ANNO CIIIC - N. 60 - Cent. 20 — *Edizione del pomeriggio* — LUNEDÌ 1 MARZO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Quattrifascie L. 2,50 - Finanziari L. 8 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 52 - Sem. 27 - Trim. 14 Estero: » » 137 - » 70 - » 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Una grande manifestazione del lavoro e della tecnica agricola

Il Convegno nazionale del granoturco in Venezia

inaugurato dal presidente della Confederazione dei lavoratori agricoli

Le più alte gerarchie politiche e sindacali presenziano alla manifestazione - Nuove direttive tecniche per conseguire il fabbisogno nazionale

Nella Sala Napoleonica, alla presenza di alte Gerarchie Politiche e sindacali e con l'intervento di numerosissimi partecipanti, ha avuto luogo ieri mattina l'inaugurazione del Convegno Nazionale per la coltivazione del granturco indetto dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura e dall'Istituto Fascista di Tecnica e Propaganda Agraria.

Fra le moltissime autorità e personalità erano presenti: l'on. Gaetani, Segretario del Sindacato Nazionale dei Tecnici Agricoli, l'on. Vezzani, Vice Presidente della Corporazione della Zootecnia; gli on. Visco, Lai, Palermo, Agodi, Ag'emo e Giordani: il dr. Dallera in rappresentanza dell'on. Muzzarini Presidente della Confederazione degli Agricoltori; i Segretari delle quattro Federazioni Nazionali di categoria inquadrate nella Confederazione dei Lavoratori Agricoli: Dallari, Aimi, Atti e Ridolfi; il prof. Barbieri dell'Università di Bologna per il Consiglio Nazionale delle ricerche; i Segretari delle Unioni dei Lavoratori Agricoli aventi sedi nelle provincie più importanti agli effetti della coltivazione maidica; la fascista Vendramina Brandolini Marcello, Fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci femminili d'Italia e numerosi cattedratici, studiosi e tecnici delle produzioni agricole nazionali.

In fondo alla sala, accanto al tavolo presidenziale erano raccolti i gagliardetti di tutti i Sindacati dei Lavoratori Agricoli della Provincia di Venezia.

Salutati da calorosissimi applausi, hanno fatto l'ingresso nella Sala prendendo posto al tavolo presidenziale: l'on. Angelini, Presidente della Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, S. E. il Prefetto, l'avv. Michele Pascolato, Componente il Direttorio Nazionale del Partito e Segretario Federale di Venezia, il Vice Preside della Provincia comm. Paccagnella e il comm. Cigana Segretario della Unione Provinciale dei Lavoratori Agricoli di Venezia.

Il saluto del Partito recato dall'avv. Pascolato

Il Segretario Federale avv. Michele Pascolato ha ordinato il «saluto al Duce», al quale ha fatto eco entusiastica l'«A Noi» dell'adunata.

Successivamente egli ha recato a tutti i convenuti il saluto cordiale, cameratesco del Partito. Dopo aver ringraziato l'Organizzazione dei Lavoratori Agricoli di aver scelto Venezia come sede dell'importante Convegno egli ha tenuto a mettere in rilievo come Venezia accanto alle meravigliose bellezze artistiche, storiche e panoramiche, vanti il privilegio di essere una Provincia eminentemente rurale e di avere operato sempre in primissima linea per il potenziamento delle industrie agricole del Paese.

La parola d'ordine impartita dal Duce porta oggi tutte le classi produttrici a far convergere ogni loro sforzo verso il raggiungimento di una completa autarchia economica nazionale. Anche questa battaglia, egli conclude, sarà al pari delle precedenti, efficacemente proseguita e coronata dal successo finale.

L'adunata ha improvvisato all'indirizzo del Duce una prolungata e vibrante manifestazione di fede fascista.

Il discorso dell'on. Angelini

Il Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura on. Angelini, ha esordito sottolineando il particolare valore del Convegno che intende richiamare l'attenzione delle Gerarchie e di tutti i ceti rurali sulla necessità di dare un incremento più intenso, continuativo e remunerativo alla coltivazione e alla produzione del granoturco.

Rilevata la necessità di adeguare anche la coltura maidica ai progressi realizzati negli altri campi delle produzioni agricole e ricordato il successo avuto nello scorso anno dal Concorso Nazionale del Granoturco, che ebbe l'altissimo rilievo del diretto interessamento del Duce, l'oratore ha fatto presente che un'alta finalità è messa oggi a base dell'attività della Confederazione dei Lavoratori Agricoli: quella di contribuire potentemente a liberare la nostra Nazione da una ingiustificata e inammissibile deficienza di produzione di granoturco rispetto al fabbisogno. Tale possibilità non è mèta irraggiungibile; ma esiste in forma concreta e positiva.

Si tratta sopratutto di far convergere verso un identico scopo le varie iniziative escogitate da Enti, Organizzazioni e Istituti interessati e di dare una spinta ad un miglioramento colturale che valorosi tecnici hanno dimostrato di sicura possibilità

Dopo aver citato le cifre unitarie raggiunte nella produzione granaria ed in quella maidica delle varie provincie e notato che per la coltivazione del granturco non si sono finora messi in opera quegli sforzi che pure hanno dato così efficaci risultati nel settore granario, l'on. Angelini ha dichiarato che basterebbe che nella Lombardia e nelle Tre Venezie, cioè nei compartimenti che da soli coltivano oltre un terzo della superficie destinata a granturco in Italia e che producono quasi la metà del totale, la media unitaria salisse di otto quintali per ettaro per liberare il nostro Paese da onerose importazioni di granturco estero.

Il granturco è capace di questo aumento di produzione. Lo dimostrano le perfette prove sperimentali finora effettuate ed i risultati del Concorso indetto dalla Confederazione dei Lavoratori Agricoli.

Quello che dunque bisogna fare, per prima cosa, è di indurre tutti i coltivatori agricoli a considerare con minore indifferenza, se non addirittura con senso di inferiorità, questa coltura e stimolarli a dedicarvi diligenti, rigorose e costanti cure, tenendo anche conto che essa ripaga largamente le applicazioni tecniche impiegate e che non va solo considerata nel quadro economico del suo diretto rendimento, ma anche nelle condizioni che determina e negli effetti che produce a vantaggio delle successive coltivazioni.

Non si deve tuttavia credere che alla coltivazione del granturco occorra destinare una superficie di terreno maggiore di quella attuale che è di circa un milione e 400 mila ettari. Si tratta sopratutto di applicare tutti quegli accorgimenti tecnici, la cui armonizzazione assicuri quel maggiore rendimento unitario che si vuole conseguire e di cui nel Convegno si devono appunto definire le direttive d'azione e di applicazione.

Dopo aver ricordato che il granoturco è, per talune regioni, la cultura più contadina, più popolare e più casalinga e che essa ha importanza sia per l'alimentazione umana come per varie lavorazioni industriali, l'on. Angelini ha così concluso:

«I lavoratori agricoli, questa grande massa di Militi Fascisti che costituisce una forza sicura e fedele agli ordini del Duce, e che hanno dimostrato anche nella recente conquista dell'Impero di essere meravigliosi nei rischi della guerra come nelle opere della pace non sanno nè vogliono acquietarsi in uno svolgimento di ordinaria attività.

«Essi chiedono più ardui compiti per avere la gioia di soddisfarli; più alte responsabilità per l'orgoglio di dare nuovi contributi di azione e di fede alla gigantesca opera voluta dal Duce per il conseguimento dell'autarchia economica del nostro Paese».

Il discorso dell'on. Angelini è stato ripetutamente e calorosamente applaudito.

La produzione e la distribuzione delle sementi

Si è passato quindi allo svolgimento delle varie relazioni presentate ed iscritte all'Ordine del Giorno del Convegno.

Il prof. Vittorio Ronchi, Capo dell'Ispettorato Agrario delle Tre Venezie, ha svolto la sua relazione sulla produzione e distribuzione di sementi delle varietà più pregiate di granturco.

L'oratore, ricordati brevemente i precedenti storici del problema e le grandi benemerenze degli studiosi italiani di genetica, i quali hanno conseguito in questo ultimo periodo successi notevolissimi, ha preso in approfondito esame gli aspetti della produzione del seme.

Passando a trattare in particolare della semente di granturco, ricordata l'importanza di questa coltura e la necessità di una pronta azione per conseguire gli stessi progressi già raggiunti per il grano, ha esposto i caratteri che dovrebbe assumere una organizzazione diretta a diffondere su vasta scala le sementi pregiate.

Innanzitutto si dovrebbe far perno, come organo massimo di ricerca delle nuove varietà e come strumento di controllo, sulla Stazione Sperimentale di Maiscoltura di Bergamo, recentemente potenziata e attrezzata dal Ministero dell'Agricoltura e contemporaneamente si dovrebbe affidare agli Ispettorati Agrari il compito di istituire nelle provincie, unitamente alle Organizzazioni Sindacali, Consorzi di produttori scelti nelle Zone particolarmente adatte alla coltivazione delle sementi.

Tali Consorzi, muniti di particolari privilegi, dovrebbero appoggiare l'intera produzione ai Consorzi Agrari, i quali alla lor volta dovrebbero godere di particolari agevolazioni e di una speciale posizione atte a difenderli da eventuali illecite concorrenze.

In tal modo, senza alcun eccessivo aggravio di spesa, si verrebbe realmente ad avere a disposizione, per distribuirlo agli agricoltori, in condizioni di assoluta purezza, tutto il seme di varietà pregiate che è necessario ai coltivatori.

Il granoturco nella alimentazione umana

L'on. prof. Giovanni Visco, Direttore della Stazione Sperimentale per l'alimentazione di Roma, ha svolto una relazione sul consumo del granturco in Italia da parte dell'uomo e sul suo valore nutritivo.

Da una diligente disamina di tutti gli aspetti del problema, il relatore ha tratto la conclusione che il granturco nell'alimentazione umana deve essere valutato come uno dei costituenti dell'alimentazione stessa e non come il solo costituente di essa. Come non è ammissibile concepire una alimentazione adeguata basata esclusivamente sul frumento, o sulla carne, o sul riso, o sul latte, così non è possibile limitare tutta l'alimentazione al solo granturco. Deve però dichiararsi, e i risultati scientifici comportano in proposito, che la somministrazione annua di una quantità di granturco, anche notevole, sempre se fatta insieme ad altri alimenti, non può riuscire dannosa alla salute dell'uomo. Aumentando la disponibilità del granturco significherebbe, innanzitutto, mettere a disposizione della Nazione una maggiore quantità di un buon alimento da utilizzarsi nella razionale costituzione di una dieta mista e colmare le deficienze alimentari nazionali che sono quantitative e qualitative.

Con l'aumento della produzione del granturco si contribuirebbe appunto alla soluzione dei due aspetti della questione direttamente ed indirettamente. Direttamente mendiante un uso più esteso di esso da parte dell'uomo, indirettamente per la quantità di prodotti alimentari pregiati, specialmente carni e grassi, che gli animali con esso nutriti fornirebbero all'uomo. In seguito dello svolgimento delle relazioni è stato quindi rinviato al pomeriggio to quindi rinviato al pomeriggio.

Opere pubbliche a Caserta

inaugurate dal Principe

CASERTA 1 — Ieri nel pomeriggio S. A. R. il Principe di Piemonte accompagnato dal Prefetto e dal Podestà, seguito ovunque dalle entusiastiche acclamazioni del popolo, ha inaugurato un vasto complesso di opere pubbliche comunali, tra cui tre nuovi edifici scolastici, il mercato coperto, il foro boario, il campo sportivo, le nuove strade, il nuovo impianto di illuminazione pubblica e la nuova sistemazione del palazzo di città.

Starace a Gardone

Una visita al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 1 — Iermattina il Segretario del Partito, proveniente da Milano, è giunto a Salò, ossequiato dalle autorità e accolto dalle calorose dimostrazioni della popolazione e da 10 mila Camicie Nere della provincia. Con il Prefetto, il Segretario di Brescia e le altre maggiori autorità della provincia il Segretario del Partito si è recato a inaugurare la Casa Littoria. Egli ha visitato minutamente il grande edificio, dal balcone del quale, richiamato da una fervidissima manifestazione popolare si è affacciato tra rinnovate acclamazioni al Duce. Il Segretario del Partito ha rivolto alle Camicie Nere e al popolo parole di cordiale saluto, e ha quindi illustrato il significato della manifestazione e lo scopo che il Partito si prefigge di raggiungere, attraverso la costruzione delle sue case, fucine nelle quali si temprano anzitutto sempre di più la fede fascista e la volontà di servire, nel Duce, i supremi interessi della Rivoluzione. Il Segretario ha poi inaugurato la casa nel nome del Duce.

Presenti alla cerimonia erano anche S. E. Rizzo e il sovraintendente del Vittoriale architetto Marone, i quali hanno portato al gerarca il saluto di Gabriele d'Annunzio, con un'affettuoso messaggio indirizzato al caro compagno, ardito della grande guerra e dell'impresa africana. Lasciata la Casa, il Segretario del Partito è stato salutato da una nuova manifestazione della folla che scandiva a gran voce il nome del Duce, invocando una sua visita nella terra bresciana.

Il Segretario del Partito saliva sull'automobile del comandante Gabriele d'Annunzio recandosi al Vittoriale. Poco dopo mentre i cannoni della nave *Puglia*, sparavano 21 colpi a salve il Segretario del Partito, accompagnato dalle autorità di Brescia è salito sul colle del Vittoriale, deponendo un fascio di lauro sulla tomba dei Caduti. Disceso dal Vittoriale, il gerarca si è recato a Fasano sul Garda frazione di Gardone Riviera per inaugurarvi la Casa di Riposo creata dalla Cassa di Risparmio delle provincie lombarde a ricordo della fondazione dell'Impero e a favore dei propri dipendenti. Il Segretario del Partito ha visitato la magnifica villa comprendente 50 locali e dominante il panorama del lago. Hanno pronunciato brevi parole il sen. De Capitani D'Arzago, Presidente della Cassa. Quindi ha parlato il Segretario del Partito, il quale si è compiaciuto con l'on. De Capitani per l'iniziativa presa a favore dei dipendenti della Cassa di Risparmio per le provincie lombarde, iniziativa i cui risultati sono stati, in questi ultimi anni, veramente lusinghieri ed ha quindi inaugurato la Casa di riposo in nome del Duce, fondatore dell'Impero fascista. Sulla piazza antistante la Casa di Riposo e nelle vie adiacenti si era radunata una folla numerosissima, che ha fatto al Segretario del Partito fervidissime dimostrazioni.

Gli italiani parteciperanno

ad altre mostre antibolsceviche indette in Germania

ROMA, 1. — Il Ministro per la Stampa e la Propaganda ha ricevuto l'on. Alessandro Melchiori, incaricato di organizzare la sezione italiana alla Mostra Antibolscevica di Monaco di Baviera, il quale gli ha diffusamente riferito sul successo della Mostra, che è stata visitata da migliaia di persone, con una percentuale altissima di operai, di soldati e di studenti. L'on. Melchiori ha riferito a S. E. Alfieri, come il successo della mostra, particolarmente dovuta all'attrezzatura e notevole partecipazione italiana, abbia indotto il Ministro per la Propaganda del Reich ad indire altre mostre del genere a Dortmund, Karlsruhe, Cassel, Amburgo, Kiel, Norimberga, Dresda, Chemnitz, Breslavia e Konigsberg invitando a parteciparvi gli italiani.

Patriottiche manifestazioni

d'italianità a New York

NEW YORK, 1. — Alla presenza di una folla enorme di italiani ha avuto luogo in una atmosfera di vibrante patriottismo, la inaugurazione di un nuovo cinematografo italiano nella Brodway. E' stato proiettato con grande successo il film «Teresa Gonfalonieri». Si sono avute entusiastiche acclamazioni all'Italia, al Re Imperatore ed al Duce. Un'altra grande manifestazione di italianità ha avuto luogo in un grande albergo, dove ad iniziativa della Associazione Italo-Americana industriale degli operai, Vittorio Beonio Brocchieri ha tenuto una acclamatissima conferenza sulle conquiste del lavoro in Italia, suscitando prolungate entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Il pilota Zappetta vince

il circuito delle oasi egiziane

CAIRO, 1 — La prova di velocità sul circuito internazionale delle oasi egiziane con percorso di 500 km. ed a cui hanno partecipato 30 concorrenti di varie nazioni è stata vinta dal pilota italiano Giovanni Zappetta, su apparecchio Nardi motore Fiat 180, alla media oraria di km. 335.

L'on. Ricci a Firenze

al rapporto dei presidenti dell'Opera Balilla

FIRENZE, 1. — Ieri mattina l'on. Renato Ricci e i presidenti provinciali dell'Opera Balilla hanno reso omaggio alla cripta per i Caduti della Rivoluzione in Santa Croce. Ricorrendo l'anniversario dell'assassinio di Giovanni Berta ha avuto quindi luogo a Ponte della Vittoria alla presenza dell'on. Ricci e delle autorità una semplice ed austera cerimonia alla memoria del caduto. Successivamente il Sottosegretario ha passato in rivista oltre 20 mila giovani di Firenze città e i reparti avanguardisti e moschettieri di tutta la toscana. In piazza del Duomo ha poi avuto luogo lo sfilamento dei reparti compiuto con l'impeccabile ordine che è ormai la caratteristica delle manifestazioni dell'Opera Balilla. La rivista e lo sfilamento cui hanno assistito imponenti masse di popolo festante hanno dato luogo a fervide manifestazioni di esultanza e di devozione all'indirizzo del Duce. Nel pomeriggio si è svolto un rapporto dei presidenti provinciali.

Dopo un discorso dell'on. Ricci i presidenti provinciali hanno riferito circa l'attività in corso per la preparazione e l'addestramento dei reparti destinati a passare ai fasci giovanili con la decima leva fascista il 10 maggio p. v. Dai dati complessivi risulta che quest'anno si presenteranno alla leva 210 mila avanguardisti, cifra imponente se si considera che i giovani di leva appartengono agli anni di nascita dell'immediato dopoguerra. Nello stesso giorno 24 maggio si svolgerà in ogni provincia la festa ginnastica nazionale alla quale parteciperanno contemporaneamente 4 milioni di ragazzi.

L'on. Ricci ha dato quindi istruzioni circa lo svolgimento delle manifestazioni ginnico sportive a carattere nazionale che avranno luogo nella prossima stagione primaverile. Si tratta dei campionati di scherma, di equitazione, pattinaggio, nuoto, atletica, racchetta, concorsi dei moschettieri a Bolzano, ai quali concorreranno le rappresentanze di tutte le provincie. E' stato passato anche in rassegna tutto il complesso vasto lavoro relativo alle organizzazioni femminili che hanno raggiunto un inquadramento ed un grado di sviluppo considerevole.

Entro l'anno corrente saranno inaugurate fra l'altro il Collegio magistrale di Udine, le scuole di economia domestica di Aquila, Piacenza e Udine; le scuole marinaretti di Brindisi, Venezia, Sabaudia e Cagliari, le case alpine di Claviere e Tarvisio.

Al termine del convegno il Presidente dell'Opera ha espresso la sua soddisfazione ai presidenti provinciali. La riunione si è chiusa col saluto al Duce. Nella serata l'on. Ricci ha lasciato Firenze.

Martire fascista ricordato a Rovigo

ROVIGO, 1. — Ricorrendo il 7.o annuale della morte del martire fascista M. Zapparoli in presenza di un componente del Direttorio federale, dopo aver reso devoto omaggio alla lapide dei Caduti per la Rivoluzione posta davanti alla Casa Littoria, si è formato un lungo corteo che si è recato alla tomba del Martire, nel nostro cimitero, e con semplice rito vennero deposti i fiori inviati dal Segretario del Partito e dalle Camicie nere polesane. Prima che il breve rito avesse termine, il componente il Direttorio federale ha evocato il Martire.

Altre quattro Divisioni

rimpatrieranno dall'A. O.

ROMA, 1 — *E' stato disposto il rimpatrio di 4 divisioni dall'A. O. I.. Entro il mese di marzo rimpatrieranno le divisioni* Assietta, 3 Gennaio, Pusteria, 1.o Febbraio, *oltre ad altri reparti isolati. Talune di queste divisioni non saranno sostituite, per altre è già in atto il cambio.*

Caloroso saluto di Rovigo

ai reduci della "Tevere,,

ROVIGO, 1. — I reduci polesani della divisione «Tevere» sono convenuti iermattina in città per ricevere il segno tangibile della esultanza e della fierezza della popolazione, che ha interpretato lo loro partecipazione alla guerra etiopica come un simbolo della costante continuità del volontarismo eroico della stirpe. I valorosi legionari al comando dei presidenti dei mutilati e dei combattenti hanno sfilato per le vie imbandierate di Rovigo esultante, in colonna, cui hanno partecipato tutte le organizzazioni del partito, la milizia, i giovani fascisti e rappresentanze di mutilati, di combattenti e delle associazioni di arma e dell'Opera balilla, alla cui testa erano le autorità provinciali e cittadine con a capo il Prefetto ed il Federale. Si sono quindi ammassati davanti la Casa del Fascio, accanto alla lapide che ricorda i Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero. Ivi il Federale ha rivolto ai legionari il saluto vibrante delle camicie nere del fascismo polesano ed ha consegnato la tessera dell'associazione ai volontari. Il rito breve si è concluso con una vibrante manifestazione di entusiasmo e di devozione all'indirizzo del Duce, fondatore dell'Impero. Dopo aver reso omaggio alle lapidi dei Caduti in guerra i legionari sono stati passati in rivista dal Prefetto al Viale Margherita in presenza di una grande folla acclamante.

Funzionari, famiglie e operai

partiti per l'A.O.I.

BRINDISI, 1. — Diretto a Massaua e a Gibuti, è partito nel pomeriggio di ieri il piroscafo *Carnaro* con a bordo numerosi funzionari di organizzazioni industriali con le rispettive famiglie ed operai specializzati destinati alle terre dell'Impero.

I premi del Duce

a 734 coloni della Libia

TRIPOLI, 1. — Ieri mattina al Teatro di Miramare il Governo generale, Maresciallo Balbo, ha proceduto alla distribuzione dei premi del Duce a 494 coloni capi famiglia. Altri 240 premi saranno distribuiti domenica prossima al centro dei villaggi agricoli dell'altipiano cirenaico, portando così il numero dei coloni capi famiglia che in quest'anno si sono resi in Libia, per la loro appassionata e fervida operosità, meritevoli dell'ambita ricompensa, a 734. La cerimonia di ieri, che l'ansia per la prossima visita del Duce ha reso ancora più vibrante di entusiasmo, è stata presenziata dalle gerarchie coloniali, da rappresentanze di tutte le organizzazioni del Partito e dalle organizzazioni sindacali con labari e gagliardetti, e da una folla grandissima. Accolto dagli inni nazionali e da grandi manifestazioni al Duce, ha fatto il suo ingresso nella sala del Teatro, accompagnato dal Commissario dell'emigrazione e delle colonizzazioni on. Nannini, S. E. il Maresciallo Balbo. Subito dopo l'on. Nannini, prendendo la parola, ha esaltato l'alto significato morale del premio che il Duce vuole sia dato a quei contadini che più e meglio con la loro opera agricola hanno saputo rendersi benemeriti, fissandosi con i loro figli alla terra. Vivissime acclamazioni al Duce hanno salutato le parole del Commissario per l'emigrazione.

Il Maresciallo Balbo ha quindi consegnato i premi ai singoli coloni, rivolgendo ad essi espressioni di incitamento e di compiacimento ed ha infine pronunciato brevi parole che hanno suscitato altissime e calorosissime acclamazioni al fondatore dell'Impero.

Il Governatore generale ha poi chiuso la riunione ordinando il saluto al Duce, cui ha risposto con appassionato grido la moltitudine presente.

Il Principe a Caserta

all'inaugurazione del corso "Rex,,

CASERTA, 1. — All'Augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte ha avuto luogo nel campo sportivo della Regia Accademia Aeronautica la cerimonia di inaugurazione del corso Rex, cui sono iscritti 300 allievi piloti.

Il gen. Russo premia i vincitori

delle gare della Milizia

MADONNA DI CAMPIGLIO, 1. — Iermattina S. E. Russo, Capo di S. M. della Milizia ha passato in rivista le squadre partecipanti all'ottavo campionato nazionale di sci presentategli dal Luogotenente generale Tarabini e ha presieduto alla manifestazione atletico-militare svoltasi a Madonna di Campiglio. Erano presenti il Prefetto di Trento, l'Ispettore del Partito, Ginnasi, il segretario federale di Trento, l'on. Mendini, oltre a tutti gli ufficiali della milizia che hanno collaborato alla organizzazione delle gare. S. E. Russo ha recato il saluto del Duce ed ha espresso il proprio compiacimento per la brillante riuscita dei campionati invernali in cui ufficiali e camicie nere hanno dato prova di capacità organizzativa, di perfetta disciplina militare e di fervido entusiasmo sportivo. Il capo di S. M. della Milizia ha quindi incitato le Camicie nere a vivere secondo il motto del Duce, pericolosamente, per essere degni sempre più in ogni campo dell'attività della magnifica tradizione di eroismo della Milizia, conquistata dalla vigilia della Rivoluzione alla conquista dell'Impero per la gloria, per il Duce e per la grandezza dell'Italia fascista. S. E. Russo ha poi proceduto alla distribuzione dei premi ai vincitori ed alla fine della riunione si è svolta una manifestazione di omaggio al Duce.

La morte dell'on. Zilieri Dal Verme

VICENZA, 1 — Iermattina alle ore 9, assistito dalla moglie contessa Gabriella dei Principi Massimo, dalla figlia Maria Berica Isabella e dal genero marchese Osvaldo de Buzzacarini, è spirato nel suo palazzo di Vicenza l'on. co. Roberto Zileri Dal Verme.

L'estinto ch'era figlio del conte Zileri Dal Verme e di Maria Clementina Isabella dei Conti Lucchesi Palli (cugina di S. A. R. I. Zita di Borbone Parma) fu Sindaco di Vicenza ed assessore nel periodo bellico e deputato al Parlamento. Era insignito della commenda del S. M. Ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma e dell'Ordine di Francesco Giuseppe, Gran Croce dell'Ordine di S. Silvestro. Era poi insignito dell'Ordine Militare «Distinguished Service Order» della Regina Vittoria della Gran Bretagna per la campagna del Sud Africa. Fu decorato di due medaglie d'argento per i terremoti calabri-siculo del 1908 e della Marsica. Era pure decorato della medaglia di bronzo al valore militare per l'opera prestata, a Pietole di Mantova, in occasione dell'esplosione di quel forte. La morte del conte Roberto Zileri Dal Verme, che è stata repentina poichè da tre giorni solo si era posto a letto in seguito all'indebolimento del cuore, è stata appresa in città con vivo dolore.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Corso Principe Umberto.

Il nuovo direttore

del "Giornale di Sicilia,,

ROMA, 1 — Il camerata Cesare Marroni è stato nominato direttore del *Giornale di Sicilia* in sostituzione del camerata Valentino Piccoli, destinato all'estero per altro incarico.

IN SPAGNA

I nazionali avanzano

sul fronte di Valencia

Il programma del nuovo Stato spagnolo esposto dal gen. Mola

PARIGI, 1. — *Il bollettino del Quartiere generale dice che i miliziani hanno tentato alcuni colpi di mano sul fronte di Madrid. Sulla strada di Valencia le forze nazionali continuano ad avanzare e sono riuscite finora a raggiungere la zona Arcebenda col fuoco delle artiglierie. Un attacco dei rossi contro Carabanchel è stato respinto. I nazionali hanno occupato Venta del Diablo e le colline dominanti Portalrubio. Sul fronte delle Asturie e nel settore ad Est di Jarama attacchi dei rossi sono stati respinti.*

In un discorso pronunciato dal generale Mola e diffuso dalla radio di Salamanca, questi ha esposto il programma del movimento nazionali spagnolo. Egli ha detto che dalla vittoria dei nazionali sorgerà un Paese nuovo ed ha soggiunto: Uno Stato, per durare deve compiere tre requisiti essenziali: il consenso tacito od espresso del popolo, un programma positivo di governo, l'adesione alla realtà storica.

Per quanto riguarda il primo punto l'insurrezione militare ha avuto fin dal primo momento l'appoggio di tutte le classi della popolazione, che offrono un numero immenso di volontari. Per quanto riguarda il secondo punto esiste un programma chiarissimo categorico sul quale tutta la gioventù spagnola è d'accordo, quali che siano le tendenze delle singole collaboranti al movimento nazionale. Per quanto riguarda il terzo punto aderiamo alla realtà storica: siamo un vecchio popolo d'Europa, sobrio, alquanto patriarcale, che pratica la morale di Cristo e che adora la famiglia. Questo popolo di scarsa ricchezza, ma di grandi virtù vuol rientrare nella storia, ricostituendo la sua unità contro i separatismi e i fermenti di divisione sociale. Il nostro Stato dunque durerà. Il generale Mola ha quindi enunciato le basi su cui sarà costruito il nuovo Stato, dicendo che esso sarà uno Stato totalitario, che non tollererà nè ingerenze, nè consigli interessati stranieri. Esso possederà una organizzazione corporativa, attuata mediante l'effettiva rappresentanza degli interessi dei produttori del meccanismo economico dello Stato e proclamerà la subordinazione di tutti all'interesse comune e alla vera giustizia sociale.

VARIETA' FEMMINILI

Undicimila dopolavoristi all'adunata di Roccaraso

ROCCARASO, 1. — Con la partecipazione di undicimila dopolavoristi, venuti con treni speciali da ogni parte dell'Italia centrale meridionale, si è svolto sui campi di neve di Roccaraso il classico raduno dopolavoristico per la disputa della coppa del Segretario del Partito. Sono intervenuti il Prefetto di Aquila, il direttore generale dell'O. N. D., i federali di Roma e di Napoli, il vicefederale di Aquila e numerose altre personalità. I Dopolavoro provinciali di Napoli e Roma hanno fatto disputare i campionati provinciali di marcia e tiro per pattuglie, i brevetti e gare di slittini, e discesa per sciatrici. Le gare per il Dopolavoro di Napoli sono state vinte da Campobasso, e quelle di Roma dal Dopolavoro dell'. I. A. G. Dopo le premiazioni delle squadre vincitrici, avvenuta alla presenza delle autorità, è stato inviato dalle autorità presenti un vibrante telegramma di omaggio all'indirizzo del Segretario del Partito presidente del Dopolavoro.

Ecco la classifica del raduno: 1. Dopolavoro Roma, punti 674325, al quale viene assegnata la coppa Starace; 2. Dopolavoro Napoli punti 561800; 3. Dopolavoro Aquila 182236 4. Dopolavoro Pescara; 5. Dopolavoro Chieti; 6. Dopolavoro Terni; 7. Dopolavoro Ancona; 8. Dopolavoro Rieti; 9. Dopolavoro Foggia. Premio maggior gruppo femminile, Napoli; premio a gruppo costumi popolareschi, Frosinone; Dopolavoro proveniente da maggior distanza, Ancona.

I campionati dei giovani fascisti

La squadra di Aosta vince la gara a staffetta

DOBBIACO, 1. — Si sono conclusi ieri i campionati sciatori riservati ai Giovani fascisti. La prova, quella a staffetta, ha riunito 73 squadre e subito la lotta si è accesa tra le rappresentanze di Aosta, Sondrio e Bolzano. Le condizioni generali del percorso erano ottime e lo spettacolo suggestivo, per le scariche di moschetteria che hanno caratterizzato le partenze e la segnalazione fatta tutta a bandierine. La squadra di Aosta ha riportato il successo. Stasera, dopo la premiazione, le sette centurie di Giovani fascisti sono ripartite per le loro sedi.

Ecco la classifica della staffetta: 1. Aosta in ore 1.21'45''; 2. Sondrio; 3. Bolzano; 4. Trento; 5. Milano; 6. Aquila; 7. Belluno; 8. Como; 9. Pavia; 10. Cuneo.

Classifica generale per Comandi Federali: 1. Sondrio punti 949; 2. Bolzano p. 940; 3. Torino p. 847; 4. Belluno p. 865; 5. Como p. 833. Seguono; Brescia, Trento, Vercelli, Aosta, Cuneo.

La "sei giorni,, al Sestriere conclusa con la vittoria di Passet

SESTRIERE, 1. — Ieri si è conclusa la «Sei giorni» sciatoria con l'ultima prova in discesa che ha visto la vittoria del francese Seigneur. La gara è stata vinta però da Passet che passato in testa alla classifica dopo il ritiro di Sertorelli non era stato più minacciato. Nella categoria femminile la Wisingher ha mantenuto il primo posto. Ecco la classifica della sesta prova:

Maschile: 1. Seigneur (Francia) in 2'48'' 4 quinti; 2 G. Sertorelli (Italia) 2'54''3; 3. Lafforgue (Francia) 3'4''3; 4. Burnet (Francia); 5. Pariani (Italia).

Femminile: 1. Wisingher (Italia); 2. De Cosson (Gran Bretagna), 3. Tompkinsson (G. Bretagna).

Classifica finale - Maschile. 1. Passet (Italia); 2. Lafforgue (Francia); 3. Birnet (Francia); 4. Seigneur (Francia); 5. Passet F. (Italia).

Femminile: 1. Wisingher (Italia); 2. De Cosson (Gran Bretagna); 3. Tompkisson (Gran Bretagna).

Il trofeo Ortigara al Dopolavoro Lanifici Marzotto

GALLIO, 1 — I dopolavoristi vicentini con alla testa il Segretario Provinciale cav. Nico Martini si sono ieri mattina adunati qui per intraprendere la Marcia «Audax» Gallio-Lozze, per l'aggiudicazione dell'ambito trofeo Monte Ortigara.

Una vera bufera imperversava verso le ore 8, quando i dopolavoristi si adunavano per prendere il via. Visto l'impossibilità di raggiungere la Chiesetta del Lozze che raccoglie i resti degli eroi dell'Ortigara, gli organizzatori hanno allora deliberato di ridurre il percorso, fissando l'arrivo a Malga Fiera. Così alle 9.31 dopo il «saluto al Duce», mentre la bufera aumentava d'intensità, 92 dopolavoristi sui 200 iscritti hanno preso il via. La marcia è stata faticosissima, ma i dopolavoristi, fra i quali si trovavano anche alcune sciatrici, hanno affrontata la prova con magnifico coraggio e 61 sono stati gli sciatori che hanno tagliato il traguardo a Malga Fiera. Le squadre dei Dopolavoro Comunali di Cesuna e Gallio hanno disputato la prova fuori premio.

Il Trofeo «Monte Ortigara» è stato vinto dai Dopolavoro Aziendale Lanifici Marzotto di Valdagno con 21 dopolavoristi classificati; al Dopolavoro Rionale «28 Ottobre» di Vicenza è stata assegnata la Coppa «Dopolavoro Provinciale». Seguono nell'ordine Dopolavoro Giovane Montagna, Dopolavoro Rionale C. M. De Vecchi e Dop. Vicenza.

Alla premiazione, che è stata fatta dal Segretario Provinciale del Dopolavoro a Gallio, alle ore 14 erano presenti tutte le autorità locali.

ATLETICA LEGGERA

Sam Romani batte Beccali sulla pista di New York

NUOVA YORK, 1. — Il corridore italo americano Sam Romani ha vinto la gara dei 1500 metri, svoltasi sulla pista coperta. Luigi Beccali si è classificato secondo. il Romani ha compiuto il percorso in 3' 51'' 2 decimi. Beccali ha guidato la corsa nel decimo giro e nel finale si è battuto tenacemente pel primo posto. A breve distanza dal traguardo però il Romani, con uno sforzo supremo, riusciva a battere il Beccali per pochi centimetri.

Gli agonali della Vela

Si sono svolti ieri in Bacino di S. Marco gli Agonali del G. U. F. di Venezia valevoli per la partecipazione ai Littoriali della Vela che si svolgeranno in maggio a Livorno.

Detti Agonali consistevano in due prove in ognuna delle quali doveva essere percorso due volte il triangolo costituito dalle due boe bianche di fronte al Molo e dalla bricola situata all'imboccatura del Canale dell'Orfanello.

Un forte vento da scirocco ha favorito lo svolgimento della prima prova che ha visto una bella partenza in gruppo. Nel lato di bolina Colussi, stringendo il vento meglio degli altri, riesce a portarsi in prima posizione seguito da Barolini, mentre Tabacchi è terzo, distanziato è Ravà. Le posizioni rimangono invariate fino alla fine, per quanto Barolini fosse riuscito a portarsi a ridosso di Colussi, il quale è primo per mezza imbarcazione.

Nella seconda prova il vento è leggermente diminuito pur essendo ancora di una certa intensità. Al via parte in testa Barolini il quale, aumentando via via il distacco giunge primo molto distanziato dagli altri. Tabacchi partito in seconda posizione si fa sorpassare da Colussi nel secondo giro.

Barolini e Colussi sono quindi a pari merito, ma la giuria, considerando i distacchi coi quali sono state vinte le due prove, ha dichiarato vincitore Barolini.

La classifica finale è pertanto la seguente: 1. Barolini Sebastiano; 2. Colussi Giacomo a pari merito; 3. Tabacchi Bruno; 4. Ravà.

Pugilato e scherma a Verona
Verona-Firenze 6-2

VERONA, 21 — A cura del G. R. Fascista G. Randaccio si è svolta al Teatro Ristori una interessante manifestazione di scherma e di pugilato. In quest'ultimo i combattimenti si svolsero fra una squadra veronese ed una fiorentina; ha vinto nettamente la prima per 6 a 2.

La manifestazione è riuscita bene e si svolse davanti un buon concorso di pubblico. Ecco i risultati: **Pugilato**: Pesi gallo: Pizzagalli G. (Corridoni) Verona, Ciulli M. (Luporini Firenze): pari; Pesi leggeri: Coppi G. (Corridoni Verona) b. Eschini E. (Firenze) per F.C. a 1.45 Medio-Leggeri: Danese Aldo (Randaccio Verona) - Torini G. Firenze) pari; Pesi Medi: Veronesi Tullio, (Battisti, Verona) b. Mattioli C., (Firenze) F. C. a 1.15 dalla seconda ripresa.

L'ex campione italiano Mario Foraboulini ha fatto una interessante esibizione col fratello Alfredo vincitore del Torneo Novizi. Il pubblico si è molto divertito.

Scherma: 1. Piacevole l'assalto accademico fra i balilla Semeraro Pietro e Bocchini Giancarlo; 2 L'avanguardista Piubello Giorgio batte Vanzetti Enzo nell'assalto di Fioretto a 8 colpi per 5 colpi ricevuti a 8 dati; 3. Guardia Aldo (G. F.) batte Zanardo Attilio nell'assalto di sciabola a 8 colpi, per 7 colpi ricevuti ed 8 dati. 4. Il balilla Morandini Pietro batte Vanzetti Mario nell'assalto di fioretto a 6 colpi per 3 colpi ricevuti e 6 dati. 5. Rossetti Ferruccio b. dott. Schwarz Werner nell'assalto di sciabola a 8 colpi per 5 colpi ricevuti e 8 dati.

IPPICA

Il premio delle pariglie a Imperia Great-Veneziano

MILANO, 1 — Il premio delle pariglie di L. 20.000 corso ieri all'Ippodromo del trotto è in cappato in una giornata piovosa. Sul terreno pesantissimo tra le due pariglie di trottatori si è imposta la pariglia *Imperia Great* e *Veneziano*, guidata da Branchini che superati i 30 metri di distanziamento, si portava in testa vincendo in 3'10'' e 8 decimi. Seconda la coppia *Leone* e *Mario Fellows* pure con 2160 metri mentre con 2139 metri si classificavano terza la coppia *Cirano* e *Yockey Nicone* e 4.a la coppia *Duce Todd* e *Gradasso*.

Le corse alle Cappannelle

ROMA, 1 — *Magda*, del barone Berlingieri, montato da Marchetti e *Fraorte* della scuderia Mantova, montato da Coccia si sono classificati al primo posto a pari merito nell'optionale, disputatasi nel pomeriggio di ieri sulla distanza di 1400 metri all'Ippodromo delle Capannelle. *Gandolfo* è arrivato 3.o e *Arancioi* 4.o. All'interessante prova riservata ai tre anni hanno partecipato 12 concorrenti.

DIVISIONE NAZIONALE C

Grion-Mantova 0-0

POLA, 1. — La gara si è chiusa senza vincitori nè vinti, soprattutto a causa del vento violentissimo da scirocco, che ha guastato del tutto le azioni della squadre, impedendo agli avanti dei due undici di concludere i loro numerosi attacchi. Nel primo il Mantova, favorito dal vento, ha sferrato una lunga, ma infruttuosa offensiva contro la squadra locale, mentre nella ripresa è stata la volta dei nero-stellati ad attaccare. La loro abnegazione però non è valsa a far capitolare gli ospiti e il fischio dell'arbitro ha suggellato lo zero a zero.

LA CALZA ATTRAVERSO I TEMPI

Le calze hanno una grande importanza nell'abbigliamento della donna moderna. Sono esse una gioia, autentica, tanto più se di seta. Ogni donna ne sogna e ne desidera. Ma il sognare calze di seta è segno buono, affermano i cabalistici. Dicono essi infatti che tale sogno è annuncio di abbondanza e consigliano di giocare il 57.

E volete conoscere la leggenda della calza di seta? Eccola.

In un paese del mondo viveva una bellissima giovinetta, famosa per la sua grande pietà verso tutti gli esseri, anche per gli animali, compresi i più immondi.

Bella e graziosissima era, sì, ma aveva le gambe tozze ed il giovane che essa amava si teneva lontano da lei proprio per colpa di quelle brutte gambe. Si vede che anche a quel tempo non usavano le sottane lunghe.

Avvenne un giorno che la fanciulla vedesse una megera che, armata di scopa, stava per far giustizia sommaria di un ragno e della sua tela. Accorse la bella pietosa a evitare il flagello portando a salvamento la bestiola, ed adagiandola assieme alla sua tela su una siepe di rose. Grato il ragno si volse alla sua salvatrice e le disse: Osserva bene come io tesso le maglie leggere della mia tela così fine e così elastica! Impara e poi componi un velo lieve per avvolgerti le tue gambe che diverranno subito così belle, da poter proprio per virtù loro, essere amata da colui che ami.

Guardò attenta la fanciulla. Imparò. Tesse e... si fece amare.

Poesia questa! Ghirlanda smagliante che la fantasia ha donato alla calza, come a tante altre piccole cose, anche umili, facendole amare. Ma, veramente, quando e come nacque la calza? Vediamolo: e rifacciamoci dagli antichi tempi.

La calza romana... era una fascia che avvolgeva il polpaccio e qualche volta saliva anche più su del ginocchio. Nel primo medioevo essa forma l'abbigliamento degli uomini un tutto coi calzoni. Fatta a maglia la troviamo soltanto dopo il XIV secolo come una rarità: ed è durante il Rinascimento che essa si popolarizza.

Pare che una prima produzione con caratteristiche industriali si sia avuta a Venezia. anche perchè si sa che Venezia fu la culla del tessuto a *maglia* ottenuto con il gioco delle agucchie di acciaio. ivi importate dagli arabi, in continuo commercio con la Repubblica di S. Marco.

Innumerevoli sono i quadri italiani del periodo precedente quello aureo, riproducenti figure di paggi con calze lunghissime policrome ed aderentissime di seta. Basta citare i famosi dipinti del Beato Angelico, del Carpaccio, del Buttinone del Luini....

Ma le prime *vere calze di seta* apparvero in pubblico nel giorno delle nozze con Caterina de' Medici. Le aveva avute in dono dall'inglese Conte Arundel. Perchè dono di un inglese? Perchè, nel frattempo, Londra, sotto la sapiente e intelligente guida di Elisabetta era divenuta il centro serico mondiale, con relative applicazioni del filato.

Fu questa supremazia di Albione nel mercato delle materie prime a favorire l'invenzione del telaio per tessuti a maglia, invenzione dovuta al reverendo William Lee di Cambridge (1609), il quale, si dice, per far piacere alla sua amante, che faceva l'operaia presso una fabbrica di oggetti di maglia, si stillasse il cervello onde alleggerirle il duro monotono lavoro. L'invenzione non ebbe però fortuna in Inghilterra ondo il Lee andò in Francia a Rouen ove potè con l'aiuto di Enrico IV, fondare un laboratorio.

Questa è l'opinione più diffusa ed accettata intorno alla fabbricazione a macchina del tessuto a maglia, benchè altri abbia voluto attribuire l'invenzione del telaio meccanico per tale genere di tessitura anche a un anonimo operaio di Nimes e al Rider (1564).

Comunque sia prima della comparsa della macchina la calza era oggetto prezioso, specie se di seta, data l'enorme difficoltà di lavorarla senza «falle» o «magliature» con le *agucchie*.

Le calze di seta furono viste ancora in Francia nel 1569 al matrimonio della sorella di Enrico II, Margherita, con Emanuele Filiberto; calze di seta che vennero donate «prezioso omaggio» da Lady Montagu a Elisabetta d'Inghilterra che ne fu tanto entusiasta da nominarla «sua fornitrice scelta». Nel cinquecento poi vediamo — oggetti rarissimi e perciò apprezzatissimi — le più belle calze: tessute in seta e nei colori più vari; esse fasciano le gambe delle belle donne e degli uomini eleganti.

La maggior parte della popolazione va scalza: o si accontenta ancora delle calze rosse tagliate nel panno o nel lino; ma Spagna e Italia, le due nazioni che, prima che Elisabetta facesse grande l'Inghilterra, avevano la supremazia serica — fanno lavorare le loro operaie specializzate ed i loro tintori magnifici. A Enrico XIII d'Inghilterra la Spagna per accaparrarsene le simpatie offre un paio (un paio!) delle sue famose calze.

La diffusione vera e propria del genero divenuto comune, avviene sotto Luigi XIV, epoca in cui il francese Hidrent, per ordine di Colbert, va a Rouen, carpisce il segreto del telaio meccanico del Reverendo William Lee. e fonda a Parigi le prime importanti fabbriche di calze.

Il lusso sboccia intorno: è una gara alle corti di Francia, di Italia, di Spagna. Nessun particolare viene trascurato ed alle calze anzi, si dà grandissimo valore; gli uomini le portano con guarnizioni di pizzi cascanti sul ginocchio; le donne nobili e ricche, acciò non abbiano a confondersi con quelle della borghesia, sfoggiano calze stupende, tutte trapunte d'oro e d'argento con fiori e decorazioni varie, che perfezionano i prototipi ideati sulla fine del secolo XVI

Enrico IV il protettore del Lee, può ben dirsi il... mecenate della calza: è lui che raccoglie i tessitori della maglia ed i mercanti di detto tessuto (1608) in una corporazione detta degli «aumulciers-mitoniers» ordinandola con statuti e concessioni, affermandola nel mondo mercantile ed industriale, mediante uno stemma inconfondibile: cinque navi d'argento su fondo azzurro.

Nel settecento i gentiluomini, gli abati e i vescovi portano solo calze di seta attillatissime: bianche i primi, nere i secondi, viola i terzi (uso rimasto, tranne che per i primi, anche ai giorni nostri). Frattanto il perfezionamento dei telai generalizza sempre più l'uso della calza, che si estende anche al popolo data la progressiva diminuzione dei costi.

All'inizio dell'ottocento, passata la parentesi del Direttorio e del Consolato che aboliscono le calze per la mania di imitare il mondo classico per lunghi anni la moda le impone bianche alle donne (le nobili, le ricche, le raffinate, le portano di seta ed è questa l'unica distinzione ...anche ora) leggere come ragnatele.

Alla fine del secolo (1880-1890) Parigi detronizza le calze bianche e impone quelle nere, che debbono assolutamente essere tessute a macchina e possibilmente di seta. L'invenzione di Franz e Pope (1869) permettendo la modellazione della gamba e del calcagno ha dato il via alla calza standardizzata. Le calze nere per le donne rimangono per una trentina d'anni. Ma dopo la guerra, forse per contrasto a tutto il lutto portato, esse si fanno dapprima color noce o grige, e poi color carne.. mentre attualmente l'armonia imposta dalla moda e dal buon gusto a tutti i vari aggeggi dell'abbigliamento, crea tutto uno sciame di gradazioni dei colori più sobri e distinti come il grigio scuro ed il marrone, intensificandoli od illanguidendoli.

Presagi di primavera

Come vestiremo quando avremo deposto il soprabito? Ma, prima di tutto, quando lo deporremo? Dobbiamo proprio credere alle lusinghe di questa precossima primavera ed illuderci che faremo Pasqua con il cappello di paglia?

Speriamolo. Anche perchè la moda di primavera ci offre per gli abiti a giacca. maschile — gonna dritta, breve succinta, giacchetta chiusa sopra una blusa di tinta chiara e ben attillata sul fianco che non sorpasserà — certi tessuti di lana a incrocio nero - bianco, grigio - bianco, nero bianco bigio formanti riquadri irregolari o righe sottili e ampie che sono insieme classici e freschi, veramente primaverili. Si tratta di stoffe tipo maschile che vestono con eleganza e che offrono insieme il grande vantaggio di illeggiadrire la sagoma dandole un tono di freschezza e di giovinezza, niente affatto trascurabile.

La redingotta ha trovato una seduzione nuova una linea netta e pura che le conserva intatta la sua fisionomia originaria; nessuna inutile guarnizione; nessun ornamento. Distintissima se tagliata in una stoffa scura, questo tipo di vestito riesce assai elegante anche in un bel tessuto chiaro, color banana, per esempio, o grigio perla.

Le spalle, nelle nuove collezioni, sono in genere, ancora larghe se non più rialzate; il resto della manica è stretto e piatto; spesso, si ferma al gomito terminata in un risvolto.

Sempre più originali le abbottonature e sempre più importanti — come elemento decorativo — i bottoni. Avevamo però già veduto in qualche collezione dello scorso autunno queste abbottonature diagonali che partono dalla spalla destra per esempio, per arrivare al fianco sinistro o viceversa, ma pare che la primavera moltiplicherà queste variazioni.

Sottane piuttosto corte; fianco molto piatto. Linee dritte appena ampliatesi dal fianco in giù con un leggero svasato. Per dare alla sottana in fondo, l'ampiezza necessaria al passo, vi si inseriscono, a dieci dodici centimetri dall'orlo dei massi di pieghettato a stiro.

Lo scozzese si afferma sempre più per la prossima stagione ma accanto ai tessuti uniti — che sono sempre la base — si vedono molti rigati e quadrettati grandi e piccoli.

Si portano molto i due pezzi dissimili: sottana unita e giacca quadrettata o scozzese oppure sottana fantasia — scozzese rigata, a quadri — e giacchetta unita. Però il colore fondamentale del tessuti fantasia deve sempre essere identico a quello del tessuto unito.

In terra di colori, si mescolano molti toni: quando il filettato della giacchetta o del mantello è, per esempio, verde, rosso, grigio, il vestito e la sciarpa saranno dello stesso tono mentre il fondo del tessuto del mantello sarà di un altro colore nettamente evivamente diverso. Ho visto pochi modelli in una sola tonalità.

Come accordi ho segnato: grigio giallo; grigio e bleu; blu notte e verde muschio; bordò e giallo; rosso solferino e grigio; rosso corallo e violetto vainiglia.

Rifiniture: il mantello e la giacchetta non hanno più il colletto; questo è sostituito dalla cravatta o dalla sciarpa. I taschini della giacchetta come anche le tasche del mantello sono collocate molto in alto, sotto la spalla e formano molto più un motivo decorativo che non una vera e utile tasca.

Tutto questo vale per il mattino.

Per il pomeriggio si vedono molti completi o insieme, se preferite: mantello unito; vestito stampato.

Vestiti e bluse sono ugualmente larghi sui davanti del corpetto e lavorati a pieghe o a increspature. L'ampiezza della gonna comincia subito sotto il ginocchio e l'inizio delle pieghe è segnato da un nodo applicato o da un motivo decorativo.

In certi modelli il corpetto disegna nettamente il busto e mette in rilievo il seno grazie a un abile drappeggio della stoffa che va ad annodarsi dietro, sulla linea della cintura. In altri, lo stesso effetto è ottenuto mediante un fine lavoro di piegoline che partono dal seno e terminano sul fianco.

Ancora tuniche, ma tutte fatte in tessuti vaporosi: mussola, tulle stampato su fondo brillante e, contrasto bizzarro, guarnizioni di pelliccia.

I tessuti stampati sono di grande maggioranza a fondo chiaro, spesso bianco, con disegni a colori vivaci e gai: indicati per riunioni pomeridiane, per stazioni balneari e climatiche, per pranzare in albergo.

Per i vestiti da passeggio il fondo dei tessuti stampati è ancora prevalentemente scuro.

Seno, spalle, braccia

Tutti credono di saper respirare: pochi in realtà, conoscono l'arte di dilatare i polmoni e lasciarvi atrare a flotti la buona aria.

Eppure, da quella meravigliosa ginnastica che è la respirazione dipendo no nsolo la salute, ma anche la bellezza.

Lina Cavalieri narrò un giorno a un giornalista como fosse giunta ad avere le magnifiche spalle, le braccia bellissime e il collo spiendido che formavano una delle sue maggiori bellezze.

— Ero giunta a sedici anni con le spalle magre e scarne ed il collo lungo e secco. Ero ossuta, tutta ad angoli. Un giorno, qualcuno mi disse che bisognava respirare profondamente. Mi ci provai. Estate e inverno per istrada alla finestra, aprivo la bocca ad aspirare quanta più aria potevo. Se andavo in tram mi imponevo di stare sulla piattaforma per proseguire quest esercizio. Dapprima la sensazione fu penosa, poi, cominciai a provare un senso di benessere quando sentivo l'aria penetrarmi nei polmoni. Incoraggiata dal risultato che ottenevo, proseguii felice di vedere che il mio collo e le mie spalle si arrotondavano e che le mie braccia mettevano carne, che il mio petto si sviluppava....

Se l'igiene è il primo agente della bellezza, il secondo è il massaggio. Datemi un'eccellente massaggiatrice e io farò a meno di medico, tranne, s'intende, in caso di malattia grave. Col massaggio si sviluppano le spalle e le braccia troppo madre e si riducono quelle grasse.

Per le spalle magre, basta un massaggio leggero fatto con le mani spalmate di olio d'oliva. Per le spalle grasse occorre invece un massaggio forte e vigoroso che vada a cercare l'osso.

Ecco la composizione di una crema per il primo caso: Tannino gr. 0,50 - Olio di mandorle dolci, 20 - Lanolina, 30.

Per le spalle grasse, non servitevi mai di crema, ma piuttosto di una soluzione astringente così composta: Acido tannico, grammi 20 - Tintura di beizoino gr. 30 - Acqua di fior di sambuco gr. 120 - Acqua di rose gr. 370.

Per essere belle, le braccia, debbono essere simmetriche e far corpo col busto: la parte superiore sarà d'un terzo più breve dell'avambraccio. Il braccio troppo forte si può ridurre col massaggio. La massaggiatrice, per manipolare il braccio compirà l'identico gesto che la lavandaia compie per torcere un panno bagnato.

Per sviluppare le braccia si possono compiere parecchi esercizi: proiettarle orizzontalmente fin che i muscoli siano tesi e alzarle allora lentamento al disopra della testa conservando la rigidità del muscolo. Chiudere il pugno e alzare ed abbassare così le braccia per sviluppare i muscoli dell'avambraccio. Girare lentamente le mani sul polso per ammorbidire l'articolazione.

Se avete la pelle secca e dura, strofinatela lentamente ma a lungo, ogni giorno, con una spazzola che ne aprirà i pori. Se è troppo sensibile, applicate ogni mattina un *coldcream* così composto: Tintura di ambra gr. 2 - Tintura di benzoino gr. 5 - Cera bianca, Spermaceti: a. a., gr. 10 - Acqua di roso gr. 20 - Olio di mandorle gr. 50.

Allegri bimbi

L'editore della Rivista «Dea» ha iniziato la pubblicazione di una nuova rassegna, intitolata «Allegri Bimbi».

In questa pubblicazione di oltre 100 pagine, stampate su carta di lusso e riccamente illustrate, è contenuta tutta la moda per i bambini, dalla nascita all'adolescenza.

Vi figurano infatti le fasce, i corpettini, i lavori a maglia e ad ago di ogni genere per i pupetti più piccoli; cappellini, scarpette, grembiulini per i più grandicelli; vestitini per la casa, la scuola, le feste, la Cresima, la Comunione, il Carnevale, lo sport.

Non vi mancano inoltre le pagine delicate alle mammine, ai modelli per le balie e le governanti, ai consigli igienici, al bagno del pupo, all'arredamento, alle novelle, ecc. ecc. opportunamente intercalate nel testo di moda formando un tutto armonico, intelligente, interessantissimo.

Sarà indubbiamente il più gradito regalo per una persona cara che ha o che aspetta un figlio.

L'abbonamento annuo (numeri di Marzo e Settembre più supplemento estivo di Giugno) costa solo L. 20.

Donne e belletti

In un suo interessante studio sulle donne nella società greca, pubblicato nella rivista l'Archer di Tolosa, Octave Navarre ha tradotto da Senofonte questo bellissimo arguto dialogo... di attualità fra Socrate e un giovane marito. «— Un giorno, Sovrate, vedo mia moglie tutta spalmata di biacca per sembrare più bianca e di rosso per darsi un finto incarnato, e calzata di alti stivaletti per aumentare la sua statura. «Rispondimi, o moglie — le dico — Noi abbiamo messo in comune i nostri beni, non è vero? Supponi dunque che io ti faccia un prospetto della mia fortuna senza esagerare nè nascondere nulla: non mi giudicheresti tu più degno del tuo affetto che se io cercassi di ingannarti esagerando ciò che posseggo, sfoggiando del denaro di cattiva lega, delle collane di legno rivestito d'oro, della falsa porpora presentata come vera?». Ella mi rispose subito: «Che gli Dei te ne guardino! Se tu fossi l'uomo che dipingi, non potrei mai più avere per te un amore sincero!» — Ebbene — io ripresi — unendoci, non abbiamo noi messo in comune anche le nostre persone?». — «Sì, generalmente lo si dice». — «Se così è, ti sembrerei io più degno di affetto se, invece di presentati un corpo sano, fortificato e colorito dall'esercizio, ti venissi dinanzi imbrattato di vermiglio, con gli occhi dipinti, creandoti delle illusioni ed offrendo alla tua vista, non la mia persona reale, ma un'impiastricciatura di cinabro?». — «Certo, preferisco vedere il tuo colore naturale che quello del rossetto...» — «Credi dunque, moglie mia, che anch'io sono ben lontano dal preferire il bianco ed il rosso ai tuoi veri colori... Degli stranieri certo possono essere vittime di simili inganni; ma degli sposi, che vivono costantemente insieme, non possono non tradirsi se tentano d'ingannarsi a vicenda. Essi si sorprenderanno nel balzare dal letto, prima della toeletta; una goccia di sudore, una lascrima svelerà l'artificio» — E che ti rispose ella? — domandò Socrate. — Sappi che ella si corresse per sempre e si sforzò in avvenire di mostrarsi acconciata modestamente e senza artificio. Mi domandò tuttavia se non potessi indicarle un mezzo non solo per sembrare bella, ma per esserlo realmente. Io le consigliare di non restare sempre seduta, di assistere al lavoro delle sue schiave, di aver l'occhio alla casa, di vigilare dappertutto. Sarebbe stato per lui un esercizio: un tale regime le avrebbe dato appetito, salute e bei colori». — Argomento modernissimo, perchè di tutti i tempi. Ma quanti mariti oggi, si sentirebbero di fare alla loro ben dipinta metà un discorsetto del genere? E quante mogli sarebbero così ragionevoli e docili come in questo idillio senofontesco?

Piccola posta

DISPERATA — Non devi assolutamente sopportare la situazione che è andata formandosi nella tua casa. Coraggio! Scrivi a tuo marito che esigi che allontani quella donna e se non lo fa, ricorri al delegato. La prepotenza di tuo marito è fatta della tua debolezza; quando sentirà la minaccia del delegato vedrai che farà presto a liberarsi di quella cattiva dona perchè sa certamente che il nuovo Codice non scherza in fatto di reati di questo genere.

MARIETTA — Pettina molto i capelli e percuoti anche un poco il cuoio cappelluto in maniera da farvi affuire il sangue. Passa il pettine (che sia di corno) in una soluzione di acqua e zolfo pettinandoti.

FRIN — Puoi sposarlo anche se è ebreo ma saprai che il consenso della Chiesa è subordinata alla condizioni che i figli vengano battezzati. Se egli è d'accordo, sposatevi presto: tu non avrai più bisogno di cercar lavoro e lui avrebbe in te una collaboratrice intelligente. Per l'affare della dote, se egli te ne parla, gli dirai schiettamente come stanno le cose. Altrimenti, mi sembra inutile che tu ne parli.

NUOVO FIORE — Per essere sicuri di distruggere il tarlo del legno bisognerebbe far penetrare nei fori praticati dal roditore una soluzione di sublimato corrosivo o di solfuro di carbonio, il che andrebbe certamente a detrimento del mobile. Prova prima il petrolio. 2) Per i pavimenti, dopo averli ben lavati, passa una mano d'olio di noce e petrolio misto e solamente quando siano asciutti lavorali con la cera al modo solito.

SPERANZA — Temo che tu ti sia esaltata fuor di proposito. Comunque, vedi di provocare una spiegazione se non hai la forza di non pensarci più.

BIONDA — L'hennè non puoi più adoperarlo se ti sei data l'ossigeno. Ormai, penso che non ci sia più nulla da fare. Non darti niente più; cerca piuttosto di far affluire il sangue alla radice dei capelli adoperando molto la pettinina; spesso basta questo ad arrestare la caduta e l'incanutamento dei capelli.

NATALIA — E' proprio al massaggio con quella crema che devi i tuoi guai. Aboliscila. Lavati mattina e sera con acqua calda e sapone all'olio d'oliva e poi sciacquati con acqua fredda — asciuga e — la mattina soltanto — metti sulla punta delle dita un'ombra soltanto di lanolina purissima, massaggia con quella, ripassa un lino a togliere anche l'ombra rimasta e incipria. Vedrai che tutto andrà a posto. Per il seno, una cura arsenicale che ti farai prescrivere da un dottore il quale dovrà assicurarsi che non vi siano in te, controindicazioni di sorta.

VERBENA — Sì, tutti i medici che si occupano di cosmesi o cure estetiche, praticano con la elettrolisi o con la diatermocoagulazione, la distruzione dei peli superflui. Qualunque farmacista ti darà l'indirizzo di qualcuno di essi. Non posso dirti nè se l'operazione sia dolorosa nè se sia o meno pericolosa e nemmeno se sia realmente e definitivamente efficace.

VIOLETTA

Il rapporto dell'A.F.S.
La riunione di Padova

PADOVA, 1. — Nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento si è svolto ieri il rapporto interprovinciale dei fiduciari delle provincie trivenete e limitrofe della sezione delle belle arti e biblioteche dell'Associazione Fascista della Scuola. Erano presenti il Fiduciario nazionale ed un rappresentante del Federale. Dopo un omaggio reso dai fiduciari al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione ha avuto inizio il rapporto, durante il quale si è svolta un'ampia discussione sui problemi interessanti le belle arti e le biblioteche. Quindi il Fiduciario nazionale ha dato comunicazione delle direttive impartite dal Segretario del Partito per l'incremento delle biblioteche e per la diffusione del libro ed ha illustrato l'azione da svolgere nell'anno XV.

Un'ispezione del gen. Dho ai giovani fascisti di Padova

PADOVA, 1 — L'ispettore della pre-militare e post-militare generale Dho ha presenziato iermattina all'inaugurazione del poligono di tiro per i Giovani fascisti e quindi ha visitato gli uffici del comando federale. Nel pomeriggio ha ispezionato i corsi per specialisti ed ha assistito a varie manifestazioni sportive dei Fasci Giovanili.

LUNEDI 1 MARZO 1937 - XV

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Lo "statu quo" in A e in B dopo le fatiche d'Ercole delle vedette

La Juventus torna vicina al gruppo di testa - Un colpo di mano della Triestina al Testaccio

I risultati

Calcio

Divisione Nazionale A

Triestina-*Roma 3-1
*Bologna-Genova 4-4
*Milan-Torino 0-0
*Juventus-Lazio 6-1
*Fiorentina-Alessandria 1-0
*Lucchese-Ambrosiana 1-0
*Novara-Napoli 0-0
*Sampierdarena-Bari 2-0

Divisione Nazionale B

*Verona-Atalanta 0-0
*Venezia-Viareggio 3-0
*Livorno-Modena 1-1
*Cremonese-Brescia 1-1
Palermo-*Catania 1-0
*Aquila-Pro Vercelli 1-1
*Catanzaro-Messina 3-1
*Spezia-Pisa sospesa maltempo

Divisione Nazionale C

Girone A

*Padova-Spal 2-1
Treviso-*Ponziana 2-1
*Udinese-Rovigo 1-0
*Pro Gorizia-Fiumana 4-0
*Carpi-Vicenza 2-1
Marzotto-*Fortitudo 3-1
*Grion-Mantova 0-0

GIRONE B

*Fanfulla-Reggiana 3-1
*Seregno-Siai 3-0
*Piacenza-Legnano 3-1
*Monza-Crema 2-1
*Falck-Varese 2-2
*Pro Patria-Cusiana 4-0
*Gallaratese-Lecco 1-1
*Parma-Vigevano 1-1

GIRONE C

*Vado-Aqui rinviato per i. c.
*Asti-Derthona 3-2
*Carrarese-Imperia (sosp. i. c.) 2-2
*Entella-Corniglianо 4-0
*Rivarolese-Pinerolo 4-2
*Sanremese-Savona 2-0
Biellese-*Doria 3-0
*Sestrese-Pontedecimo 2-1

GIRONE D

*Siena-Rimini 2-0
*Grosseto-Lago 2-1
Jesina-*Fano 1-1
*Macerata-Forlì 2-0
*Forlimpopoli-Prato 1-0
*Anconitana-Le Signe 2-1
*Ravenna-Pistoiese 1-0
*Piombino-Pontedera 1-1

GIRONE E

*Cerignola-Salernitana 1-0
*Bagnolese-Manfredonia 3-2
*Taranto-Potenza 1-0
*Molfetta-Tosi 3-1
*Cosenza-Benevento 2-0
*Foggia-Lecce 4-0
*Mater-Civitavecchia 1-1

Prima Divisione

VENETO

*Audace-Bassano 1-0
*Mezzomo-Giorgione 2-1
*Schio-Rossi 2-1
Venezia B-*Mestre 2-1
*Verona B-Treviso B 2-0

Seconda Divisione

VENETO

*Conegliano-Saffa 2-0
Badia-*Guf Padova 2-0
*Rovigo B-Mestre B 5-2
*Marzotto B-Vicenza B 3-2
*Adriese-Padova B rinviata

Campionati Propaganda

VENEZIA

Girone A: *L.L.L. - Foscari 2-1; *Muranese-Cavarzere 2-0 (ritiro).

Girone B: *Portogruaro-Jesolo 5 a 0; *Ceggia-Latisana 2-0; *Meolo-Oderzo 1-1.

PADOVA

Girone B: *Scapin-Monselicense 4-0; Grinzato-*Allegri 4-3; Torpado-*Piovese 2-0.

ROVIGO

Ricupero: *Lendinara-Fratta Polesine 4-0.

UDINE

Seconda categoria. Girone A: Giovinezza-Aurora 4-0; Girone B: Esperia-Sangiorgina 1-1; Tricesimo-Palmanova 2-1.

Prima categoria: Adua-Pradamano 1-0.

VERONA

Girone A: Cerea-Vigasio 1-1; Alba-Cadidavid 2-1.

Girone B: Villafranca-Pescantina 3-1; Cantore-Lugagnano 2-0; Audacini-S. Ambrogio rinviata.

VICENZA

Girone unico: Virtus-Dux 1-0; Palladio-Ferrovieri 3-1; Dueville-Berga 2-0; Debba-Camisano 4-2.

SCHIO

Girone unico: Schio-F.G. Schio e Rocchette-Malo sospese per il maltempo.

THIENE

Girone unico: Cogollo-Zanè e Lugo-Sandrigo sospese per impraticabilità dei campi.

Campionato ragazzi

VENEZIA GIULIA

Girone unico: *Pro Gorizia-Acegat Trieste 3-0.

TREVISO

Girone unico: Treviso-Giorgione 4 a 0.

VERONA

Girone unico: Audacini A-Audacini B 4-0; Verona-S. Martino 7-0.

Coppe e tornei

BASSANO

Torneo propaganda: Marostica A-Magistrali Toniolo 2-0 (rinuncia); Smalterie-Nuf 3-2.

PORDENONE

Coppa Impero: Casarsa-Roveredo 1-1; Porcia-Aeroporto 3-2; Spilimbergo-Torre 4-0; Rorai-Aviano 8-1; Maniago-Fontanafredda sospeso i. c.

Amichevoli

Legnago: Legnago-Michele Bianchi 2-1.

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

*Triestina-Guf Padova 23-16
Borletti-*Roma 24-20
*Sciesa-Guf Bologna 39-26
Guf Firenze-*Guf Torino 29-17

GIRONE B

*Reyer-Lazio 34-32
Filotecnica-*Bologna 32-30
*Guf Pisa-Guf Pavia 19-18
Napoli-*Torino 35-18

Prima Divisione

GIRONE B

Chimici Trieste-*Reyer 27-21

Seconda Divisione

VENEZIA

Girone A: Reyer C-Gindecca 68-2; Cannaregio-Castello 15-11.

Girone B: Audax-Lido 45-11; Laetitia-S. Polo 50-4.

Girone C: Dienai-S. Croce 55-13; Reyer D-*Martellago 69-11.

Fasci Giovanili

IV GIRONE

*Padova-Ferrara 65-19

V GIRONE

*Trieste-Fiume 38-22
Gorizia-*Pola 27-20

VI GIRONE

*Treviso-Trento 28-25
*Verona-Bolzano 40-2

Amichevoli

Udine: F. G. Udine-F. G. Cervignano 42-32.

Rovigo: C. F. Rovigo-O.N.B. Rovigo 30-2.

FEMMINILI

Venezia: Reyer Guf-Giovani fasciste Vicenza 36-3.

Rugby

Divisione Nazionale

Roma-*Bersaglieri 3-0
Amatori-*Guf Genova 32-0
Guf Torino-*Guf Milano 11-0
Bologna-*Guf Roma 9-0

Torneo promozione

PRIMO QUARTO

*Guf Padova-G.R. F. Filzi 16-3

SECONDO QUARTO

*Torino-C. F. Padova 11-0

Fasci Giovanili

QUARTO GIRONE

*Vicenza-Verona 9-0
Treviso-*Venezia (rinuncia) 3-0

Milan-Torino 0-0

MILANO, 1. — Il tempo non ha voluto essere favorevole ad una partita che aveva una notevole importanza agli effetti della classifica, di modo che oltre tenere lontana la folla delle grandi occasioni, ha sottoposto i ventidue atleti in campo ad una gravosa fatica dato lo stato del terreno reso sdrucciolevole e cosparso di pozzanghere, Milan e Torino si sono dati una serrata e generosa battaglia raggiungendo la fine 0 a 0, come erano partiti. Un risultato di parità che ha lasciato insoddisfatto il pubblico ma sportivamente giusto, perchè se i rossoneri hanno avuto un inizio bruciante e nel primo quarto d'ora hanno sfiorato più volte il punto, è pur vero che il Torino ha superato il momento critico con bravura per contrastare poi gli avversari nelle successive azioni in modo vigoroso, passando ad ogni loro pausa al contrattacco.

I granata hanno quindi compiuto una notevole impresa non lasciandosi superare da un Milan pericolosissimo nel primo tempo, il che ha valso loro la possibilità di passare decisamente al contrattacco nella ripresa, chiamando paurosamente Zorzan al lavoro. Il Torino nel complesso della sua esibizione ha dato segni di grande vitalità e di ottime risorse tecniche grazie specialmente alla condotta mirabile del suo centro sostegno Alassia, forse il miglior uomo in campo, intorno al quale la squadra ha roteato trovando il muro d'appoggio e il trampolino di lancio nelle puntate offensive. Il segreto della capacità di ricupero e di resistenza dei granata sta perciò nel perfetto funzionamento della mediana la quale ha rinfrancato il gioco dei terzini evitando palloni difficili a Maina. Il rendimento della prima linea non è stato invece pari all'aspettativa forse anche causa l'assenza di Silano che ha costretto Buscaglia a spostarsi all'estrema sinistra. Comunque gli avanti granata, capitanati da un Galli sempre insidioso, sono stati protagonisti di alcune discese pericolosissime ma hanno avuto la sfortuna di incontrarsi con un Zorzan, ieri veramente superbo, che ha annullato ogni loro tentativo.

In queste condizioni il Milan non ha potuto battere il Torino, perchè i rosso neri superato il periodo iniziale sono stati costretti dopo ogni attacco a fronteggiare la reazione avversaria e specialmente nella ripresa si sono trovati un poco imbrigliati dall'esatto senso della posizione dei mediani e terzini piemontesi che hanno sempre tempestivamente fermato le folate degli avanti milanesi che privi di Gabardo hanno avuto un Boffi troppo lento nel concludere, mentre gli interni hanno giocato troppo arretrati. Del Milan dopo Zorzan si sono comunque distinti Perversi, Bonizzoni e Gianesello, mentre Bortoletti non ha sempre brillato.

La cronaca dell'incontro offre lo spunto ad episodi emotivi nelle prime battute. Al 3' e 5' il Torino è in angolo. Il momento è favorevole ai rosso-neri che attaccano a tutta andatura. Il Torino però si batte con abilità e la sfuriata passa senza danni per i granata i quali battono a loro volta due angoli al 24 e 25'. In seguito gioco alterno mentre piove dirottamente e frequenti sono i capitomboli ed i falli. Al 43' su sensazionale parata di Zorzan che indovina un bolide di Buscaglia, il Milan è ancora in angolo.

Al 1' della ripresa, serrata azione rosso-nera e due angoli per il Milan. Poscia contrattacco del Torino che impegna Zorzan il quale al 14' opera un salvataggio miracoloso sul piede di Buscaglia. Il Milan gioca un poco confusamente ed i granata ne approfittano per ribattere con pericolose puntate le azioni dei milanesi. Al 22' Bo lanciato da Galli si precipita verso la rete di Zorzan, ma il portiere arresta la sfera e salva nuovamente. Un altro angolo contro il Milan al 25', indi controffensiva del Milan che costringe i granata a salvarsi in angolo due volte al 26' ed una al 44'. La partita appare però decisa sullo zero a zero dopo che Bo al 34' ha sbagliato una facile occasione. Difatti negli ultimi minuti si hanno azioni rabbiose ma senza esito da ambo le parti con un nuovo corner per i granata al 35. Arbitro Bevilacqua.

Bologna-Genova 4-4 (2-4)

BOLOGNA, 1. — Il Littoriale è stato teatro ieri di uno dei memorabili duelli fra Genova e Bologna, gara tirata coi denti; punti a bizzeffe, quattro per parte. Il Bologna gioca con De Filippis all'ala, al posto di Biavati. Il Genova nella formazione delle due ultime domeniche.

Molto pubblico assiste all'incontro diretto dal triestino Salvagno. Il Genova subito al fischio dell'arbitro scatta all'attacco e al secondo minuto si porta già in vantaggio con un punto segnato da Arcari su debole rimando del portiere. La reazione dei bolognesi è pronta, ma sono ancora i genovesi che riescono a segnare al 15' su autoporta di Fiorini che devia in porta un tiro di Arcari IV.

Ora il Bologna sotto l'incitamento del suo pubblico è tutto proteso all'attacco e finalmente al 21' ottiene di raccorciare le distanze. Il punto è segnato da De Filippis. Ma il Genova, che evidentemente si trova bene sul terreno del Littoriale, non cede e al 30.o segna nuovamente con Marchionneschi. Tre a uno! Gli uomini di Andreolo scattano di nuovo all'attacco e vi insistono e al 37' ottengono una altra porta con un tiro lungo e preciso di Andreolo. I bolognesi insistono nei loro attacchi e si attende da un momento all'altro il pareggio, invece è il Genova che al 42' porta a quattro le sue porte attive, con Marchionneschi.

L'inizio della ripresa vede il Bologna scattare verso la porta avversaria e infatti al terzo minuto Andreolo con un bel colpo di testa segna la terza porta. Lo svolgimento dell'incontro è emozionante per la volontà degli atleti bolognesi e l'animoso gioco che svolgono i genovesi. Il gioco si fa però un po' troppo vivace e Vignolini e Reguzzoni sono mandati a raggiungere gli spogliatoi per scorrettezze reciproche.

Sotto l'incalzare dei campioni i genovesi si chiudono in difesa per vedere di portare in porto la vittoria ormai molto minacciata, e la loro difesa è ottima. Fregosi con parate magnifiche si fa plaudire. Il Genova subisce anche due angoli quasi consecutivi. Ma la pressione dei campioni continua e al 34' ottiene il suo scopo: è Corsi che con un tiro da lontano mette in rete. Insomma ieri il Bologna si è salvato (a metà, soltanto però) per il valore penetrativo dei suoi mediani. Il gioco degli ultimi dieci minuti è sempre veloce e vede il Bologna proteso all'attacco alla ricerca della vittoria, che non viene. Sono stati tirati complessivamente tre calci d'angolo contro il Genova e uno contro il Bologna.

Juventus-Lazio 6-1 (3-0)

TORINO, 1. — Il calvario della Lazio non è ancora finito, evidentemente. Scesa in campo priva dei perni della prima e della seconda linea, essa non è esistita dinanzi ai bianco-neri, e non solo ha perduto la partita, ma anche — forse — le ultime speranze che le rimanevano di portarsi a contatto dei primi. Cinque punti di distacco dal Bologna e tre dal Torino e dal Milan sono molti anche per un attacco realizzatore (quando è al completo, però!) come quella laziale, tanto più quando questo attacco è sorretto da una difesa che non si lascia dietro di sè soltanto quella del fanalino di coda.

Sei porte al passivo, anche senza Piola e senza Viani, sono troppi per uno squadrone. La vittoria dei juventini è stata piena e meritata. Essi sono ancora in vista dei primi (due soli punti dai secondi classificati) e attendono un ruzzolone di essi, per riprendere quota. E, nel calcio, non si è mai detta l'ultima parola.

La gara è arbitrata egregiamente da Scorzoni di Bologna. La Juventus al fischio di inizio parte all'attacco e ottiene due calci d'angolo in suo favore al 3' e al 6. Al 9' Varglien II su rimessa laterale manda a Monti, questi passa a Cason. Milano non riesce a fermare l'ala juventina che passa a Menti che, libero, non ha difficoltà a mettere in rete. All'11' altro angolo contro la Lazio e subito dopo uno contro la Juventus. Al 19' l'attacco laziale si snoda bene e Riccardi... manda a lato. Al 22' Borel II tira un preciso pallone; Brandani (che anche ieri sostituiva Bladson) devia a stento. Al 30' angolo contro la Lazio e un minuto dopo il terzo punto degli ex campioni. Menti avuto il pallone da Monti fugge e centra a Cason, che di testa mette in rete. Poco dopo su reazione dei laziali si forma una mischia sotto la porta di Amoretti risolta da Monti. Al 41' l'arbitro concede una punizione in favore della Juventus da 18 metri. La tira Borel II che mette in rete.

Nella ripresa sono i laziali che scattano all'attacco e riescono subito all'inizio a segnare la porta dell'onore con Busani, che sorprende Amoretti.

La reazione dei locali è pronta e la Lazio al 18' è in angolo. Sul tiro di Menti, Monti riprende e mette in rete, con tiro forte. Al 21' è il centro-attacco juventino, Gabetto che impegna Brandani, il quale si lascia sfuggire il pallone. Lo rincorre ma Borel II lo raccoglie e tira un bel raso-terra. Monza arriva appena in tempo a liberare. Ma Gabetto è lì vicino, riprende e mette in rete. La pressione dei juventini continua, con qualche reazione e qualche azione isolata dei laziali, i quali al 30' sbagliano una facile occasione con Uneddu. E al 31' il sesto e ultimo punto della giornata da parte della Juventus. Cason lancia Gabetto, il quale con un preciso colpo di testa mette in rete, mentre Brandani era uscito fuori tempo. Ora il ritmo delle azioni rallenta e nulla più di notevole si deve registrare.

Sampierdarena-Bari 2-0 (1-0)

GENOVA, 1. — I rosso-neri della Sampierdarenese hanno ottenuto ieri una netta vittoria sui baresi che li distacca di un gradino da quel penultimo posto che divideva con l'Alessandria. Si gioca su terreno pesante e sotto una pioggia insistente. Arbitra Mazza di Napoli.

Il primo tempo vede una netta superiorità dei giocatori della Bari che ottengono diversi calci d'angolo in loro favore, ma non riescono a realizzare. Essi battono sotto la porta della Sampierdarenese ma non passano. Su reazione dei rosso-neri al 40' Cappellini intesse una bella azione con Peretti e si porta minaccioso sotto la rete barese. Setti commette un inutile fallo su Peretti. L'arbitro è pronto a concedere il rigore che il terzino Bodini tramuta in porta.

Nella ripresa la fisionomia del gioco cambia. Sono ora i rosso-neri che attaccano e impongono la loro superiorità e la porta di Casirago è sovente minacciata. La difesa bianco-rossa è però vigile e pronta e le porte non vengono. Qualche punta offensiva di biancorossi porta il pericolo sotto la porta di Profumo, ma anche essi non segnano. Al 25' finalmente il secondo punto dei locali. Sul due a zero i rosso-neri vivono in sicurezza; essi conducono ora le azioni più guardinghi e vigilano bene in difesa per evitare sorprese. E infatti malgrado qualche puntata offensiva dei baresi, la gara si chiude con la vittoria dei locali per due a zero.

Lucchese-Ambrosiana 1-0 (0-0)

LUCCA, 1 — Pubblico non troppo numeroso per il tempo cattivo al campo della Lucchese, per l'incontro Lucchese - Ambrosiana. Questa è scesa in campo nella formazione dell'ultima domenica con Campatelli al centro attacco. Il ragazzo si è fatto ammirare per qualche bella azione ed ha dimostrato di avere della stoffa. Insistendo su di esso l'Ambrosiana potrà formarsi un centro attacco di valore, che potrà prendere bene il posto che fu già di Meazza, il quale evidentemente trova ora troppo di responsabilità e pericoloso per la propria incolumità il posto di condottiero dell'attacco.

Sotto la direzione di Gonani, la gara ha inizio alle 15.05. L'Ambrosiana ha la palla ma la perde presto ed è la Lucchese che per prima impegna la difesa avversaria. Al 4' registriamo un calcio di punizione contro i nero-azzurri, che viene calciato fuori. Al 9' Michelini colpito duro esce dal campo per rientrarvi al 16'. In questo periodo gli attacchi sono specialmente di marca milanese, ma senza esito. Al 21' un calcio d'angolo in favore dei lucchesi; al 23' calcio di punizione contro l'Ambrosiana, tirato fuori da Michelini. Al 24' su reazione nero-azzurra. Ferrari dal limite sfiora la trasversale superiore della porta di Olivieri. Al 29' è un insidioso tiro di Marchini che impegna Degani, che si libera bene. Poi è Campatelli che riesce a impegnare a fondo Olivieri, ma il portiere della nazionale non si lascia battere. Al 40' altro angolo, infruttuoso, contro gli ospiti e un minuto dopo uguale punizione contro i padroni di casa. Il primo tempo ha registrato una certa superiorità di attacco dei lucchesi concretatasi però soltanto in tre calci d'angolo, tirati in proprio favore contro uno solo in favore degli ospiti.

Nella ripresa sono ancora i lucchesi che attaccano e al 5' l'Ambrosiana è in angolo. Al 9' Meazza con un suo tiro fortissimo costringe Olivieri a una parata in angolo. Al 13' è Ferraris II che tira in porta e provoca un altro angolo per i nero-azzurri. Ma il momento dell'Ambrosiana è presto passato e riprendono le redini della gara i rossoneri che al 14' registrano in loro favore un calcio di punizione e al 27' un calcio d'angolo. Continua la pressione dei locali e finalmente al 31' si ha il punto della vittoria. E' l'ex allievo dell'Ambrosiana, Coppa, che dà il dispiacere ai suoi maestri. Su centrata di Gringa egli prende il pallone di testa e batte Degani, imparabilmente. La partita continua senza alcun che di notevole fino alla fine.

Triestina-Roma 3-1 (2-1)

ROMA, 1. — I giallo-rossi scesi in campo privi di Bernardini e di Subinaghi sostituiti rispettivamente da Cipriani e da Di Benedetti (essendo i titolari squalificati per i fattacci di domenica scorsa nella gara con la Lazio) ha ceduto ieri, malamente, contro gli alabardati, che coi due punti presi sul difficile campo del Testaccio dovrebbero ormai vivere sonni tranquilli.

Non molto pubblico assiste allo incontro. I triestini scattano allo attacco subito al fischio iniziale e vi insistono. I loro attacchi ottengono preso il loro frutto al 5'; infatti Busidoni riesce a mettere in rete un bel pallone, in seguito a un preciso passaggio di un suo compagno. I giallo-rossi reagiscono e Mazzoni tenta di ottenere il pareggio, ma Umer è attento e i terzini triestini sono vigili. Tuttavia al 12' i giallo-rossi ottengono il successo. In seguito a un tiro di punizione Tommasi passa a Gadaldi e questi batte Umer. E' il pareggio. Ci si aspetta che i giallo-rossi abbiano a insistere nei loro attacchi, ma sono invece i "muletti" che ritornano all'offensiva. Le azioni sono alterne sui due campi, ma di prevalenza sono gli ospiti che sono minacciati; e infatti sono essi che riescono a tre minuti dalla chiusura della prima parte dell'incontro a segnare un altro punto: ed è ancora Busidoni, ieri in grande giornata e con un piede centratissimo, che batte Masetti.

Nella ripresa la Roma effettua qualche spostamento, passando Tommasi a centro mediano, ma senza risultato positivo. I romani sono presto in calcio d'angolo. Poi tentano qualche azione offensiva, ma malgrado qualche puntata buona di Mazzoni che impegna Umer le sorti dell'incontro non cambiano. Sono invece i triestini che a metà della ripresa ritornano all'attacco e vi insistono riuscendo anche ad aumentare il loro bottino. Ed è ancora Busidoni, che su una precisa centrata di Mian mette in rete. Azioni alterne sui due campi; la Triestina ora difende il suo vantaggio e vi riesce molto bene. E la gara termina con la sconfitta dei padroni di casa.

Novara-Napoli 0-0

NOVARA, 1 — Pubblico appena discreto al Littorio per l'incontro degli azzurri novaresi contro gli azzurri del Napoli. Sono gli ultimi sforzi del Novara che cerca di aggrapparsi ancora alla massima divisione, ma gli sforzi stessi non riescono nel loro intento.

Il Napoli è venuto a Novara evidentemente preoccupato della sua posizione in classifica. Diciassette punti contro i 14 del Sampierdarena e dell'Alessandria sono pochi, per avere un po' di sicurezza, e quindi ieri gli azzurri del Vesuvio hanno svolto un gioco abbottonato, hanno lasciato che i novaresi si sbizzarrissero all'attacco, hanno contrattaccato quando ne è capitata l'occasione, ma soprattutto hanno manovrato bene in difesa, riuscendo a portare in porto il pari, che aggiunge un punto nella classifica e li allontana di un altro gradino dall'incomodo penultimo posto.

L'incontro non ha presentato fasi molto emotive, perchè anche il terreno e il tempo cattivi hanno influito sul rendimento dei giocatori. Si sono avute le solite azioni offensive alterne sui due campi, qualche buona azione sotto la rete ben difesa da Mosele, qualche applauso a delle belle parate del portiere napoletano, qualche applauso e molti incoraggiamenti ai locali; ma nessuna porta da registrare all'attivo, nè da una parte nè dall'altra. E la gara è terminata a reti inviolate. Ha diretto l'incontro Galeati di Bologna.

Verona-Atalanta 0-0

VERONA, 1. — E' un vero peccato — e a Verona, credo, la penseranno come me! — che l'illustre prof. Forti che ha lasciato ben quindici milioni al Comune, non sia stato uno sportivo. Infatti con un suo lascito per quanto modesto si sarebbe potuto risolvere il problema della tribuna coperta, coperta ora per modo di dire, se più della metà di coloro che prendono posto nella tribuna devono rimanere poi al sole e all'acqua. E certamente il prof. Forti sarebbe ancora di più passato alla storia; è vero che per ricordare un botanico bisognava almeno coltivare il campo, ma non siamo in Francia dove dicono che i bambini, e quindi i giocatori, nascano sotto i cavoli; qui nascono lo stesso.

Premesso questo, diremo che l'incontro è stato dei migliori. Se una squadra meritava la vittoria, questa era senza dubbio il Verona che ha avuto il primo tempo di marca prettamente sua; l'Atalanta ha svolto un gioco calmo di difesa. Ma questo gioco difensivo pur non essendo ostruzionista ha nociuto ad un maggiore svolgimento del gioco e crediamo che in parte abbia nociuto all'Atalanta stessa che nelle ultime battute ha mostrato capacità tecnica e buone possibilità che, se usate in precedenza con gioco di attacco, avrebbero contribuito ad accendere l'incontro, e forse a vantaggio suo.

Perchè se il Verona ha dato la impressione di giocar bene, di attaccare con tenacia, di intessere buone azioni, è stato in parte per merito del gioco taciturno e arretrato degli ospiti.

Il Verona comunque ha bene impressionato: sicuro in difesa con Gorretta in gran forma, buono nella mediana dai laterali laboriosi — Bernardi invece gioca ormai di posizione, mostra attimi di incertezza e di stanchezza e preferisce far lavorare i compagni — pugnace negli attaccanti che mancano però del cannoniere. Antonini spostato al centro per l'occasione, si è trovato sperduto, ha arrancato spesso, creando più confusione. Buone invece le ali di cui Bianchi II è emerso in una felicissima giornata: questo giocatore e non Remondini doveva essere collocato al centro nell'ultima mezzora a trovare il colpo sicuro della cannonata che stronca e dà la vittoria.

L'Atalanta non ha giocato un grande incontro; essa ha giocato di tattica, ed è riuscita felicemente nel suo intento. Ha mostrato inoltre negli sprazzi felici sotto porta veronese di possedere doti di stile non comuni: le poche azioni portate sotto rete scaligera ebbero inizio a metà campo e furono tutte pericolose; vere azioni da rete.

Ha avuto in Borgioli un portiere di alta classe dalla posizione sicura, sempre sulla traiettoria, e dalle parate assai audaci. Due terzini calcolatori anche se talvolta travolti dai disordinati e accaniti ospitanti. Mediana lavoratrice che della difesa ha portato valido aiuto.

Della prima linea ben poco ci sarebbe da dire se nell'ultimo quarto d'ora non ci avesse dato attimi di spasimo. Ha giocato un primo tempo arretrata giungendo solo poche volte all'area, mentre nella ripresa solo tre attaccanti si sono profusi in un lavoro tecnico assai perfetto.

Partita dunque con due squadre ottime nel loro genere; il sistema di gioco di una di esse, scusabile è vero, ha fatto sì che solo l'altra lottasse con accanimento e che per quegli scherzi che talvolta la sorte si compiace di fare proprio dovesse soccombere.

Il campo è ottimo; solo il tempo è minaccioso e un cielo bigio come una cappa di piombo sembra scatenare ogni tanto un diluvio. Ma poche goccie cadranno solo verso la fine; noiose solo per il pubblico della tribuna, sempre per il fatto... della tettoia.

Al quinto minuto si inizia la serie delle punizioni contro l'Atalanta, punizioni che Pizziolo di Firenze energico, talvolta draconiano, ha fischiato in buon numero ed ha frenato li gioco che poteva diventare falloso. Bianchi II inscena allora una fuga che si concreta con un tiro fuori. Salvi ristabilisce la quotazione delle azioni con un altro tiro alto che il vento aiuta a deviare. Antonini arriva dopo fino a dieci metri dalla porta per poi tirar fuori.

Le azioni sono tutte veronesi; solo l'Atalanta fa qualche incursione. Al 13.o Sabaini tira un'altra punizione ma non ha esito. Al 20.o avremo una delle azioni più belle; Bianchi II tira un calcio d'angolo, Remondini tocca di testa, il pallone batte sulla testa di un terzino dell'Atalanta e dopo aver caracollato su altre sei teste, esce finalmente. Un altro calcio d'angolo poco dopo ha lo stesso risultato. Bianchi II impegnerà allora Borgioli con un tiro meraviglioso e una parata magnifica.

L'Atalanta piglia una boccata d'aria in zona scaligera a pieni polmoni; le sue azioni sono sempre aperte, chiare, a largo gioco.

Andreis scaraventa un bel bolide in seno a Borgioli, Remondini invece ostacolato non può imitarlo. Al 42.o Salvi impegna Micheloni; è una piccola scintilla che sprizza in area veronese e che si è staccata dalla massa incandescente che sta in area atalantina.

Chi sbaglierà invece in pieno il tiro a segno è Bernardi che con un tiro debole senza convinzione spreca una occasione d'oro. Sarà questa con una testata fuori di Remondini l'ultima occasione.

Si inizia la ripresa e si vede che l'Atalanta giuoco per il 0 a 0. Tre soli attaccanti e saranno proprio questi che imbastiranno con lunghi tiri di perfetta intesa le azioni più belle e più pericolose. Al sesto minuto ben due calci di angolo contro l'Atalanta son nulli. Ma gli ospiti hanno un risveglio; insistono di più e se Remondini e Antonini dopo e Andreis impegneranno l'attento e oculato e saettante Borgioli, anche Micheloni deve provare dei brividi. C'è Bernardi che sbaglia ancora un'altra occasione; poi Antonini passa alla mezz'ala, Remondini al centro, Andreis all'ala. Ma la puntata decisiva, la freccia, non viene. La partita è più elettrizzante, vivace; dona attimi di vero tifo sportivo, di orgasmo.

Mentre tutte le forze veronesi si neutralizzano nel catodo negativo atalantino il duo Savio e Schiavi preparano un'insidia che si sventa un metro più alto del palo trasversale. Savio diremo qui è stato il migliore attaccante, il più veloce, il più deciso. In una partita d'attacco deve condurre superbamente la sua prima linea. C'è un calcio d'angolo contro il Verona, poi Savio tira e Micheloni para. Al 40.o Guidi sfiora il palo laterale e pure al 42.o fa sibilare basso a sinistra un altro bolide; l'ultimo timore è passato. Il Verona torna all'attacco, ma.... non si conclude.

Il pubblico lascia il vecchio campo della Bentegodi, dove l'unico che non gode è il pubblico... della tribuna, se così possiamo chiamarla.

Un cronista ha contato cinquanta macchine modenesi; erano i canarini venuti a sentir.... stonare gli altri.

V. Candiani

VERONA: *Micheloni, Gorretta, Felini, Sabaini, Bernardi, Sabadini, Remondini, Romanini, Antonini, Andreis e Bianchi.*

ATALANTA: *Bongioli, Signorini, Simonetti, Scavezza, Bonomi, Forlani, Schiavi, Caminelli, Savio, Salvi e Guidi.*

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

Bologna	22	11	9	2	35	18	31
Torino	22	11	7	4	34	17	29
Milan	22	11	7	4	32	22	29
Juventus	22	10	7	5	40	21	27
Genova	22	7	9	6	34	25	26
Lazio	22	11	4	7	41	40	26
Fiorentina	22	8	8	6	26	22	21
Lucchese	22	6	11	5	28	30	23
Ambrosiana	22	6	9	7	29	25	21
Roma	22	8	5	9	28	32	21
Triestina	22	5	9	8	22	27	19
Bari	22	6	7	9	28	34	19
Napoli	22	6	6	10	20	24	18
Sampierdar.	22	4	8	10	24	32	16
Alessandria	22	6	2	14	19	47	14
Novara	22	4	4	14	34	57	12

Divisione Nazionale B

Livorno	22	13	5	4	47	14	31
Atalanta	22	11	8	3	33	14	30
Modena	22	10	8	4	35	24	28
Brescia	22	8	8	6	19	17	24
Spezia	21	8	7	6	25	18	23
Verona	22	7	9	6	25	27	23
Palermo	22	7	9	6	27	19	23
Cremonese	22	9	5	8	31	32	23
Catania	22	7	8	7	27	29	22
Pisa	20	8	5	7	29	25	21
Venezia	21	7	7	7	21	22	21
Catanzaro	22	6	6	10	22	34	18
Pro Vercelli	22	5	7	10	26	38	17
Messina	22	6	4	12	21	37	16
Aquila	22	5	6	11	19	36	16
Viareggio	22	4	4	14	17	42	12

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Padova	18	12	3	3	35	18	27
Spal	17	11	2	4	32	14	24
Treviso	18	9	5	4	27	18	23
Rovigo	18	7	7	4	23	17	21
Marzotto	18	8	4	6	27	22	20
Fiumana	18	7	5	6	32	29	19
Vicenza	18	8	2	8	29	29	18
Mantova	18	6	5	7	17	18	17
Ponziana	17	6	4	7	21	19	16
Carpi	18	6	4	8	21	30	16
Udinese	18	6	3	9	31	35	15
Grion	18	3	7	8	15	25	13
Gorizia	18	4	4	10	19	35	12
Fortitudo	18	1	7	10	8	30	9

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone B

Piacenza	22	11	9	2	33	17	31
Vigevano	22	12	6	4	39	16	30
Varese	22	9	8	5	31	25	26
Reggiana	22	10	5	7	43	29	25
Fanfulla	22	10	6	7	30	32	24
Falk	22	10	4	8	39	37	24

Girone C

Sanremo	22	16	5	1	55	12	37
Sestrese	21	13	6	2	47	12	32
Entella	22	14	1	7	41	25	29
Rivarolo	22	11	6	5	35	25	28
Biellese	22	11	4	7	38	30	26
Asti	21	8	8	5	20	23	24

Girone D

Ancona	22	13	6	3	44	18	32
Siena	22	10	6	6	38	21	26
Grosseto	22	11	4	7	33	26	26
Pontedera	22	10	7	6	44	32	26
Ravenna	22	11	3	8	35	36	25
Lugo	22	9	5	8	33	31	23

Girone E

Taranto	18	12	5	1	25	7	29
Salerno	18	8	8	2	17	8	24
Mater	18	7	7	4	25	20	21
Foggia	18	8	4	6	24	17	20
Bagnoli	18	7	5	6	21	20	19
Manfredonia	18	8	3	7	28	27	19

Prima Divisione

VENETO

Audace	14	10	2	2	38	11	22
Mezzomo	13	9	2	2	19	17	20
Venezia B	14	7	4	3	30	22	18
Legnago	12	6	3	4	16	17	15
Verona B	14	6	3	5	33	30	15
Schio	13	3	6	4	14	16	12
Mestre	14	5	2	7	22	24	12
Bassano	14	6	1	6	18	16	11
Rossi	14	4	3	7	20	23	11
Giorgione	13	5	0	8	18	35	10
Treviso B	14	1	2	11	11	36	4

Seconda Divisione

VENETO

Marzotto B	15	13	0	2	37	14	26
Conegliano	15	10	1	4	31	30	21
Padova B	14	9	2	3	52	33	20
Vicenza B	15	9	0	6	44	24	18
Rovigo B	15	8	0	7	40	24	16
Adriese	14	5	0	9	22	35	10
Badia	14	4	1	9	19	38	9
Saifa	14	4	1	9	9	15	9
Mestre B	15	4	1	10	31	47	9
Guf Padova	15	4	0	11	23	43	8

Campionati Propaganda

VENEZIA

Girone A

L. L. L.	7	7	0	0	27	4	14
Lido	6	3	1	2	17	12	7
Mira	6	2	2	2	12	13	6
Muranese	6	2	0	4	9	18	4
Cavarzere	7	0	1	6	8	27	0

Girone B

Portogruaro	7	5	2	0	15	3	12
Ceggia	7	4	2	1	15	6	10
San Donà	6	3	1	2	10	9	7
Jesolo	7	3	0	4	11	14	6
Oderzo	7	2	2	3	9	18	6
Meolo	7	2	1	4	10	11	5
Latisana	7	0	2	5	5	13	2

Rugby

Divisione Nazionale

Roma	8	7	1	0	1.6	30	15
Amatori	8	7	0	1	192	36	14
Guf Torino	8	6	1	1	79	24	13
Bologna	8	3	1	4	47	107	7
Bersaglieri	8	3	0	5	35	44	6
Guf Roma	8	2	1	5	26	61	5
Guf Genova	8	2	0	6	48	114	4
Guf Milano	8	0	0	8	11	132	0

Torneo Promozione

PRIMO QUARTO

Guf Padova	1	1	0	0	16	3	2
C. F. Torino	0	0	0	0	0	0	0
Pilzi	1	0	0	1	3	16	0

SECONDO QUARTO

Torino	1	1	0	0	11	0	2
Guf Parma	0	0	0	0	0	0	0
C. F. Padova	1	0	0	1	0	11	0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

Borletti	13	13	0	0	582	324	26
Triestina	13	12	0	1	595	213	25
Roma	14	9	0	5	443	3 5	23
Padova	14	7	0	7	424	371	21
Sciesa	13	7	0	6	406	380	20
Firenze	13	3	0	10	272	39.	16
Bologna	14	2	0	12	330	5..	15
Guf Torino	14	1	0	13	281	497	15

GIRONE B

Filotecnica	13	11	0	2	464	303	24
Bologna	13	10	0	3	469	293	23
Guf Pavia	14	9	0	5	444	372	23
Lazio	14	6	0	8	425	401	20
Reyer	13	7	1	5	397	328	19
Napoli	13	6	0	7	300	293	19
Guf Pisa	13	2	1	10	2 7	375	14
Torino	13	1	0	12	285	533	14

Prima Divisione

GIRONE B

Fortitudo	1	1	0	0	40	28	2
Chimici	1	1	0	0	27	21	2
Reyer	2	0	0	2	49	67	2

Seconda Divisione

VENEZIA

Girone A

Reyer C	2	2	0	0	114	8	4
Cannaregio	2	2	0	0	37	19	4
Castello	2	0	0	2	17	61	2
Giudecca	2	0	0	2	10	90	2

Girone B

Laetitia	2	2	0	0	138	10	4
Audax	2	2	0	0	80	32	4
S. Polo	2	0	0	2	25	85	2
Lido	2	0	0	2	17	133	2

Girone C

Dienai	2	2	0	0	104	21	4
Reyer D	2	2	0	0	105	22	4
S. Croce	2	0	0	2	24	88	2
Martellago	2	0	0	2	19	118	2

Fasci Giovanili

IV GIRONE

Venezia	2	2	0	0	96	22	4
Padova	2	1	0	1	77	47	3
Ferrara	1	0	0	1	19	65	1
Rovigo	1	0	0	1	1.	68	1

V GIRONE

Fiume	3	2	0	1	81	75	5
Trieste	2	2	0	0	96	7	4
Gorizia	2	1	0	1	41	45	3
Udine	2	1	0	1	36	78	3
Pola	3	0	0	3	63	82	3

VI GIRONE

Treviso	3	2	0	1	73	62	5
Vicenza	2	2	0	0	77	33	4
Trento	2	1	0	1	76	32	4
Verona	2	1	0	1	61	47	3
Bolzano	3	0	0	3	11	129	3

CAMPIONATO VENEZIANO

Cannaregio	2	2	0	0	47	19	4
Castello	2	0	0	2	17	61	2
S. Polo	2	0	0	2	25	85	2
S. Croce	2	0	0	2	24	91	2
Giudecca	2	0	0	2	10	90	2
Martellago	2	0	0	2	19	115	2
Lido	2	0	0	2	17	133	2

Venezia-Viareggio 3-0 (1-0)

La partita non è stata bella e si è trascinata fino allo scadere del 90.o minuto in un gioco piuttosto monotono e privo di qualsiasi fase tecnicamente pregevole. Due fatti hanno contribuito a rendere tale l'incontro: la convinzione sicura della vittoria da parte dei giocatori nero-verdi ed il forte vento. Difatti bisogna dire che i veneziani hanno posto nella contesa uno scarso impegno ad eccezione di alcuni elementi che hanno dato tutto il possibile. D'altra parte i viareggini, ultimi nella classifica, hanno invece dimostrato una vitalità una energia ed un ardore inconsueti, ciò che ha sorpreso la squadra nero-verde, che è rimasta per quasi tutto il primo tempo alle prese con l'avversario, costretta più volte anche a difendersi. Era soltanto al 39' che Giuge violava con un tiro di testa la rete del Viareggio. Inoltre il vento ha ostacolato non poco la regolarità del gioco, poichè gli uomini dovevano fare uno sforzo per controllare e dosare i tiri che riuscivano o troppo lunghi o troppo corti a seconda che il pallone viaggiava a favore o a sfavore di vento. Ciò portava naturalmente ad una dispersione del gioco e ad una maggiore facilità nel compito difensivo. Ciò non pertanto la superiorità chiara, netta ed indiscussa è stata dei veneziani che hanno meritata la vittoria, mentre i bianco-neri viareggini avrebbero potuto almeno segnare un punto, il che non sarebbe stato fuori posto.

Della squadra veneziana, oltre il terzetto difensivo con Maneo, sempre a posto, e Tamietti e Bottazzi felicissimi nel loro lavoro di arginatura, è emerso il gioco della mediana che ha costituito ancora una volta il fulcro di tutta la compagine. Biffi, Vale e Capitanio meritano la citazione all'ordine del giorno. Il quintetto d'attacco non era in stato di grazia, poichè altrimenti un ben più grande bottino avrebbe potuto raggiungere. Instancabile e generoso come sempre Giuge, il migliore dei cinque. Gli altri sono stati tutti sullo stesso piano, alternando i momenti buoni ai cattivi, questi con più frequenza. Kossovel all'ala destra, fino a quando vi è rimasto, non è dispiaciuto. Rosa invece ha accusato una contusione al ginocchio, che ha diminuito la sua efficienza.

Così ancora una volta la linea attaccante non ha potuto svolgere quelle azioni d'intesa che altre volte si sono viste e che erano ricche di tecnica e di stile

Il Viareggio ha dato a S. Elena la prova che la posizione di fanalino di coda nella classifica non è giustamente occupata. Non si riesce a spiegare infatti come la squadra ospite si trovi a quel posto quando può usufruire del gioco di un terzetto difensivo che può stare alla pari con quello di altre squadre che vanno per la maggiore. Malerbi è stato pronto, vigile, coraggioso nelle numerose volte che è stato impegnato. E' stato colto alla sprovvista dal terzo punto ed è stato troppo precipitoso; in compenso ha salvato la rete da situazioni molto pericolose. I due terzini Biondi e Zappelli hanno fatto prodigi e si sono mostrati colpitori precisi e decisi, specie il primo. Porretta al centro della mediana ha svolto molto bene il suo compito, mentre i due laterali, Della Latta e Pampaloni, sono stati alquanto scarsi, specie nel controllo delle ali. L'attacco ha mancato occasioni d'oro per segnare, nonostante Barsanti abbia messo in mostra delle qualità di trascinatore non comuni. Veloci le due ali Pini e Pacini, ma imprecisi come Jacometti e Bonucelli.

Il pubblico non era molto numeroso e la partita è stata egregiamente arbitrata da un asso del fischietto: Caironi di Milano.

Il Venezia ha il vento in sfavore. La prima puntata è dei viareggini, ma Tamietti intercetta e spedisce a Kossovel, il quale a sua volta manda a Giuge, questi a Baldinotti che tira a lato della porta. Il Viareggio subisce al 2' il primo calcio d'angolo. Però gli ospiti, aiutati anche dal vento, si portano in campo nero-verde, poggiando le loro azioni sull'ala destra Pini; anche l'attacco veneziano opera delle belle azioni, che trovano i giocatori avanzati alquanto imprecisi, certamente a causa del vento. Al 7' la rete del Viareggio è in pericolo e solo un fuori gioco di Baldinotti, segnalato dall'arbitro, può salvarla. Immediata risposta del Viareggio con una veloce discesa di Pacini che trova in Vale uno strenuo difensore. All'8' un tiro di Giuge in porta è respinto di testa da Baldinotti che si trovava per caso sulla traiettoria. L'attacco veneziano continua a prevalere, ma i giocatori non riescono a controllare a sufficienza la palla sospinta velocemente dal vento. Su una rimessa dal lato destro, la palla perviene a Pacini il quale riesce a sfuggire al controllo dei nero-verdi ed opera un tiro che passa, sfiorandola, sopra la traversa. Il gioco degli ospiti è piuttosto difensivo poichè all'attacco non sono lasciati che tre uomini, il centro e le due ali. Al 16' Pini tira in rete alto, Maneo para e respinge la palla e Pacini per poco non la prende; la raccoglie invece Bonucelli che manda a lato di poco. Il Viareggio ha alcuni minuti di prevalenza; non riesce però a superare la barriera difensiva veneziana; al 20' Malerbi esce di porta per afferrare il pallone, che gli sfugge però di mano; tira Giuge a porta libera ed un terzino è pronto a deviare in angolo. Nell'azione che ne segue Malerbi para un tiro di Dalfini. Un minuto dopo è ancora il Viareggio che tenta la via della rete veneziana ed un tiro di Barsanti passa a lato della porta; al 22' Malerbi para un bolide di Rosa. I nero-verdi si protendono con più insistenza all'attacco e trovano una difesa vigile e pronta, mentre al 27' un altro tiro di Barsanti sfiora la porta. Continuano le offensive veneziane ed il Viareggio si difende molto bene passando sovente alla controffensiva e mettendo in imbarazzo i difensori nero verdi. Al 36' un serrato attacco del Viareggio si conclude con un tiro di Jacometti, che sfiora il palo e due minuti dopo è Pini che tira troppo alto. E' il Venezia che ora marcia verso il campo avversario con una discesa di Kossovel, il quale manda a Rosa, questi a Dalfini che opera un forte tiro che va a sbattere contro la traversa; il pallone rimbalza in campo, Giuge si protende con il capo e riesce a colpire il pallone ed a gettarlo in rete. Il primo punto è segnato. Al 41' calcio di punizione dal limite contro il Viareggio e quindi una serie di tiri consecutivi degli attaccanti veneziani, che vengono tutti respinti. Finito il primo tempo l'arbitro fischia un minuto di raccoglimento per la morte del padre del giocatore Varini, per cui i nero-verdi portano il lutto al braccio.

I primi assaggi della ripresa sono di marca bianco-nera, specie ad opera di Pini. Rosa, fattosi male ad un ginocchio, passa all'ala destra cedendo il suo posto a Kossovel. Mentre il Viareggio svolge un gioco difensivo, la superiorità veneziana è favorita dal vento. Al 13' Pini opera un passaggio magnifico al centro ed il tiro di Barsanti è parato da Maneo. Al 14' ecco Giuge che si impadronisce della palla, la manda a Baldinotti che incuneatosi fra i terzini li sorpassa, spara in rete, segna il secondo punto e va ruzzoloni a terra. Al 15' un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore è tirato da Rosa e due minuti dopo Capitanio nella fretta di liberare manda in angolo. Sul tiro che ne segue Maneo è costretto a parare. Al 25', 26' e 27' la superiorità veneziana si concreta in tre calci d'angolo contro gli ospiti; l'ultimo provocato da una parata di Malerbi su forte tiro di Kossovel. La porta viareggina è continuamente bersagliata da tiri dei nero-verdi, mentre sporadici tentativi dei bianco-neri trovano una difesa veneziana sempre pronta. Al 34' una fuga di Pacini provoca due situazioni pericolose nell'area veneziana, tutte e due risolte dal pronto intervento di Maneo ed al 35' un forte tiro di Vale colpisce il palo della porta viareggina. Continua la superiorità veneziana ed al 40' Biffi spedisce a Rosa, questi a Giuge, il quale opera un tiro raso terra che va ad insaccarsi in rete, nonostante il tentativo di Malerbi, che si tuffa in anticipo in maniera che il pallone gli passa sopra senza che egli possa pararlo. Ancora attacchi veneziani ed un calcio di punizione quasi dal limite dell'area di rigore a favore del Viareggio. Quindi la fine.

mang.

Venezia: Maneo; Tamietti, Bottazzi; Vale, Biffi, Capitanio; Kossovel, Giuge, Baldinotti, Rosa, Dalfini.

Viareggio: Malerbi; Biondi, Zappelli; Della Latta, Porretta, Pampaloni; Pini, Jacometti, Barsanti, Bonucelli, Pacini.

Fasci Giovanili

QUARTO GIRONE

Vicenza	1	1	0	0	9	0	2
Treviso	1	1	0	0	3	0	2
Venezia	1	0	0	1	0	3	0
Verona	1	0	0	1	0	9	0

Livorno-Modena 1-1 (0-0)

LIVORNO, 1. — *La partita ha tradito l'attesa perchè ostacolata dal maltempo (pioggia torrenziale e forte vento) ha impedito alle due compagini di sfoggiare le loro risorse tecniche rendendo assai faticosa la gara. I giocatori si sono quindi impegnati in una snervante rincorsa del pallone che era molto difficile da controllare e frequenti sono stati gli scontri e le mischie. Il primo tempo che ha visto fasi alterne si è chiuso zero a zero. Nella ripresa il Livorno dopo una serie di attacchi decisi ha segnato un punto imparabile ad opera di Angelini al 5'. La reazione del Modena immediata e rabbiosa si è conclusa con il pareggio ottenuto al 15' su azione svolta da Zironi e cooperata da Sentimenti, i quali si sono divisi l'onore del punto avendo entrambi colpito il pallone. In seguito gli amaranto hanno invano forzato l'andatura per superare l'antagonista che si è difeso con energia. Il Modena ha usufruito di tre calci d'angolo contro due del Livorno. Arbitro Carminati.*

Cremonese-Brescia 1-1 (0-1)

CREMONA, 1. — L'incontro svoltosi su un terreno pesante e sotto una pioggia dirotta ha avuto poche fasi degne di rilievo, che per il resto è stato un susseguirsi di azioni arruffate ed inconcludenti. Il risultato di parità è stato quindi nel complesso giusto, perchè se il Brescia è apparso più ordinato, la Cremonese si è distinta per la vena combattiva. Il primo tempo è terminato a favore degli azzurri, per i quali ha segnato Gironetta al 43' a porta vuota, approfittando di una sfortunata uscita di Ferrazzi che vittima di uno scivolone ha lasciato la rete incustodita. Nel secondo tempo il Brescia ha condotto una tattica prudenziale nell'intento di strappare una vittoria. I grigi hanno perciò attaccato continuamente finchè al 44', quando ormai ogni speranza era perduta, Camisaschi facendosi luce in una mischia in area bresciana, ha marcato il punto del pareggio. Sono stati registrati 7 angoli per la Cremonese, 3 per il Brescia. Arbitro Gocchini.

Poco prima della fine sono stati espulsi per scorrettezze Royati della Cremonese e Bianchi del Brescia.

Palermo-Catania 1-0 (0-0)

CATANIA, 1. — Attraverso una partita combattutissima ed emotiva i rosa hanno colto ieri una preziosa vittoria a spese dei concittadini. Il gioco è stato animoso e deciso da ambo le parti. Agli attacchi del Catania, gli ospiti puntate offensive, mentre frequenti sono stati gli scontri con relativi falli. Appunto per scorrettezza al 43' Riccardi del Palermo e Nicolosi del Catania sono stati espulsi. Finito il tempo 0 a 0, il gioco ha ripreso veemente dopo il riposo ed al 7' per fallo di Mihalich, l'arbitro Puglia ha concesso un rigore che è stato convertito in punto da Amberti. Con il vantaggio di questo punto, i rosa sono ripiegati in difesa resistendo fino al 90' alla disperata offensiva del Catania. Il Catania ha battuto 9 angoli contro due al passivo.

Aquila-Pro Vercelli 1-1 (0-1)

AQUILA, 1. — I rosso-blu non sono riusciti ieri a piegare la volitiva compagine bianca, la quale con un energico comportamento ha obbligato al pari i forti antagonisti. La Pro Vercelli si è distinta in particolare nel corso del primo tempo, durante il quale ha fronteggiato con sicurezza le incursioni offensive dell'Aquila, rispondendo con contrattacchi insidiosi. In una di tali discese Svagelli è pervenuto al 44' alla marcatura di un punto imparabile. Nel secondo tempo l'Aquila si è prodotta in una serrata offensiva pareggiando al 15 su tiro di Poletti. Il gioco è stato poi disturbato sempre più da un vento impetuoso che ha costretto i giocatori ad un difficile lavoro per controllare la palla. I rosso-blu hanno predominato, ma un punto segnato da Battioni al 41' è stato annullato per fuori gioco discutibile. Alcuni calci d'angolo, indi la fine. Arbitro Reggiani. L'Aquila dopo la partita ha presentato reclamo per il punto annullato.

Catanzaro-Messina 3-1 (2-0)

CATANZARO, 1. — Le due squadre si sono entrambe presentate in formazioni di ripiego data l'assenza di alcuni titolari e la vittoria è toccata al Catanzaro in virtù di un gioco più focoso e deciso nei confronti di quello svolto dai siciliani. I concittadini con veloci puntate hanno subito impegnato la difesa giallo rossa ed al 12' Grandi ha segnato il primo punto su rigore. Ancora Guasconi al 17' ha realizzato un altro punto per il Catanzaro. Al duplice smacco il Messina ha infine reagito, ma senza successo, malgrado alcune veementi discese. Nella ripresa il gioco si è appesantito. Attacchi alterni e punto di Gardini al 20' per il Messina. Controffensiva del Catanzaro che suggella il suo vantaggio al 41' con un terzo punto ad opera di Prandone e con esso si assicura definitivamente la vittoria. Arbitro Conticini.

Fiorentina-Alessandria 1-0 (0-0)

FIRENZE, 1. — L'incontro dei viola contro i grigi di Alessandria si è svolto ieri sotto un cielo prima coperto e poi apertosi alla pioggia, con un vento forte che disturbava il gioco e cambiava la traiettoria dei palloni. I grigi hanno perso la posta soltanto per un rigore arrivato provvido sul finire dell'incontro per far vincere i locali, rigore giusto, ma che ha tolto agli uomini dell'Alessandria la soddisfazione di vedere premiata la loro tenacia con un esito pari che si meritavano per la loro condotta di gara.

Dai locali ci si aspettava qualche cosa di più. Arbitra l'incontro Turbiani di Ferrara. Nel primo tempo si è notata una netta superiorità dei viola che hanno giocato con ottimo stile, con azioni veloci, ma con imprecisione e indecisione nei momenti buoni per realizzare.

I viola hanno usufruito di tre calci d'angolo, al 13', al 16' e al 37', ma questi sono gli unici che stanno a dimostrazione della loro superiorità di offesa; i grigi hanno avuto un angolo in loro favore al 39'. I primi 45 minuti di gioco si chiudono a reti inviolate. Il gioco è stato sempre veloce e la squadra dei grigi si è fatta ammirare per la sua tenacia e per il suo ordine in difesa. Nella prima parte si è notato qualche bella azione del portiere Ceresa che ha salvato con qualche suo tuffo tempestivo la porta dei grigi.

Nella ripresa il gioco si fa più slegato; le azioni diventano più arruffate e dato il disordine della prima linea viola la difesa grigia non ha difficoltà a contenerne le offese

Si crede ormai che la partita si chiuda in bianco, quando a quattro minuti dalla fine, in una mischia, si nota un doppio fallo di mano di un difensore grigio. Sulla intenzionalità del fallo si può forse discutere, ma Turbiani non ha dubbi e il rigore viene concesso. Stella si incarica di realizzare il punto della vittoria.

LA SECONDA DIVISIONE

La squadra badiese in trasferta batte l'undici del Guf di Padova

Badia-Guf Padova 2-0 (1-0)

PADOVA, 1. — Evidentemente i goliardi padovani stanno attraversando un periodo di forma particolarmente oscuro. La squadra, anche se mancante di qualche titolare, dovrebbe indubbiamente, con gli atleti che ha a sua disposizione, farsi valere di più. Invece i rossi, tardi ed inconcludenti, anche nella partita di ieri, sono apparsi tardi e sfasati, di modo che è riuscito piuttosto agevole alla squadra del Fascio Giovanile di Badia (che non costituisce per vero una unità di alto rango nella seconda divisione) ottenere il completo e meritato successo.

L'undici ospite, battuto clamorosamente domenica scorsa dai cadetti padovani, ha dimostrato tuttavia di possedere, attraverso qualche azione abbastanza nitida, una certa organicità; qualche elemento ha fatto spicco sui compagni. Così in difesa è piaciuta la coppia dei terzini, Baccarin s'è distinto nella mediana e all'attacco Rosina e Verzaro sono apparsi i più attivi.

Grigiore completo, o quasi, nelle file del G.U.F.: la mediana ha tentato di far argine alle ondate offensive degli ospiti. Piani, particolarmente, e Schiavinato hanno lavorato con generosità e capacità. Bene anche Fiocco e Brezaboni.

Il primo tempo, dopo un inizio equilibrato, vede una lieve supremazia dei badiesi, che segnano al 25' con Magnavacca, su azione personale. Al 13' della ripresa Verzaro, con un colpo di testa, in seguito a calcio d'angolo, ottiene il secondo punto pei suoi colori. Vana ripresa dei goliardi, che non riescono a far breccia attraverso le solide maglie della difesa polesana. Arbitro: Agnolin di Bassano.

Conegliano-Saffa 2-0 (1-0)

CONEGLIANO, 1. — La partita svoltasi completamente sotto la pioggia, che ha ridotto il campo ad un vero acquitrino, è stata strenuamente combattuta dalle due compagini. Il Conegliano si è adattato abbastanza bene al terreno pesante ed ha impostato delle pregevoli azioni che hanno impegnato seriamente il bravo guardiano estense. Gli ospiti hanno lasciato una buona impressione, squadra equilibrata, aggressiva e minacciosa.

Siamo al 1' di gioco, quando su passaggio dell'ala destra, Nadali infila la porta estense segnando il primo punto per il Conegliano. Da questo momento il gioco si fa equilibrato; gli ospiti scendono decisi in area locale dando del filo da torcere alla difesa. Pensa Milanese, in ottima giornata, a sventare ogni insidia. Verso la fine del primo tempo, il Conegliano ottien una punizione tirata dal limite dell'area fatale. Spettacoloso tiro di Raengo e stupenda parata del portiere estense.

Nella ripresa gli ospiti si buttano all'attacco. Si ha l'impressione che raggiungano il pareggio. Non ostante il pantano il gioco si fa irruente spostandosi velocemente da una porta all'altra. Al 35' il Conegliano consolida il vantaggio. Battivelli di testa segna il secondo punto rubando la scelta del tempo al guardiano estense. Nulla di notevole sino alla fine. Sono stati calciati sei calci d'angolo per l'Este e quattro per i locali. Arbitro De Sabata di Venezia.

Rovigo B-Mestre B 5-2 (1-1)

ROVIGO, 1 — L'odierno incontro disputatosi allo stadio Comunale fra le due compagnie venete è stato per il Rovigo di ordinaria amministraione. Diremo però che la partita ha avuto due fisionomie di giuoco. Nel primo tempo completa superiorità degli ospiti, nella ripresa invece è stato il Rovigo che si è fatto luce ed ha dominato in campo. Il risultato dell'incontro rispecchia benissimo come la ripresa sia stata giuocata a grande andatura e come la squadra condotta da Cavallaro si sia comportata bene. La superiorità indiscussa dei rodigini, nel mentre si doveva riscontrare sino all'inizio dell'incontro, si è rilevata solamente nella ripresa, durante la quale il portiere Turatto fu ben poche volte chiamato al lavoro. Tutt'altro è stato invece il lavoro che ha dovuto svolgere il guardiano della rete mestrina che sembrava avesse le mani gelate, da tanti che furono i palloni scivolati. Da parte del Rovigo diremo subito che la linea di difesa, quando fu chiamata al lavoro, si è comportata ottimamente, ben coadiuvata dalla linea di sostegno. Il lavoro di Coppo, Destro e Cavallaro è stato ricco di passaggi e così pure Sturaro, Pica, Perin hanno soddisfatto il pubblico. Ottimo pure Mercatelli e Turatto che ha parato degli ottimi palloni. Degli ospiti diremo che hanno giuocato bene Alberti, Maresca, Brancaleon ed Astori, nel mentre il portiere nel secondo tempo ha completamente deluso. Arbitro Pizziolo di Padova. Le prime battute sono da parte della squadra mestrina. Il Rovigo non giuoca con fiacca. Al 4' Astori saeta la palla nella rete di Turatto e segna un punto per il Mestre. Poche azioni da un campo all'altro sino al 15, allorchè Peraccin per salvare la palla nel luogo di lanciarla ad Astori segna con unautogoal il pareggio. A due minuti della fine del primo tempo il Rovigo perde l'occasione per segnare. Nella ripresa il gioco cambia fisionomia. Il Rovigo parte deciso alla vittoria. Discese continuate della linea attaccante. Al 4' calcio d'angolo contro il Mestre. Al 18' Sturaro riceve la palla da Pica e di testa segna un punto a favore del Rovigo. Subito dopo mischia sotto la rete del Mestre e Pica ne approfitta per segnare al 19' un'altro punto. Ora il Rovigo è sicuro della vittoria. Al 20' angolo contro il Mestre seguito da un'altro al 30' rimasti infruttuosi. Al 36' l'arbitro concede un rigore a favore del Rovigo e Cavallaro con facilità segna il quarto punto a favore del Rovigo. Al 40' Astori su passaggio di Bortoluzzi segna il secondo punto per il Mestre ed a due metri della fine Coppo finisce la partita segnando il quinto punto a favore del Rovigo.

Il duello tra Audace e Mezzomo continua nella Prima Divisione

Mezzomo-Giorgione 2-1 (1-0)

FELTRE, 1. — Partita quella di ieri che ha poca storia, dappoichè le due squadre hanno dovuto fronteggiarsi su di un terreno alquanto viscido, ridotto in qualche punto pantanoso dal cadere continuo di una pioggia fittissima. Gli atleti hanno dovuto ricorrere a veri miracoli di equilibrio per potersi mantenere in piedi e per poter in qualche maniera condurre a termine il confronto.

La vittoria è toccata agli ospitanti, che hanno dimostrato una maggior potenza nell'assieme, nella concezione delle azioni e nei temi di difesa. Forse i concittadini avrebbero potuto segnare di più, ma ciononondimeno il risultato ci è apparso equo.

La squadra castellana ha saputo difendersi con tutto l'onore delle armi, e nella cavalleresca contesa ha dimostrato di essersi molto migliorata in tutti i suoi reparti. Il guardiano Ferrato è un elemento di vero valore ed i fratelli Fraccalanza hanno realmente brillato di viva luce. La linea attaccante è apparsa un po' sconclusionata, ma fra i cinque uomini l'ala Sandin si è imposta per il suo velocissimo spunto e per la varietà del palleggio.

Dei feltrini ottima e superiore alle altre linee, la linea dei sostegni, centrata la difesa ed a sprazzi abbastanza concludente la linea attaccante.

I punti vennero segnati da Gamba al 23' minuto del primo tempo, a conclusione di una bella discesa su passaggi di Bonomo e Vieceli e da Vieceli al 29' della ripresa con tiro di prepotenza. Gli ospiti salvano l'onore al 37' della ripresa con bella stoccata di Bertolozzi. Ha arbitrato il sig. Novello di Dolo.

MEZZOMO: Favero; Grolo e Casson; Da Menech, Carnesio e Feltrin; Vieceli, Gamba, Bonomo, Bonet e Pasini.

GIORGIONE: Ferrato; Fraccalanza 1.o e Mainente; Scapinello, Fraccalanza 2.o, Ongarato; Lamon, Bertoncello, Bortolozzi, Benetello e Sandrin.

Audace-Bassano 1-0 (0-0)

VERONA, 1. — Il Bassano, sebbene non inferiore alla squadra locale, nè in linea tecnica, nè per volontà e decisione, ha dovuto cedere stante le sue deficienze offensive, causate soprattutto dall'eccessivo arretramento della mediana. Un vento insistente ed una pioggerella noiosa, hanno guastato non poco la già poco interessante gara, che se non è apparsa del tutto monotona, ciò si deve alla bellissima difesa del Bassano, e alle generose offensive dell'Audace. I locali hanno avuto nell'attacco la loro migliore linea, e gli ospiti l'hanno avuta nella difesa, che assieme alla mediana — anch'essa spostata in difesa — ha resistito per quasi un'ora. Arbitro Carli di Padova.

Al 13' della ripresa dopo un predominio quasi completo, i rosso-neri locali hanno raggiunto la vittoria, per merito di Madinelli.

AUDACE: Fiocco; Veneri, Zamboni; Pimazzoni, Menghelli, Sorio; Pellicari, Madinelli, Barbieri, Bazzoli, Rossetti.

BASSANO: Maloso; Cecchini, Bertoncello; Romonato, Motta, Zen; Tollio, Cecchetti, Gilberti, Calmonte, Perdoncini.

Verona B-Treviso B 2-0 (2-0)

VERONA, 1. — Il Verona, partito di scatto, si è assicurato in dieci minuti la vittoria, e l'ha mantenuta saldamente, seppur fortunatamente, per tutto il resto della partita, anche quando, nella ripresa specialmente, il Treviso, dimostrava la propria superiorità, ma anche la propria sfortuna.

Il Treviso, è molto piaciuto, forse anche per la sua sfortuna. Squadra giovane, leggera, ma anche robusta, con una buona tecnica, e con un gioco anoso e veloce. Il Verona invece è apparso un po' mediocre, pesante e lento.

Hanno segnato: al 1' Festi su mischia, ed al 10' Barli, su passaggio di Zanettin. Nel primo tempo, due angoli, al 3' ed al 35' contro il Treviso. Nella ripresa, tre angoli, al 14', 15' e 42' contro il Treviso e due contro il Verona, al 25' e 28'. Arbitro, Sardei di Thiene.

Schio-Rossi 2-1 (2-0)

SCHIO, 1 — Dopo due domeniche di riposo lo Schio si è nuovamente presentato alla ribalta del campionato di prima divisione per disputare l'atteso confronto casalingo contro il Lanerossi di Rocchette. La partita è riuscita combattuta tenacemente da entrambe le contendenti che animate dalle medesime aspirazioni hanno tenuta vivissima l'attenzione del grande pubblico, che nonostante il mal tempo era accorso per assistere all'incontro di campanile.

Nei primi 45 minuti di giuoco lo Schio ha saputo assicurarsi la vittoria, battendo per due volte la rete dei bianco neri i quali non hanno saputo nella ripresa rimontare lo svantaggio troppo rimarchevole. Nel complesso la squadra avversaria ha dimostrato più decisione e volontà del previsto, a cui ha accoppiato una felice sicurezza del suo reparto mediano dove Zampieri ha lavorato coscienziosamente. Poco efficiente la prima linea del Lanerossi, mentre il portiere Piccolo ha salvato la sua squadra da un punteggio più largo.

Lo Schio ha meritato la vittoria e pur calando notevolmente verso la fine dell'incontro ha saputo chiudersi in difesa e stroncare con bravura e sicurezza le azioni degli avanti ospitati. Gli ospiti hanno colto il punto dell'onore, usufruendo di due calci di rigore, quasi consecutivi, concessi dall'arbitro. La partita ha inizio alle ore 15: il Rocchette batte il pallone che viene intercettato da un mediano giallo rosso, così che in seguito si registra una bella azione scledense, che impegna seriamente Piccolo e lo costringe a salvare in tuffo. Al 3. i bianco neri usufruiscono di un calcio d'angolo che viene respinto con tempestività da Colbacchini.

In seguito si fa evidente la superiorità dei giallo rossi che lanciano all'attacco i cinque uomini di punta i quali fanno nuovamente esibire il portiere del Rocchette al 7., mentre all'8 di gioco Cimoso segna un bellissimo punto sorprendendo il bravo difensore della squadra avversaria. Al 19' al 21' una punizione ed un calcio d'angolo per gli ospiti mettono l'entusiasmo nelle file dei sostenitori che a squarciagola incitano i propri beniamini alla riscossa. Al 22' ed al 34' registriamo altri due calci d'angolo per il Lanerossi e già si teme per l'incolumità della rete scledense, quando l'azione si inverte ed Andrighetto I. spedisce diritto il pallone nella rete di Piccolo, segnando in tal modo il secondo punto per lo Schio, che conduce il primo tempo con due reti di vantaggio ed in netta superiorità.

La ripresa vede il Rocchette intenzionato di diminuire il distacco; infatti i bianco neri cercano di premere con tutte le rimanenti energie la difesa giallo rossa che attivamente fa del suo meglio per frenare tanto ardore.

Al 15' l'arbitro concede un calcio di rigore agli ospiti, ma il pallone calciato con foga finisce contro la traversa che respinge a lato. E' al 20' che su malaugurato fallo di De Rigo il nuovo rigore viene tramutato in un punto per il Rocchette. Campo pesantissimo e viscido. Arbitro Parpaiola di Padova.

Venezia B-Mestre 2-1 (2-1)

(M.) - La seconda squadra del Venezia, che è attualmente in periodo di netta ascesa, ha riscattato in campo mestrino il mezzo insuccesso patito a S. Elena nell'incontro di andata ad opera dei nero-giallo-rossi di Zanon. Questa volta i nero-verdi hanno però potuto contare su una formazione notevolmente più forte di allora, specialmente sistemata nell'estrema difesa ove figuravano Sgardi e Signoretto che hanno militato fino a qualche domenica anella divisione B colla prima squadra.

Naturalmente l'apporto di rinforzi ha conferito alla squadra lagunare un rendimento maggiore del passato e che ha dato di fronte alla disarticolata squadra mestrina buoni frutti. Il Venezia appunto, contando su quel complesso di anziani e navigati e giovani promettenti, chiaramente migliore in linea tecnica e più autoritario nelle azioni sia d'attacco quanto di ripiegamento, ha adottato per tutto il primo tempo una tattica di offesa che gli valse la rimonta di un punto di svantaggio e quello della vittoria, e nel secondo, retrocedendo Olivieri, ha controllato efficacemente la controffensiva degli avversari portando in porto il successo.

Il Mestre, di conseguenza, ha subito l'iniziativa del confronto e l'ha tenuta nella seconda parte, pervenendo a portarsi in vantaggio dopo quindici minuti di giuoco ma non riuscendo più a rimontare lo svantaggio nella ripresa, pur avendo avuto alla portata di mano le occasioni per pareggiare. Da ciò vien di dedurre che il reparto che più è mancato fu quello d'attacco: ma come può questo settore funzionare quando è così abbandonato a se stesso? Come può avere forza di penetrazione se gli manca il sostegno e il lancio da parte della mediana. Questa, invero, non è mancata al suo compito, ma costretta a battersi priva dell'ausilio del medio-centro volutamente tenuto fra i terzini non ha potuto assolvere validamente il lavoro di appoggio. Per cui il sistema di schierare tre terzini se può portare dei benefici nelle partite esterne non appare indicato per quelle casalinghe, in cui la squadra ospitante deve sempre, salvo rari casi, svolgere una tattica d'attacco.

Infine neanche i terzini, pur contando sull'aiuto di Prevato, furono immuni da pecche (vedi il punto del pareggio lagunare, che è stato un vero regalo dei difensori mestrini).

Il Mestre, pur subendo l'iniziativa avversaria, è stato il primo a segnare, grazie ad un tiro ribattuto di Magrini. Il Venezia ha pareggiato, più con fortuna che con merito, dopo pochi minuti e si è portato in vantaggio al 30' del primo tempo. Nessun'altra segnatura si è verificata in seguito.

Ha diretto con occhio e polso fermo, agevolato dal comportamento cavalleresco dei contendenti, il sig. Parpajola del G.A.P.

Il Girone A della Serie C ha già l'alfiere?

Nella partita-chiave il Padova supera in volontà e tecnica la quadrata Spal

Il Treviso vittorioso a Trieste minaccia i ferraresi per il posto d'onore - Il Marzotto torna a vincere sul campo della Fortitudo - Il crollo della Fiumana

Gorizia-Fiumana 4-0 (1-0)

GORIZIA, 1 — Un pubblico numeroso, tra cui molti sostenitori della squadra amaranto, ha presenziato alla partita, che opponeva l'undici della Pro Gorizia alla robusta compagine della Fiumana. Lo atteso incontro, che i pronostici della vigilia prevedevano difficile per la squadra locale, si è risolto invece in una luminosa affermazione della Pro Gorizia, che ha inflitto alla valorosa avversaria l'eloquente punteggio di 4 a zero, vale a dire la più bella affermazione realizzata nel corso di questo campionato dagli atleti goriziani. Il successo è di buon auspicio per le future lotte che i goriziani dovranno sostenere in avvenire e che varranno a farli risalire dalla sconfortante posizione di classifica, che oggi li trova ancora al penultimo posto. Ha meritato la Fiumana una sì sonora sconfitta? Se dovessimo valutare il giuoco fornito dalle due antagoniste nella prima parte della gara, dovremmo rispondere negativamente. Infatti i primi 45 minuti hanno visto un certo equilibrio di valori, che non lasciava in verità intravedere un risultato finale così sfavorevole per i fiumani. Nella ripresa, invece, dopo una breve sfuriata degli ospiti, contenuta efficacemente dalla difesa goriziana, i bianco-azzurri consolidavano il vantaggio conseguito nel primo tempo. Il secondo punto segnato da Biagini faceva crollare le speranze degli amaranto, che fino allora si erano prodigati invano per pareggiare le sorti della contesa. La seconda segnatura, se da un lato demoralizzava gli ospiti, dall'altro galvanizzava gli azzurri, che, in breve volger di tempo, portavano a quattro i punti della loro clamorosa affermazione.

La Pro Gorizia si è presentata in una ennesima formazione, dovuta all'assenza del mediocentro Rossi, tuttora costretto a riposo per il noto infortunio di Treviso. A coprire il difficile ruolo i tecnici progoriziani hanno chiamato Peternel I, che in verità ieri non ha convinto. *Tutto è bene quando finisce bene. Ma* riteniamo che Peternel abbia più attitudine a coprire il posto di attaccante, che quello di mediano. Con il ritorno in squadra di Rossi, previsto già per domenica prossima, il problema troverà la sua naturale soluzione. Tra gli altri protagonisti della vittoria, sono da citare il trio di difesa, e tra i componenti la linea degli avanti, l'attivo Paulin, Biagini e Pitassi.

Della squadra fiumana si sono particolarmente distinti i mediani Cocchi e Milinovich e il pur sempre valido Volk, nel ruolo di centrattacco, nonchè le ali.

Abbiamo già detto che nel primo tempo le due squadre si sono equivalse. Dopo fasi alterne, che hanno portato più volte il giuoco nei pressi delle due porte, al 14' Orzan, con una bella rovesciata a volo, ha concluso in bellezza una confusa mischia sorta sotto la rete di Raicovich, segnando così il primo punto per i locali. La reazione degli ospiti è stata pronta ma inefficace. Dopo un calcio d'angolo a loro favore, rimasto senza esito, i fiumani hanno cercato risoluti di ristabilire le distanze. Al 30' per poco Gregar non riusciva nell'intento; ma il forte radente battuto dall'attaccante fiumano veniva parato in tuffo dal bravo Ninin. Negli ultimi minuti Paulin sprecava una favorevole occasione, calciando a lato, da pochi metri, un prezioso pallone. Al 44' gli amaranto hanno usufruito d'un altro calcio d'angolo, ma un deciso intervento di Peternel risolveva una pericolosa mischia creatasi sotto la rete di Ninin.

I primi 15 minuti della ripresa vedono i fiumani protesi all'attacco e decisi a realizzare il pareggio. Una azione personale di Volk, conclusasi con un preciso passaggio al centro, viene sciupata da Sepich, che, solo davanti a Ninin, sbaglia un tiro elementare. Ma la sfuriata dei fiumani è di breve durata. Gradatamente i locali si riprendono e al 25' Biagini, raccolto un perfetto passaggio di Bonansea con un tiro radente a filo di palo, marca la seconda porta per la Pro Gorizia. Le sorti della gara sono ormai decise. Sei minuti dopo, su calcio di punizione battuto da Ciuffarin, Orzan intercetta il tiro e di testa insacca il terzo pallone nella rete avversaria. Poco dopo, su azione d'angolo, i goriziani aumentano il bottino per merito di Biagini, che marca di testa la quarta porta.

Discusso l'operato dell'arbitro Bettucchi di Padova.

Pro Gorizia: Ninin; Stabile, Cumar; Ciuffarin, Peternel I, Resen; Biagini, Paulin, Orzan, Bonansea, Pitassi.

Fiumana: Raicovich; Blecich, Pagnoni; Cocchi, Milinovich, Bertoch; Sepich, Serdoz, Volk, Loich e Gregar.

Carpi-Vicenza 2-1 (0-0)

CARPI, 1. — Il Carpi ha meritatamente vinto una partita che, nel complesso del giuoco, l'ha visto nettamente superiore alla pur brillante compagine vicentina, scesa qui con marcate speranze di vittoria. Questa vittoria è da mettere in particolare risalto perchè nel momento più cruciale, dopo il pareggio avversario e l'infortunio che ha menomato il brillante portiere locale, gli atleti di Moretti, gettandosi nella lotta con ogni loro energia, riuscirono ad eliminare l'orgasmo che stava per coglierle le loro file, ed a riconquistare una vittoria che non l'andamento della partita aveva compromesso, ma il destino avverso, che sembrava volesse farla sfuggire ai carpigiani. I locali, con l'innesto di Policaro e di Vezzani, i due indimenticabili atleti modenesi, hanno formato un tutto omogeneo e valoroso, disputando una gara delle migliori, se non la migliore assoluta della corrente stagione. Ottimi nel trio difensivo, potenti nella mediana, avente nei tre componenti il vero perno della vittoria, si sono valsi all'attacco delle doti tecniche di un Moretti e di un Vezzani più che mai sulla breccia, e dell'aiuto degli altri componenti. Il Vicenza è stato ottimo sotto tutti gli aspetti. Ha nociuto alla compagine veneta la troppa sicurezza nella vittoria, dopo che il primo tempo, col vento sfavorevole, era passato senza danni. Nella ripresa, a favore di vento, il Vicenza non è riuscito che a tratti ad imporre il suo giuoco favorito: merito questo della mediana locale che ha saputo controbattere valorosamnte il giuoco degli avversari, che avevano in Bedendo l'uomo migliore. Una parola a parte per il portiere vicentino Monti, che ha salvato la sua squadra da una sconfitta più dura, adoperando abilità e colpo d'occhio. Il suo infortunio sul secondo punto dei locali non è sufficiente per annullare tutto il buono che aveva fatto precedentemente, tanto più che il punto fu dovuto più ad uno scherzo del vento che ad un'azione carpigiana.

Passando alla cronaca della partita, diremo che il Carpi ha dominato nel primo tempo quasi continuamente, ottenendo quattro angoli a favore, ma non riuscendo a segnare per le parate di Monti, le migliori delle quali sono state al 5' su tiro di Vezzani, al 15', 32' e 34' su tiri di Moretti e al 40' su tiro di Bergonzini. Il portiere locale ebbe solo una parata difficile al 41' su tiro di Spinola.

La ripresa, con il Carpi contro vento, dovrebbe mostrarci la riscossa dei vicentini, ma invece è ancora la squadra locale che domina e riesce al 10' a portarsi in vantaggio per merito di Vezzani. Il Vicenza si getta allora al contrattacco e in questo periodo ha i suoi minuti migliori. Al 22 l'estrema sinistra Carpi riesce, con un ben assestato colpo di testa, a violare la rete di Policaro. Al 30' il portiere carpigiano, in una parata, rimane seriamente contuso. Interruzione del giuoco e si riprende con un altro angolo contro il Carpi, ma Policaro riesce a liberare. Contrattacco dei locali, che riescono infine, su un'errata uscita di Monti, a mettere in rete di testa con Zironi, il pallone della vittoria. Siamo al 38'. Il Carpi si chiude indi in difesa e riesce a portarsi in salvo la vittoria agognata.

Ottimo arbitro il sig. Goracchi di Firenze.

CARPI: Policaro, Masserotti, Villoresi, Franchini, Stefanini, Tedeschini, Vezzani, Zironi, Stermieri, Moretti, Zergonzini.

VICENZA: Monti, Foscarini, Gianesello, Todescato, Bedendo, Colombari, Menti, Frigo, Spinola, Cogo, Capri.

Padova-Spal 2-1 (0-0)

PADOVA, 1. — *Neppure la Spal, scesa da Ferrara animata dei più seri propositi, è riuscita a passare all'Appiani; il Padova ieri specialmente in giornata di grazia, non ha ceduto neppure un punto di fronte al suo pubblico e sul terreno amico. Ad ogni modo è doveroso dire che non ha mai corso tanto pericolo di capitolare; il valore degli avversari ed il tono infuocato della partita hanno tenuto sospesi gli animi dei numerosissimi presenti dal primo all'ultimo minuto della contesa che, appunto per il suo carattere di continua incertezza, è stata veramente appassionante.*

Entrambe le squadre hanno giocato col cuore alla gola; col cuore alla gola gli spallini che, potendo contare su una partita disputata in meno (Ponziana - Spal e trovandosi ad un solo punto dalla compagine biancoscudata, capolista del girone, speravano di rimontare il lieve distacco e di porsi con autorità al comando della classifica; col cuore alla gola i locali che volevano ad ogni costo premunirsi da un attacco dei ferraresi nel caso di una vittoria spallina a Trieste. Ne è sgorgato un incontro teso e deciso, tecnicamente pregevole per il valore e la classe delle due compagini in lizza, ricco di fasi emotive, di azioni veloci, di situazioni pericolose per entrambe le reti. Con tutto ciò il gioco, benchè dall'inizio alla fine energico e teso, è sempre stato leale e cavalleresco, se si eccettuano le ultime fasi della gara, nelle quali gli ospiti si sono lasciati un pò tradire dall'ardore della battaglia e, tutti protesi verso il pareggio, hanno usato qualche rudezza.

Bella partita, dunque, forse la migliore che si sia giocata all'Appiani nel corrente campionato. Del resto entrambe le squadre hanno girato in pieno, rivelando una preparazione ottima e coesione fra tutti i reparti. Tanto nella Spal quanto nel Padova però l'assetto difensivo ha superato in potenza e classe la propria linea di attacco. I ferraresi hanno contato su due terzini sicuri e tempestivi quali D'Agostini e Olasi e su una affiatata mediana, ottima nel ripiegare a difesa della propria rete come nel rifornire di palloni di egregia fattura gli attaccanti, fra i quali sono emerse in particolar modo le ali Poggipollini e Tumiati. Quest'ultimo specialmente si è rivelato veloce e sicuro nelle sue piacevoli azioni.

Il Padova, benchè abbia giocato a pieno ritmo in ogni reparto, ha svelato in Poli il migliore uomo in campo, un terzino infaticabile, preciso e deciso colpitore, atleta di primissima classe. Il signor Wilheim, che per la malattia del titolare Grassetto, ha voluto far esordire in prima squadra, in un ruolo a lui insolito, il centro sostegno delle riserve, ha mostrato all'evidenza dei fatti che la sua conoscenza calcistica ha avuto ragione delle numerose critiche mossegli quando fu annunciata la formazione. Con un simile pilone, Marigo ha avuto da svolgere un compito relativamente facile, mentre Cavasin si è così visto alleviato di molto il suo faticoso e sempre felice lavoro. Nella mediana De Marchi e Bettini hanno tirato a tutta andatura, mentre Goliardo è stato, sia pure in forma ridotta, il perno della squadra.

Nella linea di attacco le due mezzali hanno giocato molto a ridosso della mediana, ma hanno assolto il loro compito con tenacia e capacità. Delle due ali è piaciuto Munari, mentre non si può dire altrettanto di Sanero. Zanotelli ha distribuito bei palloni e si è spesso minacciosamente incuneato fra i terzini, benchè una rude carica iniziale gli abbia impedito di svolger con piena efficienza il suo compito.

Il campo presenta un colpo di occhio meraviglioso: da molto tempo, forse da quando i bianco-rossi militavano nella maggiore divisione, l'Appiani non era stato mai tanto gremito, neppure nei tradizionali incontri di campanile con le squadre regionali. Numerosissimi pure i ferraresi, calati dalla città ducale con ogni mezzo di trasporto: essi hanno continuamente incoraggiata la squadra del loro cuore, tenendo accesa con le loro esortazioni la atmosfera della partita, di per sè già incandescente. Poco prima delle ore quindici irrompono le due squadre, accolte da scroscianti applausi.

Appena l'arbitro Curradi di Firenze ha fischiato l'inizio, il gioco si accende subito: alle azioni veloci e sbrigliate dei padovani fanno riscontro quelle non meno veloci e sbrigliate dei bianco-verdi ferraresi. Al 5.o Boniforti impegna con un tiro improvviso Cassin, che blocca con sicurezza. Si prosegue ad andatura velocissima: l'attacco del Padova appare un pò emozionato dal grave compito che gli incombe. Un tiro di Petron (12) esce a lato di un metro. Poi, al 13.o Munari solo a tre metri dalla porta, sbaglia una occasione d'oro. I bianco-rossi incalzano senza tregua. Al 15.o primo angolo contro la Spal: tira Munari e, su respinta di testa di un difensore, Goliardo riprende da lontano, ma sbaglia in passaggio. Ora i locali tengon evidentemente una tattica temporeggiatrice, cercando di risparmiare fiato e di contenere il meglio possibile le ondate incalzanti dei ferraresi. Al 26.o il Padova è costretto in angolo: nulla di fatto. Il giuoco è sempre teso e deciso e non mancano le punizioni. Qualche puntata e tiro da lontano di Biella, Tumiati e Poggipollini non riescono che a molestare Cavasin che libera con sicurezza. Su uno dei pur non rari attacchi padovani un tiro di Munari è deviato in angolo da Olasi (38). Un minuto dopo Varoli fugge tutto solo: ma anch'egli perde una buona occasione, tirando a lato. Una punizione da metà campo, tirata da Goliardo, finisce nelle braccia di Cazzanelli. Subito dopo Zanotelli scivola nel tiro ed il pallone, mal colpito, esce a lato. Al 43.o l'arbitro fischia una punizione dal limite dell'area di rigore, contro il Padova. Batte Poggipollini, che anzichè mirare alla porta avversaria, passa a Tumiati. Il tiro di testa di quest'ultimo viene parato da Cavasin. Al 44.o si registra una irresistibile azione padovana alla quale prendono parte Petron e Munari: il tiro del mezzo sinistro padovano non viene bloccato da Cazzanelli, ma Agostini giunge a tempo per liberare a lato.

Ecco alla ripresa, ancora più emozionante. Il giuoco continua a tutta velocità e gli attacchi delle due squadre fanno frequenti irruzioni verso le opposte reti. Dopo le prime azioni, per un errore della difesa padovana, Bettini non trova di meglio (3.o) che salvare in angolo, rimasto senza esito. Al 5.o, su tiro di Goliardo, Cazzanelli è costretto a liberare di pugno, ma al 6.o lo stesso Goliardo, ricevendo un pallone uscito dalla mischia, mira dritto verso la rete spallina. Il pallone, respinto da una schiena... anonima, giunge a Benelle, che, in buona posizione, imparabilmente segna. I padovani sembrano elettrizzati dal successo, ma i ferraresi non si smontano ed anzi, su azione Biella-Poggipollini, il palo respinge un bolide di quest'ultimo (10.o) Un bel tiro di Pavan è bloccato con difficoltà da Cavasin (12.o), mentre due minuti dopo, in una ennesima punizione contro il Padova, dal centro del campo, impegna il portiere padovano che interviene sicuro. Ma al 15.o l'assedio ferrarese è rotto: la palla giunge a Zanotelli che tira in avanti. D'Agostini cerca di intercettare, ma Zanotelli riesce a riprendere, supera il difensore, accompagnandosi la palla con un colpo di testa, scarta Cazzanelli uscito e segna il secondo punto. Al 18.o su azione di Tumiati, che fugge solo, Cavasin esce, ad arrestare il pallone, che gli sfugge. Tumiati può riprendere e violare la rete padovana. La partita, dopo questo punto, acquista nuovo interesse. La fine dell'incontro è ancora lontana, e mentre da una parte i bianco-rossi cercano di mantenere il vantaggio acquisito, gli emiliani puntano con tutte le forze verso il pareggio. Il giuoco lascia affiorare qua e là qualche durezza. Al 32.o una punizione a favore della Spal è immediatamente seguita da una a favore del Padova, entrambe infruttuose. Su tiro di Biella, al 35.o Cavasin si getta in tuffo in avanti, riuscendo a sventare il pericolo. Su azione di contropiede Cazzanelli è chiamato al lavoro dal centro attacco padovano. Al 38.o Munari, colpito ad un piede, esce per qualche minuto. Subito dopo, e precisamente al 40.o Zanotelli, caricato rudemente da D'Agostini, sviene per il violento colpo ricevuto. Dopo tre minuti ricupera i sensi e vuole ad ogni costo rientrare in campo fra gli applausi del pubblico, che apprezza così il suo alto spirito agonistico. Anche Petron, un minuto dopo è a terra. Siamo alle estreme battute di gara e gli ospiti cercano con ogni mezzo, magari anche poco lecito, di ottenere il pareggio, che sarebbe per loro più che onorevole. Al 43.o Cavasin, mentre sta per respingere viene colpito. La partita però ha subito termine, fra gli applausi del pubblico, preso dalla bellezza dell'incontro.

g. g.

PADOVA: *Cavasin, Poli, Marigo, De Marchi, Goliardo, Bettini, Sanero, Benelle, Zanotelli, Petron e Munari.*

S.P.A.L.: *Cazzanelli, D'Agostini, Olasi, Bergonzoni, Boniforti, Bertacchini, Poggipollini, Biella, Varoli, Pavan, Tumiati.*

Marzotto-Fortitudo 3-1 (3 0)

TRIESTE, 1. — L'errata impostazione tattica dei triestini è stata la causa principale della loro sconfitta.

Nel sorteggio del campo i triestini dovevano giocare contro vento; logicamente la loro condotta di gioco doveva essere prettamente difensiva; tutto al contrario incese, i bianco-blu già dalle prime schermaglie attaccarono a tutta lena senza conseguire però risultati concreti. Ben impostati in difesa gli azzurri del Valdagno resistettero alle prime raffiche avversarie e poi partirono al contrattacco. Il vento a loro facore, la decisione nel tiro a rete di Pernigo e compagni fecero sì che il Valdagno al termine dei primi quarantacinque minuti di gioco si trovasse con tre reti all'attivo e zero al passivo.

La ripresa fu tutto un monologo fra l'attacco triestino e la difesa ospite. Innumerevoli sono stati i tiri indirizzati dagli avanti in maglia bianco-blu, verso la rete avversaria, ma la classe di Zennaro e un po' la nera disdetta dei locali non cambiò il risultato a favore della compagine fortitudina.

Praticamente la partita non fu nulla di speciale, causa il vento fortissimo che ha ostacolato tutte le azioni, cambiando totalmente rotta alla sfera da qualle impressa dai giocatori.

Al confronto della Fortitudo, il Valdagno ha avuto il grande vantaggio costituito dalla precisione del suo quintetto attaccante che nel primo tempo ha giocato veramente con maestria, mentre nella ripresa il reparto, ridotto a soli tre uomini per l'arretramento delle due mezze ali, non ha mai dato fastidio al portiere triestino.

Dei vincitori hanno favorevolmente impressionato Zennaro, che oltre ad essere un buon medio-mediano e pure un ottimo portiere; pure bene hanno giocato il terzino Busin, il lungo centro-sostegno Xausa, e le due estreme Mascotto e Ros.

La Fortitudo, scesa in campo in formazione ridotta per l'essenza dei due terzini Buda e Devescovi e dell'ala destra Dipiazza, ha giocato sempre con volontà ma lo ripetiamo; l'errata tattica del primo tempo le è costata la sconfitta. Una lode a Viola, Stradiot, e Preselli.

Per la cronaca diremo che i punti sono stati segnati da Polita 2, e Pernigo per il Valdagno e da Preselli per la Fortitudo. All'ultimo secondo di gioco il bianco-blu Preselli è stato espulso per carica irregolare a Xausa. A nostro avviso il fortitudino non meritava affatto simile punizione. Arbitro: Brunetti di Bologna.

VALDAGNO: Zennaro; Guernieri e Busin; Zanvettore, Xausa, Anzolin; Mascotto, Politta, Pernigo, Mestroni e Ros.

FORTITUDO: Susi; Gasperini, Sivini; Ghidini, Viola, Stradiot; Preselli, Comar, Spanghero, Miot e Brancaleone.

Le partite di domenica 7

Divisione Nazionale A

(*Ottava di ritorno*)

Trieste: Triestina-Milan (0-0).
Torino: Torino-Bologna (1-0).
Roma: Lazio-Novara (4-2).
Genova: Genova-Juventus (2-2).
Milano: Ambrosiana - Fiorentina (0-1).
Bari: Bari-Roma (2-5).
Napoli: Napoli-Lucchese (2-3)
Alessandria: Alessandria-Sampierdarenese (0-5).

Divisione Nazionale B

(*Ottava di ritorno*)

Modena: Modena-Verona (1-2)
Venezia: Venezia-Cremonese (1-1)
Viareggio: Viareggio-Livorno (0-3)
Pisa: Pisa-Atalanta (0-3)
Brescia: Brescia-Spezia (0-0)
Catania: Catania-Aquila (0-0)
Palermo: Palermo-Messina (0-0).
Vercelli: Pro Vercelli - Catanzaro (2-3)

Divisione Nazionale C

(*Sesta di ritorno*)

Valdagno: Marzotto-Padova (2-3)
Ferrara: Spal-Grion (0-0)
Treviso: Treviso-Fortitudo (2-0)
Rovigo: Rovigo-Carpi (0-0)
Udine: Udinese-Fiumana (3-1)
Vicenza: Vicenza-Ponziana (1-1)
Mantova: Mantova - Pro Gorizia (1-1)

Prima Divisione

(*Quinta di ritorno*)

Legnago: Legnago-Audace (1-1)
Bassano: Bassano-Mezzomo (0-1)
Rocchette: Rossi-Treviso B (0-0)
Castelfranco: Giorgione-Schio (2-4)
Venezia: Venezia B-Verona B (1-4)

Seconda Divisione

(*Settima di ritorno*)

Conegliano: Conegliano-Marzotto B (1-2)
Este: Saffa-Adriese (0-3)
Padova: Guf Padova - Padova B (4-5)
Badia: Badia-Mestre (1-1)
Rovigo: Rovigo B-Vicenza B (1-5)

Udinese-Rovigo 1-0 (0-0)

UDINE, 1. — L'Udinese ha colto due preziosissimi punti che la mettono al sicuro dalla retrocessione, ma la vittoria ottenuta sulla compagine rodigina, scesa al polisportivo Moretti aureolata da una certa fama, non è stata molto convincente. Del resto tutto il complesso della partita ha lasciato piuttosto a desiderare perchè si deve veramente dire che di gioco, durante i 90 minuti, se ne è visto ben poco.

La squadra ospite che nella classifica del girone si mantiene alle calcagna dei capilista, non ha gran che impressionato, ma nel complesso però ha marcato una certa superiorità, se non proprio per migliore gioco, per aver impegnato con maggiore frequenza il portiere avversario. Bighellini ha difeso molto bene la rete bianco nera e l'Udinese deve molto a lui se la vittoria le ha arriso. Accanto al portiere bisogna porre il giovane Zanussi che ha ottimamente coadiuvato l'anziano Bellotto nel corso della caotica partita.

I migliori reparti in campo delle due contendenti sono stati i terzetti difensivi i quali hanno saputo contenere molto bene gli arruffati attacchi. Questi ultimi reparti hanno dovuto indubbiamente risentire della pesanteza del campo reso viscidissimo e fangoso dalla pioggia che è caduta copiosissima specie verso la fine. Dei due quintetti soltanto le ali rodigine si sono elevate dal grigiore generale.

Dell'Udinese ancora una volta si è dimostrata insufficienti la mediana con un Petrozzi disorientato ed un Tavano, che rientrava in squadra dopo una lunga assenza, poco allenato.

Al fischio iniziale sono i bianconeri che si portano all'attacco che però rimane sterile per il pronto intervento dei difensori avversari. La reazione è pronta da parte degli ospiti i quali, al 5', ottengono un calcio piazzato che dà modo a Bighellini di compiere la prima applaudita parata. Il gioco staziona per alcun tempo a metà campo quindi di rimarchevole una riuscita fuga di Sdraulig con conseguente tiro fortissimo di Tosolino: la palla sfiora l'angol. Fasi alterne sena destare grande interesse caratterizzano il resto del gioco ed il primo tempo si chiude con un nulla di fatto.

Anche nella ripresa l'inizio è favorevole all'Udinese che al 7' per poco non coglie il successo su tiro piazzato di Tavano. L'agognato punto però non tarda molto; sono trascorsi infatti appena tre minuti che dalla destra Abatematteo tira fortissimo, Corazza si getta in tuffo ma non riesce ad afferrare la palla che, arrivata a Tosolini, è da questi inviata in rete. Spronati dallo smacco, i rodigini reagiscono prontamente e per poco, ad opera di Braga, non ottengono il pareggio, ma il giocatore, il quale era riuscito a scavalcare i terzini, per troppa precipitazione manda alto.

Il gioco si fa sempre più disordinato trascinandosi senza destare alcun interesse fino alla fine. A pochi minuti dal fischio finale Braga, in seguito ad uno scontro con Petrozzi, deve abbandonare il campo.

Arbitro: Pasinati di Venezia.

UDINESE: Bighellini; Zanussi e Bellotto; Tavano, Gallo e Petrozi; Abatematteo, Di Pasquale, Zorz, Tosolini e Sdraulig.

ROVIGO: Corazza; Puzzante e Bottaccini; Scagnolari, Calanchi e Alberghini; Braga, Cortivo, Volpi, Ceciliato e Bocchio.

LE LEGHE LEGGERE BATTONO IL LIDO

NEL CAMPIONATO VENEZIANO "S. P."

L. L. L.-Foscari 2-1 (0-1)

Per poco lo squadrone lidense ha mancato di procurare all'altrettanto squadrone delle Leghe Leggere un serio grattacapo, quale poteva essere una sconfitta sul campo che ha visto uscire finora tutti gli ospiti battuti con punteggi catastrofici. Eppure la Foscari è stato ad un pelo dallo spuntarla, tanto vero che a dieci minuti dalla fine conduceva l'incontro con una porta all'attivo e aveva mostrato di sapersi autorevolmente difendere da quasi tre quarti d'ora dalle vere ondate d'assalto che i campioni provinciali portavano alla sua rete. Ma ai generosi lidensi non doveva andare diritta! Respinti, sfaldati, distrutti ad uno ad uno tutti gli attacchi avversari, salvata la porta talvolta in extremis, ricorsi ad ogni mezzo per non farsi travolgere i veneziani si sono fatti sorprendere quando ormai speravano di aver superato la burrasca, da un pallone che un terzino improvvisatosi attaccante, ha ricevuto da un tiro di punizione e ha indirizzato, alla disperata, verso la porta.

Mancavano allora dieci minuti alla chiusura delle ostilità. Quanti ne bastarono alle Leghe, che avevano ormai debellato la difesa lidense, per ottenere ancora una volta l'invulnerabilità del loro campo.

La partita ha avuto due fasi distinte: nel primo tempo la Foscari, eccettuati brevi momenti, condusse il giuoco prettamente offensivo e nel secondo fu costretta alla più strenua della difesa per fronteggiare l'incessante attacco dei bianco-granata. Tutta la partita però fu molestata da un vento abbastanza forte.

Il Lido ha conseguito il punto al 38' del primo tempo, dopo che Striuli con un tuffo portentoso aveva salvato un tiro di quelli che non perdonano, per merito di Angi che sfruttava un grossolano errore di Scarso. Le Leghe pareggiavano al 35' della ripresa con Canova e coglievano il punto decisivo al 39' con Vallotto. Arbitro Zanini del G.A.V.

LEGHE LEGGERE: Striuli, Scarso, Canova, Sissi, Dal Moro, Budrissi, Fiore, Vallotto, Cavazzina, Bianchetto e Rizzi.

FOSCARI: Novello, Biasiotto, Romano, Vanzan, Perini, Palatini, Gallucci, Donaglio, Poggi, Angi e Vianello.

Portogruaro-Jesolo 5-0 (2-0)

PORTOGRUARO, 1 — Cinque punti hanno sanzionato la netta vittoria che la squadra di Portogruaro ha ottenuto contro l'animoso undici di Jesolo. Vittoria piena, anche perchè il gioco svolto dai locali ha avuto azioni di buona fattura tecnica che ha travolto l'irruenza avversaria, e che si è concretata con irresistibili punti, assai applauditi dal pubblico, numeroso ed entusiasta della sua squadra. La difesa portogruarese mancava di Canciani, sostituito dal sempre valido e promettente Venturi II; nella prima linea rientrava Cester, il quale nel ruolo di mezz'ala si è comportato onorevolmente, Franco sceso in campo febbricitante ha comandato la linea d'attacco egregiamente: buon distributore del pallone ed ottimo tiratore in porta. Anche la seconda linea ha fatto la sua bella partita

Il vento ha disturbato un po' lo svolgimento del gioco: tuttavia il Portogruaro con precisi passaggi raso terra e con allunghi alle ali ha sfruttato la situazione. Nel primo tempo, dopo qualche sporadica azione jesolana, i locali per merito di Franco aprono la serie di punti: un tiro violento dal basso in alto scuote la rete del piccolo Ricciardi. Quindi Venturi I concreta un punto su calcio di rigore. Nel secondo tempo Bompan, spostato al centro, ottiene con un tiro da venti metri il terzo punto; Sguerzi con un magnifico tiro trasvesale, manda per la quarta volta il pallone nella rete jesolana; spetta poi a Venturi II di chiudere la serie del cospicuo bottino, segnando il quinto punto con un potente tiro di punizione da venti metri. Formazione del Portogruaro: Ruzza, Venturi II, Dal Moro, Zanon, Zani, Venturi I, Bompan, Cester, Franco, Ferraro, Sguerzi. Arbitro Pizzato di Mestre.

Treviso-Ponziana 2-1 (0-1)

TRIESTE, 1. — Battuto nel primo tempo, il Treviso si è ripreso nel secondo tempo, segnando dapprima il punto del pareggio e poi quello della vittoria, che, a valutazione del gioco svolto dalle due contendenti non è certo demeritata.

Il linea tecnica la partita giocata sul campo sportivo di S. Andrea, alla presenza di numerosi spettatori è stata per altro molto povera. Non si è visto infatti che a sprazzi qualche bella e congegnata azione, non coronata da successo per la troppa precipitazione di concludere nella fase decisiva. Nel primo tempo il Treviso e nella ripresa il Ponziana hanno mancato più volte l'obbiettivo per tiri inconcludenti. Dei tre punti il più bello è stato senza dubbio quello del pareggio trevigiano, conseguito da Berro su preciso passaggio al centro di Visintin imbeccato a tempo da Cozzarin. Il Treviso ha dimostrato di avere il miglior reparto nella difesa, dove De Biasi, Moretti e Pedretti, impegnatisi sin dalla prima parte e nell'ultimo quarto d'ora di gioco, hanno saputo neutralizzare con valore i continui e serrati attacchi dei ponziani. Ottimo Chinol e attivi Berro, Marcuzzo e Visintin. Il Ponziana che da molte domeniche non conosceva più alcuna sconfitta, deve la sua battuta d'arresto all'impostazione del gioco svolto dal reparto di punta. Gioco veloce, ma reso inconcludente dai diversi componenti l'attacco nelle fasi decisive create più volte sotto la rete avversaria. Ottimo il comportamento di Cudicini e quello di Bianchetto. Nulla da rimproverare a Scarpa sui due punti segnati dai trevigiani. Discutibile l'arbitraggio del milanese Limido.

Nel primo tempo, dopo alcune azioni mancate per parte, il Ponziana si porta in vantaggio al 35' con Trevisan, che mette in rete su calcio piazzato. Nella ripresa Visintin, imbeccato da Cozzarin, vince il duello con due avversari e dalla linea di fondo mette al centro un bel pallone che raccolto da Berro finisce in fondo alla rete di Scarpa. 24' di gioco, uno a uno.

Al 40' dopo alcune belle parate di De Biasi su tiri di Trevisan, Celant e Marianelli, il Treviso realizza il punto della vittoria, autore Marcuzzo, il quale mette in rete di testa un ben dosato pallone calciato da Lovatto su punizione.

Treviso: De Biasi, Moretto e Pedretti, Lovatto, Chinol e Balluzzi, Visintin, Cozzarin, Berro, Marcuzzo e Chiara.

SS. Ponziana: Scarpa, Azin e Cudicini, Bianchetto, Pescia e Dobrilla, Celant, Trevisan, Marianelli, Coverlizza e Cesarini.

Ceggia-Latisana 2-0 (1-0)

CEGGIA, 1. — Il Latisana non è certo venuto a Ceggia rassegnato alla sconfitta giacchè gli ospiti si sono battuti con molto impegno dal principio alla fine della partita ma non sono riusciti però a tener fronte validamente al migliore gioco dei ciliensi, che, seppure non abbiano giocato la loro migliore partita, hanno ottenuto tuttavia una vittoria convincente, il cui risultato rispecchia esattamente il valore delle forze in campo. Infatti la vittoria ha premiato la squadra migliore ed il risultato avrebbe potuto assumere proporzioni maggiori solo che gli attaccanti non fossero stati troppo precipitosi, tanto che, appunto per questo, hanno sciupato varie ottime occasioni. Del Latisana è stato ammirato il gioco della difesa e particolarmente il portiere che ha salvato la rete degli ospiti da tiri pericolosi; entrambi i punti non poteva evitarli ed il secondo specialmente che è stato segnato su calcio di rigore. Anche della squadra ciliense il migliore reparto è stato la difesa

Arbitro Guarda di Venezia.

Il milanese Cerati campione italiano di corsa campestre per universitari

Al Guf di Milano il trofeo A. Mussolini - Al veronese Cerù il titolo triveneto ed al veneziano Ferri quello degli studenti medi

VERONA, 1 — Sul campo dell'Ippodromo e sulla piazza d'armi si è svolta ieri la gara di corsa campestre per la VI disputa del Trofeo «A. Mussolini» e per la conquista del titolo di campione italiano universitario. La gara quest'anno si è svolta su una maggiore distanza, cioè su 5 km. Vi hanno partecipato i Guf di Milano, Torino, Napoli, Venezia, Firenze, Bologna, Verona, Roma, Padova, Genova, con 40 concorrenti. Cerati, pur sul maggiore percorso, ha vinto nettamente, con distacco, dopo aver condotto sempre la gara, ed aver piantato il secondo arrivato Castaldetti a circa 3000 metri ed il veneziano Ferri, il quale prima del traguardo ha dovuto cedere e passare in quinta posizione. La manifestazione, ottimamente organizzata, è altrettanto bene riuscita. Il Guf di Milano ha vinto per la quarta volta il Trofeo in palio. Il veronesde Cerù vinceva il campionato triveneto universitari, mentre il valoroso veneziano Ferri vinceva quello triveneto per studenti medi. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Cerati Umberto, Milano, in 16'25" e 1 quinto; 2. Castaldelli Giuseppe, Torino, 16'49" 3 quinti; 3. Donno Luigi, Milano, 16'59" e 2 quinti; 4. Manganella Giovanni, Napoli, 17'2" 1 quinto; 5. Ferri Ernesto, Venezia, 17'5" 1 quinto; 6. Porzio Vittorio, Firenze; 7. Calamosca Corrado, Bologna; 8. Vermi Luigi, Milano; 9. Di Meglio Giovanni, Napoli; 10. Feretti Lino, Bologna; 11. Fornasari Raffaele, Verona; 12. Vannini Italo, Firenze; 13. Sorrentino Ferdinando, Firenze; 14. Piatti Achille, Milano; 15. Rotondi, Roma; 16. Potena, id; 17. Tignoni Emilio, Milano; 18. Bellini, Roma; 19. Cerù Carlo, Padova; 20. Rava Silvio, Torino. Seguono altri 13 in tempo massimo.

Il trofeo «Arnaldo Mussolini» viene assegnato al Guf di Milano con punti 12 contro 31 del Guf di Firenze, 38 del Guf di Napoli, 39 del Guf di Bologna, 43 del Guf di Torino, 49 del Guf di Roma.

Classifica campionato triveneto universitari: 1. Cerù Carlo, Guf Verona.

Classifica campionato triveneto studenti medi: 1. Ferri Ernesto di Venezia; 2. Fornasari Raffaele di Verona; 3. Cecchetto Giovanni di Venezia; 4. Dall'Angelo Giuseppe di Venezia.

I campionati provinciali

Giovani fascisti

A Udine: Mich

1. Mich Giuseppe, Povoletto in 14'39" 3 quint. (Km. 4.200); 2. Tulessi Luigi, 3.o Gruppo Rionale di Udine in 14'45" 1 quinto; 3. Missio Rinaldo, id.; 4. Toso Lodovico, Povoletto; 5. Delle Vedove Giuseppe id.; 6. Donadel Luig, Polcenigo; 7. Baldissera Guido, Gemona; 8. Rossi Antonio, Pordenone; 9. Scarpat Guerrino, Polcenigo; 10. Iop Pietro, Spilimbergo; 11. Sabbatini Roberto, Revignano; 12. Burello Tarciso, 5.o Gruppo Rionale di Udine. Seguono altri 62 arrivati in tempo massimo.

A Gorizia: Visintin

1. Francesco Visintin, Montespino in 15'43" 2 quinti (Km. 4.600); 2. Adolfo Furlan, Villesse in 15'53"; 3. Nerino Zulian, Cormons in 16'0" 1 quinto; 4. Attilio Cocetta, Capriva; 5. Romano Turus, Cormons; 6. Giuseppe Tirel, Capriva; 7. Giovanni Minen, Cormons; 8. Antonio Laurenti, Caporetto; 9. Mario Turus, Capriva; 10. Lodovico Slocar, «Ventin» di Gorizia; 11. Emilio Sakida, Montespino; 12. Rado Sleico, id.; 13. Giuseppe Stich, Caporetto; 14. Rodolfo Gasparini, Salona d'Isonzo; 15. Giovanni Stres, Caporetto; 16. Edoardo Zompicchiati, Dolegna del Collio; 17. Luigi Mirifico, Mariano; 18. Francesco Turk, S. Daniele del Carso; 19. Antonio Gos, Mariano; 20. Mario Gambino, Tolmino.

Classifica per Fascio: 1. Cormons, con punti 144; 2. Capriva p. 140; 3. Montespino p. 135; 4. Caporetto p. 123; 5. S. Daniele del Carso p. 88; 6. «Ventin» di Gorizia p. 72; seguono, classificati nell'ordine, i FF. GG. C. di Mariano, «Corridoni» di Gorizia, Dolegna del Collio, Plezzo, Salona d'Isonzo, Villesse, «Kersevan» di Gorizia, Tolmino, Sottosantis di Gorizia, «Mighetti» di Gorizia, «Locchi» di Gorizia, «Favetti» di Gorizia, Tanrova del Carso e Gargaro.

Dopolavoristi

A Vicenza: Culpo

1. Luigi Culpo, Marzotto di Valdagno in 11'55" (Km. 3); 2. Giulio Grigoletto, Montecchio Precalcino; 3. Luigi Frizzo, Marzotto di Valdagno; 4. Gino Pieranton, Montecchio Prec.; 5. Gianni Concato, Pellizzari; 6. Gino Giordani, Murialdo; 7. Pietro Pinton, Rossi di Vicenza; 8. Giuseppe Borgo, Thiene; 9. Valentino Montorio, Murialdo; 10. Antonio Zeppello, Torri di Quartesolo; 11. Giuseppe Dal Cason, Pellizari; 12. Walter Giacomello, Murialdo; 13. Mario Abram, Murialdo; 14. Mirto Valdemarca; 15. Silvano Flaminio, Murialdo; 16. Natale Benetti, id.; 17. Vittorio Albarello, id.; 18. Franco Maretto, id.; 19. Walter Flaminio id.; 20. Oberto Flaminio id.

A Padova: Asoletti e Gottardo

Categoria inscritti alla F. I. D. A. L.: 1. Asoletti Aurelio, Brugine in 16'29" (Km. 5); 2. Pippa Erminio, Monselice in 16'42"; 3. Faggio Pietro, Contro in 16'59"; 4. Canesi Adolfo, Mezomo; 5. Del Zotto Angelo, Piazola; 6. Biasio Vill, id.; 7. Visentin Bruno, Saffa Este; 8. Bacchio Costana, Scapin; 9. Biscazzo Gino, Montagnana; 10. Biasio Selmer, Piazola; 11. Schibetto Mario, Saffa Este; 12. Rizo Gastone, Bragadin; 13. Candian Leone, Piove di Sacco; 14. Bussetto Gioacchino, Bragadin; 15. Vecchiato Gastone, Scapin; 16. Renier Lorenzo, Bragadin; 17. Giantini Antonio, Piove di Sacco.

Categoria non inscritti alla Fidal: 1. Gottardo Giovanni, Ingap in 17'45"; 2. Minozzi Antonio, id. in 18'7"; 3. Lancerotto Marcello, Montagnana in 18'25"; 4. Galimberti Giangiorgio, Bragadin; 5. Smaniotto Bruno, Scapin; 6. Coccolin Antonio, Gas; 7. Compagnaro Bruno, Ingap; 8. Ragazo Maulo, Bragadin; 9. Ranzato Gino, Piove di Sacco; 10. Dal Porto Olindo, Ingap; 11. Bissato Fausto, Contro; 12. Lion Guerrino, id.; 13. Gabbaton Bruno, Piove di Sacco; 14. Dante Ferruccio, id.; 15. Cecchinato Armando, Ingap; 16. Susone Bruno, Gas.

La San Geo apre la stagione ciclistica

Pierino Favalli stacca gli avversari in salita e giunge solo al traguardo

LEGNANO, 1. — L'inaugurazione della stagione ciclistica su strada con la disputa della coppa San Geo per indipendenti e dilettanti non poteva avere miglior battesimo. Pioggia per quattro ore, a tratti in modo violento, che ha colpito i corridori in pieno. Gara dura e sebbene il percorso non presentasse serie difficoltà, la prova deve essere stata massacrante quando si pensi che dei 268 partenti solo 50 hanno terminato il percorso.

Ha vinto il favorito: Pierino Favalli ma in modo inatteso. Egli ch'è considerato un velocista ed ha vinto una infinità di corse tutte sul traguardo per il suo poderosissimo scatto finale, ieri ha dato battaglia vincendo in salita e giungendo solo al traguardo con cinque minuti di vantaggio. Questa la nota saliente della gara che è stata disputata con grande vivacità ed ha dimostrato la buona preparazione dei corridori in generale.

Oltre al vincitore gli elogi vanno anche a Pozzi e Vegetti protagonisti di una lunga fuga, a Toccaceli che è stato appiedato proprio nel momento decisivo ed ai toscani Bernacchi e Cinelli; mentre Gios uno dei favoriti ha deluso sebbene abbia forato. La gran massa dei corridori data la impostazione della gara e le condizioni atmosferiche e del terreno ha preferito rinunciare alla prova.

La gara è stata seguita dal commissario tecnico della F. C. I. cap. Sposti. Si parte sotto la pioggia che a tratti è scrosciante. I corridori stentano a mantenersi in macchina per il terreno viscido ed usano prudenza. Un tentativo di fuga di Cino Cinelli è represso da Gios. Seguono scatti di Mutti e Servadei e dopo un'ora di gara avviene una fuga di Pozzi, Vegetti e Guindani che prendono 1'20" di vantaggio.

A Como, dopo 66 Km. di corsa Guindani si stacca dai compagni i quali hanno già guadagnato due minuti sul rimanente del gruppo tutto sgranato. Cinelli tutto solo si lancia all'inseguimento e sulla salita di S. Fermo anche Favalli parte di scatto per la caccia ai fuggitivi, i quali dopo 85 Km. di gara nei pressi di Malnate sono raggiunti ed in breve si compone un gruppo di sette uomini. Essi sono: Favalli, Cinelli, Pozzi, Vegetti, Gulli, Bernacchi e Rogora.

Sulla salita della Marcolina lieve ma snervante per le avversità del tempo, Favalli tra la meraviglia di tutti dà battaglia. Egli con Cinelli e Gulli scappa, ma poi Cinelli vinto dallo sforzo scompariva e Favalli con una poderosa azione costringeva anche Gulli a distaccarsi. A Varese dopo 99 Km. Favalli aveva già un buon vantaggio e filava solo dimostrandosi gran passista. A Gallarate il suo vantaggio era di 2'25" su quattro uomini che nel frattempo si erano uniti e che precedevano di poco un altro gruppo. Favalli senza disunirsi giungeva al traguardo con cinque minuti di vantaggio acclamatissimo. Nella volata per il secondo posto Bernacchi aveva la meglio su Rogora, Vegetti e Gulli. La gara odierna è stata l'ultima edizione della coppa San Geo che è stata vinta definitivamente dalla Battisti Sportiva di Milano.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Favalli Pierino (S. S. Genova Milano) 1.o degli indipendenti che compie il percorso di Km. 131 in 3.48'16" alla media di Km. 34.475; 2. Bernacchi Quirico (S. S. Parioli Roma) 3.53'55"; 3. Rogora Giovanni (Battisti Sportiva Milano) 1.o dei dilettanti a due macchine; 4. Vegetti Alessandro (U. S. Azzini Milano) a due macchine; 5. Gulli Francesco (Battisti Sportiva) a dieci metri; 6. Bisio in 3.53'; 7. Santambrogio; 8. Simonini; 9. Magni; 10. Toninelli; 11. Cinelli; 12. Valetti; 13. Bria; 14. Pozzi; 15. Ricci; 16. Schiffi; 17. Rutili; 18. Grosso; 19. Toccaceli Q.; 20. Grippa ed altri trenta in tempo massimo.

Il veneziano Ilario Ugolini campione veneto assoluto

Ilario Ugolini che partiva in questa gara coi favori del pronostico, ha confermato la fiducia degli esperti e degli appassionati ed ha vinto la gara con autorità, conducendola da principio alla fine senz'essere mai minacciato da alcuno e senza dover impiegare tutte le energie. La scioltezza dei movimenti, l'andatura sostenuta e regolare che egli ha tenuto per tutto il percorso, le condizioni di freschezza palesate alla fine della gara stanno ad indicare che Ugolini, oltre che possedere doti superiori a quelle di tutti gli avversari, ha saputo svolgere in questa stagione una preparazione assai efficace che lo ha portato ad un grado di forma e di rendimento che tutti gli possono invidiare. Non per nulla egli si è affermato nella prova trevigiana e ha conseguito nelle gare nazionali di Padova e di Valdagno un terzo ed un secondo posto, a confronto non solo coi specialisti della nostra zona ma anche con qualche valoroso concorrente venuto dal di fuori.

Sicchè con la odierna affermazione Ugolini vestirà la maglia rossa del Veneto nella gara pel Campionato nazionale che avrà luogo a Malnate, a conclusione di questa stagione ricca di gare che avranno certamente contribuito a mantenere efficienza i nostri atleti nel periodo invernale.

Un altro tra i più quotati concorrenti, il veronese Trevisan, che si è posto sulle orme del reyerino quando questi ha sferrato l'azione decisiva, è riuscito a riaffermare le sue intrinseche qualità e a conseguire un secondo posto onorevolissimo, a soli dieci secondi dal neo-campione. Trevisan, che si riteneva dovesse accusare la fatica di tante gare disputate in precedenza (a Verona, a Vicenza e al Lido fu tra i primissimi classificati e a Valdagno e a Padova si piazzò 9. e 7.), ha invece saputo mantenere un'andatura spedita su tutto il percorso senza mai permettere al rivale che lo precedeva di aumentare l'iniziale vantaggio. Nè ha mai consentito al valoroso bersagliere Gallo, che lo seguiva, di minacciargli la seconda posizione.

Il veneziano, che ha occupato il terzo posto, ha disputato una gara accorta, senza forzare eccessivamente per non comprometterne le sorti e, insediatosi in principio al terzo posto vi si è mantenuto fino al traguardo. Encomiabile è stata anche la prova dell'inesauribile Marchi (quante gare e quanti chilometri ha sulle gambe questo «motorino»?), quale, sentendosi a suo agio, ha iniziato alla maniera forte, audacemente, ma ha poi accusato lo sforzo. Fu ammirato negli ultimi metri, nel respingere un ritorno offensivo di Zuliani, che ha disputato pure una gara eccellente, a riprova degli onorevoli piazzamenti ottenuti nelle gare passate.

Al sesto posto si è piazzato il tarchiato Andriolo delle Leghe Leggere, un atleta dal rendimento discontinuo capace però di realizzare le più impensate imprese. Quella di ieri è stata una prova notevole, e farà meglio in seguito, sicuramente. Malerba, del F. G. di Dorsoduro mantenuto fino a metà gara la sesta posizione, a poca distanza dalla fila dei primi cinque, e poi ha dovuto cedere il passo al forte rappresentante delle Leghe. Pizzolotto e Schiavini M., del Dopolavoro Breda, organizzatore della gara, hanno dato il massimo delle loro possibilità conseguendo una classifica onorevole e contribuendo al successo di squadra nella conquista delle coppe della Fidal e dell'Associazione Industriali. Peggion, 10 classificato, e Malerba hanno fatto aggiudicare al loro Fascio la Coppa della Cassa di Risparmio di Venezia.

La gara è stato ottimamente organizzata dal Dopolavoro Aziendale Breda ed è stata dotata di numerosi e ricchi premi. Ne hanno sorvegliato lo svolgimento il Presidente del Comitato Provinciale della Fidal Egidio De Zottis e i sigg. Lazzarini e Migliorato del Comitato padovano.

Ecco la classifica: 1. Ugolini Ilario Reyer in 23'48" 1 quinto (km. 10); 2. Trevisani Federico, Bentegodi di Verona in 23'58"; 3. Gallo Ferruccio Reyer in 24'1"; 4. Marchi Massimiliano, Breda, 5. Zuliani Arduino Reyer, 6. Andriolo Ermenegildo, L. L.L., 7. Malerba Gaetano, FGC. di Dorsoduro; 8. Pizzolotto Raffaele, Breda; 9. Schiavini Mario, Breda; 10. Peggion Guido, FGC Dorsoduro.

11. Merci Giovanni Dopolavoro Commercio Verona; 12. Monello Giuseppe, Breda; 13. Levorato Federico L.L.L.; 14. Schiavini Antonio Breda; 15. Robbi Gino Dopolavoro Comm. Verona; 16. Bighin Antonio id.; 17. Valongo Leandro L. L.L., 18. Manzon Ascher, FGC di Dorsoduro, 19. Campagnari Mario, Dop. Lav. Comm. Verona; 20. Favaretto Angelo, Breda.

21. Costantini Umberto, Breda; 22. Falcomer Narciso, FGC Portogruaro; 23. Bain Ruggero, Dop. Dolo; 24. Penazzato Rino, id.; 25. Barina Olindo, id. 26. Corrò Albano L. LL., 27. Trevisan Guerrino, Breda; 28. Cazzagon Narciso, Breda; 28 Longo Antonio, LLL. 30. Corrò Guerino id.

31. Vianelli Attilio, Breda; 32. Moro Ferruccio FGC Dorsoduro; 33. Pavan Pietro id.; 34. Danieli Giovanni LLL; 35. Favaro Giuseppe id.; 36. Milanesi Antonio id.; 37. Trabuio Luigi, Breda.

Premi rappresentanza: Coppa Comitato III Zona Fidal al Dopolavoro Aziendale Breda con punti 47; Targa al Dop. L.L.L. con p. 91; Coppa Ass. Ind. Porto Marghera al Dopolav. Breda, con 11 arrivati in tempo massimo; Coppa Cassa Risparmio di Venezia al FGC Dorsoduro, con punti 110.

La premiazione ha avuto luogo subito dopo la gara, nella sede del Dopol. Breda, coll'intervento dell'ing. Cornelio Zecchini presidente del Gruppo Aziendale, degli organizzatori e degli ufficiali.

Francesco Malachina vince la gara delle Tre Fornaci

MILANO, 1. — Organizzata dal D. L. di Mombello si è svolta la gara nazionale di corsa campestre detta delle Tre Fornaci, alla quale hanno preso parte i migliori specialisti in preparazione per il campionato italiano assoluto. Francesco Malachina ha riportato un nuovo successo dimostrandosi il migliore del numeroso gruppo di partenti.

Ecco la classifica: 1. Malachina Francesco, D. L. Masera di Vigevano, che compie il percorso di km. 10 in 32' 12" — 2. Maffei, Pro Patria Milano, in 32' 16"; 3. Balbusso, G. R. Baracca Milano, 32' 23"; 4. Saccani, S. S. Parma, 5. Pivato, Iris di Milano), 6. Ruggeri, D. L. Caproni Milano; 7. Ermacora, G. R. Oberdam Milano; 8. Morelli, G. R. Baracca; 9. Schiro, Baracca Milano; 10. Clerici, D. L. Romeo Milano; 11. Malachina Angelo, D. L. Masera Milano.

A Bertasi il campionato polesano di corsa di ciclo-campestre

RIVIGO, 1 — Miglior successo non poteva registrare questo tanto atteso campionato polesano di corsa ciclo-campestre, gara organizzata dal Dopolavoro Provinciale in collaborazione con il comitato locale della FCI. Il tempo ha voluto pure favorire allo svolgimento della corsa che è stato vibrante ed assai combattuta. Alla vigilia del campionato l'Ente organizzatore a causa l'occupazione della Stadio comunale è stato costretto a rettificare in pieno percorso e la località di partenza della gara che si è svolta su un percorso accidentato di km. 2 snodantesi fra Via Strada Bassa, S. Bortolo, Piazzale S. Bortolo, Via Sabbioni, strada Capuscara, campagne Lionello e Vignaga, Porta Capitello Sarzano, Porta Torrione, strada Buso, Fontanelle, San Sisto e Rovigo (Piazzale S. Bortolo) circuito di km. 10.500 che è stato ripetuto due volte. Alle operazioni preliminari di partenza svoltesi alle ore 13 nel cortile della Casa di Ricovero, sotto il diretto controllo del Dopolavoro provinciale, sono pure presenti il Commissario della FCI per il Polesine gr. uff. Gildo Cioli, l'Addetto allo sport del Dopolavoro d.r. Pio Pacchioni, e vari rappresentanti dei sodalizi ciclistici del Polesine. La giuria è formata dall'olimpionico Biscuola, dal prof. Favero, dal comm. Cioli e dal d.r Pacchiari Giudice di arrivo d.r Pacchiari. La vittoria ha premiato il migliore in campo: Bertasi di S. Maria Maddalena detentore del titolo di campione per il 1936 Tamiso di Adria partito col favore del pronostico si è accontentato del settimo posto. Una sessantina di concorrenti prendono il via, dopo elevato il saluto al Duce, alle ore 14.14 dato dal Segretario Federale comm. Pizzirani, innanzi al cortile dell'Istituto Orfani.

Ecco pertanto l'orine di arrivo: 1. Bertasi Amleto OND. S. Maria Maddalena campione Polesano anno XV che compie il percorso di km. 21 in ore 0.42,34 1 quinto; 2. Cavallari OND di Castelmassa a mezza ruota; 3 Toio Mario OND Rovigo ad una ruota; 4. Ferro Francesco O. N. D. Lendinara in 42.37; 5. Gerardi Fileno OND Badia Polesine in 42.37 2 quinti; 6. Pavan Giovanni OND Adria; 8. Valente Bruno Lusia; 9 Furin Aldo Badia Polesine 10. Ferrari Edverardo Lendinara; 11. Baccaglini Albino Badia Polesine; 12. Giovecchi Pietro Lendinara 13. Prescivalle Luigino Badia Polesine; 14. Trevisan Guerrino Adria; 15. Boso Giovanni Lendinara. Seguono altri arrivati in tempo massimo.

La Coppa OND venne assegnata al Dopolavoro Comunale di Badia Polesine. Classifica per Società: 1 OND Badia Polesine; 2. OND Lendinara; 3 OND Adria.

Barral vince per la quinta volta la scalata al monte Agel

NIZZA, 1. — Luigi Barral ha riportato la quinta vittoria nella gara per la scalata al monte Agel che da Montecarlo per una ascesa di circa 20 chilometri porta i corridori a 1127 metri sul mare. La giornata freddissima non ha permesso il miglioramento del massimo che già appartiene a Barral. Gli altri italiani si sono comportati onorevolmente, classificandosi ai posti d'onore, mentre Camusso intirizzito dal freddo ha abbandonato.

Ecco la classifica: 1. Barral Luigi, Italia, in ore 1, 23' 35" — 2. E. Molinar, Italia, in 1, 24' 29" — 3. Vietto (Francia) in 1, 24' 59" — 4. P. Molinar, 5. Vaucher, 6. Bertoni, 7. Amberg. Cecchini si è classificato 12.o e Mollo 19.o.

CORSA CAMPESTRE

A L. Fuin la gara di Mestre

Fuin Luigi, che quest'anno aveva disertato tutte le corse campestri, si è presentato in gara per difendere i colori del F. G. di Mestre, forte di una preparazione svolta per conto suo e fresco di energie. Per quest'ultima ragione è riuscito ad imporsi agli altri concorrenti, il fratello compreso, che forse accusavano le fatiche delle precedenti dispute e dell'allenamento condotto per esse. Ha vinto specialmente per essere riuscito a trovare, alla fine della corsa, uno spunto di velocità superiore agli altri, pur avendo per tutta la contesa prodotto energie a profusione allo scopo di impedire a qualcuno di involarsi.

Secondo si è classificato il fratello Vittorio, che ha notevolmente diminuito il suo peso da quando disputò il Campionato veneto, che ha contrastato il passo al vincitore fino all'ultimo metro. Nella volata si sono classificati in ordine: Danieli, Gomirato ed Anzivino, che coi primi due erano riusciti a portarsi in testa al gruppo durante il secondo giro del circuito.

Degan, apparso un pò in ritardo colla preparazione, ed anche sfortunato, si è classificato al 6.o posto, precedendo l'altrettanto sfortunato De Min, di cui si rammenta la gagliarda condotta e il brillante piazzamento nel Campionato veneto. Angi, da vario tempo assente dalle contese ciclistiche, non ha fatto una tanto buona impressione, pur lottando coraggiosamente.

La gara si è decisa alla fine del secondo giro, quando si è trovato in testa un gruppetto composto da Gomirato, Danieli, Anzivino e i fratelli Fuin, e si è conclusa nella volata. Degan e De Min hanno conservato fino all'ultimo le posizioni cui furono costretti dai noiosi incidenti di macchina.

Ordine d'arrivo: 1. Fuin Luigi, 2. Fuin Vittorio, 3. Danieli Italo, 4. Gomirato Guido, 5. De Min Giuseppe, 6. Degan Giuseppe, tutti del F. G. C. Mestre.

I campionati di pallacanestro

La Reyer supera anche l'ostacolo della Lazio

L'onorevole difesa del Guf Padova a Trieste

PRIMA DIVISIONE

Chimici-Reyer 27-21

Il quintetto del Dopolavoro Chimici di Trieste, contrariamente alle previsioni, è riuscito a passare vittorioso sul rettangolo della palestra della Misericordia. Vittoria meritata e che premia la squadra migliore. Superiori atleticamente e per qualità di gioco i triestini si sono imposti ai veneziani, che hanno giocato con grande impegno e decisione, ma sono mancati nel gioco d'intesa, nel quale invece sono stati ammirati gli ospiti. Per di più i reyerini, che devono contare principalmente sugli spunti individuali, hanno avuto il loro migliore giocatore in cattiva giornata. Pontello, infatti, l'instancabile «punta» reyerina, al quale è affidato essenzialmente il compito di realizzare i punti, ha fallito numerosi tiri per imprecisione, ma più di tutto per l'orgasmo. Da parte triestina si sono elevati sui compagni Narduzzi e Galimidi.

Il primo tempo è di marca triestina e gli ospiti con un gioco preciso e veloce sorprendono i veneziani che non si aspettavano di avere di fronte un avversario di tanto valore. Il punteggio in favore degli ospiti sale sempre più ed invano le difese reyerine cercano di opporsi alle veloci incursioni degli ospiti, mentre d'altro canto poche volte i veneziani riescono a portare la minaccia al canestro triestino. Il primo tempo infatti si chiude in netto favore degli ospiti, che hanno raggiunto 20 punti contro 11 dei veneziani.

Nella ripresa i veneziani giocano con grande impegno decisi a rimontare il grave distacco numerico, ma il loro gioco è sempre slegato e basato sulla improvvisazione, mentre i triestini mantengono sempre il loro sistema calmo e preciso. Tuttavia i reyerini riescono a diminuire lo scarto, tanto che nella seconda parte dell'incontro essi realizzano 10 punti contro sette dei triestini, ma non riescono però nell'intento di superare gli avversari, e l'incontro si chiude con la vittoria del Dopolavoro Chimici.

Chimici: Bruschina 4, Narduzzi 4, Galimidi 10, Perdi 5, Renner 4, Coletti, Porciluzzi, Visentini.

Reyer: Zecchin 4, Pontello 7, Marchetti 1, Silvestri 5, Gobbin 2, Fagarazzi 2, Gasuarinetti, Cavalleri.

Arbitro: Fedeli di Milano.

Reyer-Lazio 34-32 (16-17)

Sembrava che l'entusiasmante incontro Reyer-Filotecnica, del quale la palestra della Misericordia è stata teatro, dovesse rifulgere, unico, per il grande entusiasmo e per la ferma volontà dei reyerini che avevano elettrizzato la folla che li incitava. Ma a poca distanza di tempo ecco un'altra partita che lo supera proprio in quei fattori che lo resero indimenticabile.

Allora la Reyer piegava con un punteggio inequivocabile la migliore squadra del girone, ieri i reyerini si sono imposti su di una squadra di non grande levatura tecnica, con uno scarto di punti minimo e, sia pure, proprio per quei due punti che De Feo involontariamente ha regalato alla squadra veneziana, con un autocesto. Ma se per qualità di gioco i laziali erano poco temibili, essi lo sono stati al massimo per volontà e decisione perchè volevano ad ogni costo aggiudicarsi la posta in palio. Chi poteva sperare che la Lazio, alla quale poco importava l'esito dell'incontro poichè essa era ormai certa di disputare la qualificazione non guardasse alla vittoria, ha dovuto subito, all'inizio del gioco, ricredersi.

Gli azzurri, tutti di taglia atletica eccezionale (alti da metri 1.80 in su), si sono gettati nella lotta con grande impegno cercando di trarre il maggiore profitto dalla loro particolare attrezzatura: hanno adottato una tattica accorta assegnando a Franceschinis (il più alto di tutti) l'incarico di violare il canestro veneziano mentre gli altri quattro avrebbero disimpegnato il compito di difesa e avrebbero portato al compagno i palloni da mettere in canestro. «Mettere» è proprio il verbo che meglio si adatta a Franceschinis perchè il laziale con un salto arrivava quasi a deporre il pallone entro il cerchio di ferro. Ad ogni modo non bisogna credere che tutti i venti punti Franceschinis li abbia segnati in tal modo, giacchè quando non riusciva a liberarsi da Penzo (quale differenza di statura!) che per nulla preoccupato dell'...immenso avversario s'è destreggiato come uno scoiattolo per ostacolare in tutti i modi i tiri del romano ch'egli operava anche da punti lontani e dalle posizioni più impensate, in tutte le maniere.

Di fronte a tanto avversario la Reyer si è battuta con il più grande impegno. Per i reyerini la vittoria era una necessità assoluta ed anche questa volta la loro ferma volontà è stata premiata. Il risultato dell'incontro, con il suo strano (o per lo meno raro) caso dell'autocanestro, conta fino ad un certo punto, fino a quando è sufficiente a dare la vittoria alla squadra migliore. E la squadra migliore è stata quella veneziana sopratutto per la qualità del suo gioco, di almeno una linea superiore a quello laziale. Mobilissimi nello smarcarsi e precisi nei palleggi, i veneziani hanno dovuto dosare quali al millimetro i loro passaggi perchè nell'intercettamento gli azzurri avevano buon gioco.

Manzini sembrava aver ritrovato il fiato e la resistenza dei suoi anni più giovani, Battistel ha fatto la spola con incursioni irresistibili dalla difesa all'attacco. Cenci e Pellegrini si sono sbizzarriti all'attacco con impeto e tenacia. Conchetto, per quel poco di tempo che sostituì Penzo, ha disimpegnato validamente il suo compito riuscendo anche lui a portare attacchi pericolosi. Tutti e sei i giocatori hanno dato alla lotta quanto hanno potuto. E' sembrato quasi che i reyerini non potessero reggere fino all'ultimo a un tale massacrante ritmo, ma si è visto invece negli ultimi istanti che essi, senza dimostrare di accusare stanchezza, si sono battuti con maggiore ardore per difendere il lieve vantaggio conseguito, ma sufficiente a premiarli con la vittoria.

Va da sè che in una partita in cui è un continuo susseguirsi di duelli vivaci e nel corso della quale il punteggio è in favore ora dell'una ed ora dell'altra squadra senza però mai differenze notevoli, l'entusiasmo degli spettatori raggiunge i limiti più alti. I reyerini sono stati ieri quasi sospinti nelle loro folate d'attacco dall'urlo della folla elettrizzata. E' un dato confortevole il numero sempre crescente di appassionati che si recano attorno ai rettangoli di pallacanestro. Nel caso particolare della Reyer è evidente che i vari successi conseguiti dal quintetto in questo finale di campionato hanno fatto intendere al pubblico (numerosi sono stati ieri quelli che dopo S. Elena si sono recati alla Reyer) che un reale miglioramento si è verificato nella squadra. Miglioramento che non è soltanto tecnico, ma, anche e forse nella maggiore misura, morale, giacchè essi sentono di essere ora più che mai amorevolmente guidati ed incoraggiati dal loro presidente avv. Pericone, appassionato sportivo e guida, non solo intelligente, ma anche paterna.

Ieri poi i granata hanno avuto il premio migliore nel plauso e nel compiacimento che Michele Pascolato, dopo aver assistito a tutta la partita, ha alla fine rivolto ai giocatori, i quali, a loro volta, hanno improvvisata una manifestazione di vivo affetto al Gerarca del Fascismo veneziano. Il Segretario Federale, che era accompagnato dal capo dell'Ufficio sportivo della Federazione, Franco Olivetti, si è congratulato anche con l'avv. Pericone per la sua opera fattiva nel potenziamento delle attività del vecchio e glorioso sodalizio veneziano.

ricsen

Ecco il punteggio progressivo della partita (la prima cifra è quella della Reyer, la seconda quella della Lazio-: 0-2, 2-2, 2-4, 4-4, 6-4, 6-6, 8-6, 8-8, 10-8, 10-10, 10-12, 12-12, 14-12; 14-14; 16-14; 16-15, 16-17. — Secondo tempo: 18-17, 20-17, 21-17, 21-19, 22-19, 24-19; 24-21, 24-23, 26-23, 26-24, 26-26, 27-26, 27-27, 27-28, 27-30, 28-30, 29-30, 30-30, 30-31, 32-31, 34-31, 34-32.

REYER: Cenci 10, Manzini 3, Pellegrini 5, Battistel 6, Penzo 5, Conchetto 3, Castellaro, Santarello. (Più due autocesto De Feo).

LAZIO: Franceschinis 20, Tambone 2, Varisco 7, Bessi 1, De Feo 2, Gerotto, Fichera.

Arbitro: Ugolini di Bologna.

Triestina-Guf Padova 23-16

TRIESTE, 1 — La concomitanza di altri avvenimenti sportivi non ha impedito a un pubblico numeroso di assistere all'incontro Ginnastica Triestina - Guf Padova, valevole per il campionato nazionale di pallacanestro. Come era prevedibile, i bianco-azzurri di Caracoi hanno battuto i baldi rappresentanti del Guf di Padova, che si sono difesi però con bravura, passando più volte all'attacco, che ha permesso ai padovani di chiudere la partita con un risultato abbastanza onorevole. I migliori della Ginnastica Triestina Segulin e Sader, realizzatore quest'ultimo di ben otto punti dei 23 totalizzati dai compagni in maglia bianco-azzurra, mentre della squadra del Guf Padova meritano elogio particolare la difesa Zampieri e gli attaccanti Verginella e Vesel. Ottimo arbitro il milanese Ghirimoldi.

Soc. Ginnastica Triestina: Caracoi 3, Segulin 2, Sader 8, Novelli 7, Antonini 3, Andri, Pasinati e Covelli.

Guf Padova: Zampieri 1, Lancinotti, Garbosi, Verginella 4, Montini 3, Sala 4, Vesel 4, Ferluga.

La Seconda Divisione

Anche nella seconda giornata sono da registrare le vittorie a largo punteggio delle squadre «anziane» che non trovano difficoltà a far prevalere la loro maggiore esperienza di gioco sulle volitive compagini dei giovani fascisti, i quali, tuttavia, non desistono mai dalla lotta battendosi con molto entusiasmo.

Dei sei incontri soltanto quello che metteva di fronte i quintetti del Fascio Giovanile di Cannaregio e del Fascio Giovanile di Castello è stato abbastanza equilibrato per la pressochè eguale levatura delle forze in campo. La partita svoltasi sabato sera nella palestra della Reyer è stata molto combattuta ed il suo esito incerto fino alla fine. Infatti dopo un primo tempo chiusosi alla pari (7-7) i giovani fascisti di Cannaregio riuscivano a superare nella ripresa gli avversari conquistando così la vittoria. Nell'altra partita del girone A la Reyer C ha vinto imponendosi nettamente sul Giudecca che è riuscito con Berengo a salvare l'onore della giornata segnando un canestro. Audax e Laetitia, nel girone B, hanno raccolto larga messe di punti nelle partite che le opponevano rispettivamente al Lido ed al S. Polo ed altrettanto è avvenuto nel girone C in cui la Dienai piegava sul campo audacino il quintetto di S. Croce e la Reyer D s'imponeva con grande superiorità sul rettangolo di Maerne nella partita con il Fascio Giovanile di Martellago.

GIRONE A

Reyer C-Giudecca 68-2 (30-2)

Reyer: Ferri 22, Minosso 8, Marari 8, Bean 8, Balestra 4, Cappelelr 12, Vorano 6, Penso. F. G. Giudecca: Vianello, Sergi, Berengo 2, Tositti D, Penso, Tositti S.

Arbitro: Costantini.

Cannaregio-Castello 15-11 (7-7)

F. G. Cannaregio: Stratimirovich 2, Sartorio 7, Ceola 6, Maneo, Santin, Basso, Caniani, Battaggia. F. G. Castello: Caputo 2, Dall'Angelo, Ballarin 1, Bean, Pellegrini 2, Seno, Polesel 6.

Arbitro: Zoppetti.

GIRONE B

Audax-Lido 45-11 (19-2)

Audax: Gatt[illegible]noni 2, Errico, Cadamuro, Bernardi 27, Stefanini 8, Morucchio 8. F. G. Lido: Baldan, Bettini, Picco 3, Moscarini 4, Tagliapietra 4, Scarpa, Perocco.

Arbitro: Stimolo.

Laetitia-S. Polo 50-4 (31-2)

Laetitia: Zeccarello 1, Spavento, Maura 3, Tacco, Canziani 9, Pierato 1, Vianello 10, De Lorenzi 12. F. G. S. Polo: Cilia, Cini, Rallo, Papparotto 2, Nanni 2, Festa, Voltolina.

Arbitro: Scarpa.

GIRONE C

Dienai-S. Croce 55-13 (30-7)

Dienai: Zanchetta 14, Matiz 14, Mazzoleni, Poli 13, Salvagno, Ciriello 14. F. G. S. Croce: Sottil, Colla, Piccini, Ravagnan 4, Vittale 7, Ognibene 2, Pinautti, Vettor.

Arbitro: Stimolo.

Reyer D-Martellago 69-11 (34-6)

Reyer D: Sambo, Citton, Pellegrini 32, Taddio 10, De Nardus 13, Jacobbi, Magello 14. F. G. Martellago: Mondi 3, Turcatto 8. Rigon, Bassani, Trevisan, Scanferla, Campagnaro, Pavanello.

Arbitro: Zanon.

INCONTRO FEMMINILE

Reyer Guf-GG. FF. Vicenza 36-3

La squadra femminile della Reyer-Guf ha sostenuto ieri un incontro amichevole con il quintetto delle Giovani fasciste di Vicenza, formazione leggera e veloche che è servita ottimamente a collaudare le forze del quintetto veneziano che si appresta a disputare il campionato di divisione nazionale. La squadra veneziana ha soddisfatto per il buon grado di forma raggiunto e che si è esplicato in un gioco veloce, agile e preciso contro il quale le ragazze vicentine ben poco hanno potuto fare, anche perchè i loro attacchi sono sempre stati neutralizzati dalla vigile difesa veneziana. I tre punti ottenuti dalle vicentine sono stati realizzati in altrettanti tiri liberi. Fra le veneziane si sono particolarmente distinte la Santarello, precisa nei suoi tiri al canestro, la Bortolato e la Verri. In difesa ha dominato nettamente la Reid.

Reyer-Guf: Santarello 10, Bortolato 12, Verri 12, Cenci 2, Reid, Rossetto, De Paoli.

GG. FF. Vicenza: Zoccatelli 1, Bellati, Maino, Polga, Gardin, Bianchini, Verra, Montemezzo 2.

Arbitro: Fedeli di Milano.

TIRO A VOLO

I campionati provinciali

A Venezia: Gregorini

Sul campo di tiro della Bissuola, gentilmente concesso dalla Società Veneziana Cacciatori, rappresentata dal presidente avv. Chiaradia, si è svolto ieri il campionato provinciale di tiro allo storno al quale ha presenziato il comm. Silvio Versino, ispettore di Zona dell'O.N.D.

L'esito del campionato, organizzato dal Dopolavoro Provinciale allo scopo di scegliere i tiratori che devono rappresentarlo al Campionato nazionale che si svolgerà a Napoli il 21, 22 e 23 corr., non poteva sortire esito migliore. Ben 34 erano gli iscritti che parteciparono alla gara. Soltanto quattro hanno coperto la serie di 5 storni. La gara ha proseguito vivacissima e indecisa fino all'ultimo, grazie alle numerose reiscrizioni. Il sig. Gregorini Goffredo di Venezia si è classificato primo con 8 su 8, i sigg. Bampa Gino di Dolo e Marcon Pietro di Mestre si classificarono poi a pari merito con 7 su 8. Ottima l'organizzazione del Dopolavoro provinciale e così pure la direzione del cav. Drudi, commissario per la provincia di Venezia della F.I.T.A.V. Componevano la giuria: dott. Zuliani, co. Ancilotto, sig. Bampa.

Ecco la classifica: 1. Gregorini Goffredo, Venezia; 2. a pari merito Bampa Gino, Dolo, e Marcon Pietro, Mestre; 4. Meneghello, Dolo; 5. a pari merito: Marcon Gabriele, Venezia, Gardellini, Fasoli, Pozzato, Brandolin, Ancilotto.

A Verona: Zanca

VERONA, 1 — Numerosi tiratori, poco meno di 60, hanno ieri partecipato al campionato provinciale di tiro allo storno, che è ottimamente riuscito sia come manifestazione sportiva, sia per afflusso di pubblico. Ecco i risultati:

1. Zanca Mario; 2. Ruffoni Marco; 3. Bevilacqua Antonio; 4. Zago Vincenzo; 5. e 6. Zecchini e Danzi

Cronaca della Città

L'imponente funzione commemorativa delle "otto ore,, in S. Marco

Ieri nella Basilica di San Marco è stato ricordato il 19.o anniversario della tristissima notte del 27 febbraio 1918, la notte delle *otto ore* di bombardamento da parte di una cinquantina di velivoli nemici che hanno lanciato sulla città nostra ben trecento bombe che hanno preso di mira le opere monumentali e le località più vitali del nostro centro.

Il Patriarca Mons. Piazza, seguendo la pia tradizione instaurata dal veneratissimo suo predecessore, il Cardinale La Fontaine, ha indetto pubbliche preghiere in tutte le chiese del Patriarcato e particolarmente nella Basilica di San Marco.

Per tutta la giornata un pubblico enorme è affluito al tempio presso l'altar maggiore ove era stata trasportata la Nicopeja e presso la quale l'Ecc.mo. Presule aveva celebrato nel mattino il Divin Sacrificio.

Alle funzioni del pomeriggio i fedeli si sono moltiplicati nel devoto pellegrinaggio alla Miracolosa Icone, sulla quale brillava fra una miriade di luci, la croce di guerra al valore del compianto Patriarca La Fontaine, decretatagli dal Comando Supremo per le prove di amor patrio dimostrato in tutto il periodo bellico, che Egli volle nella sua profonda modestia destinare alla stessa Madonna della Vittoria.

Alle porte del Tempio d'oro numerosi esponenti della Gioventù cattolica raccoglievano le offerte pro Tempio Votivo di Lido, che attende il suo compimento.

Le offerte sono pervenute da migliaia di mani, per lo più povere mani, guidate da chi ha sentito di compiere con questo atto di profonda gratitudine e di fede verso la Nicopeia, presso la quale si ripeterà ancora un invito che proveniva dal Cardinale La Fontaine, rivolto specialmente agli abbienti, a dare, a dare, onde portare a compimento l'opera da circa un ventennio iniziata.

Alle ore 17 ebbero inizio le funzioni vespertine durante le quali il Patriarca dall'ambone ha rivolto ai fedeli la sua parola, invitandoli a pregare Iddio acciò il pericolo del comunismo non abbia a dilagarsi, perchè la guerra fratricida in Spagna abbia presto a cessare e segni il trionfo della giustizia divina e porti la pace a quelle martoriate regioni.

Il Patriarca venendo a parlare delle speciali condizioni in cui si svolse lo scorso anno l'anniversario del voto, quando cioè infieriva la nostra guerra in Etiopia. E per doppia ragione adunque, rivolgendoci alla Vergine delle Vittorie, invocata dal compianto Cardinale La Fontaine nel momento del pericolo, quando Venezia era minacciata di distruzione, dobbiamo ricordarci di altri fedeli che soffrono le torture della barbarie bolscevica e dobbiamo invitarla con le nostre preghiere ad impetrare dal Salvatore del mondo la salvezza di tanta innocenza, dobbiamo scongiurarla a volgere verso questa parte di umanità sofferente uno sguardo benigno e misericordioso.

Dopo le bellissime parole del Patriarca ascoltate come dicemmo da migliaia di fedeli oltre che da un buon numero delle maggiori autorità cittadine, si è ordinata la processione che al canto delle Litanie Lauretane, ha riportato la sacra immagine della Nicopeia nel proprio altare.

Indi con la benedizione Eucaristica, impartita dallo stesso Patriarca, la solenne funzione commemorativa è terminata.

La consegna del Crocefisso ai Missionari partenti per l'Africa Orientale

Ieri mattina nella Chiesa del Redentore si è celebrata la funzione di addio a sei giovani cappuccini missionari che si accingono a lasciare la nostra città sotto la guida di Padre Tiziano da Verona, valoroso ex combattente che ha cantato la Messa. La partenza dei missionari avverrà giovedì prossimo ed essi si imbarcheranno quindi per la regione dei Laghi, nella quale svolgeranno il loro apostolato fra i Galla Sidamo.

Nella funzione vespertina, pure nel Tempio del Redentore, gremito di fedeli è stato consegnato a ciascun missionario il Crocefisso, nel cui segno essi svolgeranno la loro missione di civiltà e di redenzione fra le genti che l'Italia Fascista ha liberato dal giogo negussita ed ora incammina verso nuovi destini di progresso.

La cerimonia di commiato è riuscita assai commovente, anche perchè i fedeli hanno voluto essere vicini a questi portatori della Fede e confortarli del loro appoggio. Infatti tutto quanto è necessario alla vita dei missionari, dagli utensili di cucina all'altarino portatile da campo, dagli indumenti propri dei paesi tropicali all'arredamento delle residenze missionarie è stato offerto ai Cappuccini non soltanto dai Confratelli, ma anche dai parrocchiani.

I funerali di Guido Minerbi

Iermattina alle ore 10, partendo dalla casa dell'estinto in Calle Larga S. Silvestro, hanno avuto luogo i solenni funerali del compianto Guido Minerbi, noto antiquario veneziano mancato all'affetto dei suoi cari il 24 corrente.

Un folto stuolo di congiunti, fra i quali si notavano i figli, e fratelli, i nipoti ed altri parenti unitamente ad amici e conoscenti, ha accompagnato la salma fino alla riva del Vin. Ufficiava il rabbino maggiore comm. dott. Ottolenghi che scortò le lacrimate spoglie fino al cimitero di S. Nicolò del Lido, ove furono inumate. Su un apposito motoscafo seguirono i congiunti, mentre un vaporino messo a disposizione della famiglia si è riempito del numeroso seguito. Sulla bara posava un cuscino di violette dei figli e si notavano altre corone, fra cui quelle inviate dal sig. G. Bassani ed un'altra del personale ed impiegati della ditta Minerbi. Il rito funebre, svoltosi colla più grande solennità si è concluso alle 10.30. Rinnoviamo ai desolati congiunti i sensi del nostro profondo cordoglio.

LA BENEFICENZA

In memoria di Guido Minerbi Pro E. O. A.: L. 50 da Mario Viali, L. 50 da Maria Viali, L. 50 da Gigetta Foscari.

Istituto Fascista di Cultura

L'arte italiana a Madrid nella conferenza del prof. Semi

Ieri alle ore 17 all'Ateneo Veneto innanzi ad un folto pubblico il dott. Semi ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: «L'arte italiana a Madrid». Il dott. Semi così esordisce: «Ricchissime le raccolte madrilene; e il Prado e il Madrid che contengono oltre 2500 opere, rivelano tutta la preferenza degli spagnuoli per le opere d'arte italiane e specialmente veneziane. Il colore veneziano, che genera tanta forza, che attrae con sì profondo fascino, trovò a Madrid una comprensione meravigliosa, la quale rivela identità di certi caratteri tra la produzione artistica nostra e quella spagnola. E' utilissima una rassegna di capolavori del Prado e dell'Escuriale, perchè attraverso ad essa noi siamo in grado di ricostruire tutta la storia della pittura nazionale dal 1400 in poi. Primo l'Angelico e con lui il Rinascimento fiorentino, e dopo di lui il Mantegna, l'eroe del Rinascimento veneto; terzo Giambellino, che sentì ma non risolse le possibilità cromatiche, quanto Giorgione che riformò la pittura colla sua conquista della luce e della atmosfera.

D'ognuno di loro il prof. Semi presenta un'opera assai significativa; quindi passa a Tiziano, di cui esalta la gloria attraverso a quei dipinti che non vedemmo purtroppo a Cà Pesaro, dove non compariranno neppure le opere spagnuole del Tintoretto. Di questo pittore, presentato con speciale cura dall'oratore, fu più larga la rassegna d'opere; abbiamo visto così tanti quadri preziosi che vorremmo sapere al sicuro, mentre oggi la guerra civile colle sue vicende ci lascia trepidi e ansiosi. Segue il Veronese, e poi eccoci alle tele fiorentine e romane: interessantissimi i lavori di Raffaello e di Andrea del Sarto. Infine il Barocci e, ultimo, il Tiepolo, di cui lo schermo presenta il Carro di Venere, creazione superba e magistrale, in cui tutto lo spirito decorativo del veneziano si effonde con solenne irruenza.

Ma che cosa avverrà di questi dipinti? Dove sono adesso? Il prof. Semi riassumendo le preoccupazioni del mondo cosciente e civile formula il voto ch'esse siano ricollocate sulle loro gloriose pareti per merito di quelle armi che vogliono recare al mondo pace, tranquillità e giustizia.

La fine della interessantissima conferenza è stata sottolineata da un lunghissimo applauso.

Corso di coltura sociale e pronto soccorso

Domani Martedì alle ore 16.30 ha inizio all'Istituto «Principessa Mafalda» il Corso di coltura sociale e pronto soccorso per assistenti del malato ed educatrici del bambino. Le iscritte dell'anno scorso sono obbligate a frequentare soltanto le lezioni del triennio di coltura. Le nuove iscritte sono esenti da tassa se allieve od ex allieve dell'Istituto Mafalda.

Turisti danesi

Ieri alle ore 22.5, provenienti da Firenze, sono giunti a Venezia 35 turisti danesi che si portarono ad alloggiare all'Albergo Danieli.

Battesimo al Gruppo "Luigi Razza,,

Ieri mattina, nella chiesa parrocchiale di S. Elena, a cura del Gruppo fascista «Luigi Razza» è stato celebrato il battesimo della bambina Jaderosa Alessandrina di Giovanni, nata il medesimo giorno di S. A. R. il Principe di Napoli.

Alla simpatica cerimonia, della quale fu gentile madrina la Giovane fascista Leila Ferrazzi, assistevano la Segretaria del Fascio femminile con alcune visitatrici fasciste, la signora Fiorotto patronessa dell'O.N.M.I., oltre al fiduciario con alcuni Consultori del Gruppo.

Dopo un rinfresco agli intervenuti, servito al Caffè al Parco, alla piccola Alessandrina, accompagnati dai migliori auguri, nel nome del Duce vennero offerti doni dal Fascio femminile, dal Fascio maschile e dalla madrina.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio dell'Economia

Venerdì ha avuto luogo la consueta adunanza mensile del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Il Comitato stesso, che si riuniva per la prima volta dopo la nascita di S. A. il Principe di Napoli, in segno di giubilo per il fausto avvenimento che ha allietato tutto il popolo italiano, ha deliberato di elargire la somma di lire 5000 all'Ente Opere Assistenziali di Venezia.

Preso atto dell'azione svolta presso le Autorità Centrali a favore di attività varie che interessano la provincia di Venezia, e di alcune disposizioni ministeriali riguardanti l'anagrafe commerciale, il censimento industriale, l'Ufficio Unico di Collocamento, il Comitato ha provveduto alla rinnovazione od alla conferma di numerose commissioni e rappresentanze che hanno sede presso il Consiglio.

Il Comitato stesso ha quindi approvato le proposte per l'orario ferroviario estivo 1937; si è occupato della locale carovana dei bastagi doganali e di alcune questioni inerenti al prossimo censimento industriale ed ha preso in esame ed approvato il bilancio consuntivo 1936 del servizio di monta taurina.

Il Comitato di Presidenza ha poi esaminato alcune proposte delle Sezioni Agricola, Industriale e commerciale ed in modo particolare si è occupato della statistica del mercato agricolo, della istruzione professionale ai contadini, della gestione del servizio di monta taurina, della pesca nei bacini lagunari, dell'attuale situazione dell'industria molitoria ecc.

Ha inoltre espresso alcuni pareri su domande per svolgere attività, agricola e commerciale in A. O. I. e su di una richiesta di autorizzazione ad allestire un nuovo impianto industriale, ed ha esaminato alcune questioni relative ai servizi marittimi interessanti il Porto di Venezia.

Per ultimo ha preso delle deliberazioni di carattere amministrativo interno, ed ha concesso alcuni contributi e sussidi a manifestazioni ed iniziative varie aventi fini strettamente economici.

Scuola di preparazione politica

Gli allievi del secondo Corso - Biennio XIII - XV, sono invitati a presentarsi a Cà Littoria questa sera lunedì alle ore 19.

Alle ore 21 il comm. Torti terrà una lezione di «Previdenza sociale» per ambo i corsi.

Una riunione di preparazione per il concorso dopolavoristico

Ieri mattina alle ore 10 ha avuto luogo presso il Dopolavoro provinciale (Rialto, Pescheria) l'annunciata riunione degli istruttori delle squadre che parteciperanno all'ottavo Concorso Nazionale Ginnico Atletico dell'O. N. D. che avrà luogo a Roma nei giorni 2, 3, 4 luglio.

L'istruttore provinciale signor Poletto Gaetano alla presenza del sig. De Zottis presidente della Commissione Provinciale Sportiva, dopo aver illustrato i vari programmi, esaminò le esecuzioni degli esercizi, fatte da due atleti per ogni squadra maschile e da due atlete per ogni squadra femminile, consigliando opportune modifiche da apportarsi.

Presenti alla riunione furono i fascisti: per le squadre femminili ing. Montini per la Breda, Poletto Gaetano per il Cotonificio Veneziano; per le squadre maschili: Ongaro Giovanni, per i vigili, rag. Covi Giuseppe e Paneghetti per le Leghe Leggere; Melega e Vianello per i pompieri; Giugovaz e Morlin per la Direzione di Artiglieria.

Il personale dell'Ufficio Turistico del Comune

All'albo comunale è apparsa la disposizione relativa all'inquadramento del personale facente parte dell'Ufficio Turistico che risulta composto di un direttore, nella persona del conte Urbano De Bellegarde, al quale compete il trattamento economico di terzo grado categoria A, del capo-ufficio stampa che provvede alla pubblicità, propaganda, valorizzazione a mezzo stampa nazionale ed estera intorno alle bellezze naturali ed artistiche di Venezia, nonchè dei suoi servizi turistici. E' questi il comm. Giannino Omero Gallo a cui viene fatto il trattamento di quarto grado della categoria A. Vice direttore è il sig. capitano Guglielmo Manzini retribuito col trattamento di quinto grado della categoria B, e applicato il conte Pilo Di Capaci pareggiato al grado settimo della categoria C. Al comm. Gallo viene applicato il contratto collettivo di lavoro giornalistico, mentre per gli altri è applicato il regolamento organico per gli impiegati e salariati del Comune, a datare dal primo gennaio 1937.

La nuova divisa della Banda Cittadina

La banda cittadina inizierà i suoi concerti col nuovo maestro cav. Ceccherini, il prossimo giorno di Pasqua. Ora il Municipio, tenuto calcolo anche che l'attuale divisa dei bandisti è fuori moda e sgualcita ha dotato la somma di lire 28.000 per rifare a tutti i bandisti la nuova divisa che costerà in ragione di L. 400 ciascuna.

Nel negozio di calzature

Scassinato il lucchetto che teneva chiusa la porta del calzaturificio di Vittorio Zannini, a S. Marco, ignoti penetrarono nel magazzino dove indisturbati asportarono due paia di scarpe usate, un orologio con relativa catenina di metallo, il tutto per un valore di una settantina di lire. E' stata sporta denuncia al Commissariato di S. Marco.

I ladri in tipografia

Ignoti inoltratisi per una finestra lasciata aperta nella tipografia Rizzi a S. Marco, scassinarono alcuni cassetti asportando 47 lire di spiccioli. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S. del sestiere.

Due vigilati fermati

A cura degli agenti della Questura si è proceduto al fermo di certi Giovanni Favin e Marco Stella Teodoro quali contravventori alla libertà vigilata.

Un ladro in trappola nella chiesa di S. Marcuola

Il parroco di San Marcuola Mons. Macatzech ebbe sentore che nella sua Chiesa si era visto un individuo sospetto e che aveva tentato di occultarsi al momento che lo scaccino chiudeva la porta della chiesa. Don Macatzech fece chiudere bene le porte e mandò a chiamare i carabinieri, i quali dopo una lunga investigazione inscivano a rintracciare il mariuolo che si era nascosto entro un armadio nella sagrestia. Si tratta di un individuo noto alla polizia, e cioè del pregiudicato Zenon senza fissa dimora. Egli è stato condotto alla caserma dei carabinieri è trovato in possesso di grimaldelli e di denaro che aveva distratto dalle cassette delle pie elemosine.

L'inferriata sulle spalle

L'altro ieri in via Garibaldi il dott. Crestini, commissario capo di Castello, scorse un individuo dal fare sospetto che teneva sulle spalle una inferriata. Fermatolo e condottolo all'ufficio sestierale di P. S., gli chiese dove avesse tolto quell'inferriata e dopo averlo messo alle strette venne a sapere che l'aveva divelta da un portone in corte Muazzo. Si tratta di Erminio Capuzzo, abitante in quel sestiere, che venne denunciato per furto.

Parva favilla

I pompieri di Ca' Foscari accorsero ieri mattina alle ore 10 nella macelleria di Bianchi in Ruga degli Speziali, dove si era incendiato il motorino. Il danno è stato lievissimo.

La mano nell'impastatrice

Il panettiere Antonio Borghetto, di anni 40, abitante a S. Croce 195, iermattina nell'impastare il pane nel panificio di S. Polo 2218, s'impigliò la mano sinistra nell'ingranaggio dell'impastatrice, schiacciandosi l'anulare. Guarirà in 10 giorni.

Morso da un cane

Il piccolo Guido Rocco, di anni 3, abitante a S. Marco 2881, ieri nel pomeriggio condotto a mano dalla madre Maria De Bernardi in Bocca di Piazza è stato aggredito da un cane randagio che lo morse alla mano sinistra, producendogli una abrasione guaribile in 10 giorni.

Cade dalla ringhiera

Il quattordicenne Gino Cinquegrana, abitante a Cannaregio 2139, giocando in campo S. Fosca è caduto dalla ringhiera che circoscrive il monumento a Fra Paolo Sarpi fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 30 giorni.

Col battipalo

Il manovale Romeo De Rossi, da Mestre, attendendo alla costruzione del nuovo cinema al Lido si ferì col battipalo alla fronte. Dovette ricorrere all'ospedale, dove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Il vento e l'acqua alta

La scomparsa d'una barca di masserizie con tre persone

La giornata di ieri è stata quanto mai capricciosa: sole ed una leggera brezza al mattino, tempo coperto e vento nel pomeriggio, finchè tra le 18 e le 20 un violento acquazzone si è scatenato sulla città.

Alla sera, tornato il sereno, il vento è cresciuto di violenza, spingendo oltre il normale l'alta marea. L'acqua ha invaso in breve piazza S. Marco ed i punti bassi della città ed è continuata a crescere fino a notte. In Piazza, alle 24, aveva già raggiunto oltre 25 centimetri invadendovi, naturalmente, i caffè e paralizzando la vita nel centro. A mezzanotte la marea ha iniziato il deflusso, che però è avvenuto lentamente a causa del continuo soffiare del vento di scirocco.

In parecchi canali dove si sta procedendo all'escavo del fondo, l'acqua ha sormontato i casseri di sbarramento, facendo galleggiare tavole, carriuole ed altri attrezzi del personale addetto ai lavori.

I pompieri alle ore 17 furono richiesti da certa Maria Rosso, la quale li pregava di accorrere in aiuto del marito suo Angelo Rosso che partito da Marghera alle ore 14 di ieri, assieme a due figli su di una barca colla masserizia, non si era ancora fatto vivo. I pompieri colla barca di salvataggio perlustrarono il Canale Vittorio Emanuele e la Laguna per circa un'ora e mezza, ma dovettero ritornare alla sede senza aver trovato traccia degli scomparsi.

La seconda regata invernale della Bucintoro

Nonostante il tempo poco favorevole, nel pomeriggio di ieri si è svolta la seconda gara delle regate invernali annunciate. Già prima dell'ora fissata per la partenza, la riva, prospiciente il cantiere sociale alla Punta della Salute, era animatissima di soci, di numerosi appassionati e sportivi, che assistevano ai preparativi dei partecipanti alla gara, la più parte giovani canottieri in maglia rossa, che si apprestavano a sfidare la inclemenza del tempo e le difficoltà che dovevano incontrare lungo il percorso, reso faticosissimo dalle onde prodotte dal vento indesiderato.

In considerazione, appunto, di questo, la gara delle venete a quattro è stata rimandata, mentre verso le 15, presente il segretario della Società ed i dirigenti tecnici, viene dato il via alla prima yole a due alla quale seguono le altre tre imbarcazioni con un minuto di distacco l'una dall'altra.

Emozionante si può dire, è stato questo giro delle isole di S. Giorgio, S. Clemente e S. Servilio, per un totale di km. 6.500 circa. Malgrado la pessima giornata, i quattro equipaggi in lizza hanno vivamente gareggiato tra loro, prodigandosi oltre misura per ben riuscire nella faticosa regata, che ha sottoposto a durissima prova questi giovani vogatori.

Anche questa gara, come la precedente, a prescindere dai tempi impiegati, ha presentato il suo lato interessante, in quantochè nuove energie hanno dimostrato delle possibilità suscettibili di miglioramento e di sviluppo per l'incremento dello sport remiero veneziano.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. yole «Rusconi» in 27'22"; 2. «Cà Gambo» in 27'33" 4. «Preite» in 28' e 28"; 4. «Sava» in 38'1".

Dopo la manifestazione sportiva verso le 17, alla sede sociale sono stati offerti dei ricchi premi ai primi arrivati ed una bicchierata a tutti i partecipanti.

Si ustiona il collo

Sergio Morgante di anni 5, abitante a Castello 6648, ieri alle ore 12.30, seduto a tavola in cucina, si rovesciò addosso una scodella di minestra, ustionandosi il collo. Guarirà in giorni dieci.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per **Milano**: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; 6.25 legg.; 7.15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.03 lusso; 15.15 dd.; 18 rapido; 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A (Verona).

per **Bologna**: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.25 leggero (Padova); (Padova); 14.30 dd.; 15.25 Accel.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.; 23.40 A (Mestre).

per **Udine**: 5.57 A.; 7.07 leggero Treviso; 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 18.43 A. (Treviso); 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.19 leggero (Treviso). luno).

per **Calalzo**: 5.30 D.; 5.57 Acc.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per **Bassano - Trento**: 4.15 AL; 6.15 A. (Bassano); 9.10 Diretto (A. M.); 14.05 AL; 17.25 (Bassano); 19.40 leggero.

per **Trieste**: 3.55 A. (da Mestre d.); 20.25 dd.; 21.33 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da **Milano**: 4.40 d.; 5.45 d.; 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia); 10.10 dd.; 10.55 Rapido; 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.38 A. (da Verona); 15.45 Lusso; 16.50 dd.; 19.51 A. (da Vicenza); 20.08 d.; 22.20 lusso; 22.50 A.; 23.25 d.

da **Bologna**: 4.40 A.; 6.25 dd.; 7.27 A. (da Padova); 8 dd.; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A. (da Padova); 10.27 d.; 14.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A.

da **Udine**: 6.32 (da Treviso) 7.35 Acc. (da Treviso); 8.45 A.; 10.55 dd. A. (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da **Calalzo**: 7.35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.25 A.; 21.55 Acc.; 23.55 D.

da **Bassano - Trento**: 7.03 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.32 A.; 19.15 leggero; 21.14 D.; 23.18 AL.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il Trovatore al Malibran

Fra giorni avremo al Malibran tre rappresentazioni straordinarie dell'opera «Il Trovatore» di Verdi, che da qualche tempo non si rappresentava a Venezia.

Per tali esecuzioni vennero scelti artisti di chiara fama e cioè: protagonista sarà il tenore Giuliano Brunet che molti a Venezia ricorderanno ancora eccellente interprete in «Aida», «Otello» ecc. E' artista di mezzi poderosi e di ottima scuola. Eleonora sarà Delfina Samailò che, recentemente, è stata molto apprezzata nello stesso teatro nel «Ballo in maschera», accanto al grande Pertile. Azucena sarà Rita Monticone, pure applaudita Ulrica nel «Ballo in maschera».

La parte del Conte di Luna sarà affidata al baritono Francesco Valentino, che costituirà una rivelazione pei veneziani perchè, infatti, qui non ha mai cantato, ma la cui fama è ormai ben nota, così da farlo ritenere uno dei migliori giovani baritoni d'oggi.

Concerterà e dirigerà il maestro Vincenzo Marini, favorevolmente noto anche a Venezia, e i cori saranno guidati dal maestro Caleffa. L'allestimento scenico sarà nuovo e di primo ordine. Quanto prima preciseremo le date e i prezzi.

Mahomed al Malibran

Oggi, assieme al cinematografo, esordirà il professor Mohamed, il noto fascinatore di fama internazionale, il quale ha sopratutto il merito di presentare i suoi esperimenti con uno spirito schiettamente teatrale, umoristico, divertente. In tale occasione egli presenterà anche un nuovo esperimento sensazionale: «La teleferica della morte».

Sullo schermo verrà proiettato un nuovissimo film supergiallo: «L'arciere bianco».

"Nina no far la stupida,, a prezzi popolari

Gino Cavalieri offrirà questa sera, a prezzi popolari, la sua ammirata edizione di «Nina no far la stupida» e promette per domani la prima novità e cioè «Don Checco» di Attilio Rovinelli; una commedia che ha ottenuto in questi ultimi tempi tutta una serie di calorosi successi.

Ieri la compagnia di Gino Cavalieri ha dato due recite divertendo, così di giorno, come di sera, un pubblico foltissimo. In ambedue gli spettacoli il comicissimo capocomico, Pina Bertoncello, il Boari, la Pasquali, il Grossoli, il Rossetto e tutti gli altri si ebbero applausi molto cordiali e numerose chiamate ad ogni calar di tela.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: A prezzi popolari: «NINA NO FAR LA STUPIDA».

Malibran (dalle 16.45) Cinema Varietà - Sullo Schermo: il supergiallo «Columbia» L'ARCIERE BIANCO - Sulla scena: Esordio di Mohamed il fascinatore di fama internazionale.

Rossini (dalle 16) Ultima giornata del superfilm Toeplitz L'AMATO VAGABONDO con Maurice Chevalier. - Prezzi ridotti.

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30) Entusiastico successo del capol. Warner Bros LA CARICA DEI 600 con Errol Flym, Olivia de Havilland.

Italia (dalle 15.30) IL SENTIERO DEL PINO SOLITARIO il trionfante film a colori con Silvia Sidney, Fred Mac Mauray.

Olimpia Ore 15.30: S. FRANCISCO (Metro G. M.) con Clark Gable, Jeanette Mc. Donald. Grande successo. Prezzi normali.

S. Marco VIVA LA GIOIA! brillantissimo film tratto dalla celebre operetta «Le vie Parisienne» protag. la celebre artista Conchita Montenegro.

LA RADIO DI OGGI

MUSICA SINFONICA: Budapest 20.10, «Nona sinfonia» di Beethoven; Staz. Italiane, 21, concerto variato.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 22.30, cantatrice Ghita Lenart.

TEATRO: Gruppo Roma, 22, «In treno» di Alfredo Testoni.

VARIE: Gruppo Torino, 22.10, selezione di canzoni.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30 S. E. gen. Grazioli: Gruppo Torino, 22. Renzo Sacchetti.

Cronaca di Mestre

Le prediche in Duomo

Le prediche di Quaresima in Duomo, tenute da padre Pasquale dei cappuccini di Venezia, richiamano un uditorio sempre più numeroso; il dotto oratore nel pomeriggio di ieri, dopo il vespero, ha ampiamente trattato della santità del matrimonio cristiano e del suo nobilissimo valore per la conservazione della stirpe.

Le conferenze religiose quaresimali sono tenute ogni sera ad ore 20.

Corso di tedesco al Dopolavoro

Il corso di lingua tedesca che, organizzato da questo Dopolavoro, è tenuto dalla prof. Maria Simeoni, si è iniziato nella seconda decade dello scorso gennaio e procede regolarmente. Esso è frequentato da circa una ventina di allievi, impiegati e professionisti, che per il modo intelligente e pratico con cui è impartito l'insegnamento ne traggono molto profitto pur senza grave sacrificio di studio.

Si è già iniziato il secondo mese d'insegnamento e gli allievi frequentano le lezioni con lo stesso entusiasmo che li animava in principio e tutto ciò col più vivo compiacimento della distinta insegnante che vede così premiata la sua fatica.

Festina alle Catene

Ad iniziativa del cappellano don Luigi Scattolin della chiesa della Salute di borgo Catene, sarà tenuta giovedì prossimo 4 corrente la tradizionale festina di mezza quaresima per i fanciulli della passione, ai quali il buon sacerdote dedica le sue premure di educatore dei figli del popolo.

Il Trovatore al Toniolo

Domani sera avremo al Toniolo la prima del Trovatore col celebre tenore comm. Vittorio Lois.

La direzione del teatro colla consueta diligenza ha curato l'organizzazione artistica dello spettacolo affinchè risponda in ogni particolare all'aspettativa nel pubblico. Da oggi s'iniziano le prenotazioni al botteghino del teatro.

Beneficenza

Il comm. Antonio Giorgio ha elargito lire 5 mila in beneficenza, destinate alle istituzioni seguenti: lire mille all'Asilo di Chirignago, lire mille all'Asilo delle Catene; e 3 mila da distribuirsi fra le famiglie più povere della parocchia. I preposti agli Asili esprimono la loro riconoscenza.

Piccoli furti

Alla contadina Busatto Lucia fu Giacomo di anni 58 sono state rubate 4 galline da lire 30; i ladri forzarono la porta del pollaio con scalpello.

Al prof. Carlo Combi di Martellago sono stati rubati 7 galline ed un tacchino da lire 100 che si trovavano nel pollaio del cortile della sua villa.

Il ciclista De Odorico è morto

Il ciclista Sebastiano De Odorico fu Gio. Batta di anni 54 di Chirignago capo mastro della ditta Mantelli che l'altro ieri verso le 16.30 nell'attraversare il Cavalcavia della Bandiera veniv investito dall'automobile 4500 R è deceduto ieri alle 10.30 in seguito alle gravi lesioni riportate. Era padre di sei teneri figli.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 28 febbraio

Stazioni	Stato d cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	749.6	14		
Fiume	cop.	747.3	15	15	10
Pola	cop.	744.4	14	14	10
Trieste	cop.	745.1	14		
Gorizia	cop.	745.5	14	15	9
Udine	piov.	744.0	12	12	8
Treviso	cop.	742.7	11	12	8
Belluno	piov.	745.3	7	9	4
Padova	piov.	742.2	12	12	5
Vicenza	piov.	749.7	10	10	7
Bolzano	piov.	742.1	5	8	5
Trento	piov.	7[illegible].0	5	8	5
Grappa	nev.	600.3	0	0	—1
Venezia	piov.	742.5	11	11	8

Mare: Zara molto agitato, Fiume grosso, Pola agitato, Trieste mosso, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Fiume gocce, Pola gocce, Gorizia 2, Udine 5, Treviso 1, Belluno gocce, Padova 1, Vicenza 6, Bolzano 18, Venezia gocce, Trento 29, M. Grappa 11.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.50, tramonta ore 17.56. Luna tramonta ore 8.7, leva ore 22.41. Luna piena il 25, ultimo quarto il 5 marzo. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.10 e 12.30; basse ore 6.50 e 18.20. Ieri alle ore 8 l'Isonzo, il Tagliamento erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1: Una vasta area ciclonica si estende dal mare Artico al Mediterraneo attraverso l'Europa centrale e l'Italia sulle cui regioni settentrionali si è formata una profonda depressione secondaria che andrà colmandosi gradualmente. Cielo a nebulosità variabile con ampie schiarite. Precipitazioni specie sulla regione orientale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

MOBILIFICIO

G. & G. F.lli

SCARPA

fu GAETANO

Stabilimenti e Uffici: VENEZIA
Zattere, Campo S. Basegio - Tel. 24747

VISITATE
I NEGOZI:

Ponte
Goldoni
4403
Telef. 24-967
(di fronte Bonvecchiati)

Calle
Fuseri
N. 1814
(vicino Albergo Vittoria)

S. Giovanni
Griso-
stomo
(di fronte
alla Chiesa)

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CIIIC - N. 62 - Cent. 20

MERCOLEDÌ 3 MARZO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 52 - Sem. 27 - Trim. 14 Estero: » » 137 - » 70 - » 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Gran Consiglio decide un adeguato incremento delle Forze Armate

per le necessità della difesa del Paese

Integrale militarizzazione di tutte le forze attive dai 18 ai 55 anni - Massimo di autarchia economica - Solidarietà con la Spagna nazionale - La realistica efficenza dell'asse Roma-Berlino

Chiarezza nella forza

ROMA, 2

Il Gran Consiglio ha raggruppato, nella sua prima lunghissima e laboriosa riunione, i problemi della difesa e della politica estera così strettamente connessi.

« Al di là dalle Alpi e dai mari — scrive il *Giornale d'Italia* — vi è stata grande attesa per l'adunata del Gran Consiglio, come se da questa adunata dovesse uscire qualche evento straordinario per la pace dell'Europa. Molta parte dell'Europa non sa più rappresentarsi il mondo e la vita se non con fantasmi inquietanti di pericoli e di minaccie.

« Contro questa atmosfera tempestosa — prosegue il giornale — il Gran Consiglio del Fascismo ha opposto il senso tranquillo di forza senza isterismi e di chiarezza senza ingenuità che è proprio del Regime mussoliniano.

« Nulla di terribile e di drammatico balza fuori dalla notte del primo marzo di Palazzo Venezia. La politica fascista segue il suo corso normale diretto ai suoi scopi ben definiti, per nulla influenzata dai disordine europeo, che però fronteggia risoluta con la sua volontà di ordine interno ed esterno ».

Ciò premesso, il giornale nota che il problema della preparazione militare posto dal Duce in una ampia e densa relazione documentata, e quello della politica estera esposto dal Ministro Ciano sono indissolubilmente collegati. Non vi è difesa e rappresentanza virile dei diritti nazionali (compito della politica estera) se essi non sono affiancati da una solida forza militare, sempre pronta a compiere fino in fondo tutto intero il suo dovere.

Per questo l'Italia, che intende svolgere una politica estera chiara, si arma. Essa crea la sua forza per la chiarezza della sua politica. L'ordine del giorno sulla preparazione militare preannuncia soltanto, con franco sintetico linguaggio, una serie di larghe misure, che fondendosi sulla persuasione ispirata da l'altrui esempio di una definitiva sepoltura del problema del disarmo, si rivolgono ad assicurare all'Italia i mezzi necessari per assicurare i suoi interessi nazionali e imperiali. Queste misure devono tenere il contatto con la realtà: devono dunque adeguarsi progressivamente ai mezzi bellici apprestati da tutte le altre grandi Nazioni del mondo.

L'Italia fascista non ha mai trascurato la sua preparazione militare; ma l'Italia fascista segue e non precede l'attuale corsa agli armamenti. Le misure approvate ieri a Palazzo Venezia sono tali che la Nazione potrà seguire e controllare con perfetta tranquillità lo sviluppo della situazione europea e mondiale, qualunque sia il suo corso.

Queste misure sono di due ordini. Tendono ad apprestare per la difesa i nuovi mezzi tecnici ed una più vasta massa organizzata di uomini; tendono anche a sviluppare quell'autarchia economica e tecnica che il Duce ha già posto alla base del piano regolatore dell'attività produttiva nazionale e che deve servire alla fabbricazione indipendente e integrale dei mezzi bellici e alla sussistenza economica dei bisogni elementari della Nazione nel tempo eventuale di un isolamento.

Venendo a parlare del vivo plauso tributato dal Gran Consiglio all'attività svolta dal Ministro degli Esteri co. Galeazzo Ciano, il giornale rileva che essa si riferisce ad un intenso e complesso momento della politica internazionale dell'Italia e del mondo. L'ordine del giorno di solidarietà alla Spagna nazionale e di saluto alle forze armate del generale Franco, rappresenta una particolare manifestazione del Partito fascista per il movimento nazionale spagnolo, impegnato a debellare il comunismo, e per i combattenti che lo sostengono con sacrificio di sangue, ma con una splendente luce di ideale.

Il giornale nota poi che l'asse Roma-Berlino si rivela oggi uno dei fattori essenziali e stabili del sistema europeo. Gli stessi replicati movimenti che si rivolgono da più parti contro la sua infrangibile realtà danno la misura del suo valore rispettato e anche temuto.

Dopo aver accennato agli accordi italo-britannici, il giornale dice che la politica italiana collaborerà con tutti i paesi che vogliano la sua collaborazione. Questo va detto per l'Inghilterra e per ogni altro paese dell'Europa e del mondo e in particolare per i paesi dei Balcani e del vicino oriente già rasserenati.

L'Italia desidera la chiarezza, primo elemento di vita nei rapporti internazionali, che certo la politica britannica apprezza nel suo giusto valore. Non appartiene forse a questa chiarezza la questione dell'invito del fuggito leone di Giuda alla Corte d'Inghilterra, nella fausta occasione dell'incoronazione del nuovo Re. Il Governo italiano non drammatizza l'episodio, ma lo considera pacatamente, in tutta la sua serietà, riservando il suo giudizio e la sua attitudine al momento in cui sarà nettamente definita la portata dell'invito, se personale per un ex sovrano o politico generale.

« La politica armata del Fascismo — conclude il *Giornale d'Italia* — si svolge con questo senso di forza nella chiarezza, senza lasciare zone d'ombra e senza parlare equivoci linguaggi destinati ad ogni specie di interpretazione. La notte del primo marzo del Gran Consiglio del Fascismo offre all'Europa un nuovo documento della realtà del Fascismo e dei suoi indirizzi risoluti, ma leali e responsabili ».

Le decisioni del Gran Consiglio

ROMA, 2

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la seconda riunione dello anno XV E. F. il 1.o marzo alle ore 22, nel palazzo Venezia presenti:

De Bono, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Marconi, Marinelli, Grandi, Russo, Tringali, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini, Farinacci, Acerbo. Segretario, il Segretario del Partito. Assenti giustificati: Balbo, De Vecchi.

Il DUCE ha fatto una relazione sulla preparazione militare della Nazione.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo l'ampia relazione del Duce sullo stato della nostra preparazione militare, la considera soddisfacente, ma ritenendo che ogni eventualità anche remota di limitazione degli armamenti sia ormai definitivamente da escludersi, decide:

A) - La realizzazione di un piano per un ulteriore adeguato incremento delle nostre forze armate;

B) - La proroga per anni cinque delle funzioni devolute al Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra;

C) - La integrale militarizzazione di tutte le forze attive della Nazione dai 18 ai 55 anni, con richiami periodici delle classi mobilitabili;

D) - Il raggiungimento del massimo dell'autarchia per quanto concerne il fabbisogno militare e il sacrificio anche totale, se necessario, delle esigenze civili a quelle militari;

E) - L'invito alla scienza e alla tecnica italiana di collaborare al sollecito raggiungimento di questo massimo di autarchia perchè solo con la scienza, col valore e con lo spirito pronto a qualsiasi evento, i popoli meno dotati possono resistere all'eventuale aggressione di paesi ricchi di denaro e possessori di maggiori risorse naturali ».

Il Gran Consiglio del Fascismo ha inoltre approvato gli ordini del giorno seguenti, a conclusione di quanto il Ministro degli Esteri Galeazzo Ciano, ha riferito sulla situazione internazionale.

« Il Gran Consiglio del Fascismo esprime la sua solidarietà alla Spagna nazionale e saluta le forze armate di Franco, la cui vittoria deve rappresentare la fine di ogni conato bolscevico nell'occidente e lo inizio di una nuova epoca di potenza e di giustizia sociale per il popolo spagnolo, legato a quello italiano da secolari vincoli di lingua, di religione e di storia. Il Ministro degli Esteri è incaricato di portare a ufficiale conoscenza del Governo di Franco il presente ordine del giorno ».

« Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione del Ministro degli Esteri sull'attività della politica estera italiana, dal 18 novembre in poi, l'approva pienamente e gli tributa un vivo plauso;

è lieto di constatare che la politica di intesa italo-germanica si è sviluppata e ha mostrato la sua progressiva realistica efficienza;

considera con soddisfazione che gli accordi italo-britannici del 2 gennaio rappresentano una utile chiarificazione dei rapporti fra i due Paesi per quanto concerne il Mediterraneo;

prende atto dei risultati positivi raggiunti nei colloqui italo-turchi di Milano e riafferma la sua volontà di effettiva, pacifica collaborazione in tutti campi e con tutti i Paesi che hanno dimostrato o dimostreranno di voler collaborare con l'Italia fascista ».

Hanno parlato: De Bono, Starace, Di Revel, Grandi, Marconi, Farinacci, Volpi.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha infine inviato un cameratesco saluto e un fervido augurio al Viceré Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, nella certezza che egli saprà applicare la giusta ,ma inflessibile legge di Roma, e ha tributato un particolare elogio ai fascisti e agli operai italiani di Addis Abeba per il contegno da essi tenuto dopo l'attentato.

La riunione ha avuto termine alle ore 3.

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alle 22 del 3 marzo.

Per l'autarchia economica

L'estrazione dell'olio dalle sanse di oliva e dai semi oleosi

ROMA, 1

I procedimenti per estrarre l'olio dalle sanse di oliva e dai semi oleosi dai quali normalmente si ricava un quantitativo che equivale ad un terzo del fabbisogno nazionale, sono tra i mezzi più efficaci per accrescere la nostra produzione olearia.

L'estrazione viene eseguita adoperando una benzina con caratteristiche speciali, quindi più costosa delle benzine comuni, ed altri solventi. Tra questi viene messa in rilievo l'importanza del tricloruro di etilene, conosciuto anche col nome di trielina, il cui impiego si rivela di particolare convenienza sia per le caratteristiche di questo prodotto, sia per la opportunità di mantenere efficiente un'industria indispensabile come quella del cloro.

La trielina è un prodotto esclusivamente italiano; sostituirlo alla benzina è perciò utile tanto per la nostra autarchia quanto per la nostra bilancia commerciale. Essa consente di estrarre dalle sanse un quantitativo che supera del 10 per cento quello ottenuto con altri solventi e che rappresenta un vantaggio di migliaia di quintali di olio sul complesso della produzione nazionale.

L'olio commestibile derivante dall'olio estratto con trielina dalle sanse (e il sistema può essere impiegato anche per l'estrazione da molti semi finora inutilizzati) offre all'analisi le identiche caratteristiche dell'olio puro di oliva.

Una ferrovia sotterranea sarà costruita a Perugia

PERUGIA, 2

Perugia quanto prima avrà la sua ferrovia sotterranea che sarà costruita dalla Mediterranea Centrale Umbra. Le pratiche al Ministero sono quasi ultimate ed è prossimo perciò l'inizio dei lavori.

La ferrovia partirà dall'attuale stazione di S. Anna e mediante una galleria di circa trecento metri, raggiungerà una stazione sotterranea dalla quale, mediante un sistema di ascensore i viaggiatori potranno raggiungere comodamente il centro della città.

Data la ubicazione della città e i deficienti attuali mezzi celeri di trasporto, enorme sarà il vantaggio che ne risentiranno i cittadini.

Profonda eco internazionale

Calorosi plausi tedeschi

BERLINO, 2

Commentando le deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo, la stampa tedesca ne sottolinea con grandissimo rilievo tipografico l'eccezionale importanza. Il «Berliner Tageblatt» osserva fra l'altro che le decisioni del Gran Consiglio non possono sorprendere. Basta infatti ricordare che il giorno 11 gennaio il commissario alle finanze dell'U.R.S.S., espose al comitato esecutivo centrale un bilancio militare che considerava un aumento di spese del 30 per cento in confronto al 1936 e del 70 per cento in confronto al 1935 .Il primo febbraio la Camera dei deputati francese approvò, per gli armamenti, uno stanziamento di 19 miliardi di franchi. Il 10 febbraio la Camera dei Comuni inglese approvò una spesa di 400 milioni di sterline per il riarmo.

Ora, agli enormi stanziamenti militari dei paesi ricchi — scrivono i fogli berlinesi — l'Italia proletaria risponde con un gesto di orgogliosa affermazione nazionale, contrapponendo la mobilitazione di tutte le energie morali e spirituali del Paese.

Particolare rilievo trova inoltre l'accenno alla politica dell'asse Roma-Berlino. « I tentativi della stampa francese — scrive l'ufficiosa *Boersen Zeitung* — di seminare la discordia tra i due Paesi come se il «problema austriaco», che da nessuno dei due paesi è considerato «problema», separasse la Germania e l'Italia, sono clamorosamente falliti. Essi trovano, nel comunicato ufficiale del Gran Consiglio del Fascismo, la loro definitiva risposta». Lo stesso giornale afferma anche che, a differenza dell'Inghilterra, il potenziamento della Nazione avviene in Italia con rito sistematico, metodico, senza sbalzi, e dichiara che la politica fascista ha dimostrato ripetutamente la ferma volontà di conservare la pace dell'Europa. «Di fronte ai giganteschi armamenti delle altre Potenze — conclude il giornale — essa deve però tener presente la possibilità di coalizioni avversarie che si propongono di ostacolare i suoi sviluppi economici e morali. A questa eventualità il Gran Consiglio del Fascismo ha dato la sua chiara risposta.

Larghissimo consenso trovano poi, in tutta la stampa, le parole di saluto e di solidarietà per il Governo e per le truppe di Franco.

I commenti francesi

PARIGI, 2

La stampa parigna commenta la riunione del Gran Consiglio del Fascismo di cui si sono conosciute le decision isoltanto stamane, decisioni che erano vivamente attese.

Alcuni giornali affermano la necessità per la Francia di intavolare negoziati con l'Italia per quanto concerne gli interessi francesi in Abissinia. Lo stesso Pertina xdice che « il meglio che la Francia possa fare per disincagliare le relazioni franco-italiane è di tentare di risolvere il problema degli interessi francesi in Abissinia salvaguardati dallo accordo del gennaio 1935 ».

Pertinax osserva poi che in occasione della presentazione delle credenziali dell'Ambasciatore di Francia a Roma, l'Italia ha chiesto alla Francia di riconoscere il nuovo stato di cose «senza lasciarci il tempo di procedere all'adattamento dei nostri interessi. Il carro non poteva essere messo davanti ai buoi, ma è venuta l'ora di attaccare i buoi »; ciò vuol dire, in altre parole, che è venuta l'ora di riconoscere lo impero italiano in Etiopia.

Il *Temps* scrive: « Il comunicato del Gran Consiglio fascista è di grande importanza: esso annuncia specialmente una serie di misure molto nette e decisive sulla preparazione militare della Nazione. L'Italia prevede il proseguimento del suo sforzo militare. Inoltre la politica di autarchia sarà continuata. L'economia della Nazione dovrà realizzare il massimo possibile di economia nella produzione ».

Dopo aver rilevato che come risulta l'Italia non cede in nulla sul terreno militare, il giornale prosegue che va rilevata anche la frase relativa alla politica di intesa italo-tedesca. Questa politica avrebbe dimostrato la sua efficacia progressiva e reale.

L'asse Roma-Berlino funzionerebbe non solamente nell'ordine morale e psicologico, ma anche nell'ordine pratico; in una parola sul piano della politica realista. Osservato che il riarmo britannico sembra dominare tutta la situazione, il giornale aggiunge che il Gran Consiglio ha preso atto infine dei risultati dei colloqui italo-turchi di Milano. Questo fatto, come pure l'offerta di collaborazione fatta dall'Italia a tutti i paesi che l'accetteranno, non sono senza significato; sembrano indicare che lo sforzo diplomatico dell'Italia si svolgerà particolarmente verso le Potenze minori del Mediterraneo orientale, la Turchia, la Grecia, la Romania, la Iugoslavia. Una tale tendenza solleva numerosi problemi che dal tempo dell'amicizia italo-britannica integrale non si erano più sollevati.

L'impressione a Londra

LONDRA, 2

La prima impressione suscitata a Londra dal testo del comunicato del Gran Consiglio fascista è profondissima.

Si rileva che con le decisioni del Gran Consiglio fascista l'Italia annuncia al mondo un programma di preparazione per la eventualità del domani che certo, per i suoi svolgimenti, per la sua entità, per la sua importanza pratica, per le sue ripercussioni politiche sul prestigio della Nazione, non è inferiore ai programmi di riarmo di cui tanto si è parlato e riparlato in Inghilterra ed altrove.

Vi è una piccola ma significativa differenza: l'Italia non si vanta di rendere un incommensurabile servizio alla pace, non si vanta di assicurare la pace del mondo mediante gli armamenti. L'Italia bada alla realtà.

Tutto il mondo si arma, con le grandi democrazie alla testa, e l'Italia si arma alla sua volta. La pace verrà salvaguardata o verrà rotta. L'Italia sarà sempre dalla parte di quelle nazioni che lavoreranno alla difesa e alla salvaguardia della pace. Ma non si arma per mantenere la pace; si arma per difendersi contro chi eventualmente volesse farle la guerra.

Elocubrazioni inglesi sui rapporti austro-germanici

LONDRA, 2

A puro titolo di cronaca riferiamo le pretese informazioni che con titolo su tutta la pagina « Germania e Austria - piano d'unione politico-economica » sono pubblicate stamane dal *Daily Mail*, sotto la firma del suo collaboratore diplomatico. Il giornalista sostiene che durante la visita di von Neurath a Vienna non si è discusso della restaurazione asburgica, bensì è stata preparata l'Anschluss fra i due Paesi. Questo sviluppo, secondo lo scrittore, dovrebbe essere atteso per una prossima data.

« Le conversazioni fra von Neurath e il dott. Schuschnigg — egli scrive — sono state dedicate interamente all'esecuzione del piano per una cooperazione commerciale ed economica assoluta fra la Germania e l'Austria ». E aggiunge che questo coordinamento del blocco attraverso l'Europa porrà gli statisti del mondo a faccia a faccia col vero significato della politica italo-tedesca.

« Si può affermare categoricamente — dice il giornalista — che non vi è possibilità di conflitto fra Mussolini e Hitler ».

Quest'accordo s'ispirerebbe al fatto che l'Italia e la Germania si sarebbero divise le sfere d'influenza in Europa (la Germania nell'Europa centrale e l'Italia nel Mediterraneo). Il *Daily Mail* così si esprime: « La politica del Duce è indirizzata definitivamente verso l'accrescimento della potenza dell'Italia nel Mediterraneo. Hitler e Mussolini sono quasi d'accordo che la Germania debba dare pieno riconoscimento alla sfera d'influenza italiana in quel mare ». Infine, secondo il collaboratore del giornale di Lord Rothermere, questo non è che il risultato dell'errore commesso dall'Inghilterra invitando all'incoronazione di Re Giorgio l'ex negus d'Abissinia. « La prossima fine della guerra civile in Ispagna — egli conclude — aprirà la strada ad un nuovo allineamento delle Potenze fasciste in Europa, nel quale la Spagna sosterrà la parte di brillante seconda, dietro la Germania e l'I-

Il viaggio del Duce in Libia e le illazioni della stampa francese

PARIGI, 2

Il prossimo viaggio del Duce in Libia richiama l'attenzione particolare della stampa francese, che lo pone in relazione ai recenti avvenimenti. L'*Oeuvre* scrive che il viaggio di Mussolini a Tripoli e l'inaugurazione dell'autostrada che arriva fino alla frontiera tunisina, senza dimenticare le grandi manovre italiane della prossima estate, che avranno luogo in Sicilia, terra assai prossima all'Africa del Nord, nonchè ai possedimenti inglesi del Mediterraneo, sono altrettanti elementi che s'inquadrano in una politica diretta verso l'Africa. Questa politica spiega facilmente l'abbandono definitivo della restaurazione degli Asburgo, la decisione presa, come sembra, in questi ultimi giorni, di non opporsi in Austria brutalmente alla Germania, ma di praticare una politica di altalena fra la Austria e la Germania, politica il cui scopo sarebbe quello di mantenere, in apparenza almeno, una certa indipendenza all'Austria, senza pertanto opporsi in realtà all'Anschluss. Tutto sommato e malgrado tutto, è l'asse Berlino-Roma che trionfa e che ispira tutte le decisioni politiche del Duce, il quale detiene attualmente, insieme con la Germania, tutte le nostre vie di comunicazione con le nostre colonie dell'Africa del Nord, sia nella parte della Spagna e del Marocco che nella parte del Mar Rosso.

L'*Echo de Paris* da parte sua nota che contemporaneamente all'inaugurazione dell'autostrada libica si annunzia che la fortificazione dell'isola di Pantelleria, la quale minaccia Biserta, sarà accelerata; e le manovre militari di quest'anno avranno luogo in Sicilia per farci sapere che, come all'epoca del secondo trattato della Triplice alleanza, l'attenzione della Penisola è rivolta verso sud e verso ovest. L'abbandono o il mezzo abbandono del protettorato austriaco ci aveva già informati a questo riguardo... Gli avvenimenti s'incaricheranno senza dubbio di rivelare ciò che vi è di eccessivo nella politica italiana di oggi ».

Prossima visita a Budapest del Cancelliere Schuschnigg

VIENNA, 2

Prima dell'annunciata visita al Reggente Horty del Presidente della Confederazione Miklas, si recherà a Budapest il Cancelliere dr. Schuschnigg, per ricambiare la visita fattagli nel novembre scorso dal Presidente del Consiglio Daranyi. Il Cancelliere partirà per Budapest entro la prima quindicina del mese, e probabilmente il giorno dieci.

Il Duce per la rinascita forestale

Migliaia di volontari lavoreranno al rimboschimento di vaste zone in ogni provincia

ROMA, 2

Per ordine del Duce, S. E. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, ha dato disposizioni alla Milizia Forestale di solennizzare la fondazione dell'Impero con la partecipazione volontaria del popolo ad un atto collettivo di volontà e di fede per la rinascita forestale del Paese. Egli ha affidato alla Milizia forestale l'incarico di realizzare, d'intesa con le organizzazioni del Partito e con il Comitato nazionale forestale, mediante la gratuita prestazione d'opera di squadre di volontari di ogni classe sociale, un importante rimboschimento straordinario, collocando a dimora ben dieci milioni di piantine.

Si calcola che verranno rimboschiti in tal modo non meno di duemila cinquecento ettari di terreno, estensione ripartita fra tutte le provincie, in appezzamenti opportunamente scelti nei terreni che non potrebbero avere più utile destinazione e che non presentano eccessive difficoltà per conseguirvi l'attecchimento delle piante.

Per i suddetti lavori occorreranno duecento cinquantun mila giornate lavorative. Si tratta di organizzare migliaia di volontari, inquadrarli, attrezzarli, istruirli, guidarli, provvedere a trasporti, vettovagliamenti ecc., ma si può essere fin d'ora certi che questa prima dimostrazione a base nazionale, della maturità del popolo italiano anche per il problema forestale, avrà pieno successo. — (Stefani).

L'istituzione di un Corpo di polizia coloniale

ROMA, 2

Come è noto, recentemente il Consiglio dei Ministri ha approvato l'istituzione del corpo di polizia coloniale, la cui creazione è in relazione all'ordinamento politico amministrativo per l'Africa Orientale, di imminente pubblicazione. Fino ad ieri nelle nostre Colonie i servizi di polizia erano disimpegnati da reparti di carabinieri, da zaptiè indigeni e in qualche centro più importante, da direzioni di polizia costituite da funzionari di pubblica sicurezza del Regno in missione nella Colonia. Era perfettamente logico che con la creazione dell'Impero e con la prospettiva di una vasta colonizzazione demografica in Etiopia, si sentisse la necessità di creare un organismo particolare, adatto a quelle speciali incombenze della politica, che nella Colonia rivestono particolari caratteristici aspetti e per cui una specializzazione è ritenuta necessaria.

Il nuovo corpo di polizia coloniale non sostituirà certamente l'arma benemerita nei suoi servizio d'istituto, ma rappresenterà, in stretto contatto con l'autorità del Governo, l'organo esecutivo in materia di polizia, mentre tutte le incombenze che costituiscono la specifica attribuzione dei carabinieri restano di competenza dell'arma, che ha brillantemente assolto il suo compito in ogni contingenza.

I funzionari del corpo di polizia coloniale avranno una gerarchia militare, saranno sottoposti alla disciplina militare, avranno una loro uniforme. Al capo della polizia coloniale sarà conferito il grado di tenente generale. A capo della polizia coloniale sarebbe designato un brillantissimo ufficiale di Stato Maggiore del nostro Esercito che ha coperto importanti cariche nell'organizzazione delle truppe coloniali. Pare che il comando generale del detto corpo avrà sede in Roma, presso il Ministero delle Colonie. Prossimamente saranno banditi concorsi per l'assunzione del personale.

Una missione partita per l'A. O. per lo studio del mercato delle pelli

Un telegramma al Duce

ROMA, 2

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviatogli dal Presidente della Confederazione fascista degli industriali:

« Onoromi comunicare a V. E. che per iniziativa della Compagnia italiana per le pelli d'Etiopia, presieduta dall'on. Oreste Bonomi, è partita per l'Africa Orientale una missione tecnica incaricata di studiare i problemi di quel mercato delle pelli. Partecipano alla missione anche i rappresentanti della Federazione fascista degli industriali ed esercenti dell'industria conciaria e della Federazione fascista dei commercianti delle pelli e del cuoiio.

« Tutti i componenti della missione porgono a mio mezzo all'E. V. il loro devoto omaggio e la assicurazione che adempiranno al compito ad essi affidato con ogni attività ed energia, nel solo desiderio di contribuire ad agevolare e promuovere sempre più e meglio la pronta valorizzazione della produzione nei territori dell'Impero di questo importante settore industriale e commerciale. Ossequi. VOLPI ».

Pesci piccoli e problemi grossi

E' nota (o, più esattamente, è largamente ignorata) la importanza che la piscicultura ha nel quadro delle attività economiche della nostra provincia. A farsene un concetto bastino alcune cifre. Sugli ettari 245.509 che rappresentano la sua superficie ben 19.855,83 sono dati alle colture vallive. E ancora, nel 1935 le valli da pesca hanno fornito al nostro mercato Kg. 4 milioni 237.775. Complessivamente nel triennio 1933-34-35 la pesca lagunare e valliva ha conferito al movimento dei mercati da pesca di Venezia, Chioggia e Caorle per Kg. 22.016.569 che, riportati a un prezzo medio di L. 4, rappresentano un valore di oltre 22 milioni di lire.

E' forse ancora più generalmente ignorato che la moltiplicazione e l'allevamento delle più adatte specie ittiche si effettuano immettendo nelle valli lagunari «pesce novello», detto anche «pesce da semina»: il quale agli inizi della primavera entra dal mare e si sparge nei canali e nei bacini del nostro estuario.

La pesca di esseri appena nati, epperò di minima resistenza alle variazioni di temperatura come ai maneggiamenti inerenti alle operazioni di cattura è sommamente delicata. Esige cioè conoscenze, pratica e mezzi adeguati. Innanzi tutto è indispensabile che il pesce novello non si peschi prima della stagione in cui, pel suo grado di sviluppo, per le condizioni atmosferiche e per gli apprestamenti di coltivazione esso possa essere immesso nelle valli senza che se ne determini la morte più o meno immediata o ne sia pregiudicato lo sviluppo ulteriore. Diversamente il pesce, se la temperatura dell'acqua scenda improvvisamente — ciò che avviene sempre nei mesi di marzo e aprile — perisce senz'altro mancandogli la possibilità di rifugiarsi in zone profonde ove la temperatura è costante. Infatti nelle vasche o «buse», in cui si raccoglie il pesce novello l'acqua è assai bassa e scarsa: d'onde il suo pronto raffreddarsi.

A tutelare, nel pubblico interesse, la nostra economia ittica — che per le ragioni tante volte qui discorse è assai più povera di quanto non piaccia credere e, ancora più, scrivere ai Plangloss della materia, sono ordinate particolari disposizioni legislative per le quali la pesca del pesce novello da semina è subordinata a speciale permessa annuo da rilasciarsi dalla Capitaneria di Porto. Ad esempio, la pesca di cui si tratta per ordinanza del nostro Comandante di Porto non potrà cominciare, pel corrente anno, inanzi il 20 corrente.

Purtroppo le cose nella realtà si svolgono in modo assai diverso. La provvida disposizione limitativa non è osservata. E particolarmente in quest'anno la pesca abusiva del pesce da semina si effettua con una intensità ed anche con una sfacciataggine maggiori che pel passato. Badisi. Il problema di una tempestiva rigorosa repressione della pesca abusiva nelle sue varie forme, e quindi anche in quella di cui scriviamo, è stato tant'altre volte esaminato ed illustrato in pubblico come in seno agli enti che dovrebbero particolarmente farsi carico della sua soluzione. Purtroppo, nonostante la sperimentata buona volontà di tutti gli effetti di quell'esame e di quelle illustrazioni è riuscito completamente negativo. E il motivo dell'insuccesso è sempre quello e quell'unico: scarsità di mezzi e incompleta utilizzazione degli organi che potrebbero essere addetti alla prevenzione e alla repressione degli abusi tanto largamente deplorati.

Come quasi sempre accade, le provvidenze di legge non mancano. Basti quella contenuta nell'art. 30 del T. U. 8 ottobre 1931 e che giova trascrivere nella sua integrità:

«La vigilanza sulla pesca e sul «commercio dei prodotti di essa «e l'accertamento delle infrazioni «sono affidate alla Milizia Nazio«nale Forestale, ai Reali Carabi«nieri, alla RR. Guardia di Finan«za, al personale delle Regie Ca«pitanerie di Porto, della R. Ma«rina, della R. Areonautica, agli «Agenti Sanitari, alle Direzioni «dei Mercati, alle Guardie Dazia«rie e Municipali e a ogni altro «agente giurato della forza pubbli«ca, per la pesca di mare sotto «la direzione dei comandi delle «RR. Capitanerie e per quella del«le acque interne sotto la direzio«ne dei Prefetti».

Come si vede, organi maggiori e minori, semplici o compositi, agili o pesanti non mancano davvero. Ma — sia detto con rude franchezza — pochi fra essi possono provvedervi. In ogni caso nessuna unità è data alla azione che dovrebbe essere univoca; come nessun coordinamento è imposto alle singole attività. Non esitiamo così a ripetere che in codesto stato di fatto è una delle cause maggiori dell'impoverimento progressivo del patrimonio ittico nazionale.

I pochi che ci leggono sanno della nostra diffidenza per le grandi riforme; ma anche del nostro alacre amore per quelle che i cervelloni definiscono sprezzantemente «riformette» o «ritocchi». Le prime importano studi, meditazioni, titubanze, dispareri, danaro e ineffabili perdite di tempo. Sono quindi difficili a concretare. Le seconde impegnano il buon senso e la buona volontà che, in fondo, son la moneta spicciola della vita ordinaria. E non mancano. Ma più che tutto quel che occorre gli è che si faccia qualche cosa con gli strumenti che ci sono già a mano.

Abbiamo tante volte detto che il problema generale della pesca, come quello particolare ed essenzialmente veneziano della pesca valliva è, più che tutto e innanzi tutto, un problema di *produzione*: cioè di *conservazione e di sviluppo delle specie ittiche*.

Non fantastichiamo per carità sui misteri della vita marina e submarina. Non teorizziamo verità apodittiche, ipotesi incontrollabili od esperienze lacunose. Rimaniamo ancorati alla realtà. Non si giova alla economia nazionale moltiplicando istituti scientifici per studi che non concludono od organi di amministrazione per la generazione scissipara di regolamenti, di ordinanze di *Grida* di intonazione spagnuola che infittiscono la selva burocratica, importano dispersione infeconda di danaro e di energie; scoraggiano i non molti che, con vantaggio di tutti, lavorano sul serio, mentre lasciano perfettamente indifferenti gli egoismi antisociali, siano essi di categorie, di gruppi o di individui.

E cominciano magari con la difesa del pesce novello o da semina: pesce piccolo, s'è detto; ma che sta al fondo di un grosso problema.

Giuseppe Fusinato

I funerali dell'on. Zileri Dal Verme

VICENZA, 2

Oggi alle 9.30 si sono svolti i funerali dell'on. conte ing. Roberto Zileri Dal Verme deceduto, come abbiamo pubblicato, domenica mattina.

I funerali sono stati quanto di più semplice si poteva attendere. La bara è stata recata a spalle dai dipendenti ed è sfilata tra due ali di popolo per Corso Principe Umberto, Piazza Castello e Via Vescovado, giungendo così alla Cattedrale.

Il corteo funebre era aperto dagli istituti di carità cittadini, quindi veniva il clero. La bara era seguita dalla vedova principessa Gabriella Massimo, dalla figlia Maria Berica col marito marchese Francesco Osvaldo de Buzzacarini di San Raffaele, dalle sorelle duchessa di Caderal e contessa Emo Capodilista e dai nipoti. La salma era scortata da valletti del Comune e della Provincia, nonchè da una squadra di pompieri che hanno voluto con quest'atto rendere omaggio all'Estinto che nel 1917 li guidò nell'opera di soccorso a Piedole di Mantova, per l'esplosione di quel forte.

Quindi nel folto gruppo di autorità e personalità oltre a tutta la migliore nobiltà vicentina e veneta abbiamo notato il cav. uff. dott. Sabbadini per il Prefetto, il Podestà comm. Cebba, il Preside della Provincia gr. uff. Dolcetta, l'on. Casalini, il conte Brandolini d'Adda, il conte Passi ecc.

Nella Cattedrale veniva detta una Messa bassa, alla quale seguivano le comuni esequie. Poscia si formava un corteggio di vetture che accompagnava al Cimitero Maggiore la salma del cittadino illustre e benemerito.

La bara trovava riposo nella tomba dell'antica famiglia Loschi.

Atroce morte d'una bimba

COMO, 2

Mentre la madre si trovava in cucina tenendo in braccio un altro bambino di due mesi, la piccola Rosalia Cassera di 4 anni, da Domaso, scendeva dal letto e si recava in cucina, saltellando attorno alla madre per far festa al fratellino. Ad un certo momento, mentre camminava a ritroso, la bambina andava ad urtare contro una pentola colma di lisciva bollente, sedendovisi dentro. La disgraziata riportava ustioni tali che, malgrado ogni cura, moriva dopo qualche ora.

Ucciso da un tronco d'albero

COMO, 2

Malgrado la sua tarda età, l'ottantenne Pietro Antonio Baruttta, da Gravedona, era solito recarsi giornalmente in località montana dove accudiva a vari lavori. Nel tardo pomeriggio di ieri, volendo trasportare a valle un grosso tronco d'albero, il vecchio sdrucciolava e cadeva, venendo investito dal tronco stesso che lo stritolava. La morte è stata istantanea.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73,70; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 72; Obblig. delle Venezie 3,50 p. c. 89,05; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 430,75; id. Consorz. dann. terr. 4 p. c. 416; id. Cred. Miglior. 4 p. c. 411,50; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 428; Istituto S. Paolo-Fond. 4 p. c. 439; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,40; id. 1941 101,25; id. 4 p. c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 97,60; I. R. I. 4,50 p. c. 469,50; Elett. Ferr. 4,56 p. c. 477,50; Rend. 5 p. c. cont. 91,15; id. f. m. 91,40.

«La Centrale» 788; Assicurazioni Generali 4440; Venete Costruzioni Ferr. 276; N.G.L. (Rubattino) 75; Cot. Cantoni 2920; id. Furter 135; id. Val d'Olona 117; id. Val Ticino 139,50; id. Olceso (già Turati) 413; Stamp. De Angeli 898; Cantoni Coats 455; Linif. Can. Nazionale 451,50; Man. Rossari e Varzi 553; id. Rotondi 455; id. Tosi 4825; id. Cotoniere Merid. 206 Unione Manifatture 322; Lan. Gavardo 591; id. Rossi 3780; id. Targetti 123,50; Cascami Seta 437,50; Bernasconi Tess. Ser. 87; S.N.I.A. Viscosa 460,50; Man. Ital. Pacchetti e C. 82; Ansalvo 5275; «Ilva» Alti Forni 234; Metallurgica Italiana 255,50; Monte Amiata 61; Montecatini 190,25; Stab. Dalmine 225; Breda Costr. Mecc. 222,75; Automobili Bianchi 80; id. Isotta Fraschini 2425; id. F.I.A.T. 444; Off. M. Reggiane 8575; Soc. Adriatica di Elettricità 186,50; Elettr. piacentina 210; Elettrica C.I.E.L.I. 327; Dinamo It. Impr. El. 293; Elettr. Bresciana 277; id. Valdarno 172,25; Emiliana Eserc. Elett. 466; Idroelett. Trezzo d'Adda 390; Elett. Cisalpina privil. 137; id. ordin. 100,25; Elett. Gen. Sic. (Seso) 90,75; id. Edison 310; id. id. Postergate 233; Idroelett. Piem. S.I.P. 60; Impr. Idr. Elettr. Tirso 158,50; Elettr. Lombarda (Vizzola) 475; Meridionale di Elettricità 285; Terni 273; Unione Esercizi Elettrei 1150; Tecnomasio 91; Distillerie Italiane 202,50; Eridania 485,50; Raffineria L.L. 546; Italiana Gas 1415; Mira Lanza 168.50; Petroli d'Italia 9; Aedes 8225; Fondiaria Regionale 7 p. c. 29; Istituto Fondi Rustici 102; Istit. Rom. Beni Stabili 196; Saturnia 34; Pastificio Baroni 3450; Grandi Alberghi Venezia 80; Italcementi 195; Pirelli Italiana 1335; Pirelli e C. 408; A.N.I.C. 101.

CAMBI: Parigi 88.35 — Zurigo 433.50 — Londra 92,90 — Amsterdam 1040.50 — Bruxelles 320 — Praga 66,33 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73,70; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 71,80; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89; Buoni Tesoro Nov. 5 p. v. 1940 101.45; id. 1941 101,45; id. 4 p. c. 1943 91,80; id. 5 p. c. 1944 97,70; Assicurazioni [illegible] vie Meridionali 814; Costruzioni Venete [illegible] 186,50; Terni 273; Ilva 233; Grandi Alberghi 79,25; Montecatini 190,75; Conterie Veneziane 160; Rend. 5 p. c. f. m. 91.40.

CAMBI: Parigi 88.35 — Londra 92.90 — Zurigo 433,50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 73,60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71,85; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,45; id. 1941 101,45; id. 4 p. c. 1943 91,80; id. 5 p. c. 1944 97,55; Premuda 416; Gerolimich vecchie 89; Martinolich 195; Anonima Infortuni Milano 2120; Assicurazioni Generali 4420; Riunione Adriat. prima serie 2020, seconda serie 1985; Assicuratrice Ital. emiss. '23 580; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 124,50; Rend. 5 p. c. f. m. 91.40.

CAMBI: Parigi 88.35 — Londra 92.90 — Zurigo 433,50 — New York 19.

Concorsi prorogati

ROMA, 2

Il Ministero delle Corporazioni ha prorogato i due concorsi per tecnici dell'Ufficio dei brevetti di invenzione, recentemente banditi. Tali concorsi sono importanti perchè riguardano l'assegnazione di posti direttivi, precisamente di capo divisione e di capi sezione. I concorsi stessi sono solamente per titoli e ad essi possono partecipare gli impiegati dello Stato e anche i liberi professionisti laureati in ingegneria o in chimica, qualunque sia la specialità in cui le lauree siano state conseguite.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 2 marzo

Stazioni	Stato d. cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	749.5	9		
Fiume	cop.	749.5	10	13	7
Pola	cop.	749.6	9	12	5
Trieste	cop.	749.5	10		
Gorizia	cop.	749.3	10	13	3
Udine	½ cop.	747.8	8	13	4
Treviso	⅓ cop.	749.2	8	12	4
Belluno	ser.	750.8	5	10	—2
Padova	⅓ cop.	749.2	6	12	2
Rovigo	cop.	750.2	6	10	1
Vicenza	cop.	748.7	8	11	4
Bolzano	cop.	750.8	5	9	—2
Trento	cop.	750.5	5	9	0
Grappa	½ cop.	604.3	—5	—3	—8
Venezia	¾ cop.	749.2	9	12	5

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.46, tramonta ore 17.58. Luna tramonta ore 9.7, leva domani ore 0.41. Luna piena il 25, ultimo quarto il 5. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.45 e 13.25, basse ore 7.55 e 18.25. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in morbida; l'Isonzo ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Una depressione si stende ancora dalle Isole Britanniche, attraverso la Francia, fino all'Egeo mantenendo alquanto instabili le condizioni del tempo.

La ripresa carbonifera

La produzione e il commercio

ROMA, 2

Secondo i dati raccolti da «Il carbone», organo ufficiale per gli atti della Federazione dei Commercianti di combustibili solidi, anche nel settore carbonifero la crisi può dirsi arginata, se non superata del tutto. La produzione è in aumento nei maggiori Paesi europei e negli Stati Uniti. Nella repubblica nord-americana si sono estratte, nel '36, tonn. 432 milioni contro 415 del 1935. La Gran Bretagna ha portato la sua produzione da tonnellate 22.249.000 a 228.600.000; la Germania da 133 milioni a 150 milioni di tonn.; l'U.R.S.S. da tonn. 28.500.000; l'Olanda da tonn. 11 milioni 878.000 a tonn. 12.803.000. Soltanto la Francia e la Polonia sono stazionarie sulle posizioni del 1935, con rispettivamente tonnellate 46.122.000 e 29.200.000. Mancano ancora le cifre dei maggiori paesi asiatici ed africani, ma si può affermare con certezza che la produzione mondiale del 1935, valutata a tonn. un miliardo 134 milioni è stata superata per avvicinarsi al miliardo e 200 milioni di tonn.

Non sembra però che a questa situazione abbia fatto riscontro un analogo incremento dei traffici carboniferi internazionali. Soltanto la Germania ha esportato per una cifra considerevolmente superiore a quella del 1935. Il Belgio migliora di circa 50.000 tonn. le sue posizioni; la Gran Bretagna ha esportato soltanto 34.521.000 tonn. contro tonnellate 38.714.000 del '35; la Polonia, Francia e U.R.S.S. accusano contrazioni più o meno sensibili. Per quanto riguarda l'Italia, il 1936 è stato un anno di sistemazione: il consumo, rigidamente controllato dallo Stato, si adegua ora alle reali necessità del Paese; la normalità dei rifornimenti, assicurata dai recenti accordi doganali e tutelata dal Monopolio, permette di considerare realisticamente e di valorizzare nel modo economicamente più redditizio le nostre risorse di litantraci e di ligniti; i nuovi impianti per la produzione del koke ci fanno intravedere prossima la copertura del fabbisogno nazionale coi nostri mezzi; i prezzi, tenuto conto delle maggiorazioni nei noli e nei cambi, sono automaticamente infrenati in base alle tassative disposizioni del Segretario del P.N.F.

VITA SPORTIVA

MOTOCICLISMO

Anticipazioni sul regolamento della VI Coppa Mussolini

R. F. M. I. - 2 Maggio XV
Milano-Roma-Napoli-Bari-Taranto

ROMA, 2

Nell'imminenza della pubblicazione del Regolamento ufficiale della VI «Coppa Mussolini», diamo qui di seguito le principali norme che regoleranno la grande manifestazione del 2 maggio p. v., che costituirà la prima delle cinque prove valevoli per il Campionato italiano conduttori di prima categoria, e per il campionato di Marca, sulla base del punteggio stabilito dall'apposito regolamento.

Alla gara sono ammessi i conduttori con licenza di prima, seconda e terza categoria rilasciata dalla R. F. M. I. per l'anno 1937, nonchè i conduttori stranieri in regola con le norme internazionali.

La gara comprende le seguenti distinte competizioni: Per l'industria: disputa della «Coppa Mussolini», da aggiudicarsi alla Casa che avrà le tre macchine meglio classificate a qualunque classe o categoria apparténgano; un'altro premio verrà assegnato alla Casa che avrà il maggior numero di macchine arrivate a Taranto in tempo massimo, senza alcune distinzione di classe o categoria; un terzo premio è riservato alla Casa che avrà la squadra di tre macchine nella stessa classe meglio classificate. Sono in palio altri premi di rappresentanza per le Forze Armate e le Associazioni Motociclistiche, da assegnare secondo le norme stabilite per la Coppa Mussolini.

Sono ammesse alla gara le macchine di qualsiasi tipo e cilindrata suddivise nelle seguenti categorie e classi:

Categoria A - (Moto sciolte) Classe A: Motocicli non superiori ai 250 cmc. di cilindrata; Classe B: Motocicli oltre i 250 cmc. e non superiori ai 350 cmc. di cilindrata; Classe C: Motocicli di cilindrata oltre i 350 cmc. e non superiore ai 500 cmc.

Categoria B - (Motocarrozzini) Classi F e G riunite: motocarrozzini con motore di cilindrata fino a 1000 cmc.

Le macchine della categoria «Moto Sciolte» verranno suddivise per ogni classe ammessa nei seguenti gruppi: Gruppo A: Categ. Macchine da corsa (conduttori con licenza di prima e seconda categoria); Gruppo B: Categ. Macchine di Serie (conduttori di prima e seconda categoria); Gruppo C: Categ. Macchine di Serie (conduttori di terza categoria).

Nel Gruppo A (macchine da corsa) verranno incluse oltre le motociclette da corsa anche quelle segnate in catalogo dalle Case costruttrici estere con la definizione «Tipo competizione» non aventi le caratteristiche per le macchine dei Gruppi B e C.

Nel Gruppo B (macchine di serie) sono ammesse le macchine di serie, secondo le norme fissate dallo speciale regolamento della Categoria Macchine di Serie, e guidate da conduttor di prima e seconda categoria, iscritti o non iscritti da Case costruttrici, rappresentanti, agenti.

Infine nel Gruppo C sono ammesse le macchine di serie guidate da conduttori di terza categoria che dimostrino di essere proprietari della macchina stessa, in base alle risultanze del libretto di circolazione. Per le macchine del Gruppo A è obbliagtorio il carburante benzina benzolo al 50 per cento in volume, con divieto di aggiunta di qualsiasi altro carburante o prodotti speciali; per le macchine dei Gruppi B e C i concorrenti potranno usare i carburanti di commercio (Litteria, Esso, Dynamin).

Tutti i carburanti saranno forniti dagli organizzatori sia durante le operazioni preliminari che ai posti di rifornimento predisposti lungo il percorso a distanza minima di km. 150 l'uno dall'altro.

Per la Categoria Motocarrozzette il carburante da usare è libero. Le partenze avranno inizio, secondo lo ordine di estrazione per sorteggio dalle ore 1.01' del giorno 2 maggio, cominciando dalle classi inferiori dei Gruppi A e B. La partenza della categoria corsa avranno inizio alle ore 4 a. m.

Il tempo massimo è stabilito sulla base della velocità media di km. 55 orari per le macchine della Categoria Motocarrozzette e dei Gruppi B e C; per le macchine del Gruppo A il tempo massimo è stabilito sulla base della velocità media oraria di km. 65.

La dotazione dei premi da suddividersi nelle diverse classifiche che verranno precisate dal regolamento, assomma ad oltre 50 mila lire, oltre a numerosi premi condizionati e speciali.

SCHERMA

I campionati regionali a Treviso

TREVISO, 1

Nei giorni 1-314 marzo, il Circolo di Scherma, per invito della Federazione Italiana di Scherma e del Comitato Sezionale della III Zona, con il consenso dell'Ente Provinciale Sportivo Fascista, e col patrocinio della Federazione Provinciale Fascista, organizza i campionati veneti di scherma della III Zona. Si svolgeranno alle tre armi con prove eliminatorie, semifinali e finali, mediante gironi all'italiana come segue: per il fioretto 5 colpi su 9; per la spada 3 colpi su 5; per la sciabola 4 colpi su 7.

Il gruppo per il girone finale, in ogni arma, sarà compost di 8 tiratori. Vigerà il regolamento internazionale per lo svolgimento delle gare, per la tenuta e le armi. In ogni modo ogni concorrente si equipaggerà di tenuta e di armi a tutto suo rischio. Il concorrente che non si presenta all'appello nell'ora stabilita sarà considerato rinunciatario. Non sarà usata la spada elettrica. Ai vincitori e finalisti saranno assegnati premi e diplomi.

Possono partecipare ai campionati gli schermitori dilettanti (compresi gli ufficiali del R. E. e della Milizia) domiciliati nella giurisdizione della III Zona, e cioè nelle Provincie di Venezia, Verona, Padova, Treviso, Udine, Vicenza, Belluno, Rovigo, regolarmente tesserati alla FIS per l'anno 1937.

La quota di iscrizione è fissata in L. 10 per ogni arma, L. 15 per 2 armi e L. 25 per tutte tre le armi. Le iscrizioni si chiudono il 10 marzo. Sono ammesse iscrizioni fino al primo appello a L. 20. Per le iscrizioni e per ogni informazione rivolgersi al direttore tecnico del circolo e delle gare M.o C. Scaffini Abbate alla sede del Circolo in Via Dotti 59 tel. 408. Si effettuerà anche il campionato «scolte», solo per il fioretto (per giovanetti fino ai 15 anni di età) colle stesse modalità del Campionato dilettanti. La giuria sarà nominata con l'approvazione della FIS.

Le gare si svolgeranno nei giorni 13-14 marzo al Circolo di Scherma o in altro adatto locale che sarà eventualmente designato. Esse avran no inizio alle ore 14 precise di Sabato 13 Marzo con il campionato dilettanti di foretto. Seguirà poscia nella stessa giornata, il campionato di spada. Il successivo giorno, Domenica 14 Marzo, alle ore 9, avrà luogo il campionato «Scolte» cui seguirà quello di sciabola ed alle ore 21 accademia e premiazione.

AUTOMOBILISMO

Nuovo premio per la Mille Miglia

BRESCIA, 2

La prossima Coppa delle Mille Miglia, prima manifestazione del nuovo orientamento dello sport automobilistico italiano, determinato dalle direttive tracciate recentemente dalla Commissione Sportiva, ha ricevuto un nuovo significativo riconoscimento dall'Agip, indizio dell'interesse che la gara suscita negli ambienti sportivi e turistici e in quelli che hanno attinenza con lo sport e col turismo.

L'Agip comunica di aver concesso un premio di duemila lire per il primo assoluto della categoria turismo.

Il premio è un incitamento alla partecipazione totalitaria italiana alla Mille Miglia, dalla quale deriveranno tutti gli insegnamenti che si possono attendere dall'applicazione delle nuove direttive della C. S. che non avrebbero davvero potuto trovare un collaudo più esauriente di quello che sarà fornito dalla corsa bresciana.

Il premio dell'Agip ribadisce il carattere dell'XI Mille Miglia, carattere più aderente alla realtà automobilistica, per cui la grande gara si prospetta ringiovanita, più ricca d'interesse e più completa che non nelle edizioni degli ultimi anni.

TENNIS

L'incontro di Genova

Come è noto, i primi incontri tennistici internazionali della stagione si svolgeranno quest'anno a Genova. Saranno in campo i migliori juniores francesi e italiani, che disputeranno nei tre giorni di gare otto singolari e quattro doppi. Le due Federazioni si sono accordate sulle modalità relative all'effettuazione dei detti incontri. Le otto singolari verranno pertanto giocate in tre set, mentre i quattro doppi si giocheranno sulla distanza di cinque set.

SPORT INVERNALI

Campionato di marcia e tiro per dopolavoristi

CORTINA, 2

I migliori sciatori del Dopolavoro, vincitori dei campionati provinciali, disputeranno il 7 marzo a Cortina d'Ampezzo l'8.o Campionato nazionale di marcia e tiro per pattuglie, per aggiudicarsi l'ambita Coppa del Duce.

Saranno circa 1500 sciatori che converranno quassù al cospetto delle ciclopiche Tofane per una bellissima competizione e per dimostrare come lo sport invernale trovi nelle nostre masse l'adesione generale.

Dato il miglioramento addestrativo e tecnico della massa degli sciatori dell'O.N.D., quest'anno la competizione è resa più difficile perchè il tiro verrà effettuato durante la corsa. Il campionato avrà una maggiore celerità e ciò è stato possibile appunto per la levatura sportiva che le masse dell'O.N.D. hanno raggiunto in questi ultimi anni di attività sciatoria.

Le precedenti gare per il campionato sono state vinte dalle seguenti pattuglie: 1930: Dopolavoro Prov. di Aquila a Roccaraso; 1931: non fu possibile stabilire la classifica a Roccaraso per le avverse condizioni atmosferiche; 1932: sul Nevegal di Belluno furono le pattuglie dell'A. T.A.G. di Roma e del Dopolavoro Prov. di Gorizia che a pari merito si classificarono prime; 1933: Dopolavoro Prov. di Bologna a Piane di Mocogno; 1934: Dopolavoro Prov. di Gorizia a Roccaraso; 1935: si classificarono prime a pari merito ben sei pattuglie; 1936: Dopolavoro Prov. di Milano a Cavalese.

Assieme al Campionato nazionale O.N.D. verranno disputati il primo campionato di discesa per sciatrici e il terzo campionato di velocità per slittini.

La Fisi non darà il nulla osta per la sfida di Sertorelli

ROMA, 2

Alcuni giornali hanno riportato la notizia di una sfida fra il campione del mondo, il francese Allais e l'italiano Sartorelli, con poste in denaro, per la disputa di una serie di gare di discesa. Si tratta di una sfida imbastita da alcuni appassionati, all'insaputa perfino degli atleti interessati. Comunque è naturale che per per quanto riguarda il discesista Sartorelli la FISI non concederà il nulla osta per un incontro del gegenere.

Le gare della "SOSAV,,

Domenica scorsa a Gallio, sotto lo imperversare di una vera bufera di pioggia gelata si sono svolte — per concorde decisione dei concorrenti — le gare di campionato sociale di sci della Sosav con 22 partecipanti; la giuria composta del Presidente Bonfanti e dei consiglieri Levi, Mazzoleni e Bonesso (per la Sezione di Mestre) ha proclamato nel pomeriggio i risultati, tributando un vivo voto di plauso ai Sosavini che hanno voluto dare una prova magnifica del loro alto spirito sportivo.

Ecco la classifica: Categorie Seniores: (km. 12): 1. Marchi Luigi (Mestre) in ore 1.12''12''; 2. Picco Enrico (Venezia) in 1.12'55''; 3. Giuman Sante id in 1.15'22. Seguono: Casarin Ettore, Bonfanti Vittorio.

Seniores nuovi soci: 1. Albonico Benedetto in ore 1.11'8''; 2. Albonico Giulio in 1.11'755 (ambedue di Mestre).

Categoria juniores: (km. 10): 1. 1. Bortoluzzi Piero in 36'15''; 2. Aricci Antonio in 37.57 2 quinti; 3. Fagarazzi Pietro in 39.56 3 quinti. Seguono: Moronato Giuseppe, Manni Giovanni, Semenzato Giuseppe, Belletti Aldo, Bragantini Carlo e Sambo Aldo.

Juniores soci nuovi: 1. Longo Mario in 40.33'' 2. Nardi Aldo.

Categoria signorine: 1. Suriani Licia (Mestre) in 15.3''; 2. Bonfanti Dina (Venezia) in 15.16''; 3. Borgoni Italia in tempo massimo.

Il salvataggio di 900 persone alla deriva sul ghiaccio

MOSCA, 2

Una nave petroliera ha salvato novecento persone, che andavano alla deriva su un banco di ghiaccio nel Mar Caspio. Le ricerche erano in corso da diversi giorni a causa della pessima visibilità.

Strategia moderna

Il generale Geloso, attualmente Governatore del Gimma in A. O. I., ha scritto per il 32.o volume della grande Enciclopedia Italiana Treccani *un importante articolo nel quale, dopo avere ampiamente illustrato le dottrine susseguitesi dal* 1700 *alla guerra mondiale, così precisa i concetti fondamentali della più moderna strategia, dall'immediato dopoguerra alle recentissime vittoriose esperienze italiane.*

Nella dottrina dell'immediato dopoguerra la strategia di posizione dominava, favorita dalla politica che esigeva ad ogni costo la conservazione del territorio nazionale, e tendente, col temporeggiamento, ad esaurire il nemico. La battaglia, più che il successo tattico e il suo sfruttamento, cercava con colpi successivi di logorare l'avversario. Strategia costosa, confacentesi agli Stati ricchi, padroni delle vie di comunicazione, sicuri dei rifornimenti; eminentemente materialista, che nella sfibrante attesa poteva far perdere le energie morali anche ai popoli più forti. Contro questo tipo di condotta bellica, reagiva la corrente spiritualistica, che vedeva tuttora possibile la guerra di movimento, basata sulle energie dell'animo. Progrediva intanto sempre più l'aeronautica, capace di conseguire risultati strategici e di agevolare alle forze di superficie il conseguimento dei loro obiettivi. I colpi che essa avrebbe portato con grande rapidità sulla organizzazione, alla preparazione, al morale dell'avversario dovevano essere sollecitamente sfruttati; si profilava sempre più la possibilità d'immediata apertura di ostilità con azioni repentine per aria, per terra, per mare. Gli eserciti perciò, mentre cercavano di accelerare al massimo la mobilitazione e la radunata, tendevano alla massima speditezza di manovra nel campo strategico, valendosi di veicoli ognora più veloci a integrazione delle ormai insufficienti ferrovie, e a rendere decisivo e penetrante l'urto aumentando la potenza di fuoco con veicoli da combattimento invulnerabili alle armi portatili e capaci di muovere ovunque; a rendere l'attacco continuo fino al successo completo con il sollecito impiego delle riserve facilitato dagli autoveicoli; e diventava ognora più stretta la cooperazione con l'aeronautica, nel campo strategico e nel tattico. Risorgeva così la tendenza alla guerra di movimento, improntata a maggiore dinamismo nei popoli poveri, desiderosi di espandersi; più metodica e posata nei popoli ricchi e conservatori; l'inviolabilità del territorio nazionale cercata dagli uni nel tentativo di portare la guerra sul suolo nemico, e dagli altri nell'apprestamento difensivo continuo lungo le frontiere.

Oggi la dottrina francese e quella germanica sono volte ambedue alla guerra di movimento. La francese, pur basata sulle grandi risorse spirituali di quel popolo, tiene largo conto delle deduzioni della guerra 1914-18, le cui situazioni possono ripresentarsi, e delinea una strategia offensiva, ma metodica ,a lento movimento largamente basata sui mezzi materiali. La germanica esprime più decisa la volontà di condurre guerra di movimento; esalta l'iniziativa delle operazioni, l'offensiva strategica e tattica, che deve tendere all'avviluppamento; fa appello alle forze morali, specie dei comandanti; utilizza a massa l'aviazione, sino dall'inizio; ricerca con i mezzi motorizzati e meccanizzati mobilità e potenza.

La dottrina italiana, che si basa sopra l'elevata preparazione degli spiriti conseguita dal regime fascista sull'approntamento dei nuovi mezzi e sul riordinamento delle unità, è nettamente protesa alla guerra di movimento. Le condizioni del paese ricco di uomini, scarso di terre e di materie prime, quasi completamente contorniato dal mare, la impongono. Essa esige spirito offensivo e coscienza del rischio; volontà d'imporsi al nemico, di prevenirlo nelle decisioni, superarlo in celerità, per sorprenderlo e batterlo. Strategia che vuole prendere l'iniziativa delle forze nel punto decisivo; manovrare con rapidità; attaccare con decisione; sfondare; portare la guerra in territoro nemico, il più lontano possibile .E' questo il nocciolo della dottrina italiana, che giustamente vede nella strategia la continuazione della politica.

L'offensiva è nota dominante. Eccezione è la difesa, che però deve essere manovrata e deve costituire un mezzo per essere più forti in altro punto o in altro momento. La manovra ha importanza capitale, nella forma che la situazione suggerirà. L'avvolgimento di una o di ambedue le ali è sempre il più fecondo di risultati, perciò il condottiero apparecchierà la battaglia così da tendere ad avvolgere la massa avversaria, sia che questa si presenti già con le ali scoperte, sia che si debba prima sfondarne — con accurata preparazione — la fronte per creare i tronconi da avvolgere.

Tempo e sorpresa, fattori preminenti di successo. La rottura della copertura avversaria (i primi contatti saranno fra le coperture) va immediatamente cercata per vietare al nemico di rafforzarsi; la rapidità delle mosse sarà tanto maggiore quanto più sollecite saranno mobilitazione e radunata; concorrerà ad agevolarla l'azione dell'armata aerea, sulle basi aeree nemiche e sugli elementi che interessano l'approntamento, la mobilitazione e la radunata dell'avversario.

La direzione, sulla quale influiscono le grandi comunicazioni e, in terreno montano i nodi stradoli, punti di convergenza delle direttrici strategiche, la tempestività, la potenza dell'urto concorrono ad agevolare la vittoria nella battaglia decisiva, epilogo della manovra: primo atto l'azione dell'avanguardia generale, cui compito precipuo è di mettere il grosso in condizioni di dare battaglia dove il comandante vuole; ultimo l'inseguimento, che corona il successo. Il nemico battuto deve essere inseguito, sorpreso nei movimenti e nelle intenzioni, fiaccato sino all'esaurimento; inseguimento strategico, lanciato nelle direzioni più redditizie e verso gli obiettivi più importanti e lontani così la sfruttare al massimo la vittoria.

In breve sintesi la dottrina militare italiana vuole: preparazione rapidissima, inizio fulmineo delle operazioni anche a costo di impiegare nelle prime battaglie qualche grande unità di meno; decisa iniziativa; guerra impetuosa, risolutiva, manovrata spingendosi addosso all'esercito nemico, obiettivo primo delle operazioni, nella direzione per lui più dannosa, cercando di avvolgerlo o di sfondarlo per poi operare sul suo tergo; sorprenderlo, costringerlo a pronta battaglia decisiva, batterlo, incalzarlo senza tregua; tutto ciò mentre, fino da primissimi istanti l'aviazione opera sulle sue linee di rifornimento, immediate e mediate, e prepara, scuotendone le basi e minacciandone il morale, il successo definitivo.

Strategia che esige uomini e strumento bellico adatti: condottieri di ferma volontà, di elevato spirito che superino le difficoltà di muovere le grandi masse con celerità, che amino il rischio, strettamente legato alla manovra che per forza di carattere s'impongano a loro stessi, ai loro uomini, al nemico; gregari che li seguano perchè sentono che al di là di ogni fatica, di ogni sofferenza, di ogni martirio, al di là del nemico vi è la vittoria.

L'applicazione che di tale dottrina si è fatta nell'Africa Orientale dall'Ottobre 1935 al maggio 1936, ha avuto il collaudo di un sorprendente successo.

Gen. Carlo Geloso

Invitano la gente a teatro
per svaligiare le case

BUDAPEST, 2

Truffatori e ladri non sono mai a corto di trovate e studiano spesso le loro imprese con uno zelo degno di miglior causa. A Budapest per esempio i ladri hanno adottato un nuovo sistema per essere certi che gli appartamenti da svaligiare siano deserti. Gli inquilini delle case prese di mira ricevono durante la giornata biglietti gratuiti per rappresentazioni teatrali o altri trattenimenti serali, inviati, si capisce, dai malfattori, i quali possono così lavorare indisturbati.

L'ultima denuncia del genere è stata presentata da una coppia di sposi alla quale era stata recapitata il giorno prima una letterina con due biglietti per cinematografo. La letterina diceva: « Rompetevi pure il capo fino a domani per indovinare chi è il nobile donatore. Poi vedremo di berci su qualche bottiglia. Andate al cinema che un film come questo non lo avrete visto finora di sicuro ». Quando i coniugi tornarono a casa trovarono l'appartamento completamente svaligiato. Numerose denunce per fatti simili sono pervenute alla polizia budapestina.

Un processo di vent'anni
per quattro centesimi

VIENNA, 2

Nel 1917 la sarta Carla W. denunciò alla polizia la propria domestica accusandola del furto di quattro corone. La procedura seguì da principio il corso normale, ma poi dovette essere sospesa perchè la denunciata aveva cambiato domicilio, andando ad abitare in provincia senza lasciare il proprio indirizzo. Gli atti passarono da un ufficio all'altro e in questi indugi procedurali passarono venti anni; finalmente in questi giorni la polizia venne a sapere che la ex domestica era tornata a Vienna. Da tre lustri ella abita infatti in una casa del quartiere di Margherita. Naturalmente l'istruttoria è stata ripresa ed ora è cominciato il processo. L'accusata dichiara di non essersi mai appropriata di somma alcuna. In ogni caso non ricorda la faccenda delle quattro corone. Il Tribunale ha deciso di rintracciare la denunciante, signora Clara W., per sapere se insiste nella richiesta di risarcimento dei danni. La somma per la quale si svolge tutta questa procedura è oggi di quattro centesimi.

SOMMARI DI RIVISTE

* La « Nuova Antologia » del 1 marzo, pubblica: La « Nuova Antologia »: Il Principe di Napoli; Italo Balbo; « La Litoranea libica »; Ulrich von Hassell: « La missione europea dell'Italia e della Germania »: Alessandro Luzio: « Carteggi verdiani - (I): « Verdi e il Conservatorio di Milano »; Alfredo Gargiulo: « Emilio Cecchi »; Romolo Moizo: « Questi ragazzi » (V); Roberto Paribeni: « Testimonianze di Roma in Libia; Arbito Desio: « Il Sahara italiano » - Note e Rassegne: Romulus: Cronaca politica; Rodolfo Corselli: Vita e problemi dell'Esercito; Giuseppe Zoppi: Vita e cultura italiana nel mondo; Giuseppe De Luca: Letteratura religiosa; Vito Vitale: Storia moderna.

Un interrogatorio giudiziario
ripreso in film sonoro

LOS ANGELES, 2

Per la prima volta negli annali giudiziari il cinematografo è stato usato per riprodurre ed avvalorare la deposizione di un assassino dinanzi ai giurati. Certo Robert Hayes venne accusato di aver ucciso un certo David Monroe, il quale lo aveva scoperto ed affrontato in flagrante furto di galline. La Polizia di Los Angeles, come esperimento, ricorse a un perito cinematografico di Hollywood affinchè riprendesse la scena e l'interrogatorio subito dopo l'arresto del delinquente, invece di usare il consueto modo di stenografare e quindi e di firmare la deposizione.

Nel processo che si sta svolgendo presso la Corte Suprema, il giudice Charles W. Fricke ha affermato che il nuovo sistema è di grande efficacia sui giurati e ha fatto ottima prova, ma per il costo eccessivo delle pellicole non si potrà usare che nei processi di eccezionale importanza e dove si presentino seri dubbi sulla colpabilità degl'indiziati.

Paga mezzo milione all'anno
per restare zitella

BERLINO, 2

La donna più ricca di Santiago è una zitella non più giovane, Adriana Cousins. Ella è presa di mira dall'agente delle tasse perchè anche nel Cile coloro che non si uniscono in matrimonio devono pagare dei contributi ben più alti dei coniugati. Nel caso di Adriana, la quale gode una rendita annua di cinque milioni di pesos, l'importo da versare annualmente, come nubile, ammonta a mezzo milione.

La signorina, che assolve puntualmente agli altri obblighi fiscali, è renitente su quest'ultimo e ha lanciato all'agente delle tasse una strana minaccia: o l'imposta le viene ridotta, o ella prenderà marito per liberarsene. Ora Adriana Cousins è irritatissima perchè il rappresentante del fisco si è chiuso di un dignitoso silenzio e non ha affatto raccolto il ricatto. Se la zitellona vuole sposarsi, faccia pure: altrimenti paghi ogni anno mezzo milione di imposta

Il cinema-teatro italiano
inaugurato ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA ,2

Con uno spettacolo gratuito offerto a 900 operai e soldati, hanno avuto inizio le rappresentazioni cinematografiche del cinema-teatro italiano, che è il primo edificio di utilità pubblica interamente costruito in muratura con alacre lavoro durato sei mesi.

Il locale, dalle semplici e modernissime linee, possiede perfetti impianti tecnici, è capace di oltre 1200 posti, comprende, oltre ad una grande sala per gli spettacoli, anche due sale di aspetto e di ingresso.

Tale opera fu voluta e incoraggiata dal Vicerè Graziani e la Federazione fascista si è assunta il compito di concretarla dedicandovi una intensissima attività con la spontanea collaborazione di un numeroso gruppo di operai fascisti.

La manifestazione si è svolta con la proiezione del film «Vivere», che è stato molto applaudito. All'inizio dello spettacolo è intervenuto il Federale che ha rivolto brevi parole agli operai ed ai soldati, illustrando l'importanza del ritrovo educativo e ricreativo voluto per essi dalla Federazione coll'impulso del Vicerè. Ha poi ricordato la vigile cura e l'affetto con cui il Maresciallo Graziani guarda ai lavoratori ed ai militari, veri pionieri del nostro Impero. Dopo aver inviato un elevato omaggio al Vicerè e ricordato i sacrifici e i doveri che incombono ai pionieri, il Federale ha esaltato il popolo italiano che costruisce qui il suo domani sulle luminose, inconfondibili direttive del Duce.

Le parole del Federale hanno suscitato imponentissime manifestazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce ed hanno provocato ripetute ovazioni al vicerè Graziani. Al termine della manifestazione il Federale ha inviato al Vicerè un telegramma rendendosi interprete dei sentimenti scaturiti dai generosi cuori degli operai e dei soldati e riaffermando l'alto spirito che anima tutti al servizio dell'Italia fascista. Il Maresciallo Graziani si è compiaciuto vivamente del successo della manifestazione ed ha ringraziato il Federale, gli operai ed i soldati per l'omaggio.

L'obelisco di Axum
arrivato a Roma

ROMA, 2

Stamane è giunto alla stazione Tiburtina l'obelisco di Axum che era stato sbarcato ieri l'altro a Napoli. Dalla stazione Tiburtina i tre carri ferroviari recanti ciascuno un pezzo dell'obelisco hanno proseguito per la Stazione Ostiense ove alcuni funzionari del Governatorato, degli uffici artistici e archeologici ne hanno preso consegna. Si afferma che l'obelisco sarà collocato sulla via dei Trionfi.

"Voli di guerra in A. O.,,
Una conferenza a Budapest

BUDAPEST, 2

Per iniziativa della Società ungherese degli Affari Esteri, in una sala del Parlamento, il tenente aviatore Maner Lualdi ha tenuto una conferenza sul tema: «Voli di guerra in Africa Orientale». L'oratore, che ha esposto gli episodi più salienti dell'azione eroica della «Disperata», comandata dal conte Galeazzo Ciano durante tutta l'impresa etiopica, è stato lungamente applaudito. Assistevano il Ministro d'Italia, varie personalità politiche ungheresi, rappresentanti del Ministero degli Esteri e dell'aviazione civile ungherese.

L'esempio dell'Italia fascista
nel campo del cinema educativo

RIO DE JANEIRO, 2

Il prof. Roquette Pinto, direttore della cinematografia educativa, in una sua relazione al Ministero dell'Educazione, esalta quanto è stato fatto dal Fascismo nello stesso campo, mettendo in evidenza l'ottima organizzazione dell'Istituto LUCE.

Vivo successo a Berlino
d'un concerto diretto da Molinari

BERLINO, 2

Il maestro Bernardino Molinari ha diretto un concerto dell'orchestra filarmonica di Berlino. Il programma comprendeva esecuzioni di musiche italiane tra cui: «Le fontane di Roma» di Ottorino Respighi, un concerto di Busoni, ed infine la sinfonia dei «Vespri siciliani» di Verdi. Nella seconda parte il maestro ha diretto la «Quinta sinfonia» di Beethoven.

Il folto pubblico che gremiva la grande sala, e fra cui si notava, oltre a numerose personalità del mondo musicale e della società berlinese, l'ambasciatore Attolico, ha tributato al maestro italiano un calorosissimo successo.

Il centenario leopardiano
commemorato ad Atene

ATENE, 2

Ad iniziativa dell'Istituto di cultura italiano, è stato celebrato nella Casa d'Italia il centenario leopardiano con un discorso del direttore dell'Istituto prof. Delipis, ed una conferenza sul pensiero ellenico e l'opera di Leopardi tenuta dal conte Marinos Siguros. Assistevano alla celebrazione il R. Ministro d'Italia con i funzionari della Legazione ed un numeroso e scelto pubblico che ha vivamente applaudito il conferenziere.

Un concorso al Brasile
per la costruzione d'una fabbrica di aeroplani

RIO DE JANEIRO, 2

Il Governo ha indetto un concorso per la costruzione di una fabbrica di aeroplani in Lagoa Santa, impegnandosi di garantire l'acquisto annuale di apparecchi per un totale di diecimila contos.

L'album con le firme dei podestà
nel Museo Dantesco

RAVENNA, 2

Tra le varie manifestazioni organizzate in occasione dell'inaugurazione della Zona Dantesca, la locale Sezione dei mutilati ed invalidi si faceva iniziatrice della raccolta di autografi dei podestà di tutti i Comuni italiani che con entusiasmo aderirono, invian do una frase di omaggio al Poeta.

Oggi è ultimata la raccolta degli album che saranno consegnati il 23 corrente al Podestà di Ravenna e custoditi nel Museo Dantesco. Al significativo rito presenzierà il Ministro dei Lavori pubblici in rappresentanza del Governo fascista.

La Casa della madre e del bambino
sarà costruita a Brindisi

BRINDISI, 2

Per solennizzare la nascita del Principe di Napoli, la Federazione della Maternità ed infanzia ha deciso la costruzione di una casa della madre e del bambino. L'opera benefica sorgerà anche per il contributo dell'amministrazione provinciale, che ha deciso di offrire il terreno. La costruzione della casa importerà la spesa di 600 mila lire.

La codificazione del diritto
canonico orientale

ROMA, 2

I lavori della speciale Commissione creata in seno alla Congregazione per la Chiesa Orientale, allo scopo di procedere alla Codificazione lel Diritto canonico orientale, procedono attivamente. I diversi componenti la Commissione stessa, a seconda della propria competenza, hanno proceduto ad un'accurata ricerca delle fonti nei vari riti. « La Corrispondenza » informa che tali ricerche sono state pubblicate in appositi fascicoli dalla Tipografia Poliglotta Vaticana. Hanno così visto la luce i testi di diritto antichi e moderni riguardanti gli etiopi, i testi di diritto particolare dei Rumeni, dei Ruteni, dei Maroniti, dei Melchiti, ed è di prossima pubblicazione il diritto dei religiosi maroniti. In questi giorni la Commissione ha pubblicato due fascicoli di grande interesse: il primo riporta i testi legislativi del Cenobitismo egiziano, e il secondo prende in esame le fonti del diritto ecclesiastico dei russi, sia dal punto di vista storico, sia da quello giuridico.

La riapparizione di Gandhi
inquieta Londra

LONDRA, 2

La situazione politica indiana è oggetto in questi giorni di ansiosi commenti inglesi. L'applicazione della nuova Costituzione tanto dibattuta ai Comuni si è avuta con le elezioni politiche in tutte le provincie indiane. Com'è noto, contrariamente ai calcoli di esperti britannici, in ben otto circoscrizioni elettorali, ivi comprese quelle più importanti, cioè Bombay, le Provincie Unite Centrali e le cosidette «Provincie Unite», il partito nazionalista del Congresso ha conquistato la maggioranza. Il partito di Gandhi e di Pandit Nehru deve ora decidere se assumere il potere in ciascuna delle sette provincie, contrariamente alla sua politica di resistenza passiva.

In qualunque modo si guardi la situazione, e sapendo che scopo del partito del Congresso è quello di sabotare la nuova Costituzione le possibilità non sono tali da tranquillizzare; poichè se il Congresso deciderà di prendere il potere e di sabotare l'applicazione pratica della Costituzione, il danno sarà per la costituzione uguale come nel caso in cui i nazionalisti si rifiutassero di assumere il potere obbligando il governo imperiale ad abrogare le libertà democratiche e ad affidare ai governatori provinciali l'amministrazione temporanea delle provincie.

Si spera tuttavia che il partito nazionalista finisca col decidersi per la collaborazione. Il Consiglio esecutivo del Partito riunitosi in questi giorni non è ancora giunto ad una decisione, ma pare abbastanza inquietante qui che Gandhi non solo sia riapparso, ma abbia parlato raccomandando all'Esecutivo di assumere il potere, sotto condizione però che l'Inghilterra si impegni in qualunque caso a non usufruire dei poteri speciali dei governatori provinciali, che possono essere applicati anche in caso di cattivo funzionamento del sistema democratico.

Abiti da sera usati
causa di guerre

LONDRA, 2

Il governatore inglese della Costa d'Oro ha recentemente emanato un decreto che vieta la importazione nel paese di abiti da sera usati. Per comprendere l'origine di questa disposizione bisogna sapere che astuti esportatori inviavano da qualche tempo in Africa grossi quantitativi di abisi usati da sera, per venderli ai negri, e realizzavano così utili esagerati. La speculazione si fondava sulla ingenuità degli indigeni, che pagano qualsiasi somma pur di possedere vistosi abiti europei. Se poi riescono a comprare anche un cilindro, sia pure logoro, raggiungono il colmo della felicità.

Ora il governatore della Costa d'Oro ha voluto mettere un freno a questo traffico col divieto emanato. I negri non comprendono certamente la ragione della disposizione draconiana, ma è un fatto che in tal modo sono protetti da una indegna forma di sfruttamento e si evitano lotte intestine che spesso conducono a omicidi. In realtà non furono pochi i casi di sanguinose lotte fra tribù per il possesso contestato di un abito da sera.

1400 bambini senza dolce
per l'ingordigia d'un elefante

VIENNA, 2

Jumbo, un elefante del Circo Busch s'è fatto a Vienna millequattrocento piccoli nemici. Il circo dava uno spettacolo dedicato ai bambini che in numero di tremila erano corsi ad assistervi. La direzione del circo aveva promesso che nel corso dello spettacolo avrebbe regalato ad ognuno dei giovanissimi spettatori un tortello e si può immaginare l'attesa di quel mondo infantile, che, se seguiva attratto i vari numeri, non distoglieva per questo lo sguardo da due grandi recipienti nei quali i tortelli erano stati messi e portati nell'arena.

Tuttavia qualche cosa di veramente fenomenale dovette accadere durante lo spettacolo perchè Jumbo, attratto dall'odore dei tortelli, scoperchiò con la proboscide uno dei recipienti e, senza che alcuno l'osservasse, ne trangugiò avidamente mille e quattrocento: quando arrivò il momento della distribuzione ci si accorse della scorpacciata dell'elefante e non fu possibile rimediare, e altrettanti piccoli spettatori dovettero rassegnarsi a rimanere senza dolce.

Sembra che la faccenda finisca in tribunale perchè la direzione del circo dice che la responsabilità del fatto ricade sul pasticcere che avrebbe dovuto affidare i dolci alla vigilanza di un suo dipendente e il pasticcere sostiene naturalmente il contrario.

La metamorfosi d'una volpe
intrappolata dal ghiaccio

BERLINO, 2

La disavventura di una volpe argentata che, fuggita da un allevamento privato, era rimasta imprigionata per la coda nel ghiaccio del lago di Kuhzer nel Brandeburgo, indusse la scorsa notte le donne del vicino villaggio a tentare la cattura dell'animale per sfruttarne la preziosa pelliccia.

Avventuratesi, con pericolo della vita, sull'esile crosta di ghiaccio, le cacciatrici giunsero infine a tiro, ma ebbero una sgradita sorpresa. Al primo contatto l'animale si sbriciolò come fosse di vetro fragilissimo. Il gelo polare degli scorsi giorni aveva provocato nel cadavere un processo totale di disgregazione.

1000 opere sulla pubblicità

La pubblicità, come scienza esatta di calcolo, di metodo e di organizzazione e come arte di diffusione e di propaganda dignitosa efficace e convincente, è fra noi ancora troppo poco conosciuta, poco apprezzata, poco studiata. Uomini di grande valore tecnico, di indiscussa abilità nella battaglia degli affari, di larga iniziativa e di chiare vedute, considerano la propaganda commerciale come elemento secondario od almeno tale da non richiedere, non diciamo un'apposita organizzazione accuratamente studiata, ma forse neppure soverchio tempo e molta attenzione.

Si suole considerare la pubblicità con un certo qual senso di sopportazione, diremmo quasi come un « male necessario »; si iscrivono nei bilanci le somme ad essa destinate, quasi a malincuore come una inevitabile perdita; si depennano — le stesse somme — non appena si manifesta la necessità di ridurre le spese. E' il criterio gretto di chi fa consistere tutta l'organizzazione pubblicitaria nella ripetizione, ad epoche fisse, di annunci sui giornali, sulle tabelle murali, sulle insegne luminose, senza rendersi conto se tali annunci esercitino veramente sul pubblico e sopra tutto negli ambienti più direttamente interessati, quell'opera di persuasione, quel fascino che trascina. Manca ancora in Italia una diffusa coscienza pubblicitaria. Si crede e si pensa che chiunque abbia anche una modesta cultura generale, sia in grado di organizzare una campagna pubblicitaria.

Quest'abito mentale, purtroppo largamente diffuso, se è insufficiente e dannoso per la propaganda interna, ci mette in condizioni di assoluta inferiorità quando si tratti di lanciare i nostri prodotti all'estero, di vincere la formidabile concorrenza di altri Paesi, di dominare le bene agguerrite organizzazioni pubblicitarie estere.

Con molta opportunità pertanto la Società Italiana Arti Grafiche di Roma ha assunto l'iniziativa di una « Collezione di Opere e monografie di propaganda commerciale »

Il primo — e notevolissimo — contributo a quest'opera, che non potrà lasciare indifferenti i più autorevoli ambienti commerciali — doveva essere dato dalla conoscenza esatta e completa di tutte le maggiori opere che sulla pubblicità sono state scritte nel mondo. Allo arduo lavoro di ricerca e di classificazione bibliografica, si è pazientemente dedicato Paolo Pulini, il quale ci ha fornito un volume (P. Pulini: *1000 opere sulla pubblicità*. Soc. Ital. Arti Grafiche - Roma - L. 15), unico del genere che esista in Italia — munito di un diffuso indice sistematico in cui i titoli relativi ai vari argomenti sono disposti in ordine alfabetico e collegati mediante richiami sì da permettere la facile, rapida e sicura consultazione.

Ogni volume reca tutte le indicazioni necessarie perchè gli interessati possano venirne sollecitamente in possesso o comunque consultarlo presso le biblioteche, seguite da una brevissima ma chiara enunciazione del suo contenuto e da un laconico, ma espressivo giudizio, sul valore scientifico e pratico dell'opera.

La seconda parte del volume ci dà una ricca e, per quanto possibile, completa elencazione delle varie Riviste dedicate in tutto o in parte alla pubblicità.

Una bibliografia sulla pubblicità doveva necessariamente essere completata da un quadro delle opere riflettenti la psicologia, in quanto essa è elemento primo della efficacia della propaganda pubblicitaria. Tanto più la pubblicità raggiungerà i suoi fini quanto più essa sarà in grado di sfruttare sapientemente la mente, il cuore, gli istinti, i sentimenti del pubblico. E il Pulini ha dedicato la terza parte del suo lavoro alla « Bibliografia delle opere sulla psicologia interessanti gli uomini di affari ».

Mille opere e circa trecento voci diverse concernenti i più vari momenti dell'arte, della scienza e dell'industria pubblicitaria formano il grande quadro che di questa attività novissima ci offre la pubblicazione del Pulini. Essa si apre con un sintetico studio sulla «Propaganda ed azione commerciale ». Pochi come il Pulini, nessuno forse meglio di lui, potevano concorrere tanto efficacemente alla trasformazione della pubblicità in Italia, «accelerandone lo spostamento dal piano della concezione empirico-artistica a quello più realistico di scienza e di calcolo, di azione corporativa ».

E' morto a 104 anni
il gen. Montanari
superstite delle guerre d'indipendenza

PARMA, 2

E' morto il tenente generale medico a riposo Luigi Montanari. Egli aveva 104 anni essendo nato a Parma il 23 febbraio 1833. Si era laureato in medicina e chirurgia e per partecipare alla guerra d'indipendenza nel 1859 si arruolava a Modena come medico di battaglione in artiglieria. Durante il Governo provvisorio di Luigi Carlo Farini, passando successivamente a Torino nell'Esercito regolare, partecipò alle campagne del 1860 e 1866. Fu pure nel 1867 con la colonna Pallavicino ad Aspromonte. Proseguì nella carriera con avanzamenti a scelta sino al grado di colonnello e dopo oltre 40 anni di servizio attivo, nel 1895, fu collocato a riposo raggiungendo i gradi di maggior generale e di tenente generale medico.

LIBRI NUOVI

Regdo Scodro: « Maestri d'arte e di vita » - R. Zannoni ed. Padova - L. 8.

Avv. prof. Guido Bortolotto: « Politica corporativa » - U. Hoepli ed. Milano - L. 22.

Giuseppe Lipparini: « Ermione » tragedia - N. Zanicelli ed. Bologna.

Spigolature

Il « Birgus latro » è un singolare paguro, appartiene cioè a quel gruppo di crostacei frequenti lungo le nostre coste. che si fanno notare per l'abitudine di nascondere l'addome molle e contorto entro il nicchio delle chiocciole marine trovato a caso od surpato al legittimo possessore. Ma il « Birgus » si fa distinguere dai soliti paguri sia per le sue gigantesche dimensioni — poichè giunge a misurare 40 cm. di lunghezza — sia per la forma simmetrica del suo lungo addome sufficientemente protetto da tegumenti robusti, sia perchè ha costumi terrestri e, anzichè servirsi di un nicchio di mollusco adibito a dimora portatile, alberga entro profonde tane che scava da sè stesso nel terreno. Da adulto il « Birgus latro » si reca al mare per deporre le uova ed in poche altre contingenze. Le sue branchie perciò son piccole e non occupano che una modesta parte di quelle spaziose camere branchiali che, situate ai due lati del torace e protette dalla corazza dorsale, son ben rilevabili dall'esterno. Il « Birus latro » riconosce come patria le isole dell'Arcipelago Malese ed è noto per le sue singolari abitudini, veramente insospettabili in un crostaceo. Esso va in cerca delle noci di cocco cadute dalle grandi palme produttrici di questo ghiotto frutto e comincia a spogliarle della densa tunica di fibre legnose che ne rivestono la superficie. Giunto alla durissima teca della noce, ricerca una di quelle tre aree circolari che corrispondono ai fori d'uscita della futura pianta: quivi il tessuto della teca è poco resistente, formando una sorta di tappo, che facilmente cede dinanzi alla forza delle robuste pinze di cui è armato il crostaceo. Una volta praticato il foro, l'animale impegna tutta la sua forza ad ampliarlo. Il più del lavoro è compiuto: dopo essersi spazzolato a dovere, il Birgus » si dedica a scavare entro la noce, estraendo con gli unghioni delle varie zampe la dolce e succulenta polpa di cui fa ghiotto pasto. E poichè sa sfruttare a fondo tutte le sue fatiche, terminato il banchetto, raccoglie le fibre legnose che aveva strappato all'inizio del suo lavoro e se le trasporta nel nascondiglio, situato di solito sotto le radici di qualche albero. Come è facile comprendere, scrive la rivista « Sapere », le carni di un animale che si alimenta di un cibo così raffinato, non possono mancare di acquistare pregi gastronomici, per cui il singolare predone di noci di cocco viene ricercato e mangiato arrosto.

*

Lo zucchero come alimento non abbisogna di elogi: da tempo il palato di tutti i mortali s'è trovato d'accordo con i giudizi dei fisiologi e degli igienisti. Per contro sono meno note le virtù dello zucchero quale rimedio. C. Dienst in Germania, nella « Muenchener Medizinische Wochenschrift », ha trattato dello zucchero sotto questa prospettiva: e i rilievi fatti da detto docente di Colonia presentano un certo interesse anche per i profani alla medicina, i quali verosimilmente ignorano i meriti terapeutici d'un prodotto accessibile a tutti. Le soluzioni alquanto concentrate di zucchero (ad es. intorno al 20-30 per cento) sono senza dubbio utili per combattere l'acidità gastrica: ed in questo particolare campo di applicazione esse trovano numerosi sostenitori di provata serietà. Da Henning a Dienst questi sperimentatori pensano che le soluzioni zuccherine servano meglio, e più opportunamente del bicarbonato sodico per combattere la pirosi, ed in genere per ridurre l'acidità gastrica. Taluno, anzi, non ha mancato di indicare l'assunzione sistematica di soluzioni zuccherine nella profilassi contro l'ulcera gastroduodenale. Buoni servigi rendono le soluzioni di zucchero nei dimagramenti che si accompagnano ad inappetenza: ed anche in questo caso, oltre al fatto che lo zucchero somministra una notevolissima carica energetica, deve entrare in azione l'influenza specifica delle soluzioni zuccherine sulla secrezione gastrica. Servigi non indifferenti vanno attribuiti allo zucchero anche nel combattere le cefalee. Queste manifestazioni (la medicina pur troppo, si è quasi sempre limitata a creare il nome di « cefalea » in luogo del termine di « mal di capo », senza riuscire a penetrare profondamente nella natura del fenomeno), queste noiose e penose manifestazioni spesso cedono con relativa facilità allo zucchero che ha i pregi della semplicità, dell'economia e di una assoluta innoquità. Anche contro l'insonnia sintomatica, non legata a lesioni profonde del sistema nervoso, le soluzioni di zucchero si rivelano attive. Coloro che soffrono di insonnia faranno bene a bere, prima di coricarsi, qualche sorso di una soluzione zuccherina (ad es. 30 gr. di zucchero in un bicchiere di acqua);

*

Mandano da Nuova York la segnalazione di un nuovo codice per il traffico stradale, che è stato pubblicato nella città di Nuova York e che riguarda il movimento di 1 milione 250 mila motoristi. Il codice, entrato in vigore il 21 febbraio scorso, è stato affidato alla più severa vigilanza della polizia che l'ha subito applicato con estremo vigore. Questo codice contiene tre principii generali: 1) la velocità massima nella città non può superare le 25 miglia all'ora; 2) è severamnte represso il movimento contro il semaforo rosso; 3) le più rigorose penalità sono introdotte per qualsiasi deviazione da questi principii. L'eccesso di velocità al di là del limite prescritto è colpito con una multa che va da 5 a 50 dollari, cioè 95 a 950 lire italiane e con la prigione fino a 10 giorni e con entrambe le pene. La prima recidiva comporta una multa da 25 a 75 dollari, o la prigione fino a 30 giorni; la terza recidiva porta la multa fino a 100 dollari, pari a 1900 lire italiane, o la prigione fino a 30 giorni. Una guida di macchina considerata pericolosa è punita con una multa fino a 100 dollari o con la prigione a 90 giorni. Tutte le violazioni alle regole stradali, ad eccezione di quella riguardante il posteggio, possono anche importare il ritiro della patente automobilistica.

3 MARZO 1937-XV S. MARINO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Il servizio dei vaporetti

Pensieri e proposte del pubblico - Gli intervalli tra le corse - Si possono ridurre le tariffe? Per una linea Giudecca-Rialto-Murano

Sull'argomento vaporetti e comunicazioni da noi ieri trattato riceviamo la lettera che segue:

« *Illustrissimo Signor Direttore,*

« le migliorie annunciate sul di Lei giornale nei servizi di navigazione interna, a mio avviso e credo anche ad avviso della grande maggioranza dei cittadini veneziani, rappresentano l'esaudimento di una sola parte dei desiderata che sono più vivamente sentiti.

« Anzitutto nessun accenno alla diminuzione delle tariffe. Eppure con un po' di coraggio, quel coraggio che ha avuto parecchi anni fa l'Amministrazione della Metropolitana di Parigi e qui in Italia quelle Comunali di Milano, Roma e di altre città minori, di ridurre grandemente le tariffe, anche l'Amministrazione dell'Azienda se in un prossimo tempo vedrebbe, applicando tale sistema, diminuiti i suoi incassi, in brevi mesi riscuoterebbe, dato l'indubbio aumento dei passaggi, assieme al plauso dell'intera cittadinanza, un incasso tale, che forse e senza forse come le esperienze di altre aziende hanno dimostrato, supererebbe di gran lunga l'attuale. Secondo beneficio: l'aumento del traffico conseguente determinerebbe la necessità dell'aumento del numero dei vaporini in linea e quindi la riduzione dell'intervallo tra corsa e corsa che oggi è troppo lungo (10 minuti) e che è una delle principali ragioni per le quali i cittadini in molti casi rinunziano a servirsi del vaporino. Perchè è chiaro che il passaggio Venezia-Lido a ottanta centesimi e quello di sessanta centesimi per il Canal Grande sono assolutamente limitatori di traffico essendo proibitivi per le classi meno abbienti.

« Con l'identico concetto dovrebbe rivedersi anche la tariffa dei motoscafi sulla linea del Rio Nuovo.

« Un po' di coraggio dunque: Si faccia un esperimento di sei mesi riducendo a cinquanta centesimi il tragitto Venezia-Lido ed a quaranta centesimi la linea del Canal Grande e si vedrà. Nella peggiore delle ipotesi centomila lire perdute non saranno la rovina del Comune di Venezia.

« Altra questione vitale: la riduzione al minimo del tempo necessario per lo sbarco dei passeggeri. Attualmente pontoni, passerelle e accessi sui vaporini sono organizzati in modo da creare la maggior perdita di tempo. Nelle metropolitane il tempo massimo per fermata, entrata e sortita dei passeggeri non supera i venticinque o trenta secondi, anche in stazioni affollate. Qui nei pontoni principali è poco quando si perdono due o tre minuti. Perchè? Perchè le passerelle non lasciano accedere che a stento due persone, così il corridoio creato sul pontone e l'apertura di varco sul vaporino. Tutto questo dovrebbe venir raddoppiato e reso rettilineo. Meglio ancora se si creassero vie diverse di entrata ed uscita contemporanee. E' intollerabile che in questa epoca si marci alla velocità commerciale di sette chilometri all'ora. Bisogna quindi dato che si può aumentare la marcia, ridurre al minimo il tempo necessario allo sbarco e all'imbarco dei passeggeri. Si potranno così guadagnare dieci minuti sull'orario attuale nel percorso S. Chiara-Lido.

« Terza questione urgente da risolvere: Una linea rapida e frequente attraversante la città tra la Giudecca e Murano e che leghi queste due isole al centro della città attraversandone i punti principali, e questa a mio avviso dovrebbe, dipartendosi dal centro della Giudecca, toccare le Zattere e quindi per il Rio della Scomenzera per Santa Chiara e pel Rio Nuovo (?) arrivare a Rialto e poi pel Canale dell'Olio toccare Campo S. Giovanni e Paolo, Cimitero e Murano in due punti. Sul percorso dovrebbero crearsi almeno dieci fermate tutte in punti vitali. Al servizio dovrebbero adibirsi dei motoscafi di dimensioni adatte a non trovar ostacolo nell'arco dei ponti.

« Sveltire i trasporti in comune è rendere il più doveroso esaudimento ai desiderata della cittadinanza veneziana la quale aspira intensamente e da decenni di esser messa in possesso di un servizio rapido frequente ed economico che la avvicini se non la eguagli alle altre città consorelle nel godimento di questo necessarissimo servizio.

« Con ogni ossequio.

Enrico Vendramin Salvadori

L'argomento dei mezzi di comunicazione interna è così profondamente sentito a Venezia che, immancabilmente, ciascuna volta che lo trattiamo, ci arrivano lettere di incoraggiamento, suggerimenti, discussioni dal pubblico dei nostri lettori.

Tra le varie lettere ieri giunteci abbiamo creduto opportuno di pubblicare quella sopra riportata perchè essa tocca alcuni punti su cui generalmente si insiste; e ci dà quindi il modo di aggiungere argomento ad argomento.

1) Questione delle tariffe. La lettera sostiene che sono troppo alte e si dovrebbero ribassare cercando di compensare il minor reddito con l'aumento del traffico. Non vogliamo sostenere che le tariffe dei vaporetti siano modiche o popolari; ma sta il fatto che esse, paragonate a quelle dei servizi tranviari, s'intende negli orari normali, delle grandi città, non risultano eccessivamente maggiori, mentre è indubitato che i servizi a Venezia costano infinitamente dippiù. Ogni vaporetto ha bisogno infatti di tre persone almeno di servizio; i tram in terraferma, invece, di due; inoltre da noi c'è bisogno dei pontoni con addettavi ancora una persona almeno; inutile poi insistere sul diverso costo della propulsione a carbone o a nafta in confronto a quella di linee prevalentemente elettriche e sul diverso costo dei vaporetti e delle vetture, che implica da noi necessità maggiori di capitali e di ammortamento. Ma, a parte tutto ciò, noi pensiamo che prima di scombussolare il bilancio dell'Azienda di N. I. L. con ritocchi di tariffe di ben limitato vantaggio pei viaggiatori convenga incoraggiare l'Azienda ad avviarsi sempre più coraggiosamente sulla via della rinnovazione e del miglioramento dei servizi, via sulla quale si è volonterosamente posta. Tanto meglio se si potesse ottenere l'una cosa e l'altra; ma di ciò dubitiamo, tanto più che la Azienda sta sopportando ora lo sforzo finanziario della rinnovazione delle flotte e del materiale.

2) Riduzione degli intervalli fra corsa e corsa. Qui entra in giuoco oltre che il fattore economico (aumento di personale e di consumi, quindi di spese) anche il complesso dei fattori logistici: limite di utilizzazione e di saturazione delle vie d'acqua, dei pontili; turbamento degli orari in funzione, di inconvenienti nell'orario di un solo battello ecc. Ma noi crediamo che a questo aspetto del problema si potrebbe provvedere in connessione con l'altro ieri qui esposto; e cioè accettando il criterio dell'aumento dei pontoni e insieme quello delle fermate dei vaporetti a itinerari alterni, in guisa tale da accelerare le corse omettendo, compensativamente da itinerario a itinerario, talune toccate meno importanti. Così il distacco da vaporetto a vaporetto potrebbe scendere da dieci a otto e forse sette minuti pur diminuendo la durata totale della corsa Lido - Santa Chiara.

3) Riduzione al minimo del tempo per lo sbarco e imbarco. Perfettamente d'accordo. Perciò ieri dicevamo doversi evitare di sporgere in fuori i pontoni allungando le passerelle, doversi anzi, giovandosi della maggiore manovrabilità di vaporetti e motoscafi, ridurre la lunghezza delle passerelle. Quanto ai pontoni crediamo anche noi che se mai devano semplificarsi le entrate e le uscite ora labirintiche o diagonali, ecc.

4) Linea Giudecca - Murano. A parte l'itinerario indicato nella lettera, che è certo molto lungo e che merita meditazione, ripetiamo ciò che mille volte qui affermammo, essa si impone ed è strano che il Comune non si decida a renderla possibile. Fu errore abbandonare troppo presto la Giudecca - Rialto per San Trovaso; sarebbe anche più incomprensibile il ritardare la creazione di condizioni di navigabilità che mettano l'Azienda in grado di soddisfare alle esigenze del pubblico, e al proprio interesse. Dicevamo ieri che la creazione delle condizioni di navigabilità per rio di Noale dipende dall'innalzamento dell'arco del Ponte Pasqualigo. Confidiamo — interpretandone forse il desiderio — che l'Azienda abbia presto via libera, e non soltanto qui, ma, grazie a qualche ritocco di rii, anche verso l'Ospedale Civile. Il discorso dovrebbe volgere adesso verso un altro argomento: connesso con quelli del risanamento edilizio e della viabilità; ma ci riserviamo di trattarlo separatamente.

Una medaglia d'argento al valor militare

Al maggiore in S.P.E. Arduino De Martin, nativo di Venezia, con Regio Decreto 15 ottobre 1936 XIV è stata conferita la medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione: « Comandante di battaglione arabo-somalo impegnato in combattimento contro nemico sistemato a difesa e rafforzato in numerose caverne sulle sponde del fiume Fafan, dirigeva con capacità professionale e coraggio personale l'azione delle proprie compagnie fino alla conquista della posizione nemica. Durante la notte concorreva personalmente con gli elementi del proprio comando a respingere vari tentativi di contrattacco del nemico ». Birgot (Ogaden), 25-25 aprile 1936 XIV.

Al valoroso concittadino le più vive congratulazioni.

Vita di Ca' Foscari

Laboratorio di chimica merceologica

L'Istituto Superiore di Economia e Commercio, ha riorganizzato il proprio Laboratorio di Merceologia nei nuovi locali di Calle Larga Foscari n. 3861 dotandolo di ogni più moderno strumento di indagine. Il Laboratorio, oltre al normale lavoro di indagine scientifica, eseguirà anche dei lavori per il pubblico e cioè analisi chimiche, microscopiche, botaniche e batteriologiche nonchè ricerche varie sopra le alterazioni e le sofisticazioni delle merci.

Numerose crociere pasquali con destinazione a Venezia

ROMA, 2

L'«Agenzia d'Italia» informa che per le imminenti feste pasquali le Compagnie di navigazione francesi, inglesi, tedesche, ecc. hanno organizzato numerose brevi crociere per i nostri porti dell'Adriatico e del Tirreno, con mete principali a Venezia e a Napoli. Ad esempio da Marsiglia le « Messageries Maritimes » hanno organizzato tre crociere di cui la prima, alla quale verrà adibito il vapore *Champlain* durerà 15 giorni dal 21 marzo al 4 aprile con scali a Siracusa, Bari, Fiume, Brioni, Venezia; la seconda col vapore « Dal Piaz » dal 25 marzo al 2 aprile della durata di 7 giorni, con scalo a Civitavecchia o Fiumicino, Napoli, Messina, Palermo, Tunisi, Cagliari e ritorno a Marsiglia; infine la terza da Marsiglia a Le Havre con scali a Civitavecchia, Napoli, Algeri, dal 7 al 14 aprile.

La compagnia tedesca « Hamburg Amerika Linie » ha già iniziato una serie di crociere per Genova e Venezia col vapore « Milwankee ». La prima termina il 16 marzo a Genova. Nel corrente marzo la detta compagnia effettuerà quattro crociere dal Mar del Nord direttamente per Genova, Napoli e Venezia. Infine le compagnie inglesi « White Star Line », « Peninsular and Oriental Line », « Oriental Line » hanno organizzato una serie di brevi crociere soprattutto nel Tirreno con scali a Napoli, Siracusa, Messina, Palermo, ecc.

L'Agenzia d'Italia » rileva che anche quest'anno i vapori francesi, hanno incluso Fiumicino nei loro scali per la sua immediata vicinanza a Roma.

Federazione Fascista

Il Federale visita i lavori di bonifica di Musile e di Torre di Mosto

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Lunedì 1 corr. il Segretario Federale, accompagnato dal Segretario della Sezione Agraria del Comitato Intersindacale, si è recato a visitare i lavori di bonifica, in corso nella zona di Musile, i quali vengono eseguiti da oltre 150 coltivatori su una superficie di 300 ettari. Al termine della visita — alla quale erano presenti il Segretario del Fascio e il Podestà di Musile, l'Ispettore Agrario Provinciale, l'Ispettore Agrario mandamentale nonchè il Vicepresidente del Consorzio di Bonifica «Caposile» — il Federale ha espresso ai dirigenti ed agli operai il proprio compiacimento.

Successivamente il Segretario Federale è passato nella zona di Roncade nel Comune di Torre di Mosto dove ha pure visitato i lavori di bonifica, i quali interessano una superficie di 250 ettari. Erano presenti il Segretario del Fascio e il Presidente del Consorzio di Bonifica «Bella Madonna». Anche qui, dopo aver preso conoscenza dello stato delle opere in corso, e dopo essersi intrattenuto con le maestranze, il federale ha manifestato il proprio compiacimento.

Questi notevoli lavori di bonifica si effettuano sotto l'egida del Partito, attraverso la Sezione Agraria del Comitato Intersindacale. Si tratta di opere che attendevano il loro compimento da una lunga serie di anni e la cui realizzazione — la quale è destinata a portare cospicui vantaggi alla produzione — s'inquadra nel programma di attività e di iniziative rivolte al raggiungimento della nostra piena autarchia economica.

Rapporto addetti E. O. A.

Domani sera alle ore 18,30, nella Sede della Scuola di preparazione politica (Campo S. Margherita), il Segretario Federale terrà rapporto a tutti gli addetti all'E. O. A. dei Gruppi rionali del Fascio di Venezia, comprese le visitatrici fasciste addette all'E. O. A.

Al rapporto presenzieranno la Fiduciaria dei Fasci Femminili, il Direttore Provinciale dell'E. O. A., il Vice Segretario del Fascio di Venezia, i Fiduciari e le Fiduciarie dei Gruppi Rionali.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale R. Istituto Superiore di Architettura L. 318.40; Dipendenti Provveditorato agli Studi inscritti all'Associazione del Pubblico Impiego L. 57; Personale direttivo ed impiegati Deposito generi di monopolio L. 182; Personale dipendente Laboratorio chimico della Dogana L. 168; Prof. Girolamo Picchini L. 200; Melloni Domenico a mezzo Cassa di Risparmio L. 193; Associazione Naz. Bersaglieri per onorare la memoria del giovane Vittorio Da Pian L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Scuola di preparazione politica

Lunedì, alle ore 21, ha avuto luogo la preannunciata lezione di *Previdenza sociale*, del comm. Giuseppe Torti, il quale ha fatto rilevare la differenza fondamentale tra previdenza e beneficenza. Inoltre egli ha trattato dei vari compiti e delle varie forme di previdenza e in particolar modo di quella riguardante la Maternità e Infanzia.

Questa sera, alle ore 21, il dott. Nino Perissinotto terrà una lezione di politica estera. Alle ore 22 l'allievo dott. Merolla parlerà sull'amministrazione pubblica.

Gruppo Universitario Fascista

Nomina. — Il Segretario Federale, su proposta del Segretario del Guf, ha ratificato la nomina a componente del Direttorio del Guf del fascista universitario Bruno Pagnacco.

Viaggi in Austria. — Tutti gli universitari che per ragioni di studio volessero recarsi in Austria sono pregati di passare per la Segreteria del Guf, avendo il Guf veneziano e il direttore della « Auslandstelle » iniziato trattative per particolari agevolazioni a detti studenti.

Brevetti sportivi — L'ufficio sportivo del Gruppo Universitario Fascista rende noto a tutti coloro che devono provvedere del « Brevetto sportivo » che le iscrizioni saranno irrevocabilmente chiuse venerdì 5 corrente.

Come è noto detto Brevetto sportivo è indispensabile per tutte le matricole che vogliono iscriversi al Gruppo Universitario Fascista.

Ritiro opere Prelittoriali arti non ammesse. — Si rende noto a tutti i partecipanti dei Prelittoriali dell'Arte, le opere dei quali non sono state scelte per essere inviate al convegno nazionale di Napoli, che dette opere possono essere ritirate nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì nel padiglione della mostra ai Giardini.

Prelittoriali dell'Arte

Architettura. — La commissione composta dal prof. arch. Guido Cirilli, dal dott. ing. Alberto Magrini e dall'arch. Mario Fontanella, dopo attento esame delle opere ha ammesso ai Littoriali di Napoli i seguenti lavori con la graduatoria che segue: 1) Zabai-Olivotti, 2) Vascellari-Cherubini.

Manifesto — La commissione composta da Guido Cadorin, Bruno Saetti, Dino Gasparini, dopo attento esame delle opere, ha ammesso ai Littoriali di Napoli i seguenti manifesti con la graduatoria che segue: 1) Polese Franc, 2) Cesco Crovato, 3) Dinon Mario, 4) Marco Sitran (con 2 manifesti), 5) Fuga Angelo.

Fasci Giovanili di Combattimento

Per la formazione delle squadre di calcio del Comando Federale dei FF. GG. che parteciperà prossimamente al Torneo nazionale tra Giovani Fascisti, si svolgerà domenica 7 corrente, alle ore 9, al Campo sportivo comunale « Pier Luigi Penzo », la prima fase dell'allenamento collegiale.

Fascio Giovanile pre-Aeronautica

Ordine di adunata. — Questa sera, alle ore 20.30 precise, tutti i giovani fascisti pre-avieri dovranno trovarsi in sede in perfetta divisa per intervenire alla commemorazione della gloriosa medaglia d'oro Ivo Olivetti, che sarà tenuta all'Ateneo Veneto.

Federazione dei Fasci Femminili

Ispezioni in Provincia. — La Fiduciaria Provinciale, accompagnata dalla Segretaria provinciale delle Massaie rurali, ha tenuto a rapporto i Fasci Femminili di Jesolo, Grisolera e Torre di Mosto, dando le direttive per l'anno XV. Al termine del rapporto è stato ordinato il saluto al Duce.

Biblioteca Ragazzi. — Venerdì 26 febbraio, ricorrendo il IV anniversario della morte della fondatrice della biblioteca, la compianta signora Maria Pezzè Pascolato, alla presenza della Fiduciaria Provinciale, della Direttrice della biblioteca e di un ristrettissimo numero di signore, ne è stata fatta la commemorazione. Ai piccoli lettori la direttrice della Biblioteca ha detto brevi parole rievocando la figura dell'illustre Scomparsa di cui ha poi letto alcune pagine.

Giovani Fasciste. — Sono state riunite a Cà Littoria tutte le Segretarie delle sezioni rionali delle Giovani fasciste alle quali la Segretaria provinciale ha spiegato le nuove direttive per il funzionamento delle sezioni e le modalità dell'inquadramento.

Sabato 27 febbraio le Giovani fasciste del Gruppo di S. Polo si sono riunite nella propria sede per lavorare e confezionare i corredini per il nastro bianco.

Al Gruppo G. F. di S. Croce sono state riunite sabato nel pomeriggio le iscritte al gruppo culturale, per ascoltare una lettura sull'arte veneziana, tenuta dalla prof. Voltolina.

Massaie rurali. — Nella corrente settimana sono state tenute delle lezioni di orticoltura, zootecnica, bachicoltura a Belfiore (Pramaggiore), Loncon (Annone Veneto), Borbiago (Mira), Abrisopoli (Portogruaro), Favaro Veneto, Martellago, Meolo; lezioni di igiene ad Annone Veneto, Noventa di Piave, Martellago, Pianiga, Mira; lezioni di storia e cultura fascista a Blessaglia, (Pramaggiore), Grisolera, Spadacenta (Annone Veneto), S. Stino di Livenza, Musile di Piave, Marcon, Stra, Marano (Mira), Torre di Mosto; lezioni di taglio e cucito a Diana (Chioggia), Burano e Meolo; lezioni di religione e morale a Murano, Borbiago (Mira), Marcon e Burano.

A Robegano (Salzano) la Vice Fiduciaria provinciale e la Segretaria provinciale delle Massaie rurali hanno presenziato alla premiazione delle Massaie che hanno frequentato con maggiore assiduità i corsi svoltisi in quella località. Trentasei massaie sono state premiate con tela, sementi e uova e ad ognuna fu consegnato un diploma di frequenza.

Alla fine della cerimonia una massaia ha letto brevi parole di ringraziamento e di riconoscenza.

Vendita pro Opere Assistenziali organizzata dal Fascio Femminile

Il reparto dei bambini

Cominciamo a commettere qualche indiscrezione ed entriamo inosservati assieme a molte altre signore, in un bel palazzo veneziano che dovrebbe essere il centro di raccolta del materiale per il reparto dei bambini nella vendita benefica di 13, 15, 15 marzo.

Ci accorgiamo subito che non abbiamo sbagliato.

Infatti, in mano alle gentili signore che stanno discutendo fra loro, sulle poltrone, sui mobili, un po' dappertutto, si vedono le più graziose cose che possiamo immaginare per vestire quei fiori della creazione che sono i bambini.

I vasti salotti sono ingombri di stoffe, sete, nastri, pizzi: su di una poltrona sorride un vestitino azzurro ciclo lieve come una farfalla, su di un'altra si allungano dei calzoncini che sembrano impazienti di camminare, un'ampia tavola è diventata un banco di negozio, le tonalità dominanti sono il rosa, l'azzurro, il bianco e tutte le tinte pastello, colori tranquilli e sereni come sogni d'infante.

La padrona di casa, alla cui abilità è affidata la buona riuscita del suo reparto, dispone, consiglia, giudica, e si aggira fra quelle fragili cose tranquille e silenzi e disponendo in bell'ordine gli indumenti come per una Mostra, carezzandoli leggermente colla mano come temesse sciuparne la vaporosità: è un'entusiasta del suo lavoro.

E chi potrebbe resistere al vedere quei giubbetti freschi e soavi come la faccina di un bimbo? E quella cesta per neonato, miracolo di trine e pizzi candidi?

Quale mamma resterà insensibile alla grazia di un vestitino di velo dalle manichette sbuffanti che non aspetta che di essere indossato o di una cuffietta grande come un pugno, che è tutto un ricamo?

Senza dubbio le signore, mamme, sorelle, zie, saranno le migliori frequentatrici di questo reparto per bambini, ma ne saranno anche le giudici più severe.

E' per questo che le organizzatrici si affannano a scegliere, ad ideare, a fare anche qualche breve viaggio fuori di Venezia per avere l'articolo nuovo, il modello speciale che qualunque signora potrà comperare per poi farne regalo, sicura di dare un oggetto originale e perciò gradito.

Abbiamo visto scarpette da casa, accappatoi, vestaglie, collettini, creazioni veramente nuove, abbiamo visto giubbetti, costumini da bagno, cose veramente pratiche e certi monelli, animali di stoffa da far sorridere anche i più accigliati. E poi bavaglini, copertine da culla, grembialini, biancheria, borse per balia ecc. ecc.

Non possiamo, si capisce, fare qui degli elenchi per non togliere l'elemento sorpresa sempre tanto importante in una mostra od in una vendita e la nostra indiscrezione è già andata troppo oltre, tanto più che, a cominciare dalla Presidente, alla Capo-reparto ed alle gentili collaboratrici, tutte queste signore vogliono lavorare in silenzio.

Fra pochi giorni ci sarà l'esposizione e quindi la vendita, più efficace certo di qualsiasi descrizione.

La partenza dei poeti inglesi

Iermattina, alle ore 11.45 sono partiti per Londra i giornalisti e poeti inglesi, ospiti della nostra città, dov'erano giunti alla fine del loro viaggio compiuto attraverso le principali città d'Italia.

Prima di lasciare Venezia, gli inglesi hanno espresso la loro più viva ammirazione per l'Italia fascista e la loro più profonda gratitudine per la cordiale ospitalità di cui sono stati oggetto.

Questo gruppo di intellettuali ha inviato al Duce un telegramma di devozione.

Vita sindacale

Sindacato musicisti

Il Sindacato Musicisti comunica che l'Opera Nazionale Dopolavoro indice e il Dopolavoro Provinciale di Bologna organizza, per gli iscritti all'O. N. D. diplomati e non diplomati, il primo Torneo Nazionale per « Duo » Violino e Pianoforte e per esecuzioni di musiche a due di Pianoforte.

Il bando del regolamento si trova presso la sede di questo Sindacato Musicisti.

Salvagno Anonima Navigazione

Sede in Venezia

Capitale versato L. 1.000.000

I Signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci, indetta per il giorno 21 Marzo 1937 alle ore 10 c. m. in prima convocazione ed alle ore 11 in seconda convocazione nella Sede Sociale in Venezia Ascensione 1294, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) - Bilancio Sociale al 31 Dicembre 1936 e deliberazioni relative;
2) - Relazione degli Amministratori e dei Sindaci;
3) - Determinazione degli emolumenti dei Sindaci per l'esercizio 1936.
4) - Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 1937-39, designazione del Presidente e determinazione degli emolument dei Sindaci.
5) - Varie.

Per intervenire all'Assemblea il deposito delle azioni dovrà essere effettuato non più tardi del 15 Marzo 1937, presso la Sede Sociale o presso la Sede di Venezia del BANCO DI NAPOLI.

Venezia, 27 Febbraio 1937 - XV.

Gli Amministratori

STATO CIVILE

1 Marzo 1937 - XV

NATI	13
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	14

Precipita da cinque metri di altezza

Lo scaricatore marittimo Federico Torresin di anni 40 abitante a Dorsoduro 1725, mentre attendeva al carico di colli di cotone a bordo del « Col di Lana » è caduto dall'altezza di cinque metri nella sottostante stiva riportando una forte contusione alla colonna vertebrale. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi favorevole.

Bagno fuori stagione

La scorsa notte Bartolomeo Zane di anni 69 da Burano stava scendendo in una barca ormeggiata alla riva dei Ss. Apostoli per mettersi a dormire, ma nel farlo è scivolato in acqua traendosi coi propri mezzi a salvamento. Lo Zane ricorse poi all'ospedale per lievi sintomi di assideramento e rimesso il giorno appresso.

Il marito modello

L'ineffabile cameriere Pierino Tandelle di anni 45, senza fissa dimora, penetrato la scorsa notte nella casa della moglie dalla quale vive separato, ed essendo secondo il suo solito, ubriaco, spaventò i bambini minacciando la consorte con una sedia. Il provvido intervento del rattuglione di servizio valse a sedare le ire del Tandelle che è stato accompagnato in guardina.

Il gesto di un energumeno

Ieri sera ricorse al posto di pronto soccorso dell'ospedale lo scaricatore Pietro Da Ponte di anni 42, abitante all'Angelo Raffaele, per essere medicato di contusioni al capo guaribili in pochi giorni. Il Da Ponte ha riferito che poco prima trovandosi in una osteria di Rio Marin era stato aggredito senza sapere il perchè da un certo Mario Libera di anni 39 abitante a Cannaregio 1716. A sedare la zuffa intervennero le guardie di finanza richieste dall'esercente le quali nel compiere il loro dovere, vennero oltraggiate dal pugilatore Mario Libera che è stato perciò arrestato, condotto alla Questura centrale e denunciato per violenza e resistenza alla forza pubblica.

Straccivendolo senza licenza

Lo straccivendolo Arturo Marella di anni 54 senza fissa dimora è stato dal pattuglione di Castello fermato e contravvenzionato perchè sprovvisto della prescritta licenza della Questura.

Borsa e macchina fotografica

L'altra sera il commerciante Guido Morando di anni 43 da Padova ora residente ad Addis Abeba, mentre stava ritirando la sua macchina che aveva fatto ricoverare nell'autorimessa, aveva momentaneamente posto sopra il davanzale dell'autorimessa stessa una busta contenente documenti e una macchina fotografica che spar rono per incanto.

Trattandosi evidentemente di furto il Morando si rivolse alla polizia di Piazzale Roma ove sporse la relativa denuncia.

Un piccolo incendio

Ieri alle ore 16.45 i pompieri sono accorsi all'anagrafico 3026 di Cannaregio, dove il camino dell'abitazione del sig. Francesco Vio, a causa di agglomeramento di fuliggine aveva preso fuoco.

In breve le fiamme vennero estinte e i danni limitati a ben poca cosa.

PICCOLA CRONACA

Una sassata

Primo Gasparini di anni 10 abitante a Cannaregio 5376, giuocando con alcuni ragazzi in campo Widmann, è stato colpito con un sasso tirato da uno di questi al temporale sinistro si da riportare una ferita guaribile in giorni otto.

La caduta di un piccino

Marcello Martini di anni 13, abitante alla Giudecca, giuocando nel sagrato della Chiesa del Redentore, è caduto dall'alto della gradinata nel sottostante selciato riportando un trauma al capo guaribile in giorni dieci.

L'infortunio di un macellaio

Il macellaio Carlo De Sanzuane di anni 44, abitante a Cannaregio 641, segando un osso nella sua macelleria a S. Barnaba si ferì alla mano destra. Guarirà in giorni otto.

Cade e si frattura il femore

La piccola Lina Chinellato di mesi otto, abitante a S. Angelo della Polvere, sfuggita di mano al padre suo che scendeva in barca dalla riva antistante alla sua casa, cadde fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 40.

Una doppia disavventura

Il mosaicista Giovanni Toluzzo di anni 54, abitante a Cannaregio 3179, addetto ad una fabbrica di mosaico con sede a Cannaregio 1045 stava trasportando con un compagno dalla riva alla barca un mastello d'acqua appeso ad una stanga. Ad un tratto il compagno inciampò e cadde in acqua facendo cadere il Toluzzo che nella contingenza si fratturò la clavicola sinistra. Guarirà in giorni trenta.

La giornata a Venezia

Diario sacro

3 Mercoledì — Ufficio e Messa della Feria — Stazione a Roma: a San Sisto, Santi Nereo e Achilleo, S. Maria in Vallicella, S. Girolamo della Carità; — a Venezia: a San Giacomo dall'Orio — Durante la Quaresima si recita il rosario e si dà poi la benedizione, a sera, in tutte le parrocchie a S. Giuliano e a S. Francesco di Paola. — Ogni mercoledì ai Carmini a cura della Scuola Grande si celebra alle ore 8 la Messa per i Confratelli vivi e defunti.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 20.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2,20); giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Teatri

La Fenice chiuso — **Goldoni** ore 21: « Don Checco » — **Malibran** L'arciere Bianco — **Rossini** Occhi neri.

Cinematografi

Accademia Il caso dell'avvocato Durat — **Centrale** Quattro cuori e una carrozza — **Garibaldi** Sterminateli senza pietà — **Imperiale** Madama Dubarry — **Italia** Il sentiero del pino solitario — **S. Marco** Viva la gioia — **S. Margherita** La tragedia del Bounty — **Massimo** La carica dei 600 — **Moderno** Lord Fauntlaraj — **Nazionale** Ave Maria — **Olimpia** S. Francisco — **Progresso** Cuor di vagabondo.

Concerti

Sala del Liceo Musicale « Benedetto Marcello »: ore 21.15: concerto dell'organista Ireneo Fuser.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21, *Maria Egiziaca, Lucrezia, Gli Uccelli* (balletto) di Ottorino Respighi (dalla Scala); Moravska Ostrava, 19.30, *La Fiamma* di Respighi (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, musiche di Kalik, Jezek, Szimanowski; Strasburgo, 21.30, musiche di Saint-Saens, Schumann, D'Indy.

TEATRO: Gruppo Torino, 21, *Chiacchere in una famiglia per bene* di Osoyp Feline.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, dott. D'Andrea; Gruppo Roma, I. int., Vincenzo Costantini.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani, in calle Lrga S. Marco — Turolo, in Frezzeria — Milion a S. Stefano — Lando, alle Quattro Fontane di Lido.

Stato Civile di Venezia

Atti regisrati il giorno 1 marzo all'Ufficio dello Stato Civile:

Decessi: Maschi: Passoni Paolo di anni 31 celibe orefice; Bacci Luigi di anni 73 coniug.; Da Venezia Giovanni di ani 74 ved. pens.; Padoan Mario di anni 6; Scaramuzza Francesco di anni 79 ved. pens. Femmine: Bonzio Bruna di anni 24 coniug. casalinga; Citarda Maria di anni 58 coniug. cas.; Campaner Missero Eleonora di anni 85 ved. ric.; Fontanella Giorgina di anni 23 nubile, tipografa.

Teatri e Cinematografi

«Don Checco»
Tre atti di A. Rovinelli

(Goldoni 2 marzo 1937 XV)

Don Checco è un parroco di campagna, che ama la giustizia, la serve e la difende a colpi di manganello. Non è giusto che un villanzone ubriaco bestemmi e batta a sangue il suo somaro; e allora si piglia a bastonate e giù botte da orbi. Non è giusto che il conte Alberto Mauri, dopo aver sedotta, resa madre e abbandonata la maestrina del villaggio, la calunni e la faccia passare per una sgualdrina allo scopo di mettersi dalla parte della ragione e ottenere la mano di una ricca ereditiera. E allora mano al manganello, via di corsa e si salvi chi può.

La maestrina tradita e abbandonata bazzica nella casa del pievano ove giunge a proposito un giovane nepote di Don Checco. E' intelligente, è bello, è professore di liceo, vede la bella figliola, viene a conoscere il suo caso, la guarda con occhio pietoso, e a questo punto nessuno s'immagina dove mai finirà la commedia.

E la commedia infatti sarebbe finita al primo atto se un comitato di vecchie ed irsute beghine non tendesse la rete delle calunnie o dei pettegolezzi per acciuffare insieme il prete, la maestrina e il suo promesso sposo. La calunnia tosto uscita va ronzando, va rombando, si introduce destramente nelle orecchie della gente e, nel caso del povero Don Checco, giunge fino alla Curia dove alfine trabocca e scoppia come un colpo di cannone. Le beghine hanno vinto e il pievano dovrebbe lasciare la parrocchia e andarsene solo pel mondo col manganello e con la vecchia mamma.

Ma Don Checco ha con sè tutta la parte sana del paese: è un valoroso ex combattente, decorato due volte al valor militare, è un cuor d'oro e un'anima bella, si leva il pane di bocca per darlo ai mendicanti, difende i deboli, umilia i malvagi, conduce all'ovile le pecorelle traviate e tutti sanno che se ha difeso la maestrina lo ha fatto seguendo solo la voce della coscienza in base a un'altissima legge umana e cristiana. Il Podestà del villaggio corre allora alla Curia, dissipa i malintesi e Don Checco ritorna al suo posto tra la gioia del popolo plaudente.

Se il teatro non avesse certe commedie come «Prete Pero», «Il nostro prossimo», «La maestrina», «Fiamma nell'ombra» e qualche altra ancora, questo «Don Checco» sarebbe una commedia originale. Invece è semplicemente una commedia piacevole e ben fatta. Il Rovinelli ha dimostrato ancora una volta di saper trattare con molto *garbo e con molta* scioltezza la vecchia *materia* e trarla per strade *piane e sorridenti* verso le plaghe dell'umanità e talvolta della poesia. Fatto sta che in barba alle figure conosciute, ai casi noti ed ai procedimenti convenzionali il lavoro è piaciuto.

Va data una parte di merito alle doti della recitazione? Crediamo di sì. Gino Cavalieri ha indossato con molta dignità la veste di Don Checco e quando non è riuscito a raggiungere in profondità il contenuto umano del personaggio, ha saputo svelarne la pura bontà e l'impetuosa schiettezza del carattere per mezzo di una comicità fresca, abbondante e solo talvolta un po' troppo sfrenata. L'ottima Pasquali è stata semplice, spontanea, piacevolissima come sempre, quale mamma del povero pievano e Vittorio Cavalieri ha tratteggiato con molto buon gusto la macchietta di un beone convertito dal santo manganello, che ci è tornata in una vivezza veramente ammirevole. Pina Bertoncello e Fulvio Boari furono sinceri e corretti rispettivamente nelle parti della maestrina e del suo fidanzato e tra gli altri sono degni di elogio speciale il Rossetto, il Grossoli, e le Rossato.

La commedia, come s'è detto, ha ottenuto un successo cordiale: due applausi a scena aperta a Gino Cavalieri durante il second'atto, tre chiamate dopo il primo calar di tela, quattro dopo il secondo e tre alla fine della commedia, la quale questa sera si replica. E per questa sera sono valevoli le riduzioni del Dopolavoro.

a. z.

Il concerto dell'organista Fuser per il Circolo Artistico

Questa sera alle ore 21.15 nella sala del Liceo Marcello avrà luogo l'XI concerto della stagione che è stato affidato all'organista Ireneo Fuser il quale svolgerà il seguente programma: Bach: Toccata, adagio e fuga in do; Franck: Corale 3; Pasquini: Toccata del cucù; Nordio: Musetta; Bossi: Scherzo; Schumann: Canone; Karg-Elert: a) Brughiera, b) Inno alle stelle.

Concerto Mainardi pel Dopolavoro

Giovedì 4 corr. alle ore 21.15 avrà luogo nella sala maggiore del Liceo Musicale «B. Marcello» il VII concerto in abbonamento dell'associazione musicale del Dopolavoro Provinciale con la partecipazione del violoncellista Enrico Mainardi il quale svolgerà il programma seguente:

1. Schumann: Pezzi in istile popolare op. 102 (Umoresca, Adagio, Non troppo presto, Non troppo mosso, Forte e marcato) - 2. Bach: Suite n. 3 in do magg. per violoncello (Preludio, Allemanda, Corrente, Sarabanda, Bourree 1.o e 2.o, Giga) - 3. Pizzetti: Tre canti: Affettuoso, quasi grave e appassionato - Casella: Notturno e Tarantella - Valentini: Sonata in mi magg. (Grave, Allegro, Tempo di Gavotta, Andantino, Allegro).

Al pianoforte la sig.na Ada Colleoni. I biglietti d'ingresso fuori abbonamento sono in vendita la sera del concerto al prezzo di lire 5.

Prime Cinematografiche

"L'arciere bianco,,

L'arciere bianco è un film giallo, ma di quei gialli puri il cui soggetto pare preso di sana pianta da uno dei tanti libri di questa famosa serie che in questi ultimi anni ha incontrato forti simpatie. Il teatro dell'azione, un castello isolato ove non manca il solito passaggio segreto, i personaggi, tutti più o meno sospettati e presunti autori dei vari delitti, l'assassino misterioso, i poliziotti sotto mentite spoglie, il finale inaspettato e durante il quale il tragico enigma verrà risolto: ecco il canovaccio sul quale Lambert Hillyer ha imbastito il film. Il quale, tra parentesi, pur non essendo un capolavoro del genere, non è per nulla peggiore degli altri e si mantiene su di una linea corretta e dignitosa. Gli attori fanno del loro meglio per tenere desto l'interesse e ci riescono in gran parte. La fotografia si mantiene aderente alla vicenda, come pure la scenografia e gli effetti luminosi. *L'arciere bianco* si proietta al Malibran.

"Occhi neri,,

Pare che la corrente produzione francese abbia una spiccata simpatia per l'ambiente russo al tempo degli zar: infatti anche *Occhi neri*, come molti altri film che lo precedettero e che abbiamo avuto maniera di vedere, ha per teatro dell'azione la Russia. Almeno in questo caso è compatibile in quanto il regista è un russo emigrato.

Un padre, cameriere in un ritrovo notturno, scopre una sera, in un salotto separato e in compagnia di un vitaiolo, la sua figliola, che è l'unico suo tesoro, e alla quale aveva sempre tenuto nascosto il suo mestiere poco edificante, dato che le sue funzioni non erano soltanto quelle di cameriere. L'intervento del padre, può salvare la ragazza dal pericolo a cui si era esposta, e durante una scena forte, svoltasi nel ritrovo notturno, vince le resistenze della giovane, la quale riprende la buona strada.

Turiansky ha diretto il film con gusto teatrale che in qualche scena però si eleva dalla normalità. La sceneggiatura è quanto mai appropriata al soggetto e all'ambiente.

Simon Simone, la Hepburn francese, è quanto mai graziosa e intelligente; Harry Baur è sempre quel grande attore che tutti conoscono. Eccellente la fotografia, ottimo il doppiato. *Occhi neri* si proietta al Rossini.

Il prof. Mohamed al Malibran

Il prof. Mohamed in seguito al grande successo ottenuto è stato riconfermato anche per questa sera e per l'occasione eseguirà per l'ultima volta anche l'emozionante esperimento chiamato la Teleferica della morte, ch'è uno dei più suggestivi e impressionanti del suo repertorio.

Sullo schermo continuano anche oggi le visioni del film supergiallo: «L'Arciere bianco».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Comp.nia Cavalieri: «DON CHECCO».

Malibran Dalle 16.45: Cinema-Varietà. Ultimo giorno del supergiallo: L'ARCIERE BIANCO. Poi: un film a colori. Sulla scena: Addio del celebre fascinatore profess. Mohamed.

Rossini Dalle 16: il film d'arte: OCCHI NERI coi celebri artisti: Simone Simon, Harry Baur. Poi: un magnifico film a colori.

Cinematografi

Massimo Dalle 15.30. Ultima giornata a prezzi normali del colossale film Warner Bros LA CARICA DEI 666 con Errol Flynn, Olivia de Havilland.

Italia Dalle 15.30. Ultima giornata a prezzi ridotti (secondi posti L. 1.10) IL SENTIERO DEL PINO SOLITARIO, il prodigioso film Paramount a colori con Silvia Sidney, Fred Mac Murray.

Olimpia Ore 15.30 S. FRANCISCO, int. Clark Gable, Janette Mc Donald; un film Metro G. M.

Corsi per maestranze del Provveditorato al Porto

Il giorno 1.o corr. alle ore 18 ha avuto luogo in una sala del R. Provveditorato al Porto di Venezia l'inaugurazione dei corsi che l'Istituto Veneto per il Lavoro ha organizzato in accordo e colla collaborazione del Provveditorato stesso, e della sua Direzione Tecnica, per i Meccanici dipendenti dal Provveditorato tanto a Marittima che a Marghera Molo A. Alla cerimonia ha preso la parola il rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro, che ha portato agli allievi il saluto dell'Istituto stesso, ed ha brevemente illustrato le finalità dei due corsi.

Ha risposto il cav. dr. ing. Max Locatelli ringraziando l'Istituto Veneto per il lavoro, esponendo il programma e l'orario delle lezioni.

La semplice cerimonia si è chiusa al grido di: Viva il Re, saluto al Duce.

LA BENEFICENZA

Nel settimo anniversario della scomparsa del compianto Marco Sullam, Margherita Sullam offre L. 50 pro E.O.A. e L. 50 pro Refezione Scolastica Ebraica di Venezia.

* Angelina Ravà Scandiani offre L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco in memoria di Anna Schiff.

* Per onorare la memoria di Guido Minarbi, L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero, da Anita Guetta e figli.

Istituto Fascista di Cultura
La conferenza di Ludovico Foscari

Iersera alle 21, il conte dott. Ludovico Foscari, Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, ha tenuto nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto la sua annunciata conferenza su «Venezia e gli altri».

Nella bella sala, gremitissima di pubblico, si notavano numerose gerarchie ed il fiore fiore della Società veneziana, che hanno tributato all'oratore vivissime ovazioni dopo di che il conte Foscari ha iniziato la sua interessante conferenza, di cui riportiamo un breve sunto.

Venezia, paragonata a un bel libro, a un'alta opera d'arte da cui derivano agli uomini quegli insegnamenti che esaltano le umane virtù e le spingono a beneficamente operare, fu, attraverso i secoli della sua lunga storia, meta agognata di pensatori e di artisti, sui quali essa esercitava un incessante fascino e un sicuro influsso che sempre portavano ad alte concrete estrinsecazioni del pensiero e dell'arte.

Fin dai secoli più remoti, fin da Dante e fin dagli umanisti più insigni, Petrarca e Boccaccio tra questi, Venezia è meta di poeti e di letterati che qui convergono a studiare e a cantare. Tra i pittori che a Venezia vengono ad apprendere i singolari e incomparabili insegnamenti della sua natura, sono il Pisanello, Paolo Uccello, Antonello, il Durero e tutta la schiera di grandi che nel Cinquecento scendono verso le lagune dalle contrade del retroterra. Tra gli scultori è il Verrocchio, il Sansovino, Alessandro Vittoria e cento altri che spesso, specialmente nei secoli del massimo fervore costruttivo, si identificano con gli architetti. Questi, che il campo nuovo e inusitato di Venezia fa accorrere da ogni parte d'Italia, hanno a Venezia un ruolo preminente in confronto agli architetti cui la stessa Venezia dà i natali, e qui possono esplicare e affinare le loro virtù i numerosi maestri lombardi e toscani che foggiano il volto superbo della patria d'adozione. Anche per i musicisti Venezia è asilo tranquillo, così per Claudio Monteverdi come, molto più tardi, per Riccardo Wagner. E lo è nel secolo scorso per cento e cento spiriti magni capitanati da Goethe, da Byron, per poeti, per pittori, per pensatori di ogni paese e di ogni nazione.

L'influsso di Venezia anzichè esaurirsi pare veda accentuandosi e l'oratore pur evitando di trattare per i limiti stessi della memoria, del tempo presente, afferma che Venezia, con la sua storia, con il suo aspetto, con il cumulo delle sue cose rare, con la sua natura, con le sue tradizioni continuerà ad esercitarlo potentemente accentuando sempre più la sua insigne offerta di spiritualità alle genti del mondo.

La conferenza che il conte Foscari, ha saputo rendere interessante per la ricchezza di particolari profusi nel suo dire e per la vasta conoscenza dell'argomento, nella cui trattazione è rifuggito da qualsiasi pesantezza, per un'illustrazione fiorita, agile e svelta, ha avuto il plauso più cordiale e più schietto e le ovazioni si sono ripetute all'indirizzo dell'oratore, al quale le autorità presenti espressero il loro più vivo compiacimento.

Per la conferenza Forlati

Alla conferenza che sarà tenuta domani sera dal comm. F. Forlati sul tema: «Il Colle Capitolino di Trieste» l'Istituto di Cultura Fascista invita, con libero ingresso, gli inscritti ai Sindacati Artisti e Architetti.

Conferenza Mariutti al Circolo Filologico

Ricordiamo che oggi, mercoledì, alle ore 18.15 precise, avrà luogo al Circolo Filologico, l'annunciata conferenza che la prof. signora Mariutti Sanches Rivero, terrà per le Giovani Fasciste del Gruppo di S. Marco, per i frequentatori e per i simpatizzanti del Filologico.

L'esimia conferenziera, già ben nota nella nostra città, anche per la collaborazione al nostro giornale, parlerà della Spagna trattando il tema: «Dovunque è un Italiano, là è tricolore», e attraverso personali testimonianze ed episodi mostrerà la verità dell'affermazione mussoliniana e farà rilevare l'importanza della rapidità dei provvedimenti presi dall'Italia a favore degli Italiani sorpresi dalla rivoluzione in Ispagna, provvedimenti che riuscirono a salvare anche molti stranieri.

L'ingresso è libero.

Sono invitate in modo speciale le Giovani Fasciste di tutti i Gruppi sestierali della città. (Palazzo Morosini, Campo S. Stefano).

Per gli Scarponi

XVIII Adunata delle Fiamme verdi a Firenze

Come abbiamo avuto occasione di comunicare altra volta per tassative disposizioni della Sede centrale le iscrizioni alla Adunata Nazionale di Firenze si chiuderanno la sera del 12 corrente.

Gli interessati sono pertanto pregati di ritirare in tempo utile la tessera che costa sia per i soci, come per le patronesse e familiari L. 30.

Prenotazione camere. — Gli interessati potranno prenotare direttamente gli alloggi scrivendo all'ufficio alloggi della Sezione dell'A. N. A. di Firenze. E' necessario unire il bollo per la risposta.

Le camere negli alberghi hanno il seguente prezzo: Categoria extra: camere a un letto da L. 25 a 30, a due letti da L. 45 a 50. Categoria prima: camere a un letto da L. 15 a 20, a due letti da L. 30 a 40. Categoria seconda: camere a un letto da L. 12 a 14, a due letti da L. 22 a 24. Categoria terza: camere a un letto da L. 7 a 10, a due letti da L. 14 a 20.

Orario della Segreteria. — La Segreteria presso «Il Calice» è aperta dalle ore 21 alle 23 di tutti i martedì e venerdì.

Tesseramento. — I soci che ancora non avessero pagata la tessera A. XV sono vivamente pregati di farlo entro il corrente mese.

Riunione della Sezione commerciale del Consiglio dell'Economia

Sotto la presidenza del comm. Pietro Parisi, Presidente di Sezione, e con l'intervento di molti Consiglieri e del Direttore cav. uff. Ferdinando Pellizzon, ha avuto luogo giovedì scorso una riunione della Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Preso atto di alcune comunicazioni del Presidente in merito a pratiche svolte nell'interesse di attività commerciali della Provincia, la Sezione ha preso in esame ed espresso il relativo parere su uno schema di T. U. delle Leggi sui Depositi Franchi e sul regolamento relativo.

La Sezione ha quindi espresso il proprio avviso su alcune delibere podestarili riguardanti la riscossione delle tasse di posteggio in Caorle, il ripristino del mercato settimanale in Torre di Mosto e la istituzione del libretto di acquisto per i rivenditori di pesce al minuto in Venezia.

Prese in esame alcune questioni relative a tariffe ferroviarie eccezionali temporanee, la Sezione ha ratificato diverse autorizzazioni rilasciate a sensi dell'art. 11 della Legge 5 febbraio 1934 n. 327 sul commercio ambulante ed ha infine espresso il proprio parere su alcune domande di ditte locali tendenti ad ottenere l'autorizzazione per svolgere attività commerciali in A.O.I.

Un concorso sulle Assicurazioni Popolari dell'I. N. A.

Il Comitato Veneto, in ordine alle sue finalità e sempre allo scopo di conseguire la più grande diffusione delle Assicurazioni Popolari mediante il perfezionamento nello studio e nella propaganda delle medesime, indice un concorso per la presentazione di memorie al riguardo. Le memorie scelte saranno presentate alla prossima assemblea plenaria del Comitato Veneto. Le migliori saranno, a giudizio insindacabile della Commissione, pubblicate.

I temi dovranno avere il seguente oggetto: 1 - «L'organizzazione delle A. P. in ordine alle varie fonti di produzione specie per quanto si riferisce al compito produttivo vero e proprio». 2 - «Sui modi e mezzi ritenuti più efficaci e idonei da parte degli insegnanti per la diffusione delle A. P. sia nella scuola media, che in quella primaria». 3 - «Organizzazione per la polizza XXI Aprile sia in seno alle Unioni che in ordine alla collaborazione con l'organizzazione produttiva dell'I. N. A.».

Potranno presentare memorie sul primo tema, gli appartenenti all'I. N. A. che svolgono la loro attività nel Veneto (Ispettori di Compartimento, Agenti Generali, Ispettori di Produzione, Propagandisti Agenti Locali). Sul secondo tema gli appartenenti all'amministrazione scolastica di qualsiasi tipo e grado delle scuole elementari, secondarie e medie del Veneto». Su terzo tema coloro che appartengono ai quadri Sindacali sia dei datori di lavoro che dei lavoratori, qualsiasi grado rivestano nella gerarchia sindacale, purchè operino nel Veneto.

Saranno assegnati sei premi di L. 500, che verranno dalla Commissione così aggiudicati: 2 premi da L. 500 ai migliori lavori sul primo tema; 1 premio da L. 500 al miglior lavoro presentato sul secondo tema da un dirigente o da un insegnante appartenente alle scuole medie o secondarie; 1 premio da L. 500 al migliore lavoro sul secondo tema presentato da un dirigente o insegnante appartenente alle scuole primarie: 1 premio da L. 500 alla migliore memoria presentata da un dirigente o funzionario sul terzo tema; 1 premio da L. 500 alla migliore memoria presentata da un segretario di sindacato provinciale sul terzo tema.

Potranno presentare memorie anche gli appartenenti al Comitato Veneto, ma essi non concorreranno ai premi in denaro, bensì avranno diritto alla pubblicazione delle memorie. Le memorie saranno presentate in duplice copia, dattilografate, e dovranno essere contenute al massimo in tre facciate tipo protocollo; esse dovranno essere spedite entro il 20 Aprile 1937 XV all'Agente Generale dell'I.N.A. che ha sede nella provincia, il quale le trasmetterà alla segretaria del Comitato Veneto entro il 25 dello stesso mese.

Alla stessa segreteria, saranno rivolti i quesiti e chiarimenti inerenti al Bando.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Società Tarvisium Venetiae

La Presidenza in luogo della solita Cena di Carnevale, che per circostanze varie non ha potuto effettuare, a pensato di farla Giovedì mezza quaresima alle ore 19,45 allo Albergo Giorgio ai Ss. Apostoli offrendola gratis ai soci.

Nell'occasione verrà fatta la relazione morale e finanziaria della Società.

L'adesione va data non più tardi di questa sera al Segretario Fondamenta S. Felice 3604.

La «Pedale Veneziano» in gita a Treviso

Ricco di competizioni e quanto mai interessante dal lato turistico per le molte belle gite, è il programma sportivo del vecchio e valoroso sodalizio locale S. C. Pedale Veneziano, programma che sarà reso noto prossimamente.

E l'inizio di tale fattivo programma si avrà domenica prossima 7 marzo con una gita a Treviso seguendo nell'andata il percorso per Scorzè-Zero Branco-Quinto-Treviso, ove avrà luogo il banchetto, e quindi ritorno per Preganziol-Mogliano.

Le iscrizioni alla gita si ricevono nella sede sociale «Trattoria da Nane» S. Marco Corte dell'Orso, n. 5495, nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 21 alle 23 avvertendo che la spesa da incontrarsi è di lire 8 per ciascuno e che alla gita possono partecipare anche i simpatizzanti e che per gli opportuni accordi è indetta una riunione per giovedì sera.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 2. Sezione III. Presidente: Bruno. Giudici: Miani Calabrese e Falchi. P. M.: Grisolia. Canc.: Lionti).

Uno schiaffo al figlio

Pasquale Bergo fu Pietro, di anni 48, il 29 settembre rimproverava il proprio figlio Bruno perchè non lavorava, lo invitava pertanto a dedicarsi almeno assieme a lui a fare qualche cosa. Il figlio rispose arrogantemente al padre ed allora questi diede un sonoro ceffone al figlio, il quale cadde per terra, andando a sbattere contro uno spigolo del focolare riportando delle ferite guaribili in 9 giorni. Per questo fatto il Bergo venne denunciato e chiamato dinanzi ai giudici. Egli ha sostenuto che suo figlio era disubbidiente e che egli l'aveva richiamato più volte ai suoi doveri. Ha negato poi di avergli procurato le lesioni. Il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni, l'ha assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Virotta.

Una valanga sulla strada Misurina-Carbonin

BELLUNO, 2

Ieri alle ore 11 da Monte Popena (m. 3153) sulla statale Misurina-Carbonin, cadeva una enorme valanga di neve di 4000 metri cubi che ostruiva la strada stessa, per un chilometro di lunghezza, travolgendo un fendineve.

Il personale, udito il pauroso rombo al suo inizio, si dette a precipitosa fuga, riuscendo a fatica a mettersi in salvo. Nella previsione di caduta di valanghe, il servizio di corriera Misurina-Carbonin cessava da domenica 28 febbraio. Si lavora attivamente per lo sgombero. I turisti, e quant'altri transitano per la strada Cortina-Misurina.

Una cornata in un occhio

BELLUNO, 2

Managò Marina di Giuseppe di anni 24 da Cortina d'Ampezzo, conducendo a bere una vaccina, riceveva dalla stessa una cornata nell'occhio sinistro. Guarirà in un mese con la perdita però della facoltà visiva.

Le imponenti forze dell'Opera Balilla

ROMA, 2

Col 29 ottobre l'Opera Balilla ha iniziato le operazioni di tesseramento per l'anno XV.

Dei 5.510.815 iscritti regolarmente tesserati alla fine dell'anno XIV, ben 4.327,197 hanno ritirato la tessera dell'anno XV al 28 febbraio scorso, con un aumento di 621.973 unità sulla corrispondente cifra del febbraio come risulta dal prospetto che segue:

Balilla - Anno XIV: 1.641.212. Anno XV: 1.818.992 - Differenza fra gli anni XIV e XV 177.780.

Piccole Italiane - Anno XIV: 1.407.573. Anno XV: 1.590.172. - Differenza tra gli anni XIV e XV 190.599.

Avanguardisti - Anno XIV: 425 mila 570 - Anno XV: 592.806. - Differenza anni XIV e XV: 167.236.

Giovani Italiane - Anno XIV: 230.869 - Anno XV: 317,227 - Differenza fra gli anni XIV e XV 86 mila 358. Totale anno XIV: 3 milioni 705.224. - Anno XV: 4.327.197. Differenza tra gli anni XIV e XV 621.973.

Il Foglio di disposizioni
I brevetti della Marcia su Roma per la provincia di Verona

ROMA, 2

Il «Foglio di disposizioni» n. 754 del Segretario del Partito reca:

— Nel corrente mese di marzo il *Popolo d'Italia* pubblicherà per la provincia di Verona, il secondo elenco dei fascisti che hanno richiesto il brevetto della Marcia su Roma approvato dalla Commissione istituita con Foglio di disposizioni n. 353 del 2 febbraio XIII.

— Ho chiamato a far parte della Commissione giudicatrice del concorso per un'ora radiofonica dei Littoriali della coltura e dell'arte i fascisti: Cesare Vico Lodovici, presidente, Franco Gremascoli, Enrico Rocca, Ennio Porrino, componenti. Enrico Frigerio, segretario.

— I Segretari federali, per la fornitura del panno orbace, prendano accordi diretti col Segretario di Nuoro, al quale ho dato istruzioni per quanto riguarda il prezzo e la spedizione.

Il Papa presiederà la Congregazione dei Riti

ROMA, 2

La conferma definitiva delle buone condizioni del Papa si è avuta nell'annuncio della Congregazione generale dei Riti che egli stesso ha deciso si tenga alla sua presenza il 16 marzo, per discutere intorno ai miracoli proposti per la santificazione del beato Andrea Bobola, gesuita polacco, martire, ucciso dai russi nel secolo 17.o in odio alla fede cattolica.

La Congregazione generale dei Riti non è una cerimonia pubblica, perchè l'assistenza è composta esclusivamente dei Cardinali, prelati ufficiali e consultori della Congregazione dei Riti, benchè ad essa partecipi un numero ragguardevole di persone a differenza delle udienze private. Anche lo svolgimento di questa Congregazione importa per il Papa una partecipazione abbastanza attiva, perchè dopo la relazione fatta dal Cardinale prefetto della Congregazione dei Riti, ognuno dei presenti deve leggere il proprio voto e consegnarne copia scritta. Il Papa tutto ascolta, ma non prende la decisione seduta stante e soltanto dopo avere vagliato le conclusioni che sono state manifestate alla sua presenza, manda a chiamare uno degli alti funzionari della Congregazione dei Riti per comunicargli la sua risoluzione, in seguito alla quale, se è stata favorevole, si pubblica il decreto relativo all'oggetto della Congregazione. Talvolta queste Congregazioni generali dei Riti sono durate anche due o tre ore. E' bene probabile che quella che si prepara per il 16 marzo sarà contenuta in più ristretti limiti di tempo, ma basta la sommaria descrizione che abbiamo fatto di questa procedura per fare comprendere che la partecipazione del Papa alla prossima Congregazione generale significa un ben notevole esercizio della sua attività e quindi costituisce la riprova più decisiva dell'attendibilità delle buone informazioni che in questi ultimi tempi si sono avute costantemente intorno alle condizioni di Pio XI.

La Congregazione pertanto, che si terrà il 16 di questo mese alla presenza del Papa, ha grandissima importanza, non solo come prova decisiva delle buone condizioni di salute del Pontefice ma anche perchè essa significa che avremo, tra qualche tempo, un'altra santificazione.

Decisamente il pontificato di Pio XI vuole portare la palma su tutti per quanto riguarda questo punto importante del culto cristiano, poichè le beatificazioni e santificazioni, compiute dal regnante Pontefice, sono state numerosissime, cioè 39 beatificazioni e 24 canonizzazioni.

L'esame delle domande per nuovi impianti industriali

ROMA, 2

Sotto la presidenza del Ministro delle Corporazioni si è riunita la mattina del primo e due marzo la Corporazione della meccanica e della metallurgia per esaminare le domande inoltrate per l'ampliamento o installazione degli impianti industriali. Dopo brevi parole del vicepresidente generale Manni, che ha espresso la soddisfazione della Corporazione per la nuova importante funzione ad essa demandata dal Regime, funzione che ne aumenta, col prestigio, la responsabilità, S. E. Lantini ha illustrato il metodo di lavoro che viene seguito dagli uffici nella fase istruttoria e quello da seguirsi dalla Corporazione in quella deliberativa. Terminando il suo dire, egli ha fatto appello alla collaborazione tecnica di tutti i membri della Corporazione esprimendo la certezza che essa potrà, colle sue discussioni organiche e continuative, determinare un più utile indirizzo produttivo nel ramo di attività meccanica e metallurgica. Sono state quindi sottoposte ad esame e dibattito approfondito numero 49 domande interessanti le varie specialità dell'industria meccanica e metallurgica.

Grave incidente stradale al motociclista Tenni

MILANO, 2

Vittima di un grave incidente stradale è rimasto oggi il noto campione motociclistico Omobono Tenni da Treviso. Il corridore percorreva in motocicletta la strada di Lecco quando, giunto in frazione Beverate, si trovava la via sbarrata da un autocarro che, senza aver fatto alcun segnale, si portava sul lato opposto della strada. Ogni sforzo del Tenni per evitare di scontrarsi è stato vano; nella caduta il campione riportava lo sfracellamento del piede destro e una vasta ferita alla testa. Trasportato all'ospedale di Lecco, è stato giudicato guaribile in quaranta giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Pesca

Si ricorda che alle ore 9 del 18 marzo corrente scade il termine utile per la presentazione delle domande per la ammissione al sortegio per stabilire il turno per l'esercizio della pesca col «saltorello» lungo il litorale di questo Compartimento. Le domande in carta bollata da lire 4 devono essere presentate alla locale R. Capitaneria di Porto.

Contravvenzioni

Dai vigili urbani venne elevata contravvenzione, per inosservanza dei regolamenti municipali, a carico di Ranzato Domenico fu Augusto, Pagan Luigia di Oliviero, Bighin Solidea di Guerrino, Zangherato Maria di Silvestro, Lombardo Antonia fu Federico.

San Martino

Ora che dalla Sopraintendenza all'Arte medioevale e moderna si sta provvedendo alla sistemazione della Torre di Santa Maria speriamo si vorrà volgere uno sguardo anche allo storico e mondiale Refugium non solo, ma anche al vicino tempietto di S. Martino che sia all'esterno che all'interno ha urgenti necessità di riparazioni.

Beneficenza

Dalla signora Naccari Esterina di Achille venivano versate lire 60, quale transazione di una causa di sfratto, a beneficio del locale E. O. A. La Presidenza vivamente ringrazia.

CAVARZERE

Furto al Municipio

Ieri, dalle 12.30 alle 14, ignoti ladri, penetrati nell'ufficio sanitario del locale Municipio, attraverso una finestra situata nella sala antistante agli uffici, riuscirono a rompere indisturbati i cassetti di una scrivania del vigile sanitario ed a rubare circa quattrocento lire depositate per i sussidi ai disoccupati.

Fortuna volle che il vigile sanitario Crivellari Antonio, prima di allontanarsi dall'ufficio a mezzogiorno, si mettesse in tasca varie centinaia di lire, di cui era in possesso, per il motivo sopradetto.

Il furto è stato denunciato ai Carabinieri che indagano attivamente per scoprirne gli autori.

Concerto vocale ed istrumentale

Stasera, al Teatro Comunale avrà luogo l'annunciato concerto vocale ed istrumentale organizzato dal Comitato pro erigendo Patronato parrocchiale.

Parteciperà l'orchestra ed i cori del Dopolavoro, diretta la prima dal prof. Giulio Belloni e i secondi dal maestro Antonio Andreoli.

I biglietti sono già in vendita da qualche giorno, e tutto lascia prevedere un esaurito.

MIRA

Pallacanestro

O. N. Balilla Mira b. O. N. Dopolavoro Dolo 26 - 25.

Col minimo scarto di punti, ma con la dimostrazione di un costante miglioramento la squadra locale dell'Avanguardia ha avuto ragione sulla bella ed agguerrita compagine dell'O. N. D. di Dolo in una partita amichevole svoltasi domenica alle 11 nel campo sportivo comunale «Talete Barbieri».

Nel primo tempo, attraverso fasi alterne i rosso granata di Dolo giocando in prevalenza sotto porta miresе hanno potuto superare i locali con uno scarto di 17 punti contro 6.

Nella ripresa i muresi si fanno ammirare per un susseguirsi di belle e vivaci azioni, ed il loro ardore combattivo travolge alla fine gli ospiti.

La vittoria, dopo un distacco così forte nel primo tempo, ha acquistato maggior valore, ed alla promettente compagine dell'O. N. B., il pubblico ha tributato il più caldo applauso. Arbitro Rigato di Mestre.

Statistica di febbraio

Nati 37; morti 11; matrimoni 9; emigrati 34; immigrati 48.

Premi per la vendita di pesce congelato

ROMA, 2

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il bando di concorso a sessanta premi in denaro a favore di ditte commerciali le quali nel periodo fino al 31 agosto 1937 abbiano organizzato nel modo migliore la vendita del pesce congelato e impiantato un banco frigorifero atto a garantire la buona conservazione di tale prodotto in esercizi pubblici di rivendita al minuto.

NOTIZIE RECENTISSIME

ALLA CAMERA DEI COMUNI

Eden accusato dai laburisti di aver voltato le spalle a Ginevra

La risposta del Ministro - Una politica d'impegni universali è inattuabile

LONDRA, 2

Oggi, alla Camera dei Comuni, il partito laburista ha presentato una mozione che propone di dimezzare lo stipendio del Ministro degli Esteri. Questa è la forma consueta che assumono, secondo la procedura della Camera dei Comuni, i voti di censura. Per il partito laburista ha aperto la discussione il sig. Grenfell rinnovando al Governo le accuse di avere in linea di fatto, sebbene non di parole, voltato le spalle a Ginevra e ripudiata la politica della sicurezza collettiva.

Eden, in risposta all'attacco laburista, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che, ad onta della difficile situazione internazionale, egli non dispera ancora di indurre le Potenze interessate a radunarsi intorno ad un tavolo per ottenere buoni risultati dalle loro trattative.

«Propugnare però una politica di impegni su base universale — ha proseguito il Ministro degli Esteri — significherebbe spingersi oltre i limiti fissati dal Covenant, significherebbe favorire direttive a cui nessun Governo sottoscriverebbe, a meno che non fosse certo di poterle eseguire. Noi non possiamo approvare la politica degli impegni universali, ma siamo disposti a non ignorare i Governi che non hanno ancora dichiarato la loro adesione nel Covenant di Ginevra e seguiteremo a fondare sul Covenant la nostra politica estera.

Non è neanche vero che non abbiamo fatto abbastanza per ottenere la riforma della Lega. Bisogna considerare che in questo momento, se tentassimo di imporre alle altre Potenze l'adesione al nostro punto di vista, correremo gravissimo rischio di distruggere la Lega addirittura. La Lega delle Nazioni è in convalescenza e non è durante il periodo di convalescenza che si invita il malato a scegliere fra due pericolose operazioni chirurgiche.

«In quasi tutto il mondo il riarmo della Gran Bretagna è stato bene accolto, perchè tutti all'estero sanno che la Gran Bretagna non entrerà mai in una guerra contraria agli impegni del Covenant.

«Noi tutti deploriamo la necessità di un programma di riarmo accelerato, ma è nostra convinzione che nella presente situazione dell'Europa e del mondo il potenziamento del nostro Paese aiuterà le forze che operano per la pace, a condizione però che noi non dimentichiamo mai che, per la Gran Bretagna, il riarmo deve essere un mezzo e non un fine. Insomma — ha concluso Eden — la politica che stiamo seguendo costituisce il massimo contributo che possiamo dare alla salvaguardia della pace del mondo.

Piani segreti

Londra sarebbe evacuata in caso di guerra

LONDRA, 2

Sepolto nella cella corazzata di accesso di un sotterraneo in una cassetta a sua volta chiusa con una speciale serratura segreta, giace a Whitehall un libro che contiene immensi segreti, vitali per la Nazione: è il «Libro di guerra». Un uomo soltanto, scrive il «Sunday Pictorial», possiede le chiavi del sotterraneo, della cassetta, ed è sir Maurice Hankey, segretario del Gabinetto e del Comitato imperiale di difesa. All'infuori di lui soltanto i più alti Ministri ed ufficiali conoscono qualche particolare del libro segreto.

Perchè esso contiene tutto il piano d'azione dell'Inghilterra in caso di guerra, programmi da applicarsi in qualsiasi emergenza.

I principali problemi da affrontarsi, secondo questo piano, allo scoppio di una guerra sarebbero:

1) l'immediato trasferimento del Governo in una località tenuta segreta in provincia;

2) la protezione della Famiglia Reale, che probabilmente si trasferirebbe pure in una località non esposta ad attacchi aerei;

3) l'evacuazione della popolazione di Londra e delle città maggiori in campagna.

Si ritiene cioè che una prossima guerra incomincerebbe con un attacco di sorpresa a Londra, ed è appunto per questo che si è provveduto a trasportare in provincia anzitutto il Comitato supremo di difesa e, quindi, possibilmente, tutto il Governo.

Nessuno sa in quale località si trasferirebbe il Governo, ed è naturale che il segreto in proposito verrebbe mantenuto fino all'ultimo; ma si suppone che, per evidenti ragioni, esso non si stabilirebbe molto lontano da una delle più grandi stazioni radiotrasmittenti, che sarebbero quelle di Manchester, Glasgow, Edimburgo o Aberdeen. Secondo il giornale sarebbe da supporsi che la scelta cada su Manchester o Aberdeen.

Quanto alla Famiglia Reale il miglior rifugio sarebbe il castello di Balmoral, che offre notevolissimi vantaggi per il caso di guerra, con l'inconveniente però di essere alquanto distante dalla presumibile sede provvisoria del Governo. Perciò sono stati presi in considerazione parecchi altri castelli, ma anche in tale riguardo regna naturalmente il più assoluto segreto.

Le quattro principali Compagnie ferroviarie hanno poi stabilito un piano dettagliato per la rapida evacuazione di Londra e delle altre città maggiori e garantiscono di poter trasportare in campagna entro una settimana quattro milioni di persone.

Gli esperti militari si sono resi conto che i maggiori danni possono essere prodotti dai gas asfissianti e dalle bombe incendiarie. Un attacco aereo su Londra è facile, non trovandosi a esso nessun ostacolo naturale, e data l'estensione enorme della città potrebbe essere sempre «sciale». Si provvede sempre più assiduamente alla difesa antiaerea, ma si è riconosciuto che questa non potrebbe essere molto efficace se vi si lasciassero tutti gli abitanti.

Quindi, in caso di guerra Londra sarà sgomberata. Partirebbero anzi tutto il Governo e i suoi principali funzionari, perchè altrimenti, in caso di attacchi aerei, data la vastità della metropoli, i suoi servizi potrebbero essere facilmente dispersi e disorganizzati.

Sembra probabile che il Governo sceglierebbe come sua sede provvisoria qualche località fra Manchester e Liverpool, perchè questa regione giace dietro la catena dei Monti Pennini, che offrirebbero una certa protezione, particolarmente di fronte ad aeroplani provenienti da lontano e per i quali quindi il superamento di quest'ostacolo presenterebbe notevoli difficoltà.

L'Università di Jassy fatta chiudere dal Governo

BUCAREST, 2

In seguito all'attentato compiuto ieri sera contro il rettore dell'Università di Jassy, che è stato ferito a coltellate da tre individui, ed in seguito al fatto che la maggior parte degli universitari romeni è risultata iscritta a partiti di estrema destra, il Consiglio dei Ministri di stamane ha deciso la chiusura della università fino al momento in cui sarà votata una legge con la quale si interdirà agli studenti di fare della politica, pena la esclusione dagli studi. Considerato che i partiti politici annoverano fra le loro file moltissimi sacerdoti, il Consiglio dei Ministri ha inoltre deciso di fare un passo presso il supremo Patriarca ortodosso perchè proibisca ai sacerdoti di fare della politica.

Inoltre il Ministro degli Interni procederà subito allo scioglimento di tutte le logge massoniche e di tutte le società segrete esistenti in Romania. E' stata infine anche decisa la chiusura di tutti i circoli e di tutti i ritrovi studenteschi.

I giornali nazionalisti, commentando la notizia dell'autoscioglimento della massoneria romena di rito scozzese, chiedono a gran voce che l'altra massoneria, quella che dipende dal grande oriente di Parigi, venga immediatamente sciolta perchè essa svolge un'azione contraria ai principi del nazionalismo romeno.

Il Duce dottore "ad honorem,, dell'Università di Losanna

BERNA, 2

L'Università di Losanna ha conferito al Duce il grado di dottore di scienze sociali «ad honorem» quale ex-studente della Università stessa.

Il diploma sarà consegnato al Duce in occasione del quarto centenario della fondazione dell'Università di Losanna all'inizio del mese di giugno (Stefani).

Tesori d'arte dei Rothschild messi all'asta in aprile

LONDRA, 2

Il milionario Vittorio Rotschild ha deciso di mettere in vendita la magnifica collezione d'arte contenuta nella sua casa di Londra. La vendita all'asta comincerà il 19 aprile e durerà una settimana. Da vari anni non si era avuta a Londra una vendita di tesori d'arte di così notevole importanza. La collezione comprende importanti quadri della scuola olandese e fiamminga del secolo decimosettimo, pregevoli stampe tedesche e olandesi, porcellane, bassorilievi, vetri antichi, mobilio del secolo decimottavo, tre famosi arazzi francesi rappresentanti episodi del le Metamorfosi di Ovidio e della argenteria tedesca del Seicento e inglese del diciottesimo secolo.

De Kanya annuncia al Parlamento la visita dei Sovrani d'Italia

BUDAPEST, 2

Il Ministro degli Esteri De Kanya ha confermato oggi al Parlamento la visita dei Sovrani di Italia a Budapest nel prossimo maggio.

Il Ministro ha aggiunto che la intera Nazione ungherese aspetta con grandissima gioia e con sentimenti di viva devozione l'arrivo del Re Imperatore e della Regina Imperatrice.

31 miliardi richiesti al Governo francese dagli eredi Thierry

PARIGI, 2

Il Governo francese si trova nuovamente nella condizione di dover rispondere a una richiesta di pagamento di 31 miliardi di franchi. La domanda è stata avanzata dai membri della famiglia Thierry, la quale, per secoli, ha inutilmente chiesto la restituzione dei possedimenti lasciati nel 1675 da Jean Thierry e confiscati da Luigi XIV.

Alcuni giorni fa il Ministro delle Finanze, Vincent Auriol, ricevette una lettera firmata François Thierry, nella quale si chiedeva la restituzione della fortuna. Questa richiesta, che appare peraltro perfettamente legittima, si è trascinata per oltre due secoli e ha posto in imbarazzo quasi tutti i ministri delle finanze francesi.

Jean Thierry morì a Venezia all'età di 92 anni lasciando una fortuna valutata a 60 milioni di zecchini veneziani e lingotti d'oro per altri 35 milioni. Oltre a questa disponibilità liquida lasciò numerosi terreni e navi. Dopo la sua morte il senatore veneziano Mira si recò a Parigi per rintracciare gli eredi, ma le sue ricerche non ebbero risultato. Riuscì però a scoprire che tre funzionari poco scrupolosi del Ministero delle Finanze avevano cancellato i nomi degli eredi legittimi e sostituito ad essi il proprio e con tutti i libri di stato civile ed erano riusciti inoltre a convincere Luigi XIV a emanare un decreto, col quale tutta la sostanza del Thierry veniva a loro devoluta.

I tre avevano inoltre concluso un accordo col Governo veneziano, in virtù del quale essi venivano a percepire una cospicua rendita annua sui terreni lasciati dal Thierry. Sono stato di cose durò fino al 1686, fino a quando cioè i membri della famiglia Thierry rivendicarono i loro diritti, i quali vennero riconosciuti soltanto un secolo dopo, sotto il regno di Luigi XVI.

Finalmente nel 1797, dopo l'entrata a Venezia di Napoleone, il Direttorio ordinò che la fortuna lasciata da Thierry fosse distribuita fra i 7000 pretendenti. Bonaparte, pur obbedendo agli ordini del Direttorio, si servì dell'immensa sostanza per l'acquisto dei rifornimenti militari di cui aveva bisogno.

Nel 1831 i pretendenti riuscirono a convincere la Camera dei deputati a sollecitare un azione del Ministro delle Finanze sulla questione e la quale venne sottoposta in seguito all'esame del Consiglio di Stato. Questo giudicò che i discendenti di Thierry non potevano vantare alcun diritto verso lo Stato francese poichè le vittorie armate della Repubblica si appropriarono della fortuna Thierry per diritto di guerra».

Tale giudicato non ha soddisfatto naturalmente i numerosi rivendicatori della fortuna i quali non lasciano trascorrere anno senza sottoporre nuovamente il caso al Ministro delle Finanze.

120 milioni erogati per premi demografici dallo Stato

ROMA 2

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha corrisposto nel bimestre gennaio-febbraio n. 1710 premi di nuzialità e n. 7478 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 4.027.905 e di lire 10.282.230.

Con tali erogazioni, l'importo dei premi demografici dal 1.o marzo XIII, data d'inizio della concessione, al 28 febbraio XV, raggiunge la somma di lire 119.817.185, costituita da n. 15.275 premi di nuzialità per lire 36.125.050 e da 66.536 premi di natalità per lire 83.692.135.

Dal 1.o gennaio XIV al 28 febbraio XV la Presidenza ha erogato inoltre, a favore di altre categorie, n. 4096 premi di parti multipli per il complessivo importo di lire 2 milioni 733,975.

20 mila operai adibiti ai lavori dei campi d'aviazione

ROMA, 2

Nei lavori di preparazione dei nuovi campi di aviazione in tutte le provincie d'Italia sono occupati circa 20.000 operai.

Il Duce riceve i protagonisti dell'eroico episodio di Ciulul

ROMA, 2

Il Duce ha oggi ricevuto, presentatigli dal generale Valle, il capitano osservatore Giorgio Cannonieri e il maresciallo pilota Mario Ruffini, reduci dall'A.O.I. e protagonisti del noto episodio di Ciulul.

Il capitano Cannonieri ed il maresciallo Ruffini, costretti durante una missione di volo nel mese di giugno XIV ad atterrare presso la concessione agricola di Ciulul, nella regione degli Arussi, non ancora presidiata dalle nostre truppe, seppero organizzare valorosamente la difesa la località, ed ivi rifornirti per via aerea di armi e munizioni, resistere per ben sei mesi a reiterati e violenti attacchi delle orde ribelli.

Il capitano Cannonieri ha offerto in omaggio al Duce la bandiera che gli aviatori della base aerea di Giggiga lanciarono all'eroico presidio di Ciulul e che per lunghi mesi ha segnato nel cuore di una regione non ancora occupata il simbolo della Patria fascista.

La prima esercitazione in armi della Legione lavoratori a Harrar

DIRE DAUA, 2

Alla presenza delle autorità civili, militari e politiche è stata chiusa la mostra dei prodotti italiani, che ha riportato un vivo successo.

Ad Harrar è stata effettuata la prima esercitazione in armi della Legione lavoratori. Partecipava all'improvvisa adunata una coorte della Milizia che ha compiuto con rapidità e perfetto ordine il concentramento e quindi una lunga marcia con condizioni atmosferiche particolarmente avverse suscitando viva ammirazione nei nazionali e negli indigeni per il marziale comportamento.

La rosa d'oro destinata alla Regina Imperatrice consegnata al Pontefice

ROMA, 2

Stamane il Papa ha ricevuto lo scultore Mistruzzi che gli ha consegnato la rosa d'oro destinata alla Regina Imperatrice. Il Pontefice ha ammirato a lungo la rosa e si è compiaciuto con l'artista per la bella ideazione e per la perfetta esecuzione. Il Pontefice ha anche ricevuto i cardinali Serafini e La Puma e mons. Pisani, arcivescovo di Tomi.

La Regina Imperatrice visita i monasteri di Subbiaco

SUBBIACO, 2

S. M. la Regina Imperatrice è qui giunta alle 15.20 per visitare i monasteri di San Benedetto e di Santa Scolastica. Sparsasi la notizia della presenza della Sovrana, la città si è subito imbandierata, mentre le campane hanno suonato a festa. La popolazione ha fatto all'augusta visitatrice una imponente dimostrazione. Alle 16.40 la Regina Imperatrice, vivamente acclamata, è ripartita per Roma.

L'interesse del Duce pel concorso "Poeti del tempo di Mussolini,,

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto ieri a palazzo Venezia il Prefetto e il Federale di Lucca, il presidente dell'Azienda di cura, il Podestà, l'ispettore di zona ed il segretario del Fascio di Bagni di Lucca, i quali gli hanno presentato la prima copia della raccolta delle poesie premiate al concorso «Poeti del tempo di Mussolini» che si svolge annualmente a Bagni di Lucca. Il Duce ha gradito l'omaggio mostrando vivo interesse per l'iniziativa che ha elogiato impartendo direttive per il suo maggiore sviluppo.

CICLISMO

Guerra - Di Paco in testa alla "sei giorni,, di New York

NEW YORK, 2

La posizione dei partecipanti alla «sei giorni» ciclistica era a mezzanotte la seguente: 1. (in gruppo): Guerra-DiPaco; Ignat-Diot; Peden-Peden;

2. (in gruppo): Deneff-Loncke e Giorgetti-Wals; 3. Thomas-Rebo-Debroqcker; 4. Pijinenburg-Slaat; 5. Aerts-Debroqcker; 6. Grillo-Debaets; 7. Cohen-Testa e Allen-Lands; 8. Johnny-Grimm; 9. Saetts-Amgy.

SCHERMA

Il successo della serata milanese

MILANO, 2

Questa sera è stata inaugurata la sala d'armi del Sindacato interprovinciale dei giornalisti lombardi, allestita nella sede del Sindacato stesso. Per l'occasione, alla presenza del Podestà, dei rappresentanti delle autorità cittadine, di un folto e scelto pubblico, si è svolto un programma di assalti accademici di scherma, ai quali hanno partecipato fra gli altri gli olimpionici Guaragna, Marzi, Veratti, Riccardi ed Edoardo Mangiarotti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Complotto comunista scoperto in Inghilterra

LONDRA, 2

Il *Daily Mail* annunzia che la polizia avrebbe scoperto un complotto comunista, il cui scopo sarebbe stato di sabotare il piano di riarmo. Due inoltre che si attenderebbero arresti sensazionali.

La polizia, com'è noto, ha aperto da tempo una inchiesta circa alcuni incidenti che si sono verificati nelle fabbriche di armi e di materiale da guerra dell'Inghilterra centrale.

Dichiarazioni di Krofta sulla politica estera cecoslovacca

PRAGA, 2

Oggi il Ministro degli Esteri Krofta ha pronunciato, dinanzi alla Commissione degli Esteri della Camera e del Senato, una ampia relazione sugli ultimi avvenimenti internazionali. Dopo avere esaminato la situazione generale quale si presentava all'inizio del nuovo anno, e dopo avere salutato con soddisfazione l'accordo italo-britannico come una delle condizioni principali del mantenimento della pace in Europa, il Ministro ha lungamente parlato delle relazioni della Cecoslovacchia con gli altri Stati ed in particolare con quelli della Piccola Intesa, rilevando come questa ultima sia stata rafforzata dall'accordo bulgaro-jugoslavo, dal miglioramento dei rapporti romeno-polacchi e dalle buone relazioni stabilitesi tra Roma e Belgrado.

Il Ministro ha poi accennato alla necessità che, nella sua prossima conferenza, il Consiglio permanente della Piccola Intesa si occupi delle modificazioni avvenute nella situazione europea.

Per quanto si riferisce alle relazioni con la Francia, egli ha detto che esse sono regolate da un trattato di alleanza e, circa il patto con Mosca, ha dichiarato che esso ha carattere difensivo e che non può minare l'Europa, ha affermato, all'ordine interno dello Stato cecoslovacco.

Krofta, dopo aver detto dei rapporti con la Polonia e del desiderio della Cecoslovacchia di mantenere rapporti di buon vicinato con il Reich, ha parlato dell'organizzazione del bacino danubiano rilevando che molto dipenderà dalla politica dell'Italia, il cui riavvicinamento alla Germania faciliterà la collaborazione per la risoluzione dei problemi del centro europeo ai quali le due Nazioni sono interessate.

Il Consiglio dei Ministri all'Eliseo

PARIGI, 2

Nell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri, avoltasi all'Eliseo, il Ministro degli Esteri ha riferito sulla situazione dei lavori del Comitato del non intervento. Il Ministro del Lavoro ha presentato al Consiglio dei Ministri un progetto concernente la durata della settimana di quaranta ore nell'industria chimica ed in quella del cuoio. I Ministri della Marina e dell'Aeronautica hanno sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un decreto che prevede la nazionalizzazione di parecchie officine che costruiscono materiale per la Marina e per le Forze aeree.

Il Ministro degli Esteri Delbos ha ricevuto il Ministro delle Finanze romeno Cancicov.

Portal Rublo conquistato dalle forze nazionali spagnole

PARIGI, 2

Un comunicato ufficiale informa che la quinta divisione, comandata dal generale Cabanellas, ha saldamente occupato Portal Rubio, importante nodo stradale presso Teruel. L'occupazione è avvenuta dopo avere sloggiato il nemico dalle posizioni dominanti sulle quali si è aspramente combattuto per quarantott'ore. Sono stati catturati molti prigionieri e diversi materiali. Il terreno è cosparso di morti ai quali è data sepoltura. Da Portal Rubio è possibile minacciare direttamente le comunicazioni terrestri fra Barcellona e Valencia. Le operazioni continuano.

Le stesse fonti ufficiali confermano che i rossi hanno subito un gravissimo scacco sul fronte asturiano e che la notizia di esso ha prodotto penosissima impressione in tutta la provincia, specialmente a Gijon, caduta in mano dei rossi, gijna, ancora in mano dei rossi, dalla quale erano partiti oltre mil le minatori per partecipare alla offensiva contro Oviedo.

Secondo informazioni che meritano conferma, in tutti i territori rossi del nord non si sono sapudati sufficienti ad accogliere la massa enorme di feriti nei combattimenti asturiani dei giorni scorsi.

Madrid bombardata

Si ha notizia di un furioso attacco sferrato ieri sera dai nazionali contro Madrid.

Alle ventidue e cinquanta il fuoco di artiglieria e quello dei mortai da trincea ha assunto una intensità terrificante. Il rombo era maggiormente accentuato da sud e ovest e nella zona del fronte tutto il settore da nord a sud. Intanto in vari punti di Madrid avvenivano fragorose esplosioni, non si sa se causate dal tiro di artiglieria di grosso calibro oppure da una azione aerea.

Sembra che verso le ventidue siano giunti sul cielo della capitale alcuni apparecchi da bombardamento, ma il rombo dei motori non poteva percepirsi a causa del fragore delle artiglierie.

L'azione, secondo informazioni giunte da Madrid, era prevista dai rossi, i quali l'aspettavano appunto per il pomeriggio di lunedì. Ma le prime avvisaglie dell'azione non si ebbero che a notte, e cioè dopo le diciannove, allorquando alcune fortissime esplosioni gettarono l'allarme nella città. In certi momenti il duello di artiglieria era così intenso che i colpi erano uditi a lunghissima distanza.

Il corrispondente dell'United Press a Madrid, nel segnalare la violenta azione di ieri, aggiunge che avendo chiesto qualche spiegazione alla sede della Giunta di difesa, non gli è stato possibile avere alcuna spiegazione di quanto stava succedendo.

Un documento sui massacri

Il Governo nazionale ha pubblicato per mezzo della stampa e della radio un documento autografo di Francisco Millan, già presidente del tribunale popolare di Malaga, durante la dominazione rossa, che fu catturato all'entrata delle truppe nazionali nella città. Nel documento il Millan ricorda come fu costituito in agosto il comitato di salute pubblica composto dai rappresentanti dei vari partiti di estrema sinistra e come dinanzi ad esso comitato comparvero tutte le persone più o meno in vista di Malaga, sia perchè appartenenti ai partiti di destra, sia per la loro condizione economica. Indipendentemente da questi processi, che raggiunsero il numero di cinquemila, le esecuzioni in piena strada ed alla luce del giorno si susseguirono senza interruzione fino alla metà di settembre. In questa epoca fu sciolto e sostituito da un nuovo comitato di investigazione e vigilanza, incaricato delle ricerche e dell'arresto dei sospetti da deferire al tribunale popolare, istituzione questa che degenerò tosto nel più sanguinoso terrorismo. I detenuti accusati di essere falangisti, fuono gettati dalle finestre dell'edificio situato nel centro della città dove risiedeva il comitato. Le prigioni erano periodicamente visitate dai membri del tribunale popolare che compilavano ogni volta liste di prigionieri da giustiziare immediatamente. Il documento del Millan termina con queste parole: «Sono sinceramente pentito di ciò che fui e chiedo perdono a Dio ed agli uomini che governeranno la nuova Spagna, che ho detto la verità».

L'Action Française si domanda se il Ministro dell'Aria è a conoscenza di negoziati che avrebbero luogo circa la fornitura alla Spagna bolscevica di ottanta aeroplani francesi. Lo stesso giornale chiede anche se è vero che questo contratto non attende per essere compiuto che l'assenso di una potenza dell'Europa orientale a cui sono state offerte trenta mila sterline perchè faccia emettere a suo nome il permesso di esportazione. Il giornale conclude domandando se è vero che avrebbero avuto luogo attualmente a Parigi negoziati per l'acquisto da parte degli anarchici spagnoli di cinque aeroplani Devoitidine.

Una banca francese fallita con 100 milioni di passivo

PARIGI, 2

Si apprende soltanto ora che il fallimento della Banca coloniale di studi e imprese mutue, avvenuto nel 1931, ha lasciato un passivo di oltre 100 milioni di franchi. Gli accertamenti giudiziari sono finiti e 108 dirigenti della banca, tra cui il direttore, l'amministratore e vari capi di agenzia, sono stati deferiti al tribunale. Il fallimento ha danneggiato parecchie migliaia di risparmiatori.

Una centrale elettrica estone saltata in aria

RIGA, 2

Una tremenda esplosione è avvenuta nella città estone di Kuressare. Per cause non ancora precisate la centrale elettrica è saltata in aria. Numerosi edifici vicini sono rimasti gravemente danneggiati. Si ignora finora se vi siano delle vittime. Le autorità hanno aperto rigorosa inchiesta.

Il porto di Bordeaux bloccato dallo sciopero dei marittimi

PARIGI, 2

Un nuovo grave sciopero è scoppiato ieri, com'è noto, fra i marinai della flotta mercantile. Si apprende da Bordeaux che tutti gli equipaggi presenti in quel porto si sono rifiutati allo imbarcamento dell'Amministrazione dei Fiumi e dei Canali, hanno abbandonato il lavoro. Essi reclamano nuovi aumenti di salario e l'immediata applicazione dell'orario di quaranta ore settimanali.

I tentativi del Ministro per la Marina per risolvere il conflitto sono rimasti per ora senza risultato.

In seguito allo sciopero, tutto il traffico continua ad essere bloccato. Per il porto di Bordeaux e tre vapori francesi non hanno potuto salpare, come è avvenuto per cinque bastimenti di varia nazionalità che avrebbero dovuto partire stamane.

Severe misure d'ordine sono state prese per evitare incidenti e picchetti di guardie mobili presidiano le navi abbandonate dagli equipaggi.

La confessione dell'assassino del piccolo Pereyra

MAR DE LA PLATA, 2

Iosè Cancedo, estenuato da un interrogatorio durato cento ore, ha rotto il suo mutismo ed ha finalmente confessato di essere il rapitore e l'uccisore del piccolo Eugenio Pereyra, il cui cadavere, come è noto, è stato scoperto nudo e mutilato sabato scorso in un campo di grano.

Giapponese in America che uccide la moglie e quattro figli

AUBURN, 2

La polizia informa che un giapponese di 36 anni, certo Enichi Kato, dopo avere ucciso la moglie ed i suoi quattro bambini, li ha bruciati nelle vicinanze della casa. La polizia si era messa alla ricerca dei disgraziati in seguito ad avviso dei vicini, i quali, dopo aver inteso delle grida nella casa dei giapponesi, non ne avevano più visto uscire alcuno da due settimane.

I resti dei cinque corpi sono stati dissotterrati nei pressi della abitazione. Si crede che l'assassino si sia rifugiato a Sacramento nella California.

Scontro automobilistico a Cadola

BELLUNO, 2

Oggi alle ore 16 a Cadola di Ponte nelle Alpi, l'auto guidata dal francese Tuja Eurico Paolo, di anni 25 ad una curva, non tenendo la propria destra, investiva un'altra auto che procedeva in senso contrario, guidato da Mariotti Aldo di anni 22 da Cortina d'Ampezzo. L'auto investita aveva a bordo la milanese Camerati Amalia di anni 63, la quale nell'urto violento riportava la frattura del braccio destro.

La "nave delle spose,, è giunta in A. O. I.

ASMARA, 2

A cura della Divisione «21 Aprile» ad Adua con l'intervento di larghe rappresentanze dei reparti si è svolta una cerimonia religiosa nel luogo ove si svolsero i fatti d'arme del '96.

E' giunto a Massaua il piroscafo Colombo con 1400 signore e signorine parenti di funzionari, impiegati e lavoratori.

Sei figli a 21 anni

S. DAMIANO D'ASTI, 2

Questa notte nell'asilo materno Sant'Anna, la sposa Segro Carolina ha dato felicemente alla luce il suo sesto nato, una bimba sana e vitale. La Segro ha solo 21 anni ed ha già una bella corona di cinque bimbi, sani e vispi avuti tutti a termine e successivamente con intervallo dagli undici ai quattordici mesi.

La Segro esercisce con il marito un piccolo commercio ambulante di mercerie.

Grave incendio a Napoli

NAPOLI, 2

Un grave incendio è scoppiato stamane nel grande stabilimento della S. A. Oleifici Gaslini di Poggioreale. Al primo allarme sono accorsi i pompieri, che hanno iniziato la difficile opera di circoscrizione e di spegnimento dell'incendio. Il fuoco si era manifestato nel reparto raffineria: un edificio di tre piani che si eleva su un'area di trecento metri quadrati. Le fiamme si propagavano subito al secondo piano, ove sono installati gli apparecchi Wecker destinati alla chiarificazione degli acidi grassi, azionati a nafta. Si ritiene, da una prima sommaria inchiesta tecnica, che l'incendio sia avvenuto per accensione della nafta provocata dall'alta temperatura dei tubi, oppure per accensione della schiuma di olio caduta dai serbatoi. Dal secondo piano le fiamme si sono propagate al terzo, dove erano depositi di nafta e di olio. Verso mezzogiorno l'incendio poteva considerarsi domato.

I danni non sono stati ancora valutati, ma senza dubbio sono ingenti, poichè fra l'altro sono andati distrutti cinque o sei serbatoi di nafta. Un pompiere ha riportato ferite.

ANNO CIIIC - N. 63 - Cent. 20

GIOVEDÌ 4 MARZO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 52 - Sem. 27 - Trim. 14; Estero: » » 137 - » 70 - » 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Gran Consiglio fissa le direttive

per il potenziamento della politica demografica del Regime

Priorità nel lavoro ai padri di numerosa prole - Una politica di salari familiari Prestiti per matrimoni e assicurazioni dotalizie - Soppressione di Comuni e Provincie con popolazione invecchiata e rarefatta - Un organo centrale di controllo e di propulsione - Le direttive saranno concretate in provvedimenti legislativi

UN SOLENNE MONITO: *"Senza la vita non vi è giovinezza, nè potenza militare, nè espansione economica, nè sicuro avvenire della Patria,,*

ROMA, 4

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la terza riunione dell'anno XV E. F. il 3 Marzo, alle ore 22, nel Palazzo Venezia.

Presenti: **De Bono, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Tahon di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Marconi, Marinelli, Grandi, Russo, Tringali, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini, Acerbo.**

Segretario il Segretario del Partito.

Assenti giustificati: **Balbo, De Vecchi e Farinacci.**

Il Gran Consiglio **del Fascismo** ha discusso il problema **demografico del** Paese.

Hanno parlato il **relatore Bottai**, *De Bono, Federzoni*, **Alfieri, Buffarini**, *Solmi*, **Lantini, Volpi, Cianetti**, *di Revel*, **Starace, Angelini, Grandi, Muzzarini, Ciano Galeazzo, Rossoni.**

Il Duce ha **riassunto la discussione, illustrando e sviluppando i diversi aspetti del problema, anche nei confronti dei Paesi stranieri.**

«Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi votato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo

«presa in esame la situazione demografica del Paese e udita la relazione Bottai, decide di perfezionare la politica demografica del Regime secondo le direttive seguenti:

«1. — Condizioni di priorità nei lavori e negli impieghi ai padri di numerosa prole, poichè sulle famiglie numerose ricadono, in tempi eccezionali per la Patria, i pesi dei sacrifici e il maggior contributo di uomini.

«2. — Una politica di salari familiari (a pari categoria di lavoro e a pari rendimento, reddito proporzionato agli oneri di famiglia).

«3. — Una revisione delle provvidenze demografiche in atto, per imprimervi un carattere più diretto ad assicurare stabilmente la vita delle famiglie numerose.

«4. — L'istituzione di prestiti per matrimoni e di assicurazioni dotalizie per giovani lavoratori (previste, queste ultime, dalla dichiarazione 28.a della Carta del Lavoro).

«5. — La costituzione di una Associazione nazionale fra le famiglie numerose.

«6. — La revisione delle circoscrizioni provinciali e comunali, in base ai risultati del censimento del 1941, sopprimendo Comuni e Provincie dove una popolazione invecchiata e rarefatta non ha bisogno di pubblici istituti.

«7. — La costituzione di un organo centrale di controllo e di propulsione della politica del Regime nel settore demografico.

«Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo aver fissato queste direttive, che saranno tradotte in provvedimenti di carattere legislativo, ricorda solennemente a tutti i fascisti che il problema demografico essendo il problema della vita e della sua continuazione, è in realtà il problema dei problemi; poichè senza la vita non vi è giovinezza, nè potenza militare, nè espansione economica, nè sicuro avvenire della Patria».

La riunione ha avuto termine alle ore 2.30.

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alle ore 22 del 5 marzo.

Le prossime adunate militari

ROMA, 3

Nei prossimi mesi e precisamente in aprile e in maggio, avranno luogo, a quanto ci risulta, a Firenze ed a Roma imponenti raduni che serviranno a rendere sempre più solidi i legami fra le forze alle armi e quelle in congedo. A Firenze il 10, 11 e 12 aprile avrà luogo l'adunata generale degli alpini. Interverrà il X Reggimento, al comando dell'on. Manaresi e con una larga rappresentanza di ufficiali dell'Arma.

Nello stesso mese di aprile, e precisamente nei giorni 22, 23, 24 25 e 26 a Roma si riuniranno tutti gli iscritti all'associazione nazionale dell'Arma di cavalleria, e tutti coloro che hanno combattuto o prestato servizio militare nei reggimenti di cavalleria. A questa adunata, che risulterà imponente, interverrà il Ministro Lessona.

Anche nell'Umbria avverrà la adunata di coloro che hanno appartenuto all'Artiglieria e alle sue specialità. Il raduno avrà luogo in maggio, nei giorni 1, 2 e 3 e sarà presieduto dal Sottosegretario di Stato on. Buffarini Guidi.

Il bilancio navale inglese

150 milioni di sterline per il 1937-38

LONDRA, 3

E' stato pubblicato oggi il bilancio navale per l'esercizio 1937-38 che raggiunge circa 150 milioni di sterline, vale a dire 23 milioni, 800 mila sterline più dell'anno scorso. Il nuovo programma navale prevede, come è noto, tre navi di linea, due portaeroplani, cinque incrociatori di ottomila tonnellate, due incrociatori di 5.300 tonnellate, 16 cacciatorpediniere, sette sottomarini, 3 navi scorta, quattro posamine, 3 battelli di pattuglia per i servizi della flotta, una nave deposito per le torpediniere ed una nave deposito per i sottomarini, nonchè numerose altre unità. Gli effettivi della marina si eleveranno a 112 mila uomini. Vale a dire 10.864 uomini in più dell'anno scorso.

Halifax nega la possibilità

d'una politica di isolamento

LONDRA, 3

A chiusura della discussione alla Camera dei Comuni sulla mozione presentata lunedì scorso da Lord Arnold per proporre una politica di isolamento della Gran Bretagna, il Ministro Lord Halifax, parlando a nome del Governo, ha dichiarato che tale politica è fuori di questione nelle presenti circostanze. Lord Halifax ha aggiunto: «Se non possiamo definire in anticipo quello che potrà essere il nostro atteggiamento di fronte ad ipotetiche complicazioni nell'Europa centrale o orientale, questo non significa che ci disinteressiamo di ciò che accade in quelle regioni. Abbiamo sempre dichiarato che siamo risoluti ad ottemperare entro i limiti delle nostre forze gli obblighi sanciti dal Covenant. Inoltre siamo sempre pronti a far valere la nostra autorità per impedire conflitti fondati sulla ingiustizia. Ma è anche ovvio che per far valere la nostra autorità bisogna che siamo forti abbastanza.

«La politica del Governo — ha concluso Lord Halifax — non è dunque una politica negativa, ma non è neanche una politica di estensione, perchè continuiamo a credere che la collaborazione internazionale sia realizzabile. E riteniamo sempre possibile di trovare mezzi per far prevalere gli ideali della Lega. Il nostro scopo rimane immutato. Esso consiste nel subordinare tutti i nostri sforzi diplomatici, militari, industriali ecc. al proposito di imperniare la pace su basi di giustizia».

Alla fine della discussione Lord Arnold ha ritirato la sua mozione per una politica di isolamento.

Il Vescovo di Chichester ha intanto resa pubblica una lunga dichiarazione nella quale esprime il profondo rammarico per la politica di riarmo iniziata dal Governo. Anche il Vescovo di Liverpool ha pubblicato nel suo giornale una nota di critica contro la politica di riarmo affermando fra l'altro che il «libro bianco» è un documento scoraggiante poichè quando in tempo di pace si spende un miliardo e mezzo di sterline per il riarmo, ciò non può significare altro che la direzione politica dell'Inghilterra è in piena bancarotta.

La doppiezza della Lega

e le lacune del discorso di Eden

BERLINO, 3

Commentando il discorso di Eden, la *Corrispondenza diplomatica e politica* scrive fra l'altro che, in confronto con i numerosi scacchi subiti dalla S. D. N., Eden ha creduto di dover citare i numerosi casi nei quali l'istituzione ginevrina ha potuto intervenire con successo. «Disgraziatamente — osserva il giornale — non si potrà accettare questa enunciazione senza riserve. Bisogna rilevare, per esempio, che per quanto concerne la questione della Saar, non è stata la S. D. N., ma la mediazione dell'Italia che ha reso possibile una soluzione amichevole. Il sig. Eden non ha detto una parola dei numerosi scacchi ginevrini nella questione delle minoranze. Bisogna notare inoltre che nella questione di Danzica la S. D. N., con i suoi interventi, ha complicato la situazione e compromesso lo stesso regolamento, intervenuto grazie ad un accordo diretto fra gli interessati.

«Indipendentemente dai suoi compiti, dai suoi doveri e dai suoi diritti futuri, la S. D. N., deve anzitutto risolversi ad un esame di coscienza e della realtà. Infatti quello che ha maggiormente screditato la S. D. N. agli occhi di coloro che sono stati nel passato troppo sovente oggetto della politica raffinata di Ginevra, fu la presunzione con la quale il consesso ginevrino aveva indossata la toga del giudice assolutamente integro, altruista ed infallibile.

Misure di difesa

VIENNA, 3

Le *Wiener Neueste Nachrichten*, commentando le decisioni del Gran Consiglio, premettono che l'Inghilterra, coi suoi armamenti, ha dimostrato di voler dare ad intendere alle altre Nazioni che, per godere dei tesori di questo mondo, e per arrivare fino ad essi, la strada passa per l'Inghilterra. E' logico quindi che gli Stati e le Nazioni che vogliono progredire e che tengono alla loro indipendenza ed autonomia, siano decise a difendersi e a non dichiararsi d'accordo con una soluzione simile. «Le decisioni del Gran Consiglio fascista del primo marzo — scrive il giornale — permettano adesso di apprendere come l'Italia intende pareggiare la minacciosa prevalenza britannica. Evidentemente nei riguardi finanziari il nuovo Impero non può gareggiare con l'impero britannico; perciò il pareggio deve essere cercato in altri campi, e questo non può essere che quello della mobilitazione materiale e morale degli individui.

«Il Gran Consiglio ha perciò annunciata la mobilitazione totale della Nazione, che dovrà procedere di pari passo con l'ulteriore sviluppo degli armamenti e un'autarchia economica la più ampia possibile. Quanto poco Mussolini pensi a tollerare limiti all'evoluzione dell'Italia, lo si può intendere dalle decisioni del Gran Consiglio Fascista, in virtù delle quali, in caso di bisogno, gli interessi civili dovranno essere completamente subordinati a quelli militari».

L'Italia in armi per la tutela della pace

Nuove valutazioni internazionali delle decisioni del Gran Consiglio

BERLINO, 3

La stampa tedesca si occupa anche stamane ampiamente delle decisioni del Gran Consiglio fascista. La *Deutsche Diplomatische Korrespondenz* scrive che in Germania si ha una particolare comprensione e simpatia per le idee espresse nella seduta del Gran Consiglio Fascista circa tutta la vigilanza italiana sul mantenimento e sulla creazione di una propria forza di resistenza, sia nel campo militare che nel campo economico. «Dal comunicato del Gran Consiglio fascista appare chiara — rileva il giornale — la volontà dell'Italia fascista di collaborare con tutti gli altri fattori dell'ordine del mondo, e di stabilizzare, col loro aiuto, la pace. Anche la valutazione positiva dell'amicizia italo-germanica risulta chiara dalla volontà di ricostruzione realistica dell'Italia. Il comunicato del Gran Consiglio fascista, di fronte ad altre manifestazioni politiche ufficiali di altri vari Paesi, ha il vantaggio che non fa in nessun modo il tentativo di creare allusioni.

Il «Lokal Anzeiger» scrive che Mussolini ha preparato un piano per la difesa dell'Italia tanto grande e tanto importante come quello dell'Inghilterra. Egli si appella a tutto il popolo italiano. Il dado è stato gettato nella Camera alta britannica dove si è dichiarata la fine del periodo del disarmo. Il Gran Consiglio fascista esclude la possibilità di ulteriori limitazioni degli armamenti, dato lo stato attuale della politica.

La *Germania* scrive che l'asse Berlino-Roma, estesosi con successo a Vienna e a Budapest, ha saputo conservarsi ed affermarsi nonostante tutte le difficoltà degli ultimi tempi, ed ha saputo contribuire egregiamente nella trattazione del problema spagnolo per un consolidamento dei rapporti internazionali.

«Quest'asse Roma-Berlino — scrive il giornale — può soltanto essere consolidato mediante una permanente consapevolezza degli interessi comuni delle due Nazioni europee, Italia e Germania, le quali, nell'interesse dell'avvenire dei loro stessi popoli, sono costrette ad appellarsi alle proprie energie in un modo così inusitato, e certamente deplorano che questo consolidamento debba aver luogo con dei nuovi armamenti. La colpa non è nè dell'Italia nè della Germania: la colpa è sopratutto della Francia, e dell'Inghilterra che si è ad essa associata».

Le *Neueste Nachritchten* osservano che le decisioni di maggiore importanza del Gran Consiglio sono quelle relative all'autarchia economica fondata su un piano organicamente perfetto che ha delle analogie col piano quadriennale tedesco.

La *Magdeburger Zeitung* osserva che l'Italia, meglio di ogni altro Paese, ha potuto constatare, fin dal 1919, come la politica della cosiddetta sicurezza collettiva non costituisca il miglior mezzo per un'effettiva pacificazione della situazione europea. Il conflitto italo-etiopico — osserva — ha avuto per causa non ultima il fatto che le Potenze dell'Intesa hanno negato all'Italia il diritto alla espansione coloniale ad essa garantito dal trattato di Londra del 1915. Durante la guerra con l'Etiopia, l'Italia ha avuto una prova dello spirito che anima la S. D. N., quando si è trovata sola a sostenere i suoi diritti nella guerra delle sanzioni economiche contro 52 Stati. In quell'occasione essa ha potuto riflettere sulla situazione, ed in base a quella riflessione ha posto come fondamento della sua politica il principio che nessuno al mondo è disposto ad aiutare un altro paese soltanto per amore del prossimo, ma che la forza, la potenza e il prestigio di uno Stato riposano soltanto sui propri mezzi di difesa. «Il significato della risoluzione del Gran Consiglio — conclude il giornale — è quello di intensificare e di sviluppare la base materiale per questa politica».

Il «Voelkischer Beobachter» dedica l'articolo editoriale alle richieste coloniali tedesche mettendo in rilievo che la questione coloniale deve essere risolta nell'interesse del mondo e che è quindi necessario che le colonie vengano assegnate a coloro che meglio saprebbero valorizzarle avendone bisogno assoluto. «Le richieste coloniali della Germania — termina il giornale — sono la migliore dimostrazione della sua volontà di pace, dato che soltanto un lungo periodo di pace permette la fruttuosa valorizzazione delle colonie».

Giudizi francesi

PARIGI, 3

Le decisioni prese l'altra sera dal Gran Consiglio del Fascismo continuano a fornire argomento di amari commenti alla stampa francese, la quale si conviene ormai della solidità dell'asse Roma-Berlino.

Le decisioni di Roma costituiscono anche una risposta al formidabile sforzo compiuto dall'Inghilterra in materia di riarmo. La Gran Bretagna parla di miliardi, l'Italia risponde parlando di battaglioni e di effettivi: questa constatazione è fatta da tutta la stampa francese ufficiosa e le misure decise dall'Italia per assicurarsi una più larga autarchia economica vengono appunto considerate come una conferma di ciò.

Molti si domandano che cosa deve temere l'Italia dall'Inghilterra specialmente dopo la conclusione del «gentlemen's agreement», e Pertinax nell'*Echo de Paris* si dichiara «convinto», ad esempio, che Roma ha torto di considerare il riarmo inglese come una minaccia per la pace. La politica militare della Gran Bretagna, secondo lui, è intesa invece a mantenere lo stato di cose attuale, tanto nel Mediterraneo, quanto nel resto dell'Europa.

L'*Action Française* risponde scrivendo che «il Governo italiano ha voluto precisare che la portata del «gentlemens's agreement» non supera il bacino del Mediterraneo. Gli unici punti di frazione fra l'Italia e l'Inghilterra sono tuttavia là e non altrove.

Ma, si chiede il giornale, dove la Inghilterra e l'Italia hanno altri interessi in contrasto?».

«Non si potrebbe dire altrettanto — esso prosegue — della Francia e dell'Italia; è perciò che l'inquietudine manifestata a Roma davanti al riarmo inglese, giustificata o no, è di natura tale da creare un sentimento di malessere in Francia. Il Mediterraneo non è semplicemente una via di comunicazione per la Francia, è un mare dove noi siamo installati sulle due rive, dove i nostri interessi sono in molti luoghi contigui a quelli dell'Italia. Una vera tensione dei rapporti anglo-italiani, rischia di mettere la Francia di nuovo in una difficile posizione. I rischi in tal caso sarebbero molto di più per noi che per l'Inghilterra».

Tuttavia, secondo l'*Oeuvre*, gli ambienti «responsabili francesi non sono stati molto sorpresi dalle decisioni del Gran Consiglio fascista, poichè queste decisioni erano previste. Tuttavia al Quai d'Orsay si sembra annettere molta importanza non al rafforzamento dell'asse Roma-Berlino, ma al fatto che ora tutta la politica italo-tedesca si svolge come se una vera divisione della zona di influenza sia decisa fra i due Paesi. «Infatti l'Italia, con maestria, ha preparato il suo ritiro nella questione dell'Austria per giungere in questi ultimi giorni con la questione degli Absburgo all'ultimo episodio. L'Italia da allora si è sempre più rivolta risolutamente verso il Mediterraneo. Oggi il Quai d'Orsay sembra comprendere che questa presunzione si conferma quotidianamente e che ciò comporta gravi complicazioni per l'avvenire».

Secondo il *Journal* la militarizzazione integrale dell'Italia è il risultato dei malintesi franco-italiani sui quali Londra può speculare.

L'*Ami du Peuple* dice che l'ampiezza dello sforzo militare italiano, che pone la Nazione su un piede di guerra, impone alla Francia doveri pesanti, ma necessari. Il *Jour* rileva che le decisioni del Gran Consiglio del Fascismo sono di importanza capitale poichè mettono l'Italia su un piede di guerra anche in periodo di pace e scrive: «Ma facendo conoscere il suo desiderio di pace, riguardo alle altre nazioni, desidera l'Italia lasciare la porta aperta a conversazioni che circostanze impreviste possano rendere improvvisamente necessarie?».

Il problema della difesa

prospettato in Danimarca

COPENAGHEN, 3

Tutti i giornali mettono in grande rilievo il comunicato sulla riunione del Gran Consiglio e traggono occasione da esso per sottolineare la necessità che il Governo danese consideri in tutta la sua importanza il problema nazionale della difesa.

Argomentazioni britanniche

LONDRA, 3

Interessante assai, ed ancor più che interessante, istruttiva è l'accoglienza fatta in Inghilterra al comunicato del Gran Consiglio Fascista.

Con una mano sul petto gli inglesi non si stancano di assicurare il mondo intero che il loro programma di riarmo è il contrassegno più sicuro del desiderio di pace che anima il Governo britannico, non solo, ma che costituisce la più forte garanzia di pace per l'Europa e per il mondo. E' proprio questa ultima la frase con cui ieri il signor Eden ha messo fine ad uno dei suoi tanti recenti discorsi sull'argomento. Ma se il riarmo britannico è una riprova del pacifismo della Gran Bretagna, appunto perciò (così ragionano gli inglesi) gli armamenti delle altre nazioni, tranne soltanto quelli della Francia, sono precisamente il contrario; rispecchiano essi cioè il «militarismo» delle nazioni medesime.

Curioso è un articolo di fondo del *Times*, il quale, dopo avere appunto ripetuto con ingenuità solo apparente che il riarmo britannico è una provvidenza per il mondo perchè assicura la pace, dice che «però l'opinione straniera, cioè non italiana, rimane male impressionata dall'incremento ulteriore dell'organizzazione italiana per fronteggiare l'eventualità di una guerra. Rimane male impressionata — continua il *Times* — perchè questo accresciuto sforzo dell'Italia non è certo un contributo a quella pacificazione che tutti i Governi dichiarano di desiderare».

Il *Daily Express* si limita a dire, sempre a proposito del comunicato del Gran Consiglio, che «l'unica via di scampo, l'unica politica saggia per la Gran Bretagna sarebbe l'isolamento». Il giornale soggiunge che la Lega è moribonda, se non è già morta, e che tutto quanto accade conferma questo fatto fondamentale.

Il *News Chronicle* scrive: «La constatazione fatta dal Gran Consiglio del Fascismo che le possibilità di un accordo per il disarmo sono tramontate, fa riflettere su quello che la Gran Bretagna avrebbe potuto fare e non fece per promuovere l'accordo per la riduzione degli armamenti».

Profonda eco in Portogallo

LISBONA, 3

Senza eccezioni, tutta la stampa portoghese pubblica con grandi titoli il comunicato delle disposizioni del Gran Consiglio che hanno destato nei circoli politici e nell'opinione pubblica grandissima impressione. I giornali impostano i titoli particolarmente su quella che chiamano la mobilitazione generale permanente dell'Italia sottolineando il saluto al generale Franco, nonchè le affermazioni anticomuniste.

Gli armamenti italiani

sono garanzia di sicurezza per l'Ungheria

BUDAPEST, 3

Le deliberazioni del Gran Consiglio per l'ulteriore potenziamento militare della Nazione continuano a suscitare favorevoli commenti. Il *Pesti Hirlap* scrive: La Nazione italiana è oggi tutto un popolo armato. L'Italia non permette che altri Paesi la precedano nel campo degli armamenti. Ma mentre tutto il mondo riarma, l'Ungheria rimane disarmata. In questa tragica situazione è per noi molto tranquillizzante che un vero amico come l'Italia aumenti le sue forze armate. Gli armamenti italiani appoggiano anche la sicureza dell'Ungheria.

L'*Uj Magyarsag* commenta: «L'Italia continua nel suo programma di armamento, senza alcuna presentazione drammatica, senza alcuna intenzione di fare intimidazioni. Mussolini parla chiaramente, coraggiosamente e senza sottintesi, mentre le varie democrazie occidentali usano il linguaggio dell'ipocrisia». Il giornale rileva poi che l'asse Roma-Berlino non è stato mai così forte come adesso.

Malumore jugoslavo

per le simpatie francesi per una restaurazione asburgica

BELGRADO, 3

La campagna della stampa francese, che criticando il chiaro atteggiamento assunto dall'Italia circa la restaurazione degli Asburgo, ha rivelato in Jugoslavia le simpatie della Francia per la restaurazione, è stata accolta con grande freddezza nei circoli politici di Belgrado, contrari, come è noto, ad ogni idea di restaurazione in Austria. I giornali jugoslavi citano ampiamente la stampa italiana sull'atteggiamento preso da Roma. Il *Novosti* scrive che tale deciso atteggiamento è altamente significativo poichè viene pochi giorni dopo le dichiarazioni del Cancelliere Schuschnigg.

L'imposta straordinaria sui dividendi

Il numero di gennaio della « Rivista di Politica Economica » pubblica un interessantissimo articolo dell'On.le Gino Olivetti relativo all'imposta straordinaria sui dividendi delle Società Commerciali stabilita con R. D. L. 5 ottobre 1936 n. 1744, il quale provvedimento, anche se va rapportato all'analogo provvedimento che ha sancito l'imposta straordinaria sugli immobili, costituendo con esso una giusta perequazione delle varie categorie di redditi i quali tutti vengono così chiamati a contribuire alle necessità nazionali, non è però « informato ad uno scopo prevalentemente fiscale, ma assume, nel quadro degli altri testi legislativi adottati contemporaneamente dal Governo, una funzione economica equilibratrice che ha già dato i suoi benefici effetti nel determinare un normale andamento del mercato dei valori mobiliari ».

Esamina, in tale articolo, l'On.le Olivetti la portata della detta disposizione e le considerazioni che ne hanno guidata la emanazione, ponendo sopratutto in evidenza il rapporto di stretta connessione che lega tale provvedimento al precedente D. L. del 5 settembre 1935 n. 1613 con il quale si era disposto che le Società di qualsiasi specie non potessero, per l'esercizio allora in corso e per i due successivi, distribuire utili superiori al 6% del capitale versato (salvo il caso che nel triennio precedente fossero stati distribuiti utili in maggior misura, nella quale ipotesi era consentito assegnare ai soci un dividendo pari alla media del triennio) Decreto che è stato appunto abrogato o sostituito dal presente R. D. 5 ottobre 1936.

Nota a tale proposito l'articolista che « la rapida conclusione della impresa Etiopica, coronata dalla gloriosa conquista dell'Impero, ha determinato una nuova situazione e nuovi problemi da risolvere, fra i quali, in primissimo piano, quelli della sistemazione dell'economia interna, in rapporto alle esigenze sorte dalla vittoria in A. O. e dalla caduta delle sanzioni, della necessità di valorizzare l'impero, nonchè quelli scaturiti dagli avvenimenti monetari internazionali. Nel quadro di siffatta sistemazione si è presentata fra l'altro la questione del regime al quale era stata sottoposta la distribuzione degli utili degli enti societari. Chiuso il periodo bellico, veniva meno infatti la ragione di applicare la norma tassativa e generale della limitazione dei dividendi. Era logico pertanto che si procedesse ad una revisione delle disposizioni emanate in proposito, la cui applicazione era stata giustificata, come è stato accennato, dal criterio di evitare ripartizioni di utili straordinari derivati da circostanze eccezionali, quali quelle create dalla guerra.

Tale revisione richiedeva peraltro particolari avvertenze. Se da un canto era scomparso uno dei motivi principali che avevano consigliato il provvedimento della limitazione dei dividendi (stato di guerra e condizioni economiche che lo accompagnavano), non era per contro venuta a cessare la opportunità di stimolare un consolidamento delle basi patrimoniali delle società commerciali.

Non era perciò consigliabile passare senz'altro dal regime di rigida costrizione, a quello della libera disponibilità degli utili conseguiti da questa categoria di Enti.

Bisognava inoltre tener presente che di fronte al problema preminente della situazione economica nazionale, in relazione anche all'allineamento della lira occorreva evitare che nel campo delle società e del mercato dei valori mobiliari si manifestassero fenomeni patologici non corrispondenti a quel tono severo della vita economica che il Regime ha instaurato. Era necessario anzitutto impedire che il senso di ottimismo giustificato, derivante dallo accresciuto prestigio dell'Italia, dalla ripresa degli scambi internazionali, seguita alla abolizione delle sanzioni, dall'aumentato volume di affari conseguenti alla aumentata attività del mercato interno e di quello coloniale, portasse a non far osservare, nella politica dei dividendi, un concetto di oculata prudenza e di saggia previdenza e facesse perdere di vista la necessità di consolidare sempre più le aziende approfittando della congiuntura favorevole.

D'altra parte sarebbe stato dannoso che i mercati dei valori mobiliari invece di limitarsi a registrare con un regolare andamento il miglioramento innegabile della situazione economica del paese e le più favorevoli previsioni per la sua evoluzione futura, avessero potuto, nella libera disponibilità degli utili della società, trovare impulso ed occasione a movimenti speculativi incomposti.

A quest'ordine di considerazioni, un altro se ne aggiungeva. Le esigenze del bilancio straordinario richiedevano di sottoporre all'onere di un gravame straordinario la ricchezza immobiliare. Era giusto quindi che ad una contribuzione del pari straordinaria non si sottraesse la ricchezza straordinaria. Questa dunque, se pure, come è stato rilevato in una relazione ministeriale, aveva già fornito gran parte dei mezzi occorsi per condurre a termine la guerra vittoriosa, non poteva esonerarsi dal sottostare ad un tributo che colpisse in determinate condizioni l'eventuale eccedenza di utili derivanti da situazioni economiche e monetarie in cui l'azione dello Stato era stata fattore predominante ».

Passa successivamente l'autore ad esaminare partitamente le varie disposizioni del decreto in oggetto ponendo ampiamente in rilievo il valore e la portata di ciascuna di esse e giungendo infine alla conclusione che: « opportunamente integrato con le norme complementari a cui più sopra è fatto cenno, il sistema dell'imposta progressiva sui dividendi che è venuto a ridonare alla Società una maggiore — se pur di fatto necessariamente ancora limitata — disponibilità degli utili conseguiti facendo anche partecipe lo Stato della distribuzione di essa nella quota che rappresenta una eccedenza su quello che deve ritenersi un adeguato compenso per il capitale, conseguirà certamente i risultati che se ne attendono. Primo fra questi quello di rinvigorire il nervo patrimoniale degli enti societari, che tanta parte rappresentano nella economia generale del Paese, senza tuttavia impedire il sorgere e lo affermarsi di nuove iniziative sia sul territorio metropolitano, sia ancor più nelle Colonie ».

Il riscatto dell'imposta immobiliare

Precise disposizioni ministeriali a tutela degli interessi dei proprietari di immobili

ROMA, 3

Il Ministero delle Finanze, per dissipare un equivoco circa la detraibilità dell'imposta straordinaria immobiliare riscattata negli accertamenti di imposta complementare, e per distruggere il timore che il riscatto dell'imposta immobiliare e la sottoscrizione al prestito con denaro proprio possano essere considerati come manifestazioni di capacità contributiva, influenti negli accertamenti deduttivi del tributo personale, ha predisposto, per inviarla agli uffici periferici, la circolare che qui di seguito si riporta integralmente e che trovasi in corso di stampa:

« E' stato da più parti segnalato a questo Ministero che molti proprietari di immobili tenuti alla sottoscrizione al prestito redimibile 5 per cento, si astengono dal chiedere il riscatto in denaro dell'imposta straordinaria immobiliare, a sensi del R. D. 25 gennaio 1937 n. 47, nel timore che, effettuando il riscatto stesso, non possano poi ottenere, in sede di imposta complementare, la detradione delle annualità di imposta immobiliare riscattata. Non vedesi come tale timore possa essere sorto, quando esiste una espressa norma legislativa che garantisce la detraibilità dell'imposta straordinaria, anche se già riscattata. Dispone infatti l'art. 44 del R. D. 10 novembre 1936 n. 1933, concernente norme complementari integrative e regolamentari per l'attuazione del R. D. L. 5 ottobre 1936 n. 1743.

« Art. 44. Negli accertamenti analitici per l'imposta complementare sarà compresa tra le spese deducibili l'imposta straordinaria immobiliare. Si considerano come imposta effettivamente pagata, e si detraggono fino alla scadenza dei 25 anni, per i quali avrebbero dovuto corrispondersi anche le annualità dell'imposta straordinaria in precedenza riscattata ».

« Del resto una siffatta disposizione non costituisce una innovazione nel diritto tributario italiano. Come è ben noto, anche per la imposta patrimoniale, ora in via di liquidazione, la legge istitutiva della complementare ammise la detrazione delle annualità di imposta in precedenza riscattata; e la detrazione è stata ed è regolarmente eseguita. Nessun timore debbono quindi nutrire a questo riguardo i contribuenti interessati e gli uffici svolgeranno ogni possibile opera per dissipare la segnalata preoccupazione.

Sempre a proposito della imposta complementare, sono giunte a questo Ministero altre voci diffusesi tra i proprietari di immobili circa errate interpretazioni delle forme di pagamento del prestito e del riscatto dell'imposta immobiliare.

« Secondo tali voci, gli uffici potrebbero vedere nel fatto di chi riscatta l'imposta straordinaria immobiliare e provvede al pagamento del prestito con denaro proprio, anzichè ricorrere alle sovvenzioni delle banche, una manifestazione di capacità contributiva utilizzabile per accertamenti di imposta complementore col metodo deduttivo.

« Questo Ministero dichiara senz'altro che l'assolvere con mezzi propri gli obblighi tributari inerenti all'operazione autorizzata col R. D. 5 ottobre 1936 n. 1743, costituisce esclusivamente una doverosa prova di civismo esplicantesi, in alcuni casi, anche con sacrificio personale dei contribuenti, ma non manifesta, sotto alcun aspetto, un elemento indicativo di capacità contributiva. Affinchè, a questo proposito, non abbiano a verificarsi inconvenienti di sorta, si prescrive tassativamente che in occasione di accertamenti o di rettifiche di imposta complementare, gli uffici trascurino del tutto le modalità di pagamento delle quote di prestito e gli avvenuti riscatti dell'imposta immobiliare, astenendosi all'uopo, dal prendere nota negli atti di accertamento di imposta complementare; l'importanza di tale disposizione dovrà formare oggetto di particolare attenzione da parte degli ispettori nei periodici accessi agli uffici. Al riguardo i contribuenti interessati debbono avere tutte le possibili assicurazioni, in modo da eliminare ogni preoccupazione ».

Locomotore contro un merci sulla Udine-Tarvisio

Due morti e sei feriti

UDINE, 3

Una sciagura ferroviaria è avvenuta stamane sulla linea Udine-Tarvisio che da circa 18 mesi è stata elettrificata. Dal deposito di Pontebba, poco dopo le ore 7, partiva un locomotore che alla stazione di Chiusaforte doveva incontrarsi col treno merci PP. ed al quale doveva far da spinta sulla salita della Pontebbana. Il locomotore era guidato dal macchinista Giuseppe Borlenghi di Udine, con l'aiuto del fuochista triestino Guglielmo Mistelli, i quali ben presto si accorsero che i comandi dei freni non funzionavano. Immediatamente il macchinista pensò di far agire la contromarcia, ma l'interruttore di linea si bruciava. Anche i freni a mano, disperatamente messi in opera, non risposero. Ormai nulla poteva salvare il locomotore dalla corsa intrapresa, corsa che in breve divenne vertiginosa, data la pendenza del tratto.

Alla stazione di Chiusaforte la macchina fu vista transitare come un bolide, alla velocità oraria di oltre 150 chilometri. Oltrepassato Dogna, il Borlenghi intravvide il treno merci che avrebbe dovuto scortare e con un senso di altruismo sollevò il compagno spingendolo fuori della macchina e così salvarlo, per rimanere a sua volta sui comandi del locomotore. Ma lo scontro, inutile dirlo, fu inevitabile e le due locomobili, seguite dalle prime carrozze del merci sbalzavano violentemente fuori dei binari capovolgendosi lungo la scarpata, poco prima del passaggio a livello del km. 51. Mentre il personale dei locomotori fu tratto tutto in condizioni di vita, sia pure con ferite più o meno gravi, il personale del bagagliaio del PP. non ebbe scampo. Tanto il capotreno Valentino Blasuttigh di anni 55 quanto il conduttore Emilio Zuliani furono trovati esamini. Altri ferrovieri, e cioè 4 frenatori di servizio nelle altre carrozze riportavano invece leggere ferite. Sul posto si sono immediatamente recate le autorità compartimentali delle ferrovie e le autorità politiche della provincia e squadre lavori per lo sgombero della linea che comunque rimarrà interrotta per 24 ore. I treni internazionali hanno fatto servizio di trasbordo.

Il condono delle punizioni disciplinari inflitte ad appartenenti alla Milizia

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. 22 febbraio 1937 XV n. 167:

« Art. 1. — *Sono condonate le punizioni disciplinari già inflitte o da infliggere ad ufficiali, capi squadra e CC. NN. della M.V.S.N. salvo le disposizioni degli articoli seguenti.*

Art. 2. — *Non sono condonate*: a) *la radiazione;* b) *la dimissione di autorità;* c) *la cancellazione dai ruoli;* d) *la sospensione precauzionale in attesa di giudizio sia penale che disciplinare, nonchè le sospensioni applicate in conseguenza di provvedimenti adottati dal P. N. F. o da altri enti ed autorità;* e) *tutti quei provvedimenti disciplinari che abbiano carattere di definitivo allontanamento dalla Milizia.*

« Art. 3. — *Le disposizioni previste dagli art. 3, 4, 5 del R. D. 15 febbraio 1937 XV n. 88 relative alla infrazione delle leggi sul matrimonio dei militari del R. E., sia ufficiali, sottufficiali, graduati e truppa, sono applicabili solo a quelle milizie speciali che per esplicita disposizione di legge sono state assoggettate all'osservanza delle leggi in materia di matrimonio per gli appartenenti al R. E. Agli appartenenti alla Milizia ordinaria, che per inosservanza delle disposizioni interne siano stati esonerati dal S. P. E. per non aver ottenuto il prescritto nulla osta a contrarre matrimonio, può essere revocato il provvedimento di esonero a domanda degli interessati presentata al Comando generale della M. V. S. N. non oltre il 31 dicembre 1937 XVI.*

« Art. 4. — *E' facoltà del Comandante generale M. V. S. N., previa domanda dell'interessato, da presentarsi nei termini indicati nell'art. precedente, di concedere la reintegrazione nel grado agli ufficiali, capisquadra e camicie nere che l'avessero perduto in seguito a condanna per bancarotta semplice in qualsiasi epoca non oltre l'11 febbraio 1937 XV, salvo il disposto dell'ultima parte dell'art. 3 del presente decreto.*

« Art. 5. — *Il condono concesso col presente decreto non comporta*: a) *alcun effetto retroattivo di carattere finanziario o amministrativo;* b) *il riesame delle esclusioni da avanzamento già determinate dalle competenti commissioni;* c) *la reintegrazione in servizio.*

« Art. 6. — *I condoni preveduti dagli articoli precedenti si applicano alle sanzioni disciplinari inflitte o da infliggere per fatti commessi dal 12 febbraio 1935 XIII a tutto il giorno 11 febbraio 1937.*

« Art. 7. — *Il presente decreto è applicabile anche nelle isole italiane dell'Egeo, nell'A. O. I. e nella Libia. Non si applica agli appartenenti alla M. V. S. N. mobilitati nei territori innanzi indicati ed assoggettati alle leggi disciplinari di altre Forze Armate dello Stato, qualora vengano a beneficiare di analoghe disposizioni relative alle forze armate dalle quali dipendono, non contrastanti con le disposizioni del presente decreto.*

« Art. 8. — *Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella* Gazzetta Ufficiale *del Regno* ».

La popolazione indigena di Tripoli

TRIPOLI, 3

Nell'aprile-giugno 1936 ha avuto luogo l'ottavo censimento generale della popolazione e la seconda rilevazione indigena della Libia. Non è consentito di esporre dettagliatamente le risultanze, ma è noto ormai che oggi la popolazione complessiva della città di Tripoli si aggira sui 104.000 abitanti. Da un confronto fra le risultanze dei vari accertamenti eseguiti sulla popolazione indigena, è dato di riscontrare, per la parte mussulmana, un aumento notevolissimo, maggiormente sensibile nell'ultimo decennio.

Questo fenomeno è facilmente spiegabile se si considerino le vicende politiche della colonia, la cui completa pacificazione è stata raggiunta per gradi, in seguito alle operazioni militari, svoltesi, con varia intensità, nel periodo dal 1922 al 1932.

La restituita tranquillità a tutto il retroterra fino agli estremi limiti meridionali, la sopravvenuta sicurezza nei traffici, la costruzione di nuove ed importanti vie di comunicazione, l'incremento dato alle varie industrie ed al commercio, hanno non solo richiamato alle abituali sedi quella parte di popolazione che le aveva abbandonate, ma hanno altresì dato origine ad un fenomeno di urbanesimo non molto dissimile da quello delle città europee.

Altra particolarità che pure ci è dato di rilevare è il forte aumento della popolazione mussulmana nei quartieri della periferia di Tripoli. Le cause che hanno prodotto questo decentramento sono varie. Vi hanno contribuito in buona parte, la demolizioni effettuate per opere di risanamento e rinnovamento edilizio e per l'attuazione del piano regolatore, l'estendersi delle costruzioni metropolitane e il progressivo allontanamento delle zone coltivate Nella vecchia città, satura di popolazione, l'elemento mussulmano è bensì aumentato, ma in proporzioni di gran lunga inferiori. Non così quello israelita che, per quanto in parte si sia spostato verso la città nuova, ha continuato a vivere, nella stragrande maggioranza, entro le antiche mura e non soltanto nella Hara, ma anche negli altri quartieri vicini. Il numero degli ebrei israeliti che vi abitava nel 1914, era di 10.098, mentre per effetto dell'aumento naturale della popolazione, già nel 1931 era salito a 14.100.

Il ladro ammonitore

VOGHERA, 3

Un individuo, non ancora identificato, ha messo in allarme parecchi proprietari d'automobile che avevano lasciate le macchine momentaneamente incustodite nelle vie della città.

Seguendo le indicazioni di un giovane, che aveva per caso assistito alla brusca partenza, ad opera dell'individuo, d'una macchina lasciata davanti ad un negozio del centro, è stato possibile scoprire — fuori porta — un prato nel quale erano state adunate le macchine trafugate dallo strano ignoto. Su ogni automobile era posto in vista un biglietto ammonitore dello sconosciuto, che consigliava i proprietarli a custodirle più attentamente.

Le spese del commerciante che uccise l'amante a Vienna

ROMA, 3

Ieri laltro a Vienna, come si è data notizia, il commerciante Domenico Perotti, di anni 58, di Salerno, al colmo dall'esasperazione, uccideva la propria amante Lilly Goldberg, trentanovenne, moglie di un noto avvocato viennese. Il Perotti, che è stato subito arrestato dalla polizia austriaca, è conosciuto a Roma, dove aveva abitato fino a poco tempo fa in una pensione di via Vittorio Veneto e dove nello scorso autunno aveva ospitato per circa un mese la signora viennese che, a quanto dicono, era affascinante ed elegante bionda.

La vita della coppia era stata molto brillante, ed un gioielliere della capitale assicura di aver venduto gioielli per cifre cospicue al Perotti. La Godberg in una sola mattina pretese una trousse ed un braccialetto del valore di 5 mila lire. Dall'ottobre il commerciante salernitano non si era più veduto alla pensione. Si era saputo dopo del suo trasferimento a Vienna.

Il Perotti, che è padre di otto figli di cui due sono avvocati ed uno ingegnere, ha ucciso la Goldberg, come ha dichiarato, perchè la donna lo aveva abbandonato dopo averlo rovinato finanziariamente e moralmente. Della tragica vicenda, su richiesta della polizia viennese, si occupa la Questura di Roma.

88 milioni di Lire

Nell'articolo di G. Fusinato stampato ieri sulla pesca è incorso un errore che, per le conclusioni, ha grande importanza e va rettificato. L'apporto della pesca lagunare e valliva ai mercati di Venezia, Chioggia e Caorle non è di L. 88 milioni, ma di 881

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.40; Prestito Redim. 3.50 p. f. m. 71.20; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89; Credito Venezie 4 p. c. 431; Consorz. terr. 4 p. c. 416 id Miglior. 4 p. c. 412.50; Banca Lavoro 4 p. c. 428; Istituto S. Paolo 4 p. c. 439; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id 1941 101.45; id 4 p. c. 1943 91.85; id 5 p. c. 1944 97.50; I.R.I. 4.50 p. c. 469.50; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 476,75; Rend 5 p. c. cont. 90.90; id f. m, 91

La Centrale 785; Assicurazioni Generali 4440; Ferr. Med. 564; id. Mer.dion. 814; Venete Costruz. 276; Rubattino 75; Cot. Cantoni 2920; Furter 135; Val d'Olona 118; Val Ticino 140; Olcese 411; De Angeli 905; Cantoni Coats 455; Linif. Nazionale 451; Rossari e Varzi 552; Rotondi 455; Tosi 4825; Coton. Merid. 206; Un. Manif. 324; Lan. Gavardo 595; Rossi 3780; Targetti 122 Cascami Seta 439.50; Bernasconi 86.50; Viscosa 457; Pacchetti e C. 81.75; Ansaldo 54,25; Ilva 236; Metallurgica Italiana 256.50; Monte Amiata 60; Montecatini 191; Dalmine 224.50; Breda 227; Automob. Bianchi 80; Isotta Fraschini 34 3 ottavi; ott.; Fiat 440; Off. Reggiane 87.25; Soc. Adriat. El. 187.50; Piacentina 210; Cieli 326; Dinamo 293; Bresciana 277; Valdarno 172.50 Emiliana 463; Trezzo d'Adda 393.50 Cisalpina 137; id ord. 99.75; Seso 90.75; Edison 310; Postergate 233; Piem. 59.75; Tirso 159.50; Vizzola 476.50; Mer. El. 285; Terni 274; Un. El. 1145; Tecnomasio 92; Distill. Italiane 203.50; Eridania 486; Raffineria L.L. 553; Italgas 1410; Mira Lanza 169.50; Petroli d'Italia 8; Aedes 81.50; Fondiaria Reg. 7 p. c. 29; Istituto Fondi Rustici 102; Beni Stabili 196; Saturnia 34.50; Baroni 34.50; Gr. Alberghi Venezia 83.50; Italcementi 195.75; Pirelli It. 1340; Pirelli e C. 406; A. N. I. C. 100.50.

CAMBI: Parigi 88.35 — Zurigo 433.50 — Londra 92.93 — Amsterdam 1040,50 — Brusselle 3.20 — Praga 66.32 — New York chèque 19

Borsa di Venezia

VENEZIA, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71.40; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id 1941 101.40; id 4 p. c. 1943 91.95; id 5 p. c. 1944 97.60; Assicurazioni Generali 4420; Ferrovie Merid. 814; Costruzioni Venete 276; Adriatica Elettr. 186.50; Terni 275; Ilva 235; Grandi Alberghi 34 1 ottavo; Montecatini 191; Conterie Veneziane 160; Rend. 5 p. c. f. m. 91.15.

CAMBI: Parigi 88.35 — Londra 92.93 — Zurigo 433.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71.30; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.45; id 1941 101.45; id 4 p. c. 1943 91.80; id 5 p. c. 1944 97.30; Premuda 416; Gerolimich vecchie 89; Martinolich 60; Tripcovich 195; Anonima Infortuni Milano 2120; Assicurazioni Generali 4410; Riunione Adriat. prima serie 20.05; id seconda serie 19.75; Assicuratrice Ital. emiss. '23 580; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 124.50; Rend. 5 p. c. f. m. 91.50.

CAMBI: Parigi 88.35 — Londra 92.93 — Zurigo 433.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 3 marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	753.7	11		
Fiume	¾ cop.	753.8	10	13	6
Pola	cop.	753.4	9	11	4
Trieste	cop.	753.6	10		
Gorizia	cop.	753.8	8	11	5
Udine	cop.	752.7	8	12	3
Treviso	¾ cop.	753.4	8	10	3
Padova	½ cop.	753.5	7	10	0
Rovigo	cop.	754.2	7	10	0
Vicenza	½ cop.	753.9	7	9	2
Bolzano	¾ cop.	753.8	6	10	0
Trento	½ cop.	753.8	5	10	1
Grappa	cop.	606.7	—8	—5	—7
Venezia	cop.	753.5	8	11	2

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 2, Trieste 2, Gorizia 2, Udine 2, Bolzano 1, Trento gocce, Monte Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.44, tramonta ore 18. Luna leva ore 0.41, tramonta ore 9.44. Ultimo quarto il 5. Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1 e 14.20, basse ore 8.50 e 17.35. — Nella giornata di ieri 3 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Brenta in morbida, Tagliamento, Piave e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: Persiste una vasta depressione che si stende dall'Atlantico, attraverso la Francia, fino al Mediterraneo centrale. E' probabile un aumento di nebulosità.

Le acque del Po in aumento

FERRARA, 3

Da alcuni giorni le acque del Po sono in continuo aumento. Le acque sono limacciose e cosparse di detriti vegetali. Da ieri sera a questa mattina all'idrometro di Pontelagoscuro è stato segnalato un aumento di oltre 70 centimetri.

Il transito interrotto sul passo Rolle

ROMA, 3

L'Azienda Statale della Strada comunica in data 2 marzo le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali:

S. S. n. 48 delle Dolomiti. Tratto Carbonin, Misurina: neve, transito interrotto; durata incerta. — S. S. n. 50 del Grappa e del passo di Rolle: Passo Rolle, neve, transito interrotto, durata incerta.

Giovedì delle Arti

Arte e falsi in Arte

Il pensiero di uno "specialista" La "Domus Amicorum" e R. Nobili

Scrittori italiani letti dal pubblico anglo-sassone, sia pure attraverso una tradizione, se ne trovano pochi; certo non quanti meriterebbe l'attuale nostra attività letteraria, così multiforme e spigliata. Di quelli che possiedono l'idioma inglese da figurare nella lista degli autori britannici oso dire ne esistono pochissimi.

Inizio inglese di uno scrittore italiano

Riccardo Nobili, pittore e scrittore, conosciuto in America ed in Inghilterra è uno di essi. Come pittore, ha esposto molto all'estero, ed espone alla Quadriennale di Roma ed alla Biennale di Venezia. Come autore ha pubblicato libri di arte apprezzatissimi nel mondo anglo-sassone; e bisogna anche aggiungere che di tanto in tanto la prosa del Nobili fa capolino sui nostri quotidiani con qualche articolo originale. Diciamo anche che all'inizio della sua carriera letteraria, egli ebbe la fortuna di vedere pubblicato il suo primo volume pei tipi del Blackwood, il più vecchio e stimato editore di Londra e, pel primo, anche l'editore dei lavori del Dickens e dei romanzi di George Eliot.

L'ultimo suo libro d'arte è un lavoro eruditissimo, poichè dai tempi romani ad oggi tesse la storia di Arte e Curiosità, e ne illustra le varie vicende piacevoli quanto interessanti, come farebbe uno storico che notasse le falsificazioni nel loro seguire pedissequo, ma non umile, passo passo dietro le opere autentiche.

Il Nobili, nell'illustrare le falsificazioni d'arte dà al soggetto la dovuta importanza, segue con passione questo misterioso pellegrino che dietro all'arte nel correre de' secoli non perde nè sbaglia mai strada; ed è checchè ne dicano gli scrittori di grosso calibro, cosa degna di studio.

Il vecchio direttore del Kensington Museum, Mr. Armstrong, diceva ridendo, che certi falsi erano dei veri capolavori, spesso più interessanti degli stessi originali. E gli piaceva anche dire a chi gli proponeva qualche abilissimo falso: « *Oh, troppo bello*, troppo bello per *stare con gli* altri! ». Rifiuto, si capisce, che aveva una punta d'ironia.

Tra mestica e mestica ci corre

Se non erro, il geniale scrittore della « Gentle Art of Faking » scusa alquanto quest'arte del falso che con l'abilità di un clown, con doppi salti mortali di virtuosità è capace di ingannare i più forti conoscitori. In ogni caso a questa sua passione per illustri falsificatori a volte noti pei tribunali, egli rivela la passione dello scienziato e dell'artista; ed anche gli si può credere, poichè non ha mai fatto il commercio. Come conoscitore ha dato dei buoni consigli a chi glieli chiedeva e lo ha fatto disinteressatamente, franco e senza paura. A un tale che possedeva molto denaro e poco cervello, pervaso dalla ossessione di fare il Collettore a tutti i patti, e che non sapeva ove volgere la propria attività, consigliò di fare la collezione dei falsi. L'Americano lì per lì, se ne andò, venne poi a miglior consiglio, riabilitandosi della beffa, disse: « Sa, questo è molto più difficile! ».

La caratteristica franchezza del Nobili, da scorbellato, si direbbe a Firenze, credo sia tollerata, per una certa signorilità nel fare e nel dire, che lo distingue, e per quel sale attico di buon Toscano, anzi fiorentino, che lo caratterizza.

Dopo aver letto il libro volli completare il mio spunto con qualche notizia di prima mano. Me ne andai a San Trovaso e in quella roccaforte degli artisti, suonai il campanello della « Domus Amicorum », una casetta tutta edera e tutto sole, dove abita Riccardo Nobili.

L'artista mi ricevette nel suo studio. Stava preparando delle tavole da dipingere. Era un'idea sua, perchè, mi disse: « Quelle che si comprano non sono così buone come quelle fatte da sè; tra mestica e mestica, ci corre ».

Falsificazioni e contraffazioni

Gli dissi che volevo conoscere la sua opinione sulle falsificazioni d'arte. Egli rispose che in certi casi è meglio chiamarla contraffazione, perchè è un'arte come, ad es., l'arte drammatica che ha i suoi Salvini, i suoi Rossi e Zacconi. Questi artisti non falsificano ma contraffanno. Poi aggiunse: « Le dirò quello che le interessa è un gioco che si ripete da secoli. Il mio libro vorrebbe essere una guida per gli incauti. Non penso per questo che avrà il vantaggio di mettere sulla guardia qualche neofita. Tutti credono di essere chiamati ma pochi hanno il desiderio di voler cercare, imparare. Le bevute si moltiplicano. Così fu ieri e così sarà domani; misurando a secoli.

Tuttavia il mondo non mancò di veri e buoni intenditori e non ne manca neanche oggi: gente che conosce e manda a spasso gli insufficienti: così come faceva il Manheim, un vecchio antiquario della classe Vendôme, conoscitore di prim'ordine, odiatore del dilettantismo, ogni volta che gli capitava un presuntuoso tra i piedi a chiedere soccorso per qualche solenne bevuta; gli diceva: « Je regrette monsieurs, mais je ne suis pas le gendarme de la Curiosité ».

Chiesi inoltre: « Cosa occorre per un collezionista? ».

« Erudizione, pratica e fiuto ». La prima aiuta condizionalmente fino a tal punto da combinare a volte qualche guaio, la seconda non è mai sufficiente se non combinata con la terza. Pare una sciarada, ma questo, per me, è il trinomio del conoscitore d'arte. Infine, come vede, la più pericolosa delle tre sarebbe l'erudizione. Gli svarioni di questa arrivano all'incredibile: ricordo questo episodio: Un pittore, a Digione, trovò un giorno un vaso di terra abbastanza sbrecciato, con quattro lettere graffite in carattere stampatello, del tipo cosiddetto romano. Lo pagò pochi soldi, se lo portò a casa, lo pose su di uno scaffale dello studio. Càpita uno scrittore di cose romane, legge le iniziali M. J. D. D., medita un poco, poi dice: « Càspita! Si tratta di un vaso votivo gallo-romano propiziatorio. Le lettere significano: *Magnus Jovi Deorum Dei* ».

L'illustre erudito preparava una memoria da presentare a chi sa quale accademia, quando un vecchio modello, capitato allo studio, osservando il vaso, disse: « Io ero ragazzo quando si mangiava quella mostarda! ».

— Mostarda? — disse l'artista. E quelle lettere?

— Sono le iniziali della Ditta: Moutarde jaune de Dijon ».

Tableau!

Erudizione e pratica

— Va bene; ma voi non rimpiangete la erudizione?

— No, l'accetto. La pratica però è la cosa più necessaria. Veda, esperienze ne ho fatte di ogni genere. Da giovane ho visitato le gallerie e collezioni, senza curarmi dei nomi, per riuscire a riconoscere i tipi d'arte e le svariate personalità. Forse la mia passione pei falsi, ha per me rappresentato un metodo di studio. Così come un cassiere di banca, studia sui biglietti falsi per meglio conoscere quelli veri.

Il tempo fuggiva, feci un'ultima domanda.

— Come ha fatto a valorizzare questa sua abilità?

— Come spesso succede. Il caso aiuta!

Ero a Londra quando un amico antiquario mi pregò di portare una preziosa forcina da fucile, che Nathaniel Rotschild voleva acquistare. Io mi presi l'incarico di portarla al celebre Barone, che abitava in un bellissimo palazzo a Vienna. Questo mi ricevette con la sua incomparabile cortesia; visitai con lui la bellissima collezione d'armi. Così dicendo tra una parola e l'altra, mi chiese se la forcina era del Cellini, come aveva sentito dire. Io risposi che per me era del Negroli, celebre cesellatore della scuola milanese. Allora tutta la mia erudizione sulle armi, assai manchevole, consisteva, nella lettura del Manuale Hoepli e del Demnin. Il Barone ebbe l'idea che io fossi un conoscitore; e volle mettermi alla prova. Mi disse che aveva ricevuto due spade e desiderava mostrarmele per avere il mio parere.

Le bellissime spade mi guardavano ed io le guardava con imbarazzo. Ad un certo punto il Barone mi avvisò:

« Badate! una delle due è falsa ».

Confesso di aver sentito qualche brivido. Da vecchio spadaccino mi venne l'idea di scegliere la più semplice, quella che mi aveva dato il desiderio di impugnarla; una spada del Quattrocento di una linea straordinaria.

— Questa, dissi.

Avevo vinto! Sento che forse non era tutto caso, qualche cosa mi aveva data la spinta; forse intuizione.

« Bravo », disse il Barone; quella che avevo scelto. « Molti si sono ingannati », aggiunse.

L'acquisto di Pierpont Morgan

Un altro caso di fortuna, assai bizzarro mi capitò al Kensington Museum a Londra. Un amico, impiegato in quel museo, volle mostrarmi un ultimo acquisto di Pierpont Morgan Sr. Era stato messo in una sala privata, come dicesi, per esame, per essere poi esposto al pubblico. Si trattava di una grande porta a due battenti; a telaio di quercia, coperto da bassorilievi in bronzo. Se ben ricordo a soggetti biblici, modellati sulla maniera del Ghiberti. Di queste porte ne avevo già vista una dello stesso genere e delle stesse dimensioni alla Villa di Lord Mesborough a Majano presso Firenze. Quella era autenticamente falsa, però di un bellissimo lavoro che poteva illudere. Così conclusi: falsa quella, falsa anche questa. Il mio giocò di scoperta non ebbe più merito di quello di un cassiere che per esperienza riconosce una firma falsa.

Dopo aver bene esaminata la porta di Morgan, dissi all'amico: « Caro mio, bellissima: ma moderna ». « Apriti Cielo! » ne nacque un pandemonio.

Morgan era fuori di Londra. Sir Fitzhenry il suo amico ed *alter ego*, venne a trovarmi e mi pregò di dargli le prove del mio arrischiato giudizio. Per non dire il movente primo che mi aveva indotto a quel giudizio gli esposi brevemente il risultato del mio esame. Notai che le dorature non eran fatte col sistema antico, cioè con oro amalgamato col mercurio; che i sottosquadri dell'opera avevano ancora aderente qualche granello di sabbia staccato dalla forma al diacciare della fusa; che la patina degli spigoli, imitante il consumo dell'uso, non era abbastanza trasparente, o, per usare il termine di mestiere, era « sorda ». Il lavoro era stupefacente, il prezzo di cinquantamila lire, limitato; ed il Morgan intenditore del bello, decise di tenerla. Era ben comprata.

Si sentì un tintinnìo del campanello. Il mio interlocutore si alzò. Ho un appuntamento disse. Vogliamo concludere? La contraffazione ha un valore artistico pari all'oggetto, non è un crimine. LasLio pel rimanente la parola al Sainte-Beuve:

L'ultima parola dell'arte

« *Le dernier mot de l'Art, je le trouve dans la contrefaçon!* ».

La porta si aprì. Era Cecil Roberts lo scrittore e conferenziere inglese, che in una bella estate nel giardino di Ca' Nobili scrisse: « *The Guests Arrive* », il suo ventesimo romanzo, con protagonisti americani abitanti un'isola della Laguna. Adora Venezia. Era venuto a trovare l'amico e riportar seco una delle limpide vedute di Venezia del Nobili.

Così è: nei quadri di Riccardo Nobili spira un'aria primaverile, le sue « vedute », grandi o piccole, sono di una tale freschezza che guardandole ho l'illusione di trovarmi realmente nei luoghi riprodotti.

Un gran senso di tristezza mi assale. Vorrei possederle tutte queste belle espressioni pittoriche; chi sa, forse, partiranno per lontani lidi? Vorrei gelosamente tenemerle vicine, con le loro infinite melodie; e nello stringer la mano all'ospite ho capito quanto di grande, di gentile e buono raccoglie la *Domus Amicorum*.

Scena di Prosa

✱ La produzione di Federico Schiller contiene un lavoro che il Poeta non potè ultimare: «Demetrius» Questo dramma è stato ora condotto a termine dal prof. Wilhelm Heintz e verrà rappresentato per la prima volta oggi 4 marzo al Teatro di Meningen.

✱ Subirà un ritardo la prima rappresentazione della novità di Benelli, fissata per il 15 corrente all'Odeon di Milano? Si teme di sì poichè le prove dell'«Elefante», iniziate a Genova con la presenza dell'autore, procedono nella Compagnia Ricci Adani, senza la partecipazione della signorina Laura Adani, ammalatasi in questi giorni e costretta al riposo, pare, per una quindicina. La dolorosa infermità dell'attrice, ma che non presenta peraltro, alcuna gravità, richiede un lieve intervento chirurgico.

✱ Il titolo della nuovissima produzione che Giuseppe Adami va terminando per Dina Galli e che costituirà una delle attrattive della stagione prossima è «La Ninetta del Verziere». Le virgolette, che racchiudono il titolo stesso, non sono un pleonasmo, poichè esse vogliono sacrificare che si allude esclusivamente e precisamente alla famosa poesia di Carlo Porta e non al personaggio che la poesia stessa ha tramandato alla posterità.

✱ Dicono, che per l'anno venturo Gino Cervi lascierebbe Tofano e la Ebe Maltagliati coi quali da due anni forma un terzetto così simpaticamente accolto dovunque. Il suo posto sarebbe preso da Gigetto Cimara. Dicono che Giulio Stival potrebbe essere il Romeo dello spettacolo «Giulietta e Romeo» che daranno al Festival di Venezia; sicchè la Pagnani e Stival. Benissimo. — Dicono, che l'anno venturo, Stival non rimarrà con Dina Galli. — Dicono che Romano Calò (ed ha fatto bene) non andrà a dirigere una Compagnia di commedie musicali, come era stato annunziato. — Dicono che Ruggeri ha proprio deciso di mettere su l'anno venturo il «Cirano di Bergerac».

✱ La settimana a Parigi non ha grosse novità, nel campo della prosa: ma al Casino de Paris s'è data la nuova rivista con Chevalier, ed ecco l'avvenimento teatrale parigino del giorno: «Parigi in gioia» Enrico Varna che, come sempre, l'ha messa insieme con il consueto sfarzo di gran costumi e di gran quadri (ma nulla di originalissimo stavolta, chè siamo tuttora ai pizzi trasparenti ed ai casettoni meravigliosi...), s'è soprattutto preoccupato di rappresentare bene Maurizio e di apprestargli qualche nuovo numero, come questo di «Prosper», una canzonetta che, vedrete, diventerà europea come «Tout va très bien». Tutto il resto è contorno.

✱ Francesco Mauriac ha consegnato alla Commédie Française che la farà rappresentare il mese prossimo, con regia di Copeau, [illegible] nuova commedia.

✱ Alla Renaissance preparano per il 15 marzo, l'andata in scena di un «pezzo di battaglia» diciamo così. Si tratta d'una commedia di Sinclair Lewis, tradotta da Chabannes, intitolata «Niente di questo in casa nostra» (titolo preciso francese «Pas de ca chez nuos».

✱ Uno dei maggiori successi londinesi è una commedia che anche nei teatri nord-americani ha «fatto sbrego» come si dice. E' un lavoro in tre atti di Ronald Gow e Walter Greenwood e si intitola «Il cuore non sciopera mai!».

Lirica e Musica

✱ Quale fascino eserciti sull'anima tedesca il canto di massa è risaputo in tutto il mondo. Le innumerevoli società corali sono riunite in una federazione che quest'anno, dal 28 luglio al 1 agosto, celebrerà il proprio 75.mo annuale di vita. In tale circostanza converranno a Breslavia ben 140.000 cantori da tutte le provincie del Reich e circa altri 10.000 facenti parte di società tedesche all'estero. Il programma è vastissimo e comprende composizioni antiche e contemporanee, sacre, profane e folkloristiche. Saranno impressionanti, fra le altre, tre grandiose esecuzioni alle quali parteciperanno da 35 a 40 mila cantori. La sola Berlino invierà una «rappresentanza» di 7000 coristi.

✱ Nella ricorrenza del bicentenario della morte di G. B. Pergolesi — che l'Italia si accinge a commemorare degnamente — esce pei tipi della casa Fratelli Treves di Milano, una compiuta sua biografia dovuta al compianto storiografo marchigiano Giuseppe Radiciotti. Insieme coi tre volumi su Gioacchino Rossini, è questa l'opera maggiore che il Radiciotti dedicò ai due immortali musicisti della sua regione. Il libro non è nuovo, chè la sua prima edizione uscì (Roma, casa ed. Musica) nel 1910, e fin da alora la critica italiana e straniera la salutò col massimo favore. «Ora soltanto — scriveva H. Habert sulla rivista «Zeitscrift der Internationalem Musikgesellschaft» di Lipsia — G. B. Pergolesi esce fuori dall'oscurità in cui l'ha tenuto sino ad oggi la storia mescolata alla leggenda». Carlo Gatti nell'«Avvertenza» che precede l'attuale edizione scrive: «Prima di codesto volumetto non c'era, si può dire, una biografia sul grande jesino; una biografia s'intende, documentata, esauriente e critica dal lato storico e dal lato artistico.

Molto incerte erano, infatti, le date e il luogo della nascita e della morte, le notizie sui suoi studi, sugli uffici da lui tenuti, sulle opere composte. Il volume del Radiciotti è pertanto destinato alla migliore accoglienza da parte degli studiosi; ed esso giunge opportuno come postumo tributo di gratitudine alle fatiche del nobile musicologo jesino, e come contributo alla celebrazione del bicentenario della morte dell'autore della «Serva padrona».

✱ Abbiamo già reso noto, il programma delle opere che saranno eseguite durante il Festival di Salisburgo del 1937. Siamo ora in grado di comunicare anche il programma delle altre esecuzioni musicali. Durante la stagione si daranno sei concerti orchestrali, e precisamente: il primo (28 luglio) nel quale Hans Knappertsbusch dirigerà opere di Beethoven; il secondo (4 agosto) nel quale pure Knappersbusch dirigerà opere di Riccardo Strauss: il terzo. (8 agosto) nel quale Bruno Walter dirigerà opere di Mozart; il quarto (1 agosto) nel quale Arturo Toscanini dirigerà la «Messa di Requiem» di Verdi; il quinto (22 agosto) nel quale Bruno Walter dirigerà lavori di Mozart e di Brahms. Vi saranno inoltre sei concerti di musica sacra del Duomo diretti dal maestro Mesner.

✱ Dopo un trionfale giro di concerti in America è tornato in Europa il maestro Mitropulos, che ha diretto domenica scorsa l'orchestra di Firenze. Nel programma bellissimo, figurava il «Concerto per pianoforte e orchestra» di Malipiero da lui già dato più volte per gli Stati Uniti. Ecco che cosa ne dice la «Nazione» di Firenze: «Con vero interessamento abbiamo poi ascoltato e apprezzato il «Concerto per pianoforte e orchestra» di Gian Francesco Malipiero, che ci è sembrato una delle migliori composizioni dell'insigne maestro veneziano».

Il primo «Allegro moderato» corre vivace ed energico, pieno di vitalità ritmica, senza inutili divagazioni, conciso. Nell'«Andante» che ha prima, andamento quasi religioso e si fa poi caldo e animato, si notano accenti efficaci e frasi espressive, mentre l'«Allegro» finale si svolge in tempo di Danza, ha carattere popolaresco, è chiaro e scorrevole e si chiude con un'ampia cadenza pianistica. Singolare poi ed originalissima ci è parsa la strumentazione del Concerto, nel quale inoltre la parte del pianoforte, solista pure emergendo, ma senza virtuosismi, ben s'innesta al tessuto orchestrale. Il M.o Mitropulos lo ha, per così dire, doppiamente eseguito: sonando da par suo la parte pianistica e dirigendo contemporaneamente la orchestra. Il successo è stato pieno e sincero: molti applausi e chiamate al M.o Mitropulos e... all'autore che pur essendo in teatro e venendo replicatamente chiamato, non volle presentarsi al proscenio.

✱ La Commissione giudicatrice del Concorso per un'opera lirica di autore italiano bandito dall'O. N. Dopolavoro, ha presentato le sue conclusioni sulle venticinque opere inviate al Concorso stesso.

La relazione della Commissione — la quale era composta da S. E. Mascagni e dai maestri Zandonai, Alfano, Pizzetti, Mulè, Vitale, Labroca, Bonelli, segretari i maestri Rosini e Ziino, relatore Pizzetti — dice che i più dei venticinque concorrenti non hanno affatto compreso le ragioni, lo scopo, le esigenze della gara. Tra le 25 opere esaminate con la più grande diligenza e con la viva speranza di trovarne almeno una meritevole del premio, qualcuna si è trovata concepita e scritta con lodevole impegno e con aspirazioni non volgari, ma nessuna neppure fra coteste poche, rispondente al minimo di esigenze imposto dal bando di concorso.

L'ASSE ROMA-BERLINO E LA CINEMATOGRAFIA

MONACO, 3

L'asse ideale Roma-Berlino tracciato dal Duce per arginare l'irrompere delle correnti asiatiche verso l'Occidente ha principalmente carattere politico. A voler tener conto però dell'importanza dei valori culturali nella stessa vita politica dei popoli, a voler considerare l'arte e la coltura quali esponenti di una base politica, bisognerà riconoscere che questi ultimi fattori si pongono automaticamente in evidenza e chiedono la loro valorizzazione pratica. E' perciò che il comuno linguaggio politico parlato dai due paesi ha rafforzato gli scambi culturali fra Germania e Italia e che gli artisti italiani e tedeschi hanno trovato oltre i confini della patria rispettiva un campo d'azione supplementare, ma non meno proficuo. E' evidente che l'arte e conseguentemente l'industria cinematografica non potevano restare estranee a tale movimento, tanto più che esse per natura presuppongono un'intima collaborazione e maggior larghezza di respiro. Se le arti figurative, la musica e sia pure la letteratura possono formare in certo qual fine a sè stesse, la cinematografia deve necessariamente spaziarsi per trovare ragioni e possibilità di esistenza reale.

Lasciando da parte i precedenti e deboli tentativi di produzione in collaborazione fra Italia e Germania, si può dire che le relazioni fra le due industrie ebbero un inizio effettivo allorquando la Bavaria-Film di Monaco, l'impresa cinematografica tedesca geograficamente equidistante dai due poli dell'asse, produsse in collaborazione con l'industria italiana il film « Amore del Maraja », valorizzando al di là delle Alpi il nome di Isa Miranda e lo sfondo incantevole della nostra Riviera. Più tardi la stessa impresa bavarese si serviva di un lotto di artisti italiani, Beniamino Gigli, Giuseppe Becce, Ernesto de Curtis, Armando Grossi e Nino Poli per produrre un film musicale di cui si annunzia imminente la presentazione. Nello stesso programma della Bavaria è previsto per la stagione prossima un nuovo film con Beniamino Gigli e un lavoro drammatico imperniato sull'interpretazione di Isa Miranda. Attualmente la ditta monachese si è raggruppata con la società Syndikat-Film, forte di una organizzazione di 600 sale di proiezione ed ha aumentato il proprio capitale da 600.000 a 1.200.000 marchi. Tale potenziamento della Bavaria e l'intenzione di continuare a collaborare con artisti ed industria italiani aprono alla nostra cinematografica nuove possibilità di sviluppo e fanno sì che i prodotti culturali derivati dalla combinazione possano soddisfare alle condizioni richieste dai mercati internazionali. D'altra parte, mentre la nostra produzione destinata all'uso e consumo locale deve necessariamente limitare i propri preventivi in relazione alle possibilità del mercato interno, i lavori prodotti in collaborazione avranno il vantaggio di assicurarsi contemporaneamente due mercati importanti e di vedere quindi distribuite le spese di produzione. La fusione dell'esperienza tedesca con i mezzi artistici e le bellezze naturali italiane costituirà infine per le opere filmistiche italo-tedesche un unico fattore positivo da contrapporre alla concorrenza d'oltre oceano. Decisivi in tal senso saranno i risultati del film « Condottieri » di Luigi Trenker che segnerà la pietra miliare della collaborazione futura fra Italia e Germania.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Alla Galleria Georges Girou di Brusselle presenti S. E. l'Ambasciatore d'Italia Gabriele Preziosi, il Console Generale conte Saffi, del barone de Brocqueville, di moltissime altre personalità italiane e belghe, di giornalisti artisti e scrittori ha avuto la vernice [illegible] personale del pittore italiano Bruno Capacci. Egli presenta un numero considerevole di interessanti opere ad olio e ad acquarello che sono per maggior parte visioni dal vero consacrate alle bellezze della Toscana.

✱ I visitatori della prossima Fiera di Lipsia avranno quest'anno la occasione di apprezzare altresì l'arte di tre pittori illustri. Una mostra di ben 419 lavori sarà dedicata a Max Glinger, fecondo e versatile artista che fu scultore, pittore e acquafortista di alto valore. La seconda adunerà i più bei ritratti e i più caratteristici paesaggi di Hans Thoma l'illustre figlio della Selva Nera morto 85enne. La terza presenterà acquerelli e disegni del fiammingo Felix Timmermann.

✱ E' già stato annunciato ripetutamente che la città di Firenze, per celebrare degnamente il VI centenario di Giotto, prepara, per la prossima primavera anche una Mostra giottesca che si terrà nel palazzo degli Uffizi, dalla fine di aprile alla fine di ottobre. Presiede la Commissione esecutiva della Mostra l'accademico d'Italia S. E. Ugo Ojetti, il quale in questi giorni, volendo raccogliere un gruppo di opere insigni della pittura fiorentina nella seconda metà del Duecento, un nucleo delle rare tavole del maestro ed un altro gruppo di pitture di collaboratori e immediati continuatori di Giotto ha chiesto il prestito temporaneo al Comune delle opere che si trovano in chiese dipendenti dal Comune medesimo. Tali opere sono della chiesa di Santa Maria Novella: Duccio di Boninsegna: Madonna Rucellai; Bottega di Giotto; «Crocefisso», Scuola di Giotto: «Tavola con Santi domenicani» (in sacrestia) Arte del XIV secolo: «Paliotto ricamato» nella chiesa del Carmine; Maniera di Cimabue: «Crocefisso» nella Chiesa di Santo Spirito; «Tavole di un polittico, attribuite a Maso.

Stampe popolari

Le stampe popolari, se apparentemente sembrano non avere valore, perchè nate da un'arte quasi infantile, assumono, con raggruppamenti organici, molta importanza storica e folkloristica: esse rappresentano le conoscenze che il popolo aveva della macchina del mondo, le superstizioni, l'immaginazione favolosa; rispecchiano l'insieme del contadino e dell'operaio, le gioie, i dolori, le virtù e i vizi, il sentimento religioso, le opinioni sugli stati sociali, ecc.

Nel suo 32.o volume di prossima pubblicazione, la grande *Enciclopedia Italiana Treccani* ricorda che in Italia, malgrado le divisioni politiche che la frazionarono, i motivi popolari sono comuni, grazie alla unità spirituale ed etnica del popolo, e questa unità nelle stampe popolari si tramanda attraverso ai secoli tenace e immutata, sì ch'esse differiscono da regione a regione solo per i caratteri esterni derivati dalle scuole incisorie. Per spiegare la costanza dei motivi bisogna risalire alle loro origini che risalgono all'alto Medioevo. Ci troviamo in presenza di un'iconografia che si perpetua per secoli, variando secondo gli stili prevalenti, ed offrendo continui parallelismi fra le figurazioni più dotte, artistiche o letterarie e, quelle più modeste, veramente popolaresche, siano esse incise o stampate nel libretto che il « canterino » vendeva sul mercato.

Le rappresentazioni più antiche e venerande ci sono offerte dalle pareti delle basiliche o di antichi palazzi, ove sculture, affreschi, musaici, litostrati e vetrate narrano, oltre all'episodio sacro, la vita spirituale e materiale dell'uomo, i misteri dell'oltretomba, gl'influssi celesti, le stagioni, i mesi, le virtù e i vizi, gli eroi, le Sibille, le arti liberali, i mestieri, la Fortuna e i gradi dell'età. Spesso il musicista all'episodio religioso affiancava quello cavalleresco, la facezia goliardica, o il funerale della volpe. Con l'introduzione della stampa questi vecchi motivi si diffondono con grandissima rapidità sia nei testi sia su fogli volanti. In essi si ritrovano le gerarchie divine e terrene, le virtù in lotta con i vizi, gli uomini famosi così del Vecchio come del Nuovo Testamento, dell'età classica e delle leggende cavalleresche, le figure della Fortuna, della Giustizia e della Morte, i vizi delle varie classi sociali, le malizie delle arti e delle donne, i miracoli, le straordinarie avventure così della grande epopea come della novellistica sacra e profana. Queste figure si susseguono nei libri di preghiera, nei calendari, in stampe che il giullare vendeva in banco, sulle carte da gioco e, quasi ciò non bastasse, si perpetuavano anche nelle mattonelle per le stufe o per pavimenti, e sulle terraglie delle osterie.

Quando, nei secoli XV e XVI, le nuove correnti umanistiche e il genio individuale degli artisti trasformarono in Italia l'iconografia tradizionale ispirandosi alle antichità classiche di Roma, le immagini popolari si tennero fedeli ai vecchi motivi e poterono ancora per un certo tempo gareggiare con le più elette forme di arte; ne fanno fede molte silografie, specialmente fiorentine, del sec. XVI. Poi le stampe popolari passarono nelle mani di artisti meno che mediocri, fedeli solo alle regole imposte dalla tradizione, mentre l'arte dotta e la letteratura raggiungevano tanta altezza, la stampa popolare ripeteva per più di quattro secoli i soliti motivi, diversi dagli antichi solo per il modo d'esecuzione.

In questo lungo periodo le stampe popolari in parte ripetono i motivi già ricordati, in parte s'ispirano a temi che da quelli derivano, e nell'insieme danno un quadro assai completo della vita e del pensiero del popolo italiano. Per osservare questa unità occorre considerare ogni stampa non come fine a sè stessa, ma come elemento destinato a completare un quadro unico: l'immagine della vita popolare. Non è possibile riprodurre compiutamente la classificazione proposta da Francesco Novatis, dividendo le stampe in 4 classi: la divinità; il mondo e le creature; l'uomo e la società; l'al di là. Ogni classe si suddivide in gruppi giustificati dal fatto che dagli antichissimi motivi il popolo ha creato delle derivazioni. Così, ad esempio, dagli « stati del mondo » discendono le « furberie delle arti » la « vita della cortigiana », le occupazioni della casa, le rappresentazioni del clero, della nobiltà e della borghesia. Così le fonti primitive governano tutto lo sviluppo dell'iconografia italiana, che, a differenza di quella degli altri paesi, è unitaria più che regionale.

Difficilmente si potrà trovare nelle stampe italiane la libera manifestazione di quel gusto popolare che fiorisce così gagliardo in altre forme d'arte. In Italia non v'erano le corporazioni degli *imagiers* e le stampe che piacevano al popolo erano pubblicate un po' da tutti. A Venezia, ad es., il Bertelli, l'editore del primo atlante italiano, pubblica nel 1560 *Il mondo alla rovescia;* a Roma Antonio Lafrèry, l'editore principe degli avanzi di Roma, non sdegna nel catalogo edito nel 1572 di far seguire ai disegni di Michelangelo e di Raffaello un lungo elenco di stampe popolari; a Modena i Soliani, tipografi granducali, riempiono per più di due secoli le fiere e i mercati dell'Emilia con i libercoli e con le silografie di santi; a Milano il commercio era fatto dai Malatesta, che furono i tipografi ufficiali dei vari governi succedutisi dalla fine del sec. XVI al 1796.

Altra causa che toglie alle stampe italiane l'ingenuità quasi infantile del disegno, che si osserva in quelle straniere, deriva dal fatto, che l'incisore che le intagliava doveva attendere anche a lavori di altra natura, e questi frequenti passaggi e gli influssi esercitati dalle opere dei grandi maestri tendono a rendere uniforme la produzione.

Essa era fatta un po' in ogni luogo e da incisori quasi sempre anonimi. Si deve però ricordare la calcografia dei Remondini di Bassano (1650-1860) dedicatasi specialmente a questo genere di lavori. La sua produzione deve essere divisa in due parti, quella per la repubblica veneta che ha caratteri comuni con quella italiana, e le edizioni con didascalie francesi, tedesche, spagnole, russe e polacche per l'estero e l'oltremare, nelle quali manca qualsiasi carattere italiano, perchè copie di quelle di Augusta, o imitate da quelle francesi dei mercati della Rue Saint-Jacques. Fra gl'incisori che apposero il loro nome si ricorda Giuseppe Maria Mitelli che dal 1650 al 1718 incise a Bologna un grande numero di stampe nelle quali, pur rimanendo fedele ai vecchi motivi, seppe fecondarli con nuova vena d'umorismo.

Notiziario Cinematografico

✱ E' stato presentato in questi giorni in due teatri di prima visione di Berlino il primo film in versione tedesca «Premiere», interpretato dall'attrice svedese Zarah Leander. Sebbene il film abbia riscosso buon successo sia a Vienna che a Berlino si è potuto constatare che la Leander, annunziata quale seconda Greta Garbo, ha in comune con la «divina» la sola nazionalità. Per la prima volta negli annali della cinematografia la polizia austriaca ha collaborato attivamente alla produzione della pellicola.

✱ E' stato presentato in questi giorni al Primus Palast di Berlino un film poliziesco su Sherloch Holmes, intitolato «La Dama grigia» La pellicola è di produzione Terra ed incrocia i piani della Ufa che aveva già annunziato una produzione del genere imperniata su Hans Albers.

✱ Il regista Jaques Feyder, noto in Germania per aver girato il film «Kermesse eroica» è stato nuovamente assunto dalla «Films Sonores Tobis» di Parigi. In base al contratto già stipulato Feyder girerà negli stabilimenti di Berlino Johannisthal un film in versione francese e tedesca sulla vita del circo. Il soggetto è stato ideato dallo stesso regista francese.

✱ Il film «Il fu Mattia Pascal» tratto dal celebre romanzo di Luigi Pirandello, e diretto da Chenal, per la interpretazione di Pierre Blanchar e Isa Miranda, sarà presentato ai primi di marzo in tutta l'Italia

✱ In uno dei più importanti cinematografi di Parigi «L'Etoile» si è proiettato in questi giorni il film italiano «Squadrone bianco» che a Venezia ottenne la Coppa Mussolini. Il successo è stato completo.

✱ L'aumento del costo di produzione delle pellicole cinematografiche che è un fenomeno comune a tutti i paesi del mondo e non per ultimo in Austria. Ne fanno fede le ultime statistiche pubblicate di recente dal ministero di propaganda economica e i preventivi e rendiconti di tutte le maggiori editrici austriache. Mentre nell'anno 1935 il costo medio di un film austriaco oscillava dai 400 ai 600 mila scellini, il prezzo di produzione di pellicole dello stesso genere è salito nel 1936 sulle basi di 800 mila fino ad un milione di scellini.

Nel Mondo delle Lettere

✱ Nella collezione «Medusa» di Mondadori sta per uscire «Senza quartiere» di Alfred Doblin, lo scrittore tedesco che con «Berlin-Alexanderplatz» e «Giganti» s'è collocato tra i più tipici e discussi narratori.

✱ «La stella del nord», il bellissimo romanzo del compianto Umberto Fracchia è stata tradotta, in cecoslovacco e pubblicata dall'editore Narodny Listy di Praga.

✱ All'estero cresce sempre più l'interesse per le opere che documentano la nostra epica gesta africana. L'editore Steenlandt di Courtrai, al quale si deve la pubblicazione della traduzione olandese del «Diario 1922» di Italo Balbo, ha in corso di stampa la traduzione de «La guerra d'Etiopia» del Maresciallo Badoglio. Mondadori ha pure concluso la pubblicazione in lingua tedesca de «La marcia su Gondar» di S. E. Starace, che apparirà presso l'editore Braunmuller di Vienna.

✱ La «Treves» ha pubblicato in questi giorni la «Romanza di un viaggio» di Gino Rocca. Un viaggio in treno: uno di quei rapidi viaggi in cui la corsa vertiginosa sulle rotaie si traduce per i viaggiatori in una continua sensazione di sosta oscillante e sonnolenta tra incomodi vicini. Nulla d'insolito; ma poche parole di un dialogo, orecchiato a caso nella stazione di partenza bastano a suggerire l'aspettazione di un dramma. Un telegramma in ritardo, un'anima in pena; e il treno giungerà alla meta con le ruote insanguinate... Sogno o realtà? I più romantici episodi dei romanzi più famosi non sono che banali incidenti di cronaca nella eterna fuga della nostra vita verso l'infinito.

✱ Quali sono i contratti recentemente conclusi dai Fratelli Treves Editori? «L'età favolosa» di Bruno Cicognani, che verrà consegnato nell'ottobre prossimo; «Martin Lutero» di Giulio Ubertazzi, per la «Collezione Storica; «Europa barbara» di Ercole Reggio, interessante volume che descrive la Germania minore, i Paesi Bassi e la Scandinavia; «Due in una carne», romanzo di Giuseppe Maggiore, in cui un marito e una moglie narrano in modo diverso, con due diarii contemporanei, gli stessi incidenti della loro vita.

4 MARZO 1937-XV
S. CASIMIRO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Ente Opere Assistenziali

Il personale dipendente dall'Istituto Federale delle Casse di Risparmio ha versato a beneficio dell'E. O. A. L. 924.25.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Scuola di preparazione politica

Questa sera, alle ore 21, l'avv. Sandro Brass farà una breve sintesi sulla « Dottrina del Fascismo » e darà agli allievi gli eventuali chiarimenti circa le esercitazioni scritte.

Gruppo di Sant'Elena

Domenica 7 corrente, alle ore 9 precise, tutti i fascisti appartenenti al 1.o Settore (Isola di S. Elena) dovranno trovarsi nel viale 4 Novembre, di fronte al caffè al Parco, per un'adunata di controllo delle divise.

E' obbligatoria la divisa; coloro che ne fossero ancora sprovvisti interverranno in camicia nera.

All'adunata presenzierà il Vice Segretario del Fascio.

*

Il camerata Angelo Piva e la sua signora, per onorare la memoria di Corinna De Giorgis, nel secondo anniversario della morte, hanno versato L. 20 per le opere assistenziali del Gruppo.

La ditta Ernesto Lempfert ha voluto anche quest'anno regalare un quintale di fagioli per le opere assistenziali del Gruppo.

I Fiduciario ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Brevetti sportivi — L'ufficio sportivo del Gruppo Universitario Fascista ricorda a tutti coloro che devono provvedersi del « Brevetto sportivo » che le iscrizioni saranno irrevocabilmente chiuse venerdì 5 corrente.

Come è noto il Brevetto sportivo è indispensabile per tutte le matricole che vogliono iscriversi al Gruppo Universitario Fascista.

Mostre Prelittoriali d'Arte. Concorso di architettura. — A modifica di quanto precedentemente comunicato si rende noto che i progetti di architettura, ammessi ai Littoriali, dei fascisti universitari Zabai...otto e Vascellari-Cherubini, sono stati classificati a pari merito.

Fasci Giovanili di Combattimento

I Giovani Fascisti veneziani ai Campionati Nazionali di Sci

Reduci da Dobbiaco sono rientrati nelle rispettive sedi i giovani fascisti veneziani partecipanti ai campionati nazionali di sci.

Il risultato ottenuto dai nostri giovani è dei più apprezzabili se si tiene conto che per la prima volta il Comando Federale di Venezia si piazza al 33.o posto su 73 Comandi partecipanti alla importante competizione.

I giovani, al comando del C. M. Lucich dr. Antonio, che ha seguito con costante fervido interessamento le vicende della propria squadra, hanno dato il loro maggiore rendimento possibile del Guetta che in alne per il nostro comando.

In una combattutissima gara di discesa libera e obbligata che vedeva in lotta più di 120 atleti, il nostro giovanissimo e ardimentoso Galletti si guadagnava il 23.o e il 25.o posto, mentre i fondisti Pea, Puppi e Battistella, in linea con fondisti molto apprezzati nel campo nazionale, si piazzavano degnamente, e Piasentin, il più giovane, conquistava il 45.o posto. Questo giovane atleta potrà sicuramente dare per l'avvenire risultati assai lusinghieri. Nella gara di salto il giovane fascista Guetta Riccardo ha conquistato il 10.o posto con due salti rispettivamente di 22 e 27 metri. Non è questo il massimo rendimento possibile al Guetta che in allenamento ha più volte raggiunto i 34-36 metri, ma tuttavia il nostro atleta è stato assai felicitato per l'ottimo comportamento di gara e lo stile impeccabile.

Sulla base di questi risultati, che segnano un sensibile progresso nell'attivo degli sport invernali del nostro Comando, i giovani atleti veneziani si ripromettono, in una tenace e severa preparazione, di raggiungere nelle competizioni avvenire un più alto e ambito posto.

Milizia Volontaria S.N.

16. Legione Milizia da Costa

Addestramento: Corso allievi ufficiali: Sabato 6 corrente, Dalle 16 alle 19. Istruzioni varie Caserma Pepe S. Nicolò di Lido; Domenica 7 marzo: dalle ore 8 alle 12. Riunione alla Caserma Pepe a S. Nicolò di Lido.

Opera Nazionale Balilla

Gita a Firenze per i Marinaretti

Nei giorni 19 20 e 21 corrente avrà luogo una gita a Firenze, organizzata dal Comitato Provinciale e riservata ai Marinaretti delle Legioni Marinare. Le iscrizioni ed il versamento della quota di L. 60 comprensiva del viaggio e del vitto ed alloggio in alberghi si ricevono presso i Comandi dei Reparti Marinaretti oppure presso il Comitato Opera Balilla sino a tutto il giorno 6 corrente.

Un corso di storia d'arte per giovani italiane

Sabato 6 marzo alle ore 17 avrà inizio nella sede del R. L. G. « M. Polo », il corso di Storia d'arte per Giovani Italiane.

Il corso si svolgerà sotto la valente direzione della signora Lorenzetti; le lezioni saranno tenute dalla signorina profess. Elena Bassi ogni sabato alle ore 17.

Queste lezioni di storia d'arte hanno uno scopo divulgativo e hanno destato molto interesse fra le Giovani Italiane alle migliori delle quali verranno assegnati tre premi, tre viaggi Firenze-Roma e una somma in denaro.

La lotta antimalarica nelle Venezie

Nella mattinata di sabato 27 febbraio, in una sala dell'Amministrazione Provinciale di Venezia, ha avuto luogo la riunione del Consiglio Direttivo dell'Istituto Autonomo per la lotta antimalarica nelle Venezie.

Alla importante seduta hanno partecipato di persona, o rappresentati, anche i Presidi delle dipendenti otto Provincie (Verona, Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Udine, Trieste e Pola).

Il Presidente dell'Istituto gr. uff. prof. Garioni, dopo avere prospettato alcune questioni di carattere interno relative al funzionamento della Sede centrale e dei vari Comitati provinciali, ha presentato al Consiglio una sintetica ma esauriente relazione sulla attività svolta dall'Istituto come organo propulsore e coordinatore delle varie provvidenze antimalariche attuate nelle singole zone periferiche provinciali. Ha accennato ai confortanti risultati dovunque conseguiti, ed in particolare modo nelle zone più profligate dalla malaria: Delta padano e fascia lagunare nelle provincie di Venezia, Udine e Trieste.

Singolare importanza ha assunto il problema malarico nell'Istria: si tratta colà di fronteggiare con mezzi adeguati ogni possibilità di endemia malarica nella zona del prosciugato lago d'Arsa ed in quella dove l'attività mineraria, per lo sfruttamento dei giacimenti carboniferi, raggruppa numerosi operai impiegati nelle miniere. Il sorgente villaggio di Liburnia, che per volere del Duce dovrà divenire un centro modello del genere, è oggetto di particolari continue cure; le provvidenze antimalariche dovranno però essere integrate dalla soluzione dell'importante problema idrico per garantire condizioni salubri di vita ai benemeriti operai minatori.

Sull'argomento hanno efficacemente interloquito oltre al Presidente dell'Istituto, il Direttore Generale della Bonifica integrale gr. uff. dr. Jandolo, l'on. prof. Giardina, il Preside della Provincia dell'Istria comm. dott. Artusi, nonchè il Vice Presidente dell'Istituto comm. prof. Casagrandi, lumeggiando le modalità da adottare per la soluzione dell'urgente importante problema.

Alla esposizione della relazione tecnica — redatta con bella efficacia dal prof. Sepulcri — e che ha riscosso vivo plauso da tutti del Consiglio, ha fatto seguito quella della gestione amministrativa, approvata essa pure con voti unanimi.

"Resistenza serena,,

Per agevolare l'acquisto del volume del camerata Ettore Bogno « Resistenza Serena » ora che la prima tiratura sta esaurendosi, si è deciso di affidarne la vendita, oltre ai Gruppi di Sestiere, ai principali librai della città.

Il volume che, nelle forme dell'arte, ricco di arguzie sane, esprime l'animo del nostro popolo ed esalta il modo come esso seppe affrontare serenamente il periodo sanzionista e vincere la guerra con l'Abissinia, costa L. 5. Come è noto il ricavato va a favore dell'E. O. A., diletto dello spirito accompagnato da un'opera di bene.

Feste e trattenimenti

Mezza Quaresima al Danieli

Oggi, dalle ore 17 in poi, avrà luogo nelle belle sale del Danieli un grande tè danzante benefico di mezza Quaresima.

I trattenimenti alla «Bucintoro»

Date le numerose richieste pervenute all'apposito Comitato da parte di soci ed amici, è stato disposto per domenica prossima 7 c. m. per il consueto trattenimento danzante quale tradizionale festa di mezza Quaresima.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Gruppo Veneto Sci

Per domenica 7 corr. mese il G. V. S. organizza una gita a S. Martino-Rolle, in torpedone.

Partenza da Venezia domenica alle 6 precise. Quota di viaggio, fino a S. Martino per i soci lire 30, per i non soci lire 32, supplemento di lire 3 a persona per la salita a Passo Rolle (facoltativa).

Prenotazioni: presso negozio Vandelli, in Merceria; CIT Procuratie Nuove, e Sede del C.A.I. (Calle del Ridotto 1386, venerdì dalle ore 21 alle 22).

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Signora Anna Schiff deceduta in Cina, ci sono pervenute le seguenti offerte: Famiglia Galvani di Cordenons L. 200 alle Conferenze Femminili dei Gesuati; Erminia Galvani Salem, L. 200 id.; Contessa Emmj Costarghini L. 50 id.; F.lli Rocca L. 100 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian.

Il Federale a S. Pietro in Volta per la costituzione di quel Fascio

Con una vibrante dimostrazione di fede fascista, offerta da tutte le Camicie nere di S. Pietro in Volta, ha avuto luogo, alla presenza del Segretario Federale dr. Michele Pascolato, il rito della costituzione del Fascio di quella località.

L'avv. Pascolato, seguito da alcune gerarchie federali scende e lo riceve il commissario straordinario. Uno squillo di attenti, saluto al Duce e il Federale entra nella nuova casa del Fascio: prima di procedere alla visita degli uffici e della sede del Dopolavoro, messi con grande proprietà, ha elogiato quelli che si offersero gratuitamente alla esecuzione dei lavori e quindi dal parroco don Giovanni Scarpa viene benedetto il nuovo gagliardetto.

Fatta la proclamazione del Fascio, l'avv. Pascolato passò in rivista le varie organizzazioni, che poi sfilarono davanti al palco, ed ebbe vive parole di encomio per l'egregio dott. Leveghi, per il cap. Sante Schiavon e per tutti gli altri gerarchi.

Ridisceso in motoscafo il Federale si recò a visitare il Fascio di Pellestrina e al suo ritorno, fu oggetto di un'altra vibrante attestazione di simpatia da parte della popolazione di S. Pietro in Volta.

Una Messa per i Caduti in A. O. del Liceo "Marcello,,

Ieri mattina, alle ore 8.30, nella Chiesa di Santo Stefano è stata celebrata dal Rev. Don Ettore Bressan, insegnante di Religione presso il Liceo Musicale « B. Marcello », una Messa in suffragio dei gloriosi Caduti in Africa Orientale. A tale significativa cerimonia hanno partecipato, con il Direttore, tutti gli insegnanti e gli allievi del Liceo stesso.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 2 Marzo 1937 XV:

Decessi: Franceschinis Beni Maria di anni 91, vedova civile; Lamon Rita Aurelia, 30, nubile, cas.; Bigaglia Olga, 61, nubile pensionata; Visentin Boldrin Fiorenza, 55 coniug. casal.; Candelari Augusto, 50, vedovo, ricov.; Allegretto Vittorio, 61 coniug. pensionato.

Rilascio di biglietti ferroviari per le feste Pasquali

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che in occasione delle prossime feste pasquali, i biglietti di andata e ritorno festivi e della concessione speciale XV (Dopolavoro) saranno rilasciati a partire dalle ore zero del 26 marzo fino alle ore 24 del 29 marzo.

Il viaggio di ritorno, con i suddetti biglietti potrà essere iniziato non prima delle ore zero del giorno 28 marzo e non oltre le ore 12 del 30 marzo.

Letture e conferenze

Commemorazione di Ivo Oliveti

Ieri sera, a un anno di distanza dalla eroica fine di Ivo Oliveti, l'avv. Leonello d'Aloja ha rievocato all'Ateneo Veneto la gloriosa figura dell'apostolo, immolatosi il 3 marzo 1936 nei cieli dell'A. O. I.

L'ampio salone era gremitissimo di pubblico, rappresentanze di associazioni, organizzazioni e personalità. Dopo l'appello del Caduto, fatto dall'Ispettore dell'Artigianato comm. Belardinelli, ha preso la parola l'avv. d'Aloja.

Egli inizia rilevando come nel giorno anniversario della sua morte l'Eroe riviva, agli occhi di tutti, nell'episodio stesso del suo leggendario eroismo.

Di tale episodio, Leonello d'Aloja, sa porre in rilievo tutta la incomparabile bellezza: abnegazione, arditismo, olocausto, fede, tutto si sintetizza nel gesto supremo dell'Eroe, che rivela ancora una volta, attraverso il suo atto la misteriosa origine divina dell'umano genere e la forza dell'Ideale che anima gli uomini.

Ma l'eroe non è solo in quell'episodio supremo: l'eroe è in tutta la sua vita: vita fatta di impeti e di entusiasmi, vita vissuta nell'azione più intensa, nell'attività più appassionata. E l'avv. d'Aloja cita a questo proposito i più significativi episodi della tormentosa giovinezza di Oliveti.

Seguito da un uditorio attento e commosso, l'oratore parla a lungo della sua attività; con parola chiara, calda ed avvincente egli pone in rilievo come in lui la natura abbia unito in meravigliosa sintesi pensiero ed azione, prodigiosa fusione della razza latina: ed ecco l'uomo di pensiero: l'avvocato, il giureconsulto, il professore universitario.

L'avv. Leonello d'Aloja dice poi delle sue azioni di guerra nei cieli della lontana Africa. L'arditismo, che già nella grande guerra, gli aveva fatto conquistare per ben tre volte il segno del valore, e che gli aveva valso la cameratesca amicizia del Poeta Alato, si risveglia in lui: e l'oratore legge appunto due sue lettere piene di entusiasmo; a volte gli uomini scrivono così, inconsciamente la loro esaltazione più bella.

L'avv. d'Aloja viene quindi a esaltare la fine dell'Eroe: in mezzo all'azzurro del cielo, ed alla fiamma del rogo, rapito tra l'infuriare della battaglia, quasi un semidio della leggenda.

Uno scroscio d'applausi ha salutato la fine della bellissima rievocazione.

La conferenza Mariutti al Circolo Filologico

Nella sala maggiore del Circolo Filologico, ebbe luogo ieri sera l'annunciata conferenza che la signora Angela Mariutti de Sanchez Rivero tenne per le Giovani Fasciste del Gruppo di S. Marco, alle quali si erano unite le camerate degli altri Sestieri di Venezia con le rispettive segretarie. Tra il folto pubblico attentissimo, abbiamo notata la contessa Marcello, Fiduciaria Provinciale del Fascio Femminile.

Nella sua conferenza la prof. Mariutti mirò a dimostrare l'importanza della rapidità con cui il Governo italiano provvedeva ai suoi sudditi sorpresi in Ispagna dalla rivoluzione di luglio. Oltre agli aiuti ufficiali, ricorda anche quell'aiuto speciale che veniva dallo spirito di unione e cooperazione che unì gli Italiani stessi residenti in Ispagna, nei giorni rivoluzionari.

La conferenziera, quasi attraverso spunti di diario, ricorda i giorni passati all'Ambasciata Italiana a Madrid, e poi quelli a bordo della nave ospedale *Urania*, avendo speciali parole di elogio per i marinai italiani e le infermiere volontarie che non lesinarono opera e fatica per mantenere sereno lo spirito dei profughi, fra i quali c'erano stranieri di ben ventinove nazioni.

La conferenziera riesce anche a dimostrare, come, elemento di conforto per gli Italiani rosse in quei giorni la grande fiducia che tutti nutrivano nell'energia del Governo italiano e sopratutto del suo Capo, e come in tale fiducia fossero affratellati ricchi e poveri, religiosi e laici, italiani e stranieri. La conferenziera mette poi in rilievo l'importanza dell'unione spirituale fra tutti gli Italiani, unione spirituale che ella si augura debba presto verificarsi anche fra tutti gli spagnoli che certamente riusciranno così a rendere ancora gloriosa la loro Patria. La gentile conferenziera che aveva narrato avvenimenti vissuti, con accento profondamente sentito, fu salutata, alla fine da vivissimi applausi, e i presenti espressero alla signora Mariutti, il desiderio di riudirla al più presto.

La riunione si chiuse col saluto al Duce.

Conferenza gr. uff. Anselmi

Si ricorda che oggi, alle ore 17, nella sala delle conferenze di Cà Foscari, il gr. uff. dott. Anselmo Anselmi segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, terrà l'annunziata conferenza celebrativa del « Decennale della Carta del Lavoro ».

Il Colle Capitolino di Trieste

Questa sera, alle ore 21, nella sala maggiore dell'Ateneo, il comm. Ferdinando Forlati, sovrintendente dell'Arte Medioevale e Moderna, terrà l'annunziata conferenza, illustrata da proiezioni, intorno ai lavori di restauro da lui diretti in questi ultimi anni a Trieste per restituire il loro carattere originario alla basilica di S. Giusto e gli altri antichi edifici che fanno del « Colle Capitolino » l'ornamento più illustre della città.

Insieme coi propri soci e con quelli dell'A. F. S., che ricordano altre geniali conferenze del comm. Forlati, l'Istituto di Cultura Fascista invita gli inscritti ai Sindacati artisti, ingegneri e architetti. Pei non invitati il biglietto costa lire 1,50, con riduzione a una lira per i tesserati del P. N. F. e dell'O. N. D.

Conferenza Sanchez de Rivero

Sabato 6 marzo alle ore 18 la signora Mariutti Sanchez de Rivero parlerà nella sala maggiore dell'Ateneo sul tema: « ... e la giustizia non prevarrà sulla verità... ».

La fama ormai tanto diffusa quanto meritata della gentile e colta conferenziera farà sì che un largo pubblico accorra ad ascoltarla.

Conferenza Gemelli

Sabato 13 marzo alle ore 18 il Rev. P. A. Gemelli parlerà nella sala maggiore dell'Ateneo sul tema « Il cattolicesimo nell'attuale periodo storico ». I biglietti si possono richiedere gratuitamente alla Commissione diocesana per l'Università cattolica (Palazzo Morosini, S. Giovanni Laterano).

Unione culturale all'Ateneo

Domenica prossima 7 marzo, avrà luogo all'Ateneo alle ore 10.30 una Riunione culturale della Sezione di Lettere. Saranno relatori i soci: d.r Enrico Fossataro che leggerà una memoria sul tema: «Il primo passo che condusse alla conquista della Somalia. Il R. Avviso «Rapido», Massaua e l'Asmara nel 1889-91 e prof. Attilo Scarpa che dirà del dramma di Marco nel «Carmagnola» del Manzoni.

La riunione è pubblica.

Una conferenza di G. H. Bousquet a Ca' Foscari

Martedì 9 marzo corr., alle ore 17, nella sala delle conferenze a Cà Foscari, il ch.mo prof. G. H. Bousquet, della Università di Algeri, parlerà in lingua francese, sul tema: « L'Islam e gli Imperi coloniali europei ».

Il Bousquet è uno dei più apprezzati giovani economisti francesi a cui gli studiosi italiani sono grati per avere curato le nuove edizioni del « Manuale di Economia Politica » di Vilfredo Pareto con una aggiunta matematica del prof. Alfonso de Pietri-Tonelli, Ordinario del nostro Istituto i « Sistemi socialisti » dello stesso Pareto.

La "Calitea,,

Ieri alle 14, proveniente da Alessandria, Rodi e Pireo, è giunta la motonave *Calitea*, che è ripartita in serata per Trieste dopo le operazioni di scarico delle merci e lo sbarco dei passeggeri.

Il Prestito Redimibile Immobiliare e gli artigiani

Con recente comunicato la Segreteria dell'Artigianato ha dato notizia della facoltà concessa alla sezione Autonoma di Credito dell'Ente per l'Artigianato e le Piccole Industrie di effettuare le operazioni di anticipazione sino al 90 per cento della somma da sottoscrivere a favore degli artigiani che avessero necessità di ricorrere a tale anticipazione.

Le richieste di anticipazione possono essere fatte mediante semplice invio alla Sezione di Credito di una lettera corredata dall'apposito certificato dell'Ufficio delle Imposte indicante l'ammontare della quota di sottoscrizione al prestito; gli interessati possono ottenere tale certificato nel giro di 24 ore dall'Ufficio Imposte facendone richiesta accompagnata dai versamenti di un diritto fisso di lire 2.

Sulla lettera di richiesta gli interessati dovranno inoltre indicare in quante rate semestrali essi intendono estinguere l'anticipazione.

Sulle operazioni di anticipazioni la Sezione di Credito pratica il tasso di favore del 4.75 per cento netto.

L'assemblea della Cooperativa Portabagagli

E' seguita l'assemblea annuale generale della Cooperativa Portabagagli della Stazione Centrale S. Lucia e del Piazzale Roma di Venezia. Ha presieduto il presidente V. Zanella e hanno assistito il Segretario provinciale dell'E.N.F.C., e due consultori. Erano fra i soci i reduci dall'A. O. I. festeggiatissimi.

La seduta si è iniziata col saluto al Duce e quindi è stato inviato un telegramma all'altro socio che trovasi ancora in A. O. I.

La relazione del consiglio di amministrazione ha rilevato come la Cooperativa abbia aiutato i soci richiamati alle armi, come il Comando della Milizia Ferroviaria e il capo Stazione di Venezia abbiano rilevato il buon andamento della stessa Cooperativa e la disciplina che regna fra i soci.

Vengono esposte poi la relazione dei Sindaci e quella illustrante il bilancio nelle sue varie voci.

Le relazioni dopo una breve discussione, vengono approvate.

Sono seguite le elezioni dalle quali risulta confermato tutto il Consiglio con la sostituzione di due consiglieri nelle persone di due reduci dall'A. O. I.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dall'Opera Pia Cucine Economiche nella seconda metà del mese di febbraio: Nella propria cucina a S. Giovanni Evangelista n. 2744 da L. 1 e n. 674 da cent. 50; a mezzo del Posto di Ristoro N. 3 dell'E.O.A. n. 689 da cent. 50.

Lo scoppio di un barile di nafta

Due ragazzi lievemente ustionati

Ieri alle ore 13.15, in un reparto delle cristallerie ex Franchetti, a Murano, un barile di nafta ch'era stato deposto vicino ad una fornace, è scoppiato molto probabilmente in seguito al surriscaldamento del metallo del barile stesso.

Immediatamente gli operai che si trovavano presenti cercarono con ogni mezzo, e specie con lo spargimento di sabbia, di evitare che le fiamme sprigionatesi si dovessero propagare, e frattanto avvertirono del fatto i pompieri che inviarono dalla caserma di Cà Foscari l'autopompa « Lampo ». Questa giunse immediatamente sul posto, ma già gli operai coi soli mezzi che è dotato lo stabilimento, erano riusciti ad estinguere l'incendio, il quale non fece altri danni oltre allo sciupio del combustibile ed alcune lesioni prodotte a due ragazzi ch'erano adibiti al trasporto dell'acqua che serve agli operai e che nel momento dello scoppio si trovavano presso il barile.

Si tratta del quindicenne Loris Padovan, abitante a Castello 358, che ha riportato delle ustioni di secondo grado al viso ed agli arti inferiori, e del sedicenne Sergio Potes, abitante a Dorsoduro 1844, che riportò pure al viso ustioni di secondo grado. Entrambi vennero trasportati per mezzo della Croce Rossa all'Ospedale civile, dove vennero giudicati guaribili rispettivamente in giorni 25 e 15.

Rubano i tubi dell'acquedotto

Ignoti entrati mediante chiave falsa in una casa sita all'anagrafico 1420 di Dorsoduro ove abita la signora Teresa Busetto, vi asportarono tutte le condutture in piombo e i rubinetti delle tubazioni dell'acqua e del gas. Del furto è stato reso edotto il rispettivo commissariato di sestiere.

Fittacamere senza licenza

Gli agenti del commissariato di Dorsoduro hanno rilevato la contravvenzione a Teresa Furlanetto, di anni 35, abitante a Dorsoduro 1018 B, la quale affittava camere ammobiliate senza la prescritta licenza di P. S.

Le forbici feritrici

Il panettiere Giovanni Favaro, di anni 29, abitante a Castello 2453, si trovava iersera nella sua abitazione mentre la madre sua era intenta a prepararagli il desinare. Nell'attesa pensò di rammendarsi i calzoni, e richieste le forbici alla genitrice questa gliele gettò colpendolo inavvertitamente alla coscia destra producendogli una lieve scalfittura guaribile in 5 giorni.

STATO CIVILE

2 Marzo 1937 XV

NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	8

RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Febbraio 1937 all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI vivi	378
MORTI	318
Eccedenza dei nati sui morti	60
NATI morti	6
MATRIMONI	106

PICCOLA CRONACA

Si ustiona con l'acqua bollente

Il piccino Germano Cian di mesi diciotto, abitante a Santa Croce 2147, eludendo la sorveglianza della madre si avvicinò ad una catinella contenente dell'acqua bollente, se la rovesciò addosso e si produsse delle ustioni di secondo grado al mento ed al torace, guaribili in giorni 11.

Nello scendere le scale

Il quarantottenne Emilio Fraticelli, abitante a Cannaregio 5505, nello scendere da una scala nel costruendo Casino municipale mise un piede su di un sasso, perse l'equilibrio e nella conseguente caduta si causò la distorsione del malleolo del piede destro. Ricorso alle cure ospedaliere dal sanitario venne giudicato guaribile in una decina di giorni.

Le conseguenze di un ruzzolone

Il cameriere Valentino Comin di anni 33, abitante a Castello 5043, trovandosi a lavorare nella trattoria « All'antico pignolo » a S. Marco, inciampò andando a sbattere con la fronte contro il collo di una damigiana. Egli riportò nella contingenza una ferita lacero-contusa al sopraciglio sinistro e medicato all'ospedale venne giudicato guaribile in giorni 8.

La ferita di un carpentiere

Il carpentiere in ferro Giulio Borghi di anni 25, abitante a Castello 605, lavorando per conto del cantiere Lucchesi nella carbonaia di un vapore in riparazione, fu investito al capo dallo sportello della carbonia stessa caduto dall'alto. Riportò una ferita lacero contusa guaribile in otto giorni.

Con la punta di un chiodo

Marco Angelini di anni 39, abitante a Santa Croce 1042, trovandosi a lavorare nella pasticceria di Dal Mas Ancangelo a Cannaregio 152 si recò in cantina per prendere delle bottiglie, ma nel farlo strisciò inavvertitamente il piede destro contro un chiodo sporgente da una tavola sì da prodursi una ferita da punta guaribile in otto giorni.

Dopo il capitombolo

Nello scendere le scale di casa Pietro Rosa di anni 67, abitante a S. Polo 1279, inciampò sugli ultimi gradini e nell'atto di rialzarsi si produsse la distorsione del piede sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 15.

Il dito schiacciato

Il manovale Otello Forzati di anni 21, abitante a Cannaregio 2979, mentre attendeva al carico di alcune sbarre di ferro in una barca ormeggiata alla riva del cantiere Scarpari a S. Francesco della Vigna, impigliò l'anulare della mano destra sotto una delle sbarre stesse e se ne causò l'escoriazione guaribile in giorni otto.

Una scheggia nell'occhio

L'ebanista Luigi Vianello di anni 43 abitante a Castello 2874, nel lavorare alla sega circolare venne colpito all'occhio sinistro da una scheggia di legno rimalzata. Venne ricoverato all'ospedale dove è stato giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva dell'occhio colpito.

NOTE DI CRONACA

Un sandolo che se ne va

Il sig. Alvise Rosso, abitante a S. Croce 1672, ha denunciato ieri al Commissariato di S. Polo che ignoti gli hanno rubato un sandolo, che teneva ormeggiato nel rio antistante alla sua abitazione. L'ufficio di P. S. di S. Polo ha già iniziato attive indagini per scoprire l'autore del furto.

Un arresto per truffe

Dagli agenti della Squadra Mobile è stato tratto in arresto certo Francesco D'Este, colpito da mandato di cattura del Giudice istruttore di Milano per truffe commesse in quella città.

La giornata a Venezia

Diario sacro

4 Giovedì — S. Casimiro, figlio di Casimiro II, re di Polonia, nel 1484; — con la commemorazione della Feria e di S. Lucio Papa, Martire nel 253 — Stazione a Roma: ai Santi Cosma e Damiano, fratelli, medici; — a Venezia: ai Santi Pantaleone, medico ed Ermolao Martiri. Nelle chiese parocchiali, dove non si fa predica, a sera, pia pratica dell'Ora Eucaristica e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 20.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2,20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** «Toccasana» di B. Cozza e G. A. Achille — **Malibran:** Vigilia d'armi **Rossini:** Occhi neri.

Concerti

Sla del Liceo «Benedetto Marcello» ore 21.15: concero del violinista Enrico Mainardi.

Cinematografi

Accademia: Rapsodia d'amore e Melodie della via — **Centrale:** Notte di Carnevale — **Garibaldi:** Rivelazione — **Imperiale:** Madama du Barry — **Italia:** Il sentiero del pino solitario — **S. Marco:** Amore Tzigano — **S. Margherita:** Abasso le bionde — **Massimo:** Sotto due bandiere **Moderno:** Lord Faunclaray — **Nazionale:** Rumba — **Olimpia:** San Francisco — **Progresso:** Capitan Hott — **Toniolo (Mestre):** Traviata **Excelsior:** Notturno — **Marconi:** Africa Orientale — **Piave:** La donna eterna e l'Evaso di Chicago — **Marghera:** Sogno di Schombrum — **Aurora:** Il segno dei quattro — **Patronato:** Il re degli zingari — **Carpenedo:** Traccia infernale.

Conferenze

Ateneo Veneto: ore 21 «Il Colle Capitolino di Trieste» dell'arch. comm. prof. F. Forlati.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21, *Il matrimonio segreto* di Cimarosa (dal Teatro Carlo Felice di Genova); Budapest, 19.30, *La Forza del Destino* di Verdi (dall'Opera Reale).

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, musiche di Carlo e Venceslao Stamitz; Strasburgo, 21.40, musiche di Vivaldi, Bach, Mozart, e Schubert.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 22.30, Renata Lurini.

TEATRO: Gruppo Roma, 21, *Uccidimi* di Corsi e Salvini.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Adone Nosari; Gruppo Torino, I. int., Battista Pellegrini.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani, in calle Lrga S. Marco — Turolo, in Frezzeria — Milion a S. Stefano — Lando, alle Quattro Fontane di Lido.

Teatri e Cinematografi

GOLDONI

« Don Checco » di Attilio Rovinelli, si ebbe iersera pienamente confermato il lieto successo ottenuto al suo primo apparire fra noi. Ancora una volta Gino Cavalieri, Pina Pertoncello e tutti i loro compagni ebbero feste cordiali per tutto il corso dello spettacolo e alla fine di ogni atto dovettero più volte presentarsi al proscenio tra lunghi e calorosi battimani.

Questa sera avremo un'altra novità e cioè *Toccasana* di Bruno Corra e di Giuseppe Achille.

Le novità di Falconi

Le attese recite di Armando Falconi si inizieranno, come è stato detto, la sera di sabato venturo e per presentare nella luce più propizia la sua nuova ricchissima formazione, l'illustre attore ha scelto *Mani in alto*, e cioè la nuova brillante e festeggiatissima commedia di Guglielmo Giannini che ha un anno di vita e già conta la sua trecentoventicinquesima replica.

Nel corso della sua brevissima stagione la bella compagnia darà ancora la seguenti novità: *Lieto fine* di Dino Falconi, *Una vertenza cavalleresca* di A. Hunyodi, *Un bimbo così* di Carlo Veneziani, *Cugino Filippo* di S. Pugliese e *Due merli bianchi*, commedia musicale di S. Labiche con motivi originali del M.o Malatesta.

Le prenotazioni per la prima replica sono già aperte al Botteghino del teatro in Piazza San Marco.

MALIBRAN

Oggi esordirà l'avanspettacolo di classe: « Faville Italiane » composto di sette interessanti numeri fra i quali primeggiano i « 6 Kremo » saltatori acrobatici icariani e i « 5 Bellona » coreografi acrobati; completa lo spettacolo il balletto « Lusor » formato da 10 giovani eleganti danzatrici.

Sullo schermo prime visioni di « Vigilia d'armi », il capol. di Marcel L'Herbier.

ROSSINI

Oggi esordirà la Compagnia delle Grandi Attrazioni 1937, formata da otto eccellenti numeri, oltre un distinto balletto italo-viennese.

Sullo schermo continueranno ancora per oggi e domani le visioni del film d'arte «Occhi neri» con Simone Simon, Harry Baur.

Sabato prima dell'attesissimo capolavoro For: « Il medico di campagna » con le celebri cinque gemelle Dionne.

Una recita al Dopolavoro pro Istituto Sordomuti

Nel teatro del Dopolavoro Provinciale (Pescheria, Rialto), la sera del 31 marzo p. v. ad ore 21 precise, a cura del Gruppo Attori Veneziani verrà data una recita straordinaria a parziale beneficio dell'Istituto Sordomuti Angelo Raffaele, con *La dote de Gigieta*, di Domenico Varagnolo, cui seguirà la brillantissima commedia in un atto di Edoardo Miotti: *Roca espugnata*.

Lo scopo filantropico a vantaggio di un benemerito istituto veneziano, è meritevole di ogni appoggio dei cittadini.

Fanno parte della formazione artistica del Gruppo Attori veneziani l'eletta prima attrice Albertina Bianchini, Orsetta Gradenigo e Zini Elisa, nonchè gli attori Eugenio Polese, Conforti Federico, Vianello Angelo e Giuseppe, Aldo Chiarato, Otello Ghigi e Giuseppe Pellarito.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Compagnia Cavalieri «TOCCASANA». Novità.

Malibran dalle 16.45: Cinema Varietà. - Sullo schermo il capolav. di Marcel l'Herbier: VIGILIA D'ARMI con Annabella e Victor Francen. Sulla scena: Esordio dell'avanspettacolo Faville Italiane.

Rossini dalle 16.45: Gran Cinema-Varietà. - Sulla scena: esordio della Compagnia delle grandi attrazioni 1937. Sullo schermo: la celebre Simone Simon e Harry Baur nel film d'arte: OCCHI NERI. Poi: un delizioso film a colori.

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30) SOTTO LE DUE BANDIERE. Capol. Warner Bros con Claudette Colbert, Ronald Colman, Victor Mac Laglen, Rosalind Hussel. Uno dei più grandi successi della Stagione.

Italia (dalle 15.30) A prezzi ridotti (Secondi posti L. 1.10) Ultima definitiva giornata del Capol. Paramount a colori: IL SENTIERO DEL PINO SOLITARIO.

Olimpia Ore 15,30: S. FRANCISCO con C. Gable Jean Mc. Donald; è un film Metro Ultimo giorno.

S. Marco AMORE TZIGANO romanzo avvincente affascinante dove l'eccelsa arte di Katharine Hepburn coadiuvata da valorosi attori ne formano una vera opera d'arte.

Il concerto dell'organista Fuser al "Benedetto Marcello,,

Le associazioni concertistiche veneziane, che non sono poi in numero di mille, potrebbero prendere opportuni accordi perchè manifestazioni musicali dello stesso tipo non avessero a succedersi con troppa frequenza generando nel pubblico un certo senso di sazietà e quindi un minor concorso di ascoltatori anche a concerti di sicura consistenza artistica quale quello tenuto iersera davanti a troppo scarso uditorio dal giovane organista Ireneo Fuser, trevigiano, allievo del nostro Liceo Musicale, e oggi incaricato per la cattedra organistica del Conservatorio di Bologna. Quella specie di «gimkana» organizzata dalle nostre associazioni musicali fra gli organisti non è stata favorevole al Fuser giunto ultimo in ordine di tempo fra i colleghi competitori, ma non certo ultimo in ordine di seria e coscienziosa preparazione artistica, di fedele e origina le interpretazione e registrazione; già nella monumentale « Toccata e fuga in do » di Bach che apriva il programma le qualità del concertista sono apparse nella luce migliore confermate poi dal resto del nutrito repertorio che attingeva i suoi numeri ai più svariati caratteri stilistici dal settecentista Pasquini ai contemporanei Nordio e Bossi, dalle musiche di indole virtuosistica di Viernè a quelle di carattere descrittivo e coloristico di Karg Elert. Lo interesse e il caloroso consenso dell'uditorio non sono mai venuti meno durante le esecuzioni del concertista costretto alla fine dall'insistenza delle richieste all'esecuzione di una pagina fuori programma che fu la « Canzoncina » di Bossi.

gp.

Concerto Mainardi pel Dopolavoro

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 avrà luogo nella sala maggiore del Liceo « B. Marcello » il VII concerto in abbonamento dell'Associazione musicale del Dopolavoro Provinciale con la partecipazione del violoncellista Enrico Mainardi coadiuvato al pianoforte dalla sig.na Ada Colleoni.

I biglietti d'ingresso, fuori abbonamento al prezzo di L. 5, sono in vendita all'ingresso della sala concerti.

Musiche di Giuseppe Mulè al Casino Municipale di San Remo

SAN REMO, 3

Nella nuova sala spettacoli del Casino Municipale è stato tenuto un concerto corale strumentale diretto dal maestro Mulè, col concorso del coro del teatro municipale dell'opera e dei solisti signore Ferrari, Kovacena e signor Gilla, ottenne un ottimo successo. Le musiche di Mulè, scritte per gli spettacoli greci di Siracusa e la « suite » *Sicilia canora* furono applauditissimi. Dirigeva i cori il maestro Barbieri.

Interessi del Pubblico

R.U.N.A. Sede di Venezia

La Segreteria della Sede Provinciale «Giannino Ancillotto» della Reale Unione Nazionale Aeronautica, si è trasferita a Ca' Littoria, piano 3, telef. 20.085 ove sarà osservato il medesimo orario d'ufficio di Ca' Littoria, cioè dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30.

I Soci che non si sono ancora messi al corrente con la quota 1937 sono pregati di farlo direttamente alla Segreteria, oppure con vaglia postale, giusta quanto reso noto con circolare diramata in questi giorni.

Richiesta di mano d'opera Specializzata

Alla Sezione industria dell'Ufficio di collocamento (Calle del Rimedio 4420) sono stati richiesti dei tubisti, un capo operaio motorista e un calderaio.

Gli interessati potranno presentarsi subito alla predetta Sezione muniti di certificati che comprovino la loro capacità lavorativa.

Mostra per i prodotti nazionali in Addis Abeba

E' intendimento del Segretario Federale di Addis Abeba allestire una Mostra per i prodotti nazionali, allo scopo di diffondere la conoscenza della nostra produzione nel commercio locale, per gran parte ancora costituito da stranieri, di rendere noti i prezzi dei prodotti stessi e di agevolare e promuovere eventuali trattative tra le nostre case esportatrici e quelle residenti in Etiopia.

Sarebbe quindi molto utile che gli industriali partecipassero alla Mostra in parola e che ad essa intervenissero non solo le Ditte che sono già rappresentate in Addis Abeba, ma anche quelle che non hanno ancora iniziato alcun lavoro con l'Impero.

Data l'importanza dell'iniziativa, la locale Unione Fascista degli Industriali richiama in modo particolare su di essa l'attenzione dei suoi rappresentati e li invita a dare la loro adesione.

Per ulteriori notizie e chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici di detta Organizzazione sindacale (Palazzo Bembo, Riva del Carbon).

Clearing Italo-Lettone

Presso l'Unione Fascista degli Industriali sono visibili le norme per gli scambi italo-lettoni.

Proroga buoni sdoganamento caffè

Il Ministero delle Finanze ha prorogato a tutto 15 corr. la validità dei buoni di sdoganamento caffè rilasciati con scadenza 28 febbraio u. s., limitatamente alla parte non usufruita.

MIRA

Beneficenza

La vedova e i fratelli del defunto ing. Glauco Barony, per onorare la memoria del loro caro scomparso hanno versato: L. 100 all'Ente opere assistenziali, L. 100 all'Asilo infantile « Regina Elena », L. 100 all'Asilo infantile di Gambarare.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 3. Sezione II. Presidente Martini, Giudici: Grieb e Pisani. P. M. Zuppello. Cancelliere De Manincor).

Acquisti di metalli

Rosa Cozzo, di anni 47, residente a Mestre, Carlo Carocci di Giulio, di anni 40, e Giovanni Baietta di Clemente, di anni 32, secondo la imputazione avrebbero acquistato in un'epoca posteriore al 1935 da Pietro Ceccato e da altri ragazzi di età intorno ai 14 anni, delle quantità di piombo che i ragazzi avevano rubato. Bruno Passarella di Giuseppe di anni 19, è pure imputato di furto di rottami metallici compiuto assieme con altri ragazzi di età minore e non imputabili. Quest'ultimo furto fu compiuto in danno dell'Amministrazione del Canale Osellin.

Comparsi all'udienza i quattro hanno negato ogni responsabilità e il Tribunale, nel mentre ha condannato la Cozzo a 6 mesi di reclusione a L. 600 di multa con il condono ed il Passarella a 2 anni e un mese di reclusione e a L. 1500 di multa con il condono di due anni e della multa, ha assolto il Carocci, ritenuto imputabile d'incauto acquisto, per amnistia e il Baietta per non aver commesso il fatto. Difensori: del Carocci e del Baietta avv. Ezio Bottari, degli altri avv. Vitta.

Il tabacco nascosto

In una perquisizione eseguita dalle guardie di finanza nella casa di Serafino Niero di Gio. Batta, di anni 32, da Martellago, fu rinvenuto in una parete del tabacco in foglia nella quantità di kg. 1,200, di contrabbando. Processato ieri, il Niero è stato assolto per amnistia.

Un cozzo fra due camion

Francesco Fabris, di anni 47, da Cesena, la sera del 21 ottobre, guidando un autocarro con rimorchio lungo l'autostrada Venezia-Padova, era costretto a fermarsi per accomodare una tenda. Compiuta l'operazione era risalito in macchina e stava per avviare il motore, quando sentì un forte urto proveniente dal rimorchio. Era avvenuto che un altro autocarro, guidato da Tullio Lazzaretti, era andato a cozzare contro il suo. Il Lazzaretti uscì dallo scontro gravemente ferito sì da riportare uno sfregio permanente al viso e un indebolimento dell'organo della masticazione. Per questi fatti il Fabris venne denunciato per lesioni colpose e ieri processato. Dopo il dibattimento il Tribunale esaminate le circostanze della causa, ha assolto il Fabris per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Macrelli di Cesena.

I barili nella chiatta

Giuseppe Cenedese fu Giovanni, di anni 46, e suo figlio Galliano di anni 16, erano stati incaricati dalla Società Anonima Fabbrica Minio di Murano di trasportare con una chiatta dei barili di carbonato di piombo. Compiuta l'operazione il Cenedese lasciava nella chiatta due barili del valore di L. 700, con l'intenzione di portarli via, senonchè i dirigenti della fabbrica se ne accorsero a tempo e avvisarono i carabinieri, i quali eseguita una perquisizione, rinvennero nascosti nella stiva della chiatta i due barili. Denunciati, pertanto, padre e figlio per furto, il padre ha ammesso la sua colpa, sostenendo l'innocenza del figlio il quale nulla sapeva di quanto egli aveva fatto. Dopo aver sentito alcuni testimoni, il Tribunale ha condannato il Cenedese Giuseppe a 4 mesi di reclusione e a L. 500 di multa con il condono ed ha accordato al Galliano il perdono giudiziale, data la sua minore età. Difensore avv.ti Speranza e Pognici.

La riffa

Vittorio Travagin di Antonio, di anni 34, è imputato di avere in S. Anna di Chioggia, in contravvenzione sulla legge del lotto, posto in riffa degli oggetti il cui valore non superava le 300 lire. Il Travagin è stato assolto per amnistia.

Il rappresentante infedele

Da qualche tempo la Compagnia Singer aveva quale suo rappresentante per la zona di Cona Giovanni Zago di Luigi, di anni 46, il quale aveva l'incarico di vendere le macchine da cucire, pezzi di ricambio e di esigere pagamenti dai clienti. Eseguita una verifica di cassa la Compagnia veniva a constatare che lo Zago si era appropriato della somma di L. 1797.60, che egli aveva riscosso da vari clienti per conto della compagnia stessa. Denunciato per tale fatto, lo Zago è stato ieri processato e condannato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione, al pagamento dei danni nella somma appropriata e alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 300. Parte Civile avv. Pognici.

Sorpresa e amnistiata

La guardia campestre Antonio Flaborea, da Concordia Sagittaria, verso le 3 del mattino del 28 agosto sorprendeva Augusta Bozzo di Olivo di anni 24, che aveva rubato dai campi di Giuseppe Novello 16 chilogrammi di panocchie, pel valore di L. 8. Presentata la denuncia la Bozzo è stata processata e ieri assolta per amnistia.

Una donna furiosa

I carabinieri di Scorzè si recavano nella baracca adibita ad uso osteria di Regina Busatto di Angelo, di anni 34, e scoprirono che la donna aveva venduto del vino senza licenza poichè non era quello ricavato da fondi propri. Apposero pertanto i sigilli ai recipienti contenenti il vino. Ritornati dopo alcuni giorni i carabinieri trovarono i sigilli rotti. Successivamente l'8 novembre la Busatto, armata di una roncola, si recava da Giacomo Basso e lo redarguiva, poichè questi non avrebbe provveduto alla costruzione di un'altra baracca in un campo di sua proprietà. Il Basso aveva risposto che non poteva costruire la baracca desiderata dalla Busatto, perchè il campo era di suo padre. A questo la Busatto montò su tutte le furie e con la roncola feriva il Basso ad una gamba. Le lesioni riportate da quest'ultimo furono ritenute guaribili in 20 giorni. La Busatto, processata per tutte le sue colpe, è stata condannata a 4 mesi di reclusione con il condono per le lesioni ed è stata assolta per amnistia dalle altre imputazioni. Difensore avv. Vitta.

Cronaca di Mestre

Pescatore annegato

Alle ore 18 di ieri alcuni passanti scorsero nel fondo del canale Scavo, il corpo di un annegato e, avvertiti i carabinieri, questi si recavano sul posto assicurando il cadavere alla riva.

La salma venne identificata per quella di l'Egeraro Marco fu Luigi, di anni 58, abitante a Campagnalupia, e dalle indagini fatte venne accertato che mentre il poveretto pescava, era stato colpito da improvviso malore in preda al quale cadde nell'acqua, dove miseramente vi trovò la morte. Dopo le constatazioni dell'autorità, il cadavere è stato trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Una lite fra compagni di gioco

In via Frassinelli s'incontravano ieri certi Don Vittorio di Giuseppe di anni 31, calzolaio, e Spolaor Luigi di Girolamo, di anni 32, i quali si erano lasciati qualche ora prima dopo una vivace partita alle carte, giocata nell'osteria di Nalesso Giordano sita a Maerne. I due non esitarono a prendersi a parole e in breve si passò alle vie di fatto e lo Spolaor afferrato fra i denti l'indice della mano sinistra del Don, lo mordeva in tale violenza da asportarne la prima falange.

Il ferito dovette recarsi dal medico il quale, dopo avergli prestate le cure del caso, lo giudicava guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni. Il referto medico ebbe il suo seguito ed i carabinieri trassero in arresto lo Spolaor.

Piccoli infortuni

Ieri all'ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni sono stati medicati:

Giuseppe Favaretto, da Mestre, della ditta ing. Rizzi, nella scaricare dei grossi pezzi di pece si produsse una contusione al piede destro, guaribile in sette giorni.

Antonio Checchin, da Camponogara, della Sava, nel chiudere dei filtri, riportò una contusione alla terza falange dell'indice della mano destra. Guarirà in otto giorni.

Iginio Rossato, da Spinea, delle Leghe Leggere, caricando del materiale riportò una ferita al mignolo sinistro. Guarirà in otto giorni.

Antonio Comin, da Marghera, delle Fonderie di Marghera, camminando, andò a sbattere con la gamba destra contro un pezzo di ferro sì da prodursi una ferita, giudicata guaribile in otto giorni.

Vittorio Facchin, abitante a San Barnaba 2362, dell'Ina, nel ribattere dei chiodi, cadde accidentalmente a terra riportando una ferita al medio ed anulare della mano sinistra, guaribili in otto giorni.

Giovanni Carrel, da Favaro Veneto, della Cita, nello stringere un bullone si ferì al pollice destro, riportando una ferita guaribile in otto giorni.

Medicati all'Ospedale

Venne medicato all'ospedale civile nella giornata di ieri: Calo Tappo fu Giovanni di anni 50 abitante in via Altobello 501 manovale della Soc. Vetri Coke per delle ferite lacero contuse e da taglio al piede destro riportate in seguito alla rottura di un vetro. Venne giudicato guaribile dal medico di guardia in 10 giorni salvo complicazioni.

Ricorse pure alle cure ospitaliere Danieli Luigi di Antonio di anni 13 abitante in via Piave Case Ferrovieri il quale mentre stava lavorando del legno servendosi d'uno scalpello si era prodotto una ferita lacero contusa alla mano sinistra. Venne giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

La seconda recita d'opera

E' seguita iersera al Toniolo la seconda straordinaria rappresentazione d'opera col «Rigoletto» gl'interpreti del quale cav. Sante Giorgi nella parte di Rigoletto, cav. Brandi Vannucci nella parte del Duca di Mantova, unitamente a Mimma Favalli, Gilda e Pietro Fogli, Sparafucile, hanno ottenuto i pieni e festosi consensi del pubblico. Ottimi furono pure tutti gli altri artisti, il coro e l'orchestra, che era diretta dal cav. Romolo Castelmonte pure molto applaudito.

Alla fine di ogni atto cantanti e maestro vennero più volte chiamati alla ribalta. Questa sera ultima rappresentazione con la «Traviata», della quale sarà protagonista Rosina Sasso.

Spettacolo pro missionari

Oggi giovedì, alle ore 15.30, avrà luogo presso l'Istituto S. Gioachino una commedia pro Missioni.

Tre vicini derubati

Tre contadini abitanti l'uno vicino all'altro, ebbero la sgradita sorpresa di riscontrare che durante la notte ladri rimasti sconosciuti si erano recati nei loro pollai rubando a Casarin Stefano di anni 33, quattro galline e 3 conigli per un valore di una cinquantina di lire; a Casarin Sante di anni 70, 13 galline e 2 conigli per un valore di 140 lire, e a Berton Luigi di anni 59, 4 galline del valore di 40 lire. I furti vennero denunciati ai Carabinieri che iniziarono indagini.

TEATRO TONIOLO: Ore 21 ultima recita con l'opera «TRAVIATA».

CAVARZERE

Al Fascio Giovanile

Stasera alle ore 19, il comandante del Fascio giovanile C. M. Fornaro terrà rapporto agli ufficiali della Milizia ruolo F. G. C. Gli ufficiali sono vivamente pregati d'intervenire.

All'Avanguardia

Gli avanguardisti dipendenti dal locale comando sono invitati a provvedere entro il 15 corr. al tesseramento anno XV. Particolarmente quelli della classe di leva 1919 tengano presente che non saranno proposti per il passaggio al Fascio giovanile se non si saranno messi in corrente col tesseramento.

Il primo convegno di Vicenza dei presidenti degli E.P.T. della Venezia Euganea

VICENZA, 3

Sabato prossimo alle ore 9.30 al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa si riuniranno i Presidenti degli Enti Provinciali del Turismo e i Segretari della Venezia Euganea, i Presidenti dei Sindacati alberghi e turismo delle varie Unioni Fasciste dei Commercianti, il Presidente delle agenzie viaggi di Venezia, l'ispettore interprovinciale del Dopolavoro di Venezia, le maggiori autorità della nostra Provincia e i membri del Consiglio dell'Ente Turistico di Vicenza per costituire il Comitato di collegamento e studio degli E. P. T. della Venezia Euganea.

Il programma della laboriosa giornata è il seguente:

Ore 9.30: Riunione degli invitati al Consiglio dell'Economia; ore 10-12: Costituzione del Comitato di collegamento degli E. P. T. e discussione dei seguenti temi: 1. Il Porto marittimo di Venezia e gli interessi del retroterra (presentato dall'E. P. T. di Venezia); 2. Coordinamento degli autoservizi di gran turismo (presentato dall'E. P. T. di Venezia); 3. Propaganda collettiva e scambio di pubblicazioni (presentato dall'E. P. T. di Vicenza); 4. Itinerari per la visita delle ville e principali monumenti veneti (presentato dall'E. P. T. di Venezia); 5. Accordi per lo scambio di turisti stranieri e per l'incremento delle gite di carattere turistico interno (presentato dall'E. P. T. di Vicenza); 6. Calendario delle manifestazioni della Venezia Euganea (presentato dall'E. P. T. di Vicenza); 7. Situazione alberghiera nelle singole provincie (presentato dall'E. P. T. di Vicenza); 8. Percentuali di servizio nei pubblici esercizi (presentato dall'E. P. T. di Venezia). 9. Eventuali varie.

Ore 12: Vino d'onore ai partecipanti al Convegno.

Ore 12.45: Colazione al ristorante Colotti (offerta dall'Ente del Turismo di Vicenza).

Ore 14.30: Partenza per Valdagno per la visita del complesso industriale, assistenziale, sportivo e turistico del Lanificio Marzotto.

Ore 18: Partenza da Valdagno per Vicenza.

Ore 18.30: Arrivo a Vicenza e fine del Convegno.

Il Comitato di collegamento e studio degli E. P. T. della Venezia Euganea che verrà costituito nel prossimo Convegno a Vicenza, è stato ideato dall'Ente Provinciale del Turismo di Venezia, e calorosamente accolto dai vari Enti turistici, fra i quali Vicenza che ha avuto l'ambito onore di ottenere che la prima riunione si tenesse nella nostra città quale riconoscimento della anzianità dell'Ente, che è stato il primo creato nella Venezia Euganea ancora nel 1930 ad opera della Federazione Fascista dei Commercianti e dei vari Enti della città e provincia.

Il Comitato non creerà alcuna sovrapposizione ne interferenza di poteri, così come non darà vita a sovrastrutture burocratiche. Ogni E. P. T. conserverà piena automomia, in quanto le deliberazioni del Comitato avranno valore di proposta per le decisioni dei singoli Consigli degli E. P. T.

Il programma del Comitato può essere così riassunto: svolgimento di una propaganda collettiva; incremento degli scambi turistici tra provincia e provincia; coordinamento delle manifestazioni zonali per una equa distribuzione delle riduzioni ferroviarie; creazione di itinerari turistici e fattiva collaborazione per lo sfruttamento delle linee di grande turismo riguardanti la Venezia Euganea; miglioramento delle comunicazioni ferroviarie, come orari, allacciamenti e materiale rotabile; sistemazione delle varie strade con prevalenza assoluta da darsi ai lavori di raccordo con le arterie di traffico turistico; miglioramento della attrezzatura alberghiera e allestimento di posti di ristoro.

Come si vede poderoso, delicato e in qualche punto difficile è il compito che si assumerà il Comitato costituendo. Ma dalla fattiva collaborazione dei vari E. P. T. della Venezia Euganea, le mète saranno raggiunte per il reciproco interesse di non elidersi, ma bensì di operare di comune accordo perchè la Venezia Euganea per la dovizia delle sue bellezze artistiche e naturali, per le sue gloriose tradizioni storiche, per le sue attrattive turistiche di primo ordine si presenti al forestiero come un blocco unico, degno di essere visitato e percorso in tutti i sensi per ritrarne soddisfazioni estetiche, culturali e sportive innumerevoli.

L'uccisore del piccolo Pereyra ha ritratto la confessione

MAR DI PLATA, 3

Il contadino Josè Gancedo, il quale, secondo quanto aveva comunicato la polizia, aveva confessato di essere l'uccisore del piccolo Pereyra, si è ritrattato completamente ieri durante una ricostruzione del delitto operata dall'autorità giudiziaria nella fattoria della « Sorpresa ».

CRONACA DI CHIOGGIA

E. O. A.

Il personale della Banca Nazionale del Lavoro e precisamente i sigg. Denipoti Lionello, Cappon Italo, Gallimbeti Dario, Scarpa Agostino Ranzato Luigi, Zennaro Sergio, Casson Ernesto, Schiavuta Mario, hanno fatto pervenire a questa Segreteria di Fascio la somma di L. 20 quale contributo in favore dell'E.O.A. per il mese di febbraio.

Il Collegio dei Professori della R. Scuola Secondaria di avviamento professionale «G. Olivi» ha elargito in favore di questo EOA L. 32 quale contributo per il mese di febbraio. Il Presidente ringrazia vivamente.

Stato Civile

Nel decorso gennaio si ebbe nel Comune il seguente movimento:

Nati 104 di cui 3 nati morti; — Morti 49 — Matrimoni 30 — Immigrati 62 — Emigrati 68.

Due leggende senza consistenza sui discendenti di Salomone

ROMA, 3

I sovrani abissini si sono sempre vantati discendenti di Salomone e della regina di Saba e i « santoni » etiopici hanno sempre affermato che nel tempio maggiore di Axum sarebbero conservate l'Arca dell'Alleanza, trafugata da un figlio che lo stesso re Salomone avrebbe avuto dalla regina di Saba, tale Menilehec, agli ebrei e trasportata ad Axum, e le Tavole della legge di Mosè. « La Corrispondenza » informa che, interrogati i competenti ed eseguite le indagini accurate in proposito, le due leggende sono risultate prive di consistenza storica. Non risulta infatti che la regina di Saba fosse realmente la sovrana di Axum. Inoltre, la Sacra Scrittura, nel libro dei Maccabei, (II, 2.o) racconta come il profeta Geremia nascose il Tabernacolo, l'Arca e l'Altare degli incensi in una caverna del monte Nebo, da cui Mosè aveva contemplata la Terra promessa. Ora, questo fatto narrato dalla Bibbia, risulta avvenuto in epoca di molto posteriore a quello in cui sarebbe avvenuto il trafugamento. Per quanto riguarda poi le Tavole della Legge di Mosè, risulta che per quante insistenze siano state fatte, nei tempi andati, presso i sacerdoti del tempio di Axum, questi non vollero mai mostrare la preziosa reliquia, affermando che un solo sguardo profano l'avrebbe profanata. « La Corrispondenza » aggiunge, che in tempo più recente, chi riuscì ad esaminare la pretesa Tavola, afferma che essa è una pietra di marmo di colore rossastro, quadrangolare, lunga 24 centimetri larga 22 e grossa 3, circondata ai margini da fiori incisi. Nel centro si scorge una seconda linea quadrangolare in forma di catena fine; il centro è vuoto, senza incisione alcuna; lo spazio invece fra la quadratura a catena e quella a fiori, contiene i dieci comandamenti, incisi cinque per parte. Il testo è scritto a sgembo, alla maniera dei Turchi. La tavola porta in basso le tre lettere I. H. S. Ora, secondo la Sacra Scrittura, le Tavole della Legge erano due e non una; il testo evidentemente doveva essere in ebraico e non in amarico, nelle tavole originali non poteva trovarsi la sigla I. H. S. adottata molto posteriormente. Essa infatti significa « Gesù, Salvatore degli Uomini » in lingua latina.

Un "fenomeno,, sovietico

L'identificazione delle persone

PARIGI, 3

L'Agenzia parigina « Prima Presse » riporta un resoconto del Signor Stanislavsky, direttore dell'Ufficio di informazioni e ricerche nell'Amministrazione della milizia di Mosca. Stralciamo il seguente brano che illumina chiaramente uno dei « fenomeni » più dolorosi dell'Unione sovietica: « Gli abitanti di Mosca si rivolgono spesso all'Ufficio di informazioni e ricerche della milizia cittadina, con preghiera di cercare dei loro parenti che, spesso, noi rintracciamo negli ospedali della città. Nella maggioranza dei casi, le «sparizioni» di tal genere costituiscono il risultato della burocrazia limitata e crudele propria alla nostra amministrazione. Abbiamo numerosissimi esempi di ammalati morti negli ospedali e sotterrati con la classifica di « senza famiglia ». E ciò avviene, malgrado che le tasche dei defunti abbondino di documenti di ogni sorta che permettono stabilire il loro domicilio, nonchè il luogo presso cui essi lavoravano. Ora, tali certificati sarebbero più che sufficienti per ritrovare i parenti dei defunti stessi. Casi di questo genere si ripetono sovente nei seguenti ospedali: il 1.o ed il 4.o di Gradsk, l'istituto delle malattie infettive, gli ospedali di Ostrumovsk, e di Basmann. Fin dal luglio scorso abbiamo sollevato, in seno al Comitato d'Igiene di Mosca la questione della assoluta necessità di migliorare in modo decisivo il sistema di registrazione degli ammalati accolti nelle cliniche. Questo problema è di viva attualità. E' difficile immaginarsi come siano complicate le ricerche di un ammalato in una città immensa come Mosca. Occorre spesso, per ogni singolo caso, e soltanto per trovare le prime tracce, visitare da cima a fondo tutti gli ospedali sfogliando i loro archivi di parecchi anni. In Agosto, il Comitato Urbano per la Salute Pubblica rispose che era pienamente d'accordo con le nostre considerazioni e promise di organizzare un Ufficio speciale di informazioni. Dei mesi sono passati alla milizia, presentando la stessa richiesta: ricercare gli ammalati « smarriti » negli ospedali. E l'Ufficio d'informazioni promessoci, ancora non esiste! ».

MIRANO

Beneficenza

In onore ed in memoria del compianto sig. Tonolo Daniele sono state fatte le seguenti elargizioni:

All'E.O.A.: Da amici del defunto L. 50; Ribon Fratelli fu Pietro 50 Sartori Primo 10; Favero Noè 20; De Momi Emilio e consorte 10; Famiglia Luigi Tonolo 50; Famiglia Fratelli Tonolo, Mion e ved. Tonolo pro erigenda casa del Dopolavoro L. 250.

All'Asilo Infantile: Gio. Maria Rodella L. 20; Pavan Umberto 10; Corelli Giacomo 10; Pietschamann Giovanni 10; Minto Valentino 10; Vianello Achille 10; cav. S. ed A. Dal Maschio 15; Fam. Tonolo Michele 20; Scattolin Luigi 10; gr. uff. Paolo e Nella Errera 100; Fam Luigi Tonello 50; Fam. Sorelle Andreon 10; Fam. F.lli Tonolo, Mion e ved. Tono Tonolo 100.

Alle Conferenze S. Vincenzo de' Paoli: Busetti Aurelio L. 20; Busetti Virgilio 10; Fam. Luigi Tonolo 25

Al Comitato O.N.M.L. Fam. fratelli Tonolo Mion e ved. Tonolo 100, Maria e Giovanni Costantini 50;

All'Ospedale Civile: F.lli Tonolo e Mion ved. Tonolo L. 100.

Alla Congregazione di Carità: Famiglia Tonolo e Mion ved. Tonolo Rend. D. P. nominali L. 500.

PASSANDO per NALUT

Le milizie di Omar I hanno espugnata Nalut. La notizie vola per la ramba brulla, supera di un balzo il Mar Rosso, e precipita singhiozzando nelle acque chiare del Giordano.

I Berberi hanno perduta la loro battaglia. Il fanatismo dei guerrieri di Allah, si sfrena nell'ebrezza della vittoria sul grembo delle donne infedeli.

Nel segreto dell'embrione, nell'orgia della carne e dei sensi, la regola di Maometto impone la sua supremazia armata.

All'ombra degli scudi musulmani i nipoti dei vinti suggeranno dal seno materno i primi versetti della nuova religione.

Nalut la cattolica non è più. Nelle albe e nei tramonti la canzone monotona del muezzin si sovrapporà alle litanie dei canti liturgici. Le ordinanze dei califfi lontani spremeranno tributi alle popolazioni sottomesse.

Il tempo passa. Le ferite sanguinose si rimarginano, e nel corso degli avvenimenti, i ricordi sbiadiscono la loro fisionomia e si perdono nel buio.

Tuttavia il segno della Croce, che dipinge la grandezza del biondo taumaturgo di Nazareth fino a plasmare l'anarchia nomade delle popolazioni berbere, ritorna ancora nella preghiera sommessa di questi uomini genuflessi, che ritrovano inconsciamente il fervoroso accento dei primi salmi cristiani.

Il paesaggio di oggi è forse quello di allora. L'antichissimo castello berbero di Nalut, costruito sullo sperone che taglia l'ouadi come un cuneo massiccio presenta la materializzazione del vortice dantesco, allorchè i due Poeti si affacciarono all'orrido della rupe discoscesa.

Nello scenario irto di ombre favolose che sfollano verso gli estremi limiti del deserto, nel silenzio delle radune giallastre, vibra l'immenso cuore della roccaforte berbera.

I secoli si fossilizzano sulle sponde aride di questo fiume senz'acqua.

Si annichiliscono a brandelli sui pinnacoli aguzzi dei macigni calcinati dal sole.

La civiltà dell'uomo bianco si afferma aggressiva lungo la scia della grande strada che costeggia il massiccio abitato e si perde lontano oltre Sinauen fino a Gadames.

Giorno di mercato.

Su questa radunata che biancheggia e sfavilla sotto la sferza della canicola, si decise probabilmente l'incontro fra la croce e la mezzaluna.

Ora la battaglia che tace trasforma la sua eco in un'altra battaglia pacifica, quella delle contrattazioni che si incrociano rapide nell'aria.

Si abbracciano le parole nella contesa delle domande e delle offerte, si esauriscono nella dura vocalizzazione delle cifre. Le pire di orzo crollano sotto la pressione delle compere, la terraglia sciorinata in una mostra senza ordine tra le forme primitive, crogiola la porosità opaca delle sue panciute dimensioni.

I tappeti si ammonticchiano. La paccottiglia attira l'avida civetteria femminile delle indigene. Le donne colle palme arrossate dalla campa della *henna* gesticolano, cicalano un litigio inesauribile con l'intransigenza dei mercanti arabi.

Tinnire di monete che si perde nel dinamismo di questo piccolo mondo affaristico, sul quale un antico adagio arabo ha posto il suggello della sua saggezza.

« Sotto la pelle di ogni mercante è l'anima di un ladro ».

Ecco d'un tratto il paesaggio si muta. La scena sfolla, i protagonisti si perdono fra le ripide tradicciuole che portano verso le case trogloditiche.

Lungo la via che giunge all'albergo modernissimo di Nalut, creato dall'organizzazione turistica della Libia; il torpedone, in attesa, freme sotto la spinta del motore acceso.

Simboli della vita nostra, testimoni della civiltà del secolo XX, il torpedone ed il suggestivo edificio che si incastra come un gioiello di architettura coloniale nell'armonia dell'architettura berbera, dominano l'estasi che stagna all'intorno.

Alcuni arabi accosciati nell'ombra obliqua e corrosa delle abitazioni indigene, guatano beatamente immobili il gorgolio della teiera in bilico sulla bragia del fornello primordinale.

Qualcuno fra loro è particolarmente interessato. Segue con le dita flessibili e scure, i geroglifici stampati su di un sottile rettangolo cilestrino.

Un biglietto della Lotteria di Tripoli.

Compita con visibile sforzo la dicitura che spicca i suoi grossi caratteri su tutta la superficie.

Sorrido contento. Pensa certo che farà dei lunghi chilometri per godere anche lui, nell'ardore della competizione, il piacere della caccia alla fortuna.

E mentre ripone il suo tesoro tra la fodera bianca e lo spessore purpureo della *tachia* ammicca con intelligenza.

La sua sensibilità gli fa capire come, sicuramente anche gli uomini brianchi che partiranno fra poco, parteipino di quella stessa ansia che porta il sogno di tutti verso la ricchezza.

VITA SPORTIVA

Tornano gli squadroni a S. Elena

Venezia - Cremonese

In attesa del difficile incontro di domenica prossima i l'Venezia ha intrapreso con particolare assiduità gli allenamenti.

Le condizioni generali degli atleti non destano serie preoccupazioni, fatta eccezione per Rosa il quale, dopo l'incidente occorsogli contro il Viareggio, ha dovuto rimanere a riposo causa i disturbi al ginocchio.

In realtà la nuova disavventura del valoroso attaccante lagunare non può lasciare completamente tranquilli trattandosi dell'arto già sottoposto alla nota operazione. Si spera ad ogni modo che l'incidente non sia tale da costringere il giocatore ad un nuovo lungo periodo di riposo. Rosa va quindi a far compagnia a Formenton, vittima di un noioso stiramento muscolare.

Questi continui infortuni non servono certo a facilitare il compito dell'allenatore in questo difficile periodo per gli interessi della compagine. Proprio quando la squadra pareva aver trovata la strada della riabilitazione, nuovi ostacoli vengono a frapporsi e porre nuovi interrogativi e nuovi problemi da risolvere.

Certo è che i giocatori lagunari non disarmeranno per questo: essi si sono fissati una mèta che propongono di raggiungere con ogni mezzo e con qualsiasi sacrificio.

Benchè il cammino da compiere non sia per nulla facile, gli avversari non incuteranno timore Domenica ventura la Cremonese, sempre quotata e pericolosa specie fuori casa, sarà a S. Elena con molte segrete aspirazioni.

Ingrato il compito chè al «P. L. Penzo» non ci saranno punti in palio per gli ospiti: domani per i grigio rossi, un altro giorno per i nerazzurri atalantini.

I biglietti a riduzione si possono acquistare alla Ditta Bona in Merceria.

86 squadre disputeranno il campionato dei FF. GG.

ROMA, 3

Il 19 marzo avrà inizio il campionato di calcio dei giovani fascisti che ha radunato ben 86 squadre rappresentative di Comandi federali. Questo torneo varrà a svolgere una vasta opera di propaganda e metterà nello stesso tempo in luce giovani elementi che andranno poi a rinforzare le nostre migliori squadre così da compiere con graduale progressione quel movimento di rinnovamento e di ringiovanimento che è necessario per conservare saldamente le posizioni ottenute.

Per il torneo di Parigi

ROMA, 3

In considerazione del fatto che la squadra campione d'Italia potrebbe essere impegnata nella Coppa d'Italia nel periodo in cui si svolgerà il torneo di calcio dell'Esposizione di Parigi, la F. I. G. C. Ha invitato la consorella francese a dare il suo benestare alla eventuale partecipazione della squadra seconda classificata nel nostro massimo torneo.

Manzoni-Zambler 3-2

Ieri nel campo delle Chioverette si è disputato l'incontro calcistico tra la squadra favorita del torneo studentesco ed i bianchi del Manzoni. Il gioco è stato piuttosto scialbo ed il primo tempo si è chiuso in parità, 1 a 1.

Nella ripresa la squadra dello Zambler si portava in vantaggio con un calcio di rigore. Questo provocò una pronta ripresa da parte dei bianchi del Manzoni che chiusero l'incontro con un punto a loro favore.

Squadra vincente: Pappagallo; Carlon, Capitanio; Scomparin, Ciani, Azzalin; Biondani, Pedrocco, Battain, Vincenzi, Spiro.

Federazione Italiana Calcio

Direttorio Terza Zona

Comunicato N. 24 del 2 marzo 1937 XV. Seduta del Consiglio Direttivo. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Camilotti, Centanni e Pasetto.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Schio Dop. Rossi 2-1, Venezia B-Mestre 2-1, Verona B-Treviso B 2-0, Audace-Bassano 1-0, Mezzomo-Giorgione 2 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori: Signoretto Andrea (Venezia), Zampieri Francesco e Gasparini Giuseppe (Dop. Rossi), per gioco scorretto.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: Visto il reclamo dell'A. S. F. Conegliano avverso il risultato della sua gara con le riserve del G. S. F. Rovigo del 21 febbraio u. s., esaminati il rapporto ed il supplemento di rapporto resi dall'arbitro, poichè questi non ammette le infrazioni che lo informano, in applicazione al disposto dell'art. 13 del Regolamento Tecnico, primo cpv. «Regolamento» ed ultimo cpv. «Decisioni ufficiali», si respinge detto reclamo, incamerandone la tassa ed omologando la gara nel suo risultato.

In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Rovigo B-Conegliano 4-0, Rovigo B-Mestre B 5-2, Dop. Marzotto B-Vicenza B 3-2, F. G. C. Badia P.-Guf Padova 2-0, Conegliano-Saffa Este 2-0.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Camporese Airone (Guf Padova), Pivato Gino (Mestre), Parini Mascherino, Nadali Mario e Raengo Onorio (Conegliano), per gioco o contegno scorretto; attesa la recidività della Società, si multa di L. 50, da pagarsi entro il 20 corrente, l'A. S. F. Conegliano per il contegno scorretto ed offensivo del proprio pubblico verso l'arbitro.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione società: Si dà atto dell'affiliazione al Direttorio locale S. P. di Venezia del Guf Franco Gozzi di Venezia.

VARIE

Cariche direttive: Si dà atto della nomina a membro del Direttorio locale S. P. di Vicenza del fascista Ettore Paganini, in rappresentanza delle Società dell'ex-mandamento di Bassano del Grappa.

Si dà atto della nomina a membro del Direttorio locale S. P. di Treviso del fascista rag. Cellino Forni, in rappresentanza dei FF. GG. C.

Sospensione campionati: Domenica 21 corrente i campionati veneti di prima e seconda divisione debbono intendersi sospesi, disputandosi le gare internazionali Austria-Italia ed Italia B-Austria B, rispettivamente a Vienna ed a Vigevano.

Programma allenatore federale. - Si dà atto dell'itinerario che l'allenatore federale seguirà nella prossima settimana: martedì 9 marzo, ore 15, a Jesolo, assistenza allenamento Gruppo Sportivo F. G. C. Jesolo; mercoledì 10, ore 15, a Mestre, assistenza allenamento A. F. C. Mestre; giovedì 11, ore 15.30 a Bassano del Grappa, assistenza allenamento A. S. F. Bassano; venerdì 12, ore 15, a Rocchette, assistenza allenamento Dop. Az. Lanificio Rossi; ore 21, a Vicenza, seduta di allenamento alle squadre delle Società della Sezione Propaganda di Vicenza, presso la sede di quel Dopolavoro Ferroviario; sabato 13, ore 15, a Venezia, assistenza allenamento Guf Venezia; domenica 14, ore 15, presenziamento gara X Y. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Sezione Propaganda

Direttorio di Venezia

Comunicato n. 23 (Seduta del 2 marzo 1937 XV).

Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo e Scoccimarro.

CAMPIONATO SEZIONE PROP. DELLA PROV. DI VENEZIA

Omologazione gare: Girone A: Leghe Leggere-Foscari 2 a 1 - Girone B: Portogruaro-Jesolo 5 a 0; Ceggia-Latisana 2 a 0; Meolo-Oderzo 1 a 1.

Ritiro A. C. «G. Monti» Cavarzere: Attesa la rinuncia dell'A. C. «Monti» Cavarzere all'ulteriore disputa del Campionato di Propaganda, in applicazione paragrafo secondo delle Norme Generali Regolamento Campionati, tutte le parte disputate nel girone di ritorno della predetta squadra debbono considerarsi come non effettuate.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto nei riguardi degli arbitri o degli avversari si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: Squalifica per una gara effettiva di Campionato al giocatore Bisson Ferdinando (Jesolo). Ammonizioni a: Zanon Mario (Portogruaro), Velludo Giovanni e Priviero Antonio (Jesolo), Peressin Luigi (Latisana).

Si deplora vivamente il contegno tenuto dai sostenitori del Meolo verso l'arbitro, prima e dopo la gara Meolo-Oderzo diffidando quella Società di provvedimenti disciplinari qualora i fatti avessero a ripetersi.

Classifica: Si dà atto della classifica con le partite giocate a tutto il 28 febbraio 1937: Girone A: Leghe Leggere partite 6 punti 12, Foscari Lido 6 e 7, Aude et Spera Mira 5 e 4, Muranese 5 e 2. - Girone B: Portogruaro partite 7 punti 12, Ceggia 7 e 10, S. Donà 6 e 7, Jesolo 7 e 6, Oderzo 7 e 6, Meolo 7 e 5, Latisana 7 e 2.

Gare del 7 marzo: Girone B.: Oderzo-Ceggia ore 15 campo Oderzo, Jesolo-Meolo ore 14.45 campo Jesolo, S. Donà-Portogruaro ore 15 campo S. Donà Piave.

CAMPIONATO RAGAZZI

Gara Foscari rag.-Leghe Leggere rag. (Reclamo Leghe Leggere). Visto il reclamo presentato dal Dop. Az. Leghe Leggere avverso al risultato della gara emarginata, accertato che alla partita stessa ebbe a partecipare sotto il nome di Chiarotto Giovanni il giocatore Schiavi Giovanni, in posizione irregolare e squalificato, a parziale accoglimento del reclamo stesso si dà partita vinta per 2 a 0 al Dop. Leghe Leggere. In conseguenza di quanto sopra si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: Squalifica a tutto il 31 luglio p. v. al giocatore Schiavi Giovanni (Foscari); qualifica a tutto il 30 aprile p. v. al giocatore Rossi Turiddu capitano della squadra ragazzi della Foscari. Si diffida la S. S. Foscari a voler far funzionare ulteriormente da accompagnatore il sig. Canavese Adino.

Classifica: Si dà atto della classifica al termine dei gironi eliminatori: Girone A: Ferraresso p. 12, Mestre p. 8, Muranese rag. p. 3, Toti B p. 0. Girone B: Toti A e Leghe Leggere rag. p. 9, Nordio p. 6, Foscari Rag. punti 0.

Partita di qualificazione: Attesa la classifica del Girone B, per la assegnazione del primo posto si manda a disputare domenica 14 marzo corr., in campo ed ora da destinarsi una partita di qualificazione, ad oltranza, fra le squadre del G. S. Toti A e del Dop. Az. Leghe Leggere Reg.

TORNEI COPPE «NORDIO» E «FERRARESSO»

Si rammenta che le iscrizioni per la disputa delle Coppe «Nordio» e «Ferraresso» verranno chiuse improrogabilmente il 15 corr. Le Società che lo desiderassero possono chiedere schiarimenti in merito ai due Tornei alla sede di questo Direttorio nei giorni di martedì a venerdì dalle ore 20.30 alle 21.30.

VARIE

Affiliazione: Si dà atto dell'affiliazione a questo Direttorio del Gruppo Universitario Fascista «Franco Gozzi» di Venezia.

Il Presidente: *E. Centanni*.

PUGILATO

Merlo incontrerà Roth il 24 marzo a Brusselle

BRUSSELLE, 3

Il 24 corrente Gustavo Roth, campione europeo e mondiale dei pesi mediomassimi incontrerà Merlo Preciso nei locali del Palazzo dello Sport. Negli ambienti pugilistici vi è molta aspettativa per quest'incontro, perchè l'italiano è tenuto in molta considerazione.

GINNASTICA

Eliminatoria prov. Coppa Morgagni

Il Comitato provinciale di Venezia della Reale Federazione Ginnastica d'Italia organizza per domenica 7 corr. la quinta prova eliminatoria della gara nazionale «Tullo Morgagni» di ginnastica artistica.

La gara si svolgerà nella palestra della Reyer con inizio alle ore 8.30. Sono invitati pertanto a partecipare a quest'ultima eliminatoria quei ginnasti che nelle precedenti prove non si sono piazzati primi e secondi in classifica e tutti coloro che non abbiano mai preso parte alle prove suddette.

VELA

"Bona" si aggiudica la coppa Duca degli Abruzzi

GENOVA, 3

Ecco i risultati delle gare internazionali a vela.

Coppa Duca degli Abruzzi, 8 metri: 1. Bona (Italia) vincitore della coppa. France (Francia) ha abbandonato.

Coppa Miranza, 6 metri, prova unica: 1. Vega (Italia); 2. Maene (Italia); 3. Twins II (Italia); 4. Brigno (Italia); 5. Eolo II (Francia); 6. Dilemma (Italia); 7. Qu' Importe (Francia); 8. Sabaudia, (Italia); 9. Aisèe (Svizzera).

Coppa Umberto Cagni serie nazionale stelle, terza prova: 1 Speranziella (Italia); 2. Sirah (Italia); 3. Duble (Italia); 4. Chiarastella (Italia); 5. Fada (Francia). Mare mosso, vento di nord-ovest fresco.

PALLACANESTRO

Il comunicato federale

ROMA, 3

La Federazione italiana di pallacanestro ha inflitto fra le altre le seguenti punizioni: squalifica per una giornata effettiva di campionato a Vesel Giorgio del Guf Padova, recidivo nell'allontanamento dal campo per quattro falli personali; ammonizione perchè allontanati dal campo per quattro falli personali, Lancerotti Giordano del Padova, Penzo Amerigo e Zecchin Mario della Reyer di Venezia.

Federazione Italiana Pallacanestro

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato N. 18 del 2 marzo.

Campionato II Divisione maschile. In relazione ai referti arbitrali si omologano le seguenti partite nei risultati seguenti: FGC Cannaregio batte FGC Castello 15 a 11; S. P. Audax batte FGC Lido 45 a 11; S.P Dienai batte FGC S. Croce 55 a 13; ASFV Reer D batte FGC Martellago 69 a 11; GS Laetitia batte FGC S. Polo 50 a 4; ASFV Reyer C batte FGC Giudecca 68 a 2.

Pnizioni: Si ammoniscono, perchè usciti dal campo per quattro falli personali, i seguenti giuocatori Stratimirovich S., e Maneo Bruno dell'FGC Cannaregio; Picco C del Lido (prima ammenizione); Papparotto E. del FGC S Polo (seconda ammonizione). Si ammoniscono inoltre per contegno indisciplinato in campo i giuocatori Caputo A e Pelesel M. del FGC Castello e Santin Bruno del FGC Cannaregio.

Calendario per la terza giornata del Campionato di II Divisione maschile: Sabato 6 Marzo ore 21: Campo Reyer: Reyer D-Dienai ore 22 Campo Reyer FGC Castello-FGC Giudecca.

Domenica 7 marzo: Campo Reyer ore 15 FGC Cannaregio-Reyer C. ore 16 FGC S. Croce-FGC Martellago Ore 17 FGC Lido-FGC S. Polo; Campo Laetitia Ore 15.45 G .S Laetitia - SP Audax.

Campionato Nazionale Giovani fascisti: Partita di domenica 7 marzo a Ferrara, Ore 14.30 C.F. Ferrara contro CF Rovigo.

Campionato II Divisione femminile: Si ricorda che domenica 7 marzo si chiudono le iscrizioni al campionato in oggetto. Il presidente.

BOCCE

Il torneo provinciale

Come già annunciato, domenica 14 marzo avranno inizio i primi incontri del torneo bocciofilo a terne per la coppa Dopolavoro Provinciale.

I Dopolavoro o società che ancora non avessero inviato la loro adesione sono invitati a farlo entro domenica 7. Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro Provinciale, Palazzo Pescheria, e si rammenta che per poter prendere parte al torneo le sezioni devono essere affiliate alla F.I.G.B. anno XV ed i giuocatori muniti del cartellino federale.

SCI

I campionati nazionali di marcia e tiro

CORTINA D'AMPEZZO, 3

Ancora pochissimi giorni mancano alla grande manifestazione nazionale sciatoria del Dopolavoro che richiamerà a Cortina di Ampezzo oltre duecento pattuglie con oltre mille competitori per la disputa della Coppa del Duce.

Per la competizione sportiva sono iscritti tutti i Dopolavoro Provinciali d'Italia che presentano nella grandiosa manifestazione, che quest'anno tocca il massimo dei partecipanti, i migliori sciatori già selezionati in gare provinciali. Oltre a queste pattuglie che saranno composte ciascuna di cinque uomini sono iscritte molte pattuglie dei dopolavoro aziendali e pertanto disputeranno l'ambita Coppa il fior fiore degli sciatori italiani aderenti al dopolavoro.

Cortina d'Ampezzo accoglierà questa massa di sportivi con la sua tradizionale cordialità ed ospitalità. La cittadina dolomitica non mai paga della fama che la circonda, vuole mostrarsi agli occhi dei dopolavoristi ancora più bella per far subire il suo fascino indimenticabile. E da più giorni squadre di operai stanno lavorando per completare quelle opere che questa grandiosa competizione impone. I dirigenti delle diverse organizzazioni sportive sono intenti nello studio dei particolari per lo svolgimento delle agre sciatorie. I dirigenti dell'O. N. D. Provinciale di Belluno si sono acquartierati quassù per predisporre minuziosamente tutti i servizi, da quello logistico a quello della stampa, da quello sportivo a quello dell'ufficio informazioni.

Alla grande gara nazionale di marcia e tiro per pattuglie dopolavoristiche faranno seguito, nella stessa giornata del 7 marzo, una gara femminile di discesa ed una gara nazionale di slittini.

I numerosi villeggianti esteri che affollano gli alberghi potranno, assistendo a questo eccezionale spettacolo, rendersi conto della funzione sociale del Dopolavoro fascista, e non potranno che ammirare le balde nostre schiere di sciatori impegnate in una dura gara.

Domani cominceranno a giungere le prime pattuglie e si prevede che la manifestazione sarà presenziata dalle più eminenti personalità politiche.

Il bollettino della neve

Asiago: cm. 20 sciabile. Boscochiesanuova: cm. 50 fresca. Bressanone (Plancios Plose): cm. 40, far. Canazei Fassa: cm. 50 far. Cavalese: cm 10 far.; Cavalese Lavazzè. cm. 60, far. Colleisarco: cm. 20 sciabile. Campi neve: cm. 50 sciabile; Cortina d'Ampezzo: cm. 40, polv. Pocol: cm. 80 polv. Trecroci: cm. 100 polv. Falzarego: cm. 110 polv. Curon Venosta 180 far. Dobbiaco: cm. 45 fresca; Livinallongo: cm. 45 fresca; Madonna Campiglio: (località Alberghi) cm. 150 far.; Carlomagno: cm. 200 far.; Rifugi Stoppani: cm. 260. far. Mendola: cm. 55 far. Merano Avelengo: cm. 180. polv.; Giogo San Vigilio: cm. 80. polv. Misurina: cm. 140 far. Ortisei: cm. 50 fresca. Renon Collalbo Soprabolzano: cm. 25, fresca. S. Martino Castrozza: cm. 90 far.. Sappada: cm. 70, gel. Trento Vanezze Bondone: cm. 70 far. Trento: cuna di Bondone: cm. 85 far. Trento Paganella cm. 150 far. Fai: cm. 55 far.

NUOTO

La riunione a Milano del direttorio federale

ROMA, 3

Risulta all'Informatore Sportivo che per il 14 marzo è stata convocata a Milano la riunione del direttorio della Federazione Italiana Nuoto. La riunione assume grande importanza avendo al l'ordine del giorno il calendario internazionale e nazionale per l'anno XV.

HOKHEY A ROTELLE

La squadra azzurra al G. P. delle Nazioni

ROMA, 3

E' certa la partecipazione della squadra italiana di hockey a rotelle al Gran premio delle nazioni che avrà luogo dal 25 al 30 marzo a Montreux. Vi parteciperanno l'Italia, la Germania, la Francia e la Svizzera.

TENNIS

Nella Federazione libica

ROMA, 3

Il CONI ha ratificato le seguenti nomine della Federazione tennis della Libia, presieduta da S. E. il Maresciallo Italo Balbo; vice presidenti cav. di gran croce Giuseppe Daodiace e barone commendator dr. Giovanni Scala Camerini; segretario comm. dr. Carlo Rava. L'ing. Luigi Orsini è stato nominato delegato presso la Federazione italiana e presso la Federazione internazionale di lawn-tennis.

Calciatore francese ucciso da una ginocchiata al ventre

PARIGI, 3

Durante una partita di calcio svoltasi domenica a Loctudi tra la U. S. Loctudiste e il Club Ploncourt, un giocatore della Loctudiste, tale Cuic, di 25 anni, si scontrò violentemente con un compagno di squadra che involontariamente gli diede un colpo di ginocchio al ventre. Il Coic cadde a terra, e fu trasportato a casa ove ricevette le cure di un medico che si riservò la diagnosi. Lunedì le condizioni del Coic peggiorarono ed egli dovette essere subito condotto all'ospedale poichè gli si era sviluppata la peritonite. L'infelice morì nell'automobile che lo riconduceva a casa.

L'esame a Palazzo Littorio del controllo per la monda del riso

ROMA, 3

Il Segretario del P. N. F., con Foglio di disposizioni n. 756, in data odierna, comunica che domani 4 marzo XV, alle ore 18, sarà discusso, nel palazzo del Littorio, il patto di lavoro per la monda del riso.

Le udienze del Papa

ROMA, 3

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Gasparri, mons. Migone, elemosiniere segreto di S. Santità, e mons. Bacci, Segretario dei Brevi ad Principes.

Concorso prorogato

ROMA, 3

L'Associazione nazionale fascista dottoresse in medicina e chirurgia comunica che il termine del concorso per la borsa di studio Wassermann di lire 5.000 è prorogato fino al 15 marzo p. v.

La "Storia di San Michele" sarà riprodotta in cinematografia

ROMA, 3

Axel Munthe annunzia di aver fatto la concessione, che da anni gli veniva sollecitata da ogni parte. La *Storia di San Michele* sarà riprodotta in cinematografia. Mi sono deciso per poter fare del bene, perchè si popolarizzasse maggiormente l'idea della protezione degli animali, che è stata lo scopo principale della mia vita, ampiamente illustrata nel mio libro. Io — ha concluso — sarò personificato dal grande attore Paul Muni».

Una tomba dell'epoca romana

CASTEGGIO, 3

Durante alcuni scavi eseguiti nei pressi di Casteggio è stata rinvenuta un'artistica tomba in cotto contenente un cranio ed ossa umane. Trattasi, a quanto sembra, di una tomba dell'epoca romana.

Un pastore assassinato

SASSARI, 3

Un feroce fatto di sangue si è avuto in queste contrade e precisamente in vicinanza del fiume Tirso. Certo Gaetano Caval è stato assassinato da ignoti, i quali tentavano di rubare il gregge da questi custodito. Il povero Caval, conosciutissimo, lascia la moglie e tre figli in tenera età. I carabinieri hanno iniziato indagini.

Ricco possidente assassinato

MESSINA, 3

In una località presso il comune di Piraino, in un burrone sottostante la strada nazionale Messina-Palermo, è stato rinvenuto il cadavere di tale Cono Faranda di anni 78. Il Faranda era un possidente notoriamente ricco. Dalle indagini esperite dai carabinieri è assodato trattarsi di un delitto consumato per ragioni di interesse. Sono stati tratti in arresto alcuni individui su cui gravano dei sospetti.

Arresto di un collezionista che non regala allo Stato le sue collezioni

MOSCA, 3

La polizia segreta ha arrestato un certo Bornstein, antiquario molto noto per aver costituito delle collezioni storiche molto preziose.

La «Agenzia Ofinor» informa che la perquisizione fatta nel suo alloggio ha permesso di scoprire una quantità enorme di documenti storici di gran valore, nonchè una notevole collezione di porcellane russe. Malgrado che l'arrestato avesse potuto provare di aver regolarmente acquistato i documenti durante la rivoluzione, presso alcuni negozianti che se ne servivano come carta da imballo e da involgere, nelle cassette delle immondizie o presso i raccoglitori della carta da macero, egli sarà ugualmente tradotto davanti al tribunale e sarà nientemeno, passibile di pena di morte. L'accusa insiste su questo punto: L'arrestato, dopo aver costituito le collezioni in questione, avrebbe dovuto regalarle allo Stato trattandosi di documenti ufficiali. La stampa sovietica, che si interessa vivamente a questo caso, domanda che il collezionista sia castigato in modo veramente esemplare.

19 guardaboschi mancesi uccisi dai banditi

TOKIO, 3

Sono segnalati nuovi scontri coi banditi in Manciuria. Presso Mukden e Fengtien, sono stati uccisi venti banditi e tre soldati sono morti nel combattimento.

Presso Harbin i banditi hanno attaccato una squadra di cinquanta guardaboschi, uccidendone diciannove.

SOMMARI DI RIVISTE

* Sommario del fascicolo di febbraio della **Rassegna Italiana**, l'autorevole rivista diretta da Tomaso Sillani: La Rassegna Italiana, Italia e Turchia; J. Evola: Il mondo della massa in lotta per la loro forma; Adele Luzzatto: Amiel in Italia; Pier Fausto Palumbo: Italia a Berlino; La R. I: Documenti; Alberto Vegezzi: Imprese scientifiche del tempo fascista. Le «inscriptiones Italiae»; Politicus: Politica internazionale; Salvatore Rosati: Libri italiani e stranieri; Rassegna del Mediterraneo e della espansione italiana - La Direzione. La Litoranea Libica; Wolfder: Il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani; Antonio Tizzano: La pressione demografica nel Giappone (con due grafici); Paolo Balbis: Fascioda e la democrazia; Giuseppe Caraci: Esuli italiani in Algeria; Salvatore Rosati: Libri coloniali.

Ironici commenti tedeschi alle proteste francesi

BERLINO, 3

Una nota della «Frankfurter Zeitung» da Berlino rileva ironicamente come, secondo i francesi, si debba esclamare «Povero Belgio!» e vedere minacciata la sua integrità se il Belgio rifiuta di lasciarsi completamente inquadrare dallo Stato Maggiore francese. Crede che seguendo la stessa logica, si dovrebbe piuttosto dire «Povera Europa!» giacchè sarebbe dimostrato che i patti militari debbono prendere il posto di ogni collaborazione fiduciosa. Afferma poi che i belgi non fanno che compiere il loro dovere patriottico quando vogliono uscire da quei vincoli e dice che se realmente quello che essi vogliono è la vera ed assoluta indipendenza, possono essere certi che il Governo telesco, mantenendo la parola di Adolfo Hitler, farà tutto ciò che è in suo potere per raggiungere questo scopo così importante per l'Europa. Questo però sarà possibile soltanto se la Francia e la Gran Bretagna vogliono la stessa cosa e se riconoscono che il Belgio non può avere due cose insieme, e cioè una vera indipendenza ed un accordo militare unilaterale con la Francia e l'Inghilterra. Da ultimo afferma che nessun Stato ha il diritto di opporsi al conseguimento di questo scopo gridando «Povero Belgio!», ma in realtà pensando soltanto ai propri interessi egoistici.

L'istituzione del comando unico per l'Esercito francese

PARIGI, 3

La commissione per l'Esercito della Camera, occupandosi della questione del comando unico, ha approvato una soluzione analoga a quella preconizzata dal Ministro della Difesa Daladier mercoledì scorso. Su proposta del deputato Montigny, è stato deciso che l'alto comitato di guerra dovrà obbligatoriamente nominare un capo unico subito dopo la dichiarazione di guerra e potrà anche sceglierlo fin dal tempo di pace perchè eserciti il suo comando al momento della apertura delle ostilità. E' stato inoltre deciso che il Presidente del Consiglio sarà fin dal tempo di pace Ministro della Difesa nazionale, ma che potrà delegare tali poteri ad un altro Ministro con o senza portafoglio. La commissione ha infine respinto il suggerimento della commissione per l'aeronautica che tendeva a far coordinare dal Ministro dell'Aria tutte le operazioni relative alla difesa aerea.

Sato Ministro degli esteri del Governo giapponese

TOKIO, 3

Dopo una conferenza durata due ore con il Primo Ministro Hayashi, durante la quale ha avuto luogo uno scambio di vedute circa la politica estera del Giappone Sato ha accettato il portafoglio degli Esteri ed ha, quindi, prestato giuramento nelle mani dell'Imperatore alla presenza del primo Ministro.

Il nuovo Ministro degli Esteri Sato, terminati gli studi universitari, entrò nel servizio diplomatico. Promosso Ministro nel 1924, fu destinato a Varsavia. Successivamente, quale ambasciatore fu trasferito nel 1927 a Brusselle, ove rimase fino al 1933, anno in cui fu trasferito a Parigi. Egli fu per lungo tempo delegato del Giappone a Ginevra alla conferenza del disarmo.

Recisa opposizione belga a concedere il libero passaggio alle truppe francesi

BRUSSELLE, 3

La stampa belga polemizza con quella francese che reclama il diritto di passaggio delle truppe francesi sul territorio del Belgio. Il *Vingtieme Siecle* scrive che il Belgio rifiuta categoricamente di prestarsi a manovre che costituiscono una minaccia contro la Germania. La *Gazete*, occupandosi dello stesso argomento, dice che l'atteggiamento prudente del Belgio è una conseguenza del patto franco-sovietico.

L'invito a Tafari deplorato in America

CHICAGO, 3

L'editoriale della *Chicago Tribune* ritiene che è stato un errore o una grossa stupidaggine della burocrazia inglese di invitare Selassiè alle cerimonie dell'incoronazione di Re Giorgio VI.

Tokio è pronta a trattare con Washington sugli armamenti

NEW YORK, 3

L'«Associated Press» ha da Tokio che i Ministri della Guerra e della Marina hanno presentato alla Dieta un programma relativo alla guerra chimica, e piani tendenti a far fronte alla «minaccia» di aumento nel Pacifico delle unità aeree americane. Il Ministro della Marina, Yonai, ha dichiarato che non vi è da temere gli Stati Uniti prima di tre anni, quando cioè il programma aereo giapponese sarà realizzato. Il Ministro della Guerra, Sugiyama, ha inoltre detto che l'Esercito giapponese concentra i suoi sforzi sul gas e altri prodotti chimici. Yonai ha dichiarato, d'altra parte, che il Giappone è pronto ad accettare l'invito di una terza Potenza per discutere la limitazione degli armamenti con gli Stati Uniti.

Commentando le dichiarazioni del Ministro della Marina giapponese, alcuni ufficiali superiori della Marina americana hanno dichiarato di non vedere in esse elementi nuovi ed aggiungono ciò nondimeno che il Governo americano è sempre pronto a prendere in considerazione proposte concernenti riduzioni di armamenti navali nel Pacifico.

I Prelittoriali dell'Architettura inaugurati a Milano

MILANO, 3

Nelle sale del Politecnico, alla presenza del direttore sen. Fantoli, del Corpo accademico, delle gerarchie universitarie, sono stati inaugurati oggi i Prelittoriali dell'Architetttura. Alla mostra sono esposti nove progetti per una chiesa da erigersi in A. O. L'edificio, della capienza di 1.00 persone, dovrebbe essere costruito con basalto grigio d'Africa. Sei di questi progetti saranno prescelti per essere inviati alla Mostra nazionale dei Littoriali di Napoli.

Il viaggio d'un ragazzo

Ottocento chilometri a piedi per vedere il Duce

ROMA, 3

Ottocento chilometri a piedi in 22 giorni sono stati percorsi da un avventuroso ragazzo calabrese, Rocco Bruzzese, di anni 12, per venire a Roma per vedere il Duce.

Il ragazzo, partito 22 giorni fa dal suo paese natio, è giunto ieri sera alla capitale, lacero e affamato. Il Bruzzese ha coperto gli 800 chilometri a tappe, ma non ha potuto approfittare, nè degli autotreni, nè di alcun altro mezzo di trasporto. Egli ha vissuto contando sulla generosità dei contadini che lo rifocillarono e lo alloggiarono, ma spesso ha passato le sue notti all'adiaccio.

Appena arrivato, egli si è fatto accompagnare a casa di un avvocato calabrese presso il quale ha trovato alloggio e affettuose accoglienze. Per la cronaca è da aggiungere che è questa la seconda volta che il Bruzzese viene a Roma a piedi per lo stesso scopo; ma la volta precedente fu fermato dalla polizia e rimpatriato. Ora si è munito di documenti di identità.

Una borsa di studio per studentesse universitarie

ROMA, 3

Il «Bryn Mawr College» (Bryn Mawr, Pennsilvanya, U. S. A.) offre una borsa di studio per l'anno 1937-38 di dollari mille alle universitarie iscritte alla facoltà di lettere. Potranno concorrervi tutte le studentesse che abbiano frequentato almeno tre o quattro anni la suddetta facoltà.

Per informazioni le interessate potranno rivolgersi all'Associazione nazionale fascista donne artiste e laureate, Roma.

La preferenza ai combattenti in A.O. nella concessione di terre

ROMA, 3

Con R. D., nella concessione delle terre nell'Africa Orientale Italiana, che saranno destinate alla colonizzazione agraria in tutte le sue varie forme, hanno diritto di assoluta preferenza, fra i richiedenti di uno stesso lotto, coloro che hanno ivi partecipato, in qualità di combattenti, alle operazioni militari, sempre che siano in possesso dei requisiti prescritti.

Rivelazioni dell'ex governatore della Banca di Francia

Sull'orlo del baratro finanziario

ROMA, 3

La situazione del gabinetto Blum è gravemente compromessa dagli avvenimenti finanziari. E' ormai noto che i bisogni della Tesoreria assommeranno nel 1937 a 36 miliardi di armamenti, lavori pubblici, casse, pensioni ecc.

La cifra, benchè enorme, non sarebbe preoccupante in tempi normali, poichè il gettito annuale del risparmio francese supera i venti miliardi di franchi; è invece seria ora che il governo di Blum ha creato una situazione di inquietudine e di insicurezza interna, per cui i risparmiatori son sempre più guardinghi nell'accogliere le pressanti emissioni di titoli statali.

E' stata appunto questa situazione che ha indotto il Ministro Auriol a rivolgersi a Londra per ottenere il mese scorso 5 miliardi di franchi, ottenuti, però, si noti bene, sulla garanzia delle ferrovie francesi. Adesso la richiesta è stata rinnovata oltre che a Londra, a Amsterdam; ma tanto i banchieri inglesi, che quelli olandesi, fanno orecchio da mercante e non vogliono concedere nuovi prestiti. Perciò la tesoreria francese si trova ad una svolta imbarazzantissima.

Del resto non è la prima volta che i governi di sinistra combinano simili scherzi alla Francia. Si ricorderanno le drammatiche vicende della primavera del 1926, culminate con la ingloriosa fine del governo del cartello, presieduto da Herriot e con la successione di Poincarè. Adesso, secondo quanto informa l'«Agenzia d'Italia», i particolari di quelle drammatiche vicende che tanta somiglianza hanno con quelle attuali, vengono resi noti in delle palpitanti rivelazioni che viene facendo un ex governatore della Banca di Francia. Emil Moreau, il quale tenne il potere dal 1926 al 1931. Il signor Moreau ha descritto in tutti i suoi dettagli le sue drammatiche giornate del 20 e del 21 luglio 1926. Fu la mattina del 20 che il vice direttore del movimento dei fondi gli aveva annunziato l'esaurimento di tutte le risorse; il Ministro delle Finanze, Monzie, si dichiarò disposto a procedere al consolidamento obbligatorio dei Buoni della Difesa Nazionale e alla moratoria dei pagamenti. La sera la situazione complessiva venne esaminata al Ministero delle Finanze, alla presenza del governatore Moreau e dei due Sottosegretari di Stato: « Mai avevo visto dei Ministri così disorientati — egli ha precisato —; il loro desiderio era quello di abbandonare il potere anche senza essere rovesciati dalle Camere. Il consolidamento dei buoni della difesa era stato abbandonato e si propendeva per la inflazione. Allora io decisi di creare un fatto decisivo ed annunziai a Monzie che se il Parlamento non avesse votato il Prestito Morgan, di cui le trattative erano già concluse, la Banca di Francia sarebbe stata costretta a sospendere i crediti alla Tesoreria dello Stato non appena i fondi consentiti fossero esauriti: ciò avrebbe significato per il Governo la sospensione per il giorno successivo del pagamento degli stipendi e delle forniture. La sera chiesi una udienza al Presidente della Repubblica, Doumergue, che interruppe il suo pranzo per ricevermi.

« Quando ebbi finito di esporgli la situazione disperata del Tesoro e la mia decisione, il Presidente non si contenne più. Egli mi raccontò le malefatte del Cartello. Mi espose gli ostacoli che aveva dovuto sormontare per sbarazzare il Paese da certe funeste formazioni politiche. Sfogò il suo furore contro il Presidente del Consiglio. Mi disse: « Herriot è venuto a rassegnarmi le dimissioni. Ho rifiutato di accettarle. Egli ha soggiunto: « I miei Ministri mi hanno tradito! ». Ho replicato: « Non conosco i vostri Ministri ». Costituzionalmente io non conosco che voi, cui ho affidato l'incarico di formare il Gabinetto. Se il vostro Ministro del Lavoro, o quello del commercio, o quello della Marina vi abbandonano, ebbene, voi annullerete i portafogli. Ma voi dovete rimanere e resterete ».

« Ed il Presidente Doumergue aggiunse: « Io voglio che il Gabinetto sia rovesciato dal Parlamento come lo merita, poichè Herriot è sceso dal suo seggio di Presidente della Camera per mettere il Ministero in imbarazzo, cosa imperdonabile nel periodo che traversiamo ».

« Annunziai a Doumergue la mia determinazione di tagliare i crediti al Tesoro, determinazione esposta in una lettera che Monzie lesse dalla tribuna. Il Presidente della Repubblica mi chiese di incontrarmi con Herriot l'indomani mattina, per metterlo al corrente della situazione. La sterlina arrivò al corso record di 240.25 per chiudere ufficialmente a 238.05, il dollaro valeva 49 franchi. L'effervescenza pubblica cresceva. Il si salvi chi può era generale. L'indomani, cioè il 22 luglio portai a Herriot la lettera in cui gli annunziavo l'esaurimento dei fondi del Tesoro. « Il resto è noto: Herriot si ritirava precipitosamente dal Governo e Poincarè, assumendo il potere, iniziava quella prodigiosa manovra che portava una moneta in fallimento al livello delle posizioni più salde, presidiata da una riserva aurea salita in pochi anni a 85 miliardi di franchi. Successivamente i Governi di sinistra si incaricavano di smantellare la situazione creata da Poincarè.

L'Olanda minacciata dai topi distruttori di dighe

AMSTERDAM, 3

La notizia che in località Leenden tre contadini sono riusciti giorni or sono, conl'aiuto di un piccolo fox-terrier, a catturare un enorme topo muschiato, altrimenti detto ondatra, ha sollevato in tutta l'Olanda una certa apprensione ben sapendo quale disastro tali animale sarebbero capaci di causare se riuscissero a penetrare nel paese, minando sopratutto le dighe. Non è ancora certo che l'animale catturato sia realmente un topo muschiato, poichè questo è di dimensioni inferiori all'animale in questione, il quale oltrepassava il metro di lunghezza e i 7 chilogrammi di peso; se invece si trattasse realmente del tanto temuto animale, c'è da chiedersi se questa sua prima apparizione non possa segnare il principio di una invasione. E' tuttavia probabile che si tratti soltanto di un esemplare sfuggito da qualche campo di allevamento.

Il topo muschiato che, come è noto, venne a suo tempo importato dall'America in Europa appunto per la sua preziosa pelliccia, fu, nell'anno 1906, lasciato in libertà in una grande riserva di caccia nelle vicinanze di Praga. Di là si propagò con incredibile rapidità in tutta la Boemia, la Baviera e la Turingia, trasformandosi da pregiato fornitore di preziose pellicce in un vero flagello, specialmente per le dighe e per tutti i lavori di protezione contro le acque, senza contare i danni ingentissimi causati ai raccolti.

In Germania vengono ora spese ogni anno somme considerevoli per la lotta contro questi dannosi e fecondissimi topi; in certe provincie anzi si sono persino istituiti dei premi per la loro cattura, mentre in Sassonia si trovano dei cacciatori specializzati in questo genere di caccia. Ultimamente il topo muschiato venne segnalato nelle immediate vicinanze della frontiera tedesco-olandese, ed è appunto in connessione con tali segnalazioni che la cattura fatta in questi giorni suscita, specialmente tra le autorità, una certa apprensione, ben sapendosi quali fatali conseguenze per le dighe dell'Olanda potrebbe avere un'invasione di topi muschiati.

Importanti problemi all'esame della Corporazione ortoflorofrutticola

ROMA, 3

Lunedì prossimo si riunirà, come è stato annunziato, la Corporazione orto - floro - frutticola, chiamata ad attuare la disciplina economica in un settore che ha una grande importanza nel quadro delle attività produttive della Nazione. Il vicepresidente della Corporazione on. Acerbo riferirà sulla situazione dei mercati e della produzione orto-floro-frutticola, illustrando le provvidenze già adottate in materia e le iniziative in corso di attuazione e di studio, tra cui l'intensificala lotta fito-sanitaria, sopratutto contro il malsecco degli agrumi e la mosca olearia, e il progettato inventario della varietà ortofrutticola delle varie regioni italiane.

La Corporazione esaminerà quindi uno schema di provvedimento per la disciplina dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortoflorofrutticoli, da valere, con gli opportuni adattamenti, per i principali mercati. Lo schema prevede fra l'altro che ad ogni mercato presiederà una commissione corporativa, con l'incarico di evitare ogni eccessivo gravame nei passaggi delle merci dai produttori ai commercianti e dai commercianti ai consumatori.

Un altro argomento che verrà esaminato dalla Corporazione è quello delle provvidenze da adottare per il potenziamento delle industrie delle conserve alimentari e delle marmellate di frutta. Lo scopo da raggiungere è sopratutto di diffondere il consumo delle marmellate di frutta fra le classi popolari, con vantaggio dell'alimentazione dei ceti meno abbienti e, ad un tempo, col beneficio dell'economia agricola, in quanto ne deriva un maggiore assorbimento della nostra produzione frutticola. Inoltre si mirerà a favorire un maggiore impulso nelle esportazioni delle conserve alimentari. Fra i provvedimenti all'esame sono larghi sgravi fiscali e riduzioni del prezzo dello zucchero a beneficio dell'industria delle marmellate. Successivamente sarà esaminata la disciplina delle esportazioni ortofrutticole.

Fra i problemi in discussione, accenneremo alla possibilità di incrementare la produzione floreale, mettendoci in condizioni, attraverso un'adeguata protezione doganale o l'istituzione dei premi per i coltivatori di determinate varietà, di produrre quelle qualità pregiate di fiori di cui ora siamo tributari dell'estero; alla revisione della legislazione sul marchio per le esportazioni ortofrutticole, marchio che si proporrebbe di trasformare da soggettivo — cioè dato alle ditte — in oggettivo — cioè dato alle merci; alla possibile coltivazione in Italia su scala industriale di piante officinali e medicinali, come oppio di papavero, di cui siamo importatori; all'orientamento delle coltivazioni dei terreni di bonifica verso determinate colture ortofrutticole, mentre è notoriamente risaputo che oggi i consorzi di bonifica si dedicano prevalentemente, se non esclusivamente, alla granicoltura, alla bieticoltura e alla canapicoltura.

Problemi dunque di grande importanza per la vita del Paese, che la corporazione esaminerà con alta competenza e spirito costruttivo.

La Cassa per gli impiegati di aziende agricole

ROMA, 3

Il Comitato corporativo centrale, nella sua recente sessione, ha fra l'altro dato la sua approvazione per il riconoscimento giuridico della Cassa nazionale fascista per gli impiegati di aziende agricole e forestali costituita il primo gennaio u. s. in base all'accordo stipulato tra le Confederazioni dell'agricoltura. La La Cassa ha importanti finalità di ordine assistenziale, preventivo, profilattico e demografico e per il suo finanziamento è stabilito un contributo pari al 3 per cento della remunerazione dello impiegato, da versarsi a semestri anticipati dal datore di lavoro, il quale si rivale della parte posta a carico dell'impiegato mediante trattenute dell'1.50 p. cento mensili della remunerazione stessa. Il termine massimo per il versamento dei contributi e per le provincie nelle quali i contratti aggiuntivi di lavoro sono stati concordati nel mese di febbraio, è fissato non oltre il 31 marzo p. v. per il semestre 1. gennaio-30 giugno 1937.

Aumento nel consumo e nell'esportazione del riso

ROMA, 3

La produzione risiera, superato il periodo di crisi e delle sanzioni, ha innanzi a sè le più favorevoli prospettive che giustificano un incremento di questa coltivazione di alto rendimento e di largo impiego di mano d'opera.

E' da notare al riguardo che la superficie seminata a risaia in Italia, che aveva raggiunto in passato l'estensione massima di 234.000 ettari, è andata riducendosi sui 135-138 mila ettari, mentre si è estesa in Egitto, in Spagna ed in America, oltre che in tutti i Paesi asiatici.

L'efficace tutela dell'Ente Nazionale Risi e le provvidenze del Regime che hanno aperto nuove possibilità all'esportazione e migliorato i prezzi, nonchè il favorevole andamento dei mercati esteri, consentono oggi di considerare con ottimismo un certo aumento della produzione del riso.

Infatti il consumo interno è in aumento e nella scorsa annata ha raggiunto la media di Kg. 7.300 per abitante, che è la più elevata dell'ultimo quindicennio.

Del pari l'esportazione è in ripresa in tutti i principali Paesi di sbocco mentre nei mercati del centro Europa (Germania, Austria, Ungheria) il nostro riso si è affermato stabilmente per i contratti di contingentamento conclusi dall'Ente Nazionale Risi.

L'esportazione verso la Germania che nel 1932-33 si aggirava, in risone, su circa q.li 220.000, è stata portata nelle annate successive sui 625.000 q.li ed ha superato nel 1935-36 q.li 800.000.

L'Inno dell'Impero composto da Rossoni sarà radiotrasmesso l'8 marzo

FERRARA, 3

L'on. Rossoni si è recato ieri sera alla sede del gruppo rionale « Rino Moretti » per assistere alla prova corale dell'Unione cantori ferraresi che, come è noto, lunedì 8 marzo eseguirà alla radio l'« Inno dell'Impero », parole e musica dell'on. Rossoni. Il Ministro si è compiaciuto con i valorosi e volonterosi cantori e con i dirigenti del gruppo.

La celebrazione di Stradivario

Una Commissione verificherà l'autenticità degli antichi strumenti

CREMONA, 3

Il presidente del Comitato esecutivo per le manifestazioni del bicentenario stradivariano, accogliendo i voti degli innumerevoli possessori di istrumenti attribuiti ai liutai dell'antica scuola italiana, e specialmente cremonese, giunti da ogni parte dell'Europa e d'America, ha deciso di creare una commissione della quale faranno parte autorevoli esperti col mandato di verificare tutti gli strumenti che saranno inviati per l'esame agli effetti di accertare la autenticità delle rispettive attribuzioni. Questa iniziativa, destinata a risolvere nei limiti consentiti dalle possibilità di accertamento, il problema che assilla migliaia di possessori di strumenti antichi sparsi per tutto il mondo, non poteva essere risoluto meglio che nella città di Cremona, madre dei più celebri liutai, e in occasione delle onoranze al più grande di essi, Antonio Stradivari. Apposite norme, che saranno diramate ed inviate direttamente a tutti coloro che ne faranno richiesta, regoleranno nella forma più severa e con le più rigide cautele l'operato della commissione e la procedura dell'accertamento.

Una quaterna di 40 mila lire

FIRENZE, 3

Una persona che vuole mantenere l'incognito, ha vinto una quaterna al lotto che gli ha fruttato la somma di oltre 40 mila lire con i numeri 1 16 79 80, ricavati da un sogno e usciti sulla ruota di Palermo.

Maltempo e alluvioni in molte regioni europee

PARIGI, 3

Da molte regioni d'Europa giungono notizie di eccezionali rigori invernali e di improvvise furie del maltempo.

Abbondanti nevicate nei bassi Pirenei hanno ieri interrotto il funzionamento dei servizi di illuminazione e le comunicazioni. In parecchie località regna un freddo intenso.

Dal Portogallo si apprende che un freddo intensissimo, accompagnato da violente burrasche di neve regna nella Sierra De Estrella e nelle regioni settentrionali.

Fra i particolari che dànno una idea di questo eccezionale rigore, si ha che in una casa bloccata dalla neve, in località montana, sono state scoperte tre persone morte assiderate.

Dall'Inghilterra, invece, giunge notizia che il freddo è diminuito e una fitta pioggia è subentrata alle forti nevicate. Il livello dei fiumi sale rapidamente e fa temere gravi inondazioni.

Il maltempo imperversa pure in tutta la regione balcanica con pioggie torrenziali e raffiche di vento che ha raggiunto la velocità di ottanta chilometri all'ora, causando danni considerevoli. Le comunicazioni interne della Macedonia sono interrotte. La valle del fiume Voda pure in Macedonia, è inondata.

Da Salonicco sono state inviate barche per salvare quelle popolazioni in pericolo.

Le comunicazioni aeree Salonicco-Atene sono interrotte e il Principe Ereditario Paolo che faceva ritorno dalle manifestazioni sciistiche ha dovuto lasciare l'aeroplano e prendere il treno.

Il Governo ha ordinato misure di soccorso per le popolazioni delle regioni danneggiate.

Un violento temporale, accompagnato da grandine, si è abbattuto su tutta la regione ateniese, causando gravi danni materiali.

Si apprende infine da Belgrado che i sobborghi della città sono stati inondati dalla Sava il cui livello si è ingrossato in seguito alle insistenti pioggie di questi giorni.

Le inondazioni in Francia

La situazione migliora

PARIGI, 3

Si ha da Macon che la Saona ha raggiunto ieri il massimo livello; ma che le acque cominciano a calare sul corpo superiore del fiume, ciò che fa ritenere prossimo un abbassamento generale del livello.

A Parigi i servizi competenti pensano che il punto massimo sia stato raggiunto dalle acque della Senna, e che una rapida decrescenza seguirà a cominciare da domani.

Per il momento la navigazione sul fiume è ancora completamente interrotta.

Roccia sfaldata dalle valanghe sulla linea del Loetschberg

BRIGA, 3

Sulla linea internazionale Sempione-Briga-Berna (ferrovia del Doetschberg) un incidente ha nuovamente minacciato di interrompere il traffico ferroviario.

Le abbondanti nevicate di questi giorni hanno provocato parecchie valanghe e slavine.

Una di queste si è abbattuta contro una enorme roccia, provocandone lo sfaldamento. In conseguenza un grosso macigno si staccava dal fianco del monte, precipitando con grande fragore sulla linea ferroviaria a valle.

Fortunatamente in quel momento non transitavano treni. I guardalinee segnalavano prontamente l'ostacolo che ingombrava la linea e immediatamente le stazioni vicine provvedevano ad arrestare il transito dei treni. Sul posto intanto, non bastando i normali mezzi di sgombero, venivano inviati quaranta minatori con mine e perforatrici.

Dopo qualche ora di lavoro il masso era perforato e veniva fatto saltare a colpi di mina. Rimessa in efficienza la linea, i treni, a brevi intervalli, riprendevano il transito.

Eccezionale piena della Mosa

BRUSSELLE, 3

La piena della Mosa ha raggiunto proporzioni quali non si ricordavano da oltre dieci anni. Le banchine e la piazza maggiore di Dinant sono completamente sommerse dalle acque.

Un militare inglese morto per un incidente in Egitto

LONDRA, 3

Si ha dal Cairo che una grave sciagura è toccata ad un distaccamento di artiglieria meccanizzata britannica che partecipava ad alcune esercitazioni tattiche nei pressi del deserto, intorno al villaggio di Assabia. Le truppe furono investite da violente tempeste di sabbia che resero impossibile la visibilità ai conducenti: due trattrici di una batteria, perduto il contatto con il resto delle truppe, precipitarono dall'alto di una duna e si sfasciarono, uccidendo nella caduta un autista, ferendo gravemente un sergente e meno gravemente altri cinque soldati.

Ventitre feriti a Varsavia per un tremendo scoppio

VARSAVIA, 3

Nella fabbrica nazionale di esplosivi di Pionki, presso Radom, è avvenuto uno scoppio, in seguito al quale sono rimaste ferite ventitre persone. Tre di esse versano in pericolo di vita.

Epurazione generale della Unione Sovietica

RIGA, 3

Secondo notizie pervenute da Mosca e da Kiev alla «Agenzia Ofinor» la polizia segreta procede di continuo ad una epurazione generale del paese dai trotzchisti. Il numero delle persone arrestate si eleva già a parecchie diecine di migliaia e le prigioni sono incapaci a contenere i detenuti. Si arrestano sopratutto i parenti e gli amici dei condannati nei due processi di Mosca e tutti i funzionari che abbiano commesso un qualsiasi errore nell'esercizio delle loro funzioni. Oltre al figlio di Trotzki che, come è noto, era occupato in una fabbrica siberiana, è stato anche arrestato il nipote di Zinovieff considerato, fino a questi ultimi tempi come un comunista esemplare. I protagonisti del terzo processo, che si sta allestendo con grande alacrità saranno, molto probabilmente, Bukarin, Rykoff, Tomsky, Uglanoff, Dypenko, ossia gli ultimi collaboratori personali di Lenin. Bukarin, come Kamenieff fucilato nell'agosto scorso, fu l'ideologo riconosciuto dal partito bolscevico fin dalla sua nascita, e fece parte del gruppo di estremisti venuto dalla Svizzera nel famoso «vagone piombato». Rikoff fu nominato da Lenin presidente del consiglio dei commissari del popolo e detenne questa carica per diversi anni. Fu il suo intervento in favore di Stalin nel 1930, che permise al dittatore attuale di prendere il sopravvento sull'opposizione comunista. Anche Tomsky fece parte per lunghi anni del consiglio dei commissari del popolo ed era considerato come un esperto di primo ordine nelle questioni economiche.

Per quanto concerne Uglanoff, la «Agenzia Ofinor» informa che egli è il più giovane degli accusati e che dovette il suo avanzamento allo stesso Lenin, che per diversi anni lo tenne come segretario generale del partito comunista russo. Fra gli arrestati si trovano effettivamente le mogli dei bolscevichi condannati recentemente, ma l'arresto della signora Litvinoff non è stato ancora definitivamente confermato. Comunque, è certo che la moglie di Lenin, la celebre Prupskaia, è confinata in una villa nei dintorni di Mosca. Si crede che il terzo processo contro i «trotzkisti» comprenderà centinaia di imputati.

La cospirazione contro Stalin

Diecimila arrestati

VIENNA, 3

Il giornale viennese Echo *riceve da Varsavia che diecimila capi comunisti sono stati arrestati negli ultimi tempi in diverse città della Unione Sovietica. Circa l'arresto del capo ucraino Postejlioff, la stampa afferma esser stato costui un capo della cospirazione contro Stalin. Il giorno uno maggio avrebbe dovuto scoppiare una rivoluzione previa uccisione del dittatore.*

La massoneria appoggia l'azione del comunismo

ROMA, 3

« La Corrispondenza » informa che in un recente convegno di rappresentanti di tutte le massonerie europee, tenutosi in una città della Cecoslovacchia nei primi giorni di febbraio, è stata presa in esame la situazione venuta a crearsi in alcuni Paesi d'Europa alla massoneria. I vari delegati hanno esposto quali sarebbero, secondo loro, le ragioni della ostilità dei governi, dei partiti politici e specialmente dei popoli. Il convegno ha deliberato di proporre alle varie massonerie di dare il più largo appoggio all'azione del comunismo, sia perchè è destinata ad intaccare profondamente le dottrine della Chiesa cattolica e la « propagana gesuitica » (sic)!, sia perchè si presta a penetrare con facilità nell'animo delle classi popolari, permettendo che su di esse si eserciti quella influenza indiretta che, per ragioni diverse, è stata perduta direttamente. « La Corrispondenza » aggiunge che al convegno erano presenti tre delegati del Messico, fra cui un membro del Governo. Fra le decisioni prese ve ne è una che si riferisce alla intensificazione della propaganda massonica in Siria e in Palestina.

Centodiciotto logge massoniche sciolte in Romania

BUCAREST, 3

Stamane la polizia ha proceduto alla chiusura di centodiciotto logge massoniche romene, e di varie migliaia di circoli e ritrovi studenteschi. Le loggie massoniche sono state disciolte definitivamente.

Quattro alberghi di Bermuda non accettano ebrei

NUOVA YORK, 3

Il *New York World Telegramm* riceve da Bermuda che i quattro principali alberghi americani si sono decisi a non ammettere ebrei. Due altri alberghi di primo ordine non accolgono ebrei da due anni. Questa informazione ha causato grande sensazione agli Stati Uniti.

Una collezione di volumi "Problemi sindacali,,

ROMA, 3

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ha preso la iniziativa di pubblicare alcuni volumi in un'apposita collezione intitolata « Problemi sindacali ». Non si tratta di trattati scientifici, ma piuttosto di manuali di propaganda tecnica per la divulgazione dei principi e dei programmi del nostro sindacalismo e per la documentazione delle sue principali realizzazioni. Il primo volume esce in questi giorni.

Libreria

Baldo Peroni: FONTI PER LA STORIA D'ITALIA DAL 1789 AL 1815 NELL'ARCHIVIO NAZIONALE DI PARIGI - Un volume in 8.o grande di pp. 330, rilegato alla bodoniana L. 25. Ediz. della R. Accademia d'Italia.

Prezioso indice ragionato di documenti dell'Archivio Nazionale di Parigi, finora scarsamente esplorato dagli studiosi italiani. «I francesi, osserva l'Autore, hanno voluto sopratutto illustrare l'opera di Napoleone in Italia, mentre noi italiani ci proponiamo di revocare la vita della nazione nostra sotto il dominio di Napoleone, di determinare, cioè, in qual modo essa si comportò e reagì agli eventi di quell'epoca turbinosa. Impostato così il problema storico, l'autore stesso passa in rassegna una serie di problemi particolari a cui non è possibile dare una soluzione soddisfacente senza una sistematica esplorazione degli archivi di Francia.

A coloro che vorranno intraprendere tale esplorazione si offre una guida e un aiuto con questo volume che indica le cartelle delle «Archives Nationales», nelle quali si trovano testimonianze della vita italiana nell'età napoleonica.

Deposito centrale a cui affluiscono gli incartamenti dell'amministrazione e, per taluni periodi, del governo di Francia, l'archivio Nazionale offre anche per l'Italia degli anni qui considerati — una enorme quantità di documenti «dove si trovano riflessi tutti gli atti della politica e della pubblica amministrazione e tutti gli aspetti della vita nazionale, dell'istruzione al commercio e all'industria, dall'annona ai lavori pubblici, all'organizzazione ecclesiastica, all'agricoltura, alle epidemie, alla beneficenza» e contiene pure un'abbondante raccolta di corrispondenze di rappresentanti francesi all'estero, che costituisce il necessario complemento dell'archivio specificamente diplomatico del «Quai d'Orsay».

Ma, appunto per la sua ricchezza e varietà, l'Archivio Nazionale ha una struttura così vasta e un'organizzazione così complessa, che, nonostante l'abbondanza degli inventari e la cortesia degli archivisti, la ricerca vi è sempre lunga e difficile. Di qui l'utilità della presente pubblicazione.

L'autore non sè limitato a fare lo spoglio degli inventari: egli ha controllate le cartelle d'incerto contenuto; valendosi poi di strumenti di ricerca, messi gentilmente a sua disposzione dalla direzione dell'archivio, ha rintracciato importanti gruppi di carte che sfuggirebbero a una indagine condotta con gli usuali mezzi d iconsultazione; e finalmente, in molti punti, ha creduto utile porre in evidenza documenti o gruppi di documenti ch'egli ebbe modo di esaminare e che gli parvero meritevoli d'essere particolarmente designati agli studiosi.

Chiude il volume una ricca appendice documentaria che— avverte l'autore — non è la presentazione di carte di valore assolutamente straordinario, di pezzi d'eccezione, ma vuole piuttosto rappresentare fedelmente la natura della grande massa di documenti segnati. La quale è senza dubbio interessantissima se già in questo saggio noi troviamo un rapporto di Prina ministro delle Finanze del regno d'Italia, — una relazione ministeriale sopra un trattato di commercio tra il regno italico e l'impero francese — un gruppo di dispacci di Francesco Cacault, uno dei più seri diplomatici francesi di quell'epoca, notevoli perchè contengono acuti giudizi su la nazione italiana qual'era avanti la spedizione napoleonica, — un quadro della Corte di Torino, — parecchi documenti che gittano nuova luce su lo spirito pubblico in diverse regioni della penisola.

V. Bennio Brocchieri: CIELI DI ETIOPIA - Ed. Mondadori - Milano Un vol. in 8 grande, di pagg. XV 263 con numerosissime illustrazioni nel testo, Lire 25.

Il nome di Vittorio Bennio Brocchieri è ormai compreso fra quelli dei più audaci volatori, dei migliori narratori di vicende aeronautiche. Vicende, intendiamoci bene, dalle quali lui è stato ed è sempre il protagonista. Sia che egli ci narri dei suoi viaggi dall'uno all'altro polo, sia che ci descriva i paesi più strani e la più strana gente fra cui si è trovato posando a terra le ruote del suo apparecchio, egli di dimostra scrittore di razza. La sua profonda cultura gli è di grande aiuto perchè gli consente di vedere uomini e cose con una rara capacità di intuito, in maniera più profonda e più completa.

L'A. ha vissuto i giorni della guerra etiopica come capitano pilota dell'Arma Aeronautica; partecipò alle operazioni per la conquista dell'Aussa, la romanzesca, quasi leggendaria impresa che vide 300 ascari irregolari lanciarsi per 400 km. nel cuore di un territorio selvaggio e torrido, protetti e riforniti dell'aviazione, tra pericoli e insidie incredibili. In seguito fu il primo pilota che atterrò a Gondar (senza che ancora esistesse là un campo di atterraggio) e avendo fracassato lo apparecchio lo riaggiustò con pezzi di latta cerotti e filo di ferro ripartendo subito in volo per completare la missione militare affidatagli. Fu pure il primo a scendere sulle rive del Tana nei giorni dell'occupazione e fu anche il primo pilota italiano che atterrò a Addis Abeba. Venne decorato di medaglia d'argento al valor militare.

In questo libro non c'è la cosidetta «letteratura» ma c'è la vita; ossia il gusto del pericolo, l'emozione maschia, l'avventura a rompicollo d'uno che ha preso la guerra con gran passione, con slancio, e anche, com'egli dice: «con allegria». E' senza dubbio il migliore fra i libri di Beonio Brocchieri.

Edoardo Squadrilli. Direttore Generale della Lega Navale: **POLITICA MARINARA e IMPERO FASCISTA**. E' sopratutto un libro destinato alla massa del popolo che vive lontana dal mare e alla nuova gioventù del Littorio, per immettere nell'orizzonte mentale della generalità il complesso di conoscenze indispensabili allo sviluppo di quella consapevolezza marinara che è imperiosamente richiesta dai più essenziali interessi dell'Italia imperiale.

Questo libro ricorda e illustra organicamente la poderosa opera svolta dal Regime per l'attrezzatura marinara della Nazione, che è stata elemento essenziale per la campagna etiopica. E' l'unico libro che rievoca e mette in rilievo il contributo dato dalla nostra marina militare e mercantile alla condotta e all'esito vittorioso della campagna, tra difficoltà estremamente complesse.

Spigolature

Gli alchimisti è noto, cercavano la pietra filosofale, che doveva avere la capacità di tramutare in oro ogni altro elemento. Ma all'oro attribuivano anche straordinarie qualità curative, e lo facevano entrare in tutti gli elisir di lunga vita, o di giovinezza che confezionavano. Poi non si accontentarono dell'oro, ma ricorsero anche all'argento, alle perle, alle pietre preziose. Sarebbe interessante indagare quanto la medicina moderna della all'alchimia, perchè essa fa un uso sempre crescente dei metalli. L'oro è usato in una ventina di malattie, fra cui le più note la tubercolosi e l'artrite. Nella cura di questa ultima si sono riscontrati risultati strabilianti. Il metallo dominante poi nelle cure moderne è il radio, che costa trentamila volte più dell'oro. Ma gli stessi medici che lo adoperano dimenticano quasi sempre che esso è anche metallo. Altri due metalli rarissimi sono pure usati in medicina: l'indio e il berillo, che costano circa mille lire l'oncia. Sul berillio fondano grandi speranze gli studiosi del cancro, perchè esso reagisce sotto il bombardamento di materie radio-attive producendo neutroni la cui efficacia sarebbe ancora maggiore di quella diretta del radio nella distruzione di crescenze maligne. L'alluminio serve a combattere l'eccessiva acidità dello stomaco e il magnesio si è dimostrato ottimo anestetico locale. In genere esso è un sedativo e viene adoperato per combattere le nevralgie e i disturbi digestivi. Il bismuto si è dimostrato eccellente nella medicina tropicale, particolarmente contro le infezioni dovute a certi parassiti. Il mercurio, sul quale già gli alchimisti facevano grande assegnamento, domina in una grande quantità di moderni preparati. Ora lo si usa anche nel trattamento dei disturbi cardiaci. Che dire poi del ferro? Esso tiene un posto eminente nella lotta contro l'anemia. Il manganese e lo stagno si sono dimostrati utilissimi nel trattamento di scottature e ascessi. Nè la lista è così terminata, l'argento e lo zinco, il bario e il torio, il sodio e il potassio, ed altri metalli ancora sono adoperati. E' curioso pertanto constatare che tante fantasticherie degli alchimisti non appaiono più tali, e forse non lo furono mai. In fondo non si può negare che come l'astrologia ha pur posto i fondamenti dell'astronomia, così anche la alchimia ha precorso la chimica. Si obbietta che l'alchimia cercava gli elisir di lunga vita e di giovinezza: e che cosa cerca la medicina moderna?

*

Puskin aveva spirito mordace e caustico e spesso i sui epigrammi erano pungentissimi e non poco da creargli intorno feroci inimicizie e odii mortali. Autentico è, fra i tanti altri, questo episodio che di lui si racconta. Avendo Puskin in una serata conversato lungamente con una signorina, gli fu poi domandato che impressione ne avesse ricevuta e se la giudicasse intelligente. Non so, rispose Puskin severo e senza celiare per nulla, Con lei non ho parlato che in francese. Fra le numerose commemorazioni del centenario puskiniano avvenute un po' in tutto il mondo, merita un cenno speciale, a titolo di «curiosità», quella celebrata dai negri di Parigi. Come è risaputo, nelle vene del più grande poeta russo scorreva del sangue africano, poichè egli era pronipote, per parte di madre, del famoso «negro di Pietro il Grande», l'abissino Hannibal. Nella detta occasione, come informa il Temps, uno scrittore negro. L. Damas, parlando ad un folto uditorio in cui erano rappresentate tutte le colonie africane francesi e anche le Antille, cercò di individuare nell'opera di Puskin i tratti specifici della razza nera: la «goccia di sangue africano caduta nelle nevi russe» — egli disse — vi lasciò tracce profonde. E' un fatto che nei capelli ricciuti e nei lineamenti nonchè in qualche lato della psicologia, di quello che Dostojevskj esalterà più tardi come l'incarnazione perfetta del genio nazionale russo — e che tale, del resto, è universalmente considerato — non è difficile riconoscere i segni dell'eredità africana tramandatagli dall'avventuroso bisavolo.

*

E' nota la funzione importante e spesso decisiva, che ebbe la radiotelegrafia nella guerra mondiale ,specialmente sul mare e nelle colonie, determinando vittorie e sconfitte a migliaia di chilometri di distanza. Meno abbondante fu il suo impiego sui fronti terrestri. « Nondimeno, anche in questo campo — leggiamo nel Temps — esso può condurre a vere catastrofi o ad inattesi trionfi. Uno dei casi più tipici — e meno noti — della guerra del 1914, 1918, in Europa, fu la grande battaglia di Marasaesti, combattuta in Romania dal 1.o al 13 agosto 1917. Gli alleati le avevano consacrato una prefazione davvero gigantesca: fra l'altro cinque giorni di tiri d'artiglieria eseguiti con trecento cannoni trasportati dall'Occidente per mare, via Arcangelo. All'ultimo momento, quando già l'attacco era stato fissato per il giorno dopo un telegramma di Kerenski, trasmesso « in chiaro » — o con un codice di cui disponevano tutte le unità alleate — ingiungeva al generale comandante in capo dell'armata russa di non permettere che partecipasse alla battaglia alcuna delle unità russe. Quando il generale, che si rendeva conto del danno immenso recato da quest'ordine alla causa degli alleati, volle tentare di trasgredirlo — per non annullare, con la sua defezione, gli enormi preparativi dell'Intesa — urtò immediatamente contro la resistenza dei suoi sottocapi, che avevano, tutti quanti, decifrato l'ordine di Kerenski e che rifiutarono di obbedirgli. Questo semplice messaggio della radio fu, in realtà, la causa principale della conquista della Romania da parte della Germania ». Così almeno il collaboratore del Temps.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'OFFENSIVA DEI NAZIONALI SPAGNOLI sul fronte dello Jarama

La difficile situazione di Madrid

PARIGI, 3

I nazionali hanno iniziato la offensiva su tutto il fronte dello Jarama, puntando su Morata de Morata de Tajura, Perales del Rio e Vallecas. L'azione è cominciata ieri sera dalle linee del monte Pingarron e l'obbiettivo principale dei franchisti sembra essere Morata de Tajura, dove la Giunta di difesa di Madrid ha fatto concentrare il maggior numero di truppe a sua disposizione. A mezzanotte la battaglia continuava con grande intensità, nonostante la pioggia. Attivissima l'artiglieria che gettava sprazzi di luce rossastra sulle nubi bassissime. I rossi difendono con disperazione le loro linee e secondo notizie madrilene dopo quattro ore di combattimento essi tenevano ancora le linee "relativamente immutate".

Gravi perdite dei rossi

In questa battaglia che sembra destinata ad assumere grande importanza, vengono impiegati tutti i moderni mezzi di offesa. Le perdite dei rossi sarebbero gravi.

Il comunicato ufficiale del Gran Quartier generale dice fra l'altro: "Alcuni attacchi nemici sono stati respinti sul fronte di Oviedo. Sul fronte di Madrid i miliziani fuggiti dalle file nemiche confermano il disastro subito dai rossi durante i loro attacchi sul Jarama e sul fronte di Madrid. Il numero dei feriti ricoverati negli ospedali si eleva a undici mila e quello dei morti supera i duemila. Sul fronte di Granada la notte scorsa un attacco nemico è stato respinto nel settore di Orgiva.

Vengono ufficialmente smentite le notizie diramate da stazioni radio dei rossi circa pretesi attacchi nazionali respinti su vari fronti e la falsa notizia di bombardamenti da parte di aeroplani nazionali su centri civili. L'aviazione nazionale non ha bombardato che obbiettivi militari come la rete elettrica catalana che alimentava le industrie di guerra e che è rimasta gravemente danneggiata. La fabbrica di gas tossici di Flics è stata distrutta dall'aviazione.

L'offensiva su Oviedo

L'Agenzia Havas ha da Burgos: «Si apprendono oggi alcuni particolari sull'offensiva rossa di domenica scorsa contro Oviedo. Il principale sforzo dei marxisti era diretto contro Monte Naranco ove i nazionali si erano saldamente trincerati e che in nessun momento ha potuto essere avvicinato dai minatori asturiani. Dopo una pausa di due ore i rossi sono tornati all'assalto con l'aiuto di parecchi carri; ma i nazionali hanno arrestato gli ordigni con un fuoco infernale dei cannoni antitank e l'avversario non ha potuto sorpassare le posizioni che aveva raggiunto nel precedente tentativo.

«I rossi sono stati infine costretti a ripiegare definitivamente abbandonando sul campo centinaia di morti, gran numero di feriti e tre carri armati.

«Nella stessa giornata, i rossi hanno tentato un'altra operazione contro Oviedo attraverso il settore delle Scuole Altamura posto al limite del sobborgo di Buenavista. I nazionali hanno simulato una ritirata in direzione del convento delle Adoratrici e di San Lazzaro pur conservando le loro posizioni alle ali. I rossi si sono spinti nell'insaccatura così formata e trenta di loro hanno trovato la morte, una cinquantina sono rimasti gravemente feriti ed altri prigionieri. Il bombardamento dell'artiglieria rossa contro Oviedo non ha causato vittime perchè i quartieri battuti dal fuoco erano stati abbandonati in precedenza.

La tragedia di Madrid

Dalle ultime notizie intanto che da fonti diverse si hanno sulla situazione a Madrid risulta che ormai la Giunta di difesa si rende conto della impossibilità di nascondere alla popolazione della capitale la gravità del momento.

Un decreto del Governatore civile di Madrid modifica il razionamento del pane. A partire dall'11 corrente ciascun cittadino madrileno potrà avere soltanto trecento grammi di pane in luogo dei mille attuali.

Molto significativo è il manifesto che la Giunta stessa ha pubblicato per dire che è ormai vano nascondere la dolorosa verità, e cioè che le truppe di Franco hanno iniziato una vigorosa offensiva per la conquista di Madrid. La pubblicazione del manifesto è considerata nei circoli nazionali come una confessione di debolezza. Evidentemente i rossi vogliono preparare la popolazione all'eventualità che essi ritengono imminente, dell'occupazione di Madrid da parte dei nazionali.

Carestia in Catalogna

Secondo informazioni attendibilissime gli anarchici di Madrid avrebbero scovato nelle vicinanze del Palazzo Reale di Madrid cinque aeroplani che il generale Miaia ed altri membri della Giunta di difesa avevano nascosto per potersene servire al momento opportuno e mettersi in salvo.

Si apprende che fra i profughi nell'Ambasciata di Argentina, e che l'incrociatore argentino ha sbarcato a Marsiglia, si trova la vedova del diplomatico belga De Borchgrave che i marxisti hanno assassinato presso Madrid.

In tutta la Catalogna la carestia si fa sempre più grave. Particolarmente sentita è la scarsezza del pane. Allo scopo di far fronte alla situazione ed evitare o ritardare maggiori disagi, le autorità catalane hanno ordinato che il tesseramento venga osservato rigidamente e che la razione giornaliera di pane non superi il massimo di duecento cinquanta grammi a testa.

L'Echo de Paris riferisce che il vapore spagnolo Augustin ha lasciato il 19 febbraio il porto di Nizza con cinquanta casse di munizioni destinate a Barcellona. Il vapore spagnolo Cervera è partito il 26 febbraio da Marsiglia per Barcellona con materiali da guerra e viveri. Lo stesso giorno il piroscafo spagnolo Ayquales ha lasciato Marsiglia diretto a Barcellona con un carico di materiale bellico. Lo stesso giornale dice che il 23 febbraio tre autocarri cisterna contenenti trenta mila litri di benzina hanno attraversato la frontiera spagnola a Perthus. Il 24 febbraio quattro autocarri cisterna contenenti quaranta mila litri di benzina hanno fatto lo stesso percorso.

L'Echo de Paris fa inoltre notare che i bolscevici spagnoli tentan con tutte le loro forze di far sì che altri volontari possano entrare in Spagna. Le organizzazioni rosse continuano sempre la loro azione di propaganda. Nei dintorni di Tarbes, sono stati constatati numerosi gruppi di volontari. Trecento volontari attendono a Tolosa il momento favorevole per traversare la frontiera spagnola. Il ventitre febbraio scorso il veliero Trinidad dei rossi spagnoli nel porto francese di Sète ha preso a bordo alcuni volontari, e il 25 febbraio sessanta volontari hanno lasciato la stazione d'Orsay diretti a Cervera.

Il giornale riferisce anche che una banca parigina si occupa dell'acquisto di ventimila fucili e di trenta milioni di cartucce, provenienti dalla Cecoslovacchia, e dice che un aeroplano Fokker proveniente da Valencia è arrivato a Tolosa con 400 chilogrammi di oro in sbarre.

L'Agenzia Reuter precisa che il vapore olandese Rambon fermato dai nazionalisti faceva rotta su Alicante, proveniente da Gidnya in Polonia. Il vapore è giunto oggi a Gibilterra proveniente da Ceuta, dove l'equipaggio sarebbe stato obbligato dai nazionali a sbarcare il carico che comprendeva, si si afferma, fucili e munizioni.

Nanchino abolisce l'extraterritorialità per gli spagnoli

SCIANGAI, 3

La mancanza del riconoscimento del Governo di Burgos, da parte della Cina e le dimissioni di tutte le autorità diplomatiche e consolari in Cina per solidarietà con i nazionali, lasciano gli spagnoli residenti in Cina privi di rappresentanza creando una situazione che viene complicata dal fatto che la Spagna gode dell'extraterritorialità. Ora Nanchino annuncia la decisione di estendere agli spagnoli residenti in Cina la giurisdizione cinese, cosicchè i procedimenti riguardanti spagnoli saranno di pertinenza dei tribunali cinesi. Il provvedimento è graditissimo ai nazionali cinesi, che vagheggiano la soppressione dei diritti di extra territorialità.

Un altro centro d'arruolamento scoperto in Cecoslovacchia

PRAGA, 3

I giornali hanno da Most che tre funzionari del partito comunista sono stati arrestati per avere reclutato volontari per la Spagna. La cosa è stata scoperta da un segretario della sezione dei passaporti della polizia di Most il quale aveva notato che numerosi operai chiedevano passaporti per la Svezia. In seguito ad un'inchiesta si è constatato che gli operai avevano ricevuto mille corone per uno e un biglietto di terza classe per Malmore. Dei tre arrestati due hanno confessato Un giornale chiede una pena esemplare per far cessare questa attività comunista.

Misure dell'Olanda per vietare il trasporto d'armi

AJA, 3

A seguito del fermo del piroscafo *Rambon* da parte dei nazionalisti spagnoli, il Ministero degli Esteri ha riunito i rappresentanti della società di navigazione per esaminare i mezzi più atti a vietare ai vapori olandesi di trasportare armi e munizioni verso la Spagna.

Le forniture ai rossi

Traffico intenso di navi da Gdynia e da Rotterdam

AMSTERDAM, 3

Le notizie che circolavano qui da qualche tempo circa i viaggi intrapresi da alcuni piroscafi olandesi per portare alle truppe rosse spagnole rifornimenti ed armi trovano conferma nella nota cattura del piroscafo olandese *Rambon*, che aveva a bordo 1200 tonnellate di munizioni provenienti dalla Polonia e dirette a Valencia. Il piroscafo, secondo quanto pubblica ora il massimo giornale locale, *De Telegraph*, appartenente alla Società anonima «Rambon» con sede in Rotterdam, che non risulta regolarmente registrata. I piroscafi di questa misteriosa società, costituitasi esclusivamente per fornire armi e viveri alle truppe rosse spagnole, sarebbero quattro e porterebbero i nomi di *Rambon, Warmond, Sarkani e Debesa.*

I rifornimenti di viveri dall'Olanda trasportati per mezzo di detti piroscafi alla Spagna rossa funzionano, secondo quanto afferma il giornale, da circa sei mesi con ritmo accelerato ed avrebbero preso proporzioni considerevoli: generi di consumo per l'importo di 30 milioni di lire sono finora stati trasportati da tali navi partite da Rotterdam due volte la settimana, per conto di persone che risiedono a Parigi, da dove provvedevano a versare su di una Banca olandese il denaro necessario per l'acquisto delle merci, mentre il Governo dei Paesi Bassi concedeva i permessi ed i premi di esportazione. Gli equipaggi dei piroscafi battenti tutti bandiera olandese, sono costituiti da olandesi, norvegesi, polacchi, cinesi e spagnoli, al comando di capitani stranieri probabilmente spagnoli o russi. Le armi e le munizioni sono caricate nel porto polacco di Gdynia.

La Francia invia rinforzi alla guarnigione marocchina

PARIGI, 3

L'*Action Française* annuncia che le truppe francesi accantonate al Marocco saranno rinforzate col secondo reggimento di artiglieria coloniale, attualmente a Nimes.

Questo reggimento, di cui una parte è giunta ieri a Casablanca, sarà accantonato a Taza.

Il ripristino della sovranità monetaria tedesca

BERLINO, 3

Nell'organo ufficiale dell'economia e del diritto germanico, il presidente della Reichsbank, Schacht, si occupa del ripristino della sovranità monetaria germanica, così riassumendo le modificazioni portate dalla nuova legge del 16 febbraio 1937. 1. La Reichsbank non gode più della sua indipendenza nei confronti del Governo del Reich; 2. La presidenza della Reichsbank è subordinata direttamente al Fuehrer; 3. Abolizione delle prescrizioni, già superate, che si riferiscono all'organizzazione delle ripartizioni. Il dottor Schacht afferma che l'indipendenza della Reichsbank non era che un mito; la sua subordinazione al Fuehrer è una realtà che fornisce la migliore garanzia per la salvaguardia della stabilità monetaria.

Conferenza economica preparatoria degli Stati del gruppo di Oslo

L'AJA, 3

La Conferenza preparatoria degli esperti degli Stati firmatari della convenzione di Oslo — e cioè Svezia, Norvegia, Finlandia, Danimarca, Olanda, Belgio e Lussemburgo — è stata inaugurata dal Presidente del Consiglio Colijn, il quale ha dichiarato tra l'altro nel discorso inaugurale che la Conferenza deve esaminare le difficoltà economiche degli Stati firmatari e, se ne è il caso, elaborare delle proposte per un nuovo regolamento. Egli ha soggiunto che si tratta in primo luogo di uno scambio di vedute e che, rientrati ai loro Paesi, i partecipanti alla Conferenza dovranno confrontare le loro impressioni con le idee dei Governi rispettivi per raggiungere in tal modo la convocazione di una seconda Conferenza. E' opinione che la clausola della «nazione più favorita», malgrado tutti i vantaggi che comporta, ostacoli il commercio. Bisogna dunque esaminare, e se è possibile trovare, una nuova interpretazione. Bisogna tuttavia guardarsi da ogni appartazione e restare in contatto con le grandi Potenze alle quali si dovrebbe sottoporre i suggerimenti del gruppo di Oslo.

I mezzi finanziari del "fronte popolare,, francese

PARIGI, 3

L'*Echo de Paris*, informa che i mezzi finanziari di cui dispone il fronte popolare a scopo di propaganda si suddividono come segue. Il partito comunista, che domanda in media un contributo di 40 franchi per ogni membro all'anno, incassa circa undici milioni di franchi, ai quali debbono aggiungersi i fondi segreti di Mosca; il partito socialista introita circa dieci milioni di franchi all'anno, mentre la «lega dei diritti dell'uomo» che ha circa 180 mila membri, dispone di un fondo di circa 2.250.000 franchi all'anno. La unione dei sindacati marxisti, che conta circa 4 milioni e mezzo di inscritti, dispone di 250 milioni

I gioielli di due Regine per adornare la Simpson

CANNES, 3

Si apprende che la signora Simpson rientrerà in possesso dei gioielli della Regina Vittoria e della Regina Alessandra, che le furono regalati dal Duca di Windsor e che essa, durante la crisi dell'abdicazione, restituì alla famiglia reale britannica, spontaneamente, per evitare un acutizzarsi della tensione fra la famiglia ed il Duca. Ma questi, irritato delle pressioni dei parenti sulla signora Simpson, prima e dopo l'abdicazione, appena saputo della restituzione, ha iniziato trattative perchè i gioielli ritornassero alla signora Simpson, facendo rilevare che essi erano stati donati a lui personalmente dalla nonna e dalla bisavola.

Si tratta di una magnifica collezione di perle, diamanti, braccia'i, collane di altissimo valore, che le due regine donarono all'allora Principe di Galles, perchè ne facesse omaggio alla sposa.

Ora è risaputo che una delle clausole dell'accordo contempla la restituzione dei gioielli delle due regine, valutati venalmente oltre dodici milioni di lire, ma di pregio storico molto più elevato, al Duca di Windsor, a condizione che fin da ora si sappia che alla sua morte i gioielli dovranno ritornare al legittimo erede e successore al Trono britannico.

Però il Duca di Windsor è libero di offrire i gioielli alla signora Simpson, e questa di goderli vita natural durante del Duca. Il quale Duca penserebbe di regalare alla signora Simpson come dono di nozze, un castello in qualche parte di Europa o una sontuosa villa sulle coste del Mediterraneo.

La fuga d'un piccolo "tifoso,, mette in allarme tutti gli Stati Uniti

NEW YORK, 3

In grazie alla radio si è potuto rintracciare — come del resto è già avvenuto parecchie altre volte — un giovane «tifoso» di 7 anni di nome James Brady di Washington, il quale era fuggito di casa per raggiungere la squadra calcistica del suo cuore.

La scomparsa del bambino aveva destato serie preoccupazioni in tutti gli Stati Uniti, poichè era paventato un nuovo rapimento da parte dei «kidnappers». Il padre, fiduciario dell'associazione dei Reduci di guerra, appena aveva constatato la scomparsa, aveva informato immediatamente la polizia, che subito iniziava le ricerche su vasta scala. Immediatamente tutte le stazioni radio dell'U.S.A. lanciavano l'allarme, dando i precisi connotati del bambino scomparso.

Frattanto, a mezzogiorno, il piccolo Brady discendeva alla stazione di Orlando, e, salito su un tassì, ordinava all'autista di trasportarlo al più lussuoso albergo della città. Il tassì era munito di ricevitore radio e strada facendo l'autista aveva inteso l'allarme lanciato dalla locale stazione radio «W. D. B. O.». L'autista immediatamente comprese il vero essere del suo piccolo cliente e perciò invece di trasportarlo dove eragli stato ordinato, lo portava al più vicino posto di polizia.

Qui giunto il bambino non tardò a fare ampia e dettagliata confessione. Egli ha dichiarato di essere fuggito da Washington per venire ad Orlando a vedere la squadra di «baseball» della sua città, che si era trasferita nella Florida per il periodo degli allenamenti. Il padre immediatamente informato, partiva da Washington in aeroplano per raggiungere il suo piccolo James.

Viva impressione ha destato il fatto negli ambienti sportivi. Il senatore Guffite di Washington ha dichiarato che intercederà presso il padre affinchè lasci il piccolo tifoso ad Orlando come portafortuna della «sua» squadra.

La soppressione in Polonia del giornale del "fronte popolare,,

VARSAVIA, 3

E' stata oggi ordinata la cessazione della pubblicazione del giornale «Dziennik Popularny», organo principale del fronte popolare. Il giornale era stato fondato dal noto marxista Barlich, ex ministro, recentemente nominato prefetto di Lodz. La sua elezione era stata annullata dal Ministro dell'Interno. Il giornale non ha vissuto che sei mesi, durante i quali si è sforzato di agire secondo le direttive di Mosca e di propagare le ideologie del fronte popolare in Polonia.

La polizia ha proceduto inoltre a perquisizioni nei domicili dei redattori del giornale, in maggior parte ebrei. Quattordici persone sono state arrestate ed è stato confiscato un voluminoso materiale da cui risulta dimostrata l'attività sovversiva degli arrestati; i loro legami politici e finanziari con l'estero e l'attività da loro svolta in favore della Spagna rossa. Tale operazione di polizia è accolta con vivo favore dall'opinione pubblica ed è interpretata negli ambienti nazionali come una prima pratica realizzazione del nuovo partito di concentrazione nazionale, deciso a combattere il comunismo e le sue diramazioni in tutti i settori e gli aspetti.

Nel Governo cinese

SCIANGAI, 3

Il Consiglio politico ha nominato Ministro degli Esteri Wang Hun Ghui, già giudice della Corte internazionale dell'Aja, in sostituzione di Chang Chung, nominato segretario generale del Consiglio politico.

La paralisi infantile

La Regina Imperatrice assiste ad una conferenza del prof. Spolverini

50 mila lire elargite dal Re

ROMA, 3

Nell'Istituto di Sanità pubblica, all'augusta presenza di S. M. la Regina Imperatrice, presenti il Sottosegretario all'Interno on. Buffarini Guidi, il Prefetto e numerose personalità, specie del mondo medico, il prof. Spolverini ha tenuto una conferenza «Sullo stato attuale della profilassi e della terapia della polomielite negli Stati Uniti di America».

Prima della conferenza, il direttore dell'Istituto prof. Marotta ha rivolto il saluto a S. M. la Regina Imperatrice, la quale è sempre prima a presiedere, stimolare e incoraggiare ogni opera di bene. Ha messo in rilievo la importanza dell'argomento che il prof. Spolverini ha affrontato per poter salvare molte tenere vite all'affetto della famiglia e alla prosperità della Patria, che in ogni campo deve sempre affermarsi vittoriosa e possente con lo scudo sabaudo e con la ferrea disciplina del Duce.

Ha preso quindi la parola il prof. Spolverini il quale ha richiamato l'attenzione sulla importanza sociale del problema della paralisi infantile: anche in Italia perchè i bambini colpiti rimangono minorati fisicamente con paralisi più o meno estese. Illustrati i suoi studi nei vari istituti del genere già esistenti, non solo in Europa, ma anche specialmente in America, l'oratore ha rilevato che per quanto riguarda il problema della profilassi, esso risulta tuttora insoluto, non conoscendosi ancora con precisione per quale mezzo la malattia si diffonda, nè se effettivamente il bambino colpito da paralisi sia facilmente infettante e per quanto tempo. Fortunatamente esiste un certo grado di immunità naturale o meglio costituzionale, sia pure relativa.

Migliori sono invece le condizioni per quanto si riferisce alla terapia dei postumi dell'affezione. Molto ed assai utilmente si lavora per curare le conseguenze della paralisi, basandosi sul concetto razionale di ottenere che il muscolo recuperi il grado massimo della sua normale funzione e ricorrendo all'intervento chirurgico dopo qualche anno, soltanto come complemento della cura. L'esperienza di questi ultimi anni ha dimostrato che con tale sistema di cure si ottiene il risultato migliore assieme col massimo ricupero funzionale.

Finita la conferenza, S. M. la Regina Imperatrice ha comunicato al prof. Spolverini che S. M. il Re Imperatore ha concesso la somma di lire 50 mila all'Istituto ortopedico di Ariccia, dedicato, per volere del Duce, alla cura razionale dei colpiti da paralisi infantile.

S. M. la Regina Imperatrice è stata salutata dal numeroso pubblico da imponenti applausi.

Una lapide sulla casa natale dell'eroe Ivo Oliveti

FORLI', 3

Stamane, a Borghi di Forlì, è stato commemorato il primo anniversario della morte della medaglia d'oro Ivo Oliveti, caduto in A.O.I. Alla cerimonia erano presenti la madre e la sorella dell'Eroe, il Prefetto, il Segretario federale, il rappresentante del comandante del Corpo d'Armata di Bologna, tutte le autorità ed una folla di popolo. Dopo una Messa di Requiem celebrata nella chiesa maggiore, è stata scoperta una lapide sulla casa natale del Caduto. Ha pronunziato il discorso commemorativo il maggiore Bruno Curli, mutilato di guerra, che colle sue parole ha suscitato intensa commozione. Una squadriglia da bombardamento ha sorvolato Borghi di Forlì durante la celebrazione gettando fiori. Nel pomeriggio, alla presenza di tutte le autorità e dei generali di aviazione Ranza e Notari, è stato inaugurato un busto del Caduto nella sede dell'amministrazione provinciale.

Due cospicui contributi per la Casa del Fascio di Trieste

TRIESTE, 3

La Cassa di Risparmio Triestina ha fatto rimettere al Segretario federale l'importo di lire 250.000 quale contributo dell'Istituto stesso per la costruzione della Casa del Fascio. La riunione Adriatica di Sicurtà ha fatto rimettere al Segretario federale l'importo di lire 200 mila quale suo contributo per lo stesso scopo.

Al Segretario federale sono pervenute per la costruzione della Colonia marina di Grado, che sarà adibita per i figli bisognosi del popolo e che sarà costruita per solennizzare la nascita del Principe di Napoli, lire 50.000 dalla Cassa di Risparmio Triestina e lire 50.000 dalla Riunione Adriatica di Sicurtà.

Il Ministro d'Italia a Copenaghen si congeda dal Principe reggente

COPENAGHEN, 3

Il R. Ministro d'Italia conte Capasso Torre, è stato ricevuto stamane in udienza di congedo dal Principe Reggente Federico, che lo ha insignito del gran cordone di Dannebrog. Il Ministro Capasso lascerà prossimamente Copenaghen per raggiungere la nuova destinazione presso il Governatorato di Rodi.

Ventotto poderi consegnati a famiglie coloniche in provincia di Littoria

LITTORIA, 3

Stamane, in contrada Tuffetti, alla presenza del Prefetto di Littoria e del Commissario governativo delle gestioni speciali delle Università agrarie pontine, si è effettuata la consegna dei primi ventotto poderi facenti parte del nuovo appoderamento dell'Università agraria di Bassiano ad altrettante famiglie coloniche. Il Prefetto ha rivolto vibranti parole di incitamento e di fede ai coloni presenti che, per volontà del Duce hanno trovato casa, terre e lavoro nella nuova provincia. Appassionate dimostrazioni di devozione al fondatore dell'Impero si sono rinnovate al termine della solenne cerimonia della consegna. Sempre ad opera della stessa Università agraria di Bassiano, nel prossimo ottobre, verranno assegnati altri novantadue poderi ad altrettante famiglie rurali a Bassiano.

L'obelisco di Axum trasportato all'Antiquarium

ROMA, 3

Stamane le tre parti dell'obelisco di Axum che sono giunte ieri a Roma sono state trasportate all'Antiquarium, presso l'Orto Botanico, ove resteranno depositate fino all'arrivo delle altre due parti che lo completano e che sono ancora in viaggio. L'obelisco sarà quindi collocato sulla Via dei Trionfi. Gli altri due blocchi, quelli di maggiore volume, non arriveranno alla Capitale che verso il 15 marzo.

A proposito di questo obelisco, che secondo l'uso romano è stato trasportato nell'Urbe a testimonianza della vittoria che ha dato all'Italia il suo Impero, il *Giornale d'Italia* ricorda che fra questo e l'ultimo obelisco venuto a Roma corre un intervallo di 1580 anni. Esso fu infatti trasportato dalla Africa nel 357 dopo Cristo ad ornare la spina del Circo Massimo. Veniva da Tebe d'Egitto e misurava 33 metri di altezza, pesava 447 tonnellate, risaliva a 1500 anni avanti l'Era volgare. Reggeva allora l'Impero Costantino II. Il trofeo proveniente da Axum misura 27 metri di altezza, pesa 158 tonnellate e risale ai primi secoli dell'Era cristiana.

Il "Parsifal,, al Reale

ROMA, 3

Stasera al Teatro Reale dell'Opera il numerosissimo ed elegante pubblico delle serate eccezionali ha accolto con fervidissimi applausi il «Parsifal» in una edizione, curata con impeccabile diligenza e con molto amore dal maestro Tullio Serafini, il primo fra i nostri grandi maestri che fece conoscere al pubblico italiano il capolavoro di Wagner.

La figura del protagonista era affidata al tenore Tasso; Kundry era Giuseppina Gobelli; Amfortas Luigi Rossi Morelli; Guernemanz, Tancredi Pasero e Klingsor Apollo Granforte. Tutti gli interpreti hanno gareggiato per dare il massimo rilievo alle figure loro affidate; così che la efficacissima evidenza mistica, drammatica e lirica dei cantanti, congiunta con la diligente ricerca dei non facili effetti scenici e con la omogenità dei complessi corali hanno potuto dare a questa, veramente lodevole edizione di «Parsifal» il colore ed il tono di un non dimenticabile evento di arte.

Il pubblico ha salutato ad ogni atto gli interpreti con persistenti applausi particolarmente festeggiando il maestro Serafini, che ha messo in vivida luce la mirabile tessitura orchestrale, e Giuseppina Cobelli, il tenore Tasso ed il basso Rossi Morelli, che hanno profuso la loro voce con disciplina e misura lodevole anche nell'interpretazione scenica.

Hotta nuovo ambasciatore del Giappone a Roma?

TOKIO, 3

Secondo informazioni del giornale *Nichi Nichi*, Sugimura sostituirebbe Sato alla Ambasciata di Parigi. Hotta, Ministro in Svizzera, verrebbe nominato ambasciatore a Roma, ed Aman, attualmente al Ministero degli Esteri, andrebbe a Berna.

Un incidente aviatorio

ROMA, 3

Il giorno 27 febbraio un apparecchio da ricognizione dell'aeroporto di Gorizia, pilotato dal capitano Sostegni Amerigo, con a bordo l'aviere scelto elettricista Reposo Ugo, sorpreso durante un volo di esercitazione dal peggioramento delle condizioni atmosferiche dovuto a formazioni di densi banchi di nebbia che impedivano ogni visibilità, urtava contro il suolo. L'equipaggio è deceduto. - (Stefani).

Spara un colpo di fucile contro la moglie

UDINE, 3

Da alcuni anni tra l'agricoltore Antonio De Cecco di anni 69 da Osoppo e la moglie Pasqua De Franceschi non esistevano buoni rapporti a causa di una piccola eredità che aveva avuto la moglie. In questi ultimi tempi i coniugi pur vivendo nella stessa casa si erano separati ed a questo fatto non erano estranei i figli che si erano schierati parte col padre e parte con la madre. Però la piccola eredità durò poco e la famiglia in questi ultimi tempi viveva molto duramente. Ieri mattina la De Franceschi si recava da una vicina per chiedere a prestito un po' di farina e mentre stava facendo ritorno nella sua abitazione un colpo di fucile, partito dalla finestra della sua casa, la colpiva alla mano sinistra asportandole alcune falangi. Il merito in un gesto inconsulto era salito in camera e, vedendo la moglie uscire dalla vicina casa aveva imbracciato un fucile da caccia sparandole un colpo. La donna, benchè ferita, riusciva a riparare nella casa della vicina e poco dopo il De Cecco veniva tratto in arresto dai carabinieri. La De Franceschi veniva medicata e giudicata guaribile in un mese.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 64 - Cent. 20 VENERDÌ 5 MARZO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbana 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

L'alto valore umano, morale e sociale

delle decisioni del Gran Consiglio per l'incremento demografico

La dichiarazione del Gran Consiglio del Fascismo intorno alla politica demografica e familiare del Regime assume l'importanza di un caposaldo storico nell'ordine morale della Nazione.

Importanza morale, che si manifesta particolarmente nello spirito, ond'è pervasa la dichiarazione; non spirito di coercizione, nè di persecuzione, nè di demagogica imposizione, ma alto, sereno, cristiano spirito di esortazione, di premiazione di coloro che sanno e vogliono vivere umanamente e cristianamente la vita, di esaltazione dell'istituto familiare, cellula primigenia, elemento fondamentale, pietra angolare della società civile, fascista, cristiana.

Un senso di profonda umanità ispira, anche nel campo delicatissimo della politica demografica la prassi mussoliniana. E' profondamente e saggiamente umano il voler restituire all'istinto sano della stirpe la limpida, sicura prevalenza che esso deve avere sulle raffinatezze decadenti e sui sordidi calcoli contabili d'un individualismo egoistico ed esasperato. E tale restituzione si compirà con provvedimenti costruttivi, con provvidenze stimolatrici, non già con misure distruttive. Il silenzio che il comunicato sulla riunione del Gran Consiglio mantiene nei riguardi di misure finanziarie repressive, di persecuzioni fiscali dei celibi e dei coniugi sterili costituisce implicita e solenne smentita alle voci allarmistiche che in questi ultimi giorni tennero abbondantemente la circolazione.

Le vie della sanzione fiscale in materia così delicata possono essere pericolose. Non sarebbe giusto nè umano colpire come frode e come colpa una infecondità, che nella grande maggioranza dei casi, nel nostro Paese fondamentalmente sano, costituisce già di per sè una croce dolorosa.

Ma è giusto ed umano che venga stabilita una condizione di preferenza, che venga attribuito un valore sociale e morale preminente, che venga offerta una rimunerazione materiale oltre che morale per i capi delle famiglie numerose.

I principii espressi dal Gran Consiglio prospettano infatti il dovere civico e giuridico per la figliuolanza numerosa come situazione di preferenza accordata sia nelle gerarchie sociali, sia nel campo del lavoro, ai capi delle famiglie che più adeguatamente rispondono all'imperativo per il progredire della Patria e per la difesa della razza. Questi criteri preferenziali non sono, d'altronde, che un mezzo integrativo e complementare, offerto dallo Stato per attribuire a ciascuno il peso e l'importanza sociale che gli spettano, secondo l'apporto dato alla vita operosa della Nazione.

Non è più il cittadino soggetto individuale di diritti, ma il capo di famiglia il quale si differenzia dall'uomo che non lo è per il minor contributo che quest'ultimo dà alla vita e alla continuità efficiente della Patria.

E' la tutela dell'effettivo "tenore di vita" del nucleo sociale primigenio, quello che viene fissato come nuovo principio della politica sociale del Regime.

La figliolanza come dovere e diritto del capo famiglia, deve essere assistita dalla tutela legale del tenore di vita che esprime in sè il livello di civiltà, di educazione, di moralità di un popolo.

Questo è l'alto insegnamento e la profonda significazione umana delle nuove direttive del Regime; il figlio non deve essere più un pericolo per la continuità del tenore di vita, di tradizioni, di abitudini alle quali è affidata non la vita comoda e frolla di genitori ignavi e inconsapevoli, ma la concreta forza di miglioramento morale ed economico delle Nazioni.

I genitori sanno che qualora essi adempiano al loro dovere, la loro famiglia non degrada nella gerarchia sociale a cagione della figliolanza, ma al contrario viene elevata socialmente, moralmente ed economicamente.

V'è infine un'idea che non è espressa nelle dichiarazioni del Gran Consiglio, ma che certamente è insita nei principii così nobilmente proclamati: la lotta contro l'urbanesimo, il rinvigorimento della gagliarda ruralità italiana.

E' fenomeno costante quello dell'irreparabile decadenza globale demografica quando la popolazione urbana prevale su quella rurale. Non è detto tuttavia che si debba pensare a distruggere o a limitare lo sviluppo dell'industria, senza la quale non vi è civiltà, nè forza militare, nè autarchia economica; ma bisogna invece salvare l'equilibrio fra la città e la campagna, fra la feconda vita rurale e la vita urbana che raffina e infrollisce, che allontana l'uomo dalla Natura, dalla sana e realistica vita istintiva.

Un volo di allenamento del Duce col suo apparecchio da bombardamento

Lanci di prova con bombe sopra un bersaglio sul lago di Bracciano

ROMA, 4

Il Duce si è recato oggi all'aeroporto del Littorio per compiere un volo di allenamento nel suo apparecchio da bombardamento.

Partito alle 14.45, si dirigeva sulla zona del Circeo sorvolando Littoria, Terracina, Sabaudia ed Anzio.

Recavasi quindi sul lago di Bracciano ove effettuava alcuni lanci di prova con bombe sopra un bersaglio situato in mezzo al lago.

Il Duce, proseguendo la navigazione in condizioni di tempo non favorevoli, atterrava alle 16.45 al Littorio, rientrando a Palazzo Venezia (Stefani).

L'on. Morigi partito in volo per l'Africa Orientale

ROMA, 4

Stamane è partito in volo per l'A. O. I. l'on. Renzo Morigi, il quale, per incarico della Confederazione fascista degli agricoltori, guiderà attraverso le terre dell'Impero un gruppo di agricoltori che si reca a prendervi cognizione delle zone maggiormente interessanti per imprese agricole private di colonizzazione.

Il Gran Consiglio si riunisce di nuovo stasera

ROMA, 4

Il Gran Consiglio tornerà a riunirsi domani sera, alle ore 22, per discutere la relazione di S. E. Starace sull'efficienza del Partito e la relazione di S. E. Thaon di Revel sulla situazione finanziaria.

A proposito delle nostre condizioni economiche, alcuni giornali inglesi affermano che l'Italia non saprebbe come pagare le spese della sua guerra coloniale e oggi quelle della sua valorizzazione economica. Questi giornali avranno domani sera qualche precisazione, quanto basta per rettificare le loro generose paure ed avere utili punti di orientamento.

Compiacimento in Vaticano

ROMA, 4

Le decisioni prese dal Gran Consiglio del Fascismo in materia demografica erano attese negli ambienti vaticani. Il problema dell'incremento demografico è infatti così strettamente legato alla dottrina e agli insegnamenti delle Chiesa che l'opera di persuasione del clero e specialmente dei parroci è giudicata efficacissima e in diretta relazione ai concetti della santità della famiglia e all'obbligo di stretta coscienza dei coniugi di procreare prole e di allevarla secondo i principii cristiani.

Negli ambienti vaticani si rileva, con vivo compiacimento, l'alto valore spirituale che, alla propaganda demografica, viene attribuito dal Regime, il quale considera l'incremento della popolazione sopratutto come un imperativo della coscienza.

Negli ambienti ecclesiastici, nel mentre si ritiene che gli ordinari diocesani daranno disposizioni al clero dipendente perchè cooperi per ottenere dalle popolazioni la integrale comprensione delle direttive del Regime, che sola può condurre agli effetti desiderati, si rileva che in questa materia tanto delicata Regime e Governo hanno agito con fermezza e con prudenza, senza oltrepassare i limiti di una sana azione e senza accogliere tesi in contrasto con il senso morale e con i concetti cristiani della famiglia.

La medicina aeronautica

Una conferenza di Padre Gemelli

FIRENZE, 4

Stasera, alla scuola di applicazione della Sanità militare, presenti numerose autorità, personalità e tutti gli allievi ufficiali medici della scuola, il professore Padre Agostino Gemelli dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano ha tenuto una applaudita conferenza su: «I problemi della medicina aeronautica» occupandosi dei problemi biologici interessanti l'uomo in volo ed auspicando fra l'altro la formazione di un Corpo sanitario aeronautico.

L'appello alla scienza per l'autonomia economica

Marconi esprime al Duce la volontà di cooperazione del Consiglio delle ricerche

ROMA, 4

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Il Consiglio Nazionale delle ricerche, da voi designato con lo statuto del Campidoglio ad adempiere altissime funzioni nei riguardi dell'autonomia economica per la difesa nazionale, risponde per mio mezzo all'appello del Gran Consiglio manifestandovi il fermo proposito e la tenace volontà di continuare e intensificare con efficace vigore la sua cooperazione per raggiungere le mète prefisse. — Guglielmo Marconi».

Impianto di vivai di olivi nelle provincie olivicole

ROMA, 4

La Federazione nazionale dei Consorzi per l'olivicultura, allo scopo di incrementare il patrimonio olivicolo nazionale, con l'approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha recentemente stipulato una convenzione con la Confederazione fascista degli agricoltori per l'impianto di vivai di olivi nelle provincie olivicole. A cura dei Consorzi provinciali per l'olivicoltura interessati, verranno a tal fine bandite delle gare a cui saranno invitati a partecipare tutti i vivaisti specializzati in olivicoltura, i quali, sotto la direzione ed il controllo tecnico dei Consorzi, dovranno provvedere all'impianto ed alla gestione dei vivai necessari per far fronte alle esigenze delle varie zone. Secondo un calcolo di massima, ma attendibile, si prevede che nel corrente anno saranno impiantati dei vivai per una produzione complessiva di oltre un milione di piantine di olivo.

Quando tale iniziativa avrà avuto attuazione in tutte le zone olivicole, si calcola che i Consorzi provinciali per l'olivicoltura saranno in grado di mettere a disposizione degli olivicoltori ogni anno e a condizioni di favore oltre due milioni di piantine pronte per essere messe a dimora.

Le domande per nuovi impianti dell'industria olearia

ROMA, 4

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza di S. E. Lantini, si è riunita oggi la Corporazione olearia per esaminare le domande di autorizzazione di nuovi impianti industriali, o di ampliamento di quelli esistenti per i settori dell'industria olearia compresi nella legge. Dopo brevi parole dell'on. Maraviglia, vice presidente, che ha espresso la soddisfazione della Corporazione per la nuova importante funzione, ed alcuni chiarimenti del dott. Santoro, sulla portata del parere da esprimersi dalla Corporazione stessa, sono state sottoposte ad esauriente esame otto domande interessanti l'industria olearia.

Il Duce per la sistemazione ferroviaria di Milano

ROMA, 4

Il Duce ha autorizzato i Ministri delle Finanze e delle Comunicazioni a dare corso agli accordi col Comune di Milano per definire la cessione allo stato del Palazzo di Giustizia in costruzione e il passaggio al Comune delle aree ferroviarie che sono o che diverranno libere in dipendenza della nuova stazione.

In tal modo viene resa possibile anche la sollecita definitiva sistemazione ferroviaria della città con la eliminazione del vecchio anello e l'abolizione degli scali Sempione e Parini.

Tali accordi sono stati perfezionati in una riunione che ha avuto luogo presso il Ministro delle Finanze, presente il Ministro delle Comunicazioni, il Sottosegretario alle Finanze, il Podestà e il Vice-Podestà di Milano, il Provveditore generale dello Stato e il Ragioniere generale dello Stato e il Direttore generale delle ferrovie.

A conclusione della riunione il Podestà di Milano ha pregato i Ministri di rendersi interpreti presso il Capo del Governo di questa nuova prova del suo sempre vivo interessamento dei problemi che interessano l'avvenire di Milano fascista.

I problemi dell'industria marmifera

ROMA, 4

Il Comitato tecnico corporativo dei marmi si è riunito sotto la presidenza del vice presidente della Corporazione delle industrie estrattive, on. Pennavaria, ed ha esaminato alcuni aspetti del complesso problema dell'industria marmifera, intrattenendosi particolarmente sugli accordi economici collettivi, sull'istituzione degli albi per tutte le provincie del Regno, nonchè sulle tariffe dei trasporti e sui noli. Ha discusso inoltre sulla classificazione dei marmi graniti e pietre e sulla possibilità del loro maggiore impiego nelle costruzioni. Si è occupato infine del catalogo campionario dei marmi tipici e della mostra permanente del marmo. Il Comitato tornerà a riunirsi il 5 aprile.

Un convalescenziario a Napoli per i lavoratori

ROMA, 4

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, per celebrare con degna e duratura opera di alto significato sociale il fausto evento della nascita di S. A. R. il Principe di Napoli, ha deliberato di erigere in provincia di Napoli un convalescenziario per i lavoratori assicurati, da intestare al nome dell'Augusto Principe.

Nel 1904, quando nacque il Principe di Piemonte, il Sovrano elargì un milione per la Cassa nazionale di previdenza per la invalidita e vecchiaia degli operai. Il gesto munifico del Sovrano assunse, specie in quel tempo, sia per l'entità dell'offerta, sia per la sua destinazione, un particolare significato; Casa Savoia festeggiava la nascita di un Principe, glorificando il lavoro. Il dono aveva riflessi di vaticinio. E il lavoro glorificato ed innalzato dal Fascismo ad espressione di potenza della Patria, esprime oggi, attraverso l'Istituto che raccolse la provvida elargizione, la sua riconoscenza. Un altro Principe di Casa Savoia è nato; gli operai convalescenti si raccoglieranno sotto la protezione del suo nome per riacquistare le forze smarrite e ridonarle alla potenza dell'Italia, del Re Vittorioso e del Duce.

Come saranno attuate le direttive stabilite dal Gran Consiglio

Nei concorsi per i pubblici impieghi e per l'impiego privato - L'estensione degli assegni familiari - Per i disoccupati padri di famiglia

ROMA, 4

Gli Italiani sono stati chiamati ad una grande fraterna opera di ricostruzione umana. Le voci allarmistiche circolanti in questi ultimi giorni, le informazioni più o meno cervellotiche di certa stampa estera non hanno trovato alcuna lontana conferma nel comunicato del Gran Consiglio. Il Governo fascista non pensa a misure finanziarie repressive, a persecuzioni fiscali dei celibi e dei matrimoni sterili, che il più delle volte non sono dovuti alla sola volontà dei coniugi. La legge del 26 settembre 1935 ha già fissato l'ambito delle misure coattive che regolano il sistema delle successioni, tenendo in particolare considerazione lo stato familiare. Con detta legge la maggiorazione della tassa di successione arriva fino a sei decimi se testatore ed erede sono celibi.

I prestiti matrimoniali

Ma più che al timore di perdere privilegi e posizioni ereditarie, è al senso di responsabilità degli Italiani che il Regime fascista fa appello, al senso di responsabilità che deve essere premiato, creando con tutti i mezzi e in tutte le maniere un clima di alta tensione, nel quale spiritualmente ed economicamente gli Italiani che diano figli alla Patria, sentano di essere dei veri, reali privilegiati, all'ordine del giorno della Nazione.

Ecco perchè il Gran Consiglio ha deciso di perfezionare la politica demografica con una serie di direttive che assicurino a tale politica una organicità e una continuità che facciano convergere gli sforzi e i mezzi verso la creazione completa di quel clima; ecco perchè il sistema, già introdotto in Germania, dei prestiti matrimoniali e delle assicurazioni dotalizie potrà arrecare un grande vantaggio. Infatti il sistema tedesco prevede il prestito per permettere d'impiantare una casa e sopperire alle prime spese del matrimonio. Il debito viene ad estinguersi a mano a mano che nasce un figlio.

L'uomo sarà valutato non più in s'è ma in rapporto al complesso familiare nel quale vive. L'unità da rafforzare e da potenziare non sarà più l'individuo, ma la famiglia: elemento base di un'ordinata società civile. Le prossime riunioni ministeriali procederanno all'elaborazione dei provvedimenti concreti, in quanto saranno necessari dei decreti. Per il resto si provvedrà con decreti ministeriali e semplici disposizioni di carattere amministrativo, di carattere interno e corporativo. Molto sarà demandato all'azione del Partito.

Impulso agli assegni familiari

Opportuni ritocchi della legge sui pubblici concorsi e sullo stato giuridico dei pubblici impiegati assicureranno allo stato di famiglia, comprovante la qualità di padre di numerosa prole, quella considerazione che è doverosa agli effetti delle preferenze da stabilire nelle assunzioni, nella determinazione dell'emolumento, nella carriera.

Per gli impiegati privati si provvederà o modificando la legge sull'impiego privato o, come pure per i salariati, attraverso rinnovazione dei contratti collettivi di lavoro e delle norme sugli uffici di collocamento.

Un istituto di cui si potrà disporre per raggiungere le finalità volute è quello della Cassa per gli assegni familiari che riceverà presumibilmente ulteriore impulso e sarà chiamato ad agire entro una più larga sfera di azione.

Nessuno potrà negare la perfetta legittimità di assicurare dei vantaggi ai capi di famiglie numerose: indipendentemente dalla situazione eccezionale a cui allude il Gran Consiglio, è profondamente e umanamente giusto che chi ha maggiori oneri familiari sia messo in condizioni di fronteggiarli più agevolmente.

Prendiamo il caso della disoccupazione: il Regime moltiplicherà i suoi sforzi di assistenza a tutti i disoccupati, siano essi capi di famiglia oppure celibi; ma è indubbio che esso debba più intensamente preoccuparsi della disoccupazione del padre di famiglia, fenomeno infinitamente più doloroso e grave.

La revisione delle provvidenze demografiche decisa dal Gran Consiglio si ispira a una giusta considerazione.

Le misure finora adottate salvo alcune eccezioni, hanno carattere isolato e singolo, si traducono in forme di aiuti e di assistenza da attuare una volta tanto. Orbene, si pensa di renderle continuative, in maniera da assicurare stabilmente la vita delle famiglie numerose. Queste dovranno quindi godere di premi periodici, sussidi, borse di studio, che non si esauriscano in un solo atto di assistenza, ma seguano la famiglia nei suoi sviluppi sino alla maggiore età dei figli.

L'Associazione fra famiglie numerose

Un altro punto molto importante è quello relativo alla costituzione di un'Associazione Nazionale fra le Famiglie Numerose. Si tratterà di un'Associazione ufficialmente riconosciuta, il cui stato sarà sollecitamente elaborato e che godrà di alto prestigio nella vita nazionale. Bisogna aggiungere che non si tratterà di un provvedimento di mero carattere morale. L'Associazione non sarà soltanto ammessa a partecipare con una sua rappresentanza in tutte le pubbliche cerimonie, avendo un rango proprio nell'ordine delle precedenze, ma svolgerà anche concrete funzioni di assistenza fra i soci, farà parte di organismi pubblici, farà sentire la sua voce nella trattazione dei problemi locali e nazionali con vantaggio della vita pubblica che si gioverà certamente dell'equilibrato parere dei capi di numerose famiglie, riconosciute come una salda forza della Nazione.

Non è neanche escluso che alla futura associazione la prossima riforma costituzionale riservi una rappresentanza in seno alla futura Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Si ricorda che nel 1928 esistevano in Italia oltre un milione e mezzo di famiglie che avevano più di sette figli. Il costituendo sodalizio andrà probabilmente ad inquadrarsi fra le associazioni dipendenti dal Partito, e l'iscrizione per i meno abbienti non prevederà alcun pagamento.

I Comuni con popolazione rarefatta

Va rilevata infine la decisione di rivedere, alla stregua dei risultati del censimento del 1941, lo ordinamento provinciale e comunale del Regno.

Lo spirito rivoluzionario di questa deliberazione è evidente, ma non è meno evidente la sua profonda giustificazione. I servizi pubblichi in un Regime, che sia come quello fascista totalmente affrancato dalla soggezione delle clientele elettorali, non possono che essere dotati e distribuiti in ragione della consistenza numerica delle popolazioni. E' inutile spendere i denari dello Stato in opere pubbliche, strade, ospedali, istituti di istruzione, acquedotti, dove la popolazione decresce.

Le provincie, le città, i comuni rurali, in cui le nascite sono in regresso sono condannati a un inevitabile declassamento e a una decadenza che dovrà rivelarsi anche nelle forme esteriori, nonchè nella situazione giuridica e amministrativa di fronte allo Stato.

L'eco a Berlino

BERLINO, 4

Le prime edizioni di mezzogiorno dei giornali pubblicano con grande rilievo il comunicato col quale il Gran Consiglio del Fascismo annunzia importanti decisioni per la continuazione e lo sviluppo della battaglia demografica; il grande problema sul quale la «Frankfurter Zeitung» pubblica stamani in prima pagina quale articolo di fondo una lunga corrispondenza da Roma, ricca di dati e di particolari sulla lotta che il Fascismo ha svolto e svolgerà più intensamente contro la denatalità.

Il significato del provvedimento

BERNA, 4

La *Neue Zurcher Zeitung* sottolinea il significato della risoluzione del Gran Consiglio sulla politica demografica notando che essa è destinata ad accrescere il clima atto a facilitare una vittoria resa ancor più necessaria dai nuovi bisogni dell'Impero.

La natalità nei Comuni capoluoghi di provincia

ROMA, 4

Ecco i dati provvisori relativi ai nati vivi per ogni mille abitanti nel 1936 dei Comuni capoluoghi di provincia:

N.	Comune	Nati vivi ‰
1.	MATERA	36,8
2.	LITTORIA	35,2
3.	POTENZA	34,9
4.	FOGGIA	32,3
5.	BARI	32,2
6.	NUORO	32,2
7.	ZARA	31,5
8.	TARANTO	31,5
9.	COSENZA	31,0
10.	AVELLINO	30,9
11.	BRINDISI	28,9
12.	CATANZARO	28,8
13.	BENEVENTO	28,7
14.	FROSINONE	28,9
15.	CAGLIARI	28,0
16.	AGRIGENTO	27,1
17.	SASSARI	26,8
17.	REGGIO CALABRIA	26,7
19.	CAMPOBASSO	26,6
20.	CATANIA	26,5
21.	CALTANISETTA	26,4
22.	TERAMO	25,6
23.	LECCE	25,2
24.	ENNA	25,2
25.	PALERMO	25,1
26.	SALERNO	25,0
27.	BERGAMO	24,9
28.	CHIETI	24,9
29.	NAPOLI	24,9
30.	ROVIGO	24,0
31.	MASSA	24,1
32.	UDINE	23,9
33.	ASCOLI PICENO	23,9
34.	PESCARA	23,6
35.	AOSTA	23,4
36.	BRESCIA	23,3
37.	TREVISO	23,1
38.	SIRACUSA	22,0
39.	RIETI	22,9
40.	TRAPANI	22,9
41.	AQUILA	22,8
42.	MESSINA	22,3
43.	GROSSETTO	22,2
44.	BOLZANO	22,1
45.	PADOVA	21,9
45.	ROMA	21,8
47.	MACERATA	20,7
48.	PAVIA	20,6
49.	PARMA	20,2
50.	MANTOVA	20,0
51.	VERONA	19,6
52.	AREZZO	19,5
53.	CUNEO	19,3
54.	SONDRIO	19,3
55.	BELLUNO	19,2
56.	VARESE	19,0
57.	PERUGIA	19,0
58.	CREMONA	19,0
59.	FIUME	18,9
60.	VICENZA	18,9
61.	VITERBO	18,9
62.	VENEZIA	18,8
63.	RAGUSA	18,8
64.	POLA	18,3
65.	PISA	18,3
66.	FERRARA	17,9
67.	GORIZIA	17,7
68.	PIACENZA	17,6
69.	PESARO	17,5
70.	TRENTO	17,2
71.	ANCONA	17,0
72.	LUCCA	17,0
73.	FORLI'	16,9
74.	VERCELLI	16,7
75.	LIVORNO	16,7
76.	PISTOIA	16,7
77.	LA SPEZIA	16,5
78.	MODENA	16,5
79.	TERNI	16,5
80.	REGGIO EMILIA	15,4
81.	NOVARA	15,1
82.	MILANO	14,4
83.	BOLOGNA	44,2
84.	RAVENNA	14,1
85.	SIENA	14,1
86	TRIESTE	13,9
87.	TORINO	13,7
88.	SAVONA	13,7
89	FIRENZE	13,3
90.	IMPERIA	13,0
91.	ASTI	12,5
92.	GENOVA	12,5
93.	ALESSANDRIA	11,9
94.	COMO	9,3

Gli accordi commerciali
conclusi tra l'Italia e la Romania

ROMA, 4

Si sono chiuse in questi giorni le trattative commerciali con la Romania, fra la delegazione italiana, presieduta dal sen. Amedeo Giannini, e quella romena presieduta dal Ministro plenipotenziario signor Giovanni Lugosianu, assistito dal consigliere commerciale prof. Eugenio Porn e da altri delegati ed esperti.

Con gli accordi di carattere commerciale italo-romeno, firmati il tre corrente, sono state completate le norme atte a consentire la ripresa dei traffici fra i due Paesi, in modo da tener conto degli interessi reciproci, e far sì che l'accordo di pagamento possa funzionare regolarmente. Gli accordi resteranno in vigore per un semestre a partire dal primo gennaio 1937 e, salvo denuncia due mesi prima della loro scadenza, saranno tacitamente prorogati di semestre in semestre.

Gli atti firmati dal Ministro Ciano e da S. E. Lugosianu riguardano particolarmente:

1. — Accordo commerciale;

2. — Accordo per regolare i pagamenti;

3. — Accordo per liquidare i debiti commerciali anteriori al 15 luglio 1936;

4. — Accordo per ridurre la tassa di successione per i legati a favore di enti di coltura, educazione ed istruzione di uno dei due Paesi, residenti nell'altro.

a) Accordo commerciale.

In particolare l'accordo commerciale stabilisce che l'importazione dei rispettivi Paesi sarà regolata dalle norme in vigore in ciascuno di essi. Sono stati tuttavia fissati dei contingenti in valore per l'importazione in ciascuno dei due Paesi di merci originarie e provenienti dall'altro. Tali contingenti, che riguardano tutte le principali merci che hanno per il passato formato oggetto dell'intercambio commerciale e anche prodotti nuovi che interessano l'economia dei due Paesi, sono stati fissati con molta larghezza, tanto che, mentre il volume degli scambi italo-romeni del primo settembre 1933 era stato di 137 milioni e nel corrispondente periodo del 1934 di 106 milioni, per il primo semestre dell'anno in corso è previsto per oltre 300 milioni di lire.

Le principali merci che si potranno importare dalla Romania in base a contingenti speciali, sono: bovini, maiale, pollame, grano, granoturco, legumi secchi, prugne secche, lardo e strutto, semi oleosi, legname, olii minerali, cellulosa. Le merci non espressamente previste nell'accordo potranno essere importate nella misura del 50 per cento delle importazioni nel corrispondente semestre del 1934, secondo il regime fissato per ciascuna merce (bolletta o licenza ministeriale); fanno tuttavia eccezione i bozzoli, per i quali prodotti sono previsti speciali contingenti che pertanto dovranno essere importati secondo il regime della licenza ministeriale.

Per l'importazione di merci italiane in Romania, sono previsti contingenti speciali per le seguenti principali merci: agrumi, filati, tessuti, manufatti di cotone, lana canepa, lino, rayon, fiocco, macchine, automobili, pneumatici, prodotti chimici, colori e vernici; è inoltre previsto un contingentamento di 50 milioni di lei per l'importazione in Romania di merci non espressamente previste dall'accordo. L'importazione di merci nei due Paesi dovrà essere accompagnata dal certificato di origine.

b) Accordo per i pagamenti.

In base a tale accordo ogni debito, e in generale ogni trasferimento tra i due Paesi in relazione sia al traffico merci che al pagamento di debiti finanziari o altri, con la esclusione però dei pagamenti relativi a merci in transito, dovrà essere regolato mediante versamento in moneta nazionale presso la Banca d'Italia e rispettivamente, la Banca nazionale romena. I versamenti tuttavia non saranno liberatori finchè il creditore non avrà ricevuto l'intero ammontare del proprio credito. Il corso del cambio tra la lira e il lei sarà fissato d'intesa fra l'Istituto dei cambi e la Banca nazionale di Romenia sulla base della parità legale delle due monete, quale risulta dal decreto italiano del 5 ottobre 1936 e dalla legge monetaria romena del 7 febbraio 1929, completata dal decreto del 6 novembre 1936. La conversione dei debiti stilati in valute diverse dalla lira e dal lei sarà convertita nella moneta nazionale del debitore al corso ufficiale delle borse di Roma e rispettivamente di Bucarest, il giorno precedente a quello del versamento. Alla scadenza dell'accordo i debitori del Paese a favore del quale esiste un saldo dovranno continuare i versamenti fino ad estinzione del saldo stesso. Speciali intese sono però intervenute allo scopo di evitare la formazione di nuovi arretrati.

c) Accordo per regolare gli arretrati commerciali, anteriori al 15 luglio 1936.

E' noto che mentre il vecchio *clearing* con la Romania presentava un saldo a favore di tale Paese, esistevano dei crediti italiani non ancora regolati, anteriori al primo settembre 1934. Tali crediti, unitamente ai crediti relativi allo scambio di merci nel periodo 16 novembre 1935 - 14 luglio 1936 ed ai proventi derivanti da altre fonti specialmente nell'accordo dovranno essere regolati per il tramite del vecchio *clearing*. Allo scopo di evitare un periodo troppo lungo di liquidazione del vecchio *clearing* è stato stabilito che il saldo del vecchio *clearing* esistente al 31 marzo 1937 sarà versato nel nuovo conto di compensazione. La Banca nazionale di Romania, allo scopo di compensare i versamenti del vecchio *clearing*, inviterà i debitori romeni per merci importate in quel paese anteriormente al primo settembre 1934 a versare il loro debito entro il 31 marzo. E' opportuno che analoghe pressioni vengano effettuate dai creditori italiani sui loro debitori romeni.

d) Accordo circa la tassa di successione per i legati a favore di enti nazionali di cultura, educazione ed istruzione esistenti nell'altro paese. La tassa in questione è stata ridotta in ambedue i paesi al 5 per cento.

Gli esami del primo corso di preparazione politica per i giovani

ROMA, 4

Nei giorni sei, sette, otto, tredici e quattordici marzo XV si svolgeranno nei capoluoghi di provincia gli esami finali del primo corso di preparazione politica per i giovani. Essi consisteranno in tre prove scritte e quattro orali. Le prove scritte verteranno, una su argomento di carattere organizzativo, una su argomento di carattere economico e una su argomento di carattere politico. Le prove orali comprenderanno le seguenti materie così raggruppate: 1) Storia politica ed economica d'Italia dal Risorgimento al Fascismo; dottrina del Fascismo; storia del Partito e suo ordinamento; ordinamento dello Stato fascista; 2) Politica estera e coloniale; 3) Amministrazione pubblica; organizzazione corporativa; previdenza sociale; organizzazione scolastica, sportiva militare, stampa, comunicazioni, trasporti e traffici con l'estero, politica economica e monetaria; politica demografica; 4) Interrogazioni sulla relazione scritta presentata dal candidato circa l'attività esercitata durante il biennio.

Il Segretario del Partito, con « Foglio di disposizioni » n. 758, ha nominato i seguenti fascisti presidenti delle commissioni d'esame: *Belluno*: Gusatti Bonsembiante Dino; *Bolzano*: Toma Rolando; *Gorizia*: Borzellino Gioacchino; *Padova*: Pellacani Guido; *Rovigo*: Zannoni Ugo. *Trento*: Nicolao Aldo; *Treviso*: Furlanetto Giuseppe; *Trieste*: Coceani Bruno; *Udine*: Tullio Francesco. *Venezia*: Brass Alessandro. *Verona*: Turi Egidio; *Vicenza*: Liguori Giuseppe; *Zara*: Inchiostri Rodolfo.

I favorevoli sviluppi
dei rapporti italo-jugoslavi
nelle dichiarazioni di Stojadinovic al Parlamento

BELGRADO, 4

Stamane il Presidente del Consiglio Stojadinovic ha tenuto al Parlamento il suo annunciato discorso sulla politica estera della Jugoslavia. Dopo aver riaffermato la fedeltà ai vecchi amici, il Presidente del Consiglio ha tenuto a rilevare che la Jugoslavia, desiderosa di pace, mantiene rapporti amichevoli con tutti gli Stati dell'Europa.

Dopo avere constatato che il "gentlement's agreement" costituisce una garanzia indiretta per i piccoli Stati del Mediterraneo, ha citato i buoni rapporti con le grandi Potenze, Francia, Inghilterra, Germania ed Italia, con la quale, dissipati i malintesi ed i dissidi del passato, le relazioni si stanno sviluppando in maniera eccellente.

Circa il conflitto spagnolo, Stojadinovic ha espresso l'augurio che la pace torni presto a regnare tra quel nobile popolo, avvertendo che la Jugoslavia sin da principio si è dichiarata per la più stretta neutralità. L'accenno al recente patto di amicizia tra la Jugoslavia e la Bulgaria ha suscitato vivi applausi.

Quanto all'Austria, dopo avere constatato i corretti rapporti esistenti tra i due Paesi, Stojadinovic ha sottolineato che la propaganda per la restaurazione degli Absburgo, che viene svolta attualmente in Austria, trova tuttavia la Jugoslavia, come sempre, decisamente contraria. Il corpo diplomatico assisteva al completo alla seduta.

dello Stato. Ha respinto nei termini più vivaci il punto di vista del partito di Henleyn, criticando sopratutto l'atteggiamento del deputato Rutha del detto partito, il quale — ha detto il Ministro — in un recente viaggio in Inghilterra ha insinuato che i Ceki lasciano morire di fame i bambini dei Sudeti per indebolire la nazionalità tedesca.

La *Zeit* pubblica una lettera del deputato Rutha, il quale nega di essersi espresso in Inghilterra nel senso indicato dal Ministro aggiungendo: « Io ho detto solo la verità e sono disposto a ripeterla dinanzi a chiunque ed in qualsiasi momento ».

Il testo della legge sulla neutralita approvata al Senato americano

WASHINGTON, 4

La proposta di legge presentata dal sen. Pittmann per assicurare la neutralità degli Stati Uniti in caso di guerra, proposta che è stata approvata dal Senato con 62 voti contro 6 proibisce:

1) L'esportazione di armi, munizioni e strumenti di guerra verso i Paesi belligeranti tanto direttamente quanto per il tramite di terzi.

2) Il loro trasporto su navi americane.

3. Crediti e prestiti alle Nazioni in guerra.

Il Presidente viene inoltre autorizzato a porre alcune restrizioni all'esportazione dei materiali e delle merci non comprese nella lista dei materiali soggetti ad embargo in caso egli ritenesse ciò opportuno per assicurare la neutralità americana.

La caratteristica più saliente della nuova legge è l'obbligo da essa posto ai belligeranti di pagare in contanti e di provvedere al trasporto delle merci acquistate. La legge non si applica alle Nazioni americane in guerra con i Paesi non americani, ma si applica alle guerre civili. Essa verrà quanto prima sottoposta alla Camera dei rappresentanti.

Missione commerciale tedesca in visita in Italia

BERLINO, 4

Si annuncia che le conversazioni amichevoli iniziate nel novembre scorso tra i dirigenti delle organizzazioni del commercio italiano e tedesco a Francoforte sul Meno saranno continuate nelle prossime settimane a Roma. Per invito del presidente della Confederazione fascista del commercio, on. Racheli, il capo del gruppo nazionale del commercio tedesco, prof. Luer, assieme a vari rappresentanti del commercio tedesco, si recherà a Roma per conoscere il lavoro di ricostruzione ed organizzazione del commercio italiano e per aver conversazioni su una serie di questioni tecniche. Il capo del gruppo nazionale del commercio tedesco si recherà poi ad assistere all'inaugurazione della Fiera di Tripoli.

La grave tensione in Romania e il pericolo bolscevico

BUCAREST, 4

Il *Kurentul*, commentando stamane i recenti avvenimenti interni romeni e prospettando la possibilità di gravi sommovimenti sociali, rileva che per i romeni la prospettiva di una guerra civile è quanto mai grave e scrive: « Nella fatale vicinanza della Russia sovietica, il secondo giorno dello scoppio di una guerra civile, le truppe bolsceviche passeranno il Dniester, ciò che significa l'invasione bolscevica della Renania con tutte le sue logiche conseguenze: evidentemente ciò è stato dimenticato ».

Una conferenza a Budapest sul Fascismo

BUDAPEST, 4

Il dottor Colomanno Hubak, direttore dei giornali *Fuggetlenseg* ed *Esti Ujsag* ha tenuto una conferenza sui movimenti nazionalisti in Europa soffermandosi specilmente a descrivere le origini e gli sviluppi del Fascismo. L'oratore ha messo in rilievo le grandi realizzazioni del Fascismo nel campo della politica internazionale e nel campo sociale.

All'Università di Budapest l'avvocato Giorgio Racz ha parlato davanti ad un pubblico numerosissimo sul diritto penale italiano in Regime fascista indicandolo come modello esemplare per la società contemporanea.

Vivace polemica a Praga sulle dichiarazioni di Krofta

PRAGA, 4

Una vivace discussione sul discorso dell'altro ieri del Ministro degli Esteri Krofta ha avuto luogo alla Commissione parlamentare degli Esteri. Rispondendo ad alcuni oratori, il Ministro Krofta ha dichiarato che egli respinge energicamente la concezione di immischiare la politica minoritaria nei problemi di politica estera

De Stefani alto consulente del Governo cinese

ROMA, 4

Dopo domani partirà per Nanchino il Ministro di Stato S. E. Alberto De Stefani per assumervi l'ufficio di alto consulente affidatogli dal Governo della Repubblica cinese. Sarà accompagnato dall'on. Iginio Maria Magrini, il quale fa parte della missione con le funzioni di segretario dell'alto consulente. (Stefani).

L'agitazione antiturca nella Siria

ISTANBUL, 4

Il *Son Posta* si occupa dell'agitazione antiturca nella Siria, osserva che i siriani evitano di protestare contro il distacco del Libano e scrive: « Lo Stato turco è laico, ma il popolo è mussulmano, mentre i libanesi sono cristiani ed è dubbio che siano arabi. Perchè la Siria rifiuta alla Turchia quanto accorda al Libano? ». Il giornale conclude che, ove la Siria non comprenda, la Francia deve comprendere la necessità di risolvere la questione del Sangiaccato rapidamente. L'*Akcham* basandosi sopra l'accordo di Ginevra, dimostra che non si può parlare di autonomia del Sangiaccato.

La fatale sbornia d'una scimmia e il terrore di due sposini

COPENAGHEN, 4

Una brutta sorpresa ha avuto la scorsa notte a Randers, presso Copenaghen, una giovane coppia in viaggio di nozze. Uno scimpanzè, evaso da un circo ambulante che aveva piantato le tende nella cittadine, è penetrato verso mezzanotte nell'appartamento al secondo piano di un albergo. Dopo essersi arrampicato lungo la conduttura del parafulmine e aver infranto la finestra comparve improvvisamente nella stanza da letto, facendo fuggire la coppia spaventatissima nella camera attigua. Mentre i due invocavano soccorso, la scimmia vuotava una intera bottiglia di whisky e si dava quindi a demolire gli arredi della stanza gettando ogni cosa dalla finestra.

Infilato un pigiama, lo scimpanzè è sceso infine per la conduttura, nel cortile, dove si è lasciato facilmente catturare. Colta da intossicazione alcoolica, la scimmia difficilmente potrà sopravvivere alla sua bravata.

La relazione alla Camera sul bilancio della Giustizia

ROMA, 4

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio, relatore l'on. Carapelle, sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia. Dopo aver largamente esaminato la attività legislativa del Ministero e l'amministrazione della giustizia, il relatore rileva l'opera alacre, sicura, vigile e coscienziosa che il Ministro svolge per far sì che anche il funzionamento di questo importante ramo della complessa azione statale risponda alla nuova era che il genio di Mussolini e il Fascismo hanno dischiuso all'Italia. « La giustizia fra gli individui e fra i popoli, conclude la relazione, in una concezione che pur non essendo utopia, riesca però praticamente a illuminare di sè zone sempre più vaste dei rapporti umani: ecco la meta che il Fascismo si pone e verso di essa tutti dobbiamo andare con cuore fermo e con passo sicuro, anche se talvolta ciò possa costarci sacrificio ».

Il bilancio di previsione del Ministero Stampa e Propaganda

ROMA, 4

E' stata distribuita alla Camera la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero per la Stampa e la Propaganda per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1937 al 30 giugno 1938. Dalla nota preliminare si rileva che le spese ammontano complessivamente a lire 69 milioni 525 mila delle quali lire 59.525.000 si riferiscono alla parte effettiva e lire 10 milioni alla parte movimento di capitali. Le spese effettive presentano in confronto dell'esercizio finanziario corrente un aumento di lire 4 milioni 525 mila.

L'on. Cianetti parlerà alla radio sul fronte del lavoro tedesco

ROMA, 4

Sabato 6 corr. alle 16.25, tutte le stazioni radio del Regno trasmetteranno nei 10 minuti del lavoratore la conversazione dell'on. Tullio Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, sul tema: « Che cos'è il fronte tedesco del lavoro ».

Concorso per sottotenenti del Commissariato marittimo

ROMA, 4

Il Ministero della Marina ha bandito un concorso per la nomina di undici sottotenenti in servizio permanente effettivo nel Corpo di commissariato militare marittimo. Potranno essere ammessi al concorso i cittadini provvisti di laurea in giurisprudenza, o in scienze economiche e commerciali, o in scienze politiche, ovvero di laurea dottorale in scienze economico-marittime conseguita presso la sezione di armamento navale del R. Istituto superiore navale di Napoli, che non abbiano oltrepassato il 25.o anno di età al 15 dicembre 1936. Le domande di ammissione, corredate dei documenti prescritti, dovranno pervenire al Ministero della Marina entro il 13 aprile 1937 XV.

Frana di 50 mila metri cubi in una cava del Savonese

SAVONA, 4

La scorsa notte verso le 2.30 nella cava di pietra calcare di proprietà dei fratelli Bianchi a Cogoleto, si è verificato un pauroso franamento di materiale misto di terra e pietrisco accompagnato da un enorme frastuono. La frana calcolata ad oltre 50 mila metri cubi ha invaso tutta l'area prospiciente la cava stessa, ma data l'ora in cui si è verificata non si hanno a deplorare vittime umane.

Bambino che annega nel Ceresolo

ROVIGO, 4

Oggi verso le ore 14 mentre il bambino Donegà Giovanni di Giuseppe di anni 3 da Concadirame camminava lungo l'argine del canale Ceresolo, scivolava e cadeva nell'acqua annegando miseramente. Il cadavere venne scorto poco dopo dall'undicenne Gelsomini Giovanni che per caso passava di la Sul posto si sono recati i Carabinieri di Concadirame per il sopraluogo.

Il Commissario Prefettizio di Arsiero

ARSIERO 4

Con decreto di questi giorni S. E. il Prefetto ha nominato Commissario Prefettizio del Comune di Arsiero il camerata Augusto Lorenzi in sostituzione del Podestà Sig. Gasparotto Geom. Cav. Luigi partito pochi giorni fa per le Colonie dell'Africa Orientale.

La tutela del lavoro nel territorio dell'Impero

ROMA, 4

Con il completamento dell'occupazione militare dell'Etiopia, anche l'organizzazione civile dell'Impero Italiano si va ogni giorno perfezionando. Quello stesso spirito che in sette mesi ha conquistato la vittoria delle armi, presiede alle realizzazioni delle opere di pace. La valorizzazione dell'Impero darà la prova della capacità costruttiva del popolo italiano, che non sarà meno definitiva di quella del suo eroismo e della sua potenza guerriera, davanti alla quale tutto il mondo ha rivedute e corrette le sue opinioni, manifestando rispetto ed ammirazione per l'Italia di Mussolini. Ogni giorno l'esercito del lavoro aumenta e ai nostri operai non manca nemmeno in terra d'Africa la tutela del Regime.

Nell'impossibilità attuale di creare ordinamenti corporativi, l'onere e l'onore di proteggere ed assistere le superbe centurie di lavoratori se l'è assunto il Partito, la cui azione pienamente si accorda con quella dei vari Governatorati. Tutti i provvedimenti governatoriali riguardanti il lavoro, sono elaborati secondo i principi del corporativismo, attraverso gli Uffici del Lavoro, l'Ispettorato del Lavoro per la A.O.I. e a Consulta del Lavoro istituita e funzionante presso il Ministero delle Colonie. L'azione del Partito ha già avuto cospicui risultati. Secondo quanto pubblica « Assistenza Sociale », dal dicembre dell'anno XIV al novembre dell'anno XV, nel solo governatorato dell'Eritrea sono state risolte oltre 10.000 vertenze riflettenti circa 30 mila lavoratori, col recupero di oltre 11.000.000 di lire per integrazione di salari, per pagamento di salari arrestrati, per corresponsione e, nel periodo anteriore alla costituzione delle Mutue per l'A.O.I., anche per mancate corresponsioni di sussidi, di malattia, riconosciuta dipendente da causa di lavoro.

I centosettanta cantieri esistenti lungo le direttrici stradali, furono costantemente visitati e controllati da Ispettori della Federazione fascista, la quale ha avuto in tal modo la possibilità di intervenire sempre tempestivamente ogni qualvolta determinate circostanze assistenziali lo hanno richiesto. A cura del Partito furono costruite le Case dell'operaio a Godaif ed a Massaua. Nella stessa guisa, annuncia l'« Agenzia d'Italia », si stanno organizzando le Federazioni fasciste dei Governatorati dell'Amara, dell'Harrar dei Galla e Sidamo e della Somalia.

L'attività svolta dalla Federazione Nazionale Casse Mutue Malattie dell'industria nei confronti dei reduci dall'A.O.I., per i quali sono stati aperti uffici ad Addis Abeba, Asmara, Massaua, Mogadiscio, Gondar, Harrar e Dessiè, risultava, ai primi di dicembre dell'anno XV già cospicua. Infatti erano state definite 18.763 pratiche di malattia, oggi salite ad oltre 20.000. Da parte sua il Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale, attraverso le sedi istituite ad Addis Abeba, Harrar, Gondar, Asmara e Mogadiscio, ha potuto assistere 2883 operai infortunati, dei quali 1989 hanno già avuto la liquidazione delle indennità, ammontanti complessivamente a L. 9.603.113. Per le malattie tropicali sono state aperte a tutto il 31 dicembre dello scorso anno 26 pratiche, di cui 11 definite per un'importo liquidazioni di L. 286.000. Infine sono state trattate 63 pratiche di infortuni extra lavoro e malattie comuni, di cui 34 definite per L. 378.000.

Siamo naturalmente, appena agli inizi. Comunque l'organizzazione assistenziale si va perfezionando sempre più e non è lontano il giorno in cui il suo funzionamento potrà pienamente corrispondere alle esigenze dei 150.000 lavoratori occupati nei territori dell'Impero.

Servizi postali in Africa Orientale

ROMA, 4

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » informa che è ammesso provvisoriamente il limite di L. 10.000 per le assicurate e di L. 1000 per l'assicurazione dei pacchi per gli uffici principali di Addis Abeba, Asmara, Massaua e Mogadiscio, fermo restando il limite di L. 200 per l'assicurazione dei pacchi diretti a tutti gli altri uffici, già esistenti o di nuova istituzione. E' stato stabilito anche il limite di L. 3000 per lo scambio dei vaglia ordinari e telegrafici cogli uffici di Addis Abeba e Axum (Governo dell'Eritrea) e fino a L. 1000 per l'ufficio di Anas (Governo dell'Harar). E' stato revocato il divieto di impostazione delle stampe periodiche spedite di seconda mano da e per militari dislocati in Africa Orientale, e sono stati aperti al pubblico i nuovi uffici di Socotà e Adi Arcai (Governo dell'Amara) e Addis Abeba e Moggio — dipendenti dalla Direzione di Addis Abeba — abilitati a tutti i servizi, col limite massimo di L. 1000 per le assicurate e i conti correnti, e di L. 3000 per i vaglia. Con provvedimento del Ministero delle Colonie è stata istituita una cartolina per corrispondenza del valore di cent' 15, da darsi in uso esclusivamente ai soldati, caporali, caporali maggiori dell'esercito e gradi equiparati delle altre forze armate dello Stato in servizio effettivo nei territori dell'A.O.I. Non sono perciò più valide le cartoline in esenzione di tassa istituite in precedenza.

Un ricevimento in onore del Ministro dell'economia albanese

ROMA, 4

Il presidente dell'Istituto per la Europa Orientale, Amedeo Giannini, ha offerto un ricevimento nella sede dell'Istituto al Ministro dell'Economia nazionale di Albania on. Terenz Toci. Erano presenti il Ministro di Albania a Roma, sig. Diafez Villa, col personale della Legazione e molte personalità del mondo culturale ed economico italiano.

Gravi danni della mareggiata sul Lido Apuano

MASSA CARRARA, 4

Una violenta mareggiata con fortissimo vento di libeccio, scatenatasi per due giorni su questo litorale, ha provocato gravi danni asportando un tratto di 200 metri del Lungomare del Littorio, in modo che sull'importante arteria le comunicazioni, tra le marine di Massa e di Carrara restano ora impedite per qualsiasi veicolo.

Presso Marina di Carrara le ondate hanno scaraventato sulla passeggiata a mare grossi macigni. L'arenile è stato corroso in diversi tratti. Infine diverse imbarcazioni, fra cui un panfilo, hanno sofferto.

Tempesta di neve a Messina
Piante e pali sradicati dal vento

MESSINA, 4

Una tempesta di neve che ha imperversato lungo il litorale sud della nostra provincia, ha prodotto gravissimi danni alle piante di agrumi e agli oliveti. Danni specialmente notevoli si segnalano da Nizza Sicilia dove, fra l'altro il vento ha stroncato numerose piante. Anche alcuni pali di sostegno dei fili ad alta tensione sono stati abbattuti.

Una contadina, ventenne, tale Maria Todaro, è rimasta impigliata in uno di questi fili e fulminata all'istante.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologica

Dati alle ore 21 di ieri 4 marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	756.3	11		
Fiume	cop.	754.8	9	11	4
Pola	cop.	754.2	9	10	5
Trieste	cop.	754.2	9		
Gorizia	cop.	754.5	6	7	6
Udine	cop.	753.5	6	7	5
Treviso	piov.	753.7	8	10	5
Belluno	cop.	753.9	5	7	1
Padova	piov.	753.9	8	11	4
Rovigo	cop.	754.5	8	10	5
Vicenza	piov.	753.9	7	9	4
Bolzano	piov.	753.4	6	10	0
Trento	piov.	754.9	3	7	1
Grappa	nev.	607.1	—5	—3	—7
Venezia	cop.	754.0	8	10	6

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo, Trieste quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 4, Zara 1, Pola 4, Trieste 1, Gorizia 3, Udine gocce, Treviso gocce, Padova gocce, Vicenza gocce, Bolzano gocce, Trento gocce, M. Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: sole leva ore 6.42, tramonta ore 18.1. Luna leva ore 1.36, tramonta ore 10.29. Ultimo quarto il 5, luna nuova il 12. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 1.20, bassa ore 10.35. — Ieri il Po era in morbida; il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Il ciclone delle isole britanniche si è portato sulla Francia e sulla penisola iberica dando origine ad una saccatura da occidente sull'alto Tirreno, la quale determina condizioni di cattivo tempo sull'alta Italia.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.40; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89; Credito Venezie 4 p. c. 430.50; Consorz. terr. 4 p. c. 416; Banca Lavoro 4 p. c. 426 Istituto S. Paolo 4 p. c. 439; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.35; id 1941 101.40; id 4 p. c. 1943 91.90; id 5 p. c. 1944 97.10; I.R.I. 4.50 p. c. 460.50; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 476.75; Rend. 5 p. c. cont. 90.95; id. f. m. 91,10.

La Centrale 783; Assicurazioni Generali 4440; Ferr. Medit. 564; id Merid. 808; Venete Ferr. 276; Rubattino 74,50; Cot. Cantoni 29.20; Furter 125; Val d'Olona 118; Val Ticino 140.50; Olcese 412; De Angeli 897; Coats 450; Linif. Nazion. 446; Rossari e Varzi 546; Rotondi 450; Tosi 48,25; Coton. Mer. 205.50 Un. Manif. 322.50; Gavardo 589; Rossi 37,80; Targetti 122; Cascami Seta 433; Bernasconi 86.75; Viscosa 456; Pacchetti e C. 80; Ansaldo 53,50; Ilva 234; Metall. Ital. 254; M. Amiata 58.75; Montecat. 189.75 Dalmine 224; Breda 225; Automob. Bianchi 80.25; id Isotta Frasch. 34 1 ott.; Fiat 440; Off. Regg. 85; Soc Adriatica El. 188.50; Piacentina 210; Cieli 324; Dinamo 292; Elettr. Bresciana 277; Valdarno 171.50; Emiliana 461; Trezzo d'Adda 392.50; Cisalpina 137; id ord. 99.75; Sesto 90.25; Edison 308.50; Postergate 232; Piem 59.25; Tirso 158.50; Vizzola 475; Merid. El. 283.50; Terni 271; Un. El. 11.30; Tecnomasio 92.75; Distill. Ital. 202.50; Eridania 486; Raffineria L. L. 553; Italgas 13,95; Mira Lanza 169; Petroli 8.70 Aedes 82.50; Fond. Reg. 7 p. c. 29; Fondi Rustici 102; Beni Stabili 125 Saturnia 34.50; Baroni 33.50; Gr. Alberghi Venezia 83.50; Italcementi 194.50; Pirelli Ital. 13.34; Pirelli e C. 402; A.N.I.C. 101.

CAMBI: Parigi 88.35 — Zurigo 433.50 — Londra 92.93 — Amsterdam 104.050 — Brusselle 320 — Praga 66,26 — New York chèque 19

Borsa di Venezia

VENEZIA, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71.25; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id 1941 101.40; id 4 p. c. 1943 91.90; id 5 p. c. 1944 97.50; Assicurazioni Generali 4400; Ferrovie Meridion. 812; Costruzioni Venete 275; Adriatica Elettr. 188; Terni 273; Ilva 234; Grandi Alberghi 83.50; Montecatini 190; Conterie Veneziane 160; Rend. 5 p. c. f. m. 91.10.

CAMBI: Parigi 88.35 — Londra 92.93 — Zurigo 433.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71,30; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.45; id 1941 101.45; id 4 p. c. 1943 91.80; id 5 p. c. 1944 97.10; Premuda 416; Gerolimich vecchie 89; Martinolich 40 Tripcovich 195; Anonima Infortuni Milano 21,20; Assicurazioni Generali 4410; Riunione Adriatica prima serie 2005; id seconda serie 1975; Assicuratrice Ital. emiss. '29 580; Cantieri Riuniti Adriatico 125 Rend. 5 p. c. f. m. 91.10.

CAMBI: Parigi 88.35 — Londra 92.93 — Zurigo 433.50 — New York 19.

La scuola di applicazione forense all'Università di Padova

ROMA, 4

Con R. D. è riconosciuta, agli effetti dell'art. 18 del R. D. L. 27 novembre 1933 concernente la pratica di procuratore, la « Scuola di applicazione forense » istituita presso la Facoltà di giurisprudenza della Regia Università di Padova.

Autobiografia di Ojetti

Non immalinconito nella presunzione di proporre norme di vita o preoccupato di assumersi la missione di educatore della città Ugo Ojetti ha raccolto pensieri e sentenze o come preavverte — confidenze -- che man mano nella matura virilità è andato notando. Involontariamente o perchè così a noi sembra, è riuscito, lui scrittor civilissimo non senza qualche scarto sbarazzino che ravviva quella sua smaliziata urbanità, riguardandosi dopo la molta esperienza e riconoscendosi nei suoi sentimenti ed istinti, a darci un veridico autoritratto nella forma abbreviata e concreta dell'aforismo. Sulla veridicità e la parlante sincerità di codesto autoritratto non c'è da sofisticare per ragioni varie, non ultima quella, anche se quasi volgare, che chi ha conquistato un'autorità temibile, temuta, odiata per quanto segretamente sollecitata, in favor loro, da parecchi interessati, nulla ha da nascondere, e primi i vizi che dan risalto alle virtù e poco di buono ha da aspettarsi dal prossimo individuabile all'incirca nella cittaduzza letteraria ed artistica.

«E' facile conquistarsi un poco di potere. Difficile è farselo perdonare».

Sorte riserbata a scrittori amabili e pungenti, confidenzialmente storici, e che per ciò si attirano gran numero di lettori. Ma può anche darsi ad Ojetti di non esser capito dagli avversari, che è accettabile, ma, che è possibile, dagli amici. Diffidar dei consensi e preavvertirne i pericoli è, per Ojetti, franca cautela.

«Vedi di non chiamare intelligenti soltanto quelli che la pensano come te».

Così gli si affolta la schiera degli avversari che sarebbe comunque il benessere della vecchiaia: «Un bene della vecchiaia è che t'aumenta i nemici».

Importante circostanza questa per reagire alla sonnolenza senile che convalida il consiglio: *«Se non hai nemici, fatteli. Solo i tuoi nemici perderanno tempo a parlare di te. A parlarne male? Che te ne importa?».*

Di conseguenza arguto suggerisce: *«Evita di riconciliarti coi tuoi nemici. Sono lussi che solo gli Stati possono permettersi».*

I più efficaci tonici, tuttavia, saranno l'agire, cagione di allegrezza e la curiosità quale ricerca delle cause, gusto di guardare e comprendere.

«Un cervello è giovane finchè è curioso».

Anche la morte è attesa per curiosità: *«Vorrei sul punto di morire aver questo desiderio: — Andiamo a vedere».*

E tanto può in lui lo istinto della curiosità, che implica abbondanza di vita da affermare: *«Capire vale più che sentire, almeno per un italiano del centro, al quale piacciono la scultura greca, i versi di Orazio, l'architettura di Brunellesco e la prosa di Macchiavelli».*

Qui delinea il suo carattere: intelligenza che domina la pronta sensibilità anche a costo, per anime troppo tenere, di parer imperturbabile.

Il libretto rilegato in pelle blumammola, color di primavera e penitenza, racchiude, adunque, precetti di energia e verità quali Ugo Ojetti ha ritrovate con attenzione di logico pur nei segreti, che non abbagliano sottintesi del suo sentimento, senza rimpianti o querimonie. *«Maledette le sacre reliquie della giovinezza: il fiore secco il nastro slinto, il libro segnato a quelle pagine. Tante rughe di più».*

Da tal disinvoltura sorridente, lirica della intelligenza e del buonsenso, da questo immaginare ironico, proprio di Ojetti, procede la giovialità di queste riflessioni e sentenze, in sostanza severe, variate sull'effimero e sullo eterno.

L'ironia è il lievito che rende alcoolica la materia, dà calore e salva l'entusiasmo, l'ottimismo che aiuta a vivere.

«Pochi, specie fra gli italiani, comprendono che l'ironia è un mezzo di difesa, non tanto contro gli altri, quanto contro sè stessi, un modo di salvare l'entusiasmo per le poche idee e fatti che se lo meritano: la mano che camminando all'aperto mettiamo davanti alla lampada perchè un colpo di vento non la spenga».

Ragione e passione si vigilano in lui, anzi la prima esige predominare per veder chiaro e riordinare l'impetuoso disordine dell'altra.

In questa raccolta di pensieri, staccati e distanti, suggeriti da un'operosa esperienza di uomini e di vicende, codesta vigilanza, lo porta tuttavia a contraddirsi secondo istinti e sentimenti che in ogni uomo per legge di natura, fuor da convenzioni, si alternano e si oppongono. *«Pensa che un uomo è sempre due tre quattro uomini, secondo le ore, il cibo, il sonno, l'amore, la moda. Gli uomini tutti di un pezzo non esistono che nelle storie per le scuole secondarie».* Edificante allegoria didattico morale quella dell'unità di carattere ed invece Ojetti preferisce rappresentarsi lealmente, non senza compiacersi delle sue discordanze.

In un'aria tranquilla, con qualche mutevole nuvola che fa più lontano, luminoso il sereno, si librano questi pensieri, in cui il travaglio della meditazione si è rarefatto e la austerità di certi argomenti assume piacevole festevolezza.

Anche il dolore, in queste confidenze vien dissimulato, si vela di un ritegno che è autentica, sofferta generosità, polchè nulla riesce di più penoso che il costringere nell'intimo le disavventure o sciagure, non attediarne il prossimo. E, pertanto, ci persuade alla solitudine nel dolore:

«Non confidare i tuoi dolori a nessuno. Anche a trovare chi, ascoltandoti, soffra davvero per te, che avrai ottenuto? Di aumentare la tua pena con la sua».

A riscontro deduce come sia *«.....assai più stolto e pericoloso confidare le proprie gioie. In un solo caso puoi farlo: quando la gioia ti sia mutata in un impreveduto dolore».*

La compassione, infatti, è uno dei più goduti piaceri dell'umano egoismo, piacere non proclamato e soddisfatto: veder travolta la felicità, o tale creduta che è lo stesso, degli altri.

A tal punto ci si dilata lo squallore del disinganno che compromette la ipotesi di un Ojetti ilare e confidente.

*

D'altra parte dire che Ojetti, censore, ti scoraggi non si può. C'è di mezzo il suo ben ingranato ragionare, la sua salute e la solare sensatezza di toliana.

E peggiore equivoco sarebbe crederlo, talvolta, misoneista perchè osservatore di libere reazioni anche senza tener conto che con astutissimo gioco ti rigalleggia ottimista ad occhi aperti e fila, sempre in vista del cognito passato, nell'oggi precario. I costumi novecenteschi e i giovani e vecchi gli offrono, sovente, occasioni per affondi e stoccate di una eloquenza tempestiva e accentrante da rendere quasi accettabile anche il colpo proditorio.

Apprezza le invenzioni e gli agi modernissimi facendosi in caso moderatore del mal uso, senza sussiego di desolati epifonemi.

Sulle donne e sull'amore avvantaggia pareri che richiameranno l'attenzione delle lettrici su questo libretto che si può aprire a qualunque pagina, sempre brillante e significativa, attraente nello incisivo alternarsi dell'argomentare, che non impegna in lettura continua o di rifarsi al già letto.

Libro di riposo ed insieme, se garba, di meditazione, breviario di saggezza risoluta in un brioso immaginare, diremmo, in spensierati pensieri. Una rarità, adunque, nella nostra letteratura di solito imbronciata in siffatte o dissimili scritture.

Non ostante il teologo ed il professore condanneranno l'Ojetti morale, di impudenza e di leggerezza mondana, mentre letterati ed artisti comunque taceranno. Il pubblico disinteressato, e tutt'altro che filisteo, che teme i noiosi e gli impervi sommisti e si fida di Ojetti, lo ritroverà di una invidiabile giovinezza di spirito, di un arrotato ed insinuante giudizio. Non un teorico astratto e nebuloso, ma un uomo con le sue passioni e le sue debolezze, con la precisa coscienza dei suoi limiti, con la sua fervida fede nell'azione che allieta.

E per quel calore di socievolezza umana, per quella sua voglia di vivere, capire la vita di tutti i giorni e di tutti, Ojetti ha molti lettori. Privilegio invidiato e quindi e di conseguenza, senza remissione fra gli disdegnosi e solitari affaticati in opere d'inchiostro. E quanti di codesti, supposti scrittori o, vuoi, artisti accetteranno la esortazione di Ojetti: *«Ama gli antichi. Se puoi fattene modello. Se a tanto non giungi sieno il tuo sereno rifugio e la certa misura della fatua pochezza».*

Tant'altri interrogativi si potrebbero sospendere a tante altre proposizioni piene di senno e di sapere, forbite dalla più vasta esperienza, consolidate in raffinata cultura e da considerarsi opportune difese della nostra civiltà.

Alessandro Benedetti

«*Sessanta*» di Ugo Ojetti - Ed. Mondadori.

Il pentimento di un complice di incendiari

LONDRA, 4

E' tornato in scena quel Leopold Harri, ex sindaco di compagnie di assicurazione contro gli incendi, che ebbe un momento di notorietà quando fu condannato a 14 anni di reclusione perchè, incaricato di sopraluoghi per accertare i danni causati dal fuoco, faceva passare per accidentali gli incendi dolosi e ne esagerava le conseguenze allo scopo di ricevere una percentuale dall'incendiario. Harri, che collabora ora con la giustizia, è venuto dalla prigione a deporre in tribunale nella causa intentata da alcune compagnie di assicurazione contro gli eredi di un sarto teatrale, certo Clarkson, per avere la restituzione di 25 mila sterline pagate in seguito ad un incendio doloso. Harri ha deposto di essersi messo d'accordo con il Clarkson prima dell'incendio, di avere discusso sulla somma da ricevere in premio e di aver fatto salire a 25 mila lire sterline il danno che non appariva che di 5 mila. Secondo la sua deposizione, l'Harri intende riparare alle malefatte denunciando i molti incendi dolosi avvenuti col suo concorso.

Alta onorificenza giapponese all'accademico Tucci

TOKIO, 4

L'Imperatore ha nominato grande ufficiale del Tesoro Sacro l'accademico italiano Tucci per il notevole contributo portato alla cultura giapponese.

Scolari in sciopero

DUBLINO, 4

Da dieci settimane gli alunni delle scuole elementari dell'isola di Achill, al largo di Donegal, sono in isciopero, perchè gli insegnanti si rifiutano di concedere posti caldi ai bambini, obbligandoli a ritornare a casa nelle ore meridiane.

Il titolo di barone conferito al "re del panino gravido,,

COPENAGHEN, 4

Axel Svensson il «re del panino gravido» è stato fatto barone da Re Gustavo. Svensson ha un passato curioso e interessante, e tra i buongustai degustatori delle tante specialità di appetitosi «smoerrebrod» si è conquistata fama internazionale. Gli morì il padre quando egli aveva quattordici anni e faceva l'apprendista in una casa commerciale. Dovette allora provvedere a sè stesso, alla madre ed a quattro fratelli. Per integrare il bilancio domestico assai magro, si fece assumere come cameriere in un ristorante notturno, dove le sue inclinazioni ebbero modo di rivelarsi.

Dopo pochi anni, da cameriere divenne direttore, e da allora cominciò la sua ascesa e la conquista della ricchezza. Si specializzò nella creazione di svariatissimi tipi di panini gravidi, ed oggi, nel locale che ancora gestisce, da tempo di sua proprietà ed al quale ha conservato le caratteristiche di una volta, si possono gustare duecento «smoerrebrod», di contenuto e sapore diverso l'uno dall'altro.

Incontrandosi con lui recentemente, Re Gustavo lo ha scherzosamente trattato da collega, dicendogli: «Dopo tutto, se io sono Re di Danimarca, voi siete il re del panino gravido».

La morte del "papà dei ragni,,

LONDRA, 4

Lo zoologo inglese prof. Donald Ayler, considerato il più profondo conoscitore dei ragni del Sud America, è morto recentemente nel Venezuela a 72 anni. Le guide indiane che lo coadiuvavano nella caccia dei ragni nelle foreste vergini, gli avevano attribuito il nomignolo di «papà dei ragni». In trent'anni di assidue ricerche, lo scienziato aveva creato una collezione di ben duemila specie di ragni, tutti classificati.

Il prof. Ayler, che disponeva di un cospicuo patrimonio, ha fatto erigere nella città di Esmeralda un museo per le sue raccolte, disposte con meticolosa precisione in bacheche di vetro. Ayler ha scoperto molti ragni di ignota specie, alcuni dei quali sono dei veri piccoli mostri. Alcuni ragni hanno le dimensioni di uno spillo, altri superano la grossezza di una mano.

Il dotto Collezionista non avrebbe potuto conseguire risultati così brillanti senza l'ausilio dei suoi umili collaboratori indiani. Fra l'altro Ayler ebbe in omaggio un ragno la cui esistenza è nota soltanto alle tribù dell'interno: si tratta di un ragno azzurro cupo le cui ghiandole emettono un veleno usato dagli Indios per le frecce delle loro cerbottane.

Teatri - Concerti - Cinematografi

La stagione lirica a S. Remo

L'opera "Miranda,, di S. E. Piero Canonica

SENREMO, 4

Come quarta opera della fortunata stagione lirica che si svolge quest'anno al Teatro dell'Opera del Casino Municipale verrà rappresentata domani sera, 5 corrente: «Miranda» di S. E. Pietro Canonica, su libretto di C. Bernardi.

Il Canonica ha già al suo attivo altre composizioni musicali come «La sposa di Corinto».

Il libretto di questa nuova opera è tratto da una commedia in cinque atti di Guglielmo Shakespeare: «La Tempesta», uno degli ultimi lavori scritti dal grande trageda inglese. Rileggendo «la divina fantasia lirica» si può capire come ad un artista possa essere venuto in mente di musicarla. E' una commedia ove la realtà vive in un ambiente irreale, dove ci sono «silfi», ove esistono manti e bacchette magiche, dove ci sono personaggi, come Ariele, ora visibili e a volte invisibili, ora che camminano ora che volano, dove si sentono musiche arcane e celestiali. Il Bernardi ha ridotto il lavoro in tre atti dando il maggiore rilievo ad un idillio che in esso si svolge. Ecco in poche parole la trama.

Prospero, Duca di Milano, è stato spodestato dal fratello Antonio d'accordo con altri suoi degni compari, tra i quali Alonzo, Re di Napoli. Egli è riuscito a fuggire in barca portandosi dietro una figlioletta, Miranda. Dopo una fortunosa odissea i due, partiti in barca, approdano in un'isola sconosciuta. Passano gli anni. Prospero che è uno studioso è riuscito ad essere padrone degli elementi e per mezzo di Ariele tutto egli può. Passa al largo una nave che ha per ospiti coloro che lo detronizzarono. Prospero crea una tempesta che se non novera vittime, fa in modo che tutti i naufraghi si trovino nell'isola. Il figlio del Re di Napoli, il giovane Ferdinando, s'è sperduto e tutti lo credono morto. Egli s'incontra con Miranda e subito se ne innamora. La giovanetta che non conosce altri uomini che il padre e un servo deforme e cattivo, Calibàno, al vedere Ferdinando si innamora e l'idillio ha immediato inizio, sotto la sorveglianza di Prospero e di Ariele. L'ex-Duca di Milano è felicissimo di quest'amore, ma vuol mettere alla prova il giovane, al quale ordina di fare i più umili servigi. Ferdinando per non distaccarsi dalla bellissima isolana ubbidisce e la prova fa sì che ad un certo momento Prospero benedice la futura unione dei due giovani.

Durante lo svolgersi di questa trama d'amore i naufraghi hanno patito la fame, la sete, nel mentre il Re di Napoli piange la presunta morte del figlio. Ariele fa in modo che tutti si possano ritrovare ad un dato momento radunati in un luogo prestabilito. Una voce allora accusa gli autori dello spodestamento del Duca di Milano. I responsabili si mostrano alfine pentiti dei propri misfatti e allora Prospero si rivela, perdona a tutti, tronca il pianto del padre di Ferdinando facendogli rivedere il figlio che sta facendo all'amore con Miranda e tutto finisce con un coro di generali benedizioni, mentre si apprende che Prospero riprenderà il suo ducato.

Attorno a questo nodo ci sono altre scene drammatiche e altre, come quella degli ubriachi, umoristiche; ci sono i vari effetti delle magie di Messer Prospero. Sarà interessante veder come nella realizzazione scenica possa essere resa in certo qualmodo naturale questa fusione tra il reale e il fantastico.

Le scene sono di Bruno Montonati su bozzetti dello stesso Canonica. I costumi della Casa Caramba. La regia di Guido Salvini. Ecco il nome degli interpreti: Ines Algani Tellini (Miranda); Giuseppe Garuti (Ferdinando); Enrico Molinari (Prospero); Nerina Ferrari (Ariele); Luciano Donaggio (Alonso); Ottavio Serpo (Antonio); Roberto Silva (Gonzalo); Luigi Cilla (Stefano); Aristodemo Bregola (Calibano); Giuseppe Maggioni (Sebastiano).

Maestro direttore e concertatore sarà Antonino Votto.

"L'Olimpiade,, di Pergolesi riesumata a Jesi

JESI, 4

Al teatro «Pergolesi» avrà luogo il 16 corrente, a solenne chiusura dell'anno bicentenario pergolesiano, una straordinaria esecuzione dell'opera in tre atti *L'Olimpiade* curata nella partitura conservata nella biblioteca civica di Bergamo. La riesumazione del capolavoro pergolesiano assume un carattere storico poichè da oltre duecento anni l'opera non è stata riportata sui teatri italiani, e desta vivissimo interesse tra i musicologi italiani e dell'estero che hanno assicurato il loro intervento a Jesi per la circostanza.

"Toccasana,,

Tre atti di B. Corra e G. Achille

(*Goldoni*, *4 marzo* 1937 XV)

Battista Caneva, fattorino di una modesta farmacia di campagna, è persuaso di avere la stoffa del medico e il genio dell'inventore. Ha deciso di comporre il recipe «toccasana» e guidato dagli strattoni del suo cervello bislacco si dà alle più pazze esperienze consumando ben due gruzzoletti ereditati dai parenti, in polveri, in pomate e in elixiri. Per fortuna quei danari sono passati dalle mani del Caneva a quelle del suo principale, che non solo è pietoso col proprio dipendente, ma protegge la giovane figlia di lui, che ha tenuto a battesimo e alla quale si sente legato da un affetto quasi paterno.

Questa ragazza è infelice: ama il giovane Erberto, ch'è un bravo e buonissimo figliolo, ma è un amore senza gioia e senza speranza, perchè Caneva glielo avvelena osteggiandolo in ogni maniera. Egli fra poco sarà celebre e sfondolato e raggiunta la fama di Esculapio darà per marito alla figliola l'uomo degno di tanto splendore. Le cose per un pezzo vanno avanti così, ma un bel giorno il farmacista decide di correre ai ripari, alleato agli amici d'Erberto i quali fanno credere a Battista che una celebre università americana conferisce ogni anno un premio di centomila lire a chi, medico o no, guarisca un malato per il quale la scienza non ha più nulla a che fare. Ed ecco che Erberto, finto agonizzante, è accompagnato dal Caneva e si insedia nella sua casa dove, tra le cure dell'empirico, le carezze dell'innamorata e i conforti di un'ottima cucina, trova presto le strade della guarigione.

Il sogno di Caneva sta per avverarsi: in attesa della celebrità gli arriva un'inaspettata tenerezza della moglie, poi le lodi degli amici, poi la laurea ad honorem. Ma il documento solenne nel suo maccheronico latino contiene certe allusioni davanti alle quali il Caneva comprende d'essere stato gabbato. La umiliazione lo accascia non appena smorzato l'incendio del furore, ma tosto una bella sorpresa guarisce la pena della sua delusione: l'importo del premio gli viene versato. Non glielo manda certo l'Ateneo d'oltre Oceano, ma gli viene dal suo principale, che avendolo sempre ingannato sulla vera natura dei farmachi consegnatigli ha potuto, in trent'anni, metter da parte tanti quattrini da raggiungere i cento biglietti da mille.

La beffa degli amici è stata salutare: Caneva fuggirà dagli artigli della sua stramba utopia e il matrimonio della figliola darà finalmente pace alla casa.

Siamo, come si vede, nel regno della farsa fra i lieviti della comicità e i fermenti del ridicolo ch'erano già abusati ai tempi del sommo Molière. Qui di sommo non è, beninteso, neanche l'ombra più lieve di un vago ricordo lontano. Qui tutto è foggiato alla buona, tutto è narrato come viene durante il sonno della fantasia. Nel quadro, scialbo e stentato, nessuno dei personaggi cerca d'uscire per un istante solo dal contorno del pupazzetto, neanche quel mentecatto ciarlatano ch'è nel centro della pittura e che pare sbozzato con la mannaia tanto per dare una traccia e un sostegno alle trovate di un comico dell'arte quale può dirsi Gino Cavalieri.

Questi infatti ha cercato iersera di gonfiare il senso comico del carattere fino quasi a farlo scoppiare, assecondato sempre con più controllata misura da Elvira Pasquali, da Emilio Rossetto, da Vittorio Cavalieri di spontanea naturalezza, dal Grossoli, dal Tasca e dalla Rossato.

Il pubblico ha accolto il lavoro piuttosto freddamente evocando gli attori alla ribalta una volta per ogni calar di tela.

a. s.

* * *

Questa sera avremo: *I balconi sul canalazzo*, e cioè la divertente commedia di Alfredo Testoni che sarà preceduta da *La spigheta*, un nuovissimo atto unico del concittadino Ferruccio Disnan. Lo spettacolo sarà in onore di Gino Cavalieri e con esso il brillantissimo attore chiuderà la sua breve stagione.

Ada Ruata Sassoli al Circolo Artistico

Ada Ruata Sassoli, arpista di fama europea, sosterrà domani sera sabato, alle ore 21.15, il dodicesimo concerto sociale del Circolo Artistico. Ecco il programma scelto dall'artista: Bach: Loure; Gluck: Gavotta; Ignoto del sec. XVI: Siciliana; Galilei: Gagliarda; Debussy: La fanciulla dai capelli di lino; Albeniz: Torre Bermeja; Goossens: Ballata; De la Presle: Giardino bagnato; Zecchi: Serenata; Masetti: Cucù; Tornier: Campane sotto la neve; Jazz Band.

Prime Cinematografiche

Vigilia d'armi

Vigilia d'armi è un film in cui si esalta la virtù e lo spirito di abnegazione di un equipaggio della marina francese. Questo spirito più che nella realizzazione documentaria di un combattimento e di due affondamenti è implicito nel fatto interiore e nelle coscienze dei protagonisti della vicenda. Procedura abituale e consueta anche nei film americani di esaltazione militare, ma con un tono più psicologicamente europeo.

Il procedimento narrativo si vale dei soliti espedienti oggettivi, come il parlato usato a profusione in ogni circostanza, con quella verbosità veristica, di cui il cinema sembra contagiato perennemente senza possibilità di resurrezione. Marcel L'Herbier, la cui esperienza nel cinema d'avanguardia è un lontano ricordo, da non apparire nemmeno fugacemente come fatto artistico in questo film, completamente commerciale, non merita dato la sua regia anonima alcuna menzione particolare.

Annabella, è decisamente una attrice fatta per i registi nel senso nobile e primitivo della parola. A rivederla si risente la nostalgia dei film in cui era sagacemente condotta e diretta, da Clair di *Sotto i tetti di Parigi* al Fejos di *Leggenda ungherese* e *Evviva la vita!* La sua peculiare qualità di attrice intelligente e sensibilissima è destinata alle interpretazioni degli umili, molto più vicina alla poesia della vita fatta di risorse sommarie, senza fasto e orpelli, di puro contenuto sentimentale e umano. Annabella mondana o fatale è del tutto snaturata e spaesata. In questo film la troviamo appunto in queste condizioni, assoggettata alla vicenda senza tuttavia animarla delle sue intime risorse. Il soggetto del film è ricco tuttavia di situazioni drammatiche condotte con un dialogato vivacissimo e opportuno. Il comandante di una unità della marina francese, figura integerrima di ufficiale, è imputato di aver sabotato una unità ed è responsabile dell'affondamento della sua nave. Lo sviluppo processuale, per mancanza di testimonianze che possano consolidare le affermazioni di discolpa del comandante, minaccia di gravare definitivamente sulla figura dell'imputato, allorchè la moglie del comandante, che era clandestinamente imbarcata a bordo della corazzata, all'insaputa del marito, e sotto tutela dell'amante, ufficiale di bordo della stessa unità, riesce a strappare in piena udienza, l'affermazione rivelatrice dell'unico teste, un ufficiale infermo di memoria in seguito a una granata, che salverà il comandante dal disonore e dalla destituzione del grado. La moglie disonora pubblicamente sè stessa per salvare l'onore e il prestigio di marinaio del marito. Il comandante è riabilitato e l'esortazione di un collega e la aperta e generosa confessione della moglie, lo concilieranno nuovamente con la sua carriera e con l'affetto famigliare ricostituito. Il film si proietta al Teatro Malibran.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Serata di Cavalieri: «A prezzi popolari: I BALCONI SUL CANALAZZO.

Malibran (dalle 16.45) Cinema Varietà: VIGILIA D'ARMI il capol. di Marcel L'Herbier con Annabella. Poi un film a colori. Sulla scena: La Compagnia Faville Italiane.

Rossini (dalle 16.30) Cinema-Varietà. Ultima giornata di OCCHI NERI con Simone Simon, Harry Baur. Poi: La liberazione di Malaga palpitante attualità. Sulla scena: La rivista delle Attrazioni 1937.

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30) SOTTO DUE BANDIERE con Claudette Colbert, Ronald Colman, Victor Mac Laglen.

Italia (dalle 15.30) Cinema Varietà VOGLIO ESSER AMATA protag. Claudette Colbert. Sulla scena Mohamed il celebre fascinatore.

Olimpia Ore 15.30: S. FRANCISCO (Metro) con: Clark Gable e Janette Mac Donald Ultimo giorno.

S. Marco AMORE TZIGANO dramma emozionante avvince, entusiasma, commuove. Prot. la celebre Katharine Hepburn. Successo!

Il concerto Mainardi al Benedetto Marcello

I solisti, e i più celebri in particolare, sono piuttosto diffidenti nei riguardi della musica contemporanea e restii nell'includere pagine moderne nei loro cristallizzati programmi: concorrono a questo fenomeno una buona dose di pigrizia nello scegliere e nel preparare musiche nuove e insieme il profondo timore di compromettere l'esito della serata e il numero dei bis. E' logico che procedendo su questa strada non resterebbe che chiuder bottega: per fortuna esistono dei concertisti di più ampie vedute che sanno discernere con intelligenza nella produzione contemporanea, e che sopratutto sanno interpretare la musica d'oggi come si conviene, senza andar incontro a insuccessi e senza attribuire al povero compositore le colpe di eventuali tepide accoglienze. Il violoncellista Enrico Mainardi che appartiene a questa stretta cerchia sa che una musica contemporanea italiana è in atto da più che vent'anni ed ha iersera presentato, in impeccabile interpretazione, i «Tre Canti» di Ildebrando Pizzetti e «Notturno» e «Tarantella» di Alfredo Casella raccogliendo anche in queste musiche i consensi più calorosi ed espliciti del foltissimo uditorio intervenuto. Rinnovare i programmi non significa d'altra parte includervi solo musiche contemporanee, ed ecco i cinque deliziosi «Pezzi in stile popolaresco» di Roberto Schumann che molti violoncellisti dediti al culto supino di Popper e di Van Goens ignorano completamente; se qualcuno obbiettasse poi che in un concerto è necessaria anche la presenza di un'opera fondamentale, assolutamente impegnativa nei riguardi tecnici, eccolo accontentato con la superba esecuzione della poderosa «Suite n. 3» di Bach, irta di ogni possibile difficoltà che il Mainardi ha superato da gran signore, profondendo in essa tutte le risorse di una tecnica giunta a tal punto da rendersi inavvertibile, protesa com'è nell'individuazione stilistica e lontana da qualsiasi esibizionismo, mezzo interpretativo e non fine a sè stessa; tanto lontano è del resto il Mainardi da ogni velleità effettistica da porre alla fine del programma una «Sonata» del settecentista Valentini al posto del consueto e rifritto ciarpame virtuosistico. Le accoglienze entusiastiche e insistenti tributate al Mainardi hanno significato insieme l'ammirazione per il concertista insigne e la musicalità del pubblico veneziano che ha seguito lo svolgersi di un programma non tutto di immediata comprensione senza un attimo di distrazione decretando al concertista un successo trionfale. Alla fine sono state eseguite dopo imperiose richieste l'«Habanera» di Ravel e «Zapateado» di Sarasate; accompagnava egregiamente al pianoforte la signora Ada Mainardi Colleoni.

gp.

Teatro del Dopolavoro Provinciale

Commemorazione di Luigi Pirandello

Come precedentemente annunciato sabato sera alle ore 21 la Compagnia Filodrammatica Ars Electa del Dopolavoro Ferroviario, rappresenterà in commemorazione di Luigi Pirandello la commedia in tre atti: «Il piacere dell'onestà».

Alla esecuzione sono stati invitati i migliori Filodrammatici della Sezione.

Interpreti principali le Signorine Gradenigo e i Signori Matteucci, Cedolin, De Paoli, Menin, Nenzi.

Direzione artistica di Renato Matteuzzi.

Prima dello spettacolo l'attore Giorgio Cedolin rievocherà la figura del grande Commediografo.

Alla commemorazione hanno aderito le maggiori Autorità dando a far sperare il maggiore successo anche dal lato organizzativo.

I biglietti saranno invenduta prima dello spettacolo ai seguenti prezzi L. 1,50 per le poltrone e L. 1, per le poltroncine.

Turisti americani a Roma

ROMA, 4

Sono arrivati a Roma, provenienti da Nizza, centoventidue membri della «Rosicrucian», importante associazione religiosa degli Stati Uniti, che conta varie migliaia di aderenti. Giunti in crociera nel Mediterraneo sulla nave *Roma*, dopo avere sostato a Napoli e a Genova, sono sbarcati a Nizza, da dove si sono diretti a Roma, guidati dal dottor Harve Spencer Lewis di San Josè di California e da mons. Mrs Mcguire. Gli ospiti, ricevuti al loro arrivo da rappresentanti dell'Ente provinciale per il turismo, si tratterranno nella Capitale fino al giorno 7, e, nel loro breve soggiorno, oltre a visitare le meraviglie dell'Urbe, intendono manifestare con atti di speciale omaggio la loro ammirazione per il nostro Paese.

Spigolature

Ecco un'elenco dei soppressi, dei fucilati e degli uccisi dal Moloch bolscevico. *Lenin*, ferito da un colpo di rivoltella, morto pazzo nel 1924; *Woodarsky*, uno dei principali capi dell'Armata rossa, assassinato nel 1918; *Dzerijnsky*, creatore della Checa, morto misteriosamente nel 1927.; *Menjinsky*, Successore di Dzerijnsky, come capo della G. P. U., morto misteriosamente nel 1929; *Woikoff*, ambasciatore Sovietico in Polonia, assassinato nel 1926; *Vorosky*, ambasciatore Sovietico in Roma, assassinato nel 1923; *Krassin*, ambasciatore sovietico a Londra, primo finanziere del regime rosso, morto improvvisamente per cause sconosciute. *Baranev*, membro del Consiglio rivoluzionario di guerra, capo dell'aviazione civile e militare di Russia, morto nel 1923 in un incidente aviatorio causato per sabotaggio; *Goltzaman*, capo della Direzione Centrale dell'aviazione, morto nel 1923 in modo misterioso. *Lunaciarsky*, commissario della istruzione pubblica, capo della Lega dei Senza Dio, morto nel 1931 da una sincope. *Jeke*, primo ambasciatore sovietico a Berlino, morto assassinato. *Krunze*, capo della armata rossa, morto sotto una operazione chirurgica, per ordine di Stalin. *Kirov*, dittatore di Pietrogrado, assassinato nel 1934. *Kamenev*, uno dei primi collaboratori di Lenin, presidente dei Sovieti di Mosca, fucilato per ordine di Stalin nel 1936. *Zinovieff*, Segretario Generale del Komintern, fucilato per ordine di Stalin nel 1936. *Bakaev*, celebre cechista fucilato per ordine di Stalin nel 1936. *Evdokimov*, collaboratore di Zinovieff, fucilato per ordine di Stalin nel 1936. *Skifpynik*, Commissario del Popolo dell'Ucraina, costretto al suicidio nel 1933. *Reingel* vice Commissario del Popolo della U.R.S.S., fucilato per ordine di Stalin nel 1936. *Drepiter* rivoluzionario della prima ora, fucilato per ordine di Stalin nel 1936. *Halzmann* rivoluzionario della prima ora, fucilato per ordine di Stalin nel 1936. *Pikel*, rivoluzionario della prima ora, fucilato per ordine di Stalin nel 1936. *Bogdan*, uno dei primi iscritti al partito comunista russo, segretario di Zinovieff costretto al suicidio nel 1936. *Medved*, ex capo della G. P. U., costretto al suicidio nel 1936. *Piatacof*, commissario del popolo per l'industria pesante, fucilato nel 1937. *Muraloff*, Commissario del popolo per l'agricoltura, fucilato nel 1937. *Serebriakoff*, ex capo delle Ferrovie Orientali Cinesi, fucilato nel 1937.

*

Com'è noto il problema dell'approvvigionamento dell'olio in Italia, ha assunto specie in questi ultimi tempi un grande interesse: si stanno studiando tutti i mezzi per accrescere, nei limiti del possibile, la nostra produzione olearia. A tal proposito vanno rilevati i procedimenti per estrarre l'olio dalle sanse di oliva e dai semi oleosi, dai quali normalmente si ricava un quantitativo che equivale a un terzo del fabbisogno nazionale. L'estrazione, viene eseguita adoperando una benzina con caratteristiche speciali, quindi più costosa della benzina comune, ed altri solventi. Tra questi viene messa in rilievo l'importanza del tricloruro di etilenne, conosciuto anche col nome di trielina, il cui impiego si rivela di particolare convenienza, sia per le caratteristiche di questo prodotto sia per l'opportunità di mantenere efficiente una industria indispensabile come quella del cloro. La trielina è un prodotto esclusivamente italiano. Sostituirlo alla benzina è perciò utile per la nostra autarchia, quanto per la nostra bilancia commerciale. Essa consente di estrarre dalle sanse un quantitativo che supera del dieci per cento quello ottenuto con altri solventi e che rappresenta un vantaggio di migliaia di quintali di olio sul complesso della produzione nazionale. L'olio commestibile derivante dall'olio estratto con trielina dalle sanse (e il sistema può essere impiegato anche per l'estrazione da molti semi finora inutilizzati), offre all'analisi le identiche caratteristiche dell'olio puro d'oliva.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il secondo numero dell'edizione per i Giovani Fascisti di «Libro e Moschetto» **Gioventù Fascista**. Il sommario reca: Il Gran Consiglio del Fascismo — Organizzazione — La pagina del giovane lavoratore — Vita dei Fasci Giovanili Sport — Il volo senza motore — Fotocronaca.

* «La sensibilità vibrante dell'avvenimento è il perno di tutta la nostra professione», afferma Giovanni Ansaldo in un articolo: «Questo nostro giornalismo», scritto per «Meridiano di Roma» dove le glorie, e anche le miserie, del mestiere sono svelate dalla penna arguta del direttore del «Telegrafo». Nello stesso numero le parole pronunziate dal Duce all'udienza concessa a Lord Rennel of Rood: «Specie nei tempi moderni la poesia è necessaria alla vita dei popoli» sono sottolineate da una importante nota. Nino Bertocchi tratta di Lorenzo Bartolini statuario con ampia documentazione e fotografie: Alberto Consiglio traccia un Ritratto di Ungaretti; Historicus precisa la posizione della questione razzistica in Italia; Bernardo Giovenale prendendo spunto da libri apparsi recentemente sulla Spagna fa un'analisi delle varie interpretazioni; Lorenzo Gigli prepara all'Antonio Adverse, il nuovo romanzo: fiume. Nella parte creativa uno scritto di Emilio Cecchi; Zoo e una novella di Guardascione. Continua la «Discussione sul Teatro dello Stato», sollevata da Corrado Pavolini, con le risposte di Nino Berrini e Giovanni Cavicchioli; G. Alberti ricorda Edoardo Perroncito lo scopritore della causa dell'anemia del minatore. Seguono note, rubriche, lettere di lettori, una nutrita pagina bibliografica.

LIBRI NUOVI

Ivon de Begnac: «Vita di Mussolini», vol. II - La strada verso il popolo - Con doc. e ill. - Mondadori ed. Milano - L. 20.

5 MARZO 1937-XV S. ADRIANO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Il Federale tiene rapporto agli addetti alle Opere Assistenziali

Ieri, alle ore 18.30, nella sede della Scuola di Preparazione Politica a S. Margherita, il Segretario Federale ha tenuto rapporto agli addetti alle Opere Assistenziali e alle Visitatrici Fasciste dei Gruppi Rionali del Fascio di Venezia, dando ad essi precise e dettagliate disposizioni circa il funzionamento delle attività assistenziali.

Al rapporto erano presenti la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, il dirigente Provinciale dell'E. O. A., il Vice Segretario del Fascio di Venezia, i Fiduciari e le Fiduciarie dei Gruppi Rionali.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Dipendenti R. Istituto d'Arte L. 65.

Dipendenti Direzione Commissariato Militare Marittimo L. 202.50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Scuola di preparazione politica

Mercoledì alle ore 21 il dott. Nino Perissinotto ha riassunto, particolarmente per gli allievi del secondo corso, quanto aveva esposto durante il biennio di insegnamento di politica estera, chiudendo con una breve esposizione sulle funzioni dell'Impero di Etiopia.

Il dott. Merolla, premessa la decadenza assoluta dell'idea parlamentare, ha parlato della struttura organica dello Stato totalitario fascista, che trasporta nel nuovo ordinamento tutti i problemi politici fondamentali i quali trovano nel concetto gerarchico dell'Amministrazione Pubblica il loro originale, ma allo stesso tempo naturale, sviluppo.

Questa sera, alle ore 21, il prof. Annibale Zerbetto terrà una lezione sulla «Storia Politica ed Economica»; alle ore 22 il comm. Giuseppe Torti parlerà sulla «Previdenza sociale».

× Gli allievi ammessi agli esami finali sono convocati presso la sede della Scuola oggi alle ore 16.30, a disposizione dell'avv. Vighy, insegnante di Organizzazione corporativa, sindacale e cooperativistica.

Fascio Femminile del Lido

Si invitano tutte le Giovani Fasciste, iscritte a questo Fascio, a trovarsi in sede alle ore 10 di domenica 7 corr.. per comunicazioni.

Fasci Giovanili di Combattimento

Istruzione pre-marinara

I pre-marinari della classe 1918 devono trovarsi domani, sabato 6 corr. alle ore 15 precise, alla Scuola Professionale Marittima «Nazario Sauro» (S. Giuseppe di Castello), per istruzione.

Milizia Volontaria S.N.

4.a Legione M. D. I. C. A. T.

Domenica 5 corrente sono chiamati in servizio per addestramento i sotto indicati reparti:

321.a Batteria c. a.: Adunata del personale alle Zattere (calle del Vento) alle ore 8.

322.a Batteria c. a.: Adunata per personale alla Riva di S. Biagio alle ore 8.

323.a Batteria c. a.: Adunata del personale sulle Fondamente Nuove alle ore 8.

101.a Centuria Mitraglieri c. a.: Adunata del personale alla Riva S. Biagio alle ore 8 per imbarcarsi sul rimorchiatore col personale della 322.a batteria c. a.

Allievi telemetristi: Istruzioni alle opere della 322.a batteria c. a. Adunata alla riva di S. Biagio alle ore 8.

Corsi Premilitari

Tutti i premilitari appartenenti ai Corsi per studenti si troveranno alle ore 14 precise di sabato 6 corr. alla Caserma «Manin» in Campo dei Gesuiti.

Opera Nazionale Balilla

Rapporto della Fiduciaria Provinciale

Martedì 2 corr. la Fiduciaria Provinciale ha tenuto rapporto alle Dirigenti dei reparti femminili dell'Opera del sestiere di Cannaregio. Erano presenti le Capogruppo delle Giovani e Piccole Italiane, le C. C. della Zona, cui la Fiduciaria ha impartito le disposizioni per l'attività primaverile e per la chiusura del tesseramento.

Nello stesso giorno l'ispettrice dell'Estuario sig.ra Salemi Chemi ha impartito le stesse disposizioni alle Dirigenti del Comitato di Burano.

Laurea

Giuseppe Cerutti, figlio dell'Avv. Comm. Mario Cerutti, ha conseguito ieri l'altro con bella votazione la laurea in Giurisprudenza, all'Università di Padova. Congratulazioni.

Feste e trattenimenti

Veglia di mezza quaresima al Circolo Ufficiali

Come fu annunciato, sabato 6 marzo alle ore 21.30 nella sede del Circolo, in Bocca di Piazza, avrà luogo l'annunciata veglia di mezza quaresima. Si pregano i soci di sollecitare le richieste di prenotazioni dei biglietti.

Concorso

L'Istituto Nazionale per le Case degli impiegati dello Stato, INCIS ha bandito due concorsi, uno per due posti di Segretario Amministrativo in prova e l'altro per quattro posti di Geometra a contratto.

Le norme relative a detti concorsi, sono visibili presso la Intendenza di Finanza (INCIS) nelle ore d'Ufficio.

La riunione del Consiglio del Provveditorato al Porto

Il Consiglio di Amministrazione del Provveditorato al Porto si è riunito nel pomeriggio di mercoledì u. s. sotto la presidenza dell'Ammiraglio Gambardella per la trattazione di alcune questioni ordinarie di carattere interno.

Nell'aprire la seduta il Provveditore ha pronunciato le seguenti parole: «Sono certo di interpretare i sentimenti del Consiglio dell'Amministrazione portuale nell'esprimere la vivissima gioia per la nascita del nuovo Principe di Napoli, nascita che rappresenta la realizzazione e la sintesi dei voti della nostra beneamata Casa Savoia e di quelli dell'intera Nazione. Sono egualmente sicuro di interpretare il pensiero del Consiglio mandando il nostro augurale saluto al Vicerè Maresciallo Graziani, scampato all'ignobile criminoso attentato, immediatamente e severamente represso.

«Notizie recentissime ci dicono con grande nostro giubilo che la salute di S. E. Graziani va sempre più migliorando. Una notizia ancora precedente ci ha dato il fiero annuncio del definitivo stroncamento dell'ultima resistenza alle armi italiane in Etiopia, con la cattura e l'immediata fucilazione del ribelle ras Destà. La conquista dell'Impero è completa, totalitaria, effettiva, e la sua valorizzazione è in pieno sviluppo. Infine le ultime decisioni del Gran Consiglio del Fascismo, la Nazione totalitariamente armata, l'intero appoggio morale al Governo di Franco, la confermata e rinsaldata intesa con la Germania e la comune politica antibolscevica sull'asse Roma-Berlino, non possono non destare tutta la nostra ammirazione come risultato della rettilinea politica del Duce e come conferma che l'Italia è sempre pronta, prontissima, in terra, sul mare ed in cielo, a difendersi contro tutti, a rendersi sempre più autonoma, ad affrontare in ogni eventuale circostanza ostile, da chiunque venga, ogni sacrificio, tutta unita in una sola volontà».

Dopo questa premessa — alla quale il Consiglio si è associato con pieno, entusiastico consenso — il Provveditore ha ordinato il saluto al Re ed il saluto al Duce. Egli ha quindi rivolto parole di cordiale saluto al colonnello Fedolino che ha in questi giorni assunto la carica di Segretario generale del Provveditorato ed ha rinnovato un fervido saluto al colonnello Bisconti, nuovo comandante del porto e nuovo Vice Provveditore.

Successivamente il Consiglio è passato alla trattazione dell'ordine del giorno comprendente, fra l'altro, alcune autorizzazioni di spesa ed abbuoni di penalità.

L'assemblea dei patroni dell'Ospedale al Mare

Ieri ha avuto luogo l'assemblea dei Patroni dell'Ospedale al Mare per la costituzione del Consiglio secondo le norme del nuovo Statuto della Pia Opera e per alcune decisioni in merito a lavori diversi.

Il gr. uff. prof. Antonio Garioni, eletto per acclamazione Presidente dell'assemblea, ha esposta in una lucida sintesi l'attività svolta dal cessato Consiglio, ha dimostrate le ottime condizioni attuali dell'Ente in sicuro e continuo progresso ed ha accennato all'opera da svolgersi perchè sieno superate le mete che in un passato non lontano potevano apparire irraggiungibili.

L'assemblea, accolta con vivissimo plauso la relazione, ha confermato, ad unanimità di suffragi, il gr. uff. Antonio Garioni nella carica di Presidente del nuovo Consiglio; ha nominato inoltre a membri del Consiglio stesso il cav. uff. dr. Angelo Bellati ed il N. H. avv. cav. Antonio Foscolo.

Il gr. uff. Garioni, riconoscente ai Patroni della cordiale manifestazione tributatagli, ha espresso il rammarico di non poter più contare sulla preziosa collaborazione del cav. uff. dr. Antonio Dian che, per sue necessità particolari, ha declinata l'insistente offerta di continuare la sua opera nel nuovo Consiglio. Su proposta del gr. uff. Garioni, la assemblea ha deliberato di conferire al cav .uff. dr. Antonio Dian una medaglia di benemerenza.

Un nuovo bocciodromo al Lido del Dopolavoro Foscari

Il gruppo bocciofilo del Dopolavoro «Annibale Foscari» di Lido proseguendo nella sua intensa attività sportiva sia nel campo tecnico che organizzativo, a dotato i suoi appassionati e numerosi soci di un nuovo bocciodromo costruito a regola d'arte.

Detto bocciodromo sito alla Favorita, in via Francesco Duodo, ha tre bei giochi lunghi m. 30 e larghi m. 6 con fondo solido e verrà inaugurato domenica prossima alle 14.

Il Commissario del Fascio di Combattimento di Lido dott. Giovannini con l'occasione procederà sui campi stessi alla distribuzione dei diplomi ai soci vincitori nelle gare bocciofile svoltesi nel corso dell'anno XIV. Nella stessa giornata il Dopolavoro di Lido organizzerà una gara a coppie alla quale vi potranno partecipare tutti i tesserati dell'isola di Lido.

Gli appassionati giocatori che intendono prendere parte alla gara dovranno trovarsi in campo alle ore 13 precise.

LA BENEFICENZA

Henriette ed Angelo Sullam offrono Lire 100 all'Ente Opere Assistenziali per onorare la memoria della zia Anna Levi Schiff; L. 50 id., da Nina Ottolenghi Levi ed Emma Ottolenghi.

Letture e conferenze

Commemorazione del decennale della Carta del Lavoro a Ca' Foscari

Ieri alle ore 17, nella sala delle conferenze di Cà Foscari, ha avuto luogo l'annunziata celebrazione del «Decennale della Carta del Lavoro», svolta dal gr. uff. dott. Anselmo Anselmi, Segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Diamo un sunto di quanto l'illustre oratore ha pronunciato.

La Carta del Lavoro di cui fra pochi giorni ricorre il decennale della sua promulgazione, è un documento fondamentale per la vita economica e sociale del Fascismo. Essa ha un valore giuridico ed un valore politico; si accenna alle polemiche sul così detto superamento della Carta del Lavoro, dimostrandosi come non si può parlare di superamento ma di perfezionamento, e di miglioramento continuo. Occorre distinguere nella Carta del Lavoro quello che si riferisce al settore sociale e quello che si riferisce al settore economico. Nel settore sociale il capo intitolato del contratto collettivo del lavoro e della garanzia minima del lavoro, annuncia i principi fondamentali che sono poi disciplinati giuridicamente nelle norme della Legge 3 aprile 1926. Si accenna più particolarmente per quanto si riferisce alla disciplina giuridica ai rapporti collettivi del lavoro, al salario corporativo ed alle discussioni cui esso dà luogo ed alle sue nette differenziazioni con le leggi che regolano il salario nelle altre Nazioni.

La Carta del Lavoro ha poi un capo che si riferisce alla disciplina corporativa del collocamento che ha date norma precisa su questa importantissima attività assistenziale per i lavoratori. La previdenza concepita dall'ordinamento corporativo come un'alta manifestazione del principio di collaborazione è nell'ultimo capo della Carta del Lavoro, accuratamente disciplinata con la enunciazione dei principi generali del perfezionamento e di coordinamento della legislazione previdenziale che sono state e che sono periodicamente tradotte in atto attraverso norme di legge o direttive di Governo. A proposito degli Istituti assistenziali e previdenziali, meritano un cenno particolare gli assegni familiari e le forme assicurative dotalizie per i giovani lavoratori che sono state considerate nel recentissimo ordinamento del Gran Consiglio della Nazione. Il rapido riassunto dei principi generali della legislazione sociale ed assistenziale dimostra la perfetta realtà delle dichiarazioni mussoliniane che la legislazione sociale, del Fascismo, è tra le più avanzate del mondo.

La parte più propriamente economica e politica della Carta del Lavoro, è quella contenuta nel primo capo intitolato dello Stato Corporativo e della sua organizzazione che si inizia con le norme fondamentali relative al concetto di nazione come utilità morale, politica ed economica, che si realizza nello Stato fascista. Vengono posti in luce i concetti basilari di corporazione come organo di collaborazione antitetico al concetto della lotta di classe ed il principio di subordinamento di tutti gli interessi dei singoli e dei gruppi, alle nazioni impersonate nello Stato.

L'ordinamento corporativo è un ordinamento di economia regolata, si accenna alle critiche principali che si appuntano contro il concetto e la pratica di una economia regolata e si dimostra come anche nei paesi liberali e democratici, la disciplina pubblica dell'economia venga attuata, sia pur con diverse forme; si citano gli esempi: la legislazione americana di Roosevelt e la recente legislazione sociale ed economica francese. Si combattono le critiche e le obbiezioni che vengono poste, specie da scrittori francesi, al disciplinamento dell'economia. Si citano le parole di uno scrittore francese: Brocard, che riconosce i risultati ottenuti in Italia dall'economia disciplinata.

Si accenna al principio dell'autarchia economica veduta dal Capo nel suo discorso del 23 marzo 1936 e si delimitano dal punto di vista non soltanto politico, ma anche economico, i confini ed il significato dell'autarchia economica, dimostrandosi come essa sia necessaria ed opportuna dal punto di vista economico.

Si accenna infine al funzionamento del partito dell'ordine economico e si conclude ricordando come i motivi mussoliniani del lavoro, che da oggetto diviene soggetto della economia, al raccorciamento delle distanze, ed alla più alta giustizia sociale, costituiscano delle verità fondamentali che, attuate metodicamente in Italia, avranno una profonda ripercussione nel mondo intero.

L'orazione del gr. uff. Anselmi è stata seguita con la massima attenzione dal numeroso e colto pubblico fra cui si notava, oltre il Corpo Accademico e molti studenti, molte personalità, che alla fine si sono congratulate con l'oratore.

Conferenza su Venezia alla radio di Roma

Sabato, 6 marzo alle ore 21,30, in un intervallo dell'opera «Fedora» che verrà trasmessa dal San Carlo, il prof. Claudio Isopescu, ordinario di lingua e letteratura romena, parlerà alla radio di Roma sul poeta romeno Costache Negri trattando anche del suo soggiorno veneziano.

Unione Fascista Lavor. Industria

Sabato sera, 6 corr. m., alle ore 21, a Ca' Soranzo, il prof. Dionisio Tenderini, parlerà agli iscritti su «L'organizzazione della produzione».

Istituto fascista di cultura

L'interessante conferenza dell'architetto Forlati

La romanità di Trieste, apparsa recentemente nei lavori di escavo e di ricostruzione eseguiti testè nella zona del Colle Capitolino, dove sorse l'antica colonia romana, ha avuto la sua migliore illustrazione nella conferenza che il Sovrintendente all'Arte medioevale e moderna architetto comm. prof. F. Forlati, ha tenuto iersera alle 21 nell'Aula magna dell'Ateneo Veneto.

Il Forlati, che è stato l'intelligente ideatore ed esecutore di tali lavori durante il suo soggiorno a Trieste, ha parlato dinanzi un pubblico eletto e foltissimo, nel quale si notavano i rappresentanti delle più cospicue autorità cittadine, gerarchie sindacali e uno stuolo di professionisti ed artisti.

La storia di Trieste, così inizia l'oratore, salutato da un vivo plauso, si rispecchia tutta nei monumenti del suo Colle Capitolino, monumenti che i lavori compiuti dal Governo e dal Municipio della città a mezzo della Soprintendenza hanno finalmente rimesso in piena luce in quest'ultimo decennio, chiarendone i punti oscuri e permettendo di inserirli nella gloriosa tradizione artistica d'Italia.

Dei monumenti romani sono superstiti un edificio, forse di carattere civile, che in paste ci cela entro il campanile e soprattutto la Basilica, imponente costruzione dei tempi di Traiano che sepolta per molti secoli, è risorta nel 1934-35 fra il Castello e il monumento ai Caduti, portandovi la viva voce della Romanità. E' a pianta rettangolare, divisa in tre navate con due esedre sui lati corti, e fu, come edifici consimili, luogo di amministrazione per la giustizia, sede del consiglio comunale o Curia e ritrovo per trattare gli affari.

Non meno interessante è la cattedrale di San Giusto, dapprima piccolo sacello derivato dalla trasformazione dell'edificio romano accennato più due chiese, San Giusto a destra e sopra, poi basilichetta di cui sopravvivono pochi resti decorativi, infine l'Assunta a sinistra, di netto carattere romanico — ma con superbi mosaici ancora bizantineggianti — facilmente riconoscibili anche oggi, pur dopo esser state unite nel secolo XIV con la grande navata di mezzo a formare l'attuale singolarissima chiesa. Questa è dunque un vero palinsesto cui aggiunge carattere anche la modernissima abside decorata a mosaico da Guido Cadorin. Nè vanno dimenticate le due chiesette che fiancheggiano San Giusto, San Michele del Carnaro e il Battistero che liberate da tutte le inutili strutture hanno ritrovato, con la semplicità delle forme primitive, tutta la loro bellezza.

Ultimo dei monumenti restaurati è il Castello; iniziato dai Veneziani nel 1369, ampliato nel 400, assume la sua forma definitiva in pieno Rinascimento. E' a pianta triangolare, dapprima ideata con tre torrioni rotondi secondo lo schema caro ai Veneziani. Di essi però uno solo fu costruito, gli altri due sostituiti nella seconda metà del 500 da due bastioni triangolari poggianti su grandiosi sotterranei.

Cadute come veste polverosa le tarde superstrutture ottocentesche il Castello è oggi finalmente ritornato parte viva della città, coronando degnamente quel colle in cui, come si è detto, si assomma tutta la sua storia.

La dotta ed interessante conferenza, illustrata da numerose diapositive riproducenti i grandiosi restauri eseguiti nella parte archeologica del Colle Capitolino, nella chiesa di S. Giusto e nel Castello, è stata salutata da una calda ovazione e all'oratore hanno espresso il loro più vivo compiacimento le autorità presenti.

Diego Valeri al Circolo Filologico

Il giorno 8 corrente, il prof. Diego Valeri inizierà al Circolo Filologico il ciclo delle lezioni di Letteratura Italiana, sempre attese e vivamente richieste. In dodici letture, con commento illustrativo, il prof. Valeri tratterà l'argomento «Lirici italiani dal '400 al '900».

Cronaca Sacra

Preghiere per la Spagna a S. Giuliano

Questa sera alle ore 21, in occasione del primo venerdì del mese sacro al Cuore di Gesù, per iniziativa del Gruppo parrocchiale Uomini Cattolici di S. Marco, nella Chiesa Rettoriale di S. Giuliano M., sarà tenuta una «Solenne Ora di Adorazione» per impetrare dal Cuore di Gesù la grazia che presto abbiano da cessare la rovina e la strade che insanguina da otto mesi la nazione spagnola.

Il saggio degli studenti del Seminario

Gli studenti del Seminario Patriarcale daranno un saggio di studio, sabato 6 marzo alle ore 10, nella sala della Biblioteca, per onorare S. Tomaso d'Aquino, Patrono delle scuole cattoliche.

Al convegno interverrà S. E. il Patriarca Mons. Adeodato Piazza.

Per il Casino Municipale a Quattro Fontane di Lido

Nell'Albo Municipale è stata pubblicata la deliberazione seguente:

«Premesso ch'è in corso di approvazione il progetto per la costruzione del nuovo Casino Municipale al Lido, che sorgerà nell'ex forte delle Quattro Fontane in aderenza al nuovo palazzo del cinematografo che si sta costruendo a cura della Biennale. Data la urgenza di aver pronto l'edificio per la prossima stagione estiva, si rende inderogabile la necessità di demolire le vecchie murature del fabbricato per colmare il fossato spianando anche l'argine contermine. Per tale lavoro è approvata la spesa di L. 37.590».

Arrivo di turisti

Ieri alle ore 10.10, provenienti da Milano sono giunti a Venezia 55 turisti francesi e alle 17.05 45 americani da Firenze. Tutte e due le comitive sosteranno nella nostra città qualche giorno per la visita ai suoi principali monumenti.

Il nuovo commissario di Cannaregio

Il Commissario aggiunto rag. Alfio Canto, d'ordine del Questore comm. Gorzoni, cessa dalle attuali sue funzioni di comandante degli agenti di P. S. nucleo di Venezia ed è assegnato alla direzione del Commissariato del sestiere di Cannaregio.

Primo concorso nazionale per oggetti ricordo

Il Comitato della VII Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato di Firenze ha bandito un primo Concorso nazionale per oggetti ricordo, rivolto alle zone di maggiore affluenza turistica, tra le quali Venezia.

Gli oggetti ricordo possono essere realizzati in qualsiasi materia (metalli, ceramica, tessuti, legno, alabastro, pietre diverse, pastiglia, corallo, paglia) con preferenza s'intende per le materia locali e devono rispondere ai seguenti requisiti: nobiltà di forme artistiche, modicità di prezzo; essere di limitate dimensioni; avere originalità di concezione, intimamente legata alla vita locale.

Al Concorso possono partecipare artisti, architetti, artigiani e piccoli industriali, sia singolarmente che in collaborazione. La partecipazione al Concorso è completamente gratuita. Ogni concorrente può presentare più di un oggetto. Gli oggetti ricordo dovranno pervenire alla Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato di Firenze fra il 15 e il 30 aprile 1937. La scheda di notifica, una per ogni oggetto, dovrà essere inviata, col tramite dell'Istituto Veneto per il Lavoro, al Comitato della Mostra non oltre il 31 marzo 1937 e per la stessa data copia identica della scheda dovrà essere inviata, sempre col tramite del predetto Istituto, all'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie.

Gli interessati possono prendere visione del bando di concorso e ritirare le schede, presso l'Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon) e presso la Segreteria Provinciale dell'Artigianato.

Una gita a Budapest per gli impiegati di Aziende agricole

L'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha indetto, per i prossimi giorni 18, 19, 20, 21 e 22 corr., una gita di istruzione a Budapest alla quale possono partecipare tutti gli impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole iscritti al Sindacato Provinciale.

La gita medesima si svolge in occasione della Esposizione Nazionale dell'Agricoltura Ungherese, e con la effettuazione di essa l'Unione intende contribuire sempre più alla elevazione culturale dei propri rappresentati, appartenenti all'importante Sindacato.

Quote di partecipazione viaggio in 3.a classe, vitto e alloggi in Albergo di buon 2.o ordine Lire 450; viaggio in 2.a classe, vitto e alloggi in Alberghi di 1.o ordine Lire 540.

Le adesioni devono pervenire entro il giorno 13 marzo al Sindacato Impiegati Aziende Agricole che fornirà ogni maggior notizia.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 3 Marzo 1937 XV:

Decessi: Balbi Luciana di mesi 1; Trombin Luisa Angela, 5; Solari Ambrosi Berenice, 52, vedova, cas.; Scattola Cecchini Maria, 61, vedova casal.; Bassan Filippo, 71, con. ricoverato; Zanon Giuseppe, 71, coniugato, pension.; Bortolussi Oliviero, 55, coniug., pens.; De Pellegrin Sari Luigi, 57, celibe, giornalaio.

Matrimoni: Bertoni Duilio libraio con D'Osvaldo Maria, casal.; Toso Luigi, commesso neg. con Mandich Ione, casal.; Linzi Sebastiano, commerc. cappelli con Laggia Vanda, pellicciaia.

Gioie sintetiche

Il progresso meccanico fa tante cose sintetiche: la gomma, la benzina, il legno, la carta, ecc. ecc. Dice l'uomo della strada: — di questo passo un bel giorno avremo i cibi sintetici, pranzi e cene in pillole. — Ci guardino i numi da simile progresso. L'organismo sano richiederà sempre le soddisfazioni della buona tavola. E con quelle del gusto vorrà anche le gioie dell'olfatto, in onore del quale saranno bruciati sempre deliziosi incensi, intendiamo quelli che prepara la progredita non vorrà lasciarsi mancare nè la gioia della tavola, nè quella della fine sigaretta, della «Macedonia extra», gioia del gusto e dell'olfatto, deliziosa miscela dei migliori tabacchi di tipo orientale.

STATO CIVILE

3 Marzo 1937 - XV

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	3
MORTI	9

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Volontari di Guerra

La Commissione di scrutinio, nominata allo scop di verificare i titoli e le qualifiche di tutti coloro che chiedono di far parte dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, si è riunita nuovamente giovedì sera. Dopo attento esame, sono stati ammessi come soci effettivi della Sezione di Venezia un altro scaglione di n. 9 camerati.

La Commissione di scrutinio si riunirà ogni giovedì sera per esaminare le numerosissime domande in corso di accettazione.

Si fa pertanto nuovo appello ai volontari della guerra 1915-18, ai volontari ciclisti, ai volontari libici, ai legionari fiumani, ai feriti e mutilati fascisti, ai volontari d'Africa che ancora non facessero parte dell'Associazione, perchè presentino al più presto la domanda d'iscrizione, ritirando il relativo modulo presso la sede sociale: così pure si avvertono tutti gli iscritti che si è iniziato il tesseramento per l'anno 1937-XV: le tessere potranno essere rinnovate nelle ore in cui la Segreteria al Ponte della Paglia è aperta, e cioè ogni martedì dalle ore 21 alle 22, il pomeriggio di ogni giovedì dalle 18.30 alle 19.30 ed infine ogni domenica mattina dalle 10 alle 12.

Associazione mutilati

Sono ritornati dall'Africa Orientale ormai tutti i mutilati ed invalidi di guerra che incuranti delle ferite, dell'età e delle condizioni di famiglia chiesero ed ottennero l'onore di impugnare nuovamente le armi, per la grandezza e la potenza della Patria.

Il Comandante della Divisione Generale Geloso alla C. N. Guiotto Antonio di Ceggia ha tributato l'encomio con la seguente motivazione: «Volontario in A. O. partecipava a tutto il ciclo operativo della Divisione speciale «Laghi» dando prova, in ardite ricognizioni e in combattimento, di coraggio e alto senso del dovere. - Neghelli-Allata Giugno-Dicembre 1936 XIV-XV».

Il valoroso Guiotto Antonio che ha moglie e sei figli è iscritto quale invalido di guerra alla Sottosezione di S. Donà di Piave.

Azzurri di Dalmazia

Tessere per la «Provvida». — Ai camerati che rinnoveranno le tessere dell'anno XV saranno rilasciate anche le speciali tessere che consentono di prelevare presso i distributori della «Provvida» i generi occorrenti per sè e per i componenti la famiglia.

Si tratta di una notevole agevolazione accordata da S. E. il Capo del Governo agli iscritti alla Associazione.

La sede rimane aperta martedì dalle 9 alle 10; giovedì dalle 6.30 alle 7.30; domenica dalle 10 alle 12.

I ladri nell'osteria

L'altra notte gli ignoti servendosi di chiave falsa penetrarono nell'androne della casa di Pietro Saponel, abitante a Castello 3352, da dove, dopo aver scassinata una porticina, si inoltrarono nell'attigua osteria della di lui moglie Antonia Forte. Quivi poterono indisturbati arrovistare tutti i tiretti ed ogni più recondito cantuccio dell'esercizio, asportando degli utensili da cucina per un valore complessivo di 900 lire. Il furto è stato denunciato alla Questura centrale.

La mantella che vola

Rino Mion da Portogruaro, giunto iermattina al piazza Roma, depose la sua macchina presso l'Agenzia «Triumph» dove consegnò pure la sua mantella. Mentre si indugiava in città per la trattazione dei suoi affari, vi fu chi pensò ad alleggerirlo del mantello, causandogli un danno di 50 lire. Del furto è stato reso edotto il Commissario di sestiere.

Il portafoglio del cuoco

Il cuoco Giuseppe Mottin, che lavora presso la Locanda di Santa Chiara, è stato derubato l'altro ieri del portafogli ch'era solito tenere in una giacca appesa all'attaccapanni nello stanzino prossimo alla cucina. Per sua fortuna il portafogli conteneva solo alcuni documenti e qualche fotografia.

L'epilogo di un diverbio

Ieri verso la mezzanotte usciti da un esercizio sulla Riva del Carbon, certi Luigi Gidoni, abitante a Dorsoduro 1714, e Achille Manzini, abitante a San Polo 1895, essendo alquanto avvinazzati si diedero a litigare. A sedare la zuffa furono chiamati d'urgenza gli agenti della Questura centrale che, giunti immediatamente sul posto, procedettero al fermo di entrambi. Il Gidoni riportò in tale contingenza delle lievi scalfitture alla faccia.

Fittacamere in contravvenzione

Perchè affittava camere ammobigliate senza la prescritta licenza gli agenti di San Polo hanno posto in contravvenzione Angela Zanardelli abitante a Santa Croce 649.

Per abusiva protrazione di orario

Per protrazione d'orario è stata rilevata la contravvenzione all'esercente Armando Zennaro con osteria a Castello 1262.

In giro col pattuglione

Il pattuglione ha iersera proceduto al fermo di tre delle solite adescatrici del rione di San Lio, e precisamente di Romana Todesco, Imelda Bertolin e Luigia De Maschio.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Venerdì 5 — Ufficio e Messa della Feria — Stazione a Roma: a S. Lorenzo in Lucina; — a Venezia: alle Sante Eufemia, Dorotea, Tecla ed Erasma, della Giudecca — Nei venerdì di quaresima si espone una reliquia di Passione e si dà la benedizione a S. Maria Formosa alle 11.30 dopo la Messa e la Via Crucis nell'attiguo Oratorio della Madonna della Salute; a San Marco alle 16, dopo l'ufficitura corale; alle 15 a San Rocco — Si espone una reliquia di Passione a sera e si dà la benedizione dopo la Via Crucis e il discorso a S. Maria Zobenigo, ai Tolentini, a S. Simon Grande.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4): giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 20.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20)

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: I balconi sul Canalazzo e La spigheta — **Malibran**: Vigilia d'Armi —**Rossini**: Occhi Neri.

Cinematografi

Accademia: Rapsodia d'amore - Melodie della vita — **Centrale**: Canto d'amore e varietà — **Garibaldi**: Rivelazione —**Imperiale**: Madama du Barry e varietà — **Italia**: Voglio essere amata — **S. Marco**: Amore Tzigano — **S. Margherita**: Abbasso le bionde — **Massimo**: Sotto due bandiere — **Moderno**: Un marito ideale — **Nazionale**: Una donna fra due mondi — **Olimpia**: S. Francisco — **Progresso**: Capitan Hott.

Radio d'oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, musiche di Wolf-Ferrari, Mozart, Dukas, Amfitreatroff, Wagner; Vienna, 20.40, musiche di Shubert; Bleslavia, 20,10, musiche di Reuse, Stamitz, Brahma.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 16, concerto della pianista Barzetti e del tenore Parigi (da S. Cecilia).

OPERETTA: Gruppo Roma, 21, «Dall'ago al milione» di Dall'Argine

CONVERSAZIONI: Staz. Ital. 20,30, senatore Giuseppe Bevione; ruppo Roma, I. int. Lucio d'Ambra

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani, in calle Lrga S. Marco — Turolo, in Frezzeria — Milion a S. Stefano — Lando, alle Quattro Fontane di Lido.

La "Calitea,,

Domani proveniente da Trieste giungerà la motonave *Calitea*, che ripartirà per Alessandria, Rodi e Pireo.

Maneggiando un coltello

Il ventiquattrenne Modesto Lamo abitante a Castello 6768, nell'accudire ad alcune faccende si ferì con un coltello al gomito destro. Guarirà in giorni 8.

All'Asilo per i senza tetto

Presenze durante il mese di febbraio: uomini 3205, donne 862, ragazzi 56; totale 4123.

Gazzetta giudiziaria

In Tribunale

(Udienza del 4 Sezione III. Presidente: Bruno. Giudici: Miani Calabrese e Falchi. P. M. Bernabei. Cancelliere: Lionti).

Dal granaio

Francesco Senno fu Valentino di anni 26, da Jesolo, è stato ritenuto responsabile di un furto compiuto nella notte dal 7 all'8 gennaio di quest'anno in danno di Antonio Samperi. Salito su di un granaio il Senno avrebbe rubato 3 quintali e 60 kg. di panocchie di granoturco. Durante una perquisizione i carabinieri avrebbero trovato parte della refurtiva e trassero in arresto il Senno, il quale all'udienza ha sostenuto la sua innocenza. Nè dall'esame testimoniale è risultata la colpevolezza del Senno, il quale è stato pertanto assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Renato Zolli.

Gli scherzi del vino

Quella sera del 13 dicembre per festeggiare S. Lucia, Sebastiano Grotti fu Antonio, di anni 62, si era trattenuto più del consueto in un'osteria di Oriago a bere qualche bicchiere. Uscito verso le 21 insieme ad un suo amico, tale Giuseppe Airelli, gli sembrò nei fumi del vino che questi lo derubasse con destrezza di L. 20. Senza indugio si recò allora dai carabinieri a denunciare l'Airelli quale colpevole del furto subito, ma i carabinieri eseguite delle indagini assodarono l'innocenza dell'Airelli e denunciarono il Grotti per calunnia ed anche per ubriachezza. All'udienza il Grotti ha protestato la sua innocenza e il Tribunale lo ha assolto perchè il fatto non costituisce reato dalla calunnia e per amnistia dall'ubriachezza. Difensore avv. Renato Zolli, di ufficio.

Per sfuggire ai carabinieri

Una pattuglia di carabinieri si trovava a perlustrare la campagna nei pressi di Cona la notte del 5 gennaio di quest'anno, quando verso le 3 e mezza i militi benemeriti scorsero un individuo dal fare sospetto. Lo fermarono e gli chiesero le generalità, ma mentre stavano per prendere gli appunti lo sconosciuto cercò di fuggire, mettendo una mano in tasca e facendo l'atto di estrarre un'arma. Uno dei carabinieri, a nome Piacentini, sparò un colpo di rivoltella, che andò a vuoto. Quindi nacque una colluttazione, nella quale il carabiniere Piacentini riportò una lesione alla mano destra guaribile in 15 giorni. Ma lo sconosciuto non potè sottrarsi all'arresto e identificato per Giuseppe Migliorini di Abramo, di anni 25, venne ieri processato per resistenza e per lesioni al carabiniere. Il Migliorini, nonostante tutte le sue giustificazioni è stato condannato a 10 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Solo un mastello

Da diverso tempo venivano presentate delle denuncie di furti compiuti da ignoti. Giovanni Falcer accusò la scomparsa di due remi, di una vela con albero e una lamiera, del valore di L. 200, Giovanni D'Anti un remo, Ermenegildo Scarpa una barca, Giuseppe Bergamasco oggetti diversi, Mosè Pagan tre mastelli, Casimira Trevisan in Meneghin e Giovanni Menegazzi un mastello e una maglia bianca del valore di L. 50, Pietro Veglianetto un mastello. In seguito a indagini, di tutti questi furti venne ritenuto responsabile Rogers Nathan fu Alberto, di anni 30, da Venezia, il quale ieri fu giudicato e dopo il dibattimento fu ritenuto responsabile soltanto del furto in danno del Veglianetto e perciò condannato a 2 mesi e 15 giorni di reclusione e a L. 500 di multa.

Di notte rincasando

La notte dal 21 al 22 gennaio di quest'anno i carabinieri avendo dei fondati sospetti su Massimiliano Pandolfo fu Desiderio di anni 40, da Camponogara, ad essi ben noto per il suo passato, si appostarono nei pressi della sua abitazione e attesero che egli rincasasse. Difatti a notte avanzata scorsero il Pandolfo ritornare a casa. I carabinieri lo fermarono e lo trovarono in possesso di 5 galline che erano state rubate poco prima ad Augusto Cercato. Nonostante le sue giustificazioni il Pandolfo venne ritenuto responsabile anche di un altro furto di vari capi di pollame compiuto nella notte dal 17 al 18 gennaio in danno di Giordano Cividale. Comparso ieri dinanzi ai Giudici, il Pandolfo ha cercato di giustificarsi e mentre ha ammesso il primo furto in danno del Cercato ha negato quello in danno del Cividale.

Il Tribunale, sentiti alcuni testimoni, ha condannato il Pandolfo per il furto in danno del Cercato a tre anni di reclusione, a L. 2700 di multa e a 9 mesi di arresto, essendo stato trovato in possesso di una rivoltella quando venne sorpreso dai carabinieri, mentre lo ha assolto per insufficienza di prove dal furto in danno del Cividale. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Da un furto all'altro

Insieme a un altro individuo rimasto sconosciuto Aldo Bassan fu Prospero, di anni 33, da Venezia, scassinata la porta d'ingresso nella notte dal 24 al 25 novembre dell'anno scorso, penetrava nel magazzino di Giovanni Bon a Mestre, e rubava tre pezze di traliccio del valore di L. 1200. Si recava quindi a Padova e prendeva alloggio nell'albergo di Vincenzo Mastrogiacomo, al quale rubava una bicicletta del valore di L. 200. Arrestato e denunciato per i reati da lui commessi veniva dopo il processo condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione, a L. 3000 di multa e assegnato a una casa di lavoro per un periodo non inferiore a 2 anni. Difensore avv. Renato Zolli d'ufficio.

Una coda del processo Pagnossin Greggio

Come a suo tempo fu risaputo, la Corte di appello di Venezia riformando la sentenza assolutoria del Tribunale di Treviso, condannò il comm. Pagnossin e il suo autista Camilli come colpevoli di omicidio colposo per l'incidente automobilistico in cui, presso Rovigo, il prof. Ettore Greggio riportò un trauma alla tempia e, quaranta giorni dopo morì.

La Corte di Cassazione respinse nel luglio scorso il ricorso del comm. Pagnossin: ma questi, invocando il fatto di una nuova emergenza (e cioè la notizia di una analisi del sangue, di cui non si era prima avuta notizia) e che avrebbe sicuramente dimostrato condizioni renali anormali del Pagnossin, tali da giustificare il carattere spontaneo dell'insulto che l'aveva condotto a morte, producendo perizie dei proff. Perrando Cazzaniga e Spanio ricorreva nuovamente alla Cassazione chiedendo aprirsi giudizio di revisione della sentenza della Corte Veneta.

Resisteva la parte civile, vedova Greggio e produceva contro perizia del prof. Leone Lattes di Milano.

La causa è stata decisa ieri col rigetto della istanza di revisione.

CRONACA DI MESTRE

Visite al Fascio Femminile ed al N. U. F.

Mercoledì il Segretario del Fascio ha visitato la sede del F. F. di Mestre esaminando minutamente ogni particolare inerente al funzionamento dello stesso. Egli si è vivamente compiaciuto con la Segretaria e le sue collaboratrici per l'ottimo ordinamento amministrativo e per il quadro generale delle attività realizzate.

Il Segretario del Fascio è passato successivamente a visitare la sede del Nuf, dal cui Fiduciario ha avuto una esposizione su quello che sarà il fitto programma di attività.

Dopo aver dato il proprio apprezzamento per l'attività del camerata dott. Parisi, egli ha impartito istruzioni perchè l'elemento universitario fascista di Mestre abbia a realizzare col Fascio un piano di collaborazione particolarmente intima e fattiva.

Commissione per le colonie solari

Sotto la Presidenza del Segretario del Fascio si è riunita martedì la commissione per le Colonie Solari del nostro Fascio. Il Segretario ha tracciato il programma d'attività per l'anno XV; attività che in relazione agli sforzi che vi saranno prodigati dal Fascio di Mestre ed all'aiuto che la Federazione dei Fasci di Venezia vorrà dare quest'anno in misura superiore allo stanziamento dell'anno scorso, potrà essere impostata su criteri più larghi rendendo possibile l'accoglimento di un maggior numero di bambini. Si attuerà così in maniera ancor più tangibile, quello che è uno dei canoni fondamentali del Regime.

I Principi di Piemonte alla sezione Bersaglieri

In occasione del rapporto annuale tenuto giorni fa da questa sezione la presidenza ha inviato alle loro A.A. R.R. I.I. i Principi di Piemonte un telegramma di giubilo per il lieto evento. Oggi è pervenuta la seguente risposta:

« Zuccolini presidente bersaglieri, Mestre - L.L. A.A. R.R. Principi Piemonte mi incaricano di trasmettere loro cordiali ringraziamenti per graditi voti augurali di cui ella si è resa interprete. - Generale Aymonino ».

Lavoratori Industria

Gruppi culturali. — Sabato sera, 6 corr. alle ore 20.30 il dott. Enrico Giuponi parlerà agli iscritti al Gruppo sul tema: «Legislazione sociale».

Un bambino annegato

Ieri alle ore 17.30, il piccino Giulio Mescolano, di anni due, abitante in via Cà Rossa, si trastullava in una prato vicino la sua casa quando avvicinatosi ad un fosso, vi cadde dentro e si annegò. Non vedendo più ritornare il bimbetto, i familiari tutti preoccupati compirono delle ansiose ricerche, ed uno di essi ebbe infatti la dolorosa sorpresa di constatare la misera fine del congiunto. Sul posto, oltre ad una folla, accorsero pure i carabinieri per gli accertamenti del caso. Il cadaverino venne quindi rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cattivi effetti prodotti dall'alcool

Augusto Zorzetto, abitante a Salzano, rincasò l'altra sera alquanto alticcio e cominciò a maltrattare i familiari, gettando all'aria la minestra che la moglie gli aveva preparato e cercò poi di colpire il figlio con un fiasco di vino che si trovava sulla tavola.

Il figlio, Giulio, schivò il colpo fermando il braccio del padre, ma visto che questi tentava nuovamente di colpirlo, gli lasciò andare alcuni pugni sì da produrgli delle contusioni alle braccia ed al torace. Il genitore, fattosi più bestiale, si armò d'una rivoltella e si mise a sparare fuori della finestra contro i familiari che fuggivano, senza, per fortuna, colpire alcuno. Intervenuti i carabinieri, la scenata ebbe termine; il padre venne denunciato per maltrattamenti continui ed il figlio per lesioni prodotte a quest'ultimo e dichiarate guaribili in otto giorni.

I ladri in casa

Mentre stava in cucina accudendo alle faccende domestiche, Maria Venturini, di anni 70, abitante in via Miranese, non si accorse che un ignoto era entrato in casa e portatosi nella camera da letto aveva rubato due paia di pantaloni, una giacca ed un copertone per un valore di L. 280. Ad accorgersene furono infatti i familiari, i quali sporsero la relativa denuncia ai carabinieri.

Bicicletta rubata

Luigi Vigiosi, di anni 61, l'altro ieri si recò all'Ufficio Imposte consumo e lasciò la bicicletta fuori della porta d'ingresso. Qualche istante dopo ritornò per riprenderla, certo inutilmente, perchè nel frattempo il solito ignoto aveva già pensato a trafugarla.

Una serie di furti di polli

La scorsa notte a Fortunato Bernardi, di anni 51, abitante in via Miranese, vennero rubati 2 tacchini del valore di L. 50; a Pietro Corin di anni 42, suo vicino, vennero asportate 15 galline del valore di 200 lire.

Rimasero pure derubati altri vicini, certi Giulio Dalla Costa, d'anni 50, di nove galline del valore di L. 110, e Domenico Dalla Costa di anni 52, di nove galline del valore di lire 110.

Nella stessa notte in quelle vicinanze, una pattuglia di carabinieri scorgeva due individui con dei sacchi in spalla, i quali, alla loro vista, si diedero alla fuga, abbandonando due sacchi di refurtiva mentre altri due riuscivano a portarli via. I militi dopo inutili ricerche, sequestrarono i due sacchi abbandonati, che racchiudevano tre galline riconosciute dal Giulio Dalla Costa e altre sette riconosciute dal Domenico Dalla Costa. I pennuti vennero riconsegnati ai rispettivi proprietari.

Veglia intenzionale

A beneficio dell'Associazione Antitubercolare, della Colonia Alpina «Città di Mestre» e dell'Asilo Vittoria:

8.a Lista offerte: Società Riunito Vetrocoke L. 50, Zancanaro Napoleone 20, Famiglia di Piero Bernardon 20, Fratelli Feltrinelli 20; hanno offerto L. 10 ciascuno i signori Piovesan Massimiliano, rag. Molinari Roberto, dott. Moliterni, rag. Serena Angelo, ing. Pietro Fontanin, Della Toffola; Candiani Tomaso L. 5.

La riscossione della I rata dell'imposta straordinaria immobiliare

La Direzione Generale Imposte dirette ha disposto che la riscossione della prima rata della imposta straordinaria immobiliare, la quale dovrebbe avvenire in coincidenza con la prima rata del Prestito sia prorogata alla scadenza di aprile p. v.

Alla scadenza di aprile saranno quindi riscosse, insieme, la prima e la seconda rata di detta imposta straordinaira immobiliare, mentre rimane ferma la riscossione della prima rata del Prestito al 10 marzo corrente.

Il transito riattivato al passo Rolle

L'Azienda autonoma statale della strada in data 3 marzo comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. n. 50 del Grappa e del Passo di Rolle. Passo di Rolle: neve, transito riattivato.

Istruzioni della Banca d'Italia per anticipazioni sul Prestito

ROMA, 4

Precise istruzioni sono state impartite da S. E. Azzolini, Governatore della Banca d'Italia, agli Istituti di credito, per regolare le anticipazioni sul Prestito.

In una circolare diretta dall'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito alle Confederazioni fasciste delle aziende del credito e dell'assicurazione, degli industriali e degli agricoltori, a firma di S. E. Azzolini, è detto, infatti, fra l'altro:

« E' chiaro intendimento del Governo fascista che tutti i proprietari di immobili i quali difettino di liquido per assolvere l'obbligo di sottoscrizione al Prestito possano fruire di anticipazioni estinguibili con modalità e termini speciali. Le anticipazioni debbono essere consentite a chiunque si trovi nelle condizioni di legge, anche se non sia cliente abituale dell'azienda di credito, e debbono essere accordate nella misura che l'interessato abbia a richiedere, purchè non oltre il novanta per cento dell'ammontare delle sottoscrizioni e senza fissare minimi di importo per le singole anticipazioni.

« Le garanzie di legge, cioè rotazione del titolo e privilegio speciale sugli immobili, dànno alle anticipazioni stesse carattere di assoluto riposo e fanno venir meno, quindi, la necessità di informazioni speciali e tanto meno di garanzie supplementari, limitandosi la richiesta documentazione a quella prescritta dalla legge e dalle istruzioni ministeriali.

« Data la natura e la finalità delle anticipazioni in oggetto, si è ravvisata l'opportunità di consentire un congruo periodo per la graduale estinzione di esse.

« Tale estinzione dovrà essere effettuata mediante versamenti semestrali che, su richiesta dell'interessato, potranno giungere fino a dieci. La data del primo versamento, su richiesta dell'interessato medesimo, potrà essere fissata alla scadenza del biennio dell'apertura dell'anticipazione. Resta ben inteso riservata al proprietario la facoltà di liquidare l'operazione in anticipo.

« I direttori delle filiali della Banca d'Italia, tenendosi a contatto coi dirigenti delle sedi e filiali delle aziende di credito e con le rappresentanze delle competenti organizzazioni sindacali provinciali, invigileranno sulla osservanza delle norme su riportate. Per quanto specialmente riguarda l'azione della Banca d'Italia, tengo a dichiarare che il largo spirito di comprensione del quale ha dato ampia prova in analoghe circostanze basta senz'altro ad assicurare le aziende operanti che anche, e sopra tutto, nella presente straordinaria occasione troveranno presso di essa il più volonteroso appoggio e adeguato accoglimento delle loro domande di riscontro, determinate, come queste debbono essere, dal proposito di prestare una cordiale e fattiva collaborazione moderata soltanto dalle su accennate condizioni di potenzialità di ciascuna delle aziende ».

Vittorio Mussolini ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 4

L'arrivo ad Alessandria di Vittorio Mussolini e della sua consorte è stato accolto con simpatico spontaneo interessamento dalla comunità italiana e dagli stranieri. Molte ceste di fiori sono state inviate all'albergo « Windsor » dove gli sposi alloggiano. Vittorio e Orsola sono giunti ad Alessandria l'altra notte, dopo aver superato in automobile la pista che attraversa il deserto. Gli sposi hanno compiuto il viaggio dal confine della Cirenaica a tempo di primato, non ostante il violento « kasmin » e una tormenta di sabbia.

Accuse della stampa cubana contro due alte personalità per favoritismi all'Inghilterra

AVANA, 4

Il giornale « La Discussione » chiede che siano posti in stato di accusa dinanzi alla Camera il Presidente Laredo Bru e il Segretario di Stato Montalvo. Il giornale afferma che essi hanno accordato privilegi anticostituzionali all'Inghilterra in occasione della firma del Trattato anglo-cubano della settimana scorsa.

Si rileva che detto Trattato è stato concluso nel più grande segreto ciò che lascierebbe supporre un tentativo di corruzione

Sciopero alla "Rolls-Royce„

LONDRA, 4

Tremilacinquecento operai addetti alla sezione motori della fabbrica d'automobili «Rolls-Royce» hanno proclamato lo sciopero chiedendo aumenti di salario per i lavori che comportano dei pericoli per la salute.

L'agitazione non manca di causare preoccupazioni negli ambienti governativi poichè lo stabilimento attualmente fermo produce quasi esclusivamente motori per l'aviazione britannica.

L'assassino del piccolo Pereyra torna ad ammettere il suo delitto

MAR DE LA PLATA, 4

Josè Gancedo, che — come già era stato riportato — aveva prima confessato e poi negato di essere il rapitore e l'uccisore del piccolo Eugenio Pereyra, è stato classificato «il primo delinquente dell'Argentina». Egli ha ieri nuovamente ammesso e fatto — dopo uno stringente interrogatorio — ampia confessione di essere lui il rapitore e l'assassino del povero bambino.

Accattoni finti e borsaioli veri convergono a Londra

LONDRA, 4

Animati dalla speranza di realizzare buoni guadagni durante le feste per l'incoronazione di Giorgio VI, un gran numero di mendicanti affluisce continuamente a Londra da ogni parte.

A proposito di falsi mendicanti si ha notizia che in alcuni distretti di Londra vengono affittati bambini a prezzi che variano da sei pence a due scellini il giorno, a seconda delle loro condizioni. Quelli affamati e straccioni costano naturalmente di più, poichè, destando maggior pietà, fruttano conseguentemente più denaro.

Un altro poco desiderato afflusso, contro il quale Scotland Yark sta già prendendo le sue precauzioni, è quello dei borsaioli. La polizia ha già messo al sicuro tutti gli « artisti » locali e pone ogni cura nell'esame degli stranieri che arrivano nei porti inglesi.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Venezia - Cremonese

Per una delle più attraenti gare del girone di ritorno sarà a Venezia domenica la Cremonese che fino ieri è stata tra le squadre che hanno posto la loro candidatura al passaggio in Divisione Nazionale A.

Si tratta veramente di un complesso di valore che alla bontà dei singoli componenti ha unito una regolarità di rendimento che non ha mancato di sorprendere. Se si fa mente al corso del campionato come si è svolto finora, facilmente risalterà la parte di comprimari degli uomini di Defendi il cui campo è stato uno dei banchi di prova più interessanti nella graduatoria dei valori.

La difesa è salda nel portiere Ferrazzi, anziano difensore quanto abile. La seconda linea si vale sopratutto dell'apporto del tecnico Scanferlini, bella figura di atleta che ha saputo raggiungere una buona quota, e del centro Gramigna, resistente e temprato da mille battaglie. All'attacco primeggia il mezzo destro Camisaschi che è veramente la forza della compagine.

A Venezia la Cremonese scende giustamente con buone speranze di vittoria e troverà un Venezia minorato per gli infortuni di alcuni elementi ma deciso a vendere cara la pelle per sfuggire con ogni mezzo i pericoli della retrocessione.

Ancora una volta si fa appello alla comprensione degli appassionati che seguono attentamente la fase finale del campionato dei nero-verdi. L'undici ha bisogno di essere sostenuto, incoraggiato: è questo il momento in cui non deve mancare l'appoggio del pubblico.

I biglietti a riduzione si vendono come al solito alla Ditta Bona e al Bar « Al Canton ».

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 4

Il D.D.S. della F.I.G.C. comunica tra l'altro di aver lasciato in sospeso l'omologazione della gara Carpi-Vicenza, in attesa del parere tecnico chiesto al CITA per il reclamo avanzato dal Vicenza.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali, ha inflitto le seguenti punizioni: alle società, multa di lire 3000 al Catania, di lire 1000 al Novara, 400 al Piombino, 200 al Cerignola. Ai giuocatori, espulsi dal campo: squalifica per due giornate a Trovati Leo della Cremonese e Lombatti Venuto del Livorno; per una giornata a Vignolini Renato del Genova, Reguzzoni Carlo del Bologna, Nicolosi Nicolò del Catania, Riccardi Nicola del Palermo, Presseli Arturo della Fortitudo, Toso Armando del Cerignola, Puccinelli Saverio della Salernitana, e Greppi Mario della Doria. Seguono alcune ammonizioni.

La squadra argentina per i campionati del mondo

ROMA, 4

Comunicano da Buenos Ayres che dopo lunghe conversazioni con i dirigenti del calcio argentino, sembra che i rappresentanti della Federazione francese, organizzatrice del campionato del mondo del 1938, abbiano avuto l'assicurazione che sarà possibile inviare alla Coppa del Mondo soltanto la squadra campione argentina, anzichè la squadra nazionale.

GINNASTICA

Una rappresentanza italiana alla festa federale francese

ROMA, 4

In occasione della grande Esposizione internazionale di Parigi, avrà luogo nei giorni 13, 14 e 15 agosto la 57.a festa federale internazionale francese di ginnastica. A tale concorso ginnastico parteciperà anche l'Italia con una forte rappresentanza.

AUTOMOBILISMO

Il circuito della Superba rinviato al 27 maggio

ROMA, 4

Il circuito automobilistico della Superba, seconda prova del campionato italiano, che avrebbe dovuto aver luogo a Genova il 23 maggio, è stato rinviato al 27 dello stesso mese.

SCI

Viva attesa a Cortina pei campionati dopolavorist di marcia e tiro

CORTINA D'AMPEZZO, 4

L'attesa per la grandiosa manifestazione sciatoria del Dopolavoro Nazionale si fa sempre più viva. I dirigenti del Dopolavoro della Provincia di Belluno coadiuvati dal Fascio, dalle Autorità, e dai tecnici sportivi delle istituzioni locali, sta completando la vasta organizzazione della imponente competizione sciatoria.

Per facilitare l'afflusso della massa dei partecipanti le Ferrovie dello Stato hanno accordato la riduzione del 50 p. c. e la Direzione della Ferrovia delle Dolomiti ha disposto l'applicazione della tariffa militare. I viaggi di andata dovranno essere iniziati e compiuti dal 2 al 7 corr. mentre i viaggi di ritorno dovranno svolgersi dal 7 al 12. La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha autorizzato su richiesta degli interessati, la stazione di Cortina d'Ampezzo ad istradare i viaggiatori in arrivo da Calalzo per il transito di Dobbiaco e viceversa. Questa disposizione riuscirà quanto mai gradita agli sciatori del Dopolavoro che desiderano visitare l'interessante plaga dell'Alto Adige e quella trentina.

Frattanto le prime pattuglie principiano a giungere dalle lontane città d'Italia. Nella mattina abbiamo visto la squadra di Messina, quella di Torino e di Roma dei ferrovieri, Napoli ed altre. Gli sciatori non perdono un minuto di tempo e sebbene stanchi dal viaggio compiuto si affrettano a prendere contatto con i tratti di pista che dovranno percorrere durante la imminente gara.

Oggi il Fascio e l'Associazione sciatori di Cortina d'Ampezzo hanno fatto fare la gara di selezione per le due pattuglie che dovranno partecipare alla competizione di domenica.

Gli alberghi si sono organizzati per ricevere l'imponente massa degli sciatori nonostante che già fossero affollati dagli sportivi nazionali ed esteri. La Segreteria generale dell'O.N.D. si è collocata nel salone della magnifica Comunità di Ampezzo dove trovano riferimento tutti i servizi che garantiranno il perfetto svolgimento della grande manifestazione.

Concorso degli spartineve

CORTINA D'AMPEZZO, 4

In questi giorni si stanno svolgendo le prove dimostrative per dispositivi di aderenza e di marcia su neve e ghiaccio. Le prove vengono compiute nei punti più caratteristici della zona alla presenza di numerosi tecnici del Ministero delle Comunicazioni, del Ministero della Guerra, dell'AA. SS. e del RACI.

Ieri la direzione delle prove si è trasferita a Carbonin per compiere alcune prove fra Carbonin e Misurina. Hanno partecipato alle prove pratiche di guida e salita i veicoli della seconda classe, della prima categoria e quelli militari. Nel pomeriggio hanno avuto luogo delle prove dinamometriche per la seconda classe di veicoli. Le prove continuano.

Bollettino della neve

Alpi Venete Tridentine Dolomitiche: Asiago: cm. 20, sciabile. Bosco chiesanuova, cm. 100, farin. Bressanone Plancio Plose: cm. 40 far. Canazei Passi: cm. 160, far. Cavalese: cm. 10, far. Cavalese Lavazè: cm. 60, far. Colle Isarco: cm. 15, sciabile; campi cm. 25, sciabile; Cortina d'Ampezzo: cm. 40, polver. Pocol: cm. 80, polver. Tre Croci: cm. 100, polver. Falzarego: cm. 110 polver. Curon-Venosta: cm. 80, far. campi cm. 180, farin. Dobbiaco: cm 45, farinosa. Madonna di Campiglio località alberghi, cm. 150, farinosa; campo Carlo Magno: cm. 200, far.. Rifugi Stoppani: cm. 260, farinosa. Pradalago: cm. 220, farin. Capanna Spinale: cm. 230, farin. Mendola: cm. 55, farin. Merano Avelengo: cm. 190, polv. Merano Giogo S. Vigilio: cm. 100, polverosa: Misurina: cm. 130. Ortisei: cm. 50, fresca. Renon Collalbo Soprabolzano: cm. 15, fresca. S. Martino di Castrozza: cm. 90, farin. Sappada: cm. 70, gelata. Tarvisio: cm. 30, gelata. Tarvisio: cm. 30, gelata. Trento Vanezze di Bondone: cm. 70 farinosa. Trento Cuna di Bondone cm. 85, farinosa. Trento Paganella: cm. 150, farinosa. Trento Fai: cm. 55, farinosa.

CICLISMO

Una medaglia d'oro a Barral

ROMA, 4

La Federazione ciclistica comunica agli aventi interesse, che i regolamenti federali non consentono per qualsiasi motivo la retrocessione dalla categoria professionisti a quella indipendenti; rinnova la prescrizione di non intitolare manifestazioni o gare ciclistiche ai donatori di coppe o targhe che costituiscano il maggior premio delle gare stesse, e di ricordare invece gli sportivi scomparsi che abbiano bene meritato della sport e in prima linea quelli caduti per la Patria e per la Rivoluzione. E' però consentito fare menzione nel sottotitolo delle gare, di quelle persone o ditte che contribuiscano alla dotazione dei premi. Le denominazioni in uso dovranno parimenti essere progressivamente abolite.

La Federazione ha inoltre encomiato il corridore Luigi Barral, vincitore della gara al Mont Agel, e gli ha assegnato una medaglia d'oro al merito. Eguale lode ha tributato agli altri corridori italiani, per il loro ottimo comportamento nella suddetta gara.

Ha inflitto l'interdizione per mesi tre a partire dal 29 gennaio u. s. al corridore Monari Giorgio di Crevalcuore, per aver firmato due richieste di « licenza » per società diverse.

VELA

Nuove vittorie italiane alle regate di Genova

GENOVA, 4

Sono proseguite, stamane, le gare internazionali a vela al Lido d'Albaro. Ecco i risultati:

Coppa « Roylard », 8 metri, prima prova: 1. « Bona »; 2. « Catina »; 3. « France » (Francia); 4. « Italia »; 5. « Orietta »; 6. « Germania » (Germania); 7. « EA 2.o » (Francia).

Coppa « Levarelli », prima prova: 1. « Sabaudia »; 2. « Brigna »; 3. Maene »; 4. « Eole » (Francia); 5. « qu'Imperote! » (Francia).

Coppa Principe di Piemonte, prima prova: 1. « Dubhe », 2. « Speranziella »; 3. « Merak »; 4. «Chiarestella »; 5. « Chipette ». Mare calmo. Vento leggerissimo da maestro.

Il giro del mondo con una barca a vela

FERRARA, 4

Discendendo il corso del Po è giunta a Pontelagoscuro un'imbarcazione a vela che sta effettuando il giro di circumnavigazione della terra. L'equipaggio è composto dai fratelli Corrado ed Enrico Schildmann, originari di un paese del Reno, i quali hanno iniziato la laboriosa fatica undici anni or ono, visitando ogni parte del mondo, prima a piedi, poi colla loro imbarcazione che è lunga 4 metri e che è attrezzata, nonostante le sue piccole dimensioni, a casa ambulante. Lo scopo del viaggio è lo studio degli usi e delle lingue dei popoli della terra.

Gli intrepidi viaggiatori hanno visitato le più disparate parti del mondo, dalla Turchia alla Mesopotamia, dalla Russia all'India, la Cina, la Manciuria, la Corea, il Giappone, tutta l'America Latina fino allo stretto di Magellano, la Terra del Fuoco, l'Argentina e il Brasile. Ultimamente si trovavano in Spagna dove, a causa della rivoluzione, si imbarcarono su un piroscafo per Genova. Dopo un giorno di permanenza a Ferrara, ripartivano alla volta di Venezia per poi discendere per la Dalmazia e per la Grecia al canale di Suez per intraprendere il giro dell'Africa.

L'on. Host Venturi inaugurerà la Fiera di Verona

VERONA, 4

Il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni Host Venturi inaugurerà il 7 prossimo, in rappresentanza del Governo fascista, la 41.a Fiera dell'agricoltura e dei cavalli di Verona.

La pubblicità dei prezzi degli alberghi

ROMA, 4

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. L. che modifica la legge 26 marzo 1936 XIV sulla pubblicità dei prezzi degli alberghi, pensioni e locande.

Un teschio umano pescato al largo di Viareggio

CARRARA, 4

Un teschio è stato pescato al largo della direttrice Tino-Gorgona al traverso di Viareggio, in un fondale di 400 metri. Sottoposto all'esame medico, è stato rilevato trattarsi di un teschio di persona piuttosto giovane data la presenza di una dentizione in buono stato di conservazione. La grandezza del teschio farebbe supporre trattarsi di un individuo di sesso maschile. Esso presenta delle erosioni multiple che farebbero pensare ad una lunga permanenza in mare, e non è stato rilevato dall'esame alcun segno di ferita. Il teschio è stato consegnato ai carabinieri che hanno provveduto a darne comunicazione all'autorità giudiziaria.

Per inseguire il cappello annega in un fossato

MODENA, 4

Il colono Filippo Vanzini, di anni 60, dimorante a Castelfranco Emilia, avuto il cappello trasportato da una folata di vento, lo inseguiva, andando a precipitare in un fosso. Soccorso da alcuni animosi, appena giunto a casa, cessava di vivere per asfissia.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA DI LIBERAZIONE IN SPAGNA

In una nota alle Potenze Franco denuncia le losche manovre estere in Marocco

PARIGI, 4

Negli ambienti militari rossi si prevede una vasta offensiva dei nazionali contro la capitale, immediatamente dopo l'arrivo di rinforzi, che si fanno ascendere a 18 mila uomini e che starebbero per raggiungere le prime linee nazionali. I comandi rossi pensano che i nazionali intendano esercitare una grande pressione nelle vicinanze di Vallecas, allo scopo di tentare di completare l'accerchiamento di Madrid e tagliarne le comunicazioni con il levante. Gli alti comandi rossi hanno discreta fiducia di essere in grado di resistere agli attacchi nazionali, di cui la prima mossa sarebbe stata il combattimento di mercoledì sera nella regione di El Pardo, e la lotta contemporanea nella Città universitaria, che un ufficiale superiore rosso ha descritto di violenza senza precedenti.

Il comunicato ufficiale

Il comunicato ufficiale del Gran Quartiere generale di Salamanca così prospetta la situazione:

« Armate del nord. Ottava Divisione, fronte delle Asturie. — *Il nemico ha continuato ad attaccare con nuove forze le nostre posizioni di San Claudo, ed è stato respinto con sanguinose perdite. Abbiamo anche respinto con forti perdite per gli assalitori, un attacco su Buenavista e sulle nostre posizioni di Oviedo.*

« Divisione rinforzata di Madrid. — *Nel settore del Jarama abbiamo respinto un tentativo di attacco contro il fronte. Il nemico ha lasciato numerosi morti. In tutti i settori v'è stato vivo fuoco di fucileria e di cannoni.*

« Armata del sul. — *Nulla da segnalare* ».

Il fallito attacco contro le posizioni nazionali di San Claudo ha costituito per i rossi una vera ecatombe. Alcuni miliziani fatti prigionieri dai nazionali recavano sulle spalle i segni delle frustate ricevute dai loro capi, i quali avevano dato ordini di conquistare le posizioni a qualunque costo, sotto la minaccia di morte.

Sul fronte di Soria, a Siguenza, trentatre soldati, due sergenti e un tenente si sono arresi ai nazionali con un copioso armamento.

La battaglia continua ad infuriare con sempre maggiore accanimento sul fronte del Jarama; i nazionali stanno effettuando un tentativo in grande stile per togliere completamente ai madrileni le comunicazioni con Valencia. Le sorti della battaglia dipendono in gran parte dall'esito di questo sforzo. La minaccia ha indotto i rossi a compiere un tentativo estremo per cercare di ritardare almeno l'avanzata dei nazionali: essi offrono infatti una resistenza disperata che è loro costata gravi perdite.

La situazione a Madrid

Intanto a Madrid la situazione si fa sempre più difficile e precaria. La Giunta di difesa ha pronto un treno sul quale dovrebbero allontanarsi i membri della giunta stessa ed i capi dei vari servizi. Questo affare del treno avrebbe dovuto essere tenuto segreto, ma lo ha rivelato lo stesso presidente del tribunale del popolo di Madrid, il quale è stato informato che egli non figura nella lista di coloro che potranno prendere posto nel convoglio speciale.

Nella zona di Huelva i nazionali hanno rastrellato nei giorni scorsi parecchi gruppi di disertori rossi e di profughi provenienti dai territori ancora in mano dei comunisti. Vi sono state anche scaramucce in seguito alle quali vi furono morti e feriti ed i superstiti sono stati catturati dai nazionali.

A La Coruna sono stati arrestati sedici marxisti che tentavano di prendere il largo con una barca. Tra essi è anche un membro delle Cortes.

E' giunto a Valencia il nuovo ambasciatore sovietico Legaiski.

Il territorio che è attualmente sotto la bandiera nazionale rappresenta il sessantacinque per cento della Spagna e il numero degli abitanti è di tredici milioni contro nove milioni di abitanti sul territorio che è ancora soggetto ai marxisti.

I raccolti agrari del territorio nazionale sono: 34 milioni di q.li di grano contro 16 in quello controllato dai rossi; 32 milioni di quintali di patate contro 16. Per quel che riguarda i metalli, la produzione è di un milione e 600 mila tonnellate contro 1.500.000, mentre la produzione del rame è completamente nelle mani dei nazionali.

Ciò dimostra, contrariamente a quel che affermano i bolscevichi di Valencia — alle allegazioni dei quali si risponde con la pubblicazione di questi dati statistici — che la ricchezza reale della Spagna si trova prevalentemente sul territorio nazionale.

La protesta di Franco

Il Governo nazionale del generale Franco ha inviato una nota alle Potenze garanti degli atti di Algesiras in cui denuncia losche manovre alle frontiere fra le zone francese e spagnola del Marocco. Tali manovre hanno lo scopo, afferma la nota, di provocare disordini alla frontiera per dare alle autorità francesi il pretesto per fare una invasione nel Marocco spagnolo. Si è tentato invano di organizzare un sollevamento di marocchini; tutti i tentativi sono naufragati, ma hanno preso ora una piega molto seria. Vengono fornite clandestinamente armi a varie tribù e si accumulano nello stesso tempo truppe sulla frontiera francese. Il Governo nazionale fa rilevare alle Potenze firmatarie che malgrado sappia rispondere degnamente ad ogni aggressore, vede nelle mene francesi una flagrante violazione dello spirito e della lettera dei trattati del 30 marzo e del 27 novembre 1912, che incaricavano la Francia e la Spagna di garantire l'ordine al Marocco. La nota invita infine i firmatari di Algesiras a convocare di urgenza una commissione che potrà convincersi della tranquillità nella zona spagnola e delle losche manovre che si stanno tramando alla frontiera, dichiarando che il Governo nazionale spagnolo non dubita affatto che il comitato di non intervento di Londra prenderà immediatamente i provvedimenti necessari.

Il « Daily Telegraph » *ha da Valencia che gravi disordini sono avvenuti in quella città, provocati dall'estrema penuria di viveri.*

Piroscafo greco affondato nelle acque di Barcellona

Un uomo solo salvo

BARCELLONA, 4

Il piroscafo greco Lukia *di 2143 tonnellate ha urtato contro una mina al largo di Capo Bagur ed è affondato. Dell'equipaggio, solo uno si è salvato ed è stato ricoverato in quest'ospedale. Le sue condizioni sono preoccupanti.*

Volontari per la Spagna scoperti su una nave francese

BELGRADO, 4

Un guardiacoste jugoslavo ha avvistato oggi presso Budva un vapore sospetto che batteva bandiera francese il cui nome era «Lacars». Avendo il capitano rifiutato la visita di controllo, gli ufficiali del guardiacoste hanno chiesto la presenza del Console francese davanti al quale è stata compiuta una minuziosa ispezione. A bordo sono stati scoperti numerosi individui armati per il fronte rosso spagnolo fra i quali alcuni comunisti jugoslavi.

Le autorità mantengono finora riserbo su questa scoperta che è da mettere in relazione con l'arruolamento segretamente compiuto in Jugoslavia di comunisti per la Spagna e con la misteriosa scomparsa di 150 persone dalla città di Spalato, ritrovate dalla polizia su un monte della costa dalmata mentre si preparavano ad espatriare senza passaporto. (Stefani).

Il controllo navale

LONDRA, 4

Gli esperti del Comitato del non intervento hanno deciso di raccomandare che il sistema di controllo venga applicato anche alle navi delle Potenze non intervenzioniste in partenza per la Spagna dai porti dell'America o dell'Europa settentrionale.

Il rialzo dei prezzi discusso alla Camera francese

PARIGI, 4

La Camera ha iniziato stamane la discussione del progetto di legge relativo agli aumenti ingiustificati dei prezzi. La legge avrà probabilmente ripercussioni molto vaste, dato che essa chiede una rivalorizzazione dei prezzi dei prodotti agricoli. Si prevede che la discussione sarà violenta e complicata. Il Ministro dell'Interno ha fatto rilevare la urgenza del progetto, osservando come un aumento continuo dei prezzi potrebbe facilmente compromettere i salari recentemente adeguati.

La seduta è stata rinviata nel pomeriggio. Durante l'intervallo, la commissione economica ha ascoltato il resoconto dei Ministri competenti ed ha compilato la relazione da presentare alla Camera.

Nessun aiuto finanziario degli Stati Uniti alla Francia

WASHINGTON, 4

Il Ministro del Tesoro Morgenthau ha smentito la notizia da Parigi, di avere dato assicurazioni all'ambasciatore francese che gli Stati Uniti interverranno per aiutare la Francia ad uscire dalle attuali difficoltà finanziarie.

Il Congresso dell'Unione radiofonica mondiale

BERLINO, 4

Si è aperto oggi il Congresso dell'Unione radiofonica mondiale, che svolgerà i suoi lavori fino al 13 corrente. Cinquanta società appartenenti a trentanove Paesi sono rappresentate al Congresso, che si propone di esaminare e discutere le questioni relative alla ripartizione delle onde, agli scambi internazionali, ai diritti di autore.

Le navi da guerra in costruzione nei cantieri britannici

LONDRA, 4

Il *Daily Telegraph*, commentando le cifre del bilancio della Marina, constata che quest'anno 148 navi da guerra sono in costruzione nei cantieri britannici. Si tratta di 5 corazzate, 21 incrociatori, 5 navi portaerei, 49 cacciatorpediniere, 19 sottomarini, 3 navi-deposito, 24 scialuppe, 2 guardacoste, 3 cannoniere e 17 « avvisi ». I sette nuovi sottomarini da pattuglia che sono previsti nel bilancio avranno uno stazzamento di 1100 tonnellate. Dopo la loro entrata in servizio la Gran Bretagna avrà 70 sottomarini.

Le mire egemoniche inglesi e l'equivoca politica verso la Spagna

GINEVRA, 4

La *Tribune de Lausanne*, rilevando come in uno degli ordini del giorno approvati dal Gran Consiglio Fascista si rammenti l'accordo italo-britannico del 2 gennaio, scrive che tale accordo avrebbe dovuto rassicurare completamente il Gabinetto di Londra sulle intenzioni dell'Italia, che si è impegnata a rispettare la libertà delle comunizioni britanniche attraverso il Mediterraneo. Ma rileva che pare che ciò non basti a Londra. Essa vuole assicurarsi la egemonia mondiale per mezzo delle sue forze militari e della sua preponderanza nella Società delle Nazioni che, secondo Eden, dovrebbe lavorare soltanto per il maggior vantaggio dell'Inghilterra.

Passando a dire della situazione spagnola, la *Tribune de Lausanne* osserva che la politica inglese di non intervento ha favorito i rossi, ma nello stesso tempo il Governo inglese ha inviato presso Franco una delegazione ufficiosa con scopi commerciali. Atteggiamento equivoco — scrive la *Tribune de Lausanne* — che non imita certamente quello dell'Italia

Ed aggiunge: « Per la prima volta il Gran Consiglio fascista ha espresso la sua solidarietà alla Spagna nazionale. In tale dichiarazione del Gran Consiglio fascista vi è una audacia che ci compensa dei discorsi sullo stabilimento di una pace internazionale addomesticata. Ma ci si può domandare quale nuovo insuccesso dalla politica inglese prepara il Comitato di non intervento di Londra e quale domani ci è riservato ».

La volontà di collaborazione dell'Italia fascista

BERLINO, 4

Il *Voelkischer Beobachter* scrive che l'Italia non ha cominciato una gara agli armamenti e non pensa a partecipare alla corsa agli armamenti degli altri iniziata. Essa non intende inasprire di più la già tesissima situazione europea, ma si sforza invece di ripristinare la collaborazione con tutti gli altri Stati europei, ed in primo luogo con l'Inghilterra, sulla base dell'asse Roma-Berlino e con l'esclusione del bolscevismo. La risoluzione del Gran Consiglio del Fascismo porta pertanto il carattere della tranquillità e della moderazione.

Il *Westdeutsche Beobacher* dal canto suo scrive che quando nei giornali francesi si manifesta la opinione che l'Italia, per ragioni finanziarie, non sia in grado di gareggiare con l'Inghilterra negli armamenti, si mostra da capo come viene a torto svalutata la forza dell'Italia. « Fu detto lo stesso quando si iniziò la guerra abissina — scrive il giornale —; allora si ritenne che l'Italia non avrebbe potuto terminare questa guerra con la vittoria, ma i fatti hanno smentito i profeti. L'avvenire mostrerà che anche i nuovi calcoli fatti sull'Italia non sono giusti ».

L'Italia fascista assicura un grande avvenire alle future generazioni

VARSAVIA, 4

Il *Doby Wieczor* richiama l'attenzione di tutti i polacchi sulla importanza e il significato delle decisioni del Gran Consiglio del Fascismo. « Esse costituiscono — scrive il giornale — l'espressione della ferma volontà di ottenere per l'Italia la sicurezza, sia in Europa che in Africa, dove l'Italia ha compiuto una impresa miracolosa. Le decisioni del Gran Consiglio debbono richiamare la particolare attenzione dell'opinione pubblica polacca, perchè esse indicano la via segnata da un Paese e da un popolo che, pur non essendo minacciati nella loro indipendenza, si preoccupano e vogliono assicurare un grande avvenire alle future generazioni. Il *Warszaatschi Dziennin Narodny*, parlando delle deliberazioni del Gran Consiglio, scrive che bisogna sottolineare che l'iniziativa degli armamenti è partita dalla cosidetta democrazia inglese perchè, evidentemente, Londra non vuole più basare la sua politica su Ginevra.

L'elenco della nobiltà

ROMA, 4

Un R. D. approva l'elenco ufficiale della nobiltà italiana (supplemento per gli anni 1934-36).

La risposta dell'Italia agli armamenti stranieri

LISBONA, 4

I giornali continuano ad occuparsi, mettendole in grande evidenza, delle deliberazioni del Gran Consiglio. Le misure militari italiane sono considerate come una risposta all'intensificato riarmo degli Stati democratici ed una prova della ferma intenzione dell'Italia di mantenersi all'altezza del prestigio mondiale conquistatole dal Fascismo. Il *Diario de Lisbona* intitola un articolo sulle deliberazioni del Gran Consiglio: « L'Italia decide di collocarsi sul piede di guerra per rispondere al riarmo britannico », ed il *Seculo* scrive che l'Italia di Mussolini ha compreso di non poter rimanere silenziosa e inattive senza che i suoi interessi e la sua posizione geografica fossero seriamente compromessi. « Mussolini — continua il giornale — risponde all'Inghilterra con la militarizzazione integrale delle forze attive della Nazione, mostrando che il popolo italiano non retrocederà davanti ad alcun sacrificio per fare rispettare i suoi diritti ed il suo patrimonio spiritale e territoriale. Questa risposta a coloro che, per la loro forza, pretendono di essere gli arbitri del mondo, denota la vitalità meravigliosa dell'Italia ».

Il giornale conclude dicendo che l'Italia e la Germania hanno ragione quando dicono che le Potenze democratiche giammai diedero esempi provanti di desiderare seriamente e sinceramente il disarmo, quando gridavano ad altri di ridurre aeroplani e cannoni. L'Italia, per parte sua, stronca tale pericolosa menzogna. Nessuno amico della pace può, perciò, censurarla.

L'impressione negli Stati Baltici

RIGA, 4

La stampa baltica, che nella giornata di ieri aveva pubblicato con molta vistosità il comunicato ufficiale sulla seduta del Gran Consiglio del Fascismo, ritorna oggi sull'argomento pubblicando, sotto larghi titoli di parecchie colonne, lunghi dispacci da Roma e dalle capitali europee. La *Jaunakas Zinas* riporta ampiamente le impressioni dei circoli politici romani, per concludere che, a seguito delle deliberazioni adottate dal Gran Consiglio del Fascismo, per il popolo italiano si apre una nuova austera preparazione spirituale, a carattere militare.

Tutti i giornali baltici rilevano come sintomatica la solidarietà espressa dal Gran Consiglio in favore del generale Franco e mettono in rilievo poscia l'esposizione Ciano sulla politica estera italiano, che ha ben meritato l'elogio del Gran Consiglio. Il *Ritz* scrive che le decisioni del Gran Consiglio non possono sorprendere alcuno ove si pensi alle notevoli spese militari dell'U. R. S. S. della Francia e dell'Inghilterra, per cui è giustificata la nuova mobilitazione militare degli Italiani, la quale non è se non la conseguenza della attuale situazione generale politica.

Constatazioni argentine

BUENOS AIRES, 4

Occupandosi delle deliberazioni di carattere militare adottate dal Gran Consiglio del Fascismo, il giornale la *Nacion* scrive che l'Italia, rispondendo ai superarmamenti altrui, annuncia di voler passare dalla pace armata alla mobilitazione generale permanente dei cittadini, dei mezzi tecnici militari e dello spirito. Il giornale constata che queste decisioni del Gran Consiglio sono la naturale, logica conseguenza del fallimento incontrato da ogni iniziativa per la riduzione degli armamenti; fallimento voluto dall'Inghilterra, che ha sempre rifiutato di accogliere ogni proposta concreta del genere.

"Tutto per il fanciullo,,

PRAGA, 4

Tutti i giornali riproducono le deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo concernenti il problema demografico italiano con titoli che mettono in rilievo le radicali misure adottate ed il nuovo motto d'ordine dell'Italia: « Tutto per il fanciullo ».

Proteste tedesche a Washington per un discorso del Sindaco di New York

WASHINGTON, 4

In seguito ad istruzioni avute dal Governo del Reich, l'ambasciatore di Germania ha protestato presso il Dipartimento di Stato per alcune frasi contenute in un discorso pronunciato dal Sindaco di New York, frasi ritenute offensive per il Capo dello Stato tedesco. (Stefani).

L'assemblea della Lega si riunirà alla fine di marzo

GINEVRA, 4

Negli ambienti del Segretariato si afferma stasera che l'assemblea straordinaria per l'ammissione dell'Egitto avrà luogo subito dopo il Consiglio ordinario della S. D. N., convocato per il 24 marzo.

Nave greca incagliata nel Baltico

STETTINO, 4

Si apprende soltanto stamane che martedì sera il trasporto greco «Patrax», stazzante 8000 tonnellate, si è incagliato al largo del faro di Stilon, a circa 7 chilometri dalla costa. L'equipaggio, di 25 uomini, ha potuto mettersi in salvo.

Disordini a Nancy

Numerosi feriti gravi

PARIGI, 4

In seguito ai conflitti sociali di Nancy, ove gli scioperanti hanno occupato parecchi stabilimenti e le rimesse tramviarie, scontri sanguinosi sono avvenuti stamane, nei quali parecchie persone sono rimaste gravemente ferite.

Anche a Tolosa il personale dei servizi pubblici di trasporto si è messo in sciopero.

Negoziati sono in corso per risolvere queste controversie.

Il Mar Nero sotto la tempesta

Tre navi in pericolo e danni gravi

ODESSA, 4

La violenta tempesta, che da vari giorni infuria sul Mar Nero, continua a fare danni lungo le coste. La navigazione è completamente paralizzata. Le navi «Voikon» e «Ucraina» e il vapore «Sohor» sono in serio pericolo ed è assai difficile recar loro soccorso a causa dello stato del mare.

Un tremendo uragano imperversa sulla città di Batum devastando impianti e depositi e causando danni gravissimi.

Trentadue rifugi dell'Alto Vallese distrutti dalle valanghe

BERNA, 4

Nella valle del Loetchin, Alto Vallese, le valanghe hanno distrutto 32 rifugi. I danni si aggirano sul mezzo milione di lire.

In Turchia è tornato l'inverno

ISTAMBUL, 4

Dopo alcuni giorni primaverili sono ricominciate le pioggie, le nevicate e le tempeste. Particolarmente provata è stata la località di Uchak ove molte case sono state scoperchiate ed alcune demolite dal la violentissima tempesta.

Il piroscafo francese « Teophile Gautier » non è riuscito a causa dello stato del mare ad entrare nel porto di Smirne. Ad Erzerum è stata avvertita una violenta scossa di terremoto. Secondo le notizie qui giunte pare che i danni non siano gravi.

Diciassette vittime in un conflitto fra banditi e soldati messicani

CITTA' DI MESSICO, 4

Una quarantina di banditi ha assalito una fattoria presso Cienetruilla per saccheggiarne i depositi. Le truppe federali sono prontamente accorse e hanno impegnato i banditi in un combattimento che si è concluso con cinque soldati e dodici banditi uccisi. I banditi, superstiti sono riusciti a guadagnare le montagne.

Le "crudeltà mentali,, spingono un'attrice a chiedere divorzio

LOS ANGELES, 4

La nota attrice Adriana Ames ha iniziato per la seconda volta nello scorcio di un anno il divorzio dallo stesso marito, che pure lui è attore cinematografico.

Infatti l'attrice nel 1936 aveva chiesto ed ottenuto il divorzio dal primo marito. In seguito ad alcune rimostranze ed in seguito ad una nuova ed intensissima corte, Miss Ames aveva riaccettato di riprendere il suo ex-marito per sposo. Senonchè ora, appena 4 mesi dopo il secondo matrimonio, la Ames presentava nuovamente regolari pratiche per ottenere il divorzio, accusando il marito di « crudeltà mentali ».

Giacimento di platino scoperto nell'Alaska

NEW YORK, 4

Nel piccolo paese di Bettes, nell'Alaska, sono stati scoperti importanti giacimenti di platino. La popolazione del piccolo villaggio da 150 persone è immediatamente salita a 500. Grande si prevede lo afflusso di uomini in tale paese.

Il Consiglio dell'Istituto di previdenza dei giornalisti

ROMA, 4

Con R. D. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, il Consiglio generale dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, con sede in Roma, è composto come segue: Amicucci Ermanno, Amoroso Luigi Silvio, Baratelli Mario, Benedetti Giulio, Borelli Aldo, Caiani Lido, Cappelletto Giovanni, Casini Gherardo, Cima Giov. Vincenzo, Consiglio Vincenzo, Damerini Gino, Di Marzio Cornelio, Ferretti Lando, Guglielmotti Umberto, Lopez Royo Francesco, Marchi Corrado, Mussolini Vito, Patti Vasco, Pini Giorgio, Polverelli Gaetano, Ravasio Carlo, Risolo Michele, Rocca Gino, Rossi Francesco Giuseppe, Sangiorgi Giorgio Maria.

Lepri allattate da una coniglia

COMO, 4

La sezione venatoria di Ronago aveva chiesto, in Ungheria, quattro lepri da lanciare nella zona a scopo di ripopolamento. All'arrivo degli animali i cacciatori constatarono con lieta sorpresa che le lepri erano diventate sette, perchè durante il viaggio, una di esse aveva dato alla luce tre leprottini. Lanciate le lepri nella zona i leprottini furono affidati a una coniglia che li allatta amorevolmente assieme ai suoi piccoli.

Disposizioni ai commercianti per la disciplina dei prezzi

ROMA, 4

Il presidente della Confederazione dei commercianti ha impartito alle organizzazioni dipendenti nuove disposizioni per la disciplina dei prezzi nelle quali constata che la disciplina dei prezzi attuata dal partito, ha dato risultati concreti ed efficacissimi, rilevando che se vi sono stati aumenti dovuti a cause soggettive e originati o dall'andamento stagionale della produzione o dagli scambi internazionali e dai rialzi sui mercati esteri di provenienza, tutti questi aumenti sono stati rigorosamente controllati dal Partito e contenuti nella misura minima possibile.

Il presidente confederale, dopo avere fissato alcuni punti che i dirigenti le categorie commerciali e gli associati debbono tenere sempre presenti, circa l'azione svolta dal Partito per la disciplina dei prezzi, azione che ha carattere continuativo e totalitario, rileva che l'organizzazione sindacale, tanto al centro come alla periferia, deve dare al Partito tutta la maggiore e più fattiva collaborazione, sia tecnicamente che disciplinarmente.

La disciplina dei prezzi implica poi, necessariamente, una vigilanza, ed occorrendo un intervento sul funzionamento degli approvvigioamenti, ed anche a questo riguardo le categorie commerciali debbono dare al Partito una fattiva collaborazione, sia denunciando gli eventuali inconvenienti e sopratutto prevenendoli e proponendo tempestivamente adeguati provvedimenti.

L'on. Racheli raccomanda poi che le commissioni tecniche di vigilanza siano messe in condizioni di funzionare in modo continuativo ed efficace e siano adoperati tutti i mezzi per denunziare ed impedire le vendite con premi alla mano e che siano sviluppati i collegamenti nella materia economica con le organizzazioni dei lavoratori del commercio, invitando le Unioni provinciali a colpire con estremo rigore tutte le infrazioni in materia di prezzi e di approvvigionamenti.

Il patto di lavoro stipulato per la monda del riso

ROMA, 4

Oggi, nel palazzo del Littorio, alla presenza del Segretario del Partito, i rappresentanti delle categorie interessate hanno concordato il patto di lavoro per la monda del riso.

Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 4

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Fumasoni Biondi, prefetto della Congregazione di Propaganda Fide, il Cardinale Mariani, preposto all'amministrazione dei beni della Santa Sede e mons. Ottaviani assessore della Congregazione del Sant'Uffizio.

L'encomio solenne al servizio postale militare dell'A. O.

ADDIS ABEBA, 4

Il Maresciallo d'Italia Graziani, Vicerè d'Etiopia, ha tributato un encomio solenne agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa del servizio postale militare dell'A. O. I., con la seguente motivazione.

« Compreso dell'alto fattore spirituale e della delicatezza ed importanza del compito chiamato ad assolvere, il servizio postale militare, superando difficoltà di ordine generale e spiegando esemplare attività, ha saputo riscuotere unanime compiacimento ed ammirazione, non disgiunto da sentimento di generale riconoscenza. Esempio in ogni contingenza, di comprensione del dovere e di alto spirito di sacrificio. Africa Orientale ottobre 1935 XIII- *Ottobre* 1936 XIV ».

La "Manon,, di Massenet alla "Scala,,

MILANO, 4

E' andata in scena questa sera al Teatro La Scala la *Manon* di Giulio Massenet che da alcuni anni più non si riprendeva. Ha diretto il maestro Gino Marinuzzi. L'opera ha trovato nella interpretazione vocale e orchestrale una particolare espressione di aderenza e di equilibrio che ha dato un zen definito rilievo alle sue molte bellezze di fattura e di stile. Sono stati valenti interpreti nelle parti principali, Mafalda Favero, protagonista, Beniamino Gigli e Giuseppe De Luca, con la collaborazione nei ruoli minori di adeguati elementi.

Il magnifico pubblico delle prime scaligere ha loro prodigato applausi vivissimi, evocandoli numerose volte alla ribalta al chiudersi di ogni atto.

L'arrivo in volo a Napoli del Sottosegretario tedesco Milch

NAPOLI, 4

Proveniente da Torino, è giunto in volo al campo di aviazione S. E. Milch Sottosegretario di Stato all'Aeronautica del Reich, ricevuto dai dirigenti dell'aerocentro Miraglia e da ufficiali di aviazione ed ha proseguito quindi in automobile per Sorrento dove rimarrà qualche giorno.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 65 - Cent. 20 SABATO 6 MARZO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-657 | CASELLA Postale - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca sera, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 52 - Sem. 27 - Trim. 14 Estero: » » 137 - » 70 - » 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Gran Consiglio esamina la politica finanziaria e l'attività del Partito nel settore della disciplina dei prezzi

Riserva aurea ed equiparata al 20 febbraio: 4 miliardi e 21 milioni - Le esigenze di cassa per gli straordinari bisogni del bilancio saranno fronteggiate con i mezzi a disposizione Elogio al patriottismo dei contribuenti - Il plauso al Ministro delle Finanze e a S. E. Starace

ROMA, 5

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la quarta riunione dell'anno XV E. F. il 5 marzo, alle ore 22, a Palazzo Venezia, presenti:

De Bono, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Marconi, Marinelli, Grandi, Russo, Tringali, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini, Acerbo.

Segretario, il Segretario del Partito.

Assenti giustificati: Balbo, De Vecchi, Farinacci.

Hanno riferito il Ministro delle Finanze sulla situazione economica e finanziaria, e il Segretario del Partito sull'attività svolta particolarmente nel settore della disciplina dei prezzi.

Il Duce ha riassunto la discussione, alla quale hanno partecipato Volpi, Acerbo, De Stefani, Muzzarini, Angelini, Cianetti.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi approvato i seguenti ordini del giorno:

Il Gran Consiglio del Fascismo, a conclusione della relazione del Ministro delle Finanze sulla situazione economica e finanziaria italiana, ritiene opportuno far conoscere al Paese la consistenza della riserva metallica dell'Istituto di emissione e l'ammontare della circolazione monetaria di questo:

La riserva aurea ed equiparata della Banca d'Italia al 20 febbraio u. s. era di 4 miliardi e 21 milioni. Non è compresa in questa cifra la riserva di tesoreria, consistente nell'oro donato alla Patria e nel fondo valute e titoli esteri a disposizione dell'Istituto dei cambi.

La circolazione dei biglietti della Banca d'Italia a pari data era di milioni 15.677,16, compresi circa 1,5 miliardi di lire inviati in Africa Orientale per i bisogni monetari dell'Impero.

Il Gran Consiglio del Fascismo prende atto con compiacimento della dichiarazione fatta dal Ministro delle Finanze, che col gettito del prestito immobiliare redimibile 5 per cento e con gli ordinari mezzi di gestione della *Tesoreria* potrà farsi fronte alle esigenze di cassa dello Stato per gli straordinari bisogni di bilancio, fino a tutto l'esercizio 1937-38, senza quindi dover ricorrere a nuove importanti operazioni di *Tesoreria*.

Il Gran Consiglio del Fascismo tributa il suo plauso al Ministro e all'Amministrazione finanziaria dello Stato per il modo con cui è stata condotta la politica finanziaria e della circolazione nel periodo di fondazione dell'Impero, ed elogia altamente il sicuro patriottismo dimostrato, come sempre, dal contribuente italiano.

Il Gran Consiglio del Fascismo approva la relazione del Segretario del Partito sull'opera da lui svolta dal 5 ottobre in poi, particolarmente per la disciplina dei prezzi, e lo elogia vivamente, insieme con i suoi collaboratori del centro e della periferia.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha infine preso atto della deliberazione e della relazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1935-1936.

La riunione ha avuto termine alle ore 1.

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alle ore 22 di lunedì 8 marzo.

La riserva aurea dell'Italia

Rilievi americani

NEW YORK, 5

Il Wall Street Journal *afferma che il bilancio della Banca d'Italia indica che la Banca centrale italiana ha ottenuto una quantità di oro considerevole superiore a quanto si fosse potuto prevedere. Il* New Times *nota la diminuzione della circolazione cartacea e fa un calcolo in dollari della riserva da cui risulta che, al 20 ottobre 1935, tale riserva era di dollari 384.670.000 e che oggi è di dollari 211.600.000.*

Il giornale rileva che le notizie comunicate dal Ministro delle Finanze alla riunione del Gran Consiglio sono state interpretate come un segno della ripresa delle regolari pubblicazioni della situazione di bilancio. La notizia, rapidamente diffusasi negli ambienti finanziari e giornalistici, è commentata favorevolmente.

Il Progresso, *occupandosi della situazione contabile della Banca d'Italia al venti febbraio, scrive che, malgrado la guerra etiopica, il sanzionismo e la campagna disfattista di certa stampa europea, dipingente l'Italia all'orlo del fallimento, l'Istituto di emissione ha compiuto il miracolo di ridurre di tanto la circolazione [illegible]ciaria e di rialzare le riserve auree di quattro miliardi, dando al mondo una nuova prova dell'efficenza della politica economica e finanziaria del Regime guidata con chiarezza di vedute e polso di ferro, dal grande Duce e aiutata dalla meravigliosa disciplina del popolo italiano.*

Cifre soddisfacenti

LONDRA, 5

Il redattore finanziario della Morning Post *scrive: « Le cifre ufficiali che documentano la situazione finanziaria dell'Italia al 20 febbraio scorso, saranno giudicate dovunque altamente soddisfacenti. Esse mettono fine alle voci che attribuivano una insufficiente risorsa finanziaria dell'Italia ».*

Le partenze per l'A.O.

NAPOLI, 5

Con la nave *Calabria* sono partiti nel pomeriggio per l'A. O. I. il primo, il secondo, il terzo ed il quarto battaglione CC. NN. «Eritrea».

Il viaggio di Schuschnigg a Roma avverrà in aprile

ROMA, 5

E' stata pubblicata in questi giorni dalla stampa estera la notizia di un prossimo viaggio del Cancelliere austriaco Schuschnigg a Roma. Sullo scopo di questo viaggio alcuni giornali stranieri hanno pubblicato notizie assolutamente false e informazioni inesatte. La visita del Cancelliere austriaco a Roma, che possiamo confermare per il prossimo aprile, rientra invece nelle previste e normali prese di contatto periodiche fra gli uomini di Governo responsabili di Vienna e di Roma così come è avvenuto altre volte secondo lo spirito dei Protocolli di Roma.

La revoca del deposito per le operazioni di Borsa

ROMA, 5

L'«Agenzia Economica e Finanziaria» pubblica:

« Il Ministro delle Finanze, con provvedimento odierno, ha revocato la disposizione che prescriveva l'obbligo del deposito preventivo del 25 per cento per gli ordini di compera e di vendita in Borsa ».

Le udienze del Duce

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto il prof. Gino Bottiglioni dell'Università di Pavia che gli ha fatto omaggio del volume *Atlante linguistico della Corsica.*

L'alacre ritmo dei lavori preparatori dell'Esposizione Universale di Roma in un rapporto del sen. Cini al Duce

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto il sen. Cini, Commissario generale dell'Esposizione Universale di Roma, che gli ha presentato il seguente rapporto sull'attività svolta dal Commissariato generale nel periodo 20 ottobre XIV-31 dicembre XV:

« Il primo periodo di attività del Commissariato generale dell'Esposizione Universale ed internazionale di Roma, dal 20 ottobre XIV al 31 dicembre XV, può definirsi di orientamento sui fondamentali problemi organizzativi della grande manifestazioni.

« Come è noto, già nel giugno 1935 il Governo italiano aveva presentato domanda al Bureau International des Exsposition di Parigi, corredandola dei prescritti documenti (programma di massima, regolamento generale, classificazioni anche esse di massima ed indicazione approssimativa del terreno destinato all'Esposizione). Dopo un'ulteriore conferma dei delegati italiani nel novembre dello scorso anno, il Bureau concedeva la richiesta autorizzazione nel giugno 1936.

Il primo sopraluogo del Duce

« Ma la fase delle concrete realizzazioni data soltanto dal giorno in cui il Duce, designati il Commissario generale ed i Commissari aggiunti, e stabilite le grandi linee che definivano il carattere e le finalità dell'Esposizinoe, procedeva il 20 ottobre XIV ad un primo sopraluogo sulla zona prevista quale sede della rassegna mondiale del 1941-42.

« Il Commissariato generale iniziava da quel giorno la sua attività che si è diretta allo studio ed alla definizione: a) della costituzione dell'Ente autonomo "Esposizione universale di Roma"; b) dell'organizzazione tecnica ed amministrativa; c) dell'ubicazione definitiva; d) delle opere pubbliche in rapporto alle necessità dell'esposizione; e) dei servizi interni ed esterni e delle relative spese di competenza; f) del programma di massima, cioè di carattere particolare dell'Esposizione di Roma nei confronti con quelle precedenti nazionali ed internazionali g) del piano regolatore; h) della data di inaugurazione.

La zona prescelta

« In quanto alla forma giuridica, è stata prescelta quella dell'Ente autonomo che consente la maggiore snellezza per tutti i rapporti sia all'interno che all'estero.

« La scelta del terreno fu laboriosa: l'area definitiva venne fissata nella zona delle Tre Fontane, dopo che il Duce fese seguire al sopraluogo del 20 ottobre XIV un'altra minuziosa visita personale con i componenti del Commissariato ed i rappresentanti degli enti interessati, su tutta la zona indicata in massima come sede dell'Esposizione tra Roma ed il mare.

« E' stato in questo sopraluogo definitivamente fissato il criterio della unitarietà dell'Esposizione per quanto riguarda le sue varie sezioni. Al requisito fondamentale di congiunzione e di saldatura fra la Capitale ed il suo Lido, che realizza la formula mussoliniana 'da Roma al mare; dal mare a Roma'', la zona prescelta unisce particolari caratteristiche di facile accesso, di agevole sviluppo, di omogeneità planimetrica e naturale, di convergenza delle diverse vie di comunicazione che la collegheranno da una parte alla città, dall'altra al Lido.

« Fu anche stabilito che al nucleo edilizio dell'Esposizione sarebbero state quindi congiunte nelle due direzioni le nuove zone di espansione urbanistica, che contemplano la creazione di centri urbani e rurali, di parchi e giardini, di campi sportivi ecc. ecc. in modo che alla fine della grande rassegna internazionale Roma allarghi fino al mare, senza soluzione di continuità, i suoi nuovi quartieri.

Le opere pubbliche

« Laborioso è stato pure lo studio delle opere pubbliche da attuarsi in rapporto alle necessità della Esposizione, studio che, svolto in collaborazione con il Ministro delle Comunicazioni e con il Governatore di Roma, ha portato alla determinazione delle opere stesse e dei finanziamenti relativi.

« Con il Governatorato di Roma si sono inoltre stabiliti accordi di massima relativamente ai lavori necessari per la sistemazione da Roma al mare in conformità al progetto di massima approvato dal Duce e si sono fissati i lavori di competenza del Governatorato e quelli dell'Esposizione.

« Per quanto riguarda la sistemazione dei servizi fu stabilito che la competenza del Commissariato si limitasse all'area interna recintata dell'Esposizione, mentre la restante organizzazione dei servizi esterni veniva lasciata al Governatorato di Roma.

« Così anche i finanziamenti relativi alle opere pubbliche da attuarsi in rapporti alle necessità dell'Esposizione, sono stati chiaramente definiti con lo stesso criterio: tutti i lavori nell'ambito dell'Esposizione saranno eseguiti a cura dell'Ente ad esso preposto; gli altri saranno di competenza del Governatorato e degli enti pubblici interessati.

Il programma dell'Esposizione

« Il programma di massima già comunicato alla stampa italiana e l estera definisce gli aspetti principali dell'Esposizione. L'Esposizione di Roma tende a valorizzare il progresso tecnico, scientifico e spirituale dell'umanità, cioè a mettere in luce il contributo che ogni popolo ha portato all'incivilimento universale dai tempi più remoti ad oggi.

« E' stato inoltre stabilito di dare all'Esposizione la massima organicità: di non frantumare le mostre; di non costruire troppi padiglioni; di rendere immediatamente accessibile ad ogni categoria di visitatori il significato dell'Esposizione con proposito di renderla veramente degna dell'Italia imperiale; che per grandiosità e per nobiltà di stile essa non sia inferiore ad alcun'altra dei tempi prossimi e lontani.

« E' stato stabilito che gli edifici abbiano un carattere monumentale e stabile; che sulla quantità prevalga la qualità ed il senso del definitivo, il quale è proprio delle costruzioni di Roma.

« L'ordinamento delle mostre ed il criterio di massima a cui esso obbedisce hanno già offerto elementi per l'impostazione del piano regolatore dell'Esposizione. Dopo accurato esame delle possibilità, si è giunti alla decisione che il piano regolatore sia elaborato direttamente dagli uffici tecnici dell'Esposizione con la consulenza di una commissione di urbanisti designati dal Capo del Governo.

« Quanto alla data inaugurale dell'Esposizione, si è deciso in via di massima lo spostamento al 21 Aprile (data della fondazione di Roma), epoca in cui la stagione è più favorevole.

« Così si chiude, con un programma di più intenso lavoro, il primo trimestre dell'attività del Commissariato generale per l'Esposizione universale di Roma. Nei mesi che verranno, saranno messe a contributo tutte le risorse dell'iniziativa, dell'inventività e della fantasia italiana, alle quali il Commissariato ha fatto appello, promettendo larga e pronta accoglienza ogni qualvolta si siano proposte o suggerite idee, anche audacissime, di possibile realizzazione. E la grande rassegna internazionale del 1941-42 entrerà nella sua fase di concreta attuazione: curata in ogni particolare, onde riesca memorabile per chiunque accorrerà da ogni parte del mondo ad ammirarla in Roma risorta per virtù di Mussolini e del Fascismo ai fastigi imperiali ».

Anche i militari usufruiranno del sabato teatrale

ROMA, 5

Il crescente successo che il sabato teatrale riscuote nel popolo ha spinto le autorità competenti ad includere fra le categorie ammesse ad usufruire della provvida istituzione anche i militari alle armi che hanno minori possibilità economiche e che provengono essi pure dalla grande massa dei lavoratori. Gli uffici dei comandi di presidio lavorano già per organizzare l'attuazione del provvedimento. I biglietti saranno ripartiti seguendo criteri di turno fra i corpi, i reparti e gli uffici militari, tenendo presente che per non falsare lo spirito del sabato teatrale, essi dovranno essere prevalentemente destinati ai militari che nelle occupazioni civili risultino essere operai o contadini. Dalla concessione saranno esclusi i sottufficiali, gli allievi ufficiali e gli ufficiali di ogni grado. Molto probabilmente già da domani i militari potranno assistere alle rappresentazioni.

Importanti accordi commerciali stipulati fra l'Italia e l'Argentina

BUENOS AYRES, 6

L'ambasciatore d'Italia, Guariglia, ed il Ministro degli Esteri Saavebra Lamas hanno firmato gli atti che regolano i rapporti commerciali tra l'Italia e l'Argentina. Essi consistono in un protocollo addizionale alla convenzione commerciale firmata tra i due Paesi nel 1894 ed in una convenzione regolante gli scambi ed i relativi pagamenti.

In base ai nuovi accordi, che mettono fine ad una situazione anormale durata alcuni anni, l'Italia concede all'Argentina un piano di contingentamenti per l'acquisto di prodotti argentini durante l'anno 1937 per un importo di 450 milioni di lire e l'Argentina concede il migliore trattamento valutario, ossia un vantaggio sul cambio ragguagliabile intorno al 20 per cento, per tutta l'esportazione italiana in Argentina.

Gli accordi hanno decorrenza dal primo gennaio passato ed una commissione mista, residente a Buenos Ayres, controllerà l'andamento degli scambi onde ottenere maggiori effetti pratici.

Tale sistemazione dei rapporti commerciali italo argentini è accolta con grandissima soddisfazione dagli Italiani in Argentina, che la giudicano destinata ad avere una vasta e benefica influenza nelle relazioni tra i due Paesi. Alla firma assistevano, oltre i membri della delegazione argentina, alti funzionari del Ministero degli Esteri, nonchè il dott. Mancini, consigliere commerciale dell'Ambasciata ed altri funzionari italiani.

Calorosi messaggi scambiati fra Ciano e Saavedra Lamas

ROMA, 5

S. E. il dott. Carlos Saavedra Lamas, Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Argentina, ha inviato in data 4 corr. a S. E. il Ministro Ciano il seguente telegramma:

« Ho avuto oggi la grande soddisfazione di firmare con S. E. il sig. Ambasciatore Guariglia il protocollo addizionale alla convenzione che ha retto i nostri reparti commerciali dal primo giugno del 1894 e che lo completa efficacemente, ed una convenzione per regolare i pagamenti del nostro intercambio commerciale. Hanno così avuto termine le laboriose trattative svoltesi attraverso un lungo periodo di tempo.

« Mi è gradito esprimere a V. E. che con tanta abilità dirige le relazioni estere di codesta Nazione e, per il suo degno tramite, al Governo italiano, le cordiali felicitazioni del Governo argentino e del sottoscritto. Non dubito che la firma di questi atti faciliterà lo scambio commerciale tra i nostri due Paesi, rinsaldando così i tradizionali vincoli di amicizia.

« Accetti V. E. l'assicurazione della mia alta considerazione. — F.to: Carlo Saavedra Lamas, Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Argentina ».

S. E. Ciano ha così risposto:

« Ringrazio vivamente V. E. per il suo cortese telegramma e per le gradite espressioni. Mentre ricambio i cordiali sentimenti, esprimo i voti del Governo fascista perchè gli accordi commerciali favorevolmente conclusi portino ad un sempre maggiore sviluppo dei rapporti di amicizia fra i nostri due Paesi, uniti da così antichi e saldi vincoli. Accolga V. E. le assicurazioni della mia alta considerazione. — F.to: Ciano ».

Dichiarazioni dell'ambasciatore argentino a Roma

ROMA, 5

Sull'accordo commerciale italo-argentino ha fatto alla *Tribuna* alcune dichiarazioni l'Ambasciatore della Repubblica Argentina, Cantilo.

L'Ambasciatore, pur dichiarando di non conoscere ancora il testo dell'accordo, ha confermato che esso si basa su quello preparato dalla missione Asquini ed ha soggiunto: « Mi rallegro assai di questo risultato che stringe sempre più i vincoli tradizionali fra Argentina ed Italia e che permetterà di ridare all'intercambio fra i due Paesi l'attività e il vigore che varie circostanze avevano notevolmente ridotto in questi ultimi tempi.

« Basti notare che in complesso l'intercambio fra i due Paesi, da due miliardi e mezzo di lire nel 1929, era disceso a 490 milioni nel 1934. Con l'attuale accordo si confida di risalire almeno alla metà dell'intercambio del 1929, cioè al miliardo circa.

« L'Italia si impegna ad acquistare un certo numero di prodotti, principalmente carne, grano, mais ad essa occorrenti, e dal canto suo l'Argentina concede all'Italia le divise per effettuare le importazioni suddette al cambio ufficiale, il che consentirà a sua volta all'Italia di esportare in Argentina prodotti manifatturati a prezzi capaci di competere con quelli dei prodotti di altre nazioni che già beneficiano del cambio ufficiale ».

L'Ambasciatore ha aggiunto di sperare e di credere alla possibilità di ulteriori sviluppi dell'intercambio italo-argentino e dopo di avere accennato al vivissimo interesse che l'accordo ha suscitato nella colonia italiana in Argentina, ha concluso: « L'accordo in questione avviene in un momento particolarmente propizio per gli industriali e commercianti italiani che si interessano ai commerci italo-argentini. Infatti è a mia conoscenza che nella prossima Fiera di Milano gli industriali e commercianti suddetti pensano di mettere le basi di una Camera di Commercio a Milano a somiglianza ed in collegamento con quella già esistente a Genova.

Il Foglio di disposizioni

La divisa dei fascisti in A. O. La radio nelle scuole

ROMA, 5

Il « Foglio di disposizioni » n. 757 del Segretario del P. N. F. reca:

« A complemento delle disposizioni contenute nel regolamento sulle uniformi del P. N. F., comunico le seguenti norme per quelle dei gerarchi e dei fascisti nell'A. O. I. e nella Libia: Copricapo: berretto a busta kaki o casco kaki con fascio d'argento, con fascio d'oro per i Segretari federali. Camicia nera; di panno o di seta opaca. Giacca: sahariana kaki o giubba diagonale kaki, controspalline nere con fascio d'argento, controspalline d'argento e fascio d'oro per i Segretari federali. Nelle zone e nelle stagioni più calde, è consentito l'uso della camicia nera senza giacca e senza cravatta con collo sbottonato. Pantaloni: corti kaki con stivaloni di cuoio giallo. Di sera sono consentiti i pantaloni lunghi kaki con risvolti e le scarpe di cuoio giallo, cinturone; di cuoio giallo con spallaccio e pistola.

— Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha impartito tassative disposizioni per la diffusione della radio nelle scuole affidando ai dirigenti e agli insegnanti le iniziative atte a superare le difficoltà economiche. I comitati provinciali e comunali dell'E. R. R. debbono affiancare con ogni mezzo gli sforzi della scuola in questo campo, tenendo nota delle singole benemerenze.

— Autorizzo i Segretari federali di Novara, Fiume, Pistoia e Addis Abeba a costituire nelle sedi delle rispettive Federazioni dei Fasci di Combattimento il « Centro per stranieri di informazioni sul Fascismo ».

Il Duce riceve la missione aeronautica giapponese

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto, accompagnata dall'ambasciatore del Giappone, S. E. Sugimura, la missione aeronautica giapponese che gli è stata presentata dall'addetto militare con deferenti parole di simpatia.

TURISTI AMERICANI DAL DUCE

Mussolini esalta l'amicizia tra l'Italia e gli Stati Uniti

ROMA, 5

Oggi, alle ore diciotto, il Duce ha ricevuto centoventi turisti americani facenti parte della "Rosicrucian" importante Associazione culturale che conta centomila membri negli Stati Uniti e di cui fa parte il migliore elemento americano.

Il prof. Spencer Lewis, che guida la comitiva nel viaggio turistico attraverso l'Italia, si è dichiarato felice e altamente onorato di presentare al Duce gli omaggi dei convenuti, a nome dei quali ha affermato che nel breve soggiorno in Italia, tutti i turisti americani hanno potuto constatare con i loro occhi ciò che nella Penisola è stato fatto per volontà di Mussolini, ed hanno concluso dichiarando che tutti i convenuti, tornando al loro Paese, diranno, in nome della verità, ciò che hanno visto. Egli ha infine caldamente ringraziato il Duce per l'onore loro accordato con la ambita udienza.

Il Duce, esprimendosi in inglese, si è dichiarato lieto di dare il benvenuto agli ospiti di Roma Imperiale ed ha ricordato che i vincoli tra gli Stati Uniti e l'Italia sono numerosi perchè l'amicizia di lunga data tra i due Paesi era stata creata non solo dagli Italiani che durante i secoli hanno attraversato l'oceano verso il nuovo continente, ma anche dai molti Americani che di sovente hanno visitato l'Italia, ove molti di essi si sono stabiliti permanentemente.

Ha quindi affermato che i nomi di Franklin e di Jefferson, che la « Rosicrucian » annovera fra i suoi illustri nomi, sono conosciuti e profondamente rispettati da ogni italiano, ed ha terminato invitando i presenti a dire, al loro ritorno, agli Americani quello che hanno visto in Italia, perchè la vera solidarietà internazionale viene originata da queste sincere rassegne da uomo a uomo.

Le parole del Duce sono state salutate da vive acclamazioni. — (Stefani).

La Russia responsabile della corsa agli armamenti

BERLINO, 5

Mentre i corrispondenti da Londra e da Roma continuano ad informare ampiamente il pubblico tedesco sui particolari dei programmi militari adottati dall'Inghilterra e dall'Italia, i giornali si sforzano, dal canto loro, di chiarire le cause di quanto sta avvenendo e di ricercare i Paesi su cui possa addossarsi la colpa della responsabilità della corsa agli armamenti.

La *Correspondenza politico-diplomatica* afferma che la massima responsabilità spetta alla Russia sovietica, e soprattutto all'esistenza del patto franco-sovietico contro cui la Germania non ha mai cessato di protestare. «Si rivela in maniera sempre più netta — dice l'organo ufficioso — come quel patto rappresenti un fattore dominante di incertezza in tutti i campi della vita internazionale. I suoi effetti nel campo degli armamenti internazionali sono talmente importanti e pericolosi al tempo stesso, che il non rilevare questa circostanza sarebbe un volere dare prova di colpevole incoscienza.

«Le esperienze compiute dopo la conclusione del patto franco-sovietico sono in generale tutt'altro che tranquillizzanti e la pratica ha infatti dimostrato, sopratutto a proposito degli avvenimenti spagnoli, che in Francia la concezione mondiale bolscevica, sostenuta dal fronte popolare, è sovente più forte degli impegni internazionali in base ai quali avrebbe dovuto essere vietato qualsiasi aiuto alle parti belligeranti».

Prosegue poi notando come anche le recenti dichiarazioni di Eden relative al fatto che la Gran Bretagna è sempre disposta a recare aiuto in determinate circostanze alla Francia ed al Belgio in caso di aggressione, non hanno arrecato molta luce nella penombra in cui le disposizioni del patto franco-sovietico hanno avvolto le difinizioni di «aggressore» e di «aggredito». Questo patto, che è stato denominato dall'inizio «un contributo alla sicurezza collettiva», si rivela sempre più come un incubo per tutta l'Europa.

Un patto militare segreto fra Russia e Lituania?

VARSAVIA, 5

Parlando del recente viaggio del Maresciallo sovietico Jegorov nei Paesi baltici, il *Kurier Polski* scrive che malgrado il silenzio ufficiale, sarebbe stato firmato a Kowno un patto militare concernente il riarmo della Lituania e che darebbe ai Sovieti il diritto di passaggio in questo paese. «Se — prosegue il giornale — il riavvicinamento lituano-sovietico indebolisce l'Intesa Baltica, il diritto di passaggio attraverso la Lituania inferisce a questa intesa un colpo mortale. Poichè la Lituania non ha frontiera comune con la Unione sovietica, bisogna che questo patto preveda una marcia preliminare attraverso la Lettonia. Si può facilmente pensare — conclude il *Kurier Polski* — quale diffidenza causi la notizia di un simile patto nei Paesi baltici».

Gli armamenti aerei dell'Inghilterra

LONDRA, 5

Con la pubblicazione avvenuta stamattina del bilancio preventivo dell'Aeronautica, il totale delle spese addizionali che nel nuovo anno finanziario 1937-38 verranno dedicate all'incremento delle forze armate — Marina da guerra, Esercito, Aeronautica — somma a 90 milioni di sterline in cifra tonda. Le previsioni di bilancio per l'Aeronautica sommano a sterline 88.588.600, mentre nell'anno finanziario in corso le spese per l'Aeronautica furono prevedute in 50.700.000 sterline. Vi è dunque un aumento per il solo bilancio dell'Aeronautica di 32 milioni di sterline circa.

La relazione annessa al bilancio dice che dal primo aprile p. v. le forze territoriali di aviazione ascenderanno a cento squadroni, oltre i venti squadroni della marina da guerra e i ventisei squadroni distribuiti nell'Impero. Però entro quest'anno il totale delle forze territoriali verrà portato a 124 squadroni, ossia a 1.750 apparecchi, compresi quelli delle forze ausiliarie cosidette di seconda linea.

Sono inoltre in costruzione sei stabilimenti governativi per costruzioni di aeroplani e sono progettate altre fabbriche per la manifattura delle eliche di aeroplani e di bombe di tipo speciale.

Infine è stanziata una somma di centomila sterline come primo contributo alla spesa occorrente per lo sbarramento della metropoli mediante un sistema di palloni sospesi e per la organizzazione delle relative forze ausiliarie antiaeree.

Il personale addetto alle forze di difesa territoriale all'Aeronautica raggiungerà entro quest'anno il totale di 4850 ufficiali e 51 mila uomini di bassa forza.

Gli effettivi dell'armata aerea polacca

VARSAVIA, 5

Com'è noto, fino al 1920 l'aviazione polacca era completamente dipendente da quella francese. E' solo da questo anno che la Polonia, rendendosi conto della necessità di assicurarsi da se stessa la sua difesa cominciò a provvedere alla formazione di una adeguata armata aerea. Fu creata un'industria che oggi provvede quasi per intero ai bisogni del Paese e i cui prodotti, largamente apprezzati anche all'estero, specie il tipo «P. Z. L. - 24», alimentano anche una notevole esportazione, verso i Balcani e la Turchia. All'interesse dello Stato per lo sviluppo dell'aviazione, corrisponde in Polonia l'entusiasmo di tutto il popolo, che si può dire abbia riportato sugli aeroplani l'antica passione per la cavalleria ormai tramontata come mezzo di guerra. Tale entusiasmo è particolarmente vivo nella gioventù, che ha fatto del volo a vela il suo sport favorito, tanto che la Polonia occupa il secondo posto nel mondo dopo la Germania, e che si da con gioia all'esercizio del paracadute, per il quale sono stati costruite finora 12 torri di lancio. Le forze aeree polacche, scrive l'Agenzia Centraleuropa, sono distribuite fra l'esercito e la marina. L'aviazione dell'esercito consta di due gruppi, il gruppo Varsavia con 3 reggimenti ed il gruppo Cracovia ugualmente con 3 reggimenti. Ogni reggimento comprende delle squadriglie da ricognizione lontana e vicina e delle squadriglie da caccia e da combattimento. Speciali squadriglie sono inoltre destinate al servizio di collegamento. La marina dispone di 8 squadriglie da ricognizione, da combattimento e da caccia. In totale il numero degli apparecchi di prima linea ascende a 800, ed egual numero si ha per gli apparecchi della riserva.

Misure cecoslovacche per la difesa nazionale

PRAGA, 5

E' stato promulgato un decreto con il quale viene stabilito che il Governo della Repubblica è autorizzato ad espropriare strade pubbliche nell'interesse della difesa nazionale. Tale decreto apporta un aggravamento delle stipulazioni della legge sulla difesa dello Stato, la quale prevede espropriazioni soltanto in tempo di guerra o di mobilitazione. E' stata ugualmente promulgata la legge che autorizza il Ministro della Guerra ad aumentare a suo piacimento i contingenti delle reclute.

Nessuna mira tedesca sulla Cecoslovacchia

BERLINO, 5

Le *Dresden Nachrichten* scrivono che la Germania non ha alcun proposito di aggredire la Cecoslovacchia. La Germania non vuole prendere al popolo ceco nulla di quanto gli appartiene. La politica estera tedesca è lontana dall'attuare un imperialismo che nuocia agli interessi degli altri popoli. La morale del nazional-socialismo esclude a priori un tale imperialismo. «Secondo il punto di vista tedesco — scrive il giornale — due sono le cose che si desiderano: 1) amichevoli rapporti con lo Stato cecoslovacco; 2) un atteggiamento di imparzialità di fronte alla minoranza tedesca. Questi sono i punti di partenza per qualunque conversazione o trattativa ceco-germanica.

La carestia in Russia
Il pane razionato

MOSCA, 5

Si viene a conoscenza che grandi difficoltà di vettovagliamento regnano ora in seguito al cattivo raccolto del 1936 in tutta la Russia. La carestia ha preso delle forme così acute che oggi il Governo dell'U. R. S. S. è costretto a procedere a nuovi provvedimenti limitativi. Così la libera vendita del pane è proibita nei rioni secondari e, sopratutto nei villaggi, l'approvigionamento del pane, che era il nutrimento principale del contadino, è strettamente razionato. La vendita del pane nei villaggi è effettuata soltanto in alcune ore specialmente durante la notte. Una grande folla si ammassa davanti alle botteghe del pane formando delle code parecchie ore prima della vendita. Ogni persona non riceve che un chilo di pane in modo che i contadini si recano nelle città ove la vendita è più libera. Malgrado le severe ordinanze della polizia, l'accattonaggio è aumentato enormemente. Il latte, le uova ed i pesci sono diventati viveri di lusso appena accessibili a qualche persona e la loro quantità è assolutamente insufficiente.

Nuovi conflitti in America
tra scioperanti e polizia

NUOVA YORK, 5

Gli operai che volevano tornare a lavorare e 40 agenti di polizia sono stati messi in fuga da duecentocinquanta scioperanti a West Warwik nello Stato di Rodhe Island. Costoro si sono impadroniti delle bombe lacrimogene che erano state lanciate contro di loro e che non erano esplose, ed a loro volta le hanno lanciate contro il distaccamento della polizia.

Presso la frontiera di Rodke Island con il Massachussets, gli scioperanti si sono impadroniti di un'automobile e l'hanno incendiata.

A Sarnia, nel Canadà, incidenti si sono prodotti in una fonderia di ferro tra scioperanti e crumiri, desiderosi di continuare il lavoro. Otto scioperanti sono rimasti gravemente feriti.

Le proporzioni catastrofiche delle inondazioni nel bacino del Dnieper

RIGA, 5

Telegrammi da Mosca informano che le inondazioni nel bacino del Dnieper, in seguito allo straripamento del fiume, hanno assunto proporzioni catastrofiche. Le acque hanno invaso numerosi abitati, arrivando sino al primo piano degli edifici. Gli abitanti si sono rifugiati sui tetti e vengono riforniti di viveri da aeroplani. Migliaia di capi di bestiame sono annegati.

Il disastro è aggravato dallo straripamento del fiume Molocnaja, un affluente del Dnieper. Oltre centoventi villaggi sono già stati sommersi dalle acque, e gli abitanti si sono rifugiati sulle alture, dove vivono accampati. Numerosi sono gli annegati e di dispersi. Si apprende che le epidemie serpeggiano tra i profughi. Nella regione di Cernigov oltre centocessanta case di contadini sono crollate. Una barca, sulla quale si trovavano numerosi profughi, si è rovesciata nelle vicinanze di Melitopol e cinque persone, fra le quali due bambini, sono annegate.

Molti villaggi non ancora raggiunti dalle acque vengono sgomberati in tutta fretta.

Terribili bufere di neve infuriano intanto sulle regioni della Siberia centrale. Lo strato di neve supera in molte località l'altezza di tre metri. Molte case sono state abbattute dalle raffiche del vento. Quattordici persone sono state estratte dalle macerie gravemente ferite. Le comunicazioni ferroviarie e automobilistiche sono interrotte.

Da Batum giunge notizia che un pauroso ciclone si è abbattuto su quella città e numerosi edifici sono stati scoperchiati. Numerose persone sono rimaste gravemente ferite. Anche il porto è stato duramente colpito. I piroscafi hanno dovuto rinviare la partenza e rafforzare gli ormeggi. Quattro pescherecci sono stati affondati nelle vicinanze di Batum e tre pescatori sono periti.

In seguito a un violento ciclone scatenatosi sul Mar Caspio, il piroscafo sovietico "Mudla" si è incagliato nelle vicinanze di Mahac Kala. Il piroscafo ha la prua sfondata ed è in grave pericolo. A bordo del "Mudla" si trovano centoventi passeggeri.

Anche a Mosca e sulla provincia infuriano violente tempeste di neve. Un aeroplano della linea Sverdlovski-Mosca, con a bordo quattordici passeggeri, travolto dalla tempesta è precipitato nelle vicinanze di Mosca. L'apparecchio è rimasto gravemente danneggiato. Si ignora la sorte degli aviatori e dei passeggeri.

Telefonano infine da Tallinn che violente tempeste di neve infuriano sulle regioni dell'Estonia orientale.

Il dramma dell'Aconcagua

Il ricupero dei cadaveri di Solari e Freile

SANTIAGO DEL CILE, 5

Sono stati recuperati i cadaveri degli scalatori periti sui fianchi dell'Aconcagua. Quello dell'italiano Fernando Solari è stato trovato a quota 5800 e quello del cileno Ruperto Freile più in alto, a circa 6500 metri.

Sulla sciagura si hanno nuovi particolari. La squadra per la scalata era composta di Solari, Freile, Leiva, Espinosa e Bianchi. Raggiunta la base delle cuspidi terminali dell'Aconcagua, Solari e Freile si staccarono dai compagni per la scalata al colletto estremo della montagna.

Piantata la piccozza sulla vetta del massiccio, tra una paurosa tormenta, i due scalatori finirono per essere travolti e precipitati dal vento nei crepacci sottostanti. La bufera investì anche gli altri scalatori che volevano raggiungere la vetta seguendo un diverso itinerario.

L'Espinoza, sollevato di peso e proiettato sull'orlo dell'abisso, fu miracolosamente fermato da una roccia. Dalla squadra di soccorso egli è stato trovato in condizioni pietosissime, con gravi ferite in varie parti del corpo. Il Leiva ha riportato estese lesioni e il congelamento della mano sinistra che gli dovrà essere amputata. Solo il Bianchi è rimasto incolume.

Segnalazione per alpinisti

MONACO, 5

A fine di evitare, per quanto possibile, le disgrazie in montagna, l'ufficio di segnalazioni alpine ha istituito un servizio di grande utilità per gli sportivi invernali e soprattutto per gli audaci scalatori. Allorchè minaccia un repentino cambiamento atmosferico, la centrale meteorologica ne fa comunicazione immediata all'Ufficio alpino con sede a Monaco, il quale, a sua volta, avverte telefonicamente tutte le stazioni, gli alberghi montani e i rifugi, ognuno dei quali espone subito dei segnali costituiti da due sfere sovrapposte, visibili anche a notevole distanza, e sui quali è scritto: «bufera imminente».

Le notizie militari

Promozioni al merito e trasferimenti di generali

ROMA, 5

Il *Bollettino Militare* porta le seguenti promozioni per merito di guerra:

Crocesi Nicola, maggiore dei CC. RR. promosso tenente colonnello: «Comandante di bande di carabinieri reali le guidava con altissimo valore e perizia in aspri combattimenti. Gunu Gadu, 24 aprile 1936 XIV».

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali:

Moffa Costantino, capitano Fanteria, ruolo comando, gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali. «Capitano di Fanteria, in possesso di qualità di alto pregio, soldato valoroso in guerra, esemplare in pace. In terra di Somalia, in due anni di lavori estenuanti, egli diresse e assolse con esiguo numero di collaboratori i gravi compiti affidati al Corpo indigeno territoriale rendendo agevoli alle truppe mobilitate i compiti che culminarono nelle vittoriose azioni del fronte somalo. A. O. I. 1935-36».

Agostinelli Luigi, capitano di fanteria, ruolo comando, gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali: «Più volte decorato e ferito nella passata guerra, volontario per l'impresa libica, volontario per la guerra eritrea, tempra magnifica di capo, organizzatore, animatore e trascinatore, malato gravemente tenne per sei mesi il comando del reparto comandandolo in tutto il periodo più dinamico, più duro e decisivo delle operazioni in A. O. vincendo il male con la forza dello spirito. Esempio nobile di virtù guerriere e patriottiche e di devozione al dovere. A. O. I. 1935-36».

Promozioni per meriti eccezionali di ufficiali in congedo:

Passerini Luigi di Giorgio, capitano di Artiglieria, ruolo speciale, promosso maggiore: «Combattente della grande guerra, ferito, fascista della prima ora. Ha retto importanti cariche politiche ed amministrative dimostrandosi organizzatore e animatore. Prefetto del Regno».

Ufficiali in servizio permanente, ufficiali generali. Generali di Corpo d'Armata:

Vacca Maggiolini, cessa dal comando del Corpo d'Armata di Bologna ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali. Monti, cessa dal comando del Corpo d'Armata di Cagliari ed è nominato comandante del Corpo d'Armata di Bologna. De Pignier, cessa d'essere destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali ed è nominato comandante del Corpo d'Armata di Cagliari.

Generali di Brigata: Vecchiarelli, cessa di essere destinato al comando del Corpo d'Armata di Torino per incarichi speciali ed è incaricato delle funzioni di comandante la Divisione di Fanteria delle Murge (Bari). De Biase cessa di essere incaricato delle funzioni di comandante di Divisione di Fanteria «Sabauda I» ed è incaricato delle funzioni di comandante la 31.a Divisione «Caprera» (comandante militare di Sassari). Bracco, cessa dalla carica di vice comandante la Divisione di Fanteria «Sabauda II» ed è nominato vice comandante la Divisione di Fanteria «Sabauda». Continua facente funzione di comandante militare di Cagliari. Broglia, cessa dalla carica di vice comandante la Divisione di Fanteria Pasubio (Mantova).

A disposizione. Generali di Corpo d'Armata: Appiotti, collocato in ausiliaria per età. Chiariotti, generale di Divisione, cessa dal comando della zona militare di Ravenna ed è nominato comandante della zona militare di Bologna. De Renzi, generale di Brigata, cessa dal comando della zona militare di Piacenza ed è destinato al comando del Corpo d'Armata di Firenze per incarichi speciali.

Carabinieri Reali: ten. col. Rocca dalla legione di Ancona è trasferito alla legione di Bolzano.

Fanteria, ruolo comando: Muller comandante 60 Fant. è nominato comandante 10.o Granatieri Savoia. Rizzo, 10.o Granatieri Savoia, è trasferito truppe coloniali Eritrea. Tenenti colonnelli: De Vicentis è nominato giudice supplente Tribunale militare Trieste; Operti cessa comando Corpo d'Armata di Bologna.

Cavalleria, ruolo mobilitazione: Barontini dal distretto di Vicenza è destinato al distretto di Piacenza.

Artiglieria, ruolo comando. Ten. colonnelli: Utili, 49 A. D. F. è destinato 6 A. D. F.; Passerelli, 42 A. D. F. destinato 16 idem; Forgiero, truppe coloniali Eritrea idem truppe coloniali Somalia; Turchiarulo, 14 A. D. F. idem truppe coloniali Eritrea.

Corpo sanitario militare: ten. col. Suma, ospedale militare Torino, è trasferito ospedale militare Roma.

Gli esami di avanzamento per ufficiali istruttori dell'O. N. B.

ROMA, 5

In base ad accordi precedentemente presi dal Comando generale della Milizia, l'Opera Balilla indice la sessione di esami per l'anno 1937, allo scopo di dar modo agli ufficiali istruttori e dirigenti di ogni ordine, che sono capi manipolo e centurioni, di ottenere l'avanzamento di grado. I requisiti richiesti per prendervi parte sono: 1. aver compiuto entro il 31 marzo 1937 tre anni di anzianità nell'attuale grado (per gli ufficiali provvisti di [illegible] forniti di titoli analoghi a quelli richiesti per entrare nella Milizia [illegible]; 2. aver compiuto entro il 31 marzo 1937 5 anni di anzianità di grado per gli ufficiali [illegible] che non avessero i requisiti precedenti; 3. aver riportato negli anni 1935 e 1936 la classifica di «buono» con tre. Le domande in carta libera, intestate al Comando generale della Milizia, dovranno essere inoltrate dagli ufficiali interessati al competente Comitato provinciale entro il 20 marzo p. v. Le prove di esami si svolgeranno in due tempi: la prova scritta il 18 aprile p. v. presso i competenti comandi di gruppo battaglioni CC. NN.; quella orale presso il Foro Mussolini ed avranno inizio dal 26 p. v. Il giudizio sarà cumulativo. Di conseguenza tutti gli ufficiali saranno ammessi alla prova orale. Nessuna indennità spetterà ai candidati, nemmeno sotto titolo di rimborso spese. Essi usufruiranno della riduzione del 70 per cento per recarsi alle sedi di gruppo, sia per il viaggio a Roma.

I forni per conto di terzi

ROMA, 5

Il dott. Angelo Majoli, Direttore della Federazione Nazionale dei Panificatori, ha sollevato il grave problema dei forni per conto di terzi, che in questo momento preoccupa vivamente la categoria. Vi sono infatti panifici perfettamente attrezzati, che sono costati capitali ingenti e sacrifici economici totalitari pei loro proprietari, che sono costretti a chiudere ed a cedere il passo ad attività pseudo commerciali del tutto irregolari. «La Corrispondenza» informa che la Federazione dei Panificatori non ha mancato di far rilevare il danno che deriva dal fatto che una stessa produzione basilare ed economica controllata come quella del pane, viene effettuata da due attività, messe dalla legge, o meglio dalla applicazione della legge, in piani economici assolutamente diversi. Una di queste è rappresentata dai panifici propriamente detti, i quali debbono ottemperare ad esigenze ben determinate sia dal lato tecnico che sindacale e che costituiscono la produzione più progredita e quindi più costosa. L'altra è rappresentata dai forni per conto terzi che non sono soggetti ad alcun vincolo nè di attrezzatura, nè di obblighi sindacali, che rappresentano l'esempio di quanto può costituire una produzione primordiale e che possono produrre con assoluta esiguità di spese. Da tale stridente coesistenza si è determinato: 1) un ritardo nel miglioramento tecnico dei panifici esistenti; 2) il sacrificio dei forni meglio attrezzati, vinti dalla concorrenza; 3) il permanere e il predominio di una produzione antiquata ed antigenica, specialmente là dove il consumo non sente da sè stesso il bisogno di avere un minimo di garanzia nei riguardi dell'igiene e della pulizia.

Una colonia marina intitolata al Principe di Napoli

ROMA, 5

Per celebrare il fausto avento che con la nascita del Principe di Napoli ha allietato la Casa Savoia, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha deliberato la fondazione di una colonia marina per i figli dei suoi dipendenti alla quale sarà dato il nome del Principe Augusto.

Le udienze del Papa

ROMA, 5

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il Cardinale Marchetti Selvaggiani, mons. Felici, Nunzio apostolico nel Cile, mons. Zonghi, presidente dell'Accademia dei nobili ecclesiastici, il vescovo di Premilia dei Ruteni, il vescovo di Crisio e il vescovo ausiliare di Stanislapoli.

Gli interessi dei rivenditori dei generi di monopolio

ROMA, 5

La Giunta esecutiva della Federazione dei rivenditori di generi di monopolio ha riesaminato il progetto di costituzione della Cassa nazionale di assistenza e si è poi occupata dell'attività extra monopolio esercitata nelle rivendite riconoscendone l'assoluta necessità. Successivamente la Giunta ha dato mandato alla presidenza di esplicare la necessaria azione per il miglioramento dei servizi valori bollati. Il presidente ha infine informato minutamente la Giunta della riunione tenuta dalla commissione per l'esame delle proposte di riforme del D. M. 5 luglio 1928 avanzate dalla Federazione nazionale dicendosi lieto che i lavori della commissione stessa si svolgono in una atmosfera di bene intesa collaborazione corporativa.

Ladro sorpreso a rubare che ferisce il derubato

ROVIGO, 5—

Stanotte certo Bassi Romolo di Giovanni di anni 36 da Buso Sarzano mentre tentava di rubare della legna ed attrezzi agricoli in danno di certo Bianchi Olivo di Olindo di anni 32 da Sarzano veniva colto in fragrante dal Bianchi il quale ingaggiava una rissa col malandrino. Questi dopo aver ricevuto una bastonata sul capo, estraeva dalla tasca una roncola e feriva gravemente alla testa il Bianchi. Il ladro però è stato rintracciato dai Carabinieri di Rovigo Scalo che lo dichiararono in arresto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 5 marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	piov.	754.2	12	13	8
Pola	cop.	753.7	12	13	7
Trieste	piov.	753.5	13		
Gorizia	cop.	753.9	11	11	5
Udine	piov.	753.0	7	10	5
Treviso	piov.	752.7	9	10	6
Padova	piov.	752.5	10	10	6
Rovigo	cop.	753.4	7	9	5
Vicenza	piov.	752.4	7	8	4
Bolzano	piov.	755.0	5	6	0
Trento	piov.	754.9	3	4	1
Grappa	nev.	608.2	—1	0	—5
Venezia	piov.	752.6	10	11	6

Mare: Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 31, Pola 11, Trieste 13, Gorizia 39, Udine 64, Treviso 23, Padova 18, Rovigo 13, Vicenza 23, Bolzano 10, Trento 18, Monte Grappa 20 (neve cm. 27), Venezia 21.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.38, tramonta ore 18.4. Luna leva ore 2.29, tramonta ore 11.23. Ultimo quarto il 5, luna nuova il 12. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.50 e basse ore 12.45. — Ieri i fiumi Tagliamento, Piave e Po erano in debole morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: Il ciclone della Francia si è spostato alquanto verso oriente ed ha esteso la sua azione a tutto il Mediterraneo centrale. Le condizioni del tempo si mantengono perturbate; tuttavia potranno aversi delle schiarite.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.70; Prestito Redimib. 3.50 p. c. f. m. 71.65; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89; Credito Venezie 4 p. c. 431.50; Consorz. terr. 4 p. c. 416; Credito Miglior. 4 p. c. 411; Banca Lavoro 4 p. c. 425; Istituto S. Paolo 4 p. c. 439; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,30; id 1941 101,45; id 4 p. c. 1943 91.95; id 5 p. c. 1944 97.40; I.R.I. 4.50 p. c. 469; El. Ferr. 4.50 p. c. 477,25; Rend. 5 p. c. cont. 91.50; id f. m. 91,60.

La Centrale 791; Assicurazioni Generali 4440; Ferr. Med. 564; id Merid. 817; Veneta Costruz. 276; Rubattino 75; Cantoni 2920; Furter 135; Val d'Olona 116.50; Val Ticino 139; Olcese 418; De Angeli 913; Coats 453; Linif. Naz. 451.50; Rossari Varzi 559; Rotondi 448; Tosi 50; Cotcn. Merid. 208; Un. Manif. 329; Gavardo 590; Rossi 37,80; Rossi 37,80; Targetti 121,50; Cascami Seta 443,50; Bernasconi 87,75; Viscosa 464.50; Pacchetti e C. 81.50; Ansaldo 54.50; Ilva 235; Metall. Ital. 254; M. Amiata 59.75; Montecatini 192; Dalmine 225; Breda 227; Autom. Bianchi 81; Isotta Fraschini 34,25; Fiat 426; Off. Reggiane 86; Soc. Adr. El. 191 50; Piacentina 210; Cieli 325; Dinamo 256; Bresciana 277; Valdarno 171.50; Emiliana 466; Trezzo d'Adda 233; Cisalpina 137; id ord. 100.50; Sesso 90,25; Edison 311.50; Postergato 233; Piem. 60.25; Tirso 160; Vizzola 478; Merid. El. 286; Terni 275; Un. Elettr. 11.42; Tecnomasio 92.25; Distillerie Ital. 203.50; Eridania 492; Raffineria L.L. 556; Italgas 14.12; Mira Lanza 169; Petroli di Italia 9; Aedes 82.75; Fondiaria Region. 7 p. c. 29; Fondi Rustici 102; Beni Stabili 196; Saturnia 35; Pastificio Baroni 34; Gr. Alberghi Venezia 83.50; Italcementi 195.50; Finelli Ital. 13.45; Pirelli e C. 403; A.N.I.C. 101.50.

CAMBI: Parigi 88.35 — Zurigo 434 — Londra 92.83 — Amsterdam 1040.50 — Brusselle 320 — Praga 66,27 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73,70; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71,55; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,40; id 1941 101,40; id 4 p. c. 1943 91,90; id 5 p. c. 1944 87,20; Assicurazioni Generali 4420; Ferrovie Merid. 816; Costruzioni Venete 276; Adriatica Elettr. 191,25; Terni 274; Ilva 235; Grandi Alberghi 84; Montecatini 192,50; Conterie Veneziane 160; Rend. 5 p. c. f. m. 91,40.

CAMBI: Parigi 88.35 — Londra 92.86 — Zurigo 434 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73,50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71,60; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,45; id 1941 101,45; id 4 p. c. 1943 91,90; id 5 p. c. 1944 97,10; Premuda 416; Cosulich vecchie 89; Martinolich 60 Tripcovich 196; Anonima Infortuni Milano 21,20; Assicurazioni Generali 4415; Riunione Adriat. prima serie 20.05; id seconda serie 19.75 Assicuratrice Ital. emiss. '23 580; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 125; Rend. 5 p. c. f. m. 91,47,50.

CAMBI: Parigi 88,35 — Londra 92,86 — Zurigo 434 — New York 19

L'industria alberghiera a Berlino

BELINO, 5

(CE) Secondo un'ultima statistica, a Berlino esistono attualmente 910 alberghi, pensioni ed alloggi per forestieri. In particolare vi sono 393 alberghi con ristorante, 46 alberghi con pensione, 14 ospizi e 457 pensioni ed alloggi per forestieri. Mentre il maggior numero di alberghi, 206 circa, si trova nel centro di Berlino, le pensioni e gli alloggi si trovano preferibilmente nel quartiere ovest della capitale tedesca.

L'obelisco d'Axum

Quando verso la fine del secolo passato le armi nostre giunsero nel Tigrè, ed alcune piccole colonne volanti con memorabile ardimento si accamparono a Macallè e in Amba Alagi, chi scrive queste righe lamentò che non si vedesse in Roma, testimone perenne di quella valorosa avanzata, l'obelisco d'Axum. Si trascurò allora l'osservanza di una tradizione antichissima dettata dall'insegnamento, muto ma eloquente, delle tappe successive dell'espansione gloriosa della Romanità, e della Stirpe offerto da' monumenti de' paesi conquistati e disseminati nell'Urbe, e dalle carte geografiche murali dell'Impero sulle pareti de' templi, delle basiliche e de' portici, ciò che era anche un incentivo alla conservazione delle conquiste. Se lo obelisco d'Axum fosse sorto fin d'allora in Roma, gli occhi e le menti, non avrebbero dimenticato l'Etiopia come avvenne per tanti anni.

Oggi, per volontà del Duce, al quale dobbiamo la celere prodigiosa conquista dell'Etiopia, tale obelisco è già nella Capitale, ove ricorderà a' viventi, e poi a' posteri durante il volger successivo de' secoli, il nuovo impero di Roma accrescendo in pari tempo la ricchezza de' tanti monumenti d'ogni sorta che ne narrano la Storia e ne certificano l'insuperabile e costante grandezza politica militare morale, edilizia ed artistica. Gli obelischi romani, son diventati oggi *diciotto*, dal Lateranense, che conta trentacinque secoli d'esistenza, è alto trentadue metri, pesa cinquecento tonnellate ed è il maggiore e più antico di quanti ne esistono, fino al monolito di marmo di Carrara del foro Mussolini, che rivaleggia nelle dimensioni con quello anzidetto di Totmes III e l'altro di Ramesse II nella piazza del Popolo, e fino all'ultimo, l'obelisco d'Axum, di due soli metri meno alto del Flaminio. I diciotto obelischi romani hanno dunque da trentacinque e trentaquattro secoli di esistenza (quello della Minerva è contemporaneo del Flaminio) e poi una ventina, quindi un secolo come i due di granito delle Alpi della villa Torlonia sulla via Nomentana, infine qualche anno soltanto come il monolito intitolato al Duce. Essi rappresentano l'Arte di cinque civiltà, egizia, egiziaromana romana italica ed etiopica; formano l'una delle caratteristiche edilizie secolari dell'Urbe e ne accompagnano la storia gloriosa da Augusto, che vi trasportò l'obelisco sorgente nella piazza del Popolo, a Benito Mussolini, il quale, con *quello di* Axum, innalza nella via *de' Trionfi* il monumento perenne dell'Impero odierno.

✱

L'Arte e l'Edilizia romane ed italiche rifulgono in tutti i diciotto obelischi; poi che esse compirono nell'Antichità il prodigio di rimovere e di trasportare pel Nilo, pel Mediterraneo e pel Tevere, e poi d'innalzare nell'Urbe, que' monumenti ciclopici d'Egitto, dopo aver contribuito a tagliare, squadrare ed erigere in quella Provincia gli altri, dovuti allo scalpello egizioromano. Poi quando que' giganteschi monoliti precipitarono da' rispettivi basamenti, o rimasero ritti fra le ruine, ne' tempi moderni, a cominciare dal rinnovamento edilizio voluto dal pontefice Sisto Quinto, architetti ingegneri ed operai romani e italiani, compirono il portentoso lavoro di trosportarli nelle piazze di Roma e di collocarli su novelli piedestalli. Queste e le tante altre opere maravigliose, compiute da venti secoli ad oggi dalla mirabile perizia de' nostri Artisti e dall'abilità e dal vigore tradizionali e peculiari delle maestranze edilizie romane, che Napoleone il Grande celebrava e che si sono conservati intatti di generazione in generazioni, sono così numerose nell'Urbe che vi si passa accanto quasi con indifferenza come se, a guisa di alberi, fossero sorti spontaneamente dal suolo, cioè senza pensare quali ardimenti sapienti e quanto lavoro affannoso costarono.

Roma è troppo piena di maraviglie. Ad ogni passo se ne incontrano i monumenti o i ricordi. Chi ammira il Colosseo non pensa sempre che quelli ordini di arcate son formate di grandissimi massi di travertino congiunti senza cemento; chi guarda la traccia del basamento del colosso di Nerone, il quale pareva volesse agguagliare quasi l'altezza dell'Anfiteatro, non ricorda che esso sorgeva sul poggio fra l'arco di Tito e l'area ove l'imperatore Adriano innalzò il tempio di Venere e Roma e che fu trasportato dinanzi al Colosseo, ritto come era, da quaranta elefanti. Si ammirano le costruzioni gigantesche delle terme di Caracalla, e non si ricorda che su piloni di eguale altezza la mente divina di Michelangelo sovrappose l'intero Pantheon, chè tale è la dimensione della cupola da quel grande levata in Roma a' Celesti. E non è raro di sentir dire, ed anche di leggere, che la cascata di Terni, la più alta d'Europa, « è un prodigio del Creato », laddove fu il romano Curio Dentato, console, capitano vittorioso de' Galli, di Pirro e de' Sanniti, e poi edile, che, nel III secolo avanti Cristo, gettò il fiume Velino nella Nera creando la celebre cascata e acquistando alla coltivazione la pianura allagata e impaludata di Rieti. Similmente, poco più d'un secolo addietro, incanalando l'Aniene nella duplice galleria traforata nel monte, ingegneri romani crearono la grande cascata di Tivoli salvando nel tempo istesso, quella città dalle piene ruinose del fiume

L'arte navale de' Romani antichi seppe trasportare sicuramente gli obelischi egiziani dal Nilo al Mediterraneo risalendo poi il Tevere. Maggior fatica costò il trasporto dell'obelisco di Totmes III. Fu costruita una grandissima nave mossa da trecento vogatori, la quale risalì il Tevere sino a tre miglia dalle mura di Roma, donde per via Ostiense l'immane monolito fu trasportato nel Circo massimo e collocato sulla *spina*. Dodici secoli dopo, il celebre Domenico Fondana lo fece trarre nella piazza del Laterano levandolo sul piedistallo alto quindi metri. Il Fontana innalzò quattro degli obelischi egiziani nelle piazze di Roma: la cronaca spicciola rammenta quanto travaglio cosò l'erezione di due, il Lateranense e quello della piazzà di San Pitro; le fatiche durate per gli altri ed i nomi degli architetti, che li trasportarono e sollevarono, sono noti soltanto agli eruditi di cose romane. Lo scavo e il taglio nella montagna di Carrara, onde giammai era stato tolto un masso così gigantesco, il modo adoperato per trasportar pel Tirreno e pel Tevere l'obelisco Mussolini ed innalzarlo nello Stadio furono narrati a suo tempo e suscitarono ammirazione nel Mondo intero. Oggi due righe ne' giornali ci hanno annunziato semplicemente l'arrivo a Roma del grande obelisco d'Axum, che pur dovette trasportarsi di là a Massaua, poi caricarsi sopra un vapore, e, dopo aver percorso il mar Rosso e attraversato il Mediterraneo, giungere alle foci del Tevere. Nel tempo de' prodigi delle Arti meccaniche la notizia non ha destato stupore, benchè ve ne sia ben donde e per più motivi.

✱

Leggo in un giornale che il grande obelisco d'Axum sarà presto seguito da altri due, di minori dimensioni. Così non saranno diciotto gli obelischi romani, ma *venti*, tra immensi grandi e di media grandezza. Parigi e Londra, benchè Francia e Gran Bretagna abbiano ingoiato tutte le colonie possibili ed immaginabili ed abbiano successivamente spadroneggiato l'Egitto, posseggono ciascuna *un* obelisco egiziano, dono più o meno spontaneo de' Kedivè nel secolo scorso, comodamente trasportati nelle due capitali risalendone i grandi fiumi navigabili che le attraversano. Sicchè, in comparazione, fu più arduo il trasporto de' due obelischi di granito delle Alpi, che il principe Alessandro Torlonia, prosciugatore del Fucino ed ultimo mecenate romano, fece giungere pel Tevere e poi pel piccolo Aniene, in quei medesimo torno di tempo, sino alla propria villa in Roma.

Nondimeno, in Inghilterra ed in Francia fu menato gran vanto di quelle due imprese compiute quando le arti navali e meccaniche avevano già molto progredito. L'obelisco di Londra, detto *ago di Cleopatra*, tolto da Alessandria d'Egitto, alto ventun metri, sorge sul Lungotamigi Vittoria, fra il ponte di Charing Cross e quello di Waterloo, sulla sinistra del fiume. Quello di Parigi, ch'era in Eliopoli, a valle del Cairo, alto ventidue metri, sorge nella piazza della Concordia, là dove la statua equestre di Luigi XII era stata sostituita, durante due anni, dalla ghigliottina, che vi sparse torrenti di sangue. Sul piedistallo alcune lamine di bronzo dorato riproducono i congegni e le macchine adoperate nell'anno 1836 per innalzarvi l'obelisco, tanto l'opera parve di perpetua memoria. L'anno passato, pel centenario del trasporto e dell'erezione, i giornali francesi narrarono ed illustrarono ancora una volta tutti i particolari della impresa.

Gli italiani, assuefatti da trenta secoli a compiere opere maggiori e ad insegnarle al Mondo, non hanno inciso su' basamenti degli obelischi romani, da quello di Totmes III a quello di Benito Mussolini, lo schema de' lavori compiuti; nè l'incideranno su quello di Axum. Basta che questo sia testimone perpetuo della prodigiosa conquista dell'Etiopia. Se l'obelisco d'Axum potesse parlare, è probabile che a chi gli chiedesse che cosa lo stupisce maggiormente in Roma, risponderebbe all'incirca quel che disse il doge Imperiali Lercari di Genova allor che, nella reggia di Versailles, ov'era stato costretto a recarsi, infrangendo anche il secolare divieto a' dogi degli statuti della Repubblica d'uscirne dal territorio, per chiedere.... scusa al cosidetto re Sole delle diecimila bombe fatte lanciare dalla armata francese, in piena pace e senz'avviso alcuno, sulla Superba. fu chiesto di che maggiormente si maravigliasse. « Vedermici » rispose il Doge. L'obelisco di Axum, sol che si guardi attorno fra tanti e tanti, dirò così, predecessori, farebbe una risposta meno laconica, e direbbe: « Vedermici. dopo tante promesse e tante profezie sicure di cinquantadue Stati e de' loro illustri strateghi ».

Umberto Silvagni

Berlino compierà fra poco i suoi 700 anni

BERLINO, 2

In occasione del settimo centenario di Berlino, verrà allestita una esposizione che rimarrà aperta dal 14 agosto al 12 settembre ed occuperà il terreno intorno alla grande antenna della radio. Essa illustrerà la Berlino del Medioevo e dei periodi più importanti della sua storia.

Domani si inaugura a Verona la Fiera dell'agricoltura

VERONA, 6

Domani domenica verrà inaugurata a Verona la 41. Fiera, dell'agricoltura e dei cavalli, la prima manifestazione del genere nell'anno in Italia. La cerimonia inaugurale, si svolgerà con la consueta solennità, presenti l'on. Host Venturi sottosegretario alla Comunicazioni, che rappresenterà il Governo Fascista, il senatore Montresor e l'on. Miori che interverranno rispettivamente in rappresentanza del Senato e della Camera.

La città, presenta già una inconsueta animazione, e in tutti è grande attesa per l'avvenimento. La esposizione ha quest'anno una particolare importanza per le sue mostre, una più interessante dell'altra. Vi saranno infatti, fra quelle che maggiormente attireranno l'attenzione dei visitatori, la Mostra dei prodotti agricoli dell'Impero; quella riflettente le attività rurali del Dopolavoro; la mostra delle Massaie Rurali e quella della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari. Inoltre, si avrà la mostra dell'Eiar, quella del colombo viaggiatore in pace e in guerra; quella delle esportazioni ortifrutticole forestale, animali da cortile, la mostra delle invenzioni e brevetti attinenti all'agricoltura e moltre altre.

Al Campo Sperimentale seguiranno le prove di edilizia rurale, ecc.

Di contorno alla manifestazione sono in programma tre giornate di Concorsi ippici che si svolgeranno in Arena, una esposizione canina. Le consuete gare di tiro al piccione concerti, lo spettacolo lirico al teatro Filarmonico con le opere: «Valkiria» che va in scena questa sera sabato, «Campiello» di Wolf Ferrari, e «Madame Butterfly» di Puccini. Nel Palazzo della Gran Guardia, squadre di operai danno gli ultimi tocchi ai padiglioni che sono sorti come per incanto, sotto la sorveglianza dell'Ente organizzatore.

Teatri e Cinematografi

"La spigheta,,

Un atto di Ferruccio Disnan

(*Goldoni*, 5 *marzo* 1937 XV)

Un pubblico assai numeroso ha festeggiato iersera il battesimo d'una garbata, piccola commedia, che ha per titolo *La spigheta* ed è il primo lavoro di Ferruccio Disnan.

Un giornalista, che di notte lavora e di giorno un pò dorme e un pò gioca a carte, trascura in forma indecente la sua giovane e bella consorte. Questa è docile, buona, paziente, respinge le vaghe proposte d'amore d'un fedelissimo amico di famiglia, ma accetta la sera la sua compagnia per recarsi al teatro o al cinema così da sfuggire ad una solitudine che le torna oltremodo penosa.

Il marito, naturalmente, non sa nulla di nulla; ma proprio nel giorno in cui si festeggia il decimo annuale del suo matrimonio, trova un laccio da scarpa presso il letto matrimoniale: il laccio è giallo ed egli non ha mai calzato stivali di simile colore. Dopo dieci anni di placida vita coniugale il giornalista, per la prima volta, prova l'unghiata della gelosia: non gli basta aggredire la moglie con mille domande offensive, non gli basta avventarsi come una belva ferita contro il solerte amico di famiglia, che poco prima aveva invitato al pranzetto commemorativo. Vuol svelare il mistero ad ogni costo e l'arrivo del portalettere gliene porta il facile mezzo. Il laccio è sfuggito dalla scarpa sinistra del procaccia, tanto è vero che questa è agganciata da un umile pezzo di spago.

Il pover'uomo, messo alle strette, confessa: ama da un pezzo la servetta del giornalista ed ogni sera viene a darle un bacio. Ma di sera non c'è la signora? La servetta, pettegola, lo nega ed ecco violato il segreto delle innocenti scappate serali. La moglie confessa, il marito perdona e decide di lasciare le carte e gli amici per recarsi al teatro od al cinema con la sua deliziosa signora.

Il lavoro, composto con grazia, è mosso con mano leggera. Nel taglio, nella sceneggiatura, nel dialogo fresco, vivace e scintillante, il giovanissimo autore afferma una somma di doti che non sono soltanto una promessa e quel trascolorare di stati d'animo dai toni comici alle gamme sentimentali, rivela inoltre i segni di un buon gusto che non è comune.

La breve commedia, recitata con bella vivezza da Gino Cavalieri, da Pina Bertoncello, dal Grossoli, dal Tasca e dalla Rossato, ha mietuto gli allori di un successo pronto e festoso, consacrato da applausi insistenti e da quattro chiamate agli attori.

Dopo la breve commedia, Gino Cavalieri, in onore del quale era la serata, si misurò nella godibile incarnazione data ai « Balconi sul canalazzo » del compianto Alfredo Testoni e quì il brillantissimo attore si ebbe ancora applausi anche a scena aperta, e alla fine di ogni atto dovette più volte presentarsi al proscenio da solo e con tutta la schiera dei suoi valorosi compagni.

a. s.

La prima di Armando Falconi

Come tutti sanno, Armando Falconi, che da oltre tre anni manca dalle nostre scene, inizierà questa sera l'attesissimo corso di recite al Goldoni.

Per l'occasione il simpatico, brillantissimo attore porgerà al nostro pubblico una delle più fortunate commedie nuove del suo ricco repertorio e cioè « Mani in alto » di Guglielmo Giannini: un lavoro, ch'è già arrivato alla sua trecento e venticinquesima replica e che permette lo schieramento di tutta la bella e armoniosa formazione.

Commemorazione di Pirandello al Teatro del Dopolavoro

Come abbiamo ripetutamente annunciato questa sera alle ore 21 il Teatro del Dopolavoro Provinciale riaprirà i suoi battenti per ospitare l'Ars Electa del Dopolavoro Ferroviario che rappresenterà in commemorazione di Pirandello la commedia in tre atti « Il piacere dell'onestà ».

Il Dopolavoro Provinciale ha collaborato assieme al Dopolavoro Ferroviario per la buona riuscita della commemorazione che si prevede avrà uno schietto carattere dopolavoristico.

Prima della rappresntazione l'attore Giorgio Cedolin parlerà del teatro di Luigi Pirandello.

L'arpista Ruata Sassoli al Circolo Artistico

Ricordiamo che questa sera alle 21.15, nella sala del Circolo Artistico, la celebre arpista Ada Ruata Sassoli svolgerà il concerto di cui abbiamo ieri pubblicato il programma.

"Miranda,,

di Canonica a San Remo

Il caloroso successo

SAN REMO, 5

Per la prima di *Miranda*, l'opera nuova di Pietro Canonica, il teatro del Casinò Municipale presentava stasera un magnifico colpo d'occhio e lo spettacolo ebbe particolare prestigio dalla presenza del Duca di Bergamo, giunto appositamente da Milano. Nel pubblico elegantissimo abbiamo notato le più spiccate personalità del mondo artistico italiano, compresi numerosi Accademici. L'opera ebbe un lietissimo successo. La sua ossatura armonica e strumentale presenta doti eminenti di ferrea consistenza e la musica è, sopratutto nei concertati e nei cori, eminentemente plastica e corporea. Si tratta di un melodramma fantastico a sfondo lirico romantico. Nel primo atto, dopo le superbe pagine della tempesta calorosamente applaudite, venne ammirato il coro dei naufraghi cui intrecciasi in modo nuovissimo il canto di Silfi e un brevissimo duetto d'amore. Nel secondo atto, la genialità del compositore si rivela in un indovinatissimo fugato di violoncelli, dominato dal sottoposto commento di piccoli ottoni. Il coro del terzo atto e l'entrata del tenore sono pagine di indiscutibile purezza. Alla fine di ogni atto il Canonica fu chiamato entusiasticamente numerose volte alla ribalta, assieme al maestro Votto ed ai valorosi interpreti. Molto ammirate furono le scene eseguite dal Montonati su bozzetti dello stesso Canonica.

La "Passione,, di Malipiero nella Chiesa di S. Martino a Basilea

BASILEA, 5

Nella storica chiesa di San Martino è stata eseguita la *Passione* di G. F. Malipiero, nuova per la Svizzera. Dirigeva il maestro Paul Sacher. I cori hanno cantato in italiano. Ottimo il complesso degli esecutori, fra cui la soprano Ginevra Vivante, il tenore Salvatore Salvati, Franco Rosati, Max Meili. La musica di Malipiero ha profondamente commosso, riportando un grande successo. Oltre mille persone erano presenti, fra cui il console d'Italia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Armando Falconi: MANI IN ALTO!.... Novità.

Malibran dalle 16.45: Cinema-Varietà: VIGILIA D'ARMI, il capolav. di Marcel l'Herbier con Annabella Victor Francen. Poi un film a colori. Sulla scena: l'Avanspettacolo d'eccezione Faville Italiane.

Rossini dalle 16.45: Cinema-Varietà: IL MEDICO DI CAMPAGNA, commovente Capolavoro Fox con Joan Hersholt e le cinque celebri gemelle Dionne. Sulla scena la Rivista delle attrazioni 1937.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: SOTTO LE DUE BANDIERE. - Rapsodia eronica con Claudette Colbert, Ronald Colman, Victor Mac Laglen.

Italia dalle 15.30: Cinema-Varietà: VOGLIO ESSER AMATA, deliziosa commedia con Claudette Colbert. Sulla scena: Il prof. Mohamed il celebre fascinatore di fama internazionale.

Olimpia Ore 15.30 SINFONIE DI CUORI (Enic) con Isa Miranda e Beniamino Gigli.

L'esplorazione archeologica della zona capitolina

ROMA, 5

Il governatore di Roma ha ordinato la sospensione dei lavori di fondazione dell'edificio destinato agli Uffici governatoriali, iniziati nel tratto compreso fra via della Consolazione e via Bocca della Verità. Il provvedimento ha lo scopo di consentire di condurre a termine l'esplorazione archeologica della zona.

L'annosa complessa questione fra Principi monegaschi

PARIGI, 5

L'annosa controversia giudiziaria fra la Principessa Carlotta di Monaco e il suo ex marito, Pietro di Polignac, è tornata ora dinanzi ai magistrati parigini.

Una sentenza arbitrale del 20 giugno 1936 aveva fissato i diritti relativi alla custodia dei due figli — la Principessa Antonietta che ha ora 17 anni e il Principe Raniero che ne ha 14 — e anche i titoli e le prerogative del Polignac, che pretenderebbe di conservare il titolo di Principe di Monaco. Gravi difficoltà erano sorte in seguito: il Polignac aveva chiesto l'*exequatur* della sentenza arbitrale al presidente del tribunale civile della Senna, ma questo, con una sentenza del 6 novembre 1936 si era dichiarato incompetente. poichè le divergenze tra i membri della famiglia regnante di Monaco riguardano le autorità monegasche.

« Inoltre — aveva dichiarato il presidente del tribunale della Senna — una ordinanza del 15 maggio 1882, che stabilisce gli statuti della famiglia sovrana, riserva al Principe Sovrano di Monaco il diritto di statuire da sola su quanto concerne la custodia dei Principi; e la sua decisione deve essere convalidata da un decreto della Corte di revisione di Monaco ».

Pietro di Polignac è ricorso in appello ed è appunto perciò che la Corte di Cassazione di Parigi ha dovuto esaminare la questione per vedere se può infirmare il giudizio del tribunale della Senna. La questione è stata messa in deliberazione e il giudizio sarà emesso ulteriormente.

Cinque fucilati al Messico a causa di un equivoco

CITTA' DEL MESSICO, 5

Domenica scorsa nel villaggio di Jacatlaco, nello Stato di Messico, ottocento persone si sollevarono contro un distaccamento di polizia federale per impedire dei lavori di canalizzazione credendo che si volesse privare il paese dell'acqua. Cinque dei rivoltosi, informa ora il giornale «Ultimas Noticias», sono stati fucilati. Altre 100 persone sarebbero ancora in stato d'arresto.

Posti di rifornimento volanti sulle autostrade tedesche

BERLINO, 5

Con l'apertura delle nuove autostrade del Reich è sorto automaticamente il problema dei posti di rifornimento e più che altro quello dell'ubicazione del loro impianto. Non potendo stabilire per approssimazione la distribuzione di tali posti lungo la nuova rete stradale e per non correre l'alea di una spesa improduttiva, è stato deciso recentemente in Germania di far costruire dei posti di rifornimento volanti da disporre a titolo di prova lungo le autostrade. Una volta stabilite le necessità del traffico e le possibilità commerciali sarà provveduto all'impianto definitivo dei posti di rifornimento per carburanti di ogni genere.

Neonati in custodie di cellofane

NUOVA YORK, 5

Per proteggere i neonati dalle carezze e dai baci talvolta pericolosi dei visitatori appassionati dei bambini, la direzione dell'ospedale della maternità di Memphis ha recentemente provveduto a collocare i piccoli esseri in speciali custodie, a forma di scatola, dalle pareti di cellofane, che hanno dato una prova soddisfacentissima. L'adozione di pareti di vetro venne scartata perchè rappresentava per la fragilità del vetro, un pericolo per le creaturine. Dentro le loro custodie di cellofane, rafforzate da una grata metallica, i piccini si trovano benissimo e perfettamente al sicuro da tutti i germi di malattie che possono trasmettersi col semplice contatto.

Un apparecchio radiofonico tascabile

COPENHANGEN, 5

(CE) L'ingegnere danese Arthur Kielsen ha inventato un originale tipo di apparecchio ricevente che incontrerà certo il favore del pubblico internazionale ed offrirà alla industria radiofonica delle possibilità del tutto nuove. Infatti l'apparecchio in parola è talmente piccolo da poter essere facilmente portato in tasca. Malgrado le sue minuscole dimensioni, i suoi requisiti sono perfetti, la ricezione non lascia nulla a desiderare, la sonorità dell'altoparlante è pari a quella degli altri apparecchi normali ed è perfino possibile intercettare le principali stazioni trasmittenti europee. Si prevede che il nuovo apparecchio tascabile dell'ingegnere danese diventerà, fra breve, il preferito delle signore, nelle cui borsette terrà buona compagnia allo specchio, al portacipra ed alla matita del rossetto.

Il più grasso dei Müller pesa un quintale e mezzo

BERLINO, 5

(CE) In un quartiere popolare di Berlino vi è una birreria gigantesca, la « Neue Welt », la quale, oltre alle sue superdimensioni, è celebre per gli originali concorsi che, in seduta pubblica, indice allo scopo di divertire i suoi numerosissimi avventori. Ieri, per esempio ha avuto luogo il concorso per il Müller più grosso, per lo Schulze più piccolo e per il Lehmann più allampanato. Bisogna premettere che Müller, Schulze e Lehmann sono i cognomi maggiormente diffusi fra i berlinesi. Ve ne sono una infinità. Il Müller vincitore del peso massimo è stato una guardia pubblica che, posto sulla basculla, segnò circa un quintale e mezzo e la cui circonferenza addominale raggiunse i metri 1,57. Lo Schulze più piccolo non sorpassò l'altezza di un metro e 36 centimetri; mentre di Lehmann veramente allampanati, non è stato possibile scovarne.

Attiva collaborazione fra la scienza medica italiana e tedesca

MONACO DI BAVIERA, 5

L'autorevole organo tedesco di medicina, *Muenchner Medizinische Wochenschrift*, pubblica un numero speciale dedicato alla medicina dell'Italia fascista, perchè giovi alla più intensa amichevole collaborazione e al vicendevole avvaloramento delle realizzazioni mediche dei due Paesi.

L'ampio materiale scientifico raggiunge pienamente lo scopo che la rivista si propone e dimostra di quale entità sia il recente progresso della medicina italiana. Questa pubblicazione, cui seguirà un altro numero dedicato in particolare alla cura della tubercolosi in Italia, è dovuta, come ha dichiarato il direttore della *Muenchner Medizinske Wochenschrift*, prof. Spatz, ai cordiali e attivi contatti coi colleghi italiani, contatti che il mondo medico tedesco si propone avviare verso una intensa collaborazione a beneficio dell'umanità. Egli ha aggiunto che i grandi progressi compiuti dalla medicina italiana sotto il Regime fascista hanno attirato su di essa l'attenzione di tutto il mondo scientifico. Le sue moderne costruzioni ospedaliere ed igieniche e la sua meravigliosa attività sanitaria in Abissinia sono uniche al mondo.

Il vantaggio della collaborazione che emergerà in tutti i campi della medicina, sarà sopratutto notevole nella cura della malaria, delle febbri infettive e delle malattie tropicali in cui l'Italia ha oggi un primato assoluto, e nella cura delle malattie nervose e nelle ricerche di patologia ereditaria dove i tedeschi hanno raccolto preziose esperienze.

Perchè l'auspicata collaborazione sia quanto prima pienamente realizzata, già uno dei prossimi numeri della *Gazzetta degli Ospedali e delle cliniche* di Milano pubblicherà una serie di articoli di medici tedeschi, i quali daranno così inizio al fruttuoso scambio culturale propostosi.

Un semicupio freddo per un tesoro immaginario

MEMEL, 5

(CE) Che le zingare abbiano virtù divinatrici è fatto discutibile e per lo meno non ancora dimostrato scientificamente; è certo però che non tutti sanno sottrarsi al loro ascendente, e finchè vi saranno zingari esisteranno altrettanti creduloni, pronti a qualunque ingenuità. Fra le prime una zingara di Memel avida del danaro di un contadino della medesima città e fra i secondi lo stesso contadino, meno realista e perciò avido di un tesoro immaginario amministrato dalla zingara. Condizione per muovere i banchieri ultraterreni è questa volta che il soggetto si spogli completamente e si sottoponga per un'ora ad un semicupio in acqua gelata. Mentre si compie il sacrificio la zingara, mormorando gli scongiuri di rito, gironzola per la casa e fa l'inventario dei beni terreni del bifolco. Quando la moglie dell'eroe torna dalla chiesa la zingara è scomparsa, ma il contadino siede ancora pacifico con buona parte del corpo agli sport invernali e cronometra i tempi. Purtroppo il tentativo di primato venne abbandonato dopo la constatazione che tutti gli oggetti di valore ed il gruzzoletto del buon uomo erano scomparsi e con essi la speranza di arricchirsi in breve dei tesori eterei.

Caccia ai lupi ... in aeroplano

STOCCOLMA, 5

(CE) Durante l'inverno numerosi branchi di lupi infestano le regioni settentrionali della penisola scandinava. La caccia a questi animali è oltremodo difficile a causa delle condizioni climatiche dei luoghi e può presentare non di rado seri pericoli. Ultimamente, però in Isvezia è venuta di moda la caccia ai lupi in aeroplano. Un gran numero di persone vi si è dedicata con vera passione. Con gli apparecchi volanti a bassissima quota, i cacciatori inseguono i lupi che a branchi fuggono attraverso la tundra, li mitragliano di fucilate e riescono così a farne una vera strage. In Isvezia, del resto, i lupi uccisi vengono pagati bene.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Ecco il sommario del fascicolo 52 di **Sapere**: Come si prepara la Mostra della Romanità, del prof. Guido Calza; Il cinema di «Sapere»: La Digitale, del dott. Luigi Calcagno; L'aeroplano nelle sue fasi principali di volo, del dott. ing. Agostino Ponta; T. L. Burattini precursore del sistema metrico, di F. Sarvognan di Brazzà; Come si alimentava l'uomo nell'età della pietra, del prof. V. Ducceschi; Teatri e cinema d'oggi, del dott. ing. Leonardo Sinisgalli. Seguono le consuete rubriche: Cielo; Attualità; Informazioni; Scienza dilettevole; Concorsi con premi. Il IV supplemento «Vivere» allegato gratuitamente a questo fascicolo di «Sapere» contiene: Il radioesame medico a grande distanza dal malato di Medicus Physicus; Ormoni e personalità, del d.r Carlo Foà, della R. Università di Milano; Sanguisuga e acetilcolina, del d.r G. Alberti; La polmonite, del dott. C. Monti; L'alcool in montagna? del prof. K. Di Macco della R. Università di Torino; Libri; Mangiare all'Italiana. Al fasc. 52 sono anche allegati gl'indici e il frontespizio del vol. IV (fascicoli da 37 a 48) di «Sapere».

✱ E' uscito il numero di febbraio della **Rivista Aeronautica** di cui ecco il Sommario: 12 Febbraio 1937 XV: Sul coefficiente di robustezza dei velivoli militari (Gen. A. Fiore) Preparazione e condotta di un'azione di bombardamento (M. Piccini); Gli impianti per prove in alta quota di apparecchiature elettriche per aviazione (Carlo Masini); Deviazione ed urto di proietti lanciati dall'alto ed azione sulle strutture antiaeree (Rizzardo Rizzetto); Lineamenti aeronautici della imputabilità penale (Tancredi Gatti). Seguono le rubriche: Aeronautica militare, Aerotecnica, Aeronautica Civile Rivista di Riviste, Varie, Bibliografia.

Spigolature

Il destino della signora Kate T. Horvat, che visse, si rovinò e morì per gli specchi, è certo uno dei più singolari. Molti anni or sono la signora Horvat lesse in un giornale che un milionario americano prometteva un ricco premio per la più grande collezione di specchi del mondo. Un po', lei, la passione per gli specchi ce l'aveva; essendo inoltre una bella donna, mettersi ad acquistar specchi dappertutto ed a riempire la propria casa non dovette riuscirle difficile. Il suo matrimonio con un uomo assai ricco le dette occasione di dedicarsi con più lena alla sua singolare raccolta. Prese a girare per tutti i paesi d'Europa, raccogliendo specchi d'ogni foggia e dimensione. Alfine, la sua collezione raggiunse i 7000 pezzi. Con l'aumentare degli specchi era però diminuita la ricchezza del marito, che si vide portato sull'orlo della rovina dalla passione della moglie. Il suo volto rabbuiato dai pensieri e dalle preoccupazioni si moltiplicava all'infinito, inesorabilmente riflesso dai 7000 specchi di casa. Fu tanta la pena che ne morì. La donna, intanto, si ricordò allora del premio promesso dal milionario americano e, finita la guerra mondiale, scrisse al giornale che molti anni prima aveva pubblicata la notizia. Ma nel frattempo anche il ricco specchiofilo americano, si era rovinato del tutto e viveva di elemosina. La signora Horvat, caduta in miseria, dovette traslocare in soffitta. Rinunziò alla villa, alla servitù ai mobili, ma non agli specchi che avevano formato durante 50 anni lo scopo della sua vita. Giorni or sono, infine, la ormai più che ottantenne signora Horvat, forse abbagliata dai riflessi diffusi dagli specchi che riempivano la sua misera dimora, urtò contro uno di essi, vi si aggrappò, lo trascinò seco nella caduta e fu sepolta sotto le scheggie. Le ferite riportate ne hanno causata la morte.

✱

Annualmente i biglietti di abbonamento rilasciati sulla nostra rete ferroviaria di Stato sono circa 160 mila, con un introito di più di 180 milioni di lire. Il 55% dei biglietti venduti è di 3.a classe, il 35% di 2.a classe ed appena l'8% di 1.a classe. Il maggiore quantitativo delle vendite è rappresentato dagli abbonamenti ordinari, che sono più di 55.000; il minor quantitativo dagli abbonamenti per l'intera rete che sono un po' più di 2800. Un quantitativo cospicuo rappresentano i biglietti di abbonamento speciali (più di 34.000), i quali, in confronto degli altri tipi di abbonamento, danno il maggiore introito: più di 100 milioni di lire, che rappresentano il 55% dell'introito totale. Si rilasciano poi annualmente: 31.000 abbonamenti ridotti per ferrovieri, 12 mila per impiegati dello Stato e 27 mila per studenti. Fuori delle cifre suaccennate sono i biglietti di abbonamento settimanali e festivi per lavoratori, che hanno assunto un importante sviluppo, specie in questi ultimi tempi; si rilasciano circa 5.000.000 di tali biglietti, per un importo complessivo di circa 30 milioni di lire. Questo sviluppo è dovuto alla maggior estensione nelle classi di persone ammesse a fruirne e al fatto di avere istituiti i biglietti stessi, oltrechè per la 3.a classe, anche per la 2.a

✱

Finora, sotto il nome e il concetto di limes (germano-retico) era universalmente noto quel gigantesco sistema di fortificazioni lungo circa 550 chilometri che, partendo dal Reno e seguendo il corso del Meno, giungeva fino a Kehlheim sul Danubio. Ma già il Mommsen, appoggiandosi a un certo passo di Tacito circa la campagna di Druso Germanico, aveva sostenuto la tesi che Roma avesse costruito un'altra linea di controllo doganale e di difesa militare nella regione nord-ovest del territorio, a destra del Reno. Questa tesi venne allora vivamente discussa e la scienza ufficiale la ritenne per confutata. Essa è stata ripresa dal provveditore agli studi dottor Kramer che, dopo avere fatto per lunghi anni accurate ricerche in proposito, la ha con profonda convinzione, riaffermata in una seduta dell'Associazione di Storia di Brunswick. Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorgevano le consuete palizzate ad altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dottor Kramer ritiene che centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sul fiume Lippe, costruito da Druso nell'11 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

✱

Uno studio sulla distribuzione delle linee stradali e ferroviarie nel mondo riesce di particolare interesse se paragonato alla popolazione dei diversi continenti. Il continente europeo ha con una popolazione di 520 milioni di abitanti 6,35 milioni di Km. di strade e 427 mila Km. di linee ferroviarie. L'America con 262 milioni di abitanti ha 9 milioni di Km. di strade e 624 mila Km. di ferrovie. L'Asia che conta 1141 milioni di abitanti ha soltanto 2 milioni di Km di strade e 134 mila Km. di ferrovie. L'Africa e l'Australia con 148 e 10,3 milioni di abitanti hanno rispetivamente 69 mila e 50 mila Km. di ferrovie e 0,75 milioni di Km. di strade ciascuna.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Il convegno degli ufficiali dei Fasci Giovanili

Oggi avrà luogo, secondo le disposizioni impartite dal Segretario Federale, Comandante Federale dei FF .GG. C., il convegno a Venezia di tutti gli Ufficiali dei Fasci Giovanili della città e provincia.

Gli ufficiali dovranno trovarsi per le ore 9 a Cà Littoria dove, dopo la presentazione al Comandante Federale, renderanno omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti. Più tardi avrà luogo il convegno degli Ufficiali stessi, durante il quale il Vice Comandante Federale e l'Ufficiale superiore R. E. addetto al Comando Federale daranno istruzioni precise in merito all'organizzazione e alla attività che dovrà essere svolta nei vari campi durante l'anno XV. Il Comando Federale terrà quindi rapporto.

Alle ore 14 gli ufficiali si riuniranno al Teatro Rossini per assistere ad una proiezione cinematografica appositamente programmata.

La generosità del Duce

Il Duce, avendo appreso da una segnalazione del Partito l'esemplare contegno del geniere volontario in A. O. I. Ferro Attilio di Treporti, padre di quattordici figli, il maggiore dei quali ha 19 anni, ha inviato alla famiglia del geniere Ferro, per tramite della Federazione dei Fasci di Combattimento, la somma di lire mille.

Corsi di preparazione politica

Questa mattina alle ore 8.30, avranno inizio gli esami finali (prove scritte) per gli allievi del 2.o Corso della Scuola di Preparazione Politica.

Gli allievi ammessi agli esami dovranno pertanto presentarsi, in divisa, alle ore 8.15, alla sede della Scuola in Campo S. Margherita.

Le prove scritte seguiranno domani e lunedì, avendo sempre inizio alle ore 8.30.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Impiegati ed operai addetti ufficio commerciale e vendita monopoli di Stato L. 81; Personale dipendente Istituto Naz. Fascista delle assicurazioni per gli infortuni sul lavoro L. 200,85; Personale dipendente non insegnante Convitto «Marco Foscarini» L. 48; Personale Intendenza di Finanza L. 261.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di San Marco

Tutti i fascisti appartenenti al 5.o Settore, e cioè abitanti dall'anagrafico 4301 all'anagrafico 5562, dovranno intervenire all'adunata del Settore che si terrà in Campo S. Maria del Giglio domenica 7 corrente alle ore 9.30. E' obbligatoria la divisa; chi ne fosse sprovvisto dovrà presentarsi in camicia nera.

Gruppo di Castello

Tutti i fascisti del V e VI Settore del Gruppo Fascista di Castello dovranno trovarsi domenica 7 marzo nelle località e ore sottosegnate:

V. Settore, ore 9.30: Campo San Francesco della Vigna; VI Settore, ore 10.30: Campo dell'Arsenale.

Tutti i fascisti dovranno intervenire in divista; quelli che ne fossero sprovvisti indosseranno la camicia nera.

Gruppo di Sant'Elena

Domenica 7 corrente, alle ore 9 precise, tutti i fascisti appartenenti al primo Settore (Isola di S. Elena) dovranno trovarsi nel Viale 4 Novembre, di fronte al Caffè al Parco, per un'adunata di controllo delle divise.

E' obbligatoria la divisa; coloro che ne fossero ancora sprovvisti, interverranno in camicia nera. Alla adunata presenzierà il Vice Segretario del Fascio.

Il Capo Settore ed i capi nucleo dovranno presentarsi al Fiduciario mezz'ora prima dell'ora fissata per l'adunata.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti del 3.o e del 4.o Settore sono mobilitati per le ore 10 precise di domenica 7 marzo nei rispettivi centri di adunata e cioè: 3.o Settore dal n. 1718 al 2450 in Campo Angelo Raffaele; 4.o Settore dal n. 2451 al 3200 in Campo dei Carmini. Divisa invernale.

Gruppo di Santa Croce

Tutti i fascisti appartenenti al 4.o e 5.o Settore, dall'anagrafico 1353 al 2359, dovranno trovarsi in perfetta divisa, in campo S. Giacomo dall'Orio, domenica 7 corrente.

Federazione Fasci Femminili

Le fasciste che non hanno ancora rinnovato la tessera per l'anno XV, sono pregate di mettersi in regola al più presto.

Giovani Fasciste. — La biblioteca delle Giovani Fasciste resterà aperta per il prestito dei libri nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19 e domenica dalle 10 alle 12. Tale orario andrà in vigore da lunedì 8 corr.

Gruppo Universitario Fascista

Prelittoriali della Cultura. Giornalismo. — La commissione per i prelittoriali di giornalismo composta da Gino Damerini, Elio Zorzi e Antonio Talamini, esaminati i lavori, ha ammesso ai Littoriali di Napoli i seguenti fascisti universitari con la graduatoria che segue: 1. Alfonso Comaschi, 2. Vittorio Ossola.

Sezione nuoto - Pallanuoto. — Oggi sabato la squadra di nuoto e di pallanuoto del Guf veneziano si recherà a Valdagno per un incontro d'allenamento, in vista dei prossimi Littoriali dello Sport, con la squadra locale.

Tesseramento. — Si avvertono gli studenti universitari che non avessero ancora rinnovato la tessera per l'anno XV, che il giorno 15 marzo verranno definitivamente chiuse le operazioni di tesseramento.

Milizia Volontaria S.N.

4.a Legione M. D. I. C. A. T.

Domenica 7 corrente sono chiamati in servizio per addestramento i sotto indicati reparti:

321.a Batteria c. a.: Adunata del personale alle Zattere (calle del Vento) alle ore 8.

322.a Batteria c. a.: Adunata per personale alla Riva di S. Biagio alle ore 8.

323.a Batteria c. a.: Adunata del personale sulle Fondamente Nuove alle ore 8.

101.a Centuria Mitraglieri c. a.: Adunata del personale alla Riva S. Biagio alle ore 8 per imbarcarsi sul rimorchiatore col personale della 322.a batteria c. a.

Allievi telemetristi: Istruzioni alle opere della 322.a batteria c. a. Adunata alla riva di S. Biagio alle ore 8.

16.a Legione Milizia da Costa

Addestramento: Corso Allievi Ufficiali. — Sabato 6 corrente: Dalle 16 alle 19. Istruzioni varie Caserma Pepe S. Nicolò di Lido.

Domenica 7 marzo: Dalle ore 8 alle 12. Riunione alla Caserma Pepe a S. Nicolò di Lido.

309.a Legione M. A.

Tutti i Moschettieri Avanguardisti della 1.a Centuria dovranno trovarsi sabato alle ore 14.15 precise alla sede di Coorte, in perfetta tenuta, per inquadrarsi e recarsi poi a Mestre per l'istruzione militare. Il contributo fissato è di L. 0.50 per il giaggio di andata e ritorno.

Milizia Universitaria

Corsi premilitari. — Tutti i premilitari appartenenti ai Corsi per studenti dovranno trovarsi oggi alle ore 14 precise in Caserma «Manin» per le solite istruzioni.

Vendita pro Opere Assistenziali organizzata dal Fascio Femminile

Il reparto oggetti pasquali

13, 14, 15 Marzo! Quando si effettuerà la vendita già annunciata pro Opere Assistenziali del Fascio Femminile, saremo a pochi giorni dalla Pasqua.

Epoca tra le più liete dell'anno questa, festa della Resurrezione e della primavera, periodo di vacanze, di strenne e di viaggi.

Non si può quindi dire che il «banco oggetti pasquali» che è stato incluso in questa vendita, non venga a proposito!

Chi non è un po' tradizionalista e non ha la consuetudine di offrire uova di cioccolata ai bambini, regali d'occasione alle persone care, oggetti-ricordo ai parenti ed agli amici che va a visitare?

Chi non è un po' esteta e non sente il bisogno di adornare la sua stanza con un gingillo, con un fiore che gli parli di primavera, che gli metta una nota di colore, che gli rinnovi l'ambiente?

Ebbene, qui nel reparto «oggetti pasquali» troverà tutto ciò che fa per lui.

Se vorrà la strenna pel figlio, pel nipotino, per il piccolo amico tanto caro, troverà qui pulcini, animali domestici e non domestici, uova di cioccolato, uova a sorpresa, bavaglini ricamati con motivi pasquali, piccoli servizi da tavola in ceramica per bambini ed altro ancora.

Se vorrà il regaluccio fine e di poco costo per la sorella o la parente, sceglierà fra le varie borse da lavoro, da spiaggia, i copriteieri, gli spegnisigaretta, mazzi di fiori artistici e se invece preferirà un regalo d'effetto e d'importanza, troverà centri da tavola in vetro, servizi di salviette, di bicchieri ecc.

Graziosissimo fra questi ultimi un servizio di bicchieri da coktail con galletti incisi tutt'in giro, che abbiamo notato per la leggerezza e la mirabile trasparenza.

Diciamo subito che questo reparto era fra i più difficili da organizzare perchè c'era il pericolo o di invadere i campi... altrui, o di limitarsi a fare cose viste e riviste, ma diciamo anche subito che, per l'abilità ed il buon gusto della gentile signora che ne è stata messa a capo, questo non è avvenuto.

Si è rimasti nel campo limitato all'oggetto pasquale e si è ideato del nuovo.

Dal banco di vendita, che sarà una graziosa sorpresa, al più piccolo oggetto, tutto è stato curato in ogni particolare e tutto è riuscito di buon gusto, un buon gusto che rifugge dagli esibizionismi reclamistici pur mantenendosi vivace come si conviene in questo genere di oggetti.

Questo reparto sarà, assieme a quello dei bambini, il più allegro, avrà tutto il fascino della primavera che s'annuncia, ci parlerà di Pasqua e d'Aprile e di rinnovamento e ci darà forse l'illusione di ringiovanire noi pure.

L'ordinaria adunanza del R. Istituto di Scienze, Lettere, Arti

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti alle ore 14.30 di domenica 7 corr. terrà la sua ordinaria adunanza, durante la quale saranno tenute le seguenti letture:

G. Gerola, m. e. — Sulla opportunità della pubblicazione di un elenco delle opere d'arte italiane attualmente smembrate.

V. Ussani, s. c. — Relazione del Comitato italiano del Dizionario latino medievale.

G. Pieri, s. c. — Sulla sensibilità dei nervi pneumogastrici nell'uomo.

R. Piontelli — Sulla espressione del lavoro massimo di reazione isoterma (presentata dal prof. F. Lori, m. e., a termini dell'art. 16 del Reg. int.).

G. Zwirner — Sopra una generalizzazione dei sistemi di Lionville-Sturm (presentata dal prof. E. Laura, m. e., c. s.)

A. Bargone — Azione delle basse temperature sui fenomeni magnetici (presentata dal prof. E. Laura, m. e., c. s.)

A. Bargone — L'effetto Barkausen al punto di Curie (presentata dal prof. E. Laura, m. e., c. s.)

C. Agostinelli — Sulle equazioni di Hamilton-Jacobi integrabili per separazione di variabili (presentata dal prof. T. Levi-Civita, s. c., c.s.)

S. Spinoglio — L'idratazione di alcune serie di sali secondo il metodo dei coefficenti di ripartizione (presentata dal prof. C. Sandonnini, s. c., c. s.)

G. Frasson — Sull'oratorio di S. Maria Mater Domini di Vicenza (presentata dal prof. G. Fiocco., s. c., c. s.).

Le Conferenze

Il Museo del Risorgimento

Domani, alle 18, all'Ateneo, il dott. prof. Mario Brunetti terrà una conferenza, illustrata da proiezioni, sul tema: «Il Museo Veneziano del Risorgimento».

Numerosi soci dell'Istituto di Cultura visitarono nel settembre dell'anno scorso, con la guida cortese del dott. Brunetti, la ricca raccolta di quadri, stampe, documenti, ecc., relativi alla vita di Venezia dalla caduta della Repubblica a Vittorio Veneto, che da pochi giorni era stata aperta nelle sale superiori del Palazzo Reale: essi saranno lieti di seguire attraverso la parola di un competente la rievocazione delle vicende allora intravviste; e ad essi si aggiungeranno i molti altri ai quali è ancora sconosciuto quel prezioso materiale di storia cittadina.

Dato il carattere della conferenza, che può assumere pei giovani il valore d'una attraentissima lezione, sono invitati e hanno libero ingresso gli studenti degli Istituti Medi.

Ateneo di Venezia

Ricordiamo ai soci e al pubblico che domani, domenica, alle ore 10 e mezzo, avrà luogo l'annunziata Riunione cultura della Sezione di Lettere.

Il socio Col. Dott. Enrico Fossatari leggerà una memoria sul tema: «Il primo passo sulla via che condusse alla conquista della Somalia: Il R. Avviso «Rapido», Massaua e l'Asmara nel 1889-1891» e il socio prof. Attilio Scarpa lumeggerà «Il dramma di Marco nel «Carmagnola» del Manzoni».

Conferenza di Tullio Castellani alle donne artiste e laureate

Lunedì 8 marzo alle ore 17 nella saletta Tommaseo all'Ateneo Veneto a S. Fantin, il camerata avv. Tullio Castellani, Presidente del Circolo di Coltura Spirituale di Genova parlerà sul tema: «Amor che muove...». Questa visione dell'amore come motore universale, sarà svolta dal conferenziere attraverso la storia dei grandi orientamenti dell'anima dei popoli.

Alle donne d'Italia!

Dal 7 al 21 marzo il Lanital, la nostra lana, trasformata in stoffe di alta moda per disegni e per colori, sarà messa in vendita in 100 città d'Italia.

I tessuti Lanital hanno oggi le stesse caratteristiche di quelli di lana naturale. Davanti a tale affermazione, cade ogni scetticismo e ogni diffidenza; i nuovi tessuti sono esibiti dalle primarie sartorie d'Italia che li hanno scelti per le loro collezioni.

Nelle vetrine dei più grandi negozi d'Italia tutti potranno ammirare le nuovissime stoffe prodotte negli stabilimenti Leumann, che nulla hanno da invidiare alle stoffe di lana.

Anche in questo campo il nostro Paese marcia con passi sicuri verso l'indipendenza economica.

Bisogna che ognuno, secondo i propri mezzi e le proprie forze, concorra alla realizzazione del programma che il Regime ha imposto per liberare l'Italia da ogni schiavitù economica.

Il Lanital, nato soltanto da un anno, ha già percorso un grande cammino e le sue creazioni rappresentano oggi il più bel risultato che ogni italiano potesse attendersi da questo italianissimo prodotto.

Noi ci rivolgiamo a tutte le donne d'Italia affinchè imparino a conoscere e ad amare questa nostra lana che è nata come prodotto di moltitudine e come tale si affermerà.

Preventorio C. R. I. - Enego

La statistica delle presenze bambini durante il mese di febbraio 1937 è rappresentata dalle seguenti cifre:

Bambini: presenti al 1.o febbraio n. 111, entrati durante il mese 6, usciti durante il mese 23, presenti a fine mese 94. Totale complessivo giornate di presenza 2873.

La tessera per le visite all'Ospedale Civile

La Direzione degli Ospedali Civili della nostra città ha proveduto alla distribuzione delle tessere di visita ai familiari di tutti gli infermi degenti negli Istituti dipendenti, per la prossima domenica, limitando il permesso di visita, sia pure per turno, a non più di due persone contemporaneamente per ogni degente.

In seguito a tale provvedimento, ispirato esclusivamente allo scopo di degenza, e sorverchio disturbo agli infermi, specialmente se gravi, nessuno potrà entrare in Ospedale la domenica prossima, se non munito di apposita tessera, che verrà severamente controllata.

Coloro che non ne sono muniti non potranno avere quindi accesso alle infermerie.

Siamo certi che la nostra popolazione, sempre disciplinata e rispettosa agli ordini delle competenti Autorità, saprà assoggettarsi alle nuove norme di visita agli infermi, evitando anche sul Campo Ss. Giovanni e Paolo eccessivi inutili assembramenti.

Cronaca Sacra

Suffragi in S. Marco per le vittime della Spagna

La Lettera Pastorale collettiva dei nostri Ecc.mi Vescovi sul pericolo del comunismo dispone che lunedì 8 c. m. in tutte le chiese parocchiali e regolari della Regione Triveneta vengano suffragate le povere vittime della guerra di Spagna.

La funzione di suffragio verrà celebrata alle ore 10 in forma solenne e vi interverrà S. E. il Patriarca.

Il compiacimento del Papa per la Pastorale dell'Episcopato Veneto

Essendo stata inviata al Santo Padre copia della Pastorale collettiva dell'Episcopato Triveneto, S. S. a mezzo di S. Em. il Card. Pacelli Suo Segretario di Stato faceva pervenire a Sua Ecc. Mons. Adeodato Giovanni Piazza Patriarca e Primate della Regione Triveneta una bellissima attestazione dell'alto suo compiacimento con la Sua benedizione apostolica per il Clero e per i Fedeli tutti.

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Febbraio 1937

Ente Opere Assistenziali	L.	1920
Comunità Israelitica	»	585
Conferenze femminili	»	555
Istituto Esposti	»	500
Colonia Alpina S. Marco	»	500
Maternità ed Infanzia	»	300
Parroco di S. Maria del Giglio per i poveri	»	300
Istituto Canal al Pianto	»	300
Ass. Naz. Mutilati di guerra	»	250
Ospitale al Mare	»	220
Istituto Canal ai Servi	»	200
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	200
Parroco di S. Stefano per i poveri	»	200
Unione Sinite Parvulos	»	200
Infanzia Abbandonata	»	100
Patronato della Bragora	»	100
Sottosezione signorine presso le Suore di Nevers	»	100
Società Dante Alighieri	»	100
Ospedale Saccasessola	»	70
Parroco dei Carmini per i poveri	»	50
Parroco di Dosson di Treviso per i poveri	»	50
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	50
Conferenze Maschili	»	35
Orfanotrofio P. La Fontaine	»	15
Convento Suore Cappuccine dell'Angelo Raffaele	»	10
Totale	L.	6910

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo di nostro assegno di Conto Corrente Postale.

Per gli artigiani e piccoli industriali

Anticipazioni per il Prestito Redimibile

L'Istituto Veneto per il Lavoro porta a conoscenza degli artigiani e piccoli industriali che, in ottemperanza alle disposizioni emanate dall'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, la Sezione autonoma di credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato di Roma accorda anticipazioni del 90 per cento per le sottoscrizioni al Prestito Redimibile immobiliare 5 per cento al tasso di assoluto favore del 4 e tre quarti per cento netto, anticipazioni estinguibili anche in dieci rate semestrali con versamento della prima rata dopo un biennio dalla concessione dell'anticipazione.

Gli artigiani e piccoli industriali interessati dovranno provvedere per il sollecito inoltro della domanda di anticipazione, corredata dalla cartella esattoriale e dal certificato che rilascia l'Ufficio delle Imposte, alla sezione autonoma di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato, agenzia di Venezia, Riva del Carbon 4794.

Istruzione professionale

Corso per tessitrici

L'Istituto Veneto per il Lavoro allo scopo di preparare, per eventuale assorbimento maestranze avviate nella lavorazione tessile, col concorso del gr. uff. Canto del Cotonificio di Marghera, ha attuato presso il Cotonificio stesso un corso per operaie disoccupate tessitrici.

Il corso ebbe inizio il 3 dicembre 1936 e si chiuse il 3 marzo u. c. Il corso si è svolto in modo essenzialmente pratico, sotto la guida di una provetta maestra del cotonificio.

Corsi di disegno e tecnologia per tessitrici e di corso di taglio e cucito sono pure in via di svolgimento a Marocco Veneto.

Riunione del Comitato Provinciale dell'Artigianato Veneziano

Presso la sede della Segreteria provinciale si è riunito sotto la presidenza del Segretario provinciale il Comitato provinciale dell'Artigianato veneziano. Erano presenti 74 capi comunità e capi mestiere.

Il Segretario provinciale ha riferito ampiamente in merito all'attività svolta dalla Segreteria nell'anno 1936, raffrontando i dati organizzativi ed assistenziali con quelli relativi all'anno 1935. Ha rilevato come la massima parte degli artigiani veneziani abbia dimostrato nell'anno 1936 il proprio attaccamento all'organizzazione ritirando la tessera federale il che ha fatto sì che il numero degli associati sia aumentato di 2180 unità rispetto all'anno precedente.

Confrontando quindi i risultati raggiunti nei primi bimestri del 1936 e del 1937 ha fatto rilevare come in tutti i campi si sia già riscontrato un incremento notevole: degno di particolare nota l'aumento dell'attività assitenziale svolta dall'Ufficio legale rilevando come nel primo bimestre 1937 siano state ricuperate L. 37.785.35 con un incremento di L. 33.446.40 rispetto allo stesso periodo del 1936.

Ha quindi invitato i dirigenti a provvedere al più presto alla convocazione delle assemblee di comunità di mestiere ed ha riferito quindi in merito all'azione svolta dalla Federazione in sede di corporazione della previdenza e del credito per la disciplina del credito agli artigiani.

Il Presidente ha poi riferito sulla attuale situazione delle pratiche relative alla istituzione della patente di mestiere ed ha quindi comunicato al Comitato che la Segreteria ha intenzione di istituire dei corsi di cultura per i dirigenti che avranno inizio il 23 marzo p. v.

Detti corsi avranno lo scopo di informare i dirigenti sulle principali istituzioni del Partito, corporative e sindacali.

Il Segretario provinciale ha quindi riferito in merito all'attività svolta nei mesi scorsi dal Consorzio ed ha fatti inoltre presente che da parte della Segreteria è stata svolta una intensa azione tendente ad ottenere dalle autorità locali ulteriori assegnazioni di lavori.

Il Segretario provinciale ha quindi comunicato che è intenzione della direzione di inviare ai capi mestiere ed ai fiduciari comunali più meritevoli il bollettino bimestrale di informazioni.

Il Presidente ha infine invitato i dirigenti a svolgere la più intensa propaganda per una numerosa partecipazione di artigiani al viaggio di Budapest. La seduta ha avuto termine alle ore 23 con il saluto al Duce.

Feste e trattenimenti

Il Bridge al Danieli

Si avvertono gli assidui frequentatori dei «Bridge» del Danieli che da oggi restano sospese le riunioni del Bridge del sabato le quali seguiranno invece tutte le domeniche insieme con i lieti te danzanti. I giocatori di Bridge troveranno al Danieli ogni domenica il locale adatto per svolgere la loro partita preferita.

Vita sindacale

Sindacato Fascista Ingegneri

Presso la Segreteria del Sindacato a S. Fantin 1901 è visibile il bando di concorso per progetti tipo di edifici politico-doganali-turistici sui valichi alpini.

Sindacato Interprov. Belle Arti

Presso il Sondacato Belle Arti a San Fantin 1901 è visibile il regolamento per l'VIII Mostra Sindacale XXVIII dell'Opera Bevilacqua La Masa; gli artisti interessati possono ritirare presso la sede la scheda di notifica.

E' inoltre visibile il bando di concorso per la VII Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato Firenze 15-30 maggio 1937-XV.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Fabris Angela, di anni 76, nubile, civile, Ferialdi Fortunello Maria, 62 vedova, casal.; Cominotto Canal Maria, 68, ved. casalinga; Scarpa Ghezzo Angela, 31, coniug. casal.; Subbiolo Francesco, 89 vedovo, r. pens.; Ghisalberti Domenico, 50, coniug., falegname; Betto Mario, 40, celibe, agente; Schiavuta Carlo, 51, celibe, barb.

Matrimoni: Sfriso Giovanni, pescatore con Mezzadri Felicita, cas. Nerosi Luigi fabbro meccanico, con Schiavon Elsa, casalinga; Marella Giovanni, falegname con Poli Giuseppina casal.; Bullo Federico, panettiere con Catterin Divina, cas.

STATO CIVILE

4 Marzo 1937 XV

NATI	19
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	4
MORTI	11

Un caso di alienazione mentale

Iermattina il vigile Patella di servizio alla stazione ferroviaria incontrava un individuo civilmente vestito il quale con fare stravolto gesticolava pronunciando delle parole sconnesse. Il vigile fermò lo sconosciuto e lo accompagnò alla vicina sezione dove lo interrogò senza riuscire a sapere di chi si trattasse. Il vigile potè solo assodare che il poveretto era in uno stato di disordine mentale, ragione per cui lo condusse all'ospedale. Qui il brigadiere Casella, esaminati i documenti che gli furono trovati addosso tra cui una tessera del Dopolavoro, desunse trattarsi del viaggiatore di commercio Gino Masini fu Augusto di circa cinquant'anni da Firenze abitante in quella città in Via S. Agostino 13.

Il Masini era anche in possesso della tessera di abbonamento ferroviario per tutta la rete del Regno e si opina ch'egli si trovasse a Venezia da almeno due giorni poichè anche la sera innanzi era stato avvistato pure in piazzale S. Lucia.

Il sanitario di guardia lo ha ricoverato in sala di custodia trattenendolo in osservazione.

Precipita da 15 metri di altezza

Luigi Lizza, di anni 18, da Malamocco, adibito alla costruenda Colonia marina «Principe di Piemonte», è scivolato da un'impalcatura dall'altezza di 15 metri riportando la frattura del bacino per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

PICCOLA CRONACA

Colpito da una sassata

Rosa Aldo di anni 13 abitante a Cannaregio 3198, colpito un un sasso lanciatogli da un coetaneo, riportò un trauma al ginocchio destro. Guarirà in giorni tre.

Le ustioni di una piccina

Annamaria Cecconi di anni 4, abitante a Santa Croce 1650, è caduta da una sedia sopra uno scaldino riportando delle ustioni alla faccia guaribili in giorni venti.

Un dono dall'alto

Il manovale Pio Corbetto di anni 29, abitante a Dorsoduro 1732 passando davanti a una casa in restauro in Campo San Vitale, è stato colpito da un sasso caduto dall'alto sì da riportare una contusione al parietale sinistro, guaribile in giorni otto.

Cade e si frattura un omero

Il gondoliere Giuseppe Forcellini di anni 34 al traghetto della Ferrovia e abitante a Cannaregio 3252 nell'atto di scendere in gondola, è scivolato fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Una caduta

Augusto Cicognan di anni 28, abitante a Cannaregio 4536, trasportando delle bombole di ossigeno al Casino Municipale è caduto contundendosi il braccio destro. Guarirà in giorni dieci.

Nel trasportare una damigiana

L'ortolano Giovanni Stivanello di anni 44 da Sacca Sessola, trasportando con altri suoi compagni una damigiana di vino appesa ad una stanga è caduto fratturandosi il ginocchio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

NOTE DI CRONACA

Furti di materiale elettrico

Il negoziante di materiale elettrico Pietro Cardani, con negozio a San Marco al numero 1017, ha denunciato al Commissario di S. Marco una serie di furti di vari oggetti che egli esibiva in vendita, furti che da qualche tempo s'andavano susseguendo. Il Cardani ha detto di nutrire certi sospetti che potranno guidare le ricerche della polizia.

Rubano i materassi

Il sig. Bullo Giuseppe, abitante a Castello, ha denunciato ieri al rispettivo Commissariato che ignoti durante la sua assenza da casa avevano asportato tre materassi di lana del valore di 600 lire.

Due biciclette involate

Ignoti asportarono dal piazzale Roma due biciclette di proprietà di Giuseppe Griffan da Mestre, rimaste incustodite. L'importo delle macchine si aggira intorno alle 500 lire.

Egeo - Calitea - Adria

Stamane giungerà da Istambul il piroscafo *Egeo*, che ripartirà poco dopo per Trieste.

Da Trieste giungerà la *Calitea*, che ripartirà alle 22 per il Pireo, Rodi, Alessandria.

Domani da Gibuti Massaua arriverà il piroscafo *Adria* del Lloyd Triestino, che ripartirà poscia per Trieste.

La giornata a Venezia

Diario sacro

6 Sabato — Le Sante Perpetua e Felicita, Martiri, di Cartagine nel 202; con la commemorazione del Sabato — Oggi è giorno di magro per tutti — Stazione a Roma: a S. Susanna — a Venezia: a San Giovanni Battista in Bragora — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata all'altare della S. Vergine — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e alle 16.15 circa si cantano le litanie — In alcune chiese si onora la Madonna del Rosario — Nelle parocchiali a sera pia pratica della Visita settimanale e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20)

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Mani in alto — **Malibran**: Vigilia d'armi — **Rossini**: Il medico di campagna.

Concerti

Sala del Circolo Artistico. ore 21.15: Concerto dell'Arpista Ada Ruata Sassoli.

Cinematografi

Accademia: Cuor di Vagabondo **Centrale**: Canto d'amore e varietà **Garibaldi**: Squadrone bianco — **Imperiale**: Spavalderia e varietà — **Italia**: Voglio esser amata e varietà **S. Marco**: Amore Tzigano — **Santa Margherita**: Desiderio — **Massimo**: Sotto due bandiere — **Moderno**: Un marito ideale — **Nazionale**: Una donna fra due mondi — **Olimpia** Sinfonie di cuori — **Progresso**: Davide Copperfield.

Radio d'oggi

OPERA: Roma, 21, *Fedora* di Giordano (dal Teatro S. Carlo di Napoli).

TEATRO: Gruppo Torino 21, *Isolato C* di Giannini.

VARIE: Gruppo Torino, 22.15, fantasia di canzoni napoletane.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 16.25, on. Tullio Cianetti; Gruppo Roma, I. int., Lucio d'Ambra; id. II. int., Ernesto Murolo; Gruppo Torino, I. int., ing. Lombardi.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai Santi Apostoli — Annoe in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

LA BENEFICENZA

* Per onorare la memoria della compianta signora Claudia Guarmani ved. Pasquini: L. 200 da Lyda e Vittorio Cini all'E.O.A.; L. 50 id. dall'avv. Ruggero Mazza.

* Guido Sullam offre L. 100 all'Ente Opere Assistenziali per onorare la memoria della zia Anna Levi Schiff.

Beneficenza in morte del conte Giuseppe De Reali

Gli eredi del Conte Giuseppe De Reali per onorare la memoria del loro compianto congiunto hanno offerto direttamente alle Opere Assistenziali di Venezia, di Treviso e di Burano complessivamente la somma di lire 9000 e lire 1000 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli di Venezia e l'Istituto Polacco di Treviso.

Ecatombe di gatti a Chioggia

Un'ecatombe di gatti s'è avverata in questi giorni a Chioggia, dove i mici son molti e felici tanto si trovano bene nelle case dei pescatori.

Il fatto che si deplora ha avuto un precedente nella nostra città circa otto anni or sono quando il noto Brombara, scoperto sui tetti alla caccia dei gatti, arrestato e messo alle strette finì col confessare di avere accalappiato qualche migliaio di gatti per venderne le pelli al conciatore e le carni alle trattorie. Come si ricorderà, in un magazzino dello strano cacciatore il Comando della Squadra mobile potè sequestrare la bellezza di 3000 pelli di gatto. Uccidere i gatti porta sfortuna, ed ecco che il Brombara, dopo essersi buscato quattro anni di galera morì annegato in laguna durante una notte di tempesta.

Stavolta i fatti sono andati così. Da circa un mese all'altra sera gli uffici chioggiotti di polizia sono stati la mèta di un continuo pellegrinaggio di donnette le quali si presentavano per denunciare la scomparsa misteriosa del loro amatissimo micio. Poichè la processione andava crescendo con ritmo impressionante e visto che le indagini esperite non approdavano a nulla, si pensò ad un vero e proprio appostamento notturno il quale in men che non si dica valse a svelare il mistero.

Gli agenti scorsero infatti un giovanotto che munito di una canna da pesca e reggendo un sacco vuoto sulle spalle si avanzava quatto quatto nel buio di un vicolo sperduto. Ad un tratto l'ignoto depose a terra il sacco, si accucciò cautamente, estrasse di tasca una *anguela*, la trafisse con l'amo e la gettò lontano. Poco dopo un micetto soriano sbucò da un crocicchio e guardandosi d'attorno si lanciò contro il pesce. Allora l'ignoto trasse rapido l'esca; il gatto rincorse la preda, e come fu presso il cacciatore, questi gli gettò un laccio e l'agguantò per il collo; senonchè come fu sopra al micio, i tutori dell'ordine erano sopra di lui.

Colto così con le mani nel sacco il mariuolo dovette confessare. Col sistema dell'amo, del pesce e del sacco, in una ventina di giorni aveva proceduto alla cattura di circa un migliaio di gatti e dopo averli decapitati, scuoiati e trinciati come si deve, ne aveva venduto le pelli e le carni nei mercati del polesine e del padovano. Le pelli diventarono in breve pellicce di lontra, d'orsetto e di zibellino; tiriamo un velo sulla sorte delle carni.

Questo crudele carnefice della innocente gatteria chioggiotta, si chiama Angelo Tognolo, ha ventun anni appena ed è nato a Capelle in Provincia di Rovigo. *Egli dichiarò* di essere il capo*banda di* una gaia masnada del*la quale* facevano parte Agostini Armando di anni 20, da Correzzola Padovana, Chiaregatto Bruno di anni 25, nato a Loreo ed abitante a Cà Bianca, e Taniato Beniamino, ventiquattrenne, nato a Codevigo e abitante a Sottomarina.

Il Tognolo ed i suoi compagni, naturalmente, furono arrestati e si potè conoscere certi dati curiosi sul rendimento della caccia: in una sola notte, per esempio, i quattro messeri poterono accalappiare la bellezza di trentun felini, i quali, venduti il giorno dopo, fruttarono loro 40 lire a testa. Come si vede, non val la pena di correr dietro alle pernici.

Interessi del Pubblico

Concorso per Sottonenti di Porto

Il Ministero della Marina ha bandito un concorso per la nomina di 15 Sottotenti di Porto in servizio permanente effettivo. Potranno prendere parte al concorso, informa l'Agenzia d'Italia, i diplomati capitani di lungo corso che abbiano conseguito la nomina a sottonente di vascello di complemento, abbiano prestato quattro anni di servizio effetivo nella R. Marina e contino almeno due anni di navigazione su navi della marina militare o mercantile, e i patentati capitani di lungo corso; i laureati degli istituti superiori navali, delle scuole di commercio ed istituti equiparati o laureati in ingegneria, matematica, fisica o giurisprudenza, scienze politiche e sociali ed in altre facoltà riconosciute equipollenti; gli ufficiali di porto di complemento con almeno due anni di lodevole servizio.

Occorre non aver oltrepassato, alla data del 15 novembre 1936, 30 anni di età se patentati capitani di lungo corso e 28 anni di età gli altri. Il limite massimo di età sopra indicato è aumentato di 4 anni per coloro che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di Combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922.

Le domande di ammissione dovranno pervenire al Ministero della Marina (Direzione generale del personale e dei servizi militari) entro il 6 aprile 1937.

Denuncie di versamento in clearing e benestare bancario per l'esportazione

Dagli accertamenti di controllo effettuati sui moduli di denuncia di versamento in clearing e di richiesta di benestare bancario per la esportazione, si sono rilevate delle irregolarità che dimostrano come gli esportatori non sempre si attengano alle disposizioni vigenti in materia.

Poichè talune di dette irregolarità sono di importanza sostanziale, il Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e le Valute richiama gli esportatori alla rigorosa osservanza delle disposizioni vigenti per la compilazione dei documenti di cui trattasi, avvertendo che i controlli in corso verranno sistematicamente perseguiti ed intensificati e che in caso di recidiva inadempienza i responsabili saranno denunciati alle competenti autorità per l'applicazione delle sanzioni previste in materia, non esclusa la radiazione dagli albi per le ditte che vi sono inquadrate.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 5. Sezione III. Presidente: Bruno. Giudici: Miani Calabrese e Falchi. P. M.: Grisolia. Cancelliere: De Manincor).

Una trovata della moglie

Imputata di calunnia è la giovane ventottenne Irma De Nat di Luigi, la quale ha confessato ieri all'udienza di aver denunciato il marito Iginio Parma affinchè questi finisse in carcere e lei potesse vivere con un amico. Infatti la De Nat aveva denunciato il marito per maltrattamenti e per averla spinta a compiere atti immorali. Il Tribunale condannava il Parma per maltrattamenti a un anno e 2 mesi di reclusione, ma lo assolveva dall'altro reato più grave per insufficenza di prove. In seguito a questo la De Nat veniva imputata di calunnia e ieri, dopo il processo e dopo la confessione, è stata condannata a 2 anni e 3 mesi con il condono. Difensore avv. Renato Zolli.

Un calunniatore

Anche Mario Padovan fu Luigi, di anni 60, da S. Donà di Piave, deve rispondere di calunnia. Questi si era messo in testa che nella vendita all'asta di una sua casa sita a S. Donà, per conto dell'Esattoria che agiva per ricuperare un credito di 28.000 lire di imposte, sarebbero stati compiuti dei favoritismi affinchè l'aggiudicatario della casa per basso prezzo fosse il sig. Silvio Treu. Il Padovan denunciò una prima volta lo stesso Treu e in seguito il sig. Renzo Rossi, direttore dell'Esattoria di S. Donà di Piave, e l'avv. Giuseppe Baradel, i quali si sarebbero prestati a compiere le immaginarie irregolarità e che in istruttoria vennero assolti con la formula più ampia. Il Padovan ha dovuto rispondere ieri della sua lingua lunga e della sua persistenza nel calunniare e perciò dopo il dibattimento è stato condannato a 2 anni di reclusione con il condono. Difensore avv. Ezio Bottari.

Una sgradita visita

Pietro Palma di Angelo, di anni 29, e Angelo Bon di Pietro, di anni 19, sono imputati di essere penetrati nella casa della signora Giuseppina Scarpa fu Angelo, abitante a S. Geremia, la quale la mattina del 14 gennaio ritornata a casa dall'aver compiuta la spesa trovava la porta scassinata e tutti i mobili a soqquadro. Fatto un sommario inventario constatò che erano scomparsi oggetti d'oro per un valore di L. 2500 e L. 70 in denaro. Presentava denuncia al Commissariato di Cannaregio, fondando i suoi sospetti sui due imputati Palma e Bon, che avevano occasione di sostare nei pressi della sua abitazione, avendo anzi il Palma un piccolo negozio. Il Palma e il Bon hanno protestato la loro innocenza e il Tribunale, dopo la discussione di diversi testimoni, li ha assolti per insufficenza di prove. Difensori avv. Dalla Santa ed Ezio Bottari.

CRONACA DI MESTRE

Conferenza sul piano regolatore

Aderendo al desiderio manifestato da numerosi cittadini che non poterono assistere alla conferenza illustrativa del Piano regolatore di Mestre, si avverte che l'ing. Rosso, capo dell'ufficio tecnico del Comune per la Terraferma, ripeterà gentilmente la sua esposizione giovedì 11 marzo p. v. alle ore 20.30, nella sala del cinema Marconi. — Il Segretario del Fascio.

Pro E. O. A.

Enrico Padoan L. 10; Carrozzeria Veneziana L. 100 pro organizzazioni del Regime; cav. Furlan 50; rag. Giuseppe Pea 100; ditta Minotto e Cercato 500; N. N. 10. Elda Gualfardo, dott. Piccoli, Ettore Bucher, Renzo Chiavacci, Antonio Bassi L. 50 in memoria della signora Talon Cà Zorzi Marianna.

Il Segretario del Fascio ringrazia.

Fascio Femminile

La Segretaria delle G. F. invita tutte le iscritte che intendono partecipare all'attività sportiva di prenotarsi in sede oggi alle ore 10.30, per dare così il proprio nome e prendere importanti ed urgenti accordi.

A ricambiare l'offerta del fiocco bianco, il sig. Molin Antonio per la piccola Giuseppina ha offerto lire 20; il sig. Gennaro Majonne lire 10! il sig. Luigi Zuffi per il piccolo Gianfranco lire 20.

Associazione Antitubercolare

L'attività dell'Associazione antitubercolare di Mestre durante il mese di febbraio è riassunta nelle seguenti cifre:

Visite al dispensario, nuovi 74, ritorni 231; frequenze al dispensario per prestazioni diverse 464; visite domiciliari 82, esami di sputi 25; esami radiografici 1; rifornimenti di pux 15.

Provvedimenti profilattici, preventivi e curativi consistenti nella distribuzione di 10 sputacchiere, di kg. 48 di disinfettante, 24 bambini inviati alla Colonia Alpina di Asolo, 9 rette pagate per ricovero bambini negli Asili e la distribuzione di 46 ranci mediciani a bambini bisognosi.

Provvedimenti assistenziali a domicilio consistenti nella distribuzione di buoni alimentari per l. 64 di latte, kg. 1.500 di carne, kg. 21.300 di pane. Distribuzione di oggetti lettereccì consistenti in 1 coperta, 2 lenzuola, 1 materasso, 1 letto in ferro e L. 72 per varie. Spesa complessiva L. 6452.70.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Granoturco bianco essicato L. 82 e giallo a 82; avena da 100 a 103; erba medica di 1.a qualità da 25 a 27, di seconda da 24 a 26; paglia di frumento da 8 a 9 e imballata lire 2 in più per quintale.

Pollame vivo, prezzo per kg.: Polli da 8.50 a 9; galline da 7 a 7.50; tacchini da 6.50 a 7; faraone da 7.50 a 8; conigli a 3.70; piccioni da 4 a 4.50 il paio; uova a 0.75 il paio; pulcini a 2.80 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta, legna dolce a L. 10, legna forte a 12 il quintale.

Attività dei ladri

La scorsa notte ignoti, dal pollaio di Vittorio Pistolato di anni 44 abitante a Zelarino, rubarono 12 galline del valore di L. 130. All'agricoltore Benedetto Malvestio di anni 64 abitante a Briana venne rubato il magnete d'una motoaratrice del valore di L. 900. Al contadino Giovanni Scattolin di anni 59 abitante in via Scorzè vennero asportate da un suo podere 300 piante di viti del valore di L. 70. Una bicicletta del valore di L. 150 di proprietà di Angelo Bolpaella d'anni 51 venne rubata da un tizio rimasto sconosciuto ieri alle ore 10, il quale approfittò naturalmente che la macchina fosse rimasta qualche istante incustodita. Uguale sorte capitò a Gildo Tegon autista di anni 25 che aveva lasciato la sua bicicletta del valore di L. 250 fuori la porta dell'ufficio della ditta Campesan.

Tutti i furti appena scoperti, vennero denunciati all'autorità giudiziaria che ha iniziato attive indagini.

Piccoli infortuni

All'ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista infortuni di Marghera ieri sono stati medicati:

Oscar De Pellegrini, da Marghera, della ditta Soravia Pavanello, il quale nel lavorare alla molla smeriglio, si produsse una ferita lacero contusa all'unghia del pollice sinistro, guaribile in otto giorni.

Cesare Moretto, abitante a Santa Croce, della Sidero, nello scendere da un'armatura, si produsse una contusione alla gamba destra, giudicata guaribile in otto giorni.

Valentina Zuin, da Favaro, della Vetrocoke, spingendo un carrello carico di vetro si ferì accidentalmente al collo. Guarirà in 8 giorni.

Luigi Salmaso, da Scorzè, delle Fonderie di Marghera, lavorando con altri operai alla saldatura autogena di un tubo, venne colpito dalla fiamma e riportò ustioni di secondo grado alla guancia sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Onorio Pellarin, da Marghera, della ditta Carosio, nello scaricare delle tegole si produsse una ferita lacero contusa al palmo della mano destro, guaribile in otto giorni.

Alfonso Boratella, da Favaro Veneto, dell'Ina, lavorando al trapano riportò una ferita all'anulare sinistro, guaribile in otto giorni.

Dopolavoro Ferroviario

Questa sera al Dopolavoro Ferroviario dalle ore 21 avrà luogo un trattenimento danzante familiare per i soci e le loro famiglie in occasione della festa di metà quaresima.

MIRANO

Variazioni al listino dei prezzi

La Delegazione Fascista de Commercianti comunica: La commissione prezzi del comune di Mirano, ha deliberato con decorrenza da oggi 6 marzo le seguenti variazioni al listino: Vitello: 1.o taglio con osso al kg. L. 9; id 2.o taglio L. 7; Farina di granoturco L. 1; Caffè tostato (tipo corrente) L. 32.50.

Gli interessati, sono invitati a provvedere alle relative variazioni al listino in vigore dal 20 febbraio.

Il giocattolo alla Fiera milanese

MILANO, 5

Alla prossima Fiera di Milano, l'Ente ha, fra l'altro, messo a disposizione del giocattolo un padiglione in muratura elegantemente allestito in stile 900.

Il progresso dell'industria del giocattolo è incontestabile: infatti alla prossima manifestazione della Fiera di Milano parteciperanno oltre cento produttori di giocattolo italiano, il 90 per cento dei quali sono industriali.

Quanto alle novità che si presenteranno alla Fiera, è indubbio che i giocattoli bellici (cannoni, mitragliatrici, navi da guerra, aeroplani, equipaggiamenti militari), costituiranno la maggioranza delle offerte. Non va dimenticato che anche nella produzione delle bambole, oltre all'ormai conosciuta produzione Lenci, molte case hanno perfezionata la loro lavorazione.

L'industria italiana del giocattolo alla Fiera di Milano documenterà la importanza assunta da questa industria nazionale.

Assassinata per gelosia

Tre ragazze arrestate

CATANZARO, 5

Ieri sera a San Costantino Calabro la giovane Anna Colacchio di anni 25, col concorso della sorella Antonietta di anni 27 e di tale Anna Lico, per ragioni di gelosia feriva gravemente con un trincetto tale Caterina De Luca di anni 23. Alle grida della disgraziata, grondante sangue dal petto, dalle gambe, dalla faccia e da altre parti del corpo, accorrevano molti volonterosi e i carabinieri che procedevano all'immediato arresto delle tre donne. La povera De Luca però, per la notevole perdita di sangue, moriva poco dopo.

L'Italia parteciperà al Convegno per le Capitolazioni in Egitto

CAIRO, 5

Il Governo egiziano ha pubblicato un comunicato in cui annuncia che il Ministro d'Italia, Chigi, ha consegnato la nota relativa all'accettazione dell'Italia a partecipare alla Conferenza capitolare che si riunirà a Montreux il 12 aprile.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Venezia-Cremonese

Quanto più s'avvicina l'ora della partita, tanto più cresce l'orgasmo dell'attesa. In queste ultime ore le notizie si sono aggiunte alle notizie sopratutto per quano riguarda la formazione della squadra veneziana. Certa è ancora l'assenza di Rosa mentre pare che Formenton sia in via di miglioramento e che domani possa giocare. Ma un nuovo timore si aggiunge a causa delle sfavorevoli condizioni atmosferiche che minacciano di rendere il fondo del campo pesante e pericoloso specie per i disturbi che hanno accusato alcuni giocatori veneziani. Come si vede regna viva apprensione nell'ambiente ma è da sperare che ogni cosa si metta per il meglio.

Intanto è stata resa nota la squalifica del cremonese Trovati, una colonna della compagine ospite. La assenza del valoroso giocatore non sarà senza importanza per i grigiorossi che da questo perno traggeno forza ed equilibrio di gioco.

In questo modo le posizioni delle squadre in campo vengono sensibilmente a pareggiarsi e ciò rende lo incontro ancora più aperto e il risultato incerto. I veneziani hanno ultimata la preparazione un po' in minore per la pioggia caduta ieri, ma già le loro condizioni fisiche non destano preoccupazioni, mentre regna la più serena fiducia per quanto concerne il risultato. Ben si conosce l'efficenza dell'avversario ma i nero verdi si sentono in questo momento abbastanza forti per attenderlo a piè fermo, costi quello che costi, di energie e di abnegazione, il conseguimento della vittoria.

I biglietti a riduzione sono in vendita alla Ditta Bona in merceria e al bar «Al Canton» a S. Francesco della Vigna.

Prima della partita si giocherà la gara Venezia B-Verona B per il Campionato di I. Divisione. Anche questo è un confronto atteso, degno piatto d'attesa per la gara maggiore.

A. F. C. Venezia

Per domani domenica, i seguenti giocatori sono convocati: ore 9: Campo sportivo S. Elena: tutti i giocatori appartenenti alla squadra «Ferraresso» più i giocatori: Santarello, Paiaro, Cancellada, Linzi, Montanari, Schiavon.

Ore 12.30: Campo Sportivo San Elena: Sgardi, Crovato, Bianchini, Colombo, Valar, Gallina, Varini, Morlin, Montesanto, Grossi, Capitanio, Olivieri.

Ore 13: Campo Sportivo S. Elena. Il personale di servizio.

Il campionato dei FF. GG.

ROMA, 5

Le squadre rappresentative dei Comandi federali dei giovani fascisti iscritte al torneo nazionale sono 86. In accordo col Comando generale dei Fasci giovanili la F.I. G.C. ha proceduto alla formazione degli accoppiamenti per le gare di primo turno, che si disputeranno nei giorni 19 e 23 marzo. Dovendosi procedere, data la formula del torneo, alla riduzione al numero 64, sono risultate fra le classificate di ufficio per il secondo turno le squadre di Padova, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Il giorno 19 marzo si disputeranno gli incontri di qualificazione, fra i quali: Trento-Mantova, Rovigo-Treviso, Fiume-Pola. Tali incontri avranno luogo alle ore 15 sul campo della squadra prima indicata. Il giorno 23 marzo avranno luogo le gare di ritorno. L'eliminazione è fatta per la differenza di porte segnate nelle due gare; in caso di parità verrà proceduto al sorteggio.

VELA

Le regate di Genova

GENOVA, 5

Quest'oggi al Lido d'Albaro sono continuate le regate internazionali a vela con lo svolgimento della seconda prova delle gare che si sono svolte ieri. Vento da nord forte e mare ondoso. Ecco i risultati:

Coppa Ryland, serie 8 metri: 1. Aria (Italia); 2. Germania III (Germania); 3. Fides (Italia); 4. Orietta (Italia); 5. Bona (Italia); 6. Catina IV (Italia).

Coppa Lavarello, serie 6 metri: 1. Twins IV (Italia); 2. Vega II (Italia); 3. Miranda (Italia); 4. Brigata (Italia); 5. Dilemma (Italia); 6. Eolo II (Francia); 7. Qu' Importe (Francia).

Coppa Principe di Piemonte, serie « stelle »: 1. Pegaso (Italia); 2. Sirak (Italia); 3. Chiarastella (Italia); 4. Rondine (Italia); 5. Scheat (Italia).

GINNASTICA

Una riunione a Milano degli istruttori federali

ROMA, 5

Domenica 7 marzo avrà luogo a Milano una riunione, alla quale parteciperanno il presidente della commissione tecnica della Reale Federazione Ginnastica Italiana, il comandante della squadra nazionale e gli istruttori federali di zona. La riunione è stata indetta per una presa di contatto fra i suddetti dirigenti, i quali riceveranno le direttive inerenti all'attività futura dei corsi d'istruzione di ginnastica nei diversi centri e società. Presenzieranno la riunione il presidente e il segretario della Federazione.

CICLISMO

La gita sociale a Treviso della "Pedale Veneziano,,

Come già annunciato, domani domenica si effettuerà la gita sociale della S. C. Pedale Veneziano con meta Treviso, gita alla quale possono partecipare anche i simpatizzanti. Si seguirà nell'andata l'itinerario per Scorzè, Zero Branco, Quinto, Treviso, ove avrà luogo la colazione (trattoria Pietro Cadniato, fuori Porta Carlo Alberto, 3) quindi ritorno per Preganziol-Mogliano.

La spesa è di L. 8 e le iscrizioni si ricevono nella sede sociale, trattoria da « Nane » Corte dell'Orso, anche questa sera dalle 21 alle 23.

Per domenica il ritrovo è alle ore 8.30 al Piazzale Roma e la partenza alle ore 9 dal Piazzale della stazione di Mestre.

SCI

Una gara internazionale di discesa a Lecco

ROMA, 5

Una gara internazionale di discesa, valevole anche quale prova della Coppa FISI, sarà fatta disputare il prossimo 21 marzo, a cura dello Sci Lecco, su un magnifico percorso, in quel di Biandino. Saranno in palio i trofei Vico Fiocchi e 18 Novembre. Alla gara è già stato assicurato l'intervento di un eletto stuolo di specialisti italiani e stranieri.

Disposizioni federali per disciplinare le gare

ROMA, 5

La FISI comunica: L'on. Renato Ricci, in seguito al risultato della recente « Sei giorni » ha disposto che, ad impedire la frequenza dei sinistri che si sono dovuti lamentare, a causa della troppo immediata consecutività delle sei prove, siano studiate norme che assicurino lo sviluppo agonistico delle gare, sia stabilendo un più lungo intervallo di tempo fra prova e prova, sia riducendo il numero delle prove, sia evitando la concomitanza, sia pure relativa, con altre manifestazioni importanti, di carattere internazionale.

L'on. Ricci ha disposto: a) che fino a nuovo ordine gli atleti della categoria azzurri non potranno partecipare a gare internazionali e tanto meno a quelle nazionali se la FISI non avrà dato in proposito la sua autorizzazione diretta;

b) che i sodalizi dipendenti dalla FISI non devono assumere nella loro denominazione sociale quella di enti o aziende da cui dipendono i tesserati;

c) che l'ammissione alle corse campestri di sci sia riservata agli aspiranti che, oltre ad avere i requisiti richiesti e previsti dalle disposizioni federali, si siano ripetutamente distinti in gare nazionali e in gare all'estero, e che per le assunzioni di istruttori della scuola nazionale di sci sia data la preferenza a quei maestri diplomati che abbiano dimostrato, con l'assiduo partecipare alle gare, un esemplare spirito agonistico;

d) che sia istituito un cartellino sportivo per la valutazione fisica e per l'attività agonistica di ogni singolo atleta.

S. O. S. A. V.

Una squadra a Cortina: Al campionato a squadre del Dopolav. che si disputerà domani domenica a Cortina d'Ampezzo parteciperà anche una squadra della Sosav composta dei soci Alzeni, Fornasieri, Giuman, Minotto di Venezia e Marchini e Albonico Giulio di Mestre.

Ringraziamenti dei Principi alla «Sosav»: Al presidente della Sosav dott. Bonfanti, che aveva espresso gli auguri dei sosavini per la nascita del Principe Vittorio Emanuele, è pervenuto il seguente telegramma: LL. AA. RR. Principi Piemonte molto sensibili gentili espressioni, ringraziano vivamente V. S. e soci. Generale Aymonino.

Bollettino della neve

Asiago: cm. 25, fresca. Boscocheisanuova: cm. 100, far. Bressanone Plancios Plose: cm. 40 far.. Canazei Fassi: cm. 160 far.. Cavalese: cm. 10, far. Cavalese Levazè: cm. 60, far. Colleisarco: cm. 15 sciabile; campi cm. 25 sciabile; Cortina d'Ampezzo: cm. 45 fresca. Pocol: cm. 90 polverosa. Tre Croci: cm. 110, polv. Falzarego: cm. 120, polv. Curon Venosta: cm. 70, far. campi cm. 170 far. Madonna di Campiglio località alberghi: cm. 150 far; Campo Carlomagno: cm. 2zz far; Rifugi Stoppani: cm. 260 far. Pradalago: cm. 220 far. Capanna Spinale: cm. 230 far. Mendola: cm. 60 fresca. Merano Avelengo: cm. 190 polv. Merano Giogo S. Viglio: cm. 100 polv. Misurina: cm. 130 far. Ortisei: cm. 50 fresca. S. Martino Castrozza: cm. 90 far. Sappada: cm. 70 gelata. Tarvisio: cm. 30 gelata. Trento Vanese Bondone: cm. 65 far. Trento Cuna di Bondone: cm. 110. far. Trento Paganella: cm. 200 far. Trento Faia cm. 30 far.

Proposte ungheresi per le Olimpiadi di Tokio

BUDAPEST, 5

I risultati pratici del torneo di ginnastica disputato alle Olimpiadi di Berlino e più che altro la formula che ha retto lo svolgimento della manifestazione stessa hanno dimostrato chiaramente che un'attenta disamina del problema è necessaria, prima che venga fissato il programma definitivo per i giochi di Tokio 1940. L'Unione internazionale di ginnastica dovrà quindi provvedere sin da ora non solo alla scelta degli esercizi obbligatori ma principalmente a regolare sotto altri punti di vista la questione del punteggio. E' stato dimostrato all'atto pratico che il punteggio in decimi lascia adito ad erronee valutazioni parziali che finiscono col ripercuotersi sulla classifica definitiva. L'iniziativa in tal senso — scrive l'Agenzia Centraleuropa — è stata presa in questi giorni dal presidente dell'Unione ginnastica ungherese, Elmer Paszeti, in un articolo apparso sul giornale ufficiale dell'Unione stessa «Magyar Torna». A proposito della partecipazione dei paesi finora assenti ai tornei olimpici di ginnastica, Elmèr Paszeti sostiene che sarebbe nell'interesse dell'Unione ginnastica internazionale che ogni nazione partecipasse ai Giochi quadriennali con i migliori atleti di cui dispone. «Il maggior numero di nazioni partecipanti è stato finora di 14, sebbene l'Unione conti ben 28 affiliati. Le singole nazioni devono essere valutate con lo stesso sistema di misura. Il Giappone dovrà riconoscere che è necessario rimanere nei limiti della giustizia e farà sì che il regolamento del torneo ginnastico di Tokio venga compilato in modo particolareggiato ed inconfondibile e che vengano considerati tutti i casi e tutte le possibilità. «La proposta del presidente Elmèr Paszeti è degna di rilievo, tanto più che le competizioni ginnastiche non hanno solo un valore individuale, ma collettivo.

Società Generale Elettrica della Sicilia

Anonima con Sede in Palermo - Amministrazione centrale in Milano

Capitale L. 210.000.000 interamente versato

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 22 marzo 1937, alle ore 10.30, in un salone gentilmente concesso dalla Banca Commerciale Italiana, Piazza della Scala 6, Milano, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1 - *Relazione del Consiglio d'Amministrazione - Relazione dei Sindaci - Presentazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1936 e deliberazioni relative;*
2 - *Determinazione del numero degli Amministratori (articolo 18 dello Statuto Sociale) e nomina eventuale di Amministratori;*
3 - *Determinazione del numero dei Sindaci effettivi (articolo 24 dello Statuto Sociale), nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente;*
4 - *Determinazione dell'indennità ai Sindaci effettivi.*

Per intervenire all'Assemblea, gli Azionisti che posseggono azioni al portatore dovranno depositarle, in conformità dell'art. 9 dello Statuto sociale, entro il 14 marzo 1937, presso la cassa della Società in Milano oppure presso le sedi Milano, Catania e Palermo del Banco di Sicilia; la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali a Milano; le sedi di Bergamo, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma,, Torino e Venezia della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano; La Sedi di Milano della Banca Nazionale del Lavoro della Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, della Banca Popolare di Milano, della Banca Privata Finanziaria e della Banca Belinzaghi.

Milano, 27 Febbraio 1937 - XV

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOTIZIE RECENTISSIME

Il "non intervento,, in Spagna

Lo schema di controllo terrestre e navale

LONDRA, 5

La seduta di oggi della sottocommissione tecnica del sottocomitato internazionale per il non intervento nella Spagna si è protrattato oltre il previsto, e cioè fino alle ore 20.30. Per conseguenza si è dovuto rimandare a domani la riunione plenaria del Comitato internazionale, nella quale verrà ratificato da tutte le 27 Nazioni aderenti all'accordo per il non intervento lo schema di controllo terrestre e navale a cui la Sottocommissione tecnica ha dato questa sera gli ultimi tocchi.

Ai lavori della sottocommissione tecnica ha partecipato per l'Italia anche il generale Ingianni, direttore generale della Marina mercantile, venuto da Roma per concordare con i rappresentanti tecnici degli altri quattro Governi partecipanti, l'esecuzione dello schema di controllo e le modalità del controllo navale.

Il testo dello schema di controllo verrà pubblicato domani. Esso è un documento di 25 pagine e comprende i seguenti punti:

1) Costituzione di un ufficio internazionale composto da rappresentanti della Gran Bretagna, Italia, Francia, Germania e Russia dei Sovieti, da un presidente nominato dal Comitato internazionale di non intervento. Questo ufficio internazionale avrà sede a Londra. Saranno stabiliti a Londra anche due uffici di sovrintendenza, uno per il controllo navale, uno per il controllo terrestre.

2) La frontiera ispano-portoghese sarà vigilata da 130 osservatori britannici; la frontiera franco-spagnola dallo stesso numero di osservatori di varie nazionalità; la frontiera fra Gibilterra e il territorio della Spagna da cinque osservatori. Sulla frontiera di Gibilterra e su quella della Francia una parte degli osservatori si stabiliranno nelle stazioni ferroviarie e agli sbocchi stradali di frontiera. Il rimanente invece formerà una specie di corpo mobile con diritto di entrare nei doks, nelle stazioni ferroviarie ecc. Le eventuali infrazioni agli obblighi di non intervento verranno denunciate all'ufficio internazionale di Londra, nonchè al Governo del Paese indiziato.

3) Al controllo navale accudiranno 500 osservatori distribuiti nei vari porti designati all'uopo. Da questi porti gli osservatori si imbarcheranno sui piroscafi diretti ad un porto spagnolo e avranno facoltà di esaminare i passaporti dei passeggeri, le carte di identità dell'equipaggio e di ordinare lo sbarco delle merci o di qualunque collo, cassa o pacco del cui contenuto non siano sicuri.

4) I piroscafi che battono la bandiera di uno dei 27 Paesi che aderiscono all'accordo di non intervento avranno l'obbligo di sostare in uno dei porti designati per imbarcare gli osservatori; dovranno sbarcare gli osservatori in un altro dei porti designati, o nel medesimo porto al ritorno dalla Spagna. I comandanti di questi piroscafi dovranno sottomettersi a qualunque interrogatorio e, in date circostanze, se cioè per un motivo qualsiasi non avranno ordinato la sosta prescritta per imbarcare gli osservatori, dovranno fermare il piroscafo e ricevere a bordo una pattuglia di una delle navi da guerra che perlustrano le coste spagnole.

5) La perlustrazione delle coste spagnole è affidata alle navi della Gran Bretagna, Francia, Italia e Germania ed a ciascuna di queste Nazioni è affidata una zona. Le navi da guerra non avranno diritto di ricerca in alto mare ma potranno verificare l'identità di qualunque piroscafo proveniente da un porto delle Nazioni partecipanti all'accordo e dirette in un porto spagnolo; avranno inoltre facoltà di ordinare la fermata di tali piroscafi e di mandare una pattuglia ad esaminare i registri di bordo.

Domani il Comitato per il non intervento, in seduta plenaria, dovrà nominare il presidente dell'ufficio internazionale che verrà stabilito per la sopraintendenza dell'esecuzione del controllo. Si dice che il presidente dell'ufficio internazionale sarà probabilmente l'ammiraglio olandese De Greaf.

Per far fronte al costo della esecuzione del controllo, calcolato in circa 900 mila lire sterline per un anno, verrà costituito un fondo internazionale, al quale la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia, la Germania e la Russia contribuiranno ciascuna col 16 per cento e le altre 22 Nazioni aderenti all'accordo col 20 per cento residuo.

I porti designati nello schema di non intervento sono i seguenti: In Inghilterra: The Dowas nella Manica; in Francia: Cherbourg, Brest, Le Verdon; In Italia: Palermo; nel Marocco: Orano; in Francia ancora Marsiglia e Cette, e inoltre Madera, Gibilterra e Lisbona.

Profonda impressione per la denuncia delle mene contro il Marocco spagnolo

Gravi dichiarazioni del colonnello Beigbeder
Si medita un colpo alle spalle di Franco
Irritazione a Parigi per le accuse spagnole

PARIGI, 5

La manovra denunziata nella nota diramata dalla Giunta di Burgos ha suscitato nella stampa francese una viva emozione. L'inviata speciale del *Jour* ha potuto raccogliere a Tetuan le dichiarazione fatte dal colonnello Beigbeder, che fu uno dei primo animatori del movimento insurrezionale spagnolo e che riesce ora a mantenere l'ordine nella zona spagnola del Marocco senza il concorso dell'Esercito.

« E' possibile — ha detto il colonello — che il *Frente Popular* faccia un tentativo nel Marocco per attaccare Franco alla schiena ». Ed ha precisato che per *Frente Popular* non si deve intendere soltanto quello spagnolo, ma anche quello francese. Il colonnello Beigbeder ha denunciato alla collaboratrice del *Jour* la pericolosa agitazione provocata dai social-comunisti nei centri marocchini francesi situati lungo la frontiera della zona spagnola.

Da Tangeri a Uggida, Taza, Uezzan si sta preparando la insurrezione delle tribù, facendo passare una importante quantità di armi di contrabbando. Davanti a questa minaccia, che potrebbe degenerare in un conflitto europeo, il generale Franco ha chiesto alle Potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras l'invio di urgenza di una commissione d'inchiesta nel Marocco Spagnolo. Egli egualmente ha chiesto al Comitato di non intervento di Londra di metter fine all'attività svolta nel Marocco spagnolo dal Fronte popolare.

Negli ambienti francesi si finge esser sorpresi dalla denunzia di Franco e si pretende che la Francia ha dato prova di un'estrema « indulgenza » nei riguardi delle infrazioni commesse dai nazionali spagnoli agli impegni internazionali. Si pretende inoltre che le sole misure prese nel Marocco francese consistono in una sorveglianza più stretta della frontiera.

Al Quai d'Orsay si dichiara di non aver ricevuto nessuna comunicazione del generale Franco e che in ogni caso una nota di questo genere non potrebbe essere ricevuta, poichè la Francia non ha riconosciuto la Giunta militare di Burgos.

Quanto alle precisazioni del generale Franco, ci si limita a dichiarare che esse sono prive di ogni fondamento. Tuttavia in certi ambienti diplomatici di Parigi si opina che questa nota potrebbe essere una porta aperta a negoziati ufficiosi molto utili, tra Parigi ed il generale Franco.

Da Londra si è informati che gli ambienti britannici dichiarano dal canto loro di non aver avuto conoscenza della nota di Franco e fanno osservare che il Governo di Valencia « sarebbe il solo a poter prevalersi degli accordi internazionali firmati dai suoi predecessori ».

Comunque l'*Echo de Paris* annunzia che il generale Nogues, Residente generale francese al Marocco, si trova in questo momento a Parigi ed esamina i diversi problemi insieme al Governo francese.

Timori britannici

LONDRA, 5

La precisa denunzia del generale Franco in merito alla violazione del Patto di Algesiras da parte della Francia, la quale mirerebbe a invadere il Marocco spagnolo, ha prodotto viva impressione nei circoli politici temendosi che ciò possa essere anche fonte di complicazioni internazionali.

Dei giornali, solo il *Daily Mail* ne parla per affermare che la protesta del generale non è stata ancora consegnata.

« A Londra e a Parigi — aggiunge il giornale — si dirà certamente che il generale non è autorizzato ad appellarsi alle Potenze firmatarie del suddetto Trattato, dato che il Governo nazionale non è ancora stato riconosciuto da molte Potenze ».

Questo in ogni modo non altera la perfetta veridicità delle accuse contenute nella denuncia del Capo del Governo nazionale di Spagna.

Severo monito

BERLINO, 5

I giornali riportano molto vistosamente la nota del generale Franco ai firmatari degli Atti di Algesiras sulle mene bolsceviche nel Marocco spagnolo, considerandola un serio monito contro le pericolose provocazioni comuniste.

Una giornata di calma nella guerra spagnola

PARIGI, 5

Sul fronte del Tago, fra Toledo e Talavera, i nazionali hanno respinto reiterati tentativi dei rossi per tagliare le comunicazioni fra le due città.

La radio nazionale trasmette che sul fronte delle Asturie sono stati abbattuti quattro apparecchi bolscevichi. A tutt'oggi sono stati abbattuti complessivamente centotrenta aeroplani rossi.

Il comunicato ufficiale del Gran Quartiere Generale dice: « La calma regna su tutti i fronti ».

La stampa pubblica l'annuncio del comitato falangista di Burgos secondo il quale il movimento nazionale conta due milioni di iscritti. Stamane sono state approntate ventimila tonnellate di viveri da distribuire a Madrid appena la città sarà occupata.

A Toledo sono giunti una cinquantina di borghesi fuggiti dal territorio bolscevico con le loro mogli ed i bambini. Essi hanno dichiarato che non potevano più sopportare la vita nei villaggi in mano ai rossi ed hanno riferito che questi hanno sequestrato tutti i viveri senza lasciare alla popolazione nemmeno l'indispensabile. Dai racconti dei fuggiaschi risulta anche che a Madrid per ottenere dei viveri bisogna munirsi di uno speciale certificato rilasciato da tre differenti autorità.

Presso San Sebastiano, a Guetica, località basca, le donne hanno fatto violente dimostrazioni contro la partenza dei miliziani per il fronte, affermando che la guerra civile ha fatto già abbastanza vittime. Non avendo i capi miliziani tenuto conto delle proteste, le dimostranti hanno dato l'assalto alla Casa del popolo e l'hanno devastata.

Un marinaio dell'incrociatore nazionale che catturò una petroliera della Compagnia spagnola dei petroli, essendo in breve licenza a Vigo, ha narrato come avvenne la cattura.

Partita da Marsiglia per Barcellona la petroliera, che trasportava venti milioni di litri di benzina speciale per aeroplani, navigava senza bandiera ed aveva cambiato il suo nome in quello di "Poupe". L'incrociatore dovette insistere molto per indurre il comandante della petroliera a inalberare la bandiera; infine venne issata quella francese. Identificata ugualmente come nave spagnola, la petroliera fu perquisita e costretta a dirigersi a Tetuan.

Si apprende da Barcellona che Companys, parlando coi giornalisti, si è dichiarato soddisfatto dei risultati del viaggio del primo consigliere della Generalità, Taradellas, a Valencia, avendo permesso di constatare la identità di vedute fra i due Governi. E' stato deciso, fra l'altro, che lo Stato Maggiore catalano avrà un rappresentante in quello di Valencia, e questo ne avrà uno presso lo Stato Maggiore barcellonese.

A termine di una seduta del Consiglio dei ministri di Valencia è stata pubblicata una nota nella quale è detto che si accoglie favorevolmente l'idea del rimpatrio di tutti gli stranieri in Spagna combattenti tra le file dei rossi come dei nazionali.

L'Echo de Paris ha da Barcellona che in quel porto sono giunti sei sottomarini sovietici.

La mina che affondò la "Lukia,, era una di quelle poste a difesa del porto rosso di Barcellona

PARIGI, 5

Si hanno da Perpignano particolari sul disastro della nave petroliera greca Lukia *al largo delle coste catalane.*

La nave veniva da Baku dove aveva caricato petrolio per Barcellona. Dopo aver fatto scalo a Porto Vendres, riprendeva la navigazione e urtava contro una delle mine collocate dai rossi a difesa delle coste catalane contro eventuali attacchi della flotta nazionale. L'esplosione ha spezzato la nave in due, provocando, come si sa, l'incendio del combustibile che era a bordo.

Gli abitanti delle coste hanno raccolto numerosi cadaveri dei membri dell'equipaggio e alcuni marinai che, feriti, sono riusciti tuttavia a raggiungere a nuoto la riva. Si ritiene che la maggior parte dei membri dell'equipaggio composto di una ventina di uomini, sia perita nella catastrofe.

Per regolare il pericolo delle mine, i vapori che effettuano il servizio regolare fra le coste francesi e quelle algerine hanno scelto un nuovo itinerario assai più lungo, ma che evita i paraggi delle coste catalane e quelli delle Baleari.

Il Cile acquisterà in Italia materiale aeronautico

SANTIAGO DEL CILE, 5

Tra la Corporazione per la vendita del salnitro e dell'jodio e il Governo cileno è stato firmato un accordo, che permette alla Tesoreria della Repubblica di disporre di divise straniere per un valore di 100 milioni di pesos, destinati allo acquisto in Italia e in Germania di materiale aeronautico per l'esercito cileno.

L'appannaggio del Duca d'Ancona

ROMA, 5

A S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Genova Duca d'Ancona è assegnato l'appannaggio di lire 100 mila annue.

Le misure finanziarie francesi

Un prestito per gli armamenti

Ritorno alla libertà del mercato dell'oro

PARIGI, 5

I Ministri si sono riuniti in Consiglio all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun. Alla fine della seduta è stato diramato un comunicato in cui è detto che il Consiglio dei Ministri ha esaminato la situazione finanziaria nei suoi elementi essenziali: denaro, bilancio e tesoreria.

Su proposta del Ministro delle Finanze, Auriol, il Consiglio ha preso all'unanimità le seguenti decisioni:

L'accordo tripartito concluso il 25 settembre con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna resta alla base della politica monetaria della Francia; non si ricorrerà quindi al controllo dei cambi.

Il Consiglio dei Ministri chiede alla Banca di Francia che sia autorizzata la libera importazione e trattazione dell'oro all'interno della Francia. A partire da lunedì otto marzo la Banca di Francia acquisterà oro al corso del giorno senza giustificazione dell'identità.

Una commissione composta dal Governatore della Banca di Francia, Labeyrie, del Governatore onorario, Pist, e del direttore generale della Banca di emissione dell'Indocina, Baudouin, e del direttore del movimento generale dei fondi, Rueff, gestirà i fondi di compensazione dei cambi allo scopo di assicurare al commercio la stabilità dei prezzi. La competenza di questa emissione si estenderà alla sorveglianza del mercato delle rendite.

Il Consiglio ha constatato come vi sia motivo di sperare che il deficit del bilancio possa essere sensibilmente ridotto nel corso dell'esercizio; ha deciso che saranno evitate tutte le spese non previste e che sarà prevenuto o represso ogni ingiustificato rialzo dei prezzi.

Il Governo ha constatato che gli impegni della tesoreria durante lo anno 1937 potrebbero essere ridotti a sei miliardi. I bisogni di tesoreria corrispondono pe rla metà circa ai crediti straordinari per gli armamenti che il Governo ha deciso di coprire con un grande prestito della difesa nazionale, il solo che sarà emesso durante lo anno con garanzia ed opzione di cambio, vale a dire in condiziozioni tali che nessun francese possa eccepire interessi personali per sottrarsi ai suoi obblighi civili. Il prestito della difesa nazionale sarà lanciato lunedì preceduto da un radio messaggio del Presidente della Repubblica. Leon Blum ha commentato oggi alla radio le decisioni prese stamane dal Consiglio dei Ministri.

Il terrore sovietico

Jagoda ha accusato funzionari e diplomatici

VARSAVIA, 5

La stampa polacca riceve da Mosca che è imminente un nuovo grande processo contro la cosidetta opposizione antistaliniana L'ex- capo della G.P.U., Jagoda, che era stato sottoposto ad atroci torture nei sotterranei della Lubianka, si è ristabilito ed ha dimostrato il suo pentimento attraverso fantastiche confessioni.

E' evidente — osserva la stampa polacca — che i metodi della G.P.U. anche in questo caso hanno ottenuto il successo. Infatti Jagoda ha reso testimonianza contro tutti coloro che Stalin ritiene opportuno compromettere e perdere, e si prevede che in seguito alle deposizioni di Jagoda alcuni diplomatici sovietici siederanno sul banco degli accusati.

Mosca prepara un attacco in Asia?

BERLINO, 5

Un dispaccio da Mosca all'*Angrif* informa che la politica sovietica prepara « un attacco in grande stile in Asia ». Infatti nei prossimi giorni Litvinoff presiederà al Kremlino una conferenza dei rappresentanti diplomatici della U. R. S. S. in tutte le Nazioni asiatiche. A tale scopo sono stati chiamati a Mosca i capi delle missioni diplomatiche sovietiche in Turchia, Giappone, Afganistan, Mongolia e Iran. Nel corso della riunione saranno discusse tutte le questioni attuali della politica estera sovietica e fissate le linee generali dell'azione diplomatica dell'U.R.S.S. in Asia.

Il tennista italiano Palmieri aggredito a Mentone perchè porta il distintivo del Fascio

PARIGI, 5

L'Agenzia « Havas » da notizia da Mentone di una inqualificabile aggressione compiuta ieri contro il giocatore italiano di tennis Palmieri che partecipa al Torneo Internazionale di Mentone.

Mentre Palmieri usciva dall'albergo in cui alloggia, uno sconosciuto gli si avvicinava e lo percuoteva. Si suppone che l'incidente sia stato provocato da ragioni politiche, poichè l'individuo rimproverava a Palmieri di portare il distintivo fascista. L'aggredito ha informato immediatamente dell'accaduto il console italiano e la Federazione italiana di tennis.

I risultati delle elezioni municipali a Londra

LONDRA, 5

I risultati definitivi delle elezioni municipali a Londra assegnano 75 seggi ai laburisti e 49 ai conservatori. Rispetto alle elezioni precedenti, i laburisti hanno guadagnato altri sei seggi.

80 navi da guerra inglesi nelle acque di Gibilterra

GIBILTERRA, 5

Domani convergeranno a Gibilterra la squadra del Mediterraneo e quella della Manica (Home Fleet). Nella baia di Gibilterra saranno quindi ancorate ottanta navi da guerra con a bordo circa 20 mila uomini tra cui ben dodici ammiragli.

Il piccolo Pereyra fu strangolato

MAR DE LA PLATA, 5

Il capo della polizia della provincia di Buenos Aires ha comunicato i risultati dell'autopsia effettuata sul cadaverino del piccolo Pereyra. Il bambino sarebbe stato ucciso mediante soffocamento.

Nelle ultime ore della giornata di ieri la polizia ha proceduto all'interrogatorio delle varie persone arrestate, ma esse saranno prossimamente rilasciate in libertà poichè sono considerate completamente innocenti per il delitto di cui venivano sospettate.

Il mostro di Loch Ness è ricomparso

LONDRA, 5

Sul lago di Loch Ness è riapparso il mostro che già fece tanto parlare di sè, senza che si potesse giungere a qualche conclusione. Il signor Federico Campbell, in compagnia di altre persone, attraversava il lago in motoscafo recandosi da Iunislan a Iuverness, allorchè il mostro apparve. Emergeva nella lunghezza di sei o sette metri e sembrava una barca capovolta che andasse alla deriva. Ad un tratto si tuffò e scomparve.

Nello stesso giorno, un'ora dopo, il mostro sarebbe stato scorto all'altra estremità del lago, a Fort Augustus, dal giardiniere Alberto Thounine.

Ci sono così altre testimonianze sull'esistenza di questo misterioso mostro, e non sarà affatto strano se nei prossimi giorni esse si moltiplicheranno. Oramai quello di aver veduto il mostro è un vanto a cui tutti ci tengono.

Tragico assedio in Turchia alla casa di tre donne

ISTAMBUL, 5

Nel quartiere di Kudikey abitano una vecchia con due figlie. Le tre donne, rissose, si erano bisticciate con tutto il vicinato, tanto che il Tribunale citò la vecchia, accusata di ingiurie. L'agente di polizia inviato a notificare la citazione trovò le donne barricate nella loro casa. Mentre stava bussando udì una detonazione: contemporaneamente alte fiamme uscivano dalle finestre. Venne subito forzata la porta, e la vecchia ed una figlia vennero a stento tratte in salvo, mentre l'altra figlia giaceva al suolo sgozzata.

Dato che le donne sono armene, è corsa subito la voce, raccolta dalla stampa, che fossero state trovate casse di bombe nella casa che avrebbe ospitato una organizzazione terrorista armena. I giornali sono usciti in edizioni straordinarie con ampi racconti del fatto. A tarda ora si è saputo che la notizia del rinvenimento delle bombe era falsa.

Scioperi a Marsiglia

PARIGI, 5

Lo sciopero marittimo, che fino ad ora si era limitato al porto di Bordeaux, si è esteso a Marsiglia.

Due vapori, pronti a salpare per il Madagascar e Reunion, hanno dovuto sospendere la partenza, dato che gli equipaggi si sono messi in sciopero un'ora prima di partire.

La Senna in diminuzione

PARIGI, 5

I servizi idrografici fluviali istituiti presso il Ministero dei Lavori Pubblici, annunciano che in tutto il bacino della Senna le acque decrescono rapidamente.

Tempeste di neve nel Golfo di Guascogna

BAJONA, 5

Una nuova tempesta di grandine e di neve si è abbattuta la notte scorsa sulle provincie settentrionali della Spagna, rendendo le comunicazioni difficilissime in certi punti.

Nel golfo di Guascogna il mare tempestoso ha impedito l'imbarco dei profughi spagnoli a bordo delle navi britanniche specialmente adibite a questo servizio.

Una protesta di d'Annunzio e una causa fra libraio e tipografo

ROMA, 5

In occasione di un processo svoltosi a Milano per una riproduzione di fotografie della impresa fiumana, D'Annunzio mandò al Procuratore del Re un messaggio « circa il traffico delle memorie ».

A Milano la cosa finì con una assoluzione.

Successivamente Ugo Sofia Moretti, proprietario di una libreria in Roma, pubblicò un catalogo delle opere in vendita e vi incluse il fac-simile della « protesta inviata da D'Annunzio al Procuratore del Re di Milano contro il traffico delle memorie tentato dal fotografo Antonio Anselmo ».

Di ciò si dolse quest'ultimo, presentando querela contro il Moretti per diffamazione.

Dopo una complessa e lunga istruttoria, che portò al sequestro del catalogo incriminato, il Moretti è stato rinviato a giudizio del tribunale per rispondere di diffamazione a mezzo della stampa.

Il processo è stato chiamato davanti al nostro tribunale, ma, in virtù del recente decreto, il reato è stato dichiarato estinto.

Aeroplano distrutto dal fuoco

ROMA, 5

Cinque autopompe dei vigili sono accorse stamane d'urgenza alle 9.30 all'aeroporto del Littorio dove un apparecchio « B.B.R. » presso un hangar si era incendiato ed era in preda alle fiamme. L'opera dei vigili è stata rivolta principalmente a circoscrivere l'azione del fuoco, che minacciava di propagarsi. L'apparecchio è andato completamente distrutto. Si ritiene che le cause che hanno provocato l'incendio debbano attribuirsi ad un ritorno di fiamma.

Regate internazionali in Germania

FRANCOFORTE, 5

La regata internazionale delle marine da guerra, alla quale l'anno scorso presero parte la Gran Bretagna, l'Italia, la Germania, l'Olanda, la Polonia e la Svizzera, avrà luogo quest'anno dal 14 al 19 di giugno nella baia di Kiel. Gli inglesi saranno anche questa volta rappresentati da una forte squadra. Attualmente essi procedono alla scelta degli ufficiali e degli uomini di truppa che la comporranno.

Le eliminatorie avranno luogo in tutti i paesi partecipanti nei mesi di aprile e maggio.

NUOTO

Incontri internazionali

ROMA, 5

Durante l'anno XV si svolgeranno i seguenti incontri internazionali di nuoto: Genova 29 agosto: Italia-Jugoslavia femminile. Milano 10 dicembre: Italia-Jugoslavia maschile.

SCI

I dopolavoristi d'Italia a Cortina per la disputa del campionato di marcia e tiro

CORTINA D'AMPEZZO, 6

Oggi sono giunte, accolte con la più cordiale simpatia da parte della cittadinanza e della numerosa colonia di ospiti italiani e stranieri le rappresentanze maschili e femminili dei Dopolavoro provinciali, statali, aziendali di tutta la nazione, che domenica parteciperanno all'VIII. Campionato nazionale di marcia e tiro, per l'ambitissima coppa del Duce e dei campionati nazionali di slittini e di discesa femminile.

La perfetta organizzazione logistica e tecnica delle unità ed il disciplinato entusiasmo dei 1700 partecipanti permettono di affermare che la manifestazione di domenica cui presenzierà il Direttore generale della O.N.D., in rappresentanza del Segretario del Partito e numerose autorità della zona, darà modo di stabilire ancora una volta la piena efficenza della attività sportiva quotidianamente promossa dall'O.N.D. Mentre si succedono ininterrottamente arrivi su Cortina cade da ieri sera una abbondante nevicata.

Il tempo sembra concorrere al miglior successo della manifestazione poichè i percorsi delle gare si presentano ottimi ed attrezzati al migliore svolgimento dei tre campionati nazionali.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 66 - Cent. 20

DOMENICA 7 MARZO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca sera, Occasionali L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 52 - Sem. 27 - Trim. 14 Estero: » » 137 - » 70 - » 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

CIFRE AL GRAN CONSIGLIO

L'Italia imperiale ha fornito al mondo

la documentazione più eloquente della sua solidità finanziaria e monetaria

Vasta e profonda ripercussione all'estero

La vittoriosa prova della finanza fascista

Il rapporto fra l'oro e la circolazione migliorato
I depositi privati aumentati di tredici miliardi
Il nuovo prestito redimibile darà otto miliardi

ROMA, 6

La politica economico-finanziaria italiana, ferma, previdente ed illuminata, ha trovato nel Gran Consiglio il suo plauso e la sua conferma. I suoi risultati si misurano in cifre. La riserva aurea al 31 dicembre 1935 era di 3 miliardi 27 milioni di lire al valore di allora, con una circolazione di 15 miliardi e mezzo; quella al 20 febbraio, è di 4 miliardi e 21 milioni al valore attuale, con una circolazione pressochè uguale. Ma in questa riserva non sono comprese le riserve del Tesoro, consistenti nell'oro donato alla Patria e nel fondo valute e titoli esteri a disposizione dell'Istituto dei Cambi.

Anche la circolazione, che supera di poco i quindici miliardi e mezzo, compreso il miliardo e mezzo di lire che si trova in Africa Orientale per le correnti necessità monetarie, è pienamente soddisfacente. Sufficiente ai bisogni del commercio, si può dire essa sia contenuta in limiti che confermano la bontà della situazione. Una copertura di circa il 26 per cento è una garanzia, più che solida, laddove quella che avevamo nel 1935 era di meno del venti per cento. Il rapporto fra oro e circolazione è dunque migliorato.

L'aumento dei depositi

«Possiamo dire inoltre — scrive a questo proposito il Giornale d'Italia un lieto e significativo annuncio: i depositi privati crescono. Al dieci febbraio scorso le somme globali calcolate per le Banche ordinarie, le Casse di Risparmio e le Casse postali toccava già i 74 miliardi di lire con uno sbalzo in avanti di quasi tredici miliardi in confronto alla data del primo gennaio 1936 che li vedeva ridotti a 61,5 miliardi.

Fondata su queste sane premesse economiche, la politica finanziaria dell'Italia imperiale si prospetta con forza vitale e rispettabile. I tre punti della finanza italiana segnalati dal comunicato del Gran Consiglio rivelano in cifre inequivocabili la solidità monetaria e finanziaria italiana. Saranno tema di non poca sorpresa fra i disfattisti anticipatori stranieri delle vicende italiane.

Il Giornale d'Italia soggiunge che a quanto gli risulta, il nuovo prestito redimibile darà in cifra tonda otto miliardi di lire. Con questo gettito e con gli ordinari mezzi di gestione della Tesoreria, che sono i buoni del Tesoro ordinari e i conti correnti con la Cassa Depositi e Prestiti, lo Stato italiano può far fronte a tutte le esigenze di cassa fino al 30 giugno 1938.

La moneta italiana è solida e liquida; il risparmio è orientato; il mercato dei titoli è libero. Ciò significa poi che non è in ogni caso immediatamente attuale il problema di nuove tasse e imposte. Tutte le voci contrarie circolate all'estero in queste settimane sono dunque ancora una volta smentite.

All'estero si domanderà come è stato raggiunto, pur con tanti compiti urgenti e grandiosi, questo felice stato della finanza italiana. La risposta — dice il Giornale d'Italia — è nella realtà dello stato nazionale. L'Italiano lavora, è intelligente, sobrio, economo e disciplinato. Con questa massa di contribuenti-produttori, la ingegnosità della politica finanziaria dello Stato ha potuto trovare il suo pieno rendimento.

L'azione del Partito nel settore dei prezzi

Venendo a parlare della relazione dell'on. Starace al Gran Consiglio, il Giornale d'Italia dice che essa ha potuto dare ancora una volta la sensazione immediata e imperiosa di quell'organismo nazionale che è divenuto oggi con rapida elaborazione il Partito Fascista. Questa forma di organizzazione politica unitaria della Nazione, che il Regime ha creato e l'esperienza ha temprato, si eleva ogni giorno di autorità nella coscienza delle masse ed è anche a questo prestigio che si deve la pronta penetrazione nelle masse e nelle categorie dello spirito e delle direttive del Partito.

L'azione del Partito è stata negli anni XIV e XV particolarmente impegnata al problema dei prezzi, che è vitale nell'economia collettiva e domestica della Nazione. E il pronto costante intervento del Partito per la disciplina economica ha avuto risultati risolutivi. La gente che gira il mondo e fa confronti, constata, arrivando in Italia, che i prezzi italiani sono i più moderati e tollerabili, e questa è anche una delle ragioni del cresciuto affluire del turismo straniero di ogni classe verso l'Italia. L'opera nazionale che il Partito svolge in questa disciplina economica è così parte viva della difesa e della forza nazionale; assiste il lavoro e salda l'unità dell'Italia fascista.

La copertura della lira salita al 25,7 per cento

ROMA, 6

A proposito delle cifre sulla riserva aurea e sulla circolazione della Banca d'Italia comunicate dal Ministro delle Finanze al Gran Consiglio del Fascismo, l'Agenzia economica e Finanziaria ricorda che al 31 dicembre 1935 l'oro posseduto dalla Banca d'Italia era di lire 3.027,2 milioni contro lire 15.457 milioni di biglietti effettivi in circolazione e quindi il rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione era del 19,6 per cento.

L'Agenzia Economica e Finanziaria ha calcolato che al 20 febbraio u. s. questo rapporto è invece salito al 25,7 per cento, aumento veramente cospicuo che fa onore al Ministro delle Finanze ed al Governatore della Banca d'Italia, per aver saputo raggiungere un così brillante risultato, nonostante le sanzioni e la guerra in Etiopia.

I depositi aumentati di due miliardi presso tre Istituti bancari

ROMA, 6

Si sono riuniti oggi i Consigli di amministrazione della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma per l'approvazione dei bilanci per l'esercizio 1936 da presentarsi alle prossime assemblee annuali. I Consigli hanno constatato il notevole progresso conseguito dai tre istituti da quando, applicandosi il piano di riforma dei primi mesi del 1934, le banche maggiori sono state restituite alla loro classica funzione di banche di natura commerciale, con esclusione delle operazioni di finanziamenti permanenti a carattere industriale e hanno deliberato di non deflettere da tale indirizzo, che è stato solennemente riconfermato nella recente sessione della Corporazione della previdenza e del credito.

Si è constatato l'accresciuta fiducia che i tre organismi godono, misurata dall'incremento dei depositi che nel 1936 sono complessivamente aumentati di circa due miliardi di lire, in parte notevole destinati al finanziamento a breve termine delle operazioni commerciali dipendenti dalla generale ripresa della attività produttiva.

I Consigli, infine, in piena armonia con le direttive generali, hanno confermato l'opportunità di tenere fermo l'indirizzo di soprassedere alla distribuzione di dividendi e di accantonare gli utili conseguiti, anche nei casi nei quali ne sarebbe possibile l'erogazione, fino a quando sia garantita la continuità della distribuzione dei dividendi stessi e sia potenziata l'attrezzatura delle riserve, che deve essere capace di mantenere gli istituti in condizione di assoluta saldezza per servire in ogni evenienza gli interessi della produzione e dell'economia del Paese.

L'impressione a Londra

"Una vera vittoria,,

LONDRA, 6

La documentazione della soddisfacente situazione finanziaria dell'Italia al 20 di febbraio scorso ha raddrizzato le idee storte che la tendenziosa propaganda antifascista aveva da mesi tentato di diffondere negli ambienti finanziari.

Tutti i giornali nelle loro note finanziarie pongono in rilievo il significato e la portata delle cifre ufficiali pubblicate ieri, dalle quali — conforme dice per esempio il redattore finanziario del *Daily Telegraph* — risulta dimostrato come siano stati di efficacia decisiva i provvedimenti presi dal Governo fascista contro gli speculatori, i quali altrimenti avrebbero provocato un disastroso rialzo del costo della vita. Il fatto che la circolazione cartacea è di molto scemata, costituisce da questo punto di vista una vera notevole vittoria per la finanza dell'Italia fascista ».

Anche il *Daily Mail* ed il *Financial News* nelle note finanziarie sottolineano specialmente questo fatto. Ma ciò che più impressiona è l'aumento a confronto della situazione al 31 dicembre 1935, delle riserve auree e di divisa straniera. « Ciò dimostra come l'economia italiana — scrive il *Financial News* — in seguito ai recenti accordi commerciali conclusi dopo il periodo delle sanzioni, registri una attività crescente ».

I commenti francesi

PARIGI, 6

La notizia dell'aumento della riserva della Banca d'Italia ha prodotto ottima impressione. *Paris Midi* scrive che per l'Italiano la lettura del comunicato pubblicato questa notte, dopo la terza seduta del Gran Consiglio del Fascismo, è stata di grande sollievo: nessuna imposta nuova, e nessuna nuova operazione straordinaria di tesoreria per far fronte ai bisogni dell'esercizio finanziario 1937-38 ».

Sulla pubblicazione del bilancio della Banca d'Italia, *Paris Midi* fa rilevare che la riserva aurea dell'Italia, che prima del novembre 1935, alla vigilia delle sanzioni, era di poco più di 3 miliardi, è salita ora a 4 miliardi e 21 milioni, ed è aumentata in proporzione notevole proprio al momento in cui l'Italia costretta a finanziare il suo Impero e compiere un grosso sforzo per rinnovare la sua organizzazione bellica.

L'Intransigeant dice che questo risultato è dovuto alla disciplina di tutti gli italiani.

« Questa disciplina — scrive il giornale meridiano — ha permesso già l'incredibile equilibrio della finanza italiana, incredibile per noi malgrado le spese considerevoli necessitate dal Paese per i lavori pubblici, malgrado le spese straordinarie imposte dalla guerra d'Africa e l'acquisto di materiali all'estero ».

Viva eco in Lettonia

RIGA, 6

La stampa lettone, pubblicando vistosamente il comunicato sulla seduta del Gran Consiglio del Fascismo, dedicata alla situazione finanziaria, mette in rilievo sopratutto come siano del tutto infondate le voci pessimistiche sulla situazione finanziaria italiana; dà evidenza alla parte che riguarda la copertura aurea e nota come il controllo dei prezzi sul mercato interno abbia dato risultati positivi.

Aumento delle quote di divisa per i viaggi all'estero

ROMA, 6

L'Agenzia *l'Italia d'Oggi* informa che in seguito a nuove disposizioni emanate dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, per la cessione di divise estere e di buoni turistici e alberghieri, sono state aumentate le quote individuali di divisa estera per viaggi, in alcuni Stati dell'Europa, di persone stabilmente residenti nel Regno. Le Banche potranno, dopo aver esaminata ed accertata la regolarità della richiesta, rilasciare le seguenti divise: **Austria**: scellini austriaci fino all'equivalente di lire italiane 2650. **Germania**: marchi registrati fino a un controvalore di lire italiane 2150, che potranno essere aumentate fino a lire italiane 2500 con corrispondente riduzione della scorta in biglietti di banca italiani. **Svizzera**: valuta estera fino al controvalore corrispondente a lire 2150; buoni d'albergo e turistici per ulteriori lire italiane 1000; scorta in valuta italiana lire 350; in modo che complessivamente non siano superate le lire italiane 3500. Le cessioni di cui sopra potranno essere richieste di regola non più di tre volte nel corso dell'anno. **Ungheria**: pengo registrato fino all'equivalente di lire italiane 2650, che potranno essere aumentate fino a lire italiane 3000, con corrispondente riduzione della scorta in valuta italiana. **Francia**: valuta estera e altri mezzi di pagamento (buoni turistici e alberghieri fino al controvalore di lire italiane 2650, elevabili fino al controvalore di lire italiane 3000, con corrispondente riduzione della scorta in valuta italiana. Per altri Paesi — dice l'Agenzia *l'Italia d'Oggi* — che non siano quelli indicati sopra si può rilasciare valuta estera fino al controvalore di lire italiane 2150. Inoltre per i viaggi in comitiva organizzati da agenzie di viaggio, le Banche esigeranno il prescritto nulla osta del Ministero per la Stampa e Propaganda (Direzione generale per il turismo) anche nei casi in cui la richiesta di divisa o di altri mezzi esteri di pagamento possa essere soddisfatta senza previa autorizzazione, perchè inferiore all'equivalente di lire italiane 10.000.

L'aumento alla gente di mare si applica anche per i soprassoldi

ROMA, 6

Nei giorni scorsi tra la Federazione nazionale fascista degli armatori e ausiliari dell'armamento e la Federazione nazionale fascista della gente di mare, tenuto presente il contratto collettivo stipulato in data 22 agosto u. s. circa l'aumento delle retribuzioni al personale dipendente dalle ditte armatrici di navi da carico, a chiarimento e interpretazione del contratto stesso, hanno convenuto quanto appresso:

Articolo unico. — L'aumento del 10 per cento stabilito dal contratto collettivo nazionale per le retribuzioni al personale dipendente dalle ditte armatrici di navi da carico, deve intendersi applicabile anche ai soprassoldi spettanti al pennese e al calerinaio, in base alle note tabelle di paga del contratto nazionale di arruolamento per gli equipaggi dei piroscafi e delle motonavi da carico.

Il più grande centro cinematografico del mondo

Il Duce visita la Città del Cinema

che sta per essere ultimata a Roma

Le entusiastiche manifestazioni delle maestranze

ROMA, 6

Il Duce ha visitato questa mattina, nella zona suburbana del Quadraro, la Cinema-città, la cui pietra fondamentale fu posto il 29 gennaio 1936 XV e che oggi, mole **imponente di lavoro umano,** *di opere architettoniche, di sistemazioni e di congegni tecnici, è ormai in via di ultimazione. Già infatti si profila in tutta la sua ampiezza e nelle sue linee essenziali lo spettacolo grandioso degli edifici e degli impianti che costituiscono questa città sui generis, la quale è tra le più possenti opre della nuova Italia ed è destinata a restituire alla Nazione quel primato nel campo cinematografico che essa tenne all'inizio dell'arte muta.*

Il perimetro della Cinema-Città abbraccia un'area complessiva di 600 mila metri quadrati, di cui 120 mila sono occupati dagli stabilimenti. Le superfici coperte misurano 46 mila metri quadrati; quelle dei teatri di ripresa 14 mila; quelle dei laboratori e degli impianti 32 mila.

E' occorso lo spostamento complessivo di 285 mila metri cubi di terra per scavi e riporti, ed è occorso pei lavori, l'impiego complessivo giornaliero di oltre 1500 operai, con una media di 12.600 ore giornaliere di lavoro.

Nè meno imponenti sono le cifre che si riferiscono ai materiali che sono stati necessari all'edificazione della città, alle istallazioni, agli impianti, alle strade che si estendono in costruzione per una lunghezza complessiva di otto chilometri.

La visita alle varie opere

Sul piazzale più vicino all'ingresso principale della Città erano ad attendere il Duce il presidente della Cines on. Roncoroni, l'architetto progettista ing. Peresutti e tutti gli altri dirigenti della grandiosa impresa. Erano anche presenti il Ministro Segretario del Partito, il Governatore di Roma, il direttore generale della cinematografia e altre autorità e gerarchie.

L'eccezionale avvenimento non ha tuttavia interrotto il ritmo del lavoro che imprime una singolare celerità alla costruzione delle opere della Cinema-città, e dovunque squadre di operai erano in piena attività, dando alla vasta distesa della città l'aspetto di un solo immenso cantiere.

Il Duce, accompagnato dal Ministro per la Stampa e la Propaganda, è giunto in automobile alle ore nove. Ricevuto dalle autorità e salutato dalle acclamazioni degli operai che lavoravano nei pressi, egli ha immediatamente iniziato la sua visita.

Attraverso la galleria di smistamento per le masse, il Duce ha raggiunto gli ambienti destinati ad essere i saloni di trucco, quindi le mense delle masse e dei generici. E' poi entrato nei fondali fra i teatri numero otto e nove ed è salito al primo piano ove si stanno approntando i camerini per gli artisti, passando quindi ad uno dei teatri quasi ultimato, di cui ha osservato attentamente i perfetti rivestimenti acustici unici del genere e quali nessun altro impianto cinematografico del mondo possiede.

Percorsa un'altra galleria di smistamento tra i fondali per la preparazione delle scene ed i teatri di ripresa, il Duce si è recato presso la centrale elettrica costruita per sviluppare una somma di energia, con i suoi tre gruppi di trasformatori, pari a 4,200 kw.

L'omaggio delle maestranze

Una sosta maggiore il Duce ha fatto nel più grande dei teatri della Cinema-città, teatro che misura quaranta metri di larghezza per ottanta di lunghezza — e nella zona dominata dalla torre-serbatoio alta quarantadue metri e ove sarà sistemata una piattaforma girevole per le grandi riprese panoramiche.

Di qui, sempre fatto segno alle dimostrazioni più vibranti degli operai, egli si è diretto nella zona industriale dove saranno allogate tutte le officine occorrenti, dalle falegnamerie alla piccola fonderia, e dove sorgeranno i fabbricati di reclutamento masse.

Tornato sul piazzale, il Duce ha visitato l'edificio tecnofonico e si è infine recato al palazzo della direzione, salendo sulla terrazza dal la quale si domina tutto il complesso delle costruzioni con i parchi e la via antistante in via di sistemazione.

Nel frattempo le masse operaie sospeso per brevi minuti il lavoro, si sono venute rapidamente adunando attorno al palazzo per rivolgere al Duce una nuova manifestazione d'omaggio. In breve la spianata si è animata di una folla vastissima, vibrante di entusiasmo, e tutto lo spazio intorno ha risonato di grida, di acclamazioni al Duce. Dall'alto della terrazza, di dove si è affacciato ad ammirare il panorama della città e della campagna che la circonda, il Duce ha risposto a questa così intensa appassionata dimostrazione di affetto e di gratitudine salutando romanamente, ed è quindi ridisceso tra gli operai, trattenendosi cordialmente con essi e suscitando nuove ed entusiastiche manifestazioni.

Dopo aver fatto rimettere ai dirigenti i lavori una somma di denaro perchè a tutti gli operai fosse oggi distribuita doppia paga, il Duce ha lasciato il piazzale per risalire in automobile.

Prima di allontanarsi dalla Cinema-città egli ha elogiato l'on. Roncoroni per la fattiva attività organizzativa e creativa che assicurerà all'Italia il più grande centro cinematografico del mondo.

Le dimostrazioni operaie hanno salutato ancora una volta il Duce, quando egli si è avviato verso l'ingresso della Città, ed hanno continuato ad echeggiare possenti finchè l'automobile non si è allontanata verso il Quadraro.

I problemi del potenziamento della cinematografia nazionale

ROMA, 6

Presso la Federazione fascista degli industriali dello spettacolo si sono svolte nei giorni scorsi, numerose riunioni di produttori di film, con l'intervento del direttore della Federazione stessa, per un ampio esame dell'attuale condizione di sviluppo tecnico, industriale e finanziario della cinematografia nazionale. Sulla base dei risultati raggiunti nei primi due anni della nuova fase di attività della nostra industria, dopo la creazione della Direzione generale della cinematografia e l'applicazione delle vaste provvidenze promosse dal Governo fascista sono stati discussi i problemi inerenti allo sfruttamento del film nazionale e nel mercato interno ed all'estero, alla concorrenza delle pellicole straniere doppiate, al credito, ai costi di produzione ed al potenziamento quadri industriali della cinematografia.

Alla riunione di chiusura dei lavori, presieduta dall'on. Roncoroni, è intervenuto il direttore generale per la cinematografia. I produttori hanno espresso la loro viva riconoscenza agli organi che il Regime ha preposto alla tutela dell'attività cinematografica, per l'impulso da essi dato alla ripresa della nostra industria.

Il direttore generale per la cinematografia ha rivolto ai produttori il saluto del Ministro per la Stampa e la Propaganda ed ha preso in attento esame le considerazioni e le proposte formulate dai produttori stessi ponendo in rilievo l'importanza che i problemi dello sviluppo artistico, tecnico ed economico della nostra cinematografia assumono laa vilcinematografia assumono alla vigilia dell'inaugurazione della Città cinematografica.

Il Duce riceve i generali Maravigna e Nicolosi

ROMA, 6

Oggi il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia il generale Pietro Maravigna, che, lasciata la carica di presidente del Tribunale Supremo Militare, assume il comando del Corpo d'Armata di Bari ed il generale Mario Nicolosi, nuovo Presidente del Tribunale Supremo Militare.

Il ritorno dell'on. Tassinari dall'Africa Orientale

NAPOLI, 6

Stamane, col piroscafo *Palestina*, è giunto il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste on. Tassinari, reduce dalla sua visita nelle terre dell'Impero. Alla stazione marittima erano a riceverlo le autorità civili e militari. Il Sottosegretario ha proseguito per la Capitale.

La missione compiuta nelle terre dell'Impero

ROMA, 6

Oggi ha fatto ritorno a Roma il Sottosegretario per l'Agricoltura e le Foreste on. Tassinari, dopo una permanenza di due mesi in A. O. I. le cui regioni egli ha accuratamente visitate allo scopo di studiarne le possibilità agricole. Nel suo viaggio l'on. Tassinari ha raccolto il materiale atto a dare una completa idea delle condizioni e delle grandi possibilità di sviluppo dell'economia agricola dei nuovi territori dell'Impero.

A salutarlo alla stazione si sono recati il Sottosegretario per gli Affari Esteri on. Bastianini, il Sottosegretario per la Bonifica integrale on. Canelli, il dott. Mezzasoma, vice segretario dei Guf e componente il Direttorio del P. N. F., senatori e deputati, i direttori generali e tutti gli altri funzionari del Ministero dell'Agricoltura, numerosi consoli ed ufficiali superiori della Milizia forestale e molte personalità del campo agrario.

Gli enti di culto esenti dall'imposta immobiliare

ROMA, 6

Alcuni procuratori delle imposte avevano applicato ai benefici parrocchiali, alle mense vescovili, ai canonicati l'imposta straordinaria per il prestito nazionale, dipendente dal decreto legge 5 ottobre 1936. I ricorsi fatti dagli interessati presso la Federazione fra le Associazioni del Clero in Italia indussero il vice presidente mons. Nazzareno Orlandi a domandare al Ministero delle Finanze ed a quello degli Interni che si impartissero istruzioni precise agli uffici competenti affinchè applicassero l'art. 3 del decreto che esenta da tale imposta gli enti di culto. La *Corrispondenza* informa che l'on. Buffarini ha ora assicurato mons. Orlandi che dalla Direzione generale delle Imposte dirette saranno impartite ai dipendenti uffici distrettuali istruzioni per chiarire che tale imposta non incide affatto sui beni immobiliari delle parrocchie e in genere di tutti gli enti ecclesiastici. Gli interessati quindi dovranno rivolgersi ai predetti uffici distrettuali per dichiarare che nulla debbono corrispondere per l'accennato titolo.

La Camera si riapre domani

ROMA, 6

Come è stato ripetutamente annunziato, la Camera riprenderà lunedì 8 corr. alle ore 16 le sue sedute, con l'ordine del giorno già pubblicato. Le due assemblee manifesteranno ai Sovrani e ai Principi di Piemonte la loro devozione ed i loro fervidi voti augurali in occasione dell'annunzio del lieto evento che sarà dato dai rispettivi Presidenti.

I Duchi di Kent a Firenze

FIRENZE, 6

Alle ore 13.25 sono qui giunti in incognito, provenienti da Monaco, il Duca e la Duchessa di Kent, ricevuti alla stazione dalla Principessa Elena di Romania, della quale saranno ospiti, dalla Principessa Irene di Grecia e dal Console d'Inghilterra. I Duchi di Kent, che trascorreranno tre o quattro giorni a Firenze, dopo uno scambio di saluti con le Principesse di Romania e di Grecia, sono saliti con esse in automobile per recarsi direttamente a Villa Sparta.

La gratitudine della gente dei campi al Duce

I rurali per l'autarchia economica

e per l'incremento demografico

Gli assegni famigliari saranno estesi ai contadini

ROMA, 6

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha tenuto rapporto, nella sede confederale, a tutti i segretari delle dipendenti Unioni provinciali. Il presidente, dopo avere svolto una particolareggiata relazione sull'azione confederale, è passato ad occuparsi delle più significative realizzazioni effettuate a beneficio delle singole categorie rappresentate: impiegati, coloni e mezzadri, salariati e braccianti, e maestranze specializzate. Ha poi illustrato i miglioramenti contenuti nel recente patto di lavoro per la nuova campagna di monda del riso ed ha assicurato che anche per la mano d'opera addetta alla mietitura ed alla trebbiatura del grano sarà realizzato un ulteriore perfezionamento nell'attività assistenziale.

Passando poi ad occuparsi delle determinazioni prese dal Gran Consiglio del Fascismo in materia di politica demografica, il presidente, dopo averne illustrato lo spirito, ha fatto presente come la Confederazione abbia già posto allo studio, ai fini di una rapida soluzione, il problema della estensione degli assegni familiari ai contadini. Una tale estensione, portando all'integrazione dei salari, oltre a premiare una benemerenza già in atto, servirà alla gente dei campi di incentivo a distinguersi ancora di più nel campo della sana fecondità.

In merito al problema della casa rurale, l'on. Angelini ha r. r. dato l'opera che in questo ·è te·e la Confederazione ha spiegato per dare attuazione alla parola d'ordine del Duce, ed ha prospettato l'eventualità della creazione di un ente di coordinamento delle varie iniziative.

Illustrati i nuovi compiti affidati alle Federazioni nazionali delle casse mutue malattie e delle casse mutue infortuni agricoli, e inoltre lo sviluppo di cui anche nei prossimi anni beneficierà l'istruzione professionale e la propaganda cinematografica tra le masse dei contadini, l'on. Angelini ha concluso la sua relazione elogiando la collaborazione offerta da tutti i dirigenti sindacali ed invitandoli a potenziare ancora la loro azione perchè in tutti i settori si realizzino le mète segnate dal Duce.

Alle dichiarazioni del presidente confederale ha fatto seguito una ampia discussione alla quale hanno partecipato moltissimi dei presenti.

Fra vivissimi applausi sono state infine approvate due mozioni: con la prima i lavoratori dell'agricoltura, consapevoli delle necessità attuali dell'economia e della difesa del Paese, assumono il compito e confermano il proposito di assicurare la più larga intensificazione di tutte le colture, il cui sviluppo è indispensabile all'autonomia economica della Nazione, e prospettano la necessità che venga dato uno sviluppo totalitario alla politica degli ammassi e alla disciplina della coltura.

Con la seconda mozione la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, in relazione alle deliberazioni votate dal Gran Consiglio del Fascismo sul problema demografico, si dichiara fiera di rappresentare quelle categorie rurali che sanno dare alla terra e alla Patria molti figli che dovranno perpetuare nel mondo la potenza della stirpe italiana; ed esprime ancora una volta i sensi di devota riconoscenza al Duce, che impostando il problema della casa rurale, lo ha avviato a pratica risoluzione.

Il rapporto si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

Un corso per il perfezionamento dell'azienda agraria

ROMA, 6

In conformità delle direttive recentemente impartite dal Gran Consiglio del Fascismo per un perfezionamento della tecnica italiana rivolta ad un sollecito raggiungimento della autarchia nazionale, la Federazione fascista impiegati tecnici ed amministrativi di Aziende agricole e forestali ha indetto in Roma, dal 5 al 17 aprile prossimo, un corso nazionale per i propri iscritti che abbiano funzioni e responsabilità direttive, inteso a conseguire una organizzazione dell'azienda agraria sempre più rispondente alle attuali esigenze dell'economia nazionale. Il corso sarà inaugurato dall'on. Lantini, Ministro per le Corporazioni il giorno 5 aprile p. v. e il presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura terrà la prolusione trattando il tema « Necessità economiche nazionali cui l'azienda agraria deve soddisfare in Regime Fascista ».

Il corso verrà svolto da docenti particolarmente esperti nei diversi rami di insegnamento e sarà completato da sopraluoghi presso enti ed aziende agrarie di particolare importanza agricola, nonchè da conferenze sui più importanti problemi rurali di carattere generale aventi particolare rilievo nell'attuale momento e che saranno tenute da eminenti personalità. Tra gli insegnanti del corso figurano anche il dott. Gardini, Vice Segretario del P. N. F., il gr. uff. Nicotra, direttore generale al Ministero dell'Agricoltura e foreste e numerosi professori universitari. L'iscrizione al corso è gratuita. Ai frequentatori verrà rilasciato uno speciale diploma di carattere professionale.

Il bilancio delle vittime dei moti tunisini

TUNISI, 6

Solo stamane si sono potute avere notizie più precise circa le vittime dei disordini avvenuti ieri nelle miniere di Metlaoni. Il bilancio è molto più grave di quel che sembrava in un primo tempo.

Ventisei e non cinque sono stati i gendarmi feriti. Il numero dei morti fra i minatori non è ancora stato accertato con precisione, visto che molti caduti sono stati sepolti dai compagni. Anche i feriti sono stati per la maggior parte trasportati altrove prima dell'intervento delle autorità. Una calma relativa regna attualmente in quel bacino minerario.

Si ricorderà che i minatori di Metlaoni, quasi tutti indigeni, erano in sciopero da tre giorni ed una squadra di scioperanti aveva occupato ieri l'edificio del magazzino generale nel quale si trovava un locale contenente circa trecento fucili, ventimila cartuccie ed altre munizioni che costituivano delle riserve di mobilitazione.

La direzione delle miniere chiese l'ausilio delle autorità per ristabilire l'ordine.

Più tardi, verso le quattordici, mentre gli operai europei stavano per riprendere il lavoro col consenso degli scioperanti indigeni, trecento di questi, armati di bastoni, si sono precipitati sui lavoratori bianchi, costringendoli a rifugiarsi in un edificio dove sono rimasti assediati fino all'arrivo della polizia.

Gli agenti hanno tentato di liberare gli europei ma, di fronte al minaccioso atteggiamento degli indigeni, per evitare di essere sopraffatti, hanno dovuto far uso delle armi.

Il Maresciallo Ciang Sue-liang sarebbe stato ucciso

TOKIO, 6

Viva emozione ha causato stamane in questi ambienti politici la notizia proveniente da Pechino secondo la quale il Maresciallo Ciang Sue-liang sarebbe stato assassinato ieri.

Non si ha ancora conferma di questa notizia che potrebbe avere in certe zone della Cina grande ripercussione. Manca anche il nome esatto della località in cui l'ex antagonista di Ciang-Kai-scek sarebbe stato ucciso. Secondo certe voci l'assassinio, di evidente carattere politico, sarebbe stato consumato a Tientsin; secondo altre in una città prossima al confine mongolo. Si attendono con ansietà più precisi particolari.

Intanto la notizia di un compromesso che sarebbe avvenuto tra il Governo di Nanchino ed i comunisti cinesi viene interpretato in questi circoli militari come una indicazione della nuova politica del Komintern nei confronti della Cina. Secondo detti circoli, il Komintern avrebbe raccomandato la sottomissione dei comunisti a Nanchino per ottenere un'alleanza cino-sovietica contro il Giappone. Si afferma che il Giappone seguirà con attenzione lo sviluppo della situazione.

Una smentita

SCIANGAI, 6

Si smentisce ufficialmente la notizia dell'assassinio del maresciallo Ciang Sue Liang.

45 mila operai americani minacciano lo sciopero

NEW YORK, 6

Nuove minacce di scioperi si delineano all'orizzonte.

Una commissione operaia di una officina di Pittsbourgh, che occupa in complesso quarantacinquemila operai, ha chiesto un aumento di salario per almeno ottomila di essi.

Lo sciopero sarà dichiarato martedì prossimo se le richieste delle maestranze non verranno esaudite.

A Chicago duemila autisti pubblici si sono messi in sciopero e pretendono una percentuale sugli incassi oltre al salario stabilito.

La deplorazione americana delle parole offensive per Hitler

WAHINGTON, 6

Il Dipartimento di Stato, in risposta al passo fatto dall'ambasciatore germanico per le parole pronunciate dal Sindaco di New York nei riguardi di Hitler, ha diramato un comunicato alla stampa in cui dichiarata che sebbene la costituzione garantisca il diritto di libertà di parola, il Governo americano deplora quando dichiarazioni di cittadini privati o di pubblici ufficiali che parlano a nome proprio portino offesa ad un Governo con cui esistono relazioni ufficiali. Il Segretario di Stato deplora molto seriamente le dichiarabioni che hanno recato offesa al Governo tedesco. Queste non rappresentano un atteggiamento del Governo americano verso il Governo germanico ed è direttiva del Governo degli Stati Uniti basare le relazioni ufficiali con le altre Nazioni col completo e mutuo rispetto per i diritti e la sensibilità di ciascun paese.

L'esportazione del caffè brasiliano nell'annata 1935-36

RIO DE JANEIRO, 6

L'esportazione del caffè dal Brasile durante l'annata 1935- è stata di 15.571.542 sacchi con un aumento di 2.163.129 sacchi rispetto all'annata 1934-35 che fu di 13.409.413 sacchi.

I dati relativi al valore in sterline oro, secondo le statistiche del Dipartimento Nazionale del Caffè degli Stati Uniti del Brasile del caffè esportato sono 18.445.464 lst. per l'anno 1934-35 e di 16.968 mila 25 lst. per l'anno 1935-36.

La differenza del valore in oro che si riscontra tra le due annate è dovuta al fatto che i prezzi del caffè nel periodo '935-36 hanno subito dei forti ribassi, tanto che i paesi produttori quali la Columbia, Brasile, Guatemala, Salvador, Nicaragua, Honduras, Costarica, Cuba, Venezuela Panama Equador, Perù, si sono riuniti a Bocotà per accordarsi sul mantenimento dei prezzi del caffè ad un livello determinato e che d'ora innanzi saranno controllati dallo Ufficio Panamericano di New York.

Il Brasile per mantere il prezzo del caffè ha dovuto sacrificare una parte della sua produzione, sostenendo così uno sforzo non indifferente affinchè il tasso non risulti troppo elevato per il consumatore.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 6 marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	755.4	10		
Fiume	piov.	755.2	10	13	10
Pola	piov.	754.7	9	13	6
Trieste	piov.	754.8	10		
Gorizia	piov.	755.2	9	13	9
Udine	piov.	754.6	8	10	7
Treviso	½ cop.	754.5	9	12	8
Belluno	ser.	755.3	8	9	4
Padova	cop.	754.7	11	13	7
Rovigo	cop	756.0	11	13	6
Vicenza	¾ cop.	754.5	10	12	7
Bolzano	ser.	756.8	10	13	1
Trento	ser.	755.4	10	14	2
Grappa	¼ cop	609.4	—2	1	—1
Venezia	cop.	754.8	9	11	7

Mare: Zara agitato; Fiume q. calmo; Pola calmo; Trieste l. m.; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 8; Fiume 11; Pola 11; Trieste 15; Gorizia 23; Udine 28; Treviso 10; Belluno 20; Padova 6; Rovigo 4; Vicenza 15; Bolzano 12; Trento 15; Monte Grappa 28; Venezia 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.38, tramonta ore 18.3. Luna leva ore 3.12, tramonta ore 12.20. Ultimo quarto il 5. Luna nuova il 12. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.10 e 13.45; alte ore 6.5 e 21.10. — Ieri alle ore 8 il Frassine era in leggera piena; l'Isonzo ed il Tagliamento in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave ed il Bacchiglione erano in morbida; il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi di acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — Previsioni valevoli per oggi 7: Una vasta depressione occupa gran parte dell'Europa e del Mediterraneo mantenendo instabili le condizioni del tempo.

Notizie sulla navigabilità dei fiumi e canali

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale noma dovesse derivare ai natanti la Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Circondario idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Po di Levante: la navigazione tratto Fornaci Passatempo-Canale Po Brondolo è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 10 alle 12. Nelle altre ore potrà effettuarsi con precauzione previo avviso al personale addetto alle draghe.

Fiume Lemene: fino a nuovo avviso la navigazione è consentita solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 7. Nelle altre ore essa è permessa qualora le esigenze di lavoro lo consentano previo accordi col personale delle draghe.

Canale Saetta - Palangon: fino a nuovo avviso la navigazione è totalmente sospesa.

Naviglio Adigetto: il tronco interiore a cominciare da Villanova del Ghebbo è messo in asciutto fino al 15 aprile 1937.

Canale Gorzone: la velocità massima consentita ai natanti transitanti in località Dolfin in Comune di Cavarzere è di km. 2 all'ora.

Canalbianco: la navigazione nel tratto Adria-Voltascirocco è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 in dipendenza di lavori di dragaggio. E' consentita nelle altre ore qualora le condizioni dei lavori lo consentano e sempre previo avviso al personale addetto alle draghe.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71,80; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89; Credito Veneziano 4 p. c. 431.50; Consorz. terr. 4 p. c. 416; Cred. Miglior. 4 p. c. 411; Banca Lavoro 4 p. c. 424; Istituto S. Paolo 4 p. c. 439; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.35; id 1941 101.45; id 4 p. c. 1943 92; id 5 p. c. 1944 97.30; I.R.I. 4,50 p. c. 469; Elettr. Ferr. 4,50 p. c. 477,25; Rend. 5 p. c. cont. 91.45; id f. m. 91,60.

La Centrale 792.50; Assicurazioni Generali 4440; Ferr. Medit. 366; id Merid. 824; Venete Costr. 276; Rubattino 76; Cantoni 29,20; Furter 135; Val d'Olona 123; Val Ticino 140.50; Olcese 424; De Angeli 928; Cantoni Coats 455; Linif. Nazion. 463; Rossari e Varzi 585; Rotondi 470; Tosi 53.75; Coton. Merid. 212; Un. Man. 332; Gavardo 590; Rossi 57,80; Targetti 122; Cascami Seta 451; Bernasconi 90; Viscosa 470,50; Pacchetti e C. 82,50; Ansaldo 54.50; Ilva 238; Metall. It. 253; M. Amiata 62; Montecatini 196; Dalmine 227; Breda 230; Automob. Bianchi 82; Isotta Fraschini 34,25; Fiat 455.50; Reggiane 87,50; Soc. Adriatica di Elettricità 194.50; Piacentina 210; Cieli 326.25; Dinamo 256; Bresciana 279; Valdarno 11.76; Emiliana 466; Trezzo d'Adda 394; Cisalpina 137; id ord. 101; Seso 92; Edison 314.50; Postergate 235; Piemont. 60.50; Tirso 163.50; Vizzola 482.50; Merid. El. 286; Terni 278; Un. Elettr. 11.75; Tecnomasio 92.25; Distill. Ital. 206.25; Eridania 493; Raffineria L.L. 560; Italgas 14.20; Mira Lanza 169; Petroli d'It. 9.25; Aedes 83; Fondi Rustici 102; Beni Stabili 195.50; Saturnia 35; Baroni 34; Gr. Alberghi Venezia 84.50; Italcementi 197.50; Pirelli Ital. 1357; Pirelli e C. 407; A.N.I.C. 101.

CAMBI: Parigi 86.15 — Zurigo 434 — Londra 92,65 — Amsterdam 1040 — Brusselle 3,20 — Praga 66,25 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 6 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 73.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. 72; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id 1941 101.40; id. 4 p. c. 1943 91.90; id 5 p. c. 1944 97.20; Assicurazioni Generali 4430; Ferrovie Merid. 820; Costruzioni Venete 276; Adriatica El. 195; Terni 276; Ilva 237; Grandi Alberghi 84.50; Montecatini 195; Conterie Veneziane 160; Rend. 5 p. c. f. m. 91.67.50.

CAMBI: Parigi 86.15 — Londra 92.65 — Zurigo 434 — New York 19

Borsa di Trieste

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.15; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89,10; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.50; id 1941 101.50; id 4 p. c. 1943 92; id 5 p. c. 1944 97.37.50; Premuda 416; Gerolimich vecchie 91; Martinolich 60; Tripcovich 202; Anonima Infortuni Milano 21.20; Assicurazioni Generali 4425; Riunione Adriat. 1.a serie 2007,50; Id seconda serie 1977,50; Assicuratrice Ital. emissione '23 580; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 525; Rend. 5 p. c. f. m. 91.67.50.

CAMBI: Parigi 86.15 — Londra 92,60 — Zurigo 434 — New York 19

La riforma della procedura civile

Intervista col Ministro Guardasigilli

ROMA, 6

Il Ministro Guardasigilli, intervistato dalla « Tribuna » sulla riforma della procedura civile, ha detto che nella completa revisione dei Codici non si poteva trascurare di adeguare il processo civile alle necessità dei tempi moderni e allo spirito della Rivoluzione fascista. Tale adeguamento importa l'abbandono delle forme lente, dispendiose e complicate svolgentesi sotto gli occhi del giudice sprovvisto di ogni iniziativa conseguentemente l'adozione di una procedura più snella, meno costosa, che pur garantendo la più scrupolosa ponderatezza, impedisca gli artifici del cavillo, sopprima gli sterili indugi, imponga alle parti lealtà di condotta e attribuisca al giudice facoltà di iniziativa e di direzione nei limiti segnati. Soltanto un processo così concepito può aderire pienamente alla salda struttura giuridica del Regime, tutta dominata dall'idea di uno Stato forte, autoritario, gerarchicamente ordinato, teso al raggiungimento delle sue alte finalità.

« La prossima pubblicazione del progetto completo darà modo di vedere — ha detto il Ministro — con quali accorgimenti io abbia ritenuto di poter giungere allo scopo e di offrire la possibilità a tutti gli organi competenti di esprimere il proprio parere del quale desidero tenere il massimo conto nell'ulteriore elaborazione ».

Richiesto di voler precisare la funzione che nel processo civile sarà riservata agli avvocati e ai procuratori, il Ministro ha detto che la riforma è diretta non a scemare, ma ad accrescere il valore dell'apporto degli esperti del diritto e tende a lumeggiare la funzione efficace, meritoria ed insostituibile del patrocinio, come pure a rendere i procuratori e gli avvocati, non a parole ma nella sostanza, veri collaboratori della giustizia. La riforma incomincierà con l'accrescere nel popolo la fiducia nella giustizia civile. Si avrà dunque bensì un aumento delle liti, ma esse risulteranno meno costose, sia in via assoluta, sia in proporzione all'importanza dell'oggetto di ciascuna. In secondo luogo con la nuova procedura la funzione delicata e intelligente del patrono dovrà esercitarsi fin dall'inizio della lite e anzi prima dell'inizio, nella fase costitutiva della lite per lo studio completo della causa propostagli che gli consenta di vedere se il promuovimento dell'azione sia più o meno conveniente e di compilare quindi la citazione (e la relativa risposta) con quella precisione dei fatti e delle pretese giuridiche che la legge prescrive: lavoro ampio e fecondo che mentre concorrerà allo scopo precipuo di giovare alla giustizia, rappresenterà nello stesso tempo un beneficio evidente per tutte le categorie forensi.

L'opera dell'avvocato sarà egualmente apprezzata e ricercata anche nella fase conciliativa. E infine la funzione del patrono assumerà tutto il suo rilievo nella fase conclusiva del diritto. « La mia riforma — ha detto il Ministro — piuttosto che sottrarre lavoro ai patroni, lo distribuisce fra di loro diversamente attraverso alle varie fasi del processo e ben lungi dal rimpicciolire e dall'umiliare la professione, la eleva indubbiamente di tono e di prestigio, ravvicinandola con una fusione di lealtà e feconda collaborazione all'alto ufficio del giudice.

« Quanto precede, io l'ho detto precipuamente per dimostrare che un sistema processuale meno ingombrante e meno pesante di quello attuale gioverà anche alla retta e nobile funzione del processo forense. Penso inoltre che la professione forense non possa senza grave danno, non solo dei privati, ma anche della stessa giustizia, cedere il posto ad un funzionarismo per quanto esperto e saggio ».

Avendo infine il giornalista richiesto la fonte e i principi ai quali è ispirata la riforma, il Ministro ha così concluso: « Da un lato la grande idea fascista sorta per la salvezza della civiltà che ci ha dato il coraggio di spezzare gli infecondi e pavidi misoneismi, di rompere le inveterate abitudini, di cercare la via di una giustizia sostanziale e pronta, e dall'altro la nostra più fulgida tradizione giudiziaria nella quale si trova in ogni periodo di vivace splendore civile un processo ricco di garanzie ma semplice, chiaro e sollecito. In tal modo l'Italia fascista e imperiale avrà il suo codice di procedura civile, libero dalle influenze straniere, fedele ad una tradizione di alta civiltà più volte millenaria, preparato con meditata diligenza, applicato da una magistratura illuminata e saggia con il sussidio di un patrocinio legale veramente compreso della sua nuova missione ».

Diario d'esami per concorsi presso il Ministero della Giustizia

ROMA, 6

In ordine ai concorsi a suo tempo banditi dal Ministero di Grazia e Giustizia per 15 posti di alunno di concetto, 11 posti di alunno di ragioneria e 16 posti d'alunno d'ordine nel personale dell'amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena, l'« Agenzia d'Italia » informa che le prove scritte del concorso per alunno di concetto sono state stabilite pei giorni 30-31 marzo, 1 e 2 aprile 1937, quelle per alunno di ragioneria pei giorni 18, 19 e 20 marzo 1937 e quelle per alunno d'ordine pei giorni 4 e 5 aprile 1937.

Gli esami si terranno presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

Duplice condanna a morte alle Assise di Sassari

SASSARI, 6

Questa sera la Corte d'Assise ha emesso sentenza di condanna a morte contro Manunta Vittorio e Manca Giovanni imputati di omicidio, rapina e incendio commessi nella notte del 5 dicembre 1935 in danno di Sanna Giovanni contadino di Sorso.

I salari degli edili nelle opere di pubblica utilità

ROMA, 6

In questi giorni è stata firmata fra le due Federazioni dell'industria delle costruzioni (datori di lavoro e lavoratori) una convenzione di sistemazione dei salari per le opere di pubblica utilità, nella quale si stabilisce che nella rinnovazione dei contratti integrativi provinciali del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli addetti all'industria edilizia ed affini, i lavori pubblici delle condizioni salariali, saranno in tutto equiparati ai lavori dell'industria privata. Le condizioni salariali, contenute nei contratti integrativi provinciali per i lavori pubblici o di pubblica utilità s'intendono riferite, a decorrere dal 1.o gennaio 1937-XV alle imprese che eseguono i lavori edili avuti direttamente in appalto dallo Stato e dagli Enti locali (comuni e provincie) o dalle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

Qualora al 30 giugno non fosse intervenuta la rinnovazione dei contratti integrativi provinciali, le speciali condizioni salariali contenute in tali contratti s'intendono abrogate e sostituite di diritto da quelle generali vigenti per i lavori dell'industria ed le privata.

Corso di studi bizantini a Ravenna

RAVENNA, 6

Promosso dall'Istituto interuniversitario italiano avrà luogo a Ravenna, dal 27 aprile all'8 maggio p. v., il sesto corso primaverile di studi bizantini per stranieri ed italiani. Le lezioni saranno tenute nella storica casa dei Traversari. Saranno trattati argomenti prevalentemente artistici, integrati da altri di storia, letteratura, religione e musica. La prolusione sarà tenuta dall'on. Giulio Quirino Giglioli, il quale parlerà della « Mostra Augustea della romanità » da lui personalmente organizzata ed alla quale Ravenna parteciperà col famoso rilievo Augusteo e con produzioni dei frammenti della Porta Aurea e delle Stele dei Longidieni e dei Classiarii. Ai partecipanti al corso sono concesse riduzioni ferroviarie ed altre facilitazioni.

Due sepolti da valanghe soccorsi e salvati

COMO, 6

Mentre stavano rimettendo in moto le turbine della centrale elettrica di Livigno, arrestate dalla neve infiltratasi nel canale, tale Umberto Mottini veniva sepolto da uno scoscendimento di neve, e tale Beppo Zini veniva trasportato lontano. Il Zini constatato che da solo non poteva arrecare alcuno aiuto al compagno, correva in paese a invocare aiuto. Accorsa gente, il sepolto veniva estratto dalla neve, fortunatamente incolume.

Anche il giovine Pancrazio Bormolini, che si recava al lavoro percorrendo la strada de Foscagno, restava sepolto, presso Trepalle, da una valanga. I numerosi lavoratori che stavano sgombrando la strada, occortisi del fatto iniziavano immediatamente l'opera di scavo, cosicchè, dopo due ore, potevano liberare il sepolto già semi-asfissiato.

Beck malato di polmonite

PARIGI, 6

L'Agenzia « Radio » apprende da Varsavia che il ministro degli esteri polacco Beck, che si trova sempre sulla Costa Azzurra, è ammalato di polmonite.

IL POETA EMINESCU

Questo che noi scriviamo non vuole essere uno studio critico sul poeta rumeno più ragguardevole, Michele Eminescu, in generale nè molto nè rettamente conosciuto in Italia: è un mazzolino o un fascio di fiori che abbiamo cercato di svellere dal terreno del suo canzoniere.

Meglio così. Non son molto simpatici i critici estetici che soprafanno e tormentano l'autore preso per testo col diguazzargli addosso. Il Carducci li rassomigliò a ragazzi a cavalluccio di un grande; o, meglio, a una scimmia su la testa di un elefante: «ella si dimena con attucci e lezi, ed egli la sopporta placido e colossale e nemmeno si accorge».

Parlare di poesia nelle epoche che tendono, come la nostra, al meccanismo, all'utilitarismo, al materialismo è — come ben disse ieri Mussolini — *utile, necessario*. Dalla poesia, che è un caro immaginare, un'accensione d'animo innamorato, un'esaltazione di potenza, ci provengono quelle consolazioni che dànno pregio alla vita, e sole ne temperano la infelicità. Se anche non riesca a mitigarla, essa giova a farcela in qualche parte scordare, e sostituendo un mondo di dilettose finzioni a questo mondo di tormentose realtà, e trasportandoci con la fantasia nel remoto del tempo e dello spazio. In essa imagini liete, sentimenti dolci e vivificanti, chiari colori con le ombre consuete al nostro pensiero. Anche quando esprime dolore, tende, — favorendo la simpatia — a conso'are i sofferenti. Anche stimola gli animi all'azione e al combattimento quando esorta a stringerci in lega contro l'avversa fortuna e contro il comune nemico. I poeti, massime lirici, dal passato indovinano l'avvenire, il prossimo avvenire, e in un istante scoprono tanto paese quanto non ne sanno scoprire i filosofi in più secoli.

*

Torniamo ad Eminuesco.

Un'accurata bibliografia di quanto lo riguardi fu data da N. Zabaria nel volume *Mihail Eminescu*, Bucarest 1923. Alcune poesie furono pubblicate in più lingue: in italiano da P. E. Bosi (1907-8), da C. Tagliavini (1917), da R. Ortiz (1923), da N. Iorga (1927). Furono anche pubblicati saggi e monografie da T. Maiorescu (1889), da I. Scurtu (1903), da N. Zabaria (1912), da C. Tagliavini (1923) e da altri.

Lo chiamarono «il Leopardi della Rumenia» ma il raffronto non regge. Eminescu si avvicina, piuttosto, al modo di sentire dei tedeschi (*Lenau*) o degli slavi (*Pushkin*), anche per effetto di canti ruteni e polacchi che udì fanciullo dalla bocca dei suoi genitori.

Altro temperamento, altro carattere, il Leopardi; il quale non una volta descrive una scena di paese per sè stessa, come l'Eminescu, nelle odicine *Sonnolenti gli uccelletti, Misteri della notte, Venezia*. E' anche più austero e profondo. Il suo sentimento, di idilliaco ed elegiaco, tende a diventare tragico nelle tetre imagini della *Ginestra*.

Più classico che romantico il Nostro ;appassionatamente romantico il Rumeno: l'uno ha spesso lo occhio e l'anima fissi all'antichità; l'altro giudica a preferenza ciò che gli si muove da presso e allo intorno. L'Eminescu *abbozza* e ha tutte le attrattive dell'indeterminato, proprie dell'anima slava, il Leopardi *finisce* ed è più terso, più trasparente, più perspicuo. D'accordo in questo soltanto: che entrambi volevano la poesia espriinesse di proposito il sentimento, il cuore.

*

Un breve cenno sulla vita.

Michele Eminescu era di natura malinconica. Fanciullo si aggirava sempre solo e a piedi per la campagne e i boschi, osservando e leggendo. Era un bel ragazzo dai capelli neri e ondeggianti, dai grandi occhi a mandorla, espressivi. Amava il nuoto e frequentava la piazza del mercato, e rideva ridera di certe monellerie dei suoi compagni. E cantava, e declamava e raccontava allegre storielle.

Il suo spirito agile e avventuroso non si quietava mai. Fu applicato in una prefettura, poi mozzo di stalla a servizio di un albergo, poi suggeritore presso una compagnia drammatica.

Come il bisogno lo spingeva al Monte di pietà, dove portava persino gli abiti degli amici, viveva settimane intere quasi esclusivamente di pane e di caffè.

La confortò l'amore di una giovanissima attrice, Eufrosina Popescu, che non riuscì mai a dimenticare, e quello più sincero di Veronica Micle che gli fu amante, amica, madre, sorella. Dicesi che a Iassy, tra le signore più intellettuali, soffrisse gravi perturbamenti di passione.

Scriveva di continuo, per ore intere, e limava e cesellava minuziosamente la forma: effetto di incontentabilità esacerbata. Quando non scriveva, leggeva e rileggeva i classici tedeschi, le opere di Schopenhauer, le poesie del Lenau, i precursori del romanticismo francese e sopratutto moltissime traduzioni dal persiano.

Dopo aver frequentata l'Università di Iena dimorò a Berlino come segretario di diplomatici rumeni. Fu poi direttore della biblioteca universitaria di Iassy e ispettore scolastico. Da ultimo, giornalista, «col portafoglio vuoto e col cuore malato».

Impazzì e fu internato a Döbling (Austria) in una casa di salute. Ritornò in patria migliorato, ma impazzì di nuovo e fu di nuovo internato. Morì, a soli quarant'anni, il 15 giugno del 1889.

Sin dalle prime poesie Michele Eminescu fu il maestro più musicale di quella sua musicalissima lingua, nella forma d'arte più vagamente romantica.

In *Sogni mattinali*: «*Ella gli dorme sul seno; e in sogni di tenerezza si culla fra le sue braccia, mentre i baci, simili a profumi, navigano sul dolce suo viso*». E in *Lo amore d'un marmo*: «*Se la tua graziosa vitina tremasse stretta al mio petto, tu porresti su la mia fronte, fatto di sogni di grandezza, un diadema di fuoco*». Nella *Notte*:

Oh carezzami finchè la fronte
ho calma e serena,
oh carezzami finchè sei giovane come la luce del sole,
finchè sei fresca come la rugiada, finchè sei dolce come un fiore,
finchè su la mia fronte non ci son rughe, finchè il cuore non invecchi!

In *Fiore azzurro*, storia umile di amore di tutti i giorni, antica di centomila anni e moderna dell'oggi:....

e favole allor mi dirai
e bugie con la tua bocca piccina:
io a un fior di margherita
domanderò se m'ami d'avvero.

E la piccina, il fiore azzurro, [illegible], e tutto parve triste nel mondo!

Innamorato di solitudine, il poeta amò la campagna con un intero e tenero abbandono, in una maniera di vaga ed estatica contemplazione.

Nelle sue posie occupano il primo posto le bellezze della natura: vaste pianure e larghe distese di acque; il lago azzurro, coperto di ninfee, sul quale le nuvole ordiscono ombre rotte dal tremolare dell'onda; il bosco nero, il bosco che verdeggia, il bosco pieno di sogni; il fiume e il ruscello che sospirano il loro blando dolore e lo confidano alla valle; i venti che annegano l'anima loro tra i fiori; le zampogne che suonano nel tepido ovile sui monti: paesaggi dolcemente malinconici, visti come attraverso una nebbia o un velo di lacrime.

Quasi per entro ad ogni suo canto spande la luna il suo pallido e mesto chiarore: e quando all'orizzonte s'alza superba su l'incanto della notte, o tremola sui laghi, o scivola sui boschi; e quando s'affaccia di tra i rami nelle sere estive: e quando batte alle vetrate, o sopra una candida fonte; e quando ve'eggia dietro le nuvole ruinanti in fuga.

E la luna ecco s'avvia
nella pace dolce, austera;
tutto è sogno ed armonia;
Buona sera!

Pura, chiara, bianca, bionda, gialla argentea, serena, sono gli epiteti con cui egli la saluta. Gli stati della sua anima trovano rispondenza meglio adeguata nello irradiamento lunare.

Il mondo poetico di Eminescu è determinato e condizionato, come quello di ogni altro poeta, dalla complessione fisica e psichica, dall'ambiente, dalle vicende della vita, dai dolori e dalle gioie di tutti i giorni; ma il suo mondo è particolarmente velato, sfumato, a mezze tinte, non senza finissimi rilievi musicali. Un piccolo quadro notturno:

Scivola il cigno su l'acqua
per andare a dormir su le canne.
solo le fonti sospirano
mentre il bosco nero si tace.
Dormono i fiori nel giardino...
Dormi in pace!

Anche le poesie d'amore vanno, fuor d'ogni dubbio, fra i suoi componimenti migliori. I due amori, per la natura e per la donna, si confondono insieme; egli vi versa quella onda di felicità e di malinconia che gli trabocca dall'anima. *Desiderio, Lontano da te, Così fresca, La sera sulla collina, Son passati moll'anni. Addio*, sono fasci di rose e di soave mirto. Qua e la', d'un tratto, balzano bimbe voluttuose dai capelli scomposti, fanciulle dalle braccia molli e profumate che sentono la gioia dell'esistere, diavoletti snelli e graziosi che gittano sorrisi:

e quando ridi il tuo riso di bimba,
muore tutta una vita di dolore,
lo sguardo m'arde, l'animo mi cresce.

Doina, la canzone popolare del pastore rumeno, dice i dolori dell'esilio e dell'amore. A udirla di notte, sotto lo scintillio delle stelle, accompagnata dal flauto lunghissimo non si dimentica più. Meno belli, per quanto nobili, i canti filosofici, politici, mitologici (*Lo astro; Quali voti per te, Rumania; Camadeva*). Imitazioni di Ronsard e Bourget e d'una canzone popolare ungherese: *Un sol desiderio mi resta. Perchè non vieni*. Potremmo citare più passi; ma preferiamo che il lettore cerchi il libro.

La leggenda *Calin*, una delle più fresche perle della poesia rumena, ci risorge a un tratto dinanzi nella plastica forma della principessa distesa sotto l'alcova, bianco il corpo e nudo nella sua purezza verginale:

Sorride ella e dolce muove le piccole labbra,
mentre una pioggia di rose le cade sul capo e sul letto.

Sorridi, sorridi, o principessa: tu non hai a temere della morte.

Arnaldo Monti

LIBRI NUOVI

Guerino Galli: «L'amore dell'anima». Ed. «Il Maglio», Milano, - L. 3.

Audace impresa truffaldina negli stessi locali della polizia parigina

PARIGI, 6

Un audacissimo colpo truffaldino è stato portato a compimento ieri nei locali stessi della polizia giudiziaria di Parigi da alcuni abili truffatori.

Il conte Bogino di Saint-Maurice che abita a Parigi un lussuoso palazzo, ma le cui rendite sembra provengano da una oscura attività, propose giorni fa al banchiere parigino Pietro Fournier di acquistare un'importante quantità di oro. Il banchiere, accompagnato da un suo collega, si recò ieri al palazzo del conte che fece trovare su un tavolo 25.000 franchi in monete di oro e due grossi lingotti. Il banchiere acquistò il tutto per 600.000 franchi, versandone immediatamente 225 mila mentre il resto avrebbe dovuto essere consegnato al conte dopo la perizia dei lingotti effettuata presso un agente di cambio che ha i suoi uffici in prossimità della Borsa. Il gruppo partì quindi in automobile per recarsi dall'agente. Ma l'automobile si era appena messa in moto quando all'angolo dell'Avenue Klober quattro individui intimarono al conducente di arrestarsi e, dopo aver esibito delle tessere di ispettori di polizia, costrinsero i due banchieri e il conte a salire su una automobile nera dalla quale erano scesi. Tutti furono condotti così nei locali della polizia giudiziaria. Qui i sedicenti ispettori di polizia fecero fermare il gruppo in un corridoio deserto e, dopo aver proceduto al sequestro dell'oro e dei biglietti di banca versati dai banchieri, fecero firmare su una panca, al conte, un processo verbale di sequestro. Quindi rilasciarono tutti.

Il Fournier ebbe successivamente dei dubbi e, prese informazioni sul conte Bogino, seppe che questi si dedicava al traffico dell'oro. Si recò allora alla polizia giudiziaria e si scoprì che i quattro individui erano dei falsi ispettori. Iniziate subito le ricerche il conte Bogino di Saint-Maurice è stato arrestato sotto l'accusa di truffa. Si sospetta infatti che i falsi poliziotti fossero suoi complici e che la commedia dell'intervento della polizia fosse stata organizzata d'accordo con lui per defraudare i banchieri. La polizia ricerca ora attivamente tre dei falsi poliziotti poichè uno di essi, certo Rougery, ha potuto essere identificato ed è stato arrestato.

Una settimana fa nella notte fra venerdì e sabato, 100 mila franchi in biglietti da cento erano scomparsi da una cassaforte del Ministero delle Finanze.

Una indagine ha permesso, dopo alcuni giorni, di identificare il colpevole: un impiegato che, col pretesto di un lavoro urgente, era rimasto in ufficio solo fino alle 20, e, prese le chiavi della cassaforte, imprudentemente lasciate in un armadio a muro, si era impossessato della somma.

Il Pontefice benedice la Rosa d'oro

ROMA, 6

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza nel salone del suo appartamento privato il card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale, il card. Tisserant, Segretario della Congregazione per la Chiesa orientale, mons. Petit de Julleville, Arcivescovo di Rouen, Mons. Stam, Vicario apostolico di Kisum (Africa centrale), padre Albareda O. S. B., Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana.

E' giunto a Roma il card. Fossati, Arcivescovo di Torino, il quale questa mattina si è recato in Vaticano a visitare il Cardinale Segretario di Stato Pacelli. Quindi si è recato in Trastevere per la visita ad alcune Congregazioni romane.

Numerosi sono sempre i visitatori che si recano alla Cappella Sistina per osservare gli affreschi di Michelangelo che vengono restaurati con meticolosa attenzione dalla direzione dei restauri delle pitture. Fra gli altri ieri vi si è pure recata la principessa Maddalena di Absburgo, cugina dell'ex imperatrice Zita.

Ma in Vaticano è oggi viva la attesa per la prima funzione che il Papa celebra dopo la sua malattia. La funzione è del tutto privata, ma ciononostante desta grandissimo interesse perchè in essa sarà benedetta la Rosa d'oro destinata alla Regina.

La benedizione, come abbiamo detto, avrà luogo nel salone delle udienze ed il Papa sarà assistito da cerimonieri pontifici, cappellani e chierici segreti, camerieri segreti partecipanti, elemosinieri segreti, maestri di camera e forse anche da mons. Tardini, sostituto della Segreteria di Stato.

La Rosa d'oro sarà collocata su una speciale mensa con sopra due ceri accesi e la croce papale.

Pio XI, recitati i consueti versetti e detta la bellissima orazione propria della Rosa d'oro, metterà nella Rosa principale il Balsamo del Perù ed il muschio del Tonchino. Da ultimo aspergerà la Rosa con acqua benedetta e la incenserà ripetutamente.

La partenza dell'on. De Stefani per la Cina

ROMA, 6

Questa mattina, alle ore 9,15, ha lasciato Roma S. E. Alberto De Stefani il quale, si reca a Sciangai per assumere l'ufficio di Alto Consulente affidatogli dal Governo della Repubblica cinese. Insieme con il Ministro sono partiti la famiglia e il suo segretario on. Iginio Maria Magrini.

Per salutare S. E. De Stefani si erano adunati nella saletta d'onore S. E. l'ambasciatore della Repubblica Cinese con tutti i componenti l'Ambasciata presso il Quirinale, i Ministri Thaon di Revel e Lantini, il Sottosegretario astianini e numerose altre cospicue personalità.

S. E. De Stefani è giunto a Napoli alle ore 12.10 ricevuto dalle autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto Marziali. Egli si è recato subito sulla motonave *Victoria*. Il primo segretario dell'ambasciata Cinese Tchou Yin gli ha porto il saluto del suo ambasciatore. S. E. De Stefani ha diretto al Maresciallo Chian Schai Shek il seguente messaggio: «Nel lasciare l'Italia per venire verso il vostro grande e nobile paese ad assolvere l'alto compito che mi è stato dal vostro Governo affidato, desidero mandarvi il mio deferente saluto ed assicurarvi che io sono molto lieto di porre la mia modesta opera al servizio della prosperità della Cina tanto meritevole nella storia della civiltà del mondo e al rinnovamento della quale V. E. ha dedicato con successo la propria intelligente passione». La motonave è partita alle ore 13.

La morte di E. Tagliaferri

NAPOLI, 6

Ernesto Tagliaferri, da tempo sofferente di male cardiaco, è morto stamane, improvvisamente, poco dopo le 9, a Torre del Greco. Questo originale e squisito musicista era tra i più significativi e sereni interpreti dell'anima lirica di Napoli.

Il ferro in Italia

ROMA, 6

Secondo studi attendibili, che in analoghi casi hanno dato apprezzabili risultati dal punto di vista industriale, risulta che il nostro Paese è attraversato da un importante filone di ferro, perfettamente individuato nel suo percorso, il cui sfruttamento, facile da conseguirsi, potrà farci raggiungere in questo campo la indipendenza dall'estero.

In proposito l'Agenzia Gea, alla quale lasciamo tutta la responsabilità della notizia, fornisce i seguenti particolari, suscettibili di ulteriori precisazioni: Il filone parte dalla Sicilia, e precisamente da Riposto (Catania), e dopo aver superato la linea Roccella Valdemone-Sant'Angelo di Brolo, attraversa il mare, raggiunge l'isola di Lipari e poi l'isola di Ponza, la spiaggia di Anzio — dove il filone di ferro, per un percorso di mezzo chilometro, si trova ad una profondità di circa ottanta metri — e quindi Carroceto, Rio Tarpi alla profondità di circa settanta metri, Fiumicino alla profondità di circa cinquanta metri, l'isola di Giannutri, l'isola Giglio, l'isola d'Elba, l'isola di Capraia, Imperia, Dronero, Cavour, Perosa Argentina, Roccia Melone.

L'importanza di tali accertamenti è notevolissima ed apre la possibilità di un intenso lavoro che può dare immediati risultati. Il nostro Paese ha importato nel 1934 ben quintali 6.774.253 di rottami di ferro e d'acciaio per un importo complessivo di lire 155.602.187 e l'importanza di questa sola voce sta ad indicare il valore del problema economico-politico che viene portato ad una soluzione soddisfacente.

Il successo di "Campo di Maggio,, a Lisbona

LISBONA, 6

Il film italiano *Campo di Maggio* ha ottenuto un eccezionale successo in uno dei massimi cinematografi della città. Lo spettacolo ha avuto particolare rilievo, data la presenza del generale Carmona, Presidente della Repubblica. Presenziavano inoltre i Ministri d'Italia e di Francia, tutte le autorità italiane, i rappresentanti degli ambienti culturali e artistici di Lisbona e un pubblico foltissimo. La stampa dedica al film entusiastici commenti, mettendo fra l'altro in rilievo il profondo rinnovamento che il Duce ha apportato e sta apportando anche nel campo della cinematografia italiana.

Matita perduta cadendo ritrovata in un polmone

LONDRA, 6

Tempo fa un giovanotto di 25 anni si presentò in una clinica di Manchester accusando un fortissimo dolore al petto e chiedendo di essere visitato. Sottoposto ad un esame radiologico, il giovane dovette essere immediatamente operato perchè si era riscontrato nel suo polmone sinistro un corpo estraneo. Infatti, eseguita l'operazione, fra la meraviglia dei medici fu estratta dal polmone una matita della lunghezza di 20 centimetri.

Quando l'ammalato fu in grado di parlare narrò che diciotto mesi prima era caduto per le scale riportando ferite che erano rimarginate abbastanza presto e alle quali egli non aveva dato alcuna importanza. Soltanto era rimasto per lui sempre un mistero la scomparsa da quel momento di una matita che portava in una tasca della giacca. Egli non avrebbe mai pensato di avere ancora con sè la matita in modo così straordinario.

I monaci copti egiziani sosterranno l'assedio

LONDRA, 6

I giornali informano che il Governo egiziano ha preso immediate misure per reprimere l'ammutinamento dei monaci del convento copto di Deir El Scharrak ed ha diretto loro un ultimatum invitandoli ad arrendersi.

I monaci si rifiutarono di aderire all'invito e dichiarano che, all'occorrenza, sono in grado di sostenere un assedio di due anni.

Carducci commemorato all'Università di Istambul

ISTAMBUL, 6

Il Prof. Ezio Bartalini, docente di lingua e letteratura italiana all'Università di Istambul, ha tenuto dinanzi ai suoi studenti e a un folto pubblico di cultori delle lettere e delle arti, tra cui numerose personalità turche, una commemorazione di Giosuè Carducci.

L'oratore ha tratteggiato la rapida sintesi dell'opera del poeta, inquadrandola nell'età cui egli cronologicamente appartenne, ma sulla quale seppe elevarsi, precorrendo i tempi col magnifico vaticinio.

La "Comunità tedesca delle ricerche scientifiche,,

BERLINO, 3

Sugli scopi e le attività della Comunità tedesca per le ricerche scientifiche ha parlato, in una recente intervista, il suo nuovo presidente prof. Rudolf Mentzel, ordinario di chimica al Politecnico di Berlino. Fondata negli anni del dopoguerra in vista delle necessità del momento, gravissime in tutti i campi della vita tedesca, e chiamata allora «Notgemeinschaft», vale a dire «Comunità del bisogno», la Comunità delle ricerche costituisce oggi la massima istituzione scientifica della Germania, come quella che riunisce tutti i corpi scientifici tedeschi a cominciare dalle università e scuole superiori alle accademie, alla Società dell'Imperatore Guglielmo per il progresso delle scienze e alle altre associazioni tecniche e scientifiche.

La sfera d'azione della Comunità non si arresta però, scrive l'Agenzia Centraleuropa, ai confini del Reich, ma si estende a tutti i ricercatori di razza tedesca, a ciascuno dei quali sono offerti il consiglio e gli aiuti di cui la Comunità li giudichi degni. Per questo giudizio, che avviene al di fuori di ogni influenza esterna e nella piena consapevolezza della responsabilità ch'esso importa, la Comunità si avvale di speciali commissioni di esperti, decidendo caso per caso in base al loro parere.

La Comunità tedesca delle ricerche offre inoltre la sua collaborazione e il suo aiuto agli istituti scientifici così come ai singoli scienziati del mondo intero: va ricordato in proposito l'aiuto dato or è poco all'Istituto Tesla di Belgrado, al quale vennero concessi importanti prestiti e inviati apparecchi e preparazioni scientifiche d'ogni specie. Tale collaborazione tende anche ad assicurare il più stretto e vitale contatto della scienza tedesca con la scienza straniera. A questo scopo, viene particolarmente curato che i ricercatori tedeschi possano partecipare ai congressi internazionali, nel tempo stesso che i ricercatori stranieri vengono invitati ai congressi che si tengono in Germania, provvedendosi a tutte le necessità del loro viaggio e soggiorno.

Al servizio della scienza mondiale così come del progresso economico di tutti i popoli si può anche dire siano poste le spedizioni scientifiche promosse dalla Comunità, quali quelle già compiute dalla nave «Meteora», ripartita in questi giorni dopo aver raccolto i risultati del suo viaggio precedente, attualmente in corso di stampa. Per la spedizione del 1937 è stata stanziata la somma di 400 mila marchi, mentre è già progettato un nuovo viaggio per l'estate del 1938.

Per lo svolgimento delle sue complesse e dispendiose attività, la Comunità tedesca delle ricerche, che non è un istituto di Stato ma un ente di pubblica utilità, può contare oltre che sul concorso finanziario dello Stato, sull'aiuto dell'industria tedesca, principalmente interessata al progresso dell'esperienza scientifica da cui ha origine il progresso industriale.

E' però da rilevare che se la Comunità incoraggia, favorisce ed aiuta tutte le ricerche scientifiche di immediata applicazione pratica, non per questo non considera come suo dovere di sorreggere e sovvenzionare anche quelle ricerche che per muoversi nei campi ancora misteriosi della scienza, non presentano a tutt'oggi alcuna utilità di carattere pratico. Fra queste ricerche, intorno alle quali nessuno del resto può dire che non siano destinate a produrre in un tempo più o meno lontano i più grandi rivolgimenti, un particolare impulso hanno ricevuto quelle sugli atomi.

L'immigrazione di europei nella Repubblica Argentina

BUENOS AIRES, 6

Nonostante le attuali misure restrittive sull'immigrazione durante il 1936 sono entrati nel territorio della Repubblica Argentina 47 mila 639 stranieri. Di essi 43 mila risultano Europei. L'entrata di questo numeroso contingente di immigrati si è effettuata, come informa l'Agenzia «Italpress», in base alla nuova legge Argentina sull'immigrazione.

SOMMARI DI RIVISTE

* La rivista «Gerarchia», nel fascicolo di Marzo pubblica: Walter Molino: Il cardine (disegno); Ernesto Gimenez Caballero: Tre frasi del generale Franco; Antonio Hilckman: Roma, Europa, Mediterraneo Silus: Commentario: La demoltiplica demografica; Riccardo Truffi: La politica africana di Francesco Crispi durante il suo primo ministero (1887-1890); Giovanni Pertile: Necessità della divisa; Di Saronno: La situazione militare inglese; Mario Bruno Fornaciari: Sviluppi del Fascismo nel pensiero dei giovani: Noi e il mondo; CST: Ricognizioni; M.R.: La realtà della colonizzazione libica; Arengo: Collaborazione dei lettori: Vita e pensiero dei G.U.F.: Giuliano Magnoni: Coscienza e dovere - A. Casolo Ginelli: «Voli sulle Ambe» — Cronache del mese: L'Uomo fascista; L'esempio; Ugen Il Partito; Fermi: Il pensiero religioso; Carlo Foà: Il pensiero scientifico; Leopoldo E. Checchi: La politica navale; Ivan: Tra i libri.

La settimana alla Radio

A breve distanza dall'*Alceste* diffuso il mese scorso dal Teatro Reale dell'Opera, la Scala mette in scena un'altra fondamentale opera di Cristoforo Gluck: *Ifigenia in Tauride*. E' questa l'ultima opera di Gluck: fu rappresentata con esito trionfale a Parigi nel 1779 e contrapposta al *Roland* di Piccinni per contendere il campo ai fautori dell'opera italiana che in Piccinni avevano il loro esponente, episodio questo fra i molti della famosa lotta fra i sostenitori di Gluck e quelli di Piccinni; si trovavano di fronte i propugnatori delle due tendenze venute più volte a conflitto nello svolgersi della storia musicale: la corrente che vede nel melodramma il predominio assoluto della musica e della melodia senza preoccuparsi soverchiamente dell'interpretazione musicale della vicenda, e la corrente che mira anzitutto al dramma e alla sua realizzazione vedendo nella musica un mezzo e non uno scopo. «Come opera conclusiva dell'attività di Gluck — scrive Renato Mariani — l'*Ifigenia* ne caratterizza con sempre maggior rigore gli intendimenti artistici. Pochi come sempre, i personaggi tanto principali quanto secondari, onde evitare tutti quei frammenti scenici tali da allentare o intralciare il ritmo dell'azione, notevole l'avvento del coro cui vengono affidate pagine di notevole valore espressivo anche se estranee all'azione: si può dire anzi che soltanto al coro è conferito ciò che di decorativo e di drammaticamente irrazionale l'opera stessa richiede. ... Le scene sono costituite sempre da recitativi ed arie e da pagine corali; ma questo procedimento non crea un senso di montonia nell'ascoltatore, chè la sostanza musicale è talmente bella, limpida ed espressiva da farsi ammirare nelle forme solistiche piane e lineari che Gluck predilige».

Le altre opere diffuse in settimana dai nostri teatri sono la *Manon* di Massenet, l'*Elixir d'amore* di Donizetti, la *Fedora* di Giordano (sabato teatrale e il *Dibuk*, l'originale dramma di Scialom An Ski ridotto da Renato Simoni per la musica di Lodovico Rocca; rappresentato per la prima volta al Teatro alla Scala nel marzo 1934 il *Dibuk*, espressione di un forte e riflessivo ingegno musicale è stato successivamente ripreso in molti teatri italiani e dell'estero: giunge ora al Carlo Felice di Genova che fra i grandi teatri italiani è indubbiamente ad ogni stagione il più ricco di interessanti e originali opere contemporanee.

*

Anche quest'anno ospite dell'Italia l'insigne direttore olandese Guglielmo Mengelberg salirà oggi il podio dell'Adriano di Roma; non diremo che il programma sia di una grande originalità e che da un Mengelberg ci si potesse attendere qualche cosa, almeno un numero del programma, che non fosse arcinoto. Comunque i grandi artisti hanno le loro idee, e il breve concerto odierno allineerà lo scespiriano *Sogno* di Mendelssohn, *Preludio e Morte d'Isotta*, e la ridondante *Quinta Sinfonia* di Ciaikovski.

Un pò più vario il programma presentato venerdì sera da un altro illustre direttore, Issaye Dobrowen; figura al centro del concerto la *Quarta sinfonia* di Beethoven, che contemporanea al *Concerto in re* e ai quartetti dell'opera cinquantanove, reca, particolarmente nell'adagio, un riflesso della speranza che animava l'irrequieto animo dell'autore durante il felice periodo dell'idillio con Teresa di Brunswick, l'«immortale amata». Dei due notturni per orchestra, *Nuages* e *Fêtes*, l'ultimo, *Syrènes*, si eseguisce raramente perchè comporta l'impiego di un piccolo coro, così scrisse lo stesso Debussy: «Non si tratta della forma abituale del notturno ma di tutto ciò che questa parola contiene di impressioni e di luci speciali. *Nuages* è l'aspetto immutabile del cielo col cammino lento e malinconico delle nuvole, con baleni corruschi di cirri che finiscono in un'agonia grigia, dolcemente colorite di bianco. *Fêtes* è il movimento, il ritmo danzante della atmosfera, è ancora l'episodio di un corteo, visione abbagliante e chimerica, che passa attraverso la festa e si confonde in essa, ma il fondo resta sempre il medesimo: festa di suoni, pulviscolo luminoso, che partecipano al ritmo generale». Il concerto di venerdì comprende ancora due quadri sinfonici dal *Dibuk* di Rocca, e un *Omaggio a Vivaldi* del maestro La Rosa Parodi; il titolo di questa pagina vale già a definirne il carattere, ispirato al concerto grosso settecentesco.

*

Cose amene e liete da Berlino. Così si intitola la trasmissione offerta domani sera dalla radio tedesca in collegamento con molte stazione europee; una delle composizioni trasmesse ha per titolo «Un po' di spensieratezza non può recar danno», titolo che si potrebbe assumere come motto della spassosa diffusione destinata a ricreare per un'ora gli ascoltatori e alla quale prendono parte degli *esperti* del buon umore.

G. P.

Spigolature

Tutti ricordano l'epoca in cui le comparse cinematografiche, i cosidetti «Hollywood Extras», assalivano ogni mattina i cancelli degli stabilimenti, lottandosi ferocemente un paio di giornate di lavoro, dopo aver camminato per miglia e miglia. Oggi tutto questo è completamente cambiato. Le comparse aspettano in casa di essere chiamate telefonicamente, viaggiano in automobile, e nel «set» vengono trattate quasi come le stelle e i divi. Jean Harlow ne sa qualcosa: infatti ella iniziò la carriera in qualità di comparsa, per vincere una scommessa. E il lavoro le piacque tanto che decise di farne la sua carriera. Poi Hal Roach le affidò alcune parti nelle sue commedie, ed infine venne scelta per la pricipale parte femminile in un film, al quale seguì un eccellente contratto che la elevò all'Olimpo degli astri. «Ricordo — ella dice — quando noi comparse eravamo costrette a cambiare gli «chèques» della paga nelle caffetterie vicino allo studio, previo sconto sulla cifra. Adesso invece le comparse sono pagate in contanti alla fine di ogni giornata di lavoro. In quei tempi la scelta veniva fatta ogni mattina, al cancello dello stabilimento, dall'assistente del direttore. Oggi invece viene comunicato all'ufficio del «casting» il numero delle comparse necessarie per la giornata, e gli «extras» vengono avvertiti telefonicamente a casa loro. Le spese di viaggio vengono loro rimborsate quando non vengono mandati a prendere con torpedoni. Particolarmente ben trattate sono le donne che hanno a disposizione un locale apposito dove possono riposare fra una scena e l'altra. A mezzogiorno viene servita una colazione calda e alla sera il pranzo. L'assistente-direttore, è oggi un uomo di tatto e di cortesia, non il rozzo individuo di una volta che trattava le comparse come un caporale tratta le reclute». «Al trattamento migliore — ha concluso Jean Harlow — si aggiungono oggi maggiori possibilità di diventare qualcuno. Tutto progredisce e migliora a questo mondo: era naturale che dovesse migliorare anche la vita delle comparse cinematografiche».

*

La bella rivista Asiatica dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente, si occupa della letteratura bengalica dopo Tagore che, se dell'anima del suo popolo è stato uno degli interpreti più rappresentativi e, sopratutto, il più noto in Occidente, non è stato però il solo grande scrittore moderno del Bengala, pur avendo esercitato su tutta la nuova generazione letteraria una influenza più o meno profonda. Il più grande novelliere, dopo Rabindranath Tagore, è Saratchandra Chatterjee; però «il suo pessimismo non è affatto in armonia con gli ideali tradizionali della letteratura bengalica, e perciò la sua opera non potrà sopravvivere molto a lungo». Così dicasi di vari altri scrittori: «Questa scuola è stata grandemente influenzata dagli scrittori europei moderni. Essi sono tutti più o o meno frutti intellettuali di Tagore e del contatto del giovane Bengala col pensiero universale. Alcuni di essi, per es., sono stati ispirati del subconscio enunciati dal prof. Freud, dalle dottrine socialiste di Marx, Engels e Lenin, da Rousseau Bergson, Maupassant, Anatole France e Romain Rolland, altri da Kant e Schopenhauer, da Dostojevski, Turgheniev e Gorki. L'internazionalismo è stato incoraggiato nel Bengala da varie istituzioni, fra le quali l'Università Internazionale di Tagore a Santiniketan. Nell'atmosfera letteraria del Bengala si rispecchiano tutte le correnti del pensiero mondiale, per chè non c'è un grande movimento letterario nel mondo contemporaneo che non sia stato riflesso, in una o in un'altra forma, nella letteratura bengalica».

*

Il Berliner Tageblatt racconta questo bel casetto, occorso ad un marito tedesco troppo ambizioso di tener alto il suo prestigio di fronte alla moglie: «Un giovane marito del villaggio di Nidda ha evidentemente il dovuto rispetto per la sua metà. Questa, almeno, è la conclusione che si deve trarre da una vicenda che ha avuto il suo epilogo davanti al Tribunale degli scabini di Giessen. La coppia voleva ottenere un «mutuo matrimoniale» e, a tale scopo, il marito doveva presentare anche il suo attestato di licenza scolastica. Dato uno sguardo a questo documento, fu preso dal terrore, avendo notato, che i suoi punti erano inferiori a quelli della moglie. Egli voleva invece, nella sua qualità di «capo di casa», essere superiore alla giovane sposa anche in questo campo. Ora, per conservare dinanzi a lei il suo prestigio maschile e maritale commise l'imprudenza di eseguire egli stesso alcune piccole... correzioni nel suo certificato scolastico. La cosa però venne scoperta ed il brav'uomo si vide imputato di falsificazione di documenti. Il Tribunale, naturalmente, non potè menargli buone quelle «cure di bellezza» di nuovo genere e condannò il giovane sposo ad una multa di 30 marchi (anzichè come avrebbe voluto, a dieci giorni di prigione)». Dopo si vede che di ottime intenzioni è lastricata, qualche volta, anche la via del carcere.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Venezia e il "problema dei problemi,,

I dati provvisori della natalità nei Comuni capiluoghi di Provincia nel 1936, che abbiamo pubblicato due giorni fa, si prestano ad ovvie considerazioni.

I primi ventisei posti nella graduatoria della natalità (se si eccettuano i Comuni di Zara, Frosinone, Teramo, Littoria) sono occupati da Comuni dell'Italia meridionale e insulare. Il secondo gruppo di venticinque Comuni ne conta solo undici dei compartimenti dell'Italia settentrionale. Le grandi città del settentrione sono nel gruppo di coda. Venezia al 62.o posto, Milano all'82.o, Trieste all'86.o, Torino all'87.o, Genova al 92.o. Per contro le grandi città del Mezzogiorno si classificano con onore: Bari al quinto posto, Catania al ventesimo, Palermo al venticinquesimo.

Sarebbe vano cercare di trarre da queste cifre delle deduzioni di carattere generale. Denatalità ed urbanesimo sono fenomeni contemporanei, ma non in tutti i casi interdipendenti, come è dimostrato dal caso delle città del Mezzogiorno. Nè si può accusare l'industrialismo, chè le cifre di Firenze e di Siena, e di Venezia medesima, ci smentirebbero. La stessa divisione fra nord e sud presenta notevoli eccezioni come la siciliana Ragusa che occupa il sessantatreesimo posto, mentre la settentrionalissima Bergamo si accampa al ventisettesimo.

La realtà è che il problema demografico è legato intimamente a fattori così vari, che non basta constatarne la tendenza generale per scoprirne la panacea. Perciò il Gran Consiglio del Fascismo, additando all'opinione pubblica la gravità del problema e manifestando la ferma risoluzione del Regime di superarlo, ha concretato le sue decisioni in provvedimenti di ordine diverso:

di carattere economico, elencati nei primi quattro comma dell'ordine del giorno: condizioni di priorità negli impieghi ai padri di numerosa prole, politica del salario familiare o del reddito proporzionale agli oneri di famiglia, revisioni delle provvidenze demografiche in atto, istituzioni di prestiti per matrimonio e assicurazioni dotalizie;

di carattere amministrativo, in quanto viene imposta la revisione delle circoscrizioni comunali e provinciali e la soppressione di Comuni e Provincie a popolazione rarefatta e invecchiata;

di carattere informativo e propagandistico mediante la costituzione dell'associazione nazionale delle famiglie numerose e di un organo centrale di controllo e di propulsione della politica demografica.

Viene così affrontato il problema dei problemi — come lo definisce incisivamente il Gran Consiglio — in forma pacata e realistica, che dimostra la volontà di tener conto di tutti i dati di fatto, di incoraggiare tutte le volontà, di mettere a disposizione dei cittadini che intendono compiere il più sacro degli obblighi, tutte le possibilità del Partito e dello Stato totalitario.

Misure costruttive, non costrittive. Agli individui volontariamente sterili, alle coppie egoiste, alle comunità in decadenza il richiamo al dovere è perentorio e solenne. Esso deve essere ascoltato particolarmente nelle grandi città del settentrione. E fra queste è Venezia, di cui non si può certo dire che occupi un posto lusinghiero nella graduatoria della natalità anche se si lasci dietro oltre trenta consorelle.

Dall'albo municipale

Dall'Albo Municipale stralciamo:

La delibera podestarile di inserire nell'ufficio dell'A.C.N.I.L. al Ponte della Paglia uno speciale ufficio distaccato del Turismo Comunale con un apposito impiegato, incaricato di fornire tutti gli eventuali schiarimenti agli interessati che ne sentissero il bisogno.

× Di devolvere la somma di mezzo milione a partire dal 1.o gennaio 1937 a tutto il 1944 in otto quote da lire 62.500 ciascuna alla locale Congregazione di Carità a rimborso spese sostenute per i poveri del Comune accolti nei suoi Ospizi.

× Di approvare il Conto consuntivo dell'Ente Autonomo delle Case Economiche.

Il Prestito Immobiliare presso l'Istituto Naz. Assicurazioni

Presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sono tuttora aperte le sottoscrizioni al Prestito Immobiliare 5 p. c., attraverso la forma speciale a pagamento rateale.

I piroscafi

Ieri mattina è giunto da Istanbul il piroscafo «Egeo» che ripartì subito dopo per Trieste.

Da Trieste è giunta la «Calitea» che riparti alle ore 23 per Pireo-Rodi-Alessandria.

Stamane è atteso da Massaua-Gibuti l'«Adria» che ripartirà subito dopo per Trieste.

La VII campagna antitubercolare

Sta per incominciare la VII.a Campagna Antitubercolare, la cui organizzazione è affidata alla Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi in collaborazione con la Croce Rossa Italiana e coi Consorzi Provinciali Antitubercolari.

La serie delle manifestazioni sarà aperta il 28 marzo con la Terza Settimana Nazionale per la diagnosi precoce, manifestazione importante, preparatoria ed insieme integrativa della Campagna, e che si svolgerà fino al 3 aprile. Il 4 aprile verrà celebrata la Giornata delle due Croci; col 5 aprile comincerà la Campagna Nazionale per il Francobollo antitubercolare chiudilettera, che durerà fino al 6 maggio.

La campagna del 1936 svoltasi nel periodo delle sanzioni è stata una prova magnifica della reazione unanime ed entusiasta del popolo italiano all'iniquo assedio economico: essa ha avuto un successo finanziario superiore ai risultati delle precedenti campagne.

Ma quest'anno il successo dovrà essere anche maggiore. La campagna ha avuto l'anno scorso ed avrà pure quest'anno diverse manifestazioni, e la propaganda si esplicherà attraverso molteplici aspetti: le conerenze tenute in ogni Comune nelle Chiese e nelle Scuole, i manifesti, i cartelli, le circolari, la distribuzione di opuscoli, la radio, il cinema ecc.; a Venezia si farà anche quest'anno la caratteristica e venezianissima «festa del bòcolo».

Come abbiamo detto, l'anno scorso il risultato finanziario ha superato ogni aspettativa. Il provento complessivo di tutte le manifestazioni fu di lire 276.075.45, mentre quello del 1935 era stato di lire 240.731.90. Nel Comune di Venezia si raccolsero L. 178.293.15; negli altri Comuni della Provincia L. 97.782.30. Le massime quote raggiunte per abitante sono le seguenti: Jesolo 100, Venezia 83.18, Pramaggiore 43.43, Mestre 40,41, Portogruaro 37,11. La quota raggiunta in media dalla Provincia è di lire 46.66 per abitante

Ma la VII campagna darà, speriamo, risultati maggiori: si deve raggiungere la mèta additata dal Duce: *una lira per abitante*. La nostra Provincia non è in prima linea nel campo demografico; ma comunque, occupa il 62.o posto nelle 94 provincie del Regno. Purtroppo la tubercolosi, quantunque in diminuzione, è ancora largamente diffusa nella nostra Provincia. E' superfluo dimostrare il rapporto fra natalità e tubercolosi ed è indiscusso che combattendo il terribile morbo si contribuisce alla battaglia per l'aumento delle nascite. Alla campagna antitubercolare i veneziani del capoluogo e della provincia devono partecipare tutti con fervore e con tenacia, occorrendo anche con qualche modesto sacrificio, coscienti della importanza fondamentale che hanno la salute e la forza della stirpe.

La VII campagna si svolge nel primo anno dell'Impero: essa ha quindi una importanza particolare. L'Italia che ha vinto la coalizione di 52 Potenze conquistando l'Impero, deve vincere anche la battaglia contro la tubercolosi: siamo sicuri che Venezia e Provincia contribuiranno poderosamente a questa vittoria voluta dal Duce.

La Mostra di Aldo Bergamini alle Botteghe d'Arte

E' aperta da qualche giorno nelle sale terrene delle Botteghe d'arte all'Ascensione, una Mostra d'opere del pittore Aldo Bergamini, il quale nella rassegna di quaranta tele varie di ampiezza e di soggetto, rispecchia i più signicativi atteggiamenti della sua arte e insieme la molteplicità dei suoi mezzi espressivi. Si va così dal *Ritratto della madre*, solido e sentito alla espressiva e spontanea *Testa di Balilla*, e dai nudi di donna, morbidi e caldi, alla natura morta ed al paesaggio.

E' appunto nelle sue qualità di vedutista che il Bergamini meglio rivela i pregi di una natura artistica sensibile e delicata. L'attraggono specialmente la queta serena poesia del paesaggio lagunare, il silenzio degli orti, la trasparenza delle acque, le tenuissime e lente trascolorazioni del cielo sui canali e sui broli del nostro estuario. E n'esce una pittura soavemente patetica, che è frutto di una intima commozione e di un alto godimento e che esprime non solo le più disparate sensazioni visive ma un alternarsi di stati d'animo generatori di momenti ora lieti, ora lirici, ora assorti, ora stupiti ora di una tristezza tenerissimamente accorata.

Questo appare specialmente nel *Canale di Treporti*: una visione di largo e profondo respiro nella quale il senso poetico è raggiunto con mezzi squisitamente musicali; nei *Vivai in Laguna*: una tela serena e tranquilla che sembra un inno al silenzio ed alla nostalgia, e ancora nelle vedute di *Mazzorbo*, in *Rio di Burano*, in *Canale di Torcello* e in quella placida tela che ha per titolo *Estuario* così fresca e così sorridente sotto le nuvole primaverili.

Lungi da queste pacate contemplazioni lagunari la pittura del Bergamini si fa più inquieta e più ricercata anche dove più sembra spontanea e impulsiva; veggasi la difficile concertazione di toni nella sfuggita di tetti sotto la neve e veggasi il fresco e luminoso *paesaggio istriano*. Nella natura morta e negli *Studi di uccelli*, vivi e felici nel bosco e nella palude, si entra spesso nel campo della ricerca: ricerca paziente e risoluta di preziosità cromatiche e di effetti decorativi, che specialmente sembra appagarsi in quei gruppi di pesci e di molluschi e in certi fasci di fiori come quelli delle Zinni e delle Calle.

La mostra, che compiendia un lungo periodo della sana e feconda attività del pittore, è costantemente frequentata e ammirata da un pubblico eletto composto in grande parte di artisti e rimarrà aperta al pubblico, parecchi giorni ancora.

Le domande per il libretto di lavoro

Si rammenta a tutte le Ditte e Aziende industriali che ancora non hanno provveduto alla consegna al Comune di tutte le domande di libretto di lavoro dei propri dipendenti ed a quelle che hanno provveduto solo in parte, che entro il giorno 20 corr. scade il termine utile per la presentazione delle domande suddette perchè entro il 31 marzo tutti i lavoratori debbono essere in possesso del prescritto libretto di lavoro.

Analogamente si rammenta pure a tutte le Ditte e Aziende anche non industriali (negozi, alberghi ecc.) che entro il 20 corrente debbono provvedere alla rinnovazione del libretto di lavoro vecchio tipo con quello nuovo istituito con la legge 10-1-1935 n. 110 limitatamente ai soli minorenni e cioè per tutti i maschi che non hanno ancora compiuto il 15.o anno di età e per le femmine i 21.o.

Dopo il 31 marzo l'ufficio libretti di lavoro del Comune segnalerà alle competenti Autorità tutte le Ditte inadempienti per l'applicazione delle penalità contemplate dalla legge

Il Patriarca presenzia in Seminario al saggio di studio degli allievi

Per onorare S. Tomaso d'Aquino, Patrono delle Scuole Cattoliche, gli studenti del Seminario si sono raccolti iermattina alle ore 10. nella sala della Biblioteca dell'Istituto, dove alla presenza di S. E. il Patriarca Mons. Adeodato Piazza si sono esibiti in un saggio di studio.

Prima dello svolgimento dell'interessante programma, mons. Spanio, ha illustrato lo scopo della manifestazione, per cui si intendeva onorare il Sommo Dottore della Chiesa e ad un tempo dare una chiara prova della preparazione degli allievi.

Con il canto del «Confitemini», mottetto a quattro voci pari del Palestrina, si apre il programma che si svolge quindi con una breve dissertazione di un seminarista di teologia sugli elementi di dottrina sociale in S. Paolo; segue un mottetto a quattro voci del Vittoria, la lettura da parte di uno studente liceale di un suo studio su Giacomo Leopardi, un canto del Casimiri, una disputa catechistica in latino fra due studenti del ginnasio, ed infine un coro a quattro voci del Ravanello.

S. E. il Patriarca ha rivolto quindi brevi parole di circostanza e l'accademia si è chiusa col «Cantico delle creature» dello Stella.

Prima di lasciare il Seminario, S. E. Mons. Piazza ha visitato i nuovi lavori di sistemazione della Pinacoteca.

Il ritratto del Card. La Fontaine di Alessandro Milesi

Il ritratto del compianto Patriarca di Venezia S. Em. il Cardinale La Fontaine, eseguito da Alessandro Milesi, è stato esposto in questi giorni nella Sacrestia del Tempio Votivo del Lido dov'è continuamente visitato e ammirato.

Cronaca Sacra

8 Lunedì — S. Giovanni di Dio, Fondatore dei Frati Ospedalieri detti Fatebenefratelli, nel 1550; con la commemorazione della Feria. — Stazione a Roma ai Santi Corona al Celio; — a Venezia: ai Santi Canziano, Canzio, Canzianilla e Proto. Festa di S. Giovanni di Dio nella chiesa del suo Ordine alla Madonna dell'Orto; Messa di S. Ecc. Mons. Vescovo e poi Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno.

Esposizione del SS. Sacramento

Marzo 7, S. Maria del Carmelo; 8, 9 S. M. del Soccorso — 10, 11, 12, 13, 14 S. Silvestro e ogni giorno a S. Maria della Celestia e al Sacro Cuore di Gesù di Lido.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Jourdan Dalmastri Margherita di anni 86, vedova, casalinga; Loris Emma, 93 nub. ricover.; Barato Antonia, 43, nubile contadina; Camozzo don Giuseppe, 61 celibe, sacerdote; De Bei Matteo, 54, coniug. r. pens.; Boscaro Francesco di anni 59, celibe barbiere.

Feste e trattenimenti

Alla «Bucintoro»

Nel pomeriggio di oggi alla sede sociale avrà luogo il trattenimento danzante di mezza Quaresima. Questa festa è l'ultima della presente stagione.

Esiste una competizione tra Trieste e Venezia?

In un lungo articolo documentato, un collaboratore del *Popolo di Trieste* si chiede: «Esiste una competizione tra Venezia e Trieste?». E alla fine delle indagine delle vicende portuali delle due città prima e subito dopo la guerra, lo scrittore prosegue:

«Ed ora lasciamo un po' parlare la statistica sull'attività dei due porti. E notiamo subito, che mentre nell'immediato dopoguerra, ancora per qualche anno Trieste supera Venezia, dopo il 1930, le parti si invertono, segnando una superiorità per Venezia. Le ragioni di questa superiorità?

«Si scoprono, guardando alle merci che passano per questi porti, e che sono in prevalenza merci di massa per Venezia, e collettame per Trieste. Inoltre Venezia in questi ultimi anni ha ricevuto gran quantità di materie prime, per gli impianti industriali di Marghera; mentre a Trieste le merci passano soltanto, e se anche sostano per essere lavorate, sono destinate a proseguire per l'interno.

«Per l'anno 1933, poi, questa superiorità di Venezia su Trieste, per le importazioni, coincide con la costruzione di opere pubbliche ivi eseguite, e la necessaria conseguente importazione di materiale da costruzione. Quindi, anche non volendo accettare l'ipotesi che si tratti di un fenomeno momentaneo, è risaputo da tutti che le merci di massa rendono meno; per cui, se nel movimento generale delle merci, Venezia ci supera, non è certo che essa ci superi anche quanto al valore di queste merci. Però, posso anche ammettere in pieno, una superiorità di Venezia su di noi, e comunque, dopo quanto è stato detto, credo che nessuno potrà più insistere a voler credere in una competizione fra i due porti.

«Semmai, essa esisteva nell'anteguerra, ma oggi non più.

«Oggi, i due porti rispondono ciascuno esattamente al proprio retroterra naturale, e se Trieste peggiora nel suo traffico, in confronto a Venezia, ciò non avviene per colpa di Venezia, ma semplicemente come conseguenza di una situazione di fatto: mentre Venezia ha retroterra nazionale, Trieste ha retroterra internazionale.

«Tutti sanno che ci sarebbero dei mezzi per migliorare il traffico di Trieste, ma bisogna ricordare che ora Trieste è uno dei tanti porti nazionali, e non più l'unico porto di un vasto Impero, non c'è ragione che possa giustificare delle eventuali preferenze da parte del Goververno, per l'un porto piuttosto che per l'altro.

«E' dunque la situazione di fatto che crea questa inferiorità di Trieste, e non una presunta sottrazione di merci, che ingiustamente Venezia praticherebbe a nostro danno, quindi è assurdo parlare di competizione fra i due porti, che, se in passato potevano rivaleggiare, ora sanno che il loro unico compito è di collegare nei più ampi interessi dello Stato».

Sono anni ed anni che noi andiamo sostenendo questa tesi; e siamo perciò lieti di vederla ora accettata in pieno da un giornale Triestino. Ma diciamo la verità: se a Trieste essa fosse stata proclamata e ammessa più tempestivamente, con tutte le sue conseguenze, il fronte unico Venezia-Trieste avrebbe potuto salvaguardar meglio, pur nel quadro di quelli della nazione, gli interessi dei due porti che sono complementari e non antitetici, proprio in occasione della riforma dei servizi marittimi. Purtroppo molto di ciò che è stato perduto difficilmente potrà essere riacquistato, ma non è escluso che da una concorde buona volontà triestina e veneziana e da uno spirito di comprensione dei reciproci bisogni che elimini supertisti tendenze a esclusivismi di servizi, qualche reciproco beneficio debba ancora scaturire; come auguriamo fervidamente.

Interessi del Pubblico

Il contrassegno pei cani

Il Municipio invita i possessori o detentori di cani a voler ritirare a datare da lunedì 8 e fino al 31 del corrente mese la piastrina contrassegno della relativa imposta presso la Divisione Tributi nelle ore d'ufficio (dalle 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 16.30) verso presentazione della cartella esattoriale o dell'avviso di notifica del tributo.

Trascorso il termine suddetto sarà elevata contravvenzione a carico di coloro che non avranno ottemperato a tale prescrizione.

Lavoranti barbieri e parrucchieri

Il contributo a favore dell'E. O. A. da trattener sui salari dei prestatori d'opera è stato fissato nella misura di L. 10 per ogni dipendente. Si invitano quindi i datori di lavoro a trattenere tale somma ai dipendenti, rateizzandola settimanalmente e provvedendo al versamento su C-C. 9-8815, in una sola volta e non oltre il 31 marzo 1937 XV.

STATO CIVILE

5 Marzo 1937 XV

NATI	12
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	11

RIASSUNTO SETTIMANALE

dal 26 febbraio al 4 Marzo

NATI	97
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	16
MORTI	62

Una preziosa borsetta dimenticata e ritrovata

Ieri sera, alla Stazione ferroviaria, dal treno lusso in partenza alle ore 15,3 per Ventimiglia fu vista scendere affannata una signora forestiera, la quale, esprimendosi in cattivo italiano, faceva comprendere di aver dimenticato qualche cosa di sommamente interessante. Infatti la signora potè raggiungere il deposito bagagli della grande velocità, dove fece in tempo a ricuperare la sua borsetta, di dimensioni alquanto rispettabili, nella quale ella teneva un migliaio di sterline e una lettera di credito per un importo imprecisato.

La signora aperse la sua borsa, e, dopo aver constatato che nulla mancava del suo prezioso contenuto, corse a raggiungere il treno che stava per mettersi in moto.

Rissa davanti a Ca' Farsetti

L'altra sera alle ore 22.30 due individui che si trovavano davanti a palazzo Farsetti, dopo essersi azzuffati fra loro, furono separati dal pattuglione della squadra mobile guidato dal vicecommissario dott. Mazza il quale invitò i due a seguirlo.

Uno dei rissanti e cioè Luigi Gidoni di anni 34 abitante a Dorsoduro 1714 era ferito alla faccia, ragione per cui venne accompagnato all'Ospedale, mentre l'altro, trattandosi del noto pregiudicato Achille Manzini di anni 42 abitante a S. Polo 1895-c venne condotto in guardina.

Risultò poi che il Gidoni era stato ferito d'arma da taglio per opera del Manzini, il quale fu pertanto mantenuto in arresto e denunciato oltrechè per ubriacchezza come il Gidoni, anche per il ferimento. Le ragioni della rissa sono rimaste inspiegabili.

Il complice e la refurtiva

Ieri sera dopo la mezzanotte il pattuglione col maresciallo Verde sorprese in Calle dei Furlani a S. Antonino due individui uno dei quali portava seco un fagotto. Questi avvedutosi dell'incontro si dava alla fuga abbandonando l'involto ai piedi del compagno e cioè di Bullo Francesco di anni 50 senza fissa dimora. Il Bullo si trovò così a dover seguire in questura la fine del fagotto che conteneva sette casseruole e due tegami di rame appartenenti all'ostessa Antonia De Fortis con esercizio a Castello 3343-a alla quale furono distratte da mano furtiva.

Il Bullo è stato perciò imprigionato dovendo rispondere di correità in furto col compare scomparso che si sta tuttora ricercando.

Fuoco al camino

Ieri sera alle ore 17.45 i pompieri di Cà Foscari con la motopompa *Favilla* accorsero a spegnere un principio di incendio verificatosi alla canna di un camino in fondamenta della Palude alla Giudecca, al n. 397 ove abita la famiglia di Giuseppe Penzo. Il fuoco potè essere domato quasi subito ed i danni sono minimi.

Non si fuma al Cinema

Perchè fumava nel Cinema Garibaldi, è stato contravvenzionato Antonio Dei Rossi di anni 41 abitante a Castello 2479.

La tubatura dell'Acquarium

Notti orsono sono state divelte le tubature di piombo attraversanti la terrazza del Grande Stabilimento Bagni al Lido e che servivano per la presa d'acqua dell'«Acquarium».

Il danno si aggira intorno alle lire 500.

Un furto con scasso in Frezzeria

La scorsa notte gli ignoti penetrarono mediante scasso nel deposito di mobili dei fratelli Scarpa in Frezzeria asportando numerosi oggetti, nonchè coprimobili e tappeti per un volore aggirantesi intorno alle duemila lire.

Il tubo di piombo del gas

Un furto di tubo di piombo della conduttura del gas è stato commesso pure da ignoti in danno della signora Forti Margherita in Dal Maschio abitante a S. Samuele 3153.

Furto di due tappeti

Dalla porta d'ingresso dell'abitazione di Francesco Trobacca da Brindisi abitante a S. Marco, ignoti asportarono due tappeti uno orientale antico di valore imprecisato e l'altro moderno di un centinaio di lire.

PICCOLA CRONACA

Piccino che si ferisce coi cocci di bottiglia

Ambrosini Gino di anni 2 abitante a Cannaregio 1071, giocando sul suo lettuccio finì per cadere sul pavimento e ferirsi con una bottiglia che teneva in mano alla guancia sinistra. Guarirà in giorni 10.

Ustioni chimiche

Ernesto Botter di 57 anni, abitante a Dorsoduro 2356, pulendo il soffitto dell'Ospedale civile con la soda caustica, si ustionò la mano destra.

Ricorso al posto di pronto soccorso, è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Un colpo di scopa della cognata

Giuseppina Bertocco di anni 34, abitante a Castello 1600, litigando per ragioni di interesse colla cognata Aurelia Gianni d'anni 35 abitante a Castello 1602 si ebbe un colpo di scopa alla fronte da riportare una contusione guaribile in giorni 8.

Si frattura il braccio

E' caduto nei pressi di casa il piccolo Antonio Mazzetia di anni 5 da Murano fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Tentativi di contrabbando alle imposte di consumo

Nel decorso febbraio gli agenti delle Imposte di Consumo intimarono il fermo e denunciarono alle competenti autorità 40 persone che tentavano introdurre nel Comune, senza il pagamento del tributo, i seguenti complessivi generi: Carne bovina kg. 47; carne di vitello kg. 22; carne suina kg. 5; carne salata kg. 49; lardo kg. 25; strutto kg. 6; formaggio kg. 46; vino bottiglie 9; grappa bottiglie 2; dolci kg. 2.

Per la pesca e semina del novellame

Nel pomeriggio di ieri alla Capitaneria di Porto si è riunita la Commissione di esperti per la pesca per stabilire il termine d'apertura per la pesca e la semina del novellame. Tale termine, dopo attento esame, è stato fissato dalla Commissione col 10 corr.

La giornata a Venezia

Diario sacro

7 Marzo — Domenica IV di Quaresima — Laetare — con la commemorazione di S. Tomaso di Aquino, Dottore della Chiesa, patrono delle Scuole Cattoliche, domenicano, nel 1274. — Festa ai Santi Giovanni e Paolo; alle 8 Messa delle Comunioni alle 17.30 panegirico, benedizione e inno. — A San Marco si espone all'Altar maggiore la rosa d'oro donata al R.mo Capitolo Patriarcale dal Sommo Pontefice Gregorio XVI Cappellari della Colomba di Belluno che fu abate dei Monaci Camaldolesi di San Michele in isola, ora cimitero comunale: alle 10 Messa solenne: alle 11 predica e poi Messa alle 12.30 ultima Messa; alle 16 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione e si espone oggi al suo altare la Madonna Nicopeja come ogni prima domenica del mese, per disposizione di persona defunta. — S. Tomaso è venerato anche ai Gesuati, che fu monastero di Domenicani. — Stazione a Roma: a S. Croce in Gerusalemme — a Venezia: a S. Nicola da Tolentino, che ha per contitolare la Santa Croce.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, sabato dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; giorni festivi dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Ateneo di Venezia: S. Fantin: Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12: 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 9.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 2).

Teatri

La Fenice: chiuso — **Goldoni**: ore 15 e ore 21 «Mani in alto» — **Malibran**: Vigilia d'armi — Rossini Il medico di campagna.

Cinematografi

Accademia: Cuor di vagabondo e Satana che passa — **Centrale**: Canto d'amore e Varietà — **Garibaldi**: Lo squadrone bianco — **Imperiale**: L'uomo dai due volti — **Italia**: Il Fantasma galante — **S. Marco**: Amore Tzigano — **Massimo**: Sotto due bandiere — **Moderno**: La damigella di Bard — **Nazionale**: Una donna fra due Mondi — **Olimpia**: Sinfonie di cuori — **Progresso**: Davide Copperfield — **Tonolo (Mestre)**: Una notte d'amore — **Excelsior**: Bandiera — **Piave**: Al cavallino bianco — **Marconi**: Il corsaro Drake — **Margherita**: Sui mari della Cina — **Patronato**: Delitto e castigo — **Carpenedo**: Casta Diva — **Aurora**: Nuove avventure di Tarzan — **Dopolav. Ferr.** L'ultimo dei Bergerac.

Avvenimenti vari

Stadio di S. Elena: Campionato Italiano di Calcio, Divisione Nazionale B. Ore 15: Venezia-Cremonese

Radio d'oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 17, musiche di Mendelssohn, Wagner, Ciaikovski (dir. Mengelberg, dal teatro Adriano); Praga, 21,5 musiche di Dvorak, Suk, Smetana.

MUSICA CORALE: Gruppo Roma; 22.30, concerto della Polifonica Romana diretta da Raffaele Casimiri.

TEATRO: Gruppo Roma, 17, Il *soldato C* di Giannini.

OPERETTA: Gruppo Torino, 24, *I saltimbanchi* di Ganne.

VARIE: Gruppo Roma, 21, Concerto bandistico.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane 19.50, Dina Galli e Giulio Stival; id. 20.30, Pietro Lissia; Gruppo Torino, 11 int., Gino Corsi.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bra a S. Francesco della Vigna — Annoe ai Santi Apostoli — Zannini ai Lotti di Spagna — Magnoni a S. Marta — Fersuoch a S. Cassiano — Cestari a S. Giuliano — Landi alle Quattro Fontane di Lido.

Il Convegno degli ufficiali
dei Fasci Giovanili della Provincia

Ieri mattina alle 10 il Comandante Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento dott. Michele Pascolato, ha tenuto rapporto a tutti gli ufficiali dei Fasci Giovanili della Città e Provincia. Il convegno, organizzato con l'approvazione di S. E. Starace, Comandante generale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha raccolto in un'alta atmosfera di schietto cameratismo tutti gli Ufficiali della Provincia allo scopo di stringer sempre più i vincoli tra coloro ai quali è affidata l'istruzione e l'educazione delle giovanissime forze del Partito e tra questi e il loro comando, così da render sempre più forte e sempre più compatto quell'organismo che può dirsi il vivaio delle più gagliarde energie attive della Nazione, specie per ciò che riguarda il progressivo potenziamento del nostro Esercito.

Abbiamo avuto altre volte occasione di illustrare i caratteri e gli scopi di tale poderosa organizzazione che raccoglie nelle sue fila, solo nella nostra Provincia, una schiera di 18.000 giovani. Si può aggiungere che grazie alle assidue attentissime cure del Federale e al suo spirito animatore questa magnifica massa di giovani forze va sempre più perfezionando il suo inquadramento e sempre più potenziando la sua superba efficienza.

Ieri, per la prima volta, si è tenuta nella nostra città l'adunata di tutti questi validi e volonterosi collaboratori del Partito, che hanno la responsabilità dell'educazione politico militare dei giovani fra i 18 e i 21 anni di età e il convegno ha offerto ancora una volta spettacolo di disciplina, d'ordine e di forza.

L'omaggio ai Caduti

Tutti gli Ufficiali in numero di oltre 200 si sono raccolti alle ore 9.10, a Ca' Littoria dove presero il loro ordinatissimo schieramento nella sala maggiore del primo piano. Gli ufficiali della città e della prima zona erano agli ordini del Centurione Giovanni Michielon, e gli Ufficiali delle altre zone erano inquadrati dai Centurioni Angelo Galimberti e Rinaldo Ottogalli. Il Seniore Guido Gaggio, Comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia ha ordinato il saluto al Duce, ed ha quindi presentato gli Ufficiali al Segretario Federale, dopo di che tutti i presenti scesero al pianoterra e si schierarono in quadrato davanti al Sacrario dei Caduti Fascisti. Mentre gli Ufficiali sostavano in un minuto di raccoglimento venne deposta una grande corona di alloro. Dopo lo appello ai Caduti per la causa della Rivoluzione, gli Ufficiali si inquadrarono per sfilare davanti al Sacrario e quindi si avviarono in ordine perfetto verso l'Ateneo Veneto a San Fantin, dove si è svolto il convegno.

Il Segretario Federale, accolto da calorose dimostrazioni di fede fascista prese posto davanti al tavolo presidenziale, ordinò il saluto al Duce e diede quindi la parola al Seniore Guido Gaggio, Comandante in seconda dei Fasci Giovanili della Provincia, il quale iniziò il suo dire rievocando l'alta figura degli eroi caduti sulle ambe africane per la nostra conquista etiopica e mandando un cameratesco saluto augurale ai Legionari, ai Soldati e agli operai che sono in armi o che lavorano per difendere e per potenziare i territori dell'Impero, e a coloro che in qualsiasi luogo rappresentano l'Italia pronti a difenderne con la mente o col braccio l'onore e gli ideali.

Sport e istruzione militare

Il Seniore Gaggio illustra quindi in sintesi lucida e serrata la attività svolta dai Fasci Giovanili della Provincia nel corso dell'anno XIV e considerando il notevolissimo incremento raggiunto in tale periodo dal vasto organismo ne auspica i futuri sviluppi anche in rapporto al buon esito di quella campagna demografica sì risolutamente intrapresa dal Regime e già destinata alla Vittoria come tutte le battaglie ordinate dal Duce.

Il relatore parla a lungo intorno al problema dello sport, che non deve esser fine a sè stesso ma mezzo pronto e fecondo di miglioramento fisico dei giovani Fascisti, che dalle sane e razionali ginnastiche dei muscoli devono ringagliardire lo spirito ed il corpo per esser parti sempre più validi del Partito e delle nostre Armate. Il Seniore Gaggio osserva come sia opportuno che ciascun Giovane fascista si specializzi in un dato genere di sport e ad esso si dedichi con passione, con gioia e con pertinacia e chiude tracciando alcune norme alle quali gli ufficiali dovranno attenersi perchè sia sempre più feconda la loro attività di istruttori e di educatori.

Il tenente colonnello Tolu cav. Efisio svolge quindi in maggiore ampiezza quest'ultimo tema, dimostrando come debba essere intesa e come osservata la disciplina nei ranghi militari e premilitari: disciplina che al tempo dell'Italia prebellica era considerata e temuta da molti come mezzo correzionale od intimidatorio e che in clima fascista è applicata, accettata e seguita secondo il suo vero spirito e secondo le sue vere funzioni.

L'oratore dimostra inoltre come la bene intesa disciplina e l'ordine perfettamente applicato formino la base degli eserciti e sieno mezzo della loro efficenza e afferma che tali elementi di vittoria debbono essere serviti non solo nelle caserme, nei campi di esercitazione o nelle palestre, ma debbono farsi norme di vita serena il che vuol dire di vita utile e sana.

L'addetto Federale allo Sport, Pietro De Marzi, espone quindi ed illustra il Calendario sportivo per l'anno XV e dimostra la necessità della piena osservanza dell'ordine fissato dal calendario stesso e del far sì che per nessun motivo le gare vengano soppresse o rimandate.

Parla il Federale

Parla quindi il Segretario Federale dott. Michele Pascolato il quale esprime in primo luogo il suo vivo compiacimento per l'assetto raggiunto dall'importantissimo organismo dei Fasci Giovanili nella Provincia e dopo aver rivolto uno sguardo al passato per contemplare la strada percorsa, traccia in chiare e semplici linee il programma dell'attività da svolgersi per il graduale perfezionamento di questa formidabile massa di energie, facendo presente come il convegno coincida con l'emanazione da parte del Direttorio del Partito e del Gran Consiglio di tutte le disposizioni in merito alla preparazione politico guerriera della gioventù italiana. Il Gerarca espone, illustra e precisa agli Ufficiali le norme da seguire perchè l'azione di propaganda e di istruzione sia sempre più feconda e nota come l'accolta di Giovani Fascisti debba assumere entro più breve termine di tempo il suo assetto totalitario e dimostra come sia necessario che le nuove generazioni sieno costantemente seguite, incoraggiate e sorrette durante il loro sviluppo spirituale e fisico, sicchè dal Balilla al Fascista regolarmente passato al tesseramento del Partito i bambini, i ragazzi ed i giovani sieno sempre i componenti di una sola indivisibile famiglia.

Il Federale dice quindi con quali cure, con quali mezzi e con quale fede si debba provvedere alla istruzione ed all'educazione di queste giovani energie della Patria, le quali costituiscono le speranze del Partito e il vivaio dell'esercito dovendo assicurare ai periodici reclutamenti soldati spiritualmente e fisicamente già formati.

Col saluto al Duce, ordinato dal Federale, il Convegno quindi si chiude.

L'epopea africana

Alle ore 12.30 i convenuti hanno partecipato ad un rancio servito loro nelle sale dell'Albergo Bonvecchiati e alle ore 14.15 gli Ufficiali si sono radunati al teatro Rossini dove venne proiettata una sintesi della guerra africana e un documentario delle grandi manovre svoltesi in Irpinia. L'apparire sullo schermo del Duce tra le truppe impegnate nelle importantissime esercitazioni e dei Condottieri della vittoriosa impresa etiopica, ha provocato impetuose ed ardenti dimostrazioni di fervore patriottico e di fede fascista. Il Segretario Federale, che assisteva alle proiezioni, è stato salutato al suo apparire nella sala da entusiastici «Alalà» e mentre si allontanava, dopo aver ordinato il saluto al Duce, i presenti scattarono in piedi intonando l'inno dei Giovani Fascisti.

Gli Ufficiali si sparsero quindi per la Città e verso sera lasciarono la nostra città per tornare alle rispettive sedi.

Federazione Fascista

NOMINE

Gruppo Universitario Fascista

Su proposta del Segretario del G. U. F. ho nominato Componente del Direttorio il fascista Universitario Bruno Pagnacco.

Sezione Giovani Fasciste - Torre di Mosto.

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretaria della Sezione la fascista Pegoraro Maria in sostituzione della fascista Lina Busato.

Sezione Giovani Fasciste - Malamocco.

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretaria della Sezione la fascista Jolanda Noè.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Mestre.

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel P. N.F. il fascista Gallo Antonio Ivone con la seguente motivazione: « Per indisciplina ».

Fascio di Ceggia

Ho sospeso da ogni attività nel P. N. F. per la durata di mesi sei i fascisti Forlani Aldo e Manzato Emilio con la seguente motivazione: « Per abituale assenteismo dalle adunate ».

Fascio di Fiesso d'Artico

Ho ritirato la tessera ai fascisti Baldan Attilio di Mariano e Baldan Giovanni fu Onesto, con la seguente motivazione: « Per incomprensione dei doveri che incombono a chi ha l'onore di militare nelle file del P.N.F. ».

Ho sospeso da ogni attività nel P. N. F. per la durata di mesi sei i fascisti Baldan Giuliano di Alessandro e Terrin Giuseppe di Santa, con la seguente motivazione: « Per non essersi presentato all'adunata di controllo, nè aver curato di giustificare in alcun modo la propria assenza ».

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Professori e Personale di Segreteria dell'Accademia Belle Arti e Liceo Artistico L. 148,55; Personale dipendente Demanio e Tasse L. 187 Operai Deposito generi di monopolio Marghera L. 420; Funzionari dipendenti Magistrato alle Acque L. 941.30; Dipendenti Istituto Fascista di Previdenza Sociale 437.85.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Giovani Fasciste

Si avverte che la biblioteca delle G. F. resterà aperta al prestito dei libri nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19 e domenica dalle 10 alle 12. Tale orario avrà inizio da lunedì 8 corr.

Milizia Volontaria S.N.

Coorte Universitaria «U. Pepe»

Tutte le CC. NN. compresi gli allievi ufficiali in forza a questa coorte sono invitati a trovarsi domani 8 c. m. alle ore 17 a Cà Littoria per partecipare alla gita in mare.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Per gli Alpini della Sezione di Venezia

Per i giorni 10, 11 e 12 Aprile il Comandante del X chiama a Firenze tutti gli alpini. La quota di partecipazione è stabilita in L. 30.

Le patronesse potranno viaggiare con le tradotte, gratuitamente; la Sezione però non può assicurare la seconda classe.

Le iscrizioni presso i Gruppi si chiuderanno definitivamente la sera del 10 corr. mentre presso la Segreteria della Sezione queste rimarranno aperte fino a tutto il 12 corr. Dopo tale data, per nessuna ragione, si riceveranno altre iscrizioni.

I soci che desiderassero prenotare camere da letto dovranno rivolgersi all'ufficio alloggi della Sezione di Firenze.

Per gli invalidi di guerra

Anche quest'anno gli invalidi di guerra e della Rivoluzione e della Africa Orientale possono beneficiare delle cure Balneo-Termali ed Idropinoghe.

Pertanto le domande accompagnate dal certificato medico, dalla situazione di famiglia e dal certificato di povertà dovranno pervenire entro e non oltre il 1 Aprile 1936., agli Uffici dell'O.N.I.G. sita in Frezzeria N. 1672.

Associazione Volontari di Guerra

E' già in distribuzione la nuova tessera Anno XV per i Volontari di Guerra. Essa sostituisce quella consegnata nel 1936 ai soci dell'Associazione e quella offerta in omaggio ai Legionari A. O.

Anche il nuovo bellissimo distintivo può essere immediatamente acquistato dai soci regolarmente iscritti all'Associazione.

Le Conferenze

Conferenze all'Istituto Armeno

Nella sala teatrale del Collegio Armeno, alla presenza delle autorità e tra le quali lo stesso Console di Francia con la sua signora, si è svolta la conferenza dell'Abbè prof. Hanri Brachet, accompagnata da un centinaio di proiezioni.

In forma elegante, l'oratore ha parlato sul Curato d'Ars. Di questo santo del sec. XIX l'oratore fece risaltare le più spiccate virtù in contrasto con le aberrazioni del secolo in cui visse.

L'oratore fu vivamente applaudito e complimentato.

Corsi di tecnica professionale al Paolo Sarpi

La terza lezione che riguardava « La Perizia di avaria in genere e le avarie marittime in particolare » è stata tenuta dal Per. Arturo Agostini con quella competenza che gli deriva dai molti anni di esperienza nella materia.

Con la quarta lezione invece tenutasi iedi dal Membro del Direttorio Periti Commerciali del Veneto Rag. Dr. Renzo Ugo Gambato, si chiuse il ciclo delle sue conferenze col tema imposto dalle Superiori Gerarchie « Orientamenti e consigli pratici ai neo diplomandi per il loro primo collocamento e per il successivo apprendistato professionale distintamente per i principali servizi che interessano la vita nazionale, con preferenza a quelli in cui il bisogno di nuovi elementi è più risentito e quindi le possibilità di collocamento sono più attuali ».

Istituto di Cultura

Oggi, alle ore 18, nella sala maggiore dell'Ateneo, il dott. prof. Mario Brunetti terrà l'annunziata conferenza nella quale illustrerà, col sussidio di numerose proiezioni, quel Museo del Risorgimento che fu inaugurato nell'autunno scorso e del quale egli fu uno dei più attivi e competenti ordinatori.

Coi soci dell'Istituto di Cultura e dell'A. F. S., sono invitati gli studenti. Nella mezz'ora che precede la conferenza, si consegnano le tessere ai nuovi aderenti.

Il prof. Diego Valeri al Circolo Filologico

Come è già stato annunciato, domani lunedì 8, alle ore 18.15 il prof. Diego Valeri, inizierà al Circolo Filologico, il ciclo di Conferenze di Letteratura Italiana.

In 12 letture, commentate e illustrate, parlerà della «Lirica Italiana dal '400 al '900». Siamo certi che il nome dell'eletto conferenziere, l'interessante argomento che egli tratterà con la sua ben nota maestria, varranno a richiamare al Filologico buon numero di ascoltatori. Le Letture avranno luogo al lunedì e venerdì alle 18.15.

Per le condizioni di frequenza alle conferenze, rivolgersi presso la Segreteria (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini).

Teatri, Concerti e Cinematografi

L'arpista Ruata Sassoli al Circolo Artistico

Elemento coloristico prezioso e ormai insostituibile nelle moderne compagini orchestrali da Berlioz in poi, l'arpa, considerata quale strumento solista non offre che assai limitate risorse; si aggiunga la mancanza di un repertorio che costringe gli esecutori ad attingere a trascrizioni di musiche antiche, spesso abbastanza felici per una certa analogia timbrica con il clavicembalo, oppure a composizioni ottocentesche scritte senza altro scopo che non sia quello di cimentare sotto ogni possibile aspetto l'abilità dell'esecutore, ma che raramente raggiungono un livello di consistenza artistica. Uno sparuto repertorio di musiche contemporanee per arpa sta oggi sorgendo, anche in Italia, e ne abbiamo ieri avuto un saggio nelle composizioni dei giovani musicisti bolognesi Enzo Masetti e Adone Zecchi, rispettivamente con un *Cucù* ed una *Serenata* dove le insopprimibili esigenze virtuosistiche non adombrano il tenue contenuto musicale. Il fatto stesso di riconoscere che un intero concerto affidato alla sola arpa è riuscito piacevole e interessante, è l'elogio più esplicito che si possa fare ad Ada Ruata Sassoli, arpista di fama mondiale, di mirabile preparazione tecnica, di quadratura perfetta nell'eseguire quelle pagine antiche che ci erano note nella loro veste primigenia, di una sorprendente varietà di effetti culminanti nei famosi glissandi che dell'arpa sono la prerogativa e che causarono l'abbandono della decantata arpa cromatica, ad essi negata. Il programma allineava musiche delle più svariate epoche, escludendo quelle di carattere meramente esteriore che formano di solito il nucleo dei concerti di tale strumento, da un Anonimo del Cinquecento trascritto da Respighi si giungeva a un presunto *Jazz-Band* di Tournier, che a dire il vero di jazz non conteneva neanche la più pallida eco. L'intensità degli applausi, calorosissima durante tutto il concerto, ha costretto alla fine la signora Ruata Sassoli ad eseguire ancora l'*Autunno* di Grandjamy e una *Bourrée* di Bach.

gp.

Il "Trovatore„ al Malibran

Come preannunciato nei giorni 16, 17, 18 corrente avranno luogo tre rappresentazioni straordinarie de «Il Trovatore» di Verdi, di cui sarà protagonista il tenore Giuliano Brunet assai favorevolmente noto anche a Venezia; al suo fianco saranno artisti di valore quali Delfina Samailò (Eleonora), il baritono Francesco Valentino (Conte di Luna), Zara Gei (Azucena). Concerterà e dirigerà l'orchestra il Maestro Vincenzo Marini e il Maestro Caleffa istruirà i cori, che saranno scelti e numerosi. Anche l'allestimento scenico sarà oggetto di speciali cure. Fra qualche giorno incomincerà la vendita dei posti e palchi al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procurati Vecchie) e fin d'ora si accettano le prenotazioni agli sportelli del teatro.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Falconi: Ore 15,15 e ore 21,15 MANI IN ALTO.

Malibran (dalle 14.15): Cinema Varietà: VIGILIA D'ARMI il capol. di Marcel L'Herbier con Annabella e Victor Francen - Sulla scena: Addio della Compagnia Faville Italiane.

Rossini (dalle 14.30): Cinema-Varietà: IL MEDICO DI CAMPAGNA con Jean Hershol e le famose 5 gemelle Dionne. Sulla scena: Le Riviste delle Attrazioni 1937.

Cinematografi

Massimo (dalle 14) SOTTO DUE BANDIERE rapsodia d'amore e di eroismo con Claudette Colbert, Ronald Colman, Victor Mac Laglen.

Italia (dalle 14) Cinema Varietà IL FANTASMA GALANTE il capol. di Renè Clair - amore e umorismo in una cornice di supremo buon gusto. - Sulla scena: Ultima giornata del celebre fascinatore Mohamed.

Olimpia Ore 14: SINFONIA DI CUORI (Enic) con Isa Miranda e Beniamino Gigli.

Cécil Sorel ricoverata d'urgenza in una clinica

PARIGI, 8

L'attrice Cécil Sorel ha dovuto essere ieri trasportata d'urgenza in una clinica della capitale. Stamane si dichiara che le sue condizioni sono stazionarie. Sono vietate le visite

NOTIZIE COMMERCIALI

Scambi con l'estero

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti sono visibili le disposizioni che disciplinano le importazioni dalla Romania fino al 30 giugno 1937 ed è a disposizione anche l'elenco delle merci italiane ammesse all'importazione in Turchia.

Clearing con la Lettonia

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti sono visibili le disposizioni emanate dall'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero per l'applicazione dell'accordo di compensazione fra l'Italia e la Lettonia.

CRONACA DI MESTRE

Commemorazione di Pirandello

Per iniziativa dell'Istituto di cultura fascista, mercoledì 10 corrente, alle ore 21, il prof. Ferdinando Pasini della R. Università di Trieste, noto e brillante conferenziere, parlerà nella sala Impero del teatro Toniolo sul tema « L'eredità ideale di Pirandello ».

Il tema di viva attualità farà accorrere numeroso pubblico desideroso di conoscere il pensiero pirandelliano, tanto apprezzato e studiato in patria e all'estero.

L'ingresso sarà libero a tutti.

Delegazione Lavoratori Industria

Continuamente pervengono al sottoscritto lettere di raccomandazione in favore di lavoratori relative all'Ufficio di Collocamento.

Mentre comunico che da diverso tempo è stato inaugurato il sistema di non tener conto delle raccomandazioni, prego vivamente gli interessati di rivolgersi esclusivamente e soltanto all'Ufficio di Collocamento, in quanto sono state impartite le opportune direttive, dando così la preferenza agli operai disoccupati in possesso dei maggiori titoli, come del resto sancisce la norma 23.a della Carta del Lavoro. - Il Delegato di Zona: Cav. Giulio Lazzari.

Seconda Coppa "Ugo Cazzador„

Considerato l'ottimo esito sportivo ed il consenso ottenuto quest'anno dalla Coppa «Cazzador», la cui organizzazione, affidata alla S.O.S.A.V. è riuscita perfetta, il Fascio di Mestre, all'oggetto anche di maggiormente onorare il giovane studente scomparso, ha messo in palio una nuova coppa che darà luogo ad un'altra manifestazione sciistica: «la 2.a coppa Ugo Cazzador».

L'organizzazione della stessa è stata affidata, per questo primo anno, al N.U.F. di Mestre. La gara sarà disputata secondo lo stesso regolamento della prima competizione.

Medicati all'ospedale

Colpito da un mattone. — Antonio Toniatti di anni 29 abitante a Venezia Dorsoduro 2931 operaio della Società Costruzione Cementi Compressi, lavorando in uno stabilimento dell'A. G. I. P. venne colpito alla mano destra da un mattone caduto dall'alto.

Recatosi all'ospedale il medico di guardia gli riscontrò delle ferite da schiacciamento alla punta del pollice destro con asportazione dell'unghia. Venne giudicato guaribile in giorni 25.

Ferito da un bullone. — Il ventitreenne Dino Ton abitante a Scorzè in via Rio S. Martino operaio della Soc. Piombo e Zinco colpito da un bullone caduto da un'armatura, riportò delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in 10 giorni.

Un guasto al gassogeno. — Ieri alle ore 11 l'autista Giuseppe Baldan di anni 33 abitante Codroipo dipendente della ditta Mangiarotti, passando per via Giustizia con un comion a gassogeno, si fermò ad un tratto per un guasto al motore: non potendo rimetterlo in moto pregò un collega che passava a bordo di un altro camion di rimorchiarlo.

Nell'atto di agganciare il camion improvvisamente si sprigionò dal gassogeno un denso fumo che investì il Baldan facendogli perdere i sensi. Trasportato all'ospedale con l'autolettiga egli venne ricoverato da dove fu dimesso nella stessa giornata.

Cade da una scala. — Giulio Galli di anni 35 operaio dell'Ina di Marghera salito su di una scala a pioli per ragioni di lavoro, perse l'equilibrio e cadde a terra da tre metri battendo la testa sul selciato. Soccorso venne trasportato nell'ambulatorio e successivamente dove è stato ricoverato con prognosi riservata avendogli riscontrato il medico sintomi di commozione cerebrale e contusione alla natica sinistra.

Mattone caduto dall'armatura. — Il muratore Luigi Barbon di anni 30 da Martellago, operaio dell'impresa Giulio Fantini, nel costruire un'armatura venne colpito da un mattone caduto e riportò delle ferite al cuoio capelluto; guarirà in 10 giorni.

Bicicletta e impermeabile ritrovati

Alcuni giorni or sono abbiamo dato notizia di un furto avvenuto nel cortile della canonica dove il sig. Luigi Bernard, aveva lasciato durante la messa bicicletta ed impermeabile appoggiati al muro.

Dalle indagini esperite dai carabinieri venne identificato il ladro nel venditore ambulante Giosuè Tosello di anni 25 da Solesino, il quale confessò il suo reato. Gli oggetti ricuperati, vennero sequestrati e riconsegnati al legittimo proprietario, e il ladro denunciato a piede libero.

Polli e biancheria rubata

La scorsa notte dei ladri dal pollaio di Giovanni Vanin rubarono 10 galline e un tacchino per il valore di L. 150 e la notte successiva vi fecero ritorno e non trovando altri polli rubarono della biancheria che era stata posta ad asciugare e che apparteneva ad un cognato dello stesso Vanin.

Bicicletta rubata

Recatosi dalla fidanzata verso le ore 22 Antonio Liberalato di anni 25 abitante in via S. Donà, lasciò fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 100. Nel frattempo il solito ignoto se ne impossessò e fuggì senza lasciar tracce di sè.

Stato Civile di Febbraio

Nati maschi n. 38; femmine n. 47 Morti maschi n. 34; femmine n. 21. Matrimoni N .20:

Battaggia Luigi con Bussolin Rosa; Gigante Angelo con Calchera Irene; Fulenzi Aurelio con Osselladore Ada; Volpato Alfredo con Pasqualetto Maria; Benetto Antonio con Sanvido Giuseppina; Grando Andrea con Chucchin Rita; Vanin Giuseppe con Dal Compare Antonia Valotto Armando con Bettoni Gina, Mantervigi Alfredo con Malgaretto Elsa; Dal Compare Giuseppe con Goattin Elvira; Agnoletto Sante con Giacomello Maria; Pesce Innocente con Pizzato Amalia; Martini Dario con Pezzi Maria; Fusati Gaetano con Seibezzi Luigia; Nali Scipione con Valentini Rosa; Vianelli Caffero Benvenuto con Gasparotti Norma; Manotti Carlo con Scarparo Lidia; De Gobbi Napoleone con Goattin Maria; Vian Ferruccio con Dosso Regina.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato sita in via Rosa e quella Calzolari sita in via Piave le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

CRONACA DI CHIOGGIA

In San Francesco

Vennero in questi giorni ultimati i lavori di restauro del soffitto di S. Francesco interno, opera nella pittura, dello Schiavoni, soffitto danneggiato dalla scossa di terremoto avvenuta nel passato ottobre. I lavori furono egregiamente condotti a termine nella parte decorativa dell'artista Giuseppe Naccari e nella parte edile dalla ditta Crisi Pollione.

Disgrazia

Una disgrazia toccò alla signora Ada Calcagno ved. Morchio instancabile consigliera di quanti hanno bisogno di aiuti e componente del locale Comitato Orfani di Guerra. Urtata accidentalmente da un passante cadeva a terra e riportava una contusione al collo del femore.

Conferenze

All'Istituto Salesiani ad iniziativa della gioventù di Azione Cattolica verranno tenute dall'arciprete di Pellestrina don Ferruccio Vianello nelle sere di giovedì 12, venerdì 13 e sabato 14 tre conferenze.

Fiocco bianco

Per ricambiare l'offerta del fiocco bianco i sigg. Ancilla e avv. Tobia Scarpa hanno versato lire 50 per lo armadio del neonato. La Segreteria del Fascio vivamente ringrazia.

Farmacia di turno

Oggi domenica resta aperta fino alle ore 12,30 la farmacia Canella. Presta servizio per tutta la giornata e serale notturno per la settimana entrante la farmacia Bolognesi a S. Giacomo.

Beneficenza

La locale Capitaneria di Porto ha fatto pervenire alla Segreteria del Fascio di Combattimento l'importo di lire 30.50 quale oblazione del personale dipendente a favore dell'E. O. A. per il mese di febbraio. Il Presidente rivolge sentite grazie

TRAMVIE DI MESTRE

ANONIMA con SEDE a MESTRE
Capitale L. 4.000.000 versato

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria nella Sede Sociale in Mestre il 31 Marzo 1937 XV alle ore 15, ed eventualmente in seconda convocazione il 10 Aprile 1937 XV, nello stesso luogo e alla stessa ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) **Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci; presentazione del bilancio dell'esercizio 1936; deliberazioni relative.**
2) **Nomina di cinque Amministratori in luogo di quelli uscenti per anzianità, rieleggibili.**
3) **Determinazione dell'emolumento annuo al Collegio Sindacale per il triennio 1937-938-939**
4) **Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 1937-938-939; nomina del Presidente dello stesso.**

Potranno intervenire all'Assemblea i Titolari di certificati di azioni nominative, nonchè i possessori di certificati di azioni al portatore che li depositeranno presso la cassa della Società in Mestre entro il 25 Marzo p. v. per l'assemblea di prima convocazione, ed entro il 4 Aprile p .v. per quella eventuale di seconda convocazione.

Venezia-Mestre 26 Feb. 1937-XV.

Il Consiglio d'Amministrazione

VITA SPORTIVA

PARTITA DURA A S. ELENA

Venezia - Cremonese

L'incontro è atteso perchè gli ospiti formano una squadra che vanta qualità e titoli per essere alla pari con le migliori; ma è atteso anche perchè da esso i lagunari dovranno ricavare il primo bottino per risalire la corrente della classifica e mettersi al sicuro dalla retrocessione.

I nero-verdi, malgrado i recenti infortuni toccati ai giocatori, sono in condizioni per opporsi con ottime probabilità ai disegni dei grigio-rossi che sono impazienti di riprendere al « P. L. Penzo » quanto hanno lasciato ai veneziani al « R. Farinacci ». Nè agli uomini di Banas manca la fiducia nei propri mezzi in questo momento pieno di incognite per loro.

Certo non basta che la passione e l'entusiasmo spronino i giocatori, se la loro volontà non troverà il continuo sostegno nel pubblico. Non si deve dimenticare la parte appunto decisiva che gli appassionati sostengono in questo finale di campionato. In fondo il Venezia è stata una squadra bersagliata dalla sfortuna e che alla malasorte ha reagito spesso con coraggio, ribadendo splendidamente le proprie possibilità anche contro gli avversari più quotati.

Sopratutto in nome di questo valore sfortunato, gli appassionati devono avvicinarsi alla compagine con fiducia, con simpatia. Si tratta oggi di superare un ostacolo che dissiperà quell'ombra di dubbio circa la graduatoria. Battuta la Cremonese, data così una dimostrazione di efficenza, il futuro si presenterà sotto altri aspetti. La folla però non manchi oggi. Sia un concorso totale dei tifosi ed una partecipazione aderente al clima della gara.

Prima scenderà sul terreno di gioco la squadra delle riserve nero-verdi per misurarsi coi colleghi del Verona. Partita interessante nella quale i nero-verdi vorranno confermare sugli avversari la migliore posizione di classifica. I giovani lagunari meritano di essere seguiti; questa è una bella occasione per dimostrar loro che il pubblico segue questa attività con l'adeguato interessamento.

VELA

Le regate di Genova

GENOVA, 6

Quest'oggi al Lido di Albaro sono continuate le regate internazionali a vela per lo svolgimento della terza prova delle gare che si sono disputate ieri, con vento di sud ovest e mare ondoso.

Ecco i risultati: Gara della Federazione genovese dei Fasci di combattimento valida per la terza prova della « Coppa Ryard », serie otto metri: 1. *Bona*; 2. *France* (Francia); 3. *Catina*; 4. *Italia*; 5. *E A II* (Francia); 6. *Germania III* (Germania); 7. *Aria*; 8. *Fides*.

Coppa Lavarello, serie sei metri: 1. *Mirada*; 2. *Grazia*; 3. *Sabaudia*; 4. *Qu'Importe?* (Francia); 5 *Maene*; 6. *Twins*; 7. *Eole II* (Francia); 8. *Dibemma*; 9. *Brigna*.

Coppa Principe di Piemonte, serie internazionale stelle: 1. *Pegaso*; 2. *Speranziella*; 3. *Dubbe*; 4. *Perla*; 5. *Chiarastella*; 6. *Lucatelli*; 7. *Fada* (Francia); 14.o *Rondine IV*.

Alle gare odierne ha pure partecipato S. A. R. il Duca d'Aosta al timone della sua *Rondine IV*, nella terza prova della coppa Principe di Piemonte della serie stelle.

PUGILATO

Brillanti vittorie italiane nella serata di New York

NUOVA YORK, 6

La serata pugilistica italo-americana, organizzata dal « Pope Newspapers Club » ha richiamato all'Arena Saint Nicholas una grande folla. Nell'incontro d'apertura Franco Terranova è stato vincitore ai punti, dopo otto riprese, contro l'ebreo Alreid. Nel successivo combattimento il peso welter Vincenzo Dangelo è rimasto soccombente ai punti col pari peso Teddy Loder. Subito dopo il micidiale Italo Colonnello ha annientato Mickey Macovy, abbattendolo tre volte fino al conto di nove e mettendolo poi « knockout » al centoduesimo secondo della quarta ripresa.

Il penultimo combattimento, di otto riprese, ha segnato una nuova brillante vittoria di Aldo Spolti che ha dominato Irving Eldridge in velocità, precisione e potenza di pugno, accumulando punti fin dalle prime riprese. Il forte avversario ha tentato più volte di reagire, impegnando tutte le sue risorse e tenendogli bravamente testa; ma la vittoria dell'italiano è stata ottenuta con largo margine.

La serata si è chiusa con l'atteso incontro di Enrico Venturi con Frankie Wallace.

Dopo lo sfortunato incontro con Montanez, il coraggioso romano chiedeva una riabilitazione e il combattimento di ieri sera è stato sufficiente a confermare le alte qualità del campione. Venturi ha attaccato infatti con brio indiavolato e, nonostante le reazioni dell'avversario, ha vinto nettamente le prime tre riprese. La quarta, ricca di alterne azioni, è stata pari, ma nella quinta l'italiano è tornato all'attacco fiaccando l'avversario. La lotta è continuata accanita con fasi di estrema veemenza; l'incontro si è concluso con evidente vantaggio dell'italiano, ma i giudici lo hanno dichiarato nullo.

ATLETICA LEGGERA

Federazione Italiana
Comitato III Zona (Veneto)

Comunicato N. 5

Approvazioni gare: Sono state approvate le seguenti manifestazioni: 7 Marzo Dopolavoro Provinciale Treviso. Campionato Provinciale Dopolavoristico di corsa campestre: km. 5, 3.a serie, non classificati, non tesserati; — 19 Marzo: Comando VI Legione FGC Cadoneghe, manifestazione provinciale FGC 3.a serie e non classificati — 19 Marzo Comando XXI Legione FGC Padova, marcia a squadre km. 20 3.a serie e non classificati.

Omologazione gare: Padova: Dopolavoro Provinciale: 28 Marzo Campionato Dopolavoristico corsa campestre chilometri 5, terza serie, non classificati, non tesserati. — Rovigo: Comando Federale FGC corsa campestre km. 5. 3.a serie e non classificati — Mestre: G. S. Dopolavoro Aziendale Breda: 28 febbraio Campionato assoluto di Zona corsa campestre km 10 libero a tutte le categorie — Padova: Comando Federale FGC: 21 febbraio Campionato Provinciale FGC corsa campestre km. 5, terza serie non classificati — Belluno: Comando Federale FGC 21 febbraio Campionato provinc. FGC corsa campestre km. 5, 3.a serie e non classificati — Treviso: Comando Federale FGC, 28 febb. Campionato Provinciale FGC. corsa campestre km 5, serie e non classificati — Verona: Comando Federale FGC, 21 febbraio Campionato Provinc. FGC corsa campestre, km. 5 3.a serie e non classificati — Venezia: Comando Federale FGC., 21 febbraio Campionato Provinciale FGC corsa campestre km. 5, 3.a serie e non classificati.

Nomine componenti Comitati provinciali: Treviso: In data 23 febbraio la Presidenza Federale ha ratificato le nomine dei Componenti il Comitato Provinciale di Treviso così composto: Presidente: Geometra Angelo Donadi; Segretario e rappr. FGC: Luciano Scaramel; Segretario Amministrativo: rag. Celline Forni; Rappr. GUF: rag. Guido Favero; Rappr. OND: Luciano Micheletti; Delegato per la marcia: Marco Maso, Delegato per l'atletica femminile: Piero Bianchin; Fiduciario del GGG: Mario Todiere; Rappr. della SAF Treviso Sportiva: dott. Gianni Arsiè.

Verona: In data 2 marzo la Presidenza Federale ha ratificato le nomine dei Componenti il Comitato Provinciale di Verona che risulta così composto: Presidente: prof. cav. uff. Guido Vivi; Segretario e rappr. FF. GG. C.: rag. Tommasi Virgilio Rappr. GUF: dott. Devoto Luigi; rappr. OND: Galletto Gino. Membro: Tommasi Angelo.

Gran premio dei giovani: In questi giorni è stato diramato il regolamento del XII Gran Premio dei Giovani le cui norme e date sono pubblicate sul giornale «Atletica» n. 7 L'organizzazione di questa magnifica rassegna delle giovani reclute dell'atletismo nazionale è stata ancora una volta affidata ai Fasci Giovanili di Combattimento la cui preziosa collaborazione ha dato nelle precedenti edizioni il più brillante successo.

Pertanto ogni Comitato dovrà mettersi a disposizione del locale Comando Federale dei FF GG C e compilare di comune accordo il programma per lo svolgimento delle eliminatorie comunali e provinciali (marcia, pentatlon, G. P. dei Giovani) fornendo ai Comandi stessi tutti i necessari schiarimenti e gli opportuni aiuti tecnici mettendo a disposizione tutti i Giurati Federali.

Si ricorda ai Comandi Federali dei FF GG C della III Zona che la organizzazione del Gran Premio dei Giovani è compresa nella attività valevole per la classifica dello «Scudo del Duce».

TENNIS

I campionati dell'Europa centrale

ROMA, 6

I campionati tennistici dell'Europa centrale si svolgeranno a Napoli dall'11 al 18 aprile. Vi hanno aderito cinque nazioni.

L'aviazione a servizio dello sport

BERLINO, 6

Oltre ad essere un magnifico sport per sè stessa, l'aviazione è di grandissimo ausilio per ogni genere di altre competizioni sportive e più lo sarà in seguito, giacchè essa consente agli atleti di presentarsi nelle migliori condizioni di freschezza fisica. Per esempio, i due campioni tedeschi di tennis — von Henkel e Cramm — adoperano già da anni l'aeroplano tutte le volte che partecipano alle gare per la coppa Davis. Recentemente anche il celebre Max Schmeling si è servito dello Zeppelin per rientrare in Europa dopo la sua vittoria su Louis.

L'uso si viene estendendo a intere squadre. Il primo esperimento del genere fu compiuto nel 1935 dalla squadra di calcio tedesca che raggiunse per via dell'aria la Spagna e il Portogallo, riducendo a un minimo la durata e gli strapazzi del viaggio. Il loro capo Szepan è ancora oggi dell'opinione che i calcisti tedeschi conseguirono la vittoria di Barcellona in gran parte perchè poterono scendere in campo nel pieno possesso delle proprie forze.

Estrazione del Lotto del 6 Marzo

VENEZIA	80	56	21	54	44
BARI	59	89	20	37	38
FIRENZE	59	43	36	56	20
MILANO	53	56	87	78	16
NAPOLI	77	59	64	15	26
PALERMO	57	62	70	89	14
ROMA	66	29	87	57	90
TORINO	52	21	88	50	43

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei « Pacchi Postali Urgenti », che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione.

Il primo convegno a Vicenza degli Enti turistici della Venezia Euganea

VICENZA, 6

La sala maggiore del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ha visto stamane riuniti attorno alle maggiori autorità cittadine i Presidenti degli Enti Provinciali del Turismo della Venezia Euganea qui convenuti per studiare la possibilità della costituzione e del funzionamento di un organo di coordinamento e di studio fra tutti gli Enti regionali.

Il Vice Prefetto Marigonda dopo aver ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce, ha recato il saluto di S. E. il Prefetto ed ha assicurato il costante appoggio delle autorità di Governo per i problemi turistici. Hanno quindi pronunciato parole di benvenuto il Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e il cav. uff. De Luca il quale dalla formazione del Comitato di coordinamento degli E. P. T. della Venezia Euganea, tratta gli auspici che la marcia sarà continuata sempre più rapidamente per raggiungere quelle mete cui tutti aspiriamo, di richiamare nella nostra divina Italia un numero maggiore di stranieri.

A tutti gli oratori, a nome dei convenuti ha risposto vivamente ringraziando, il conte Lodovico Foscari, il quale ha sottoposto all'assemblea, illustrandola, la proposta della costituzione di un Comitato di studio e di collegamento degli Enti provinciali del Turismo per la Venezia Euganea, avente lo scopo di studiare e coordinare tutti i problemi, le attività e le manifestazioni di carattere turistico che interessino la Regione Veneta. La proposta che ha avuto anche l'approvazione del Ministero della Stampa e Propaganda è accolta dall'assemblea che ad unanimità chiama a presiedere il Comitato lo stesso co. Foscari. Questi riferisce quindi sul porto di Venezia la cui importanza turistica è menomata dalla soppressione delle toccate delle linee del nord-America. Al riguardo l'E. P. T. di Venezia ha interessato già il suo Consiglio e, in seguito il Ministero per la Stampa e la Propaganda, perchè Venezia venga inclusa in ogni viaggio, sia di andata che di ritorno delle linee da e per il Nord America. Invita i colleghi degli E. P. T. della Venezia Euganea a voler esprimere il loro parere circa l'interessamento che il ripristino di tale toccata può avere per le rispettive zone.

Passando a parlare del Coordinamento degli Autoservizi di Gran Turismo, l'oratore raccomanda ai rappresentanti degli E. P. T. di voler tempestivamente mettersi in corrispondenza con gli Enti interessati al fine di predisporre le proposte per le linee che li riguardano nonchè di prospettare le ditte che meglio possono esercirle e ciò allo scopo di ottenere più facilmente la concessione da parte delle Ferrovie dello Stato.

L'ing. De Luca presenta una relazione dell'Ente Provinciale del Turismo di Vicenza sulla propaganda collettiva e sullo scambio di pubblicazioni.

Poi sempre a cura dell'ing. De Luca viene trattato un dibattuto problema: « Il calendario delle manifestazioni della Venezia Euganea ».

Al fine che il forestiero possa conoscere tempestivamente le singole manifestazioni turistiche, e per evitare concomitanze ed interferenze dannose alle manifestazioni stesse, l'Ente del Turismo di Vicenza, propone che ogni E P. T. predisponga il calendario delle manifestazioni della sua zona e lo invii al Comitato di collegamento e studio per la compilazione del calendario unico della Venezia Euganea, modificando le date ove occorra, per meglio suddividere le varie iniziative, calendario da diramarsi semestralmente o annualmente a seconda che si potrà concretare per tempo le manifestazioni e da pubblicarsi in varie lingue a spese del Comitato con il contributo dei vari E. P. T.

Con tale calendario si offrirà al turista il panorama delle varie manifestazioni della Venezia Euganea, invogliandolo a prolungare eventualmente il suo soggiorno per assistere alle singole iniziative in questo o quel centro vicino al luogo in cui si trova.

Il calendario servirà poi per ottenere dal Ministero delle Comunicazioni le necessarie concessioni ferroviarie, che potranno essere opportunamente suddivise fra le varie provincie, con un beneficio tangibile ed equamente distribuito fra tutte le città della Venezia Euganea.

Il presidente dell'Ente di Venezia, ritenendo utile allo sviluppo delle Provincie Venete una attività collettiva intesa a far conoscere alle correnti turistiche le più belle ville disseminate per la campagna, come le importanti raccolte d'arte private dei capoluoghi, comunica di aver preso accordi con gli altri Enti Provinciali interessati per la pubblicazione di un itinerario. Sottopone all'esame e all'approvazione del Comitato tale iniziativa, che ha già avuto l'approvazione del Ministero per la Stampa e la Propaganda.

L'on. Garelli e l'ing. De Luca insistono sulla necessità di una guida ed una Rivista di carattere generale per la Venezia Euganea.

L'Ente Provinciale del Turismo di Vicenza presenta proposte per la necessità di « accordi per lo scambio dei turisti stranieri e per l'incremento delle gite interne ».

Un'animata discussione solleva il tema della « Situazione alberghiera delle singole Provincie », che il relatore vicentino illustra ampiamente. L'Ente del Turismo di Vicenza indicirà un concorso per il miglioramento alberghiero, un altro concorso è stato indetto dall'Ente di Udine e altri sono allo studio. Si propone che ogni Ente si faccia promotore di un concorso per la sua provincia e che i termini non sorpassino l'anno 1940.

Dal miglioramento alberghiero occorrerà passare alla valorizzazione delle singole specialità culinarie, spesso sacrificate ad una scialba ed insipida cucina internazionale. Un opuscolo collettivo delle specialità gastronomiche venete, pubblicato in varie lingue, potrà essere un'efficace forma per far gustare al forestiero i nostri piatti e i nostri vini più gustosi.

Altra mancanza degli alberghi è quella di non possedere speciali giardini e sale di trastullo per i bambini.

Anche il problema delle « percentuali di servizio nei pubblici esercizi » trova l'assemblea tutta partecipe alla discussione aperta sulla relazione del co. Foscari che dice: Sono molteplici le lagnanze sia da parte di turisti nazionali che di quelli stranieri circa le percentuali di servizio che il turista stesso è tenuto a pagare. Infatti, oltre alla percentuale convenuta sull'ammontare del conto, il personale d'albergo è abituato a riscuoterne altre a titolo di gratifica che viene a raddoppiare la percentuale gravante sul cliente. Si chiede se non fosse opportuno, per ovviare al segnalato inconveniente, di promuovere un provvedimento al fine di proibire definitivamente la doppia percentuale.

Infine l'avv. Meneghello per l'Opera Dopolavoro propone che sia dato il massimo sviluppo nel favorire gite, escursioni ecc. alla massa. Anche qui, dice l'oratore, bisogna andare, come ha ordinato il Capo, verso il popolo.

Infine l'assemblea fa voti per il completamento della Ferrovia Vittorio Veneto-Ponte delle Alpi e per l'elettrificazione della linea Schio-Asiago.

L'assemblea prima di sciogliersi, dopo aver fissato la seconda riunione per il pomeriggio di sabato 10 aprile a Padova, delibera l'invio del seguente telegramma a S. E. il Ministro Alfieri:

« Costituendosi Comitato Collegamento Enti Turistici Venezia Euganea Presidenti Provinciali memori alta parola Duce promettono fattivo lavoro inviano fervido alalà ». Un telegramma è pure inviato all'on. Bonomi Direttore Generale del Turismo.

Gli intervenuti su automezzi alle 14.30 partono alla volta di Valdagno, dove visitano le superbe opere assistenziali create dal Cav. del Lavoro Gaetano Marzotto.

Il concorso per le cliniche universitarie di Padova

PADOVA, 6

La Commissione giudicatrice del Concorso per le Cliniche Universitarie di Padova ha chiuso in questi giorni la prima parte dei suoi lavori, ed ha deliberato di invitare ad un Concorso di secondo grado i seguenti gruppi di progettisti: architetti Griffini, Faludi e Vallot; ing. Chierichetti e ingegneri Associati; arch. Merlo e ing. Calabi; arch. Longo e Micacchi; ing. Casalis, Braga e arch. Lavini.

I nuovi progetti dovranno essere presentati entro le ore 16 del 15 maggio p. v.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una battaglia navale a Bilbao

Una nave da guerra e due vascelli armati affondati dalle navi di Franco

PARIGI, 6

Una battaglia navale si è svolta nelle acque di Bilbao. Ad essa hanno preso parte l'incrociatore Canarias e il caccia Velasco da un lato ed alcune navi da guerra e piroscafi armati rossi dall'altro.

La battaglia è terminata con lo affondamento della nave da guerra rossa Navarra e dei vascelli armati Tramontana e Louis Diaz. Inoltre è stato catturato il piroscafo Galdames che venne rimorchiato a Pasajes con 178 prigionieri. Le navi nazionali hanno raccolto anche 150 naufraghi che sono stati pure sbarcati a Pasajes.

L'aviazione nazionale ieri sera e stamane ha intensamente bombardato Aranjuez, Tarancon, Alcalà de Henares e alcune località suburbane a nord-ovest della capitale. Ad Aranjuez tra ieri sera ed oggi le azioni degli aerei nazionali sono durate ben cinque ore, con danni ingentissimi. Complessivamente i bombardamenti hanno provocato trentaquattro morti ed altre cento feriti. Così intensa attività aerea nazionale, a giudizio dei comandi rossi, è il preludio della ripresa dell'offensiva del generale Franco per isolare completamente la capitale.

Trimotori nazionali hanno intensamente bombardato in serata il quartiere Pacifico della capitale ed il sobborgo di Vallecas, producendovi gravi danni. Vi sono anche numerose vittime.

Il comunicato ufficiale del Gran Quartiere Generale dice: "Sul fronte delle Asturie abbiamo proceduto alla rettificazione delle nostre linee di avanguardia nel settore di Escamplero, tagliando parecchie linee di trincee nemiche. I rossi hanno scatenato un attacco contro Oviedo appoggiati da tanks, ma sono stati respinti con grandi perdite. Due tanks sono stati distrutti, un aeroplano rosso è stato abbattuto. Divisione rinforzata da Madrid: leggero fuoco di artiglieria e cannoni".

I bolscevichi avevano pensato di creare un battaglione di detenuti. Questi, reduci dalle patrie galere erano stati scarcerati per essere incorporati nei reparti d'assalto e buttati sul fronte di Madrid, in previsione della battaglia per la difesa della capitale. Ma, evidentemente, il senso della libertà è in certuni al di fuori del proprio temperamento, e così è avvenuto, come oggi hanno narrato i miliziani passati alle linee nazionali presso Maranosa, che l'altro giorno alcuni elementi più caparbi del battaglione dei carcerati si ribellarono violentemente, con le armi alla mano, ai propri ufficiali che li frustavano perchè particolarmente restii alla disciplina militare. Ne scaturì una ribellione che presto si estese ad un paio di compagnie, le quali si accesero come polveri e spararono addosso ai superiori, uccidendo un tenente e ferendone un altro. Immediatamente da parte del comando si reagì, ma le cose andarono al peggio e i ribelli riuscirono a fuggire e darsi alla campagna, verso levante, dove hanno iniziato il brigantaggio.

Si ha da Londra che una pubblicazione del partito comunista annuncia che cento membri del battaglione britannico della "Brigata internazionale" sono stati uccisi durante un combattimento che ha avuto luogo sulla strada da Madrid a Valencia e che trecento altri sono stati feriti.

Si ha da Barcellona che la nave spagnola in rotta fra Rozas e Barcellona è stata bombardata da un aeroplano nazionale al largo di Tamarit.

La nave non è stata colpita, ma i marinai spaventati si sono gettati in mare e il piroscafo privo di guida si è arenato sulla spiaggia di Llafranc.

Gli apparecchi rossi hanno inseguito senza successo l'aeroplano nazionale ed uno di essi è precipitato in seguito a un guasto al motore. I due aviatori a bordo sono rimasti uccisi.

Come si è svolto la battaglia navale

BAJONA, 6

Sulla battaglia navale svoltasi nelle acque del Cantabrico che è la più importante battaglia della guerra civile, si hanno i seguenti particolari. L'incrociatore Canarias e il caccia Velasco da tempo sorvegliavano le acque di Bilbao per cercare di interrompere il traffico continuo di armi e volontari tra la Francia e la Repubblica basca.

All'alba l'incrociatore Canarias avvistava un grosso piroscafo rosso, il Galdames, che proveniente da Bajona faceva rotta per Bilbao e gli intimava l'arresto. Il piroscafo rosso forzava la rotta ed apriva il fuoco tentando di sottrarsi allo inseguimento. Ma il fuoco ben aggiustato dell'incrociatore nazionale distruggeva parte delle macchine e fermava il vapore che veniva preso a rimorchio per essere condotto in un porto nazionale.

Da Bilbao allora, richiamata dal rombo del cannone, sopraggiungeva a tutto vapore la flotta da guerra rossa che attaccava il Canarias. Si iniziava allora un combattimento, il primo dall'inizio della guerra civile. In soccorso del Canarias accorreva anche il caccia Velasco. Il combattimento durava alcune ore e si concludeva con l'affondamento del caccia Navarre, della nave da guerra Diaz e del piroscafo armato Tramontana, tutti rossi. Le navi nazionali subivano pochi danni ed avevano a deplorare soltanto qualche morto.

Le poche unità superstiti della flotta rossa tornavano a tutto vapore abbandonando sul mare i numerosi naufraghi delle loro navi colate a picco, naufraghi che venivano in gran parte raccolti dalle unità nazionali.

Tra i prigionieri catturati sul Galdames vi sono alcune personalità separatiste catalane che intendevano raggiungere Bilbao nonchè il rappresentante della Generalità di Catalogna nel Governo di Bilbao. A bordo del piroscafo erano anche imbarcati molti milioni di pesetas, denaro questo certamente proveniente da Madrid.

Questa che è stata la prima battaglia navale nella quale la flotta rossa ha affrontato in campo aperto la flotta nazionale ha suscitato nei centri rivieraschi della Spagna nazionale grande entusiasmo per la brillante vittoria.

IL NON INTERVENTO

La ratifica del progetto di controllo ritardata da difficoltà sorte all'ultimo momento

LONDRA, 6

Questa mattina, alle ore 10.30, si è nuovamente riunita al Foreign Office la Sottocommissione tecnico-politica del Sottocomitato internazionale per il non intervento in Spagna. E' riuscito difatti impossibile ottenere in tempo l'adesione definitiva di tutte le Potenze a vari particolari dello schema di controllo e quindi la riunione del Comitato internazionale in assemblea plenaria per la ratifica dello schema medesimo, ha dovuto essere rinviata a lunedì nella speranza che nel frattempo la Sottocommisione tecnico-politica riesca a risolvere le difficoltà sorte all'ultimo momento. E' probabile anche che per accelerare le cose, il Sottocomitato tecnico-politico si riunisca anche domani domenica.

Le difficoltà da risolvere sono di vario ordine: anzitutto concernono l'applicazione del controllo navale per zone in rapporto alle ulteriori prevedute avanzate delle forze nazionali spagnole lungo le coste; in secondo luogo la possibilità di attrito se piroscafi della Russia sovietica saranno autorizzati ad approdare nei porti del Portogallo per prendere a bordo gli osservatori, non esistendo rapporti diplomatici tra la Russia ed il Portogallo. Infine alcune Nazioni hanno fatto qualche riserbo sulla procedura da adottare per il pagamento del contributo alle spese per l'esecuzione dello schema di controllo.

La riunione della Sottocommissione tecnico-politica è terminata alle ore 12.30. Non essendosi completata la discussione delle varie questioni di carattere tecnico sollevate durante la riunione di ieri della medesima sottocommissione, la seduta è stata ripresa nel pomeriggio alle ore 15,30.

Vivace reazione laburista per una frase di Inskip

LONDRA, 6

La dichiarazione fatta ieri dal Ministro coordinatore degli armamenti sig. Inskip, che cioè i cittadini britannici agirebbero patriotticamente se rinunziassero a fabbricare case, scuole, ospedale, ecc. in modo da risparmiare acciaio che serve per gli armamenti, ha suscitato critiche molto aspre soprattutto negli ambienti laburisti. Il «Daily Herald» deplora che «la frenesia degli armamenti» faccia perdere la bussola anche a persone che un tempo erano in grado di parlare come gente ragionevole.

I giganteschi armamenti decisi dal Governo britannico hanno intanto già avute profonde ripercussioni in molti rami della economia nazionale, soprattutto per l'immediata scarsità venutasi a determinare nel mercato di certe materie prime, come per esempio l'acciaio. L'acciaio serve a fabbricare cannoni, corazze e proiettili, ed è bastato l'annuncio del portentoso accaparramento del prezioso materiale, ai fini del programma di riarmo, per determinare nei mercati una vertiginosa ascesa dei prezzi, che è il segno caratteristico della roba che si fa cara.

Da cosa nasce cosa, e già si annuncia tutta una serie di provvedimenti governativi atti a mettere in seconda linea, e fino a nuovo ordine tutta una serie di progetti, diventati secondari rispetto al progetto fondamentale del riarmo.

Così, ad esempio, sarà ritardata la attuazione dei programmi per il miglioramento delle condizioni sociali e per la costruzione di grandi edifici.

Grandiosi preparativi a Budapest per la visita dei Sovrani d'Italia

BUDAPEST, 6

Il Consiglio dei Ministri si è occupato ampiamente dei preparativi per la visita dei Sovrani d'Italia a Budapest, visita che avrà luogo la seconda quindicina di maggio. I festeggiamenti al Re Imperatore e alla Regina Imperatrice saranno di una grandiosità eccezionale.

Si apprende che rappresentanze popolari di tutte le città e di tutti i villaggi ungheresi verranno alla capitale nei pittoreschi costumi magiari e si schiereranno per rendere omaggio agli augusti Ospiti lungo tutto il percorso dalla stazione ferroviaria a Palazzo Reale dove i Sovrani d'Italia alloggeranno. Lungo il percorso del corteo reale saranno anche schierate numerose rappresentanze di tutte le associazioni nazionaliste di Ungheria.

Un'altra caratteristica manifestazione di omaggio ai Sovrani d'Italia sarà quello di varie migliaia di contadini e piccoli agricoltori nei loro costumi locali che converranno a cavallo da tutte le regioni d'Ungheria ed eseguiranno una parata equestre.

L'emissione del prestito ritardata in Francia

PARIGI, 6

L'*Agenzia Havas* reca che è possibile che per ragioni di ordine giuridico emerse durante la conferenza di questa mattina al Ministero delle Finanze tra il Ministro Auriol e Rueff Allix, il Governo sottoponga martedì alla Camera un progetto di legge che lo autorizzi a lanciare un prestito con garanzia di cambio. In tali condizioni l'emissione del prestito, che era fissata a lunedì, non potrebbe avere luogo che mercoledì.

Occupandosi delle decisioni prese dal Consiglio dei Ministri, l'*Ere Nouvelle* scrive che i principii delle misure finanziarie prese dal Governo sono in contraddizione con la politica finanziaria di Vincent Auriol e che la confessione degli sbagli commessi non può bastare a contentare l'opinione pubblica.

Il Residente di Tunisi ripartito da Parigi

PARIGI, 6

A causa della gravità della situazione creatasi in Tunisia, il residente francese di quel protettorato, generale Guillon, giunto appena stamane a Parigi, è ripartito improvvisamente nelle prime ore della sera per un aeroporto del Mediterraneo, di dove domattina ripartirà in volo per rientrare in Tunisia. Alla stazione è stato salutato dal Sottosegretario alle Colonie.

Rikov e Bukarin saranno condannati a morte?

RIGA, 6

L'arresto di Bukarin e Rikov e la loro espulsione dal partito è probabile che siano il primo passo verso la loro condanna a morte.

La decisione, ispirata da Stalin, può significare inoltre la conferma dell'intenzione del dittatore rosso di sbarazzarsi di tutti gli elementi i quali potrebbero assicurare la continuità del regime.

Nuovi episodi terroristici nei quartieri di Gerusalemme

GERUSALEMME, 6

Diversi episodi luttuosi hanno oggi funestato il sabato ebraico. Nella mattinata un arabo è rimasto ucciso e un altro ferito da colpi di ricoltella nel quartiere ebraico gerosolimitano di Rahavia. Poco dopo un ebreo è stato colpito da una pallottola alla schiena, mentre si recava al Muro del Pianto. Le sue condizioni sono gravi. Tutte le forze di polizia sono state consegnate nelle diverse caserme ed è assai probabile che sia ripristinato il coprifuoco.

"Morirai fra sette giorni,,

POPLAR BLUFF (Missouri), 6

Il capo dell'ufficio locale della assistenza federale Delois Teed, una settimana fa ricevette una lettera in cui era annunciato che fra sette giorni sarebbe morto e che era opportuno regolasse per tempo i propri affari terreni e si preparasse al trapasso. La lettera aggiungeva che la polizia non avrebbe potuto far nulla per evitargli la morte. Il settimo giorno è scaduto ieri sera e stamane il Teed, che era appena quarantenne, appena giunto in ufficio, mentre conversava con un visitatore, è stramazzato al suolo, cadavere. I medici hanno asserito che la morte è stata causata da paralisi cardiaca.

Attore drammatico ed attore scomparso dal "Paris,,

LONDRA, 6

Frank Vosper, autore drammatico ed attore cinematografico assai noto, è stato trovato stamane mancante al momento dell'arrivo del transatlantico «Paris» a Flymouht

Si teme che il celebre autore sia caduto questa mattina in mare.

Il Foglio di disposizioni

Il Consiglio dell'Istituto di cultura fascista — *Il riordinamento degli archivi delle Federazioni - Per l'incremento dell'olivicoltura*

ROMA, 6

Il Segretario del Partito, con recenti «Fogli di disposizioni», ha comunicato:

— Su proposta del presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista ho chiamato a far parte del Consiglio direttivo i seguenti fascisti: Augusto Antonelli, fiduciario nazionale dell'A. F. S., dott. Fernando Mezzasoma, vice segretario dei Guf, Alessandro Pavolini, presidente della Confederazione professionisti ed artisti; on. Ezio Maria Gray, vice presidente Corporazione professioni e arti; dott. Filippo Anfuso, rappresentante Ministero Esteri; dott. Carmelo Sancetta, rappresentante Ministero Corporazioni; dott. Annibale Scicluna Sorge, rappresentante Ministero Stampa e Propaganda; dott. Erberto Guida, rappresentante Ministero Educazione Nazionale: on. Carlo Costamagna, Pietro Bolzon, on. Saverio Fera, on. Felice Felicioni, on. Giulio Quirino Giglioli, dott. Aldo Airoldi, littore per la letteratura.

— Agli effetti di un riordinamento degli archivi delle Federazioni dei Fasci di combattimento ho nominato una commissione che sarà presieduta dal vice segretario Vincenzo Zangara, col compito di formulare le opportune proposte. A far parte della commissione ho chiamato i seguenti Segretari federali: Giovanni Costantino, Bari; Enrico Endrich, Cagliari; Emilio Grazioli, Trieste; Andrea Ippolito, Roma; Giorgio Molfino, Genova. La commissione è convocata nel palazzo del Littorio il 12 marzo XV alle ore 10.

— Confermo che alle riunioni interprovinciali, per l'esame della situazione degli approvvigionamenti e dei prezzi, deve partecipare sempre, in qualità di esperto, un rappresentante della Confederazione fascista dei commercianti.

— Premesso che l'autarchia economica nazionale nel settore oleario può essere convenientemente raggiunta solo con l'incremento dell'olivicoltura, invito i Segretari federali a convocare la sezione agricola dei Comitati intersindacali provinciali per accertare la superficie ad olivastri e il numero delle piante esistenti nelle rispettive provincie, nonchè i mezzi pratici per la rapida esecuzione di un piano generale di innesti. Le sezioni agricole, nell'esaminare i mezzi necessari per l'esecuzione di un tale piano di lavoro, terranno in particolare considerazione l'opportunità di cedere in enfiteusi parte degli incolti o pascoli con olivastri ai lavoratori agricoli con famiglia numerosa, anche perchè si possa far loro beneficiare degli eventuali incoraggiamenti che potrebbero essere concessi per facilitare gli innesti di olivastri. I Segretari federali delle provincie interessate mi invieranno entro il 31 marzo XV una dettagliata relazione su tale problema.

26 impianti industriali di nuovi calzifici

ROMA, 6

Ha avuto luogo al Ministero delle Corporazioni la riunione della Corporazione dello abbigliamento per l'esame di 26 domande per impianti industriali di nuovi calzifici. Il vice presidente on. Gabriele Parolari all'inizio della seduta ha dato comunicazione dei lavori svolti dal Comitato intercorporativo fra industrie tessili e dell'abbigliamento ed ha messo in rilievo l'importanza della riunione odierna.

La Corporazione ha poi esaminato ampiamente il problema dei nuovi impianti nell'industria delle calze deliberando una serie di criteri di massima in base ai quali si debbano concedere i permessi; infine ha proceduto all'esame delle singole domande esprimendo su ciascuna di esse il suo parere.

Le domande per i nuovi impianti dell'industria chimica

ROMA, 6

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del vicepresidente on. Tarchi, ha avuto luogo la riunione della Corporazione della chimica per l'esame delle domande inoltrate per l'ampliamento o l'installazione degli impianti industriali. Sono state esaminate e discusse 11 domande la cui istruttoria era già stata completata ed è stato predisposto il lavoro per la continuazione della sessione in una prossima adunanza.

Gli insegnanti veneti al rapporto di Torino

TORINO, 6

Stamane i cinquemila insegnanti delle provincie piemontesi, liguri, lombarde e venete, convenuti a Torino per il gran rapporto di categoria, si sono ammassati in Piazza Vittorio Emanuele con alla testa i rispettivi labari e si sono quindi recati alla Casa Littoria a deporre un omaggio floreale al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. I maestri sono poi convenuti al teatro Alfieri per partecipare al grande rapporto. Dopo brevi parole del fiduciario nazionale on. Antonelli, ha avuto luogo la lettura delle relazioni divise in due tempi: il primo riguardante l'associazione, il secondo la scuola. Sulle relazioni si è aperta la discussione a cui hanno partecipato numerosi associati. Quindi il fiduciario nazionale ha riassunto e concluso la discussione. Il rapporto si è svolto in una atmosfera di ardente entusiasmo e si è chiuso fra vibranti acclamazioni al Duce.

Una falsa notizia dell'"Havas,, smentita dalla stessa Agenzia

ROMA, 6

Qualche giornale straniero ha annunziato, e l'*Agenzia Havas* se n'era fatta portavoce, che l'Abuna Cirillo era stato fucilato. La notizia è falsa e la stessa *Havas* ha reso nota la smentita.

Una riunione della commissione per gli impianti delle Olimpiadi

ROMA, 6

Nella sede centrale dell'Opera Balilla, sotto la presidenza dell'on. Renato Ricci, ha avuto luogo la prima riunione della commissione nominata dal Segretario del Partito per lo studio dei problemi inerenti agli impianti sportivi delle Olimpiadi.

Dopo aver impostato il problema degli studi da svolgere la commissione della quale fanno parte, oltre l'on. Renato Ricci, Presidente, l'on. Bonomi, il console generale Vaccaro, l'ing. Carletti, l'ing. Sabatino, l'ing. Maccari, l'ing. Conte, l'ing. Barzan, l'ing. Frisa e l'architetto Moretti, si è recata a Palazzo Littorio dove è stata ricevuta dall'on. Starace.

La morte di Achille Monti

PAVIA, 6

E' morto il professor Achille Monti, anatomo patologo di grande fama. Era nato ad Arcisate (Varese) il 16 ottobre 1863. Fu allievo di Golgi, di Koch e di Weichselbaum. Molti ed importanti sono i suoi lavori riguardanti l'isto patologia del sistema nervoso e numerosissimi i suoi contributi allo studio delle malattie infettive quali la malaria, il tifo addominale, le infezioni pneumococciche ecc.

Casa che sprofonda durante un ballo

VIENNA, 6

A Trnjak, nelle Slovenia, per festeggiare un battesimo, si erano riunite in una casa contadina moltissime persone, le quali, dopo aver abbondantemente bevute, hanno cominciato a ballare. Sebbene puntellata a motivo del pericolo presentato negli scorsi giorni dall'inondazione, la casa a un certo momento ha ceduto nel sottosuolo. Sfondatosi il pavimento, tutta la brigata è precipita in cantina. Per fortuna, il salto ha avuto conseguenze meno gravi di quello che si sarebbe potuto temere. Solo tre persone hanno riportato ferite di una certa entità e altre otto se la sono cavata con lesioni leggere.

Sette cameriere e un cuoco carbonizzati in un albergo

TOKIO, 6

Un incendio è scoppiato la notte scorsa in un ristorante della principale strada della città, "La Cinza", ed ha preso in poco tempo proporzioni tali che un cuoco e sette cameriere circondati dalla violenza delle fiamme sono periti.

1 morto e 14 feriti sulla "Hood,, per la rottura di un cavo

GIBILTERRA, 6

Durante la manovra d'attracco alla banchina, della nave da battaglia "Hood" di quarantadue mila tonnellate, un cavo d'ormeggio si è spezzato. Quindici marinai, colpiti con violenza dalla cima del cavo, sono stati più o meno gravemente feriti e quattro hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale con gravi lesioni interne. Uno di essi vi è deceduto poco dopo.

Un'altra impresa "postale,, dei "gangsters,, francesi

CHARLEROI, 6

Ieri sera due banditi in automobile hanno aggredito due procaccia postali che trasportavano dei pacchi postali alla stazione.

I malviventi si sono impadroniti del sacco contenente valori per circa diecimila franchi.

Veliero affondato nel Mar Nero

ISTANBUL, 6

All'altezza di Unye, nel Mar Nero, sorpreso da una tempesta un veliero è affondato. L'equipaggio di sette persone è perito.

ULTIME TEATRALI

"Mani in alto,, Tre atti di G. Giannini

(*Goldoni* 6 *marzo* 1937 XV)

Serata brillante: pubblico fine e foltissimo in ogni ordine di posti, un lungo affettuoso saluto ad Armando Falconi al suo primo apparire tra gli attori, applausi frequenti a scena aperta, chiamate e chiamate ad ogni calar di tela. Così si è festeggiato iersera il ritorno sulle nostre scene del caro ed illustre artista e così si è decretato un altro successo alla bella e piacevole commedia del fecondo Guglielmo Giannini.

Commedia sopratutto tecnica, messa, animata, sviluppata ad un congegno veloce e preciso, che coglie il bandolo della matassa in un lurido mondo d'affari e lo guida attraverso gli spessi arruffii creati da una mezza dozzina d'emeriti bricconi.

L'ingegnere Armando Luxen ha inventato la formula di un cemento ultra rapido, ne ha ottenuto il brevetto e ha formato un'anonima per sfruttarne le mille applicazioni. Ma Luxen è più artista che uomo d'affari e ben presto si lascia irritire dai suoi soci senza scrupoli, i quali per impossessarsi dell'azienda la conducono a ruzzoloni fino all'orlo del precipizio. La colpa del dissesto ricade sul povero ingegnere, il quale essendosi troppo fidato dei suoi loschi consiglieri si vede alla fine in pericolo d'esser tratto davanti ai tribunali come il solo responsabile del reato di bancarotta fraudolenta. Per evitare il processo c'è un solo rimedio: firmare un atto di cessione d'ogni suo diritto e accettare in compenso una somma irrisoria. Il povero Luxen messo alle strette accetta. Ma non appena l'atto è sottoscritto e non appena riscosso il compenso, ecco Oreste Maurin, cugino ed amico del Luxen, il quale essendo un uomo tanto scaltro quanto di manica larga, già scottato una volta in materia di affari non troppo puliti, abbraccia la causa del disgraziato ingegnere.

La proposta della cessione era un mezzo ricatto che il Maurin contrattacca con un ricatto intero, e da questo punto egli stringe in pugno tutti i fili della commedia, un po' parente all'abate Griffard nel celebre «Processo dei veleni», il quale con tanta scaltrezza e con l'ausilio di uno spirito sì acuto e di una lingua sì smaliziata sa imbrogliar gli imbroglioni e insinuarsi con tanta scaltrezza tra le maglie della vicenda.

Nei tre atti del Giannini è una continua schermaglia che si scapriccia sui margini del codice penale, e sono le fughe e gli inseguimento, gli attacchi e i contrattacchi di un uomo solo contro una intera masnada, ed è un correre in equilibrio sul crinale di tutti i pericoli, e un addentrarsi affannoso nell'intrigo dei più complicati raggiri mentre la menzogna è battuta da un'altra menzogna e un falso corre incontro a un altro falso per combattere e farsi sopraffare.

Finalmente per virtù della propria furberia, aiutato dalla fortuna, Maurin può dire ai suoi rivali: «adesso in alto le mani». L'ingegnere avrà nella somma di un milione il giusto prezzo del suo ritrovato e i suoi vecchi compagni, battuti in scaltrezza ed in bricconeria, riavranno l'azienda ed ogni suo provento.

La commedia tutta scatti, tutta trovate, e tutta sorprese, è congegnata con molta esperienza ed è mossa con abile mano. Essa è tutta affollata di tipi curiosi e di macchiette pittoresche, inventa inaspettate situazioni, le intreccia, le complica, le snoda, correndo veloce nella corrente di un dialogo lieve, brillante, concettoso, quasi sempre snodato lungo il filo di una dialettica fredda, sottile ed avvincente.

I tre atti del Giannini si valsero iersera di una recitazione eccellente per plasticità e per vivezza. Armando Falconi fu di una comicità godibilissima nei panni di Oreste Maurin, cui diede un'espressione immensamente ricca delle più inaspettate risorse, il Sibaldi caratterizzò con molto buon gusto il tipo di un avvocato imbroglione, deliziosa la Morelli in una piccola parte, ottimo il Pavese nella parte del Luxen e tutti gli altri contribuirono con grande impegno e spesso con piccole saporitissime creazioni al successo della commedia: questo dicasi specialmente del Petacci, del Lotti, del Castani, del Ghedratti, del Donadoni e della Giusto.

Come s'è detto, il successo fu pieno e ne fan fede gli applausi a scena aperta e le quindici chiamate agli attori. Naturalmente *Mani in alto* oggi si replica così di giorno come di sera.

a. z.

Due alpini sepolti da una valanga

BOLZANO, 6

Nel pomeriggio, in località Malga delle Coste, nella zona del Brennero, una valanga investiva una pattuglia militare che stava tracciando la pista per una gara sciatoria che si svolgerà domattina. La pattuglia comprendeva quattro alpini ed una guardia di finanza. Tre dei suoi componenti sono riusciti a trarsi in salvo, mentre gli altri due sono stati travolti e sepolti ed ancora non sono stati rinvenuti. Squadre di soccorso continuano le ricerche. (Stefani).

Incidenti a Nizza durante una conferenza italiana

PARIGI, 6

L'«Agenzia Havas» riceve da Nizza che il prof. Bortolotto della facoltà di diritto dell'Università di Roma, ha tenuto oggi al Centro Universitario mediterraneo una conferenza sullo Stato corporativo italiano. Durante una precedente conferenza tenuta giovedì scorso, vi era stato qualche contrasto. Ciò aveva reso necessaria l'organizzazione di uno speciale servizio d'ordine. Una ventina di manifestanti sono penetrati oggi nell'interno dell'anfiteatro mentre la conferenza volgeva al termine e la hanno interrotta emettendo grida. Altri manifestanti ammassatisi sulla Passeggiata degli Inglesi, trattenuti dalla polizia, si sono poi disciolti. Non si segnalano arresti.

L'anniversario dell'occupazione della zona renana

BERLINO, 6

L'anniversario dell'occupazione della zona renana viene celebrato unicamente dalla stampa quale un trionfo della politica rettilinea fondata sulla naturale evoluzione storica.

Quattro morti in Romania in una fabbrica di proiettili

BUCAREST, 6

Un proiettile è esploso nella fabbrica di munizioni di Fontanella. Si hanno a deplorare quattro operai morti e diversi feriti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

CONVERSAZIONI TELEFONICHE INTERURBANE

CON LIRE 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia - Mestre e L. 1.— per altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Isola Istria	Passo Camp.
Ala	Isola Scala	Pieve Cadore
Alleghe	Grado	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	ecc. ecc.
Gradisca		

CON LIRE 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una data PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione).

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.
Per gli abbonati di Categoria 5.a (singolo duplex multiplex) cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

FERROVIE DELLO STATO

Riduzione permanente del 50 %

per le famiglie viaggianti in gruppo di almeno 4 persone

Chiedere informazioni e munirsi dell'apposita tessera presso le Biglietterie delle Stazioni, gli Uffici C. I. T. e le Agenzie di viaggio.

ANNO CIIIC - N. 67 - Cent. 20 — Edizione del pomeriggio — LUNEDÌ 8 MARZO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-467 | CASELLA Postale - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Comunicazioni, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 52 - Sem. 27 - Trim. 14; Estero: » 137 - » 70 - » 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Le Corporazioni e il costo di produzione

Il Ministro delle Corporazioni, S. E. Lantini ha scritto per «Politica Sociale» la nota rassegna romana diretta da Renato Trevisani, il seguente articolo di vivo e attuale interesse, che siamo lieti di riprodurre per cortese concessione, della direzione della Rivista.

La corporazione delle Bietole e dello Zucchero nell'ultima sua riunione, ha approvato una mozione, nella quale si affida ad un Comitato tecnico corporativo una indagine sulla situazione delle aziende produttrici di zucchero, con particolare riguardo agli elementi costitutivi del costo di produzione.

Nella successiva riunione della Corporazione della Chimica il problema dei costi di produzione si è affacciato più volte ed in particolare a proposito dei prezzi dei concimi chimici fertilizzanti, e alle necessità di favorirne il consumo nell'agricoltura.

Il collegamento stretto fra la produzione dei concimi per l'agricoltura e quella degli esplosivi e degli aggressivi interessanti la difesa nazionale, spiega l'importanza data all'argomento.

Questo, del costo di produzione, che appare con tanta frequenza nelle trattazioni e nelle discussioni degli studiosi di problemi economici e corporativi e degli organizzatori sindacali, si può ben dire il «cruciale problema delle corporazioni».

Tutti i sistemi economici e gli organismi creati dalla vita stessa per realizzare ordine e disciplina nelle attività dedicate all'economia, non hanno avuto altro obbiettivo. Questioni particolari, soluzioni contingenti non sono che manifestazioni secondarie e conseguenti del problema centrale che suscita e giustifica ogni indagine nel campo economico: «accertare il costo di produzione al fine di ridurlo al minimo possibile».

L'oscillare dei sistemi e dei regimi economici fra i due poli estremi dell'economia, il minimo sforzo possibile, il massimo di utilità prevedibile, hanno sollecitato gli studi e le ricerche dei dotti e degli esperti per tradurre nella pratica le due leggi, anch'esse elementari e conseguenti al rapporto sopradetto: cioè a dire, la divisione dei compiti coordinata all'associazione degli sforzi. Analisi e sintesi.

L'economia liberale ha dato ogni impulso alle energie produttrici, lasciando facoltà senza freni all'iniziativa, quindi favorendo con ogni incentivo la libera, arbitraria distribuzione fra gli individui delle funzioni e delle attività produttive nel momento in cui tutto ciò appariva più facile, grazie alla scoperta e alla larga applicazione degli strumenti tecnici messi a disposizione dei produttori.

Il liberalismo spiegava che codesta liberalissima distribuzione di funzioni avrebbe dato complessivamente il massimo di rendimento anche collettivo, poichè la risultante delle iniziative dei singoli si sarebbe naturalmente aggiustata con la serie dei compensi, che nell'agone internazionale era secondata dalla legge dei costi comparati.

Ma il liberalismo, è noto, peccò di questo eccesso di analisi; e in ogni modo trascurò — nel non vedere che gli individui — la realtà di una serie di fattori produttivi, ordinati, si può dire, in scala gerarchica che, nelle varie forme associative di imprese, sale ai gruppi elevati, alle categorie di attività affini alle classi, fino alle collettività statali, e ai sistemi imperiali.

Il rapidissimo evolvere dei processi produttivi ha procurato una reazione alla eccessiva concezione analitica dominante la economia liberale, aprendo la via ad una forte e rapida ripresa dello spirito associativo che, attraverso il crescere delle associazioni di categoria dei sindacati padronali e operai, poco alla volta si precisò in crisi di istituti e di regimi sociali e politici.

Se di questa reazione si considera particolarmente l'aspetto tecnico economico, si può dire che il fine dell'esperimento russo, della economia programmata nazista, del corporativismo italiano, dello stesso movimento iniziato da Roosevelt in America, sia la ricerca, in vario modo, di un costo minimo di produzione che sia espressione indice del complesso economico nazionale, tale da potenziare il sistema produttivo e l'economia degli scambi della collettività raccolta nei confini dello Stato.

Per riuscire allo scopo, fra le altre, il Fascismo ha seguito una via sua originale, per la quale la risoluzione viene posta su di un sistema di collegamenti che non ignora e non annulla nessun valore produttivo ma semplicemente tutti li limita e li coordina in vista di un costante rapporto fra gli interessi utilitari particolari e l'interesse superiore della collettività nazionale.

Per noi dunque, si potrebbe affermare che il massimo di utilità è raggiungibile solo quando le utilità ricercate dalle diverse nonchè contrastanti attività economiche particolari risultano concordare al più alto grado con l'interesse della collettività nazionale, in rapporto alla intensità della sua produzione interna al minimo di debiti e al massimo possibile di crediti mercantili e finanziari con l'estero.

Così posto il problema, è chiaro che le Corporazioni devono logicamente avere come obiettivo principale la ricerca, funzione per funzione, categoria per categoria, del minor costo di produzione.

Organi dello Stato e composte dai rappresentanti delle categorie stesse produttrici, le Corporazioni possono faticare e faticheranno in codesta ricerca, ma non potranno rinunziare a tendere con assiduità, verso questo scopo del loro lavoro, che giustifica e nobilita la loro creazione.

Si è scritto «faticare» per rispondere insieme ai faciloni ed ai dubitosi, alla domanda: «E' facile l'accertamento del costo di produzione?». «Non è facile». Innanzi tutto perchè esso è il risultato di un rapporto complesso, i cui termini variano a seconda del diverso interferire e incidere dei componenti i costi delle materie prime, delle trasformazioni intermedie delle stesse fino al prodotto finito dell'organizzazione produttiva e distributiva.

I metodi per l'accertamento dei costi di produzione potrebbero sommariamente ragguagliarsi a tre:

1) La ricerca dei singoli costi di ogni azienda (metodo analitico);

2) la ricerca di un costo di produzione approssimativo e medio dedotto dalla somma dei singoli coefficienti dal normale processo produttivo (metodo empirico);

3) la ricerca di un costo di produzione, indice dato da un'azienda tipo, che si assoggetti alle innnovazioni ed alle discipline tecniche ed amministrative, considerate le più adatte a dare il massimo rendimento di utilità (metodo indicativo).

Si può forse presumere che, se non vi saranno inutili perditempi di discussioni su questioni di principio che non esistono come tali, ma sono residue formulazioni di precostituite mentalità, ieri legittime, oggi alquanto passatiste, domani anacronistiche, una delle vie più adatte apparirà quella di volgersi appunto alla creazione e allo studio di aziende tipo che siano come il termine di paragone in confronto del quale le altre aziende dovranno regolare la loro condotta e controllare le proprie forze.

Un'altra via potrebbe anche essere aperta dagli stessi Consorzi, che — sia detto per incidenza — invece che ridursi si accrescono e si estendono sempre più. Nel seno dei Consorzi non più chiusi in sè stessi e muniti di difese come fortezze, ma aperti e controllati dalla azione corporativa, sarà possibile provocare quel moto di selezione che sospinga le imprese consorziate e consorziabili al miglioramento dei processi produttivi, alla riduzione delle spese, in sostanza al miglioramento dei costi giacchè non può nè deve essere fine dei Consorzi, in regime di vigilanza e di assistenza, di ridursi alla cristallizzazione difensiva degli stati di fatto (quote contingentate alla produzione) e alle invadenze privilegiate sul mercato (prezzi di monopolio).

C'è dunque un metodo nuovo che la pratica, e l'esperienza chiariranno e preciseranno. Metodo che presuppone successive approssimazioni che si faranno sempre più vicine al punto limite ideale e teorico. Coloro che, per effetto della abitudine o sotto il peso delle loro responsabilità od anche di quelle, ancora maggiori, della loro proprietà, si attardano a rivolgersi indietro, perdono del tempo e ne fanno perdere. L'indugiare nella esclusività di certe soluzioni ritenute le ottime quasi «sub specie aeternitatis» significa anche voler allontanare da un concorso collaborazionista, dato col sereno spirito di comprensione, gli altri fattori componenti la unità della impresa alla base, la collettività economica nazionale al vertice. Datori di lavoro e lavoratori produttori e distributori, debbono convincersi che non vi possono essere segreti da custodire: c'è un interesse comune, di ciascuno e di tutti, ed è quello di concorrere alla partecipazione dei rischi e dei guadagni, alla sopportazione ed al superamento delle crisi ed alla conquista di più lunghi periodi di equilibrio, cioè a dire di prosperità e al raccorciamento di quelle distanze, fra classi e categorie che sono l'incentivo e la giustificazione dei tentativi di disgregazione sociale di cui la vita di oggi è larga fornitrice di esempi troppo eloquenti.

Ferruccio Lantini

Il Gran Consiglio si riunisce stasera

ROMA, 8 - Come è noto, stasera torna a riunirsi a Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, per terminare la discussione dell'ordine del giorno: resta infatti ancora la relazione di S. E. Starace sull'efficenza del Partito.

I ricevimenti del Duce

La consegna del gagliardetto dei cavalieri di Neghelli - La efficenza del Sindacato farmacisti

ROMA, 8. — Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentati dal Sottosegretario alla Guerra il generale Murari, ispettore delle truppe celeri, il colonnello Paolo Greco, già comandante del Raggruppamento squadroni mitraglieri autocarrati di Genova e Aosta, e il ten. col. Cosentini, comandante il Gruppo mitraglieri del Genova Cavalleria. Il colonnello Greco, a nome dei cavalieri di Neghelli, ha consegnato al Duce il gagliardetto formato dalle drappelle dei gruppi che hanno partecipato alle operazioni in Somalia.

Il Duce ha ricevuto anche il dr. Ezio Granelli, segretario del Sindacato nazionale farmacisti, accompagnato dall'on. Lantini, Ministro delle Corporazioni. Il dott. Granelli ha riferito sullo stato di efficenza raggiunto dalla organizzazione sindacale dei farmacisti e su alcuni principali problemi economici e giuridici che interessano la categoria.

Il Duce ha ricevuto dalla S. A. Lanificio di Pollone Piacenza e C. l'offerta di L. 10 mila per l'Ente Mostra fibre tessili nazionali.

L'Accademia dei Lincei ricorda l'astronomo Boscobich

ROMA, 8. — Nella seduta ordinaria della classe di Scienze fisiche della Reale Accademia dei Lincei, l'Accademico Bianchi, direttore della Regia specula di Brera ha commemorato con alta ed efficace parola l'astronomo del secolo XVIII, gesuita Ruggero Boscobich che, nato a Ragusa da famiglia italiana, svolse tutta la sua attività di studio in Italia al Collegio Romano e a Milano, dove fondò la specula di Brera.

Il rapporto di Starace a Bari

L'azione per la disciplina dei prezzi illustrata dal Segretario del Partito

BARI, 8. — Bari ha accolto ieri mattina S. E. Starace venuto a presenziare il rapporto delle gerarchie provinciali, con una ferventissima manifestazione. La città si è svegliata di buon mattino al suono delle fanfare e tutta pavesata di tricolori. Il Segretario del Partito, giunto alle ore 8.30, è stato ossequiato alla stazione dalle principali autorità e gerarchie provinciali.

Quando l'on. Starace è apparso in Piazza Roma, le Camicie nere e il popolo, che tutta la gremivane, gli hanno porto il primo entusiastico saluto. Indi il Segretario del Partito, seguito dal corteo dei gerarchi, si è recato in Piazza dell'Impero, sotto una pioggia incessante di cartellini multicolori inneggianti al Duce, al Regime. In Via Vitorio Veneto, una fuga di enormi fiamme azzurre, recanti ciascuna il nome dei martiri della Rivoluzione e delle medaglie d'oro cadute in A. O., distese orizzontalmente per tutta la larghezza della strada, trasformavano la grande arteria in una galleria ad archi di trionfo. In Piazza dell'Impero il Segretario del Partito è stato fatto segno ad una nuova manifestazione.

Ha avuto poi inizio la sfilata, che si è protratta per oltre tre ore, dei rappresentanti del Partito e delle organizzazioni dipendenti. Una manifestazione folcloristica ha concluso questa parata delle forze fasciste.

Il Segretario del Partito si è recato poi alla Basilica di San Nicola, percorrendo a piedi tra vive manifestazioni, la maggior parte della città vecchia. L'on. Starace è stato ricevuto dal Priore, attorniato dal Capitolo palatino. Il Gerarca si è indugiato presso il cippo che nel tempio ricorda il sacrificio dei nostri Caduti in guerra, ai piedi del quale ha fatto deporre una corona di alloro.

Il Segretario del Partito si è recato poi al Teatro Petruzzelli per tenere il rapporto alle gerarchie della provincia.

Il teatro presentava una magnifico colpo d'occhio. Il Segretario federale ha quindi letto una sintetica ed efficace relazione sulle attività svolte dal Partito nella provincia di Bari. Ha fra l'altro parlato diffusamente dell'azione svolta per il controllo dei prezzi dei generi di prima necessità e per lo approvvigionamento e il disboscamento dell'olio di oliva.

Salutato entusiasticamente, ha quindi preso la parola l'on. Starace. Il Segretario del Partito, che aveva seguito con molta attenzione la relazione del Segretario federale, ha messo in evidenza i cospicui risultati che il Fascismo barese ha realizzato in ogni campo della sua attività compiacendosi vivamente col Segretario federale, coi suoi collaboratori, con le Camicie nere tutte del capoluogo e della provincia. Ha parlato della situazione demografica in genere e particolarmente di quella della Terra di Bari che, già buona, va costantemente migliorando; ha accennato all'andamento dei mercati soffermandosi ad illustrare la parte riguardante l'approvvigionamento dell'olio di oliva e di semi, e l'azione del Partito nel settore della disciplina dei prezzi. Il Partito ha potuto fronteggiare, non soltanto gli effetti delle sanzioni, ma anche quelli dell'allineamento monetario, perseguendo l'obiettivo di difesa del potere di acquisto delle classi meno abbienti, mirando a attenuare le ripercussioni all'interno dell'andamento rialzistico del mercato mondiale senza prescindere dal le esigenze della produzione.

L'on. Starace ha concluso su questa parte, affermando che il Partito ha assolto il compito ad esso affidato dal Duce. Il Segretario del Partito ha infine accennato alla situazione internazionale e alla funzione della operosa città di Bari sul piano dell'Impero.

Il discorso del Segretario del Partito, interrotto da ripetuti applausi, è stato salutato alla fine da una imponentissima manifestazione all'indirizzo del Duce.

Dopo aver visitato la Federazione fascista, il Dopolavoro e le sedi di organizzazioni del Partito, alle ore 22.30 l'on. Starace, tra rinnovate acclamazioni è ripartito alla volta della Capitale.

La Cassa di Risparmio torinese per la battaglia demografica

TORINO, 8. — Il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino approvando il rendiconto dell'esercizio finanziario 1936, ha erogato la somma di lire 6.380.109 per varie iniziative di assistenza. La somma è stata destinata per incrementare l'agricoltura, per istituzioni ospitaliere, per assistenza e sopratutto per iniziative dirette a favorire lo sviluppo della campagna demografica.

L'"Aquileia,, a Napoli di ritorno dall'A. O.

NAPOLI, 8. — Ieri mattina proveniente dall'A. O., è giunta la nave ospedale *Aquileia*, sbarcando numerosi reduci, ricevuti alla stazione marittima dalle autorità portuali e da molta folla, che ha tributato loro calorose dimostrazioni di affetto.

Miklas e Schucshnigg a Budapest per Pasqua

BUDAPEST, 8. — E' ampiamente riportata la notizia dell'ufficioso viennese *Neguigkeitsweltglatt* secondo cui Miklas e Schuschnigg, verranno a Budapest, ma non prima di Pasqua, e non si sa ancora se insieme o separatamente.

Un arabo ucciso a Gerusalemme

GERUSALEMME, 8. - Un arabo fu ucciso nella dimostrazione inscenata per chiedere l'ammissione degli scaricatori arabi ai lavori del porto. La maggior parte dei negozi di Giaffa ieri sono rimasti chiusi per tema di nuovi disordini antisemiti. Il coprifuoco, stabilito sabato a Gerusalemme dalle 21 alle 5, è stato revocato, essendo l'azione in questa città ridiventata normale nel corso della giornata.

La 41ª Fiera di Verona inaugurata dall'on. Host-Venturi

VERONA, 8. — Favorita da una bella giornata, questa 41.a Fiera dell'Agricoltura è stata ieri mattina inaugurata dall'on. Host Venturi, Sottosegretario alle Comunicazioni, il quale era arrivato da Trieste col diretto delle ore 9.20.

Erano ad attenderlo alla stazione il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Preside della Provincia, il senatore Montresor, i generali Pugliese, Zamboni, Voghera, Mallabrio, Raffaldi, gli on. Dalla Bona e Valeri, e molte altre personalità.

Dopo le presentazioni, si è formato il corteo delle automobili e S. E. è stato accompagnato al palazzo della Gran Guardia per l'inizio della visita della Fiera. In Piazza Vittorio Emanuele erano a porgere il saluto all'on. Host Venturi le rappresentanze del Fascio, dei sindacati, delle associazioni e una folla enorme di agricoltori ed espositori. Sono pure presenti l'on. Miari in rappresentanza della Camera e il dott. Molfino per il Segretario del Partito.

Nel salone delle riunioni prendono posto tutte le autorità e molti espositori, ai quali l'on. Venturi pronuncia il seguente discorso:

«Fra le attività maggiori italiane, la Fiera di Verona, prima in Italia, ha già conquistato un posto degno delle tradizioni della città scaligera.

«Accanto alla Fiera Cavalli, che nel campo ippico ha oramai avuto una risonanza internazionale, giacchè all'avvenimento nazionale partecipano austriaci, ungheresi, jugoslavi ed altre nazioni, accanto a questa attività della Fiera cavalli sorge, si sviluppa eminentemente ed intelligentemente, tutta una attività tendente alla perfezione tecnica e agricola della Fiera di Verona.

E' una vasta affermazione della infaticabile volontà che dimostra lo sforzo che si compie nel settore agricolo per ottenere sempre più una maggiore potenza economica dell'agricoltura che forma la base della vita economica della nazione e spesso ha interferenze con i bisogni dello Stato.

La parola d'ordine del Capo, lanciata da Milano al popolo italiano, è stata accolta da Verona e per ora osserviamo una illustrazione di quello che può contare economicamente l'Impero per la nostra Italia.

Voi siete i primi ed il privilegio di Verona in questo settore è fondamentale per la nostra vita economica ed ha superato le più rosee previsioni degli italiani tutti. Starà nel saper mettere nella giusta distanza non geografica, ma nella giusta distanza economica, l'Impero dell'Italia per il trasporto delle materie prime e se sarà possibile guarderemo l'avvenire, dico se sarà possibile, con ancora maggiore tranquillità.

Questa, o veronesi, è una vasta affermazione del lavoro e della fede, quindi una tipica affermazione fascista perchè il lavoro è fondamentale dovere sociale e la fede è l'energia che anima l'esercito dei nostri lavoratori, inquadrati nelle organizzazioni, struttura organizzativa che va formando di giorno in giorno sempre più il maggiore benessere del nostro Paese.

Verona nella sua ricchezza artistica e storica, di anno in anno lancia il suo appello e lo manda accanto a due diversi periodi di tempo.

La prima manifestazione è questa che da 41 anni conferma la sua fede e la sua volontà e dà l'esempio di quanto nel campo tecnico ed economico Verona sa fare. La seconda è la natura artistica e voi nella vostra sublime Arena convocate tutti per il mondo.

Insomma ci consta un fervore di opere che tende al raggiungimento di quelle finalità indicate dal Duce che si riassumono in una maggiore potenza economica e politica d'Italia.

Sono lieto, in rappresentanza del Governo fascista, di inaugurare la 41.a Fiera dei Cavalli, con il saluto al Duce».

La fine del discorso è accolta da vivissimi applausi.

Si inizia quindi la visita alle varie esposizioni, sia nel palazzo che nel salone Sammicheli, dove, l'on. Host Venturi sosta davanti a vari padiglioni, proseguendo poi per il palazzo del Pallone dove sono le macchine agricole. Una rapida rassegna viene fatta anche al campo dei Cappuccini, nelle cui scuderie sono ospitati migliaia di cavalli di lusso, da tiro e da lavoro, e dove già erano cominciati i contratti. Termina con una visita alla mostra di coniglicoltura e di materiale di ornitologia, apprestate dall'O. N. D.

Passando per Ponte Aliardi, le autorità procedono versi il campo sperimentale, dove S. E. ha visitato le iniziative colà sistemate, compresa la interessante e moderna esposizione nazionale di agricoltura.

A mezzogiorno il Sottosegretario è tornato in Piazza Vittorio Emanuele per una prova delle nuove vetture della filovia, che a giorni sostituirà il nostro tram elettrico, e si è compiaciuto per tutte le comodità che offre il nuovo servizio e per la bellezza delle ampie vetture.

Nel pomeriggio sono continuate le visite alla mostra dei carri ferroviari per prodotti deperibili, presso la stazione frigorifera ed in Arena dove si stava svolgendo il concorso ippico.

Alle 16.30 l'on. Host Venturi è stato accompagnato in Castelvecchio, dove sono allestite la mostra dei ninnoli, sopramobili e curiosità, organizzata dal Comitato di Verona dell'Ente Nazionale della moda e la mostra del film «Giulietta e Romeo» che ha già ottenuto tanto e incondizionato successo.

In serata S. E. ha assistito al Teatro Filarmonico alla rappresentazione della «Walkiria» diretta dal maestro Failoni.

La città è stata tutto il giorno in grande movimento; la Piazza Vittorio Emanuele presentava l'aspetto delle grandi occasioni, tutta imbandierata e stipata di forestieri che si soffermavano ad ammirare le mostre esterne delle macchine agricole ed industriali, che si trovano ai lati del Municipio, in fianco alla Gran Guardia e attorno alla piazza. A giorni si avranno convegni e riunioni.

S. E. Rosso ad esercitazioni della Milizia a Roma

ROMA, 8. — Ieri mattina alle ore 10 il Capo di S. M. della Milizia Generale Russo ha passato in rassegna in Piazza di Siena le Legioni 112, 6. universitaria e gli ufficiali in S. P. E. temporaneo e nei quadri delle due citate legioni della Romana mutilati e della 120. S. E. Russo ha passato in rassegna lo schieramento, ha assistito ad esercitazioni di armi e ad esecuzioni di canti, nonchè a movimenti di reparti. Ha quindi tenuto rapporto agli ufficiali, dando loro istruzioni e precisando norme circa l'addestramento incaricandoli di esprimere il proprio compiacimento ai dipendenti reparti per il modo con il quale si erano presentati alla rassegna. Dopo il saluto al Duce, ordinato dal capo di S. M., ha avuto luogo lo sfilamento. Durante l'esecuzione dei canti il Capo di S. M. ha ascoltato per la prima volta l'inno «Fiamme Nere di Eritrea», musicato dall'eroico capo manipolo Fausto Beretta medaglia d'oro al valor militare alla memoria, Caduto a passo Uarieu.

La consegna del labaro alla Milizia da Costa di Messina

MESSINA, 8. — Iermattina, dopo la benedizione impartita dall'Arcivescovo mons. Paino, presenti tutte le autorità civili e militari, le gerarchie del Regime e le organizzazioni combattentistiche, ha avuto luogo la consegna alla 17.a legione della milizia da Costa del labaro offerto dalle madri e vedove dei Caduti in guerra. Dopo vibranti parole, pronunciate dal generale Ginocchietti, le CC. NN. della Legione hanno preso in consegna il vessillo ed hanno rinnovato il loro giuramento di fedeltà. La manifestazione si è chiusa con lo sfilamento in parata della legione.

Badoglio parla a Napoli della conquista dell'Etiopia

NAPOLI, 8. — Per iniziativa dell'Istituto Coloniale Fascista e con la partecipazione di S. E. il Maresciallo Badoglio è stata ieri celebrata solennemente la giornata coloniale. Alle ore 10 S. E. Badoglio si è recato alla sede del Comando del 10. Corpo d'Armata, dove è stato ricevuto dal Principe di Piemonte che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio. Quindi in automobile si è diretto al monumento del Maresciallo Diaz, ove prestavano servizio d'onore un battaglione di formazione con bandiere e musica ed erano schierate le rappresentanza delle associazioni combattentistiche e d'armi, i circoli rionali fasicsti dell'O.N.B. ed i fasci giovanili di combattimento con labari e gagliardetti. S. E. Badoglio e le autorità si sono portati innanzi al Monumento, ove è stata deposta una corona di alloro. Un'altra sosta, il Duca di Addis Abeba ha compiuto davanti alla lapide posta sulla facciata dell'ammiragliato a ricordo dei gloriosi Caduti delle guerre d'Africa. Infine, dopo essersi recato alla Casa del Fascio, e dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti, il Maresciallo Badoglio si è recato al Teatro San Carlo.

La magnifica sala era gremita. Quando il Maresciallo Badoglio è apparso sul palcoscenica, la musica ha intonato gli inni patriottici, mentre il pubblico in piedi acclamava lungamente. Le manifestazioni di alta italianità si sono rinnovate ancora più entusiastiche, allorchè sono apparsi nel palco le LL. AA. il Principe e la Principessa di Piemonte, accolti dall'Inno reale e da Giovinezza. Il Prefetto ha dato inizio alla cerimonia, ordinando il saluto al Re e al Duce. Il cappellano della 138.a legione ha proceduto alla benedizione del Labaro della sezione partenopea dell'Istituto Coloniale fascista, intitolato alla medaglia d'oro tenente Giuseppe Orsi, da Napoli, gloriosamente caduto a Sciara Zauia. Il Presidente dell'Istituto Coloniale, on. Pani, ha distribuito la tessera di socio onorario dell'Istituto ai veterani delle guerre d'Africa. Dopo i discorsi pronunciati dal Presidente della sezione napoletana dell'Istituto Coloniale fascista e del Presidente nazionale dell'Istituto stesso, ha preso la parola il Maresciallo Badoglio. L'oratore ha, innanzi tutto, reso omaggio alla venerata memoria del Maresicallo Diaz, suo amatissimo capo, e ha quindi illustrato la grande impresa d'Etiopia, dal punto di vista militare.

Ha ricordato il memorandum pro memoria del Duce, in cui venivano stabilite le direttive dell'azione che doveva avere come obbiettivo la distruzione delle forze abissine. Poi dopo avere esaltata l'opera del primo Commissario e comandante superiore delle forze in A. O. Emilio De Bono e dei suoi collaboratori, rivolta particolarmente ad organizzare il tema stradale, quello idrico ed i servizi dell'Intendenza, perchè la Colonia potesse rispondere alla funzione di base di partenza, il Maresciallo ha messo anche in sommo rilievo la figura del maresciallo Graziani, comandante delle truppe della Somalia, inviandogli un suo saluto affettuoso, insieme a quello di tutta la cittadinanza napoletana. Il pubblico, in piedi, ha acclamato al Duce, al quadrunviro De Bono ed al Vicerè Graziani. L'oratore si è poi addentrato a descrivere le cinque battaglie che, gloriosamente combattute e vinte annientarono gli eserciti nemici.

Allorchè il Duca di Addis Abeba ha accennato alla marcia su Gondar compiuta dalle CC. NN. della colonna auto-carrata, comandata dal Luogotenente generale Starace, tra difficoltà che sembravano addirittura insormontabili, i senti hanno lungamente acclamato all'indirizzo del Segretario del Partito. La narrazione della battaglia impegnata al lago Ascianghi dall'esercito del Negus, in cui erara inquadrata la guardia imperiale, più sette battaglioni di fanteria, armati all'europea ed uno di artiglieria, e la susseguente descrizione della marcia su Addis Abeba, ha suscitato il maggiore interessamento dell'uditorio che alla fine è scattato in piedi lungamente applaudendo al Fondatore dell'Impero, al Duca di Addis Abeba.

Terminata la manifestazione al S. Carlo, il Maresciallo Badoglio si è diretto, accompagnato da tutte le autorità alla galleria Umberto I., per inaugurare la mostra del libro coloniale e quindi si è recato in visita alla sede della Società Africana d'Italia. Alle ore 17.10 il Maresciallo Badoglio è ripartito per la Capitale.

L'attacco definitivo a Madrid preparato dai nazionali

Altri due piroscafi rossi catturati

PARIGI, 8. — *Un accanito combattimento ha avuto luogo sabato sera, mezz'ora prima della mezzanotte nella città universitaria, con intensa partecipazione di aerei nazionali, che hanno bombardato fino alle prime ore di stamane le posizioni ed i concentramenti dei rossi nel settore nord occidentale della città. Per quasi tutta la nottata in Madrid sono state udite esplosioni violentissime, accompagnate da intenso fuoco di mortai, mitragliatrici e fucili. I riflettori della difesa sono stati in azione fino all'alba per segnalare alle batterie antiaeree le posizioni degli aeroplani nazionali, nessuno dei quali però è stato colpito. Alle ore otto e trenta i nazionali hanno iniziato un vigoroso attacco nel settore di El Pardo, che è durato fino alle ore undici.*

I rossi attendono un attacco generale in grande stile da un momento all'altro. Gli ufficiali della giunta rossa di difesa si sono recati sulle linee stamane, sorvegliando la costruzione delle nuove difese, che sono state affrettatamente approntate dal genio, in previsione appunto di un attacco dei nazionali, che si prevede sarà violento ed anche definitivo.

Intanto la situazione del vettovagliamento della capitale peggiora sempre più. E' atteso da un momento all'altro l'ordine per il razionamento di tutti i viveri, finora limitato al solo pane.

Nel settore di Yivel del Rio Martin, *i nazionali hanno vantaggiosamente rettificato la loro linea avanzata, mentre i rossi hanno invano tentato sul fronte di Valencia un attacco che è stato respinto con molte perdite. Sul fronte delle Asturie i nazionali hanno raccolti quattrocento cadaveri nemici. Si conferma un nuovo metodo di attacco dei rossi che spingono avanti dei giovinetti per tagliare i reticolati. Presso Aranjuez i rossi hanno fatto saltare un grande pozzo sul Tago. Sul fronte sud un attacco rosso contro il ponte di Miralueno è stato respinto ed i nazionali hanno catturato molti prigionieri.*

Non è ancora spenta l'eco della vittoria navale riportata ieri dalla flotta di Franco, che un nuovo successo si aggiunge ai precedenti. L'incrociatore Balearis *ha fermato al largo di Bilbao, costringendolo a seguirlo nel porto di Pasayes, il trasporto rosso* Atiba Mendi *di seimila tonnellate, con carico di grano e carbone. Uscito subito dopo al largo in servizio di sorveglianza, il* Balearis *ha catturato un altro bastimento rosso che sta rimorchiando verso Pasayes, dove vengono a trovarsi così cinque piroscafi catturati ai rossi fino ad oggi. Essi sono oltre al* Galadames *ed all'*Atiba Mendi, *il* Fernando de Ibarra, *il* Victor de Chavarri *e il* Bedia. *Con queste operazioni la marina nazionale ha ottenuto lo scopo di impedire quasi completamente il traffico tra la Francia e Bilbao.*

VARIETA' FEMMINILI

Il Teatro e la Moda

Un'interessante conferenza sulla Moda e il Teatro è stata detta recentemente da Mario Corsi al microfono di Radio Roma, e appare ora pubblicata sul *Radio Corriere*.

« I coefficenti di uno spettacolo — ha esordito l'oratore — e del suo successo, sono innumerevoli. Non occorre ricordarli. Mi soffermerà tuttavia a parlare di uno che ha funzioni tutt'altro che trascurabili e secondarie: quello del vestire in scena. Se c'è un mondo dove, a dispetto dell'antica universale saggezza dei proverbi, l'abito faccia veramente il monaco, questo è il teatro. Gli attori, uomini e donne, costretti a differenziarsi da loro stessi, per dar vita ogni sera a sempre nuovi personaggi, trovano nell'abito il primo fattore di differenziazione, quello di immediato effetto sul pubblico. E poichè la moda — ce lo dicono tutte le enciclopedie — è una usanza passeggera, è un perpetuo mutamento della foggia del vestire, è logico che il teatro formato nella sua essenza e nelle sue esteriorità, in quanto rappresentazione, di mutamento continuo, sia per diritto e per necessità più di ogni altro il terreno naturalmente propizio alla rivelazione e al lancio della moda. Ed è naturale e logico quindi che gli attori finiscano per diventare, più e meglio di ogni altra categoria sociale, i banditori delle nuove fogge del vestire ,e contribuiscano ad imprimere alla moda una fisonomia, poco e molto duratura, di maggiore o minore influsso fuori delle scene, e collaborino quindi efficacemente all'estrinsecazione ed alla classificazione del gusto e della mentalità collettiva ».

« Con questo, intendiamoci bene, io non intendo dire che sia il teatro a creare la moda, e che i palcoscenici possano considerarsi come fucina da cui balzino fuori i fantasiosi prodigi di sempre nuove forme d'abiti femminili e maschili La moda è un vero e proprio fenomeno, sociale nello scopo e artistico nell'origine, che giustamente il Taine considera come formantesi della atmosfera morale di un'epoca e determinato dalla razza, dal clima, dal momento storico, con le sue necessità pratiche, morali ed estetiche, e tradotto in trame concrete da individui i quali creano le varie foggie secondo una loro particolare sensibilità e vengono così a riassumere e modificare il gusto del loro tempo. Al teatro, a quello di prosa particolarmente, non si può disconoscere però una funzione importantissima, direi quasi di primo piano, nella mutevole e divorante vita della moda: quella di essere sempre stata la sua migliore e più vistosa vetrina ».

Ricordato il contributo dato alla moda da grandi attrici del tempo andato, il Corsi ha indugiato nel trattare il suo tema nei confronti delle attrici italiane e ha detto:

Nel primo decennio del Novecento Eleonora Duse fu fra le primissime attrici ad affermare una moda del tutto personale e fuori da ogni influenza straniera, creando per le opere moderne di Ibsen e di D.Annunzio degli abiti stilizzati, ispirandosi alla pura lineare semplicità dello splendore greco, o alla severa ingenuità del Medioevo, o all'aurata dovizia del Rinascimento, per realizzare una perfetta armonia di stile, una vera e propria dignità d'arte. ».

« In fatto di moda Dina Galli, che è l'attrice abituata a spendere di più per vestirsi e da moltissimi anni porta sulla scena una personalissima raffinata eleganza è nazionalista al cento per cento, essa ripete spesso ai suoi comici: « Non basta recitar bene. In scena bisogna anche vestir bene. E per vestir bene, non si venga a dirmi che è necessario ordinare a Parigi o a Londra i propri abiti, perchè in Italia ormai se ne sanno creare di non meno pregevoli, di ottimo gusto e con minor spesa ».

« Questo è esattissimo. La vera emancipazione dell'Italia della supremazia della moda parigina per le donne e londinese per gli uomini, si è affermata nettamente. E' stato il Fascismo ad impostare e guidare anche in questo campo la reazione alla servità straniera, col favorire lo sviluppo di un tipo estetico femminile della sana ed elegante semplicità, imprimendo alla moda, un'impronta veramente nazionale, non allo scopo di creare il costume, ma per liberare il paese dal vecchio e trito preconcetto che Goldoni rimproverava fin dal 1750 ai suoi connazionali nelle « Femmine Puntigliose », quando ad un personaggio faceva dire « che la roba forestiera è meglio di quella italiana ».

Fiori in casa

I fiori, in casa, sono il sorriso che rallegra le chiuse pareti. Sono l'emblema di una sconfinata ricchezza inaccessibile — quella della natura che eternamente si rinnova — che penetra a illuminare il grigiore delle mura, povere e misere sempre al suo confronto, fra le quali l'umanità è costretta a vivere in prigionia.

Per il miracolo di un ramo di pesco fiorito, la casa è in festa e inneggia alla primavera, osserva Elsa Robiola nella *Sera*. E se in un angolo triste un fascio di fiori e di fronte, un mazzo di lillà e biancospino, sono raccolti in un bel vaso alto e capace, ecco tutta la stanza ne è illuminata e sorride.

E nei vasi, ogni fascio di fiori ricchissimo e folto, o la grazia di pochissime corolle erette sullo stelo rivelano l'anima di chi ha sfiorato con delicate mani, steli e corolle. C'è un'arte di disporre i fiori nei vasi, un sentimento e un gusto femminili così evidenti che — si dice giustamente — si può giudicare una donna e la sua raffinatezza dal modo con il quale essa sa comporre e disporre i fiori in casa.

E' una sensibilità particolare e innata, che fa parte del governo della casa, in cui essa può esprimersi liberamente.

Un osservatore attento, entrando nel salotto di una signora, dopo aver dato uno sguardo alla ingegnosità con la quale la padrona di casa ha disposto i quadri e le stoffe; i libri e sopramobili, ma sopratutto i fiori nei vasi, vi saprà dire se quella donna è una sognatrice o una positiva; una romantica o una calcolatrice; una raffinata o una semplice e ingenua creatura....

Coppe, bacinelle, vasi bassi ed aperti per i fiori recisi; vetri soffiati iridescenti o lattiginosi, massicci e tozzi o esili e fragili, per i fiori dal lungo stelo e i tralci verdi decorativi.

In certi alti secchielli o in certi vasi a palla in vetro di Murano, i gambi dei fiori giocano a fare paesaggio sottomarino, nella trasparenza del vaso.

Le calle, carnose e lucide come fossero di cera stanno bene — poche e con i loro lunghi e grossi gambi — nei vasi alti e panciuti a forma di orcio in vetro verde.

Le rose colore carnicino o di quella tinta albicocca sfumate al giallo, inverosimile, spuntano altere dai snelli vasi di Murano opalini, con grazia squisita.

Un vaso rettangolare, modernissimo, in maiolica, rosso cupo internamente e marrone scurissimo allo esterno, sa ospitare magnificamente un mazzo di garofani di un rosso così scuro e vellutato da sembrare quasi nero. Le coppe ed i vari di argento martellato, cesellato o sbalzato sono deliziose, in primavera, fitte fitte di violette.

Gli anemoni, viola o rossi, si pigiano vicini gli uni agli altri nei grandi bicchieri di cristallo inciso, o si aprono tutti, giocondamente, nel tepore delle stanze immersi in vasi color fumo, dalla base massiccia, nera.

Giacinti di un celeste tenero e di tenui sfumature di rosa sono belli traboccanti da una profonda bacinella in rame.

Con una grazia sdolcinata e languida, la calla e l'iris, il giglio o la rosa con i lunghi gambi flessibili a giacere abbandonati su un piatto in rame con base. Composizione romantica che ha un'aria un po' triste ,misteriosa, trasognata...

Cortei nuziali

Se è abbastanza facile scegliere una bella veste nuziale e creare intorno alla sposa, con l'acconciatura il tulle, i fiori, un vero alone di poesia, meno facile è ottenere un corteo di quella eleganza femminile specialmente adatta alla circostanza...

Anche perchè non si può imporre il modello e il colore dell'abito alle invitate, mentre proprio dalla una e dall'altra particolarità dipendono l'armonia e la bellezza coreografica della cerimonia.

L'abito così detto *da cerimonia*, appartiene ad un genere di eleganza fra le più infide. Deve essere un abito ricercato e un tantino teatrale, ma appunto per questo occorre una gran misura nella scelta della sua forma, della tinta e sopra tutto degli accessori.

I parenti della sposa e dello sposo sono le persone del seguito maggiormente tenute a rispettare le norme dell'etichetta del vestiario, quando appunto la sposa sia in bianco e si voglia dare all'avvenimento il carattere di una solennità.

Quindi il problema riguarda quasi sempre da vicino gli intimi; le rispettive madri, sorelle, zie e cugine che dovranno seguire in corteo gli sposi e presenziare al pranzo o al ricevimento indossando l'abito stesso della cerimonia. Le invitate compongono le figure di sfondo del quadro, ma in primo piano emergono i parenti, i quali hanno l'obbligo morale di contornare la sposa con dignitosa eleganza intonata alla ricchezza e alla fastosità del suo costume nuziale.

Per conto mio non sono una fanatica per i gruppi delle damigelle di onore formati di solito dalle sorelle, dalle cognate e dalle intime amiche.

Questi gruppi — moda americana! — per i quali occorre studiare acconciature, abiti, cappelli e tutti i particolari con vero senso artistico, riescono, nella migliore delle ipotesi delle manifestazioni a carattere cinematografico e nella peggiore delle ipotesi, — quando non c'è sufficiente gusto, intendimento nella scelta, ricchezza e finezza di costumi — riescono una cattiva imitazione di scena da operetta.

Invece due graziose ed eleganti sorelle della sposa possono essere un prezioso ausilio nella coreograa di assieme, in vesti da cerimonia che ne facciano due damigelle d'onore per lo stile e la finezza dell'abito senza che questo debba far « quadro » con la veste della sposa.

Ho visto modelli da cerimonia con la gonna corta: ma io sono decisamente per la gonna lunga e propongo senz'altro due abiti che per la linea, i tessuti e i particolari rispondano all'esigenza con quella semplicità a tratti di distinzione che si nota, oggi giorno, molto più che l'accentuazione e l'eccentricità.

Abiti da cerimonia, sì; ma sopratutto resi tali con la ricerca di particolari accuratissimi — dal cappello ai guanti, dalle scarpe alla borsetta — senza che la linea si sposti molto da quella usata per un comune abito elegante da passeggio. Questa la formula migliore per realizzare u nabito da cerimonia equilibrato e distintissimo, formula alla quale si deve aggiungere un attento esame de lpproprio tipo per dargli il maggior risalto possibile giacchè in questi casi si è per forza sotto il fuoco dell'attenzione, delle osservazioni, delle critiche del pubblico, un pochino come se si fosse sul palcoscenico...

Piccola Posta

LINA — Sei ancora così giovane che potrai crescere sino ad avere una statura normale. Le adenoidi non influiscono sulla statura, ma su un'altra gladola che la controlla. Con opportune cure — da prescriverti da un bravo clinico — ti allungherai. Ma non farti scrivere delle stupidaggini dal cugino fantastico e sgrammaticato come te.

15 ANNI — Che piccola frivola! alla tua età vorresti già avere il fidanzato! e magari sposarlo, ed essere mamma a sedici anni, nonna a trentadue, bisnonna prima dei cinquanta! Attendi a studiare, per ora e chiedi a Dio che ti lasci godere la tua giovinezza senza fastidi per una diecina di anni!

DESIDERIO — Se tuo marito è affettuoso con te e se la sua vita è limpida e senza complicazioni, può darsi veramente che si tratti di debolezza fisica. In questo caso non tormentarlo che sarebbe peggio in quanto che il suo avvilimento ritarderebbe la sua guarigione.

BRUNA — Senza dubbio ti mentisce. Liberatene. La tua scrittura dice che sei buona, ma troppo fiduciosa.

ROSA — Ho suggerito semplicemente dei lavacri con acqua di camomilla. Non ho consigliato nessuna delle camomille che sono in commercio perchè tutte sono, in genere, sofisticate con aggiunta di materie eterogenee. Come cipria, ti consiglio il borotalco. Esistono parecchie marche italiane ottime tutte.

ASCETA — Ma tu sai benissimo di avere tendenze tutt'altro che ascetiche. E non hai neppure una volontà sufficientemente forte per vincerle. Equilibrio instabile. Freni morali alquanto allentati. Sorvegliati.

OMBRA — Gli hai detto i tuoi anni? Penso che no perchè non ti avrebbe offerto il matrimonio.

NON POSSO DIMENTICARE — Hai torto. Basta volere. Quanto all'essere amata, bisogna prima di tutto, amare, e la tua grafia dice che tu sei piuttosto egoista, per quanto affettuosa e bisognosa di tenerezza. Ma vorresti prendere senza dare....

LEILA — Dopo quattro mesi di fidanzamento non si danno ancora del tu? Ma i tuoi cari fidanzati devono essere 1850 in pieno! Lascia loro un po' di libertà perchè possano conoscersi.

AFFEZIONATA — Prova per il collo questa semplicissima ricetta: fai cuocere delle patate bianche farinose: pelate e schiacciate sino a ridurle friabili, aggiungi tanta acqua di rose mescolata in parti eguali a latte fresco e forma una pasta che applicherai alla sera prima di coricarti. Sì gli esercizi ginnastici per allungare il collo esistono: procurati un manuale Hepli.

ROSI' — Si dice, infatti, da molti medici modernissimi, che i peli sul volto femminile siano dovuti a una disfunzione di certe glandole interne. Può essere. Se non vuoi affrontare nè l'elettrolisi nè la diatermocoagulazione non ti resta che la risorsa delle pinze seguita da applicazioni di buona Colonia.

SCHIETTEZZA — La tua grafia non dice che tu sei diffidente; anzi, rivelerebbe ottimismo e fiducia nella vita. Sei schietta, affettuosa, un po' troppo positiva e incline troppo alla espansività. Stai molto in guardia con te stessa e prega Dio che ti mandi un compagno serio e degno.

FIORELLA X — Tu sei intelligente e hai spiccate attitudini artistiche ma sei un po' venerella e molto sensibile all'adulazione. Non giurerei sulla tua costanza e forse neppure sulla tua fedeltà avvenire benchè tu sia portata verso le cose alte e belle. Devi coltivare molto la serietà.

✱ Anreina Pagnani sarà la Giulietta nella rappresentazione di «Romeo e Giulietta» di Shakespeare che si darà quest'anno durante il Festival di Venezia? Dicono di sì. E Romeo?

VIOLETTA

Il Pontefice benedice la Rosa d'oro

CITTA' DEL VATICANO, 8. — Ieri Sua Santità Pio XI ha compiuto il mistico rito della benedizione della «Rosa d'oro» che Egli ha destinato in dono a S. M. la Regina Imperatrice. La cerimonia si è svolta in forma privata nel salone delle udienze, dove era stato approntato un altare, su cui era collocato un artistico Crocefisso, ai lati del quale ardevano due ceri. Nel centro dell'altare era la «Rosa». Alle 12 il Pontefice, entrato nel salone, ha raggiunto camminando senza difficoltà una poltrona collocata innanzi all'altare e vi si è seduto.

Subito si è iniziata la cerimonia. S. Santità ha letto a voce alta l'orazione di rito. Quindi il decano dei prelati chierici di camera sorreggendo la «Rosa» si è avvicinato al Pontefice che, assistito dal Prefetto delle cerimonie e dal Primo maestro, con un cucchiaino d'oro ha preso dalle rispettive ampolle il balsamo del Perù e il muschio del Tonchino versandoli nella capsula, che è nascosta tra i petali della grande Rosa. Quindi il Pontefice ha prima incensato e poi asperso con l'acqua benedetta la Rosa. Alla cerimonia hanno assistito il Cardinale di Stato Pacelli, il Nunzio Apostolico presso il Quirinale, il maestro di camera, l'elemosiniere segreto, i camerieri segreti partecipanti e i cappellani segreti. Fino al giorno in cui sarà presentata alla Regina Imperatrice la Rosa d'Oro sarà custodita nella cappella privata del Pontefice.

I funerali delle vittime dello scontro ferroviario

UDINE, 8. — Ieri mattina sono state tributate solenni onoranze funebri alle salme dei ferrovieri rimasti vittime nell'incidente avvenuto il 3 mattina, sulla linea pontebbana. Dalle macerie del carro bagagliaio venivano estratti dalle squadre accorse i corpi del capotreno Valentino Blasuttig e del conduttore Emidio Zuliani, entrambi di Udine.

Le due salme venivano trasportate nella nostra stazione ferroviaria, dove giungevano alle 6.30 di ieri mattina e venivano deposte nella sala di prima classe, che era stata trasformata in camera ardente. Mentre i colleghi dei due scomparsi montavano la guardia d'onore, cominciavano ad affluire nella sala i parenti, gli amici e gli estimatori che, in mesto pellegrinaggio, hanno voluto tributare alle due vittime del lavoro il reverente e commosso saluto. E' stato un continuo susseguirsi di cittadini di ogni ceto e condizione fino all'ora stabilita per i funerali. Già prima dell'ora fissata il piazzale antistante la stazione ferroviaria era gremito di popolo e di rappresentanze intervenute con labari e gagliardetti. Alle 10.50 si è composto il corteo che si è diretto alla Chiesa del Carmine, in Via Aquileia, nel seguente ordine: insegne religiose, seguite da un manipolo di Milizia ferroviaria e di Giovani fascisti. Venivano poi una ventina di corone portate a mano, quindi il clero che precedeva il carro funebre sul quale si trovava la salma del Blasuttig, seguito dai parenti e dagli amici. Veniva quindi il carro con la salma dello Zuliani, anche questo seguito da parenti ed amici. Dietro a questi le rappresentanze dei ferrovieri fascisti e del Dopolavoro ferroviario, entrambi con gagliardetto, seguiti dalle autorità e personalità ferroviarie. Erano fra i presenti il capo Compartimento di Trieste comm. De Giovanni con tutti i capi reparto e i capi servizio di Trieste e di Udine, il rappresentante del Prefetto, il Segretario federale cav. Rinaldi, mons. Margret per l'Arcivescovo, il vice Podestà comm. Alciati, l'ing. Someda per i combattenti, il cav. Bazzi con un gruppo di squadristi, folti gruppi in rappresentanza dei cinque gruppi rionali con gagliardetto

Il corteo, snodatosi per il Viale della Stazione e Via Aquileia, giungeva alla chiesa del Carmine tra due fitte ali di popolo riverente, e qui, i colleghi che tenevano i cordoni trasportavano le due bare sul catafalco.

Dopo l'ufficio religioso celebrato dal Parroco, veniva impartita la assoluzione, quindi il corteo si ricostituiva per continuare verso il Camposanto, attraverso Viale Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele e Via Poscolle. Giunto sul Piazzale 23 luglio, il corteo sostava un momento e l'ing. Zannini faceva l'appello fascista dei due Scomparsi.

LUNEDI 8 MARZO 1937 -XV

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Un'altra giornata delle occasioni mancate nelle due maggiori Divisioni

Pareggi a Torino e a Trieste, a Viareggio e a Modena - L'Atalanta battuta a Pisa - I grigio-rossi riprendono a Venezia il punto perduto a Cremona

I risultati

Calcio

Internazionali

Amsterdam: Olanda-Svizzera 2-1

Divisione Nazionale A

*Triestina-Milan	0-0
*Torino-Bologna	3-3
*Lazio-Novara	1-0
*Genova-Juventus	1-1
*Ambrosiana-Fiorentina	2-2
*Bari-Roma	1-0
*Napoli-Lucchese	4-2
*Alessandria-Sampierdarena	1-0

Divisione Nazionale B

*Modena-Verona	1-1
*Venezia-Cremonese	2-2
*Viareggio-Livorno	0-0
*Pisa-Atalanta	2-0
*Brescia-Spezia	2-2
*Catania-Aquila	4-2
*Palermo-Messina	2-2
*Pro Vercelli-Catanzaro	6-1

Divisione Nazionale C

Girone A

*Marzotto-Padova	1-1
*Spal-Grion	10-0
*Treviso-Fortitudo	1-0
*Rovigo-Carpi	4-0
*Fiumana-Udinese	0-0
*Vicenza-Ponziana	2-2
*Mantova-Pro Gorizia	5-0

GIRONE B

*Vigevano-Fanfulla	2-0
Seregno-*Reggiana	4-1
*Sisi-Piacenza	1-1
*Legnano-Monza	1-0
*Crema-Falck	0-0
*Varese-Pro Patria	1-1
*Cusiana-Gallaratese	2-1
*Lecco-Parma	2-0

GIRONE C

*Cornigliano-Vado	0-0
*Biellese-Asti	4-1
*Pinerolo-Carrarese	1-0
*Savona-Entella	3-1
Rivarolese-*Acqui	1-0
Sanremese-*Derthona	1-0
*Pontedecimo-Doria	3-1
*Imperia-Sestrese	0-0

GIRONE D

*Pontedera-Siena	3-0
*Rimini-Grosseto	3-1
*Baracca Lugo-Fano	5-1
*Jesina-Macerata	2-2
Forlimpopoli-*Forlì	2-1
*Prato-Anconitana	1-0
Ravenna-*Le Signe	2-1
*Pistoiese-Piombino	2-0

GIRONE E

*Civitavecchia-Cerignola	2-0
*Salernitana-Bagnolese	1-0
*Manfredonia-Taranto	3-2
*Potenza-Molfetta	2-0
Cosenza-*Tosi	2-1
*Benevento-Foggia	2-2
*Lecce-Mater	1-1

Prima Divisione

VENETO

*Legnago-Audace	3-0
*Bassano-Mezzomo	2-1
*Giorgione-Schio	2-1
*Rossi-Treviso B	4-0
*Venezia B-Verona B	2-2

Seconda Divisione

VENETO

Marzotto B-*Conegliano	1-0
*Saffa-Adriese	2-1
*Badia-Mestre B	3-2
Padova B-*Guf Padova	7-1
*Rovigo B-Vicenza B	1-1

Campionati Propaganda

VENEZIA

Girone B: Portogruaro-*S. Donà 2-1; *Oderzo-Ceggia 1-1; *Jesolo-Meolo 0-0.

GORIZIA

Girone unico: *Sagrado - Moraro rinviata.

SCHIO

Girone unico: Schio B-F. G. Schio 2-0 (rinuncia); Malo-Rocchette B 5 a 1.

TREVISO

Finale: Contro-Cornuda 0-0.

UDINE

Seconda categoria. Girone A: Cividale-Aurora 2-1; Giovinezza-San Daniele 1-1. *Girone B*: Esperia-Tricesimo 1-0; Sangiorgina-Palmanova 2 a 2.

Prima categoria: Adua-Caporiacco 10-0.

VERONA

Girone A: Cadidavid-Cerea 4-1; Michele Bianchi-Isola della Scala 5 a 0.

Girone B: Valeggio-Cantore 4-0; Audacini-S. Ambrogio 10-0.

Campionato ragazzi

VENEZIA GIULIA

Girone unico: Ponziana-Pro Gorizia 6-2.

TREVISO

Girone unico: Treviso A-Treviso B 2-0.

VERONA

Girone unico: Audacini B-S. Marino 2-1; Verona-Audacini A 2-0.

Coppa e tornei

VENEZIA GIULIA

Coppa Direttorio: *Triestina B-Pieris 5-0.

BASSANO

Torneo propaganda: Istituto Magistrale Toniolo-Nuf 4-2.

PORDENONE

Coppa Impero: Fontanafredda-Rorai 6-4; Porcia-Borgomeduna 1-1; Torre-Aeroporto 1-0; Spilimbergo-Roveredo 6-1; Casarsa-Aviano 2-0 (rinuncia).

UDINE

Coppa Stacco: Itala Rapid-Pozzuolo 4-4; Zugliano-Manzano 2-1.

VITTORIO VENETO

Torneo rioni: Corridoni-Benetazzo 2-1; Contro-Berta 6-3.

Amichevoli

Padova: Padova ragazzi A-Padova ragazzi B 2-2.

Pallacanestro

Prima Divisione

GIRONE B

*Chimici Trieste-Fortitudo Bologna 44-21.

Seconda Divisione

VENEZIA

Girone A: Reyer C - Cannaregio 44-28; Giudecca-Castello 23-21.

Girone B: Laetitia-Audax 48-20; San Polo-Lido 20-16.

Girone C: Dienai-Reyer D 32-17; S. Croce-Martellago 21-8.

Fasci Giovanili

V GIRONE

*Fiume-Udine	42-10
Trieste-*Gorizia	35-23

VI GIRONE

Vicenza-*Bolzano	34-24
*Trento-Verona	33-23

Amichevoli

Padova: Guf Padova B-Guf Treviso 18-16.

Padova: Guf Padova - Guf Treviso (femminile) 12-6.

Rugby

Divisione Nazionale

*Roma-Guf Roma	36-0
*Amatori-Guf Milano	70-3
*Guf Torino-Guf Genova	14-6
*Bologna-Bersaglieri	8-0

Fasci Giovanili

IV GIRONE

*Vicenza-Venezia	12-0
Treviso-*Verona	17-3

V GIRONE

Padova-*Bolzano	25-4

VI GIRONE

Trieste-*Udine (rinuncia)	3-0
*Gorizia-Fiume	7-3

Torino-Bologna 3-3 (1-0)

TORINO, 8. — *Grande folla allo stadio del Torino, per l'incontro che metteva di fronte i campioni agli aspiranti al titolo. Terreno ottimo e tempo bello. Il Torino si è presentato in campo nella formazione di domenica scorsa. Il Bologna, oltre che di Ceresoli era privo anche di Reguzzoni, squalificato, e allineava in porta la riserva Ferrari e in prima linea è rientrato Maini. Lo schieramento della prima linea rosso-bleu è stato nel primo tempo e all'inizio della ripresa: De Filippis, Sansone, Busoni, Maini, Fedullo; poi De Filippis è passato per breve tempo al centro dell'attacco lasciando il suo posto a Busoni; infine è Maini che passa al centro attacco, Fedullo prende il suo solito posto di mezz'ala, Busoni va all'ala al posto di Fedullo e De Filippis ritorna al suo primitivo posto. Questa è la formazione che si è comportata meglio.*

La gara non ha avuto un momento di tregua. Le due squadre centratissime si sono data battaglia serrata, rude ma pure cavalleresca perchè non si sono avuti fatti di cattiveria, voluti. Nel primo tempo il Bologna ha stentato a ritrovarsi e il Torino col suo gioco volante e penetrante ha mostrato una bella superiorità, contrassegnata però da una sola porta, e da vari calci di angolo.

L'inizio del secondo tempo era ancora in netto vantaggio del Torino che già al primo minuto aumentava il suo bottino, fra il del pubblico presente ad incoraggiare i propri beniamini. Ma all'ottavo minuto è venuta la doccia fredda dell'autoporta di Alassio, che raccorciava le distanze e metteva le ali ai piedi ai bolognesi. I torinesi invece accusavano il colpo della mala sorte, e non sapevano reagire con la dovuta energia. Così il Bologna si poteva distendere e mostrare tutta la potenza del suo impianto di gioco: robusto, preciso, possente, e ne è venuto prima il pareggio, poi la porta che portava gli ospiti in vantaggio.

C'è voluto lo stimolo della paura di perdere la partita perchè i granata, (ieri in azzurro) finalmente si rimettessero in carreggiata. E in dieci minuti di gioco fluente e veloce essi hanno ancora raggiunto il pareggio. Qui si aspettava di vedere il Bologna rinchiudersi in difesa di un esito di parità che era già un buon premio alla sua vitalità, ma invece gli uomini di Montesanto (sceso in campo per amore della sua bandiera sebbene febbricitante) si sono distesi tutti all'attacco e gli ultimi dieci minuti hanno fatto spasimare gli spettatori perchè tanto da una parte che dall'altra sarebbe potuto scaturire il punto della vittoria. La sorte non ha però voluto che altre porte si aggiungessero alla mezza dozzina già segnata, e l'applauso finale del pubblico ha accomunato i ventidue atleti mentre rendevano il saluto.

Detto in generale dell'andamento della gara ecco la cronaca delle reti.

Il primo punto è venuto, dopo una lunga pressione torinese, al 36' di gioco. L'azione si è svolta così: Prato passa il pallone a Galli che, in area, allunga a Buscaglia (che gioca ala sinistra) questi di destro mette in rete. Il secondo punto dei locali si è avuto, come già detto, al 1' della ripresa per opera di Prato che ha ripreso un pallone sfuggito a Ferrari, il quale lo aveva in un primo tempo abbrancato.

All'8' l'autoporta di Alassio, che pressato da Sansone di testa devia in rete. Al 14' una porta al volo di Maini, quella del pareggio dei campioni. Pressione dei bolognesi e dopo cinque minuti porta segnata da Sansone, che è riuscito a spiazzare il portiere e a mettere in porta. L'ultima parta si è avuta al 34' per merito del centro attacco torinese, Galli, che da una azione confusa, ha saputo cogliere il momento preciso per battere Ferrari e riagguantare il pareggio.

Bari-Roma 1-0 (0-0)

BARI, 8. — Davanti a pubblico numeroso si sono date battaglia ieri allo Stadio del Littorio la Roma e la Bari. La squadra romana era priva di Masetti ,sostituito in rete da Valinasso; la Bari mancava di Costantino che era sostituito da Loetti.

Il gioco è guardingo da ambo le parti e la partita va avanti monotona e poco interessante. La Roma sta chiusa in difesa e quindi la Bari riesce a portare numerosi attacchi senza però risultato per l'imprecisione dei suoi avanti. Nel primo tempo poche azioni degne di rilievo.

Durante il riposo entra in campo il Segretario del Partito, on. Starace, salutato alla voce dalla folla, e prima della ripresa anche dalle due squadre.

Il secondo tempo si inizia con gioco uguale a quello del primo tempo. Una bella discesa di Loetti al 7' ostacolata da Gadaldi; il passaggio sulla sinistra è ripreso da un compagno di linea e il pallone viene ancora rimesso al centro, dove Rossini si fa luce e segna il punto della vittoria. La Roma attacca ora, ma i baresi stanno ben chiusi in difesa e di tratto in tratto reagiscono. E così senza altre azioni degne di rilievo la partita termina con la vittoria dei locali per una porta a zero.

Genova-Juventus 1-1 (1-1)

GENOVA, 8. — Le due grandi rivali di un tempo si sono data battaglia ieri a Marassi, battaglia leale, cavalleresca e a fondo, ma non sono riuscite a superarsi. Rosso-bleu e bianco-neri, questi ultimi in lotta per tentare di avvicinarsi di più alle vedette, hanno dato vita a una bella gara, che però nel secondo tempo è stata alquanto smorzata di penetratività, tanto che il punteggio di uno a uno, acquisito nel primo tempo non si è mutato. Ad ogni modo il pubblico numeroso presente alla partita ha avuto modo di ammirare alcuni elementi in ottima forma, ha avuto il piacere di assistere a un bell'incontro.

Il Genova è subito all'attacco, ma Moretti neutralizza l'offensa con una bella parata in angolo, su tiro pericolosissimo di Arcari. Contrattacco juventino e al 7' il punto dei bianco-neri. Un allungo di Foni perviene a Gabetto, questi passa di precisione a Borel II che gioca i terzini avversari e segna, dopo avere con una finta fatto uscire di porta il guardiano genovese. Poco dopo però il pareggio. Questo viene su calcio di rigore. In seguito a un fallo di Varglien II su Marchionneschi l'arbitro concede la massima punizione che è da Fasanelli trasformata in porta. E la prima parte dell'incontro dopo fasi alterne si chiude sull'uno a uno.

Nella ripresa la rete di Amoretti è bersagliata dall'attacco genovano, ma la difesa dei bianco-neri è vigile e non si passa. Una bella azione offensiva dei torinesi è fermata per un fuori gioco a un quarto d'ora dall'inizio della ripresa; al 26' poi Amoretti riesce miracolosamente a parare un magnifico pallone tirato da Fasanelli. E' poi la volta di Scarabello di impegnare Amoretti. Un angolo contro i torinesi, senza esito perchè i terzini juventini riescono a mandare lontano. Al 40' il Genova ottiene una punizione quasi dal limite. La batte Marchionneschi. Perazzolo di testa tira preciso, Amoretti però riesce proprio sulla linea a fermare il pallone. Arbitro Scarpi di Dolo.

Triestina-Milan 0-0

TRIESTE, 8 — Tanto il Milan che la Triestina hanno avuto più volte a portata di mano il punto della vittoria. Un pò la sfortuna ed in maniera maggiore il gioco svolto dalle opposte difese, non hanno voluto però che alla fine una delle due antagoniste sia la vittoriosa. Ne è maturato quindi un pareggio che può ben accontentare le squadre ed il numeroso pubblico convenuto allo Stadio del Littorio. Nei primi venti minuti di gioco la Triestina si è fatta ammirare per alcune azioni di pregevole fattura tecnica, cercando di raggiungere il bersaglio con tiri di Colaussi, Busidoni e Costa, poi il Milan si è fatto sotto e con puntate pericolose ha assaggiato la forza della difesa che è apparsa solitamente sicura del fatto suo. Due volte Boffi ha cercato di insaccare la sfera nella rete di Umer, ma la prima è stata respinta da un provvidenziale paletto (27') e la seconda è stata girata magnificamente in angolo (28') dal portiere triestino con una parata che l'ha rivelato ancora una volta portiere di classe. Verso la fine del primo tempo una bellissima testata di Busidoni ha trovato pronto e vigile nella parata Zorzan.

Nella ripresa si è visto una Triestina molto aggressiva, ma poco conclusiva. D'altro canto il Milan dopo aver subìto la sfuriata dei rosso-alabardati passava al contrattacco e per poco non si portava in vantaggio per merito di Boffi il cui tiro sfiorava il montante (23'). Verso la fine la Triestina con un vivace risveglio metteva a dura prova la difesa milanista che neutralizzava a tempo le insidie degli avversari, portando in porto un prezioso punto che gli permette di rimanere ancora nella zona di scudetto.

Il Milan, che è sceso a Trieste forte di tutti i suoi migliori elementi, ha lasciato una impressione favorevolissima ed ha dimostrato di ben meritare il posto che occupa nella classifica. Il primo elogio alla difesa: Perversi e Bonizzoni sono stati infatti instancabili nel neutralizzare le insidie dei rosso-alabardati, mentre Zorzan impegnato più volte, specialmente nella prima parte del secondo tempo e sul finire dello stesso, si è dimostrato un difensore di classe; la mediana, duttilissima, ha avuto un Bortoletti attivo e severo controllore delle azioni intessute dagli avversari, mentre l'attacco ha avuto in Boffi l'uomo più pericoloso.

E questo il Milan che si è battuto ieri allo Stadio del Littorio contro una Triestina generosa sin dalle prime battute, e molto migliorata dalle ultime esibizioni casalinghe. Come nella squadra del Milan così pure nelle file dei rosso-alabardati l'elogio migliore tocca alla difesa, che è stata superba nel rompere le azioni tessute dal reparto di punta milanese e mantenere con Umer inviolata la propria rete. Ottimo il gioco della mediana, dove Rancilio si è fatto più volte notare per il suo controllo e sicurezza nel manovrare il pallone. All'attacco i migliori: Busidoni e Chizzo. Nel corso della movimentata partita si sono avuti cinque calci d'angolo, di cui tre contro il Milan.

Impeccabile l'arbitraggio del romano Salvadori, coadiuvato ottimamente dai segnalinee Stecig di Fiume e Candido di Venezia. Nella tribuna d'onore erano l'on. Cobolli Gigli col Prefetto, il Federale e il vice podestà comm. Cavani.

TRIESTINA: Uber; Geigerle e Loschi; Cuffersin, Rancilio, Spanghero; Mian, Chizzo, Busidoni, Costa, Colaussi.

MILAN: Zorzan; Bonizzoni, Perversi; Gianesello, Bortoletti, Rigotti; Cossio, Gabardo, Boffi, Moretti, Capra.

Ambrosiana-Fiorentina 2-2 (1-1)

MILANO, 8. — La partita di ieri è stata indubbiamente la peggiore disputata quest'anno a Milano in fatto di competizioni per il Campionato. Dopo un primo tempo combattuto ma in complesso regolare, che aveva solo lamentato un doloroso incidente a Sala portato fuori a braccia dal campo perchè rimasto tramortito in un malaugurato scontro con il compagno Bonocore e che aveva registrato un punto per parte, la contesa ha cambiato letteralmente fisionomia nella ripresa. La Ambrosiana rimasta con dieci uomini si è gettata ugualmente all'attacco predominando e mettendo in serio pericolo la rete di Baggiani.

La Fiorentina che contava di strappare perlomeno un risultato pari, rimase disorientata dall'aggressività avversaria e ricorse alla maniera forte per fronteggiarla. Il gioco subì perciò un cambiamento totale, i colpi susseguirono ai colpi, fioccarono due rigori, si ebbe una epulsione per parte, fra i clamori e le proteste del pubblico che non trovava di sua soddisfazione lo arbitraggio di Mattea. Si può quindi ben immaginare con quale difficoltà il direttore dell'incontro abbia portato a termine la gara e solo ci si può rammaricare che un confronto sportivo, per l'eccessivo impeto degli atleti in campo ed il malumore degli spettatori (anche se costoro possono aver talvolta ragione), debba dare uno spettacolo così poco edificante di correttezza e lealtà.

L'Ambrosiana domina nel primo quarto d'ora usufruendo di tre angoli. I viola contrattaccano a tratti ed al 21' un tiro di Conti impegna Degani che respinge, Viani, raccoglie e segna. Reazione dei nero-azzurri, che ottengono altri due angoli al 29' e 31' e pareggiano su tiro di Frossi al 34' a conclusione di una discesa Ferraris II-Campatelli. Il tempo si chiude a favore dell'Ambrosiana dopo che Sala lascia il campo al 41' per l'incidente segnalato.

La ripresa vede ancora i nero-azzurri all'attacco. All'8' fallo di Traversa su Ferraris III punito con un rigore che Meazza converte in punto. Due minuti dopo scambio di calci fra Viani e Gattaronchieri; interviene Mattea che espelle entrambi e punisce l'Ambrosiana con un rigore che permette a Stella di pareggiare per i viola. Da tale momento la partita si fa convulsa mentre il pubblico urla. L'Ambrosiana retrocede Meazza terzino ed attacca rabbiosamente. Numerosi falli nella metà campo viola, mischie davanti a Baggiani che si difende bene; fughe intermittenti dei toscani e bilancio di quattro angoli per i nero-azzurri contro due dei viola senz'altro degno di nota.

Lazio-Novara 1-0 (1-0)

ROMA, 8. — La Lazio, finalmente è tornata alla vittoria; con questa è riuscita a riprendere la Juventus al quarto posto di classifica, ma è sempre preceduta dal formidabile terzetto di testa, che ha tutte le buone intenzioni di non farsi riagguantare. Il ritorno in squadra di Piola ha ridato animo alla prima linea, la quale tuttavia non ha saputo che cogliere un solo punticino. Ben poca cosa nei confronti della scarsa levatura dell'avversario. Perchè il Novara si è rivelata (come del resto si poteva sapere a priori) squadra di buona volontà, ma di poca classe, squadra che può essere facilmente battuta, purchè le linee avversarie funzionino tutte bene. Ciò che non è della Lazio odierna. I novaresi hanno perso la loro partita, come la carta indicava, ma si sono battuti come leoni, hanno avuto un punto al passivo nel primo tempo, ma poi hanno saputo resistere agli attacchi reiterati dei laziali e... non hanno avuto la fortuna dalla loro, altrimenti un pareggio avrebbero potuto prenderselo.

La Lazio al fischio dell'arbitro scatta all'attacco e impegna subito il portiere novarese con tiri di Piola e d'Odorico. Il Novara risponde bene e al 5' per poco non segna. E' Milano che sulla linea della porta riesce a deviare in tempo un pallone che Blason, gettatosi in tuffo fuori tempo, non era più in grado di fermare. Gli azzurri sono ancora all'attacco e al 20' Piola dopo avere evitato un paio di avversari mette sul piede di Uneddu un preciso pallone, che viene deviato in angolo. Sul conseguente tiro di angolo Piola riprende di testa e mette in rete. Le azioni offensive dei locali continuano e al 27' Uneddu sbaglia ancora un'altra buona occasione mettendo a lato un preciso pallone passatogli da Piola. Al 34' altro angolo contro il Novara. Sul finire del tempo il Novara ha alcuni sprazzi di reazione, ma senza esito; esso deve anzi subire altri due calci d'angolo.

Nella ripresa il gioco è più equilibrato, ma di fattura più scadente. Per i primi 30 minuti si può dire che sempre la Lazio sia stata all'attacco, ma senza risultato; negli ultimi minuti i novaresi, approfittando del rilassamento dei laziali, si portano decisi all'attacco, in cerca affannosa di un pareggio;

Modena-Verona 1-1 (1-0)

MODENA, 8 — *Dopo che aveva sormontato il difficilissimo ostacolo del Livorno, v'era giusta ragione che gli sportivi modenesi attendessero con fiducia la propria squadra alle prese con quella scaligera, allo Stadio comunale, ieri affollatissimo. Tutto potevasi prevedere, ma certamente non mai un esito nullo dai canarini, dopo una serie di brillanti affermazioni; esito che torna tutto a svantaggio della loro delicatissima posizione in classifica e a tutto onore degli atleti veronesi, che hanno saputo fugare lo spauracchio delle prime due classificate. Ad onor del vero si è avuta l'impressione che ieri i veronesi si siano trovati in grande giornata, e ciò risulta chiaro dallo svolgimento stesso della combattutissima contesa.*

Per passare ad una disamina dei valori in campo, è da dir subito che tutti i componenti della squadra veronese hanno giuocato con grande impegno e più di una volta, specialmente nel secondo tempo, hanno messo in pericolo la rete modenese, con rapidi passaggi e veloci discese. Si deve all'abilità e all'efficienza dei terzini gialli e al portiere Roggero se la rete ha potuto rimanere inviolata, oltre il punto segnato da Bianchi II. L'azione che ha portato il Verona al pareggio non è tecnicamente brillante, ma pur tuttavia premia il valore di questa squadra. I migliori sono stati: Micheloni ,l'estremo difensore veronese, che ha parato tiri insidiosissimi, specialmente al 17' del primo tempo, sventando in angolo una pericolosissima minaccia modenese; dopo di lui, Bernardi, Goretta, Andreis hanno emerso sopra gli altri.

E' difficile pronunciarsi sul comportamento di ieri della squadra canarina. Deficienza evidente del Modena, che pure ha avuto in Dugoni il suo migliore uomo? Oppure un rendimento minore della difesa, in conseguenza della battaglia di Livorno? E' difficile pronunciarsi su una squadra che si è portata minacciosa ad un palmo dalle prime classificate e che ha terminato in bellezza il primo tempo della partita di ieri. E' da ritenere però che sia tutto merito della bella prova del Verona, che già fin da domenica scorsa contro l'Atalanta aveva dimostrato il suo ottimo grado di ripresa. Dei vari reparti modenesi, si può citare come il più redditizio la difesa che, pur essendosi smarrita al momento dell'azione veronese che ha portato al pareggio, ha resistito molto bene ai contrattacchi avversari. Da citare anche un punto di Ravizzoli al 21' del primo tempo, annullato dall'arbitro per fuori gioco, e un calcio di rigore battuto da Sentimenti al 12' della ripresa, e che è stato respinto dal palo. Come si vede, la sfortuna non ha voluto risparmiare il Modena, che pure, specialmente ad opera di Dugoni, Zironi e Ravizzoli, aveva dimostrato una forte volontà di vittoria. Al punto interrogativo sulla posizione del Modena dovrà essere risposto ormai con l'esito dei difficili incontri che attendono ancora la compagine.

Presenti circa cinquemila persone; tempo incerto e piovigginoso. Veloce inizio veronese e subito al 3' punizione contro Modena; al 7' nuova punizione contro i canarini, ma Da Pas allontana prontamente la minaccia. Una facilissima occasione, su capovolgimento di campo, è mancata dal Verona al 15'. Poi Dugoni riordina le file modenesi e porge a Sentimenti; questi tira, ma Micheloni para. Il punto modenese sta per maturare. Su passaggio di Ravizzoli la difesa veronese è sormontata e Zironi non ha difficoltà ad insaccare in rete. Consacrata in questo modo un'evidente superiorità, anche il più difficile dei sostenitori potrebbe giurare che in un modo o nell'altro al Modena, lanciato, non dovrebbe più sfuggire la vittoria. Ma le sorprese incominciano proprio da questo momento. Infatti il punto di Zironi è stato segnato al 19' e al 21' lo stesso Zironi passa a Ravizzoli, che tira forte su Micheloni da pochi passi. Il punto, che sembrava sicuro, è parato dal palo. Lo stesso Ravizzoli riprende e segna, ma il punto viene annullato. Naturalmente ciò non è lieve scossa al fattore morale per il Modena, i cui sostenitori vedevano nel secondo punto una base sicura per foggiare l'andamento del secondo tempo su una tecnica riposante, con vantaggio degli atleti modenesi che risentivano, come si è detto, di Livorno. Ancora pressione modenese e fine del primo tempo.

La ripresa si basa su queste fasi salienti: rallentamento improvviso dei canarini, punto del pareggio di Bianchi II al 8' e mancato rigore di Sentimenti al 12'. Il Verona si è portato alla pari in questo modo: Bianchi II riceve un traversone da Remondini e, libero completamente, batte con una magnifica stoccata Roggero. Punto prezioso, ma si deve riconoscere che, a parte l'azione di Bianchi, il Verona aveva guadagnato il pareggio. Infatti il trio centrale specialmente, pur mancando di Bianchi I, agiva in questo momento sulla difesa modenese; il Modena reagiva e appunto in questa sua controffensiva, per fallo di un difensore veronese, otteneva la massima punizione. Il resto, come si può arguire, è poco interessante. E' il Verona che ai sostenitori modenesi ha offerto un po' di bel gioco, pur contenuto dai canarini, che al 36' lanciano Da Pas in un vano tentativo di acciuffare la vittoria. Con questa pressione al 42' il Modena ottiene un calcio d'angolo che non ha esito. Sventato il pericolo, il pallone passa agli attaccanti veronesi, che portano il giuoco sotto la porta modenese, fino al fischio finale dell'arbitro. Due calci d'angolo a favore del Modena e due per il Verona. La partita è stata contenuta nei limiti di un giuoco cavalleresco e nessun incidente si è verificato.

l. m

MODENA: *Roggero; Bernacchi e Nebbia; Malagoli, Dugoni, Bazzani; Zironi, Galli, Sentimenti, Da Pas, Ravizzoli.*

VERONA: *Micheloni; Goretta e Felini; Sabaini, Bernardi, Zamperini; Remondini, Romanini, Antonini, Andreis, Bianchi II.*

Arbitro: Pirovano di Monza.

Pisa-Atalanta 2-0 (1-0)

PISA, 8. — *I nero-azzurri sono riusciti a piegare il temuto undici bergamasco, dopo novanta minuti di lotta emotiva. I nero azzurri si sono portati in vantaggio al 12' con un punto marcato da Suber su azione in linea. L'Atalanta, sorpresa dallo smacco, ha reagito con decisione tanto che la rete nero-azzurra ha corso ripetutamente gravi pericoli. Calmatasi la sfuriata dei lombardi, il Pisa ha ripreso i suoi attacchi senza tuttavia potere ancora sorprendere il portiere avversario. Nel secondo tempo ancora nelle prime battute, e precisamente al 5', su calcio di punizione Pomponi ha marcato un altro punto per i nero-azzurri. L'Atalanta si è buttata al contrattacco impetuosamente, ma senza fortuna. Espulso Tonali per scorrettezze, il Pisa si è ridotto a dieci uomini, ma ciò non pertanto ha saputo reggere bravamente il confronto con l'antagonista fino all'ultimo. Arbitro Saracco.*

Viareggio - Livorno 0-0

VIAREGGIO, 8 — *La partita attesissima, dato il valore dell'undici amaranto e la rivalità fra le due squadre, si è risolta con un nulla di fatto. L'incontro è stato comunque emozionante, perchè le due squadre si sono battute a fondo, mettendo continuamente in pericolo le due reti. Il primo tempo ha registrato la superiorità del Viareggio, che ha reso difficile la gara al Livorno, che forse non si attendeva un avversario tanto agguerrito. Nella ripresa invece il gioco si è alternato sui due campi, ma già come i bianco-neri, anche gli amaranto hanno sciupato alcune buone occasioni per segnare data la imprecisione e lentezza nel tiro a rete. Il fischio di chiusura dell'arbitro Sassi non ha trovato così nè vinti, nè vincitori.*

Catania-Aquila 4-2 (2-1)

CATANIA, 8 — Incontro movimentato con abbondante segnatura di punti e vittoria finale dei concittadini. Il Catania si è imposto all'inizio con veloci puntate offensive, che hanno messo subito in difficoltà la difesa abruzzese. Al 24' punto di Franzoni, seguito al 28' da un punto di Brossi. L'Aquila pareva spacciata ed invece ecco contrattaccare e cogliere un punto al 29' su tiro di Lessi e minacciare poi ripetutamente la rete locale. Nella ripresa offensiva del Catania ed altri due punti dovuti a De Bortoli al 14 e Franzoni al 22'. Ancora una volta l'Aquila reagiva e realizzava un secondo punto per merito di Lessi al 30'. In seguito il gioco diminuiva di tono, mentre un punto di Brossi era annullato dall'arbitro Mazzarino per irregolarità.

Pro Vercelli-Catanzaro 6-1 (1-1)

VERCELLI, 8. — Bella partita dei bianchi i quali hanno vinto nettamente su un Catanzaro volonteroso, ma debole, specialmente in difesa. I bianchi hanno subito messo in difficoltà la difesa avversaria fino dai primi minuti e al 15' Gastaldi ha marcato un bel punto. Al 24' in una mischia sorta in area concittadina a seguito di una fuga degli ospiti, Busin ha colpito male il pallone inviandolo nella propria rete. Il Catanzaro ha così pareggiato su autogoal dei bianchi e si è difeso accanitamente dalla immediata offensiva della Pro Vercelli fino al riposo. Nella ripresa però, dopo brevi battute i bianchi hanno travolto il Catanzaro marcando ben altri cinque punti su tiri di Vanzini all'11', Gastaldi al 16', Cornara al 23', Vanzini al 34' e Svageli al 40'. Arbitro Cardinali.

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

Bologna	23	11	10	2	38	21	32
Torino	23	11	8	4	37	20	30
Milan	23	11	8	4	32	22	30
Juventus	23	10	8	5	41	22	28
Lazio	23	12	4	7	42	40	28
Fiorentina	23	8	9	6	28	21	25
Genova	23	7	10	6	35	26	24
Lucchese	23	6	11	6	29	34	23
Ambrosiana	23	6	10	7	31	27	22
Bari	23	7	7	9	29	34	21
Roma	23	8	5	10	28	33	21
Triestina	23	5	10	8	22	27	20
Napoli	23	7	6	10	24	26	20
Sampierdar.	23	4	8	11	24	33	16
Alessandria	23	7	2	14	20	[illegible]	16
Novara	23	4	4	15	34	58	12

Divisione Nazionale B

Livorno	23	13	6	4	47	14	32
Atalanta	23	11	8	4	[illegible]	16	30
Modena	23	10	9	4	39	25	29
Catania	23	9	8	6	32	30	26
Brescia	23	8	9	6	21	19	25
Spezia	22	8	8	6	27	[illegible]	24
Verona	23	7	10	6	27	23	24
Cremonese	23	9	6	8	33	24	24
Pisa	21	7	5	9	31	25	23
Venezia	22	7	8	7	23	24	22
Palermo	23	6	10	7	28	22	22
Pro Vercelli	23	6	7	10	22	29	19
Catanzaro	23	6	6	11	23	40	18
Messina	23	6	5	12	23	39	17
Aquila	23	5	6	12	21	40	16
Viareggio	23	4	5	14	17	42	13

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Padova	19	12	4	3	36	19	28
Spal	18	12	2	4	42	14	26
Treviso	19	10	5	4	28	18	25
Rovigo	19	8	7	4	27	17	23
Marzotto	19	8	5	6	28	24	21
Fiumana	19	7	6	6	32	29	20
Vicenza	19	8	3	8	41	31	19
Mantova	19	7	5	7	22	18	19
Ponziana	18	6	5	7	23	21	17
Udinese	19	6	4	9	31	35	16
Carpi	19	6	4	9	21	24	16
Grion	19	3	7	9	15	35	13
Gorizia	19	4	4	11	19	40	12
Fortitudo	19	1	7	11	9	41	9

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone B

Vigevano	23	13	6	4	41	16	32
Piacenza	23	11	10	2	37	18	32
Reggiana	23	11	5	7	47	30	27
Varese	23	9	9	5	32	26	27
Pro Patria	23	9	7	7	32	28	25
Falk	23	10	5	8	39	37	25

Girone C

Sanremo	23	17	5	1	57	12	39
Sestrese	22	13	7	2	47	12	33
Rivarolo	23	12	6	5	36	25	30
Entella	23	14	1	8	42	28	29
Biellese	23	12	4	7	42	29	28
Savona	22	10	5	7	31	23	25

Girone D

Ancona	23	13	6	4	44	19	32
Pontedera	23	11	6	6	47	32	28
Ravenna	23	12	3	8	37	38	27
Siena	23	10	6	7	38	24	23
Grosseto	23	11	4	8	39	23	26
Lugo	23	10	5	8	38	32	25

Girone E

Taranto	19	12	5	2	27	10	29
Salerno	19	9	8	2	28	9	26
Mater	19	7	8	4	26	21	22
Foggia	19	8	5	6	26	19	21
Manfredonia	19	9	3	7	31	29	21
Bagnoli	19	7	5	7	21	21	19

Prima Divisione

VENETO

Audace	15	10	2	3	38	17	22
Mezzomo	14	9	2	3	30	19	20
Venezia B	15	7	5	3	32	24	19
Legnago	13	7	3	4	19	17	17
Verona B	15	6	4	5	35	32	16
Bassano	15	7	1	6	20	17	13
Rossi	15	5	3	7	24	23	13
Mestre	14	5	2	7	22	24	12
Schio	14	3	6	5	15	18	12
Giorgione	14	6	0	8	20	33	12
Treviso B	15	1	2	12	11	40	4

Seconda Divisione

VENETO

Marzotto B	16	11	0	2	38	14	28
Padova B	15	10	2	3	50	34	22
Conegliano	16	10	1	5	32	30	21
Vicenza B	16	9	1	6	45	25	19
Rovigo B	16	8	1	7	41	25	17
Saifa	15	5	1	9	11	6	11
Badia	15	5	1	9	22	40	11
Adriese	15	5	0	10	23	37	10
Mestre B	16	4	1	11	33	50	9
Gut Padova	16	4	0	12	29	55	8

Campionati Propaganda

VENEZIA

Girone B

Portogruaro	8	6	2	0	17	4	14
Ceggia	8	4	3	1	16	7	11
San Donà	7	3	1	3	11	11	7
Jesolo	8	3	1	4	11	14	7
Oderzo	8	2	3	3	10	19	7
Meolo	8	2	2	4	11	14	6
Latisana	7	0	2	5	5	13	2

Rugby

Divisione Nazionale

Roma	9	8	1	0	142	30	17
Amatori	9	8	0	1	162	39	16
Guf Torino	9	7	1	1	91	30	15
Bologna	9	4	1	4	55	107	9
Bersaglieri	9	3	0	6	33	54	6
Guf Roma	9	2	1	6	26	97	5
Guf Genova	9	2	0	7	51	128	4
Guf Milano	9	0	0	9	17	200	0

Fasci Giovanili

QUARTO GIRONE

Vicenza	2	2	0	0	21	0	4
Treviso	2	2	0	0	20	0	4
Venezia	2	0	0	2	0	15	0
Verona	2	0	0	2	3	26	0

SESTO GIRONE

Trieste	1	1	0	0	3	0	2
Gorizia	1	1	0	0	7	3	2
Fiume	1	0	0	1	3	7	0
Udine	1	0	0	1	0	3	0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE B

Filotecnica	13	11	0	2	464	306	24
Bologna	13	10	0	3	469	293	23
Guf Pavia	14	9	0	5	444	372	23
Reyer	13	8	0	5	387	328	21
Lazio	14	6	0	8	425	401	20
Napoli	13	6	0	7	300	296	19
Guf Pisa	13	2	0	11	237	373	15
Torino	13	1	0	12	285	538	14

Prima Divisione

GIRONE B

Chimici	2	2	0	0	71	42	4
Fortitudo	2	1	0	1	61	72	3
Reyer B	2	0	0	2	49	67	2

Seconda Divisione

VENEZIA

Girone A

Reyer C	3	3	0	0	158	35	6
Cannaregio	3	2	0	1	65	63	5
Giudecca	3	1	0	2	42	111	4
Castello	3	0	0	3	38	81	3

Girone B

Laetitia	3	3	0	0	186	30	6
Audax	3	2	0	1	100	80	5
S. Polo	3	1	0	2	45	101	4
Lido	3	0	0	3	33	153	3

Girone C

Dienai	3	3	0	0	136	38	6
Reyer D	3	2	0	1	122	54	5
S. Croce	3	1	0	2	45	99	4
Martellago	3	0	0	3	27	139	3

Fasci Giovanili

V GIRONE

Fiume	4	3	0	1	123	85	7
Trieste	3	3	0	0	131	60	6
Gorizia	3	1	0	2	64	80	4
Udine	3	1	0	2	46	120	4
Pola	3	0	0	3	63	82	3

VI GIRONE

Vicenza	3	3	0	0	111	57	6
Trento	3	2	0	1	109	55	5
Treviso	3	2	0	1	63	62	5
Verona	3	1	0	2	84	80	4
Bolzano	4	0	0	4	35	153	4

CAMPIONATO VENEZIANO

Cannaregio	3	2	0	1	75	63	5
S. Croce	3	1	0	2	45	99	4
S. Polo	3	1	0	2	45	101	4
Giudecca	3	1	0	2	33	111	4
Castello	3	0	0	3	38	84	3
Lido	3	0	0	3	33	153	3
Martellago	3	0	0	3	27	139	3

Venezia-Cremonese 2-2 (1-1)

La tradizione è stata rispettata. I grigio-rossi di Cremona, come altre volte, sono riusciti a dividere a S. Elena la posta con i nero-verdi veneziani ed in più questa volta si sono portati via quel punto che avevano dovuto lasciare agli stessi avversari, nella partita di andata sul campo « R. Farinacci ».

La partita è stata movimentata ed ha avuto fasi di gioco vivamente emozionanti ed elettrizzanti, che hanno avvinto il pubblico fino all'ultimo secondo. In verità la squadra Cremonese è stata alquanto fortunata, specie nella segnatura dei due punti che hanno sorpreso il portiere veneziano e il suo merito maggiore è stato quello di aver saputo con energia e velocità rispondere alle botte veneziane e quindi essersi immediatamente organizzata in un sistema difensivo impenetrabile. Contro questo sistema ha dovuto cozzare inutilmente per quasi tutto il secondo tempo la squadra veneziana, che ha fatto di tutto per riuscire a passare.

I veneziani erano partiti a grande andatura, poi avevano subito il gioco spigliato e vivace dei cremonesi, ma avevano finito col prevalere con un punto segnato da Valari a conclusione di una ben manovrata azione degli uomini di prima linea. Tre minuti dopo il Cremona segnava il pareggio su calcio d'angolo, approfittando di una parata a mani aperte di Maneo. Il Venezia si portava a tre minuti dalla ripresa in vantaggio con un improvviso tiro di Valari e dopo cinque minuti di continua e serrata reazione dei grigio-rossi, questi raggiungevano di nuovo il pareggio con un raso-terra di Gramigna da oltre 20 metri e che Maneo non era capace di parare nonostante il suo tuffo. Da questo momento il Venezia ha assalito continuamente lo avversario, lo ha chiuso nel suo campo, non gli ha dato respiro, lo ha fatto segno ad una mitraglia continua di palloni e non bisogna trascurare di dire che in questo continuo martellamento non pochi sono stati i falli di mano che i difensori hanno commesso in area di rigore e che l'arbitro Mastellari di Bologna, anch'egli un divo del fischietto, non ha veduto o per i quali non ha creduto accordare la massima punizione.

Queste in breve le fasi salienti della partita che ha visto i ventidue uomini protesi in uno sforzo supremo nel raggiungere le mete prefisse: gli uni la vittoria e gli altri difendere un risultato prezioso.

Il Venezia era riuscito a presentare, nonostante le forzate assenze di Rosa e di Baldinotti infortunati, una squadra con un quintetto attaccante che se non ha strabigliato ha per lo meno fatto quello che in altre partite non era riuscito a fare. Ha giocato, ha trovato una intesa, una forza penetrativa non comune, una buona dosatura nei passaggi ed una giusta distribuzione dei palloni. Con ciò non si vuol dire che le deficienze non siano mancate, anzi esse si sono notate e non deve essere dimenticato che con troppa frequenza si è verificato che sulla stessa palla si sono trovati due ed anche tre giocatori per scoccare il tiro, derivandone come logica conseguenza, l'incertezza e le indecisioni che hanno mandato all'aria occasioni magnifiche di segnare. Comunque l'attacco non è dispiaciuto e se la mediana ed il difensore estremo avessero apportato quello che in ogni partita hanno con rara abilità sempre dato, il risultato poteva essere diverso e la vittoria non sarebbe mancata. La mediana si è preoccupata troppo della difesa e non è stata di quella mobilità necessaria per veramente sostenere la prima linea. Maneo poteva evitare se non il primo, almeno il secondo punto; per tutto il resto della partita è stato scarsamente impegnato. Tamietti e Bottazzi hanno formato una coppia di terzini potente, forse ambedue hanno accusato qualche momento d'incertezza. Biffi non è stato quello di altre partite. Il capitano dei neroverdi, che era fasciato ad una gamba, all'altezza del ginocchio è apparso fiaccato e spesso impreciso nei passaggi. Dei laterali [illegible] ha fatto meglio di Capitanio. Patuzzi posto all'ala destra ha compiuto cose egregie nel primo tempo, nella ripresa è calato. Giuge e Kossovel hanno lavorato con passione e con continuità, il secondo è rimasto contuso ad una spalla nel primo tempo. Valari, autore dei due punti, si è dimostrato ancora un po' lento e spesso fuori posto. Dalfini se l'è cavata bene, ma è stato al di sotto di altre partite.

La Cremonese invece ha avuto una mediana impareggiabile che ha eretto un vero baluardo alle offensive veneziane, pronta a balzare in avanti appena si presentava la possibilità di tentare il colpo di mano, poichè tali si possono chiamare i due punti dei grigio-rossi. Anche la linea attaccante, quantunque poco abbia giocato, si è dimostrata veloce, rapida, insidiosa e pericolosa.

Il portiere cremonese Bertazzoli è stato felice e coraggioso nelle sue numerose parate ed ha avuto due terzini che gli hanno reso meno difficile il compito. Dacquati, che sostituiva Trovati, non ha fatto rimpiangere affatto l'assente, poichè meglio di lui nessun altro poteva comportarsi. Gramigna è emerso nella linea mediana, pronto e deciso negli interventi e dove il pericolo era maggiore egli riusciva a sventarlo, lanciando nel contempo gli uomini d'attacco. Scanferlini e Giuberti lo hanno efficacemente coadiuvato. Dei cinque uomini d'attacco ben poco si può dire dato lo scarso lavoro compiuto. Buoni Bertolo e Buzzoni, mentre Camisaschi e Gibertoni hanno giocato molto arretrati in aiuto della difesa.

Un pubblico foltissimo ha assistito alla partita che si è iniziata alle 15.5.

Il Venezia attacca subito con prontezza e decisione e dopo pochi secondi ottiene un calcio di punizione contro il Cremona. I nero-verdi poggiano le loro azioni su Patuzzi, il quale passa al centro dei bei palloni. Dalfini impegna Bertazzoli ed in seguito l'offensiva veneziana continua senza dar tregua ai difensori grigio-rossi costretti ad un duro lavoro. La Cremonese resiste e quindi abbozza le prime discese portandosi in area veneziana, dove vi sosta alcuni minuti ed uno degli avanti manda il pallone alto sopra la traversa. I veneziani non desistono dall'attaccare e ritornano in campo avversario. Un forte tiro di Patuzzi è parato dal portiere cremonese e successivamente Maneo a sua volta respinge un insidioso raso terra. Al 14' una pericolosa azione veneziana è salvata in angolo dai cremonesi. Il tiro che segue finisce fuori. Si hanno quindi azioni alterne con una lieve prevalenza cremonese che ha l'iniziativa del gioco per alcuni minuti, ciò dovuto anche ad un certo rilassamento da parte dei nero-verdi. Questi però si rianimano ben presto e ritornano più che mai insidiosi sotto la porta degli ospiti. Al 27' Kossovel sul limite dell'area di rigore in ottima posizione per tirare è atterrato con uno sgambetto. La punizione calciata da Vale passa a lato della rete. Al 31' il portiere cremonese para in angolo una rovesciata di Valari; anche questo calcio d'angolo come un altro al 34' rimane infruttuoso. Ecco che al 36' Dalfini, ricevuta la palla discende e manda al centro, raccoglie Giuge, il quale porge a Valari che fattosi luce fra i terzini, che lo pressano, spara in porta segnando il primo punto. I veneziani persistono nell'attacco, ottengono un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore, quando in un capovolgimento di fronte il Venezia è costretto in angolo al 39'. Il tiro è respinto da Maneo a mani aperte e cade a terra, la palla saltella dinanzi alla porta vuota; nero-verdi e grigio-rossi cercano di colpire la palla, il più fortunato è Buzzoni che segna il pareggio. I cremonesi minacciano ancora il Venezia fino alla fine del tempo.

La discesa veneziana appena iniziata la ripresa, si conclude con un tiro spiovente sulla porta cremonese, che viene leggermente toccato dal portiere e alzato sopra la traversa. Dopo questo calcio d'angolo la Cremonese tira un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore veneziana; il pallone calciato da Scanferlini va alto sopra la porta. Dopo la rimessa in gioco i veneziani sono ancora nell'area cremonese; la palla sta per uscire sulla linea di fondo, quando Valari riesce a raggiungerla e da quella posizione spedisce in porta, la palla colpisce la spalla del portiere e schizza in rete. I grigio-rossi partono al contrattacco e con azioni veloci e decise impegnano seriamente la rete veneziana, finchè all'ottavo minuto Gramigna raccoglie un pallone e con un tiro improvviso da oltre venti metri manda nell'angolo destro e Maneo gettatosi in ritardo in tuffo vede passare il pallone oltre la linea fatale. Da questo momento si gioca ad una porta. La Cremonese è asserragliata nella sua area e respinge i continui assalti dei veneziani. Al 12' calcio di punizione dal limite dell'area di rigore degli ospiti; Patuzzi opera un tiro potente; il pallone batte nello spigolo interno della traversa ed invece di finire in rete rimbalza in campo. Il gioco continua e le mischie si susseguono alle mischie nell'area di rigore dei grigio-rossi, che spesso si aiutano con le mani a respingere il pallone. Al 16', 21' e 23' calci d'angolo contro il Cremona. L'offensiva veneziana non ha sosta, essa prosegue incessante e la rete di Bertazzoli è continuamente bersagliata, ma il punto non viene. La volontà, l'abnegazione, la resistenza dei cremonesi sono encomiabili. Il Venezia opera qualche spostamento: Patuzzi con Giuge prima, e Patuzzi con Kossovel dopo, ma nulla si ottiene. Verso la fine il Venezia allenta la stretta e lascia che i grigio-rossi si portino nel suo campo, tentando quindi il colpo improvviso. Neppure questa tattica riesce e la fine trova le squadre sul due a due.

mang.

VENEZIA: Manco, Tamietti, Bottazzi; Vale, Biffi, Capitanio; Patuzzi, Giuge, Valari, Kossovel, Dalfini.

CREMONESE: Bertazzoli; Rossi, Dacquati; Giuberti, Gramigna, Scanferlini; Bergamaschi, Camisaschi, Buzzoni, Gibertoni, Bertolo.

Napoli-Lucchese 4-2 (2-0)

NAPOLI, 8 — I rosso-neri di Lucca hanno lasciato una buona impressione nella loro prima visita allo Stadio Ascarelli. Davanti a pubblico abbastanza numeroso le due squadre sono scese in campo alle ore 15 agli ordini di Scotto di Savona, che ha saputo ben frenare il gioco che tendeva a diventare pesante. Anzi alla fine del primo tempo l'arbitro ha espulso Neri e Ferrara II per reciproche... cortesie.

L'inizio della gara è di marca azzurra. E al 15' si ha anche il primo punto napoletano. Tricoli allunga a Ferrara, questi passa a Rossetti che da cinque metri, con tiro magnifico di potenza e precisione, batte Olivieri. Le azioni offensive dei locali continuano, interrotte da qualche contrattacco degli ospiti, ma altre porte non ne vengono. Al 27' Callegari deve lasciare il campo in seguito a uno scontro con Buscaglia. Le azioni proseguono sempre con una prevalenza, anche se leggera, degli azzurri napoletani, i quali al 40' segnano la seconda porta con Biagi.

Nella ripresa sono ancora gli uomini del Napoli che scattano all'attacco e riescono al 9' a segnare il terzo punto con Venditto. Reazione dei rosso-neri e al 18' il loro primo punto. In seguito ad una bella azione in linea Michelini batte il pur attento portiere napoletano. Al 27' Buscaglia, colpito duramente, deve passare all'ala sinistra, mentre i lucchesi si fanno minacciosi. Il gioco diventa ancora duro e Scotto deve intervenire ancora severamente espellendo Perduca. La Lucchese menomata così anche nell'estrema difesa non disarma e attacca, e al 37' mette in serio pericolo la porta avversaria con un tiro di Ceppa. Reazione dei napoletani che al 41' segnano il quarto punto: in seguito ad azione di Biagi e Rossetti il portiere para a mani aperte, Venditto riprende e segna. Nuova reazione dei lucchesi e al 43' in seguito a fallo di Colombari su un attaccante lucchese, Scotto concede la massima punizione che viene tramuta-

Alessandria-Sampierdarena 1-0

ALESSANDRIA, 8. — Gara di cartello, ieri al Littorio. Erano di fronte a contendersi accanitamente la vittoria, due squadre ultra pericolanti: i grigi e i rosso-neri di Liguria. Questi avevano il vantaggio di due punti in classifica ed erano scesi ad Alessandria, seguiti da una forte coorte di sostenitori, decisi a conservare almeno il distacco dai compagni di sventura. Ma la squadra alessandrina ha avuto ieri un buon primo tempo e in 45 minuti di gioco, ben condotto, cogliendo l'occasione propizia, sono passati in vantaggio. Dopo hanno un po' chiuso le barriere, si sono fatti guardinghi, si sono difesi.

Nonostante la magnifica giornata il terreno è pesante per la nevicata di venerdì. Arbitra Scorzoni che riesce a tenere sempre in mano le redini della partita. L'Alessandria gioca i primi 45 minuti con netta prevalenza di azioni offensive e al 25' in seguito a una bella azione personale di Croce, partito da metà campo, Croce stesso riesce a battere il portiere rosso-nero. Nel 1.o tempo sono stati tirati quattro calci d'angolo contro i liguri.

Nella ripresa è ancora l'Alessandria che attacca e domina, ma presto i liguri passano al contrattacco e si portano pericolosamente sotto la rete di Ceresa. Però la precipitazione degli avanti, sia dell'una che dell'altra parte, non permette di concretare le azioni in punti. Nella ripresa sono stati tirati 5 calci d'angolo dei quali 4 contro i sampierdarenesi e uno contro l'Alessandria.

Brescia-Spezia 2-2 (1-0)

BRESCIA, 8 — La squadra ligure è riuscita a strappare sul terreno degli azzurri un imprevisto risultato pari, grazie alle inesauribili risorse agonistiche sfoggiate dall'intera squadra. Il Brescia ha prevalso nel primo tempo coronando la sua superiorità con un punto segnato da Girometta al 31'. Lo Spezia non si è però rassegnato alla sorte e nella ripresa, con una serie di contrattacchi impetuosi è pervenuto al pareggio al 28' ad opera di Scategni. Riscossa del Brescia e punto di Olmi al 32' su rigore. I bianchi però non erano ancora battuti, e difatti al 38', pure in virtù di un rigore, Bermone ha marcato nuovamente il pareggio. Poscia lo Spezia si è chiuso in difesa resistendo al serrate finale degli azzurri. Il Brescia ha beneficiato di 7 calci d'angolo contro zero al passivo. Arbitro Roggero.

Palermo-Messina 2-2 (1-0)

PALERMO, 8 — Incontro incandescente fra le due fierissime antagoniste, ed affermazione dei giallorossi che, scesi in campo in una formazione indovinata, hanno strappato ai rosa un prezioso incontro pari. Il Messina ha fronteggiato il Palermo sopperendo con la foga alla sua inferiorità tecnica. Ciò nondimeno i rosa hanno terminato il primo tempo in vantaggio grazie ad un bel punto di Icardi ottenuto al 31'. Dopo il riposo offensiva del Palermo, nel corso della quale i giallorossi su due scappate dei loro avanti hanno realizzato, fra la sorpresa della folla, due punti segnati da Gardini al 4' e Villetti al 15'. I rosa frustati dal doppio smacco si sono impegnati a fondo riuscendo però solo a pareggiare ad opera di Bazzan al 25'. Finale impetuoso poi, ma nulla di fatto. Arbitro: Mazza.

SECONDA DIVISIONE

Badia-Mestre 3-2 (1-1)

BADIA POLESINE, 8. — Sotto una pioggia continua e sopra un campo pesante e sdrucciolevole il Badia ha conseguito una faticosa vittoria contro un Mestre ridotto prima a dieci uomini e poi a nove per l'espulsione di Gervaneti al 15' del 2.o tempo. Ma subito dopo anche il Badia ha avuti espulsi Bezzan al 16' e Baccarin al 26', rei di avere risposto al giuoco duro degli avversari. La partita è stata quindi giuocata per buona metà del 2.o tempo con soli nove uomini per parte. La punizione dei falli da ambo le parti hanno convinto i giuocatori di risparmiare il giuoco duro e la partita ha avuto termine senza che si verificassero incidenti di picchi e ripicchi. Per il vero i mestrini hanno iniziato il giuoco falloso senza risparmio di colpi, specialmente quando la squadra perdeva per 3 a 1. Dopo un inizio, dove le due squadre si sono equivalse, è il Mestre che porta pericolosi attacchi alla porta del Badia ed a coronamento di questa breve superiorità al 30' il centro segna il primo punto per il Mestre con un tiro dalla sinistra forte, nell'angolo destro. Reazione del Badia e Verzaro su passaggio di Rosina segna il pareggio.

La ripresa si inizia con una serie di attacchi degli azzurri che al 6' si portano in vantaggio con un magistrale punto di Rosina. Il Badia insiste e per un buon periodo di tempo preme sulla difesa avversaria. All'11' Saltarin libero in area di rigore sta per tirare in porta, ma viene atterrato violentemente da un avversario. L'arbitro fischia il rigore, che tirato da Rosina porta a tre i punti del Badia. Al 15' l'arbitro espelle Bezzan. Il giuoco continua e si fa pesante e dopo alterne vicende al 21' il Mestre segna il secondo punto. Al 26' l'arbitro espelle Baccarin e la partita si trascina fino alla fine con un giuoco più calmo ma slegato da ambo le parti. Arbitro Molinari di Rovigo.

BADIA: Fasoli; Montagnana e Nallin; Baccarin, Zorzan e Daccome; Magnavaca, Verzaro, Rosina, Saltarin e Bezzan.

PRIMA DIVISIONE

Venezia B-Verona B 2-2 (1-1)

La squadra veronese ha disputato sul campo del Venezia una partita vivace e combattuta. Essa ha mirato al pareggio ed è riuscita nell'intento. I nero-verdi hanno fatto di tutto per riuscire vincitori, ma hanno dovuto cozzare contro la ferrea resistenza avversaria. Ma il Verona si è distinto anche nelle azioni di attacco, fra cui contava uomini perícolosi quali Barbi, Begnini e Rognini. Il Venezia nonostante tutti i suoi sforzi non ha saputo sfondare la difesa e segnare il punto della vittoria e spesso ha dovuto anzi guardarsi dalle minaccie veronesi. Dopo un serrato duello il Venezia al 22' ottiene il primo punto per opera di Olivieri. La reazione veronese è pronta e decisa e tre minuti dopo Begnini segna il pareggio per la sua squadra. Le azioni di attacco fino alla fine del tempo non hanno esito. Nella ripresa il Verona, dopo aver mantenuto un contegno assai guardingo, riesce ancora con Begnini al 22' a portarsi in vantaggio. Il Venezia in seguito si fa più pericoloso ed al 35' ottiene il pareggio su calcio di punizione tirato da Varini. Tutti i tentativi dei veneziani per segnare ancora riescono vani.

Arbitro: Favaro di Treviso.

VENEZIA: Sgardi, Capitanio, Morolin, Bianchini, Varini, Colombo, Gallina, Grossi, Montesanto, Olivieri, Crovato.

VERONA: Rossi, Nogara, Visintainer, Faggiotto, Grandis, Festi, Zanettin, Barbi, Begnini, Rognini, Faccioli.

L'allenamento dei calciatori dei Fasci Giovanili

Ieri mattina, al campo sportivo di S. Elena si sono dati convegno alcuni giocatori appartenenti ai Fasci Giovanili e militanti nelle squadre della Provincia. Si trattava di un primo esame per la formazione della squadra del Comando federale che disputerà prossimamente le eliminatorie del Torneo nazionale della categoria.

Agli ordini del camerata Ravazzolo i giocatori convocati hanno sostenuta una leggera partita contro la squadra ragazzi dell'A. F. C. Venezia. Sono stati disputati due tempi di 20 minuti ciascuno. La prova ha avuto esito soddisfacente.

Il 19 corrente seguirà un secondo allenamento tra i giocatori appartenenti all'A. F. C. Venezia e all'A. F. C. Mestre.

VELA

L'ultima giornata delle gare di Genova

GENOVA, 8 — Ieri al Lido d'Albaro, si è svolta l'ultima giornata delle regate internazionali a vela, organizzate dal Reale Yachting Club Italiano. Erano presenti il Duca di Aosta ed un foltissimo pubblico. Le gare si sono svolte con vento di sud est e mare mosso. Ecco i risultati:

Coppa del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa: Serie 8 metri: 1. France (Francia); 2. Bona; 3. Aria; 4. Fides; 5. Germania (Germania); 6. Orietta; 7. Catina IV; 8. Italia.

Coppa Sindacato Armatori, navi da carico. Serie 6 metri: 1. Brigna, 2. Maenè, 3. Miranda, 4. Vega, 5. Twins, 6. Dilemma, 7. Grazia II, 8. Qu' importe? (Francia).

Premio R. Yachting Club Italiano, serie stelle: 1. Dubhe, 2. Pegaso, 3. Perla, 4. Speranziella, 5. Merak, 6. Denebola, 7. Lucatelli, 8. Sadalmelek, 9. Fada (Francia), 10. Scheat, 11. Rondine IV.

Il più bell'amore di tutti i tempi

Giulietta e Romeo

Dall'ombra dei secoli che non seppero e non vollero condannarla all'oblio, risorge eternamente giovane e suggestiva, la storica leggenda dei due amanti veronesi.

Fedeli alla lettera e allo spirito di Shakespeare, che li scolpì nel libro, e sulla scorta del documento, Giulietta e Romeo rivivono sullo schermo il loro tragico poema.

Alla ricostruzione del grandioso italianissimo affresco la Metro Goldwyn Mayer ha profuso i suoi tesori più preziosi di arte e di tecnica; l'Italia oltre l'ispirazione ha dato le opere dei suoi più famosi pittori — Botticelli, Carpaccio l'Angelio, ecc. — per i costumi e gli scenari, i trattati dei suoi scrittori quali Brunetto Latini, Francesco da Barberino e altri maestri, della consuetudine galante e cavalleresca dell'epoca; la musica dei suoi più insigni musicisti del 15.o e 16.o secolo, i modelli, le stoffe, le armi e l'inestimabile patrimonio artistico di monumenti, di palazzi e di strade sopravvissuti in Verona all'ingiuria del tempo.

Esperti e fotografi vennero appositamente inviati a suo tempo da Hollywood in Italia per ricercare, raccogliere e fissare il materiale e la guida necessaria a far risorgere la cinquecentesca panoramica che fa da sfondo al più bell'amore di tutti i tempi.

A Norma Shearer, la più armoniosa e la più femminile delle attrici è stato affidato l'incarico di dar vita a Giulietta dei Capuleti e a Leslie Howard quello di impersonare il romantico e romanzesco Romeo dei Montecchi.

Viaggio Europeo alla città di Giulietta e Romeo

In omaggio alla materia e alla ambientazione specifica del film, la Metro Goldwyn Mayer ha stabilito che la « prima » italiana abbia luogo a Verona dove in stretto accordo con le autorità competenti è stato organizzato un programma di manifestazioni legato alla tradizionale Fiera locale e comprendente l'inaugurazione di una speciale mostra « GIULIETTA E ROMEO » allestita nelle sale dello storico Castelvecchio.

A render più sentito l'omaggio non solo al più bell'amore di tutti i tempi, ma anche al prezioso patrimonio artistico di Verona, la Metro Goldwyn Mayer in collaborazione con la C.I.T. ha lanciato in Italia, in Francia, Inghilterra, Belgio, Austria e Ungheria un *« Viaggio alla città di Giulietta e Romeo »* da effettuarsi per le feste della prossima Pasqua.

Detta iniziativa è imperniata su un concorso per « la più bella storia d'amore » dotata di un buon numero di viaggi con soggiorno gratuiti.

Il Girone A della Divisione Nazionale C

La potenza di Padova e Spal espressa nel pareggio di Valdagno e nella valanga sul Grion

Il Vicenza si lascia sorprendere dalla Ponziana in forte ripresa ma respinge l'offensiva e pareggia

L'Udinese impone la partita bianca sul campo di Fiume ed il Rovigo sbaraglia il Carpi

Marzotto-Padova 1-1 (1-0)

VALDAGNO, 8. — (Ugoc). — *La calata del Padova attesa con trepidante ansia negli ambienti locali, ha richiamato al campo Mussolini, gremitissimo in ogni ordine di posti, una folla innumerevole convenuta da ogni centro viciniore ed in particolare dalla città del Santo, circa duemila persone, che ha fatto degna cornice all'interessante incontro che si è risolto con la divisione dei punti.*

Il risultato del combattutissimo incontro è la esatta espressione dell'andamento regolare e cavalleresco di gioco, poichè se il Padova è emerso in virtù del suo brillante gioco, il Marzotto ha prodigato tesori di energia, combattendo con l'abituale foga ed ardore che ha dato modo di ammirare con soddisfazione il grado di miglioramento che vanno raggiungendo i valdagnesi. Il Padova ha superato l'ostacolo odierno con vera bravura, per il suo contegno lineare tenuto per tutti i novanta minuti di gioco, facendosi ammirare per la sua tattica sicura senza alterazioni di sorta, malgrado lo stato pessimo del terreno a cui certamente non era abituato.

Di contro il Marzotto ha saputo reggere bene di fronte all'illustre avversario, capolista incontrastato che nelle previsioni godeva la più completa fiducia. Ha saputo rendersi più pericoloso del Padova in varie puntate, ma la troppa precipitazione ed incertezza di qualche giovane elemento ha privato il Marzotto di una vittoria che non sarebbe stata insperata. In ogni modo il risultato raggiunto è molto lusinghiero e tranquillizza gli animi amareggiati e delusi dei sostenitori.

Tutti gli azzurri meritano la più viva lode, ma in particolar modo il portiere Zennaro che ha salvato sicuramente in parecchie occasioni la squadra dalla sconfitta.

Anche i terzini e la mediana hanno retto bene il diretto confronto con gli avversari, malgrado che sul terreno pesantissimo avessero un compito assai difficile. La mediana specialmente è notevolmente migliorata dalle ultime esibizioni. All'attacco, generosa ed infaticabile l'opera di Polita e Mestroni, costruttori inesauribili di belle azioni. Incerti a tratti Ros ed il piccolo Oliviero che sostituiva il titolare Mascotto. Pernigo avrebbe meritato miglior fortuna. L'undici bianco scudato ha confermato in pieno le previsioni ed appagato le esigenze. Sicuro nel trio estremo dove Poli e Marigo sono stati l'autentica muraglia difensiva. Salda la mediana nella quale ancora una volta ha brillato Gogliardo. Spigliata la prima linea, con il velocissimo Giaretta, il pericoloso Zanotelli; e Sanero, autore del punto del Padova.

Fin dalle 14 il campo comincia a riempirsi di folla entusiasta, malgrado il tempo incerto e a tratti piovviginoso. Nella tribuna d'onore prendono posto il Segretario Federale di Padova dott. Lovo, il comandante in seconda dei FF. GG. Aizarli, il comm. Filippo Masci direttore generale del lanificio Marzotto, il cav. uff. De Paoli procuratore e presidente del D. Az. Mar... ed altre notabilità.

Entrano per primi gli ospiti accolti da un uragano di applausi; seguono gli azzurri fatti cenno di particolare calorosa simpatia. Avviene lo scambio rituale di fiori e, dopo i soliti preliminari dove il Marzotto vince il campo, la partita ha inizio. Le prime battute del gioco sono in netto favore dei locali che operano parecchie puntate, senza però riuscire a impegnare l'attento Cavasin. Al 13' un tiro di Oliviero, su rimessa di Pernigo, non ha esito ed al 15' un altro di Xausa su punizione ha la stessa sorte. Verso la mezz'ora il Padova sembra risvegliarsi dal torpore cui era avvolto e si nota subito l'effetto poichè Zennaro deve esibirsi in una spettacolosa parata su tiro di Sanero. Segue un angolo a favore degli ospiti e Zennaro sventa ancora la minaccia strappando un pericoloso pallone ad un avanti patavino. Al 38' si ha il punto del Padova scaturito da una punizione battuta dal centro del campo; il pallone viaggia in direzione della porta valdagnese, è raccolto da Sanero che in buona posizione non ha difficoltà a realizzare. Altre battute di marca patavina e quindi la fine del primo tempo.

La ripresa s'inizia in leggero favore del Valdagno che al 5' perde un'occasione d'oro per pareggiare, per la precipitazione di Oliviero. Poi ancora un'altra occasione a favore dei locali non viene sfruttata per mancanza di decisione. Al 31' finalmente ecco il pareggio. Autore è Xausa che sfrutta, con un magistrale tiro, una punizione dal limite dell'area di rigore mandando la palla ad insaccarsi nonostante il disperato tentativo di Cavasin. Il tempo rimanente non ha altri fattori importanti da segnalare. Solamente si nota la ferma volontà degli azzurri di raggiungere la vittoria, per cui s'impegnano con tutte le loro migliori energie. Anche il Padova tenta, ma senza convinzione, la via del successo, badando però di più a difendere il pareggio meritato.

Marzotto: *Zennaro; Guernieri, Busin; Zanettor, Xausa, Anzolin; Oliviero, Polita, Pernigo, Mestroni, Ros.*

Padova: *Cavasin, Poli, Marigo, De Larchi, Gogliardo, Bettini, Sanero, Benelle, Zanotelli, Petron e Giaretta.*

Arbitro: *Cecchelini di Como.*

Mantova-Gorizia 5-0 (1-0)

MANTOVA, 8. — Il Mantova ha liquidato la modesta compagine goriziana con facilità maggiore di quella prevista e il pur eloquente bottino della vittoria avrebbe anche potuto essere superato. Francamente i goriziani hanno deluso l'aspettativa, dopo le loro ultime promettenti affermazioni: undici ragazzi ben piantati, volonterosi, ma che in fatto di tecnica lasciano a desiderare.

Alle 15 l'arbitro sig. Viarengo di Asti chiama le squadre a raccolta. Il Mantova si lancia decisamente all'arrembaggio della rete goriziana e Croci inscena la prima discesa. Subito dopo il pallone va da Lorini a Mantovani, che lancia Frattini; questi traversa forte a Moretti che spedisce un bolide parato di pugno dall'applauditissimo portiere goriziano. Al 29' si ha l'azione che porterà il Mantova in vantaggio: Mantovani tira decisamente e un terzino azzurro ferma il pallone che stava per varcare la soglia della sua porta; il rigore viene trasformato in rete da Moretti con preciso tiro. Poi più nulla fino al riposo. Appena fischiato il calcio di inizio della ripresa, il pallone è già di nuovo nella rete goriziana per opera di Croci, che sfrutta abilmente un passaggio dell'ala sinistra mantovana. L'assedio alla porta del Gorizia si fa vieppiù stringente e non tarderà a dare buoni frutti: infatti al 15' Croci spedisce con preciso tiro da quindici metri il terzo pallone nella rete del Gorizia. Palla al centro: altra azione dell'attacco virgiliano e Mantovani arrotonda il punteggio. Ormai gli ospiti sono rassegnati e il Mantova non insiste, preferendo controllare semplicemente le azioni avversarie. Ma sullo scadere del tempo Frattini non può far a meno di mandare il quinto pallone nella rete dei goriziani. L'incontro termina così con la vittoria del Mantova per cinque a zero.

Spal-Grion 10-0 (4-0)

FERRARA, 8. — La partita, arbitrata dall'avv. Camisasca di Milano, è stata contrassegnata da una netta e costante superiorità spallina. I ferraresi hanno così potuto vincere abbastanza facilmente la mediocre compagine polese, che, oltre all'animo ed alla esuberanza fisica, ben poco hanno dimostrato di possedere.

Di fronte a tale mediocre squadra, la Spal ha giocato una mediocre partita: può ben dirsi che la classe superiore è stata la maggiore artefice dell'odierno successo spallino, corredato da un numero imponente di punti all'attivo. Buona l'estrema difesa della Spal; ottimo Boniforti nella linea mediana, ed i fratelli Tumiati all'attacco.

La cronaca dei punti: la Spal segna il primo punto al 6' del primo tempo per merito di Fibbi che riprende il pallone sfuggito dalle mani di Dapretto su tiro di Tumiati II. Il Grion pareggia al 10' su calcio di punizione, ma l'arbitro nega il punto per fuori gioco.

Al 20' Boniforti segna il secondo punto spallino con un tiro da lontano che sfugge inesplicabilmente dalla presa di Depretto. Al 32' terzo punto. E' ancora Fibbi che segna risolvendo a suo favore una vivace mischia sotto Depretto. Il 42' Tumiati II marca il quarto punto per la Spal con un tiro al volo da 15 metri.

La ripresa s'inizia con qualche azione polese tosto rintuzzata. Infatti al 7' Fibbi si libera dall'estrema difesa avversaria e segna il quinto punto. Al 25' ennesimo *goal* di Fibbi, su passaggio di Tumiati II. Al 26' su rigore, Boniforti segna il settimo punto, al 27' Poggipollini l'ottavo, al 37' Fibbi il nono, al 42' Tumiati II il decimo.

Vicenza-Ponziana 2-2 (0-1)

VICENZA, 8. — Se anche avesse perso, ieri, il Vicenza nessuna sorpresa vi sarebbe stata di gridare. Questo se anche qualche collega troppo, forse esageratamente, ottimista avesse predetto trattarsi per i bianco-rossi di una partita di comune amministrazione. Per chi invece conosce la Ponziana non poteva prevedere che una partita di dura lega. E tale infatti fu l'incontro fra bianco rossi e bianco celesti. La Ponziana è stata piegata al pareggio e questo la compagine triestina lo deve all'errore commesso nella ripresa di lasciare il gioco calmo e ben coordinato, svolto nei primi 45 minuti di gioco, per opporre al ritorno offensivo dei concittadini un sistema difensivo falloso e ben poco redditizio.

Gli ospiti hanno lasciato un'ottima impressione particolarmente nel corso del primo tempo. Con un bel portiere qual'è Scarpa, e con una coppia di terzini ben imperniata nel due Orsin-Cudicini, la Ponziana ha il suo piatto forte nella linea di sostegno e particolarmente in Pescia e Rossi. Chi invece non è piaciuto affatto è stato lo scorretto Bianchetto. Fra gli attaccanti l'uomo più pericoloso si è rivelato l'ala destra Celant, dalla quale sono partite le scintille che hanno dato esca ai due punti triestini.

Per contro il Vicenza ha presentato un'edizione ridotta. Mancante di Bedendo e Todescato, l'allenatore ha posto in squadra Galla e Filippi. Purtroppo Galla ri rivelato in modo particolare, deficienza di fiato e la linea di sostegno ha ben poco collaborato, perciò, con gli avanti per portarli verso la vittoria. Una buona coppia è sempre quella composta da Foscarini e Gianesello, e Monti ha assolto lodevolmente il suo compito. Parlando dell'attacco, buono sempre è stato il gioco delle ali, men tre Spinato è stato pericoloso solo quando l'occasione è stata propizia. Pel resto anche Spinato è stato lentissimo. Mentre di Frigo abbiamo accennato in precedenti partite, nelle quali denunciavamo che il mezzo destro era in un periodo di stanchezza, oggi dobbiamo ribattere il chiodo per Cogo. Questo ragazzo che proviene dallo sport della Pallacanestro, risente l'influsso di questo gioco. Cogo infatti vagabonda per ogni angolo del campo e prevalentemente è in arretrato. E' necessario che l'allenatore provveda a rimediare a queste manchevolezze perchè la squadra ne soffre. Ieri, in conclusione, il Vicenza è stato inferiore all'avversario.

L'incontro che è stato arbitrato dal milanese Leoni si è iniziato qualche minuto dopo le 15 di fronte ad un discreto pubblico.

Un primo calcio d'angolo contro la Ponziana è stato battuto al 12' Il Vicenza, per i primi venti minuti ha avuto una prevalenza di azioni. Ma proprio al 20' viene il primo punto dei bianco celesti. Una veloce azione triestina culmina in un bell'allungo di Celant. Spostatosi al centro, Tramarin arriva in tempo per raccogliere e battere Monti con un bel rasente. Inutile perciò si rivelava il tuffo del portiere vicentino. Il successo galvanizzava gli ospiti che perciò a partire da questo punto dimostravano una più marcata prevalenza di azioni. Il Vicenza a tratti si riordina e fu in uno di questi ritorni che Spinato trovatosi presso Scarpa sciupava un'azione che lasciava nettamente supporre essere giunto il momento del pareggio. Poco dopo Capri sparava forte in rete, ma un piede provvidenziale di Orsin riusciva appena in tempo a deviare il pallone. Poi al 26' una punizione contro i bianco celesti culmina in un calcio d'angolo a favore del Vicenza. Un altro calcio d'angolo al passivo degli ospiti si registrava al 28'. Il Vicenza si scuoteva ancora a tratti ed otteneva al 32', al 39' ed infine al 45' proprio allo scadere del tempo, altri tre calci d'angolo contro uno a favore degli ospiti registrato al 39'.

E veniamo a qualche accenno della ripresa. Colombara provocava al 3' un calcio d'angolo contro la sua squadra. La Ponziana premeva disperatamente per consolidare l'iniziale successo, ed infatti ci riusciva al 10' quando un aggiustato passaggio di Celant e Cesarini, permetteva a questi di battere ancora una volta l'attivo Monti. Questo nuovo smacco dava un po' sui nervi del Vicenza. Tre minuti dopo i bianco rossi accorciavano le distanze. Capri filava sulla sinistra, ma Bianchetto tentava, in area di rigore, a farlo cadere. La veloce ala sinistra riusciva lo stesso a buttare in avanti il pallone che poteva venire raccolto da Menti, sopraggiunto veloce, e finire in rete triestina. Un calcio d'angolo contro la Ponziana viene battuto al 18'. La partita si fa dura. Gli ospiti abusano, forse a torto, del gioco un po' duro. Il finale è infuocato. Le azioni sono alterne e finalmente al 43' fornitogli da Menti, Cogo ha un bel pallone fra i piedi e riesce a scaraventarlo nella rete che Scarpa aveva tentato inutilmente di difendere.

VICENZA: Monti; Foscarini e Gianesello; Filippi, Galla e Colombara; Menti, Frigo, Spinato, Cogo e Capri.

PONZIANA: Scarpa; Orsin e Cudicini; Bianchetto, Pescia e Rossi; Celant, Coverlizza, Cesarini, Trevisan e Tramarin.

Le partite di domenica 14

Divisione Nazionale A

(*Nona di ritorno*)

Novara: Novara-Triestina (4-1)
Bologna: Bologna-Napoli (1-0)
Torino: Torino-Ambrosiana (0-1)
Milano: Milan-Bari (0-2)
Roma: Roma-Juventus (1-5)
Sampierdarena: Sampierdarena-Lazio (0-1).
Firenze: Fiorentina-Genova (1-1)
Lucca: Lucchese-Alessandria (1-2)

Divisione Nazionale B

(*Nona di ritorno*)

Verona: Verona-Venezia (0-0)
Livorno: Livorno-Catanzaro (2-0)
Bergamo: Atalanta-Catania (0-0)
Spezia: Spezia-Modena (0-0)
Brescia: Brescia-Viareggio (1-0)
Cremona: Cremonese-Palermo (1-0).
Pisa: Pisa-Pro Vercelli (1-1)
Messina: Messina-Aquila (1-0)

Divisione Nazionale C

(*Settima di ritorno*)

Padova: Padova-Treviso (1-2)
Valdagno: Marzotto-Spal (1-3)
Trieste: Ponziana-Rovigo (0-1)
Carpi: Carpi-Fiumana (1-2)
Trieste: Fortitudo-Vicenza (0-6)
Udine: Udinese-Mantova (1-3).
Gorizia: Pro Garizia-Grion (1-4)

Prima Divisione

(*Sesta di ritorno*)

S. Michele: Audace-Giorgione (6-2)
Feltre: Mezzomo-Legnago (0-3)
Schio: Schio-Bassano (1-3)
Verona: Verona B-Mestre (4-4)
Treviso: Treviso B-Venezia B (1-5)

Seconda Divisione

(*Ottava di ritorno*)

Mestre: Mestre B-Conegliano (3-5)
Adria: Adriese-Rovigo B (0-5)
Vicenza: Vicenza B-Badia (5-1)
Este: Saffa-Guf Padova (1-2)
Padova: Padova B-Marzotto B (1-2)

Il campionato veneziano "S. P."

Il Portogruaro vincitore a S. Donà di Piave

Pareggi a Meolo e a Oderzo

Portogruaro-San Donà 2-1 (0-1)

S. DONA' DI PIAVE, 8 — Sul campo del Littorio, gremitissimo di appassionati, gli azzurri locali e gli ospiti del Portogruaro hanno dato vita ad un incontro quanto mai vivace e combattuto. Il punteggio non rispecchia l'andamento della partita poichè mentre nel primo tempo si ebbe da parte dei sandonatesi una netta superiorità, nel secondo tempo l'attacco nulla ha combinato per quanto Alfier abbia disputato una partita generosa fatta di continui rifornimenti. Il sestetto difensivo ha sostenuto l'indiavolata foga specie negli ultimi venti minuti di gioco e si è battuto con fede.

Al 12', dopo una bella combinazione di gioco, Bassetto su passaggio di Barbieri segna il primo punto per i locali; dopo il successo nuovamente la porta avversaria viene messa in pericolo ed il portiere è costretto ad un duro lavoro.

Nel secondo tempo a pochi minuti dall'inizio, il Portogruaro per merito di Bompan segna il pareggio. Reazione dei locali, i quali tentano la via della vittoria, ma la linea attaccante non risponde come in precedenza. Il Portogruaro, entusiasmato dal successo, intensifica le incursioni nell'area sandonatese ed ha modo a pochi minuti dalla fine di coronare gli sforzi con un punto che li porta vittoriosi. Del S. Donà si sono distinti Bassetto, Galaspini e Cadamuro. Arbitro Zanini di Venezia.

Oderzo-Ceggia 1-1 (1-1)

ODERZO, 8 — La Volteio ha perduto ieri un'ottima occasione per assicurarsi la vittoria, mentre ha dovuto, invece, accontentarsi della divisione della posta in palio. La partita è stata molto combattuta ed entrambe le squadre si sono impegnate con le loro migliori energie. Più numerosi e pericolosi sono stati gli attacchi portati dalla squadra opitergina, mentre gli ospiti si sono difesi con bravura, portando sovente la minaccia in area dei locali. I primi a segnare sono stati i ciliensi al 10' su calcio di punizione. Punti dallo smacco i giocatori della Volteio sono partiti alla controffensiva e riuscivano infatti a ristabilire le distanze al 30' per merito di Pellizzari che realizzava una sua bella azione.

Il gioco proseguiva vivace e combattuto anche nella ripresa. Vane riuscivano le offensive della Volteio per riportarsi in vantaggio. Neppure un calcio di rigore concesso dall'arbitro ai locali era realizzato.

Treviso-Fortitudo 1-0 (0-0)

TREVISO, 8 — Vittoria sudata, starebbe lì a dire il risultato. In effetti non è stato facile per i bianco-celesti passare tra le maglie strettissime di sette uomini schierati permanentemente in difesa. Ma il risultato non dice certamente che il Treviso ha dominato per ottanta minuti su novanta, nè che De Biasi non ha assaggiato neppure un tiro diretto degli avanti bianco-blu (il solo tiro pericoloso è stato respinto dall'asta trasversale) e neppure che sono stati tirati otto calci d'angolo contro la squadra avversaria.

L'errore dei locali è stato indubbiamente quello di essersi lasciati condurre al gioco imposto dagli ospiti e di non averlo quindi saputo evitare con opportuni smarcamenti, con capovolgimenti di fronte, con un'abile disposizione tattica. Quelle poche volte — e si possono contare sulle dita di una sola mano — in cui il Treviso è riuscito a liberarsi dalla morsa... difensiva dei triestini, per questi sono corsi guai seri e ne è scaturito l'unico punto dell'incontro.

Bisogna però premettere con quali intenzioni era scesa allo stadio la Fortitudo: quelle cioè di giocare il tutto per tutto in difesa, dato che dai temi offensivi non ci sarebbe stato evidentemente nulla da cavare, ma anzi avrebbe corso il rischio di scoprirsi completamente per tentare di raggiungere la vana chimera di pervenire al punto. E' saltata fuori quindi la solita partita monologo, nella quale peraltro non è stato facile all'undici che attaccava mettere in porta gran numero di tiri pericolosi. E' anche vero che il portiere triestino, Susi, si è fatto veramente onore ed ha salvato un paio di palloni destinati al fondo della rete, ma è altrettanto vero che terzini e mediani hanno costituito davanti alla sua porta una barriera tale da impedire materialmente il tiro degli attaccanti bianco-celesti. Sembrava che per la Fortitudo il motto fosse: ad ogni uomo un uomo. Poi, a quelli che restavano senza... lavoro, veniva demandato il compito di dare la caccia al pallone.

In simili condizioni, anche ad una squadra ben attrezzata — come effettivamente quella locale — non restava che un dilemma: o combattere l'avversaria d'astuzia e cercar di sfondare la sua resistenza attirando, nei momenti più propizi, gli uomini all'attacco, oppure operare di forza cercando letteralmente di sfondare la sua resistenza. E il Treviso ha proprio adottato questo secondo corno del dilemma per tre quarti dell'incontro indubbiamente, se anche per il restante quarto la tattica non fosse mutata, a quest'ora i tifosi trevigiani piangerebbero amaramente su uno zero a zero. Son bastate poche azioni rapide a far guagnare ai bianco-celesti la importante posta: importante non per la partita in sè stessa, ma agli effetti delle speranze che ancora restano di poter raggiungere l'undici capintesta.

Il primo tempo era trascorso in un inutile picchiare contro la muraglia dei bianco-blu: un poco il gioco alto dei triestini, la decisione di questi nell'affrontare l'avversario e nel liberarsi del pallone, un poco anche la facilità con cui dai trevigiani è stata considerata la partita, e due bei tuffi di Susi, hanno contribuito a tener salva la rete: un poco anche una tenuta di Bozzolo, alquanto scorretta, ed un paio di occasioni sprecate.

Già la Fortitudo si apprestava a ripetere la sinfonia del primo tempo: i soliti sette uomini in difesa radevano al suolo la minaccia trevigiana. Ma forse la Fortitudo stessa si illuse ad un certo momento di poter allungare le unghie: eccola infatti a soli cinque minuti dall'inizio della ripresa protendersi cautamente verso l'area bianco-celeste. Fu il primo tentativo della giornata e gli costò caro, perchè il Treviso, che fino allora non aveva saputo creare l'occasione, se la trovò improvvisamente a portata di mano. Il pallone viaggiò allora da Barluzzi a Chinol, e giù lungo a Visentin: perfetto traversone dell'ala e secco colpo di testa di Marcuzzo. A Susi non restò che raccogliere in fondo alla rete.

Punto magnifico, ma entusiasmo smorzato quando, due minuti dopo, su azione di contrattacco dei triestini, Spanghero mandò il pallone a sbattere sull'asta trasversale della casa di De Biasi: unico pericolo della giornata. Il resto della partita si concluse nel solito assedio condotto però con rallentatore, perchè oramai la vittoria era sicura e non valeva la pena di sprecare le energie: dato che domenica c'è... il Padova.

Non vale commento ad illustrare la prova dell'undici concittadino. Anche a volerlo, sarebbe stato difficile giocar bene!

Arbitro Mastrazzi di Brescia.

TREVISO: De Biasi; Pedretti, Moretto; Barluzzi, Chinol, Lovato; Chiara, Marcuzzo, Bozzolo, Cozzarin, Visentin.

Fiumana-Udinese 0-0

FIUME, 8. — La squadra friulana si è presa ieri una mezza rivincita su quella fiumana, che non molto tempo fa, quando cioè era in testa alla classifica, era passata da dominatrice sul campo Moretti. Però l'Udinese ha trovato stavolta un'avversaria ben diversa da allora, e assai poco pericolosa. Difatti i dirigenti della compagine amaranto, non più frenati da quella responsabilità che incombe in chi deve conservare e difendere un primato, hanno schierato una formazione di esperimento, opponendo all'Udinese delle giovani reclute, che hanno fatto così il loro primo incontro di campionato. L'esperimento non è fallito; anzi il risultato è piuttosto un successo per i fiumani, perchè l'avversario era ieri ben diverso da quello che si è visto a Fiume per la Coppa Italia.

Vero è che anche l'Udinese è composta in massima parte da giovani, ma è anche vero che ormai i vari Tosolin e Zorzan non possono più far rimpiangere gli antichi titolari della squadra bianco-nera. Specialmente il giovane centrattacco udinese ha portato continui e pericolosi attacchi alla rete fiumana, costituendo una valida colonna per la propria squadra.

La partita è stata abbastanza movimentata; lo sarebbe stata certamente di più se non ci fosse stato l'impedimento del terreno, estremamente viscido. All'inizio, fischiato dall'arbitro Bianchi della Spezia, la Fiumana attacca per prima e al 2' ottiene un calcio d'angolo per salvataggio operato da Belotto su centro di Gregar. La risposta dell'Udinese non tarda però e, prima Zorzi, poi l'ala sinistra impegnano Raicovich. Il giuoco rimane in prevalenza nel campo fiumano, dove gli udinesi manovrano più agevolmente, ma non sono precisi nei tiri. La fiumana, al contrario, nelle poche azioni, ha sempre impegnato seriamente il portiere avversario. All'8' la giovane ala sinistra fiumana, certo per l'emozione, sbaglia il tiro da pochi metri e colpisce il palo. Al 10' una punizione calciata da Volk passa sibilando oltre la asta. Anche al 14' la Fiumana usufruisce di un calcio d'angolo, e poi l'Udinese si fa ancora minacciosa, ma Raicovich neutralizza con sicurezza tutti i tentativi di segnare degli attaccanti avversari. Al 20' Zorzi cerca di segnare da pochi passi, sebbene l'arbitro avesse già fischiato un fuori gioco; ma Raicovich compie ancora una fantastica parata, questa volta fuori programma. Al 27' terzo calcio d'angolo per la Fiumana, tanto per rompere la pressione udinese, la quale si ripete però subito e più minacciosa ad opera dell'ala sinistra che tira fortemente su Raicovich. Questi rimanda a mani aperte e Tosolin, che ha la più favorevole occasione di segnare, sbaglia mandando a lato.

La ripresa ha tutt'altra fisionomia del primo tempo, poichè è la Fiumana che domina ora il gioco dei locali, facilitata da un inspiegabile ripiegamento in difesa degli ospiti, ai quali basta probabilmente salvare il pareggio. Con questa tattica invece essi hanno rischiato di perdere. Al 4' Loich porta la palla fin sotto la rete udinese; però nel momento di calciare sdrucciola e perde l'occasione. Al 7' è ancora Loich che minaccia la porta avversaria, riprendendo di testa il pallone spiovuto su calcio d'angolo. Le azioni dell'Udinese sono ora sporadiche e per niente pericolose, mentre quelle dei locali, anche se non troppo coordinate, sono continue e alquanto minacciose. Al 24' il portiere dei bianco-neri toglie dal piede di Volk il più pericoloso pallone della giornata e subito dopo deve intervenire per salvare la porta da una puntata di Gregar. Al 27' l'Udinese ottiene un calcio d'angolo: il primo, che genera una mischia davanti a Raicovich e si risolve con un intervento di Pagnoni. il quale rimanda lungo fino a Volk. Questi è però fermato fallosamente da Belotto fuori area. Il calcio di punizione è tirato dallo stesso Volk che impegna il portiere degli ospiti in una difficile parata in tuffo. Al 38', secondo e ultimo calcio di angolo a favore dell'Udinese. Si è quasi alla fine ora e la Fiumana tenta, con uno sforzo generoso, di superare i rivali. Non ottiene però che due nuovi calci d'angolo, dopo i quali l'arbitro fischia la fine, sanzionando il più equo dei risultati.

Rovigo-Carpi 4-0 (1-0)

ROVIGO, 8. — Il Rovigo ha tardato troppo a trovare la giusta carburazione ed è stato solo nella ripresa che si è fatto veramente minaccioso. Il risultato è regolare ed è la dimostrazione della differenza delle forze in campo e della classe fra le due competitrici. Tuttavia il punteggio da parte degli azzurri di Bottacini avrebbe potuto esser maggiore se l'arbitro non fosse intervenuto spesso a spezzettare il gioco arrestando così le azioni offensive dei rodigini.

Il Rovigo a 40 minuti del primo tempo ha lanciato solamente tre uomini all'attacco: Andrioli, Volpi e Bocchi, tenendo tutti gli altri in difesa. Nella ripresa avuto ormai il primo punto in tasca è disceso in blocco all'attacco sorpassando facilmente tutta la difesa avversaria. Varie volte i rodigini furono tenuti a freno, ma nello spazio di circa 20 minuti hanno messo ben tre palloni nel fondo della rete di Policaro.

In complesso partita piana e facile per i rodigini. Dal lato tecnico vi è poco da dire perchè la supremazia degli azzurri ha lasciato poco agli emiliani di esibirsi. Il Rovigo doveva però comportarsi molto meglio, specie nel primo tempo. Precisi e tempestivi i terzini. Buona la mediana, che ha avuto un Calanchi ed un Scagnolari i migliori. All'attacco Cortivo, Ceciliato e Volpi hanno svolto una bella partita mentre poco deciso è apparso Bocchio. Degli avversari in particolare ha ben impressionato la prima linea specialmente Bergonzini e Vezzani. La terna di difesa ha fatto quanto ha potuto.

Scarso pubblico ha presenziato all'incontro causa forse il tempo piovigginoso. Il giuoco si è svolto su terreno pesante e frà continui scrosci di pioggia. E' presente il Federale comm. Pizzirani. Il giuoco si inizia con varie puntate di assalto alla rete carpigiana. Al 1' il Carpi subisce il primo calcio d'angolo rimasto infruttuoso. Al 6' ed al 9' due punizioni contro il Rovigo, ed al 13' uno contro il Carpi. Il giuoco ora si sposta sui due campi. Al 20' Andrioli perde un'ottima occasione per segnare. Al 21' angolo contro il Rovigo. Al 30' prima parata di Corazza su tiro di Bergonzini. Due attacchi dei locali alla porta degli ospiti e Ceciliato con un bel rovescio porge la palla a Volpi che saetta in rete. L'arbitro però aveva già fischiato un fuori gioco. Al 41' calcio d'angolo contro il Rovigo, respinto dal palo. Al 43' contraccambio degli azzurri. Tre tiri rodigini verso la rete degli ospiti maturano il primo punto che viene segnato da Cortivo al 44'.

Al 5' minuto della ripresa il Rovigo usufruisce di una punizione. Al 7' azione Volpi-Ceciliato-Andrioli e Cortivo segna di testa il secondo punto. Al 12' altro angolo contro gli ospiti. Al 20' Andrioli lancia verso la rete degli ospiti e il portiere si salva in angolo. Al 25' Cortivo da 50 metri segna il terzo punto. Al 30' mischia sotto la rete carpigiana e Volpi opera un bel tiro che il palo sinistro s'incarica di respingere. Azione Andrioli-Cortivo, Volpi segna al 35' il quarto punto. Varie azioni ancora e poi la fine.

ROVIGO: Corazza, Ruzzante, Bottacini, Scagnolari, Calanchi, Alberghini, Bocchio, Cortivo, Volpi, Ceciliato, Andrioli.

CARPI: Policaro, Villoresi, Masserotti, Benetti, Stefanin, Moreschini, Vezzani, Franchini, Gironi, Moretti, Bergonzini.

Il fiorentino Giuseppe Lippi campione italiano di corsa campestre

Il veneziano Ugolini al sesto posto

MALNATE, 8. — La graziosa cittadina di Malnate nel Varesotto ha vissuto nella giornata di ieri delle ore che non potrà scordare. La XXV edizione del campionato italiano di corsa campestre è ritornata a Malnate dopo parecchi anni di assenza, e davvero l'organizzazione curata dai dirigenti del Dopolavoro Comunale non poteva risultare migliore.

Alla partenza dei 52 concorrenti, data dal Federale di Varese, che ha voluto presenziare alla bella manifestazione, è risultato assente il biellese Pellin, così che sembra agevolato il compito di Umberto De Florentis, dato per favorito alla vigilia. Senonchè la tenacia e il perfetto allenamento in gara del generale dimostrato dal fiorentino Giuseppe Lippi, un anziano che non intende abbandonare le scene dell'atletica leggera, hanno avuto ancora una volta ragione e per la sesta volta il campione del Guf Giglio Rosso di Firenze ha indossato la maglia di campione d'Italia.

La sua gara può veramente essere citata come un esempio: mentre nella parte iniziale e fin verso l'8.o chilometro manteneva una posizione d'attesa, si portò poi — verso l'11.o chilometro — a ridosso di De Florentis, il quale invece fin dall'inizio si era mantenuto nelle primissime posizioni, e attese solo negli ultimi duemila metri di sferrare l'attacco che gli riuscì a meraviglia, giacchè le forze del genovese cominciavano a non essere più fresche del tutto. E il folto pubblico che assiepava il Campo Comunale di Malnate, addobbato a festa per la memoranda manifestazione, potè così salutare il vincitore che già negli ultimi mille metri aveva messo fra se e De Florentis un distacco incolmabile.

Si può quindi affermare che l'anziano Giuseppe Lippi ha vinto una delle più belle gare della sua carriera, appunto perchè combattuta alla garibaldina, contro un folto numero di atleti di lui più giovani di anni, i quali puntavano diritto alla affermazione o comunque al piazzamento favorevole. E che la gara sia stata «tirata» senza soste dall'inizio alla fine lo dimostra ampiamente il tempo segnato dal vincitore, tempo che ben difficilmente venne registrato in passato sulla distanza di 15 chilometri.

De Florentis va elogiato per la brillante condotta di gara fornita fino a pochi chilometri dal traguardo: peccato che le forze lo abbiano tradito mentre lo striscione d'arrivo non era lontano. Ottima la prova di grande regolarità e di potenza di mezzi. Balbusso, Cilotti, il giovane Ugolini, Maffeis, il fondista Malachina, il forte Morelli, più adatto alle grandi distanze, sono terminati a ridosso dei primi e vanno accomunati nell'elogio che si meritano incondizionatamente.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Lippi Giuseppe, Guf Giglio Rosso, Firenze, 49'59''; 2. Burlo Romano, Giovinezza Trieste, 50'19''; 3. De Florentis Umberto, Giordana Genova 50'25''; 4. Balbusso Giovanni, Baracca Milano 50'34''; 5. Cigolotti Angelo, Capitolino Roma, 50'36''; 6. Ugolini Ilario, Reyer Venezia 50' e 41''; 7. Maffeis Romano, Pro Patria Milano; 8. Malachina Francesco, Masera Vigevano; 9. Morelli Spartaco, Baracca Milano; 10. Bertocchi Carlo, Molinella; 11. Furlan Giovanni, Goriziana; 12. Schiro Carlo, Dop. Caproni Milano; 13. Ruggeri Anselmo id.; 14. Marchi Massimiliano, Dop. Breda Venezia; 15. Lambertini Giovanni, Molinella. Seguono altri 31 concorrenti.

In mattinata si è svolta una gara nazionale femminile di corsa campestre, la quale [illegible] il seguente ris[illegible] Leonardina, [illegible] 4'50''; 2. [illegible] Graziella, Giovinezza Mila[illegible]; 3. [illegible]chese Jolanda id. [illegible]; 4. P[illegible]so Ita, Milano; 5. Pen[illegible] Alba, id. Seguono altre 21 concor.

Il genovese Pa[illegible] campione dei giovani fascisti

ROMA, 8 — Il campionato nazionale di corsa campestre per giovani fascisti ha avuto luogo nel pomeriggio a Tor Melania, una popolosa località della zona di Montesacro. La gara si è svolta poco fuori dell'abitato, intorno ai colli che sovrastava l'Aniene, su un terreno particolarmente adatto per rivelare la preparazione e la prestanza fisica dei singoli concorrenti.

Erano presenti il Vice Segretario del P.N.F. prof. Zangara, l'Ispettore capo della pre e post-militare, il capo e il sottocapo di S. M. dei Fasci giovanili di combattimento ed il Segretario federale dell'Urbe. Alla manifestazione, che coronava la annuale attività della grande massa dei giovani fascisti nel campo più utile per la loro preparazione fisica e militare, hanno assistito ufficiali di tutte le armi e di tutti i gradi.

Nella verde spianata di Tor Melania, che l'incipiente primavera ha già rivestita di fiori, erano allineate le rappresentanze in armi fra i Fasci giovanili di combattimento dell'Urbe con musiche e quella del Fascio di Monte Sacro. Sulle alture si era raccolta tutta la popolazione dell'immenso quartiere che ormai spazia dalle pendici di Monte Sacro al limite della Salaria.

I 200 atleti vincitori delle eliminatorie federali, erano schierati in una lunga policroma fila, tra la massa compatta degli atleti armati e quella vastissima della folla quando è giunto il Vice Segretario del Partito che insieme con le altre autorità ha passato in rivista i reparti giovanili.

Prima della partenza il prof. Zangara ha ordinato il saluto al Duce cui ha risposto l'A Noi! possente dei giovani fascisti e l'acclamazione vibrante della folla. La gara è stata vivacissima, sin dall'inizio. I giovani atleti hanno lottato con ardente spirito agonistico per tutti i cinque chilometri del percorso, dimostrando una preparazione accuratissima ed una gagliardissima struttura fisica. Anche in questa occasione si sono rivelati segni indubbi del miglioramento della razza. Ai primi classificati le autorità hanno espresso il loro elogio e a tutti il popolo ha tributato la sua entusiastica simpatia. Prima di lasciare Tor Melania il Vice Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce che ha suscitato una nuova grandiosa manifestazione.

Ecco i risultati: 1. Candido Parodi di Genova, in 19'25'' 4/10; 2. Ferdinando Migliaccio di Napoli, in 19'34'' 2/10; 3. Carlo Raffreder di Bolzano, in 19'36'' 3/10; 4. Giovanni Cultrone di Ragusa; 5. Filippo Vignotti di Genova; 6. Ruggeri di Messina; 7. Marconi di Teramo; 8. Carisetti di Piacenza; 9. Nicoletto di Belluno. Seguono altri 18 in tempo massimo.

TIRO AL PICCIONE

Bonomi Da Monte vince al tiro di Verona

VERONA, 8. — Ecco i risultati del tiro al piccione svoltosi allo Stand di Porta Catena, con lire seimila di premi, cui hanno partecipato 78 tiratori:

1. Bonomi Da Monte Pieri Luigi di Verona 8 - 8; 2., 3., 4., 5. divisi fra Cavazzolo di Montagnana, Mion di Dolo, Nalin di Padova, Gelain di Montagnana con 7 - 8; 6., 7., 8. divisi fra Zago Aurelio di Sambonifacio, Moschini di Mantova, Pimpinato di Treviso con 6- 8.

SCI

Vuerich vince a Tarvisio la Coppa Duca d'Aosta

TARVISIO, 8. — Oltre mezza centuria di concorrenti ha partecipato al campionato zonale di sci indetto dal Dopolavoro provinciale. La gara è stata caratterizzata da molti ritiri a causa dei ghiacciòni che si erano formati in seguito alle recenti pioggie. La premiazione è stata fatta dal Federale, seniore Rinaldi, nel salone dell'Albergo Italia. Ecco la classifica generale:

1. Vuerich Amedeo, Pontebba, che impiega 47'4'' 3 quinti a compiere i 14 chilometri del percorso e che vinca la Coppa Duca di Aosta; 2. Buzzi Emilio di Luigi, Pontebba, in 51'17''; 3. Filaferro Giuseppe id. 51'17''; 4. Tschech Arrigo, Cave del Predil; 5. Vuerich Ettore, Pontebba; 6. Zannier Massimo, Tarvisio; 7. Buzzi, Pontebba; 8 Pellizzari, Tarvisio, 9 Buzzi, Pontebba; 10. Vuerich, id; 11 Buzzi L., Pontebba; 12 Schluga, Cave del Predil.

La Divisione "Brennero,, vince la Coppa del Duce

BOLZANO, 8. — Al Passo del Brenero si è svolta ieri una gara a squadre per la quarta disputa per la Coppa del Duce, tra rappresentanti dei corpi armati dell'Esercito e della Milizia e dei comandi federali dei Fasci Giovanili, compresi nel territorio di giurisdizione del Comando di Corpo d'Armata di Bolzano. Prima dell'inizio i concorrenti e lo scelto pubblico di sportivi, presenti le autorità della provincia, tra cui il Prefetto, il Segretario federale e il rappresentante del Corpo d'Armata hanno assistito al cippo di confine al rito dell'alza bandiera. Quando il tricolore è apparso sull'alto pennone, i presenti hanno risposto ad una voce al comando di saluto al Duce.

La gara era divisa in due categorie: Prima riservata ai reparti più allenati alla montagna su un percorso di 18 km.; la seconda sul percorso di 10 km. Ecco la classifica prima categoria. Squadra del comando federale di Bolzano; 2. Squadra del comando di coorti della Milizia confinaria di Bolzano; 3. Squadra della R. Guardia di Finanza di Predazzo. Seconda categoria: 1. Squadra delle legioni di Milizia Ferroviaria di Verona; 2. Squadra 232.a Fant. di Bolzano; 3. Squadra 6.o artiglieria d'Armata di Bolzano. La coppa del Duce da assegnarsi al comando della Divisione cui appartiene la prima squadra classificata è toccata al comando della Divisione Militare del Brennero.

IPPICA

Il Premio Adige al concorso ippico di Verona

VERONA, 8. — Esso i risultati del Premio Adige (categoria proporzionata) di lire 4000 disputato ieri nell'Arena di Verona:

I. classe: 1. Adigrat (Estero) del cap. Rastelli, prop., pen. 0, tempo 1' 1'' 1 quinto — 2. a pari merito del primo Fiorello II del ten. Macchia, prop. — 3. Torsquera del cap. Broccaccio (ten. Macchia), pen. 0, in 1' 4'' — 4. Rubacuori del cap. Bacca, prop., pen. 0, in 1' 6'' — 5. Argherio del cap. Verani, prop., pen. 0 in 1' 9''.

II. classe: 1. Gioia IV del ten. Frassetto, prop., pen. 0, tempo 1' 6'' 2 quinti — 2. Carino III del cap. Andreis (ten. Corinaldi) pen. 0, in 1' 16'' 1 quinto — 3. Magliano del c. m. Gardi, prop., pen. 4, in 1' 7''.

III classe: 1. Maremma del cap. Fontana, prop., pen. 0 in 1' 8'' — 2. S. Quintino del col. De Carolis prop., pen. 0, in 1' 11'' 1 quinto — 3. Judex II della scuderia Pirelli (Magg. Bettoni), pen. 0, tempo 1' 15'' 3 quinti.

La Seconda Divisione di pallacanestro alla fine del girone di andata

Già alla conclusione della prima fase del campionato (con la giornata di ieri è terminato il girone di andata) si registrano notevoli progressi per quanto riguarda specialmente i quintetti dei Fasci Giovanili. Quest'anno i giovani fascisti hanno intrapreso il campionato con maggiore entusiasmo e con migliori propositi. Essi, non solo mirano ad ottenere buoni risultati, ma, più di tutto, cercano di affinare la tecnica e dimostrano di trarre il maggiore profitto dagli insegnamenti che possono venire loro dai confronti con le squadre maggiori.

A metà strada del campionato, com'era del resto prevedibile, il bilancio è in favore dei quintetti più quotati che guidano le graduatorie con netti vantaggi di cesti mentre invece lo scarto di classifica è minimo. Particolare degno di rilievo è che in tutti e tre i gironi i punteggi sono identici e cioè in ogni girone vi è una squadra che ha vinto tutte e tre le partite, la seconda che ne ha vinto due e perso una, la terza che ne ha vinto una e perdute due e la quarta che le ha perdute tutte e tre.

Attualmente comandano le tre graduatorie, rispettivamente, la Reyer C. la Laetitia e la Dienai. E' molto probabile che nella seconda fase le classifiche subiscano qualche variazione, perchè infatti il gioco dei giovani fascisti, in linea tecnica, va maturando con notevole rapidità e di pari passo procedono i loro... carnieri di punti. Le squadre dei Fasci Giovanili sono in piena attività e, con un crescendo magnifico, ciò che dimostra con quanto entusiasmo a quanta passione essi scendano ogni settimana sul rettangolo di gioco, sono lanciate a recuperare il terreno perduto all'inizio. Più di qualcuna di queste squadre han possibilità di raggiungere lo scopo. Già ieri, per esempio, i giovani fascisti di Cannaregio sono stati autori di una impresa magnifica quanto inaspettata. E' mancato poco che la Reyer C subisse una scottante sconfitta dal Cannaregio, ch'era riuscito a chiudere con netto vantaggio di punti il primo tempo.

Sfuggitagli così l'occasione d'insediarsi al primo posto del girone A il Cannaregio è tuttavia in testa alla graduatoria fra squadre dei giovani fascisti. E' vero che il girone al quale esso partecipa è meno difficile degli altri; sta di fatto, tuttavia, che se non proprio la migliore fra le compagini dei Fasci Giovanili quella di Cannaregio è certo fra le più quotate, come quelle di S. Polo, S. Croce e Giudecca.

La terza giornata del campionato è stata caratterizzata da una serie di incontri molto interessanti perchè mettevano di fronte in maggior copia che non nelle scorse giornate squadre di giovani fascisti e, conseguentemente, squadre di società. Dell'incontro fra il quintetto di Cannaregio e della Reyer C si è già detto: la Reyer, sorpresa dall'inaspettata offensiva dei giovani fascisti, si è lasciata superare nel primo tempo, ma nella ripresa, serrate le file e sfoggiando il suo migliore repertorio, ha rimontato lo svantaggio e vinto con autorità.

Elettrizzante è stata la partita, svoltasi sabato sera, fra i quintetti di Castello e della Giudecca. Il Castello ha preso fin dall'inizio il vantaggio dei punti e raggiungeva il riposo con un buon punteggio in favore (13-4). Continuava in prevalenza anche all'inizio della ripresa, ma poi il Giudecca rimontava via via il distacco e proprio all'ultimo momento riusciva a superare l'antagonista.

Equilibrata, ma combattuta, è stata la partita fra il S. Polo e il Lido ed è stato soltanto sul finire che i lidensi hanno dovuto cedere agli avversari, mentre il primo tempo si era chiuso in parità (12-12). Ad ogni modo meritava la vittoria del S. Polo che ha rivelato una migliore impostazione di gioco. Infine, nell'ultimo incontro fra squadre di giovani fascisti, è da notare la buona volontà del Martellago che ha tenuto testa validamente al quintetto di S. Croce.

Tra gli incontri fra società è particolarmente piaciuto quello tra la Laetitia e l'Audax, svoltosi sul campo del Patronato Pio IX. Nel primo tempo il gioco ed il punteggio è stato abbastanza equilibrato, ma nella ripresa la Laetitia, fatti alcuni spostamenti di giocatori e svolgendo temi di gioco di difesa e di attacco a cinque uomini, ha superato nettamente l'avversaria. Nell'altro confronto la Dienai, che si vale di due ottimi giocatori quali Poli e Zanchetta, ha battuto con netto punteggio la Reyer D.

GIRONE A

Reyer C-Cannaregio 44-28 (10-19)

Reyer C: Ferri 18, Cappeller 2, Balestra 1, Minosso 4, Vorano 10, Borin 1, Bean 8, Mazzari. - *Cannaregio*: Sartorio 7, Ceola 16, Santin 1, Strattimirovich 4, Maneo, Battaggia, Canziani, Basso.
Arbitro: Ballarin.

Giudecca-Castello 23-21 (4-13)

Giudecca: Berengo 15, Tositti I° 1, Vianello 5, Bubacco 2, Sergi, Tositti II°, Penso. - *Castello*: Dall'Angelo 2, Caputo 5, Polesel 10, Ballarin 2, Seno 2, Pellegrini.
Arbitro: Bonifaxi.

GIRONE B

Laetitia-Audax 48-20 (22-14)

Laetitia: Zeccarello 11, Maura 14, Spavento 13, Canziani 4, De Lorenzi 4, Vianello 2, Tacco, Tornielli. - *Audax*: Morucchio 2, Cadamuro 2, Barnaldi 15, Gattinoni 1, Stefanini, Bortolato, Errico.
Arbitro: Zoppetti.

S. Polo-Lido 20-16 (12-12)

S. Polo: Morucchio 10, Brussato 3, Papparotto 6, Cilia 1, Rallo, Cini, Festa, Nanni. - *Lido*: Picco 3, Moschia 3, Tagliapietra 2, Baldan 6, Gionso 2, Cacace.
Arbitro: Costantini.

GIRONE C

Dienai-Reyer D 32-17 (14-6)

Dienai: Poli 8, Zanchetta 11, Ciriello 4, Matiz 9, Salvagno, Mazzoleni, Marsico. - *Reyer D*: Jacobi 2, De Nardis 3, Pellegrini 3, Taddio 6, Fuga 3, Sambo, Citton, Magello.
Arbitro: Marzolio.

S. Croce-Martellago 21-8 (9-4)

S. Croce: Vitale 13, Ravagnan 3, Colla 3, Ognibene 2, Pinzauti, Sottil, Vettor - *Martellago*: Turcato 3, Trevisan 2, Campagnaro 3, Rigon, Bassani, Scanferla, Pavanello.
Arbitro: Stimolo.

GINNASTICA

La quinta prova veneziana della Coppa Morgagni vinta da Paroletti della Laetitia

Ieri alle ore 9 nella Palestra delle «Reyer» si svolse la quinta prova eliminatoria per la gara artistica della Coppa «Tullo Morgagni».

La classifica generale ha dato i seguenti risultati: 1. Paroletti Luigi della Soc. Ginnastica «Laetitia» con punti 60,65; 2. Finco Attilio id. punti 59,35. Quindi due ginnasti entrano così in finale avendo superato la media di 8.50. Funzionavano da giurati i sigg. Padovan Ruggero e Borini Vincezo.

Macchi, Martelli e Masserini vincono il circuito motociclistico di Verona

VERONA, 8. — Sul noto circuito di km. 2 si è svolto ieri il quinto Circuito «Città di Verona», prima prova di Campionato di velocità di II Categoria. Alla gara hanno preso parte 42 corridori. Malgrado la pioggia vi ha assistito un pubblico numeroso. Ecco le classifiche:

Categoria corsa fino a 250 cmc.: 1. Martelli Nino, Bologna su C. A. che ha coperto il percorso di km. 60, giri 30 di pista. in 53'16'' 3 quinti alla media di 67.571; 2. Dondena Paolo, Como su Galbusera in 53'27''; 3. Trevisani Iginio, Valdagno su Triumpf fermato al 29 giro; 4. Guarnieri Marino, Padova su C. M. fermato al 28 giro.

Mategoria macchine in serie fino a 500 cmc.: 1. Masserini Massimo, Bergamo su Gilera, giri 10, km. 20, in 17'34'' alla media di 68.310; 2. Ferrario Pietro, Monza su Gilera; 3. Bolognini Giuseppe, Bergamo su Mas; 4. Prati Rino, Brescia su Gilera; 5. Livraghi Armando, Milano su Miller.

Categoria corsa fino a 500 cmc.: 1 Macchi Felice, Arcore su Gilera, giri 20, km. 40, in 33'2'' 4 quinti alla media di 72.624; 2. Cerato Guido, Padova su A. J. S. in 33'22'' 2 quinti; 3. Gambi Francesco, Ravenna su Velocette in 34'10''; 4. Gerosa Angelo, Brescia Miller in 34'12''; 5. Tagnin Giacinto, Venezia su Norton 34'29''; 6. Clemencich Oscar, Monza su Norton in 34'41'', 7. Dal Molin Cesare, Valdagno su Norton fermato al 19 giro; 8. Grilli Romolo, Monza su Velocette id. id.; 9. Camanni Domenico, Ascoli su Norton fermato al 16 giro.

CICLISMO

Santambrogio vince a Milano la coppa Del Grande

MILANO, 8. — I ciclisti dilettanti hanno avuto ieri la loro gara di apertura con la disputa della Coppa Del Grande che ha riunito oltre 250 corridori alla partenza. La prova è stata caratterizzata dalla altissima velocità tanto che si sono superati i 42 orari.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Santambrogio Serafino, S. C. Alberto da Giussano che compie il percorso di km. 118 in ore 2'45' alla media di m. 42.090; 2. Toninelli id., a 58''; 3. Moro, D. L. Fiat Torino, a ruota; 4. Laotti, U. C. Modenese; 5. Tumicelli, Lugagnano; 6. Bisio. La coppa del Grande è stata assegnata allo S. C. Alberto da Giussano.

Severgnini vince a Parigi il Criterium d'Inverno

PARIGI, 8. — Al velodromo di Inverno si è disputato il criterium riservato ai mezzofondisti, sulla distanza di un chilometro a cronometro. Dopo la disputa delle serie, la finale ha dato questo risultato:

1. Severgnini, Italia in 56'' un q.; (record locale); 2. A. Wambst, Francia, in 56'' 3 quinti; 3. Metze, Germania, 58'' 1 quinto; 4. Raynaud, Francia, 5. Ronsse, Belgio; 6. Laquehaye, Francia.

L'incontro franco italiano riservato ai giovani è stato vinto in tre prove dai francesi che hanno battuto gli italiani tutti residenti in Francia.

Il romano Cinelli vince la Firenze-Sarzana

SARZANA, 8. — La stagione ciclistica in Toscana si è inaugurata con la disputa della corsa Firenze-Sarzana riservata agli indipendenti e dilettanti.

Ecco la classifica: 1. Cinelli Ciro, Roma che compie il percorso di m. 147 in ore 4.43' alla media di 31,166; 2. Toccacioli Quirino id. a una lunghezza; 3. Simoni Serafino, Pistoia, a ruota; 4. Taddei, Roma; 5. Stretti, Spezia, tutti in gruppo a 1.30''.

LA PRIMA DELLA STAGIONE CICLISTICA: MILANO-TORINO

Martano fuggito in salita taglia il traguardo con 5' di distacco

TORINO, 8. — La classica Milano-Torino ha inaugurato la stagione delle corse su strada per professionisti e come tale è stata la prova generale della Milano-San Remo. Assenti Guerra, Bartali, Camusso, Barral, di Paco, per non citare che i grandi attori della strada, tutti gli altri erano presenti e la gara si è risolta con una spettacolosa vittoria di Martano, apparso in condizioni di forma meravigliose. Egli ha dominato nettamente e come ha voluto con un finale travolgente, dopo una corsa giudiziosa, in cui aveva risparmiato le sue forze nel tratto più difficoltoso del percorso, sulle salite che precedevano il traguardo. Sebbene abbia avuto una foratura proprio nel momento decisivo, ha saputo riprendere il gruppo dei corridori e dare subito battaglia distanziando gli avversari e battendo di forza Teani che con lui aveva inscenato la fuga. Tra gli altri una lode anche a Mollo che si è imposto sulle salite, a Teani e del Gancia che hanno combattuto con volontà e impegno, a Introzzi regolare e passista ed al giovane Marabelli, una promessa nel campo professionistico per la stagione corrente. Di Olmo non si può dire gran che, poichè dopo la foratura è scomparso, mentre ha bene impressionato anche Bini, che ha terminato il percorso tra i primi. I giovani hanno dato battaglia sovente e la gara non ha avuto soste per le continue fughe e cacce. Folla lungo il percorso ed a Torino all'arrivo, entusiasmo per la vittoria di Martano giunto tutto solo al traguardo con circa cinque minuti di vantaggio su Del Gancia, Introzzi, Teani e Marabelli che sono arrivati tutti disseminati.

La partenza agli 89 corridori è stata data da Boldinasco a Milano con una giornata grigia ed aria pungente. Appena dopo pochi chilometri Grosso, Rigamonti e qualche altro tentano una fuga sventata da Piemontesi. Dopo Legnano avvengono scatti di Mancini, Cecchi ed a Gallarate Bini vince quel premio di traguardo. Una fuga di Olmo, Bertoni, Martano e Introzzi che avevano preso circa 300 metri ad Arona, è annullata tanto che a Oleggio sono ripresi. Verso Borgo Manero scappano Balli e Grosso che transitano con 40 secondi sul gruppo mentre Bizzi passa con un minuto di ritardo e Piemontesi con due per forature. Dopo il controllo il gruppo si ricompone e 17 uomini tornano insieme. A Biella, km. 116, altro controllo con passaggio a mezzogiorno. I concorrenti sono divisi in due gruppi il secondo dei quali è guidato da Olmo con 40'' di ritardo. Cominciano le salite. Quella della Serra vede la fuga di Martano e Marabelli che sono raggiunti poi da Del Gancia e Mollo, il quale transita per primo al culmine seguito da Martano. Si ricompone il gruppo con 40 uomini. Chivasso vede il passaggio alle ore 13,58 e la corsa subisce una fase calma, l'unica di tutta la giornata. Le salite di Brosolo e di Montigno sono scalate in gruppo, ma su quella di Cocconato avviene la selezione. Martano dà battaglia, ma fora unitamente a Olmo e Bini. Sulla vetta transitano nell'ordine: Mollo, Marabelli, Bizzi e Teani. Questi quattro vengono ripresi nella discesa da parecchi altri, mentre Martano dopo uno spettacoloso inseguimento raggiunge pure il gruppo di testa ed appena rientrato fugge imitato da Teani.

Sull'ultima salita di Moriondo, Teani non regge all'andatura di Martano che rimane tutto solo. Dietro la caccia è inutile. Il corridore piemontese a pieni pedali aumenta sempre più il distacco ed il gruppo si disunisce frazionandosi. La vicinanza di Torino non permetterà i ricongiungimenti che del resto non avrebbero potuto avvenire per la brillante forma dimostrata da Martano. Egli giunge al motovelodromo con cinque minuti su Dei Gancia che nella fase finale si è imposto ad Introzzi. Teani con Marabelli giungono ancora più distaccati, mentre un altro gruppetto arriva e disputa la volata per la conquista delle piazze d'onore.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Martano Giuseppe che compie il percorso di km. 254 in ore 7.20, alla media di km. 34,635; 2. Del Gancia in 7.24'40''; 3. Introzzi in 7.24'46; 4. Teani in 7.24.51; 5. Marabelli in 7.26, primo degli indipendenti; 6. Gios in 7.28.53; 7. Bini in 7.29; 8. Servadei; 9. Morelli, 10. Rogora, 11 Canavesi, 12 Gulli, 13 Astrua, 14. Bavutti, 15. Favalli, 16. a pari merito Balli, Bergamaschi, Brambilla, Cazzuani, Fantini, Gotti, Romanatti, Simonini; 24. Mollo in 7.32; 25. Scorticati.

8 MARZO 1937-XV S. GERARDO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 13
Telefono N. 20-420

Per solennizzare la fondazione dell'Impero

Il Duce assegna ad Enti di assistenza
50 mila lire offerte dal Banco di S. Marco

ROMA, 8. — Il Duce ha ricevuto le seguenti somme offertegli per solennizzare la formazione dell'Impero: dal Banco Ambrosiano di Milano lire 100 mila;

dal Banco San Marco di Venezia lire 50 mila;

dalla Compagnia di assicurazioni Union lire 15 mila; dalla Fondazione Marco Besso di Roma lire 10 mila, dalla ditta Severino Giovannelli di Prato lire 10 mila; dalla Cassa mutua di Bronte lire 2 mila.

Il Duce ha assegnato tali offerte nel modo seguente: lire 80 mila al Comando generale M. V. S N. per assistenza ai reduci A. O. I.; lire 20 mila per la costruenda Casa del Fascio di Milano;

Lire 20 mila all'E. O. A. di Venezia;

Lire 10 mila all'O. M. I. di Venezia;

Lire 10 mila all'Opera Pia Giustinian di Venezia;

Lire 10 mila all'Asilo Lattanti e slattati di Venezia;

L. 10 mila alla Casa del mutilato di Genova; L. 10 mila alla Scuola pratica per operai elettricisti annessa alla Fondazione Marco Besso di Roma; L. 5 mila per l'arredamento della costruenda sede del Gruppo rionale «Bonservizi» di Genova; lire 2000 all'E. O. A. di Bronte (Catania); L. 10 mila all'E. O. A di Firenze (Stefani).

Movimento di stranieri

Ed anche da noi da qualche giorno si notano le avanguardie dei turisti stranieri. Essi giungono in piccole centurie, si fermano due o tre giorni, prendono la gondola o il motoscafo, fanno qualche fugace capatina a S. Francesco del Deserto, a Murano o Burano e poi ripartono generalmente per l'Urbe. La maggior parte giunge da Parigi o da Londra. In questi giorni ne sono giunti molti dalla Danimarca e da Monaco di Baviera.

Ieri 7 invece sono giunti 46 inglesi da Fiume alle ore 14.15 che si portarono al alloggiare al Regina, ed altri 35 francesi arrivarono da Trieste alle 19.22 che scesero al Gare.

Cappellani dei Balilla

Su designazione di S. E. il Patriarca furono nominati all'Ufficio di Cappellani dell'O.N.B., i seguenti Sacerdoti, i quali hanno già cominciato ad esercitare il loro ministero presso le seguenti legioni alle quali furono assegnati: P. Mario Janeselli, Leg. 1686 Marinaretti; D. Salvino Scarpa, Leg. 309 Balilla; D. Attilio Piccardo leg. 310 Avanguardisti; D. Riccardo Turchetto leg. 1050 Balilla; D. Albino Tenderini, leg. 606 Balilla; D. Silvio Massaria, leg. 312 Balilla; D. Aldo Da Villa, Leg. 309 Avanguardisti: D. Giovanni Lucato, leg. 1018 Balilla: D. Gino Semenzato, Leg. 1049 Balilla; D. Marco Tessaro, Leg. 1050 Balilla; P. Pio Laveder, Leg. 1051 Balilla: D. Ugo Manfrin, leg. 703 Moschett.; Dott. D. Augusto Gianfranceschi, Leg. 571 Marinaretti.

Le preci a S. Marco
per le vittime spagnole

Stamane come abbiamo annunciati si svolgono in San Marco le solenni funzioni celebrative di suffragio per le vittime delle bande criminali rosse nella regione iberica.

Al rito assisterà il Patriarca S. E. Mons. Piazza e tutte le maggiori autorità cittadine.

La commemorazione di Pirandello
al Dopolavoro Ferroviario

Sabato sera nella sala teatrale del Dopolavoro Provinciale, la compagnia filodrammatica «Ars Electa» del Dopolavoro Ferroviario ha commemorato ed esaltato Luigi Pirandello, rappresentandone la commedia in tre atti «Il piacere dell'onestà».

Prima della Commedia, Giorgio Cedolin ha pronunciato un breve discorso commemorativo del grande commediografo ed illustrando con bella vivezza i caratteri della sua arte di narratore e di uomo di teatro.

«E' nei solchi della giovinezza — ha finito l'oratore — che si affaccia al teatro con passione e con fede, tale polline possa compiere la fecondazione mirabile, e lungi dal concretarsi nell'immobilità di una formula, possa l'eredità del Maestro rinnovarsi nel rifiorire dell'arte onesta, umana, eterna»!

Il Cedolin è stato alla fine calorosamente applaudito.

Venne quindi rappresentata una delle più significative commedie del Pirandello e cioè: «Il piacere della onestà» che ci è tornata in una forma chiara, precisa e correttissima ch'è valsa a mettere in luce le qualità veramente notevoli dell'«Ars Electa»: qualità di fusione, di equilibrio e di misura tanto difficili ad affermare specie nella realizzazione di un lavoro che richiede, tra l'altro, una sì acuta e profonda comprensione. Di pregi dell'assieme, corrispondono quelli individuali degli interpreti, del Matteuzzi, che ha dato un intelligentissimo rilievo al carattere di Angelo Baldorini, rilevando la varietà e la franchezza dei suoi mezzi espressivi, Orsetta Gradenigo spontanea e sincera nella parte di Agata e ancora Foscarina Gradenigo, il Cedolin, il Menin, il Nenzio, il De Paoli e la Ghezzo. Tutti furono calorosamente applauditi e tutti ad ogni calar di tela dovettero più volte presentarsi al proscenio.

Un fiocco bianco

In questi giorni la famiglia del cav. Rinaldo Idoni, volontario e superinvalido di guerra, è stata allietata dalla nascita di una graziosa bimbetta, figlia del suo primogenito Rinaldo e della signora Tina Voltolina.

Ai felici genitori ed ai nonni rallegramenti ed auguri.

Gli studenti cattolici
per la festa di S. Tommaso

Ieri nella ricorrenza della festa di San Tommaso d'Aquino, patrono delle scuole cattoliche, in tutte le chiese del Patriarcato Veneto sono state celebrate particolari funzioni in onore del Santo.

Speciale risalto ha avuto la ricorrenza nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo dove per tutta la giornata il tempio è stato frequentatissimo.

Stamane nello stesso tempio si raccoglierà la scolaresca veneziana per assistere alla Messa, alla quale interverrà pure il Patriarca.

Corsi di cultura militare
all'Istituto Zambler

Ieri mattina all'Istituto Zambler, alla presenza di un folto numero di studenti, di professori e del magg. Modica, Comandante il 17. Battaglione del 71 e del magg. Giacomino, Aiutante Maggiore in prima, è stato inaugurato il corso di cultura Militare.

La cerimonia, improntata ad un alto senso militare e fascista, è stata aperta dal Direttore dell'Istituto dr. Favretto, che dopo brevi e calde parole lasciò al professore Minzoni, il compito di illustrare e dimostrare l'importanza di questi corsi ai giovani studenti.

Il professor Minzoni dopo un discorso vibrante di italianità e di fede fascista ha dichiarato aperto il corso.

La cerimonia si è aperta e chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

"Il Museo del Risorgimento,,
di Mario Brunetti

Ieri, nella sala dell'Ateneo, per invito dell'Istituto Fascista di Cultura, il prof. Mario Brunetti tenne una conferenza che interessò vivamente il pubblico molto numeroso, fra cui si notavano parecchie signore, ufficiali, studenti e distinte personalità.

Ricordato come, a merito di S. E. il conte De Vecchi e con la pronta adesione del Comune, sia stato ordinato, l'anno scorso, nelle sale del Museo Correr, il ricco materiale riguardante la vita di Venezia dopo la caduta della Serenissima, il dott. Brunetti rievocò in una sintesi eloquente e geniale i momenti più notevoli vissuti dalla nostra città quali sono documentati da carte, stampe, caricature e cimeli vari.

Cominciò col tratteggiare il breve periodo della dominazione francese, per dire del senso di rassegnato sollievo col quale fu accettata la dominazione austriaca, e quindi del Regno Italico e della sua non rimpianta caduta, venendo poi a ricordare i fratelli Bandiera, la figura nobilissima di Manin e i sacrifici e gli eroismi che resero famosa la resistenza ad ogni costo. Seguì la dolorosa esistenza di Manin profugo a Parigi e il ritorno trionfale delle sue spoglie in Venezia liberata. Accennò infine alla grande guerra, e chiuse notando come nelle circostanze più tragiche la popolazione veneziana abbia saputo mantenersi sempre serena e degna delle sue nobilissime tradizioni.

Una ricca serie di ritratti e disegni chiuse la interessante e opportuna conferenza, destinata a richiamare i visitatori nelle sale del Museo del Risorgimento. Il prof. Brunetti fu salutato ripetutamente da fervidi applausi, e si ebbe dal R. Provveditore agli Studi, dal sen. Orsi e da molti altri de' suoi ammirati ascoltatori le più sentite congratulazioni.

L'"Adria,,

Ieri è giunto da Gibuti e Massaua il piroscafo *Adria* che è ripartito poscia per Trieste.

Un uomo ineffabile

Il pattuglione di agenti ha fermato l'ineffabile Giovanni Fragogna di anni 49, senza fissa dimora, che per l'ennesima volta ubriaco chiaccherava in campo S Filippo e Giacomo disturbando il sonno dei dormienti. Il Fragogna dovendo rispondere di etlismo acuto reiterato, è stato inviato a S. Maria Maggiore.

Ateneo di Venezia
Questioni storiche e letterarie

Al convegno letterario di ieri, presieduto dal socio on. avv. Ernesto Pietriboni, intervenne il solito pubblico, che segue con interesse le riunioni accademiche dell'Ateneo.

Il primo passo in Somalia

Il col. dott. Fossataro riferì intorno al primo passo sulla via che condusse alla conquista della Somalia. Gli avvenimenti recenti giustificano il richiamo dei fatti che li hanno preceduti.

Nel gennaio del 1889 la R. Nave «Rapido» partì da Venezia facendo rotta per Port Said ed Aden. In quel porto ricevette istruzioni dal Governo, e, dopo aver imbarcato il nostro agente Consolare a Zanzibar, signor Filonardi, con l'interprete, la nave fece rotta per Obbia, sulla costa somala.

Il Fossataro descrive lo sbarco del comandante italiano sulla spiaggia deserta di Obbia, l'incontro di lui con Iusuf, sultano del luogo, che lo ricevette seduto per terra, sulle stuoie, sulla casetta bianca della spiaggia. Trattative con Jusuf e concessione che egli fece all'Italia del protettorato sulle sue terre per un tributo annuo. La nave da Obbia va a Bargal per trattare con Osman dei Migiurtini, trattative che non riuscirono.

Questa fu l'origine del nostro dominio in terra somala, dominio che divenne effettivo nel 1926, quando De Vecchi di Val Cismon conquistò il sultanato dei Migiurtini.

Obbia dista 300 chilometri e più da Ualual, che faceva parte del sultanato di Obbia, e quindi, per diritto di successione, apparteneva all'Italia. Ma gli Scioani, essendo quello un posto di acqua, volevano impadronirsene. Dichiarata la guerra, tentarono un'altra volta di impadronirsene. Ma una parte dell'esercito di Graziani, partito da Mogadiscio, occupò Gherlogubi, poco distante da Ualual. Il grosso però di quella parte dell'esercito di Graziani procedette per la vallata del Faf, fino a Sassabanech e Dagabur.

Quando nell'inverno dell'anno scorso segnavamo sulla carta il punto in cui era arrivato, in Somalia, l'esercito di Graziani, e si vedeva che immensa distanza lo divideva dallo esercito di Badoglio che operava nel Tigrai, pareva che i due eserciti non si potessero mai congiungere.

Il conferenziere descrive poi le condizioni del porto di Massaua nel 1889. Traffico di sambuchi. La R. Nave «Garibaldi» ancorata ad Abdel-Kader; la penisola che chiude a Nord il golfo di Massaua; e l'ospedale di Marina. Il conte Antonelli arriva a Massaua sull'«Archimede», dopo aver lasciato lo Scioa, quando Menelich non volle più riconoscere il trattato che il suo inviato Maconnen aveva fatto con l'Italia.

I tempi non erano propizi per la colonia Eritrea. Arrivo della Commissione di inchiesta, mandata dal Governo. Parere favorevole per il mantenimento della Colonia. I medici di Marina vanno sull'altipiano a prelevare campioni dell'acqua dei pozzi per farne l'esame microscopico e chimico.

Il conferenziere descrive il viaggio da Massaua all'altipiano, con il trenino fino a Saati e, poi, a muletto, per i Dig-digta, monticelli pietrosi; la piana di Sabarguma, il monte Arbacoba, Ghinda: arrivo all'Asmara il giorno dopo.

Il campo sperimentale del barone Franchetti. Fu Ferdinando Martini che portò la capitale dell'Eritrea sull'altipiano. Adesso si è visto quanto egli fu previdente. La comunicazione del col. Fossataro, vivace di ricordi e di pennellate descrittive, fu molto applaudita.

Il dramma di Marco
nel "Carmagnola,,

Il prof. Attilio Scarpa intrattenne l'uditorio con un acuto esame intorno «il dramma di Marco nel «Carmagnola» del Manzoni.

L'oratore esordisce rilevando che nel *Conte di Carmagnola* tanto meno noto dell'*Adelchi*, non tutti rilevano l'importanza della figura di Marco, che pure è fra i più interessanti della tragedia. Il dramma di Marco è nel suo intimo dissidio fra la amicizia verso il conte e i doveri verso la Repubblica. Tale stato d'animo tuttavia, nonostante la fierezza e la lealtà del personaggio, non avrebbe grande originalità drammatica, se il celebre soliloquio del quarto atto non lo sollevasse ad una sfera di spiritualità superiore, in cui vibrano accenti veramente sublimi dell'anima religiosa del Manzoni (il quale non a caso interruppe la composizione del Carmagnola per attendere alla Morale Cattolica). Marco è, insomma, il più manzoniano dei personaggi della tragedia, e il dramma della sua coscienza preannuncia quello di Adelchi e dell'Innominato: dramma della viltà, più che voluta, imposta da circostanze ineluttabili, e perciò da non confondere con quella di Don Abbondio.

Anche la relazione del prof. Scarpa, che era stata attentamente seguita, fu, alla fine, salutata da un applauso coloroso.

Il Segretario Ettore Bogno espresse il voto che lo Scarpa, studioso dell'opera e dell'anima manzoniana, estenda il suo esame su altri problemi morali posti e non interamente risolti dal grande scrittore moralista, la cui arte è tanto spesso suscitatrice di fermenti e di tormenti etici.

La grande anima del credente presenta la relatività imperante in tante vicende e in tanti giudizi umani. Piccola prova è data anche dai molti ma coi quali il Manzoni o rovescia o attenua molte affermazioni.

Dopo ciò, l'importante riunione fu chiusa dal presidente ch'ebbe parole di ringraziamento per i relatori e per il prof. Bogno.

Domenica prossima avrà luogo una riunione della Classe di Scienze.

Ospitalità mal ricompensata!

La signora Felicita Sist, di anni 44, con latteria a S. Croce 225, l'altra sera alle ore 18.30 diede ospitalità ad una signorina venienne, ben vestita e munita del relativo cappellino all'ultima moda, che la pregava di lasciarle far uso del suo gabinetto. Quando la giovane si fu allontanata la Sist si accorse di essere stata alleggerita di un portamonete contenente lire 42.50 e di numerose firme del lotto e di una cassa da orologio d'oro che aveva lasciati nella tasca di un grembiule appeso ad un attaccapanni nel corridoio di accesso al gabinetto. Del furto è stata sporta denuncia alla polizia.

Genero e suocera all'ospedale

Ieri alle ore 14 è ricorso all'ospedale l'idraulico Giuseppe Nordio abitante a Castello 5335 che vittima delle furie della suocera Maria Torre di anni 61 dovette essere medicato di contusioni e abrasioni alla faccia guaribili in giorni 20.

Il Nordio che aveva il viso tutto imbrattato di sangue e segnato da unghiate profonde ha raccontato come la suocera sua fosse intervenuta in una lite sorta per questioni di interesse fra lui e la moglie Angela. Mentre questo stava raccontando al brigadiere Casella il fatto, eccoti sopraggiungere la furibonda Torre, che anch'essa aveva bisogno delle cure dei sanitario per ematoma in varie parti della faccia giudicate guaribili in otto giorni.

Presi senza il marchio

Gli agenti di sorveglianza a Dorsoduro hanno rilevato la contravvenzione per frode in commercio e per inosservanza alle leggi metriche a Domenico De Vidi di anni 34 abitante a Dorsoduro 922 e Luigi Boscolo di anni 35 abitante pure a Dorsoduro 2900, presso i quali hanno sequestrato dei pesi sprovvisti del relativo marchio e non corrispondenti alla misura indicata.

Un furto dal tintore
in Via XXII Marzo

Ieri nell'ora della siesta in Via XXII Marzo ignoti, mediante scasso, riuscirono a sfondare la vetrina della tintoria Gussoni nella stessa via ed asportare numerosi capi di vestiario, cagionando un danno al tintore di 1200 lire. Del furto è stato informato il commissariato competente.

Un tizzone in un occhio

L'ortolano Mario Pagnin di anni 24 da Lio Piccolo di Burano iersera alle 21.30 è stato colpito da un tizzone ardente lanciatogli contro scherzosamente dal nipotino e riportò così delle ustioni all'occhio sinistro guaribili in giorni dieci.

Il camino del termo

Ieri sera alle ore 18 circa, i pompieri accorsero per un principio di incendio al camino del termosifone del Lloyd Triestino. Il pronto intervento dei militi al fuoco valse a scongiurare qualsiasi conseguenza e quindi i danni furono nulli.

Una visita inattesa

Il pattuglione della Mobile iersera ha fatto una irruzione in una casa allegra a S. Giuliano n. 608 dove trovarono la direttrice che giuocava alle carte con le amiche.

Poichè il Codice vieta in queste case simili giochi, il pattuglione ha rilevato la relativa contravvenzione alla direttrice Lida Baslofiero.

Cade sul selciato

L'undicenne Renato Cadel abitante a Cannaregio 2968, camminando nei pressi di casa inciampò su di una buca del selciato, fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 30.

Scivola dai gradini

Antonio Bennetti di anni 60 abitante all'Asilo dei senza tetto, trovandosi in casa del compare Attilio Alfieri è scivolato da alcuni gradini riportando una ferita lacera alla regione orbitale destra. Guarirà in sei giorni.

La ferita del pompiere

Il pompiere Ugo Morelli di anni 32 iermattina alle ore 9 è stato medicato all'ospedale di una ferita da punta al pollice sinistro riportata durante la pulizia di un'autopompa nella caserma di Ca' Foscari. Guarirà in giorni 10.

PALLACANESTRO

Il ricorso della Reyer
accolto dalla Federazione

ROMA, 8. — *Il Direttorio della Federazione italiana pallacanestro, nell'adunanza di ieri, ha discusso il reclamo a suo tempo avanzato dalla Reyer di Venezia contro il provvedimento della Commissione tecnica federale del due febbraio u. s. n. 12 relativo alla gara Guf Pisa - Reyer del 31 gennaio, omologata con zero a zero e con l'assegnazione di zero punti in classifica alle due società, per infrazione dell'art. 36 del regolamento del campionato.*

Il Direttorio, accogliendo il reclamo della Reyer, rappresentata all'adunanza del Direttorio federale dall'avv. comm. Perricone, Presidente di quella Associazione sportiva, ha omologato la predetta partita col riconoscimento di due punti in classifica per la Reyer vincitrice; ha punito però entrambe le società per ritardato inizio della gara: il Guf Pisa a lire 50 di multa e la Reyer a L. 30.

Due vittorie delle pallacestiste
dell'Istituto Magistrale

Sabato nel pomeriggio nella palestra della Reyer si sono incontrate le squadre femminili dell'Istituto Magistrale N. Tommaseo e del Ginnasio Liceo Marco Foscarini. La squadra delle Magistrali, che già giovedì 4 aveva riportato una prima vittoria contro quest'ultima avversaria, è scesa in campo nella seguente formazione: Zoppetti, Calcaterra, Regazzo, Finotto, Voltolina. La partita ha avuto un'impronta movimentata e quanto mai combattiva, specialmente per merito delle studentesse delle Magistrali che sono riuscite a far prevalere la loro classe, imponendo il loro stile. Il Liceo Foscarini è stato battuto per 9 a 6.

L'altra squadra dell'Istituto Tommaseo ha sostenuto venerdì una partita con la squadre delle G. I. di Marghera. La Magistrale (che era così composta: Baseggio, Bernardi, Querel, Accio, Ghezzo) ha facilmente avuto ragione della squadra rivale vincendo per 24 punti a 2. Della squadra vincitrice si è distinta la linea attaccante Accio-Quere. I punti sono stati realizzati: 14 dalla Querel, 6 dalla Accio e 4 dalla Ghezzo.

Alla partita hanno assistito il Presidente provinciale dell'O. N. B. e la Fiduciaria delle Giovani italiane bar. Chiodo.

RUGBY

C. F. Vicenza - C. F. Venezia 12-0

VICENZA, 8. — Il secondo incontro di palla ovale è stato ieri offerto al pubblico vicentino che era accorso per la partita di calcio Vicenza-Ponziana, ed il pubblico non ha mancato di interessarsi al gioco ed ai suoi sviluppi.

Il comando federale dei Fasci Giovanili aveva fatto distribuire in buon numero i cenni sulle caratteristiche del gioco e sulla sua regolamentazione in modo che il pubblico potesse, sia pure in grosso modo più facilmente seguire le fasi della partita che opponeva i bianco rossi locali, ai rossi veneziani. La squadra vicentina, nuova nelle competizioni della palla ovale, domenica scorsa batteva per 9 punti a zero la squadra veronese, ed ieri conquistava un nuovo successo a spese dei veneziani che hanno dimostrato doti di veri combattenti.

La partita si è iniziata alle 17 in un campo viscido per la pioggia che cadeva.

Agli ordini dell'arbitro Mariani di Milano, le squadre sono scese nelle seguenti formazioni;

VENEZIA: Bernardi, Santacchi, Mazzari, Maluta, Mignozzi, Cesari, Mazzola, Maddalena, Boetsch, Tabacchi, Caputo e Cecchetto.

VICENZA: Geremia, Sinigaglia, Gilberti I, Meneghetti, Rosa, Baratto, Zen, Stuck, Finco I., Angelini, Finco II e Segato.

Il primo tempo rivela subito una convincente superiorità vicentina che si concreta in due set non trasformati. Anche la ripresa ha la stessa fisionomia del primo tempo. Mentre i veneziani si difendono con vigore, i bianco-rossi conquistano altri sei punti attraverso due nuovi set non tramutati.
hdlaoiroil inlnndifin

Muore mentre dorme

Ieri alle ore 15.30 il maresciallo dei Carabinieri della Giudecca ha fatto accompagnare all'ospedale il cadavere del pesatore pubblico Giovanni Ferrarese fu Giacomo di anni 65, abitante alla Giudecca, che il sanitario fece ricoverare in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I nipoti Giuseppe e Giovanni Nordio, che hanno accompagnato la salma hanno riferito al brigadiere Casella, che il loro congiunto la sera innanzi si era posto a letto alle ore 21.30 senza accusare il minimo malessere. Ed iermattina non avendolo visto uscire di camera sino alle ore 11.30 si portarono dal maresciallo dei Carabinieri, col quale sfondarono la porta e trovarono il povero zio esanime per paralisi cardiaca.

L'attività della "Bucintoro,,
La gara delle "venete,,

Nel pomeriggio di ieri si è svolta, con partenza dal Cantiere sociale alla Punta della Salute, la gara delle Venete, che domenica scorsa era stata rimandata causa il tempo poco favorevole.

Per questa prova, che fa parte della seconda regata del programma invernale, è stata abbastanza propizia la giornata di ieri: cielo coperto, sì, ma calma e serena la laguna, nella quale si sono viste scivolare le tre caratteristiche imbarcazioni, che si diedero accanita battaglia per tutti i sei km. e mezzo del percorso, segnato dal giro delle isole di S. Giorgio, San Clemente e S. Servilio.

L'interesse particolare e l'entusiasmo suscitati da questa competizione sociale sono stati dimostrati dal pubblico sportivo accorso numeroso.

Già prima dell'ora fissata, la riva prospiciente il Cantiere era animatissima di soci e di appassionati, che assistendo ai preparativi delle partenze pronosticavano la vittoria per questo o per quell'equipaggio.

L'attesa è stata breve. Alle 16.30 precise, alla presenza del Segretario della Società e dei dirigenti tecnici fu dato il via alle tre venete, con un minuto di distacco l'una dall'altra. Belle le partenze ed emozionante la lotta per tutta la durata del giro, lungo il quale furono mandate altre imbarcazioni col compito di garantire la regolarità della gara.

Fu una regata veramente interessante quella di ieri. Battaglia serrata di tre nuovi equipaggi: formati tutti di autentici esordienti, tolti dalla riserva inesauribile di quelle giovani energie, con le quali la Bucintoro conta quest'anno di svolgere buona parte del suo programma sportivo.

Brillante e ottima promessa è stata l'affermazione della veneta *Toffano* che, partita terza, è riuscita ad eliminare i distacchi sulle altre nel breve spazio di venti minuti appena.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Veneta *Toffano* in 22' 49" vogata dai canottieri Scarpa Dionisio, Pastrello Gino, Pastrello Eugenio e Maestrello Giovanni — 2. *Lina* in 24' 56" — 3. *Margherita* in 28' 6".

Nel pomeriggio di domenica prossima avrà luogo la terza ed ultima regata invernale in yole a otto. Percorrendo il giro di Venezia (km. 14) sarà disputata la coppa «Antonio Revedin» premio istituito dal compianto Presidente per questa gara di resistenza, che dal 1923 non si effettuava, e quest'anno si rinnova per maggiormente invogliare i giovani allo sport del remo.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Una vertenza cavalleresca,,
di A. Hunyadi al Goldoni

Armando Falconi presenterà questa sera un'altra delle più ammirate commedia del suo brillantissimo repertorio e cioè «Una vertenza cavalleresca» di A. Hunyadi.

«Mani in alto» di Guglielmo Giannini datosi ieri di giorno e di sera è stato seguito due volte da un pubblico foltissimo che applaudì calorosamente Armando Falconi, Rina Morelli, il Pavese, il Petacci, il Liboldi e tutti gli altri e li volle più volte al proscenio alla fine di ogni atto.

LA RADIO DI OGGI

OPERA: Praga, 19.30, «La donna e il Dio» di Jrak.

MUSICA SINFONICA: Lion, 1.45 musiche di Brahms e Sibelius; Budapest, 22, musiche di Wagner, Brahms, Mozart.

MUSICA CORALE: Gruppo Torino, 21.40, concerto degli operai di Ferrara.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 21.50, organista Ermete Forti.

CONVERSAZIONI: Staz. Italiane, 20.30, Virginio Gayda.

VARIE: Gruppo Roma, 21, Cose liete ed amene (trasmissione da Berlino).

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni Compagnia Falconi: «UNA VERTENZA CAVALLERESCA». Novità.

Malibran (dalle 16) Ultima giornata di VIGILIA D'ARMI il grande capol. di Marcel L'Herbier con Annabella, Victor Francen. Prezzi ridotti. Domani: Un grande avvenimento artistico: «Giulietta e Romeo» con Norma Shearer, Leslie Howard. M. G. M.

Rossini (dalle 16.45) Cinema-Varietà: IL MEDICO DI CAMPAGNA avvincente, commovente, al tempo stesso, esilarante con Jean Hersholt e le 5 famose gemelle Dionne. Sulla scena: Addio della Rivista delle Attrazioni 1937.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30 SINFONIE DI CUORI (Enic) int. Isa Miranda, Beniamino Gigli.

Italia (dalle 15.30) Ultima giornata di Cinema Varietà: FANTASMA GALANTE il capolavoro di Renè Clair. Sulla scena: Addio del celebre fascinatore prof. Mohamed.

Massimo (dalle 15.30) AMAZZONI BIANCHE - deliziosa commedia sportiva con Paola Barbara, Sandro Ruffini, Enrico Viarisio e uno sciame di belle ragazze.

Cronaca di Mestre

Tesseramento agricoltori

Presso la sede centrale ed uffici di zona dell'Unione Fascista Agricoltori, procedono le operazioni del tesseramento per l'anno XV.

S'invitano pertanto tutti i soci a volere sollecitare la rinnovazione della tessera. Presso detti uffici si ricevono pure la quota di abbonamento per i giornali dell'agricoltura.

Corsi per Direttrici ed Assistenti di Colonia

Come è noto, in omaggio alle disposizioni delle superiori Gerarchie anche a Mestre si svolge un regolare corso per la preparazione di direttrici ed assistenti di colonia, presieduta dalla signora Flavia Masina nella sede del Fascio Femminile.

Le lezioni che hanno iniziato venerdì 5 alle ore 8, comprende un ciclo di trattenimenti, come dal programma prescritto.

Congregazione di Carità

Sussidi distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di Febbraio: Sussidi in buoni L. 3438; id in denaro 511; id per alloggi 34; id per razioni 275; id per latte L. 139.

Nella Milizia Ferroviaria

Sabato 6 alle ore 15.30 nel Cinema-Teatro del Dopolavoro Ferroviario (g. c.) il Comandante la IV Legione Milizia Ferroviaria comm. Iginio Pasqua, ha parlato alle Camicie Nere della III Coorte sul tema «La Polizia scientifica».

Alla interessante conferenza, hanno assistito il comm. ing. Patella in rappresentanza del comm. ing. Di Prima, Capo del Compartimento FF. SS., comm. dott. Senior Roffeni Capo della Sezione Commerciale e Traffico, comm. dott. D'Aloja capo del personale, comm. dott Pecoraro, l'Aiutante Maggiore cav. Centurione Barillari, cav. Ciprandi Comandante la Coorte, Cent. cav. Cerbino e moltissimi alti funzionari del Compartimento nonchè tutti gli ufficiali della Coorte in servizio permanente e nei quadri.

Il cav. uff. Preti, Fiduciario dell'ANFFS e Presidente del Dopolavoro Ferrov. ha fatto gli onori di casa.

La bella sala, era letteralmente affollata di Camicie Nere le quali hanno ascoltato con vivo interesse la Conferenza con la quale il Console Pasqua, ha dato inizio ad una serie di conferenze di carattere colturale e professionale, affinchè la istituzione della nostra bella Milizia Ferroviaria abbia sempre meglio rispondere al servizio del paese e del Regime.

La conferenza ha avuto termine col saluto al Re ed al Duce. Le Camice Nere e gli Ufficiali, hanno voluto vivamente festeggiare il loro Console, che con vero affetto paterno e cameratesco li guida da vari anni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 7 marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	758.4	14		
Fiume	cop.	757.0	10	13	8
Pola	cop.	757.5	10	13	7
Trieste	piov.	757.7	10		
Gorizia	piov.	757.7	9	11	5
Udine	cop.	757.0	9	12	4
Treviso	piov.	757.4	10	11	5
Belluno	cop.	757.3	6	9	1
Padova	piov.	757.1	9	13	2
Rovigo	piov.	757.5	9	11	4
Vicenza	piov.	757.0	9	10	4
Bolzano	ser.	757.2	6	9	2
Trento	cop.	757.2	7	9	1
Grappa	nebb.	610.4	—3	—2	—4
Venezia	piov.	757.3	9	11	5

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara gocce, Fiume 1, Pola 1, Trieste gocce, Gorizia 1, Treviso gocce, Belluno 2, Padova gocce, Rovigo 1, Vicenza gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.36, tramonta ore 18.6. Luna leva ore 3.52, tramonta ore 13.24. Ultimo quarto il 5, luna nuova il 12. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 7.45 e 21.20, basse ore 2.35 e 14.25. — Ieri il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Tagliamento era in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: Una striscia di bassa pressione che si stende dal Golfo di Guascogna, attraverso l'Europa centrale, fino al Baltico, mantiene regime di pressione relativamente bassa sul Mediterraneo settentrionale. Sono probabili annuvolamenti con leggere precipitazioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 68 - Cent. 20

MARTEDÌ 9 MARZO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,80 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 52 - Sem. 27 - Trim. 14; Estero: » 137 - » 70 - » 36 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO

Le direttive del Duce al Partito

per il potenziamento sempre maggiore della coscienza imperiale della Nazione

L'imponente attività svolta dall'Anno XIII illustrata da S. E. Starace - Le forze inquadrate nelle file del Fascismo - L'iscrizione al Partito aperta ai combattenti della guerra imperiale - Le Corporazioni intensificheranno la loro azione - Gli studi per la nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni saranno ultimati fra due mesi - Un augurale saluto al Duce nell'imminenza del suo viaggio in Libia

ROMA, 8

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la quinta riunione dell'anno XV E. F. l'8 marzo, alle ore 22, nel Palazzo Venezia.

Presenti: De Bono, Federzoni, Ciano Costanza, Ciano Galeazzo, Solmi, di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Marconi, Marinelli, Crandi, Russo, Tringali, Muzzarini, Cianetti, Angeli, Acerbo.

Segretario: il Segretario del Partito.

Assenti giustificati: Balbo, De Vecchi, Volpi, De Stefani, Farinacci.

Il Segretario del Partito ha riferito sul complesso delle attività svolte dal Partito dall'anno XIII ad oggi ed ha comunicato i seguenti dati relativi alle forze inquadrate:

Fasci di combattimento 2.027.400.

Guf 75.436.

Fasci Giovanili di Combattimento 1.270.435.

Fasci femminili 1.344.737.

Associazioni fasciste 691.531.

UNUCI - OND - CONI - LNI 3.842.450.

Sulla relazione del Segretario del Partito hanno parlato De Bono, Angelini, Grandi, Acerbo, Ciano Galeazzo, Marinelli.

Il Duce, riassumendo la discussione, ha precisato le direttive che il Partito dovrà seguire per potenziare sempre più la coscienza imperiale della Nazione.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione del Segretario del Partito sull'attività svolta dall'anno XIII ad oggi;

conferma che sotto la direzione di Starace e dei suoi collaboratori l'azione del Partito è stata, in pace e in guerra, all'altezza dei suoi compiti di carattere politico e storico;

dispone

che in deroga alle norme in vigore, sia concesso di chiedere l'iscrizione al Partito ai combattenti della guerra imperiale;

che tutti i dipendenti dalle amministrazioni dello Stato siano iscritti alle Associazioni fasciste;

che le associazioni d'arma passino alla dipendenza del Direttorio nazionale del P. N. F.».

Successivamente, esaminata l'attività svolta dalle Corporazioni nei primi due anni dalla loro costituzione, è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo

constata

che l'attività svolta dalle Corporazioni nei primi due anni ha già dimostrato che esse si sono affermate come strumenti idonei;

per la regolamentazione e il coordinamento dei rapporti economici che ne costituiscono la fondamentale ragione d'essere;

per lo studio e la propulsione delle ricerche e delle migliori utilizzazioni tecniche in ogni settore produttivo, allo scopo di conseguire la massima possibile autonomia economica della Nazione, la riduzione dei costi e il miglioramento dei prodotti e dei servizi;

per la disciplina di tutti i rapporti di lavoro, assistenziali e previdenziali a favore dei lavoratori, intesa alla realizzazione del principio mussoliniano del raccorciamento delle distanze sociali;

afferma

che in relazione ai risultati già ottenuti e alle nuove maggiori esigenze della Nazione che si esprimono nel piano dell'Impero, le Corporazioni debbono intensificare la loro azione, affinchè lo Stato Corporativo realizzi integralmente una delle finalità supreme del Fascismo; il potenziamento economico della Nazione attraverso la più alta giustizia sociale».

Costanzo Ciano, nella sua qualità di presidente della Commissione incaricata di formulare le proposte relative alla composizione e al funzionamento della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ha comunicato che gli studi saranno ultimati fra due mesi.

De Bono ha infine rivolto, a nome del Gran Consiglio del Fascismo, un augurale saluto al Duce nell'imminenza del suo viaggio in Libia.

La riunione ha avuto termine alle ore 0.30.

Dichiarazioni del Duce ad un'Agenzia americana

MILANO, 8

Il «Popolo d'Italia» pubblicherà domani, in esclusiva, un'intervista concessa dal Duce a una grande Agenzia americana.

I giornali a 30 centesimi a partire da giovedì

ROMA, 8

La Federazione fascista editori giornali comunica:

In considerazione dell'accresciuto costo di produzione dei giornali italiani, dipendente essenzialmente dall'aumento delle materie prime, il prezzo dei quotidiani dal giorno 11 corrente è portato a 30 centesimi ed il prezzo degli illustrati da 30 a 40 centesimi.

Il prezzo dei giornali parigini portato da 30 a 40 centesimi

PARIGI, 8

La questione dell'aumento del prezzo di vendita dei giornali portandolo da 30 a 40 centesimi ha fatto oggetto, la scorsa settimana, di due lunghe sedute di esame da parte del sindacato dello stampa parigina. I grandi giornali regionali accettavano lo aumento all'unanimità, i giornali dipartimentali vi si rassegnavano, mentre fra quelli parigini l'accordo era generale. Non si aspettava più che l'accettazione dell'*Humanité*, ma questa vi si è rifiutata dicendo che pel momento il suo bilancio le permetteva di mantenere il prezzo attuale. Al che un giornale parigino, non certo sospetto, il *Populaire*, obiettò con molta franchezza: «Ho dichiarato che le mie perdite per quest'anno saranno da tre milioni a tre milioni e mezzo: vi sfido, voi *Humanité*, di provarmi che le vostre perdite non sono per lo meno equivalenti».

L'*Humanité*, che può evidentemente contare sull'aiuto generoso di Mosca si è ben guardata dal replicare, ma ha dato il suo rifiuto di sottomettersi alla regola della solidarietà, ognuno dei giornali sindacati ha ripreso la propria libertà. In queste condizioni, facendo assegnamento sull'amicizia dei suoi lettori, il *Jour* ha deciso di potrare il suo prezzo di vendita a 40 centesimi a datare da domani ed è molto probabile che il suo esempio verrà seguito più o meno rapidamente dalla grande maggioranza degli altri giornali.

Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 8

Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Dolci, vescovo suburbicario di Palestrina, il Card. Capotosti, datario, e il cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino.

Il prossimo viaggio del Duce in Libia

Viva attesa internazionale

ROMA, 8

Il prossimo viaggio del Duce in Libia e le annunziate manovre navali continuano a formare oggetto di commenti e di discussioni sulla stampa inglese. Ward Price, inviato speciale del *Daily Mail* a Roma, telegrafa stamane al suo giornale una dichiarazione rassicurante sull'atteggiamento italiano, la quale, di fronte a certi umori di Londra, non è da giudicare superflua. «Non ritengo affatto — egli dice — che il viaggio del Duce in Libia acuirà il presente stato di disagio in Europa. In seguito ad una lunga conversazione avuta da me ieri con Mussolini e con suo genero, il Ministro degli Esteri conte Ciano, ho la sicurezza che loro scopo definitivo è di lavorare per la pacificazione dei rapporti internazionali, anzichè lanciare delle sfide. Entrambi considerano la presente psicologia europea, fatta di sospetti e di paure, come l'elemento più pericoloso della situazione internazionale».

Gli inglesi vivono attualmente in una specie di panico, tanto nei riguardi del Continente, come in quelli del Mediterraneo e non capiscono ragione. Attribuiscono alla Germania disegni aggressivi sul Continente e all'Italia nel Mediterraneo, e dichiarano che il più grave pericolo dell'ora sta nella possibilità che la situazione raggiunga sviluppi critici prima che la preparazione dell'Inghilterra sia terminata. «Il riarmo britannico — diceva proprio ieri uno scrittore — non può tranquillarci, perchè esso è ancora per la massima parte un programma sulla carta».

A proposito di sommergibili i giornali di Londra dicevano stamane che i prospetti delle flotte mondiali pubblicati la scorsa settimana dalla Libreria di Stato inglese non sono rassicuranti, e che l'Italia avrebbe oggi in cantiere ventisei unità sottomarine, mentre le unità sottomarine italiane sono tutte moderne, giacchè i sommergibili anzidetti sono stati costruiti negli ultimi anni.

Le manovre italiane avrebbero lo scopo, secondo quanto si sostiene a Londra, di collaudare la capacità della flotta italiana ad operare uno sbarramento dell'angusto passaggio marittimo tra la costa dell'Africa e quella sicula, nell'eventualità di una guerra futura, e la possibilità sia pure remota di un'azione bellica del genere, mette in agitazione gli inglesi assai più di quanto si preoccupino gli Italiani quando manovre che si propongono analoghi collaudi per lo Stretto di Gibilterra e il settore del Canale di Suez sono compiute dalla flotta del Mediterraneo dell'Inghilterra in collaborazione dell'Home Fleet. Gli inglesi cominciano a vedere dappertutto minacce alla loro sicurezza. Il fenomeno va assumendo aspetti morbosi: il più pacifico motopeschereccio che si muova nel Mediterraneo allarma gli esperti navali dei fogli di Fleet Street, l'Ammiragliato e il Foreign Office.

L'entusiastica manifestazione della Camera

per la nascita del Principe di Napoli

Tutti i deputati, con alla testa il Presidente Ciano, rendono omaggio al Sovrano nella reggia del Quirinale

ROMA, 8

In un'atmosfera di solenne austerità, la Camera fascista ha ripreso oggi le sue sedute. Molto tempo prima dell'ora fissata per la seduta, tutte le tribune erano già affollatissime; particolarmente quelle del Senato e dell'Esercito, nelle quali hanno preso posto numerosi ufficiali generali dell'Esercito, della Marina, della Aviazione e della Milizia.

Tutti i deputati e i membri del Governo indossavano la divisa invernale fascista. Il Duce prima delle ore 16, fatto segno al deferente omaggio dei deputati, raggiunge rapidamente il suo posto. Veste la divisa fascista e reca sul petto il distintivo d'oro di pilota militare. Sono presenti tutti i Ministri, e al banco del Governo siede per la prima volta anche il Ministro e Segretario del Partito, on. Achille Starace.

Il fausto annunzio

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza del Presidente CIANO.

PRESIDENTE (*sorge in piedi, il Duce, i Ministri e tutti i deputati si alzano*).

Camerati!

Il 12 febbraio scorso nella Reggia di Napoli nasceva S. A. R. Vittorio Emanuele (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

Appena pervenutomi il faustissimo annunzio della nascita del Principe di Napoli, sicuro interprete del vostro pensiero, ho manifestato alle LL. MM. Reali e Imperiali e alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, con le felicitazioni ed i voti calorosi, la vivissima parte che la Camera fascista prendeva al commosso giubilo del paese e alla intima gioia della Famiglia Reale. (*Vive approvazioni*).

L'evento, che ha coronato l'attesa della Nazione, suscitando ovunque ondate di spontanea esultanza ed entusiastiche dimostrazioni di fede, ha posto ancora in luce la sincerità dell'unione del popolo alla dinastia, unione che partendo da lontane origini ha oggi manifestazioni più radicate e profonde per le recenti storiche prove affrontate e vinte e che si compendiano: nella compiuta unità della Patria, nel rinnovamento spirituale del popolo italiano, operato attraverso la Rivoluzione Fascista e nella creazione dell'Impero (*Acclamazioni prolungate*).

Auspicio di grandezza

Attorno alla culla che accoglie il più giovane Principe di Casa Savoia ogni auspicio sorride: nato sotto le insegne vittoriose dell'Impero, Egli reca nel nome il più sicuro presagio di fortuna e di grandezza. (*Vivissimi generali applausi*).

Possa Egli dal vivente esempio dell'avo magnanimo e dalle virtù dei suoi genitori trarre ogni forza per ascendere al soglio che l'attende nel radioso futuro.

Camerati! Or mi è giunta notizia che S. M. il Re Imperatore si è degnato concederci di potergli esprimere direttamente il nostro fervente omaggio.

Propongo che tale omaggio sia recato al Sovrano dalla Presidenza dell'Assemblea e da venticinque dei suoi componenti (*Voci: tutti, tutti!*). Potremo così solennemente attestare a S. M. Vittorio Emanuele III con quale trasporto la Camera Fascista interpreti la fedeltà e la devozione alla Casa di Savoia. (*Vivissimi, generali applausi. Ovazione prolungata, Grida reiterate di: Viva Casa Savoia!*).

PRESIDENTE: Poichè da varie parti è stato chiesto che tutta l'assemblea si rechi alla Reggia, pongo a partito questa proposta. (*Vivissimi generali applausi*).

La proposta è approvata per acclamazione. Confido che a S. M. il Re riuscirà gradita questa manifestazione così spontanea della Camera Fascista. Invito gli onorevoli camerati a riunirsi nell'atrio del palazzo per poi procedere alla volta della Reggia al Quirinale (*Vivissime, prolungate acclamazioni*).

PRESIDENTE. Saluto al Re! (*La Camera risponde: Viva il Re - Entusiastici, prolungati applausi*). Saluto al Duce! (*La Camera risponde: A Noi! - Entusiastici prolungati applausi*).

La seduta termina alle 16.15.

Tutti i deputati alla Reggia

Subito dopo i deputati si sono raccolti nell'atrio del palazzo e quindi, con a capo il Presidente della Camera S. E. Costanzo Ciano si sono diretti verso la Reggia, fatti segno a calorose manifestazioni di simpatia da parte della folla che stazionava nei pressi di Montecitorio.

All'ingresso del palazzo del Quirinale, i deputati sono stati ricevuti dal maestro delle cerimonie di servizio, marchese di Ajeta, e, alla sommità dello scalone, dal mastro delle cerimonie conte di Sant'Elia, che li ha introdotti nel salone di ricevimento. Quivi, poco dopo, faceva ingresso S. M. il Re Imperatore, accompagnato da S. A. R. il Principe di Piemonte. Al giungere del Sovrano e del Principe, i quali avevano al loro seguito i componenti le rispettive Case militari, i deputati hanno lanciato possente il grido di «Viva il Re» e la dimostrazione si è protratta intensissima per alcuni minuti.

L'indirizzo al Sovrano

Quindi il presidente della Camera Fascista, S. E. Ciano, ha letto il seguente indirizzo;

Sire!

Il continuatore della Dinastia è nato nel pieno splendore del Vostro Regno e con tutti gli auspici del più felice destino.

Dalla calda esaltazione e dalle indimenticabili manifestazioni di affetto che l'evento faustissimo ha suscitato nella Nazione, Vostra Maestà avrà scorto il sempre crescente attaccamento che lega il Popolo al suo Sovrano. Con tale presidio la virtuosa e leale tradizione sabauda, da Voi condotta ai più alti fastigi, sarà degnamente tramandata.

Maestà!

Abbiamo obbedito ad uno spontaneo impulso del cuore, chiedendoVi di essere oggi ammessi alla Vostra regale presenza; sentiamo di poterVi esprimere con più intenso fervore la nostra partecipazione alla letizia della Vostra Casa.

Nel ringraziarVi per l'onore concessoci Vi preghiamo di considerare che la Camera Fascista è tutta presente a questo omaggio reverente e devoto, che si innalza a Voi, gloriosissimo Re ed Imperatore, alla Maestà della Regina Imperatrice ed ai felici genitori del nuovo Principe, le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Sua Maestà il Re Imperatore ha ringraziato S. E. il Presidente della Camera e insieme con il Principe Ereditario si è intrattenuto cordialmente a lungo con tutti i deputati presenti. Quando il Sovrano e S. A. il Principe di Piemonte hanno lasciato il salone, li ha salutati una nuova vibrante acclamazione della Camera Fascista.

Dopo le esercitazioni con i quadri di grandi unità

Mussolini tiene rapporto ai comandanti di Corpo d'Armata

ROMA, 8

Ultimate le esercitazioni con i quadri di grandi unità, tutti i comandanti di Corpo d'Armata sono stati convocati a rapporto a Palazzo Venezia dal Duce.

Erano convenuti, presentati dal Sottosegretario alla Guerra, i generali comandanti d'Armata Ago, Bobbio, Guillet, Tua, i generali comandanti Corpi d'Armata, S.A.R. il Principe di Piemonte, Marinetti, Vacca-Maggiolini, Grossi, Grassi, Ambrosio, Guidi, Maravigna, Bastico, Pintor, Monti, Siciliani e S. A. R. il Duca di Bergamo e il sottocapo di S. M. Intendente generale Rosi. (Stefani).

Cospicue offerte al Duce per l'Ente tessile italiano

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il senatore Treccani e il comm. Giovanni Gavazzi, presidente e consigliere delegato del lanificio Rossi che gli hanno consegnato lire 250 mila per l'Ente tessile italiano. Altre 50 mila lire per lo stesso scopo gli ha consegnato il comm. Gavazzi a nome della Ditta Bemberg.

Per celebrare l'Impero

Un'offerta di mezzo milione consegnata al Duce

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il dott. Giovanni Nisco, delle Casse di Risparmio siciliane, che gli ha consegnato la somma di lire 500 mila per solennizzare la fondazione dell'Impero. Secondo il suo desiderio tale somma è stata destinata alla costruzione dell aCasa del gruppo fascista De Carcano nella cui zona si trova la sede principale dell'Istituto.

L'intensa attività delle Corporazioni

ROMA, 8

I lavori delle Corporazioni continuano a svolgersi con intensificato ritmo. Nel prossimo mese di aprile si riuniranno le seguenti Corporazioni: il primo la Corporazione dei prodotti tessili; il 13 la Corporazione per la chimica per l'esame di domande di nuovi impianti; il 14 quella dell'industrie estrattive ed infine il 22 quella della metallurgia e della meccanica.

Saranno discussi numerosi e importanti problemi sottoposti all'esame corporativo dalle associazioni sindacali e dalle amministrazioni interessate.

Il Partito per l'attuazione dell'opera di rimboschimento ordinata dal Duce

ROMA, 8

Il Foglio di disposizioni n. 762 del Segretario del P. N. F. reca:

— I Segretari federali prendano immediati accordi con il Comando locale della Milizia forestale e con i delegati provinciali del Comitato nazionale foretale, presso i Consigli dell'Economia corporativa, per collaborare nel miglior modo alla realizzazione della grandiosa opera di rimboschimento volontario, ordinata dal Duce e disposta dal Ministro della Agricoltura e delle Foreste per solennizzare la fondazione dell'Impero. L'attrezzatura delle provincie, dove il volontarismo forestale è già in atto, conforme alle direttive di Arnaldo, potrà servire di base ed esempio, per l'inquadramento e l'impiego dei volontari della montagna.

Due aviatori boemi feriti in un incidente in Sicilia

PALERMO, 8

Proveniente dal raduno del Cairo ha atterrato all'Aeroporto di Bocca di Falco l'aeroplano cecoslovacco da Turismo Praga L. 14. Effettuati i rifornimenti, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, l'apparecchio è ripartito per Napoli, ma subito dopo essersi levato in volo, precipitava da bassa quota in un campo di agrumi, presso Altarello Baida. I due aviatori Farel Kulloch e Mares Antonio sono rimasti gravemente feriti. L'apparecchio è danneggiato. (Stefani).

Centoquaranta giornalisti si imbarcano a Napoli

ROMA, 8

Oggi nel pomeriggio, col diretto di Napoli, son partiti, in vetture speciali, i centoquaranta giornalisti che si recano in Libia in occasione del prossimo viaggio colà del Duce. Con la comitiva, di cui fanno parte 75 giornalisti stranieri che rappresentano quindici Nazioni europee e cinque di oltremare, sono partiti anche i direttori generali della stampa estera e italiana del Ministero per la Stampa e la Propaganda, Ministro Rocco e comm. Casini.

A salutare i partenti, si è recato alla stazione il Ministro Alfieri, al quale essi hanno manifestato la loro soddisfazione per il viaggio che si dispongono ad intraprendere.

Stasera stessa la comitiva dei giornalisti si è imbarcata a Napoli sulla motonave *Città di Napoli* che è partita alle ore 24 alla volta di Tobruk dove giungerà il giorno 11.

Del gruppo dei giornalisti italiani fanno parte il presidente dell'*Agenzia Stefani* Manlio Morgagni, il direttore della *Tribuna* Umberto Guglielmotti, il direttore del *Piccolo* di Trieste Rino Alessi, il direttore del *Lavoro Fascista* Luigi Antonelli e inviati speciali di tutti i grandi giornali d'Italia e alcuni scrittori.

Fra gli stranieri figurano i nomi più noti del giornalismo internazionale quali Ward Price, Sauerwein, O. Brien. Navigano pure verso la Libia gli operatori di numerose squadre cinematografiche e fotografiche italiane ed estere.

L'albo della gloria

Il bollettino N. 20 dei militari ed operai caduti in A. O. I.

ROMA, 8

Ecco il bollettino n. 20 degli ufficiali, sottufficiali, soldati e camicie nere caduti nell'Africa Orientale Italiana dal 1.o al 28 febbraio 1937 XV. Sono caduti in A. O. durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia cinque ufficiali, un militare di truppa e due camicie nere.

Tenente Fanteria Niceli Salvatore di Trapani; tenente Fanteria Facciani Vincenzo di Pagliano; tenente osservatore Martinelli Francesco di Napoli; sottotenente Artiglieria Toscan Goffredo di Brescia; sottotenente A. A. pilota Capuzzo Alberto di Torino. Caporalmaggiore Fanteria De Alessandri Giovanni di Milano. Camicie nere: Caranfa Amedeo di S. Sebastiano dei Marzi, Di Bacco Attilio di Pratola Peligna.

Morti in seguito a ferite

Nello stesso periodo di tempo sono morti in seguito a ferite quattro ufficiali, un sottufficiale e cinque militari di truppa:

Tenenti Fanteria: Andreozzi Giovanni di Capua, Vitali Massimiliano di Milano. Sottotenenti Fanteria: Roddolo Carlo di Roma, e Cavallini Umberto di Pavia. Sergente maggiore Billi Francesco di Alessandria. Carabiniere reale Corapi Antonio di Cagliano di Catanzaro; Caporale Genio Santocono Giuseppe di Villarosa; geniere Apollonio Vincenzo di Miranda. Soldati Sanità: Lazzarini Vincenzo di Milano e *Barisan Marcello fu Girolamo di Farra di Soligo.*

Morti per cause di servizio e malattie

Pure dal 1.o al 28 febbraio sono morti per cause varie di servizio e malattie sette ufficiali, quattro sottufficiali, 35 militari di truppa e 10 camicie nere, di cui al seguente elenco:

Ufficiali: Primo capitano Cavalleria Adami Giovansalvatore di Aquila. Primo capitano automobilista Galantino Torismondo di San Giorgio Ionico. *Capitano Genio Leter Giovan Battista fu Eugenio di Padova.* Tenente osservatore Pistagnesi Luigi di Macerata. *Tenente A. A. pilota Infante Giuseppe fu Eugenio di Morsano al Tagliamento.* Tenente cappellano Caputo don Carmelo di Mendiciono. Sottotenente Casoni Goffredo di Casumaro di Cento.

Sottufficiali: Brigadiere CC. RR. Mollegni Giuseppe di Camaiore. Sergente maggiore A. A. Governo Forestiero di Pozzallo. *Sergente A. A. pilota Monti Dario di Renato di Marlengo di Merano. Sergente A. A. montatore Gagliussi Giuseppe di Giuseppe di Gorizia.*

Militari di truppa: Caporalmaggiore Granatieri Fiorenza Italo di Mondovì. CC. RR. Biundo Terzovino di Cefalù, Valtaro Achille di Vercelli, Scillizzoni Giacomo di Spriana. Caporali automobilisti: *Borsoi Narciso fu Santo di Conegliano, Dal Farra Elio di Merano.* Caporale Artiglieria Martinelli Attilio di Seravezza.

Fanti: Zita Rose Pasquale, Buccino; Nicotra Calogero, Naro; Palumbo Luigi, Agrigento; *Mitragliere* Di Marco Bernardino, Penne; *Granatiere* Fabrizi Gerardo, Frosinone; *Alpino Furlanetto Alfonso di Francesco, Volpa. Artiglieri*: Tucci Giuseppe, Medolla; Pinci Marino, Palestrina; Zambrelli Giuseppe, Pontevivo; Megna Giuseppe, Caraffa di Catanzaro. *Genieri*: *Meola Francesco di Francesco, Trieste; Floborea Ottorino di Ferdinando, Concordia Sagittaria;* Bertolini Aldo, Marmirolo; Merli Luigi, Lodi; *Garbellotto Riccardo di Pietro, San Vendemmiano. Automobilisti*: Medici Giovanni, Mortara; Frank Luigi, Eggna; Mancini Michele, Malito. *Soldato Sanità* Paolotti Francesco, Poggio Sannita. *Soldato Sussistenza* Bartolomei Orlando, San Sepolcro. *Soldati*: Coletti Vito, Burgio; La Barbara Antonio, Altavilla Milicia; Bristol Corrado, Palmoli; Quozzo Angelo, Sant'Agata dei Goti; Cotallo Francesco, Arpino. *Avieri*: Ragno Stefano, Triggiano; Contessa Pio, Pianello Sabina; Tasiereppi Aldo, Ravenna.

Camicie nere: *Vice caposquadra Chiurgos Ercole fu Emilio Codroipo. Camicie nere scelte*: Magai Vittorio, Pietrasanta; Forner Fortunato, Torino. *Camicie nere*: Laganà Sante, Pellaro; Danese Armando, Roma; Bruzzese Domenico, Mammola; Davi Gino, Torino; *Seravalle Alberto di Carlo, Pasian di Prato;* Basso Remo, Torino; Cortani Ademaro Ostiglio, Modena.

Dal 1.o al 28 febbraio 1937 XV i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 8, i morti in seguito a ferite riportate in combattimento 10, i morti per cause di servizio e malattie 56, totale 74.

Dal 3 ottobre 1935 XIII al 28 febbraio 1937 XV i Caduti in combattimento sono 1344, i morti in seguito a ferite 163 e 27 i dispersi, totale 1534.

Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 28 febbraio 1937 XV i morti per cause di servizio e malattie sono 2037: totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935 al 28 febbraio 1937 XV: 3571.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'A.O.I. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando generale della Milizia alle famiglie dei Caduti con parole di cordoglio e di simpatia.

Gli operai

Dalla data del 19.o bollettino alla stampa e cioè dal 31 gennaio 1937 XV sono deceduti in A.O.I. 39 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro o malattie varie. Ecco il ventesimo elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera Caduti nell'adempimento del loro dovere:

Anfetti Giuseppe, Bosco Reale; Alpi Attilio, Marradi; Ricatti Francesco, Barletta; Ruello Giovanni, Messina; *Da Arech Luigi fu Angelo, da Belluno;* Orsi Giovanni, Formigine; Spazzoli Vasco, Ravenna; Richeli Giovanni, Ghilarza; Morabito Carmelo, Reggio Calabria; *Anderluzzi Giuseppe di Giuseppe, da Ventenanuova di Verona;* De Martino Carmine, Castel San Giorgio; Faieta Battista, Ligoratto; Gormi Primo, Fornovo di Tao; Casbarri Emidio, Roma; Gorini Lorenzo, Brisighella; Manzi Rocco, Carife; Meunella Vincenzo, Torre del Greco; Volpe Carmine, Ceglie del Campo; Gugliotta Angelo, Catania; Riccardi Pietro, Vilminore; Capri Silvio, Vergato; *Sfaderi Luigi di Giosuè da Cavion, Verona;* Milazzo Giuseppe, Nicosia; Nestler Antonio, Calascibetta; *Calderan Luigi di Amodio da Ceggia; Camiotti Abramo di Angelo da Mel (Belluno);* Larosa Francesco, Gerace Superiore; Mastromartino Felice, Monteleone Puglia; Lucca Enrico, Forlimpopoli; Gozzi Francesco, Palermo; Di Fabio Pasquale, Campobasso; Cinti Sisto, Bologna; Pozzi Carlo, Montecchio Emilia; Isotti Ferdinando, Montignoso; Iori Gino, Rubiera; Cassarino Lamberto, Castiglione de Pepoli; Di Zio Nanzio, San Severo; Tironi Pietro, Travagliato; Venzi Antonio, Gazzaniga. E' stato inoltre dato come disperso il lavoratore *Batocco Augusto fu Angelo, da Pressana, Verona.*

La situazione al 31 gennaio u. s. dava come deceduti 933 lavoratori e un disperso. Dal 1.o gennaio 1935 VIII al 28 febbraio 1937 XV risultano quindi deceduti, su una media di 130.000 presenti in A.O.I., 972 lavoratori e due dispersi.

148 milioni per nuove case popolari

::: La preferenza nell'assegnazione dei mutui alle provincie con più alto coefficiente di natalità

ROMA, 8

Sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP. si è riunito il Consiglio del Consorzio nazionale fra gli istituti fascisti autonomi per le case popolari. Il presidente ha riferito sulle trattative concretate con l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, il quale, nel confermare il finanziamento dei 50 milioni — oltre quelli già deliberati in precedenza — ha promesso di prendere in esame la possibilità di elevare il finanziamento stesso per il corrente anno 1927 oltre 50 milioni.

Con l'apporto di altri enti finanziari locali, anche per l'anno 1937 il finanziamento per le case popolari raggiungerà la cifra di circa 148 milioni.

Sempre in materia di finanziamenti, la Cassa Depositi e Prestiti ha fatto conoscere che, in linea di massima e compatibilmente con le disponibilità, potrà concedere mutui agli Istituti di case popolari con fideiussione da parte dei Comuni e Provincie interessati. Giusta la comunicazione fatta dal presidente del Congresso di Napoli, il Consiglio, dopo tre settimane dalla data del convegno stesso, ha deliberato sulla ripartizione dei mutui ai vari istituti ed enti che ne hanno fatta richiesta. Sessantatre enti hanno presentato i progetti di larga massima e le relative richieste di finanziamento per un importo complessivo di oltre 800 milioni, e nei limiti dei sovraccennati 148 milioni, il Consiglio ha predisposto le assegnazioni, tenendo conto, nel vaglio e nella graduazione delle domande, oltre che delle urgenti necessità derivanti dal risanamento dei centri abitati, del coefficiente di natalità delle varie provincie, e ciò in omaggio alle recenti deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo in materia di politica demografica.

I mutui in misura più elevata sono stati quindi assegnati alle provincie che hanno più alto coefficiente di natalità, quali Matera, Littoria, Potenza, Foggia, Bari, Nuoro, Zara, Taranto, Consenza, Avellino ecc. Tutti i mutui assegnati saranno assistiti dal contributo governativo in misura variabile dal 2 al 3 per cento e per una complessiva annualità di circa lire 3.500.000.

La stipulazione dei mutui avverrà nel più breve termine possibile e d'accordo con l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale si procederà in modo rapido all'istruttoria preliminare avvalendosi della collaborazione degli uffici del Genio civile.

Quindi il Consiglio ha definitivamente approvato le norme sulla disciplina dell'inquilinato e il regolamento per l'assegnazione degli alloggi, già distribuiti ai rappresentanti degli Istituti nel convegno di Napoli. Tali regolamenti costituiscono una base normativa e potranno essere integrati dai singoli istituti con delle altre eventuali disposizioni che fossero ritenute necessarie per rispondere a specifici bisogni locali.

Col regolamento per la assegnazione degli alloggi, sono stati fissati i criteri da seguire nella classificazione delle domande in categorie e in gruppi, mantenendo fermo il concetto generale di dare la preferenza alle famiglie numerose e facendo solamente eccezione per i coniugandi e per le famiglie dei minorati di guerra e della Rivoluzione, dei decorati e delle vedove e orfani di guerra e della Rivoluzione. Con tale regolamento il Consorzio intende raggiungere in questa materia così delicata la maggiore possibile unità di direttive e quella unitaria disciplina che è uno degli elementi di garanzia per la pratica realizzazione integrale della politica fascista.

I problemi dell'esportazione dei prodotti ortofrutticoli

discussi dalla Corporazione

ROMA, 8

Si è riunita oggi, presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Ministro delle Corporazioni e con l'intervento dell'on. Bianchini, Sottosegretario di Stato alle Finanze e dell'on. Canelli, Sottosegretario alle Bonifiche, la Corporazione dell'ortoflorofrutticoltura per esaminare i vari argomenti all'ordine del giorno.

Il vicepresidente della Corporazione, on. Acerbo illustra innanzi tutto i risultati della campagna ortofrutticola dell'ultimo anno fermandosi particolarmente sull'andamento del commercio estero di questi prodotti, il cui valore rappresenta circa il 20 per cento di tutte le merci esportate dal Regno.

La campagna 1936, che fu ostacolata in parte, oltre che da cause di ordine generale, anche dalle misure sanzioniste, ha però segnato nell'ultimo trimestre una sensibile ripresa, anche per le ripercussioni favorevoli dell'allineamento monetario. Le prospettive per il seguito della campagna di esportazione 1936-37 si presentano ancora più favorevoli, e ciò in rapporto non solo alla mutata situazione del mercato internazionale, ma anche alla migliorata attrezzatura tecnica dei nostri organi statali e delle categorie interessate. Si aggiunga che finora l'andamento stagionale ci è stato propizio per una abbondante produzione.

L'on. Acerbo riferisce indi sull'attuazione dei voti formulati dalla Corporazione nella precedente sessione, i quali da parte degli organi di Governo o delle associazioni sindacali hano avuto, in notevole parte, regolamentazione o realizzazione legislativa, mentre per altri problemi sono in corso di attuazione e di studio i provvedimenti relativi.

A questo proposito il vice presidente si sofferma in modo particolare sul problema della lotta antiparassitaria, che conviene affrontare senza ulteriore indugio con organizzazione e mezzi adeguati, e per cui si sta disponendo tutto un vasto e razionale piano d'azione per iniziativa della Confederazione degli agricoltori, di concerto con i Ministri interessati e con il Sottosegretariato per gli Scambi.

L'on. Acerbo fa rilevare come la attuale sessione della Corporazione sia chiamata a trattare importantissimi provvedimenti che si riferiscono essenzialmente al commercio, in specie estero, dei prodotti ed alla loro utilizzazione industriale. Essi rappresentano in questi momenti i problemi di più immediata soluzione affinchè all'inizio della prossima campagna primaverile-estiva, le categorie interessate abbiano già pronti nuovi e perfezionati strumenti per un sempre maggiore e più redditizio collocamento dei loro prodotti. Per contro nella prossima sessione, la Corporazione sarà chiamata a discutere i problemi più particolarmente afferenti alla produzione agricola.

Il vicepresidente, infine, ricorda le recenti istruzioni comunicat dal Segretario del Partito e dal Ministro delle Corporazioni, su precise direttive del Duce, per una sempre maggiore attività degli organi corporativi, ed è sicura che questa Corporazione saprà assolvere degnamente le sue alte funzioni in un settore così preminente dell'economia nazionale.

Sulla questione dei contratti-tipo, accennata nella sua relazione dal vicepresidente, l'on. Lantini ha dato degli affidamenti sul loro pieno riconoscimento approvato dal Comitato corporativo centrale e che dovrà realizzarsi su iniziativa del Ministero della Giustizia che ha già dato assicurazioni di massima.

Dopo di che vene aperta la discussone sul secondo numero dell'ordine del giorno riguardante lo schema di provvedimento sui mercati all'ingrosso dei prodotti ortoflorofrutticoli. Poichè sulle direttive generali del progetto la Corporazione non ha osservazioni da fare, si passa all'esame delle singole disposizioni dello schema stesso, che vengono ampiamente discusse, specie per quel che riguarda la rappresentanza sindacale in seno alla commissione di mercato e le funzioni dei commissionari. Sui vari punti in discussione hanno preso la parola l'on. Costamagna, l'on. Parodi, Gotardi, Beccadifuoco, Rossi, Fermi ed altri.

La Corporazione ha approvato, con le modifiche suggerite, lo schema proposto. Successivamente è passata all'esame dell'accordo economico collettivo per la disciplina della vendita dell'essenza di bergamotto che viene senz'altro approvato. La Corporazione ha proseguito i suoi lavori nel pomeriggio.

Delegazione commerciale tedesca in visita a Roma

ROMA, 8

Sono giunti stamane i membri della delegazione commerciale tedesca, con a capo il presidente della Confederazione germanica dei commercianti prof. Luer, visiteranno le organizzazioni commerciali italiane.

Erano a riceverli alla stazione di Termini il presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, il primo segretario dell'Ambasciata di Germania presso il Quirinale, il presidente della Confederazione lavoratori del commercio, il presidente della Federazione internazionale alberghi e turismo, il direttore generale della Confederazione del commercio ed i maggiori esponenti delle categorie commerciali italiane.

Subito dopo il loro arrivo, i commercianti tedeschi si sono recati nella sede della Confederazione dei commercianti dove l'on. Racheli, alla presenza dei dirigenti dell'Unione commercianti di Roma e provincia e di quelli delle Federazioni nazionali di categoria, ha porto al prof. Luer il saluto del commercio italiano. Erano presenti, oltre i membri della delegazione, i presidenti delle Federazioni nazionali di categoria, numerose personalità del mondo commerciale romano e i funzionari confederali.

L'on. Racheli, nel presentare il dott. Luer e i membri della delegazione, ha ricordato le larghe cortesie di cui è stata fatta oggetto la missione italiana in Germania ed i risultati della missione stessa concretatisi negli accordi commerciali istituiti ultimamente e che, quantunque provvisori, hanno lasciato tuttavia aperte molte possibilità per migliori e sempre più stretti accordi fra le due Nazioni. Ha concluso, applaudito, rilevando che in questo scambio di visite c'è un inizio di collaborazione molto più profonda che pel passato e che l'asse Berlino-Roma non sarà soltanto un asse politico, ma anche un asse economico e commerciale.

Ha parlato poi il presidente della Confederazione dei lavoratori del commercio on. Del Giudice, recando il saluto delle categorie da lui rappresentate e augurando un lieto soggiorno alla delegazione. Ha aggiunto che i lavoratori del commercio, pur distinti dai datori di lavoro, hanno un solo dovere: quello di rendere più grande la Patria fascista.

Il dott. Luer ha risposto rilevando con compiacimento le accoglienze festose della categoria commerciale italiana. Ha anche egli ribadito il concetto della sempre maggiore valorizzazione degli scambi tra l'Italia e la Germania. Nel ringraziare l'on. Racheli per la cortese ospitalità, il presidente della Confederazione germanica del commercio gli ha fatto dono di una pergamena e di un ritratto a pastello di Pietro Antonio Brentano che, di origine italiana, è stato uno dei pionieri del commercio a Francoforte sul Meno. La riunione si è sciolta col saluto al Duce e con un evviva a Hitler.

La delegazione, accompagnata dal presidente confederale, dai membri della presidenza e dalle altre autorità e personalità del commercio italiano, ha reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione fascista.

I rappresentanti del commercio tedesco si sono quindi recati al Ministero delle Corporazioni dove sono stati ricevuti dal Ministro Lantini. In onore degli ospiti l'on. Racheli ha offerto una colazione cui hanno partecipato l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, il Ministro Lantini, il Sottosegretario agli Scambi e alle Valute on. Guarnieri, il vice Segretoria del Partito on. Gardini, il direttore generale del Turismo on. Bonomi e molte altre personalità. Allo spumante l'on. Racheli ha rinnovato agli ospiti graditi il vibrante saluto delle categorie commerciali italiane.

Gli ha risposto il prof. Luer, inneggiando tra vivi applausi all'atmosfera di simpatia stabilitasi fra le organizzazioni commerciali dei due Paesi.

Nel pomeriggio, dopo la visita ai principali monumenti di Roma e ad alcune opere del Regime, la delegazione tedesca è stata ricevuta dall'on. Guarnieri, Sottosegretario agli Scambi e alle Valute.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8 marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	755.7	12		
Fiume	piov.	753.6	12	12	8
Pola	cop.	752.8	12	13	6
Trieste	piov.	752.8	11		
Gorizia	piov.	753.6	10	12	7
Udine	piov.	752.9	9	13	5
Treviso	piov.	752.5	8	10	5
Belluno	piov.	755.8	4	8	1
Padova	cop.	752.1	8	10	3
Rovigo	cop.	752.2	8	10	7
Vicenza	piov.	752.4	7	9	6
Bolzano	piov.	753.8	7	10	2
Trento	piov.	753.7	5	7	4
Grappa	nev.	607.3	—2	—1	—4
Venezia	piov.	751.5	8	11	6

Mare: Zara agitato, Fiume mosso, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 2, Fiume 24, Pola 3, Trieste 7, Gorizia 6, Udine 3, Treviso 11, Padova 12, Rovigo 8, Vicenza 14, Bolzano gocce, Trento 5, Monte Grappa 6, Venezia 12.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.35, tramonta ore 18.6. Luna leva ore 4.26, tramonta ore 14.32. Ultimo quarto il 5, luna nuova il 12. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 8.35 e 21.35, basse ore 3 e 15. — Ieri il Tagliamento, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Piave, il Bacchiglione ed il Frassine erano in debole morbida; il Livenza e l'Adige erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: La depressione centrata sulla Francia scende con una saccatura sul Mediterraneo occidentale e mantiene perturbate le condizioni sulla nostra Regione, dove si avranno precipitazioni e cielo prevalentemente coperto con qualche schiarita.

L'ondata di gelo in Inghilterra

LONDRA, 8

Dopo un inverno relativamente mite e con un ritardo notevole sulle altre regioni del continente europeo, un'ondata di freddo, accompagnato da forti nevicate e da intense gelate, che hanno portato grave danno all'agricoltura, si è scatenata da due giorni sulla Gran Bretagna.

Specialmente nella zona meridionale la neve, durante la notte e la giornata di ieri, è caduta in abbondanza, tanto che sulla costa del canale della Manica vi sono in molti punti più di 25 centimetri di neve.

La nevicata continua e il freddo è assai intenso, con la previsione che durerà circa una settimana. Il mare intorno alle isole britanniche è in tempesta e la navigazione difficile.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73,70; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71,80; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88,90; Credito Venezie 4 p. c. 431; Consorz. terr. 4 p. c. 416; id Cred. Miglior 4 p. c. 411; Banca Lavoro 4 p. c. 423.50; Istituto S. Paolo 439; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.30; id 1941 101.40; id 4 p. c. 1943 91.95; id 5 p. c. 1944 97,10; I.R.I. 4.50 p. c. 468; El. Ferr. 4.50 p. c. 476.50; Rend. 5 p. c. cont. 91.40; id f. m. 91.55.

La Centrale 796; Assicurazioni Generali 4440; Ferr. Medit. 566; id Meridion. 828; Venete Costr. 276; Rubattino 77.50; Cot. Cantoni 29.50 Furter 1350; Val d'Olona 127; Val Ticino 140.75; Olcese 440; De Angeli 944; Cantini Coats 460; Linif. Naz. 465; Rossari e Varzi 585; Rotondi 470; Tosi 54; Cot. Merid. 213 Un. Manif. 334; Lan. Gavardo 595 Rossi 3780; Targetti 122; Cascami Seta 541; Bernasconi 93; Viscosa 474; Pacchetti e C. 84; Ansaldo 55,25; Ilva 239; Metall. Ital. 256; Monte Amiata 62,75; Montecatini 196.50; Stab. Dalmine 229; Breda 231.50; Autom. Bianchi 82; id Isotta Fraschini 34.25; Fiat 456.50; Off Reggiane 88.50; Adriatica Elettr. 196.25; Piacentna 2100; Cieli 237.50 Dinamo 300; Bresciana 282; Valdarno 1176.50; Emiliana 465; Trezzo d'Adda 394; Cisalpina 138.50; id ord. 104.20; Seso 92.50; Edison 315.50; Postergate 240; Piem. 60.75 Tirso 165; Vizzola 486 Merid. Elettricità 289; Terni 281; Un. Elettr. 1170; Tecnomasio 92.25; Distill. It. 207; Eridania 494; Raffineria L. L. 558; Italgas 14,25; Mira Lanza 171, Petroli d'Italia 9.10; Aedes 86; Fond. Reg. 7 p. c. 29; Fondi Rustici 103; Beni Stabili 198; Saturnia 36; Baroni 33.50; Gr. Alberghi Venezia 87; Italcementi 199.50; Pirelli Ital. 1355; Pirelli e C. 411; A.N.I.C. 101.50.

CAMBI: Parigi 86 — Zurigo 433.50 — Londra 92,70 — Amsterdam 1039.75 — Brusselle 3.20,75 — Praga 66.36 — New York chèque 19

Borsa di Venezia

VENEZIA, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71,65; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id 1941 101.45; id 4 p. c. 1943 92; id 5 p. c. 1944 97,25; Assicurazioni Generali 4440; Ferrovie Merid. 826; Costruz. Venete 276; Adriatica Elett. 196.50; Terni 280; Ilva 238.50; Gr. Alberghi 86.50; Montecatini 197; Conterie Veneziana 160; Rend. 5 p. c. f. m. 91.52.50.

CAMBI: Parigi 86 — Londra 92,70 — Zurigo 433,50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.50; id 1941 101.50; id 5 p. c. 1944 97,20; Premuda 416; Gerolimich vecchie 91.50 Martinolich 60; Tripcovich 208; Anonima Infortuni Milano 2120; Assicurazioni Generali 4430; Riunione Adriat. prima serie 2017,50; id seconda serie 1977.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 585; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 125; Rend. 5 p. c. f. m. 91.50.

CAMBI: Parigi 86 — Londra 92.70 — Zurigo 433.50 — New York 19.

Turisti tedeschi a Napoli

NAPOLI, 8

Alle ore 13, proveniente da Genova, è giunta la nave «Milwaukee» con a bordo 537 sudditi tedeschi in viaggio turistico. I turisti germanici hanno compiuto un giro panoramico ed hanno visitato le opere compiute dal Regime nella città, a Pompei e in altre località. La nave lascierà Napoli domani nel pomeriggio.

Una pagina storica

Fusione di azioni ed intenti fra redenti ed irredenti

Fu un grande istriano, il capodistriano Gian Rinaldo Carlo, filosofo, economista, giureconsulto e storiografo dalla mente vasta, enciclopedica, precursore geniale e dall'intuito sicuro dei tempi nuovi, che in un memorabile articolo sulla *« Patria degli italiani »*, comparso intorno al 1760 nel *« Caffè »* dei fratelli Verri di Milano, invitò tutti indistintamente gli italiani, senza riguardo di appartenenza politica a non volersi considerare, per nessun motivo, reciprocamente forestieri e ad acquistare chiara e precisa la coscienza del comune destino.

Quella illuminata parola, a mio modesto giudizio, non fu senza benefiche conseguenze sull'azione che si sarebbero un giorno proposte le popolazioni italiane smembrate fra i vari governi per affermare i sacrosanti diritti storici della loro stirpe e per non tardare, sebbene divisi, a trovarsi strettamente solidali in un programma politico di schietta ed incondizionata finalità unitaria.

Coerenti in tale programma operarono, cospirarono e lottarono contro tutte le avversità e contro tutti gli ostacoli finchè un solo membro rimase staccato dall'organismo politico italiano da essi vagheggiato. Fu perciò che le liberazioni soltanto parziali degli italiani dal dominio dello straniero nel 1859 e nel 1866 fece intendere a quelli che non furono i fortunati le necessità di intensificare l'agitazione e la lotta per essere essi pure presto liberi ed a quelli cui arrise invece la fortuna, il dovere di aiutare gli altri con moltiplicati slanci e interesse a raggiungere quanto prima in seno alla Patria i fratelli da loro politicamente staccati. E così fra questi e quelli la solidarietà nazionale assunse un carattere ancora più intimo e fraterno.

Una bella ,mirabile e duratura testimonianza di tale solidarietà la diede il Friuli che in seguito agli avvenimenti del 1866, si trovò in parte libero ed in parte continuò ancora a rimanere in possesso dell'Austria.

Si distinsero allora due Friuli, l'uno occidentale e l'altro orientale, ma tale distinzione fu solo formale, ma non recò nel patrimonio delle tradizioni dei costumi, del linguaggio in una sola parola ,nell'integrità spirituale sempre esistita fra le due parti che un legame anche più resistente contro ogni minaccia anche più forte.

Le terre friulane allora redente *e quelle* che avrebbero dovuto attendere ancora per anni e decenni la redenzione, con a capo dall'una parte Udine e dall'altra Gorizia, incuranti dell'iniquo ed insulso confine in mezzo ad esse tracciato, avrebbero cercato di procedere pur nel futuro solidali nel pensiero e nell'azione come lo furono intorno al 1840 nel simultaneo divisamento di imprimere un indirizzo alle loro aspirazioni nazionali, come lo furono nel 1848 nell'agitazione antiaustriaca e nell'inalberare il tricolore e come lo furono nelle speranze e nelle attese prima nel 1859 e quindi nel 1866.

La vicinanza geografica fra i detti due centri di Udine e di Gorizia, non ostante la linea divisoria tracciata tra esse lungo il Judrio e il Torre continuava intatta, anzi forse contro certi desideri più tangibilmente avvertita. Per la vicinanza stessa, Udine risultava da ora in poi fra tutte le città italiane, la meglio qualificata al compimento dell'alta missione patria intesa a coordinare, fino a raggiungere la liberazione totalitaria dall'Austria di tutte le terre nostre, gli sforzi allo scopo prefissi e perseguiti e dai redenti e dagli irredenti.

E' commovente rievocare le vicende in cui si palesarono l'interesse, il fervore e la passione con cui Udine, ha cercato di assolvere il compito diretto ad incoraggiare, soccorrere e facilitare nel conseguimento delle sue chiare finalità l'agitazione irredentista delle popolazioni rimaste in mano austriaca. Nobile e generosa la si vide, ferma in vedetta perfino quando in altri centri del Regno l'irredentismo riscoteva tutto al più una simpatia platonica, per rispondere subito ad ogni affetto dei fratelli oppressi e lottanti.

E ciò molto contribuì a serbare gli irredentisti ottimisti e fiduciosi anche nei momenti più incalzanti della lotta loro imposta e coraggiosamente accettata per rintuzzare l'offesa e debellare la prepotenza avversaria, anche allorchè tutto pareva congiurare contro un possimo avvento di cose loro propizie. E vennero gli irredentisti con frequenza nelle città che così bene dimostrava di intendere la loro ansia più struggente, chè là sentivano di potersi tuffare liberamente, sdegnosi anche se al ritorno li avesse colti qualche guaio, in un bagno di gioiosa ed entusiastica italianità. Furono poi dei momenti, dove si presentò loro desiderata ed augurata l'occasione, di poter aprire per intero il loro animo di italiani. Incancellabile quale uno dei ricordi più belli della loro vita rimase in molti triestini, goriziani ed in altri irredenti la giornata del 1903, in cui accorsero a Udine per salutarvi S. M. Vittorio Emanuele III in visita alla città e per acclamarlo compatti, con le bandiere spiegate mentre si presentava alla folla da un balcone della sede municipale. Fu allora che innanzi al magnifico spettacolo di fede patriottica offerto dai fratelli ancora divisi Egli si commosse profondamente. E la commozione si comunicò al Podestà di Udine che gli stava a fianco al punto da non tenersi questi più in forse di dirigere all'Augusto Ospite le significative ed allusive parole: Osi Maestà!

Per quelle che furono le sue premure e la sua attività a favore delle terre irredente, per la palese e larga compressione che testimoniò per tutte le loro necessità, Udine doveva, fra le città del Regno essere la prescelta quale punto di concentramento da quei numerosi irredenti che non paghi di aver lottato, e non invano, per tanti anni per salvare con il voto politico ed amministrativo le loro storiche posizioni, prese di mira con continui attacchi dal dominatore straniero e bersagliate dalla rozza e petulante minaccia slava, artificiosamente suscitata ed incessantemente accresciuta e favorita dal dominatore stesso, già al solo primo apparire d'una possibilità d'intervento dell'Italia nella guerra in cui l'Austria s'era impegnata nel luglio 1914, si accinsero a varcare il confine con l'intenzione di servire da soldati volontari la causa nazionale.

Nel Capoluogo del Friuli occidentale il nostro interventismo ebbe nei cittadini e negli emigrati irredenti, cordialmente accolti ed ospitati, i migliori assertori ed i più instancabili propagandisti e la preparazione della guerra ritenuta necessaria ed inevitabile, nel rispetto così materiale, che spirituale, fu da essi perseguita ed affrettata con la cura e con l'ardore di una fede, di cui soltanto chi la nutrì e la ebbe in sè già da tempo radicata era capace.

E i detti assertori e propagandisti come suonò l'ora della prova di sangue e di fuoco confermarono mirabilmente, senza un solo minuto di ritardo e senza un solo momento d'esitazione di essere nei fatti ciò che erano stati fino allora nelle parole.

La perfetta armonia nelle aspirazioni circa i maggiori destini della Patria italiana che per tante generazioni manifestò fra le popolazioni friulane e antecedentemente e posteriormente all'incomprensibile divisione politica ad esse e fra essi imposta, risalta e s'illustra a meraviglia nelle pagine del I.o dei tre volumi, per ora pubblicato di un'opera: *La Guerra e il Friuli* (1), alla quale l'udinese *Giuseppe Del Bianco* si è encomiabilmente accinto.

E' una cronaca particolareggiata e fedele fatta di ricordi e di ricerche, ma che si colorisce, si illumina, si avviva così da dare sprazzi di poesia, da assumere un valore storico non comune e da rendere chiaro ed evidente come dal movimento irredentista doveva sgorgare necessariamente prima una neutralità non fine a sè stessa, e quindi dalla neutralità stessa, preparata con tutte le garanzie del successo, quello che era la sola via segnata per precorrere all'Italia in un conflitto non più ristretto a soli due stati. la via dell'intervento.

Vincenzo Marussi

(1) Nella Collezione « Forum Julii » dell'Istituto delle Edizioni Accademiche; Udine, 1937 XV.

Singolari esperimenti di un biologo

La morte, oltre che vedere, si può anche sentire?

(naturalmente si parla di piante)

Esattamente cinque anni fa fece il giro del mondo, secondo il sistema americano, la notizia che due biologi appartenenti ai Laboratori della Fondazione Clinica di Cleveland, erano riusciti ad ascoltare la crescita dell'erba, e la cosa produsse molta impressione per diverse ragioni.

In America si ascolta l'erba che cresce

In primo luogo era, questo, un linguaggio assolutamente nuovo al pubblico, che, fra tutte le notizie strabilianti che può leggere nei quotidiani ha fatto l'orecchio ad alcune affermazioni che di quando in quando ricompaiono (atomi, viaggio alla luna, energia del mare, motori senza energia, malattie nuove), mentre di questo argomento era la prima volta che ne sentiva parlare.

In secondo luoog se alla logica umana poteva essere ammissibile, il vedere, il misurare, il cronometrare la crescita di una qualche cosa — fosse anche una pianta — incominciava ad apparire alquanto strano il fatto di « ascoltare » questo momento della vita.

Quindi la notizia fece colpo. Quando i dottori Otto Glasser e V. B. Seitz precisarono maggiormente che essi erano riusciti a captare con un loro apparecchio alcuni raggi della crescenza che influirebbero reciprocamente le cellule di una pianta in via di sviluppo, e che ne avevano ottenuto addirittura l'ascoltazione in un comune microfono, la cosa parve addirittura miracolosa. Qualche compositore a corto di idee musicali dovette anche pensare di farsi venire dall'America uno di questi apparecchi per tradurre sulla carta le insospettate ed originali certamente armonie sonore sprigionate da un filo di erba che cresce.

In Italia si ascolta il 'grande passaggio,

Ma non solamente in America si possono organizzare miracoli del genere. Pochi giorni fa un italiano, il Prof. Alberto Pirovano, con minore pubblicità e con molta chiarezza ha fatto assistere il sottoscritto ad un esperimento con il quale è possibile *vedere ed ascoltare* nello stesso tempo la morte di un vegetale. La meraviglia non è stata certo inferiore a quella prodotta dalla notizia dei due americani.

Se è interessante sapere « come si fa » per nascere e per vivere è ugualmente ragione di profondo interesse sapere quale sia il meccanismo della demolizione organica dei vegetali, ossia della morte, in modo che sia possibile all'occhio umano esaminare ed all'orecchio ascoltare tutte le fasi del « grande passaggio ». Naturalmente le fasi intime dei costituenti più piccoli della vita organizzata, delle cellule infine, perchè è in esse che ha inizio la morte.

Un ingegnoso apparecchio

Allora il prof. Pirovano ha apprestato un apparecchio, elementare, ma molto ingegnoso, il quale s'incarica spontaneamente di rendere visibili all'occhio e percepibili dall'orecchio le variazioni che la costituzione cellulare subisce avviandosi verso la morte La causa che origina la morte del frammento di vegetazione sottoposto all'esperimento è il progressivo aumento di temperatura al quale viene sottoposto: il mezzo di osservazione è invece la resistenza che esso presenta al passaggio della corrente elettrica che in esso viene fatta circolare.

In parole povere la variazione nel passaggio della corrente proporzionale alla resistenza con la quale il vegetale vi si oppone è lo strillo sempre più acuto che emetterebbe un uomo quando gli si riscaldasse, ad una temperatura sempre più elevata un piede. Nelle cellule e nei nervi del piede umano, oltremodo difficile sarebbe esaminare minutamente che cosa accade e perchè lo aumento della temperatura dà la sofferenza, poi lo spasimo e poi il collasso .Nel vegetale usato dal prof. Alberto Pirovano la cosa invece si è svolta con maggior facilità e, quello che sopratutto conta, è stata visibilissima ed udibilissima.

Il crepitio della morte

Un picciolo vivo di *Petunia*, a 15 gradi di temperatura, si lascia percorrere da una corrente di cinque milliampères, e fino a 35 gradi non varia questa indicazione. A 45 gradi ha incominciato lentamente a dare segni di insopportabilità: ha lasciato passare sette, nove, dieci centesmi di milliampères: primo segno che ne incominciava ad avere di troppo e la sua resistenza vitale diminuiva. La vita cedeva lentamente alla morte.

A 55 gradi è successo il collasso. Tutte le energie vitali impegnate dal picciolo di *Petunia* nella lotta contro la crescente temperatura non hanno più resistito allo scientifico supplizio: la corrente è vittoriosamente passata in pochi istanti a venti, a cento, centocinquanta, duecento centesimi di milliampères. Il vivente picciolo ha varcato la « soglia mortale », prima della quale aveva cercato con tutte le sue forze di arrestarsi.

Qualcuno potrà pensare che il linguaggio abbia potuto rendere vivo ed espressivo il fenomeno più del necessario. E' invece esattamente il contrario. Il passaggio sulla « soglia mortale », questo scatenarsi dal complesso cellulare morente di un flusso repentino ,energico, caratteristico della disorganizzazione e della morte, che corrisponde al crollo della statica organico del picciolo è stato anche ascoltato al microfono.

Infatti, allorchè il fenomeno è al suo massimo, un microfono inserito in circuito permette di ascoltare un crepitio particolare, che non può riferirsi alla rottura delle membrane cellulari, che osservate a fine di esperimento appaiono intatte, ma che è forse provocato dalle singole liberazioni di ioni dalle cellule morenti, che li espellono in modo brusco, a gruppi. E non diversamente si comportano i vegetali allorche ei portano a morte per assorbimento di sostanze velenose.

In conclusione, con molta semplicità, il prof. Pirovano, in un solo esperimento ripetibile su numerose altre piante, è riuscito a registrare elettricamente il momento della morte, ad osservarlo su un termometro ed infine ad « ascoltarlo » in un comune microfono. E se si continua di questo passo tra non molto la radio ci trasmetterà una completa sinfonia della nascita e della morte di una pianta.

Mario La Stella

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 8

Nel mese di febbraio scorso sono stati venduti 1416 biglietti ferroviari di seconda classe e 591 di terza classe per i viaggi di nozze da e per Roma. Di essi cinque sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle FF. SS. n.ro 123.720 coppie di sposi delle quali 2728 provenienti dall'estero e da località di confine.

Teatri - Concerti - Cinematografi

"Una vertenza cavalleresca,,

Tre atti di A. Hunyady

(*Goldoni, 8 marzo* 1937 XV)

Non è certo la prima volta che una commedia si ispira dall'intima vita degli uffici; nè sono certo sconosciuti alle scene gli impiegati galanti e le dattilografe civette. Questa nuova commedia di Hunyady si muove appunto nella sede di una reputatissima azienda commerciale dove si regolano insieme le attività della casa e qualche altra pratica di carattere vagamente sentimentale. Ma nei tre atti dell'ottimo autore ungherese è di inconsueto il tipo di un bravo, fedele, maturo e fiero impiegato: quello di Andrea Virag, che sgobba da trent'anni tra mastri e copialettere: creatura tutta umana e insieme squisitamente teatrale, che si stacca decisamente da tutti i personaggi impegnati sovente in simili lavori per farli giocare e scherzare nei campi della satira o in quelli della farsa più corrente. Ed è di nuovo in questa *Vertenza* una tiepida ondata di bontà che si gonfia d'un tratto e sormonta ogni cosa, trabocca e dilaga nel cuore della vicenda per riempirla di lagrime troppo dolci e di sorrisi troppo soavi.

Gisella è la dattilografa ed è tra due fuochi: da una parte il capriccio di Fredi Salko, il suo principale col quale va a cena negli alberguccì fuori mano, dall'altra l'affetto di Andrea: di quel vecchio e devoto compagno di lavoro, che pur avendo in casa la moglie sana e una giovane figlia da marito, ha certi trasporti verso la dattilografa che assomigliano molto all'amore. Gisella tra i due ammiratori e quanti altri le servono a saldare le spese dei minuti piaceri, preferisce Paolino, il nepote del suo principale. Questi sembra, purtroppo, in tutt'altre faccende affaccendato, ma un giorno trovandosi accanto alla ragazza nell'ufficio ov'essa lavora, si lascia attrarre dalle sue seduzioni, l'afferra e la bacia sul collo.

Davanti a quell'atto la ventata della gelosia coglie il povero Andrea. Egli prima cerca di vincersi, poi cede e si scaglia contro il ragazzo che offeso risponde lasciandogli andare un ceffone. Il vecchio, come impazzito, gli sferra tosto il contrattacco, gli morde un dito, gli è addosso sopra la tavola e in mezzo a quel tumulto capita il principale, che si trova davanti alla triste realtà. C'è un bacio di mezzo e se Andrea è geloso del nepote, lo zio è gelosissimo del suo vecchio dipendente e lo affronta con male parole. L'altro risponde, gridando, Salko grida più forte di lui finchè punto d'orgoglio il vecchietto dichiara di abbandonare per sempre il proprio lavoro. Il principale afferma di ritenerlo licenziato e il povero vecchio s'infila la giacca e se ne va dall'ufficio: tutto solo, tutto malconcio, più curvo, più stanco, più desolato che mai, sotto il peso del suo smisurato dolore.

Ed ecco la quiete dopo la tempesta: una tristezza è dovunque, dovunque una pena, un'inquietudine vaga. Così nella casa di Andrea, che si sente incapace di narrare al la moglie l'accaduto e trema davanti allo spettro della miseria imminente; così negli uffici della Ditta Salko dove i rimasti si palleggiano dapprima la colpa dell'accaduto, ma tutti si sentono alla fine un greve rimorso nel cuore. Dove andrà il disgraziato? Che farà il pover'uomo, ch'è vecchio, ch'è stanco, che ha tutta una famiglia sulle spalle? Davanti al suo posto deserto fioriscono tutti i ricordi, la pietà li accarezza, qualche lagrima calda li irrora. No, no, bisogna distruggere l'ombra di attimo cattivo, bisogna scrivergli, chiedergli scusa, dirgli che ritorni.

Ma il vecchietto ritorna da sè. Anch'egli è pentito e sente di non poter campare lontano dalle sue carte e da quanto di dolce e di caro da trent'anni gli andava sorridendo tra quegli scaffali. L'ira è sbollita, s'è spento il rancore, superstite al fatto è solo la vergogna per l'umiliazione subita davanti alla donna che amava. Una vertenza cavalleresca s'è irrimediabilmente aperta con quel ragazzaccio, il suo orgoglio lo vuole: non potrà trascinare sul terreno il nepote del suo principale, ma lo avrà in ogni tempo come un nemico e come un rivale. Fredi Salko abbraccia piangendo il vecchio impiegato, vuol dargli del tu, lo commuove, fa che torni a Gisella, felice e sorridente; ma di Paolino non ne vuol sapere.

Scende la sera e Nina, la figlia di Andrea, viene a prendere il babbo dall'ufficio, e in ufficio c'è Paolino, che la conosce ,che la trova carina, che sente di volerle bene e quell'affetto lo guiderà domani nella casa del suo irriducibile rivale, e detto questo il resto s'indovina.

Si tratta come si vede, di un quadro di carattere e d'ambiente nel quale il disegno è troppo preciso e la pittura troppo leccata. Quando s'esce dagli episodi frivoli e dai tratti caricaturali s'entra inoltre in una zaffata di profumo dolciastro nel quale ogni affetto sembra disciogliersi in una colata sciropposa.

Merito principale della commedia è quello di aver dato modo ad Armando Falconi di offrire al teatro una sua nuova, grande creazione. Del personaggio di Hunyady egli ha fatto una creatura viva profondamente umana, potentemente espressiva e ne ha colto il carattere e lo ha svelato in ogni suo aspetto più riposto con successioni di stati d'animo trascoloranti, con un infinita molteplicita di passaggi, con un gioco sapiente di morbide, lievi, sfuggenti sfumature con tutti quei mezzi insomma che sono il privilegio degli eletti. E accanto al Falconi tutti gli altri si sono affermati degnissimi di elogio e di rilievo: la Morelli, di una grazia squisita della parte di Nina, la Giusto, spontanea, esuberante, vivacissima in quella della dattilografa, il Sbaldi, che nella parte di Paolino ha saputo riaffermare la purezza e la nobiltà dei suoi mezzi il Petacci, ottimo come sempre, nella parte di Salko, la eccellente Dondini e tutti gli altri.

Il pubblico accolse il lavoro assai cordialmente, applaudì Armando Falconi, calorosissimamente, a scena aperta, e alla fine di ogni atto volle più volte gli interpreti alla ribalta.

Questa sera avremo, a prezzi popolari, l'ultima recita di « Mani in alto », la commedia fortunatissima di Guglielmo Giannini.

a. z.

Prime Cinematografiche

"Il medico di campagna,,

Il film è stato prodotto esclusivamente per portare sullo schermo il fatto miracoloso che ha stupito il mondo intero circa tre anni fa, quando nel Conda una donna mise alla luce ben cinque bambine tutte vive. La vicenda è stata impostata in modo che sullo schermo rivivesse il famoso parto e tutto il film ,con i suoi personaggi è in funzione di esso. Ciò nonostante il film è interessante per alcune figure riuscite, che in esso si agitano; ad esempio quella umana e toccante del medico, la comica dell'agente che vuole far rispettare a tutti i costi la legge. Nel film è inserito anche il solito fatterello amoroso. Le cinque sorelle Dionne appaiono con la loro fresca ed ingenua espressività ed allietano con la loro grazia la vicenda interessante. Henry King, il regista, è stato accorto nell'impostazione del film che ha nella scena del parto il punto più felice.

Il medico di campagna si proietta al Rossini.

"Sinfonie di cuori,,

Pietro Scarpa, maestro di canto, sente un giorno un muratore cantare da un'impalcatura e scoprendo in lui una bellissima se pure ancora rozza voce, decide di farlo studiare. Il giovane muratore frequentando la casa del maestro, s'innamora della moglie di questi e ne è corrisposto. Ma il maestro, scoperto l'intrigo scaccia la moglie e l'amante e tiene con se la figlia nata dal disgraziato matrimonio. Gli anni passano, il muratore è divenuto il celebre tenore Mario Monti, che ha sposato la moglie del suo ex maestro dopo che questa la divorziato. I due vivono felicemente uniti tra i trionfi del marito e il loro amore, e l'unica nube che offusca la felicità della donna è costituita dalla bimba che il suo antico marito ha sempre rifiutato anche di far vedere. Il sentimento materno della donna colpevole per amore, è il perno sul quale ruotano le situazioni del film.

Questa è la delicata vicenda che Karl Heinz Martin tratteggia con abilità non disgiunta da una certa poesia.

Isa Miranda sempre più espressiva e umana nell'interpretazione dei due diversi ruoli di madre angosciata e di figlia senza affetti va affermandosi come la nostra migliore attrice. Beniamino Gigli si trova a suo agio soltanto quando canta, nel resto è il solito duro e impacciatissimo attore. Il regista ha avuto il buon senso di non ritrarlo che raramente in primo piano.

Sinfonie di cuori si proietta all'Olimpia.

Due documentari proiettati al Circolo della Stampa a Roma

ROMA, 8

Ieri sera, per invito del Ministro per la Stampa e la Propaganda, sono convenuti al Circolo della Stampa oltre 200 fra giornalisti e scrittori per assistere alla proiezione di due documentari: l'uno sull'Etiopia, l'altro sulla guerra civile in Spagna. Le interessantissime visioni sono state da ultimo vivamente applaudite. S. E. Alfieri ha offerto poi agli ospiti un rinfresco e successivamente si è trattenuto nelle sale del Circolo con i giornalisti cordialmente trattando i problemi professionali e di questioni del giorno.

Concerto Bonelli-Sbordone all'Istituto Fascista di Cultura

La presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura anunzia il concerto di violino e pianoforte affidato ai valenti esecutori Ettore Bonelli (violino) e Arnaldo Sbordone (pianoforte). Questa manifestazione artistica avrà luogo sabato sera 13 corrente alle ore 21 nella sala del Liceo B. Marcello. I biglietti costano lire una pei soci e lire due pei non soci, e si acquistano all'ingresso della sala la sera del concerto. Daremo quanto prima il programma.

Concerto Giarda agli Amici della Musica di Pola

Nella storica chiesa della Misericordia di Pola per invito della Socetà «Amici della musica» l'organista Goffredo Giarda ha tenuto sabato scorso un applaudito concerto svolgendo un interessante programma di musiche di Zipoli, Frescobaldi, Bach, Ravel, Ireland, Boelmann e dello stesso Giarda. Il successo è stato vivissimo e l'affollato uditorio ha calorosamente applaudito il concertista. Il « Corriere Istriano » si esprime nei riguardi del Giarda in termini assai lusinghieri.

Il Quartetto di Roma a Budapest

BUDAPEST, 8

Nella sede dell'Istituto italiano di cultura, il quartetto di Roma ha dato un riuscitissimo concerto di musiche italiane antiche e moderne. Assistevano alla manifestazione artistica i rappresentanti della Legazione d'Italia e della Legazione d'Austria, il Ministro di Grecia e numerose personalità ungheresi ed un pubblico foltissimo. Il « quartetto di Roma » ha concluso a Budapest un brillante giro nei principali Stati europei dove ha eseguito dovunque con vivo successo 54 concerti.

Il successo di Jia Ruskaja al Teatro dell'Opera di S. Remo

SAN REMO, 8

Al Teatro municipale dell'Opera, affollato di un pubblico cosmopolita accorso anche dal litorale francese, il gruppo di Jia Ruskaja ha rappresentato in una luminosa cornice di grazia, una ricca e varia serie di poemi di danza, tra cui come novità assoluta *La Ciaccona*, lavoro composto dalla Ruskaja pel celebre pezzo della seconda Sonata di Bach. Tale poema, mirabile per originalità, nitidezza di figurazioni e stringente unità coreografica, ebbe per ottime interpreti soliste Giuliana Fonsi, Avia De Luca, Rosa Mazzucchelli e Lyda Bianchi, che si avvantaggiarono del felice concorso delle danzatrici Santa Morello, Pubbi Somarè, Elena Loverdo, Paola Scarselli. Tanto *La ciaccona* quanto le altre danze furono molto applaudite: alla Ruskaja venne tributata una festosa manifestazione di plauso e d'omaggio. Deliziosi i costumi, opera della Ruskaja, le scene, gli effetti di luce, l'allestimento suscitarono il fervido compiacimento degli spettatori. Apprezzatissima è l'opera del direttore d'orchestra Gino Giussani.

Concerto di Ada Jesi

PADOVA, 8

Nella sala del Circolo Professionisti ed Artisti dell'Unione di Padova, per invito delle donne artiste e laureate, ha avuto luogo il concerto, precedentemente annunciato, della sig.na Ada Jesi di Venezia, la quale ha avvinto il numeroso uditorio con musiche di Falconieri, Caccini, Gluck, Chopin, Brahms.

La concertista ha inoltre eseguito alcune sue composizioni fra le quali « Il canale ed il cortile » a cui Diego Valeri donò la sua vena poetica. Accompagnata al pianoforte dalla valente prof. Wanda Fano, la Jesi ha espresso la sue non comuni capacità di artista, e ha dovuto anche eseguire il bis di una romanza. Diplomata in pianoforto a Venezia (allieva del maestro Tagliapietra) ed in composizione (allieva del maestro Agostini), in Firenze invece al Conservatorio Cherubini conseguì il diploma di canto.

La concertista, che venne più volte applaudita durante lo svolgersi del programma, ebbe alla fine un calorosissimo applauso.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21,15: A Prezzi Popolari: MANI IN ALTO!

Malibran (alle ore 15.15, - 17,35 - 19.55 e 22.10) GIULIETTA E ROMEO grandioso film d'arte M.G.M. con Norma Shearer, Leslie Howard. - Per oggi non sono validi nè gli scontrini di riduzione nè le tessere del Dopolavoro.

Rossini (dalle 16) IL MEDICO DI CAMPAGNA con Jean Hershelt e le famose 5 gemelle Dionne. Grande successo!

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30 SINFONIE DI CUORI (Enic) int. Isa Miranda, Beniamino Gigli.

Italia (dalle 15.30) A prezzi ridotti (secondi L. 1.10): FANTASMA GALANTE il Capol. di René Clair - fine e giocondo umorismo in una cornice di supremo buon gusto.

Massimo (dalle 15.30) AMAZZONI BIANCHE deliziosa commedia Italiana con Paola Barbara, Sandro Ruffini, Enrico Viarisio ed uno sciame di belle ragazze sportive.

S. Marco OMBRA E LUCE prot. Wolfano Liebenener e Olga Rschchowa. Donne, uomini, miseria, ricchezza, delusioni, sogni, conquiste.

Spigolature

Il giorno 21 febbraio la Terra è passata per il piano dell'anello di Saturno e questo, perciò, è stato invisibile. Lo studio di questo curioso fenomeno, che si manifesta con una periodicità di circa quindici anni, risale a Galileo, che, il 30 giugno 1610, scoprìva gli anelli di Saturno, definendoli « una stravagantissima maraviglia ». Però « solo nel 1662 — leggiamo nel Mattino — Huggens decifrava, come egli stesso scrive in una lettera, il mistero del sistema di Saturno ». In quanto al meccanismo del fenomeno, esso è il seguente: « Quando la Terra passa nel piano dell'anello, questo si vede come una linea; difatti, può essere osservato soltanto nel senso dello spessore, al più di una sessantina di km., e cioè come se un foglio di carta si guardasse per taglio. Quando, invece, il Sole passa per il piano dell'anello, questo si presenta « di taglio » al Sole, il quale non illumina più nè una faccia nè l'altra, ma soltanto il margine. Nel volgere di 14 anni e mezzo, cioè il semiperiodo della rivoluzione di Saturno, l'anello si chiude, raggiunge il massimo di apertura dopo sette anni e un quarto; poi, a poco a poco, si rinchiude e torna a scomparire, per riaprirsi quindi e mostrarci la faccia opposta. La faccia su cui ora s'indugiano gli ultimi raggi solari è quella che dal Sole fu ripresa ad illuminare il 10 aprile 1921, mentre le regioni che si affacceranno alla luce furono immerse allora nel buio. In altre parole, la posizione attuale dell'anello è uguale a quella che si ebbe nell'anno 1907 ».

✡

Nel Belgio gli amici del paesaggio sono impensieriti per la graduale scomparsa delle famose dune o colline di sabbia — che rendono pittoresche e suggestive alcune zone del litorale belga — ad opera non soltanto dei venti, ma anche degli speculatori che si accaparrano le spiagge e le rivedono a lotti radendo al suolo le dune e sfigurando il panorama. « Giudicando dalla velocità con cui procede l'azione dei distruttori — si lagna la Libre Belgique — sarà necessario ben presto un lungo viaggio per poter ammirare sul nostro litorale una vera duna. Bisogna tagliar corto a questa odiosa e imprudente devastazione che prosegue sotto l'occhio indifferente, compiacente o complice di certe autorità. Se no, non tarderemo a veder cancellati gli ultimi vestigi di questo prezioso patrimonio di bellezze naturali che i secoli ci hanno trasmesso ». Il giornale chiede pertanto che le dune vengano classificate fra i monumenti nazionali o messi sotto la protezione della «Commissione reale belga dei monumenti e dei panorami ».

✱

Nelle foreste vergini di una regione paludosa dell'Amazzonia — informa il Berliner Tageblatt — è stata scoperta una tribù d'indiani finora del tutto ignota che, senza dubbio interesserà immensamente etnografi e studiosi del linguaggio. Essa infatti non soltanto si trova a un livello di civiltà di gran lunga inferiore a quello di ogni altra tribù indiana dell'America del Sud, ma possiede un grado di sviluppo umano così rudimentale, che ignora qualsiasi forma di linguaggio, nel senso usuale di questa parola, e non si esprime che con un piccolo numero di suoni e di gesti. Si tratta degli indiani Quurungua, nome che essi hanno ricevuto dalle popolazioni vicine e che è una specie di onomatopea riproducente alcune delle loro scarsissime manifestazioni fonetiche.

✱

Durante l'anno 1936 dalle miniere polacche furono estratti 29,28 milioni di tonnellate di carbone. Ciò rappresenta, in rapporto all'anno precedente, un aumento del 4,5%. Per l'annata in corso si calcola in un ulteriore aumento della produzione carbonifera, che dovrà raggiungere all'incirca i 31 o 32 milioni di tonnellate. Negli ambienti competenti si fa strada intanto il timore che lo stato attuale delle miniere in Polonia non permetterà una produzione annua superiore ai 36 milioni di tonnellate, quantitativo questo, che in previsione dei futuri bisogni dell'industria polacca, specialmente in seguito ad ordinazioni militari, potrà non essere sufficiente. Ad ovviare l'eventualità di una mancanza di carbone si progetta in Polonia l'ampiamento delle miniere esistenti e la ricerca di giacimenti più profondi, per i quali lavori dovranno essere stanziati non meno di 200 milioni di zloty.

Le cinque gemelle Dionne possiedono 100 milioni

PARIGI, 8

Le cinque piccole gemelle Dionne, che avranno nel prossimo maggio tre anni di età, possiedono, se gli affari continuano ad andare come finora, una bella dote al raggiungimento della loro maggiore età. Il «New York Herald» annunzia infatti che sono già stati depositati per le cinque bambine, principalmente in obbligazioni di Stato, più di 110 milioni di franchi. Il signor David A. Croli, che finora era stato incaricato dei loro interessi, ha chiesto di lasciarne la cura ai genitori e al consiglio appositamente incaricato della tutela delle cinque bambine adottate dal popolo canadese.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Una missione d'ufficiali siamesi visita Venezia

Ieri mattina alle ore 11.20 provenienti da Trieste sono giunti 20 ufficiali siamesi della nave *Anghtong*, ormeggiata in quel porto, in attesa di scortare al Siam le nuove unità di cui sette torpediniere e due posamine, allestite nei Cantieri di Monfalcone per la Marina di questo Stato.

La nave *Anghtong* è comandata dal capitano di fregata Luang Charnen Raijnava, che ha per aiutante di bandiera S. A. S. il Principe Abha Kara, fratello del Principe presidente del Consiglio di Reggenza del Siam.

Attendevano gli ospiti graditi il capo di Stato Maggiore del Comando marittimo autonomo dell'Alto Adriatico con uno stuolo di ufficiali di Marina. Al giungere del convoglio, la musica degli Allievi meccanici della R. Marina ha intonato l'inno nazionale siamese, mentre il comandante Luang Charnen Raijnava e S. A. S. il Principe Abha Kara passavano in rassegna il picchetto di onore armato di marinai disposto sulla pensilina.

Dopo le presentazioni d'uso da parte del conte Cittadini del cerimoniale del Ministero degli Esteri giunto nella mattinata da Roma, che accompagnerà gli ospiti nel loro giro attraverso la penisola, gli ospiti sono scesi nei motoscafi messi a loro disposizione dall'Ammiragliato, avviandosi al Danieli dove hanno preso alloggio.

In questa comitiva si trovano il capitano di fregata Luang Djamratdjakravut, presidente della commissione navale siamese presso i Cantieri di Monfalcone, con tutti gli ufficiali della commissione stessa, il Segretario di Legazione del Siam, Lung Jitavi, in rappresentanza di S. E. Pra Rjem Virajaphak, Ministro del Siam a Roma, il capitano di vascello comm. Gustavo Strazzeri, comandante l'incrociatore *Garibaldi*, una apposita missione del Ministero della Marina costituita dal capitano di vascello comm. Carlo De Angelis, dai capitani di corvetta conte Adriano Foscari e don Ferdinando di Caraffa d'Andria.

Alle ore 14.30 gli ufficiali siamesi, accompagnati dal conte Cittadini, da ufficiali italiani e da altre personalità, si recarono con appositi motoscafi a visitare il Porto Industriale di Marghera, soffermandosi particolarmente nello Stabilimento Breda, in quello della Vetro Coke e nella Centrale Termoelettrica, nella cui visita sono stati guidati dall'ing. Vivante.

Gli ospiti hanno espresso la loro più viva ammirazione per i magnifici ed imponenti impianti, che ebbero modo di apprezzare ad onta della visita affrettata.

Ieri sera al Danieli il Ministero della Marina ha offerto agli ospiti un pranzo al quale hanno partecipato S. A. R. il Duca di Genova, il Prefetto e il Federale. Al levar delle mense il comandante Luang Charnen ha pronunciato un caloroso brindisi all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce. Il discorso è tratto tradotto nel nostro idioma dal segretario di Legazione del Siam a Roma, sollevando fra i presenti vibranti acclamazioni, alle quali si unì anche il Duca di Genova.

Alla fine del discorso del comandante Charnen l'orchestra dell'Albergo ha suonato l'inno siamese e gli inni nazionali, accolti con applausi prolungati.

• • •

Stamane i siamesi visiteranno il nostro Arsenale ed il Museo navale; quindi dedicheranno il resto della mattinata nella visita del Palazzo Ducale e della Basilica di San Marco. Stasera alle ore 20 ripartiranno per Milano e di là si recheranno a La Spezia, a Livorno ed a Roma dove saranno ricevuti dal Sovrano e dal Duce.

Il brillante gruppo raggiungerà infine Monfalcone, dove si imbarcherà nella nave *Anghtong* per scortare le nuove unità fino al loro paese.

L'illuminazione dei 'Tintoretto,, nella Scuola Grande di S. Rocco

Da molti anni si agitava la discussione di un problema che interessa sommamente tutti gli appassionati della pittura italiana: l'illuminazione dei quaranta capolavori di Jacopo Tintoretto, che adornano le Sale della Scuola Grande di San Rocco, e nei quali il sommo Maestro ha lasciato forse il segno più glorioso del proprio genio. Una ventina di anni fa il problema di illuminarli in modo sufficiente, era stato affrontato dalla Sovraintendenza all'Arte Medioevale e Moderna di Venezia, ma l'opinione espressa da taluno che non si dovessero sottoporre le opere di un pittore cinquecentesco a un mezzo di illuminazione artificiale assolutamente moderno, e che non si dovesse turbare la penombra del sacro edificio, aveva finito per ritardare dapprima gli studi iniziati e poi per farli tralasciare del tutto. Senonchè i mirabili dipinti sono talmente invisibili che l'opinione degli studiosi e della maggior parte del pubblico, desiderosi di poterli finalmente ammirare, non si era data pace, nè erano mancate fervide pressioni al Guardiano della Scuola e alla Autorità artistica perchè gli studii suddetti venissero ripresi.

In questi giorni, mentre si sta organizzando la Mostra del Tintoretto che costituirà la glorificazione del sommo Maestro sono stati compiuti sotto la direzione del pittore Mariano Fortuny, nuovi esperimenti i quali hanno finito di persuadere i più dubbiosi. Dal 25 aprile al 4 novembre, e cioè durante l'apertura della Mostra di Ca' Pesaro, i capolavori saranno rischiarati in modo da rivelarne tutte le più riposte bellezze.

L'illuminazione, diffusa da grandi riflettori situati in punti appropriati e non visibili o sistemati in modo da non interrompere l'armoniosa compostezza degli ambienti, avvolgerà i soffitti e le pareti di una luce eguale, senza interruzioni di ombre. La colorazione speciale delle superfici riflettenti darà alla luce stessa una tonalità identica a quella della luce solare. I più rigorosi esperimenti intesi a controllare tale identità si sono conclusi con i risultati più soddisfacenti.

La Scuola Grande di San Rocco costituisce, con la Cappella Sistina e con le sanze di Raffaello uno dei tre maggiori monumenti della pittura italiana del Rinascimento.

Grazie ai provvedimenti adottati e che hanno incontrato la piena approvazione dell'Autorità veneziana, esso sarà finalmente rivelato in tutto il suo valore.

La funzione in San Marco in suffragio delle vittime spagnole

Iermattina alle ore 10 nella basilica di S. Marco con l'assistenza pontificale di S. E. il Patriarca Mons. Piazza(l'arciprete di S. Marco mons. Rachello ha celebrato la Messa funebre in suffragio dele vittime della barbarie spagnola.

L'altar maggiore, il trono e gli stalli dei canonici e le pancate adiacenti erano parati a lutto, mentre nel centro contornato da ceri era stato eretto un piccolo catafalco.

Dopo la messa accompagnata dai cantori della Cappella marciana che cantarono la messa funebre di Albergoni, il Patriarca assistito da mons. Ravetta e da Mons. Piccoli ha indossati i paramenti con la mitria bianca ed ha proceduto all'assoluzione del tumulo.

Al rito hanno assistito numerosissimi fedeli e la colonia spagnola ospite di Venezia.

Il Patriarca celebra la Messa per lo studente nella Basilica dei Ss. Gio. e Paolo

Ieri mattina alle ore 8 nella Basilica dei SS. Gio. e Paolo, davanti ad un foltissimo stuolo degli studenti e studentesse degli Istiituti medi cittadini, accompagnati dai rispettivi Presidi e Insegnanti e scortati . rispettivi vessilli, S. E. il Patriarca ha celebrato la Messa.

Il Patriarca dopo il Vangelo ha parlato di San Tommaso d'Aquino protettore della classe studentesse dimostrando come gli esempi lasciati da questo grande dottore della Chiesa debbano accompagnare lo studente nell'evoluzione dei suoi studi e nel suo tirocinio spirituale.

Il rito è stato preceduto da numerose comunioni impartite dallo stesso Ecc.mo Presule e la Messa è stata accompagnata da scelti mottetti, cantati dalle studentesse dell'Istituto Magistrale Principessa Mafalda, che erano accompagnate dal loro Direttore mons. prof. Giuseppe Spanio e dal Preside prof. Cav. Carlo Grimaldo.

Festa Mercedaria

Nella Pontificia Basilica di S. Antonio in Padova, un forte nucleo di Cavalieri Mercedari della Regione veneta e di quella Emiliana, hanno celebrato la festa di S. Pietro Nolasco, confondatore dell'Ordine Mercedario.

Il Padre Prov. dott. V. Chialina ha celebrato la Messa all'altare maestoso della nuova stupenda Cappella del Pogliaghi, dove vengono conservate le Sacre Specie. Al Vangelo il Padre, Cappellano d'onore dell'Ordine della Mercede, rivolse ai convenuti, che occupavano le pancate ricoperte di ricchi drappi purpurei, un breve quanto efficace discorso sul tratto evangelico della domenica e incitando a continuare nelle opere di bene, specie a vantaggio di tanti e tanti derelitti.

I Mercedari poi visitarono il Tesoro e la Cappella di S. Antonio, pregando sull'Arca, e poi i chiostri del convento, la biblioteca, la Scoletta, ecc.

Dopo l'agape fraterna all'Antonianum, i convenuti si portarono a Praglia dove visitarono la celebre Badia sotto la guida del Priore e venendo poi ricevuti dall'Abate, col quale poi assistettero alla funzione di propiziazione per la Spagna cattolica. Nell'occasione vennero ricordate le opere dell'Ordine.

120 turisti americani

Alle ore 17 sono giunti da Firenze 120 turisti americani che si sono suddivisi nei vari alberghi della città.

Il passaggio del Duca d'Aosta

Ieri mattina alle ore 5,45 proveniente da Genova è transitato per la nostra stazione S. A. R. il Duca d'Aosta che è ripartito poscia alle ore 6,5 per Trieste.

"Marco Polo,, e "Rodi,,

Stamattina giungerà da Alessandria d'Egitto il piroscafo *Marco Polo* con 250 passeggeri, sbarcati i quali ripartirà per Trieste. Nella mattina giungerà da Trieste la motonave «Rodi» che alle ore 16 ripartirà per il Pireo Istambul.

Chiusura Rio del Rimedio

Il giorno 9 corr. mese verrà chiuso e posto in asciutto per lo scavo il Rio del Rimedio a Castello. In tale occasione, a norma dell'art. 45 del Regolamento Edilizio, i proprietari degli stabili prospettanti sul detto Rio dovranno provvedere al restauro delle fondazioni delle rive ed alla sistemazione degli sbocchi delle fogne secondo le disposizioni del Regolamento d'Igiene.

Letture e conferenze

La riunione dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Domenica scorsa presso il R. Istituto Veneto, sotto la presidenza del Vicepresidente prof. Vittorio Lazzarini, ha avuto luogo la adunanza ordinaria.

Il Presidente, aperta la seduta, commemora due Membri effettivi del Reale Istituto Lombardo recentemente scomparsi e cioè: il prof. comm. Achille Monti, anatomo-patologo, allievo di Golgi, di Koch e di Weichselbaum, che dal 1898 insegnava anatomia e istologia patologica nella R. Università di Pavia, e il gr. uff. prof. Giuseppe Gallavresi, insegnante di storia del Risorgimento nella R. Università di Milano e presidente della R. Accademia di Belle Arti di Milano.

Il Presidente presenta quindi i volumi pervenuti in dono alla biblioteca dell'Istituto durante il mese, fra i quali:

D. Giordano: Della manchevole estimazione della legatura della vena poplitea secondo Parona — A. Marcello: Erborizzazioni iemali nelle Alpi (Cortina d'Ampezzo, Belluno) I. contributo. — G. Brunelli: Cenni sulla mia attività scientifica. Problemi della scienza e dell'economia nazionale.

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno.

G. Gerola parla sulla opportunità della pubblicazione di un elenco delle opere d'arte italiane attualmente smembrate, presentando la proposta di compilare, regione per regione, degli elenchi delle opere d'arte andate smembrate, indicando ove attualmente si trovano i pezzi mancanti e quali furono le cause della mutilazione. Tali elenchi, che potranno eventualmente essere presi per norma per una più vasta ed organica opera di reintegrazione a base di scambi fra i vari stati, quale fu auspicata dal Congresso di storia dell'arte di Brusselles del 1930 offriranno comunque, anche all'infuori dell'attuazione pratica, un particolare interesse per gli studiosi di storia dell'arte. A titolo di esemplificazione presenta gli elenchi delle opere smembrate di Ravenna e di Verona.

Parlano poi G. Pieri sulla sensibilità dei nervi penumogastrici nell'uomo, R. Piontelli sulla espressione del lavoro massimo di reazione isoterna, B. Zwirner sopra una generalizzazione dei sistemi di Lionville-Sturm, A. Bargone sull'azione delle basse temperature sui fenomeni magnetici, A. Bargone intorno all'effetto Barkhausen al punto di Curie. C. Agostinelli sulle equazioni di Hamilton-Jacobi integrabili per separazione di variabili e infine P. Spinoglio sull'idratazione di alcune serie di sali secondo il metodo dei coefficenti di ripartizione.

Amor che muove...

Promossa dall'Associazione fascista delle donne artiste e laureate ebbe luogo ieri all'Ateneo una notevole conferenza dell'avv. Tullio Castellani, presidente del Centro di Cultura Spirituale di Genova, dal titolo dantesco: « Amor che muove... ».

Il folto pubblico, in gran parte di elette signore, ascoltò con vivo interesse il dotto ma chiaro discorso, materiato di richiami scientifici e storici e soffuso di poesia; e alla fine applaudì a lungo e si congratulò col distinto oratore.

Riteniamo utile far cenno sommariamente dei principali concetti svolti nella conferenza che ha lasciato nell'uditorio fermenti spirituali nobilissimi.

Il punto fermo sul quale la nostra coscienza pone il centro della concezione dell'universo è l'Io. Come esiste l'Io dell'uomo, così esiste un Io dei popoli, dell'umanità. La manifestazione più eminente dell'Io collettivo è il senso religioso, indipendentemente dalle forme che esso può rivestire nei diversi tempi e luoghi. Intorno ad esso, infatti, si aggira tutta la vita di un'epoca. Questo senso religioso, questo tendere disperato, lo vediamo sempre rivolto verso un mondo che potremo chiamare: il Regno dell'Amore.

Ai tempi di Mosè l'amore si manifesta come comandamento divino, come legge imposta agli uomini. Parimenti avveniva in Roma con l'idea di Giove, padre degli Dei e signore degli uomini, e si rifletteva nella istituzione del pater familias, veramente padrone della famiglia.

Sotto l'influenza dell'etica greca la dura legge dell'amore imposto si è raddolcita e Socrate, Epitteto, Plotino e Marco Aurelio hanno preparato l'avvento del Salvatore del mondo. E' il periodo della carità cristiana, in cui gli uomini si amavano per amore de loro Salvatore che volevano raggiungere attraverso una dura disciplina, trasferita su sè stessi.

Dopo tanto misticismo arrivava il razionalismo, il positivismo, il materialismo, che sembrava avessero distrutto ogni idea di Dio.

Oggi infine si profila l'epoca che Gioachino da Fiore predisse come « epoca dello Spirito Santo ».

Le attitudini moderne dell'assistenza sociale, degli affari, dello sport e sopratutto dell'etica fascista sono i primi sintomi della nuova era.

La vita viene in tal modo concepita come missione, permeata di senso religioso, e l'uomo prende coscienza di essere cellula operante di un più grande organismo. Questo può essere compreso solo da coloro che sentono gli eventi storici « sub specie aeternitatis », sotto l'aspetto dell'eterno divenire del mondo.

Così l'uomo, partito dall'Eden per entrare nel mondo dei contrari, dopo aver cercato Dio per ogni via, trova che Egli non l'aveva mai abbandonato e che questa via per giungere a Lui non è una legge imposta, una morale estranea all'uomo, ma la sua stessa vita, vita e natura di tutto l'Universo: « Amor che muove il sole e l'altre stelle ».

Conferenza del prof. Bousquet a Ca' Foscari

Si ricorda che oggi, alle ore 17, nella sala delle Conferenze a Ca' Foscari il chiarissimo prof. G. H. Bousquet della Università di Algeri, parlerà, in lingua francese, sull'annunziato tema: «L'Islam e gli Imperi Coloniali europei».

Cracovia e il fascino dei Tatra

è il tema della conferenza che terrà giovedì 11 corrente alle ore 21 nella sala dell'Ateneo il collega G. B. Scarpa. La conferenza sarà illustrata da una serie di magnifiche proiezioni e ad essa sono invitati gli iscritti all'Associazione culturale italo-polacca ed all'Istituto nazionale di cultura fascista.

Statistiche demografiche

Mese di Gennaio 1937

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	384	846	1230
MORTI	486	475	961
AUMENTO POP.	102	271	269

Mese di Febbraio 1937

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	378	869	1247
MORTI	318	373	691
AUMENTO POP.	60	496	556

Stato Civile dei giorni 6-7 Marzo 1937 - XV

NATI	28	MATRIMONI	0
NATI morti	0	MORTI	15

Gli elogi di S. E. Ricci al Comitato veneziano dell'O.N.B.

S. E. Renato Ricci, Presidente dell'Opera Balilla, ha espresso il suo particolare vivo compiacimento per la preparazione disciplinare e tecnica che ebbe modo di riscontrare nei graduati ed avanguardisti Veneziani che hanno partecipato ai Campionati Nazionali di Sci ad Asiago.

L'alto compiacimento del Presidente premia la seria e completa preparazione dei nostri giovani, che sono stati grandemente favoriti dall'esistenza in Asiago della Sede Montana del Comitato.

Ente Opere Assistenziali

Il personale insegnante, amministrativo e subalterno del R. Istituto di Cà Foscari ha versato a beneficio dell'E.O.A. L. 392.80.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Giovani fasciste

Si avverte che la biblioteca delle G. F. resterà aperta al prestito dei libri nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19, e domenica dalle 10 alle 12.

I diplomi ai commercianti benemeriti verso le truppe in A. O.

Ieri, in occasione della riunione del Comitato dei Presidenti di Sindacato, presso l'Unione Fascista dei Commercianti ha avuto luogo la consegna dei diplomi di benemerenza alle ditte che vollero spontaneamente offrire cospicui quantitativi di vino alle nostre valorose truppe operanti in A. O.

Dopo una relazione letta dal comm. Carbone sui risultati conseguiti che sono stati tali da porre la nostra Provincia fra le prime di tutta Italia, il Presidente dell'Unione ha proceduto alla consegna dei diplomi, avendo parole di vivo elogio per i partecipanti che furono in numero di 35 essendo stata la raccolta limitata alle sole ditte grossiste di vino.

E' da rilevarsi in particolar modo l'adesione data dalla Rev.ma Congregazione dei Padri Armeni che pur non essendo iscritta al Sindacato volle esser presente con una notevole offerta.

Il Prestito Redimibile Immobiliare per artigiani e piccoli industriali

Si ricorda agli artigiani e piccoli industriali proprietari di immobili che per la sottoscrizione al prestito redimibile immobiliare 5 per cento possono rivolgersi ala Sezione Autonoma di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato la quale applica condizioni di assoluto favore e cioè: tasso 4 3 quarti per cento netto; rimborso anche in 10 rate semestrali e facoltà di pagamento della prima rata dopo due anni dal perfezionamento dell'operazione.

Si raccomanda agli interessati di sollecitare la presentazione della domanda corredata dalla cartella esattoriale e dal certificato che viene rilasciato dall'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette poichè — date le successive pratiche da svolgere — le domande stesse non potranno venire accolte dopo l'11 corr.

Per informazioni gli interessati potrano rivolgersi all'Istituto Veneto per il Lovaro, Venezia, Riva del Carbon n 4792 oppure alle Segreterie Provinciali dell'Artigianato.

Nozze Ebhardt - Stefanelli

Due belle e giovani esistenze si sono unite domenica in matrimonio, la sig.na Elsa Stefanelli figlia del colonnello Comm. Dr. Mario, e della sig.ra Adele Sicher, e il valoroso capitano pilota dell'arma aeronautica Giusto Ebhardt, decorato di medaglia d'argento nella recente campagna in A. O., figlio del Dott. Enrico e della sig.ra Adelia Tonegutti.

Testimoni per la sposa il Cav. di Gr. Croce Consigliere di Stato Dott. Marcello Minale rappresentato dal Comm. Ing. Giovanni Sicher, e il Co. Ettore Dalla Zonca; per lo sposo il Cav. Uff. Rag. Giovanni Tonegutti e l'On. Comm. Avv. Domenico Giuriati.

Agli sposi vennero offerti molti ricchi doni e numerose ceste di fiori.

Il rito nuziale celebrato da Don Tizianello si svolse nella Chiesa di Santa Maria Elisabetta di Lido addobbata sontuosamente e gremita di amici fra i quali una larga rappresentanza della R. Marina e dell'Arma Aeronautica. Ai lati dei testimoni stavano i fedeli e valorosi compagni d'Africa dello sposo Capitani Falconi e Favini e Tenente Tonioli che unitamente agli altri numerosi Ufficiali intervenuti, alla uscita della Chiesa fecero passare gli sposi sotto l'arco di sciabole. Dopo la cerimonia i numerosi invitati si riunirono in casa della sposa, trasformata in una serra, dove venne offerta una ricca colazione e fra gli evviva e gli auguri gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

PICCOLA CRONACA

Il battente dell'uscio sulla faccia

Nell'aprire violentemente la porta di casa la quattordicene Gabriella Sambo abitante a Castello 888, fu colpita alla faccia dal battente dell'uscio stesso riportando una contusione alla faccia e alla gamba destra per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 10.

Un ubriaco di carriera

Attilio Alberti di anni 48 alcoolizzato cronico abitante a Castello 2929 l'altra sera è stato trovato da alcuni passanti steso a terra in calle delle Bande e condotto all'ospedale vi è sato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 10.

Per agganciarsi le scarpe

Maria Tieuli di anni 70, abitante a Cannaregio 5500, appoggiatasi al muro per agganciarsi le scarpe, cadde a terra fratturandosi il femore destro. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni sessanta.

Cade e si ferisce il naso

La scorsa notte Luigi Padovan di anni 29, abitante a Cannaregio 5245 è stato accopagnato all'ospedale dal fratello Oscar, il quale disse che verso la mezzanotte il congiunto che soffre di malattia mentale, in preda ad un eccesso del male era caduto a terra ferendosi il naso.

Il poveretto è stato ricoverato all'ospedale in osservazione e medicato di escoriazioni guaribili in giorni 10.

Uno scivolone

Il piccolo Luigi Annichiarico di anni sei, abitante a Castello 3064, transitando per campo Santa Ternita, scivolò fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 30.

Le cadute sui ponti

× Giacomo Turrini di anni 59, abitante a Santa Croce 628, passando il ponte della Frescada è scivolato fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni trenta.

× Transitando per il Ponte Piccolo alla Giudecca il bracciante Antonio Trevisan di anni 44, abitante in quell'Isola al n. 964, inciampò sui gradini del ponte stesso riportando nella caduta una ferite lacero al mento e una abrasione guaribile in giorni 10.

× Nell'attraversare il Ponte di Quintavalle a Castello il manovale Luigi Baldo di anni 43 abitante a Castello n. 53, cadde riportando delle abrasioni alla faccia. Ebbe le prime cure nell'Ospedale di Marina di Sant'Ana e poscia in quello Civile ove fu condotto dal fratello suo Emilio abitante a Castello 1190.

I pesi non marchiati

Il pattuglione di agenti e di vigili hanno ieri fermato il venditore ambulante di verdura Luigi Tiozzo abitante a Castello 4757, al quale sequestrarono un peso da mezzo chilo sprovvisto del marchio regolamentare per l'anno corrente. Ed anche alla fruttivendola Amelia Girardi abitante a S. Marco 3003 ne sequestrarono altri quattro.

Un furto al Lido

Il sig. Severino Perale, abitante a Lido, ha denunciato che ieri nel recarsi ad aprire il proprio magazzino a Cannaregio 2249 B ebbe a constatare traccie di scasso della porta stessa e la conseguente scomparsa di molto ottoname, di tubi di piombo, di un motorino ecc. il tutto per un importo di circa 700 lire. Del furto vene presentata denuncia al Commissariato di Cannaregio.

La fuga di un impermeabile

La signora Maria Caggio di anni 23, abitante a Cannaregio 2165, ha denunciato alla stazione dei Carabinieri del sestiere, che ignoti penetrati nella sua abitazione la cui porta era rimasta inavvertitamente aperta avevano asportato un impermeabile che era appeso all'attaccapanni.

Il danno riportato per tale sparizione si agira intorno alle 150 lire.

Esercente in contravvenzione

Gli agenti del commissariato di Castello hano posto in contravvenzione l'esrecente Luigi Cartago abitante a Castello 3825 con bettola in Calle delle Rasse al n. 4588 per abusivo cambio di categoria della bettola in bottiglieria e fiaschetteria, ciò che valse fargli godere indebitamente dello speciale orario stabilito per questi ultimi esercizi.

La giornata a Venezia

Diario sacro

9 Martedì — S. Francesca Romana vedova Potenziani, Fondatrice della Chiesa di Tor de Specchi, nel 1440, con la commemorazione della Feria — La Santa è venerata ai Tolentini, dove un tempo le matrone veneziane avevano fondato una floridissima confraternita — Stazione a Roma: a S. Lorenzo in Damasco e a S. Andrea della Valle: a Venezia: al SS. Redentor della Giudecca.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 20.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20)

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Mani in alto — **Malibran**: Giulietta e Romeo — **Rossini**: Il medico di campagna.

Cinematografi

Accademia: Cuor di vagabondo **Centrale**: Doppia briglia. **Garibaldi**: Cuori incatenati — **Imperiale**: Lo uomo dai due volti — **Italia**: Fantasma galante — **S. Marco**: Ombra e luce — **S. Margherita**: Tentazione bionda — **Massimo**. Ammazzoni bianche — **Moderno**: La damigella di Bard — **Nazionale**: Notte al Castello — **Olimpia**: Sinfonie di cuori **Progresso**: Davide Copperfield — **Tonicio**: Una notte d'amore — **Piave**: Due grandi film — **Excelsior**: Vigliaccheria — **Marconi**: Sogno di estate.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21, *Dibuk* di Lodovico Rocca (dal Teatro Carlo Felice di Genova); Vienna, 19.25, trasmissione dalla Wiener Staatsoper.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, concerto di musica sincopata col concorso del duo pianistico Bormioli-Semprini; Praga, 21, musiche di Martinu, Karel, Provaznik; Parigi P.T.T., 21.30 musiche di Mozart, Couperin, Bodeville, Ravel ecc.; Strasburgo, 21.30, musiche di [illegible] e Dubois.

MUSICA DA CAMERA: Lipsia, 22.30, *Sonata a Kreutzer* di Beethoven; Budapest, 21.50, concerto del violinista Thibaud.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, on. Coselschi; Gruppo Roma, I. int., Ernesto Murolo; Gruppo Torino, I. int., Ernesto Bertarelli.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai Santi Apostoli — Annoe in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

MURANO

L'Ing. Toso nominato Cavaliere

Con motu proprio del 4 corr. S. M. il Re-Imperatore, ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia il direttore della Cristalleria Murano ing. Lino Toso.

La sovrano distinzione premia l'attività esemplarmente spesa a tutto profitto di un'industria che è pertanto cospicua dell'economia nazionale e fu appresa dagli industriali e dalle maestranze con vivo compiacimento.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Sezione 2.a - Pres.: Martini; Giudici: Acerra e Grieb; P. M.: Zuppelli; Canc.: Manincor).

Per minacce al compagno

Carlo Galeazzi di anni 44 e la sua compagna Luigia Rigato trentasettenne, raccoltisi una sera in un'oster a sedettero ad un tavolo con un tizio di loro conoscenza, che ordinò più volte da bere per tutti e tre e quando fu il momento di pagare, cercò di svignarsela senza aver saldato prima i suoi conti.

Il Galeazzi scattò ed estratta una lima lo minacciò incitato dalle escandescenze della donna salita su tutte le furie; al sopraggiungere degli agenti, con fare scaltro ella cercò di nascondere la lima per non aggravare le cose. Il messere è inoltre responsabile di non aver ottemperato alle prescrizioni del foglio di via obbligatorio del podestà di Bassano.

In giudizio ognuno cerca di discolparsi come può, ed il Tribunale alla fine condanna il Galeazzi a quattro mesi e quindici giorni di reclusione e a due mesi di arresto e la sua dolce compagna ad un mese e venti giorni col beneficio del condono.

Difesa: avv. Andreotti (Galeazzi); Villanova (Rigato).

Gli oggetti d'ottone e la falsa accusa

Umberto Da Rold di anni 31 e Giuseppe Pizzagia di anni 52 sono imputati di aver sottratto degli oggetti vecchi d'ottone da un magazzino del cav. Vedaldi in Calle della Pietà, dov'erano penetrati con chiave falsa.

Ad aggravare l'imputazione del Da Rold è la falsa deposizione fatta da lui al Procuratore del Re, al quale denunciò come autore del furto un giovane onestissimo, della cui innocenza sono conferma non solo le parole del derubato ma le circostanze in cui venne consumato il reato suddetto.

Gli oggetti in parola furono acquistati da un certo Luigi Vallese di anni 44, conscio di tale provenienza furtiva.

Il Da Rold è stato condannato a tre anni, sei mesi e quindici giorni di reclusione e a 1200 lire di multa il Pizzagia a mesi 13. giorni 15 e L. 1200 ed il Vallese a mesi 4 e L. 400 col beneficio del condono.

Difesa: Villanova (Pizzagia e Vallese); Bottari (Da Rold).

La tendina del motoscafo

Il ventisettenne Romeo Ancillo, senza fissa dimora, una sera unitosi ad un suo compagno che condivide la sua medesima sorte, non sapendo dove raccogliersi per dormire quella notte, si recò alla Capitaneria di Porto e scese nella tuga di un motoscafo ormeggiato alla riva.

All'alba quando si ridestò dal suo torpore, tolse, per distrazione, così egli afferma ai giudici, una tendina, se la mise in tasca e si allontanò; inseguito da un marinaio, venne raggiunto ed è comparso quindi sul banco degli imputati.

Viene condannato a mesi otto e giorni 15 di reclusione col beneficio del condono.

Difesa: avv. D. Gigli.

L'aggio sulle bottiglie

Giovanni Agostinetti di anni 50 quando si recava nel magazzeno della sua principale sig.ra Giuseppina Zamperini, desiderava eseguire gli ordini ricevuti, riservandosi una specie di aggio sul numero di bottiglie che doveva prelevare. Fu così che egli se ne impossessò di una cinquantina per un valore complessivo di 450 lire. In tale operazione egli era facilitato dal fatto che la chiave di casa sua apriva pure la porta del magazzino.

Sorpreso ed arrestato, è stato condannato a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa.

Difesa: avv. Andreotti.

L'atleta ambulante

Mario Lordinovich Stancovich di anni 38 da Trieste, e di professione ginnasta ambulante, non volle saperne durante lo scorso carnevale, di doversi allontanare dal Campo di S. Pantalon dove aveva steso gli attrezzi del suo mestiere ed ai ripetuti ordini dei vigili, rispose con frasi inurbane opponendosi vivamente di trasferirsi. Il Tribunale ha dichiarato non doversi procedere nei suoi riguardi per estinzione del reato in seguito ad amnistia.

Due riduzioni di pena

Due riduzioni di pena sono state concesse a Lodovico Cavazzan di anni 44 da Jesolo ed al cinquantenne Bortolo Carniel da Mestre.

Il primo autore del furto di una bicicletta in danno di Francesco Maschietto è stato condannato a mesi 6 e a L. 600 di multa.

Il Carniel che per ingannare la buona fede dei cittadini si era avvolte le gambe con un sacco e ne accusava la mutilazione, è stato condannato ad otto mesi di reclusione e a 2 mesi di arresto.

Sono stati difesi entrambi dall'avv. Andreotti.

Sezione III. Pres. Bruno. Giudici: Miani Calabrese e Pisani. P. M. Bernabei. Canc. Lionti.

Per motivi di gelosia

Il fatto si svolge a Portogruaro e trae la sua origine in una questioncella di gelosia tra il ventisettenne Carlo Cinti ed Enrico Celant. Costui si dirigeva dalla sua fidanzata quando il Cinti lo fermò, e tra i due si aprì allora una vivace disputa; un cugino del Cinti, Lino Cinti di anni 23, sferrò un pugno tale al Celant da fargli perdere due denti. La zuffa aumentò di tono per l'intervento di altri due cugini, Gino e Romano Cinti di anni 22, mentre l'unico ad interporsi in questa baruffa fu il ventiquattrenne Rizzetto, che se ricevette qualche pugno, seppe pure contraccambiarlo, ragione per cui è imputato di lesioni.

Vari sono i testi che vengono ascoltati ed alla fine il Tribunale condanna il Cinti Carlo ad un anno di reclusione, Lino a tre anni e sei mesi e gli altri due cugini ciascuno a sei mesi, applicando al Lino il condono di due anni ed agli altri dell'intera pena. Dichiara di non doversi procedere contro il Rizzetto per estinzione di reato in seguito ad amnistia.

Difesa: avv. Perulli (Carlo, Lino, Gino e Romano Cinti); avv. Monaro (Rizzetto).

Causa i fari abbaglianti

Il padovano Pietro Piovesan, di anni 34, guidando una Balilla nel Terraglio, si trovò ad un tratto a sterzare per lasciare via libera ad un autocarro che procedeva nel suo stesso senso, mentre in direzione opposta, proprio nel fare questa manovra, sopraggiunse un'auto a fari accesi che abbagliarono un ciclista. Costui non seppe più dirigersi e fu investito dalla Balilla. Soccorso, dopo pochi minuti esalò l'ultimo respiro e dai documenti rinvenutigli addosso venne identificato per l'agricoltore Geremia Gatto.

Il Tribunale ha condannato il Piovesan a mesi sette di reclusione e ai danni verso la Parte Civile da liquidarsi in separata sede, applicando allo stesso il beneficio del condono. Difesa avv. Sarti.

Un padre malvagio

Romolo Doria di anni 41, è un padre che non sente troppo i suoi doveri; ha fatto mancare spesso e volentieri gli alimenti ai suoi, percuotendo la moglie, Maria Scanferla, la quale conferma dinanzi ai giudici il triste contegno del consorte.

La filza dei testi che viene ascoltata, dà luogo, per le deposizioni più o meno colorite, fantasiose o partigiane di quest'ultimi, ad una serie di scenette, talune dolorose, altre ridicole, e ricostruisce la vita della famigliola in discordia con ricchezza di sfumature e con varietà di accenti. In tutto ciò il Tribunale scarnisce la verità, e condanna quindi il Doria ad un anno e tre mesi di reclusione col beneficio del condono. Difesa avv. Bottari.

Cronaca di Mestre

M. V. S. N. - Ordine di adunata

Tutti i militi appartenenti alla XVIII centuria, dovranno trovarsi mercoledì 10 marzo alle ore 20.30, in caserma di via Piave per comunicazioni.

Fascio Femminile

Presenti la Segretaria del F.F. Flavia Masina Pasqualini, il Vice Segretario del Fascio e Preside del R. Ginnasio prof. Cipriani, il comm Scarioni, il Direttore Didattico prof Favit, il cav. Zanini, il prof. Sartori e il sig. Pariotti, insegnanti del Corso le capo Zona, le visitatrici e tutte le candidate, venerdì sera alle ore 18 nella sala del F.F. si è iniziato il Corso di preparazione a Direttrici ed assistenti di Colonia. Dopo il saluto al Duce porto dalla Segretaria, l'egregio prof. Cipriani con brevi e chiare parole presentò il relatore comm. prof. Scarioni il quale impartì la prima lezione di igiene infantile spegando le finalità ed i benefici delle Colonie. La seconda lezione avrà luogo martedì sera alle ere 18.

Gruppo Alpini

Tutti i soci che volessero partecipare all'adunata Nazionale di Firenze, sappiano che le iscrizioni sono aperte fino a giovedì 11 corr. presso il camerata Serafini.

Tesseramento A. XV Si sollecita i soci non ancora tesserati di ritirare il bollino anno XV.

Commemorazione di Pirandello

Per iniziativa dell'Istituto di cultura fascista, domani sera, mercoledì 10 corr. alle ore 21, nella sala Impero, presso il Circolo Professionisti e Impiegati, il prof. Ferdinando Pasini della R. Università di Trieste parlerà sul tema «L'eredità ideale di Pirandello».

L'ingresso è libero a tutti.

Beneficenza

Alla Cassa scolastica del R. Ginnasio «R. Franchetti» sono pervenute i eseguenti offerte:

Cassa Mutua Infortuni Agricoli S. Marco di Venezia L. 50, sig. Orlandini Luigi L. 10, alunno Gabriele Stelluti Scala L. 5, alunna Giuseppina Nerilli L. 5. La Presidenza vivamente ringrazia.

Un piede mozzato da un carro in manovra

Il capo squadra dei manovratori Gandini Martino, di anni 54, abitante a Marghera in via Castelli 24, ieri mattina mentre sorvegliava gli operai addetti alla manovra dei carri ferroviari, accortosi che dalla linea dove esso si trovava, sopraggiungeva un carro in manovra, tentò di scansarlo, ma scivolò nei sassi cadendo fra i binari sicchè una ruota del carro gli mozzava nettamente il piede sinistro.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato all'Ambulatorio della Stazione da dove dopo una prima medicazione con l'autolettiga, venne trasportato all'ospedale. Ne avrà per 50 giorni salvo complicazioni.

Un incendio di pellicole

Verso le ore 19.30 di ieri sera i pompieri accorsero al cinema del Patronato dove stava incendiandosi delle pellicole. Il fuoco è stato spento. L'operatore che poco prima stava arrotolando le pellicole per la spedizione, non ha saputo spiegarsi come le pellicole stesse abbiano potuto incendiarsi.

Visitati dai ladri

Il contadino Giuseppe Del Corso di anni 36, da Briana si accorse l'altra mattina, che ignoti durante la notte, gli avevano rubato le sette galline da lui custodite nel pollaio adiacente all'abitazione. Accusa un danno di 100 lire.

Un furto simile patì il pizzicagnolo Corazza Girolamo di anni 41, pure da Briana che ebbe un danno di 40 lire per 4 galline che gli furono rubate.

DOLO

Offerte Pro Ente O. A.

Daniele Duilio L. 5; Ciceri prof. Corso 30 II. offerta; Cassa Peota «Trovatore» 50; Marin Nicodemo 10; Mons. Vincenzo Farsa 25; Cazzagon cav. Govanni 50; Cazzagon Giuseppe di Carlo 50; Grandesso Sante Arino 100; Schiavi Gio. Maria 50 II. offerta; De Gotzen co. avv. Edoardo 25 terza offerta; Pais Grazioso Pietro e Sor. 3,25; Ambrosini cav. avv. Gustavo 20 terza offerta.

MIRANO

Adunata del Fascio

Predisposta e organizzata in brevissimo tempo ha avuto luogo domenica mattina una adunata di controllo del Fascio di Combattimento. I reparti hanno risposto con disciplina e puntualità, dimostrando che tra le file del Partito sta affermandosi quella preparazione militare che è uno dei capisaldi delle direttive del Regime.

I quattro settori di cui è composto il nostro Fascio sono stati adunati in quattro punti del paese e inquadrati agli ordini dei rispettivi capi reparto.

Il c. m. Prando Spiro, in rappresentanza del Segretario del Fascio accompagnato dai membri del direttorio e dal Podestà ha passato in rivista i vari settori. L'adunata è terminata con il saluto al Duce.

Nuovo autoservizio pubblico

Domani, mercoledì, la Siamic inizierà il servizio automobilistico Salzano, Mirano, Scaltenigo, Ballò, Pianiga, Mellaredo, Vigonza, Pontedibrenta, Padova, con quattro corse giornaliere, due di andata e due di ritorno per trasporto passeggeri e merci.

SCHIO

I campionati scledensi di sci

A Pian delle Fugazze, sulle piccole Dolomiti Vicentine, si sono svolti ieri i campionati scledensi di sci per le categorie giovani, giovanetti e signorine, i quali hanno ottenuto un ottimo successo. Lo Sci Club Cai Val Leogra, organizzatore della manifestazione, aveva ottimamente disposto percorsi interessanti, vero banco di prova per i concorrenti delle varie categorie. Particolarmente atteso era il campionato femminile, che si è risolto anche quest'anno con una netta vittoria della signorina Breda, già detentrice del titolo 1936, la quale ha preceduto la signorina Ferraro dimostratasi però all'altezza della vincitrice. Degne di rilievo le prove delle signorine Radi, mentre nella categoria giovani significativa l'affermazione di A. Cazzola ed ottimo il comportamento di Gian Paolo Tassoni. Le classifiche:

Categoria signorine: 1. Breda Maria Luisa in 21'54'' 3/5; 2. Ferraro Bianca in 22'04''; 3. Radi Mariuccia in 23'21'' 2/5; 4. Radi Lola in 23'37''; 5. Busnelli Marisa in 25'18''; 6. Miola Erminia 28'05''; 7. Bertoncello Adele 29'; 8. Gasparella Angelina 30'28'' 3/5; 9. Cappozzo Ida 32'18'' 2/5; 10. Busnelli Maria Grazia.

Categoria giovanette: 1. Breda Giuditta in 24'45''; 2. Conte Elisa in 25'56'' 4/5; 3. Conte Gemma in 26'35''.

Categoria giovani anni 16-18: 1. Cazzola Alberto in 56'56'' 2/5; 2. Tassoni Gian Paolo 58'38''; 3. Vanzo Leone 58'46'' 3/5; 4. Smiderle Severino 1.4'56''; 5. Grotto Antonio 1.10'16''; 6. Salin Stefano 1.14'57'' e 1 quinto; 7. Miola Enrico; 8. Caporali Franco.

Categoria giovani 14-16: 1. Zanella Bruno in 33'12'' 2/5; 2. Canova Elio 33'35''; 3. Griso Giuseppe.

Categoria 12-14: 1. Busnelli Gian Gaetano in 21'15'' 1/5; 2. Tonti Arnaldo in 28'5''.

Categoria figli della lupa: 1. Lazzarotto Daniele; 2. Villa; 3. Scapin; 4. Tonti; 5. Lazzarotto.

CASTELFRANCO

Le dizioni poetiche di Ramognini a Bolzano

Gigi Ramognini il noto poeta del popolo in tutte le parlate d'Italia, ha riportato sabato pomeriggio un grande successo nel teatro Roma di Bolzano, affollato di autorità e di pubblico. Ogni saggio della sua rara tecnica folcloristica e geniale ha riscosso applausi entusiastici.

Il successo è tanto più significativo perchè il pubblico era costituito per una buona metà di abitanti della regione, non ancora famigliarizzata coi nostri dialetti, mentre hanno dimostrato il più vivo interesse alla caratteristica manifestazione di italianità attraverso alle espressioni del popolo, così bene interpretate dal suo poeta.

Ciclista contro una automobile

Nel pomeriggio di domenica certo Liviero Carlo di Antonio di anni 11 attraversava in bicicletta piazza Giorgione mentre scendeva da via Giuseppe Piovesan un'automobile che lo investiva. Pare che il Liviero non avendo potuto far uso dei freni non rispondenti al comando, abbia reso inevitabile l'urto.

Con la stessa auto venne portato all'Ospedale e dichiarato guaribile in sette giorni.

CORTINA

Echi dell'adunata dopolavoristica

La grandiosa manifestazione sciatoria di domenica ha lasciato la più favorevole impressione, sia per la bella affermazione sportiva offerta dalle 210 pattuglie partecipanti all'VIII Campionato dopolavoristico, sia per il disciplinatissimo comportamento della massa dei partecipanti in gara e a contatto con la colonia dei villeggianti sportivi nazionali ed esteri. Diremo anzi che i forestieri sono rimasti profondamente sorpresi nell'ammirare una così significativa e imponente adunata svoltasi con assoluta serietà, consapevolezza e disciplina.

L'organizzazione del Dopolavoro Provinciale di Belluno in collaborazione con quello di Cortina d'Ampezzo è stata ottima. Il Segretario provinciale cav. Pesci ha dimostrato le possibilità organizzative dell'O.N.D. di Belluno non solo al Direttore generale gr. uff. Puccetti presente all'adunata, ma a tutti i Segretari provinciali d'Italia, qui convenuti.

Pure il Prefetto della Provincia gr. uff. dott. Mario Trinchero, che ha presenziato tutte le gare dopolavoristiche, ha potuto rendersi conto dell'accurata organizzazione. Il Federale, indisposto, era rappresentato dal vice federale ing. Luciani. Le autorità cortinesi, dal Podestà prof. Vacchelli al presidente della Azienda Autonoma comm. Bocci, hanno attivamente collaborato alla riuscita dell'adunata. Il Fascio non secondo a nessuno, con il suo reggente ing. Begozzi, è stato presente ovunque. Vanno ancora segnalati per l'attività svolta il cav. Terschak, direttore tecnico delle gare, il cav. Vittorio Mariotti, comandante del presidio e capo dell'ufficio tecnico, il segretario comunale rag. Tombari, il fiduciario O.N.D. Savaris Bruno.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Gli azzurri convocati

ROMA, 8

Per la formazione delle squadre nazionali A e B che devono giocare il giorno 21 corrente rispettivamente a Vienna e a Vigevano, contro le squadre nazionali austriache, sono stati convocati per giovedì mattina a Firenze al Grand Hotel, alle ore 11, a disposizione del commissario tecnico, i seguenti giocatori:

Amoretti, Rava Foni della Juventus, Monzeglio e Serantoni della Roma, Andreolo e Fiorini del Bologna, Olivieri, Marchini, Coppa della Lucchese, Perucchetti, Meazza, Ferrari, Frossi, Locatelli, Ferraris II dell'Ambrosiana, Piola, Baldo della Lazio, Piccini, Morselli della Fiorentina, Arcari IV, Caraffa del Livorno, Baldi del Torino, Colaussi della Triestina, Gabardo del Milan.

La seduta di allenamento per entrambe le squadre avrà luogo nel pomeriggio, allo Stadio Berta.

MOTONAUTICA

Due primati di fondo stabiliti da Venturi

SABAUDIA, 8

Ieri sul lago di Sabaudia il capo manipolo dott. Fernando Venturi, della squadra motonautica della Milizia e suo fratello Franco con la loro imbarcazione da corsa «Tartaruga» hanno stabilito i primati mondiali delle 3 e delle 6 ore della catetogria da 8 a 12 quintali. Essi hanno compiuto il tentativo con un'imbarcazione nuovissima il cui scafo e motore sono di fabbricazione italiana, così come italiano è stato il carburante e l'olio che essi hanno adoperato per le sei ore di prova.

Nelle prime tre ore di tentativo sono stati percorsi km. 128.114 alla media oraria di km. 42.704, mentre nelle sei ore Fernando e Franco Venturi hanno compiuto km. 240.065 alla media oraria di km. 40.065. I Venturi hanno attraccato alla riva esattamente 6 ore e 41' dopo l'inizio.

Maratonina di pattinaggio a rotelle

Indetta dal Dopolavoro Provinciale di Venezia ed organizzata dal Dopolavoro di Mestre, avrà luogo il 21 marzo 1937 XV una maratonina di pattinaggio a rotelle sul percorso asfaltato: Viale Cappuccina (seconda trasversale), Via Principe di Piemonte, Via T. Tasso, da ripetersi 10 volte per un complessivo di 14 km. circa. La gara è riservata ai dopolavoristi non tesserati alla F.I.H.P.R. per l'anno XV e sarà effettuata con qualsiasi tempo. Durante la gara i concorrenti non potranno fruire di nessun aiuto esterno, pena la squalifica, a meno che non si tratti di infortunio alla persona e dovranno tenersi costantemente a una distanza tale da non ostacolare in alcun modo gli altri concorrenti.

In casi di guasto o rottura è consentita la sostituzione parziale o totale dei pattini. Il concorrente appiedato dovrà portarsi sul lato destro della strada in modo da non ostacolare gli altri concorrenti. Nelle operazioni di sostituzione o di eventuali riparazioni non potrà ricevere aiuti da terzi.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alla Giuria entro mezz'ora dopo l'ultimo arrivato, tempo massimo per la chiusura del traguardo di arrivo, accompagnato dalla quota di L. 10 restituibile se ritenuto fondato.

Le iscrizioni gratuite dovranno essere inviate al Dopolavoro di Mestre, Piazza Matter, unitamente al numero della tessera dell'O.N.D. anno XV. Il ritrovo dei concorrenti per le operazioni di partenza è fissato per le ore 14 presso la palestra dell'O. N. Balilla in Viale Cappuccina. La partenza verrà data alle ore 15 precise. La gara avrà valore come prima selezione per la scelta della squadra che rappresenterà la Provincia al Campionato nazionale che si svolgerà a Genova l'11 aprile 1937 XV.

Sono in palio i seguenti premi individuali: 1. medaglia d'oro mm. 18 con castone; 2. medaglia vermeille mm. 32; dal 3.o al 5.o medaglia vermeille mm. 32; dal 6.o al 10.o medaglia argento mm. 28; dall'11.o al 20.o medaglia bronzo mm. 32.

Premi di rappresentanza: Coppa artistica (dono della Cassa di Risparmio) al Dopolavoro primo classificato con i tre migliori arrivati. Targa al Dopolavoro secondo classificato. Medaglione al Dopolavoro con il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Bollettino della neve

Asiago: neve cent. 25, fresca: Boscochiesanuova: cent. 110 fresca. Bressanone Plancios Plose: cm. 40, far. Canazei passi: meno 7, cm. 170 far., semicoperto, Cavalese: cm. 10, rar. Cavalese Lavazè: cm. 60 far. Colle Isarco: cm 25, bagnata; campi: cm. 50 sciabile. Cortina d'Ampezzo: meno 3, cm. 60, polverosa, cielo sereno. Pocol: cm. 100, polv. Tre Croci: cm. 125 polv Falzarego: cm. 140 polv.; Curon Venosta: cm. 70 polv.; Campi: cm. 170 far. Dobbiaco: meno 7, cm. 50 fresca, sereno Madonna di Campiglio località alberghi: cm. 150 far. Passo Carlo Magno: cm. 200 far.; Rifugi Toppani: cm. 200 far. Pradalago cm 220 far. Capanna Spinale: cm. 230 far. Mendola: meno 4: cm. 70 far. sereno. Merano Avelengo: meno 3, cm. 180 polv., coperto. Merano Giogo S Vigilo: meno 2, cm. 90 polv., coperto. Misurina: cm. 180 far. Ortisei cm. 50 fresca. Renon Collalbo soprabolzano: cm. 30 fresca. S. Martino di Castrozza: meno 2, cm. 100 far., sereno. Trento Vanese di Bondone: cm. 65 far. Trento cuna di Bondone: cm. 110. far. Trento Paganella: cm. 200 far. Trento Fai: cm. 30 far.

PALLACANESTRO

Il torneo femminile dell'Opera Balilla

Nel campo sportivo della Casa del Balilla si è svolto in questi giorni il I. torneo provinciale femminile di pallacanestro organizzato secondo le direttive della Presidenza Centrale della Fiduciaria provinciale con l'ausilio tecnico della direzione sportiva dell'O. Balilla.

Al torneo hanno partecipato 18 squadre de gruppi Giovani italiane della Città e dei Comitati frazionali. Tutte le squadre hanno dimostrato molto entusiasmo ed il gioco, pregevole dal punto di vista tecnico, è stato movimentatissimo.

Le Giovani Italiane hanno dimostrato di possedere una buona preparazione sportiva e di essersi diligentemente allenate. Da vario tempo infatti moltissime squadre si sono formate presso i vari reparti e si sono allenate volonterosamente sotto la guida delle professoresse e delle istitutrici. Il torneo è stato indetto appunto per saggiare la loro preparazione e premiare le giovanette che con tanto entusiasmo si sono date a questa sana attività sportiva

Gli incontri di eliminatoria, hanno avuto i seguenti risultati: Tommaseo B- Marco Foscarini p. 9 a 6; Tommaseo A-Marghera 24 a 2; S. Croce A-Mestre B 40 a 14; Mestre A-Mafalda B 9 a 2; Malfalda A-Scientifico 19 a 1; V. Corner B-P. Sarpi 16 a 10; V. Corner A-Tommaseo 16 a 1; R. Carriera A-R. Carriera B 10 a 0; M. Polo A-Lido A 13 a 5.

Le semifinali e le finali si svolgeranno secondo il seguente orario alla Casa della Giovane Italiana. In caso di cattivo tempo gli incontri si svolgeranno alla palestra Reyer. Mercoledì ore 11 S. Croce A contro V. Corner A; ore 11.30 S. Croce B contro Tommaseo A; ore 15: R. Carriera contro M. Polo A; ore 15.30 P. Mafalda contro Tommaseo B.; ore 16 Mestre contro V. Corner B.

TENNIS

Napoli organizza il campionato dell'Europa Centrale

ROMA, 8

La Federazione italiana tennis comunica: I campionati dell'Europa centrale, istituiti nello scorso anno a Budapest nella riunione tenutasi fra i dirigenti delle Federazioni tennis dell'Ungheria Polonia, Austria, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Italia e assegnati per la prima edizione all'Italia, saranno organizzati sul campo del Tennis Napoli dal 12 al 18 aprile. Vi prenderanno parte le squadre rappresentative delle principali federazioni europee.

PALLACANESTRO

Kalev-Borletti 32-27

MILANO, 8

La squadra di Falev, che sta compiendo un giro in Italia, ha disputato la sua terza partita contro la forte squadre del Borletti. I milanesi, inferiori per tecnica e velocità, non hanno mai impegnato seramente la squadra estone, per cui quest'ultima vinceva facilmente per 32 punti a 27.

Ucciso da una quercia

LECCE, 8

Si ha da Acquaviva che quattro operai si recavano nel bosco «La Grazianella» per abbattere una vecchia quercia. Al momento in cui il tronco incominciava a cadere, tre operai si sono spostati, mentre l'altro, Parrini Pietro di anni 49, non ha potuto farlo ed è stato colpito dal pesante tronco. A nulla valsero i soccorsi prestatigli; il poveretto poco dopo moriva.

La morte del pittore Pieretto Bianco

Giunge notizia da Bologna che è morto ivi sabato scorso, dopo rapida e violenta malattia, il pittore Piero Bortoluzzi Bianco, noto sotto il nome di Pieretto Bianco. Nato a Trieste il 28 agosto 1878, Piero Bortoluzzi Bianco era venuto a Venezia per studiare l'arte sua all'Accademia di Belle Arti, ed era diventato veneziano di elezione.

Artista gagliardo, dotato di notevoli qualità decorative, di una non comune vigoria, di uno spiccato senso del colore, Pieretto Bianco si era presto affermato come uno degli artisti più simpatici e di più facile comprensione per il pubblico.

Ammesso fin dalla II esposizione alla Biennale di Venezia, n'era stato uno dei più fedeli espositori, contribuendo anche più d'una volta con opere di grande lena alla decorazione del palazzo centrale, e fornendo, nel 1912, per la X Biennale, un'ampia e apprezzatissima mostra individuale. Notevoli particolarmente, in questo periodo dell'arte sua, le grandi rappresentazioni del lavoro moderno nei cantieri sonanti, nei porti, nelle officine, con le quali egli aveva in certo senso precorso talune delle più seguite correnti del tempo nostro.

Chiamato a New York ad eseguire importanti lavori di decorazione, Pieretto Bianco vi aveva riportato notevoli successi, prolungando per parecchi anni il suo soggiorno in America.

Tornato in Italia, il pittore già anziano ma sempre attivo e vigoroso, aveva continuato a lavorare con passione e con fede nel clima fascista, ch'egli, patriota fervente, amava e sentiva profondamente.

Alla memoria del valoroso artista inviamo il nostro mesto e reverente saluto.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nei giorni 6 e 7 marzo 1937 XV.

Decessi: Gagietto Chiesura Caterina di anni 78, vedova, casal.; Revoltella Felicita, 69 nubile casa.; Missaglia Galnilla, mesi 10; Amadio Pestrinero Olimpia, 69 coniug. casal.; Nigra Squillaci Giuseppina, 54, coniug. casal.; Scarpa Zennaro Margherita, 62 coniug. casal.; Izzo Vincenzo, 76, coniug. r. pens.; Berengo Giulio mesi 2; Fignon Luigi, 67, celibe orefice; Molin Francesco 8; Ravera Cabrusà Giuseppina, 76, ved. pens.; Maccararo Veronesi Maria, 25 coniug. cas.; Tacoli Maria, 74, nub. suora.

NOTIZIE RECENTISSIME

I NAZIONALI RIPRENDONO L'OFFENSIVA nei settori di Guadalajara e Cordoba

Fame e miseria a Madrid

PARIGI, 8

Questa mattina lunedì otto marzo, quattro settimane dopo la conquista di Malaga, le truppe nazionali hanno sferrato una nuova grande offensiva, accuratamente preparata nei giorni scorsi, basata su un potente volume di fuoco nel settore di Guadalaiara, a nord est di Madrid, per chiudere completamente la capitale anche da questo lato, dal quale solo essa è ancora in comunicazione con le provincie tuttora in mano dei rossi.

L'azione sarebbe cominciata molti giorni prima se l'abbondante nevicata non avesse reso quasi impraticabili le strade. Alle ore sette di questa mattina dunque il fuoco di cento cannoni nazionali è stato concentrato contro le linee dei rossi, stabilite dinanzi a Mirabueno, prima posizione nemica sulla carrozzabile di Guadalaiara a centoundici chilometri circa a nord est di Madrid e ad alcune diecine di chilometri da Guadalaiara. Il fuoco intenso e rapido dell'artiglieria ha sconvolto e demolito le linee avanzate nemiche, spianando la via alle fanterie, che erano state concentrate con numerosi reparti celeri e autocarrati lungo il tratto dinanzi Algora.

Lo scatto delle fanterie

Dopo mezz'ora di infernale martellamento delle artiglierie, le fanterie nazionali sono scattate dai loro punti di concentramento, iniziando la marcia alla volta di Guadalaiara. L'azione è in pieno sviluppo.

Il comando rosso ammette che grosse unità nazionali hanno sferrato una "furiosa" offensiva nella regione dell'alto Guadalaiara e ritiene che essa sia l'inizio della grande battaglia strategica nazionale per far cadere la capitale. Il maggiore sforzo nazionale, secondo le notizie giunte a Madrid era destinato contro Almodron, con l'obbiettivo di tagliare la strada fra la capitale, Guadalaiara e Cuenca. Secondo le informazioni del comando rosso, i nazionali impegnano nell'offensiva iniziata stamane, molte migliaia di uomini e una eccezionale abbondanza di mezzi, concentrati dalle loro retrovie in quel settore in queste ultime settimane.

Il generale Queipo de Llano ha ordinato alla propria armata di riprendere l'offensiva sul fronte di Cordoba. Le truppe sono già in movimento nel settore di Orgiva presso Granada, dopo aver respinto un contrattacco avversario e catturato interi reparti di mitraglieri con le armi. Le perdite degli attaccanti rossi sono state fortissime in questo episodio e fra i morti sono stati rinvenuti numerosi stranieri. L'avanzata nazionale al di là di Orgiva, secondo le notizie della serata, è già a profondità notevole.

Attacco contro Oviedo stroncato

Sul fronte asturiano un attacco dei minatori rossi contro Oviedo è stato stroncato all'inizio con intenso quanto preciso concentramento di fuoco sugli attaccanti.

Il comunicato ufficiale del Gran Quartiere generale segnala che ieri un attacco dei rossi su Oviedo è stato respinto. Sul fronte sud nel settore di Orgiva i rossi hanno tentato di attaccare, ma sono stati respinti ed hanno lasciato sul terreno parecchi morti di nazionalità straniera e numerosi fucili.

Militi rossi disertori, giunti alle linee dei nazionali confermano la preoccupante carestia di viveri che regna a Madrid, dove oramai anche la truppa soffre la fame.

Essi hanno dichiarato che molto spesso sono rimasti per quaranta otto ore senza aver nulla da mangiare. Il vitto, quando c'è, consiste in un pò di riso, pane nero ed occasionalmente in qualche sardina per companatico. Fino a pochi giorni fa furono distribuite quasi ogni giorno razioni di carne di cavallo ed una zuppa di verdura molto liquida, ma ora questo cibo è diventato rarissimo e passano giorni e giorni senza che i soldati abbiano un pò di vitto caldo.

Ancora peggiore è poi la situazione nei riguardi della popolazione civile. A quanto riferiscono i disertori, è particolarmente sentita a Madrid la mancanza di latte sufficiente per nutrire i bimbi, fra i quali la percentuale di mortalità è divenuta altissima.

Le provvidenze dei nazionali

Il precedente di Malaga dove, come si ricorderà, le truppe liberatrici trovarono la popolazione affamata e priva di qualsiasi provvista, ha indotto il Governo di Franco a far accumulare nelle immediate retrovie dei nazionali grandi quantità di viveri, perchè possano essere immediatamente rifornite anche le popolazioni dei territori a mano a mano occupati, oltrechè assicurare il vettovagliamento alle truppe. Si calcola che le provviste accumulate ammontino ad oltre ventimila tonnellate, compresa una grande quantità di latte condensato per la popolazione infantile ed una buona scorta di caffè per la distribuzione immediata di bevande calde alla popolazione nelle stesse cantine dell'esercito.

Notevole è anche la provvista di pane, farina, grano, patate ed altri generi alimentari, comprese verdura e frutta. Una quantità di autocarri è pronta dietro le prima linee per trasportare immediatamente nella città questi approvvigionamenti non appena le truppe nazionali saranno entrate a Madrid.

Ordine e giustizia a Malaga

Parlando alla radio di Siviglia il generale Queipo de Llano ha smentito le informazioni secondo le quali numerose personalità sarebbero state fucilate a Malaga senza processo. I corrispondenti esteri — egli ha detto — possono convincersi del contrario. Noi applichiamo la legge. Nessuno è condannato senza passare dinanzi ai tribunali legalmente costituiti e senza essere seriamente esaminato. Numerose persone sono assolte, ma per i condannati le sentenze sono applicate. Effettivamente noi non vogliamo che si verifichi quello che è successo nel 1934. Egli ha aggiunto: « Oggi i nostri incrociatori hanno catturato due navi russe, una carica di volontari diretti nella Spagna rossa, e l'altra carica di materiale da guerra ».

Si ha da Londra che la Morning Post pubblica un resoconto dettagliato dei lavori di ricostruzione eseguiti dai nazionali dopo l'entrata a Malaga. Quando i nazionali hanno occupato la città hanno trovato dappertutto delle rovine. La vita economica era completamente paralizzata. Il generale Garcia Celted, nuovo Governatore, ha ristabilito immediatamente l'ordine. Sono state sgombrate le macerie di cinquecento case. I tranvai e gli omnibus hanno ripreso il loro servizio. Sono stati ricostruiti ponti e viadotti. I tribunali sono entrati in funzione e nessuno è stato condannato senza una procedura normale. Si è dato prova di clemenza verso tutti i prigionieri che si sono arresi alla prima intimazione e che hanno potuto provare di essere stati obbligati dai rossi al servizio militare.

Il radio Club di Teneriffa comunica che i nazionali si sono impadroniti nella provincia di Malaga di una importante quantità di documenti redatti in arabo, francese e spagnolo, e destinati alla propaganda comunista. Le Falangi hanno organizzato a Malaga un primo centro per venire in aiuto agli orfani di guerra.

Il Comitato del non intervento approva lo schema di controllo

LONDRA, 8

Il Comitato plenario per il non intervento si è riunito stamane, alle ore 11, al Foreign Office sotto la presidenza di Lord Plymouth.

Il Comitato si è nuovamente riunito nel pomeriggio ed ha proceduto alla ratifica dello schema di controllo della Spagna. Il Comitato si è anche riunito non appena sono terminati, alle ore 17.30, i lavori del sottocomitato per la redazione definitiva dello schema medesimo.

Il retroscena dell'imbarco d'un carico d'armi

RIGA, 8

E' partito il piroscafo *Reina*, che batte bandiera del Panama, qui giunto il 16 febbraio, imbarcando oltre 500 tonnellate di armi e di materiale da guerra che si suppone siano destinati ai comunisti spagnoli. Il piroscafo aveva precedentemente il nominativo *Joudt*. La sua destinazione apparentemente è Veracruz.

Il caricatore è l'ing. Kerpe della casa Kalyguine di Parigi. Poichè il capitano era esitante a partire perchè, come è stato poi accertato, i documenti di bordo non erano completamente in ordine, certo Diaz, che risulta essere un agente comunista spagnolo, è partito in aeroplano per Parigi onde completare i documenti stessi. Risulta anche che il Diaz è agente dei rossi per i Paesi baltici e l'Europa nord-orientale per acquistare armi destinate ai comunisti spagnoli.

Il fatto che il carico è avvenuto a Riga lascia sospettare che il materiale da guerra sia proveniente da un paese viciniore. Risulta anche che in questi ultimi giorni la Legazione della Spagna rossa a Riga ha tenuto stretto contatto con la Legazione di Valencia a Varsavia, mentre i giornali di Riga pubblicano l'annuncio che presso questa Legazione sarà aperto uno speciale ufficio di informazioni sugli avvenimenti spagnoli.

Risulta pure che l'incaricato di affari degli spagnoli comunisti ha avviato trattative col Governo lettone per stringere rapporti culturali e artistici tra la Lettonia e la Spagna comunista.

Un teatro di varietà occupato dagli artisti

VILNA, 8

Personale e artisti di un teatro di varietà hanno proceduto all'occupazione di un teatro ed hanno cominciato lo sciopero della fame in segno di protesta contro la chiusura della sala, decisa dalla direzione.

Un discorso di Eden *sugli armamenti britannici*

LONDRA, 8

Il Ministro degli Esteri Eden ha pronunciato questa sera, ad un Comizio del partito conservatore locale, ad Aberdeen nella Scozia, un discorso. « Nonostante il turbamento prodotto dal grande aumento degli armamenti mondiali — ha iniziato il Ministro — non è da credere che tale aumento significhi che dobbiamo ritenere la guerra inevitabile. La Gran Bretagna non si assocerà mai a simile fatalismo. Le forze che operano a favore della pace sono molte e di varia natura. Fra di esse va messo in giusto rilievo il fatto che tutti in tutti i Paesi vanno sempre meglio rendendosi conto dei rischi terribili inerenti allo scoppio di una guerra, nonchè delle inevitabili conseguenze che un qualunque conflitto internazionale su vasta scala avrebbe a danno dei vincitori come dei vinti. I rischi incommensurabili inerenti alla guerra nelle circostanze di oggi costituiscono da soli un formidabile ostacolo che deve essere sempre tenuto presente dai dirigenti e dai popoli di tutte le Nazioni.

Dopo aver detto che alla Conferenza imperiale che si radunerà a Londra subito dopo le feste per l'incoronazione, il Governo britannico tenterà di arrivare con i Domini ad accordi su linee di condotta che contribuiscano ad un tempo alla salvaguardia della pace del mondo ed alla prosperità dei Domini, il sig. Eden ha continuato:

« Un altro grande fattore di stabilizzazione, la cui importanza è evidente, sono gli Stati Uniti d'America. Quando consideriamo la odierna instabilità in tanta parte del mondo, è confortante riflettere che nella vasta zona su cui sventola la bandiera degli Stati Uniti vi è all'opera una grande pacifica progressiva influenza.

« Il grande programma di riarmo senza precedenti in Gran Bretagna, che è ora in corso di esecuzione, è stato reso necessario in parte dal fatto che per molti anni le nostre difese erano rimaste al di sotto del livello normale perchè si sperava in un accordo per la riduzione e la limitazione degli armamenti. E' grave iattura che quella speranza non si sia realizzata.

« Vennero commessi indubbiamente gravi errori — ha continuato il Ministro — ma sarebbe inutile ed ingiusto incolpare questa o quella Nazione. Al fallimento della Conferenza degli armamenti bisogna aggiungere il fallimento della Lega delle Nazioni nella controversia etiopica e le sue inevitabili ripercussioni sul senso di fiducia reciproca tra le Nazioni. Io non credo che avremmo potuto contentarci di un programma di riarmo più modesto. D'altronde va tenuto conto che il nostro programma non è fine a sè stesso. Esso è un innegabile contributo alla pace e non diciamo questo in uno spirito di millanteria. Non presumiamo di essere una Nazione migliore delle altre, ma basta ricordare l'accoglienza fatta all'estero al nostro programma di riarmo per constatare che tutte o quasi tutte le piccole Nazioni l'hanno accolto con soddisfazione.

«Le piccole Nazioni sono naturalmente le più devote alla pace e se credessero che il nostro riarmi ha scopi di espansione imperiale, o altri scopi egocentrici, contrari al Covenant della Lega, esse non dimostrerebbero tanta soddisfazione.

E' in ogni modo difficile assistere con pazienza allo spettacolo offerto dalle Nazioni che vanno accumulando armamenti. Verrà infatti il momento in cui questa gara di spese per gli armamenti avrà una reazione dolorosa sul tenore di vita delle popolazioni. E' vero pertanto che per il momento il Governo britannico non può che continuare a svolgere il programma di riarmo con la ferma intenzione di portarlo a termine integralmente se non se ne potrà fare a meno. Ma è anche vero che è nostro chiaro dovere cogliere la prima occasione che possa presentarsi per rompere il circolo vizioso degli armamenti. Non è ragionevole credere che il nostro programma agevolerà tale rottura? Inoltre non dobbiamo lasciarci sfuggire l'occasione di concludere accordi internazionali per lo incremento dei commerci, perchè tali accordi agiscono sempre a guisa di calmanti sulle passioni politiche.

« Non è infine nelle nostre intenzioni, mentre è in corso la esecuzione del programma di riarmo, tentare di dettare leggi agli altri o di dominarli; presumere questo significherebbe fraintendere il nostro scopo. Tanto meno poi sono i nostri argomenti una maschera dove si nascondono disegni aggressivi contro qualsiasi Nazione del mondo. Ciò sarebbe contrario al Covenant della Lega che siamo tenuti ad osservare. Inoltre il nostro massimo interesse è la pace per noi come per i Dominii dell'Impero. L'Impero britannico è, e rimarrà, a quanto credo, una delle più poderose forze stabilizzatrici per la pace ed il progresso del mondo ».

Tensione anglo-nipponica in rapporto agli affari cinesi

Le dichiarazioni del nuovo Ministro degli Esteri alla Camera Alta

TOKIO, 8

Il Ministro degli Affari Esteri ha dichiarato oggi alla Camera Alta di voler seguire la politica estera dei predecessori, usando tuttavia mezzi diversi.

I negoziati cino-giapponesi — ha continuato il Ministro — sono giunti ad un punto morto. Ma un accordo è ancora realizzabile. Il Giappone vuole riconoscere la sovranità e l'uguaglianza dei diritti della Cina e su questa base i negoziati potranno essere ripresi nell'interesse dei due Paesi.

Il Ministro ha aggiunto che le relazioni nippo-sovietiche non potranno migliorare che nel caso in cui il Governo moscovita scindesse le sue responsabilità da quelle del Comintern, o eliminasse il Comintern in Russia.

Tutto il popolo giapponese — ha aggiunto il Ministro — desidera i migliori rapporti con l'Inghilterra, ma rivalità economiche e una grave tensione esistono fra i due Paesi in relazione agli affari cinesi.

Sato si è poi dichiarato partigiano di una collaborazione fra Giappone e tutte le altre potenze interessate in Cina ed ha concluso affermando che la politica estera del Giappone non può dar luogo a nessun equivoco per quello che riguarda le relazioni nippocinesi.

La Dieta ha approvato oggi con una considerevole maggioranza il bilancio dello Stato che ammonta a miliardi 2,815 di yens con una riduzione cioè di 223 milioni sul primitivo progetto governativo. Le spese militari non hanno tuttavia subìto riduzioni di sorta ed ammontano a miliardi 1,409 ovverossia al 50 per cento del bilancio totale.

Tutti gli altri progetti, come ad esempio quello per la nazionalizzazione dell'elettricità, per le riforme amministrative e la legge elettorale, saranno sottoposti ulteriormente allo studio di speciali commissioni. Questo vuol dire che il Governo provvisoriamente ha rinunciato al programma di riforme stillato dal Gabinetto Hirota.

In questi circoli politici si annuncia tuttavia che il Governo presenterà un bilancio supplementare che risulta di sei milioni 205 mila yen così ripartito: 226 mila agli Esteri; 2.189.000 agli Interni; 20 mila alle Finanze; 1.786.000 alla Marina; 1.984.000 alle Comunicazioni.

Si apprende infine che il Governo ha preparato un progetto di legge riguardante l'industria del ferro. Esso tende a controllare la quantità di metallo fornita alle industrie civili ed il prezzo dei prodotti del ferro.

I giornali scrivono intanto stamane che nei circoli politici ha prodotto vivissima irritazione il rifiuto sovietico e permettere l'entrata di un diplomatico giapponese nel territorio dell'U. R. S. S. Il Giappone minaccia di conseguenza di vietare ai diplomatici russi la residenza nel suo territorio e di espellere i rappresentanti dell'Agenzia giornalistica Tass.

Tragica corsa in Argentina — Un'auto fra il pubblico

BUENOS AYRES, 8

Giunge notizia da La Varria che durante una corsa automobilistica una macchina lanciata alla velocità di duecentodieci chilometri orari, per la improvvisa rottura dello sterzo infrangeva i muraglioni di protezione e precipitava in mezzo al pubblico che assisteva alla competizione. Il pilota è rimasto ucciso.

Il panico tra il pubblico è stato grandissimo. Numerose sono le vittime. Il numero dei feriti è incalcolabile. Dato l'enorme panico suscitato non si è ancora potuto stabilire il numero preciso delle vittime, ma si crede raggiunga il centinaio.

Automobile distrutta dal treno — Sei morti

BUENOS AYRES, 8

Giunge notizia da Claypole che presso quella stazione ferroviaria un treno ha investito una automobile ad un passaggio a livello incustodito.

Tutte le persone che occupavano la macchina sono rimaste uccise sul colpo. Il macchinista e il fuochista del treno sono pure rimasti feriti.

Il vivo elogio del Duce alla Milizia della strada

ROMA, 8

A Palazzo Venezia il Duce, presenti il Ministro dei LL. PP., on. Cobolli Gigli, il capo di S. M. della M. V. S. N. generale Russo ed il direttore generale dell'A.A.S.S. ing. Caletti, ha ricevuto il console generale Ugo Leonardi, comandante della Milizia nazionale della strada, unitamente al comandante in seconda console Giovanni Romagna ed agli ufficiali superiori della specialità.

Il Ministro dei LL. PP. ha illustrato al Duce la relazione che in efficace sintesi, esprime l'opera svolta nell'anno 1936 dalla Miliza della strada nei territori del Regno e dell'Impero. Tale opera ha il suo maggiore risalto nella partecipazione alla guerra coloniale dell'anno XIV per la conquista dell'Impero nel numero degli infortunati durante il servizio, che sale ad un morto e 39 feriti, in 1.867 soccorsi prestati a terzi, oltre alla consueta imponente statistica relativa alle percorrenze ed alle contravvenzioni di polizia stradale.

Il Duce, dopo aver seguito con vivo interesse l'esposizione della intensa attività della Milizia della Strada — tanto più ammirevole in quanto costituita in uomini ed automezzi da un contingente minimo rimasto invariato nelle straordinarie circostanze del suo più ampio impiego — ha espresso al generale Leonardi la sua piena soddisfazione nei termini del più alto compiacimento dandogli incarico di portare il suo vivo elogio a tutti i gregari della specialità.

Nell'occasione il generale Leonardi, in qualità di Presidente della Reale Federazione motociclistica italiana, ha offerto al Duce la tessera n. 1 dell'Associazione. (*Stefani*).

La traversata del "Rex„ compiuta fra la tempesta

ROMA, 8

Durante la traversata di ritorno da New York, il transatlantico *Rex* ha incontrato mare fortemente tempestoso tra le Azzorre e il Capo S. Vincenzo.

Il comandante ha riferito che, a causa di alcune ondate di mole eccezionale che hanno investito la nave, si sono avuti a bordo venti feriti, la massima parte lievi, tra l'equipaggio ed i passeggeri. Uno dei feriti più gravi, che fa parte dell'equipaggio, è deceduto durante la traversata. Due passeggeri sono stati sbarcati a Napoli e ricoverati in una clinica locale. Tutti gli altri, che hanno riportato lesioni ed escoriazioni di lieve entità, hanno proseguito il viaggio sino a Genova, dove la nave è giunta in perfetto orario senza avere subìta la benchè minima avaria. (*Stefani*).

Il movimento alla Fiera di Verona

VERONA, 8

Si può dire che mai si è veduta una animazione in città come in questa seconda giornata di Fiera. Ovunque, alla Mostra, in piazza Vitt. Em., e nelle altre vie del centro è una folla enorme. Al palazzo della Gran Guardia è tutto un avvicendarsi di visitatori che salgono alle varie sale ad ammirare quanto i produttori hanno esposto nei rispettivi chioschi.

Al campo dei Cappuccini è dove si sono stipulati gli affari migliori. Migliaia di cavalli sono già stati venduti a prezzi alquanto sostenuti. Alcune scuderie sono quasi vuote.

Anche alla mostra delle macchine sono stati conclusi molti affari, tanto che non poche sono le macchine agricole che già portano il cartello « venduta ». Si prevere anche per domani un grande concorso di forestieri, data la riduzione del prezzo dei biglietti di viaggio.

Un convegno a Verona per l'esportazione dei vini

VERONA, 8

In occasione della 41.a Fiera dell'agricoltura e dei cavalli la quale comprende anche una mostra enologica, il 14 corr. sarà tenuto a Verona, per iniziativa della Federazione nazionale fascista dei commercianti di vino e prodotti affini, il sesto Convegno nazionale per l'esame dei problemi inerenti all'esportazione dei vini italiani.

Tale esportazione è da considerarsi ancora troppo modesta in relazione all'entità della produzione ed alla qualità dei vini da inviare all'estero e pertanto il Convegno, in base agli elementi forniti dai maggiori esportatori sui diversi mercati, potrà esaminare in profondità la situazione generale ed indicare ai mezzi più idonei onde affrontare e risolvere in tutti i suoi svariati aspetti il problema del potenziamento della esportazione del vino.

I lavori del 6.a Convegno che risulterà come i precedenti fecondo di pratici risultati, avranno inizio la mattina del 14 corr., nel salone della Unione fascista dei commercianti di Verona con l'intervento dell'on. Marescalchi. Le ditte che parteciperanno al Convegno potranno usufruire della riduzione ferroviaria del 50 per cento accordata come ogni anno a tutti i visitatori della Fiera di Verona.

Il quindicesimo figlio d'un operaio

SAVIGLIANO, 8

Nella casa dell'operaio Rosso Ferdinando si è festeggiata la nascita felice del quindicesimo figlio, di cui dodici viventi.

Le locali autorità hanno porto alla prolifica madre saviglianese il plauso e l'appoggio delle provvidenze volute dal Duce per il popolo.

Triplice evento in una famiglia

VARALLO, 8

Giunge notizia da Postua (Vercelli), di un avvenimento certamente non comune. Nel medesimo giorno in cui i giovani Pierino Greggia e Dina Usberghi celebravano le loro nozze, hanno lietamente festeggiato le nozze d'argento dei genitori dello sposo e le nozze d'oro i nonni.

Alle festose cerimonie hanno preso parte tutte le autorità locali, augurando alle belle coppie ogni felicità.

Maneggiando un fucile uccide un ragazzo

VICENZA, 8

Gunge notizia da Zugliano che il bracciante sedicenne Serano Renon maneggiando incautamente un fucile, ha fatto partire un colpo che ha raggiunto il ragazzo Eugenio Baggio di anni 13. Malgrado le pronte cure, il Baggio spirava dopo poche ore.

Alla Corte d'Assise di Vicenza — Una condanna a quattro anni

VICENZA, 8

Alla nostra Corte d'Assise si è svolto a porte chiuse il processo contro il venticinquenne Antonio Rossato di Ponte di Castagnaro, imputato di aver resa madre una quattordicenne del paese ch'egli aveva quale domestica. Il Rossato è stato condannato a quattro anni di reclusione, con l'indulto di due anni, all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni, al risarcimento dei danni ecc. Alla parte lesa è stata assegnata una provvisionale di lire 10 mila.

La paurosa avventura d'un gruppo di sciatori

NOVARA, 8

Alcuni turisti valsesiani hanno narrato le vicende toccate ad un gruppo di sciatori sul Mucrone, durante una bufera di neve, guidati dal dott. Adolfo Richter e provenienti da Chiasso. A metà salita la tormenta bloccava il transito ed i turisti erano obbligati a sostare. Essi avevano però piantato un piccolo attendamento contro un costone, ma poco dopo una piccola slavina li investiva travolgendoli.

Dopo parecchie ore gli alpinisti valsesiani avvertivano la sciagura per il rinvenimento di un sacco degli scomparsi. E fu a tarda notte che i pericolanti vennero liberati dalla buca in cui si trovavano, protetti dalla tenda e dagli zaini, ma malconci Tre di essi presentavano delle contusioni ed erano semi assiderati.

PALLACANESTRO

Due squadre veneziane al campionato femminile

ROMA, 8

Il Direttorio federale della Federazione italiana pallacanestro, nella sua riunione di ieri, oltre alla deliberazione già nota, con la quale ha accolto la richiesta di revisione del giudizio nei riguardi della partita Reyer-Guf Pisa, mologandola col punteggio Reyer 26, Guf Pisa 19, ha anche deciso di omologare la gara Padova-Sciesa col seguente risultato: Guf Padova 29, Sciesa 20.

Ha accettato l'iscrizione delle seguenti squadre al campionato italiano femminile di divisione nazionale: Ambrosiana Inter di Milano, Guf Reyer di Venezia, Audax di Venezia, Roma di Roma e Napoli di Napoli.

L'Ambrosiana Inter, detentrice del titolo di campione italiano femminile di divisione nazionale per la stagione in corso, è ammessa di ufficio al girone finale. Le altre quattro squadre vengono suddivise nei seguenti due gironi eliminatori: Girone A: Roma e Guf Reyer; Girone B: Napoli e Audax. Le vincenti dei due gironi, unitamente all'Ambrosiana Inter, disputeranno il girone finale.

Una signorina uccisa da sigarette avvelenate?

MILANO, 8

Non fumate sigarette nè mangiate dolci o altro alimentare che abbiate trovato strada facendo a terra. E' una norma così chiara che nessuno dovrebbe trascurarla. Disgraziatamente l'hanno trascurata Gustavo Orizio fu Lauro, domiciloato a Chiari, trentunenne, e Rosita Maranesi di Giuseppe, ventiquattrenne, abitante in via Ranzoni 3.

Recatisi sabato sera al Cinema Corso, durante un intervallo la Maranesi scorgeva a terra un paccheto di sigarette *Xanthia* e l'aveva raccolto. Conteneva ancora una quindicina di sigarette. Riponeva scatola e contenuto nella sua borsetta.

Ritrovatisi ieri a colazione, l'Orizio mandav il cameriere a comperargli un pacchetto di Macedonia. Ma nel frattempo la Manaresi toglieva dalla borsetta quelle rinvenute la sera innanzi, ne offriva al compagno e ne accendeva una per sè.

Non era trascorsa mezz'ora, che i due furono presi da brividi e da conati di vomito così da rendere necessario il loro trasporto di urgenza all'Ospedale, dove i sanitari accertarono un grave avvelenamento. I sintomi sembrano quelli della stricnina.

Subito avvertita la Questura Centrale, veniva mandato all'Ospedale il dott. Battaglia. Sembra da escludersi che l'avvelenamento sia dovuto ai cibi ingeriti perchè dov'essi mangiarono, mangiarono parecchie altre persone e nessuna ebbe inconvenienti di sorta.

Durante la notte le condizioni della Manaresi si aggravarono ancora e stamane la poveretta decedeva.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed Veneta»

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CIIIC - N. 70 - Cent. 30 GIOVEDÌ 11 MARZO 1937 ANNO - XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce in navigazione verso la Libia

a bordo dell'incrociatore "Pola„

La partenza da Gaeta della possente unità scortata dallo "Zara„ dal "Gorizia„ e dal "Fiume„

L'incontro nelle acque della Sicilia con le altre navi della I Squadra e con quelle della II Squadra

Le esercitazioni navali - Lo sbarco a Tobruk avverrà il mattino del 12 - L'ardente attesa in Libia

L'entusiastico saluto

del popolo di Gaeta a Mussolini

GAETA, 10

Oggi alle 16.15, è qui arrivato in automobile il Duce, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito on. Starace. Al porto militare erano ad attenderlo i Ministri delle Colonie on. Lessona e della Stampa e Propaganda on. Alfieri, il capo di S. M. della Milizia generale Russo, l'ammiraglio designato d'Armata Pucci, comandante la prima Squadra navale, i comandanti delle navi, il Prefetto, *il Segretario federale di Littoria, il Podestà di Gaeta e tutte le altre autorità locali.*

Vibranti dimostrazioni al Duce

All'arrivo del Duce, tutte le navi ancorate nei porti hanno sparato le salve d'uso, mentre gli equipaggi, schierati sulle tolde, lanciavano il triplice saluto alla voce. Al saluto della Marina si è fuso quello dell'intera popolazione di Gaeta, che si era riversata per le vie adiacenti al porto, e che all'apparire del Duce, ha elevato vibranti le sue acclamazioni, agitando bandiere, cappelli, fazzoletti. Alla dimostrazione entusiastica hanno partecipato tutte le associazioni locali e parecchie altre giunte da Comuni vicini, che si erano schierate nelle vie e nelle piazze prospicienti il mare.

Il Duce ha attraversato le vie pavesate di tricolori, continuamente fatto segno alle più fervide manifestazioni della folla, e giunto al porto militare, è sceso con il seguito in un M.A.S. che ha preso il largo velocemente.

Salito quindi a bordo dell'incrociatore Pola, *che ha immediatamente issato le insegne del Capo del Governo, il Duce ha passato in rivista la compagnia d'onore di marinai, schierati sulla tolda. Subito dopo gli venivano presentati il comandante e gli ufficiali superiori della nave. A bordo del* Pola *hanno preso imbarco anche le LL. EE. Lessona, Alfieri, Starace, Cavagnari. Il Sottosegretario alla Guerra, generale Pariani, si è imbarcato sull'incrociatore* Fiume.

Alle ore 17.15 la prima Divisione della prima Squadra navale, composta dagli incrociatori Pola, Zara, Gorizia, Fiume, *ha levato le ancore diretta a Tobruk. La folla assiepata sulle banchine, ha salutato la partenza delle navi con altissime acclamazioni al Duce e con fervide manifestazioni di entusiasmo.*

Il programma delle manovre

I quattro incrociatori, in linea di fila, hanno diretto a forte velocità verso lo Stretto di Messina. Appena fuori del Golfo, le navi hanno iniziato la navigazione con mare grosso che, data l'alta velocità mantenuta dalla Squadra, provoca notevole imbarco di acqua.

Nelle acque della Sicilia orientale si congiungeranno con la prima Divisione, gli incrociatori Trieste, Trento, Bolzano, *costituenti l'altra Divisione della prima Squadra. A congiunzione avvenuta succederà l'incontro con tre Divisioni della seconda Squadra e precisamente con gli incrociatori* Duca d'Aosta, Montecuccoli, Eugenio di Savoia, Attendolo, Bande Nere, Colleoni *e con un gruppo di esploratori.*

Le due Squadre svolgeranno una manovra tattica al termine della quale la seconda Squadra farà rotta per Tripoli, mentre la prima Squadra si dirigerà verso Tobruk ove si prevede arriverà il mattino di venerdì dodici corrente.

La prima Squadra sarà incontrata al largo della costa libica dalle formazioni dei cacciatorpediniere e dopo lo sbarco del Duce, portandosi a Tripoli, effettuerà altre esercitazioni a partiti contrapposti tra Divisioni con il concorso dell'Aeronautica coloniale.

L'inaugurazione della litoranea

Dopo la partenza del Duce da Tripoli, prevista per il ventidue corrente, e durante il viaggio di ritorno in Italia, le due Squadre svolgeranno nuove esercitazioni a partiti contrapposti, con la partecipazione di reparti di sommergibili e dell'aviazione ausiliaria.

A Tobruk il Duce sarà ricevuto dal Governatore della Libia, Italo Balbo *e dai rappresentanti della stampa italiana ed estera. Dopo lo sbarco a Tobruk, il Capo del Governo si recherà ad Amseat al confine egiziano, e di qui inizierà il viaggio attraverso la nuova grandissima strada litoranea, che sarà percorsa in tutta la sua lunghezza.*

A Derna il Duce inaugurerà varie opere realizzate recentemente; visiterà quindi i villaggi creati dall'Ente per la colonizzazione della Libia sul Gebel Cirenaico. Al villaggio Luigi Razza converranno i rurali italiani che popolano già numerosissimi quelle terre redente dalla nostra agricoltura. A Barce, la fiorente zona agricola sul Gebel Ahdar e centro interessantissimo dal lato archeologico, perchè qui appunto è Cirene, il Duce potrà ancora apprezzare gli sforzi compiuti dai nostri infaticabili agricoltori.

A Bengasi visiterà alcune nuove opere pubbliche e si recherà nelle località dei dintorni. Dopo la sosta a Bengasi, il Capo del Governo, proseguendo per la Litoranea, passerà per Agedabia; quindi proseguirà per Agheila, punto dove la Litoranea entra nel deserto sirtico e lo attraversa in tutta la sua sconfinata solitudine.

Nei pressi dell'Arco di Trionfo, che ricorderà nei secoli la fondazione del nuovo Impero italiano, e la visita di Mussolini nell'anno XV, si riuniranno le genti della Sirte, provenienti da ogni località della vastissima regione, e renderanno omaggio al Duce con grandiose fantasie.

Dopo una breve sosta nella Sirte, il Duce proseguirà per Taourga. A Misurata, elevata a capoluogo di provincia, il Duce vedrà i progressi che sono stati compiuti in pochi anni, e poi passerà a Zliten e Homs. Prima di giungere a Tripoli il Capo del Governo visiterà alcune concessioni sulla costa, nei pressi di Kussabat.

Il Duce giungerà nella capitale libica in forma solenne, sul far del tramonto. Il principe Suleiman Caramanli recherà il benvenuto a nome delle popolazioni mussulmane. Tripoli presenterà un aspetto eccezionale e alla illuminazione di tutte le navi ancorate nel porto e nella rada si aggiungerà una fantastica luminaria. Il Capo del Governo durante la sua permanenza a Tripoli inaugurerà la Fiera, presenzierà alla riunione degli agricoltori e assisterà a duna grande manifestazione militare, che si svolgerà nei dintorni di Tripoli. Durante questa manifestazione, il Duce consegnerà la medaglia d'oro al valore alle truppe coloniali della Libia. Ma una cerimonia altamente significativa sarà quella della consegna da parte degli indigeni della Colonia della spada dell'Islam.

Da Tripoli il Duce raggiungerà Sabratha e di qui proseguirà lungo la Litoranea, fino al confine tunisino. A Sabratha il Capo del Governo assisterà alla rappresentazione di Edipo Re, *nel risorto teatro, in un ambiente suggestivo e meraviglioso. Il Duce compirà anche il giro di alcune località dell'interno, recandosi in volo a Ghadames, nel cuore del deserto, dove si preparano fantasie grandiose e suggestive.*

Un vibrante proclama di Balbo

alle genti arabe della Libia

BENGASI, 10

Oggi S. E. Balbo ha lanciato un proclama alle genti arabe della Libia, che è stato diramato alle quattro provincie litoranee ed a tutto il territorio del sud in lingua araba, suscitando l'immenso entusiasmo delle popolazioni.

Il proclama dice:

« Alle popolazioni arabe della Libia

« Nei giorni scorsi, in tre assemblee a Tripoli, a Bengasi ed a Derna, ho annunziato agli Italiani della Libia, l'imminente visita del grande Capo del Fascismo, del Duce, fondatore dell'Impero.

« A voi, nobile e prode gente mussulmana, che tante prove avete dato di fedeltà in pace e di valore in guerra, annuncio oggi che fra due giorni Mussolini sbarcherà in Marmarica, nella baia di Tobruk.

« Egli non è soltanto il Capo degli Italiani. Egli è il vostro Capo. Guerriero come voi, insofferente delle offese, difensore del prestigio di Roma, madre comune a tutte le genti mediterranee, ha portato il suo popolo ai fastigi imperiali. Con l'ultima sua sfolgorante vittoria, quella ottenuta sul leone di Giuda, il Duce invincibile ed invitto assicura a tutti gloria e fortuna.

« Oggi, sulla nuova strada che segue la riva del mare, ho veduto le popolazioni della Sirtica, accorse con le tende e gli armenti per assistere al suo passaggio. Di questa grande dimostrazione ho gioito, perchè mi prova come voi abbiate compreso la mia politica, che ricollegandosi a quella dei miei predecessori e potenziata dagli eventi imperiali, è il frutto dei suoi ordini e porta il sigillo della sua volontà. Questa politica promuove il vostro benessere morale e materiale, incontra le vostre aspirazioni e valorizza le vostre virtù guerriere.

« Il Duce è il protettore dell'Islam e, come tale, esalta le genti mussulmane. Gridate alto il suo nome ed invocate da Dio luce e gloria sul suo cammino.

Il Governatore generale della Libia: Italo Balbo, *Maresciallo di Italia.*

Dalla residenza governatoriale di Bengasi, 10 marzo 1937, XV del Fascismo - I. dell'Impero.

L'Italia e il Mediterraneo

ROMA, 10

Il viaggio del Duce in Libia è da qualche giorno oggetto di commenti nella stampa estera. Tutti ne riconoscono la grande importanza e ognuno lo interpreta secondo il proprio punto di vista. Scrive in proposito il *Giornale d'Italia* che tali commenti ed interpretazioni vanno chiariti quando nell'avvenimento essi vedono non solo un'affermazione fiera dell'Italia imperiale, ma anche il preannuncio di particolari indirizzi politici e militari dell'Italia nel Mediterraneo.

Constatato che il pensiero britannico e francese sul viaggio del Duce si può riassumere nel quesito posto in un recente articolo dal *Sunday Times*, e cioè: «Quali sono il vero pensiero e le esatte intenzioni dell'Italia?», il *Giornale d'Italia* giudica singolare che una tale domanda possa ancora essere fatta dopo tanta chiarezza, dura ma cristallina, rivelata dalla politica estera italiana, e prosegue: « Il *gentlemen's agreement* che l'Italia ha trattato e concluso con integrale onestà di intenzioni, definisce senza equivoco l'orientamento della politica italiana. Con questo suo atto l'Italia conferma la sua volontà di riconoscere le posizioni ed i diritti precostituiti di ogni Nazione in ogni parte del Mediterraneo ed esclude perciò ogni indirizzo aggressivo o riformatore.

« L'azione politica e navale italiana nel Mediterraneo ha dunque soltanto due scopi: assicurare la chiarezza delle posizioni e dei rapporti con una franca tendenza alla collaborazione laddove esista intera questa chiarezza, e assicurare la difesa dell'Italia nel Mediterraneo, e per essa le sue forze militari e le sue basi. Lo sviluppo di questa difesa si accompagna naturalmente con quello delle forze e delle posizioni costituite da altre Potenze presenti nel Mediterraneo».

Dopo aver ricordato che il Mediterraneo è anzitutto l'unica base della vita nazionale italiana, ed è poi anche la sola via delle comunicazioni imperiali dell'Italia, il *Giornale d'Italia* soggiunge che essa ha pertanto lo stesso valore aumentato del fatto dell'unicità che gli attribuisce l'Inghilterra nelle sue preoccupazioni politiche e nei suoi disegni nazionali, e conclude: « Non sarà inutile ricordare che in rapporto a tali preoccupazioni ed a tali disegni, nell'estate del 1936 si è già segnalata nel Mediterraneo la suggestiva presenza del Re d'Inghilterra Edoardo VIII e del Primo Lord dell'Ammiragliato britannico Sir Samuel Hoare. Nessuna speculazione potrà dunque essere tentata sul viaggio del Duce. Mussolini va in Libia per visitare un territorio dell'Impero che appartiene alla sovranità italiana, in un mare che domina la vita dell'Italia e impone all'Italia il dovere difensivo del controllo. La natura e la storia hanno creato per l'Italia un'indissolubile triplice legame fra il Mediterraneo, la Nazione e l'Impero ».

La radio darà in Libia il segnale dello sbarco del Duce

TRIPOLI, 10

Nell'imminenza dell'arrivo del Duce, il Governatore generale ha disposto che lo sbarco del Duce in Libia venga annunziato a mezzo di un segnale radio a tutti i centri abitati ed ai presidii della colonia. I comandanti dei presidii militari, appena udito il segnale, faranno immediatamente effettuare le prescritte salve d'onore di trentun colpi. Da quel momento e fino all'imbarco del Duce per il ritorno tutti gli edifici pubblici saranno pavesati e imbandierati, e alla sera illuminati.

Un gruppo di motociclisti recherà al Duce il saluto degli Italiani in Egitto

ALESSANDRIA, 10

Un gruppo di fascisti motociclisti residenti in Egitto è partito oggi diretto in Livia, via Marsa-Matruh-Amseat. Essi porteranno il vibrante saluto delle collettività italiane d'Egitto al Duce in occasione della sua visita in Libia.

E' pure partita da Cairo per la Libia una carovana automobilistica formata da numerosi giornalisti egiziani.

L'importanza del viaggio nei rilievi tedeschi

BERLINO, 10

Le *Neuste Nachrichten*, occupandosi ampiamente del viaggio del Duce in Libia, mettono in rilievo tutta l'importanza dell'avvenimento dato l'enorme sviluppo coloniale dell'Italia dopo il 1926. « La fondazione dell'Impero e la rinata idea della potenza coloniale romana, danno alla visita del Duce in Africa — continua il giornale — un carattere simbolico di straordinaria portata ». Parlando poi delle manovre navali italiane, il giornale rileva che ad esse parteciperanno esclusivamente unità insuperabili per la loro modernissima costruzione.

Anche le deliberazioni della quarta riunione del Gran Consiglio vengono largamente commentate dalle *Nueste Nachrichten* come una potente dimostrazione dell'ottimo funzionamento del sistema corporativo fascista. « Dopo soli due anni di vita — aggiunge il giornale — il corparativismo fascista ha già raggiunto tali realizzazioni in vantaggio del Paese da potersi ritenere con certezza che a questo sistema economico siano riservati grandi successi ».

Il titolo di conte a Grandi

ROMA, 10

Con R. Decreto del 9 corrente è stato conferito il titolo di conte all'ambasciatore onor. Dino Grandi.

Le visite di Schuschnigg a Budapest e a Roma

VIENNA, 10

Solo il viaggio a Budapest del Cancelliere Schuschnigg, informano i giornali, è finora ufficialmente deciso. Non è invece stabilito se la visita avrà luogo contemporaneamente a quella del Presidente della Confederazione, Miklas. Il viaggio del Capo del Governo di Vienna sarà la preparazione della visita che egli farà nel venturo mese d'aprile a Roma. Inutile dire che esso entra nel quadro dei Protocolli di Roma e che a Budapest il dott. Schuschnigg esaminerà con Daranyi e con De Kania lo stato attuale delle amichevoli relazioni fra le tre Nazioni firmatarie dei Protocolli e fra queste e la Piccola Intesa.

I giornali assicurano che anche l'atteggiamento del Gabinetto ungherese di fronte al problema degli Absburgo costituirà argomento di uno scambio di vedute.

Nel suo viaggio a Roma il Cancelliere Schuschnigg sarà del resto preceduto dal segretario generale del Fronte patriottico e Sottosegretario di Stato signor Zernatto che è partito oggi per Roma ove terrà una conferenza.

A Vienna s'attende pure con interesse la visita che il dott. Benes, Presidente della Repubblica cecoslovacca, farà a Belgrado e che è fissata secondo un comunicato ufficiale da questa città per il 5 o 6 aprile. Essa sarà preceduta da una seduta del Consiglio permanente della Piccola Intesa. Il Ministro cecoslovacco degli Esteri approfitterà della pausa fra la chiusura della Conferenza della Piccola Intesa e l'arrivo di Benes per compiere un viaggio di informazione attraverso la Jugoslavia.

Il prestito tedesco elevato a settecento milioni

BERLINO, 10

I 400 milioni del recente prestito nazionale tedesco, aperti in pubblica sottoscrizione, sono già stati sottoscritti per intero. Aderendo alla richiesta dell'apposito Consorzio bancario, che si è fatto interprete dei desideri dei piccoli risparmiatori, il Governo del Reich ha deciso ora di elevare la quota di altri duecento milioni. Il totale del prestito, coi 100 milioni assunti direttamente dagli Istituti di credito, raggiunge così i 700 milioni. Le sottoscrizioni si chiudono il 18 marzo p. v.

La finanza inglese contraria ad un nuovo prestito alla Francia

LONDRA, 10

Nei circoli finanziari di Londra la situazione politica francese desta un senso di incertezza e specialmente in rapporto all'eventualità di concedere al Governo francese un altro prestito. Il gruppo di banche che negoziò il prestito due mesi fa si dichiara per ora contrario ad accedere alla proposta di un'altra operazione del genere.

Un "iceberg„ affonda un vapore canadese

S. GIOV. DI TERRANOVA, 10

In seguito ad un violento urto con un *iceberg* il vapore canadese *Delia* di 1267 tonnellate, è colato a picco al largo di Capo Race. L'equipaggio ha potuto raggiungere la costa.

Le disposizioni per la celebrazione del XVIII Annuale dei Fasci

ROMA, 10

Il Foglio di disposizioni n. 764 *del Segretario del P. N. F. reca:*

Disposizioni per la celebrazione del 18.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento - 23 marzo 1919-23 marzo XV E. F.

Le insegne del Direttorio nazionale del P. N. F., alle ore 11, saranno issate sul balcone di Palazzo Venezia. Pertanto, alle ore 10.45, le insegne muoveranno dal palazzo del Littorio con la prescritta scorta d'onore e con reparti di formazione del Fascio di Combattimento e delle organizzazioni giovanili dell'Urbe.

Il gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano, dalle ore 11 alle 18, sarà custodito nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione della Federazione di Milano; la guardia di onore sarà fornita dai Sansepolcristi e da reparti formati da fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma e da elementi delle organizzazioni giovanili.

In tutta Italia, alla presenza delle gerarchie del Regime, saranno consegnati i brevetti e le medaglie della Marcia su Roma ai fascisti che ne hanno avuto già riconosciuto il diritto; avranno inizio i corsi di preparazione politica per i giovani, i littoriali del lavoro e gli agonali dello sport per l'anno XV.

Alle ore 18 le campane delle civiche torri suoneranno a stormo.

Dall'alba al tromonto le sedi saranno imbandierate e rimarranno illuminate dal tramonto alla mezzanotte.

Nel pomeriggio e a sera, nelle piazze presteranno servizio i corpi musicali e i complessi corali dell'O. N. D.

Durante la giornata gli appartenenti alle organizzazioni del Regime indosseranno la rispettiva uniforme con decorazioni.

All'estero la celebrazione del 18.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento sarà effettuata con adunate nelle rispettive sedi, degli iscritti al P. N. F. ed alle organizzazioni da esso dipendenti.

Fervore di lavoro nell'Impero

Il gen. Geloso a Lekemti - L'arrivo del sen. Suardo ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 10

Il generale Geloso, Governatore dei Galla Sidamo, accompagnato da varie autorità civili e militari si è recato a Lekempti dove ha ispezionato il campo di aviazione Boiaia e ha reso omaggio ai gloriosi Caduti del luglio 1936, precursori dell'occupazione dell'occidente etiopico. Quindi il Governatore ha riunito i notabili della zona confermando le direttive del Governo ed ha aggiunto che la dominazione ed i privilegi degli Amhara sono terminati per sempre e le genti Galla liberate dall'Italia debbono cooperare alla grandezza ed alla prosperità della nuova Etiopia italiana.

La situazione nell'intero occidente e nella regione dei Laghi è assolutamente tranquilla. Ovunque sono in corso lavori stradali. Le autorità favoriscono la ripresa delle coltivazioni agricole; le popolazioni si sistemano docilmente nel quadro delle leggi e degli ordinamenti italiani, dando prova di buona volontà e fedeltà riconoscente.

A Gimma, dove la moltitudine delle popolazioni mussulmane favorisce l'opera organizzativa delle autorità italiane, si sviluppa regolarmente la sistemazione amministrativa di quei ricchi importanti territori dell'Impero.

E' arrivato ad Addis Abeba il senatore Suardo, che ha conferito con il Governo per le iniziative connesse con la messa in valore dell'Impero. La situazione della capitale è assolutamente normale.

Domenica scorsa, cinquanta tra cavalieri e amazzoni hanno eseguito nei dintorni della capitale il primo percorso con ostacoli. Il brillante esperimento, che si rinnoverà domenica prossima preludé alla fondazione di un circolo sociale di equitazione accanto al l'intenso lavoro di organizzazione amministrativa per l'avvaloramento economico dell'Impero, comincia a sbocciare nei principali centri la vita sociale mondana.

Il gen. Liotta rimpatria

ROMA, 10

Il generale Liotta è stato trasportato in aereo all'Asmara, da dove proseguirà per l'Italia.

Anche il Sud Africa proibisce le unioni tra bianchi e indigeni

PRETORIA, 10

La politica fascista per l'integrità della razza nel nuovo Impero, ha trovato immediato esempio **nell'Africa Australe. Infatti il Ministro** degli Interni del Governo del Sud Africa, Onorevole Stuttford ha presentato al Parlamento un progetto di legge contro i matrimoni misti fra bianchi ed indigeni, ossia il « Mixed Marriage Bill ».

Sebbene tardi, il provvedimento giunge opportuno per porre fine ad una situazione deplorevole, dato che l'assenteismo dei precedenti Governi sud-africani ha creato una serie di generazioni di meticci e mulatti d'ogni colore e gradazione che formano l'elemento più turbolento del grande Dominion Britannico.

Il Duce riceve il Federale di Gondar

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Gondar, console Francesco Bellini, che gli ha riferito sull'attività svolta.

Un deciso orientamento fascista invocato al Brasile

RIO DE JANEIRO, 10

Il «Correio da Noite», dopo aver esaminata la situazione dei partiti politici brasiliani, sostiene la necessità di un deciso orientamento verso il Fascismo del quale mette in evidenza la capacità costruttiva. «Tra le numerose riforme compiute dal Fascismo — continua il giornale — vi è l'eliminazione dei partiti faziosi e di carattere regionale, e l'istituzione delle Corporazioni. Applicando l'organizzazione fascista, il Brasile potrebbe affrontare la soluzione dei grandi problemi nazionali e in prima linea quello della mano d'opera. La organizzazione fascista manca dell'ipocrisia democratica e dell'imperialismo irrazionale del comunismo e nel campo degli interessi economici, sceglie sempre elementi capaci di assicurare l'ordine ed il progresso nazionale.

I comunisti francesi contro i "trusts„

PARIGI, 10

L'Ufficio politico del Partito comunista francese ha deciso di convocare il Comitato centrale per venerdì prossimo, per studiare i mezzi atti a combatter l'offensiva dei grandi « trusts ».

I problemi della produzione agraria all'esame della Camera

ROMA, 10

La seduta della Camera comincia alle ore 16. Presiede il Presidente CIANO.

PRESIDENTE comunica che il Ministro della Casa Reale, per incarico di S. M. il Re Imperatore, ha inviato il XVI volume del « Corpus Nummorum Italicorum » destinato alla biblioteca della Camera. Si è fatto interprete dei sentimenti di riconoscenza della Camera verso l'Augusto Sovrano per il prezioso dono.

Riprendendosi la discussione del bilancio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste,

COCEANI illustra l'importanza della pesca che ha potuto sviluppare la tendenza espansionistica insita nella nostra gente di mare. Sul problema della produzione rileva che oggi si riesce a fronteggiare ogni esigenza del consumo, sia per quanto riguarda il pesce fresco che per quello salato. Così lo sviluppo della pesca contribuisce grandemente al raggiungimento dell'autarchia nel campo dell'alimentazione.

Se la nostra pesca continuerà a trasformarsi da attività prevalentemente artigiana in attività ad organizzazione industriale, essa registrerà cospicui progressi, meritandosi sempre più l'appoggio del Governo. Passando alla distribuzione, osserva che da noi esiguo è stato fino a poco tempo fa il consumo del pesce fresco per la mancanza di tradizione e per l'alto costo dei trasporti, mentre forte è il consumo di baccalà e fortissimo quello di tonno sotto olio. Bisogna perciò migliorare la distribuzione del pesce fresco conquistando nuove zone al consumo mediante una equa revisione tariffaria dei trasporti in modo che il pesce possa arrivare anche nei più montani centri dell'interno. Circa i prezzi, nota che questi sono discesi perchè l'incremento della produzione ha funzionato da calmiere. Afferma la necessità di una maggiore unità di indirizzo e di azione anche nel campo dei servizi della pesca, evitandosi così frazionamenti di competenza e interferenze di direttive (*interruzione del Ministro dell'Agricoltura*). Osserva che molte voci delle importazioni potranno essere eliminate e alcune altre ridotte con una più ampia partecipazione della nostra bandiera nei mari nordici. (*Approvazioni*).

CHIGI si occupa dell'avicoltura che dà alla ricchezza nazionale un contributo annuo di circa 4 miliardi di lire di cui 3 miliardi e 200 milioni sono rappresentati dalle uova. Rileva che mentre nel 1932 la nostra bilancia commerciale per le uova era deficitaria per 120 milioni di lire, nel primo semestre del 1935 tale cifra scese a 5 milioni di lire. Il crollo di questa importazione è dovuta principalmente alla provvida introduzione della marcatura delle uova. (*Interruzione dell'on. Gray*) Occorre incrementare la produzione perchè si possa avere una esportazione delle nostre uova: a tal fine bisogna svolgere anzitutto azione diretta alla diminuzione del prezzo dei mangimi.

MARESCA DI SERRA CAPRIOLA rileva che la politica tessile si è imposta per assicurare al Paese in ogni evenienza un quantitativo di materiale tessile che corrispondesse ai bisogni essenziali del consumo nazionale. Canapa, lino, cotone e ginestra sono i 4 tessili vegetali su cui si concentra lo sforzo di propulsione dell'economia corporativa. Rileva che l'intensificazione della produzione pone in luce l'importanza delle opere di miglioramento fondiario, destinate ad esaltare la produttività dei terreni. In proposito ritiene che dovrebbe essere svolto annualmente, come ordinario programma dei lavori pubblici, quel complesso di opere che serva al compimento di quelle iniziate in passato. Necessario è poi concentrare la massima parte dei mezzi disponibili sulle opere private di miglioramento fondiario.

USAI occupandosi della viticultura e della enologia, ricorda l'eccedenza della produzione vinicola verificatasi nel 1936 e i provvedimenti già presi e quelli annunziati dal Governo per far fronte a fenomeno ricorrente della superproduzione del vino. Il programma tracciato in proposito dalla corporazione vitivinicola, sopratutto per quanto riguarda la disciplina dei mercati, indica chiaramente quali sono le vie da seguire per risolvere l'importante problema. La vite consente la formazione di piccole aziende, come dimostra la cifra oggi accertata di 900.000 coltivatori diretti, e questo lavoro si accontenta di margini minimi. (*Approvazioni*). Urge peraltro introdurre una severa disciplina delle [illegible] attraverso i consorzi, che dovrebbero potere istruire cantine proprie per una migliore vinificazione e una maggiore utilizzazione dei sottoprodotti.

BARBARO si occupa delle piante officinali, [illegible] e da profumeria, specie del bergamotto che nel nostro Paese trovano condizioni climatiche particolarmente favorevoli. Rileva che le essenze di Calabria e di Sicilia sono oggi preferite non solo dai profumieri italiani ma anche da quelli francesi. Ciò è merito della stazione sperimentale per le essenze e i derivati agrumari che è diventata il più grande centro di sperimentazione della floricoltura da profumi del mondo. E' grato dei provvedimenti diretti a difendere il bergamotto dovuti alla lungimiranza del Ministro Rossoni. (*Vivissimi applausi*).

MORETTI fa alcune considerazioni sul latte e suoi derivati.

ALLEGRINI ricorda che il Consiglio dei Ministri ha recentemente deliberato l'ammasso obbligatorio della produzione dei bozzoli. L'organizzazione degli ammassi è riuscita ad imporre una sicura disciplina al coltivatore; ad essa potrà quindi essere affidato anche il compito di migliorare la produzione serica, specie con una maggiore uniformità del prodotto. Invoca la costituzione di una commissione unica per regolare la vendita dei bozzoli specialmente all'estero. Si augura anzi che all'ente serico sia affidata la direzione del commercio con l'estero di tutta la seta prodotta in Italia.

DURINI si intrattiene sui problemi della zootecnica. Per migliorare il patrimonio zootecnico è necessario provvedere all'incremento delle coltivazioni foraggere, rendere più razionali gli allevamenti e ridurre la enorme distanza fra il prezzo alla produzione e quello al consumo. Invoca poi facilitazioni fiscali nei trasporti, nonchè per le carni ovine che vengano liberate dai dazi di consumo. Quanto alla produzione di carne suina essa deve essere incoraggiata specie favorendo la diminuzione di prezzo dei mangimi da ingrasso.

LAI tratta della questione dei vini pregiati sui quali dovrebbe fermarsi l'attenzione della nostra esportazione. Infatti di 800.000 quintali di vino che noi esportiamo, solo un terzo è costituito da vini fini. Bisogna limitare le qualità da tutelare; non tutti i vini che si producono in Italia possono infatti pretendere di essere considerati vini tipici, mentre solo con questi ultimi è possibile affermarsi nei mercati esteri. Invoca perciò una revisione in tal senso della vigente legge in modo che anche le zone designate come produttrici di vini tipici sieno ristrette soltanto a quei tratti di terreno che danno veramente il vino pregiato, e ciò sopratutto riguardo al Chianti. (*Vivi applausi*).

PARODI rilevando l'importanza del problema della montagna, pone in particolare evidenza l'opportunità di considerare con maggiore favore la capra, invocando un riesame della legge forestale dalla quale questo animale è stato a torto considerato come un grande nemico del bosco.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Governo.

La seduta termina alle ore 19.30.

L'Arcivescovo di Firenze contro la "Crociata Mariana"

ROMA, 10

Il cardinale arcivescovo di Firenze ha emesso una disposizione in cui dichiara che l'istituzione che si intitola « Crociata Mariana » non ebbe mai nessuna approvazione dall'Autorità ecclesiastica fiorentina; che il foglietto « La santa Crociata Mariana » alimentando la superstizione, può falsare il carattere della vera divozione verso la Vergine, che tale foglietto reca la dicitura » con approvazione dell'Autorità ecclesiastica, mentre tale approvazione non ebbe mai dallo Arcivescovo di Firenze, nè forse da alcun altro Ordinario. La disposizione aggiunge: « I pellegrinaggi notturni che, organizzati dalla Crociata Mariana, seguono periodicamente fino a Prato, sono da riprovarsi per ragioni evidentissime. Che se tali pellegrinaggi, dove si procede inalberando le Croci e spiegando al vento gli stendardi, hanno carattere di processioni, sono anche contrari alle prescrizioni del Diritto Canonico, perchè manca l'autorizzazione dell'Ordinario. In nessuna chiesa della città e diocesi di Firenze permettiamo che abbiano luogo funzioni e cerimonie promosse dalla Crociata Mariana. Tutti i parroci della città e diocesi nelle cui parrocchie fossero degli ascritti alla Crociata Mariana o anche solo dei partecipanti ai pellegrinaggi notturni, nelle rispettive chiese, leggeranno queste disposizioni, esortando gli ascritti a lasciare l'associazione ».

La morte del Federale di Cosenza

COSENZA, 10

Stamane è morto l'avv. Francesco Caruso, Segretario Federale di Cosenza. Appena appresa la notizia, il Prefetto si è recato a rendere omaggio alla salma.

Le sigarette avvelenate

Versioni che non convincono
L'Orizio piantonato

MILANO, 10

Ancora non è possibile dire con certezza in quali circostanze e per quale causa precisa sia avvenuto l'avvelenamento del trentunenne Gustavo Orizio e della maestrina Rosita Manaresi. L'uomo insiste nella versione delle sigarette trovate per terra in un cinematografo, ma nessuno gli crede. Tanto più che la prima versione, attraverso ulteriori sue dichiarazioni, ha subito notevoli varianti. Le sigarette trovate, aveva detto prima, erano precisamente due; poi ha soggiunto che altre ne furono fatte acquistare dal personale dell'albergo dove gli amanti hanno dormito: ciò che fa credere che le prime due — quelle trovate — siano state consumate la sera del sabato. E come va, allora, che i sintomi di intossicazione si sono manifestati soltanto domenica nel pomeriggio? quando un altro pacchetto era stato aspirato e in gran parte — dice sempre lui — dalla ragazza?

L'Orizio che si trova sempre all'ospedale, è piantonato da stamane. Le sue condizioni migliorano rapidamente.

Gabba i filatelici di cinque provincie

UDINE, 10

Nel dicembre dello scorso anno si presentava ad un conte udinese un giovane sui 25 anni vestito molto elegantemente, con l'accento triestino, leggermente balbuziente, il quale dicendosi di chiamarsi Gigio Biasi da Lussimpiccolo gli offrì alcuni bolli in vendita. L'acquirente si accorse poco dopo di essere stato gabbato trattandosi di bolli falsificati. Una quindicina di giorni dopo il sedicente Biagi si ripresentava nuovamente al conte e questa volta si spacciava per certo Gegio Ferrini da Gorizia offrendo in vendita due bolli che se fossero stati autentici avrebbero avuto un certo valore: uno era una marca da bollo fiscale da lire 0,75 usata come bollo, l'altro un francobollo da tre soldi tagliato da una busta. Tutti e due portavano la firma falsificata del comm. Emilio Diena noto esperto in materia. Il conte però si accorse dal bollo di tre soldi che accompagnava una lettera del 1855 che era falso giacchè il francobollo era stato emesso solo nell'anno 1861. Facendo conto di nulla il conte invitò il giovane a ritornare il giorno dopo ed intanto avvertiva la Questura. Il truffatore però subdorato il vento infido non si presentava più per la vendita. Invece capitava alcuni giorni dopo nuovamente a Udine e si presentava al negozio di filatelico di Giulio Ardoedi al quale chiedeva l'indirizzo di un altro conte pure filatetico al quale si presentava col nome di Alberto Cavaliere da Lussimpiccolo. L'affare veniva concluso ed il giovane intascava mille lire. I bolli venivano mandati al sig. Guttmann a Milano che li acquistava e li inviava al comm. Diena a Roma. Da qui veniva alla luce la truffa e dalle indagini esperite si è potuto sapere che molti altri filatelici delle provincie di Trieste, Gorizia, Padova e Treviso erano stati truffati dall'abile giovane che attualmente è ricercato.

L'efficienza del commercio italiano esposta alla delegazione tedesca

ROMA, 10

I rappresentanti del commercio tedesco si sono stamane recati alla Confederazione dei commercianti per ascoltare la relazione del direttore confederale, comm. Rossi, sull'attività della organizzazione e sugli sviluppi da essa raggiunti in tutti i suoi settori.

Il presidente Racheli, prima di dare la parola al direttore confederale, si è soffermato su alcuni punti basiliari della storia della organizzazione ed ha illustrato esaurientemente il notevole grado di sviluppo raggiunto nel complesso delle forze economiche del Paese.

Ha iniziato quindi la sua relazione il comm. Rossi, ricordando tutte le tappe percorse dal commercio italiano, caratterizzato prima dell'avvento del Fascismo, dall'eccessivo frazionamento, dalla varietà, dal disordine.

Dopo aver fatto un quadro esauriente della struttura attuale dell'organizzazione in tutte le sue attività nazionali e periferiche, egli ha posto in rilievo il notevole grado di efficienza raggiunto. I dati dell'ultimo censimento degli iscritti alle organizzazioni sindacali del commercio al 31 dicembre 1936 per la Confederazione fascista dei commercianti danno un complesso di circa 900.000 rappresentanti, di cui 550.000 associati, che hanno spontaneamente aderito alle organizzazioni, con una percentuale di associati di circa il 61 per cento. Tali cifre dimostrano il notevole sviluppo ottenuto negli ultimi anni dalle organizzazioni commerciali.

Tutte le altre attività sono state esaurientemente illustrate dall'oratore che ha terminato la sua relazione riaffermando la fede incondizionata delle categorie commerciali negli sviluppi dell'ordinamento corporativo creato dallo Stato fascista.

Il prof. Luer, capo del commercio tedesco, prende quindi la parola per ringraziare i commercianti italiani per le cordiali, cameratesche accoglienze fatte alla delegazione da lui diretta. Il professor Luer, dopo aver dichiarato che l'interessante completa relazione del direttore confederale mette in evidenza la salda efficienza raggiunta dalle categorie commerciali italiane, auspica ad una più intensa collaborazione fra le organizzazioni italiana e tedesca, per lo sviluppo dei rapporti commerciali delle due Nazioni amiche. Il prof. Luer è stato vivamente applaudito.

Le basi dell'economia fascista in una precisazione del Ministro Rossoni

ROMA, 10

La rivista romana « Origini », presenta nell'imminente numero di marzo un vasto e interessante sommario di scritti, fra i quali particolare rilievo acquista una nota dell'On. Edmondo Rossoni, sulle basi dell'economia fascista. Eccone il testo: « Ho detto che non faremo l'ammasso generale. Ci sono, infatti, degli aspetti della vita, specialmente le varie necessità dei singoli, per cui bisogna lasciare che gli uomini si sbizzarriscano; ma la base dell'economia fascista sta in questi due punti fondamentali: 1) garantire al popolo che lavora i primi elementi della vita civile, quindi disciplina della produzione o della distribuzione della ricchezza, senza sperperi e senza speculazioni immorali sui generi indispensabili; 2) provvedere gradatamente all'abitazione igienica per tutti a difesa della vita umana e della razza; 3) creare fra i lavoratori e datori di lavoro rapporti di armonia logica ed equa secondo il principio gerarchico del comando e della esecuzione del lavoro. La conclusione a cui io volevo venire è appunto questa: l'ordine economico e sociale costituiscono la pregiudiziale e la ragione stessa della potenza politica».

L'Istituto della ceramica inizia la sua attività

ORMA, 10

Presso la Confederazione fascista degli industriali ha iniziato la sua attività l'Istituto fascista sperimentale della ceramica, nuovo ente assistenziale aderente alla Confederazione stessa, creato in applicazione delle legge sindacale e realizzando un voto degli industriali e della Corporazione del vetro e della ceramica. Alla prima riunione degli organi direttivi dell'Istituto, presenziata dal dr. Piero Pirelli, vicepresidente della Confederazione, il quale ha portato il saluto del conte Volpi di Misurata, e dal vicepresidente della Corporazione del vetro e della ceramica onor. Amedeo Fani, che ha espresso il suo compiacimento per questa nuova realizzazione corporativa, il presidente dell'Istituto on. Scotti ha diffusamente illustrato gli scopi e le finalità dell'Ente, soffermandosi specialmente su quelli relativi all'accertamento e alla valorizzazione delle materie prime nazionali, alle ricerche ed analisi occorrenti all'industria ceramica nelle sue diverse branche. L'Istituto sorgerà in Milano e la sua attività toccherà tutti i settori dell'industria della ceramica.

Per l'autonomia economica

Concorso a premi per studi sui metalli leggeri

MILANO, 10

Il gruppo metalli leggeri della Associazione tra gli industriali metallurgici, interpretando lo spirito che anima la mozione recentemente approvata dal Gran Consiglio, che invita la scienza e la tecnica italiana a collaborare al sollecito raggiungimento del massimo di autarchia, ha deciso di bandire un concorso a premi da destinarsi agli autori che presenteranno entro il 28 ottobre 1937 le migliori memorie sui temi seguenti: 1. Tecnologia (lavorazione plastica fondiaria, saldatura, chiodatura, lavorazione meccanica, trattamenti superficiali, verniciatura, ecc.); 2. Metallografia e resistenza dei materiali.

Bandisce inoltre un concorso sul tema obbligato: « Il disegno dei getti in rapporto alle caratteristiche tecnologiche delle leghe di alluminio ed alle caratteristiche meccaniche da ottenere ». I concorsi sono dotati di premi per l'importo complessivo di lire 5000 da ripartire secondo il giudizio della commissione fra gli autori dei lavori più meritevoli.

Il vino alla 41.a Fiera di Verona

ROMA, 10

Anche quest'anno, con la partecipazione dei più eletti rappresentanti del Commercio Vinicolo Italiano, è stata con particolare cura preparata una Mostra Enologica in seno alla 41.a Fiera dell'Agricoltura e dei Cavalli a Verona. Nell'occasione, ad iniziativa della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di Vino e Prodotti Affini, sarà tenuto, il giorno 14, il VI Convegno Nazionale per l'esame dei problemi inerenti all'esportazione dei nostri vini.

I lavori del VI Convegno saranno iniziati alle ore 10 del 14 corrente, nel Salone dell'Unione Fascista dei Commercianti di Verona, Corso Vittorio Emanuele 10, con l'intervento di S. E. Arturo Marescalchi. Le ditte che parteciperanno al Convegno potranno usufruire della riduzione ferroviaria del 50%, accordata, come ogni anno, a tutti i visitatori della Fiera di Verona.

Gli ufficiali siamesi a Milano

MILANO, 10

Il Principe siamese S. A. S. Abha Kara e il capitano di fregata Charoen Rayanava, della missione navale del Siam, qui giunti da Venezia, si sono recati a Sesto San Giovanni dove hanno visitato tre importanti stabilimenti industriali sotto la guida dei gerarchi locali. Gli ospiti sono accompagnati dal segretario della Legazione siamese, da un rappresentante del Ministero degli Esteri e da un ufficiale superiore della R. Marina. Sono ripartiti questa sera per la Spezia da dove proseguiranno per Livorno e Roma.

Tragica fine di un giovane nell'affondamento d'un barcone

COMO, 10

Una grossa barca da carico, proveniente da Lezzeno, si ormeggiava ieri alle 23, carica di 400 quintali di legna, alla banchina di Cernobbio. V'erano a bordo Vincenzo Scorti, di 49 anni e il figlio Dino, di 17 anni, che si erano messi a dormire dopo l'ormeggio, nella cabina di cui la barca era dotata. Passata di poco la mezzanotte Vincenzo Scorti fu destato di soprassalto dallo irrompere dell'acqua nella cabina stessa. Svegliato il figlio egli si precipitava fuori, mentre la barca affondava rapidamente. A nuoto egli raggiunse la riva distante pochi metri, ma giunto in salvo constatò che il figlio non aveva fatto in tempo a seguirlo Pare la barca si sia spezzata in due per l'eccessivo carico.

Il fuoco in uno stabilimento

BUSTO ARSIZIO, 10

Un incendio è scoppiato in un reparto dello stabilimento di tessuti della ditta Battista Lontano. Il pronto intervento dei pompieri valse a circoscrivere le fiamme. Il danno si aggira sulle 50 mila lire.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 10. — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73,10; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 71,50; Obbligazioni delle Venezie 3,50 p. c. 88,85; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 430,75; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 416; id. Cred. Miglior. 4 p. c. 411; Banca Naz. Lavoro 423,50; Istituto S. Paolo-Fond. 4 p. c. 439; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,05; id. 1941 101,17; id. 4 p. c. 1943 91,75; id. 5 p. c. 1944 96.95; I.R.I. 4,50 p. c. 466; Elett. Ferr. 4,50 p. c. 474,50 Rend. 5 p. c. cont. 91,25; id. f. m. 91.40.

« La Centrale » 819; Assicurazioni Generali 4440; Ferr. Mediterranee 580; Ferr. Meridionali 835; Venete Costruzioni Ferr. 275; N. G. I. (Rubattino) 78; Cot. Cantoni 2900; Cot. Furter 142; Cot. Val d'Olona 148; Cot. Val Ticino 147; Cot. Olcese (già Turati) 437; Stamp. De Angeli 942; Cantoni Coats 465; Linif. Can. Nazionale 466; Man. Rossari e Varzi 587; Man. Rotondi 476; Man. Tosi 5450; Man. Cotoniere Merid. 216,50; Unione Manifatture 331; Lan. Gavardo 594; Lan. Rossi 3780; Lan. Targetti 123; Cascami Seta 447.50; Bernasconi Tess. Ser. 88,50; S.N.I.A. Viscosa 472; Man. Ital. Pacchetti e C. 83,50; Ansaldo 55; « Ilva » Alti Forni 237.50; Metallurgica Italiana 257; Monte Amiata 63; Montecatini 196; Stab. Dalmine 227,50; Breda Costr. Mecc. 233,25; Automobili Bianchi 82,50; id. Isotta Fraschini 3675; id. F.I.A.T. 455.50; Off. M. Reggiane 87.50; Soc. Adriatica di Elettricità 195.50; Elettr. piacentina 212; Elettrica C.I.E.L.I. 329; Dinamo It. Impr. El. 296; Elettr. Bresciana 279; Elettr. Valdarno 177,25; Emiliana Eserc. Elett. 468; Idroelettrica Trezzo d'Adda 398; Elett. Cisalpina privil. 139; id. ordin. 104; Elett. Gen. Sic. (Seso) 92.25; id. Edison 315; id. id. Postergate 239; Idroelet. Piem. S.I.P. 61,25; Impr. Idr. Elettr. Tirso 162; Elettr. Lombarda (Vizzola) 482; Meridionale di Elettricità 294; Terni 284; Unione Eserc. Elettrici 1185; Tecnomasio 91; Distillerie Italiane 204; Eridania 497; Raffineria L.L. 562; Italiana gas 1440; Mira Lanza 172,75; Petroli d'Italia 930; Aedes 92; Fondiaria Regionale 7 p. c. 80; Istituto Fondi Rustici 103; Istit. Rom. Beni Stabili 195; Saturnia 37; Pastificio Baroni 32,50; Gr. Alberghi Venezia 89.75; Italcementi 201; Pirelli Italiana 1357; Pirelli e C. 412; A. N. I. C. 101,75.

CAMBI: Parigi 86,75 — Zurigo 433,50 — Londra 92.75 — Amsterdam 1039,75 — Bruxelels 3.20 3/4; — Praga 66,25 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 10. — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 73.60; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 71,30; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,25; id. 1941 101,15; id. 4 p. c. 1943 91,85; id. 5 p. c. 1944 97; Assicurazioni Generali 4440; Ferrovie Meridionali 835; Costruzioni Venete 276.50; Adriatica di Elettricità 196; Terni 284.50; Ilva 238; Grandi Alberghi 90; Montecatini 196; Conterie Veneziane 160; Rend. 5 p. c. f. m. 91,35.

CAMBI: Parigi 86.75 — Londra 92,75 — Zurigo 433,50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 10. — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 73,70; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 71,50; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 101.30; id. 1941 101,30; id. 4 p. c. 1943 91.85; id. 5 p. c. 1944 96,90; Premuda 420; Gerolimich vecchie 91,50, Martinolich 62; Tripcovich 220; Anonima Infortuni Milano 2120; Assicurazioni Generali 4425; Riunione Adriatica prima serie 2025, seconda serie 1990; Assicuratrice Ital. emiss. '23 585; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 125; Rend. 5 p. c. f. m. 91.40.

CAMBI: Parigi 86.75 — Londra 92,75 — Zurigo 433,50 — New York 19.

Il "Rex" partito per New York

GENOVA, 10

Dopo solo due giorni di sosta il transatlantico *Rex* è ripartito stamane con numerosi passeggeri tra cui molti turisti stranieri. Il *Rex* ha salpato alle ore 11 per Villafranca, toccherà quindi Napoli e poi farà rotta per Gibilterra e New York.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10 marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	753.4	11		
Fiume	piov.	752.5	9	10	7
Pola	cop.	751.8	9	10	7
Trieste	cop.	752.3	9		
Gorizia	cop.	752.1	8	10	7
Udine	cop.	751.1	7	10	7
Treviso	cop.	752.2	9	11	7
Belluno	cop.	752.6	7	11	5
Padova	cop.	751.5	10	13	7
Rovigo	cop.	752.1	10	12	6
Vicenza	cop.	751.5	10	11	6
Bolzano	cop.	752.4	10	14	5
Trento	cop.	752.6	7	13	5
Grappa	cop.	606.6	—2	0	—3
Venezia	cop.	752.1	8	10	8

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 4, Fiume 40, Trieste 29, Gorizia 29, Udine 19, Treviso 3, Belluno 4, Padova 4, Rovigo 8, Vicenza 5, Trento 2, Monte Grappa 3, Venezia 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.31, tramonta ore 18.9. Luna leva ore 5.24, tramonta ore 16.56. Ultimo quarto il 5, luna nuova il 12. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 9.50 e 22.20, basse ore 4 e 16. — Ieri il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida; l'Adige era in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: Una saccatura da oriente sull'Italia settentrionale vi mantiene condizioni favorevoli a perturbazioni temporalesche. Cielo prevalentemente coperto, con schiarite.

TARIFFE TELEFONICHE

Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 Settembre 1934 XII.) riduce del 10 % i concorsi spesa per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20 % le spese di trasloco.

A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO,* etc. etc. p. es. *I costi di impianto per apparecchi a muro vengono così ridotti:

Categoria			da	a
Categoria	5.	duplex	da L. 180	a L. 162
»	5.	simplex	da L. 270	a L. 243
»	3.		da L. 375	a L. 337.50
»	2.		da L. 495	a L. 445.50
»	1.		da L. 720	a L. 648

restano invece invariate le voci di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due mesi sia stato dimesso un impianto telefonico.

e i compensi per i traslocchi

Categoria			da	a
Categoria	5.	duplex	da L. 180	a L. 144
»	5.	simplex	da L. 270	a L. 218
»	3.		da L. 375	a L. 300
»	1.		da L. 495	a L. 396
»	2.		da L. 720	a L. 576

e invariate restano le voci di L. 100 e L. 50 per i traslochi di apparecchi in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

GIOVEDI' DELLE ARTI

Giovanni Demin

Giovanni De Min come, forse con più esatta dizione, si scrive a Belluno, ove egli è nato il 27 ottobre 1786. Suo padre, conciatore di pelli, abitava in borgo Tiera, oggi via Garibaldi; la madre, Lucia Schiocchet, fu (e da ciò dipese, come vedremo, l'avviamento del figlio alla pittura) domestica o governante dell'illustre bellunese Francesco Maria Colle (1744 - 1815) che scrisse la storia dell'università di Padova per incarico dei Riformatori di quello studio.

Non erano i De Min di nobile stirpe, come asserisce il Brunelli nel suo pregevole studio su Giovanni De Min, e neanche di famiglia cittadinesca: popolani della più schietta tempra, ciò che torna a maggior onore di quello d'essi che seppe assurgere a vera e propria celebrità.

Se, oltre alla celebrità maggiore, vera e propria, che brilla *sub specie aeternitatis*, vi è anche una celebrità minore, radicata nella ammirazione viva e unanime dei contemporanei, di questa godette certamente e al grado massimo il pittore De Min, e durò anche qualche decennio dopo la morte, che lo colse nel 1859 sui colli amenissimi di Tarzo, presso Ceneda.

Un busto nel palazzo comunale di Belluno addita il De Min fra i figli illustri della città: altro busto gli fu tributato nel duomo di Ceneda ove, onore massimo, venne sepolto: ben novantatrè importanti voci della bibliografia bellunese del Guzzatti e quattro di quella dell'Alpago-Novello riguardano il De Min, ridondanza significativa nella prima metà dello scorso secolo, quando i torchi lavoravano ancora con parsimonia.

Chi aveva in casa qualche disegno a penna di Giovanni De Min era convinto di possedere un tesoro.

E ricordo in via di esempio come, quando ero giovinetto, la gente andasse ancora in pellegrinaggio ad ammirare « la lotta delle Spartane », affrescata dal De Min (scelto all'uopo dall'architetto Iapelli suo amico e ammiratore) pei nobili Manzoni di Agordo a villa Pat presso Sedico, in quel di Belluno.

Le quali cose, apparse anche ai sensi miei, ha voluto evocare a testimoniare i gusti mutati e ad esprimere le valutazioni più serene che il tempo trascorso consente.

Una reazione cieca contro tutto quello che sa di accademia rese indifferente alla nostra generazione il De Min: ma, recatomi nei decorsi anni nel Bellunese con Nino Barbantini a scegliere taluni quadri per la mostra veneziana dell'Ottocento, ho dovuto apprezzare e dividere il suo equilibrato giudizio, che, pur sfrondando ogni esagerazione, riteneva tuttavia il De Min non immeritevole di uno studio completo, basato su larga documentazione iconografica: lavoro al quale sarebbe stato agevole ed utile procedere, se non lo avesse vietato la soperchia spesa occorrente.

Intanto, quasi librasse nell'aria la opportunità di un riesame, sentì per conto suo l'opportunità di procedervi Bruno Brunelli di Padova, in uno studio sugli artisti dell'Ottocento a Padova, che ha per obbiettivo il De Min, considerato anche al di là della sua operosità padovana: certo lo scritto del Brunelli rappresenta quello che di più organico è stato fino ad oggi raccolto intorno al De Min.

La madre del De Min diede all'illustre e benefico Francesco Maria Colle l'occasione di proteggere il figlio suo iscrivendolo, come scrive il Brunelli, alla scuola del Sergnano, il quale non poteva essere che il nobile bellunese Ludovico Sergnano, pittore, nato nel 1758 e morto nel 1797.

Successivamente, sempre a Belluno, fu mandato il De Min a studiare presso Paolo Filippi (detto Betto, pittore e incisore, disegnatore diligentissimo, nato nel 1755 e morto nel 1830), finchè il Colle lo raccomandò a Venezia a quegli stessi Conti Falier di San Vitale, che avevano favoriti i primi passi di Antonio Canova.

Sotto questi auspici il De Min frequentò da prima in Venezia lo studio di un certo pittore Tantini, alla cui scuola si iscrisse poco dopo anche Francesco Hayez.

Successivamente i Falier fecero entrare il De Min nella nuova accademia di belle arti presieduta da Leopoldo Cicognara, ove il bellunese fu discepolo del pittore toscano Matteini e d'onde uscì nel 1809, ottenendo, assieme all'Hayez, il pensionato romano. E a Roma il De Min si trattenne anche oltre il triennio di obbligo, per gli aiuti e gli appoggi concessigli da Antonio Canova.

Il quale, osservati a Roma intorno al 1810 certi lavori mostratigli dal De Min, gli prediceva che, se i contemporanei non gli avessero resa giustizia, i posteri lo avrebbero meglio apprezzato. Opinione che il Canova serbò immutata, perchè, quando sostò a Padova l'ultima volta per recarsi a Possagno, in Palazzo Treves, al cospetto di un affresco del De Min rappresentante l'apoteosi di Rossini, ebbe ad esclamare: « d'ora innanzi chi vorrà avere una pittura a fresco bisognerà ricorra al De Min ».

E tanto oltre giunse l'enfasi degli ammiratori che lo stesso Leopoldo Cicognara, ammirando una tela del De Min rappresentante la resurrezione di Lazzaro, sortì a dire: « Alla fine, dopo tre secoli, abbiamo un quadro ».

Questo era il De Min nel concetto dei dotti e del pubblico del tempo suo.

Mentre (commissione procuratagli a Roma dal Canova) il De Min si accingeva a dipingere a fresco certe lunette del museo Chiaramonti, il Cicognara lo chiamava a Venezia per partecipare all'omaggio che il Lombardo-Veneto stava tributando all'Imperatore Francesco I in occasione delle sue nozze con Carolina Augusta di Baviera: su soggetto definitogli, dipinse allora il De Min quel « Salomone e la Regina di Saba » che lo stesso Cicognara portò poscia solennemente a Vienna assieme a un dipinto dell'Hayez e ad altri quadri eseguiti dai migliori artisti dell'epoca.

Presentato dal Canova assieme all'Hayez al conte Giovanni Papadopoli, dipinse il De Min per questo committente, in una stanza del suo palazzo di Venezia, un soggetto mitologico, mentre allo Hayez era stato assegnato un soggetto eroico.

Il Conte Alessandro Papafava chiamò successivamente il De Min a Padova, perchè frescasse certi ambienti del palazzo che aveva ereditato dai Trento.

Dovette il De Min fermarsi qualche anno a Padova, perchè altre case patrizie o doviziose vollero affidargli la decorazione di sale e salotti. Lavorò in casa Rusconi ora Sacerdoti, in quella del conte Fabrizio Orsato ora Frigerio: in casa Duse assieme all'Hayez: nel palazzetto del nobile Gaudio a Santa Maria Iconia: e, in una seconda ripresa, dal 1825 al 1830, dipinse nei palazzi Rossi, poi Moschini, Revedin, Treves, in casa Salvagnini ora Marzolo, in casa Crescini ora Trieste, in casa Salom, in casa Fasolo e in altre ancora.

Un gruppo di ammiratori padovani gli aveva commesso di rappresentare la fine degli Ezzelini. Esposto il quadro all'accademia di Venezia per incoraggiamento dello stesso Cicognara, il quadro suscitò critiche aspre per la truculenza del soggetto, e diede anche occasione a uno scritto indignato di Giustina Renier Michiel, la quale temeva se ne deducesse essere gli Italiani privi di ogni sentimento di umanità, se tolleravano una dipintura nella quale Alberico da Romano assisteva ai preparativi del rogo per la moglie e le figlie, mentre gli veniva presentato il capo di un figlio giustiziato.

Francesco I fece questo stesso rilievo quando visitò all'accademia tal quadro del De Min: ma il pittore, presente, obbiettò alla Sacra Maestà che egli aveva inteso di raggiungere un fine morale, dimostrando come sui tiranni si scateni l'ira dei popoli! Risposta coraggiosa e nobile, che, anche a prescindere dalla radiosa carriera artistica del De Min, oggi discussa, rende degno il ricordo di lui, cittadino, che, in tempi di pecorile cortigianeria, ebbe cuor di leone di fronte al despota.

Il De Min, ad onta della gloria e delle ordinazioni che lo circondavano, visse sempre in gravi preoccupazioni economiche per i travagli che gli procurava la famiglia numerosa: e la necessità di dipingere per togliersi a tormentose angustie lo spinse ad accettare anche inviti di paeselli remoti del Bellunese e del Trevisano, ove disseminò affreschi talvolta di valore molto ineguale: lavoro continuato e affrettato che portò, necessariamente, a decadimento.

Pochi, ben dice il Brunelli, considerano come l'arte pittorica attraversasse un periodo di ingloriosa decadenza, specie ai tempi in cui visse il De Min, che ebbe il merito incontestabile, con studio scrupoloso del disegno, del quale fanno testimonianza anche i suoi cartoni, di tener viva con infaticata operosità una bella tradizione tutta Veneziana: quella della pittura a fresco.

Rodolfo Protti

Bruno Brunelli: Giovanni Demin, con 10 ill. Padova: Società Cooperativa tipografica: a cura del comitato provinciale del turismo.

Nel Mondo delle Lettere

✱ **La S .A. Fratelli Treves Editori si è assicurata la pubblicazione in lingua italiana del romanzo di Jolanda Foldes «Prendo marito».**

✱ Arturo Marpicati ha consegnato a Mondadori il manoscritto del suo nuovo romanzo, che s'intitola: «Quando fa sereno». E' un'opera destinata a destare vasta risonanza.

✱ Un interessantissimo cimelio riguardante Camillo Cavour viene rivelato e commentato dal noto erudito F. Gentili di Giuseppe, nella rivista di cultura italiana «Dante» che esce da sei anni a Parigi, 32, avenue dell'Opera, sotto la direzione di Lionello Fiumi. Trattasi d'una lettera inedita, in francese, indirizzata dal grande Statista, allora ventottenne, alla scrittrice Mèlanie Waldor, ch'egli aveva conosciuta a Parigi e per la quale nutrì una breve ma sincera passione, ad onta ch'ella avesse quattordici anni più di lui. Non si conoscevano, finora che due lettere del Cavour alla Waldor, questa terza viene quindi a meglio illuminare un intimo capitolo di biografia cavourriana. Lo stesso fascicolo di «Dante» contiene studi e poesie di italianisti stranieri, tra cui un saggio di Martin Ferré, il biografo della Beata Angela da Foligno, su Giovanni da Montecorvino ch'egli definisce e dimostra «il più potente Vescovo di tutti i tempi », e scritti di autori italiani tradotti in francese, tra cui Arturo Marpicati, Lucilla Antonelli, Lionello Fiumi, che vi continua la serie delle sue «Immagini delle Antille», ormai tradotte in quattordici lingue.

✱ Le «Liriche di Guerra» di Arturo Marpicati, Direttore dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura, le quali, com'è noto, sono giunte, in Italia, alla terza edizione, presso lo Zanichelli, escono ora in versione francese e in edizione di lusso numerata, alle Presser Modernes di Parigi. La traduzione è stata fatta da Lionello Fiumi, in collaborazione con l'illustre italianista Eugéne Besteaux, e l'edizione, d'una sobria eleganza, comprende speciali tirarature su carta Pur Fil Navarre e Japon, costituendo un vero gioiello tipografico, che è un simpatico omaggio alla letteratura dell'Italia fascista.

✱ In questi giorni la Casa Editrice Ceschina lancia il tanto atteso romanzo di Leonida Rèpaci: «Passione dei Fratelli Rupe - 1914, terzo del ciclo iniziato con successo qualche anno fa e consacrato dal sesto Premio Bagutta.

✱ François Mauriac sta acquistando anche in Italia, e meritatamente una bella popolarità. La sua «Vita di Gesù, appparsa recentemente nei «Quaderni della Medusa» nella mirabile traduzione di Angiolo Silvio Novaro, ha ottenuto dal pubblico e dalla critica consensi entusiastici. Uguale fortuna toccherà certamente al nuovo volume della «Medusa» che presenterà ben due romanzi del grande scrittore cattolico «Gli angeli neri» e «Quel ch'era perduto», tradotti il primo da Enrico Piceni e il secondo da Mara Dussia.

✱ Si lamenta sempre che gli scrittori italiani si tengono troppo appartati; che rifiutano di collaborare ad imprese destinate al gran pubblico; e considerano con dispregio qualsiasi fatica di natura divulgativa (forse anche, aggiungono i maligni, perch'essi non saprebbero assolvere tali fatiche, con il garbo e la competenza che siamo costretti ad ammirare in tante pubblicazioni d'oltr'Alpe. Ecco, frattanto, uno di questi scrittori Emilio Cecchi «Premio Mussolini» 1936 per la letteratura), che giustamente gode fama tra i nostri più raffinati, e che ha esitato a cimentarsi col massimo impegno in un lavoro schiettamente popolare. Si tratta del quarto fascicolo, nella fortunata serie: «Vedere» (Ed. Hoepli, Milano), ove già apparvero: Pionieri in A. O.; L'ala italiana; Il cammino degli Eroi. Questo fascicolo «Vedero lo Zoo» ha 130 magnifiche tavole, una introduzione e gustose didascalie, illustra gli ospiti più famosi, più interessanti e più strani, dei giardini zoologici, specialmente dello zoo romano, che, dopo gli ultimi ampliamenti, s'è collocato fra i tre o quattro maggiori d'Europa. E' stato dato particolare rilievo alla fauna delle nostre Colonie. Lo scrittore e l'editore non hanno badato a fatiche, per procurarsi un ottimo materiale fotografico. Ne è uscita una pubblicazione che, per la prima volta in Italia, sia negli aspetti tecnici, sia per la modicità del prezzo, regge il confronto con quanto di meglio, in questo genere, è stato fatto in Inghilterra e in Germania. E' un atlante di immagini indimenticabili, una guida facile ed esatta, al tempo stesso, un eccellente strumento di propaganda coloniale e di spirito imperiale. Lo si può acquistare per 5 lire in tutte le edicole librarie.

✱ Alessandro Varaldo ha consegnato a Mondadori il manoscritto di un suo interessantissimo volume, «Pellegrinaggi letterari», che vedrà la luce nela elegante collezione «Lo scrigno».

✱ La Casa editrice Leiter-Nypels di Maaskicht pubblicherà tra breve la traduzione olandese di «Terra di Dio», il bel romanzo di Orazio Pedrazzi che tanto successo ebbe in Italia quando apparve nelle Edizioni Mondadori.

✱ Mondadori ha messo in vendita la nuova edizione economica, all'insegna de «L'Oleandro», delle seguenti opere di Gabriele d'Annunzio: «La figlia di Jorio», «Francesca da Rimini», «La nave», «Più che l'amore», «La fiaccola sotto il moggio» Si tratta di volumi in 8. grande, stampati con carattere scelti su apposita carta distinta. Di ciascuna di queste opere sono stati impresso 171 esemplari numerati per bibliofili, stampati in rosso e in nero, su speciale carta a mano di Fabriano con la filigrana «Per non dormire».

✱ La «Collezione Settecentesca» di Mondadori si arricchisce in questi giorni della nuova edizione, curata da Bruno Brunelli, di un libro ormai famoso ma introvabile: «Cagliostro nella storia e nella leggenda» del compianto scrittore napoletano Enzo Petraccone.

Teatro Lirico e Musica

✱ Quest'anno la stagione lirica al Teatro Massimo, che verrà inaugurata il 31 marzo acquisterà un carattere particolarmente significativo perchè si inizierà con «I Vespri Siciliani». Per assistere a questa eccezionale riesumazione verdiana converranno a Palermo numerose personalità del mondo teatrale e giornalistico.

✱ Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa — Molinari, in seguito al suo successo berlinese ha concluso un giro di concerti attraverso la Germania con l'orchestra dell'Augusteo. Tanto lui che De Sabata sono stati riconfermati per la prossima stagione e per gli annnuali concerti ai Filarmonici di Berlino.

✱ Lo scrittore americano Irving Schwerké che ha fama di essere uno dei più autorevoli critici musicali dell'altro continente, ha pubblicato un volume «Views and interviews » sulla musica contemporanea in Italia. In uno dei capitoli, ove ha tracciato un sintetico quadro della musica moderna è detto tra altro: «Il cuore della musica italiana è la forma libera, quasi rapsodica della sua melodia. La melodia italiana è aereata, tutta aperta all'aria. Esempio tipico: Frescobaldi, dall'ampio, profondo respiro. E oggi sulla linea dell'antica tradizione italica stano Pizzetti, che ha saputo attingere alla libertà del canto gregoriano, e Malipiero, la cui arte ha sorgenti nelle nostre tradizioni musicali popolari ».

Notiziario Cinematografico

✱ Merle Oberon e Gary Cooper saranno gli interpreti principali del film « Kiss in the sun ». Il soggetto è dovuto alla fantasia di due esperti del cinema, il regista Leo Carey e lo scenarista Frank R. Adams.

✱ E' stato presentato in questi ultimi giorni in Francia il grande film di produzione italo-francese «Il fu Mattia Pascal». I più ampi consensi riceve da parte del pubblico e della stampa.

✱ E' stata fissata la data della presentazione in tutta Italia dell'ultimo film di Chrlie Chaplin «Tempi Moderni».

✱ E' stato presentato al Cinema Astor di New Jork il film «The Good Earth» che la M.G.M. presenterà in Italia sotto il titolo «L'anima della Cina».

Chi ha letto il romanzo di Pearl S. Buck, sa quanta umanità vi sia nel soggetto e quanta bellezza nella vita di quei due cinesi Kang e sua moglie O-Lan. Le critiche sono entusiaste ed elogiano Paul Muni e Luise Rainer che hanno data una così grande interpretazione.

✱ La lavorazione del film «I fratelli Castiglioni», che si sta realizzando a Tirrenia sotto la regia di Corrado d'Errico è ormai a buon punto e costituirà un esempio di lavorazione compiuta nel minimo tempo indispesabile.

Le prime scene che si sono girate, scene nelle quali sono apparsi tutti i migliori elementi del film, hanno veduto riuniti in una divertentissima serie di episodi alcuni fra i più noti elementi della nostra cinematografia. In queste prime scene infatti, i protagonisti della vicenda sono tutti alla ricerca del famoso testamento scomparso: ed è un grande trambusto, un affannarsi, un agitarsi intorno ai nascondigli più disparati ed ai più strani ripostigli: Pilotto, Nazzari, Viarisio, Migliari, Ceseri, la Vanna Vanni, la Capri, si muovono per la scena con un'ansia giustificatissima e sfortunata per assicurarsi l'eredità.

✱ In questi giorni si è iniziata a Tirrenia la lavorazione del film di produzione francese «Le voleur de femmes» che sarà interamente realizzato in Italia così per gli esterni come per gli interni. Il film è prodotto dalla Società francese «Les Films Union» di Parigi; il soggetto è di Pierre Frondaie e la sceneggiatura di Jacques Manuel. Il regista del film è uno dei più noti registi francesi: Abel Gance autore di alcuni film riuscitissimi della cinematografia francese.

✱ Si è iniziata in questi giorni a Mogadiscio la lavorazione del film di produzione nazionale «Marrabò» Interpreti principali: Fosco Giachetti, Giovanni Grasso, Pirani Doris Duranti ecc. Operatori: M. Terzano, Del Frate, Pederzini, Aiuto operatore: Goffredo Belisario, Tecnico del suono: Otto Untersalimberger. Ispettore di produzione: Guido Paolucci. Segretario di produzione Duilio Tosoni. Segretario di edizione: Paolo Frassà. Truccatore: Camillo De Rossi. Esterni in Somalia: Mogadiscio e località limitrofe.

✱ Uno dei maggiori incassi della presente stagione è certamente quello effettuato dal cinema «Barberini» di Roma con il film «La carica dei 600». Infatti, in dieci giorni di programma la cifra di incasso ha ragduecentomila lire.

Variazioni sinfoniche

La Nazione di Firenze ha ricevuto una lettera di un dopolavorista, nella quale si esortava gli organizzatori dei concerti che si danno in quella città, per il popolo, a far eseguire soltanto " musiche accessibili alla massa dei lavoratori ". In sostanza quel dopolavorista chiede che ai concerti popolari si dia della musica popolare. Ma qual'è la musica popolare? Lo scrivente dice che c'è al mondo tanta bella musica che piace a tutti e che è di pura marca italiana. Qual'è? Parliamoci chiari, osserva uno scrittore della Nazione: è la musica operistica dell'ottocento. E continua: « E' giusto che il popolo ami questa musica della quale si è nutrito « come del pane »; ma la musica delle opere non è la musica sinfonica. Sarebbe, inutile, crediamo, offrire al pubblico, sia pure popolare, dei concerti « sinfonici » per dare poi loro della musica operistica. Questa la si può sentire da tutte le orchestrine, da tutti gli organini, da tutte le radio della città e suburbio. Il concerto sinfonico deve essere ben altro. E sarebbe ben inutile pagare un'orchestra poderosa per eseguire soltanto il Preludio della « Traviata » (divino, siamo d'accordo) o l'intermezzo dell'« Amico Fritz » (o il preludio della «Wally», aggiungiamo noi con riferimento a quanto osservammo nelle « Variazioni Sinfoniche » della scorsa settimana). Musica accessibile sì. Escludiamo dunque i modernissimi che sono, in genere, di non facile digestione, perchè parlano soltanto al cervello (quando parlano) e non al cuore: ma Beethoven, Listz, Schubert, Grieg, Dvorak, Martucci, Mancinelli, Tciaikowski sono forse « poco accessibili? ». Se questo fosse, e non lo crediamo, bisogna farli diventare accessibili, perchè questo è anche il compito dei concerti popolari: quello di educare il pubblico, di allargare i suoi orizzonti musicali, di addestrare e guidare il gusto estetico. Anche in arte, conclude lo scrittore della Nazione, non c'è niente di più dannoso dei pregiudizi ».

Ed ecco che pur affermando una cosa sacrosanta, lo scrittore della Nazione ha finito col rovinare la sua bella tesi proprio per colpa dei pregiudizi. Egli ha il pregiudizio che la musica modernissima sia cerebrale, e non sia cerebrale, mettiamo, quella di Beethoven, e che la musica modernissima non sia comprensibile, ma lo sia mettiamo quella quasi sempre brutta, di Listz. Ora egli sta ripetendo l'errore commesso, sempre da certa critica, quando nacquero musiche nuove (vedi il caso del « matto » Wagner, con la prova a leggerlo a rovescio) pronta a imbonire il cranio degli uditori che esse erano astruse e incomprensibili. Quando vorrà persuadersi certa critica che per far capire la musica modernissima non c'è che eseguirla davanti a un pubblico spregiudicato senza avergli detto prima che è modernissima e perciò incomprensibile? Lasciate che il pubblico non cerebrale vada a sentire la musica senza sapere se è dell'ottocento o del novecento, e lasciatelo libero di abbandonarsi col suo cuore e col suo cervello, soltanto così lo eleverete al suo tempo. Altrimenti lo farete vivere sempre con i morti e sulle tombe di un secolo prima, cioè culturalmente; proprio l'opposto di quel che si vuole.

Scena di Prosa

✱ Dina Galli sta completando il progetto di una semi-stabile milanese che sotto la sua guida reciterà l'anno venturo per quattro mesi al Manzoni di Milano prima di passare a Roma e nelle altre principali città durante altri quattro mesi di attività. La prima commedia del repertorio che per l'occasione sarà organizzato dalla illustre attrice è «La Ninetta del Verziere» di Giuseppe Adami che è stata ispirata dalla nota poesia di Carlo Porta.

✱ Il Teatro delle Arti, nel palazzo della Confederazione Artisti e Professionisti, si inaugurerà come abbiamo detto il 21 aprile prossimo. In esso verrà dato quest'anno un solo spettacolo, l'attività regolare cominciando con l'anno XVI. Bragaglia che dirigerà il nuovo teatro aveva pensato di mettere in scena per lo spettacolo inaugurale «La cortigiana» dell'Aretino.

✱ Mentre è stata rinviata la visita in Italia della Compagnia giapponese «Kabuki» diretta dal grande attore Kikigoro Onoe, è ormai certa la venuta della Compagnia della signora Simone la quale rappresenterà i seguenti lavori: «L'acheteuse e Uno vilaine femme» di Passeur, «Un roi, deux dames et un valet» di Porchè che è il marito dell'illustre attrice e «Créanciers» di Strindberg.

"Esposizioni"

Il Bollettino della Biennale, nel numero di dicembre, riassume brevemente l'attività artistica nazionale dello scorso anno: nel trentasei le Mostre hanno raggiunto la cifra superdimensionale di 795; mentre negli anni antecedenti al 1936, se ne potevano contare poco più di trecento. Considerato che il numero delle Esposizioni ufficiali rimane sempre quello, tale precipitoso crescendo è dato dal moltiplicarsi delle Mostre d'iniziativa privata e sopratutto da quelle personali, spesso a carattere dilettantesco. L'attuale « crisi d'abbondanza » nelle esibizioni d'opere d'arte, in rapporto alla ridotta capacità d'assorbimento da parte dei privati, ha creato uno stato di saturazione che — se non andrà spontaneamente attenuandosi — suggerità forse in avvenire nuove disposizioni per il disciplinamento di queste manifestazioni.

L'argomento è di attualità nelle discussioni fra artisti e fra quegli spiriti vivi che s'interessano d'arte contemporanea, e richiama qualche ricordo sulle passate vicende delle Esposizioni dal loro nascere; al loro massimo sviluppo presente.

I primi embrioni di Mostre di arte figurativa comparvero nel seicento, in mezzo al pittoresco tumulto di quelle fiere periodiche che da secoli piantano i loro baracconi nelle piazze cittadine e paesane e che accivettano il compratore cogli specchietti della sgargiante teatralità; così, fra i più disparati e grotteschi oggetti presentati alla folla a suon di grancassa, vennero offerte anche le prime tele dipinte: romantiche vedutine di paese, imagini sacre, scenette domestiche. Come racconta Antonio Maraini nella Enciclopedia Italiana, furono precisamente alcuni pittori francesi, durante una processione a Place Dauphine, ad appendere sotto i baldacchini, i loro dipinti, batezzando scherzosamente questa piccola Mostra ambulante, « Salon de la jeunesse ».

Coll'andar degli anni questi esperimenti assunsero a grado a grado un carattere definito, organico, e di conseguenza una sempre maggiore importanza, fino a salire alla dignità di manifestazioni ufficiali. (Tanto ufficiali che soltanto gli accademici potevano parteciparvi). Ma in ogni tempo e in ogni luogo le chiesòle — siano esse solennemente accademiche o mascherate di spregiudicato avanguardismo — prima o poi finiscono col venir sgominate e disperse; così avvenne a Parigi nel 1691, quando (il malumore si era addensato nella massa degli artisti, specialmente giovani) si dovette bandire una Mostra dove tutti gli artisti avessero libertà d'inviare le loro opere; ma, ribadita dagli organizzatori la imprescindibile necessità di una selezione effettuata da competenti, venne istituita, per la prima volta, la Giuria. La quale dominerà poi — « bestia nera » di tutte le epoche — per anni e anni, senza che nessuno osi infirmarne i sacri giudizi.

Nel 1854, finalmente, scoppia una rivolta contro le intransigenze dogmatiche dei giurì ufficiali: il battagliero Gustavo Courbet, inasprito dagli ostacoli che gli invidiosi opponevano al suo libero talento, ne è l'animatore ed espone le sue opere rifiutate al « Salon », in una baracca improvvisata. L'impressione nella famiglia degli artisti è vivissima: Courbet, inconsapevolmente, ha gettato il seme di quelle cosidette « secessioni », che spesso in seguito perdettero l'impulsiva spontaneità per dar luogo al calcolo reclamistico,, e che da noi cessarono dopo l'avvento del Fascismo colle sue organizzazioni sindacali.

Dodici anni dopo, per ordine nientemeno che di Napoleone III.o, venne aperto quel famoso « Salon des refusès », dove figuravano opere di Manet e di altri « impressionisti », divenuti poi celebri.

Dopo questo avvenimento memorabile s'inizia una nuova era di libertà spirituale per ogni personale ricerca; le Mostre minori si susseguono sempre più frequenti, frammentandosi in esibizioni di gruppi e gruppetti, insofferenti di ogni limite e di ogni giudizio, e sminuzzandosi in miriadi di Mostre personali; spuntano, un po' da per tutto quei « negozi d'arte » *commerciale*: circolano perfino degli autocarri zeppi di quadri d'autori ignoti — ma *celebri*, afferma il venditore in piedi sul cofano — che imbastiscono effimere esposizioncelle in provincia e nei sobborghi cittadini.

Ogni processo evolutivo segue la sua parabola: il sorgere e lo svilupparsi delle Esposizioni ha obbedito ad una necessità storica tuttora vivissima: se le Mostre minori, nel loro complesso, han troppo dilagato a scapito della qualità, crescono invece in prestigio — con una organizzazione sempre più affinata e razionale — le Esposizioni ufficiali: autorevoli palestre ove gli artisti provano le loro forze e i migliori emergono; luoghi eletti di ritrovo, di intelligente ricreazione spirituale per coloro che sanno camminare col proprio tempo, guardando al domani, curiosi dei saggi novissimi di quest'arte che, in tutti i tempi, ha testimoniato l'immortale genialità italica.

Teo Gianniotti

Spigolature

Durante l'Esposizione di apparecchi ottici svoltasi a Londra è stato esposto un nuovo strumento capace di determinare le deficienze visive. L'apparato è chiamato « Refrazionometro ». Questo apparecchio segna un grande progresso nel campo dell'ottica poichè mediante l'utilizzazione di principii di radiotelegrafia è possibile determinare con assoluta precisione le lenti necessarie ad una determinata persona senza ricorrere alle solite misurazioni. Il « refrazionometro » viene posto di fronte alla persona da esaminare la quale guarda semplicemente verso l'apparecchio dal quale riceve una impressione di luce rossa. L'operatore mette a fuoco le lenti dell'apparato in relazione alla vista del paziente facendo uso di apposite scale di misura.. Ottenuto lo aggiustamento preciso vede formarsi sull'indicatore al posto di una piccola croce un circolo. Le scale di misura danno allora l'indicazione del genere di lente necessaria al cliente. Con questo apparecchio si rende superfluo l'uso di lettere e di numeri di grandezze diverse e si ottiene il vantaggio di potere effettuare le misurazioni della vista in condizioni normali di lavoro e di divertimento.

✱

Prendete un tubo qualunque di 25 a 50 mm. di diametro e di cm. 5 a 30 di lunghezza al massimo. Sopra una delle estremità applicate un pezzo di carta di seta, di nastro sottile o di membrana di vescica a scelta. Al centro della membrana con un poco di gomma, attaccate uno specchietto quadrato, che abbia il lato al massimo di cm. 0,80. La parte riflettente dello specchio deve essere disposta all'esterno. Quando il dispositivo è pronto e lo specchio è ben fisso contro la membrana, portate tutto alla luce del sole, mettete la base aperta del tubo alla bocca, tenendo l'altra estremità in modo che il raggio riflesso cada su di uno schermo bianco (un muro o un foglio di carta). Finalmente potete cominciare l'esperimento. Cantate, parlate, zufolate entro il tubo: il movimento regolare del raggio luminoso presenterà con una certa persistenza di visione dei disegni bellissimi ed assai regolari, che variano a seconda dell'altezza ed intensità del suono emesso, ma che sono perfettamente uniformi a parità di condizioni. Se si fischia per esempio un'aria lentamente avendo cura di dare ai suoni la stessa intensità, appare una serie di curve, ma per ciascun suono, aumentando o diminuendo secondo che il suono è più o meno alto. In questo esperimento otticoacustico si possono osservare le *vibrazioni* prodotte dai suoni, la *riflessione* della luce negli specchi e la *persistenza* delle immagini sulla retina. Così *Il Popolo*.

✱

Nel Resto del Carlino Camillo Caleffi, recensendo un notevolissimo libro del prof. Piero Pieri: la crisi militare italiana nel Rinascimento, dove fra l'altro, si raddrizza l'inveterato ed errato giudizio che non assegna al Machiavelli, come intenditore e scrittore di cose militari, la dovuta importanza, rintraccia la prima origine di questo ingiusto atteggiamento verso l'autore di *L'arte della guerra* in un saporosissimo episodio tramandatoci dal novelliere Matteo Bandello. Ne furono protagonisti Nicolò Machiavelli e Giovanni de' Medici. « Un giorno dello agosto 1526, durante la guerra della seconda Lega Santa, sotto le mura di Milano, Messer Nicolò si affannava, alla presenza del Condottiero delle Bande Nere, dello stesso Bandello e d'altri a ordinare circa tremila fanti, nelle formazioni che egli aveva ideato ed esposto nei suoi libri sull'arte della guerra. Erano passate già tre ore, sotto un sole ardente, ma non si vedeva ancora che gli sforzi del grande scrittore fossero prossimi alla conclusione. Allora Giovanni de' Medici, rivoltori agli altri spettatori, disse: « Io vo' cavar tutti noi di fastidio e che andiamo a desinare », e pregato il Machiavelli di ritirarsi e di lasciar fare a lui, in « un batter d'occhio con l'aita dei tamburini ordinò quella gente in vari modi e forme con ammirazione grandissima di chi vi si ritrovò ». Il piacevole quadretto ha somma evidenza ed efficacia. Vi è nell'atteggiamento e nelle parole del celebre Condottiero il benevolo compiacimento e la bonaria ironia che è propria dei militari professionisti di ogni tempo e paese, verso i puri eruditi, che hanno appreso l'arte della guerra sui libri e nelle biblioteche e non alla dura scuola dei campi e delle battaglie ».

✱

Esiste una connessione tra le fasi della luna e la ricezione della radio? Un radiodilettante ha fatto una serie di osservazioni su questo argomento ed ecco quello che egli è riuscito a scoprire. Egli si è limitato a studiare il comportamento di determinate stazioni a onde corte ed ha meticolosamente nota.. ogni variazione durante le ore di ricezione che si protraevano dalle 19 alle 23 di ogni giorno. Quando si era nel periodo della luna nuova si notava un miglioramento sensibile nella ricezione. Spesso il miglioramento era più sensibile nei giorni precedenti o subito susseguenti tale periodo, ma l'aumento della forza di ricezione era in ogni caso fuori discussione. Il miglioramento aveva una durata abbastanza lunga in seguito e continuava sino alla luna piena. In seguito s'iniziava la curva discendente e le condizioni di ricezione assumevano un valore minimo nel periodo dell'ultimo quarto. Resta a vedere se le osservazioni di questo radiodilettante hanno un fondamento scientifico oppure sono dovute a cause di tutt'altro genere.

LIBRI NUOVI

P. L. Luzzatto: «Van Gogh» con ill. Guanda ed. Modena, L. 12.

N. Savarese: « I fatti di Petra». Storia di una città - romanzo - Casa ed. Ceschina. Milano, L. 12.

11 MARZO 1937-XV — S. BASSO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale Direzione Genio Militare della R. Marina L. 720.

Personale Assicurazioni Generali di Venezia a mezzo Lavoratori del Credito e della Assicurazione Lire 4.860.70.

Personale Ospedale al Mare (mese di febbraio) L. 1.172.20.

Funzionari o dipendenti Congregazione di Carità (2.o versamento) L. 605.75.

Personale Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque L. 334.

Confederazione Lavoratori dell'Industria L. 18.910.70.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Scuola di preparazione politica

Questa sera, alle ore 21, l'avv. Sandro Brass svolgerà una lezione sulla «Dottrina del Fascismo».

Domani venerdì, alle ore 21, il comm. Giuseppe Torti terrà a sua volta una lezione sulla «Previdenza sociale». Alle ore 22 il dott. Cagetti svolgerà una lezione sulla «Politica demografica».

Data la particolare importanza delle lezioni gli allievi sono tassativamente tenuti a parteciparvi.

Gruppo di Sant'Elena

Domenica 14 corrente, alle ore 9 precise, tutti i Fascisti appartenenti al 2.o e 3.o Settore (S. Giuseppe e S. Pietro) dovranno trovarsi sul viale dell'Esposizione, per un'adunata di controllo delle divise.

E' fatto obbligo ai detti fascisti di partecipare all'adunata in divisa: coloro che ne fossero ancora sprovvisti interverranno in camicia nera.

All'adunata presenzirà il Vice Segretario del Fascio.

I capi settore ed i capi nucleo del 2.o e 3.o settore dovranno presentarsi al Fiduciario mezz'ora prima dell'ora fissata per l'adunata.

Fascio di Lido

Tutti i fascisti iscritti a questo Fascio che hanno rinnovato la tessera Anno XV e non ancora provveduto al ritiro della stessa, si raduneranno domenica 14 corrente alle ore 10.30, in divisa, presso la sede del Fascio.

Federazione dei Fasci Femminili

Ispezioni in Provincia. — Il giorno 2 marzo la Fiduciaria Provinciale, accompagnata dalla Segretaria Provinciale delle Massaie Rurali, ha ispezionato i Fasci Femminili di Fossò, Camponogara, Campagnalupia, Campolongo Maggiore, Vigonovo; il 5 marzo di Fasci di Concordia, Portogruaro, Teglio Veneto, Fossalta di Portogruaro e S. Michele; il giorno 6 marzo i Fasci di Musile, Noventa S. Donà di Piave, Meolo, Fossalta di Piave. Dappertutto ha tenuto a rapporto le Segretarie ed ha parlato alle inscritte, Fasciste e Massaie Rurali, prospettando la delicata missione della Donna Fascista.

Giovani Fasciste. — In un locale gentilmente concesso dalla Direzione della Manifattura Tabacchi, si sono iniziati gli allenamenti della squadra che dovrà partecipare, nei primi giorni di maggio, ai campionati ginnastici di Genova. I Corsi, affidati ad una valente insegnante, si svolgeranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.

Le Sezioni rionali delle G. F. di S. Polo, Cannaregio, S. Marco e S. Elena hanno organizzato corsi di lavoro pro «nastro bianco», quella di S. Croce la visita ad alcuni importanti monumenti cittadini, quella di S. Marco una conferenza sulla Spagna effettuata dalla dott. Mariutti presso il Circolo Filologico.

La Sezione di Castello ha riunito in sede tutte le inscritte per proceder ad un nuovo inquadramento.

Massaie Rurali. — Nella corrente settimana si sono avute lezioni di agricoltura alle Massaie Rurali di Scorzè, Gambarare, Mirano, S. Stino di Livenza, Cavarzere: lezione di igiene a Treporti, S. Maria di Sala, Stra, Teglio Veneto, Torre di Mosto, Murano, Musile di Piave; lezioni di economia domestica, religione e morale a Meolo, S. Stino di Livenza, Murano, Stra, Gambarare, Chioggia (Ca' Bianca), Marcon, S. Maria di Sala, Portogruaro, Martellago, Torre di Mosto, Meolo, Spinea, Burano; lezioni di cultura fascista ad Annone Veneto, Salzano, Stra, Mira.

La Segretaria Provinciale delle Massaie Rurali ha assistito sabato scorso ad una lezione di pronto soccorso tenuta a Martellago dal medico comunale, ha visitato la consigliera di gruppo di Mira e di Campolongo Maggiore ed ha distribuito nelle suddette località forti quantità di uova selezionate.

Gruppo Femminile di Cannaregio

Le Giovani Fasciste del Gruppo di Cannaregio sono invitate ad intervenire all'adunata che avrà luogo presso la sede del Gruppo Femminile Fascista, Rio Terrà S. Leonardo, sabato 13 c. m. alle 17.

Dopolavoro

Riduzioni per dopolavoristi

Si comunica che per lo spettacolo di questa sera al Goldoni della compagnia Falconi, saranno a disposizione dei dopolavoristi con lo sconto del 50 per cento: 9 palchi (con obbligo di quattro ingressi); 7 poltrone; 8 poltroncine di proscenio; 15 poltroncine e 30 posti in piedi.

I tagliando per l'acquisto dei biglietti saranno in distribuzione presso il Dopolavoro Provinciale (Rialto Pescheria) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Vendita pro Opere Assistenziali

organizzata dal Fascio Femminile

Sabato 13, come è già stato annunciato, si inizierà, nei locali dell'ex Bauer, in Via XXII Marzo, la vendita pro Opere Assistenziali del Fascio Femminile.

I vari reparti di cui sarà formata sono già in ordine; dagli articoli di moda per signora a quelli per bambino, a quelli di arredamento della casa, biancheria da casa, ai regali pasquali, tutto è stato studiato in modo da accontentare i gusti più difficili e da offrire oggetti belli e non a caro prezzo.

Il reparto gastronomico avrà una sua particolare fisionomia: non sarà una vendita, sarà una pesca.

Formata di oggetti tutti commestibili, in questa pesca non ci saranno premi inutili da buttar via e col biglietto, che costerà una lira, si potrà vincere, oltre alle scatole di sardine, alle marmellate, alla pasta, ecc. anche polli, anitre, pernici in scatola, vasi di miele, salami.

Per di più ogni cinque biglietti vuoti si avrà diritto ad averne uno di pieno.

Queste le modalità della pesca: come si vede neanche il più sfortunato potrà tornare a casa a mani vuote!

Sabato mattina ci sarà l'esposizione, aperta al pubblico, di tutti i reparti; sabato alle 15 comincierà la vendita.

E' inutile ricordare ancora che il ricavato andrà a totale vantaggio delle Opere Assistenziali del Fascio Femminile e sarà netto da ogni spesa dato che tutti gli oggetti messi in vendita sono stati gentilmente regalati dalle signore componenti il comitato a capo del quale sta la Consorte di S. E. il Prefetto, Contessa Catalano.

La cittadinanza veneziana non vorrà certo assentarsi da quest'opera altamente benefica ed accorrerà senza dubbio numerosa sabato prossimo a visitare le mostre ed a comperare.

Milizia Volontaria S.N.

15.a Legione Milizia da costa

Addestramento: Domenica 14 corrente la 603 Batteria è chiamata per istruzione all'Ipera.

Il personale residente a Ceggia partirà col treno delle ore 6.56. Quello residente a Meolo partirà col treno delle ore 7.41.

Da S. Donà un autobus, in partenza alle ore 8, provvederà a portarli all'Opera.

Il personale residente a Musile si riunirà presso la sede del Fascio alle ore 7.30 per esser trasportato per istruzione all'Opera.

Gli Ufficiali residenti a Venezia partiranno da Ca 'di Dio con rimorchiatore alle ore 7.30.

Corso allievi ufficiali: Sabato 13 corrente dalle ore 15.30 alle ore 19.30 lezioni a S. Biagio.

Domenica 14 corrente, dalle ore 8 alle 12 esercitazioni pratiche all'Opera «Emo».

Opera Nazionale Balilla

Le gare di pallacanestro

E' continuato ieri il campionato provinciale femminile di pallacanestro con le gare di semifinale. Le squadre uscite vittoriose dalle eliminatorie hanno dimostrato ancora una volta la loro buona preparazione e il loro alto spirito agonistico.

Come era da prevedere le squadre di Santa Croce A e B sono state le trionfatrici della giornata per merito del loro gioco affiatatissimo e veloce. Ottima impressione ha pure dato la squadra del Marco Polo che ha battuto la squadra della Rosalba Carriera nella partita più emozionante ed equilibrata della giornata. L'ultima squadra della Provincia rimasta in gara, la Mestre A, è stata eliminata dal gioco più serrato della Corner B. Ecco i risultati:

Santa Croce B-Tommaseo A 37-4; Santa Croce A-Corner A 22-5; Corner B-Mestre A 12-2; Mafalda-Tommaseo 20-2; Polo-Rosalba Carriera 16-10.

Sono rimaste così in lizza le due squadre di Santa Croce e quelle degli Istituti «Corner» e «Mafalda». Le finali si svolgeranno sabato prossimo alla Palestra «Reyer» alle ore 15 e vedranno i seguenti accoppiamenti: Santa Croce B-Mafalda, Santa Croce A-Corner.

Atletica leggera

Alla fine del corrente mese e nel prossimo aprile avranno luogo i campionati provinciali di atletica leggera per avanguardisti, balilla, piccole e giovani italiane, che dovranno mettere in evidenza i risultati ottenuti dopo il periodo invernale di allenamento.

Essi comprendono: pentatlon per la scelta del Littore provinciale; di specialità atletiche.

In ogni comitato ed in ogni legione del capoluogo si svolgeranno delle gare comunali o legionali col seguente programma: pentatlon per la scelta dell'aspirante littore (disco, giavellotto, salto misto m. 2, 0.80, salto con l'asta, corsa veloce m. 90); specialità atletica; disco, salto misto minimo 2X0.80, arrampicata per sole braccia, giavellotto, salto asta, corsa veloce m. 0.80, peso, salto in alto.

La presidenza provinciale ha impartito disposizioni affinchè ogni comitato o comando di legione curi subito l'iscrizione della squadra che dovrà partecipare al campionato provinciale e che sarà formata dai primi arrivati di ogni singola gara. Le squadre dovranno presentarsi in perfetta tenuta sportiva.

Gare di sci

Gli avanguardisti che hanno partecipato ai campionati nazionali di sci dovranno presentarsi alla Casa del Balilla domenica 14 alle 10.30 in perfetta divisa.

Il Presidente provinciale procederà alla consegna dei diplomi e dei premi e di quei premi conseguiti in seguito alla loro affermazione.

La visita del Prefetto

alla Casa di Ricovero

Ieri nel pomeriggio S. E. il R. Prefetto Gr. uff. dr. Catalano, accompagnato dal prof. commend. Messi, medico provinciale e dal Presidente della Congregazione di Carità comm. avv. Giuseppe Tessier, si è recato a visitare la casa di Ricovero ai SS. Gio. e Paolo.

Erano ad attendere S. E. nell'atrio dell'Istituto il Segretario direttore generale della Congregazione dott. del Gobbo, il capo ufficio tecnico arch. Rubini, il direttore della Casa cav. Pieresca.

Il R. Prefetto, salutato calorosamente dai vecchi ricoverati, con alcuni dei quali s'intrattenne affabilmente rivolgendo poi a tutti parole di augurio e di saluto, ha esaminato i vari reparti per sani e per malati, la lavanderia, il guardaroba, la cucina e il panificio. Volle anche rendersi conto dei lavori in corso per la finale sistemazione dell'Istituto in rapporto al progetto di padiglioni ospedalieri e con la lucida competenza di un tecnico espresse il suo parere sulla più vasta visione delle necessità dei due Istituti cui avrebbero dovuto inspirarsi le passate Amministrazioni per rendere possibile la soluzione dei problemi che oggi sono ancora oggetto di studi per i possibili adattamenti.

S. E. ebbe parole di elogio per l'opera svolta dalla Congregazione, malgrado i mezzi limitati per la ricostruzione di gran parte dell'Istituto ed espresse, congedandosi, la sua soddisfazione al Presidente comm. Tessier ed ai suoi collaboratori.

Un nuovo consultorio

all'Istituto degli Esposti

L'11 gennaio scorso i signori Daisy e Gilberto Errera per onorare la memoria della nonna Elisa Ottolenghi De Benedetti inviavano alla Federazione Maternità Infanzia la somma di L. 20 mila quale contributo per l'apertura di un nuovo consultorio, in servizio del sestiere di S. Marco e il Presidente della Federazione prof. Antonio Garioni, nel gradire la munifica offerta, riteneva opportuno per motivi di buona ed economica gestione di aprire i nuovi locali presso l'Istituto provinciale degli Esposti, sempre pronto a dare la più cordiale collaborazione ed il più largo appoggio all'Opera Nazionale.

Ieri mattina alle ore 11 ebbe luogo l'inaugurazione dei nuovi locali, che furono benedetti dal reverendo Cappellano dell'Istituto. Erano intervenuti la Presidente della Federazione, la Contessa Teresa di Colloredo Mels, Vice presidente del Comitato, in rappresentanza pure dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili; il Presidente dell'Istituto Esposti gr. uff. avv. Angelo Pancino, con alcuni Consiglieri, tutte le patronesse del Comitato cittadino, ed una larga rappresentanza del personale sanitario del Comitato stesso.

Ammiratissimi gli ambienti decorosi e gai, bene ammobiliati: bella sala di aspetto, sala di visita, refettorio e bagni.

Il consultorio pediatrico funzionerà il mercoledì dalle 11 alle 12, diretto dal dott. Alessandro Ferro; quello ostetrico il giovedì e il sabato egualmente dalle 11 alle 12, sotto la direzione del prof. Francesco Strina; il refettorio materno — che ha offerto ieri alle donne un gustoso pranzetto — è capace di una trentina di posti.

Ai consultori e al refettorio sono ammesse le donne del sestiere di S. Marco e delle Parrocchie della Bragora e di Ss. Giovanni e Paolo.

La Federazione rinnova anche pubblicamente i propri ringraziamenti ai generosi oblatori che furono ieri impossibilitati ad intervenire ed ai quali fu inviato un telegramma annunciante l'avvenuta apertura e confermante il grato animo degli assistiti.

LA BENEFICENZA

* Emma Ottolenghi Levi in occasione delle sue nozze, offre alle Opere Assistenziali, Gruppo di S. Marco L. 1000.

* Per onorare la memoria di Anna Levi Schiff, L. 100 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian, da Ugo ed Olga Levi.

* Per onorare la memoria del N. H. Co. Alvise I Mocenigo, L. 50 allo Ente Opere Assistenziali, dall'Ammiraglio e Margherita Casanuova; L. 50 id. dal Comm. Typaldo Forestis e Signora.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Un raduno triveneto dei Circoli Filatelici

Nella ricorrenza del Decennale della fondazione del Circolo Filatelico Veneziano, il Comitato direttivo ha organizzato per domenica prossima 14 corr. un raduno Triveneto.

Sono state già diramate le circolari, con invito a parteciparvi, a tutti i Circoli Filatelici delle Tre Venezie, parte dei quali hanno già data la loro adesione.

I filatelici veneziani dovranno intervenire numerosi, non solo alla riunione, ma anche alla colazione che avrà luogo in detto giorno all'Albergo Pilsen ad ore 13. Sarà questa altra occasione, per i non soci, di dare la propria adesione alla nobile istituzione.

Il Circolo che ha la sua sede nelle sale superiori del «Bar Imperiale», Ponte dei Dai, è aperto tutti i lunedì e giovedì alle ore 21, ove si possono consultare i principali cataloghi e Riviste Filateliche Italiane ed estere. La quota annua anticipata è di Lire 12.

Deliberazioni del Preside

della Provincia

Tra le deliberazioni adottate dal Preside della Provincia durante il mese di febbraio sono particolarmente interessanti:

— Stanziamento di un fondo di L. 10.000 nel bilancio del 1937 per l'assistenza e la cura dei malati affetti da parkinsonismo encefalitico, in esecuzione delle recenti norme legislative che affidano alla Provincia questo nuovo importante compito.

— Erogazione di un contributo di L. 5000 alla federazione provinciale dei Fasci di combattimento per le manifestazioni sportive che si svolgeranno in provincia nell'anno XV.

— Approvazione del progetto per la sistemazione di locali del Palazzo provinciale adibiti a uffici della R. Prefettura. Il progetto comporta una spesa complessiva di Lire 411.870.85. Per ragioni di bilancio l'esecuzione immediata viene per ora limitata a una prima parte di lavori con la spesa di L. 206.111.

— Erogazione della somma di L. 50.000 alla Federazione provinciale dell'Opera maternità e infanzia per solennizzare la nascita di S. A. R. il Principe di Napoli, con particolare destinazione ad incremento dell'assistenza materna e infantile a mezzo di refettori materni.

— Partecipazione alla sezione spedaliera internazionale della XVIII Fiera di Milano.

— Contributo di L. 1000 all'Unione provinciale di Venezia della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura per il II Concorso nazionale per la migliore coltivazione del grano.

Le Conferenze

Conferenze a Ca' Foscari

Il giorno 17 alle ore 18 nella Sala delle Conferenze di Ca' Foscari il chiarissimo prof. Gastone Leduc della Facoltà di Diritto di Caen, terrà una conferenza sul tema «Les Politiques françaises de lutte contre la crise». Anche questa conferenza si svolgerà in lingua francese, e desterà lo stesso interesse della precedente. Si ricorda che l'entrata è libera.

La conferenza di G. B. Scarpa su «Cracovia e il fascino dei Tatra»

Si ricorda agli iscritti all'Associazione culturale italo-polacca «F. Nullo» ed all'Istituto nazionale di cultura fascista, che stasera alle ore 21, nella sala dell'Ateneo, il giornalista G. B. Scarpa parlerà sul tema: «Cracovia e il fascino dei Tatra». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Ateneo di Venezia

La Presidenza comunica che domenica 14 corrente, alle ore 10 e mezzo, avrà luogo una riunione culturale della Classe di Scienze alla quale prenderanno parte i soci dott. conte Alessandro Marcello che tratterà il tema: «Conosciamo noi il nostro ambiente?» e il prof. Michelangiolo Minio che darà notizia dei propri studi sulla «Fenologia», dottrina delle apparizioni e manifestazioni che i vegetali e gli animali presentano nel corso di un anno.

Il pubblico, come di consueto, è ammesso alla riunione.

La festa dei costumi

al Dopolavoro Ferroviario

La manifestazione che il Dopolavoro Ferroviario organizza ogni anno al termine dei corsi di cucito e taglio avrà per il 1937 un carattere insolito.

La maturità raggiunta dalle allieve nella confezione e nella presentazione di modelli di abbigliamento, l'abilità organizzativa della professoressa Pia Piovesan, la buona volontà di compiere quest'anno un passo avanti sui risultati ottenuti nel 1936, hanno concesso di portare a termine la presentazione di una serie di modelli in tessuto confezionati dalle allieve sotto la vigile guida della loro insegnante, in una forma che riuscirà certamente più gradita che non quella dello scorso anno.

La sfilata dei modelli che sabato 13 marzo sarà tenuta sul palcoscenico del teatro del Dopolavoro provinciale sarà pardata e cantata.

Per merito della prof.ssa Piovesan la quale, improvvisatasi autrice e regista, ha composto un semplice e grazioso bozzetto nel quale si muovono agilmente i personaggi delle ormai classiche figurine Perugina in una parata che l'abilità e il buon gusto delle allieve riusciranno certamente a rendere simpatica ed attraente.

La presentazione dei modelli avrà inizio sabato 13 corrente alle ore 20.45 nel teatro del Dopolavoro provinciale di Venezia.

Feste e trattenimenti

Thè danzante al Circolo Ufficiali di Presidio

La Direzione del Circolo Ufficiali di Presidio informa i propri soci che nella sede del Circolo, in Bocca di Piazza, avrà luogo un thè danzante domenica 14 marzo 1937-XV dalle ore 16,30 alle 19.30.

Vita sindacale

Sindacato Architetti

Presso la sede del Sindacato, a S. Fantin 1901, è visibile il Bando di Concorso per titoli al posto di Capo dell'Ufficio tecnico del Comune di S. Remo.

Si comunica che è prorogata la scadenza del bando di concorso per il piano regolatore e di ampliamento del Comune di Castellamare di Stabia al 15 agosto 1937.

STATO CIVILE

9 Marzo 1927 XV

NATI	12
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	8

Interessi del Pubblico

Rettifica bando di concorso per medici condotti

S. E. il Prefetto, riconosciuto, che in seguito a trasferimenti fatti dal Comune di Venezia, risultano vuote le condotte di Lido e della Frazione Burano, e non la IV e l'XI condotta notifica:

a) che al posto della IV e XI condotta del Comune di Venezia, sono messe a concorso le condotte di:

Lido - La popolazione è di abitanti 11000 con una media di 1940 poveri; superficie circa ettari 50; indennità di disagiata residenza L. 500; indennità di trasporto già indicata dal bando.

Burano - La popolazione è di 6000 abitanti con 4085 poveri. La superficie è di ettari 20. Indennità di disagiata residenza L. 1000. Indennità di trasporto L. 1000.

b) l'ultimo comma del bando di concorso, in data 31 dicembre u. s. anzicitato, viene precisato e rettificato come segue:

Gli obblighi e i diritti inerenti ai posti messi a concorso sono quelli previsti dai relativi regolamenti organici deliberati da ciascun Comune, tranne che per i sanitari condotti di Venezia, per i quali il trattamento economico indicato al N. 6 del bando è in corso di esame.

Bando di concorso per un'orchestra dell'E.I.A.R.

L'E.I.A.R. indice un concorso riservato a elementi maschili, per titoli e per esami per la ricostituzione dell'orchestra sinfonica presso la Stazione di Roma.

I posti a concorso sono i seguenti: violino di spalla, primo contrabasso, alcuni violini di fila, un violoncello di fila, terza tromba, secondo trombone.

Ogni altra notizia intorno al concorso potrà essere chiesta alla Direzione Compartimentale E.I.A.R., Via Montello 5, Roma, con l'avvertenza che il termine del concorso scade il 20 marzo 1937-XV.

1700 posti nelle Postetelegrafi

Il Ministero delle Comunicazioni, Direzione Generale delle Poste e Telegrafi, ha bandito i seguenti concorsi: a 30 posti di grado 10.o di 1.a categoria (ingegneri specializzati); a 70 posti di grado 11.o di 1.a categoria (personale direttivo); a 700 posti di impiegato ausiliario a contratto; a 750 posti di agente subalterno ausiliario a contratto; a 150 posti di agente subalterno ausiliario a contratto con mansioni di guardafili.

Il limite di tempo per la presentazione delle domande e dei relativi documenti, scade il 14 aprile p. v.

Per le ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla locale Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi.

Il preannunzio della primavera

L'alta marea ha ripreso iersera le sue bizze, ma questa volta con minor successo; l'acqua è appena affiorata dai tombini, sul Molo e davanti all'ingresso principale della Basilica.

Verso le ore 21 però ci è stato dato il preannunzio della primavera dallo scrosciare irruente della pioggia accompagnata da lampi e tuoni.

Verso la mezzanotte il cielo si è rischiarato e l'acqua correva soltanto... sui canali in decrescenza.

I prezzi delle uova

Il Comitato Provinciale Intersindacale — Sezione Prezzi — informa che, a partire da oggi, il prezzo delle uova fresche è fissato, al minuto in L. 0.80 al paio, ed all'ingrosso in L. 0.72.

NOTIZIE COMMERCIALI

Accordi commerciali diversi

Presso gli uffici dell'Unione Fascista degli Industriali sono visibili le recenti norme emanate per gli scambi commerciali e i relativi pagamenti fra l'Italia e la Spagna (Governo di Burgos), nonchè fra l'Italia e l'Ungheria per alcune particolari questioni.

Scambi con l'estero

Presso lo speciale Ufficio Fascista dei Commercianti le ditte interessate possono prender visione del testo di due recenti circolari dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero circa l'applicazione dei clearing con la Spagna e il regolamento delle spese di trasporto negli scambi commerciali italo-ungheresi.

Rubano i tubi dell'acquedotto

Ignoti la scorsa notte penetrarono nell'abitazione del dott. Guido Marta, a Santa Maria del Giglio 2557, asportando tutta la tubazione dell'acquedotto per circa una decina di metri, cagionando al proprietario un danno di circa 500 lire.

Altro tubo di piombo, per circa sette metri, venne pure asportato dai soliti ignoti a Santa Croce 764, nella casa della famiglia Bortoletti.

Per maltrattamenti alla moglie

Per aver maltrattato la propria moglie Giovanna Taboga, la polizia ha proceduto ieri all'arresto di Mario Righi, abitante a Santa Croce 1860, il quale in seguito a relativa denuncia sportagli dalla consorte è stato tradotto alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Il riconoscimento di un cadavere

Il primo giorno del mese in corso si rinvenne galleggiante nel canale fra l'Isola di San Lazzaro e San Servolo il cadavere del calderaio Pitteri Lorenzo, di anni 61, senza fissa dimora, le cui vesti macerate, come tutto il corpo, rimasero impigliate all'elica di un vaporino sicchè il natante dovette arrestare la sua corsa. Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile ove il sanitario ritenne che la morte dovesse risalire ad almeno una trentina di giorni prima del rinvenimento. Il cadavere rimase alcuni giorni ancora sul tavolo anatomico finchè si presentò per il riconoscimento, reso difficilissimo dallo stato di avanzata putrefazione, la figlia del Pitteri, Giovanna, di anni 38, abitante a Dorsoduro, la quale affermò che il suo congiunto conduceva vita randagia prestandosi qualche volta all'accompagnamento di ciechi chiedenti la questua, ed era separato legalmente dalla moglie da ben 23 anni.

PICCOLA CRONACA

Nel salire le scale

Giovanni Cincotto di anni 7, abitante a Castello 4667, nel salire le scale di casa scivolò da alcuni gradini ferendosi la fronte. Guarirà in giorni dieci.

Uno spintone

La piccola Giudice Luigia di anni 7, abitante a San Marco 2056, mentre giocava nel cortile di casa si ebbe da parte di un ragazzo una spinta in seguito alla quale è caduta ferendosi il mento. Guarirà in giorni otto.

Cade e si distorce un piede

Scarpa Alessandro di anni 53, abitante a Castello 1340, è caduto da alcuni gradini di palazzo Papadopoli dove si trovava a lavorare per conto della ditta Isabella distorcendosi il piede destro. Guarirà in giorni otto.

NOTE DI CRONACA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 10, Sez. III. Presidente: Martini, Giudici: Pisani e Acerra Manfredi. P. M. Zuppello. Cancelliere: De Manincor).

Sette galline

Il sig. Vincenzo Dal Maschio, abitante a Mestre, la mattina del 28 gennaio si accorse che durante la notte erano scomparse dal pollaio sito nel cortile del suo laboratorio di marmi, in Via Spalti 1, 7 galline. Rinvenne anche delle traccie di sangue che conducevano alla casa di Giorgio Pacassoni di anni 20, operaio, che era stato già alle sue dipendenze. Il Pacassoni venne pertanto denunciato per furto e ieri processato venne condannato a sei mesi di reclusione e a L. 600 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Vilfrido Casellati d'ufficio.

Con un salto

Sulle finestre affaccianti in Calle Larga S. Croce, Mario Boscolo aveva posto a sciorinare delle lenzuola ed altra biancheria. Ad un certo momento un individuo passando di là spiccò un salto e si portò via un lenzuolo ed un copriletto del valore di L. 100 dandosi quindi alla fuga. Il Boscolo però fu pronto a scendere in strada e a rincorrere il fuggitivo, ad acciuffarlo ed a condurlo all'ufficio di pubblica sicurezza, dove venne tratto in arresto e denunciato per furto. Giudicato ieri dal Tribunale, è stato condannato a un anno di reclusione e a L. 1200 di multa con il condono. Difensore avv. Pognici d'ufficio.

La lavandaia e i fazzoletti

La signora Resi Rasa Zinetto, abitante a S. Marco, aveva chiamato Carolina Testa fu Domenico, di anni 54, a lavare la biancheria nella sua casa. La Testa, finite le sue faccende, se ne andava, ma da un rapido inventario fatto il giorno dopo dalla signora Rasa, questa s'accorse della sparizione di diversi indumenti per un complessivo valore di L. 350. Era stata la Testa a portarli via e perciò fu denunciata. La donna ha ammesso di avere rubato la biancheria, ma limitatamente a soli sei fazzoletti, negando di aver rubato il resto. Il Tribunale ha condannato la Testa a tre mesi di reclusione e a L. 500 di multa con il condono. Difensore avv. Vitta d'ufficio.

Deruba il compagno

Erano arrivati assieme a Venezia gli austriaci Federico Szhabus di Giovanni, di anni 22, da Westefalia, e Francesco Pichler, da Langevanw, ed avevano preso alloggio in una stessa stanza all'albergo Stella d'Oro. La mattina dell'8 gennaio, mentre il Pichler era assente per alcune commissioni, lo Szhabus ritornava all'albergo ed aperte le valigie del compagno si prendeva L. 1500 e 900 scellini e quindi si allontanava senza fare più ritorno. Quando il Pichler si portava all'albergo constatò la sparizione del denaro e dopo avere atteso invano il compagno, presentava denuncia. Fatte immediate ricerche lo Szhabus venne arrestato a Gorizia e ieri giudicato è stato condannato a un anno di reclusione e a L. 1000 di multa con il condono. Difensore: avv. Pognici d'ufficio.

La giornata a Venezia

Diario sacro

11. Giovedì - Ufficio e Messa della Feria, Stazione a Roma: ai Santi Silvestro in Capite; a Venezia: a San Martino. Al SS. Salvatore continua il mese di S. Giuseppe con predica alla sera e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice chiuso — **Goldoni** Due merli bianchi — **Malibran** Giulietta e Romeo — **Rossini** L'avorio nero.

Cinematografi

Accademia Viva la vita e Figaro e la sua gran giornata — **Centrale** La via proibita e varietà — **Garibaldi** Cuori incatenati — **Imperiale** Il tesoro dei Faraoni — **Italia** Sotto due bandiere — **S. Marco** Questi ragazzi — **S. Margherita** Difendo il mio amore — **Massimo** Vivere! — **Moderno** La damigella di Bard — **Nazionale** Una notte al castello — **Olimpia** Le vie della gloria — **Progresso** Il Segreto del Signor X. — **Toniolo (Mestre)** Capitan Gennaio — **Excelsior** La carica dei 600 — **Piave:** Squadrone bianco e Abbasso le donne — **Marghera** Piccole donne.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21, *Ifigenia in Tauride* di Gluck (dal Teatro alla Scala); Bratislava, 19.30, *Il cavaliere della rosa* di Riccardo Strauss (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Colonia, 20.10, musiche di Schumann, Ciaikovski, Ernst: Londra Reg., 21.15, concerto beethoveniano.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22.15, concerto del violinista Abbado e del pianista Gavazzeni.

TEATRO: Gruppo Torino 21, *Direi la mia vita* di Antonelli.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, senatore G. G. Vulet; Gruppo Roma, I. int., Vincenzo Costantini.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai Santi Apostoli — Annoe in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Teatri e Cinematografi

"Due merli bianchi" Tre atti di E. Labiche

(Goldoni, 10 marzo 1937 XV)

Prima dello spettacolo Luigi Pavese ha rievocato con brevi, felici parole il genio comico di Eugenio Labiche e l'omaggio garbato a questo vecchio e caro nonno burlone, ha suscitato i primi battimani, rifioriti, più tardi, continuamente per tutto il corso della commedia, confusi col fragore delle risate, trasformati in lunghe, cordiali, impetuose ovazioni ad ogni calar di tela.

La trama del vecchio «vaudeville» non è certo delle più peregrine: il signore di Montdesir ha una giovane figliola che vuol dare in isposa al marchesino Alidoro di Boismouchy. E' questi un ragazzo scemerello, troppo innocente e troppo ottuso per essere in grado di accostarsi con onore alle esigenze elementari del mestiere di sposo. Bisogna smaliziarlo adunque, mandarlo a Parigi, tuffarlo nei gorghi della vita mondana. Questo decide il suo futuro suocero, non proprio d'accordo con la marchesa di Boismouchy, madre virtuosa di quel virtuosissimo rampollo, la quale proteggerlo contro gli agguati di un ambiente così periglioso, gli porge un salvagente nella persona del vecchio pedagogo e cioè di Alfonso Moulleber, ch'è casto pur lui quanto una monaca e giudizioso come un savio antico.

Eccoli adunque appaiati questi due merli bianchi ed eccoli a Parigi dove un cugino del signor de Montdesir, amenissimo scavezzacollo, li introduce nei salotti della signora di Saint Frisson, attrice di manica larga, che vive tra l'arte e la galanteria, confortata dalla presenza di una pingue e solenne governante. Alfonso e Alidoro sono persuasi di trovarsi di fronte a due dame perfette, sicchè le lezioni incominciano, può dirsi, a loro insaputa. Senonchè la signora di Saint Frisson ha un amante focoso, geloso e selvaggio in Alonso della Balandrara y Spacalagua, un mezzo antropofago in baffoni, fazendiero del Nicaragua, che torna venti volte il giorno, dubbioso e minaccioso, nella casa della sua amica. Le donne nascondono ogni volta gli ospiti compromettenti e quando l'Otello nicaraguaiano sta per cogliere i merli accanto al suo becchime e la farsa sta per passare nella luce della tragedia, l'attrice ricorre ai ripari: Alidoro diventa il cuoco e Alfonso il cameriere, questi lucida scarpe e spazzola vestiti, l'altro indossa la veste ed il berretto bianco e inventa pasticci detestabili tra le mestole, le casseruole e le margherite che sfoglia per farne le aralde dell'amore.

Tra queste sorprese e tra queste emozioni, alle quali molte altre si aggiungono ancora, il giovane è sedotto dalle grazie dell'attrice e il vecchio da quelle della governante. Appreso in tal modo il dolce latino, abile finalmente e patentato Alidoro potrà avere in isposa la figliola del Montdesir, mentre il suo vecchio pedagogo, scaltrito a dovere pur lui, impalmerà la matura governante e il fazendiero prenderà per moglie la signora di Saint Frisson.

Fra quante sono le commedie che il Labiche ha create nel lungo corso della sua carriera, non è questa senz'alcun dubbio, nè la più fresca, nè la più saporosa. Manca in essa quella felice fantasia sbrigliata che versa la sua vena inesauribile in quasi tutti i lavori del fecondissimo uomo di teatro, e non sono, nè quegli intrecci, nè quelle invenzioni, nè quei colpi di scena che il Labiche pone perfino nei cantucci di ogni sua commedia per sorprendere gli spettatori.

I personaggi di questo «vaudeville», sieno essi i merli bianchi o i merli neri, sono tutti, fra i più abusati e tutti un pò stinti anche quando s'affidano alle risorse di una comicità grossolana e quasi pagliaccesca. Per questo, molto opportunamente Dino Falconi ha sfrondato la commedia di quant'era di eccessivo e di soverchiamente polveroso nel suo contenuto verbale, per sovraornarne lo scheletro con gli orpelli dello spettacolo, esaltando, piuttosto che deprimere, il carattere operettistico e caricaturale della vicenda. Egli ha trovato per queste sue cure un prezioso collaboratore nel maestro Luigi Malatesta, che ha versato sull'azione i torentelli di una musica carezzevole e sorridente: una specie di linfa corroborante per la stanchezza di un fiore avvizzito.

Le canzoni, i duettini, i terzetti, i pezzi concertati, i *couplet*, i ritornelli, e perfino le danze, hanno dato all'azione quel tanto di parodistico e di grottesco, di burlevole e di scanzonato che sarebbe bastato da solo a decidere sulle sorti della commedia. E i lieviti di una gaiezza impetuosa vennero offerti al lavoro dalla freschissima recitazione raccolta in una cornice di eleganza, di grazia e di buon gusto. Armando Falconi ha reso in tratti squisitamente caricaturali il carattere del pedagogo, raggiungendo coi mezzi più intelligenti gli effetti di una comicità irresistibile, il Sibaldi, che riafferma ogni sera in luce diversa il suo ingegno brillante e le sue belle possibilità di attore, è stato piacevolissimo nella parte del marchesino, il Pavese fu singolarmente spassoso nella collerica gelosia del fazendiero, deliziosa nella sua raffinata malizia di maestra d'amore fu la Morelli, ottimo il Petacci nel dare un rilievo sì gustoso al sposo del signor Montdesir, e quell'eccellente attrice ch'è la Dondini seppe raggiungere i toni della comicità più sana e generosa dal carattere della governante. Tutti, nel canto e nella danza, gareggiarono in valore, e tutti furono applauditi a scena aperta, superbamente assecondati dagli altri attori: dalla Giusto, dalla Petrucci, dalla Casagrande, dal Ghedratti e dal Castani.

Il successo, come s'è detto, è stato pronto e festoso e di questo fan fede oltre agli applausi a scena aperta le chiamate, che furono assai numerose.

Questa sera, naturalmente, lo spettacolo si ripete. *a. z.*

MALIBRAN

Quest'oggi sulla scena esordirà la Compagnia d'arte varia capeggiata dalla celebre Vivienne D'Arys, della quale fanno parte cantanti e attori ben noti ed apprezzati quali Carlo Campanini, Noni Valescù, Dapporto Carlo (Stan Laurel italiano), il fantasista Sannazzaro, il comico Cammia ecc. oltre il Balletto California formato da 12 giovani danzatrici. Dirigerà l'orchestra il Maestro G. Montanelli.

Sullo schermo continuano, fra l'entusiasmo del pubblico, le visioni del classico Metro: «Giulietta e Romeo».

ROSSINI

Oggi, assieme alle prime visioni dell'imponente capolavoro Warner Bros: «L'Avorio Nero», tratto dal romanzo «Antonio Adverse» l'avventuriero, esordirà la Compagnia Jazz-Nester, che il pubblico veneziano ha già avuto campo di apprezzare.

Di essa fanno parte, oltre i nove cadetti del Jazz, la danzatrice Traute Eggert, l'eccentrico Jos Wils, gli acrobati-eccentrici Jenny Fellow, le Sister Belton, Harry Burns (l'uomo della foresta) gli assi dell'attrazione Gambatti e C. ecc.

Un Avanspettacolo di gran classe, vario e divertentissimo.

I concerti della B. Marcello

L'ottavo ed il nono concerto in abbonamento dell'Associazione «Benedetto Marcello» del Dopolavoro Provinciale sono stati stabiliti per le sede di giovedì 18 e di domenica 21 corrente: esecutori per l'ottavo concerto il pianista Carlo Zecchi, per il nono concerto il Trio Pietrangeli, Castagnone, Anfiteatroff.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Comp. Falconi. Replica DUE MERLI BIANCHI

Malibran (Cinema Varietà di Gala. Sullo schermo: GIULIETTA E ROMEO, film d'arte M. G. M. con Norma Shearer, Leslie Howard, John Barrymore. Sulla scena: Esordio della Compagnia d'arte varia Vivienne d'Arys (vedi sotto orario completo).

Rossini (Cinema Varietà di eccezione: Sullo schermo: la Warner Bros presenta il suo capol. L'AVORIO NERO del famoso romanzo di Antonio Adverse con Fredric March, Olivia Haviland. Sulla scena: esordio della Compagnia Jazz Nester. (vedi sotto l'orario completo).

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30 LE VIE DELLA GLORIA: interpreti Fredric March, Warner Baxter, Lionel Barrymorre, Une Lang.

Massimo (Dalle 15.30) VIVERE!, commovente film italiano, edizione M. G. M. con il celebre tenore Tito Schipa, Nino Besozzi, Caterina Boratto.

Italia (Dalle 15.30) SOTTO DUE BANDIERE, rapsodia di amore e di eroismo con Claudette Colbert, Ronald Colman, Victor Mac Laglen.

S. Marco QUESTI RAGAZZI, brillantissima commedia che ottenne clamoroso successo; prot. V. De Vica, P. Barbara, G. Brignone, . Viarisio, A. Migliari.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 9 marzo:

Decessi: Maschi: Mengo Giampietro di giorni 25; Zancolò Antonio di anni 35 coniug. fabbro; Minotto Mario di anni 15 scolaro - Femmine: Venerandi Amalia di anni 76 nubile; Arasi Natalina di mesi 2; Nicolotto Vescovo Maddalena di anni 70 ved. cas.

Cronaca di Mestre

Fascio Giovanile

Pugilato: Tutti coloro che praticano il pugilato, sono invitati per lunedì 15 corr. nella palestra del locale Fascio Giovanile, per disputare degli incontri di selezione valevoli per l'ammissione al campionato comunale dell'ottavo torneo nazionale novizi. Le iscrizioni si ricevono all'ufficio sportivo tutte le sere dalle ore 20,30 alle 22.

Ciclismo: I giovani fascisti, che intendessero partecipare al campionato provinciale di corsa campestre che si disputerà domenica 14 alle ore 14, località Gazzera, sono invitati a darne adesione all'ufficio sportivo del F. G. C. di Mestre, tutte le sere dalle ore 20.30 alle 22.

Pattinaggio a rotelle: Si porta a conoscenza dei giovani fascisti interessati, che domenica 21 il locale Dopolavoro Comunale, organizza in Mestre, su un percorso di circa 14 chilometri, il campionato provinciale di pattinaggio a rotelle. A tale gara possono parteciparvi tutti coloro che non sono in possesso del tesserino della Federazione Italiana Pattinaggio a Rotelle.

Per le organizzazioni sportive

Il signor Dal Maso Luigi pro Settore di Bissuola L. 10. La Soc. «Italia» a mezzo di Toni Radames pro E.O.A. L. 100. Il Credito Italiano pro Organizzazioni sportive L. 50. La Ditta Paolini e Villani pro Organizzazioni sportive L. 25. Il Dopolavoro Breda pro Organizzazioni sportive L. 1600. Diversi a mezzo Bruno Fabbricatore pro E.O.A. L. 1231,95 per onorare la nascita dell'Augusto Principe di Napoli.

Il Segretario del Fascio ringrazia.

Pel raduno Carabinieri in congedo

Con una recente circolare il Comandante generale dell'Arma, presi accordi colle superiori Gerarchie del Partito e col Presidente dell'Associazione, comunica che il Raduno Naz. dei Carabinieri in congedo avrà luogo a Roma il 5 giugno. In detto giorno si effettuerà inoltre lo storico Carosello e l'inaugurazione del Museo dell'Arma.

In caso che l'inaugurazione del Museo non potesse aver luogo per la data stabilita il raduno verrà rinviato ad altra epoca.

Potranno partecipare al raduno solo i camerati iscritti all'Associazione, provvisti della divisa d'Arma o di quella fascista. Quelli che ne fossero sprovvisti, potranno richiederla al socio Breda Attilio.

Alleggerita di 600 lire

La casalinga Bruna Aiolo in Breda, di anni 20, qualche mese addietro dava alla luce un bambino e come premio le veniva inviato da uno zio che si trova in Argentina, 1500 lire; ne spese 900 per i bisogni di casa ed il resto lo ripose in un tiretto del comò, tra la biancheria. L'altra mattina notò che il tiretto era stato aperto e tutto era stato rovistato, e dopo aver frugato constatò suo malgrado la sparizione della somma suddetta. L'Aiolo sporse denuncia ai carabinieri.

Affittacamere contravvenzionati

Gli agenti del Commissariato di Mestre hanno contravvenzionato gli affittacamere Chichisiola Giuseppina ab. in via Verdi 111; Maria Toscano, abitante in via Rosa 18; Gaiani Luigi, abitante in via Cattapan 95 C, e Martin Luigia ved. Paitoschi, abitante in via Cappuccina 24 C, perchè sprovvisti della prescritta licenza di P. S.

Le biciclette rubate

Alla lunga lista dei derubati di biciclette, bisogna aggiungere pure il carpentiere Secondo Mantovan di anni 38, abitante in via Rielta 9, che aveva lasciato la propria macchina, per qualche minuto fuori di una rivendita.

Ugual sorte ha condiviso il commerciante in frutta Patron Francesco, di anni 59, da Peseggia.

MARGHERA

Una conferenza al Cinema Aurora

Questa sera alle ore 20 nella sala del cinema teatro Aurora, il prof. don Giuseppe Olivotti, terrà una conferenza sul tema «L'Università cattolica di Milano». L'ingresso è libero.

VITTORIO VENETO

Vittorio V. tappa del Giro d'Italia

La «Gazzetta dello Sport» onde degnamente onorare la memoria del compianto campione del ciclismo Ottavio Bottecchia, che col fedele gregario Alfonso Piccin, riposa nel camposanto di S. Martino di Colle Umberto, ha dato formale assicurazione che Vittorio Veneto è stata inclusa quale tappa del «Giro ciclistico d'Italia».

Il grande campione nel decimo anno della sua dipartita, sarà degnamente ricordato dai «girini».

La riunione di pugilato

Domenica 14 nel teatro Comunale di Vittorio V. la rappresentativa federale di Parma sarà contrapposta a quella di Treviso. Ecco la serie dei maggiori combattimenti: pes. gallo: Rio Ferrari (campione emiliano) contro Argentin Bruno; pesi piuma: Scaccaglia 2.o contro Brusadin Ettore; pesi leggeri: Corti 1.a serie d'Italia contro Pe're Egisto (campione italiano 1935); pesi medio massimi: Bottarelli .2.o campione italiano 1936) contro Bolzan Erminio (olimpionico); pesi massimi: Gradella (campione emiliano) contro Sonego (campione italiano FF. GG. 1924).

Una mortale sciagura

CESENA, 10

In località S. Carlo di Cesena il boaro Silvio Legni, di anni 45, mentre stava mettendo nei cardini la porta di ingresso alla sua abitazione, perdeva l'equilibrio e cadeva malamente lungo la scala esterna che conduce all'abitazione medesima riportando la frattura delle ossa craniche con commozione cerebrale, per cui, dopo poche ore, decedeva all'ospedale della nostra città.

I lavori della Corporazione dell'ortoflorofrutticoltura

ROMA, 10

La Corporazione dell'ortoflorofrutticoltura si è riunita nuovamente presso il Ministero delle Corporazioni per continuare l'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno. La discussione si è aperta sullo schema di provvedimento predisposto dal Ministero delle Corporazioni per l'albo degli esportatori ortofrutticoli. Hanno parlato su tale questione Boccadifuoco, Guzzini, Maitan, Delle, Feraguti, Simoni e Rovesti. Il vice presidente on. Acerbo ha riassunta la discussione ed ha chiesto che il competente servizio del Ministero delle Corporazioni voglia tener conto, nella difinitiva redazione dello schema stesso, di quanto è stato prospettato dai rappresentanti delle categorie interessate.

Si è passato quindi all'esame delle direttive generali da tener presente per una revisione della legislazione sul marchio nazionale di esportazione per i prodotti ortofrutticoli. Sull'argomento hanno parlato: Anselmi, Boccadifuoco, Maitan, Bisi, Gottardi, Guzzini e Ferraguti, ed infine l'on. Acerbo il quale ha proposto di far presente alla commissione incaricata della riforma i desiderata della Corporazione.

Sull'esame del problema relativo alla disciplina delle colture ortofrutticole nelle terre di bonifica, ha infine ampiamente riferito il relatore sen. Marozzi, le cui conclusioni sono state fatte proprio dalla Corporazione. L'on. Acerbo ha quindi messo in votazione le mozioni, presentate a conclusione della discussione sui vari argomenti, che sono state approvate dalla Corporazione, la quale ha così terminato i lavori della sua seconda sessione.

La lode del Papa al carabiniere che salvò la pisside durante un incendio a Roma

ROMA, 10

L'atto coraggioso compiuto dal carabiniere Cataldo Quercia, che in un recente incendio di una chiesina in Roma mise in salvo la pisside con le Sacre Specie, ha meritato un particolare encomio da parte della suprema autorità ecclesiastica.

Il Cardinale segretario di Stato Pacelli ha fatto pervenire al carabiniere la benedizione del Pontefice e l'affettuosa parola della sua alta lode. Il Papa gli ha inviato in dono la medaglia «Benemerenti» perchè ricordi al Quercia la bella azione ispirata dal suo alto senso del dovere e dalla sua fede religiosa.

La riunione di Arezzo per la perequazione dei prezzi

AREZZO, 10

Alla Casa del Fascio «Arnaldo Mussolini» si sono riuniti i Federali delle provincie toscane di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Siena che hanno continuato l'esame dei listini dei comitati intersindacali per l'unificazione delle voci e la perequazione dei prezzi.

Ha presieduto la riunione, che è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce, il dott. Ricciardi componente del Direttorio del P. N. F. e Federale di Firenze. Tutti i Federali hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione deponendovi un fascio di fiori.

Fa scoppiare una bomba nella casa della sedotta

MASSA CARRARA, 10

Anni or sono il giovane Natale Novani, di 31 anni, individuo violento e di tristi precedenti, ebbe ad usare violenza ad una figlia dell'agricoltore Enrico Fialdini. Su denunzia di questi, il Novani venne processato e condannato. Beneficiato in seguito dall'amnistia e così rimesso in libertà, il Novani, che covava aspro rancore contro il Fialdini, ebbe a formulare la minaccia di fargli un giorno saltare in aria la casa! Il che ha ora criminalmente compiuto. Riuscito a deporre un tubo di gelatina nel condotto di scarico del cesso della casa del nemico di notte tempo il Novani con una miccia ne provocava la esplosione causando il crollo del soffitto e del pavimento di una stanza dello stabile e, come ben si comprende, un terribile spavento nella famiglia del Fialdini che, svegliata di soprassalto, restava fortunatamente incolume. L'energumeno è stato tratto in arresto dai carabinieri.

Una moto contro un'auto Un morto e due feriti

MILANO, 10

I due operai Angelo Vanzulli di anni 24 e Angelo Dones, ventiduenne, entrambi abitanti a Garbagnate, andavano a cozzare in motocicletta contro un'auto guidata da tale Giuseppe Faccio abitante a Milano. Mentre l'autista riportava contusioni lievissime, il Vanzulli moriva quasi subito in seguito a frattura della base cranica e il Dones riportava ferite gravissime, pure con sospetto di frattura della base cranica, e veniva ricoverato all'ospedale in condizioni disperate.

Ancora uno Stradivario

PARMA, 10

A quanto pare, anche a Corniglio sarebbe stato rintracciato un violino che si vuole sia uno Stradivario, in quanto sul fondo porta la ben nota dicitura: «Antonius Stradivarius cremonensis facebat anno 1773».

Tale violino, già dichiarato di buon valore dai competenti, è di proprietà del signor Domenico Simonetti, residente a Corniglio, il quale afferma di averlo acquistato trenta anni or sono in America da un amico al prezzo di 10 dollari.

Una recita a Milano per le Forze Armate

L'intervento del Duca di Bergamo

MILANO, 10

Nel pomeriggio di oggi, ad iniziativa della «Pro Esercito», al teatro Olimpia, la Compagnia Gandusio ha dato una recita per le forze armate del presidio. La sala era gremita dalle rappresentanze di tutti i corpi, e con i loro soldati, erano pure gli ufficiali. Ricevuto dalla presidenza della «Pro Esercito» e delle autorità militari, è intervenuto allo spettacolo S. A. R. il Duca di Bergamo, accolto dal suono della Marcia Reale e di «Giovinezza». Prima della rappresentazione di «Milizia Territoriale», di De Benedetti, un capitano dei bersaglieri, reduce e decorato, ha esaltato lo spirito ed il valore del soldato italiano, suscitando un'imponente ovazione al Re Imperatore e al Duce.

Per la sede della Confederazione lavoratori del commercio

ROMA, 10

Un R. D. autorizza la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio ad acquistare dalla Società Romana per costruzioni urbane, al prezzo convenuto di lire cinque milioni, al netto delle spese contrattuali, uno stabile sito in Roma, via Lucullo, da adibirsi a sede confederale.

24 anni all'assassino del guardiaboschi di Brendola

VICENZA, 10

Il 17 aprile 1936 nei pressi di Brendola veniva ucciso a colpi di roncola il guardiaboschi privato Marco Nichele, del cui cadavere veniva fatto scempio. Il Nichele si era opposto al quarantaseienne Isidoro Bartolomai da Montecchio Maggiore, abitante però a Brendola, il quale, tagliati dei pali nel fondo di proprietà dei fratelli Sebellin, tentava di impossessarsene. Il Bartolomai è comparso oggi dinanzi alla Corte d'Assise. Dato che nessuno assistè al delitto, i numerosi testimoni non hanno potuto aggiungere particolari notizie a quelle fornite dallo stesso imputato negli interrogatori, nei quali ha sostenuto la grave provocazione, affermando di essere stato preso per il collo dal guardiaboschi, dopo una violenta colluttazione e di avere quindi agito per difesa.

Il Procuratore generale ha chiesto la sua condanna ad anni 4 di reclusione per la rapina e ad anni 26 per l'omicidio aggravato.

Dopo una brillante arringa del difensore avv. Perego di Verona, la Corte ha ritenuto colpevole il Bartolomai di furto semplice e di omicidio volontario senza l'aggravante di averlo commesso per occultare un precedente reato e l'ha condannato a 24 anni e due mesi di reclusione e a 40 mila lire di assegno a favore della vedova del Nichele. Il Bartolomai beneficia di una riduzione di pena di 4 anni per il recente indulto.

Il P. G. chiede la pena capitale e l'imputato è assolto

CAGLIARI, 10

Il processo contro il giovane Efisio Picci, imputato di avere ucciso a colpi di scure il possidente Giovanni Atzori, è finito con un'assoluzione per insufficienza di prove. Il Pubblico Ministero aveva richiesto la pena di morte.

Una volpe viva catturata

NOVI LIGURE, 10

Una volpe viva è stata catturata a Pallavicino di Cantalupo Ligure (Novi Ligure), nella riserva di caccia del comm. Ettore Nasturzio, e donata al Segretario Federale per il Giardino zoologico di Alessandria.

Un cadavere in un canale

PIACENZA, 10

Stamani alcuni contadini transitando nelle vicinanze del canale irriguo Chiappone in quel di Gossolengo, rinvenivano presso la sponda del canale il cadavere di uno sconosciuto.

Il regolamento sull'assicurazione per gli infortuni sul lavoro

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica, insieme al decreto di approvazione, il regolamento per l'esecuzione dei R. D. 17 agosto 1935 e 15 dicembre 1936 sull'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. Avvenuta ora l'emanazione di tale regolamento, il Ministero delle Corporazioni, nell'intento di illustrare l'eccezionale portata della legislazione prossima ad entrare in esecuzione e di predisporre tutti gli uffici competenti all'esatta osservanza delle funzioni a ciascuno di esse demandate, invierà una circolare che sarà di guida per tutti gli organi e le associazioni interessate.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 10

Il Re ed Imperatore ha ricevuto in udienza privata l'on. Amedeo Fani, presidente dell'Istituto coloniale fascista, il comm. Celso Garatti, il gr. uff. Licinio Cappelli e il figlio cav. uff. Araldo, i quali gli hanno fatto omaggio della prima copia dell'opera documentaria «Italiani di Mussolini in A. O».

Russo avventuroso e romanziere vittima di un uragano

LONDRA, 10

Un furibondo uragano ha sconvolto le coste dell'Inghilterra. Durante un periodo di calma il guardacoste «F. Mortimer», di Exmouth nel Devon, vide un yacht incagliato sugli scogli e accorse in suo soccorso. A un miglio di distanza fu trovata una imbarcazione sfracellata.

Si trattava del yacht «Roua» di cui era proprietario Costantino Sergio Zolatulim, che doveva trovarsi a bordo con la moglie. Evidentemente essi, durante la tempesta, temendo che il veliero naufragasse, avevano tentato di raggiungere la costa col canotto, ma erano stati scaraventati dai marosi contro la scogliera.

Con questa nave leggera, di poco più di quaranta tonnellate, Zolatulim si proponeva di fare il giro del mondo, la abitava già da sei settimane con sua moglie e un grosso cane danese, Gin.

Zolatulim era uno spirito molto avventuroso. Allo scoppio della rivoluzione bolscevica era riparato in Svezia, donde si recò poi a Londra e infine nel Canadà. Ivi fece il cacciatore di pelliccie e per tre anni visse segregato dal mondo nelle regioni artiche. Aveva pubblicato alcuni volumi, fra cui uno di memorie.

Ambo le mani amputate per una scarica elettrica

VIENNA, 10

Una giovane studentessa berlinese, facendo una gita nel Tirolo, commise la bravata di toccare con le mani, su una vettura della ferrovia elettrica, un manubrio. La disgraziata riportò ustioni, prodotte dalla corrente elettrica, così gravi, che all'ospedale di Reutte dovettero amputarle ambedue le mani.

Tre banditi bulgari uccisi mentre tentano di fuggire

BUDAPEST, 10

Tre banditi di origine bulgara che avevano perpetrato ben diciassette delitti, hanno cercato ieri di darsi alla fuga, mentre venivano trasferiti dal carcere sotto buona scorta. I gendarmi scaricavano senz'altro i moschetti sui malfattori fulminandoli tutti e tre.

Disordini durante lo sciopero degli autisti di Chicago

CHICAGO, 10

Lo sciopero degli autisti di tassì sembra dover prendere una piega minacciosa: cinquanta scioperanti hanno cercato di invadere ieri una autorimessa della Compagnia delle autopubbliche.

La polizia è stata costretta a sparare in aria per disperdere i manifestanti.

Suk el Muscir cantiere tripolino

Suk el Muscir è il sonante cantiere artigiano di Tripoli. Raccolto sulla estrema ala orientale del quartiere indigeno, le sue botteghe si svolgono l'una dopo l'altra quasi tenendosi per mano fra le luci brevi del porticato che ricorda l'architettura claustrale. Nelle vetrine brillano sagomati nella filigrana di argento e d'oro i segni cabalistici della superstizione indigena.

La mano di Fatma incrocia l'esile proporzione del suo disegno con i geroglifici immaginari di un braccale ad alta fascia.

Gli oggetti si modellano sull'armonia cantilenante delle nenie indigene. Prendono forma nella volontà febbrile dei polpastrelli adusati. Al ticchettio dei martelli che spingono il bulino per ricercare l'ispirazione nelle sinuosità dure dei metalli, fa eco il rumore secco quasi singhiozzante dei telai a mano.

I tappeti sembrano ondulare nella morbida carezza delle pieghe immobili. Riportano nella gamma delle tonalità il nome della cabila che su di essi lasciò come un suggello inconfondibile, l'impronta della sua arte.

Misurata, Jeffren, Nalut, Gadames. Nomi di un magico itinerario che affiorano dalla profondità dei disegni incrociati sulla trama di lana, sulla stilizzazione sbalzata dei disegni. E' il soffio dell'istinto millenario di questa folla nomade, leggermente estatica che sfiora il brulichio silenzioso delle strade coperte del quartiere indigeno.

Piste scoperte agli uomini bianchi della civiltà, dove tuttavia il passato si identifica al presente ed al futuro, come una fisionomia senza volto.

E si ritrovano tutti quì ora, a Suk el Muscir, dove lo strombo dei porticati racchiude nell'ombra di una quiete grave il segreto dell'estasi orientale.

Proprio nel cuore di Suk el Muscir, dinanzi al patio ove gorgheggia una fontanina perenne, è stato aperto l'anno scorso un caffè arabo.

Ogni sera artisti indigeni, scelti fra i più quotati e conosciuti nei centri africani, si esibiscono nei loro numeri che sentono tutto il malinconico realismo dell'estasi orientale.

Suonatori e danzatrici sotto il fuoco appena smorzato che occheggia dalle pupille incandescenti dei riflettori, sperdute negli angoli più riposti, realizzano le pantomime che l'embrione dei padri ha trasmesso intatte nei figli, mentre sulla nenia pausata del ritmo misolidio i compositori istintivi, improvvisano.

Appellativi che non lascieranno traccia sul taccuino frettoloso del turista. Ma se Habib el Hamri, che sfiora le corde del suo strumento con tanta dolcezza resterà un incognito, il ritmo della sua canzone non morirà più. Il richiamo accorato della nostalgia aperta delle sterminate pianure, dell'amore colto di sorpresa sulla nota di un ritmo amoroso, della sfrenata sete di libertà e di riposo all'ombra discreta dei palmizi, vibra nell'armonia dei suoi canti.

Se Rouhia susciterà solo un attimo di interesse alla ricerca del senso, continuerà a perpetuarsi il paragone fra il suo ancheggiare sincopato, e l'abbandono di una danza moderna in una qualunque sala metropolitana.

Fuga di gazzelle sullo sfondo di un miraggio che prende vita nella fantasmagoria di Aladino. Gadames, la perla del deserto, colle sue terrazze bianche nello scintillio della luna, trema la cadenza argentina, perpetua, della fonte di Ain-el-Fras.

E' tutto quì raccolto nella gola di questa fanciulla che si accompagna al cembalo dei suoi monili, mentre il profumo delle sue essenze, rinnova l'aggressione del muschio macerato dalla pioggia.

Il mistero della sfinge nera agisce con tutto il suo incantesimo.

E quando passata la mezzanotte per il lungomare di Tripoli, nel soffio della brezza, tinnule reclineranno le corolle degli oleandri in fiore, rapido si svolgerà l'incontro dei due mondi, che brucia come la vampa di una ispirazione. Il Castello che fu gloriosa fortezza dei Cavalieri di Malta, accosciato come un gigante in riposo, raccoglie le stelle più lontane per cingere d'un serto luminoso i suoi torrioni arcigni.

Nella notte tropicale, il marabutto pacificato e cortese, rende omaggio nel bisbiglio sommesso della sua preghiera all'uomo bianco sconosciuto, che gli ha portato nel gelo della tomba il soffio vivificatore della sua civiltà.

*

Così si torna per le vie del mondo. Un balzo di 6 ore divorerà il Mediterraneo e metà della Penisola.

Il ricordo del viaggio riprenderà vita, quando passando senza fretta lungo le vetrine cariche di oggetti orientali, la squisita fattura delle creazioni libiche, riporterà intera al nostro spirito la nostalgia del viaggio trascorso.

Un biglietto della Lotteria di Tripoli, può materializzare il sogno. La cabala delle filigrane, proietta l'ombra del suo allegorico disegno augurale sulla superficie azzurra dei rettangoli sottili.

Il mondo favoloso, la ricchezza facile, sono a portata di mano, e forse nella impossibilità dei numeri di una serie, è il misterioso capriccio della fortuna.

Nelle ruote che correranno fervide lungo l'incantevole pista di Tagiura, c'è la speranza per tutti di diventare milionario.

VITA SPORTIVA

Una felice alleanza:

Industria e sport

L'incessante sviluppo dello sport in Italia richiama l'attenzione sugli aspetti industriali della vita sportiva. Sport e industria camminano a braccetto da un pezzo: almeno da quando il ciclismo, dopo le origini stentate, offrì una soluzione ultraeconomica del problema delle comunicazioni a masse di lavoratori, subito entrando anche nell'organismo militare. La storia dello sport è strettamente legata con quella della tecnica industriale. Soltanto a pensare ciò che oggi rappresenta la bicicletta per milioni di persone, di modeste condizioni, per il piccolo commercio, per i servizi pubblici, si ha davanti agli occhi una vasta trasformazione di abitudini sociali operata dall'industria, Con l'automobilismo e con l'aviazione, che hanno avuto, come il ciclismo, origini sportive, l'industria ci ha fatto assistere a ben altre metamorfosi della società moderna. Qui si entra nel campo del colossale e del fantastico.

Restando nel campo della produzione di oggetti sportivi, vediamo lo sport e l'industria sospingersi a vicenda. Nel ramo dell'abbigliamento, lo sport ha portato un dinamismo intensissimo; anzi, si è realizzato il trinomio sport-industria-moda, che continuamente produce fogge graziose, comodità apprezzatissime, stimola l'estro degli ideatori, spinge i tecnici ad utili perfezionamenti. Chi facesse un elenco completo di tutti gli oggetti che lo sport ha messo in voga od ha reso necessario a forti contingenti di popolazione, evocherebbe un intero panorama industriale, con i suoi stabilimenti specializzati, con le sue attrezzature *ad hoc*, col suo contorno di funzioni commerciali.

E' chiaro che proprio il progresso industriale rende possibili ed agevoli alcuni esercizi sportivi. Lo sport di montagna, per esempio, che conquista popoli interi, non avrebbe potuto così rapidamente trionfare, se l'industria non lo avesse circondato di conforto, sia nel rapporto alberghiero, sia in quello degli indumenti e degli attrezzi. Rilevando qualcuno di questi singolari legami fra l'industria e la vita sociale moderna, abbiamo la sensazione delle nuove armonie che si stabiliscono nel costume del nostro tempo. Fermiamoci un momento sullo slancio magnifico dato dal fascismo alla vita sportiva. Per volontà del Regime, per merito dei suoi strumenti di azione, quali l'Opera Nazionale Balilla e l'Opera Nazionale Dopolavoro, abbiamo oggi in Italia uno sport di masse che cambia l'esistenza del popolo. Ne proviene un immenso guadagno di salute alla razza: insieme, si aprono nuove possibilità alla industria nazionale.

Da queste armonie funzionali dobbiamo attenderci il risanamento generale dell'esistenza, che si era troppo aduggiata ed intossicata nel perdere il contatto con la natura, nel rompere la propria unità. Ormai, la strada è ben tracciata. Il potenziale sportivo del popolo italiano è la garanzia di progresso collettivo. L'industria è impegnata in pieno a seguitare la sua feconda collaborazione con lo sport. Compagni inseparabili, producono, con il loro felice legame, salute e benessere; si fondono per molti aspetti, in una missione di forza. Si incontrano, infatti, nel settore educativo, ricreativo, sanitario, come in quello della difesa nazionale. Concorrono di pari a far rifluire la vita sulla montagna, che andavano spopolandosi, ad addestrare i soldati di domani, a preparare nuove generazioni ben provviste di fiato, a far conoscere, con l'escursionismo, col turismo, l'Italia; svolgono opera pioniera, associandosi per la conquista di nuovi primati sulla terra, nell'aria, in mare; primati che, oggi semplicemente sportivi e industriali, preannunciano le tappe, gli sbalzi della vita politica, economica, militare di domani, Chi avrebbe detto che i primi «canotti automobili», osservati con tanta curiosità dai bagnanti di 30 o 40 anni or sono, sarebbero stati i progenitori del Mas.

Osservando il cammino parallelo dello sport e dell'industria, scopriamo una delle grandi chiavi del progresso moderno.

g. m.

BOCCE

Il torneo provinciale a terne

Domenica 14 alle 14.30 avranno luogo sui campi sportivi sottosegnati i primi incontri del torneo provinciale a terne organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Venezia, Direzione tecnica bocce:

Campo A. Foscari, Lido: Foscari contro Gruppo Dopolavoristico Veneziano; campo Magistrato Acque, Venezia

Lido: Dopolavoro Magistrato Acque contro Dopolavoro Telve; campo Farinacci, S. Elena: Sportiva Farinacci contro Dopolavoro Cellina; campo Breda, Marghera: Dopolavoro Breda contro Dopolavoro Leghe Leggere; campo di Dolo: Dopolavoro comunale di Dolo contro Dopolavoro Marano Veneziano.

La giuria di campo sarà composta dai due rappresentanti le squadre i quali dovranno designare i segnalinee di provata competenza. Si raccomanda di attenersi al regolamento tecnico a suo tempo emanato e si rammenta altresì ai dirigenti dei campi ospitanti l'obbligo dell'invio in giornata al Dopolavoro Provinciale del risultato degli incontri usufruendo del modulo a suo tempo spedito.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato n. 19 del 9-3-1937 XV.

Campionato II divisione. Omologazioni partite: Visti i referti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti partite: S. P. Dienai batte A.S.F. V. Reyer D 32 a 17, F. G. C. Giudecca batte F. G. C. Castello 23 a 21, F. G. C. San Polo batte F. G. C. Lido 20 a 16, F. G. C. Santa Croce batte F. G. C. Martellago 21 a 8, G. S. Laetitia batte S. P. Audax 48 a 20, A.S.F. V. Reyer C batte F. G. C. Cannaregio 44 a 28.

Punizioni: Si ammoniscono perchè usciti dal campo per 4 falli personali i seguenti giocatori (prima ammonizione): Tositti Sergio (Giudecca), Campagnaro G. (Martellago), Bortolato G. (Audax), Balestra G. (Reyer C), Minosso G. (Reyer C), Borin G. (Reyer C), Santin B. (Cannaregio); seconda ammonizione Maneo B. (Cannaregio).

Calendario per la prima giornata del girone di ritorno: Sabato 13 marzo campo Reyer ore 20.45: F. G. C. San Polo-S. P. Audax. Ore 21.30: F.G.C. Lido-G. S. Laetitia. Ore 22.15: F.G.C. Castello-Reyer C. Domenica 14 marzo, campo F.G C. Giudecca (Fondamenta del Ponte Piccolo n. 324), ore 10.30: F.G.C. Giudecca-F.G.C. Cannaregio. Campo Reyer, ore 15.30: F.G.C. Santa Croce-Reyer D. Campo Maerne di Martellago: ore 15.30: F.G.C. Martellago-S. P. Dienai.

Campionato Divisione nazionale femminile: Ore 15.30, campo Audax: S. P. Audax-S. S. Pallacanestro Napoli.

Campionato nazionale Giovani Fascisti: A Venezia, campo Reyer, ore 14: C. F. Venezia-C. F. Ferrara. A Rovigo, ore 14.30: C. F. Rovigo-C. F. Padova.

Campionato seconda divisione femminile: Girone eliminatorio provinciale veneziano; a iscrizioni chiuse risultano partecipanti le seguenti squadre: S. P. Audav (Venezia), O.N.D. Breda (Marghera), Guf (Venezia). Il campionato avrà inizio domenica 21 marzo col seguente calendario:

Prima giornata: O.N.D. Breda-G. U. F., riposa Audax.

II. giornata: G.U.F.-S. P. Audax, riposa O.N.D. Breda.

III. giornata: S. P. Audax-O.N. D. Breda, riposa G.U.F.

Le partite avranno inizio alle ore 16.30 sul campo della prima nominata, nel girone di ritorno i campi saranno invertiti. — Il Presidente.

La Parigi-Nizza

Mithouard vince la II tappa

Lapebie primo in classifica

PARIGI, 10

Finalmente il sole si è deciso a onorare la seconda tappa della Parigi-Nizza. Rimessi dalla fatica da una notte di riposo, i corridori si sono presentati stamane alla partenza della seconda tappa: Nevers-Saint-Etienne (250 km).

Il morale dei concorrenti è buono e benchè la tappa di oggi sia più lunga di tutta la competizione, i corridori apparivano lieti. Anche gli italiani Martano e Giuppone, che sono stati penalizzati di cinque minuti per avere scambiato una ruota fra di loro, sono di buon umore.

Non tutti i corridori giunti a Nevers hanno risposto all'appello. Mancano infatti gli italiani Bruttini, Saponetti e Moretti, i francesi Montalban, Bicheron, Krauss e lo spagnolo Vicente Demetrio. Non appena dato il segnale di partenza il gruppo fila a tutta andatura verso Saint-Etienne. Martano e gli altri italiani sono nelle prime posizioni pronti ad intervenire in caso di battaglia.

Mithouard, Berty e Montuori scatenano la prima offensiva. In breve il plotone si sgretola e a Villeneuve (km. 42,500) ai tre uomini si sono aggiunti Gianello, Benoit Faure, Cimatti, Albert van Schendel, Danneels, Magnani, Galateau, Bon, Ventura e Buttafuochi. Questo gruppo ha un vantaggio di 1'55" su Le Grevès che, insieme ad un altro gruppetto, precede un terzo plotone più compatto. A mezzogiorno i corridori passano da Varennes sur Allier (km. 84). La situazione nel gruppo di testa è cambiata. Lapebie, Berty, Mithouard, Marcailloux, Granier e Antonio van Schendel sono in testa con 3'2" di vantaggio su un gruppo dove sono Speicher e Cimatti. A 4'12" segue un altro gruppo con Martano, Bon, Ventura. Poi Martano si stacca dal plotone e da solo raggiunge il gruppo di Speicher.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Mithouard (Francia) che compie i 250 km. della seconda tappa da Nevers a St. Etienne in ore 7.3.52 alla media di km. 35,800; 2. Lapebie in 7.4.33; 3. Marcailloux in 7.5.45; 4. Van Schendel, 5. Granier, 6. Martano, 7. Daneels, 8. Rossi, 9. Louvet, 10 Auville, 11 Vergili, 12. Christiansen, 13 Adam, 14. Werwaecke. In seguito al risultato odierno, il francese Lapebie passa in testa alla classifica generale.

CALCIO

Direttorio Terza Zona

Comunicato n. 25 del 9 marzo 1937 XV:

Presenti: Scalabrin, Camilotti, Centanni e Pasetto. Assente giustificato: Bertoli.

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Venezia II-Verona II 2 a 2; Giorgione-Schio 2 a 1; Dop. Rossi-Treviso II 4 a 0; Legnago-Audace 3 a 0 e Bassano-Mezzomo 2 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Pollini Giovanni (Treviso), Begnini Lino (Verona), Cecchetti Antonio e Motta Riccardo (Bassano), Bianchini Mario, Capitanio Ermenegildo e Montesanto Lino (Venezia), Sorio Albino, Veneri Edoardo e Zamboni Giovanni (Audace), Bissoli Ernesto, Marchetto Carlo e Vaccari Giovanni (Legnago), Andrighetto Primo, Costa Arturo e De Rigo Giuseppe (Schio), per giuoco e contegno scorretto; si squalificano per la prima gara di campionato i giocatori Olivieri Massimiliano (Venezia) e Visintainer Giuseppe (Verona), espulsi dal campo per reciproche scorrettezze di giuoco.

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre alla data odierna: Audace g. d. 15, punti 22; Mezzomo g. 14, p. 20; Venezia II g. 15, p. 19; Legnago g. 14, p. 17; Verona II g. 15, p. 16; Bassano g. 15, p. 13; Dop. Rossi g. 15, p. 13; Mestre g. 14, p. 12; Schio, g. 14, p. 12; Giorgione g. 14, p. 12; Treviso II g. 15, p. 4.

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Padova II-GUF Padova 7 a 1, S.A.F.F.A. Este-Adriese 2 a 1, Dop. Marzotto II-Conegliano 1 a 0, Rovigo II-Vicenza II 1 a 1 e F.G.C. Badia P.-Mestre 3 a 2.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Rallo Duilio (Padova), Bologna Guerrino (SAFFA) Este, Baccarin Dante (Badia P.), Ambrosi Giuseppe (Mestre), Silvestrinelli Silvio (Dop. Marzotto), Milanese Lino e Novello Augusto (Conegliano), per gioco e contegno scorretto; si squalificano per la prima gara di campionato i giocatori Penzo Fausto (Adria) e Zanato Pietro (SAFFA Este), espulsi dal campo per reciproche scorrettezze di gioco; si squalificano per le due prime gare di campionato i giocatori Gervasutti Riccardo (Mestre) e Piani Livio (G. U. F. Padova), espulsi dal campo, il primo per contegno gravemente scorretto verso l'arbitro, il secondo per aver colpito un avversario con uno schiaffo; si ammonisce il Dop. S.A.F.F.A. Este per il comportamento scorretto di propri sostenitori verso l'arbitro; si multa di lire 100, da pagarsi entro il 25 corrente, con diffida di gravi provvedimenti disciplinari in caso di ricaduta, l'A. S. F. Conegliano, per il contegno scorretto, offensivo e minaccioso del proprio pubblico verso l'arbitro durante e dopo la gara sopracitata. La punizione è contenuta in tali limiti in considerazione dell'opera fattiva prestata dai dirigenti in difesa dell'arbitro.

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre alla data odierna: Dop. Marzotto II gare disputate 16, punti 28; Padova II g. 15, p. 22; Conegliano g. 16, p. 21; Vicenza II g. 16, p. 19; Rovigo II g. 16 p. 17; F.G.C. Badia P. g. 15, p. 11; S.A.F.F.A. Este g. 15, p. 11; Adriese g. 15, p. 10; Mestre II gr. 16, p. 9; G.U.F. Padova g. 16, p. 8.

Calendario gare: Si mandano a giocare domenica 21 corr. le gare di ricupero Badia-S.A.F.F.A. Este e Adriese-Padova II, sospese a suo tempo.

Su richiesta motivata del G. U. F. Padova, si anticipa al 21 c. m. la gara G.U.F. Padova-Vicenza II, in calendario per il 28 marzo.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Direttorio di Adria: Dop. Az. Zuccherificio di Cavanella Po; Direttorio di Vicenza: G. S. III Centuria «Liceo Scientifico»; G. S. IV Centuria «Istituto Magistrale» e G. S. V Centuria «Istituto Tecnico di Vicenza.

Cariche direttive: Si dà atto della nomina a membro del Direttorio locale S. P. di Padova del fascista universitario Bruno Baruchello, in rappresentanza del GUF.

Coppe «A. Nordio» e «U. Ferraresso»: Si approvano i regolamenti dei tornei indetti dall'A. F. C. Venezia ed organizzati dal Direttorio locale S. P. di Venezia, per la disputa delle Coppe emarginate.

Coppa F. G. C. «F. Rismondo»: Si approva il regolamento del torneo studentesco indetto dal F. G. C. «F. Rismondo» di Vicenza ed organizzato dal Direttorio locale S. P. di Vicenza, per la disputa della Coppa emarginata.

VARIE

Gare Interregionali ragazzi: Si comunica che domenica 11 aprile p. v. si svolgerà a Venezia, allo Stadio «Pier Luigi Penzo», una gara fra la squadra Rappresentativa Ragazzi della V Zona (Venezia Giulia) e la squadra Rappresentativa Raagzzi della III Zona (Veneto), che sarà seguita il 25 aprile dalla gara di ritorno a Trieste, allo Stadio del Littorio.

Venerdì 19 corrente, alle ore 15.30 si svolgerà a Mestre, nel campo dell'A. F. C. Mestre, una gara di selezione per la formazione della squadra Veneta. Le società richieste, vorranno compiacersi inviare sul posto, debitamente equipaggiati, i giocatori loro, convocati all'uopo.

Programma allenatore federale: Si dà atto dell'itinerario che l'allenatore federale seguirà nella prossima settimana: martedì 16 marzo, ore 15, a Malo, assistenza allenamento gruppo Sportivo Dop. Malo; mercoledì 17, ore 15.30, a Marghera, assistenza allenamento Gruppo Sportivo Dop. Az. Leghe Leggere; giovedì 18, ore 15, a Feltre, assistenza allenamento A. C. «G. V. Mezzomo»; venerdì 19, ore 15.30 a Mestre, assistenza preparazione Rappresentativa Veneta Ragazzi; sabato 20, ore 15, a Conegliano, assistenza allenamento A. S. F. Conegliano; domenica 21, ore 15, presenziamento gara X-Y.

Gare di sci della "Sosav,, a Rolle

Oggi la sede della SOSAV sarà aperta dalle 21 alle 22 per le iscrizioni alle gare di discesa libera e obbligata che si svolgeranno domenica sui campi di Rolle; la gara verrà corsa con categoria unica, ma verrà fatta una classifica separata per i nuovi soci della SOSAV dell'anno XV. Per il trasporto vi saranno automobili in partenza sabato nel pomeriggio o domenica al mattino con quota di viaggio di L. 37.

Ecco l'elenco completo dei premi per le gare di fondo (già corse domenica 28 febbraio a Gallio) e per quella di discesa assegnati alle varie categorie; i nuovi doni che ancora pervenissero verranno compresi fra quelli a scelta.

Gare di fondo, categoria seniori: 1. medaglia del Principe Umberto e premio a scelta; 2. medaglia vermeille della S.O.S.A.V. e premio a scelta; 3. medaglia argento della S.O.S.A.V. e premio a scelta; 4. e 5. medaglia bronzo della S.O.S.A.V. - Premi a scelta: sci della Federazione dei Fasci di Combattimento; stilografica da tavolo delle Assicurazioni Generali; macchinetta elettrica da caffè della Società «Cellina». - Categoria seniori nuovi: 1. medaglia vermeille del Consiglio Provinciale dell'Economia; 2. medaglia argento del Consiglio Prov. dell'Economia - Categoria juniori: 1. coppa della Cassa di Risparmio e premio a scelta; 2. medaglia argento della SOSAV e premio a scelta; 3. e 4. medaglia bronzo della SOSAV e premio a scelta; dal 5.o al 9.o medaglia bronzo della SOSAV - Premi a scelta :sci «Levi»; stilografica e matita «Bonfanti»; borraccia; calzini; Categoria juniori nuovi 1. medaglia del Comune; Categoria signorine: 1. medaglia bronzo della SOSAV e profumerie Linetti; 2. e 3.o profumerie Linetti.

Gare di discesa libera: 1. medaglia del Principe di Piemonte e premio a scelta; 2. medaglia argento della SOSAV e premio a scedta; 3. medaglia bronzo della SOSAV e premio a scedta; 4. premio a scelta. Premi a scelta: orologio da tavolo delle Assicurazioni Generali, pelli di foca del Club Alpino Italiano, bastoncini «Bonfanti»; fascette. Nuovi: 1. medaglia dell'albergo Europa di Gallio; 2. medaglia bronzo della SOSAV.

Gare di discesa obbligata: 1. coppa della Cassa di Risparmio e premio a scelta; 2. medaglia argento della SOSAV e premio a scelta; 3. medaglia bronzo della SOSAV e premio a scelta; 4. premio a scelta. Premi a scelta: bastoncini «Marforio»; stilografica dell'albergo Europa di Gallio; guanti; visiera. Nuovi: 1. medaglia aregnto della S. O. S. A. V.; 2. medaglia bronzo della S.O.S.A.V.

Il bollettino della neve

Canazei Passi: cm. 170, far. Cavalese: cm. 15 bagnata. Cavalese Lavazzè :cm. 120. far. Colle Isarco: cm. 25 bagnata; Campi: cm. 50 sciabile. Certina d'Ampezzo: cm. 60 bagnata. Pocol: cm. 100 polv.. Tre Croci: cm. 130 polv. Falzarego: cm. 150 polv. Curon Venosta cm. 70 far. Campi: cm. 180 far. Madonna di Campiglio: località Alberghi: cm. 180 far. Campo Carlomagno: cm. 210 far. Rifugi Stoppani: cm. 260 far. Pradalago: cm. 235 far. Capanna Spinale: cm. 260 far Meudola: cm. 70 far. Merano Avelengo: cm. 170 polv. Merano Giogo E. Vigilio: cm. 80 polv. Misurina cm. 180 far. San Martino di Castrozza :cm. 100 far. Trento: Vanezè di Bondone cm. 65 far.; Trento: Cuna di Bondone cm. 110 far.; Paganella: cm .200 far.; Fai: cm. 30 far.

PUGILATO

Comitato per la III Zona

Comunicato n .6 del 10 marzo:

VIII Torneo Nazionale Novizi - Ricordo che entro il corrente mese dovranno effettuarsi le eliminatorie comunali dell'VIII Torneo Nazionale Novizi.

Avanzamento di serie di pugile dilettante - Da 3.a a 2.a serie: Gilberti Giorgio dell'A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia.

Punizioni - La Presidenza Federale ha inflitto la sospensione per mesi tre, dal 5 febbraio al 4 maggio 1937, al pugile dilettante De Marchi Secondo del Comando Federale FF. GG. di Treviso per non aver partecipato al Torneo Nazionale pesi massimi, svoltosi a Milano nei giorni 5 e 6 febbraio p. p., al quale era regolarmente iscritto, giustificando all'ultimo momento l'assenza affermandosi vittima di un incidente d'allenamento senza produrre certificato medico.

Sospensione punizioni dei pugili dilettanti durante i campionati di zona - Per rendere totalitaria la partecipazione dei pugili dilettanti ai Campionati di Zona, la Presidenza Federale ha deliberato di ammettere ai Campionati stessi anche quei pugili che sono stati colpiti da sospensione. S'intende che il provvedimento ha valore esclusivamente per i Campionati di Zona.

Statuto e regolamento tecnico della F.I.B.A. - La nuova edizione dello Statuto regolamento tecnico della F.I.B.A. (Fèderation Internationale de Boxe Amateur), redatta in 3lingue ,trovasi in vendita presso la Segreteria Federale al prezzo di lire 15. - Il Commissario: **Angelo Cedolini.**

CALCIO

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato N. 24 (seduta del 9 marzo 1937 XV). Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo e Scoccimarro.

CAMPIONATO PROPAGANDA

Omologazione gare: Jesolo-Meolo 0 a 0; Portogruaro-S. Donà 2 a 1; Oderzo e Ceggia 1 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Si ammonisce il giocatore Biasotto Gino (Meolo) per scorrettezze verso un avversario.

Gare del 14-3-1937: Girone A: Foscari-Muranese ore 15 campo Foscari Lido; Mira-Leghe Leggere ore 15 campo Mira.

Girone B: Ceggia-Jesolo ore 15.15 campo Ceggia; Latisana e Oderzo ore 15 campo Latisana; Meolo-San Donà ore 15 campo Jesolo.

Gare del 19-3-1937 (festa di S. Giuseppe). Girone B: S. Donà-Ceggia ore 15 campo S. Donà; Jesolo-Latisana ore 14.45 campo Jesolo; Portogruaro-Meolo ore 15 campo Portogruaro.

CAMPIONATO RAGAZZI

Gara del 14-3-1937 (qualificazione). Leghe Leggere ragazzi-Toti A ore 15 campo Pier Luigi Penzo S. Elena. Qualora al termine dei tempi regolamentari le due squadre si trovassero a parità di punti, verranno disputati due tempi supplementari di dieci minuti ciascuno. — Il Presidente: **Egidio Centanni.**

Il processo per tentata rapina

contro il calciatore Ziroli

ROMA, 10

Si è iniziato oggi al nostro tribunale il processo a carico dell'ex giuocatore di calcio della squadra del Palermo Ziroli Luigi, che nel gennaio scorso aggrediva a scopo di rapina l'avv. Carlo Municchi. Lo Ziroli, rimasto disoccupato, era venuto a Roma qualche giorno prima dell'Epifania aveva incontrato l'avv. Paolo Municchi e gli aveva chiesto qualche aiuto. Il Municchi gli diede cento lire, che prese da una busta molto ben fornita che teneva nella tasca interna della giacca. La cupidigia dello Ziroli si accese alla vista di tanto denaro e così egli premeditò il colpo. Nella notte fra il 5 e il 6 gennaio scorso attese nascosto nel portone dove il conte Paolo Municchi abita col fratello avv. Carlo, in via Ludovisi. Per caso quella sera il Paolo Municchi era rientrato molto presto; chi rincasava più tardi era l'avv. Carlo Municchi, che lo Ziroli non conosceva. Non appena l'avv. Municchi entrò nel portone e per la oscurità si dispose ad accendere un cerino, lo Ziroli gli si avventò contro, colpendolo violentemente al viso. Fra i due s'impegnò un violento corpo a corpo. L'avv. Municchi, che sanguinava per una ferita al sopracciglio destro, chiedeva aiuto; lo Ziroli, per impedirgli di gridare, gli mise una mano sulla bocca, ricevendone un morso. Infine lo Ziroli, che aveva sentito dei passi avvicinarsi, fuggì lasciando il cappello per terra. Per esso appunto fu identificato e tratto subito in arresto. Dopo un'istruttoria rapidamente condotta, lo Ziroli è stato rinviato al giudizio del tribunale, con l'imputazione di tentata rapina e di lesioni. Stamane è comparso all'udienza e, interrogato, ha dichiarato di aver agito in un momento di incoscienza, perchè stretto dal bisogno. Il suo difensore ha chiesto una perizia psichiatrica per accertare le minorate condizioni dell'imputato. Alle 21.30 il Tribunale ha pronunciato un'ordinanza con la quale ha respinto la richiesta di perizia psichiatrica ed ha confermato la propria competenza. Il seguito del processo è stato rinviato al 20 aprile.

L'attività della "Sorima,,

GENOVA, 10

E' giunto nel nostro porto l'*Artiglio*, la nave recuperi che da qualche tempo ,assieme al *Rampino*, arrivato da vari giorni, stava effettuando recuperi nel Mediterraneo.

L'*Artiglio* era stato inviato nello stretto di Messina nel tentativo di identificare la esatta posizione di una nave affondata durante la guerra con un ricco ed ingente carico.

I palombari, dopo un faticoso lavoro ostacolato dalle forti correnti dello stretto, riuscivano a rintracciare la nave la quale è posata a 380 metri di profondità e quindi in posizione inaccessibile ai palombari ed alle benne per i ricuperi. Rinunziato a questo recupero, del quale forse gli uomini della «Sorima» riparleranno in avvenire, l'*Artiglio* si recava alle Isole Lipari nei pressi delle quali giace da parecchi anni la nave posacavi *Città di Milano* con una grande quantità di cavi metallici. Qui i palombari traevano a galla quintali di cavi, ma una volta che i competenti li ebbero esaminati ritennero che la lunga permanenza in fondo al mare li avesse resi inutilizzabili.

L'*Artiglio* rientrava quindi a Genova, ove, effettuati i rifornimenti, ripartirà a giorni per recarsi a compiere lavori nel Mare del Nord.

Il *Rampino* non ha per adesso un programma ben definito.

L'altra nave, l'*Arpione*, che, come è noto, è nel sud Africa, sta lavorando alacremente al recupero del materiale contenuto nelle stive del piroscafo «Caribbo»

Un piroscafo italiano

prigioniero dei ghiacci

GENOVA, 10

Notizie da San Giovanni di Terranova informano che la nave da carico «Delia» del Compartimento Marittima di Genova, recante a bordo 5500 quintali di baccalà, è rimasta imprigionata tra i ghiacci nei pressi di Drocq, nell'Atlantico del Nord, a 900 miglia circa ad occidente del Capo Race. L'equipaggio, composto di 15 persone, ha raggiunto sano e salvo la costa dopo una estenuante e pericolosa marcia sui banchi di ghiaccio. Non si sa ancora se la nave potrà o meno essere salvata. Il «Delia» che stazza 5400 tonn., appartiene alla S. A. Industrie Navali con sede in Genova. Era partita il 5 febbraio da Anversa per l'America ed ora stava compiendo il viaggio di ritorno diretta a Genova.

Il maltempo in Toscana

L'Arno in piena

FIRENZE, 10

La persistente pioggia ha provocato la piena dell'Arno e di tutti i suoi affluenti. Nel corso della notte il volume delle acque ha raggiunto l'altezza di metri 3,50, ma successivamente è cominciato il periodo di decrescenza e stamane, alle 9, l'idrometro segnava i 3 metri.

A causa del maltempo si è verificata una lunga interruzione alla linea ferroviaria Prato-Pistoia, dovuta ad un guasto della linea elettrica. Il servizio non ha subito danni, ad eccezione di qualche leggero ritardo nel passaggio dei treni.

La sparizione di Frank Vosper

L'istruttoria continua

PARIGI, 10

Con l'arrivo a Le Havre del transatlantico *Paris*, l'inchiesta relativa alla misteriosa scomparsa dell'attore inglese Frank Vosper è passata dalla competenza della giustizia inglese a quella della giustizia francese che ha aperto una istruttoria per omicidio volontario contro ignoti.

Il comandante della nave, in un rapporto fatto all'autorità, dichiara che l'ipotesi di una disgrazia non può essere nemmeno presa in considerazione, poichè è necessario un gesto volontario per cadere in mare dalla cabina n. 77, quella occupata dal Vosper. Sulla porta della cabina si è provveduto a sostituire con quelli francesi i sigilli apposti dalle autorità giudiziarie britanniche.

A Le Havre è giunto, in compagnia di un avvocato inglese, l'esecutore testamentario del Vosper. L'autorità inquirente francese procederà a un primo interrogatorio dei diversi membri dell'equipaggio del «Paris». Anche Miss Oxford e Peter Willers saranno ugualmente convocati dal giudice istruttore di Le Havre.

Gli scioperi in Cecoslovacchia

PRAGA, 10

Dai dati statistici dell'Istituto statistico di Stato risulta che nel 1936 vi sono stati in Cecoslovacchia 258 scioperi in 2923 fabbriche. La perdita globale è stata di 508.558 ore di lavoro e 11.089.013 corone di sterline.

Lo sciopero di Le Havre finito

LE HAVRE, 10

Lo sciopero dei marittimi è terminato e il transatlantico *Normandie* potrà partire domattina alle ore 7.

Roosev[...]
de[...]

W[...]
Roosevelt h[...]
sera un disco[...]
quale ha attac[...]
lenti il Tribun[...]
mo. Egli ha [...]
programma d[...]
zato durante [...]
del Parlamen[...]
fra l'altro:
«La Costitu[...]
all'unico scop[...]
le tredici ant[...]
me. Grazie al[...]
è potuto crea[...]
rale. Oggi la [...]
le assumere [...]
legislativo e [...]
se la politica [...]
te deve subor[...]
zione e non [...]
nità che essa [...]
si può tollera[...]
zionali urgen[...]
so perchè il [...]
soffre di ar[...]
no designati [...]
non usurpen[...]
gislativo. Il [...]
deva riprend[...]
brio».
Il Presiden[...]
che il Congr[...]
ritardo il p[...]
giudiziaria c[...]
dici federali, [...]
la Corte Sup[...]
ad andare in[...]
70 anni, pur [...]
re dei loro [...]
accorderebbe [...]
coltà di nomi[...]
plente presso [...]
caso in cui [...]
se rassegnat[...]
sei mesi da[...]
compiuto i 7[...]
Infine, dop[...]
la Costituzion[...]
la Corte Su[...]
opporre il v[...]
dal Congres[...]
chiesto che [...]
iniettate nei [...]
Suprema ed [...]
ler proporre, [...]
po, una rifo[...]
del Congres[...]
ai 48 Stati [...]
mento costit[...]
Intanto lo [...]
vamente nel[...]
listica. A I[...]
mila operai [...]
briche hann[...]
voro invocar[...]
l'Unione, gu[...]
conoscimento [...]
zia e la con[...]
tratto collet[...]
Si apprend[...]
to per l'orga[...]
le, diretto d[...]
le aderiscon[...]
voratori, ha[...]
dalla Federa[...]
lavoro con se[...]
va York.

Otto miliar[...]
nei tran[...]

I trasporti [...]
Uniti d'Ame[...]
progresso te[...]
lecite iniziat[...]
di ogni mod[...]
ancor oggi [...]
te impostati [...]
vecchissimo [...]
ne contro il [...]
dino che non [...]
note ragioni, [...]
tutto, resiste [...]
le sue caratt[...]
I dati stat[...]
bano nella [...]
americana, [...]
1935, ci dico[...]
col 63 per cen[...]
vizi pubblici [...]
7 miliardi e [...]
ne trasportat[...]
le reti urba[...]
de distanza, [...]
due miliardi [...]
seggeri e un[...]
ciannove; gli [...]
liardo e 850 [...]
centuale del [...]
tranvie e gli [...]
mozione non [...]
quadro comp[...]
per cento.
Aattualmen[...]
sono stati [...]
menti delle [...]
importano un[...]
ni di dollari [...]
lire) che sar[...]
cipalmente p[...]
cizio di vett[...]
lenziose e [...]
mente aerod[...]

Verso lo[...]
della Di[...]

Nuovo inciden[...]

Dopo il ri[...]
vieti di acco[...]
rio ai passap[...]
d'Ambasciata [...]
all'Ambasciata [...]
il Ministro d[...]
ha ordinato [...]
nico a Mosca [...]
zione delle [...]
fatto che è [...]
chiedere nuo[...]
accordato sen[...]
Intanto un [...]
segnalare. St[...]
dovuto inter[...]
deficienza del[...]
putati presen[...]
putati, ad ec[...]
tanti dei p[...]
abbandonato [...]
ciata la discu[...]
le riassicuraz[...]
glioramento [...]
I deputati [...]
hanno allora [...]
ne che chied[...]
glimento dell[...]
apatia dimos[...]
titi, i quali [...]
mento dei p[...]

Roosevelt contro i "vecchioni" della Corte Suprema

WASHINGTON, 10

Roosevelt ha pronunciato ieri sera un discorso radiodiffuso nel quale ha attaccato in termini violenti il Tribunale Federale supremo. Egli ha chiesto che il suo programma di riforma sia realizzato durante l'attuale sessione del Parlamento e ha dichiarato fra l'altro:

« La Costituzione è stata fatta all'unico scopo di amministrare le tredici antiche colonie autonome. Grazie al Governo centrale si è potuto creare uno Stato federale. Oggi la Corte Suprema vuole assumere il ruolo del potere legislativo e prescrivere al Paese la politica da seguire. La Corte deve subordinarsi alla Costituzione e non usurpare una sovranità che essa non ha affatto. Non si può tollerare che problemi nazionali urgenti restino in sospeso perchè il potere giudiziario soffre di arteriosclerosi. Saranno designati nuovi giudici che non usurperanno il potere legislativo. Il Governo americano deve riprendere il suo equilibrio ».

Il Presidente ha chiesto quindi che il Congresso esamini senza ritardo il progetto di riforma giudiziaria col quale tutti i giudici federali, compresi quelli della Corte Suprema, sono costretti ad andare in pensione all'età di 70 anni, pur continuando a godere dei loro stipendi. Il progetto accorderebbe al Presidente la facoltà di nominare un giudice supplente presso tutti i tribunali nel caso in cui il titolare non avesse rassegnate le dimissioni entro sei mesi dalla data in cui ha compiuto i 70 anni.

Infine, dopo avere rilevato che la Costituzione non attribuisce alla Corte Suprema il diritto di opporre il veto alle leggi votate dal Congresso, il Presidente ha chiesto che nuove energie siano iniettate nei ranghi della Corte Suprema ed ha dichiarato di voler proporre, per guadagnar tempo, una riforma con l'intervento del Congresso, anzichè chiedere ai 48 Stati di votare l'emendamento costituzionale.

Intanto lo sciopero dilaga nuovamente nell'industria automobilistica. A Detroit ottantacinquemila operai di due grandi fabbriche hanno abbandonato il lavoro invocando dai dirigenti dell'Unione, guidati da Lewis, il riconoscimento di un'unica agenzia e la concessione di un contratto collettivo.

Si apprende poi che il Comitato per l'organizzazione industriale, diretto da John Lewis, al quale aderiscono due milioni di lavoratori, ha deciso di separarsi dalla Federazione americana del lavoro con sede principale a Nuova York.

Otto miliardi di passeggeri nei tramvai americani

NUOVA YORK, 10

I trasporti urbani negli Stati Uniti d'America, nonostante il progresso tecnico, le tante e sollecite iniziative per l'attuazione di ogni moderno ritrovato, sono ancor oggi per la maggior parte imposiati sul tranvai, questo vecchissimo mezzo di locomozione contro il quale non v'è cittadino che non imprechi per le ben note ragioni, ma che, nonostante tutto, resiste conservando sempre le sue caratteristiche essenziali.

I dati statistici sul traffico urbano nella Confederazione nordamericana, resi noti ora per il 1935, ci dicono che il tram entra col 63 per cento nel totale dei servizi pubblici per passeggeri, con 7 miliardi e 900 milioni di persone trasportate sul complesso delle reti urbane. Seguono, a grande distanza, le metropolitane con due miliardi e 350 milioni di passeggeri e una percentuale del diciannove; gli autobus con un miliardo e 850 milioni e una percentuale del quattordici. Le filotranvie e gli altri mezzi di locomozione non entrano in questo quadro complessivo che con il 4 per cento.

Aattualmente negli Stati Uniti sono stati progettati miglioramenti delle linee tramviarie che importano una spesa di 30 milioni di dollari (cioè 570 milioni di lire) che saranno impiegati principalmente per la messa in esercizio di vetture velocissime, silenziose e con forme marcatamente aerodinamiche.

Verso lo scioglimento della Dieta giapponese?

Nuovo incidente fra Tokio e Mosca

TOKIO, 10

Dopo il rifiuto opposto dai Sovieti di accordare il visto necessario ai passaporti di un Segretario d'Ambasciata e interprete destinato all'Ambasciata giapponese a Mosca, il Ministro degli Esteri giapponese ha ordinato all'Ambasciatore nipponico a Mosca di richiamare l'attenzione delle autorità sovietiche sul fatto che è senza precedenti e di chiedere nuovamente che il visto sia accordato senza ritardo.

Intanto un fatto importante è da segnalare. Stamane la Camera ha dovuto interrompere la seduta per deficienza del numero legale dei deputati presenti. Infatti tutti i deputati, ad eccezione dei rappresentanti dei partiti popolari, hanno abbandonato l'aula quando è cominciata la discussione sul progetto delle rassicurazioni mediche e sul miglioramento dell'igiene pubblica.

I deputati dei partiti popolari hanno allora approvato una mozione che chiede al Governo lo scioglimento della Dieta a causa della apatia dimostrata dagli altri partiti, i quali si disinteressano solamente dei progetti di riforme sociali iscritti all'ordine del giorno dell'attuale sessione. E' verosimile che i circoli militari cercheranno di sfruttare la situazione riprendendo i loro attacchi antiparlamentari.

Recise dichiarazioni di Daranyi su false voci di agitazioni politiche

BUDAPEST, 10

Il Presidente del Consiglio Daranyi ha fatto oggi alla Camera alcune dichiarazioni in rapporto alle false voci di agitazioni politiche in Ungheria diffuse nei giorni scorsi anche all'estero. Daranyi ha detto che compito del Governo è di seguire con attenzione i movimenti politici del Paese e di vigilare acchè tali movimenti non esorbitino dai limiti delle leggi e non si sviluppino in maniera da minacciare anche minimamente l'ordine. « Posso tranquillizzare l'opinione pubblica — ha detto il Presidente del Consiglio — affermando che il Governo ha assolto sempre questo dovere e così farà anche in avvenire. Ma non è compito del Governo di prendere sul serio i fenomeni di nervosismo causati da chiacchiere, nè di prendere provvedimenti di cui non c'è alcun bisogno. L'autorità dello Stato è inattaccabile. Il Governo non lascerà turbare il lavoro costruttivo della Nazione da nessun movimento estremista.

« Posso dichiarare che il Governo non ha alcuna ragione di pensare che un qualsiasi fattore estero voglia influenzare la vita politica ungherese, neanche indirettamente. Protesto energicamente contro le voci irresponsabili che senza alcun fondamento cercano di avvalorare tali menzogne nella opinione pubblica. Tali false voci hanno solo il risultato di danneggiare gli interessi politici ed economici dell'Ungheria ».

Baldwin si ritirerebbe verso la fine di maggio

LONDRA, 10

Il « Daily Mail » conferma che dopo le feste dell'Incoronazione Baldwin, Ramsay MacDonald, Lord Hailsham e Lord Halifax rassegneranno le loro dimissioni. Potrebbe però darsi — aggiunge il giornale — che Neville Chamberlain aggiorni il rimaneggiamento ministeriale fino a dopo la Conferenza imperiale.

Candidati più favoriti per la Cancelleria dello Scacchiere sono Sir Samuel Hoare e Runciman, mentre Eden e Duff Cooper manterranno i loro portafogli.

Il « Times », intanto, stamane, commentando le dichiarazioni fatte ieri alla stampa relativamente alla data in cui Baldwin abbandonerebbe il potere, rileva che è improbabile che il Primo Ministro se ne vada prima del pranzo che avrà luogo a Downing Street in onore del Re e della Regina, il 25 maggio prossimo.

Il giornale aggiunge che solo dopo questa data Chamberlain succederà a Baldwin.

Le elezioni a Brusselle avranno luogo in aprile

BRUSSELLE, 10

Il Re ha firmato il decreto che fissa a domenica undici aprile la data delle elezioni di Brusselle in sostituzione dei deputati rexisti dimissionari.

Diecimila franchi di fiori al castello di Candè

PARIGI, 10

L'inviato speciale del *Figaro* telefona da Tours alcuni particolari sul soggiorno che la signora Simpson ha iniziato al castello di Candè. Il castello è una magnifica dimora che si eleva su una collina boscosa: edificio molto antico e pittorescamente turrito. Venti domestici sono stati assunti recentemente al castello.

Negli ultimi quindici giorni, 10 mila franchi di fiori sono stati portati al maniero per la decorazione delle sale. Tutti i fiori che si sono potuti trovare nei dintorni di Candè sono stati requisiti. Si prepara intanto un programma di feste. Altri personaggi il cui incognito è accuratamente mantenuto dovrebbero giungere nei prossimi giorni. Le autorità francesi hanno provveduto ad organizzare, in forma discreta, un servizio d'ordine nei paraggi del castello, affinchè nulla venga a turbare il soggiorno della signora Simpson.

I preparativi che si fanno per la festa annunziata e il gran numero di personaggi attesi fanno supporre che nel castello possano essere prossimamente celebrate le nozze della Simpson con il duca di Windsor.

Giornalisti cecoslovacchi in Italia — La visita a Venezia

PRAGA, 10

Una grande città cecoslovacca sta organizzando un viaggio di studio di giornalisti cecoslovacchi in Italia della durata di dieci giorni. I giornalisti visiteranno Venezia, Firenze, Roma, Genova, Milano, le nuove città sorte nell'Agro Pontino, le autostrade Roma-Ostia e Milano-Laghi e varie importanti opere pubbliche e moderni impianti sorti negli ultimi tempi.

Il treno dei divorzi

LOS ANGELES, 10

Alcune società ferroviarie hanno dovuto istituire degli speciali treni lungo le lineo della California che portano a Reno (Nevada), la cosiddetta «capitale dei divorzi».

Questi treni sono esclusivamente destinati ai bambini che devono fare la spola da un punto all'altro dello Stato per far visita ai genitori divorziati.

Riunione clandestina a Cannes per combattimenti di galli

LONDRA, 10

Le indiscrezioni trapelate da una riunione a Cannes hanno rivelato che nella umanitaria Inghilterra è ancora in pieno vigore l'allevamento dei galli da combattimento e che alcune personalità assistono alle loro cruente battaglie. Risulta che alla riunione avvenuta sabato nel pomeriggio e sabato sera in un albergo della città francese sono morti più di 200 galli e che gli spettatori assistevano bevendo spumante e scommettendo anche cento sterline per volta.

Fra gli spettatori erano il duca di Northumberland, Lord Hugh Percy e una quarantina di uomini e donne inglesi. Centocinquanta galli inglesi erano arrivati a Cannes nei giorni precedenti con i loro allevatori e si incontrarono con quelli degli allevamenti francesi che, a quanto sembra, ebbero la meglio. Alla fine della festa i galli superstiti furono messi in lizza tutti insieme e gli spettatori poterono così assistere a una vera strage.

Si noti che i combattimenti dei galli sono proibiti tanto in Inghilterra quanto in Francia; ma tutti gli anni appassionati francesi e inglesi tengono riunioni clandestine nel nord della Francia. Negli anni scorsi il luogo prescelto era Calais. I giornali dicono che gli inglesi, la cui presenza alla riunione è stata denunziata, si sono affrettati a consultare i loro avvocati e che sono state fatte proteste al sindaco di Cannes.

Il Papa al rito per le nuove canonizzazioni

ROMA, 10

Già abbiamo annunciato che il 16 corr. si riunirà la Congregazione Generale dei Riti, alla presenza del Papa, per decidere sulla santificazione del martire gesuita polacco Andrea Bobola.

Ed ecco che la stessa Congregazione dei Riti ha bell'è pronta una nuova canonizzazione sulla quale, in seduta generale, deve decidere il Papa. Si tratta, questa volta, di un beato italiano della Sardegna, Salvatore da Orta, fratello laico Francescano, morto nel 1577, beatificato nel 1600 e veneratissimo in tutta la Sardegna e specialmente a Cagliari dove si conserva il suo corpo. La insinuazione della causa per procedere alla santificazione rimonta però a molti anni addietro e precisamente nel 1882. La postulazione della causa aveva già presentato due miracoli che si asserivano operati ad intercessione del beato Salvatore, ma la Congregazione dei Riti non li ritenne sufficientemente provati per poter essere ammessi come argomenti probatorii per la richiesta santificazione. La Postulazione allora presentò nuovi miracoli, giacchè sono abbastanza numerosi quelli che vengono attribuiti all'intercessione del beato sardo. Questa volta l'esame della Congregazione dei Riti ha avuto esito favorevole alla prima discussione e sembra anche in questa seconda che si è tenuta ieri. Se così è, non manca altro che l'augusta approvazione del Pontefice perchè i miracoli passino alla terza e definitiva discussione in Congregazione generale e questa volta alla presenza del Papa.

Come si vede, anche la procedura di questa causa per la santificazione del beato Salvatore da Orta è assai prossima alla conclusione, non meno che quella del beato Andrea Bobola per la quale si aspetta la Congregazione generale di martedì prossimo, alla presenza del Papa.

Il Pontefice, che così miracolosamente va riacquistando forza e salute, avrà certamente in animo, a guarigione completa, di voler ancora una volta compiere questa solennissima funzione, nella maestà della Basilica Vaticana, alla presenza di folti pellegrinaggi italiani e polacchi così da aggiungere altri due nomi alla numerosissima schiera dei campioni della Chiesa, già da lui proclamati santi nei 15 anni finora trascorsi del suo pontificato.

Questa mattina il Papa ha ricevuto il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti, col quale ha certamente conferito intorno a questi probabili nuovi Santi. Ha ricevuto pure il Cardinale Massimi e mons. Ottaviani, assessore del Santo Uffizio.

Il XIII Congresso geografico Italiano in Friuli

UDINE, 10

Il Comitato Nazionale per la Geografia ha deliberato di tenere il XIII Congresso geografico nel Friuli sul declinare dell'estate 1937. La terra friulana è stata madre di un eletto numero di ricercatori tra i quali per alta e sicura fama, emergono due geografi, Giovanni e Olinto Marinelli. Perciò la riunione Friulana significherà anche omaggio alla memoria di due tra i più insigni maestri che vanti l'Italia. La varietà delle stratificazioni geologiche, che vanno dal Paleozoico all'Attuale che si rispecchia pure nelle forme del terreno e nei caratteri dell'idrigrafia, la composizione della flora e della fauna; il singolare dialetto e la stessa storia più antica come quella più recente, fanno del Friuli una delle più interessanti regioni d'Italia. Essa merita di essere conosciuta direttamente dagli studiosi della nuova generazione, i quali, troveranno ancora nuovi problemi da studiare e da risolvere. Perciò il Comitato ordinatore disporrà per una serie di escursioni attraverso i più tipici paesaggi della regione Friulana. Dal Colle dello storico Castello di Udine, i congressisti potranno ammirare il graduale ed armonico succedersi di montagne, colline e pianure degradanti sulla pianura e sull'Adriatico. Andranno quindi a visitare l'austera Carnia, le valli friulane principali e a conoscerne le particolarità formologiche e antropogeografiche; si daranno ragione degli spiccati contratti tra l'alta e la bassa pianura; visiteranno i terreni che la provvida opera del Regime Fascista ha strappato alle acque stagnanti e nella laguna friulana potranno conoscere un esempio di Laguna tutt'ora viva e ancora intatta da notevoli modificazioni antropogene. Pellegrinaggio doveroso sarà la visita ad Aquileia, l'antica sentinella alle fatali porte d'Italia. E il Carso Friulano, il vinifero Collio la conca incantevole di Gorizia, mentre rievocheranno ai cuori commossi l'epopea di sanguinose battaglie della guerra liberatrice, saranno esempi differenti, assai istruttivi, della reciproca indipendenza fra l'uomo e la natura. La forte e tenace popolazione delle due provincie sorelle lieta dell'onore fattole si appresta alle più gentili accoglienze.

Presidente per il Comitato Nazionale per la Geografia è il sen. Amedeo Giannini, l'on. prof. Michele Gortani presidente del Comitato ordinatore del Congresso S. E. il sen. Spezzotti è il Presidente del Comitato locale e la Giunta esecutiva del Congresso è formata dai professori Arrigo Lorenzi della R. Università di Padova, Roberto Almagià della R. Università di Roma e Antonio Toniolo della R. Università di Bologna.

Maria Ludovica Calvi di Bergolo verso la convalescenza

TORINO, 10

La notizia che la primogenita delle LL. EE. il Conte e la Contessa Calvi di Bergolo aveva dovuto essere ricoverata in una clinica cittadina per essere sottoposta a una operazione ha suscitato un commovente plebiscito di devota simpatia per la nipotina dei Sovrani. Fortunatamente le condizioni della piccola inferma vanno migliorando, per cui si prevede che fra non molti giorni la contessina Maria Ludovica venga dichiarata in convalescenza.

Intanto si segnalano numerose manifestazioni di devozione da parte delle Piccole Italiane che annoverano la piccola inferma tra le loro camerate e da parte di organizzazioni del Regime.

La contessina Maria Ludovica Calvi di Bergolo continua ad essere ospitata nella clinica « Sanatrix » dove al suo cappezzale si avvicendano S. M. la Regina e l'augusta mamma, instancabili ed affettuose infermiere,

Un incidente aviatorio

ROMA, 10

Il giorno otto corrente un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Gorizia, pilotato dal sottotenente Oreni Giuseppe, durante una esercitazione di volo in pattuglia, cadeva in vite. Il pilota, che per cause imprecisate non ha potuto riprendere il governo dell'apparecchio e non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. (Stefani).

Lo studio dell'italiano in continuo aumento a New York

NEW YORK, 10

In tutte le scuole pubbliche di questa metropoli si è verificato un notevole aumento dei corsi di italiano. Non solo; ma altri corsi sono preannunciati, sia nelle scuole secondarie, sia nelle Università e, con essi, i nuovi cicli di conferenze tendenti a diffondere sempre più tra gli studenti il nostro idioma e la conoscenza della nostra purimillenaria civiltà.

Accanto ai corsi normali nelle pubbliche scuole, altri serali se ne vanno fondando per dar modo agli adulti occupati durante la giornata, di frequentare scuole d'italiano.

Tale estensione ed intensificazione dello studio della lingua e della cultura italiana, oltre che effetto della campagna condotta, con appassionato fervore, dai giornali italiani, è dovuta all'aumentato prestigio della nostra Nazione, all'ammirazione che suscita in sempre più vasti strati del popolo, la opera del Regime Fascista e alla magnifica testimonianza che l'Italia ha dato della sua forza, della sua volontà, della sua potenza durante il periodo del sanzionismo e con la folgorante vittoria africana.

Un corso di cultura italiana all'Università di Coimbra

LISBONA, 10

Nell'antichissima Università di Coimbra si è inaugurata, alla presenza del R. Ministro d'Italia e del R. Console di Operto, la sezione dell'Istituto italiano di coltura. Il preside della facoltà di lettere, Eugenio de Castro, ha pronunciato un discorso esaltando la origine romana della razza e della coltura portoghese. Dopo una allocuzione del R. Ministro, vivamente applaudito dagli studenti, il lettore di letteratura italiana nell'Università di Coimbra, prof. Valentini, ex combattente in A. O., ha tenuto una brillante prolusione al suo corso. La cerimonia è stata chiusa dal lettore dell'Università con un ispirato discorso sulla influenza universale della cultura italiana.

Muore a 104 anni lasciando un'orfana treenne

LONDRA, 10

E' morto all'età di 104 anni il signor Giorgio Skreet di Norfolk, che era noto, oltre che per l'età veneranda, anche perchè aveva avuto dei figli quando già contava più di cento anni.

Rimasto vedovo, si era sposato nuovamente all'età di 92 anni con una signorina diciannovenne, dalla quale ebbe due figli, un maschio di sei anni e una bimba di tre, nata quindi quando il padre già aveva superato il secolo.

La vedova narra di aver conosciuto il defunto marito quando ancora era una bambina. Alla morte della prima moglie, egli chiese la sua mano. Si sposarono, sicuri che sarebbero stati felici, come difatti avvenne.

Giorgio Skreet era stato impiegato alla Società per le ferrovie dell'est, divenendo quindi il più vecchio pensionato dell'Inghilterra.

Data la sua eccezionale età, qualcuno gli domandava che cosa pensasse delle giovani di oggi. Egli soleva rispondere: « Molto bene. Io ne ho sposata una e non ho mai trovato cosa più amabile ».

Gli eredi di Buffalo Bill sarebbero a Sanremo

SANREMO, 10

Gli eredi più prossimi in linea discendente diretta di quel Domenico Tambini, che alcuni vorrebbero identificare nel celebre Buffalo Bill, morto ottantenne a Filadelfia attorno al 1910 lasciando una cospicua sostanza (già allora essa avrebbe superato gli otto milioni di dollari) si troverebbero ora soltanto a Sanremo. Sono essi Matilde Tambini di anni 67, vedova Rolleri, madre di quattro figli, e Pietro Arturo Grignolio fu Giovanni e fu Maria Tambini, di anni 40, mutilato di guerra e custode della locale scuola di avviamento al lavoro. Matilde Tambini e la defunta sorella Maria vedova Grignolio nacquero a Sanremo da Giovanni, fratello di Domenico Tambini. Dai documenti che il Grignolio possiede risulta che Domenico Tambini figlio di Domenico e di Rosa Strinati, nato tra il 1830 e il 1832 a Costageminiana in provincia di Parma e non a Compiano ove sono nati altri Tambini, aveva due fratelli, Giuseppe, nato nel 1834, Giovanni nato nel 1836 e morto a Sanremo il 6 giugno 1910 in età di 74 anni, e una sorella a nome Rosa. Il Grignolio esibisce il documento di battesimo di Giovanni Tambini nel quale risulta che uno dei padrini fu Agostino Tambini, zio dei tre fratelli Tambini, il cui padre nato nel 1802 a Borgotaro, da Francesco Tambini e da Rosa Solaro, aveva una sorella, Luigia, nata nel 1797 e quattro fratelli, Pietro nato nel 1799, Agostino nel 1805, Francesco nel 1810 e Antonio nel 1819. Il Grignolio riferisce che il nonno Giovanni Tambini gli aveva più di una volta narrato che attorno al 1845 il padre suo aveva abbandonato Costageminiana e l'Italia con tutta la famiglia, e dopo lungo e faticoso cammino riusciva a raggiungere Parigi, ove con qualche mezzo, di cui disponeva, apriva un piccolo ristorante. Ma il soggiorno parigino fu poco propizio per la famiglia Tambini, che ebbe la sventura di perdere la figlia quattordicenne, e la madre Rosa Strinati. Il Tambini padre non tardava a liquidare l'azienda e, acquistato un piccolo serraglio e una lanterna magica, decideva di rimpatriare.

Il nonno del Grignolio, che era allora quattordicenne, stanco di quella vita randagia, riuscì a trovare lavoro a San Remo occupandosi quale apprendista pasticciere presso la ditta Gio. Batta Fornari e quando il padre e i fratelli vollero riprendere il viaggio si rifiutò di seguirli. Seppe poi che il padre, ritornato al proprio paese, non tardava a passare a seconde nozze con certa Domenica Turchi e moriva nel 1868 a Leno in provincia di Brescia, dove aveva fissato la sua residenza. Domenico e Giuseppe Tambini, invece, pochi anni dopo il rimpatrio partivano per l'America del Nord e, nel darne comunicazione al fratello Giovanni, a San Remo, gli avrebbero annunziato che si recavano in Pennsylvania per ivi eseguire un contratto di fornitura di cavalli selvatici per conto dei Governi inglese e russo.

Da allora Giovanni Tambini, fissatosi definitivamente a San Remo, dove si costituiva una piccola famiglia, nulla più seppe dei fratelli. Soltanto nei primi mesi del 1910 i Carabinieri gli comunicavano, pare su richiesta del Consolato italiano di Filadelfia, la morte colà avvenuta del Domenico Tambini. Giovanni Tambini, gravemente ammalato e presso a morire, non vi fece gran caso. Soltanto allorchè si diffuse in Italia la notizia della cospicua eredità lasciata in America da Domenico Tambini, i familiari del Giovanni intrapresero delle pratiche per accertarne la consistenza e affermare i propri diritti sulla stessa; ma, per motivi di varia natura, queste pratiche furono poi abbandonate.

Il Grignolio non possiede elementi di fatto per affermare che Domenico Tambini sia stato il celebre Buffalo Bill. Questa identità sarebbe stata originata soprattutto dalla passione che Domenico Tambini aveva per i cavalli e per i circhi equestri (cosa del resto assai comune in val di Taro) e per il fatto che acquistò assieme al fratello Giuseppe la cittadinanza americana dirigendosi nella Pennsylvania. A ogni modo per il Grignolio poco importa che Domenico Tambini e Buffalo Bill siano o no la stessa persona: per lui importa sia stabilito se la favolosa eredità Tambini è effettivamente esistita e tuttora esiste. Questo lo potrà dire e accertare in breve tempo il Governo italiano a cui il Grignolio intende rivolgersi; in caso affermativo la piena documentazione che egli e la vedova Rolleri sono i più prossimi e legittimi eredi di Domenico Tambini non potrà mancare.

Secondo il Grignolio il Tambini morto nel 1911 circa in Pennsylvania, e che lasciò qualche decina di migliaia di lire ai Tambini di Compiano e Bedonia, sarebbe Giuseppe fratello di Domenico.

Il mestiere del marito fittizio

BUDAPEST, 10

La polizia ha scoperto l'esistenza di un «ufficio per matrimoni fittizi», che aveva la sua sede in un locale del centro. L'ufficio disponeva costantemente di una cinquantina di individui pronti a «sposare» donne che, non avendo una occupazione stabile e decorosa, desideravano acquistare la cittadinanza ungherese per non essere espulse, come prescrive la legge. Pochi giorni dopo il matrimonio, il marito riceveva un «premio» variante da 50 a 100 pengö e acconsentiva al divorzio. Poi tornava a mettersi in nota per un altro matrimonio.

La radio al servizio della polizia

LONDRA, 10

E' in via di costruzione un potente trasmettitore destinato al centro di polizia Scotland Yard a Londra il quale collegherà radiotelegraficamente tutte le forze di polizia dislocate nel paese. A Denmark Hill è stata recentemente installata una potente stazione ricevente atta a ricevere tutte le trasmissioni della Polizia nelle provincie. Le città di Liverpool, Manchester e Nottingham sono già fornite di trasmettitore ad uso esclusivo della Polizia e corrispondente vi sono speciali stazioni riceventi nella maggior parte di piccoli e grandi centri delle regioni più distanti. Molti piccoli centri invece dispongono semplicemente di una automobile fornita di apparato trasmittente.

La nuova stazione di Scotland Yard potrà trasmettere messaggi, simultaneamente a tutte le forze del paese.

NOTIZIE RECENTISSIME

Madrid nella morsa dei nazionali

I reparti motorizzati alle porte di Guadalajara

PARIGI, 10

Un comunicato ufficiale informa che le truppe del generale Mola hanno avanato di quattordici miglia sul fronte di Guadalajara, raggiungendo il villaggio di Val de Arenas. Da altra fonte si è appreso che mentre le truppe nazionali raggiungevano la località anzidetta, altre, con movimento rapidissimo, si irradiavano nel territorio ai due lati della rotabile aragonese e occupavano all'arma bianca Masegoso e le alture a nord est di Brihuega.

Con avanzata travolgente la colonna in marcia sulla strada Almadrones-Guadalaiara, ha raggiunto stamane il bivio di Torija, distante diciassette chilometri da Guadalaiara, la qual cosa significa che in soli due giorni i nazionali hanno superato combattendo una distanza di circa quaranta chilometri.

La colonna celere, che stamane si attestava all'importante incrocio di Torija, dove confluiscono le carrozzabili di Cogolludo e di Brihuega, ha già ripreso la marcia sulla strada di Guadalaiara. Brevi ed aspri combattimenti hanno avuto ragione di ogni tentativo di resistenza.

Alle porte di Guadalajara

L'occupazione nazionale tende ad ampliarsi ad oriente della strada di Guadalaiara. In serata si è saputo che le avanguardie nazionali si sono già attestate nelle vicinanze di quest'ultima città. Ha grandissima importanza, oltre il valore strategico di Guadalaiara, il fatto che la strada di là alla capitale, è pressochè rettilinea e il terreno circostante è assai malagevole per la difesa. E' quindi da prevedere che l'epilogo della manovra strategica per la conquista di Madrid sia più prossimo di quello che era dato prevedere tre giorni fa.

Il terreno a sud di Siguenza infatti è di facile occupazione, mentre più aspro è quello a nord est, tra i fiumi Badiel ed Henares. Ma ricordando le difficoltà assai maggiori che le colonne celeri nazionali hanno affrontato e vinto nella conquista di Malaga e il fatto che oggi esse sono di gran lunga più potenti, unanime è il convincimento che i tempi dell'avanzata saranno ridottissimi rispetto a quelli del la battaglia che portò all'occupazione di Malaga. Ben poco potrà fare la resistenza rossa, salvo imprevisti che dai più si escludono, perchè sia a Malaga sia in queste ultime quarant'otto ore a nord di Guadalaiara, essa si è dimostrata impotente a contenere l'avanzata nazionale in atto ed a reagire alla nuovissima tattica di combattimento degli attaccanti.

Una battaglia decisiva

Quando le ultime linee di resistenza apprestate in questi mesi dai rossi saranno state travolte e la battaglia sarà veramente in campo aperto, i nazionali potranno dirigersi verso tutti gli obbiettivi che vorranno. Nulla li potrà fermare, ciò che induce a credere che in questi giorni si combatta veramente una battaglia che avrà ripercussioni decisive sulla ulteriore continuazione della guerra.

Da informazioni assunte a Madrid, la pressione sempre più minacciosa dei nazionali attorno alla capitale, ha indotto la giunta di difesa a compiere l'ultimo sforzo per tentare di rallentare, se non di fermare la massa che con metodica precisione avanza verso la capitale travolgendo le difese dei rossi.

E' stata ordinata la mobilitazione di cinque classi,, dal '32 al 36, che devono presentarsi ai depositi entro 24 ore e cioè oggi mercoledì. Gli arruolati saranno immediatamente inviati sulle prime linee. A Madrid si calcola che la chiamata darà da dieci a quindici mila uomini nei territori occupati dall'esercito. Le classi dovrebbero fornire, secondo le previsioni della Giunta, circa centomila uomini.

La capitale è minacciata dai nazionali, particolarmente dal settore di Guadalaiara, dove, secondo le informazioni di cui dispone il comando di Madrid sarebbero impegnati circa sedici mila uomini inquadrati in reparti scelti dell'esercito di Franco.

Ogni ostacolo superato

In due giorni di operazioni su questo settore, la battaglia si è estesa su una linea di circa venti chilometri che passa per sette centri abitati. Gli attacchi sono sostenuti da larghi mezzi meccanici e da numerose batterie di artiglieria, nonchè da molte squadriglie di aeroplani.

Dalle ultime informazioni pervenute a Madrid a mezzanotte, risulta che i combattimenti continuano con crescente vigore e che la pressione dei nazionali è più forte ed ostinata sulla grande strada che conduce a Madrid.

Le forze impiegate in questa azione sono precedute da reparti motorizzati che superano ogni ostacolo; piccoli carri armati e mitragliatrici montate su motociclette blindate, aprono la strada e spazzano il terreno per l'avanzata delle fanterie.

Il Radio Club di Teneriffa informa a sua volta che la notte scorsa numerosi autocarri colmi di materiale da guerra sono stati scorti sulla strada dell'Aragona in marcia verso Valencia. Il Radio Club aggiunge che, dinanzi all'avanzata dei nazionali su Madrid, unica preoccupazione dei difensori della capitale è quella di porre in salvo il materiale bellico.

L'attività aviatoria

Anche ieri aeroplani nazionali hanno sorvolato Madrid gettando proclami invitando la popolazione alla resa. L'attività dell'aviazione nazionale è stata egualmente intensa su Barcellona. Parecchie caserme rosse nei pressi del porto sono state bombardate. Nel settore di Andujar. all'est di Cordoba, dei mercenari bolscevichi hanno fatto saltare tutti i ponti.

Il comunicato ufficiale del Gran Quartier generale dice:

Fronte delle Asturie: Un forte attacco nemico è stato respinto nel settore di La Catalana; abbiamo inseguito il nemico ed abbiamo occupato le sue posizioni.

Fronte di Siguenza La brillante avanzata dei nazionali continua; abbiamo raggiunto Valdearenas, le alture a nord di Brihuega, Masegoso e Argentilla. Ci siamo impadroniti di tre carri di assalto russi e di un centinaio di prigionieri. Il nemico ha lasciato sul terreno numerosi morti.

Nel settore di Iarama abbiamo occupato Casas del Torcal. Il nemico ha lasciato numerosi morti.

Armata del sud - settore di Espil. L'avanzata delle nostre truppe continua ed il nemico ha subito gravi perdite.

Imminente caduta di Madrid

Nei resoconti sulla situazione spagnola, parecchi giornali parigini prevedono imminente la caduta di Madrid.

Il vicepresidente della Commissione militare della Camera, Beaugitte, in una lettera al "Matin" scrive stamane che dopo la presa di Madrid da parte dei nazionali la fine della guerra civile spagnola sarà vicina, ma che la Francia dovrà occuparsi seriamente degli strascichi internazionali di un tale avvenimento.

" Nell'interesse della Francia — aggiunge lo scrittore — il Governo francese dovrà occuparsi della frontiera dei Pirenei e prendere immediatamente contatto con il Governo di Burgos. Occorre prevedere il panico che si impadronirà dei rossi, i quali cercheranno di porsi in salvo attraverso la frontiera francese, la cui protezione non è abbastanza forte per evitare questa possibilità e gravi incidenti potrebbero prodursi. Il Governo deve provvedere a una chiusura ermetica dei confini del Paese".

La stazione radiofonica di Pontavedra ha diffuso nel pomeriggio la notizia che gli attesi sei sommergibili sovietici sono giunti ieri nel porto di Barcellona. La banchina alla quale si sono ormeggiati è stata tenuta rigorosamente sgombra da curiosi ed a nessuno è stato permesso di osservare lo sbarco delle casse che i sommergibili avevano trasportato dai porti sovietici del Mar Nero, e il cui contenuto è rimasto segreto. Per mantenerle maggiormente segrete, le operazioni di sbarco del carico sono state compiute dagli equipaggi.

Nave francese bombardata

Un comunicato ufficioso conferma che il piroscafo rosso "Mar Cantabrico" è giunto all'arsenale nazionale di El Ferrol, scortato dall'incrociatore Canarias. E' stato accertato che il carico comprende tuttora quarantasette aeroplani, diversi milioni di cartucce e molte migliaia di armi di vario tipo.

Stamane è stato intercettato un radiogramma diramato dal piroscafo francese "Djebel Antar", della linea Philippeville-Marsiglia, con il quale si informa che la nave è stata oggetto di un bombardamento aereo da parte di aeroplani di nazionalità sconosciuta, mentre navigava a circa cento miglia dalle Baleari.

La nave sarebbe stata colpita in modo non grave, ma nessun danno ne sarebbe derivato per l'equipaggio.

Durante gli ultimi quindici giorni, diciassette vapori sovietici ed altri otto dei rossi spagnoli carichi di materiale da guerra sono usciti dal Mar Nero diretti verso la Spagna. Otto vapori sovietici ed otto dei rossi spagnoli hanno attraversato gli stretti ritornando dai porti di Barcellona e Valenza. Il traffico marittimo tra l'U R.S.S. e la Spagna bolscevica è stato particolarmente attivo e si è notato che i piroscafi carichi di materiale da guerra hanno attraversato gli stretti a tutto vapore allo scopo di giungere in Spagna prima dell'inizio del controllo marittimo. Varii piroscafi spagnoli poi hanno approfittato del loro soggiorno nei porti sovietici per cambiare connotati.

Il giro d'un carico d'armi

BUENOS AIRES, 10

Il materiale bellico imbarcato sul piroscafo "Barcellona" proveniente dal Paraguay, è stato trasbordato sull'"Heracles", che leverebbe le ancore diretto a Helsingfors.

I funzionari di dogana hanno dichiarato che tale materiale è apparentemente diretto in Polonia, ma che probabilmente sarà trasbordato in alto mare su altro piroscafo diretto in Ispagna.

Trenta chilometri in ventiquattro ore

PARIGI, 10

Secondo notizie pervenute alle autorità militari di Avila, le avanguardie nazionali sono questa sera a poco più di quindici chilometri da Guadalajara, avendo percorco quindi oltre trenta chilometri in ventiquattro ore o poco più. Il grosso della prima colonna motorizzata è ora assai al di là di Jadraque e la seconda ha già superato assai Argechilla; la terza è vicinissima a Cifuentes. Tutta la linea che i rossi avevano costruito in quattro mesi d'intenso lavoro è così nella retrovie nazionali; e secondo le migliori informazioni, la battaglia sarà ora combattuta alle porte di Guadalajara, dove sembra che i rossi vogliano offrire resistenza. Si sa anche che questi hanno già abbandonato Brihuega.

Se ovviamente l'offensiva su Guadalajara richiama la maggiore attenzione, le informazioni ricevute dagli altri settori madrileni rivelano che fatti di grande importanza possono in essi verificarsi. Tra le file nemiche la notizia dell'avanzata nazionale su Guadalajara, che minaccia l'unica via di ritirata ancora a disposizione dei difensori rossi della capitale, ha creato un allarme che va assumendo rapidamente la forma di un panico vero e proprio. Dalle trincee rosse, miliziani e internazionali chiedono continuamente ai nazionali se e quando attaccheranno. I disertori diventano sempre più numerosi e tutti concordano nel dichiarare che la preoccupazione di vedersi tagliata la ritirata crea un profondo scoramento. Sopratutto nel settore dell'Escoria e de Somosierra interi reparti hanno disertato in campo nazionale abbandonando posizioni anche importanti, che sono state subito occupate dai nazionali.

La capitale è stata intensamente bombardata per tutta la giornata dalle artiglierie nazionali e il cannoneggiamento è stato tanto intenso che nella Gran Via quasi tutti gli edifici sono stati ripetutamente colpiti. Molti proiettili sono esplosi in mezzo a reparti di miliziani, nel momento in cui ricevevano le armi e la coperta prima di partire per il fronte. Sono le reclute mobilitate ieri dal generale Miaja, che vengono avviate al combattimento con gli abiti borghesi che indossavano al momento della presentazione alle caserme, tanta è la fretta di inviare uomini a tamponare la breccia creata dell'avanzata dei nazionali a nord, contro Guadalajara.

La Catalogna invita gli sportivi ad arruolarsi volontari

VIENNA, 10

Il *Telegraf* è informato che la Federazione austriaca dei dilettanti di pugilato ha ricevuto negli scorsi giorni una lettera della organizzazione sportiva della Generalidad di Catalogna, con la quale in due pagine fitte scritte a macchina, si racconta con quella obbiettività che si può immaginare, la storia della guerra civile in Spagna, e alla fine si esprime il desiderio di « entrare in stretta relazione con tutte le associazioni sportive e quindi anche con la Federazione dei dilettanti di pugilato ».

Interessante è il fatto che uguali lettere furono inviate a società sportive in Svizzera. Una di queste rispose e si sentì immediatamente chiedere, con lettera successiva, di aprire un'inchiesta fra i suoi soci per accertare se non fosse possibile trovare fra loro un certo numero di volontari per l'esercito del fronte popolare. Lo scritto della Generalidad di Catalogna non è che il primo passo di un'azione mirante al reclutamento di nuovi volontari. Le autorità austriache sono state messe al corrente della cosa.

Com'è organizzato in Olanda il contrabbando per Valencia

AMSTERDAM, 10

Il giornale *National Dagblad*, occupandosi del contrabbando di armi e viveri per la Spagna rossa, riferisce che esso è organizzato dalla «Nederlandsch Bevrachtingskantoor» di Rotterdam, a capo della quale sono due israeliti, uno dei quali risiede a Varsavia.

Nell'intento di eludere le disposizioni polacche l'ebreo Mosè Wolff si procura dei certificati firmati dai rappresentanti diplomatici messicani, testificanti che i carichi d'armi sono destinati al Messico.

Il «Bevrachtingskantoor» dispone di una rete completa di agenti in tutti gli Stati democratici. Le sue operazioni godono dell'appoggio diretto dei Sindacati marxisti. I mezzi necessari vengono forniti dal rappresentante diplomatico della Spagna rossa all'Aja.

Il nuovo prestito francese approvato dal Senato

PARIGI, 10

La commissione delle finanze del Senato ha approvato senza modificazione il progetto di legge già approvato dalla Camera per la emissione del prestito della difesa nazionale. Il Ministro delle Finanze Auriol si è impegnato dinanzi all'assemblea plenaria del Senato che il prestito non sarà devoluto se non alla difesa nazionale e non supererà i dieci miliardi e mezzo di franchi.

Iniziatasi la discussione ha preso per primo la parola il relatore Abel Gardey, il quale ha dichiarato che la commissione ha ritenuto che l'art. 1) del progetto del prestito, quale era stato votato dalla Camera, presentava il pericolo di permettere col prestito la copertura di spese di bilancio e fuori bilancio della difesa nazionale, il cui totale avrebbe potuto raggiungere 20 miliardi. E' dunque sembrato necessario alla commissione limitare l'autorizzazione richiesta a dieci miliardi e 500 milioni. Ha aggiunto che il nuovo prestito presenta vantaggi per i sottoscrittori, ma la sua riuscita esige una nuova politica finanziaria.

Dopo un breve discorso del sen. Armbruster, il quale, pur dichiarando di votare il progetto, ha rilevato il fallimento dell'esperimento Blum, è salito alla tribuna il Presidente del Consiglio. Egli ha affermato che i crediti della difesa formano un tutto a parte e che è normale coprirli con un prestito che preveda garanzie speciali a favore dei sottoscrittori per concorrere al successo dell'operazione.

Dopo che il presidente della commissione delle finanze, Caillaux, ha messo in rilievo la necessità di ridurre il più possibile le spese di bilancio, la discussione generale è stata chiusa. Il conte de Blois ha chiesto quindi al Presidente del Consiglio come la fiducia può conciliarsi con la inquietudine provocata presso i risparmiatori dai discorsi ministeriali che promettono nuove tasse, ma il Presidente del Consiglio non ha dato alcuna risposta. L'oratore ha dichiarato di prendere atto di questo silenzio.

L'insieme del progetto è stato in seguito approvato con 258 voti contro uno, quello del senatore Thaibault. Il progetto è perciò ritornato alla Camera modificato nell'art. 1. Successivamente la Camera ha approvato senza discussione gli articoli del progetto relativi al prestito tali quali sono ritornati dal Senato e l'insieme del progetto è stato in seguito votato con 474 voti contro trentanove.

Commentando la seduta di ieri alla Camera, il *Figaro* scrive che l'atteggiamento del Presidente del Consiglio è stato negativo e che egli non ha trovata la forza per dire cose conformi alla realtà. La *Iournée Industrielle* ritiene che il prestito sia impossibile se la politica del fronte popolare persevera nei suoi errori, e scrive: « Blum ha rifiutato di dare nuove assicurazioni. Tutto quello che si può dire è che egli fra breve sarà obbligato a dare delle spiegazioni ».

Un monumento a Goemboes inaugurato a Budapest

BUDAPEST, 10

Alla presenza dei familiari di Goemboes, degli arciduchi, dei membri del Governo al completo e del Regio Ministro d'Italia, è stato inaugurato il monumento al defunto presidente del Consiglio, Giulio Goemboes.

Il Presidente Daranyi ha pronunciato un discorso commemorativo esaltando la figura dell'estinto e le sue benemerenze per avere assicurato all'Ungheria l'amicizia dell'Italia e della Germania.

Ribbentrop ritorna a Londra

LONDRA, 10

L'ambasciatore di Germania Von Ribbentrop è qui giunto per via aerea da Berlino, ed ha ripreso subito le sue funzioni.

I ribelli del Waziristan calmati dalla pioggia

LONDRA, 10

Si ha da Nuova Delhi che la situazione alla frontiera del Waziristam è in certo qual modo migliorata, a causa delle forti piogge che hanno indotto molti partigiani del fachiro Ipi a disperdersi; quest'ultimo, tuttavia, continua la sua propaganda, e cerca in tutti i modi di provocare il sollevamento delle diverse tribù.

In quanto ai movimenti di truppe si dice stamane che si tratta di misure precauzionali.

L'arruolamento dei volontari

Il disegno di legge di divieto

ROMA, 10

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge di conversione del R. D. L. 15 febbraio 1937, contenente disposizioni concernenti il divieto di arruolamento di volontari per la Spagna. Lo accompagna una relazione del Ministro Guardasigilli, che spiega le ragioni del provvedimento, preso in base agli accordi di Londra.

Tokio per la limitazione del tonnellaggio delle navi

LONDRA,

Il Governo giapponese ha fatto sapere in via preliminare a Londra che sarebbe disposto in linea di massima ad aderire al criterio della limitazione qualitativa per le navi di linea sancita dall'accordo navale di Londra dello scorso anno. In base a tale principio il Giappone consentirebbe ad un tonnellaggio massi modi trentacinquemila tonellate per le navi e ad un calibro massimo per i canno di 301 mm.

La lotta antibolscevica in 42 riunioni bavaresi

MONACO DI BAVIERA, 10

L'anniversario dell'avvento al potere dei nazionalsocialisti in Baviera è stato solennemente celebrato a Monaco in 42 riunioni nelle quali hanno parlato gli esponenti della Casa Bruna e del Governo bavarese. Tutti i discorsi hanno avuto intonazione spiccatamente antibolscevica. Gli oratori hanno esortato il popolo alla lotta ad oltranza contro il comunismo che minaccia l'Europa e contro i suoi alleati diretti ed indiretti.

L'esportazione della lana diminuita in Francia

PARIGI, 10

Al Congresso annuale della Federazione dei fabbricanti tessili, riunito a Rubaix-Tourcoing, si è constatato che, malgrado la svalutazione del franco, le esportazioni dei tessuti di lana sono diminuite di circa il 20 per cento durante lo scorso anno.

I resti di Foch riposeranno accanto a quelli di Napoleone

PARIGI, 10

Il prossimo 20 marzo i resti mortali del maresciallo Foch saranno traslati dall'attuale sepoltura alla Chiesa degli Invalidi, ove riposeranno accanto alle ceneri di Napoleone.

Motta contro il sistema delle sanzioni societarie

BERNA, 10

Rispondendo a diverse interpellanze sulla politica tenuta in seno alla S. d. N. l'on. Motta ha fra l'altro detto che il conflitto italo-etiopico ha mostrato come sia artificiale una distinzione fra sanzioni armate e sanzioni economiche e che anche queste ultime risultano dannose per la neutralità del Paese. Una Svizzera neutra è in grado di rendere grandi servizi alle stesse istituzioni internazionali.

Il prof. Manacorda ricevuto da Hitler

BERLINO, 10

Il Cancelliere ha ricevuto il prof. Manacorda dell'Università di Firenze, che si trova attualmente a Berlino per tenere una conferenza alla scuola di alti studi politici sul « Carattere del comunismo ».

Il giovinetto inglese arruolatore condannato ad un anno

LONDRA, 10

Lo studente diciottenne che, come è noto, fu arrestato qualche tempo fa a Leeds sotto l'accusa di alto tradimento, per aver cercato di convincere un sorgente della «Royal Air Fource» a rubare un aeroplano ed a fuggire con esso in Spagna per unirsi ai rossi è stato condannato oggi ad un anno di prigione. Lo studente è figlio di un distinto ecclesiastico. Egli aveva offerto al sergente suddetto ed a parecchi altri soldati una paga settimanale di cinquanta sterline se avessero disertato per combattere coi marxisti.

I tipi di vagoni speciali per il servizio internazionale

BERNA, 10

Il Consiglio nazionale ha ratificato la convenzione internazionale firmata a Roma concernente la definizione e i tipi di vagoni speciali ammessi al servizio internazionale

Il soggiorno fiorentino dei Duchi di Kent

FIRENZE, 10

Il Duca e la Duchessa di Kent, accompagnati dalle Principesse Elena di Romania e Irene ed Elisabetta di Grecia, hanno visitato palazzo Riccardi ed il Museo. I Duchi di Kent protrarranno il loro soggiorno a Firenze per tutta la settimana corrente.

Nel pomeriggio i Duchi di Kent, insieme al elPrincipesse di Grecia, si sono recati in automobile nei dintorni della città ed hanno visitato la Certosa monumentale del Galluzzo, ricevuti e guidati dai padri del Convento.

Venti famiglie ferraresi nel sud gebelico

BENGASI, 10

Sono giunte le prime venti famiglie coloniche ferraresi destinate alle case cantoniere del sud gebelico. Fra uomini, donne e bambini si tratta complessivamente di 87 persone. In attesa di ragiungere le nuove destinazioni, le famiglie sono state provvisoriamente alloggiate a Bengasi. Sono intanto attesi altri scaglioni di famiglie di coloni.

All'Accademia d'Italia

Il Re Imperatore alla commemorazione di Leopardi

ROMA, 10

S. M. il Re Imperatore onorera della sua augusta presenza la solenne celebrazione di Giacomo Leopardi che in apposita seduta pubblica della R. Accademia d'Italia avrà luogo nella sede della Accademia stessa alla Farnesina nel nuovo salone delle adunanze, lunedì 15 corr. alle ore 21, con un discorso dell'accademico Arturo Farinelli. Tale manifestazione, come è noto, costituirà l'inizio delle onoranze nazionali al poeta, affidate dal Duce alla Reale Accademia d'Italia.

Il bilancio di previsione del Ministero delle Comunicazioni

ROMA, 10

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario 1937-38. La nota preliminare preposta al disegno di legge avverte che la suddetta previsione viene proposta per la somma complessiva di lire 662 milioni 886.593,83 con l'aumento di lire 47 milioni 854 mila 150 rispetto a quella autorizzata per il corrente esercizio 1936-1937. Tale aumento è dovuto principalmente a maggiori assegnazioni per compensi a favore dell'industria delle costruzioni di navi in relazione al disposto del R .D. L. 16 marzo 1936 n. 865 e per sovvenzioni alle società assuntrici di servizi marittimi in dipendenza dei provvedimenti emanati con R. D. L. 7 dicembre 1936 n. 2081, concernente il nuovo assetto delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale, nonchè alle maggiori somme inscritte per effetto del R. D. L. 21 settembre 1936 n. 1719 che ha migliorato gli assegni del personale.

Le Regina Imperatrice lascia Torino

TORINO, 10

Questa sera è partita per Roma S. M. la Regina Imperatrice. Il decorso della malattia della contessina Maria Ludovica Calvi di Bergolo che l'Augusta Nonna ha in questi giorni assistito, si svolge regolarmente.

Cecile Sorel fuori pericolo

PARIGI, 10

La notissima attrice Cecilia Sorel, che versava in critiche condizioni di salute da alcuni giorni, è stata dichiarata fuori pericolo e sulla via della guarigione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 71 - Cent. 30

VENERDÌ 12 MARZO 1937 ANNO - XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 7: - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce giunge stamane a Tobruk

L'incontro in alto mare con la nave-scuola "Vespucci„ e con le unità della II squadra - Mussolini assiste dalla plancia del "Pola„ alle prime esercitazioni ed esprime il suo alto plauso - Il congiungimento degli incrociatori "Trieste„ "Trento„ e "Bolzano„ con la I Squadra - Entusiastiche manifestazioni di omaggio dei marinai del "Pola„ al Duce

Vasto e profondo interesse internazionale

In navigazione

DA BORDO DEL *POLA*, 11

La navigazione della Squadra ha proseguito durante la notte a forte andatura, malgrado il mare sempre molto agitato.

Il Duce, sempre in coperta sino dalle prime ore del mattino, alle 7 ha assistito all'incontro con la R. N. Vespucci, *che, con tutte le vele bordate, navigava a nove nodi grazie al forte vento di ponente. Il* Vespucci, *che ha a bordo gli allievi nocchieri, i quali eseguono la campagna invernale, ha reso gli onori al Duce con l'equipaggio schierato sulle sartie.*

Alle 8.45 è avvenuto l'incontro con la seconda Squadra navale al comando dell'ammiraglio Bernotti. Gli incrociatori Duca d'Aosta, Montecuccolo, Attendolo, Eugenio di Savoia, Colleoni, Bande Nere, *e gli esploratori* Pessagno, Pancaldo, da Noli, Vivaldi, Usodimare, *e i cacciatorpediniere* Maestrale, Grecale, Scirocco *e* Libeccio, *hanno sfilato di controbordo mentre le artiglierie eseguivano una salve di venti colpi e gli equipaggi schierati in parata salutavano alla voce. Ultimato lo sfilamento, la seconda Squadra ha accostato alla sinistra aumentando l'andatura.*

Il Duce, che aveva assistito alle evoluzioni della plancia, dava quindi libertà di manovra alla seconda Squadra per la prosecuzione delle esercitazioni, compiacendosi inoltre di esprimere con segnalazioni il suo elogio per la perfetta esecuzione della manovra.

Alle dieci la Divisione degli incrociatori Trieste, Trento *e* Bolzano, *proveniente da Taranto, ha eseguito il congiungimento con la prima Squadra, prendendo il suo posto nella formazione di scorta alla nave del Duce.*

La navigazione verso Tobruk procede regolarmente ad alta velocità. Il mare è sempre molto agitato a causa del vento di ponente.

La visita alla nave

DA BORDO DEL *POLA*, 11 (ore 15.28)

Nella giornata di oggi la navigazione ha proceduto regolarmente in condizioni di mare assai migliorate essendosi completamente schiarito il cielo.

Il Duce è rimasto quasi continuamente in coperta conversando coi personaggi del seguito ed intrattenendosi coi marinai, i quali a più riprese si sono riuniti per acclamarlo. Alcuni di essi gli hanno chiesto, a nome dell'equipaggio, di poter fare una fotografia con lui, a ricordo della traversata, ed egli cameratescamente ha consentito alla richiesta.

Il Duce, che si è frequentemente tenuto in contatto con Roma, col Ministro degli Esteri e con quello della Stampa e Propaganda, ha compiuto, accompagnato dell'ammiraglio Cavagnari, una visita a tutta la nave soffermandosi lungamente nei locali delle macchine e delle caldaie, rendendosi conto personalmente del funzionamento di tutti i servizi.

La squadra arriverà a Tobruck domattina secondo il programma stabilito.

Impressioni francesi

PARIGI, 11

Il viaggio del Duce in Libia continua a suscitare il più grande interesse in Francia. Con i particolari del programma del viaggio, i giornali pubblicano stamane un'ampia cronaca dell'imbarco del Capo del Governo italiano sull'incrociatore *Pola* e delle entusiastiche manifestazioni di affetto improvvisate al Duce, in tale occasione, dalla popolazione di Gaeta.

Sotto il titolo: « L'Italia nel Mediterraneo », l'*Echo de Paris* esamina in un lungo editoriale il significato politico dell'avvenimento, interpretandolo anzitutto come « una manifestazione di forza che, decisa da lungo tempo, costituirà tuttavia una specie di replica al programma di riarmo britannico. Le recenti decisioni del Parlamento di Londra, aggiunge il giornale, « hanno avuto ripercussioni in tutta l'Europa fra Nazioni che, esitando tra opposti orientamenti, vogliono scegliere con cognizione di causa. Il Duce intende che nessuna di queste Nazioni ignori le armi e gli strumenti di cui dispone l'Italia fascista ».

Uno degli avvenimenti più considerevoli del soggiorno del Duce in Libia sarà senza dubbio, secondo l'*Echo de Paris* « l'appello che la nuova Roma rivolgerà al mondo islamico ». S'allarma il giornale per la crescente influenza italiana sulle popolazioni islamiche e più ancora della prodigiosa ascesa della potenza di Roma nel Mediterraneo, con la quale, osserva, non solo l'Inghilterra ma anche la Francia, nazione mediterranea e potenza islamica per eccellenza, dovranno fare i conti. Giova osservare, per meglio comprendere il voluto allarmismo di queste espressioni, che l'articolo dell'*Echo de Paris* è firmato da Pertinax, uno dei giornalisti francesi che, interpretando le idee di quei circoli nazionalisti a cui dà ombra la nuova potenza dell'Italia fascista, si è da lungo tempo specializzato nelle campagne allarmistiche antitaliane.

Viva attenzione a Londra

LONDRA, 11

Naturalmente il viaggio di Mussolini in Libia suscita anche in Inghilterra vivissima attenzione. La «Morning Post» rileva che «questo viaggio simboleggia il dominio strategico che l'Italia di Mussolini si è acquistato nell'Africa settentrionale ». Ed il *Times*, in un telegramma da Roma, afferma che «non è possibile prescindere dalla questione del Mediterraneo a proposito del viaggio di Mussolini in Libia, e che bisogna tener conto per questo riguardo delle assicurazione che ci vengono date che le direttive politiche e navali dell'Italia nel Mediterraneo mirano ad assicurare insieme alla difesa italiana, la chiarificazione dei rapporti fra le varie Potenze mediterranee. Il viaggio del Duce in Libia è stato intrapreso con lo scopo di visitare un territorio che fa parte dell'Impero italiano, situato in un mare che domina la vita dell'Italia e che le impone pertanto il preciso dovere di mantenersi in grado di difendersi ».

Si insiste molto e giustamente sul fatto che in Libia il Duce potrà constatare *de visu* gli immensi progressi della vasta colonia italiana; progressi compiuti ad onta di condizioni locali che a gente meno tenace, come dice la «Morning Post», avrebbero potuto anche sembrare difficoltà insormontabili.

«Il Duce — dice il già citato *Times* — visiterà anche le principali località che hanno interesse archeologico, militare o coloniale ed ovunque avrà accoglienze trionfali».

Ben inteso, è sopratutto la nuova strada costiera che impressiona ed interessa gli inglesi. «La nuova strada costiera — afferma il *Times* — è una impresa degna delle più alte tradizioni di Roma imperiale. La strada costituisce una importante sezione della grande arteria nord-africana che, quando avremo noi terminato anche la strada costiera dell'Egitto, unirà l'Atlantico al Nilo».

Il «Daily Telegraph» rileva a questo proposito che un'impresa di così vasta mole è stata compiuta da 13 mila operai al comando di 22 ingegneri, in un anno, ossia con una rapidità che ha del meraviglioso.

E' interessante vedere come ad ogni nuova realizzazione del Fascismo il pubblico straniero abbia l'aria di «accorgersi» che il Regime fascista italiano eseguisce con rapidità e perfezione tutti i suoi piani, anzichè perdersi in vane ed altisonanti parole.

L'opera dell'Italia in Libia esaltata dalla stampa tedesca

BERLINO, 11

La stampa tedesca reca ampi particolari sull'inizio del viaggio del Duce e sulla partenza da Gaeta delle prime unità navali che parteciperanno alle grandi manovre. Il grande avvenimento avrà del resto in Germania attenti osservatori, anche perchè parecchi sono gli inviati di questa stampa che avranno campo di ammirare in questi giorni la potenza navale dell'Italia.

La *Koelnischer Zeitung* espone l'opera compiuta dall'Italia in Libia dal giorno della conquista a questa parte, soffermandosi sull'impulso dato dal Fascismo al rapido sviluppo della colonia.

« Nonostante le difficoltà incontrate — scrive il giornale tedesco — e nonostante lo scarso valore che aveva la colonia, gli Italiani non si sono lasciati scoraggiare e hanno agito con la loro proverbiale tenacia. Tutto si è fatto per trarre dalla colonia i maggiori vantaggi economici, per ottenere da essa ciò che poteva dare. Le misure prese non sono solo di ordine agrario e zootecnico. Esse si sono estese alla costruzione di porti e di strade, allo sviluppo del traffico turistico, alla modernizzazione delle città, nelle quali con arte veramente ammirevole, i quartieri indigeni sono rimasti intatti ed a loro fianco sono sorti i quartieri moderni, quartieri italiani.

« Queste misure si sono estese inoltre al campo sanitario, a quello scolastico e religioso. Nulla si è lasciato di intentato per guadagnare la popolazione indigena alla madre patria del Fascismo. Lo islamismo è rispettato e protetto.

« E poi il lavoro compiuto nella Libia, che il Duce visita in questi giorni, ha dato prova chiara, inconfutabile, in primo luogo che gli Italiani non hanno nulla da imparare dai vecchi popoli coloniali, in secondo luogo, che nonostante tutti gli sforzi, la colonia è insufficiente per coprire i bisogni della popolazione italiana; ed in terzo luogo che la Libia ha servito di modello per la valorizzazione dell'Impero etiopico già in atto ».

Le *Neueste Nachrichten* rilevano che il viaggio del Duce desta la più viva attenzione in tutto il mondo poichè in esso trova espressione la grande potenza coloniale che Roma imperiale ha saputo conquistarsi in pochi anni. Tratteggiando il programma delle manifestazioni, il giornale elenca le grandi opere colturali compiute dal Fascismo in Libia e mette in evidenza la portata, non solo economica, ma anche strategica della grande litoranea che assicura all'Italia il predominio dell'Africa e di tutto quel mare che è diventato la porta dell'Impero.

La *Muenchner Zeitung* scrive che gli avvenimenti della Libia sono degni del vivissimo interesse col quale sono seguiti da tutti i popoli poichè dimostrano la nuova potenza che l'Italia fascista ha raggiunto nel Mediterraneo. Il *Voelchischer Beobachter*, dopo di aver sottolineato il carattere militare delle grandi manifestazioni libiche, descrive le meravigliose realizzazioni culturali conseguite dal Fascismo in favore degli indigeni ed osserva che tranquillamente e in una crescente agiatezza le popolazioni libiche sviluppano la loro attività economica sotto la sicura egida di Roma.

L'impulso dato dal Duce alla valorizzazione della Libia

RIGA, 11

La stampa pubblica con un certo rilievo i dispacci annunzianti la partenza del Duce per l'Africa a bordo di una unità della Marina da guerra. A questo proposito il *Sevodnja* scrive che dopo undici anni Mussolini torna nella Colonia che a lui deve se va risalendo a quei fastigi che aveva in antico tempo. Il giornale pubblica dettagliatamente il vasto programma del viaggio del Duce e rileva come egli inaugurerà un notevole complesso di opere pubbliche.

Il *Rigasche Rundschau* rileva che a Mussolini soltanto si deve l'effettiva esistenza oggi di una quarta sponda. Il giornale scrive che Mussolini non resterà deluso perchè oggi in Libia è tutta una fioritura di opere ed un fervore di lavoro. Afferma che la nuova autostrada è un'opera davvero grandiosa e che si deve alla preveggenza ed alla generosità di Mussolini se oggi i primi autobus corrono veloci su questa magnifica autostrada, sulla quale spicca il grande arco romano che ricorda trionfalmente la grandezza di Roma. Il giornale conclude dicendo che si può prendere il caffè a Venezia, fare colazione a Roma e pranzare a Tripoli.

Il *Jaunakas Zinas* da parte sua ha oggi altri particolari del viaggio del Duce ed annunzia vistosamente che anche il proprio inviato speciale fa parte del gruppo dei giornalisti che seguono il Duce. Il giornale preannuncia una lunga serie di corrispondenze sul viaggio di Mussolini.

Un discorso del Ministro Rossoni alla Camera

L'opera rinnovatrice e incitatrice del Fascismo nella produzione agricola e forestale d'Italia

ROMA, 11

La seduta della Camera ha inizio alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente CIANO.

PRESIDENTE ricorda che ieri è stata chiusa la discussione generale del bilancio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste riservando la parola al relatore ed al Governo.

BORGHESE, relatore, rinuncia a parlare.

ROSSONI, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste. (*Vivissimi e generali applausi*). Premette che la ampia discussione svolta ha dimostrato che l'Italia è oggi in una posizione avanzata delle conquiste della tecnica agraria. Nota che tutti gli oratori hanno trattato problemi concreti e si sono richiamati al precetto del Duce di realizzare il massimo dell'autarchia con le produzioni agrarie.

Ai camerati Partignoni, Moretti, Vezzani, Gennaioli, Durini, Ghigi, dichiara di concordare nella loro tesi relativamente alla casa rurale. Questa è infatti all'ordine del giorno della Nazione. Tanto più che la politica demografica non può diventare efficiente se non si lega il lavoratore alla terra (*vive approvazioni*). Così la politica dei prezzi della difesa dei prodotti è legata a quella degli ammassi. Circa la pesca, di cui si è occupato il camerata Coceani, riconosce l'opportunità della unificazione delle direttive, ma debbono essere sempre le categorie interessate a prendere le singole iniziative sotto il vigile controllo del Governo. All'on. Bonardi dichiara di consentire nell'abolizione della tassa di licenza per la pesca di acqua dolce, ma occorre anche il consenso del Ministro delle Finanze. Quanto alle fibre tessili nazionali, concorda con gli onorevoli Maresca di Serracapriola e Livoti sulla opportunità di incrementare la coltivazione di tali fibre, che alla mostra di Forlì hanno riportato un grande successo (*Approvazioni*). Anche la cotonizzazione della canapa, su cui prima molto si discuteva, oggi è una realtà. L'utilizzazione della canapa avverrà perciò in misura sempre più vasta.

Quanto al problema del vino trattato dai camerati Usai, Baraldi e Lai, annunzia che quanto prima verrà davanti alla Camera un provvedimento che permetterà un'ampia discussione. Certo fin da ora può convenirsi con l'on. Baraldi nella necessità di impedire le adulterazioni su vasta scala (*Vivi applausi*). Rileva poi che i prezzi dei bozzoli, di cui si è occupato l'on. Allegreni, sono di già migliorati e si augura che la produzione dei bozzoli stessi possa essere sempre più incrementata. Assicura l'on. Barbaro che il Governo continuerà a proteggere la produzione del bergamotto. Ai camerati Peroldi e Parodi dichiara poi che la Milizia forestale non è affatto la nemica della capra. E' innegabile che questa danneggia le piante; tuttavia le commissioni provinciali hanno facoltà di concedere allevamenti più grandi compatibilmente con la difesa del nostro patrimonio forestale (*Approvazioni*).

Rileva che l'esame del bilancio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste non può prescindere dalla precisazione del valore pratico delle varie assegnazioni che assommano alla cifra complessiva di circa 740 milioni. La parte destinata al pagamento di precedenti impegni è assai cospicua, poichè ammonta a circa 528 milioni. Essenzialmente riguarda i servizi del credito e della bonifica. Tale cifra dimostra l'imponente mole di opere compiute per la bonifica e per il miglioramento fondiario.

Autarchia e benessere nazionale

La effettiva disponibilità di mezzi per nuovi interventi si riduce perciò, tenuto conto di 109 milioni destinati all'organizzazione degli uffici ed al loro funzionamento, ad una somma totale di circa 103 milioni. Ed è nei limiti di essa che il Ministero potrà nell'esercizio 1937-38 proseguire la sua politica economica, che tende per quanto riguarda la produzione, a corrispondere sempre meglio a quel massimo possibile di autarchia che la situazione internazionale rende sempre più necessaria (*Vive approvazioni*). Se ai fini dell'autarchia molto si può fare, con l'ausilio della scienza e della tecnica italiana, anche nel campo dell'industria, è certo che in un paese prevalentemente agricolo, il maggiore sforzo si deve attendere dall'agricoltura, sia per conseguire l'indipendenza alimentare, sia per fornire alle industrie trasformatrici le materie prime agricole ed i possibili surrogati di esse, sia per trarre partito dalle speciali condizioni di clima e di suolo per creare prodotti idonei agli scambi con l'estero.

Anche da un altro punto di vista che più specialmente interessa la finanza statale, in questo periodo di eccezionali necessità, un indirizzo di generale incremento delle risorse agricole merita di essere perseguito. Secondo le più recenti valutazioni, i terreni rappresenterebbero un terzo circa del valore totale della ricchezza privata nazionale, e certo ad una quota ancor più notevole ascende il valore complessivo delle attività che si svolgono nell'orbita della produzione agricola. Ogni attività diretta a rafforzare ed a sviluppare l'agricoltura è destinata perciò non soltanto ad aumentare il benessere di larghissimi ceti della popolazione, ma anche ad accrescere proporzionalmente le stesse risorse finanziarie dello Stato, compensando con larghezza lo sforzo che il bilancio sostiene e che va considerato meno come una spesa che come un investimento.

Questo indirizzo di incremento delle risorse agricole del Paese deve tenere anzitutto a conseguire l'indipendenza alimentare della Nazione che è il principale fondamento dell'autarchia economica (*Approvazioni*). Nel settore della granicoltura abbiamo raggiunto medie importanti che saranno superate; ma bisogna preoccuparsi, oltre che del frumento, di altri cereali che, come il granoturco, non solo sono un elemento importante della alimentazione umana, ma concorrono utilmente alla soluzione del problema zootecnico. Fin da quest'anno, nel concorso del grano e dell'azienda agraria, si è fatto posto allo specifico settore della maiscoltura. Indirizzi analoghi si seguono per le patate da seme con risultati che fanno prevedere la possibilità di redimerci dal peso dell'importazione dall'estero fin qui considerata inevitabile.

Un altro settore che è tuttora deficitario nel bilancio alimentare è quello della carne. La causa della diminuzione va essenzialmente ricercata nella flessione dei prezzi notevolmente migliorati negli ultimi mesi. Se si vuole ricostituire e aumentare il patrimonio zootecnico è indispensabile assicurare dei prezzi rimuneratori. Naturalmente per contenere in giusti limiti il prezzo di un alimento fondamentale come la carne bisogna contemporaneamente influire perchè si attenuino i costi di produzione e si aumenti il rendimento (*Approvazioni*). Accanto alla vasta azione che il Ministero va esplicando da qualche anno per il miglioramento quantitativo del bestiame occorrerà intensificare le attività dirette alla più ampia provvista di foraggi e di mangimi, al quale problema si collega in gran parte l'attività di bonifica, che, restituendo a cultura vaste zone finora utilizzate a pascolo naturale, provvedendo all'irrigazione di ampi terreni, migliorando i pascoli montani, crea le condizioni propizie per lo sviluppo del prato artificiale, degli erbai, delle culture foraggere.

Imponente sviluppo dell'olivicoltura

Dalla risoluzione del problema zootecnico dipende in gran parte anche il pareggio del nostro bilancio alimentare nel settore dei grassi; e qui basti soltanto ricordare che taluni nuovi indirizzi industriali, come la produzione della lana sintetica, i quali esigono larghe provviste di caseina, influiranno ad aumentare sensibilmente la produzione del burro.

Il Ministero però non trascura la produzione di grassi vegetali ed ha iniziato una politica di incremento della olivicoltura, la quale, pur senza trascurare la costituzione di nuovi oliveti, si impernia, per ragioni di più pronto risultato, sulla trasformazione degli olivastri e sulla diffusione di metodi di potatura capaci di influire sulla quantità e sul la continuità del raccolto. Estenderemo ad altre regioni olivicole i provvedimenti di favore adottati per la Maremma toscana, per la Sicilia e per la Sardegna. Sono dieci milioni di olivastri che saranno innestati in brevissimo tempo, e che ci daranno in pochi anni una considerevole quantità di olio (*Approvazioni*).

Ai fini dell'autarchia alimentare il Ministero, che, col credito peschereccio, ha notevolmente aiutato i pescatori attraverso i consorzi, attualmente sviluppa sempre più la produzione anche nelle acque interne.

Nel campo delle materie prime agricole ricorda i risultati già conseguiti dei quali si è fatta espressiva manifestazione nella recente mostra di Forlì.

Deficienze di qualità e di quantità si notano nel settore dell'approvvigionamento legnoso. Possiamo contare anche in questo campo su una crescente attività, la quale peraltro deve poter conciliare il bisogno della maggiore produzione legnosa con le necessità alimentari delle popolazioni di montagna, così che l'estensione della superficie boschiva va accompagnata col progressivo miglioramento dei pascoli montani. Secondo questo indirizzo si sviluppa la mirabile opera della Milizia nazionale forestale, la quale in questi giorni, come è stato già annunziato, procederà per ordine del Duce alla piantagione di 10 milioni di piante, valendosi del concorso delle stesse popolazioni attraverso le organizzazioni del Partito.

La Milizia forestale ha in programma la piantagione di mezzo miliardo di alberi in pochi anni. Se essa potrà estendere la sua proficua attività ai boschi comunali e degli enti morali in genere si attuerà una politica forestale unitaria quanto mai benefica nei confronti della economia montana, con l'aumento dei prodotti boschivi nell'interesse delle popolazioni e del Paese (*Approvazioni*).

La politica degli ammassi

Notevoli progressi si sono realizzati nel settore ortofrutticolo ed è già ottima l'organizzazione per la esportazione. Il Ministero s'è preoccupato di perfezionare l'attrezzatura produttiva nei riguardi della selezione dei prodotti. Questa attrezzatura dovrà formarsi a mezzo degli stessi produttori associati in forme consorziali. Solo così si potrà regolare l'afflusso della merce sui mercati evitandone il deprezzamento e gli sperperi che in questo campo sono enormi per la difettosa conservazione. Tutta l'opera ed i provvedimenti del Ministero mirano appunto alla maggiore utilizzazione ed alla valorizzazione dei prodotti. Per noi fascisti è assiomatico che, oltre a produrre meglio e di più, è indispensabile la creazione di organi economici capaci di distribuire razionalmente i prodotti seguendo i principî fondamentali della disciplina corporativa (*Approvazioni*).

La realizzazione degli ammassi obbligatori o volontari dei principali prodotti agricoli ha avuto una grande espansione ed ha conferito all'agricoltura una linea politica che è in perfetta armonia con le direttive economiche della Rivoluzione fascista. Gli ammassi sono veramente il segno della rivoluzione

Oggi il Duce sbarcherà a Tobruk donde intraprenderà il percorso della Litoranea che dalla frontiera con l'Egitto va a quella con la Tunisia: 2000 km. di asfalto.

economica fascista. Gli sarà facile dimostrare: che essi rappresentano ormai una massa formidabile di interessi e perciò dominano non soltanto la economia agricola ma quella intera del Paese, sia che si abbia riguardo agli scambi interni, sia che si considerino gli scambi internazionali; che essi, sfrondata ogni ingiusta prevenzione di malsani interessi offesi, realizzano una più alta giustizia sociale, in quanto consentono all'attività produttrice il giusto compenso e alle attività commerciali equi guadagni corrispondenti ad utili prestazioni; che è erroneo contrapporre in questo campo la organizzazione economica degli agricoltori a quella dei commercianti.

Ambedue queste attività si integrano sul terreno corporativo e pertanto ritiene esatta questa affermazione della Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti ortofrutticoli: la protezione dei prodotti agricoli non è in antitesi con gli interessi del sano commercio; che gli ammassi consentendo al produttore la giusta parte degli utili derivanti dal suo lavoro, creano condizioni favorevoli all'incremento della produzione e alla migliore sistemazione dei rapporti fra le diverse categorie economiche. La divisa degli ammassi è: molti produttori ma un solo venditore all'ingrosso per conto di tutti i produttori.

Da questo principio dipende la uniformità dei prezzi nel tempo. Non più speculazione stagionale o di congiuntura da parte di chicchessia; non più sbalzi fantastici di prezzi, sbalzi egualmente nocivi ai produttori e ai consumatori, ma sibbene un giusto equilibrio continuativo di guadagni equi, in proporzione del lavoro compiuto (*Approvazioni*). Questa politica ha bisogno di magazzini e sylos in grande stile e del credito bancario. Per i primi il Governo dà agli agricoltori associati dei forti contributi. Il credito è assicurato all'agricoltura italiana con la riforma bancaria del 1936.

Gli piace di dare alla Camera alcune cifre altamente significative atte a dimostrare come le apprensioni dei pavidi che vedevano negli ammassi, fra l'altro, un grave pericolo per la stessa circolazione monetaria del Paese, erano del tutto infondate. Contro gli ammassi totalitari del grano si è detto che il finanziamento dei medesimi avrebbe richiesto di colpo un allargamento di circolazione dell'ordine di grandezza di diversi miliardi. Ebbene, è lieto di comunicare che la punta massima dell'esposizione per il finanziamento degli ammassi grano ha toccato i 900 milioni e che oggi siano già scesi a meno di 200 milioni. Tale brillante risultato si è potuto ottenere sotto le direttive dell'Ispettorato con la cordiale collaborazione della Banca d'Italia e mercè l'ausilio degli istituti di credito agrario e delle casse di risparmio, che hanno visto in questa operazione non un privilegio da sfruttare ma un dovere da compiere.

Gli ammassi attualmente esistenti riguardano tutta la produzione del grano, ed è evidente ogni giorno di più la opportunità di estenderli a tutti i cereali; per il riso, l'apposito ente ha reso preziosi servizi; ma le facoltà dell'ente si manifestano ormai insufficienti alle nuove necessità. Per il granoturco in molte zone della Lombardia e del Veneto sono stati costituiti importanti ammassi volontari. Del pari, con provvedimento del marzo 1936 è stato attuato l'ammasso totalitario della canapa, e anche in questo campo sono costituite le condizioni per l'ammasso di tutte le fibre tessili di produzione nazionale. Pure nel 1936 è stato costituito l'ammasso totalitario del bergamotto, che ha portato profondi benefici all'economia di una intera provincia, quella di Reggio Calabria, imperniata su questa produzione che era enormemente svilita, presa tra la concorrenza del prodotto sintetico di produzione straniera e la indisciplina dei produttori e dei commercianti (*Approvazioni*).

Negli ultimi Consigli dei Ministri è stato deliberato l'ammasso della lana di produzione nazionale. Il relativo provvedimento è di imminente pubblicazione e costituirà in questo campo una apprezzabile innovazione, poichè codifica la collaborazione dei produttori, degli industriali e dei raccoglitori commercianti nel seno e per la migliore riuscita dell'ammasso. Infine è pure di imminente pubblicazione il decreto che ordina l'ammasso obbligatorio di tutti i bozzoli di produzione nazionale.

L'unificazione dei tributi

Accenna quindi a numerosi ammassi volontari riguardanti diversi prodotti agricoli e dice che presenterà alla Camera dei provvedimenti per la loro definitiva sistemazione. Assicura che la politica degli ammassi, perfezionandosi, porterà all'unificazione dei tributi.

Il Ministro parla poi della situazione creatasi la quale permette una più semplice azione di controllo e di vigilanza dello Stato che si trova ora in presenza non dei singoli ma di associazioni organizzate di produttori.

In pari tempo, l'estensione della attività dell'agricoltore oltre i limiti del mero fenomeno produttivo, lo addestra tecnicamente e lo abitua a comprendere ed a prevedere le esigenze mutevoli dei mercati, invece di subirne supinamente le conseguenze. Il compito direttivo del Ministero in questa nuova politica agraria, non impedisce, anzi spinge ad intensificare l'azione per i perfezionamenti tecnici, contro i parassiti e le malattie delle piante, contro le frodi nel commercio dei prodotti agricoli, in modo particolare del vino e contro le frodi altrettanto gravi nel commercio dei fertilizzanti e degli antiparassitari.

Un problema sempre d'attualità e sempre più importante è quello dei concimi (*commenti*). Negli ultimi due anni, gli agricoltori, hanno aumentato fortemente gli acquisti dei concimi, ma spesso questi mancano ed hanno dei prezzi insostenibili. (*Vivissime approvazioni; interruzioni del deputato Giunta*). Bisognerà affrontare la questione a fondo (*approvazioni*), sia nei singoli sia nei riguardi della produzione che della distribuzione e dei prezzi. (*Vive approvazioni*).

Anche la messa in valore dei terreni incolti costituisce un grosso problema da tener presente. Le realizzazioni dell'Opera Nazionale Combattenti sono un merito imperituro del Regime e vanno decisamente estese.

Terreni incolti e casa rurale

La Casa rurale, che è attualmente all'ordine del giorno della Nazione, accompagna naturalmente la redenzione della terra, con conseguenze economiche e politiche decisive per l'accrescimento del lavoro e per la difesa della stirpe che ha nei rurali le garanzie più sicure di sviluppo e di affermazione (*Vivi applausi*).

L'insieme dell'opera del Ministero, perfettamente attrezzato non solo al centro, ma anche alla periferia — dopo la trasformazione delle cattedre di agricoltura — si svolge col ritmo imposto dal Capo alla vita nazionale, e secondo le esigenze imperiali dell'Italia fascista. Tutto rinnova lo Stato rivoluzionario dei Fasci e delle Corporazioni attorno a sè e nel raggio sempre più vasto della sua conquista. Con la sua guida e sotto il suo impulso anche l'agricoltura, già tradizionalista e lenta a muoversi, diventerà un elemento rinnovatore nel grande quadro della Rivoluzione mussoliniana. (*Vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi*).

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio. Sono approvati. Pone in discussione gli articoli del disegno di legge. Sono approvati.

S'inizia quindi la discussione del bilancio di previsione del Ministero dell'Interno.

PENTIMALLI si occupa della politica sanitaria. Invoca una riforma degli istituti ospitalieri che senza inaridire le fonti della privata beneficenza, meglio risponda ai nuovi scopi sociali e nazionali. Si impone oggi una medicina collettiva ripartendo, per mezzo dell'assicurazione, le spese sulla più grande massa della popolazione, e rendendo il medico più accessibile a tutti gli strati della popolazione stessa.

MANTOVANI. Pone in luce la strana situazione in cui si sono venute a trovare le aziende municipalizzate in seguito all'interpretazione estensiva data dalle organizzazioni sindacali alla legge 3 aprile 1926 nel senso di ritenere l'esclusiva competenza delle Federazioni ad imporre i contratti collettivi di lavoro e di estraniare le aziende predette dai controlli degli enti autarchici e ciò in pieno contrasto con le disposizioni del testo unico comunale e provinciale.

LABADESSA si intrattiene sul problema delle circoscrizioni territoriali dei comuni.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Governo.

La seduta termina alle ore 18.5.

Problemi mediterranei

L'Italia e il potere marittimo

In questo ultimo ventennio, l'evoluzione del potere marittimo, il rapido affermarsi e potenziarsi di nuovi mezzi di offesa (sommergibili, mine, artiglieria a lunga portata, ed infine l'arma aerea) hanno profondamente modificato, svalutandola, la importanza di alcuni cardini strategici, sui quali per il passato alcune nazioni avevano realizzato un'egemonia mediterranea.

La posizione geografica dell'Italia caratteristicamente «insulare» — scrive Lionello Nonno in un articolo pubblicato sul *Mattino* di oggi — pone il nostro Paese in una situazione tutt'affatto speciale, poichè mentre da un canto conferisce innegabili vantaggi strategici, dall'altro rende le sue comunicazioni, sia verso Oriente che verso Occidente facilmente intercettabili se prive di adeguata difesa; a differenza di ciò che è per le altre Potenze, le quali non solo possono avviare i propri traffici per altri mari, ma controllano altresì gli accessi al Mediterraneo.

L'intero sistema mediterraneo è vincolato a quattro passaggi obbligati che, controllando le sue comunicazioni costituiscono i cardini di tutti i suoi problemi strategici. Essi sono:

1.o *Lo Stretto di Gibilterra, che ne è l'accesso occidentale;*

2.o *Il Canale di Sicilia, fra la sponda libica e la sicula, che divide il bacino occidentale da quello orientale;*

3.o *Gli Stretti che uniscono il Mar Nero al Mediterraneo;*

4.o *Il Canale di Suez — porta orientale — attraverso cui si svolge un enorme volume di traffico (per importanza viene immediatamente dopo quello atlantico), convogliando i traffici dell'Europa con l'India, Cina, Giappone, India Olandese, Australia ed Africa Orientale.*

I traffici transatlantici sono dominati dallo Stretto di Gibilterra; ma mentre la Spagna, la Francia e l'Inghilterra, sia pure con danno, possono in caso di necessità, avviarli su altre rotte, per l'Italia e per le altre nazioni rivierasche una chiusura dello Stretto importerebbe la rescissione dei loro traffici vitali. Di conseguenza il possesso di Gibilterra dà all'Inghilterra un innegabile vantaggio strategico.

Attraverso il bacino orientale fluiscono in gran volume le comunicazioni dei Paesi rivieraschi con l'Oceano Indiano e con l'Atlantico, le rotte per i porti del Mar Nero (cereali, minerali, combustibili) la produzione petrolifera, quest'ultimo di importanza capitale per l'Inghilterra.

Al Canale di Suez, praticamente in mano degli inglesi, sono in diversa misura legati basilari interessi di quasi tutti i Paesi del mondo, poichè pel suo tramite l'Oriente invia grossi carichi di materie prime e di prodotti agricoli all'Occidente, che riesporta in senso inverso sotto forma di prodotti finiti, prodotti meccanici.

Un conflitto in Mediterraneo, qualunque ne fosse la causa, porterebbe ad una facile intercettazione del traffico del Canale. L'Inghilterra, la Francia e la Spagna, però potrebbero avvalersi della rotta del Capo di Buona Speranza, mentre l'Italia ed i Paesi del Levante vedrebbero rescissa un'arteria vitale difficilmente sostituibile.

L'Inghilterra ha svolto sempre in Mediterraneo, come d'altronde in tutti i mari del globo, una politica di accaparramento dei punti strategici per garantirsi l'integrità delle sue comunicazioni, e precisamente la rotta delle Indie nel tratto Gibilterra-Suez. Dopo il conflitto mondiale, la sua influenza si è estesa, attraverso i mandati, anche al bacino orientale, dove è fortemente interessata nella produzione del petrolio, «l'oro nero», al quale è legata la vitalità delle flotte da guerra e da traffico.

Fortemente attrezzate e difese, dotate di arsenale e di forti depositi di combustibili e di munizioni Gibilterra, Malta ed Aden allo sbocco del canale, sono i cardini strategici dell'Inghilterra, integrati da Caifa per il bacino orientale. La prima ha visto in questi ultimi anni, per l'evoluzione dei mezzi di offesa, svalutata notevolmente la suo formidabile efficienza, giacchè essa è oggi senza dubbio alcuno vulnerabile dalla terra, dal mare e dal cielo; è però in ogni modo innegabile che prevalenti forze navali appoggiate a Gibilterra, possano intercettare le comunicazioni delle nazioni mediterranee con l'America. L'avvento dell'arma aerea ha svalutato anche Malta, troppo vicina alle basi sicule e che, come Gibilterra, è inoltre infirmata da una capacità logistica assai scarsa. Essendo ambedue prive di un retroterra industriale la loro funzionalità dipende dalla entità delle scorte, ed una volta queste esaurite, dalle comunicazioni con la Madre Patria, le quali, come abbiamo visto, in un conflitto diverrebbero assai problematiche. Ecco dunque che la linea di difesa inglese si è spostata nel bacino orientale; ma anche Caifa non è ancora pienamente utilizzabile, perchè non ancora adeguatamente attrezzata, mentre dal canto loro i porti egiziani e Cipro non hanno possibilità geografiche e logistiche tali da costituire un valido appoggio per una forza navale.

La precarietà delle linee di comunicazione inglesi in Mediterraneo è innegabile, in quanto esse linee sono vulnerabili nel bacino occidentale dalle basi delle isole Baleari, sul triangolo Tolone-Algeri-Biserta, e nel Canale di Sicilia; ma occorre rilevare che, eccezione fatta per i traffici con il Levante, l'Inghilterra può sempre salvare i suoi traffici interimperiali avviandoli sulla rotta del Capo di Buona Speranza.

La Spagna dal canto suo con le Baleari, Cartagena, Melilla e Ceuta può insidiare le comunicazioni dal Mediterraneo all'Atlantico, mentre deve mantenere le sue comunicazioni con l'Africa. In ogni modo essa non ha mai avuto, nell'epoca del vapore, forze navali tali da potere fronteggiare un eventuale conflitto.

La potenzialità strategica della Francia in Mediterraneo occidentale è saldamente basata sul sistema strategico Tolone - Ajaccia - Biserta - Algeri - Orano; ma nella ipotesi, puramente teorica, di un conflitto con l'Italia, il valore delle sue basi verrebbe notevolmente svalutato dalla vicinanza delle basi italiane, poichè la Spezia può considerarsi antagonista di Tolone ed il sistema strategico siculo-jonico-sardo antagonista delle basi di Ajaccio, Algeri e Biserta.

La Francia potrebbe intercettare, come abbiamo visto, in caso di necessità le comunicazioni inglesi e quelle italiane transatlantiche e mutare la rotta del suo traffico transatlantico sui porti atlantici; ma le sue comunicazioni con le colonie sarebbero compromesse. Pure ammettendo, infatti, che le fosse possibile di mantenere quelle con l'Africa per la linea Saint Nazaire-Casablanca, le comunicazioni con la Siria resterebbero irrimediabilmente rescisse come anche i suoi traffici con il Levante ed il Mar Nero.

L'Italia ha, come abbiamo accennato, una posizione centrale a cavaliere dei due bacini con dei vantaggi strategici per le basi dell'Egeo, Libia, Africa Orientale nel bacino del Levante, ai quali fan riscontro le condizioni non certo vantaggiose nelle quali si trova a Ponente. Sta di fatto che essa in ambedue i bacini può vedere vulnerate, in caso di conflitto, le arterie vitali dei suoi traffici. La Spezia infatti è infirmata dall'antagonismo di Tolone. Il sistema Trapani-Augusta-Tripoli invece controlla il traffico mediterraneo, transitante per il Canale di Sicilia, che è facilmente intercettabile, facendo deviare i neutri per lo Stretto di Messina e chiudendo il Canale con mine e crociere di vigilanza. La linea Taranto-Lero-Brindisi, infine, garantisce la protezione dei nostri interessi in Mar Egeo. Dal canto suo la Sardegna, se dalle basi di Cagliari e della Maddalena può intercettare le comunicazioni dai Porti della Provenza-Algeria-Tunisia, può essere limitata nella sua potenzialità da Ajaccio a Tolone.

L'Adriatico forma un bacino a sè e le basi ivi dislocate hanno interesse più locale che mediterraneo: ma notiamo d'inciso che mentre abbiamo la prevalenza strategica nell'alto e basso Adriatico, nel medio predomina la Jugoslavia.

Occorre tener presente però, che questa posizione centrale, se importa degli svantaggi per l'Italia nei riguardi della vulnerabilità dei suoi traffici da parte di antagonisti mediterranei, le conferisce in compenso una netta superiorità dal punto di vista aeronautico perchè tale posizione, unita alla autonomia ed alla efficienza dei suoi modernissimi apparecchi, le consente di tenere sotto il suo controllo aereo l'intero Mediterraneo. Anche qui, come accade per gli altri Paesi, si tratta di una superiorità che può essere più che altro volta a danneggiare il nemico piuttosto che a difendere i propri ufficii.

Una felice situazione geografica conferisce alla Grecia una notevole importanza strategica nel Mediterraneo orientale, poichè le sue basi del Pireo e di Salamina, di Salonicco, quelle secondarie di Argastoli, Corfù, Prevesa, Corinto, Patrasso, Suda, costituiscono un sistema che può efficacemente sbarrare — ove ad esso si appoggi un'adeguata forza navale — le comunicazioni con Suez, la Palestina, la Siria, la Turchia e il Mar Nero; ed è questa la ragione del particolare interesse spiegato dall'Inghilterra per le vicende della Grecia e della sua marina.

Il recente riarmo dei Dardanelli, preteso ed ottenuto a Montreux dalla Turchia, ha ridato a questa Nazione l'effettivo controllo delle comunicazioni fra il Mar Nero ed il Mediterraneo.

Questa breve e nuda sintesi mostra l'estrema delicatezza della nostra posizione in Mediterraneo e pertanto l'imprescindibilità per la Nazione di curare al massimo il potenziamento del suo potere marittimo, al quale sono affidate in ogni evenienza la protezione e la salvaguardia della sua stessa vita.

La morte di Adele Zucchi

"mamma,, degli squadristi gallaratesi

GALLARATE, 11

Si è spenta a Gallarate, sessantenne, la fascista Adele Zucchi vedova Ferrario, conosciuta in tutta la plaga come la «mamma» degli squadristi gallaratesi.

L'estinta decorata della medaglia della Marcia su Roma, madre di uno squadrista caduto sulla breccia e zia della medaglia d'oro Gian Luigi Zucchi, caduto nella grande guerra, fu sempre al fianco delle squadre di azione del Gallaratese, premurosa, instancabile, serena con l'incitamento e con il fervore di fede, durante tutto il periodo della durissima vigilia. Nelle ore epiche della Marcia su Roma la valorosa fascista accorse a Milano e fu tra gli squadristi alle barricate di via San Marco.

Austere e solenni onoranze funebri sono state tributate alla salma della Zucchi con la partecipazione di rappresentanze delle squadre d'azione, di autorità e di cittadini. Il federale di Varese aveva inviato un telegramma di riverente omaggio alla memoria della scomparsa.

L'assemblea della Fiat

La geniale utilizzazione del motore nella guerra in A. O. - La produzione automobilistica e quella aeronautica - L'annuncio di una nuova «Balilla»

TORINO, 11

L'assemblea della «F.I.A.T.» si è tenuta oggi nel pomeriggio sotto la presidenza del sen. Agnelli. Il direttore generale prof. Valletta ha letto la relazione che inizia ricordando come alla scienza tecnica italiana incombe oggi più che mai il dovere di collaborare al sollecito raggiungimento della massima autarchia per quanto concerne il fabbisogno militare. Ai produttori spetta pure il compito di incrementare quanto più possibile l'esportazione. Questa consegna del Capo del Governo italiana per l'incremento della produzione e dell'esportazione ha trovato e trova la F.I.A.T. pronta come sempre ai doverosi adempimenti.

La relazione accenna quindi all'attività svolta dal grande organismo torinese per le operazioni militari in A. O. e rileva che la fulminea campagna in Etiopia resterà nella storia militare anche come esempio di geniale utilizzazione del motore.

«I nostri automezzi di ogni specie e la nostra organizzazione — dice la relazione — vi hanno contribuito in modo soddisfacente così da meritarsi l'onore di autorevoli riconoscimenti».

La relazione passa quindi ad esaminare l'attività svolta dalla FIAT nel corso del 1936 e così prosegue: «Le vicende del nostro lavoro è stata caratterizzata dall'aumento delle commesse per fabbisogni straordinari di carattere coloniale bellico, ma è stata pure caratterizzata dalla diminuzione delle commesse civili. Soltanto nel secondo semestre dell'annata, e più accentuatamente negli ultimi mesi, queste ultime hanno segnato un miglioramento sopratutto per la ripresa del movimento automobilistico del nostro Paese. Nel complesso il fatturato 1936 è stato superiore del 1935».

La relazione informa quindi che anche quest'anno il dividendo agli azionisti viene proposto in lire 15 per azione. Accennando alla produzione automobilistica rileva come la produzione complessiva in Italia è stata nel 1936 di 51.000 unità con un aumento del 6 per cento al 1935.

La relazione si occupa poi del grande sviluppo della produzione aeronautica in relazione alle commesse di carattere militare. La massa di mano d'opera impiegata dalla FIAT nel 1936 segna anche un aumento in confronto del 1935. Al 31 dicembre u. s. i lavoratori della «Fiat» impiegati ed operai erano quasi 50 mila con un aumento di circa 5 mila persone sulla cifra dell'anno precedente. Anche nella stagione invernale si è lavorato in pieno; nessuna riduzione di giornate; nè di orari. Per il prossimo avvenire la FIAT si propone di sviluppare il progresso tecnico della produzione automobilistica con particolare riguardo alle piccole cilindrate. Verrà pertanto presentata la nuova Balilla, le cui doti caratteristiche già sicuramente sperimentate affidano per l'ulteriore successo di questo popolarissimo tipo di vettura utilitaria. Dal bilancio risulta un utile netto di lire 41 milioni 310.865.44 contro 39 milioni 118,857.69 per l'esercizio precedente. L'assemblea ha approvato la relazione ed il bilancio fra vive acclamazioni associandosi all'omaggio reso alla gloriosa memoria dei Caduti della famiglia «FIAT» tra cui sono due medaglie d'oro.

Dopo un omaggio al sen. Agnelli per il conferimento della laurea in ingegneria, l'assemblea ha approvato per acclamazione l'invio di un telegramma al Duce.

Tremende bufere sulla Russia

La scomparsa d'una nave con 420 passeggeri

63 gradi sotto zero - Migliaia di vittime

RIGA, 11

Su tutta la Russia europea, asiatica e caucasica, si è scatenata una insistente tormenta accompagnata da uragani di spaventosa violenza. Alle capitali delle Repubbliche federale e a Mosca stessa giungono marconigrammi invocanti soccorso da parte delle popolazioni. Non meno violente sono le tempeste che sconvolgono il Mar Nero e il Mar Caspio, mentre vere montagne di ghiacci natanti mettono in pericolo i piroscafi e gli stessi rompighiaccio nel Mar Bianco e lungo la strada marittima del nord.

Dove è stato possibile sono stati inviati aeroplani con materiale di soccorso, ma il più delle volte le squadriglie aeree hanno dovuto fare ritorno alle loro basi data la furia del vento. La temperatura si è abbassata fino a raggiungere medie di cinquantotto e di sessantatre gradi sotto zero.

49 sotto zero a Mosca

A Mosca e nella provincia si sono raggiunti i quarantanove gradi sotto zero. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte e molti convogli automobilistici hanno dovuto arrestarsi bloccati dalla neve. Numerosi, nella capitale, gli incendi dovuti all'eccessivo riscaldamento delle case e alla cattiva manutenzione delle stufe.

Da Kiev, Stalingrad, Odessa, Orenburg, Murmansk, Bacu, Minski, si segnalano invasioni di lupi affamati i quali assalgono i villaggi penetrando talvolta nelle abitazioni e sbranando bestiame e persone. A Muisovsk, in provincia di Gorki, nelle provincie di Novorossisk, di Novosibirsk di Omsk, si sono dovute organizzare grandi battute, con l'ausilio di reparti dell'Esercito; ma in alcuni posti i branchi di lupi non hanno esitato ad attaccare gli stessi armati, ferendone parecchi.

A Rostov anche il lavoro nelle officine è stato sospeso perchè la neve ha raggiunto in città l'altezza di oltre due metri; si sta lavorando febbrilmente per aprire un passaggio nelle arterie principali e assicurare i rifornimenti di viveri alla cittadinanza. Oltre venti treni sono rimasti bloccati in quella regione.

Arresto di traffici

Completo è pure l'arresto dei traffici sulle linee ferroviarie del bacino del Don. Oltre ventitremila operai e minatori sono stati inviati d'autorità lungo le linee per aprire un varco ai treni rimasti bloccati. Ma il vento accumula ben presto nuove montagne di neve lungo le linee che adesso si tenta di proteggere con barricate fatte alla meglio con tronchi d'alberi.

Dispacci da Tiflis riferiscono gli ingenti danni riportati per la bufera dalle industrie petrolifere del Caucaso, dove le comunicazioni sono interrotte per la mancanza di treni spazzaneve. Casellanti ferroviari e icpettori in taluni tratti non possono nemmeno uscire dalle loro abitazioni perchè il vento raggiunge la velocità di oltre sessantacinque metri al secondo. Da un dispaccio, non ancora confermato, si apprende che un convoglio ferroviario sarebbe deviato sulla linea di Bacu e precipitato dalla scarpata.

In tutti i porti del Mar Caspio il lavoro è stato sospeso mentre i treni delle linee dell'Azerbaidgian sono tutti bloccati e un convoglio di soccorso preceduto da due locomotive spazzaneve ha dovuto fare ritorno a Bacu per la materiale impossibilità di proseguire.

Piroscafi perduti

Delle trecentocinquanta miniere di nafta della regione di Apsceron, appena quattro hanno ripreso il lavoro. A tutt'oggi ben sessantasette serbatoi di nafta sono andati distrutti.

Si conferma intanto la perdita nel Mar Nero dei piroscafi Burevestnik *e* Kotovski; *quest'ultimo aveva a bordo 420 passeggeri della cui sorte non si ha alcuna notizia.*

I cadaveri di alcuni pescatori sono stati spinti a riva, ma, almeno sinora, non è stato possibile appurare a quali imbarcazioni appartenessero. *Sulle rive caucasiche sono stati gettati i resti di un piroscafo, che non è stato ancora possibile individuare, e alcuni cadaveri.*

Da Odessa si apprende che i ghiacci bloccano tuttora piroscafi e pescherecci che hanno cercato di raggiungere quel porto o le insenature della costa per trovarvi rifugio. Nella città i traffici sono pressochè sospesi; alcuni quartieri sono allagati in seguito allo scoppio delle condutture d'acqua.

Un ciclone sul Camciatka

Notizie marconigrafiche annunciano inoltre oggi che un violentissimo ciclone abbattutosi sulla penisola del Camiciatka ha prodotto danni ingentissimi soprattutto nella città di Petropavlovsk ove numerose abitazioni sono state devastate o distrutte. Anche i cantieri navali e militari di quella città sono rimasti danneggiatissimi. Si deplorano morti e feriti.

Nello stesso tempo da Alma Ata (Repubblica dei Caisachi) si segnalano scosse di terremoto che hanno causato gravi danni nella stessa città oltre che in alcuni villaggi vicini.

Secondo i primi approssimativi calcoli, le bufere di questi giorni nell'U.R.S.S., hanno provocato danni per parecchie diecine di milioni di rubli: intere linee telegrafiche e telefoniche distrutte, ferrovie gravemente danneggiate; piroscafi, rompighiaccio, aeroplani andati perduti, interi villaggi sepolti sotto la neve o devastati dalle raffiche del vento che ha avuto facile presa sulle costruzioni di legno e di paglia. In quanto a vittime, ove si pensi alla violenza della bufera che si prolunga già da alcuni giorni, non è esagerato ritenere che esse ammontino ad alcune migliaia.

I concorrenti alla corsa aerea Nuova York-Parigi

PARIGI, 11

Almeno trenta apparecchi, molti dei quali preparati in tutta segretezza, spiccheranno il volo il primo agosto prossimo per la difficile corsa aerea New York-Parigi, organizzata, come è noto, in onore del grande volatore americano Lindberg.

La Francia, l'Italia, la Germania e l'Inghilterra hanno già annunciato la loro partecipazione ufficiale alla corsa, alla quale sarà forse presente anche l'Olanda. La Germania parteciperà con una squadriglia di «Junkers» e di «Heinkel», e l'Inghilterra, oltre ai coniugi Mollison, che entreranno in gara individualmente, concorrerà con una squadriglia di apparecchi da bombardamento del tipo «Bristol» e forse anche con qualcuno dei nuovi veivoli commerciali di media portata, di recente posti in servizio sulle avialinee imperiali.

La rappresentanza americana, secondo le anticipazioni degli organizzatori francesi sarà costituita da un «Lockeed Electra», del medesimo tipo di quello che userà Amelia Earhart nel suo tentativo di volo intorno al mondo, e probabilmente da alcuni «Douglas» «Sikorsky». La Olanda, incoraggiata dai successi conseguiti dai suoi apparecchi commerciali «ELM Douglas» nella corsa aerea Londra-Melbourne, ritenterà probabilmente la prova nella New York-Parigi, la quale però presenta ben altre difficoltà.

Non è esclusa la partecipazione della Russia sovietica. I francesi anzi non solo ritengono che i russi saranno lietissimi di partecipare alla corsa, ma potrebbero anche riserbare una grossa sorpresa. I francesi parteciperebbero ufficialmente con tre apparecchi: un quadrimotore «Bloch», un quadrimotore «Farman» e uno dei nuovissimi bimotori Amiot» che sarà pilotato dagli aviatori Rossi e Codos. E' annunziata anche la partecipazione di un paio di apparecchi «Caudron» che, a detta dei tecnici, avrebbero grandi possibilità di vittoria data la loro alta velocità.

Operaio ucciso dal treno

PALLANZA, 11

Un treno proveniente da Luino, nei pressi di Maccagno ha investito e ucciso sul colpo l'operaio Giovanni Baudo, di anni 30.

Il vertiginoso rialzo dei prezzi in Francia

PARIGI, 11

Il rialzo dei prezzi continua ininterrottamente in Francia, sia nel commercio all'ingrosso, sia in quello al minuto, come è dimostrato dai numeri indici di dicembre-gennaio scorso ora pubblicati dalle statistiche francesi.

Per il costo della vita, prendendo 100 per base a confronto del 1913, il numero indice è salito da 486 nel gennaio 1936 a 504 nel luglio 1936, a 540 nel dicembre scorso ed infine a 582 nel gennaio 1937.

Pei prezzi all'ingrosso, sempre con base 100-1913, l'indice è salito da 364 nel gennaio 1936 a 388 in luglio e a 499 in dicembre scorso anno, ed infine a 512 nel gennaio 1937.

Pei prezzi al minuto l'indice è salito rispettivamente a 441, 446, 534 ed infine a 562 nel gennaio scorso.

Il rapitore di una bimba condannato a sette anni

LONDRA, 11

E' comparso ieri davanti alle Assise di Birmingham quel Frederic Nodder accusato di aver rapito la bimba decenne Mona Tinsley di Newark il 5 gennaio. Si dispera di ritrovare la bambina viva, ma, poichè mesi di ricerche non ne hanno ancora fatto scoprire il cadavere, non è stato possibile elevare contro il Nodder un'accusa più grave di quella di rapimento. Il Tribunale lo ha condannato a sette anni di reclusione. Le ricerche per far luce sul fatto continuano.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.40; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.70; Credito Venezie 4 p. c. 430.75; Consorz. terr 4 p. c. 416; id Miglior. 4 p. c. 411; Banca Lavoro 4 p. c. 423.50; Istituto S. Paolo 4 p. c. 430; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,12,50; id 1941 101.30; id 4 p. c. 1943 91.70 id 5 p. c. 1944 97,07,50; I.R.I. 4.50 p. c. 466.50; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 475; Rend. 5 p. c. cont. 91.35; id f. m. 91.45.

La Centrale 816; Assicuraz. Generali 4440; Ferr. Med. 578; id Merid. 835; Venete Costr. 275; Rubattino 77; Cot. Cantoni 29.25; Farter 146; Val d'Olona 146.50; Val Ticino 146.50; Olcese 437,50; De Angeli 943; Coats 470; Linif. Naz. 461 Rossari e Varzi 580; Rotondi 478.50 Tosi 56.25; Cot. Merid. 216; Un. Manif. 330; Lan. Gavardo 594; id Rossi 37.80; Targetti 123; Cascami seta 446; Bernasconi 90; Viscosa 470; Pacchetti e C. 82.75; Ansaldo 55; Alti Forni 238; Metall. It. 256; M. Amiata 62.75; Montecatini 195; Dalmine 226; Breda 232.50; Aut. Bianchi 82.75; Isotta Frasch. 36; Fiat 461; Off. Reggiane 86.50; Adriat. El. 194.50; Piacentina 212; Cieli 329; Dinamo 296; Bresciana 279; Valdarno 178.50; Emiliana 469; Trezzo d'Adda 399; Cisalpina 139.50; id ord. 104; Seso 92.25; id Edson 314; Postergate 239; Piem. 61.50; Tirso 163; Vizzola 481; Merid. El. 292; Terni 284.50; Unione El. 11.82; Tecnomasio 91.50; Distill. Ital. 204.75; Eridania 498; Raffineria L. L. 558; Italgas 14.35 Mira Lanza 178; Petroli 950; Aedes 93.50; Fond. Reg. 7 p. c. 29; Fondi Rustici 10325; Beni Stabili 198; Saturnia 38.25; Baroni 33; Gr. Alberghi Venezia 88 50; Italcementi 201; Pirelli Ital. 13.50; Pirelli e C. 411; A.N.I.C. 101.50.

CAMBI: Parigi 86.75 — Zurigo 433.50 — Londra 92.80 — Amsterdam 1039.75 — Brusselle 320.25 — Praga 66,28 — New York chèque 19

Borsa di Venezia

VENEZIA, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73,25; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71,60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.15; id 1941 101.25; id 4 p. c. 1943 90,85; id 5 p. c. 1944 97; Assicurazioni Generali 4430; Ferrovie Merid. 835; Costruz. Ven. 276; Adriatica Elett. 195; Terni 284.50; Ilva 238.50; Gr. Alberghi 88.50; Montecatini 195; Conterie Veneziane 160; Rend. 5 p. c. f. m. 91.55.

CAMBI: Parigi 86.75 — Londra 92.10 — Zurigo 433.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 11. Rend. It. 3.50 p. c. 73.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71,70; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.30; id 1941 101.30; id 4 p. c. 1943 91,80; id 5 p. c. 1944 96,90; Premuda 420; Gerolimich vecchie 93 Martinolich 64; Tripcovich 225; Anonima infortuni Milano 2120; Assicurazioni Generali 4430; Riunione Adriat prima serie 2025; id seconda serie 1990; Assicuratrice Ital. emissione '23 590; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 125; Rend. 5 p. c. f. m. 91,47,50.

CAMBI: Parigi 86,75 — Londra 92.83 — Zurigo 433.50 — New York 19.

Un furto sacrilego

VARALLO, 11

Un furto sacrilego è stato perpetrato nella romanica Collegiata di S. Gaudenzio di Varallo. I ladri hanno asportato dal simulacro della Vergine Immacolata un braccialetto e gli orecchini d'oro.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11 marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	762.4	11		[illegible]
Fiume	¾ cop.	760.9	11	12	[illegible]
Pola	¾ cop.	760.5	11	12	[illegible]
Trieste	cop.	760.5	11		[illegible]
Gorizia	cop.	760.5	9	12	[illegible]
Udine	¾ cop.	759.6	8	12	[illegible]
Treviso	cop.	759.7	9	12	[illegible]
Belluno	cop.	759.9	8	10	[illegible]
Padova	cop.	759.6	10	13	[illegible]
Vicenza	cop.	759.2	9	11	[illegible]
Bolzano	cop.	757.4	9	10	[illegible]
Trento	piov.	759.6	7	10	[illegible]
Grappa	cop.	612.8	—4	—3	[illegible]
Venezia	cop.	759.7	9	11	[illegible]

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste agitato, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Zara 1, Gorizia gocce, Udine 6, Treviso 6, Belluno gocce, Padova [illegible], Vicenza 2, Trento gocce, Monte Grappa 1, Venezia 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.29, tramonta ore 18.10. Luna leva ore 5.51, tramonta ore 18.11. Luna nuova il 12, primo quarto il 19. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore [illegible] e 16.35, alte ore 10.25 e 22.4[illegible]. Ieri i fiumi Tagliamento, Frassine, Gorzone e Po erano in morbida; Livenza, Piave e Bacchiglione in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: Il ciclone centrato sulle Isole Britanniche, nella sua espansione sull'Europa occidentale e centrale e sul Mediterraneo, [illegible] una nuova diminuzione di pressione con perturbazioni. Precipitazioni anche a carattere temporalesco e cielo prevalentemente coperto con schiarite.

economica fascista. Gli sarà facile dimostrare: che essi rappresentano ormai una massa formidabile di interessi e perciò dominano non soltanto la economia agricola ma quella intera del Paese, sia che si abbia riguardo agli scambi interni, sia che si considerino gli scambi internazionali; che essi, sfrondata ogni ingiusta prevenzione di malsani interessi offesi, realizzano una più alta giustizia sociale, in quanto consentono all'attività produttrice il giusto compenso e alle attività commerciali equi guadagni corrispondenti ad utili prestazioni; che è erroneo contrapporre in questo campo la organizzazione economica degli agricoltori a quella dei commercianti.

Ambedue queste attività si integrano sul terreno corporativo e pertanto ritiene esatta questa affermazione della Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti ortofrutticoli: la protezione dei prodotti agricoli non è in antitesi con gli interessi del sano commercio; che gli ammassi consentendo al produttore la giusta parte degli utili derivanti dal suo lavoro, creano condizioni favorevoli all'incremento della produzione e alla migliore sistemazione dei rapporti fra le diverse categorie economiche. La divisa degli ammassi è: molti produttori ma un solo venditore all'ingrosso per conto di tutti i produttori.

Da questo principio dipende la uniformità dei prezzi nel tempo. Non più speculazione stagionale o di congiuntura da parte di chicchessia; non più sbalzi fantastici di prezzi, sbalzi egualmente nocivi ai produttori e ai consumatori, ma sibbene un giusto equilibrio continuativo di guadagni equi, in proporzione del lavoro compiuto (*Approvazioni*). Questa politica ha bisogno di magazzini e sylos in grande stile e del credito bancario. Per i primi il Governo dà agli agricoltori associati dei forti contributi. Il credito è assicurato all'agricoltura italiana con la riforma bancaria del 1936.

Gli piace di dare alla Camera alcune cifre altamente significative atte a dimostrare come le apprensioni dei pavidi che vedevano negli ammassi, fra l'altro, un grave pericolo per la stessa circolazione monetaria del Paese, erano del tutto infondate. Contro gli ammassi totalitari del grano si è detto che il finanziamento dei medesimi avrebbe richiesto di colpo un allargamento di circolazione dell'ordine di grandezza di diversi miliardi. Ebbene, è lieto di comunicare che la punta massima dell'esposizione per il finanziamento degli ammassi grano ha toccato i 900 milioni e che oggi siano già scesi a meno di 200 milioni. Tale brillante risultato si è potuto ottenere sotto le direttive dell'Ispettorato con la cordiale collaborazione della Banca d'Italia e mercè l'ausilio degli istituti di credito agrario e delle casse di risparmio, che hanno visto in questa operazione non un privilegio da sfruttare ma un dovere da compiere.

Gli ammassi attualmente esistenti riguardano tutta la produzione del grano, ed è evidente ogni giorno di più la opportunità di estenderli a tutti i cereali; per il riso, l'apposito ente ha reso preziosi servizi; ma le facoltà dell'ente si manifestano ormai insufficienti alle nuove necessità. Per il granoturco in molte zone della Lombardia e del Veneto sono stati costituiti importanti ammassi volontari. Del pari, con provvedimento del marzo 1936 è stato attuato l'ammasso totalitario della canapa, e anche in questo campo sono costituite le condizioni per l'ammasso di tutte le fibre tessili di produzione nazionale. Pure nel 1936 è stato costituito l'ammasso totalitario del bergamotto, che ha portato profondi benefici all'economia di una intera provincia, quella di Reggio Calabria, imperniata su questa produzione che era enormemente svilita, presa tra la concorrenza del prodotto sintetico di produzione straniera e la indisciplina dei produttori e dei commercianti (*Approvazioni*).

Negli ultimi Consigli dei Ministri è stato deliberato l'ammasso della lana di produzione nazionale. Il relativo provvedimento è di imminente pubblicazione e costituirà in questo campo una apprezzabile innovazione, poichè codifica la collaborazione dei produttori, degli industriali e dei raccoglitori commercianti nel seno e per la migliore riuscita dell'ammasso. Infine è pure di imminente pubblicazione il decreto che ordina l'ammasso obbligatorio di tutti i bozzoli di produzione nazionale.

L'unificazione dei tributi

Accenna quindi a numerosi ammassi volontari riguardanti diversi prodotti agricoli e dice che presenterà alla Camera dei provvedimenti per la loro definitiva sistemazione. Assicura che la politica degli ammassi, perfezionandosi, porterà all'unificazione dei tributi.

Il Ministro parla poi della situazione creatasi la quale permette una più semplice azione di controllo e di vigilanza dello Stato che si trova ora in presenza non dei singoli ma di associazioni organizzate di produttori.

In pari tempo, l'estensione della attività dell'agricoltore oltre i limiti del mero fenomeno produttivo, lo addestra tecnicamente e lo abitua a comprendere ed a prevedere le esigenze mutevoli dei mercati, invece di subirne supinamente le conseguenze. Il compito direttivo del Ministero in questa nuova politica agraria, non impedisce, anzi spinge ad intensificare l'azione per i perfezionamenti tecnici, contro i parassiti e le malattie delle piante, contro le frodi nel commercio dei prodotti agricoli, in modo particolare del vino e contro le frodi altrettanto gravi nel commercio dei fertilizzanti e degli antiparassitari.

Un problema sempre d'attualità e sempre più importante è quello dei concimi (commenti). Negli ultimi due anni, gli agricoltori, hanno aumentato fortemente gli acquisti dei concimi, ma spesso questi mancano ed hanno dei prezzi insostenibili. (Vivissime approvazioni; interruzioni del deputato Giunta). Bisognerà affrontare la questione a fondo (approvazioni), sia nei singoli sia nei riguardi della produzione che della distribuzione e dei prezzi. (Vive approvazioni).

Anche la messa in valore dei terreni incolti costituisce un grosso problema da tener presente. Le realizzazioni dell'Opera Nazionale Combattenti sono un merito imperituro del Regime e vanno decisamente estese.

Terreni incolti e casa rurale

La Casa rurale, che è attualmente all'ordine del giorno della Nazione, accompagna naturalmente la redenzione della terra, con conseguenze economiche e politiche decisive per l'accrescimento del lavoro e per la difesa della stirpe che ha nei rurali le garanzie più sicure di sviluppo e di affermazione (Vivi applausi).

L'insieme dell'opera del Ministero, perfettamente attrezzato non solo al centro, ma anche alla periferia — dopo la trasformazione delle cattedre di agricoltura — si svolge col ritmo imposto dal Capo alla vita nazionale, e secondo le esigenze imperiali dell'Italia fascista. Tutto rinnova lo Stato rivoluzionario dei Fasci e delle Corporazioni attorno a sè e nel raggio sempre più vasto della sua conquista. Con la sua guida e sotto il suo impulso anche l'agricoltura, già tradizionalista e lenta a muoversi, diventerà un elemento rinnovatore nel grande quadro della Rivoluzione mussoliniana. (Vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi).

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio. Sono approvati. Pone in discussione gli articoli del disegno di legge. Sono approvati.

S'inizia quindi la discussione del bilancio di previsione del Ministero dell'Interno.

PENTIMALLI si occupa della politica sanitaria. Invoca una riforma degli istituti ospitalieri che senza inaridire le fonti della privata beneficenza, meglio risponda ai nuovi scopi sociali e nazionali. Si impone oggi una medicina collettiva ripartendo, per mezzo dell'assicurazione, le spese sulla più grande massa della popolazione, e rendendo il medico più accessibile a tutti gli strati della popolazione stessa.

MANTOVANI. Pone in luce la strana situazione in cui si sono venute a trovare le aziende municipalizzate in seguito all'interpretazione estensiva data dalle organizzazioni sindacali alla legge 3 aprile 1926 nel senso di ritenere l'esclusiva competenza delle Federazioni ad imporre i contratti collettivi di lavoro e di estraniare le aziende predette dai controlli degli enti autarchici e ciò in pieno contrasto con le disposizioni del testo unico comunale e provinciale.

LABADESSA si intrattiene sul problema delle circoscrizioni territoriali dei comuni.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Governo.

La seduta termina alle ore 18.5.

Problemi mediterranei

L'Italia e il potere marittimo

In questo ultimo ventennio, l'evoluzione del potere marittimo, il rapido affermarsi e potenziarsi di nuovi mezzi di offesa (sommergibili, mine, artiglieria a lunga portata, ed infine l'arma aerea) hanno profondamente modificato, svalutandola, la importanza di alcuni cardini strategici, sui quali per il passato alcune nazioni avevano realizzato un'egemonia mediterranea.

La posizione geografica dell'Italia caratteriscamente «insulare» — scrive Lionello Nonno in un articolo pubblicato sul *Mattino* di oggi — pone il nostro Paese in una situazione tutt'affatto speciale, poichè mentre da un canto conferisce innegabili vantaggi strategici, dall'altro rende le sue comunicazioni, sia verso Oriente che verso Occidente facilmente intercettabili se prive di adeguata difesa; a differenza di ciò che è per le altre Potenze, le quali non solo possono avviare i propri traffici per altri mari, ma controllano altresì gli accessi al Mediterraneo.

L'intero sistema mediterraneo è vincolato a quattro passaggi obbligati che, controllando le sue comunicazioni costituiscono i cardini di tutti i suoi problemi strategici. Essi sono:

1.o *Lo Stretto di Gibilterra, che ne è l'accesso occidentale;*

2.o *Il Canale di Sicilia, fra la sponda libica e la sicula, che divide il bacino occidentale da quello orientale;*

3.o *Gli Stretti che uniscono il Mar Nero al Mediterraneo;*

4.o *Il Canale di Suez — porta orientale — attraverso cui si svolge un enorme volume di traffico (per importanza viene immediatamente dopo quello atlantico), convogliando i traffici dell'Europa con l'India, Cina, Giappone, India Olandese, Australia ed Africa Orientale.*

I traffici transatlantici sono dominati dallo Stretto di Gibilterra; ma mentre la Spagna, la Francia e l'Inghilterra, sia pure con danno, possono in caso di necessità, avviarli su altre rotte, per l'Italia e per le altre nazioni rivierasche una chiusura dello Stretto importerebbe la rescissione dei loro traffici vitali. Di conseguenza il possesso di Gibilterra dà all'Inghilterra un innegabile vantaggio strategico.

Attraverso il bacino orientale fluiscono in gran volume le comunicazioni dei Paesi rivieraschi con l'Oceano Indiano e con l'Atlantico, le rotte per i porti del Mar Nero (cereali, minerali, combustibili) la produzione petrolifera, quest'ultimo di importanza capitale per l'Inghilterra.

Al Canale di Suez, praticamente in mano degli inglesi, sono in diversa misura legati basilari interessi di quasi tutti i Paesi del mondo, poichè pel suo tramite l'Oriente invia grossi carichi di materie prime e di prodotti agricoli all'Occidente, che riesporta in senso inverso sotto forma di prodotti finiti, prodotti meccanici.

Un conflitto in Mediterraneo, qualunque ne fosse la causa, porterebbe ad una facile intercettazione del traffico del Canale. L'Inghilterra, la Francia e la Spagna, però potrebbero avvalersi della rotta del Capo di Buona Speranza, mentre l'Italia ed i Paesi del Levante vedrebbero rescissa un'arteria vitale difficilmente sostituibile.

L'Inghilterra ha svolto sempre in Mediterraneo, come d'altronde in tutti i mari del globo, una politica di accaparramento dei punti strategici per garantirsi l'integrità delle sue comunicazioni, e precisamente la rotta delle Indie nel tratto Gibilterra-Suez. Dopo il conflitto mondiale, la sua influenza si è estesa, attraverso i mandati, anche al bacino orientale, dove è fortemente interessata nella produzione del petrolio, «l'oro nero», al quale è legata la vitalità delle flotte da guerra e da traffico.

Fortemente attrezzate e difese, dotate di arsenale e di forti depositi di combustibili e di munizioni Gibilterra, Malta ed Aden allo sbocco del canale, sono i cardini strategici dell'Inghilterra, integrati da Caifa per il bacino orientale. La prima ha visto in questi ultimi anni, per l'evoluzione dei mezzi di offesa, svalutata notevolmente la suo formidabile efficienza, giacchè essa è oggi senza dubbio alcuno vulnerabile dalla terra, dal mare e dal cielo; è però in ogni modo innegabile che prevalenti forze navali appoggiate a Gibilterra, possano intercettare le comunicazioni delle nazioni mediterranee con l'America. L'avvento dell'arma aerea ha svalutato anche Malta, troppo vicina alle basi sicule e che, come Gibilterra, è inoltre infirmata da una capacità logistica assai scarsa. Essendo ambedue prive di un retroterra industriale la loro funzionalità dipende dalla entità delle scorte, ed una volta queste esaurite, dalle comunicazioni con la Madre Patria, le quali, come abbiamo visto, in un conflitto diverrebbero assai problematiche. Ecco dunque che la linea di difesa inglese si è spostata nel bacino orientale; ma anche Caifa non è ancora pienamente utilizzabile, perchè non ancora adeguatamente attrezzata, mentre dal canto loro i porti egiziani e Cipro non hanno possibilità geografiche e logistiche tali da costituire un valido appoggio per una forza navale.

La precarietà delle linee di comunicazione inglesi in Mediterraneo è innegabile, in quanto esse linee sono vulnerabili nel bacino occidentale dalle basi delle isole Baleari, sul triangolo Tolone-Algeri-Biserta, e nel Canale di Sicilia; ma occorre rilevare che, eccezione fatta per i traffici con il Levante, l'Inghilterra può sempre salvare i suoi traffici interimperiali avviandoli sulla rotta del Capo di Buona Speranza.

La Spagna dal canto suo con le Baleari, Cartagena, Melilla e Ceuta può insidiare le comunicazioni dal Mediterraneo all'Atlantico, mentre deve mantenere le sue comunicazioni con l'Africa. In ogni modo essa non ha mai avuto, nell'epoca del vapore, forze navali tali da potere fronteggiare un eventuale conflitto.

La potenzialità strategica della Francia in Mediterraneo occidentale è saldamente basata sul sistema strategico Tolone - Ajaccia - Biserta - Algeri - Orano; ma nella ipotesi, puramente teorica, di un conflitto con l'Italia, il valore delle sue basi verrebbe notevolmente svalutato dalla vicinanza delle basi italiane, poichè la Spezia può considerarsi antagonista di Tolone ed il sistema strategico siculo-jonico-sardo antagonista delle basi di Ajaccio, Algeri e Biserta.

La Francia potrebbe intercettare, come abbiamo visto, in caso di necessità le comunicazioni inglesi e quelle italiane transatlantiche e mutare la rotta del suo traffico transatlantico sui porti atlantici; ma le sue comunicazioni con le colonie sarebbero compromesse. Pure ammettendo, infatti, che le fosse possibile di mantenere quelle con l'Africa per la linea Saint Nazaire-Casablanca, le comunicazioni con la Siria resterebbero irrimediabilmente rescisse come anche i suoi traffici con il Levante ed il Mar Nero.

L'Italia ha, come abbiamo accennato, una posizione centrale a cavaliere dei due bacini con dei vantaggi strategici per le basi dell'Egeo, Libia, Africa Orientale nel bacino del Levante, ai quali fan riscontro le condizioni non certo vantaggiose nelle quali si trova a Ponente. Sta di fatto che essa in ambedue i bacini può vedere vulnerate, in caso di conflitto, le arterie vitali dei suoi traffici. La Spezia infatti è infirmata dall'antagonismo di Tolone. Il sistema Trapani-Augusta-Tripoli invece controlla il traffico mediterraneo, transitante per il Canale di Sicilia, che è facilmente intercettabile, facendo deviare i neutri per lo Stretto di Messina e chiudendo il Canale con mine e crociere di vigilanza. La linea Taranto-Lero-Brindisi, infine, garantisce la protezione dei nostri interessi in Mar Egeo. Dal canto suo la Sardegna, se dalle basi di Cagliari e della Maddalena può intercettare le comunicazioni dai Porti della Provenza-Algeria-Tunisia può essere limitata nella sua potenzialità da Ajaccio a Tolone.

L'Adriatico forma un bacino a sè e le basi ivi dislocate hanno interesse più locale che mediterraneo: ma notiamo d'inciso che mentre abbiamo la prevalenza strategica nell'alto e basso Adriatico, nel medio predomina la Jugoslavia.

Occorre tener presente però, che questa posizione centrale, se importa degli svantaggi per l'Italia nei riguardi della vulnerabilità dei suoi traffici da parte di antagonisti mediterranei, le conferisce in compenso una netta superiorità dal punto di vista aeronautico perchè tale posizione, unita alla autonomia ed alla efficienza dei suoi modernissimi apparecchi, le consente di tenere sotto il suo controllo aereo l'intero Mediterraneo. Anche qui, come accade per gli altri Paesi, si tratta di una superiorità che può essere più che altro volta a danneggiare il nemico piuttosto che a difendere i propri ufficii.

Una felice situazione geografica conferisce alla Grecia una notevole importanza strategica nel Mediterraneo orientale, poichè le sue basi del Pireo e di Salamina, di Salonicco, quelle secondarie di Argastoli, Corfù, Prevesa, Corinto, Patrasso, Suda, costituiscono un sistema che può efficacemente sbarrare — ove ad esso si appoggi un'adeguata forza navale — le comunicazioni con Suez, la Palestina, la Siria, la Turchia e il Mar Nero; ed è questa la ragione del particolare interesse spiegato dall'Inghilterra per le vicende della Grecia e della sua marina.

Il recente riarmo dei Dardanelli, preteso ed ottenuto a Montreux dalla Turchia, ha ridato a questa Nazione l'effettivo controllo delle comunicazioni fra il Mar Nero ed il Mediterraneo.

Questa breve e nuda sintesi mostra l'estrema delicatezza della nostra posizione in Mediterraneo e pertanto l'imprescindibilità per la Nazione di curare al massimo il potenziamento del suo potere marittimo, al quale sono affidate in ogni evenienza la protezione e la salvaguardia della sua stessa vita.

La morte di Adele Zucchi

"mamma,, degli squadristi gallaratesi

GALLARATE, 11

Si è spenta a Gallarate, settantenne, la fascista Adele Zucchi vedova Ferrario, conosciuta in tutta la plaga come la «mamma» degli squadristi gallaratesi.

L'estinta decorata della medaglia della Marcia su Roma, madre di uno squadrista caduto sulla breccia e zia della medaglia d'oro Gian Luigi Zucchi, caduto nella grande guerra, fu sempre al fianco delle squadre di azione del Gallaratese, premurosa, instancabile, serena con l'incitamento e con il fervore di fede, durante tutto il periodo della durissima vigilia. Nelle ore epiche della Marcia su Roma la valorosa fascista accorse a Milano e fu tra gli squadristi alle barricate di via San Marco.

Austere e solenni onoranze funebri sono state tributate alla salma della Zucchi con la partecipazione di rappresentanze delle squadre d'azione, di autorità e di cittadini. Il federale di Varese aveva inviato un telegramma di riverente omaggio alla memoria della scomparsa.

Tremende bufere sulla Russia

La scomparsa d'una nave con 420 passeggeri

63 gradi sotto zero - Migliaia di vittime

RIGA, 11

Su tutta la Russia europea, asiatica e caucasica, si è scatenata una insistente tormenta accompagnata da uragani di spaventosa violenza. Alle capitali delle Repubbliche federate e a Mosca stessa giungono marconigrammi invocanti soccorso da parte delle popolazioni. Non meno violente sono le tempeste che sconvolgono il Mar Nero e il Mar Caspio, mentre vere montagne di ghiacci natanti mettono in pericolo i piroscafi e gli stessi rompighiaccio nel Mar Bianco e lungo la strada marittima del nord.

Dove è stato possibile sono stati inviati aeroplani con materiale di soccorso, ma il più delle volte le squadriglie aeree hanno dovuto fare ritorno alle loro basi data la furia del vento. La temperatura si è abbassata fino a raggiungere medie di cinquantotto e di sessantatre gradi sotto zero.

49 sotto zero a Mosca

A Mosca e nella provincia si sono raggiunti i quarantanove gradi sotto zero. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte e molti convogli automobilistici hanno dovuto arrestarsi bloccati dalla neve. Numerosi, nella capitale, gli incendi dovuti all'eccessivo riscaldamento delle case e alla cattiva manutenzione delle stufe.

Da Kiev, Stalingrad, Odessa, Orenburg, Murmansk, Bacu, Minski, si segnalano invasioni di lupi affamati i quali assalgono i villaggi penetrando talvolta nelle abitazioni e sbranando bestiame e persone. A Muisovsk, in provincia di Gorki, nelle provincie di Novorossisk, di Novosibirsk di Omsk, si sono dovute organizzare grandi battute, con l'ausilio di reparti dell'Esercito; ma in alcuni posti i branchi di lupi non hanno esitato ad attaccare gli stessi armati, ferendone parecchi.

A Rostov anche il lavoro nelle officine è stato sospeso perchè la neve ha raggiunto in città l'altezza di oltre due metri; si sta lavorando febbrilmente per aprire un passaggio nelle arterie principali e assicurare i rifornimenti di viveri alla cittadinanza. Oltre venti treni sono rimasti bloccati in quella regione.

Arresto di traffici

Completo è pure l'arresto dei traffici sulle linee ferroviarie del bacino del Don. Oltre ventitremila operai e minatori sono stati inviati d'autorità lungo le linee per aprire un varco ai treni rimasti bloccati. Ma il vento accumula ben presto nuove montagne di neve lungo le linee che adesso si tenta di proteggere con barricate fatte alla meglio con tronchi d'alberi.

Dispacci da Tiflis riferiscono gli ingenti danni riportati per la bufera dalle industrie petrolifere del Caucaso, dove le comunicazioni sono interrotte per la mancanza di treni spazzaneve. Casellanti ferroviari e icpettori in taluni tratti non possono nemmeno uscire dalle loro abitazioni perchè il vento raggiunge la velocità di oltre sessantacinque metri al secondo. Da un dispaccio, non ancora confermato, si apprende che un convoglio ferroviario sarebbe deviato sulla linea di Bacu e precipitato dalla scarpata.

In tutti i porti del Mar Caspio il lavoro è stato sospeso mentre i treni delle linee dell'Azerbaidgian sono tutti bloccati e un convoglio di soccorso preceduto da due locomotive spazzaneve ha dovuto fare ritorno a Bacu per materiale impossibilità di proseguire.

Piroscafi perduti

Delle trecentocinquanta miniere di nafta della regione di Apsceron, appena quattro hanno ripreso il lavoro. A tutt'oggi sessantasette serbatoi di nafta sono andati distrutti.

Si conferma intanto la perdita nel Mar Nero dei piroscafi Burevestnik e Kotovski; *quest'ultimo aveva a bordo 420 passeggeri della cui sorte non si ha alcuna notizia.*

I cadaveri di alcuni pescatori sono stati spinti a riva, ma, almeno sinora, non è stato possibile appurare a quali imbarcazioni appartenessero. Sulle rive caucasiche sono stati gettati i resti di un piroscafo, che non è stato ancora possibile individuare, e alcuni cadaveri.

Da Odessa si apprende che i ghiacci bloccano tuttora piroscafi e pescherecci che hanno cercato di raggiungere quel porto o le insenature della costa per trovarvi rifugio. Nella città i traffici sono pressochè sospesi; alcuni quartieri sono allagati in seguito allo scoppio delle condutture d'acqua.

Un ciclone sul Camciatka

Notizie marconigrafiche annunciano inoltre oggi che un violentissimo ciclone abbattutosi sulla penisola del Camciatka ha prodotto danni ingentissimi soprattutto nella città di Petropavlovsk ove numerose abitazioni sono state devastate o distrutte. Anche i cantieri navali e militari di quella città sono rimasti danneggiatissimi. Si deplorano morti e feriti.

Nello stesso tempo da Alma Ata (Repubblica dei Caisachi) si segnalano scosse di terremoto che hanno causato gravi danni nella stessa città oltre che in alcuni villaggi vicini.

Secondo i primi approssimativi calcoli, le bufere di questi giorni nell'U.R.S.S., hanno provocato danni per parecchie diecine di milioni di rubli: intere linee telegrafiche e telefoniche distrutte, ferrovie gravemente danneggiate; piroscafi, rompighiaccio, aeroplani andati perduti, interi villaggi sepolti sotto la neve o devastati dalle raffiche del vento che ha avuto facile presa sulle costruzioni di legno e di paglia. In quanto a vittime, ove si pensi alla violenza della bufera che si prolunga già da alcuni giorni, non è esagerato ritenere che esse ammontino ad alcune migliaia.

I concorrenti alla corsa aerea

Nuova York-Parigi

PARIGI, 11

Almeno trenta apparecchi, molti dei quali preparati in tutta segretezza, spiccheranno il volo il primo agosto prossimo per la difficile corsa aerea New York-Parigi, organizzata, come è noto, in onore del grande volatore americano Lindberg.

La Francia, l'Italia, la Germania e l'Inghilterra hanno già annunciato la loro partecipazione ufficiale alla corsa, alla quale sarà forse presente anche l'Olanda. La Germania parteciperà con una squadriglia di «Junkers» e di «Heinkel», e l'Inghilterra, oltre ai coniugi Mollison, che entreranno in gara individualmente, concorrerà con una squadriglia di apparecchi da bombardamento del tipo «Bristol» e forse anche con qualcuno dei nuovi veivoli commerciali di media portata, di recente posti in servizio sulle avialinee imperiali.

La rappresentanza americana, secondo le anticipazioni degli organizzatori francesi sarà costituita da un «Lockeed Electra», del medesimo tipo di quello che userà Amelia Earhart nel suo tentativo di volo intorno al mondo, e probabilmente da alcuni «Douglas» e «Sikorsky». La Olanda, incoraggiata dai successi conseguiti dai suoi apparecchi commerciali «ELM Douglas» nella corsa aerea Londra-Melbourne, ritenterà probabilmente la prova nella New York-Parigi, la quale però presenta ben altre difficoltà.

Non è esclusa la partecipazione della Russia sovietica. I francesi anzi non solo ritengono che i russi saranno lietissimi di partecipare alla corsa, ma potrebbero anche riservare una grossa sorpresa. I francesi parteciperebbero ufficialmente con tre apparecchi: un quadrimotore «Bloch» e un quadrimotore «Farman» e uno dei novissimi bimotori Amiot che sarà pilotato dagli aviatori Rossi e Codos. E' annunziata anche la partecipazione di un paio di apparecchi «Caudron» che, a detta dei tecnici, avrebbero grandi possibilità di vittoria data la loro alta velocità.

Operaio ucciso dal treno

PALLANZA, 11

Un treno proveniente da Luino, nei pressi di Maccagno ha investito e ucciso sul colpo l'operaio Giovanni Baudo, di anni 30.

L'assemblea della Fiat

La geniale utilizzazione del motore nella guerra in A. O. - La produzione automobilistica e quella aeronautica - L'annuncio di una nuova «Balilla»

TORINO, 11

L'assemblea della «F.I.A.T.» si è tenuta oggi nel pomeriggio sotto la presidenza del sen. Agnelli. Il direttore generale prof. Valletta ha letto la relazione che inizia ricordando come alla scienza tecnica italiana incombe oggi più che mai il dovere di collaborare al sollecito raggiungimento della massima autarchia per quanto concerne il fabbisogno militare. Ai produttori spetta pure il compito di incrementare quanto più possibile l'esportazione. Questa consegna del Capo del Governo italiano per l'incremento della produzione e dell'esportazione ha trovato e trova la F.I.A.T. pronta come sempre ai doverosi adempimenti.

La relazione accenna quindi all'attività svolta dal grande organismo torinese per le operazioni militari in A. O. e rileva che la fulminea campagna in Etiopia resterà nella storia militare anche come esempio di geniale utilizzazione del motore.

«I nostri automezzi di ogni specie e la nostra organizzazione — dice la relazione — vi hanno contribuito in modo soddisfacente così da meritarsi l'onore di autorevoli riconoscimenti».

La relazione passa quindi ad esaminare l'attività svolta dalla FIAT nel corso del 1936 e così prosegue: «Le vicende del nostro lavoro è stata caratterizzata dall'aumento delle commesse per fabbisogni straordinari di carattere coloniale bellico, ma è stata pure caratterizzata dalla diminuzione delle commesse civili. Soltanto nel secondo semestre dell'annata, e più accentuatamente negli ultimi mesi, queste ultime hanno segnato un miglioramento sopratutto per la ripresa del movimento automobilistico del nostro Paese. Nel complesso il fatturato 1936 è stato superiore del 1935».

La relazione informa quindi che anche quest'anno il dividendo agli azionisti viene proposto in lire 15 per azione. Accennando alla produzione automobilistica rileva come la produzione complessiva in Italia è stata nel 1936 di 51.000 unità con un aumento del 6 per cento al 1935.

La relazione si occupa poi del grande sviluppo della produzione aeronautica in relazione alle commesse di carattere militare. La massa di mano d'opera impiegata dalla FIAT nel 1936 segna anche un aumento in confronto del 1935. Al 31 dicembre u. s. i lavoratori della «Fiat» impiegati ed operai erano quasi 50 mila con un aumento di circa 5 mila persone sulla cifra dell'anno precedente. Anche nella stagione invernale si è lavorato in pieno; nessuna riduzione di giornate; nè di orari. Per il prossimo avvenire la FIAT si propone di sviluppare il progresso tecnico della produzione automobilistica con particolare riguardo alle piccole cilindrate. Verrà pertanto presentata la nuova Balilla, le cui doti caratteristiche già sicuramente sperimentate affidano per l'ulteriore successo di questo popolarissimo tipo di vettura utilitaria. Dal bilancio risulta un utile netto di lire 41 milioni 310.865.44 contro 39 milioni 118,857.69 per l'esercizio precedente. L'assemblea ha approvato la relazione ed il bilancio fra vive acclamazioni associandosi all'omaggio reso alla gloriosa memoria dei Caduti della famiglia «FIAT» tra cui sono due medaglie d'oro.

Dopo un omaggio al sen. Agnelli per il conferimento della laurea in ingegneria, l'assemblea ha approvato per acclamazione l'invio di un telegramma al Duce.

Il vertiginoso rialzo

dei prezzi in Francia

PARIGI, 11

Il rialzo dei prezzi continua ininterrotamente in Francia, sia nel commercio all'ingrosso, sia in quello al minuto, come è dimostrato dai numeri indici di dicembre-gennaio scorso ora pubblicati dalle statistiche francesi.

Per il costo della vita, prendendo 100 per base a confronto del 1913, il numero indice è salito da 486 nel gennaio 1936 a 504 nel luglio 1936, a 540 nel dicembre scorso ed infine a 582 nel gennaio 1937.

Pei prezzi all'ingrosso, sempre con base 100-1913, l'indice è salito da 364 nel gennaio 1936 a 388 in luglio e a 499 in dicembre scorso anno, ed infine a 512 nel gennaio 1937.

Pei prezzi al minuto l'indice è salito rispettivamente a 441, 446, 534 ed infine a 562 nel gennaio scorso.

Il rapitore di una bimba

condannato a sette anni

LONDRA, 11

E' comparso ieri davanti alle Assise di Birmingham quel Frederic Nodder accusato di aver rapito la bimba decenne Mona Tinsley di Newark il 5 gennaio. Si dispera di ritrovare la bambina viva, ma, poichè mesi di ricerche non ne hanno ancora fatto scoprire il cadavere, non è stato possibile elevare contro il Nodder un'accusa più grave di quella di rapimento. Il Tribunale lo ha condannato a sette anni di reclusione. Le ricerche per far luce sul fatto continuano.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.40; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.10; Credito Venezie 4 p. c. 430.75; Consorz. terr 4 p. c. 416; id Miglior. 4 p. c. 411; Banca Lavoro 4 p. c. 423.50; Istituto S. Paolo 4 p. c. 430; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,12,50; id 1941 101.30; id 4 p. c. 1943 91.70 id 5 p. c. 1944 97,07,50; I.R.I. 4.50 p. c. 466.50; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 475; Rend. 5 p. c. cont. 91.35; id f. m. 91.45.

La Centrale 816; Assicuraz. Generali 4440; Ferr. Med. 578; id Merid. 835; Venete Costr. 275; Rubattino 77; Cot. Cantoni 29.25; Farter 146; Val d'Olona 146.50; Val Ticino 146.50; Olcese 437.50; De Angeli 943; Coats 470; Linif. Naz. 461 Rossari e Varzi 580; Rotondi 478.50 Tosi 56.25; Cot. Merid. 216; Un. Manif. 330; Lan. Gavardo 594; id Rossi 37.80; Targetti 123; Cascami seta 446; Bernasconi 90; Viscosa 470; Pacchetti e C. 82.75; Ansaldo 55; Alti Forni 238; Metall. It. 256; M. Amiata 62.75; Montecatini 195; Dalmine 226; Breda 232.50; Aut. Bianchi 82.75; Isotta Frasch. 36; Fiat 461; Off. Reggiane 86.50; Adriat. El. 194.50; Piacentina 212; Cieli 329; Dinamo 296; Bresciana 279; Valdarno 178.50; Emiliana 469; Trezzo d'Adda 399; Cisalpina 139.50; id ord. 104; Seso 92.25; id Edson 314; Postergate 239; Piem. 61.50; Tirso 163; Vizzola 481; Merid. El. 292; Terni 284.50; Unione El. 11.82; Tecnomasio 91.50; Distill. Ital. 204.75; Eridania 498; Raffineria L. L. 558; Italgas 14.35 Mira Lanza 178; Petroli 950; Aedes 93.50; Fond. Reg. 7 p. c. 29; Fondi Rustici 10325; Beni Stabili 198; Saturnia 38.25; Baroni 33; Gr. Alberghi Venezia 88.50; Italcementi 201; Pirelli Ital. 13.50; Pirelli e C. 411; A.N.I.C. 101.50.

CAMBI: Parigi 86.75 — Zurigo 433.50 — Londra 92.80 — Amsterdam 1039.75 — Brusselle 320.25 — Praga 66,28 — New York cheque 19

Borsa di Venezia

VENEZIA, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73,25; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71,60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,15; id 1941 101.25; id 4 p. c. 1943 90,85; id 5 p. c. 1944 97; Assicurazioni Generali 4430; Ferrovie Merid. 835; Costruz. Ven. 276; Adriatica Elett. 195; Terni 284.50; Ilva 238.50; Gr. Alberghi 88.50; Montecatini 195; Conterie Veneziane 160; Rend. 5 p. c. f. m. 91.55.

CAMBI: Parigi 86.75 — Londra 92.10 — Zurigo 433.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 11. Rend. It. 3.50 p. c. 73.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71,70; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.30; id 1941 101.30; id 4 p. c. 1943 91.80; id 5 p. c. 1944 96,90; Premuda 420; Gerolimich vecchie 93 Martinolich 64; Tripcovich 225; Anonima infortuni Milano 2120; Assicurazioni Generali 4430; Riunione Adriat prima serie 2025; id seconda serie 1990; Assicuratrice Ital. emissione '23 590; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 125; Rend. 5 p. c. f. m. 91,47,50.

CAMBI: Parigi 86.75 — Londra 92.83 — Zurigo 433.50 — New York 19.

Un furto sacrilego

VARALLO, 11

Un furto sacrilego è stato perpetrato nella romanica Collegiata di S. Gaudenzio di Varallo. I ladri hanno asportato dal simulacro della Vergine Immacolata un braccialetto e gli orecchini d'oro.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11 marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	762.4	11		
Fiume	3/4 cop.	760.9	11	12	7
Pola	3/4 cop.	760.5	11	12	6
Trieste	cop.	760.5	11		
Gorizia	cop.	760.5	9	12	7
Udine	3/4 cop.	759.6	8	12	6
Treviso	cop.	759.7	9	12	5
Belluno	cop.	759.9	8	10	1
Padova	cop.	759.6	10	13	3
Vicenza	cop.	759.2	9	11	5
Bolzano	cop.	757.4	9	10	2
Trento	piov.	759.6	7	10	2
Grappa	cop.	612.8	—4	—3	—[illegible]
Venezia	cop.	759.7	9	11	6

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste agitato, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Zara 1, Gorizia gocce, Udine 6, Treviso 6, Belluno gocce, Padova 11, Vicenza 2, Trento gocce, Monte Grappa 1, Venezia 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.29, tramonta ore 18.10. Luna leva ore 5.51, tramonta ore 18.11. Luna nuova il 12, primo quarto il 19. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 4.35 e 16.35, alte ore 10.25 e 22.40. — Ieri i fiumi Tagliamento, Frassine, Gorzone e Po erano in morbida; Livenza, Piave e Bacchiglione in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: Il ciclone centrato sulle Isole Britanniche, nella sua espansione sull'Europa occidentale e centrale e sul Mediterraneo, porterà una nuova diminuzione di pressione con perturbazioni. Precipitazioni anche a carattere temporalesco e cielo prevalentemente coperto con schiarite.

GIUSEPPE SUGROTTO

Nessun dubbio che Giuseppe Ingrotto abbia fatto prima a Monsignor **Martini, più tardi ad Alessandro Luzio delle particolari** confidenze, con cui cercava di rivendicare alla sua abilità, alle sue audaci iniziative e, ammettiamo anche, al suo fervido patriottismo il maggior merito di avere favorito la fuga di Felice Orsini dalle carceri di Mantova. Ma le rivelazioni dettagliate, minuziose di questo umile popolano contengono gli elementi necessari per ricostruire nella sua rigorosa realtà storica un episodio, i cui particolari più interessanti, avvolti di ombre e di mistero, sfuggirono sempre alle accurate e pazienti indagini degli studiosi? Questo credo possa domandarsi oggi la critica serena, obbiettiva, prima di decretare l'aureola sfolgorante di un deus ex machina al Sugrotto ,e anche senze avventurarsi in sottili quanto vane ricerche per sorprendere nei tenebrosi recessi di una povera coscienza il movente psichico o di altra natura, che potè indurre il modesto pescatore ad attribuirsi una qualche parte in quell'atroce beffa giocata al Governo d'Austria. In altre parole quale affidamento danno queste postume confidenze in che modo garentiscono caratteri veri e propri di attendibilità storica, se non proprio assoluta, relativa?

Francamente io non saprei nascondere che fin dal suo primo apparire la figura del Sugrotto suscita un certo sospetto: il silenzio serbato per oltre dieci anni in luogo di renderlo fioco, lo fa improvvisamente loquace, ma di una loquacità che non sempre rispecchia il più felice ed equilibrato contemperamento di facoltà intellettuali. A Monsignor Martini egli affida le sue rivelazioni, ma sub sigillo confessionis: perchè, verrebbe voglia di chiedergli questo parlare sotto voce, con tanto riserbo, con tante cautele? Temeva di compromettere sè stesso e il suo racconto? Parecchi anni più tardi il Luzio assiste ad un dramma su Felice Orsini, dato nell'Arena di Piazza Virgiliana, e il Sugrotto vecchio oramai ed impacciato nella parola — la espressione non è mia — ripete sulla scena quella parte di salvatore che tanto tempo prima aveva con giovanile baldanza rappresentata nella realtà. Non bastano: come dicono molto poco per la storia le dichiarazioni del Sugrotto, consacrate in apposito verbale alla presenza di testimoni e del Prosindaco di Mantova.

Ma prescindiamo pure da queste prime impressioni per esaminare se la narrazione di questo sedicente salvatore nelle linee essenziali e nel succedersi dei dettagli integra, coincide, spiega, giustifica, in tutto od in parte, i dati, gli elementi di giudizio e di fatto che emergono da ben altre fonti più preziose ed autentiche. Noi abbiamo le memorie autobiografiche dell'Orsini che, per quanto avvisatamente non palesino i segreti più scabrosi, sono di una singolare sincerità nel descriverci tutti i particolari dell'evasione. Abbiamo anche atti processuali, e i più importanti sono di pubblica ragione, che il Luzio dichiara di non aver potuto mai consultare. Abbiamo anche memorie e saggi critici di studiosi che chiariscono dei punti e delle questioni controverse. Perchè, mi domando, il Luzio non crede di tener conto di questo nuovo e copioso materiale di sottoporlo al suo abituale rigore critico? Si sarebbe per avventura convinto che non era il caso di spezzare ancora una lancia per la gloria di questo umile eroe, la cui figura deve tuttora lampeggiargli nella mente e nell'anima, come quella di Achille od Omero. Nè l'occasione per rinnovare le sue accoglienze oneste e liete a questo pescatore ed uccellatore mantovano è la più felice per il Luzio. Il quale, lo scorso Gennaio, ci annunciava l'imminente pubblicazione della corrispondenza epistolare dell'Orsini con la Herwegh: ma a quale proposito tornare sul coraggio, sullo spirito d'intraprendenza, sul nobile disinteresse del Sugrotto, quando neppure il nome di questo oscuro popolano può apparire, in via assoluta, in questo carteggio, che è anteriore all'evasione e non è quindi nè aperto nè preveduto un qualsiasi campo agli eventuali saggi di epica attività del Sugrotto stesso? Quali rivelazioni inaspettate, quali preziosità peregrine, nuove per le apposite appendici delle Memorie dell'Orsini, possano balzare dalla promessaci corrispondenza, io non saprei fin d'ora affermare. Che tali lettere possano consentire al Luzio d'insister nel poco simpatico sistema di battute sarcastiche contro secondini corrotti e magistrati balordi ed incoscienti, e di ripeterci la provenienza delle lime inglesi, dello oppio e della morfina: questo non esitiamo a concedere all'insigne scrittore, anche se spesso si compiace di divagazioni e di storielle. Ma questo a noi importa ribadire che non vi è, come non vi può essere alcun rapporto tra il Sugrotto ed il carteggio epistolare dell'Orsini, che tra non molto vedrà, o meglio, rivedrà la luce negli eleganti tipi del Le Monnier.

Comunque, andiamo avanti. Il Luzio afferma che le lettere dell'Orsini, provano e documentano, che meglio non si potrebbe, la verità del racconto che egli stesso fa della sua evasione. Benissimo: e che cosa dice l'Orsini? Parla di due contadini, che in veste di cacciatori alle 5,45 in punto passano «provvidenzialmente» per di là, si fermano, san chi è, lo tirano su dal fossato, gli insegnano la strada, lo precedono a prudente distanza, gettano nel lago la corda, attraversano il ponte di S. Giorgio, lo nascondono tra i canneti, a due tiri di fucile dal carcere, e la sera alle 9, lo conducono sopra un carretto in una cascina. La semplicità e la verisimiglianza di questa narrazione non soddisfano il Luzio, che vede invidiato il posto d'onore del Sugrotto, mandato da Dio, e forse a dispetto dello stesso Orsini sul cielo di Mantova a compiere un'azione così cavalleresca. E' il Sugrotto che passa per caso di lì, riceve le prime confidenze dall'Orsini, si propone di soccorrerlo ad ogni costo, lo tira su, s'ignora con quali mezzi, ma spinto da quell'impulso di generosità che non guarda a rischi, e fingendo di aiutare un ubriaco si carica sulle robuste spalle a cavalcioni il fuggiasco, si mette a cantare a squarciagola una faceta canzone dialettale «è mort al pover Piero che l'era un gran bon omm» e provoca le sghignazzate di molti condadini, che entravano in città, nonchè della pattuglia di soldati tedeschi che smontavano la guardia a S. Giorgio. Quindi, di peso sempre, porta l'evaso non si sa dove, lo mette a posto, gli presta forbici e rasoi, lo veglia amorosamente per parecchi giorni, gli procura contatti con dei signori, finalmente lo trae in salvo.

Può anche darsi che le guardie e i soldati delle carceri si ostinassero, in un momento di singolare confusione, a ritenere che l'Orsini fosse fuggito per la porta quando vedevano spezzate le sbarre dell'inferriata: questo ammette il Luzio, al quale concediamo anche di deplorare l'improvvisa alzata d'ingegno delle Autorità, che avrebbero riacciuffato il fuggiasco, se qualche secondino si fosse prestato a ripetere l'esperimento acrobatico dell'Orsini e gli fosse corso dietro extra moenio illico et immediate. Ma pensare che proprio quando più rigorosa e spasmodica si faceva la caccia al temerario cospiratore ed ai suoi complici, e guardie e militi e confidenti di polizia frugavano dappertutto, e la notizia era oramai diffusa per la città e si temevano perquisizioni ed arresti e processi: pensare che un Sugrotto potesse senza alcuna preoccupazione aggirarsi, appena avvenuta la fuga, per quei dintorni pericolosi e indisturbato canterellare la sua ostentata pietà per un mattutino sacerdote di Bacco, e richiamare l'attenzione dei passanti, e condurre a felice compimento un'impresa, per cui oltre a rischiare il capestro rinunciava ad una cospicua taglia, che gli avrebbe assicurato un meno doloroso avvenire economico: questo, francamente, mette a prova durissima la buona fede e la ingenuità anche dei profani.

Se con la sua monografia sullo Orsini il Luzio intendeva illustrare con sana critica di studioso e con ben disciplinato governo di documenti autentici le memorie lasciateci dallo stesso protagonista bisognava si mettesse su altra strada. L'attività prodigiosa spiegata dall'Orsini nelle carceri di Mantova non si esaurisce nella corrispondenza con una signora dimorante a Zurigo: egli è uomo troppo scaltro ed ingegnoso per non comprendere la necessità di valersi di tutti i mezzi, di tutte le arti per assicurare al felice conseguimento della sua impresa il concorso efficace, immediato, quotidiano, incondizionato di persone prudenti, circospette. Cosa volete che l'Orsini nel raccogliere le ultime fila della tela di intrighi e di ripieghi ordita con tanta abilità nelle carceri, non pensasse al pericolo gravissimo cui andava incontro coll'affidarsi a uomini improvvisati, offertigli dal caso, forniti di sonore corde vocali e capaci più tardi, di goffi travestimenti drammatici o romanzeschi. Per indovinare colui o coloro, che trassero realmente in salvo l'Orsini, anzi che alla loquacità fastidiosa di quanti uomini e donne, fantasmi e spie parve si contendessero, molti anni dopo, qualche riflesso della gloria conseguita dall'Orsini colla sua evazione, occorreva assicurarsi un più felice angolo di visuale. Bisognava anzitutto vagliare le risultanze processuali di Tommaso Frizzi e di quei due contadini che furono gli esecutori materiali, per così dire, dell'audace fuga, e la cui condanna reclamè sempre con vera ossessione Radetzky: bisognava in ultimo ricercare chi era quell'amico insperato, di cui l'Orsini si guarda dal fare il nome, e che profuse denaro dovunque era necessario, chi quel signore venuto dagli Stati Pontifici e munifico possessore di carrozze e di cavalli, chi quel Marchese ,al quale l'Orsini manda nella sua ultima lettera alla Hermegh, il più riconoscente e memore saluto del suo animo. La storia non è poesia, nè romanzo, ma ricerca: e quando si vogliono ricostruire alcuni episodi, specie quelli riguardanti i nostri cospiratori, non so quanto utile servigio possa recare alla reale efficienza dei fatti il sistema di aggirarsi per sentieri popolati di ombre fuggevoli, evanescenti, e di non tenere nel debito conto quei documenti incontestabili, quelle testimonianze autentiche, quelle ricerche laboriose da cui solo è lecito augurarsi almeno luce, calore e vita.

A. Abruzzese

LIBRI NUOVI

E. Correa d'Oliveira; «L'Imperatore Augusto». Ceschina ed. Milano. L. 15.

Raffaele Calzini: «Trionfi e disfatte di Nuova York» Ceschina ed. Milano. L. 12.

Emilio de Martino: «6 milioni per un cuore», Ceschina ed., Milano. L. 10.

La radio-oscenità del fronte popolare francese

PARIGI, 11

Una vera campagna di oscenità per mezzo della radio è organizzata in Francia — scrive l'«Action Francaise» — dal Fronte **popolare e dagli intellettuali**, veri o falsi, che si sono messi al suo soldo.

«Questo «movimento popolare d'Arte e di Cultura», come si chiama nel suo gergo, annuncia una serie di «emissioni teatrali» che devono rivelare, o risollevare da un iniquo insuccesso, molte opere drammatiche antiche e nuove, francesi e straniere.

«Alcune di queste opere — è detto nel programma — non hanno potuto finora essere trasmesse dalla radio per la libertà del loro tono e l'audacia del loro soggetto».

Ma il movimento di cui sopra, «fedele alla sua missione educativa(!), ha ottenuto di prendere sotto la sua esclusiva responsabilità le emissioni ch egli sono state affidate».

Esse cominceranno con Romeo e Giulietta, *non di Shakespeare, ma di Cocteau. Per rispettare in una certa misura il «pudore ipocrita» che potrebbe adontarsene, le trasmissioni più ardite non avranno luogo prima delle* 22.45.

«Così le sudicerie dei mandrilli anarchici e le scene più che salaci dalle commedie greche — *commenta l'«Action Francaise»* — cominceranno a risonare nelle nostre case solo quando i ragazzi già saranno a letto. Ma fate pur conto che a poco a poco si arriverà a servircele anche nelle ore in cui la famiglia è riunita.

«Fra tante distruzioni intraprese con metodo dagli intellettuali del Fronte popolare, e da essi spinte innanzi in gran furia, senza perdere un minuto nè trascurare alcun mezzo, l'abolizione di ogni pudore negli spettacoli, nelle arti, nelle lettere, occupa il primo posto».

Benone. Di bene in meglio. C'era già in Francia, in contrapposto alla Radio-Famiglia, la Radio-Libertà. Ci sarà d'ora innanzi anche la Radio-Oscenità!

ITINERARI VENETI

MONSELICE E IL SUO CASTELLO

MONSELICE, Marzo

(r. p.) Novità belle e grandi a Monselice.

Chi vi entra o vi passa a canto non può non aver notato, al piano, il possente palagio medioevale, che imprime carattere al paesaggio, unico forse nel Veneto che arieggia, nella gran mole cubica merlata, le sedi che le città d'Italia centrale cressero a simboleggiare la maestà e la forza del reggimento e dei rettori, d'onde quell'aspetto di reggia e di maniero che tutte le distingue.

Quello è il castello di Monselice, che faceva parte della prima cinta di fortificazioni ai piedi del colle, lungo il quale altre quattro ne sorgevano, ultima quella che culmina con la rocca vetustissima, chè Monselice, al pari di Canossa o di San Leo, aveva nel Medio Evo, oltre ai segni naturali, anche i presidii dell'inespugnabilità.

Il castello conobbe la ferocia di Ezzelino, ma funse ogni suo ufficio nel lungo periodo, quasi di un secolo, della dominazione Carrarese, quando aspre lotte vennero combattute a Monselice, specie nella lunga contesa con gli Scaligeri.

Francesco da Carrara che, nel 1350, diventò signore di Padova assieme a suo zio Jacopino, da questi minacciato nella vita per veleno, lo rinchiuse nel castello di Monselice, ove Iacopino morì dopo diciassette anni di prigionia.

Altra congiura ordirono contro Francesco nel 1373 i suoi fratelli Marsilio e Nicolò, assieme al congiunto Bonifacio da Carrara, abbate di Praglia, e ad altri; scoperti nelle more della trama, anche Nicolò e Bonifacio da Carrara finirono i loro giorni in lunga prigionia nel castello di Monselice.

Francesco da Carrara (l'amico di Francesco Petrarca, morto ad Arquà nel 1374, quando ancora fioriva la potenza del Carrarese) in quei tempi feroci e nella reggia insanguinata da molti delitti domestici ebbe la virtù rara di risparmiare la vita ai parenti che ogni mezzo avevano apprestato per ucciderlo.

Già nella prima metà del Cinquecento, specie dopo le furiose lotte della guerra Cambraica, quel castello doveva essere ridotto a malo stato, e ogni sua importanza era venuta a cessare, non solo per i mutati metodi di combattimento, ma perchè la Repubblica veneta, succeduta ai Carraresi nella proprietà del castello, aveva definitivamente consolidato il suo dominio di terraferma fin oltre Rovigo.

La Repubblica, come usò sempre in casi analoghi,, curò quindi la vendita del castello, che alienò nel 1576 (e lo apprendo dalla cortesia del conte Alessandro Marcello) a Marcella Marcello quondam Pietro, quondam Marco, quondam Giacomo - Antonio: ma poichè la proprietaria Marcella Marcello era maritata fino dal 1560 a un Alvise dei Marcello da San Trovaso, l'immobile rimase sempre proprietà diretta per linea mascolina di casa Marcello, finchè nel 1840 passò ad altre mani. A cagione di ciò, il maniero veniva ormai chiamato ca' Marcello dalla popolazione di Monselice.

Il castello è notevole, oltre che per la maschia architettura esteriore, per i caratteristici ambienti interni, adorni fra altro di tre camini singolari, il maggiore dei quali può considerarsi uno dei più preziosi monumenti dell'interna architettura domestica italiana. E' di quella maniera che suol dirsi gotica e risale probabilmente al secolo decimoquarto, all'epoca carrarese.

Alto quanto la grande sala che lo accoglie, tutta decorata a scacchi rossi e bianchi, l'enorme camino ha forma di torricella emisferica, divisa in cinque anella, tutte, meno la più bassa, adorne, come descrive il Callegari, di arcatelle acute rette da colonnine di mezza maiolica, gialle, rosse e verdi, che si estendono anche alle pareti, in modo da costituire quasi due ali.

Soltanto per vedere questo meraviglioso camino, decantato dagli scrittori e celebrato giustamente come una delle meraviglie regionali, io mi recai a Monselice nel 1892; e ricordo che il camino, sembratomi superiore alla bella fama, appariva abbastanza ben conservato, mentre il castello poteva considerarsi, già allora, un bene non solo rovinoso, ma deturpato da rifacimenti e da sconci adattamenti.

Da quel tempo, e son passati quarantacinque anni, non ho più volto neanche il pensiero a Monselice e al suo castello: ma, tornato a Monselice per la seconda volta solo poco tempo fa, domandai a caso, parlando a persona che mi dava informazioni su altri edifici notevoli del luogo, in qual miserevole stato fosse ridotto l'abbandonato castello.

L'interlocutore, sorpreso della mia ignoranza, sbarrò gli occhi, e mi raccontò come il castello sia già completamente e razionalmente restaurato, con insolita larghezza di mezzi, con sapienza e con garbo nel ripristino, rispettoso delle forme originarie; essere in corso di attuazione anche tale arredamento che rappresenterà una fedele e signorile ricostruzione di ambienti, raggiunta con armi e mobili e arredi originali. Il Senatore Cini, dal suo aereo nido di Montericco, ha pensato, facendone l'acquisto, di salvare e ripristinare il monumento insigne, affidandone il compito all'architetto Scolari e a Nino Barbantini; tre nomi che danno garanzia di ogni perfezione.

Penso agli «sciaurati che mai «non fur vivi» che passano ora numerosi in automobile presso al dilettoso colle, senza spendere il quarto d'ora occorrente per salirlo e bastevole a gustare uno dei bei panorami d'Italia, adorno di monumenti originalissimi e diversi l'uno dall'altro.

Il castello, in primo piano: poi, lungo la salita, la villa dei Nani, con la porta trionfale che serve di cornice alla vaga prospettiva della scalea rampante, fiancheggiata di statue, i muri dei giardini pensili riboccanti di piante di capperi, cadenti a ciuffo, e la grande rotonda panoramica; e il Duomo; e la casa canonicale con la loggia luminosa, che richiama le architetture più vaghe e le vedute più serene della campagna toscana: e, all'ombra della montagna e dei cipressi, le sette chiese erette dalla pietà dei Duodo, alle quali Paolo II Papa concesse le indulgenze medesime spettanti alle sette basiliche romane; in alto, in fondo, un prodigio, i palazzi che lo Scamozzi e il Tiralli eressero al fasto dei Duodo, l'ultima dei quali, Elisabetta, li portò in dote, circa un secolo fa, al Balbi Valier, che ne sono gli attuali proprietari: al vertice, il mastio della rocca con le mura dirute della quinta cinta.

Raramente tanta bellezza di natura e di arte, e tanto varia, è raccolta in così breve spazio.

E Monselice potrebbe anche assurgere a perfezione, se si osasse abbattere o almeno riformare l'antico Pretorio, che, col gotico falso e ripugnante dei restauri, basta a sconcertarne la visione.

Nell'ampia piazza, al piano, non dovrebbe essere difficile, con pochi mezzi, senza pretese e solo con un po' di garbo, erigere un edificio che abbia la cubatura del Pretorio detestabile, onde accoglervi, nell'identico spazio, senza voli, le istituzioni che attualmente vi sono ospitate.

Pensiamo di preferenza all'abbattimento della brutta casa, perchè, se non andiamo errati, ciò metterebbe in piena vista il restaurato castello, che è il monumento più significativo della città e che ora rimane un po' incarcerato fra gli edifici che lo circondano.

Che, se tale proposta apparisse troppo audace e radicale, non si ritardi a mutar volto al già palazzo Pretorio, che, ridotto come è oggi e per il punto centrale ed elevato dal quale campeggia, è uno dei più brutti e perniciosi del Veneto.

Vuota, troppo vuota, la piazza: e pochi i segni del passato sulle case civiche e private, ove farebbero bella mostra molte pietre di varie età ora sepolte nella raccolta civica, chiamate invece per la loro destinazione a dare tono e vita alle pubbliche vie.

Poco, assai poco, manca, perchè Monselice diventi compiuto modello di cittadina monumentale, senza disarmonie e lacune.

Il problema dei problemi

La pubblicazione dei risultati del censimento della popolazione

ROMA, 11

A meno di un anno di distanza dalla esecuzione dell'ottavo censimento generale della popolazione, l'Istituto centrale di statistica ha pubblicato in appositi fascicoli provinciali i risultati definitivi per dieci provincie (Ancona, Ascoli Piceno, Aquila degli Abruzzi, Chieti, Pescara, Teramo, Foggia, Taranto; Matera e Potenza). Entro il mese di luglio p. v. saranno pubblicati tutti i 94 fascicoli provinciali. Oltre le notizie pubblicate in occasione dei precedenti censimenti (popolazione per Comuni, frazioni, centri, regioni agrarie, famiglie secondo il numero dei membri, professione del capo famiglia, convivenze, età, sesso, stato civile ecc.), sono state per la prima volta pubblicate notizie sul numero dei figli conviventi nelle famiglie per classi di età dei figli stessi e secondo lo stato sociale del capofamiglia. Pure per la prima volta sono stati pubblicati per ciascun Comune del Regno, i dati sulla classificazione della popolazione per categorie di attività economica.

Le tavole statistiche sono precedute da una breve relazione illustrativa ed a ciascun fascicolo è annessa una cartina della provincia alla scala di 1.350.000.

Regresso delle nascite regresso dei consumi

ROMA, 11

L'«Agenzia d'Italia» in tema di politica demografica e dell'influenza negativa che la diminuzione delle nascite ha nella situazione economica d'un Paese, segnala un significante episodio verificatosi nella vicina Svizzera.

All'Assemblea degli azionisti della «Società del Gaz» di Vevey, l'amministratore delegato ha riferito che la causa del regresso del consumo del gas nello scorso 1936, va attribuito, principalmente, allo spopolamento della zona in cui la predetta società svolge la sua attività. Tale zona che s'estende sul litorale del Lago di Ginevra, da Veylaux a Saint Saphorin, ha visto diminuire la propria popolazione di 800 abitanti e, in conseguenza il consumo del gas in detta zona è diminuito di 262.000 metri cubi contro 145.000 metri cubi nel 1935.

L'«Agenzia d'Italia» ritiene superfluo ogni commento a queste cifre, in quanto ove le bare superano le culle, la produzione ed il consumo d'ogni articolo, anche di prima necessità, sono destinati ad inesorabile regresso.

La denatalità in Inghilterra minaccia le sorti dell'Impero

LONDRA, 11

Commentando la diminuzione delle nascite in Inghilterra, la *Morning Post* scrive fra l'altro: «L'Inghilterra si trova in presenza del problema di come popolare un impero quasi deserto che tra una cinquantina di anni sarà ancora più deserto se il numero delle nascite non aumenta rapidamente.

La IV Rassegna nazionale dei compositori di musica

ROMA, 11

Il giorno 31 corr., con un concerto diretto da Bernardino Molinari, avrà inizio anche al Teatro Adriano la quarta rassegna nazionale dei compositori organizzata dal Sindacato nazionale fascista musicisti. Questa manifestazione biennale è stata, fin dalla sua origine, destinata ad essere un quadro vivo e fedele della attualità musicale italiana, accogliendo unicamente composizioni mai eseguite.

Per l'anno in corso la rassegna comprenderà due concerti orchestrali all'Adriano, un concerto di orchestra da camera e quattro concerti da camera che saranno tenuti nella sala di Santa Cecilia. Le composizioni che verranno eseguite sono state scelte: o per invito rivolto ai musicisti più rappresentativi del momento e dai giovani segnalatisi nelle rassegne precedenti, o attraverso le gare interprovinciali bandite dai sindacati locali; o attraverso i quattro concorsi appositamente banditi dal Sindacato nazionale fascista musicisti, tra i quali è particolarmente da notare quello per una composizione per grande orchestra a carattere eroico, destinata a celebrare la fondazione dell'Impero.

Libreria

Flavia Steno: IL GIOIELLO SINISTRO, romanzo - Casa ed. Sonzogno, Milano.

Questo che è forse il più drammatico e il più avvincente fra i romanzi di Flavia Steno riappare ora nella nuova edizione della Casa Sonzogno di Milano, fresco alla lettura come fosse uscito or ora dalla penna della inesauribile scrittrice. E' che anche qui, come in tutti, d'altronde, i romanzi di Flavia Steno, i protagonisti sono vivi e pieni di umanità. Dalla fantasia della scrittrice esce la vicenda ma gli uomini e le donne che la vivono sono presi dalla realtà quotidiana ed all'arte attingono il grande privilegio di non invecchiare.

La vicenda di «Il Gioiello Sinistro» è naturalmente una vicenda d'amore ma drammatizzata da un intreccio di circostanze congegnata con abilità consumata.

Due creature che si adorano e che si appartengono legittimamente per un matrimonio che deve restar segreto, suo tragicamente separate dal naufragio di un grosso transatlantico. Nella separazione la madre resta anche staccata dal suo figlioletto che ella ha visto cadere in mare nell'atto che le veniva lanciato per essere raccolto nella scialuppa sulla quale ella si è salvata, e l'angoscia di non saper più nulla della sua sorte supererà per la sventurata madre anche tutti gli orrori della disperata situazione sua e dei suoi compagni durante il cieco errare della fragile imbarcazione buttata poi sulle coste della Groenlandia.

Qui comincia per la protagonista un singolare tacito duello per difendersi dal sentimento che vede nascere e divampare nell'unico individuo che con lei sia giunto a salvamento. L'arrivo di alcuni esploratori artici le permette di far ritorno in Europa e di dar notizia di sè ma ancora ella dovrà lottare contro l'insidia tesale dall'implacabile innamorato che non intende di rinunciare a lei e che riesce, con un inganno, a portarla in Russia.

S'intende che la perseguitata si salverà, che ritroverà il marito e il figlio perchè la Steno ama le storie a lieto fine, da quella grande ottimista che ella è. Ma il romanzo che tien sospesi sino all'ultima pagina costituisce una lettura interessantissima, appassionante e così sana nella sua pur vibrante umanità da potersi concedere anche alle signorine

Emanuele Correa D'Oliveira LO IMPERATORE AUGUSTO (Collezione Storica. Volume in 16.o di 230 pagine, con 19 tavole fuori testo e con le «Res Gestae» del Divo Augusto recate in italiano. Copertina a colori. Prezzo L. 15.

Non fondatore dell'Impero, come si dice oggidì, chè Impero era stato già fondato dalle folgoranti vittorie di Cesare ,ma fondatore dell'imperitura grandezza dello Stato Romano, Augusto, comunque si voglia giudicarlo, compì un'opera che rivelò al mondo ammirato le superbe qualità costruttrici peculiari del genio romano. Eppure di quest'Uomo eccelso e singolare, che congiunse il suo nome a quello immortale di Roma, non si hanno ancora in Italia degne biografie. La Casa ed. Ceschina presenta al pubblico italiano nella ricorrenza del bimillenario, una viva, commossa biografia di Augusto, ove l'efficacia narrativa e rappresentativa tien sempre desta la attenzione del lettore senza che perciò venga meno la rigorosità storica. Da queste pagine appassionate la figura e l'opera del grande Imperatore balzano con evidente rilievo.

N'è autore Emanuele Correa d'Oliveira, noto nel campo delle lettere e degli studi, apprezzato per le sue qualità di studioso e per le rare e naturali doti di narratore.

Raffaele Calzini TRIONFI E DISFATTE DI NUOVA YORK. Volume in 16.o di 238 pagine con 20 tavole e copertina a colori, L. 12. (Collezione «Popoli e Città», ed. Ceschina).

Questo nuovo volume del brillante autore di tante apprezzate opere di valore letterario è la descrizione della grande città babelica; non è fatta di maniera, come molti che si fermarono a contemplare il solo aspetto esterno della città. Il Calzini, da quel profondo ricercatore dei veri aspetti e dell'anima dei popoli, di Nuova York ha saputo comprendere la vera passione, e la profonda interna inquietudine di questo gran popolo. Magnifiche le pagine che trattano della crisi del dollaro e delle sue gravi conseguenze. Bisogna leggerle per comprendere la grande passione di quegli anni.

Calzini, pur scrittore aristocratico, in ogni pagina ci dà quadri e quadretti di stupefacente verismo.

H. Rider Haggard: NADA IL GIGLIO - romanzo - Ed. Sonzogno - Milano, un vol. in 16 legato in rosso, pagg. 382. Lire 4.50.

Ecco un altro romanzo di avventure che ha per teatro quei territori dell'Africa centro meridionale che l'A. conosce così bene, e dove ha collocato la scena dei suoi romanzi meglio riusciti.

Questa è una storia d'amore e di morte, che si svolge nel misterioso paese degli Zulu e che si chiude colla vendetta che l'Eroe compie sull'uomo che ne aveva distrutto l'amore e la felicità.

Interessante romanzo pieno di appassionanti episodi, che conferma la bella fama del suo autore.

Spigolature

Coll'ascolto di queste passate, del *Werther*, dal San Carlo di Napoli un radioascoltatore inglese asserisce di essere giunto alla millesima opera captata per radio dal 29 gennaio del 1930. Prima di questa data aveva inteso anche un buon numero di altre opere, ma da allora egli ha coscienziosamente tenuto un accurato registro dove ha notato, oltre al nome delle opere, i personaggi, gli interpreti, il direttore d'orchestra, ecc. Durante questi lunghi sette anni, l'appassionato radiocultore ha ascoltato opere trasmesse principalmente dall'Italia e dalla Francia, ma ne ha captate anche provenienti da Praga, Budapest, Stoccolma, Vienna e Bruxelle. In totale ha inteso 281 opere differenti. Delle mille serate 627 furono trasmesse direttamente dai teatri e 283 dagli studi. Le opere che maggiormente vennero intercettate furono: Rigoletto (32 volte), Tosca (21), Aida (24), Bohème (24), Carmen (23), Traviata (22), mentre altre numerose furono ripetute per 15 o 20 volte. Tra gli artisti ascoltati figurano in primo piano quelli italiani. L'apparecchio ricevente del musicofilo inglese è sempre stato un comune cinque valvole.

*

Sul conto di colonnello Koc, il capo del nuovo partito polacco di unione nazionale, si raccontano vari aneddoti. Eccone due raccolti da «Vendemiaire»: «Un francese gli diceva un giorno che il Maresciallo Pilsudski non aveva sempre fatto una politica felice. — Un esperto nuotatore — rispose Koc — l'anno passato, a Gdynia, saltò nella acqua e ne ripescò un giovanetto che vi era caduto dentro. Quando ebbe riportato sulla riva il disgraziato, il padre del ragazzo ben lungi dal ringraziarlo, gli domandò arcigno: «E il cappello di mio figlio?» Fu la sola risposta del colonnello Koc al nostro imprudente compatriotta». L'altro aneddoto, addirittura romanzesco, apre uno spiraglio sui misteri dell'anima femminile (di quella slava, almeno!) e si potrebbe intitolare «Cherchez la femme!», senza che si tratti per questo di un episodio amoroso. Ne fu protagonista, anzi, non l'amore, ma l'odio di una donna. Koc, che aveva conosciuto Pilsudski e servito sotto di lui nella guerra mondiale, si chiamava allora Withold e comandava la sottodivisione di Varsavia della legione polacca costituita dai patriotti dietro al fronte. Nel giugno 1915 Koc fu arrestato dai poliziotti russi. «La sua identità stava per essere scoperta, quando la moglie di un alto funzionario russo intervenne e lo fece liberare. — A che cosa debbo, signora?... — domandò Withold appena libero. — Io vi conosco, voi siete Adam Koc, uno dei fedeli di Pilsudski. Mi hanno predetto che uno di voi ucciderà mio marito in una prossima sommossa. — Ebbene?... — Sì — disse la signora con un terribile sorriso. — Voglio tentar la fortuna sino in fondo. Barbey d'Aurevilly avrebbe aggiunto una novella alle sue *Diaboliques*, ma il più strano si è che in realtà il funzionario zarista fu ucciso, due anni più tardi, non in una sommossa però, ma schiacciato, per un puro accidente, dall'automobile dello stesso Pilsudski».

*

Tra le molte attrattive di quella che potrebbe dirsi la «capitale morale» del terzo Reich, Monaco di Baviera, figura in primissimo piano il Deutsches Museum. Fondato nel 1903 per iniziativa di Oscar von Muller, si estende ora su un'area di 55.000 mq., offrendo una suggestiva rassegna dell'attività umana, nel campo scientifico, tecnico, industriale. Cimeli originali ricostruzioni, al vero, plastici, quadri, grafici, impianti scientifici in azione, consentono al visitatore di ricostruire il cammino percorso dall'umanità per giungere all'attuale progresso e di rendersi conto del travaglio del pensiero e della scienza. Dagli acquedotti romani alla televisione, dalle miniere al planetario, dalle primitive macchine di Watt e di Stephenson agli odierni colossi della meccanica, è tutto un mondo di lavoro e di pensiero che sfila dinanzi ai vostri occhi, sollevando lo spirito ad altri pensieri. Se non potete recarvi nella metropoli bavarese potrete ugualmente farvi una chiara idea del Deutsches Museum leggendo nel fascicolo di marzo de *Le Vie del Mondo*, Rivista del Touring Club Italiano, la esauriente descrizione che ne dà Cesare Albertini, col sussidio di numerose illustrazioni in nero e a colori.

*

Le due isole Pribylov, che si trovano nel mare di Behring, furono scoperte un secolo e mezzo fa da marinai russi, ma appartengono agli Stati Uniti oggi. Si tratta di terre vulcaniche, sempre immerse nelle nebbie e lontanissime da ogni centro abitato, dove pertanto la vita, per le poche centinaia di persone che vi risiedono è assai dura. Per le povere foche poi, costituenti la principale popolazione di quella iperborea contrada, le isole Pribylov sono un autentico inferno. Scrive infatti un corrispondente del «Times», dopo averle visitate, che ogni anno non meno di quarantamila foche trovano la morte negli spaventosi macelli là organizzati dai cacciatori. Questi massacri vengono compiuti con una crudeltà estrema, tanto che perfino i membri della colonia russa locale non riescono ad abituarcisi. In passato fino al 1911, era anche peggio. Da quell'anno esiste una Commissione internazionale che ha posto almeno qualche freno alle precedenti illimitate ecatombi e nella quale sono rappresentati, oltre agli Stati Uniti, il Giappone, la Russia e la Inghilterra. Degli agenti americani stabiliti nelle isole Pribylov non autorizzano le operazioni di caccia che in estate, quando i piccoli delle foche si sono già fatti adulti.

12 MARZO 1937-XV
S. GREGORIO M.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Scuola di preparazione politica

Esami finali

Nei giorni scorsi, il 6, 7 e 8 marzo, si sono svolte le prove scritte degli esami finali per il biennio anno XIII-XV dei Corsi di preparazione politica per i giovani.

Le tre prove, rispettivamente su argomento organizzativo, economico e politico hanno avuto luogo nella sede della Scuola di preparazione politica e ad esse hanno partecipato i seguenti allievi: Anostini Giuseppe, Baldan Pier Antonio, Bon Angelo, Bonfanti Vittorio, Borghero Vittorio, Borin Enzo, Borsani Gaetano, Bria Pasquale, Cagnani Giuseppe, Campolattano Federico, Carbone Biagio, Cartago Antonio, Cimitan Giovanni, Correr Ruggero, Cossaro Eugenio, Doria Dario, Favaro Armando, Ferrarini Giovanni, Ferro Francesco, Fonte Basso Alfonso, Forcellini Antonio, Forcellini Mario, Fugagnollo Ugo, Giovannini Gino, Gomiero Luigi, Guglielmi Mario, Krainz Rauwolf Vittorio, Lodigiani Franco, Merolla Gaetano, Molon Attilio, Panfido Giuseppe, Paoletti Nazzareno, Parisi Nicola, Pizzato Angelo, Scarpa Erminio, Scarpa Tarcisio, Sartori Pietro, Stiffoni Amilcare, Suriano Oscar, Toffolo Giulio, Turio Fernando.

Le prove orali, divise in quattro gruppi, avranno inizio domattina alle ore 9 precise a Cà Littoria e seguiteranno sino a domenica sera.

A far parte delle Commissioni di esami, che funzioneranno sotto la presidenza del camerata avv. Sandro Brass, con l'orario sotto indicato, il Segretario Federale ha chiamato i seguenti fascisti:

I. Gruppo (sabato 13 marzo, ore 9) - (Dottrina del Fascismo, Storia del Partito e organizzazioni dipendenti, Storia politica ed economica dal Risorgimento al Fascismo, Ordinamento dello Stato Fascista).

Presidente della Commissione: Avv. Sandro Brass.

Sottocommissioni, Ia: Avv. Brass, dott. Vardanega, dott. Dorigo (Dottrina del Fascismo, Storia del Partito).

IIa: Avv. Vighy, prof. Zerbetto, dott. Zenoni (Storia politica ed economica, Ordinamento dello Stato fascista).

II. Gruppo (domenica 14 marzo, ore 9) - (Politica estera, Politica coloniale).

Presidente della Commissione: Avv. Sandro Brass.

Commissari: Avv. Vighy, dott. Perissinotto, col. Tolu, dott. Dorigo, dott. Artico.

III. Gruppo (sabato 13 marzo, ore 15) - (Organizzazione Corporativa, sindacale e cooperativistica - Previdenza Sociale - Politica demografica - Amministrazione pubblica Stampa, sua organizzazione e funzione - Comunicazioni, trasporti e traffici con l'estero - Organizzazione militare - Organizzazione scolastica - Organizzazione sportiva).

Presidente della Commissione: Avv. Dino Vighy.

Sottocommissioni - Ia: Avv. Vighy, dott. Cagetti, comm. Torti (Organizzazione corporativa - Politica demografica - Previdenza sociale).

IIa: Avv. Brass, dott. Scorzon, ing. Marchi (Amministrazione pubblica - Stampa - Comunicazioni, trasporti e traffici).

IIIa: Col. Tolu, prof. Rota, dott. Chiggiato (Organizzazione militare - Organizzazione scolastica - Organizzazione sportiva).

IV Gruppo (domenica 14 marzo, ore 15) - (Interrogazioni sulla relazione scritta presentata dal candidato circa l'attività esercitata durante il biennio).

Presidente della Commissione: Dott. Mario Macola.

Commissari: dott. Dorigo, cent. Meloni, dott. Almansi, comm. Giuliani, rag. Fezzi.

A sensi delle disposizioni del Direttorio Nazionale del P. N. F. gli allievi del 1.o Corso (biennio anno XIII-XV) che per un qualsiasi motivo non si siano presentati agli esami finali o non li abbiano favorevolmente superati, hanno facoltà di chiedere l'iscrizione al 2.o Corso per presentarsi poi a sostenere gli esami finali nel prossimo anno.

Tale facoltà dovrà essere però esercitata mediante presentazione di regolare domanda di iscrizione al 2.o Corso; domanda che gli interessati dovranno indirizzare al Segretario Federale, Direttore dei Corsi, entro il 20 marzo c. m. Tale termine è improrogabile, ed a tale data gli allievi del 1.o Corso che non avessero presentata la domanda in parola saranno senz'altro radiati dagli albi dei Corsi.

*

Ieri sera l'avv. Sandro Brass ha tenuto una interessante lezione riassuntiva del proprio corso agli allievi della Scuola. Questa sera avranno luogo due lezioni; la prima sulla previdenza sociale, tenuta dal comm. Torti, la seconda sulla politica demografica, tenuta dal dott. Cagetti.

Fasci Giovanili di Combattimento

Istruzione pre-marinara. - I premarinari della classe 1918 dovranno trovarsi domani, sabato 13, alle ore 15 precise, nelle aule della Scuola Professionale Marittima Nazario Sauro (S. Giuseppe di Castello), per istruzione.

Giovani fascisti dai corsi radiotelegrafisti - Domenica 14 marzo, alle ore 8.30, tutti i giovani fascisti delle classi 1916 e 1917 iscritti ai corsi di specializzazione R. T. dovranno trovarsi, in divisa, all'Istituto Tecnico «Palo Sarpi», donde inquadrati, si recheranno all'Arsenale per una visita agli impianti R. T. ivi esistenti.

Il Comando Militare Marittimo ha cortesemente disposto che un ufficiale della R. M. guidi i giovani fascisti durante la visita.

Pallacanest.o - Questa sera, alle ore 21 presso la Palestra C. Reyer, in fondamenta della Misericordia, avrà luogo un incontro internazionale di pallacanestro fra le squadre dello Sport Club Kalec Tallin (Estonia) e della Associazione Fascista «C. Reyer». I giovani fascisti che praticano lo sport della pallacanestro sono particolarmente invitati ad assistere all'interessante competizione. La suddetta Associazione ha stabilito dei prezzi di favore per i GG. FF. tesserati.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale della Cassa di Risparmio di Venezia L. 1.500; Gestioni e partecipazioni S. A. in liquidazione già Veneziana di Navigazione a Vapore L. 5000; Personale dell'Amministrazione Villa di Stra L. 33.80; S. A. Marsoni Silvio e C.i Industria Veneta Carta e Cartoni L. 500; Contessa Dada Albrizzi L. 500; Sorelle Beatrice, Maria e Clelia Arduin L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

• • •

I Posti di ristoro dell'E. O. A. hanno distribuito durante il mese di gennaio le seguenti razioni:

P. R. Cannaregio n. 4.571; R. P. Castello n. 6.873; P. R. Dorsoduro 6.018; P. R. Santa Croce 17.357; P. R. San Marco 3.488; P. R. Giudecca 3.511.

La Casa del Ragazzo ha distribuito durante il mese di gennaio n. 1.164 razioni.

Gruppo di Castello

Ordine di adunata - Tutti i fascisti, appartenenti al 1.o settore dovranno partecipare in divisa all'adunata in campo S. Maria Formosa, domenica 14 corr. alle ore 9.30.

Coloro i quali non posseggono la divisa, indosseranno la camicia nera.

Gli universitari fascisti di questo Gruppo dovranno partecipare all'adunata presso la sede, domenica 14 corrente, alle ore 10.30. E' prescritta la divisa.

Fascio Giovanile di S. Marco

Domenica mattina 14 marzo alle ore 10 precise nella sede del Fascio sarà fatta alla presenza del fiduciario del Gruppo, la consegna delle tessere per il corrente anno XV. Tutti i GG. FF. dipendenti da questo comando di Fascio dovranno intervenire in perfetta divisa.

Giovani Fasciste

Gruppo di S. Marco - Le Giovani fasciste del Gruppo di S. Marco sono convocate in sede, domani, sabato, alle ore 16, per brevi urgenti comunicazioni.

Gruppo di S. Elena - Le Giovani fasciste di S. Elena sono invitate a trovarsi domenica 14, alle ore 10.15 all'ingresso della R. Accademia di Belle Arti, per una visita all'Accademia stessa.

Associazione Pubblico Impiego

L'Associazione Fascista del Pubblico Impiego di Venezia, visto l'esito lusinghiero ottenuto con il precedente corso di preparazione agli esami per aspiranti segretari comunali, che ha ottenuto l'approvazione delle superiori gerarchie e il concorso del Ministero, ha indetto un nuovo corso che sarà tenuto entro l corrente anno.

Al corso possono inscriversi tutti i fascisti in possesso di diploma di scuola media superiore o titolo equipollente.

I Mutilati e Invalidi di Guerra e della Rivoluzione e gli iscritti alla Associazione Fascista del Pubblico Impiego godranno di particolari facilitazioni. Le iscrizioni al corso si chiuderanno con il 15 del prossimo mese di aprile.

Istruzioni potranno essere fornite dalla Segreteria dell'Associazione che ha sede in Venezia, Cà Littoria.

Milizia Volontaria S.N.

4.a Legione M. D.I.C.A.T.

Domenica 14 corr. sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

320.a batteria C. A. - Adunata del personale presso la postazione alle ore 8.30.

Allievi telemetristi - Adunata presso la fermata della filovia di Carpenedo alle ore 8.30.

Milizia Universitaria

Tutte le Camicie Nere appartenenti alla Coorte dovranno trovarsi domenica 14 corr. alle ore 8 precise alla Caserma Manin.

Corsi premilitari: Tutti i premilitari appartenenti ai Corsi di questa Coorte Universitaria si troveranno come di consueto, sabato 13 alle ore 14 alla Caserma Manin, in Campo Gesuiti, per istruzioni.

Opera Nazionale Balilla

Organizzazioni femminile

Le dirigenti e le graduate e le Giovani Italiane nate nel 1919 che prenderanno parte alla Leva Fascista Femminile dovranno passare per la Casa della Giovane Italiana per firmare il relativo Modulo di passaggio alle Giovani Fasciste. Le interessate che non si cureranno di firmare il modulo saranno senz'altro escluse dal partecipare alla Leva predetta.

Le organizzate di Leva potranno rivolgersi alla Casa Giovane Italiana tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Tesseramento: Nell'iminenza della chiusura del tesseramento per anno XV le Giovani, le Piccole Italiane i Figli della Lupa che non avessero ancor apensato a ritirare la tessera si affrettino ad adempiere questo loro preciso dovere ad evitare di trovarsi esclusi dall'organizzazione.

Le interessate potranno effettuare il versamento della quota tutti i giorni presso la Casa della Giovane Italiana durante le ore d'ufficio.

Invito: Tutte le Giovani Italiane sono pregate di presentarsi alla Casa della Giovane Italiana entro il 20 c. m. per sistemare la loro posizione nell'organizzazione.

Contro le assenti verranno presi seri provvedimenti disciplinari

Torneo di pallacanestro: Sul nuovo campo di pallacanestro dell'Opera Balilla ha avuto oggi luogo la seconda fase delle semifinali del torneo femminile delle Giovani Italiane. Le partite d'oggi sono state particolarmente emozionanti per la incertezza durata fino alla fine dei due incontri e per il gioco equilibrato delle squadre.

Nella prima partita la S. Sroce A ha battuto il Marco Polo per 21 a 17. L'incontro è stato movimentatissimo per la foga del gioco. La loro superiorità individuale è stata neutralizzata dal maggior affiatamento delle brave giovanette della squadra di S. Croce che hanno dimostrato di possedere miglior tecnica e più fiato.

Nel secondo incontro la squadra «Mafalda» si è battuta con quella di S. Croce B. Entrambe le squadre hanno dimostrato una buona preparazione ed hanno svolto pregevoli azioni. Ha vinto per 9 a 5 la squadra Mafalda in virtù della sua maggiore organicità e della più pronta intesa.

Entrano così nella finale di questo disputatissimo torneo le squadre di S. Croce A. e della Mafalda oltre alla «V. Cerner» che ha evitato le semifinali perchè prescelta dalla fortuna.

Le finali si svolgeranno, sempre alla Casa del Balilla, martedì 15 alle ore 11.

Il transito di due Ministri

Ieri è transitato per la nostra stazione S. E. Zernatto Segretario di Stato del Governo austriaco.

Proveniente da Vienna alle ore 10.55, è ripartito alle ore 11.40 per Roma.

Alle ore 14.56 è giunto da Belgrado il Ministro delle Poste francese, S. E. Iordilier, che è proseguito alle 15.3 per Parigi.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Unione Lavoratori Industria

Sabato sera, alle ore 21, a Cà Soranzo il dr. Giovanni Fiorioli della Lena parlerà agli iscritti sul tema: «Assicurazioni sociali». Le assenze dovranno essere giustificate.

Arma di Cavalleria

Richiamo Cavalieri per l'A.O.I.: I Cavalieri in congedo, subalterni dell'Arma, che desiderassero essere richiamati in servizio per essere destinati in A.O.I. nei Gruppi Squadroni Cavalieri di Neghelli, sono invitati a presentarsi con tutta urgenza in sede, muniti dei propri documenti militari.

Quote sociali: Si raccomanda ai soci di voler versare regolarmente le quote all'esattore e si ricorda che i soci morosi saranno senz'altro radiati.

Per gli Alpini

Oggi — per precise disposizioni della Sede Centrale — si chiudono definitivamente le iscrizioni alla grande adunata delle Fiamme Verdi che avrà luogo in Firenze nei giorni 10, 11 e 12 del prossimo mese di aprile. Le tessere, al prezzo di L. 30 si possono ritirare dalle ore 21 alle 23 presso la Segreteria al Calice.

Adunata nazionale a Roma dei Carabinieri Reali in Congedo

Nel corrente anno, primo annuale della fondazione dell'Impero, la Arma commemorerà il solenne avvenimento con tre grandiose manifestazioni, inaugurazione del Museo Storico, Carosello storico e raduno nazionale dei Carabinieri Reali in Congedo, che vorranno essere ad un tempo esaltazione delle sue gloriose tradizioni, rassegna di forze e di valori delle sue inesauribili riserve.

Al raduno nazionale prenderanno parte soltanto gli iscritti alle Sezioni, regolarmente tesserati e in possesso della prescritta uniforme. Per i familiari saranno concesse speciali facilitazioni di viaggi e di alloggio.

Per qualunque informazione, prenotazione, inscrizione ecc., e solo pel periodo dell'organizzazione precedente al raduno, la di cui data verrà comunicata tempestivamente al Comando Generale dell'Arma, la Segreteria della Sezione di Venezia, (Caserma dell'Arma in S. Zaccaria), resterà aperta nelle giornate di mercoledì e sabato, dalle 21 alle 22.

Decorati al merito del lavoro

La Segreteria della sezione è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì a venerdì, dalle ore 18 alle 19. Il versamento dei contributi mensili verrà effettuato ogni primo lunedì del mese.

Il socio benemerito Davide De Anna, con spirito cameratesco invita i decorati ad una «frittolata» per la sera di S. Giuseppe. Quei camerati che intendono parteciparvi sono invitati a dare la loro adesione non più tardi di mercoledì 17 corr.

Casa della Giovane Italiana

Si avvertono le Giovani Italiane fuori-scuola del sestiere di S. Croce e S. Polo, che l'adunata avrà luogo domenica mattina alle ore 11 presso la scuola «Renier Michiel».

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 10 Marzo 1937 XV.

Decessi: Parissenti De Martin Giovanna di anni 69, coniug. cas.; Dal Maschio Rosa Teresa, 93, ved casal.; Gottardo Teresa, 35, nubile casal.; Mocenigo N. H. Patrizio Veneto co. Alvise I., 77 celibe possidente; Ferrarese Giovanni, 85 vedovo, ricover.; Piaz Eugenio, 68, celibe ricov.

Matrimoni: Grandesso Emilio, elettricista celibe con Zancaran Giuseppina casalinga vedova; Vicino Giuseppe elettricista con Berengo Amalia casalinga; Valontà Nicolò, panettiere con Marchiò Guerrina, casalinga; Rizzi Zeffiro, bracciante vedovo con Bugno Rina, casalinga nubile.

Vendita pro Opere Assistenziali

organizzata dal Fascio Femminile

Domani, come già è stato annunciato, si inizierà, nei locali dell'ex Bauer, in Via XXII Marzo, la vendita pro Opere Assistenziali del Fascio Femminile.

I vari reparti di cui sarà formata sono già in ordine.

Il reparto gastronomico avrà una sua particolare fisionomia: non una vendita, sarà una pesca! Formata di oggetti tutti commestibili, in questa pesca non ci saranno premi inutili da buttar via e col biglietto che costerà una lira, si potrà vincere, oltre alle scatole di sardine, alle marmellate, alla pasta, ecc. anche polli, anitre, pernici in scatola, vasi di miele, salami. Per di più ogni cinque biglietti vuoti, si avrà diritto ad averne uno di pieno.

E' inutile ricordare anche che il ricavato andrà a totale vantaggio delle Opere Assistenziali del Fascio Femminile e sarà netto da ogni spesa dato che tutti gli oggetti messi in vendita sono stati gentilmente regalati dalle signore componenti il Comitato a capo del quale sta la Consorte di S. E. il Prefetto, contessa Catalano.

La cittadinanza veneziana non vorrà certo assentarsi da quest'opera altamente benefica ed accorrerà senza dubbio numerosa sabato prossimo a visitare la mostra ed a comperare.

Deliberazioni del Podestà

Tenuto conto delle innovazioni che si stanno praticando da parte delle ditte C.T.S.C. e Società An. Servizi Pubblici Veneti, per perfezionare il servizio di ritiro e raccolta delle spazzature, del quale le ditte stesse sono le concessionarie, il Podestà ha deliberato di prorogare dal 10 luglio 1936 al 31 dicembre 1937, la concessione per il servizio della nettezza urbana del capoluogo e frazioni in favore delle ditte suindicate e questo dietro corresponsione di un canone di L. 2.128.266, da versarsi da parte del Comune in rate mensili.

La deliberazione pubblicata nell'albo municipale, contiene tutte le norme contrattuali che disciplinano l'importante servizio e precisa gli impegni che le ditte precitate debbono assumersi nei confronti del Comune.

Cronaca Sacra

Ai SS. Salvatore

Continua nel tempio del SS. Salvatore il «Mese di S. Giuseppe», predicato dal Cappuccino P. dottor Isaia Poggi.

Nell'avvicinarsi alla fine del mese, si approssimano le particolari solennità ad esso inerenti. Così tra qualche giorno si distribuiranno gli «Scapolari» del Santo. Mercoledì 17 si avrà sempre alle 18 precise, l'ora santa per la buona morte sotto la protezione di San Giuseppe.

Venerdì 19, festa del Santo alla mattina si avrà la Messa della Comunione Generale. Alle ore 16 saranno invitati i bambini e le bambine della città per essere benedetti, con particolare formula del predicatore e perchè preghino pei piccoli della Spagna e della Russia. I fanciulli e le ragazzine potranno fare omaggio di un fiore al Santo.

Scuola infermiere volontarie C.R.I.

L'Ispettrice comunica alle sorelle infermiere ed alle allieve di primo e di secondo anno che il col. medico comm. prof. Enrico Cavallini. Direttore dell'Ospedale Militare di S. Anna, terrà domenica 14 corr. alle ore 11 precise presso la sede del Comitato Prov.le della C. R. I. a Ponte di Canonica l'importante argomento sulle «Misure igieniche che deve prendere l'infermiera volontaria della Croce Rossa per se e per gli altri a bordo delle Navi Ospedali in A. O. I.».

La praticità del tema è garanzia del giovamento che ne ritrarranno le allieve e le diplomate che non mancheranno di sentire ancora una volta la parola dell'illustre scienziato.

Assemblee di Cooperative

In questi giorni sono seguite varie assemblee di Cooperative, che tutte inquadrate nell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, la cui Segreteria Provinciale è stata rappresentata ad ogni singola adunanza o dal Segretario Provinciale o da funzionari e Consultori Provinciali di categoria.

Delle Cooperative di trasporto ha tenuto assemblea quella Carico Scarico Vini «S. Chiara». Il bilancio, le relazioni del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci sono state approvate all'unanimità, con plauso all'Ufficio Amministrativo dell'E. N. F. C. che tiene la contabilità.

A Mestre ha tenuto adunanza generale la Soc. An. Cooperativa «La Mestrina», guidata pure nella parte contabile dagli impiegati dell'Ente. Cooperativa di lavoratori addetti a carico e scarico di merci varie. Il bilancio è stato approvato.

Alla Giudecca nella sede sociale è seguita l'assemblea della Cooperativa Facchini dell'isola. Sono stati approvati anche qui all'unanimità il bilancio e le relazioni.

Delle Cooperative di Consumo hanno tenuto assemblee le seguenti: S. A. Cooperativa «Bar Cooperativa Pescheria Erberia» Rialto. Il bilancio è stato approvato come pure la relazione.

Cooperativa di Consumo generi alimentari fra abitanti del Lido. Anche qui si è constatata la solidità del bilancio.

A Murano è seguita l'adunanza generale della Cooperativa di Consumo fra Vetrai ed affini. Bilancio e relazioni vennero approvate alla unanimità.

Le Conferenze

Cracovia e il fascino dei Tatra

Ieri sera, nella sala dell'Ateneo il giornalista G.B. Scarpa, ha parlato per l'Associazione culturale italo-polacca, sul tema: «Cracovia e il fascismo dei Tatra».

Non si può pensare alla Polonia ha detto l'oratore— senza pensare alla Vistola ed a Cracovia, che ne riassumono la storia gloriosa. Dopo la breve discesa dai Beskidi, di cui i Tatra sono una propagine, il fiume qui si aggira, si attarda, volge i nodi delle correnti su un fianco o sull'altro, si allarga, si stringe, si spande.

Cracovia, un millenio di storia, il suo nome evoca i tempi in cui la Polonia opponeva invincibile contro l'Oriente la potenza d'Europa.

La leggenda sta alle sue origini, come per tutte le città culla di Imperi: la leggenda di Wanda. La fantasia del popolo, che guarda ancora oggi con terrore i sotterranei misteriosi e le lunghe gallerie praticate nell'interno del monte, si è compiaciuta di creare la favola che risale all'VIII secolo.

Oggi Cracovia dimentica dei suoi fasti di capitale, immune di commerci ed ignara di politica, si è fatta solitaria e ascetica.

Custode della più antica Università, le cui tradizioni famose si tramandano e si perpetuano, essa accoglie i più moderni e perfetti istituti culturali: l'Accademia delle scienze e quella delle Belle Arti, tre Conservatori di musica, nove Musei numerose scuole professionali, i massimi laboratori di ricerche astronomiche. Come quando Copernico, sognando fra gli astri e le guglie delle sue chiese, da Cracovia partiva verso l'Italia, per scoprirvi il sistema solare, dalla laboriosa fucina oggi si elaborano le idee e si seminano le scintille del pensiero.

I suoi abitanti sono fedeli alle sue mura, il ritmo cittadino nelle piazze, nei caratteristici caffè, nei ritrovi è lento e grave, perchè non sia alterato il carattere del rifugio caro ai poeti, agli artisti, ai sognatori

L'oratore ha descritto quindi, alternando il suo dire con interessanti aneddoti e leggende, i principali monumenti della città, e ne ha ricordato l'impronta lasciatavi dagli artisti italiani, chiamati principalmente dalla Regina Bona Sforza, che portò in Polonia il fascino irresistibile delle Corti cinquecentesche d'Italia.

Fu però in questa città e soltanto in questa, che potè concentrarsi la forza creatrice del genio polacco: si può ora capire anche perchè Cracovia fu la capitale spirituale della Polonia smembrata e perchè dalle sue mura uscirono le prime formazioni della libera Armata polacca, mirante alla riconquista dell'indipendenza nazionale.

Detto così di Cracovia, G. B. Scarpa parla di una delle curiosità più singolari esistenti in Europa, la miniera di salgemma di Wieliczka e a conclusione dell'interessantissima conferenza fa una pittoresca descrizione dei monti Tatra, al confine con la Cecoslovacchia, considerati parco nazionale, e dove Zakopane è la Cortina d'Ampezzo polacca.

Non ostante siano il centro turistico dei Carpazi orientali, i suoi abitanti hanno conservato però i costumi e l'indomita fierezza. E' nato in questa regione l'attuale capo dell'Esercito polacco, il Maresciallo Smigly Rydz, che sembra in verità personificarne tutte le doti.

La conferenza è stata illustrata da una serie di bellissime proiezioni e l'eletto pubblico intervenuto ha dimostrato tutto il suo gradimento, salutando alla fine l'oratore con calorosi applausi.

Cattolicismo e comunismo

Il camerata Villi Ellero ha tenuto ieri sera a Murano la conferenza promossa dal locale Circolo Fascista di Cultura sul tema «Cattolicismo e Comunismo».

Reso omaggio alla illuminata antiveggenza del Pontefice, il quale non ha mancato, recentemente e ripetutamente di denunziare ai cattolici le mene sovvertitrici egli si è indugiato nel dimostrare l'antitesi ed l'abisso esistenti fra il cattolicismo ed il marxismo, sia che lo si consideri nelle sue manifestazioni teoriche, sia che lo si osservi attraverso quelle aspirazioni e realizzazioni che caratterizzano i nefasti dei rossi spagnuoli.

Dato come fatale che Roma sia destinata ancora una volta, a portare lo spirito dei propri legionari ai confini dell'Europa e del mondo il conferenziere esaltò le virtù civili, religiose e patriottiche del popolo italiano contro cui non prevarranno le mene palesi ed occulte di ogni settarismo.

La conferenza, ascoltata con viva attenzione dal pubblico numerosissimo, fu, infine, calorosamente applaudita.

I soci del C. A. U. R.

all'Accademia di Belle Arti

Il Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma invita tutti i soci italiani e stranieri a trovarsi domenica mattina 14 corr., alle ore 10, all'Accademia di Belle Arti per una visita alle Gallerie. Sarà guida preziosa il Direttore delle Gallerie stesse Dott. Vittorio Moschini.

La sala di lettura

dell'Ateneo Veneto

La Presidenza dell'Ateneo per agevolare la frequenza al pubblico nella sua sala di lettura è venuta nella determinazione di modificare, dal 15 marzo corrente, l'orario, rendendolo meglio adatto alla stagione estiva. La grande sala superiore, fornita dei principali giornali quotidiani e delle più notevoli riviste italiane e straniere, di una importante biblioteca, ricca di molte opere di consultazione e di importanti pubblicazioni recenti sarà a disposizione dei frequentatori tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

La quota di abbonamento per il pubblico è minima (lire 6 mensili). Per i Dopolavoristi è concessa riduzione speciale a sole lire tre mensili. Oltre ai soci dell'Ateneo hanno libero ingresso nella sala gli insegnanti d'ogni ordine e grado appartenenti all'A.F.S

L'Ateneo è in posizione centrale, (S. Fantin, Calle della Verona) e la sala vasta e luminosa offre agli studiosi e a quanti vogliono tenersi al corrente con giornali e riviste, un ambiente decoroso e comodo.

STATO CIVILE

10 Marzo 1937 XV

NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	4
MORTI	11

Arresto per appropriazione indebita

Il prof. Giuseppe Maione, da Marilianella di Napoli, titolare presso l'Istituto «Ugo Foscolo» a San Stin, aveva denunciato giorni fa alla nostra Squadra mobile che il proprio dipendente, cassiere e direttore amministrativo dell'Istituto stesso dott. Nicola Varrenti, nativo di Archi in provincia di Chieti, di anni 29, si era appropriato della somma di L. 19.000 del predetto Istituto nonchè di L. 1275 dovute al pubblico erario per tasse di educazione fisica, versate dagli alunni durante l'anno. Scoperto il furto il Varretti si rese irreperibile, ma in seguito alle ricerche eseguite dalla Questura di Venezia si potè rintracciare il Varretti e trarlo in arresto ad Ortana a Mare dove s'era rifugiato.

Il dott. Varrenti, colpito da ordine di cattura per appropriazione indebita, pluri aggravata, verrà prossimamente tradotto a mezzo dell'Arma a Santa Maria Maggiore.

Mansueto solo di nome

Il muratore Giovanni Zennaro di anni 65, abitante a San Polo 2330, è ricorso ieri alle cure ospitaliere onde essere medicato di graffi e contusioni alla faccia guaribili in 10 giorni. Lo Zennaro ha raccontato che verso le ore 16 avendo sorpreso ubriaco un certo Rosso Mansueto di anni 42, nipote di una sua cognata, nella cui abitazione egli vive, gli aveva intimato di andarsene. Ma per tutta risposta il Rosso gli saltò al collo e lo colpì ripetutamente con pugni producendogli le sopradette lesioni.

I ladri d'una macchina fotografica

Al Commissariato di Castello pervenne denuncia da parte del fotografo co. cav. Ernesto Graziadei, del furto di una macchina fotografica Zeiss, del valore di lire 1750, perpetrato dal suo negozio in salizzada San Lio. Il maresciallo Stimolo del Commissariato predetto è riuscito ad identificare i ladri arrestarli e a venire in possesso della refurtiva. Si tratta del panettiere Albino Cavazza di anni 53, abitante a San Marco 2259 e di Virginio D'Este bracciante di anni 42 senza fissa dimora.

Rubano gli apriporta elettrici

Luigi Cilia capo portiere delle case economiche ferrovieri di Santa Marta, ha denunciato al Commissariato di Dorsoduro che alcune notti or sono approfittando della porta lasciata imprudentemente aperta dagli inquilini, i soliti ignoti avevano asportato dalle case segnate coi numeri 1881 e 1989 due apriporta elettrici ed un trasformatore del valore di lire 300.

Otto casse di rame

Dal piroscafo «Adamello» della Compagnia «Garibaldi», ormeggiato alla banchina della Vetrocok, sono scomparse otto casse contenenti rame per un valore di L. 2000. I ladri s'erano serviti per il trasporto di un topo di proprietà di Luigi Bregnolato, che si trovava ormeggiato in quei pressi.

Il vino trafugato

La signora Pasqua De Bernardini in Goi, abitante a Cannaregio 5222, ha denunciato che la notte dal 10 all'11 i ladri erano penetrati mediante scasso nel magazzino della sua casa da dove le avevano sottratti trenta fiaschi di vino e 20 bottiglie di appassito, cagionandogli un danno di 300 lire.

L'olio e il vino che se ne vanno

L'ing. Salvatore Luria abitante a Sant'Elena in Calle Rovereto 10, ha denunciato al Commissariato dell'isola che ignoti penetrati notti or sono nella sua abitazione erano saliti in soffitta e s'erano impossessati di vari fiaschi di vino e di olio causando un danno di 100 lire.

Ubriaco in arresto

Gli agenti della Questura centrale hanno arrestato in Campo S. Barnaba il pescivendolo Giovanni Cassioni di anni 32, abitante a San Polo 1823, perchè invitato a rincasare essendo ubriaco li aveva oltraggiati.

PICCOLA CRONACA

Disossando la carne

Il macellaio Gustavo Paizron di anni 28, abitante a Cannaregio 948, disossando della carne al Macello pubblico si ferì la mano destra. Ricorso all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

La disgrazia di un bracciante

Ieri alle ore 16.30 il bracciante Cecilio Cecili di anni 38, abitante a Cannaregio 1104 mentre lavorava presso il montacarichi s'impigliò con la gamba e la mano destra nella corda d'acciaio riportando una ferita lacera guaribile in 10 giorni.

Adria e Conte Rosso

Stamane giungerà da Trieste il piroscafo *Adria* che ripartirà alle ore 17 per Massaua e Gibuti.

Domattina giungerà dall'Estremo Oriente il *Conte Rosso*, il quale, reduce dalla crociera Eucaristica di Manila, avrà a bordo alcuni membri del Congresso Eucaristico, la maggior parte dei quali, assieme al Cardinale Legato Pontificio sono già scesi a Brindisi.

Il *Conte Rosso* ripartirà a mezzodì per Trieste.

La giornata a Venezia

Diario sacro

12 Venerdì — S. Gregoria Magno Papa e Dottore della Chiesa, nel 604; — con la commemorazione della Feria; — Stazione a Roma: a S. Eusebio — a Venezia: a S. Ludovico Vescovo, vulgo S. Alvise — Festa solenne di S. Gregorio allo Spirito Santo, in luogo della soppressa vicina celebre Abbazia; alle 10.30 Messa solenne e poi ultima Messa; alle 18 panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria; la Chiesa rimane aperta tutto il giorno. — A S. Marco si espone all'altar maggiore una reliquia di Passione; alle 9.15 canto delle Litanie, Messa della S. Croce nella Cappella delle sante reliquie; alle 16.15 circa canto del «Vexilla» e benedizione con la S. Reliquia — A S. Simeone si espone il Prezioso Sangue, che si onora anche ai Frari e il S. Chiodo invece a S. Pantaleone.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso libero).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni *festivi* dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Ore 21.15 Due merli bianchi — **Malibran:** Giulietta e Romeo — **Rossini:** L'avorio nero.

Cinematografi

Accademia: Viva la vita e Figaro e la sua gran giornata — **Centrale:** Non più signore o varietà — **Garibaldi:** I Crociati — **Imperiale:** Il tesoro dei Faraoni — **Italia:** Sotto due bandiere — **S. Marco:** Questi ragazzi — **S. Margherita:** Difendo il mio amore — **Massimo:** Vivere — **Moderno:** La damigella di Bard — **Nazionale:** L'Imperatore della California — **Olimpia:** Le vie della gloria — **Progresso:** Il Circo — **Toniolo (Mestre):** Capitano gennaio — **Excelsior** La carica dei 600 — **Piave** I due sergenti — **Marconi:** L'anello tragico.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai Santi Apostoli — Annoe in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Ieri 11 marzo, alle 8.30, si addormentava nel Signore

Mara Nagele Dorigutti

Ne danno il tristissimo annunzio il marito Gino, la figlia Lisa, il genero dott. ing. Mario Fiaccadori e i parenti tutti, con preghiera di suffragi.

I funerali avranno luogo in San Martino di Castrozza, alle ore 15 di sabato 13 corrente.

S. MARTINO DI CASTROZZA, 12 Marzo 1937 XV

Teatri e Cinematografi

Prime Cinematografiche

"Avorio nero,,

Avorio Nero è tratto dal romanzo di Hervey Allen « Antonio Adverse l'avventuriero ». Film storico-romanzato, il cui soggetto aveva tutti gli attribuiti per garantire preventivamente la realizzazione: l'ambientazione geografica, gl'innumerevoli personaggi che vivono nell'orbita dello sventurato avventuriero, la congerie complessa di fatti e di avvenimenti i più disparati e impreveduti. Tutti elementi che svolti con l'accortezza consueta del regista Mervyn Le Roy dovevano necessariamente creare il fascino di una vicenda quanto mai singolare. Viene di pensare rivivendo le vicende di Antonio Adverse, a un nuovo Ulisside anglo-sassone, condannato dal destino avverso a non raggiungere mai quella pace e quella felicità domestica a cui aspira, dalla Lucca della fine del XVIII secolo centro mercantile di una scoltosa comunità inglese, all'Avana, all'Africa teatro della inumana tratta dei neri, per poi ritornare a Lucca e quindi nella Parigi dei fasti napoleonici e per finire a risalpare per l'America verso nuovi destini.

Questa mole di fatti, di episodi e di ambienti, contesti e legati da una omogeneità narrativa solida e persuasiva, non riescono a sollevarsi, come avviene di tutti i film di carattere aneddotico romanzato, dalla più prosastica normalità, riuscendo pletorico per la ridondanza del contenuto materialmente visivo che non ha nessuna specifica intenzione artistico-espressiva.

Film lanciati con tanta accortezza reclamistica, non offrono per la perfezione della produzione e della realizzazione nessun appiglio critico perchè non impegnano soverchiamente l'intelligenza dello spettatore e vivono di una emotività equilibrata e di superficie.

Questi film, che mobilitano tutti gli archivi storici delle Case di produzione americane, non hanno altra aspirazione che la perfezione di un prodotto ammanito con profusione di mezzi che possa riuscire grad'to al palato della clientela internazionale. E a onor del vero si esce dall'aver veduto *Avorio Nero* con un senso di sazietà e di ristoro con la certezza che il film riuscirà di facile gestione anche agli stomachi più repellenti.

Ottima la interpretazione del protagonista Frederic March e di Olivia De Naviland, la delicata e femminilissima Angela, che segue nel sentimento di Adverse, tutta la sua vita, nella speranza e nella realtà, la quale è continuamente contrastata dalla portata dei fatti e dal destino che si accanisce. Ma il racconto della vicenda travagliata e avventurosa di Antonio Adverse costituisce il vero interesse del film, tale da dispensarmi da farne il minimo accenno. Il film si proietta al teatro Rossini.

gaibi

Concerto Bonelli-Sbordone

all'Istituto fascista di cultura

Diamo il programma che Ettore Bonelli (violino) e Arnaldo Sbordone (pianoforte) svolgeranno domani sera sabato, alle ore 21, nella sala del Liceo « Benedetto Marcello », per conto dell'Istituto Fascista di Cultura.

I biglietti si acquistano all'ingresso della sala al prezzo di L. 1 per i soci e di L. 2 per i non soci.

1. Pik Mangiagalli: Sonata op. 8. Allegro moderato, Intermezzo, Finale (per violino e pianoforte). — 2. Sgambati G.: Vecchio Minuetto: Nenia; Martucci G.: Scherzo in mi magg.: Tarantella (per pianoforte). 3 Nardini (Bonelli): Adagio; Ignoto sec. XVIII (Bonelli): Allegro assai; Russo Guglielmo: Un sogno; Sauret (Farfalle); Ravèl: Tzigane (Rapsodia da concerto). (per violino e pianoforte).

Carlo Zecchi alla "B. Marcello,,

Per giovedì prossimo 18 corr. la Associazione « B. Marcello » ha indetto la sua ottava manifestazione dell'annata con un concerto di musiche per pianoforte e piccola orchestra: esecutori il pianista Carlo Zecchi e l'orchestra veneziana diretta dal maestro Nino Sanzogno.

Sarà dato prossimamente il programma del concerto

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 A prezzi popolari DUE MERLI BIANCHI.

Malibran dalle ore 16: Gran Cinema Varietà: GIULIETTA E ROMEO, film d'arte M. G. M. con Norma Shearer, Leslie Howard. Sulla scena: la compagnia Vivienne d'Arys. Oggi valide le riduzioni.

Rossini dalle ore 16: Eccezionale Cinema - Varietà L'AVORIO NERO, classico Warner Bros con Fredrich March, Olivia De Havilland. Sulla scena: il superspettacolo Jazz Nester.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30: LE VIE DELLA GLORIA con Fredric March, Warner Baxter Lionel Barrymore.

Massimo dalle 15.30: VIVERE! delizioso e commovente film italiano Ed. M.G.M. col celebre tenore Tito Schipa, Nino Besozzi, Caterina Boratto.

Italia dalle 15.30: Travolgente successo di SOTTO DUE BANDIERE capol. Fox con Claudette Colbert, Ronald Colman, Victor Mac Laglen.

"Due merli bianchi,,

a prezzi popolari

«Due merli bianchi», la divertentissima commedia musicale di Labiche, ridotta da Dino Falconi ed ornata dalle musiche del M.o Malatesta, è stata replicata iersera davanti ad un pubblico foltissimo in ogni ordine di posti. Il successo dello spettacolo è stato anche iersera calorosissimo e anche iersera gli applausi a scena aperta si susseguirono continuamente ad ogni calar di tela. Armando Falconi, festeggiatissimo per la sua amena interpretazione dovette presentarsi molte volte con tutti gli altri.

Visto il consenso sempre più cordiale reso dal pubblico al sorridente «vaudeville», questa verrà replicato stasera e, questa volta a prezzi popolari.

MALIBRAN

Un esordito con pieno successo la Compagnia di Vivienne D'Arys che, nella nuova formazione 1937, è tornata quanto mai gaia e divertente. Specialmente applauditi, oltre la elegantissima D'Arys, lo spassoso comico Campanini, i fantasisti Valescù e Sannazzaro. Molto gustato e applaudito fu pure Carlo Dapporto nella imitazione del famoso Stan Laurel e l'eccellente balletto Calfornia.

Oggi naturalmente lo spettacolo si replica, mentre sullo schermo continuano le visioni del Metro «Giulietta e Romeo» con Norma Shearer Leslie Howard.

ROSSINI

Un lieto successo ha ottenuto negli spettacoli di ieri lo spettacolo Jazz-Nester, già conosciuto ed apprezzato a Venezia, il quale è apparso nella sua formazione ricca di preziosi elementi. Specialmente applauditi, oltre l'orchestra jazz di brio e di comicità, furono il virtuoso del violino, le danzatrici Eggert e Belton, gli acrobati eccentrici Jenni Fellow e specie i due acrobati fratelli Gambassi che furono evocati al palcoscenico almeno una diecina di volta.

Oggi lo spettacolo si replica, mentre sullo schermo proseguono le visioni del film *Avorio nero* con Frederic March e Olivie de Havilland.

Un beone nel rio delle Mosche

Iersera il cinquantenne Giovanni Carlon abitante sulle Fondamente nuove all'anagrafico 5070, dopo aver fatto un buon numero di libazioni, si trovava a transitare per Rio delle Mosche a S. Rocco, ma non sapendosi reggere e barcollante, quando fu presso la gradinata e si trovò privo di qualsiasi sostegno andò a finire nell'acqua.

Il Carlon ebbe la ventura di venire prontamente soccorso da un giovane operaio, Vittorio Dal Corso di anni 25, abitante a Dorsoduro, il quale senza indugiare si gettò a capofitto nel rio, ne estrasse il Carlon, che, tratto sulla fondamenta, si prodigò a coprirlo con indumenti che gli furono porti da alcuni vicini.

Il Carlon venne accompagnato nella Caserma dei Pompieri di Cà Foscari, da dove con una lancia della Croce Rossa è stato trasportato all'Ospedale Civile; quivi venne ricoverato.

IN TRIBUNALE

(Udienza dell'11. Sez. III. Presidente: Bruno, Giudici: Miani Calabrese e Grieb. P. M. Bernabei. Cancelliere: De Manincor).

In famiglia

Un diverbio accadeva fra i contadini di Salzano Rizzato Giovanni fu Luigi di anni 60, il figlio Gerardo di anni 24, da una parte, e il figlio Luigi dall'altra. Ad un certo punto il padre avrebbe afferrato il figlio Luigi, ed aiutato dal figlio Gerardo, lo avrebbe colpito più volte e mandato a terra producendogli delle lesioni guaribili in 8 giorni. In seguito a ciò il Giovanni ed il Gerardo vennero denunciati per lesioni e ieri, dopo il dibattimento, vennero ritenuti imputabili di percosse e come tali vennero assolti per mancanza di querela. Difensore avvocato Contursi Lisi.

Lo strame

Il sig. Antonio Bossato per incarico della Società Fondiaria di Portogruaro si recava la mattina del 2 agosto in contrada Niarango di Concordia Sagittaria per tagliare e portar via dello strame. Senonchè giunto sul posto trovò alcuni individui che avevano già raccolto 10 quintali di strame, per un valore di L. 60 e lo avevano caricato in una barca. Le giustificazioni addotte dai cinque individui su quanto avevano compiuto, non risultarono esatte e perciò furono denunciati per furto. Così i fratelli Giovanni e Luigi Biason di Vittorio, rispettivamente di anni 40 e 20, Natale Biason fu Giuseppe, di anni 24, Giovanni Toniolo fu Luigi di anni 43, e Attilio Stefano di Antonio di anni 25, hanno dovuto rispondere di quanto avevano compiuto dinanzi ai giudici, i quali li hanno condannati ciascuno a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e a L. 550 di multa con la condizionale. Difensore avv. Nunzio Camuto.

La benzina mancante

Il sig. Ezio Rossi fu Ezio, di anni 28, del Garage Reale di Mestre, è imputato di truffa di L. 3423.90 corrispondenti a 1130 litri di benzina che gli erano stati affidati dalla Società Italo Americana pel Petrolio da vendere dall'apposito serbatoio. Sarebbe stato in seguito ad una ispezione eseguita dalla Società che sarebbero stati riscontrati mancanti 1130 litri di benzina, quantitativo che il Rossi avrebbe omesso di denunciare come venduto e così richiedere un nuovo rifornimento come prescritto dalla convenzione di gestione. Il Rossi è rimasto ieri contumace e dopo l'audizione del rappresentante della parte lesa il Tribunale, per assodare alcune circostanze di fatto derivanti da dichiarazioni rese in istruttoria dall'imputato, ha rinviato il processo a nuovo ruolo citando quale testimonio anche l'avv. Aldo Ferro. Difensore: avv. Gianquinto.

Variazioni al listino dei prezzi

Il Comitato Intersindacale, nella riunione dell'11 corr. ha deliberato le seguenti variazioni al listino dei prezzi in vigore, con effetto dal 13 marzo 1937:

Polpa	kg. L.	12.—
Braciole di costata	»	9.50
Petto e costicine	»	7.—
Luganeghe nostrane	»	10.—
Musetti nostrani	»	9.50
Prosciutto crudo I. qualità	»	23.—
Prosciutto cotto I. qualità	»	19.—
Mortadella carne suina I.	»	14.—
Mortadella carne b. s. I.	»	11.—
Ossocollo I. qualità	»	19.—
Soppressa I. qualità	»	19.—
Lardo nostrano	»	9.—
Burro comune	»	13.—
Caffè tostato tipo corrente	»	32.50
Caffè tostato tipo corrente (costituito da qual. sup.)	»	32.50
Formaggio Emiliano strav.	»	10.—
Emmenthal Naz. corrente	»	9.—
Emmenthal Naz. marchiato	»	9.50

I negozi sprovvisti del formaggio Emmenthal Naz. corrente dovranno vendere la qualità marchiato a L. 9 anzichè a L. 9.50 il kg.

I negozi debbono sempre essere sprovvisti di caffè tipo corrente.

CRONACHE FUNEBRI

I funerali del N. H. Alvise I Mocenigo

Ieri mattina alle ore 10.30 nella Chiesa parrocchiale di S. Stae si sono svolti i funerali del N. H. Alvise I. Mocenigo Conte di Cordignano, Ammiraglio di divisione R. M. e Venerando Balì del S. M. Ordine di Malta. La mesta cerimonia, svoltasi in atmosfera di profondo cordoglio, è riuscita una manifestazione imponente di stima, di affetto e di rimpianto.

Poco prima dell'ora stabilita, dalla casa dell'Estinto si è mosso il corteo fiancheggiato da un battaglione di formazione, schierato lungo la salizzada al comando del capitano di corvetta Zamagni. Precedevano le ricche corone tra le quali abbiamo notato quelle recanti le scritte seguenti: « Tua sorella Laura e Nipoti », « Tua sorella Mocenigo e Nipoti Rocca », « Nico Costanza e Bianca », « Bianca e nipoti Franchetti ». Venivano quindi in lunga schiera i coloni delle tenute di Jesolo, il plotone d'onore, un capitolo di sacerdoti col parroco mons. Silvestrini e la bara ch'era recata a spalle da sei marinai e alla quale facevano scorta d'onore i e gili urbani in alta tenuta. Reggevano i cordoni il Podestà gr. uff. dott. Mario Alverà, il Comandante Ferrucci in rappresentanza del Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il N. H. Conte Carlo Brandolini d'Adda, per il Gran Priorato dell'Ordine di Malta, l'Ammiraglio Giovannini, il conte Alessandro Marcello e il conte Mario Rocca.

Venivano quindi i congiunti, i parenti, gli amici più intimi, le suore infermiere, e quindi le Autorità e le rappresentanze, tra le quali abbiamo notato il Tenente di vascello Dal Pozzo, Ufficiale d'ordinanza del Duca di Genova, per S.A.R., il Vice prefetto conte Quarelli di Lesegno per S. E. il Prefetto, i rappresentanti delle più eminenti gerarchie cittadine civili, politiche e militari, una rappresentanza della più eletta società fra cui abbiamo notato il Senatore Vittorio Cini, il capitano di Vascello Celozzi, co. Elti di Rodeano, gen. Pastore, gen. Galanti, ten. col. Capitò per il Presidio, ten. col. Pedro Turetti Capo Delegazione Trasporti Militari, capitano Sanna per il Comando Legione R. Guardia di Finanza, Seniore comm. Calzavara per il Comando della 49.ma Legione Milizia ten. pilota Bertolo per il Comando Aeroporto «G. Miraglia», ten. Medail per il Comando Gruppi Ufficiali in Congedo, s.ten. Alessi e Berengo per il 71. Fanteria, ten. di Vascello Fornari, ten. Tavolini, conte Enrico Rocca, conte Andrea Da Mosto anche in rappresentanza del Gran Maestro dell'Ordine di Malta, col cappellano mons. Piccati, co. Filippo Nani Mocenigo, conti Marina ed Andrea di Valmarana, conte Alvise Giustinian, conte Giovanni Gradenigo, conte Marino Grimani, conte Adolfo Loredan, conte Marco Passi marchese Cesare Imperiali, nob. Caragiani, co. Andrea Marcello, dott. Alberto Paccagnella, conte Angelo Persico, conte Lodovico Donà Dalle Rose, cav. Gustavo Becher, conte Giuseppe Marcello, bar. Emilio Chantal, nob. Francesco de Angelini di Brabienbrot, Eugenio D'Angelo Giordano, co. Bianchini, dottor Gino Cagetti, Nino Vernier, conte Roberto Balbo di Vinadio, cap. Romano Biagi, cav. Giordano Ive, commend. d.r Ugo Levi, Enrico Majer, col. Filippo Brogliato, Guido Ca' Zorzi, Giuseppe Corà anche per il co. Riccardo Rocca, mons. Schiavon, ing. Giulio Fano, Giorgio Gaspari, anche per la ditta Giuseppe Civran, avv. Brunetta, dott. commend. Facci Negrati Luigi Barchi, avv. Visinoni, Alessandro Cargnelli Pietro Salviati, Luigi Antonello, Ruggero Mazza, Camillo Gaspari, Mario Liberato, cav. Giovanni Rossi, comm. Piazzetta, Fratelli Da Tos, Maria Venuti, Francesco Dal Pra, cav. Pavetto, Giovanni Dolcetti, G. Gallo, Ettore Minghetti, Edmondo Bacchini, il cappellano della scuola grande di S. Rocco mons. Facchin e altri.

Nel gruppo delle signore erano la cont. Maria Marcello, cont. Clotilde e Maria Angela Elti di Rodeano, co. Dada Albrizzi, Resy Alverà Vianello, Lyda Cini, cont. Francesca Grimani, cont. Anna Maria Foscari, cont. Amalia Nani Mocenigo, N. D. Silvia de Zapetti, marchesa Imperiali, Anna Rocca Baslini, cont. Paolina Giustinian, cont. Gilda del Pinaro, Luisa Paccagnella, cont. Lia e Maria Elena Loredan, cont. Ninetta Persico, Bice d'Angelo Giordano, N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio ,anche per le Infermiere C.R.I., cont. Elena de Angelini, Giustinian, cont. Teresa Miari, contessa Luisa Valier, cont. Giulia Bianchini Pellegrini, Dora Ivancich Sandra Gelmin, Teresa Sperti, Ida Vigored Ballarini, Cecilia Arena, Maria Pilla, Maria Cadel, Palmira De Vettor, Adalgisa Valt, Gina Cà Zorzi, contessa Tina Balbo di Vinadio, Gina Cagetti, Olga Levi.

Nella chiesa, parata a lutto, il feretro venne deposto tra una corona di ceri e di fiori, scortato dal picchetto d'onore e dai vigili urbani.

Dopo la messa celebrata dal parroco don Silvestrini venne impartita l'assoluzione alla salma e così il rito ebbe fine.

Alle 14 alla presenza dei parenti la salma venne rimossa dalla chiesa e trasportata alla vicina riva dove con un motoscafo scortato dai familiari dell'Estinto venne accompagnata a S. Giuliano e quindi fatta proseguire per Cordignano, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia desolata rinnoviamo i sensi del nostro più sentito cordoglio.

Interessi del Pubblico

Per l'ammissione nei ruoli degli ormeggiatori del Porto

Essendosi verificata la vacanza di due posti nei ruoli degli ormeggiatori del nostro porto, è aperto un concorso per l'ammissione in detto corpo. Tutti gli interessati, entro il 15 aprile corrente anno dovranno presentare alla R. Capitaneria di porto i prescritti documenti e tutte le domande non corredate dai documenti di rito o accompagnate da documenti incomplete, non saranno accettate.

I due aspiranti risultati primi nel concorso verranno assoggettati ad un periodo di prova di mesi tre prima d'ottenere la inscrizione nel ruolo. Si avverte infine che tutte le domande avanzate prima della data del presente avviso per l'ammissione tra gli ormeggiatori di questo porto, non verranno prese in considerazione e pertanto devono essere ripetute, con le modalità sopra riportate. Ogni altra norma del concorso potrà essere richiesta presso la R. Capitaneria di Porto.

Beneficenza in morte del Conte Alvise I Mocenigo

Per onorare la memoria del fratello Conte Alvise I. Mocenigo, il Conte Nicolò Mocenigo e la Contessa Bianca Mocenigo, hanno offerto le seguenti somme a nostro mezzo:

Parroco di S. Cassiano per i poveri	L.	1000.—
Tempio Votivo di Lido	»	500.—
Suore Domenicane Infermiede dei Ss. Apostoli	»	500.—
E. O. A. di Venezia direttamente:	»	1000.—
E. O. A. di Jesolo	»	1000.—
Parroco di Villa di Belvedere per i poveri	»	500.—
Chiesa di Villa di Belvedere	»	500.—
Chiesa di Cordignano	»	400.—
E. O. A. di Cordignano	»	200.—
E. O. A. di Fratta di Caneva	»	500.—
Totale	L.	6500.—

* Lyda e Vittorio Cini L. 200 all'Ente Opere Assistenziali; avv. Ruggero Mazza L. 50 id; N. D. Contessa Dada Albrizzi L. 50 id.

Concorso per l'iscrizione ai corsi dell'Ist. Naz. Assicurazioni

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha anciato un « Bando di Concorso » per l'ammissione di allievi alle Scuole di addestramento di Roma, Napoli, Genova, Venezia, Bari e ai Corsi di Perfezionamento in Roma, indetto dal Centro Studi Addestramento e Perfezionamento per l'organizzazione periferica dell'Istituto stesso.

Fino a tutto il 29 marzo, sono aperte le iscrizioni a 20 posti di allievo per ciascuna delle Scuole di addestramento istituite presso le Agenzie Generali dell'I.N.A. di Roma, Napoli, Genova, Venezia, Bari ed a 10 posti di allievo dei Corsi di perfezionamento di Roma.

I programmi didattici ed i regolamenti come ogni norma del concorso, possono essere richiesti a tutte le Agenzie Generali dell'I.N.A., oppure alla Direzione del Centro Studi in Roma, via Gregoriana, 41.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: per Milano 0,10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,25 leggero; (fino a Vicenza) 6,55 lusso V. N. (2); 7,15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13,45 d.; 15,3 lusso; 15,15 dd.; 18 Rapido; 18.10 d.; 19,55 dd.; 21,5 A (fino a Verona).

Per Bologna 0,5 (fino a Mestre): 1,15 d.; 3,55 A.; 7 d.; 8,50 dd.; 11,40 Rapido; 11,45 dd. (Padova Acc.); 14,30 dd.; 15,25 A.; 15,35 Rapido A. M.; 18,5 Rapido A. M.; 19A; 23 dd.; 2340 A. (fino a Mestre).

Per Udine 5.57 A.; 7,7 leggero (fino a Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12,42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd. (Via Portogruaro); 18,43 dd. (fino a Treviso); 20,05 A.; 21,45 A. (fino a Treviso); 22,35 lusso; 23,18 leggero (fino a Treviso).

Per Calalzo 5,30 d.; 5,57 A.; 9.40 d.; 11,43 A; 20,5 A. (fino a Belluno).

Per Bassano - Trento 6,15 A.; 9,10 d. (A. M.); 14,15 A.; 17,25 (fino a Bassano); 19,40 leggiero.

Per Trieste 3,55 A (da Mestre); 6,5 dd.; 6,48 A.; 10,30 dd.; 12.5 A.; 14,37 d.; 15,52 lusso; 17,20 dd.; 18,35 dd.; 18,50 A. (fino a Portogruaro); 20,25 dd.; 21,30 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI: da Milano 4,40 d.; 5,45 d.; 8.20 A. (da Brescia); 10.10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 A. (da Padova); 14,34 d.; 15,38 A. (da Verona); 15,45 lusso; 16,50 d.; 20,08 d.; 22,20 lusso (1); 22,30 A.; 23,25 d.

Da Bologna 4,40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 d.; 9.50 A. (da Padova); 10,27 d.; 14,14 d.; 15 Rapido; 17,5 d.; 18,55 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21,18 Rapido; 22,5 dd.; 23,40 A.

Da Udine 6,32 (da Treviso); 6,40 lusso V. N. (2); 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10.55 dd. (Via Portogruaro); 11.32 A. 14.47 d.; 18,5 d.; 19,9 A. (da Treviso); 21,25 dd.; 21,55 A.

Da Calalzo 7,35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14,7 d.; 21,55 A.; 23,55 d.

Da Bassano - Trento 7,3 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12,28 A.; 19.5 leggero; 21,14 d. A. M.

Da Trieste 0,20 d.; 1,5 dd.; 6.57 misto; 7.55 leggero; 8.55 dd.; 11.20 d.; 13,58 A.; 14.40 dd.; 14.35 lusso; 15,22 Rapido; 18,58 A. (da Portogruaro); 19.22.

Partenza per Adria: (littorine-: 6,30 — 8.40 — 12,15 — 16,38 — 18,55 — 20,40 (fino a Piove).

Arrivi da Adria: 6,10 — (da Piove) 8,10 — 10 — 13,40 — 18,20 — 20,15.

(1) Martedì e sabato.
(2) Mercoledì e domenica.

Cronaca di Mestre

Tesseramento Giovani Fascisti

Si rammenta a tutti i Giovani Fascisti dipendenti l'obbligo del pagamento della tessera per l'anno in corso, pagamento che dovrà essere effettuato entro il corrente mese.

Inoltre tutti quelli che l'hanno già pagata, si presenteranno in Sede (Ufficio Maggiorità) per il ritiro presentando due fotografie.

Ordine di Adunata: Tutti i giovani Fascisti della prima centuria, sono comandati a presentarsi in sede de Caserma Benito Mussolini, sabato 13 corr. alle ore 20.30 precise, in perfetta divisa, per essere presentati al Comandante del Fascio.

Unione Lavoratori Industria

Gruppo culturale - Sabato sera, alle ore 20.30, presso la sede della Delegazione, via Torre Belfredo, il prof. Dionisio Tenderini parlerà agli iscritti al Gruppo sul tema: « Organizzazione della produzione ». Le assenze dovranno essere giustificate.

Opera Balilla

In relazione all'ordine di adunata dei dipendenti reparti che avrà luogo domenica 14 corr. presso questa Casa del Balilla, viene disposto quanto segue:

Avanguardisti: tutti gli avanguardisti moschettieri ed ordinari dovranno trovarsi in sede alle ore 9 precise.

Marinaretti: i marinaretti (avanguardisti e balilla) si aduneranno nella propria sede alle ore 9.

Reparti Balilla: I balilla si aduneranno nelle rispettive località per le ore che verranno loro rese note dai propri comandanti di legione.

E' fatto obbligo di indossare la prescritta divisa regolamentare. All'adunata dovranno intervenire pure gli organizzati sprovvisti di divisa.

* La Società « Caffè Sport » ha offerto lire 40 all'O.N.B. I preposti ringraziano.

Associazione del Fante

L'assemblea annuale del Fante avrà luogo sabato 13 corr., alle ore 20.30, nella sala superiore del ristorante Belvedere in via Caneve (a fianco del Municipio). Saranno rese note importanti comunicazioni, e verranno fissate le norme per la manifestazione di domenica 21 corr. per la visita che la sezione di Venezia col presidente provinciale farà ai camerati di Mestre per il consueto rancio che avrà luogo in tale occasione.

Beneficenza

Il sig. Vianello Dionisio di Venezia ha offerto all'ospedale Civile di Mestre la somma di lire 70 per i bambini poveri degenti. La Soc. Mestrina a mezzo del suo presidente cav. Carlo Chiavegato nel trigesimo della morte del socio Brasolin Pietro ha offerto lire 50 all'Istituto Berna. Le istituzioni beneficate ringraziano.

Lo scoppio di una bottiglia

L'operaio dell'A.G.I.P. Erminio Sturaro di anni 29 abitante in via Andrea Costa 41, mentre stava imbottigliando della benzina, un recipiente gli scoppiò in mano producendogli una ferita al palmo della mano destra con recisioni dei tendini. Dovette essere ricoverato all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 20.

Colpito da un cassone

Primo Lodoli di anni 24 abitante a Robegano operaio dell'INA di Marghera nel lavoro venne colpito da un cassone del peso di circa 3 quintali sganciatosi da una grue; riportò delle ferite da schiacciamento al piede destro, per cui dovette essere trasportato all'ospedale dove il medico di guardia lo giudicò guaribile in 15 giorni.

L'arresto di una donna

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne arrestata ieri certa Amelia Gemma Tommasini di anni 42 senza fissa dimora, sorpresa in via Mestrina in uno stato di ubriachezza molesta e ripugnante.

Venne passata alle carceri e denunciata all'Autorità giudiziaria.

Per furto di carbone

Il bracciante Carlo Ongaro di anni 44 abitante a Mirano ha denunciato ai carabinieri la sparizione di 300 chilogrammi di pannocchie e dalle indagini fatte prontamente dai carabinieri è risultato che i responsabili sono Umberto Martignon di anni 52 e la sua moglie Favaretto Luigia di anni 50, i quali hanno ammesso i reati di cui sono stati accusati, affermando tuttavia trattarsi di un quantitativo inferiore. Entrambi sono stati denunciati.

Bicicletta rubata

Ermenegilda Bovo di anni 36 abitante in via Miranese alle ore 18.30 si recava in bicicletta in una cartoleria e lasciata fuori della porta la bicicletta del valore di lire 150, quando ritornò per prenderla ne constatò la sparizione. Il furto venne denunciato.

I ladri in una casa disabitata

Il dott. Io Calzavara di anni 60 abitante a Treviso denunciò ai carabinieri che in una sua casa colonica rimasta disabitata e sita a Cardiggiano, in una delle scorse notti ignoti rubarono otto telai da finestra del valore di lire 700.

Appena scoperto il furto si sono iniziate attive indagini.

MARGHERA

Avanguardisti classe 1919 di Marghera, Chirignago Malcontenta

Tutti gli Avanguardisti dipendenti dal Comando di Marghera e quelli di Chirignago e Malcontenta nati ned 1919 sono invitati a presentarsi venerdì 12 corr. alle ore 20 precise per urgenti comunicazioni, presso la Sede (Scuole Filippo Grimani).

CHIOGGIA

Ente Opere Assistenziali

L'E. O. A. comunica che i dipendenti comunali hanno versato a favore dell'Ente la somma di Lire 521.30 quale contributo per il mese di febbraio XV. Il Presidente vivamente ringrazia.

Circolo Fascista di Cultura

Per domani sabato avremo un concerto per violini e pianoforte, organizzato dal locale Circolo fascista di cultura. Sarà tra noi il prof. Bellini.

Compera un violino in A. O. I. e viene a sapere dopo un anno che è uno Stradivario

SCHIO, 11

A Massaua, mentre osservava lo sbarco di un gruppo di operai, tale De Rigo Espedito, da Schio, fu avvicinato da un manovale triestino il quale gli presentava un violino, custodito in un vecchio astuccio, chiedendogli se volesse acquistarlo. Lì per lì il De Rigo non sapeva che farne, ma, amante della musica, acquistò senz'altro lo strumento.

Dopo più di un anno dall'acquisto, il De Rigo, in seguito ad una notizia di un giornale, annunciante la scoperta di due Stradivari, incuriosito guardò nella cassa armonica. Era veramente un Stradivari, portante la famosa scritta: Antonius Stradivarius Faciebat, anno 1707 e la sigla A. S. con la piccola croce.

Sull'autenticità dello strumento non vi sono dubbi. Il De Rigo però lo farà sottoporre al Conservatorio di Cremona per la verifica.

Grande contrabbando di sigarette fermato a Milano

MILANO, 11

Il Nucleo di polizia tributaria è stato informato che in alcuni caffè venivano vendute sigarette a basso prezzo: doveva trattarsi certamente di tabacchi importati di contrabbando. Avviate indagini, il Nucleo ha accertato che uno degli smerciatori di sigarette a troppo buon mercato era il cameriere Renzo Montanari, dimorante in corso Vittoria 53, e che aveva frequenti rapporti con Angelo Longhi, abitante in corso Buenos Aires 33, e i fratelli Mario e Pietro Battaglia dimoranti in via Massena 10. Naturalmente, costoro sono stati pedinati; e l'altro giorno i militi del Nucleo hanno colto, alla Stazione Centrale, il Longhi che era arrivato con 40 mila sigarette comperate nel Lussemburgo e introdotte di contrabbando, e i due Battaglia che erano ad attenderlo. Le sigarette sono state sequestrate: è risultato poi che la combriccola aveva trafficato complessivamente 70 mila sigarette di contrabbando. Il Longhi e i fratelli Battaglia sono stati denunciati in stato d'arresto.

Otto mesi ad un giovane che rubò due gatti

TARANTO, 11

Il 16 febbraio scorso in quel di Ginosa furono rubati in una località rurale, in danno del contadino Gennaro Bozza, due bei gatti. Denunciato il fatto ai carabinieri di quella stazione, l'autore del furto, in seguito ad indagini, venne identificato nella persona del ventenne Vito Spinelli. Costui fu denunciato senz'altro all'autorità giudiziaria e ieri è comparso dinanzi alla prima sezione del nostro Tribunale.

Il Tribunale, uniformandosi alla richiesta del P. M., ha dichiarato lo Spinelli colpevole del reato ascrittogli, esclusa l'aggravante della casa d'abitazione e con l'attenuante della speciale tenuità del danno, e lo ha condannato ad otto mesi di reclusione, a una multa di lire 660 e al pagamento delle spese processuali.

Gli Investimenti di S. Michele

L'uccisore dei due tipografi identificato e arrestato

VERONA, 11

Il primo febbraio scorso, a San Michele un'auto sconosciuta ha investito uccidendoli e dandosi poi alla fuga, il ventenne Danielon Antonio e il quarantenne Giuseppe Peloso. L'automobilista omicida è riuscito a mantenere la sua irreperibilità fino a stamane. Infatti oggi, i carabinieri dopo lunga serie di indagini, sono riusciti ad identificarlo e trarlo in arresto. Egli è il ventisettenne Aldo Veronesi, imprenditore edile, di Borgo Roma. Egli ha confessato la sua colpa.

Arresto d'un usuraio a Verona

VERONA, 11

Stamane è stato tratto in arresto sotto l'accusa di usura il commerciante G. B. Rigon fu Antonio di anni 55 qui abitante in corso V. E. il quale prestava denaro all'interesse dell'80 per cento.

Al Rigon, che ha confessato, sono state sequestrate le cambiali rilasciategli dai suoi debitori.

Movimentata caccia a un toro nel centro di Rovigo

ROVIGO, 11

Oggi verso le 15 i cittadini hanno assistito ad una vera corrida attraverso le principali vie del centro a causa della fuga di un toro infuriato. La bestia era guidata da un macellaio di Grignano Polesine, giunta in via Gazometro, imbizzarritasi, spezzava la corda e infilava di corsa la strada di circonvallazione, inoltrandosi nella movimentata via Cavallotti e quindi per Corso Umberto e Via Fiume, al termine della quale un meccanico del luogo, coraggiosamente riusciva a fermare il toro, consegnandolo al suo proprietario.

Il delitto di Viareggio

Le conclusioni peritali

FIRENZE, 11

I periti settori, prof. Leoncini e dott. Benassi, incaricati dal Procuratore Generale dei nuovi accertamenti medico-legali sul cadavere dell'industriale Rutilio Anghillesi, la vittima del misterioso episodio avvenuto nel novembre scorso nella pineta di Viareggio, hanno rimesso le loro conclusioni peritali. Si prevede così che l'istruttoria abbia da avviarsi presto alla sua fase risolutiva.

Tribù indigena bombardata dagli aerei inglesi perchè non paga una multa

ROMA, 11

Alcuni degli emirati del golfo Persico si sono rifiutati di pagare la multa imposta loro dal Governo britannico, e cioè cento capre, sei cammelli, trenta fucili e tremila talleri. In seguito a tale rifiuto gli aeroplani inglesi hanno gettato delle bombe sulla tribù Algiaber. L'ordine di questa rappresaglia contro questa tribù è stato dato dal rappresentante britannico, che sostituisce il sultano, il quale è partito per l'India per assistere al giubileo del Nizam di Haydabarad

Riportando la notizia, il « Giornale d'Italia » commenta: « La notizia era dedicata a Lord Cranborne e compagni, che hanno voluto evocare l'altro giorno alla Camera dei Comuni le necessarie reazioni italiane di Addis Abeba seguite all'attentato contro il Maresciallo Graziani, per farne nuovo tema di politica aggressiva contro l'Italia. Evidentemente l'autorità britannica considera il mancato pagamento di imposte in forma di qualche pecora delle tribù arabe, passibile di una torturante pena di morte quale è quella inflitta dai bombardamenti aerei. Torniamo a domandarci che cosa direbbe un rappresentante del Governo britannico se alla Camera italiana qualche pietoso deputato si levasse a domandare precisazioni contro questi metodi dell'amministrazione coloniale inglese ».

I mariti dell'Annam vittime delle mogli

SAIGON, 11

L'Annam è la terra dei costumi secolari, immutabili: la vita è basata sulla casa, sulla famiglia, sulla numerosa prole nella quale i genitori vedono la perpetuazione di se stessi e del culto degli antenati, canone fondamentale della morale di quel popolo e di tutta l'Asia in genere.

La casa è ordinata e pulita ed affidata alle cure continue della instancabile massaia che sa farsi onore ogni qualvolta ospita un forestiero alla sua mensa copiosa, variata e gustosissima. La donna di casa annamita non ha in tutto il giorno un istante di riposo. S'alza che è ancora notte, sorveglia la preparazione della colazione o la prepara essa stessa; fa levare, lava e veste i bambini e li accompagna a scuola o li fa accompagnare. S'occupa quindi degli acquisti e non c'è caso che spenda un centesimo di più del necessario o che si faccia imbrogliare da un negoziante. Moglie ideale.

Ma qui cominciano i guai per i mariti. Le mogli degli annamiti, così zelanti, precise, sollecite ed economiche, sono accentratrici ed estendono le loro cure per il buon andamento domestico sino alla gestione totale ed esclusiva del patrimonio e dei redditi familiari di qualsiasi genere. I guadagni dei mariti debbono finire e finiscono inesorabilmente, totalmente nelle loro mani, che serrano ben stretta la chiave che custodisce il denaro di casa. Se qualche marito cerca di sottrarsi a questa tirannia finanziaria ha da sudare sette camicie per riuscirci, inventare, raggirare, saper rispondere a domande sottili, improvvise che si ripetono per giorni e giorni e dopo settimane, con un'insistenza assillante. E guai a far scoprire, o semplicemente sospettare, la minima sottrazione alla cassa domestica: la vita diventa allora impossibile.

La salma del giovane annegato ripescata a Cernobbio

COMO, 11

Una squadra di 15 operai, dopo aver lavorato per tutta la giornata, è riuscita iersera, poco dopo le 18, a ricuperare la salma del diciassettenne Dino Scorti, perito nel naufragio del » comballo » « Vittorina », presso il molo di Cornobbio. Il cadavere giaceva nella cabina poppiera del barcone. E' stato pure possibile trarre a riva il natante, spezzato in due, e ricuperare tutto il carico di legname: circa 450 quintali.

VITA SPORTIVA

L'incontro di stasera alla Misericordia

Motivi d'interesse della partita Reyer - Kalev

Questa sera nella palestra della Misericordia si avrà l'atteso confronto internazionale. Saranno ospiti, come è noto, gli estoni dello Sport Club Kalev di Tallin che, con la partita contro la Reyer, concludono il loro breve giro in Italia.

Questo incontro ha molti numeri d'interesse e promette uno spettacolo di bellezza e di tecnica eccezionali. Il Kalev è ciò che si può dire una vecchia conoscenza di Venezia. Cinque anni orsono e precisamente nel gennaio del 1932, il quintetto di Tallinn, disputò, durante la sua tornata che anche allora fece in Italia, un incontro con la Reyer vincendo di stretta misura (18-15).

Della squadra di allora è rimasto sulla breccia solo Altosaar, il capitano della squadra, un virtuoso della pallacanestro, cervello del quintetto. l'uomo che dà i temi e ne suggerisce lo sviluppo, che è il perno delle manovre d'attacco e dell'arroccamento della difesa. Altosaar si è contornato di un manipolo di giovani dalla taglia poderosa e ad essi ha profuso i tesori della sua tecnica pregevole e della sua consumata esperienza. Il plurinazionale estone ed i suoi lunghi e biondi compagni formano un complesso che è reputato fra i migliori d'Europa.

Lo stile dei nordici si differenzia alquanto da quello dei granata reyerini. Il loro gioco è ortodosso nei temi offensivi, ma ubriacante per i ripetuti smistamenti, specialmente a metà campo. Infatti l'azione conclusiva non viene impostata sul passaggio diretto al proprio attaccante, ma avviata ad una zona scoperta, ed è là che l'uomo di punta giunge per impadronirsi al volo della palla e tentare la segnatura del canestro.

Come si vede un sistema calcolato e preciso che esprime il temperamento nordico, in netto contrasto con quello tutto scatto e decisione dei reyerini. Nessuno si attenda di vedere dagli estoni, per esempio, quelle discese irresistibili delle difese all'assalto del canestro avversario che sono uno dei temi del sistema di gioco praticato dai veneziani.

Interessante sarà quindi il confronto tra i due metodi dei quali le due avversarie di stasera sono rappresentanti tipiche.

Altro motivo d'interesse è dato da quello che potrà essere il risultato, che avrà valore di controllo in quanto la Reyer dovrà recarsi domenica a Bologna per la partita di ricupero con la Virtus. Sabato scorso nella palestra di S. Lucia il Kalev cedette ai petroniani per un solo punto (17-18), unica sconfitta degli estoni nei quattro incontri italiani: a Trieste vinse per 23 a 14, a Milano con il Dopolavoro Borletti per 32 a 27 e a Pavia per 25 a 16. Perciò, in certo qual modo, l'incontro Kalev-Reyer stabilirà le probabilità dei granata per la partita di Bologna.

Incontro di cartello dunque, e di quelli che non dànno tregua. Vi sarà lotta, e lotta aperta, vivace, accanita dal principio alla fine, che metterà in risalto quelle che sono le maggiori caratteristiche della pallacanestro: fulmineità di azioni e combattività estrema. Vi saranno ad usura foga, combattività e fasi elettrizzanti, a quel tal grado da avvincere lo spettatore e da farlo scattare in applausi; vi sarà certamente la più bella varietà di triangolazioni, di finte, di intrecci, di tiri roventi nel passaggio e sul canestro, da sollevare l'ammirazione del pubblico.

Gli atleti della Reyer attendono con fiducia i forti avversari. Con fiducia nelle proprie possibilità e nei propri mezzi. Non si fanno certo illusioni sulla potenza degli estoni che vorranno concludere la loro permanenza in Italia con un'altra vittoria.

Se la Reyer potrà allineare la sua squadra più efficente e includervi quindi Cenci che, come si sa, lavora a Milano, essa vedrà aumentate le sue probabilità di vittoria perchè è noto quale ottimo realizzatore è Cenci in buona giornata. Ma nell'ipotesi che l'abile puntista non riesca ad ottenere il permesso si vedrà allora all'opera il brillante Castellaro, giocatore che in fatto di capacità realizzative è pure elemento di primo ordine.

Ecco la probabile formazione dei granata: Manzini, Cenci (Castellaro), Pellegrini, Battistel, Conchetto (Penzo). Riserve: Santarello, Pontello, Silvestri.

L'incontro internazionale sarà preceduto, alle ore 21, da una partita amichevole fra le squadre seconda e terza femminili della Reyer. Scenderanno in campo le seguenti giocatrici: Comaschi, Quarti, Cesari, Rosa, Pacchioni, Rossetto, Antonini, De Paoli, Pesenti, Paccagnella, Bencetti.

In previsione della grande affluenza di pubblico la Reyer ha assicurato il posto a sedere per seicento spettatori.

I biglietti saranno posti in vendita all'ingresso della palestra alle ore 20.30 ed i prezzi sono stati così fissati: L. 5 (biglietti intero); lire 3 per O. N. D. Guf, FF. GG. e soc.

LA PARIGI-NIZZA

La vittoria di Martano nella tappa S. Etiénne - Orange

ORANGE, 11

La carovana della Parigi-Nizza è ormai ridotta a 64 concorrenti. I commissari di gara, conformemente al regolamento, hanno deciso di eliminare i corridori che dopo la seconda tappa avevano più di 55 min. di ritardo sul primo nella classifica generale. La decisione dei commissari ha colpito 16 uomini fra i quali gli italiani Ongaro, Molinar, Montuori e Bonaventura. Inoltre hanno abbandonato pure Tesorini, Maino e Giuppone. La partecipazione italiana si riduce quindi a soli nove uomini e cioè Giulio Rossi, Moretti, Canellini, Bullo, Bruttini, Croesi, Martano, Cimatti e Franzil.

Il belga Demuysère non ha risposto all'appello di stamani ed ha dichiarato che si ritira definitivamente dalle competizioni ciclistiche; benchè regolarmente inscritto alla Milano-San Remo egli non parteciperà dunque alla classica italiana. Fra gli altri ritiri più importanti di ieri vanno pure segnalati quelli di Moineau, Vietto e Lesueur.

Alle 11.30 i 64 superstiti hanno preso il via per la terza tappa Saint Etienne - Orange di 186 chilometri. La partenza della tappa è stata data come negli anni precedenti ai piedi del Colle della Repubblica all'uscita da Saint Etienne. Gli anni scorsi gli arrampicatori si sono staccati durante la scalata del colle, ma venivano raggiunti prima di Valencia perchè la strada, a partire da Tain, ridiventa piatta e liscia come un biliardo.

Il forte vento contrario rende difficile la scalata del colle. Verwaecke tenta due volte di seguito di fuggire, ma Lapebie, detentore del primo posto nella classifica generale, guida il plotone all'inseguimento. Il belga Lovie tenta a sua volta una fuga e vi riesce, inseguito a breve distanza da Verwaecke, Neuville e Brackeveldt, che precedono di poco il plotone.

Il vento soffia sempre più violento, a mano a mano che la strada sale. Martano deve fermarsi per rimettere a posto la catena, ma riesce a raggiungere il plotone, che nel frattempo ha assorbito i tre inseguitori che lo precedevano. Verwaecke tenta ancora una volta di piantare in asso il plotone ma non ha fatto i conti con Martano, che si pone al comando del grosso e piomba su Verwaecke e poi su Lovie, poco prima della cima del colle. Il gruppo comprende una trentina di corridori. In vetta il vento soffia a tempesta. Martano e Danneels disputano in volata il premio di traguardo nella vetta del colle de la Republique, ed è il piemontese che passa primo.

Il plotone insegue a 10 minuti seguito a due minuti da un altro gruppo che comprende Speicher e Mithouard. Rossi, che per una foratura era andato a far parte del secondo plotone, infonde a questo il suo impulso ed opera la fusione dei due gruppi. La calma però non dura molto. Sul ponte che traversa il Rodano sei uomini, tra cui Lapebie e Mithouard si staccano dal plotone. A Valencia, 92 km., altri sette uomini si uniscono ai fuggitivi, tra cui Danneels. I corridori hanno ora 25 minuti di ritardo sulla tabella e il gruppo comprende i tredici fuggitivi.

L'arrivo avviene in gruppo compatto, con un'ora circa di ritardo sull'orario previsto. Una cinquantina di corridori si presentano al traguardo di Orange. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Martano (Italia) che compie il percorso in ore 6, 2' 10''; 2. Debenne (Belgio), 3. Lapebie (Francia), 4. Neuville. Seguono gli altri.

CALCIO

L'allenamento fiorentino delle due squadre azzurre

FIRENZE, 11

Dopo due giorni di pioggia ininterrotta, il tempo sembra rimesso ed oggi un bel sole primaverile brilla su Firenze. E' un saluto per i calciatori azzurri, qui convocati dal commissario tecnico Pozzo, il quale deve forgiare le due nazionali che il 21 corr. si incontreranno con i moschettieri ed i cadetti d'Austria, a Vienna ed a Vigevano.

I calciatori invitati all'allenamento sono giunti parte nella serata di ieri mentre quelli che appartengono a località vicine a Firenze sono giunti stamani e si sono recati all'albergo designato, ove erano presenti alcuni dirigenti della F.G.C., il commissario tecnico Pozzo, i componenti il direttorio dell aVII zona e il massaggiatore Bortolotti.

La presenza di numerosi giuocatori delle tre maggiori società toscane ha fatto affluire a Firenze vari tifosi da Lucca e Livorno e dalle località vicine, cosicchè quando alle ore 14 lo Stadio ha aperto i battenti, la folla ha già incominciato ad affluire numerosa.

I primi a scendere in campo sono i cadetti. Essi si allineano in questa formazione: Reggiani, Fiorini, Foni, Baldo, Piccini, Locatelli, Frossi, Baldi, Arcari, Stella, Martini, Ferraris. La squadra allenatrice ha Amoretti in porta. Al 9' minuto Frossi converge al centro e passa a Baldi, il quale da tre metri non ha difficoltà a realizzare il primo punto per gli azzurri. Il gioco non si sposta dalla metà campo della squadra allenatrice ed al 12' Arcari del Livorno realizza il secondo punto. Gli azzurri ottengono il terzo punto per merito di Stella al 21' al 30' Arcari, su passaggio dell'ala sinistra, realizza un altro punto. Nella ripresa Marchini e Coppa sostituiscono rispettivamente Stella e Frossi e si ha pure lo scambio dei portieri. Dopo appena un minuto i cadetti nazionali realizzano il quinto punto ad opera di Marchini; all'8' lo stesso giuocatore marca di nuovo e un minuto dopo Ferraris coglie il settimo punto. Questo giuocatore segna di nuovo al 16' e al 18' Marchini ottiene il nono punto. Il decimo è realizzato per autogoal di Piccardi al 22' e al 24' Baldi aumenta il già pingue bottino. Poi Coppa chiude la serie col dodicesimo punto.

Entrano quindi in campo i moschettieri, che si allineano in questa formazione: Amoretti, Monzeglio, Rava, Serantoni (Morselli), Andreolo, Carraffa, Costa, Meazza (Marchini), Piola, Ferrari, Colaussi. Allenatrice è la squadra del Comando federale di Firenze; portiere Olivieri. Nei primi minuti assistiamo a fasi di gioco equilibrate; poi i nazionali passano decisamente all'offensiva e segnano tre punti, dall'11' al 13.o minuto, due ad opera di Piola ed uno di Ferrari. Gli azzurri segnano il quarto punto al 21' minuto, ancora per merito di Piola. Questi al 31' si scontra con Olivieri e rimane a terra; il giuoco è sospeso. Il centro attacco della Lazio si riprende subito.

Nella ripresa entra in campo Marchini, il quale sostituisce Meazza. All'inizio Piola lotta col terzino Bonardi, sul quale ha la meglio e batte Amoretti da pochi passi. Colaussi segna ancora al sesto minuto. Al 12' i nazionali realizzano il settimo punto, segnato anche questo da Piola. Morselli sostituisce Serantoni. Seguono due calci d'angolo contro gli allenatori e uno contro i nazionali. Al 39' Marchini realizza l'ultimo punto, cioè l'ottavo, per gli azzurri.

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 11

Il D. D. S. della F. I. G. C. rende noto che in occasione della disputa delle partite internazionali Austria-Italia a Vienna e Italia B - Austria B a Vigevano, tutti i campionati saranno sospesi. In tale giornata verranno disputate varie gare, tra le quali Venezia-Pisa e Ponziana-Spal.

Il Direttorio ha inflitto le seguenti punizioni: alle società Ambrosiana e Napoli multa di lire 500, Vigevano 400, Brescia, Padova (sostenitori in campo avverso) e Imperia lire 300, Pontedecimo e Crema lire 200.

Ai giuocatori: espulsi dal campo: squalifica per quattro giornate a Perduca Antonio della Lucchese; per tre giornate Gamignani Enrico della Carrarese; per due giornate Bocchio Giovanni del Rovigo; Villoresi Giovanni del Carpi, Salati Amerigo della Reggiana, Montanari Vivante della Reggiana, Quardo Carlo Alberto del Falk; per una giornata: Gattoronchieri Emilio dell'Ambrosiana, Piani Vinicio della Fiorentina, Tonali Mario del Pisa, De Maurizi Martino dell'Imperia; — non espulsi dal campo - squalifica per due giornate Facchi Gianni del Crema, Mondelli Pasquale del Manfredonia; per una giornata: Bossarelli Mario dell'Entella, De Negri Bruno dell'Entella, Tonarelli Sergio della Carrarese, Martin Edmondo del Pinerolo.

CICLISMO

Anche Favalli professionista

ROMA, 11

I corridori indipendenti Favalli Pierino, Gios Tolmino e Marabelli Diego, assunti alle dipendenze di case regolarmente affiliate, sono stati trasferiti d'autorità nella categoria professionisti.

MOTOCICLISMO

60 mila lire di premi per la Coppa Mussolini

ROMA, 11

La più lunga corsa motociclistica del mondo che anche quest'anno avrà in palio l'altissimo premio del Duce, che in ogni occasione mostra la sua particolare benevolenza per lo sport motociclistico, è senza dubbio la più tipica nostra competizione, quella che più di ogni altra impegna e collauda macchine e uomini.

La VI Coppa Mussolini che al fine di propagandare sempre più il motociclismo nel Mezzogiorno d'Italia vedrà il suo epilogo a Taranto anzichè a Napoli, vuole essere, nel primo anno dell'Impero, la prima manifestazione dimostrativa dell'accresciuta potenza e delle infinite possibilità del motociclismo italiano sia dal lato industriale, sia dai corridori che dal lato organizzativo.

Allo scopo di favorire maggiormente la partecipazione numerosa dei motociclisti, la R.F.M.I. ha dotato la gara di ben 60.000 lire di premi in contanti, oltre alla notevole agevolazione di viaggio sia per il concorrente che per la macchina, per il ritorno da Taranto alle rispettive sedi, rimborsando agli stessi le spese che dovranno sostenere. Tale considerevole somma di premi in palio non ha confronti nelle precedenti grandi manifestazioni motociclistiche.

Agli effetti della premiazione individuale verranno compilate cinque distinte classifiche così suddivise: la prima comprende le macchine della classe A fino a 250 cmc.; la seconda comprende le macchine della classe B fino a 350 cmc.; la terza comprende le macchine della classe C fino a 500 cmc.; la quarta comprende le motocarrozzette; la quinta comprende una classifica generale tra tutte le classi di macchine ammesse.

I premi della classifica generale sono cumulabili con quelli di classifica di classe per le macchine sciolte e della categoria motocarrozzini. Oltre ai premi di classifica di ogni classe, ai conduttori primi, secondi, terzi e quarti classificati di ogni classe appartenenti ai gruppi B e C della categoria macchine di serie, verranno assegnati premi speciali.

A tutti i classificati in tempo massimo che non avranno diritto ad alcuno dei premi di classifica oltre al diploma saranno assegnati dei premi in denaro fino alla concorrenza massima di L. 300 per ciascuno e fino al massimo ammontare complessivo di L. 3500.

A tutti i concorrenti che non avranno alcun appoggio da parte di case costruttrici, rappresentanti, agenti e scuderie motociclistiche, verrà rimborsato le spese di viaggio personali in terza classe e per il trasporto della macchina da Taranto alla propria residenza. Per il rimborso di dette spese gli interessati dovranno inviare alla R.F.M.I. gli scontrini di viaggio.

Le iscrizioni dovranno essere indirizzate alla R.F.M.I., Stadio Nazionale, Roma, non oltre il 21 aprile p. v.

TENNIS

La riunione della Federazione

ROMA, 11

Si è riunita questa sera la presidenza della Federazione italiana Tennis, che ha discusso tutti gli argomenti all'ordine del giorno. Domani verrà diramato un comunicato ufficiale sulle deliberazioni prese. La presidenza ha, fra l'altro, così formato la squadra juniores che incontrerà a Genova la squadra francese: Cancpele, Romanoni, Bossi e Scotti.

SCI

Le gare della "Sosav,, a Rolle

La sede della «Sosav» è aperta oggi dalle 21 alle 22 per le iscrizioni alle gare sociali di discesa libera e obbligata che avranno luogo domenica sui campi di Rolle, su percorsi tracciati dal maestro Alfredo Paluselli, il quale farà pervenire oggi le notizie esatte sulle condizioni delle neve. Per il trasporto è stato disposto un servizio con quota di lire 37; con macchine in partenza tanto al sabato nel pomeriggio che domenica mattina.

Il bollettino della neve

Boscochiesanuova: cm. 120, far. Canazei Passi: cm. 180 far. Cavalese: cm. 5, gelata. Cavalese Lavazè cm. 100 far. Colle Isarco: cm. 25 bagnata; campi: cm. 50 sciabile. Cortina d'Ampezzo: cm. 60 gel. Pocol: cm. 100 polv. Tre Croci: cm. 130 polv. Falzarego: cm. 150 polv. Curon Venosta: cm. 70 far; campi cm. 180 far. Madonna di Campiglio, località Alberghi: cm. 180 far.; campocarlomagno: cm. 2?0 far.; Rifugi Stoppani. cm. 260 far. Pradalago: cm. 235 far. Capanna Spinale: cm. 260 far Mendola: cm. 70 far. Merano Avelengo: cm. 170 polv. Merano Giogo S. Vigilio: cm. 80 polv. Misurina: neve, cielo semicoperto. Trento Vaneze di Bondone: cm. 65. far. Trento: Cuna di Bondone: cm. 110 far. Trento Paganella: cm. 200 far. Trento Fai: cm. 30 far.

GOLF

Il campionato omnium a S. Remo

SAN REMO, 11

Si sono oggi iniziate al Golf degli Ulivi col concorso di un numeroso pubblico e favorite da una giornata primaverile, le gare per il Campionato d'Italia nazionale omnium, alle quali partecipane i quattro dilettanti J. E. Dewiel, conte di Carpenia, Mario Teppati e Giorgio Ghislieri.

Fra i 20 professionisti partecipanti, si hanno oltre ai più bei nomi del golf europeo, tutti i maestri italiani con alla testa Luigi Prette, detentore del titolo, ed Umberto Grelli, campione per l'anno precedente.

Nel primo giro che si è giuocato nella mattinata, i migliori punteggi sono stati conseguiti da P. Cotton, con 67, Luigi Prette e R. Gallo con 68 cadauno, ed Umberto Grelli con 70. Fra i dilettanti il miglior punteggio riportato è stato quello di Dewiel, che ha fatto un bellissimo 72.

Nel pomeriggio si è giuocato il secondo giro. Dewiel rimane in testa fra i dilettanti con 74 per il secondo giro, ed un totale di 146 per i due giri. Fra i professionisti il miglior punteggio è stato fatto nel pomeriggio da Zuppini con 67, con un totale di 141, uguagliato da Manca e da Gallo. Prette, avendo fatto nel pomeriggio 69, ha un totale di 137, che lo distanziano di 4 colpi dai secondi classificati.

Ecco i risultati della prima giornata: Prette 68-69: 137, Manca 73-68: 141, Zuppini 74-67: 141, Gallo 68-73: 141, J. Cotton 67-75: 142, Pasquali 74-68: 142, Jolly 70-73: 143, K. R. Dell 73-70: 143, U. Grelli 70-74: 144, S. Gori 73-73: 146, Dewiel 72-74: 146, Cavalzani 77-70: 147, Zucco 77-70: 147, Ghislieri 76-74: 150, A. Dell 78-75: 153, Grisoni 78-76: 154, Teppati 78-76: 154, Giraud 77-79: 156, Locatelli 73-83: 156, Bonessi 80-76: 160, Goegele 85-76: 161, conte di Carpegna 79-84: 163.

Le scoperte di Ugarit ed il Vecchio Testamento

CAIRO, 11

L'ultima campagna di scavi compiuta sulla collina di Ras Shamra, in Siria, nel luogo cioè dove sorse e fiorì la città biblica di Ugarit, ha dato risultati di grande valore: il materiale vario e ricco portato alla luce, mentre prova rapporti evidentissimi della civiltà di Ugarit con quella mediterranea di Cipro e di Creta, reca testimonianze di grande interesse su alcuni passi del vecchio Testamento.

Degna di rilievo è tra l'altro, una stele che mostra in bassorilievo un'offerta alla divinità, El, che è rappresentata seduta su un trono riccamente adorno in atto di ricevere l'offerta; dinanzi ad essa è in piedi il re di Ugarit che regge nella destra lo scettro e nella sinistra un vaso per le libazioni.

Sono emersi dalle rovine i segni di una invasione del mare che gli archeologhi fanno risalire ad dodicesimo secolo prima di Cristo; costruzioni del tipo di quelle trovate a Cipro, Creta ed in Grecia e che sarebbero state erette tra il quattordicesimo e il tredicesimo secolo sotto una dominazione egeo-micenea, durante la quale Ugarit divenne centro fiorente di traffico col Mediterraneo.

Interessanti i numerosi pesi venuti alla luce con piatti di bilancie; pesi simili a quelli usati dagli israeliti al tempo di Mosè. La forma di essi è oltremodo varia: si distinguono tra gli altri una testa in bronzo, dai lineamenti medioevali e un bue accovacciato, eseguito con realistica vivezza, del peso di una mina, cioè 470 grammi.

Sono stati scoperti inoltre numerosi scritti in caratteri cuneiformi. Uno di essi reca i nomi di persone addette ai tempi di Ugarit, cantori, artigiani, decoratori, cerimonieri, guardiani. Tra essi nomi, degni di nota quello di un Azan, in cui si vuole identificare il discendente di uno dei principi scelti da Mosè per guidare le tribù giudee; e l'altro di Sipsyon che si vorrebbe far corrispondere a quello del gigante Sansone. Ed ancora una testamento in cui un abitante di Ugarit lascia alla moglie tutti i suoi beni; la lettera di un re di Carcemisc a quello di Ugarit concernente questioni legali in corso tra i rispettivi sudditi; pezzi di gioielleria che ricordano le descrizioni contenute nel libro del profeta Isaia; statuette di sacerdoti, vasi fittili, tombe con scheletri, armi di bronzo, arnesi per sacrifici.

Costole di vetro infrangibile

LONDRA, 11

Un interessante esperimento chirurgico, ben riuscito, è stato compiuto in questi giorni in un ospedale della città, dove era stato ricoverato un giovane viaggiatore di commercio, rimasto vittima d'una sciagura automobilistica. Il giovane, tale Franklin Dieroy, aveva riportato nell'incidente oltre ad altre ferite di lieve entità la frattura di due costole, che i sanitari ritennero indispensabile dover sostituire con altre artificiali. Avendo però il Delroy dichiarato di non poter sostenere la spesa per l'applicazione di due costole d'argento, si pensò di tentare, d'accordo con il paziente, l'operazione di protesi con delle costole di vetro infrangibile.

Il tentativo fu coronato da successo ed ora il Delroy è ristabilito. Pare che il vetro possa avere nell'avvenire una grande parte nella chirurgia quale materiale di sostituzione delle ossa.

Dieci anni di dieta lattea

La delizie delle prime leccornie

SAN FRANCISCO, 11

In seguito ad un'operazione chirurgica alla gola, subita dieci anni or sono, il settantottenne Carl L. Peterson di Seattle non aveva più potuto assaporare i manicaretti che la dolce metà gli preparava. Infatti aveva dovuto nutrirsi esclusivamente di un liquido a base di latte che ingeriva attraverso un tubo posto in una cavità del collo. In questi ultimi tempi, però, l'impossibilità di ingoiare era stata ovviata mediante altre due operazioni eseguite dallo specialista dottor Julius A. Weber. L'altra sera, al paziente fu permesso di assaporare il primo pasto solido e alla presenza di un collegio di medici potè trangugiare, con ogni precauzione, alquante cucchiaiate di purè di patate e un sorbetto. Mentre inghiottiva il Peterson non potè celare il grande piacere che provava e, schioccando la lingua, esternò le sue impressioni ai giornalisti presenti: «E' un'emozione profonda quella che provo. Non credo vi sia al mondo piacere maggiore di quello di soddisfare uno stomaco mortificato da dieci anni di astinenza».

Una città dell'Australia colpita da un ciclone

LONDRA, 11

Si ha da Port Darwin (Australia del Nord) che un violento ciclone si è abbattuto stamane su quella città causando gravi danni. Parecchie case sono rimaste quasi completamente distrutte. Altre sono state scoperchiate. L'uragano ha abbattuto molti pali telegrafici, telefonici e dell'energia elettrica ed ha sradicato numerosi alberi.

Finora è stato accertato che vi è stato un morto. I feriti sono parecchi. I danni materiali si fanno ascendere a cinquanta mila sterline.

Significative dichiarazioni dell'Abuna Cirillo

"Il dominio italiano è apportatore di pace, di prosperità e di giustizia"

Un viaggio del generale Nasi nel cuore dell'Etiopia pacificata - La perfetta tranquillità delle popolazioni - La disciplina dei rapporti di lavoro

ADDIS ABEBA, 11

In questi giorni il governatore dell'Harar, generale Nasi, con una semplice scorta d'onore di .. uomini, ha attraversato l'intero cuore dell'Etiopia in automobile, dalle sorgenti dell'Uebi Scebeli, passando per la famosa sella di Carra, già centro rivoltoso, e per Asello e Adama, fino ad Addis Abeba.

Il governatore dell'Harar, ritornerà a giorni nel Bale accompagnato da tecnici agricoli per studiare le possibilità di colonizzazione demografica delle magnifiche terre dell'Aussi e del Bale, ricche di acque.

Dal Bale ad Addis Abeba tutti i territori sono perfettamente tranquilli. Durante il suo viaggio il governatore è stato ovunque oggetto di manifestazioni di fedeltà e di devozione da parte di notabili e della popolazione. Se si considera il recente viaggio del governatore Nasi, attraverso il Bale l'Arussi e l'Harar e il grande viaggio, fatto nel mese di Gennaio e nella prima decade di Febbraio dal Vicerè con soli cinquanta uomini di scorta attraverso il Sidamo Borana, il Giamgiam, la Somalia, l'Ogaden e l'Harrarino si ha l'esatta visione della situazione assolutamente tranquilla esistente nell'impero.

Le dichiarazioni dell'Abuna

Le fandonie pubblicate da giornali stranieri intorno alla pretesa fucilazione dell'abuna Cirillo, hanno addolorato, ma non stupito, il capo della chiesa etiopica, rimessosi completamente e rapidamente dalle ferite riportate nell'attentato.

"Lo stesso giorno del nefando episodio — egli ha detto — fu diffusa ad Alessandria di Egitto la notizia della mia morte. Sperai di tagliare corto alle menzogne che riguardavano la mia persona smentendo e aggiungendo la mia deprecazione dei vili attentatori, cui Dio non permise di raggiungere gli scopi sciagurati che si proponevano. Ora nuove bugie mi confermano nell'opinione che fuori del territorio etiopico si ordiscono le ostilità contro il Governo italiano. Dopo nove mesi del suo dominio in Etiopia, anche coloro che furono avvelenati dalla propaganda subdola e diffamatoria, hanno aperto gli occhi e si sono convinti che il dominio italiano è apportatore di pace, di prosperità e di giustizia.

«Furono, evidentemente pochi — ha continuato l'Abuna — i facinorosi, spinti da torbidi e inconfessabili interessi personali, che poterono concepire vanamente di turbare la situazione tanto propizia alla rinascita dell'Etiopia. La circostanza che io stesso, capo supremo della religione abissina, fui tra i colpiti, dimostra che la moltitudine, di cui sono noti i sentimenti di profondo attaccamento alla chiesa, fu assolutamente estranea al delitto. Come il mio cuore esultò, per lo scampato pericolo del Vicerè Graziani, così esulta per la sua rapida guarigione che lo ridona alla sua provvida e saggia attività affinchè l'Impero raggiunga tutte le sue mete di civilizzazione.

Attività sportiva

Intanto tra le molteplici prove della normalità e della tranquillità assolute che regnano in Etiopia va anche rilevata l'attività nel campo delle manifestazioni sportive, cui la massa indigena partecipa quale appassionata spettatrice. Per la prima volta le squadre calcistiche costituite nell'Impero, una ad Addis Abeba, un'altra ad Harrar, si sono misurate in una interessante partita che ha offerto un desideratissimo svago alla folla dei nostri lavoratori ai quali tra l'altro, per iniziativa della Federazione fascista, è offerta seralmente nel centro della città l'audizione del notiziario italiano politico e culturale trasmesso da Roma. E' come se la stessa voce della Patria vi giunga a confortare, incitare e premiare la fatica dei pionieri.

A Dire Daua la locale sezione della Federazione fascista di Harrar procede alla costruzione di uno stadio sportivo, con campo regolamentare per il giuoco del calcio, galoppatoio, piscina, campo di atletica, tennis, ecc. I lavori procedono alacremente con forti movimenti e sistemazioni di terreno, ricintura completa del campo e costruzione di una prima tribuna in legno. Nel campo per il calcio, già sistemato, si sono svolte due interessanti partite, una tra la squadra di Harrar e quella di Dire Daua e l'altra tra la squadra Harrarina e quella di Addis Abeba.

I tecnici che hanno recentemente visitato Caffa descrivono le possibilità agricole di quei territori abbondanti all'agricoltura e riconquistati dalla foresta che aspettano l'operoso braccio umano per riacquistare la floridezza agricola che avevano prima della occupazione degli Amhara.

Per iniziativa della federazione fascista sono stati inaugurati dieci chioschi per la vendita del sale a prezzo minimo, di calmiere a favore della popolazione indigena. La vendita del sale si è iniziata alla presenza del Segretario Federale del governatore della città. Ogni famiglia indigena può avere seicentocinquanta grammi di sale al giorno all'esiguo prezzo di una lira.

L'iniziativa ha trovato maggiore importanza in quanto il sale, durante i governi negussiti era limitato di ..... speculazioni a danno della popolazione e sovente era oggetto di privilegi e larvati ..... feudali.

La medesima quantità di sale concessa ad ogni famiglia, durante i passati governi costava cinque volte tanto. Migliaia di indigeni riunitisi intorno ai chioschi del sale, hanno manifestato la loro contentezza con entusiastiche, prolungate acclamazioni all'Italia, al Re Imperatore, al Luce, al Vicerè Graziani.

Il Segretario Federale ed il Governatore della città hanno parlato alla folla, spiegando gli intendimenti e le finalità della iniziativa che si ispira al progresso del governo di andare incontro ai bisogni delle popolazioni. Durante l'intera giornata il mercato è stato affollatissimo.

Il regolamento dei rapporti di lavoro

L'on. Davide Fossa ispettore fascista del lavoro per l'A.O.I. ha sottoposto alla firma del Vicerè Maresciallo Graziani il decreto che approva il regolamento dei rapporti di lavoro per i lavoratori Italiani nei territori dello Impero. Alla gloriosa ed eroica conquista delle armi segue così secondo le direttive del Duce, anche la più oculata e decisa disciplina dell'ordinamento economico e sociale.

La necessità di disciplinare in modo uniforme e unitario tutti i rapporti di lavoro concernenti i lavoratori dell'A.O.I era da tempo sentita. L'ispettorato fascista del lavoro, coordinando i voti e le proposte formulate dalla diretta esperienza delle singole federazioni fasciste, nonchè quegli enti preposti alla tutela del lavoro in A. O., è stato in continuo e fecondo contatto col Ministero delle colonie, nella impostazione e valutazione degli affetti del delicato problema.

Il regolamento che, sostituisce di fatto e di diritto tutte le varie norme e contratti attualmente in vigore nei vari territori, è stato approvato in via preventiva dalla consulta tecnico corporativa per il lavoro, che ha fornito al Ministero delle colonie l'ausilio delle sue osservazioni generali e specifiche in materia provvedendo a che, anche nei dettagli tecnici, il regolamento potesse realmente apparire ed essere ispirato ai principii della carta del lavoro; mentre, com'è ovvio, anche sulla scorta dei dati forniti dall'ispettorato fascista del lavoro, si è provveduto a tenere conto delle particolarissime condizioni ed esigenze locali dell'A.O.I.

L'importanza dei provvedimenti

Il regolamento la cui efficacia ha vigore dal 1.o novembre 1936 XV è un documento politico ed economico della più alta importanza, in quanto oltre a regolare in modo uniforme ed organico tutti i rapporti di lavoro nell'Impero, provvede a tutelare, garantire e rimunerare la responsabilità la fatica ed i disagi di ognuno, pretendendo che la più rigida ma cosciente disciplina domini la attività del lavoro con lo stabilire in modo inequivocabile i diritti ed i doveri di ciascuno.

L'ispettorato fascista del lavoro, col disporre che copia del regolamento venga distribuita a cura degli uffici del lavoro a tutti i cantieri, ha anche indirizzato ai dirigenti le aziende, ai tecnici ed ai lavoratori dell'A.O. un fervido appello nel quale mette in rilievo la particolare importanza del decreto ed invita i lavoratori a rendersi sempre più degni delle vigili e tangibili cure del regime con l'operosità e la tenacia nel lavoro. Le federazioni fasciste inoltre hanno ricevuto dettagliate istruzioni intese a chiarire i vari elementi del regolamento, alle cui norme di contenuto generale seguiranno particolari provvedimenti per le singole categorie industriali e successivamente per quelle commerciali ed agricole, mentre è allo studio il regolamento per le categorie impiegatizie.

L'organizzazione sanitaria all'Asmara

ASMARA, 11

Il Governo coloniale si occupa attivamente allo scopo di assicurare nelle varie zone la razionale e definitiva sistemazione dei servizi assistenziali per la popolazione indigena.

Oltre all'organizzazione completa delle scuole primarie in tutti i centri importanti dei nuovi territori, con corsi di arti e mestieri comprendenti le varie attività nel le quali possono essere instradati gli alunni, è in corso la completa organizzazione sanitaria con la istituzione in tutti i centri distrettuali di ambulatori affidati a personale indigeno. Un medico visiterà saltuariamente tali ambulatori e raggiungerà anche i villaggi più lontani per l'assistenza ai bisognosi di cure.

Negli ambulatori distrettuali indigeni coadiuveranno gli infermieri allo scopo di impratichirsi ed essi frequenteranno poi un corso speciale alla scuola sanitaria dell'Asmara per conseguire la nomina di infermieri.

Il primo ambasciatore d'Egitto presenta le credenziali a Giorgio VI

LONDRA, 11

Il dott. Hafer Pascià, primo ambasciatore d'Egitto presso la Corte di S. Giacomo, ha presentato oggi al Re le sue credenziali.

Un nuovo primato nel 1937: la superficie a frumento

ROMA, 11

Il Suppl. Economico dell'«Agenzia d'Italia», rileva, dalle comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura della maggior parte dei Paesi europei sulla stima delle loro superfici seminate a grano, un aumento della distesa coltivata nel 1937 in confronto di quella dell'anno precedente. Un'estensione molto sensibile sembra abbia avuto in Italia, nel Portogallo e nei diversi Paesi danubiani. L'aumento è lieve in Francia (1,9%), in Inghilterra e Paesi di Galles (3%) e in Grecia (3,2%); più sensibile in Lettonia (6%) e in Lituania (11,2 per cento). La Polonia e, soprattutto la Cecoslovacchia, segnalano delle riduzioni.

Un aumento delle colture granarie in Europa è del resto molto probabile dato l'aumento che ha subito il prezzo del grano da una parte, e dall'altra in seguito alle condizioni metereologiche che hanno predominato in autunno, molto più favorevoli questo anno ai lavori di semina che la scorsa campagna.

E' quindi senza dubbio, azzardato fare delle previsioni su quella che sarà la distesa dedicata alle colture del grano per la raccolta 1937 in Europa, tuttavia si crede che essa si approssimerà quest'anno alla cifra record registrata nel 1735 (31,9 milioni di ettari) e forse la supererà anche. Per quello che concerne gli Stati Uniti, si sa già dallo scorso mese che la superficie dedicata quest'anno al frumento vernino è una delle più estese registrate in questi ultimi anni e copre una superficie di 23 milioni di ettari, vale a dire superiore del 15% a quella dello scorso anno e del 27% alla media. Al Canadà, egualmente, la coltura vernina che ha, in verità, un'importanza molto secondaria nei confronti della coltura di primavera, è in aumento del 37% sul 1936 e del 13 sulla media. Alle Indie, il Pengiab annuncia un aumento delle sue semine di frumento, valutato del 6% sulla scorsa campagna e del 4 % sulla media. Nell'Africa del Nord, si rileva egualmente un aumento considerevole della superfici dedicate al frumento.

L'industria serica comasca in forte ripresa

COMO, 11

Sicuro indice di sempre più vasta attività industriale è la notizia che molti stabilimenti serici del comasco, hanno dovuto adottare, per far fronte con la maggiore produzione alle molteplici richieste, pervenute in specie dall'estero l'orario doppio, alternando così ai telai due turni di operai e assumendo nuova mano d'opera.

L'assetto religioso dell'Impero

approvato in un'adunanza di 26 Cardinali

presieduta dal Santo Padre

ROMA, 11

Stamattina, alla presenza del Santo Padre, si è adunata la Congregazione plenaria mista tra i Cardinali appartenenti alla Congregazione di Propaganda, Affari ecclesiastici straordinari e Chiesa Orientale allo scopo di adottare le proposte risolutive per l'assetto religioso dell'Impero etiopico.

La missione del Visitatore apostolico

Fin dal primo momento in cui si dovette affrontare un tale problema, doppiamente grave perchè esso è inteso alla evangelizzazione delle popolazioni indigene di Etiopia, ma anche delle masse della popolazione italiana che si vanno recando a colonizzare gli immensi territori, il Papa aveva disposto che dell'argomento si occupassero tutti i dicasteri ecclesiastici che in qualche modo potevano esservi interessati; e cioè la Congregazione di Propaganda Fide perchè si tratta di una popolazione appartenente al rito etiopico, e finalmente la Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, perchè si tratta di un territorio sottoposto all'autorità di uno Stato che è legato alla Santa Sede da rapporti diplomatici e da un concordato.

Il primo provvedimento adottato dal Papa fu quello di inviare sul posto un Visitatore Apostolico incaricato di prendere visione dello stato delle cose e di riferire in proposito, esprimendo anche le sue vedute intorno alla possibile sistemazione.

L'inviato fu scelto ottimamente nella persona di mons. Castellani, arcivescovo di Rodi, esperto nel regime ecclesiastico dei territori italiani di oltremare ed abituato ai contatti con le chiese dissidenti, appartenendo la popolazione di Rodi e del Dodecanneso in grandi proporzioni alla chiesa ortodossa.

Inoltre la sua qualità di ex cappellano militare durante la grande guerra lo rendeva anche particolarmente adatto a rendersi conto della situazione attuale dell'Etiopia ancora in pieno assetto militare. Monsignor Castellani adempì egregiamente il suo ufficio e tornò in Italia nel gennaio scorso. Le sue conclusioni furono studiate ed esaminate e proprio oggi si è giunti all'atto conclusivo dal quale dovrà uscire il nuovo ordinamento religioso dell'Impero ora unito alla Corona d'Italia.

L'intervento del Papa

Senonchè, questo atto conclusivo ha raggiunto la massima solennità e importanza, molto maggiore anzi di quella che si poteva spettare in condizioni ordinarie, perchè il Papa ha voluto presiedere personalmente l'imponente Consesso. Ed è così che questa mattina per la prima volta si è tenuta alla presenza del Pontefice una congregazione plenaria cardinalizia.

Anche mettendo da parte la importanza dell'argomento, l'avvenimento è stato memorando per le condizioni nelle quali ad esso il Papa ha partecipato. La sala dell'udienza nell'appartamento privato del Pontefice era stata disposta veramente imponente. Tre grandi tavoli a ferro di cavallo aspettavano i Cardinali, e vi era posto per trenta porporati.

Al centro era il tavolo del Papa. I Cardinali intervenuti sono stati 26, tutti commossi per rivedere per la prima volta il Pontefice accomunato con loro in un lavoro dal quale dovranno uscire importantissime provvidenze per il regime della Chiesa in un territorio che oggi si apre con nuova larghezza alla penetrazione della fede cattolica.

In un tavolo appartato era il posto per i tre segretari della Congregazione partecipanti alla adunanza.

Alle 10.30 precise, quando i Cardinali già avevano preso il loro posto, il maestro di Camera mons. Arborio Mella di Sant'Elia insieme al prefetto delle cerimonie apostoliche mons. Respighi si è recato nella stanza del Pontefice per invitarlo a recarsi nella sala della Congregazione.

E quando Pio XI è giunto sulla soglia, mons. Mella di Sant'Elia ha annunziato con voce squillante: «Il Santo Padre». Egli stesso ha poi dichiarato che in quel momento, a fianco di quella bianca figura che si affacciava sulla soglia della porta gli veniva il desiderio di gridare con qualche anticipazione l'*Alleluja* della Risurrezione!

La seduta del Consesso

Il Papa si avanzava benedicendo e sorridendo, mentre i Cardinali chinavano il capo in atto di riverenza e di emozione profonda.

Pio XI ha preso posto al suo tavolo e con voce alquanto rotta dall'emozione ha intonato la preghiera con la quale queste adunanze cardinalizie hanno sempre principio.

Poi il maestro di camera, il prefetto delle cerimonie ed i camerieri segreti partecipanti mons. Venini e mons. Nasalli Rocca, che erano di servizio, si sono ritirati e il Papa è rimasto solo coi porporati e coi segretari delle Congregazioni che al loro tavolo si accingevano a stendere il verbale.

Alle 13 l'adunanza era ancora in pieno sviluppo e si prevedeva che sarebbe durata ancora per qualche tempo.

I Cardinali intervenuti sono stati gli eminentissimi Pacelli, Fumasoni Biondi, Tisserant, Granito, Gasparri, Marchetti, Dolci, Laurenti, Verde, Lauri, Rossi; Serafini Tedeschini, Salotti, Sibiglia, Marmaggi, Caccia Dominioni, Canali, Iorio, La Puma, Massimi, Mariani; Boetto e Mercati.

I tre segretari erano mons. Pizzardo, per gli affari ecclesiastici straordinari; mons. Costantini per la Propaganda; e per mons. Cesarini, assessore della Congregazione per la Chiesa Orientale, che è infermo, era presente il sostituto mons. Rosso.

La riunione è terminata alle ore 14. E' stato approvato il progetto intorno all'assetto religioso dei territori dell'Impero. Alla fine della riunione il Papa, stando in piedi al suo tavolo, ha rivolto un breve discorso ai Cardinali, che ha ringraziato per la loro efficace collaborazione data allo studio e alla risoluzione di questioni che tanto interessano la Chiesa e il bene delle anime. Infine ha impartito l'apostolica benedizione.

Il bilancio del Ministero degli Interni

nella relazione della Giunta alla Camera

ROMA, 11

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio, relatore l'on. Muzzarini, sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli Interni per l'esercizio finanziario primo luglio 1937-30 giugno 1938. Dopo una sintesi dei grandi avvenimenti che hanno caratterizzato l'anno decorso, la relazione passa all'esame collettivo del bilancio rilevando che mentre negli esercizi dal 1930-31 al 1935-36 si è avuta una costante diminuzione con una differenza in meno complessiva di lire 134 milioni 437.689, nel due ultimi esercizi si è avuto in complesso un aumneto di spesa di lire 47 milioni 569.536.

«E' motivo di compiacimento — nota la relazione — che a tale lieve aumento imposto da imprescindibili necessità, abbia corrisposto, per merito della saggia e oculata politica svolta dai Ministeri, un notevole perfezionamento e potenziamento di tutti i servizi».

Trattando quindi del personale, la relazione osserva che tutti i compiti nuovi ed antichi sono stati assolti regolarmente mercè l'alto spirito di sacrificio e il notevole zelo che ha animato il personale tutto, ed esaminando il funzionamento dell'amministrazione civile, rileva che tutti gli organismi di tale amministrazione, sia centrali che periferici, hanno funzionato con la più perfetta regolarità assolgendo in pieno ai formidabili compiti ad essi demandati.

Un alto elogio la relazione poi tributa alla P. S., sottolineando che l'ordine e la disciplina che da alcuni anni a questa parte costituiscono un invidiabile privilegio della nostra Patria, sono stati anche nell'anno scorso perfetti, e sempre a questo riguardo constata che fra i tanti meriti del Fascismo, è quello di avere restituito prestigio alla polizia e di aver saputo rendere cara di fatto al popolo questa vigile e accorta guardia del Regime, la quale, esigua di numero, presta quotidianamente un servizio che onora il Paese e sa dare anche esteriormente mirabili manifestazioni di disciplina, di capacità tecnica e di prestanza fisica.

Una larga illustrazione la relazione dedica all'attività della Direzione di Sanità, ponendo in evidenza le cure più assidue che essa ha dato alla realizzazione del vasto e organico complesso dei provvedimenti adottati dal Governo fascista per la sempre maggiore integrità fisica e la resistenza e la salute della popolazione, provvedendo in particolar modo ad attuare una vigile ed efficace azione di difesa contro le malattie infettive, endemiche ed esotiche, a combattere la tubercolosi e le altre malattie sociali, tutelare la maternità e l'infanzia, a incrementare infine tutte le opere di risanamento igienico sanitario.

La relazione conclude richiamando ancora una volta l'attenzione della Camera sulla vigile, efficace e continua attività del Ministero degli Interni nei molteplici aspetti di questa nuova funzione della politica interna che difende la sanità e la potenza della stirpe e tutela i beni e gli averi, che mantiene la pace e la concordia religiosa e dirige e controlla la vita della Nazione nella sua unità e nella sua continuità, nei suoi valori morali e nei suoi fattori materiali.

Il disinteresse per la Conferenza sulle materie prime

PARIGI, 11

L'*Action Française* constata lo scarsissimo interesse pratico che presenta la conferenza delle materie prime. Constatato che il Governo di Berlino, sollecitato con insistenza a inviare in Svizzera almeno un osservatore, vi si è rifiutato, dato che la Germania non intende collaborare con un organismo che dipende più o meno dalla Società delle Nazioni, il giornale osserva che il Gabinetto britannico ha messo due anni a dare effetto alla proposta lanciata nel 1935 da Sir Samuel Hoare e concernente una eventuale ridistribuzione delle materie prime. Deciso che la conferenza discuterebbe soltanto la questione delle materie prime, evitando assolutamente di parlare di distribuzione di territori, «Berlino non aveva nulla da fare a Ginevra e la Conferenza rischia per ciò di sboccare semplicemente nella edificazione di una montagna di dati statistici».

Fossi in bonifica

Più che l'azione di autorevoli competenti e più che l'azione nostra modesta ma tenace, è valsa la perturbazione metereologica dell'annata decorsa a persuadere dei danni derivanti dalla mancata o deficente manutenzione dei fossi, o dal loro inconsulto otturamento, e della necessità di provvedere.

Si è visto e si vede l'interessamento dell'agricoltore ai riguardi dei fossi che furono causa di considerevoli danni, ma siamo lontani ancora dalla attuazione del provvedimento nella misura occorrente.

Questo per quanto riguarda il fosso servente una sola proprietà.

Per il fosso, invece, servente più proprietà si è sempre nelle condizioni di prima. L'agricoltore diligente è ostacolato dall'agricoltore che non comprende o non vuol comprendere la necessità dell'efficenza del fosso, per incuria, per tirchieria, per testardaggine, per ignoranza, per questioni personali di vicinato.

E qui è necessario l'intervento del Consorzio in due modi.

Primo. Il forte frazionamento della proprietà; la difficoltà che numerosi proprietari vadano d'accordo nel mantenere efficenti i fossi, particolarmente di una certa importanza; le difficoltà non soltanto per il numero di interessati ma anche per l'importanza dello scolo, derivanti dalla spesa di esecuzione e di manutenzione di uno scolo privato servente una superficie alquanto estesa costringono il Consorzio a prendere in esame la assunzione fra le opere consorziali di scoli privati trovantisi nelle condizioni suaccennate.

Tale proposta da noi fatta presente, anche nel lontano passato, ai Consorzi di bonifica riuniti in Este venne ora accolta ed è già in atto.

Mentre è da tener presente che detto provvedimento deve essere preso con giusta misura, d'altra parte è doveroso considerare che oggi il Consorzio ha una funzione più complessa e più estesa; che la proprietà ha maggiori bisogni perchè deve produrre assai di più che nel passato, e che i suoi oneri, compresi quelli di bonifica sono rilevanti; che il Consorzio non può limitare la sua funzione a pochi scoli e all'idrovora; che i terreni lontani dagli scoli consorziali hanno gli stessi diritti di quelli vicini a tali scoli perchè corrispondono contributi nella stessa misura.

Secondo. Ma ove si impone la soluzione della questione è nell'intervento d'ufficio del Consorzio quando il proprietario od i proprietari non intendono eseguire il lavoro di manutenzione, lo scolo delle acque viene a mancare od avviene con difficoltà e fuori tempo, ed i raccolti vengono danneggiati.

Come abbiamo ripetutamente dimostrato le disposizioni dell'art. 140 del vigente Regolamento 8 maggio 1904 n. 368 e l'art. 102 del cessato T. U. sulle bonificazioni 30 dicembre 1923 n. 3256 non hanno mai avuta alcuna efficacia non essendo mai stato messo il Consorzio in condizione di avere il rimborso delle somme spese.

Da anni andiamo raccomandando la approvazione di tre articoli a complemento della disposizione contenuta nell'art. 102 sopradetto, ma mentre la proposta è sempre stata trovata giusta, pur non avendo attuazione, ultimamente si rispose con una serie di considerazioni che non concludono nulla, oppure che necessita attendere la modifica del Regolamento quindicato.

Campa cavallo che l'erba cresce!

Intanto, mentre il Ministro dell'Agricoltura, anche alla presenza del Duce, ha dovuto rilevare gli estesi danni ai raccolti causati l'anno scorso a causa di ristagni di acqua per deficenza di scolo; mentre il Ministro stesso ha impartite disposizioni per l'incremento della produzione agricola raccomandando di «migliorare la sistemazione dei terreni in superficie ed in profondità»; mentre il Segretario del Partito in un Foglio di disposizioni del novembre scorso ha stabilito di «curare la sistemazione idraulica dei terreni e soprattutto nelle zone a frequenti piogge invernali», si fa poco o nulla per l'efficenza del fosso che, collo scolo consorziale, forma la rete idraulica indispensabile per il deflusso delle acque ed il regolare funzionamento della bonifica.

Se è necessario tener presente le condizioni economiche dell'agricoltore, la cui potenzialità economica ha un limite specie in anni di redditi magri e di oneri pesanti e in continuo aumento: se è evidente che la manutenzione del fosso richiede poca spesa qualora venga effettuata con regola: è da considerare che il Consorzio non dovrà e non potrà intervenire con la assunzione in manutenzione dello scolo o l'espurgo a proprio carico per una volta tanto che in determinati casi nei quali la superficie prima e il frazionamento della proprietà poi abbiano una relativa importanza.

*

Il Segretario Federale di Padova con assai opportuna iniziativa ha impartite disposizioni chiamando presso di sè rappresentanti di organismi interessati (Genio Civile, Ispettorato agrario provinciale, Consorzi di bonifica) nell'intento di risolvere il problema che interessa non poco la produzione.

L'intervento del Rappresentante del Partito sarà indubbiamente utile in casi di irragionevole ostinatezza o di vergognosa apatia, ma per risolvere praticamente il problema occorrono le poche e semplici disposizioni legislative da noi prospettate.

Ugo Mozzi

NOTIZIE RECENTISSIME

I nazionali in vista di Guadalajara

I capisaldi della difesa rossa espugnati

PARIGI, 11

Anche oggi le truppe nazionali nel settore di Guadalajara hanno continuato ad avanzare, infliggendo gravissime perdite agli avversari. E' rilevato che queste ammontano ormai a cifre elevatissime. In un solo settore ristretto della battaglia sono stati contati sul terreno non meno di cinquecento morti: appartengono quasi tutti al battaglione dei "leoni rossi" che il Governo di Valencia considerava come il migliore dei reparti in campo.

Le truppe del generale Mola sono ormai in vista di Guadalajara. Da ieri i reparti giunti a Torija, nei momenti di schiarita la vedevano all'orizzonte: oggi si sono alquanto avvicinati all'obbiettivo e si trovano ad una settantina di chilometri soltanto da Madrid.

Le fanterie che seguono i reparti motorizzati hanno consolidato l'occupazione del territorio nel quale gli ultimi hanno espugnato i capisaldi principali della resistenza avversaria, occupando in forze i villaggi di Brujalaro, Castel Blanco, Villanueva de Algecillas, Vahermosa de la Monje e Ledanca, rastrellando gli ultimi nuclei rossi che tentavano di opporre un'ultima resistenza ai nazionali.

Artiglieria e cavalleria

Le batterie mobili accompagnano costantemente, con fuoco intensissimo ed efficace, l'avanzata dei reparti del genio, che sono magnificamente coadiuvati dalla cavalleria marocchina la quale, per il suo addestramento sahariano, ha assimilato con grande rapidità la nuova tattica di combattimento.

L'aviazione nazionale continua a bombardare e mitragliare le retrovie avversarie, disorganizzando i servizi, annientando spesso interi reparti in marcia verso le prime linee.

Gli altri settori madrileni da ventiquattr'ore rimangono tranquilli. Sembra che ciò sia dovuto al fatto che il generale Miaja, capo della difesa della capitale, ha dovuto ritirare parecchie migliaia di uomini per cercare di fronteggiare l'avanzata nazionale dal nord-ovest.

Al fronte sud, dove le operazioni continuano nel settore di Fernarroya, i nazionali hanno accerchiato parecchi distaccamenti nemici e fatto prigionieri, la maggior parte dei quali sono francesi, russi e cecoslovacchi.

Il comunicato ufficiale del Gran Quartiere Generale diramato ieri sera alle ore venti dice: "Sul fronte delle Asturie abbiamo effettuato un'avanzata nel settore di Pando occupando importanti posizioni e causando al nemico gravi perdite".

I "leoni rossi,, distrutti

"Divisione rinforzata di Madrid: nel settore del Jarama il nemico si è ritirato abbandonando numerosi morti dopo un vivace combattimento. Settore di Siguenza: abbiamo distrutto completamente il battaglione nemico chiamato „leoni rossi", ci siamo impadroniti di parecchi ufficiali, di importante materiale da guerra e di due pezzi di artiglieria. Dopo aver infranta la resistenza nemica di Jadraque, abbiamo occupato Castiliblanco, Vilaneuva de Argentilla, Jadraque, Miralrio, Valhermoso de Las Morijas e siamo giunti dinanzi a Torija. Il nemico ha abbandonato quattrocento morti e la bandiera del battaglione "Leoni di Alicante".

"Armata del Sud: durante la mattina abbiamo occupato Villanueva de Duque dopo un violento combattimento. Il cattivo tempo rende l'avanzata difficile".

Giunge notizia che il comitato della difesa rossa di Madrid ha decretato la proibizione di tutte le riunioni di più di cinque persone allo scopo di impedire manifestazioni.

Un appello ai catalani

Si ha intanto da Rabat che nella sua emissione catalana, Radio Veridad ha diretto un appello ai catalani invitandoli a non prestarsi al desiderio degli anarchici che vorrebbero trasformare la Catalogna in una piazzaforte, perchè se ciò avvenisse, la data di liberazione definitiva della Spagna sarebbe ritardata.

Radio Burgos dirama infine che a seguito dell'attiva sorveglianza esercitata dal mare, la popolazione dell'isola di Minorca ha dovuto essere sottoposta al razionamento dei viveri, specialmente del pane. Si prevede che i depositi di farina saranno completamente esauriti alla fine del mese.

Il generale Queipo de Llano, parlando alla radio, ha informato che il prefetto marittimo di Ferrol ha pubblicato il seguente comunicato:

"Il vapore "Mar Cantabrico", sorpreso e bombardato dalle forze navali nazionali, non è affondato. La nave è stata presa a rimorchio e condotta in un porto nazionale. Il carico del vapore di un valore di quaranta milioni di pesetas, si compone di sette aeroplani, cinquanta cannoni, quattordici milioni di cartucce molte delle quali esplosive, di numerose mitragliatrici e di altro materiale.

La parte tratteggiata indica il territorio occupato dalle truppe del gen. Franco; le freccie la direzione della loro avanzata.

Per una soluzione integrale del problema del non intervento

BERLINO, 11

Commentando il piano di controllo adottato dal Comitato di non intervento, la *Corrispondenza politica e diplomatica* scrive che spetterà ora alle Potenze interessate ed alle autorità costituite per l'applicazione del piano di controllo provvedere all'esatto funzionamento del complicato meccanismo creato per il controllo delle frontiere spagnole. « Il piano di controllo — dice — appare di una importanza fondamentale in quanto in esso si rispecchia il riconoscimento della necessità di una politica di non intervento per quanto possibile integrale. Questo riconoscimento — osserva — è stato negato da parecchie parti ed in tal modo è andato perduto molto tempo prezioso. La Germania ha invece riconosciuto sin dal principio il senso e lo scopo reale del non intervento, e perciò essa non si è mai stancata di rilevare le lacune e le manchevolezze degli accordi finora in vigore. Soltanto quando saranno sospese anche le altre forme di ingerenza, in prima linea gli aiuti finanziari alle parti belligeranti, quando la questione dell'impiego dell'oro spagnolo sarà stata risolta e quando mediante il ritiro dei volontari politici e militari estranei alla Spagna la situazione potrà riassumere il suo carattere di lotta interna, soltanto allora sarà stata resa ragione al senso e allo scopo del non intervento ».

I tentativi di Parigi di mettersi in rapporto con Burgos

PARIGI, 11

La piega presa dalle operazioni militari di Spagna, e in particolare la rapida avanzata delle truppe nazionali a nord di Madrid, fanno ritenere a molti giornali parigini che le sorti della guerra spagnola stiano ormai per precipitare. Perciò si rinnovano da molte parti gli inviti al Governo francese a farsi rappresentare a Burgos ed a prendere contatti con il generale Franco prima della definitiva vittoria di quest'ultimo, affinchè la Francia non si trovi domani alle prese con una Spagna nettamente ostile.

Il *Jour* si dice informato che, per uscire dalla posizione falsa in cui si è messo di fronte al Governo nazionale spagnolo, il Governo francese « cerca da parecchie settimane il mezzo di inviare a Burgos un osservatore, ma sinora il generale Franco ha fatto comprendere che questa mezza misura non lo soddisfa. Intanto il Governo francese ogni volta che deve mettersi in contatto con quello di Burgos è costretto a ricorrere ai buoni uffici di Londra ».

L'*Echo de Paris* pubblica stamane nuove informazioni sul traffico di volontari e di materiali alla frontiera dei Pirenei.

Un numeroso gruppo di volontari ha lasciato in questi giorni Tolosa in direzione di Fos, con l'intenzione di passare la frontiera. L'otto corrente autocisterne sono passate da Perpignano con 20.000 litri di benzina destinati a Barcellona. Il vapore spagnolo *Carmen* è giunto a Marsiglia per effettuare un importante carico di materiale da guerra.

L'*Action Française* segnala d'altra parte che il 6 marzo scorso un agitatore comunista che si fa chiamare Wolf, ma il cui vero nome sarebbe Ermanno Kurt, ha preso posto nella prima classe del *Chella* che effettua il servizio fra Marsiglia e il Marocco; delegato del Comintern, egli era sceso a Marsiglia all'albergo del Mediterraneo e si era messo in relazione con i rappresentanti del Fronte popolare spagnolo. Giunto a Casablanca si è recato immediatamente a Marrakech prima tappa del suo viaggio che, secondo il giornale, ha lo scopo di organizzare, insieme con altri numerosi agenti sovietici già al Marocco, la rivolta degli indigeni tanto contro le autorità francesi come contro quelle di Franco.

Contrabbando d'armi scoperto a Losanna

PARIGI, 11

La polizia svizzera ha fermato presso Losanna un autocarro carico di mitragliatrici, fucili, rivoltelle e munizioni. L'autista ha dichiarato che il trasporto avveniva per conto di comunisti che risiedono a Marsiglia.

La polizia francese ha arrestato a Marsiglia due membri di questa organizzazione per il contrabbando di armi. Uno di essi ha detto che egli aveva rivenduto le armi ad agenti di Marsiglia.

Nuovi incidenti in Algeria

Un cruento conflitto

PARIGI, 11

Si ha da Costantina che gravi incidenti si sono verificati nel pomeriggio di ieri nell'interno della miniera di Kuif, situata presso la frontiera tunisina. Gruppi di scioperanti indigeni hanno voluto opporsi alla partenza di un treno carico di minerale che era sorvegliato dai gendarmi. Armati di bastoni, gli indigeni hanno lanciato contro i gendarmi anche grosse pietre. I gendarmi allora hanno fatto uso delle armi. Quattro indigeni e due gendarmi sono rimasti feriti nel conflitto. Il prefetto di Costantina è partito immediatamente per Kuif dove sono stati inviati importanti rinforzi di polizia e di truppa.

In un telegramma da Tebessa all'Humanitè si afferma che la direzione delle miniere di Kuif aveva richiesto l'intervento della Legione straniera e che sarebbero stati i legionari a far fuoco sugli indigeni. I feriti sarebbero sette di cui tre gravi. Il giornale comunista protesta contro l'impiego della Legione straniera per reprimere l'agitazione sindacale degli indigeni e reclama una immediata inchiesta parlamentare.

Intanto si sa che nel villaggio Oned Imbert situato a cento chilometri da Orano, sono avvenuti gravi incidenti fra scioperanti e operai marocchini, che lavorano in una cava. Numerosi operai marocchini sono rimasti feriti. Sul posto è accorsa la guardia mobile.

Gli scioperi in Francia

PARIGI, 11

Quattrocento operai delle officine metallurgiche di Rouen hanno dichiarato lo sciopero in segno di protesta contro il licenziamento di due camerati.

Nella fabbrica di turaccioli di Ceret, 280 operai hanno cessato il lavoro per ragioni salariali.

Le maestranze dello stabilimento balneare di Amelie les Bains, hanno pure dichiarato lo sciopero per protestare contro il licenziamento di alcuni impiegati.

Una protesta americana al Governo tedesco

WASHINGTON, 11

Il dipartimento di Stato ha dato istruzioni all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino sig. Dodd, di presentare un'energica protesta al Governo germanico per gli articoli apparsi di recente su giornali tedeschi, ritenuti di carattere ostile agli Stati Uniti.

Il "carnefice rosso,,

Il generale cinese Mo Zai Dun fiduciario di Stalin

RIGA, 11

Il giornale *Rinascita* pubblica quanto segue:

« Nei circoli comunisti cinesi va acquistando sempre maggiore importanza un nuovo personaggio, il cui nome sarà presto conosciuto in tutta Europa. Si tratta del generale Mo Zai Dun, capo dell'esercito rosso cinese. Egli è un amico personale di Stalin ed è laureato all'Istituto moscovita per i popoli orientali. Tutti i conflitti e sommosse scoppiati in questi ultimi anni in Cina sono stati provocati da lui sotto l'ordine di Mosca.

Si afferma che il Kremlino abbia affidata a lui l'organizzazione del movimento comunista in Cina e che dopo il suo recente viaggio a Mosca, la sua posizione si sia ancora più consolidata.

A questo proposito il giornale Nuova parola *pubblica: « Recentemente Mo Zai Dung ha avuto a Mosca ed a Kabarowsk lunghi colloqui con Stalin, Dimitroff, Voroscilow e Blucher. Egli va preparando adesso un nuovo grosso colpo. Stalin gli ha regalata una potente stazione radio allo scopo di essere sempre in diretto contatto con lui. Egli viene chiamato in Cina* Il carnefice rosso *del popolo cinese.*

Incidenti a Nantes per l'arrivo di marinai sovietici

PARIGI, 11

Gravi incidenti sono avvenuti oggi a Nantes in seguito all'arrivo di un vapore russo, il « Gertey Kirob », proveniente da Saigon. Per festeggiare l'equipaggio sovietico i comunisti di Nantes hanno formato un corteo e con i marinai hanno percorso varie strade della città al canto degli inni rivoluzionari. La popolazione si sarebbe ribellata a questa manifestazione e seri tafferugli sarebbero avvenuti. Mancano tuttavia particolari più precisi.

Hoare illustra ai Comuni gli armamenti navali inglesi

LONDRA, 11

Presentando alla Camera dei Comuni il bilancio preventivo della marina da guerra per l'anno finanziario 1937-38, Sir Samuel Hoare ha rilevato che il nuovo programma importa una spesa di oltre 100 milioni di sterline e la costruzione di circa 80 navi nuove fra cui 5 navi di linea, che saranno poderosamente corazzate e munite di mezzi antiaerei e saranno anche assai più veloci di quelle ora in armamento. Si tratta di un programma senza precedenti, ma la Gran Bretagna è costretta a fare in due o tre anni quello che normalmente si sarebbe dovuto fare in un decennio.

Una marina britannica forte fu uno dei principali ostacoli contro una guerra mondiale per un secolo dal 1814 al 1914. Vi è motivo di credere — ha aggiunto Hoare — che sarà un ostacolo altrettanto poderoso non solo nel 1937, ma ancora per un altro secolo.

Il Ministro ha anche detto che sono state prese tutte le disposizioni necessarie perchè in caso di guerra le navi della marina mercantile vengano convogliate da incrociatori e caccia di vecchio modello che hanno superato i limiti normali di età.

Alla fine di quest'anno — ha proseguito il Ministro — abbiamo in costruzione lo straordinario totale di 148 navi comprese le 5 navi di linea, 4 navi portaereoplani e 17 incrociatori. A questo proposito è falsa l'asserzione di quanti sostengono che i mezzi aerei hanno svalutato i mezzi navali. La verità è che la marina aiuta la aviazione e l'aviazione aiuta la marina.

Del resto la produzione di antiaerei ha raggiunto in questi ultimi anni un volume che sarebbe stato impossibile immaginare alla fine della guerra mondiale. La conseguenza è che le navi da guerra, protette dai propri mezzi aerei ed antiaerei, diventeranno bersagli poco attraenti per la aviazione di una nazione avversaria, tanto più che la marina e l'aviazione sono concordi nel ritenere che la migliore forma di difesa consista nell'offensiva audace. I nostri mezzi di difesa hanno fatto progressi notevolissimi, ma l'attacco non è monopolio di alcun singolo paese.

Il signor Hoare ha proseguito domandandosi se siamo o no al principio di una rovinosa gara di armamenti navali, per i quali presto o tardi le Nazioni si esauriranno o periranno in una tremenda definitiva catastrofe. « Io non mi associo — ha detto il Ministro — a queste previsioni pessimistiche. Il fatto è che, nell'ambito navale, è stato possibile raggiungere importanti accordi internazionali. Non vi è e non vi potrà essere più rivalità tra la marina da guerra britannica e quella degli Stati Uniti, nè vi può essere gara di armamenti navali fra la Gran Bretagna e la Germania, la quale ha ottemperato lealmente agli accordi del gennaio 1935. La possibilità di una estensione del raggio degli accordi navali esiste evidentemente e anzi io spero di poter quanto prima proporre alla Camera dei Comuni la ratifica del trattato navale del 1926 per la limitazione qualitativa, se nel frattempo un numero sufficiente di adesioni da parte delle Potenze che non hanno ancora aderito al trattato, mi consentirà di prendere tale iniziativa.

Un organizzazione per la difesa dell'Impero Britannico

LONDRA, 11

Il *Daily Express* pubblica che in occasione della Conferenza imperiale sarà creata una organizzazione della difesa dell'Impero. Questa organizzazione avrà la sua sede a Londra e sarà diretta da Bruce, alto commissario australiano. Bruce sarà nominato nello stesso tempo Ministro del Gabinetto inglese.

Il generale Smuts, in un discorso pronunciato a Port Elisabeth, ha rilevato la necessità di organizzare la difesa dell'Unione Sud-Africana. Egli ha rilevato che la Unione ha tratto dalle ultime lezioni della Società delle Nazioni l'insegnamento che essa deve fidarsi soltanto delle sue forze e non contare sull'appoggio degli altri.

Nessuna iniziativa di Roosevelt per una conferenza del disarmo

WASHINGTON, 11

Il Presidente Roosevelt ha dichiarato che le voci secondo le quali egli avrebbe intenzione di convocare una Conferenza internazionale del disarmo, non hanno alcun fondamento.

Per la nuova Locarno

Prossima risposta tedesca alla nota britannica

LONDRA, 11

Nei circoli bene informati si assicura che la risposta tedesca alla nota britannica del 18 novembre circa il patto occidentale verrebbe consegnata entro questa settimana.

Sulla posizione del Belgio poi si hanno le seguenti informazioni che il londinese *Daily Telegraph* pubblica stamane:

« La politica estera del Belgio è una politica di indipendenza assoluta, grazie alla quale questo Paese intende evitare di partecipare ad ogni disputa internazionale e di sottrarsi al rischio di una distruzione completa. Il Belgio chiede di essere garantito e di non garantire gli altri paesi. Questa politica è confermata dalle misure militari che esso ha preso per chiudere le proprie frontiere ad una eventuale invasione. L'opinione pubblica belga non permetterebbe che il Paese venisse trascinato in una guerra contro la Germania e i Sovieti a causa dell'applicazione del patto franco russo. Esso non permetterebbe nemmeno ad un esercito francese di traversarlo nel caso di conflitto a proposito della Cecoslovacchia. L'offerta di Hitler di garantire la sicurezza del Belgio — conclude il *Daily Telegraph* — è considerata a Bruxelles come degna di essere tenuta in considerazione ».

L'atteggiamento del Belgio

PARIGI, 11

Con un certo interesse è stato appreso a Parigi il ritorno di von Ribbentrop a Londra latore, secondo certe voci, di proposte relative alla nuova Locarno; si parla perciò di possibilità di nuove conversazioni, previste comunque come difficili e piene di alternative.

L'informatore diplomatico del *Petit Journal* scrive che la questione da risolvere in caso di negoziati locarnisti sarebbe quella del Belgio che, come si sa, avrebbe voluto la riunione di una conferenza ridotta (Francia, Inghilterra, Belgio) che concludesse nel senso della sua liberazione dagli obblighi di garanzia nei riguardi della Francia e dell'Inghilterra. La nuova Locarno nel suo insieme sarebbe stata discussa soltanto successivamente. Ma il Foreign Office, aggiunge l'articolista del *Petit Journal* « non desidera lasciare al Belgio questa occasione di manifestare troppo chiaramente la evoluzione della sua politica estera verso la neutralità, evoluzione che certamente comprometterebbe, in modo grave, l'organizzazione della sicurezza occidentale ».

L'interesse dei Buoni della difesa ridotto in Francia

PARIGI, 11

Il *Giornale Ufficiale* pubblica il decreto che riduce dal 4 e mezzo al 4 per cento l'interesse dei buoni della difesa nazionale. Il Capo dello Stato, Lebrun, ha lanciato stasera alle 19 un appello radiofonico per il prestito della difesa. La legge che autorizza l'emissione del prestito è stata promulgata stamane.

I compiti del commercio tedesco illustrati dal prof. Luer

ROMA, 11

Il prof. Luer, presidente della Confederazione germanica dei commercianti e capo della missione che da alcuni giorni è ospite dell'Urbe, ha tenuto nel salone di Villa Aldobrandini, alla presenza dei presidenti e delle gerarchie delle Confederazioni dei commercianti e dei lavoratori del commercio e dei maggiori esponenti del commercio nazionale, una interessante conferenza, nella quale ha esaurientemente illustrato i compiti e le finalità del commercio tedesco.

L'on. Racheli ha ringraziato il prof. Luer di avere accolto l'invito rivoltogli di illustrare le funzioni del commercio in Germania ed ha rinnovato ai componenti tutti della delegazione l'espressione della più viva simpatia delle categorie commerciali italiane.

Dopo l'applaudita conferenza del prof. Luer, il presidente della Confederazione dei lavoratori del commercio, on. Del Giudice, ha presentato al dott. Luer i dirigenti della Confederazione stessa e gli ha offerto una collezione di studi pubblicati dalla Confederazione, e un album artistico contenente riproduzioni di bellezze e capolavori dell'arte italiana. Ha inoltre offerto una raccolta di monografie artistiche sui monumenti dell'Italia da distribuire ai componenti della missione tedesca.

Riunioni a Palazzo Littorio per la vigilanza sui prezzi

ROMA, 11

Il «Foglio di disposizioni n. 765 del Segretario del P. N. F. reca:

Il Sottocomitato permanente di vigilanza sui prezzi è convocato, nel palazzo del Littorio, nei giorni seguenti: sabato 13 marzo XV ore 18: Revisione dei prezzi del sapone; lunedì 15 marzo XV ore 18: Situazione dei prezzi dell'industria casearia; giovedì 18 marzo, ore 18: Situazione dei prezzi delle carni.

Numerose ditte esercenti molini, hanno offerto gratuitamente tramite della Federazione italiana Consorzi agrari, notevoli quantità di grano di scarto da destinare agli allevamenti avicoli delle massaie rurali. Segnalerò prossimamente le ditte offerenti e i singoli quantitativi messi a disposizione.

Tre donne morte a Siena nel crollo d'un palazzo

SIENA, 11

Nel pomeriggio di oggi si è verificato il crollo di un palazzo a tre piani situato sulla via Garibaldi.

Sul luogo della sciagura si sono recate le autorità, squadre di soccorso e i vigili al fuoco.

Si deplorano tre donne morte ed una ferita.

Il prestito immobiliare

L'esenzione dall'imposta pei titolari di censi, canoni e livelli dovuti in denaro

ROMA, 11

In sede di conversione in legge, venne apportato un emendamento al decreto legge 5 ottobre 1936 n. 1743, in forza del quale venne concessa l'esenzione, unicamente dall'imposta straordinaria (ma non dall'obbligo della sottoscrizione al prestito redimibile 5 per cento) a favore dei titolari di censi, canoni e livelli dovuti in denaro, esclusi quelli corrisposti in natura. Il valore di tali prestazioni viene determinato mediante la capitalizzazione al 100 per 5 del relativo ammontare. Per ottenere la detrazione di detti censi, canoni e livelli, gli interessati dovranno presentare agli uffici distrettuali delle imposte dirette, territorialmente competenti, apposita domanda in carta libera corredata dagli elementi di prova entro il termine di un mese dalla pubblicazione della legge avvenuta il due marzo, e quindi entro il due aprile p. v.

Il Senato convocato per lunedì 15 marzo

ROMA, 11

E' stato pubblicato l'ordine del giorno che convoca il Senato del Regno in seduta pubblica lunedì prossimo 15 marzo alle ore 16.

All'ordine del giorno sono numerosi disegni di legge.

Forestieri nel Carnaro per la stagione pasquale

ABBAZIA, 11

Un intenso movimento turistico si nota da qualche settimana ad Abbazia e a Laurana. I treni provenienti da Budapest, Vienna, Praga e dalla Germania recano centinaia di forestieri che giungono nel Carnaro per trascorrere nella dolce serenità dell'ambiente, la stagione pasquale. Numerose sono le prenotazioni per i prossimi giorni, sicchè tutto lascia prevedere che nella settimana di Pasqua Abbazia segnerà un esaurito.

La morte del duca di Castel Duino

TRIESTE, 11

Nel pomeriggio, nel castello di Duino, è morto all'età di 56 anni il principe di Torre e Tasso, duca di Castel Duino.

Il viaggio del Duce in Libia

I giornalisti giunti a Tobruk

TOBRUK, 11

La motonave Città di Genova *recante a bordo 140 giornalisti italiani ed esteri, che seguiranno il Duce durante la sua visita in Libia, ha gettato le ancore nel porto alle ore 8 di stamane. Sono alla banchina 4 sommergibili, due, l'Archimede e il Galileo di media crociera, e due, il Malachite e l'Iside di piccola crociera. Sono alla fonda quattro cacciatorpediniere: il Nembo e l'Euro, il Nicotera e il Sanmartino.*

I giornalisti hanno lasciato la nave nelle prime ore del pomeriggio per una visita turistica al quartiere italiano ed al quartiere arabo.

Alle ore 18 i giornalisti italiani, recatisi al Circolo militare, si sono incontrati con il Maresciallo Balbo, giunto al mattino in aeroplano da Tripoli. Alle ore 19 il Governatore ha tenuto rapporto ai giornalisti stranieri. Discesa la notte, la città è apparsa tutta illuminata. Splende altissima su Tobruk la scritta Dux.

Le littorine popolari in Eritrea

ASMARA, 11

A somiglianza della magnifica istituzione dei treni popolari nella metropoli, voluta dal Regime, per favorire le categorie dei lavoratori nelle loro gite ricreative settimanali, S. E. Guzzoni, Governatore dell'Eritrea, ha disposto per il funzionamento di littorine popolari in partenza dall'Asmara per il Bassopiano occidentale (Keren ed Agordat) e per quello orientale (Massaua). L'istituzione delle littorine popolari consentirà a molti, e specialmente ai connazionali meno agiati, di spostarsi rapidamente verso territori interessantissimi della Colonia primogenita.

Panettiere morto asfissiato per l'incendio del letto

MILANO, 15

Alcuni inquilini dello stabile di via Pioppette 15 hanno notato spire di fumo uscire dagli interstizi della porta d'un piccolo appartamento nel quale abitava, solo, il panettiere cinquantunenne Vittorio Moreschi fu Pietro. Abbattuto l'uscio e penetrati nell'abitazione del panettiere hanno trovato la camera da letto completamente invasa da un densissimo fumo; sul letto, il cui pagliericcio stava bruciando lentamente, era disteso, privo di sensi, il Moreschi. Dopo le prime cure prodigategli da un medico chiamato d'urgenza, il disgraziato è stato trasportato con una lettiga della Croce Rossa all'Ospedale, dove ha cessato di vivere poco dopo per asfissia. Sul tragico episodio, la polizia ha aperto un'inchiesta.

La morte d'un aviatore boemo ferito in Sicilia

PALERMO, 11

In seguito alle ferite riportate nell'incidente occorso all'apparecchio «Praga L 14» l'otto corrente presso Altarello Baida, è morto l'aviatore cecoslovacco Parel Kuclock.

Quaranta annegati in Cina nel naufragio d'un battello

TIEN TSIN, 11

Il battello che faceva la spola tra TienTsin e Tang Kou si è rovesciato stamane in seguito alle ondate prodotte dal passaggio di un vapore. Quaranta persone sono annegate.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc Ed Veneta»

ANNO CIIIC - N. 72 - Cent. 30

SABATO 13 MARZO 1937 ANNO - XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Si inizia il grande viaggio del Fondatore dell'Impero in terra d'Africa

Il Duce accolto trionfalmente dalle genti libiche

Il primo saluto recato dalle squadriglie aeree della Libia, che raggiunta Tobruk con un superbo volo di duemila km. muovono incontro alla flotta - Lo sbarco di Mussolini tra le salve di artiglieria - Il volo ad Amseat, al confine egiziano, e l'inaugurazione della grande litoranea - La magnifica arteria imperiale percorsa dal Duce fino a Tobruk

Sulla quarta sponda

TOBRUK, 12

Alle ore sette le unità aeree dell'aviazione della Libia, provenienti da Castelbenito, avendo superati duemila chilometri, fendono il cielo di Tobruk movendo incontro alla flotta per recare il primo saluto al Duce.

Il grande viaggio libico sta' per avere inizio dal limite della Cirenaica, da Tobruk che, abitata nei lontanissimi tempi dai Maragutini, fu la prima ad essere invasa dalla forte razza Abeida.

La fervida attesa

Settecentocinquanta nazionali ed oltre seimila indigeni popolano ora la leggiadra città, che il Duce toccherà per prima venendo dal mare.

Il mattino è stupendo sul golfo. Il minareto ed il campanile si stagliano nella chiarità azzurrissima. Il sole indora la linea verde gialla delle alture che si distende a tenaglia ai due lati della rada. Bandiere e festoni fiammeggiano sulle bianchissime case della città ampia e bassa, che sembra radere il mare, leggermente mosso dal fresco vento del mattino.

Presso il pontile si schierano le organizzazioni del Regime e le truppe, fra cui un battaglione d'onore composto da una compagnia eritrea e da una della R. Marina e da tre plotoni di Milizie nazionali e di aviazione e le organizzazioni giovanili del Littorio, costituite da saldi arabi segaligni.

I variopinti baraccani e i turbanti della popolazione indigena orlano la rampa che sale dalla banchina alle palazzine, che si succedono in una festa di colori, di drappi e di tappeti. Numerose scritte salutano ed esaltano il Duce, fondatore dell'Impero. Si distinguono fra gli innumeri vessilli le bandiere sante islamiche e verdi e azzurre delle zavie mussulmane.

L'entusiasmo della folla

Alle ore otto, mentre le squadriglie aeree scendono a volo radente, l'incrociatore Pola *entra in rada, scortato dalle unità della prima Divisione,* Zara, Gorizia *e* Fiume. *Una lancia lascia la banchina avendo a bordo il Maresciallo Balbo e raggiunge il* Pola *subito ritornandone. Sveltamente ne discende il Duce, in divisa di Comandante Generale della Milizia, accompagnato da S. E. Balbo e seguito dai Ministri Lessona ed Alfieri e dal Segretario del Partito, Ministro Segretario di Stato, S. E. Starace. Tutte le navi ancorate sparano le salve, mentre le truppe scattano sull'attenti e dalla moltitudine si levano clamori plaudenti.*

Dopo avere salutato sorridendo la folla, il Duce sale in automobile scoperta e si avvia a Tobruk, traversandola fra i clamori degli indigeni, che rullando i tamburi di pelle di capra, gridano in arabo « Dio grande e il suo Profeta proteggano il Duce ». « Viva il Duce fondatore dell'Impero » *gridano i nazionali con entusiasmo ardente.*

In volo ad Amseat

Il Duce raggiunge l'aeroporto, lo visita, quindi si reca in volo ad Amseat, al confine egiziano, pilotando un apparecchio "Gibli" a bordo del quale era il Governatore Balbo. Il Duce sorvola le sistemazioni militari ed aeree, dalle fortificazioni attornianti Tobruk, alle organizzazioni difensive del confine.

Ad Amseat è la ridotta "Capuzzo", candido dado tra il grigiore del deserto, e poco oltre si erge il cippo confinario in foggia di alto sperone di travertino, fregiato di fasci littori e poggiantesi su una colonna romana liscia, senza dado. E' a guardia d'onore un drappello di zaptiè, schierato al margine della vecchia pista carovaniera, che si inoltra nel territorio dell'Egitto.

Non appena il Duce giunge al cippo, risuonano alti gli squilli di onore e un triplice squillo si ode quando, su per una altissima antenna, sale il tricolore. Il Maresciallo Balbo ordina il Saluto al Duce, cui risponde un altissimo A Noi! *Il Duce si intrattiene cordialmente coi giornalisti esteri ed italiani.*

Il viaggio inaugurale

Risalito quindi in autovettura inizia il percorso Amseat-Tobruk di circa centotrenta chilometri. La strada, ampia sette metri, su solidissima massicciata, taglia lo sterminato piano ricordante, per le sue caratteristiche, il vicino deserto egiziano. E' così inaugurata la grande, imponente arteria imperiale che percorre il litorale libico dall'Egitto alla Tunisia, e che congiunge le quattro provincie di Tripoli, Bengasi, Misurata e Derna.

Per la grandiosa opera umana e civile hanno lavorato per un anno tredici mila operai, venti ingegneri e cinquecento assistenti. Di tratto in tratto si vedono accampamenti indigeni. Sono cabile, venute dal lontanissimo sud, percorrendo con donne, bimbi ed armenti centinaia e centinaia di chilometri per vedere il Duce. Hanno rizzate le tende, tra le eriche verdi, distese in doppia fila e tra l'una e l'altra custodiscono gli armenti. Sembra di essere ai margini di una emigrazione biblica. Sono migliaia e migliaia, e salutano il Duce con alte grida, convenendo a corsa ai bordi della strada e ripetono la invocazione Allah protegga il Duce! *La grande arteria raggiunge, dopo ventidue chilometri, Bardia, grosso villaggio atteggiato a fortilizio, nitidissimo sul mare, che si inarca nel golfo, severo tra le alte rupi di calcare.*

Quattromila indigeni e centottanta nazionali formano la popolazione, e mentre gli indigeni si assiepano ai lati della via centrale, adunati per zavie attorno alle bandiere dell'Islam, i nazionali, le Camicie Nere e le organizzazioni giovanili si schierano dinanzi al circolo militare, cui sta di fronte, inquadrato, un reparto di Meharisti.

La decorazione è festosissima; da una all'altra casa, ad unico piano, si stendono festoni inneggianti al Duce. Tappeti libici, drappi e strisce, dai vivacissimi colori, tappezzano le pareti intonando sull'azzurrissimo Mediterraneo toni giocondi che risaltano sopra il bianco uniforme del paese.

Il ritorno a Tobruk

Il Duce fa il suo ingresso a Bardia sopra un'autovettura scoperta. La folta massa di indigeni che alterna il grigio giallo uniforme dei barracani con gli abiti multicolori dei notabili, riempie la luminosa via con grida di esaltazione ed augurali, cui si unisce il caratteristico saluto, simile ad un ininterrotto squittire, delle donne indigene indossanti abiti di una inverosibile fantasia, il volto segnato con orme nere traversanti le gote, la fronte e il mento.

Il Duce risponde maschio, sereno, sorridente al saluto degli indigeni. Disceso dall'autovettura, innanzi alla palazzina degli ufficiali, appassionatamente festeggiato dai nazionali, dopo avere passato in rivista il reparto dei Meharisti, il Duce si ritira per una rapida colazione e, lasciata quindi Bardia, si avvia rapidamente a Tobruk dove giunge alle ore 16.45.

La giornata del Duce a bordo del "Pola„

DAL POLA, 11 (ritardato)

La navigazione della prima Squadra verso Tobruk ha proseguito oggi regolarmente. La giornata del Duce è stata assai laboriosa in quanto, oltre al lavoro normale che il Duce desidera sbrigare personalmente, è stata effettuata una visita minuziosa a tutta la nave in pieno funzionamento.

Il Duce ha voluto rendersi personalmente conto di come procedono i vari servizi di bordo e subito dopo l'incontro col Vespucci *e colle unità della seconda Squadra è sceso nel locale delle macchine di prora, accompagnato da S. E. Starace e da S. E. Cavagnari.*

Il Duce ha visitato minuziosamente i possenti macchinari e lo apparato motore, che consentono alla nave di raggiungere elevate velocità ed ha abbandonato il locale delle macchine solo per recarsi in uno dei locali delle caldaie nel quale avviene la combustione della nafta e la trasformazione dell'acqua in vapore.

Dinanzi ai forni, il Duce ha lungamente sostato osservando il lavoro dei fuochisti addetti alle caldaie, lavoro faticoso in quanto si svolge in locali nei quali la temperatura è molto elevata ed al termine della visita ha espresso il suo compiacimento per il perfetto addestramento del personale.

Tra una visita e l'altra, la mattinata è passata veloce. Nel pomeriggio l'equipaggio ha improvvisato dinanzi all'alloggio del Duce una spontanea e simpatica manifestazione di affetto, acclamandolo entusiasticamente, ed il Duce ha acconsentito a farsi fotografare assieme allo Stato Maggiore ed all'equipaggio. Molte fotografie, che ognuno terrà tra i più cari ricordi, sono state fatte fin che il Duce ha abbandonato la coperta per ritirarsi nel suo alloggio, mentre i marinai arrampicati sulle torri ed a cavalcioni dei cannoni intonavano l'inno del "Pola".

Le migliorate condizioni del mare hanno oggi permesso che al tramonto potesse essere effettuata la cerimonia dell'ammaina bandiera. Alle diciotto circa, tutto lo S. M. e l'equipaggio, in perfetto allineamento, erano schierati a poppa. Tre squilli di tromba annunziano l'arrivo del Capo, che assieme al suo seguito si reca al posto d'onore a lui riservato. Un comando: tutti si scoprono e si irrigidiscono sull'attenti. Nel silenzio rotto solo dal rumore sordo e continuo delle eliche, il comandante legge la "Preghiera del marinaio italiano", preghiera suggestiva nella sua semplicità, preghiera che unisce i sentimenti più nobili agli affetti più grandi: l'amore verso Dio, verso la Patria e verso la famiglia.

E' questo il momento nel quale tutti più del consueto pensano ai doveri del marinaio e del soldato; è questo il momento nel quale il pensiero ed il cuore di tutti si rivolge a Dio perchè nella sua infinita bontà protegga la famiglia lontana: "Benedici, o Signore, le nostre case lontane, le care genti, benedici nella cadente notte il riposo del popolo e benedici noi che per essi vegliamo in armi sul mare, benedici".

Ad un segnale della "Zara", nave ammiraglia della prima squadra, la musica intona la Marcia Reale *e* Giovinezza *e lenta e maestosa l'insegna della Patria viene ammainata.*

Terminata la cerimonia, il Duce si ritira, trillano i fischi dei nostromi mentre l'equipaggio rende gli onori. Subito dopo gli inni della Patria cantati in coro chiudono la cerimonia. Un comando secco: la gente si avvia verso prora al meritato riposo, mentre la nave prosegue il suo cammino avvolta dalle tenebre della notte.

Il giubilo di Tripoli all'annuncio dello sbarco

TRIPOLI, 12

Stamane il Duce ha posto piede sul suolo della Libia. A Tripoli, dove si ignorava l'ora precisa dello sbarco, la cittadinanza attendeva ansiosamente fin dalle primissime ore del mattino e si è avuta una vera esplosione di giubilo quando il primo colpo di cannone, le sirene e le campane hanno annunziato che il fondatore dell'Impero ritornava dopo undici anni, fra l'attenzione di tutto il mondo, in mezzo alle genti italiane d'oltremare. Si sapeva infatti che nel preciso momento in cui il Duce sarebbe sbarcato a Tobruk, il segnale radio sarebbe stato diramato in tutti i centri abitati, e tutti i presidi militari della Libia avrebbero fatto sparare le salve regolamentari, e che da allora tutti gli edifici pubblici avrebbero dovuto innalzare la bandiera e illuminarsi alla notte.

Appena udita la voce del cannone, la città si è coperta letteralmente di tricolori, presentando uno spettacolo meraviglioso nella luminosa mattinata africana. Subito dopo la prima salva non vi era più finestra o balcone del centro e della periferia, dai sontuosi palazzi del quartiere nuovo alle modestissime case della città barbaresca, ove non sventolasse gioioso il simbolo della Patria.

Una grande animazione si è avuta nelle vie della città ove fervono i preparativi per accogliere trionfalmente il Duce. Questa sera la città sfolgora di infinite e grandiose illuminazioni, che sono state allestite in questi giorni. Tutto lo specchio d'acqua del porto è illuminato da enormi DUX *e con iscrizioni:* Credere obbedire combattere, *mentre sugli alti edifici prospicienti il mare campeggiano altre grandi illuminazioni, tra cui due enormi fasci che inquadrano un immenso ritratto del Duce. Su tutta la città e la zona circostante domina possente la luce di riflettori, installati su di una torre alta oltre cento metri, improvvisata con tralicci di ferro in pochissimi giorni. La città conserverà questo aspetto fantasmagorico fin quando il Duce rimarrà in Libia.*

Dall'Italia e dall'estero giungono intanto personalità e comitive per assistere allo storico avvenimento dell'arrivo del Duce a Tripoli e della inaugurazione della Fiera, che avverrà il giorno diciassette. Si dice che in quella occasione il Duce pronuncierà un discorso.

Strana coincidenza; oggi dodici marzo il Duce sbarca in Libia; venticinque anni or sono, nel medesimo giorno, i soldati italiani si coprivano di gloria alle Due Palme. Le bandiere del 4.o, 57.o, 63.o, 79.o Reggimento Fanteria, furono decorate di medaglia d'argento al valor militare « per la valorosa condotta tenuta dai loro battaglioni nel combattimento delle Due Palme ».

La civiltà fascista risplende sulle terre libiche

BERLINO, 12

L'inviato speciale della *Voelkischer Beobachter*, mettendo in evidenza l'alta importanza politica delle manifestazioni libiche ricorda che prima della Marcia su Roma la regione libica che sarà attraversata dall'auto colonna del Duce, era un territorio spoglio di ogni traccia di civiltà ed ancora dominato dai senussi ribelli. Ora invece l'emblema del Littorio è penetrato fino nel cuore del Sahara e fa risplendere della sua civiltà fiorente tutta la grande regione africana i cui figli, in Etiopia, hanno saputo morire eroicamente e vincere per il nuovo Impero italiano. Si può quindi pienamente comprendere tutto l'orgoglio col quale il popolo italiano segue spiritualmente la strada percorsa da Benito Mussolini, che è quella stessa che porta ancora le orme delle legioni romane.

Le *Neueste Nachrichten* rilevano l'importanza del viaggio del Duce anche agli effetti delle relazioni fra l'Italia e l'Islam. Il giornale osserva che i benefici avuti dalla popolazione islamica dalla Madre Patria italiana favoriscono sempre più la cordialità di rapporti fra Roma e tutto l'Islam e l'aumento della influenza italiana in oriente. La *Muenchner Zeitung*, dando notizia della consegna della risposta dell'Italia alla nota inglese sul Patto occidentale, aggiunge essere oltremodo significativo che la risposta sia data proprio durante le grandi manifestazioni libiche, che provano tutta la importanza che l'Italia attribuisce al Mediterraneo.

L'importanza della litoranea messa in rilievo a Parigi

PARIGI, 12

Anche oggi i giornali parigini dedicano molto spazio alle notizie concernenti il viaggio del Duce in Libia e commentano il significato della visita seguita con vivo interesse da tutti gli ambienti politici del vecchio continente.

« Una grande opera europea » definisce la *Victoire* la litoranea libica che il Duce si accinge ad inaugurare, un'opera di colonizzazione e di progresso che rientra nelle più gloriose tradizioni romane. « Il viaggio di Mussolini — scrive il giornale — si presenta sotto un aspetto di grandezza e di prosperità che contrasta molto tristemente con i deplorevoli avvenimenti dell'Africa francese. Il grande Capo popolare dell'Italia, poichè egli è veramente popolare e ben altrimenti che Blum, si è imbarcato a Gaeta e tutta la città fu subito intorno a lui quando la sua automobile, giungendo da Roma, fu riconosciuta ».

La ragione di questo spontaneo ed ardente entusiasmo è facile a comprendere, aggiunge il giornale. Il popolo italiano riconosce nel Duce il grande uomo che lo guida verso le più alte vette della potenza e del progresso.

Dopo aver espresso la propria ammirazione per la rapidità con cui gli impareggiabili tecnici hanno costruito la grande arteria mediterranea, il giornale aggiunge: « La stampa antifascista si chiede quali sono gli scopi segreti del viaggio di Mussolini. Ma l'inaugurazione d'una strada automobilistica di tale importanza, in un paese che fu per lungo tempo chiuso alla penetrazione europea, giustifica sufficientemente il viaggio del Capo popolare dell'Italia. Una strada che metterà in comunicazione diretta Casablanca e Alessandria d'Egitto per via terrestre, merita pure che un Mussolini presieda alla sua inaugurazione, tanto più che è la volontà del Duce che ha colmato l'immensa lacuna che interrompeva fino a oggi la grande via trasversale del Nord Africa. Tutta l'Europa mediterranea dovrebbe rallegrarsi della realizzazione di un'opera grandiosa che ci riporta ai tempi gloriosi in cui la colonizzazione greca e romana recava in Africa la prima civiltà europea ».

Il significato politico del viaggio secondo la stampa greca

ATENE, 12

Tutti i giornali pubblicano un esteso notiziario sul viaggio del Duce in Libia. Il *Vradini* scrive che il viaggio ha un importantissimo significato politico e costituisce quasi una risposta al riarmo britannico. « Se la Gran Bretagna — continua il giornale — giudica di doversi erigere a protettrice della pace, Roma considera opportuno ricordare che si deve sentire anche la sua opinione circa il genere di pace che si vuole assicurare. Il *Proja* scrive che il viaggio ha un carattere trionfale perchè si effettua dopo la realizzazione di opere grandiose.

I LAVORI DELLA CAMERA

Il Sottosegretario Buffarini espone il perfetto funzionamento politico e amministrativo dello Stato fascista

ROMA, 12

Sotto la presidenza del Presidente CIANO, la seduta della Camera comincia alle 16.

Viene ripresa la discussione del bilancio di previsione del Ministero dell'Interno.

PRESIDENTE ricorda che ieri è stata chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Governo.

BUZZARINI, relatore, rinunzia a parlare.

BUFFARINI GUIDI, Sottosegretario di Stato per l'Interno (Vivissimi applausi generali), Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo Ministro per l'Interno, ha l'onore di illustrare alla Camera il bilancio. Lo stanziamento totale della spesa per l'esercizio in corso ammonta a 736 milioni 702 mila 968 lire, con un aumento di 37 milioni e 100 mila 210 lire in confronto dell'esercizio precedente. Tale aumento è dovuto ad una ulteriore assegnazione di mezzi a favore dell'Opera nazionale Maternità ed Infanzia, della sanità pubblica e della pubblica sicurezza, e al maggiore onere della spesa per gli stipendi al personale.

Il Ministero dell'Interno ed i suoi enti periferici hanno funzionato con assoluta regolarità corrispondendo pienamente ad ogni sopravvenuta esigenza; ciò che fin d'ora li indica come organi di pronta sensibilità e di immediata rispondenza, atti ad assumere nuove funzioni conformi allo sviluppo al perfezionamento dell'organizzazione statale nel vasto settore della politica sociale del Regime.

Tutto ciò è risultato evidente durante la guerra etiopica e nei mesi delle sanzioni, periodo nel quale, nei riflessi di una situazione eccezionale, ad una cosciente ordinata disciplina di popolo, ha corrisposto una idonea, totalitaria capacità funzionale di tutti gli organi politici amministrativi del Ministero dell'Interno; questi sono apparsi, non in una appesantita vecchia struttura burocratica, tale da rendere difficile il loro funzionamento di fronte alle improvvise e impreviste necessità, ma come strumenti idonei a soddisfare anche le nuove esigenze della vita collettiva e individuale del popolo italiano.

L'ossatura fondamentale dell'organizzazione statale

Bisogna riconoscere che l'amministrazione dell'Interno costituisce veramente, al centro ed alla periferia, l'ossatura fondamentale dell'ordinamento politico amministrativo dello Stato. Ed è merito del Regime avere in questi tre lustri, con opera lenta e silenziosa, e non per questo meno decisa, sostituito gradualmente tutte le parti logore, o comunque, rese inutili in questo saldo organismo posto dal Duce a sicura insostituibile garanzia del costituito nuovo ordine politico economico e sociale (Vivi applausi).

E, a questo proposito, non sembri inopportuno ricordare alla Camera Fascista che con la fine del 1936 ricorre il decimo anno di vita dell'Istituto podestarile. E' doveroso riconoscere oggi che esso ha corrisposto pienamente alle aspettative. Quella del podestà è stata una innovazione rivoluzionaria quanto mai opportuna, il cui significato non sfugge certo alla sensibilità politica della Camera Fascista, così come purtroppo sfugge ancora a molti studiosi del nuovo diritto pubblico. La legge sui podestà è, fra le leggi creative dei nuovi ordinamenti rivoluzionari, una delle più significative ma non soltanto perchè essa segna il definitivo tramonto del sistema elettoralistico comunale, quanto, sopratutto, perchè il nuovo istituto apre al cittadino, fino allora forzatamente costretto nella visione dei particolaristici interessi territoriali, un più vasto orizzonte, sul quale si profila, con la sua forza e il suo prestigio, lo Stato, supremo imparziale tutore degli interessi generali di tutto il popolo (Applausi, approvazioni).

E' così che si inizia quella prima presa di contatto fra cittadino e Stato, che si svilupperà e perfezionerà rapidamente, fino a creare nell'anno dello Impero mussoliniano, quella perfetta indentità che il Duce ha colto e fermato nella frase, ormai considerata come la base dottrinale e reale del nostro ordinamento politico: « Il popolo è il corpo dello Stato, lo Stato è lo spirito del popolo ».

L'istituto del Podestà

Scendendo all'esame dei dati si rileva che anche nell'anno decorso si è mantenuto il principio generale, ormai acquisito, della gratuità della carica podestarile e si sono così ridotti a un numero sempre più esiguo i podestà retribuiti. Infatti, essi sono stati 55 nel 1936. Le gestioni straordinarie delle amministrazioni comunali sono state il più possibile ridotte. Gli on. camerati conoscono l'indirizzo preciso del Ministero al riguardo e possono essere sicuri che i criteri di severità saranno sempre più rafforzati. Di tali gestioni straordinarie ad ogni modo solo 182 sono oggi retribuite, ma tale numero dovrà ridursi sempre più.

Sono stati confermati, dopo lo scadere del quadriennio, 627 podestà mentre ne sono stati sostituiti ben 1126. Il provvedimento della revoca è stato applicato nei confronti di soli 10 podestà.

Anche i presidi delle provincie hanno assolto lodevolmente il loro compito.

Un saluto ai combattenti

Il Sottosegretario accenna quindi alla preparazione politica e spirituale di tutti i quadri del personale del Ministero. Ricorda il contributo da esso dato alla guerra etiopica: ben 6630 dipendenti, dei quali 2235 volontari, vi hanno partecipato: 32 caddero combattendo, 37 furono feriti, uno fu decorato di medaglia di oro, 12 di medaglia d'argento, 17 di bronzo e 129 di altre ricompense al valore (Vivissimi applausi).

Consenta la Camera fascista che a nome dell'Amministrazione invii un riconoscente saluto a quanti combatterono e vinsero e rivolga il reverente e grato pensiero agli eroi caduti (Vivissimi applausi).

Nuovi servizi

Per quanto riguarda l'erogazione di sussidi giornalieri alle famiglie bisognose dei richiamati, volontari e trattenuti alle armi, dice che durante il periodo che va dal 1.o aprile 1935 al 31 dicembre 1936 sono stati erogati circa 600 milioni con una media di 43 milioni al mese.

La finanza locale

Venendo a parlare della finanza locale, l'oratore dice che si è seguito l'indirizzo tendente a realizzare la massima economia: su questo indirizzo si continuerà a persistere.

Circa le variazioni alle circoscrizioni territoriali, assicura che sarà sempre maggiormente tenuto presente il fattore popolazione, sopratutto nei confronti dell'indice di natalità.

Anche nell'anno decorso il lavoro di revisione e di aggiornamento degli istituti di beneficenza ha segnato un notevole passo in avanti.

' beneficenza

A questo proposito è opportuno far conoscere alla Camera che il relativo testo unico, già da tempo predisposto, non è stato ancora emanato perchè il Ministero dell'Interno è venuto ormai nella determinazione di apportare una più profonda e radicale trasformazione in tutto il settore delle opere pie, intitolandole nel nome, nella struttura e nelle funzioni ai nuovi aspetti assunti dalla politica assistenziale in Regime fascista (*Applausi*). Ciò non autorizza ad attendersi in questa materia una radicale innovazione specialmente di fronte a taluni principî fondamentali che debbono invece restare immutati. Così la volontà del testatore sarà in ogni caso rispettata (*Vive approvazioni*). Questa è una solenne garanzia morale che il Ministero dell'Interno ha sempre dato nel passato e intende mantenere anche per il futuro (*Approvazioni*). Vi sono però una quantità di più o meno modeste opere pie che non hanno per disposizione statutaria specifiche finalità da assolvere e il cui reddito è assorbito dalle spese generali. Queste opere saranno rivedute e, se occorre, fuse per dar vita a nuovi organismi più vitali e più efficienti (*Vivissimi applausi*).

Anche nell'anno decorso, come negli anni precedenti, si è verificato un notevole aumento dei beni patrimoniali che ha raggiunto la cifra complessiva di 119 milioni 582 mila 297 lire. In particolare si è constatato che la beneficenza privata si è rivolta specialmente a fondare o soccorrere istituti per l'infanzia, fiancheggiando l'intensa opera che il Regime svolge in questo settore. L'azione svolta dagli istituti pubblici di assistenza e beneficenza nel 1936 è stata veramente imponente. La spesa complessiva in questo anno supera gli 800 milioni ed il numero totale degli assistiti sale ad oltre un milione e 800 mila. Nè è compresa in essa quella parte di assistenza saltuaria (sussidi, distribuzioni viveri, ecc.) che pur costituisce una notevole attività degli enti di beneficenza. Per completare il quadro dell'assistenza svolta dagli organi del Ministero dell'Interno, reputa doveroso comunicare alla Camera fascista che le spese sostenute direttamente dai comuni e dalle provincie in beneficenza ed assistenza ammontano nell'anno 1936 esattamente a 223.085.230 lire.

Il camerata Pentimalli nel suo discorso ha più volte parlato di ne-

cessità « di unità di indirizzo e di unità di comando responsabile » nel vasto settore sanitario ed ha lamentato l'assenza di una norma che tale principio scaturisca in modo preciso ed inequivocabile.

L'oratore ricorda in proposito lo art. 1 del T. U. sanitario da cui risulta l'affermazione chiara ed esplicita del principio dell'unità di comando. Del resto tutte le direttive sanitarie sono già accentrate in una unità di comando responsabile che è il Ministro dell'Interno.

La mutualità

Le condizioni sanitarie del regno durante il 1936 sono state nel complesso soddisfacenti. Come negli anni precedenti non si sono avuti casi di malattie esotiche, nè casi di vaiolo. A seguito delle misure profilattiche accuratamente predisposte ed attuate nonostante l'enorme movimento di truppe e di personale civile fra il Regno e l'Impero coloniale, non si è avuto a deplorare nessun caso di malattie tropicali.

Nei riguardi delle malattie infettive endemiche si è avuta una maggiore diffusione di casi di poliomielite anteriore acuta e l'apparizione stagionale della influenza in forma epidemica. Peraltro le manifestazioni di poliomelite hanno avuto in genere carattere di sporadicità tanto che i 2164 casi verificatisi si sono distribuiti in 784 comuni; attualmente i casi di poliomelite sono rientrati al disotto della normalità. Per quanto concerne l'influenza, è da rilevare che le manifestazioni influenzali comuni durante la stagione invernale si sono rese più frequenti nella seconda quindicina del mese di dicembre fino a dare in molte regioni importanti diffusioni epidemiche.

Tali manifestazioni, generalmente di carattere benigno, hanno avuto in alcuni casi complicazioni broncopolmonari con esito letale. Ciò ha prodotto un aumento di mortalità nella capitale ed in alcune grandi città.

Ai fini di una più completa ed efficace azione di profilassi, specialmente contro la tifoide e la difterite, si è dato incremento alle pratiche vaccinali e il numero delle vaccinazioni antitifiche ed antidifteriche eseguite nel decorso anno risulta di gran lunga superiore a quello raggiunto nei precedenti.

Il Ministero dell'Interno ha in questi ultimi tempi rivolto la sua particolare attenzione verso le malattie dell'apparato dentario che sono notevolmente diffuse. Sarà organizzato in tutti i Comuni un vero e proprio servizio permanente di assistenza e di profilassi dentaria che indirizzi la sua azione specialmente nell'ambito della scuola, ove solo è possibile attuare tempestivamente una intensa ed efficace opera di profilassi. La lotta contro la malaria e contro la tubercolosi ha pure proseguito senza sosta nella fervida opera degli organi competenti.

Il Sottosegretario accenna quindi all'evoluzione degli organismi mutualistici, e venendo poi a parlare dei medici condotti, dice che il camerata Pentimalli ha avuto per essi parole troppo severe. Ritiene doveroso far presente alla Camera che la gran massa dei medici condotti è ben preparata e rende utile servizio sanitario anche nel campo della assistenza alla maternità ed all'infanzia, specialmente nelle zone rurali dove il Regime si affida in modo quasi esclusivo alla loro riconosciuta competenza e al loro provato spirito di sacrificio.

I rapporti tra Chiesa e Stato

Per quanto riflette le relazioni fra la Chiesa e lo Stato deve dichiarare che i provvedimenti connessi alla sistemazione concordataria degli enti ecclesiastici e di culto hanno continuato ad avere metodica, regolare attuazione e progressivo svolgimento. In modo soddisfacente procede poi la tutela economica sugli enti beneficiari, ed anche in questo campo si è ormai creata una sostanziale armonia di vedute tra la autorità civile e quella ecclesiastica. E a tale proposito è ben lieto di potere ancora una volta confermare che i rapporti tra le due autorità continuano a svolgersi in una atmosfera di reciproca comprensione e di cordiale intesa, comprensione ed intesa che si vengono sempre più rafforzando con inestimabili generali benefici di ordine morale e spirituale (*Vivi applausi*). Questa confortante realizzazione delle finalità contenute più che nella lettera nello spirito del Concordato, è agevolata dall'alta coscienza dei doveri verso la Patria fascista di cui il clero italiano continua a dare tante nobili prove e così luminosi esempi (*Vivissimi applausi*).

La collaborazione è ormai divenuta norma costante e inderogabile dei rapporti fra tutti coloro che, nel Partito e nell'amministrazione dell'Interno, al centro ed alla periferia, sono investiti di funzioni di responsabilità e di comando; e questo atteggiamento trova ragione di essere non solo nella precisa volontà dei gerarchi tutti, ma anche e sopratutto nella esistenza di chiare e precise direttive superiori che, sul terreno obbiettivo, discriminano in maniera inequivocabile, attribuzioni, compiti e fini, in ciascuna delle due sfere di concomitante attività sul comune terreno della politica interna che ha il suo unico quotidiano altissimo dirigente e propulsore nella persona del Duce (*Vivissimi applausi*).

L'ordine pubblico

L'ordine pubblico si è mantenuto ovunque perfetto e le manifestazioni della criminalità comune e politica sono oramai ridotte a proporzioni insignificanti.

La sana, volontaria disciplina del popolo è solo pari, in profondità, alla sua sincera soddisfazione ed al suo vivissimo entusiasmo.

Non è possibile riandare col pensiero alle adunate imponenti e ordinate dell'anno della guerra e delle sanzioni senza avvertire insieme ad una profonda commozione un senso di legittimo orgoglio (*Vivissimi applausi*). In quei mesi, carichi di tanta gloria, sono apparsi alla attenzione del mondo avverso e codardo, possenti come non mai, i due grandi fattori degli eventi più luminosi della Patria, il Duce e il popolo (*Vivissimi applausi*).

Gli scambi di idee per una nuova Locarno

La consegna delle risposte di Roma e Berlino alla nota britannica

ROMA, 12

Oggi il conte Ciano ha consegnato a Sir Eric Drummond il memorandum italiano di risposta all'ultima nota britannica relativa agli scambi di idee in corso fra le cinque Potenze per la conclusione del nuovo Patto occidentale. Ciò è avvenuto d'intesa col Governo tedesco, il quale a sua volta ha oggi consegnato all'ambasciatore britannico a Berlino la propria nota di risposta alla Gran Bretagna (Stefani.)

Le risposte dell'Italia e della Germania contribuiranno indubbiamente a riportare la chiarezza e l'ordine nei problemi reali da definire e negli indirizzi del sistema locarnista che si vorrebbe ricostituire. Rileva in proposito il *Giornale d'Italia* che l'Italia non si rifiuta ad alcun tentativo diretto alla stabilizzazione dei rapporti, alla sicurezza ed alla pace fra le Nazioni. L'asse Roma-Berlino non esclude infatti la possibilità dei due componenti di dare la loro collaborazione ad altri sistemi politici di intese che non siano contrari al suo spirito ed alla sua funzione. Ma se si vuole restare sul terreno di Locarno, bisogna riportare i progetti della nuova eventuale costruzione ai principii ed alle linee organizzative del 1925 ed alle condizioni internazionali del tempo. Non si può parlare di Locarno ed equivalenti preparandosi ad alterare la natura del sistema e neutralizzarla sotto il riflesso delle contrarie azioni di altri indirizzi.

«Si può ritenere — continua sempre il *Giornale d'Italia* — che l'esistenza dell'attuale patto franco-sovietico sia incompatibile con la formazione di una nuova Locarno. Si può infine ritenere che nel sistema di Locarno convenga anche meglio definire il punto sostanziale, che è quello del problema, che non è soltanto teorico in quanto riguarda l'eventualità di un attacco immediato e va perciò affrontato con principi positivi. Vi è da pensare in sostanza che la sola via la quale potrebbe riportare le Potenze a Locarno sia quella già indicata dal Patto di Locarno che fu. Bisogna che tornino al senso di questa realtà i Paesi che ne sembrano usciti ».

La risposta tedesca

BERLINO, 12

Il Governo tedesco ha consegnato, alle ore dodici di oggi, all'ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, Phipps, la sua risposta al memorandum britannico del diciotto novembre circa un patto occidentale. L'ampio documento contiene gran copia di argomentazioni giuridiche. La pubblicazione della risposta tedesca avrà luogo soltanto nei primi giorni della settimana prossima.

Una rappresentanza commerciale della Germania nel Manciukuò

BERLINO, 12

Il *Monitore* pubblicherà quanto prima una legge sulla creazione di una rappresentanza commerciale germanica a Hsing King, nel Manciukuò, in applicazione del regolamento commerciale del 30 aprile 1936.

In occasione dei negoziati che condussero a questo accordo, si convenne fra le due parti lo scambio di rappresentanti commerciali che favoriranno il traffico commerciale tra i due Paesi e veglieranno all'applicazione dell'accordo stesso. La rappresentanza commerciale manciuriana è stata già stabilita nel luglio del 1936 a Berlino. Verificatesi le condizioni necessarie, sarà ora creata la rappresentanza germanica a Hsing King. Il consigliere di Legazione dott. Knoll, che prese già parte ai negoziati germano manciuriani, si recherà prossimamente a Hsing King.

Il Duce nella sua espressione storica di dominatore di un'epoca e di forgiatore dei nuovi destini imperiali della stirpe, il popolo, nella sua nuova, maturata coscienza fascista e guerriera (*Vivissimi applausi*).

La più grande democrazia

La voce sicura e decisa del Capo che annuncia la guerra, la vittoria, l'Impero! L'urlo possente e appassionato del popolo raccolto a diecine di milioni nelle piazze che grida il suo consenso e la sua dedizione.

Se democrazia vuol dire governare col popolo, per il popolo, non vi è certamente nel mondo e non vi è mai stata una democrazia più imponente di quella realizzata dal Fascismo e dal suo Capo. (*Vivissimi, prolungati applausi. Il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi, grida reiterate di: Duce! Duce! Vibranti acclamazioni. Il Presidente ordina il saluto al Duce! La Camera grida: A Noi! Vivissimi, entusiastici applausi*).

Mussolini ha fatto l'Impero col popolo, per il popolo; un popolo unito nello spirito, maturo nella coscienza, deciso nella volontà, certo nel divenire, un grande popolo ormai, giunto ad un grado altissimo di potenza civile e sublime della grandezza, che oggi rinverdisce di nuove fronde e di sicure promesse. (*Vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi*).

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio. Sono approvati. Pone in discussione gli articoli del disegno di legge. Sono approvati.

Il bilancio dei Lavori Pubblici

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici. L'on. FERRARIO parla dei piccoli porti; l'on. DEL BUFALO dell'edilizia rurale, l'on. RAFFAELI della viabilità minore. Segue l'on. PARODI il quale segnala l'anormalità che si verifica sulla linea Cuneo-Ventimiglia, in cui, per andare da una città italiana all'altra è necessario il passaporto (Interruzioni) data l'esistenza di un cuneo francese nel territorio italiano.

Problemi dell'industria elettrica

MOTTA riferendosi ad alcuni accenni del camerata Del Bufalo circa l'aumento della produzione e del consumo dell'energia elettrica, osserva che la produzione ha raggiunto il suo massimo. Vero è che il margine tra la produzione e consumo è pressochè sparito, mentre dal 1930 pochissimi nuovi grandi impianti sono stati iniziati. Se il 1936, l'anno fatidico dell'Impero, ha avuto tutta l'energia elettrica di cui aveva bisogno, ciò è avvenuto perchè l'industria elettrica aveva già provveduto in tempo ad attrezzarsi per la produzione necessaria ai bisogni della Nazione. Sono state così smentite talune insinuazioni che in alcuni ambienti si facevano contro la industria elettrica. L'industria elettrica ha inoltre potuto far risparmiare ingenti quantità di carbone, con grande vantaggio dell'economia del Paese.

Circa la opportunità di costruire nuovi impianti elettrici, rileva che occorrono denari e tempo; ne si può ammettere che si creino nuovi impianti senza godere la fiducia dei risparmiatori (Interruzioni del deputato Giunta).

Tempo: bisogna pensare che la industria elettrica lavora a grandi altezze, ove solo una parte dell'anno è utilizzabile per i lavori.

Danaro: l'industria elettrica deve fare l'uso più oculato del denaro dei risparmiatori se vuole riscuotere la fiducia.

Il prezzo dell'energia deve essere, pertanto, correlativo al costo di produzione, che è determinato a sua volta da un insieme di elementi che non si possono trascurare. Infatti, per gli impianti elettrici occorrono mano d'opera, cemento, ferro, rame, che hanno prezzi la cui fissazione non dipende certo dalla industria elettrica. (Interruzioni del deputato Giunta).

Dichiara esistere la possibilità di aumentare la produzione dell'energia elettrica in misura pari a quella di cui oggi si dispone, ma occorrerebbe una nuova spesa all'incirca di trenta miliardi che non possono essere dati se non dal risparmio privato.

Esaminando le condizioni del consumo, nota che il più importante consumatore di energia elettrica è la industria. A parte, infatti, il consumo luce, rileva che l'impiego della energia elettrica nell'agricoltura non rappresenta in nessuna Nazione una percentuale riguardevole della produzione totale. (Interruzioni).

Applicare infatti l'energia elettrica all'aratura dei campi vuol dire impiegare l'energia per brevissimo tempo, per cui gli impianti graverebbero in modo sproporzionato al costo per l'utente. (Nuove interruzioni del deputato Giunta). Circa la applicazione dell'energia in bisogni domestici, rileva che l'uso della cucina è, specie nelle città, l'ultimo ad essere attuato, e ciò perchè esso importa un immobilizzo maggiore che per il gas. (Interruzioni).

Osserva poi che l'energia industriale è consumata solo in determinate ore, costringendo così l'energia elettrica a nuovi impianti per la condensazione e il differimento dell'uso dell'acqua disponibile nelle ore di non lavoro. Ciò implica inevitabilmente un aumento di costo di produzione.

In una parola, l'industria elettrica è attrezzata principalmente per i bisogni della media e piccola industria; se vi sono altre industrie, come la chimica che hanno bisogno di grandi quantità di energia non la chiedano all'industria elettrica che non la può dare a minor prezzo, ma se la fabbrichino con impianti propri.

Rileva infine che per cooperare sia pure modestamente alla valorizzazione dell'Impero è stata costituita una grande compagnia per l'industria elettrica in Etiopia. Dalle indagini già eseguite è risultato però come in un primo momento non si potrà provvedere che alla produzione di energia termica. Per altro sarà possibile provvedere sul luogo il combustibile. Conclude affermando che le società elettriche intendono collaborare fermamente alla valorizzazione dell'Impero.

FEROLDI vorrebbe che l'industria elettrica facesse un trattamento di favore all'agricoltura che ha bisogno di essere anche in questo agevolata. (Vivi applausi).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Governo.

La seduta termina alle ore 19.

LE NOTIZIE MILITARI

PROMOZIONI PER MERITO DI GUERRA E AVANZAMENTI PER MERITI ECCEZIONALI

ROMA, 12

Il « Bollettino Militare » reca le seguenti promozioni per merito di guerra:

Palmieri, capitano Fanteria S. P. E., ruolo comando, promosso maggiore: « *Forte tempra di soldato, trascinatore di uomini, dall'inizio delle operazioni alla vittoria finale dimostrò in più fatti d'arme doti di valore e capacità di comandante. Nella prima controffensiva del Tembien in un momento critico assumeva il comando di battaglione e con serenità d'animo e con perizia guidava gli ascari all'assalto, disimpegnandosi dalla morsa nemica che minacciava di travolgere l'intero battaglione. Con successivi contrattacchi si liberava completamente infliggendo all'avversario ingenti perdite. Durante la seconda battaglia offensiva del Tembien quale comandante di una compagnia M. P. fu il perno del combattimento, ottenendo con intelligente impiego delle sue armi concreti ed efficaci risultati, stroncando nella forra del Quasquazzè la baldanza delle truppe scioane* ». Amba Mai e Daga, 20 gennaio - Amba Asheb, Tzara, Debra Amba, 21 gennaio - Monte Meberro, 22 gennaio - Torrente Quasquazzè, 27 febbraio - Roccioni di Daramma, 28 febbraio - Torrente Baraus, 29 febbraio 1936 XIV.

Mola, tenente Fanteria in S.P.E., ruolo comando, promosso capitano: « *Tenente comandante di una compagnia indigena, già distintosi in altre azioni precedenti, in tre giornate di combattimento in terreni boscosi dimostrava doti di coraggio e di comando non comuni. Durante l'assalto sferrato alla fine della terza giornata per uscire da un pericoloso accerchiamento, il suo ardore e la sua azione di comando valsero a dare un notevole contributo alla vittoria* ». Amba Mai Mdaga, 20 gennaio 1936 - Amba Asgheb, Tsela Debra Amba, 21 gennaio 1936. M. Meberro Mlata, 22 gennaio 1936.

Giannotti, tenente Fanteria S.P.E., ruolo comando, promosso capitano. « *Caduto ferito il comandante di compagnia, assumeva il comando del reparto e con perizia manovrava i plotoni dipendenti in ripetute e difficili circostanze. Mostrava energia e freddezza d'animo conducendo i suoi uomini all'assalto di una trincea nemica* ». Asgheb Tsela, Amba Zebra, Amba Mantelata, 21-22-23 gennaio 1936.

Beltrame, tenente Fanteria S. P. E., ruolo comando, promosso capitano. « *Ufficiale di intelletto e di carattere, in un assalto conduceva la sua compagnia in modo esemplare per slancio e decisione piombando sul fianco dell'avversario al quale infliggeva gravi perdite e catturava prigionieri, armi e materiale* ». Passo Mecam, 31-3-1936 XIV.

Giustini, tenente fanteria S.P.E. ruolo comando, promosso capitano. « *In cruento combattimento vittoriosamente sostenuto, caduto ferito il comandante di compagnia, assumeva il comando dell'unità e dando prova di grande perizia e sprezzo del pericolo dirigeva il fuoco delle sue armi producendo perdite alle masse nemiche. Contribuiva così in modo modo efficace alla vittoria* ». Passo Mecam 31-3-1936 XIV.

Gardini, sottotenente complemento Artiglieria, trasferito per merito di guerra. « *Ufficiale dotato di alto sentire e di provata capacità. Al gruppo cui è addetto ha portato tutto il suo giovanile entusiasmo materiato di fede, sapere e sprezzo del pericolo. Volontario in ogni impresa arrischiata, ardito capo pattuglia O. C. in tutte le azioni cui il gruppo ha partecipato, di altissimo rendimento. Calmo, sereno; anche nei momenti più critici dell'azione e di costante esempio ad inferiori e colleghi. Ufficiale completo in tutta e per tutto* ». Debri, A. Aradam, A. Tzellelr, 20-21 gennaio XIV, 15-17-27-29 febbraio 1936 XIV.

Promozioni per avanzamento straordinario per meriti eccezionali:

Patuzzo, tenente fanteria S.P.E. ruolo comando, promosso capitano. « *Capo della sezione operazioni e servizi di una Divisione di Fanteria coloniale (Libia), si è prodigato in modo instancabile nell'assolvimento dei suoi compiti sì da riuscire un collaboratore prezioso. Ha concorso per ciò efficacemente alle operazioni di guerra cui ha preso parte la Divisione. E' ufficiale che possiede ottime qualità operative, sicura capacità ed elevati sentimenti* ». Teatro di guerra somalo, 15 febbraio - 15 maggio 1936 XIV.

Il Bollettino

ROMA, 12

Il « Bollettino Militare » reca:

Ufficiali in servizio permanente - Ufficiali generali a disposizione. Generali di brigata: Raimondo è collocato in aspettativa per infermità proveniente da cause di servizio. In aspettativa per riduzione di quadri. Generali di brigata: Bernardi della Rosa, collocato a riposo per età con anzianità dal 24 agosto 1932 X.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo comando. Colonnelli: Brancatelli, promosso generale brigata ed è nominato vice comandante divisione fanteria della Sforzesca (Novara); Cavallo, è trasferito Corpo S. M. e nominato capo S. M. Corpo Armata Udine. Tenenti colonnelli: Federzini, è trasferito comando Divisione motorizzata del Po (Piacenza) per 23.o battaglione assalto; Fumagalli al 67 Fanteria; Ostagli al 225.o battaglione mitraglieri autocarrato; Bianchi al R. C. truppe coloniali Libia.

Ufficiali a disposizione - Colonnelli: Cirillo, promosso generale di brigata e destinato al comando Corpo Armata Roma per incarichi speciali; Barbaro, cessa carica ispettore pre e post militare comando zona militare Novara ed è destinato comando C. A. Torino per incarichi speciali. Tenenti colonnelli: Scalise, è incaricato funzioni pre e post militare presso comando zona militare Novara; Brienza, provvedimento che lo riguarda pubblicato nel Bollettino ufficiale del 18 febbraio 1937 deve considerarsi modificato nel senso che l'ufficiale anzichè al distretto di Roma II è destinato al Ministero guerra.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Ricci, al Vittorio Emanuele II.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo comando. Colonnelli: Rodriguez, destinato al comando difesa territoriale Roma. Tenenti colonnelli: Giorgi, collocato a riposo con anzianità 1.o febbraio 1934 XII; Ziniani, trasferito R. Corpo truppe coloniali Eritrea.

ARMA DEL GENIO

Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Moschieri, trasferito ufficio lavori Genio Milano; Venturi, al 3.o Genio.

Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: Formica, trasferito all'ufficio lavori Genio Corpo Armata Milano.

CORPO SANITARIO

Ufficiali a disposizione. Colonnelli: Casagrandi, promosso maggiore generale medico, è nominato ispettore Sanità militare zona Verona.

CORPO COMMISSARIATO

Tenenti colonnelli: Lazzara, il provvedimento che lo riguarda pubblicato nel Bollettino ufficiale 1937 dispensa 10, deve intendersi cessato appartenere R. Corpo truppe coloniali Eritrea.

CORPO VETERINARIO

Colonnelli: Carpano, collocato ausiliaria per età, sarà assunto in forza comando zona militare Roma.

Servizio tecnico armi e munizioni. Ufficiali collocati fuori organico. Tenente col. Borelli, destinato al comando zona militare Torino.

Corsi allievi sottufficiali per le varie Armi

ROMA, 12

Il 15 maggio 1937 avranno inizio i corsi allievi sottufficiali per le varie armi e specialità del R. Esercito. Essi avranno la durata di dieci mesi e saranno tenuti presso le Scuole e Corpi seguenti: 13.o Reggimento Fanteria, battaglione allievi sottufficiali Rieti; Fanteria divisionale granatieri, un corso di numero 400 allievi sottufficiali; 15.o Reggimento Fanteria, battaglione allievi sottufficiali, Casagiove; Fanteria divisionale granatieri, un corso di 400 allievi ufficiali di Nocera Inferiore; 530 allievi sottufficiali così ripartiti: artiglieria di Divisione di Fanteria e Celere un corso di 200 allievi sottufficiali; artiglieria alpina: un corso di 500 allievi sottufficiali; Artiglieria di Corpo d'Armata: un corso di 120 allievi sottufficiali; Artiglieria controaerei autocampale: un corso di 30 allievi sottufficiali; Artiglieria d'Armata: un corso di 130 allievi sottufficiali.

Terzo Centro automobilistico di Milano: automobilisti, un corso di 40 allievi sottufficiali; 12.o Reggimento Bersaglieri Pola: bersaglieri, un corso di 110 allievi sottufficiali.

Scuola militare di alpinismo Aosta: alpini, un corso di 120 allievi sottufficiali.

Scuola di applicazione di Cavalleria Pinerolo: cavalleria, un corso di 100 allievi sottufficiali.

4.o Reggimento Genio Bolzano: un corso di 360 allievi sottufficiali così ripartito: (artieri, idrici, mascheratori, pompieri) un corso di 84 allievi sottufficiali; trasmettitori (telegrafisti, fototelegrafisti e radiotelegrafisti) un corso di 90 allievi sottufficiali; minatori: un corso di 40 allievi sottufficiali; fotoelettricisti: un corso di 21 allievi sottufficiali; ponti di equipaggio: un corso di 30 allievi sottufficiali; ponti metallici: un corso di 30 allievi sottufficiali; meccanici elettricisti: un corso di 20 allievi ufficiali; teleferisti: un corso di 15 allievi sottufficiali; ferrovieri: un corso di 20 allievi sottufficiali; aerostieri, fotografi, cinematografisti: un corso di 10 allievi sottufficiali.

Reggimento Cavalleria Guide, Parma: carri veloci: un corso di 40 allievi sottufficiali.

3.o Reggimento Fanteria carrista Bologna, carri armati: un corso di 80 allievi sottufficiali.

6.a Compagnia Sussistenza Bologna: un corso di 60 allievi sottufficiali.

Ospedale Militare di Firenze, sanità: un corso di 60 allievi sottufficiali.

Ai corsi sottufficiali devono concorrere anzitutto gli arruolati della classe 1916 che siano compresi nella chiamata alle armi già effettuata, ma che all'atto della chiamata furono lasciati in congedo provvisorio, per partecipare ai detti corsi.

Inoltre possono concorrervi:

a) gli arruolati della classe 1915 e 1916 non compresi nella chiamata già effettuata nonchè gli arruolati con la classe 1916 o precedenti che non abbiano ancora compiuto la ferma di leva, purchè non abbiano superato il 26.o anno di età, alla data di inizio dei corsi; b) i militari delle armi di qualsiasi classe, purchè non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età, compresi quelli in servizio nei Regi Corpi Truppe Coloniali e nei battaglioni CC. NN., permanenti della Libia; c) i giovani che non abbiano ancora concorso alla leva e che abbiano compiuto il 17.o anno di età alla data di inizio dei corsi; d) i rivedibili e i riformati per i quali sia cessata la causa della rivedibilità o della riforma e che non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età; e) gli arruolati di classi precedenti a quella del 1916 dispensati dal compiere la ferma di leva, sia come assegnati alla ferma di tre mesi sia ai soli servizi sedentari.

Anche costoro non dovranno avere oltrepassato il 26.o anno di età.

Le domande di ammissione ai corsi, accompagnate dai documenti di rito e indirizzate al Comando del Corpo d'Armata nel cui territorio trovasi il corso al quale gli aspiranti desiderano essere ammessi, dovranno essere redatte su carta bollata da lire 4 e presentate al più presto possibile, in ogni modo, non oltre il 20 aprile 1937 ai Comandi dei Distretti militari di residenza o di leva, se gli aspiranti non si trovano alle armi, e ai Comandi di Corpo se si trovano alle armi.

Gli aspiranti ai corsi di artiglieria e genio dovranno indicare nelle domande di ammissione soltanto l'Arma alla quale aspirano.

La specialità sarà stabilita per ciascun ammesso dal comandante della Scuola, in base alle attitudini dei singoli. La circolare determina poi i titoli di studio necessari per l'ammissione ai corsi e che vanno dalla licenza elementare superiore o compimento della quinta classe elementare per gli aspiranti alle varie Armi, alla licenza dell'Istituto tecnico inferiore o passaggio dalla quarta ginnasio per gli aspiranti alle specialità del Genio.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12 marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	755.6	13		
Fiume	cop.	753.9	10	14	10
Pola	cop.	753.6	10	14	6
Trieste	cop.	753.0	11		
Gorizia	¾ cop.	753.3	8	14	8
Udine	¼ cop.	752.8	8	11	7
Treviso	½ cop.	751.7	10	11	8
Belluno	½ cop.	752.9	5	7	4
Padova	cop.	751.6	10	13	8
Rovigo	cop.	752.0	11	14	8
Vicenza	cop.	751.5	9	10	7
Bolzano	piov.	751.5	3	8	0
Trento	nebb.	752.4	3	6	3
Grappa	½ cop.	607.3	—2	0	—3
Venezia	½ cop.	751.5	9	12	9

Mare: Zara calmo, Fiume mosso, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 11, Pola 7, Gorizia 16, Udine 31, Treviso 4, Belluno 13, Padova 7, Rovigo 3, Vicenza 13, Bolzano 18, Trento 14, Monte Grappa 38, Venezia 10.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.27, tramonta ore 18.12. Luna leva ore 6.19, tramonta ore 19.27. Luna nuova l'11, primo quarto il 19. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 5.5 e 17, alte ore 11 e 23.10. — Ieri il Tagliamento era in leggera piena; il Livenza, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida pronunciata; il Bacchiglione ed il Po in morbida; il Piave e l'Isonzo in debole morbida; l'Adige in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: La depressione centrata sulle Isole britanniche ha operato un'espansione verso oriente che occupa tutta l'Europa occidentale e centrale col bacino del Mediterraneo e l'Italia. La pressione subirà un aumento ma le condizioni del tempo rimarranno pressochè invariate. Cielo generalmente coperto con qualche schiarita e precipitazioni anche a carattere temporalesco.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73,20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.40; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.70; Credito Venezie 4 p. c. 430,75; Consorz. terr. 4 p. c. 416; id Miglior. 4 p. c. 410; Banca Lavoro 4 p. c. 423.50; Istituto S. Paolo 4 p. c. 437.49; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.10; id 1941 101.25; id 4 p. c. 1943 91.75; id 5 p. c. 1944 97; I.R.I. 4.50 p. c. 466.50; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 474.50; Rend. 5 p. c. cont. 91.30; id ff m. 91,40.

La Centrale 815.50; Assicurazioni Generali 4440; Ferr. Medit. 579; id Merid. 833; Venete Costr. 275; Rubattino 77; Cot. Cantoni 2910; Furter 146; Val D'Olona 148; Val Ticino 145; Olcese 436; De Angeli 941 Coats 473; Linif. Naz. 464; Rossari e Varzi 575; Rotondi 478 Tosi 56.50 Cot. Merid. 216; Un. Man. 331; Lan. Gavardo 590; Rossi 3800; Targetti 122.50; Cascami Seta 447; Bernasconi 90.50; Viscosa 472; Pacchetti e C. 83; Ansaldo 55.50; Ilva 238.50; Metall. Ital. 254; M. Amiata 62.25; Montecatini 194.75; Dalmine 226.50; Breda 231.50; Aut. Bianchi 83.25; Isotta Fraschini 36 1 ottavo; Fiat 460; Off. Regg. 86.50 Soc. Adr. El. 194; El. Piacentina 212; Cieli 330; Dinamo 297; Bresciana 280; Valdarno 178; Emiliana 466; Trezzo d'Adda 399; Cisalpina 139; id ord. 104.25; Seso 92.75 Edison 314.25; Postergate 238; Piemont. 62.25; Tirso 163; Vizzola 483.50; Merid. El. 291; Terni 285; Un. El. 1170; Tecnomasio 92.50; Distill. Ital. 204.50; Eridania 497.50 Raffineria L.L. 563; Italgas 1440; Mira Lanza 181; Petroli 959; Aedes 91.50; Fond. Reg. 7 p. c. 29; Fondi di Rustici 106.25; Beni Stab. 198.50 Saturnia 38.50; Baroni 33; Gr. Alberghi Venezia 87.50; Italcementi 200.50; Pirelli Ital. 1348; Pirelli e C. 411; A.N.I.C. 101.25.

CAMBI: Parigi 87.05 — Zurigo 433.50 — Londra 92.80 — Amsterdam 1038.50 — Brusselle 3.20 — Praga 66.28 — New York chèque 19

Borsa di Venezia

VENEZIA, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71,40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.75; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,10; id 1941 101,30; id 4 p. c. 1943 91,75; id 5 p. c. 1944 97; Assicurazioni Generali 4435; Ferrovie Merid. 835 Costruzioni Venete 275; Adriatica di Elettr. 193.75; Terni 284.50; Ilva 237.50; Grandi Alberghi 87; Montecatini 195,25; Conterie Veneziane 160; Rend. 5 p. c. f. m. 91.35.

CAMBI: Parigi 87.05 — Londra 92.80 — Zurigo 433,50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73,20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71.35; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.80; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,30; id 1941 101.30; id 4 p. c. 1943 91.80; id 5 p. c. 1944 97; Premuda 420; Gerolimich vecchie 94; Martinolich 64; Tripcovich 225; Anonima Infortuni Milano 2120; Assicurazioni Generali 4430; Riunione Adriat. prima serie 2025; id seconda serie 1990; Assicuratrice Ital. emiss. '23 595; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 125; Rend. 5 p. c. f. m. 91.35.

CAMBI: Parigi 87,05 — Londra 92.80 — Zurigo 433,50 — New York 19.

I littoriali del lavoro per i lavoratori agricoli

ROMA, 12

La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha inviato alle dipendenti Unioni Provinciali una circolare con la quale ha invitato i Segretari delle Unioni stesse a dare, come lo scorso anno, il più fervido e fattivo contributo per la migliore riuscita dei Littoriali del Lavoro.

Borsa
...no
...a Italiana ...o Redim. ...bbligazioni Credito Consorz. ...glior. 4 p. ...c. 423.50 ...37.40; Buo ...40 101.10; ...1943 91.75 ...4.50 p. c. ...4.50 p. c. ...nt. 91.30;
...sicurazioni ...it. 579; id ... 275; Ru... 2910; Fur... 8; Val Ti... Angeli 941 ...4; Rossari ... Tosi 56.50 ... Man. 331; ...3800; Tar... Seta 447; ... 472; Pac... 55.50; Ilva ... M. Amia... 94.75; Dal... 1.50; Aut. ...aschini 36 ...Regg. 86.50 ... Piacentina ... 297; Bre... 8; Emilia... 399; Cisal... Seso 92.75 ... 238; Pie... Vizzola ...Terni 285; ...asio 92.50; ...nia 497.50 ...lgas 1440; ...959; Aedes ... 29; Fon... tab. 198.50 ...3; Gr. Al... Italcementi ...; Pirelli e
... — Zurigo — Amster... ...le 3.20 — ... chèque 19
...ezia
...dita Italia... ...0; Prestito ... Obbligaz. Buoni Te... 101.10; id ...1943 91.75; ...ssicurazioni Merid. 835 Adriatica ...84.50; Ilva ... 87; Mon... Veneziano ...91.35.
... — Londra — New
...ste
...dita Italia... ...0; Prestito ...; Obbligaz. ... Buoni Te... 101.30; id ...1943 91.80; ...emuda 420; Martinolich ...nonima In... ...ssicurazioni ...ne Adriat. ...conda serie emiss. '23 ...ell'Adriatico 91.35.
... — Londra — New

...lavoro
...gricoli
...OMA, 12
...ascista dei ...oltura ha ...nti Unioni ...are con la ...gretari del... ...re, come lo ...vide e fat... ...la migliore ...del Lavoro.

...ele-
...ane

...eroni - Mu... ...P. possono ...ti località ...o
...i Livenza
... ecc. ecc.
...e questa ta... ...ano, ecc. lo
...ghe ...dene
...a Pad.
...elefono farà ...naria) viene ...pito. ...ad un dato ...a quale co... ...ia:
...ERSAZIONE
...del 50 %. ...del 20 %.
...x multiplex) ...la riduzione

L'Ariosto visto da vicino

Scrivere una vita dell'Ariosto, non è compito facile. Sia perchè la grande e complessa figura di Messer Ludovico è di quelle che presentano rilievi di ogni specie, sia perchè l'ambiente che lo circondava non si può sintetizzare senza trascurare un particolare. Ora Giulio Ubertazzi è riuscito a ricostruire la vita di Ludovico Ariosto con un libro che — tra parentesi — fa onore anche all'Editore Vallecchi di Firenze. Pagine sostanziose, in tutto fedele specchio di quello di Ferrara ariostesca, cenacolo del più forte e più elegante pensiero italiano, culla di un Poeta che la poesia epica ha fatto conoscere e imposto al Mondo come un privilegio del costume italico, potente espressione di un genio lirico che Ferrara è giustamente orgogliosa di riaffermare e di perpetuare.

Particolare merito dell'Ubertazzi è quello di aver saputo rievocar la Ferrara di quell'epoca e la sua Corte, senza cadere nell'irreale. Qui non c'è la solita ormai stucchevole vita romanzata, ma il Poeta e il suo ambiente.

Fatti, e non fantasia, episodi vissuti e tramandati a noi da testimoni oculari e biografi dell'Ariosto, aneddoti e avvenimenti storici intimamente legati alla personalità del Poeta, il quale balza vivo e vero in tutta la sua schiettezza e imponenza di Uomo e di Artista. Una calma, semplice e chiara esposizione anima ogni pagina; l'Ubertazzi non si fa prendere la mano dall'entusiasmo, nel senso che il lirismo non gli accende la fantasia: l'Ariosto è davanti a lui nelle sue manifestazioni più istintive e più sincere. Sopratutto è l'uomo - Ariosto che egli vede e sente prima del Poeta Ariosto, così che la realtà non subisce alterazioni o diminuzioni di sorta.

Ecco in carne ed ossa lo strano tipo del Cardinal d'Este: « Vestiva sfarzosamente, e non bastando al suo lusso e al suo gusto i fondachi e le botteghe di Ferrara, sguinzagliava per l'Italia e fuori d'Italia, gentiluomini e camerieri segreti ad acquistar tele e velluti, damaschi e oro filato, rasi e drappi e profumi, tutta roba di gran prezzo e di inestimabile squisitezza ». Ed ecco l'ambiente, la cornice del quadro pittoresco:

« ...Per Ferrara quelli erano, allora, giorni di cuccagna. Padri, mariti e fratelli chiudevano le donne in casa, e la Corte e la Città si godevano baldorie e festini memorabili. Balli, cacce, trofe, banchetti. Banchetti che duravano tutta la notte come quelli di Trimalcione. Banchetti di cui ai giorni nostri non c'è più idea. A leggere le liste che ci rimangono (che cosa mai non ci hanno conservato gli archivi?) a vedere il numero di cinghiali, di cervi, di porci, di vitelli, che riuscivano a trovar sepoltura nel ventre dei commensali d'allora, c'è da sentirsi satolli fino alla nausea. Il Cardinale era un mangiatore rispettabile se non raffinato, ma per quanto capace e allenato fosse, finì per schiattare e morì per una indigestione di gamberi e di vernaccia... ».

E quanti gentiluomini, funzionari e quanto servitorame aveva il Cardinale! Di tutte le specie e di tutte le categorie: tesorieri, guardarobieri, spenditori, segretari con la loro compagnia di scrivani e di amanuensi, dispensieri, medici, cappellani, maestri di cappella, l'astrologo, il protonotaro i ragionieri, che si chiamavano alla lombarda i « ragionati », gli auditori, i procuratori, i gentiluomini di camera, i servitori di tavola, lo scalco, il capocuoco, i cuochi, gli sguatteri, i cantinieri, i canovai, e poi battitori, stallieri, sellai, trombettieri, tamburini, cavalcatori, staffette, corrieri, famigli e garzoni e poi quelli (la lista è chilometrica) che stavano più vicino al cuore del Cardinale: gli organisti, i cantori, i giocolieri, i danzatori e l'immancabile buffone....

In una bolgia di tal genere capitò l'Ariosto e non è meraviglia che ci si trovasse subito a disagio.

Quali fossero veramente le sue mansioni è un po' oscuro « gentiluomo di camera, era, una specie di segretario particolare, senza nessun ufficio nettamente definito e che perciò doveva fare un po' di tutto al capriccio del signore: scrivere lettere, accompagnare il padrone nei viaggi e nelle cacce, sorvegliare che la bassa servitù adempiesse scupolosamente ai suoi doveri, compiere missioni segrete, aver cura della biblioteca e della mensa, sbrigare qua e là le faccende che il padrone si fosse degnato di affidargli... » Non si è però riusciti a stabilire quale stipendio gli fosse assegnato, nè biografi dell'Ariosto ci dicono qualcosa di nuovo. In duecento quaranta lire marchesane pare che in definitiva, e sulla scorta di documenti abbastanza probanti, debba determinarsi l'ordinaria provvigione corrisposta all'Ariosto sui proventi della cancelleria Arcivescovile di Milano; con l'aggiunta dei magri frutti di certi benefici ecclesiastici dei quali il Cardinale era più largo che del proprio danaro.... » Che tempi erano quelli! Tempi in cui si pagavano tali onorari — ogni tre mesi — come all'Ariosto....

Lasciato un po' da parte l'ambiente in cui visse l'Ariosto, avviciniamoci al Poeta. Oltre che storiografo, l'Ubertazzi è anche critico, e quale fine, acuto, logico, critico egli è. Esamina, discute, commenta, osservando l'Ariosto nella Corte Estense, cioè nella sua fucina. E tra l'altro il critico nota « Animato dalla fantasia creativa, il mondo ariostesco rota sul suo asse, si muove entro la sua orbita che è quella che gli fu data, ma nella quale poi nessuna mano lo costrinse; e le creature che lo popolano e vi si agitano, in amore, in dolore, in follia, vivono secondo quella legge che non è imposta di fuori, ma che ciascuno di noi porta dentro di sè. La fantasia che li ha animati e creati e posti nel mondo perchè fossero anime viventi e vi compissero il loro cammino, li guarda vivere. I casi generano i casi, i fatti determinano i fatti, i gesti hanno la loro ragione e le loro conseguenze, nulla è inutile, ciascuno si comporta secondo il suo temperamento, la propria indole, il proprio carattere, la propria individualità.... ». Esatto.

Più che all'essenza del Poema, nei suoi casi più originali, guardiamo al verso. Cerchiamo l'Ariosto nel suo canto dove egli trasfuse tutta la sua anima più vera e più nuda; cerchiamolo nella « musica fluente dell'ottava d'oro, cerchiamolo con amore e tenerezza e lo vedremo ad ogni tratto apparire con la sua bontà un po' ingenua, col suo gran cuore consapevole e paziente, con la sua pacata e signorile giocondità, con la sua saggezza sorridente, con il suo tranquillo buon senso, col suo armonioso modo di intendere il mondo e la vita...

Sì, guardiamo al verso e alla forma. Ciò che preoccupava sopratutto l'Ariosto era il culto della bella forma, la schietta ispirazione artistica. E lo vedi — osserva il De Sanctis, — mutare e rimutare finchè non abbia dato alle sue creazioni l'ultima forma che lo contenti. Da questa « serietà e genialità di lavoro » uscì l'epopea del Rinascimento, il Tempio consacrato alla sola Divinità riverita ancora in Italia: l'Arte.

Francesco Geraci

L'Almanacco di Gota e l'Etiopia

BERLINO, 12

E' uscita l'edizione 1937 del celebre Almanacco di Gota, annuario genealogico, diplomatico e statistico, che da 174 anni è edito dalla casa Justus Perthes di Gota. Questo libro, di un'indiscussa autorità mondiale e che può ritenersi una delle istituzioni più conservatrici di Europa, ha quest'anno impartito una solenne lezione a tutte le nazioni che non hanno ancora riconosciuto l'Impero italiano. Infatti nella prima parte (genealogia delle Case regnanti d'Europa) il Re d'Italia ha per secondo titolo quello di Imperatore d'Etiopia. Naturalmente anche nella parte statistica, l'Etiopia non esiste più come Stato, ma è stata incorporata nell'Impero italiano, sotto il nome di Africa Orientale Italiana. Il signor Tafari, manco a dirlo, è stato radiato dal ruolo di sovrano. L'Almanacco di Gota, che fin'oggi era quasi riservato alle biblioteche dei nobili, diplomatici ed uomini politici, è ben degno di stare anche in tutte le biblioteche come supplemento alle enciclopedie. Il volume è aggiornato con la consueta accuratezza e competenza.

La deposizione di miss Oxford per la scomparsa di Vosper

PARIGI, 12

Miss Muriel Oxford, reginetta di bellezza inglese, implicata, come è noto, nella scomparsa drammatica dell'attore Vosper, avvenuta a bordo del transatlantico *Paris* alcuni giorni or sono, è arrivata spontaneamente a Le Havre per mettersi a disposizione della giustizia francese che sta procedendo ad una istruttoria. La ragazza è stata interrogata dai magistrati francesi a bordo del *Paris* stesso nella famosa cabina n. 77 che ella occupava durante il viaggio da Nuova York a Plymouth. Assistita da un avvocato francese, la Oxford ha risposto a tutte le domande che le rivolgevano i magistrati inquirenti ed ha precisato il posto dove ella si trovava seduta, facendo notare che non poteva da quella posizione scorger ciò che avveniva nella veranda annessa alla cabina.

Dopo l'interrogatorio la signorina Oxford ha rifiutato di rispondere ai giornalisti che desideravano intervistarla, affermando che non voleva che le sue parole potessero essere travisate e le procurassero perciò nuovi fastidi.

Una tartaruga col marchio dell'esploratore Cook

SIDNEY, 12

Alcuni esploratori recatisi nelle isole Tonga hanno dichiarato di avere scoperto una tartaruga che, sulla corazza, aveva un marchio fatto a ferro caldo, in cui era indicato l'anno 1773. La data corrisponde a quella del passaggio del capitano Cook, quando esplorò quelle isole; per cui si può senz'altro affermare che la testuggine rintracciata ha più di 150 anni.

E' difficile calcolare l'età degli animali che vivono a lungo, ma è noto che la tartaruga è uno dei più longevi, essendo superata soltanto dal coccodrillo e dall'elefante che possono toccare anche i 250 anni.

Quando l'amore entra nella casa dei morti

MONACO, 12

Fino a 35 anni il giornalista svizzero Marzini non avrebbe mai saputo che cosa fossero le ardenti passioni amorose se un bel giorno in uno dei ritrovi mondani di una città di Germania, non avesse incontrato una Trude, bionda come una spiga matura e perfettamente accordata colla sua lunghezza d'onda spirituale. Il Ticino e l'Isar si compresero e le loro acque corsero a formare un unico lago di un bell'azzurro cobalto. Marzini si recò spesso in casa di Trude, e le loro anime, approfittando della assenza dei genitori della fanciulla, ebbero modo di fondersi. Una sera però, mentre i due amanti si credevano al sicuro, furono sorpresi dall'improvviso ritorno dei genitori della bionda Trude. Il giornalista fa appena in tempo a fuggire per una stretta scala in cantina, in attesa del momento propizio per guadagnare il largo. L'attesa è molto lunga ed egli cerca perciò di orientarsi nel buio pesto della ghiacciata cantina nella speranza di trovare una qualche « uscita di sicurezza ». A tentoni azzarda dei passi, ma subito si ferma davanti ad un ostacolo che gli sbarra il cammino. Palpa qualcosa di freddo posto su di una lastra di marmo; è un corpo umano irrigidito: quello di un morto certamente. Terrorizzato, il giornalista cerca di fuggire, ma urta contro un nuovo ostacolo simile al primo. Anche qui un cadavere. Tutto il sotterraneo ne è pieno. Quando Trude viene a liberarlo dal macabro nascondiglio, Marzini batte i denti non si sa se dal freddo o dalla paura e non si regge più sulle gambe. Chi avrebbe mai immaginato che il suo amore albergasse proprio sotto il tetto della « morgue »? Fatto sta che i sentimenti del povero giornalista, quantunque invisibili ai soliti curiosi che frequentano la casa dei morti, sono rimasti nella sala fredda nella quale si alternano le tragiche vittime ripescate dal fondo delle acque e cadute lungo le strade.

Teatri e Cinematografi

Prime Cinematografiche

"Le vie della gloria,,

Si vede che il ciclo dei film sull'ultima guerra mondiale non è ancora terminato: per il momento questo *Le vie della gloria* è l'ultimo. Benchè si avvalga di abusatissime situazioni ed anzi qualche scena, quella del cimitero per esempio, sia stata tratta di sana pianta da qualche altro film, la pellicola in parola si rende emotiva ed interessante, grazie ad un vigoroso soggetto trattato abilmente. Howard W. Hawks ha al suo attivo quella famosa *Squadriglia dell'Aurora*, ottimo film di aviazione, e in questo *Le vie della gloria* si riscontrano punti di contatto con il sopracitato specie nella descrizione delle situazioni drammatiche dove la sua regìa viva e nervosa ha modo di farsi luce. Il soggetto non è molto originale: sullo spunto dei due uomini che amano la stessa donna ma che però si stimano e si sacrificano a vicenda, i film realizzati non si contano più, ma questo si rende accettabile grazie alla sua coerenza narrativa ed all'interpretazione magistrale di tutti gli interpreti che formano un equilibrato complesso. Warner Baxter, Frederich March, Lionel Barrymore, Tune Lang, intelligentemente guidati dànno una interpretazione delle migliori e vanno accomunati nella lode con le figure di secondo piano, tutte indovinate e persuasive. La fotografia è sempre aderente al tono della vicenda ed è ricca di pregevoli effetti di luce; ottimo il doppiato. *Le vie della gloria* si proietta all'Olimpia.

Il "Trovatore,, al Malibran

Completiamo l'elenco artistico per le tre rappresentazioni straordinarie de « Il Trovatore » che seguiranno nei giorni 16, 17 e 18 corr.

Protagonista sarà il tenore Giuliano Brunet, Delfina Samoilò sosterrà la parte di Leonora, Zara Gei quella di Azucena, il baritono Francesco Valentino sarà il Conte di Luna ed Enzo Feliciati Ferrando.

Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Vincenzo Marini e maestro del coro Giuseppe Caleffa.

I prezzi sono fissati (come il solito tasse comprese) sulla base di L. 8 per i posti in piedi di platea e per l'ingresso ai palchi.

Per la seconda galleria (solo ingresso) L. 4, posti numerati L. 4. Le poltroncine di platea L. 12 e 15, i posti d'orchestra L. 18, le poltrone L. 20, le poltrone di I. galleria L. 12 e le poltroncine L. 10, sempre ingresso e tasse comprese). I palchi L. 20, 30, 40.

Le prove dei cori sono incominciate.

Da domani si inizia la vendita dei posti e palchi, gran parte dei quali è già prenotata, al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procurati Vecchie).

La Direzione ci prega di avvertire che sono tassativamente esclusi gli ingressi di favore e la cessione gratuita di posti e palchi.

La serata di Armando Falconi

Armando Falconi avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e ciò vuol dire che la sala del Goldoni accoglierà tutto il fiore del pubblico veneziano. L'illustre attore ha scelto per l'occasione « Lieto fine », una commedia del figlio suo Dino, il brillante e fecondissimo autore delle quali vanno ricordati, fra i lavori più applauditi « Joe il rosso » e « Rollo il grande ».

« Lieto fine » è una delle sue ultime commedie ed una delle più felici, che giunge per la prima volta fra noi e che permette ad Armando Falconi di figurare in una delle sue più interessanti incarnazioni. Egli avrà dunque questa sera nuove feste e nuovi attestati di quell'ammirazione e di quelle simpatie che i veneziani nutrono per lui.

Iersera « Due merli bianchi,» la dilettevole commedia musicale di Labiche, datasi in serata popolare, è stata seguita da un pubblico foltissimo, il quale ha applaudito assai spesso, anche a scena aperta, Armando Falconi e lo ha voluto più volte alla ribalta alla fine di ogni atto da solo e con tutti i suoi ottimi collaboratori.

Concerto Bonelli-Sbordone all'Istituto fascista di cultura

Ricordiamo che stasera alle ore 21 nella Sala del Civico Liceo «B. Marcello» ha luogo per cura dell'Istituto fascista di Cultura l'annunciato concerto del violinista Ettore Bonelli e del pianista Arnaldo Sbordone.

I biglietti si acquistano all'ingresso della Sala al prezzo di lire una per i Soci e lire due pei non soci.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Serata in onore di Armando Falconi LIETO FINE.

Malibran dalle ore 16: Gran Cinema Varietà: GIULIETTA E ROMEO, film d'arte M.G.M. con Norma Shearer, Leslie Howard. Sulla scena: la compagnia Vivienne d'Arys. Oggi valide le riduzioni.

Rossini dalle ore 16: Eccezionale Cinema Varietà: L'AVORIO NERO classico Warner Bros con Fredrich March, Olivia De Havilland. Sulla scena: il superspettacolo Jazz Nester. Oggi valide le riduzioni.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30: LE VIE DELLA GLORIA int. Fredric March, Waren Baxter, Lionel Barrymore, June Lang.

Massimo dalle 15.30: VIVERE! delizioso, commovente film italiano Ed. M.G.M. col celebre tenore Tito Schipa, Nino Besozzi, Caterina Boratto.

Italia dalle 15.30: Travolgente successo di SOTTO DUE BANDIERE capol. Fox con Claudette Colbert, Ronald Colman, Victor Mac Laglen.

I Littoriali del teatro

I lavori prescelti

FIRENZE, 12

Dal 29 marzo al 3 aprile si svolgeranno a Firenze i Littoriali nazionali del teatro che permetteranno alla commissione giudicatrice nominata dal Segretario del Partito di emettere il proprio giudizio sulla commedia e sulla scenografia nella loro integrale realizzazione scenica. Dei 52 copioni pervenuti da ogni parte d'Italia la commissione giudicatrice ha stabilito in un primo esame una graduatoria di 10 lavori e tra questi dieci ne ha designati cinque che saranno rappresentati col seguente calendario:

Lunedì 29 marzo: *La colonia del sud* di Franco Allegretti, scenografia di Poppeo Vecchiati, *Modena;* Martedì 30 corr., *La casa,* di Siro Angeli, scenografia di Antonio Leonori, *Pisa;* Mercoledì 31 marzo: *Pianterreno rialzato,* di Francesco Rosso, scenografia di Ettore Sot Sas, *Torino;* Venerdì 2 aprile: *Minosse,* di Umberto De Franciscis, scenografia di Claudio Conti, *Roma;* Sabato 3 aprile, *Maschere di carne* di Ugo Mazzoncini, scenografia di Elio Gioacchini, *Pistoia.*

La "Giornata Universitaria,,

ROMA, 12

Per volere del Pontefice anche quest'anno nella Domenica detta di « Passione » si svolgerà la giornata di propaganda e di raccolta di offerte per l'università Cattolica di Milano. « La Corrispondenza » rileva che il grande Istituto, che ha ormai assunto un posto importante fra i celebri Atenei d'Italia, rappresenta un grandioso continuo sforzo dei cattolici italiani. Esso vive della fede indomita e dell'opera instancabile dei suoi fondatori e dirigenti, della carità del popolo italiano. Nel solo anno 1936-XIV, lo anno della vittoriosa guerra africana e delle inique sanzioni, la « giornata universitaria » ha fruttato L. 3.025.430,50 e gli « Amici della Università », che contribuiscono con una quota annuale, sono saliti a 148 mila 178. Nell'Università cattolica si contano ben sei facoltà: giurisprudenza, scienze politiche, lettere e filosofia, scuola di statistica, scuole di perfezionamento, magistero, con un complesso di 115 professori e assistenti. Essa conta 17 laboratori e istituti speciali, tre pensionati per studenti, studentesse e sacerdoti, una biblioteca con 300 mila volumi e 2 mila riviste. La popolazione studentesca ha, nell'anno in corso toccato il numero di 2.832: essa rappresenta tutte le regioni di Italia e anche numerosi Paesi esteri, fra cui l'Austria, il Brasile, la Bulgaria, il Cile, la Cina, la Francia, la Germania l'Inghilterra, la Iugoslavia, la Lituania, il Messico, la Polonia, la Siria, la Spagna e la Svizzera. Dal 1924 al 1936 si sono avuti 1257 lauree e diplomi, di cui 204 nel solo anno 1936.

La Mostra Gonzaghesca nel Palazzo Ducale di Mantova

MANTOVA, 12

Il 16 maggio p. v. si inaugurerà in Mantova, nel Palazzo Ducale, la Mostra iconografica - gonzaghesca, grandiosa manifestazione storico-artistica, intesa a riportare, nelle stesse sale da cui furono tolti per lunghe, dolorose vicende di uomini e di tempi, gli immortali capolavori di pittura e scultura che, ad opera dei più grandi artisti italiani e fiamminghi, eternarono le sembianze e le imprese dei maggiori personaggi della Casata dei Gonzaga.

La Mostra rimarrà aperta ininterrottamente fino al 19 settembre, ed in questo periodo di tempo, converranno a Mantova, da ogni parte d'Italia e d'Europa, numerosissime comitive di turisti, richiamate dall'eccezionale avvenimento che radunerà in Palazzo Ducale opere di Raffaello, del Tintoretto, di Andrea Mantegna, di Tiziano Vecellio, di Sebastiano del Piombo, del Rubens, del Pisanello, del Porbus, per non parlare che dei maggiori.

Questa scintillante raccolta di quadri, disegni, incisioni, statue, medaglie etc. è stata fornita da pinacoteche, musei e private collezioni italiane e straniere, a cominciare dalla Galleria degli Uffici, e dalla Ca' d'Oro, per venire al Louvre, ai Musei di Monaco, di Vienna, con la raccolta d'Ambras, di Stoccolma, Budapest, eccetera.

L'accademico Tucci ritornato in Patria

BRINDISI, 12

Stamane, a bordo del *Conte Rosso*, proveniente dagli scali dell'Estremo Oriente, è giunto l'accademico d'Italia Tucci, reduce da un viaggio al Giappone. Egli ha rilevato le entusiastiche accoglienze ricevute durante la sua permanenza al Giappone e si è dichiarato molto soddisfatto dell'esito del viaggio che è valso a rinsaldare e sviluppare gli ottimi rapporti culturali già esistenti fra l'Italia e il grande popolo giapponese.

Il pane in scatola

ROMA, 12

Il governo inglese ha allo studio numerosi progetti destinati a impedire l'eventuale affamamento del paese in caso di guerra, in conseguenza dell'affondamento dei piroscafi che trasportano derrate alimentari d'oltremare. Si sta procedendo alla scelta delle località ritenute sicure da incursioni aeree, per lo immagazzinamento di alimenti. Le provviste, secondo informazioni de « La Corrispondenza » dovrebbero durare sei mesi. Si calcola che occorreranno 300 milioni di scatole contenenti carne, verdure, frutta, conserve, pesce, ecc. I tecnici dichiarano che le provviste dureranno incorrotte per lungo tempo. Si sono eseguiti esperimenti per la confezione di pane in iscatola, in modo da garentire tale alimento fondamentale alle popolazioni in una razione.

GAZZETTA DI BERLINO

L'università aperta al popolo

BERLINO, marzo

In Germania, così come in tutti gli altri Paesi del mondo, è finito da un pezzo il tempo del goliardismo spensierato e gioioso, nel quale gli studenti formavano una casta a parte, che vivendo del denaro paterno non portava alcuna cura e responsabilità del presente, molto più bello e allettante del futuro che a molti si presentava con l'ingrata prospettiva del ritorno in provincia nel mediocre esercizio della professione o nella direzione non meno spiacevole di una proprietà o di una casa. Di qui il fenomeno, ormai sconosciuto alla nostra generazione, degli « studenti a vita » che si trascinavano indolentemente da una università all'altra e da una facoltà all'altra fino al totale esaurimento dello scibile imparabile e della loro stessa esistenza.

Oggi le cose sono radicalmente cambiate, e non soltanto per gli studenti. Dovunque nel mondo, la preoccupazione dell'avvenire è tale di per sè stessa da oscurare come una nube il presente, non solo, ma anche questo presente non è privo per molti, studenti compresi, di difficoltà ed angustie d'ogni sorta, e soprattutto economiche. Tuttavia, questa ragione del crescente bisogno diffuso anche fra strati sociali che prima ne erano immuni, non basterebbe, per ciò che riguarda la Germania, a rendere chiaro come l'ufficio economico-sociale dell'Associazione degli studenti del Reich debba estendere la sua assistenza a circa il 50 per cento degli studenti delle università e delle scuole superiori tedesche; ciò che invece si spiega ove si consideri che tale assistenza mira principalmente a permettere l'accesso e la frequenza degli studi superiori a tutta una massa di giovani che, priva di beni di fortuna, non è però meno dotata di intelligenza e di volontà per aspirare ad uno stato più alto di quello ad essa spettato per nascita.

Questo principio della scuola aperta a tutti coloro che ne sono degni, è alla base della richiesta della scuola superiore gratuita che, patrocinata dalla Associazione degli studenti del Reich, pare non debba tardare ad avere adempimento. Intanto, un audace esperimento è stato fatto negli ultimi due anni presso le università di Aidelberga e di Conisberga: sono stati tenuti cioè dei corsi di preparazione pre-universitaria per giovani lavoratori e contadini della « Gioventù Hitleriana » e dalle altre formazioni del Partito privi di licenza delle scuole secondarie. I risultati di questi corsi, che hanno la durata di un anno e mezzo ed al cui termine i giovani meritevoli vengono ammessi all'università, sono stati veramente brillanti, provando ad usura come sia senza fondamento l'asserzione di coloro i quali pretendono che le categorie degli intellettuali, quindi le classi dirigenti, non possano provenire che dall'interno di esse categorie, e realizzando il principio del reclutamento delle classi dirigenti direttamente dalla comunità del popolo. Del resto, si può ricordare come in tutti i Paesi l'esperienza abbia largamente provato che i migliori studenti per capacità e attitudine sono appunto quelli usciti da famiglie di contadini e operai. L'esperimento di Aidelberga e Conisberga è perciò destinato ad avere un seguito; insieme alla « Scuola Adolfo Hitler » recentemente fondata per iniziativa del capo del Fronte del Lavoro dott. Ley, scuola alla quale possono accedere in età di 12 anni gli appartenenti alle organizzazioni giovanili e da cui si recluteranno in futuro i quadri del Partito e delle amministrazioni statali, i corsi pre-universitari dell'Associazione degli studenti del Reich permetteranno che anche dei giovani contadini e operai raggiungano attraverso gli studi superiori dei posti di comando sia nel Partito che nello Stato social nazionalista.

• • •

Col nome di « castelli dei celibi » sono state ironicamente battezzate dallo spontaneo umore del popolo certe costruzioni sorte in questi ultimi anni in Germania, e specialmente a Berlino nell'elegante quartieri dell'Ovest, a riparo e delizia della casta dei celibi dei due sessi. Contro tali castelli, formati di piccolissimi ma pur comodissimi appartamenti per uomo o per donna soli, ai quali ha dato vita il fiuto affaristico di alcuni intraprendenti costruttori che hanno pensato di poter lanciare la nuova speculazione fondandosi sul naturale desiderio dei celibi di sfuggire, sempre tenendosi rigorosamente lontani dal matrimonio, al triste destino delle stanze in famiglia e del sub-affitto, ha cominciato ora a scagliare i primi sassi la stampa tedesca, rilevandone la evidente inopportunità e chiedendo che per l'avvenire venga risparmiata al popolo che lavora, si sposa e mette al mondo delle nuove creature, l'irrisione e l'offesa di altre costruzioni del genere, destinate al solo uso e consumo degli scioperati ed antisociali « cavalieri » e « castellane » del nostro tempo.

Originale ...erienza a Sciangai

SCIANGAI, 12

La polizia della Concessione internazionale ha fatto bloccare con reticolati di filo di ferro spinato le strade di accesso alla città cinese. Con tale misura radicale la polizia tende a obbligare gli abitanti che risiedono nei dintorni della Concessione, e che ne godono tutti i vantaggi come illuminazione, acquedotto, fognature, a pagare l'imposta che essi da anni si rifiutano di pagare. Il segretario generale della Amministrazione cinese di Sciangai ha dichiarato al Consiglio municipale della Concessione che egli riconosce il diritto che questa ha di riscuotere l'imposta, ma che deplora il metodo seguito per farlo valere.

Spigolature

Il caso di Maria Akerblom, la cosidetta « profetessa » di Helsinki, va sempre più complicandosi e le autorità finlandesi non sanno trovare una via che le faccia uscire dall'imbroglio. Già il passato di Maria Akerblom è alquanto strano. Venne alla luce in chiesa, durante una funzione natalizia, trent'anni or sono. Appena giunta all'età di muoversi da sola fu presa da periodiche convulsioni e le prime parole che pronunziò furono delle madornali bugie. Ancora bambina ella cominciò a parlar di angeli e di demoni, quasi fossero questi dei compagni di gioco, ed a far profezie. Quando fu adolescente si dedicò ai miracoli: cadde dal tetto d'una chiesa rimanendo illesa e riuscì a guarire alcune donne isteriche che si erano rivolte a lei. A poco a poco una schiera di fedeli si riunì intorno alla giovane pseudo profetessa ed altri ne vennero fino ad essere in parecchie migliaia. Col suo « gregge » la « santa » marciò su Helsinki e vi entrò subito dopo l'uscita delle truppe che tenevano occupata, a fine guerra, la capitale finlandese. Maria Akerblom, ormai, non era soltanto « profetessa », non soltanto « santa »; ma anche « eroina ». Le autorità però non dimostrarono soverchio rispetto per le sue non comuni qualità ed invitarono lei ed il suo seguito di esaltati ad andarsene. Da allora ella visse girovagando per la Finlandia, sempre trascinandosi dietro la sua pia schiera. Ultimamente uno scienziato, tal Eini Bartiowaara, decise di studiare il fenomeno e si recò personalmente dalla misteriosa Maria Akerblom, fornito d'una buona dose di scetticismo concentrato. Ma non l'avesse mai fatto! Bastarono due ore di colloquio a porte chiuse, e in piena intimità con la « profetessa », per farne il più fanatico seguace e per indurlo, financo, ad abbandonare la moglie ed i tre figliuoli. Finalmente gli scandali raggiunsero una tale entità e si moltiplicarono in tal modo da costringere le autorità giudiziarie finlandesi ad intervenire. La « santa di Helsinki » è stata condannata per atti di violenza, soprusi, imposture ed altro. Ma, da parte dei fedeli seguaci di Maria Akerblom, è stata ora presentata una petizione al Ministro di grazia e giustizia che porta le firme di diecimila persone e con la quale si chiede l'immediata liberazione della « santa profetessa », ormai dichiarata ad unanimità anche « martire »!

*

Una serie di sinistri poco comuni è elencata dal *Jour di Beyrut*. Alla Fiera internazionale di San Diego (Stati Uniti), mentre la folla considerava con stupore ammirato il *robot*, o uomo aciaio, costruito e presentato da Harry May, uno spettatore domanda a quest'ultimo se il suo automa sa anche far uso di un'arma da fuoco. May mette in mano all'uomo meccanico una rivoltella carica, poi si scosta perchè « egli » possa eseguire il suo numero. Ma il *robot* fa le cose anche troppo bene e Harry May stramazza al suolo, fulminato da una palla alla testa. Nella Columbia britannica, a Kimberley, un giovane minatore di nome Fred Wilhinson, all'uscita dalla miniera corre allegramente incontro alla fidanzata che lo aspetta e se la stringe con tenerezza al cuore. Un istante dopo, i due giovani saltano in aria, orrendamente sfracellati. Il minatore si era dimenticato di avere in tasca un bastoncino di dinamite e l'abbraccio aveva provocato l'esplosione. A Quebec un gatto randagio viene raccolto per via dagli addetti alla cattura degli animali abbandonati. Due di costoro introducono il felino nell'apposita « camera del gas » col proposito di dargli una morte indolore, ma hanno appena il tempo di girare la chiavetta del gas, che i muri della stanza crollano con fracasso, ferendo gravemente i due uomini, mentre il gatto... sgattaiola incolume. Le scintille proiettate dal pelame della bestia arrabbiata avevano determinato lo scoppio. Per terminare: una vecchia e pacifica mucca, ospitata in una stalla sita in un cortile di Chicago, rovescia con un calcio una lanterna posata per terra dal padrone dell'animale, appiccando il fuoco a un mucchio di fieno. L'incendio divampa furiosamente propagandosi ad un intero quartiere. Risultato: danni per cinquanta milioni di sterline e quasi duecento compagnie di assicurazione obbligate a fallire. Ci scordavamo di dire che la vacca, salvata in tempo, continua a ruminare tranquillamente il suo fieno, come se niente fosse.

*

Di modi per guadagnarsi da vivere ve ne sono molti e di tutti i colori; ma che qualcuno possa sbarcare il... lunario abbaiando, è certo una novità. Tale caso si è verificato a Bruxelles. Il municipio aveva promesso il 10 per cento sulla tassa canina non pagata (compresi gli arretrati) a chi riuscisse a scoprire i morosi ed a denunziarli alle autorità. Ma andare a scovare tutti coloro che tengono un cane nascosto in casa propria non è facile. Un artista di varietà disoccupato, specialista nell'imitar le voci degli animali, ha invece trovato un metodo infallibile col quale anzi si è assicurato una discreta rendita. Egli si reca per le scale di tutte le case cittadine e, pianerottolo per pianerottolo, comincia ad abbaiare come un lupetto autentico. Sfido qualsiasi cane a non rispondere. Dove ce n'è uno è sicuro che non resiste a restar muto. Così l'astuto scova-cani segna su di un taccuino il nome e l'indirizzo del possessore, confronta poi la lista di quelli che si trovano in regola con le tasse e se non vi è compreso, questa volta non la scampa. Egli, intanto, intasca la percentuale. Sembra che anche le autorità di altre città del Belgio abbiano già « scritturato » l'emerito abbaiatore.

LIBRI NUOVI

Alessandro Varaldo: «Il Paggio del Re - avventure d'un fanciullo nella Campagna del 1849». Romanzo, Ceschina ed. L. 12.

Per disposizione superiore, dal giorno 11 corr. i giornali costano 30 centesimi alla copia.

Cronaca della Città

Federazione Fascista

Vendita pro Opere Assistenziali
organizzata dal Fascio Femminile

La vendita già annunciata pro Opere Assistenziali del Fascio Femminile si apre oggi alle 15 in via XXII Marzo, nei locali dell'ex Bauer.

Durante tutta la mattinata il pubblico potrà visitare le mostre dove sono esposti i vari oggetti in vendita e farsi un'idea oltre che della qualità, della varietà degli articoli.

Dalla blusetta o dalla sciarpa di moda al regalo d'occasione per Pasqua, dal vestitino per bimbo ai grembiulini per cameriera, dai canovacci o dagli asciugamani per casa, alle tovaglie ed ai servizi da tè, il pubblico può avere larga scelta e certamente non mancherà di comprare conoscendo lo scopo altamente benefico di questa iniziativa.

Si potrà trovare l'oggetto semplice e di poco costo e l'articolo fine e di novità e perciò spendere qualche lira o molto di più: ognuno si regolerà secondo il borsellino e secondo la buona volontà!

Oltre alla vendita ci sarà la pesca gastronomica. Come si è detto il biglietto costerà una lira e cinque biglietti vuoti daranno diritto ad uno pieno, i premi saranno di valore non inferiore ad una lira ed essendo tutti... commestibili, saranno sempre utili.

Oggi, domani e posdomani quale veneziano non sentirà il dovere di fare una capatina in Via XXII Marzo e di compiere un'opera buona comprando un oggetto pratico ed anche solamente... bevendo un liquore od assaggiando un pasticcino? Sì, poichè ci sarà anche il bar, per permettere a tutti di collaborare con poca spesa a questa caritatevole iniziativa!

Le componenti il Comitato, dalla Presidente co.ssa Catalano, alle capo reparto ed alle collaboratrici, hanno molto lavorato per confezionare e preparare tutta questa roba che poi hanno offerto gratuitamente, e sono perciò altamente benemerite: certamente tutto il popolo veneziano vorrà coadiuvarle con animo generoso nell'opera di bene da esse intrapresa a favore delle classi più bisognose.

Si avverte che la pesca resterà aperta oggi, domani e lunedì fino a mezzanotte. Domenica resteranno pure aperti fino a mezzanotte tutti i reparti di vendita.

Terzo elenco versamenti: Riporto L. 5815. Bar.ssa Ortensia Treves lire 100, sig.ra Nina Pizzoni 50, bar.ssa Minervina Rubin de Cervin 50, co.ssa Vendramina Marcello 300, sig.ra Maria Fracca 25, co.ssa Maria Lucheschi 50. Totale L. 6390.

Secondo elenco delle signore che hanno offerto oggetti per i vari reparti di vendita:

Sig.ra Pina Bigoni, sig.ra Sonnino Foscolo, sig.ra Carlotta Del Pra Tosato, co.ssa Maria Angela Elti di Rodeano, co.ssa Dada Albrizzi, co.ssa Carla Bianchi Michiel, co.ssa Amelia De Reali, co.ssa Margherita Revedin, co.ssina Benedetta Passi, donna Emma Notarbartolo di Sciarra; sig.re Maria Bortolato, Lelly Bacchini, Emilia Barnabò, Xenia Friedenberg, Donatelli, Rina Campagna, Dirce Magrini, Soppelsa, Barbini, Ida Bianchini, Napier; sig.na Agosti, sig.na Zona, co.ssa Lia Loredan, co.ssina Passi, sig.ra Carmela Callegaro, sig.ra Aurora Parisi, sig.ra Rachele Ghirardi, co.ssa Giulia Cipollato Chiari, co.ssa Elisabetta Foscari Widmann, co.ssa Maria Giacomuzzi Donà delle Rose, bar.ssa Antonia Rodinò Dandolo, co.ssa Edvige Balbi Ceriani, marchesa Geppina Cappelli, contessa Maria Bianchini d'Alberigo, co.ssa Renata Pellegrini Roner; signore: Scandiani, Anna Ratti, Lanza, Guggenheim, Elvira Barbini, Maria Nono, Pasquali, Lodovica Molmenti, Gina Camerino Guastalla, Pia Lanfranchi, Mary Antunovich Baccolis, Noemi Gaspari, Adriana Spada, L. Battistella, Minina Chiggiato, Laura Zanga, Giustina Chiggiato, Elena Campari, Elena Loredan, co.ssa Paola Persico, co.ssa Daniela Foscari, sig.ra Yvonne Carnelutti, sig.ra Lolita Carnelutti.

Hanno offerto oggetti per i vari reparti di vendita le seguenti ditte: S. A. Fratelli Pilla, Venezia-Marghera; Giandominici-Vascellari, Venezia; ditta Bernach, Venezia; cartoleria Ferrari, Venezia; ditta Chiocchetto Primo, Venezia; ditta Ziffer, Martinuzzi, Venezia; ditta Dragoni, Venezia; ditta Cappellin, Venezia, e i signori: gr. uff. Franco Marinotti, dott. Elio Rietti.

Fascio di Lido

Tutti i fascisti iscritti a questo Fascio che hanno rinnovato la tessera del Partito, Anno XV, e non ancora provveduto al ritiro della stessa, si aduneranno domani domenica alle ore 10.30 in divisa presso la Sede del Fascio.

Fascio Femminile del Lido

Si avvertono le Fasciste e le giovani fasciste iscritte a questo Fascio che per il tesseramento, la Sede è aperta tutti i sabati dalle ore 14 alle 16.

Un lutto del Fascismo veneziano

In una clinica di Roma è ieri deceduto il fascista dott. Ettore Giunio Favini, già Vice Segretario del Fascio di Venezia ed attualmente Ispettore Federale.

Le Camicie Nere Veneziane salutano alla voce il caro Camerata scomparso e ne ricorderanno con affettuosa memoria la fede esemplare e l'operosa attività.

Ente Opere Assistenziali

I Funzionari dell'Ufficio Tecnico Erariale hanno versato a beneficio dell'E.O.A. L. 211.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di Castello

Ordine di adunata - Tutti i fascisti, appartenenti al 1.o settore dovranno partecipare in divisa all'adunata in campo S. Maria Formosa, domenca 14 corr. alle ore 9.30.

Coloro i quali non posseggono la divisa, indosseranno la camicia nera.

Gli universitari fascisti di questo Gruppo dovranno partecipare all'adunata presso la sede, domenica 14 corrente, alle ore 10.30. E' prescritta la divisa.

Gruppo di Dorsoduro

Ordine di adunata: Tutti i fascisti appartenenti al 5. settore (dal n. 3201 al n. 4000) devono trovarsi per le ore 10 precise di domenica 14 marzo XV in campo S. Pantalone. Divisa fascista.

Gruppo Universitario Fascista

Conseguimento patente automobilistica per Universitarie. Le Fasciste universitarie che avessero desiderio di conseguire la patente per guida d'automobili potranno rivolgersi alla Segreteria del Guf nelle ore d'ufficio per la eventuale adesione e per ogni delucidazione al riguardo.

Nuovi sport ammessi ai giuochi internazionali universitari di Parigi. Con recente disposizione del Comitato Olimpionico Nazionale, sono stati ammessi ai giochi internazionali di Parigi, oltre agli sports già praticati, anche i seguenti: ciclismo hackec su prato, palla a mano, pugilato, tiro a segno, tiro a volo.

Il GUF veneziano, affinchè questi nuovi sport siano il più largamente possibile diffusi e conosciuti in Italia, ha istituito una sezione per l'insegnamento e la pratica di ciascuno di essi.

Per più particolareggiate notizie rivolgersi all'Addetto allo Sport del Guf (Cà Littoria) ogni giorno dalle ore 18 in poi.

Milizia Volontaria S.N.
4.a Legione M. D.I.C.A.T.

Domani 14 corr. sono chiamati in servizio per addestramento i sotto indicati reparti:

320.a batteria C. A. - Adunata del personale presso la postazione alle ore 8.30.

Allievi telemetristi - Adunata presso la fermata della filovia di Carpenedo alle ore 8.30.

16.a Legione Milizia da Costa

Addestramento - Domenica 14 corrente la 606.a batteria è chiamata istruzione all'Opera.

Il personale residente a Cegg'a partirà col treno delle ore 6.56. Quello residente a Meolo partirà col treno delle ore 7.51.

Da S. Donà un autobus, in partenza alle ore 8, provvederà a portarli all'Opera.

Il personale residente a Musile si riunirà presso la sede del Fascio alle ore 7.30 per essere trasportato, in autobus, all'Opera.

Gli ufficiali residenti a Venezia partiranno da Cà di Dio con rimorchiatore alle ore 7.30.

Corso allievi ufficiali - Sabato 13 corrente dalle ore 15.30 alle ore 19.30 lezioni a S. Biagio.

Domenica 14 corr., dalle ore 8 alle 12 esercitazioni pratiche all'Opera «Emo».

Milizia Universitaria

Tutte le Camicie Nere appartenenti alla Coorte dovranno trovarsi domenica 14 corr. alle ore 8 precise alla Caserma Manin.

Corsi premilitari: Tutti i premilitari appartenenti ai Corsi di questa Coorte Universitaria si troveranno come di consueto, sabato 13 alle ore 14 alla Caserma Manin, in Campo Gesuiti, per istruzioni.

Dopolavoro

Festa dei Costumi del Dopolavoro Ferroviario

Oggi alle ore 20.30 nel teatro del Dopolavoro Provinciale gentilmente concesso, avrà luogo l'annunciata sfilata dei costumi organizzata dal Dopolavoro Ferroviario come di consueto al termine del corso di cucito e taglio.

E' previsto un folto pubblico di dopolavoristi che accorrerà ad ammirare i risultati delle fatiche delle brave allieve del corso.

Opera Nazionale Balilla

Leva Fascista

Si invitano ancora una volta i giovani nati nel 1919 a presentarsi alla Casa del Balilla per la firma del modulo di leva. Si ricorda che le operazioni si chiuderanno il giorno 15 corr.

Organizzazione femminile

La Fiduciaria Provinciale ha tenuto rapporto alle Dirigenti dei Rioni di S. Elena e S. Marco impartendo le disposizioni per la prossima attività primaverile e per la chiusura del tesseramento.

La crociera del Dopolavoro a Tripoli

I dopolavoristi che intendono partecipare alla Crociera a Tripoli dal 3 al 10 Maggio c. a. organizzata dalla Direzione Generale dell'O.N.D., per informazioni e prenotazioni possono rivolgersi al Dopolavoro provinciale - Rialto Pescheria.

Telegrafare dal treno

Chi viaggia, non è più oggi isolato dal mondo per tutto il tempo che rimane in treno: senza muoversi dallo scompartimento il viaggiatore può spedire telegrammi ovunque voglia. I «Telegrammi-treno» sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Per l'acquisto del modulo speciale occorrente, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al conduttore del treno stesso.

Riunioni del Comitato direttivo dell'Unione Commercianti

In due successive riunioni, presiedute dal camerata cav. Mosti, il Comitato direttivo dell'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia ha esaminato alcuni importanti problemi delle categorie commerciali.

La prima riunione è stata preceduta da una visita dei componenti del Comitato ai locali della nuova sede nei quali si cominceranno subito i lavori di adattamento. Si tratta dell'intero piano nobile, del pianoterra e di parte del mezzanino del Palazzo Giovanelli (ex Sagredo) in via Vittorio Emanuele: sede divenuta ormai necessaria per l'angustia di quella attuale (inizialmente destinata per le sole categorie degli esercenti) e in relazione alla importanza che la Organizzazione commerciale è venuta assumendo in questi ultimi anni.

Il Comitato ha affidato l'incarico al cav. Mosti di esprimere all'on. Racheli i sensi di gratitudine del commercio veneziano per la particolare attenzione dedicata a Venezia con l'assegnazione della nuova sede.

Ha quindi avuto inizio l'esame della riforma delle attuali disposizioni legislative sulla disciplina del commercio. La discussione su questo argomento verrà ripresa in apposita prossima riunione.

Nella successiva seduta, dopo un saluto al dott. Mario Camerino, Commissario del Sindacato dei commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato in sostituzione del commend. Asta, cui è stato rivolto un caldo ringraziamento per l'attività svolta, il Presidente ha proceduto alla consegna, ai commercianti in vini, dei diplomi per il contributo dato in favore delle nostre truppe operanti in A. O.

E' passato quindi a fare le consuete comunicazioni sul lavoro svolto. Di particolare e generale interesse sono: un'azione intensa e largamente documentata, svolta per la eliminazione di alcuni inconvenienti derivanti dalla insufficenza dello spazio riservato al Porto di Venezia ai piroscafi del periplo italiano (Tirrenia) e dell'A.O.I. (Lloyd Triestino). Deficenze non del tutto eliminate e che determinano artificiose deviazioni dei traffici dal nostro scalo.

Il Comitato ha approvato l'azione svolta ed ha incaricato il Presidente della sua continuazione sino a che gli inconvenienti lamentati non siano del tutto eliminati. Sempre in tema di interessi portuali e oltre agli accenni a pratiche minori il Presidente ha detto diffusamente delle richieste formulate in sede di nuova sistemazione delle Compagnie e delle linee di navigazione.

Sui servizi e gli orari ferroviari il Presidente ha dato notizia delle proposte fatte per il periplo estivo e dell'interessamento particolarmente rivolto alle comunicazioni con Milano e Torino fra Venezia e il Cadore.

Nel campo turistico, posta in rilievo la collaborazione esistente con l'Ente Provinciale e con la Stazione di Cura, ha accennato al programma di manifestazioni del 1937, ai prezzi degli alberghi, alla sistemazione del servizio informazioni di Piazzale Roma e ad altre pratiche minori.

Il Comitato è stato quindi informato di tutte le pratiche di vario rilievo svolte e interessanti le singole categorie. Infine una relazione è stata fatta sulla attività contrattuale, particolarmente intensa in questo periodo.

Sull'argomento della disciplina dei prezzi ha dato lettura del completo testo di una recente normale dell'on. Racheli, aggiungendo particolari istruzioni tendenti a rendere sempre più efficace la collaborazione delle categorie commerciali in questo campo e mettendo ancora una volta in rilievo il carattere totalitario dell'azione estesa ormai a tutti i settori della produzione e della distribuzione.

Sulle comunicazioni del Presidente hanno interloquito i sigg.: Bernach, Finzi, Fuser, Gaggio, Gatti, Pellanda, Scarpa, Tura, Vianello.

E' stata nominata una Commissione con l'incarico di studiare l'argomento della unificazione e semplificazione delle procedure di accertamento e riscossione dei vari contributi assistenziali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera.

CRONACHE FUNEBRI

Dott. Ettore Favini

Come è detto in altra parte del giornale è giunta da Roma notizia della morte, colà avvenuta, del d.r Ettore Farini, caro amico nostro, camicia nera della vigilia, figura nobilissima d'uomo e di professionista, che ha interamente spesa la sua nobilissima vita nel lavoro e nell'opera di apostolato di quella fede patriottica e fascista, che lo ebbe fino dagli anni della sua prima giovinezza soldato valoroso e fedele.

Già Vice Segretario del Fascio di Venezia ed attualmente Ispettore Federale egli aveva coperto altre importanti cariche di fiducia per le quali aveva prodigato i tesori della sua rettitudine, della sua intelligenza e della sua attività fascista.

Mentre rivolgiamo un pensiero reverente alla memoria del camerata sì immaturamente scomparso porgiamo alla famiglia che lo piange la sincera espressione del nostro profondo cordoglio.

Si avvertono

i proprietari d'immobili che debbono sottoscrivere al Prestito obbligatorio 5 p. c., che le sottoscrizioni al Prestito sono tutt'ora aperte presso la Sede dell'**Istituto Nazionale delle Assicurazioni.**

Per chiarimenti e prenotazioni rivolgersi all'**Ufficio Informazioni dell'Istituto in Calle Goldoni.**

150 progetti partecipanti al concorso di oreficeria moderna

Si è chiuso in questi giorni il concorso indetto dal Comitato ordinatore del mercato annuale veneziano di oreficeria moderna fra gli artisti artigiani d'Italia, per la presentazione di progetti per la esecuzione di oreficerie e argenterie.

Oltre 150 sono i progetti pervenuti al comitato da ogni parte di Italia e tutti, per vario titolo, appaiono interessanti e tali da rispondere pienamente agli scopi e ai fini del mercato. I disegni sono stati posti a disposizione dei commercianti orafi veneziani, che hanno già proceduto alla loro scelta ed hanno commesso agli artigiani di Venezia l'esecuzione dei lavori.

Secondo il calendario della manifestazione, il primo mercato annuale veneziano di oreficeria moderna sarà aperto il 6 maggio p. v., giorno dell'Ascensione, nella Loggetta del Sansovino, e rimarrà aperto a tutto il 27 successivo per continuare poi fino al prossimo 28 ottobre nelle vetrine delle oreficerie veneziane.

Questa iniziativa, concepita ed attuata dalle organizzazioni dei commercianti, degli artigiani e degli artisti, con l'aiuto degli organi centrali e periferici delle singole amministrazioni, dagli enti cittadini e dal comitato provinciale del turismo, si annunzia fin da ora particolarmente felice e ad essa è assicurato un lusinghiero successo.

La VII Campagna Antitubercolare

Sono state modificate le date di inizio e di chiusura della VII Campagna nazionale antitubercolare. Il 5 aprile si inizierà la terza settimana per la diagnosi precoce che si chiuderà il 10 aprile: l'11 aprile avrà luogo la giornata nazionale delle Due Croci; nello stesso giorno comincerà la Campagna nazionale per il francobollo chiudilettera che durerà fino al 16 maggio.

Nei giorni 2, 3, 4 aprile si terrà a Roma la riunione dei Presidenti e dei direttori dei Consorzi Provinciali Antitubercolari e dei consigli direttivi della Federazione della Croce Rossa Italiana. Le giornate romane si inizieranno con l'adunata a Palazzo Venezia e termineranno con la solenne cerimonia inaugurale al Reale Teatro dell'Opera.

Il Consorzio della nostra provincia ha già cominciato il lavoro di organizzazione della VII Campagna che svolgerà attraverso diverse importanti manifestazioni, che a Venezia ed in Provincia avrà certamente quest'anno un risultato superiore a quello della Campagna precedente.

Cronaca Sacra

Ufficiatura mensile a S. Giacomo di Rialto

Domani alle ore 9 sarà celebrata la santa messa seguita dalla recita dell'intero ufficio dei Morti e dall'assoluzione al tumulo, a suffragio specialmente dei Confratelli e Consorelle passati a miglior vita nel corso del mese.

Scuola grande di S. Rocco

I Confratelli Capitolari sono pregati di intervenire alla Processione colla Reliquia del Preziosissimo Sangue di N. S. Gesù Cristo, che avrà luogo nella Basilica dei Frari, domani domenica 14 corr. Riunione alle ore 10.30 in Sacrestia.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: per Milano 0,10 d; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,25 leggero; (fino a Vicenza) 6,55 lusso V. N. (2); 7,15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13,45 d.; 15,3 lusso; 15,15 dd.; 18 Rapido; 18.10 d.; 19,55 dd.; 21,5 A (fino a Verona).

Per Bologna 0,5 (fino a Mestre): 1,15 d.; 3,55 A.; 7 d.; 8,50 dd.; 11,40 Rapido; 11,45 dd. (Padova Acc.); 14,30 dd.; 15,25 A.; 15,35 Rapido A. M.; 18,5 Rapido A. M.; 1 9A; 23 dd.; 2310 A. (fino a Mestre).

Per Udine 5.57 A.; 7,7 leggero (fino a Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12,42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd. (Via Portogruaro); 18,43 dd. (fino a Treviso); 20.05 A.; 21,45 A. (fino a Treviso); 22,35 lusso; 23,18 leggero (fino a Treviso).

Per Calalzo 5,30 d.; 5,57 A.; 9.40 d.; 11,43 A.; 20,5 A. (fino a Belluno).

Per Bassano - Trento 6,15 A.; 9,10 d. (A. M.); 14,15 A.; 17,25 (fino a Bassano); 19,40 leggiero.

Per Trieste 3,55 A (da Mestre); 6,5 dd.; 6,48 A.; 10,30 dd.; 12.5 A.; 14,37 d.; 15,52 lusso; 17,20 dd.; 18,35 dd.; 18,50 A. (fino a Portogruaro); 20,25 dd.; 21,30 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI: da Milano 4,40 d.; 5,45 d.; 8.20 A. (da Brescia); 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 A. (da Padova); 14,34 d.; 15,38 A. (da Verona); 15,45 lusso; 16,50 d.; 20,08 d.; 22,20 lusso (1); 22,30 A.; 23,25 d.

Da Bologna 4,40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd.; 9.50 A. (da Padova); 10,27 d.; 14,14 d.; 15 Rapido; 17,5 d.; 18,55 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21,18 Rapido; 22,5 dd.; 23,40 A.

Da Udine 6,32 (da Treviso); 6,40 lusso V. N. (2); 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10,55 dd. (Via Portogruaro); 11,32 A. 14,47 d.; 18,5 d.; 19,9 A. (da Treviso); 21,25 dd.; 21,55 A.

Da Calalzo 7,35 A. (da Belluno); 10,40 A.; 14,7 d.; 21,55 A.; 23,55 d.

Da Bassano - Trento 7,3 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12,28 A.; 19,5 leggero; 21,14 d. A. M.

Da Trieste 0,20 d.; 1.5 dd.; 6,57 misto; 7.55 leggero; 8.55 dd.; 11,20 d.; 13,58 A.; 14,40 dd.; 14,35 lusso; 15,22 Rapido; 18,58 A. (da Portogruaro); 19.22.

Partenza per Adria: (littorine): 6,30 — 8,40 — 12,15 — 16,38 — 18,55 — 20,40 (fino a Piove).

Arrivi da Adria: 6.10 — (da Piove) 8,10 — 10 — 13,40 — 18,20 — 20,15.

(1) Martedì e sabato.
(2) Mercoledì e domenica.

Feste e trattenimenti

Il te benefico del Danieli

Domani domenica avrà luogo un altro dei te benefici del Danieli. Il successo di quello di domenica scorsa è stato addirittura clamoroso. Una gran folla elegantissima vi si è data convegno e danze e bridge animatamente durarono fino a sera alta. E' dunque certo che tale folla si rinnoverà domani, con divertimento degli intervenuti e nuovo utile per le opere di bene alle quali sovviene il Comitato delle gentili dame patronesse.

The danzante al Circolo Ufficiali di Presidio

La Direzione del Circolo Ufficiali di Presidio prega i propri Soci di sollecitare le richieste di prenotazione per il the danzante che avrà luogo domani domenica 14 Marzo dalle ore 16.30 alle 19.30.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Per i combattenti della classe 1899

Questa sera alle ore 21 precise, nella sala superiore della Bottiglieria «Al Calice» S. Salvador calle dei Stagneri n. 5228 avrà luogo, con lo intervento del Generale gr. uff. Egidio Macaluso, Presidente della Federazione Provinciale Combattenti Veneziani, l'adunata di tutti i combattenti residenti a Venezia della classe «99».

Si raccomanda a tutti i commilitoni orgogliosi di appartenere a questa classe di valorosi battezzata per i «Ragazzi del Piave» di non mancare a questa importante riunione.

Associazione Fascista Donne Artiste e Laureate

Alla Associazione Donne Artiste e Laureate è stato affidato il compito di preparare — mediante corsi che stanno per iniziarsi anche a Venezia — gruppi di donne specializzate in radiotelegrafia e telefonia le quali potranno così conseguire regolare diploma. Si inizieranno nello stesso tempo corsi di autiste.

Per informazioni e per l'iscrizione a tali corsi di preparazione civile che saranno gratuiti e che sono riservati alle associate e alle iscritte al Partito, rivolgersi nelle ore di ufficio alla sede dei Sindacati professionisti e artisti a S. Fantin 1901.

Il "Caur,, all'Accademia

Il Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma ricorda che tutti i soci italiani e stranieri sono invitati, senza bisogno di speciale biglietto, a trovarsi domani domenica 14, alle ore dieci, all'Accademia di Belle Arti per una visita alle Gallerie. Sarà guida preziosa il Direttore delle Gallerie stesse dr. Vittorio Moschini.

Lezione di storia dell'arte per giovani italiane

La lezione di Storia dell'arte per Giovani Italiane, che la dottoressa Elena Bassi terrà, avrà luogo oggi alle ore 17 nella sede del R. Liceo Ginnasio «M. Polo».

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 11 Marzo 1937 XV:

Decessi: Spandri Zonca Domenica, di anni 89, vedova, pens.; Gatto Loredano, mesi 11; Ruzzenente Mulachè Rosa, 76, coniug. casalinga; Ballarin Santa 66 nubile, ricov. Parisenti Vallon Luigia, 73 ved., r. pens.; Nero Cappellesso Ermenegilda, 79, casal.; Pusset Maria, 65, nubile, contad.; Chizzali Antonio, 86, vedovo contadino.

Il movimento dei piroscafi per passeggeri

Ieri mattina alle ore sette è giunto da Trieste il piroscafo *Adria* del Lloyd che ripartì alle 17 completo per la linea Massaua Gibuti.

Stamane giungerà da Trieste il *Celio* dell'Adriatica, che ripartirà subito per Istambul.

Alle ore 13 giungerà da Trieste il pir. *Marco Polo*, dell'Adriatica, come il primo, e ripartirà alle 19 per Alessandria d'Egitto.

Pure nella mattinata di oggi giungerà il *Conte Rosso*, proveniente dall'Estremo Oriente, con circa 600 passeggeri fra cui molti prelati reduci dal Congresso di Manila. Il *Conte Rosso*, dopo lo sbarco dei passeggeri, proseguirà per Trieste.

Lieve incidente alla "Concordia,,

Un piccolo incidente accadde nel pomeriggio di ieri alla motonave «Concordia», la quale partita alle ore 14.45 dal Lido come giunse all'altezza dei Giardini, in seguito all'ostruzione di un polverizzatore della nafta, arrestò la sua marcia. Poichè l'incidente non poteva essere immediatamente riparato, un vaporino della linea del Canal Grande si prestò al trasbordo dei passeggeri. Intanto la «Concordia» poteva riprendere la sua marcia essendosi provveduto a togliere l'inconveniente.

Scompaiono i tubi del gas

L'amministrazione del conte Serego degli Alighieri ha denunciato al Commissariato di S. Marco che ignoti penetrati la scorsa notte nella casa sfitta al n. 3841 di S. Marco avevano asportato dall'appartamento tutta la tubatura del gas e dell'acqua per circa una ventina di metri cagionando all'amministrazione un danno di circa seicento lire.

Un cornicione pericolante

Alle ore 12.30 i pompieri accorsero a S. Girolamo al n. 2977 dove un cornicione minacciava di cadere sulla pubblica via. Si tratta di cosa di poco conto ed il pericolo è stato presto tolto.

STATO CIVILE

11 Marzo 1937 XV

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	9

Rubano gli ex voto dalla chiesa degli Ognissanti

Padre Marcellino Garbin, prevosto della chiesa degli Ognissanti, ha denunciato al commissariato di Dorsoduro che ieri dalle 12 alle 13 alcuni ignoti si introdussero in chiesa e dal quadro della Madonna asportarono degli ex-voto consistenti in orecchini, catenine, anelli, piccoli crocefissi e due orologi d'argento, cagionando un danno di oltre duemila lire.

Lo sconosciuto è stato intravvisto dallo scaccino Vittorio Borion che non riuscì in tempo però a fermare perchè il ladro si è dato alla fuga.

Due tagli di stoffa

La signora Lina Massi abitante a S. Polo 1592 ha denunciato il furto di due tagli di stoffa di color grigio da uomo del quale è stata vittima riportando un danno di 500 lire.

Del furto s'accorse un passante che avvertì la signora Massi, ma troppo tardi perchè i due sconosciuti erano già riusciti ad eclissarsi tenendo il fagotto sotto il braccio.

Una visita dei ladri

La scorsa notte ignoti forzate le persiane delle finestre al piano terra di una casa disabitata, in via Benedetto Marcello 8-15 al Lido, di proprietà della signora Erminia Moro Baldirono, abitante a S. Polo 1066, asportarono una bicicletta da donna, un materasso, effetti di biancheria di varia natura, stoviglie, cagionando un danno di oltre mezzo migliaio di lire. La danneggiata è assicurata all'Assicurazione d'Italia.

Galline e denaro che se ne vanno

Ignoti la scorsa notte penetrarono, mediante la rottura dei lucchetti nella macelleria di Giuseppe Zampedri abitante a S. Croce n. 859 e asportarono sei galline, un tacchino, nonchè la somma di settanta lire dal cassetto del banco.

Lo Zampieri risentì un danno complessivo di circa duecento lire.

Il portafogli dell'esattore

L'esattore Ugo Ferrarese, abitante a S. Croce 1214, ha denunciato al Commissariato del suo sestiere che mentre si recava a consegnare la somma di 750 lire da lui dovuta al signor Luigi Nardini, esattore a sua volta, abitante in campo S. Margherita, gli venne a mancare non sa come, il portafogli, contenente la somma predetta costituita da sette biglietti da lire cento ed uno da cinquanta.

PICCOLA CRONACA

Con la punta di un chiodo

Con la punta di un chiodo si feriva il piede sinistro il bracciante Luigi Davanzo di anni 19 abitante a Cannaregio 1000 A. Egli ricorse all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni sei.

Un pezzo di legno sul capo

Il muratore Virginio Cavalletto di anni 30, abitante a Cannaregio 1451, lavorando nel cantiere del costruendo Casino municipale fu colpito al capo da un pezzo di legno caduto dall'alto riportando delle ferite guaribili in giorni dieci.

Il mignolo nell'ingranaggio

Alfonso Saccomani di anni 47, abitante a Cannaregio 1897, lavorando nello stabilimento dello zinco a Marghera si ferì con un ingranaggio il mignolo sinistro. Guarirà in giorni otto.

Tagliando la legna

Il bracciante Giulio Morelli di anni 36, abitante a Dorsoduro 2083, tagliando la legna si produsse una ferita al sopraciglio sinistro guaribile in giorni dieci.

NOTE DI CRONACA

La perfetta cucina

Pasticcio di maccheroni, arrosto, contorni, baccalà mantecato, alla vicentina, speciale, piatti di quaresima, insalata russa ecc., gelatina di pura pollo con pasticcini di fegato sempre freschi. *Rosticceria di Bellin Giulio, Calle dei Fabbri, Tel. 22-446.*

Uno dei più ricchi

assortimenti di profumi e prodotti di bellezza. La Profumeria *Roma*, Lista di Spagna 228 - Articoli per regali.

Improvviso malore

Ieri alle ore 16 i pompieri della Caserma di Cà Foscari soccorsero un viandante che colpito da malore era caduto in campiello degli Squillini. Trasportato all'Ospedale, il poveretto fu conosciuto per il macellaio Pietro Catullo di anni 51, abitante a Dorsoduro 3717, ch'è stato ricoverato in sala di custodia in osservazione.

Piccoli incendi

Ieri mattina alle ore 10 circa, i pompieri si recarono a San Marco al n. 2319 per un principio di incendio ad un camino del termosifone della ditta Ferranti.

Alle ore 18,15 sempre per lo stesso scopo accorsero all'Albergo Principe in Lista di Spagna. Sia da una parte che dall'altra, i danni furono minimi.

La giornata a Venezia

Diario sacro

13 Sabato Sitientes — Ufficio e Messa del Sabato — E' giorno questo di sacre Ordinazioni — Oggi è di magro e sono obbligati anche i vecchi e i fanciulli. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata. — Durante la Quaresima si dà la benedizione o sera in tutte le parrocchie, a San Giuliano e S. Francesco di Paola. Alla Fava si onora la Madonna del Rosario — Oggi dopo il Vespero si coprono le sacre imagini perchè i cristiani sieno tutti intenti a meditare la passione e morte di Gesù Cristo — Stazione a Roma: a San Nicola in Carcere: — a Venezia: a S. Raffaele.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: ore 21.15: «Lieto fine» — **Malibran** Giulietta e Romeo — **Rossini**: L'avorio nero.

Concerti

Sala del «Benedetto Marcello» — Ore 21.15, concerto Bonelli - Sbordone.

Cinematografi

Accademia: Contropelo e Genoveffa — **Centrale**: La donna è mobile e varietà — **Garibaldi**: I crociati — **Imperiale**: Nostro pane quotidiano — **Italia**: Sotto due bandiere — **S. Marco**: Questi ragazzi — **S. Margherita**: Difendo il mio amore — **Massimo**: Vivere — **Moderno** La damigella di Bard — **Nazionale**: L'imperatore della California — **Progresso**: Il circo — **Toniolo (Mestre)**: Capitano gennaio — **Piave**: I due sergenti — **Excelsior**: La carica dei 600 — **Marconi**: L'anello tragico — **Marghera**: Mazurca tragica — **Patronato**: La violetera di Siviglia.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 17 «L'Italiana in Algeri» di Rossini (dal Teatro San Carlo di Napoli); Gruppo Torino, 21, «L'Elixir d'amore» di Donizetti (dal Reale dell'Opera). Beromuenster, 20, «Massimilla Doni» di Othmar Schoek (dal Teatro Municipale di Zurigo).

MUSICA SINFONICA: Sottens 20.35, concerto dedicato ad Hacdn.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 21.30, concerto del violinista Arrigo Serato.

TEATRO: Gruppo Torino, 21, «Pierrot Innamorato» di Giuseppe Adami.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 16,25, on. Riccardo del Giudice; Gruppo Torino I. int. Eugenio Bertuetti.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

Il Conte e la Contessa Mocenigo e la Contessa Bianca Mocenigo, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano le autorità civili e militari e quanti vollero prendere parte al loro grande dolore per la morte del loro fratello e cognato

Conte

ALVISE I MOCENIGO

VENEZIA, 12 Marzo 1937 - XV

Un'altra eccezionale marea

Oltre 40 centimetri d'acqua in Piazza San Marco

Gondole in Piazzetta - Rapido deflusso

IL MOLO SOTTO ACQUA (Fot. Giacomelli).

Una nuova ed eccezionale alta marea si è verificata ieri mattina, paralizzando completamente la circolazione in città dalle dieci alle tredici. Il forte vento di scirocco che continuò a soffiare per quasi tutta la mattinata accompagnato da violenti scrosci di pioggia, ha fatto salire il livello della laguna così da invadere non solo i punti bassi di Venezia, ma in parte anche le zone più elevate. Il fenomeno ha colto questa volta la gente all'improvviso, sicchè a mezzogiorno, quando si trattò di uscire dall'ufficio, dalla bottega, dalla scuola, gli impiegati, i commessi, gli studenti trovarono le vie allagate.

La sorpresa del mezzodì

La Piazza e la Piazzetta San Marco e tutti i dintorni, furono naturalmente invasi dall'acqua, che in certi punti aveva sorpassato il livello di 40 centimetri sopra il selciato.

Queste bizze dell'acqua e del vento hanno rinnovato poi i soliti episodi comici offerti dall'allegria dei portatori della gente a spalla, dalle chiassate dei ragazzi felici di guazzare nell'acqua, dall'atteggiamento dei pavidi e dei dubbiosi davanti al problema del passaggio oltre i laghi improvvisati, e ancora il singolare e pittoresco spettacolo delle gondole natanti sul Molo e dei sandoli e altre piccole imbarcazioni che si aggiravano oltre le colonne di Marco e Todaro nella Piazzetta.

Le calli erano trasformate in rii e i campielli in larghi bacini. In piazza San Marco alle ore 11.15 le passarelle troppo basse furono viste galleggiare, sicchè alcune tavole passarono da una Procuratia all'altra sotto il naso dei cittadini. Purtroppo il fenomeno così insolitamente accentuato ha cagionato danni alquanto gravi ai negozi che avevano raccolto le loro merci sul pavimento.

In Erberia l'acqua alta, come lo scorso anno, ha spazzato grossi mucchi di erbaggi. Cavoli, verze, finocchi, si videro così galleggiare sull'acqua del Canalazzo, fuggendo con la corrente. La marea è continuata a salire sino a mezzogiorno, poi rimase un tratto in bilancia e alle 13 circa incominciò a decrescere velocemente.

Salvataggi in laguna

Alle 13.30 la circolazione era già ristabilita e le comunicazioni avevano ripreso il loro andamento normale. L'ingiurioso imperversare del maltempo, aggravato dall'alta marea, non ha fatto per fortuna vittime umane. I pompieri fin dalle 8.30 della mattina dovettero accorrere qua e là in seguito ai ripetuti richiami rivolti alla caserma di Cà Foscari. In quell'ora infatti, di fronte al Cimitero era tata segnalata una barca carica di legname che correva il rischio di naufragare. Immediatamente partiva il motoscafo di salvataggio, che trasse a salvamento due uomini e li trasportò a Murano, mentre la barca veniva assicurata alle briccole. Lo stesso motoscafo proseguì poscia per Campalto in seguito alla segnalazione di una peata sospinta dal forte vento verso terra con un uomo a bordo. Venne ispezionata in lungo ed in largo la laguna senza riuscire però a rintracciare nulla.

Alle ore 9.25 il capitano del rimorchiatore *Trieste* segnalava che nella laguna di Burano, e precisamente nel canale di San Giacomo, all'altezza della Madonna del Monte, una barca carica di fusti di vino e di legna proveniente da Fossalta e della portata di venti tonnellate, chiedeva soccorso. I pompieri si volsero immediatamente a quella volta ma il salvataggio era stato eseguito poco prima dal timoniere del battello *Bragadin*, Luigi Penzo, che transitava sul posto. Il burchio è stato rimorchiato dallo stesso battello fino a Mazzorbo.

Anche i cavi sotterranei delle linee telefoniche subirono in causa di questa eccezionale marea dei guasti non lievi, tanto che lo stesso cent[illegible]o dei pompieri rimase isolato, e la «Telve» dovette provvedere ad un allacciamento di fortuna con la centrale.

Il fenomeno lamentato è però meno grave di quello verificatosi il 16 aprile dello scorso anno, poichè la marea ebbe allora a raggiungere l'altezza di metri 1.40 sul livello del mare, mentre quella segnalata oggi ha raggiunto appena metri 1.25.

I servizi dell'Acnil

In tale frangente anche l'Azienda Comunale di Navigazione è stata previdente mediante la distribuzione di passerelle presso tutti gli approdi, cosicchè alle ore 10, quando la Direzione dell'Azienda si avvide che la marea montante avrebbe raggiunto una altezza eccezionale, provvide ad armare i battelli n. 13 e n. 18 a bordo dei quali furono caricati cavalletti, tavole e tutti gli attrezzi necessari alla costruzione di passerelle e successivamente squadre di marinai diretti dagli ispettori dell'Azienda provvidero ad assicurare la continuità del servizio creando passaggi di fortuna a Rialto, presso il Ponte della Paglia, a San Zaccaria e dovunque maggiore si presentava il bisogno.

Ad un certo momento si addivenne alla necessità di sospendere gli approdi di San Zaccaria che vennero invece effettuati presso il Ponte della Paglia, per far sì che le passerelle potessero direttamente unirsi al ponte stesso.

A Rialto furono lanciate invece le passerelle dalla riva alla Banca d'Italia ed il pontone di Calle Vallaresso fu congiunto mediante passerelle al ponte della Capitaneria di Porto, da dove il pubblico aveva la possibilità di trovare uno sfogo.

I motoscafi di Rio Nuovo dovettero naturalmente sospendere le corse alle ore 10.40 e disimpegnare il loro servizio lungo il Canalazzo con approdo a Rialto. Alle ore 14 essi poterono finalmente riprendere regolarmente la loro linea normale.

Scivoloni e cadute

Una serie di cadute si è verificata ieri in seguito alle avversità del tempo. Gli infortunati sono: il bracciante Lorenzo Bracciola di anni 57 da Treporti, il quale caduto in calle degli Albanesi riportò una ferita lacera all'occipite guaribile in giorni otto; Maddalena Lionello di anni 25, senza fissa dimora ch'è caduta in Calle del Traghetto a S. Benetto fratturandosi il ginocchio sinistro, guarirà in quaranta giorni; Rosada Vittorio di anni 74, abitante a Cannaregio 2403, il quale è scivolato sul ponte di S. Antonio fratturandosi il femore sinistro. Data la sua tarda età è stato giudicato con prognosi riservata.

Sono stati medicati inoltre all'ospedale: Mariotto Luciano di anni 10 abitante a Castello 3645, il quale per scavalcare il pozzo in campo Bandiera e Moro è caduto fratturandosi il gomito sinistro, guarirà in giorni 40; Trevisan Leonardo di anni 41 da Maerne di Martellago che è scivolato sulla riva di S. Gregorio mentre stava caricando della legna su una barca. Il poveretto si è fratturato la gamba destra e guarirà in quaranta giorni.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del conte Alvise I. Mocenigo, L. 100 all'E.O.A. da Carlo Radicula; L. 20 id. dal Comm. Giovanni Manetti; L. 50 alle Conferenze femminili di S. Vincenza de Paoli dei Frari, dalla Baronessa Sofia Rubin de Cervin Albrizzi.

Istituto Veneto pel Lavoro

Il Sabato fascista dei lavoratori della Junghans

Si ricorda che oggi per iniziativa del Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra Comitato Addestramento Maestranze, avrà luogo ad ore 17.30 la conferenza con pellicola presso il Dopolavoro della Junghans, organizzata dall'Istituto Veneto per il Lavoro e dalla Società stessa.

Si pregano le maestranze maschili della Soc. Junghans di intervenire.

Corso di disegno per artigiani, intagliatori, ebanisti

Per corrispondere alla richiesta dell'Artigianato veneziano, l'Istituto Veneto per il Lavoro colla collaborazione cordiale del R. Istituto di Arte presso l'Istituto stesso, attuerà un Corso di disegno per intagliatori ed ebanisti.

L'inizio del Corso avrà luogo il 22 corr. lunedì alle ore 18.30 presso il R. Istituto d'Arte. Il Corso stesso avrà la durata di una quarantina di lezioni che si svolgeranno nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18.30 alle ore 20.30.

Le Conferenze

Le grotte di Postumia

Domani, alle 18, all'Ateneo, il dr. Ambrosio di Torino, appassionato studioso dei fenomeni carsici e instabile escursionista, terrà, per invito dell'Istituto di Cultura fascista, una conferenza di vivo interesse, illustrando, con la sua dotta parola con appositi quadri e con numerose proiezioni a colori, le meraviglie adunate dal millenario lavoro delle acque nelle famose Grotte di Postumia, e mettendo in rilievo i grandi lavori di sistemazione in esse compiuti da quando sono proprietà dello Stato Italiano.

Alla conferenza, che ha riportato altrove il maggiore successo, e che presenta uno speciale carattere culturale, sono invitati anche gli studenti.

Ateneo di Venezia

La Presidenza ricorda ai soci e al pubblico che domani, domenica, alle ore 10.30, avrà luogo l'annunziata riunione culturale della Classe di Scienze.

Saranno relatori i soci co. d.r Alessandro Marcello che leggerà una memoria sul tema: «Conosciamo noi il nostro ambiente?» e prof. Michelangiolo Minio che darà notizia dei suoi studi intorno alla «Fenologia».

La filovia Mestre - Mirano e la Mestre-Treviso

Vennero pubblicate negli scorsi giorni alcune notizie circa le ragioni per cui la linea filoviaria Mestre - Mirano viene costruita precedentemente alla Mestre-Treviso, notizie che apparvero assai poco chiare e anche contraddittorie.

L'Amministrazione della Società Tramvie di Mestre desidera pertanto che si sappia che fu data la precedenza alla Mestre-Mirano, perchè i materiali, e specialmente il rame, necessari a tale linea essa li teneva già disponibili; per la Mestre-Treviso invece solo in questi giorni le fu assicurata la quantità di rame occorrente e solo alla fine dell'anno la Fiat le consegnerà le sette nuove vetture acquistate per il servizio di questa linea.

Inoltre, mentre per la Mestre-Mirano si definirono al più presto i rapporti con la Amministrazione provinciale per la trasformazione del servizio tramviario in servizio filoviario, per la Mestre-Treviso che è di proprietà dell'Azienda Autonoma della Strada, le trattative, laboriosamente condotte, non sono state ancora definite e concluse.

IN TRIBUNALE

Bancarotta fraudolenta

Il commerciante all'ingrosso di legna e carbone Vittorio Osselladore fu Luigi di anni 57 da Chioggia veniva dichiarato fallito con sentenza del Tribunale di Venezia in data 1.o ottobre 1935 retrodatata al 31 dicembre 1934. In seguito a ciò egli veniva imputato di bancarotta fraudolenta per aver sottratto alla massa fallimentare attività vendendo i beni suoi mobili ed immobili e costituendo ipoteche su altri immobili di sua proprietà. L'Osselladore, che è imputato anche di bancarotta semplice, è comparso in istato di arresto per essere giudicato dal Tribunale insieme a Gino Crosara fu Vittorio di anni 40, pure in istato di arresto, Ernani Bullo di Gabriele di anni 39, a piede libero, quali complici nel reato di bancarotta fraudolenta per aver proposto dei crediti simulati, costituendo con atti notori in data 9 aprile 1934, ipoteche per 27.000 e per 23.000 lire con accessori, sui trabaccoli «Fedele Padre» e «Vittorio» e su di una casa in calle Teatro n. 141e 140. Anche Carlo Osselladore di Francesco di anni 37 è imputato di falso in cambiali per aver apposto la firma falsa di Giovanni Voltolina ad una cambiale di lire 20.000 e quella di Vittorio Osselladore su altre cambiali per lire 23.551 e facendo uso delle cambiali stesse. Il Vittorio Osselladore è difeso dall'avv. prof. Francesco Carnelutti e avv. Aprile; il Crosara, dagli avvocati Perricone e Biga; il Bullo, dagli avvocati Aleardo Voltolina ed Ernesto Pietriboni, il Carlo Osselladore, dall'avv. Gallimberti.

L'avv. Bonaldo quale curatore nell'interesse della massa si è costituito P. C. coll'avv. Piero Casellati. Il processo è durato tutta la giornata e sono stati escussi circa 25 testimoni. La prosecuzione a stamane alle nove.

Superba vittoria dei pallacestisti veneziani

Reyer-Kalev 29-28 (10-12)

Superiori per volontà e decisione i granata impongono il loro sistema di gioco agli estoni

I pallacestisti della Reyer hanno compiuto ieri sera una delle più belle imprese della loro carriera: essi hanno battuto il quintetto dei campioni estoni, quelli stessi che erano passati vincitori a Trieste sulla Ginnastica Triestina, a Milano sul Dopolavoro Borletti e a Pa[illegible] su quel Guf mentre erano stati battuti, pure per un solo punto, solamente dalla Virtus Bologna Sportiva; i biondi ed alti nordici s'erano imposti cioè proprio a quelle squadre che sono le prime attrici del campionato nazionale.

Dopo il suo giro così brillante sui più quotati rettangoli della pallacanestro italiana, gli estoni erano attesi a Venezia con molto interesse. La Reyer nelle ultime partite di campionato aveva meravigliato; la serie di vittorie conseguite in palestra della Misericordia e fuori contro i più quotati quintetti l'aveva posta di colpo in primo piano. Gli atleti granata, superando quasi sè stessi, incoraggiati ed amorevolmente guidati, si sono scrollati di dosso quel torpore che li «legava» dal principio del campionato e, mettendo fuori le unghie nel momento più scabroso e quando ormai sembravano inesorabilmente sconfitti dalla sfortuna, sono balzati più vitali e più forti che mai e, con la ferma volontà, hanno riguadagnato, nelle tappe più dure, il terreno perduto.

La potenza del quintetto granata

Quanto essi hanno saputo fare — e ciò va oltre al nudo esito numerico — è la più chiara dimostrazione della rinnovata potenza del quintetto reyerino. I veneziani sono in un crescendo magnifico e superbo di energie e di capacità tecniche perchè sono appunto queste doti mirabilmente fuse che li portano alla vittoria.

Di fronte ai campioni estoni, che anche ieri sera, seppure battuti non sono venuti meno per un solo istante alla loro fama, essi hanno fatto prevalere tutta la bellezza combattiva del loro sistema di gioco. Essi si sono imposti con la forza e con la volontà, hanno superato in resistenza ed in tenacia gli avversari ed alla distanza hanno fatto prevalere la loro grande volontà di vittoria.

Fiduciosi nelle loro possibilità non si sono lasciati intimorire nè dalla fama nè dalla superiorità atletica degli avversari. Non hanno mai cercato di controbattere gli estoni con il loro stesso sistema di gioco, ma, fino dall'inizio, hanno svolto in tutta la sua bellezza e combattività il loro stile caratteristico ed alla fine sono stati invece gli estoni che hanno cercato di opporsi ai veneziani imitandoli nella tattica.

Tutti bravi

Quando un pugno di atleti ha compiuto una tale impresa sembra quasi ozioso ricercare delle priorità personali: Manzini, Pellegrini, Penzo, Battistel e Cenci e poi Castellaro, che sostituì Cenci a metà del primo tempo, hanno profuso nella lotta quanto hanno di meglio di volontà, decisione ed abilità. Dall'anziano Manzini — il capitano — alla più giovane recluta tutti sono stati accomunati nelle feste espansive della folla che alla fine dell'incontro, elettrizzata per la vittoria, si è stretta attorno ai bravi atleti esprimendo nel modo più caloroso il suo entusiasmo.

La Reyer ha battuto una squadra di campioni perchè tali si sono dimostrati e rimangono gli estoni. Ieri sera essi hanno dato ancora una dimostrazione del loro gioco pregevolissimo per fattura tecnica. Niente di originale tuttavia, chè il sistema dello spostamento compatto del quintetto dalla difesa all'attacco e viceversa è già noto e non tutti sono d'accordo nei suoi vantaggi sugli altri sistemi.

La squadra estone

Quella fitta serie di passaggi, di palleggi, di finte, di smarcamenti a metà campo fino a che il loro compagno non trova la via libera per portarsi vicino al canestro per tentare la segnatura, ha lasciato ammirato il pubblico; quel senso preciso della posizione, quei passaggi che arrivano sempre al compagno libero, quegli spostamenti rapidi di tutto il fronte hanno rivelato negli estoni i campioni di fama internazionale quali essi sono.

Di tutto questo complesso armonico e mirabilmente fuso Altossar è stato il coordinatore sagace e tempestivo; era lui che ad alta voce, come durante una seduta di allenamento, dirigeva il gioco. Altosaar è il cervello di un quintetto di eccezione che nella precisione delle evoluzioni e delle conclusioni ha leggermente superato i veneziani, che sono stati superati pure nell'esattezza delle parabole al canestro.

Gli estoni sono prevalsi invece con maggior chiarezza nel recupero della palla grazie sopratutto alla loro alta statura. Quando i veneziani attaccavano ed i nordici non riuscivano a bloccare la palla durante l'incursione, era quasi sempre un estone che ne veniva in possesso dopo il tiro al canestro.

La partita

La palestra, già prima delle nove è affollatissima. Le varie centinaia di sedie predisposte dagli organizzatori sono tutte occupate e molto pubblico si assiepa in piedi. Nella pedana per le autorità prendono posto: Franco Olivetti, Capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista, il sen. Gaggio, comandante in seconda dei Fasci Giovanili, il presidente della Reyer avv. comm. Perricone con i vice presidenti ing. cav. Lino Toso e cav. Cominotto, i rappresentanti del Podestà, del Prefetto e del Console di Estonia, il dott. Dorigo, Segretario del Guf, ecc.

Prima di entrare nel rettangolo di gioco sono gli ospiti che si schierano al centro e salutano romanamente accolti dai vivi applausi della folla. Poco dopo entrano i veneziani fra un subisso di battimani. Manzini offre al capitano degli estoni, Altosaar, un mazzo di fiori ed una coppa di vetro di Murano. Quindi l'arbitro Ghirimoldi di Milano dà il via.

Gli estoni in vantaggio

I reyerini iniziano velocemente, ma evidentemente non si trovano a loro agio in mezzo agli alti e calmi estoni. Tuttavia è Pellegrini che inizia la segnatura e bastano pochissimi minuti perchè la Reyer «ingrani»; e quando ha trovato la giusta carburazione si lancia tenacemente all'attacco ma non ha sempre la fortuna dalla sua parte.

Ed è così che gli avversari ristabilito l'equilibrio in virtù di due tiri liberi, realizzati da Saarmann e da Amon e dopo che Cenci, pure su tiro piazzato, ha portato ancora in vantaggio i granata e dopo aver studiato il gioco dei veneziani, si portano all'attacco, aumentando, mercè la loro straordinaria precisione il punteggio in loro favore. Infatti Altosaar, Margiste (3) e Saarmann portano in vantaggio il Kalev per 9 a 3. Ma i granata non si smontano, aumentano anzi di più il ritmo del loro gioco e con discese irresistibili portano continuamente la minaccia al canestro avversario. Ecco Battistel, subito dopo Castellaro — che ha sostituito Cenci — ed ancora Battistel che in tre fulminee e bellissime azioni raggiungono il pareggio. Gli estoni sembrano un pò sorpresi per la vivacità dei veneziani che poco dopo sono in vantaggio per un tiro piazzato realizzato da Manzini. Gli estoni allora serrano e Altosaar li riporta nuovamente in vantaggio. Proprio allo scadere del tempo l'arbitro fischia un fallo contemporaneo di Saarmann e di Penzo; mentre l'estone realizza, Penzo fallisce il bersaglio, cosicchè gli ospiti chiudono in vantaggio di due punti il primo tempo.

La ripresa

Ad iniziare la segnatura nella ripresa è Margiste seguito poco dopo da un cesto di Manzini. Incitati a gran voce dal pubblico i granata aumentano sempre più il ritmo del loro gioco e le incursioni nell'area estone si susseguono velocissime. Al 4.o Pellegrini si vede mancare un bellissimo canestro proprio per un pelo mentre un minuto dopo Manzini raggiunge il pareggio (14-14). Ad un cesto di Altosaar segue immediatamente un altro di Battistel e quindi, dopo che Altosaar ha sbagliato un tiro piazzato, Kax segna per i nordici. E' Manzini che avvantaggia ancora la Reyer realizzando uno dei due tiri piazzati per un fallo di Karx ed un canestro a conclusione di una bellissima triangolazione. E' l'8.o di gioco ed il Kalev sostituisce Amon con Nooni.

Dopo che Saarman ha segnato per gli ospiti Manzini porta nuovamente in vantaggio la Reyer, vantaggio che è poi consolidato da Castellaro e da Battistel. Mancano otto minuti alla fine e la Reyer, che può finalmente giocare sul velluto di un buon vantaggio, fa sempre la dominatrice in campo perchè non desiste dalla lotta mentre gli estoni appaiono un po' disorientati. Non è probabile, infatti, ch'essi risentano un po' di stanchezza nei confronti dei granata che sembrano inesauribili di fiato. Gli estoni cercano allora di rimontare lo svantaggio con qualche spunto incisivo personale, tentando in ciò di imitare i reyerini e riescono a colmare un po' la distanza numerica. Saarmann è il più preciso ed il più attivo tanto che proprio sul finire il Kalev riesce a superare di un punto la Reyer: 28-27. La partita sta ormai per finire ed i granata danno fondo alle ultime energie. Manzini non riesce a realizzare un tiro piazzato e, quando ormai le sorti sembrano decise, ecco che Battistel realizza due tiri liberi su fallo di Nooni ed assicura così la vittoria alla Reyer.

L'entusiasmo del pubblico

Al fischio finale dell'arbitro il pubblico, che non si era stancato un istante dall'incitare i beniamini, invade il campo ed i granata sono abbracciati e portati sulle spalle.

Ecco il punteggio progressivo: (la prima cifra è quella della Reyer, la seconda del Kalev): 2-0, 2-1, 2-2 3-2, 2-4, 3-6, 3-7, 3-9, 5-9, 7-9, 9-9, 10-9, 10-11, 10-12. Secondo tempo: 10-14, 12-14, 14-14 14 16, 16-16, 16-18, 17-18, 19-18, 19-20, 21-20, 23-20, 25-20, 25-22, 27-22, 27-24, 27-26, 27-28, 29-28.

Reyer: Manzini 10, Cenci 1, Pellegrini 2, Battistel 10, Castellaro 6, Penzo.

Kalev: Altosaar 6, Mergiste 5, Amon 1, Karx 4, Saarmann 12, Nooni.

Prima dell'incontro internazionale hanno disputato una partita amichevole due formazioni femminili della Reyer. Si sono cimentate con bell'impegno ed entusiasmo due squadre composte tutte di elementi esordienti che per la prima volta, dopo qualche diecina di sedute di allenamento, si presentavano in pubblico. Quelle due squadre non erano che una piccola parte del gruppo di giovani pallacestiste che in questi ultimi tempi sono andate ad ingrossare le file reyerine.

La squadra B ha battuto quella C per 27 a 9. Ecco le formazioni: Squadra B: Rossetto 6, Antonini 8, De Paoli 7, Pesenti 2, Paccagnella 2, Bencetti 2

Squadra C: Comaschi, Quarti, Cesari 8, Rosa 1, Pacchiani. Arbitro Silvestri.

Dopo la partita del Kalev i giocatori delle due squadre, le notabilità presenti e la presidenza della Reyer sono convenuti al Terminus per una bicchierata durante la quale l'avv. Nunzio Pericone ha pronunciato un applaudito discorso che è stato tradotto agli estoni dal co. Marcello. Hanno risposto con vibranti parole ringraziando i signori Bern e Lebes, rispettivamente presidente e segretario del Kalev.

ricsen

Le vittorie di Cimatti e Martano

nelle due tappe della Parigi-Nizza

MARSIGLIA, 12

Stamane alle 8 i 55 superstiti della corsa al sole hanno preso la partenza a Orange per effettuare i 50 km. della tappa a cronometro Orange-Cavallon. Divisi in sette squadre, che partivano ogni cinque minuti, i 55 corridori hanno potuto approfittare di un bel tempo. La prima squadra «I» comprendeva l'italiano Bruttini, nella squadra H, partita alle 8,5 si trovavano Speicher, Croesi e Bailo. Alle 8,10 è partita la squadra E; alle 8.15 la squadra D che comprendeva Daneels, Mithouard, l'italiano Rossi, Verwaecke, Silver Maes, ecc. alle 8.20 è partita la squadra di Martano che comprendeva anche Franzil. Alle 8.25 prendeva la partenza la squadra A che comprendeva l'italiano Cimatti vincitore della tappa, Lapebie, Le Greves, Lowie. Questa squadra si è classificata prima all'arrivo e Cimatti batteva in volata i suoi compagni vincendo così la mezza tappa.

Ecco i risultati: 1. *Cimatti*, che copre il percorso di 59 km. in ore 1.28'28"; 2. Debenne, 3. Lapebie; 4. Le Grevèes, 5. Christianes, 6 Lowie, 7 Kint, tutti nello stesso tempo; 8. Albert Van Schendel, 1.29'47"; 9. De Bruychere idem; 10 Antonine Van Schendel; 11. Passat; 12 Carini, 14 Bruneau, 14 Marcaillon, 23. *Rossi*, ore 1.30'6"; 36 *Crossi* ore 1.32'10" 37 *Bailo* id; 38 *Martano* 1.33'17"; 39 *Franzil* idem; 50.o *Bruttini* 1.37'10"; 52. *Moretti* ore 1.44'33".

Ecco la classifica generale dopo la mezza tappa: 1. Lapebie, ore 21.11'26"; 2. Debenne, in ore 21.19'15"; 3. Marcaillou 4. Albert Van Schendel 5. *Carini* 21.24'5" 13. *Martano* 21.27.2".

La vittoria di Martano

Nella tappa Cavaillon-Marsiglie (km. 176) non si ha nulla di notevole fino a 30 km. da Marsiglia. Ai piedi della salita di Pailladaux il plotone è ancora compatto. Fin dalle prime rampe Martano scatta, in compagnia di Neuville, Debenne e Lapebie, ma verso la vetta si stacca nettamente dai compagni di fuga e prosegue fino a Marsiglia, dove arriva nettamente staccato, con 45" di vantaggio. A cinque chilometri dall'arrivo, anche Verwaecke si era a sua volta staccato dal gruppo e si piazzava al secondo posto. Seguiva un gruppo di diciotto concorrenti, che l'italiano Rossi batteva in volata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Martano (Italia) in 5.18.11"; 2. Verwaecke (Belgio in 5.18.56"; 3 Rossi (Italia) in 5.19.13; 4 a pari merito un plotone di diciassette corridori, tra cui l'italiano Franzil, Neuville, del Tour, Alberto Van Schendel, Christianes, Silver Maes, Debenne, Debrikers, Vlaeminck, ecc. tutti nello stesso tempo di Rossi; 21. Lowie in 5.19'48"; 22 Lapebie in 5.20'9"; 23 Kint in 5.20'14"; 24 Le Greves 5.21.19"; 25 Ton van Schendel 5.21'28"; 26 Bruttini.

La classifica generale è la seguente: 1. Lapebie, 2. Debenne a 7'39"; 3. Marcaillou a 7.40"; 4. Alberto van Schendel a 12'26"; 5. Carini a 12.29"; 12 Martano a 14.28".

Un "Premio di Pasqua" per professionisti ed indipendenti

ROMA, 12

A seguito del rinvio per motivi ritenuti plausibili del Giro dell'Italia Centrale, regolarmente prenotato in calendario, la Federazione ciclistica italiana indice e organizza per il 29 corr. mese una gara in linea denominata «Premio di Pasqua», aperta ai corridori professionisti e indipendenti. La gara avrà la partenza e l'arrivo a Roma e consterà di un percorso di km. 215. Essa è dotata di premi individuali, posti in palio dalla Federazione ciclistica italiana per un ammontare complessivo di lire 4500, e di premi di rappresentanza. Saranno stabiliti anche premi di traguardo. La Federazione ciclistica italiana inoltre ha deliberato di assegnare un premio speciale del valore di lire 2000, a quel corridore che, dopo aver partecipato al Premio di Pasqua, sarà il primo a contrarre matrimonio.

SCHERMA

I campionati veneti a Treviso

TREVISO, 12

Domani avranno inizio, organizzati dal Circolo Trevigiano di Scherma col patrocinio della Federazione Fascista, i campionati veneti delle tre armi, ai quali sono iscritti una cinquantina di elementi appartenenti alle più note sale della nostra regione. Particolarmente numerosa la partecipazione del Guf di Padova e del Comando dei FF. GG. di Treviso.

La giuria sarà presieduta dal campione Renato Gambier, designato dalla Federazione di Scherma. Le gare si svolgeranno nel salone del Palazzo Rusteghello (Via Carlo Alberto) e si inizieranno alle ore 14, col campionato di fioretto, cui seguirà quello di spada. Il campionato di sciabola avrà luogo domenica 14 in mattinata, e così pure le gare «scolte»: la premiazione sarà fatta alle ore 18.

I campionati dopolavoristici

di tiro a volo e corsa campestre

ROMA, 12

Organizzati dall'O.N.D., avranno luogo a Napoli, il 22 e 23 corrente, il quinto campionato nazionale di tiro a volo (storno) e il 6. campionato nazionale di corsa campestre.

La prima manifestazione, organizzata in collaborazione con la FITAV comprende le seguenti gare: campionato nazionale dopolavoristico individuale, campionato nazionale dopolavoristico a squadre rappresentative provinciali, gara speciale individuale per iscritti alla FITAV.

SCI

Le gare della S.O.S.A.V.

Le gare di discesa della S.O.S.A.V., indette per domani al Passo di Rolle, dato il tempo cattivo e le condizioni della strada, sono rimandate a domenica 21 corr.

Le iscrizioni e la formazione delle comitive automobilistiche, avranno luogo in sede sociale giovedì 17 dalle 21 alle 22.

CANOTTAGGIO

Sei jole a quattro

al Giro di Venezia della Querini

Come già è stato annunciato, domani avrà luogo la prima manifestazione sportiva della Querini, con la gara di resistenza «Giro di Venezia» per yole di mare a quattro vogatori e timoniere.

La gara, che si correrà su un percorso di km. 14,500, avrà inizio alle ore 14.30 dal pontile del cantiere sociale alle Fondamente Nuove, con partenza alla distanza di due minuti per ciascun equipaggio, col seguente itinerario: Cantiere, Arsenale, S. Elena (all'esterno), Bacino Canale della Giudecca, Scomenzera, Sacca San Girolamo, Cantiere.

E' questa una gara che desterà molto interesse fra gli appassionati del canottaggio, per la diligente preparazione, curata con competenza e passione da Ercole Olgeni e per la partecipazione di sei equipaggi formati da elementi della Querini, da Giovani fascisti e dopolavoristi della Telve e del Cellina aderenti alla Società. Un complesso di giovani elementi che costituiscono un inesauribile vivaio di validi canottieri.

La Querini con questa prima manifestazione inizia l'anno sportivo sotto i migliori auspici, ne dànno affidamento il fervore e l'animazione che regnano in cantiere

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce raggiunge in volo Derna

e visita la città fra le acclamazioni degli arabi

Fervide parole di amicizia per l'Egitto

TOBRUK, 12

Ritornato a Tobruk dopo l'inaugurazione della grande litoranea, il Duce si è intrattenuto coi giornalisti egiziani ai quali ha dichiarato: « La grande strada inaugurata oggi, nel suo primo tratto, dall'Egitto verso l'occidente, è destinata ad avere una influenza decisiva per quello che riguarda le relazioni economiche e turistiche tra l'Italia e l'Egitto. E' un nuovo vincolo tra i due Paesi che ebbero, sin dai tempi remoti, relazioni amiche e che oggi possono tali relazioni fortificare ed ampliare.

« Dite, dite ai vostri lettori che il Governo ed il Popolo italiano desiderano di vivere col popolo egiziano nei termini della più cordiale simpatia ed amicizia ».

Il Duce è più tardi partito in aereo verso Derna. Quando il Duce giunge all'aerodromo, tutto il campo è pieno del rombo dei motori di oltre cento apparecchi che si dispongono a partire. Lo spettacolo è vivamente suggestivo e dà l'impressione di un aeroraduno.

Il Duce prende posto su un S. 81 che pilota dirigendo verso Derna. In altri apparecchi prendono posto i Ministri Lessona e Alfieri e il Segretario del Partito, i Sottosegretari Cavagnari e Pariani, e, successivamente, la comitiva dei giornalisti che frattanto si è concentrata all'aeroporto, sale a bordo di numerosi apparecchi che decollano, seguendo la rotta del Duce.

L'entusiasmo di Derna

DERNA, 12

Subito dopo il suo arrivo in volo da Tobruk, il Duce, lasciato l'aeroporto, raggiunge in automobile Derna, accampata, con le sue nitide case, tra il verde esuberante dei palmeti. Pochi metri prima della porta di accesso, il Duce scende dall'automobile e riceve il leggendario omaggio rituale. Gli indigeni sacrificano ventiquattro agnelli nel segno augurale di simbolo, di devozione e di amore. Gli agnelli verranno poi distribuiti agli indigeni poveri della città, così celebrandosi festosamente l'arrivo del Duce.

Fra la folla degli arabi

Giungono frattanto dall'interno della città e dalla cinta di vecchie mura clamori della moltitudine araba, interrotti da un continuo rullare di tamburi. Il Duce varca la soglia della città, avendo a lato il Maresciallo Balbo, e procede a piedi. Gli indigeni, uomini donne e bambini, in costume, sono schierati ai due lati e agitano le bandiere dalle numerosissime zavie islamiche gridando in arabo Saluto al Du*ce, chiamandolo protettore della loro razza e della loro religione. Le donne ripetono anche qui i loro stridenti interminabili gridi e tutti alzano ed agitano le braccia in una chiara evidenza di entusiasmo spontaneo.*

Mano a mano che il Duce procede, le due ali di indigeni si chiudono alle sue spalle e compattamente seguono, sempre acclamanti. il Duce che giunge alla piazza centrale, ove sono schierate le organizzazioni giovanili e la gioventù araba del Littorio, che rendono gli onori.

Traversata la piazza, il Duce entra nel mercato coperto arabo, interamente pavesato e adorno come tutta la città di bandiere, festoni, tende e tappeti antichi.

Compiuta la visita, e compiaciutosi per l'organizzazione e per i lavori di recente restauro, il Duce raggiunge la moschea. Sta sulla soglia il Cadì di Derna, circondato da altri notabili. La folla indigena si ammassa, in cerchio compatto, alle spalle del Duce, compostamente assistendo alla cerimonia.

Il Cadì legge in arabo il seguente indirizzo:

« Grande Duce, fausta è questa giornata e Dio ha voluto illuminare i nostri cuori con la vivida luce della tua visita in questo sacro luogo. La memoria di questo avvenimento squarcerà le oscure tenebre del tempo e rimarrà scolpita nei grati cuori delle nostre generazioni.

« Noi ti consideriamo come uno strumento fedele della volontà divina: Iddio, per il tramite tuo, vuole ridare all'umanità pace e benessere.

« Grande Duce, ti assicuriamo che i 400 milioni di mussulmani del mondo, non rimarranno insensibili alle particolari attenzioni che tu hai rivolto all'Islam e la gratitudine avrà modo di dare tangibili prove.

I mussulmani della Libia hanno di nuovo dimostrato il loro grato animo combattendo in Etiopia accanto alle forze armate dell'Italia. Iddio esaudisce le nostre ardenti preghiere circondandoti della sua protezione e concedendoti di compiere l'alta missione che egli ti ha affidato».

Pronunziate le ultime parole, dagli indigeni si alza un nuovo grande clamore. Con senso di gioia rullano ancora i tamburi, mentre la manifestazione si protrae per alcuni minuti.

Alla Casa del Fascio

Lasciata la moschea il Duce, traversando buon tratto della città ed osservando con evidente compiacimento i lavori di ultima costruzione, si reca alla Casa del Fascio ove sono adunati tutti gli Italiani qui residenti. L'ansia della lunghissima attesa, la devozione, l'amore, la gratitudine, la fede, si rivelano simultaneamente in scene di appassionatissimo entusiasmo. Il Duce si trattiene alcun tempo coi nazionali e passa quindi al palazzo del Commissariato generale che visita minutamente. Quindi, mentre Derna si illumina fantasticamente nella notte serena e la popolazione indigena sosta lentamente nelle vie e nelle piazze pubbliche nella notte di festa, il Duce si ritira.

La manifestazione araba è stata molto significativa. Le popolazioni mussulmane sentono che la visita costituisce un premio e anche una promessa che il Duce intende avviarle verso un avvenire di progresso e di civiltà. Nella notte meravigliosa Derna è rinata in una fantastica vita di luce e di colore, sfolgorante di bengala e di torcie a vento.

Un'ode in onore di Mussolini

Il Duce ha assistito, accompagnato dal Maresciallo Balbo e dal seguito ad una rappresentazione al teatro arabo, interessante rinascita di una decorosa tradizione. Dopo l'interpretazione compiuta da attori indigeni di una serena, trasparente favola delle Mille e u*na notte, il primo attore recita con fervida passione, un'ode composta dal poeta di Derna, Abdus Salam Omram, laureato all'Università di El Azhar. Il poeta esalta il Duce, a nome di tutti i mussulmani, i quali gridano al mondo che egli « ha compiuto cose di cui la storia non ha esempio perchè egli ha cancellato la storia ».*

Il poeta dice ancora « che egli è apparso oggi ai mussulmani della Libia, ed i mussulmani della Libia parleranno, domani e sempre, ai mussulmani del mondo della sua apparizione ».

Il Duce, che ha seguito l'azione scenica con molta attenzione, risponde ora sorridente e salutando romanamente il pubblico di indigeni e di nazionali che lo acclamano ad altissima voce.

Mentre si svolgeva la rappresentazione una folla enorme di indigeni, di giovani arabi del Littorio e di nazionali frammischiandosi in un'unica attesa e muniti tutti di torcie a vento, si sono adunati sul piazzale antistante il teatro. Quando il Duce appare e sale in automobile, la moltitudine indigena, superando ogni ostacolo, lo circonda e passo passo lo conduce, sempre più chiudendo il cerchio fantastico delle fiammelle innumerevoli. L'automobile procede entro il cerchio luminoso, tra clamori sempre più alti, invocanti in lingua araba la benedizione sul Duce. Lungo il cammino torcie aggiungonsi alle torcie e rullano insistenti i tamburi. E così finisce la prima giornata del Duce in terra di Libia.

I moti in Algeria e Tunisia

La morte di due feriti

PARIGI, 12

Si hanno stamane nuovi particolari sui gravi disordini scoppiati nella miniera di Kuif in Algeria.

Secondo informazioni del "Figaro" due degli indigeni feriti sono morti ieri. Attualmente il servizio d'ordine è assicurato dalla guardia mobile con la cooperazione di un battaglione della Legione straniera inviata d'urgenza a Kuif da Tebessa.

Sulla grave sommossa scoppiata ieri a Djebel-Abiod, villaggio situato nel dipartimento di Beja, si sa che è stata originata, durante il mercato che ha luogo ogni mercoledì nella piazza principale del villaggio, da una discussione sorta fra acquirenti e venditori. Il diverbio sembrava calmarsi quando una folla di indigeni, strappando i pioli delle tende dei nomadi accampati nelle vicinanze del villaggio, se ne fecero arma e attaccarono le banche dei mercanti israeliti. L'intervento del caid, che tentava di ricondurre la calma, fu vano. Egli fu respinto e malmenato come pure gli agenti e gli "spahis" accorsi per ristabilire l'ordine. Durante un'ora si sono svolte violente zuffe e scene di saccheggio.

Gli indigeni, rimasti padroni dei luoghi, attaccarono tutti i negozi e li saccheggiarono ad eccezione delle botteghe europee che erano state chiuse sin dall'inizio dei disordini. Si ignora ancora il numero esatto dei feriti che sembra siano numerosi. Un commerciante israelita ferito gravemente alla testa è in condizioni gravi. Rinforzi di polizia e gendarmi sono stati immediatamente inviati a Djebel-Abiod ed hanno potuto ricuperare una parte delle merci rubate. Oltantacinque indigeni sono stati arrestati ma molti dei partecipanti alla sommossa, alcuni dei quali armati, sono riusciti a rifugiarsi nelle vicine montagne.

Il socialista "Populaire", commentando stamane i disordini che si sono svolti in questi ultimi tempi nelle miniere della Tunisi e dell'Algeria afferma che essi "sono il risultato delle condizioni di esistenza eccessivamente miserabili dei minatori indigeni".

L'accordo navale anglo-tedesco

Soddisfazione a Berlino

per le dichiarazioni di Hoare

BERLINO, 12

Le dichiarazioni fatte da Sir Samuel Hoare circa l'accordo navale anglo-tedesco, hanno fatto una buona impressione nei circoli politici berlinesi. Di fronte a numerosi dubbi espressi circa il funzionamento e l'opportunità di simili accordi bilaterali, gli stessi circoli rilevano che da parte competente britannica si riconosce che l'accordo è stato attuato lealmente dalle due parti e che costituisce una realizzazione solida e soddisfacente. Da parte inglese si vede l'importanza di questo accordo navale sopratutto nel fatto che esso costituisce un primo accordo di restrizioni degli armamenti realizzato grazie a negoziati aperti e liberi.

Sir Samuel Hoare ha rilevato questo fatto esplicitamente. A Berlino si deplora tuttavia che il buon esempio dato con questo accordo per un proficuo trattamento delle questioni internazionali non abbia ancora trovato imitatori ,benchè esso abbia costituito la prova che non vi sono questioni politiche che non possano trovare con un pò di buona volontà da parte degli interessati una soluzione soddisfacente.

Il Governo inglese proibisce

lo sbarco di agitatori rossi

LONDRA, 12

Questa mattina, alla Camera dei Comuni, la deputatessa laburista Elena Wilkonson ha protestato, in sede di interrogazione, per il fatto che il Ministero dell'Interno ha proibito lo sbarco in Inghilterra di taluni agitatori socialisti e comunisti venuti dalla Francia e dal Belgio per prendere parte alla conferenza socialista internazionale per la Spagna. Al Ministero dell'Interno si dichiara che questi divieti sono dovuti al fatto che, data la politica di stretto non intervento in Spagna, adottata dal Governo britannico, non è opportuno ammettere nel paese persone che vengono per propugnare direttive diametralmente opposte a tale politica.

I Comuni approvano

il bilancio della Marina

LONDRA, 12

Alla Camera dei Comuni, Lord Stanley, segretario parlamentare per l'Ammiragliato, ha riassunto la discussione insistendo specialmente sulla incertezza che circonda il sistema della sicurezza collettiva. La discussione generale si è chiusa e la Camera è passata all'esame degli articoli del bilancio di previsione dell'Ammiragliato, che ha infine approvato con 152 voti contro 57.

Proteste tedesche alla Svizzera

sui rapporti economici

BERNA, 12

Un comunicato pubblicato dal Consiglio federale informa che il Governo tedesco ha sottoposto alla Svizzera nuove proposte per il regolamento delle relazioni economiche e finanziarie tra i due Paesi e che il Ministro Stuck ha riferito su tale argomento all'odierna riunione del Consiglio federale. Si prevede che i negoziati saranno ripresi la settimana ventura.

Il fuoco su una nave inglese

LOS ANGELES, 12

Un secondo incendio si è sviluppato nella stiva numero 3 del vapore britannico « Silverlarch ». Un prima incendio era già scoppiato nelle prime ore del pomeriggio di ieri nella medesima stiva, ma l'equipaggio aveva presto potuto domare il fuoco, soffocando immediatamente le fiamme.

Il capitano della nave, Henderson, ha avvisato tutte le navi che si trovavano nei dintorni per il caso di un eventuale bisogno di assistenza. La posizione della nave britannica era circa 800 miglia a nordovest di Honolulu.

Il « Silverlarch » proveniva da Manila ed era diretto verso San Pedro.

Il capitano Henderson nel suo messaggio non ha indicato il numero dei passeggeri che si trovavano a bordo della nave.

Dieci milioni di danni

per un incendio in Argentina

BUENOS AYRES, 12

A Bahia Bianca un furioso incendio ha distrutto quattro degli undici capannoni della ditta Cross. Di gigantesche proporzioni essi misuravano 20 metri di altezza, 100 di lunghezza e 75 di larghezza ciascuno, e contenevano macchine agricole, la maggior parte italiane, pezzi di ricambio ed una ingente quantità di merci varie.

L'incendio, provocato forse da scintille sfuggite da una fucina poco distante, è stato favorito da una giornata torrida: il termometro segnava 41 gradi all'ombra.

Custode dei capannoni era l'italiano Riccardo Turchetto il quale appena accortosi dell'incendio, corse al telefono per chiamare i pompieri, tentando poi egli solo nell'attesa di circoscrivere il fuoco, azionando la pompa dello stabilimento.

Circondato dalle fiamme, il Turchetto ha voluto insistere nella sua generosa opera. E' stato poi trovato dai pompieri orribilmente ustionato e poco dopo decedeva.

Al coraggio ed allo spirito di sacrificio di Riccardo Turchetto si deve se l'incendio non si è propagato agli altri sette immensi capannoni che per la qualità e quantità delle merci contenutevi, avrebbe costituito un serio pericolo per un intero rione di Bahia Bianca. I danni dell'incendio si fanno ascendere a tre milioni di pesos, circa 10 milioni di lire italiane.

Ventidue operai sepolti

in una miniera americana

CHARLESTON, (Virginia), 12

Una esplosione di gas è avvenuta nella miniera di carbone di Macheth, presso Logan (Virginia Occidentale) .Ventidue operai sono mancati all'appello .

Le squadre di soccorso hanno subito iniziato l'opera di salvataggio, ma finora solo un morto ha potuto essere portato alla superficie.

Data la situazione della galleria nella quale sono rimasti sepolti gli altri minatori, si dispera di poterli salvare.

La guerra di liberazione in Spagna

Le forze nazionali ampliano

l'occupazione territoriale intorno a Madrid

PARIGI, 12

L'avanzata delle truppe nazionali continua metodica e costante su tutto il fronte di Guadalajara nonostante il cattivo tempo.

La pioggia torrenziale che dura da parecchie ore non rallenta la vasta operazione nè ha effetto alcuno sul morale delle truppe di Franco. Tutte le più moderne armi vengono impiegate in questa nuova fase delle operazioni; carri armati, motomitragliatrici, aeroplani, artiglierie di ogni calibro. Numerosi reparti motorizzati accompagnano lo spostamento graduale della cavalleria e della fanteria nella travolgente azione che indubbiamente ha carattere decisivo per la presa di Madrid.

L'ampliamento del fronte

Secondo informazioni autorevolissime giunte dal fronte del nord est, sebbene la conquista di Guadalajara possa essere compiuta entro un limitato numero di ore, non deve sorprender se essa sarà ritardata, perchè l'alto comando nazionale preferisce procedere prima ad un ampliamento della occupazione territoriale e conseguentemente del fronte di attacco innanzi alla città.

E' da aggiungere che presistono le pessime condizioni atmosferiche createsi poche ore dopo l'inizio dell'offensiva. Purtuttavia oggi la colonna celere che ha conquistato Iadraque si è materialmente riunita con l'altra sulla sua sinistra, che si era attestata ieri mattina a Trismeque, sulla strada principale fra la capitale e Barcellona.

Le due colonne ora formano un corpo unico che scende verso gli obbiettivi assegnati. I suoi movimenti sono però necessariamente più lenti, perchè il nemico ha fatto saltare diversi ponti ed effettuato interruzioni di strade, che a causa del maltempo esigono un tempo più lungo per essere ricostruite e riparate.

Il comunicato ufficiale del Gran Quartiere generale dice:

« Dopo una brillante azione sul fronte di Guadalajara, abbiamo infranta la resistenza del nemico, malgrado i mezzi da esso accumulati in questo settore. Siamo arrivati fino a Triceque dove i rossi hanno lasciato grandi quantità di materiale da guerra. Abbiamo fatto numerosi prigionieri. Nel settore nord abbiamo occupato Veguillas, Monasterio, Cogolludo e Membrillera. Il nemico ha lasciato sul terreno numerosi morti. — Divisione rinforzata di Madrid. - Abbiamo respinto un attacco contro la città universitaria infliggendo al nemico gravi perdite. Una tempesta di neve imperversa in Andalusia dove conseguentemente non ha avuto luogo nessuna operazione.

Una smentita di De Llano

Il generale Queipo de Llano ha smentito menzogneri comunicati dei rossi ed ha dichiarato: « Violenti combattimenti si sono svolti ieri sul fronte delle Asturie. Abbiamo decimato tre battaglioni nemici. Sul fronte dello Iarama abbiamo effettuato una leggera avanzata. Sul fronte di Siguenza abbiamo occupato Cogolludo e Monasterio. Cinquanta morti sono stati lasciati dai rossi sul terreno ed abbiamo fatto numerosi prigionieri. La colonna motorizzata continua ad avanzare sulla strada di Guadalajara.

In tutti i centri abitati i nazionali sono accolti come liberatori, con manifestazioni di grande entusiasmo. Le popolazioni sono sprovviste di tutto. Prima di ritirarsi le milizie rosse hanno racimolato quel poco che era rimasto. Fortunatamente i servizi di approvvigionamento dell'esercito di Franco funzionano con sempre maggiore efficienza e rapidità, nonostante le condizioni delle strade e l'intenso traffico delle ferrovie. Come arrivano i nazionali, gli autocarri recano provviste per la truppa e per le popolazioni. Immediatamente si fa una prima distribuzione di viveri con grande sollievo per gli abitanti affamati.

All'ultima ora si apprende, secondo un comunicato diramato oggi dalle stazioni radiofoniche rosse, che il Comitato di difesa di Madrid ha inviato al fronte le due brigate internazionali che teneva di riserva e considerate le truppe ancora esistenti nella capitale. Queste truppe sono armate esclusivamente con armi di origine straniera e sopratutto russa.

Scontri fra miliziani

Fra militi spagnoli e membri della Brigata internazionale sono avvenuti a Madrid sanguinosi scontri, determinati dal tentativo di questi ultimi di saccheggiare i pochi depositi di viveri che ancora esistono in città. Numerose sarebbero le vittime.

Il Radio Club di Teneriffa comunica alcuni particolari sulle dichiarazioni fatte dall'ex Presidente del tribunale popolare di Malaga e che ora è comparso come accusato dinanzi allo stesso organismo, e che si possono riassumere come segue.

Il comitato di salute pubblica creato a Malaga nella prima quindicina di agosto, era composto da elementi dell'estrema sinistra della Federazione anarchica. Dietro ordine di quel comitato tutte le persone sospette di appartenere a partiti di destra furono arrestate e condotte dinanzi al tribunale che sedeva in permanenza nel domicilio del deputato Escobar. Pattuglie speciali erano state incaricate di operare tali arresti; ma solo il cinquanta per cento degli arrestati giungeva dinanzi al tribunale. Tutti gli altri erano stati assassinati al momento stesso dell'arresto. Oltre cinquemila accusati sono sfilati dinanzi al tribunale che ha funzionato fino alla metà di settembre.

Sagunto bombardata

Un altro tribunale, denominato di "ordine e sorveglianza" e poi per antonomasia "Tribunale di sangue" era incaricato di ordinare l'arresto di inermi cittadini. Il suddetto comitato ha commesso orribili delitti, fra cui si deve citare il barbaro ordine alle persone sospette di gettarsi dai balconi delle più alte case della città.

L'Echo de Paris *informa che le forze navali dei nazionali spagnoli hanno bombardato la fabbrica di munizioni presso Barcellona, il porto di Sagunto, gli alti forni e le fonderie che esistono in questa regione.*

Nel porto di Anversa quattordici automobili sono state imbarcate a bordo del piroscafo Hercules *dirette in Spagna. Queste autovetture sono le prime ambulanze offerte dalla associazione "Azione e civiltà" ai nazionali e dovrebbero pervenire a Salamanca per essere offerte al generale Franco dal comandante De Maunoy. Ogni ambulanza è intitolata al nome di un belga caduto in Spagna; una di esse porta il nome del barone Jacques De Bourchgrave.*

Si ha da Brusselle che il corrispondente dalla Spagna del giornale La Gazete *scrive che il traffico ferroviario di uomini alla frontiera franco-spagnola continua e che materiali da guerra russi vengono sbarcati con la tolleranza del governo francese nei porti francesi donde vengono avviati a Barcellona, via Cerbère.*

Mitraglia sui prigionieri

in un campo sovietico

VARSAVIA, 12

Dispacci da Mosca informano che un ammutinamento è avvenuto in un campo di concentramento sovietico nella zona degli Urali in seguito alla scarsa quantità ed alla pessima qualità del cibo.

Le guardie rosse, per domare la rivolta, hanno puntato le mitragliatrici contro i disgraziati, aprendo il fuoco dopo la prima intimazione. Numerosi prigionieri sono rimasti uccisi.

Il Foglio di disposizioni

I brevetti della Marcia

per la Provincia di Venezia

ROMA, 12

Il « Foglio di disposizioni » del Segretario del Partito Nazionale Fascista reca:

1.o I Segretari Federali invitino la stampa locale a comunicare che, nel corrente mese di marzo il « Popolo d'Italia » pubblicherà, per la Provincia di Venezia, il terzo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla commissione istituita con foglio di disposizioni n. 353 del 2 febbraio XIII.

2.o Autorizzo il Segretario Federale di Bolzano a costituire nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento il « Centro per stranieri d'informazioni sul Fascismo ».

3.o In occasione della Mostra delle Colonie estive e dell'assistenza alla infanzia, che si terrà a Roma nel giugno al settembre prossimo, la Giunta esecutiva ha indetto 10 congressi o otto convegni, in cui saranno trattati da eminenti studiosi, i vari aspetti, dal punto di vista sociale, medico e scientiifco della previdenza e dell'assistenza prenatale, postnatale e climatica del bambino.

Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 12

Stamane il Papa ha ricevuto in private udienze i Cardinali Marchetti Selvaggiani e Mariani.

L'annuale dell'Aeronautica

sara celebrato il 4 aprile

ROMA, 12

Le *Vie dell'Aria* pubblicano: La celebrazione del XV.o annuale della costituzione della R. Aeronautica coincide con la festività Pasquale. Perciò, presi gli ordini del Duce, è stato stabilito di ritardare di otto giorni la cerimonia annuale della consegna delle ricompense al valore al personale della R. Aeronautica. Quest'anno la cerimonia sarà preceduta dalla consegna in forma solenne sull'altare della Patria delle bandiere agli stormi.

L'encomio solenne a un capitano

sacrificatosi per il dovere

ROMA, 12

Il Ministero della Guerra, con ordine del giorno all'Esercito dell'11 marzo 1927, ha tributato il seguente encomio solenne in memoria del caporale Corniello Domenico del 26 Fanteria:

« Comandante di un drappello di conducenti, al seguito di un carro, cercava con tutte le sue forze di trattenere i quadrupedi improvvisamente imbazzaritisi, finchè, travolto da uno di essi sacrificava nel generoso gesto la vita.

Ammirevole esempio di alto senso del dovere e di disprezzo del pericolo ». Clana (Fiume) 16 febbraio 1937 XV.

Nomine di aspiranti ufficiali

ROMA, 12

Con una prossima dispensa del Bollettino militare ufficiale saranno pubblicate le nomine e le destinazioni degli aspiranti ufficiali che hanno terminati i corsi nell'ottobre dello scorso anno. Essi si presenteranno ai corpi il 10 aprile prossimo venturo.

Un comizio socialista a Brusselle

per l'aiuto ai rossi spagnoli

BRUSSELLE, 12

I nseguito ad un colloquio con Van Zeeland, gli organizzatori del comizio socialista fissato per domani hanno deciso di evitare che il comizio stesso assuma lo aspetto di una manifestazione elettorale in favore del Presidente del Consiglio. Esso sarà invece consacrato alla guerra civile spagnola ed alla richiesta di intervento in favore del « Frente popular ».

Il Comitato azione e civiltà ha fatto imbarcare ad Anversa due autoambulanze destinate all'Esercito di Franco che portano i nomi di Borchgrave e di Greindel, caduti vittime dei rossi.

Macabri riti in attesa

della resurrezione d'un morto

SAN FRANCISCO, 12

In una regione disabitata dell'Utah, presso Monticello, ha posto le radici una colonia di fanatici che ama chiamarsi «asilo della verità». La setta crede nella risurrezione della carne. Ne è sacerdotessa Maria M. Ogden che, già appartenente all'alta società di New York, lasciò le gioie del mondo per venire a predicare il nuovo verbo sulla terra dei Mormoni.

Due anni or sono morì nell'«asilo della verità», la fondatrice della setta, Edith Penshak, e, presso il cadavere esposto nudo su di un tavolo, da allora si tengono le riunioni dei proseliti che compiono misteriosi riti in attesa che la spoglia risusciti.

Le autorità, venute a conoscenza delle macabre cerimonie, ordinarono un sopraluogo; ma gli sceriffi, trovato il cadavere in perfetto stato di conservazione, si ritirarono senza procedere al seppellimento.

La delegazione tedesca a Napoli

ROMA, 12

Nel pomeriggio di oggi la delegazione tedesca del commercio è partita per Napoli.

Il naufragio d'un brigantino

L'equipaggio salvato

ANZIO, 12

Il brigantino - goletta «Argentina» del compartimento marittimo di Livorno, della stazza di 120 tonnellate, al comando del capitano Galato Emilio, lasciato il golfo di Gaeta, si dirigeva verso Anzio con un carico di legname. Sorpreso da una forte tempesta, l'«Argentina» navigando con difficoltà, alle ore 4 di stamane riusciva ad avvicinarsi al nostro porto. A circa duecento metri dal canale la goletta perdeva il timone, che le veniva asportato con un colpo di mare, e allora in balia dei marosi, si capovolgeva su un banco di sabbia. Frattanto una piccola imbarcazione il cottro «Graziella» agli ordini del capitano Biagio Mattera, con quattro marinai, affrontando, fra enormi difficoltà, le ire della tempesta, riusciva a raccogliere e a trarre in salvo i naufraghi, in lotta disperata con le onde. Negli uffici di porto il comandante faceva medicare il capitano Galatolo che presentava contusioni multiple, e dopo aver rifocillato tutti i naufraghi, in condizioni gravi di depressione nervosa, provvedeva a farli rivestire completamente. Malgrado che la tempesta ancora imperversi, si sta tentando il ricupero della merce che naviga sul mare e si cerca di assicurare il brigantino, arenato all'imbocco del canale. Bastimento e carico erano regolarmente assicurati.

Operaio ucciso da una frana

VICENZA, 12

Si ha notizia da Cogollo del Cengio di un mortale accidente avvenuto in una cava di pietrisco. L'operaio Giuseppe Cortese di anni 57 mentre era intento con altri al lavoro, veniva investito da una frana, improvvisamente staccatasi dal monte, e rimaneva sepolto decedendo all'istante. Il poveretto lascia moglie e cinque figli.

Tragico incendio d'una casetta

Una sessantenne morta

ROMA, 12

Un incendio scoppiava oggi in una modesta casetta nella Pineta Sacchetti. Al pianterreno, sfitto da qualche tempo, era ricoverata una povera donna sulla sessantina, che raccoglieva erbe nei campi vicini. La poveretta, tornata a casa poco dopo le 13.30, aveva acceso il fuoco per riscaldarsi, ma in breve le fiamme intaccavano le pareti della stanza, provocando l'incendio. La donna, non avendo fatto a tempo di mettersi in salvo, è caduta alsuolo tra il fumo e le fiamme, rimanendo asfissiata. Quando giunsero i pompieri, era già morta.

CALCIO

La formazione austriaca

per l'incontro del 21

VIENNA, 12

Della formazione della squadra austriaca di calcio che giuocherà il 21 corrente contro la nazionale italiana è, salvo ritocchi all'ultiitaliana faranno parte: Platzer, Schmaus, Adamek, Mok, Zischek, Stroh, Sindelar, Binder, Vogl I. E' possibile che al posto di Platzer giuochi Zoehrer e il posto di Binder venga preso da Ierusalem. Quasi tutti appartengono alla squadra dell'Austria. Martedì si avrà la formazione della squadra B.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CHIC - N. 73 - Cent. 30 — DOMENICA 14 MARZO 1937 ANNO - XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce visita i centri di colonizzazione tra Derna e Cirene

ardentemente acclamato dai gagliardi lavoratori italiani e dalle fedeli cabile arabe

La giornata conclusa nella romana Cirene, fra le grandiose vestigia della civiltà imperiale

Rivive la grandezza romana

DERNA, 13

Il Duce ha iniziato la sua seconda giornata in Libia alle ore sette, prendendo visione dei rapporti e dei telegrammi giunti nella notte e ricevendo i Ministri che sono al seguito.

Si è poi recato a visitare la scuola femminile araba, che sorge nel quartiere di Bumansur, ai margini di un'oasi florentissima, dominata da alte palme e da bananeti. Di recentissima costruzione, l'edificio si erge agile nella sobrietà delle sue linee e comprende vasti ambienti inondati dal nitido sole libico.

Fra le scolarette arabe

Centocinquanta sono ora le scolarette, le quali studiano l'italiano e l'arabo e sono ammaestrate nei lavori femminili prevalentemente in quelli della tessitura dei tappeti. Le centocinquanta piccole arabe si sono adunate nell'atrio a terreno, componendosi in cerchio e disponendosi lungo le gradinate che salgono ai piani superiori. Esse indossavano gli abiti festivi che avvolgevano le loro esili personcine, spiccando con la giocondità coloristica del loro tessuto policromo.

Sulla spianata antistante, è schierata la gioventù araba del littorio, fiera nel suo contegno e nella sua disciplina militare, e al lati di questo schieramento, si accalca il popolo indigeno che anche oggi ha recato a questa adunata i vessilli dell'Islam che si spiegano in linea a colori alternati, bianco giallo rosso verde. Al di sopra delle alte palme sventola il tricolore.

Preceduto da un ampio applauso e dai risonanti clamori di un'altra folla che è schierata lungo le vie cittadine, il Duce giunge con S. E. Balbo, alle otto e trenta, alla scuola femminile. Il vocio subitaneo delle bimbe, che scandiscono nettamente il nome del Duce, lo accoglie nell'atrio, pervaso dal profumo degli incensi. Ed ecco una piccola, dire, per tutte, il suo saluto di riconoscenza e di amore al grande Capo e assicurare anch'essa che tutti i mussulmani della Libia guardano al Duce come al loro grande altissimo protettore.

La visita alle aule

Il Duce premia con una affettuosa carezza la piccola dicitrice, poi, mentre le scolarette intonano Giovinezza, inizia la sua visita diligente, sostando dapprima nel reparto della tessitura dei tappeti, dove assiste al lavoro di una abile scolara al telaio. Egli passa successivamente nelle aule arredate da piccoli razionali banchi verdi, nella sala del refettorio, negli uffici della direzione ove appone la firma alla sua fotografia, nella sala medica e negli ambienti di servizio.

Al piano superiore, il Duce esamina l'esposizione dei lavori delle alunne dei primi tre corsi; tessuti, ricami, bracciali, minuscole opere di minuscole mani composte con grazia infinita.

Il Duce si affaccia quindi dall'alto della terrazza rispondendo col saluto romano alla folla acclamante, mentre i mussulmani alzano i loro vessilli e ritmano alto il loro grido di invocazione e di acclamazione sul rullio ininterrotto dei tamburi dal suono metallico.

Quando discende nell'atrio, il Duce deve ancora sostarvi per rispondere alla manifestazione di gioia delle piccole alunne che alzano i loro visetti bruni, illuminati dal sorriso e dai vivissimi occhi, per fissare il Duce, di cui tornano a scandire il nome con commovente chiarezza italica.

Da Derna a Cirene

CIRENE, 13

Lasciata Derna, tra un appassionato entusiastico clamore di indigeni e di nazionali che si affollano sulle strade per salutarlo ancora una volta, il Duce, con le personalità del seguito, si dirige al villaggio agricolo "Giovanni Berta" traversando la zona dernica lungo la litoranea che costeggia il mare.

Si vedono sulle rudi colline vestigia di vecchi fortilizi e, qua e là, quadrati ridotti, trasformati ora in opere di pace e divenuti prevalentemente depositi di materiali utili per il potenziamento economico della regione. Dall'alto dei colli essi dominano la valle e guardano il mare, mutati in simbolo austero della fedele operosità indigena.

Al ponte che sovrasta l'Uadi Mala, giunge ampio e potente il saluto di un gruppo di operai e l'acclamazione degli arabi delle cabile venuti da sud come in pellegrinaggio per recare l'omaggio del lontano Islam al grande Capo.

Al villaggio "Giovanni Berta,,

Il Duce sosta qualche istante, poi, ripresa la corsa, percorre la strada che di tratto in tratto rasenta gli attendamenti di altre cabile che, al passaggio del Duce, applaudono. Questi gruppi arabi, a mano a mano che il corteo delle automobili avanza, si rivelano sempre più numerosi come più largo è il cerchio delle tende, su ciascuna delle quali è issato il tricolore e che sono pavesate con tappeti policromi.

Il Duce, dopo avere attraversato Ain Zara, fertilissima, raggiunge il villaggio Berta, ove lavorano coloni italiani. Fondato nell'anno 1933, e sorgendo nella zona di El Guabba, ricca di buone terre, nutrita di sorgenti abbondanti d'acque e numerose, il villaggio è oggi provvisto di ogni servizio pubblico, di scuole, dell'ambulatorio, dell'ufficio postale, della chiesa.

Stormi di aerei passano alti sulla distesa delle ubertose coltivazioni attraversate da viali. L'ingresso del villaggio è segnato da una fuga di festoni verdi sorretti ai due lati da pilastri col fascio littorio.

Il Duce è ricevuto dal Commissario della colonizzazione interna e dal presidente dell'Ente della colonizzazione della Libia. Egli osserva subito un quadro planimetrico di assieme dei villaggi agricoli della zona e passa quindi in rivista i coloni che salutano alla voce, prorompendo poi subito in una persistente acclamazione, cui fa eco l'appassionato clamore delle massaie rurali che porgono al Duce tanto atteso i loro piccoli vigorosi bimbi. Sono ottanta famiglie — complessivamente cinquecento persone — venute tutte dalla Sicilia.

L'entusiasmo dei coloni

Il Duce passa lentamente sorridendo a ciascuno con cordialità e percorre quindo il fronte delle organizzazioni giovanili che salutano alla voce. Il villaggio ha i suoi edifici bianchi, adunati attorno alla chiesa, ove il Duce entra dopo avere visitato la Casa del Fascio. Uscito dalla chiesa, egli si arresta al limite del sagrato per ricevere l'omaggio che gli viene fatto di un cavallo di tre anni, puro sangue berbero, primo nato nell'allevamento del villaggio.

La folla dei coloni è ora tutta innanzi al Duce, raccolta sulla piccola graziosa piazza, e mentre egli la percorre per recarsi a visitare gli edifici circostanti, la manifestazione al suo indirizzo riprende vivissima entusiastica.

Il Duce sosta nella palazzina delle scuole, nell'ambulatorio medico-chirurgico, attrezzatissimo, e nell'ufficio postale.

La visita è compiuta, e poichè il Duce sia per lasciare il villaggio, tutta la popolazione lo circonda con fervente passione tendendogli le braccia e ripetendo incessantemente l'invocazione vibrante Duce! Duce!

Dopo essersi minutamente informato di quanto riguarda le condizioni di vita e di lavoro del villaggio, il Duce, alle ore undici, risale in automobile: una vigorosa massaia gli grida: Siamo venuti per te. Dici che sei soddisfatto; *ma alla voce della donna, la quale interpreta il pensiero che gli occhi di tutti rivelano, sovrasta il grandissimo clamore dei coloni che salutano.*

"Il Duce ci porterà fortuna,,

La rapida corsa riprende. Una breve sosta fa il Duce presso una cabila della tribù Abeidat, che abita nel territorio compreso fra Derna ed il confine egiziano. Tende policrome sono rizzate fra gli arbusti e pascolano lenti nel sole cavalli ed armenti. Donne e bimbi sciamano sino al margine della strada e ad essi il Duce si avvicina.

Subito si levano dal folto gruppo di "Zagarit" i caratteristici gridi di gioia delle donne arabe. Il Duce chiede se vivano soddisfatte. L'interprete rivolge la domanda a cui le donne rispondono tutte una volta con un breve rapido frasteggiare che l'interprete riassume così: L'acqua ci è data, il pascolo è venuto, il Duce ci porterà fortuna.

Successivamente il Duce sosta innanzi ad un folto gruppo acclamante di operai indigeni e poi all'accampamento di una compagnia di ascari eritrei, presso il quale si attenda un reparto del secondo battaglione del Genio coloniale.

Disceso dall'auto, il Duce passa in rivista lo schieramento, mentre i reparti salutano col triplice A Noi!. Quindi risale in automobile e si dirige lungo una radiale della litoranea che si svolge a mezza costa delle alture verdi di acace, di tamerici, di erici e fronteggianti il mare.

Dopo una rapida sosta nel cantiere di Ras Hilal, dove si adunano numerosissimi gli operai della zona, il corteo delle automobili corre verso Uadi El Atrum, dove il Duce giunge alle ore dodici avendo così inaugurato la nuova rotabile Lamluda-Apollonia-Derna col percorrerne i tratti da Lamluda sino a Ras Hilal e a Uadi El Atrum. Qui, consumata presso le freschissime acque sorgive una rapida colazione, il Duce riparte alle ore tredici proseguendo alla volta di Cirene.

Al villaggio "Luigi di Savoia,,

Lasciato l'Uadi El Atrum, freschissimo di acque, scivolanti rapide tra la doviziosa vegetazione con lontani echi di sapore petrarchesco, il Duce riprende il viaggio per il villaggio "Luigi di Savoia" che dista cinquanta chilometri dall'Uadi El Atrum. Lungo il cammino si incontrano ancora accampamenti di arabi. Chiusi entro i baraccani di tela grigia, sgusciano le braccia nude levandole alte sul capo e applaudono fervidamente accompagnando l'applauso con alte grida.

Il corteo risale il monte per raggiungere, ripercorrendo la radiale aspra salita, la grande litoranea e muovere verso Cirene per sostare al villaggio "Luigi di Savoia", ove il Duce giunge alle ore quattordici. Vengono lasciati alle spalle i resti di quelli che furono i fortini e le ridotte ove si compirono eroiche azioni di resistenza contro la tenacissima avversione indigena, tramutatasi, in Regime fascista, in gratitudine e devozione.

E' questa la zona ove ferventissima e con efficaci risultati si svolge l'opera di colonizzazione. Il villaggio "Luigi di Savoia" è per la sua struttura simile al villaggio "Berta". Operano qui settantasette famiglie con settecento abitanti. Quest'anno sono nati cinquantacinque bambini. La popolazione è prevalentemente pugliese.

All'ingresso del villaggio sono allineate capaci botti ricolme dei prodotti del luogo; ceci, cicerchia, veccia, lenticchie, piselli, lino, fave, granturco, orzo, avena, grano che il Duce sosta ad esaminare. Sulla piazzetta si raccoglie tutta la popolazione entusiasticamente plaudente ed al plauso dei coloni si congiunge lo stridio delle donne arabe di una cabila accampatasi presso il villaggio che prende il nome dal Principe che fu uno dei più fervidi pionieri dell'espansione coloniale italiana.

A Beda Littoria

Il Duce passa in rivista le organizzazioni giovanili e dopo essersi intrattenuto coi dirigenti del villaggio riprende la sua rapida corsa verso Beda Littoria. Si vedono a tratti dispersi su clivi lontani o radenti la litoranea, stele funerarie in foggia di pilastri, tronchi, orme preziose degli autoctoni libici, di cui assidue ricerche archeologiche vanno di mano in mano rivelando la vita ed i costumi.

A Beda Littoria il corteo giunge alle ore quindici. La località, posta ad ovest di Cirene, si chiamava in origine Zauvia Ebbeda, che vuol dire Zauvia la Bianca, e fu la prima fondata dalla tribù el Braasa nel 1843 e donata al fondatore della Senussia. 514 sono gli abitanti adunati in settantasette famiglie, della quali 73 pugliesi, due romagnole, una siciliana e una piemontese. Tutta la popolazione si raccoglie sulla piazzetta del villaggio. I Balilla e le Piccole Italiane, schierati sulla gradinata che sale al tempio, intonano gli inni della Rivoluzione, mentre la popolazione applaude con grandissimo entusiasmo martellando il nome del Duce.

Successivamente il Duce entra nella chiesa di dove, uscendo, si trova innanzi un gruppo di giovani donne in costume delle loro terre e che intonano un canto dialettale dei coloni pugliesi. E' nostalgico il ritmo e svolge un tema di esaltazione del Duce che "ha vinto tutti i nemici e con la guida del quale tutte le nuove battaglie saranno vinte". Alla canzone commovente anche per la passione con cui è stata cantata, segue, al ritmo dei tamburelli, la tradizionale tarantella.

Una grande festa indimenticabile per il villaggio fascista, piantato saldamente sopra le orme della Zaudia senussita, festa robusta, sana, gioconda. Il sole dà vivo risalto alla festosità multicolore dei costumi. Terminata la danza tutti sono attorno al Duce e lo circondano con inesausta passione: le donne piangono commosse. Il Duce si indugia quindi innanzi ad un folto gruppo di madri recanti sulle braccia le loro piccole creature, ravvolte in candidissimi veli e con talune di esse si trattiene cordialmente.

L'omaggio del Cadì di Apollonia

Poi, passando fra schiere foltissime indigene acclamanti, raggiunge la tomba di Sidi Rafa, che fu un grande santone e guerriero e che accompagnò il Profeta nella sua marcia di conquista verso Barce.

Sulla soglia del tempio, che custodisce le sacre ceneri, è il Cadì di Apollonia che rivolge al Duce il seguente indirizzo:

« Sia lodato Iddio che ha infuso il segreto del genio negli uomini di sua elezione affinchè in essi si manifesti la sua grandezza, che supera la portata della concezione umana e perchè, attraverso questa manifestazione, si possa arrivare a glorificare la Divinità.

« O Duce, di cui la fama ha invaso tutto e tutti e di cui le virtù vengono cantate dai vicini e dai lontani, la tua visita al sepolcro di questo grande compagno del Profeta, verso cui sono protesi con senso di venerazione i cuori di tutti i mussulmani, raddoppia la nostra riconoscenza per te e ci rivela un altro lato della tua grandezza, quello cioè che ti congiunge con gli spiriti dei grandi in tutte le epoche.

« Al Grande Creatore — che ti ha rivelato il segreto di guidare l'Italia sul cammino della potenza e della gloria e che ti ha inspirato i sentimenti di affetto e bene verso i mussulmani nonchè il rispetto alle loro tradizioni religiose — rivolgiamo le nostre preghiere nell'umile raccoglimento di chi sente tutta la sua potenza e fervidamente crede nella sua infinita misericordia perchè ti protegga, ti conservi e conceda di spiegare sul mondo intero lo stendardo della pace e della giustizia ».

Il Duce entra quindi nel tempietto, visita la tomba, e uscitone assiste al collocamento del candelabro da lui donato in cristallo e ferro battuto.

Testimonianze di grandezza romana

Dal villaggio Beda Littoria, che il Duce lascia seguito dalla grande voce dei coloni e degli indigeni, confusa in un unico clamore, a Cirene non è lungo il cammino. Si traversa la zona archeologica e frequenti appaiono le vestigia dell'acquedotto romano. Ed ecco profilarsi Cirene ove nel 631 a C. si stabilirono i greci reggendola per duecento anni e lasciandola poi per fondare Barce. Si susseguirono a distanza nel tempo i Tolomeidi sino a Tolomeo Neoteros che la lasciò in eredità ai Romani.

Storica è la lotta con Cartagine che generò il classico episodio dei Fileni. Ai tempi di Traiano gli ebrei insorsero massacrando i Romani, devastandone e distruggendo le opere di civiltà imperiale. Ricerche archeologiche diligentemente condotte hanno consentito la rivelazione di preziosi aspetti dell'epoca della dominazione romana.

Il Duce si indugia [illegible]mente sull'alto spiazzo o[illegible] albergo di Cirene e domina[illegible] il mare, quindi discende agli scavi che visita guidato dal sovraintendente alle Belle Arti per la Libia. Egli può così esaminare dissepolti i segni grandiosi e le opere perenni della civiltà latina.

Tra i più notevoli monumenti egli osserva il tempio di Apollo, i templi di Giove Olimpico, di Demetra e di altre divinità minori, le terme, il teatro, l'agora, l'acropoli e infine la vasta necropoli che cinge per tutto attorno l'antica città con centinaia e centinaia di archi, di mausolei e di sepolcri scavati entro la roccia.

Ammirevoli per la squisitezza di fattura e preziosi per la testimonianza dell'arte greco-romana, il Duce ammira due gruppi delle Grazie, una colossale statua di Giove e di Alessandro Magno e la celeberrima Venere Anadiomene, scoperta nella notte del ventisette ottobre XIV durante una furiosissima pioggia torrenziale.

Il Duce sale infine al museo, ove, sostando nelle varie sale, ammira la ricca e preziosa raccolta di oggetti di scavo, vasellame in terra, bronzo e ceramiche di grandissima rarità e di spiccato gusto decorativo e sosta lungamente innanzi alla stele marmorea sulla quale è inciso il testamento con cui Re Tolomeo cede la Cirenaica ai Romani.

Con la visita agli scavi ed al museo, si conclude la seconda giornata che ha più testimoniato dell'affetto e della gratitudine con cui gli indigeni e i mussulmani circondano il Duce.

La riconoscenza degli arabi di Cufra

Il Mudir di Iunes el Gazal, cadì Mohamed el Breschz, ha inviato da Cufra al Maresciallo Balbo il seguente telegramma:

« L'annuncio dello sbarco del Duce è causa della massima gioia per noi arabi di Cufra, che vorremmo essere tra il popolo festante per fargli ala nella sua visita alla nuova Libia dell'anno XV. Preghiamo V. E. di esprimergli la nostra riconoscenza per la sua opera benefica per il nostro popolo e per la nostra religione. Che Dio conservi il nostro Duce ».

Si apprende che prima di lasciare Derna, il Duce ha lasciato ottanta mila lire a favore dei Beni Wacuf, le fondazioni pie islamiche.

Nessuna clausola segreta nell'accordo nippo-tedesco

TOKIO, 13

Il Presidente del Consiglio, Hayashi, ha protestato oggi alla Camera contro le affermazioni che l'accordo nippo-germanico potrebbe esercitare una pressione sul Governo, come pure contro l'asserzione circa l'esistenza di articoli segreti. Egli ha ripetuto ancora una volta in modo categorico che l'accordo mira soltanto alla lotta contro il Komintern.

GLI SCAMBI DI IDEE PER IL PATTO OCCIDENTALE

Londra e Parigi esaminano

le risposte dell'Italia e della Germania

Grandi conferirà martedì con Eden - Un colloquio del Ministro inglese con Ribbentrop - Il singolare atteggiamento di certi ambienti anglo-francesi sottolineato a Berlino

LONDRA, 13

Il Ministro degli Esteri, Eden, ha ricevuto l'ambasciatore di Germania von Ribbentrop. Si ritiene che fra gli argomenti trattati in tale incontro ci sia stata la risposta tedesca al *memorandum* britannico del novembre scorso, ma che essa non sia stata discussa nei particolari poichè si tratta di un lungo documento il cui studio richiederà del tempo.

Ribbentrop avrebbe comunque illustrato a Eden i seguenti punti: 1) Il patto franco-sovietico, considerato in rapporto alla proposta di nuovi negoziati fra le Potenze occidentali per la elaborazione di un patto da sostituirsi ai patti di Locarno del 1925; 2) L'opportunità che questi nuovi negoziati fra le Potenze occidentali vengano staccati dall'ambito della Lega, dato che la Germania non fa più parte del consesso ginevrino. 3) Necessità ed urgenza di provvedere a risolvere il problema della neutralità del Belgio.

E' chiaro infatti, che sarebbe impossibile imperniare nuovi accordi a quattro fra la Gran Bretagna, la Francia, la Germania e l'Italia, in base alla situazione di fatto precedente alla dichiarazione belga per la neutralità.

In generale si crede a Londra, come prima impressione, che la nota tedesca sia stata redatta in termini molto conciliativi e che sebbene non segni alcun distacco dalle obbiezioni di massima già precedentemente formulate dalla stessa Germania alla sovrapposizione pura e semplice di un nuovo patto occidentale agli ormai tramontati patti di Locarno, offra la possibilità di ulteriori scambi di idee e trattative miranti specialmente a risolvere intanto su basi concordi il problema della neutralità del Belgio.

La nota italana il cui testo è stato ricevuto oggi stesso al Foreign Office, è stata subito presa in esame dal ministro Eden. Si ritiene che non appena ritornerà dall'Italia l'ambasciatore conte Dino Grandi, Eden avrà con lui una conversazione parallela a quella avuta oggi coll'ambasciatore di Germania. Il *Daily Telegraph* prevede che il colloquio tra il Ministro Eden e il conte Grandi avverrà martedì.

Circa il contenuto della nota italiana, i giornali hanno finora s[illegible]rsi particolari, benchè tutti siano d'accordo nel rilevare che la Germania, prima di formulare il proprio *memorandum* ha consultato il Governo italiano.

Consiglio di Ministri all'Eliseo

Un'esposizione di Delbos

PARIGI, 13

Sotto la presidenza di Lebrun, si è riunito oggi il Consiglio dei Ministri. Il Ministro delle Finanze, Auriol, ha riferito sui risultati del prestito della difesa nazionale e il Ministro degli Esteri, Delbos, ha parlato sulla risposta germanica alla nota britannica per il patto occidentale. Egli ha sottoposto inoltre al Presidente della Repubblica uno schema di decreto che [illegible]corda crediti necessari per il pagamento da parte della Francia della quota a suo carico per il controllo internazionale delle frontiere marittime e terrestri della Spagna.

Il Consiglio ha approvato inoltre vari provvedimenti diretti ad introdurre la settimana di 40 ore in talune branche dell'industria.

Negli ambienti politici si assicura che, occupandosi della Spagna, il Consiglio dei Ministri ha pure esaminato la questione del richiamo dei volontari stranieri che combattono nelle file del « Frente popular » e nei ranghi nazionali. Questo richiamo è stato chiesto dal segretario della Confederazione generale del lavoro, l'ineffabile Leone Jouhauv, allo scopo di « ristabilire l'equilibrio a profitto del governo di Valenza ».

Benchè non si conosca ancora la deliberazione ministeriale, si dice negli ambienti politici, che i collaboratori del signor Blum si siano anche preoccupati del fatto che Londra ha intavolato importanti negoziati commerciali con Burgos, specialmente a proposito delle piriti di ferro.

I giornali poi, in attesa della pubblicazione integrale dei memorandum italiano e tedesco sulla progettata nuova Locarno, rilevano che i due documenti non sono negativi: essi possono permettere di sperare in un accordo. L'Italia si riserverebbe — nonostante l'analogia di vedute tra Roma e Berlino — il ruolo di arbitro. Si riconosce che i negoziati saranno resi più difficili dal Patto franco-russo, incompatibile con una nuova Locarno, ed alcuni giornali insinuano che se la Francia facesse qualche concessione in merito, l'asse Berlino-Roma « ne sarebbe scosso ». Illusi!

I Ministri si sono egualmente occupati delle gravi agitazioni verificatesi in Algeria e in Tunisia e il Residente generale di Francia a Tunisi, signor Guillon, è giunto appositamente in aeroplano stamane a Parigi.

Malcellati tentativi anglo-francesi di ostacolare i negoziati

BERLINO, 13

Sulla presentazione delle risposte da parte di Roma e di Berlino al *memorandum* britannico circa il Patto occidentale, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Il Ministro degli Esteri del Reich, barone Von Neurath, ha consegnato ieri all'ambasciatore britannico a Berlino, sir Eric Phipps, un *memorandum* sulla questione della conclusione del nuovo patto occidentale, che in prosecuzione dello scambio di idee avvenuto sino ad ora, rappresenta il punto di vista del Governo germanico nei confronti delle proposte degli altri Governi interessati. Ciò è avvenuto di intesa col Governo italiano, che per conto suo ha fatto pervenire ieri al Governo britannico un *memorandum* circa la questione del Patto occidentale ».

In questi circoli politici berlinesi ha prodotto intanto meraviglia che una parte della stampa francese e di quella britannica, per quanto il contenuto del *memorandum* tedesco consegnato all'ambasciatore d'Inghilterra, circa il Patto occidentale, non sia nè totalmente nè in parte conosciuto, si pronunci in senso negativo sull'azione tedesca. Se i fogli francesi già criticano il documento germanico senza conoscerne il contenuto, e se i giornali inglesi affermano che il *memorandum* del Governo del Reich non è fatto per facilitare le trattative per un nuovo patto occidentale, questi giudizi, si afferma nelle sfere politiche berlinesi, lasciano ritenere che a Londra ed a Parigi si nutrono delle prevenzioni. In queste sfere politiche si spera che da questa presa di posizione di taluni giornali francesi ed inglesi non si debba trarre la conclusione che il tentativo tedesco di facilitare i negoziati per un patto occidentale, sia considerato tanto a Londra che a Parigi come incomodo.

I giornali dal canto loro insistono sopratutto nel dire che la Germania è bensì disposta a concludere un trattato che si muova sulle linee direttive del vecchio patto di Locarno, ma a nessun patto acconsentirebbe ad entrare in un nuovo sistema, sopratutto che importasse garanzie automatiche e reciproche per tutti i contraenti. Altro punto sul quale si insiste è nel rappresentare l'impedimento che alle trattative al riguardo viene costituito dai patti orientali della Francia e sopratutto dal trattato russo-francese.

Una nota da Berlino del direttore della *Frankfurter Zeitung* ricorda le origini delle discussioni sul nuovo patto occidentale. Dicendo poi che la proposta tedesca non può muoversi che sulle linee direttive del vecchio Locarno, naturalmente in quanto sia ancora applicabile alla nuova situazione (Belgio, S. d. N. ecc.), e che pertanto è impossibile che la Germania approvi qualsiasi altro sistema che si dimostri inconciliabile con l'idea primitiva di Locarno, per esempio una garanzia da accordarsi all'Inghilterra, ovvero un sistema di patti di assistenza reciproca, trova superfluo dimostrare che i garanti del vecchio sistema di Locarno, cioè l'Italia e l'Inghilterra, hanno lo stesso interesse della Germania a non vedere mai intraprendere o mai applicato un patto di assistenza che ad ogni modo potrebbe attirarli in un nuovo conflitto.

Il *Voelchischer Beobachter* scrive che il punto di vista italiano e tedesco si aggira sempre nel quadro di una politica realistica. Le risposte dei Governi di Roma e di Berlino contribuiranno senza dubbio — secondo il giornale — a cooperare alla creazione della necessaria chiarezza. « Non è ammissibile — continua il giornale — che il problema venga artificiosamente e di continuo aggravato mediante nuove rivendicazioni e nuovi pretesti. Importante è che esso, al contrario, sia semplificato ritornando a quella realtà che deve essere almeno una volta raggiungibile ».

Le *Hamburger Nachrichten* osservano che le difficoltà delle conversazioni per un Patto occidentale consistono nel fatto che le Potenze occidentali non sanno ancora decidersi ad una incondizionata rinuncia alla guerra e vogliono inserire nel Patto clausole di mutua assistenza militare. La Germania — scrive il giornale — ha fatto più volte notare la sua perplessità di fronte a tali clausole militari perchè essa ritiene necessario il concentramento di tutti gli sforzi sul compito della assicurazione della pace.

Lo sviluppo dei Lavori pubblici

in Italia e in Africa Orientale

illustrato alla Camera dall'on. Gobolli Gigli

ROMA, 13

Sotto la presidenza del Presidente CIANO, la seduta comincia alle ore 16.

Si discute il disegno di legge che detta norme per garantire la conservazione della carta e della scrittura di determinati atti e documenti.

PAOLONI raccomanda al Governo di studiare la possibilità che le copie delle opere destinate alle biblioteche pubbliche siano stampate in un tipo di carta che ne garantisca la conservazione nei tempi futuri. Rileva che già parecchie collezioni di giornali del tempo della guerra minacciano di scomparire proprio per la cattiva qualità della carta su cui vennero stampati (*Approvazioni*). Almeno per le riviste bisognerebbe adottare una carta tale da garantire che esse possano essere lette anche dopo moltissimi anni. Il Duce ha realizzato tanta storia per l'Italia fascista: è nostro dovere far sì che le generazioni venture possano prendere diretta conoscenza della nostra ardente passione attraverso i documenti della epoca nostra (*Applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Il discorso del Ministro dei Lavori Pubblici

Si riprende la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

COBOLLI GIGLI, Ministro dei LL. PP. (*Virissimi, generali applausi*). Premette che il grandioso complesso di lavori pubblici, guidato da preordinati programmi, non ha avuto soste anche nell'ora in cui l'Italia si è impegnata fortemente nella vicenda bellica, perchè il Duce ha voluto non fosse interrotta la continuazione di quelle opere che formano uno dei vanti del Regime. La serenità del Paese è stata encomiabile anche in questo settore.

Un ritorno alla formazione unitaria dell'organismo tecnico amministrativo nel Mezzogiorno d'Italia si verificherà all'inizio dell'anno finanziario con l'abolizione dei Provveditorati alle Opere pubbliche di Catanzaro, Potenza, Bari, Caserta, e Aquila. Questi istituti, di cui due permarranno ancora fino al 30 giugno 1940, a Palermo e a Cagliari, sono stati discussi ma la partita della loro attività proficua si chiude in attivo.

Al centro i servizi sono rimasti nella loro struttura fondamentale, salvo la costituzione di un Ispettorato per l'albo unico degli appaltatori che funziona egregiamente dal 15 ottobre scorso per l'aiuto di un comitato con rappresentanze sindacali, e la creazione del consorzio tra gli istituti fascisti per le case popolari di cui l'attività è già nota perchè se ne è parlato anche recentemente essendosi intensificato il programma delle costruzioni di case popolarissime.

Edilizia, opere igieniche e scuole

Nelle mansioni e nei compiti la funzione specifica attribuita al Ministero si è ampliata nel campo di varie attività che hanno richiesto il concorso dei suoi elementi tecnici e amministrativi. Così il Ministero ha fornito 132 funzionari a quello delle Colonie e ha dato 39 dei suoi funzionari per vari incarichi esterni. Inoltre in A. O. I. l'Azienda della strada ha dislocato 167 cantonieri e 70 militi. Tenuto conto anche di queste esigenze, recentemente, è stato possibile ampliare, se pur limitatamente, gli organi tecnici e quelli amministrativi per dare a questi corpi le possibilità ad essi richieste.

Da un esame del bilancio si constata che nell'esercizio finanziario vi è un aumento rispetto al precedente, di complessivi 94 milioni. Inoltre si è consentito un aumento sul limite di impegni per annualità di due milioni essendosi portato questo limite da sei a otto milioni.

Nel campo dell'edilizia e delle opere igieniche non vi è stato arresto nell'attività, sia perchè ancora molte opere sono da costruire in talune provincie, sia perchè la impostazione del bilancio consente aiuti agli enti autarchici periferici o con contributo in capitale o con versamento di aliquote di interessi sui mutui.

Oltre alle costruzioni di vari palazzi per uffici, sono in corso alcuni palazzi di Prefetture, uffici, caserme, la scuola per l'aeronautica di Firenze e saranno iniziati nel prossimo esercizio alcuni palazzi di Giustizia di cui si sente un assoluto bisogno a Palermo, Catania, Pisa, Forlì, Ascoli Piceno, per un importo totale di 40 milioni, oltre al completamento di quelli di Cagliari e Sassari.

Un altro problema che il Ministero considera degno della massima attenzione è quello dell'edilizia scolastica. Qui l'evidenza dei fatti dimostra che molto cammino è stato percorso ma non ancora tutto quello che occorre. Dalle opere igieniche, acquedotti e fognature, il Ministero dei LL. PP. non distoglie lo sguardo. Per l'acquedotto pugliese sono in corso e di prossimo appalto, opere per 155 milioni, per ultimare i programmi predisposti. Con queste erogazioni la spesa per l'acquedotto pugliese è salita a 926 milioni di cui una quarta parte spesa dai Governi prima dell'avvento del Fascismo, e le rimanenti dal Regime fascista (*Approvazioni*). Il Consorzio nazionale tra gli istituti fascisti autonomi per le case popolari sta svolgendo una attività organica anche con i finanziamenti dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

La bonifica urbanistica

Un'ultima materia degna di attenzione è quella dei piani regolatori e di bonifica urbanistica le cui leggi in Regime fascista hanno raggiunto il numero di 71. Milano e Torino hanno demolito fabbricati per 3 milioni di metri cubi vuoto per pieno, Roma 2 milioni e mezzo, Napoli un milione e 200 mila, Palermo 700 mila, Bologna e Genova 600 mila, Firenze 500 mila, Brescia e Padova oltre 150 mila. La spesa totale per demolizioni e ricostruzioni in 53 comuni è stata di circa 3 miliardi e mezzo. Quest'opera, che prosegue, si è intensificata in molte città. Si può ritenere per le iniziative che sono in corso e per i programmi predisposti che il consuntivo fra 5 anni sarà almeno quadruplicato.

Il servizio dei mezzi effossori ha lavorato nel 1936 in 78 porti aumentando i quantitativi di escavo rispetto al 1935 del 30 per cento. Nel campo delle costruzioni portuali è stata inaugurata la stazione marittima di Napoli, è in costruzione la stazione marittima di Brindisi, *è allo studio il problema della stazione marittima di Venezia che ha notevole interesse turistico*.

Per quanto riguarda le strade, alcune di esse nel Piemonte, Alto Adige, Venezia Giulia, sono in via di completamento; si è disposto perchè vengano riprese e completate alcune strade dell'Emilia, Toscana e Romagna. Qui si presenta il problema delle manutenzioni perchè non basta fare le strade, occorre mantenerle in buono stato perchè siano sempre in piena efficenza.

Per le nuove costruzioni ferroviarie *sono in corso di ultimazione alcuni lavori importanti, come i raccordi di Mestre* e Bologna, la linea di Salsomaggiore ecc.

La ferrovia di Assab e le strade in A.O.

Una attività notevole va svolgendo questa branca dell'Amministrazione in A. O. I.; dove un ufficio costituito ad Assab sta studiando il progetto della nuova linea ferroviaria che con scartamento normale lungo la direttrice della strada ordinaria porterà da Assab a Sardò e a Millè, salvo ulteriori sviluppi avvenire.

Sul lavoro di costruzione delle nuove arterie stradali stabilite dal Duce, che collegheranno i più importanti centri dell'Impero, comunica che l'onore di collaborare in questo settore al grande piano costruttivo del Ministero delle Colonie nell'A. O. è spettato all'Azienda autonoma statale della strada.

I miracoli che fecero l'Esercito conquistatore e le imprese costruttrici a tergo dell'Esercito durante la campagna bellica sono noti. La Azienda autonoma con l'approvazione del Ministero delle Colonie e del Governo generale dell'A. O., ha coordinato le attività sue con quelle del Genio militare che ha continuato brillantemente parte del proprio compito. Sono attualmente appaltati a 40 imprese 54 tronchi di strade per 3427 km. Fra le strade, che avranno larghezza minima di sette metri e pendenze minime del 6 per cento, sono urgentissime le due fondamentali Asmara - Dessiè - Addis Abeba, e Asmara-Adua-Tacazzè - Debarek - Gondar. Queste due strade devono essere percorribili per il 30 giugno, cioè prima della prossima stagione delle pioggie. (*Approvazioni*). Il lavoro, che si intensifica giorno per giorno, occupa attualmente 106.785 operai di cui il 60 per cento nazionali e il 40 per cento indigeni.

Molti degli onorevoli camerati conoscono l'asprezza dei tracciati per averli percorsi in veste di combattenti. Eppure nessuna delle impervie difficoltà ha mai scoraggiato nè dirigenti, nè maestranze (*Approvazioni*). Quando si afferma da taluno all'estero che lo spirito corporativo è ancora da creare in Italia, si dovrebbe pensare a questi uomini, operai e capi, che hanno dato la più alta prova di civismo (*Vivi applausi*). In tutti traspariva la volontà di attuare decisamente il programma che sapevano voluto dal Duce. Da questo brevissimo quadro si può essere certi che l'Azienda autonoma statale della strada manterrà fede in Africa Orientale, ai suoi impegni così come li ha assolti in Italia.

Poichè ha parlato dell'Azienda autonoma statale della strada, gli piace fare un giusto rilievo, già accennato dal camerata Governatore della Libia, la Litoranea Libica è stata costruita sotto la direzione di un ufficio composto di funzionari del Genio Civile forniti dal Ministero dei LL. PP., funzionari provenienti in buona parte dell'Azienda autonoma. All'Azienda autonoma statale della strada associa, nel riconoscimento, l'attività zelante in Italia e in A. O. della Milizia della strada cui è stato or sono pochi giorni, rivolto l'elogio del Duce. (*Vivi applausi*).

Venendo alle liquidazioni dei danni dei terremoti riconferma alla Camera che allo scadere del prossimo esercizio il Ministero dei LL. PP. avrà ultimato il lavoro di liquidazione dei danni ai privati per i terremoti precedenti a quello del 1930. Alla intensificata liquidazione dei danni ai privati è corrisposta pure una maggiore attività per le riparazioni e ricostruzioni di edifici di enti pubblici.

La questione dell'Adige sarà affrontata

Rileva che il problema idraulico italiano è di vasta portata tecnico-economica e che per risolverlo così come si vorrebbe, occorre almeno un decennio. Anche il problema della utilizzazione delle acque pubbliche deve avere importanti sviluppi. Il Fascismo attuerà anche la regolazione dei fiumi principali: quella del Po che preoccupa nel corso medio e alle foci; *quella dell'Adige che per la sua pensilità costituisce, nelle condizioni attuali, un vero pericolo*; quella dell'Arno nel suo corso basso ove minaccia città e campagne.

Roma vedrà risolto nel 1941, per volere del Duce, il problema del suo fiume nella parte a valle. In un tutto armonico si darà sviluppo ai lavori di raddrizzamento per migliorarne i deflussi, di conche per facilitarne la navigabilità, sorgerà un idroscalo che sarà il meglio attrezzato e il più moderno d'Italia. Questo complesso di opere avrà inizio il 24 marzo prossimo; esse saranno veramente degne di Roma (*Approvazioni*). Anche il problema della regolazione del Tevere a monte di Roma è stato attentamente studiato e assicura che saranno adottati, appena possibile, i provvedimenti in pieno coordinamento con le opere a valle.

Della produzione dell'energia elettrica ha parlato con la nota competenza il camerata Motta. L'Italia potrebbe disporre oltre che dei suoi 14 miliardi di chilovattora annui di altri 8 miliardi chilovattora prodotti con riserve idrauliche da centrali che non sarebbero molto onerose per le spese di impianto. Con ciò la produzione dell'energia aumenterebbe in un ciclo di più anni del 60 per cento e potrebbe assicurare alle industrie una piena autonomia. Già fin d'ora sono in corso lavori nuovi o di integrazione di impianti che contribuiranno ad aumentare la produzione per oltre mezzo miliardo di chilovattora.

Gli sviluppi che si intravvedono per l'avvenire sono di grande portata, perciò l'industria elettrica deve sentire il dovere di corrispondere alle esigenze del Paese nei margini richiesti e ciò anche a costo di andare incontro a sacrifici. Trattasi di materia prima che investe tutta la produzione nazionale e perciò lo Stato non solo non può disinteressarsi ma deve necessariamente sollecitare o affrontare le necessarie provvidenze (*Vivi applausi*).

Le opere pubbliche nell'avvenire

Il Ministro così conclude: I tempi, per il Ministero dei LL. PP., non sono facili, ma tuttavia l'organismo in cui si compendia la principale attività delle opere pubbliche del Paese non ha arrestato il suo ritmo con vantaggio dell'economia generale e particolare delle provincie. Dopo constatazioni fatte nei sopraluoghi, nei limiti delle possibilità finanziarie a molti bisogni si è dato ascolto pur avendo dovuto necessariamente svolgere un attività meno intensa per necessarie limitazioni di bilancio. Ci proponiamo, quando ne avremo la possibilità, di fare di più nella realizzazione delle opere pubbliche per cui gli italiani non sono mai stati discepoli, ma sempre maestri. Anche quando l'Italia era debole e divisa insegnava al mondo l'arte di ben costruire, che aveva ereditato da Roma. Ora la Patria si è allargata in più ampi confini, essa darà nuovi esempi e nuove glorie nel campo del lavoro cui è attrezzata quanto in quello delle armi. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi che si ripetono quando il Ministro raggiunge il banco del Governo*).

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio. Sono approvati. Pone in discussione gli articoli del disegno di legge. Sono approvati.

Il Bilancio dell'Educazione

Si passa alla discussione del bilancio del Ministero dell'Educazione Nazionale.

DECCARLI, pone in rilievo la parte che aspetta all'Università nel progresso scientifico tecnico del Paese, e ciò per opera del legislatore fascista, che ha ristabilito nei suoi veri termini i principi fondamentali della missione affidata agli atenei, che non deve essere di sola preparazione professionale.

CARLINI, rilevando che molti si attardano ancora a criticare la riforma del 1923, osserva che molto cammino è stato, da quest'epoca percorso. Del resto la riforma del 1923 ebbe il merito fondamentale di impostare il nuovo problema politico della scuola, così come ha i suoi difetti. Venne a mancare soprattutto il presupposto della creazione di scuole private, che assorbisse una parte della popolazione scolastica. Se non che, dopo la riforma, due grandi tappe sono state segnate dal nostro ordinamento scolastico, la prima di carattere politica militare con la fondazione dell'Opera Balilla, la seconda di carattere economico sociale con il perfezionamento della scuola tecnico professionale. Nè le nostre sono semplici scuole di arti e mestieri come altrove, bensì di preparazione di uomini atti ad assicurare il nuovo assetto corporativo del Paese. All'attuazione di questo programma è oggi felicemente preposto un uomo della preparazione colturale e corporativa di Giuseppe Bottai (*Vivi applausi*).

Passando alla scuola media, osserva che il nostro tipo tradizionale di cultura classica va gelosamente mantenuto.

VEZZANI premette che scopo della scuola, secondo l'indirizzo dato dal Fascismo, è di elevare la cultura del popolo. Dopo aver passato in rassegna il formarsi delle classi sociali attraverso le varie epoche, rileva che la Rivoluzione fascista tende a dare il potere nelle mani degli uomini che riconoscono come vera forza sociale il lavoro. L'educazione fascista tende a creare una gerarchia di valori che sappiano sacrificare l'interesse personale al bene supremo dello Stato. Confida che il camerata Bottai sarà il Ministro destinato a temprare il carattere morale della gioventù italiana, da cui dovranno scaturire le future gerarchie dell'Impero.

CIARLANTINI fa alcune osservazioni sul libro scolastico e sull'educazione dell'infanzia. Afferma che oramai tutti, compresi gli editori, sono concordi nel riconoscere l'opportunità politica e pratica del Libro di Stato. Si discute però del suo contenuto. I primi libri, tolte alcune eccezioni, non hanno risposto allo scopo, e sarebbe anzi meglio distruggerli anzichè mandarli, come talora avviene, in alcune scuole di provincia (*Vive approvazioni*). Sarà quindi opportuno, per ottenere un buon libro di Stato, indire un concorso permanente.

Quanto alle scuole medie, sarà bene che il libro di Stato sia limitato ai soli testi riferentisi alla cultura militare. E' sicuro che il Ministro saprà anche in questa materia, ottenere dagli editori e dagli autori risultati soddisfacenti, contemperando i vari interessi con spirito corporativo. Occupandosi dei periodici per i ragazzi, nota che ve ne sono alcuni di eccellenti, come quello dell'Opera Balilla, ma ve n'è un numero stragrande che sono invece la negazione di ogni sana educazione. (*Applausi*). Circa i libri di testo per l'educazione religiosa, rileva che almeno dal punto di vista didattico sarebbe necessario un controllo da parte del Ministero. Constata che in Italia non esistono nè teatri nè cinematografi adatti per gli adolescenti. Bisognerebbe quindi allestire spettacoli appositi per i ragazzi, sia cinematografici che teatrali, con appositi carri di Tespi (*Applausi*). Altrettanto si dovrebbe fare per le masse rurali, evitando però che in esse sorgano illusioni o suggestioni per evadere dal compito che hanno nella vita nazionale e dal quale non si debbono distogliere (*Applausi*).

Venendo agli stanziamenti del bilancio relativi alle biblioteche, ne rileva l'insufficienza. Ritiene errato il concetto che la radio e il cinema possano danneggiare la diffusione del libro. Concludendo rileva che il Fascismo è modernità ed avanguardismo in permanenza; ciò non vuol dire però che noi rinunciamo minimamente alle nostre belle tradizioni culturali (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE rinvia a martedì il seguito della discussione.

Fervore di ricerche nell'Impero

per la sua valorizzazione economica

L'oro e il platino dell'Uollega - L'estensione dell'attività a tutto il bacino aurifero

ADDIS ABEBA, 13

Numerose missioni tecniche, economiche e di studio stanno visitando in questi giorni l'Uollega ed altre regioni dell'ovest per osservare da vicino le possibilità minerarie, agricole, commerciali, industriali, dei trasporti di quei territori. L'assoluta tranquillità con cui dette commissioni circolano nelle zone più diverse dell'ovest è una nuova prova dell'assoluta tranquillità dell'Impero.

Si conosce intanto il bilancio del primo trimestre dell'attività mineraria esercitata dall'Azienda parastatale e limitata alla parte dell'Uollega ove sono le sabbie aurifere e platinose.

Hanno affluito alla Banca d'Italia di Addis Abeba, per essere inviati in Italia, quaranta chili di oro e otto chili di platino, raccolti mediante lavaggio delle sabbie intorno a Jobdo, con l'impiego di circa cinquecento indigeni.

Moltitudini indigene hanno intanto ripreso la raccolta dell'oro. Il Governo, compie l'incetta di questo oro, che un tempo prendeva la via del Sudan egiziano, e ciò con grande soddisfazione dei cercatori indigeni che realizzano un prezzo maggiore, non essendo più obbligati a corrispondere una parte del loro prodotto a capi, sottocapi ed esattori negussiani. Mentre prima il lavoratore percepiva circa mezzo tallero per grammo dal capo del villaggio, che l'obbligava a cedergli l'oro in nome dell'imperatore, oggi percepisce otto lire e cinquanta, perchè è stato soppresso ogni intermediario.

Ad Addis Abeba, nella piazza del Littorio, gremita di connazionali, si sono intanto iniziate le radio audizioni da Roma a mezzo di un impianto ricevente completo installato alla Casa dell'ospitalità fascista. Le radio audizioni avranno luogo regolarmente ogni sera dando ai connazionali di Addis Abeba il conforto di ascoltare quotidianamente la voce della Madrepatria.

Importanti filoni di rame accertati nell'A.O.I.

ROMA, 13

Secondo studi attendibili, sembra che il problema del rifornimento di rame in Italia debba ora trovare una soluzione definitiva dallo sfruttamento di importanti filoni che sono stati esattamente individuati in A. O. I. in tutti i loro percorsi.

Una prima segnalazione sintetica viene pubblicata dall'Agenzia GEA la quale avverte che il percorso indicato è suscettibile di ulteriori sviluppi, con tutti i dettagli necessari, onde poter sfruttare industrialmente le risorse esistenti. Un primo filone è quello che proviene dal Kenia, entra in territorio somalo, attraversa il fiume Giuba all'altezza del villaggio di Bidi, passa per Uar Dadai, prosegue per il nord seguendo sulla destra il 43.o meridiano, per lungo tratto, attraversa nuovamente il Giuda alle vicinanze del villaggio Barrei, passa quindi per Curdabella, ad ovest della città di Harrar, attraversa il monte Gurale (Guru), la regione dell'Uoggerat, il villaggio Cuorveta, il Tembien, i villaggi di d Darèp e Curcuggi.

Un altro filone di rame segue questo percorso: dal Kenia entra in Etiopia; ad est del villaggio Malca Bissica, attraversa il fiume Ganale Doria, a Malca Gatti, attraversa il fiume Ueb Gestro, ad ovest di Malca Prisa, il fiume Uebi Scebeli, a Malca Uarre, nella regione di Garnle, taglia il villaggio Curdabella, la ferrovia Gibuti-Addis Abeba, ad ovest del villaggio Bichet, passa per il villaggio di Gauani, fra i due laghi Ardibbo ed Haik, passa per il villaggio di Libso, ad ovest di Socota, attraversa il fiume Tacazzè all'altezza del villaggio Mai Timchet.

Autoraduno Mogadiscio-Addis Abeba nell'annuale dei Fasci

ROMA, 13

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Mogadiscio che è stato organizzato un autoraduno Mogadiscio-Addis Abeba. Lo svolgimento dell'autoraduno si effettuerà sul seguente itinerario: Mogadiscio, Bardale Begolmagno, Neghelli, Mota (lago Zuai), Campeggio in riva al lago, Addis Abeba.

I partecipanti all'autoraduno visiteranno quindi la capitale ed assisteranno il 23 marzo alla celebrazione dell'Annuale dei Fasci, nonchè alla consegna dei labari alla Legione della Milizia lavoratori operanti nei territori dell'Impero e alla rivista reparto lavoratori di Addis-Abeba. Il ritorno si svolgerà, invec, sul seguente percorso: Addis Abeba, Dire Daua, Harrar, Dagabur, Gorrahei, Belet Uen, Mogadiscio.

La colonna, che sarà comandata dal Federale di Mogadiscio, sarà seguita da un gruppo di motociclisti dell'Associazione centauri della Somalia. Particolarmente significativa è la partecipazione all'autoraduno di alcune signore della Somalia che affronteranno con spirito altamente sportivo il lungo e difficoltoso itinerario.

La carovana automobilistica che avrà con sè i necessari servizi (un autocarro attrezzato per officina, un autocarro con stazione radio, un autocarro con materiale di campeggio, tende, lettini ecc.), percorrerà tutto il nastro stradale del sud-ovest e sud-est dell'Impero, visitando paesi ove nessun turista è mai penetrato, soltanto percorsi da reparti delle nostre truppe durante l'azione bellica.

Questo autoraduno — commenta la Agenzia «Le Colonie» sta chiaramente a dimostrare contro le tendenziose e malevoli affermazioni straniere, la perfetta tranquillità che regna in tutti i territori dell'Impero e la efficiente attezzatura che le autorità vengono apprestando per il potenziamento dei traffici e delle comunicazioni.

Come avviene il trasporto dell'obelisco di Axum a Roma

ROMA, 13

Il corrispondente da Asmara dell'Agenzia «Le Colonie» trasmette interessanti notizie relative alle prime operazioni di trasporto dell'imponente obelisco di Axum, che per volontà del Duce, sarà collocato a Roma a ricordo della travolgente impresa della nostra conquista.

Il trasporto degli enormi blocchi di granito decorati in modo originale è stato organizzato impiantando speciali cantieri e campi officine lungo tutto il percorso Asmara-Axum. Oltre quindici carri potenti si occupano del trasporto; a questi bisogna aggiungere i rimorchi a quattro e a cinque sui quali poggiano i pezzi e i trattori formati da quattro Pavesi, due Cartepillar a cingoli e due carri-Fiat 10.

Il vettore ha dovuto impegnare squadre di autisti e operai che lavorano giorno e notte a superare tutte le difficoltà del percorso determinate dai fortissimi dislivelli e dagli attraversamenti delle opere d'arte, molte delle quali non resisterebbero all'enorme peso dei massi e dei pesantissimi autoveicoli. La stele prescelta è una delle più imponenti ed è stata trascinata nel primo tratto col classico e primordiale sistema dello slittamento. C'è voluto fatica enorme per disotterrarla poichè era, per circa tre metri affondata nel terreno, accanto ad uno dei caratteristici e anneriti tucul di Axum. I pezzi più piccoli sono già giunti a Roma, mentre gli altri, uno di quasi sessanta tonnellate, è arrivato alle rapidissime rampe di Adi Qual. Si prevede possano essere a Massaua in questi giorni.

La morte di G. Bruccoleri

GINEVRA, 12

E' deceduto a Ginevra l'avvocato Giuseppe Bruccoleri, nativo di Agrigento, funzionario italiano dell'ufficio stampa della S. d. N. Il Bruccoleri era stato collaboratore e redattore di vari giornali italiani, tra i quali *La Tribuna*, *L'Epoca*, il *Giornale di Sicilia*, l'*Ora*, *La Sera*, *La Nuova Antologia*, la *Rassegna contemporanea*, la *Rivista di Italia*, *Vita italiana* ecc. Fondò e diresse la rivista *Problemi italiani*. Fu corrispondente parlamentare di importanti giornali e durante la grande guerra fu segretario del fascio parlamentare. Aveva al suo attivo varie pubblicazioni tra cui uno studio su Francesco Crispi.

Trenta case incendiate da un pompiere maniaco

PRAGA, 13

A Berohovo, nella Russia carpatica, è stato arrestato il comandante di quel corpo dei pompieri, certo Amort, il quale ha sulla coscienza numerosi reati E' stato assodato fra l'altro che l'Amort ha appiccato volontariamente il fuoco ad oltre trenta case. I moventi di questa sua mania incendiaria non vengono resi noti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati dalle ore 19 del 12 alle ore 19 del 13

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	760.0	13		
Fiume	cop.	758.3	12	12	8
Pola	cop.	757.4	12	14	9
Trieste	piov.	757.4	12		
Gorizia	cop.	757.3	11	13	7
Udine	cop.	756.4	10	14	8
Treviso	piov.	756.1	11	14	8
Belluno	piov.	756.1	10	13	4
Padova	cop.	755.8	11	16	6
Rovigo	cop.	756.0	12	15	6
Vicenza	piov.	755.6	10	14	8
Bolzano	piov.	755.3	10	14	2
Trento	piov.	755.4	8	15	3
Grappa	nev.	610.9	—1	—1	—3
Venezia	piov.	756.0	11	13	7

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 13, Zara 3, Pola 5, Trieste gocce, Gorizia 4, Udine 4, Treviso 2, Belluno 30, Vicenza 3, Bolzano 5, Trento 9, Monte Grappa 5 (neve cm. 6), Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.26, tramonta ore 18.13. Luna leva ore 6.46, tramonta ore 20.46. Luna nuova il 12, primo quarto il 19. — Maree al Bacino di San Marco: basse ore 5.40 e 17.35, alte ore 11.35 e 23.40. — Ieri i fiumi Tagliamento, Frassine e Gorzone erano in morbida pronunciata; Isonzo, Livenza, Bacchiglione e Po in morbida; Piave in debole morbida; Brenta ed Adige in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: Sull'Italia settentrionale è sempre probabile la persistenza di formazioni secondarie per effetto del ciclone situato a nord e centrato sulle Isole britanniche, che scende con una saccatura sul Mediterraneo occidentale. Le condizioni rimangono instabili. Cielo prevalentemente coperto con schiarite e qualche precipitazione.

Notizie sulla navigabilità dei fiumi e canali

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Sako: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario Idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Circondario Idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Ponte di Levante: la navigazione nel tratto Fornaci Passatempo Canale Po Brondolo è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 10 alle 12 Nelle altre ore potrà effettuarsi con precauzione previo avviso al personale addetto alle draghe.

Fiume Lemene: fino a nuovo avviso la navigazione è consentita solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 7. Nelle altre ore essa è permessa qualora le esigenza di lavoro lo consentano previo accordo col personale delle draghe.

Canale Saetta-Palangon: fino a nuovo avviso la navigazione è totalmente sospesa.

Naviglio Adigetto: il tronco inferiore a cominciare da Villanova del Ghebbo è messo in asciutto fino al 15 aprile 1937.

Canale Gorzone: la velocità massima consentita ai natanti in località Dolfino in Comune di Cavarzere è di km. 2 all'ora.

Canalbianco: la navigazione nel tratto Adria-Voltascirocco è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 15 in dipendenza di lavori di dragaggio. E' consentita nelle altre ore qualora le condizioni dei lavori lo consentano e sempre previo avviso al personale addetto alle draghe.

I ribassi ferroviari per la "Primavera Meranese"

In occasione delle prossime manifestazioni della «Primavera Meranese», la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha predisposto perchè dal 1.o Marzo u. c. e sino a tutto il 30 aprile p. v. vengano rilasciati da tutte le stazioni ferroviarie del Regno, biglietti di andata e ritorno per e da Merano con la riduzione di prezzo pari al 50 per cento sulle ordinarie tariffe.

La validità di questi biglietti è di giorni 60, compreso il giorno del rilascio, col vincolo di permanenza a Merano per un minimo di sei giorni oltre il giorno di arrivo e quello di partenza.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73,20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.30; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88,95; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 430.75; Consorz. Ferr. 4 p. c. 416; id Miglior. 4 p. c. 409.50; Banca Lavoro 4 p. c. 423.50; Istituto S. Paolo 4 p. c. 437.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.12,50; id 1941 101,12.50; id 4 p. c. 1943 91,75; id 5 p. c. 1944 96.95; I.R.I. 4.50 p. c. 465; El. Ferr. 4.50 p. c. 474,75; Rend. 5 p. c. cont. 91,30; id f. m. 91.40.

La Centrale 823; Assicurazioni Generali 4440; Ferr. Med. 579; Merid. 840; Venete Costr. 276; Rubattino 77; Cot. Cantoni 29,20; Furter 150; Val d'Olona 149; Val Ticino 150; Olcese 439; De Angeli 943; Coats 473; Linif. Naz. 465; Rossari e Varzi 577; Rotondi 478; Tosi 57; Cot. Merid. 217; Un. Manif. 335; Gavardo 590; Rossi 3800; Targetti 122.50; Cascami Seta 451.50; Bernasconi 90.50; Viscosa 472; Pacchetti e C. 82.75; Ansaldo 5550; Ilva 238.50; Metall. It. 62,25; Montecatini 195.75; Dalmine 226; Breda 232.50; Autom. Bianchi 83; id Isotta Fraschini 36 1 ott.; Fiat 459,50; Off. Regg. 86.50; Soc. Adr. Elettr. 194,25; Piacentina 212; Cieli 324,25; Dinamo 296; Bresciana 280; Valdarno 178; Emiliana 468; Trezzo d'Adda 401; Cisalpina 139; id ord. 105; Seso 92,75; Edison 315.50; Postergate 238; Piem. 62.75; Tirso 163; Vizzola 485; Mer. Tl. 291.50; Terni 287,50; Un. El. 1180; Tecnomasio 94,50; Distill. It. 204.50; Eridania 501; Raffineria L.L. 563.50; Italgas 14.35; Mira Lanza 179.50; Aedes 92; Fond. Reg. 7 p. c. 28.50; Fondi Rustici 108; Beni Stabili 200.50; Saturnia 37.50; Baroni 33; Gr. Alb. Venezia 86.25; Italcementi 200.50; Pirelli Ital. 13.41; Pirelli e C. 411; ANIC 101.25.

CAMBI: 87.20 — Zurigo 433 — Londra 92.80 — Amsterdam 1037.50 — Brusselle 320 — Praga 6635 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 13 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 73.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71,45; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.75; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.10; id 1941 101.20; id 4 p. c. 1943 90.75; id 5 p. c. 1944 97; Assicur. Generali 4430; Ferr. Merid. 835; Costr. Venete 275; Adriatica El. 194.25; Terni 288; Ilva 239; Grandi Alberghi 86,25; Montecatini 196; Conterie Veneziane 160; Rend. 5 p. c. f. m. 91.25.

CAMBI: Parigi 87,20 — Londra 92.80 — Zurigo 433 — New York 19

Borsa di Trieste

TRIESTE, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73,20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71.35; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.80; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.35; id 1941 101,35; id 4 p. c. 1943 91.80; id 5 p. c. 1944 97; Premuda 420; Gerolimich vecchie 94; Martinolich 64; Triprovich 225; Anonima Infortuni Milano 2120; Assicurazioni Generali 4420; Riunione Adriat. prima serie 2025; id seconda serie 1990; Assicuratrice Ital. emiss. '23 595; Cantieri Riuniti dell'Adr. 125 Rend. Ital. 5 p. c. f. m. 91,25.

CAMBI: Parigi 87,20 — Londra 92,80 — Zurigo 433 — New York 19

Estrazione del Lotto del 13 Marzo

VENEZIA	26	34	85	51	25
BARI	38	19	73	78	68
FIRENZE	32	77	5	35	21
MILANO	62	32	69	30	54
NAPOLI	37	55	38	58	15
PALERMO	16	18	38	57	77
ROMA	85	73	43	89	17
TORINO	11	80	52	13	86

Scuola Merletti di Burano

Soc. Anon. Cooperativa con Sede in VENEZIA

Avviso di Convocazione

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 31 Marzo corrente alle ore 16 in prima adunanza e alle ore 16 e mezza in seconda adunanza a Venezia, Casa Marcello S. Fantin N. 3666 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - *Relazione dell'Amministrazione e rapporto dei Sindaci.*
2. - *Esame ed approvazione del Bilancio* 1936.
3. - *Esame ed approvazione del Bilancio* 1936 *della Società di Mututo Soccorso fra le operaie appartenenti alla Scuola Merletti di Burano.*
4. - *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.*
5. - *Deliberazioni varie ed eventuali.*

VENEZIA, 13 Marzo 1937 - XV.

L'Amministrazione

Sciagure e forza di Principe

La storia di Casa Savoia, a cui la Patria deve la sua liberazione dallo straniero e la sua unità, chiaramente ci mostra che anche nei periodi di maggior decadimento lo spirito e il pensiero dei Principi non mai si esclissò o retrocesse. Sempre essi vollero che l'esercito desse ragione di sicurezza nell'avvenire; ed armi richiesero, così per difendere come per offendere. Senza le armi, infatti, la patria non può esistere; senza le armi la libertà è una parola a cui di rado risponde la idea della giustizia.

A ciò attestare, valga come esempio, la storia del ducato sabaudo sotto Carlo II, zio di Francesco I re di Francia e cognato di Carlo V Imperatore.

Ebbe egli la iattura di trovarsi fra due monarchie saldamente organizzate e contrastanti, la Francia e la Spagna; e, insieme, l'amarezza di vedersi abbandonato alle sue deboli forze militari. La sua popolazione, solo pensosa dei casi suoi e dei suoi guadagni, non comprese la politica essere l'onore e l'interesse del paese; per ciò i suoi rovesci furono ,come vedremo, dovuti più che a inabilità a tanto machiavellismo di gente franco-spagnuola, a incomprensione o cecità dei suoi amministrati, laici ed ecclesiastici, che non gli fornirono armi e denaro per fortificare e difendere il suo Stato.

Il ducato di Savoia, dal Rodano alla Sesia, dalla valle d'Aosta all'Appennino occidentale, dalle rive del Lemano al Delfinato col litorale nizzardo durava fatica a mantenersi neutrale tra le ferree spire dei due contendenti.

Natura non aveva negato al duca Carlo II nè doti d'ingegno nè fermezza di carattere; per modo che la forza dei vicini non gli sarebbe stata facilmente imposta, se la scarsa coscienza politica dei suoi concittadini non avesse paralizzato i suoi deboli mezzi.

Quando la malvagità d'un Giovanni Dufor, trafficatore d'una falsa donazione di Carlo I in favore di alcuni cantoni svizzeri, riuscì a toglierli la signoria su Friburgo e a gravarlo di ingenti spese, quale resistenza poteva egli opporre? La forza militare dei cantoni elvetici non ammetteva dubbio sulle conseguenze di un conflitto per lo Stato sabaudo. Doveva egli forse preferire alla umiliazione la rovina? Ma nessuno ha il diritto di trascinare a disastri non conosciuti la patria impreparata.

Quando Francesco, I sotto il pretesto di impedire l'usurpazione imperiale della Lombardia, fece invadere dalle sue milizie il ducato sabaudo e occupare la libertà di Torino ,che cosa poteva egli fare? Si provò ad organizzare un esercito di diecimila uomini, ma gli Stati generali gli negarono le contribuzioni necessarie.

Ancora: quando il Monferrato, su cui egli vantava diritti, fu aggiudicato dallo stesso Carlo V a Federico Gonzaga, che cosa mai poteva egli dire o fare? Armi, armi, armi occorrevano, armi per offendere.

Non dunque difetto di energia nel Duca condusse lo Stato a così desolante annientamento. Gli mancò il necessario aiuto; mancò la deferente acquiescenza alle sue legittime volontà. Tutte le sue ammonizioni ed esortazioni a fornirgli i mezzi per la difesa dello Stato riuscirono vane. Piene di angoscia e di disperazione sono le sue lettere. Che cosa mai potevano poche milizie raccogliticce e di ventura contro la fiumana dei nuoi nemici?

*

Anche la fortuna fieramente avversa, gli preparò giorni d'inconsolabile dolore.

Gli moriva in Ispagna il primogenito Luigi; e non potè neppure rivederlo, raccoglierne l'estremo respiro! Anche gli moriva un anno dopo a Milano la figlioletta Caterina!

Fu così che divenne erede del trono e principe di Piemonte — quando della monarchia non rimanevano che scarsi frammenti — il piccolo Emanuele Filiberto.

Esuli e sofferenti Carlo II e sua moglie Beatrice di Portogallo, con l'unico loro figliolo superstite, si rifugiano a Nizza lasciando a Torino quel che avevano più caro, le consuetudini patrie e domestiche.

Qui la Duchessa, donna sensibile e altera ,continua invano ad agitarsi presso i suoi parenti, il fratello Giovanni III di Portogallo e la sorella Isabella moglie di Carlo V, perchè parteggiassero per suo marito. Ovunque la sventura sia alle prese con un uomo di gran cuore, ivi è pure una pia imagine di donna a confortarlo. La Beatrice con l'intelligenza dell'amore spirò coraggio e animo al marito in questa amara via del dolore. Quella mestizia rassegnata che era nel suo aspetto, come di donna che sopravviveva a così gravi sofferenze morali, rifletteva gli splendori di un martirio. E la morte abbattè lei pure in ancor fresca età, il 18 gennaio del 1538.

Ebbe funerali solenni; ma l'assedio e il sacco della città per opera dei Gallo-Turchi ne dispersero i resti (1543)!

Il Duca con lo strazio nell'animo scriveva a Enrico VIII re di Inghilterra: « Alle tribolazioni e ai rovesci che il Creatore da qualche tempo mi ha voluto inviare, si è unita ora la fine pietosa e dolorosa di mia moglie. Essa mi ha precipitato in tale angoscia e rammarico, che senza la grazia e misericordia divina ignoro come potrei resistere ».

Nè qui è tutto.

Spagna e Francia sono sempre le avide nazioni che lo perseguitano: l'una cerca di togliergli Nizza, l'altra moltiplica le lusinghe per ottenere da lui la rinunzia formale a quei territori che gli aveva usurpato. Ma la dignità del Duca non piega. Poteva un Principe sabaudo essere feudatario della corona gallica? rinunziare anche a Nizza?

Gemevano sotto l'oppressore le sue terre; ma il suo Emanuele Filiberto cresceva con la fiamma dell'idea che gl'illuminava la fronte. Il suo coraggio meravigliò lo stesso zio Carlo V quando a Genova ove si era recato per preparare un'impresa contro la pirateria barbaresca, lo vide tredicenne con la spada al fianco, sfavillante d'ardor militare, desideroso di partecipare a quella impresa.

Poichè la pace di Crepy (1544) non apportò, in realtà, alcun miglioramento al suo ducato, Carlo II si convinse della necessità che suo figlio vivesse alla corte imperiale per ricordare con la sua presenza al potente zio i suoi obblighi morali verso lo Stato sabaudo.

Ed eccolo, il povero Duca, privato anche di quella soavissima presenza che faceva contrappeso a tante calamità: eccolo solo, abbracciato dolorosamente ai ricordi di un tragico passato, all'ansia di un avvenire che poteva ancora racchiudere altre sventure. Sarebbe tornato Emanuele Filiberto da quella corte spagnola, che non gli aveva più restituito Luigi, l'altro suo figliuolo? Timore ebbe e dolore; ma non disperò. La disperazione non è dei forti.

*

Ora Emanuele Filiberto si propone di partecipare a qualche impresa. Soltanto sul campo di battaglia potrà — egli pensa — dar prova del suo valore; soltanto con la spada potrà riaprire un nuovo orizzonte a suo padre. Egli aveva bisogno di una guerra, come di ossigeno riparatore, per fare che i suoi sudditi si riavessero e sorgessero, camminassero e abbattessero chiunque avesse ancora impedito loro la via.

Avuto da Carlo V il comando della guardia imperiale e della cavalleria fiamminga e borgognona, entrò nel folto della mischia cercando i pericoli e affrontando la morte. Un grosso proiettile passò sibilando fra le zampe del suo cavallo. Solo allora l'Imperatore parve rammentarsi di suo cognato, del vecchio Duca, del rischio a cui egli aveva esposto la vita del diciottenne principe, dell'unica speranza sabauda. Ma di fatto, gli rimase amico tepido; alla cui protezione non c'era da fidarsi poi troppo.

Le difficoltà economiche del Duca continuavano: nessuna luce sul suo avvenire: nuove tasse su le terre: Emanuele Filiberto alle prese col bisogno: parte della nobiltà subalpina insubordinata!...

Accerchiato da insidie francesi e prepotenze spagnuole, il Duca è costretto per volontà cesarea — doloroso a pensare! — a non trasferirsi da Vercelli a Nizza per godere, afflitto, com'era, da reumatismi, di quel clima balsamico!

*

E' l'alba di una giornata nuova? E' il primo frutto di tanti amari e umilianti sacrifici? Risplenderà un pò di luce sul destino del ducato?

Emanuele Filiberto è eletto luogotenente generale in Francia e comandante supremo dell'esercito. Ha venticinque anni. Assegni vistosi lo liberano dalle strettezze....

Ma proprio allora, a Vercelli, Carlo II piega il suo capo, che troppo gravi colpi aveva già sopportato; e muore lontano dal figlio, senza rivedere il giorno tanto sospirato della restaurazione.

Nello scompiglio che l'improvvisa e inaspettata morte aveva suscitato fra i cortigliani e il personale di servizio, fu fatta man bassa delle robe di lui. Il misero corpo, chiuso in una cassa, venne trasferito nella Cattedrale della città e abbandonato sopra un armadio della sacrestia. Solo molti decenni più tardi avrà riposo nella cappella del Beato Amedeo.

Epilogo tristissimo di una esistenza sventurata! Anche dopo morto volle sciagura perseguitare questo Principe che pur aveva dimostrato, nella sua resistenza agli arbitrii franco spagnoli, un fiero carattere e una profonda dirittura morale.

Acerbissimo il dolore che il nuovo Duca ebbe a provare, orbato del suo genitore, privo ormai di ogni affetto familiare. Ma vivo ne serberà nell'animo il ricordo. E sul morto padre manderà un voto di vita. Attenderà con ferrea volontà, con spirito calmo e agguerrito ai suoi nuovi doveri: muoverà impavido alla rivendicazione del territorio del suo ducato, e tradurrà in atto quello che era stato il sogno dell'infelice suo padre.

Arnaldo Monti

LIBRI NUOVI

Gugliemo Corrado Bensi: «Un anno di scuola nell'oasi di Giarabut. Note d'un maestro fascista» - Ed. Felsina, Bologna L. 11.

Mimma Mezzadri: « Temporale lontano ». Imprese ed. Italiane, Milano - L. 6.

Giosuè Carducci: Opere. Vol. XVII: Studi sul Parini maggiore ». Zanichelli, ed. - Bologna.

I progetti di ripristino dei monumenti severiani a Leptis Magna

ROMA, 13

Si è riunito, sotto la presidenza di S. E. Marcello Piacentini, il Consiglio direttivo de « I monumenti italiani », la nota pubblicazione promossa dalla R. Accademia d'Italia. Sono intervenuti S. E. Giovannoni, l'architetto Fasolo, il prof. Chierici, sopraintendente ai monumenti della Lombardia, e l'architetto Apolloni.

S. E. Giovannoni ha riferito sulla compilazione dei rilievi dei progetti di ripristino del foro e della basilica severiana di Leptis Magna, condotta l'anno scorso durante le ferie pasquali, per iniziativa de « I monumenti italiani » e per opera di una squadra di studenti della facoltà di architettura dell'Università di Roma, guidata dai professori Giovannoni, Fasolo ed Apolloni. I rilievi, condotti direttamente sul posto, sono stati sviluppati durante l'inverno decorso a cura della direzione della pubblicazione e contemporaneamente vennero anche definite le relative ipotesi di restauro.

Nel corso della sua relazione, S. E. Giovannoni ha comunicato agli intervenuti come S. E. Balbo, Governatore della Libia, informato dell'alto interesse scientifico di questo lavoro, abbia richiesto telegraficamente il sollecito invio di tutto il materiale raccolto alfine di riorganizzare nella stessa Leptis Magna, in occasione dell'imminente visita del Duce, l'esposizione completa dei grafici in questione. Il Consiglio ha accolto con vivo compiacimento l'invito ed ha incaricato il prof. Bruno Maria Apolloni, direttore della redazione de « I monumenti italiani », di recare a Leptis Magna la collezione completa dei rilievi e dei progetti di ripristino, nonchè di organizzare ivi la relativa esposizione.

Il Consiglio ha quindi preso in esame la richiesta avanzata dall'on. Giulio Quirino Giglioli affinchè venga concessa all'apposito ufficio della Mostra augustea, di utilizzare i rilievi stessi per fare eseguire il plastico del grande complesso monumentale, plastico che dovrebbe figurare in una apposita sala della grande Mostra della romanità. La proposta è stata accettata.

Nell stessa riunione si è infine discusso e si sono stabilite le modalità per addivenire alla pubblicazione di tutto il materiale grafico raccolto su i monumenti di Leptis Magna, in un apposito fascicolo de « I monumenti italiani » da porre in lavorazione non appena licenziato il fascicolo attualmente in corso di stampa, fascicolo redatto dall'arch. Carlo Ceschi e dedicato all'illustrazione del S. Nicola di Bari.

L'architetto Apolloni è partito oggi stesso per Tripoli per recarvi la collezione dei grafici relativi ai progetti di ripristino del foro e della basilica severiana di Leptis Magna.

ITINERARI VENETI

Un Tempio della grande guerra

Il Museo di Rovereto

ROVERETO, Marzo

Dover sostare per forza a Rovereto! Impossibile... morire piuttosto! Io prendo il treno, me ne vado lassù in quel minuscolo paesino, fra la quiete, la neve, la tranquillità; non voglio perdere il tempo qui: mi raggiungerete dopo, non appena il guasto del torpedone sarà aggiustato. « Ma no signorina, si fermi con noi, vedrà quanto è graziosa Rovereto! Conosciamo già questa cittadina tanto fresca, gioiosa, piccola, sì, ma altrettanto bella e simpatica!... andremo a ballare!...

« Senta; lei deve avere dei doboli.... forti per rimanere in questa provincialissima città. Io me ne vado, non vedo l'ora di arrivare lassù, ho bisogno di una pace più grande, di andare in alto, più in alto possibile, magari fino a... toccare il cielo!

« Come vuole. L'accompagneremo dunque alla stazione.

« E facciamo presto anche, se non volete farmi perdere il treno, chè allora siete fritti e mi dovrete seguire tutta la giornata, anzi per farvi rabbia sosterò a Rovereto fino a domani »!.

Un viale lungo, freddo, vuoto, un piazzale piccino, provinciale. Sostiamo un attimo ad ammirare la vallata estesa, aperta, le cime alte, radiose, carezzate dal sole, invitanti a rimanere, a conoscere maggiormente questa cittadina della quale tutti ne parlano con tanta ammirazione. Entriamo in stazione come fossimo in casa nostra. Saluto la compagnia, corro sotto la tettoia. Un fischio, un lento movimento del treno. Un ferroviere mi ferma: « Signorina! impossibile salire, non vede che il treno è già in moto? ».

Il 305 di Folgaria

Un sospirone lungo. Che fare adesso? Raggiungere gli amici? Impossibile, si burlerebbero di me per tutta la giornata, anzi per tutta la durata della gita. Allora?

Esco, mi incammino per un viale di fianco a quello che mi ha portata alla stazione.

Mi soffermo ad ammirare una chiesetta ,semplice, invitante alla preghiera. Sono presa dal desiderio di vederla. Voglio entrare. Chiusa! Domando a un vigile che passa: « Non si può entrare?».

Mi rispondo che provvisoriamente è adibita a deposito dei Resti Sacri dei gloriosi caduti che dovranno essere inumati nel grandioso Ossario di Castel Dante che sorge su una collina poco distante, che dovrà essere ultimato prestissimo.

« Si pu òvedere questo Ossario, chiedo.

« Impossibile, stanno lavorando, non è ammessa la visita. Se vuole potrà visitare il Museo della guerra.

« Il Museo della Guerra? dove è?

« Prosegua per questo viale; troverà dappertutto delle indicazioni che la porteranno fino in piazza del Podestà. Di lì salirà al Castello.

« Molte grazie ».

Vorrei soffermarmi ancora davanti alla chiesetta, vedere almeno le cassette che contengono i Resti dei Gloriosi Eroi, portare un fiore, mormorare una preghiera per loro che diedero giovinezza ,amore, vita per un ideale più alto, per fare la Patria sempre più grande.

Molti ricordi mi assalgono, di un tempo lontano che poco ricordo, perchè troppo piccina, ma che sono egualmente rimasti nella mia anima. Mi avvio verso il Castello, e raggiungo fra mille pensieri, la piazza indicatami.

Un cannone, un cannone grosso grosso. Leggo: « 305 catturato a Folgaria » Imponente, maestoso, appoggiato su una piattaforma, quasi fosse lì a farsi elogiare per le molte battaglie sostenute, per i moltissimi campi insanguinati percorsi! Che terribile cosa deve essere stata la guerra! Quanti racconti mi sono stati fatti! Mi hanno messo un terrore, mi hanno fatto provare un intimo senso di riconoscenza verso ogni singolo combattente. Ognuno è ammirabile, perchè ognuno dal più grande al più umile ha avuto un pensiero comune, un ideale unico da raggiungere. Per questo si sono battuti, hanno sorpassato con orgoglio e fierezza qualunque sacrificio.

Alzo gli occhi. Un monumento; leggo con profonda commozione due nomi: Fabio Filzi, Damiano Chiesa. Già! Scordavo che questa città è la Patria dei due purissimi Martiri, che col loro sacrificio hanno innalzato l'altare alla Patria, perchè irredenti, perchè combatterono in silenzio animati dal più vivo patriottismo.

Due colonne lunghe di nomi. Tutti caduti roveretani. Ai loro piedi due corone fresche, il tributo perenne di fiori, la riconoscenza vivissima dei loro concittadini fierissimi.

La berlina dell'imperatore

Mi avvio verso il Castello. Una piccola salita mi avvicina a questo tempio di ricordi!

Cannoni, cannoni, armi da guerra nemiche, amiche. Distinguo poco, apprendo molto. Il cuore ha un brivido. Ammiro in religioso silenzio tutte queste cose delle quali ne ignoravo l'esistenza. Penso a mio fratello che ora si trova a combattere, a offrire il suo piccolo contributo, perchè la nostra Italia sia sempre fiera di ogni suo cittadino. Laggiù nella lontana Africa, dove specialmente in questo momento il nostro spirito li segue, quasi a proteggerli, con commossa ammirazione.

Leggo « Berlina dell'Imperatore Francesco Giuseppe ». C'è da sorridere dinanzi a questa berlina sgangherata, troppo piccina per un imperatore tanto grande! E' nera, scolorita, a suo tempo doveva essere verniciata; ora è soltanto nera filettata di giallo. I colori della bandiera Asburgica. Un custode mi spiega che è stata donata al Museo e che ha appartenuto veramente all'Imperatore d'Austria. Non vorrei crederci. Ma stò zitta. Io sono vissuta in un mondo troppo lontano da queste cose.

Un cortile grande. Molte cose da vedere, da ammirare. Entro in una sala: « della Marina ». Siluri, ancore, catene enormi, riflettori, bossoli, proietti, tutti appartenenti alla flotta nemica, tutto per distruggere i nostri valorosi soldati per annientare e sommergere la nostra grande Patria. Ma non ci sono riusciti, e nessuno riuscirà mari a vincerla: i nostri soldati sono degli Eroi, la vittoria fu nostra allora, come saranno nostre le vittorie dell'avvenire.

Trenta sale

Esco. Salgo una scalinata, entro in altre sale. Un numero. « Sala 30 della Campana ». Possibile? Trenta sale! Ed io ho impiegato quasi un'ora per vederne una!

Mi soffermo maggiormente in qualcuna. Quante cose. Impossibile descriverle. Non saprei davvero da quale parte incominciare! Una infinità di proclami dell'esercito nemico, raccolte di medaglie, di mostrine di reggimenti, grandi fotografie dei condottieri nemici appositamente fatte e preparate per festeggiare... la loro vittoria, e sequestrate alla fine del conflitto in un magazzino a Bolzano...

Bellissimo un quadro che rappresenta i plenipotenziari degli eserciti combattenti alla Villa Giusti nella seduta della proclamazione dell'armistizio.

Nelle vetrine una infinità di oggettini. E' perfino conservato il pane che davano da mangiare ai nostri prigionieri. Bende, vestiti.... confezionati con tessuto di carta, lettere scritte su pezzi di tela e sulle quali con infinite astuzie i confinati politici Trentini mandavano ai loro cari notizie. Fotografie di donne Trentine accusate di alto tradimento, condannate al capestro, perchè in ogni modo aiutavano i loro cari a fuggire dall'Austria, a correre ad arruolarsi nelle file del glorioso esercito italiano, perchè solo quello era il loro ideale, perchè un cippo fosse messo più in là di Ala al Brennero, perchè potessero liberamente parlare la loro madre lingua che era l'italiano, senza doverci pensare per non essere confinati.

Filzi, Chiesa, Battisti

Tre sale illustrano ampiamente il calvario dei maggiori figli del Trentino. Filzi, Chiesa, Battisti. Eroi grandi, ammirabili, esempio a tutti della vera fede, del vero amore all'Italia! Sosto a lungo in queste sale. Un nodo mi serra la gola, non potevo comprendere prima quanti sacrifici essi hanno sostenuto perchè il loro Trentino fosse finalmente coperto da un lembo del nostro tricolore. Eroi che vivranno sempre, che saranno venerati eternamente come l'esempio più sublime, più fulgido che una terra martoriata possa dare.

Sosto ancora nella cappella del Museo. Una lampada perennemente accesa onora gli spiriti di tutti i combattenti. Uno schianto mi viene dal cuore appena scorgo un teschio con la baionetta ancora infissa! Quale mamma potrà resistere a questa visione? « Caduto Ignoto per la Patria ». Quanta umiltà e quanto amore! Noi che viviamo di tanta leggerezza dobbiamo inchinarci a riflettere, a offrire a loro almeno la nostra riconoscenza eterna!

Esco col cuore che mi batte forte, rimpiangendo di non avere compreso prima d'ora quanto sia stata profonda e vissuta la guerra, di non aver compreso prima d'ora i sacrifici immensi del popolo italiano e con esso il Trentino di allora. Abbiamo bisogno ancora, sempre, di forgiare il nostro animo per comprendere maggiormente.

Sugli spalti del Castello sta la monumentale Campana dei Caduti. L'avevo udita per radio... Forse non avevo mai compreso il vero significato di questa voce tanto palpitante, viva, profonda, che ricorda un passato e degli eroismi che sembrano favole se non vi fossero delle testimonianze parlanti custodite in questo Museo che con orgoglio possiamo chiamare « il Tempio della Grande Guerra ».

Rovereto degna custode

Come si respira bene quassù in alto! Che vista meravigliosa. Con entusiasmo mi viene di esclamare: « Carina assai questa Rovereto, solo essa che ha conosciuto un passato di grande martirio, è degna di custodire tante sacre memorie, così piccola ha trasfuso la sua, passione tanto grande nei suoi combattenti, ha saputo dare all'Italia i più fulgidi Eroi!

Lontano, fra la campagna arsa, fila velocissimo un treno...! Sorrido. Sono felice di averlo perso, vorrei anzi non dover partire più, vorrei conoscere ancora tante cose.

Devo scendere. E' tardi. Che farò adesso? Dove saranno i miei colleghi? Scendo piano, lascio a malincuore questo sacrario con il fermo proponimento di ritornare presto, di portarvi i miei amici, per vedere ed ammirare la storia di tutta la grande guerra.

Fernanda Manfrini

I segreti della televisione spiegati al pubblico

DUSSELDORF, 13

Alla esposizione nazionale che avrà luogo il maggio prossimo a Dusseldorf e che sarà la più grande di quante siano mai state allestite in Germania parteciperà largamente anche l'Amministrazione delle Poste del Reich. Un Ufficio postale in piena efficienza renderà al pubblico famigliare con uno dei più vasti, delicati, indispensabili servizi delle nazioni civili. Ci si potrà rendere conto così di come avvenga raccolta, inoltrata e recapitata la nostra corrispondenza e come funzionino più complicate conquiste della scienza e della tecnica: cioè il telegrafo, la trasmissione telegrafica delle immagini, la radiotelegrafia con le navi in alto mare e la televisione.

Il canto degli inni comunisti proibito in Argentina

BUENOS AIRES, 13

Il Governo della Provincia di Buenos Aires proseguendo nella sua opera di lotta e repressione contro la attività degli elementi sovversivi ha vietato con apposita ordinanza il canto nel territorio della Provincia di inni comunisti, stabilendo contro i trasgressori pene che variano da 10 a 30 giorni di arresto. Il provvedimento è stato accolto e commentato favorevolmente negli ambienti responsabili argentini .Da parte sue il Governo della Nazione ha ordinato, come riferisce l'Agenzia Italpress la deportazione di 50 comunisti di pessimi precedenti e considerati perciò elementi pericolosi per la tranquillità del Paese.

La settimana alla Radio

MUSICA VARIA?

L'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche ha pubblicato in questi giorni un opuscolo contenente la relazione sull'attività artistica durante l'esercizio sociale 1936. Nella relazione, di carattere prevalentemente statistico, sono raccolti gli elementi che documentano l'imponente mole di lavoro compiuto durante il periodo suddetto: quarantamila ore complessive di trasmissione di cui ventimila dedicate alla musica, duecentodiciannove d'ffusioni liriche, centoquarantadue concerti sinfonici, quattrocentotrentotto solisti per la musica da camera, trentasotte direttori di orchestra, duecentosettantasette commedie; poi il gruppo nutritissimo delle radiocronache, le conversazioni, le Cronache del Regime, settore di importanza politica eccezionale specialmente nell'annata decorsa che vide lo svolgimento della impresa d'Africa e il suo trionfale coronamento suggellato dagli storici discorsi del Duce.

Lavoro, ripetiamo, imponente, che testimonia delle bontà dell'organizzazione e'arina; c'è però un settore, in questo vasto quadro, che lascia ancora molto e molto a desiderare: la musica leggera. Se nello ambito lirico con le frequenti diffusioni dai grandi teatri e con le proprie stagioni estive l'Eiar ha conseguito un invidiabile primato europeo, se i concerti sinfonici ci assicurano un onorevole posto nell'agone radiofonico internazionale, in fatto di musica leggera siamo ben lontani dal raggiungere il livello delle altre nazioni europee. Specialmente all'ora della colazione, quando l'ascoltatore richiede musica facile e dilettevole, orchestrine men che mediocri si danno convegno al microfono e molto spesso prendono a scimmiottare la musica seria, con il mirabile risultato di riuscire invise all'abbonato di palato grosso, sia all'intenditore per il loro carattere ambiguo e noioso. E' questa la categoria degli idilli sul fiume, dei notturni romantici, dei preludietti giocosi delle suites campestri e delle sinfonie agresti, marinare o montane; tuttaroba di quarto ordine dovuta a illustrissimi ignoti che nessuno prima dell'avvento delle radio-orchestrine del mezzodì aveva mai sentito nominare senza danno alcuno per la cultura; oppure si tratta di fantasie su opere celebri, ma eseguite nel più gramo dei modi, come un certo pot - pourri sul « Boris » trasmesso la settimana scorsa.

L'Eiar ha abolito l'impiego dei dischi nelle proprie diffusioni; ma l'accorto impiego dei dischi sarebbe invece un elemento prezioso per i concerti di musica cosidetta varia o leggera, data la grande varietà di genere che il disco consente permettendo di passare da una pagina cantata da celebrità a uno spigliato fox eseguito da un jazz autentico, da una canzone popolaresca a una vecchia polka. Di più le esecuzioni grammofoniche sono quasi sempre buone od ottime e comunque sempre superiori a quelle delle varie orchestrine. D'altra parte l'Eiar potrebbe promuovere un rinnovamento fra questi complessi e conseguire così quel fine di « ricreare senza alte pretese d'arte » che indica nell'opuscolo citato. Ma al punto in cui siamo, non solo le pretese d'arte alte o basse mancano del tutto, ma manca anche e sopratutto quell'intento di ricreare che sarebbe nelle intenzioni.

SFOGLIANDO I PROGRAMMI

Il repertorio operistico della settimana appartiene in prevalenza all'Ottocento, comprendendo in questo secolo anche la « Francesca da Rimini » di Zandonai che apparve nel 1914, ma che segue tuttavia nonostante l'aggiornamento armonico, lo indirizzo melodrammatico di fine ottocento. Naturalmente il fatto che gli spartiti appartengono allo stesso secolo non significa che vi siano analogie fisionomiche tra l'uno e l'altro, chè niente di più lontano si può immaginare fra il « Nabucco » e il «Parsifal», inizio il primo, salvo le due insignificanti opere precedenti, della feconda attività verdiana, conclusione il secondo della titanica opera wagneriana. Il Settecento figura nel cartellone con il « Flauto Magico » di Mozart che verrà diffuso martedì sera al Teatro Reale dell'Opera: fu questo l'ultimo lavoro teatrale di Mozart e, precedendo di poco il « Requiem » che il salisburghese non potè finire, andò in scena due mesi prima della sua morte, la sera del 30 settembre 1791.

Ma l'avvenimento della settimana è costituito dall'esecuzione dell'« Ode Funebre » di Giovanni Sebastiano Bach. Da alcuni anni il rinnovato livello culturale del pubblico ha reso quasi popolari alcune composizioni del sommo musicista; ma tuttora restano fra noi quasi ignote le meravigliose cantate sacre che formano il nucleo dell'opera bachiana, mentre per gran parte del pubblico la musica sacra sembra consistere unicamente negli oratori perosiani. La « Trauer Ode » fu composta nel 1727 per celebrare la memoria di Cristina Eberarda di Sassonia, regina di Polonia che rinunciò alla corona per la sua fede impersonando di fronte al popolo di Sassonia che la venerava come un esempio luminoso di fedeltà e di sacrificio.

G. P.

Spigolature

La tragica situazione spagnuola, fa ricordare a L'Italia Marinara un episodio ormai dimenticato — risale al 1873 — che onorò a suo tempo la nostra Marina. Alla fine di quell'anno la Spagna era in preda ad una delle sue frequenti rivoluzioni. Cartagena, in mano degli insorti, era assediata dalle forze del governo di Madrid, da mare e da terra. Davanti alla città bloccata incrociavano le squadre delle principali Potenze europee. La squadra italiana, al comando del vice ammiraglio Di Brocchetto, comprendeva le corazzate « Roma, Venezia, San Martino » ed un piccolo avviso: lo « Authion ». Quest'ultimo compie allora opera provvidenziale raccogliendo e portando in salvo centinaia di donne e bambini. Durante tale operazioni di salvataggi, la situazione, si fece improvvisamente minacciosa, con grave pericolo per la piccola nave italiana. « Iniziato l'imbarco, già buon numero di famiglie avevano potuto raggiungere il bordo malgrado varii inconvenienti provocati ad arte da qualche scalmanato quando il contegno arrogante di alcuni membri della Junta, venuta a bordo per concretare i termini della evacuazione, obbligò il comandante a ricordar loro il rispetto dovuto alla nostra bandiera, intimando loro perentoriamente di ritirarsi. Gli animi erano eccitati; i membri della Iunta avevano appena lasciato il bordo, che, come obbedendo a un segnale convenuto, la Numancia (nave ammiraglia degli insorti) ch'amata la gente a posto di combattimento mandava a riva i gabbieri armati e caricava i cannoni puntandoli su l'avviso italiano ancorato al suo traverso. Era una intimidazione? Il piccolo «Authion» rispose chiamando a sua volta a posto di combattimento il suo equipaggio. Finalmente dalla Numancia una imbarcazione mosse con un parlamentare. Ricevendolo il Comandante italiano parlò alto e forte: Non avrebbe tollerato offeso alla nostra bandiera: alla minima provocazione avrebbe immediatamente risposto: dietro l'Authion, lo ricordassero, era la squadra italiana. Il suo contegno energico ebbe il suo effetto: le più ampie spiegazioni vennero immediatamente a chiarire quello che fu chiamato a un malinteso. Altra gente poteva essere ancora imbarcata, ed all'ora convenuta l'Authion usciva dal porto.

*

Candide pubblica alcune lettere inedite di Gorki a Cecof. In una di esse, dell'ottobre 1900, a proposito di « Padre Sergio », del quale Tolstoi aveva allora esposto l'argomento a Gorki, lasciandolo « sconvolto dalla sublime bellezza del racconto e dalla divina semplicità del soggetto », si può leggere questo giudizio ammirativo e severo insieme sullo autore di « Guerra e Pace ». « Sentendomi piccino, guardavo il vegliardo come se fosse stato un formidabile cascata, un genio creatore senza eguale. Ah! come è grande, quest'uomo, la cui vivacità di spirito vi soggioga a tal punto, che vi sembra impossibile immaginare un essere umano più forte e più seducente di lui! Ma è crudele, e quanto! A un certo punto del romanzo, proprio là dove, tormentato terribilmente il suo Sergio, lo getta definitivamente nel fango, per poco non urlai di pietà. Certo, Leone Tolstoi non ama l'umanità, ciò che non gli impedisce, tuttavia, di giudicarla terribilmente, atrocemente. D'altra parte, l'opinione che egli ha di Dio non mi piace. Quale è il suo Dio, in fin dei conti? Tutto preso e sommato, è semplicemente una emanazione dello stesso Tolstoi, ma niente affatto un dio, e meno ancora il buon Dio di cui gli uomini non possono far senza. Parlando di sè stesso. Tolstoi si considera come un anarchico, ciò che fino ad un certo punto è giusto. Ma, pur demolendone un buon numero di principi, egli ne architetta immediatamente degli altri, tanto pesanti e tanto schiaccianti per l'umanità quanto gli antichi dei quali pretende liberarci. Ora, ciò non è più anarchismo, ma autocrazia, se non peggio ».

*

Victor Hugo — chi non lo sa? — era molto superstizioso e sopratutto aveva orrore e paura del numero 13. Egli scriveva infatti nel suo taccuino — come leggiamo in Paris Soir — sotto la data del 14 febbraio 1871: « Alice ha fatto questa osservazione: il 13 ci perseguita. Tutto il mese di gennaio siamo stati tredici a tavola, il giovedì. Abbiamo lasciato Parigi il 13 febbraio. Eravamo tredici nel vagone-salotto, contando Louis Blanc, il sig. Bechet e i due ragazzi. Ora dimoriamo in via Saint-Maur, 13 ». E un mese più tardi annotava: « 13 marzo 1871. Questa notte non dormivo, pensavo ai numeri, a quella che era la fantasticreria di Pitagora. Pensavo a tutti i 13 bizzarramente accumulati e mescolati a quanto abbiamo fatto dal 1.o gennaio in qua, e mi dicevo ancora che avrei lasciato questa casa, dove mi trovo oggi, 13 marzo. In questo momento si è fatto udire, vicinissimo a me, lo stesso rumore notturno (tre colpi come di martello sopra un'asse) che ho già udito due volte in questa camera ». La sera stessa, 13 marzo 1871, alle sette, il maggiore dei suoi figli Carlo, moriva improvvisamente.

*

S. M. Faruk I, il nuovo e giovanissimo Re di Egitto, *Paris Soir* racconta questo aneddoto. Il giorno in cui egli nacque — e cioè l'11 febbraio 1920 — suo padre, il Re Fuad, stava leggendo « I tre Moschettieri ». Apprendendo che gli era nato un figlio, formulò un voto: — Che tu sia forte come Porthos, coraggioso come D'Artagnan, nobile come Athos, ma soprattutto abile come Aramis! Il Re Faruk, che racconta volentieri questo aneddoto ai suoi intimi, aggiunge sorridendo: — Ahimè! Una cattiva fata, la classica cattiva fata, venne ad imbrogliare questo voto, ed io sono forte come Aramis ed abile come Porthos. Osserviamo che Faruk I è ancora un giovanetto: il voto paterno avrà ancora il tempo di avverarsi.

14 MARZO 1937-XV S. MATILDE

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Il Ministro dei Lavori Pubblici
presente il Duca di Genova
inaugurerà il nuovo tratto della Riva degli Schiavoni

Nel pomeriggio di martedì 23 corr. ricorrenza del diciottesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova e del rappresentante del Partito, il Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Cobolli Gigli, presenti le autorità cittadine, inaugurerà la nuova Riva compresa fra il rio della Tana e quello di S. Giuseppe, e sviluppantesi in rettilinio per una lunghezza di circa 360 metri, nonchè il raccordo con i giardini napoleonici che si prolunga per altri 120 metri.

Deliberazioni del Podestà

Il Podestà di Venezia ha deliberato di approvare la concessione della somma di lire 66.282 per restauri di opere artistiche nelle chiese di San Francesco della Vigna, di San Stae, di San Vidal, della Sala dei Banchetti in Palazzo Patriarcale; e lire 34 mila per la conservazione dei preziosi dipinti del *Palazzo del Podestà* a Burano; e 25 mila lire per nuove opere di sistemazione del palazzo Rezzonico.

Tali somme saranno ricavate dagli introiti del Palazzo Ducale ed altre gallerie di pertinenza comunale.

● Una delibera podestarile approva la spesa di lire 15.600 per alcune modificazioni alla gabbia dei leoni del Giardino Papadopoli.

● Sono state deliberate lire 50 mila per l'inaffiamento estivo nella Terraferma.

La scuola all'aperto
dell'Opera Balilla

Come a suo tempo abbiamo comunicato, il Comitato provinciale dell'O. N. B., ha disposto che accanto agli edifici dell'Accademia Premarinara nell'Isola di S. Elena che sarà inaugurata, si dice, nel pressimo anniversario della nostra entrata nella guerra mondiale, abbia a sorgere un'altra costruzione collaterale, destinata a scuola all'aperto per la giovinezza femminile veneziana, a giardino sportivo ed scuole di giardinaggio. Si vuole che tali attività educative debbano svilupparsi nella frescura ombrosa di un parco nel quale le giovani possano ritemprare nell'istesso tempo oltre che le forze fisiche anche quelle spirituali.

Il Municipio di Venezia pertanto ha deliberato di concedere il suo appoggio al Comitato provinciale dell'Opera Balilla consentendo la garanzia necessaria all'apertura di un credito di mezzo milione ritenuto sufficiente per la attuazione di quest'ultima opera.

La somma all'uopo necessaria sarà fornita dalla locale Cassa di Risparmio e sarà estinta in cinque rate annuali di lire 100 mila ciascuna.

L'attività della Federazione
Maternità Infanzia
durante il I bimestre 1937

Diamo alcune notizie sull'opera svolta nel primo bimestre dalla Federazione dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia.

A mezzo dei 44 Comitati di patronato esistenti in tutti i Comuni della Provincia la Federazione ha distribuito per la normale assistenza la somma di L. 255.310.50 così suddivisa:

a) Assistenza alla maternità lire 15.261; b) assistenza all'infanzia inferiore ai 3 anni 22.128; c) assistenza all'infanzio superiore ai 3 anni 20.878; d) funzionamento consultori 41.791; e) funzionamento refettori 30.000; f) per il funzionamento delle tre case della Madre e del bambino 28.800; g) per ricoveri di minori in istituti 80.000; h) per sussidi a domicilio 16.449.50.

Per l'assistenza dei bambini agli asili ha ottenuto dalla Sede centrale l'assegnazione delle seguenti sovvenzioni valevoli normalmente per un massimo di sei mesi: Asili di Mirano e Zianigo L. 9600; Asilo di Campenogara L. 896; Asilo « Maddalena di Canossa » di Cavarzere L. 4800; Asilo di Fossò 1920; Asili di Carità di Venezia 56.000; Asilo « Scuola Materna Regina Margherita » di Cavarzere 4800; Asilo di Maerne di Martellago 2400; Asilo di Ceggia 2160; Asilo di Campagna Lupia 4800, per un importo complessivo di L. 87.376.

Gli Asili sono seguiti e controllati in tutto lo svolgimento delle loro attività, compiti assolti particolarmente da benemerite patronesse, che si interessano pure dell'assistenza a domicilio, sia per l'istruzione delle pratiche, che per controllare se i consigli dei medici dei consultori siano seguiti.

L'assistenza più dispendiosa è quella fatta mediante ricoveri di bambini sani, deficienti, infermi sanabili e per profilassi antitubercolare. Si è speso per essa nel bimestre circa L. 80.000.

Importante è l'opera svolta dalle case della madre e del bambino di Venezia, Chioggia e Mestre, che comprendono ciascuna un asilo, un refettorio e i consultori pediatrici ed ostetrici. La spesa relativa raggiunge nell'insieme le 25 mila lire mensili. Altrettanto importante e l'assistenza svolta attraverso i refettori, nei quali vengono accolte donne gestanti, e madri allattanti.

L'Opera Nazionale Maternità Infanzia in riconoscimento della attività svolta ed accogliendo le proposte della Federazione ha conferito nella nostra provincia i seguenti segni di benemerenza:

Medaglia d'argento: avv. prof. Amedeo Massari, Venezia; medaglia di bronzo: gr. uff. Paolo Errera, Mirano, comm. prof. Giuseppe Mion, Mirano.

Diplomi di benemerenza, Venezia: d.ssa Giovanna Bottacin Griffo, Bottacin dr. Domenico, cav. dr. Arnoldo Brajon, Buranello Maria Revoltella, Fattovich dr. Giovanni, Pegorini Paduan Maria, Scuola Morosini, Grella dr. Giuseppe, Betti cr. Bettino, Gruaro; Bonollo dr. Francesco, Oriago di Mira, Conti ing. Gino, S. Donà di Piave; Dozzi dr. Antonio, Ceggia; Foratti Elisa Dozzi, Ceggia; Gallimberti cav. rag. Ettore, Chioggia; Giacomini Lina, S. Stino di Livenza; Paroli dott. Riccardo, Campolongo M.; Da Re dr. Alessandro, Fossalta di Piave; Zanco dr. Antonio, Pramaggiore.

Celio - Marco Polo - Conte Rosso

Ieri mattina è giunto da Trieste il piroscafo *Celio* che ripartì subito per Istambul

Il *Conte Rosso* giunto dall'Estremo Oriente, ha sbarcato circa 400 passeggeri fra i quali molti prelati che avevano partecipato al Congresso Eucaristico di Manila. Il *Conte Rosso* lasciò gli ormeggi a mezzodì diretto a Trieste.

Il *Marco Polo*, giunto in mattinata, è ripartito alle 19 per Alessandria.

Il transito della Duchessa d'Aosta

Ieri sera alle ore 20,8 è transitata per la nostra stazione S. A. R. la Duchessa d'Aosta, proveniente da Milano, che ripartì alle ore 20,25 per far ritorno a Trieste.

Scuola infermiere volontarie C.R.I.

Oggi 14 corr. alle ore 11 precise il colonn. Medico comm. prof. Enrico Cavallini, terrà, presso la Sede del Comitato Prov. della C.R.I. a Ponte di Canonica, l'annunciata conferenza.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: per Milano 0,10 d; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,25 leggero; (fino a Vicenza) 6,55 lusso V. N. (2); 7,15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13,45 d.; 15,3 lusso; 15,15 dd.; 18 Rapido; 18.10 d.; 19,55 dd.; 21,5 A (fino a Verona).

Per Bologna 0,5 (fino a Mestre): 1,15 d.; 3,55 A.; 7 d.; 8,50 dd.; 11,40 Rapido; 11,45 dd. (Padova Acc.); 14 30 dd.; 15,25 A.; 15,35 Rapido A. M.; 18,5 Rapido A. M.; 1 9A; 23 dd.; 2340 A. (fino a Mestre).

Per Udine 5.57 A.; 7,7 leggero (fino a Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12,42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd. (Via Portogruaro); 18,43 dd. (fino a Treviso); 20,05 A.; 21,45 A. (fino a Treviso); 22,35 lusso; 23,18 leggero (fino a Treviso).

Per Calalzo 5,30 d.; 5,57 A.; 9.40 d.; 11,43 A.; 20,5 A. (fino a Belluno).

Per Bassano - Trento 6,15 A.; 9,10 d. (A. M.); 14,15 A.; 17,25 (fino a Bassano); 19,40 leggiero.

Per Trieste 3,55 A (da Mestre); 6,5 dd.; 6,48 A.; 10,30 dd.; 12.5 A.; 14,37 d.; 15,52 lusso; 17,20 dd.; 18,35 dd.; 18,50 A. (fino a Portogruaro); 20,25 dd.; 21,30 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI: da Milano 4,40 d.; 5,45 d.; 8.20 A. (da Brescia); 10.10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 A. (da Padova); 14,34 d.; 15,38 A. (da Verona); 15,45 lusso; 16,50 d.; 20,08 d.; 22,20 lusso (1); 22,30 A.; 23,25 d.

Da Bologna 4.40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd.; 9.50 A. (da Padova); 10,27 d.; 14,14 d.; 15 Rapido; 17,5 d.; 18,55 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21,18 Rapido; 22,5 dd.; 23,40 A.

Da Udine 6,32 (da Treviso); 6,40 lusso V. N. (2); 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10.55 dd. (Via Portogruaro); 11,32 A. 14.47 d.; 18,5 d.; 19,9 A. (da Treviso); 21,25 dd.; 21.55 A.

Da Calalzo 7,35 A. (da Belluno); 10,40 A.; 14,7 d.; 21,55 A.; 23,55 d.

Da Bassano - Trento 7,3 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12,28 A.; 19.5 leggero; 21,14 d. A. M.

Da Trieste 0,20 d.; 1,5 dd.; 6,57 misto; 7,55 leggero; 8,55 dd.; 11,20 d.; 13,58 A.; 14,40 dd.; 14.35 lusso; 15,22 Rapido; 18,58 A. (da Portogruaro); 19.22.

Partenza per Adria: (littorine-: 6,30 — 8,40 — 12,15 — 16,38 — 18,55 — 20,40 (fino a Piove).

Arrivi da Adria: 6,10 — (da Piove) 8,10 — 10— 13,40 — 18,20 — 20,15.

(1) Martedì e sabato.
(2) Mercoledì e domenica.

Per il fanale spento

Il caffettiere Ugo Manico a Cannaregio 1978 è stato posto in contravvenzione perchè il fanale esterno del suo esercizio era spento.

Nuovi rapidi
Venezia-Milano

In seguito al vivo interessamento di S. E. il Prefetto e del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa per un migliore e più rapido collegamento ferroviario tra Venezia Milano Torino e Trieste, il Ministero delle Comunicazioni ha comunicato che col nuovo orario generale che andrà in vigore il 22 maggio p. v., le attuali comunicazioni verranno integrate con la seguente coppia di treni rapidi a vapore fra Milano e Venezia.

R. 95 Milano p. 18.10, Venezia arr. 21.10, in immediata coincidenza a Milano col DD. 195 da Torino, e a Venezia col R. 206 per Trieste;

R. 90 Venezia p. 8,35, Milano arr. 11.45, con diretto proseguimento su Torino dove arriverà alle ore 13.50, e in immediata coincidenza a Venezia col D 611 da Trieste.

Sarà pure attivata un'altra rapida comunicazione Torino-Trieste a mezzo di un nuovo rapido Torino p. 11.35 Milano 13.30 in collegamento con i DD. 213 Milano-Venezia e 620 Venezia-Trieste.

Cronaca Sacra

15 Lunedì — Ufficio e Messa della Feria — Stazione a Roma: a S. Grisogono; — a Venezia ai Santi Gervasio Protasio e Grisogono. — A S. Cassiano, S. Martino, S. Eufemia, Madonna dell'Orto, Tolentini, Frari, Carmini ecc e altre chiese incominciano a sera gli «esercizi spirituali» in preparazione alla Pasqua.

Esposizione del SS. Sacramento

Marzo 14 S. Silvestro — 15, 16, 17, 18, 19, 20 Santi Giovanni e Paolo — ogni giorno alla Celestia e al Sacro Cuore di Gesù di Lido.

Pellegrinaggio a Roma

Per ricordare il cinquantenario della venuta a Roma di S. Teresa del Bambin Gesù è stato promosso un pellegrinaggio internazionale presieduto dal Card. Verdier, Arcivescovo di Parigi. Anche Venezia sarà rappresentata da un gruppo di pellegrini com'è desiderio di S. E. il Patriarca. Il Pellegrinaggio parte da Venezia mercoledì 31 marzo alle ore 8.50 del mattino e resta a Roma cinque giorni completi fino al 5 aprile. La III classe tutto compreso (viaggio e pensione) costa L. 228, la II. classe L. 296.

Le iscrizioni si ricevono dal Parroco di S. Zaccaria fino al giorno 22 Marzo. Dal medesimo si può aver l programma dettagliato.

L'inaugurazione della vendita e pesca
pro Opere Assistenziali del Fascio Femminile

Ieri alle 15, alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale, della Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, del Podestà e di molte altre autorità cittadine, è stata inaugurata la vendita e pesca pro Opere Assistenziali del Fascio Femminile, in via XXII Marzo.

Già durante la mattinata numeroso pubblico era accorso ad ammirare l'esposizione degli articoli messi in vendita e molte prenotazioni erano state fatte, dimodochè fin da mezzogiorno si poteva prevedere il successo.

Difatti, attirato dalla varietà, dal buon gusto e dalla praticità degli oggetti ed indumenti dei vari reparti, nonchè dalla modicità dei prezzi, i visitatori si sono alternati, dalle 15 fino a sera, davanti ai banchi di vendita affollando il bar e la pesca.

Buona quantità di roba è stata venduta, come si può vedere dai cartellini apposti a molti oggetti, ma molta ce n'è ancora poichè le infaticabili signore che hanno curato questa vendita, hanno lavorato molto e sul serio.

La contessa Catalano e la co. Anna Maria Foscari, sua instancabile collaboratrice, assieme a tutte le altre, vicine e lontane, che le hanno coadiuvate, meritano perciò una particolare riconoscenza.

Il loro compito non è finito: trasformate in venditrici queste signore lavoreranno anche oggi fino a mezzanotte e poi tutto domani lunedì.

La prima giornata di vendita si è però chiusa con completa soddisfazione: non si può che augurarsi che l'interessamento dei veneziani continui e che ognuno ricordi sempre e sopratutto che il ricavato della vendita servirà a procurare colonie marine e montane ai bambini bisognosi di cure e porgere aiuti alle madri povere ed ai neonati, e ad aumentare tutte quelle opere assistenziali di cui si è sempre reso benemerito il Fascio Femminile.

LAUREA

Il 12 corrente, a Ca' Foscari, il distinto giovane concittadino Cafiero Antonio di Giovanni, ha conseguito, con bellissima votazione, la laurea in scienze economiche e commerciali, discutendo brillantemente una interessante tesi di argomento bancario.

Le Conferenze
La conferenza di Padre Gemelli

Iersera alle 17.30, all'Ateneo Veneto, a cura della Commissione diocesana per la Università Cattolica del S. Cuore, il Rev.mo Padre Agostino Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università del S. Cuore di Milano, ha tenuto nell'aula magna dell'Ateneo una interessante conferenza sul tema: « Il cattolicesimo nell'ora storica attuale ».

Un pubblico fine e numerosissimo gremiva la sala e ha tributato all'oratore vivissime ovazioni, che si sono rinnovate più volte durante il suo magnifico dire ed alla fine.

Padre Gemelli ha trattato il tema della sua conferenza in una forma smagliante, con una sintesi sobria ed efficace del cattolicesimo e particolarmente in Europa, dove alcune tendenze sociali sono in aperto dissidio con la religione e con i principi morali, che da essa promanano.

Nell'ultima parte della sua dotta ed avvincente orazione l'illustre conferenziere si è intrattenuto sulla condizione del cattolicesimo in Italia, dove il Fascismo per il genio del suo Duce ha potuto creare l'ambiente più adatto allo sviluppo ed al rifiorire di quei principi morali altamente religiosi che costituiscono la base indispensabile ed insostituibile per il culto della famiglia, per l'amore della Patria.

Un lungo e cordiale applauso ha salutato alla fine la conferenza di Padre Gemelli.

Le meraviglie di Postumia

Oggi, alle ore 18, nella sala maggiore dell'Ateneo, il dott. Enrico Ambrosio terrà l'annunziata conferenza sul tema: « Le Grotte di Postumia ».

I soci dell'Istituto di Cultura, gli insegnanti, gli studenti e quanti altri s'interessano alle visioni del bello, seguiranno con diletto la descrizione delle celebri Grotte, che richiamano ogni anno folle di visitatori.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto dott. Giunio Ettore Favini, ci pervennero le seguenti offerte: L. 50 all'E.O.A. dall'ing. Gino Ravà; L. 30 id. da Alberto Lebreton; L. 25 id. dal co. Paolo Foscari e L. 200 id. dalla Società Anonima Gestione Autorimessa.

Beneficenza in morte
del Co. Alvise I Mocenigo

L'elenco delle elargizioni fatte in memoria del Co. Alvise I. Mocenigo, dal Conte Nicolò Mocenigo e Contessa Bianca Mocenigo, pubblicato nel giornale di ieri, deve essere modificato come segue: All'E.O.A. di Cordignano lire 400 anzichè lire 200; e lire 200 alla Casa di Ricovero di Cordignano. Il totale delle elargizioni è di lire 6500.

Interessi del Pubblico
Fornitura per l'Albania

Riferendosi agli accordi del 19 marzo 1936, la «Gazzetta Ufficiale del Regno» di Albania pubblica l'elenco dei materiali da acquistarsi in Italia in base al pato agricolo compreso negli accordi stessi.

Tale elenco comprende: materiale agricolo e forestale ;strumenti veterinari e zootecnici; medicinali, attrezzi per avicoltura e pesca; attrezzi per laboratorio battereologico veterinario; motoscafo fuoribordo lagunare; attrezzi e materiale vario.

Le offerte relative devono essere presentate al Ministero della Economia Nazionale Albanese entro il 5 Aprile p. v. accompagnate da schizzi, disegni, fotografie ecc.

Per maggiori chiarimenti in proproposito gli interessati possono rivolgersi a questo Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa (servizio commercio).

Scambi con l'estero

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è visibile per le ditte associate, il testo di alcune recenti circolari dei competenti Uffici centrali sui seguenti argomenti: 1) Scambi con la Lettonia; 2) Clearing con la Romania; 3) Scambi con le Indie Olandesi, il Surinam e il Curaçao.

STATO CIVILE
RIASSUNTO SETTIMANALE dal 5 all'11 Marzo 1937 XV

NATI	107
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MATRIMONI	9
MORTI	63

12 Marzo 1937 XV

NATI	10
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	3
MORTI	12

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Braccianti Pescheria

Nella sede dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione è seguita l'assemblea annuale statutaria della Cooperativa braccianti Pescheria per i Mercati Rialtini. Era presente per l'Ente il Segretario provinciale e con il Consiglio e i soci al completo erano pure presenti i Sindaci e il Direttore camerata G. Tieul.

Venne esposta dal presidente C. Signoretto la relazione del Consiglio d'amministrazione e poi venne letta la relazione del Collegio sindacale e spiegato il bilancio. Approvato l'operato degli amministratori e rieletti i Sindaci, si è avuta una breve quanto proficua discussione riassunta dal rag. Ceccarelli, il quale ha poi parlato sulla cooperazione.

L'assemblea si chiuse col saluto al Duce, dopo aver distribuito a tutti i soci le azioni della Cooperativa.

La riunione Mutua Parrucchieri

E' seguita con intervento della quasi totalità dei soci, l'assemblea della Mutua padroni agenti parrucchieri di Venezia. Per l'E.N.F.C. cui è aggregata la Mutua, era presente il Segretario Provinciale. Il presidente ha esposto la relazione morale e il segretario ha dato lettura dal bilancio, sul quale il sindaco Busetto lesse la relazione del collegio sindacale. Le due relazioni, col bilancio, vennero approvate alla unanimità.

E' seguita la elezione delle varie cariche, con la conferma del presidente uscente G. Caburlotto, mentre entrano nel consiglio pure nuovi elementi fidati e attivi già quali soci.

Dopo la votazione ha parlato il rag. Ceccarelli, che ha illustrato i fini assistenziali della Mutua, che ha già tante benemerenze e nuove ne vuole aggiungere.

L'assemblea si è chiusa, come aveva avuto inizio, col saluto al Duce, dopo che i presenti applaudirono alla Cooperazione fascista

Rancio ai mutilati reduci A. O. I.

E' imminente la chiusura della prenotazione al rancio dei camerati reduci dall'A. O. I. che verrà offerto l 21 c. m.

Ass. Arma di Cavalleria

E' indetto per giovedì 18 p. v. alle ore 21 un gran rapporto straordinario nella sede sociale.

L'arresto di un vigilato ubriaco

Il vigilato speciale Ferdinando Modena di anni 52 senza fissa dimora è stato incontrato iersera dal pattuglione nei pressi di S. Lorenzo in istato di ubriachezza. Egli fu arrestato per ubriachezza e perchè inadempiente ai suoi obblighi di vigilato speciale.

I ladri dal macellaio

La scorsa notte ignoti, dopo aver rotto dei lucchetti che tenevano chiusi i battenti della macelleria di Natale Giora in Calle delle Bande al 5349, asportarono numerosi capi di pollame, un agnello, un grosso pezzo di vitello e 30 lire che si trovavano nel cassetto del banco.

Il danno di un migliaio di lire è stato denunciato al Commissariato di Castello.

Rubano le condutture del gas

Roberto Peifer abitante a Cannaregio 3826, denunciò al Commissariato suddetto che ignoti nella notte dal 9 al 10 asportarono tutta la tubatura di piombo del gas esistente nello stabile al n. 5312 di Cannaregio.

Esercente in contravvenzione

Il pasticcere Ruggero Dall'Antone con negozio in Cannaregio 2780 è stato posto in contravvenzione perchè faceva funzionare l'apparecchio radio nel suo esercizio senza la prescritta autorizzazione.

Contravvenzione ad un affittacamere

La signora Erminia Koch abitante a Dorsoduro 3120 è stata contravvenzionata dalla polizia perchè aveva affittato tre camere anzichè di una come era stata autorizzata e inoltre per la mancanza delle prescritte marche da bollo da lire 5 che devono essere applicate sul registro dei propri inquilini.

Il vino che getta in acqua

Ieri alle ore 15 il vigile Marcucci trovandosi a passare per calle Fiubera si imbatte in un individuo barcollante che correva il rischio di cadere in acqua. Mentre il Marcucci si accupava di accompagnarlo al sicuro, il barcollante ebbro d'alcool finì nel sottostante rio da dove fu sollevato dallo stesso vigile che lo accompagnò all'ospedale e dove fu rinchiuso in sala di custodia. Si tratta del bracciante Alfredo Pancera di anni 47 chioggiotto abitante ai Senza Tetto.

Fuoco al camino

Ieri sera alle ore 19.40, i pompieri di Cà Foscari con la motopompa « Favilla » si portarono a spegnere un principio d'incendio al camino della famiglia Podestà ai Ss. Apostoli 4681. Le cause derivarono dall'agglomeramento di fuliggine ed il danno si aggira attorno ad un centinaio di lire.

PICCOLA CRONACA

Cade sopra la pentola della minestra

Ieri al mezzogiorno il piccolo Valerio Zanon di anni sei abitante a Murano nell'attesa che gli somministrassero la colazione, cadde inavvertitamente sulla pentola di minestra bollente. E' stato trasportato subito all'ospedale civile ove venne ricoverato con prognosi riservata per le gravi ustioni riportate in varie parti del corpo.

Una trave sul capo

Il manovale Luigi Coi da Ziango di Mirano di anni 36 lavorando nell'atrio dell'Ospedale civile è stato investito da una trave che era appoggiata al muro riportando una contusione al capo guaribile in giorni 10.

Una scheggia di ferro nell'occhio

Il meccanico Gioacchino Coltro di anni 52 abitante a Cannaregio 3026 lavorando al tornio presso lo stabilimento Olva a Marghera è stato colpito da una scheggia di ferro all'occhio sinistro. Guarirà in giorni tre.

Infortunio sul lavoro

Il muratore Giuseppe Bisson di anni 49, abitante al Lido in via Grimani mentre lavorava all'Excelsior cadde da una scala a pioli riportando un trauma al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni venti.

Un gioco che finisce male

La piccola Rosina Giaradini d'anni 8, abitante alle Casermette 2427, giocando sulla passerella prossima alla sua abitazione scivolò nella sottostante secca riportando una ferita all'occipite. Guarirà in giorni 10.

Si ustione con la soda caustica

Il meccanico Oscar De Col di anni 19, abitante a Dorsoduro 1273, lavorando nelle Officine Lorendan a Malcanton è stato investito da alcuni spruzzi di soda caustica contenuta in una damigiana che scoppiò. Dovette essere medicato di ustioni alle mani guaribili in giorni 10.

Cade in Campo S. M. Materdomini

Giovanni Vio di anni 54 abitante in Corte Nuova a S. Francesco della Vigna, ieri sera alle ore 22 è scivolato in Campo Santa Maria Materdomini, fraturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 60.

NOTE DI CRONACA

IL PIANOFORTE

nelle case di persone intelligenti non manca mai! La Ditta E. BROCCO ne facilita l'acquisto a prezzi ridottissimi. Le migliori marche garantite nelle sale d'esposizione *Campo della Guerra* 510-511 A *Venezia*.

Occasioni serie - Accordature pronte.

LA VOSTRA CHIOMA!

Da BRUNO parrucchiere, Ponte Dai 846, le più belle permanenti garantite. Macchine modernissime. *Tinture, Manicure*. Prezzi aggiornati.

Focaccia Pasquale

Biscotteria da tè in varie qualità a prezzi ottimi e pasticceria sempre fresca, da Dal Mas in Calle Larga S. Marco Telef. 25654.

Nuovo assortimento

di primizie: stoffe per uomo e signora - Visitate GIORGIO MORETTI. Lista di Spagna. Convenienza.

VEDETE BENE

come Ceroni Ponte dell'Olio vi offre i più originali ed esclusivi tessuti di moda per primavera in lana e seta.

Convenienza

acquistando ombrelli, borsette, articoli da viaggio. Riparazioni del genere, accurate. C. VALLI, Frezzeria 1280.

I nuovi modelli

ammirate nella Cappelleria Fiorentina B. GELLI in Calle della Mandola. I migliori prezzi ed assortimenti.

Carta, Cancelleria

servizi tipografici - stilografiche di marca. Convenienza dai F.lli PIETROBON, Campo Manin.

Non è vero che

Perego in Salizzada San Luca offre le più belle e moderne tappezzerie d'Italia?

Imitati non superati

i tortellini e ravioli Biondo, Rialto. Gnocchi, creme, pasta all'uovo

FUMISTERIA

riparazioni, lavori edili chiedete *di Lacchin* fumista e muratore, Calle della Verona - telef: 20833

Colpo ladresco
in un ufficio postale

Alle ore 9.30 di giovedì scorso si presentavano all'ufficio succursale della Posta di Barbaria delle Tole due individui che chiesero alla commessa lo scambio di un biglietto da mille lire in biglietti da 100 franchi francesi. Mentre la signorina si attardava in alcune operazioni attinenti al suo ufficio, uno dei figuri — che parlavano appunto in lingua francese e poi in inglese — riusciva ad impossessarsi di quattrocento lire che trovava a portata di mano sopra il pancone dell'ufficio stesso. La signorina diede l'allarme uscendo in salizzada; ma ormai, naturalmente, i due messeri erano riusciti a dileguarsi, ragione per cui la derubata ricorse al Commissariato del sestiere a sporgere la denuncia.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Marzo 14 — Domenica di Passione. — Oggi si coprono le imagini sacre e perchè Gesù si occultò quando i Giudei volevano lapidarlo e perchè ogni pensiero nostro sia maggiormente rivolto alla Passione — Stazione a Roma: a S. Pietro in Vaticano e San Lazzaro in via Trionfale — a Venezia: a S. Pietro di Castello — A S. Marco alle 10 Messa solenne. alle 11 predica e poi Messa; alle 16 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — Ai Frari solennità del Preziosissimo Sangue Continua a S. Giacomo di Rialto il settenario di Maria Addolorata.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** ore 15,15 «Lieto fine, ore 21.15 «Il centenario — **Malibran:** Giulietta e Romeo — **Rossini:** L'avorio nero.

Cinematografi

Accademia: Il cortile e Contropelo — **Centrale:** La donna è mobile e Varietà — **Garibaldi:** I crociati — **Imperiale:** Cuori incatenati — **Italia:** Sotto due bandiere — **San Marco:** Questi ragazzi — **S. Margherita:** Difendo il mio amore — **Massimo:** Vivere — **Moderno:** Ave Maria — **Nazionale:** L'Imperatore della California — **Olimpia:** Le vie della gloria — **Progresso:** Il circo.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 15, *Nabucco* di Verdi (dal Teatro Carlo Felice di Genova).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 17, musiche di Tschaikowski, Pizzetti, Debussy, Wagner (direttore Molinari), dal Teatro Adriano di Roma; Vienna, 22.30, concerto di musica scandinava; Monaco, 20, concerto wagneriano.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 22.20, concerto dell'organista Vignanelli.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

Lunedì 15 corrente, trigesimo della morte del compianto

CONTE
GIUSEPPE DE REALI

nella Chiesa di San Michele in Isola alle ore 10.30 verranno celebrate delle Messe in suffragio del Caro Estinto.

La SOCIETA' TRAMVIE DI MESTRE vivamente addolorata partecipa la perdita, avvenuta a Padova il 12 corrente, dell'

Ing. Cav. Uff.
SIMEONE VOGHERA

da ben ventun anno suo Sindaco effettivo.

MESTRE, 13 Marzo 1937 XV

Federazione Fascista

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria martedì 16 marzo alle ore 21,30.

DIRETTORIO DEL FASCIO DI VENEZIA

Il Direttorio del Fascio di Venezia è convocato a Ca' Littoria martedì 16 marzo alle ore 21,30.

NOMINE

Fascio Femminile di Cona

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretaria del Fascio Femminile la Fascista Freddo Fortunata in sostituzione della Fascista Letizia Breda.

Sezione Giovani Fasciste di Cona

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretaria della Sezione la Fascista Stoppa Lisetta.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Le condoglianze del Prefetto
per la morte del camerata Favini

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Al Segretario Federale sono ieri pervenute numerosissime, da parte di autorità e di fascisti, attestazioni di vivo cordoglio per la scomparsa dell'indimenticabile camerata dott. Giunio Favini.

Fra i primi ad esprimere sentimenti di profonda condoglianza, è stato S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Giuseppe Carlo Catalano il quale ha così telegrafato al Federale:

« Mi unisco cordialmente al lutto del Fascismo veneziano per la morte del camerata Favini Ispettore Federale ».

Il Preside della Provincia gr. uff. prof. Antonio Garioni ha inviato al Segretario Federale il seguente telegramma:

« Fine immatura camerata dott. Favini rattristami profondamente. Porgo vive condoglianze ».

L'omaggio dell'on. Giordani
al Sacrario dei Caduti fascisti

Nel pomeriggio di ieri l'on. dott. Dante Giordani, Delegato Confederale dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura della Provincia di Venezia, si è recato a Cà Littoria a far visita al Segretario Federale. Egli era accompagnato dall'uscente Segretario Provinciale dell'Unione comm. Cigana.

Dopo la visita, l'on. Giordani, insieme con il Segretario Federale e con il camerata Cigana, è sceso al Sacrario dove ha reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Corso preparazione politica
Esami finali

Ieri mattina, come era stato preannunciato e secondo le disposizioni del Direttorio Nazionale del P. N. F., hanno avuto inizio a Cà Littoria le prove orali degli esami finali del 1.o Corpo di preparazione politica per i giovani.

Prima dell'inizio delle prove i quaranta allievi ammessi agli esami orali, unitamente al Presidente e ai Componenti delle Commissioni, hanno deposto una corona d'alloro nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Dopo la deposizione della corona, il presidente delle Commissioni ha ordinato un minuto di raccoglimento e successivamente ha fatto l'appello fascista del camerata Giunio Favini, già Vice Segretario del Fascio di Venezia e Ispettore Federale, ieri l'altro deceduto.

Le prove del primo gruppo, stante il forte numero di allievi, sono proseguite per tutta la giornata e ad esse il Segretario Federale ha voluto personalmente presenziare. Le prove del terzo gruppo, che avrebbero dovuto aver luogo ieri pomeriggio, sono state rinviate a lunedì mattina ore 9.

Questa mattina avranno luogo, sempre a Cà Littoria, iniziandosi alle ore 9, le prove del 2.o gruppo (*politica estera, politica conoliale*).

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 15, si inizieranno inoltre le prove del IV Gruppo (*Interrogazioni sulla relazione scritta presentata dal candidato circa l'attività esercitata durante il biennio*).

Fascio di Lido

Il Commissario del Fascio dottor Giovannini ha convocato la sera di venerdì scorso presso la sede del Fascio gli azionisti della Società Anonima Progetti e Gestioni di Lido per un esame del programma svolto dalla Società stessa e delle attività da sviluppare nell'avvenire.

Alla riunione hanno partecipato una trentina di azionisti rappresentanti la quasi totalità del capitale sociale.

Il dott. Giovannini ha intrattenuto gli intervenuti sull'attuazione del vasto programma predisposto dalle competenti autorità e dalla privata iniziativa per la valorizzazione del Lido: casino municipale, mostra del cinema, ippodromo, tiro a volo ecc. facendo rilevare come alcune di tali iniziative fossero state da lungo tempo vivamente auspicate dal Fascio. In questo suo compito il Fascio si è sempre valso della collaborazione tecnica della S.P.E.G. delegata a svolgere compiti particolari sui quali il Commissario invita a riferire il Consigliere delegato della Società. Il cav. uff. Cosattini accenna ai motivi che consigliarono la costituzione di un organismo commerciale che, raccogliendo gli esponenti di tutti gli interessi turistici locali, potesse farsi promotore di iniziative di utilità collettiva ed assumesse il compito di prospettare alle autorità i problemi più urgenti alla cui soluzione era subordinato lo sviluppo del Lido. La Società, valendosi della disinteressata collaborazione dei membri del Consiglio, predispose piani e progetti per l'attuazione di iniziative varie, i quali, corredati di piani ed elaborati tecnici, vennero presentati alle autorità cittadine unitamente a memoriali dettagliati. La Società ottenne dal Comune l'istituzione di un ufficio di consulenza medico-turistica che già da due anni svolge un'attività molto apprezzata dagli ospiti dell'Isola e, attraverso la stampa cittadina ed i grandi quotidiani, svolse un'attiva opera di propaganda a favore del Lido. Attualmente la Società ha allo studio altri importanti progetti, alla cui attuazione devono costantemente tendere coloro che hanno a cuore il potenziamento delle eccezionali risorse naturali dell'Isola.

Il Commissario del Fascio ha proposto agli intervenuti di formulare il loro voto sulla continuazione di attività della S.A.P.E.G., voto favorevole a grande maggioranza, e gli ha quindi invitati a proporre la lista del nuovo Consiglio da sottoporre all'approvazione di una prossima assemblea. Ha incitato infine gli attuali e futuri collaboratori a dare un sempre più energico impulso a tutte le iniziative interessanti il Lido, assicurando il costante interessamento del Partito.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale Direzione Artiglieria R. E. di S. Giorgio L. 2929.10; Emilio Rietti fu Massimo L. 500; Cooperativa braccianti frutta ed erbaggi in memoria del compianto camerata dott. Giunio Ettore Favini L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

I Posti di ristoro dell'E. O. A. hanno distribuito durante il mese di febbraio le seguenti razioni:

P. R. Cannaregio n. 4093; P. R. Castello 6272; P. R. Dorsoduro 5454, P. R. S. Croce 18.145; P. R. San Marco 4832; P. R. Giudecca 3500.

La Casa del Ragazzo ha distribuito durante il mese di febbraio 2400 razioni.

Gruppo Universitario Fascista

Consegna tessere A. XV. — La Fiduciaria femminile comunica che nei giorni di lunedì 15, martedì 16 e mercoledì 17 marzo, dalle ore 38.30 alle 19, provvederà alla consegna della tessera del Guf per l'anno XV alle studentesse universitarie. La tessera verrà consegnata alle sole universitarie che si presenteranno in divisa.

Si fa presente che già dal 1.o del mese corrente ogni riduzione concessa agli iscritti al Guf è strettamente subordinata all'esibizione della tessera a. XV unitamente al buono sconti 1937 XV.

Conseguimento patente automobilista per universitarie. — Le fasciste universitarie che avessero desiderio di conseguire la patente per guida d'automobili potranno rivolgersi alla Segreteria del Guf nelle ore d'ufficio per la eventuale adesione e per ogni delucidazione al riguardo.

Teatri - Concerti - Cinematografi

"Lieto fine,,
Tre atti di Dino Falconi

(*Goldoni*, 13 *marzo* 1937 XV)

Un pubblico foltissimo ha festeggiato iersera Armando Falconi in cui onore s'è rappresentata quella nuova commedia del figlio suo, che va col titolo di *Lieto fine*. Un lungo affettuoso applauso salutò il brillantissimo attore al suo primo apparire sulla scena e i segni della più schietta ammirazione lo accompagnarono costantemente da un capo all'altro della serata.

La commedia è la variazione originale e piacevole di un tema non certo molto nuovo: qualche cosa come quello che i musicisti chiamano « divertimento », ch'è soprattutto la gioia di manipolare in forme diverse la stessa materia sonora, di presentarla in aspetti inattesi, di goderla in luci mutevoli continuamente trascolorate.

Il comm. Stefano Sandi, ricco e maturo cotoniere lombardo, è un uomo assai semplice a tendenze spiccatamente sportive. Gli affari da una parte, il « golf » ed il tennis dall'altra, lo tengono sempre straniato da Marta, la sua giovanissima sposa, ch'è un tipino sensibile e sentimentale attratta soavissimamente verso i sottili fascini dell'arte. Umiliata ed offesa per la pertinace freddezza del marito ella si lascia adagio adagio trascinare verso il capriccio del giovane pianista Alessandro De Martis presso il quale un bel giorno Stefano Sandi la trova nell'atto di sfogarsi contro la intollerabile insensibilità dello sposo. Sandi capisce che sta per perdere senza rimedio la fedeltà della moglie e vuol correre ai ripari per riavere l'amore della donna alla quale si sente profondamente affezionato. Confessa il suo caso a un amico e l'amico gli porge la ricetta per riavere l'affetto della consorte: applichi il vecchio, ma infallibile sistema e la avveleni con la gelosia.

Questo è adunque il noto tema ed eccone la variazione. L'amico è Giulio Lucano, un commediografo, che ha legato a doppio filo il teatro alla vita. Non v'è un caso al mondo che non sia stato riflesso in uno dei suoi drammi e non è un solo uomo sulla faccia del globo che non trovi sè stesso in una delle sue scene. Senonchè, in via normale, è la vita che suggerisce al teatro le azioni e ne asseconda ogni loro sviluppo, questa volta al contrario dovrà essere il teatro ad aggiustare le cose della vita. E il Lucano prega Sandi di partire, così su due piedi, per la sua villa di Cernobbio e di invitarvi più gente che può, senza esclusione di Maria Mari, la quale è una giovane attrice di moda, e del pianista che attenta alla virtù della signora Sandi.

Così, tra gli ozi della villa e la pace del lago, il commediografo inventa la commedia per trarla al lieto fine nella piena e cordiale riconciliazione degli sposi. Il teatro funziona a meraviglia secondo le intenzioni dell'autore: l'attrice finge di far la corte a Sandi, Sandi finge l'assoluta indifferenza davanti il contegno di Marta verso il suo amico pianista e accetta con gusto palese i complimenti di tutte le signore. Tutto corre, come si vede, fluido e veloce verso il lieto fine; ma come la piccola Marta, delusa nei riguardi del pianista, sente di meglio apprezzare il marito e, gelosa fino allo spasimo, si sente attratta verso di lui, è la vita che gioca al teatro un bruttissimo tiro. Quando Marta sta per gettarsi pentita e innamorata tra le braccia di Sandi, è lui che la scaccia risoluto perchè la finzione, adagio, adagio, lo ha inesorabilmente trascinato verso quella inattesa realtà ch'è il suo amore invincibile per la bellissima attrice.

Dino Falconi ha rappresentato tutto questo con molta vivezza sciogliendo abilmente l'azione sovra una trama mossa e leggera. Il disegno dei caratteri è facile e sicuro e, a parte l'inceppo di qualche ingombrante episodio polemico sull'arte in genere e sulla musica in specie, il dialogo scorre veloce e festoso e s'intreccia con grazia elegante dall'inizio alla fine.

Armando Falconi ha fatto di Stefano Sandi un personaggio decisamente dialettale reso più divertente dal pittoresco disordine del suo trasandato eloquio meneghino e ne ha fatto un tipo di comicità infinitamente varia, talvolta trascolorante con grande buon gusto verso i toni patetici e sentimentali. Rina Morelli fu mirabilmente semplice e spontanea nelle ansie di Marta, Maria Casagrande rese con bella vivezza il carattere dll'attrice, il Pavese fu un Giulio Lucano piacevolissimo, e tra gli altri vanno particolarmente lodati l'ottimo Sibaldi un po' sacrificato nella parte del pianista, la Fissore, la Giusto e Remo Lotti.

Il pubblico accolse cordialissimamente la commedia, chiamò li volle gli attori alla ribalta più e più volte ad ogni calar di tela e alla fine del secondo atto Armando Falconi dovette tornare sei volte alla ribalta mentre la scena si andava colmando di doni e di fiori.

Oggi «Lieto fine» si ripete di giorno, e di sera avremo «Il centenario» la deliziosa commedia dei Fratelli Quintero alla quale il Falconi ha legato la fama di una delle sue più interessanti interpretazioni.

a. z.

Il quarto sabato teatrale

Si è svolto al Goldoni nel pomeriggio d'ieri il quarto sabato teatrale alla presenza di un pubblico foltissimo che si è divertito immensamente alla brillantissima commedia di Alfredo Testoni «La spada di Damocle», ed ha festeggiato con calorosi battimani Armando Falconi ed i suoi collaboratori, chiamandoli più volte alla ribalta alla fine di ogni atto.

Concerto Zecchi

L'annunciato concerto che il pianista Carlo Zecchi terrà giovedì 18 corr. per conto dell'Associazione Musicale del Dopolavoro Provinciale nella sala del Liceo Musicale «B. Marcello», comprenderà il seguente programma:

Mozart: Concerto n. 21 in do maggiore per pianoforte e orchestra (cadenza di F. Busoni).

Beethoven: Concerto op. 37 n. 3 in do minore per pianoforte e orchestra.

Dirigerà l'orchestra il M.o Nino Sanzogno.

Orario completo per oggi
dei grandi spettacoli di CINEMA-VARIETA' nei Teatri
ROSSINI e MALIBRAN
APERTURA TEATRO ORE 14.45 PRECISE

I VARIETA'	ORE 15.— prec.	II FILM	ORE 19.10 circa
I FILM	ORE 15.55 circa	III VARIETA'	ORE 21.30 circa
II VARIETA'	ORE 18.15 circa	III FILM	ORE 22.10 circa

Il Trovatore al Malibran

In seguito ad un infortunio automobilistico il tenore Brunet ha dovuto rinunciare alla scrittura per il « Trovatore » che, come preannunciato, verrà eseguito nei giorni 16, 17, 18 corrente.

A sostituire il Brunet che dovrà per breve periodo rimaner lontano dalle scene, l'impresa si è prontamente assicurato l'intervento del tenore Francesco Cingolani, e cioè uno dei più noti interpreti dello spartito verdiano.

E' già incominciato, con esito promettente, la vendita dei posti e palchi al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procuratie Vecchie).

Il concerto Bonelli-Sbordone
al Benedetto "Marcello,,

La « Sonata op. 8 » per violino e pianoforte di Pick-Mangiagalli che risale a parecchi anni addietro, come lo stesso numero d'opera indica, è comparsa iersera, salvo errore, per la prima volta davanti al pubblico veneziano: il tempo trascorso e la giovanile età dell'autore all'epoca della composizione di questa sonata sono chiaramente avvertibili, nella forma e nell'indirizzo estetico tributari delle correnti dell'estremo Romanticismo ottocentesco da Brahms a Franck a Grieg, sia nelle affettuose dilungazioni melodiche dell'intermezzo, sia nelle intenzioni drammatiche dei due tempi estremi. Il concerto che costituiva la quarta manifestazione musicale dell'Istituto Fascista di Cultura comprendeva ancora alcune pagine pianistiche di Sgambati e di Martucci e una serie di musiche per violino e pianoforte tra cui un nostalgico « Sogno » di Guglielmo Russo. Il violinista Ettore Bonelli e il pianista Arnaldo Sbordone, ben noti al pubblico veneziano, hanno svolto tutto il programma con una serietà di preparazione, una maturità tecnica e un profondo spirito interpretativo che hanno loro procurato i più fervidi e prolungati consensi del numeroso uditorio; alla fine furono eseguiti fuori programma la « Sonatina » di Paganini-Prihoda e il «Valzer in la magg.» di Brahms.

g. p.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni Ore 15.15: LIETO FINE — ore 21.15: IL CENTENARIO.

Malibran (Apertura 14.45 vedi orario completo). - Gran Cinema Varietà: GIULIETTA E ROMEO film d'arte M.G.M. con Norma Shearer, Leslie Howard. - Sulla scena addio della Compagnia d'arte varia: Vivienne d'Arys.

Rossini (Apertura 14.45 vedi orario completo) Gran Cinema Varietà: L'AVORIO NERO classico Warner Bros con Frederic March, Olivia de Havilland Sulla scena addio della Compagnia Jazz Nester.

Cinematografi

Olimpia Ore 14: LE VIE DELLA GLORIA - (Fox) con Friedric March, Harner Buxter Lionel Barrymore, June Lang.

Massimo (dalle 14) VIVERE! capol. Italiano ed. M.G.M col celebre tenore Tito Schipa, Nino Besozzi, Caterina Boratto

Italia (dalle 14) SOTTO DUE BANDIERE Superfilm Fox con Claudette Colbert, Ronald Colman, Victor Mac Laglen. Successo entusiastico.

La pubblicazione del bilancio
della Banca d'Italia

ROMA, 13

La Banca d'Italia è stata autorizzata dal Ministero delle Finanze a rendere noto il suo bilancio per l'anno 1936, in occasione dell'assemblea dei partecipanti convocata per il 31 corrente.

MARGHERA

Conferenze al Cinema Aurora

Nella settimana ventura avranno luogo nella sala del Cinema Aurora quattro conferenze di coltura religiosa e precisamente: Giovedì 18 marzo alle ore 20.30 per soli uomini Venerdì 17 marzo alle 15 per signorine; sabato 20 marzo alle ore 17.30 per operaie; Domenica 21 marzo alle ore 15 per le studenti delle scuole medie.

In queste conferenze verranno trattati argomenti di attualità da moltissimi conferenzieri.

La banda della «Sava»

Oggi dalle ore 15.30 alle 18 la Banda della Sava, distintasi in vari concorsi bandistici, terrà nel piazzale Paolucci di Marghera un concerto sotto la direzione del maestro Lino Melvi col seguente programma Parte prima: Marcia della R. Marina Italiana - Mario — «Ars est vita » - Marcia sinfonica: Mauca — «Rigoletto» fantasia: Verdi — Festa di Città: Sinfonia: Filippa.

Parte seconda: Al Polo Nord: - Marcia: Nicoletti — «Carmen» fantasia: Bizet — Italiana in Algeri: Sinfonia: Rossini — Marcia dei Carabinieri Reali: N. N.

Cronaca di Mestre

In morte del dott. Favini

La Segreteria del Fascio comunica: La fine immatura del dott. G. B. Favini, già Vice Segretario del Fascio di Venezia ed Ispettore Federale, ha vivamente sorpreso e profondamente amareggiato i Fascisti di Mestre che del Camerata scomparso apprezzavano la dirittura morale, lo spirito intransigentemente fascista, la fede purissima.

Una rappresentanza di questo Fascio parteciperà ai funerali che avranno luogo a Venezia. In merito saranno date tempestive disposizioni.

Arma di Cavalleria

Rendiamo noto che nei giorni 22-23 - 24 e 25 aprile p. v. avrà luogo a Roma literzo raduno Nazionale dei Cavalieri d'Italia.

Tutti i soci di Mestre e paesi limitrofi, sono invitati presso la Sede sociale sita in via Olivi 26, per ricevere le disposizioni del raduno.

Beneficenza alle Opere Assistenziali

Per onorare la memoria del compianto ing. cav. uff. Simeone Voghera, da 21 anni Sindaco effettivo della Società Tramvie di Mestre, vennero fatte le seguenti offerte pro Ente Opere Assistenziali: comm. Aurelio Cavalieri L. 20, magg. cav. Francesco Pieropan 20, ing. Angelo Bortolato 20, rag. Giacinto De Cal 20, prof. Carlo Combi 10, rag. Ultimo Ferlini 10. Il Segretario del Fascio, presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Conferenza di Padre Gemelli

Alle ore 18 di oggi nella sala maggiore dell'Asilo Vittoria, avrà luogo una interessantissima conferenza sull'Università Cattolica del Sacro Cuore, che sarà tenuta da Padre Gemelli. Quanti lo desiderassero, possono intervenire.

Farmacie di turno

Oggi resteranno aperte al pubblico le farmacie: Graziati in Piazza Umberto I e dott. Mastruzzo in via Rizzardi nel quartiere Urbano di Marghera, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Medicati all'ospedale

Vennero ieri medicati all'ospedale civile: Minto Umberto di Riccardo, di anni 16, abitante a Mirano in via Scaltenigo 31, il quale nei pressi di via Enrico Toti cadeva dalla bicicletta, producendosi una contusione al ginocchio destro, giudicata guaribile in 12 giorni.

— Uvaldi Mario di Augusto, di anni 30, abitante a Castello 3640, operaio dell'I.N.A., il quale mentre stava pulendo delle lastre si produsse con della soda delle escoriazioni multiple al piede destro e delle ustioni, per cui dovette essere ricoverato; venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 12 marzo 1937 XV:

Decessi: Zinà Coro Angelica di anni 94, vedova, casal.; Zen Maria 76, nubile pensionata; Olivotto Moscelli Anna, 65, pens.; Saunich Amalia, 64, nubile casal.; Rigo Penso Angela, 87, ved. r. pens.; Neresi Bruno, mesi 1; Pitteri Lorenzo, 59 coniug. bracciante; Berti Mario, 6. Moro Domenico, 41, celibe cont.

Matrimoni: Giacomi Giuseppe, facchino con Chivilò Ofelia, casal.; Pellegri Giovanni, cuoco con Favaretto Iolanda, casal.; Bozza Paolo ingegnere, con Ottolenghi Emma, civile, tutti celibi.

Un apparecchio
per mantenere vivi e costanti gli affetti

Esiste un apparecchio per mantener vivi gli affetti anche a molta distanza. E' un apparecchio elettrico, comunissimo, già a lungo sperimentato con risultati eccellenti: è il telefono. Nei tempi moderni nessuno può dirsi lontano dai suoi cari: in ogni momento e colla massima comodità, l'assente può chiamarli, conversare con essi, sentirne all'orecchio la viva voce, prendere insieme decisioni, chiedere spiegazioni, interrogare, discutere, mantenere insomma i rapporti più diretti ed affettuosi. Grazie al telefono interurbano, si può parlare con grande rapidità alle persone desiderate, ovunque siano ed in qualunque ora del giorno e della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi serali e festivi.

VITA SPORTIVA

La Parigi-Nizza verso la conclusione

Verwaecke e Buttafuochi vincitori

delle due semitappe di ieri

Martano sesto in classifica generale

PARIGI, 13

Stamane alle 9 i superstiti della Parigi-Nizza hanno preso la partenza sotto un cielo grigio e nebbioso.

Si discute ancora nella carovana dell'incidente Lapebie. La parzialità dei commissari di corsa viene vivamente commentata.

Il reclamo deposto da uno dei direttori Bellenger contro il Lapebie che ha cambiato di bicicletta contrariamente ai regolamenti, andrà a finire davanti alla Commissione sportiva che si dice potrebbe annullare la decisione presa dai commissari contro Martano.

All'uscita da Marsiglia l'italiano Franzil pianta in asso il plotone. Dietro di lui si stacca anche Neuville ma Martano si mette presto in azione e trascina il plotone all'inseguimento dei due fuggitivi. Ai piedi della salita della Gineste il plotone ha 40" di ritardo su Franzil e 20" su Neuville.

Non appena la strada si inerpica Martano scatta e raggiunge Neuville. Intanto Franzil cede e viene raggiunto successivamente da Martano, Del Tour, Alberto Van Schendel, Verwaeke, Toon, Van Schendel e Branckeveldt.

Dietro questo gruppo Neuville e Buttafuochi sono soli. Poi Lapebie ha staccato a sua volta il plotone. In cima della Gineste Martano scatta e vince il traguardo. A Cassis (23 km.) il plotone si è però ricomposto. La prima mezza tappa Marsiglia-Tolone è così decisa in volata. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Verwaecke che compie i 71 chilometri in ore 2.7'30"; 2. *Rinaldi* a una lunghezza; 3. Alberto Van Schendel idem; 4. Lowie idem; 5. Brackeveldt idem; 6. *Moretti* (Italia) ore 2.9'36"; 7. Le Grevès a mezza ruota; 8. *Cimatti* (Italia) a una ruota; 9. *Rossi* (Italia) idem; 10. ex aequo un plotone di venti corridori fra cui Martano.

La seconda mezza tappa Tolone-Cannes di km. 125 ha avuto questo risultato: 1. Buttafuochi (Francia) in 3.42'36"; 2. *Martano* (Italia) in 3.33'10"; 3. Alberto Van Schendel con lo stesso tempo; 4. Disseaux, 5. Del Tour, 6. Galateau, 7. Franzil (Italia), 8. Danneels in 3.34'1", e un grosso plotone, tra cui Lapebie e Debenne.

Ecco la classifica generale: 1. Lapebie con ore 32.15'16"; 2. Marcaillou con 32'22'6"; 3. Alberto Van Schendel 32'23'55". Martano è sesto con 32.27'59".

CANOTTAGGIO

Gli equipaggi che correranno

Il "Giro di Venezia,, della Querini

Oggi si correrà la gara di resistenza «Giro di Venezia» che la Querini ha indetto fra i suoi soci, i Giovani fascisti e i dopolavoristi aderenti.

Questa gara, per jole a quattro vogatori, sarà un primo collaudo delle forze nuove della gloriosa società, poichè domenica prossima avrà luogo la gara per «venete» e il mese venturo seguiranno le prove di velocità.

La regata avrà inizio alle ore 14.30, con partenza, a due minuti di distanza da un equipaggio all'altro, dal pontile sociale, seguendo il percorso: Arsenale, S. Elena (all'esterno), Bacino, Canale della Giudecca, Ponte Littorio, Sacca San Girolamo e Cantiere. Ecco l'elenco dei partecipanti:

Giovani fascisti: Frattin Giovanni, Ferro Luigi, Zuffi Antonio, Paoli Lorenzo. — Dopolavoro Cellina: Tonini Giuseppe, Saccomani Guerrino, Costantini Primo, Seno Giovanni. — Dopolavoro Telve: Scaranzin Bruno, Panella Carmelo, Dabalà Antonio, Vigarani Francesco. Querini (equipaggio A): Gozzi Luigi, Fagherazzi Mario, Ermellini Pietro, Molin Gino. — Querini (equipaggio B): Moretto Antonio, De Pieri Guido, Fagherazzi Angelo e Gozzi Guido. — Querini (equipaggio C): Busetto Pietro, Osetta Giovanni, Romor Giovanni, Ventura Guglielmo.

4 jole a otto della Bucintoro al Giro di Venezia

Come disposto, nel pomeriggio di oggi alle ore 14 e mezza, con partenza dal cantiere sociale alle Zattere si svolgerà l'ultima gara, del programma invernale di regate, in jole a otto, effettuando il giro di Venezia.

La competizione sociale odierna, alla quale sono iscritti ben quattro equipaggi, per la disputa della Coppa «Antonio Reved n», dato il tipo dell'imbarcazione ed il lungo e faticoso percorso, desterà certo grande entusiasmo ed interesse maggiore delle precedenti, da parte di quel numeroso pubblico sportivo veneziano che si sente attratto da queste caratteristiche manifestazioni remiere.

NUOTO

La Lombardia si aggiudica la Coppa Mussolini

MILANO, 13

L'incontro finale per la Coppa Mussolini ha avuto luogo stasera alla Piscina Cozzi, alla presenza di un pubblico entusiasta, tra cui si notavano il Duca di Bergamo, il generale Lemaitre presidente della Federazione di nuoto ed altre personalità. La Lombardia si è aggiudicata l'ambita coppa, vincendo quasi tutte le gare contro i rappresentanti della Lazio, mentre dal canto loro le ondine milanesi hanno battuto nettamente le genovesi nell'incontro femminile.

Incontro femminile Milano-Geno-Parigi. Metri 66 sul dorso: 1. Lugnani. 2. Albertazzi, 3. Kratoc Villa. Metri 66 a rana: 1. Coppini, 2. Rebora, 3. Eus. Metri 66 stile libero: 1. Kratos Villa, 2. Giangrande, 3. Albertazzi. Staffetta 3 per 33 mista: 1. Milano, 2. Genova. Classifica: 1. Milano punti 21, 2. Genova p. 15.

Coppa Mussolini: M. 100 sul dorso: 1. Ravara, Lombardia, 1.15.6; 2. Granata, Lombardia; 3. Lacchè, Lazio, 4. Caselli, Lazio. Metri 400 stile libero: 1. Luciani, Lombardia 5.9 8 decimi; 2. Schipizza, Lazio, 3. Nosotti, Lombardia, 4. Giunta, Lazio; Metri 100 stile libero: 1. Costa Lombardia 1.1.3 decimi; 2. Signori, Lombardia, 3. Lavagnino, Lazio, 4. Vailati, Lazio. Metri 200 a rana: 1. Ghir, Lazio, 3.8 decimi, 2. Boccheri Lombardia 3.2 8 dec.; 2. Tofini, Lazio, 3. Gerosa, Lombardia. Tuffi da m. 3: 1. Gozzi, Lombardia, 2. Marinetti, Lazio 3. Taddei, Lombardia 4. Lanzi, Lazio. Tuffi da m. 10: 1. Marianetti, Lazio, 2. Cozzi, Lombardia, 3. Testerini, Lombardia, 4. Facciolo, Lazio. Staffetta 3 per 10 mista: 1. Lombardia in 3.41 8 deci. 2. Lazio. Staffetta 4 per 200 stile libero: 1. Lombardia in 9.58; 2. Lazio. Classifica finale: 1. Lombardia punti 86; 2. Lazio punti 72.

AUTOMOBILISMO

La Milizia della Strada per l'XI Mille Miglia

BRESCIA, 13

Il console Leonardi, comandante la Milizia della Strada, ha accordato il suo efficacissimo appoggio alla prossima «Mille Miglia».

La Milizia stradale ha sempre assecondato con alacrità le fatiche degli organizzatori.

Di quanta utilità sia stata la Milizia della strada al regolare svolgimento delle grande corsa bresciana nelle passate edizioni, l'hanno attestato in tutte le loro dichiarazioni i corridori, i quali hanno additato nel milite stradale un indispensabile elemento di ordine e di disciplina.

Se tutte le branche della formidabile organizzazione hanno proceduto finore con una completezza tale da assicurare in ogni particolare una perfezione mai raggiunta da alcuna manifestazione, ciò è dovuto in buona parte all'opera della Milizia stradale, insonne tutelatrice della più ordinata circolazione sulle «nuove meragliose strade d'Italia».

PUGILATO

Vittorie trevisane a Milano

MILANO, 13

Nella sala Battisti questa sera si è svolta un'interessante riunione pugilistica, di cui ecco i risultati:

Pesi leggeri: Siviero di Milano batte Brenna di Milano per abbandono alla quinta ripresa. Vigorelli di Treviso, kg. 61, batte Pistulli di Roma, kg. 700, ai punti in otto riprese. Pesi medio leggeri: Mazier di Treviso, kg. 65, batte Vertinelli di Roma, kg. 64.800, ai punti in otto riprese.

Bon - Grespi

Sabato 20 si svolgerà nella sala Excelsior l'interessante riunione pugilistica organizzata a cura del locale Comando dei FF. GG. di Combattimento. La manifestazione avrà come incontro principale, il confronto tra il veneziano Bon e il romano Grespi,

Il Bon da parecchio tempo assente dalla pedana, ritorna all'attività con buone intenzioni. Per il suo allenamento ha potuto giovarsi dalla presenza dell'ex campione d'Italia Vittorio Livan ed il medio leggero veneziano ha già raggiunto un buon grado di forma.

Il romano è nuovo per gli sportivi veneziani, ma ha al suo attivo un ottimo stato di servizio come lo dimostrano i suoi recenti successi ottenuti in America. L'incontro si svolgerà sulla distanza di 10 riprese di due minuti l'uno.

Precederà l'incontro Bon-Grespi, alcuni combattimenti dilettantistici fra pugili di Venezia e Padova.

GOLF

Luigi Zuppini campione omnium

SANREMO, 13

Sono oggi continuate al Golf degli Ulivi, alla presenza di un pubblico cosmopolita, le gare per il Campionato d'Italia Nazionale Omnium. Al termine del terzo giro, giocatosi nella mattinata, la classifica si è modificata nei confronti dei risultati di ieri, portando alla testa a pari merito Luigi Prette, Zuppini e Gallo, con 209. Seguono da vicino Umberto Grelli con 210 e Jolly con 212 Notevole in questo giro il 66 conseguito da Umberto Grelli, che costituisce il miglior punteggio ottenutosi in questo Campionato.

L'ultimo giro si presenta così pieno d'interesse.

Dopo una lotta estremamente accanita, Zuppini si aggiudica la vittoria, ad un solo punto di distanza da Luigi Prette, secondo classificato. Dewiel è il primo dei dilettanti con 294.

Perfetta è stata come sempre la organizzazione curata in ogni dettaglio dalla Direzione del Circolo e dell'Egregio cav. Galluzzi. Ecco i risultati: 1. Zuppini Giuseppe, di Torino; 2. Luigi Pretta, Sanremo; 3. R. Gallo, di Cortina d'Ampezzo; 4. Umberto Grelli; 5. W. H. Jolly, di Monza; 6. J. Cotton; 7. pari merito: K. R., Dell; 8. Silo Gori.

PALLACANESTRO

Per la squadra universitaria

ROMA, 13

Giovedì prossimo, sul campo dei Parioli, si svolgerà un incontro di selezione per la formazione della squadra universitaria di pallacanestro, in vista dei giuochi mondiali di Parigi.

Il Foglio di disposizioni

Le Commissioni zootecniche e la compravendita del bestiame — Una Mostra di profumeria a Napoli.

ROMA, 13

Il Segretario del Partito, con «Foglio di disposizioni» numero 767, ha disposto:

— I Segretari federali chiameranno a far parte delle commissioni per il mercato zootecnico, anche il capo dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura.

— Con riferimento al «Foglio di disposizioni» n. 733, comunica che il divieto della compravendita a vista del bestiame non deve essere esteso ai capi da lavoro e da allevamento, nè a quelli contrattati sui piccoli mercati di campagna sprovvisti di bascule.

Con lo stesso «Foglio» il Segretario del Partito comunica che, nel corrente mese di marzo, il «Popolo d'Italia» pubblicherà, per la provincia di Salerno, il primo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma e che, nel prossimo maggio, avrà luogo in Napoli una «Mostra dei profumi e delle essenze» a cura di quella Federazione dei Fasci femminili.

Il «Foglio» contiene inoltre una segnalazione relativa alla Società elettrica del Sannio, che aderendo alla richiesta del Segretario federale di Avellino, ha disposto l'allacciamento gratuito delle scuole dotate di radio alle reti elettriche.

Ricompense al valore a tre ufficiali veneti

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un nuovo elenco di ricompense al valor militare per le operazioni guerresche in Africa Orientale. Sono state concesse otto medaglie di argento, nove di bronzo e sei croci di guerra. Notiamo;

Medaglia d'argento - De Martin Guido di Venezia, maggiore in S. P. E. del 4.o Battaglione arabo-somalo. Comandante di battaglione arabo-somalo impegnato in combattimento contro nemico sistemato a difesa e rafforzato da numerosa cavalleria sulla sponda del fiume Fafan, dirigeva con capacità professionale e coraggio personale l'azione delle proprie compagnie fino alla conquista della posizione nemica. Durante la notte concorreva personalmente, con gli elementi del proprio comando a respingere vari tentativi di contrattacco nemico. Birgot-Ogaden 24-25 aprile 1936 XIV.

Medaglia d'argento: Fava Guido da Cavarzere, maggiore in S. P. E., comandante del Gruppo bande Bertello. Comandante di gruppo di alto valore, conduceva in più giorni di dura lotta il suo reparto contro un nemico forte per numero e bene apprestato a difesa. Incaricato del superamento dell'Uadi Korrak, tenacemente difeso, vi riusciva dopo un'intera giornata di aspra lotta. Tenacia e valore personale furono il primo fattore della riuscita dell'azione. - Uadi Korrak 15-16-17 aprile 1936 XIV.

Medaglia di bronzo - Ugolini Augusto da Padova, maggiore in S. P. E. del 2.o Gruppo Battaglioni Eritrei. - Esempio costante di belle virtù militari, sempre primo ove più ferveva il pericolo, trascinò animosamente all'assalto il suo battaglione e conquistò gli obbiettivi assegnatigli, sgominando la tenace resistenza del nemico. Respingeva di poi ripetuti contrattacchi, contribuendo al successo delle nostre armi in un'aspra giornata di combattimento. - Af Gagà 25 dicembre 1935 XIV.

Le udienze del Re Imperatore

ROMA, 13

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata lo scrittore Dario Lischi (Darioski) direttore della rivista *Costruire* il quale ha fatto omaggio al Sovrano della collezione dell'ultima annata della rivista e del suo ultimo volume *Tripolitania Felix*.

Le udienze del Papa

ROMA, 13

Il Papa ha ricevuto stamane in particolari udienze i cardinali Sbarretti, Lauri e Rossi e mons. Bergoncini Duca, Nunzio apostolico presso il Quirinale.

Importazione delle carni congelate

GENOVA, 13

Ha avuto luogo alla Camera di Commercio italo-argentina una riunione dei principali commercianti ed importatori italiani interessati all'importazione delle carni congelate. Erano presenti il console generale argentino in Italia e l'addetto commerciale all'ambasciata argentina presso il Quirinale. Il presidente ha aperto la discussione mettendo in rilievo come questa riunione sia la prima che ha luogo dopo la stipulazione del trattato commerciale italo-argentino.

Il vicepresidente dell'Istituto case popolari di Padova

ROMA, 13

Con R. D. il sig. ing. Ettore Munaron è nominato vicepresidente dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Padova

Una gallina prodigio

CERIGNOLA, 13

Si ha notizia di una gallina prodigio di proprietà del sig. Massa Vincenzo. Detta gallina, che il Massa ebbe in regalo il 28 gennaio scorso da una povera donna e che è l'unica tenuta in casa, in quaranta giorni ha deposto 122 uova, con un massimo di 22 uova in un solo giorno. La gallina è di razza nostrale, di grandezza normale, come normali sono le uova sia per il contenuto che per la consistenza del guscio.

I fondi per la pubblicazione delle carte finanziarie veneziane

ROMA, 13

La commissione parlamentare incaricata dell'esame del disegno di legge sul contributo dello Stato per la pubblicazione degli atti delle assemblee costituzionali italiane dal Medio Evo al 1831 e delle carte finanziarie della Repubblica Veneta, ha rimesso la sua relazione.

Dice il relatore: Il disegno di legge in esame mira ad assicurare la continuazione della pubblicazione degli atti delle assemblee costituzionali italiane dal Medio Evo al 1831 e delle carte finanziarie della Repubblica Veneta, alla quale attende fin dal 1914 la Reale Accademia Nazionale dei Lincei. La poderosa intrapresa, curata da insigni uomini di scienza, ha già dato vita ad un cospicuo lavoro; ma resta ancora una gran de mole di lavoro da approntare, che esige nuove ricerche e nuovi studi: la pubblicazione degli atti degli Stamenti sardi, del parlamento dello Stato della Chiesa, del parlamento Angioino, degli atti delle varie municipalità di maggiore importanza e documenti relativi ai consigli della Repubblica cispadana, e delle carte finanziarie della Repubblica Veneto. Con l'anno finanziario in corso viene a cessare l'annuo assegno di lire 30 mila accordato alla R. Accademia Nazionale dei Lincei per le dette pubblicazioni e l'on. Ministro dell'Educazione Nazionale, di concerto con l'on. Ministro delle Finanze propone la conferma dell'assegno per altri due anni. La Camera fascista, che vive la nuova vita pulsante degli istituti informati a questa nostra luminosa epoca, deve voler continuata e ultimata la monumentale raccolta, per la sua vasta importanza storica, politica, giuridica, sociale ed economica».

IN TRIBUNALE

(Udienza del 13 - Sezione III - Presidente: Bruno - Giudici: Miani-Calabrese e Stelatelli; P. M.: Grisol'a; Cancelliere: Lenti).

Le richieste del P. M.

nel processo di bancarotta fraudolenta

E' continuato il processo contro il commerciante all'ingrosso di legna e carbone Vittorio Oselladore fu Luigi, di anni 57 da Chioggia imputato di bancarotta semplice e fraudolenta per aver sottratto alla massa fallimentare attività vendendo i beni suoi mobili ed immobili e costituendo ipoteche su altri immobili di sua proprietà, contro complici Gino Crosara fu Vittorio di anni 40 ed Ernani Bullo di Gabriele di anni .. e contro Carlo Oselladore di Francesco di anni 37 imputato di falso in cambiali.

Dopo l'escussione degli ultimi testimoni ha parlato per primo l'avv. Piero Casellati, parte civile in rappresentanza dell'avv. Bonaldo, curatore nell'interesse della massa dei creditori e quindi il P. M. a conclusione della sua requisitoria ha chiesto la condanna del Vittorio Oselladore e del Crosara a tre anni e dieci mesi di reclusione ciascuno, del Bullo a tre anni e del Carlo Oselladore ad un anno e otto mesi, con il condono di due anni. Hanno pronunciato quindi le loro arringhe defensionali l'avv. prof. Francesco Carnelutti per il Vittorio Oselladore, l'avv. Gallimberti per il Carlo Oselladore, l'avv. Aleardo Voltolina per il Bullo, l'avv. comm. Nunzio Perricone per il Crosara.

Il Presidente alle 18.30 ha rinviato il processo a lunedì nel pomeriggio. Parleranno l'avv. Aprile, l'avv. Biga e l'on. Pietriboni e poi si avrà la sentenza.

CRONACA DI CHIOGGIA

Al Fascio femminile

La Fiduciaria Prov. dei Fasci femminili N. D. contessa Vendramina Marcello visitò giovedì il Fascio Femminile accolta dalla prof. Salvagno Segretaria del Fascio e dalle donne fasciste di Chioggia. Accompagnata dalla prof. Salvagno e dalla dott. Sircana si recava in Ca' Bianca e Valli a visitare le massaie rurali. Visitava pure l'Ospedale e alcune case di pescatori e di operai a tutti portando parole di sollievo. La prof. Salvagno faceva alla gradita ospite ampia relazione sulla attività svolta dal nostro Fascio e ne aveva dalla illustre gerarca parole di vivo elogio.

Concerto

Il concerto del prof. Giulio Bellini che si doveva tenere all'Istituto di cultura sabato p. v. è rimandato a giorno da destinarsi.

Gita a Ravenna

Il Dopolavoro e l'Istituto fascista di cultura locali stanno organizzando una gita a Ravenna per il venturo aprile in giorno da destinarsi. La spesa comprendente viaggio e vitto per una giornata sarà quanto mai modica affinchè tutti i soci possano parteciparvi.

Giornata Universitaria

Nelle Chiese della Diocesi si faranno oggi questue per l'Università Cattolica di Milano. Siano le offerte dei fedeli numerose pel maggior incremento del cattolico Istituto. A favore dell'Università stessa si terrà anche nell'Asilo parocchiale di S. Andrea un trattenimento e si proietterà una pellicola.

Azione cattolica

Alle ore 14.30 si raduneranno in Convento le Figlie di Maria della parrocchia di S. Giacomo.

Farmacia di turno

Oggi domenica presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia Nicolini. Resta aperta tutta la giornata e inizia il turno settimanale serale e notturno la farmacia dott. Bolognesi in S. Giacomo.

IESOLO

Beneficenza

In memoria del compianto Ammiraglio N. H. conte Alvise I. Mocenigo è pervenuto all'Ente Opere Assistenziali di questo Fascio l'importo di L. 1000.

I dipendenti dell'amm.ne Cà Mocenigo di Cortellazzo, per onorare la memoria del compianto loro principale hanno versato pure a questo Ente Opere Assistenzali L. 200. Il Segretario del Fascio ringrazia.

SOMMARI DI RIVISTE

* Il numero 11 di **Meridiano di Roma** reca un importante articolo di Cornelio di Marzio «Commemorazione dei defunti» che chiude la lunga polemica sulla vera funzione del giornalista in regime fascista, la prima puntata di una «Revisione della poesia futurista» di Corrado Govoni, e un saggio di Giacomo Debenedetti su l'ultimo libro di Nino Savarese. Particolarmente notevole è un ampio scritto di Fernando Liuzzi sui cori del Gabrieli per l'Edipo Re», da lui portati alla luce, che saranno eseguiti a Sabratha alla presenza del Duce. Inoltre, poesie di de Libero e di Ferrero, prose di Tobino, di Franchi e di Donatello d'Orazio. Un articolo di Bernardo Giovenale «Crescenza dell'ordinamento corporativo» e altri di Raffaele De Grada, Luciano Anceschi, Historicus. Pappacena, Masto, Businco.

* **La Rivista Marittima** nel fascicolo di Marzo pubblica: F. Bertoncelli: La questione degli stretti Col. L. Fea: Le grandi navi e l'offesa aerea; Gen. di C. A. Bollati: L'occupazione totalitaria dell'Etiopia; Cap. di Corv. G. Caputi: Sicurezza e salvataggio dei sommergibili; E. C.: «La nave del Comandante in Capo». Notiziario di politica estera; Rivista di Riviste; Bibliografia; Notiziario, Rassegna tecnica, Rassegna della Marina mercantile, Sommario di Riviste.

* E' uscito il numero di Marzo-Aprile 1937 XV della **Rivista di Cultura Marinara** edita a cura della «Rivista Marittima» con il seguente sommario: G. Maraghini: «Marinai a Derna» (continuaz. v. fasc. di gennaio-febbraio 1937 - continua); V. Adam: «La Marina Militare Italiana alla fine della Repubblica Veneta e al principio del Regno d'Italia napoleonico» E. C. M.: Bagordi notturni a Port Hamilton di Corea»; A. Zoli: «Rodi l'Isola delle rose e delle spine»; emme: «Un quadro»; Cap. F. Arcidiacono: «Possibilità del futuro Porto di Soverato, (Golfo di Squillace)»; Ing. A. Orsi: «Cinematografia a scopo didattico» (Disegno animato); Ten. Col. A. A. G. Mormino: «Pesca grossa nell'Arcipelago delle Egadi; Gu. A.: «Una riunione di scienziati a Tripoli»; T. Col. R. Marino: «La legge per la riabilitazione militare»; U. degli Uberti: «Le cure per ammalarsi»; 1. Cap. di porto D. Cammileri: «Monumenti dell'antica saggezza italica» Il Magistrato dei Padri del Comune e Salvatori del porto e molo della Repubblica Genovese; E. Modena: «Comandante Grifeo, presente!; U. C.: «Ricordando»; U. degli Uberti: «Americana»; *** «Ancora di una collezione interessante di manuali»; ** «Un cannoniere puntatore scelto poeta»; G. Vingiano: «Giulio Verne anticipatore e la questione del «Nautilus»; c. inferm. di 1. clas. G. L. Aiello: «Ombre sull'Adriatico». Racconto storico marinaro; c. R. T. di 2. cla. A. Cambareri: «Diario di guerra dium marinaio».

* E' uscito il primo numero dell'annata di **Autori e Scrittori**, rivista mensile dell'omonimo Sindacato Nazionale Fascista. Ecco il sommario dell'interessante numero: «Intelligenza dei diritti degli autori» Ettore Valerio: «Revisione della legge sui diritti d'autore». Ritratti dal vero: Massimo Bontempelli: «Luigi Pirandello»; Cesare De Nardo: «Giovanni Battista Marzioli; Ghirola: «Maria Luisa Fiumi». — Notissimi Autori drammatici: — Il convegno sindacale di S. Remo — Atti del Sindacato Nazionale — Premi letterari — Difesa della Poesia — Notiziario.

L'UTILIZZAZIONE INDUSTRIALE
dell'energia elettrica

L'annunciato studio sulla migliore utilizzazione della energia elettrica nelle aziende industriali, che l'Ente Nazionale Italiano per l'Organizzazione Scientifica del lavoro ha promosso in collaborazione con l'Unione Nazionale Fascista delle Industrie Elettriche, è stato portato a termine. Fra breve esso formerà oggetto di una nuova pubblicazione alla quale, certamente non mancherà un successo pari a quello ottenuto dallo studio su la utilizzazione ed economia dei combustibili ». Saranno così due fra i più importanti problemi tecnici ed economici della industria nazionale che l'Enios avrà affrontato, non per risolverli, perchè ognuno di questi è la causa dei singoli problemi aziendali a cui deve dedicare la propria attenzione ogni dirigente, ma per portare un contributo pratico ed efficace agli sforzi che ognuno, nel suo campo, vorrà tentare.

Sulla opportunità e sulla importanza di questo studio, molto vi sarebbe da dire; ma per ora conviene forse limitarsi a porne in rilievo alcuni caratteri che lo inquadrano nell'economia generale del Paese e nelle economie particolari.

L'energia elettrica ha, indiscutibilmente ,una funzione fondamentale in tutte le attività produttive: tanto maggiori sono le possibilità di sviluppo di queste, quanto maggiore è la disponibilità di energia.

Non bisogna dimenticare che la tecnica moderna ha risolto alcuni assillanti problemi derivati dalla deficienza di materie prime, attraverso un largo impiego dell'elettricità, la quale, oltre tutto, sostituisce milioni e milioni di tonnellate di quel carbone che il nostro sottosuolo non possiede o non ha ancora rivelato, in quantità sufficiente .

Le disponibilità idriche dell'Italia, non sono trascurabili: secondo le più serie valutazioni compiute da uffici tecnici competenti, i 12 miliardi di kwh annui, attualmente prodotti, potrebbero col tempo diventare anche 56 miliardi. Ma, a parte il fatto che ogni previsione è arrischiata nei riguardi di quello che sarà il ritmo degli sviluppi futuri di una industria, è da tenere presente che nostre disponibilità idriche, non sono illimitate, e che le ulteriori utilizzazioni richiedono forti immobilizzi di capitali ed impianti di non facile e non sollecita costruzione.

Necessità quindi di impiegare nel miglior modo, senza sprechi, l'energia elettrica, per lasciarne disponibile la maggior quantità possibile ai nuovi usi per i quali essa può essere richiesta.

L'importanza poi che la migliore utilizzazione dell'energia elettrica ha nei riguardi delle economie aziendali, sia per le imprese che l'energia elettrica consumano, sia per quelle che la producono, è grandissima; le prime ne avranno un vantaggio sui costi di produzione, qualunque sia il risparmio che potranno realizzare, qualunque sia anche minimo, lo spreco che verrà eliminato.

Le aziende produttrici di energia elettrica saranno, d'altra parte direttamente interessate a favorire questi sforzi, perchè ciò servirà ad eliminare alcune resistenze che si oppongono ad un più diffuso impiego dell'elettricità, in dipendenza sopratutto della spesa che quell'impiego comporta e che la eliminazione delle perdite può ridurre.

Posto in questi termini, il problema, la finalità che l'Enios intende raggiungere è quella di portare a conoscenza del più vasto pubblico possibile di consumatori, quelle nozioni di carattere pratico che sono indispensabili per realizzare le maggiori economie nella utilizzazione della energia elettrica. Questa opera di controllo e di revisione richiederebbe l'intervento di elettrotecnici specializzati; ma, poichè non sempre tale intervento è possibile e conveniente, ed il controllo sulla organizzazione e sulla efficienza degli impianti è demandato ai dirigenti delle aziende, che o conoscono altri rami della tecnica, od hanno più specifica competenza amministrativa ,si presentava la necessità di raccogliere ,in una forma chiara e semplice, organicamente trattata, e riccamente documentata da illustrazioni, l'esperienza di coloro che hanno già portato un contributo efficace alla soluzione dei numerosi problemi che si inquadrano in quello più generale della utilizzazione dell'energia elettrica.

Dato il valore degli insigni studiosi che a quest'opera hanno collaborato, si può essere certi che il risultato cui si tendeva è stato raggiunto; ed anche sotto questo aspetto l'opera avrà un carattere di novità.

Particolarmente significativa, in questo studio, è poi la stretta collaborazione realizzata fra la Unione Nazionale Fascista Industrie Elettriche e l'Enios, collaborazione che mette in rilievo la importanza e l'utilità dell'azione comune dei produttori e dei consumatori, nell'impostare e trattare quei problemi della vita economica moderna che rivestono carattere di interesse generale.

Mentre questo studio si completa e sta per essere pubblicato, altri tecnici proseguono innanzi nella elaborazione delle due opere sulla « utilizzazione ed economia dell'energia elettrica nell'agricoltura » e sulle « applicazioni elettrodomestiche ».

Violenze comuniste in Belgio
nei comizi elettorali

BRUSSELLE, 13

La campagna elettorale si svolge tra le continue violenze dei comunisti e dei socialisti. Altri incidenti, oltre quelli dell'altro giorno a Brusselle, sono avvenuti a Saventhem, dove Degrelle doveva tenere un comizio elettorale. Una masnada di circa cinquecento tra comunisti e socialisti, ha invaso prima dell'arrivo del capo rexista il locale già affollatissimo dove doveva aver luogo il comizio. Gli invasori hanno strappate le bandiere nazionali che ornavano le pareti ed il banco riservato agli oratori, minacciando di appiccarvi il fuoco.

Sono avvenute delle violentissime colluttazioni durante le quali circa duecento persone sono rimaste ferite e contuse. Tra i feriti vi sono due invalidi di guerra e l'inviato speciale del Iournal di Parigi, Lionel Charmoy, che accerchiati da un numeroso gruppo di comunisti, sono stati percossi, presi per i capelli e trascinati fuori della sala.

Sopraggiunta la polizia, gli invasori sono stati allontanati ed il comizio ha potuto finalmente aver luogo.

Anche a Forest un numeroso gruppo di comunisti e di anarchici ha invaso un locale nel quale Degrelle stava parlando ad una folla di operai e di contadini. I rexisti hanno reagito energicamente obbligando i disturbatori ad allontanarsi. Durante le colluttazioni avvenute nel locale, vi sono stati parecchi feriti, tra i quali giornalisti, rexisti ed un grande invalido di guerra che è stato trasportato all'ospedale in gravi condizioni.

I giornali pubblicano che Van Zeeland ha avuto un colloquio col presidente dei cattolici, l'ex Ministro Brochaert. Risultato di tale colloquio sarebbe stato un accordo secondo il quale Brochaert avrebbe preso impegno di rinunciare alla ventilata candidatura di un cattolico, per fare in modo che tutti i voti dei cattolici si riversassero su Van Zeeland. Però, sempre secondo i giornali, una forte corrente contraria a Van Zeeland si sarebbe manifestata tra i cattolici. Molti di essi si sarebbero manifestati recisamente contrari a sostenere la candidatura del Presidente del Consiglio, giudicandolo ormai troppo legato ai partiti estremi.

Nonostante questa opposizione il direttorio del blocco cattolico belga ha deliberato di sostenere la candidatura di Van Zeeland. Si prevedono però, malgrado tale deliberazione, molte schede bianche.

Un altro colpo di gangsters
contro una banca americana

NEW YORK, 13

Per la seconda volta nel corso della settimana la «Westchester Bank» di Katona (Nuova York) è stata teatro di un audace colpo brigantesco mentre parecchi clienti della Banca stavano sbrigando i loro affari agli sportelli.

Quattro malviventi sono entrati, e spianando le rivoltelle hanno costretto il cassiere a consegnar loro tutto il denaro che aveva a portata di mano. Poi, tenendo sempre a bada i clienti e gli impiegati della Banca con le rivoltelle puntate, sono usciti per balzare su una automobile che attendeva a motore acceso. Qualche istante dopo la macchina lanciata a pazzesca velocità era sparita.

La polizia lanciava immediatamente l'allarme per mezzo della radio, mentre squadre di agenti in motocicletta e in automobili si mettevano alla ricerca dei banditi.

Dopo alcune ore una macchina, indubbiamente quella usata dai malviventi, è stata trovata fracassato a poche miglia da Katona, ma degli autori della rapina nessuna traccia.

La polizia sta facendo una vera e propria battuta, mentre la truppa statale ha bloccato tutte le strade del distretto.

I banditi sono ancora al largo. Si ritiene che essi facciano parte di una banda capeggiata da un certo Van Den Bush che la polizia federale ha designato come il «topo n. 1».

Il Van Den Bush e due suoi compagni sono stati arrestati per rapina compiuta nella stessa «Westchester» la settimana scorsa. Ieri il «topo n. 1» ha fatto una ampia confessione che gli potrà fruttare circa 70 anni di carcere, abbastanza per non riacquistare più la libertà.

Nessuna rivoluzione
comunista nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 13

La Segreteria della presidenza della Repubblica Cilena a mezzo dell'Italpress smentisce categoricamente le notizie diramate in quest'ultimi giorni da varie Agenzie giornalistiche europee sulla preparazione e scoppio imminente di un movimento rivoluzionario comunista nel territorio cileno. La pace invece regna assoluta in ogni regione della nazione e non esiste un solo conflitto operaio. I lavori delle miniere e quelli agricoli si svolgono in assoluta tranquillità. La stessa Segreteria avverte inoltre che la smentita è valida anche per notizie di vasti incendi, di disastrosi cicloni, di atti di brigantaggio su vasta scala che secondo dette Agenzie si verificherebbero sistematicamente nel Cile almeno ogni settimana. Tali notizie sono quasi sempre, nella migliore e più veritiera delle ipotesi, la deformazione arbitraria e disonesta di fatti e di avvenimenti di lieve entità, soliti ad accadere in qualsi parte dell'Orbe.

Come Berlino ha risposto
alla protesta americana

BERLINO, 13

All'ambasciatore americano presso il Governo del Reich, che ha protestato ieri per gli articoli ed i commenti pubblicati da alcuni giornali tedeschi a proposito delle dichiarazioni del sindaco di New York, si afferma in queste sfere politiche che da parte tedesca è stato risposto che le dichiarazioni del sindaco avevano suscitato in tutta la Germania una comprensibile indignazione, che spiega il fatto che alcuni giornali tedeschi, nella loro reazione, sono andati forse un pò oltre la misura. Comunque in questa reazione della stampa tedesca non è da vedersi alcuna offesa verso la nazione americana. Si afferma inoltre che è stato fatto notare al rappresentante degli Stati Uniti come una parte della stampa americana, non da oggi, e continuamente, tiene un atteggiamento critico e non sempre corretto nei riguardi di vari problemi tedeschi.

Le vicende degli scambi italo-francesi
esaminate dall'assemblea
della Camera di Commercio italiana di Parigi

PARIGI, 13

Ha avuto luogo l'assemblea generale della Camera di Commercio italiana. Presiedeva il R. Ambasciatore Cerruti e vi hanno assistito il console generale Macotta, il Segretario del Fascio, i dirigenti le associazioni economiche e moltissimi soci.

Il presidente della Camera di Commercio comm. Donati, nella sua relazione, dopo aver rievocata la gloriosa fondazione dell'Impero e la vittoria economica sulle sanzioni, ha fatto un'ampia analisi delle vicende degli scambi tra Italia e Francia, rilevando il notevole rovesciamento delle proporzioni tra le due correnti di traffici in favore dell'Italia, rovesciamento accentuatosi di mese in mese nel periodo posteriore alle sanzioni. Ha terminato invitando tutti a contribuire allo sforzo comune per la ripresa economica.

Il R. Ambasciatore ha preso quindi la parola. Egli ha rievocato la vittoriosa resistenza alle sanzioni che permisero all'Italia di scoprire molte risorse ignorate e neglette e di procedere al vero collaudo dell'ordinamento corporativo, rivelandosi strumento formidabile nelle mani del Duce.

Il R. Ambasciatore ha messo poi in rilievo la situazione particolarmente favorevole in cui le sanzioni hanno posto l'Italia per una revisione completa e radicale della sua politica commerciale.

Passando ad esaminare gli scambi franco-italiani, egli ha notato come le sanzioni siano state di gran lunga più dannose per la Francia che per l'Italia.

Accennando quindi alla partecipazione italiana all'Esposizione di Parigi, l'oratore ha additato nella statua che sorgerà dinanzi al padiglione italiano, un giovane audace sulla groppa di un vigoroso destriero, il simbolo della Patria ridivenuta imperiale e l'esempio del dinamismo fascista dell'Italia in marcia verso i destini ai quali la guidano le virtù di un Sovrano, il genio di Mussolini, il valore dei soldati e la probità del popolo.

Il discorso del R. Ambasciatore è stato salutato da prolungati applausi. L'assemblea si è sciolta tra vive acclamazioni al Re Imperatore ed al Duce fondatore dello Impero.

La crisi dell'industria sovietica

MOSCA, 13

Dopo gli elogi funebri consacrati a Sergio Ordjonikidzè, commissario del Popolo per l'Industria Pesante, i giornali cominciano, poco a poco, a svelare i misteri di questa branca della economia sovietica e precisano che essa si trova in uno stato veramente difficile. Il piano di industrializzazione del paese stabilito nel 1928 e comprendente due periodi quinquennali, si rivela oggi, dopo tutti gli « zig-zag » della politica di Stalin, sempre più irrealizzabile. La tendenza, che si va sempre più manifestando, di far posto alla iniziativa privata, ha messo i giganti industriali (così si chiamano nella U.R.S.S. le immense fabbriche costruite nel 1928-32) in una situazione veramente critica. Calcolati per lavorare in condizioni di una economia socialista modello, essi non possono fare concorrenza alle imprese di minore importanza e lavorano con difficoltà indescrivibile. Essi, informa l'Agenzia Ofinor, mancano di combustibile, di materie prime, di specialisti, e, con le loro immense costruzioni non riparate, senza mezzi, minacciano continuamente di crollare sulla testa dei loro costruttori come la torre di una moderna Babilonia. Gli operai, le cui mercedi sono pagate sempre con notevoli ritardi, abbandonano i villaggi industriali per fuggire nelle campagne e queste città costruite con enormi spese si vuotano e cadono in rovina. Il famoso « Magnitogorsk », centro dell'industria del ferro, costruito in pieno deserto siberiano, sarebbe dei più provati. Situato lontanissimo dai centri petroliferi, esso manca di combustibile, poichè le abbondantissime cadute di neve rendono le comunicazioni assolutamente impraticabili. Le grandi stazioni elettriche del Dnieper e di Volkov, soffrono della mancanza di consumatori e, restano, pertanto, nella più desolante inerzia. Il « Dnieprostroi » che, secondo l'idea e il desiderio dei suoi costruttori, dovrebbe fornire l'energia elettrica, a quasi tutta l'Ucraina, non può fornire che il 15% dell'energia preventivata, ciò che rende la corrente eccessivamente costosa. I giornali rilevano che si deve proprio alla creazione di questi « giganti industriali » lo scombussolamento del traffico ferroviario che è ridotto, oggi, in uno stato pietosissimo.

L'emissione della seconda quota
del prestito francese

PARIGI, 13

Il Ministro delle Finanze ha dichiarato ai giornalisti che il Governo emetterà martedì la seconda rata del prestito. Nei circoli informati si apprende che questa seconda parte ammonterà a due miliardi e mezzo di franchi.

Novemila domestici
in sciopero a Chicago

NEW YORK, 13

Gli scioperi delle piccole aziende sono in forte aumento.

A Chicago si sono astenuti dal lavoro i commessi e i garzoni dei sarti e dei macellai, le dattilografe, e 9000 domestici.

A Detroit il Tribunale ha ordinato l'arresto di 125 scioperanti, che da quindici giorni occupano i locali di una grande macelleria.

300 pescatori di foche
bloccati dai ghiacci

OSLO, 13

Circa 300 pescatori di foche, imbarcati su 20 battelli, sono rimasti imprigionati dai ghiacci che li trasportano alla deriva verso le coste rocciose del Mar Bianco.

Il forte vento di levante mette in pericolo specialmente sei delle navi, che stazzano da 20 a 200 tonn. e che sono tutte norvegesi.

Un guardacoste sta cercando di recare aiuto ai naufraghi, i quali si trovano nell'impossibilità di lasciare i battelli per raggiungere a piedi la costa perchè i banchi di ghiaccio sono in continuo movimento e si accavallano e si frantumano per il violento moto ondoso e per il vento fortissimo.

La "Vespucci,, a Taranto

TARANTO, 13

Proveniente da Siracusa è giunta stamane la R. N. *Vespucci*, recante gli allievi nocchieri che compiono una crociera di istruzione.

Carri armati matosdontici
e reparti femminili
alle grandi manovre sovietiche

RIGA, 13

In questi giorni, come è noto, vanno svolgendosi nell'U. R. S. S. le grandi manovre invernali e il maltempo che imperversa in Russia è considerato propizio al collaudo di uomini e di mezzi. Le manovre sono state oggetto di una minuziosa preparazione da parte dello Stato Maggiore.

Nella regione di Mosca alle manovre partecipano, tra l'altro, la divisione proletaria e la divisione « Stalin », le cui artiglierie hanno dovuto spostarsi mediante pattini. Colonne di fucilieri hanno svolto lunghe esercitazioni tattiche con sci, ma si è notato che il loro equipaggiamento è piuttosto manchevole. Interessanti esperimenti sono stati compiuti per il traino di reparti sciatori a mezzo di carri armati e si sono raggiunte velocità di trenta chilometri, che si ritiene potranno essere superate.

I reparti che manovrano nella Russia Bianca appaiono meglio equipaggiati. Si sono svolte fasi combinate tra reparti motorizzati e cavalleria impiegata a grossi effettivi.

Lo svolgimento delle grandi manovre ha fatto sapere che lungo tutte le frontiere della Russia occidentale sono stati aumentati i posti confinari, sono state erette torrette di segnalazione, e nuovi cani poliziotti sono stati dati in dotazione ad ogni posto.

Nella regione di Pocevsk, Russia occidentale, sono in corso manovre militari di giovani che impiegano mitragliatrici leggere e pesanti. Lungo le frontiere del Pamir occidentale sono in corso manovre di cavalleria.

Da Vladivostokk si hanno le prime informazioni sulle grandi manovre dell'Estremo Oriente sovietico. In quella città ha avuto luogo una grande sfilata delle truppe e dei marinai; sembra si tratti di una fanteria di marina sul tipo di quella esistente negli Stati Uniti. I reparti dell'esercito sono armati di un nuovo fucile-mitragliatrice. Nella regione di Kabarovsk è stato esperimentato il nuovo mastodontico carro armato Kosarev, Alle manovre partecipano anche le reclute del 1936.

La marina da guerra non è meno attiva. Sulle coste del Mar Nero si sono svolte le esercitazioni dei reparti di marina e questo lascia adito, appunto, alla supposizione che sia stata creata una fanteria di marina. Anche nella regione di Leningrado sono in corso manovre di marina, mentre nella città stessa si compiono esercitazioni antiaeree e antigassiche.

Informazioni attendibili dicono che alle manovre della divisione protelataria di Mosca hanno partecipato anche i nuovi reparti mitragliatrici femminili che hanno in dotazione armi pesanti e leggere. Da Mosca si ha conferma dell'accelerato reclutamento delle donne.

La scomparsa di Yagoda

MOSCA, 13

Benchè la stampa abbia annunciato l'arresto di Yagoda, già capo della Ghepeù, si ignora totalmente quanto sia avvenuto a questo cekista, uno dei più sanguinari dopo Dzierjinsky e Mienjinsky. Ebreo ucraino, Yagoda fece il suo tirocinio a Kiev durante i massacri del 1918, ma poco tempo dopo lo si vide al fianco di Dzierijnsky, creatore della « Ceka », che affidava al terrorista ebreo sopratutto delle spedizioni punitive. Dopo la morte del suo capo, Yagoda fece regolarmente la sua carriera occupando successivamente il posto di Capo della Ghepeù di Leningrado e, poi, di Mosca. Divenne in seguito il sostituto di Mienjinsky e, dopo la morte di quest'ultimo, diresse l'attività cekista su tutto il territorio della U.R.S.S.

Siccome non si è mostrato pronto ad arrestare i vecchi bolscevichi accusati di «trotkismo», esso è stato destituito e rimpiazzato con Yejoff, uomo di fiducia di Kaganovitch e, quindi, di Stalin. Ma Yagoda, scrive l'Agenzia Ofinor, conosceva evidentemente troppi segreti della Ceka. A Mosca era corsa la voce che egli sarebbe stato arrestato e giudicato con il secondo gruppo dei « trotskisti ». Egli non è stato giudicato, come si pretendeva, ma si è sempre senza sue notizie. E' ancora tenuto « in riserva » dalla Ghepeù o è partito per l'estero con una missione speciale? O, infine è stato soppresso in quegli stessi sotterranei della Ghepeù ove egli stesso, per molti anni ,sopprimeva le sue vittime?

Il fidanzato di miss Jessica
e il "ricatto,, inglese

LONDRA, 13

Il romanzetto di miss Iessica, figlia di Lord Redesdale, fuggita in Spagna, come si sa, col giovane comunista Esmond Romilly e ora tornata in Francia con lui, si arricchisce di un capitolo con le dichiarazioni fatte dal fidanzato al *News Chronicle* a Saint Iean de Luz. Il giovane pretende che il loro viaggio in Spagna è dovuto ai « metodi scorretti » che si possono definire come un « ricatto diplomatico » del governo britannico.

Non importa, egli aggiunge, se lord Redesdale permetterà subito il matrimonio o se dovranno aspettare: il lord dovrà finire col cedere.

L'intraprendente giovanotto dice di sperare di ritornare nella Spagna rossa; non per combattere, perchè ora che è fidanzato ritiene di doversi mettere al sicuro, e si accontenterà dunque di fare propaganda.

Per disposizione superiore, dal giorno 11 corr. i giornali costano 30 centesimi alla copia.

Per favorire i nostri assidui lettori, apriamo un

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

dal 1. aprile al 31 Dicembre 1937 (XVI) al prezzo di

Lire 58.--

Coloro che ci invieranno subito tale importo, riceveranno gratuitamente il giornale fino al 31 corrente mese.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA DI LIBERAZIONE IN SPAGNA

La pressione nazionale su Guadalajara

Una dimostrazione di madrileni chiedente la resa della capitale repressa nel sangue

PARIGI, 13

Caduta Taracena, per l'abile manovra della colonna motorizzata che agisce sulla strada di Francia, la conquista di Guadalajara non può tardare, e già le colonne nazionali minacciano direttamente le prime difese della città. Il piano stabilito dal Comando nazionale ha avuto uno svolgimento che si protrebbe chiamare cronometrico. Come era stato previsto e stabilito il congiungimento tra la colonna motorizzata e la colonna proveniente dalla strada di Soria s'è effettuato a Tortola. Così tutta la difesa rossa intorno a Guadalajara veniva a essere irremissibilmente sgretolata. L'aviazione nazionale ha sorvolato nuovamente stamane la città gettando proclami in cui si invita la popolazione ad arrendersi.

Nuove posizioni occupate

La radio di Burgos comunica che i combattimenti continuano violenti sul fronte di Guadalajara, particolarmente a sinistra della strada di Aragona e nel settore di Brihuega. I rossi hanno inviato su questo fronte truppe esercitate ad attaccare i carri d'assalto.

Da Tenerifa il Radio Club annuncia che i nazionali hanno occupato ieri importanti posizioni nel settore di Cogolluk e sulla strada di Brihuega a Torija. Verso questa città avanzano due colonne motorizzate.

La pioggia e la neve hanno completamente paralizzato le operazioni militari sul fronte andaluso.

Il comunicato ufficiale del Quartiere Generale dice: «Sul fronte di Vizcaya un attacco rosso è stato respinto con gravi perdite per il nemico, nel settore di Mondragon. Un altro attacco rosso sul fronte delle Asturie, presso Oviedo, ed il passo di Naranco è stato pure respinto. Sul fronte di Soria i nazionali hanno occupato le località di Utande, Ilita, le alture a nord di Copernal, Epanosa de Henares e Carrasxosa. Il nemico ha subito gravi perdite. Due contrattacchi nel settore di Trijucmue sono stati respinti nella notte da giovedì a venerdì; un attacco nemico è stato respinto presso Cuesta de Perdices, a nord-ovest di Madrid e presso Las Rozas ad ovest di Madrid. Quattro aeroplani nemici sono stati abbattuti sul fronte di Guadalajara e due altri sul fronte di Madrid».

L'attività aviatoria

Gli apparecchi nazionali nella giornata di ieri hanno ripetutamente bombardato la città di Andujar. I capi rossi ammettono che l'attacco aereo ha prodotto danni ingenti e che numerosi edifici della città sono stati distrutti. Vi è anche un morto. Il numero dei feriti non è stato precisato.

Due apparecchi nazionali hanno gettato bombe anche a Barcellona sui quartieri di Badalona, Labadela e San Andria, sulla centrale elettrica e sull'aeroporto. La incursione è avvenuta stamane alle nove e quaranta e secondo un comunicato ufficiale, essa ha causato anche due morti e tre feriti.

Informazioni ricevute dalle autorità nazionali rivelano che ottantasette dimostranti sono stati uccisi e centotrenta feriti quando la milizia rossa ha fatto fuoco sulla folla nelle vie di Madrid, durante una dimostrazione della popolazione per imporre la resa della capitale alle truppe del generale Franco. La folla avrebbe risposto con le armi alla milizia e ne sarebbe seguito un lungo conflitto.

Informatori della zona rossa hanno pure comunicato alle autorità nazionali che il generale Miaja ha fatto un discorso alle milizie in partenza per il fronte di Guadalaiara, riconoscendo che le attuali operazioni militari dei nazionali hanno carattere decisivo per la resistenza rossa e che il compito delle milizie incontra ora grandi difficoltà. Ha chiesto a tutti di avere fiducia nei comandi.

Arresti a Madrid

Stamane parecchi anarchici e sindacalisti sono stati arrestati in quella capitale accusati di avere organizzato un complotto contro la vita del generale Miiaia e di avere diffuso il panico fra le organizzazioni proletarie.

Si ha poi da Valencia che è stato emanato un provvedimento per la consegna di tutte le armi bianche e da fuoco ancora in possesso di privati cittadini.

Si apprende inoltre che la Catalogna si rifiuta ora di dare il suo contributo per la difesa di Madrid. Fra i dirigenti rossi di Barcellona esisterebbero lotte intestine di una certa gravità.

Si apprende intanto che il generale Martinez Cabrera, capo di Stato Maggiore dell'esercito rosso ha rassegnato le dimissioni e al suo posto è stato nominato il generale Roja, capo di Stato Maggiore dell'armata del centro. Queste dimissioni sono spiegate con la situazione difficile in cui si trovano i difensori di Madrid, dopo l'inizio dell'attuale offensiva nazionale.

Una nota di Valencia contro l'Italia

GINEVRA, 13

Il Governo rosso di Valencia ha diretto una protesta al Segretario Generale della Lega contro il preteso intervento dell'Italia nella guerra civile spagnuola.

Il Comitato pel non intervento esaminerà le questioni "riservate,,

LONDRA, 13

Il Comitato pel non intervento si riunirà nei primi giorni della settimana prossima per procedere all'esame delle questioni così dette, «riservate» quali l'assistenza finanziaria alle parti in conflitto in Spagna, il contributo degli Stati partecipanti alle spese di controllo ecc.

Si studiano i documenti lasciati da La Cierva

LONDRA, 13

Quattro giovanotti, un italiano, due americani e un francese, sono riuniti da qualche tempo in una casa di Hansvorth, nel Middlerex, intenti a severi studi. Essi sono i fiduciari di Juan de la Cierva, l'inventore dell'autogiro, deceduto, come è noto, nel gennaio scorso in seguito a un incidente aviatorio a Croydon.

La Cierva ha lasciato molti calcoli e molti disegni. Era una menti matematiche più eminenti d'Europa. Aveva già progettato straordinari miglioramenti alla sua invenzione e li aveva comunicati a questi suoi giovani allievi. Contrariamente ad altri inventori, egli non conservava segreti per i suoi piani, nel desiderio che eventualmente altri potessero perfezionarli.

In base ai disegni ch'egli ha lasciato sarà possibile costruire un autogiro-mosca, naturalmente un solo posto, ma che, avendo la possibilità d'innalzarsi e discendere verticalmente, potrebbe partire da qualunque giardino e ritornarvi. Gli studiosi che si propongono di realizzare questo progetto ritengono che con la produzione a serie il nuovo apparecchio verrebbe a costare molto meno di diecimila lire italiane, sicchè potrebbe diventare ben presto popolarissimo.

Kimberley la "citta dei diamanti,, invasa dai serpenti

LONDRA, 13

Giunge notizia da Kimbertey, nel sud Africa che la famosa «città dei diamanti» in seguito ad una eccezionale ondata di caldo, è stata letteralmente invasa da rettili di ogni specie.

Anche numerosi cobra sono stati trovati nella città. Uno di questi che era entrato in un ritrovo elegante notturno gremitissimo di persone è stato ucciso dopo asprissima lotta e dopo aver seminato il panico fra gli avventori di detto ritrovo.

L'esposizione antibolscevica inaugurata a Dortmund

DORTMUND, 13

Alla presenza dei rappresentanti consolari dell'Italia, dell'Ungheria, del Brasile, del Portogallo, della Jugoslavia e di altri Paesi è stata inaugurata l'esposizione antibolscevica cui partecipano con ricco materiale illustrativo oltre alla Germania anche l'Italia e l'Ungheria.

Cani ideali per cacciatori nell' Africa centrale

LONDRA, 13

E' stata scoperta nell'Africa centrale una razza di cani che, a detta dei competenti che ne hanno visto degli esemplari in prove sul terreno, è l'ideale per i cacciatori.

Tali cani hanno anzitutto la particolarità di non abbaiare mai e questo è già un requisito per il fatto che la selvaggina non è mai messa in allarme. Ma il più importante si è che il fiuto di queste straordinarie bestie è di una finezza eccezionale, al punto che nessuna bestia riesce mai a sfuggire alle loro ricerche, sia il terreno arido o umido, pietroso o coltivato. Ma vi è di più: l'istinto di questi animali li porta ad essere cani da caccia nati e con tali qualità che il loro addestramento si rende facilissimo e rapido.

La loro taglia è piccola e nell'insieme somigliano ai fox-terrier. Gli inglesi pensano di acclimatarli nel loro paese e se ne ripromettono grandi cose. Tuttavia si teme che, portati in un clima tanto differente, questi cani prodigio possano perdere molte delle loro qualità venatorie.

Signora nordamericana annegata

NEW YORK, 13

La signora Elisabetta Sullivan è stata trovata morta affogata nel bagno del suo appartamento. La polizia è indecisa se si tratti di morte naturale o di delitto.

Un treno francese devia

Numerose vittime

BOURGES, 13

Un grave disastro ferroviario si è verificato nei pressi della vicina stazione di Chateau sur Chère. Il direttissimo delle nove e quindici da Parigi a Mont Luçon — dove attualmente si svolgono competizioni di sport invernali — che marciava ad altissima velocità, ha cozzato contro un pesante tronco d'albero caduto sulla linea. La locomotiva ha deviato e il bagagliaio e tre vetture si sono accavallate l'una sull'altra. Sebbene il disastro sia avvenuto alle tredici e dieci, mancano tuttora particolari, perchè le abbondanti nevicate hanno bloccato tutte le strade della regione e interrotto le linee telegrafiche e telefoniche. Si sa soltanto che vi sono morti e feriti tra i passeggeri del treno. I primi, secondo le informazioni, oscillano fra sette e quindici. Un treno di soccorso è già partito per il luogo del disastro.

L'Irlanda del nord paralizzata da violente tormente

LONDRA, 13

Le tempeste di neve hanno paralizzato il traffico nell'Irlanda del nord. A Belfast manca il latte perchè i fornitori non hanno potuto distribuire le loro provviste. In parecchie officine manca il carbone e negli ospedali mancano le provvigioni. La tempesta di neve è la più violenta che sia stata registrata da dieci anni a questa parte.

Gigantesco rogo di un emporio nel centro di Nanchino

NANCHINO, 13

Nonostante il pronto intervento di parecchie centinaia di pompieri, un violentissimo incendio ha distrutto un grandioso fabbricato che ospitava uno dei maggiori empori della capitale e molte case adiacenti provocando danni per oltre un milione di dollari e privando della abitazione oltre 500 persone.

17 cadaveri ricuperati nella miniera di Logan

NEW YORK, 13

Informazioni più precise sono giunte da Logan sullo scoppio nella miniera di carbone. I cadaveri finora ricuperati nelle affanose ricerche sono diciassette, anzichè diciotto, com'era stato comunicato in precedenza.

Treno in ritardo per un temporale

TORINO, 13

Il treno che deve giungere da Roma alle 8.15 è arrivato stamane con circa tre ore di ritardo, e, precisamente, 171 minuti dopo l'orario normale. Le cause del considerevole ritardo sono da attribuirsi agli effetti sulla linea aerea di locomozione provocati da un grave temporale abbattutosi nella serata di ieri nella regione romana. Alcuni fili della trazione elettrica sono stati spezzati dalla violenza ciclonica del temporale ed hanno richiesto un considerevole lavoro alle squadre ferroviarie addette a simili lavori.

Il diretto in parola infatti è partito dalla stazione di Roma Termini con 76 minuti di ritardo e altri 46 ne ha subiti alla stazione periferica di Roma Trastevere, il tutto in attesa della riattivazione della linea.

Il rimanente ritardo è da attribuirsi ai normali spostamenti di incroci con i treni discendenti che hanno fatto salire, come abbiamo detto, il ritardo a ben 171 minuti.

Ritardi di treni per una frana

FIRENZE, 13

In conseguenza di una frana verificatasi ieri sera fra le stazioni di Monte Rotondo e Fara Sabina, alcuni treni provenienti da Roma hanno subito notevoli ritardi. Il diretto 14 Roma-Pisa, che doveva transitare dalla nostra stazione alle 1.15, ha subito un ritardo di circa 8 ore. Anche i treni successivi, e cioè i diretti 16 e 18, hanno avuto ritardi assai notevoli.

Bimbo maciullato dal tram

MILANO, 13

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta nel pomeriggio in Viale Monza. Il bambino Antonio Botticelli di anni cinque mentre con alcuni coetanei stava giuocando davanti allo stabile di Viale Monza 109 ove abita, imprudentemente attraversava la strada, rimanendo investito da un convoglio elettrico proveniente da Monza. Subito raccolto e trasportato all'ospedale, il povero bimbo dovette subire l'amputazione degli arti inferiori; le suo condizioni sono disperate.

Una fucilata contro il figlio per misura correzionale

CESENA, 13

Si ha dalla vicina Gatteo che il contadino Bondi Adolfo di 55 anni, dimorante in frazione di Sant'Angelo, per correggere un proprio figliuolo sedicenne, che si rifiutava di eseguire alcuni lavori sull'aia, impugnava un fucile da caccia e ne sparava un colpo in direzione del malcapitato figlio.

I pallini dell'arma ebbero più giudizio del padre, perchè non investirono il corpo del figliuolo.

Ciò però non valse ad evitare che il vecchio rabbioso contadino, su denunzia del figlio stesso, sia stato tratto in arresto e passato alle carceri.

Le esercitazioni navali

Le unità che vi hanno partecipato
Carattere e risultati delle manovre

DERNA, 13

La prima Squadra navale, come è noto, ha scortato il Duce fino a Tobruk, con la Divisione degli incrociatori della quale fanno parte il Pola, battente l'insegna del Capo del Governo, lo Zara, il Gorizia e il Fiume; ma durante il percorso hanno avuto luogo importanti esercitazioni tattiche, culminate nell'incontro tra la prima e la seconda Squadra e alle quali hanno partecipato notevoli aliquote di sommergibili.

A Tobruk poi si erano date convegno alcune unità leggere, come l'Espero e il Nembro, appartenenti alla prima Squadra, il Sella e il Nicotera del Comando navale dell'Egeo e il Solferino e il San Martino del Comando navale libico.

Circa queste esercitazioni, delle quali si è voluto menar rumore su certa stampa straniera, è bene subito affermare che esse costituiscono una direttiva normale della nostra Marina. E' perfettamente logico dunque che, trovandosi riunita gran parte della flotta per un avvenimento come quello odierno, e cioè la visita solenne del Duce, Ministro delle Forze Armate, alla nostra Colonia Mediterranea, le due Squadre ne abbiano utilmente approfittato per svolgere, sotto gli occhi del Capo, manovre d'insieme ad alta velocità, che ancora una volta riaffermano l'alto livello di allenamento raggiunto dalle navi e dagli equipaggi.

Del resto, mentre parliamo, a Gibilterra si adunano l'Home Fleet di buona memoria e la squadra inglese del Mediterraneo, e le squadre francesi normalmente dislocate a Brest ed a Tolone, saranno fra breve adunate sulla costa marocchina per analoghi intendimenti addestrativi. Nulla di strano, dunque, nè di eccezionale.

Si può aggiungere che le esercitazioni odierne, alle quali hanno preso parte cinque Divisioni delle due Squadre, oltre a squadriglie di sommergibili, hanno dato i più lusinghieri risultati sia dal punto di vista tattico che da quello tecnico. Gli incrociatori ed i navigli leggeri hanno manovrato in modo perfetto, non ostante il mare grosso e la formazione che ha scortato il Pola ha mantenuto un'alta e costante velocità; oltre venticinque miglia orarie. Ora la forza navale della prima Squadra è scaglionata lungo la costa libica, fino a Tripoli, ove sarà radunata la seconda che, dopo l'esercitazione, ha fatto una breve fermata ad Augusta.

Dodici giornalisti maomettani fra il seguito del Duce

LONDRA, 13

I giornali, nelle loro corrispondenze dalla Libia, rilevano la presenza al seguito del Duce di dodici giornalisti maomettani e mettono questo fatto in relazione col vivo interessamento dell'Italia imperiale per tutto quanto concerne l'Islam.

S. E. Zernatto parla a Roma sulla poesia moderna

ROMA, 13

Su invito dell'Istituto italiano di cultura fascista e dell'Istituto di studi germanici a Villa Sciarra, il Sottosegretario di Stato austriaco Guido Zernatto ha tenuto una conferenza sul tema: «Il Poeta e il tempo nuovo» sviluppando il concetto che la poesia moderna abbandona gradualmente il vecchio pesante fardello di un liberalismo decadente che aveva esercitato su di essa un nefaste influsso, per trovare nuove più alte espressioni adattandosi allo sviluppo delle nuove forme di vita sociale, politica e spirituale.

La nuova atmosfera cristiana e corporativa dello Stato austriaco ha creato nuove fonti alle quali la poesia trova abbondante ispirazione. Dopo un inno a Roma madre della cultura latino-cristiana, egli ha concluso dicendosi felice di avere potuto parlare a tanti eletti esponenti della scienza e dell'arte italiana nella stessa sala in cui il Duce, in lingua tedesca, inaugurò l'attività culturale dell'Istituto.

La conferenza, alla quale assistevano il Sottosegretario agli esteri S. E. Bastianini, il Ministro d'Austria presso il Quirinale Berger Waldenegg il Ministro d'Austria presso la Santa Sede Kohlruss, il Vescovo Hudal, il personale delle due Legazioni, alti funzionari del Ministero degli Esteri, il direttore dell'Istituto storico austriaco dott. Dengel, il direttore dell'Istituto storico germanico prof. Gambetti e molte personalità della scienza e dell'arte, è stata applauditissima.

Al comitato tecnico corporativo per il vetro e la ceramica

ROMA, 13

La sezione vetro del comitato tecnico corporativo per il vetro e la ceramica, ha ripreso la propria attività per l'esame degli importanti problemi relativi all'industria vetraria. Ha tenuto già una prima riunione al Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza dell'on. Suppiej, trattando con precedenza ed in modo particolare la questione fondamentale del rifornimento delle materie prime, mercè la valorizzazione, da spingere al massimo grado possibile, delle risorse nazionali, sia quantitativamente e qualitativamente. Ha poi trattato varie altre questioni, tra cui quelle concernenti la nomenclatura doganale, i trasporti ferroviari, l'unificazione dei metodi di verifica delle neutralità dei vetri, la standardizzazione delle bottiglie fiaschi per vini. Il comitato tornerà a riunirsi al 18 marzo p. v.

"La crisi dello Stato democratico,,

Una conferenza dell'on. Solmi

ROMA, 13

Stasera, nel salone dell'Istituto nazionale di cultura fascista, ha avuto luogo la prima conferenza del corso sul «Fascismo e democrazia» promosso dall'Istituto stesso. Ha parlato il Ministro Guardasigilli on Solmi sul tema: «La crisi dello Stato democratico».

L'oratore ha dimostrato come lo stato liberale democratico sia nato con vizio originale che si manifesta in tutti gli aspetti della vita umana ma principalmente nell'ordine sociale e politico. Infatti esso mentre si proclama instauratore della uguaglianza e della fraternità degli uomini, sorge in realtà come uno stato di classe, come uno stato borghese e pertanto genera un dissidio insanabile fra la società e lo stato. Nella lotta aspra e tenace le classi lavoratrici non tenute da alcun freno, tendono, nel nome dei sacri principii alla conquista del potere ossia alla dittatura del proletariato che è la negazione della libertà e dell'ordine, mentre lo stato è costretto a ricorrere nel nome dell'ordine alla forza bruta e alle repressioni sanguinose. In un tale regime diventa così sensibile anche il dissidio tra il capitale e il lavoro in quanto lo stato democratico non potendo riconoscere senza smentirsi, le coalizioni capitalistiche ed operaie, si trova costretto a mantenersi estraneo alla lotta e in ogni caso alla distruzione dello stato. Adunque il dissidio sociale e lo squilibrio economico spiegano la crisi dello stato democratico. Ma a queste cause, l'oratore ne aggiunge anche una morale, cioè la assenza di ogni principio etico.

Concludendo, S. E. Solmi enumera, in rapida sintesi, gli elementi costitutivi dello stato fascista, dello stato corporativo, sistema che soddisfa alle esigenze della vita moderna, che è stato di popolo perchè aderente ad esso e realizzatore dei suoi interessi, armonizzati in quelli della collettività e sul quale aleggia un ideale sublime, l'ideale della giustizia e del diritto.

La conferenza è stata seguita col più vivo interesse e alla fine è stata calorosamente applaudita.

Il prossimo incontro Mussolini-Schuschnigg

ROMA, 13

L'incontro in Italia fra il Duce e il Cancelliere Schuschnigg avverrà nella prima metà di aprile dopo il ritorno di Mussolini dalla Libia, in luogo e data non ancora fissati.

Un veneziano tra i vincitori dei concorsi di musica

ROMA, 13

La commissione per i concorsi banditi dal Sindacato nazionale fascista musicisti in occasione della quarta rassegna di musica contemporanea, ha chiuso i propri lavori assegnando: il premio di lire 3000 per una composizione per grande orchestra a carattere eroico destinata a celebrare la fondazione dell'Impero a «Decima Legio» di Barbara Giuranna del Sindacato interprovinciale di Roma; il premio di lire 3000 per una composizione per orchestra in più tempi a carattere mediterraneo al «Trittico» di Gabriele Bianchi del Sindacato interprovinciale di Venezia; il premio di lire 2000 per tre liriche di autore ignoto del Seicento, di Riccardo Castagnone del Sindacato interprovinciale di Milano.

Il premio di lire 2000 per un «Trio per pianoforte, violino e violoncello» non è stato assegnato. Le composizioni vincitrici saranno incluse nel programma del la quarta rassegna nazionale di musica contemporanea che avrà inizio il 31 corr. e comprenderà 42 lavori mai eseguiti. In essa giovani di valore si troveranno a fianco dei nomi più rappresentativi dell'odierna musica italiana.

Una condanna a Bellinzona per i falsi passaporti

COMO, 13

Un'informazione da Bellinzona alle nostre autorità dà notizia della condanna inflitta da quelle Assise correzionali al commerciante quarantunenne Luigi Mainetti da Mandello Lario (Como), imputato di falsificazione di passaporto. Si tratta di un episodio dell'ormai nota faccenda della fabbrica di falsi passaporti.

Dal processo è risultato che il documento, che era intestato al ticinese Matteo Rizzoli, attualmente degente in America, era stato falsificato con l'aiuto di un ex sergente della gendarmeria svizzera, certo Grilli. Il Procuratore Pubblico ha potuto provare che i falsi passaporti provenivano dalle famigerate concentrazioni antifasciste di Parigi e di Bruxelles.

Il Mainetti è stato condannato a un anno e mezzo di detenzione, pena che però non sconterà in quanto che, essendo inferiore ai due anni, per disposizione di legge è stata prescritta.

Una violenta mareggiata sulla costa ligure

SAVONA, 13

Una violentissima mareggiata si è abbattuta la scorsa notte sulla nostra costa, spazzando la spiaggia ed arrecando gravi danni a parecchi terreni.

Anche la via Aurelia è stata in qualche località raggiunta dalle acque marine. Qualche danno si è avuto presso Borgio Verezzi, mentre a levante di Loano, dove la minaccia del mare, le ondate i hanno raggiunta, arrivando perfino a lambire il terrapieno ferroviario. Il transito non è stato interrotto. La pioggia violenta di questa notte ha ingrossato tutti i corsi d'acqua, arrecando danni alla viabilità rurale e qualche allagamento.

In territorio Albenganese il fiume Centa, data la immensa quantità di acque scesa dalle montagne, si è ingrossato in modo pauroso. L'acqua impetuosa ha trascinato lungo tutto il cammino tutto ciò che ha trovato depositato nell'alveo del fiume, asportando appezzamenti di terreno coltivato.

Nella nostra città, in via Libia, le cantine sottostanti al caseggiato distinto col numero 3 e nelle quali avevano preso alloggio sei famiglie, sono state allagate non solo dall'acqua, ma anche da quella proveniente dalle fognature.

Le piantagioni fruttifere e le coltivazioni in genere soffrono molto a causa di questo maltempo e del vento di libeccio che in questa stagione di fioritura è tutt'altro che il benvenuto.

Il nuovo aero-idroscalo che sarà costruito a Roma

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che autorizza la spesa di cento milioni di lire per l'esecuzione di opere idrauliche straordinarie urgenti da eseguire nel Tevere e per la costruzione di un aeroidroscalo in località La Maliana in Roma.

Quattro case coloniche distrutte dalle fiamme

TRIESTE, 13

Un violento incendio ha distrutto ieri sera nella località di Ottoco Piccolo, presso Postumia, tre case coloniche. Sviluppatosi in un fienile il fuoco ha causato danni per 50.000 lire. Contemporaneamente i nostri pompieri hanno dovuto domare un altro incendio scoppiato a Crastie, a pochi chilometri dalla predetta località. Anche colà sono andati distrutti una casetta colonica ed un fienile.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 74 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 15 MARZO 1937 ANNO - XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Tel. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Da Cirene a Barce e a Bengasi continua il viaggio trionfale del Duce

Dalle vestigia romane alle fertili e verdi distese pianeggianti è tutto un tripudio di frenetico entusiasmo e di ardente fede fascista

"è questa fede che ci ha dato l'Impero, è questa fede fascista armata, in ogni tempo, che lo difenderà,,

BENGASI, 15. — *Il Duce lascia Cirene dirigendosi al villaggio "Luigi Razza", prima tappa delle visite della terza giornata. Precede un lunghissimo corteo di automobili recanti a bordo i giornalisti, i quali attendono il Duce di sosta in sosta. La litoranea si svolge fra distese verdi, frequenti di pascoli verso l'alto piano del Ghebel. Poco fuori Cirene si sono adunati tutti gli arabi in attendamenti lungo la strada, che ripetono al Duce l'entusiastico saluto che ancora si udiva ieri sera. Lo spettacolo di queste cabile alla tenda, fiancheggianti con i villaggi nomadi il cammino del Duce, è magnifico.*

Una pittoresca cavalcata

E all'improvviso, ai margini della vastissima spianata si vede avanzare una rapida striscia bianca e di mano in mano si discerne e si distingue; sono cavalieri del Ghebel calanti in velocissima cavalcata sui magri cavalli con gli ampi baraccani abbandonati al vento nella corsa, passando dinanzi al Duce, turbinando in audacissime fantasie, alzando alti sul capo i moschetti, che scaricano e caricano galoppando. Tra il tichettio della fucileria si ode il grido acuto di guerra dei cavalieri, i quali caricano staffa a staffa. Due, tre volte, compiendo velocissimi cerchi la cavalcata fantasticamente passa dinanzi al Duce. Un cavaliere grida in italiano: Viva il Duce! *e subito si alzano cento* Duce! Duce! *mentre più fitta crepita la fucileria sotto il rimbombo cupo della galoppata.*

E quando il Duce risalito in automobile riprende la corsa per lungo tratto ritti in arcione sui cavalli in più rapido galoppo lo seguono i cavalieri del Ghebel, che poi dispaiono dietro un'altura.

Il Duce raggiunge il villaggio "Luigi Razza" alle ore dieci. Sempre più fresca e verde appare la Cirenaica nel succedersi dei piani e ripiani. Sorse il villaggio nel 1933, ideato e voluto da Luigi Razza ed ebbe nome, Primavera, *nella zona Gebel-Achdar, rinomatissima per la sua fertilità anche ai tempi del dominio della Grecia e di Roma. Rovine, vestigia, orme di fattorie e di opere agricole di lontanissimi tempi si vedono frequenti e si inquadrano entro la cornice fastosa disegnata dalle monumentali tombe della metropoli.*

Al villaggio "Luigi Razza,,

E per tutta la zona corrono fresche e crepitose le acque della fonte "Messa" captata due anni or sono. L'architettura degli edifici e sopratutto delle scuole, dell'ufficio postale, dell'ambulatorio, della Casa del fascio, che sorgono attorno alla chiesa, alla maniera di taluni grossi borghi meridionali italici e scrupolosamente aderenti alle esigenze etniche. Le case coloniche basse e dagli ampi archi biancheggiano frammezzo all'ubertosità della campagna. E quando Luigi Razza cadde sulla via dell'Impero, il villaggio mutò nome e venne consacrato a memoria perenne dell'infaticabile assiduo pioniere della valorizzazione agricola coloniale. Ottanta famiglie abitano il villaggio. Sono 627 persone. Ma stamane anche dalle più lontane case dell'altipiano del Ghebel sono venuti i coloni su capaci carri trainati da vigorosissimi buoi e i carri sono leggiadramente adorni di verde e di fiori multicolori e ricolmi dei prodotti del luogo: ortaglie, grano e vino.

E' gente dell'Abruzzo e della Calabria e una centuria di militi coloni rende gli onori al Duce che, passata la rivista, percorre il fronte dei coloni ammassati formanti un cerchio nella nitidissima piazza. Il clamore che accoglie il Duce è grande, insistente, commosso. Da sopra i carri giovani donne nei costumi vivacissimi delle loro terre, protendono le braccia ed agitano festosamente ramette di lentisco. Tutto il fertilissimo borgo che in un solo anno registra trentasei matrimoni e sessantasei nati e che quest'anno ha prodotto seimila quintali di grano, è intorno al Duce, il quale compiuta la rivista prende posto sopra un podio collocato su un tappeto di fiori innanzi al pronao della chiesa tramutato in altare da campo. Il Maresciallo Balbo ordina il saluto al Duce cui risponde poderoso l'„A Noi" Si svolge ora la suggestiva messa al campo cui il Duce assiste non mai scomponendo la sua rigida immobile posizione di attenti. Si distende oltre l'abside della chiesa il motivo ornamentale dell'ampio coro libero che alterna grandi archi con riquadri rettangolari ciascuno sormontato dal ritratto del Duce. Compiuta la messa il parroco del villagio legge la prehiera per il Re Imperatore, al termine della quale tutta la folla alza il grido di Viva il Re!

Il Duce parla ai coloni

Il Duce inizia poi la visita degli edifici recandosi prima alla casa del fascio, ove osserva la mostra dei prodotti del luogo. Di qui uscendo ascolta l'inno a Roma, intonato dalle piccole italiane e dai balilla che hanno tutti un aspetto saluberrimo, imbrunito dal sole e dal vento dell'altopiano e del mare. Molto si compiace anche per l'attrezzatura tecnica ed igienica delle scuole. Ritornato nella piazza dove si è frattanto adunato il popolo dei coloni egli sale sopra una trattrice e, accolto da un appassionato applauso dice:

Camerati, coloni, vivete e lavorate tranquilli e sicuri. Voi, le vostre donne, i vostri figli. Roma imperiale e fascista vi segue, vi ama, vi protegge e in ogni circostanza vi proteggerà.

Cessato il nuovo grande applauso che ha salutato il suo breve discorso, il Duce scende dalla trattrice e si pone al margine della strada di ingresso del villaggio di qui assistendo alla sfilata dei carri. Sono cinquanta, e sopra un frontale di archi verdi è il ritratto del Duce e su ciascuno sta l'intera famiglia del colono e si vedono piccolissimi bimbi di pochi mesi, offerti innanzi da lietissime madri e non c'è volto che non esprima lietezza, salute, serenità e il grido "Duce" domina ininterrotto.

Su taluni carri si vedono esuberanti prodotti; è una grande festa del lavoro e della terra in onore del Duce, il quale risponde al passare di ogni famiglia con un affabile, lieto, cordiale sorriso. Sono i coloni della zona prolifici lavoratori, consapevoli del grande compito loro affidato. Da un carro costruito a torre trionfalmente emergente fra i fasci di grano vengono lanciati fiori e mentre da sopra si agitano nel saluto uomini donne e fanciulli, cade ai piedi del Duce un grande fascio di grano che il Duce raccoglie e tiene. Conclusasi la sfilata, simbolo trionfale della laboriosità dei coloni e della produttività della fertilissima zona che si distende a perdita d'occhio esuberantemente verde, il Duce tra rinnovate manifestazioni di entusiasmo riparte verso Barce.

Verso Barce

Superato il "Torrente delle caverne" (Uadi El Cuf) che prende il nome da innumerevoli caverne che perforano alti dirupi di natura calcarea e nei lontani tempi teatro di combattimenti, la litoranea si svolge in un panorama sempre verde. Barce è cento chilometri distante. Fondata dai Greci, esuli da Cirene nel sesto secolo avanti Cristo, fu centro di una fertilissima zona. La moderna cittadina è sede di Commissariato ed è compiutamente attrezzata alla vita agricola, possiede scuole, mercati, l'ufficio postale e telegrafico, ambulatorio e Casa del Fascio. Via più procedendo verso la città si incontrano innumeri foltissimi greggi di pecore e capre immobili e compatti come plotoni, con alla testa i pastori che salutano romanamente. Sono migliaia e migliaia e si succedono per chilometri e chilometri, poderosa e secolare ricchezza indigena. Presso i greggi sono le tende delle Cabile, donde sgusciano gli indigeni e fanno alla corsa del Duce festante ala di gesti e di grida. A quattordici chilometri da Barce, del tutto superato l'altopiano, appare fertilissima la pianura cosparsa di bianche case coloniche nel mezzo di rastissime distese di grano, già alto e tagliata dal rettilinio della strada. Il Duce giunge a Barce alle ore dodici.

L'entusiastico arrivo

Rendono gli onori un plotone libico, un plotone di cavalleria, un plotone di balilla moschettieri e un plotone della gioventù araba del Littorio. Tutte le forze rurali uomini e macchine, metropolitani e indigeni a cavallo e a piedi si schierano lungo le vie della bellissima cittadina che il Duce percorre. Il corteo di autovetture si arresta e il Duce passa a piedi innanzi agli schieramenti. Gli indigeni sventolano le bandiere dell'Islam e gridano con tutta la loro voce "Duce!". Poi è la massa delle camicie nere e dei nazionali straripanti con donne e bimbi. La piazza è ricolma. L'invocazione "Duce!" si confonde con le alte grida degli indigeni e il frastuono ininterrotto dei tamburi. Superata la pressione della folla, il Duce passa in rivista lo schieramento dei libici che parteciparono alla guerra etiopica e si indugia dinanzi un piccolo gruppo di mutilati, uno dei quali reca i segni di cinque ferite, due medaglie d'argento e due di bronzo. Il Duce gli dice parole di compiacimento che commuovono il fiero volto del guerriero. Migliaia e migliaia di persone della città prevalentemente indigene attorniano a braccio proteso il Duce che raggiunge il Palazzo Commissariale ove minutamente visita la mostra dei prodotti locali, informandosi dell'andamento dei lavori e della produttività della regione. Al Palazzo il Duce si trattiene poi per consumare rapidamente la colazione.

Le fantasie degli indigeni

Intanto la piazza è sempre dominata da canti e da inni e gli indigeni svolgono fantasie attorno a grandi ritratti del Duce, recanti in arabo scritte a lui inneggianti. Presso ogni immagine del Duce è una bandiera dell'Islam e le voci si odono invocanti l'amico e il protettore del mondo mussulmano. Donne, consorti di notabili, eleganti in abiti policromi si affacciano alla balaustra della terrazza del Palazzo delle Poste, dominata da un tricolore piantato sulla parola "Dux" contessuta di lauro. Volano bassi gli aerei della base di Barce. Quando alle 13.30 il Duce risale in automobile, un nuovo grande clamore lo saluta e lo accompagna sino all'uscita della città decorata con preziosa dovizia di tappeti e di drappi. Gli Zangaritt delle donne arabe si confondono con i canti delle piccole e giovani italiane, dei balilla e della gioventù del Littorio. Prima di lasciare Barce il Duce sosta innanzi al busto del fratello Arnaldo, eretto in mezzo alla piazza Arnaldo Mussolini. La corsa riprende poi rapidissima verso Bengasi.

Nell'oasi di Tocra

Poichè per tutta la zona circostante si adunano altre innumerevoli cabile alla tenda, il Duce passa tra un continuo squittire delle donne rimaste a custodire la nomade casa e gli armenti, mentre i capi famiglia si avviano verso la città in attesa del Duce. Le cabile si susseguono interminabili. E quello che poteva sembrare da Amseat a Derna uno spontaneo convegno di genti fedeli, si delinea ora come l'emigrazione di tutto un popolo, risalito dal più estremo sud, superando con pazienti marcie le distanze desertiche. La strada scende verso il mare. A Tocra, nitida serena oasi, ove sono rimasti i metropolitani e gli indigeni della zona, il Duce s'incontra con affettuosa amabilità con la madre del martire Fabio Filzi, la quale non cela la commossa gioia di potergli presentare il suo secondo figlio, centurione della Milizia. Da Tocra a Coefia, ove il Duce giunge alle ore quindici, la strada traversa terreni fertili e pianeggianti dal mare sino ai gropponi grigi dell'altipiano. A Coefia il Duce è accolto dal tripudio dei nazionali e della gioventù araba del Littorio e visita una mostra di prodotti agricoli, formaggi e latticini, tappeti di giunco con lavorazione a striscie e stuoie.

Ripresa la corsa, il corteo scivola sulla pianura frequentemente interrotta da folti palmeti, ed ecco delinearsi Bengasi.

A Bengasi

Bengasi, capoluogo di Commissariato provinciale, ha una bellissima parte moderna costruita intorno al porto e un interessante quartiere arabo. Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti lavori edili, tra cui il Palazzo del Commissariato, il teatro, il mercato municipale, la cattedrale e il lungomare e sono state risanate compiutamente le zone acquitrinose. Alle porte della città cinta da mura, il Duce sale su una autovettura coperta e fa il suo ingresso fiancheggiato da uno squadrone di zaptiè. La popolazione araba è schierata ai lati della strada attorno alle bandiere dell'Islam. L'accoglienza si manifesta subito imponente. Riecheggiano dal porto le salve di artiglieria. Senza tregua battono i tamburi degli indigeni, e quando il Duce è passato la massa araba si rovescia inseguendo l'automobile con alte grida. Allo schieramento indigeno seguono le organizzazioni giovanili e la gioventù del Littorio. Poi è la massa compatta dei nazionali invocanti il Duce.

La decorazione è festosissima; bandiere, drappi e tappeti. Il Duce risponde in piedi all'entusiastico saluto. E' impossibile contenere le moltitudini ai margini delle vie. E' un continuo accorrere di gente. Mantelli rossi della cavalleria libica fiammeggiano sulla densa massa.

Il Duce alle Camicie Nere

Nella piazza venti ottobre l'automobile deve arrestarsi. Sono qui schierate le Piccole italiane ed i Balilla. La manifestazione assume un tono appassionato che diventa possente quando, entrato nella palazzina del Governo, il Duce appare al balcone. Allorchè ad un suo cenno la manifestazione si placa, il Duce dice:

Camicie nere! Sento vibrare nel vostro saluto un'ardente fede fascista (*la folla grida* SI!SI!) **è questa fede che ci ha dato l'Impero, è questa fede fascista armata, in ogni tempo, che lo difenderà**

Entusiastici applausi accolgono le parole del Duce che si affaccia più e più volte, salutando romanamente la folla nazionale ed indigena. Uscito dal palazzo e risalito in automobile il Duce percorre il lungomare e si reca al monumento, eretto alla memoria dei Caduti della Giuliana nel 1911 e nel 1912, al limite dell'istmo, infilantesi nel mare come tra due golfi.

Accolto dagli onori di una compagnia mista depone una corona di alloro colla scritta: « Il Capo del Governo ai gloriosi Caduti », *ed entra quindi nella cripta raccogliendosi in un minuto di omaggio, mentre le musiche intonano nel profondo suggestivo silenzio l'Inno del Piave.*

Lasciato il monumento e riattraversando fra nuovo entusiasmo le vie della città, acclamato dagli arabi, taluni dei quali trascinano cammelli superbamente bardati, reggenti alte scritte in italiano ed in arabo: Viva il Duce fondatore dell'Impero! Viva il Re Imperatore! Viva Roma! *si reca al campo d'aviazione militare e civile, ove accolto con gli onori e col triplice saluto alla voce visita i laboratori meccanici e le officine dell'Ala Littoria.*

Al campo di aviazione

Passa quindi ai capannoni, informandosi del movimento dei passeggeri e del traffico postale, visita la stazione dei passeggeri e uscendo da capo percorre il fronte dei piloti e dei meccanici della aviazione civile e successivamente il fronte dello schieramento degli avieri militari. I reparti salutano il Duce alla voce. Al limite del campo sono schierati cento apparecchi, mentre sorvolano bassi due stormi.

Al ritorno in città si rinnova una imponente acclamazione di popolo al Duce, che è sempre in automobile scoperta. Il Duce si arresta alcuni momenti innanzi alla caserma dei soldati libici che lasciate le loro caratteristiche torrette si addensano sul muretto di cinta con le donne ed i bimbi applaudendo con fervida insistenza. Il Duce risponde col saluto romano. Di qui passa a visitare lo stabilimento per la tessitura dei baraccani di seta, osservandone l'ottimo finissimo prodotto. Lo stabilimento, che è in piena lavorazione, impiega oltre cento operaie, tutte italiane.

Il Duce traversa poi il quartiere arabo, fantasticamente decorato, e visita percorrendolo interamente il caratteristico mercato coperto, fiancheggiato da negozi arabi ed ebraici, sulle cui soglie è una stranissima popolazione dall'aspetto di estrema varietà, acclamante senza fine in arabo, tra grandi archi di tappeti, drappi, stuoie e file di bandiere. E sanno gridare distintamente il nome del Duce. E' una indimenticabile fantasia.

Il saluto del Cady

Uscito dal mercato, il Duce si incontra sulla soglia della moschea con il Cady di Bengasi che gli rivolge il seguente indirizzo:

« Benvenuto, o Duce, in questa città fedele ed in questo antico tempio. I Mussulmani di questo paese che hanno seguito con profonda ammirazione le grandiose tappe percorse dall'Italia fascista sotto la tua guida e che hanno servito ai tuoi ordini con lealtà e devozione, ti sono sinceramente grati per questa fausta visita, che conferma la sua simpatia verso di essi e il rispetto alla loro religione. Mi sento veramente orgoglioso di rinnovarti a nome di tutti sulla soglia di questo sacro luogo la promessa assoluta di fedeltà, invocando il Signore onnipotente e generoso, perchè ti assista nel guidare l'Italia sulla via di una sempre maggiore grandezza. Esso ti conceda di vedere realizzata la tua volontà di portare il paese ad un livello superiore in tutti i campi, sì da offrire al mondo l'esempio di quanto l'Italia possa fare per il bene dei popoli, che essa accoglie nel suo grembo sotto i segni del Littorio, simbolo di giustizia e di umanità ».

Il Duce incarica l'interprete di ringraziare il Cady e di esprimergli la sua simpatia.

Il Duce entra quindi nella Moschea, ove è stato collocato un lampadario in ferro battuto e in cristallo da lui donato. Il Cady e gli alti dignitari dell'Islam ringraziano e quando si allontana lo salutano con il grido "W il Duce". Dalla Moschea il Duce sale al Municipio, ove riceve la Consulta, il Commissario Provinciale, il Vescovo, le medaglie d'oro, gli alti gradi dell'Esercito, della R. Marina, dell'Aeronautica, della Milizia, della Magistratura, i consoli di carriera, il consiglio coloniale dell'Economia corporativa, i dirigenti delle organizzazioni sindacali delle scuole, i mutilati, il nastro azzurro e gli ufficiali in congedo. Seguono le notabilità indigene e della comunità Israelita. Frattanto la folla araba acclama dalla piazza.

Sono prevalentemente indigeni e quando il Duce appare, un immenso grido si leva. Il Duce parla e l'interprete traduce. Egli dice:

Il compiacimento del Duce per i mussulmani

Mussulmani di Bengasi desidero esprimervi il mio compiacimento per l'accoglienza che mi avete tributato e nella quale ho sentito, viva e presente, la vostro fedeltà a Roma e all'Italia fascista. Durante la guerra vittoriosa per l'Impero voi avete dato, con sacrificio e col sangue la prova solenne della vostra fedeltà. L'Italia fascista, potente e giusta, non lo dimenticherà.

Ad ogni frase, riudita attraverso l'interprete, rispondono le voci entusiastiche del popolo Mussulmano, al quale il Duce deve presentarsi più volte mentre si agitano sulla folla innumerevoli bandiere islamiche. Il Duce lascia quindi il Municipio

Il corteo fende una nuova folla acclamante metropolitana ed indigena in un unico fervore, l'uomo cui il mondo guarda. E ancora quando il Duce si ritira nel Palazzo del Governo e le luci della città vanno festosamente accendendosi, riecheggiano i canti della Rivoluzione e le nostalgiche canzoni arabe accompagnate dal ritmo dei tamburi. Và rapidamente delineandosi il carattere trionfale del viaggio del Duce fondatore dell'Impero.

Il Duce ha elargito ai Beni Wacuf, le opere pie mussulmane di Bengasi lire 120.000.

La città nella serata è festosissima di luci e luminarie. Domina il mare all'ingresso del porto e fronteggiante la città una grande scritta luminosa col comandamento del Duce: "Credere, Obbedire, Combattere". Nella suggestiva notte bengasina la popolazione metropolitana ed indigena, raccoltasi con una fantastica fiaccolata dinanzi al Palazzo del Governatore ha acclamato insistentemente il Duce che si è affacciato sostando lungamente e cordialmente rispondendo col saluto romano alla entusiastica manifestazione.

Di Revel, Benni e Volpi arrivati a Tripoli

TRIPOLI, 15. — Con la motonave «Città di Tunisi», proveniente da Palermo sono giunti oggi i Ministri Thaon di Revel, Benni, il senatore conte Volpi di Misurata, altre autorità e personalità, nonchè le rappresentanze tedesca e francese che presenzieranno alla inaugurazione della Fiera Campionaria.

Il rilievo all'Estero

SOFIA, 15. — Tutta la stampa pubblica con il massimo rilievo ampie cronache del viaggio del Duce in Libia. Il giornale « La Parole Bulgare » nel suo editoriale, pubblica un lungo articolo sul viaggio rilevandone la grande importanza dimostrata anche dal fatto che il Duce è accompagnato dai Ministri delle Colonie e della Propaganda, dal Sottosegretario di Stato alla Marina e da oltre cento giornalisti. L'importanza è ancora maggiore se si pensa alle manovre navali italiane che si svolgono tra le rive della Sicilia e quelle dell'Africa.

WASHINGTON, 15 — Telegrammi ai giornali da Derna descrivono ampiamente la visita del Duce a Derna e rilevano la grande importanza della strada litoranea da Lui inaugurata e la grande importanza delle manovre navali italiane che saranno presenziate dal Capo del governo.

MONACO DI BAVIERA, 15. — Le festose entusiastiche accoglienze al Duce lungo tutto il suo percorso sul litorale Libico, continuano a trovare ampio rilievo in questa stampa.

IN SPAGNA

L'avanzata dei nazionali prosegue

Numerosi paesi occupati

PARIGI, 15. — *Malgrado la pioggia torrenziale che imperversa sulla Spagna centrale, le truppe del generale Mola hanno continuato ad avanzare lungo la rotabile di Guadalajara, nella giornata di ieri. L'avanzata ha dovuto svolgersi con ritmo alquanto rallentato. Le truppe che marciano lungo i campi laterali alla rotabile, sono state costrette a procedere sul fango fino alle ginocchia, mentre il trasporto delle artiglierie è stato molto difficoltoso.*

Viene annunziato ufficialmente che dei quattro aerei rossi abbattuti ieri dai nazionali nel settore di Guadalajara, tre erano di marca americana e precisamente dei Curtiss da caccia. I rossi fatti prigionieri sul fronte di Guadalajara hanno riferito che quattrocento abitanti noti per le loro tendenze nazionaliste, sono stati fucilati per rappresaglia, avendo voluto i rossi vendicarsi con la loro morte della perdita di Jadraque. Secondo gli stessi prigionieri cinquantadue nazionalisti sono stati trucidati a Brihuega e una dozzina a Cogoludo poco prima che le truppe del generale Mola occupassero i due paesi.

Mentre reparti motorizzati avanzano lungo le due strade di Aragon e Soria di Guadalaiara, nella zona montagnosa limitate dalle strade stesse prosegue l'occupazione delle posizioni intermedie per eliminare ogni caposaldo nemico che possa minacciare i fianchi delle colonne avanzanti. Sono stati così saldamente occupati i seguenti paesi: Utande, Padilla, de Hita, Copernan, Carrascora, Muduesc e Palacio de Jbarra. I rossi hanno tentato un attacco in forze che è stato respinto, contro il Colle delle Pernici, ad ovest di Madrid.

Giunge notizia da Madrid della morte misteriosa ed improvvisa del sig Manuel Pichardo, Ministro plenipotenziario di Cuba che venne rinvenuto ucciso nei pressi della Legazione. La Legazione di Cuba aveva accolto parecchi rifugiati anche spagnoli, che era riuscita nei giorni scorsi e con l'aiuto anche dell'Ambasciata dell'Argentina a mettere in salvo.

In una intervista concessa a Salamanca allo scrittore inglese Yeast Brown e pubblicata dall'«Observer» il generale Franco ha detto che la guerra civile sarebbe già finita da tempo, se non fossero intervenuti dalla parte dell'anarchia rossa trentaseimila stranieri, che formano la cosidetta brigata internazionale. Quanto all'avvenire, ha soggiunto il generale Franco, non ritorneremo al sistema parlamentare di stile democratico. Ci modelleremo piuttosto sul Portogallo o sull'Italia, pur conservando le nostre istituzioni storiche, in quanto potranno contribuire a cementare la nostra unità nazionale. In ogni modo il nuovo regime non avrà carattere spiccatamente militare.

Il "Daily Herald,, riconosce la disorganizzazione rossa

LONDRA, 15. — Ora incominciano ad echeggiare le dolenti note nel campo filo-bolscevico. Incomincia il redattore diplomatico del *Daily Herald* questa mattina a deplorare il disordine, le discordie, gli eccessi di ogni genere che caratterizzano la situazione nel campo dei rossi di Valencia. Il laburista *Daily Herald* mette in particolare rilievo la disorganizzazione delle forze armamate al servizio della pseudo Governo di Valencia e sottolinea sopra tutto il fatto che le bande armate alle dipendenze delle organizzazioni anarchico-sindacaliste, rifiutano qualsiasi obbedienza al « Governo », ritenendo che la loro organizzazione sia un qualche cosa di distinto e di superato, se non addirittura qualche cosa di superiore al « Governo ». Lo stesso *Daily Herald* mette in giusto risalto che a causa della organizzazione prevalente a Valencia, il fronte di Madrid è stato per molti riguardi « abbandonato a se stesso ». Mancano rifornimenti di armi, di munizioni, di viveri, mentre a Valencia i governativi si accapigliano cogli anarchici

« E' dura cosa — conclude il *Daily Herald* — dover ammettere tutto questo, ma le informazioni che abbiamo ricevuto sull'argomento sono di tale natura da non lasciar adito a dubbi di sorta ».

In Francia si chiede una politica mutata verso il Governo di Franco

PARIGI, 15. — Delineandosi in Spagna la vittoria definitiva di Franco, si fanno più insistenti gli appelli di quei giornali e uomini politici francesi che vorrebbero che la Francia, come scrive stamane nel Figaro il sen. Gustavo Gautherot, non continuasse a commettere la follia di legare le proprie sorti a quelle dei « carnefici della Spagna ». Il Gautherot, che ha percorso in questi ultimi giorni la Spagna nazionale, ha riportato dal suo viaggio la ferma convinzione che la vittoria di Franco è sicura e imminente.

Il *Journal des Dèbats*, parlando della situazione di Madrid, scrive:

« L'offensiva dei nazionali continua attorno a Madrid con successo costante. La capitale sarà senza dubbio accerchiata. La sua sorte è fissata.

Più oltre il giornale scrive che gli uomini del Fronte popolare francese hanno trattato come nemici i liberatori della Spagna, come se il dovere e l'interesse della Francia fossero di prendere partito contro di essi. In quanto al Governo, esso non si è fortunatamente lasciato trascinare all'intervento, ma ha manifestato, sin dal principio dell'ostilità verso i nazionali ed ha indirettamente, con la sua compiacenza, favorito i loro avversari, dando così, a torto o a ragione, l'impressione che esso giocava la carta rossa. Non vi è più un momento da perdere, se si vuole tardivamente provare che si è male interpretata la sua politica, dimostrando con degli atti che esso non considera come un nemico la Spagna nazionalista di domani. Perciò bisogna entrare senza ritardo in rapporti con i suoi capi

VARIETÀ FEMMINILI

Una seduttrice

Qualunque donna può assumere il ruolo di seduttrice senza averne il più lontano desiderio. La propria bellezza, il talento ed il modo di conversare, sono tutte cose che possono rendere una signora veramente attraente ed al tempo stesso fatale a chi l'avvicini. Questo fatto di occupare nella vita galante della metà dello ottocento un posto di prim'ordine, senza averne il deliberato proposito, toccò alla principessa Cristina di Belgioioso, che durante la sua non breve permanenza in Parigi, fece parlare di sè, più del desiderabile, dando il modo alle solite lingue malediche di mettere in circolazione un subisso di poco pulite leggende, che ebbero la forza di macchiare di fango la geniale collaboratrice dell'italico Risorgimento.

Su queste chiacchiere, maliziose e false, purtroppo, si sono basati fino ad oggi non pochi biografi anche nostrani, che rifacendosi alle pubblicazioni francesi ed agli scritti di molti, che avevano il proprio tornaconto a mettere sotto cattiva luce la Belgioioso, hanno ripetuti, e perfino ampliati, certi imperdonabili errori. A mettere le cose nel giusto ordine viene ben opportuno il secondo volume dell'ampia e documentaria monografia di Aldobrandino Malvezzi, dedicata interamente alla figura della nobile principessa lombarda. Questo grosso tomo, composto di più che quattrocento pagine, intercalate da numerose, rare ed interessanti illustrazioni, intitolato, per lo appunto « La seduttrice », basandosi su di una fitta rete di lettere, memorie sincrone e diari personali, ricostruisce il periodo parigino della Belgioioso, mostrandola donna capace di condurre in porto grandi imprese, ma non di commetter delle basse e tristi azioni, specie quando si trattasse di rovinare moralmente delle persone a cui era legata da una fervida amicizia.

Questo secondo volume, viene quindi senz'altro a giustificare il tono polemico della parte introduttiva, dando il diritto all'autore di criticare i lavori fin'ora pubblicati sulla poliedrica vita di Cristina Belgioioso. Aldobrandino Malvezzi anzichè rimettersi al già noto ha spulciato nei vari archivi e sopratutto sul ricchissimo materiale restituito all'Italia dalle vinte nazioni, dopo la conflagrazione europea. Ha potuto così ricostruire, dal vero la vita della attraente principessa, eliminando tutto ciò che è stato scritto fino ad oggi e rovesciando completamente le tesi, sostenute dagli storici di ieri ed avvalorate da una lunga teoria di pubblicazioni, campate quasi per intero sulla genialità di biografi quanto mai fantasiosi. Ed il paziente ricercatore di sincere notizie si fonde nel solido letterato che sa imprimere alla propria voluminosa opera una sciolfezza stilistica, quanto mai utile per avvicinarsi ad un numeroso pubblico di lettori, e per tenerli, allo stesso tempo legati al vivacissimo tema. (Aldobrandino Malvezzi - *Cristina di Belgioioso* - parte II.a *« La Seduttrice »* - F.lli Treves - Milano - L. 15.—).

A dare alla Belgioioso il titolo di seduttrice, ironica e maligna, furono i molti fanulloni, che si erano bruciate le ali attorno al suo bel volto, senza però mutare la vigilante amicizia e la generosa affettuosità, in solido e polposo amore. Delusi colpiti nella propria personale ambizione, questi vagheggini, che prima avevano coperta di nuvole d'incenso la bella dama, si mutarono ben presto in terribili nemici, che fattisi puritanissimi censori della sua condotta misero in circolazione delle storielle di intimo carattere tutt'altro che apologetiche.

Senza dubbio la Belgioioso non fu priva di difetti, ma di uno, se tale era, dovè pentirsene più volte. Intendo alludere alla estrema ospitalità nella propria casa parigina, ed al conseguente bisogno di primeggiare sulla folla di uomini e donne, d'ogni età, tendenza e modo di pensare, che albergavano le luminose stanze dello appartamento di Rue d'Anjou 23. Qui convenivano un po' tutti, letterati politici ed artisti. Dal Thiers a Gautier, dalla non troppo pura Sand al rivoluzionario Buonarrotti ex segretario di Robespierre, e non c'era persona di sesso maschile che invitata dalla Belgioioso non si ritenesse in dovere di prendere una bella cotta per la principessa, con relativa infiammata dichiarazione amorosa e conseguente glaciale rifiuto. Sempre così, anche per i grandissimi geni. Listz ne seppe qualcosa. Egli giunse a Parigi con la famosa contessa d'Agoult, che aveva abbandonato ogni cosa, non esclusa la propria casa, per legarsi anima e corpo all'affascinante compositore. Chiamato nel salotto della munifica donna il celebre artista diede un saggio della sua volontà, ma al tempo stesso non dimenticò di innamorarsi della Belgioioso, senza però giungere a nessuna conclusione.

Peggior sorte toccò al romantico De Musset, che per godere, meglio di altri, della simpatica amicizia della Belgioioso, si credè invece di esser stato eletto a ben più alto ruolo e di dover esplicare l'ottimo gradito uffizio di amante riamato. Nel 1834 il giovane letterato incontra la bizzarra principessa, che intuendone il forte ingegno, subito lo prende a proteggere. Il poeta, però, puledro incontenibile, sotto una scorza di melanconica sentimentalità, senz'altro s'infuoca e tenta il tutto per tutto per avere la seducente donna. Da qui periodi lunghissimi di grande silenzio e di reciproca freddezza.

La fortuna è coi poeti ed un giorno, ammalato, stanco e deluso, De Musset, si ritrova accanto la dolce Belgioioso, confortatrice delle sue molte tribolazioni. E' la luce, ed una volta rimessosi in gamba, egli tenta con l'intere sue forze l'assalto alla fortezza, sicuro di vittoria. Ma anche questa volta De Musset sbaglia il colpo. Pieno d'ira per lo scacco ricevuto, offeso nell'amor proprio non disarma e lì per lì scrive una ode « Sur une morte », che è al tempo stesso una calunnia in versi, ed un tentativo di riscatto. L'una e l'altra ad ogni modo non riescono a commuovere la Belgioioso, che anzi risponde per le rime al romantico poeta, togliendogli, e per sempre, la sua ben preziosa e disinteressata amicizia.

La partaccia del De Musset fu interpretata in vario modo, solo uno, ad ogni modo, s'alzò in difesa della Belgioioso, il patriota Silvestro Leopardi, che sfidò a duello il poeta senza però farlo scendere sul campo. Il mondo parigino, in linea generale si buttò contro la principessa e così, come non aveva compreso della nobile dama il suo caldo amor patrio, non capì neppure la sua onestà morale. Diede quindi la stura a un infinito numero di pettegolezzi, che ebbero la forza di creare attorno alla patrizia lombarda, quella fama che oggi, in grazia alla voluminosa opera di Aldobrandino Malvezzi, viene definitivamente corretta.

Cesare G. Marchesini

«Fili» di Marzo

Gli articoli pubblicati nel fascicolo di marzo di *Fili* abbracciano diversi lavori tra i più vari e interessanti. Dalla delicata trattazione delle trine e merletti di Venezia sino ai facili primi ricami; dai tendaggi moderni, originali, di un gusto molto raffinato, alla confezione di camicette molto adatte per l'avanzante primavera; dai tenui vaporosi motivi per guarnire i morbidi tessuti della biancheria della signora, ai disegni primitivi per i nostri piccoli; dalle novità radicali nella moda delle calze, agli abiti a giacca lavorati ai ferri, ai vestitini primaverili per i bimbi nell'imminenza della Pasqua (che vuole anche le tradizionali uova di cui *Fili* consiglia un'originale presentazione) tutto è descritto e illustrato con esemplare chiarezza.

Oltre alla tavola dei disegni in grandezza naturale il n. 39 di *Fili* contiene ancora altri argomenti di attualità, distribuiti in 40 pagine di testo accompagnate da 50 illustrazioni di cui 5 a colori.

LA MODA

Tendenze

Il completo a giacca per primavera-estate sta perdendo completamente la linea maschile che da molti anni ne faceva un insieme classico: fino a poche settimane fa si sapeva che completo a giacca voleva dire sottana diritta, qualche volta allargata da pieghe e giacchetta abbottonata. Nell'ultima parte dell'inverno si sono fatte giacche di diverso colore della sottana, ma il tipo era sempre lo stesso meno poche varianti; adesso invece ci si avvia verso una tendenza completamente nuova.

Prima di tutto ecco la « giacca bolero » rivoluzionare la linea della giacca classica che per anni e anni non ci siamo stancati di vedere; questo bolero può essere di taglio molto vario, il più usuale è senza risvolti, completamente aperto nel centro davanti, con i bordi arrotondati, cade a sacco, un pochino sopra la cintura, maniche diritte, senza sbuffi all'attaccatura; altri hanno il bordo appuntito che scende sotto la cintola, altri ancora sono più ampi, e se ne fanno anche chiusi da bottoni; stringhe di cuoio, o fiocchetti dello stesso tessuto; qualche modello è orlato da smerli ricamati o da sbieghi colorati. Per il momento si usano in lane e sete grommate e granulose, in pesante maglia di lana e panni e velluti di lana, guarniti con spighette di seta, qualche disegno arabescato fatto con ciniglia in tinta; per l'estate si faranno in velluto di cotone liscio e a coste: in panno e crespo di lana leggero, in seta arabescata da impunture a macchina, in maglia di lana fine, e poi in piccato di seta e cotone a tinte unite o a fiori. Si portano con qualunque sottana; diritta, a pieghe o tagliata a sbieco e a ruota, e piuttosto corta; per la primavera inoltrata e l'estate si porteranno pure con abiti interi in maglia leggera, in tela di lino, tela di seta, cotoni spugnosi e tele operate.

Un'altra variante del completo a giacca si trova nella giacchetta aderentissima che scende fino a circa 20 cm. sotto la cintura, senza maniche o con maniche corte, in tessuto sempre diverso da quello della sottana e dell'abito con il quale si indossa. In genere queste giacchette che potremo chiamare a panciotto, si fanno in feltro e panno leggero, in lane a disegni scozzesi e a quadri, in piccato e grossi cotoni a fiori; sono abbottonati da piccoli bottoni in vetro, galalite e legno, oppure allacciate da una lunga stringa che si infila in piccoli occhielli di metallo; non hanno guarnizioni, ma in compenso sono spesso fornite di due o quattro taschini.

Le nuove cinture sono a sciarpa, semplicemente annodate sul fianco, con le due punte ornate spesso di frangie che ricadono sull'abito; si fanno in raso e in crespo di seta o di lana, tagliato a sbieco e anche in nastro grossa-grana, sono quasi sempre a colori vivaci come il rame, il rosso geranio, e il verde foglia.

Le camicette che si portano con questi nuovi completi a giacca, sono molto semplici, si fanno per lo più in tela di lino bianca con lo sparato guarnito di cannoncini o di pieghine a mano; molte hanno un piccolo collettino rovesciato, altre una semplice stricia in diritto appena inamidata; sono chiuse alla base del collo da una cravattina di nastro annodata a fiocco o da un cordone di seta.

Particolari

Raramente la moda ha annesso una importanza così grande ai particolari che completano una toeletta e ancor più raramente si è visto sul mercato un assortimento più ricco di queste rifiniture. Non è eccessivo dire che la moda del vestito odierno è fatta di una guaina più o meno stilizzata, messa in rilievo da un particolare: una fibbia, un fiore, una sciarpa, una cintura...

A proposito di cinture, ne ho visto di quelle fiorite con due mazzolini al posto della fibbia. Altre fatte addirittura in paglia e intrecciata come nelle sedie cosidette di Vienna: altre ancora fatte tutte di foglie brune, verdi rosse alternantesi. Identico alla cintura era anche, in questo caso, la guarnizione torno torno alla scollatura.

Questa moda del fogliame è molto diffusa: si vedono applicazioni di foglie anche lungo l'orlo delle sottane.

L'organdi rivede la luce sotto forma di risvolti, di collaretti, di davanti tagliati e foggiati con infinita fantasia e gli sta accanto ancora, con lo stesso ufficio, il piccato di cotone o di seta, fragilissimo, quest'ultimo, ma senza dubbio magnifico.

Ho visto delle spalline di fiori su corpetti da pomeriggio: medaglioni di fiori in custodia di vetro portati come pendenti; spilli d'oro incrociati sopra una tasca; ricami di ogni foggia; nastri svolazzanti ed annodati; guanti e scarpe fatti dello stesso tessuto del vestito e persino, gli accenni di crinolina e — horresco referens! — di cuscinetti da collocare — come usava cinquantanti anni fa — sotto la gonna per ottenere un effetto di pouf...

Cappelli di primavera

Come al solito i cappellini sono stati gli araldi della stagione: il sole e il tepore anticipatamente primaverili li ha sospinti in frotte per le vie cittadine, prime avvisaglie della moda futura che ci viene incontro con le lusinghe di una giovinezza e di una agilità miracolosamente rinnovate di sei mesi in sei mesi.

Per quanto transitori, scrive *Fiammetta* nella *Sera*, questi cappelli che hanno, si può dire, la sola funzione di rappresentare la primavera quando questa non è ancora giunta all'appuntamento astronomico e poi di scomparire per cedere il passo ad altri cappelli anticipatori, per quanto transitori ci predicono una certa stabilità di linea a ottime intenzioni, da parte delle modiste, di non tradirci con copricapi esasperatamente originali.

Già si vedono le forme a tesa larga, a bordo rilevato, in feltro o in paglia, che tanto si addicono al viso e agli abiti estivi, stampati, ma anche tutti i piccoli cappelli (da portare subito nelle belle giornate e da inalberare sul costume o giacca invernale o sulla pelliccia come emblemi della nuova stagione) sono confortanti, sia per la linea che per le proporzioni e le sagome delle calotte.

I fiori costituiscono, naturalmente, il richiamo più significativo alla primavera, ma, chissà perchè, il più grazioso cappello guarnito di corolle multicolori che una modista di gran classe sappia modellare con mano maestra, rassomigli sempre un poco agli innumerevoli cappelli che invadono le vetrine dei negozi di modisteria di tutta la città. E questo nuoce, si sa, al « tono » del cappello stesso. Tuttavia un mazzetto a tinte molto delicate, appuntato davanti a trattenere rialzata l'ala di un feltro finissimo e di colore chiaro, è una guarnizione di attualità di non facile — diremo così — volgarizzazione. Ho visto, guarnito in tal modo, con fiori in tinta fra i quali faceva capolino il turchino intenso di qualche fiordaliso, un feltro di un bellissimo color canella, e fosse la tinta nuova del feltro o fosse il grazioso mazzolino posato sull'ala rialzata del feltro, certo è che il cappello risultava veramente distinto.

Sempre simpatiche e bene accolte le piccole canottiere in paglia a grana fina o in grossi pagliazzoni lucidi. Hanno il cupolino bassissimo e piatto e l'ala rigida ma proprio per togliere loro una parte di questa rigidezza che non si addice specialmente ai lineamenti marcati, le nuove canottiere hanno un piccolo bordo, della stessa paglia, alto un dito, che scende ad angolo retto a filo dell'ala e tale accorgimento fa sì che l'ala stessa ombreggi un poco il viso e ammorbidisca la linea del cappello.

Sulle piccole canottiere, poi si alzano alette, pennine, variopinte, o si vedono rondini ad ali spiegate che sembrano non aver interrotto mai il loro volo immaginario.

Le cuffiette e i cappellini ad aureola, posati all'indietro, oltre l'attaccatura dei capelli, continuano a tenere saldamente una certa predominanza. I berretti, instancabilmente si trasformano; le forme a bordo arrotondate, i cosidetti «bolero », trovano nuove proporzioni e si valgono quasi sempre della veletta per acquistare un carattere nuovo. Basta infatti appuntare il velo solo ai lati, o soltanto dietro per mutare espressione al bolero. Sere fa a teatro, ne ho visto uno in paglia nera, ad esempio, che invece delle classiche nappe di seta ai lati del cupolino, aveva due spilloni dalla grossa capocchia dorata.

Fra i cappellini di paglia bianca che primissimi appariranno a salutare le belle giornate decisamente primaverili e si porteranno con il costume a giacca turchino o nero e la gonna scozzese, c'è appunto una forma assai fanciullesca, perfettamente in carattere con l'insieme.

E una « barchetta » in panama bianco che ha il bordo rialzato che segue la linea del berrettino scozzese, ma con una calottina che permette di calzarlo bene, un po' elevata e appuntita davanti. Il nastro turchino che contorna la calotta forma un nodo piatto dietro e scende in due lunghe cocche, molto infantili, come potete benissimo immaginare.

E le piccole forme a campana, le vecchie amiche di tante stagioni passate, sono forse scomparse?

No, quest'anno sono arrivate preferibilmente in feltri di colori chiari — grigio, celeste, colore coloniale — e si portano calzate piuttosto sulla nuca; l'ala incornicia il viso un po' a cuffia ai lati, e s'inclina solo sul davanti, abbassandosi sulla fronte come una visiera di forma quadrata.

Appunti per lo sport

La gonna pantalone rimane un elemento essenziale dell'eleganza sportiva anche quando questa non è destinata a varcare i confini della città, ma la perizia dei sarti nel tagliare queste gonne è ormai giunta a tal segno che possiamo vederle circolare per le vie del centro senza provare affatto quel senso di fastidio che finisce col dare sempre una donna quando mostra una preferenza troppo spiccata per le foggie maschili.

I paltò a sacco sono assai numerosi, più o meno lunghi, più o meno ampi, e i più eleganti sono i più semplici, classici sia per la scelta del tessuto brizzolato o a quadretti i più o meno vivaci, sia per il taglio del collo e dei risvolti. Le tasche portano la nota di fantasia in questi abbigliamenti eminentemente pratici, e sono nella maggior parte dei modelli piuttosto ampie, applicate a toppa. Vediamo ancora molto, per questo genere di paltò e per le giacche sportive, il tipo di cuciture a grosse filze di cotone o di seta in una tinta che stacca bene su la tinta del vestito, e si capisce la predilezione per una guarnizione che non interrompe in nulla la severa semplicità di un taglio classico.

Le camicette destinate ad accompagnare le gonna pantalone o i completi a giacca sono di due tipi. Quelle che contribuiscono al raggiungimento di un dato effetto coloristico e sono quindi scelte nei toni più vivi uniti, o stampati a disegno minuto, e quelle che sono destinate a dare all'insieme una nota di freschezza, particolarmente necessaria quando l'abito è scuro. E' naturale che si ricorra in questo caso al bianco, o anche alle tinte di pastello chiarissimo e una volta di più la primavera ci riporta il picchè in una infinita varietà di tipi, tanto infinita che vien fatto di chiederci come abbiamo potuto per tanti anni contentarci del modesto picchè millerighe. Il picchè di nuovo è a piccoli disegni geometrici a volte a rilievi abbastanza marcati, o a costole molto larghe.

L'arte di svestirsi

E' stata aperta a Nuova York da Allen Gilbert, una nuovissima scuola, di cui pare che le americane avessero urgente bisogno: quella che insegna alle mogli... l'arte di svestirsi. (« School of Undressing »)

Oh! fra le pareti domestiche, si intende, sotto l'occhio, ahimè!, sinora troppo distratto del marito, del quale appunto mira a scuotere la pachidermica indifferenza abitudinaria. Tutto ciò per preservare la « santità della famiglia » — niente di meno — evitando o ritardando i... raffreddamenti matrimoniali e ponendo un argine ai troppi divorzi, dovuti, secondo Allen Gilbert, alla negligenza e trascuratezza del gentil sesso nell'intimità della casa.

Un'americanata come tante altre, certo, ma il corrispondente del *Giornale d'Italia* assicura che il successo le ha subito arriso, cosa che non fa meraviglia. Egli stesso poi fornisce particolari circa l'« estetica del gesto », insegnata dalle professoresse della scuola di Gilbert alle loro allieve, più o meno matrimoniali.

« Ogni donna deve, si sa, trovar da sè, nella celebrazione di questo rito che ripete ogni sera prima di coricarsi, quel che meglio le conviene: sono riti assolutamente personali. Ma ecco, presso a poco, l'idea.

Maniche a sbuffo, un nastro blu nei capelli, tinte morbide sul viso, piedi ben curati. Il modo di ravviarsi i capelli può ottenere effetti di grande portata: si raccomandano tocchi lenti, leggeri.

La fretta è da evitarsi: è nemica mortale di ogni fascino. Le mani devono muoversi sempre con grazia, e non toglier mai più di una cosa alla volta. Assolutamente vietanto di arrotolare i panni, e di sedercisi su. Arte quanto mai difficile quella di sfilarsi le calze: dall'orlo, pianamente, svolgendole, evitando il pericolo che si formino quelle orribili pieghe, causa di tante tragedie domestiche! Il pensiero centrale è fisso, s'intende, ai mariti, che saranno lieti, dal punto di vista economico, di comprar meno calze, e che perderanno forse, durante questo tipo di spettacolo, la ingrata abitudine di sprofondarsi nella lettura del giornale ».

Lo sciopero delle gheise

Per la seconda volta in sei mesi Tokio e teatro di uno sciopero senza precedenti nella storia nipponica: quello delle gheise, che, come si sa, sono tenute al Giappone in grande onore ed hanno, fra gli altri, il compito di rallegrare con le loro canzoni, danze e musiche ogni festa organizzata da un giapponese che si rispetti. « Sei mesi fa — leggiamo nella *Tribune des Nations* — queste signore, la cui corporazione risale a tempi immemorabili, avevano deciso d'incrociare le braccia perchè si era costituita una società che aveva preso la deplorevole iniziativa di applicare la politica del *dumping*, pur cara ai giapponesi, alle tariffe orarie delle sue impiegate.

« Il movimento di protesta di allora terminò con un accordo che dava soddisfazione alle gheise sopprimendo la concorrenza sleale mediante... la riduzione della tariffa di tutte le altre società. Ma ecco che ora le ricreatrici professionali di Tokio si accorgono di avere riportato sei mesi fa una vittoria di Pirro. Le compagnie infatti hanno bensì ridotto le loro tariffe, ma anche i salari delle loro dipendenti.

« E queste, assumendo come parola d'ordine il motto: « Noi non siamo una merce da vendere », si sono ritirate non sull'Aventino, ma sul monte Scinki, donde sono risolute a non scendere fino a vittoria ottenuta ».

Consigli per la bellezza

La freschezza e la bellezza della carnagione è direttamente influenzata dal regime. Evitate i condimenti complicati, i cibi piccanti, le carni infrollite, la selvaggina, i troppi salumi, le verdure non fresche, gli eccessi del bere e anche il semplice uso dei liquori. Un vecchio proverbio dice: « Spinacci e pan di miglio - fan la pelle di giglio ».

Se dormite troppo, i lineamenti del vostro viso si faranno grossolani; se troppo poco, avrete la faccia tirata e gli occhi cerchiati. Adottate il giusto mezzo: da sette a otto ore, a seconda dell'età. Un'ottima norma è quella di coricarsi sempre alla stessa ora, e che sia prima di mezzanotte se volete avere un bel viso riposato, colorito naturalmente e fresco.

Se volete avere una carnagione viva e luminosa tamponate ogni sera faccia e collo con una soluzione composta di 60 grammi d'alcool canforato, 30 di tintura di benzoino e 100 di Colonia.

Non tutti i « rosso » che si trovano in commercio sono innocui; ve ne sono, purtroppo, di quelli che rovinano la pelle e sottopongono lo organismo a un lento processo di intossicazione. Per evitare questo pericolo, preparatevi voi stesse il vostro rosso mescolando 80 grammi d'amido di riso in polvere, 5 di lacca carminiata, 0,15 di essenza di sandalo. Otterrete un rosso in polvere ottimo e innocuo. Il rosso in polvere ha su quello grasso, il vantaggio di essere più delicato: lo si distribuisce come una cipria sul sommo delle gote ripassando più volte il tampone.

Si possono invermigliare le labbra naturalmente senza truccarle. Delle labbra troppo pallide — come hanno in genere le persone anemiche — nuocciono alla bellezza e i prodotti di toeletta non sostituiscono mai interamente lo splendore della salute e delle labbra fresche.

Dunque, per ravvivarle, basta bagnarle spesso con acqua calda salata; ma non troppo. La glicerina, messa la sera e serbata tutta la notte, tonifica pure la mucosa delle labbra, Ma bisogna evitare di morderle le labbra e di strofinarle perchè entrambi questi vizi deformano la bocca.

Per rassodare un derma troppo poroso, e per rendere più fine il grano dell'epidermide, un rimedio sovrano è il latte: del buon latte fresco adoperato come lozione alla mattina appena svegliate e la sera dopo aver pulito l'epidermide: si lascia asciugare e si sciacqua con un po' d'acqua di rose. L'effetto di questa cura è già visibile dopo due o tre giorni.

La maggior parte delle lozioni toniche contengono dell'alcool, perciò bisogna adoperarle con molta cautela. Ecco un miscuglio ben dosato ed ottimo: acido borico, dieci grammi; acqua di rose, centoventicinque; acqua di Colonia, quindici; di fior d'arancio, ottanta.

Avere dei begli occhi è una grande fortuna, ma bisogna saperseli conservare. Dedicate dunque qualche minuto al giorno anche ai vostri occhi non solo perchè restino belli, ma sopratutto perchè restino buoni e forti.

Non è necessario tenere aperto lo occhio dentro un liquido per curarlo; questo che sarebbe un vero e proprio bagno, può diventare utile in caso di particolari stanchezze: di solito, basta l'applicazione di una compressa tepida se l'occhio è irritato (come dopo aver pianto), fredda se è semplicemente stanco. Queste compresse saranno di the o freddo o caldo e basterà restino applicate per tre minuti.

Piccola Posta

SOGNO E SPERANZA — Hai sedici anni e temi di non crescere più? Ma crescerai fin ai venti anni almeno, e raggiungerai certo la statura media. Per la ginnastica allungatrice e anche per l'altra che parli, vedi il libro « Cultura fisica della donna » del dott. Poggi Longostrevi, pubblicato dall'ed. Hoepli. Ti sarà molto utile se sarai diligente. Quanto alla disfunzione ghiandolare, se c'è, non può essere accertata che da un medico e lui solo può indicare quale estratto ghiandolare ti convenga per rettificarla. Nè la visita nè la medicina costano molto. Carattere fermo, un pu' duro, ma con tendenza alla semplicità e alla franchezza.

QUARANTENNE N. — Non discutiamo di autori. Ognuno ha i propri gusti. E la tua grafia non rivela tali qualità mentali da conferirti autorità in merito. Una acquamarina di cm. 31 - 2 di circonferenza può valere anche un migliaio di lire se è molto bella.

FIAMMETTA — Senza dubbio che la grettezza di spirito si può guarire coltivando le virtù opposte che sono: la generosità nel giudicare e nel pensare, la comprensione umana, la bontà.

PASSERINA — Davvero non hai maggior cervello di un passerotto. Credi di poter durare un pezzo nel gioco di scherzare col fuoco senza bruciarti? E poi, chiedi con un'ingenuità che è incoscienza se i tuoi doveri religiosi possono venire infirmati dalle libertà che ti prendi con un giovanetto che ti piace, che non è neppure un fidanzato e che, certo non ti sposerà! Smettila se davvero di preme la tua rispettabilità.

UNA LETTRICE BIONDA — Per la macchietta, rivolgiti a un dermatologo. Non ti consiglio la permanente nelle condizioni in cui si trovano i tuoi capelli. Grafia di persona affettiva con marcata tendenza all'abbandono. Sincerità spinta fino all'imprudenza. Drittura assoluta. Il foglietto unito dice presunzione riserbo, freddo volontà tendente con precisione allo scopo.

RODI — Tu hai 18 anni e la mamma malaticcia; tuo fratello ne ha 17 e sta bene. Tocca a lui di lavorare. A te, basta la cura della casa e della mamma. Adempi al tuo compito, senza cercare altro e prega Dio che ti aiuti a trovare, a suo tempo, un caro compagno che ti faccia felice.

IVELISE — Sei così giovane che Gianni può perfettamente aspettare. Per le efelidi, purtroppo, poco si può fare; potrei darti delle pretese ricette, ma che lasciano il tempo che trovano. La tua grafia dice viva sensibilità, intelligenza fervida, spiritualità prevalente.

CARELIA — Il dottor Boerhave fu un medico tanto illustre che bastava indirizzargli le lettere: « Dott. Boerhave, Europa », perchè gli venissero recapitate. Uno dei suoi precetti era questo: « Tieni la testa fresca, piedi caldi l'intestino sgombro e poi infischiati dei medici ».

A. B. C. — Parlando a un inferiore il tu è sempre più affettuoso e più simpatico del voi che, in italiano, quando non sia usato fra uguali, stabilisce sempre una distanza antipatica. Però non vedo perchè dovresti dare del tu alle domestica di un'amica. Dalle del lei. La tua scrittura dice equilibrio e senso della misura. Non ti sbilanci mai in nessun senso.

VIOLETTA

I radioascoltatori inglesi
scontenti dei programmi

LONDRA, 15. — La *British Broadcasting Corporation* comunica che il numero dei radioascoltatori inglesi è in continuo aumento e che alla fine di gennaio essi sono saliti a 8.071.464, cifra che rappresenta un vero primato. L'aumento rispetto all'anno scorso è stato di 592.847. Soltanto nel mese di gennaio la B. B. C. ha concesso 110.000 licenze radiofoniche.

Il fatto più notevole di questo eccezionale aumento è che esso si è verificato nonostante le critiche mosse ai programmi della B. B. C. I radioascoltatori si lagnano particolarmente dei programmi domenicali, che sono definiti stupidi e poco adatti a scacciare la noia delle lunghe giornate invernali inglesi, quando la pioggia cade dalla mattina alla sera.

Un giovane e ingegnoso radioascoltatore, « disgustato » come tanti altri dai programmi ufficiali, aveva installato nella sua abitazione un piccolo trasmettitore col quale incominciò a trasmettere per proprio conto programmi a uso e consumo dei suoi amici e conoscenti. L'illecita concorrenza dell'intraprendente giovinetto non è durata a lungo, perchè i funzionari delle Poste non hanno tardato a trovare la stazione e a confiscare l'apparecchio.

Il più giovane nonno francese

PARIGI, 15 — Il signor Carlo Drouet, dimorante ad Aubervilliers alla periferia di Parigi, ha diritto al titolo di più giovane nonno di Francia. Infatti a 36 anni ha già una nipote. Ai giornalisti che l'hanno interrogato il Drouet ha detto: « Questo mi dà una nuova fiducia nella vita. Sono nato nel dicembre del 1900. Mia figlia Giovanna è nata nell'ottobre del 1917. Ho pure un figlio che ha 17 anni. Purtroppo mia povera moglie morì nel 1921, quando aveva appena 21 anni. Mia nipote Monique è nata quattro mesi fa, nel novembre del 1936, quando avevo esattamente 35 anni e 10 mesi. Mia figlia si era sempre ripromessa di seguire il mio esempio e infatti si è sposata a 17 anni. Ho così la possibilità di diventare il più giovane bisnonno di Francia! ».

Anche la figlia del sig. Drouet, signora Pcheur, è piena di ottimismo: « Io spero che questa tradizione continuerà e che noi saremo un giorno una grandissima famiglia. Mia nonna ha già una pronipote e non ha nemmeno 60 anni! ».

Prezioso codice conteso
fra America e Inghilterra

LONDRA, 15. — Il Museo Britannico pubblica un appello chiedendo fondi al pubblico e un forte contributo governativo per impedire che vengano esportati in America due preziosi codici manoscritti del secolo 8.o, i quali fanno parte del *codex amiantinus*.

Nel secolo 8.o vennero trascritte in latino da monaci inglesi le sacre scritture. Uno dei manoscritti venne portato a Roma da un abate britannico ed è ora custodito nella Biblioteca Laurenziana a Firenze. Gli altri due sono ora temporaneamente custoditi dal Museo Britannico, ma esistono trattative promosse da un Museo americano il quale avrebbe offerto una forte somma per i due manoscritti.

I cani in Danimarca
tassati per statura

BERLINO, 15. — In Danimarca i proprietari di 163 mila cani sono in agitazione a causa delle proposte formulate dall'apposita commissione parlamentare, incaricata di preparare un progetto di legge sui cani. Il progetto fissa fra l'altro la graduatoria delle tasse sui cani, a seconda della statura degli animali, e prevede l'assoluto divieto dell'abbaiamento nelle ore notturne sotto pena di forti multe e, in caso di recidiva, il sequestro e l'uccisione dei « colpevoli ».

LUNEDI 15 MARZO 1937 - XV

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

La sconfitta del Torino lascia solo il Milan alle calcagna del Bologna

Un ritorno della Lazio che vince a Sampierdarena - La Juventus battuta al Testaccio mentre il Genova vince a Firenze

Nella Serie B: la vittoria del Verona nel duello con i nero-verdi veneziani

I risultati

Calcio

Divisione Nazionale A

*Novara-Triestina	2-1
*Bologna-Napoli	2-1
Ambrosiana-*Torino	2-1
*Milan-Bari	4-0
*Roma-Juventus	3-1
Lazio-*Sampierdarena	2-0
Genova-*Fiorentina	2-1
*Lucchese-Alessandria	1-0

Divisione Nazionale B

*Verona-Venezia	2-1
*Livorno-Catanzaro	5-0
*Atalanta-Catania	3-0
*Spezia-Modena	2-0
*Brescia-Viareggio	5-1
*Cremonese-Palermo	1-0
*Pisa-Pro Vercelli	0-0
*Messina-Aquila	2-1

Divisione Nazionale C

Girone A

*Padova-Treviso	5-1
*Marzotto-Spal	3-1
*Ponziana-Rovigo	1-0
*Carpi-Fiumana	2-2
Vicenza-*Fortitudo	6-0
*Udinese-Mantova	1-1
Grion-*Pro Gorizia	3-1

GIRONE B

*Seregno-Fanfulla	3-0
*Piacenza-Reggiana	2-0
*Monza-Siai	2-0
*Falck-Legnano	1-0
*Pro Patria-Crema	2-0
Varese-*Gallarate	4-0
*Parma-Cusiana	3-0
Vigevano-*Lecco	1-0

GIRONE C

*Asti-Vado	1-0
*Sestrese-Cornigliano	3-1
*Sanremese-Biellese	1-1
*Entella-Pinerolo	0-0
*Doria-Acqui	3-2
*Rivarolese-Derthona	1-1
Pontedecimo-*Carrarese	2-1
*Savona-Imperia	2-1

GIRONE D

*Grosseto-Siena	5-1
*Fano-Rimini	0-0
*Macerata-Baracca	1-0
Jesina-*Forlimpopoli	3-1
*Anconitana-Forlì	4-0
*Ravenna-Prato	2-0
*Piombino-Le Signe	1-0
*Pistoiese-Pontedera	1-1

GIRONE E

*Bagnolese-Cerignola	4-0
*Taranto-Salerno	1-1
*Molfetta-Manfredonia	1-0
*Cosenza-Potenza	1-1
*Foggia-Tosi	2-1
*Mater-Benevento	2-1
Civitavecchia-*Lecce	2-1

Prima Divisione

VENETO

*Audace-Giorgione	5-3
*Mezzomo-Legnago	1-0
*Schio-Bassano	1-0
*Verona B-Mestre	3-1
*Treviso B-Venezia B	4-1

Seconda Divisione

VENETO

Conegliano-*Mestre B	2-0
*Vicenza B-Badia	3-2
*Saffa-Guf Padova	1-1
*Padova B-Marzotto B	3-2
*Adriese-Rovigo B	rinviata

Campionati Propaganda

VENEZIA

Girone A: L.L.L.-*Mira 5-1; *Foscari-Muranese 8-1.

Girone B: *Ceggia-Jesolo 7 a 0; *Meolo-San Donà 2-1; *Latisana-Oderzo 2-0.

PADOVA

Girone A: Campodarsego-Fumei 10-2.

Girone B: Scapin-Torpado 2-2.

ROVIGO

Girone A: *Fiesso Umbertiano-Polesella 2-1; *Rovigo-Gavello 2-0 (ritiro).

Girone B: *Calto-Lendinara 1-0; Villanova del Ghebbo-*Fratta Polesine 6-1.

SCHIO

Girone unico: le due partite sono state sospese per impraticabilità dei campi.

TREVISO

Girone finale: Zero Branco-Contro 1-0.

UDINE

Prima e Seconda categoria: tutte le partite sospese per impraticabilità dei campi.

VERONA

Girone A: Alba Nazario Sauro-Minerbe 8-0; Isola della Scala-Cadidavid 2-2.

Girone B: Lugagnano-S. Ambrogio 2-0 (ritiro); Audacini-Pescantina 2-0 (ritiro); S. Martino-Cantore 2-0 (ritiro).

VICENZA

Girone unico: Dueville-*Camisano 6-2; Guf-Virtus 2-2; Ferrovieri-Berta 5-2; Debba-Palladio rinviata.

Campionato ragazzi

VENEZIA

Qualificazione

L.L.L.-Toti A 3-1 (sospesa durante i tempi supplementari).

TREVISO

Girone unico: *Giorgione-Treviso A 0-0.

VERONA

Girone unico: Verona-Audacini B 4-0; Audacini A-S. Martino 7-0.

VENEZIA GIULIA

Girone unico: *Triestina-Ampelea 2-0; *Pro Gorizia-Fiumana 2-0.

Coppe e tornei

BASSANO

Torneo propaganda: Smalteria-Magistrali Toniolo 4-1; Marostica A-Nuf 2-0 (ritiro).

PORDENONE

Coppa Impero: tutte le partite sospese per impraticabilità dei campi.

UDINE

Coppa Stacco: tutte le partite sospese per impraticabilità dei campi.

TRIESTE

Coppa V. Zona: Triestina-Ponziana 6-0.

Torneo Ponziana: Caffè Sportivo-Fortitudo 2-0; Ponziana-Triestina rinviata.

Coppa Visintin: Mercato Centrale-Vittorio Veneto 4-1; Dei Rossi-Espero 3-1; Dimm-Legione CC. RR. 4-1; Crda-Fortitudo 4-1.

Amichevoli

Verona: Veterani Venezia-Veterani Verona 3-2.

Pallacanestro

Nazionale maschile

GIRONE A

*Borletti-Triestina	40-19
*Guf Firenze-Sciesa	25-24

GIRONE B

*Bologna-Reyer	36-34
*Filotecnica-Napoli	40-22
*Guf Pisa-Torino	36-18

Nazionale femminile

GIRONE A

*Roma-Guf Reyer sospesa i. c.

GIRONE B

Napoli-*Audax	18-11

Prima Divisione

GIRONE B

*Reyer B-Fortitudo	30-24

Seconda Divisione

VENEZIA

Girone A: Reyer C-Castello 67-13. *Cannaregio-Giudecca sospesa i. c.

Girone B: Laetitia-Lido 51-9; Audax-S. Polo 22-15.

Girone C: Dienai-Martellago 51-9. Reyer D-S. Croce 49-22.

PADOVA

Guf Padova - Dopolavoro Contro 15-14.

Femminile

Guf Padova-Giovani Fasciste 2-0 (ritiro).

Fasci Giovanili

IV GIRONE

*Venezia-Ferrara	40-8
Padova-*Rovigo	23-8

V GIRONE

*Trieste-Pola	25-13
*Udine-Gorizia sospesa i. c.	

VI GIRONE

*Vicenza-Trento	40-25
Treviso-*Verona	15-13

Rugby

Divisione Nazionale

Roma-*Guf Genova	30-6
Amatori-*Guf Roma	8-0
*Guf Torino-Bologna	27-3
*Guf Milano-Bersaglieri	13-5

Torneo promozione

PRIMO QUARTO

Guf Padova-*Guf Pavia	8-0

Fasci Giovanili

IV GIRONE

*Treviso-Vicenza	0-0
*Venezia-Verona	0-0

V GIRONE

*Trento-Padova rinviata	
*Bolzano-Brescia	0-0

VI GIRONE

*Trieste-Gorizia	24-0
*Fiume-Udine	0-0

VII GIRONE

*Rovigo-Bologna	0-0

Spezia-Modena 2-0 (0-0)

SPEZIA, 15. — Gli aquilotti hanno ottenuto ieri una netta vittoria sui modenesi, dopo una partita delle più interessanti e assai combattuta. Contro il giuoco veloce degli attaccanti gli ospiti non hanno potuto che opporre una brillante difesa, insaccando due palloni segnati al 2.o minuto del primo tempo da Petrocchi e al 37.o della ripresa da Calzolari. Arbitro Conticini.

Ambrosiana - Torino 2-1 (1-1)

TORINO, 15. — *Il Torino, che i soliti competenti davano facile vincitore nell'incontro contro i nero-azzurri di Meazza, ha subito ieri una sconfitta sul suo campo, sconfitta che forse gli impedirà del tutto l'attacco al capolista per la conquista dello scudetto, in quanto che dopo la gara di ieri ha dovuto anche lasciare al secondo posto, all'inseguimento dei rosso blu bolognesi, soltanto la squadra dei diavoli milanisti.*

Il Torino era anche ieri privo di Silano, sostituito all'ala sinistra da Palumbo; l'Ambrosiana a sua volta mancava di Gattaronchieri sostituito da Ballerio, e di Sala, sostituito degnamente da Sala II.

La gara ha avuto due fasi distinte, nei due tempi. Nei primi quarantacinque minuti di gioco è stato il Torino che ha fatto valere meglio le sue doti di tecnica e che ha avuto una leggerissima superiorità sugli avversari, superiorità però non concretata in punti, chè il primo tempo è terminato in parità (uno a uno); nella ripresa l'Ambrosiana, che sembrava tornata quella dei suoi tempi d'oro, con superiorità di tecnica, di fiato e di velocità, si è nettamente imposta, ha raggiunto la vittoria, e l'ha difesa coi denti, riuscendo anche, con Degani, che ancora sostituisce in porta il titolare Perucchetti) a salvarsi da un calcio di rigore.

Pubblico abbastanza numeroso presenzia alla partita, e la... colonia milanese è forte e sventola il bandierone nero-azzurro. Sono presenti anche il Duca e la Duchessa di Pistoia, attorniati da tutte le autorità locali. Dirige l'incontro, giocato con un bel sole, Ciamberlini di Genova.

Batte l'inizio l'Ambrosiana, ma le prime azioni sono di marca torinese. Capovolgimento di fronte e Maina deve salvarsi in tuffo. Ma i granata si riprendono presto e improvvisamente al quinto minuto di gioco si portano in vantaggio. E' Buscaglia che, avuto il pallone, se lo lavora bene e giunto a buon tiro piazza un pallone fortissimo che Degani non può neppure toccare. Punto sorpresa, ma regolarissimo e meritato. L'Ambrosiana non è per nulla scossa e scatta al contrattacco impegnando Maina con tiri che provocano al 10' un angolo in suo favore. La pressione nero-azzurra continua e al 18' si ha la porta del pareggio. Dopo un angolo contro l'Ambrosiana, in seguito a rapido capovolgimento di fronte Meazza porge un preciso pallone a Frossi, che con un tiro a mezza altezza mette in rete.

Il gioco si sposta rapidamente da metà campo all'altra. Si hanno azioni pericolose per i due portieri, ma nulla di fatto, per la vigile difesa sia da una parte che dall'altra. Al 35' azione pericolosa per la rete milanese: in seguito a calcio d'angolo Galli impegna Degani che gli toglie il pallone dai piedi. Poi è Buscaglia che al 40' colpisce la traversa e il tempo termina con i granata sotto la porta di Degani.

Nella ripresa assistiamo ad un vero capovolgimento della condotta di gara. Sono gli uomini di Meazza e di Ferrari che conducono la danza e si impongono per tecnica, per velocità e per fiato; i torinesi sono invece sbandati specialmente nella prima linea e subiscono per quasi tutto il tempo la pressione avversaria. Registriamo all'8' un angolo contro il Torino seguito dopo due minuti da uno contro l'Ambrosiana; poi assistiamo a qualche azione pericolosa dei granata, ma verso il quarto d'ora sono i milanesi che comandano in campo e si registra il punto della vittoria. E' ancora Frossi che ha avuto un pallone; tira preciso e dopo che per un attimo si è avuta l'impressione che la palla uscisse di fondo, essa è invece entrata in rete. Lo smacco ha fatto partire di scatto i torinesi che al 19' per un fallo dei terzini ambrosiani, si sono visti assegnare un rigore. Ha tirato Buscaglia, ma Degani ha respinto il pallone che, ripreso da Galli, è tirato ancora verso la porta ambrosiana, ma Degani, appena rialzatosi riesce ancora a respingere e la minaccia si allontana. Questo infortunio, dei granata ha tolto loro ogni forza penetrativa e le azioni fino a quaranta minuti sono stati di marca nero-azzurra. Gli uomini di Meazza, sono stati poi negli ultimi cinque minuti costretti a una serrata difesa, ma gli attacchi granata non hanno portato a conclusione.

Lazio-Sampierdarena 2-0 (0-0)

GENOVA, 15. — Proprio i tifosi rosso neri non desideravano che la Lazio, che nel girone di ritorno aveva... dormito alquanto sugli allori dell'andata, avesse a risvegliarsi proprio ieri. Essi avevano necessità assoluta dei due punti perchè dopo essere stati la scorsa domenica riagguantati dai grigi di Alessandria, speravano ieri di lasciarli ancora da soli all'incomodo penultimo posto. Ma ieri la squadra di Piola è ridiventata di colpo la squadra... da punti e i poveri rosso neri sono stati da essa costretti alla sconfitta. I liguri hanno lottato con i denti, si sono difesi fino alla disperazione, ma oltre alla prima linea azzurra che funzionava bene, ieri anche la difesa laziale non aveva delle indecisioni e gli avanti liguri non poterono fare breccia. E la vittoria dei laziali già profilatasi nel primo tempo si è così rafforzata nella ripresa cosicchè la partita si è chiusa col classico due a zero in favore degli azzurri romani.

Poco pubblico assiste alla gara arbitrata da Turbiani di Ferrara. Soffia un vento violentissimo e la Lazio gioca al gran completo per il rientro anche di Costa. La Sampierdarenese scatta subito all'attacco e per i primi 25 minuti minaccia costantemente la porta laziale specialmente con tiri di Bollano. Ma le sue azioni sotto porta sono indecise e imprecise e Blason ha buon giuoco. La Lazio finalmente reagisce alla mezz'ora ed è ora la porta di Profumo che corre seri pericoli; ma le porte non vengono e il primo tempo termina con nulla di fatto.

Nella ripresa il vento, che dovrebbe soffiare in favore dei liguri è del tutto cessato. I rosso neri attaccano ancora e sfiorano il successo al decimo punto. Ma verso il quarto d'ora comincia la riscossa della Lazio. E' la Lazio delle migliori giornate ora che tiene il campo e la rete di Profumo corre seri pericoli. I liguri contrattaccano ancora ma non riescono a concludere. Essi allora spostano Bollano al centro dell'attacco mandando Spivach all'ala sinistra, ma il risultato è uguale a quello precedente.

Intanto la pressione laziale continua e al 27.o su centro di Busani, Profumo respinge di pugno; la palla perviene a Riccardi che da due passi non ha difficoltà a mettere in rete. Lo smacco fa partire di scatto i rosso neri, che però si vedono menomati per la uscita dal campo, per vari minuti, di Ciancamerla. Di questo fatto ne sa approfittare la Lazio che al 31.o segna la seconda porta in seguito ad una azione individuale velocissima del redivivo Costa, alla quale nessuno ha saputo opporsi. Reazione dei rosso-neri negli ultimi minuti, ma il risultato non varia.

Verona-Venezia 2-1 (1-0)

VERONA, 15. — *Partita di campanile. Sia questo particolare, sia la bella giornata dopo tante giornate di pioggia, hanno spinto i veronesi in massa sugli spalti dello Stadium Comunale, per assistere ad una partita, che forse più di ogni altra rimarrà impressa nella loro mente per dei particolari inconfondibili. L'incontro non è stato rimarchevole in special modo, per la sua bellezza tecnica e stilistica, sebbene per qualche tempo, le due squadre abbiano svolto un gioco veramente bello, ma non superiore, a quello delle altre migliori partite. Complessivamente, questa si può definire, una dura partita, giocata a denti stretti, talvolta senza esclusione di colpi, sicchè al direttore dell'incontro, non poche volte toccava intervenire, e rigidamente, per trattenere la foga non sempre corretta dei giocatori. Solo dopo queste «strigliature»... la partita ha potuto continuare regolarmente, anche se non con eccessiva gentilezza da ambo le parti, merito questo di un energico ed intelligente arbitraggio.*

La prima fase dell'incontro, nulla vede di anormale. Il Verona, dopo un predominio di oltre un quarto d'ora — durante il quale è segnato il primo punto giallo-bleu — rimane ancora all'offensiva per quasi cinque minuti, pur non avendo più le sue azioni quel mordente caratteristico del primo quarto d'ora. Verso i venticinque minuti invece, si comincia a notare un incipiente capovolgimento nelle posizioni. E' il Verona che rallenta il ritmo delle sue azioni; è il Venezia, che dapprima resiste sempre più tenacemente ai tentativi avversari, indi — prima debolmente, poi più decisamente e pericolosamente — passa al contrattacco. In questa maniera, passata la mezz'ora, la situazione è capovolta. Il Verona attacca si ancora, ma più che altro perchè il Venezia glielo permette e fino ad un certo punto. Poi, di nuovo, ecco gli ospiti scendere minacciosi col pallone, che vola verso la porta avversaria, dove terzini e mediani sono schierati ad arginare l'attacco dei lagunari. Solo verso la fine e neppure decisamente, pare che i locali si riscuotano e minacciano ancora, ma il fischio finale impedisce di vedere la consistenza di questo tentativo.

La ripresa, si è appena iniziata, ed ecco il Venezia disteso all'attacco. Le sue maglie si stringono sempre più; sempre più attivi e penetranti diventano i suoi attacchi; la difesa giallo-bleu moltiplica i suoi sforzi, ma non può impedire il pareggio. Pareggio forse provvidenziale. Non passano che pochi, pochissimi minuti e la situazione di prima si ripete, ma con una variante. Chi attacca è il Verona, chi si difende, sono gli ospiti. Di nuovo la situazione iniziale è ristabilita. Il Verona, segnato il secondo punto permane all'attacco, ma ora il suo gioco, come del resto quello dell'avversario è tutt'altro, e non soddisfa, non entusiasma, lascia a bocca asciutta ed in aspettativa. Apparentemente è sempre quello; volante, spazioso — anche troppo — veloce, ma tutte queste qualità non fanno che nascondere — e non sempre — i difetti e le manchevolezze. Il gioco è privo di organicità, di intensità, di consistenza, di coesione. Gli atleti sono evidentemente stanchi. E la stanchezza gioca loro un brutto scherzo. li fa diventare fallosi, sicchè non c'è da stupirsi, se due giocatori, uno per squadra, a distanza di due minuti, siano espulsi. La «strigliata» serve ed il gioco si acqueta, ma non migliora. La fine vede susseguirsi attacchi, puntate, fughe, assalti in massa, salvamenti in extremis, parate fortunose, angoli, sembra che or l'una, or l'altra squadra debbano segnare. Ma il punteggio rimane invariato, e tale lo trova il fischio dell'arbitro.

Molto bene la difesa degli ospiti; non certo al portiere, possono imputarsi i due punti. Degni della squadra i terzini. Più discontinua è apparsa la linea d'attacco, slegata, attiva forse, ma non ben fusa, nè dal gioco omogeneo. Ma superiore a tutte è apparsa la mediana, vero fulcro potentissimo della squadra, dal gioco deciso, e spazioso. Varini, Vale, Capitanio, ecco i tre atleti che hanno sorretto la loro squadra con un gioco che non si esita a definire superiore. Del Verona, ottima, come sempre la difesa. Nella mediana, mentre i due laterali si sono molto onorevolmente comportati, Bernardi è stato molto discontinuo. All'altezza della sua fama l'attacco che si è dimostrato mobile e solidissimo insieme. Romanini ha giocato onestamente e generosamente.

La palla è al Verona, che subito attacca. Il Venezia però reagisce, e Patuzzi impegna. Nulla di concreto. Gli attacchi sono alterni, equilibrati e senza notevoli emozioni. Ora però il Verona stringe sempre più da presso il Venezia, che poco a poco cede ed è costretto a difendersi. Al decimo minuto primo tiro notevole di Romanini. Tutto ad un tratto il Verona scatta e per tre volte la difesa veneziana deve lavorare in pieno. Al quattordicesimo Antonini, su azione iniziata da Sabaini, con un secco tiro infila la porta di Sgardi. Il Verona persiste e al quindicesimo il Venezia è in angolo. Però di lì a poco il gioco si calma, pur rimanendo il Verona all'attacco. Al ventesimo, attacco veronese in linea. Remondini tira, ma Sgardi para. Al ventunesimo due fughe di Dalfini e Capitanio dimostrano che il Venezia ora comincia a marciare forte. Al ventiduesimo, venticinquesimo e ventiseiesimo angoli contro il Verona. I giallo-bleu sono in difesa, e il Venezia minaccia sempre più. Al trentatreesimo, l'arbitro non concede un punto di Bianchi. Al trentaseiesimo angolo contro il Venezia e al trentasettesimo contro il Verona. Ora il Verona si rimette, ma le azioni sono sempre alterne, veloci, decise e condotte sino in fondo.

Al quarantesimo angolo contro i locali, e due minuti dopo contro il Venezia, che al quarantatreesimo e quarantaquattresimo ne batte due contro il Verona.

La ripresa si inizia e già il Venezia è disteso all'attacco. Al sesto Dalfini riceve il pallone, tira e il pareggio è cosa fatta. Ancora per un po' il Venezia persiste all'attacco, poi il Verona prende le redini dell'incontro, e dopo aver inflitto un angolo al dodicesimo agli ospiti, ecco al quindicesimo Andreis, con una leggera toccata riportare i proprii colori in vantaggio. Continuano i locali ad attaccare, premere, dominare, ma il gioco si fa pesante e le punizioni non mancano. Al ventiquattresimo angolo contro il Verona. Al ventinovesimo diventando il gioco sempre più scorretto, è espulso Giuge, cui va a fare compagnia Remondini al trentunesimo. Il gioco è deciso ma più calmo. Al quarantunesimo angolo contro il Venezia. Attacchi a fondo da entrambe le parti, al quarantatreesimo e quarantaquattresimo chiudono il combattutissimo incontro.

Arbitro Curradi di Firenze.

VERONA - *Ferrarese; Gorreta, Felini; Sabaini, Bernardi, Zamperini; Remondini, Antonini, Romanini, Andreis, Bianchi II.*

VENEZIA - *Sgardi; Tamietti, Bottazzi; Varini, Vale, Capitanio, Patuzzi, Giuge, Baldinotti, Kossovel, Dalfini.*

Lucchese-Alessandria 1-0 (0-0)

LUCCA, 15. — I rosso-neri di Toscana speravano di aver ieri un compito facile per incamerare i due punti in classifica, ma invece hanno trovato un osso ben duro nei grigi alessandrini, decisi a vendere molto cara la pelle. L'Alessandria si arrabatta nelle infime posizioni di classifica, e anela fortemente a risalire la corrente, ed ieri è scesa nella città del «Volto Santo» decisa a portare via almeno un esito di parità; ha resistito tenacemente per i primi 45 minuti di gioco, chiusa in una difesa ferrea, intelligente, ha anche tentato con qualche scappata sporadica di portarsi in vantaggio, ed ha in queste azioni di reazione e di contrattacco minacciata la rete di Olivieri, il quale, sentendo odore di «nazionale» era ieri in grandissima vena e... impossibile a batterlo.

La Lucchese gioca il primo tempo contro vento e gli alessandrini la costringono in angolo subito al 3'. Al 22' calcio d'angolo contro Lucca senza esito. Al 29' Michelini, solo davanti alla porta di Ceresa non riesce a segnare. Il gioco si svolge molto veloce non ostante il terreno sdrucciolevole. La squadra grigia dimostra una certa superiorità tecnica e anche di azioni offensive, ma come si è detto Olivieri è più attento ancora del solito e riesce a sventare due tiri insidiosi di Croce e di Banchero. Al 37' la Lucchese è ancora in angolo e al 43' Gringa con un forte tiro impegna la difesa grigia che se la cava bene.

Nella ripresa il vento è in favore della Lucchese che scatta all'attacco e al 3' costringe l'Alessandria in angolo; al 14' però, dopo alcune fasi alterne, è il Lucca che deve difendersi in angolo. Le azioni si alternano sui due campi e al 17' Gringa impegna fortemente Ceresa in una bella parata. Angolo contro l'Alessandria e al 19' Olivieri si salva a stento da un tiro insidiosissimo di Massiglia. Ora i locali si fanno più attivi e al 30' impegnano ancora Ceresa. Poi è Olivieri che deve salvarsi dalle insidie dei grigi. La pressione dei rosso-neri continua e al 43' Gringa da oltre 25 metri tira fortemente e batte il pur attento Ceresa. Tre calci d'angolo contro la Lucchese e tre contro l'Alessandria. Arbitro Zelocchi di Modena.

Bologna-Napoli 2-1 (1-0)

BOLOGNA, 15. — Finalmente, per la quarta volta in questo campionato il Bologna ha colto una vittoria sul campo del Littoriale. Ieri la vittima designata era il Napoli, che ha cercato in tutti i modi di poter imitare la maggioranza delle squadre che l'hanno preceduto a Bologna, e fino all'ultimo ha saputo essere pericoloso e minaccioso, ma che ha poi dovuto soccombere alla migliore classe dei petroniani. Gli animi dei tifosi si sono sentiti risollevati, e sperano ora che finalmente (e sul serio il malocchio se ne sia partito dal Littoriale) e che i rosso-blu pur continuando nelle loro magnifiche imprese esterne non abbiano più a perdere il terreno, conquistato fuori casa, sul terreno amico. Giornata radiosa di sole, ma forte vento al Littoriale; molta folla alla gara diretta dal romano Sassi.

Il Bologna che gioca col favore del vento attacca subito deciso e gli azzurri napoletani sono costretti alla difesa. Ma al nono minuto di gioco in seguito a un forte tiro da lontano di Andreolo si registra la prima rete. I bolognesi continuano nella loro serrata offensiva, ma non riescono ad aumentare il punteggio, anche per la bella difesa dei napoletani.

Nella ripresa i campioni giocano con vento contrario, ma ciò non ostante attaccano e già al secondo minuto aumentano il loro bottino segnando la seconda porta. In seguito a una bella azione imbastita dalle due ali, Reguzzoni e De Filippis, è Maini che, ricevuto il pallone, mette in rete. Reazione del Napoli e poi azioni alterne. Al 18' il Napoli ottiene un calcio d'angolo. Sul tiro d'angolo il portiere respinge debolmente il pallone, che ripreso da Ferrari I, viene messo in rete.

Due a uno! Il Napoli è ora più combattivo che non nel primo tempo e la rete bolognese è sotto i tiri degli avanti azzurri. Ma la difesa bolognese è vigile; e anche gli attaccanti rossoblu si fanno sovente luce e si portano minacciosi sotto la rete napoletana. Numerose occasioni sono sciupate dalle due parti e la gara si avvia alla sua conclusione senza mutamenti. Negli ultimi minuti di gioco è Napoli che è tutto lanciato all'attacco alla ricerca del pareggio, ma Gasperi e Fiorini non lasciano troppo lavoro al loro portiere, perchè quasi sempre riescono essi stessi a rompere gli attacchi azzurri. E la gara termina con la quarta vittoria casalinga dei bolognesi.

Genova-Fiorentina 2-1 (1-1)

FIRENZE, 15 — La Fiorentina ha dovuto ieri cedere sul proprio campo di fronte ad un Genova, quadrato in tutte le linee, dalla difesa forte, dalla mediana duttile, dagli avanti decisi e potenti. I viola dopo le belle prove delle ultime giornate di campionato speravano in un'altra giornata al loro attivo, ma hanno dovuto fare i conti con un Genova che quest'anno è stato più generoso nel cedere punti sul suo campo, che non fuori casa e in definitiva la vittoria è rimasta agli ospiti, che hanno saputo meglio approfittare delle occasioni favorevoli.

Poco pubblico alla partita, diretta da Caironi di Milano. I primi attacchi sono di marca viola, e al 14' e al 15' il Genova è costretto a difendersi in angolo. Il gioco prosegue veloce e bellissimo. Al 17' assistiamo a una magnifica parata del portiere genovese; al 22', dopo una bella discesa sulla destra di Perazzolo, questi tira forte in rete e Baggiani è battuto. Reazione pronta dei viola che al 34' raggiungono il pareggio su calcio di punizione tirato da cinque metri fuori area da Stella, che mette in rete imparabilmente. Gioco alterno, sempre veloce e minaccia costante alle due reti. E il tempo termina senza altre segnature.

Nella ripresa la Fiorentina vede al terzo minuto di gioco uscire dal campo Traversa per uno scontro fortuito e deve rimaneggiare le proprie fila portando Morselli al posto di Traversa. Della menomazione dei viola ne sanno approfittare i genovesi che si portano all'attacco e al 23' ottengono il punto della vittoria. Batte Ferrari, che tira un forte pallone; Baggiani para di pugno; Perazzolo pronto riprende e tira forte su Baggiani; questi prende il pallone ma non riesce a trattenerlo. Sopraggiunge di corsa Arcari il quale non ha difficoltà a segnare. L'ultima parte dell'incontro vede i viola protesi in uno spasmodico attacco alla rete genovese; ma i liguri si difendono a denti stretti e difendono fino al fischio finale la vittoria raggiunta e non del tutto immeritata.

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

Bologna	24	12	10	2	40	22	34
Milan	24	12	8	4	36	22	32
Torino	24	11	8	5	38	24	30
Lazio	24	13	4	7	44	30	30
Juventus	24	10	8	[illegible]	42	25	28
Genova	24	8	10	6	37	27	26
Fiorentina	24	8	9	7	29	23	25
Lucchese	24	7	11	6	30	34	25
Ambrosiana	24	7	10	7	33	28	24
Roma	24	9	5	10	31	34	23
Bari	24	7	7	10	29	38	21
Triestina	24	5	10	9	23	29	20
Napoli	24	7	6	11	25	28	20
Sampierdar.	24	4	8	12	24	35	16
Alessandria	24	7	2	15	20	38	16
Novara	24	5	4	15	23	39	14

Divisione Nazionale B

Livorno	24	14	6	4	52	14	34
Atalanta	24	12	8	4	35	16	32
Modena	24	10	9	5	39	27	29
Spezia	24	10	8	6	32	20	28
Brescia	24	9	9	6	25	20	27
Verona	24	8	10	6	29	20	26
Cremonese	24	10	6	8	34	34	26
Palermo	24	7	10	7	29	22	24
Pisa	23	9	6	8	31	23	24
Catania	24	8	8	8	31	34	24
Venezia	23	7	8	8	24	26	22
Pro Vercelli	24	6	8	10	32	39	20
Messina	24	7	5	12	25	40	19
Catanzaro	24	6	6	12	23	45	18
Aquila	24	5	6	13	22	42	16
Viareggio	24	4	5	15	18	47	13

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Padova	20	13	4	3	41	20	30
Spal	19	12	2	5	43	17	26
Treviso	20	10	5	5	29	23	25
Rovigo	20	8	7	5	27	18	23
Marzotto	20	9	5	6	31	25	23
Vicenza	20	9	3	8	47	31	21
Fiumana	20	7	7	6	34	31	21
Mantova	20	7	6	7	23	19	20
Ponziana	19	7	5	7	24	21	19
Udinese	20	6	5	9	32	35	17
Carpi	20	6	5	9	26	26	17
Grion	20	4	7	9	18	37	15
Gorizia	20	4	4	12	20	43	12
Fortitudo	20	1	7	12	9	47	9

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone B

Vigevano	24	14	6	4	42	16	34
Piacenza	24	12	10	2	39	18	34
Varese	24	10	9	5	36	26	29
Pro Patria	24	10	7	7	34	28	27
Falk	24	11	5	8	40	37	27
Seregno	24	9	8	7	36	20	26

Girone C

Sanremo	24	17	6	1	58	13	40
Sestrese	23	14	7	2	50	13	35
Rivarolo	24	12	7	5	37	27	31
Entella	24	14	2	8	42	28	30
Biellese	23	12	5	7	43	32	29
Savona	24	11	5	7	33	24	27

Girone D

Ancona	24	14	6	4	48	19	34
Pontedera	24	11	7	6	48	33	29
Ravenna	24	13	3	8	39	37	29
Grosseto	24	12	4	8	41	30	28
Siena	24	10	6	8	39	29	26
Jesina	24	10	6	8	37	32	26

Girone E

Taranto	20	12	6	2	28	11	30
Salerno	20	9	9	2	29	10	27
Mater	20	8	8	4	23	22	24
Foggia	20	9	5	6	28	20	23
Bagnoli	20	8	5	7	28	21	21
Manfredonia	20	9	3	7	31	30	21

Prima Divisione

VENETO

Audace	16	11	2	3	43	20	24
Mezzomo	15	10	2	3	31	19	22
Venezia B	16	7	5	4	35	28	19
Verona B	15	7	4	5	38	31	18
Legnago	15	7	3	5	19	18	17
Schio	15	4	6	5	16	19	14
Rossi	15	5	3	7	24	23	13
Bassano	16	6	1	9	20	18	13
Mestre	15	5	2	8	23	27	12
Giorgione	15	6	0	9	23	41	12
Treviso B	16	2	2	12	15	41	6

Seconda Divisione

VENETO

Marzotto B	17	14	0	3	40	17	28
Padova B	16	11	2	3	62	36	24
Conegliano	17	11	1	5	36	31	23
Vicenza B	17	10	1	6	48	27	21
Rovigo B	16	8	1	7	50	25	17
Saifa	16	5	2	9	12	37	12
Badia	16	5	1	10	24	43	11
Adriese	15	5	0	10	23	37	10
Mestre B	17	4	1	12	33	52	9
Guf Padova	17	4	1	12	2[illegible]	53	9

Campionati Propaganda

VENEZIA

Girone A

L. L. L.	7	7	0	0	28	5	14
Foscari	7	4	1	2	25	12	9
Mira	6	1	2	3	11	17	4
Muranese	6	1	0	5	8	27	2

Girone B

Portogruaro	8	6	2	0	17	4	14
Ceggia	9	5	3	1	23	7	13
Meolo	9	3	2	4	13	15	8
San Donà	8	3	1	4	12	13	7
Jesolo	9	3	1	5	11	21	7
Oderzo	9	2	3	4	10	21	7
Latisana	8	1	2	5	7	13	4

Pallacanestro

Nazionale Maschile

GIRONE A

Borletti	14	14	0	0	622	343	28
Triestina	14	12	0	2	415	253	26
Roma	14	9	0	5	443	3[illegible]5	23
Sciesa	14	7	0	7	4[illegible]0	40[illegible]	21
Padova	14	7	0	7	324	371	21
Firenze	14	4	0	10	297	416	17
Bologna	14	2	0	12	330	5[illegible]6	16
Gut Torino	14	1	0	13	281	497	15

GIRONE B

Filotecnica	14	12	0	2	504	328	26
Bologna	14	11	0	3	505	337	25
Guf Pavia	14	9	0	5	444	372	23
Reyer	14	8	0	6	421	361	22
Lazio	14	6	0	8	425	401	20
Napoli	14	6	0	3	3[illegible]2	336	20
Gut Pisa	14	3	0	11	273	394	17
Torino	14	1	0	13	303	574	15

Nazionale Femminile

GIRONE A

Guf Reyer	0	0	0	0	0	0	0
Roma	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE B

Napoli	1	1	0	0	18	11	2
Audax	1	0	0	1	11	18	[illegible]

Prima Divisione

GIRONE B

Chimici	2	2	0	0	71	42	4
Reyer B	3	1	0	2	79	91	4
Fortitudo	3	1	0	2	85	102	4

Seconda Divisione

VENEZIA

Girone A

Reyer C	4	4	0	0	225	49	8
Cannaregio	3	2	0	1	65	63	5
Giudecca	3	1	0	2	31	111	4
Castello	4	0	0	4	51	151	4

Girone B

Laetitia	4	4	0	0	237	39	8
Audax	4	3	0	1	122	95	7
S. Polo	4	1	0	3	60	123	5
Lido	4	0	0	4	42	207	4

Girone C

Dienai	4	4	0	0	187	47	8
Reyer D	4	3	0	1	168	76	7
S. Croce	4	1	0	3	67	145	5
Martellago	4	0	0	4	36	190	4

Fasci Giovanili

IV GIRONE

Venezia	3	3	0	0	136	30	6
Padova	3	2	[illegible]	1	100	55	5
Rovigo	3	1	0	2	32	101	4
Ferrara	3	0	0	3	40	119	3

V GIRONE

Trieste	4	4	0	0	153	72	8
Fiume	4	3	1	0	123	85	7
Gorizia	3	1	0	2	64	80	4
Udine	3	1	2	0	46	120	4
Pola	4	0	0	4	75	107	4

VI GIRONE

Vicenza	4	4	0	0	151	82	8
Trento	5	3	0	2	167	118	8
Treviso	4	3	0	1	93	75	7
Verona	5	1	0	4	120	118	6
Bolzano	4	0	0	4	35	153	4

CAMPIONATO VENEZIANO

Cannaregio	3	2	0	1	65	63	5
S. Polo	4	1	0	3	60	123	5
S. Croce	4	1	0	3	67	145	5
Giudecca	3	1	0	2	33	111	4
Castello	4	0	0	4	51	151	4
Lido	4	0	0	4	42	204	4
Martellago	4	0	0	4	36	190	4

Rugby

Divisione Nazionale

Roma	10	9	1	0	172	36	19
Amatori	10	9	0	1	270	39	18
Guf Torino	10	8	1	1	110	33	17
Bologna	10	4	1	5	53	134	9
Bersaglieri	10	3	0	7	41	65	6
Guf Roma	10	2	1	7	26	105	5
Guf Genova	10	2	0	8	60	158	4
Guf Milano	10	1	0	9	30	207	2

Torneo Promozione

PRIMO QUARTO

Guf Padova	2	2	0	0	19	3	4
Filzi	2	1	0	1	29	11	2
Gut Pavia	2	0	0	2	0	34	0

Fasci Giovanili

QUARTO GIRONE

Vicenza	3	2	1	0	21	0	5
Treviso	3	2	1	0	23	3	5
Venezia	3	0	1	2	0	18	1
Verona	3	0	1	2	3	26	1

QUINTO GIRONE

Brescia	2	1	1	0	37	0	3
Padova	1	1	0	0	25	8	2
Bolzano	2	0	1	1	8	25	1
Trento	1	0	0	1	0	37	0

SESTO GIRONE

Trieste	2	2	0	0	30	0	4
Gorizia	2	1	0	1	7	27	2
Fiume	2	0	1	1	3	7	1
Udine	2	0	1	1	0	6	1

Novara-Triestina 2-1 (1-1)

NOVARA, 15. — Gli azzurri di Novara sono tornati ieri alla vittoria e in seguito alla sconfitta del due vice fanalini si vede ancora un po' di luce di salvezza. Soltanto desaper persistere e l'impresa di salvarsi non è proprio impossibile. Il Novara ha ieri giocato una partita di attacco e guardinga, ha saputo nelle due riprese imporre una certa superiorità e dopo aver segnato per primo ha saputo portare in porto una vittoria che gli è stata minacciata fino all'ultimo dagli alabardati triestini.

E' da notare però che la Triestina si è vista menomata per l'espulsione dal campo del portiere Umer verso la mezz'ora della ripresa. Anche il Novara si è visto espulso un suo giocatore, Rizzotti, ma tutti comprendono che lo svantaggio di un portiere improvvisato (in porta è andato dopo l'espulsione il terzino Locchi, e pertanto tutte le file degli alabardati hanno dovuto essere rimaneggiate) è maggiore di quello della mancanza di un uomo all'attacco. Ad ogni modo la vittoria ha premiato i locali, che non l'hanno demeritata per la tenace volontà dimostrata in tutti i 90 minuti di gioco.

Poco pubblico è presente quando Scarpi di Dolo fischia l'inizio della gara. Il Novara parte di scatto e già al 4' passa in vantaggio con una porta segnata da Romano. Poi il gioco diminuisce di tono e la Triestina si impone e ottiene il pareggio al 17' in seguito a bella azione personale di Colaussi. Il gioco è sempre veloce ma impreciso per la pesantezza del terreno. Situazioni difficile si presentano dalle due parti ma nulla di fatto fino alla fine dei primi 45 minuti di gioco.

All'inizio della ripresa è ancora il Novara che scatta all'attacco e che si porta nuovamente in vantaggio al 9' con un forte tiro di Tori. Contrattacco degli alabardati e belle parate dei due portieri. Poi al 29' le espulsioni: in seguito a scorrettezze reciproche Umer e Rizzotti vanno a raggiungere gli spogliatoi. I triestini, con Loschi in porta, non si scoraggiano, e anzi attaccano portandosi più volte minacciosamente sotto la rete dei novaresi; ma il punteggio non cambia

Roma-Juventus 3-1 (0-1)

ROMA, 15. — Strana partita quella odierna al Testaccio. I giallo-rossi sono stati nel primo tempo non inferiori agli ospiti e hanno chiuso in svantaggio e già si sentiva alitare per l'aria l'incubo di una sconfitta che avrebbe lasciato gli uomini di Bernardini nelle basse sfere della classifica. Gli ex campioni, gli uomini di Monti con una partita ben condotta erano riusciti ad essere in vantaggio dopo 45 minuti di gioco ed essi speravano, anzi avevano l'ottanta per cento di sicurezza di riuscire nella impresa di non lasciare i primi posti di classifica; ma nella ripresa la musica è cambiata, i giallo-rossi si sono... svegliati e le porte romaniste sono venute a portare prima il pareggio poi la vittoria, netta sicura.

I primi ad attaccare sono stati gli uomini della Roma che hanno messo in serio pericolo la rete di Amoretti con tiri di Di Benedetti e di Prendato (l'ex juventino che ieri ha fatto scintille). Il terreno acquitrinoso e la pioggia dirotta ostacolano il gioco. La Juventus però, in questa prima parte dell'incontro, è più attiva e al 27' riesce a segnare il punto a coronamento di una bella azione fra Menti e Gabetto, risolta in favore della propria squadra dal biondo centro attacco juventino, che ha battuto l'ex compagno Valinasso, ieri in porta al posto di Masetti. Pronta reazione dei giallo-rossi, e nuovi attacchi juventini. Ma in questo scorcio di tempo le difese sono tutte e due centrate e di porte non ne vengono altre.

Nella ripresa è ancora la Juventus che attacca subito all'inizio impegnando Valinasso. Ma i romani si svegliano e portano contrattacchi e al 15' sfiorano il pareggio con Prendato, che tira un bel pallone parato a terra da Amoretti. Finalmente la pressione romana ottiene il suo scopo. E' al 21' che la Roma ottiene il pareggio con Subinaghi. Poi essa insiste nel suo attacco e al 25' è il vecchio Mazzoni che porta in vantaggio la squadra di Bernardini. Continua la pressione giallo-rossa e i bianconeri stentano ad arginare gli attacchi; ma la partita si avvia alla fine senza altre segnature. E' proprio sullo scadere del tempo, all'89.o minuto di gioco che Serantoni, il seguito a una azione in linea, riesce con tiro preciso e potente a battere per la terza volta il portiere juventino. E la partita termina così con la netta vittoria dei giallo-rossi.

Livorno-Catanzaro 5-0 (2-0)

LIVORNO, 15. — Gli amaranto hanno vinto l'incontro senza impegnarsi a fondo, ma valendosi della chiara superiorità di classe e di tecnica nei confronti degli ospiti. Il primo tempo ha visto il Livorno continuamente all'attacco ed otteneva due punti con Garrafa al 24' e Montanari al 38'. Nella ripresa ancora predominio del Livorno interrotto da poche fughe del Catanzaro ed altri tre punti segnati rispettivamente da Montanari al 6'. Grandi (autopunto) al 35' e Angelini al 36'. Il Livorno ha battuto sette angoli contro tre del Catanzaro. Arbitro Bianconi. Alla partita assisteva S. E. Galeazzo Ciano.

Pisa-Pro Vercelli 0-0

PISA, 15. — La partita disputata su un terreno reso pressochè impraticabile da una violenta pioggia caduta fino a mezzogiorno e disturbata da un forte vento, si è risolta in un esito pari, malgrado la chiara superiorità dei neroazzurri. La Pro Vercelli solida in difesa, ha resistito brillantemente alla pressione del Pisa fin dal primo tempo, tanto che i nero azzurri non sono riusciti che a beneficiare di alcuni calci d'angolo. Nella ripresa il comando della gara è sempre rimasto al Pisa, ma i bianchi attenti e decisi, sono sempre riusciti a sventare le insidiose puntate avversarie, anche grazie alla prontezza del loro portiere che ha parato due formidabili tiri di Pamponi. Arbitro Forno.

Atalanta-Catania 3-0 (1-0)

BERGAMO, 15 — I nero-azzurri si sono imposti sugli ospiti siciliani, attraverso una partita veloce e interessante. Il Catania ha opposto nella prima mezz'ora una fiera resistenza agli attacchi dei nero-azzurri, ma alla fine ha dovuto piegarsi al miglior gioco avversario, tanto che Bonomi al 37' ha risolto una azione in linea con un punto imparabile. Nella ripresa l'Atalanta ha arrotondato il bottino con altri due punti marcati da Cominelli al 25' e Savio al 37', mentre il portiere siciliano ha respinto numerosi tiri con pronti interventi. Il Catania ha inutilmente tentato nel finale di salvare l'onore. Sono stati battuti 4 calci d'angolo per parte. Arbitro Salvagno.

Brescia-Viareggio 5-1 (3-0)

BRESCIA, 15. — Gli azzurri hanno piegato con un largo punteggio gli ospiti toscani, dopo una partita veloce e combattuta. Il Brescia si è imposto fin dal primo tempo con veloci azioni offensive ottenendo il primo punto al 14' con Schiavetta. Invano il Viareggio ha tntato reagire, che il Brescia deciso e potente ha respinto ogni attacco cogliendo altri due punti per merito di Reggiani al 21' e Girometta al 26'. Nella ripresa al 1', altro punto fulmineo di Provaglio, indi scorribande saltuarie del Viareggio, il quale marca un punto per merito di Barsanti al 21'. Gli azzurri, riprese le redini dell'incontro hanno sottoposto la rete bianconera ad un lungo assedio realizzando al 44' su tiro di Cittaria il quinto ed ultimo punto. Arbitro Coletti.

Messina-Aquila 2-1 (1-0)

MESSINA, 15. — I giallo-rossi con una brillante partita hanno ieri colto una meritata vittoria sui rosso-bleu abruzzesi. Il Messina si è distinto per l'attività della prima linea, che ha avuto in Re il suo migliore elemento. E' stato appunto quest'ultimo che a coronamento di un periodo di netta superiorità ha marcato un punto imparabile al 44'. L'Aquila però ha reagito con decisione ed al 4' della ripresa Valentini ha colto il punto del pareggio. Nuova offensiva del Messina che dopo ripetuti attacchi ancora ad opera di Re ha segnato al 35' il punto risolutivo. Il Messina ha beneficiato di 6 angoli con 3 al passivo. Arbitro Galeati.

PRIMA DIVISIONE

Verona B-Mestre 3-1 (1-0)

VERONA, 15. — Facile è stata la vittoria del Verona in quanto gli ospiti non hanno ieri punto ingranato. Durante il primo tempo i veronesi potevano raccogliere un ricco bottino: sbagliarono ripetutamente la porta, mentre il Mestre quasi mai è riuscito a minacciare. Ha segnato il veronese Begnini al 35'. Un calcio d'angolo per parte.

Nella ripresa gli ospiti hanno saputo imporsi un po' di più, riuscendo a portare qualche minaccia alla porta dei giallo bleu. Al 2' Nogara segnava per il Verona il secondo punto. Tre calci d'angolo contro il Mestre non hanno fruttato Al 35' De Molfetta, su mischia, segna per gli ospiti. Al 37' Barbon del Mestre è espulso Al 40' Begnini porta a tre i punti per i veronesi. Arbitro Pizziolo di Padova.

Milan-Bari 4-0 (1-0)

MILANO, 15 — La vittoria dei rosso-neri è stata facile e convincente, perchè di fronte ad un antagonista risoluto e superiore di classe la Bari non ha mai saputo opporre un gioco pari come potenza e continuità. Il Milan ha perciò condotto in prevalenza ambedue i tempi e se nel primo non ha realizzato che un sol punto dati gli ininterrotti salvataggi in angolo del portiere e dei terzini pugliesi, nel secondo ha visto i suoi sforzi tradursi in altri tre punti, ottenendo così un bottino più che soddisfacente.

La disparità delle forze in campo ha reso quindi la gara poco interessante. Si è visto un Milan forte e quadrato in ogni reparto sottoporre la difesa bianco-rossa ad un gravoso lavoro. Gli avanti milanesi hanno avuto quindi modo di destreggiarsi in numerose azioni condotte con stile e velocità, e se i punti non sono stati maggiori ciò devesi alla lentezza di Boffi nel risolvere le occasioni che ha avuto a portata di... piede. Redditizi invece Moretti e Gabardo ed insidiose le ali fra le quali Capra che si è distinto per la implacabilità nei tiri a rete. Il sestetto di retroguardia ha cooperato alla vittoria formando un blocco granitico ed omogeneo che ha costituito il vero trampolino di lancio del quintetto avanzato.

Il Milan ha iniziato a grande andatura mettendo subito in pericolo la rete di Cubi. La prevalenza dei rosso-neri si è tradotta in ripetuti calci d'angolo, tutti senza esito, ai 16' 20' 21' 26' 28' 31' 34'. Su azione derivata da quest'ultimo Capra riprende il pallone calciato da Cossio e spedisce in rete. I bianco-rossi tentano reagire allo smacco, ma sono facilmente respinti e devono ancora rifugiarsi in angolo al 43' e al 44'.

Dopo il riposo, la fisionomia della partita non cambia. Predominio rosso-nero. Angolo contro il Bari al 5' e punto di Gabardo all'8'. Due minuti dopo altro punto di Capra, il quale ancora al 19' realizza il quarto punto per i suoi colori. In seguito il Milan, forte del vantaggio, rallenta la pressione. Sporadici contrattacchi della Bari che approfitta del respiro concessole dai rosso-neri, ma i suoi attacchi si concludono in tre angoli che i rosso-neri sventano facilmente. Arbitro Mazzarino.

Cremonese-Palermo 1-0 (0-0)

CREMONA, 15 — L'incontro ha avuto un andamento burrascoso per l'eccessiva foga delle due contendenti, tanto che è terminato con la espulsione di tre giocatori ed un punto che ha dato la vittoria alla Cremonese a tre minuti dal fischio finale.

Il primo tempo ha registrato un predominio grigio-rosso, contenuto validamente dalla difesa siciliana. Frequenti mischie sotto la rete dei rosa senza esito e azioni di contrattacco del Palermo, frenate dai terzini locali. Dopo il riposo il gioco si è appesantito con frequenti falli. La Cremonese ha spostato all'ala destra il terzino Rossi, rimasto contuso in uno scontro, mentre il Palermo ha assunto una tattica difensiva, puntando chiaramente verso l'incontro pari. Si sono avuti cinque angoli contro uno a favore della Cremonese, ed al 35' il grigio-rosso Bertolo ed i rosa Riccardi e Rosalia sono stati espulsi per scorrettezze. Al 42' in una mischia sotto la rete degli ospiti, Rossi si è fatto luce ed ha marcato il punto della vittoria. Arbitro Scotto.

L'incontro internazionale del giorno di S. Marco alla Stadio di Sant'Elena

Col fermo proposito di superare qualunque difficoltà — scrive la Gazzetta del Popolo — le autorità veneziane si son messe di buzzo buono per ottenere definitivamente l'assegnazione di una partita internazionale di cadetti a Venezia.

A questo proposito, anzi il Nemzeti-Sport di qualche giorno addietro dava per certo il confronto Italia B-Cecoslovacchia B a Venezia. Ci consta intanto — continua la Gazzetta del Popolo — che la Podesteria ha già stanziato un primo fondo per il miglioramento del terreno di gioco dello stadio.

Sembra che di questi giorni — conclude il giornale — giunga a Venezia un dirigente federale per gli ultimi accordi.

I CAMPIONATI DI I e II DIVISIONE

La vittoria di Audace Mezzomo Schio

Il successo del Conegliano a Mestre

Treviso B-Venezia B 4-1 (2-0)

TREVISO. 15. — Ieri i cadetti bianco-celesti hanno colto la loro prima vittoria di questo campionato ed in una maniera che non lascia adito a discussioni: l'undici veneziano, anche se in effetti non è stato inferiore ai bianco-celesti, tuttavia non ha avuto nella linea attaccante quel mordente e quel tiro a rete che ha dato la vittoria al Treviso. Squadre entrambe che, pur denotando l'intelaiatura costrutta su elementi di vecchia carriera, avevano largo... contorno di giovani.

Novità in campo trevigiano: Breatti da terzino a mezzo destro e, diciamolo pure, con buon esito, chè egli è stato uno degli attaccanti più pericolosi. Anche Pollini si è segnalato, marcando due bei punti, mentre Gregori ha condotto la linea di punta con maestria. Una partita che in complesso ha soddisfatto. Degli ospiti sono emersi Formenton fra gli attaccanti, Colombo e Andrich fra i mediani.

Il primo tempo si è chiuso nettamente a favore dei locali che segnano al 10' con Gregori ed al 43' con Pollini. Nella ripresa i cadetti veneziani riescono ad accorciare le distanze, grazie ad un bel punto di Vallari, ma Peccolo al 31' ed ancora Pollini verso la fine sanzionano definitivamente la vittoria dei trevigiani. Arbitro Girotti di Adria.

TREVISO B: Banda; Peccolo, Grando; Bagnoli, Barluzzi, Zecchinelli; Pollini, Greatti, Gregori, Garatti, Dotto.

VENEZIA B: Grisostolo; Capitanio, Morolin; Colombo, Andrich, Bianchini; Montesanto, Formenton, Vallari, Grossi, Gallina.

Mezzomo-Legnago 1-0 (1-0)

FELTRE, 15. — La squadra feltrina ha vinto, se pur con minimo scarto, ma nettamente contro la rappresentanza legnaghese, ch'era scesa a Feltre con mal nascosta speranza di ottenere, in dannata ipotesi, almeno un pareggio.

Il duello è stato cavalleresco ed è continuato per tutti i novanta minuti e non è valso un vero e proprio diluvio d'acqua, inframmezzato da qualche scroscio di tempesta, a calmare la vivacità delle azioni e la velocità d'impostazione dei temi di giuoco.

Gli ospiti, dopo il primo quarto d'ora, durante il quale furono realmente in balia dei concittadini, seppero rimortare, portando alla rete di Favero numerosi assalti, ma fu nella ripresa ch'essi, pur difendendosi, ebbero modo di salvarsi da una maggior messe di punti per merito dell'acrobatico e sempre attento guardiano Martini e da vari paletti provvidenziali, che deviarono almeno tre palloni da rete calciati di prepotenza da Bonomo e da Gamba.

Il punto della giornata venne segnato al terzo minuto del primo tempo da Bonomo, che concluse una spettacolosa discesa Pasini-Vieceli. Tre calci d'angolo a favore dei locali e due per gli ospiti. Arbitro Guarda di Mestre.

Schio-Bassano 1-0 (1-0)

SCHIO, 15. — L'incontro disputatosi ieri allo stadio del Littorio, protagoniste le vecchie rivali di campanile Schio e Bassano del Grappa, può essere catalogato fra uno dei migliori di questi ultimi tempi per i locali. Novanta minuti di giuoco in area avversaria sono del resto sufficienti a giustificare queste asserzioni. Dalla squadra bassanese si attendeva qualche cosa di più concreto, un giuoco maggiormente sbrigativo e anche più cavalleresco. Eccettuato il centro mediano Motta, il terzino Bertoncello ed il portiere Malosso, che indubbiamente ha salvato il suo undici da un punteggio più largo, il resto della squadra ospite ha quasi deluso per la sua foga caotica.

Dello Schio bene la difesa e la mediana, dove Pretto è stato il vero dominatore coadiuvato da Colbacchini e Piva. La prima linea come al solito si è dimostrata poco attiva e dal grigiore si sono salvati soltanto Cimoso ed Andrighetto 2.o.

La partita ha inizio alle ore 15.10 circa; nei primi quattro minuti di giuoco gli scledensi battono tre calci d'angolo senza risultato. La pressione scledense però non diminuisce ed è così che all'8', su punizione da una ventina di metri, Pretto effettua un insidiosissimo tiro che viene bloccato fortunosamente da Malosso. Sino al 15' i giallo rossi scledensi non abbandonano l'area avversaria effettuando nuovi tiri che il portiere rimanda con facilità. A questo punto si ha uno sprazzo offensivo del Bassano che consegue il suo primo calcio d'angolo. Tre minuti dopo Cimoso segna l'unico punto della giornata per la sua squadra. L'entusiasmo che nel pubblico, numeroso sebbene il tempo non fosse dei più clementi, era andato affievolendosi data la piega monotona dei primi minuti dell'incontro, si è risvegliato tutto in un momento per la segnatura tanto sospirata. La fine del primo tempo trova ancora lo Schio all'attacco.

Eccettuata qualche discesa priva di mordente da parte degli ospiti, anche la ripresa è completamente dello Schio che all'8' al 38' ed al 39' consegue altre tre calci d'angolo ed insidia la rete di Malosso con nuovi e pericolosissimi tiri Al 14' il Bassano per poco non pareggia su calcio d'angolo, ma Lora che era rimasto inattivo per quasi tutta la durata dell'incontro ha voluto farsi onore proprio all'ultimo minuto salvando con un bellissimo tuffo. Arbitro Libanti di Verona.

Audace-Giorgione 5-3 (1-1)

VERONA, 15. — Dopo avere nel primo tempo, se non dominato, almeno diretto il gioco, il Giorgione, per cause, che solo in parte si possono giustificare colle condizioni precarie del suo portiere, è, come si suol dire crollato, e in venti minuti, ben quattro volte Ferrato è stato battuto. Solo verso la fine, i rossi con un ritorno improvviso, hanno potuto accorciare le distanze e rendere meno grave la sconfitta.

L'Audace invece dopo un primo tempo in sordina, terminato comunque alla pari, è scattata dopo pochi minuti della ripresa, e travolgendo la scarsa difesa avversaria si è imposta senza incertezze. Questo è stato, il comportamento delle due squadre; deciso e franco per qualche periodo di tempo, fiacco ed incerto per altri periodi.

Primo a segnare è stato il Giorgione al 17' con Bortolozzi. L'Audace ha pareggiato al 44' con Rossetti. Nella ripresa, i locali hanno segnato al 6' con Madinelli, al 9' con Rossetti, al 14' con Pachera ed al 21' con Barbieri. A sua volta il Giorgione ne segnava ancora al 40' con Bortolozzi e al 44' con Ongarato. Arbitro Carli di Padova.

SECONDA DIVISIONE

Vicenza B-Badia 3-2 (2-0)

VICENZA, 15. — La partita si è svolta su di un campo pantanoso sul quale gli atleti hanno faticato non poco a muoversi. Di qui la particolare fisionomia lenta del gioco. Nonostante le pietose condizioni del terreno, i bianco-rossi hanno avuto modo di marcare una netta superiorità sull'avversario: superiorità che con un gioco di maggiore convinzione da parte di Chiodi e sopratutto di Piccioli, avrebbe potuto concretarsi in un bel più largo scarto di punti. Gli azzurri di Badia hanno avuto in Magnavacca il loro miglior attaccante, che ha avuto in Vezzaro l'unico aiuto per tentare di sorprendere la munita difesa vicentina.

Il primo tempo si è chiuso con due punti a favore del «Vicenza» ottenuti al 39' da Todescan ed al 42' da Chiodi che con un bel colpo di testa metteva nella rete di Fasoli il secondo pallone per la sua squadra. Nella ripresa dopo che Lezier al 24' era riuscito a battere per la terza volta il portiere degli azzurri, in seguito ad un grave fallo ai danni di Zecchinati, al 32' Magagnin era chiamato a battere un rigore, ma il pallone veniva fermato in tempo da Fasoli. Invece due minuti dopo identica punizione veniva fruita dagli ospiti per un fallo su Vezzaro. Rosina riusciva a battere nettamente Tommasini, il quale al 35' veniva nuovamente battuto da Magnavacca.

Conegliano-Mestre B 2-0 (0-0)

Il Conegliano, sceso qui per consolidare la sua privilegiata posizione in classifica, si è trovato di fronte ad un Mestre, seconda squadra, assai minorato nelle fila per l'assenza di vari elementi di primo piano, che i «ragazzi» hanno alla meglio surrogato. Con ciò però gli ospiti non sono riusciti a farla da padroni bensì ebbero momenti di sbandamento per arginare le offensive degli animosi concittadini. Difatti la partita ha visto distinte fasi di attacco per vari periodi di giuoco sotto ad una porta, per altri sotto la porta opposta, con maggior prevalenza nei concittadini, ai quali però è totalmente mancato il mordente sotto la rete e, sopratutto, l'uomo capace di risolvere gli attacchi.

Il Conegliano, battagliero quanto mai, ha sudato molto a difendersi e ha sudato ancor più a vincere: ma infine vi è riuscito. Ha avuto la vittoria da un calcio d'angolo, ma non conta, purchè i due punti siano messi al sicuro! L'ha consolidata più tardi profittando d'una incertezza della difesa mestrina, troppo avanzata sul fronte d'attacco, protesa com'era a sostenere gli avanti al raggiungimento del pareggio.

Nel primo tempo le reti non hanno corso seri pericoli, nemmeno sui calci d'angolo battuti contro di esse (4 pel Mestre e 2 pel Conegliano). Nella ripresa il Mestre ha mantenuto per un buon quarto d'ora una irruente offensiva, senza combinare nulla di saliente. Il Conegliano si è via via ripreso ed è passato in vantaggio ch'era passata la mezz'ora, su calcio d'angolo per merito di Perini, e si è consolidata nella posizione con un secondo punto marcato da Negoral al 37'.

Arbitro Fronzaso di Adria.

MESTRE: Pavan, Marchiori, Colorio, Perencin, Maresca, Bortoluzzi, Prevato II., Semenzato, Astori, Valentini e Brancaleon.

CONEGLIANO: Milanesi, Colletti, Novello, Negretto, Vidotto, Perini, Negroral, Battivelli, Raengo, Nadali e Tognana.

Padova B-Marzotto B 3-2 (2-1)

PADOVA, 15. — I cadetti del Marzotto, scesi a Padova nella migliore formazione, hanno opposto alle riserve bianco-rosse una strenua resistenza, prima di cedere la posta. La partita, condotta velocemente, è stata ricca per brio e non prima di bel gioco.

Il Padova ha aperto la segnatura, al 8 con Veratti, che con un tiro da lontano sorprendeva Girolami. Al 27' Rallo, in seguito a calcio d'angolo, otteneva la seconda rete per i locali. Al 41' però, Trevisan, su una riuscita fuga, accorciava la distanza.

Nella ripresa il gioco si faceva più pesante. Al 7' Munari otteneva il terzo punto per il Padova. Oliviero però coronava una bella azione con un tiro violento che batteva Fincato. Lo stesso Oliviero e Faggion del Padova erano espulsi, mentre eguale sorte toccava, a due minuti dalla fine, al bianco-rosso Munari e al valdagnese Pasquini.

Malachina vince la gara di Cavaria

seguito da De Florentis e da Ugolini

CAVARIA, 15. — Ostacolata da un cattivo tempo e dalle condizioni del terreno che consigliarono i dirigenti la società «Sempre Avanti» di Cavaria a far svolgere la gara su un percorso quasi completamente su strada, ha avuto ieri luogo la famosa gara dei «sette campanili» alla quale hanno preso parte tutti i migliori specialisti che hanno dato vita, una settimana fa, alla manifestazione di Malnate, per il campionato nazionale.

Francesco Malachina di Vigevano, si è imposto nettamente al folto lotto di partecipanti venuti da ogni dove, grazie al percorso che molto si adattava ai suoi mezzi, e grazie inoltre ad un'abile condotta di gara che gli ha permesso di aggiudicarsi il primo posto. Egli infatti, lungo i 12 chilometri del percorso, si è sempre mantenuto nelle prime posizioni, a ridosso degli uomini che rendevano vivace ed attraente la corsa con le loro sgroppate, le quali avevano il merito di selezionare la forte massa di concorrenti.

Il genovese De Florentis, il quale a Cavaria intendeva giocare una carta importante, cercando di cogliere quel successo che non gli venne otto giorni or sono a Malnate, è finito secondo, staccato leggermente sul finale. L'atleta della Polisportiva Giordana, in ottime condizioni, ha veduto sfuggire il successo per ragioni inerenti al carattere del percorso, il quale, appunto perchè svolgentesi eminentemente su strada battuta, non si conferiva affatto ai suoi mezzi.

Al terzo posto è finito in modo più che brillante il veneziano Ugolini, sesto a Malnate. A quanto pare l'atleta della Reyer di Venezia sta riprendendo quella forma che già due anni or sono gli permise di ottenere la qualifica di promessa di tale specialità. E la gara di ieri sembra riconfermarlo appieno.

I concorrenti transitano al primo passaggio (km. 2) nel seguente ordine: De Florentis, Malachina, Balbusso e Trevisani. Seguono a cinque metri, Ugolini, Burlo, Lippi, Ruggeri e Clerici. Il secondo passaggio (km. 5) avviene nel seguente ordine: Morelli, che precede Malachina e De Florentis di cinque metri, mentre un gruppetto dove sono Burlo, Lippi e Ugolini segue a 15 metri. Il terzo passaggio (km. 9) registra tale ordine: Malachina, il quale sente già vicino l'odore del traguardo ed inizia così la sua offensiva che gli permette di distaccare De Florentis, e Morelli di 20 metri, mentre Burlo e Ugolini seguono a 40, e Lippi è lontano. Il fiorentino non tarderà a ritirarsi accusando dei forti dolori viscerali che gli impediscono di continuare e di portare a termine a gara.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Malachina Francesco, Dop. Cario Masera Vigevano in 37'3''; 2. De Florentis Umberto, Polis. Giordana Genova in 37'23''; 3. Ugolini Ilario, Reyer Venezia in 37'33''; 4. Burlo Romano, Giovinezza Trieste in 37'34''; 5. Morelli Spartano, Milano in 37'40''; 6. Maffei Romano, Busto Arsizio; 7. Borroni Guglielmo, Milano; 8. Schiro Carlo, Milano; 9. Balbusso Giovanni, Milano; 10. Trevisani Federico, Verona; 11. Ruggeri Anselmo, Milano; 12. Saccani Gino, Parma; 13. Malachina Angelo, Vigevano; 14. Marchi Massimiliano, Breda Venezia; 15. Clerici Pierino, Milano.

Il Gruppo Baracca di Milano si è aggiudicato il Premio del C. O. N. I. per i tre migliori classificati, (Morelli, Borroni, Balbusso). Il Dop. Caproni di Milano si è aggiudicata la coppa Alfredo Binda per il maggior numero di classificati in tempo massimo.

La Bulzacchi supera la Lucchesi nel criterium nazionale

MILANO, 15. — Un rilevante numero di giovani atlete hanno preso parte alla corsa campestre per il Criterium Nazionale indetto dalla S. S. Giovinezza, che ha organizzato impeccabilmente la prova svoltasi nella vicina Affori. Era presente anche il generale Vaccaro, presidente del CONI che ha dato il via alle concorrenti. La Bulzacchi ha vinto la prova dopo una bella difesa della Lucchesi Graziella che ha ceduto sul finale, mentre all'inizio le Giovani fasciste di Arezzo avevano preso la testa, ma poi non resistevano all'attacco delle piemontesi e delle milanesi.

Ecco la classifica: 1. Bulzacchi Leandrina, Torino, che compie il percorso di metri 1100 in 3' 37'' quinti — 2. Lucchesi Graziella, Milano, 3' '7'' 4 quinti — 3. Cattaneo Luisa, Milano, 3' 42'' — 4. Lucchesi Iolanda, Milano, 3' 4[illegible] 4 quinti — 5. Caselli Pierina, Milano; 6. Gerli, Milano; 7. Giordano Cecchetti, Torino; 8. Pullici, 9. Penzo, 10. Latini, 11. Berardo, 12. Cenni ed altre 61 in tempo massimo.

La Coppa del Podestà è stata assegnata alla Venchi Unica di Torino e la Coppa del Dopolavoro al Gruppo Caproni di Milano. Classifica per Società: 1. Venchi Unica Torino; 2. Giovinezza Milano; 3. D. L. Caproni Milano;

Il Girone A della Divisione Nazionale C

Il Marzotto batte la Spal favorendo la vittoriosa marcia del Padova

La clamorosa vittoria del Vicenza sul campo della Fortitudo - Fiumana e Mantova pareggiano a Carpi e a Udine
Il Grion espugna il campo goriziano - Il Rovigo in trasferta a Trieste cede di stretta misura alla Ponziana

Marzotto-Spal 3-1 (1-0)

VALDAGNO, 15 — (Ugoc) *L'atteso ed interessante incontro che opponeva agli azzurri locali la forte squadra ferrarese, al quale ha presenziato una folla numerosa di spettatori fra i quali non mancavano i sostenitori ferraresi si è risolto con la netta ed inequivocabile vittoria degli ospitanti. Il mezzo smacco subito domenica scorsa ad opera del Padova, è stato brillantemente riscattato ieri contro quei bianco-celesti, che si rivelarano alla vigilia, molto pericolosi in campo avverso per il loro gioco poderoso e brillante.*

Però qualcuno non aveva tenuto conto, della invincibilità del campo Mussolini, quando il terreno di gioco non è che una pozzanghera, dove i nostri ammirevoli ragazzi sanno battagliare con la tattica ed accortezza che sono la loro caratteristica; sanno superare talvolta anche se stessi come è stato ammirato ieri contro un temibile avversario, che ha dovuto ritornare a Ferrara con un bagaglio assai ridottissimo di speranze, ed i segni di una irreparabile batosta, che ha compromesso i loro audacissimi piani. Comunque, la Spal non ha sfigurato a Valdagno. Anzi in linea tecnica è stata superiore ai locali, e le cause della sconfitta vanno ricercate nel terreno, non certo l'ideale per il suo sistema di gioco.

Il Marzotto, in nuova formazione, cioè nello schieramento normale, con il rientro di Mascotto all'ala destra, ha dato conferma del tanto atteso ritorno di forma, ed ha saputo assicurarsi la vittoria in virtù di una tattica molto sagace, tenendo duro fino alla fine della combattutissima contesa, malgrado che la stanchezza avesse dato segni evidenti negli azzurri. Un elogio particolare a Xausa, combattente generoso e instancabile. Guernieri ha saputo sventare con sicurezza le minaccie avversarie quando la squadra attraversava un breve periodo di crisi. Bene l'attacco, ed anche la difesa seppure Zennaro e Busin non sono stati nella loro migliore giornata.

Gli ospiti hanno lasciato una ottima impressione; sono stati traditi dal terreno, ed hanno accusato attimi di rilassamento che costarono loro la sconfitta. Però nel complesso la squadra è solida, bene inquadrata ed attrezzata in tutti i settori ed il ruolo che occupa nel girone è bene meritato. Verso l'inizio dell'incontro la pioggia ha cessato di cadere, e a tratti è apparso il sole.

Si inizia con battute alterne ma mentre il Marzotto stenta ad ingranare, la Spal si butta all'offensiva che però non ha alcun esito per l'eccessivo manovrare in area di rigore. I locali ogni tanto operano delle incursioni veloci e pericolose ma inconcludenti, sinchè al 24' su una punizione Xausa magistralmente segna, ma il punto viene annullato dall'arbitro. Punto dallo smacco il Marzotto reagisce vigorosamente ma non riesce a passare la solida barriera difensiva spallina. Si notano tiri pericolosi di Ros e Pernigo senza effetto, ma al 34' una magnifica azione manovrata da Polita, che porge a Pernigo, questi in volata raccoglie, supera terzini e portiere e vola in rete con il pallone. Punto magnifico, grande entusiasmo nel pubblico. Poi altre battute alterne fino allo allo scadere del tempo.

La ripresa è di netta marca valdagnese e gli azzurri al 4' di gioco ottengono il secondo punto con una azione di Pernigo, Polita e Ros conclusa da quest'ultimo. La Spal tenta la via del successo con pericolose e varie puntate ma la difesa del Marzotto è sempre rigile e sventa ogni insidia. Al 17' tuttavia gli ospiti raccorciano le distanze con un punto segnato da Fibbi. Inbaldanziti dal successo i ferraresi insistono all'attacco, ma per poco chè sono ancora gli azzurri che riprendono il comando del gioco e su fuga di Ross, che traversa al centro, Mascotto di corsa raccoglie e segna.

MARZOTTO: Zennaro; Busin, Guernieri; Anzolin, Xausa, Zanrettor; Mascotto, Polita, Pernigo, Mestroni, Ros.

SPAL: Cazzabelli; Deagostini, Oleasi; Bergonzoni ,Boniforti, Bertacchini; Conte, Biella, Fibbi, Tumiati I, Tumiati II.

Arbitro: Casati di Como.

Padova-Treviso 5-1 (4-0)

PADOVA, 15. — Il Padova ha saltato a piè pari il nuovo ostacolo: ha superato la prova con lode, con una facilità ben superiore alle generali aspettative. Del Treviso, pericolo numero uno per i bianco-rossi, del vittorioso di Trieste, poco di buono è apparso all'Appiani, tanto che al termine della prima fase si sarebbe comodamente potuto assentarsi dallo spettacolo, senza tema di dover nulla rimpiangere. E difatti i compagni di Goliardo, iniziata la partita a tutto acceleratore, senza frapporre alcun indugio, costringendo gli ospiti, sin dalle prime battute, a guardarsi unicamente alle spalle e ben di rado i volonterosi ed abili Marcuzzo e Visentin riuscivano, con qualche sprazzo vivace contenuto a dovere dall'attenta difesa locale, a molestare da vicino Cavasin.

Quattro a zero, al riposo, appariva già un punteggio ghiotto; e si poteva anche pensare che dovesse raggiungere il vertice massimo per i bianco-rossi. Invece nella ripresa, particolarmente dopo l'incidente, del tutto fortuito, che costringeva Marcuzzo ad abbandonare il campo, il Padova si accontentava di tirare avanti alla meglio, non infierendo sui trevisani. Giaretta, dopo una ventina di minuti di gioco, batteva però per la quinta volta De Biasi, mentre Visentin, poco dopo, riusciva a farsi luce e sorprendere Cavasin con un tiro improvviso.

Partita calma, nel suo complesso, disputata alla presenza di un pubblico numeroso. I locali hanno fatto capire che le intenzioni di non lasciarsi sorprendere da alcuno, nel proprio terreno, e di puntare al primato, sono fondatissime. I bianco-rossi sono apparsi ieri veramente forti in ogni linea; tanto forti che, dopo le prime battute iniziali, durante le quali gli ospiti si sono fatti ammirare per qualche veloce azione d'offesa, la partita si è ridotta ad un pressochè ininterrotto predominio dei padovani, che hanno disposto a loro bell'agio del pur forte avversario. Impeccabile la difesa, dove Poli, in modo speciale, si fa sempre più ammirare per la sua tenuta sicura e per il suo giuoco preciso. Pure a dovere ha funzionato la mediana. All'attacco ha sorpreso l'ottima prova di Petron, il migliore fra tutti, che si credeva in leggero declino. Anche Benelle ha tenuto il suo ruolo con autorevolezza, mentre Sanero e il redivivo Giaretta hanno integrato, in una con il volonteroso Zanotelli, l'eccellente reparto d'attacco.

Il Treviso, chiuso dalla migliore classe degli ospitanti, ha avuto i migliori esponenti in Chinol, al centro della mediana, Visentin e Marcuzzo all'attacco. Sbandati e spesso tagliati fuori i due terzini: Barluzzi non sempre è riuscito a controllare l'opposta ala Sanero. Nel complesso squadra volonterosa, sufficientemente abile, ma non della levatura d'un Padova o d'una Spal, indubbiamente le due sole, tra le concorrenti nel girone A, che abbiano numeri atti a giustificare la promozione.

Inizio equilibrato. Il Treviso porta anche qualche attacco verso Cavasin: al 2' Marcuzzo devia di testa un pallone portogli da Chinol, su calcio piazzato e sfiora la traversa. I bianco-rossi però passano ben presto all'offensiva: le due mezze ali porgono utili palloni nell'arco d'attacco. Ecco due angoli al 10' e al 12' contro gli ospiti. L'assedio del Padova è rotto, al 19', da una fuga di Chiara, che però tira alto. Al 22' Petron ottiene il primo punto, dopo aver superato tre avversari: il tiro del brillante avanti bianco-rosso è imparabile. Al 29' Benelle, dopo essersi sbarazzato di Chinol, si sposta verso destra e, all'altezza dell'area di rigore, esegue un tiro perfetto: il pallone s'insacca nell'angolino alto della rete di De Biasi. Al 32' il Padova tesse la migliore azione della partita: scambio Benelle-Petron, che porge a Giaretta: il centro della velocissima ala è raccolto da Zanotelli, che, di testa, manda il pallone di poco sopra la traversa. Al 34' Petron calcia con forza verso la rete trevisana: De Biasi para a mala pena. Il pallone gli sfugge: sopravviene Sanero che, malgrado sia pressato, mette in rete. Al 43' il quarto punto padovano, autore Giaretta, che dapprima calcia sul palo, riuscendo però a riprendere ed a segnare.

La ripresa è iniziata in tono minore. Il Padova vive sul vantaggio e non forza l'andatura. All'8' parata di Cavasin su tiro di Marcuzzo, il quale poco dopo è costretto ad abbandonare il campo, per una contusione riportata fortuitamente in uno scontro con Marigo. Al 10' calcio d'angolo contro il Treviso. Al 20' Visentin costringe Cavasin a mettere in angolo. Al 21' Giaretta, servito da Bettini, passa a Sanero, spiazzando la difesa bianco-celeste. L'ala padovana segna con facilità il quinto punto. Tre minuti dopo Visentin riesce a sorprendere il portiere padovano. Di notevole, prima della fine, un angolo contro il Padova, al 29', e due, poco prima della fine, contro i trevisani.

PADOVA: Cavasin; Poli, Marigo; De Marchi, Goliardo, Bettini; Sanero, Benelle, Zanotelli, Petron, Giaretta.

TREVISO: De Biasi; Moretto, Pedretti; Lovato, Chinol, Barluzzi; Visentin, Cozzarin, Bozzolo, Marcuzzo, Chiara.

Carpi-Fiumana 2-2 (2-1)

CARPI, 15 — Il Carpi si è visto sfuggire la vittoria per un complesso di circostanze che vanno dal vento a raffiche, che ha ostacolato spesso il giuoco, alla sfortuna e al palor del portiere avversario. La Fiumana ha dimostrato di possedere un giuoco tecnico; di essa hanno rifulso il centro attacco Volk, il centro sostegno e il trio difensivo. Il Carpi in complesso si è rilevato superiore, ma un punto annullato dall'arbitro e un rigore parato sono le cause prime della mancata affermazione.

Il Carpi inizia a grande andatura e subito al primo minuto segna una rete per merito di Sterniari, su azione Bergonzini-Moretti. I locali dominano nettamente e al 5. il portiere avversario pare un forte tiro di Bergonzini; al 9. la Fiumana è in angolo, ma il tiro è nullo. Altra parata del portiere avversario su tiro di Zironi; nuovo attacco dei lovali sventato dalla difesa avversaria e al 16. su azione in linea dei carpigiani, Zironi segna la seconda rete. Contrattacco fiumano poggiato dall'estrema destra e infine al 22. causa un'errata uscita del portiere locale, Volk segna la prima porta pe rgli ospiti. Il Carpi cerca ora di aumentare il distacco, ma ottiene solo un angolo al 37.

Nella ripresa è la Fiumana che si getta all'attacco per ottenere il pareggio e al primo minuto Policaro è in difficoltà. Tuttavia il Carpi, riesce ancora a dominare a lungo, ma la difesa ospite si libera sempre. Al 13. un tiro di testa di Stermieri è parato in angolo, che non ha esito; sul contrattacco fiumano, angolo contro il Carpi: Volk con una violenta rovesciata, segna il pareggio, al 16' minuto. Il tiro ha sorpreso nettamente il portiere locale, coperto da compagni e da avversari. Si inizia subito un violento attacco carpigiano che dura fino alla fine, senza riuscire a mutare le sorti ormai segnate. Al 21. un tiro di Moretto prende la traversa e simbalza oltre la linea fatale, ma l'arbitro non concede il punto. Al 22' tre angoli consecutivi contro la Fiumana su tiri di Moretti. Sul terzo angolo un terzino compie un fallo di mano, l'arbitro concede il rigore: tira Moretti al 23', ma il portiere fiumano riesce a parare anche questo tiro. Il Carpi seguita a premere, ma il risultato non muta. Terreno ottimo. Arbitro Baracchi di Firenze.

Vicenza-Fortitudo 6-0 (3-0)

TRIESTE, 15. — Giocando in modo ammirevole e dando spettacolo di compatezza e di bel gioco il Vicenza ha dominato la Fortitudo espugnando la rete triestina per ben sei volte. Molte squadre di Serie C hanno giocato sui due campi di Trieste, ma il Vicenza ha suscitato la miglior impressione fra tutte, dimostrandosi una squadra degna di un posto in classifica molto migliore dell'attuale. Benchè il campo fosse pesantissimo i bianco-rossi hanno svolto un gioco velocissimo quanto classico, costituito da azioni che venivano concretate sempre con fulminii tiri a rete.

Della difesa ospite poco si può dire, dato che mai fu impegnata dall'attacco triestino; il miglior elogio invece è per la mediana vicentina che instancabilmente riforni il proprio attacco con precisi passaggi. Ma chi suscitò veramente generale ammirazione fu il quintetto di punta vicentino: Menti, Frigo, Spinato, Cogo e Capri hanno dato ieri una superba prova delle loro eccelse qualità di giocatori veloci, abili e realizzatori. In special modo le due ali hanno sempre messo in pericolo la difesa bianco-blu. Nessuna attenuante va concessa alla Fortituto. Ha vinto la squadra di gran lunga migliore in campo.

Il primo punto vicentino avviene al 15' di gioco; Bedendo tira deciso in rete, ma Susi riesce a deviare in angolo. Il calcio viene battuto da Menti il cui tiro viene intercettato da Cogo che di testa segna imparabilmente. Trascorsi dieci minuti ecco la seconda rete dei vincitori. Perfetto triangolo fra Bedendo, Frigo e Menti, il traversone di quest'ultimo viene raccolto da Spinato che al volo manda la sfera nella rete dell'esterefatto Susi. Qui la Fortituto tenta la via della porta ma sarà nuovamente Capri che con una azione personale le porterà a tre le porte per la sua squadra. Con questo punteggio termina la prima parte della partita.

Il quarto punto è identico del primo, traversone di Menti e tiro risolutivo di Cogo. Da qui si assiste ad un gioco falloso da parte della Fortitudo, che l'arbitro non saprà frenare. Il Vicenza però non pago del già pingue bottino attacca ancora e così si assiste al loro quinto punto. Un fallo di Viola su Frigo viene punito dall'arbitro, il calcio di punizione è battuto da Menti che tira direttamente in porta; con un bel tuffo però il guardiano triestino riesce a rimandare ma debolmente, con tutta calma Frigo insacca la sfera da pochi passi. Il sesto ed ultimo punto del Vicenza è opera di Spinato che, ricevuto un preciso passaggio di Frigo manda il pallone nella rete dei bianco-blu.

Arbitro: Conti di Ravenna.

VICENZA: Monti; Foscarini, Gianesello; Filippi, Bedendo e Todescato; Menti, Frigo, Spinato, Cogo e Capri.

FORTITUDO: Susi, Buda e Devescovi; Ghidini, Viola e Stradiot; Spanghero, Preselli, Spazzapan, Gasperini, Brancaleon.

Udinese-Mantova 1-1 (1-0)

UDINE, 15. — Sotto una pioggia insistente ed a tratti addirittura scroscianti, è stata disputata quasi interamente l'attesa partita. Il campo era ridotto ad un'unica pozzanghera ed è quindi facile immaginare quale è stata la fisionomia dell'incontro. Di tecnica, di bellezza, di azioni chiare non è quindi il caso di parlare; è stata piuttosto una lotta disputata valorosamente dagli atleti in campo per cercare una superiorità che non è stata possibile sanzionare. Il pareggio conquistato dai virgiliani al campo Moretti tornerebbe a tutto onore degli ospiti; in effetti, però, la gara è stata nettamente dominata dai bianco neri ai quali si può imputare l'unico torto di eccessiva precipitazione e imprecisione nelle fasi conclusive.

Bellotto e compagni, tenendo calcolo delle avverse condizioni del tempo e del terreno, in questa partita hanno meritatamente riscosso la simpatia dello scarsissimo pubblico presente. Non si sono risparmiati pur di cercare una nuova vittoria per i loro colori ma la fortuna, ancora una volta, non ha voluto sposare la loro causa. Si consideri poi che con un terreno fangoso, che frena continuamente il pallone, è più facile la difesa che l'offesa. In complesso la compagine bianco nera ha dato prova di essere in netta ripresa e di lasciare intravedere un suo finale più onorevole di quanto non sia stato finora il suo andamento durante il campionato in corso.

L'inizio è stato vivace ed i due attacchi hanno ripetutamente tentato di superare le difese le quali però sono state pronte a contenere queste iniziali sfuriate. Conseguenza di questo periodo di alterna vivacità offensiva sono stati due calci d'angolo (uno per parte) rimasti infruttuosi. Dopo pochi minuti dall'inizio però i bianco neri si impossessavano autoritariamente delle redini di comando e gli azzurri furono costretti a chiudersi in difesa, subendo altri due calci d'angolo. I più attivi e pericolosi attaccanti udinesi, durante questo primo periodo di attività, si sono rivelati Zorzi e Peresson ed i difensori ospiti, pur di infrangere le loro azioni pericolose, non hanno disdegnato dal ricorrere alla rudezza. Parecchi calci piazzati sono così fioccati in favore dell'Udinese ma Tavano, chiamato a batterli, non riusciva a trovare la mira giusta. L'atteso punto premia finalmente la superiorità udinese al 34' in seguito ad una azione di calcio d'angolo: la punizione è battuta da Peresson e la palla è intercettata da Bonfanti, questi però non manda lontano la insidia per cui Tosolini, intervenuto prontamente, manda il pallone in rete. Dopo il successo i locali aumentano il ritmo delle loro offensiva costringendo ad una sempre assidua difesa gli azurri. Al 40' altro calcio d'angolo tramutato in punto da Peresson con un colpo di testa; il punto però non è stato convalidato dall'arbitro per un fallo commesso dall'attaccante udine Di Pasquale su Faciucani. Il primo tempo si chiude perciò con il vantaggio di un solo punto per l'Udinese.

Anche nella ripresa il gioco è stato molto vivace e ripetutamente l'arbitro interviene per reprimere scorrettezze. Al 15' Tavano è a terra per un colpo ricevuto al ventre e mentre alcuni suoi compagni si apprestano per soccorrerlo, l'ala destra mantovana Moretti, fugge veloce verso Bighellini; Moretti scarta destramente Bellotto intervenuto per opporglisi quindi scocca un tiro a parabola che manda il pallone ad adagiarsi in rete. Dopo il pareggio il gioco si fa ancora più arruffato ma una certa superiorità udinese tuttavia permane. Non mancano anzi altre occasioni, per gli udinesi, di segnare, ma Zori e Sdraulig, ai quali si erano offerte le occasioni migliori, non riescono a battere il vigile Facciucani. Al 31' della ripresa il mantovano Moretti è stato espulso dal campo per aver colpito con un calcio Bighellini.

UDINESE: Bighellini; Bellotto, Zanusi; Tavano, Gallo, Petrozzi; Peresson, Di Pasquale, Zori, Tosolini, Sdraulig.

MANTOVA: Facciucani; Bonfanti, Rubino; Pasin, Zecchi, Bonos; Moretti, Lorini, Mantovani, Croci, Frattini.

Arbitro: Tassini di Verona.

Grion-Pro Gorizia 3-1 (1-1)

GORIZIA, 15 — Anche l'incontro casalingo con il Grion, confronto cht pronostici indicavano come vincente la squadre locale, si è riuscito con una netta sconfitta della Pro Gorizia. La partita è stata disputata sotto la pioggia incessante e raffiche di vento che hanno messo a dura prova gli atleti, e su un terreno pantanoso, impraticabile quasi, che ha ostacolato non poco il giuoco delle due squadre. Ma nel mentre i locali a causa delle pozzanghere e del fango che si stendevano su tutta la superficie del terreno di giuoco, a malapena riuscivano ad estendersi, i nero-stellati, invece, si sono trovati a miglior agio e in tutti e due i tempi hanno saputo controllare le azioni in ogni dove, mettendo in vetrina doti non comuni di palleggiatori e finpostando un giuoco di passaggi anche attraverso le maglie della difesa avversaria. Per di più l'infelice giornata di qualche atleta goriziano ha favorito gl'istriani che hanno vinto pertanto meritatamentt la combattuta partita.

Del Grion è emersa particolarmente la linea d'attacco, che ha avuto in Busidoni un ottimo costruttore e distributore. Le azioni degli avanti, appoggiate preferibilmente sulle ali Luciani e Mangolini, hanno sorpreso la difesa goriziana. La mediana ha sorretto bene il giuoco dalla prima linea ed ha avuto il miglior uomo in Cazianca; del trio difensivo ottimo Tomich. Tra i goriziani invece il quintetto degli avanti è incappato in una nera giornata. Come già detto, il pessimo terreno ha impedito del tutto il giuoco d'intesa tra gli attaccanti. Brutta la partita disputata da Peternel, mentre da Biagini e Paulin si attendeva di più.

Sotto l'infierire della pioggia, la partita è stata iniziata in orario e lo due squadre si sono allineate nella formazione annunciata. Dopo fasi alterne, all'8' il Grion ha usufruito del primo calcio d'angolo, che Giuffarin ha intercettato di testa, allontanando la minaccia. Un minuto dopo, una bella discesa di Paulin, ha costretto Curto a salvarsi in angolo, che è rimasto senza esito. Verso il quarto d'ora, nuovo calcio d'angolo contro gli ospiti a Orzan, di testa, ha mandato la sfera alta, oltre il montante della porta avversaria. Dopo reiterati attacchi dei polesi, al 20' Mangolini, raccolto un preciso passaggio di Busidoni, ha segnato la prima porta per il Grion. Al 25' un'ennesima pericolosa discesa degli ospiti ha costretto Visentin a salvarsi con un tuffo spettacoloso. Sulla rimessa, Luciani, con azione personale, è disceso velocissimo, costringendo Stabile a salvarsi in angolo che, battuto da Mangolini, si è concluso senza esito. Negli ultimi minuti del primo tempo Visintin più lesto ha parato a volo un insidioso tiro di punizione, calciato da Cazianca.

Al 2' della ripresa i goriziani hanno dovuto difendersi d'un altro calcio d'angolo, che Mangolini non ha saputo concludere. Poco dopo è stata la volta dei locali a usufruire d'una azione d'angolo, che Dapretto ha parato nuovamente in angolo. La pressione dei nero stellati è andata accentuandosi e all'11 Luciani ha violato per la seconda volta la porta goriziana. Verso la mezz'ora, a conclusione d'una discesa operata da Orzan, Paulin ha sciupato una favorevolissima occasione, mandando a lato un tiro elementare. Cinque minuti dopo il Grion ha consolidato il vantagio, Approfittando d'una intempestiva uscita di Visentin, Marini non ha avùto difficoltà di insaccare il terzo punto nell'incustodita rete goriziana. Negli ultimi minuti il giuoco si è appesantito e ne hanno fatto le spese Orzan e Tomich, entrambi espulsi dall'arbitro. Sul finire in seguito a una carica irregolare di Curto ai danni di Bonansea, l'arbitro ha concesso ai goriziani un calcio di rigore, ma il forte tiro di Resen è stato magnificamente parato da Dapretto. Poco pubblico ha assistito alla partita, che è stata diretta dall'arbiro Caraglio di Vicenza.

F. G. GRION Pola: Dapretto, Tomich, Curto, Brenco, Fabbro, Cazianca, Mangolini, Smolizza Busidoni; Marini Luciani.

PRO GORIZIA: Visintin; Cumar Stabile; Ciuffarin, Rossi, Resen; Paulin, Peternel I, Orzan, Bonasca Biagini.

Ponziana-Rovigo 1-0 (1-0)

TRIESTE, 15. — L'incontro giocato sotto una pioggia fitta, fitta, e su un terreno pesantissimo, che ha obbligato i giocatori a un dispendio di energie non indifferenti, si è risolto con una stentata vittoria della squadra locale che è riuscita al successo a pochi minuti dal fischio d'inizio. Grazie ad una rete di Trevisan abilmente manovrata da Bianchetto prima e da Celant poi. Durante il primo tempo il Ponziana ha mancato più volte il bersaglio per troppa precipitazione dei componenti il reparto attaccante e un po' anche per la sicurezza della difesa avversaria che ne ha neutralizzato a tempo le insidie dei ponzianini.

Nella ripresa la stanchezza si è fatta sentire sulla squadra locale che ha dovuto difendersi strenuamente dagli attacchi continui e serrati del Rovigo che come gli avversari, è mancato più volte di raggiungere il bersaglio per troppa precipitazione nella fase conclusiva.

Un pareggio avrebbe rispecchiato meglio l'andamento della contesa che ha avuto due fasi ben distinte. Infatti se il primo tempo è stato di netta marca ponzianina, il secondo è stato senza dubbio a favore del Rovigo che ha tessuto delle buone trame di gioco non coronate da successo per la molta precipitazione di concludere e un po' anche per la fortuna che ha sorretto la difesa ponzianina nella seconda fase al pari della prima interessante e strenuamente combattuta.

Il Rovigo ha avuto il migliore reparto nella difesa, dove Corazza si è esibito in non poche e belle parate. Sicuro Bottaccini e vigilissimo Ruzzante. Buono Calanchi e molto veloci le ali Tassinari e Cortivo. Attivissimo Volpi. Il Ponziana che si è fatto ammirare a sprazzi soltanto ha avuto i migliori in Scarpa, Azin e Bianchetto nel sestetto difensivo e Trevisan e Celant nell'attacco.

Il punto della vittoria, come detto, è stato segnato nel primo tempo, al 4' da Trevisan con la collaborazione di Bianchetto e Celant che hanno dato al compagno un preciso e ben manovrato pallone. Nel corso della partita 15 calci di angolo di cui 8 contro il Ponziana. Arbitro Gletti di Modena.

PONZIANA: Scarpa; Cudicini e Azin; Bianchetto, Pescia e Belle; Celant, Trevisani, Maranelli, Rossi, Cesarin.

ROVIGO: Corazza, Ruzzante e Bottacini; Scagnolari, Colanchi e Alberghini; Cortivo, Cecilíato, Volpi, Andrioli, Tassinari

SECONDA DIVISIONE

Rovigo B-Adria (rinviata)

ROVIGO, 15. — La partita di seconda divisione fra le due compagini polesane è stata rimandata ad epoca da destinarsi.

I campionati veneziani S. P.

Valanghe di punti sui campi di Lido, Ceggia e Mira

Ceggia-Iesolo 7-0 (3-0)

CEGGIA 15. — Vittoria a largo punteggio ieri sul campo ciliense, e ciò è frutto di una superiorità della squadra locale, la quale ha letteralmente dominato la volonterosa avversaria.

L'incontro ottimamente diretto dall'arbitro Bellè di Venezia si è svolto su un campo pesantissimo, causa il maltempo che ha imperversato sino a pochi minuti dall'inizio, ed ha visto subito il Ceggia, che giocava a favore di vento, portarsi sotto la porta jesolana. Il frutto della superiorità dei locali non tarda a concretarsi con un punto di Toffon non concesso dall'arbitro il quale un attimo prima aveva fischiato un fallo in area di rigore. La massima punizione è sciupata da Ferrante che manda fuori. Dopo pochi minuti, Basso realizza il primo punto seguito da un secondo di Taffon e da un terzo segnato da Sforzin.

Nel secondo tempo giocato col vento contrario, il Ceggia domina egualmente e realizza altri quattro punti per merito di Basso (2), Sforzin e Taffon. Anche in questo secondo tempo un calcio di rigore non venne realizzato. Tutta la squadra merita un elogio per la buona volontà ed attività dimostrata.

Dell'Jesolo la linea attaccante bene imbrigliata dalla difesa ciliense, ieri imbattibile, ha impegnato poche volte il portiere Silla il quale ha svolto il suo compito con la consueta disinvoltura, per quanto accusasse un dolore al ginocchio sinistro.

Squadra vincente: Sandrin; Checchini, Ferrante; Ronchese, Peschitz, Agostinetto; Damiati, Sforzin, Taffon, Basso, Magro.

Meolo-San Donà 2-1 (1-1)

MEOLO, 15. — In una partita molto combattuta e disputata con grande impegno da entrambe le squadre, i locali sono riusciti ad assicurarsi la posta in palio cogliendo una meritata vittoria, seppure di stretta misura.

Il gioco velocissimo nonostante il pessimo stato del terreno, si è svolto sotto la pioggia e tra violente raffiche di vento. Al 25' gli ospiti si sono portati in vantaggio su tiro di punizione, ma un minuto dopo Piovesan, che con un tiro preciso ha mandato il pallone ad insaccarsi nella rete degli avversari, ha ristabilito l'equilibrio.

Nella ripresa, pur perdurando il vento, la pioggia è cessata ed il cielo si è rasserenato. Il gioco è stato condotto con molta vivacità: più pericolosi ed insistenti sono stati gli attacchi dei giocatori di Meolo, lanciati alla ricerca del punto della vittoria ch'essi infatti hanno ottenuto al 13' per merito di Zambon. Arbitro: De Grandis di Venezia.

L.L.L.-Mira 5-1 (2-0)

MIRA, 15 — La compagine del Dopolavoro Leghe Leggere, scesa a Mira ben conscia di trovarsi di fronte ad una squadra decisa a tutto osare per ottenere una bella affermazione, si è impegnata a fondo fin dall'inizio per non lasciarsi superare dai giocatori miresi, che, assecondati dal vento in favore, hanno portato attacchi su attacchi alla rete avversaria.

Nonostante le cattive condizioni del terreno il gioco è stato veloce, ma, mentre le azioni miresi erano prive di consistenza, quelle degli ospiti, meglio congegnate e più abilmente condotte, apparivano più minacciose, tanto che il primo tempo si chiudeva in favore delle Leghe Leggere per 2 a 1. In questa prima parte della partita si è avuto un contrattempo: l'arbitro infatti fischiava per il riposo venti minuti prima del tempo regolamentare, ma poi, accortosi dell'errore, richiamava in campo le squadre e faceva proseguire il gioco fino al 45.o minuto.

Nel secondo tempo le L.L.L. hanno dominato nettamente i locali che questa volta avevano il vento avverso. Altri tre punti finivano nella rete dell'Aude et Spera, nonostante la strenua difesa opposta.

Lido-Muranese 8-1 (3-1)

Con questo netto successo la Foscari si è assicurata il secondo posto in classifica, che le permetterà di disputare il girone finale. Ed anzi per le finali la squadra del dottor Giovannini si preparerà a dovere per poter aspirare alle primt posizioni.

La Muranese scesa alle Quattro Fontane al gran completo per cercare una clamorosa affermazione, ha dovuto ceder nettamente, e subire ben otto palloni, è cioè la più rilevante sconfitta del campionato che essa abbia subito.

L'inizio del 1. tempo vide una Muranese assai intraprendente che, avendo vinto il campo, gioca in favore di vento ed impegna la difesa lidense, ma Novello para in grande stile diversi tiri degli attaccanti muranesi. Però il difensore lidense non può evitare che il mezzo destro muranese segni il primo punto della giornata e l'unico per i nero azzurri di Murano. I lidensi si organizzano e con precisi passaggi radenti invadono l'area dei muranesi e qui un difensore nero azzurro commette un grosso fallo in area di rigore per cui l'arbitro concede giustamente la massima punizione, che però Donaglio sciupa gettando la palla fra le braccia di Ponighetti. Gran gioia muranese per lo scampato pericolo Però il lidense Poggi consegue il pareggio. I nero-azzurri sono travolti e Gallucci a coronamento di una azione alla quale hanno partecipato tutti gli attaccanti porta in vantaggio la Foscari. Poco dopo Angi, con una precisa rovesciata, segna il terzo punto. Poche azioni a metà campo e poi la fine del primo tempo.

Nella ripresa, i lidensi che ora hanno il vento in favore, costringono la Muranese ad un duro lavoro difensivo, e dominano nettamente. Altri cinque punti finiscono nella rete muranese per merito di Angi 2 Donaglio 2, e Vanzan quest'ultimo su calcio di rigore per un fallo di mano volontario di un terzino muranese. Ad un quarto d'ora della fine l'arbitro è stato costretto a mandare fuori del campo Onesto e Dal Moro. Si può dire che la partita si sia decisa nel primo tempo, perchè nella ripresa è stato una continua superiorità della Foscari, con qualche rara puntata murantse, controllata dal trio difensivo lidense.

Dei lidensi si è molto distinto Novello e tutti gli altri hanno giocato con grande impegno e passione dimostrando un attaccamento non comune alla casacca lidense. Ottimo l'arbitraggio di Battoni.

FOSCARI LIDO: Novello, Vianello, Brasiotto, Vanzan, Perini, Palatini, Galucci, Donaglio (cap.), Poggi, Angi, Viale.

RAGAZZI

Leghe Leggere-Toti A 3-1 (1-0)

Assai combattuta è stata la partita di qualificazione giocatasi ieri a S. Elena fra le squadre ragazzi della Toti A e delle Leghe Leggere. L'accanimento posto dai giocatori nella partita è stato tale che al termine dei sessanta minuti di gioco le due squadre erano alla pari e si son dovuti giocare i tempi supplementari, che non sono stati portati a termine. Difatti mancavano esattamente sei minuti e mezzo alla fine dei secondi dieci minuti supplementari e la squadra delle Leghe conduceva vittoriosa per tre a uno, quando uno dei dirigenti della Toti s'impadroniva del pallone, ch'era uscito lateralmente, e affermando ch'era della società si allontanava con esso. Altri palloni non c'erano in campo e così, poichè la squadra delle Leghe non aveva provveduto a portare il suo, l'arbitro signor Papa di S. Donà trascorsi circa dieci minuti si allontanava anche lui senza che la partita fosse condotta a termine. Non sappiamo con esattezza quali siano le norme dei regolamenti e toccherà ora al Comitato di Propaganda decidere quale sia la squadra vincitrice. Comunque quanto è avvenuto non è molto simpatico.

Nel primo tempo dopo un gioco alterno con una lieve superiorità della Toti a pochi minuti dalla fine Negri della Leghe Leggere sparava in porta, il portiere parava, cadeva a terra e oltrepassava la linea della porta e quindi mandava il pallone a battere contro il palo ritornando in gioco. L'arbitro fra le proteste dei giocatori della Toti concedeva il punto. Nella ripresa i raagazzi della Toti partivano al contrattacco ed al terzo su una mischia provocata da un calcio d'angolo Manzani metteva in rete segnando il pareggio. Continuava la superiorità della Toti, favorita dal vento; otteneva ben sei calci d'angolo e mancava favorevoli occasioni di seguare. La Leghe Leggere resisteva ottimamente e sul finire riusciva a liberarsi ed a minacciare la rete della Toti. Nei primi dieci minuti supplementari la Leghe Leggere dimostrava una netta superiorità che si concretava in due punti segnati da De Pazzi al 2. e Costantini all'8. Nel secondo tempo supplementare i ragazzi della Leghe Leggere continuavano a prevlere e quindi si verificava quanto già detto.

LEGHE LEGGERE: Semenzato, Trevisanello, Guerra, Saccardo, Casarin, Ceccarello, Ghezzo, Franzoi, Negri, Costantini, De Pazzi.

TOTI A: Nordio, Togni, Casarin, Caroldi, Guariento, Aidone, Cosma Mantellato, Magrini, Manzani, Costantini.

TIRO A VOLO

Giorgio Sepulcri di Cervignano campione dopolavorista friulano

UDINE, 15. — Sul campo di tiro a volo della Società Udinese, nonostante il maltempo, è stato disputato il campionato provinciale dopolavoristico di tiro allo storno. Ecco la classifica:

1. Sepulcri Giorgio di Cervignano, 13 storni su 16 — 2. Bonaldo Muratti di Udine, 12 su 16 — 3. Monaco Pietro di Fagagna, 6 su 8 — 4. Piuzzi Giorgio di Udine 5 su 7 — 5. Pinzani Giovanni di Mortegliano 1 su 10 — 6. Gonano Aldo con 6 su 10.

TIRO AL PICCIONE

Calestani vince a Verona

VERONA, 15. — Ecco i risultati del tiro al piccione «G. Gobbah» di lire 10 mila svoltosi ieri in Arena con il concorso di 83 tiratori: 1. Calestani Giulio di Colorno; 2. e 3. Signa e Manfredi; 4. Sacchi, 5. Moreschi, 6. Prearo, 7. Berselli, 8. Stegagno, 9. Bacchi.

Lapébie vince la Parigi-Nizza

Nell'ultima tappa, vinta da Tannaveau, Martano spezza la macchina ed è costretto a ritirarsi

NIZZA, 15. — L'ultima tappa della « Corsa al sole » non è stata fortunata per gli italiani. Infatti Martano, quand'era in buona posizione, è caduto spezzando la macchina ed è stato così costretto al ritiro. Franzil, dopo una lunga fuga, veniva raggiunto in seguito ad una foratura, cedendo poi nel tratto finale. La tappa veniva vinta da Tanneveau, che riusciva a staccare, mentre Lapèbie poteva conservare il primato nella classifica generale e vincere così la Parigi-Nizza.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Tannaveau che compie il percorso della tappa Tolone-Nizza di Km. 135 in ore 3.41.29, alla media di Km. 36.650; 2. Van Schendel Albert in 3.43; 3. Disseaux in 3.43.10; 4. Danneels; 5. Del Tour; 6. Van Schendel T.; 7. Franzil. Segue un gruppo nel quale è Lapèbie. Gli altri italiani si sono classificati: 30. Bailo in 3.50.6; 32. Moretti in 3.56.56; 33. Bruttini in 3.59.47.

Classifica finale: 1. Lapèbie con ore 36.8; 2. Marcaillou 36.6.42; 3. Van Schendel Albert 36.7.12; 4. Danneells 36.10.30; 5. Del Tour 36.11.11; 6. Debenne 36.12.12; 7. Tanneveau 36.15.28; 8. Silver Maes 36.16.47; 9. Carini 36.18.5; 10. Kint 36.19.

A Tuninelli la coppa Caldirola

MILANO, 15 — Il maltempo ha fatto disertare la grande maggioranza dei corridori iscritti alla coppa Caldirola per dilettanti. Infatti sui 300 e più iscritti solo un centinaio hanno preso la partenza. La gara è stata veloce e si sono succeduti tentativi di fuga specie da parte di Coppa e Marini, che hanno avuto per scopo di sgranare il plotone. Solo undici uomini sono rimasti insieme ed hanno disputato la vittoria in volata giungendo nell'ordine:

1. Tuninelli Dario, S. S. Alberto da Giussano, che compie il percorso di km. 110 in ore 3.50', media km. 35,900; 2. Robbiani, V. C. Cannersy (Francia) a ruota, primo degli indipendenti; 3. Celso, Milano; 4. Scapini, Milano; 5. Perego, Torino; 6. Moro, Torino; 7. Bazzo, Torino; 8. Macchi, Varese; 9. Bozzolo Milano; 10. Sessa, Varese; 11. Coppa, Milano, tutti in gruppo.

Buriani vince a Modena la coppa Azzini

MODENA, 15 — L'apertura delle corse ciclistiche nell'Emilia si è avuta ieri con la disputa della Coppa Azzini per dilettanti, il cui percorso comprendeva, nell'ultimo tratto, 25 giri di pista con classifica per ogni giro. La gara è stata movimentata, ma si è risolta con le volate finali ove Buriani si è imposto agli avversari. Ecco la classifica:

1. Buriani Alfredo, Bologna, che compie il percorso di km. 105 in ore 3.1'20'', media km. 34,500, punti 37; 2. Sassi, Modena, punti 25; 3. Lazzarini, Bologna, p. 22; 4. Maganzani, Modena, p. 20; 5. Morselli, Modena, p. 16; 6. Bavutti, 7. Cerventi, 8. Mantanti.

A Toccacieli la gara di Roma

ROMA, 15 — Numerosi corridori hanno preso parte alla gara ciclistica di apertura per la coppa Bolognesi. La prova, svoltasi su un percorso quasi tutto pianeggiante, ha avuto il seguente risultato:

1. Toccacieli Edmondo, Parioli Roma, che compie il percorso di km. 135 in ore 4.12, media km. 32,100; 2. Cinelli, Roma; 3. Leone, Rieti; 4. Ricci; 5. Guidi, ed altri tutti in gruppo.

CORSA CICLOCAMPESTRE

I campioni provinciali dei giovani fascisti

A Venezia: Anzivino

Su medesimo percorso che oltre un mese fa ha avuto luogo il Campionato di Zona, si è disputato ieri alla «Gazzera» di Mestre il Campionato provinciale dei FF. GG. C. il quale, causa sopratutto le pessime condizioni del tempo, si è presentato solo un esiguo numero di concorrenti, una decina in tutto.

Tuttavia tra questo manipolo di coraggiosi la lotta che si è ingaggiata su faticoso e infido percorso è stata ardente per tutta la durata della gara, sia per la conquista del primato come per le piazze d'onore. Veramente il vincitore, il giovane Giuseppe Anzivino, balzato in testa a tutti durante lo svolgimento del primo giro, non è stato più seriamente minacciato nella sua posizione per quanto gli attacchi portati agli avversari siano stati ripetuti e condotti con foga. Ma Anzivino, resistendo brillantemente e conducendo giro per giro con andatura regolare, riuscì a portare a termine la gara in testa a tutti col vantaggio di 1' e 10'' che aveva racimolato nel primo giro.

Secondo si è classificato De Min, che ha condotto una prova tenace com'è sua abitudine specie quando ha intravisto la possibilità di attaccare Anzivino. Ha avuto un po' di fortuna però nel sorpassare tra il terzo e il quarto giro l'ardente Danieli, vittima di un guasto alla catena, che fino allora aveva occupato la seconda posizione. Terzo è giunto Luigi Fuin, che svantaggiato nei tratti campestri, si è brillantemente difeso sul percorso stradale. Danieli, sfortunatissimo, ha portato a termine ugualmente la gara; senza il ripetersi degli incidenti a suo danno avrebbe fatto assai meglio. Angi, in ritardo di preparazione e poco attrezzato per le gare pesanti, finì al 5. posto, precedendo gli spaesati rappresentanti di Santa Maria di Sala, Bevilacqua e Bertoldo, finiti in coda al gruppo.

Esperite le operazioni preliminari il sig. Aita, commissario della F.C.I., dà il via all'esiguo lotto di concorrenti, i quali iniziano velocemente. Anzivino che è in testa, fugge subito ed al primo traguardo arriva solo con 1.10'' di vantaggio sugli altri e tale distacco conserverà fino alla fine della corsa. La lotta nelle posizioni retrostanti è continua e vivace tanto che nei primi due giri Danieli e Demin giungono a ruota, più distanti seguono i fratelli Fuin assieme, poi Angi, Bevilacqua e Bertoldo.

Al terzo giro Danieli stacca Demin e lo precede al traguardo con 10'' mentre il fratello invece invece si ritira per disturbi intestinali, staccati gli altri. Al quarto giro, Danieli ha un guasto alla catena e ciò permette a Demin di passarlo, mentre Fuin perde terreno, causa la sua inefficace azione negli appiedamenti. Al termine del quinto giro dopo Anzivino che passa col solito distacco arriva Demin, tallonato a 10'' da Fuin, mentre Danieli, per nuove noie alla catena, giunge con 45'' di ritardo su Fuin. Gli altri perdono sempre più terreno e finiscono lontani.

Ecco la classifica: 1. Anzivino Giuseppe che impiega 52 e 16'' a coprire i 24 km. di percorso; 2. Demin Bruno a 1. e 10''; 3. Fuin Luigi a 10''; 4. Danieli Italo a 1'; 5. Angi Antonio a 1' tutti del Fascio di Mestre; 6. Bevilacqua Antonio del Fascio di Santa Maria di Sala; 7. Bertoldo Carlo.

Il premio di rappresentanza, consistente in cinque divise da G. F. è assegnato al Comando di Mestre.

A Vicenza: Lunardon

VICENZA, 15 — Organizzata dal F. G. C. « Benito Mussolini » in collaborazione con il Pedale Vicentino, si è svolta la gara di corsa ciclo-campestre per il titolo di campione provinciale dei giovani fascisti. Discreto il numero dei concorrenti e pure discreto il risultato tecnico, specie se si tien conto dello stato del terreno e del tempo avverso. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Lunardon Guerrino, Pozzoleone, in 40'11'' (km. 25 circa); 2. Saccuman Libero, Torri di Quartesolo; 3. Bonadello Alessandro, «E. De Bono» di Vicenza; 4. Più Renato id; 5. Berton Giovanni, Pozzoleone; 6. Ziliotto Guido, Debba; 7. Veronese Marino, Albettone; 8. Divisini Tarcisio, d'Annunzio di Vicenza;

A Gorizia: Bergamasco

GORIZIA, 15 — Organizzato dal Comando federale dei FF. GG. C. si è svolto ieri il campionato provinciale di corsa ciclo-campestre per giovani fascisti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Vincenzo Bergamasco, F. Sottosanti di Gorizia, che ha percorso i 25 chilometri in ore 1.9'; 2. Bruno Larghi, Mighetti di Gorizia, in ore 1.9'30''; 3. Giulio Fait, Favetti di Gorizia, in 1.10'15''; 4. Francesco Deminutti, F. Corridoni di Gorizia, in 1.11'20''. Seguono altri dieci in tempo massimo.

A Rovigo: Ferlin

ROVIGO, 15 — Il successo migliore è arriso allo svolgimento del primo campionato polesano di corsa ciclo-campestre, per giovani fascisti, organizzato con cura dal Comando federale del Polesine. La partenza alla mezza centuria di concorrenti è stata data dal Federale alle ore 14.50. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Ferlin Onelio, Badia Polesine, che compie il percorso di km. 20 in 54'; 2. Tamiso Mario, Adria, in 54'20''; 3. Tamiso Aldo, Adria, 55'; 4. Girardi Amos, Badia Pol.; 5. Guzzon Rino, Lendinara; 6. Malaspina Umberto, Castelmassa; 7. Guarnieri Attilio, Adria; 8. Lunari Nevio, Rovigo; 9. Merlo Giovanni, Ariano Polesine; 10. Zaghi Ferdinando, Castelmassa; 11. Cestaro Antonio, Badia Polesine; 12. Breviglieri Umberto, Castelmassa. Seguono altri in tempo massimo.

IPPICA

Dama vince a S. Siro il Premio Nazionale

MILANO, 15. — Il premio nazionale di lire 120.000 che costituisce la maggior moneta e la più importante gara trottistica italiana riservata ai tre anni di allevamento indigeno, si è corso ieri su di un terreno pesantissimo. La pioggia caduta sino a poco avanti la corsa non ha trattenuto il pubblico degli appassionati che è accorso foltissimo gremendo prato e tribune dell'ippodromo di S. Siro.

Fra gli otto trottatori allineatisi al nastro dei duemila cento metri era favorita « Dama » della scuderia Lombarda e la puledra, ottimamente guidata da Branchini, ha confermato la sua eccellente classe vincendo con assoluta padronanza in 2'57'' sei decimi. Fra i puledri, eliminato per rottura « Leoncavallo », « Vindice » della Scuderia Giolli, si classificava secondo con lieve vantaggio su «Damasco» e «Des Grave» rispettivamente terzo e quarto.

Etile vince il premio Esercito

ROMA, 15 — All'ippodromo delle Cappannelle si è disputato nel pomeriggio di ieri il Premio Esercito di lire 25 mila, metri 2400. E' arrivato primo « Etile » del prof. Lorenzini, montato da Romero, seguito a 6 lunghezze da « Comerio »; terzo a 3 lunghezze « Chilone ».

Le corse di S. Rossore

PISA, 5. — Nella quinta giornata di gare alle tenute di S. Rossore, si è corso il premio «Pisa» di lire 20.000 su metri 1500. Ecco i risultati: 1. Angiolo Bronzino di Tesio Incisa (Gabellini); 2. Colalto della scuderia de Montel (Camici); 3. Secchia della scuderia Eridano (Furia). Ritirati Adria, Orione, Gaio e Maba, cinque lunghezze, cattivo terzo.

SPORT INVERNALI

Le gare di Tonezza rinviate

TONEZZA, 15 — In seguito al maltempo ed alla bufera di neve che si è scatenata ieri sull'altipiano di Campomolon, le interessantissime gare per la disputa del trofeo « Marchese G. Roi » e la « Coppa Brunilti » sono state rimandate al 4 aprile.

SCHERMA

I campionati veneti a Treviso

TREVISO, 15. — Con l'ottima organizzazione del Circolo Trevigiano di Scherma e col patrocinio della Federazione dei Fasci di Combattimento della Marca, si sono iniziati sabato i campionati veneti di scherma e sono continuati ieri ininterrottamente, chiudendosi a tarda sera.

La manifestazione è riuscita assai brillante come numero di partecipanti e tecnica schermistica ed ha dato luogo ad incontri veramente emozionanti in tutte le armi. Ecco i risultati:

Campionato di fioretto: 1. Chimienti di Verona; 2. Racca di Padova; 3. Molin di Venezia; 4. Sailer di Venezia; 5. Carmina di Udine; 6. Longo di Venezia; 7. Scala di Udine; 8. Rudatis di Venezia; 9. Cestari di Treviso. Concorrenti n. 21.

Campionato di spada: 1. Racca di Padova; 2. Mazari di Padova; 3. Rudatis di Venezia; 4. Carmina di Udine; 5. Rossi di Treviso; 6. Guardia di Verona; 7. Del Pia di Treviso; 8. Reginato di Treviso; 9. Savelli di Treviso. Partecipanti: N. 15.

Campionati « Scolte »: 1. Bonvicini di Treviso; 2. Ferruccio di Venezia; 3. Mandruzzato di Treviso; 4. Loredan di Venezia; 5. Foscari di Venezia; 6. Mazzotti di Venezia.

Campionato cat. 15 anni: 1. Gabbiotti di Montebelluna; 2. Mandruzzato di Treviso; 3. Valeri di Treviso; 4. Bellomo di Treviso; 5. Buon di Treviso; 6 Totera di Treviso; 7. Lodi di Treviso.

SCI

Le gare al Claviere rinviate

CLAVIERE, 15 — La gara di salto per la disputa del Trofeo Cancia che doveva svolgersi ieri, non ha potuto essere effettuata a causa del maltempo e della forte nevicata che ha imperversato per tutta la giornata. Sarà disputata in data da destinarsi.

MOTOCICLISMO

Fantuzzi vince a Udine la corsa fuori strada

UDINE, 15. — La corsa fuori strada disputata nonostante il maltempo, ha segnato una brillante vittoria di Fantuzzi. Ecco la classifica: 1. Fantuzzi Luigi dell'A. M. Udinese; 2. Condotti Luigi idem; 3. Sbrol Raffaele id. Seguono altri.

TENNIS

Palmieri vittorioso al torneo di Bordighera

BORDIGHERA, 15 — E' terminato ieri il torneo internazionale di tennis. Ecco i risultati:

Finale singolare uomini: Palmieri batte Vodiska 7-5 6-1 6-1.

Finale singolare signore: Zehden batte Kraus 6-4 6-4.

Finale doppio misto: Zehden e Palmieri battono Kraus e Vodiska 7-5 6-3 6-3.

Sui campi di pallacanestro

La Reyer cede di stretta misura a Bologna L'Audax femminile piegato dal Napoli - I granata battono la Fortitudo nella Prima Divisione

NAZIONALE MASCHILE

Bologna-Reyer 36-34 (19-17)

BOLOGNA, 15. — La partita di recupero tra la veloce squadra della Costantino Reyer di Venezia e la Virtus Bologna Sportiva ci ha fatto assistere ad un incontro in cui gli spunti di giuoco elettrizzante si sono alternati a momenti di qualche indecisione e perfino di stanchezza. Fin dall'inizio si ha la netta sensazione del perfetto equilibrio delle due forze in campo. Nella Virtus Bologna baciata dalla fortuna, Girotti e Pirazzoli, che sostituiva Marinelli, hanno lavorato con precisione, agilità e senso tattico.

La squadra veneziana, per merito principalmente di Cenci, il miglior uomo in campo, e di Manzini, Penzo e Pellegrini — i primi due hanno segnato alcuni cesti di squisita fattura — si è rivelata nel suo complesso assai più omogenea, affiatata e potente.

Agli ordini di Ghirlmoldi di Milano, che ha arbitrato la partita con imparziale energia, tanto da provocare nel folto pubblico di sostenitori bolognesi alcune non sempre giustificate proteste, le due squadre hanno iniziato l'incontro alle 15.30 con cronometrica puntualità. Nei primi minuti di giuoco le due squadre si portano, per azioni quasi personali, concluse da Girotti, Cenci e Manzini, prima sei a sei, poi sei a otto. Da questo momento la partita assume il carattere di una battaglia velocissima, con frequenti richiami dell'arbitro per qualche scorrettezza bolognese. La velocità delle azioni non consente una cronaca particolareggiata, ma si nota che i veneziani, pur mancando un paio di occasioni facilissime per l'indecisione di Manzini e di Penzo che sfiorano il cesto di qualche millimetro, offrono uno spettacolo di migliore collegamento di squadra e di più impenetrabile difesa. Alla fine del primo tempo la Virtus conduce per 19 a 17.

Nella ripresa i veneziani iniettano nella squadra l'agile Conchetto, mentre i bolognesi riprendono nelle loro file Pirazzoli, che sul finire del primo tempo era stato sostituito da una riserva. Migliore condotta adesso da parte dei veneziani, i quali però, dopo una serie di facili occasioni mancate per sfortuna, devono resistere ad un'offensiva velocissima dei virtussini, che segnano poi tre cesti consecutivi. In questo tempo è Manzini che si fa molto onore con spunti di giuoco bellissimi, oltre l'ottimo Cenci. Il finale ci fa assistere ad una ripresa veramente travolgente della Reyer, che per nulla demoralizzata dalla sfortuna che le è stata compagna in quasi tutto l'incontro, riesce a riconquistare punto su punto, fino a pareggiare quasi le sorti, disorientando completamente i locali. Il fischio dell'arbitro trova la Reyer ancora all'offensiva. La ripresa ha visto un bel 17 a 17. Il pubblico, tra cui era un gruppetto di veneziani accorsi nell'ampia palestra a confortare i loro beniamini, accomuna vinti e vincitori in un unico applauso, nella generale persuasione che un pareggio sarebbe stato la più giusta conclusione di questa bellissima partita. Nove falli contro la Virtus, sei contro la Reyer.

REYER: Manzini 11, Cenci 15, Santarello, Pellegrini 6, Penzo 2, Battistel, Conchetto, Castellaro.

BOLOGNA: Vannini 1, Girotti 13, Paganelli 2, Pirazzoli 8, Dondi 10, Valvola 2, Zambelli, Rossetti.

NAZIONALE FEMMINILE

Napoli-Audax 18-11 (4-4; 9-7; 12-7)

Il debutto delle giovani audacine nella massima divisione non è stato fortunato; esse hanno dovuto cedere di fronte ad una squadra di non grande levatura tecnica, ma che applica un sistema di gioco più redditizio, qual'è appunto quello dello spostamento compatto della squadra sia nell'avanzamento all'attacco, come nella retrocessione in difesa. L'Audax, invece, tenendo costantemente ferme le difese, ha lasciato soltanto tre giocatrici all'attacco, facilitando così il compito difensivo delle azzurre. Purtuttavia le veneziane avrebbero saputo realizzare un maggior numero di tiri piazzati dei numerosissimi concessi loro dall'arbitro.

La partita è stata condotta a forte andatura nonostante il fondo sdrucciolevole del campo di scuola Priuli. Le veneziane sono partite di scatto e segnavano per prime riuscendo a mantenersi in vantaggio fin quasi alla fine dei primi 8' di gioco, quando un canestro della Nesti — la migliore giocatrice napoletana — ristabiliva il pareggio. Nella ripresa le ospiti si avvantaggiavano per un tiro piazzato realizzato dalla Gigina Barbati e da questo momento esse hanno condotto in vantaggio l'incontro, nonostante una bella offensiva sferrata dalle audacine all'inizio del quarto tempo.

Ecco l'ordine delle segnature: 2-0 Visone, 2-1 Rispoli, 3-1 Visone, 4-1 Giotto, 4-2 Nasti, 4-4 Nasti, 4-5 Barbati Gig., 4-6 Scaglia, 4-8 Nasti, 5-8 Giotto, 5-9 Nasti, 7-9 Punter; all'inizio della terza frazione di gioco la Barbati Gabriella del Napoli sostituisce la Barbati Gigina; 7-10 Nasti, 7-12 Rispoli; verso la fine la D'Augier L. sostituisce la Visone; all'inizio della quarta frazione la Visone entra al posto della Cojazet; 7-13 Nasti, 9-14 Visone, la Punter esce ed entra la Cojazet, 11-14 Domenichini, 11-16 Barbati Gab., 11-18 Nasti.

NAPOLI: Scaglia 1, Venza, Nasti 9, Barbati Gab. 2, Rispoli 5, Barbati Gig. 1, Cacace, Del Bo.

AUDAX: Giotta 2, Domenichini 2, Punter 2, Cojazet, D'Augier L., Visone 5, Baccilieri, D'Augier C.

Arbitro Antonini di Milano.

PRIMA DIVISIONE

Reyer B-Fortitudo 30-24 (22-15)

La Reyer si è rifatta della sfortunata partita di Bologna, cogliendo ieri, alla Palestra della Misericordia, una bella vittoria nella partita che l'opponeva al quintetto della Fortitudo. Vittoria meritata e che premia la squadra migliore in campo. I reyerini si sono battuti con grande impegno, imponendo il loro gioco più preciso e più redditizio. I bolognesi sorpresi all'inizio dalla foga dei veneziani che raggiungevano otto punti senza che gli ospiti fossero riusciti a segnarne alcuno, hanno tentato poi e specialmente nella ripresa, di arginare il gioco dei veneziani, ma non riuscirono che in parte chè la Reyer, con un bruciante finale, si è ripresa quasi interamente il vantaggio iniziale.

Dei reyerini, che tutti hanno giocato con grande impegno e volontà, si sono particolarmente distinti Pontello e Marchetti — quest'ultimo ha dovuto uscire dal campo verso la fine del primo tempo per un forte colpo ricevuto alla testa in uno scontro con un avversario; riprese a giocare nel secondo tempo — e Zecchin. Dei bolognesi è emerso Stivani, una sicura promessa che alle doti di velocità e di resistenza unisce una bella precisione nei tiri al canestro e così pure Camosci.

Ecco l'ordine progressivo delle segnature: 1-0 Pontello, 4-0 Zecchin, 6-0 Pontello, 8-0 Pontello, 8-1 Stivani, 10-1 Marchetti, 10-3 Camosci, 10-4 Stivani, 12-4 Silvestri, 12-6 Stivani, 14-6 Marchetti, 16-6 Marchetti, 18-6 Zecchin, 18-8 Stivani, 20-8 Cavalleri, 20-10 Stivani, 22-10 Cavalleri, 22-12 Marchi, 22-14 Camosci, 22-15 Stivani. Secondo tempo: 22-17 Marchi, 22-19 Camosci, 23-19 Cavalleri, 23-20 Mandelli, 23-22 Stivani, 25-22 Cavalleri, 25-23 Camosci, 27-23 Marchetti, 29-23 Pontello, 30-23 Marchetti, 30-24 Camosci.

REYER B: Pontello 8, Marchetti 9, Zecchin 4, Cavalleri 7, Silvestri 2, Gasparinetti, Fagarazzi, Gobbin.

FORTITUDO: Stivani 11, Marchi 4, Camosci 8, Mandelli 1, Stagni, Torri, Sagnatti, Faccioli.

Arbitro: Linci di Trieste.

L'inizio del girone di ritorno della seconda divisione

La prima giornata del girone di ritorno è stata privata, a causa dell'inclemenza del tempo, dell'incontro più atteso e cioè quello tra i Giovani fascisti di Cannaregio e della Giudecca che doveva disputarsi sul rettangolo dell'isola, ma che non ha potuto aver luogo per la impraticabilità del campo. Così la partita che vedeva il quintetto capolista del campionato veneziano dei Fasci Giovanili seriamente impegnato a mantenere la sua posizione di preminenza di fronte ad una compagine che è tra le sue più quotate antagoniste è stata rinviata e si disputerà con tutta probabilità il giorno 19, festività di San Giuseppe. Vi è, come già detto, molta attesa per questo confronto per il quale non è facile fare un pronostico.

In tutte le altre partite si sono registrati risultati regolari e conformi generalmente alle previsioni. Da segnalare particolarmente le difficoltà trovate dall'Audax per aver ragione del quintetto di S. Polo, che valendosi dell'innesto di qualche ottimo giocatore, ha dato molto fino da torcere agli audacini, ieri, evidentemente, in non buona giornata.

Il Castello avrebbe potuto forse mantenere in limiti più bassi il divario di punti con la vincente Reyer se avesse potuto, nella ripresa, quando Pellegrini ha dovuto lasciare il campo per quattro falli personali, sostituirlo con altro elemento; ciò che invece non ha potuto mancando di riserve, cosicchè è stato costretto a proseguire l'incontro con quattro giocatori soltanto.

GIRONE A

Reyer C-Castello 67-13 (36-6)

Reyer C: Ferri 16, Bean 14, Marzari 12, Vorano 18, Balestra 4, Borin 3. - *Castello*: Caputo 3, Dall'Angelo 4, Ballarin 2, Seno, Pellegrini 4.

Arbitro: Zanon.

GIRONE B

Laetitia-Lido 51-9 (22-5)

Laetitia: Pierato 6, Tacco 2, Spavento 12, De Lorenzi 12, Vianello 6, Tornielli 4, Maura 3, Zeccarello 6. - *Lido*: Scarpa 1, Picco 4, Baldan 3, Moschin, Tagliapietra 1, Gionso, Cacace, Bettini.

Arbitro: Marzollo.

Audax-S. Polo 22-15 (9-7)

Audax: Gattinoni 7, Cadamuro 1, Morucchio 8, Stefanini, Purisiol, Arrigori 4, Bernardi 1, Bortolato 1. - *S. Polo*: Cicilia 2, Festa 2, Papparotto 2, Nanni, Morucchio 6, Cini, Rallo 1, Brussato 2.

Arbitro: Perale.

GIRONE C

Dienai-Martellago 51-9 (25-6)

Dienai: Ciriello 18, Poli 14, Zanchetta 12, Matiz 7, Salvagno, Mazzoleni. - *Martellago*: Mondi 8, Trevisan 1, Rigon, Turato, Bassani, Scanferla, Pavanello, Campagnaro.

Arbitro: Ballarin.

Reyer D-S. Croce 49-22 (23-9)

Reyer D: Sambo, Taddio 13, Jacobi, Pellegrini 20, De Nardus 9, Magello 6, Citton 1. - *S. Croce*: Vitale 15, Sottil, Ravagnan 5, Colla, Ognibene 2, Vettor, Pinzauti, Piccini.

Arbitro: Silvestri.

GIOVANI FASCISTI

Venezia - Ferrara 40-8 (23-2)

Di fronte alla quadrata compagine del Comando federale venerale veneziano i Giovani fascisti ferraresi hanno cercato di difendersi strenuamente. Quelle poche volte che essi sono riusciti ad attaccare hanno rivelata una assoluta mancanza di preparazione nel tiro conclusivo. Infatti soltanto una volta il canestro veneziano è stato violato su azione e precisamente nella ripresa da Nascimbeni, l'unico degli ospiti che abbia dimostrata qualche precisione nel tiro.

I veneziani si sono imposti nettamente dominando da un capo all'altro la partita ed accumulando punti su punti fin dall'inizio. Con bellissime trame e spunti personali i giovani fascisti veneziani hanno bersagliato continuamente il canestro degli ospiti. Spavento, Zeccarello e Vorano sono stati i maggiori artefici del pingue bottino, mentre Baracchi in difesa ha disimpegnato con la consueta autorità e bravura il suo compito.

VENEZIA: Bean 4, Spavento 11, Baracchi 3, Zeccarello 14, Vorano 8, Minosso, Tornielli e Balestra.

FERRARA: Taverna, Zampolli, Nascimbeni 7, Lampronti 1, Zabini.

Arbitro Calamandrei di Padova.

RUGBY

Campionato Fasci Giovanili

Verona-Venezia 0-0

Nel pomeriggio di ieri sul campo sportivo dell'Artiglieria a S. Nicolò di Lido, reso pesantissimo dalla pioggia, caduta all'inizio della partita, si è svolto l'incontro di rugby tra la squadra dei Comandi Federali dei Fasci Giovanili di Venezia e di Verona, compresi nel quarto girone eliminatorio.

La partita, assai combattuta, non ha avuto nè vinti nè vincitori. Gioco veloce nel primo tempo con superiorità del Verona; due mete annullate da parte del Verona. Nel secondo tempo tre mete annullate da parte del Venezia che gioca quasi costantemente in campo avversario.

VENEZIA: Bernardi, Boeschi, Dall'Angelo, Caputo, Borin, Cesari, Maluta, Rodighero, Silvano, Tabacchi, Mignozzi, Silvestri.

VERONA: Capri, Sfreddo, Conti, Caffini, Porta, Soliman, Dal Pozzo, Scudelleri, Vedovi, Tavella, Porta II, Dal Magro.

Arbitro: De Stefani di Milano.

Il giro di Venezia dei canottieri

Le gare ostacolate dal maltempo

Le "otto,, della Bucintoro

La terza ed ultima gara sociale in jole a otto, svoltasi nel pomeriggio di ieri, è stata la più sfavorita delle altre tre del programma invernale di regate. Giornata peggiore, pel vento forte che spirava e l'acqua straordinariamente agitata, la prova di ieri non poteva incontrare! Già dal mattino, piovoso ad intervalli, le previsioni pel pomeriggio non erano molto promettenti per lo svolgimento della tanto attesa competizione. Senonchè, verso le 15, quando già i preparativi per le partenze erano ultimati e gli ardimentosi canottieri stavano in ansiosa attesa, il sole cominciò ad apparire fugando le nubi e con esse la pioggia.

Fu subito risollevato l'animo dei numerosi appassionati del remo accorsi ad assistere, e rallegrato lo spirito dei vogatori desiderosi di cimentarsi nella dura gara che li attendeva. Restava sempre una Laguna fortemente mossa dal vento che continuava a soffiare, seppure avesse cominciato a diminuire. Ciononostante, pur prevedendo le difficoltà del tempo che si aggiungevano a quelle del percorso, fu deciso di dar luogo alla regata.

In breve furono allineate le imbarcazioni, ed alla presenza del Segretario e dei dirigenti tecnici della Società, fu dato il via alle quattro jole a otto, partite con un minuto di distacco l'una dall'altra. Regolarissime le partenze avvenute tra gli incitamenti dei numerosi sportivi veneziani convenuti al Cantiere sociale alla Punta della Salute per ammirare l'attraente manifestazione sportiva di trentasei giovani pieni di ardore e di passione agonistica.

La disputa per la coppa « Antonio Revedin » meritava di essere più felice. Una lotta accanita per raggiungersi fu subito ingaggiata e già l'equipaggio partito secondo la jole «Antonita» si avvantaggiava sul primo mentre gli altri due seguivano regolarmente, sebbene assai ostacolati dalle onde. Quando già questa faticosa corsa di resistenza sembrava bene avviata e si prospettava molto interessante la battaglia, giunti all'altezza dei Sylos, punto cruciale perchè troppo esposto al vento, la prima jole, la «Zardinoni» venne investita da forti ondate che allagarono l'imbarcazione appesantendola a tal punto da dover rinunciare al proseguimento della gara. Sfortuna volle che pure una seconda jole, la «Dux» allo stesso passaggio, per la rottura di un remo, fosse costretta al ritiro. Restarono, quindi, in lizza due soli equipaggi che con lodevole comportamento si prodigarono con muscoli e cuore compiendo l'intero percorso del giro di Venezia di Km. 14.

Ammirevole l'equipaggio della *Esmeralda* vogata da giovani fascisti, che a corto di allenamenti, riuscirono ugualmente a seguire il primo, composto di elementi più preparati alla contesa.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. «Antonita» in ore 1.6' 30'' (Scarpa Aldo, Parisi Giovanni, Vianello Aldo, Manziega Francesco, Merelli Angelo, Cipolato Giovanni, Cabbiato Natalio, Vianello Mario, timoniere Coei Primo). 2. « Esmeralda » in ore 1.11'29'' (Tonini Giovanni, Seguso Guido, Nicoletti Giovanni, Scarabellin Nino, Fantin Valerio, Marescalchi Renzo, Carnio Sergio, Dorizzi Mario, tim. Zanon Lorenzo).

Con la gara di ieri si è completata quella che si può chiamare la rassegna invernale delle vecchie e delle giovani energie di cui dispone la Società, le quali, istruite e curate dall'allenatore sociale Aldo Olgeni, vecchio campione di riconosciuta competenza, daranno certo i risultati sportivi che la Bucintoro si ripromette di ottenere.

Quest'anno la Società, con l'indirizzo del suo appassionato presidente dott. Giuseppe Calzavara, ha voluto ben per tempo iniziare l'attività remiera, sapendo quale lavoro le si presenta per la preparazione di quella massa di giovani vogatori, affluiti dai Fasci giovanili e da destinare alla formazione di buona parte di quegli armi, che dovranno difendere i colori sociali nelle numerose competizioni regionali e nazionali.

Le "quattro,, della Querini

Anche la regata della Querini per jole a 4 nonostante l'inclemenza del tempo è stata regolarmente effettuata.

Alle ore 15.30 l'olimpionico Almiro Bergamo ha dato il via, a due minuti di distanza, ai seguenti equipaggi, nell'ordine: 1. «Maria» (Giovani Fascisti); 2. «Serenissima» (Dopolavoro Telve); 3. «Milosevich» (Querini A); 4. «Querina II» (Querini B); 5. «Marigo» (Dopolavoro Cellina).

Fino dalla partenza si è delineata una lotta serrata fra tutti gli equipaggi, lotta resa ancora più aspra dal vento e dalla laguna agitato. La tenacia dei vogatori non si è affievolita malgrado la lunghezza del percorso e le avversità del tempo. Ben può dirsi gara di resistenza questa poichè la burrasca ha costretto tre equipaggi a sostare in posti di fortuna per svuotare le imbarcazioni, che ricolme d'acqua minacciavano di minuto in minuto di sommergersi. Comunque la gara può dirsi regolare essendosi verificato l'arrivo di tre equipaggi.

Va data lode ai dopolavoristi della «Telve» che superarono la prova con valore degno di canottieri anziani.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Dopolavoro «Telve» in ore 1.14.50''; (Scaranzin Bruno, Panella Carmela, Dabalà Antonio, Vigarani Francesco tim. Romor Guido); 2. Querini a) in ore 1.22.5''; 3. Dop. Cellina in ore 1. 27'20''

UNA COPPA DEL PODESTA' DI VENEZIA

PER LA CORSA DELLE MILLE MIGLIA

BRESCIA, 15. — *Per la «XI. Coppa delle Mille Miglia », che si disputerà il quattro aprile p. v., verrà messa in palio fra le Sedi Provinciali del R.A.C.I. delle Tre Venezie una magnifica Coppa d'argento offerta dal Comune di Venezia.*

La Coppa verrà disputata con gli stessi criteri adottati per la assegnazione della Coppa del Reale Automobile Club d'Italia.

I campionati di mestiere degli artigiani libici

TRIPOLI, 15 — L'Istituto fascista per l'artigianato della Libia, oltre ad avere organizzato tutti gli artigiani nazionali, ha compiuto l'opera di inquadramento degli artigiani indigeni secondo gli intendimenti del Governatore generale che ha rivolto particolare attenzione all'attività artigiana.

Si segnala ora una importante manifestazione dell'artigianato libico. L'Istituto ha chiamato a dar prova del grado di capacità raggiunta dagli apprendisti delle aziende artigiane indicendo d'intesa con l'Associaz. fascista degli artigiani, i campionati di mestiere per nazionali, arabi, ortodossi e israeliti. I mestieri in gara sono: mobilieri, fabbri, sbalzatori in metalli, tessitori in seta, in lana e in cotone, ceramisti e terracottai, artigiani del cuoio e del tappeto, della palma e del giunco.

Nelle provincie si svolgono attualmente le gare dalle quali usciranno i campioni provinciali di ciascun mestiere che si cimenteranno nel mese di marzo per la conquista del titolo di campione libico. A questa prova, che per la prima volta si svolge in Colonia, prendono parte numerosissimi apprendisti artigiani i quali hanno iniziato la gara che dimostrerà i progressi raggiunti in questo importante settore della attività economica libica nell'atmosfera di tranquilla operosità creata dal Governo fascista.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Per la creazione a Venezia di un Centro biologico

La riunione culturale della Classe di Scienze, tenuta ieri mattina all'Ateneo, riuscì oltremodo interessante, sia per gli argomenti trattati dai relatori, sia per l'animata discussione che seguì la relazione del conte Alessandro Marcello. Presiedeva l'ing. Luigi Marangoni.

Sul tema: «Conosciamo noi il nostro ambiente?» ha parlato il conte dott. Alessandro Marcello. L'oratore osserva incominciando che pur circoscritto a quello della nostra città, della laguna e delle terre vicine il nostro ambiente appare di una vastità forse insospettata. Allude a Venezia, stazione climatica; a Venezia città, esempio singolarissimo, e certamente il più cospicuo del mondo, di una grande collettività vivente nel mezzo della laguna e si domanda se conosciamo l'ambiente biofisico in cui questa grande collettività vive da secoli.

Passando alla laguna, ideale grande stabilimento di pesca, al mare vicino, ed alle terre circostanti, dove la sapienza della Serenissima prima, e l'Italia rinnovata continua l'opera di redenzione della palude malsana per stender campi all'aratro e specchi d'acque alle valli da pesca si domanda ancora: la conosciamo noi questo ambiente, campo di lotta, di lavoro e di sacrificio per generazioni e generazioni della gente nostra?

L'esprimere in grafici e cifre le oscillazioni di livello delle acque nella nostra laguna, il loro grado stagionale di salinità, la trasparenza dell'aria che ci circonda, la quantità di irradiazione che colpisce nelle diverse stagioni l'unità di superficie, l'umidità dell'aria, la velocità della bora e dello scirocco non basta a farci conoscere come si viva in Venezia ed in una parola quali reazioni abbiano questi fattori i viventi oppongono.

Il clima, bisogna precisare, non è il bioclima, come biologia e fisica non sono la medesima scienza; ma tra l'una e l'altra gli stessi rapporti intercorrono come tra clima e bioclima, sicchè soltanto dalla ricerca biofisica ci si può attendere la conoscenza dell'ambiente vivo. Augura che le indagini dirette a questo fine siano coronate da successo.

Quanto alla conoscenza dell'ambiente nel quale si lavora l'oratore rileva che esso pure non è conosciuto. Non basta la conoscenza geologica, patologica, idrologica del territorio in cui si opera, è indispensabile conoscere l'ambiente tutto attraverso alle reazioni che la vita vi oppone e perciò lo studio dei consorzi vegetali, come l'esame biologico dei consorzi stessi appare indispensabile all'esame biologico dell'ambiente.

L'O. suggerisce questa indagine per l'ammirazione profonda che nutre verso i valorosi agricoltori e gli agronomi insigni che hanno affrontato e sostengono una lotta veramente epica contro l'avversa natura.

Accanto alla terra ci sono il nostro mare e la nostra laguna che offrono campo all'esercizio di quella speranza che qui Venezia appare designata ad essere il centro ideale. Si è detto e si ripete ancora che le risorse della pesca sono inesauribili, ma quello che è certo è che il nostro pescatore vive grame e la sua raccolta annua è immensamente inferiore a quella dei pescatori negli altri mari. Ci si domanda allora: o i mezzi che adoperiamo per pescare sono inadeguati o la pescosità è limitata.

Il problema riveste il carattere della massima importanza ma solo dal progresso della scienza verrà la risposta e la soluzione.

E intanto per tutto l'Adriatico occidentale, le cui sponde hanno caratteristiche così profondamente diverse da quelle dell'Adriatico orientale, e per le nostre lagune non esiste la benchè modesta stazione idrobiologica.

Quale immenso campo di ricerca offrono le nostre lagune ed il vicino mare! Quale immensa complessità di problemi biologici offre il particolare ambiente della nostra laguna! Pazienti ricercatori hanno studiato e studiano la nostra laguna; ma la sua vita, la reazione biologica, va seguita giornalmente ed appoggiata con larghi mezzi perchè possa condurre a conclusioni tali da permettere un razionale sfruttamento non solo, ma anche una esaltazione delle risorse ittiche lagunari.

L'oratore prospetta l'opportunità di coordinare le ricerche dei medici, degli igienisti, dei meteorologi, degli agrari, degli idrobiologi e dei naturalisti tutti, perchè la soluzione di tanti e così gravi problemi sia affrettata. Come biologo e studioso di fenologia l'oratore insiste anche sul prospettare che a tali ricerche gioverà l'indagine parallela sugli animali e sui vegetali, che vivono nello stesso ambiente, specialmente sui vegetali, espressione viva dell'ambiente in cui vivono, registratori della reazione vitale alle condizioni ambienti che possono da offrirne dei veri bollettini meteorologici.

Il problema ha pure profondi riflessi economici e sociologici e richiede quindi la collaborazione degli uomini di scienza, degli enti economici e degli reggitori della cosa pubblica.

L'O. auspica la costituzione di un Istituto biologico di Venezia. Esso potrà avvantaggiarsi dalle importantissime collezioni gelosamente custodite dal nostro bel Museo Civico di Storia Naturale, che si sviluppa solo attraverso gli sforzi privati e potrà contribuire ad aggiungere quell'attrattiva di un museo di una città dell'importanza di Venezia reclama.

Oltre ad una Stazione Idrobiologica sull'esempio di quella ormai famosa di Napoli e tale da permettere agli studiosi di trovar sede conveniente per le loro ricerche, oltre ad un Acquario e ad un Museo della Pesca e delle Industrie che vi hanno rapporto, l'Istituto che comprenda una ricca Biblioteca, che possegga almeno lo schedario completo delle numerosissime ed importantissime pubblicazioni relative alle nostre lagune, oggi disseminate tra le biblioteche pubbliche e private di Venezia e fuori di Venezia.

Allo studio biologico va logicamente connesso lo studio fisico del clima stesso, la collaborazione quindi tra gli Osservatori Meteorologici e l'Istituto biologico di Venezia deve quindi essere strettissima. Nè va dimenticata l'importanza di una rete fitofenologica perilagunare affidata a botanici.

Solo così si potranno raggiungere conclusioni precise, concrete e valide, solo così sapremo come si vive a Venezia.

Il conte Marcello alla fine della sua dotta e interessante comunicazione fu vivamente applaudito dai presenti e complimentato dal Presidente.

Il Segretario prof. Ettore Dogno, dopo aver ricordato le recenti comunicazioni tenute all'Ateneo su argomenti analoghi, e annunciato quelle che avranno luogo domenica prossima e che si riferiranno anch'esse a problemi che interessano Venezia e le sue lagune, segnalò il contributo veramente notevole apportato, in questi ultimi mesi, dall'Ateneo allo studio dei vari problemi che interessano la vita della città e della regione.

Sull'argomento chiese particolari delucidazioni il Presidente e interloquirono i soci Minio, Sullam e Tursi.

Il prof. Minio, quindi, ha parlato sulla Fenologia, specialmente riferendosi ad alcuni rilievi che ha potuto fare, sia di carattere locale, a illustrazione del bioclima dell'Italia, sia di carattere generale, su legami manifestati da gruppi di piante affini.

Anche la comunicazione del prof. Minio fu a lungo applaudita.

Il conte Marcello aggiunse alcuni dati sulla coltivazione dei cereali e indicò l'epoca propizia, in relazione alle ricerche fenologiche, all'irrorazione al solfato di soda della vite onde prevenire la peronospora.

La vendita pro O. A.

E' continuata ieri nel salone terreno dell'ex Bauer in via 22 marzo, la vendita [illegible] a beneficio delle Opere [illegible]sistenziali del Partito, a cura [illegible] Comitato presieduto dalla [illegible]essa Catalano. L'affluenza [illegible] stata notevole e l'esito [illegible]nziario brillantissimo.

Ricordiamo che la vendita continuerà ancora oggi per la liquidazione di una quantità cospicua di oggetti di grande attrazione e insieme di grande utilità, per cui si può ritenere che anche oggi i risultati benefici dell'iniziativa saranno quali è necessario essi siano per corrispondere alle altissime finalità dell'Ente Opere Assistenziali.

La domenica di "Passione,,

Il cammino di Cristo verso il Calvario è stato ieri ricordato dalle chiese del Patriarcato con particolari funzioni le quali ebbero particolare importanza e risalto nella Basilica di San Marco.

Nella mattina tutte le pale degli altari e tutte le croci sono state ricoperte di una tela violacea per ricordare ai fedeli la violenza delle persecuzioni giudaiche subite da Cristo. Fu allora che il Salvatore cercò di occultarsi verso i luoghi che furono poi testimoni della sua tragica morte!

Sotto questo aspetto la Chiesa ricorda appunto l'episodio doloroso della vita di Gesù con la velatura degli altari che si scopriranno il Sabato Santo in segno di giubilo per la Risurrezione.

La Basilica dei Frari, dove era esposta una reliquia del Preziosissimo Sangue, è stata ieri la mèta di un continuo pellegrinaggio di popolo al quale venivano offerti mazzolini di mammole pro opere cattoliche di beneficenza.

Ancora l'acqua alta

Anche ieri si è ripetuto il fenomeno dell'acqua alta: la marea montante ha iniziato il suo afflusso sospinta da forte scirocale verso le ore 9.15 e la massima si ebbe a mezzogiorno.

Tutta la Piazza ne è stata invasa e i cittadini dovettero servirsi naturalmente delle passerelle.

I motoscafi del Rio Nuovo dovettero anche ieri cambiar la loro rotta, cosicchè dalle ore 10 alle 14 circa furono avviati lungo il Canal Grande con fermata intermedia al Pontile di Rialto.

Il fenomeno si è ripetuto anche iersera costringendo i cittadini che affollavano i caffè di Piazza San Marco a sgombrare collettivamente per non rimanere bloccati dall'acqua alta.

La marea iniziatasi alle ore 22.30 si è definita verso mezzanotte.

Per tutta la giornata si sono avute alternative di pioggia accompagnata dal sciroccale, di sole, sicchè alla sera col vento «da garbin» il cielo completamente rasserenato ci apparve cosparso di stelle.

Il proverbio però che il vento di *garbin* «quello che trova lascia», non sarebbe dei più lusinghieri! Ad ogni modo anche in questo caso: crepi l'astrologo!

Il servizio dei vaporini è proceduto regolarmente ed i passeggeri per accedere ai pontili dovettero servirsi delle relative passerelle che l'Azienda aveva opportunamente predisposto.

Laboriosa impresa ladresca sventata da un guardiano

La scorsa notte alle ore 2 il guardiano notturno Guido Putti passando per il Ponte dell'Anconetta vide nel sottostante rio un *sandolo* ormeggiato presso la porta d'acqua del magazzino di materiale di elettricità ed idraulico della ditta Mario Frollo con ingresso a Cannaregio al n. 1995. Nel *sandolo* si era accovacciato un individuo che alla sua vista si diede alla fuga abbandonando poscia il *sandolo* che andava alla deriva. Mentre il guardiano si accingeva a correre nella vicina caserma dei carabinieri, udì un tonfo come di corpo caduto in acqua ed infatti si incontrò subito dopo nella vicina calle del Figher, con un uomo tutto inzuppato d'acqua che era precisamente quello che si era gettato in canale poco prima. Si trattava del pregiudicato Giuseppe Gianolla di anni 19 abitante a Cannaregio 2978. Costui venne condotto alla caserma dei carabinieri, dove si seppe che il Gianolla salito sopra il tetto del magazzino della ditta Frollo, scoperchiato delle tegole vi calò nel magazzino stesso in compagnia dell'individuo che riuscì a fuggire e del quale egli non volle fare il nome. Egli aveva messo a parte ben tre quintali di piombo e di rottami di rame per oltre un migliaio di lire, mentre un altro centinaio di lire di rottami fu trovato sul *sandolo* sopradetto, rubato all'affittabarche Elisa Gambiraghi del vicino stazio di S. Fosca. Il Gianolla è stato inviato a S. Maria Maggiore ed i carabinieri sono ora in traccia del compare.

Villa svaligiata al Lido

Ieri mattina il Commissario di Lido fu avvertito da passanti che una finestra del villino della signora Armida Grippa Curletti, abitante a Venezia presso un congiunto in quel di S. Trovaso, era stata sfondata da ignoti durante la notte precedente. Il cav. Jasonni personalmente si recò sul luogo, mentre provvedeva ad avvertire la proprietaria del villino, la quale sopraggiunta dovette purtroppo constatare che i ladri avevano fatta man bassa di tutto quanto poteva essere asportato e che era di pregio. Così scomparvero posaterie di argento, coperte, lenzuola di fiandra, tovaglierie ecc. ecc., causando un danno rilevante, ma tutt'ora imprecisato. Il dott. Jasonni potè stabilire che il villino sito in Viale S. Maria Elisabetta n. 14, ha anche una via di accesso che guarda su un canale presso il quale appunto i ladri poterono ormeggiare una imbarcazione con la quale poterono allontanarsi indisturbati.

Arresto per furto di piombo

La scorsa notte è stato arrestato dal pattuglione del Commissariato di Cannaregio per furto di piombo da Giuseppe Gasparinetti di Antonio da Bergamo di anni 19 abitante a San Marco 1862.

Un trauma per caduta

Giuditta Barusco di anni 76 abitante a Castello 2964, ieri mattina alle ore 10.30 è scivolata nel chiosco della Divisione Ch. II dell'Ospedale Civile riportando un trauma al braccio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Ancora tubi di piombo

Nel sestiere di S. Polo la scorsa notte si riscontrò un altro furto di piombo da parte dei soliti ignoti che penetrati nella abitazione sfitta del sig. Italo Tronchi al n. 465 asportarono circa 10 metri di tubo per un importo di circa 150 lire.

Frammento d'ago in un dito

Pierina Scattolin di anni 33, abitante a Dorsoduro 876, si infilò la pulizia ai mobili di casa, si infilò un frammento d'ago al pollice sinistro sicchè dovette ricorrere all'Ospedale, ove fu stata giudicata guaribile in giorni dieci.

Teatri, Concerti e Cinematografi

GOLDONI

Armando Falconi ha chiuso ieri brillantemente il suo troppo breve corso di recite al Goldoni.

Un pubblico foltissimo ha seguito di giorno, la replica di «Lieto fine» di Dino Falconi, che si ebbe pienamente confermato il successo ottenuto al suo primo apparire; e di sera «I centenario» la deliziosa commedia dei fratelli Alvarez Quintero procurò ad Armando Falconi gli onori di un calorosissimo successo personale e le feste più cordiali a tutti i suoi ottimi collaboratori.

MALIBRAN

Questa sera il Teatro rimane chiuso per le prove generali de «Il Trovatore» che, come preannunciato, andrà in scena domani sera col complesso artistico di primo ordine, già reso noto.

ROSSINI

Oggi esordirà il nuovo avanspettacolo di Varietà «Principe» composto da liversi ottimi numeri di attrazioni, di comicità e di canto.

Sullo schermo continuano, fra il crescente interesse del pubblico che affolla la sala a tutte le rappresentazioni, le visioni del capol. Warner Bros «L'Avorio nero».

LA RADIO DI OGGI

OPERA: Budapest, 19.30, «Hunyady Laszlo» di Erkel (dall'Opera Reale).

MUSICA SINFONICA: Londra Reg. 20.30, musica di Glinka, Wagner, Duocis, Brahms, Grieg; Staz. italiane, 21, concerto diretto da Angelo Questa col concorso del tenore Beniamino Gigli.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 20, musiche di Haydn, Hummel.

TEATRO: Gruppo Roma, 22.10: «Il signore delle gardenie» di Bianco.

VARIE: Gruppo Torino, 22.10, Bozzetto giallo di Borghesio.

CONVERSAZINI: Staz. italiane, 22.30, Virginio Gayda.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Riposo. - Domani prima rappresentazione straordinaria dell'opera «IL TROVATORE» di G. Verdi.

Rossini (dalle 16) Gran Cinema-Varietà. L'entusiasmante classico Warner Bros: L'AVORIO NERO con Frederich March, Olivia de Havilland. Sulla scena esordio della Compagnia d'rte varia «Principe».

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30 LE VIE DELLA GLORIA int. Fredric March, Warner Baxter, Lionel Barrymore, June Lang.

Massimo (dalle 15.30) Ultima giornata del capol. italiano ed. M.G.M. VIVERE! con Tito Schipa, Nino Besozzi, Caterina Boratto.

Italia (dalle 15.30) A prezzi ridotti (secondi L. 1.10) Ultima giornata di SOTTO DUE BANDIERE con Claudette Colbert, Ronald Colman, Victor Mac Laglen.

I ladri sfondano una vetrina in Salizzada S. Luca

La scorsa notte il guardiano di servizio in Salizzada San Luca scorse la saracinesca della sartoria di Pietro Trivellato alzata e la vetrina sfondata. Il guardiano avvertì la Questura Centrale, la quale dispose per le indagini del caso e per far avvertire il Trivellato, il quale da una sommaria inchiesta potè accertarsi che si trattava fortunatamente soltanto della sparizione di due impermeabili del valore di 500 lire ciascuno.

Il giuramento degli avieri motoristi all'aeroporto "Miraglia,,

Con rito marziale si è svolta ieri mattina nel campo di aviazione «Giuseppe Miraglia» la cerimonia del giuramento di cento allievi motoristi, i quali nell'intraprendere la loro nuova attività di soldati del cielo, hanno chiesto a Dio il viatico spirituale.

Il tempo piovoso non ha permesso che il rito potesse svolgersi all'esterno; comunque, esso ha avuto uno spiccato risalto patriottico ed ha lasciato nelle giovani reclute dell'ala italiana il più lieto e simpatico dei ricordi.

Nell'ampio *hangar* era stato eretto l'altare da campo, fra ali, eliche e motori di uno stormo di aeroplani che fondevano le loro forme guerriere ai mistici ornamenti dell'altare, davanti al quale un trasvolatore aviatore ha celebrato il Divin Sacrificio.

I soldati avieri erano disposti su tre battaglioni al comando del capitano Cosulich ed hanno presentato le armi al loro valoroso comandante maggiore cav. Vincenzo Scarpa. Erano inoltre presenti un folto gruppo di ufficiali di tutti i corpi armati del Presidio e della R. Marina.

La Messa fra i motori

Padre Marco Vicentini della Vigna ha celebrato alle ore 9.30 la Messa. Gli avieri motoristi del 16.o corso, istruiti dal capitano Zavagno dell'Istituto del Lavoro, apprestantisi al rito del giuramento, si disposero al fianco dell'altare.

Finita la Messa, il comandante maggiore Scarpa rivolse simpatiche e commosse parole ai soldati, ricordando ad essi le delicatissime funzioni alle quali erano chiamati nei cieli della Patria e spronandoli nell'adempimento sempre più completo del loro dovere, per il quale poteva essere ad essi richiesto anche il sacrificio della vita.

Le parole del comandante Scarpa si conclusero colla formula del giuramento, dopo della quale s'innalzò un potente *GIURO!* uscito da cento petti che hanno atteso trepidanti questo solenne e commovente istante.

Il comandante del corso procedette quindi alla distribuzione del distintivo di specialità che andò a fregiare ciascun aviere.

Il rancio

Il Comando dell'aeroporto, con squisito pensiero, ha disposto che la giornata avesse anche una particolare distinzione nel rancio. Scoccato il mezzodì la lieta brigata degli avieri trovò la sala delle riunioni rivestita di orifiamme e le lunghe tavolate imbandite con cibi saporitissimi tra la fragranza di fiori. Questo modesto ma simpaticissimo simposio si è chiuso col grido fatidico di *Viva il Re Imperatore!* e col saluto al Duce fondatore dell'Impero.

La festa dei costumi al Dopolavoro Provinciale

L'altra sera nel teatro del Dopolavoro Provinciale ha avuto luogo la festa annuale della scuola di cucito e taglio del Dopolavoro Ferroviario.

Il tema della festa erano le figurine più in voga nelle vesti delle rine ed ci sono presentate trenta allieve dimostrando la valentia da esse raggiunta nella confezione dei più disparate foggie di vestiti. Diamo il nome delle signorine con l'indicazione del personaggio da esse rappresentato:

Maria Rizzardini, arlecchino; Marton Teresa, la madama d'Armaragias; Marmoreo Ada, mademoiselle di Fox-Terrier; Furlan Cleofe, la Castellana; Volpato Maria, la Regina; De Sanzuane Licia, la Regina; Ponio Teresina, la bella Sulamita; Lucerna Ines, la Sonnambula; Toniolo Maria, la Sonnambula; Nanni Ligia, il cuoco; Bovolenta Lidia, la Perugina; Grigoletto Pierina, il padrone di casa; Trevisanato Liliana, Marilene; Reprore Maria, Shanghai Lil; Bullo Lidia, Madama Butterfly; Panizzon Uberta, la fanciulla del West; Brugnaro Olga, Greta; Desidery Wanda, Maria Campos; Tonello Gianna, la compagna di Tarzan; Ricamo Emma, Pomoni Clelia, Lugato Rina, le figlie di Ramsete; Ghezzo Bina, Cleopatra; Manfrin Genoveffa, la principessa di Tarocchi; Cesana Lidia, Emma; Bertotti Onelia, Lucrezia; Sanfilippo Pierina, Marta; Serena Wanda, Perpetua; Piccione Maria, Brunilde; Migrelli Concetta, Antinea.

A queste vanno aggiunti i signori Cavrotti Bruno, Bagarotto Claudio, D'Adamo Ruggero che hanno inquadrata la presentazione nelle parti di De Sica, Adolfo e... il tanto ricercato nonchè feroce Saladino.

All'inizio della manifestazione e durante l'intermezzo l'orchestra, diretta dal maestro Adolfo Tinozzi, ha suonato magistralmente la «Sinfonia: «Il poeta e contadino» di Suppèe e l'intermezzo di Keselby: «Mercato persiano», pezzi vivamente applauditi.

Nell'intermezzo il tenore Tarcisio Poiesi ha cantato le romanze dell'«Africana», della «Bohème» e della «Marta» con una bella voce pastosa, suscitando anch'esso vivi applausi.

Le figurine, tutta una gamma di colori, si sono mosse ed hanno recitato una gentile trama scritta dalla loro stessa maestra, prof. Pia Pisvesan, alfine di rendere intelligibile a presenza delle persone presentati. Ed in tale arduo compito, le interpreti, che non avevano mai calcato le scene, sono magnificamente riuscite dando alla festa stessa una impronta di graziosa e fresca semplicità che ha incontrato il favore di tutto il pubblico stipato nella bella sala.

Fra tutte si sono distinte le signorine Cesana, Lucerna e la Rizzardini nella parte di Arlecchino, vivace e graziosa.

Molto bene le improvvisate cantanti istruite in poche lezioni dal maestro Tinozzi: le signorine Bagarotto, Ricupero, Bovolenta, vivamente applaudite, come pure è stata vivamente applaudita la signorina Bullo Lidia che cantò la celebre romanza della «Butterfly» con vero senso d'arte.

Il finale cantato dalla signorina Bullo e ballato da tutte le altre è stato bissato.

Tale manifestazione è un esempio di ciò che fa il Dopolavoro nei riguardi dell'educazione professionale alla quale non deve andar disgiunta la ricerca delle forme più belle dell'arte affinchè quello che necessita apprendere per l'indispensabile nella vita non abbia ad essere un peso ed un sacrificio.

Merito di questa bella manifestazione va sopra tutto alla signora Piovesan che prodiga amorosamente le proprie energie alla bella istituzione del Dopolavoro Ferroviario.

La scuola di aeromodellismo

Per interessamento della presidenza della R.U.N.A. sede provinciale di Venezia, è imminente l'apertura della scuola di aeromodellismo che sarà ospitata nella sede della centuria pre-avieri, S. Stefano, Palazzo Morosini.

Il corso è gratuito e potrà accogliere circa 25 allievi, senza limite d'età purchè iscritti alle Organizzazioni giovanili del Partito. I giovani desiderosi di cominciare ad apprendere l'arte di costruire dei modelli di apparecchi che volano ed hanno tutte le caratteristiche degli apparecchi veri, potranno realizzare il loro sogno con utili insegnamenti, imparando a conoscere la meccanica del volo attraverso lezioni teorico-pratiche di aerodinamica, oltre che di pura costruzione. L'aeromodellismo che è una vera e propria aviazione in miniatura, alletta i giovanissimi a famigliarizzarsi con la tecnica costruttiva sia con le regole che governano il volo, dilettandosi ed imparando ad amare nel volo dei loro modellini, l'aviazione stessa, creandosi così una coscienza aviatoria: quell'essenza di ardimento e di dinamismo che deve essere l'esponente dell'italiano nuovo cresciuto nel clima di Mussolini.

Oltre a ciò, ed alla soddisfazione che il bello e paziente lavoro dà all'aeromodellista, si fa presente che la frequenza assidua del corso ed il buon profitto, concorrono a far ottenere l'attestato di aeromodellista che, esibito alla leva militare, dà diritto all'incorporazione nella R. Aeronautica nella categoria preferita e con il grado a seconda del titolo di studio posseduto.

A chiusura del corso, e previa gara eliminatoria provinciale che avrà luogo nell'agosto p. v. sul nostro aeroporto, saranno scelti i migliori elementi che costituiranno la rappresentativa veneziana al Concorso nazionale di Roma. Partecipazione completamente gratuita sia per il viaggio che per l'alloggio e vitto.

Ad insegnante del corso iniziale di aeromodellismo è stato chiamato il sig. Aristide Quintavalle che prodiga i suoi utili insegnamenti agli alunni della scuola tecnico-industriale «L. Sanudo» e della scuola elettro metallurgici dell'Arsenale.

Tutti i desiderosi d'iscriversi a questo corso possono passare per la segreteria della Reale Unione Nazionale Aeronautica sita al 3.o piano di Cà Littoria, nelle ore di ufficio (9-12 e 15.30-19.30) dove potranno avere tutti quegli schiarimenti che desidereranno.

I soci del C. A. U. R. visitano l'Accademia di Belle Arti

Ieri mattina numerosissimi soci del Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma, sono convenuti alle ore 10 all'Accademia di Belle Arti, per l'annunciata visita artistica. I soci, fra cui moltissimi stranieri residenti nella nostra città ed alcuni di passaggio, sono stati ricevuti dal presidente del C.A.U.R. veneziano conte Ignazio Dalle Rose e dal scertario del Comitato stesso Eugenio Ghezzi.

Il folto gruppo di visitatori, guidato dal dott. Vittorio Moschini, ha compiuto la visita alle magnifiche ed importanti opere d'arte esistenti nelle diverse sale.

Il dott. Moschini ha illustrato con cultura profonda e con rara competenza la bellezza delle varie opere, rendendo oltremodo interessante la visita, che è stata molto apprezzata da tutti gli intervenuti.

Le comitive

Iersera alle 21.25 sono giunti da Vienna 26 turisti cecoslovacchi, i quali si sono distribuiti negli alberghi della città.

Le Conferenze

Le Grotte di Postumia

Ieri alle ore 18 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto il dottor Enrico Ambrosio ha illustrato in una interessante e dotta conferenza le bellezze delle Grotte di Postumia.

Queste rappresentano sempre un elevato motivo di interesse per una conferenza e se anche su di esse le manifestazioni descrittive non sono poche, pure non è facile udire una conferenza come quella di ieri sera corredata da chiare proiezioni, che hanno dato l'impressione della grandezza e della suggestività delle famose grotte.

Il pubblico ha rimeritato alla fine il dott. Ambrosio di un lungo caloroso applauso.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Il riscatto della imposta straordinaria sul patrimonio di cui al R. Decreto 25 gennaio 1937 n. 47, rappresenta per il contribuente un atto di patriottismo e di saggezza amministrativa in quanto il ricavato va a coprire le spese sostenute per la conquista dell'Impero ed in particolare a potenziare le attività economiche dello stesso i cui benefici effetti potranno così essere da tutti più rapidamente e tangibilmente sentiti.

A lumeggiare l'interesse che il cittadino italiano trova nella operazione valga il seguente esempio: Si faccia il caso di un proprietario di un immobile del valore di lire 50 mila. Sottoscrivendo al Prestito egli deve versare lire 2500 che gli offrono una rendita annua di lire 150 e pagare l'imposta straordinaria di lire 175 oltre agli aggi dovuti all'esattore per la durata di 25 anni. Invece volendo effettuare il riscatto, il proprietario in parola deve versare una volta tanto 2250 lire (90 per cento di lire 2500); così facendo, egli resta liberato dall'imposta straordinaria immobiliare e dall'obbligo della sottoscrizione.

In effetto per il proprietario dell'immobile la sottoscrizione al prestito è un impiego di capitale come un altro, le lire 150 annue che egli ricava dai titoli sottoscritti corrispondono appunto alla rendita che tale somma egli avrebbe potuto ottenere in qualsiasi altro modo, mediante un uguale tasso di interesse del 5 per cento, salvo ad avere entro 25 anni il rimborso del capitale versato.

Il vero onere per il contribuente è dato dalla imposta straordinaria immobiliare di lire 175 annue per venticinque anni, che, per un ventiquinquennio, ad un carico di lire 4375 che, tenendo conto degli interessi composti, si riduce a lire 8352,22.

Se invece il proprietario dell'immobile si avvale del diritto al riscatto, le lire 2250 che egli deve pagare subito, alla fine del venticinquennio corrisponderebbero, con gli interessi composti, a lire 7528,35.

Quindi rapportato allo scadere di 25 anni il vantaggio economico derivante dal riscatto, è di lire 823,27 e cioè lire 8352,22 meno lire 7528,35 senza tener conto degli aggi di riscossione.

Il beneficio per i possessori di immobili è indiscutibile, tanto più che se si considerì che il riscatto elimina tutte le operazioni di pagamento delle quote di sottoscrizione, ritiro di quietanze e di titoli nonchè le 150 scadenze delle rate di imposta straordinaria e relativi oneri degli aggi esattoriali.

Il ricordo delle radiose giornate vissute per la conquista dell'Impero e l'orgoglio di una resistenza che ha debellato il fronte sanzionista siano, per tutti gli italiani che ne hanno le possibilità, d'incitamento ad effettuare un'operazione che allargando le basi della finanza darà quel possesso che costituisce la meta di un Capo ed il simbolo del valore di un popolo.

Il Segretario del Fascio: *Rag. G. Trevisani.*

M. V. S. N. - Ordine di adunata

Tutti i militi di Favaro appartenenti alla XII centuria sono comandati di trovarsi in Caserma in via Piave a Mestre alle ore 20 di martedì 16 corr.

Conferenza di Padre Gemelli al "Vittoria,,

Nel pomeriggio di ieri Padre Gemelli confermava all'Asilo Vittoria la sua notorietà ed eloquenza con una conferenza piena di dottrina filosofica ed alla quale accorse un numero veramente considerevole di autorità e popolo, che ha gremito una sala dell'Asilo, appositamente preparata per l'occasione.

Il tema della conferenza, che Padre Gemelli ha saputo chiaramente illustrare, era «Il Cattolicismo nell'ora storica attuale». Parlò della Università Cattolica delle sue finalità, nonchè del bolscevismo che mira a distruggere la religione, religione che è necessaria per la vita di un popolo. Fa cenno al Concordato che solo il Fascismo ha saputo realizzare con la Chiesa e portare quindi la pace nella Nazione.

Termina il suo dire con un ringraziamento a Roma portatrice della pace e della civiltà.

L'uditorio, quindi, seppe esprimere la sua riconoscenza verso il Padre Gemelli con un vivo e fragoroso applauso. Le autorità, pure, si sono congratulate con l'oratore.

Bambina contro una filovia

La bambina Giuliana Vann, di Angelo, di anni 6, abitante in via Premuda 5, verso le ore 17,30 di ieri passava per via Piave e arrivata di fronte al garage Roma, scorgeva una sua compagna e dato che doveva parlarle, senza por sottostare di attraversare la strada, ma avendo avvertito che dalla stessa sopraggiungendo una filovia, attese che questa passasse. Quindi si decise a passare dal lato opposto ove si trovava la compagna senza però guardare se sopraggiungeva alcun pericolo. Invece una filovia guidata da Favaretto Augusto, di anni 40, proveniva da Piazza Umberto per dirigersi a Venezia. Questi accortosi del pericolo, mettendo mano ai freni. Malgrado ciò la piccina veniva urtata e finiva a terra riportando una leggera ferita al labbro superiore e lievi contusioni alle gambe. Con l'auto 7068 veniva trasportata all'Ospedale, dove il medico di guardia la faceva trattenere causa un sospetto di trauma cranico, causa lo spavento avuto e la giudicava guaribile in 10 giorni.

Il grano non può essere venduto a privati

ROMA, 15. — E' fatta circolare la voce presso gli agricoltori detentori di grano, che la quota parte spettante dei tre quintali per testa, può essere liberamente venduta senza l'obbligo di dover passare attraverso gli ammassi.

L'Agenzia «GEA» informa che tale voce è tendenziosa poichè tassativamente proibita ogni legge vietano in modo assoluto qualsiasi vendita di grano e quale ammasso in privato, rendendo nullo di pieno diritto qualsiasi contratto di qualsiasi genere ai sensi dell'articolo 10 del R.D.L. n. 1273 del 15 giugno 1936-XIV.

NOTIZIE RECENTISSIME

Numerose sottomissioni nel Bale

Una devota ed affettuosa lettera dell' Abuna Kirillos a Graziani

ADDIS ABEBA, 15. — Il mattino dell'8 corr. il generale Cubeddù che opera con le sue truppe nel Bale riceveva lettere di una diecina di capi chiedenti di presentarsi a lui per sottomettersi con un migliaio di seguaci e le loro famiglie. L'aviazione accertava inoltre nella zona suddetta la presenza di numerosa gente che agitava bandiere bianche. In seguito all'assicurazione del generale Cubeddu che avrebbe accettato la loro sottomissione, il giorno 10 si presentavano varie centinaia di indigeni, provenienti della zona di Chigner, versando duecento fucili, una mitragliatrice leggera e numerose munizioni e il giorno successibo dieci Balabaras, un Grazmac ed 800 ex irregolari, già appartenenti al centro di addestramento di Gore e 1080 tra vecchi, donne e bambini con numeroso bestiame provenienti da Addoiamara, versando 15 mitragliatrici, alcune centinia di fucili ed abbondante munizionamento.

Mentre vengono annunciate altre presentazioni è confermato che il noto fitaurari Bahade con Sciallo Asfau e qualche centinaio di seguaci completamente demoralizzati sono in fuga verso il Ramis. L'occupazione del Bale è ormai un fatto compiuto e la pacificazione dell'intera regione è in corso, mentre se ne sta iniziando l'organizzazione civile, religiosa e politica.

Si apprende che l'Abuna Kirillos ristabilitosi delle sue ferite ha ripreso le sue funzioni all'Arcivescovado Imperiale Etiopico. Primo atto del Capo Supremo della Chiesa Copta è stato quello di inviare una devota, affettuosa lettera al vicerè Graziani, deprecando il pazzesco attentato e rendendo grazie a Dio di averlo sventato con la sua mano protettrice. L'abuna Kirillos esprime al Maresciallo Graziani le sue felicitazioni per l'altissima onorificenza militare, della quale è stato recentemente insignito. Egli chiama malfattori gli autori dell'attentato che hanno « invano tentato di sconvolgere il sagace, paziente lavoro del vicerè». La lettera dice testualmente:

« Dio, che non vuole che il bene sia pagato con il male, ha voluto conservare al popolo etiopico la vostra preziosa esistenza » e termina auspicando che Dio consenta al Maresciallo Graziani di reggere per lunghi anni ancora nelle sue forti mani, le sorti dell'Impero.

La devota vibrante lettera dell'abuna Kirillos taglia corto alle chiacchere diffuse all'estero sui sentimento della Chiesa Copta verso la sovranità italiana. I sentimenti espressi in questa circostanza dal Capo Supremo e i fervidi messaggi inviati al Vicerè da tutte le genti mussulmane dell'Impero attestano l'altissima fnzione di civiltà che l'Italia sta svolgendo in mezzo alle barbare popolazioni dell'Etiopia negussita.

E' arrivato ad Addis Abeba il nuovo ispettore di sanità pubblica dott. Romanelli. Nonostante la enorme incivilità degli abitanti e la mancanza di comunicazioni, intensa è l'opera sanitaria che le autorità italiane stanno svolgendo in tutti i territori dell'Impero a favore delle popolazioni indigene.

Le partenze per l'A.O.

BRINDISI, 15. — E' partito oggi per l'A. O. I. il piroscafo « Adria » recante a bordo numerosi funzionari e tecnici con le proprie famiglie.

Un aerodromo inglese

nell'isola cinese di Hainau?

SCIANGAI, 15. — I giornali cinesi di Sciangai scrivono che il proposito inglese di valorizzare l'isola di Hainan — acquistata dal Governo cinese — maturò dopo la uccisione del suddito nipponico Pachoied s sseguente all'ancoraggio di una nave giapponese ad Hollow e che inquietò la Inghilterra decisa a predominare nel sud della Cina. L'Inghilterra che ha recentemente avuto « un ritorno offensivo in Cina minacciante la pace d'Oriente » vuole sopratutto creare, installando un aerodromo militare nell'isola di Haihan, una difesa avanzata di Hong Kong.

Il *Shianghai Nippo* scrive che la istituzione potenziale di una base aerea militare inglese nella isola di Hainan toccherà da vicino l'America ed il Giappone ed indurrà altre Potenze a rivedere la loro politica in Estremo Oriente. « La cooperazione anglo-nipponica, conclude, diverrà assolutamente impossibile. Il Giappone non tollererà mai uno sviluppo di intrighi fomentati dalla mania egemonica inglese ».

Le forze di polizia inglese

collegate per radio

LONDRA, 15. — L'Agenzia *La Radio Nazionale* è in grado di informare che è in via di costruzione un potente trasmettitore destinato al centro di polizia di Scotland Yard a Londra, il quale collegherà radiotelegraficamente tutte le forze di polizia dislocate nel Paese. A Denmark Hill è stata recentemente installata una potente stazione ricevente atta a ricevere tutte le trasmissioni della polizia nelle provincie. Le città di Liverpool, Manchester e Nottingham sono già fornite di trasmettitore ad uso esclusivo della polizia e corrispondentemente vi sono speciali stazioni riceventi nella maggior parte di piccoli e grandi centri delle regioni più distanti. Molti piccoli centri invece dispongono semplicemente di un'automobile fornita di apparato trasmittente. La nuova stazione di Scotland Yard potrà trasmettere messaggi simultaneamente a tutte le forze del Paese.

Un discorso di Degrelle

La sfida a Van Zeeland

BRUSSELLE, 15. — Ventimila rexisti riuniti al Velodromo d'Inverno di questa capitale hanno acclamato Degrelle che ha pronunciato un grande discorso elettorale. Dopo aver dimostrato che la candidatura di Van Zeeland è la candidatura delle estreme sinistre ed aver confutato le accuse contenute nel proclama da lui lanciato ieri sera a mezzo della stampa, Degrelle ha lanciato una sfida a Van Zeeland a Vandervelde ed ai suoi alleati di accettare un comizio con contraddittori dinanzi al popolo di Brusselle. Dimostrazioni del più vivo e caloroso entusiasmo hanno salutato la fine del discorso del capo rexista.

Comico quadretto sulla S.d.N.

Essa è la gazza eterna

PARIGI, 15. — Il *Matin* in un quadretto ed a caratteri in grassetto scrive: « La nota comica in quest'ora, in cui avvengono tante tragedie, è data dalla Società delle Nazioni, che ha aperto una grande discussione sulla questione delle materie prime. La chiacchierata naturalmente non può condurre a nulla. In primo luogo perchè le chiacchiere ginevrine non hanno mai condotto a nulla; in secondo luogo perchè le due nazioni più interessate all'affare, l'Italia e la Germania, non partecipano ad esse. E' presso a poco come se si discutesse dei bisogni e dei desideri degli abitanti di Marte in assenza dei nativi di quel pianeta. La Società delle Nazioni non è mai arrivata a risolvere il problema della prima delle materie prime, che è la pace. Essa non arriverà nemmeno a risolvere quella del cotone o delle banane. Tutt'al più potrebbe contribuire all'aumento dell'oro, tacendo, poichè il silenzio, si afferma, è d'oro. Ma anche nella tomba essa continuerà a chiacchierare. La Società delle Nazioni è la gazza eterna.

L'oro dell'Alto Perù

valorizzato dall'aviazione

LIMA, 15. — L'industria estrattiva dell'oro, sugli altipiani del Perù andino, ha finalmente risolto il problema secolare dei trasporti con l'adozione dell'aeroplano. La produzione del prezioso metallo — sul quale gli Incas avevano costruito la loro meravigliosa civiltà e che aveva giustificato, da parte di Pizarro, la conquista e la distruzione del più grande impero pre-colombiano — fu scarsa nei secoli susseguenti la scoperta, appunto perchè le difficoltà dei trasporti facevano raggiungere prezzi proibitivi e quindi ritardarono quello sviluppo che altre regioni, meno ricche, avevano conseguito. Nascosto nelle viscere delle Ande, su di un altipiano superiore ai quattromila metri, lontano dalla costa, ov'era trainato, a dorso di mulo, in viaggi che duravano settimane e mesi, l'oro non poteva trovare che nei trasporti aerei l'impulso per una produzione in grande scala.

Oggi il Perù conta quattro Società che sfruttano varie miniere, fornite di flotte e di linee aeree che, per la prima volta nella storia dell'aviazione, trovano la loro rimunerazione, non sul traffico dei passeggeri, ma sul trasporto delle merci. Dalle remotissime miniere il materiale aurifero viene trasportato, in poche ore, al porto di Truiillo, donde s'inoltra negli Stati Uniti o in Europa. Nel viaggio di ritorno gli apparecchi volano carichi di provvigioni, di macchine e di esplosivi. Sebbene il nolo aereo di una tonnellata di merce si aggiri sulle 1800 lire, pure tale prezzo è considerato inferiore a quello degli antichi mezzi di trasporto.

Sulla Cordigliera delle Ande stanno ora sorgendo nuove comunità di minatori attratti dalla brama di una rapida ricchezza e di questa situazione se ne avvantaggiano specialmente i discendenti degli Incas che, dopo secoli di abbandono, si svegliano alla civiltà occidentale.

La bandiera di combattimento ad un sommergibile

NAPOLI, 15. — Ieri mattina, con solenne cerimonia, il Fascio di Torre del Greco ha offerto la bandiera di combattimento al sommergibile « Corallo », presenti il Cardinale Ascalesi arcivescovo di Napoli, il Prefetto Marziali, il Segretario federale, l'Ammiraglio comandante il dipartimento marittimo del Basso Tirreno.

La Regina Madre di Romania

in gravi condizioni

BUCAREST, 15. — Si apprende che la Regina Madre di Romania versa in istato abbastanza grave per infezione viscerale prodotta dall'ingestione di cibi guasti. Le tre figliole della Regina sono state chiamate al capezzale dell'inferma. La Regina Maria di Iugoslavia è già partita da Belgrado per Bucarest; l'ex Regina Elisabetta di Grecia è giunta questo pomeriggio a palazzo Reale. La Principessa Ileana non si trova in grado di mettersi in viaggio dato lo stato di avanzata gravidanza.

Nei circoli di Corte si conferma che lo stato della Regina è grave.

La collaborazione dell'Italia

nel bacino danubiano

PRAGA, 15. — In occasione di una cena offerta dal Sindacato dei Giornalisti cecoslovacchi al Presidente del Consiglio Krofta, questi ha risposto a talune questioni postegli da qualche giornalista. Interrogato perchè il Governo non ha ritenuto di scegliere mezzi più radicali per risolvere il problema della Russia sub Carpatica, il Presidente del Consiglio ha risposto che date le condizioni della regione (70 p. c. di analfabeti nelle città e 90 nelle campagne) non è ancora possibile accordare il massimo dei diritti democratici ad un popolo di cui il 5 per cento solamente ha diritto di voto. La questione del parlamento per la Russia sub carpatica sarà studiata e rapidamente regolata.

Sulla collaborazione nel bacino danubiano, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che egli considera il riavvicinamento della Iugoslavia all'Italia, come un positivo elemento della collaborazione dell'Italia con la Piccola Intesa. L'Italia vuole — egli ha continuato — e io sono sicuro che troverà il ritorno ad una collaborazione nel bacino danubiano, collaborazione che aveva provvisoriamente abbandonato per le ben note ragioni. Dello stesso avviso è anche la Romania. Tutti i problemi dell'Europa centrale sono legati alla collaborazione dell'Italia e della Germania. Voler avere una concezione diversa sarebbe un errore. Noi non dobbiamo che sforzarci per fare progredire questo processo, il quale si interessa sopratutto dal punto di vista economico, ma anche da quello politico. Spero che nei due mesi che seguiranno, saranno organizzate le relazioni commerciali tra tutti gli Stati del bacino danubiano.

L'anno scorso noi siamo riusciti a scacciare — ripeto letteralmente a scacciare — in due giorni tutti gli ostacoli che si ponevano fra noi e l'Austria. Con l'Ungheria la cosa è durata un anno, ma alla fine, siamo riusciti a regolare i nostri rapporti commerciali sebbene con sacrificio della nostra agricoltura. Io desidero che anche le relazioni con la Ungheria siano migliorate. Gli attuali 47 milioni di esportazione saranno aumentati come ci proponiamo a cento milioni. Egli ha così terminato: L'Europa centrale rappresenta oggi un programma di azione e noi tutti nel nostro interesse e nell'interesse della pace europea prendiamo questo programma come nostro.

Un Santo che salirà gli altari

per la prima volta in abiti civili

TORINO, 15 — Ricorre in questi giorni l'ottantesimo anniversario della serafica morte di Domenico Savio, l'allievo prediletto di Don Bosco Santo. Era nato a Riva di Chieri il 2 aprile 1842 da probi genitori campagnoli e, dopo avere dato ad essi nella prima infanzia il suo aiuto nel lavoro dei campi — a somiglianza del suo maestro Don Bosco — seguì la forte inclinazione per gli studi e frequentò le scuole di Castelnuovo e di Mondonio.

Nell'anno 1854 il giovinetto Domenico Savio venne accolto da Don Bosco all'Oratorio di Baldocco, ove subito primeggiò per attaccamento allo studio e pel profumo delle sue virtù. Fu il coadiutore più efficace di Don Bosco nel guidare al bene i giovani oratoriani. Una violenta, breve malattia, stroncava il 9 marzo 1857 la giovanissima e tanto promettente esistenza di Domenico Savio.

Don Bosco ne scriveva una pregevole biografia, mentre la fama di santità del pio giovane si diffondeva ovunque, fino a richiedere l'intervento della Chiesa. Il Cardinale Vincenzo Vannutelli — ora defunto — fu il primo ponente della causa di beatificazione del Savio, che è ora avviata a felice compimento.

L'esimio giovane è l'alfiere glorioso di un manipolo di eroi della fede santificatasi alla scuola del Santo Fondatore dei Salesiani: Don Andrea Beltrami; Suor Maria Mazzarello, prima superiora delle Figlie di Maria Ausiliatrice; il principe polacco Don Augusto Czartoryski; Don Michele Rua, primo successore di Don Bosco Santi, pei quali tutti è avviata la causa di beatificazione.

Il Ven. Domenico Savio è il primo santo che comparirà sulla gloria degli altari in abiti borghesi, così com'è raffigurato nella bella statua che sorge nel secondo cortile dell'oratorio di Valdocco.

Il Principe di Piemonte a Trento

per le gare militari di sci sul Bondone

TRENTO, 15. — Ieri mattina sono giunti a Trento in forma privata il Principe di Piemonte e il Duca di Aosta, per assistere alla chiusura della gare internazionali di sci, indette sul monte Bondone dall'ispettorato delle truppe alpine. Alla Stazione erano ad attendere le LL. AA. RR. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Sottocapo di S. M. del R. Esercito, il Comandante dal C. A del Brennero, l'Ispettore delle truppe alpine ed altre autorità civili, militari e politiche. Percorrendo in automobile la nuova strada, dedicata alla memoria del Ministro Luigi Razza, le LL. AA. RR. e le autorità si sono subito recati a Venezze di Bondone, ove sono stati accolti degli ufficiali e dalle squadre di sciatori alpini, artiglieri alpini e genieri alpini.

Dopo un rito religioso il Principe di Piemonte ha passato in rivista sotto una bufera di vento e di pioggia frammista a neve, le squadre di sciatori che non hanno potuto iniziare le gare prestabilite perchè la pista nei luoghi più elevati era battuta dalla tormenta. Poco più tardi infatti l'ispettorato delle truppe alpine, perdurando il maltempo, decideva di sospendere le manifestazioni sportive e militari. Il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta con il seguito delle autorità e dei generali si portavano successivamente sullo storico Doss Trento per rendere omaggio alla tomba di C. Battisti.

Il Duca di Aosta prendeva quindi commiato, ripartendo in automobile per la residenza, mentre il Principe Umberto si intratteneva a Trento per visitare la Cattedrale, ove è stato ossequiato dall'arcivescovo monsignor Celestino Endrici e dal Capitolo. Infine il Principe si è recato al castello del Buon Consiglio, dove si è interessato particolarmente dei restauri compiuti dal governo fascista del Museo storico del Risorgimento, che custodisce preziosi cimeli dell'Irredentismo trentino e del museo nazionale, dove sono pure dei ritratti dei Principi e Principesse di Casa Savoia alla memoria dei quali sono collegate alcune vicende della storia del Trentino. Alle 14.20, ossequiato alla stazione dalle autorità civili, militari e religiose, il Principe di Piemonte è partito da Trento fatto segno a una entusiastica manifestazione di omaggio da parte di una folla di popolo, che ha inneggiato a Casa Savoia ed ha voluto esprimere particolarmente al Principe il suo giubilo ed il suo voto augurale per la nascita del Principe di Napoli.

Raduno sciistico a Limonetto

Dopolavoristi italiani della Costa Azzurra alla manifestazione

CUNEO, 15. — Un grande raduno sciistico si è svolto a Limonetto, con la partecipazione di alcune centinaia d'italiani della Costa Azzurra, soci delle sezioni del Dopolavoro di Nizza, Cannes, Monaco, Beausoleil, Mentone oltre ad un folto gruppo di dopolavoristi della Valle Roja. I connazionali accompagnati dai RR. Consoli a Nizza, Cannes, Mentone, Antibes e Monaco sono stati ricevuti ieri nella tenda del Federale di Cuneo e vivamente festeggiati dalla popolazione e dalle rappresentanze dopolavoristiche con schiette manifestazioni di italianità. In serata essi hanno partecipato ad un rancio d'onore.

Alle gare odierne hanno presenziato il Prefetto ed il Federale, ma il tempo poco favorevole ha permesso soltanto lo svolgimento delle gare di fondo, vinte da Valerio del Dopolavoro di Ventimiglia, seguito da Tassinori, Alberti e Campero del Fascio giovanile di Briga, Timens e Scaramuzzi. Classifica per squadre: 1. Fascio Giovanile di Briga, cui è stata assegnata per il primo anno la coppa del R. Console a Nizza; 2) Dopolavoro di Ventimiglia; 3) O. N. D. Mentone; 4. O. N. B. Brizio; 5. Avanguardisti Briga, 6. O.N.D. Monaco; 7. Avanguardisti di San Dalmazzo, 8. Avanguardisti Tenda; 9. O. N. D. Ventimiglia, 10 O.N.D. Nizza.

Cobolli-Gigli inaugura nel senese una strada intitolata ad Arnaldo Mussolini

SIENA, 15. — Il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli-Gigli è giunto ieri mattina ad Abbadia San Salvatore per inaugurare la nuova strada sul Monte Amiata intitolata al nome di Arnaldo Mussolini. Egli è stato ricevuto dal Prefetto, dal Federale e dalle principali autorità locali e provinciali e dalle rappresentanze di Grosseto e di Viterbo. Tutte le organizzazioni del Regime, scuole, Associazioni d'arma e una numerosa folla, venuta dai paesi vicini hanno salutato il Ministro con entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce, che volle questa grandiosa opera che contribuisce alla valorizzazione delle bellezze turistiche e dei campi di neve della montagna senese. Al saluto del Podestà, il Ministro ha risposto mettendo in evidenza l'opera del Governo fascista anche nel campo turistico e promettendo di portare al Duce la testimonianza della devozione e della riconoscenza delle popolazioni amiatine. Il Ministro si è recato quindi ad inaugurare la nuova strada, seguito da un corteo di automobili, spingendosi malgrado il tempo tempestoso fino alla sommità della montagna, ove si erge una colossale croce di ferro che domina l'immenso orizzonte. Tornato ad Abbadia il Ministro ha visitato le miniere di mercurio e le opere pubbliche cittadine, ripartendo poi per Roma.

Il convegno vinicolo alla Fiera di Verona

VERONA, 15. — Ieri in occasione della 41.a Fiera dell'Agricoltura e dei cavalli si è svolto il 6.o convegno venicolo nazionale, per lo esame dei problemi inerenti all'esportazione dei nostri vini. All'importante manifestazione, che ha avuto luogo presso la sede dell'Unione fascista dei commercianti, sotto la presideiza del gr uff. Panza, vicepresidente dell'Unione Italiana Vini, hanno partecipato numerosi enologi ed esportatori dei maggiori centri di produzione vinicola, che hanno tenuto interessanti relazioni, esaminando in particolare le condizioni del nostro mercato nei riguardi della Svizzera, della Germania, dell'America, dell'Austria e della Cecoslovacchia. Hanno riassunto i vari problemi relativi alla esportazione il gr. uff. Panza ed il comm. dott. Valentino, direttore della Federazione commercianti di vino.

Nel pomeriggio il sen. Marescalchi ha pronunciato il discorso di chiusura del Convegno, sintetizzando le varie questioni e segnalando l'importanza fondamentale di alcuni provvedimenti annunziati dal Ministro Rossoni alla Camera Fascista, relativamente all'economia vitivinicola. L'oratore ha infine auspicato che il Governo Fascista, così benemerito dell'agricoltura disponga d'accordo con le organizzazioni sindacali interessate, che sia messo su un nuovo terreno concreto il problema dell'imposta sul vino. Il discorso è stato vivamente applaudito. Quindi il sen. Marescalchi accompagnato dai dirigenti il Convegno ha visitato i quartieri della Fiera. Sono poi da segnalare nella giornata, vigilia della chiusura, le seguenti manifestazioni di carattere nazionale. La assemblea dell'associazione inventori con la partecipazione di centinaia di inscritti, giunti da ogni parte d'Italia, il convegno nazionale dei dirigenti delle aziende commerciali, al quale sono intervenuti gli esponenti di tredici provincie, che hanno presenziato l'offerta del gagliardetto al nuovo Sindacato di Addis Abeba da parte del sindacato veronese; l'esposizione nazionale canina e il convegno di oltre duemila zelatrici missionarie. Nella giornata le sezioni della Fiera sono state visitate da migliaia di persone. La chiusura della 41.a Fiera avrà luogo stasera.

Il maltempo nel Friuli

Una valanga su una casermetta di guardie di finanza

UDINE, 15 — Durante la notte ha imperversato su tutta la provincia dei Friuli il maltempo, che si è andato accentuando nella mattinata di ieri, prendendo particolarmente di mira la regione alta. Raffiche di pioggia e di vento violentissime si sono avute in Carnia, mentre a Tolmezzo temporali con grandine e scariche elettriche si sono susseguiti senza però far gran danno. Alle Basse il sciroccale è stato particolarmente sentito a valle di Latisana. Tutti i fiumi sono in piena e il Tagliamento che ha cominciato a crescere nelle prime ore del mattino verso le ore 18 aveva raggiunto già i due metri e mezzo all'idrometro di Venzone e aveva tendenza a crescere ancora.

Particolarmente violento è stato il maltempo nella vallata del But, ove il vento fortissimo ha sradicato qualche albero. Anche il torrente But è in forte piena ma non si segnalano danni particolari. Sempre nella vallata dei But al Passo di Promosio stamane verso le 10 una grande valanga di oltre 500 metri cubi di neve staccatasi dalla parete del monte Cercivese si abbatteva con violenza inaudita sulla caserma delle guardie di Finanza che vigilano il Passo di Promosio stesso a 1500 metri di altezza.

Da notarsi che in questi ultimi giorni nella località era caduta molta neve e da due giorni nevicava insistentemente, tanto che la caserma si può dire era era bloccata da ben tre metri di neve. Nell'edificio si trovavano sei guardie di finanza che avvertito il boato della valanga riuscirono a mettersi in salvo mentre la caserma veniva sommersa dal mare di neve che cagionava forti danni. Uniche vittime due gatti che rimasero sepolti in una stanza tutta invasa dalla lavina. Le guardie poterono scendere a valle e raggiungere questa sera Paluzza, ove raccontarono della brutta avventura corsa.

Fortissime piene si sono verificate nei fiumi Torre e Natisone che trasportano nelle onde limacciose tronchi di albero divelti lungo le rive. Non si segnalano però danni particolari all'infuori di allagamenti di vaste zone di campagna.

I Duchi di Kent lasciano Firenze

FIRENZE, 15. — Stasera sono partiti per Parigi il Duca e la Duchessa di ent, unitamente alla Principessa Elena di Romania. Alla stazione gli augusti personaggi sono stati salutati dalla principessa Irene di Grecia e dal console d'Inghilterra.

Per la mostra a Napoli del Sindacato Nazionale

ROMA, 15. — Il Sindacato Nazionale Fascista delle Arti avverte gli artisti interessati che i regolamenti e le schede di notifica per la partecipazione alla seconda Mostra del Sindacato Nazionale, che avrà luogo a Napoli nel mese di settembre del corrente anno, devono essere richiesti alle segreterie dei Sindacati Interprovinciali cui gli interessati appartengono non direttamnete alla segreteria del sindacato napoletano delle arti.

Per la revisione dei redditi agrari

ROMA, 15. — L'Agenzia « Gea » informa che tra l'Amministrazione Finanziaria e la Confederazione degli Agricoltori si stanno svolgendo trattative per una eventuale revisione degli imponibili di R. M. sui Redditi Agrari.

In attesa che tali trattative vengano definite, gli agricoltori che eventualmente abbiano ricevuto accertamenti d'ufficio da parte degli Uffici Distrettuali delle Imposte, con aumento di imponibile di Redditi Agrari, potranno presentare ricorso interruttivo, rimettendosi a quanto verrà concordato tra la Amministrazione Finanziaria e la Organizzazione Sindacale degli Agricoltori.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati dalle ore 19 del 13 alle ore 19 del 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	753.2	14		
Fiume	piov.	750.0	12	13	11
Pola	cop.	750.0	13	13	9
Trieste	cop.	748.6	13		
Gorizia	¼ cop.	748.4	12	13	10
Udine	¾ cop.	746.4	11	12	8
Treviso	½ cop.	746.3	13	14	9
Belluno	piov.	747.4	8	9	6
Padova	½ cop.	747.1	13	18	9
Vicenza	¼ cop.	746.6	12	14	8
Bolzano	piov.	748.0	7	8	6
Trento	cop.	747.2	6	7	5
Grappa	temp.	603.1	0	2	-1
Venezia	ser.	747.1	14	15	9

Mare: Zara grosso, Fiume agitato, Pola mosso, Trieste mosso; Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Fiume 24, Zara 1, Pola 12, Trieste 8, Gorizia 37, Udine 48, Treviso 10, Belluno 15, Padova 7, Vicenza 23, Bolzano 14, Trento 49 (pom. temporale), Monte Grappa 50, Venezia 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.24, tramonta ore 18.15. Luna leva ore 7.18, tramonta ore 22.4. Luna nuova il 12, primo quarto il 19. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 6.15 e 18.10, alte ore 12.15 e 24.10. — Ieri i fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza ed Agno-Guà Frassine erano in leggera piena; Gorzone e Po in morbida pronunciata; Piave, Brenta, Bacchiglione ed Adige in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: La depressione è centrata sulla Manica ed occupa tutta l'Europa centrale inviando una saccatura sull'Italia settentrionale e centrale. La pressione subirà un rapido aumento, ma le condizioni rimangono ancora instabili per la persistente probabilità di formazioni secondarie. Cielo prevalentemente coperto con schiarite e precipitazioni, specialmente sulla regione orientale.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: per Milano 0,10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,25 leggero; (fino a Vicenza) 6,55 lusso V. N. (2); 7,15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13,45 d.; 15,3 lusso; 15,15 dd.; 18 Rapido; 18.10 d.; 19,55 dd.; 21,5 A (fino a Verona).

Per Bologna 0,5 (fino a Mestre); 1,15 d.; 3,55 A.; 7 d.; 8,50 dd.; 11,40 Rapido; 11,45 dd. (Padova Acc.); 14,30 dd.; 15,25 A.; 15,35 Rapido A. M.; 18,5 Rapido A. M.; 19A; 23 dd.; 2310 A. (fino a Mestre).

Per Udine 5.57 A.; 7,7 leggero (fino a Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12,42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd. (Via Portogruaro); 18,43 dd. (fino a Treviso); 20,05 A.; 21,45 A. (fino a Treviso); 22,35 lusso; 23,18 leggero (fino a Treviso).

Per Calalzo 5,30 d.; 5,57 A.; 9.40 d.; 11,43 A; 20,5 A. (fino a Belluno).

Per Bassano - Trento 6,15 A.; 9,10 d. (A. M.); 14,15 A.; 17,25 (fino a Bassano); 19,40 leggiero.

Per Trieste 3,55 A (da Mestre); 6,5 dd.; 6,48 A.; 10,30 dd.; 12.5 A.; 14,37 d.; 15,52 lusso; 17,20 dd.; 18,35 dd.; 18.50 A. (fino a Portogruaro); 20,25 dd.; 21,30 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI: da Milano 4,40 d.; 5,45 d.; 8.20 A. (da Brescia); 10.10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 A. (da Padova); 14,34 d.; 15,38 A. (da Verona); 15,45 lusso; 16,50 d.; 20,08 d.; 22,20 lusso (1); 22,30 A.; 23,25 d.

Da Bologna 4,40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd.; 9.50 A. (da Padova); 10,27 d.; 14,14 d.; 15 Rapido; 17,5 d.; 18,55 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21,18 Rapido; 22,5 dd.; 23.40 A.

Da Udine 6,32 (da Treviso); 6,40 lusso V. N. (2); 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10.55 dd. (Via Portogruaro); 11,32 A. 14,47 d.; 18,5 d.; 19,9 A. (da Treviso); 21,25 dd.; 21,55 A.

Da Calalzo 7,35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14,7 d.; 21,55 A.; 23,55 d.

Da Bassano - Trento 7,3 leggero (da Bassano); 8,55 leggero; 12.28 A.; 19.5 leggero; 21,14 d. A. M.

Da Trieste 0,20 d.; 1,5 dd.; 6,57 misto; 7,55 leggero; 8,55 dd.; 11.20 d.; 13,58 A.; 14,40 dd.; 14,35 lusso; 15,22 Rapido; 18,58 A. (da Portogruaro); 19.22.

Partenza per Adria: (littorine): 6.30 — 8.40 — 12.15 — 16.38 — 18.55 — 20.40 (fino a Piove).

Arrivi da Adria: 6.10 — (da Piove) 8,10 — 10 — 13,40 — 18,20 — 20.15.

(1) Martedì e sabato.
(2) Mercoledì e domenica.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 75 - Cent. 30

MARTEDI' 16 MARZO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce sarà oggi a Tripoli

La fervida attesa - Grandiose manifestazioni di omaggio accoglieranno il Fondatore dell'Impero - La Fiera sarà inaugurata domani

L'ansiosa attesa tripolina

TRIPOLI, 15

Tripoli vive la sua ansiosa vigilia. Fra poche ore il Duce sarà qui. La città fin da venerdì si è vestita a grandissima festa; ovunque sono bandiere tricolori e vessilli che sventolano lietamente. L'animazione è intensissima e aumenterà ancora per l'arrivo di altre comitive, tra cui quella degli Italiani di Tunisia, di 1500 persone di cui 300 straniere, che giungerà con il "Conte Biancamano". Intensissimo è pure il movimento nel porto, per lo sbarco delle merci della grande Fiera campionaria, che il Duce inaugurerà mercoledì diciassette, e non più giovedì, com'era stato detto dapprima.

Il Duce giungerà domani al tramonto e percorrerà le strade principali, scortato da una lunga teoria di cavalli arabi. Sarà una scena fantasmagorica. Da migliaia di persone si leveranno a lui alte acclamazioni e appassionate invocazioni. Tutta Tripoli sarà presente.

Le più importanti manifestazioni per il soggiorno tripolino del Duce sono note, ma fra tutte acquisterà particolare significato la consegna della spada dell'Islam, da parte della popolazione indigena. Il Duce assisterà alla rappresentazione di "Edipo re" al teatro romano di Sabratha, eseguito da un complesso di 155 persone.

Durante la sua visita alla Colonia, Mussolini visiterà anche i paesi del sud libico, dove pure le più importanti oasi hanno rapidamente raggiunto condizioni insperate di sviluppo e di progresso e dove la popolazione lo attende con ansia.

L'entusiasmo che si manifesta ovunque il Duce appaia, ha raggiunto a Tripoli in questi giorni un tono altissimo e culminerà con la dimostrazione che tutto il popolo gli renderà al suo arrivo. Ai nazionali sono strettamente uniti in questa fede e in questa devozione le altre razze che conoscono i benefici qui apportati dal Fascismo e sanno che la visita di Benito Mussolini costituisce il più certo auspicio di nuove fortune.

Caratteristico è l'aspetto delle viuzze della città barbaresca ricoperte di tricolori e di immagini del Duce. L'aspetto serale della città è pure bellissimo e fantastico; le strade sono tutte uno scintillio di luci, spiccano imponenti scritte luminose col motto Dux *e con frasi mussoliniane, mentre il potentissimo riflettore posto sulla torre alta oltre trecento metri, ergentesi in piazza Castello, imbianca di luce candidissima tutta la città. Risuonano gli inni fascisti e i canti patriottici; ovunque si invoca il Duce, mentre i cuori e gli animi palpitano di un fremito ardentissimo. Nel porto sono alcune unità della flotta.*

I rappresentanti della Camera all'inaugurazione della Fiera

ROMA, 15

La Camera fascista sarà rappresentata ufficialmente all'inaugurazione della Fiera Campionaria di Tripoli dal vicepresidente on. Caradonna e dal questore on. Fani.

Il commiato da Bengasí

ARAE PHILENORUM (Sirte), 15

Il Duce sta per lasciare Bengasi. Alcune visite alle opere compiute in questi ultimi anni con il pieno diligente adempimento dei suoi ordini; quindi il corteo del Capo del Governo riprende la sua velocità lungo la magnifica litoranea per raggiungere Agedabia dapprima e quindi Arae Philenorum, superando complessivamente trecentoventi chilometri dalla fertile Cirenaica alla rude nudità della Sirte.

Il Duce lascia alle ore nove il palazzo del Governo di Bengasi. La sua prima sosta è per il Sacrario dei Caduti fascisti. Nel sacello innanzi alla lapide marmorea che ricorda perennemente i nomi fierissimi dei difensori della Rivoluzione, il Duce sta in raccoglimento devoto.

Poi acclamato su tutto il lungomare da una innumerevole folla, si reca all'albergo Berenice, importante affermazione di edilizia turistica così dal punto di vista estetico come dal punto di vista tecnico.

Successivamente si reca alla Casa del Fascio ove sono schierate le organizzazioni della gioventù araba del Littorio che lo accolgono con un duplice A NOI! Nella sala di ingresso sono raccolti i figli della lupa che intonano Giovinezza. Tra le piccole giovanissime creature il Duce si intrattiene affabilmente. Quindi, proseguendo nella visita in palestre, assiste ad alcune esercitazioni di sciabola.

L'elegante perfetta attrezzatura della Casa del Fascismo bengasino si manifesta evidente attraverso il succedersi delle sale, degli uffici, delle aule e del bellissimo teatro. Quando il Duce lascia la Casa ricomparendo alla folla delle Camicie Nere e della gioventù araba del Littorio, lo saluta una nuova acclamazione.

Il Capo del Governo passa successivamente alla Cattedrale. Sulla soglia viene ricevuto dal Vescovo Candido Moro dei Francescani Minori che lo guida nella visita al bellissimo tempio di linee moderne arieggianti il classico, con dovizia di marmi. Dalle fondamenta gittate sta per sorgere il campanile. Il Duce s'informa delle condizioni e dei bisogni della Diocesi con amorevole interessamento.

Poi, per Corso Italia, si reca all'Istituto di educazione De La Salle, ove sono schierati nella sala e lungo l'atrio duecento allievi in divisa di Balilla che accolgono il Duce con il saluto alla voce e con l'inno "Giovinezza". Guidato dal direttore il Duce visita la chiesetta, le aule, il refettorio, la cucina, il dormitorio, i servizi igienici di questo vasto Istituto che è scuola elementare per esterni e convitto per interni. L'edificio è stato appena ultimato e compiutane la visita inaugurale, il Duce esprime il suo compiacimento. Prima di lasciare l'Istituto, ascolta l'inno "Etiopia" eseguito da un impeccabile coro di Balilla.

Commovente è il saluto di Bengasi allorquando il Duce lascia la città per iniziare il viaggio nella Sirte.

Il Duce riceve il gen. Denain

BENGASI, 15

Il generale Denain, già Ministro dell'Aria di Francia ed ora ispettore delle forze aeree francesi d'oltremare, è qui giunto reduce da un viaggio intorno all'Africa. Stamane si è recato al Palazzo del Governatorato dove è stato ricevuto dal Duce. (Stefani).

Viva soddisfazione in Egitto per le parole di amicizia del Duce

CAIRO, 15

Tutti i giornali pubblicano, mettendole in grande rilievo, le dichiarazioni del Duce ai giornalisti egiziani. L'*Ahram*, dopo avere ricordato le antiche relazioni di amicizia italo-egiziane ed aver affermate le intenzioni pacifiche dell'Egitto, esprime la speranza che l'inaugurazione del primo tronco della litoranea libica consolidi maggiormente i rapporti fra l'Italia e l'Egitto. Il giornale ricorda poi che fra breve verrà costruita l'autostrada costiera che da Alessandria procederà verso l'Occidente nello stesso senso del la litoranea libica e rileva che l'Egitto ha tutto l'interesse a rendere più strette le relazioni con i Paesi mediterranei. « Se Mussolini — aggiunge il giornale — con le dichiarazioni fatte ai nostri rappresentanti ha voluto stendere all'Egitto una mano amica e sincera, noi possiamo accertarlo che il nostro popolo, più di ogni altro desideroso di pace, stringe questa mano con la stessa sincerità e con gli stessi sentimenti, augurandosi che gli avvenimenti confermino il desiderio di amicizia dei due popoli ».

Dopo aver riportato articoli di giornali italiani che esprimono le amichevoli e cordiali intenzioni dell'Italia verso l'Egitto, l'*Ahram* aggiunge: « Noi abbiamo rapporti antichissimi e cordiali coi popoli del Mediterraneo sulle cui coste sorsero grandi imperi e fulgide civiltà. Di fronte a così glorioso passato ci sembra necessario che i popoli mediterranei vivano tra loro in stretta collaborazione ed in amicizia sincera ».

L'eco a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 15

La stampa mette in grande evidenza le accoglienze entusiastiche fatte al Duce dalle popolazioni libiche e le dichiarazioni di devozione e di riconoscente attaccamento all'Italia del Cady Islamico.

L'ITALIA E L'ISLAM

Le velenose insinuazioni e le stolide menzogne di certa stampa inglese

LONDRA, 15

Il manifesto pubblicato ieri in Libia in cui è affermata la solidarietà italiana con gli interessi dei mussulmani, ed è rilevata la profonda differenza fra le condizioni degli arabi viventi in Libia e quelle dei loro connazionali sotto il dominio di altre Potenze europee, ha prodotto in certi ambienti inglesi l'effetto di uno schiaffo.

Questi ambienti si fanno rappresentare oggi dal *Daily Telegraph*, che pubblica al riguardo un articolo di fondo d'intonazione velenosa, sotto il titolo «Il nuovo protettore dell'Islam». Secondo la buona tattica inglese, l'articolo comincia con un complimento rivolto ai vittoriosi costruttori di strade che hanno festeggiato in Libia « una di quelle conquiste per cui l'umanità è grata alla civiltà italiana, benchè nuova »; ma assolto questo, che nella polemica inglese è un obbligo di etichetta, il giornale passa agli insulti e trova « curioso che quella Potenza occidentale la quale recentemente è rimasta sorda alle domande d'indipendenza di un paese avente una popolazione mussulmana ed ha massacrato mussulmani e cristiani, dopo l'attentato di Addis Abeba, manifesti un così simpatico interesse per le aspirazioni legittime, degli Stati mussulmani indipendenti e sottolinea il suo non dei più corretti atteggiamenti verso il movimento mussulmano in paesi in cui l'Italia non è stata in grado d'intervenire direttamente ».

Secondo il «Daily Telegraph», quest'atteggiamento verso territori controllati da altre Potenze sarebbe men che corretto nei riguardi di quest'ultime. « L'Italia sta corteggiando il Levante — esso scrive — e considera utile insultare le Potenze rivali ». La propaganda italiana nel Levante, sempre secondo l'organo conservatore, avrebbe sfruttato negli ultimi tempi ogni movimento antibritannico. Per sostenere poi implicitamente la perfetta inidoneità dell'Italia a farsi portavoce degli arabi, il giornale aggiunge l'insinuazione che « i massacri e i campi di concentramento hanno ridotto la popolazione della Libia da un milione e mezzo a seicentomila persone, e le spedizioni punitive hanno estirpato i villaggi uno dopo l'altro. Quello che accade nell'interno della Libia e nello interno dell'Abissinia — scrive il *Daily Telegraph* — deve rimanere in larga parte oggetto di congetture.

Eguale irritazione hanno prodotto in Inghilterra le assicurazioni date nel manifesto di ieri all'Egitto, il cui Governo, secondo la stampa inglese, vive in uno stato di nervosismo in seguito alla politica praticata dall'Italia. Sembra qui addirittura antibritannico l'atteggiamento italiano di considerare l'Egitto come uno Stato indipendente, e si vede con sospetto ogni atto dell'Italia tendente allo sviluppo delle sue relazioni con l'Egitto e miranti all'allargamento della sua sfera d'influenza sulle due sponde del Nilo.

Il corrispondente romano della *Morning Post* sostiene in proposito che « la propaganda italiana farà il possibile per minare la fiducia che gli egiziani e i sudanesi nutrono nell'Inghilterra ».

Tutti questi attacchi vanno però considerati nel loro aspetto mediterraneo. Il Mediterraneo è il punto nevralgico della politica inglese. L'allargarsi dell'influenza italiana fra gli arabi allarma l'Inghilterra, specialmente in un'epoca in cui i territori arabi sotto il controllo britannico sono in fermento e in cui riprendono e s'intensificano i torbidi in Palestina.

Anche la nomina dell'amm. Vincenzo De Feo a Governatore dell'Eritrea per analoghe ragioni ha suscitato un certo scalpore a Londra. I giornali sottolineano essere questa la prima volta nella storia coloniale italiana che un alto ufficiale della Marina viene scelto per tale carica e la sua nomina è messa in diretto rapporto con l'intenzione che viene attribuita a Mussolini, di trasformare Massaua in una base navale capace di competere con Aden.

La meno colpita da sinistri è la Marina italiana

ROMA, 15

Nei circoli assicurativi marittimi viene commentata con interesse la relazione annuale relativa alle perdite del naviglio mercantile italiano, nel 1936, compilata a cura del Consorzio Italiano Assicurazione Corpi Navi.

Da detta relazione risulta che nell'anno su citato la nostra marina mercantile ha perduto soltanto 4 unità, ossia il vapore *Marchegiano* di 746 tonn. con una carico di latte di benzina esploso nel marzo 1936 nel Mar Rosso, il vapore *Stella* di 4.265 tonn., incendiatosi, il *Dignitas* di 5.376 tonn. perdutasi corpi e beni nell'ottobre scorso e il *Cesare Battisti* di 8.331 che nel dicembre scorso affondava a Massaua in conseguenza di esplosioni delle caldaie. In totale 4 navi per meno di 19.000 tonn.

Questi risultati sono tanto più apprezzabili, se si consideri l'intenso traffico del nostro naviglio nello scorso anno in conseguenza della spedizione in Africa Orientale.

Ciò dimostra l'innata abilità dei nostri equipaggi giustamente considerati da cui si deve se la marina italiana, come hanno riscontrato gli assicuratori di Londra, è quella che presenta annualmente i minori sinistri tra tutte le marine del globo.

Infatti la media annua delle perdite totali della nostra marina nel periodo 1931-1936 non ha mai superato le 5 unità per un tonnellaggio di circa 20.000 tonn. come risulta dalle seguenti cifre: 1931 vapori 4 per tonn. 17.000; 1932 vapori 5 per tonn. 16.000; 1933 vapori 3 per tonn. 9.000; 1934 vapori 4 per tonn. 12.000; 1935 vapori 5 per tonn. 21.000; 1936 vapori 4 per tonn. 18.000.

I Sovrani ad una Messa in suffragio di Umberto I e della Regina Margherita

ROMA, 15

Per la ricorrenza dell'anniversario della nascita del Re Umberto I, è stata celebrata una Messa in suffragio del defunto Sovrano e della Regina Margherita. Sono intervenuti le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, S. A. R. il Principe di Piemonte, S. A. R. il Duca di Ancona.

Erano presenti anche Collari e Collaresse dell'Annunziata, i membri delle Case civile e militare di S. M. e le alte cariche di Corte.

Nel centro della Chiesa, severamente parata a lutto, si ergeva un grande catafalco contornato da ceri e da corone di viole. Facevano servizio d'onore i corazzieri in alta uniforme. La Messa è stata celebrata da mons. Beccaria, cappellano maggiore di S. M. che, infine, ha impartito l'assoluzione al tumulo. I cantori della Cappella Sistina hanno eseguito la Messa del Perosi diretta dal maestro Renzi.

Gli Idi celebrati a Rimini

RIMINI, 15

Presenti il prefetto, il federale e tutte le autorità, rappresentanze delle organizzazioni e molta folla, la città ha celebrato gli Idi di marzo collocando una corona di alloro sulla statua del Dittatore e rendendo omaggio di fiori.

Fiori sulla statua di Cesare

ROMA, 15

Nella ricorrenza degli idi di marzo, la statua di Giulio Cesare sulla Via dell'Impero oggi è adorna di fiori e di corone di alloro. L'omaggio floreale, rito di fede e di auspicio sull'ara del grande Condottiero, si compie ogni anni da parte delle scolaresche dell'Urbe, dalle autorità civili, militari e di cittadini di ogni ceto. Il Governatore di Roma ha fatto deporre sulla statua una grande corona di alloro. Alle 12.30 si sono recati in corteo, a deporre fiori i volontari di guerra, che erano preceduti dalla banda federale e da una centuria di Giovani fascisti.

Inquietudini in Inghilterra per la situazione in Palestina

LONDRA, 15

L'opinione pubblica si mostra estremamente inquieta circa lo sviluppo della situazione a Gerusalemme. Una gran parte dei giornali del mattino pubblicano telegrammi da Gerusalemme nei quali si rileva, con inquietudine, che tra sabato e domenica parecchie persone sono state uccise. I telegrammi rilevano che molti attacchi hanno avuto luogo in contrade che sinora erano piuttosto tranquille.

La conferma che il Papa benedirà il Popolo dalla loggia di S. Pietro nel giorno di Pasqua

ROMA, 15

L'*Osservatore Romano* annuncia che il Pontefice, nel giorno di Pasqua, assisterà in San Pietro al solenne pontificale che sarà celebrato dal Cardinale decano. Il giornale aggiunge che si può presumere che, terminato il pontificale, il Pontefice impartirà al popolo, nella forma solenne e tradizionale, la benedizione apostolica.

Numerose sono state le udienze accordate oggi dal Pontefice, anche perchè domani, dovendo Pio XI partecipare alla Congregazione generale dei Riti, per l'approvazione dei miracoli per la santificazione del beato polacco Andrea Bobola, le udienze non potranno aver luogo.

Per primo, come il solito, il Papa ha ricevuto il Cardinale Pacelli, poi mons. D'Avack della Basilica di S. Maria Maggiore mons. Respighi prefetto delle cerimonie apostoliche, il Cardinale Jorio prefetto della Congregazione dei Sacramenti, il Cardinale Bisleti prefetto dei Seminari, mons. Ritter Nunzio apostolico in Cecoslovacchia, mons. Lari arcivescovo titolare di Tiro, e l'avv. Pericoli presidente del Tribunale di prima istanza della Città del Vaticano.

Numerosi sono stati poi i Vescovi italiani e stranieri che si sono recati a visitare il Cardinale Pacelli Segretario di Stato.

E' pure giunto in Vaticano ed ha visitato il Segretario di Stato don Ricaldone, Rettore maggiore dei salesiani, accompagnato dal Procuratore generale don. Tomasetti.

Le condizioni del Papa sono sempre più soddisfacenti. Pio XI ora, di prima mattina, si reca nella cappella privata, dove assiste alla Messa, quindi passa nel salone delle udienze e verso le 14, quasi sempre, passa alla terza loggia, trasformata proprio in questi giorni, in un magnifico giardino d'inverno, con piante verdi ornamentali.

L'omaggio del Senato ai Sovrani

per la nascita del Principe Vittorio Emanuele

L'elevato indirizzo del Presidente Federzoni

ROMA, 15

Come già la Camera Fascista, oggi il Senato del Regno ha dedicato la sua prima seduta alla celebrazione della nascita di S. A. R. il Principe di Napoli. La aula severa è gremita di senatori in orbace; pure in uniforme del P. N. F. sono i Ministri Ciano, Solmi, Cobolli Gigli e Rossoni ed i sottosegretari di Stato al banco del Governo. Anche molto affollate sono le tribune in cui hanno preso posto molte personalità della Reale Corte.

La vibrante parola di Federzoni

La seduta è brevissima. Viene aperta alle 16 dal Presidente Federzoni e chiusa sette minuti dopo. Il Presidente sorge in piedi e tutti gli astanti con lui.

PRESIDENTE: *Onorevoli Senatori! Il nostro primo pensiero, il nostro primo saluto si volgono alla Reggia, illuminata di una purissima gioia, che è anche nostra, come è di tutti gli italiani* (Applausi). *Nel giorno veramente fausto, in cui si sono adempiuti i comuni voti, il popolo esultante e commosso, raccogliendosi spiritualmente attorno alla culla di Vittorio Emanuele, Principe di Napoli, ha visto in quel sacro piccolo fiore appena sbocciato il provvidenziale avverarsi della legge storica che affida la perpetuità della Patria al presidio della Dinastia Sabauda* (Applausi generali e prolungati): *La nascita del fausto erede del trono, sull'alba dell'Impero, mentre l'Italia fascista afferma fortemente la sua concorde volontà di vita, di lavoro e di civile espansione, appare a tutti come la promessa della continuità e dell'ascensione dei destini della Nazione, dei quali la Augusta Dinastia è simbolo e guarentigia.* Applausi). *Possa Egli rinnovare, insieme col nome doppiamente fulgente di fasti immortali, le supreme virtù di saggezza, di ardimento e di patriottismo, che guidarono il Grande Trisavo da Vignale al Campidoglio, e che hanno attuato nel regno dell'Avo, del nostro gloriosissimo Sovrano, il ciclo della rigenerazione e del potenziamento della Nazione italiana* (Applausi vivissimi). *Possa Egli aggiungere un giorno alla Corona Reale e Imperiale nuovi splendori, in un'Italia sempre più rispettata e temuta, sempre più degna dell'alto retaggio di Roma e di Savoia* (Applausi generali).

Onorevoli Senatori! Appena mi giunse notizia del felicissimo evento, mi feci un dovere di manifestare alle LL. Maestà il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, e alle LL. Altezza Reali il Principe e la Principessa di Piemonte, l'unanime giubilo e il reverente augurio della nostra assemblea fervidamente partecipe dell'intima letizia della famiglia Reale, ma ho creduto anche di prevenire un vostro desiderio col domandare che tutto il Senato possa essere ammesso alla Augusta presenza delle LL. MM. per porgere direttamente le felicitazioni e i voti che prorompono dalla sua immutata devozione. Ho il compiacimento di annunziarvi che S. M. il Re Imperatore si è degnato farmi conoscere che oggi stesso ci sarà concesso l'onore di essere ricevuti al Quirinale: Vi invito dunque a ritrovarvi alle 16.45 alla Reggia, per potere solennemente riconfermare alle LL. MM. la costante fede del Senato nella Dinastia e nella Patria. (Tutta l'assemblea applaude lungamente). La seduta è tolta.

La manifestazione alla Reggia

Lasciato Palazzo Madama i senatori si sono diretti in automobile alla Reggia. Il vasto corteo delle macchine che era aperto da quella del Presidente del Senato è giunto sulla piazza del Quirinale verso le 16.45 ed è entrato a palazzo Reale annunciato dagli squilli di attenti. Ai piedi dello scalone era ad attendere i senatori il mastro delle cerimonie di servizio marchese Di Ajeta. Con alla testa S. E. Federzoni ed i membri dell'ufficio di Presidenza, i senatori sono stati introdotti nel grande salone di ricevimento dove annunziati dal primo mastro delle cerimonie conte di S. Elia, pochi istanti dopo hanno fatto ingresso le LL. MM. il Re Imperatore, la Regina Imperatrice e S. A. R. il Principe Ereditario.

Al seguito dei Sovrani e del Principe erano i componenti le Case civili e militare di S. M. il Re Imperatore, la Corte di S. M. la Regina Imperatrice e la Casa militare di S. R. R. il Principe di Piemonte.

All'entrata dei Sovrani un alto grido di Viva il Re! si è levato dalla folla dei senatori e la dimostrazione si è protratta calorosissima per qualche minuto.

Le LL. MM. e S. A. R. il Principe di Piemonte hanno salutato singolarmente i membri dell'Ufficio di presidenza del Senato trattenendosi quindi cordialmente con ciascuno di loro.

Subito dopo S. E. Federzoni ha rivolto ai Sovrani a nome del Senato l'indirizzo di omaggio con cui l'alta assemblea si felicita per il fausto evento che ha allietato l'Augusta Casa Regnante.

L'indirizzo di omaggio

Ecco l'indirizzo:

Sire, Graziosa Regina, Altezza Reale! Il sommo onore, che gli è stato con tanta benignità accordato, di essere ammesso alla Vostra Augusta presenza, consente oggi qui, a tutto il Senato di ripetere nel modo più solenne l'espressione della propria esultanza per la nascita di S. A. R. Vittorio Emanuele, Principe di Napoli. Questo vivissimo sentimento scaturisce dal reverente amore verso la Reale Famiglia, dall'ineffabile gratitudine e della devota ammirazione per le virtù e le opere di chiaroveggente senno e di eroico ardimento, di infinita bontà e di provvida illuminata carità, che hanno conferito sempre più alti splendori al trono; ma corrisponde anche, nella coscienza di ciascun italiano, alla convinzione profonda di una totale indissolubile identità delle sorti della nazione e di quelle della Dinastia. Da quando i Re subalpini sposarono alla Patria comune il destino di Savoia, per fare una indipendente e grande l'Italia, l'idea della continuità nazionale e quella della perennità della Dinastia rifulsero di una sola inestinguibile luce nel cielo della nostra storia. Ed ecco che nella piccola vita, or ora fiorita sotto il segno millenario della bianca croce, i ricordi epici del fondatore dell'unità rivivono col suo nome immortale al quale Voi stesso, o Sire, avete saputo apportare il nuovo eccelso vanto di tre vittorie e il prestigio senza pari della Corona Imperiale; ed ecco che ritorna il titolo fatidico, che è caro a tutti gli italiani, perchè fu il Vostro, Sire, quando Voi tempravate nel severo raccoglimento degli studi e nell'esercizio esemplare del comando quella forza austera della mente e del carattere, che ha assicurato e per lunghi anni assicurerà alla nazione la gloria meravigliosa del Vostro Regno. Le felicitazioni e i voti, che il Senato per mia voce qui porge, per le Loro Maestà il Re Imperatore e la Regina imperatrice, per le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte non sono che l'eco vibrante della gioia e della speranza dell'intero popolo italiano, a cui i fasti guerrieri e le rigenerazione fascista hanno ridato un'anima degna di Roma: gioia purissima, speranza che è certezza dell'avvenire luminoso della Patria e della Dinastia ».

Al termine della lettura le LL. MM. e il Principe hanno iniziato il giro della sala intrattenendosi a conversare con i Senatori. Al loro uscire li ha salutati una nuova vibrante acclamazione del Senato.

Un commovente episodio della bontà della Regina

ROMA, 15

Lo scorso autunno tale Raffaella Di Lorenzo, una giovane contadina, incontratasi per caso sulla spiaggia di Formia con S. M. la Regina Imperatrice, in ventiquattro ore, per la squisita bontà della Sovrana, veniva elevata al ruolo di cameriera, passando dalla sua misera capanna alle sale della Reggia al Quirinale. La vita della giovane trascorreva in una completa felicità quando una lettera dal suo paese veniva a turbarla profondamente: era un appello del padre che la chiamava presso di sè per la grave malattia di una sorellina; ed ella accorreva in macchina, accompagnata da un gentiluomo di Corte che aveva avuto le più premurose istruzioni perchè all'inferma fossero prodigate le cure più urgenti. Purtroppo però, non ostante tanta generosa sollecitudine, la piccina, di costituzione un po' gracile, moriva. La notizia pervenne subito a Corte ed ecco, il giorno appresso, una automobile reale arrestarsi dinanzi alla capanna e discenderne S. M. la Regina Imperatrice e la Principessa Maria di Savoia. Le auguste visitatrici erano venute a recare il loro conforto a quella povera gente desolata.

Allontanandosi fra le benedizioni di quei semplici, la Sovrana promise che avrebbe avuto cura anche degli altri bambini della famiglia Di Lorenzo.

L'aviolinea Bologna - Roma sarà inaugurata il 4 aprile

BOLOGNA, 15

Quello che è stato un vivo desiderio di Bologna, di divenire un centro turistico aeronautico, è realizzato. Questa sera infatti si è tenuta un'importante riunione, presieduta dal Prefetto, che ha definito e portato a compimento il piano finanziario per dotare Bologna di una linea aeree con la capitale. L'attuazione di un tale servizio regolare aereo riduce le attuali cinque ore di treno rapido a circa un'ora di volo. L'inaugurazione della linea avrà luogo il 4 aprile prossimo, con partenza da Bologna circa alle ore 7 e ritorno alle 20.

Il disastro ferroviario di Chèr

L'orribile carneficina

PARIGI, 15

Tredici morti, di cui soltanto dieci identificati costituiscono il lugubre bilancio del deviamento del rapido Parigi-Mont Dore.

Al chilometro 251 dove la catastrofe è avvenuta sono accorsi numerosi curiosi che hanno assistito dall'alto del terrapieno ove giace l'immenso olmo che abbattendosi sulla linea provocò l'accidente, ai lavori degli operai occupati con una grue di 40 tonnellate a sollevare la pesante locomotiva. Questa è stata a sera inoltrata posata sulle rotaie e domattina la via discendente sarà interamente libera e il traffico potrà riprendere normalmente. Il vagone di terza classe distrutto è stato interamente liberato. In mezzo alle ferramenta contorte e alle pareti di legno infrante giacciono gli oggetti che hanno appartenuto alle 13 vittime: dei berretti, delle borsette, delle bluse da lavoro portate senza dubbio dal macchinista Sabourin e dal fuochista Fougère che dovevano prendere servizio a St. Montrond. Tutti i morti riposano nella sala del tribunale di pace del municipio di Chateauneuf sur Cher trasformata in cappella ardente.

Nuovi particolari sono stati raccolti sulle circostanze della catastrofe. La tempesta infuriava curvando l'enorme secolare olmo che doveva abbattersi sul binario. Erano esattamente le 12,50 quando il proprietario dell'albero, Lemoine, udendo la sua caduta accorse ad avvertire il guardabarriera Guillot la cui abitazione si trova a un centinaio di metri. Quest'ultimo, eseguendo la consegna, corse subito a porre i petardi regolamentari sulla linea. Percorse così 400 metri, distanza insufficiente per permettere al macchinista di un treno lanciato a 90 km. di fermare il convoglio. Il guardabarriera Guillot, intervistato, ha confermato che la tempesta infuriava quando, dopo il passaggio di un treno merci, il signor Lemoine è accorso spaventato ad avvertirlo che uno dei suoi alberi era caduto sulla linea. Si tentò di telefonare alla stazione di Château sur Chér mentre egli correva a porre i petardi sulla linea. Il rumore dell'uragano, i sibili del vento e il fragore dell'espresso coprirono le detonazioni. D'altra parte la curva che la linea fa in quel punto impedì al macchinista di scorgere il tronco d'albero e alle 13,5 l'espresso andava a urare contro l'ostacolo.

« Fu una cosa atroce, ha dichiarato il guardabarriera. Dal vagone distrutto si udivano grida strazianti. Insieme ai viaggiatori illesi abbiamo cercato di soccorrere i disgraziati travolti, ma abbiamo compreso subito la inutilità dei nostri sforzi. Il modo con cui il tender si era incastrato nel vagone di terza classe non permetteva nessuna speranza di liberare i viaggiatori che si trovavano in quella prigione di acciaio. La prima persona che si potè raggiungere fu una donna alla quale, un medico accorso da Chateauneuf praticò per sostenerla, delle iniezioni di morfina ma che alle 18 morì: quando la si estrasse non abbiamo trovato che un cadavere. Accanto alla disgraziata giaceva un bambino di una dozzina di anni: da un compartimento vicino si vedevano braccia, gambe, testa, delle membra stritolate fra un aggrovigliamento inestricabile di ferri contorti. Si sono trovate due donne spaventosamente sfracellate e un uomo col bacino stritolato; infine un bambino così atrocemente mutilato che si è dovuto cavarlo fuori letteralmente pezzo per pezzo. Uno spettacolo orribile che non potrà mai essere dimenticato ».

Il macchinista Picot ha dichiarato di avere udito lo scoppio dei due petardi quando il treno si trovava a circa 150 meri dall'ostacolo e di aver dato immediatamente il controvapore e frenato con tutte le sue forze; ma era troppo tardi per evitare l'urto.

Il Ministro dell'Interno Dormoy, si è recato a rendere omaggio alle vittime della catastrofe e il Ministro dei Lavori Pubblici ha delegato il suo capo gabinetto ad esprimere la sua simpatia ai feriti.

Si annuncia poi che l'albero che ha provotato la catastrofe aveva formato oggetto di una domanda di soppressione da parte della direzione delle ferrovie Parigi-Orléans dato il pericolo che presentava dominando la linea ferroviaria con i suoi enormi rami; ma il proprietario vi si era opposto.

Un altro caso in Francia di "giustizia comunista,,

PARIGI, 15

I giornali riferiscono particolari sul nuovo caso di « giustizia comunista » analogo a quello Formysin, la Croce di fuoco che venne giudicata da un tribunale rosso e percossa a morte.

Questa volta, la vittima dell'operazione comunista è certo Cherfix, che si era lasciato arruolare fra le milizie rosse spagnole. Ferito sul fronte e rimpatriato, il Cherfix, tornato a Parigi dichiarò che in Spagna era stato maltrattato e che le promesse fattegli non erano state mantenute.

Il Cherfix fece pubblicare un affisso sulle cantonate di Bois Colombes, agglomerazione della periferia parigina. Se non che una brutta sorpresa lo attendeva. Convocato alla sede del Partito comunista, fu arrestato da guardie rosse armate e giudicato da una commissione che lo obbligò, sotto minaccia di morte, a ritrattare quanto aveva detto e scritto. Il Cherfix riuscì infine a sfuggire ai suoi guardiani ed a raccontare l'accaduto al commissario di polizia.

Migliaia di alunni nelle scuole italiane dell'Argentina

BUENOS AIRES, 15

Si sono iniziati oggi i corsi alle scuole italiane nella Repubblica Argentina con la partecipazione di migliaia di allievi italiani e figli di italiani. L'affluenza degli scolari è quest'anno superiore a quella dell'anno scorso. Prima di iniziare l'anno scolastico, gli allievi hanno rivolto il deferente pensiero al Re Imperatore e inneggiato al Duce

La condanna del giornale che diffamò Degrelle

BRUSSELLE, 15

Il Tribunale civile di Brusselle ha pronunciato la sentenza nel processo intentato da Leone Degrelle contro il giornale *Le Soir*, che aveva pubblicato degli articoli nei quali lo accusava di agire contro gli interessi nazionali e di prendere denari dalla Germania. Il tribunale ha condannato il giornale al pagamento di 25 mila franchi di danni, le spese del processo ed alla pubblicazione in prima pagina del testo della sentenza.

Il giudizio del tribunale ha prodotta molta impressione nell'opinione pubblica anche perchè *Le Soir* sostiene strenuamente la candidatura di Van Zeeland.

L'ingente patrimonio lasciato da un italiano emigrato

NEW YORK, 15

A New Orelans (Stati Uniti d'America) è morto Luca Vaccaro chiamato « il re delle banane ». S'ignora ancora la esatta cifra del patrimonio lasciato in eredità ai suoi discendenti, ma essa si aggira certamente intorno a diversi milioni di dollari, data la importanza raggiunta dalla sua ditta nel commercio delle frutta. Il Vaccaro contava 78 anni. Era nato in Sicilia, donde emigrava negli Stati Uniti circa cinquant'anni fa, insieme con altri fratelli, che oggi continuano la gestione dell'impresa, notissima specialmente nella Luisiana. Correva voce tempo fa che i Vaccaro fossero i più ricchi italiani degli Stati Uniti.

I consumi di Berlino in un anno

BERLINO, 15

L'importanza che la capitale del Reich ha come consumatrice di prodotti agricoli ed alimenari in genere è stata posta in rilievo in una relazione recentemente fatta dal Ministero dell'Agricoltura. A Berlino si consumano annualmente in media 500 milioni di chilogrammi di patate, 300 milioni di chilogrammi di carne, 300 milioni di chilogrammi di frutta ed ortaggi, 60 milioni di chilogrammi di burro, 800 milioni di uova, 260 milioni di filoni di pane e 350 milioni di litri di latte.

Audace furto a New York per l'assenza dei poliziotti

NUOVA YORK, 15

Mentre circa cinquemila poliziotti di Nuova York assistevano alla Messa solenne celebrata appositamente nella cattedrale cattolica di San Patrizio, per solennizzare in anticipo la festa del santo patrono dell'Irlanda, una banda di ladri audaci faceva un ricco bottino a breve distanza dal tempio, che, come è noto, si trova all'angolo della famosa Fifth Avenue, con la 50.a strada.

I ladri sapevano benissimo che gli agenti irlandesi, i quali costituiscono la maggioranza nella polizia newyorkese, sarebbero intervenuti in massa alla celebrazione e perciò la sorveglianza nelle vie del centro sarebbe stata diminuita. Hanno così potuto penetrare indisturbati in un elegantissimo negozio di pelliccerie della Fifth Avenue, impadronendosi di merci pel valore di circa 25 mila dollari.

Avvelena la madre adottiva per potersi sposare

SAN GALLO, 15

Un figlio adottivo, recatosi a Eernek (San Gallo) per far visita alla sua benefattrice, metteva dell'arsenico in un pacchetto di fiocchi d'avena, conservato in un armadio della cucina. Tutti i membri della famiglia facendo uso di questo alimento, avvertivano, il giorno dopo, sintomi di avvelenamento. In seguito, la benefattrice, signora Justrich, soccombeva mentre gli altri famigliari si rimettevano dall'ingestione del tossico. Il colpevole, che non è completamente in possesso delle sue facoltà mentali ha commesso il crimine con la intenzione di far sparire sua madre adottiva dato che essa si opponeva ad un suo progetto di matrimonio e si rifiutava di consegnargli un libretto di risparmio. Lo avvelenatore ha fatto ampia confessione.

Resta chiuso in trappola nell'auto rubata

NOVARA, 15

Il negoziante in formaggi Malvino Romerio di 35 anni, di Ponzano, venuto in città per affari, lasciò la sua automobile in sosta sul Corso XX Settembre. Un audace ladro riusciva a mettere in moto la macchina allontanandosi alla volta di Milano. La manovra era però notata da parecchie persone che informarono il Romerio, il quale, con l'auto di un amico, inseguiva il ladro, raggiungendolo a poca distanza da Vigevano. Vistosi perduto, il mariuolo si fermava e cercava di saltare dall'automobile, ma non vi riusciva perchè lo sportello resisteva ad ogni suo sforzo. Il derubato pensava lui a liberare il ladro afferrandolo per il collo, ma nella colluttazione lo sconosciuto riusciva a darsi alla fuga.

La lotta biologica contro gli insetti nocivi all'agricoltura

PADOVA, 15

Fra i molti mezzi di lotta impiegati contro gli insetti nemici delle piante coltivate, importanza notevole ha quello biologico che ha portato talvolta a risultati insperati. Sono funghi, batteri, protozoi, che propagando serie malattie degli insetti, determinano una forte distruzione di questi con una maggior e conseguente riduzione della loro azione nociva e limitante della produzione agraria. A darci una chiara visione della importanza del problema, il dott. Masera della R. Stazione Bacologica di Padova ha raccolto in un interessante libro di recente pubblicazione tutto il materiale bibliografico riguardante le malattie degli insetti nocivi come pure di quelli utili all'uomo, quali il baco da seta e l'ape, segnalando anzi per questi ultimi i più efficaci mezzi di difesa contro le malattie che li colpiscono. Ben cinquemila citazioni di libri, opuscoli e riviste corredano questo libro che ora rivesto pertanto una particolare importanza non solo per i cultori delle scienze biologiche, ma anche per tutti coloro che si interessano della lotta contro gli insetti nocivi all'agricoltura; nonchè per i bachicultori e per gli apicultori.

La ricostruzione del delitto di Balocco Vercellese

VERCELLI, 15

Intorno all'assassinio dei fratelli Giovanni e Rosalia Cesone, esercenti un piccolo caffè-tabaccheria e l'ufficio postale della borgata Crocicchio di Balocco Vercellese, si hanno i seguenti particolari: L'individuo o gli individui che compirono il misfatto, dovevano trovarsi nell'esercizio all'ora di chiusura. Allo scopo di allontanare il fratello della Rosalia Cesone, i malviventi devono avere ordinato una bottiglia di vino che il disgraziato infatti si sarebbe recato a prendere in cantina.

Durante la breve assenza del Giovanni Cesone, la di lui sorella veniva abbattuta selvaggiamente a colpi di sbarra. Compiuto il primo delitto i criminali sprangavano le porte di accesso al locale. Risalito dalla cantina nell'esercizio, il Cesone veniva proditoriamente aggredito a sua volta ed ucciso.

Il cadavere del disgraziato teneva ancora stretta fra le mani una bottiglia di vino ed una lampadina elettrica tascabile.

Dopo il massacro gli assassini svaligiarono l'alloggio delle vittime, impadronendosi di denaro liquido, Buoni del Tesoro, nonchè dei fondi dell'Ufficio postale gestito dai Cesone e dei valori della rivendita di tabacchi, annessa all'esercizio.

Muore senza far il nome di chi l'ha uccisa

PADOVA, 15

La scorsa notte, alle 23, veniva ricoverata all'Ospedale di Piove di Sacco certa Albina Favaron di Domenico, di anni 44, maritata Masiero, abitante a Brugine, che presentava una grave rita di rivoltella all'addome, con fuoruscita degli intestini. La poveretta, nonostante le più energiche cure dei sanitari, cessava di vivere nelle prime ore di stamane. Interrogata dai carabinieri, disse soltanto di essere stata ferita da uno sconosciuto, senza volere o saper dare più dettagliate informazioni.

Si ritiene trattarsi di un efferato delitto e in questo senso i carabinieri indagano.

Colto a rubare in chiesa colpisce una vecchia

CAGLIARI, 15

Nella chiesa di San Saturnino a Isili, tale Francesca Anedda di 70 anni, domestica del parroco, sorprendeva il diciassettenne Antonio Piras mentre scassinava la cassetta delle elemosine. La vecchia faceva rilevare al Piras la gravità dell'atto che commetteva, ma costui, con lo stesso ferro che adoperava per scassinare la cassetta, colpì alla testa la Anedda. La poverina poco dopo decedeva. Il Piras si dava alla fuga, ma veniva più tardi arrestato.

Vecchia uccisa da un'auto

TORTONA, 15

Lungo la provinciale Tortona-Villalvernia nei pressi di Casteliar Ponzane un'auto guidata dal commerciante Ugo Fiorone di Genova ha investito la contadina Lucia Melloni, di anni 88, che rincasava con un involto d'erba in testa. La poveretta che aveva riportata la frattura di una spalla e contusioni interne è deceduta. Il Fiorone è stato denunciato per omicidio colposo.

Ucciso dal treno

STRADELLA, 15

Nei pressi della stazione ferroviaria di Stradella, il venditore ambulante Domenico Parisi di 41 anni, è stato investito da un treno ed è deceduto.

Pure nei pressi del casello ferroviario n. 1 di San Martino Siccomario, certo Luigi Mena di anni 27 è stato travolto e ucciso da pn treno merci.

Ferisce gravemente la moglie

BIELLA, 15

Una tragedia delle gelosia è avvenuta a Masserano. La trentunenne Olga Longo moglie di certo Pietro Caligaris di anni 29, è stata da questi ferita gravemente a coltellate, dopo una violenta scenata di gelosia. Il Caligaris è stato arrestato mentre la Longo, trasportata all'ospedale, vi è stata ricoverata con prognosi riservata.

Bollettino giudiziario

ROMA, 15

Sartorelli, sostituto procuratore del Re tribunale Treviso, è destinato funzioni procuratore del Re stesso tribunale Treviso.

Nuova violenta mareggiata sulla costa ligure

SAVONA, 15

Ieri notte si è scatenato sulla nostra città un violentissimo nubifragio, mentre il mare, con un fortissimo vento di libeccio, si infrangeva minaccioso lungo le spiagge. La violenza dell'acqua che cadeva a rovesci, in breve allagava tutta la parte bassa della città provocando ingenti danni a negozi, cantine e magazzini.

In frazione Latte sulla strada nazionale, a causa dello slittamento del terreno, si è verificata stamane una grossa frana che ha ostruito completamente la via Aurelia e ha fatto diroccare una casa. Il traffico è tuttora paralizzato e si provvede al trasbordo delle persone. L'Azienda Autonoma Stradale si è subito recata sul posto e immediatamente ha intrapreso i lavori di sgombero.

Al pontile delle Funivie Savona-San Giuseppe di Cairo, l'operaio Lazzaro Mordinoff di anni 31, da Savona, mentre era su di una tramoggio, intento alla spazzatura dei residui di combustibile, spinto da un colpo di vento precipitava nel sottostante pontile da una altezza di circa sette metri. Il poveretto, battendo il capo sulla travata in ferro, si produceva una ampia ferita al vertice, la frattura della base cranica e la conseguente commozione cerebrale. Il disgraziato lavoratore è deceduto poco dopo il suo ricovero all'Ospedale.

Anche ad imperia la mareggiata violenta ha battuto le nostre coste spazzando la spiaggia ed arercando danni ai terreni.

A Imperia, mentre il giovane Odasso Guglielmo transitava sulla banchina del porto, colpito in pieno da un vento forte cadeva in mare correndo serio pericolo di annegare; per fortuna alcuni facchini del porto si slanciavano in suo aiuto riuscendo a trarlo alla riva.

La piena del Tevere

ROMA, 15

La pioggia di questi giorni ha fatto ingrossare il Tevere. La corrente porta a valle tronchi di albero e altri relitti.

Il livello del fiume è salito novetolmente all'idrometro di Ripetta, tanto che i galleggianti hanno quasi raggiunto i muraglioni.

Anche da Orte giungono segnalazioni di ingrossamento. Finora però non vi sono danni da segnalare.

Un incendio e una frana

INTRA, 15

Sull'imbrunire di ieri sera per cause sconosciute un improvviso incendio è scoppiato nella villa del signor Pietro Solari sita in territorio di Cadelliano, che per poco non andò completamente distrutta. Malgrado la infaticabile opera dei pompieri intervenuti anche da Varese con autopompe e di molti volonterosi, le fiamme divamparono per circa sette ore e solo dopo il tocco l'incendio poteva essere domato. I danni da un primo sommario esame ammontano a 70.000 lire.

Causa il maltempo in una cascina del monte Tamaro, di proprietà di tale Feliciano Sondi è franata una parte del cortile con il rustico e la stalla. Nella disgrazia perirono due bovine ed oltre 12 capi di pollame.

Allagamenti nel Tortonese

TORTONA, 15

In seguito alle pioggie torrenziali di questi ultimi giorni, i torrenti Scrivia, Curone, Ossona, Grue, Musseglie sono straripati, allagando le parti basse delle campagne tortonesi.

Un nubifragio su La Spezia

LA SPEZIA, 15

Ieri mattina un violento nubifragio si è abbattuto sulla città e sulla regione spezzina, dove da alcuni giorni imperversa il maltempo. L'acqua torrenziale ha allagato la parte bassa della città interrompendo per diverse ore il traffico.

Il fiume Magra ha straripato, allagando le campagne, nella pianura di Arcola e Sarzana. Non si lamentano danni o vittime.

Le bufere imperversano in Irlanda e Scozia

LONDRA, 15

Le bufere di neve e di vento continuano a imperversare in Irlanda e in Scozia.

Una maestra irlandese è stata per otto giorni prigioniera nella sua casa annessa all'edificio scolastico. Gli abitanti riuscirono infine ad aprirsi un varco fra la neve altissima, salvando l'insegnante.

A Belfast, il poco latte disponibile è riservato agli ospedali, pieni di vittime della bufera.

In Scozia, fra gli altri danni, migliaia e miglia di pecore sono state falciate dalla bufera e dalla mancanza di rifornimenti.

Edifici crollati in Romania per cedimenti del suolo

BUCAREST, 15

In Bessarabia, per un improvviso abbassamento di parecchi metri del livello del suolo dieci case coloniche sono crollate e altre 58 case sono rimaste danneggiate in modo tale da essere inabitabili. E' la seconda volta nello spazio di qualche mese che si verifica in due diversi punti della Romania lo stesso catastrofico fenomeno.

Tragica scena in carcere

NEW YORK, 15

Si ha notizia da Ashille nel Tennessee che l'ex bandito Frank Haynie, condannato alla sedia elettrica, pugnalava una guardia notturna del penitenziario statale, riuscendo a fuggire, ma un'altra guardia accorsa lo abbatteva a revolverate.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71,30; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88,90; Credito Venezie 4 p. c. 430.50; Consorz. terr. 4 p. c. 416; id Miglior. 4 p. c. 409.50; Banca Lavoro 4 p. c. 423.50; Istituto S. Paolo 437.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,12; id 1941 101.30; id 4 p. c. 1943 91,72; id 5 p. c. 1944 96.97; I.R.I. 4.50 p. c. 465,50; Elettr. Ferr. 4.50 p. c 475; Rend. 5 p. c. cont. 91,20; id f. m. 91.30.

La Centrale 825.50; Assicurazioni Generali 4440; Ferr. Med. 582; id. Merid. 843; Venete Costruz. 280; Rubattino 76; Cot. Cantoni 2920; Val Furter 152; Val d'Olona 154; Val Ticino 158; Olcese 440.50; De Angeli 946; Cantoni Coats 473; Lin. Nazionale 465.50; Rossari e Varzi 580; Rotondi 480; Tosi 57 3 quarti; Cot. Merid. 218; Un. Man. 350; Lan. Gavardo 590; Rossi 3800; Targetti 123; Cascami Seta 452,50; Bernasconi 90.50; Viscosa 473; Pacchetti e C. 82 ex; Ansaldo 5550; Ilva 239; Metall. Ital. 252,50; M. Amiata 61,75; Montecatini 196.50; Dalmine 226.50; Breda 234.25; Autom. Bianchi 83.50; Isotta Fraschini 36; Fiat 447.50; Off. Reggiane 86.50; Soc. Adr. El. 194; Piacentina 212; Cieli 330; Dinamo 295; Bresciana 280; Valdarno 178; Emiliana 466; Trezzo d'Adda 400; Cisalpina 138; id ord. 106; Seso 92.75; Edison 315.50; Postergate 238; Piem. 62.50 Tirso 163.75; Vizzola 485.50; Mer. Tlettr. 292.50; Terni 288.50; Unione El. 1180; Tecnomasio 95,25; Distill. It. 205; Eridania 499.50; Raffineria L.L. 567; Italgas 1435; Mira Lanza 178.50; Petroli d'Italia 925; Aedes 91.50; Fond. Reg. 7 p. c. 28; Fondi Rustici 109; Beni Stabili 200; Saturnia 37,50; Baroni 33.50; Gr. Alberghi Venezia 87; Italcementi 200.50; Pirelli it. 1343; Pirelli e C. 412; ANIC 102.50.

CAMBI: Parigi 87,20 — Zurigo 433 — Londra 92,82 — Amsterdam 1038,50 — Brusselle 3.20 — Praga 66.30 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73,20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71 40; Obbligaz. Venezie 3,50 p. c. 88,90; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.10; id 1941 101,20; id 4 p. c. 1943 91,75; id 5 p. c. 1944 97; Assicurazioni Generali 4420; Ferrovie Merid. 843 Costruzioni Venete 276; Adriatica Elettr. 194 3 ottavi; Terni 289; Ilva 239; Grandi Alberghi 86.50; Montecatini 196.50; Conterie Veneziane 160; Rend. 5 p. c. f. m. 91,30.

CAMBI: Parigi 87,20 — Londra 92.82 Zurigo 433 — New York 19

Borsa di Trieste

TRIESTE, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73,20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71,35; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.35; id. 1941 101.35; id 4 p. c. 1943 91.80; id 5 p. c. 1944 97. Premuda 420; Gerolimich vecchie 95.50; Martinolich 64; Tripcovich 225; Anonima Infortuni Milano 2120; Assicuraz. Generali 4410; Riunione Adriat. prima serie 2025; id seconda serie 1990; Assicuratrice Ital. emiss. '23 595; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 120; Rend. 5 p. c. f. m. 91,30.

CAMBI: Parigi 87,20 — Londra 92,82 — Zurigo 433 — New York 19

La produzione mondiale di cotone

AMBURGO, 15

Malgrado l'incremento avuto in quasi tutti i Paesi dalle nuove materie prime sintetiche per l'industria tessile, si nota un continuo aumento nella produzione mondiale di cotone. Infatti — informa l'Agenzia Centraleuropa — l'indice di questa produzione, espresso in 1000 balle da 478 libbre ciascuna, che nel 1934 era 23.520, è salito nell'anno seguente a 25.770 e nel 1936 a 29.779. Si prevede che anche nel 1937 si avrà un ulteriore aumento della produzione mondiale di cotone. Al primo posto si trovano gli Stati Uniti d'America, con 12 milioni e 407 mila balle. Il continente americano in genere fornisce circa la metà dell'intero quantitativo di cotone prodotto nel mondo. Seguono poi, l'Asia (compresa la Russia) con 11,7 milioni; l'Africa con 2.7 milioni; l'Europa con 130 mila e l'Oceania con 22 mila balle.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati dalle ore 19 del 14 alle ore 19 del 15

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	760.9	13		
Fiume	cop.	760.6	13	15	11
Pola	cop.	760.4	12	14	11
Trieste	cop.	759.5	13		
Gorizia	½ cop.	758.8	12	15	10
Udine	¼ cop.	757.5	16	14	7
Treviso	½ cop.	759.0	10	15	6
Padova	½ cop.	758.8	12	17	4
Rovigo	ser.	760.0	12	16	4
Vicenza	½ cop.	758.9	10	14	6
Bolzano	¼ cop.	759.8	7	14	1
Trento	ser.	760.9	7	14	3
Grappa	½ cop.	611.3	—4	0	
Venezia	ser.	758.3	12	16	9

Precipitazioni in mm.: Rovigo gocce, Vicenza gocce, Trento 1, (pomeriggio temporale), Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6,22, tramonta ore 18.16. Luna leva ore 7.56, tramonta ore 23.20. Luna nuova il 1[illegible] primo quarto il 19. — Maree a Bacino di San Marco: alte ore 0.10 e 12.55; basse ore 6.55 e 18.40. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Po in leggera piena ed in aumento; Livenza e Gorzone in leggera piena ed in decrescenza; Isonzo, Tagliamento, Bacchiglione e Frassine in morbida pronunciata; Piave e Brenta in morbida; Adige in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: La depressione col nucleo sul mare Baltico forma una leggera saccatura sull'alta Italia. Sul Mediterraneo si è stabilito regime di alta pressione. Sono probabili annuvolamenti temporaleschi nel pomeriggio.

La Germania in camicia bruna

« Che cosa vuole la Germania? ». Questa è la domanda che l'Europa intera si è rivolta osservando il risorgere di questa nazione con le sue forze compatte, le sue organizzazioni, la rivalsa dei suoi diritti di fronte al mondo.

Naturalmente, questa Germania, che si arricchiva di sangue nuovo fu guardata con diffidenza quasi che da questo suo rinvigorire germinasse ancora una sfida e dovesse trarre ancora l'Europa ad una nuova conflagrazione. Il trattato di Versailles definiva paralizzato per sempre il colosso germanico assetato di dominio, di aggressione, incolpato di misfatti, di crudeltà guerresche. Ma se un popolo può finire sotto i colpi delle catastrofi quando queste annientano il suo spirito vitale, i suoi istinti di rigenerazione, le sue ambizioni, le sue idealità, la fine non può avvenire quando tali germi persistono, e i trattati non sono allora che impalcature presto ribaltate dalla forza di una legge naturale e indomabile. Oggi infatti la Germania è di nuovo in piedi su basi maggiormente radicate e lo scopo assolutamente bellico che si attribui alla sua rinascita è invece anzitutto scopo a se stessa, è l'attuazione di ciò che una volta (e pareve utopia), Hitler proclamò a chiare note « Cancellazione della condanna emanata da Versailles, disimpegno da ogni minorazione imposta dal Trattato di pace, riarmo, parità, riconquista della dignità di grande nazione, restituzione delle colonie ».

Realizzate le cose a tal punto, ecco sorgere un'altra domanda: Quali sono gli elementi che costituiscono questa vigoria del terzo Reich? Sono vere o false certe voci? Trovano giustificazione certi provvedimenti che sembrano andare oltre l'umano? Certi rigori possono essere veramente fecondi oppure minacciano di rendere brullo il campo della vita artistica ed intellettuale di un paese?

A queste domande risponde esaurientemente, con serenità ed equilibrio e in modo chiaro ed efficace il libro di Arnaldo Frateili: « La Germania in camicia bruna ».

Il libro, per primo, succintamente analizza i tre tempi della Germania: quella dell'anteguerra, che pareva fare il buono e il cattivo tempo con i suoi cannoni e la sua « kultur »; quella del dopoguerra, corrotta, impantanata nelle dissolutezze della disfatta e che della disfatta cercava di emanare ovunque i suoi tossici d'immoralità e di pervertimento: e finalmente, quella di quattro anni fa, quando Hitler le ridette il suo posto nel mondo.

Dopo questo esordio, ecco che lo autore ci conduce ad esaminare attraverso il suo viaggio, tutti gli aspetti della nuova Germania. Questo esame s'inizia con l'organizzazione delle classi lavoratrici. Con le sue « siedlungen », o colonie operaie, che sono aggruppamenti nuovissimi di casette circondate da orto, giardino, vicinissimi ai grandi centri, e con cui si è provveduto alla scarsità degli alloggi e alla colonizzazione interna, con il suo « servizio del lavoro » (arbeitsdienst) — una delle più originali istituzioni, per cui tutti i giovani tedeschi di ogni classe, per sei mesi, sono chiamati (prima di essere militari) a cimentarsi con la fatica delle braccia — la Germania ha potuto rapidamente effettuare enormi lavori di bonifica, miglioramenti dei campi, e quelle magnifiche nuove autostrade a doppia pista della larghezza complessiva di ventiquattro metri.

Come l'Italia fascista, così anche la Germania basa le sue forze nella gioventù, e questa gioventù cura e coltiva fin dalla più tenera età e l'addestra militarmente al miglioramento della razza, la fa cosciente delle sue missioni al benessere della Nazione.

Superfluo forse soffermarsi (ma il libro del Frateili tutto esamina dei più minuti ingranaggi organizzativi) sull'importanza che il Governo tedesco affida alla cultura sportiva. Lo sport non solo è insito nella natura del suddito germanico che possiede a tal fine mezzi economici sviluppati e accessibilissimi, (cifre altissime di campi di gioco, di tennis, di ippodromi e di stabilimenti per canottaggio e per sport invernali ecc.) ma tutta l'attività sportiva è accentrata al *Deutscher Reichsbund für Leibesübungen* (Confederazione Nazionale per l'Educazione fisica) presieduta da un Alto Commissario degli Sport, nominato dal Führer, e nel cui palazzo hanno sede gli uffici amministrativi dello sport di tutta la Germania. Lo sport nel terzo Reich non è più questione di una massa — sia pure ingente di appassionati — ma è consuetudine di tutti all'esercizio fisico.

Passando dalla disciplina delle forze militari e materiali a quella dell'intellettualità, il terreno è quanto mai delicato non solo per i suoi ingranaggi parimenti complessi (c'è una *Reichskulturkammer*, o Camera statale di Cultura coadiuvata da un *Reichskultursenat* e da tre Reichskulturwalter, e con trentadue sezioni regionali ecc.), ma anche perchè i valori intellettuali sfuggono a quello che può essere un preciso inquadramento e ad un preciso controllo.

La questione è anche un po' scabrosa in quanto che i nomi più conosciuti di autori tedeschi erano nomi di ebrei. Alla questione ebraica il Frateili dedica due o tre capitoli in cui espone con molto equilibrio e con imparzialità di vedute — sopratutto attraverso interviste — la questione che può essere stata forse ingigantita e non esattamente conosciuta, da chi l'ha seguita attraverso la stampa e i « sentiti dire ». Come in Italia, il movimento letterario odierno della Germania tende anch'esso ad aderire alle nuove esigenze della Nazione e a rispondere allo spirito di questa. Condannata in gran parte la letteratura tedesca prehitleriana — con i suoi autori di tendenza marxista e comunista e con quelli esponenti caratteristiche di decadentismo, di psicoanalisi, di estetizzazione — la nuova letteratura continua la grande tradizione della letteratura tedesca del secolo decimonono.

« Un grande poeta, Stefan George, è il tratto d'unione tra gli Schiller, Goethe, Hörlderlin, Nietzsche, e la letteratura della Germania nazionalsocialista. Mentre nella Germania repubblicana e all'estero Stefan George era falsamente considerato come il poeta dell'arte per la arte, egli è per noi il grande politico in senso universale ».

Come s'immagina, a fianco di valori reali, con l'avvento del nuovo potere non mancano scrittori e poeti d'occasione, pieni di baldanza retorica. Ma tale letteratura senza genialità sostanziale, pare che non sia stata presa troppo sul serio dagli stessi dirigenti del Reich: anzi, essi tendono a paralizzare questa letteratura fatta di patriottismo artificioso ed inutile.

Contemplata la questione intellettuale, (e di conseguenza quella dell'antisemitismo) l'Autore passa a considerare gli altri valori organizzativi e produttivi della Nazione: la meccanica con le sue industrie elettriche, metallurgiche, chimiche diffuse in tutte le parti della Germania, miracoli strabilianti di innovazioni, di perfezionamento, di precisione; quindi, alla sfuggita, attraverso brevi e saporosi capitoli, viene tracciato il profilo del popolo tedesco di oggi. I fuorusciti e certa stampa ostile hanno svisato questo senso di forte disciplina e di organizzazione hitleriana incolpandola di una militarizzazione acuta tanto da ridurre lo Stato a una specie di caserma; se si pensi poi alla natura stessa del tedesco che fu sempre considerata fredda e metodica, l'atmosfera della Germania di oggi verrebbe ad essere pressochè irrespirabile.

Nulla di tutto questo; il tedesco conosciuto da vicino, è l'essere più cordialone, comunicativo ed espansivo che si possa conoscere; e quanto alla vita della Germania, essa è ben lungi dalla musoneria. La gaiezza esiste, il divertimento esiste: soltanto il volto dell'allegrezza ha l'aspetto sano, non è più la maschera sparuta della dissolutezza del dopoguerra.

« Molte cose cambiano aspetto quando si va in Germania ».

E questo aspetto di verità, il libro di Arnaldo Frateili ce lo rende con i suoi bei capitoli descrittivi, con le sue pagine di documentazione. E' un libro di rettifiche e di smentite risultanti da una penetrazione accurata, da una padronanza dell'ambiente. Il lettore più profano agli aspetti del regime Hitleriano può farsi, attraverso la lettura di questo volume, un'idea esatta di tutto il suo ingranaggio. Nulla è stato trascurato, e tutto è reso con sobrietà, sicurezza, equilibrio di giudizio emergente da dati di fatto.

L'autore ha reso sensibile in questa sua opera quanto la creazione del Terzo Reich si sia ispirata (con le logiche differenze create dallo ambiente, dalla storia, dalla natura del popolo), al regime di Mussolini, e quali basi comuni reggano la potenza dell'asse Roma - Berlino per la difesa della civiltà del continente.

Teresa Sensi

Arnaldo Frateili: « La Germania in camicia bruna » (con 32 tavole fuori testo) Bompiani editore - Milano. L. 12.

La morte di un inventore

LONDRA, 15

Si annunzia la morte, nella sua villa di Swampsontt nello Stato del Massachusetts negli Stati Uniti, del famoso elettrotecnico inventore e industriale Elihu Thomson, all'età di 83 anni.

Era nato in Inghilterra, a Manchester, ed era andato con i genitori negli Stati Uniti all'età di cinque anni. Fin da giovane si dedicò specialmente alle ricerche di nuove leghe metalliche per mezzo dell'elettricità. Le sue invenzioni furono sfruttate da una compagnia, che poi si unì al prof. Huston per formare la società Thomson e Huston, la quale si sviluppò in un enorme organismo con filiali e società sussidiarie in quasi tutte le città del mondo. La Società si fuse poi con l'Edison General Electric Company. Il prof. Thomson è stato non solo un grande studioso, ma un uomo d'affari di primissima importanza.

LIBRI NUOVI

Alfred Döblin: «Senza quartiere» romanzo. Collez. Medusa, Mondadori ed. Milano. L. 12.

J. Sebezio: «Tratta e schiavismo nella politica inglese dal 1562 al 1923». Ist. Grafico Tiberino ed. Roma L. 5.

Riunioni per migliorare la produzione cinematografica

ROMA, 15

Presso la Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Spettacolo si sono svolte in questi giorni numerose riunioni di produttori di film, con l'intervento del Direttore della Federazione avv. Eitel Monaco, per un dettagliato esame della attuale condizione di sviluppo tecnico, industriale e finanziario della cinematografia nazionale.

Sulla base dei risultati raggiunti nei due primi anni della nuova fase di attività, dopo la creazione della Direzione Generale della Cinematografia e l'applicazione delle vaste provvidenze promosse dal Governo Fascista, sono stati discussi i problemi inerenti allo sfruttamento del film nazionale nel mercato interno ed all'estero, alla concorrenza delle pellicole staniere doppiate, al credito, ai costi di produzione ed al potenziamento dei quadri industriali della cinematografia.

I produttori, soffermandosi sui risultati della esperienza di oltre due anni di attività, hanno prospettato — dopo aver messo in rilievo gli sforzi finora compiuti dall'industria affrontando rischi notevoli e aumentando le somme destinate alla produzione delle singole pellicole — un complesso di nuove provvidenze che si rendono opportune ad evitare un rallentamento della produzione o un ritorno a forme di ripiego nella produzione stessa, da tempo superate.

Il Re Imperatore assiste nella nuova aula dei convegni dell'Accademia d'Italia alla solenne celebrazione di Giacomo Leopardi

ROMA, 15

Onorata dall'augusta presenza di S. M. il Re Imperatore, oggi nel pomeriggio, alla Reale Accademia d'Italia, si è tenuta la solenne celebrazione di Giacomo Leopardi, nel centenario della morte del Poeta.

La cerimonia si è svolta nella nuova aula dei convegni, situata nella palazzina degli uffici attigui alla Farnesina. La grande sala, a forma basilicale, termina con l'abside, ai lati della quale sorgono, sorretti da due colonne, i busti in bronzo del Re Imperatore e del Duce, opera dell'accademico Canonica.

L'aula era fittissima. Fra i presenti si notavano i conti Leopardi e mons. Leopardi, Vescovo di Osimo e Cingoli, numerosi accademici, i rappresentanti del Senato, della Camera, del Partito, il Podestà di Recanati e di Napoli, tutte le principali autorità cittadine e numerose autorità ed invitati.

Alle ore 16 è giunto S. M. il Re Imperatore, che è stato ricevuto da S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale, che rappresentava il Governo, dal presidente della R. Accademia, senatore Marconi e dal prof. Marpicati, cancelliere coadiutore della presidenza dell'Accademia.

Quando S. M. il Re Imperatore è entrato nell'aula, tutti in piedi gli hanno reso omaggio. Presi gli ordini da S. M. il Re Imperatore, S. E. Marconi ha dichiarato aperta la seduta ed ha pronunziato il seguente discorso:

« Sire, l'inizio delle celebrazioni di Giacomo Leopardi, dal Duce affidate alla R. Accademia d'Italia, avviene alla Vostra Augusta presenza, in questa nuova aula che perciò siamo lieti di inaugurare.

« Consentite Maestà, che a nome della R. Accademia d'Italia io vi ringrazi d'esservi degnato d'accettare il nostro invito e di conferire la più ambita solennità alle onoranze che l'Italia nuova vuol tributare ad uno dei suoi più alti Poeti, del quale nell'ora gloriosa che noi viviamo non è da dimenticare l'appassionato canto civile.

« Mi sia permesso, Maestà, di confermare davanti a Voi che non abbiamo abbandonato l'antica Farnesina, incomparabile gioiello d'arte. Questa nuova sala, particolarmente adatta a convegni ed adunanze alle quali hanno pure il diritto di assistere quanti nella Capitale seguono le pubbliche manifestazioni della Reale Accademia d'Italia, nella sua maggiore ampiezza sta a testimoniare come la nostra vita si sia intensificata ,ed abbia perciò bisogno di più vasto respiro: al pari d'ogni italiana istituzione che da quindici anni, sotto la romana guida del Duce, prospera nel Vostro Regno, divenuto oggi Impero.

« Col vostro consenso, Sire, prego S. E. Arturo Farinelli di leggere il discorso su Giacomo Leopardi ».

Ha preso quindi la parola lo accademico Farinelli, che ha tenuto il discorso celebrativo vivamente applaudito.

S. M. il Re Imperatore, prima di lasciare l'aula, si è congratulato con l'oratore e si è intrattenuto qualche istante con i conti Leopardi. All'uscita dalla Farnesina, il Sovrano è stato fatto segno a vivi applausi da parte della folla che ne attendeva la uscita.

Le udienze del Re Imperatore

ROMA, 15

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il prof. Pirro Rost, che gli ha offerto in omaggio il suo volume su Camillo Barany, decorato di medaglia d'oro al valor militare, da lui scritto in collaborazione di M. Dolcini.

L'arciprete di Cologna Veneta nominato Vescovo di Sulmona

VICENZA, 15

S. S. Pio XI ha creato Vescovo un altro Prelato Vicentino. Mons. Luciano Marcante, Arciprete di Cologna Veneta, è stato il 13 corrente eletto vescovo di Valva e Sulmona.

Il nuovo Vescovo è nato a Torrebelvicino il 10 dicembre 1888 e dopo i primi studi al Ginnasio di Schio passò al Seminario di Vicenza. Il 29 maggio 1915 veniva ordinato Sacerdote e nel 1916 fu nominato Cappellano a Torrebelvicino. Dopo la parentesi della guerra, e cioè dopo tre anni di servizio militare, Don Luciano Marcante passava Cappellano a Magrè, poi a Sambonifacio e quindi a Cornedo. Infine il 18 marzo 1934 il sacerdote Luciano Marcante diveniva l'Arciprete di Cologna Veneta dove giusto tre anni riceveva la comunicazione dell'alta carica alla quale lo elevava il Sommo Pontefice.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ **La Volontà d'Italia»**, settimanale imperialista del volontarismo italiano dedica una intera pagina del numero 9 in data 9 marzo ai « Rapporti annuali » dei Volontari e degli «Azzurri» che hanno costituito manifestazioni purissime di fede in tutta Italia, di esaltazione dell'Impero e di devota offerta al Duce.

Inoltre essa si occupa dei problemi nazionali e internazionali con i seguenti articoli: «Poesia eroica dell'antibolscevismo», dell'on. Eugenio Coselschi, che è invito alla azione ed al combattimento in difesa della poesia della vita; «Le deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo» e i loro riflessi sulla sensibilità europea: «Omaggio della Camera Fascista alla Reggia»: «Difendamo l'intervento!» di Ezio Garibaldi: «Giro d'orizzonte» di M. S. «Nuovi indirizzi della Politica balcanica»; oltre alle rubriche della «Attività volontaristica», delle Cronache dell'Impero ecc.

SPELEOLOGIA AFRICANA

Le grotte dell'Impero

ASMARA, 15

Il corrispondente da Asmara dell'Agenzia « Le Colonie », ha intervistato il Dott. Giovanni Mornig, noto speleologo e appassionato esploratore di caverne, il quale ha compiuto numerose ricognizioni sotterranee nei territori dell'Eritrea e in molte regioni dell'Impero.

Ecco quanto ha dichiarato il Dott. Mornig nella sua interessata intervista: « In Africa l'unica grotta esplorata a dovere, rilevata e studiata è la Grotta di Lehto, in Cirenaica e ciò per opera di ufficiali italiani nel 1921.

Da quanto ho potuto rilevare durante i miei viaggi nel settentrione dell'Etiopia, l'esponente primo del fenomeno carsico, grotte e abissi, manca quasi totalmente. Vene sono saltuariamente poco estese e per nulla profonde: in complesso però, abbondano le caverne dovute all'erosione delle acque e spesso degli agenti atmosferici, in particolare il vento: basterà osservare il bellissimo arco naturale sull'Amba Matarà, a Senafè.

Dopo conquistato l'Impero, nello Agosto '36, all'Asmara si riuniva un gruppo di appassionati speleologi che decidevano di fondare un gruppo intitolandolo « Società Speleologica Africana » con scopi perfettamente scientifico-sportivi.

Le iscrizioni nelle caverne del torrente Ma' Imbala

Continua l'intervistato, all'inizio del bassopiano occidentale, e precisamente oltre Amba Madre, all'altezza di Mai Buie, si abbandona la strada, ancora in corso di costruzione, e si punta decisamente verso Ras Dascian, il monte più alto di Etiopia (m. 4.650) e dopo qualche ora di cammino si ha il passo interrotto da una stretta e profonda vallata corsa da un torrente: il Ma' Imbalà. Sinuoso, per le brusche svolte sotto strapiombanti pareti; insidioso, perchè nei Laghetti che va formando di tanto in tanto, sonnecchiano al fondo i coccodrilli. Le brevi sponde, ricche di vegetazione lussureggiante, danno asilo a serpenti velenosi, agli innocui iguana, a rettili ed afibi di ogni specie. Basta risalire il corso di questo torrente perchè, sui fianchi delle pareti si scorgano di tanto in tanto aprirsi delle caverne che nella massa sono prevalentemente formate di basalti vulcanici.

Molte di queste caverne nel loro interno contengono delle iscrizioni antiche anche per il fatto che il territorio non è più abitato dagli indigeni da decine d'anni, forse da centinaio. Mentre dal lato speleologico c'è poco da dire se non che il fattore primo di esse è l'acqua, i grafiti invece, potrebbero racchiudere nelle loro rosse incisioni, significati interessantissimi.

Le caverne di Addi-Gheri

La località di Addi - Gherì, è una piazza, per quanto si possono dire piani quei brevi tratti non molto accidentati dell'acrocoro etiopico. Tra il terreno semi sabbioso, dovuto prevalentemente al disfacimento delle masse vulcaniche, nella zona di Addi - Gherì, sotto Samrè, si rinvengono scheggie di materiale siliceo quali l'ossidiana, agata, quarzi ecc. D'attorno, guglie ardite; pareti di sesto superiore: colorazioni dolomitiche. Sotto le poche capanne di Addi - Gherì, affiorano poderosi massi calcarei, ed il torrente s'è scavato in essi un profondo alveo. Le rocce sono tutte a perpendicolo, erose e frastagliate dalle acque danno al paesaggio un aspetto tipicamente carsico, del tutto simile a quello della Venezia Giulia. Poi la gola si ampia in una vasta vallata, ma per breve tratto, per chiudersi ancora in una serie di gole paurose ed orride, che proseguono fino al torrente Samrè, affluente del Tacazzè.

Nella massa calcarifera, prima della vallata menzionata, si apre, alta dal suolo una dozzina di metri, una caverna che vuota periodicamente il suo carico di acqua che vi converge per infiltrazione, dalla piana sovrastante. E' impossibile salire la parete dove si apre la cavità, data la sua levigatezza, dovuta alle abbondanti e periodiche acque che vi scorrono; ma poco discosto si trova a otto metri dal suolo, una strettoia, che si raggiunge abbastanza facilmente, mentre il percorrerla è oltremodo disagevole per la sua piccolezza. Il cunicolo in questione sbocca nell'unica caverna dell'antro, ed è dovuta a frattura avvenuta piuttosto recentemente nella stratificazione: la caverna, invece, è di carattere erosivo, ed assolve alla funzione di canale di scolo delle acque di infiltrazione di tutta la piana che si apre a sinistra del torrente Addi - Gherì.

La grotta dei Grafiti a Dora-Coulus

che trovasi a 11 chilometri dalla capitale eritrea, è conosciuta da tutti i vecchi coloniali. Di particolare interesse per le sue grafiti, rappresentanti delle persone ritte, venne studiata, anni or sono, da un gruppo di scienziati belgi. Attorno al settecento, durante la penetrazione portoghese, questi devono avervi iniziato delle ricerche aurifere, seguite di tanto in tanto da altri; e numerosi sono gli indizi di queste ricerche, antiche e recenti. Purtroppo, le persone, che visitarono la grotta, devastarono i grafiti. Negli scavi che noi abbiamo iniziato, nel settembre scorso, si rinvenne una specie di mortaio, lavorato esclusivamente con la pietra. Altro materiale vi deve essere ancora sepolto. Certo la grotta è interessante sotto diversi punti di vista: dal lato paletnologico, paleontologico e pure da quello speleologico e mineralogico.

Altre grotte si aprono negli immediati dintorni di Asmara; citerò quella che, pur nel suo piccolo, si può paragonare a certi cunicoli di Postumia per la ricchezza delle sue stalattiti; tanto per dare un esempio, per aprirci il passaggio abbiamo dovuto adoperare la mazza e lo scalpello: e si apre in località Sala. Dorò, nei pressi di Cicheti. Poi la grotta nei pressi della stazione ferroviaria di Asmara, interessante dal lato paleontologico. A Dambabur, ce ne sono altre.

Ora, — ha concluso il Dott. Mernig — con la costituzione del gruppo speleontologico, tutte le grotte verranno esplorate e rilevate, e andranno ad arricchire il catasto generale delle « Grotte d'Italia », sotto il denominativo delle « Grotte dell'Impero ».

I compiti della Società geografica nelle terre dell'A.O.I.

ROMA, 15

Presso la sede della Reale Società Geografica, alla villa Celimontana, si è riunita l'assemblea annuale generale ordinaria dei soci. Ha aperto la seduta il presidente della Società, Corrado Zoli, rievocando le gesta gloriose che dettero all'Italia la fortunata conquista del nuovo Impero, non senza ricordare che la Società Geografica fu, colle prime missioni inviate nella metà dello scorso secolo in quei lontani territori, prima avanguardia della penetrazione italiana.

Egli ha riassunto la brillante rievocazione ricordando i nuovi compiti che attendono la Società di fronte alla fortunata estensione dei territori ove sventola oggi la nostra bandiera. « La grande opera — egli ha detto — della conquista civile è già avviata: diecine di migliaia di lavoratori italiani già aprono strade, gettano ponti, erigono case, trivellano pozzi, dissodano terreni. E' a questa grande opera che anche la Reale Società Geografica collaborerà, seguendo le orme dei suoi pionieri e procedendo nelle regioni più remote e meno note a spedizioni scientifiche e ad accurate e minuziose esplorazioni, interese a riconoscere il territorio, a ricercare le risorse economiche, a studiare gli ambienti e le genti, a preparare e a facilitare il cammino ai tecnici ed ai lavoratori. Ed è nella confortante visione di questo compito, che spetta di diritto ai nostri studiosi che, nel nome di S. M. il Re Imperatore, nostro Augusto Patrono, dichiaro aperti i lavori di questa nostra assemblea dell'anno XV ».

La prolusione è stata accolta da calorosi applausi da parte dell'assemblea. E' seguita quindi l'esposizione fatta dal Segretario della Società, sull'attività svolta dalla Società stessa nel decorso anno 1936, con breve esame su ciascuno dei punti essenziali: missioni esplorative, pubblicazioni, bollettino sociale, biblioteca, conferenze, congressi, concorsi a premio, onorificenze. A proposito di queste ultime, ha ricordato i nomi illustri che la Società Geografica ha voluto scrivere nel suo albo d'onore.

Fra i soci d'onore sono stati annoverati i Marescialli d'Italia Pietro Badoglio, Rodolfo Graziani ed Emilio De Bono, vittoriosi condottieri della guerra che conquistava all'Italia l'Impero etiopico; ad essi si è recentemente aggiunto il prof. Filippo De Filippi, scienziato, esploratore del Caracorum nel 1913, estensore di gran parte dei numerosi volumi che contengono i risultati di quella spedizione.

Fra i soci corrispondenti sono stati iscritti valenti studiosi e scienziati qui i prof. Carlo Conti, Rossini, Renato Biasutti, Ardito Desio, Nello Puccioni, Augusto Beguinot, Jean Jaques Des Pois, Amilcare Faltoli, Edoardo Zavattari e l'ungherese Eugenio Cholnoky, nonchè i dottori Alberto Pollera, Martino Mario Moreno ed Enrico Cerulli, valenti funzionari e studiosi delle colonie italiane.

All'assemblea fu anche sottoposta la gestione finanziaria dell'anno 1936, con una relazione dei sindaci constatante un notevole avanzo di bilancio ed i sani principii di severa economia e prudente amministrazione scrupolosamente osservati, con irreprensibile tenuta della contabilità.

Il presidente ha anche inviato un saluto alla memoria di illustri soci della Società scomparsi nel 1936 ed infine ha consegnato al prof. Ferdinando Rodizza, bibliotecario della Società, la medaglia d'argento di benemerenza che il Consiglio direttivo aveva deliberato, in una precedente seduta, di attribuirgli a testimonianza e riconoscimento di un'opera di 44 anni data alla Società Geografica con assiduità, competenza e zelo instancabili.

Austero rito a Torino per la festa nazionale ungherese

TORINO, 15

Nella ricorrenza della festa nazionale ungherese, una folta rappresentanza degli ungheresi residenti a Torino con a capo il console si è recato stamane a deporre corone d'alloro al monumento a Kossuth ed alle tombe dei 38 ungheresi molti e sepolti a Torino durante la grande guerra.

Spigolature

Hanno inventato in America, e anche già applicato, un apparecchio per iscoprire la verità durante gli interrogatori penali. Questo apparecchio, analogo a quello che serve per rilevare la tensione arteriosa, registra le « emozioni », del paziente sottoposto ad interrogatorio, e dal grafico ottenuto, e cioè dal vario modo con cui l'imputato ha reagito alle domande e contestazioni del giudice, si pretende desumere la confessione del colpevole. Recentemente a Chicago, in base alle risultanze del grafico fatale, un negro accusato di assassinio è stato mandato alla sedia elettrica. Un collaboratore del Temps assicura che in Inghilterra si sono già fatte altre esperienze allo stesso scopo, sostituendo all'apparecchio registratore, una droga che ha per effetto di paralizzare la volontà del paziente, obbligandolo ad una confessione. Sarebbe in sostanza, il sistema sovietico, il sistema della Ghepeù, secondo le voci corse a proposito dei recenti processi di Mosca. Giustamente indignato da questa nuova brutale intrusione della « civiltà » meccanica nella più intima e gelosa sfera dell'uomo — quella della coscienza, della moralità, della giustizia — lo articolista commenta: « Con la macchina, tutte le nozioni umane sulle quali riposa lo spiritualismo cristiano, che continua ad esserci consustanziale, che si sia credenti od agnostici, vengono a crollare: libertà, morale, libero arbitrio, scelta, volontà, non c'è più nulla. Sottomesso alla macchina automatica, lo uomo ridiventa il più striste schiavo che mai sia stato. Questa macchina automatica per rendere giustizia è puramente e semplicemente una mostruosità, come quelle droghe per far parlare o come certe iniezioni per provocare la confessione ».

✱

La signora Roosevelt, moglie del presidente degli Stati Uniti, porta una rivoltella e sa adoperarla. Essa ha fatto questa rivelazione durante una conferenza a Nuova Orleans, dicendo: «Quando viaggio sola porto meco una rivoltella, per quanto non pensi che qualcuno possa attaccarmi. Quando sono in compagnia non la porto, perchè le armi non mi piacciono ». Richiesta se sapesse poi adoperare la rivoltella, ha risposto: « Altrochè! Ho fatto tutti gli esercizi che deve compiere una guardia nazionale di Nuova York». La signora Roosevelt ha poi smentito le voci diffuse negli ultimi tempi che alla scadenza del quadriennio presidenziale di suo marito avrebbe posto la sua candidatura per tentare di essere la prima donna assunta alla presidenza degli Stati Uniti. La signora Roosevelt è molto attiva e si è calcolato che fra articoli e conferenze, anche alla radio, essa guadagna in un anno più di suo marito. Essa dedica però questi suoi guadagni tutti ad opere di beneficenza.

✱

Nella Tribuna Alberto Gasco ci parla di Donizetti e loda Giuliano Donati-Pettèni di aver rintracciato ogni possibile notizia sull'attività, spesso convulsa e finora assai imperfettamente nota, del melodrammista di Bergamo. « Ad esempio, chi sapeva che il piccolo Gaetano avesse compiuto studi estesi ed anche insolitamente profondi? Troppo a lungo si era raffigurato come un dilettante estroso, un improvvisatore proclive a sperperare incautamente le proprie splendide energie e — diciamolo pure senza perifrasi cerimoniose — un arruffone di genio, fondamentalmente incolto.... Che l'attività artistica di Donizzetti e i suoi ribollenti amori siano stati quelli di un vero « enfant de la bohème » rifuggente da ogni regola, possiamo ammetterlo. Che egli fosse « fondamentalmente incolto » è « esplicitamente escluso ». Rileviamo dal lungo ed interessante articolo, a pura titolo di varietà, che « Donizzetti fu anche poeta burlesco. In una lettera al cognato Vasselli è inclusa una sfilata di sestine parodistiche che si riferiscono ad una progettata esecuzione del melodramma « Adelia ». Scegliamo a caso una strofe, in cui si canzona l'abuso della banda: — Banda, per Bacco, banda del primo atto: come vedrassi nella partitura; Nell'introduzione ad ogni tratto, la banda, dentro, suoni a dismisura; suoni all'arrivo del gran Carlo in scena; poscia sen vada a farsi dar la cena. Un librettista, goffo e tapino, disse una volta al Donizzetti: «Quanti vorrebbero saper scrivere versi come te! ».

✱

Oggi, che esistono degli apparecchi fotografici non più grossi di un bottone o della testa di una spilla da cravatta — recentemente se n'è visto uno dissimulato nella montatura di un paio di occhiali — la protezione dei segreti industriali incontra ostacoli sempre maggiori. Le precauzioni più meticolose si sono rivelate insufficienti. « Gli ambienti industriali hanno pertanto appreso con sollievo — leggiamo nel Magyarszag di Budapest — la messa a punto di un'invenzione capace di ovviare ai pericoli di simili indiscrezioni. Si tratta di un nuovo ingegnosissimo sistema d'impiego dei raggi X. D'ora innanzi tutti coloro che avranno visitato un laboratorio in cui si applica qualche processo segreto di fabbricazione subiranno, prima di uscirne, a loro insaputa, l'azione dei raggi X, che attraversano anche i corpi metallici e distruggono le eventuali negative senza che l'autore di esse ne abbia il minimo sospetto ».

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Prefetto e il Federale
inaugurano il negozio permanente delle Massaie Rurali

Una nuova prova dell'interessamento che il Partito, attraverso i Fasci femminili, porta all'Artigianato della nostra provincia, è la apertura, avvenuta ieri alle ore 11, del negozio del prodotto artigiano delle Massaie rurali.

Posto sotto le Procuratie Vecchie, il negozio non può passare inosservato: tutti i prodotti delle nostre massaie si sono raccolti ed esposti e primi fra tutti i bellissimi tessuti in seta, in canapa, in ginestra e perfino in ortica che, sotto l'abile guida della signora Bronzini, vengono prodotti dalle tesserie di Marocco.

Sia in pezza che confezionate, queste tele, tessute a mano, sono resistentissime e di buon gusto.

Anche gli altri prodotti dell'Artigianato femminile della Provincia sono qui rappresentati, come i merletti a tombolo, i guanti a rete, le cinture e le tende ricamate ecc.

Nella vetrina prospiciente il sottoportico, si può anche vedere una massaia, vestita del costume seicentesco delle Massaie della Provincia di Venezia, da essa stessa tessuto, in canapa e seta, che lavora ad un telaio a mano; scenetta che potrebbe sembrare anacronistica, ma che è invece di piena attualità.

Il Segretario Federale, insieme con il vice Podestà comm. Macciotta, con la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, con la Segretaria provinciale delle Massaie rurali e con le collaboratrici dei Fasci femminili, ha nella mattinata visitato il negozio, compiacendosi vivamente per i risultati ottenuti ed esprimendo la certezza che questa iniziativa riuscirà di reale vantaggio alle lavoratrici.

Nel pomeriggio il negozio è stato pure visitato dal Prefetto e dalla sua consorte. S. E. Catalano, al termine della visita, ha avuto parole di vivo elogio per la utile iniziativa.

Non può sfuggire ad alcuno la importanza ed il significato della iniziativa, rivolta a coordinare, a potenziare ed a valorizzare l'attività artigiana delle massaie rurali; attività tipicamente nostra che il Fascismo ha ripreso da una tradizione quasi obliata per riallacciarla al poderoso complesso delle forze produttive nazionali.

Quali sieno e quanto valgano le Massaie rurali inquadrate dal Partito attraverso i Fasci femminili, s'è visto l'altr'anno in tempo di sanzioni e s'è visto con quale genialità, con quale fervore e con quale spirito di infaticata solerzia questo gentile esercito di donne abbia saputo prodigare ogni più assidua ed affettuosa cura per sfruttare anche le più modeste risorse del suolo nell'interesse della resistenza e per realizzare quel razionale impiego d'ogni prodotto che valse ad evitare ogni spreco e ad assicurare in ogni consumo la più stretta e perfetta economia.

Nella lotta strenua e risoluta intrapresa dal Regime per raggiungere l'autonomia del Paese su ogni settore della produzione, le Massaie rurali sono state veramente tra i più validi fattori di vittoria.

I brillantissimi risultati ottenuti da sì efficente organizzazione in momenti particolarmente delicati della vita nazionale, hanno incoraggiata la continuità dell'azione mentre il perfezionamento dei mezzi di cui questa può avvalersi ha concesso il progressivo sviluppo di quelle attività che le ultime conquiste del genio italiano hanno reso sempre più proficue. Profique nei riguardi del Paese, perchè rivolte ad allargare ognor più le possibilità di emancipazione dall'estero; profique nell'interesse di chi le esercita perchè esse creano sempre nuove fonti di lavoro e quindi di giusto e meritato guadagno.

Vediamo nel caso nostro le applicazioni concesse dall'uso delle nuove fibre tessili quali l'ortica e la ginestra, applicazioni che vanno gradatamente moltiplicandosi e che si faranno di utilità sempre maggiore quanto più accorte e più assidue sieno le cure delle Massaie rurali, che sì sapientemente sanno sfruttarle.

L'iniziativa va dunque non solo calorosamente lodata, ma anche, e sopratutto deve essere assecondata dalle più cordiali simpatie dei cittadini.

Federazione Fascista

In morte del dott. Favini

Continuano a pervenire al Segretario Federale le attestazioni di cordoglio di autorità, gerarchi e camicie nere, per la scomparsa del Camerata Dr. Giunio Ettore Favini.

Il Podestà Dott. Mario Alverà ha inviato il seguente telegramma: « Questa Podesteria si unisce al cordoglio del Fascismo Veneziano per immatura morte Camerata Favini ».

Il Provveditorato al Porto Ammiraglio Gambardella ha così telegrafato:

« Il Provveditorato al Porto ed il Provveditore inviano le loro sentite espressioni di condoglianza per la dolorosa perdita Dott. Favini di cui in tante occasioni apprezzarono la attiva collaborazione ».

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Ditta Manzoni Pietro L. 100.

Soc. Generale M. S fra operai di Venezia L. 20.

Ing. Francesco Sartori L. 200.

S. A. Cementi Armati Ing. Mantelli L. 1000.

Ing. Ugo Mantelli L. 1000.

Personale della R. Manifattura Tabacchi (2.o versamento) Lire 2875.95.

S. A. Molinari L. 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia

Gruppo di Castello

Sottogruppo «Azzurri di Dalmazia»

I fascisti appartenenti al Gruppo di Castello che intendono far parte degli «Azzurri di Dalmazia» sono invitati a dare la loro adesione presentandosi nella sede del Gruppo nei giorni di mercoledì dalle ore 21,15 alle 23.

Lo stesso orario vale anche per i camerati già iscritti all'Associazione i quali non hanno ancora rinnovato la tessera per l'Anno XV.

Fascio Femminile

Sede di Lido

L'orario di questa sede resta definitivamente così stabilito:

Assistenza: Lunedì, martedì, giovedì dalle 14 alle 16.

Tesseramento per Fasciste e Giovani fasciste: Sabato dalle 14 alle 16.

Gruppo di Cannaregio

La prof. Anna Maria Böhm terrà presso la sede del Circolo Femminile di Cannaregio un corso di lezioni per le aspiranti agli esami di direttrice ed assistenti di colonia. Si invitano le interessate ad intervenire numerose.

Gruppo Universitario Fascista

Corsi di abilitazione telefonica e radiotelegrafica per universitarie

Si inizieranno fra breve a Venezia corsi di telefonia e radiotelegrafia ai quali possono prender parte anche le fasciste universitarie che lo desiderassero.

I corsi di telefonia consteranno di cinque o sei lezioni al massimo, quelli di radiotelgrafia saranno un po' più lunghi, ed alla fine di ambedue sarà rilasciato un regolare diploma.

Per l'iscrizione e per informazioni su tali corsi di preparazione civile, che saranno gratuiti, le universitarie fasciste potranno rivolgersi alla Segreteria del Guf, nelle ore d'ufficio.

Sezione Femminile

La Fiduciaria femminile comunica che saranno presi severi provvedimenti disciplinari e ritirato il buono sconti 1937 a quelle universitarie fasciste che non avranno provvisto al ritiro della tessera del Guf per l'Anno XV entro il più breve termine.

Il sabato fascista alla Junghans

Sabato scorso ad ore 17.30 nella sala del Dopolavoro della Società Junghans alla Giudecca, il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, l'Istituto Veneto per il Lavoro e la Società predetta organizzarono la conferenza colturale per le maestranze maschili, con la visione di una interessantissima pellicola.

Dopo il saluto al Duce, il Colonnello Frank della Junghans spiegò alle maestranze il significato del sabato fascista istituito dal Governo Fascista con le sue molteplici manifestazioni militari, colturali, teatrali, illustrando brevemente la pellicola fornita dalla Società Junghans.

Subito dopo ebbe luogo la visione del film rappresentante gli impianti grandiosi, la lavorazione meccanica, le varie opere assistenziali della Casa madre Junghans in Germania seguita con vivissimo interesse dal pubblico di maestranze che affollava la sala.

R. U. N. A.
Scuola di aeromodellismo

A completamento di quanto pubblicato domenica scorsa circa l'iscrizione degli allievi alla Scuola di Aeromodellismo istituita a cura di questa Sede Provinciale, e che verrà iniziata quanto prima, si fa conoscere agli interessati che la frequenza è totalmente gratuita, ma all'atto dell'iscrizione l'allievo deve associarsi alla R.U.N.A. Tale associazione resta fissata in L. 15 per gli Avanguardisti e Giovani Fascisti, in L. 8 per i Balilla.

Tali quote danno diritto all'abbonamento al settimanale «L'Aquilone» periodico di aeromodellismo ed aeronautica per i giovani.

Associazione Arma Cavalleria

Si ricorda ai Soci che giovedì p. v. alle ore 21 avrà luogo in Sede il gran rapporto straordinario.

Vita sindacale
I concerti di fabbrica

Nella ultima seduta, presi accordi con le superiori Gerarchie, il Direttorio del Sindacato Interprovinciale Fascista Musicisti ha deliberato di porre immediatamente allo studio l'attuazione dei «concerti di fabbrica» seguendo le direttive del Partito.

Di tale iniziativa il Segretario del Sindacato Interprovinciale Fascista dei Musicisti ha informato i fiduciari delle sezioni provinciali dipendenti di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza invitandoli a porre allo studio il problema nelle rispettive provincie.

Segnaliamo l'importanza dell'iniziativa grazie alla quale Venezia sarà tra le prime città italiane a seguire le direttive del Partito nel campo dei "Concerti di fabbrica", ed è certo che tutti i centri della regione seguiranno le disposizioni emanate dal Direttorio del Sindacato Interprovinciale.

Com'è noto, l'istituzione dei "Concerti di fabbrica" s'unisce a quella dopolavoristica del "Sabato teatrale" per provvedere anche nel campo della musica sinfonica e da camera quell'elevazione culturale del popolo, cui tende il Regime con sì affettuosa e risoluta cura.

Siamo certi che gli industriali delle sette Provincie venete incluse nella giurisdizione del nostro Sindacato asseconderanno col solito spirito di comprensione e con la solita volontà di collaborazione questa nuova felicissima iniziativa così da affrettarne la realizzazione.

Arrivo di turisti

Ieri mattina all eore 10.55, provenienti da Tarvisio, sono giunti 24 giornalisti cecoslovacchi guidati dal sig. Cekota. Ieri sera alle 20.8 dal Brennero sono arrivati 37 turisti svedesi e danesi.

Il controllo delle pubblicazioni di propaganda turistica

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda ha potuto constatare che spesso vengono inviate per la prescritta approvazione pubblicazioni già stampate anzichè in bozza ed ha inoltre osservato che quasi tutti gli Enti, Aziende Alberghiere ecc. che preparano opuscoli di propaganda turistica si riservano di inviare le bozze all'approvazione della Direzione Generale per il Turismo quando ormai resta pochissimo tempo a disposizione o per gli impegni assunti con le tipografie o per le esigenze propagandistiche della tempestiva diffusione.

Poichè ciò intralcia notevolmente il lavoro del suddetto Ministero che, pur disbrigando con la massima sollecitudine tutte le pratiche, ha bisogno di un certo margine di tempo per il controllo dei dati tecnici, la revisione dei testi stranieri e l'esame estetico delle pubblicazioni, si porta a conoscenza degli interessati che il Ministero medesimo ha reso noto che per l'avvenire non saranno più concesse autorizzazioni alla stampa di opuscoli, pieghevoli ecc. che non vengano presentati all'esame della Direzione Generale per il Turismo, come prescritto, in bozze di stampa, e che non sarà tenuto alcun conto di eventuali sollecitazioni giustificate dalla ritardata presentazione di tali bozze.

Le Conferenze
Conferenza del prof. Leduc a Ca' Foscari

Come è stato annunciato mercoledì 17 corrente alle ore 16 nella Sala delle Conferenze della nostra R. Università commerciale parlerà in lingua francese Gastone Leduc, professore della Facoltà di Diritto della famosa Università di Caen.

Il Prof. Leduc si è reso benemerito fra gli studiosi di Economia per avere curato le nuove edizioni delle pore di Antonio Augusto Walras padre di uno dei precursori della Scuola dell'equilibrio economico, cioè di Leone Walras, del quale ha anche pubblicato le ristampe di tutte le opere, trovando fra i manoscritti un sommario delle sue idee economiche, rimaste inedite. Il prof Leduc sta studiando, in collaborazione col noto economista francese Gaetano Pirou, le nuove correnti leu pensiero economico internazionale rilevandone i contrasti e le concordanze. Il tema da lui trattato nella conferenza fa parte degli studi da lui preferiti e che del resto sono tradizionali nel pensiero economico francese.

Egli viene a Venezia alla vigilia di un viaggio al Brasile ove è stato incaricato da quel governo di tenere un corso di lezioni nelle più importanti Università Brasiliane.

Si ricorda che la conferenza, come del resto le lezioni a Ca' Foscari, sono pubbliche.

Il nuovo Comitato di Amministrazione dell'Ente Autonomo della Biennale

ROMA, 15

Con recente provvedimenti in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale *del Regno, il Duce ha provveduto alla ricostituzione del Comitato per l'amministrazione dell'Ente Autonomo Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia.*

Sono stati chiamati a far parte del Comitato stesso, in qualità di Presidente il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato, e in qualità di componenti il dott. Mario Alverà, Podestà di Venezia, il dott. Antonio Maraini, deputato al Parlamento, il dott. Ernesto Santoro direttore generale dell'Industria, Luigi Freddi direttore generale per la Cinematografia, il rag. Oreste Bonomi, deputato al Parlamento, direttore generale per il Turismo, lo scultore Vittorio Magelli, il dott. Alessandro Pavolini, deputato al Parlamento, presidente della Confederazione fascista Professionisti e Artisti.

La partecipazione del Veneto alla XI Fiera di Tripoli

Dopo l'apertura della grandiosa litoranea che attraverso la Libia, con uno sviluppo di oltre 1800 km. congiunge il confine della Tunisia con quello dell'Egitto, e dopo l'inaugurazione di altre importanti opere pubbliche realizzate dalla ferrea volontà del Regime nella nostra Colonia meditarranea, S. E. il Capo del Governo, come è stato annunciato, inaugurerà anche la XI Fiera di Tripoli, prima Mostra coloniale dell'impero.

Aderendo all'invito della Presidenza della Fiera anche quest'anno il Consiglio Provinviale dell'Economia Corporativa di Venezia ha organizzato per la importante manifestazione tripolina una Mostra collettiva del Veneto.

Con la cordiale e fattiva collaborazione dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona e Vicenza, è stata predisposta e realizzata la seconda partecipazione collettiva delle attività economiche venete alla gloriosa Rassegna coloniale.

Le modalità della partecipazione sono state concretate da un apposito Comitato Interprovinciale composto dei rappresentanti dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa predetti, il quale ha provveduto a tutte le formalità inerenti all'organizzazione.

Al finanziamento dell'iniziativa hanno totalmente provveduto i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa interessati che, assumendosi ogni spesa, hanno completamente sollevato da ogni e qualsiasi onere le ditte partecipanti.

La Mostra Collettiva del Veneto avrà quest'anno sede in un apposito padiglione di oltre 400 mq. e sarà distribuita in sette gruppi merceologici: macchine ed utensili vari, tessili ed abbigliamento, arredamento, materiale da costruzione, prodotti alimentari, varie, materiale di propaganda turistica e pubblicitaria.

Nei vari gruppi merceologici interverranno 62 ditte distinte.

Per dare un'idea della importanza della manifestazione organizzata dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, basta ricordare che il quantitativo della merce che sarà esposta a Tripoli ammonta a circa 200 q.li per un valore assicurato di circa 150 mila lire.

La merce è partita da Venezia il 22 febbraio u. s. ed il 5 marzo corrente coi piroscafi *Algerino* e *Saraceno* della Compagnia di Navigazione « Tripcovich ». La spedizione è stata curata dallo spedizioniere ufficiale della Fiera, Società F.lli Gondrand, che ha provveduto ad ogni formalità relativa anche all'assicurazione della merce contro tutti i rischi, sia per il viaggio rotondo Venezia-Tripoli e viceversa che per la permanenza in Fiera.

La partecipazione dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa costituisce una vera e propria affermazione e dimostrazione della efficienza delle attività economiche del Veneto ed esprimiamo i più fervidi voti perchè possa conseguire i migliori successi commerciali e sia suscettibile di ulteriori sviluppi per il potenziamento delle relazioni economiche con le nostre Colonie.

STATO CIVILE

13-14 Marzo 1937 XV

NATI	19
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	18

Esami di procuratore generale alla R. Corte d'Appello

Gli esami di Procuratore legale presso la Corte d'Appello sono stati fissati per i giorni 15, 16 e 17 aprile p. v. alle ore 9.30.

La Commissione d'esame, nominata con decreto ministeriale 6 febbraio 1937 è così composta:

Boschieri comm. Giacomo presidente di Sezione della Corte d'Appello, presidente; Pettarino cav. uff. Epifanio cancelliere, presidente supplente; Dalla Mura cav. uff. Mario sostituto procuratore generale del Re, membro effettivo; Sommella cav. uff. Armando sostituto procuratore generale del Re, membro supplente; Manzini prof. gr. uff. Vincenzo della R. Università di Padova, membro effettivo; Santoro Passarelli prof. cav. uff. Francesco, della R. Università di Padova, membro supplente; Masotti comm. Costantino avvocato, membro effettivo; Tessier comm. Giuseppe avvocato, membro effettivo; Mioni cav. uff. Cesare avvocato, membro supplente; Spandri cav. uff. Vincenzo avvocato, membro supplente; Magagnini cav. Antonio Luigi, segretario.

Il maresciallo maggiore Stimolo lascia il servizio

Il maresciallo maggiore Vito Stimolo, addetto attualmente al commissariato di Castello, compiendo ieri 35 anni di servizio ha lasciato l'amministrazione della Pubblica Sicurezza. Al bravo e volonteroso sottufficiale i nostri auguri di una lunga giubilazione.

Parziale sospensione dell'acquedotto

Per i lavori di riparazione ad una conduttura principale dell'acquedotto, resta sospeso il servizio dell'acqua potabile nelle zone di S. Canciano, Calle Giacinto Gallina e Calle della Testa, SS. Giovanni e Paolo e adiacenze, dalle ore 22 di oggi 16 marzo fino alle prime ore della mattina di domani 17.

Durante i lavori si verificherà una forte depressione nelle adiacenze di Barbaria delle Tole e S. Francesco della Vigna.

LA BENEFICENZA

Nel trigesimo della morte del conte Giuseppe De Reali, i cugini Francesco, Edoardo Luchesco e Stanislao Lucheschi offrono per onorarne la memoria lire 200 all'Orfanatrofio « A. Toso » di Casier.

✱ Per onorare la memoria di Domenica Spandri ved. Zonca, lire 25 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo de Paoli di S. Stefano dal prof. Giulio Pavanini.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: per Milano 0,10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,25 leggero; (fino a Vicenza) 6,55 lusso V. N. (2); 7,15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13,45 d.; 15,3 lusso; 15,15 dd.; 18 Rapido; 18.10 d.; 19,55 dd.; 21,5 A (fino a Verona).

Per Bologna 0,5 (fino a Mestre): 1,15 d.; 3,55 A.; 7 d.; 8,50 dd.; 11,40 Rapido; 11,45 dd. (Padova Acc.); 14,30 dd.; 15,25 A.; 15,35 Rapido A. M.; 18,5 Rapido A. M.; 19A; 23 dd.; 23,10 A. (fino a Mestre).

Per Udine 5.57 A.; 7,7 leggero (fino a Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12,42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd. (Via Portogruaro); 18,43 dd. (fino a Treviso); 20,05 A.; 21,45 A. (fino a Treviso); 22,35 lusso; 23,18 leggero (fino a Treviso).

Per Calalzo 5,30 d.; 5,57 A.; 9.40 d.; 11,43 A; 20,5 A. (fino a Belluno).

Per Bassano - Trento 6,15 A.; 9,10 d. (A. M.); 14,15 A.; 17,25 (fino a Bassano); 19,40 leggiero.

Per Trieste 3,55 A (da Mestre); 6,5 dd.; 6,48 A.; 10,30 dd.; 12.5 A.; 14,37 d.; 15,52 lusso; 17,20 dd.; 18,35 dd.; 18,50 A. (fino a Portogruaro); 20,25 dd.; 21,30 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI: da Milano 4,40 d.; 5,45 d.; 8.20 A. (da Brescia); 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 A. (da Padova); 14,34 d.; 15,38 A. (da Verona); 15,45 lusso; 16,50 d.; 20,08 d.; 22,20 lusso (1); 22,30 A.; 23,25 d.

Da Bologna 4,40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd.; 9.50 A. (da Padova); 10,27 d.; 14,14 d.; 15 Rapido; 17,5 d.; 18,55 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21,18 Rapido; 22,5 dd.; 23,40 A.

Da Udine 6,32 (da Treviso); 6,40 lusso V. N. (2); 7.35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10.55 dd. (Via Portogruaro); 11,32 A. 14.47 d.; 18,5 d.; 19,9 A. (da Treviso); 21,25 dd.; 21,55 A.

Da Calalzo 7,35 A. (da Belluno); 10,40 A.; 14,7 d.; 21,55 A.; 23,55 d.

Da Bassano - Trento 7,3 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12,28 A.; 19.5 leggero; 21,14 d. A. M.

Da Trieste 0,20 d.; 1.5 dd.; 6,57 misto; 7,55 leggero; 8,55 dd.; 11,20 d.; 13,58 A.; 14,40 dd.; 14,35 lusso; 15,22 Rapido; 18,58 A. (da Portogruaro); 19.22.

Partenza per Adria: (littorine: 6,30 — 8,40 — 12,15 — 16,38 — 18.55 — 20,40 (fino a Piove).

Arrivi da Adria: 6,10 — (da Piove) 8,10 — 10— 13.40 — 18,20 — 20,15.

(1) Martedì e sabato.
(2) Mercoledì e domenica.

Un fermo per un furto di stoffe

L'altro ieri il vigile Savoldello è stato chiesto dalla signora Lina Massi, abitante a San Polo 1972, la quale lo invitava a fermare un giovanotto ritenuto autore del furto di due tagli di stoffa asportati il giorno 8 corr. alle ore 16 dal suo laboratorio. Si tratta di certo Mario Dei Rossi di anni 19, abitante a San Marco 3294, ch'è stato dal vigile condotto al Commissariato di San Polo.

Due disgrazie in Marittima

Ieri mattina alle 7, il manovale Giulio Niero di anni 46 abitante alla Gazzera, trovandosi su una locomotiva in manovra alla stazione marittima, perdette l'equilibrio e cadde fra le rotaie dall'altezza di un metro e mezzo fratturandosi il braccio destro.

Lo scaricatore marittimo Plinio Sillan di anni 50 abitante a Cannaregio 380 pure alla stazione marittima, nello sporgersi da una locomotiva sulla quale stava caricando del carbone, si fratturò una costola del lato destro. Guarirà in giorni 20.

La morte di un piccino in seguito ad ustioni

L'altro ieri abbiamo dato notizia del caso occorso a quel povero piccino Valerio Zanon di anni 6 da Murano, il quale mentre attendeva che gli venisse somministrata la colazione, cadde sopra la pentola della minestra riportando gravissime ustioni. Dobbiamo ora aggiungere che ieri il povero piccino, purtroppo, è deceduto all'ospedale per la sopravvenuta setticemia.

L'arresto di uno strano passante

Il vigile Viani passando iersera per Calle Vallaresso, si incontrò con un individuo che si aggirava con fare sospetto. Il vigile pensò bene di assicurarsi in merito alle intenzioni dello strano passante accompagnandolo alla Questura centrale dove fu trattenuto perchè privo di mezzi e perchè sprovvisto di documenti che potessero giustificare la sua presenza a Venezia.

Si tratta di Antonio Scaramella nativo di Rovigo di anni 30 elettricista disoccupato abitante ad Ortona a Mare. Egli venne accompagnato poi a Santa Maria Maggiore in attesa che dal suo paese giungano notizie sul suo conto.

Il lavoro dei pompieri

Ieri sera verso le ore 18 i pompieri accorsero a togliere un pezzo di intonaco pericolante da un fabbricato al Ponte delle Ostreghe che rappresentava un pericolo per i passanti.

PICCOLA CRONACA

L'alluce schiacciato

Il facchino Pietro Dall'Asta d'anni 45, abitante a Dorsoduro 2831, scaricando dei pali da una peata ormeggiata alla riva del canale di Cannaregio è stato investito da uno dei pali che stava maneggiando così da riportare lo schiacciamento dell'alluce sinistro. Guarirà in giorni 15.

Le conseguenze di uno scivolone

Caterina Sommariva di anni 54, abitante a Cannaregio 7255, transitando per il Ponte di Rio Terrà Barba Frutarol, è scivolata producendosi un trauma al ginocchio destro. Guarirà in giorni 20.

Un'unghia perduta

Vanda Visentini di anni 20, abitante a Castello 3139, lavorante nella tipografia Fontoni a Cannaregio 6084, si ferì con la macchina da cucire la mano destra così da avere asportata l'unghia dell'indice. Guarirà in 15 giorni.

Per uno spintone

Lidia Busetto di anni 7, abitante a Santa Croce 1615, giocando in campo San Giacomo dall'Orio, si ebbe un urto da parte di un ragazzo che correva e cadde fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Uno strano proiettile

Ciro Guerrato abitante a San Polo 1256, colpito da una crosta di pane lanciatagli da un suo coetaneo, venne alle mani con quest'ultimo e nella conseguente caduta riportò una ferita guaribile in pochi giorni.

Ferita infetta

Lo scalpellino Giuseppe Zambon di anni 50 abitante a Santa Croce 923, lavorando nel Fontego dei Tedeschi urtò contro lo spigolo di un'armatura riportando un'infezione alla mano destra, guaribile in giorni 10.

Sul ponte di Santa Caterina

Transitando sul ponte di Santa Caterina, l'elettricista Alvise Poli di anni 39 abitante a Cannaregio 3962, cadde riportando una ferita lacera al sopraciglio sinistro. Guarirà in 8 giorni.

La giornata a Venezia

Diario sacro

16. Martedì — Ufficio e Messa della Feria — Stazione a Roma: a S. Maria in Via Lata e ai Santi Quirico e Giuditta; — a Venezia: a San Felice. — A S. Giuseppe di Castello triduo in onore del Santo Titolare con predica e benedizione alla sera.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran** «Il Trovatore» **Rossini:** L'avorio nero.

Cinematografi

Accademia: Contropelo e Genoveffa — **Centrale:** Crociera delle ragazze — **Garibaldi:** L'artiglio giallo — **Imperiale:** Cuori incatenati — **Italia:** Sotto due bandiere — **San Marco:** Questi ragazzi — **S. Margherita:** Difendo il mio amore — **Massimo:** Il fantasma galante — **Moderno:** Ave Maria — **Nazionale:** Femy — **Olimpia:** Le vie della gloria — **Progresso:** Il circo — **Toniolo** Capitano Gennaio — **Excelsior:** La carica dei 600 — **Piave:** Porte chiuse e la piccola Coboil — **Marconi:** Una notte al Castello.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21, *Il Flauto Magico* di Mozart (dal Teatro Reale dell'Opera); Strasburgo, 21,30, trasmissione dall'Opera Comique di Parigi.

MUSICA, SINFONICA: Gruppo Torino, 21.40, musiche di Rossini, Couperin, Elgar, Stravinski; Praga, 20,5, musiche di Smetana, Mussorgski, Listz; Budapest, 20,10, concerto diretto da Sergio Failoni; Beromuenster, 20,15, concerto diretto da Bruno Walter.

TEATRO: Gruppo Torino, *L'ammiraglio degli oceani e delle anime* di Rosso di San Secondo.

CONVERSAZIONI: Gruppo Roma, I.o int., Renato Caniglia; Gruppo Torino, I.o int., Nino Salvaneschi.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

Il "Celio,,

Stamane giungerà da Trieste il piroscafo « Celio », che ripartirà alle 16 per Istanbul.

La Soc. Edific. di Case per Operai in Venezia

avverte i propri Azionisti che il dividendo 1936 sarà pagato dalla Banca di Novara da oggi 16 Marzo corr. nelle ore di ufficio, in L. 10.— per Azione verso presentazione delle Azioni o Certificati al portatore e nominativi e sotto deduzione dell'imposta del 10 per cento per le Azioni o Certificati al portatore.

Venezia, 16 Marzo 1937-XV
Il Presidente: GIACOMO LEVI

GAZZETTA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Pres.: Bruno; Giudici: Miani - Calabrese e Capitolo, P. M. Grisolis; Canc.: Lionti).

Per sottrazione di registri

Si è concluso ieri il processo a carico di Vittorio e Carlo Oselladore, Gino Crosara ed Eugenio Bullo, iniziatosi nell'udienza dello scorso venerdì e di cui brevemente riportiamo il fatto. Il commerciante all'ingrosso di legna e carbone Vittorio Osellador di anni 57 da Chioggia venne dichiarato fallito con sentenza del Tribunale di Venezia in data 1.o ottobre 1935 retrodatata al 31 dicembre 1934. In seguito a ciò egli venne imputato di bancarotta fraudolenta per aver sottratto alla massa fallimentare attività vendendo i beni suoi mobili ed immobili e costituendo ipoteche su altri immobili pure di sua proprietà. L'Osellador, imputato inoltre di bancarotta semplice, è comparso in istato di arresto insieme a Gino Crosara di anni 40, pure in istato di arresto. Ernani Bullo di anni 39, a piede libero, quali complici nel reato di bancarotta fraudolenta per aver proposto dei crediti simulati, costituendo con atti notori in data 9 aprile 1934, ipoteche per 27.000 e per 23.000 lire con accessori, sui trabaccoli «Felice Padre» e «Vittorio» e su di una casa in calle del Teatro n. 141 e 140. Anche Carlo Osellador di Francesco di anni 37 è imputato di falso in cambiali per aver apposto la firma falsa di Giovanni Voltolina ad una cambiale di lire 20 mila e quella di Vittorio Osellador re su altre cambiali per lire 23.551 e facendo uso delle cambiali stesse. Dagli interrogatori, dagli atti processuali nonchè dall'escussione di oltre una trentina di testi è emerso che la colpa degli imputati è consistita nella sottrazione di registri pubblici, in base alla qual accusa il Tribunale ha condannato Vittorio Osellador e Gino Crosara ciascuno ad anni tre di reclusione col condono di 2 anni, Carlo Osellador ad anni 1 col beneficio del condono ed ha assolto il Bullo Ernani. I primi tre sono responsabili dei danni verso la P. C. da liquidarsi in separata sede.

(Sezione II - Pres.: Venturi; Giudici Martini, Grieb; P. M. Grisolia; Canc.: Manincor).

L'investimento di un ciclista in quel di Mira

Nel dicembre dell'anno scorso, a sera inoltrata l'autista Giovanni Vian di anni 24 da Mogliano Veneto pilotava una Fiat 508 con quattro persone a bordo, provenienti da Feltre e diretto a Mestre.

Giunto a Mira Taglio al passaggio per l'abitato, anzichè usare una maggiore accortezza accelerò la corsa e ad un tratto, si trovò nell'impossibilità di sterzare o di frenare per non investire un ciclista che procedeva in senso inverso e stava per portarsi da un lato all'altro della strada. L'investimento fu inevitabile ed il ciclista, raccolto in pietose condizioni venne trasportato all'ospedale di Dolo, dove fu identificato per l'agricoltore Antonio Frezza di anni 36 da Mira, che spirò pochi minuti dopo.

Comparso dinanzi ai giudici, il Vian ha cercato di mettere in evidenza l'impossibilità di evitare la funesta disgrazia per la falsa manovra del ciclista, asserendo che non era minimamente esatto ch'egli si trovasse al volante in uno stato di ubriachezza. E' stato condannato ad otto mesi di reclusione con il condono.

Percuote la sorella

Il bracciante Luigi Moro di anni 25 da Portogruaro, rincasando una sera alla fine del suo lavoro, trovò che la sorella sua Lavinia aveva percosso una sua figlioletta, per futili motivi.

Tutto irato si scagliò sulla sorella, la ripagò della stessa misura e la mise alla porta.

Contro il Moro, imputato di lesioni, il Tribunale ha dichiarato non doversi procedere per amnistia.

Due commessi infedeli

Due commessi del dott. Zanco, Armando Barugolo e Alberto Scottu si impossessarono in più riprese di giornali e di riviste, che vendettero a certo Francesco Bettio di anni 61, accusato di ricettazione.

I due giovani confessano il reato e cercano di attenuare l'accusa dimostrando di averlo fatto per arrotondare il loro magro salario. Che questo sia un motivo di giustificazione non lo ritengono i giudici, che in relazione alla loro minore età concedono ad entrambi il perdono giudiziale condannando il Bettio a due mesi e quindici giorni di reclusione e a 250 lire di multa con il condono.

Le traversine delle FF. SS.

Il manovale Bruno Bonaldo di anni 25 da Pianiga, ora residente a Sabaudia, trovandosi occupato per alcuni lavori ferroviari a Mira, una sera approffittò dell'oscurità per impossessarsi di alcune traversine di legno, ch'erano state dichiarate fuori uso.

L'imputato non ha alcuna attenuante a sua discolpa e viene condannato a due anni di reclusione e a lire 2000 di multa, col beneficio del condono.

(Sez. III - Pres.: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese, Falchi; P. M.: Zuppello; Canc. Lionti).

A porte chiuse

Il quarantaquattrenne Giovanni Busetto per atti osceni commessi da bordo di una peata, verso alcune ragazze delle Cristallerie Muranesi, venne condannato dal Pretore di Venezia a diciotto mesi di reclusione.

Ricorso in appello, il Tribunale gli ha ridotto la pena a dieci mesi.

Teatri, Concerti e Cinematografi

MALIBRAN

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo la prima rappresentazione straordinaria dell'opera «Il Trovatore» di G. Verdi protagonista il tenore Augusto Cingolani baritono Francesco Valentini (Conte di Luna), soprano Delfina Samailò (Leonora), Mezzo soprano Zara Gei (Azucena), Enzo Feliciati (Ferrando).

Il Teatro è in gran parte venduto. La direzione ci prega di avvertire che i posti e palchi prenotati che non venissero ritirati al solito banchetto di Piazza S. Marco, prima di mezzogiorno, dopo tale ora verranno posti in vendita.

ROSSINI

Col pieno consenso del pubblico ha esordito ieri l'avanspettacolo di arte varia «Principe» composto di ottimi elementi, i quali raccolsero larga messe di applausi.

Specialmente ammirati furono la soprano Luisa Marion, la bravissima ballerina Madrilena Assuncion Granados, la coppia Eduino e Vera magnifici danzatori plastici, le danzatrici Viennesi, il comico Nardos.

Oggi, naturalmente, il divertente spettacolo si replica.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ore 21: Prima rappresentazione dell'opera in 4 atti IL TROVATORE di G. Verdi.

Rossini (dalle ore 16) Gran Cinema - Varietà LO AVORIO NERO classico Warner Bros con Frederic March, Olivia de Havilland. Sulla scena l'avanspettacolo d'arte varia «Principe».

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30: LE VIE DELLA GLORIA int. Fredric March, Warner Baxter, L. Barrymore, June Lang.. - Ultimo giorno.

Massimo (dalle ore 15.30) IL FANTASMA GALANTE il capolav. di Renè Clair. Uno dei più autentici successi dell'ultima Mostra Internazionale del Cinema.

Italia (dalle 15.30). A prezzi ridotti (secondi L. 1.10) Ultima definitiva giornata del capol. Fox SOTTO DUE BANDIERE con Claudette Colbert, Ronald Colman, Victor Mc Laglen.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Commissione di Finanza

Si comunica che la Commissione di Finanza sarà tenuta il giorno 17 c. m. alle ore 21.

Offerte

Per onorare la memoria del compianto Voghera ing. cav. uff. Simeone i seguenti signori offrono pro E. O. A.: Gen. comm. Decio Luigi L. 20; comm. Aurelio Cavalieri 20; magg. cav. Francesco Pieropan 20; ing. Angelo Bortolato 20; rag. Giacinto De Cal 20; prof. Carlo Combi 10; rag. Ultimo Ferlini 10; la Società «Elorida» con sede alla Trattoria alla Posta in occasione del dividendo sociale offre pro E. O. A. la somma di L. 54,10

Per le iscrizioni dei familiari nelle Organizzazioni fasciste

La Segreteria del Fascio comunica: E' stato rilevato come i fascisti nel restituire il modulo inviato loro mediante lettera circolare, abbiano adottato la francatura di centesimi 10 determinando un aggravio postale al nostro Fascio per la differenza.

Si prega pertanto di provvedere d'ora in poi o con la rimessa diretta alla nostra sede dei moduli di cui sopra, oppure l'invio postale con la regolare affrancatura di centesimi 25.

Con l'occasione si osserva che scopo della circolare non era quello di avere un dato statistico, bensì un esplicito invito a provvedere alla iscrizione nelle varie organizzazioni del Regime, dei componenti la famiglia che ancora ne fossero fuori.

Gruppo Alpini

Le adesioni per l'adunata nazionale di Firenze sono aperte a tutto il 21 marzo, quindi i soci che volessero parteciparvi sono pregati di versare la quota al camerata Serafini.

Per i familiari dei soci, la quota è stata ridotta da lire 30 a lire 10, però devono viaggiare con treni ordinari godendo della riduzione del 50 per cento sul biglietto ordinario.

Lotteria degli agnellini pasquali

Come negli anni precedenti, avrà luogo anche quest'anno la tradizionale lotteria degli agnellini pasquali di cui il ricavato sarà devoluto totalmente per ricoverare nell'Asilo Vittoria bambini di famiglie poverissime, per nutrirli, vestirli ed educarli secondo le direttive tracciate dal Duce.

Questa campagna benefica ha sempre ottenuto ottimi risultati e certamente anche quest'anno il suo successo non sarà inferiore ai precedenti, dando la possibilità di allargare l'opera caritatevole ricoverando un maggior numero di bambini.

I biglietti della lotteria saranno venduti da bambini dell'Asilo stesso con la collaborazione di gentili signorine che si sono offerte in quest'opera di carità.

Un'erpice rubata

All'agricoltore Bello Giosuè fu Luigi di anni 63 abitante a Marcon, ignoti ladri gli rubarono un'erpice del valore di L. 300 che teneva nell'aia coperta di canne. Il furto scoperto al mattino, venne denunciato ai carabinieri che hanno iniziato indagini.

Tre biciclette rubate

Gli specializzati in furto di biciclette continuano la loro opera ladresca a danno degli ingenui che continuano a lasciare le loro macchine con tanta facilità, a destra e sinistra.

Nella sola giornata di ieri altri tre furti del genere vennero denunciati ai carabinieri e precisamente quelli perpetrati ai danni di Cagnin Antonio fu Sante di anni 29 abitante in via Miranese, il quale alle ore 19.30 aveva lasciato la sua bicicletta del valore di 150 lire fuori della porta dell'osteria Penello riportando un danno di 150 lire; di Niero Gino di Pietro di anni 23 che aveva lasciata la sua macchina del valore di un centinaio di lire fuori della porta di un tabacchino e di Busato Olivo di Federico di anni 36 abitante in via S. Donà che aveva lasciato fuori della porta dell'osteria Spagnol la sua macchina del valore di lire 160.

Da parte dei carabinieri venne iniziata una attiva campagna di repressione contro questi malviventi e si spera che con la collaborazione di tutti, essi possano essere una buona volta snidati e severamente puniti.

CRONACA DI CHIOGGIA

Settimana Chioggiotta

Siamo finalmente in grado di dare ampi particolari sulla settimana chioggiotta che si svolgerà nel venturo agosto. I festeggiamenti sono stati così concretati:

Agosto 9: Convocazione di tutti i medici della provincia viciniori, offrendo loro una gita in «bragozzo» durante la quale sarà consumata una colazione di «polenta e pesce».

10: Concorso di bellezza tra i bambini della spiaggia e premiazione della signora avente il miglior costume. Concorso di bozzetti di pittori delle provincie viciniori.

11: Serata offerta dalla Società corale Adriese in piazza a Chioggia.

12 agosto: serata di gala con fuochi pirotecnici e premiazione della barca meglio addobbata.

13 agosto: Concorso di poeti dialettali.

14 e 15 agosto: Riunione delle sezioni dell'O.N.B. e premiazione, con diploma della sezione proveniente dal luogo più lontano.

Targhette cani

I possessori, custodi o per qualsia si titolo detentori di cani dovranno provvedersi della prescritta piastrina metallica numerata, portante la indicazione dell'anno in corso, la quale dovrà avere fissata sulla fronte superiore della museruola di ciascun cane a modo da risultare visibile. La targhetta si acquista verso il pagamento dilire una presso la Esattoria comunale non oltre il 15 aprile 1937 XV dalle ore 9 alle 12 dei giorni feriali.

A partire dal 16 aprile tutti i cani trovati sprovvisti di targhetta verranno accalappiati: sarà elevata contravvenzione a carico dei possessori.

Verificandosi la morte di un cane la piastrina relativa dovrà essere restituita al Comando Vigili.

Conferenza magistrale

Nel pomeriggio di sabato scorso, alle scuole «Cesare Battisti» del capoluogo, presenti tutti gl'insegnanti del comune, il cent. Giovanni Donà ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «L'educazione fisica attraverso i secoli».

L'oratore ha svolto l'importante argomento con competenza particolare, interessando vivamente l'uditorio che alla fine della bella conferenza ha calorosamente applaudito.

La prossima conferenza sarà tenuta nella sala comunale dal Direttore didattico, il quale svolgerà il tema «Il significato di una diana».

Contravvenzioni

Dai vigili urbani venne elevata contravvenzione per inosservanza ai regolamenti comunali a carico di Pagan Amedeo di Albino, Macapan Solidea fu Luigi, Zennaro Raimondo fu Pilade, Ranzato Arcangela di Achille, Penzo Virginia fu Salvatore.

VITTORIO VENETO

Una riunione di pugilato

Ieri sera al Teatro Comunale di Vittorio Veneto ha avuto luogo un confronto di pugilato fra una squadra rappresentativa del Comando Federale di Parma e quella trevigiana la quale ha riportato una smagliante vittoria sulla ospite che non si è dimostrata all'altezza del compito.

Nei pesi piuma Porusadin di Treviso fa incontro pari con Caroli di Parma mentre nei gallo Argentin di Treviso batte ai punti Greci di Parma. Nei pesi leggeri Peire del Treviso vince Corti del Parma per getto della spugna alla seconda ripresa. Il parmense per un diretto alla mascella era rimasto sul tappeto per il conto di 5'. Sonego del Treviso nei pesi massimi dopo aspro combattimento vinceva ai punti su Gradella del Parma. Una bella vittoria riportava nei medio massimi Bolzan del Treviso su Di Fiore del Parma che per un diretto allostomaco era messo f. c. nella prima ripresa. Tali incontri arbitrati dal signor Pillon di Venezia furono preceduti dai seguenti combattimenti di novizi: De Menis fa pari contro De Zottis di Spresiano; Bolzano di Gaiarine batte Gava di Treviso per abbandono alla 3.a ripresa. Segat di Vittorio fa pari con Faloppa di Oderzo mentre Perinoti di Vittorio vince ai punti Tonello di Treviso.

Una frana nella Valsugana

VICENZA, 15

La linea ferroviaria Venezia-Trento, e precisamente in località S. Marino, presso Valstagna, al chilometro 69,900, veniva interrotta da una frana di circa 1500 metri cubi che era stata provocata dalle forti pioggie di questi giorni.

Dopo due ore di intenso lavoro è stato possibile riattivare il traffico.

CASTELFRANCO

L'assemblea dei mutilati a Castelfranco Veneto

CASTELFRANCO, 15

Ieri mattina ebbe luogo nella sala del Dopolavoro l'assemblea dei mutilati di guerra presieduta dal prof. cav. Müller. Intervennero fra le autorità: il Segretario del Fascio, la Segretaria del Fascio Femminile, il Segretario Comunale in rappresentanza del Commissario Prefettizio, il comandante la centuria M. V. S. N., il comandante dei FF. GG., i comandanti delle locali stazioni C.C. R.R. e delle Guardie di Finanza, i presidenti della Banca Popolare e della Cassa di Risparmio; per la provincia il cav. Vittorio Mosca delegato dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, il prof. cav. Giulio Stocco per il Consiglio direttivo della Sezione provinciale.

Per primo prese la parola il Segretario del Fascio esaltando il sacrificio dei mutilati di guerra per il bene della Patria immortale e rammentando che il Duce promise che una legione di essi venisse formata e inviata in A. O. per contribuire col loro sangue alla conquista dell'Impero, fatto che ebbe importanza morale molto significativa sia per l'Italia, sia per l'estero perchè i mutilati dopo aver tutto dato alla Patria, hanno saputo dare ancora, dimostrando al mondo quanto sia perfetta l'unità di vedute e di spiriti di tutti gli Italiani. Dopo aver elogiato i capi della locale sottosezione mutilati, ha inneggiato alla Maestà del Re ed al Duce.

Il presidente cav. prof. Müller, ringraziati i presenti, porse il benvenuto al prof. Giulio Stocco che fu nel 1920 uno dei tanti soci della Sottosezione, socio ricordato affettuosamente da tutti i mutilati i quali lo salutarono con scroscianti battimani. Esposto dettagliatamente il lavoro svolto dalla segreteria della sottosezione durante lo anno 1936, il dott. Müller ringraziò il cav. Mosca per la sua diuturna fraterna collaborazione a favore dei minorati di guerra; all'indirizzo del cav. Mosca applaudirono i mutilati tutti che vedono in lui un vero fratello. Continuando il suo dire, il presidente mise in rilievo lo spirito di comprensione delle ditte Marnati e Larizza, Viganò e Fernet, che, grazie loro, tutti i mutilati della Castellana sono occupati; un ringraziamento alla Banca Popolare e Cassa di Risparmio unici enti che veramente andarono incontro ai mutilati. Esposti alcuni importanti compiti dell'Associazione per il bene dei mutilati, invitò a voler contribuire alla Casa del Mutilato di Treviso. Accennò all'affetto del Duce verso i minorati di guerra e all'opera costante svolta da Carlo Delcroix perchè tutti i problemi inerenti all'associazione trovino sollecita attuazione.

Il prof. don Giulio Stocco elogiò l'opera svolta dalla presidenza durante l'anno 1936 dicendo che il suo incitamento sarebbe nulla perchè l'attività già svolta supera il previsto e perchè i dirigenti non hanno nulla trascurato. Si dice felice d'aver presieduto alla simpatica riunione che egli fa ricordare i primi giorni della fondazione della Sottosezione quando egli appena congedato e ancora vestito da ufficiale dell'Esercito, ne redigeva i verbali. Parlando dell'affettuosità fraterna in cui vivono i mutilati in seno all'associazione, presenta agli astanti, con chiare eloquenti parole, un quadro generale della situazione politica del mondo e cita come esempio l'Italia nostra, l'unica che viva nella più schietta unità di spiriti, mentre il mondo si trova nella sua svolta più pericolosa e la civiltà che ebbe le sue basi da Roma stava per venire soffocata. Ma la civiltà del mondo, dice, sarà ancora una volta salvata da Roma, perchè non è la materia che vincerà, ma lo spirito, e noi Italiani siamo spiritualmente uniti. Con la nostra unità abbiamo conquistato l'impero e vinceremo se sarà necessario, altre e più ardue imprese.

L'orazione del prof. Stocco è stata ascoltata con la massima attenzione dagli astanti e alla fine del suo dire l'assemblea è scattata in piedi applaudendo l'oratore con scroscianti battimani. La bella cerimonia si è sciolta col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Conferenza sul comunismo

Per invito dell'Istituto Fascista di cultura, l'altra sera Mons. Giuseppe Stocchiero parlò nella Sala del Dopolavoro gremita di pubblico di tutte le classi, sul Comunismo portando attraverso documentazioni inconfutabili la parola della verità sulla falsità delle dottrine traditrici del proletariato.

Con alta dottrina fece un parallelo tra quella che è la vita del regime di Stalin e quella attiva, feconda, previdente voluta dal Duce per la vera restaurazione della civiltà dei popoli.

Il Segretario Politico dopo il saluto al Duce, rivolse dapprima appropriate parole al chiarissimo oratore che altre volte ebbe a parlare al pubblico di Castelfranco riscuotendo unanimi, meritati consensi e applausi.

MIRA

Giornata della Paternità cristiana

L'insigne oratore Francesco Padre Bernardo, sarà all'arcipretale di Mira nelle sere del 16 - 17 e 18 corr. alle ore 19,30, per tenere delle conferenze, la cui importanza, valutata anche altrove, richiamerà molto popolo del nostro Comune.

La sera di giovedì 18 corr. vi sarà la confessione di preparazione per la Festa di S. Giuseppe che avrà inizio alle ore 5,45 del 19 con Comunione e Messa.

Il Panegirico del S. Patrono degli uomini sarà tenuto invece alle ore 15 dello stesso giorno con la benedizione e col SS. Sacramento. Gli uomini si raccoglieranno subito dopo nel vasto Salone del Patronato Parrocchiale, dove Monsignor arciprete errà una breve conferenza sulla vita e dignità della ora presente.

CAVARZERE

Auto in un fosso

Nella giornata di ieri, l'automobile «Balilla» di proprietà di Attolini Guido, di Adria, guidata da Beltramini Rino, per evitare una incauta ciclista, presso Ca' Venier, andava a precipitare nel fosso della strada che porta a Padova. Fortunatamente sia l'autista che altre persone che si trovavano nella macchina se la cavarono soltanto con qualche lieve scalfitura e una buona dose di paura.

Attività pugilistica del F. G. C.

Domenica mattina, nel padiglione del Littorio, ebbero luogo le eliminatorie di zona per giovani fascisti, valevoli per il campionato provinciale. Oltre agli ufficiali del Fascio Giovanile e al fiduciario sportivo csq. Fava Angelo era presente Bellè del Comando Federale. Dirigeva gli incontri Barzoli Nino della Federaz. Pugilistica Italiana.

I vari incontri ebbero i seguenti risultati: Pesi mosca: Garbin Natale b. per abbandono alla 2. ripresa Greggianin Ugo; pesi piuma: Paio Gino, batte ai punti Garbin Ugo; pesi medio-leggeri: Negrini Battista b. ai punti Baldi Gaetano; Negrini Battista batte ai punti Baldi Gaetano; pesi medi: Frazzetto Mario batte ai punti Albiero Fortunato

Il cambio della guardia agli Artigiani

Nella mattinata di domenica, alla presenza dell'ispettore provinciale cav. uff. Bellardinello, del vice segretario prov. dott. Franco, del Segretario del Fascio dott. Lanaro e degli organizzati, ebbe luogo in una sala del Municipio lo scambio di consegne tra i camerati Lunardi Cherubino e Sacchetto Luigi, chiamato quest'ultimo a reggere la sezione locale degli artigiani. Durante la riunione vennero espresse varie disposizioni riflettenti l'organizzazione artigiana e date direttive per il proseguimento dell'opera iniziata, che tende a migliorare le condizioni non solo economiche ma anche morali dei lavoratori dipendenti da tale categoria. La riunione ebbe termine col saluto al Duce.

SCHIO

Corsa ciclistica d'apertura

L'Associazione ciclistica Schio farà disputare venerdì 19 marzo una corsa ciclistica sociale d'apertura. La gara è libera ai soli soci dell'Assoc. Ciclistica Schio in possesso della tessera della FCI anno XV e si svolgerà sul seguente percorso: Schio, Vicenza, Tavernelle, Priabona, Malo, Schio, Poleo, Schio con un totale di km. 70.

Le iscrizioni sono gratuite. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 precise presso la sede sociale piazza A. Rossi. La partenza sarà data alle ore 14.

Con la disputa di questa gara verrà assegnato al primo assoluto, cioè al vincitore della corsa il titolo di Campione sociale 1936-1937.

La gara sarà dotata di premi.

Vige il regolamento della F.C.I. corse su strada.

Coppa «A. De Munari»

Il Dopolavoro Comunale di Schio ed il Dopolavoro Rionale «F. Corridoni» di Magrè, organizzano un torneo di Palla a Volo denominato «II. Coppa Antonio De Munari».

A questo Torneo possono partecipare tutte le squadre della Provincia regolarmente iscritte alla Federazione Italiana Palla a Volo senza distinzione di categoria.

Ogni Dopolavoro può partecipare con più di una squadra, ma all'atto dell'iscrizione è fatto obbligo di presentare un elenco per ogni squadra iscritta e riserve relative. Nessun giocatore dopo iniziato il Torneo e per nessuna ragione e causa può essere invertito negli elenchi ed i Dopolavoro che non osserveranno tale disposizione avranno partita perduta. Il Torneo avrà inizio il giorno 19 Marzo p. v. e tutte le partite si svolgeranno sui campi dei Dopolavoro organizzatori e cioè presso il campo Sportivo del Littorio per il Dopolavoro Comunale e presso il Campo sportivo «F. Corridoni» a Magrè.

Le iscrizioni al Torneo si chiuderanno il giorno 14 Marzo improrogabilmente e saranno ritenute valide solo se accompagnate dalla tassa di L. 20 per ogni squadra restituibili a fine Torneo a quelle squadre che avranno giocato tutte le partite più L. 10 che resteranno a favore dei Dopolavoro organizzatori per rimborso spese.

Premi: al Dopolavoro primo classificato Coppa Antonio De Munari e Diplomi; al Dopolavoro secondo classificato Coppa Impero e Diplomi al Dopolavoro terzo classificato Diploma alla Società e Diploma; al Dopolavoro quarto classificato Diploma alla Società e Diplomi.

Vita sportiva

SPORT INVERNALI

La premiazione dei partecipanti alle gare militari

TRENTO, 15

Le squadre di alpini, artiglieri alpini e genieri alpini, concorrenti alle gare interreggimentali di sci svoltesi sul monte Bondone, sono discese stamane a Trento ed hanno reso omaggio alla tomba dell'eroe alpino Cesare Battisti, deponendo una corona di lauro nella cripta monumento nazionale al Martire della Patria. Quindi hanno sfilato dinanzi al Prefetto, al Federale, al generale ispettore delle truppe alpine ed ai generali comandanti le divisioni alpine. Assisteva una folla di cittadini che ha tributato una calorosa manifestazione di simpatia e di affetto alle truppe della montagna.

Nel pomeriggio, al teatro Sociale gremitissimo, presenti le autorità ed il comandante del Corpo d'Armata di Bolzano, l'ispettore delle truppe alpine ha espresso il suo elogio ai partecipanti alle gare per l'alto spirito agonistico dimostrato e per gli eccellenti risultati tecnico sportivi conseguiti. Poi il generale Guidi ha pronunciato un discorso esaltando il valore dell'Esercito italiano ed inneggiando alle fortune dell'Italia guerriera. E' seguita la premiazione che è terminata con una manifestazione imponente all'indirizzo del Re Imperatore ed al Duce.

IPPICA

Il concorso nazionale di Pordenone

PORDENONE, 15

Il 9 10 e 11 aprile si svolgerà all'Ippodromo del Littorio il quarto concorso Ippico Nazionale di Pordenone, per il quale il Duca d'Aosta ha concesso il suo alto patrocinio. Le iscrizioni sono già numerose da parte di cavalieri italiani e stranieri ed i premi, che raggiungono la bella cifra di trentacinque mila lire, daranno a questa interessante manifestazione ippica una importanza degna di quelle dei maggiori centri della penisola. Il Concorso è promosso dal Comune e dal Comando del Reggimento Saluzzo.

AUTOMOBILISMO

La "XI Coppa Mille Miglia„ Un premio per i reduci dell'A. O.

BRESCIA, 15

La prossima «Mille Miglia» si arricchisce di un nuovo magnifico premio. La Casa Rolex, con munifico gesto, mette in palio per la Corsa Bresciana una Coppa della quale non si sa se ammirare di più la finezza dell'arte o il valore intrinseco.

La Coppa verrà assegnata al primo classificato delle due categorie, reduce dall'A. O.

Il Premio Rolex raccoglie così sull'XI Mille Miglia una eco della vittoria generatrice dell'Impero.

La morte di un noto sportivo 4 milioni di beneficenza

GORIZIA, 15

Nella proprietà Villa a Biglia Ranziano è morto improvvisamente l'industriale e sportivo egiziano Egizio Vollant noto negli ambienti internazionali per avere partecipato a varie competizioni aeree e automobilistiche. Il Volant era iscritto al Partito e da molti anni aveva ottenuto la cittadinanza italiana. Nelle sue ultime volontà, dopo avere espresso il desiderio di essere sepolto con la divisa fascista, ha disposto che le sue sostanze valutate ad oltre 4 milioni di lire siano investite nella creazione di una casa di ricovero da porsi sotto l'egida dell'E. O. A.

Il progetto dell'ampliamento d'un canale navigabile tedesco

ROTTERDAM, 15

E' noto che Rotterdam rappresenta il principale sbocco al bacino della Ruhr e che l'incremento avuto in questi ultimi tempi dall'industria tedesca in Renania ha contribuito a spingere il grande porto olandese al primo posto nella classifica dei porti del Mar del Nord, vincendo perfino la concorrenza della stessa Amburgo. E' naturale quindi che la notizia sparsasi ultimamente d'un progetto tedesco per l'ampliamento del canale che unisce il bacino della Ruhr alla foce del fiume Ems, in modo da permettere il transito ad imbarcazioni di 1500 tonnellate, sia stata accolta in Olanda, ed in particolare a Rotterdam, con una certa apprensione.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nei giorni 13-14 Marzo 1937 XV

Decessi: Penso Ballarin Teresa, di anni 79, vedova, casalinga; Baldini Pietro, 60 coniug. cameriera; Guidici Luigi, 60, coniug. pens.; Pasetti Francesco, 22, celibe impiegato; Sardena Giovanni, 78 vedovo, pens.; Belli Luigi, 69, celibe sacerdote; De Poli Natale, 2; Scarpa Alessandro giorni 20; Nordio Riccardo, 29 celibe, bracciante; Gavagnin Attilio, 69, r. pens.

Matrimoni: Lucchesini Augusto I. capit. R .E celibe con Masotti Rina, civile, nubile.

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo slancio dei nazionali spagnoli

Dieci aeroplani rossi abbattuti

Il controllo navale è già cominciato

PARIGI, 15

L'attacco di sorpresa iniziato sabato nel pomeriggio dai nazionali, nonostante la pioggia torrenziale, è stato proseguito nella giornata di ieri, fino al raggiungimento di tutti gli obbiettivi. Le forze nazionali si sono impadronite l'una dopo l'altra, con regolarità cronometrica, di tutte le posizioni dominanti che i rossi avevano attorno a Pigarroa.

Le fanterie nazionali hanno continuato ieri l'avanzata sotto la protezione di un efficacissimo tiro di accompagnamento dei piccoli e medi calibri, fino a minime distanze. Qui la lotta si è trasformata in un corpo a corpo furioso, ma brevissimo, che le fanterie rosse non hanno potuto resistere allo slancio dei nazionali. Appena esse hanno accennato a ritirarsi, è entrata in campo l'aviazione nazionale, che ha mitragliato da bassissima quota.

Da molti è stato rilevato che la resistenza rossa agli assalti nazionali è assai inferiore oggi di quel che era soltanto due settimane or sono. La ragione l'hanno fornita più tardi i prigionieri, i quali concordi hanno narrato di avere lasciato la capitale per la linea di combattimento, perchè i comandi rossi avevano loro detto che nell'avanzata avrebbero catturato gli ingenti depositi di vettovaglie dei nazionali e che esse sarebbero state distribuite fra i combattenti per le proprie famiglie che a Madrid e in altri centri della regione madrilena soffrono la fame. Molti prigionieri erano privi di scarpe o le avevano avvolte in frammenti di pneumatico per meglio difendersi contro l'acqua e il fango.

Il comunicato ufficiale del Gran Quartier generale pubblicato ieri sera dice:

Sui fronti di Vizcaya, delle Asturie, di Guadalaiara, tutti i contrattacchi rossi sono stati respinti. Le perdite del nemico sono considerevoli. Sul fronte di Madrid le truppe nazionali non hanno potuto continuare la loro avanzata ed occupare le colline di Buttaron. Il fronte dei nazionali è stato avanzato di quattro chilometri. Sette mitragliatrici sono cadute nelle loro mani. In questo settore le perdite dei rossi si elevano a duecento morti. Dieci aeroplani da caccia rossi sono stati abbattuti nella giornata di domenica; tre di questi apparecchi erano di origine sovietica.

Il Governo nazionale spagnolo ha diffuso, a mezzo di tutte le sue stazioni radio, una dichiarazione ufficiale contro parecchie notizie menzognere diffuse dalle stazioni radio dei rossi, specialmente circa vittoriosi contrattacchi rossi. Rileva che tutti gli attacchi nemici sono stati respinti e che il nemico ha subito gravi perdite. Sul fronte di Guadalaiara l'avanzat aprosegue vittoriosamente; le perdite del nemico sono estremamente elevate e lo spirito combattivo delle truppe nazionali è eccellente.

La stazione radio marxista di Madrid diffonde parecchi appelli disperati delle organizzazioni comuniste, sindacaliste ed anarchiche in cui tutti gli uomini atti al servizio militare sono invitati urgentemente a recarsi a Madrid dove la situazione diventa sempre più critica. Il comitato di difesa ha emanato un decreto che raziona l'acqua potabile in maniera da poter costituire delle riserve per il caso di un accerchiamento completo della Capitale.

Il corrispondente del "Daily Mail" annuncia che a Valencia sta per scoppiare una crisi ministeriale. Secondo un'informazione ufficiale l'ambasciatore della Spagna rossa a Parigi è partito precipitosamente per Valencia. Il telegramma aggiunge che la situazione a Valencia è simile a quella di Barcellona. Gli anarchici tendono a rovesciare Cavallero ed a sostituirlo con il ministro Garcia Oliver. Un altro gruppo sotto l'influenza diretta di Mosca vorrebbe anche sbarazzarsi di Caballero ed instaurare un Gabinetto capeggiato dal marxista Negrin che si ritiene sia al soldo dei Sovieti. Tra gli anarchici ed i sostenitori del Governo si sono svolti sanguinosi scontri. Si segnalano anche numerosi assassinî.

Il controllo alle coste

PARIGI, 15

Alla mezzanotte di ieri l'applicazione del piano di controllo delle frontiere terrestri e marittime della Spagna è divenuta effettiva. Le squadre navali delle quattro Potenze, Italia, Germania, Inghilterra e Francia, incaricate del controllo navale hanno ricevuto ordine di raggiungere senza ritardo i settori di sorveglianza che a loro sono stati assegnati dal Comitato di non intervento.

Le altre modalità del piano saranno applicate gradualmente nel corso della prossima settimana.

Le denuncie di Del Vayo

definiti ridicole al Brasile

RIO DE JANEIRO, 15

La «Nacao», commentando la lettera di Alvarez del Vayo alla S. d. N., scrive che l'insistenza delle sue denuncie contro l'Italia è ridicola e che il marxismo iberico tende evidentemente a provocare delle complicazioni nell'ambiente internazionale. A Ginevra — termina il giornale — nessuno può prendere sul serio le accuse di Del Vayo al quale piuttosto si potrebbero chiedere notizie del generale Kleber, di Bela Kun e delle miglinia di comunisti russi e francesi che si battono per impiantare il comunismo in Ispagna.

Londra tratta con Burgos

per gli scambi commerciali

LONDRA, 15

Il *Times* conferma che Pack, esperto economico dell'ambasciata di Gran Bretagna a Hendaye, e Fraser, addetto al Ministero della Economia britannica, hanno lasciato Salamanca per recarsi a Burgos per studiare la possibilità di scambi commerciali fra la Gran Bretagna e la Spagna nazionale.

450 pescatori di perle

vittime della burrasca

TOKIO, 15

Secondo un rapporto pervenuto al Ministero degli Esteri da Sidney, mancano notizie di 270 pescatori giapponesi e 180 australiani, sorpresi da una furiosa tempesta mentre erano intenti alla pesca delle perle.

Si teme che essi siano tutti o in gran parte annegati.

La collisione di due navi tedesche

PARIGI, 15

Si ha da Anversa che ieri mattina di buon'ora si è prodotta una violenta collisione fra due piroscafi tedeschi sulla Schelda. Il vapore germanico «Oldenburg» aveva lasciato il porto passando per la chiusa del Kruisshans quando venne investito a babordo dal vapore tedesco «Fulda» proveniente dal mare. L'«Oldenburg», che aveva riportata una grossa falla, è stato rimorchiato verso la riva destra e si arenava al nord di Krusschans.

Ufficiali della Marina russa

arrestati dalla Ghepeù

MOSCA, 15

Le autorità sovietiche hanno arrestato oggi un numeroso gruppo di ufficiali della flotta del Mar Nero che pare siano implicati nell'affare dell'affondamento del rompighiaccio Semerika. Il Semerika, che apparteneva alla Marina del Mar Nero, aveva trentasei uomini a bordo.

Tra gli arrestati figura Mastin, presidente della Marina parlamentaria del Mar Nero, e tra gli altri figura pure l'amministratore del porto di Odessa, Bakhisch, e un rappresentante del commissariato sovietico per la Marina.

La natura delle accuse elevate contro i prigionieri non è stata rivelata. Alcuni esperti dicono che siano stati arrestati per negligenza e per poco attaccamento al dovere.

Capi comunisti fucilati

sotto accusa di prevaricazione

RIGA, 15

Informano da Mosca che gli organi del Commissariato del popolo per l'Interno hanno tratto in arresto il presidente del Comitato regionale del partito comunista di Minsch, Samascho, il segretario Pazenghel, il capo della sezione finanziaria Rusanov, il presidente del Soviet rurale di Staisk, Gaisenok, e del vice presidente Mikailof, imputati di ingenti prevaricazioni ai danni dello Stato.

I prevaricatori processati per direttissima dal Tribunale Superiore dell'U. R. S. S., sono stati condannati alla fucilazione. La sentenza è stata immediatamente eseguita.

I magistrati inglesi ordinano

fustigazioni di bimbi

LONDRA, 15

Si ha da Dorchester che duemila donne hanno tenuto un comizio di protesta contro le frequenti sentenze di fustigazione di bambini pronunziate di recente dai magistrati del luogo.

Gioielliere derubato a Nizza

da un'elegante signora

NIZZA MARIT., 15

In una gioielleria, situata in una delle principali arterie di Nizza, si presentava una elegante signora la quale, dopo avere espresso il desiderio di acquistare dei gioielli, si faceva mostrare i più bei preziosi del negozio. Dopo un attento esame la signora usciva senza nulla acquistare, ma dichiarando che sarebbe ripassata. L'automobile che la aspettava alla porta del negozio si era appena allontanata, che il gioielliere si accorgeva della scomparsa di un gioiello del valore di oltre centomila franchi.

La causa d'un figlio illegittimo

dell'Arciduca Francesco Ferdinando

VIENNA, 15

Si è chiuso a Vienna il processo intentato da un figlio illegittimo dell'Arciduca Francesco Ferdinando, contro la famiglia del defunto Arciduca, che passava al querelante, tale Kurt Hahn, che è completamente paralizzato, soltanto 160 scellini al mese. Tenuto conto che Francesco Ferdinando aveva riconosciuto la propria paternità, e che il Kurt Hahn è ncapace di provvedere al proprio sostentamento, il tribunale ha condannato la famiglia a raddoppiare il sussidio mensile. Non è stato invece tenuto conto della richiesta del paralitico che gli venisse messa a disposizione una carrozzella e l'indennità necessaria per fare una cura.

La morte del decano

dei giornalisti bolognesi

BOLOGNA, 15

E' deceduto la scorsa notte il cav. Fulvio Cantoni, decano dei giornalisti bolognesi ed erudito di cose storiche. Nato a Bologna nel 1862, dal marzo 1886 fu redattore del *Resto del Carlino*; poi corrispondente da Bologna di vari giornali. Direttore del Museo civico del Risorgimento dal 1904 al 1931, era un appassionato studioso della storia del Risorgimento e delle vicende storiche locali.

I lavori stradali nell'Impero

illustrati nella relazione al Senato sul bilancio dei Lavori Pubblici

ROMA, 15

E' stata distribuita al Senato del Regno la relazione della Commissione di finanza allo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici, relatore l'on. Reggio.

La relazione, oltre all'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero suddetto e dell'Azienda Autonoma Statale della Strada e del rapporto dell'Ente autonomo Acquedotto Pugliese, contiene uno studio sull'opera che vanno svolgendo il Ministero e l'Azienda autonoma statale della strada per la valorizzazione dell'Impero etiopico.

La relazione rileva che l'azione tecnica del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Azienda della strada in A. O., deve esplicarsi prima di ogni altra cosa su due importanti punti: l'acqua e le comunicazioni stradali. Onde l'opportunità da parte della Giunta di portare la sua attenzione su questi due problemi e sulla soluzione che ad essi verrà data.

Esaminato quindi il territorio che ha formato oggetto degli studi e ove dovranno svolgersi le opere ed esposti ampiamente tutti gli elementi geologici, fisici, metereologici ecc. che entrano nel quadro dell'idrografia etiopica, la relazione afferma che i rilievi fatti in proposito portano a stabilire che sia per l'impiego alimentare come per uso agricolo e industriale, l'Etiopia, specialmente in alcune regioni, può fornire un campo di utilizzazione per un'intensificazione della natura del suolo e per un ripopolamento che aprirà l'afflusso ai lavoratori italiani.

Per quanto riguarda le vie di comunicazione, la relazione esamina partitamente le cinque strade che costituiscono il primo gruppo di 2800 km. di immediata attuazione e dopo aver riferito i capisaldi di esecuzione posti dall'Azienda della strada soggiunge: «Il problema non è certamente dei più facili; ma la guerra ci ha abituati a ben altri miracoli».

«Oggi il nostro pensiero è rivolto alla nuova regione che è venuta a far parte della Nazione costituendo l'Impero. Auguriamo che i tecnici e gli operai, che già tanto efficacemente coadiuvarono i nostri valorosi sol la stessa celerità portino a comla stessa celerità portina a compimento quelle opere che sono il principio e la base della colonizzazione».

La relazione conclude affermando che lo stato di previsione esaminato conforta nella convinzione che dovunque il Ministero dei Lavori Pubblici sarà chiamato a mezzo dei suoi organi ad esplicare la sua azione, questa sarà sempre informata a una rigida vigilanza sull'impiego del pubblico denaro e ad una coscienza nazionale degna del clima storico nel quale viviamo.

4364 reduci dall'A. O.

sbarcati a Napoli

NAPOLI, 15

Stamane, col piroscafo Lombardia, *proveniente dall'A. O., hanno fatto ritorno in Patria il 63.o Fanteria, più elementi del 33.o Fanteria facenti parte della Divisione* Assietta I *per un totale di 4364 uomini.*

Alla stazione marittima si trovavano le autorità ed una immensa folla che ha fraternizzato coi valorosi reduci inneggiando al Re Imperatore ed al Duce. Lo sbarco della gloriosa bandiera del 63.o Fanteria ha dato luogo a nuove fervide manifestazioni di italianità. I reduci sono stati passati in rivista dal generale Viscontini, comandante la Divisione del Volturno *ed indi si sono diretti, fra le calorose acclamazioni della cittadinanza, all'accantonamento dei Granili, da dove in giornata hanno proseguito per le rispettive sedi.*

Partenze di militari e operai

per l'Africa Orientale

NAPOLI, 15

Alle ore 18 è partito per l'A. O. I. il piroscafo *Sardegna* con a bordo 105 ufficiali, 68 sottufficiali, 1087 uomini di truppo e 1498 operai militarizzati. I partenti sono stati salutati all'imbarco dal Prefetto e dalle autorità portuali. Prestava servizio d'onore un battaglione di formazione con musica. La partenza del piroscafo ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo.

RAGUSA, 15

Fra vibranti acclamazioni al Duce, presenti le autorità civili e militari del capoluogo, sono partiti per Napoli, donde proseguiranno per l'A. O. I. cento operai terrazzieri della provincia di Ragusa.

La medaglia di bronzo sul campo

conferita ad un giornalista

ADDIS ABEBA, 15

Il Vicerè Maresciallo Graziani ha conferito la medaglia di bronzo sul campo al giornalista tenente Giuseppe Luciano Mele.

Il ribaltamento d'un torpedone

carico di sciatori

Dieci feriti leggeri

TORINO, 15

Un pauroso incidente, che per un caso veramente sorprendente non ha arrecato gravi danni alle persone, pure mettendo in subbuglio la località ove è accaduto, si è verificato ieri sera verso le ore venti sullo stradale Aosta-Torino, e precisamente fra Caluso e Candia, ad un torpedone carico di sciatori reduci da Valtournanche.

Il torpedone, che era partito da Torino nella prima mattina, accodato ad altri con numerosi dopolavoristi del Pubblico Impiego, aveva subito durante il viaggio di ritorno una grave avaria al motore per cui si rese necessario il suo rimorchio. Dagli autisti e dai dirigenti la comitiva si era appunto provveduta in questo senso, e in un primo tempo tutto procedeva in modo regolare.

Il torpedone sinistrato era stato collegato mediante una robusta fune ad un altro e la marcia, per quanto necessariamente lenta, procedeva con una certa regolarità, quando all'ingresso dell'abitato del Comune di Candia il torpedone, che trainava l'autobus privo dei mezzi di locomozione si arrestava improvvisamente così che l'altro trainato veniva a trovarsi colla fune di traino allentata.

Fin qui nulla di male, ma fatalità volle che la fune stessa andasse ad attorcigliarsi ad una ruota anteriore senza che nessuno se ne accorgesse così che quando il torpedone trainante si mosse bruscamente e con tutta marcia e data la pendenza della strada, sollevò e rovesciò sul ciglio della via stessa il torpedone rimorchiato.

Il momento è stato veramente drammatico. Il grande torpedone gremito di sciatori, si è coricato pesantemente su un fianco, con un grande schianto di vetri e ferraglia e fra gli urli dei giovani sciatori, fra i quali alcune signorine.

Fortunatamente, come abbiamo detto più sopra, non si sono avuti che una diecina di feriti leggeri che sono stati curati sul posto dal medico municipale portasi immediatamente sul posto. Il torpedone è stato riattato stamane da un distaccamento di pompieri.

Un processo per veneficio

all'Assise di Vicenza

VICENZA, 15

Il 18 febbraio 1935 moriva Gouseppe Rigoni, un ricco agricoltore di Asiago che da due anni soffriva di dolori intestinali. Risultò che il Rigoni era morto avvelenato da arsenico somministrato nel latte e nel brodo a piccole dosi per la durata di due anni. La figlia del Rigoni, Cristina di 17 anni, si accusava dell'evvelenamento, ma l'autorità portava l'accusa contro la vedova, Antonia Rigoni fu Vettore di anni 45 che avrebbe istigata la figlia ad accusarsi, facendole intravvedere l'impunità per minore età. Con la vedova Rigoni, imputata di uxoricidio, sono dinanzi alla Corte d'Assise anche le sorelle dell'imputata, Maria di 39 anni e Margherita di 45, il fratello Antonio di 40 anni e il cognato, Telesforo Ferraro di 45 anni, residente a Rovigo.

Il collegio di difesa è costituito dagli avvocati Franceschini e Zironda per tutti gli imputati, ad eccezione della Cristina Rigoni, che è difesa dall'avv. Tricarico. Si costituiscono parte civile i fratelli del defunto con l'assistenza dell'avv. Pericone di Venezia, nei riguardi della principale imputata Antonia Rigoni.

Dopo un incidente procedurale svolto dall'avv. Zironda, sull'improcedibilità penale nei riguardi degli imputati minori, respinto dalla Corte, si è svolto l'interrogatorio dell'Antonia Rigoni, la quale afferma di avere la coscienza netta e si dilunga ad illustrare i disturbi che il 7 febbraio 1935 colpirono il marito e che il medico stimò gastro-enterite. La Rigoni si dichiara sempre innocente.

L'accusa reputa movente dell'avvelenamento la gelosia e l'amor proprio offeso per la condotta del marito, e così pure il desiderio di entrare in possesso dell'eredità del defunto prr aiutare i propri parenti. L'imputata nega recisamente e nega anche di aver istigato la figlia a dichiararsi colpevole.

La Cristina Rigoni nel suo interrogatorio afferma di non aver mai nutrito odio contro il padre e di essersi autoincolpata di veneficio sotto le pressioni della madre e dello zio e in seguito alle promesse di farla studiare, di riserbarle uno speciale trattamento nell'eredità paterna; narra poi del suo viaggio-premio a Verona. Durante la sua permanenza in carcere, più volte la madre ebbe modo di esortarla ad insistere nella sua autoaccusa, mettendo anche bigliettini nel pane che le forniva. In sostanza la Cristina non ha mai incolpata la madre di veneficio, ma solo di averla istigata ad accusarsi. Il processo è rinviato a domani.

Gli alcoolici per esportazione

ROMA, 15

Un R. D. L. dispone che i fabbricanti di acquavite, anice, anicione, mistrà, sambuca e simili liquori, estratti alcoolici aromatizzati per preparare liquori o da servire come liquori, vermut, marsala, vini liquorosi e liquori tonici aperitivi a base di vino; profumerie alcooliche, prodotti medicinali contenenti spirito (alcool etilico), sono autorizzati ad impiegare, sotto la vigilanza finanziaria, spirito e zucchero gravati di imposta nella preparazione dei detti prodotti, in quanto siano destinati all'esportazione. I fabbricanti di liquori, di vermut e marsala sono anch'essi autorizzati ad impiegare spirito e zucchero gravati d'imposta, anche quando i detti prodotti siano destinati al consumo interno.

Una valanga sul Falzarego

Un albergo danneggiato

La cuoca morta

CORTINA D'AMPEZZO, 15

Ieri sera alle nove circa, una valanga di enorme volume e della lunghezza di metri 200 staccandosi da Forcella Travenanzes in prossimità di Passo Falzarego, precipitava nella valle ed andava ad investire un'ala dell'Albergo Falzarego mentre travolgeva la dipendenza dell'albergo stesso, posta a pochi metri di distanza. Fortunatamente nella dipendenza non si trovava nessuna persona.

L'urto nell'ala dell'albergo ha provocato la demolizione del tetto e del muro della cucina e la neve apertasi un varco è penetrata in diversi locali. Nella cucina la cuoca è stata violentemente lanciata contro la tavola e con altre tre persone rimaneva bloccata.

I forestieri, ospiti dell'albergo, dopo il primo momento di titubanza si sono messi a lavorare per l'opera di salvataggio dei colpiti.

Veniva dato l'allarme all'Albergo Marmolada posto proprio a Passo di Falzarego e subito si formava una squadra di soccorso di una trentina di persone.

Tre persone addette al servizio di cucina vennero salvate dopo un'ora di intenso lavoro. Mancava la cuoca, Voltolini Giuseppina di anni 43 della Valsugana, e tutte le premure vennero indirizzate verso il posto dove presumibilmente si riteneva che fosse. Infatti dopo un'altra mezz'ora a cuoca venne estratta dalla massa compatta di neve. Venne visitata da un medico tedesco lassù in gita e nonostante le cure e la respirazione artificiale praticata, la povera donna decedeva anche perchè presentava contusioni diverse.

Gli ospiti dell'albergo, la maggioranza tedeschi, hanno con slancio encomiabile organizzato e partecipato all'opera di soccorso alla quale hanno validamente contribuito quelli dell'albergo Marmolada.

Ingenti sono i danni dell'Albergo di proprietà di Menardi Aldo, attualmente gestito dai fratelli Vacellio di Auronzo.

Questa mattina partiva da Cortina una buan squadra di sciatori e il comandante la stazione dei CC. RR. per compiere i lavori di sgombero e per gli accertamenti del caso.

La neve nel Comasco

scomparsa in una notte

COMO, 15

Ieri e l'altro ieri il maltempo ha imperversato sulla nostra zona. Tutti i corsi d'acqua sono in piena, ma fortunatamente il lago, in magra, è quindi un capace serbatoio. Non si ha notizia di danni. Il torrente Cosio, che attraversa la città e dove procedono nell'ultimo tratto del suo corso i lavori di copertura, ha rotto l'argine creato per deviare le acque e ha così invaso la zona dei lavori. Una tremenda delusione hanno provato ieri mattina tutti gli sciatori venuti anche da altre provincie, e diretti sui campi di neve delle nostre montagne. La neve caduta abbondantemente negli scorsi giorni, è sparita per incanto nella notte tra sabato e domenica, portata via dalla pioggia.

Grave fatto di sangue

POTENZA, 15

Nell'abitato di Montemilione si è svolto un gravissimo fatto di sangue. Tale Giuseppe Tamburrano ed il figlio Luigi si ricerono al domicilio del rispettivo genero e cognato Antonio Lovaglio e per motivi non ancora noti lo aggredivano ferendolo con una scure, alla presenza della moglie e dei figlio. Il Lovaglio, benchè ferito, estratta una rivoltella faceva fuoco uccidendo il Luigi Tamburrano. L'altro si dava invece alla fuga dopo aver ferito con la medesima scure una nipotina di poco più di due anni la quale si trovava tra le braccia della madre, figlia del Tamburrano. La piccina versa in pericolo di vita.

Nonno a 34 anni

QUERCETA, 15

E' apparsa su di un giornale la notizia che certo Carlo Drouet, dimorante a Aubervilliers, nella periferia di Parigi, ha il diritto di ritenersi il più giovane nonno del mondo, avendo conquistato tale primato all'età di soli 37 anni.

Però il primato annunziato non è affatto autentico, inquantochè già nella nostra zona esso è migliorato di ben tre anni.

Infatti nella vicina Vallecchia (Pietrasanta) risiede certo Fabiani Leopoldo nato il 1900, il quale fin dal 13 aprile del 1934 è nonno del piccolo Forlì Alcide.

Inoltre il Drouet è... battuto in pieno anche per il fatto che il piccolo Forlì Alcide oltrechè il nonno e il bisnonno, ha sempre in vita anche il trisnonno, Fabiani Leopoldo, nato nel 1852.

Uno scoppio su un motoscafo

Undici ustionati

LONDRA, 15

Una lancia a motore che conduceva visitatori a bordo della nave di linea *Schlesien* è esplosa e affondata nel porto di Halifax. Grazie all'immediato intervento degli ufficiali e marinai tedeschi, i passeggeri sono stati salvati. Undici persone sono rimaste ustionate e tre passeggeri hanno dovuto essere trasportati all'opedale. Le autorità inglesi hanno elogiato l'atteggiamento energico e il coraggio dimostrato dai marinai germanici.

Presa da improvvisa pazzia

tenta uccidere la madre

BRESCIA, 15

Il merciaio ambulante Umberto Vallarin di anni 37, da Bovolone di Verona, qui abitante, preso da improvviso accesso di pazzia, sferrava un calcio nelle reni alla propria madre Zefira Fiorio di anni 75, gettandola a terra, quindi brandito un grosso legno, la colpiva ripetutamente alla testa riducendola in fin di vita. L'allarme dato da una bambina fece accorrere alcune donne del vicinato contro le quali il Vallarin si lanciò brandendo un ferro da stiro, quindi accorse per disarmarlo il ventitreenne Italo Battini che però venne ferito gravemente alla testa.

Finalmente alcuni cittadini dopo aspra lotta poterono ridurre il pazzo all'impotenza, e i militi della Croce Bianca lo trasportarono all'ospedale insieme con i due feriti. La vecchia madre fu ricoverata con prognosi riservata, ed il Bettini fu giudicato guaribile in 20 giorni. Il Vallarin fu inviato al manicomio.

Irene di Grecia ritorna ad Atene

per via aerea

BRINDISI, 15

Alle ore 9.30 è partita in idrovolante per Atene la Principessa Irene di Grecia che era qui giunta stamane.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

La Mollison chiede il divorzio

LONDRA, 15

La signora Mollison Amy ha presentato istanza di divorzio accusando il marito di adulterio e di abbandono.

Come è affondata

una gigantesca draga

LONDRA, 15

Ieri, all'imboccatura del porto di Fowey, in Cornovaglia, ha trovato la sua fine la enorme macchina escavatrice olandese, *Kantoeng*, che era diretta alle Indie olandesi, dove avrebbe dovuto essere impiegata per l'estrazione dei fanghi marini contenenti minerali di stagno.

Si tratta della macchina del genere più grande del mondo, la quale era assicurata per la somma di 150 mila sterline, ossia quasi 15 milioni di lire.

Recentemente — come è noto — durante un temporale, la macchina, mentre veniva rimorchiata verso l'Atlantico, si è capovolta a causa del peso della sua enorme soprastruttura d'acciaio. La marea della Manica l'ha poi spinta verso il porto di Fowey, qui il capitano del porto, comandante Collins, essendosi accorto che la macchina capovolta veniva portata dalle onde verso Fowey, nel timore che essa bloccasse completamente l'ingresso al porto, decideva di farla affondare.

Degli operai, con dei motoscafi si sono recati sopra l'immensa mole dell'escavatrice e con le fiamme ossidriche hanno aperto quaranta fori nei vari compartimenti-stagni. La *Kantoeng* affondava poco dopo, provocando un enorme vortice.

Si ritiene che la decisione del capitano del porto sarà impugnata dagli assicuratori, sebbene il Collins dichiari di avere agito per salvare la navigazione.

Pieno successo a Helsinski

dei corsi di lingua italiana

HELSINSKI, 15

Poichè i corsi di lingua italiana che si svolgono nella cittadina di Tampere, sotto gli auspici dell'Associazione giovani amici dell'Italia, hanno superato i cento scolari, è stata organizzata una serata italiana con un brillante programma musicale e artistico. Alla serata ha partecipato anche il R. Ministro d'Italia, che si è vivamente compiaciuto per l'attività degli amici dell'Italia ed ha espresso auguri per un ulteriore sviluppo della società e per il rafforzamento della simpatia italo-finlandese.

Nella riunione dei consigli delle facoltà dell'Università di Helsinii, è stata presentata una proposta al Ministero dell'Istruzione finlandese perchè il Governo finlandese istituisca una cattedra di lingua e letteratura italiana presso l'Università di Helsinki e perchè avvenga lo scambio di studenti universitari fra i due Paesi. I consigli di facoltà si sono riservati di presentare una ulteriore proposta circa lo scambio dei professori. Il lettorato finora esistente presso l'Università di Helsinki era istituito dal Governo italiano.

Il grano in Francia

aumenta di prezzo

PARIGI, 15

I produttori di grano francesi hanno chiesto che il prezzo del prodotto venga aumentato. Il dipartimento del grano si è già dichiarato favorevole ad un aumento di franchi 27.50 al quintale in considerazione del movimento ascensionale dei prezzi dei prodotti agricoli.

Il Senato ha approvato la decisione, ma il Governo cerca di attenuare ogni discussione sull'argomento.

ANNO CIIIC - N. 76 - Cent. 30 MERCOLEDI' 17 MARZO 1937-ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'ingresso trionfale del Duce a Tripoli

Alla testa di 2600 cavalieri, Mussolini varca le mura della città e raggiunge fra la moltitudine acclamante il Palazzo del Governo - Il vibrante saluto del principe Caramanli - L'incomparabile visione di grandezza offerta dal superbo schieramento militare e dalla marea di popolo - Un discorso del Duce annunciato per domani

Le veloci tappe del viaggio imperiale

In aereo e in automobile
dalla Sirte a Tripoli

MISURATA, 16

Alle Arae Philenorum, dove il Duce ha trascorso la notte, un drappello di ascari che, montati sui mehara, fanno la guardia di onore dinanzi alla tenda del Duce, che si eleva in mezzo al campo fanno squillare la diana alle ore cinque. Pochi minuti prima però il Duce era già in piedi ed osservava il campo ancora silenzioso.

Il mattino è purissimo. Sorge dal mare sul Golfo Sirtico, il sole. Si risvegliano rapidamente tutte le tende che compongono la grande carovana, la quale da più giorni ormai va compatta, percorrendo centinaia e centinaia di chilometri con ogni mezzo e che ha superato la notte desertica in un accampamento che si allinea su due fronti paralleli per un chilometro lungo le dune marine, avendo alle spalle la distesa infinita del deserto, come infinito, di fronte, è il mare.

La partenza in volo

Appaiono ora evidenti le enormi difficoltà egregiamente superate per raggiungere la perfetta organizzazione; dallo spianamento del terreno che ha richiesto giornate e giornate di lavoro, alla sistemazione dei servizi logistici e delle comunicazioni che hanno tenuto in contatto i centocinquanta giornalisti attraverso Roma con tutto il mondo.

Alle cinque e trenta il Duce esce dalla sua tenda ed assiste al rito dell'alza bandiera. Scende dalla antenna il gagliardetto del Capo del Governo e mentre le trombe dei meharisti squillano il triplice attenti e tutti scattano nel saluto romano, sale rapido il tricolore e risale insieme anche il gagliardetto del Capo del Governo.

La notte fredda ha ceduto al mite mattino che prelude ad una giornata calma. Il Duce lascia lo accampamento e raggiunge in automobile l'aerodromo di Arae Philenorum, a quattro chilometri di distanza. Indossati gli indumenti di volo e preso il posto di comando su di un trimotore, egli decolla, si eleva rapidamente e si dirige sulla Sirte. Sono con il Duce il giornalista inglese Atard Price e il diplomatico ungherese conte Ciaky. L'apparecchio del Duce è scortato dal Maresciallo Balbo, che pilota un "Gibli" sul quale si trova anche il Ministro Alfieri. Il Ministro Lessona, il Segretario del Partito ed i Sottosegretari alla Guerra e all'Aeronautica, seguono su altri apparecchi.

Dopo un'ora di volo regolare compiuto sopra una zona di deserto e lungo la costa del mare, il Duce compie ardite evoluzioni nel cielo di Sirte e quindi atterra nel campo dove lo attendono le autorità e le notabilità del luogo.

La visita a Sirte

La piccola città di Sirte, nella caratteristica linea architettonica dei suoi bianchi e svelti edifici, si presenta vivacemente suggestiva, tutta pavesata di tricolori e adorna di tappeti e festoni. Le CC. NN. e le organizzazioni del Regime si schierano all'ingresso. La popolazione indigena, adunata intorno ai vessilli dell'Islam, accoglie con fervide dimostrazioni di fedeltà, di devozione, di entusiasmo il Duce, che traversa la città in piedi sull'automobile e risponde con il saluto romano alle intense acclamazioni della folla.

Ritornato al campo di aviazione il Duce risale a bordo del trimotore dirigendosi su Tanorga, dove giunge alle ore nove e trenta.

Sono qui convenuti i 150 giornalisti partiti in aereo subito dopo il Duce e qui discesi direttamente. E' Tanorga un'oasi verde e ricca di acque, circondata da palmeti. Si riforma subito il corteo delle automobili che raggiunta la litoranea, si avvia verso Misurata.

Il Duce sosta per visitare i lavori di bonifica e di irrigazione, che si sono giovati delle sorgenti dell'oasi. Le acque sono copiose e convogliate da un canale collettore, insigne opera d'arte idraulica capace di consentire vaste e progressive irrigazioni. Ai margini del canale verdeggia tra gli arbusti dell'oasi un fresco laghetto.

Nelle vicinanze delle opere idrauliche è schierata la gioventù araba del Littorio, che intona "Giovinezza" con nitido accento italico e con fervido entusiasmo. Più oltre si scorge il lunghissimo schieramento della popolazione indigena, venuta con tamburi e con timpani, con bandiere tricolori e con vessilli islamici. Gli adunati scandiscono con fervore il nome del Duce, plaudendo ininterrottamente e protendendo verso di lui il volto per cercare di essere veduti. Tutti sono convenuti presso il marabutto, che il Duce raggiunge e visita percorrendo una lunga corsia di tappeti arabi distesi, e recati qui da ciascuna famiglia del luogo. Un nuovo clamore saluta il Duce quando egli riprende la rapida marcia verso Misurata.

Il Duce sosta nella zona di Bir Tumina, ove scaturiscono da un pozzo artesiano 400 mc. d'acqua all'ora capace di irrigare 3000 ettari di terreno attraverso 5000 metri di canale. Trenta case coloniche sono già in costruzione. Il Duce si informa di quanto riguarda le condizioni di vita e di lavoro di quella località ed incita i dirigenti a proseguire la loro opera con metodo e con fede.

Le accoglienze di Misurata

Lungo il breve tratto che separa Bir Tumina da Misurata, ove si giunge alle ore 11.30, il corteo delle automobili passa tra campi di grano già alto.

L'accoglienza di Misurata, candidissima città libica, è entusiastica. Le organizzazioni fasciste, le formazioni militari libiche, la gioventù del Littorio sono schierate lungo il percorso della via principale. Scendono giù dalle finestre e dai balconi e dalle terrazze drappi, stendardi, tappeti; bandiere tricolori, innumerevoli, si alternano con gli stendardi dell'Islam attorno ai quali, come dovunque, si aduna compatta la popolazione indigena. Inni, fanfare, rullo di tamburi, clamori e, dominante su tutto, il canto di Giovinezza accompagnano il Duce che, rispondendo con cordiale sorriso alla fervida dimostrazione raggiunge a piedi la casa del Fascio.

Quando egli, visitata la casa, appare dalla loggia, l'impeto delle acclamazioni aumenta. Innanzi alla sede del Fascio di Misurata sono le CC. NN., le donne fasciste e le organizzazioni giovanili. Disposti a cerchio, gli indigeni esprimono la loro letizia tessendo "fantasie" al ritmo vertiginoso dei timpani accompagnato dal tonfo monocorde dei tamburi.

Il Duce si indugia a salutare la folla con viva cordialità. Lo spettacolo è di una grandiosa pittoresca suggestività. Alle spalle del Duce scendono, dall'alto della palazzina, drappi neri fregiati dal fascio littorio ricamato in oro: presso la casa del Fascio spiccano le uniformi delle formazioni fasciste e della vigorosa gioventù del Littorio. Il giallo-grigio dei baracconi si confonde con il candore degli edifici. La manifestazione non cessa nemmeno quando il Duce si ritira e riprende ancora più vasta e più fervida allorchè, alle quattordici, lascia Misurata.

Da Misurata a Tripoli, attraverso Zliten ed Homs, il Duce passa fra dimostrazioni sempre più fervide. Alle mura della città, il Duce scende dall'automobile e si dispone ad entrare in Tripoli cavalcando alla testa di 2600 cavalieri.

L'annunzio del discorso di Mussolini

TRIPOLI, 16

Domani, come è stato annunziato, sarà inaugurata la Fiera. Giovedì nel pomeriggio il Duce pronuncerà un discorso, per il quale vivissima è l'attesa.

L'apoteosi del Fondatore dell'Impero
nella Capitale della Libia potenziata dal Fascismo

TRIPOLI, 16

Tripoli sta per ricevere il Duce. Il lungomare è una superba parata multicolore. Da alti pennoni, che si succedono per gruppi di cinque alla distanza di dieci metri, sventolano le bandiere e i vessilli neri delle legioni. La piazza del Castello, ove sono predisposte le tribune dei membri del Governo, delle autorità, personalità e gerarchie, è tutta un trionfo di decorazioni.

La stupenda città, elegante e nitida, ha trosformato tutte le sue vie con una esuberante festosità di colori. Si eleva in un lato della piazza, altissima, la torre metallica e, succedendosi dall'alta cima fino alla base, spiccano su di essa le lettere della parola "DUX".

L'ansiosa attesa

I festoni vanno dall'una all'altra fronte delle vie. Innumeri scritte salutano il Duce, fondatore dell'Impero. Fotografie di Mussolini si vedono dappertutto. Da balconi, da terrazze, da finestre dei grandi palazzi che alternano le loro diverse linee architettoniche intonandole tuttavia a un assieme di gioconda armonia, scendono drappi, tappeti, scialli, panneggi. La parola Duce si legge ovunque; è come un'acclamazione che si vede ripetuta infinite volte anche in arabo. Nella piazza della cattedrale campeggia un enorme ritratto del Duce.

Il Corso Vittorio Emanuele, che da Piazza del Castello conduce al Palazzo del Governatore, sembra svolgersi tra due alte spalliere tricolori. Anche il quartiere arabo è in festa.

Da quando il Duce è sceso nella terra libica iniziando il suo viaggio trionfale tra le popolazioni metropolitane ed indigene, Tripoli vive in ansiosissimi preparativi. Grande fu per anni ed anni l'attesa di lui, ed ora che il Duce sta per giungere, l'impazienza diventa ansia.

Alle 17 muovono dai posti di concentramento le varie organizzazioni del Regime, le formazioni giovanili e le schiere indigene. Mentre gli arabi, con innumerevole scia dei vessilli islamici, si vanno assiepando all'imbocco del lungomare, convengono anche parecchi carri festosamente infiorati, i gruppi rionali fascisti si dispongono per il Corso Sicilia, facendo fronte alla Piazza Italia e si distendono inoltre lungo la Via Piemonte, la Via Roma ed il Viale Regina Margherita.

Per tutto il percorso che farà il Duce si inquadrano gli universitari, i Fasci Giovanili di combattimento e le donne fasciste. Gli iscritti alle Associazioni combattentistiche si concentrano sulla Via Ragusa, ove si addensano anche i gagliardetti delle organizzazioni fasciste della città e dell'interno. Schierati sono pure i gruppi degli indigeni e degli israeliti della città. Una rappresentanza delle famiglie dei Caduti della guerra e della Rivoluzione si raccoglie sulla terrazza della Casa del Fascio.

Gagliardetti, labari, vessilli, stendardi, vanno di mano in mano infittendosi. Le centurie delle legioni e delle falangi marciano cadenzando il passo sugli inni della Rivoluzione. Il labaro federale si erige in piazza Castello, fiancheggiato da una scorta d'onore formata da mutilati di guerra. Da tutti i quartieri il popolo si riversa; è un afflusso continuo, ininterrotto di folla che lascia di quando in quando il passo a reparti militari che sfilano marzialmente, ai suggestivi squadroni della cavalleria araba in burnus rosso.

Spettacolo grandioso

Il trionfale ingresso del Duce è imminente. L'aspetto di piazza Castello fra la cornice di alte palme è ora imponentissimo. Nella tribuna speciale hanno preso posto il Vescovo di Tripoli, le rappresentanze del Senato e della Camera, i Ministri Thaon di Revel e Benni e il vice governatore dell'Urbe. Le due immense tribune che si innalzano a gradinata di fronte alla mole del Castello sono tramutate in un blocco di gagliardetti. Arginano il lato della piazza prospiciente il mare, i Fasci Giovanili ed i combattenti. Stanno di fronte alla tribuna speciale il Principe Caramanli, il Cadì, il Mufti ed il Presidente del Tribunale superiore schiaribico.

La piazza riecheggia degli inni della Rivoluzione e di "Giovinezza" che la gioventù araba del Littorio canta in arabo. Sedicimila sono gli indigeni schierati sul lungomare e nele vie convergenti al palazzo del Governatore.

E' sera. La città si illumina subitamente. Di sotto le arcate dei palazzi dominanti la piazza, la luce assume stupende trasparenze vitree.

Alle ore 19.30 il clamore della immensa moltitudine di indigeni che disfrena il suo grande entusiasmo, annuncia il sopraggiungere del Duce. Tutte le fanfare alzano un triplice squillo ed intonano simultaneamente gli inni della Rivoluzione. Dalla immensa folla sale un urlo compatto: DUCE! DUCE! Tutti i volti e tutte le braccia si protendono verso il luogo dove l'altissimo grido che viene dal lungo mare sfocia nel più alto grido che riempie la piazza. Dall'alto di una torre metallica un cratere di luce si accende, invade il mare e raggiungerà gli arabi nell'oasi ed i cavalieri nel deserto che si videro inseguire la corsa veloce del Duce cavalcando a briglia sciolta. Rispondono dal mare i riflettori delle navi.

Il Duce appare, un'ovazione prorompe.

Le salve di artiglieria

Salve di cannone annunciano la sua entrata in Tripoli. Le luci elettriche scemano fino alla penombra. La notte del Castello, sulla cima del quale è issato il gagliardetto del Capo del Governo, rifulge di bengala e riverberi rossi pervadono la piazza. Ma subito essa risplende ancora di vivida luce.

Precedono il Duce ufficiali meharisti a cavallo, un reparto di tamburini della Gioventù del Littorio, e reggendo torcie, meharisti alti e saldi sui mehara, agili centauri del deserto. Ed ecco gli zaptiè con i rossi bournus. Squillano le buccine d'argento trionfalmente.

Quando il Duce appare fiancheggiato dagli elegantissimi zaptiè a cavallo ed avendo al lato i littori, il clamore diventa travolgente. Il Fondatore dell'Impero ha qui il suo trionfo. Nel mezzo della moltitudine, tra i clamori sempre più alti, il fantastico corteo ha una sosta.

Si avanza il principe Caramanli e al Duce porge il saluto riconoscente e il voto augurale per il Re Imperatore, per il Duce del Fascismo e per la grande possente Italia.

Poi il corteo riprende la sua lenta marcia. Cavalca al lato del Duce il Maresciallo Balbo e subito seguono i Ministri fra cui l'on. Alfieri giunto in volo da Misurata, il Segretario del Partito, i Sottosegretari delle Forze Armate ed un brillante Stato Maggiore.

La superba visione continua; incedono fieri ed austeri duemilaseicento cavalieri e meharisti. Ancor più la folla si protende verso il Duce; si ha l'impressione di pareti compatte che stiano per rovesciarsi. I gagliardetti fascisti, le bandiere ed i vessilli dell'Islam si agitano sulla moltitudine.

La fantastica sfilata dei cavalieri

Il fantasioso corteo infila ora il corso Vittorio Emanuele. Il motivo trionfale di Roma squilla alto dalle buccine sul clangore delle fanfare. La grande folla non ha che una voce: Duce! Alto, fiero, sereno, il Duce volge lo sguardo su tutti protendendo il braccio. Metropolitani ed arabi uniscono il loro grande grido in questa indimenticabile ora di apoteosi.

Sono qui insieme le voci della Patria e le voci del deserto. In piazza della cattedrale verso il Duce vanno le invocazioni dei Balilla e delle Piccole e Giovani Italiane. La cavalcata trionfale procede lentamente tra blocchi di folla. Un impetuoso clamore preannuncia investe, insegue il Duce. Lungo è il cammino ed interminabile è l'urlo della moltitudine.

Ora il Duce, raggiunto il palazzo del Governatore, sta sulla soglia ed assiste alla sfilata dei cavalieri. Passano gli squadroni di zaptiè al trotto sui piccoli cavalli e lanciano il grido di guerra: Uled. Seguono gli squadroni di spahis ed i savari reggendo torcie. Preannunziati da una nube, giungono altri squadroni di spahis, gli uni su cavalli bianchi, gli altri su cavalli sauri. Ripetono tutti, volgendo il capo al Duce, il loro fierissimo concorde grido di guerra. Ed ecco gli artiglieri arabi con il bornus nero a risvolti gialli, seguiti da altri spahis e savari.

Passa la compagnia meharista del Fezzan: baraccano bianco, bornus nero: sfilano come fossero tutto uno con i morbidi molleggianti cammelli. Palpitano sul corteo concluso le luci delle torcie.

La visione è finita. Il Duce entra nel palazzo del Governo salutato dall'argenteo squillo delle buccine. Il grido Duce! alzato dalla folla lo saluta con insuperabile impeto.

L'Egitto per il consolidamento
dell'amicizia con l'Italia

CAIRO, 16

La stampa egiziana continua a dedicare largo spazio alle dichiarazioni fatte dal Duce a Tobruk. Il giornale « Misri » scrive che lo spirito cordiale manifestato da Mussolini alla frontiera egiziana è accolto con sentimenti di sincera amicizia dal popolo d'Egitto. Dopo aver sottolineato la simpatia manifestata dall'Italia verso l'Egitto con la soluzione della questione del debito pubblico e dopo essersi augurato che tale simpatia abbia occasione di rivelarsi ancora durante l'esame del problema capitolare, il giornale soggiunge che il popolo egiziano coglie con vivo compiacimento questa occasione per dichiarare che esso è desideroso di vedere consolidate con il popolo italiano le sue relazioni d'amicizia e che esso vuole convivere con l'Italia in una armonia, la quale non possono e non debbono alterare gli interessi politici e le crisi internazionali. Il giornale conclude rilevando gli impegni che nel campo internazionale ha l'Egitto, e dicendosi sicuro che nessun elemento esiste che possa essere ragion di contrasto con l'Italia e con le sue aspirazioni nel mondo; certezza questa resa ancora più profonda dalle parole del Duce.

Gelosie e incomprensione
della stampa britannica

LONDRA, 16

Stamane il *Daily Telegraph*, a proposito del viaggio del Duce in Libia, e più particolarmente in rapporto alle voci tendenziose, ai sospetti, alle gelosie fomentate da parecchi giornali inglesi in questa occasione, tira fuori una idea piuttosto originale. Esso sostiene cioè che per controbattere gli effetti della propaganda che l'Italia starebbe facendo in tutto il mondo arabo mediante la radio, anche il Governo britannico dovrebbe, seguendo l'esempio italiano, istituire un sistema di trasmissioni di propaganda alla radio, in lingua araba, per gli arabi dell'Egitto, della Palestina di tutto il nord Africa, nelle varie lingue indiane, per i maomettani dell'India.

Intanto il trionfale viaggio di Mussolini lungo la strada litoranea e specialmente le festose ed entusiastiche accoglienze delle popolazioni maomettane e delle autorità arabe locali al Duce dell'Italia fascista, seguitano ad ispirare a parecchi di questi giornali commenti agrodolci o addirittura ostili. Non si sanno capacitare gli inglesi che l'Italia abbia potuto creare in Libia, paese arabo in prevalenza, una colonia prosperosa, dove la vita sociale procede armoniosamente sotto l'egida del Littorio; non si sanno capacitare che l'Italia fascista abbia ritrovato in sè le grandi energie colonizzatrici di Roma antica e che possa e sappia attirare nell'ambito spirituale della propria civiltà anche uomini di altre razze e di altre religioni. Per questo riguardo gli inglesi hanno ancora molto da imparare; essi hanno da farsi tutta una nuova cultura e forse è comprensibile che questo sforzo sgradito produca in loro un certo malumore di cui vediamo appunto in questi giorni le manifestazioni in molti giornali.

E' da precisare però — e la cosa ha considerevole importanza — che questo senso di sospetto e di gelosia che traspare nei commenti ispirati ai giornali dal viaggio del Duce in Libia, non sembra condiviso dal Governo.

"Un'opera di giganti,,

BRUSSELLE, 16

A proposito del viaggio di Mussolini in Libia, la *Nation Belge* pubblica un articolo entusiasta che viene ripreso da numerosi giornali sul XXV. anniversario della conquista italiana della Libia. L'articolo elogia l'opera svolta in Colonia dal Maresciallo Balbo e giudica la strada litoranea opera di giganti tanto più meravigliosa perchè eseguita durante il periodo delle sanzioni e della guerra etiopica.

La volontà di pace di Mussolini

BERLINO, 16

Occupandosi della visita di Mussolini in Libia la « Frankfurter Zeitung» scrive che il discorso tenuto dal Duce ai giornalisti a Tobruk ha distrutto tutti i timori che l'Italia potesse nutrire propositi aggressivi contro l'Egitto e contro l'Inghilterra. Il giornale rileva che l'Italia desidera invece conservare una nuova a[illegible] con il mondo islamico e [illegible] interpretare la litoranea libica come una strada di guerra [illegible] contro l'Egitto è una [illegible].

Italiani e francesi di Tunisi
partiti per Tripoli

BISERTA, 16

E' partito diretto a Tripoli il piroscafo *Biancamano* con a bordo 300 Francesi e 1500 Italiani che si recano in Libia per rendere omaggio al Duce. La crociera è guidata dal console generale Cancellario d'Arena e vi partecipano varie personalità francesi e tunisine, fra cui il presidente della municipalità di [illegible] ed il vice presidente del Gran Consiglio. La partenza è avvenuta tra entusiastiche acclamazioni al Duce da parte dei crocieristi, cui faceva eco l'applauso della folla di Italiani convenuti a salutare i partenti.

Il nuovo ufficiale d'ordinanza
del Principe di Piemonte

ROMA, 16

Il *Foglio d'ordini* della Marina reca che il tenente di vascello Cantù è stato nominato ufficiale d'ordinanza effettivo del Principe di Piemonte in sostituzione del pari grado Porta, che è stato nominato ufficiale d'ordinanza onorario del Principe di Piemonte.

Hitler non ha offerto
un patto di neutralità alla Danimarca

BERLINO, 16

Da fonte competente tedesca viene smentita la voce raccolta da taluni giornali stranieri che il Cancelliere Hitler, ricevendo ieri il Re di Danimarca, gli abbia offerto un accordo di neutralità. La visita del Re di Danimarca al Cancelliere Hitler è stata una visita di cortesia durante un viaggio privato del Sovrano.

La galleria sotto la Manica
è un progetto abbandonato

LONDRA, 16

Alla Camera dei Comuni, il deputato laburista Thorme ha domandato al Primo Ministro Baldwin se, data la presente situazione europea, il Governo non intendeva riaprire trattative con la Francia per la costruzione di una galleria sotto la Manica. Il Primo Ministro ha risposto che non si ritiene necessario tornare sulla questione che fu risolta nel 1930 da una delegazione del comitato di difesa imperiale, il quale si manifestò contrario alla costruzione del tunnel.

Kaminski esonerato
da Commissario del popolo

MOSCA, 16

Kaminski, Commissario del popolo per la salute pubblica dell'U.R.S.S. e della R.S.F.S.R., è stato esonerato per decisione del Comitato esecutivo centrale della salute pubblica della R.S.F.S.R. Pietro Sergueiev è stato nominato Commissario del popolo per la salute pubblica della R.S.F.S.R.

I doveri dei cattolici
nell'ora presente

ROMA, 16

Il bollettino ufficiale dell'Azione Cattolica Italiana pubblicherà nel prossimo numero un articolo del presidente generale, sui doveri dei cattolici nell'ora presente, articolo che acquista una particolare importanza dalla gravità degli avvenimenti che si svolgono attualmente nell'Europa e nel Mondo.

Villa romana scoperta
durante i lavori a Sorrento

SORRENTO, 16

Nel terreno del monastero di S. Paolo presso la costa, durante dei lavori di ampliamento è venuto in luce un ambiente di villa romana. Il pavimento benissimo conservato è formato da un tappeto centrale a minute tessere di una specie di palamibonò corso nel bordo da una greca a tessere nere. Poichè lo scavo ha già posto allo scoperto in un lato circa sette metri di tappeto, senza giungere per altro all'angolo, la sala si presenta assai vasta e si presume per dati tecnici possa raggiungere metri 10 per 14. La fattura del mosaico, il tipo della muratura fanno ritenere trattarsi di un edificio della seconda metà del primo secolo dopo Cristo. D'altra parte per gli accertamenti topografici e le precedenti scoperte, l'ambiente appartiene a quella stessa villa i cui resti apparvero anche sotto i Borboni e più recentemente durante la opera di fondazione del monumento ai Caduti.

Infatti nel terreno dello stesso monastero di S. Paolo sotto un muro abbattuto dal ciclone del 1904 si scoprivano avanzi di pavimenti a mosaico bianco e nero simile a quello che mettevano allo scoperto i lavori in piazza della Vittoria nel 1923.

La morte d'una crocerossina
della guerra europea

NOVARA, 16

E' deceduta in età di 70 anni la signora Matilde Varese Omarini, insignita della medaglia di argento della Croce Rossa Italiana, la quale, nel periodo della grande guerra si era prodigata coraggiosamente come organizzatrice e capo-gruppo degli ospedaletti da campo, anche a rischio della propria vita, portando grande contributo di opere e di spirito dove il bisogno era più intenso. Prima di morire la valorosa signora ha chiesto di indossare la divisa di crocerossina e di essere sepolta con i segni del valore. Alle esequie hanno partecipato autorità, organizzazioni militari, Istituti e tutta la cittadinanza.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

I prezzi del grano e delle farine

ROMA, 16

Il «Foglio di disposizioni» n. 769 del Segretario del P. N. F. reca:

Con riferimento alle norme allegate al «Foglio di disposizioni» n. 619 del 25 luglio XIV, con cui vennero indicati i criteri da seguire per la determinazione dei prezzi delle farine e in seguito al nuovo piano nazionale dei prezzi del grano franco molino concordato con il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, dispongo quanto segue:

1) I Comitati intersindacali, in base al prezzo del grano praticato per le rispettive provincie e in corrispondenza del prezzo medio di mercato della crusca e del tritello, applicheranno per i tre tipi di farina controllati i prezzi riportati nella tabella allegata.

2) I comitati intersindacali dovranno periodicamente accertare l'esatta rispondenza tra il prezzo il contenuto in generi previsto dalla legge per ciascun tipo.

3) Le condizioni commerciali relative ai suddetti prezzi sono le seguenti: a) prezzo riferito al peso netto di un quintale di farina e per merce nuda franco vagone, o carro partenza; b) pagamento a 15 giorni e tasso del 6 per cento per le maggiori dilazioni di pagamento; c) in mancanza della condizione « tela a rendere » il sacco sarà conteggiato a parte in base al relativo prezzo corrente del mercato e secondo il suo effettivo stato; d) si ammette la condizione « tela per merce » purchè il prezzo della farina non risulti in definitiva superiore a quello stabilito.

4) Ogni sacco di farina dovrà portare un cartellino con la indicazione del tipo e il nome della ditta. Per le variazioni del prezzo delle farine in funzione del minor peso specifico del grano e del prezzo della crusca e del tritello valgono le norme allegate al «Foglio di disposizioni» n. 619 del 25 luglio XIV.

Per i gruppi provinciali di Alessandria, Ancona, Ascoli Piceno, Bergamo, Bologna, Brescia, Cremona, Cuneo, Ferrara Forlì, Macerata, Mantova, Modena, *Padova*, Parma, Pavia, Pesaro, Perugia, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, *Rovigo*, Siena, *Treviso*, *Udine*, *Venezia*, Vercelli, *Vicenza*, *Verona* il prezzo del grano franco molino 78 kg. per hl. uno per cento impurità è di 122. Il prezzo della farina tipo «zero» è di 161.38, 159.97, 158.56. Il prezzo della farina tipo «uno» è di 155.38; -53.97, 152.56. Il prezzo della farina tipo «due» è di 150.38; 148.97, 147.56. Il prezzo della crusca e cruschello è di 40, 45, 50; il prezzo del «005» e del tritello è di 45, 50, 55.

Per i gruppi provinciali di Arezzo, Asti, Grosseto, Novara e Viterbo il prezzo del grano franco molino 78 kg. per hl. 1 per cento impurità è di 123. Il prezzo della farina tipo «zero» è di 162.66, 161.25, 159.84; il prezzo della farina tipo «uno» è di 156.66, 155.25, 153.84; il prezzo della farina tipo «due» è di 151.66; 150.25; 148.84; il prezzo della crusca e cruschello è di 40, 45, 50; il prezzo del tritello è di 45, 50, 55.

Per i gruppi provinciali di Aquila, Bari, Campobasso, Chieti, Civitavecchia, Como, Foggia, Genova, Imperia, La Spezia, Livorno, Lucca Massa, Milano, Napoli, Pescara, Pisa, Salerno, Savona, Teramo, Terni, Torino, Varese il prezzo del grano franco molino 78 kg. per hl. 1 per cento impurità è di 124; il prezzo della farina tipo «zero» è di 163.94; 162.53; 161.12; il prezzo della farina tipo «uno» è di 167.94, 156.53, 155.12; il prezzo della farina tipo «due» è di 152.94; 151.53; 150.12; il prezzo della crusca e cruschello è di 40, 45, 50; il prezzo del tritello è di 45, 50, 55.

Per i gruppi provinciali di Aosta, Avellino, Belluno, Benevento, Bolzano, Brindisi, Catania, Firenze, *Gorizia*, Littoria, Matera, Messina, Palermo, Pistoia, Pola, Rieti, Roma, Siracusa,, Sondrio, Trapani, *Trento*, *Trieste* il prezzo del grano franco molino 78 kg. per hl. 1 per cento impurità è di 125; il prezzo della farina tipo « zero » è di 165.23; 163.82; 162.41; il prezzo della farina tipo «uno» è di 159.23; 157.82; 156.41; il prezzo della farina tipo «due» è di 153.23; 152.82; 151.41; il prezzo della crusca e cruschello è di 40, 45, 50, il prezzo del tritello è di 45, 50, 55.

Per i gruppi provinciali di Cagliari, Catanzaro, Frosinone, Lecce, Nuoro, Potenza, Ragusa, Sassari, Taranto, il prezzo del grano franco molino 78 kg. per hl. 1 per cento impurità è di 126; il prezzo della farina tipo «zero» è di 166.51 165.10; 163.69; il prezzo della farina tipo «uno» è di 169.51; 159.10, 157,69; il prezzo della farina tipo «due» è di 155.51; 154.10; 152.69; il prezzo della crusca e cruschello è di 40, 45, 50; il prezzo del tritello è di 45, 50, 55.

Per i gruppi provinciali di Agrigento, Caltannissetta, Cosenza, Enna, Reggio Calabria, il prezzo del grano franco molino 78 kg. per hl. 1 per cento impurità è di 127; il prezzo della farina tipo «zero» è di 167.79; 166.38; 164.97; il prezzo della farina tipo «uno» è di 161.79; 160.38; 158.97; il prezzo della farina tipo «due» è di 156.79, 155.38; 153.97; il prezzo della crusca e del cruschello è di 40, 45, 50; il prezzo del tritello è di 45, 50, 55.

Nuova impresa sciistica di Piero Ghiglione

STOCCOLMA, 16

E' stato qui di passaggio il noto alpinista ed esploratore italiano ing. Piero Ghiglione. Tutti i giornali parlano delle imprese ultimamente compiute dal Ghiglione. Come è noto, pochi giorni or sono egli era ancora nell'Africa equatoriale dove ha effettuato importanti scalate nel gruppo del Kilimangiaro e nel massiccio del Kenia. Avvertito, mentre era ancora in Africa, che era di prossima effettuazione una traversata sciistica della Lapponia, il Ghiglione partiva in volo da Mogadiscio, raggiungeva Roma e subito dopo ripartiva in volo per la Svezia per prendere parte all'importante spedizione.

I giornali svedesi parlando di questo viaggio dell'alpinista italiano ne esaltano la figura e rievocano la scalata fatta con gli universitari fascisti all'Aconcagua e il frettoloso ritorno in Patria per unirsi alla spedizione internazionale dell'Himalaja capitanata dal prof. Dyhrenfutrh.

L'ing. Ghiglione ha subito proseguito per il nord verso l'interno della Lapponia con la intenzione di raggiungere Alten nell'Oceano Atlantico. Di qui si spingerà fino a Finsenes e quindi verso Nikalhati per intraprendere l'ascensione invernale del più alto monte della Lapponia. Oggi sono giunti a Stoccolma notizie del viaggio di Ghiglione. La traversata della Lapponia svedese finnica e norvegese è stata compiuta dal valoroso alpinista con un freddo eccezionale, 50 gradi sotto zero.

Due sciagure mortali

COMO, 16

Un'orribile sciagura è avvenuta a Bignanico. Il ventinovenne Silva Antonio, da Varsi (Parma) si trovava sopra un autocarro carico di materiali da costruzione, allorchè, per un violento sobbalzo del veicolo veniva buttato al suolo. Una delle ruote posteriori dell'autocarro passava sulla testa del Silva, sfracellandogliela orrendamente.

— Mentre stava scaricando la propria rivoltella, il ventottenne Paolo Biondi, da Brescia, ne lasciava partire inavvertitamente un colpo che lo uccideva. Anche gli altri fratelli del Biondi sono morti in circostanze tragiche.

Truce delitto di un colono

NAPOLI, 15

Il colono Giovanni Esposito da Marigliano, scontento dell'opera del suo garzone dodicenne Luigi Romano, lo ha violentemente colpito con un calcio all'addome.

Il povero ragazzo è stramazzato al suolo privo di sensi e, prima che lo trasportassero all'ospedale, è deceduto.

Evade in camicia a Pavia ed è arrestato a Milano

MILANO, 16

Ai funzionari della Squadra mobile era pervenuto un circostanziato rapporto sull'audace fuga di un pregiudicato dal Policlinico di Pavia, dove si trovava piantonato. Si trattava del quarantenne Dante Marilungo fu Francesco, nativo di Pescara, autore di numerosi furti. Il Marilungo, la notte del 28 febbraio, trovandosi in una stanzetta del Policlinico vigilato da un carabiniere, con una scusa riusciva ad isolarsi in uno stanzino e di qui, con temeraria acrobazia, si calava nella sottostante strada, in camicia com'era, e si perdeva per la campagna. Le indagini subito svolte davano per certo che egli si era avviato verso Milano: e a Milano si è messo alla ricerca il maresciallo Crespi della Squadra mobile che la scorsa notte è riuscito nel suo intento. Appurato, infatti, che il Marilungo usava passare le notti in una baracca di via Imperia, il sottufficiale, verso il tocco, fatto saltare un lucchetto esterno, che il pregiudicato, per sviare sospetti, evidentemente faceva chiudere da un complice, ha sorpreso il Marilungo nascosto sotto una branda e, dopo una vivace colluttazione, lo ha ridotto all'impotenza e lo ha condotto in carcere.

Il delitto di Viareggio
Il P. S. chiede il proscioglimento degli accusati

FIRENZE, 16

La Procura Generale presso la nostra Corte ha presentato la requisitoria nel processo per il tragico episodio avvenuto il 13 novembre dello scorso anno nella Pineta di Levante fra Viareggio e Torre del Lago e più precisamente nei pressi della trattoria della Lecciona, nel quale trovò la morte il giovane industriale Rutilio Anguillesi. Nella requisitoria il magistrato inquirente chiede di non doversi procedere a carico della vedova dell'Anguillesi, Nella Merli, la principale indiziata dell'omicidio dell'industriale, e dello studente pisano Benedetto Pupi per non aver commesso il fatto loro addebitato.

La requisitoria, che per richiede il proscioglimento, mette in luce l'immorale condotta della Merli e del suo amante il Pupi, alla Merli addebitando completamente la responsabilità morale della tragedia. La richiesta di non luogo trova perciò la sua ragione di essere sui risultati obbiettivi degli atti processuali e soprattutto su quelli delle perizie più recentemente affidate, anche per ogni migliore controllo, ad illustri scienziati, quali i prof. Leoncini e Benassi, i quali hanno in conformità dei periti precedenti esclusa la probabilità dell'omicidio e ritenuto che debba trattarsi invece di fatale disgrazia.

La libertà dei mantenuti

L'aumento in Italia del prezzo dei giornali, da 20 a 30 centesimi, è stato accettato diremo « coscienziosamente » dai lettori. Soltanto ora il giornale, che è indispensabile costa come una buona sigaretta. Questa considerazione, che può parere insignificante, è stata sicuramente fatta dai fumatori, i quali, assieme a tutti gli altri lettori, sono invitati a farne un'altra più importante. Non c'è, in Italia, un giornale « antitaliano »; un giornale che nasconda, tra le righe, un pericolo, un'insidia, un tradimento uno sporco interesse. Il « foglio » che ci portiamo a casa, insomma, è « pulito ». E' un giornale fatto, secondo la morale fascista, per servire « al » pubblico, non per servire « il » pubblico. La stampa italiana deve servire, esclusivamente, l'Italia. Noi non invidiamo alla stampa francese la libertà... di servire lo straniero. Lo straniero « paga » per essere « obbedito ».

*Proprio nei giorni scorsi, i giornali francesi più verosimilmente onesti e più approssimativamente indipendenti hanno dovuto portare il loro prezzo da 30 a 40 centesimi. La cosa ha sollevato, per l'opposizione dei giornali mantenuti da Mosca, un mercato. All'invito del sindacato della stampa parigina, Dorval, amministratore dell'*Humanitè, *si è rifiutato di aderire all'aumento e ha mantenuto il rifiuto anche quando il collega Gaillard, amministratore del* Populaire, *gli ha rinfacciato un « deficit » di tre milioni e mezzo. Al che il Dorval ha ribattuto: « Io posso tirare avanti egualmente ». E' documentato, infatti, che tutti i giornali comunisti che si stampano in Francia pareggiano il bilancio coi sussidi di Mosca. Il merito di tale documentazione spetta a Jacques Doriot, che dopo aver rinnegato il comunismo è oggi alla testa del Partito Popolare Francese. Egli ha precisato che nel 1929 il segretario della terza internazionale, Piatnisky, braccio destro di Stalin, divenne il principale azionista dell'*Humanitè; *che il « deficit » del giornale è coperto dall'internazionale; che decine e decine di milioni furono versati al partito comunista francese dal Governo sovietico; che egli è pronto a dare la prova che il denaro è spedito da Mosca.*

Ma la sfida di Doriot non è stata raccolta; e Gringoire *esce con questi interrogativi: « Che si direbbe se, domani, Mussolini, Hitler o Baldwin decidessero di fondare in Francia un grande giornale e di venderlo a cinque o dieci centesimi? Non è forse nell'interesse dei Paesi stranieri di creare delle correnti favorevoli alla loro politica, di seminare il panico, di trascinare la Francia verso la guerra, di attaccare o diffamare gli uomini politici e i giornalisti indipendenti, di addomesticare l'opinione pubblica e il Governo? ».*

Rispondiamo cordialmente a Gringoire *che per fare tutto ciò, per avvelenare in una parola l'opinione pubblica francese, i milioni di Roma, di Berlino o di Londra sarebbero sprecati. Bastano quelli di Mosca.* (Dal Popolo d'Italia)

Il progetto di legge sui provvedimenti a favore dei colpiti dal terremoto delle provincie di Treviso, Udine e Belluno

ROMA, 16

Fra i disegni di legge che la Camera è chiamata ad approvare in questi giorni è quello per la conversione in legge del R.D. recante provvedimenti a favore delle località colpite dal terremoto del 18 ottobre 1936.

Nella notte del 18 ottobre dello scorso anno una violenta scossa di terremoto colpiva ben cinquanta abitati delle provincie di Belluno, Treviso e Udine, causando danni notevoli, che furono ancora più aggravati dal susseguirsi di altre scosse nello stesso giorno e in quello successivo. I fabbricati distrutti o danneggiati ascendono a 14950 mentre 324 edifici pubblici o di uso pubblico sono stati più o meno gravemente colpiti.

Informa il Ministro che in seguito agli accertamenti effettuati dal Genio Civile, è stato provveduto al puntellamento di 1419 fabbricati, alla demolizione totale di 63 e da quella parziale di 202. Le famiglie che avevano dovuto sgomberare le case pericolanti, sono state tutte sistemate.

L'esecuzione delle riparazioni

A tale uopo, oltre alla costruzione di alcuni alloggi nella frazione Villa del Comune di Cordignano in provincia di Treviso, è stato provveduto, in tutti gli abitati della zona colpita, all'esecuzione d'ufficio di riparazioni di case urbane e rurali quante volte con una spesa modesta si potessero riadattare le case stesse al loro uso e collocarvi le famiglie senza tetto. Le case così riparate sono 1648 di cui 620 nel comuni della provincia di Belluno, 449 in provincia di Treviso e 250 in quelli della provincia di Udine. Si può quindi dire che la fase dell'incremento diretto dello Stato per le opere di pronto soccorso sia stata esaurita.

Occorre ora spronare l'attività dei privati e degli enti locali per le riparazioni definitive. I criteri principali ai quali si ispirano le recenti disposizioni sono che alla riparazione e alla ricostruzione dei fabbricati sia urbani che rustici o industriali, appartenenti a privati ed a società o costituenti beni particolari di enti pubblici, debbano provvedere le persone e gli enti interessati fruendo del sussidio statale, e che i relativi lavori debbono essere eseguiti nel più breve tempo.

La percentuale dei sussidi

A tale scopo è espressamente stabilito che i sussidi determinati in diversa percentuale a seconda del reddito annuo di cui ciascuno proprietario fruisca, saranno corrisposti a condizione che i lavori di riparazione o di ricostruzione siano ultimati rispettivamente entro dodici od entro diciotto mesi dalla comunicazione dell'avvenuta concessione; mentre se detti termini fossero superati, ma ciò non ostante l'ultimazione avvenisse entro quindici mesi per i restauri ed entro ventiquattro per le ricostruzioni, i sussidi sarebbero senz'altro liquidati nella misura ridotta del 40 % della spesa. Trascorso anche tale maggior termine, la concessione resta senza altro revocata per la somma che non sia stata ancora corrisposta. In relazione alle anzidette norme circa i termini di esecuzione, è stabilito che in corso d'opera gli acconti siano limitati al 30 per cento delle spese contabilizzate. Come già si è praticato in occasione di altri terremoti, si è ridotta al minimo indispensabile la documentazione che i proprietari devono esibire a corredo delle domande di sussidio.

Riparazioni e ricostruzioni

La determinazione dei lavori da eseguire è fatta con perizie redatte direttamente dal Genio Civile, con che si consegue il duplice risultato di meglio precisare le opere esclusivamente occasionate dal terremoto e una maggiore sollecitudine nel completamento delle istruttorie.

Per le riparazioni o le ricostruzioni di edifici pubblici o di uso pubblico sono consentiti sussidi nella misura del 50 per cento a carico del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, purchè le relative domande, corredate dalle perizie dei lavori da eseguire, siano presentate entro sei mesi a decorrere dal 22 febbraio 1937. Altra notevole agevolazione è quella dell'esenzione da ogni tassa di bollo, registro, ipotecarie, sulle concessioni governative e dei diritti catastali per tutti gli atti e contratti relativi all'esecuzione dei lavori, eccezione fatta per i contratti di mutuo. La designazione dei Comuni ai quali si debbono applicare i benefici di cui al citato R. D. L., è deliberata da apposito decreto del Ministro dei LL. PP. di concerto con quelli dell'Interno e delle Finanze. Negli stessi Comuni per le riparazioni e le nuove costruzioni dovranno essere osservate le norme tecniche dell'edilizia antisismica. A tal uopo detti Comuni s'intendono senz'altro compresi fra quelli di seconda categoria dell'elenco annesso al R. D. medesimo.

Infine si consente che i padiglioni in muratura costruiti per il ricovero dei senzatetto in frazione Villa del Comune di Cordignano possano essere ceduti al Comune o ai privati in cambio del sussidio a cui abbiano titolo per fabbricati di loro proprietà distrutti dal movimento tellurico. Le integrazioni proposte verranno poi scomputate sulle spese già fatte e su parte dei sussidi da concedere.

Ingente furto a Busto Arsizio

BUSTO ARSIZIO, 16

Il negozio di pellicceria della ditta Molini, situato in una via centrale di Busto Arsizio, è stato visitato nottetempo dai ladri, i quali, scassinata la porta di ingresso, riuscirono ad appropriarsi di merci per un valore di 60 mila lire. Per trasportare la refurtiva i ladri si sono serviti di una ventina di sacchi vuoti asportati da un magazzino poco distante dalla pellicceria.

Gli stessi svaligiatori, che sembra fossero provvisti di automobili, hanno tentato anche di penetrare in un opificio, ma furono in tempo messi in fuga da alcuni cittadini insospettiti dalle loro manovre.

Uccide la moglie a legnate

FIRENZE, 16

Si ha da Moiano (Città della Pieve) che ieri mattina alle 7 il colono Cesare Gelli, fu Giulio di anni 36, ha ucciso la moglie Emilia Cianelli fu Arrigo di anni 32, colpendola varie volte alla testa con un pezzo di legno estratto dal fuoco.

L'uxoricida compiuto il delitto, si è dato alla latitanza. Si ignora il movente del delitto.

Mina che uccide un operaio e ne ferisce un altro

SAVONA, 16

Verso le ore 9 di stamane presso la casa del Migliarese, mentre i due minatori Isidoro Cecchini di anni 47 e Muratore Carlo di anni 30, erano intenti a caricare una mina, questa esplodeva proiettando i due lavoratori a circa sette metri di distanza.

Mentre il Cecchini che riportava ferite in più parti del corpo, venne ricoverato con prognosi riservata, il povero Muratore decedeva poco dopo il suo ricovero all'ospedale.

Uno stabilimento che riapre

CARATE BRIANZA, 16

Dopo un periodo di circa sei anni di completa inoperosità, lo stabilimento tessile Luigi Annoni di Carate Brianza, ha riaperto i battenti, assumendo un primo gruppo di operai. La notizia è stata appresa con viva soddisfazione dalla popolazione.

Nuove vittime del maltempo in varie regioni francesi

PARIGI, 16

La tempesta, accompagnata da nubifragi, che per due giorni ha infuriato ininterrottamente lungo le coste francesi dell'Atlantico, sembra calmarsi, dopo aver provocato gravi danni stimati a parecchie decine di milioni di franchi. In tutta la zona costiera numerose case sono state distrutte o danneggiate dalla furia del vento o dei marosi; intere borgate sono state inondate, le comunicazioni stradali, telefoniche e telegrafiche sono in molti punti interrotte. Centinaia di persone si trovano senza tetto. Anche nelle regioni interne della Francia i nubifragi hanno causato gravi danni e si hanno notizie stamane di altre vittime. A Trie, presso Tarbes, un operaio che percorreva un viale della città è stato investito da una grossa quercia sradicata dal vento ed è morto. A Boussois, presso Maubège, il vento ha fatto cadere da una scala un pompiere che è rimasto ucciso sul colpo.

Nella regione delle Alpi una violenta tempesta di neve imperversa soprattutto nei paraggi di Briancon, tanto sul versante francese quanto su quello italiano. Una valanga di parecchie migliaia di metri cubi ha interrotto una strada, isolando completamente il villaggio alpestre di Navache. Le pioggie diluviane hanno intanto provocato nuovamente la piena di numerosi fiumi e si temono altre inondazioni. Specialmente inquietante è la piena del Rodano.

Torrenti che straripano e mar grosso in Liguria

SAVONA, 16

Il lungo tratto di argine in regione Cavallo in territorio di Albenga ha ceduto all'impetuosa pressione delle acque del fiume Centa gonfiato in modo pauroso. Ciò che sino ad ieri costituiva ancora la distesa dello stradale Albenga Pieve di Teco e delle campagne circostanti oggi non esiste più travolta dall'irruzione delle acque del fiume. L'enorme piena ha aperto un grosso varco e il muro di protezione è crollato.

A fianco dell'argine che ha ceduto passano i tubi del civico acquedotto di Alassio che per l'opera solerte e tempestiva degli idraulici alla manutenzione dell'impianto sono stati in parte salvati.

In regione Vadino il mare infuriato ha danneggiato seriamente i proprietari di terreni e la casa che sorge alla foce del fiume Centa è stata completamente invasa dalle acque del mare. I pennelli che dovrebbero servire alla difesa della spiaggia di Vadito situata nelle adiacenza della casa del tiro a segno sono stati completamente sorpassati dalle onde fornendo l'impressione di grossi scogli situati in mare a pochi metri dalla riva.

Anche a Cogoleto numerose barche da pesca e da diporto vennero asportate dalla furia delle onde e la via Aurelia è stata coperta di grossi ciottoli e di arena.

Un'ondata violentissima ha investito un'auto e l'ha lanciata al lato opposto della strada. Vari negozi sono stati invasi dalle acque.

Il torrente Capuzzola è gonfiato enormemente e in diversi punti è straripato asportando appezzamenti di terreno e materiali agricoli.

A Pietra Ligure, sempre a causa della mareggiata, venne asportato un lungo tratto della via Aurelia nelle adiacenze della colonia Valdese, e la furia delle onde, avuta ragione delle opere protettive ha fatto crollare un muro di cinta della lunghezza di una trentina di metri.

Una comitiva di studenti bloccata dalla neve

PALLANZA, 16

Una comitiva di quattro giovani e due signorine, studenti di Milano, avevano iniziata ieri mattina una escursione sul versante est del monte Limidario, per tentare la traversata del costone e scendere nella valle cannobina. A causa dell'improvviso mal tempo gli escursionisti avevano dovuto desistere dall'impresa cercando riparo alla pioggia diluviante sotto un roccione. Sul cadere della sera il giovane Alfredo Bianchi decideva di recarsi a cercare soccorsi, tanto più che una delle signorine nel frattempo era stata colta da malore a causa del freddo. L'ardimentoso giovane, flagellato dall'acqua, tramutatasi poscia in nevischio, riusciva a raggiungere un cascinale soltanto alle ore 23. Dato l'allarme del pericolo che incombeva sui cinque escursionisti, venne prontamente organizzata dagli alpigiani una squadra di soccorso che, dalle indicazioni sommarie ricevute dal Bianchi, verso le quattro del mattino rintracciava la comitiva. Tutti presentavano sintomi di assideramento. In stato più grave versava la giovane Enrica Marzani, la quale venne trasportata a spalla al cascinale. Dopo le cure di un sanitario, anche la Marzani è stata dichiarata fuori di pericolo.

La piena del Po

FERRARA, 16

Per il maltempo verificatosi in questi giorni in varie parti dell'alta valle padana ,il Po è in continuo aumento. Questa mattina, alle 10 il fiume ha coperto totalmente la banchina del porto fluviale di Pontelagoscuro e l'acqua, continuando a salire, ha raggiunto il segnale di guardia. La corrente è impetuosa e trascina detriti vegetali, raccolti nelle boscaglie allagate nel corso superiore. La navigazione è ostacolata dalla piena.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati dalle ore 19 del 15 alle ore 19 del 16

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	770.7	12		
Fiume	ser.	769.5	10	15	5
Pola	½ cop.	769.2	9	14	4
Trieste	ser.	769.5	11		
Gorizia	ser.	768.7	10	14	4
Udine	ser.	768.0	9	13	3
Treviso	ser.	768.3	9	14	3
Belluno	ser.	767.9	7	11	1
Padova	½ cop.	767.8	11	16	0
Rovigo	ser.	768.6	11	15	2
Vicenza	ser.	767.6	11	14	3
Bolzano	½ cop.	766.2	8	13	2
Trento	½ cop.	768.1	8	14	1
Grappa	ser.	620.0	—4	0	—6
Venezia	ser.	768.2	9	15	5

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.20, tramonta ore 18.7. Luna leva ore 8.41, tramonta domani ore 0.30. Luna nuova il 12, primo quarto il 19. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.40 e 13.50, basse ore 7.40 e 19.15. Ieri il Po era in leggera piena nel corso inferiore; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: Sul Mediterraneo e sull'Europa centrale persiste regime di alta pressione, mentre un nuovo ciclone di notevole intensità si accosta dall'Atlantico alle isole britanniche rendendo instabili le condizioni del tempo.

Il decreti nella "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto riguardante l'esercizio delle funzioni consultive delle Corporazioni; il R. D. L. che disciplina la coltivazione del ricino.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71,25; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.90; Credito Venezie 4 p. c. 431; Consorz. terr. 4 p. c. 416; id Miglior. 4 p. c. 410,25; Banca Lavoro 4 p. c. 422; Istituto San Paolo 4 p. c. 439.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,12; id 1941 101,27; id 4 p. c. 1943 91.65; id 5 p. c. 1944 96.85; I.R.I. 4.50 p. c. 465.50; El. Ferr. 4,50 p. c. 474.50; Rend. 5 p. c. cont. 91,10; id f. m. 91.15.

La Centrale 823; Assicuraz. Generali 4440; Ferr. Medit. 582; Meridion. 837; Venete Costr. 287; Rubattino 75; Cantoni 2920; Furter 152; Val d'Olona 150; Val Ticino 157.50; Olcese 439.50; De Angeli 952; Coats 475; Linif. Naz. 4675; Rossari e Varzi 580; Rotondi 487; Tosi 5750; Coton. Merid. 222.50; Unione Man. 356.50; Gavardo 509; Rossi 3800; Targetti 123.25; Cascami seta 452; Bernasconi 91,50; Viscosa 471.50; Pacchetti e C. 81.50; Ansaldo 55,25; Ilva 239; Metall. It. 254; M. Amiata 61.75; Montecatini 195.75; Dalmine 226; Breda 234; Autom. Bianchi 83.50; Isotta Fraschini 36; Fiat 446; Off. Reggiane 86,25; Soc. Adr. El. 195; Piacentina 212; Cieli 330.50; Dinamo 295; Bresciana 281; Valdarno 178,75; Emiliana 468.50; Trezzo d'Adda 400.50; Cisalpina 138; id ord. 107,25; Seso 92.50; Edison 315.50; Postergate 238; Piem. 62,50; Tirso 164; Vizzola 483; Merid. El. 293.50; Terni 287 Un. El. 12 1 ottavo; Tecnomasio 95 Distill. Ital. 206.25; Eridania 497; Raffineria L. L. 562; Italgas 1440; Mira Lanza 177.50; Petroli d'Italia 940; Aedes 91.50; Fond. Reg. 7 p. c. 28,50; Fondi Rustici 110.25; Beni Stabili 200; Saturnia 37,25; Baroni 34.50; Alberghi Venezia 86.50; Italcementi 200.50; Pirelli Ital. 1346 Pirelli e C. 412; ANIC 103.

CAMBI: Parigi 87,25 — Zurigo 433 — Londra 92.85 — Amsterdam 1038,50 — Brusselle 320 — Praga 6630 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.15; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.90; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 1001.15; id 1941 101,30; id 4 p. c. 1943 91,75; id 5 p. c. 1944 97; Assicuraz. Generali 4410; Ferrovie Merid. 844; Costruz. Venete 280; Adriatica El. 195; Terni 289; Ilva 238.50; Grandi Alberghi 87.50; Montecatini 196; Conterie Veneziane 160; Rend. 5 p. c. f. m. 91,25.

CAMBI: Parigi 87,25 — Londra 92.85 — Zurigo 433 — New York 19

Borsa di Trieste

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71,35; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c.88,90; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.30; id 1941 101,30; id 4 p. c. 1943 91.75; id 5 p. c. 1944 96.72.50; Premuda 420; Gerolimich vecchie 95.50; Martinolich 64; Tripcovich 226; Anonima Infortuni Milano 2115; Assicurazioni Generali 4410; Riunione Adriat. prima serie 2020; id seconda serie 1985; Assicuratr. Ital. emiss. '23 595; Cantieri Riuniti dell'Adriat. 125; Rend. 5 p. c. f. m. 91.30

CAMBI: Parigi 87,25 — Londra 92.85 — Zurigo 433 — New York 19

Reclusi argentini in fuga per l'incendio del carcere

BUENOS AIRES, 16

Nella colonia penale argentina di Ushuaia, nella Terra del Fuoco, si è sviluppato un incendio che ha interamente distrutto una parte dell'immenso reclusorio. I detenuti, in numero di alcune centinaia, hanno presa l'occasione per evadere dalle carceri, disperdendosi nelle selve che attorniano lo stabilimento penale.

SOMMARI DI RIVISTE

* **La Rassegna** della istruzione artistica diretta da Pietro Tricarico pubblica: Aldo de Rinaldis: Mostra della paesistica napoletana Ottocentesca pag. 358; Luigi Servolini: Problemi e aspetti dell'incisione: La calcografia classica; A. Procida: Mostra degli autografi musicali della scuola napoletana; Marica Monte Santo: Visioni del costume classico Ellenico; Renato Guttuso: Pittura di Pippo Rizzo; Le Arti e il Libro (Silvia De Vito Battaglia e Luigi Serra); Istituti d'Istruzione Artistica; Il Liceo Musicale G. B. Martini di Bologna (F. Vatielli); Attività; Notiziario.

Sopra le vie del nuovo Impero

E' noto che le impostazioni statali nella costruzione dell'Impero, si sviluppano dagli ordinamenti generali alla disciplina dei compiti particolari. Dopo la legge organica il Consiglio dei Ministri approvò un'altra serie di provvedimenti che creano sempre più solide ed evidenti la struttura e la fisonomia dell'Impero.

I nuovi provvedimenti sono di carattere tecnico-economico che costituiscono la necessaria attrezzatura a fianco di quella politica, amministrativa e militare.

Conquistata una terra la si feconda e la si valorizza al massimo grado. Tutto ciò rientra nel quadro, diremo così, specifico del potenziamento di un Impero coloniale. Le direttive di una politica coloniale in grande stile, non possono esulare da un programma quanto mai realistico, concreto, schematico e di rapida e sicura attuazione. Noi possediamo oggi un Impero, ma aggiungiamo subito che in Etiopia tutto è da fare: compito vasto, arduo e terribilmente grandioso, che impegna duramente lo sforzo di una grande Nazione, alla quale domanda coraggio, resistenza, fatica, capacità di sacrificio.

L'Italia ha dimostrato, di fronte all'assedio economico di quaranta nazioni, di essere non solo uscita di minorità, ma di poter con maturità di pensiero e di esperienza, con una coscienza virile e decisa, affrontare qualsiasi compito, sia pure ingrato. L'istinto colonizzatore si è nuovamente svegliato nell'italiano nuovo. Oggi, ciascuno sa qual'è il suo dovere, quale e dov'è il suo posto d'azione e di responsabilità, quali sacrifici si attendono da lui. Egli sa che l'attrezzatura dell'Impero si inizia dal nulla, che si comincia dalle strade, dai ponti e dalle case. Prospettiva che gli permette di guardare già vasti orizzonti di lavoro elementare.

L'ossatura dell'Impero, quale si rivela all'attento esame di quanti ne misurano la grande portata e la sicura efficienza e il luminoso avvenire, è effettivamente quella che descrive Virginio Gayda in un libro (1) che ogni italiano deve leggere e profondamente assimilare, perchè — sotto molteplici aspetti — costituisce una guida sicura, senza eccessi dottrinari, per la conoscenza — reale e anche morale — dell'immenso territorio conquistato all'Italia dai suoi soldati, guerrieri per istinto e spregiatori di ogni rischio e pericolo. La prosa del Gayda, semplice, chiara, concettosa, robusta, sempre aderente ai fatti che scaturiscono dall'insieme e dal dettaglio di una grande opera in funzione di imperio, è quella che può effettivamente spiegare e consolidare molte cose alle menti e alle anime semplici: Gayda è soprattutto uno studioso, ma uno studioso che guarda esclusivamente alle verità effettuabili, alla realtà più schietta e contingente.

Egli ha sinteticamente e lucidamente abbracciato in poche pagine tutto l'insieme costruttivo dell'Impero, senza trascurare le condizioni ambientali e le necessità generali. Lo scrittore politico che tutti seguiamo e ammiriamo si è posto davanti vari e difficili problemi locali e li ha risolti con quel suo spirito pratico, con quella visuale ampia e concreta, con quella rapidità di intuizione, che sono le caratteristiche più salienti di un giornalista di razza.

Prima di tutto, il Gayda avverte che l'economia dell'Impero eviterà il pericolo e i danni di una concorrenza nazionale e provvederà a servirla per liberarla dai rifornimenti stranieri ed elevarla nella sua capacità produttiva. « Tutto quanto la Colonia può direttamente dare, in condizioni utili, all'agricoltura e all'industria italiana, sarà certamente dato. I minerali, capaci di sopportare le alte spese dei trasporti a lunga distanza, il cotone e la lana, le pelli e i semi oleosi sono pane vitale per l'industria italiana e materie prime che l'Italia ha finora comperato all'estero con un esodo di oro che raggiunge, in cifra tonda, i due miliardi di lire all'anno. Ora verranno per quanto è possibile, dalla Colonia e in questa funzione integrativa l'Africa Orientale Italiana potrà scaricare gradualmente la nostra bilancia commerciale da pesanti partite passive ».

Altrettanto sarà fatto, per il consumo delle Colonie, dall'industria italiana.

V'è da curare l'immediata saldatura tra le produzioni italiane e le produzioni etiopiche, già esistenti e tra i consumi dei due continenti. « Qui la funzione del commercio è vitale ».

Premesso che la costruzione dell'Impero si compie con il contributo dell'intera Nazione, nessun settore è inerte; nessuna categoria rinuncia a sentirsi parte vitale del nuovo sistema imperiale.

Dopo i problemi generali, affiorano quelli particolari.

Dopo il commercio, è l'agricoltura che entra in linea e le domande di interventi per la colonizzazione che pervengono agli uffici confederali, sono infinite. E' chiaro che questa nostra solida razza di contadini che ha colonizzato tutte le terre del mondo sotto le più diverse latitudini, trasformando terreni incolti in floridi giardini e in campi coltivati, sente oggi profondamente l'ansia di cimentarsi in una terra di colonizzazione finalmente italiana, non lavoratore in terra straniera, non più sottomesso, ma libero lavoratore in terra italiana.

A fianco dell'agricoltura è l'industria i cui compiti si possono così definire: collaborazione per la rapida creazione di una struttura tecnica dell'Impero, sviluppo delle produzioni indigene, esportazione dei prodotti italiani nel vasto mercato che si va aprendo nell'Impero.

Il territorio etiopico, che è vasto tre volte e mezzo l'Italia, nell'aspetto economico è ancora quasi tutto da esplorare. « Immense regioni, come lo Scirè, sono state per la prima volta traversate, durante la guerra, dai bianchi; ma le risorse etiopiche che si sviluppano allo stato barbaro nei territori conosciuti, sono più che promettenti ».

Anche in A.O.I. le attività economiche italiane hanno bisogno dell'assistenza bancaria. E perciò anche la Banca è parte integrante della costruzione imperiale. La rapida sostituzione della lira italiana a tutte le diverse monete accreditate nei traffici etiopici, è stato il primo passo per il risanamento e la disciplina unitaria del commercio nell'A. O. I.

A fianco degli agricoltori, degli industriali e dei commercianti, il Gayda ricorda che sono anche quei lavoratori del cervello che appartengono sindacalmente alla Confederazione Professionisti e Artisti; costoro sono entrati con i primi soldati in Africa e hanno seguito tutte le tappe vittoriose delle nostre truppe. Hanno perciò il diritto di ritornarvi e di lavorare e produrre. « Non si tratta di scaricare in Africa la disoccupazione intellettuale italiana per farvi sfociare il disagio delle classi medie. Bisogna « mandare elementi sicuri e produttivi, ossia resistenti al clima e alla vita dura e capaci ». Bisogna anzitutto studiare le zone di applicazione del lavoro intellettuale e preparare gli elementi adatti. Lo studio sarà fatto sul posto ».

Son questi i fattori basilari che costituiscono la spina dorsale di un Impero. E con il potenziamento della sua funzione imperiale, con lo sviluppo agricolo ed economico del suo nuovo immenso territorio, l'Italia, che possiede una classe dirigente capace di dare ad ogni problema la sua logica naturale soluzione e applicazione, inizierà la nuova forma europea della colonizzazione italiana.

Francesco Geraci

(1) V. Gayda: *Costruzione dell'Impero*. Edizioni « Roma ». Via 24 Maggio.

È stato scoperto l'uomo più sfortunato dal mondo

NUOVA YORK, 16

Secondo una agenzia americana l'uomo più sfortunato del mondo è tale William Mannon.

Recentemente, mentre tornava da alcuni acquisti, non trovava più la sua automobile. Si recava allora a telefonare alla polizia e deponeva gli oggetti appena comperati in un negozio.

Di ritorno dalla telefonata apprendeva che i suoi acquisti erano stati nel frattempo rubati e poco dopo gli veniva comunicato che la sua automobile era stata ritrovata ma completamente in pezzi.

Stava tornando rassegnato verso casa, quando un gatto nero gli attraversava la strada; e poco dopo inciampa e rompe i legacci delle scarpe. Una diecina di passi ancora e un piccolo cane lo assalta, gli strappa i calzoni e lo morde.

Ora il povero William ha preso il siero antirabbico, ma è molto sconfortato poichè gli è venuto in mente di essere nato di venerdì 13.

Le classi medie francesi protestano contro Blum

PARIGI, 16

Durante una manifestazione della Confederazione delle classi medie sono state elevate vive proteste contro la politica del Governo del fronte popolare. Si è rilevato che tale politica è di natura tale da rovinare le classi medie e che specialmente il piccolo commercio è all'estremo delle sue forze. Il Governo non ha compiuto il suo dovere verso coloro che lo hanno eletto. Le classi medie sono decise a ricorrere anche a mezzi illegali nel caso in cui il Governo rifiutasse di rimediare immediatamente ad una situazione che diviene sempre più critica.

Il 32° volume della Enciclopedia italiana

La grande *Enciclopedia Italiana Treccani* ha pubblicato il volume 32.o che comprende, da «Soda» a « Suovetaurilia », altre 1503 voci e 112 rinvii; e si compone di 1019 pagine di testo in 4.o grande, con 976 illustrazioni e 53 cartine in nero intercalate, oltre a 201 tavole in rotocalco, 9 tavole e 5 carte geografiche a colori fuori testo.

Il 32.o volume contiene, fra le altre ,le seguenti voci geografiche: Somalia, Spagna, Stati Uniti, Unione Sudafricana, Sudan, Suez. Tra le discipline storiche e giuridiche le voci più importanti sono: Statistica, Stato, Storia, Successione; e tra quelle scientifiche e tecnologiche: Sole, Metodo Sperimentale, Stadio, Stazione, Stelle, Stomaco, Strada Suono. Vanno inoltre segnalate: Sogno, Sommergibile, Spionaggio, Spiritismo, Sport, Stenografia, Strategia, ecc.

Tra i 567 collaboratori, hanno preso parte alla compilazione del 32.o volume della grande *Enciclopedia Italia Treccani* gli Accademici d'Italia Bertoni, Fermi, Giovannoni, Nallino, Paribeni e Pavolini; Aldo Castellani, Emilio Cecchi, Cesare Frugoni, il Governatore del Galla Sidamo gen. Carlo Geloso, ed altre personalità del mondo artistico, letterario e scientifico.

La Turchia contro l'analfabetismo
I soldati saranno maestri

ISTAMBUL, 16

Il Governo turco ha fatto molto per migliorare le sorti dei contadini, con distribuzione di terre e riduzione di tasse, ma essi sono rimasti analfabeti, perchè non è possibile aprire scuole e inviare insegnanti in tutti i 32.000 villaggi della Turchia. A parte la difficoltà di trovare fondi sufficienti, ben pochi sono gli insegnanti che si adattino a stabilirsi in paeselli sperduti spesso in zone quasi deserte.

Il Ministero dell'Istruzione pubblica ha però adottato ora un progetto originale. I sottufficiali più intelligenti ed istruiti saranno sottoposti d'ora in poi, negli ultimi sei mesi di servizio, a una speciale preparazione che li metta in grado di insegnare a leggere, scrivere e far di conto. Essi avranno anche un'istruzione elementare di agricoltura e di igiene. Poi torneranno ai loro villaggi nativi come maestri di scuola e consiglieri degli altri contadini, per quanto riguarda il benessere della comunità, assumendo così le funzioni esercitate finora dall'*iman*, sacerdote musulmano. Il nuovo esperimento dovrebbe incontrare anche il favore dei contadini turchi che si mostrano sempre sospettosi verso i maestri provenienti dalle città e accoglieranno con simpatia gli insegnanti che parlano la loro lingua e hanno la loro stessa mentalità.

Alcune leggi attinenti al servizio militare sono state intanto preparate per l'approvazione della grande Assemblea nazionale. Stabilito il principio che tutti i cittadini, maschi e femmine fra i 18 e i 65 anni, devono prestar servizio incondizionatamente per la difesa del Paese, le leggi stabiliscono che i giovani combatteranno e le donne e gli anziani prenderanno il loro posto di lavoro nella vita civile. Gli anziani saranno anche impiegati nei servizi ausiliari. Tutti coloro a cui non sarà richiesto di partire per il fronte o le retrovie, dovranno in caso di guerra lavorare per mantenere le famiglie dei combattenti. In caso di mobilitazione parziale o totale, lo Stato ha il diritto di requisire dietro pagamento la proprietà privata di qualsiasi specie.

Il Papa alla riunione alla Congregazione dei riti

ROMA, 16

Stamane, alle 10, nel salone delle udienze, si è tenuta la Congregazione generale dei Sacri Riti alla presenza del Pontefice. Sono intervenuti i tredici Cardinali e venti prelati appartenenti alla Congregazione stessa. Aperta la seduta, i consultori hanno letto il loro voto sui due miracoli che erano stati proposti per la canonizzazione del beato Bobola. Hanno quindi dato il loro voto i prelati teologi e infine i Cardinali. Terminata la votazione, il Papa ha pronunciato un breve discorso in latino, dichiarando infine che si riservava di far conoscere la sua decisione.

Alle 11.30 la riunione ha avuto termine.

I porporati si sono ancora trattenuti per qualche minuto a conversare col Pontefice, che appariva in condizioni veramente mirabili di salute e poi hanno preso congedo da Pio XI, che ancora si è intrattenuto per qualche tempo nel salone delle udienze a conversare col maestro di camera mons. Mella, che gli ha sottoposto l'elenco delle udienze di domani.

Domani il Papa, ricevendo in udienza il promotore della fede mons. Natucci, farà conoscere la sua decisione in merito all'adunanza cosicchè, se il parere di Pio XI sarà favorevole alla decisione di massima intorno alla santificazione del beato Andrea Bobola, non rimarrà da fare altro che una nuova adunanza per emettere il voto intorno al « tuto », cioè alla deliberazione e se, attese anche le circostanze estrinseche, si possa procedere senza più nessuna difficoltà alla sua effettiva santificazione.

Come si vede dalla decisione che prenderà il Papa attorno alla Congregazione di oggi, dipende sostanzialmente e definitivamente una nuova santificazione, da aggiungersi alle altre che già sono state così numerose durante il pontificato di Pio XI.

I cavalieri d'Italia sfileranno dinanzi al Sovrano e al Duce

ROMA, 16

Il raduno nazionale dei cavalieri d'Italia, che avrà luogo in Roma nei giorni dal 22 al 25 aprile prossimo, sarà una solenne manifestazione di fede al Sovrano e al Duce. L'adesione dei cavalieri al raduno si può dire sin d'ora plebiscitaria. Dopo il concentramento che avverrà il giorno 22, i cavalieri si recheranno il giorno successivo in Vaticano per la proclamazione di San Giorgio a protettore dell'Associazione Arma di Cavalleria e quindi si recheranno a rendere omaggio al Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti. Il giorno 24 sfileranno dinanzi al Re Imperatore e al Duce. Il giorno 25 è dedicato alla visita dei monumenti dell'Urbe.

Esito nullo dei concorsi per la decorazione della sede del Genio Civile di Belluno

ROMA, 16

I concorsi banditi dal Ministero dei Lavori Pubblici fra artisti e professionisti della provincia di Belluno per l'esecuzione di affreschi allegorici e di decorazioni in marmo nell'interno della nuova sede dell'ufficio del Genio Civile di Belluno, hanno sortito esito negativo non avendo il Ministro ritenuto accoglibile alcuno dei bozzetti che furono presentati alla gara.

Una colazione offerta da Ciano in onore del dott. Zernatto

ROMA, 16

Oggi il Ministro Ciano ha offerto a Villa Madama una colazione in onore del dr. Zernatto, Sottosegretario di Stato austriaco.

Il carbone in Italia
Importanti filoni individuati

ROMA, 16

Sono state portate a termine talune indagini, basate su un nuovo sistema, che hanno accertato l'esistenza in Italia ed esattamente individuato alcuni filoni di carbone di tale potenzialità da garantire l'indipendenza dall'estero. Il primo di tali filoni parte da Susa e seguendo tutto l'arco alpino, finisce a Monte Secco in Jugoslavia. Un secondo filone parte da Castel Delfino, passa da San Benigno, ove si biforca: uno va verso il nord ad Aosta e l'altro prosegue per Cigliano, Gioco dello Stelvio, Perarato e Osoppo, ove s'incrocia con il primo filone; quindi per Gorizia e Fiume va in Jugoslavia. Un terzo filone, di secondaria importanza, attraversa l'Istria in senso perpendicolare, da Cuceti a Porto di Carnizza.

I compiti dell' Istituto per la gestione delle imposte consumo

ROMA, 16

Nei locali della direzione generale dei servizi per la finanza locale, ha tenuto la sua prima adunanza il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per la gestione delle imposte consumo presieduto dal senatore Giovanni Celesia di Vegliasco. Sono intervenuti a tale riunione tutti i consiglieri di nomina governativa e i rappresentanti degli enti partecipanti alla costituzione del capitale dell'Istituto.

Aperta la seduta, il presidente, dopo aver rivolto un saluto devoto al Duce, ha fatto una breve esposizione circa il compito che l'Istituto è chiamato a svolgere nel campo della riscossione delle imposte di consumo. Sono stati poi discussi i vari argomenti iscritti all'ordine del giorno e sono state prese le relative deliberazioni per quanto concerne la designazione delle cariche e l'organizzazione interna dell'Istituto. Il dott. Bolaffi, direttore generale della finanza locale, è stato eletto vice presidente del Consiglio di amministrazione e il dott. Pompilio Pasquali è stato chiamato a coprire il posto di segretario del Consiglio stesso. Su proposta unanime dei convenuti sono stati inviati telegrammi di fervido omaggio al Capo del Governo, al Ministro delle Finanze, al Segretario del Partito e al Segretario di Stato per gli Interni.

Come gli inglesi trattano le popolazioni delle Colonie

VARSAVIA, 16

L'*Illustrowany Kurier Codzienny*, parlando delle invenzioni della stampa inglese sulla repressione che sarebbe avvenuta ad Addis Abeba dopo l'attentato contro il Vicerè, scrive che, ad ogni modo, il pulpito inglese è il meno indicato per impartire delle lezioni in materia se si tiene conto che, recentemente, le autorità britanniche del Sultanato di Salek Ben Avat Alkatini, nel Golfo Persico, hanno dato ordine ad una squadriglia di aeroplani di bombardare una tribù che si era rifiutata di consegnare sei cammelli e di pagare tremila talleri.

È in vendita il panfilo del Duca di Windsor

LONDRA, 16

E' in vendita lo yacht «Nahlin» appartenente a Lady Yule. Sul «Nahlin» il Duca di Windsor e la signora Simpson fecero, nell'estate dello scorso anno, la famosa crociera in Oriente.

Secondo il «Daily Express» è già stabilito che il Duca di Windsor sposerà la signora Simpson a Vienna il 22 maggio.

Re Giorgio VI ha stabilito di tenere «Fort Belvedere» a disposizione del Duca di Windsor.

Il Reich celebra l'anniversario del ripristino della libertà militare
Un discorso di Goering

BERLINO, 16

Si è celebrato oggi in tutta la Germania, per ordine del Governo, il secondo anniversario della ripresa della libertà militare tedesca.

Il Ministro dell'Aviazione generale Goering ha tenuto un discorso agli ufficiali e soldati dell'aviazione tedesca nel cortile d'onore del Ministero dell'Aeronautica.

Dopo alcune considerazioni storiche, egli ha detto che un popolo che non hai i mezzi per difendersi, non può vivere in pace. Sopratutto quando questo popolo appartiene ad una grande Nazione situata nel centro d'Europa ed esposta a tutti i pericoli, esso deve avere ad ogni costo i mezzi della propria difesa.

Quando, oggi, gli uomini politici parlano di pace, essi devono sapere che la Germania ha datò finora in misura sufficiente il suo contributo per la pace. Goering ha detto che le forze armate sono orgogliose e fiere che la Germania abbia ripreso la sua completa libertà militare e sopratutto sono fiere dell'aviazione tedesca, la quale, prima di due anni fa, non esisteva. Egli ha concluso dicendo che la riconquista della libertà militare obbliga tutti i soldati tedeschi ad essere fermi nella volontà di fare il meglio di sè stessi per la Germania formando un fronte di ferro per la difesa dell'onore tedesco.

Il *Voelkischer Beobachter* ricorda che due anni fa il Cancelliere, istituendo il servizio militare obbligatorio, ha portato un decisivo contributo alla pace, giacchè un paese di 66 milioni di abitanti non poteva rimanere con un Esercito di 115 mila uomini come era prescritto nel trattato di Versailles. Dopo aver rilevato che il Cancelliere si occupa della sicurezza della Nazione tedesca nella stessa misura degli uomini di Stato inglesi per l'Impero britannico, il giornale conclude che la ricostituzione delle forze armate tedesche non è ancora terminata.

L'esecuzione del piano quadriennale tedesco

BERLINO, 16

Il Ministro dell'Economia Schacht parlando all'assemblea generale della Reichsbank, ha dichiarato che la esecuzione del piano quadriennale si svolge secondo il programma e che il piano stesso funziona egregiamente. Ciò non deve produrre stupore se si considera che il piano quadriennale viene attuato in una economia ben disciplinata ed organizzata. Questa economia ben disciplinata ed organizzata può fare l'impossibile. L'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio del 1936 ed ha fissato il dividendo al 12 per cento.

Il padiglione italiano alla Mostra di S. Paolo del Brasile

RIO DE JANEIRO, 16

La stampa dà grande rilievo all'annuncio dell'arrivo nel Brasile dei tecnici italiani cui è affidata la costruzione del padiglione italiano che dovrà figurare alla Mostra commemorativa del cinquantenario dell'immigrazione ufficiale dello Stato di S. Paolo. I giornali esprimono la loro viva soddisfazione per l'intervento dell'Italia a tale Mostra, tanto più che la documentazione italiana darà una chiara visione dei risultati raggiunti in ogni campo della politica dal Regime fascista, dalla Marcia su Roma alla creazione dell'Impero.

Il «Correio Paulistano» prospetta dal canto suo il problema dell'autarchia economica degli Stati come una necessità dell'attuale situazione internazionale, ed a questo proposito porta ad esempio l'Italia di Mussolini, che sta compiendo uno sforzo mirabile per raggiungere la più larga emancipazione economica possibile dall'estero. Il giornale rileva che il problema dell'autarchia forma uno dei caposaldi della politica del Duce, il quale pone al livello dei problemi che riguardano la potenza militare della Nazione quello che riguarda la sua autonomia economica, ed incita e coordina gli sforzi degli scienziati e dei tecnici perchè anche le industrie di guerra italiane possano fare a meno dell'importazione di materie prime da Nazioni straniere.

I monaci copti di Assiut hanno avuto soddisfazione

PARIGI, 16

Si apprende dal Cairo che, secondo informazioni da Assiut, i monaci copti che si erano rinchiusi nel loro monastero con la intenzione di opporsi con le armi ad ogni tentativo di scacciarli, hanno ottenuto soddisfazione e la forza pubblica ha rinunciato a dare l'assalto al convento.

Prima di sposarsi osservare come il fidanzato guida l'auto (se ce l'ha)

NUOVA YORK, 16

Burton Marsh, direttore dell'Ufficio della sicurezza dell'Associazione automobilistica americana, ha pubblicato recentemente un opuscolo destinato alla fidanzata. Se il fidanzato ha una vettura, egli consiglia alle giovani di osservarlo attentamente quando guida; in tal modo si renderanno immediatamente conto del carattere del loro eventuale marito.

L'uomo che ha un cattivo carattere, preme rabbiosamente il clacson, fa le smorfie agli altri automobilisti e inveisce continuamente contro i pedoni. L'uomo nervoso ha gesti secchi e corre a una grande velocità. Chi invece rasenta troppo i marciapiedi e produce quasi sempre degli imbottigliamenti è un timido. Finalmente chi occupa tutta la strada e non vuole cedere il proprio passo — ci vuol poco ad indovinarlo — è un maleducato.

Il signor Burtun si è però dimenticato di dirci come si comporta nella guida dell'automobile il futuro marito ideale.

Un congresso artigiano a Vienna

VIENNA, 16

Sotto l'alto patronato del Cancelliere federale d'Austria, S. E. Schuschnigg avrà luogo a Vienna, dal 4 al 6 giugno prossimo, la seconda Conferenza del Centro internazionale dell'artigianato, la cui sede è in Roma presso la Federazione nazionale fascista degli artigiani. I lavori delle conferenza si chiuderanno con una grande manifestazione delle corporazioni di mestiere di Vienna.

La marcia di una collina

VIENNA, 16

Si apprende da Innsbruck che la località di Woels è minacciata dalla frana del colle di Blasius, altura di 150 metri coronata da una chiesetta, mèta di pellegrinaggi, che si è messa in moto e si è spostata in pochi giorni di oltre trenta metri. Le case situate ai piedi della collina sono state fatte sgomberare. Gli abitanti del paese si tengono pronti ad abbandonarlo, qualora il pericolo diventasse imminente.

Civette contro storni

WASHINGTON, 16

L'amministrazione civica ha deciso di intraprendere una lotta senza quartiere contro gli storni che si annidano innumerevoli, dove possono all'esterno dell'imponente palazzo del Governo. Questa invasione pennuta si spiega pensando che nel 1890 furono importati espressamente dall'Europa centinaia di storni, per distruggere i maggiolini che erano divenuti un vero flagello. Da quell'epoca gli storni si sono moltiplicati ed, esaurito il loro compito, sono divenuti a loro volta ospiti indesiderabili per l'agricoltura.

Un esercito di civette è stato ora mobilitato per dare la caccia agli storni e pare che il risultato sia molto soddisfacente. La popolazione non ha mancato di elevare proteste per la carneficina legalmente tutelata degli storni, così male ricompensati dei grandi servizi resi alla campagna.

LIBRI NUOVI

Donato Scioscioli: «Il dramma del Risorgimento sulle vie dell'esilio». Vol. I. Angelo Signoretti ed. Roma. L. 36.

Mario Cannis: «Metabolismo basale ed alimentazione in Somalia». Ed. della R. Accademia d'Italia - Roma - L. 20.

Paolo Enriques: «Il problema della vita». Zanichelli ed. Bologna, L. 12.

Francesco Tommasini: « L'Italia alla vigilia della guerra. - La politica estera di Tomaso Tittoni. - Vol. III. Zanichelli ed. Bologna - L. 32.

Michele Biancale: «Cammarano». S. A. Arti Grafiche Bertarelli ed. Milano.

Enzo Petraccone: «Cagliostro nella storia e nella leggenda», Nuova ed. a cura di Bruno Brunelli. Mondadori ed. Milano L. 12

Oskar Walzel: «Florenz in Deutscher Dichtung». Ed. della Petrarca Haus Colonia.

Thea von Seuffert: «Venedig in erlebnis deutscher dichter». Ed. della Petrarca Haus Colonia.

Spigolature

Uno scienziato americano: M. William Lavell Finley, ha celebrato in questi giorni come informa *Life* di Nuova York — il trentesimo anno della sua attività e che è noto come il più grande specialista in travestimenti e truccature del mondo intero. Non bisogna tuttavia credere che egli coltivi tale arte per qualche fine losco o per esibirsi nei circhi. No: M. Finley ha invece consacrato la sua vita alla osservazione degli animali allo stato libero ed in trenta anni li ha fotografati ben 60.000 volte e ha « girato » 30.000 metri di pellicola Tutto ciò grazie ai suoi travestimenti. Egli infatti, per avvicinare gli uccelli e le altre bestie, si trasformò ora in un cactus, ora in un orso e via dicendo. E' riuscito in tal modo a fotografare anche gli animali più timidi o più pericolosi, senza dover mai ricorrere, di fronte a questi ultimi, ad armi di qualsiasi genere. Egli, del resto, non ne porta mai sulla persona: il travestimento e.. la macchina fotografica gli bastano.

*

Secondo quanto risulta dai settimanali ebraici che tuttora si pubblicano in Germania, l'emigrazione degli ebrei che lasciano il territorio del Reich non ha subito interruzione nel corso dell'ultimo anno, durante il quale ha anzi segnato un ulteriore aumento. E' da notare, rileva l'Agenzia Centraleuropa, che l'emigrazione verso i Paesi europei è sensibilmente diminuita, mentre è invece in grande aumento quella verso i Paesi d'oltremare e verso la Palestina. Dei 24 mila ebrei che hanno abbandonato la Germania nel 1936, 9.000 si sono infatti diretti in Palestina, 10.000 si sono imbarcati per l'oltremare, 3.000 sono ritornati nei paesi d'origine in Europa orientale, e solo 1.500 sono immigrati negli altri Stati europei. Questo fenomeno, che è certamente in rapporto con la saturazione di ebrei già avvenuta in molti Paesi d'Europa ha avuto già inizio da qualche anno. Attualmente il grosso dell'emigrazione si dirige verso l'America del Sud, e di preferenza verso l'Argentina e il Brasile. Le organizzazioni israelite che si occupano dell'emigrazione contano di poter mantenere anche nel corso degli anni venturi la quota raggiunta nel 1936, in modo da poter sistemare in 4 anni da 80 a 100 mila ebrei. Il numero degli ebrei ortodossi presente in Germania alla fine del 1937 è stimato di circa 400.000, oltre ai quali vanno contati gli ebrei senza religione o convertiti.

*

Il collega Leone Gessi ha tenuto dinnanzi ad un pubblico eletto, nel salone del Circolo San Pietro una conferenza su Clemente VII, il Papa tristamente famoso del sacco di Roma. L'oratore, attraverso una viva pittura dell'ambiente e dell'epoca, ha tratteggiato la figura del Papa Mediceo, rivendicando per lui virtù e meriti che sono misconosciuti da storici protestanti e sovente dimenticati da quelli cattolici. La tesi sostenuta dall'Oratore è la seguente: Se fu un temperamento debole e un carattere tentennante nella tragica lotta politica, nella quale fu trascinato, per il cozzo di due potenze, cardini sui quali allora poggiava l'Europa - Carlo V e Francesco I - Clemente VII fu anche Uomo di eroica rassegnazione e di esemplare dignità nella sventura ed ebbe sempre al sommo del suo pensiero i diritti della Chiesa e la liberazione dell'Italia dallo straniero. Inquadrata nella sua vera luce l'inutile epopea di Firenze invitta, l'oratore ha dimostrato che la origine dei mali di cui si incolpa Clemente VII, non va ricercata in lui, nel richiamare il clero alla sua vera missione, nel proteggere gli uomini di Dio che già lavoravano e predicavano con la Carità, la dottrina di Dio, come il Carafa, il Giberti e l'Emiliano; nell'approvare i grandi Ordini dei Teatini, dei Barnabiti, dei Cappuccini, già si inseriva nella grande riforma del prossimo Concilio, ma nella società che si dissolveva rapidamente per prepararne un'altra.

*

Con tante macchine da scrivere americane che hanno inondato l'Italia prima che sorgesse da noi, anche in questo campo (riuscendo perfino ad invertire le parti e a diventare esportatrice), una eccellente produzione nazionale, quanti sanno che la invenzione della macchina da scrivere è da rivendicare all'ingegno italiano? Leggiamo infatti nel *Rotari*, che « dopo gli studi, intorno al 1575, del romano Rampazzetto e, nel 1700, del genovese Cereseto, venne la realizzazione pratica dell'avv. Giuseppe Ravizza di Novara, il quale nel 1846, costruì un modello di « cembaloscrivano », brevettato il primo settembre 1855 e presentato alla Esposizione industriale di Novara del 1856. Mentre la macchina del Ravizza non poteva essere sfruttata per mancanza di mezzi finanziari, la Remington lanciava nel 1875 le prime macchine costruite su brevetto del 1866, analogo a quello del Ravizza ». Oggi, le cifre della produzione mondiale vedono l'Italia al quarto posto con 30.000 macchine all'anno, e la produzione delle fabbriche nazionali, collocata anche all'estero, non è per nulla inferiore a quella di importazione.

*

Dalle recenti pubblicazioni statistiche riguardanti le condizioni metereologiche a Berlino, risulta che la temperatura media nel mese più freddo, il gennaio, è di mezzo grado sotto zero, il che è poco se si pensa che la capitale tedesca si trova sulla stessa latitudine del Labrador. La temperatura media nel mese più caldo, il luglio, è di 19 gradi. I massimi di freddo e di caldo stanno relativamente sui 30 gradi sotto e sopra zero. A Berlino si contano in media 30 giornate all'anno in cui nevica, 170 giornate di pioggia e soltanto 44 giornate di sole. Per il resto dell'anno v'è cielo coperto, nebbia, pioviggine o nevischio.

17 MARZO 1937-XV
S. PATRIZIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Signora Ida Bianchini L.	500.—
Corpo Pompieri Venezia »	1.249.70
Cav. Uff. Aldo Finzi in memoria del Dott. Giunio Ettore Favini »	50.—
S. A. Serenissima Motoscafi in morte del Sindaco effettivo Dr. Giunio Ettore Favini »	100.—
Tramvie di Mestre »	500.—
Comm. Aurelio Cavalieri »	100.—
Per tramite del Credito Industriale:	
« Adriatica » S. A. di Navigazione »	30.000.—
S. A. Porto Industriale di Venezia »	5.000.—
Cotonificio Veneziano (Stabil. di Venezia) »	10.000.—
Soc. Ital. di Navigazione Interna in liquidaz. »	5.000.—
S. A. Investimenti Mobiliari e Immobiliari »	5.000.—
Senatore Vittorio Cini »	10.000.—
Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia »	10.000.—
Credito Industriale di Venezia »	20.000.—
Signorina Mires Magno in memoria della signora Maria Nestler »	250.—

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzioni ferroviarie Pasqua 1937 XV. — Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato anche questo anno la riduzione ferroviaria del 50 per cento a favore degli studenti stranieri e degli italiani residenti in Colonia che si recano nei propri paesi a trascorrere le vacanze pasquali. Gli interessati potranno ritirare la credenziale in duplice copia presso la Segreteria del Guf (Ca Littoria).

Agonali dello Sport. — Il 23 marzo avranno inizio gli Agonali dello Sport per l'Anno XV. La cerimonia d'apertura avrà luogo alle ore 9 allo Stadio « Pier Luigi Penzo » dinanzi alle autorità e gerarchie cittadine, ai Rettori, ai Presidi ed al Corpo insegnanti e a tutti gli iscritti al Guf Veneziano. Negli Agonali, ai quali, come è noto, potranno partecipare sia gli studenti universitari che gli studenti medi, verrà proclamato l'Istituto medio o superiore che avrà sommato il maggior punteggio complessivo: « Agonale dello Sport per l'Anno XV ». Gli sport inclusi sono: atletica, calcio, canottaggio, pallacanestro, pallacorda, scherma, vela. Ecco l'orario di queste interessanti competizioni, che preludono ai Littoriali dello Sport:

Ore 9: sfilata davanti alle autorità; ore 9.30: giuramento. Consegna dei brevetti sportivi anno XV; ore 10: elimmatorie corsa m. 200 ostacoli; 10.15: eliminatorie corsa m. 100 piani; 10.30: eliminatorie corsa m. 400 piani; 11: eliminatorie staffetta littoriale.

Orario generale gare. — Atletica leggera: giorni 23 marzo e 18 aprile. Calcio: giorni 27 marzo, 3 e 10 aprile. Canottaggio: giorni 4 e 7 aprile. Pallacanestro: giorni 1-8 e 1-15 aprile. Pallacorda: giorni 3, 4, 10 e 11 aprile. Scherma: giorni 10 e 11 aprile.

Opera Nazionale Balilla

Organizzazione femminile

Gita a Roma

A cura della Fiduciaria Provinciale per le Piccole e Giovani Italiane ed allo scopo di procurare alle organizzate dell'Opera Balilla la possibilità di una gita è stato organizzato un viaggio di istruzione a Roma. A tale viaggio hanno già dato l'adesione una cinquantina di Giovani Italiane. Le organizzate dalla Fiduciaria e da altre dirigenti dell'organizzazione femminile, partiranno da Venezia il giorno 23 corr. e si fermeranno nella Capitale nei giorni 24, 25, 26.

Il programma del viaggio è quanto mai interessante; a Roma le organizzate visiteranno i principali monumenti e tutte le istituzioni create dall'Opera Balilla per la preparazione della gioventù. La quota di partecipazione è di L. 125. Nella quota è compreso il viaggio ed il soggiorno a Roma. Al viaggio di istruzione potranno dare ancora l'adesione altre organizzate e dirigenti. Basta far pervenire alla casa della Giovane Italiana l'adesione entro il giorno 22 accompagnandola della quota relativa.

Dispensa tessere

Ieri 15 corr. ebbe luogo all'Istituto Mafalda la consegna delle tessere alle organizzate del 2.o gruppo Giovani Italiane. Alla breve ed austera cerimonia oltre le Giovani Italiane che dovevano ricevere la tessera erano presenti i dirigenti dell'organizzazione femminile del Rione di Dorsoduro e un folto gruppo di Figli della Lupa. Presiedeva alla consegna la Fiduciaria Provinciale per le Piccole e Giovani Italiane. Quest'ultima prima di procedere alla distribuzione delle tessere rivolse alle organizzate parole di incitamento. Uguale cerimonia ebbe luogo alla scuola della Giudecca, presenti i dirigenti e gran numero di organizzate.

Ispezioni

Ieri ha avuto luogo alla sede del VII Gruppo Piccole Italiane Scuola G. Gallina un'ispezione da parte della Fiduciaria Provinciale delle Piccole e Giovani Italiane. La Fiduciaria ha voluto rendersi personalmente conto della regolarità dell'inquadramento e del funzionamento del gruppo. Ha impartito direttive per il perfezionamento e potenziamento dell'organizzazione.

Rapporto

La Fiduciaria Provinciale per le Piccole e Giovani Italiane ha convocato a rapporto presso la sede del Rione di Costello (Ist. M. N. Tommaseo) le dirigenti del Rione di Castello per oggi alle 18.

Gli imponenti funerali del camerata Giunio Favini

CREMONA, 16

Ieri mattina, al Cimitero di Cremona, hanno avuto luogo i funerali del camerata dott. Giunio Favini, che aveva ricoperto la carica di vice segretario del Fascio di Combattimento di Venezia, dove era tuttora Ispettore federale di zona.

Alle onoranze hanno pure partecipato il Segretario federale di Venezia dott. Michele Pascolato, membro del Direttorio Nazionale, il Segretario Federale di Cremona, i componenti i Direttorii delle Federazioni e dei Fasci di combattimento di Venezia e di Cremona, il rappresentante del Preside della Provincia di Venezia, il delegato provinciale di Venezia della Federazione del Credito e delle Assicurazioni, il rappresentante del Sindacato interprovinciale fascista dottori in economia e commercio di Venezia, oltre ad altri gerarchi e rappresentanti.

Il feretro, giunto da Roma, è stato scortato fino alla cappella del Cimitero da forti rappresentanze ed era preceduto da una centuria di Giovani fascisti armati, seguita da un'altra centuria di fascisti cremonesi in perfetta divisa invernale. Veniva poi una lunga fila di corone di fiori, tra le quali quelle dei Federali di Venezia e di Cremona e quella dei Fascisti veneziani.

Sulla bara, scortata ai lati dai motomitraglieri del 508.o Battaglione, erano stati deposti il fez del defunto col distintivo del grado e le decorazioni. Subito dopo il feretro era il gagliardetto del Fascio di Venezia, scortato da squadristi veneziani e seguito dai congiunti, dal gruppo dei gerarchi e da una rappresentanza di donne e giovani fasciste.

Dopo la cerimonia religiosa, il Segretario federale di Venezia dr. Pascolato, secondo il rito fascista, ha fatto l'appello del defunto. La salma è stata quindi tumulata nella tomba della famiglia Frazzi.

Mentre rivolgiamo un deferente pensiero alla memoria del camerata scomparso, rinnoviamo alla famiglia desolata la sincera espressione del nostro profondo cordoglio.

Un pellegrinaggio di austriaci ai cimiteri di guerra

La Croce Nera Austriaca organizza anche quest'anno dei viaggi in comitiva per visitare le tombe dei caduti austriaci nella grande guerra. Il primo viaggio di quest'anno porta i pellegrini per la prima volta ai cimiteri dell'Italia centrale e meridionale, ove sono seppelliti i morti in prigionia.

Il 21 marzo c. a. tale comitiva arriverà alle ore 10.55 a Venezia e proseguirà alle ore 15.28 per Firenze dopo aver portato il suo mesto saluto alla tomba dei caduti austriaci a S. Michele. Al ritorno essa si fermerà nella nostra città dalle ore 17.05 del 30 corr. alle 8.15 del 31 corrente.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Dottor Ettore Giunio Favini, L. 50 all'E.O.A. da Giovanni ed Eugenia Scarpa.

* Per onorare la memoria del loro nipote Prof. Giuseppe Popper, morto a Trieste, offrono all'E.O.A. L. 100 l'Avv. Giuseppe ed Elisa Luzzatto.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Nazionale Alpini

Nell'assemblea dei Comandanti di Sezione a Milano è stato stabilito quanto segue: Termine della vendita delle tessere: il termine della vendita delle tessere presso le Sezioni Sottosezioni e Gruppi è stata prorogata a tutto sabato 20 corr.

Tessere per famigliari: L'assemblea ha approvato all'unanimità la esclusione dei famigliari d'ambo i sessi dalle tradotte. Il prezzo della tessera per i famigliari è stato ridotto da L. 30 a L. 10.

Tesseramento: I soci che ancora non hanno provveduto a rinnovare la tessera A. XV dovranno farlo entro il corrente mese rivolgendosi al Calice.

Segreteria: L'orario della Segreteria presso il Calice, è il seguente tutti i martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23.

Esami SEGRETARIO COMUNALE

dic. 1937. Sono aperte le iscrizioni anche per corrisp., presso la SCUOLA PANTO', Bologna (Via Castiglione 44). Programmi e modalità gratis a richiesta.

Giornalisti cecoslovacchi a Ca' Littoria

Ieri una numerosa comitiva di giornalisti cecoslovacchi ha visitato Ca' Littoria.

Ricevuti e accompagnati dal componente del Direttorio Federale, Co. Lodovico Foscari — che rappresentava il Segretario Federale — e dal capo dell'Ufficio Stampa Federale, i giornalisti hanno visitato tutti gli uffici della Federazione e delle sedi dipendenti, interessandosi vivamente dell'attrezzatura e del funzionamento dell'organizzazione politica e assistenziale.

Prima di lasciare Ca' Littoria, gli ospiti hanno sostato davanti al Sacrario dei Caduti salutando romanamente.

Nel pomeriggio, accompagnati da un rappresentante dell'Istituto per il Turismo, i giornalisti hanno visitata la nuova sede della R. Università Commerciale.

Ha reso gli onori il cav. dott. Samuele Fusco, Direttore Amministrativo del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia, con l'aiuto dei proff: Azzini e Candida. I giornalisti hanno molto ammirato i restauri dell'antico palazzo dei Foscari apprezzando le comodità richieste dalle esigenze dello Studio e la modernità dei nuovi lavori. Alla fine della visita il cav. dott. Fusco ha offerto un vermouth d'onore agli ospiti.

Studenti francesi a Venezia ospiti dai marinaretti moschettieri

Una quarantina di studenti e studentesse francesi appartenenti alle scuole medie di Nantes sono giunti ieri alle 14.40 a Venezia provenienti da Verona dova hanno visitato la città scaligera.

Era ad attenderli alla stazione un folto gruppo di marinaretti moschettieri che hanno fatto da guida agli studenti francesi i quali sono ospiti, durante il loro soggiorno in Italia, dell'Opera Balilla. Oggi stesso la gaia comitiva dei francesi, in fraterno cameratismo con i marinaretti, ha iniziato la visita ai principali monumenti veneziani, fatta segno a manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza. Gli studenti rimarranno a Venezia tre giorni e quindi proseguiranno per Milano, di dove ritorneranno in Patria via Bardonecchia e Modane.

Movimento turistico

Alle ore 10.55 sono giunti da Vienna una ventina di suore che accompagnano una grossa comitiva di studentesse.

Alle ore 18.15 da Milano sono giunti 30 turisti americani che sono scesi al Danieli.

Teatri e Cinematografi

Il "Trovatore„ al Malibran

Senza tener conto delle ultime opere sorte dalla feconda e gloriosa vecchiaia di Verdi, espressione di una perfetta unità drammatico-musicale, cui la riforma wagneriana fu indubbiamente di impulso ma non di modello, e per le quali sarebbe impossibile istituire raffronti con le opere precedenti, *Il Trovatore*, pur lontano dall'umanità di *Traviata* e di *Rigoletto* può essere considerato il più autentico esponente del melodramma verdiano, per l'inesausta infocata onda melodica, per la serrata coerenza stilistica, per l'intima aderenza fra la musica e il quadro tenebroso e picaresco della Spagna medievale dipinto da Salvadore Cammarano nel più incomprensibile dei libretti che mai sieno stati scritti e le cui ingiallite pagine sono vivificate dal soffio potente della musica verdiana. Ma un'esecuzione del *Trovatore* per assurgere a dignità d'arte deve poter contare su un quartetto di cantanti agguerritissimi e su di una concertazione lunga e minuziosa che valga ad attenuare le inevitabili rughe del tempo trascorso. Nelle attuali condizioni della vita musicale veneziana, e in attesa dell'auspicatissima e necessaria costituzione dell'Ente Autonomo per la Fenice non è concesso pretendere troppo da queste rappresentazioni cosidette « straordinarie » montate su in una giornata di prove e con limitati mezzi finanziari; tuttavia lo spettacolo di iersera, senza giungere a grandi altezze è stato nel complesso assai soddisfacente, merito anzitutto del maestro Vincenzo Marini che ha impresso all'esecuzione un ritmo agile e preciso. Sul palcoscenico il maggior tributo di applausi è andato al baritono Francesco Valentino, cantante di sicura e generosa efficacia di mezzi; e pure applaudite a scena aperta furono le signore Zara Gei che diede accenti di calda drammaticità alla figura di Azucena e Delfina Samailò che riconfermò quale Leonora le buone doti appalesatesi il mese scorso nel *Ballo in Maschera*. Il tenore Augusto Cingolani superò con impegno le difficoltà vocali della parte di Manrico e fu pure fatto segno ad applausi. Le chiamate alla fine degli atti assommano a una ventina. Questa sera lo spettacolo si replica.

gp.

Concerto Carlo Zecchi

Presso il Liceo «Benedetto Marcello» si sono iniziate da giorni le prove per il concerto che il pianista Carlo Zecchi terrà, come annunciato, la sera di giovedì 18 corrente per conto dell'Associazione Musicale «Benedetto Marcello».

L'orchestra è diretta dal M.o Nino Sanzogno.

Il IXConcerto in abbonamento, che avrà come esecutori il Trio Pierangeli-Castagnone-Anfiteatroff resta fissato per li 22 corr.

Il tredicesimo concerto al Circolo Artistico

Al violoncellista Attilio Ranzato, il Circolo Artistico ha affidato l'esecuzione del tredicesimo concerto della sua stagione che avrà luogo domenica 21 corrente alle 21.15. Al concerto è assicurata la partecipazione del maestro compositore Renzo Bossi. Ecco il programma scelto dai due artisti: Vitali: Ciaccona; Boccherini: concerto per violoncello in si bem. maggiore; Bossi: Acquerello, Aria Fiamminga, Tumulto; Chopin: Notturno; De Falla: Danza del fuoco; Scott: Cornamusa e zampognara; Paganini: Fantasia sul Mosè (variazioni sopra una corda sola).

Concerto Orlandini-Busanel pro Missioni Carmelitane

Nel pomeriggio di domenica 11 aprile p. v. l'arpista Ornella Orlandini e la pianista Maria Busanel, assai ben note al nostro pubblico, terranno nella sala del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» un interessante concerto del quale ci riserviamo di pubblicare il programma.

Il concerto è organizzato per iniziativa del Terz'Ordine Carmelitano-Teresiano di Venezia e il suo introito andrà a beneficio delle Missioni Carmelitane.

La prima di "Tempi moderni„ al Rossini

Domani, alle ore 21, avrà luogo, in serata di gala, una unica rappresentazione con la prima visione del film «Tempi moderni» con protagonista Charlie Chaplin) (Charlot) un film che era atteso da 5 anni e che è stato accolto dovunque dagli entusiastici consensi del pubblico e della critica.

La serata è per inviti, però verrà ammesso anche il pubblico a pagamento in numero limitatissimo e cioè 300 posti per la platea, 200 per le gallerie e 200 per il loggione.

I biglietti, sebbene non numerati, per maggior comodità del pubblico, verranno venduti da domani mattina, e fino alle ore 19, al solito banchetto di Piazza S. Marco, al prezzo di L. 12 per la platea; L. 6 per le gallerie; L. 3 per il Loggione, senza riduzioni di alcun genere. Alle 20 si inizierà la vendita in Teatro. Per tale serata resta sospesa anche la validità delle tessere omaggio.

Il film sarà preceduto da un breve elegante avanspettacolo di arte varia.

"Olimpiade„ di G. B. Pergolesi al Teatro "Fortuna„ di Fano

FANO, 16

Al teatro « Fortuna », gremito di un folto pubblico, tra cui erano le autorità provinciali e locali, ha avuto luogo la prima esecuzione in Italia di « Olimpiade », opera drammatica in tre atti di G. B. Pergolesi nella ricorrenza del bicentenario della morte. Prima della esecuzione il duca Caffarelli ha commemorato l'illustre musicista marchigiano. L'esecuzione accuratissima, sotto la direzione del maestro Falek del teatro di Stato di Berlino, ha riscosso calorosi applausi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ore 21. Seconda rappresentazione de «IL TROVATORE» 4 atti di G. Verdi.

Rossini (dalle 16) Ultima definitiva giornata del classico Warner Bros L'AVORIO NERO con Frederich March. Olivia de Havilland. - Sulla scena l'avanspettacolo d'arte varia «Principe».

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30 « UN BALLO AL SAVOIA » (Enic) int. Hans Favay, Gitta Alpor segue: Doc. Luce: Cronache dello Impero.

Massimo (dalle 15.30) FANTASMA GALANTE il capol. di Renè Clair, satira e umorismo in una cornice di supremo buon gusto. Uno dei più autentici successi dell'ultima Mostra Internazionale del Cinema.

Italia (dalle 15.30) KOENIGSMARK colossale capol. tratto dal celebre romanzo di Pierre Benoit protag. Elissa Landi.

S. Marco «LA DONNA AMATA» prot. le celebrità Jvan Petrovich, Camilla Horn. Regia G. Jacobs, musica O. Strauss; dramma emozionante, avventuroso.

Le Conferenze

I Poemetti conviviali di Giovanni Pascoli

Domani sera, all'Ateneo per invito dell'Istit. di Cultura fascista il prof. Francesco Tullio Roffarè, del R. Liceo di Adria, parlerà di quei «Poemetti Conviviali» del Pascoli, che rappresentano la geniale ricostruzione d'una paganità pervasa dagli oscuri presagi della futura morale cristiana.

Il tema è tale da interessare vivamente tutte le persone colte, in ispecie gli allievi degl'Istituto Medi, che avranno libero ingresso.

Conferenza del prof. Leduc a Ca' Foscari

Si ricorda che oggi, come è stato annunciato, alle ore 18, nella sala delle Conferenze di Ca' Foscari, parlerà in lingua francese il prof. Gastone Leduc, della Università di Caen, sul tema « Les Politiques Françaises de lutte contre le crise». La conferenze è pubblica.

Il raduno filatelico

Domenica scorsa ebbe luogo l'annunciato raduno di filatelici, in occasione del decennale della fondazione del Circolo. Il successo fu più che lusinghiero e per il numero degli intervenuti (oltre una quarantina) e per il buon successo delle transazioni.

Erano rappresentati i circoli di Trieste, Padova, Verona, Treviso, Udine; vi parteciparono pure numerosi commercianti.

Alle ore 11, nella sede, venne offerto agli ospiti il vermut d'onore. Nel grande salone dell'albergo «Pilsen», al tocco, si tenne il banchetto, durante il quale regnò la massima cordialità e molto buon umore.

Al levar delle mense il presidente avv. G. B. Garlato disse appropriate parole di circostanza; a lui rispose in nome dei convenuti il rag. Bernardelli di Verona.

Nel pomeriggio continuarono animatissimi gli scambi e le transazioni. Il simpatico raduno si sciolse a tarda ora lasciando in tutti gli intervenuti gradita ricordanza.

Onorificenza

Con sovrano motu-proprio il commend. Giulio Baradel, Ispettore Economo della Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, è stato creato Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro per l'opera da lui prestata nell'organizzazione della sezione italiana dell'Esposizione Universale di Bruxelles del 1934.

Vivissime congratulazioni al solerte e intelligente funzionario.

Concorso tra venditori di pesce congelato

E' indetto un concorso a n. 60 premi in denaro a favore delle ditte commerciali le quali, pel periodo dal 15 dicembre 1936 al 31 agosto 1937 abbiano organizzato nel modo migliore la vendita del pesce congelato ed impiantato un banco frigorifero atto a garantire la buona conservazione di tale prodotto in esercizi pubblici di rivendita al minuto.

I premi saranno divisi in due categorie, a seconda della capacità del banco frigorifero impiantato, e precisamente:

a) trenta premi da L. 800 per banchi frigoriferi della capacità non inferiore a mc. 0,75 e non superiore a mc. 1,20 nei quali possano conservarsi quantitativi di pesce non inferiore a kg. 250;

b) trenta premi da L. 1000 per banchi frigoriferi di capacità superiore a quella della categoria precedente.

Gli interessati potranno avere ogni schiarimento rivolgendosi al Ministero dell'Agricoltura, Direzione Generale dell'Agricoltura, Divisione Pesca.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: per Milano 0,10 d; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,25 leggero; (fino a Vicenza) 6,55 lusso V. N. (2); 7,15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13,45 d.; 15,3 lusso; 15,15 dd.; 18 Rapido; 18.10 d.; 19,55 dd.; 21,5 A (fino a Verona).

Per Bologna 0,5 (fino a Mestre): 1,15 d.; 3,55 A.; 7 d.; 8,50 dd.; 11,40 Rapido; 11,45 dd. (Padova Acc.); 14,30 dd.; 15,25 A.; 15,35 Rapido A. M.; 18,5 Rapido A. M.; 1 9A; 23 dd.; 2340 A. (fino a Mestre).

Per Udine 5.57 A.; 7,7 leggero (fino a Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12,42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd. (Via Portogruaro); 18,43 dd. (fino a Treviso); 20,05 A.; 21,45 A. (fino a Treviso); 22,35 lusso; 23,18 leggero (fino a Treviso).

Per Calalzo 5,30 d.; 5,57 A.; 9.40 d.: 11,43 A; 20,5 A. (fino a Belluno).

Per Bassano - Trento 6,15 A.; 9,10 d. (A. M.); 14,15 A.; 17,25 (fino a Bassano); 19,40 leggero.

Per Trieste 3,55 A. (da Mestre); 6,5 dd.; 6,48 A.; 10,30 dd.; 12.5 A.; 14,37 d.; 15,52 lusso; 17,20 dd.; 18,35 dd.; 18,50 A. (fino a Portogruaro); 20,25 dd.; 21,30 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI: da Milano 4,40 d.; 5,45 d.; 8.20 A. (da Brescia); 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 A. (da Padova); 14,34 d.; 15,38 A. (da Verona); 15,45 lusso; 16,50 d.; 20,08 d.; 22,20 lusso (1); 22,30 A.; 23,25 d.

Da Bologna 4,40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd.; 9.50 A. (da Padova); 10,27 d.; 14,14 d.; 15 Rapido; 17,5 d.; 18,55 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21,18 Rapido; 22,5 dd.; 23,40 A.

Da Udine 6,32 (da Treviso); 6,40 lusso V. N. (2); 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10.55 dd. (Via Portogruaro); 11,32 A. 14,47 d.; 18,5 d.; 19,9 A. (da Treviso); 21,25 dd.; 21,55 A.

Da Calalzo 7,35 A. (da Belluno); 10,40 A.; 14,7 d.; 21,55 A.; 23,55 d.

Da Bassano - Trento 7,3 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12,28 A.; 19.5 leggero; 21,14 d. A. M.

Da Trieste 0,20 d.; 1,5 dd.; 6,57 misto; 7,55 leggero; 8,55 dd.; 11,20 d.; 13,58 A.; 14,40 dd.; 14,35 lusso; 15,22 Rapido; 18,58 A. (da Portogruaro); 19.22.

Partenza per Adria: (littorine-: 6,30 — 8,40 — 12,15 — 16,38 — 18,58 — 20,40 (fino a Piove).

Arrivi da Adria: 6,10 — (da Piove) 8,10 — 10 — 13.40 — 18,20 — 20.15.

(1) Martedì e sabato.
(2) Mercoledì e domenica.

La giornata a Venezia

Diario sacro

17. Mercoledì — S. Patrizio Vescovo, apostolo dell'Irlanda nel 463 con la commemorazione della Feria. — Stazione a Roma: a S. Marcello — a Venezia: a S. Maria del Rosario, ai Gesuati:

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. Domenica dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 10. — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** ore 21 «Il Trovatore» — **Rossini:** L'avorio Nero.

Cinematografi

Accademia: Piccole donne — **Garibaldi:** L'artiglio giallo — **Imperiale:** La Beffa della vita — **Italia:** Koenigsmarh — **S. Marco:** La donna amata — **S. Margherita:** Difendo il mio amore — **Massimo:** Fantasma galante — **Moderno:** Ave Maria — **Nazionale:** Fanny — **Olimpia:** Un ballo al Savoia — **Progresso:** Fuggiasca — **Piave:** Il piccolo cowboy e Porte chiuse — **Excelsior:** Sotto due bandiere — **Marconi:** Una notte al castello.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21, «Parsifal» di Wagner (dal Teatro Reale dell'Opera).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 21, musiche di Santoliquido, Pergolesi, Fuga, Gasco, Gentili, Foroni; Vienna, 19.35, musiche di Reznicek, Ravel, Rachmaninoff, Ciaikovski; Strasburgo, 21.30, musiche di RimskiKorsakoff, Nardini, Bloch Lalo, Nondier, Hendel; Lipsia 20.45 musiche di Schoek e Ciaikovski; Sottens, 20.35 concerto col concorso del violinista Szigeti, musiche di Brahms e Bruckner.

VARIE: Gruppo Roma, 22.20, rivista di canzoni.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20,30; on. Pavolini, Gruppo Torino I. int., ing. Lombardi.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 15 Marzo 1937 XV:

Decessi: Palmieri Loprete Rosa, di anni 74, coniug. casal.; Mantellini Oride mesi 2; Cosma Antonio di anni 72 vedovo, banchiere; Ortis Vittorio, 70, coniug. pension.; Arrigoni Ferruccio, 53, con. r. pens.; Naderi Carlo, mesi 3; Panisson Ulderico, 49, coniug. mattatore macello; Trame Domenico, 41 celibe pesatore; Lazzarini Antonio, 70. coniug. ortolano.

Ancora i tubi del gas

Ignoti la scorsa notte, dopo essere penetrati nell'abitazione della signora Angelina Turlo ved. Bonomi, a Castello 6140, divelsero dal muro le tubature del gas e alcuni ferri del parapetto delle scale e di questi ultimi si servirono anche per svellere la conduttura di piombo. I ladri, evidentemente disturbati nel loro lavoro, abbandonarono però ogni cosa e si eclissarono.

La signora Turlo se ne accorse il dì successivo e corse ad avvertire il Commissariato di Castello per gli incombenti del caso.

STATO CIVILE
Martedì 15 Marzo 1937 XV

NATI	19
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	9
MATRIMONI	0

PICCOLA CRONACA

Con la punta di un chiodo

Il muratore Amedeo Piasentini di anni 40, abitante a Cannaregio 4079 lavorando nella canonica della chiesa di S. Barnaba si ferì con una punta di chiodo sporgente dal tavolame occorrente per un'impalcatura.

Cade e si frattura una gamba

Mario Visentini di anni 60 abitante a Castello 2721 nello scendere le scale di casa scivolò da alcuni gradini fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 60.

La mano tra lo stipite e la porta

Ieri alle ore 12.30 Teresa Busetto di anni 64, abitante a Cannaregio 3237, uscendo di casa pose inavvertitamente la mano destra fra lo stipite e la porta schiacciandosi l'anulare e mignolo. Dovette perciò ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

Il carbone nell'occhio

Il fuochista Giuseppe Franceschini di anni 41 da Mestre mentre percorreva su di una locomotrice merci, nel tratto Vicenza-Tavernelle e stava spezzando una mattonella di carbone, fu colpito da una scheggia di combustibile che lo ferì all'occhio sinistro. Guarirà in giorni 6.

La via del ritorno

Perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza è stato fermato ieri dagli agenti di S. Lorenzo il villico Alessandro Agostini, di anni 72, da Fiesso d'Artico. Il nostro uomo, non avendo saputo dare sufficiente dimostrazione della sua permanenza nella città lagunare, è stato rinviato in terraferma.

In giro col pattuglione

Nel giro di ispezione il pattuglione della P. S. ha fermato verso la mezzanotte il solito gruppo di peripatetiche le quali, col pretesto della passeggiatina tanto volte fungono da « palo » ai vari pregiudicati che nelle ore piccole si mettono al lavoro, protetti così dallo specioso pretesto di una apparente ed innocente sosta in quella qualunque località nella quale venissero incontrate dagli agenti in perlustrazione.

Così furono condotte in guardina le solite Luigia Dal Maschio, Irma Concato, Stella Bassani ed altre ancora.

Per abusiva protrazione d'orario

Il barista Pietro Forte, con esercizio a S. Bartolomeo 5370, è stato posto in contravvenzione dal pattuglione per aver tenuto aperto il caffè fino alle ore 4 mentre egli aveva il permesso della polizia soltanto fino alle ore 2.

La "Calitea„ e il "Celio„

Oggi giungerà a Venezia da Alessandria d'Egitto la motonave *Calitea*, che ripartirà dopo lo sbarco dei passeggeri per Trieste.

Ieri è giunto da Trieste il *Celio* che ripartì in serata per Istambul.

Schiacciato da un camion

VERONA, 16

Oggi in Borgo Roma un camion carico di 85 quintali di pasta alimentare, della ditta Paolino Barbieri di Ferrara, mentre attraversava Piazza Zara, ha investito un povero vecchio, tale Luigi Beltrame di anni 68, che stava attraversando la strada. Per le gravi lesioni riportate, l'infelice poco dopo cessava di vivere.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO SINDACALE della SOCIETA' ANONIMA LITORANEA DI ELETTRICITA' hanno il dolore di annunziare il decesso avvenuto ieri a Milano del

N. H. Comm.
D.r Ing. Giacomo Merizzi

Presidente della Società e Consigliere fino dalla fondazione.

SAN DONA' DI PIAVE
16 marzo 1937 - XV

La DIREZIONE ed il PERSONALE tutto della SOCIETA' ANONIMA LITORANEA DI ELETTRICITA' partecipano con vivo cordoglio la morte del loro Presidente

N. H. Comm.
D.r Ing. Giacomo Merizzi

avvenuta ieri a Milano.

SAN DONA' DI PIAVE
16 marzo 1937 - XV

I problemi dell'Educazione nazionale alla discussione della Camera

ROMA, 16

Il Presidente CIANO apre la seduta della Camera alle ore sedici.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 18-1-1937 XV N. 115 riguardante l'assegnazione di stanziamenti per i contributi nella spesa per la lotta contro il «mal secco» degli agrumi in Sicilia, parlano ASCIONE, NATOLI e TRAPANI LOMBARDO, il quale dà ragione di un emendamento diretto ad ottenere che le provvidenze contenute nel disegno di legge in esame siano estese anche alla provincia di Reggio Calabria alla quale il mal secco si è propagato persino nelle coltivazioni della Regia stazione sperimentale.

CANELLI, Sottosegretario di Stato, per la Bonifica integrale, non può accogliere l'emendamento.

TRAPANI LOMBARDO ritira l'emendamento convertendolo in viva raccomandazione.

Il disegno di legge è quindi approvato e così pure altri disegni di legge, sui quali non si svolge discussione.

Problemi della scuola

Viene quindi ripresa la discussione del bilancio del Ministero della Educazione nazionale.

GHIGI nota che il nuovo ordinamento didattico per le università reca una distinzione tra materie fondamentali e materie complementari. Nota che le discipline che si insegnano sono in numero eccessivo tanto da costituire un vero sovraccarico intellettuale e un motivo di difficoltà pratica per ben congegnare gli orari. Si pone perciò il quesito se convenga insistere nelle materie propedeutiche ovvero differenziare gli studi a seconda delle specializzazioni che nella vita moderna si vanno profilando. La soluzione non può essere se non quella di fare rimanere a base dell'insegnamento le materie fondamentali riservandole ai primi anni di corso, differendo agli anni successivi la specializzazione. Così la legge vigente opportunamente stabilisce per tutte le facoltà insegnamenti biennali di discipline constitutive, a somiglianza, del resto, di quanto da tempo si era stabilito per l'ingegneria.

Circa il funzionamento delle facoltà osserva che occorrerebbe rivederlo per evitare l'inconveniente che si costituiscano dei compartimenti stagni nella cultura.

DE REGIBUS si occupa dell'istruzione elementare e post elementare rilevando che gli stanziamenti di bilancio devono essere adeguati all'aumento della popolazione e tali da consentire che in ogni abitato funzionino tutte le scuole necessarie. E ciò non solo per quanto riguarda la scuola elementare ma anche la scuola di avviamento al lavoro che deve ugualmente considerarsi a carattere popolare.

Venendo alla scuola media nota che l'aumento della popolazione scolastica è stato grandissimo, specie negli istituti di istruzione classica e magistrale, venendo superato il numero o limite degli alunni per ogni classe. La stessa affluenza non si è verificata nelle scuole di avviamento; occorre perciò un'azione di chiarificazione nell'opinione pubblica e di sistemazione della scuola. Invoca in proposito l'istituzione della scuola media inferiore unica ben distinta dalla scuola di avviamento al lavoro che è fine a sè stessa con l'insegnamento del tipo classico e una migliore sistemazione del liceo scientifico.

Appare indispensabile anche una riforma dell'istituto magistrale portando il corso superiore a 4 anni per dare ai maestri una preparazione più adeguata con l'aggiunta del tirocinio alle altre materie di studio.

Pone in rilievo la crisi degli istituti nautici, specie per quanto riguarda la sezione macchinisti e quella degli istituti agrari.

Quanto agli insegnanti, rileva la necessità di assicurare un maggiore reclutamento di maschi curandone maggiormente la preparazione, per esempio, attraverso uno speciale corso di perfezionamento didattico nelle università per coloro che intendano dedicarsi all'insegnamento medio.

ANDREOLI osserva che una grande attività educativa si è andata formando accanto alla scuola, quella dell'Opera Balilla e dei gruppi universitari. Occorre, per altro, che si effettui il distacco definitivo dalla vecchia cultura che si è andata inaridendo e la penetrazione completa della nuova cultura fascista. A questo lavoro di rinnovazione potrà efficacemente contribuire l'associazione fascista degli insegnanti.

Raccomanda al Ministro di consentire, in caso di guerra, agli insegnanti la possibilità di servire in armi la Patria, fissando magari un'aliquota di docenti che possano sospendere l'insegnamento per compiere un più alto dovere (vivissimi applausi).

L'insegnamento artistico

MARAINI nota che il gusto del pubblico subisce in materia di arte una profonda trasformazione e lo sforzo maggiore delle giovani generazioni di artisti consiste nello sceverare il buono dal caduco e ricondurre la vita nell'arte. Così, dopo molteplici tentativi, l'arte nostra è sulla buona strada per ritornare alle sue gloriose tradizioni (interruzioni).

E' questo dunque il momento perchè la scuola e l'insegnamento artistico riprendano tutto il loro valore. Occorre infatti che i mezzi che servono come espressione dell'arte siano alla portata di tutti e ciò non si può ottenere che con la scuola. D'altra parte l'insegnamento artistico com'è oggi ordinato non è pari agli alti compiti cui i tempi lo chiamano, non per deficienza di uomini, ma perchè la sua impalcatura è troppo invecchiata.

A questo proposito vorrebbe che nelle accademie non vi fossero più due corsi distinti, per artisti e per artigiani, ma un unico corso preparatorio a quello di perfezionamento ai quali dovrebbero accedere soltanto coloro che attraverso prove serie dimostrino di possedere tendenze spiccate per divenire veri artisti.

Molto resta poi da svecchiare nelle nostre scuole d'arte e nelle nostre accademie, sia come sedi che come uomini, facendo sì che le scuole abbiano la possibilità di adoperare i mezzi tecnici moderni. Anche gli insegnanti debbono rispecchiare veramente l'elemento migliore della nostra vita artistica mentre tutte le iniziative del Partito e dei Guf dovranno essere indirizzate in modo da dare la sensazione del rinnovato indirizzo artistico della scuola (vivi applausi).

RISPOLI si occupa della scuola media di cui pone in luce la particolare importanza ai fini della formazione della personalità del fascista di domani.

DEL BUFFALO fa alcuni rilievi sull'ordinamento della facoltà di ingegneria.

BUGNOTTI, intrattenendosi sul problema dell'istruzione professionale si compiace che il Ministro Bottai abbia chiamato a discuterne i problemi anche i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori (applausi). Afferma che da una maggiore istruzione delle maestranze trarranno vantaggio non solo gli operai, ma anche gli industriali perchè otterranno da esse un maggiore rendimento. E ne verrà anche un maggior vantaggio per le nostre forze militari, le quali potranno così utilizzare una maggiore quantità di mano d'opera specializzata.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore e al Governo.

La seduta è tolta alle ore 20.10.

Scoperta archeologica nel Cuneese

CUNEO, 16

Nel territorio di Piozzo, tra il fiume Tanaro ed il torrente Vernera, che anticamente era abitato dai Bagenni o Vagenni, in uno scavo praticato per ragione di lavori è stata scoperta una tomba fatta di grosse lastre di mattonelle, contenente urne funerarie di terra cotta ed anfore di cui alcune ancora in buono stato di conservazione, con oggetti appartenenti ai defunti, dal tempo però corrosi e resi irriconoscibili.

I LAVORI DEL SENATO

Attrezzamento industriale e produzione agricola

ROMA, 16

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, la seduta del Senato è aperta alle ore 16.

PRESIDENTE. Il Ministro della Casa del Re Imperatore, per incarico di S. M., ha inviato il sedicesimo volume del «Corpus Nummorum Italicorum» destinato alla biblioteca del Senato. Mi sono fatto interprete dei sentimenti di riconoscenza del Senato verso l'Augusto Sovrano per il magnifico dono.

GUIDO BISCARETTI segretario, dà lettura del verbale di deposito dell'atto di nascita di S. A. R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli (*Applausi*).

Il Duce in Libia

PRESIDENTE. In questi giorni il viaggio del Duce in Libia, per l'altissimo significato e per le circostanze che lo accompagnano, suscita palpiti profondi di fede e di orgoglio nel cuore della Nazione. L'opera di grandiosità veramente romana che schiude nuove possibilità di traffico e di progresso lungo tutto il margine settentrionale dell'Africa, attesta quale feconda missione di civiltà l'Italia vi abbia esercitato e intenda esercitare; come le imponenti e calorose manifestazioni di fedele devozione al tricolore data dalle valorose truppe libiche sui campi di battaglia d'Etiopia, dimostrano solennemente che il giusto e umano dominio sulla nostra grande colonia riposa, oltre che sulla forza, sugli inestimabili benefici prodigati alle genti soggette.

Nessuno può dimenticare che il Duce, prima di essere il fondatore dell'Impero, fu, fin dall'inizio della sua azione di governo, il primo e sommo promotore della riconquista, dell'ordinamento, dell'avvaloramento politico ed economico della Libia divenuta per virtù di lui e delle armi italiane non più motivo di perenne inquietudine e di costosi interventi militari per parte della Madre Patria, ma integrazione essenziale della vita e della potenza di questa sulla quarta sponda del nostro mare.

L'avvenimento attuale annuncia certamente il sorgere di un'era ancora più fertile di attività e di benessere per quella terra in un ritmo sempre più intenso di lavoro e di espansione per l'Italia. Con questa fiducia anche il Senato associa il suo saluto e il suo augurio al sentimento dell'intera Nazione. (*Vivissimi, generali applausi*).

Le commemorazioni

PRESIDENTE commemora i senatori Mario Orso Corbino, Domenico Grandi, Ferdinando Del Carretto, Eugenio Figoli des Geneys, Giovanni Grosoli, Paolo Morrone, Ludovico Mortara, Camillo Mango, Lando Landucci, Amedeo Sandrini.

ROSSONI, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, a nome del Governo si associa alle nobili parole pronunziate dal Presidente in memoria degli illustri senatori scomparsi.

Sulla conversione in legge del R. D. Legge 5 ottobre 1936 XIV numero 1746, contenente disposizioni intese a combattere perturbamenti del mercato nazionale ed ingiustificati inasprimenti del costo della vita (approvato dalla Camera dei Deputati),

LANTINI, Ministro delle Corporazioni, si dichiara lieto di confermare la interpretazione del relatore, sen. Berio, nel senso che sia consentita la possibilità di aggiungere alla pigione una quota di canone commisurata alla spesa sostenuta dal locatore qualora questi abbia provveduto ad apportare trasformazioni o migliorie all'immobile dato in fitto.

Il disegno di legge è quindi approvato.

Le norme per i consorzi volontari

Viene posto in discussione il disegno di legge recante norme circa i consorzi volontari di produzione o di vendita (approvato dalla Camera dei Deputati).

BELLUZZO. Il decreto 16 aprile 1936 se sarà applicato in quel modo che è da sperare arrecherà indubbiamente notevoli benefici alla industria italiana. Saranno evitati alcuni gravi inconvenienti e i consorzi saranno avviati a quella finalità che ha messo in luce in un suo scritto l'attuale Ministro delle Corporazioni. Essi devono tornare a svolgere una attività proficua agli interessi nazionali. Ma sopratutto si deve cercare di favorire la piccola industria e quell'artigianato nel quale principalmente si manifesta l'intelligenza del popolo italiano. E non si deve dimenticare che su 146 mila industriali, 145 mila rappresentano la media e piccola industria.

Ciò non vuol dire che si debbano trascurare le grandi industrie che hanno benemerenze tecniche che sono a tutti note e che rispondono a certe necessità alle quali è inadeguata la piccola industria, ma questo non significa che ad esse sia permesso di mettersi in concorrenza con quest'ultima. Dove l'azione del Ministro potrà svolgersi più utilmente è in quelle zone industriali in cui l'economia liberale ha generato situazioni di fatto non rispondenti a principi d'interesse nazionale. Si possono rilevare a volte alcuni sistemi in perfetto contrasto con i principi dell'economia corporativa come nel caso dell'industria del cristallo, su cui l'oratore ebbe già a rivolgere una interrogazione al Ministro delle Corporazioni.

Il Ministro deve instancabilmente vigilare perchè i posti di comando nelle corporazioni non finiscano in mano di incompetenti o di interessati. Questa opera di vigilanza è desiderata da ogni onesto industriale ed arrecherà utilissimi risultati. Occorre in una parola tutto un lavoro di coordinamento e di potatura che le corporazioni debbono senz'altro eseguire. Quando il Governo avrà compiuta questa altra sua necessarissima opera avrà la gratitudine di tutti i consumatori italiani.

LANTINI, Ministro delle Corporazioni. Il sen. Belluzzo ha accennato ad alcune manifestazioni che potremo definire patologiche dell'attività svolta dai consorzi. Senza dubbio è necessario un coordinamento delle diverse funzioni produttive, sopratutto verso le specializzazioni. La corporazione metallurgica e meccanica ha già posto allo studio questo importante argomento. Non passerà molto tempo e il problema potrà essere appieno affrontato.

E' senza dubbio opportuno che il carattere di volontarietà dei consorzi sia preso in considerazione e seguito nelle diverse sue fasi, perchè in questi ultimi tempi i consorzi volontari sono molto cresciuti in confronto agli obbligatori. Di fronte ai consorzi volontari si presentano i due casi opposti. O il consorzio agisce in modo da soffocare le aziende che non hanno voluto aderirvi, oppure le aziende rimaste fuori dal consorzio possono fare concorrenza illecita alle consorziate vincolate dalle norme contrattualistiche stabilite dai consorzi specialmente con le quote di produzione.

I consorzi sono un portato dell'economia moderna. Alla domanda «fin dove essi sieno utili» non si può rispondere se non affermando che debbono essere assistiti e vigilati. E questo anche ai fini dell'economia e della difesa nazionale.

Gli organi più adatti ad esercitare questo controllo sono le corporazioni, chè esse solo dispongono dei mezzi meglio adatti.

Confida che il provvedimento dopo l'approvazione del Senato, avrà pieno adempimento presso tutti i consorzi e le imprese aderenti, con quello spirito corporativo che si fonda sull'ordine laborioso e sulla solidarietà degli interessi dei singoli, fusi con quelli dell'intera unità economica nazionale.

La vigilanza corporativa oggi ampliata gioverà così agli imprenditori consorziati come ai consumatori fra i quali occorre ricordarlo il primo è sovente proprio lo Stato. (*Applausi*).

Sulla conversione in legge del R. D. L. 9 luglio 1936 XIV n. 1513, relativo al riordinamento del Registro italiano navale ed aeronautico (approvato dalla Camera dei Deputati),

SECHI ricorda che col decreto legge 11 novembre 1926 il Registro italiano fu riformato radicalmente e gli fu conferito carattere parastatale. L'oratore illustra le varie disposizioni di questo decreto che può considerarsi fondamentale avendo disciplinato in modo definitivo l'attività del Registro italiano. Il decreto legge oggi innanzi al Senato che deriva sostanzialmente dalla legge 1926, è di evidente opportunità.

Il disegno di legge è quindi approvato allo scrutinio segreto.

S'inizia quindi la discussione del bilancio di previsione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sul quale parlano JOSA, GUIDI, MAROZZI, MILANI, VICINI Marco Arturo.

La seduta è quindi tolta.

VITA SPORTIVA

CICLISMO

Il programma del "Giro,,

MILANO, 16

Il XXV Giro ciclistico d'Italia si svolgerà quest'anno dall'8 al 30 di maggio e comprenderà ventitrè tappe in diciannove giorni di corsa. La distanza totale è di km. 3803, leggermente superiore a quella dell'anno precedente, con quattro giornate di riposo. L'itinerario è il seguente:

Sabato 8 maggio: Milano-Torino km. 170.
Domenica 9: Torino-Acqui km. 151.
Lunedì 10: Acqui-Genova km. 160.
Martedì 11: Genova - Viareggio km. 185.
Mercoledì 12: Viareggio - Marina di Massa, corsa a cronometro per squadre km. 50 Marina di Massa-Livorno k. 103.
Giovedì 13: riposo a Livorno.
Venerdì 14: Livorno-Arezzo km. 188.
Sabato 15, Arezzo-Rieti km. 207.
Domenica 16: Rieti-Terminillo, corsa a cronometro in salita km. 20 Rieti-Roma km. 150.
Lunedì 17: Roma-Napoli km. 247
Martedì 18: riposo a Napoli.
Mercoledì 19: Napoli-Foggia km. 162;
Giovedì 20: Foggia-S. Severo km. 179, S. Severo-Campobasso km. 105
Venerdì 21: Campobasso-Pescara km. 248.
Sabato 22: Pescara-Ancona km. 195.
Domenica 23: Ancona-Forlì km. 170.
Lunedì 24: riposo a Forlì.
Martedì 25: Forlì-Imola - Conselice - Argenta - Ferrara - Rovigo - Padova - Treviso - Conegliano - Vittorio Veneto km. 260.
Mercoledì 26: Vittorio Veneto - Ponte nelle Alpi - Belluno - Feltre - Fiera di Primiero - Passo Rolle - Predazzo - Passo Costalunga - Carezza - Bolzano - Merano km. 234.
Giovedì 27: Merano - Bolzano - Passo della Mendola - Val di Non - Molveno - Sarche - Arco - Torbole - Riva del Garda km. 150.
Venerdì 28: riposo a Riva.
Sabato 29: Riva del Garda - San Pellegrino km. 170.
Domenica 30: San Pellegrino - Como km. 176. Como - Milano km. 128.

MOTOCICLISMO

La Milizia della strada alla Milano-Taranto

L'onore di aprire l'elenco delle iscrizioni della VI Coppa Mussolini è toccato alla benemerita e sportivissima Milizia della Strada.

Il generale Leonardi, senza toccare i vari Serafini, Benigni, Nocchi, Alberti, Mangione, Rabuglio che sono agli ordini di Case e di Scuderie e che comunque saranno in linea nella Milano - Roma - Napoli - Bari - Taranto, ha scelto fra i suoi uomini nove guidatori ai quali affidare delle macchine perfettamente di serie. Le tre squadre, che concorreranno alla competizione del Trofeo che la R.F.M.I. ha posto in palio per le rappresent. delle Forze Armate, sono così composte: 1. Brigadiere Ugo Prini (II cat.); mil. Armando Bruni (II cat.); mil. Giovanni Zini, (III cat.)

2. brigadiere Melelli Davide (3.a cat.); mil. Agostinelli Vinicio (3.a cat.); mil. Evaristo Scatolini (3.a cat.).

3. mil. scelto Giuseppe Nocchi (3. cat.); X. X.; X. X.

Il nome di Prini non ha certo bisogno di presentazioni: il milanese, specialista del Lario e corridore di classe altissima, è stato una delle più brillanti figure del nostro motociclismo. Gli altri uomini scelti dal gen. Leonardi non sono molto conosciuti; comunque il romagnolo Bruni ha avuto qualche ottima affermazione, così come il compagno di squadra Zini. La prima squadra è formata da militi del reparto milanese.

La seconda squadra, formata dal reparto romano, è omogenea e fortissima: Metelli, Agostinelli e Scatolini formano un trio affiatato e armonico, che a Teramo come ai campionati della Milizia ha dominato. La terza squadra sarà capeggiata da Giuseppe Nocchi, fratello di Biagio e corridore di meriti superiori, e sarà senza dubbio formata da ottimi elementi.

Mentre l'organizzazione della maggior prova del nostro calendario procede attiva e precisa, giungono alla R.F.M.I. innumerevoli richieste di informazioni e da molti sintomi si deve prevedere che la Milano - Napoli - Taranto avrà un impensabile numero di partecipanti. Le iscrizioni si ricevono presso la R.F.M.I. - Stadio del P. N. F.

SCI

Le gare della "Sosav,,

Le annunciate gare di discesa per gli sciatori della Sosav, sospese per il maltempo, si effettueranno domenica 21 a Rolle, sempre che le notizie sulle condizioni della neve e sulla transitabilità della strada lo consentano. Ad ogni modo i concorrenti sono convocati in sede della Sosav per la sera di domani giovedì per conoscere le decisioni che verranno prese dalla presidenza in relazione alle notizie dirette da Passo Rolle. Si avverte pure che venerdì, festa di S. Giuseppe, la sede rimane chiusa.

I premi per le gare di sci della Sosav sono esposti in una vetrina del negozio Marforio in Merceria.

Gruppo Veneto Sci

Dopo una tormenta durata una settimana intera, che ha ricoperto di un alto strato di neve tutta la zona, il tempo s'è rimesso al bello e la strada da S. Martino a Rolle è stata riaperta.

Per domenica 21 corrente il Gruppo Veneto Sci organizza pertanto la gita in torpedone per Passo di Rolle, con partenza da piazzale Roma alle ore 6 precise. Quota di viaggio per i soci, fino a S. Martino lire 30, per i non soci lire 32. Supplemento per la salita a Rolle lire 3 a persona.

Le iscrizioni debbono essere fatte, non oltre venerdì, al negozio Vandell', Merceria, alla C.I.T. Procuratie Nuove, ed in sede del C.A.I. in Calle del Ridotto.

PUGILATO

Dall'Orto battuto ai punti

NEW YORK, 16

In un incontro a 8 riprese Henry Hook ha battuto ai punti l'italiano Vincenzo Dell'Orto. Pesi: Hook 120 libbre e mezza, Dell'Orto 124.

Bon-Grespi

Come annunciato, sabato prossimo a Mestre nella sala «Excelsior» (Barche), a cura del Comando del Fascio Giovanile di Combattimento si svolgerà l'attesa riunione pugilistica. L'incontro Bon-Grespi sarà il piatto forte della serata e per il quale viva è l'attesa.

Il romano, nuovo alla folla veneziana, si presenta come un'incognita. Su quali forze si baserà il veneziano per poter controbattere le fresche energie di Grespi? Reduce dall'America, perfezionato ai duri incontri, scenderà sulla pedana sicuro di cogliere la vittoria, ma d'altro canto il veneziano farà di tutto per cogliere quella affermazione che lo porrebbe di nuovo sulla scala dei valori pugilistici. Il combattimento si svolgerà sulla distanza di dieci riprese. Precederanno vari incontri di dilettanti.

Interessi del Pubblico

Un padiglione dell'Artigianato alla XVIII Fiera di Milano

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, Delegazione di Milano, d'accordo con quella l'Ispettorato della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, organizza, in apposito Padiglione, presso la Fiera Campionaria di Milano, una Mostra Mercato dei prodotti dell'artigianato, che sarà effettuata dal 10 al 27 aprile p. v.

Per essere ammesso alla Mostra, dovrà essere fatta domanda su apposita scheda, facendola pervenire col tramite dell'Istituto Veneto per il Lavoro, alla Delegazione dell'Enapi entro i termini prescritti, unitamente all'importo di L. 20 per tassa d'iscrizione e ad un terzo dell'importo della tassa di posteggio. I posteggi sono di tre categorie: 1) categoria: scomparti da mq. 10; 2. categ. da mq. 7.50 circa; 3. categ. Posteggio in parete da utilizzarsi esclusivamente per la presentazione di tessuti. Il prezzo è di L. 10 al mq. per tutte indistintamente le categorie. I due terzi residuali dell'importo di posteggio dovranno essere versati entro e non oltre il 31 corr. alla Delegazione dell'Enapi di Milano.

Le schede di adesione e i relativi bandi-regolamenti della Mostra sono disponibili presso l'Istituto Veneto per il Lavoro - Riva del Carbon 4794.

Gli assegni familiari per i lavoratori del commercio

La Cassa Nazionale per gli assegni familiari ai lavoratori del commercio istituita presso l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, ricorda ai lavoratori del commercio che, a dimostrazione del loro diritto agli assegni familiari per ogni figlio vivente a carico, di età inferiore ai 15 anni, essi sono tenuti a presentare al datore di lavoro un documento del Comune di origine o di residenza comprovante la loro situazione di famiglia e contenente il numero dei figli e le date di nascita di ciascuno (stato di famiglia). Tale documento deve essere messo al corrente a cura del lavoratore, ad ogni variazione della sua situazione di famiglia.

Si ricorda, inoltre ai datori di lavoro che dal 1.o gennaio 1937 XV essi hanno l'obbligo di anticipare mensilmente ai loro dipendenti capi-famiglia l'ammontare degli assegni familiari nella misura per ciascun figlio di età inferiore ai 15 anni compiuti di L. 20 mensili per i lavoratori con una retribuzione lorda fino a L. 600 mensili e di L. 25 mensili per quelli con una retribuzione lorda superiore alle L. 600 mensili.

Non oltre il decimo giorno di ogni mese il datore di lavoro deve rimettere alla Direzione Compartimentale o all'Ufficio corrispondente della Cassa Nazionale malattie per gli addetti al commercio «Servizio assegni familiari» la denuncia nominativa degli assegni corrisposti ai propri dipendenti durante il mese precedente.

Essendo imminenti le prime operazioni di addebito e di accredito dei contributi è necessario che i datori di lavoro nel loro stesso interesse, trasmettano al più presto agli uffici sopra indicati della Cassa Nazionale malattie per gli addetti al commercio, le denunce nominative degli assegni corrisposti ai loro dipendenti capi-famiglia e lo stato di famiglia dagli stessi presentato.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 16 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Falchi e Miani-Calabrese; P. M.: Grsolia; Cancelliere: Lionti).

Biglietti da 500 e da 1000 lire falsi in circolazione a Chioggia

Nei primi mesi del 1936 si era notato in Chioggia e paesi limitrofi una abbastanza forte circolazione di biglietti falsi da L. 50 e L. 100 della Banca d'Italia. Vennero subito disposte delle indagini ed i sospetti caddero sulla famiglia Boscolo detta Sassariol e su altri individui che facevano ad essa capo. Vennero perciò arrestati, Antonia Boscolo di Caterino di anni 50, il figlio Romano di Federico di anni 31, la sorella Giuseppina di anni 23, il fratello Luigi di anni 28 ed Enrica Camilla Guiot di Enrico di anni 26 (quest'ultima rimasta contumace) e Sante Collessi fu Ferdinando di anni 34, Benvenuto Tiozzo di Natale di anni 50 e Marino Visentin fu Antonio di anni 39. Tutti sotto l'imputazione di spendita continuata di biglietti falsi, senza avere concorso però alla loro falsificazione, hanno dovuto rispondere della loro colpa dinanzi al Tribunale. Essi hanno negato l'accusa ed il Tribunale, dopo aver sentito numerosi testimoni, ha condannato l'Antonia e Romano Boscolo e il Tiozzo a due anni ed otto mesi di reclusione e a lire 6000 di multa con il condono di due anni e della multa ed ha assolto tutti gli altri per insufficenza di prove.

Difensori: dei Boscolo, avv. prof. Contursi Lisi; del Collessi, avv. Antonio Bondi; del Tiozzo avv. Gianquinto d'ufficio e del Visentin, avv. Bonaldo.

Un vivace incidente al processo di Vicenza

VICENZA, 16

Si è iniziata stamane la seconda udienza, alla Corte d'Assise, del processo per il veneficio di Asiago. La seduta è stata aperta con un nuovo interrogatorio di Cristina Rigoni, la giovane figlia del morto, che si era accusata del delitto. Poi è la volta degli altri quattro parenti del morto, pure in istato di accusa e cioè Maria Rigoni in Carli di 39 anni, Antonio Rigoni di 48 anni, Margherita Rigoni in Ferraro di 44 anni ed il di lei marito Telesforo Ferraro di 46 anni. I quattro giurano di non aver mai istigato la ragazza ad accusarsi, che la confessione è stata spontanea e che su consiglio di altra persona hanno sottoposto alla firma della giovane la nota dichiarazione.

La Corte poi ha udito le deposizioni dei fratelli del morto, deposizioni che nel loro complesso confermano l'accusa a carico dell'Antonio Rigoni. Poscia verso le 18 si procede all'interrogatorio dell'arciprete di Asiago mons. Bartolomeo Fortunato. Il Procuratore Generale cav. uff. Caffaro ad un certo punto rivolgeva al sacerdote una frase che all'assessore ing. Donadelli non piaceva. Così fra assessore e Procuratore Generale succedeva un vivace battibecco che il Presidente tentava di sedare. Nell'incidente si univa anche il difensore avv. Franceschini. Alla fine il Presidente dopo aver ammonito l'ing. Donadelli, sospendeva l'udienza e rimandava a domani la soluzione dell'incidente.

Una lettura di Polisoni a S. Remo

SAN REMO, 16

Mario Pelosini continuando il ciclo di manifestazioni letterarie e politiche del Casino Municipale ha entusiasmato l'enorme sceltissimo pubblico con la dizione di poesie di Carducci, di Pascoli, di d'Annunzio, di Gozzano e con la caratteristica recitazione di favole e con bozzetti di Trilussa. Il pubblico fece calda dimostrazione di simpatia.

700 clienti in imbarazzo per lo "sciopero seduto,,

DETROIT, 16

Il personale dell'Albergo Statler ha iniziato lo sciopero «seduto». Si sono venuti così a trovare a disagio circa 700 clienti, fra i quali è anche la nota artista lirica Lily Pons.

La tragedia di un Principe destinato al trono

Da quindici anni in manicomio

LONDRA, 16

Un uomo che poteva essere il capo del più forte Regno balcanico celebra l'anniversario della sua rinuncia in un manicomio, scrive Duncan Forbes nel «Sunday Dispatch».

Ricorrono ora infatti 27 anni da quando l'erede al trono della Serbia d'anteguerra, il Principe Giorgio rinunciò al trono nel marzo del 1909. Ma nessun cittadino della Jugoslavia, il Regno ch'egli avrebbe ereditato celebrerà questo giorno. La stampa non vi farà alcun cenno e niente ricorderà al popolo serbo il Capo che ha perduto.

Il Principe Giorgio Karageorgevich è il figlio maggiore di Re Pietro I., ma si assicura che suo nipote, l'attuale giovane Re Pietro II ignora ancora che suo zio, il quale, invece del fratello Alessandro, avrebbe potuto sedere sul trono, sia ancora in vita.

Il Principe Giorgio, che ha ora 49 anni, aveva dimostrato fin da giovane segni di squilibrio mentale. Durante i suoi accessi di furia picchiava i servitori. Una volta ordinò a una compagnia di soldati di scaraventarsi contro un muro e si mise a ridere a crepapelle vedendo che il suo ordine veniva eseguito. Un'altra volta schiaffeggiò il suo istruttore militare, un colonnello francese, e allora suo padre lo fece rinchiudere nella fortezza di Belgrado.

Egli rinunciò poi alla successione al trono di sua spontanea volontà, rendendosi conto nei momenti in cui aveva la mente serena di non essere capace di regnare.

Però durante la guerra balcanica e la guerra mondiale il Principe Giorgio si distinse per il suo valore e condusse parecchie volte le truppe all'attacco con sprezzo della propria vita. Sarebbe stato una fortuna per lui cadere sul campo, perchè dopo la guerra le sue eccentricità non fecero che aumentare, fino a che, per consiglio dei medici, fu rinchiuso nel manicomio di Nisch.

Ivi egli vive oramai da quindici anni, visitato soltanto dai medici e dagli infermieri. Nessuna notizia di lui più trapela oltre le mura del manicomio: egli è completamente dimenticato.

Sogna ogni notte il tremendo disastro al quale sfuggì

LONDRA, 16

Tre anni fa una spaventosa catastrofe, della quale, in seguito a una relazione presentata al Parlamento oggi molto si parla, si verificò nella miniera di carbone di Grasford. Fu un'esplosione, seguita da un incendio e dal crollo di volte; un vero, terrificante finimondo. Perirono nel disastro ben 265 minatori, le cui salme ancora non sono state ricuperate, poichè la miniera non fu rimessa in attività.

Fra gli scampati, poche decine, si trova J. E. Samuels, che allora fu particolarmente elogiato perchè non badò solo alla propria salvezza, ma penetrò fin dove era umanamente possibile, a rischio della propria vita, riuscendo così a trarre in salvo anche altri compagni.

Si tratta dunque di un uomo che aveva i nervi bene a posto. Ma anche per lui la scossa fu troppo forte. Ogni notte, esattamente alle 1.45, ora in cui avvenne la catastrofe, egli si risveglia con un urlo, perchè risente in sogno la prima tremenda detonazione che iniziò il disastro.

E' stato assoggettato per un anno alle cure più meticolose, senza alcun risultato. Nell'anniversario della catastrofe egli soffre di una depressione profonda e assillato da incubi terrificanti. Naturalmente egli non fa più il minatore. La sola idea di discendere ancora una volta in una miniera gli incute spavento. Ha trovato un posto di giardiniere e confida che questo tranquillo lavoro lo potrà liberare un po' alla volta dalla sua ossessione.

Due fratellini a due gemelli

S. STEFANO BELBO, 16

La contadina Manzo Cesarina residente in Castiglione Tinella, frazione S. Bovo, già madre di due gemelli di anni cinque, ha dato felicemente alla luce due prosperosi maschietti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Anche Alcaraccjos occupata dai nazionali spagnoli

PARIGI, 16

E' ormai accertato che il cervello e lo spirito animatore della resistenza rossa sul fronte di Guadalaiara debbono indentificarsi con alcuni individui sostituitisi ancora una volta al comando madrileno , tenuto dal generale spagnolo Miaja, e che dirigono l'attuale fase delle operazioni con una concezione tattica la cui marca è perfettamente nota.

La resistenza rossa è nettamente internazionale e infatti i legionari trovano dinanzi a loro reparti comunisti composti di un assortimento di fanatici e di invasi dall'odio politico, che combattono con esemplare ordine e con perfetta conoscenza dei doveri militari, dando la certezza che è la internazionale governata da Mosca ad operare l'estremo tentativo di salvare Madrid e di volgere in suo favore le inevitabili sorti della guerra.

La tattica sovietica

E' un fatto che la concezione tattica rossa è quanto mai abile e tempestiva, poichè lo stato maggiore internazionale non butta i suoi battaglioni contro posizioni frontali, ma tenta sistematicamente di ottenere successi in profondità, dove lo schieramento legionario congiungente la strada di Guadalaiara a Brihuega permetterebbe, cedendo, una manovra aggirante alle spalle delle truppe che tengono le posizioni di prima schiera.

E' avvenuto infatti che, abbandonata l'idea di attaccare la linea nei dintorni di Trijueque, il comando rosso ha lanciato una serie di attacchi sulla sinistra di Brihuega, con la evidente intenzione di tagliare fuori questo grosso paese. Questi attacchi sono stati sempre lanciati da fortissime masse di uomini, sostenuti da carri armati russi e da una preparazione di artiglieria, e soltanto per la ferrea resistenza dei legionari e l'esemplare e pronta reazione dell'artiglieria essi sono stati contenuti e respinti. Le linee legionarie rimangono quindi immutate ed anzi vanno operandosi le opportune rettificazioni, per assicurare una migliore dislocazione dei reparti e delle artiglierie.

La continuità dello sforzo offensivo rosso si può spiegare con la possibilità del comando internazionale di sostituire rapidamente i reparti logorati con altri freschi oppure riposati, tratti da Guadalaiara, da Alcalà de Henares ed anche da Madrid, che sono i tre grandi punti di concentramento delle milizie costituenti la massa di manovra rossa. Neppure è da dimenticare come invisibili fili colleghino anche il comando internazionale con le retrovie legionarie, poichè seguendo dei sistemi tipicamente sovietici in materia di spionaggio, in taluni villaggi, ma ancora più a Brihuega, sono rimasti uomini e donne forniti di mezzi di comunicazione telegrafici e radio. In tal modo, il comando internazionale veniva informato circa i movimenti dei legionari. Una simile organizzazione spionistica è stata rapidamente identificata ed eliminata.

Attentati di spie

Nè sono mancati neppure gli attentati, i tentativi di sabotaggio da parte di elementi rossi trasformatisi in contadini o in apparentemente pacifici abitanti di Brihuega. Fra l'altro vi è stato un tentativo di far saltare con una potente bomba l'abitazione del comandante di una colonna legionaria. Infine, avendo alle spalle una amplissima rete di strade e vari centri attrezzati da molto tempo, come depositi di truppe, il comando internazionale manovra con facilità e non ha bisogno di superare gli ostacoli degli alloggiamenti e delle comunicazioni, mentre il comando legionario ha alle sue spalle soltanto paesi e villaggi miserrimi, che non offrono alcuna possibilità.

Dopo otto giorni di quasi incessante battaglia, le cui fasi hanno portato le linee legionarie a parecchie decine di chilometri dal punto di partenza, si deve rilevare come il primo successo sia stato ottenuto costringendo il comando internazionale ad impegnare le sue truppe migliori ed a dare battaglia.

Le truppe nazionali hanno inflitto un severissimo e sanguinoso scacco ai rossi nel pomeriggio di ieri, con brillante azione, nel settore di Cordoba. Un battaglione internazionale è stato totalmente distrutto ed altri reparti sono stati più che decimati. Per effetto di tale azione i nazionali hanno conquistato la cittadina di Alcarejo. Tutto il terreno circostante era cosparso di cadaveri rossi. Anche il bottino nazionale è stato eccezionalmente ingente.

Sfruttando immediatamente le migliorate condizioni atmosferiche, l'aviazione nazionale ha intensamente bombardato l'aeroporto di Barajas presso la capitale e ha distrutto anche la vicina stazione ferroviaria. Nel cielo madrileno poi, poco tempo dopo, sono stati abbattuti quattro caccia rossi da quelli nazionali. Altri due apparecchi sono stat. abbattuti dall'artiglieria antiiaerea.

Le fanterie rosse, precedute e sostenute da carri armati, hanno effettuato contrattacchi contro le posizioni nazionali ad oriente del fiume Jarama, ma sono state obbligate a ritirarsi dopo aver lasciato molti morti e feriti sul terreno, oltre a due carri armati. Le fanterie nazionali hanno approfittato dello stato di crisi degli avversari in ritirata e li hanno ributtati al di là delle loro posizioni di partenza, che sono state occupate e subito fortificate dai nazionali.

Contrattacchi respinti

Sul fronte di Guadalajara l'estrema fangosità delle strade, per effetto delle piogge dei giorni scorsi, impedisce tuttora qualsiasi movimento dei nazionali, i quali hanno trascorso gli ultimi due giorni a fortificare le posizioni raggiunte.

Il generale Queipo De Llano, parlando alla radio di Siviglia, ha rilevato l'importanza del successo riportato presso Cordova. Alcaracejos si trova a quaranta chilometri dalla miniera di mercurio presso Almaded. Le truppe nazionali hanno avanzato grazie a questa conquista sino a dodici chilometri da Posuelanco.

Il comunicato ufficiale del Gran Quartier Generale dice:

"Sul fronte del Jarama le truppe nazionali hanno catturato due carri armati sovietici ed hanno conquistato in questo settore alcune trincee nemiche infliggendo al nemico gravi perdite. Sul fronte di Cordova le truppe nazionali hanno occupato il villaggio di Alcaracejos ed hanno inflitto gravi perdite alla brigata internazionale. Un battaglione di questa brigata è stato completamente annientato. Il campo di battaglia è completamente ricoperto di cadaveri abbandonati dai rossi. Aviatori nazionali hanno bombardato l'aeroporto di Barajas ed hanno distrutto gli apparecchi che vi si trovavano.

Madrid bombardata

Si apprende da Madrid che durante la notte si è udito il rombo degli aeroplani nazionali e, subito dopo, i fragorosi scoppi hanno accentuato l'allarme. Gli apparecchi di Franco sono stati segnalati verso le ventitre e, dopo qualche minuto, compivano evoluzioni sulla capitale, facendo cadere una decina di bombe sulle opere militari e nei depositi di munizioni, sconvolgendo le difese antiaeree.

Secondo informazioni della giunta di difesa rossa è in corso ancora un combattimento nella zona boscosa fra Trijueque e Brihuega.

Informano poi da Barcellona che stamane sette squadriglie di aeroplani nazionali sono apparse su quella città e, nonostante il fuoco delle batterie antiaeree hanno bombardato i depositi militari e le fortificazioni. Dal vicino campo di aviazione si sono levati apparecchi sovietici. Non si sa se sia stata ingaggiata una battaglia aerea.

Ostruzionismo sovietico al sottocomitato per il non intervento

L'ambasciatore russo rifiuta di discutere la questione dell'oro della Banca di Spagna — Energico richiamo di Grandi per l'applicazione del controllo navale

LONDRA, 16

Il sottocomitato per il non intervento si è riunito alle ore 11 per incominciare la discussione del controllo delle varie forme di intervento indiretto nella Spagna. La discussione però su questo argomento non è stata possibile a causa della mossa ostruzionistica dell'ambasciatore dei Sovieti, Maysky.

Al principio della seduta il presidente Lord Plymouth ha letto una nota dell'ambasciatore Maisky il quale avvertiva che sebbene all'ordine del giorno, come primo argomento da discutere, vi fosse la questione degli aiuti finanziari alle parti combattenti nella Spagna, con particolare riguardo alla questione dell'oro della Banca di Spagna, egli si rifiutava di prendere parte alla discussione su questo argomento.

Letta la nota, Lord Plymouth, a nome di tutti i delegati presenti, ha rivolto un appello al Maisky perchè consentisse a chiedere sull'argomento istruzioni più precise al suo governo. Questo però Maisky ha rifiutato di fare.

L'ambasciatore conte Grandi ha rilevato allora che il Governo fascista considera di vitale importanza il problema dell'oro della Banca di Spagna e che è assolutamente assurdo parlare di controllo degli aiuti finanziari alla Spagna lasciando insoluto il problema dell'oro e che anzi occorre agire presto e con la massima energia per mettere fine all'uso di questo oro esportato all'estero.

Lord Plymouth, in seguito ad una ulteriore negativa dell'ambasciatore Maisky, ha proposto di lasciare per ora addietro la questione dell'oro della Banca di Spagna e di passare all'esame delle altre forme di intervento indiretto: invio di agenti politici ecc.

Il conte Grandi allora ha ripreso la parola respingendo con la massima energia questa soluzione, dato che — egli ha detto — la questione dell'oro è connessa a tutti gli altri aspetti dell'intervento indiretto. Piuttosto che capovolgere così l'ordine della discussione, sarebbe meglio per ora lasciare da parte le varie forme di non intervento indiretto per concentrare l'attività del sottocomitato nell'applicazione effettiva dello schema di controllo del fronte marittimo della Spagna; schema che, non ancora in funzione, per il momento è ancora pura letteratura; bisogna farne una realtà.

In seguito a questo tempestivo richiamo dell'ambasciatore d'Italia, è stato quindi stabilito che, in armonia con la sua proposta, il sottocomitato proceda rapidamente all'applicazione effettiva dello schema di controllo approvato il 9 marzo.

La riunione, terminata alle ore 13, è stata rinviata a domattina.

I negoziati locarnisti

Delbos rassicura la Russia

PARIGI, 16

I giornali si occupano stamane dei colloqui che Delbos ha avuto ieri con gli ambasciatori del Belgio e della Russia sovietica. Il «Petit Journal» è del parere che le conversazioni di ieri del ministro degli Esteri hanno avuto per oggetto l'appoggio degli sforzi che Londra compie attualmente per indurre il B lgio a modificare il suo punto di vista. «Finora però — aggiunge il giornale — si ha l'impressione che il tentativo sia rimasto senza risultato.

In quanto al colloquio di Delbos con l'ambasciatore russo, il giornale ritiene che in esso si sia parlato del patto franco-russo e della sua eventuale adattabilità alla nuova situazione creatasi in Europa.

Questo adattamento — afferma il giornale — dovrebbe avvenire se la Francia ha veramente il desiderio di condurre a buon fine i negoziati relativi al Patto occidentale.

Lo stesso giornale ritiene tuttavia che non si possa sperare di indebolire l'asse Roma-Berlino; e rileva come i negoziati che si delineano appaiano molto difficili.

Il Governo francese — conclude — non modificherà in nessun caso la sua politica di accordi regionali — patto franco-russo compreso — ed è proprio su questo argomento che Delbos ha voluto far conoscere il suo punto di vista.

La propaganda comunista nell'Africa francese

PARIGI, 15

La «Libertè» scrive che malgrado l'ottimismo di Blum da quando il fronte popolare è al potere i deplorevoli e sanguinosi incidenti si moltiplicano nell'Africa del Nord fomentati dalla propaganda fatta fra gli indigeni da gruppi di estrema sinistra. Il giornale aggiunge che il segretario del partito comunista per l'Algeria certo Barthel era incorso nella pena del carcere per avere lanciato ai mussulmani un appello per rivoltarsi contro la Francia che chiamava nazione straniera e di oppressione. Protetto dal Governo egli è però in libertà, senza avere scontato la pena. Il deputato comunista Monmousseau pronunziò queste parole ad Algeri il nove dicembre: La realizzazione integrale della repubblica dei sovieti non è lontana, poi la realizzeremo quando la totalità delle masse lo vorrà. E' facile, conclude il giornale, immaginare che effetti possano avere tali parole sullo spirito degli indigeni, specialmente quando coloro che le pronunziano appaiono come rappresentanti di un partito al potere.

L'Alto Commissario inglese torna di urgenza in Palestina

LONDRA, 16

L'Alto Commissario britannico sir Atrhtur Wauchope riparte oggi in aeroplano da Croydon per fare ritorno in Palestina. Come si ricorderà, quando sir Wauchope arrivò a Londra alcune settimane or sono si disse che egli sarebbe stato sostituito con un funzionario civile. L'annuncio del suo ritorno desta perciò qualche sorpresa, specialmente a Gerusalemme, dove, secondo informazioni giunte stanotte, la partenza dell'Alto Commissario va messa in rapporto con la ripresa dell'agitazione in Palestina.

Un paese contro il maestro agitatore sovversivo

BERNA, 16

La popolazione di Derendingen, presso Soletta, si è rifiutata in blocco di continuare a riconoscere come maestro comunale l'agitatore Ernesto Wyss.

Il fuoco in una miniera — 41 minatori asfissiati

TOKIO, 16

Un incendio è scoppiato in un pozzo della miniera di Mochikoshi nel Dipartimento di Shikuoka, ad una profondità di 1400 metri. I minatori avevano cercato di soffocare il fuoco con la costruzione di un muro attraverso un cunicolo, ma senza risultato.

Nel momento in cui i minatori si apprestavano ad abbandonare il pozzo, una folata di gas asfissiante li ha investiti provocando la morte di quarantuno di essi.

Alcuni distaccamenti militari, muniti di maschere adatte, sono stati inviati sul posto per recare i soccorsi che ancora fossero necessari.

Un quadrimotore inglese caduto e incendiato

LONDRA, 16

Un quadrimotore delle Imperial Airways, partito ieri alle ore ventuna per Colonia è stato trovato stamane carbonizzato presso Meunningen, nel Wurtemberg.

Tre persone hanno trovato la morte, e cioè il pilota, il marconista e il signor Wolleydod, direttore dei servizi europei della Imperial Airways.

La piena dei fiumi inglesi — Una notte drammatica

LONDRA, 16

Ad onta dei molteplici sforzi fatti stanotte nel Fenland per rialzare la diga, un fiume è straripato e gli abitanti di Willingham Cottage e delle fattorie dei dintorni hanno dovuto fuggire.

Tutta la notte trecento uomini, lanterna in mano, hanno sorvegliato la piena, mentre la pioggia cadeva ininterrottamente rendendo più grave la minaccia. Alla luce delle lanterne gli uomini provvedevano a turare con argilla le fessure che si producevano nella diga.

Una giovinetta sedicenne ha salvato due villaggi accorgendosi per la prima che la diga sul Parrett (Sommerset) cedeva. Ella diede l'allarme e con sacchi di terra si riuscì ad evitare il disastro.

A Ely (Cambridgeshire) la piena ha reso la situazione gravissima alle 2.30. Tutti gli uomini validi sono stati mobilitati per consolidare le dighe. All'alba ciononondimeno una si è rotta e il villaggio di Willingham ha dovuto essere sgomberato.

L'offerta di un capo indù per riscattare un omicidio

DELHI, 16

Per riscattare l'uccisione del sottotenente inglese Beatty, caduto in un'imboscata nel febbraio scorso presso Boya, il capo hindù responsabile dell'attentato ha offerto il «prezzo del sangue»: 50 rupie e due giovani ragazze, valutate 1000 franchi caduna, il che è la tariffa massima stabilita da tempo immemorabile negli usi del popolo wazro.

La spedizione punitiva inviata per vendicare il giovane ufficiale aveva circondata la tribù. Allora il capo si è recato a trovare il capitano della colonna e gli ha proposto di riscattare il sangue secondo la tariffa massima.

L'offerta non è stata accettata e sono state date 24 ore di tempo per riflettere. Ma il capo indù non comprende l'assurdità del rifiuto del capitano inglese ed infatti tutta la sua indignazione si riassume nelle seguenti parole:

«E' ingiusto che si debbano sacrificare tre giovani designate del consiglio della tribù per riscattare un'imboscata riuscita così bene!»

L'ordine dei Fatebenefratelli protesta contro l'Enciclopedia Mayer

VIENNA, 16

Tanto in Austria come in Cecoslovacchia l'Ordine dei Fatebenefratelli ha pubblicamente protestato contro la grande «Enciclopedia Mayer», che viene edita a Lipsia dall'Istituto bibliografico germanico, e nella quale i Fatebenefratelli vengono definiti «un Ordine cattolico noto per i processi contro di esso intentati negli ultimi tempi per gravi delitti a sfondo sessuale».

A Vienna il provinciale dell'Ordine ha chiesto la protezione dell'autorità giudiziaria facendo notare che nè in Austria nè in Germania ha avuto mai luogo un processo del genere a cui accenna l'Enciclopedia tedesca. E' probabile quindi che nel volume dell'Enciclopedia che giungerà in Austria la rubrica incriminata verrà cancellata. Anche in Cecoslovachia la nuova edizione del lessico Mayer è oggetto di rechiminazioni, soprattutto per la definizione dell'Ordine suddetto.

In Austria alcuni giornali hanno inoltre protestato contro un'altra inesattezza contenuta nell'Enciclopedia a proposito della morte del Cancelliere Dollfuss, il cui assassinio viene fatto risalire al 1933 e attribuito a un socialista.

Il brillante "Kohinoor,, sormonterà la corona della Regina d'Inghilterra

LONDRA, 16

Un noto orefice londinese sta eseguendo la corona di diamanti per la Regina Elisabetta. Sarà l'unica esistente montata per intero in platino: la sormonterà il brillante «Kohinoor» pesante oltre 106 carati.

Avventure e seccature di un sosia di Lloyd George

LONDRA, 16

Il signor Giacomo Gray, è un distinto negoziante di Glasgow, che si occupa di politica ... in quanto non può farne a meno, ma che per la sua straordinaria rassomiglianza con Lloyd George è costretto qualche volta, suo malgrado, a farne le veci. Ha fatto la conoscenza del bollente ex premier gallese otto anni fa, in una strana circostanza. Aveva aderito ad un banchetto in onore di Lloyd George, e quando entrò nella sala fu scambiato per lui. Scoppiarono vivi applausi e il comitato d'onore gli stava facendo i convenevoli allorchè entrò il vero Lloyd George. Nuovi applausi e grande ilarità. «Ne abbiamo due invece di uno — si diceva. — Deve essere suo fratello; certo sono fratelli gemelli».

Così si commentò quel giorno e tutto passò allegramente, grazie anche all'arguzia di Lloyd George. Ma recatosi qualche tempo dopo il Gray a Leedo, e disceso in un albergo, si vide fatto segno ai più profondi ossequi da parte del personale. Chiamò allora il direttore e gli disse: «Guardi bene che non sono Davide Lloyd George, ma Giacomo Gray. E l'altro pronto: «Non dubiti, eccellenza, che rispetteremo il suo incognito. E non ci fu verso di persuaderlo che era in errore.

Un'altra volta nell'atrio di un albergo a Londra fu avvicinato da un deputato che incominciò ad esporgli il suo pensiero sulla situazione. Il signor Gray tentò a varie riprese di interromperlo, ma l'altro diceva: «Ma no, permetta, scusi — e continuò fino a che, ebbe vuotato il sacco. Finalmente il Gray fu in grado di spiegare l'equivoco ma l'altro ne fu quasi offeso ed indignato come se fosse stato preso in giro.

Il guaio è che il signor Gray ha alcuni amici burloni i quali si divertono un mondo quando sanno che egli sta per intraprendere un viaggio, ad avvertire le autorità, gli alberghi ed anche la polizia, sicchè gli equivoci e le seccature sono per lui all'ordine del giorno. Lloyd George poi, informato della cosa, ha dichiarato pure qualche volta di essere il signor Gray, ma poi ha rinunciato, perchè gli credevano ancora meno che al suo sosia.

L'erede di lady Houston è morta da tre anni

LONDRA, 16

Dopo tre mesi di ricerche il testamento di Lady Houston, morta lo scorso dicembre e che lasciò una sostanza di almeno cinque milioni di sterline, è stato trovato. Però il documento non ha valore perchè lascia erede universale una signora che è morta da tre anni. Beneficieranno quindi del patrimonio di Lady Houston un fratello ed una sorella, entrambi ottuagenari, e due pronipoti già ricchissimi.

140 anni di una contadina

RIGA, 16

Giunge notizia da Taskent che in un «kolkhoz» della regione di Izbastkensk vive la donna più vecchia dell'Uzbekistan sovietico, certa Uras Bibj Mirsalieva, che ha compiuto ieri l'altro il 140.o compleanno.

I figli e i nipoti della vecchia comcompongono il 25 per c. dela popozione del villaggio. Il primogenito della Mirsalieva ha festeggiato recentemente il 120.o compleanno.

Chiede udienza a Corte perchè gli si cerchi un cavallo

COPENAGHEN, 16

Un vecchio danese ottantacinquenne, certo Bach, ha chiesto una udienza privata al Principe Reggente in assenza dei Sovrani, per gravi motivi privati. Ricevuto a Palazzo Reale egli ha pregato il Principe di interessarsi alla scomparsa del suo cavllo. Il Bach era partito dallo Jutland con tre giorni di viveri e senza denari per raggiungere Copenaghen.

Colera a bordo d'un incrociatore danese?

AMSTERDAM, 16

Sull'incrociatore «De Ruyer», ancorato nella rada di Surabaia, si è manifestato un caso di malattia sospetta che potrebbe anche essere colèra. Tutta la nave è stata posta in quarantena in attesa del responso medico.

L'aviatore Sabelli s' iscriverà alla New York-Parigi

NUOVA YORK, 16

L'aviatore Cesare Sabelli, che qualche anno fa compì il volo senza scalo dagli Stati Uniti all'Europa, annuncia che si iscriverà con un apparecchio Bellanca ultraveloce, appositamente disegnato e costruito, alla gara aerea Nuova York-Parigi che si svolgerà nel prossimo agosto.

Fabbrica in carcere monete false

PANAMA, 16

In seguito alle attive indagini svolte dalla polizia per scoprire una banda di spacciatori di monete false, sono stati scoperti i ferri necessari, ed anzi è stato colto in flagrante certo Heman Kahan, che si trovava nella propria cella nel penitenziario dell'isola di Coiba.

Già parecchi mesi or sono, mentre si trovava nel carcere preventivo della città di Panama era stato colto in flagrante mentre stava appunto fabbricando monete false.

Carro travolto dal tram — Il conducente illeso

GASSINO, 16

Un pauroso incidente è avvenuto verso le ore 15 di ieri sullo stradale di Casale, poco dopo la curva fra Gassino e La Rezza.

Un carro, condotto dal sedicenne Ignazio Casale di San Raffaele Cimena, mentre si dirigeva verso Gassino doveva spostarsi sulla linea tranviaria per cedere la strada ad una motocicletta. In quel mentre giungeva, proveniente da Chivasso a forte velocità — data anche la pendenza della strada — un treno della linea intercomunale. Il conduttore, a causa della curva superata poco prima, non avvertiva in tempo la presenza del carro e, per quanto azionasse prontamente i freni, non poteva evitare l'investimento.

Il carro veniva lanciato oltre la strada contro una cancellata; mentre il ragazzo, sbalzato fuori dal carro se la cavava fortunatamente soltanto con una buona dose di spavento, mentre il cavallo nell'urto tremendo veniva ucciso e trascinato per una ventina di metri.

Dopo un quarto d'ora di sosta il treno poteva ripartire.

Blocco di 10.000 tonnellate staccato dalle cave di Carrara

MASSA CARRARA, 16

Senza il concorso di esplosivi, con tecnica perfetta, in una cava di marmo del versante carrarese di Fantescritti si è riusciti a staccare dal monte un blocco omogeneo di statuario di 3570 mc. e di oltre 10 mila tonnellate. Trattasi di un blocco imponente in cui si potrebbero tagliare ben 33 monoliti sul tipo e nelle dimensioni di quello avulso ugualmente da queste cave ed ora al Foro Mussolini. Tanto si è potuto compiere per i progressi della tecnica raggiunti nell'industria del marmo.

Disgrazia stradale sulla Varallo-Novara

VARALLO, 16

Sulla provinciale Varallo-Novara, e precisamente nei pressi di Bareggione, l'auto guidata da certo Giovanni Roncarolo da Vercelli, e con a bordo tre persone, causa sbandamento in curva, è andata a cozzare contro un muro.

Mentre l'autista e certo rag. Perissi rimanevano illesi, il rag. Gandini Umberto, da Vercelli, riportava una seria ferita alla gamba destra ed il rag. Contini Cesare, direttore della filiale vercellese della Banca Popolare, subita la frattura del femore destro e si produceva una ferita al cuoio capelluto, guaribile in 60 giorni.

I feriti sono stati subito trasportati all'ospedale di Borgosesia.

Una frana in Valsesia

VARALLO, 16

Causa il maltempo una grossa frana è caduta sulla provinciale Varallo-Fobello, nei pressi di Voi di Cravagliana, interrompendo il transito. Nessuna disgrazia alle persone.

Sono state prese subito misure precauzionali per evitare incidenti. Vennero pure iniziati i lavori di sgombero.

Valanga che travolge due uomini

BELLUNO, 16

Dal Monte Popena, cadeva ieri una valanga presso l'Albergo Misurina, travolgendo e seppellendo due uomini che transitavano di là: lo stalliere Feicher Andrea, di anni 28 ed il facchino Sante Pietro di anni 30. Accorsero prontamente sul posto, con mirabile slancio, il personale dell'albergo compresi gli ospiti ed i carabinieri della stazione. Dopo tre ore di faticoso lavoro riuscirono a rintracciare e trarre in salvo, grazie ai pronti soccorsi, i due malcapitati.

Il gen. Liotta giungerà oggi a Napoli

NAPOLI, 16

Domattina alle ore 8 approderà a Napoli la nave ospedale *Cesarea*, di ritorno dall'Africa Orientale Italiana. A bordo della *Cesarea* è anche il generale d'aviazione Liotta.

Ascensore di miniera precipitato nel pozzo

NEW YORK, 16

Giunge notizia da Johnstown nella Pennsylvania, che due minatori sono rimasti uccisi e parecchi altri feriti in seguito alla caduta di una gabbia di un ascensore nel pozzo di una miniera.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CIIC - N. 78 - Cent. 30

EDIZIONE

VENERDI' 19 MARZO 1937-ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 140 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'alta parola del Duce ai Mussulmani

"L'Italia fascista intende assicurare alle popolazioni mussulmane della Libia e dell'Etiopia la pace, la giustizia, il benessere e il rispetto alle leggi del Profeta, e vuole inoltre dimostrare la sua simpatia all'Islam ed ai Mussulmani del mondo intero,,

La solenne consegna della spada dell'Islam al Fondatore dell'Impero

Mussolini decora della medaglia d'oro la bandiera del R. Corpo truppe coloniali

Superba esercitazione guerresca alla presenza del Duce

TRIPOLI, 18

Il Duce ha lasciato il Palazzo del Governo alle ore nove, dirigendosi verso le "Fornaci", fertilissimo borgo rurale. Il corteo va rapidamente tagliando campi densi di vegetazione, dietro filari di palme ed eucaliptus. Alle "Fornaci" il Duce riceve il primo saluto degli indigeni di Tona, che si agglomerano con vessilli e tamburi. Nella piazzetta si adunano le donne che offrono i doni della terra, le Camicie Nere, tutta gente rurale. Crepita la moschetteria, mentre dal denso gruppo delle massaie vengono presentati al Duce i vigorosi e freschi prodotti della terra e fasci di grano.

Miracoli di ardimento

Inaugurata la Casa del Fascio, il Duce raggiunge la strada ove sono schierati gli indigeni. Gli arabi cantano in italiano "Giovinezza" intonandosi sui tamburi con una pronuncia perfetta e con un impeto schiettamente fascista. Poi tutti attorniano il Duce protendendo le braccia, mentre si avanza lento un cammello con bizzarre gualdrappe carico di datteri e di banane. Il Duce ascolta l'inno compiacendosi con il capo di questa esemplare brigata, che lancia il grido di "Viva il Duce, fondatore dell'Impero!

La manifestazione si rinnova ad Ain Zara, dove il Duce inaugura la Casa del Fascio e visita la scuola elementare. Voci nazionali e indigene si fondono insieme per salutare e acclamare il Duce, che passa rasentando gli schieramenti dei Balilla e delle Piccole Italiane, che gli offrono fasci di grano e di cui egli sfiora sovente, con mano paterna, i volti abbronzati e luminosi di lieta vigorosa giovinezza rurale.

Ripresa la marcia, il corteo procede a modesta andatura, consentendo così al Duce di ammirare le coltivazioni che si susseguono senza interruzione nella pianura. Biondeggia il grano altissimo nel sole cocente; dalle tubazioni idrauliche sorgenti tra campo e campo, scaturiscono ventagli d'acqua che va ricadendo in pioggia. L'Italia rurale ha qui compiuto non dimenticabili miracoli di pazienza, di ardimento, di fede.

Le esercitazioni di fuoco

Alle 9.30 viene raggiunto l'osservatorio che domina la piana sterminata sulle quali si svolgeranno le esercitazioni di fuoco e di tattica con la partecipazione di sei battaglioni, di cui due di carri armati, uno della Milizia e tre libici, di una compagnia di meharisti, di sette squadroni di zaptiè, di savari e di spahis, di tre gruppi di artiglieria, di uno stormo da bombardamento e di aliquote di aviazione da caccia e di presidio coloniale.

Rendono gli onori al Duce la bandiera del Regio Corpo delle truppe coloniali, una compagnia di nazionali su cinque plotoni misti e uno squadrone di zaptiè. Vicina e lontana si inarca, compatta, la folla dei nazionali e degli indigeni che saluta entusiasticamente.

Il Duce, passando per una trincea protetta, prende posto nell'osservatorio. Le operazioni stanno per avere inizio. Giungono all'altezza di due mila metri stormi di apparecchi "Ghibli". Cadono le prime bombe di grosso calibro sul bersaglio nemico, che è rappresentato da opere di fortificazione, contro le quali entra in azione anche la artiglieria, a sostegno dei reparti assalitori ed appostata tra le anfrattuosità del terreno.

La precisione del tiro è evidentissima. Gli aerei e l'artiglieria stanno spianando il terreno per l'azione delle truppe. Il bombardamento è intenso, tambureggiante; il settore bersagliato dispare, coperto da nuvoli sollevati dalle esplosioni che sconvolgono trincee e reticolati.

Sopraggiungono stormi dell'aviazione coloniale che, a quota 200, sorvolano la zona, rovesciano spezzoni. Ora le nubi delle esplosioni si diradano e appare raggiunta pienamente l'opera di distruzione.

Intanto, velocissimi, mitraglianti da bassa quota, sopraggiungono gli apparecchi da caccia. Si buttano, puntando sul bersaglio che radono martellando di raffiche. Il terreno è ora spianato e muovono all'attacco i carri d'assalto che livellano anche le dune. Una vampata rosso metallica si sprigiona dal lanciafiamme. Il battaglione carristi è seguito dai fanti metropolitani e dai militi, che si rovesciano a ondate, protetti ai fianchi da raffiche di mitragliatrici.

Il travolgente assalto

La resistenza nemica persiste nelle trincee, ma finalmente è spezzata con mirabile manovra di aggiramento compiuta dai battaglioni libici ed eritrei. Il nemico è stato piegato con abbondanza di mezzi e con impeto di uomini. Bombe, spezzoni, lanciafiamme, mitraglia, bombe a mano, tutto è stato impiegato. Alzando il grido di guerra, si avanzano, dopo le raffiche di fuoco, galoppando agilmente, i meharisti. Si lanciano anche all'inseguimento squadroni di spahis, di zaptiè e di savari. Gli spahis agitano alti moschetti, i savari ruotano le sciabole nella furibonda cavalcata; ritti sulle staffe, i trombettieri suonano all'assalto.

E' una imponente visione di forza, di rapidità, di entusiasmo e di impeto. Il Duce applaude e la folla fa ampia eco, mentre i reparti metropolitani e quelli libici si vanno inquadrando e gli stormi degli aerei libici compiono nel cielo superbe acrobazie disegnando velocemente nastri, cerchi e ruote, rovesciandosi improvvisamente e scivolando senza mai scomporre la formazione di volo.

Il Duce torna ad applaudire. La folla dei coloniali e degli indigeni, presa dalla potente suggestività di questa grande visione di forza, di disciplina, di fede, acclama al Duce a cui tutto si deve. Egli, ritto sul bordo dei sacchetti che si allineano a terra per arginare l'osservatorio, saluta romanamente. Le formazioni militari sono ora compatte innanzi al Duce che, a mezzo degli altoparlanti, fa esprimere alle truppe che hanno partecipato alle operazioni, il suo alto compiacimento.

La consegna della medaglia d'oro

Le trombe squillano poi l'attenti ed il Duce, lasciato l'osservatorio, si avanza verso la radura. Tutte le truppe al comando del generale Gigliarelli Fiumi, sono rigidissime in posizione di attenti tra il balenio delle armi. L'alfiere avanza. Si arresta innanzi al Duce e, verso di lui, inclina la bandiera. Il comandante a voce altissima, legge la motivazione che esalta lo eroismo del Corpo coloniale. Quindi il Duce appunta la medaglia d'oro al drappo. Le fanfare intonano "Giovinezza".

La solennità del rito è aumentata dalla vasta luminosità della piana, sopra la quale alto è il silenzio. Poi la bandiera prende posto nei ranghi: le fanfare intonano la Marcia Reale. Quando il silenzio ritorna, il comandante ordina il saluto al Re ed il saluto al Duce. Una unica voce dalla moltitudine armata ed immota si alza immensa: "Viva il Re!" "A Noi!".

L'alto rito è compiuto. Il Duce ritorna all'osservatorio e subito dopo si inizia un indimenticabile spettacolo che supera ogni immaginazione e realizzazione cinematografica: registi inimitabili la natura, le tradizioni e l'entusiastica nuova fede nell'Italia fascista che assorbe ormai lo spirito guerriero dei libici. Ed ecco che cavalieri, spahis, meharisti e zaptiè sfuriano, roteano, si impennano, si precipitano tra turbini di polvere rossastra. E' una fuga di grida di guerra a lance puntate. I savari caprioleggiano sopra le selle, sfiorano la terra, fingendo paurose cadute e subito si rinsaldano sulla groppa dei cavalli che radono con il ventre la terra, puntando avanti le froge nitrenti. Battono il ritmo della fantasia le fanfare e tamburi, e dalla furibonda massa che sempre più si accende, viene frammisto, con il grido di guerra, il grande grido: DUCE! DUCE!.

I savari passano quasi rasentando il muretto di cinta dell'osservatorio e protendono verso il Duce le armi ed i volti pervasi di luce nel fulgore del sole. I fanti libici intanto eseguono una fantasia al rullo dei tamburi, mentre si fanno largo, ad un tratto solenni, i mehari, amici del deserto.

Lo spettacolo di gioia e di forza si protrae per alcuni minuti, e quando il Duce, che appare vivamente soddisfatto, si dispone a risalire in automobile salutato dall'appassionata acclamazione dei nazionali, la cavalcata indigena si ricompone. Non appena il corteo riprende la via del ritorno, i cavalieri si scagliano al galoppo sfrenato, precedendo, fiancheggiando ed inseguendo il Duce, arrestandosi solamente, con turbinosi volteggi, ai margini dei campi arati.

Il corteo ha una sosta a porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgerà qui il sanatorio dell'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale. Il Duce smuove la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso "A NOI!", iniziano i lavori di sterro.

Il Duce si reca quindi al grande ospedale "Vittorio Emanuele III", ricevuto sulla gradinata di ingresso dal direttore, circondato dal personale sanitario e dagli infermieri. Il Duce visita dapprima la sezione militare nei suoi due reparti nazionali ed indigeno; poi le sale per le operazioni settiche ed antisettiche, e dopo aver ammirato la perfettissima attrezzatura tecnica e sanitaria dei vari padiglioni, fa ritorno in città, dove raggiunge la R. Scuola elementare "Benito Mussolini". Quivi rende gli onori il reparto della gioventù araba del Littorio che il Duce passa in rivista scrutando ad uno ad uno i giovani schierati.

La scuola, che ha struttura, arredamento e servizi modernissimi, suscita il compiacimento del Duce, che, disceso nel cortile, ascolta Giovinezza *e l'inno dei Balilla intonati dagli scolaretti cui fanno ala i piccoli scolari arabi, i quali, battendo le mani in cadenza, ripetono in perfetta pronuncia italica:* « Noi siamo i soldatini di Benito Mussolini ». *I piccoli volti neri si fissano nello sguardo paterno del Duce. Poi tutti i ragazzi fanno massa innanzi a lui e gli cantano in arabo* Giovinezza. *Su tutti i volti bianchi e neri, si irraggia la stessa luce di gioia. Il Duce lascia la scuola, mentre la gioventù araba del Littorio lo saluta con un vibrante "A Noi!".*

Più innanzi, il Duce dà con energico gesto i primi colpi di piccone per la costruzione del palazzo che ospiterà gli uffici delle truppe coloniali. Dovunque egli passi, si addensa e lo circonda una folla di nazionali e di indigeni che applaude e che in questo unico, grande amore, sembra spiritualmente affratellata. Così si conclude la magnifica mattinata e nel meriggio ardente di sole, il Duce rientra nel palazzo del Governo.

La promessa del Capo alle genti islamiche della Libia

TRIPOLI, 18

Ecco il testo del discorso pronunciato oggi dal Duce a Piazza Castello, dopo la cerimonia della consegna della spada dell'Islam.

« Mussulmani di Tripoli e della Libia, giovani arabi del Littorio!

« Il mio Augusto e potente Sovrano, S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia e Imperatore di Etiopia, mi ha mandato, dopo undici anni, ancora una volta su questa terra dove sventola il Tricolore per conoscere le vostre necessità e venire incontro ai vostri legittimi desideri.

« Voi mi avete offerto il più gradito dei doni: questa spada, simbolo della forza e della giustizia, spada che porterò e conserverò a Roma fra i ricordi più cari della mia vita.

« Mentre accolgo il vostro dono, voglio dirvi che è incominciata una nuova epoca nella storia della Libia. Voi avete dimostrato la vostra fedeltà all'Italia, osservando l'ordine più assoluto nel momento in cui l'Italia era impegnata in una guerra lontana ed avete offerto migliaia di volontari che hanno dato un prezioso contributo alla nostra vittoria.

« Prima della grande estate, i valorosi guerrieri che hanno combattuto in Etiopia torneranno fra voi, e voi li accoglierete con molti e meritati onori.

« Dopo queste prove, l'Italia fascista intende assicurare alle popolazioni mussulmane della Libia e dell'Etiopia la pace, la giustizia, il benessere, il rispetto alle leggi del Profeta, e vuole inoltre dimostrare la sua simpatia all'Islam ed ai Mussulmani del mondo intero. Tra poco Roma, con le sue leggi, vi dimostrerà quanto si interessi del vostro sempre migliore destino.

« Mussulmani di Tripoli e della Libia, diffondete queste mie parole in tutte le case delle vostre città e dei vostri paesi, fino alle ultime tende dei pastori. Voi sapete che io sono un uomo parco nelle promesse, ma quando prometto, mantengo ».

Il rito dell'offerta della spada

TRIPOLI, 18

Alle 15.45, uscito dal palazzo del Governo, il Duce va rapidamente a Bugara. E' Bugara una radura che si stende ai piedi delle dune, degradanti fra i palmeti e le acacie. Stanno sulla vasta piana duemila cavalieri e ciascuno è proprietario del suo cavallo. Fedelissimi dell'Islam, cavalcatori di tutte le provincie libiche, velocissimi messaggeri di sterminate lontananze, stanno ora innanzi al Duce per offrirgli la spada dell'Islam. Guadrappe rosse e verdi e azzurre mantellano i dorsi dei cavalli. Tutti bianchi sono i baraccani dei cavalieri che vengono dai villaggi più distanti e dalle estreme cabile del sud.

2000 cavalieri nella piana di Bugara

Quando il Duce appare, a cavallo, sulla più alta duna, il triplice grido di guerra "Uled", lo saluta. Rullano i tamburi, I cavalieri, prescelti tra i più valorosi, si staccano dallo schieramento, discendono agilmente da cavallo e offrono al Duce la spada lampeggiante dell'Islam, in oro massiccio intarsiato.

Il primo dei dieci cavalieri, Iusuf Kerbisc, al momento della consegna della spada dell'Islam, pronuncia le seguenti parole:

« A nome dei soldati e dei mussulmani della Libia, orgogliosi di sentirsi figli dell'Italia fascista, ho l'onore di offrire a Te, o Duce vittorioso, questa spada islamica ben temprata. Vibrano accanto ai nostri, in questo momento, gli animi dei Mussulmani di tutte le sponde del Mediterraneo che, pieni di ammirazione e di speranza, vedono in te il grande uomo di Stato che guida, con mano ferma, il nostro destino ».

Il Duce snuda la lama e la alza fieramente, puntata verso il sole, lanciando, a voce altissima, il grido "Uled". Sta la salda figura del Duce, con il forte volto imbrunito dal sole, alta sulle dune e si staglia maestosamente nella serenità splendente del cielo. Simultaneamente i duemila cavalieri si ergono sulle staffe e rispondono con altissimi, concordi clamori guerreschi. Riecheggiano, lontane, le salve di cannone. La cerimonia è compiuta. I riti simbolici hanno la severa semplicità dei riti militari.

Il Duce lascia la duna e si avvia verso Tripoli seguito dai duemila cavalieri galoppanti tra turbini di polvere, in una visione guerresca, tra le schiere delle palme. Il popolo mussulmano attende ora la parola del Capo di cui tutti conoscevano e ripetevano il nome e che ciascuno ha ormai veduto per non più dimenticarlo. Le tribune di Piazza Castello sono anche oggi stipate. Le formazioni della Gioventù del Littorio e le rappresentanze delle Forze Armate trattengono la folla agli imbocchi delle grandi arterie, così mantenendo del tutto libera l'ampia spianata. Di fronte al castello e poco discosta dallo sperone che guarda il mare, è alzata una piattaforma in terra pressata. Altoparlanti, alternando l'annunzio italiano a quello arabo, avvertono i nazionali e gli indigeni dell'imminente attesissima ultima fase della storica cerimonia.

La manifestazione in Piazza Castello

Vanno frattanto convenendo da ogni parte, a frotte, a schiere, a colonne gli arabi con alla testa le bandiere dell'Islam e si distribuiscono sulla gradinata della tribuna eretta a lato di quella dei nazionali. Altri agglomeramenti arabi si addossano alle balaustre metalliche che si svolgono lungo il lato frontale della piazza. Altre grandi masse indigene infoltiscono i porticati del Corso Vittorio Emanuele ove, tre giorni or sono, la moltitudine dei nazionali salutava, con estrema passione, il trionfale ingresso del Duce.

Il grido degli ammassamenti indigeni preannunzia l'arrivo del Duce che entra nella piazza alle ore diciotto. Egli è preceduto da uno squadrone di zaptiè e fiancheggiato dai littori. A sinistra, assicurata alla sella, è la spada dell'Islam. I duemila cavalieri lo seguono e, subitamente, invadono la vasta platea. Stanno di fronte al Duce i valorosi capi berberi Kerbisc, e tra essi, è il notabile Kalifa Kabed, commendatore della Corona d'Italia, decorato con due medaglie d'argento e una medaglia di bronzo nella campagna dell'A. O. e di quattro croci al valor militare. A chi gli osserva essere egli il più decorato tra quelli che combatterono per la difesa e l'affermazione della civiltà fascista di Roma, risponde, alzando il braccio in atto di rispetto; « Ho questo onore ».

La dimostrazione è imponente. Con il medesimo entusiasmo applaudono ora i nazionali e gli indigeni. Il Duce sale, sempre a cavallo, sulla piattaforma, dominando la massa dei cavalieri, immoti. Tutti i volti sono fissi su di lui. Saluto al Duce! *ordina il Maresciallo Balbo.* Uled! *urlano tre volte, possentemente, i cavalieri ritti sulle staffe. La manifestazione perdura alcuni minuti.*

La parola del Duce entusiasticamente acclamata

Poi il Duce fa un cenno di silenzio e tutte le voci tacciono intorno, ed egli pronunzia il suo discorso. L'accenno a S. M. il Re Imperatore d'Etiopia suscita le prime acclamazioni che si rinnovano ad ogni periodo.

Il Duce, che ha parlato scandendo lentamente le parole, si comprende essere stato compreso da questa gente che oramai l'Italiano. Ma le grida di entusiastico consenso si ripetono quando l'interprete ripete, letteralmente, il discorso. "Saluto al Duce" ordina ancora S. E. Balbo. "Uled" risponde tre volte la sulle staffe, e levanti le braccia alte sul capo.

La dimostrazione, che ha un carattere di inesprimibel commovente sincerità e spontaneità, conduce senza mai quietarsi il Duce che, salita la rampa di accesso al castello, saluta ancora dalla balaustra di ingresso. E quando, subito dopo, riappare all'alto loggiato, i cavalieri, tutti in piedi sulle selle, con i volti a lui protesi, gridano "Duce" in ritmo, e sventolano sopra il capo i baraccani.

Il Duce sosta lungamente innanzi al superbo spettacolo. Poi si ritira. Ma proseguendo la visita all'ala del castello che si prospetta sulla piazza, è richiamato da sempre più insistenti invocazioni.

Ancora una volta egli si presenta alla grande folla che lo saluta con un applauso immenso cui si uniscono le acclamazioni dei nazionali. Ora il Duce, con voce altissima, ordina « Saluto al Re ». *L'urlo* « Viva il Re! » *e l'urlo* « Uled » *si fondono in un unico impeto di esaltazione.*

Una seconda apoteosi è questa consacrata dal dono simbolico e dall'alta parola del Duce ai Mussulmani della Libia. Per diverse vie i cavalieri abbandonano la piazza e la folla si disperde mentre le luci di Tripoli si accendono fantasticamente tra i palmeti.

Alle ore [illegible] Duce, rientrato al palazzo del Governo, ha ricevuto gli inviati della stampa straniera.

Imponente dimostrazione della Camera al Duce

ROMA, 18

La seduta della Camera è aperta alle ore 15 dal Presidente CIANO.

Sul bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia parlano ancora DE MARSICO e COSTAMAGNA.

CARAPELLE, relatore, rinuncia a parlare.

Il discorso del Ministro Solmi

SOLMI, Ministro di Grazia e Giustizia (vivissimi generali applausi) desidera ricordare alcuni atti che si legano agli eventi grandiosi di quest'anno. Si riferisce all'atto di amnistia e indulto che ha accompagnato il giubilo della nazione per il faustissimo evento, che ha allietato la Reggia; e alla fondazione dell'Impero. (Presidente, Ministri e deputati sorgono in piedi, vivissimi generali applausi).

Il Ministro parla quindi a lungo dei lavori per il nuovo codice civile, e risponde ai deputati che hanno parlato sul bilancio.

Il saluto della Camera al Duce

PRESIDENTE (*sorge in piedi e i deputati si alzano. Vivissimi e generali applausi*).

Camerati! Il breve periodo di lavori che ora si conclude fu iniziato alla presenza del Duce. Egli non è oggi fra noi, ma il nostro devoto pensiero lo segue nelle tappe del trionfale cammino nella terra di Libia (*vibranti acclamazioni; grida ripetute di Viva il Duce! Nuove generali acclamazioni*) attraverso le città e i villaggi e lungo la mirabile arteria, costruita con prodigiosa rapidità da braccia italiane; sulla sponda mediterranea della Colonia dal Fascismo riconquistata, (*vivissimi, prolungati applausi*) fra visioni di fantasiosa bellezza, in un cerchio splendente di entusiasmo e di fede si celebrano oggi i fasti di una romana rinascita, dal Duce tenacemente voluta (*entusiastici applausi*). Questa dimostrazione di concordia e di forza, che accomuna in uno stesso impeto di devozione i nostri operai infaticabili, i nostri industriosi coloni, le popolazioni indigene riconciliate e fedeli, è spettacolo di tale grandezza che commuove la nostra anima di italiani e di fascisti. (*Acclamazioni*).

Camerati! Fra poco Benito Mussolini farà udire dalla quarta sponda la sua alta parola al mondo intero. Con quello di tutti gli italiani, sempre più fieri ed orgogliosi di lui, giunga al Duce il caloroso ed appassionato saluto della Camera fascista.

La Camera, che è rimasta in piedi per tutta la durata del discorso del Presidente, prorompe in una nuova vibrante, appassionata acclamazione. Il grido di Viva il Duce! risuona lungamente nell'aula. Alla acclamazione imponente si unisce il pubblico delle tribune; i deputati intonano l'inno di Giovinezza. Nuovi vivissimi, prolungati, entusiastici applausi.

Il Presidente ordina il saluto al Duce. La Camera ad una voce risponde: A Noi!

PRESIDENTE annuncia che, interprete dell'unanime desiderio dei camerati, ha fatto collocare nel grande salone attiguo all'aula, degli apparecchi radio riceventi in modo che non appena si inizierà il discorso del Duce la seduta verrà sospesa per tutta la durata del discorso. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

La Camera prende le vacanze

Poco dopo la seduta viene sospesa e i deputati, con il Presidente Ciano e i Ministri presenti e tutto l'ufficio della presidenza, si recano nel salone cosidetto del Transatlantico, ove ascoltano la radiodiffusione del discorso del Duce da Tripoli, sottolineandolo con applausi e ovazioni.

La seduta è quindi ripresa e si procede alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati. Infine il Presidente Ciano ha augurato a tutti i presenti e alle loro famiglia una buona Pasqua. L'on. Manaresi ricambia a nome dei camerati tutti, con devozione, gli auguri al Presidente e alla sua famiglia ed eleva il pensiero alla Patria fascista e al Duce. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Il Presidente ordina il saluto al Re e al Duce e la Camera risponde con grande entusiasmo. La seduta è tolta alle 18.35. Mentre S. E. Ciano lascia l'aula, i deputati lo salutano con vive acclamazioni.

Il formidabile impulso ai lavori pubblici

illustrato dal Ministro Cobolli Gigli in Senato

ROMA, 16

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta del Senato alle ore 16, e dà la parola, sul bilancio dei Lavori Pubblici, a

COBOLLI GIGLI, Ministro dei LL. PP. dichiara di voler soltanto considerare le assegnazioni speciali le quali, nell'ultimo triennio, hanno raggiunto una somma di circa 330 milioni annui. Le assegnazioni del presente esercizio sono aumentate di 33 milioni e sono appena sufficienti a non determinare un rallentamento delle nostre costruzioni in corso.

Non vi è settore costruttivo italiano i dati del quale non siano impressionanti per il gigantesco aumento rispetto a quelli del passato. Nel campo dell'edilizia universitaria si sono costruite università, politecnici, con annesse cliniche e laboratori con attrezzature modernissime. I finanziamenti sono stati prevalentemente fatti dallo Stato che ha esercitato anche una legittima azione di controllo. Per l'alta cultura dal 1923 si sono spesi 614 milioni dotando Roma della nuova città degli studi ed effettuando lavori in quasi tutte le altre università del Regno.

Sempre nel campo dell'edilizia bisogna aggiungere agli altri lavori in corso le sistemazioni dei valichi di frontiera con ogni comodità turistica. Per essi è stato stabilito uno stanziamento di 18 milioni. Una commissione interministeriale ha visitato in poco più di un mese tutti i valichi ed ha proposto nuove sistemazioni e lavori di integrazione per 35 di questi, da Ventimiglia a Fiume.

Ferrovie e strade in A. O. I.

Da porre in giusta luce è anche il lavoro che la Direzione generale delle ferrovie va svolgendo in Africa Orientale con la predisposizione dei piani della linea Assab, Sardò e Millè. I lavori di questa linea si inizieranno prossimamente. Senza ripetere quanto ha detto nell'altro ramo del Parlamento sulla attività dell'Azienda autonoma della strada in A. O., sembra all'oratore utile dichiarare che il Regime dà prova di saggezza sfruttando nella sua grande colonia la competenza di quegli organismi che hanno saputo dare in Patria prova della loro capacità. Rivolge il suo pensiero ai dirigenti operai che con non minor fede dei valorosi combattenti portano in Africa le orme della civiltà di Roma e saluta romanamente con i Caduti per il lavoro e il suo indimenticabile predecessore Luigi Razza. (*Applausi*).

L'attrezzamento portuale

In 14 anni lo Stato fascista ha trasformato, spendendo due miliardi e 165 milioni, quasi integralmente l'attrezzatura portuale del nostro Paese. Prima nei nostri porti esistevano soltanto 27 km. di calate, di cui appena 15 provvisti di raccordi ferroviari; scarsissimi erano i magazzini per il deposito delle merci; otto soltanto i bacini di carenaggio, spesso antiquati ed insufficienti. Oggi sono stati trasformati, ampliati 85 porti, sono stati costruiti 48 km. di opere di difesa, 52 km. di nuove calate, sono stati sistemati 325 ettari di nuovi terrapieni e costruiti 299 mila metri cubi di capannoni e magazzini; sono stati impiantati binari ferroviari per oltre 110 km., sono stati costruiti o iniziati tre nuovi grandi bacini di carenaggio, sono state costruite tre nuove stazioni marittime. Contemporaneamente si è provveduto al miglioramento dei fondali nei porti e dei relativi accessi. Salvo necessità contingenti l'Italia non ha bisogno di aggiungere altri porti a quelli che già possiede. Dovranno invece eseguirsi opere di completamento nei porti minori e aumentare le attrezzature di quelli maggiori.

Tale è appunto l'indirizzo del Ministero. Le razionali sistemazioni dei porti compiute dal Fascismo hanno fatto sì che i porti stessi si siano trovati sufficientemente attrezzati per la guerra d'oltre mare.

Nella fiera di Tripoli, inaugurata ieri dal Duce, figura una esposizione rappresentativa dei vari lavori eseguiti. Attualmente si lavora in quasi tutti i principali porti del Regno provvedendo a raccordi di binari in relazione alle nuove attrezzature e raccordi stradali con le vie principali. In Sardegna si sta costruendo il porto di Sant'Antioco, per le necessità delle miniere di Bacu Abis e dell'Iglesiente.

Per quanto riguarda le strade, è stata ultimata l'orientale del Lago di Garda, sono in corso lavori sulla litoranea jonica e su quella istriana e si sono predisposti appalti per alcune strade in Romagna e in Toscana.

La produzione dell'energia elettrica ha avuto un notevole impulso con l'istituzione del comitato di mobilitazione dell'energia elettrica che mette lo Stato in grado di controllare questo delicato ed importante settore. Il Ministro dei LL. PP., con un'opera che dura da 25 anni, tiene al corrente i quadri statistici della disponibilità delle acque nel Paese, coordinando gli studi per la sistemazione dei fiumi e per la determinazione delle sorgenti dei bacini imbriferi. Il servizio idrografico ha già compiuto per l'Africa Orientale un primo saggio di raccolta per i dati più importanti.

L'oratore è lieto di confermare al Senato che la sistemazione del Tevere a Valle di Roma sarà un fatto compiuto prima dell'esposizione universale del 1941 in base agli studi compiuti dagli uffici del Ministero. Col prossimo luglio sarà istituito l'Ispettorato del Tevere. Il 24 marzo XV si inizieranno questi importanti lavori, che importeranno una spesa di 69 milioni per la sistemazione fluviale e di 40 milioni per la costruzione dell'idroaeroscalo.

Concludendo l'oratore afferma che nel Senato, che ha vissuto ore di fede e ore grigie ed in cui sempre puro ha aleggiato il sentimento della Patria, si possono valutare a pieno, così le vittorie che derivano dal valore e dallo spirito di sacrificio, come le attuazioni di quelle opere che sono l'affermativa delle qualità romane della nostra razza che tende con tutte le sue forze, nel segno inconfondibile del littorio, verso mete sempre più alte. (*Applausi; molte congratulazioni*).

Il discorso di Tripoli

Il bilancio è quindi approvato a scrutinio segreto. Vengono poi approvati altri disegni di legge.

Alle 17.50, con a capo il Presidente e l'ufficio di presidenza, si sono quindi portati nel grande salone dei Re, dove era collocato un potente apparecchio radio, ed hanno seguito con vivo interesse la radiocronaca della cerimonia di Tripoli e sottolineato con applausi le parole del Duce.

L'assistenza sanitaria ai lavoratori in A. O.

ADDIS ABEBA, 18

Presso l'ospedale italiano, convocati dall'ispettore fascista del lavoro on. Fossa, si sono riuniti i rappresentanti del Governo generale, dell'Intendenza A. O. I., il capo dei servizi sanitari delle legioni lavoratori, il presidente della Federazione casse mutue malattia on. Bonfatti, nonchè il direttore e l'ispettore sanitario del fondo assistenza malattie per i lavoratori in A.O.I. Scopo della riunione era quello di esaminare le disposizioni all'uopo emanate da S. E. Lessona, e in base alle direttive ministeriali, formulare opportune proposte atte ad assicurare una organica sistemazione dell'assistenza sanitaria dei lavoratori in A. O. I. in speciale riguardo all'assegnazione di precisi compiti alla Federazione casse mutue malattia dell'industria.

Sono state messe in rilievo le ingenti spese sostenute dalla Federazione per l'assistenza in Italia ai lavoratori rimpatriati e per la liquidazione delle indennità in caso di morte. Si è esaminata quindi innanzi tutto la necessità di mettere a disposizione del fondo assistenza lavoratori A. O. I. i maggiori mezzi possibili, attuando un più rigido controllo sul versamento dei contributi anche con la collaborazione delle delegazioni del Commissariato delle migrazioni interne, e cercando di completare la cura del lavoratore nei territori africani in modo da restituire alla Patria elementi in condizioni di piena validità.

Per quanto riguarda l'organizzazione dell'assistenza sanitaria, si è convenuto che il fondo assistenza malattie contribuirà all'opera svolta dal Governo: 1) Con il pagamento di una retta giornaliera per i ricoverati in ospedali, nelle infermerie da campo all'alloggio e nelle grandi infermerie; 2) con l'assunzione di ispettori medici nei capoluoghi di Governo e medici nei campi-alloggio e nelle grandi infermerie; 3) con l'istituzione di ambulatori nei capoluoghi, nei campi-alloggio e in quelle grandi infermerie dove sarà ritenuto opportuno; 4) col pagamento di una somma annuale di lire due milioni quale contributo forfetario per i medicinali ecc

Per vigilare su tutta l'organizzazione sanitaria, è stata costituita una commissione presso il Governo generale che farà i rilievi e le proposte necessarie. Già la Federazione aveva predisposto l'istituzione di una speciale commissione centrale in Addis Abeba per studiare i vari problemi della prevenzione delle malattie, della propaganda igienica e del rilievo dei dati statistici.

A chiusura della riunione, l'ispettore fascista del lavoro on. Fossa, ha constatato l'efficiente organizzazione sanitaria esistente nell'Impero a favore dei lavoratori, elogiando in particolar modo l'opera che da oltre un anno va svolgendo il fondo assistenza malattia lavoratori A. O. I.

Lungo colloquio di Ataturk col Ministro degli Esteri romeno

ANKARA, 18

Il Presidente Ataturk ha ricevuto il Ministro degli Esteri Antonescu. Il colloquio è durato 90 minuti.

Il Ministro degli Esteri Rustu Aras ha offerto un pranzo in onore dell'ospite. Al levar delle mense ha salutato Antonescu rilevando la fusione degli interessi dei due Paesi nell'Intesa Balcanica e formulando auguri per la prosperità della Nazione romena. Antonescu ha risposto ringraziando. Anch'egli ha rilevato l'identità degli interessi dei due Paesi. Dopo aver reso omaggio all'opera compiuta quattro anni fa da Rustu Aras con la convenzione per la definizione dell'aggressore, Antonescu ha detto: « Noi abbiamo eguale interesse che sia mantenuto l'ordine territoriale stabilito nei Balcani e sulle rive del Mar Nero così come abbiamo l'interesse comune di favorire lo sforzo della Società delle Nazioni nella via della conciliazione e della sicurezza collettiva ».

Gli inviati speciali della stampa romena ad Ankara annunciano intanto che il Presidente del Consiglio turco Ismet Ineunu ed il Ministro degli Esteri Rustu Aras faranno una visita ufficiale a Bucarest alla fine di aprile o al principio di maggio.

Importanti lavori di bonifica

PADOVA, 18

La Deputazione del Consorzio Lozzo, dei Consorzi di Bonifica riuniti in Este, con la presenza dei rappresentanti del Ministero della Agricoltura e Foreste e del Ministero delle Finanze, e dell'Ingegnere Capo del Genio Civile di Este, ha deliberato di affidare la esecuzione dei lavori costituenti il quarto lotto delle opere di bonifica alla Impresa comm Vittorio Marchioro di Vicenza, in conseguenza dei ribassi accordati.

Detto lotto di opere importa una spesa di L. 3.135.000, e comprende la costruzione della Botte Brancaglia, due ponti, una passerella ed opere annesse.

L'opera principale è la Botte a due canne di metri 3,75 per 4.50 ciascuna, che viene eseguita mediante tre cassoni autofondanti della lunghezza complessiva di 77 metri e della larghezza di metri 11.

Per le sue dimensioni e per la località nella quale il manufatto verrà costruito, cioè fra tre canali a breve distanza fra loro, è da considerare una delle opere più importanti e delicate del genere.

Nello stesso comprensorio del Consorzio Lozzo sono in corso di concessione altri tre progetti per un complessivo importo di L. 1.592.00.

Sono quindi lavori per circa cinque milioni che verranno svolti in breve tempo nella parte principale del territorio della bonilca Berico-Euganea, dopo dei quali le assegnazioni saranno esaurite, ma si ha fiducia che non mancheranno le ulteriori somme necessarie pel compimento dell'utile opera interessante un vasto territorio di trentamila ettari in 32 Comuni delle Provincie di Padova, Vicenza e Verona, ed i quattro Consorzi Lozzo, Liona-Frassenella Ottoville e Ronego.

Pel finanziamento dei lavori predetti sono da ricordare con riconoscenza l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie e la Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, tesoriere dei Consorzi riuniti estensi

RIPRENDONO I COMBATTIMENTI SUI FRONTI SPAGNOLI

PARIGI, 18

A Madrid, alle cinque di stamane la popolazione è stata risvegliata dalla eco violenta di un combattimento. I grossi calibri tuonavano, i mortai, fucili, mitragliatrici crepitavano ininterrottamente. E' accertato che la battaglia si svolge contemporaneamente alla Città Universitaria, a Casa del Campo e a Barrio de Usera. Parecchi proiettili di grosso calibro sono caduti sulla città; ma finora non si sa con quale risultato.

Con il ritorno del bel tempo su quasi tutti i fronti, si ha una ripresa combattiva sia rossa che nazionale. Nel settore di Guadalajara soltanto continua a piovere e in talune zone più elevate anche a nevicare, ma soffia vento utilissimo per asciugare rapidamente il terreno.

I rossi hanno tentato un attacco di sorpresa a nord-est di Hitu, ma sono stati respinti, dopo aver subito gravissime perdite. La lotta è durata diverse ore ed ha avuto momenti di acuto accanimento.

Attacchi e combattimenti

I contingenti falangisti della divisione di Soria, che tengono le posizioni di Somosierra, hanno effettuato audacissimi colpi di mano entro la fitta rete degli avamposti nemici, infliggendo perdite e catturando prigionieri.

Sul fronte del Jarama i rossi hanno sferrato due attacchi in forze, ma sono stati non solo respinti, ma ributtati assai più indietro delle posizioni di partenza. Le truppe legionarie hanno così ampliato la loro conquista, occupando posizioni di una certa importanza per gli ulteriori sviluppi dell'azione.

Un nuovo attacco di sorpresa dei rossi contro le posizioni nazionali attorno a Huesca ha trovato i legionari pronti al contrattacco. Vi è stato un asperrimo corpo a corpo; i rossi hanno avuto diversi morti prima di ritirarsi ed hanno lasciato dei prigionieri nelle mani dei nazionali. Fra i catturati sono un olandese, un francese e un russo.

Sul fronte delle Asturie i "dinamiteros" asturiani hanno ripetutamente attaccato le nuove linee dei nazionali innanzi a Cuero, anche qui senza risultato.

L'armata del sud, comandata dal generale Queipo de Llano, ha compiuto un'avanzata di dieci chilometri in profondità.

L'organizzazione internazionale

E' ormai nota l'esistenza di un'organizzazione comunista irradiantesi in ogni paese e funzionante attraverso uffici di reclutamento più o meno clandestini, forniti di ogni mezzo per consentire l'espatrio, incominciando dalla possibilità di fabbricare passaporti falsi. E' invece assai più interessante stabilire, attraverso dichiarazioni individuali, la presenza di uno stato maggiore internazionale.

A parte il russo Kleber, comandante in capo delle forze bolsceviche di fronte a Guadalajara, è accertata la presenza del tedesco Hans al comando dell'11 Brigata internazionale, il cui capo di stato maggiore è il tedesco Renn. Della brigata fanno parte il battaglione Edgard André, comandato dal balcanico Gustavo Szinda, il battaglione Commune de Paris, comandato dal francese Saguer e il battaglione Thaelmann comandato dal germanico Franz. Della brigata fa parte anche un gruppo di batterie d'artiglieria denominato Anna Pauker e composto di elementi francesi e belgi.

La XII Brigata internazionale è comandata da Sladdy Lukas, che è russo o francese. Tra i battaglioni componenti questa seconda brigata, uno è composto essenzialmente di polacchi ed è comandato dal polacco Dubrowski, mentre un altro denominato Ambiente è comandato dal francese Bernard. Altri prigionieri, appartenenti alla quindicesima Brigata internazionale indicano come comandante dell'unità il balcanico Gale come capo di Stato maggiore l'inglese Nathan.

I commissari politici

La presenza nelle altre brigate di sudditi nord-americani è indicata da un battaglione denominato Lincoln, mentre si sa che un battaglione interamente composto di belgi è intitolato André Marty e un altro, dove sono raccolti elementi messicani, si chiama José Diaz. Prigionieri e disertori precisano poi la presenza in ogni battaglione di un commissario politico, nelle cui attribuzioni si accoppiano la propaganda politica e gli apprestamenti logistici.

Sono questi commissari che provvedono a distribuire gli alcoolici alle truppe immediatamente prima dell'attacco, integrante il loro traballante entusiasmo bolscevico con l'ebbrezza data dai liquori. Uno di questi commissari è stato catturato dai legionari presso Brihuega, mentre in una lussuosa automobile, equamente caricata di opuscoli, di manifestini, di giornali, di viveri e di liquori, si dirigeva al suo reparto, ignorando l'avanzata legionaria. Anche questo propagandista di professione, divenuto improvvisamente taciturno, è ospite del campo di concentramento.

La proposta Del Vajo

Il silenzio del Quai d'Orsay sull'offerta di Valencia

PARIGI, 18

L'Agenzia *Havas*, relativamente all'offerta fatta da Valencia a Londra e Parigi delle concessioni marocchine, ha trasmesso ai giornali la seguente informazione del suo corrispondente da Londra:

« In seguito a informazioni da Salamanca, relative a una nota indirizzata alla Francia e all'Inghilterra dal Governo di Valencia a proposito di concessioni che questo potrebbe fare alle due suddette Potenze nel Marocco, si conferma negli ambienti ufficiali che una comunicazione di questo genere fu effettivamente ricevuta in febbraio dal Governo britannico, ma il carattere stesso della proposta del Governo di Valencia era tale che non era possibile prenderla in considerazione dato che, accettandola, si sarebbe totalmente abbandonata la politica di non intervento. E' probabile che una risposta al Governo di Valencia venga inviata prossimamente ».

Il Quai d'Orsay intanto mantiene la più grande discrezione su tale questione; ma alcuni giornali parigini rilevano che, conoscendosi ormai l'esistenza di questa nota del Governo di Valencia, l'opinione pubblica ha diritto di conoscerne il contenuto.

Secondo il corrispondente londinese del *Figaro* « la strana proposta » implicava una « modificazione del patrimonio spagnolo al Marocco ». Essa fu comunicata a Londra il 13 febbraio scorso, con un memoriale consegnato al Foreign Office dall'ambasciatore spagnolo. A quella data Eden era in vacanza e soltanto il 24 febbraio ne prese conoscenza. Egli convocò il giorno stesso il rappresentante del Governo di Valencia per informarlo che le proposte erano inaccettabili poichè, oltre ad essere contrarie all'accordo di non intervento e al *gentlemen's agreement* anglo-italiano, andavano contro ai numerosi trattati che regolano la situazione marocchina.

Il prezzo del solfato di rame non subisce aumenti

ROMA, 18

Sono corso voci che il prezzo del solfato di rame della campagna in corso, possa essere sottoposto ad ulteriore revisione come conseguenza del continuo aumento del rame sul mercato internazionale.

L'agenzia « Gea » è in grado di precisare che il prezzo base dicembre fissato in L. 170 per quintale per partite minime di 5000 quintali destinate ai rivenditori è da considerarsi definitivo per la campagna in corso, in base a precise disposizioni del Comitato di vigilanza sui prezzi, qualunque sia la varietà che potrà ancora subire il prezzo del rame metallo. Il fatto che il prezzo fissato deve considerarsi definitivo dovrebbe evitare sia l'accaparramento sia qualunque tentativo di speculazione che potrebbe avere le più gravi ripercussioni sul normale svolgimento della difesa anticrittogamica.

Ebrei e arabi feriti da una bomba in Palestina

GERUSALEMME, 18

Una bomba è scoppiata a Gerusalemme e sono rimasti feriti un soldato, nonchè due agenti di polizia e diciassette ebrei.

Sono stati colpiti anche otto arabi dei quali poi uno è deceduto.

Nella colonia di Sedvera, presso Tiberiade, due ebrei sono stati feriti a colpi di arma da fuoco.

A Gerusalemme, in seguito ai disordini e agli atti terroristi di ieri, è stato ripristinato il coprifuoco per tutta la città, dalle 19 alle 5 del mattino.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 18. — Rendita Italiana 3,50 p. c. 73,20; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 71,30; Obbligazioni delle Venezie 3,50 p. c. 88,90; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 430 e 50; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 415,50; Consorz. Cred. Miglior. 4 p. c. 410; Banca Nazionale Lavoro 4 p. c. 421; Istituto S. Paolo Fond. 4 p. c. 439,50; Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 101,10; id. 1941 101,35; id. 4 p. c. 1943 91,75; id. 5 p. c. 1944 96,92; I.R.I. 4 p. c. 465; Elett. Ferr. 4,50 p. c. 474,25; Rend. 5 p. c. cont. 91,22; id. f. m. 91.30.

« La Centrale » 821; Assicurazioni Generali 4440; Ferr. Mediterranae 584; Meridionali 845; Venete Costruzioni Ferr. 297; N. G. I. (Rubattino) 76; Cot. Cantoni 2920; Cot. Furter 159; Cot. Val d'Olona 154,50; Cot. Val Ticino 158.50; Cot. Olcese (già Turati) 444; Stamp. De Angeli 952; Cantoni Coats 492; Linif. Can. Nazionale 469; Man. Rossari e Varzi 580; Man. Rotondi 490; Man. Tosi 56; Man. Cotoniere Merid. 227,50; Unione Manifatture 341 Lan. Gavardo 568 ex; Lan. Rossi 3800; Lan. Targetti 124; Cascami Seta 453,50; Bernasconi Tess. Ser. 91; S.N.I.A. Viscova 479,50; Man. Ital. Pacchetti e C. 8150; Ansaldo 55; « Ilva » Alti Forni 238,25; Metallurgica Italiana 253,50; Monte Amiata 65,50; Montecatini 196; Stab. Dalmine 227; Breda Costr. Mecc. 234,50; Automobili Bianchi 84; Isotta Fraschini 3550; F. I. A. T. 445,50; Off. M. Reggiane 86; Soc. Adriatica di Elettricità 195,75; Elettr. piacentina 213; Elettr. C. I. E. L. I. 330; Dinamo It. Impr. El. 296; Elettr. Bresciana 281; id. Valdarno 179; Emiliana Eserc. Elettr. 468; Idroelet. Trezzo d'Adda 403; Elett. Cisalpina privil. 138; id. ord. 109.50; Elett. Gen. Sic. (Seso) 9275; id. Edison 315,50; id. id. Postergate 238; Idroelet. Piem. S. I. P. 6275; Impr. Idr. Elettr. Tirso 162; Elettr. Lombardo (Vizzola) 484; Meridionale di Elettricità 294; Terni 287,50; Unione Eserc. Elettrici 1217,50; Tecnomasio 96; Distillerie italiane 206,25; Eridania 499; Raffineria L. L. 565; Italiana Gas 1445; Mira Lanza 176; Petroli d'Italia 945; Aedes 91,50; Fondiaria Regionale 7 p. c. 29; Istituto Fondi Rustici 110,50; Istituto Rom. Beni Stabili 202; Saturnia 38; Pastificio Baroni 35; G. Alberghi Venezia 86,50; Italcementi 198,50; Pirelli Italiana 1378; Pirelli e C. 415; A.N.I.C. 103,25.

CAMBI: Parigi 87,10 — Zurigo 433 — Londra 92.83 — Amsterdam 103850 — Bruxelles 320 — Praga 66,25 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 18. — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 73.35; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 71.30; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88,90; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,15; id. 1041 101,30; id. 4 p. c. 1943 91,75; id. 5 p. c. 1944 96,90; Assicurazoni Generali 4410; Ferrovie Meridionali 844; Costruzioni Venete 292; Adriatica di Elettricità 195,50; Terni 289; Ilva 238,50; Grandi Alberghi 86; Montecatini 196; Conterie Veneziane 160; Rend. 5 p. c. 90,30.

CAMBI: Parigi 87.10 — Londra 92,83 — Zurigo 433 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 18 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 73,20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71,35; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88,90; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,25 id. 1941 101,35; id. 4 p. c. 1943 91,70; id. 5 p. c. 1944 96.7250; Premuda 420; Gerolimich vecchie 95,50; Martinolich 65; Tripcovich 230; Anonima Infortuni Milano 2110; Assicurazioni Generali 4410; Riunione Adriat. prima serie 2015, seconda serie 1980; Assicuratrice Italiana emiss. '23 595; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 129; Rend. 5 p. c. 91,30.

CAMBI: Parigi 87,10 — Londra 92,83 — Zurigo 433 — New York 19.

Cade dal treno in corsa

COMO, 18

Volendo scendere dal treno in corsa alla stazione di Rovello, tale Romano Tentorio, di anni 18, da Milano, cadeva in malo modo al suolo. Soccorso dal personale di stazione il disgraziato veniva trasportato all'ospedale di Saronno ove è stato ricoverato con prognosi riservata per le gravi lesioni riportate al capo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati dalle ore 19 del 17 alle ore 19 del 18

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	763.0	13	13	10
Pola	cop.	762.0	12	14	9
Trieste	cop.	762.3	12		
Gorizia	cop.	762.9	10	11	7
Udine	cop.	761.9	10	11	7
Treviso	cop.	761.8	11	12	8
Belluno	cop.	763.7	6	7	5
Padova	cop.	762.0	11	13	8
Rovigo	cop.	762.7	11	13	8
Vicenza	cop.	761.6	10	10	8
Bolzano	piov.	760.4	7	9	6
Trento	piov.	762.0	6	7	5
Grappa	nebb.	616.6	1	1	—2
Venezia	cop.	761.6	11	12	9

Mare: Fiume mosso, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 3, Trieste 1, Gorizia 2, Treviso gocce, Vicenza gocce, Bolzano gocce, Trento gocce, Monte Grappa 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.16, tramonta ore 18.20. Luna tramonta ore 1.32, leva ore 10.33. Primo quarto il 19, luna piena il 27. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.50 e 18.35, bassa ore 10.5. — Ieri il Po era in leggera piena ed in regolare diminuzione nel tronco inferiore; il Piave, il Frassine, ed il Gorzone erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: Situazione quasi invariata con alta pressione sul Mediterraneo meridionale e sull'Italia e bassa sull'Europa occidentale e centrale. Persiste la probabilità di annuvolamenti con qualche pioggia.

Il raduno nazionale dei Cavalieri d'Italia

ROMA, 18

Come già fu annunziato il Raduno nazionale dei Cavalieri d'Italia avrà luogo in Roma nei giorni 22, 23, 24, 25 aprile. Per le specialissime condizioni concesse, sin da ora è plebiscitaria l'adesione di tutti i cavalieri in congedo. Le informazioni necessarie potranno essere richieste alle Sezioni provinciali dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria, alle Sezioni dell'Assoc. Naz. Combattenti e dell'Assoc. Mutilati e Invalidi di guerra, ai Fasci di Combattimento e alla Presidenza generale dell'Associazione Arma di Cavalleria, via 4 Fontane 20, Roma. Esso il programma delle principali manifestazioni del raduno: Giorno 22: concentramento a Roma. Giorno 23: visita al Vaticano e proclamazione di San Giorgio a protettore dell'Associazione Arma Cavalleria; omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Martiri fascisti. Giorno 24: sfilamento dinanzi all'Augusto Sovrano e al Duce. Giorno 25 (sera), defluenza. Nei pomeriggi, tutti liberi, visita alla città e dintorni.

Fiumi straripati in Moravia

PRAGA, 18

Gravi inondazioni sono segnalate da Olomuz in Moravia e dalla Russia sub carpatica. I danni sono ingenti.

In taluni tratti le comunicazioni sono interrotte. Si deplora una vittima.

o; Giorno
mna. Gior-
e procl-
a protet-
Caval
Ignoto
ati. Giorno
all'Augusto
o 25 (sera).
s, tutti li
dintorni.

Moravia
AGA, 18
o segnala-
e e dalla
danni so-

nunicazio-
eplora una

I fratelli Bandiera nella luce del loro tempo

In occasione della traslazione delle salme dei martiri cosentini e del riminese Giovanni Venerucci, compagni dei fratelli Bandiera nelle disperate imprese di questi martiri veneziani dalle prime lotte pel risorgimento, Maurizio Maraviglia ha pronunciato a Cosenza un discorso commemorativo pieno di senso storico, dal testo del quale stralciamo il brano che segue:

Fra tutti gli episodi del Risorgimento, che pur senza aver dato dei frutti immediati, più fortemente agirono sui propri contemporanei e sulle generazioni venture primeggia senza alcun dubbio quello dei Fratelli Bandiera.

Ciò si deve in primo luogo alla meravigliosa rispondenza ideale e sentimentale, nel miglior senso della parola, che quel fatto ebbe con il clima morale, e con lo stato d'animo popolare, nei quali esso si verificò. Quali fossero questo clima morale e questo stato d'animo non pure italiani, ma europei è noto a tutti ed hanno un nome comune: *Romanticismo*. Nome che indica nello stesso tempo una tendenza immanente dello spirito umano ed un particolare atteggiamento spirituale, che si riflette in tutte le manifestazioni della vita sociale di un'epoca. Romantici siamo un po' tutti in tutti i tempi, ma interamente romantico fu solo un determinato periodo — che costituisce un'epoca — della vita europea e quindi italiana. Momento di reazione al razionalismo e all'attivismo del periodo precedente e che è caratterizzato dalla restaurazione di antichi valori, considerati come tradizionali e legittimi e nello stesso tempo dallo sforzo di introdurre nuovi valori, considerati ancora più fondamentali e trascendenti e quindi incontri e scontri di correnti spirituali diverse, che fanno capo al legittimismo ed al nazionalismo, cioè a posizioni ideali, che in alcuni paesi collimano, ma in altri divergono profondamente e resistono ad ogni tentativo di conciliazione. D'onde un senso di stanchezza o meglio di languore universale unito ad una diffusa ansia di rinnovamento, non ancora consapevole dei suoi veri fini, che è da per tutto, ma che in alcune anime più sensibili assume forme esasperate tali da staccarle definitivamente dalla realtà e spingerle nel mondo dell'irreale: il mondo di Jacopo Ortis.

Tutto ciò crea un'atmosfera torbida che è insieme di fosca inquietudine e di dolce aspettazione e che si traduce in una assoluta incapacità di ordinata azione e nel medesimo tempo in un impulso ai più folli ardimenti e diventa motivo di tormentosa insofferenza ed insieme di ineffabile gioia per i nostri nonni e più ancora per le nostre nonne. In Italia tale confusa situazione di spirito è aggravata dalla mancanza di una solida ossatura politica e di un qualsiasi punto di riferimento capace di orientare gli spiriti e di coordinare gli sforzi: il Piemonte non era ancora diventato quel caposaldo di ricostruzione italica che più tardi si rivelò e gli altri Stati della Penisola erano governati da principi che non avevano più nulla di italiano. Qualcuno poteva ancora illudersi, e Ciro Menotti pensare al Duca di Modena e lo stesso Attilio Bandiera rivolgere, poco prima di morire, un appello a Ferdinando di Borbone; ma quando disperati tentativi di chi, nella sua fiera ingenuità, si insingeva di poter ancora rinvenire se non un qualche residuo bagliore di sentimento nazionale, almeno una qualche superstite ambizione nei cuori di vilissimi tiranni, i quali ormai non ad altro aspiravano che a meglio servire l'Austria.

Il disagio generale nasceva soprattutto dal contrasto fra la maturità spirituale raggiunta dalla società italiana, nei suoi elementi migliori, e la sua impotenza ad agire, e più ancora fra l'impetuoso desiderio d'azione, che d'ora in ora cresceva sempre più fino a diventare febbrile e l'assoluta impossibilità di stabilire una mèta precisa. Non già che difettassero i programmi, chè anzi l'abbondanza di essi è la migliore testimonianza dell'incertezza che regnava intorno agli obbiettivi. Su tutte le altre correnti, sovrastava senza dubbio, il potente verbo di Mazzini; ma il pensiero mazziniano che pure fu strumento formidabile di propaganda e di agitazione ideale, rivelò tutta la sua pratica insufficienza come piano di ricostruzione politica.

La rivoluzione popolare non poteva essere allora il solo mezzo risolutivo della crisi italiana, quando, contro le aspirazioni italiane stavano non solo la potenza attuale dell'Austria, ma il consolidato atteggiamento dell'Europa, da secoli ormai disavvezza a considerare l'Italia come un'unità nazionale, e la forza del papato, che poteva sempre contare sul tradizionale appoggio francese. Solo nel caso d'inserzione in dente europeo, la Rivoluzione italiana poteva avere ragione dei suoi nemici e forse in qualche speranza del genere, sorrise alla mente di Mazzini e parve anche per un istante destinato ad avverarsi nel fatale 48. Ma fu speranza di breve durata. Come sempre le forze dei singoli nazionalismi finirono per prevalere nel conflitto delle intese internazionali e dei partiti.

Maggior fascino doveva esercitare sulla mente più colta la tendenza neoguelfa del Gioberti del Primato, il cui tentativo di riprodurre nella vita italiana del suo tempo un momento di vita medievale, glorioso tanto per l'Italia quanto per la Chiesa, rivelava da canto da esso gli elementi per una moderna costruzione politica nazionale, non poteva sedurre gli animi per la sua stessa anacronistica novità, che tanto si adattava al gusto romantico dell'epoca. Ma la crisi del 48 doveva fare giustizia di tale sogno, e relegare nel regno delle utopia questa tendenza, che pure un anno prima, con l'assunzione di Pio IX al pontificato, era sembrata prossima al trionfo. Più remota della realtà appariva l'altra tendenza, che nelle *Speranze d'Italia di Cesare Balbo* ebbe una delle tante sue formulazioni e non forse la più felice; la tendenza cioè a diplomatizzare la rivoluzione e ad inserire la *questione italiana* nel piano generale della politica europea. Senonchè tale tendenza presupponeva uno Stato italiano, che si assumesse il compito e avesse l'autorità di rappresentare tutto il popolo italiano in Europa e fosse disposto a tener fronte all'Austria nei consessi europei. E quindi occorreva non soltanto uno Stato ma anche un grande uomo di Stato capace di realizzare tutte queste condizioni. E allora tanto lo Stato quanto l'uomo di Stato non erano ancora apparsi sulla scena politica.

La situazione italiana intorno a quel tempo può dunque riassumersi in poche parole: maturità ideale e immaturità storica. Presentimento dell'imminente avvento di un mondo nuovo e impossibilità quasi assoluta di andargli incontro e perfino di distinguerne i lineamenti. Questo stato di cose che s'aggiungeva e sovrapponeva al clima romantico comune a tutta la società europea, generava nella società italiana un'eccitazione fantastica ancora più acuta, una sensibilità ed emotività proprie di chi vive ai margini della realtà e del sogno, di chi sente e crede di trovarsi nel medesimo fuori e dentro ad un mondo affatto diverso da quello in cui si svolge la sua vita ordinaria, un mondo in cui la parvenza ha più valore e più potere della realtà; in una parola: uno stato di animo perfettamente romantico, che può trovare sfogo neppure nella poesia e solo può effondersi nella tenera soavità e nell'impetuosa sonorità della musica. E' questa infatti l'era sovrana della melodia italiana. Mentre la poesia, dopo aver toccato ai primi dello 800 nei canti del Foscolo, del Leopardi e del Manzoni le vette più alte della sua espressione, tace o si contenta di seguire con respiro più corto e con ritmi più brevi soltanto l'ansia che afflora dalla grande anima italiana le melodie di Mercadante, di Bellini, di Donizetti e di Verdi, riempiono tutti i cuori e con l'ineffabile incanto della loro carezza ed il forte accento del loro impeto guerriero, appagano e nel medesimo tempo eccitano, blandiscono e scuotono la profonda passione che non può e non sa trovare altra via di uscita, altra espressione d'arte.

In questo ambiente di esasperato romanticismo l'episodio dei Fratelli Bandiera, trova il suo sfondo naturale e ad esso si rivela profondamente affine. Da qui l'immediata adesione dello spirito popolare e la rapida trasfigurazione mitica, che di esso fu operata dagli stessi contemporanei e da questi trasmessa alle generazioni venture.

La gesta ebbe già fin dalle sue origini un carattere mistico e quell'alone romantico che doveva subito circondata dalla fantasia e dalla tradizione popolare, non fece che riflettere quel mondo poetico, quel soffio di romanticismo che era nei cuori dei protagonisti e che si trasfuse in tutti i loro atti. Ond'essa può dirsi la gesta romantica per eccellenza del nostro risorgimento: romantica nel concepimento, romantica nell'esecuzione, romantica perfino nelle circostanze occasionali ed esterne, che l'accompagnarono in tutto il suo svolgimento.

Essa nacque da una impazienza incontenibile, da una inestinguibile sete di martirio, da una sublime incoscienza, che è poi la più profonda subcoscienza, da un desiderio di morte che è nello stesso tempo di vita più alta, da un *cupio dissolvi* che è un *cupio resurgere*; e si risolse in un folle volo, il primo dei tre folli voli del nostro Risorgimento: il volo da Corfù alla Foce del Neto. A cui seguiranno quelli da Genova a Sapri e da Quarto a Marsala.

Maurizio Maraviglia

De Valera rivendica all'Irlanda
Il diritto all'unità e all'indipendenza

DUBLINO, 18

In un discorso radiodiffuso pronunciato ieri sera in occasione della festa irlandese di San Patrizio, De Valera ha affermato la volontà dell'Irlanda di formare una nazione unita senza distinzione di provincie. « Noi neghiamo all'Inghilterra — egli ha detto — il diritto di imporci le relazioni che i suoi propri interessi possono farle scegliere. Tutta l'Isola appartiene alla Nazione irlandese, e non soltanto una parte. Nessuno all'infuori dell'Irlanda ha il diritto di legiferare per separare una parte del territorio nazionale dal resto. Ciò detto riconosciamo senza esitare che l'Irlanda e la Gran Bretagna hanno molti interessi comuni, che debbono condurre alla collaborazione fra i due paesi ».

Un viaggio di Motta ad Atene

ATENE, 18

I giornali annunciano che il Presidente della Confederazione svizzera, Motta, accompagnato dalla figliuola, arriverà in forma privatissima ad Atene sabato, a bordo del piroscafo *Roma*.

L'agricoltura e le Missioni
Un centro di informazioni agricole per i missionari

ROMA, 18

I missionari hanno da tempo segnalato l'importanza che ha lo sviluppo dell'agricoltura nei paesi ad essi affidati in riguardo alla propaganda missionaria. Il maggior numero dei missionari, infatti, non trova modo di accostare le popolazioni se non interessandosi al loro lavoro agricolo, aiutandole con consigli ed aiuti ad un maggiore e più razionale rendimento dei campi. Inoltre, assicurando alle popolazioni una relativa prosperità agricola, il missionario riesce ad impedire le emigrazioni, ottenendo così comunità stabili sulle quali più facilmente può esercitare il benefico influsso della fede e della civiltà. Così pure, consigliando un opportuno sfruttamento della terra, il missionario potrà scongiurare o almeno attenuare i danni derivanti da un esaurimento del terreno stesso e le conseguenti carestie.

La *Corrispondenza* informa che la Congregazione di Propaganda Fide ha rilevato che la pratica di una sana agricoltura è elemento molto importante nella conversione dei pagani. Perciò molte missioni in Africa e in Asia hanno fiorenti scuole agricole. A ciò si aggiunga che i missionari praticando l'agricoltura possono personalmente provvedere al loro sostentamento. Tutte queste considerazioni hanno consigliato la creazione in Olanda e precisamente a Wageningen di uno speciale ufficio per le questioni agricole delle missioni. Esso fornisce informazioni sulle culture indigene, la cui coltivazione il missionario dovrebbe iniziare o sviluppare; dà consigli di esperti sulle malattie delle piante, ha organizzato un fondo per l'invio alle missioni povere di semi, concimi ecc.; ha organizzato un corso per le coltivazioni tropiche destinato ai nuovi missionari, specialmente ai coadiutori e fratelli laici; stampa in varie lingue libri, opuscoli, foglietti sulle questioni di agricoltura. L'ufficio attende il suo compito nel modo più largo possibile tenendosi in contatto con tutti i centri missionari.

De Chambrun migliora

PARIGI, 18

L'impressione è sempre vivissima a Parigi per lo strano ferimento dell'ambasciatore De Chambrun, avvenuto ieri sera nelle circostanze note, ad opera di una sedicente giornalista, la sig.na De Fontanges.

Stamane il ferito è apparso molto migliorato. Alla clinica dove è stato ricoverato lo si è dichiarato praticamente fuori pericolo. L'ambasciatore ha trascorso una buona notte. Stamane la sua temperatura era di 37,4.

Sui moventi del ferimento non si hanno particolari attendibili. Corrono molte voci. La feritrice, interrogata, ha accusato la vittima di non si sa bene quali indiscrezioni, che la avrebbero messa in cattiva luce.

L'opinione più corrente, del resto già espressa ieri sera subito dopo il fatto, è che si tratti di una pazzoide.

Il giro del mondo iniziato dall'aviatrice Earhart

NUOVA YORK, 18

L'aviatrice Amelia Earhart ha iniziato ieri alle 16,30 (ora locale) il giro attorno al mondo nelle regioni equatoriali.

Nonostante la pioggia, circa 10 mila persone hanno assistito alla partenza. A bordo dell'apparecchio hanno preso posto, in qualità di navigatori, il capitano Henry Manning e Fred Noonan, e il meccanico Harry Mantz. Dopo aver decollato l'aeroplano ha preso quota ed ha compiuto qualche giro sull'idroscalo. Vi è stato un momento di ansia quando, sorvolando il grande parco delle automobili, il velivolo ha accennato a impennarsi e sembrava che stesse per capotare, ma subito dopo la macchina si è ripresa, allontanandosi a grande velocità.

Sonia Henje ed una cantante affamate dagli scioperi

LONDRA, 18

Due vittime degli scioperi americani sono la pattinatrice Sonia Henje e la cantante Lili Pons che alloggiano entrambe in un albergo grattacielo di Detroit. All'alba di ieri camerieri, fattorini e facchini iniziarono lo sciopero; i termosifoni si raffreddarono, i campanelli e i telefoni non funzionarono più, gli ascensori si fermarono al piano terreno. Sonia Henje si affannò tre ore per ottenere una tazza di caffè, poi si decise ad arrampicarsi per venti piani fino alla cucina. Quando vi giunse, trovò che tutte le provviste erano state chiuse a chiave dagli scioperanti.

Lili Pons, più loquace, ha ottenuto di più. « Non canterò domani — si mise a gridare. — Voglio tornare a Nuova York. Se non mangio dimagro. Se faccio le scale a piedi dimagro. Se mi dispero dimagro». Un direttore, chiamato dai suoi strilli, ebbe un'idea. « Uno degli scioperanti è disposto a servire la colazione ai clienti malati e voi siete malata, molto malata, nevero? ». Ma i capi degli scioperanti osservarono che un malato non avrebbe potuto mangiare un quarto di quello che aveva ordinato l'affamata Lili. Dopo lunghe discussioni si giunse a un compromesso, e la cantante ebbe un pasto ridotto. Il direttore dovette portarglielo di persona salendo dodici piani.

Uno sceriffo nell'imbarazzo per le nozze fra due donne

SAN FRANCISCO, 18

La denunzia circostanziata che un matrimonio fra due donne era stato celebrato a Great Falls, nel Montana, venne la scorsa settimana a porre nell'imbarazzo lo sceriffo Guy Palagi. Infatti, sotto due nomi femminili, le nozze erano state santificate da ben sei mesi, e la constatazione indusse l'uomo della legge ad invadere il focolare domestico delle due colombe che, una in gonnella e l'altra in calzoni, lo ricevettero senza sospetti. Appartatosi con la sposa e interrogata, lo sceriffo venne a sapere che i due filavano il perfetto amore ed erano oltremodo felici. Non sapendo come spiegare la strana situazione, il Palagi gia stava per invitare la coppia all'ufficio municipale per le nozze, ma al tel caso, quando, chiamato telefonicamente dal supposto marito, si presentò il medico di famiglia. E il dottore spiegò all'esterrefatto sceriffo che il marito era stato veramente una ragazza fino all'adolescenza e che aveva anzi frequentato la scuola femminile della sposa, ma che, per uno strano scherzo della natura, aveva mutato sesso ed era divenuto un uomo in seguito ad un intervento chirurgico. La sposa era già pazzamente innamorata della compagna di scuola ed era convolata a giuste nozze quando la gonnella si era trasformata in calzoni.

Paderewski ammalato a Zurigo

BERNA, 18

Paderewski, che stava eseguendo una serie di concerti a favore del museo Kosciuzko di Soletta, è stato colpito a Zurigo da febbre influenzale. Le condizioni dell'illustre musicista destano qualche apprensione, dati i suoi 78 anni.

Attore abbattuto in scena dalla caduta d'un lampadario

BUDAPEST, 18

Un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze gravi è avvenuto ieri sera a Budapest sulla scena del Teatro Municipale. Durante la recita un lampadario, sciolto non si sa come da un congegno al quale era agganciato, è caduto proprio sulla testa del primo attore, Antonio Pager. L'artista, abbattuto dalla violenza del colpo, è rimasto a terra qualche minuto privo di sensi, ma poi si è ripreso e, siccome non era ferito gravemente, ha voluto recitare la sua parte fino in fondo. Il Pager deve la vita alla voluminosa e spessa parrucca che indossava.

Quattro annegati in Francia

PARIGI, 18

Si ha da Angers che una grave disgrazia è avvenuta ieri sul fiume Maine, attualmente in piena. Cinque soldati del VI Reggimento genio si allenavano a bordo di una barca quando, trascinati dalla forte corrente della marea montante, ha fatto capovolgere l'imbarcazione. Tre soldati hanno potuto essere salvati, altri due sono annegati.

Alcuni cittadini, che avevano assistito alla disgrazia, si recavano a bordo di un altro canotto in aiuto dei soldati, ma l'acqua ha ribaltato anche la seconda imbarcazione che si è rovesciata e due dei salvatori sono annegati.

Un'enciclica del Papa
contro la nefasta dottrina comunista
Pio XI invoca l'unione di tutte le forze sane per stroncare l'attacco scatenato dai senza Dio

CITTA' DEL VATICANO, 18

Sua Santità Pio XI ha diramato a tutti i Vescovi dell'Orbe cattolico una lettera enciclica "Divini Redemptoris" nella quale tratta del comunismo ateo.

L'enciclica, che è divisa in capitoli e in paragrafi numerati, incomincia col denunciare il gravissimo pericolo del comunismo, che costituisce una minaccia terribile per tutti i popoli.

Dopo aver ricordato come i suoi predecessori ed egli stesso abbiano spesso richiamato l'attenzione del mondo su tale minaccia, il Papa afferma la necessità di emanare un nuovo documento solenne per esporre gli errori del comunismo e ricordare le salutari verità insegnate dalla chiesa.

La diabolica propaganda comunista

La dottrina del comunismo è basata sopra il più assoluto materialismo che nega ogni valore spirituale. Perciò è distrutta la libertà dell'uomo; nessun diritto è riconosciuto alla sua personalità, non essendo egli che, per così dire, una semplice ruota nell'ingranaggio sociale della collettività, alla quale soltanto spettano tutti i diritti, o piuttosto un arbitrio illimitato sulle persone e sulle cose. Ogni gerarchia ed autorità viene annullata; distrutta la dignità e la indissolubilità del matrimonio; profanata la famiglia; la donna tolta al focolare domestico e dalla cura della prole; la religione chiamata "oppio del popolo" e combattuta con tutti i mezzi; negata e vilipesa qualsiasi idea di Dio.

Se un sistema così apertamente erroneo ha potuto avere una ben dolorosa diffusione, ti si deve ad un falso ideale di giustizia e di uguaglianza che il comunismo ha fatto balenare alle masse, promettendo l'eliminazione di tanti abusi innegabili e il miglioramento nelle condizioni dei poveri operai, i quali, illusi da queste promesse, hanno seguito ciecamente i banditori della nuova dottrina, senza poter comprendere gli errori gravissimi del comunismo.

Inoltre, l'abbandono in cui l'economia liberale aveva lasciato le masse, una propaganda astuta e vastissima organizzata con una perfezione veramente diabolica, il silenzio inspiegabile di una gran parte della stampa di fronte al diffondersi del comunismo, ne hanno senza dubbio agevolata la diffusione.

I dolorosi effetti del male si vedono già in parecchie nazioni come nel Messico, nella Spagna, e specialmente nella Russia, che è stata scelta per così dire come campo sperimentale delle nuove dottrine. Al vero popolo russo, oppresso ed addolorato, il Santo Padre rivolge l'espressione della sua paterna simpatia.

I principi della Chiesa cattolica

Agli errori del comunismo il Papa oppone la dottrina della Chiesa cattolica, la quale, riconoscendo in Dio il Creatore, il giudice, il Padre amoroso, annunzia l'uguaglianza e la fraternità degli uomini; difende la libertà dell'uomo e i diritti della sua personalità. Destinato da Dio al fine soprannaturale dell'eterna felicità, l'uomo deve trovare nella società domestica e civile l'una e l'altra volute da Dio, il rispetto dei propri diritti e l'aiuto per raggiungere più facilmente il suo nobilissimo fine.

In base a questi principii, la chiesa riconosce e difende la gerarchia e l'autorità legittima della società il cui influsso può e deve esercitarsi per il bene di tutti, anche nel campo economico e sociale, tracciando le opportune norme direttive e coordinatrici ed anche usando i mezzi legali di coazione e di repressione quando l'azione dei singoli o di gruppi particolari possa nuocere al bene comune. Conforme a tale dottrina la chiesa ha sempre agito affrontando le più gravi difficoltà e sostenendo, a difesa del vero, le più dolorose persecuzioni.

Appello agli operai

A questo punto il Santo Padre addita i rimedi contro i nuovi gravissimi mali, rimedi che egli compendia nell'incitare tutti i suoi figli al rinnovamento della vita cristiana. In particolar modo il Papa raccomanda ai fedeli il distacco dai beni terreni, i quali non costituiscono il vero bene dell'uomo, la carità cristiana che deve muovere ciascuno a compatire ed aiutare chi soffre e specialmente la giustizia che deve far comprendere prima di tutto ai datori di lavoro ed a chi è in possesso della ricchezza il diritto imprescrittibile dell'operaio ad avere un congruo salario per sè e per la famiglia, e di veder tutelata anche nel lavoro la sua nobilissima dignità di uomo e di figlio di Dio.

Il Santo Padre raccomanda poi che meglio si conosca e più si studi da tutti la dottrina della Chiesa che sola, in nome di Gesù Cristo, può addirare le vie del vero progresso civile. A tale scopo si deve aggiungere l'azione per sventare e resistere alle insidie del comunismo. In questa lotta il primo posto — dice il Santo Padre — spetta ai sacerdoti che debbono precedere tutti con la parola e con l'esempio, mentre l'Azione cattolica deve in questo campo particolarmente distinguersi, aiutata da quelle altre opere religiose che il Santo Padre ha spesso chiamato organizzazioni ausiliarie. Nè il Papa dimentica le organizzazioni di classe, le quali debbono concepirsi in uno spirito di saggio e bene inteso corporativismo.

Dopo aver rivolto un particolare appello ai cattolici operai e non operai perchè, deposte le inutili e piccole contese, si uniscano in questa battaglia, il Santo Padre si rivolge anche a tutti coloro che credono in Dio, perchè resistino all'attacco scatenato dai senza Dio.

Anche lo Stato, aiutando l'azione della Chiesa, prendendo i provvedimenti opportuni, dando l'esempio di una prudente e saggia amministrazione deve portare il suo efficace contributo alla auspicata vittoria della verità e del bene.

L'enciclica si chiude con l'invitare tutti a rivolgere il pensiero a San Giuseppe, protettore potente della Chiesa, esempio vivente di quella giustizia cristiana che deve dominare nella vita sociale.

La portata e il significato del documento

ROMA, 18

Commentando l'enciclica *Divini Redemptoris*, l'«Osservatore Romano» scrive: « Il Sommo Pontefice giustamente dichiara che il nuovo documento del suo divino magistero è nel desiderio di tutto il mondo cattolico: espressione moderata perchè tale desiderio ci sembra anche più vasto, universale, ed è certamente ben fondata la previsione che la eco della voce pontificia giungerà « dovunque si trovino menti scevre da pregiudizi e cuori sinceramente desiderosi del bene dell'umanità ».

« La limpida espressione della fallace dottrina comunista, l'impressionante ma fedele visione della sua spaventevole minaccia, la denunzia precisa delle cause prossime e remote, la logica e ferma condanna, gli efficaci rimedi indicati ai ministri ed agli ausiliari dell'opera sociale della Chiesa, si succedono con sì compiuta eloquenza di domandarsi se resterà possibile di discutere prima di ricorrere alle urgenti difese e alle necessarie restaurazioni del pericolante ordine sociale.

Ormai ogni pretesa ombra di equivoco è dissipata per sempre. Il solo titolo dell'enciclica è un marchio di infamia sulla fronte smascherata dell'empio nemico di Dio e degli uomini: del *comunismo ateo*. I due campi di lotta sono ormai ben segnati. Uomini di buona e di cattiva volontà sono posti gli uni di fronte agli altri; gli indifferenti, gli ignavi saranno detti traditori. E' ben più di una crociata perchè l'appello pontificio non si rivolge soltanto ai fedeli della Croce, bensì ai credenti di ogni fede in Dio, ossia alla grandissima maggioranza dell'umanità ».

Il giornale termina dicendo che l'enciclica odierna ancora più delle precedenti avrà la sua eco mondiale, ma importa che la eco si ripeta senza posa fino a quando il pericolo sarà scomparso per sempre.

Il Congresso di medicina legale si terrà a Napoli

ROMA, 18

L'Associazione italiana di medicina legale ha deciso di tenere quest'anno a Napoli il Congresso nazionale di medicina legale. In esso saranno svolti temi di grande interesse da noti cultori della materia.

La Mostra del ciclo e motociclo inaugurata a Torino

TORINO, 18

Stamane, alla presenza di tutte le autorità cittadine, è stata inaugurata con semplice ed austera cerimonia la dodicesima Mostra del ciclo e motociclo e delle invenzioni allestita nel Palazzo delle Belle Arti al Valentino.

La "Vespucci,, lascia Taranto

TARANTO, 18

La R. N. *Vespucci*, con gli allievi nocchieri in crociera di istruzione è partita stamane diretta in Sicilia.

Spigolature

Mrs. Simpson è a Cande. Condè o Candè? Di questi tre nomi, fra i quali abbiamo visto oscillare nella stampa italiana, la grafia della nuova residenza di Mrs. Simpson, qual è il giusto? Premettiamo che Candè non esiste nel dizionario geografico francese; che Condè, senz'altra aggiunta, è designazione non di località, ma di famiglia (i famosi principi di Condè, dei quali il più illustre è anche uno dei più grandi capitani del secolo XVII: precisamente Luigi II di Borbone, soprannominato « il gran Condè »); e infine che di Candè in Francia, ne esistono due. Il castello di Candè, dove è ospite la signora Simpson, è oggi proprietà dell'ing. Bedaux, si trova ad una certa distanza dal borgo dello stesso nome e vicinissimo invece alla città di Tours, la quale, a sua volta è a 235 chilometri da Parigi. Trovasi, per conseguenza, nel Dipartimento di Indres-et-Loire e domina completamente la valle del primo di questi due fiumi. E' un castello storico, e come ricorda Paris Soir, a Candè, l'8 gennaio 1800, fu firmata la pacificazione definitiva della Vandea. Nelle sue immediate vicinanze, nel villaggetto di Sainte-Chaterine de Fierbois, Carlo Martello aveva deposto, come ex-voto, la spada con cui aveva sconfitto contro gli arabi a Poitiers, e la leggenda locale vuole che Giovanna d'Arco, nel 1429, abbia ritrovato la vecchia spada segnata da cinque croci e se la sia cinta per combattere contro gli inglesi ».

*

Nel momento in cui si compiono venti anni dall'atto di abdicazione di Nicola II — firmato a Pskov, nel vagone imperiale, la notte dal 15 al 16 marzo 1917 — si leggono con interesse le memorie inedite di Gutchkof, l'antico Ministro della Guerra nel « Governo provvisorio », morto l'anno scorso a Parigi, che sono state ora pubblicate nelle Poslednia novosti. E' questo il quotidiano che Miliukov, l'ex capo dei liberali russi prima della rivoluzione, dirige attualmente nella capitale francese. Fra l'altro, Gutchkof rievoca nelle sue memorie certi fatti del regno di Nicola II che mostrano fino a qual punto il regime autocratico fosse scosso fin da tempo e non potesse più contare sul suo naturale appoggio: l'esercito. « Io mi trovavo soprattutto nel 1910 — egli scrive — Era al potere Stolypin e tutto pareva andare per il meglio. Arriva a Pietroburgo una deputazione di cosacchi del Kuban. Essi portano, s'intende, dei doni allo zar. Sono tutti uomini di età rispettabile, degli atamani dei vari distretti. Vengono ad esporre i loro bisogni, vengono ad interessare i Ministri. Vengono a far visita anche a me, poichè io sono presidente della Commissione di difesa nazionale. Io domando loro: — Siete andati dall'imperatore? — Ah! — mi rispondono — sarebbe meglio non parlarne. Ciò che è accaduto supera ogni immaginazione. L'Imperatore ci si è fatto incontro, uno di noi ha preso la parola. Poi lo zar ha domandato a ciascuno di quale « stanitsa » (nome dei villaggi cosacchi) fosse. Dopo di che fece un inchino e scomparve. Quella brava gente aveva fatto duemila verste per andargli ad esporre i suoi desideri e i suoi bisogni. Si poteva almeno testimoniarle un po' d'interessamento. Invece le ultime parole: « Di quale stanitsa siete? », e poi la licenza. Questa stupida domanda li aveva particolarmente indignati. — Ma siete stati da Sukomlinov? (il Ministro della Guerra). — Sì, ed egli pure non ha fatto che domandare a ciascuno di che « stanitsa » fosse e quanti abitanti essa contasse. Non ha fatto il minimo sforzo cerebrale per affrontare la questione dei nostri interessi o dei nostri bisogni. Tale il sovrano e tale il Ministro ». Evidentemente, un simile regime non poteva essere condannato ad un prossimo crollo.

*

La stampa sovietica pubblica una interessante lettera scritta nel 1921 dal maresciallo Blucher, allora comandante dell'armata di Siberia, al generale Moltchanoff, comandante dell'armata bianca. In questa lettera, inviata per l'Agenzia Ofinoro, il maresciallo si inginocchia ai suoi avversari come russo e patriota come lui. Egli lo supplica di abbandonare la sua attività che è un tradimento per la Patria, e di unirsi ai bolscevichi che soli, possono rendere la Russia grande, libera e nazionale. Noi abbiamo letto, precisa attenzione, precisa l'autore della lettera, al fatto che il nostro programma politico è l'internazionalismo, e credete, invece, che noi procediamo ad una grande organizzazione nazionale. «Sopratutto non dimenticate che voi siete un generale della gloriosa armata russa.» Il generale Moltchanoff non ha risposto a questa lettera, ciò che indigna fortemente la stampa sovietica che preferisce passare sotto silenzio il fatto che, dopo la vittoria bolscevica, la maggior parte dei vecchi ufficiali che entrarono nell'armata rossa, furono dichiarati sospetti e fucilati o deportati a vita!

*

Questo aneddoto, che riguarda uno dei figli del Presidente Roosevelt — quello precisamente che ha sposato, or non è molto, la figlia del miliardario Du Pont, « mercante di cannoni », ed avversario del News Deal — è raccontato da *Everybody's* di Londra: « Recentemente il giovane Roosevelt visitava una esposizione di floricultura. La signora scorse una bellissima rosa ed il giovane se la strappò per lei. Il giorno dopo riceveva la visita del coltivatore una notizia: « Una rosa... 100 dollari » Io credo. Roosevelt *junior* rifiutava di pagare un tale conto così esorbitante. L'affare andò davanti al giudice di pace. « Questa rosa — dichiarò il coltivatore — mi era particolarmente cara. Essa era la più bella e rappresentava la prova per richiedere dieci anni di lavoro. Si trattava di un voto. Il giudice gli diede ragione e il figlio del Presidente, pagando i 100 dollari, avrà pensato che non c'è rosa tanto bella, che sia senza spine.

TTO
o 24-014
E E FOR-
FONAIO
GAS ED

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Una nuovissima unità della R. Marina s'attraccherà per prima alla Riva dell'Impero

Il rito inaugurale della nuova opera alla presenza del Duca di Genova e del Ministro Cobolli Gigli

Come abbiamo annunciato, nel pomeriggio di martedì 23 corr., ricorrendo il 18.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, verrà solennemente inaugurata l'ultima parte dell'opera poderosa voluta dal Duce e condotta a termine dal Magistrato alle Acque per l'allargamento dell'antica Riva degli Schiavoni, dal Rio di San Martino al Rio della Tana e per il suo prolungamento fino ai Giardini Pubblici.

Il tratto di banchina che verrà inaugurato è quello che va dalla Veneta Marina ai Giardini e per il quale molto opportunamente è stato scelto il nome di Riva dell'Impero, volendo così perpetuare il ricordo di quelle epiche gesta che diedero all'Italia la sua nuova grandezza e durante le quali gli imponenti lavori d'imbanchinamento si svolsero e si coronarono, ad onta delle restrizioni imposte dall'assedio economico di 52 Nazioni e delle difficoltà d'ogni sorta audacemente affrontate e trionfalmente vinte.

La cerimonia avrà il suo svolgimento secondo il più schietto stile fascista e sarà di carattere spiccatamente marinaro, con larghissima partecipazione del popolo. Alle ore 16 giungerà dal mare, accedendo dal Porto di Lido, l'incrociatore *Cigno*, e cioè la più moderna unità della nostra flotta, recando a bordo S. A. R. il Duca di Genova, il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Cobolli Gigli, il rappresentante del Partito e i rispettivi seguiti. La superba nave, dopo aver girato al largo, si attraccherà all'inizio della nuova banchina presso lo sbocco del Rio della Tana, dove il Principe Sabaudo e il Ministro verranno incontrati da S. E. il Prefetto di Venezia, dal Segretario Federale, membro del Direttorio nazionale, rappresentante del Partito, dal Podestà e dalle altre autorità più eminenti. S. E. il Patriarca mons. Piazza benedirà quindi la nuova Riva, dopo di che il gruppo delle autorità e delle rappresentanze percorrerà la banchina fino al suo inserirsi nel piazzale dei Giardini.

Davanti al *cason dei due archi* sarà eretta un'ampia tribuna dalla quale assisteranno al rito eminenti personalità di tutta la Regione e un sistema di altoparlanti è stato istallato lungo tutta la Riva per la diffusione del discorso che verrà pronunciato dal Ministro dei LL. PP.

Come è annunciato in altra parte del giornale, parteciperanno alla cerimonia larghe rappresentanze delle forze armate e delle organizzazioni fasciste.

Il Federale rappresenterà il Partito all'inaugurazione della nuova Banchina

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

S. E. il Segretario del Partito ha disposto che alla inaugurazione della nuova Banchina, che avrà luogo il 23 marzo XV, il Direttorio Nazionale sia rappresentato dal Componente del Direttorio stesso e Segretario Federale di Venezia dott. Michele Pascolato.

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

XVIII annuale della fondazione dei Fasci

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il 18.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento sarà celebrato il 23 marzo XV con le seguenti manifestazioni:

VENEZIA

Ore 9.30. — Agonali dello sport. A questa manifestazione che, organizzata dal Gruppo Universitario Fascista, si svolgerà nel Campo Sportivo a S. Elena, presenzieranno S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le altre autorità e gerarchie del Fascismo veneziano.

Ore 11. — Consegna dei moschetti, da parte del Fascio di Lido, ai reparti Balilla dell'Isola. A questa manifestazione che, indetta dal Fascio di Lido, in accordo col Comitato provinciale dell'O. N. B., si svolgerà sul piazzale antistante lo Stabilimento Bagni, presenzieranno S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Presidente provinciale dell'O. N. B. e le altre autorità e gerarchie. Interverranno tutte le organizzazioni fasciste di Lido e una larga rappresentanza delle formazioni dell'O. N. B.

Ore 16. — Inaugurazione della nuova Banchina in prosecuzione della Riva degli Schiavoni. La inaugurazione sarà fatta da S. E. il Ministro dei Lavori pubblici, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, del rappresentante del P. N. F. e con l'intervento di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e di tutte le autorità e gerarchie cittadine. La nuova opera sarà benedetta da S. E. il Patriarca.

Parteciperanno alla cerimonia rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni fasciste, secondo le precise modalità che saranno stabilite con i Comandi interessati.

Ore 17. — Consegna dei Brevetti della Marcia su Roma ai fascisti che ne hanno ottenuto la concessione. La consegna avverrà a Cà Littoria, davanti al Sacrario, e sarà fatta personalmente da S. E. il Ministro dei Lavori pubblici, che in tale occasione, renderà omaggio ai Caduti veneziani per la Rivoluzione e visiterà quindi la Casa del Fascismo veneziano.

Alla consegna dei Brevetti presenzieranno S. E. il Prefetto, le gerarchie fasciste, le Famiglie dei Caduti fascisti e i mutilati e feriti per la Causa nazionale.

Dalle ore 9 alle ore 24 saranno effettuati turni di guardia al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e alla lapide dei Caduti fascisti a Santo Stefano. I turni di guardia saranno forniti dai mutilati e feriti per la Rivoluzione, dalla Milizia, dai fascisti che hanno partecipato alla Marcia su Roma e da elementi delle Organizzazioni giovanili.

PROVINCIA

In ogni Comune della Provincia sarà effettuata, nel pomeriggio, l'adunata di tutti gli iscritti al Partito e alle altre Organizzazioni del Regime, alla quale sarà invitata anche la popolazione. Il Segretario del Fascio o un fascista da esso designato parlerà brevemente agli organizzati e al popolo celebrando la storica data.

L'adunata avrà termine al canto degli inni della Rivoluzione e col saluto al Duce fondatore dell'Impero.

Disposizioni generali

Dall'alba al tramonto le sedi saranno imbandierate e rimarranno illuminate dal tramonto alla mezzanotte.

Durante la giornata gli appartenenti alle Organizzazioni del Regime indosseranno la rispettiva uniforme con decorazioni.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

S. Autostrada Venezia-Padova L. 750.

Soc. Colas Marghera L. 100.

Personale Istituto per il Lavoro L. 106.25.

Funzionari-Medici Ospedale al Mare in memoria della signora Chiara Zanocco ved. Dall'Alba L. 120.

Personale dipendente Ufficio Staccato Artiglieria, Marghera L. 370.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento

Reparto Preaeronautici

Una scuola di aeromodellismo, organizzata dalla R.U.N.A., verrà aperta fra pochi giorni nei locali del Reparto Preaeronautici. A detto scuola potranno partecipare i GG. FF. Preaeronautici; le iscrizioni si ricevono presso il Comando del Reparto con versamento di L. 6 quale quota ridotta di associazione alla R.U.N.A. e di abbonamento all'«Aquilone».

Domenica 21 corr. mese alle ore 8.30 tutti i GG. FF. Preaeronautici si troveranno al Ponte della Paglia per partecipare alla istruzione con armi.

Martedì 23 marzo, anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento, il Reparto si adunerà alle ore 14 in sede per partecipare alla cerimonia di inaugurazione della nuova Banchina.

Nei primi giorni del mese di aprile 54 GG. FF. Preaeronautici parteciperanno alla solenne cerimonia che avrà luogo in Roma, presente S. M. il Re Imperatore, ricorrendo l'anniversario della fondazione della R. Aeronautica.

Il Reparto Preaeronautici a Roma

Alla solenne manifestazione indetta per i primi giorni di aprile in Roma per la consegna, sull'Altare della Patria, delle Bandiere agli Stormi della R. Aeronautica, Venezia sarà rappresentata dal Reparto preaeronautici del Comando Federale dei Fasci Giovanili.

La partecipazione di questi giovani alle solenni feste romane assurge per essi ad un ambito privilegio, e costituisce un meritato premio per il complesso di attività da essi svolta con ben temprato spirito fascista.

Gruppo Universitario Fascista

Littoriali della Cultura e dell'Arte a Napoli. — Ci giunge notizia da Napoli che le opere inviate dal GUF veneziano sono colà giunte in perfetto stato e che la sistemazione delle medesime nelle sale della Mostra è già iniziata sotto la direzione del Fiduciario della Cultura, appositamente inviato.

Diario esami Facoltà Ingegneria presso l'Università di Padova. — Presso la Segreteria del GUF è visibile a richiesta il diario degli esami della sessione estiva 1937-XV della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova.

Gruppo di Castello

Tutti i Fascisti dei Settori II, III e IV del Gruppo Fascista di Castello dovranno intervenire domenica 21 marzo p. v. all'adunata nelle località e ore sottosegnate:

II Settore, ore 9,30, Campo Ss. Giovanni e Paolo.

III Settore, ore 9,30, Campo S. Maria Formosa.

IV Settore, ore 10,30, Campo S. Zaccaria.

Tutti i fascisti dovranno intervenire in divisa; quelli che ne fossero sprovvisti dovranno intervenire in camicia nera.

Gruppo di Dorsoduro

Il fascista dott. Smeraldi Fiorino per onorare la memoria del compianto camerata dott. G. E. Favini ha versato L. 30 pro O. A. del Gruppo.

Federazione dei Fasci Femminili

Ispezioni - Lunedì 8 la Fiduciaria Provinciale ha visitato il laboratorio Materno di S. Girolamo intrattenendosi a spiegare alle donne presenti le benemerenze del Partito per quanto riguarda la protezione della maternità ed esaltando la nobiltà del lavoro.

Giovedì 11 la Fiduciaria Provinciale ha tenuto a rapporto le Fasciste di Chioggia, illustrando loro la delicata e difficile missione della donna fascista ed ha poi visitato le case situate nelle barene.

Giovani fasciste - Il giorno 11 l'Addetta provinciale allo sport ha riunito nella palestra della Reyer le addette rionali per concretare la organizzazione sportiva dei Gruppi.

Le Giovani fasciste del Gruppo di S. Marco hanno visitato il giorno 9 la Basilica di S. Marco, sotto la guida del Proto ing. Marangoni; quelle di S. Croce, guidate dalla prof. Voltolina, e quelle di S. Elena si sono recate all'Accademia di Belle Arti.

Al Gruppo di Cannaregio sono cominciate le lezioni di preparazione agli esami di assistente e direttrice di Colonia tenute dalla sig.ra Anna Maria Böhm.

In tutti i Gruppi rionali hanno luogo le consuete riunioni lavorative del sabato.

Cento Giovani fasciste hanno partecipato gratuitamente al sabato teatrale ,e 48 Giovani fasciste hanno prestato servizio alla vendita pro O. A. del Fascio Femminile.

Massaie rurali - Continuano intensamente i corsi di lezione tenuti alle Massaie Rurali della Provincia e che concernono l'agricoltura, pollicoltura, bachicoltura, ecc., l'igiene della casa e del bambino, i soccorsi in caso d'urgenza, religione e morale.

Molto frequentate, queste lezioni si svolgono nei capoluogh dei Comuni e spesso anche nelle frazioni. Nella corrente settimana se ne sono avute 1 a Murano, 2 a Martellago, 3 a Torre di Mosto, 4 a Mira, 5 a Burano, 3 ad Annone Veneto, 3 a Meolo, 1 a Cavarzere, 2 a Spinea, 7 a Portogruaro, 2 a Pramaggiore, 2 a Favaro, 3 a Marano, 2 a S. Maria di Sala, 2 a S. Stino di Livenza, 1 a Scorzè, Mirano, Marcon, Marocco, S. Michele al Tagliamento, Noventa di Piave, Treporti, Musile di Piave.

Pesca pro Opere Assistenziali del Fascio Femminile

Si avverte che oggi alle ore 10 si riaprirà per qualche ora la Pesca in Via XXII Marzo, locali dell'ex Bauer, allo scopo di smaltire le rimanenze della vendita pro Opere Assistenziali del Fascio Femminile avvenuta nei giorni 13, 14 e 15 scorso. Siccome fra gli oggetti rimasti ve ne sono parecchi di buon gusto, utili ed anche di valore, siamo certi che il pubblico veneziano non mancherà di accorrervi numeroso.

Milizia Volontaria S.N.

4.a Legione M. D. I. C. A. T.

Domenica 21 corrente sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

321.a Batteria c. a. — Adunata del personale alle Zattere (calle del Vento) alle ore 8.

322.a Batteria c. a. — Adunata del personale alla Riva di S. Biagio alle ore 8.

323.a Batteria c. a. — Adunata del personale sulla Fondamente Nuove alle ore 8.

101.a Centuria mitraglieri c. a. — Adunata del personale alla Riva S. Biagio alle ore 8 per imbarcarsi sul rimorchiatore col personale della 322 Batteria c. a.

Allievi telemetristi. — Istruzioni alle opere della 323.a Batteria c. a. Adunata alle ore 8 alla Riva delle Fondamente Nuove.

Milizia Universitaria «Ugo Pepe»

Tutti i premilitari si troveranno sabato 20 c. m. alle ore 14 precise in Caserma Manin per partecipare all'ultima lezione e alla cerimonia di chiusura dei corsi.

Saranno giustificati solamente i premilitari che entro la mattina di sabato presenteranno regolare certificato medico.

Tutti i militi premilitari, dovranno indossare la divisa della Milizia Universitaria.

Domenica 21 c. m., alle ore 8 avranno inizio gli esami in Cà Littoria, per tutti e tre i corsi.

Folle di fascisti agli altoparlanti per la radiocomunicazione del discorso del Duce

Iersera alle ore 18 in Piazza San Marco, dov'erano stati installati in precedenza vari altoparlanti, si è raccolto un folto stuolo di cittadini, per udire la radiotrasmissione del discorso che il Duce ha pronunciato a Tripol.

Le parole del Capo sono state ascoltate dalla folla di camicie nere, con la più viva attenzione e lo spettacolo offerto dalle compagini di fascisti ha costituito una prova luminosa di quella solidarietà e di quella mirabile coesione che anima il fascismo veneziano.

Alla fine della radiotrasmissione le camicie nere presenti hanno dato luogo ad una vibrante dimostrazione di fede e devozione fascista.

All'esultanza dei veneziani si aggiunse quella di un folto gruppo di circa 300 turisti magiari e numerosi francesi.

Pure agli altoparlanti collocati dai negozi di radio, sostarono numerosi crocchi di cittadini.

La partenza dei pellegrini magiari

Ieri alle 22.10 sono partiti per la loro patria, i 286 pellegrini ungheresi, che da qualche giorno erano ospiti della nostra città, della quale visitarono i principali monumenti.

Una comitiva di turisti ungeresi

Ieri alle 13.58, proveniente da Postumia, è giunta una comitiva di 129 turisti ungheresi, i quali si tratteranno a Venezia alcuni giorni.

Assoc. Donne Artiste e Laureate

Visita alla Basilica di S. Marco

Domani sabato ,alle ore 10.45 precise il comm. ing. Luigi Marangoni guiderà le socie nell'annuale visita della Basilica di S. Marco per illustrarne le mirabili ricchezze artistiche.

Mentre si raccomanda la puntualità si avverte che l'appuntamento è alla porta maggiore della Basilica alle ore 10.40.

Una visita di studenti alla Vetro Coke di Margher a

Gli studenti della nostra Università commerciale, accompagnati dal prof. Orfeo Turno Rotini, direttore del laboratorio di merceologia di Cà Foscari e docente nella R. Università di Milano, hanno visitato ieri le fabbriche della Vetro Coke a Porto Marghera guidati dal personale dirigente della fabbrica. Hanno osservato il reparto dove si produce il vetro Coke, il gas illuminante e il settore della lavorazione meccanica del vetro Alla fine della visita è stato gentilmente offerto agli studenti un vermut.

La comitiva si è particolarmente interessata dei processi tecnici seguiti in tale industria ammirando come in appena dieci anni sia sorta una così fiorente produzione del coke metallurgico e della produzione del gas illuminante, che quanto prima verrà distribuito in tutta la Città di Venezia e come essa sia stata messa a punto per la fabbricazione delle lastre di vetro con sistemi modernissimi in modo da assicurare la autarchia del nostro paese, in tali prodotti.

Vita sindacale

Lavoratori del commercio

Il giorno 23 Marzo, XVIII Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, sarà inaugurata la nuova Riva in prosecuzione dell'antica degli Schiavoni.

Tutti i lavoratori del commercio sono invitati a partecipare alla cerimonia con le Organizzazioni del Partito.

Scuola infermiere volontarie C.R.I.

L'Ispettrice delle infermiere volontarie della C.R.I. informa le allieve di primo e di secondo corso che la lezione odierna viene sospesa.

Adunata generale degli Alpini

L'Associazione Nazionale Alpini ha indetto, con l'alta autorizzazione di S. E. il Capo del Governo, l'adunata generale annuale dell'Associazione stessa per i giorni 10, 11 e 12 aprile p. v. in Firenze.

Ciò premesso, l'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia rivolge invito alle aziende rappresentate affinchè, ai dipendenti inscritti al sodalizio ed in possesso della speciale tessera di partecipazione all'adunata, sieno concessi, in considerazione dei fini della manifestazione, i necessari giorni di permesso, qualora detti dipendenti ne facciano richiesta, e compatibilmente con le esigenze tecniche.

Ove i dipendenti di cui si tratta abbiano diritto alle ferie, i giorni di permesso, se le ditte lo riterranno opportuno e possibile, potranno essere in tutto o in parte conteggiati come ferie.

Convocazione della Consulta Comunale

La Consulta Comune è convocata per mercoledì 24 corrente, alle ore 16, per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Concessione gratuita al Comune da parte della S.U.R. di alcune aree di sua proprietà a San Giuliano, necessarie per l'applicazione del nuovo piano regolatore.
2. Acquisto dal Demanio dello Stato del Forte delle Quattro Fontane al Lido.
3. Soppressione della Corte del Teatro o Lavezzara dall'elenco delle strade private.
4. Vendita di appezzamento di terreno a Marghera alla signora Maria Alba De Fazi.
5. Idem alla signora Brazzale Pierina.
6. Idem a Cadenti Antonio.
7. Alienazione di fabbricato in Sestiere di S. Croce distinto con il mappale 437, 438, 439.
8. Proposta di vendita dell'ex casa Foscarini di fronte alla Stazione Ferroviaria.
9. Acquisto di fabbricato in Sestiere di San Marco, distinto con il mappale 1808, anagrafico 1264, 1265, 1266, 1268 A, da destinare a luoghi di decenza.
10. Parere permanente di massima da parte della Consulta Comunale per le cessioni di aree a Porto Marghera.
11. Assicurazioni varie.
12. Approvazione definitiva del nuovo schema di regolamento organico per il Corpo dei Vigili urbani.
13. Creazione del posto di ruolo del vice direttore della Banda Municipale.
14. Ratifica di autorizzazione a stare in giudizio arbitrale avverso la Ditta Scarpari per alcune controversie sorte circa le liquidazioni dei lavori dalla medesima eseguiti, per il Ponte del Littorio.
15. Nuova disposizioni circa il trattamento economico dei sanitari comunali.
16. Ratifica della borsa di studio creata in occasione della nascita di S. A. R. il Principe di Napoli.
17. Concessione precaria di attraversare con una tubazione la Via Flavio Gioia a Porto Marghera.
18. Approvazione del conto consuntivo 1936 del Comune e delle aziende dipendenti.
19. Proposta di eventuale mutuo per finanziare il rinnovamento della flotta dell'A.C.N.I.L.

Cronaca Sacra

Settimana di studio e di pietà nella chiesa di S. M. del Giglio

Il Parroco di S. Maria del Giglio Mons. Giovanni Pilati, ha indetto una «Settimana di studio e di pietà» per la comprensione intellettuale e per forma pratica della vita cristiana.

Il programma è il seguente: Venerdì 19 marzo: Ore 18.30, Predica ordinaria; ore 21, Inizio della Settimana con la conferenza agli uomini — Sabato 20 marzo: Ore 15.30, Inizio della Settimana con la conferenza alle signore; ore 18.30, Predica ordinaria; ore 21, Conferenza agli uomini. — Domenica, lunedì, martedì e mercoledì come il sabato: Ore 15.30, Conferenza alle signore; ore 18.30, Predica comune; ore 21, Conferenza agli uomini.

CRONACHE FUNEBRI

Signora Amalia Cerruti Zampetti

E' mancata in questi giorni a Castelfidardo la Signora Amalia Cerruti Zampetti, madre amatissima della Signora Giulia Beviglia Zampetti, consorte del comm. dottor Americo Beviglia, Segretario Generale del nostro Comune. Dama di elettissime doti di mente e di cuore la scomparsa ha trascorso tutta la vita nel culto della famiglia circondandosi di quella stima, di quell'affetto e di quelle simpatie, che rendono ora più vivo il rimpianto e più profondo il cordoglio per la sua dipartita.

Alla famiglia ed in particolar modo al comm. Beviglia ed alla sua gentile compagna vadano le nostre sentite condoglianze.

LA BENEFICENZA

Per mesto anniversario Alice Oreffice invia L. 100 alle Opere Assistenziali, L. 100 alle Scuole Israelitiche (refez. alunni poveri).

Enti provinciali turismo e Unioni degli Industriali

A conclusione di cordiali intese intervenute tra la Confederazione fascista degli industriali ed il Ministero per la Stampa e la Propaganda (Direzione generale per il Turismo) sono stati invitati gli Enti Provinciali per il Turismo a stabilire rapporti di collaborazione con le locali Unioni Fasciste degli Industriali, per la trattazione di tutti i problemi di carattere turistico alla soluzione dei quali, nell'ambito del territorio di rispettiva competenza, esse possano portare il proprio contributo.

Inoltre, e in attesa che con disposizione di legge possa essere regolata la materia, lo stesso Ministero ha disposto che d'ora innanzi i rappresentanti delle Unioni vengano invitati a prendere parte ai lavori degli Enti Provinciali per il Turismo.

Nel dare comunicazione delle anzidette disposizioni del Ministero per la Stampa e propaganda, la Confederazione suddetta ha invitato a sua volta le proprie Unioni Provinciali a mettersi al più presto in contatto con i corrispondenti Enti Provinciali per il Turismo allo scopo di realizzare con essi, nello spirito della maggiore cordialità, una proficua collaborazione.

STATO CIVILE

17 Marzo 1937 XV

NATI	12
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	3
MORTI	15

Istituto Fascista di Cultura

"I poemi conviviali del Pascoli,,

Iersera all'Ateneo Veneto il prof. Francesco Tullio Roffarè del R. Liceo di Adria ha tenuto l'annunciata conferenza sui «Poemi Conviviali di Giovanni Pascoli».

Il conferenziere, dopo aver brevemente accennato ai vari gudizi che la critica italiana diede sul Pascoli e dopo aver letto qualche passo dei più significativi poemi, Psiche, il Cieco di Chio, Alevandros, la Cetra di Achille, la Civetta, affermò che a suo avviso, o per presupposti teorici o per incomprensioni di carattere sentimentale, un giudizio assolutamente obbiettivo sull'arte del Pascoli non è stato ancora dato.

Disse che i Poemi Conviviali possono essere considerati come l'opera più interessante di poesia del Poeta romagnolo. Se infatti nelle Myricae, la più nota raccolta di poesie del Pascoli nei Canti di Castelvecchio, nei primi poemetti, nei nuovi poemetti si possono in certo quel modo riscontrare gli atteggiamenti più comuni della poesia pascoliniana per quanto l'atmosfera di queste raccolte varie di poesia, sia magari per insensibili sfumature diversa, nei Poemi Conviviali il Pascoli appare sotto un aspetto che si può dire assolutamente nuovo.

Egli ha interpretato in essi il mondo classico secondo la sua sensibilità essenzialmente moderna.

Il prof. Roffarè mise in luce gli aspetti più immediati della modernità della poesia del Pascoli che lo possono avvicinare ai più moderni poeti concettuali e simbolici e affermò che in tale interpretazione del mondo classico il Pascoli ha potuto fissare in linee più ferme, più logiche, permeate talvolta da una vera e propria profondità filosofica, l'indeterminatezza delle sue sensazioni.

L'indeterminatezza fu rinfacciata al Pascoli e si ammise e si affermò che essa svigorisce, confonde l'immediatezza della sua forza emotiva e dell'ispirazione del suo canto, ma è appunto tale indeterminatezza, sostiene l'oratore, che nei Poemi Conviviali e solo in questa raccolta, in modo assoluto, diventa realtà di poesia.

Il conferenziere è stato alla fine della sua interessante e dotta orazione applaudito dal folto pubblico, che lo ha seguito con la più viva attenzione.

Gruppo culturale per lavoratori dell'Industria

Sabato sera, alle ore 21, a Ca' Soranzo il dott. Giovanni Fiorioli della Lena, terrà la seconda lezione sul tema: «Legislazione sociale».

Si avvertono gli iscritti che le assenze dovranno essere giustificate.

Il "Conte Rosso,,

Stamane uscirà dal bacino di carenaggio il «Conte Rosso», che si attraccherà al pontile del Lloyd alle Zattere verso le ore 9 per ripartire per l'Estremo Oriente.

Il «Conte Rosso» partirà probabilmente verso la mezzanotte od al mattino di sabato.

PICCOLA CRONACA

Gli incerti dell'altalena

Fortunato Zennaro di anni 10 da S. Pietro in Volta è caduto dall'altalena fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Un ferro nell'occhio

Maria Baggio di anni tre da Mestre è stata ricoverata ieri al nostro ospedale per una ferita perforante all'occhio destro giudicata con prognosi riservata per la funzione visiva. La madre che l'accompagnava ha riferito che la piccola giuocando col fratellino Giancarlo, è stata ferita da lui con un pezzo di ferro.

Due scivoloni

Lorenzo Buzzi di anni 37, abitante a Cannaregio 2879, nel salire le scale di casa scivolò da alcuni gradini fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Anche Gobin Eugenio di anni 46 abitante a Castello 5808 è scivolato dalle scale riportando la frattura dell'anulare sinistro guaribile in giorni 20.

Cane che morde

Il vigile Carlini ha accompagnato ieri all'ospedale il decenne Bruno Donzello abitante a S. Croce 1790 il quale poco prima era stato assalito in Campo delle Beccarie da un cane di proprietà dell'esercente Teodoro Lagata abitante a S. Polo 1578. Il bambino presentava una ferita al torace sinistro causatagli da morso guaribile in giorni sei. Il proprietario del cane è stato posto in contravvenzione dal vigile stesso perchè la bestia non teneva museruola di prescrizione.

La disgrazia di uno scaricatore

Alle ore 13 di ieri lo scaricatore marittimo Luigi Cerbaro, di anni 66, abitante a Cannaregio 2967, è stato ricoverato all'ospedale per la commozione cerebrale e giudicato con prognosi riservata.

La figlia Giovanna, che lo accompagnava, ha raccontato che il genitore qualche giorno fa trovandosi a Mestre era caduto, ma non seppe precisare se in seguito ad investimento o per altra ragione.

I ladri dal macellaio

La signora Teresa Palazzi ved. Piacentini, con macelleria a Dorsoduro 861, ha denunciato al Commissariato del sestiere che la scorsa notte ignoti ladri servendosi di un'asta di ferro avevano forzato il cancello che teneva chiusa la sua macelleria ed avevano asportato numerosi polli, colombi e carne di manzo per un importo di 200 lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

19, Venerdì - San Giuseppe, Sposo di Maria Vergine; con la commemorazione dei Sette Dolori di Maria Vergine e della Feria. Oggi è festa di precetto. Oggi, perchè Quaresima, non vi è dispensa dal digiuno e dal magro. A San Marco alle ore 8 Messa delle Comunioni; alle 10 Messa solenne con assistenza pontificale di S. Ecc. Mons. Patriarca; alle 11.30, 12 e 12.30 ultime messe; alle 16 canto della Compieta, Ufficiatura e benedizione. Festa titolare di San Giuseppe di Castello: Messa delle Comunioni e alle 10.30 Messa solenne, panegirico, benedizione e inno alla sera. Titolare anche alle Cappuccine all'Angelo Raffaele. Stazione a Roma: a S. Stefano Rotondo; a Venezia: a S. Stefano.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. Domenica dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 10. — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle 10 alle 12.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Teatri

La Fenice chiuso — **Goldoni** chiuso — **Malibran** Tempi moderni — **Rossini** Tempi moderni.

Cinematografi

Accademia Piccole donne — **Centrale** Cuori incatenati — **Garibaldi** Ali nel buio. — **Imperiale** La beffa della vita — **Italia** Koenigsmark — **S. Marco** La donna amata — **S. Margherita** Sogno di prigioniero — **Massimo** Fantasma galante — **Moderno** Cavalleria — **Nazionale** Scianghai — **Olimpia** Ballo al savoia — **Progresso** Fuggiasca. — **Toniolo (Mestre)** Musica in piazza — **Excelsior** Sotto due bandiere — **Piave** Follie Berger e Andiamo a lavorare — **Marconi** L'albergo del terrore. — **Marghera** Senza famiglia — **Patronato** Piccoli uomini.

Radio d'oggi

OPERA: Lipsia, 19.30, «Il franco cacciatore» di Weber; Berlino, 21.30, «Il geloso schernito» di Pergolesi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, concerto sinfonico e corale diretto da Fernando Previtali col concorso del pianista Brugnoli: musiche di Sgambati, Monteverdi, Pizzetti, Brahms, Bach («Ore Funebre»); Koenigsberg, 20.10, musiche di Ciaikovski, Dvorak.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 16, concerto del pianista Edwin Fischer (da Santa Cecilia).

OPERETTA: Gruppo Roma, 21, «La sorridente Firenze» di Raffaelli.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 18, Mons. dott. Aurelio Signora; id., 20.30, Ugo d'Andrea; Gruppo Roma, I.o int., Lucio d'Ambra.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

L'investimento d'una motocicletta

Bruno Fantini, di anni 20, abitante a Castello 550, è stato medicato all'ospedale per una ferita lacera alla gamba destra guaribile in giorni 15. Il Fantini transitando in motocicletta per il crocevia di ponte Garibaldi a Treviso, in seguito all'urto ricevuto dal parafango di un camion era caduto riportando così la lesione.

Le reliquie di Santa Lucia contese a Venezia

dopo sette secoli di venerata custodia

Abbiamo annunciato nel nostro numero d'ieri come si sia costituito in Siracusa un comitato per ottenere da Venezia le spoglie di Santa Lucia che sono conservate, come tutti sanno, con grandissima devozione sull'altar maggiore della Chiesa di San Geremia.

Gli avvenimenti che precedettero il trasporto della preziosa reliquia nella Città di San Marco rimontano, com'è noto, a tempi remotissimi. Il corpo della Vergine Martire era stato sepolto in Siracusa patria della Santa e precisamente in un tempio sontuoso eretto, fuori della città, nel luogo stesso del suo martirio. Ivi rimase per circa sette secoli, venerata dal popolo, finchè un siciliano e cioè certo Giorgio Maniace lo trasportava a Bisanzio insieme al corpo di Sant'Agata per farne omaggio all'imperatrice Teodora.

Fu nel 1204 che Enrico Dandolo, avendo conquistato Costantinopoli in una delle più gloriose imprese della Serenissima, vi faceva ricchissimo bottino, felice soprattutto di poter trasferire in patria reliquie di sì alto pregio quali quelle rappresentate appunto dalle spoglie mortali di Santa Lucia e dall'ampolla del Sangue prezioso che tuttora si venera nella basilica di San Marco. Il possesso dei sacri resti tornava tanto più caro ai veneziani in un tempo nel quale la città pareva volesse invocare le celesti benedizioni accogliendo nelle sue isole i corpi dei Santi per venerarli nei suoi templi gloriosi e nelle chiese che andavano via via sorgendo.

Il ritorno da Costantinopoli

Il legno che trasportava il corpo di Santa Lucia, dopo aver attraversato i mari si rivolgeva all'isola di San Giorgio Maggiore detta allora dei cipressi per la folta vegetazione di tali alberi fiorente nel suo limitato territorio, e fu deposta nella piccola chiesa di San Giorgio fondata nei principii del IX Secolo dalla Casa Badoara, che la dichiarava libera proprietà della Cappella dei Dogi e che fin dal 982 fu sempre soggetta alla loro giurisdizione. Attorno alla chiesa, in luogo della quale sorse più tardi la monumentale costruzione palladiana che attualmente si ammira, erano conventi di monaci e di monache sicchè queste e quelli la reliquia salmodiando accolsero e invocando l'erezione di un nuovo convento che avrebbe dovuto sorgere e che sorse in onore della Santa e sotto l'auspicio del suo nome.

Da allora il culto di Santa Lucia ebbe un sempre più acceso fervore e raggiunse le sue più solenni espressioni esteriori nel giorno del 13 dicembre, anniversario della sua morte. Da qui quelle sontuosissime funzioni alle quali partecipava tutto il popolo anche perchè la Santa era considerata, com'è tuttora, la protettrice degli uomini contro le malattie degli occhi e questo anche in forza di una tradizione secondo la quale per intercessione della Santa si sarebbe dissipata improvvisamente una spessissima nebbia che aveva completamente accecato quanti si trovavano nel legno che ne trasportava le spoglie, mentre stava per entrare nell'arcipelago.

La chiesa di S. Giorgio era però troppo piccola per accogliere tanta folla di fedeli ed il tragitto della moltitudine dalle rive di San Marco all'isola era non solo nocivo alla salute nel rigore dell'inverno, epoca in cui si celebrava la festa della Titolare, ma a volte anche pericoloso. Tanto è vero che nel 1379 alcuni cittadini vennero travolti da una tempesta che si era scatenata sulla laguna e alcuni d'essi perirono miseramente affogati.

Da San Giorgio alla chiesa dell'Annunziata

La Repubblica decise quindi di trasportare il corpo di S. Lucia dall'isola nella quale era stata venerata per 76 anni, nell'interno della città e si scelse all'uopo il sestiere di Cannaregio e precisamente la modesta chiesuola dell'Annunziata, dove venne trasportata il 18 gennaio del 1280, sulle spalle di quattro vescovi delle Venezie, tra imponenti manifestazioni di folla e con l'intervento del Doge Giovanni Dandolo circondato dalle principali autorità della Repubblica.

Avvennero allora dei dissidi fra le monache dell'Annunziata e quelle del Corpus Domini, causati dal desiderio vivissimo nelle une e nelle altre di custodire il corpo della Santa.

La storia narra a tal proposito del furto clandestino delle sacre spoglie perpetrato una notte dalle converse del Corpus Domini; furto che promovera da parte del Consiglio dei Dieci un decreto in base al quale furono murate tutte le porte del monastero sinchè il corpo di S. Lucia non fosse stato restituito. Fu allora che Leonardo Mocenigo figlio del procuratore Antonio Senatore nobilissimo della Serenissima, fece erigere in quella chiesa una maestosa cappella ornata di ricchissimi marmi e dovuta all'estro di Andrea Palladio che l'eresse nel 1580.

Il corpo di S. Lucia fu allora restituito solennemente al rinnovato Tempio con grande pompa. Dopo varie peripezie la cappella di S. Lucia viene regalata dall'Imperatore Napoleone I alla venerabile Marchesa Maria Canossa che vi istituisce l'ordine delle figlie della Carità ed infine dovendo essere abbattuta la chiesa per la costruzione dell'attuale stazione ferroviaria, la reliquia fu trasferita nella parrocchiale di S. Geremia dove trovasi attualmente dal 1861.

Una frase del Card. La Fontaine

Il corpo della Santa completamente mummificato conserva l'intero braccio destro con mano alla quale manca solo il pollice. Del braccio sinistro esiste l'omero intiero dell'avambraccio e la massima parte dell'ulna e tutto il radio e la mano intera. E ciò si spiega quando si pensi che la Repubblica nel 1569 donava una reliquia della Santa e cioè del dito pollice all'Imperatrice Maria d'Austria e che nel 1728 il Cardinale Guerrini offriva in nome della Repubblica a Papa Benedetto XIV, che pure la desiderava, un'altra reliquia di S. Lucia costituita da una porzione d'ulna del sinistro.

Le richieste dei siracusani non sono certo nuove, ricordiamo infatti che una decina d'anni or sono un comitato costituitosi in quella città si recava dal Sommo Pontefice per aver soddisfatto il vecchio desiderio dei concittadini e S. S. inviava i richiedenti per ogni decisione al Cardinale Pietro La Fontaine Patriarca di Venezia. Questi nel riceverli rispondeva con poche parole: «Non a me dovete chiedere ma al popolo veneziano» - sapendo egli che i veneziani così attaccati al culto della Santa non avrebbero in nessun modo rinunciato al loro privilegio.

Fu allora che i parrocchiani di San Geremia nel timore che i siracusani volessero a forza ottenere quanto non avevano potuto avere con le parole istituirono un turno di guardia nella chiesa di S. Geremia vegliando giorno e notte presso la sacra urna.

Lo spirito dei veneziani non ha certo mutato e non vi ha dubbio che essi non rinuncieranno al possesso della reliquia che è stata loro affidata da uno dei più grandi dogi della Repubblica di S. Marco, che ricorda una delle più fulgide vittorie riportate dai veneziani contro gli infedeli e che da oltre otto secoli riposa in pace nella cerchia della laguna.

I servizi postali nelle feste di Pasqua

La locale Direzione Provinciale delle Poste rivolge viva preghiera al pubblico affinchè le spedizioni dei pacchi postali da eseguirsi in occasione delle prossime Feste Pasquali, vengano anticipate di qualche giorno per evitare l'agglomeramento negli ultimi giorni della settimana di Pasqua ed i conseguenti ritardi nel trasporto e nella consegna dei pacchi stessi.

Raccomandasi inoltre di includere una copia dell'indirizzo del destinatario e di quello del mittente per evitare che, perdendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, i pacchi non possano aver corso o debbano essere alienati o distrutti.

Le Ditte industriali e commerciali che spediscono pacchi in considerevoli quantità sono pregate di astenersi dal presentarli agli uffici per l'accettazione al momento o poco prima della chiusura degli uffici stessi e di voler possibilmente, effettuare le spedizioni in più riprese durante la giornata e ciò per facilitare il lavoro degli uffici ed evitare possibili inconvenienti.

Per quanto riguarda il servizio delle corrispondenze ed in specie delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita, raccomandasi al pubblico di scrivere ben chiari gli indirizzi dei destinatari, e di aggiungervi l'indicazione della provincia a cui appartiene e la località di destinazione, e possibilmente d'impostare detti oggetti nelle apposite cassette che dal giorno 22 fino al 29 corrente, saranno situate alla Posta Centrale a Rialto, alla Ferrovia (uscita dei passeggeri), alla Succ. 2 (Riva degli Schiavoni) ed alla Succ di San Marco all'Ascensione.

Teatri e Cinematografi

Prime Cinematografiche

"Tempi moderni,,

Lontano dal falso-ricco della produzione filmistica americana, improntata al taylorismo in quanto a piani di lavorazione e alla divisione di competenze specifiche, Charlie Chaplin si affranca dalle teorie accentratrici europee del montaggio come norma dell'espressione artistica per aderire unicamente alla personalità umana, a questa sua autobiografia universale dell'uomo tapino e fragile di fronte all'ineluttabilità del fato, ma infinitamente e sovranamente libero nel fluttuare del tempo. A questo sentimento, a questa presa di posizione umana, senza programmi ideologici, nè atti di fede stilistici, Charlot ci aveva già abituati con quel suo umorismo atroce e amaro a cui facevano d'antidoto le situazioni più irresistibili per ilarità e ironia. «La febbre dell'oro», «Il circo», «Le luci della città», la trilogia in cui la personalità chapliniana si esplica nella forma più impegnativa e definitiva, sono separate da questo lustro di tacite esperienze che doveva portare attraverso le più elaborate riflessioni, al nuovo Charlot di *Tempi moderni*.

Charlie Chaplin si serve di motivi già sfruttati nei suoi film precedenti. La fedele compagna di pene e di gioie trovata incidentalmente nel corso dell'esistenza e costituisce il motivo patetico dominante che si inserisce tra il furioso imperversare del caso contro la fragilità umana che Charlot impersona, a placare per un attimo le vicissitudini della vita, con la sua esasperante precarietà quotidiana e a confermare che solo la religione del sentimento e dello spirito può fissare questa incoercibilità fatalistica.

Certi spunti clairiani (non sappiamo se attribuire certe priorità al francese o a Chaplin e se si tratta soltanto di una reciproca affinità di satira sociale al mondo inumano e livellatore della meccanizzazione integrale dell'industria) hanno nell'episodio di apertura la loro più paradossale e irresistibile realizzazione umoristica (si ricordi l'episodio dell'alimentazione meccanica dell'operaio.

La fervida e fecondissima genialità di Charlie Chaplin che riassume in sè tutta la responsabilità creativa del film (finanche il commento musicale di un gusto parodico vivacissimo) ha però una mano più pacata e meno cerebralistica di Renè Clair, anche quando spinge fino al parossismo il suo sentimento umoristico del contrario.

In *Tempi moderni* Charlot, è rimasto, nonostante l'eccezione inedita di qualche episodio, fedele alla sua natura di pellegrino errabondo, che di fronte alle disavventure rinasce perchè la sua esistenza, nulla di fronte all'immensità e di fronte alle vanità umane e alle lotte di superamento, conta sempre qualcosa per sè stesso, per quel sentimento di bontà che non lo delude mai e gli fa riprendere il cammino. E lo epilogo, motivo comune in ogni film pilogo, motivo comune in ogni film di Charlot, è la promessa di nuove avventure avvenire.

In *Tempi moderni* si ritrova, dopo la ridondanza luministica e l'orgia lussuosa della perfezione chiaroscurale a cui ci aveva assuefatta la produzione americana, come antitesi internazionalmente polemica e distruttiva, una fotografia piatta, grigia e arida, spoglia di ogni seduzione fisiologica; e il movimento vi è saltellante e incerto, con l'introduzione perfino del vecchio espediente tecnico dell'accelerazione dei movimenti, scattanti e nervosi (effetto Chaplin) che ci riconduce, con strana anacronistica nostalgia ai film di quindici anni fa e al Charlot iniziale.

E dopo tanta inflazione del parlato in ogni film di normale produzione, considerata come comoda assoggettazione a una precisazione verista e oggettiva della realtà senza funzione tecnico-espressiva, l'assenza quasi totale del parlato in questo *Tempi moderni* è accettato come una realtà a cui avevamo sempre aderito, ma che, purtroppo non ci era concessa di gustare tanto spesso.

Il film è stato preceduto da alcuni numeri d'arte varia e da un cartone animato a colori, *Re Mida*, doppiato in italiano. Le policrome fantasie poetiche di Disney risvegliano nuovi accenti moraleggianti di favola minacciando tuttavia, con una verbosità sempre più allarmante, di fare ben presto una seria concorrenza al cinema in bianco e nero, rinunciato al suo originale ritmo.

Tempi moderni è stato proiettato in serata di gala al Teatro Rossini.

Galbi

Gastone Usigli direttore dell'orchestra federale di Los Angeles

Il M.o Gastone Usigli, nostro concittadino, è stato in questi giorni nominato direttore della grande orchestra federale di Los Angeles in California e questo in seguito ai trionfali successi ottenuti coi suoi concerti sinfonici. L'importante incarico onora il giovane maestro al quale porgiamo i nostri vivi rallegramenti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran (Apert. 14.30. Eccezionale Cinema Varietà TEMPI MODERNI, protagonista Charlie Chaplin (Charlot) e sulla scena: esordio dell'avanspettacolo di Varietà La Dinamica.

Rossini (Apert. 14.30) Cinema Varietà di gala: TEMPI MODERNI protag. Charlie Chaplin (Charlot). Sulla scena: esordio del super-avanspettacolo Gabrè.

Cinematografi

Olimpia Ore 14. UN BALLO AL SAVOIA (Enic), int. Han Faray. Gitta Alpar. Segue doc. Luce: Cronache Impero

Massimo (Dalle 14). Ultima giornata di FANTASMA GALANTE, il capol. di Renè Clair, il più grande successo dell'ultima Mostra Internazionale del Cinema.

Italia (Dalle 14). Ultima giornata di KOENIGSMARK del famoso romanzo di Pierre Benoit; protag. Elissa Landi.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 18 - Sezione III - Presidente Bruno; Giudici: Falchi e Miani-Calabrese; P. M.: Tozzoli; Cancelliere: Lionti).

Il barcaro infedele

Dopo otto anni di fedele ed assiduo servizio presso la Ditta Bottacin presso cui era in qualità di barcaro Emilio Biscaro fu Luigi d'anni 43, pensò di venir meno a questa sua esemplare condotta e commettere una azione che è contemplata dal Codice Penale. Come altre volte la Ditta Bottacin aveva incaricato il Biscaro di portare a Marghera dei rottami metallici per un valore di L. 800 e precisamente 400 Kg. di zinco e 24 di alluminio. Senonchè il Biscaro invece di recarsi a Porto Marghera, portava i rottami a casa sua, giustificando quanto aveva fatto col dire che essendo cattivo tempo non aveva potuto raggiungere Porto Marghra. Ma i rottami metallici non trovarono posto nemmeno nella casa del Biscaro, perchè furono da questi venduti e il ricavato fu tenuto per suo conto. Il Biscaro fu denunciato per appropriazione indebita e ieri è stato giudicato in contumacia e condannato a 8 mesi di reclusione e L. 700 di multa con il condono. Difensore: avv. Vitta.

Amnistiata

Maria Gallan di Paolo di anni 36 da Cavarzere il 14 aprile veniva sorpresa nei campi di proprietà del cav. Talin a prendere della legna secca. Denunciata è stata ieri processata in contumacia. Il Tribunale, ritenendola imputabile di furto semplice, l'ha assolta per amnistia. Difensore: avv. Vitta.

Le orate sospette

L'Ispettore del mercato del pesce si accorgeva che da un banco di vendita in Pescheria erano state poste in vendita delle orate, che in quei giorni non erano arrivate sul mercato. Sospettò che esse fossero di provenienza furtiva. Difatti da indagini fatte sarebbe risultato che il pesce era di proprietà del dott. Antonio Bonivento di Chioggia e che il suo dipendente Antonio Padoan fu Ermenegildo di anni 37 avrebbe portato via. Quest'ultimo aveva anche confessato di essere stato l'autore del furto, ma ieri all'udienza egli ha negato di aver rubato le orate, non solo ma il dott. Bonivento ha confermato quanto aveva dichiarato l'imputato e cioè che era stato lui a dire al Padoan che se confessava lo avrebbe tenuto alle sue dipendenze in «Valle» fino a Natale invece di licenziarlo subito. Il Tribunale ha assolto il Padoan per insufficenza di prove. Difensore: avv. Vitta di ufficio.

La trovata del brindisino

Era arrivato da Fasano di Brindisi a Venezia da qualche tempo Luigi Greco di Edoardo di anni 38 e aveva trovato il mezzo per sbarcare il lunario. Qualificandosi per rappresentante di commercio egli era passato da un albergo all'altro, accompagnandosi spesso con qualche amica. Egli oltre alla camera e ad altre prestazioni inerenti all'albergo si faceva dare danaro, ordinava le sigarette, si faceva pagare qualche gita ed altro e diceva al portiere di mettere tutto nel conto finale. Egli passò dall'Albergo «Terminus», al «Savoia» e poi al «Vittoria». Nel primo lasciò un conto sospeso di L. 219.10, nel secondo di L. 308.95, nel terzo di L. 234.50. Denunciato per insolvenza fraudolenta veniva condannato dal Pretore a un anno e 3 mesi di reclusione. Il Greco appellava e otteneva dal Tribunale una riduzione di pena a 10 mesi. Difensore: avv. Vitta di ufficio.

Il commesso del macellaio

Pasquale Gianolla fu Giovanni di anni 42 prestava la sua opera di commesso nella macelleria di Giovanni Regalini al Lido. Il 13 ottobre il Regalini stesso scoprì che il Gianolla si era preso la somma di L. 10 da un cassetto. Difatti la carne venduta fino a quel momento era stata di L. 17.40, così fu facile riscontrare la mancanza di L. 10. Poichè anche altre volte lo Gianolla aveva approfittato venne denunciato per furto della somma di L. 21. Il Tribunale, dopo il processo, lo ha condannato a un mese di reclusione a L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Silvio Bonduà.

CRONACA DI MESTRE

Grave caduta d'un operaio

L'operaio Sante Girotto di anni 41, abitante in via Giardino 4 della Società Cellina, nel pomeriggio d'ieri si recò allo Stabilimento Conservazione Legno a Marghera per riparare alcuni fili della corrente all'estremità di un palo.

Salito sul palo , perse l'equilibrio e cadde a terra dall'atezza di circa sei metri riportando gravissime contusioni al torace e la probabile commozione viscerale e choc traumatico.

All'Ospedale venne trattenuto con prognosi riservata.

Una serie di furterelli

Questa volta vittima dei ladri è stata la contadina Maddalena Casarin in Vitale, di anni 71, da Peseggia, la quale è stata derubata di nove galline e di un tacchino, per il valore di 100 lire.

— Il contadino Angelo Masiero, di anni 64, da Salzano, ebbe a lamentare la sparizione di una caldaia di rame, che teneva nell'aia, del valore di circa 100 lire.

— Luigi Ceolin, di anni 36, da Marcon, ha denunciato ai Carabinieri di essere stato alleggerito della sua bicicletta, del valore di 170 lire, lasciata sulla porta degli uffici municipali mentre vi si era recato per alcune pratiche.

— Un altro pollaio, non del tutto vuotato, bensì ridotto di 5 galline, 2 tacchini e 4 conigli per un valore di 120 lire, è quello del signor Bernardi Giovanni, di anni 62, abitante a Scorzè.

— L'ultimo, infine, dei danneggiati dai visitatori notturni sono le Ferrovie dello Stato. Il sorvegliante Enrico Malaguti, di anni 54, ha denunciato la spirizione, sulla linea ferroviaria di S. Michele del Quarto, per circa due chilometri delle piantine d'oppio, che formano la siepe lungo la linea ferroviaria stessa. Il danno è di circa 200 lire.

Adunata III Centuria FF. GG. CC.

Tutti i Giovani Fascisti dipendenti alla III Centuria sono invitati di presentarsi alle ore 8.30 precise in piazzale delle Barche per essere passati in Rivista dal Comandante del Fascio.

Per gli assenti saranno presi i provvedimenti del caso.

Lavoratori dell'industria

Gruppo culturale. — A modificazione di quanto precedentemente comunicato si fa presente che sabato 20 corr. alle ore 20.30, anzichè il dott. Leonello D'Aloja, parlerà agli iscritti al Gruppo il dott. Orlando Salmeri sul tema: «Casse mutue malattia». Le assenze dovranno essere giustificate.

Il concerto della Banda della Sava

Oggi nel pomeriggio alle ore 16 la premiata banda della Sava svolgerà in Riviera XX Settembre il seguente programma: 1) Marcia della RR. Marina Italiana, di Mario; 2) Ars e Vita marcia sinfonica di Maruca; 3) Rigoletto, fantasia, di Verdi; 4) Festa di città, sinfonia di Filippa; Parte seconda: 1) Al Polo Nord, marcia sinfonica del cav. uff. Nicoletti; 2) Carmen, fantasia, di Bizet; 3) Italiana in Algeri, sinfonia, di Rossini; 4) Marcia dei RR. Carabinieri di N.N.

La conferenza del dott. Nicolao

Questa mattina alle ore 10,15 il dott. Nicolao terrà al Teatro Toniolo l'annunciata conferenza a cura dell'Istituto di cultura Fascista sul tema «Fascismo e Bolscevismo».

Le varie organizzazioni del Regime e la popolazione sono invitati ad assistervi.

In memoria del Prof. Caldana

Nel trigesimo della morte del prof Caldana un gruppo di amici ed estimatori hanno offerto all'Istituto Berna L. 180 per intestare al nome del ben noto insegnante un banco del laboratorio scuola.

La direzione dell'istituto ha disposto che sabato mattina 20 c. m. alle ore 7.30 sia celebrata una santa messa di suffragio alla quale assisteranno, oltre agli alunni interni ed esterni, anche i parenti ed amici del defunto.

S. Barbara del Genio

Adunata La nostra adunata avrà luogo a Napoli nei giorni 15 16 17 maggio p. v. Potranno parteciparvi tutti i genieri, al corrente della tessera anno XV, tutti i simpatizzanti aderenti, e familiari. E' già pervenuto a questo gruppo, il programma ufficiale.

Quote - Le quote sono state stabilite nei seguenti termini: Tessera per il viaggio in tradotta 2 classe L. 62; in 3 classe L. 40; per viaggi isolati a prezzo ridotto L. 12.

Divisa - Per i Genieri iscritti al P. N. F. sarà quella fascista, con copricapo (bustina) dell'Associazione; per i non iscritti, è d'obbligo il copricapo.

Berretti (bustina) - Genieri affrettatevi a darne la commissione perchè l'ordine d'acquisto verrà passato solamente nel numero di ordinazione da parte degli associati e con pagamento anticipato.

Orario Segreteria - Nella sede presso l'Ass. Naz. Combattenti Via Torre Belfredo, tutti i giovedì e sabato dalle ore 20,30 alle ore 22.

Pattinaggio a rotelle

Questo sport sanissimo, praticato ovunque con successo, avrà la sua gara importante anche a Mestre.

Organizzata dal Dopolavoro locale, domenica prossima sul circuito di via cappuccina, si svolgerà alle ore 14,30 una maratonina di Km. 14 valevole per la selezione dei campionati di tale specialità che si svolgeranno a Genova nel prossimo aprile.

Molti e ricchi, come si possono ammirare nelle vetrine della Cartoleria Bessato, sono i premi in palio e sia per questo come pure per la importanza della gara, numerose sono le iscrizioni fino ad ora pervenute al Dopolavoro.

DA MIRANO

La nuova scuola

Il crescente aumento della popolazione scolastica ha consigliato la amministrazione comunale a studiare la costruzione di nuovi fabbricati scolastici e l'ufficio tecnico municipale, cui sovrintende l'Ing cav. uff. Giovanni Muneratti, coadiuvato dall'ing. dott. Gino Fassina, ha elaborato i relativi progetti per il Capoluogo e per le frazioni di Zianigo e di Scaltenigo.

Compiute le formalità di legge, fu intanto appaltato il lavoro relativo al nuovo edificio scolastico del capoluogo la cui costruzione è già iniziata. Il maestoso edificio, di cui iersera abbiamo potuto ammirare il bozzetto esposto nell'atrio municipale, sorgerà a mezzogiorno della Via della Vittoria, ed occuperà una area di circa 7000 metri quadrati, compresa la palestra coperta. Avrà dodici aule, locali per la direzione e per il museo didattico. Il tetto sarà costituito da un'ampia terrazza in cui potrà trovar posto la scuola all'aperto o per bagni di sole.

Dal lato verso la strada un grande piazzale con aiuole di fiori sarà diviso dalla strada stessa mediante una lunga fila di paracarri; al centro del piazzale sergerà un'artistica antenna per l'alza bandiera; ai lati due lampadari doppi illumineranno la zona circostante. Dal lato di mezzogiorno un vasto campo sportivo sarà cintato da rete metallica ed in esso troveranno posto gli attrezzi per la ginnastica all'aperto, per i giochi della pallacanestro, per la corsa con e senza ostacoli, ecc. Impianto igienico-sanitario di riscaldamento e illuminazione, completeranno l'edificio che sarà arredato con mobili adatti allo stile novecento.

L'opera verrà a costare circa 800 mila lire e sarà inaugurata nella primavera del prossimo anno.

Il bozzetto, assieme ad altri pregevoli lavori didattici, sarà inviato domani al R. Provveditore agli studi che ne curerà l'inoltro a Roma, dove nel prossimo giugno avrà luogo una mostra didattica regionale indetta dal P. N. F.

DA CEGGIA

Nell'Opera Balilla. Contributi. A tutt'oggi sono state versate le seguenti somme: Arciprete Ceggia L. 50; S. A. Eridania L. 200; Azienda Agr. Pugnalin L. 300; F.lli Citron L. 30; Famiglia Zanazzo L. 15. Il Comitato ringrazia.

Tesseramento: Piccole Italiane e Balilla N. 655; Giovane italiane N. 67; Avanguardisti N. 140; Figli della Lupa N. 50. Totale complessivo N. 912 organizzati.

Attività: Gare atletiche per i campionati comunali Avanguardisti si svolgeranno il 29 c. m. per la selezione degli elementi che formeranno la squadra atletica per partecipare ai Campionati provinciali del 10 e 11 Aprile. Allenamenti delle Giovani italiane per partecipare al 1.o raduno atletico di Venezia del 25 aprile.

Esami allievi capi squadra: Gli esami per Balilla e Piccole Italiane avranno luogo nella Sede dell'Opera Balilla il 10 corr.; per gli avanguardisti a Venezia il 23 corr.; per le giovani italiane a Venezia il 5 Aprile. p v.

Allenamento pallacanestro: Per Giovani Italiane nel pomeriggio di martedì e giovedì di ogni settimana; per Avanguardisti mercoledì e venerdì di ogni settimana.

CASTELFRANCO

Il Provveditore e Ispettore agli Studi a Castelfranco

Questa mattina, alle ore 10, ebbe luogo il raduno di tutti gli insegnanti dei circoli di Castelfranco e Vedelago. L'Ispettore prof. commendatore Ugo Pezzato diede ai maestri le direttive di ordine disciplinare e didattico. Presentò poi il Provveditore prof. comm. Tanzarella che salutò il corpo insegnante con parola calda e paterna.

Autorità, insegnanti, balilla e piccole italiane in corteo si recarono al cippo dei Caduti fascisti e dell'Africa, dove fra il canto degli inni della Patria il Provveditore depose una corona di alloro.

VITA SPORTIVA

PALLACANESTRO FEMMINILE

Guf Venezia - Guf Firenze

oggi alle 16.30 alla Reyer

I due incontri in programma per oggi pomeriggio alla Reyer promettono di offrire due interessantissimi confronti: perchè se l'incontro femminile ha di per sè il potere di attrarre il solito numeroso pubblico, non meno attraente si presenta quello maschile tra la squadra del Guf e la rappresentativa studenti medi. Infatti la formazione dei medi si presenta assai forte e tale da contestare efficacemente la vittoria ai più anziani colleghi.

Così la partita femminile mostrerà un quintetto mai sceso a Venezia ma che saprà rivelare quanto grandi siano stati i progressi compiuti in Toscana dalla pallacanestro in questi ultimi anni.

Il Guf veneziano per maggiormente favorire tutti gli appassionati che non mancheranno di affluire alla palestra della Misericordia ha deciso di lasciare libero ingresso a quanti vorranno assistere agli interessanti incontri, mostrando così di condurre a fondo una sana ed efficace opera di propaganda; in particolare modo però il Guf invita tutti gli studenti e le studentesse a non mancare per dare il loro caloroso saluto alla squadra ospite ed il loro incitamento alle squadre veneziane.

Ecco i giuocatori e le giocatrici convocati per domani:

Squadra femminile: Santarello, Bortolato, Verri, Cenci, Reid, Rossetto, Antonini, Pesenti, Paccagnella, Cesari.

Squadra maschile: Pontello, Zecchin, Pellegrini, Maneo, Silvestri, Cerrato, Ferri, Fuga, Vorano.

PALLACANESTRO

L'ammissione della Reyer al girone di qualificazione

ROMA, 18

Il direttorio federale della Federazione italiana pallacanestro è convocato per domenica 21 alle 10, allo Stadio del P. N. F.

Girone finale del campionato italiano divisione nazionale maschile: Il Dopolavoro Borletti di Milano e il Dop. Filotecnica di Milano sono ammessi al girone finale per l'assegnazione del titolo di campione italiano divisione nazionale maschile. Le squadre Sciesa di Milano, Guf Padova, Reyer Venezia e S. S. P. Napoli sono ammesse al girone di qualificazione.

La commissione tecnica federale prende atto che la gara Roma-Guf Reyer Venezia per il campionato italiano di divisione nazionale femminile è stata sospesa al terzo minuto del primo tempo per impraticabilità del campo e demanda all'ufficio tecnico federale la designazione della data del ricupero.

Sono stati ammoniti fra gli altri Punter Pia dell'Audax di Venezia, Cavalleri Giorgio della Reyer e Silvestri Narciso pure della Reyer.

Campionato nazionale dei F. G. C.: La commissione tecnica federale prende atto che la gara Gorizia-Udine del 14 corr. non è stata disputata per impraticabilità del campo e che le suindicate rappresentative, con la approvazione degli organi competenti, hanno di comune accordo fissato il ricupero per il 19 corrente. Ammonisce Tornielli Angelo e Spaventa Bruno del Venezia e Bellavita Giuseppe del Trento.

GINNASTICA

La finale veneta della Morgagni domenica alla Reyer

Domenica a Venezia verrà effettuata la gara finale della III Zona (Veneto) della Coppa «Tullio Morgagni» di ginnastica artistica, organizzata dal Comitato Provinciale Ginnastico Veneziano.

Il programma della manifestazione si divide in due parti: atletica ed attrezzistica, col seguente orario: ore 9 campo sportivo «P. L. Penzo» a S. Elena: salto, getto, corsa ed esercizio a corpo libero. Ore 14 palestra della Reyer: grandi attrezzi.

I ginnasti ammessi a questa finale sono i seguenti: Bonvicini Franco; Bruzza Giovanni; Gasparinetti Alfredo; Giacon Otello; Quercioli Giuseppe; Zago Edoardo; Zanetti Giuseppe dell'Ardor di Padova; Finco Attilio, Paroletti Luigi, Sanin Bruno e Tornielli Angelo della Laetitia di Venezia; Ballarin Giulio, Gorini Alvise, Moscardi Luigi, Sacchetto Angelo, Salvalaggio Mario e Tadini Camillo della Reyer di Venezia; Magian Tullio, Micheletto Turiddu e Trevisan Vittorio della Leoniana di Vicenza; Beltramello Angelo, Ferro Mario, Lampuzzi Alfeo, Limongelli Salvatore, Marangoni Nilo, Marzotto Alessio, Marzucca Gian Ettore, Massignani Giovanni, Professione Attilio, Sarto Angelo, Secco Mario e Zamber Carlo dell'Umberto I. di Vicenza.

La giuria venne così costituita: presidente Pedrenzon, segretari Tamburlini e Carretto, direttore della gara Pasqualigo. Giudici per l'atletica: saranno designati dal fiduciario del gruppo giudici gare della F.I.D.A.L.. Giurati parte artistica: Bonaldi, Michelon, Faggion, Padovan, Prendato e Veronese. Giuria d'appello: Pedrenzon, Pasqualigo, Heinz.

L'importanza della manifestazione è quest'anno superiore alle precedenti edizioni della Morgagni, sia pel numero dei concorrenti, oltre una trentina, sia pel grado di preparazione raggiunto da tutti gli ammessi alla finale

Le probabilià maggiori di piazzamento fra i primissimi, sono riservate al padovano Zanetti, ai vicentini Lampuzzi e Maggian ed ai veneziani Ballarin, Paroletti e Tadini.

Al Campo sportivo di S. Elena, come alla palestra della Reyer, fondamenta della Misericordia, il pubblico avrà libero accesso.

Il Comitato organizzatore ha raccolto da autorità, enti e privati, una cospicua dotazione di premi in coppe, oggetti e medaglie, che saranno distribuiti appena finite le gare.

RUGBY

Il Guf Padova semifinalista del torneo di promozione

ROMA, 18

La Federazione italiana rugby sospende l'omologazione della gara C. F. Treviso - C. F. Vicenza del 14 marzo per il campionato nazionale giovani fascisti, in attesa degli accertamenti relativamente al reclamo presentato dal Treviso. Punisce con l'espulsione temporanea Melega Giuseppe, Cecchetti Umberto e Dell'Ara Pasquino del Rovigo; sospende per una gara effettiva di campionato Fabbro Alceo (terza espulsione temporanea) del Guf Padova e Segato Lorenzo del Vicenza e Ferrari Pietro del Treviso. Per non aver presentato all'arbitro le tessere e i documenti di riconoscimento di tutti i giuocatori, multa le seguenti squadre: Verona lire 25, Venezia 25, Bolzano 10, Udine 15, Vicenza 15. Per aver giuocato una gara con meno di quindici giocatori multa il C. F. Padova (che si è presentato con tredici giuocatori) di lire 50.

Campionato di promozione: Visto l'esito delle gare per i quarti di finale, si ammettono le seguenti società agli incontri di semifinale: Guf Firenze, Guf Napoli, Guf Padova, Guf Parma. Le vincenti dei due incontri di semifinale saranno ammesse agli incontri di finale.

PUGILATO

Bon-Grespi

Sabato 20 nella Sala Tagliani a Mestre (Barche) avrà luogo, come annunciato, la manifestazione pugilistica, organizzata con ogni cura dal locale comando del Fascio Giovanile di Combattimento.

Il romano Grespi quale avversario del veneziano Bon, intende assicurarsi la vittoria. Egli scende a Venezia con fieri propositi, onde non offuscare i suoi recenti successi colti in America.

La classe del romano è molto salda; egli possiede un'eccellente tecnica, ed eseguisce una bellissima scherma.

Il veneziano continua alacremente nel suo allenamento, per prepararsi al difficile confronto. La contesa è fissata in 10 riprese di 3 minuti ciascuna; bendaggio regolamentare. Precederà alcuni combattimenti fra dilettanti di Treviso e Venezia.

Federazione Pugilistica Italiana

Comunicato n. 7 del 18 marzo 1937 XV:

Campionato III.a Zona Dilettanti

Ho affidato all'A. S. F. V. «C. Reyer» l'organizzazione del Campionato III Zona dilettanti che sarà curata per la parte tecnica da questo Comitato e che avrà luogo in Venezia nei giorni 3 e 4 aprile p. v. presso la Palestra della Società organizzatrice sita in Fondamenta della Misericordia n. 3599 A.

A detta manifestazione, i di cui soli vincitori di categoria saranno iscritti d'ufficio ai prossimi Campionati Nazionali, potranno concorrere per ogni Provincia ,usufruendo dell'iscrizione gratuita, due pugili per ciascuna categoria.

Le iscrizioni, che si chiuderanno inderogabilmente alle ore 24 del 31 corr., dovranno pervenire a questo Comitato attraverso i signori Fiduciari provinciali i quali sono incaricati della formazione delle singole squadre.

Il peso e la visita medica si faranno nella nominata Palestra il 3 aprile alle ore 17. Il mattino seguente alle ore 9 verrà ripetuto il peso dei pugili ancora in competizione. I concorrenti che in questa seconda pesatura risultassero fuori peso, verranno senz'altro esclusi dal Campionato.

Le eliminatorie si svolgeranno il giorno 3 dalle ore 20.30 alle 24 ed all'indomani dalle ore 9.30 alle 12. Le finali avranno inizio alle ore 16 del 4 aprile.

I pugili dovranno presentarsi completamente equipaggiati (scarpette, calzoncini ,maglia sbracciata, conchiglia e bendaggi).

Le classifiche saranno separate per ciascuna categoria ed ai pugili verranno assegnati: 7 punti al 1.o, 4 al 2.o, 3 al 3.o e 2 al 4.o.

La «C. Reyer» rimborserà le spese di viaggio andata e ritorno in 3.a classe con la riduzione ferroviaria festiva del 50 per cento e provvederà all'alloggio ed al vitto solo a n. 8 pugili ed a un accompagnatore, che partecipi con almeno 4 pugili, per ciascuna Provincia. I nominativi dei suddetti dovranno essere indicati all'atto dell'iscrizione. La corresponsione del vitto e dell'alloggio sarà regolata come segue:

a) a ciascuno dei pugili eliminati la sera del 3 aprile: un pasto, un pernottamento ed una colazione; b) a ciascuno dei pugili eliminati il mattino del 4 aprile: due pasti, un pernottamento, ed una colazione; c) a ciascuno dei pugili finalisti: tre pasti, un pernottamento, una colazione.

Oltre a numerosi e ricchi premi di rappresentanza e speciali da assegnare, verranno corresssi i seguenti:

a) Coppa alla Società prima classificata; b) medaglia vermeille ai primi classificati di categoria; c) medaglia vermeille ai secondi classificati di categoria; d) medaglia argento ai terzi classificati di categoria; e) medaglie vermeille grande al pugile più scientifico fra i vincitori di categoria; f) medaglione argento all'insegnante che avrà presentato il pugile più scientifico fra i vincitori di categoria. g) diploma alle Società classificate con punteggio e ai primi due classificati di ogni categoria; h) medaglia-ricordo di bronzo agli accompagnatori ed a tutti gli altri pugili.

Il Commissario: **A. Cedolini**

CRONACA DI CHIOGGIA

Torre di S. Maria

Tra qualche giorno il nuovo ponte Garibaldi sarà aperto al transito. Anche i lavori di restauro della Torre di S. Maria, Porta Garibaldi, procedono alacremente, sotto la direzione della Sopraintendenza all'arte medioevale e moderna.

Le contravvenzioni

Dai Vigili Urbani per inosservanza ai regolamenti comunali venne elevata contravvenzione a carico di Cavallarin Sonia di Emilio, Doria Emma fu Ermenegildo, Meneghetti Gino di Felice, Franceschin Guerrino di Costante, Spanio Enrica di Agostino, Pacini Luigi di Mariano, Varagnolo Giuseppina di Felice, Rossetti Clelia di Angelo.

Beneficenza

Gli impiegati della filiale di Chioggia della Cassa di Risparmio di Venezia, hanno elargito a favore dell'E. O. A. locale la somma di lire 100 per onorare la memoria del padre del loro collega Angelo Ballarin. L'Ente vivamente ringrazia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo la tragica notte di Clichy

La vita parigina paralizzata dallo sciopero generale

PARIGI, 18

Nelle prime ore della mattina Parigi presenta un'attività estremamente ridotta. I primi a soffrire dello sciopero sono stati gli impiegati e operai residenti nei sobborghi, i quali, non informati dello sciopero, si erano come al solito affollati alle stazioni della metropolitana e si sono trovati dinanzi alle porte d'ingresso chiuse. Perciò sono stati costretti a recarsi a piedi ai luoghi di lavoro. Alle undici però la metropolitana ha ripreso servizio.

Larghe misure sono state prese dalle autorità per il mantenimento dell'ordine, ma si è avuto cura di renderle il meno possibile appariscenti. Le forze di polizia restano per la maggior parte accantonate nell'interno degli edifici pubblici pronte a intervenire in caso di necessità.

Un altro ritardo per l'Esposizione

Fin da ieri come si sa, i 47 mila operai dell'Esposizione internazionale, senza attendere l'ordine dei loro Sindacati, avevano effettuato lo sciopero di protesta di due ore. Questa mattina il lavoro è completamente cessato nei cantieri dell'Esposizione i cui preparativi subiscono così un altro arresto che aggrava il loro già sensibile ritardo.

Mentre la riunione tenuta ieri sera dal Fronte popolare a Clichy si era svolta nella calma, sono avvenuti disordini più tardi a Boulogne Billancourt, altro grande sobborgo operaio di Parigi. Gli operai delle importanti officine metallurgiche avevano lasciato il lavoro alle diciassette per recarsi a una riunione pubblica che i partiti estremisti avevano convocato.

Terminato il comizio di alcune migliaia di persone, gruppi di sovversivi si erano raccolti davanti alla sede locale del partito sociale francese che era sorvegliata dalla forza pubblica tentando di darle l'assalto. L'urto tra i manifestanti e la polizia è avvenuto per altro senza gravi conseguenze e l'ordine è stato ristabilito nella sera stessa.

Recrudescenza di agitazioni

Intanto indipendentemente dallo sciopero di protesta per i fatti di Clichy nella zona parigina e in provincia si segnala una recrudescenza di agitazioni sindacali. Mentre nella capitale si mettevano in isciopero ieri tutti i lavoranti dei principali magazzini di abbigliamento maschile, ad Argenteuil i 2500 operai della fabbrica di motori d'aeroplano hanno abbandonato il lavoro per protestare contro gli avvenimenti di martedì e hanno occupato lo stabilimento.

Anche le officine Lavalette di St. Ouen sono state occupate da milleduecento operai, che reclamano nuovi aumenti di salari. A Bastia sono in sciopero tutti gli addetti dell'industria alberghiera.

L'„Excelsior", organo di opinione moderata, che generalmente si astiene dall'intervenire nelle polemiche politiche, stamane pubblica sulla gravità del pericolo comunista, un commento editoriale destinato certamente a produrre viva impressione.

I responsabili di Clicky

La Libertè *protesta contro l'accusa di provocazione lanciata dai partiti popolari contro il partito sociale francese e scrive fra l'altro: « I responsabili si chiamano Augrey, sindaco di Clichy, si chiamano* Populaire *e* Humanitè. *In quanto al Capo del Governo che non ha cessato di coprire le violenze rivoluzionarie, egli raccoglie oggi i frutti mortali della sua debolezza e dei suoi incoraggiamenti ai peggiori elementi del disordine. La sua responsabilità è schiacciante. Il governo del fronte popolare, dopo avere scatenato l'anarchia politica, economica e sociale è scivolato nel sangue dei disgraziati di cui ha scatenate le passioni. Se ne vada prima che sia troppo tardi! ».*

Grande agitazione ha regnato durante tutta la giornata di ieri negli ambienti parlamentari. Al Senato specialmente si criticava con vivacità l'opera del governo e si manifestava pessimismo dinanzi alla sua effettiva volontà e capacità di imporre la disciplina alle forze scatenate dal fronte popolare. Non si prevede alla Camera una discussione immediata degli avvenimenti di Clichy, ma si ritiene che le vacanze parlamentari saranno ritardate.

Si accentua intanto il disaccordo fra il governo e i comunisti che in un manifesto pubblicato questa mattina tornano a chiedere imperiosamente sanzioni immediate contro i capi della polizia.

Il segretario generale dell'Unione dei sindacati, Raynaud, ha dichiarato all'Agenzia Havas che lo sciopero era totale e riguardava circa due milioni di lavoratori. Egli ha sottolineato la rapidità con cui le istruzioni dei sindacati sono state trasmesse alle officine, ai cantieri ed agli stabilimenti, e alla calma con la quale il movimento si svolgeva, mostrando così quanto esso fosse rispondente al desiderio dei lavoratori. Ha rilevato infine la calma dei passanti, così numerosi nelle vie di Parigi, in attesa del momento di ripresa del lavoro.

I Sindacati contenti

Una certa agitazione si è avuta stamane nei dintorni della stazione del Nord, in piazza della Republique e nei grandi boulevards. Cortei di alcune centinaia di persone hanno sfilato cantando l'Internazionale e gridando evviva al fronte popolare. Nessun altro incidente si è verificato, poichè i gruppi si scioglievano appena sopraggiungevano gli agenti. Alcune corporazioni non si sono messe in sciopero.

La maggior parte degli impiegati delle Compagnie di assicurazione hanno lavorato. I giornali stamane sono stati tutti distribuiti normalmente; però lo sciopero dei ciclisti ha impedito la distribuzione normale di "Paris Midi".

L'Unione dei sindacati operai della regione parigina U.S.O.R.P. si è felicitata del successo e della ampiezza del movimento di sciopero generale svoltosi stamane in tutta la zona. La calma, l'ordine, la disciplina che lo hanno caratterizzato debbono — aggiunge la U.S.O.R.P. — continuare sino alla fine.

L'U.S.O.R.P. rivolge alle vittime della "provocazione" di Clichy l'espressione della sua commossa simpatia e solidarietà. Precisa che il movimento di oggi ha per scopo di aiutare il governo a prendere le misure d'ordine imposte dall'attività di provocazione e di guerra civile delle leghe faziose che occorre sciogliere realmente.

La Comune di Parigi celebrata in Russia

MOSCA, 18

Oggi, secondo le informazioni dell'Agenzia «Tass», tutta la Russia ha celebrato l'anniversario della Comune di Parigi del 1871. I giornali pubblicano lunghi articoli sulla guerra franco-tedesca del 1870 e mettono in gran luce, decantandolo, il regime che in Francia seguì a questa guerra.

Gravi disordini al Cairo
Sciopero nelle scuole

CAIRO, 18

Gravi disordini si sono verificati oggi nell'interno dell'Università fra studenti sostenitori del Governo ed altri iscritti ai gruppi di opposizione. Vi sono numerosi feriti. In seguito a ciò è stato proclamato lo sciopero in tutte le scuole del Cairo e nelle vie della città vi sono state dimostrazioni e controdimostrazioni studentesche. con prevalenza dei sostenitori di Nahas Pascià. Anche nelle vie cittadine si sono verificati diversi tafferugli e gli uffici di un giornale di opposizione sono stati invasi e devastati. In questo episodio vi sono stati diversi spari di rivoltella, ma senza conseguenze.

Trenta piroscafi arrivati nei porti rossi nello spazio di dodici giorni

SALAMANCA, 18

Dal sei marzo ad oggi risultano arrivati nei porti spagnoli rossi trenta piroscafi, venti dei quali carichi di materiale da guerra. Nove di tali piroscafi provenivano da porti francesi, dodici da porti russi del Mar Nero, quattro da porti dell'Africa Settentrionale francese e cinque dai porti dell'Atlantico e del nord Europa.

Petroliera spagnola rossa saltata in aria presso i Dardanelli

BUCAREST, 18

Secondo notizie giunte a Costanza la petroliera spagnola «Campero» che era partita da quel porto il 14 scorso diretta a Barcellona, con un carico di 8000 tonnellate di benzina, sarebbe saltata in aria in seguito ad una esplosione prodotta dai gas della benzina. L'esplosione sarebbe avvenuta nei pressi dei Dardanelli. La petroliera italiana «Merano» sarebbe stata l'unica a raccogliere il primo segnale di S.O.S. lanciato dal piroscafo rosso, ma sarebbe stata egualmente impossibilitata a raggiungere il piroscafo spagnolo, in quanto dopo il primo segnale non si è udito più niente.

Una famiglia di tre persone asfissiata dal gas

ROMA, 18

Una grave disgrazia, che purtroppo ha costato la vita ad una modesta famigliola di tre persone, è avvenuta stamane, probabilmente nelle prime ore, in una casa del nuovo quartiere Italia e precisamente in uno dei nuovi stabili di proprietà del sig. Publio Tosi, in via Padova. Un appartamento composto di tre camere e cucina era stato occupato dalla signora Luigia Sommaini vedova Trilocco di anni 70 con una sua figliola, Letizia di anni 30 e con un nipote, Ferdinando De Carolis di anni 25. Ieri era stato installato il gas e stamane gli operai dovevano mettere la luce elettrica. Stamane il portinaio ha notato un forte odore di gas uscire dallo appartamento della Sommaini, mentre al ripetuto bussare alla porta nessuno rispondeva. Furono avvertiti i pompieri i quali accorsero e penetrarono nell'appartamento da una finestra. Trovarono la povera signora Sommaini stesa a terra già cadavere; la figlia era pure già morta, distesa sul letto. Il De Carolis si trovava a letto nella sua stanzetta ed era in così gravi condizioni che durante il trasporto all'ospedale decedeva.

Le udienze del Papa

ROMA, 18

Il Papa ha ricevuto stamane in private udienze il Cardinale Mariani e mons. Ottaviani, assessore del Sant'Uffizio.

Un telegramma di Balbo al generale Nasi

TRIPOLI, 18

Il Maresciallo Balbo ha inviato oggi a S. E. Nasi, Governatore dell'Harrar, quale valoroso comandante dell'eroica Divisione "Libia", il seguente telegramma:

« Nel momento in cui il Duce decora della medaglia d'oro la bandiera del Regio Corpo per il valore spiegato in Etiopia dai fanti della Divisione "Libia", il pensiero mio e delle popolazioni si rivolge a V. E. con gratitudine ed ammirazione ».

Il Duce per l'E.O.A. di Tripoli

TRIPOLI, 18

Il Duce ha destinato all'Ente Opere Assistenziali di Tripoli, 50 mila lire messe a sua disposizione dal Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio della Libia.

La creazione dell'Ufficio centrale demografico

ROMA, 18

Il Prefetto Lepera ha lasciato Pistoia, ove è stato sostituito dal Prefetto Vincenzo Oliveri, che prestava servizio con funzioni ispettive al Ministero dell'Interno. Il gr. uff. Lepera viene a Roma, ove è stato chiamato a dirigere l'ufficio centrale demografico, che viene creato in applicazione delle direttive tracciate nel campo demografico dal Gran Consiglio del Fascismo nella recente riunione.

"L'elefante„ di Sem Benelli all'Odeon di Milano

MILANO, 18

Con un teatro magnifico, questa sera all'Odeon la compagnia Ricci-Adani ha rappresentato la novità assoluta « L'elefante » di Sem Benelli. Nella sua nuova commedia il Benelli fa agire non soltanto i personaggi, ma il tempo e l'ora che passano e tutta la consapevolezza e la responsabilità dei nostri costumi, presentando al pubblico non un teatro d'intrighi nè di problemi centrali, ma tutta la vita che scorre, con le sue figure, le sue delusioni e la sua fede.

L'elefante è l'immagine che Sergio, il protagonista di questa nuova commedia concepisce di sè stesso. Egli è per via di madre tendente all'avventura e all'aggressione, per via di padre contemplativo e buono. Se lo togliete dalla contemplazione e lo mettete nell'ordine della vita borghese degli agari, egli, che è anche matematico, ne farà di tutti i colori: è come un elefante in un giardino, la miglior cosa che possa fare è rimanere sdraiato, chè se si muove fa danni anche senza volere. In tal modo questo strano tipo vive, sensualmente e intellettualmente, la dolce vita del fannullone, essendo il suo cervello geniale la fonte maggiore del suo godimento. Ma in questa sua vita spensierata, dimenticando i suoi doveri e la difesa economica e morale di sè stesso e dei suoi interessi, rimane in breve chiuso in una rete d'inganni che la moglie, vendicativa e affaristica, gli tesse intorno, mentre egli sonnecchia e medita. Si risveglia allora in lui l'elefante e spezza la rete con gustosa facilità, schiacciando sotto i suoi enormi piedi tutto quello che era sato preparato abilmente contro di lui, raendone anzi vantaggio, con la forza del suo ingegno e del suo istinto; la difensiva si risolve in una offensiva vittoriosa fino alla comicità senza scrupoli. Nell'anima sua buona e mistica parla infine ancora la voce della verità e dell'armonia ed egli si ferma, rientrando ancora, ma più sicuramente, nella sua vita interiore: come un elefante nel folto di una selva meravigliosa. Il lavoro, fatto tutto con spirito arguto e mordente e con umorismo talvolta feroce, ha interessato vivamente il pubblico dall'inizio alla fine.

Cronaca felice: quindici chiamate al primo atto, tredici al secondo ed altre dieci alla fine del lavoro. Anche Sem Benelli è apparso più volte alla ribalta con gli attori, festeggiatissimo.

Un'altra serie di incidenti al processo di Vicenza

VICENZA, 18

In un'atmosfera di viva curiosità continua il processo all'Assise per l'avvelenamento del ricco agricoltore Giuseppe Rigoni. L'udienza, aperta alle 9, vede una prima parentesi a porte chiuse per il confronto fra i testi Domenico Rossi, ieri incriminato, e Parisotto, Per un'altra teste, l'ex guardiana delle carceri di S. Biagio, Ines Grandis, il Procuratore Generale chiede pure la incriminazione. La teste viene anche posta a confronto con la Cristina Rigoni. Sfilano poi sulla pedana altri testi fra i quali, ultimi nell'udienza del mattino, il dottor Bortolo Rizzi ed il Podestà di Asiago cav. Angelo Conte.

L'udienza pomeridiana è ricca di incidenti e di fasi vivaci. Dopo la deposizione di Santo Rigoni il quale esclude di avere assistito a scene di gelosia fra l'ucciso e la moglie, sale alla pedana un figlio quindicenne della vittima, Cristiano, il quale narra che quattro giorni prima della morte del padre disse alla sorella Cristina: « Vedi, il papà sta male ». La ragazza avrebbe risposto: « Lascia che muoia, dopo staremo meglio ». Il fanciullo racconta che la sorella rubava in casa per comperarsi dei dolci, stava fuori la sera e frequentava alcuni giovanotti, lasciava debiti nelle pasticcerie. Il ragazzo afferma ancora che un fratello dell'ucciso, Vittorio Rigoni, lo istigò a parlare male della mamma. Avvengono a questo punto confronti e battibecchi e il Procuratore Generale fa osservare alla Corte che, malgrado la tutela degli orfani dell'ucciso, affidata a un fratello del povero Rigoni, i congiunti in linea materna frequentavano i ragazzi.

Movimentate sono le deposizioni di due ex detenute e compagne di carcere dell'Antonia e della Cristina Rigoni le cui versioni sono così nettamente contradditorie da richiedere ripetuti e lunghi confronti. Talune di esse riferiscono sull'accasciamento dell'Antonia che in carcere si protestava innocente. Le testi Antonia Dal Degan ed Emilia Garzoni depongono sul soggiorno veronese della Cristina dopo la morte del padre e le loro informazioni, poco lusinghiere per la fanciulla, sono del tutto dissimili dalle dichiarazioni di questa che le riconferma nel confronto. Il Procuratore Generale chiede l'incriminazione delle due testi e i difensori della principale imputata domandano allora l'incriminazione in blocco dei testi introdotti dall'accusa. Le testimonianze, su una ridda di altre circostanze, continuano fino a sera. Il processo verrà ripreso sabato.

La morte improvvisa d'un capo stazione

VERONA, 18

Stamane verso le 7 è morto improvvisamente il capo stazione titolare di S. Giorgio, della linea Verona-Caprino, Luigi Miglioranzi, di anni 39, attivo e stimato funzionario. Egli è stato trovato morto dalla sua signora, Elvira Sartori, recatasi a svegliarlo. Figurarsi la desolazione della infelice signora. Accorso un medico, è stato accertato trattarsi di un caso di paralisi cardiaca. Il compianto Miglioranzi, che era nativo di Caurino, lascia oltre alla moglie, due figlioletti.

Grave disgrazia a Forno di Zoldo

BELLUNO, 18

A cura della ditta Macavai e Feltrin era stata allestita una teleferica a Forno di Zoldo dal monte detto Mezzodì alla località Ciampo, pel trasporto di legnami. Un ragazzo non addetto ai lavori figlio d'un lavorante, Pancera Romano di Arcangelo, di anni 17, per meglio osservare il funzionamento della teleferica, si recava su un balzo del monte, 50 metri circa distante dal punto d'arrivo. Volle il caso, ieri alle ore 17, che un cavo si rompesse, nell'atto che erano in corso altri tronchi. Gli operai al basso, visto il pericolo, datisi a precipitosa fuga riuscirono a salvarsi. Intanto una grossa trave colpiva in pieno il ragazzo lasciandolo esanime

CALCIO

L'allenamento della Nazionale a Padova

PADOVA, 18

Sagra calcistica oggi a Padova: già nella mattinata la presenza dei giocatori « nazionali » aveva prodotto un certo orgasmo e per le vie di centro capitava di vadere Monzeglio assillato da una folla di cercatori di autografi oppure Meazza attorniato da un folto gruppo di ammiratori. L'albergo dove gli azzurri erano scesi vedeva il suo ingresso sbarrato da numerosissimi tifosi che spingevano il loro sguardo indiscreto al di là delle tendine per veder Olivieri o Corsi. Ma l'entusiasmo con il quale la città del Santo ha accolto gli esponenti del calcio italiano si è concretato nel pomeriggio sotto la forma di quel densissimo pubblico che gremiva in ogni ordine di posti il campo Appiani, che oggi pareva tornato all'altezza dei suoi tempi migliori.

Il Commissario Unico ha fatto svolgere, con l'ordine di non forzare eccessivamente, due tempi, rispettivamente di 33 e di 45 minuti l'uno. Nella prima parte dell'incontro gli azzurri sono scesi in campo nella seguente formazione: Amoretti; Monzeglio, Rava; Serrantoni, Andreolo, Corsi; Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi, mentre Olivieri si poneva a custodire la rete dei locali. I padovani, eccettuato il portiere, presentano in campo la loro squadra al completo e cioè: Olivieri; Poli, Grassetto. De Marchi, Goliardo, Bettini, Sanero, Benelle, Zanotelli, Petron, Giaretta.

Il primo scorcio dell'incontro è apparso assai equilibrato, perchè, mentre da una parte gli azzurri per evidenti ragioni non forzavano, gli allenatori hanno voluto sparare le loro cartucce migliori, fornendo un gioco di squisita fattura e ricco di spunti stilistici. Il Padova attacca per primo e al 2' ottiene un angolo a suo favore, mentre al 5' è Olivieri che deve guardarsi da un angolo a favore dei « nazionali ». Poi l'attacco azzurro comincia a premere senza però eccessiva precisione: tiri di Meazza, Piola e Andreolo finiscono a lato. Dopo un secondo angolo contro il Padova al 12' Colaussi, su traversone di Pasinati, spreca da due passi una facile occasione. Al 15' su acrobatica respinta di Olivieri, impegnato da un bolide di Colaussi, Pasinati riprendo e segna. Qualche incursione ben manovrata degli allenatori, fra i quali eccellono Petron e De Marchi e poi ancora un angolo a favore degli azzurri. Su passagigo alto di Pasinati, al 26', Ferrari vuol riprendere al volo, ma sbaglia in pieno il bersaglio. Nulla poi di notevole fino alla fine del tempo, se si eccettua una bella parata a terra di Amoretti su tiro potente di Goliardo e un fortissimo tiro a lato di Ferrari.

Nella seconda parte dell'incontro Olivieri è passato a difendere la rete della nazionale, mentre Amoretti è stato chiamato a custodire quella delle riserve del Padova, che hanno sostituito la prima squadra.

La superiorità azzurra si fa ora più schiacciante e bastino a dimostrarlo quattro angoli battuti contro il Padova contro zero a favore dei locali. Infatti siamo appena al 4' che Piola, raccogliendo di testa un passaggio di Pasinati, segna il secondo punto. Dopo una bella parata di Amoretti su tiro di Ferrari, al 6' Piola conduce a termine una velocissima azione, ma la palla colpisce il palo. Al 9' un angolo battuto da Pasinati vede Amoretti impegnato da tiro di Meazza. Tre minuti dopo Piola, raccogliendo un debole passaggio di Colaussi, marca il terzo punto. L'unico punto per i locali viene al 15' in seguito a trasformazione da parte di Rallo di un rigore, concesso dall'arbitro per carica troppo violenta di Corsi su Zanca.

Dopo un bel tiro di Ferrari, alzato di pugno in angolo da Amoretti, al 18' Colaussi si vede annullato un bel punto perchè partito in posizione di fuori gioco. Al 20' Garaffa prende il posto di Corsi. Su uno dei non rari contrattacchi dei locali, Zanca trova il modo di impegnare Olivieri, che viene poi chiamato a duro lavoro da Rallo al 23'. A questo punto Marchini sostituisce Meazza e il gioco continua: un bel radente di Ferrari è parato a terra da Amoretti. Dopo due consecutivi angoli contro il Padova, Ferrari al 33' segna con un tiro secco e preciso, e due minuti dopo segna Piola ,mentre al 42' Ferrari, chiuderà la serie dei punti. Gli azzurri non si impegnano più e lasciano che i bianchi, fieri di tanti avversari, si sbizzarriscano.

L'allenamento odierno lascia prevedere che la probabile formazione azzurra per Vienna sarà composta come nel primo tempo. con Olivieri al posto di Amoretti. Abbiamo potuto notare la saldezza del trio difensivo, che non ha mai lasciato troppa confidenza all'aitante attacco padovano. La mediana ci è apparsa salda e potente, pronta nell'asseragliarsi in difesa come a premere all'attacco. La prima linea, potendo contare su due ali veloci e precise quali Pasinati e Colaussi e su un trio centrale, che risponde ai nomi di Meazza, Piola e Ferrari, darà a Vienna chiara prova della sua efficienza.

CICLISMO

Le operazioni di punzonatura per la Milano-Sanremo

MILANO, 18

Stamane alle ore 10 nel cortile della *Gazzetta dello Sport* si sono iniziate le operazioni di punzonatura delle macchine dei corridori partecipanti alla XXX Milano-San Remo. I corridori sono stati divisi in tre gruppi: un primo gruppo dei fuoriclasse, contrassegnato con i numeri verdi, comprendente 34 uomini, composto dei migliori italiani e stranieri; il secondo gruppo, quello dei professionisti di seconda serie, con 39 corridori contrassegnati dai numeri bianchi, e infine un terzo gruppo con i numeri rosa, del quale fano parte 65 indipendenti. In totale 171 iscritti, essendosi astenuti all'ultimo momento gli italiani all'estero Magnani e Crovesi e il campione italiano degli indipendenti Scazzola, oltre a Martano, Barral, Le Grevès, Archambaud, Bartali, Alberto Buchi, il nizzardo Barberis, Amberg, Buchwalder, Gotti, Toccaceli, ecc. Alle operazioni di punzonatura erano presenti il generale Tonelli della Federazione italiana ciclistica, il comm. Spositi commissario tecnico, numerosi giornalisti italiani e stranieri e la solita folla.

Ucciso con un sasso

RIETI, 18

Venivano a diverbio per futili motivi certi Espositi Elia di anni 21 e Paris Antonio di anni 48. Ad un dato momento l'Espositi ha lanciato un sasso contro l'avversario, il quale ha riportato una grave frattura alla regione parietale sinistra, frattura dell'osso frontale e della base del cranio. Il Paris, trasportato alla propria abitazione, moriva dopo circa due ore. L'Espositi Elia si è dato alla latitanza. E' stato tratto in arresto dai carabinieri Espositi Roberto, fratello dell'omicida, per complicità nel delitto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ — N. 2

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

— La luce dunque si spegne e, alcuni istanti dopo, Lord Harr esce in cerca di candele; quando egli ritorna i suoi ospiti sono ancora tutti attorno alla tavola alla quale sua moglie si appoggia. La crede svenuta; si accorge invece, quando tenta di soccorrerla, che è ferita. Nessuno di loro se ne rese conto prima?

— Io, rispose Mrs. Garlat. Poichè le sedevo vicina, (alla sua sinistra) vedendola appoggiata alla tavola dalla mia parte, mi chinai per darle aiuto e mi accorsi, spaventata, ch'ella sanguinava da una ferita tra le spalle. Mi rizzai gridando, mentre Lord Arturo accorreva.

— Chi si accorse che la povera signora non viveva più?

— Io, disse il conte Larzi, essendo laureato in medicina offersi il mio aiuto, ma purtroppo mi accorsi subito che era inutile e che Lady Harr era caduta fulminata.

— La ferita con che arma fu fatta?

— Non potrei dire poichè, viste inutili le mie cure, pensai fosse meglio non toccarla perchè la polizia potesse giungere prima con le indagini.

L'ispettore si inchinò.

— C'è, disse poi, una lacuna nel racconto di Lord Harr, al punto in cui uscì a cercar luce. Quindi rivolgendosi a Lord Lungsdale gli chiese:

— Lord Lungsdale poichè ella sedeva, da quanto mi fu detto, (e diede una occhiata ai suoi appunti) quasi in faccia alla padrona di casa, mi vuol dire quel che si ricorda?

Lord Riccardo levò la testa fosca che teneva china tra le mani e si rizzò su l'alta persona, poi:

— Ispettore, disse con voce di scherno, mi lasci prima correggere un piccolo sbaglio della sua ricostruzione: i suoi sospetti sono ancora tutti intorno alla tavola; ma quando Arturo rientrò con le candele accese, non tutti i commensali erano seduti intorno alla tavola. Infatti io ero intento a rinchiudere una finestra dietro le spalle di Lady Harr.... e lei, caro ispettore, lo sapeva benissimo. Seguì un attimo di silenzio penoso. O'Donnel sorrise acido, e attese, poi quegli continuò:

— Quello che non sa e che ora le dirò è che, spalancatasi la finestra, quando io mi alzai mentre Miss Morrison diceva....

— Sì, esclamò Miss Morrison, togliendogli la parola con la sua vivacità abituale, dissi: «siete diventati tutti muti», su quest'ultima parola non ancora compiuta, tra l'infuriar della tempesta, quando Lord Lungsdale correva alla finestra e naturalmente non poteva arrivarci visto il buio, sopraggiunse il fulmine col suo fragore terribile e con quel lampo accecante che mi mette ancora i brividi al solo ricordo. Dio mio che orrore; che orrore... E la povera Violetta intanto veniva uccisa! Che orrore!

Si piegò in due su di una poltrona singhiozzando.

O'Donnel rimase scombussolato da quella furia senza saper più cosa dire, girò incerto gli occhi in giro e fu così che scorse il suo sergente fermo sulla porta del piccolo bar con la sua solita aria insonnolita ed evidentemente intento a guardarsi la punta delle scarpe.

— Bard! chiamò irritato. L'altro si scosse e si avanzò annunziando che il medico era arrivato.

— Mi scusino, disse l'ispettore, vorrei appunto parlare con il medico. Poi, rivolto al padron di casa, lo pregò di trattenere i suoi ospiti fino al suo ritorno e di farsi trovar riunita la servitù.

— Capisco quanto tutto ciò sia doloroso e faticoso per lei in questi tristi momenti e se crede di farsi sostituire da qualcuno e ritirarsi io potrò vederla più tardi.

— Grazie ispettore, ma non potrei restare solo un momento senza impazzire veramente. Del resto ho dato ordine perchè sveglino mio fratello e lo avvertano di scendere.

— Suo fratello non era presente al pranzo?

— No ispettore poichè dovendo partire domani all'alba, mi aveva pregato di dispensarlo.

L'ispettore salutò ed uscì per raggiungere il medico in sala da pranzo.

— Ferita d'arma da fuoco — disse questi appena lo vide.

— Davvero dottor Miguel? E come mai nessuno ha sentito il colpo?

— Questo non saprei proprio dirvelo. Son sicuro però che la ferita è di arma da fuoco. Il proiettile credo le abbia trapassato il cuore e spezzato l'aorta poichè la morte è avvenuta istantanea. Domani vi darò indicazioni più esatte; il proiettile deve essere rimasto nel cadavere poichè non vi è ness'unaltra ferita oltre a quella tra le spalle e la si potrebbe credere fatta con un'arma contundente se non fosse perfettamente rotonda, precisa e piuttosto esigua; solo la copia del sangue versato può far pensare ad una lesione grave quale realmente fu quella che l'uccise sul colpo. Il proiettile, poichè son sicuro che è un piccolo proiettile di rivoltella quello che noi troveremo domani, è entrato, a quanto credo, diagonalmente da destra, pure deve aver ferito il cuore altrimenti non si spiegherebbe la morte così istantanea.

— Caduta senza un grido, vero?

— Così pare.

Si guardò in giro e purtroppo si convinse che la stanza era ormai troppo in disordine perchè fosse ancora utile restarci.

— Credo, disse, che potete trasportarla; domani ricostruiremo la scena più esattamente possibile. Strinse la mano al dottore e tornò in sala.

Interrogatori

La servitù di casa Harr si componeva del maggiordomo, di due camerieri, una cameriera e la cuoca.

Il primo interrogato fu Antonio ch'era il cameriere che serviva il pranzo. Non aveva molto da dire; essendo nuovo al servizio e molto impacciato, appena fattosi il buio, terrorizzato dall'idea di far malanni era rimasto immobile dietro le spalle della Signora di Grant, che stava appunto servendo, nè si era mosso fino a quando la luce non era tornata. Non aveva sentito nessun colpo, salvo lo schianto del fulmine. Non aveva notato nulla.

— Siete nuovo, dite. Da quanto tempo siete a questo servizio?

— Da ieri signor ispettore, ma era la prima volta che servivo a tavola.

— E' per questo, intervenne Lord Harr riscuotendosi dal suo cupo dolore, è per questo che quando tolsero la luce io stesso andai in cerca delle candele; al buio Antonio non avrebbe mai potuto trovare i candelabri.

O'Donnel sentì che nel suo fondo pensiero c'era stato fino allora un punto interrogativo a cui quella frase pareva rispondere completamente ma gli parve anche che, cancellato quello, altri ne sorgessero, vaghi sì, ma che egli sapeva per esperienza si sarebbero chiariti e rafforzati più tardi imperiosamente.

Parlò poi Giacomo, il maggiordomo.

— Sono uscito dalla sala da pranzo, dove dirigevo il servizio incerto di Antonio, alcuni istanti prima che la luce si spegnesse e sono disceso a prendere lo spumante ch'era tenuto in ghiaccio in uno stanzino senza luce vicino alla cucina, ho preso perciò una candela e non mi sono accorto dell'interruzione della corrente. Sentii il rumore del fulmine poichè la dispensa è una stanza senza finestre, poi, preso lo spumante e delle bottiglie di liquori, sono risalito in sala da pranzo che la luce era già ritornata. Trovai la mia povera padrona stesa a terra e tutti i presenti in piedi spaventati.

— Non avete udito nessun colpo?

— Nessuno e del resto ero troppo lontano e non sentii gran chè neppure del fulmine.

A differenza di Antonio che era apparso spaventatissimo, parlava a scatti e poco chiaramente accontentandosi di insistere che non sapeva, non aveva visto, nè sentito nulla, Giacomo era tranquillo e molto lucido, sicchè O'Donnel gli chiese se avesse qualche sospetto.

— Che dirle, signor ispettore, io non c'ero in sala in quel momento, ma penso che se la finestra non fosse stata spalancata dal vento, la disgrazia non sarebbe successa. Ma nulla aggiunse a giustificare questa sua impressione.

— Io non reggo più ispettore, disse in quel momento Lord Harr, vado in biblioteca dove sono raccolti anche gli altri e se lei vuole posso intanto mandarle mio fratello ch'è già sceso. L'ispettore O'Donnel annuì e rimase ad attendere continuando intanto gli interrogatori della servitù.

(*continua*)

ANNO CIIIC - N. 79 - Cent. 30

SABATO 20 MARZO 1937-ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce percorre la litoranea da Tripoli al confine con la Tunisia

tra le entusiastiche dimostrazioni dei coloni nazionali e delle popolazioni indigene

La rappresentazione dell' "Edipo Re„ al teatro romano di Sabrata alla presenza di Mussolini

Fantastiche luminarie in onore del Fondatore dell'Impero durante il ritorno alla capitale libica

Visita alle concessioni

TRIPOLI, 19

Il Duce ha dedicato la sua quarta giornata di Tripoli alla visita delle più importanti concessioni che fiancheggiano la litoranea per chilometri e chilometri, lungo il braccio che dalla città raggiunge il confine con la Tunisia.

Lunga e veloce è la corsa, interrotta di frequente da soste in borghi e villaggi ove sempre più intenso si è manifestato l'entusiasmo della popolazione indigena. Non è in tutta la Libia, dalle città ai villaggi ed alle tende dei pastori, un luogo di vita ove non siano tripudio, riconoscenza, affetto

L'entusiasmo degli indigeni

Il Duce ha lasciato il palazzo del Governo alle ore otto e dopo aver sostato sotto il portico stradale avanti al palazzo della Federazione fascista — ove ha esaminato la pianta della Casa sindacale che sta per essere eretta — raggiunge la località di Hamman gi, ove è in costruzione il nuovo quartiere operaio italiano.

La colonna delle automobili va ora verso le grandi concessioni. Acclamato dagli allievi dell'Istituto di rieducazione minorile, schierati innanzi alla loro bella sede, da cinquemila indigeni ammassati al bivio di Zanzur, e salutato dal devoto fervido applauso degli allievi della scuola agraria e del ricovero "Hassuna Pascià", il Duce raggiunge l'oasi di Saiad, foltissima di palmeti. Tende innumerevoli nereggiano fra il verde. Tremila indigeni e cinquemila capi di bestiame gremiscono l'oasi. E' una stupenda festa di colori; è una frenesia di tamburi, di timpani, di voci.

Superato questo primo blocco di popolazione araba in grande festa, il Duce entra, traversa e visita la concessione Ingegnoli, vastissima distesa di buon terreno intensivamente coltivato ad oliveto. Ricoverato in razionali nitide stalle, il Duce ammira un allevamento di mucche di razza svizzera.

Attraversando il suggestivo Bosco della Milizia, il Duce sosta dinanzi al busto eretto in memoria di Arnaldo Mussolini, che fu anche fervidissimo e valente sostenitore della necessaria risoluzione del problema del rimboschimento.

Colonizzazione a carattere demografico

Alle ore 9 il Duce è a Bir Terina, ove visita le istallazioni del podere dell'Istituto di Previdenza Sociale. E' qui ricevuto dal presidente dell'Istituto che gli illustra il programma di colonizzazione a carattere prevalentemente demografico. L'ente si propone di collocare centocinquanta famiglie coloniche su poderi propri. Trenta già sono al lavoro. Il Duce visita una casa colonica passando in rivista i coloni della zona qui adunati e quindi preme il bottone che dà vita ad una importante fonte di acqua captata.

Il Duce si indugia successivamente nella tenuta di Alessandro Chiavolini, che fu per molti anni suo segretario particolare. Egli ora amministra con appassionata diligenza di colonizzatore mille e quattrocento ettari di terreno coltivati ad uliveto associato con mandorli e con carrube. Ottanta ettari sono forniti di acqua ad irriguo, trenta a scorrimento ed il rimanente è di coltura a secco. La concessione è coltivata a soli mezzi animali e concimata a concime naturale. Il Duce ha visitato anche la stalla ove si vedono riuscitissimi allevamenti di incroci di zebù e di vacca modicana.

Il Duce lascia la fattoria seguito da Alessandro Chiavolini, che lo guida lungo la litoranea sino ai confini della concessione. Congedandolo, il Duce ha parole di vivo compiacimento. Il corteo riprende quindi la sua corsa.

Le opere inaugurate a Zavia

Alle ore dieci il Duce giunge a Zavia ove le organizzazioni del Regime, gli alunni delle scuole, la popolazione nazionale ed indigena sono ad attendere in duplice schieramento. All'ingresso si stendono centinaia di cammelli che formano una parete a destra, mentre di fronte è un interminabile schieramento degli arabi di tutte le cabile della vastissima zona.

Il Duce percorre a piedi il lungo viale fra pennoni che terminano in pennacchi di palme e bandiere tricolori sormontati dalla scritta DUCE. A destra ed a sinistra le bandiere dell'Islam si allineano e gli arabi battono i tamburi salutando a gran voce. Poi sono le imponenti acclamazioni dei nazionali che accompagnano il Capo del Governo sino alla scuola che egli inaugura.

Quando il Duce esce tra le massaie dal volto indurito dal sole e dal lavoro, riceve l'offerta di una tripla rama ricca di mandorli ed il più anziano colono, un vecchio segaligno, padre di molti figli, gli porge spighe di grano, dicendogli: « Ecco, Duce, il frutto del nostro sudore, degno della tua grandezza ».

Inaugurata anche la Casa del Fascio, ove è accolto da una triplice salva di moschetti sparata da un plotone della Milizia, il Duce attraversa Zavia araba ove altre cabile gli manifestano, con danze, suoni e grida, il loro entusiasmo, e riprende la corsa. Si succedono sempre fertili i campi.

Un imponente ammassamento

A Sorman si ammassano quindici mila capi di bestiame; pastori, suonatori, cavalieri, cammellieri in costume scortano questa poderosa massa. Il Duce discende dall'automobile e passando fra danzatrici che intrecciano danze di sapore zingaresco al ritmo di zampogne e tamburi, entra nella tenda di un capo pastore, riccamente addobbata con tappeti, rasi e sete. Presso l'ampia tenda, che è a foggia di padiglione, son quasi in estatica contemplazione le donne ed i bimbi più belli delle ricche cabile di Sabrata; e quando il Duce esce dalla tenda, porgono innanzi volti e braccia pomposamente ricchi di orecchini, collari e bracciali di argento e gridano con fervore intenso DUCE! DUCE!

La colonna riprende la sua marcia per la vasta piana ai margini del mare. L'aspetto della zona è sempre fertile e di tratto in tratto si vedono sabbiose doline documentanti i giganteschi ostacoli superati dai pionieri della colonizzazione.

Il Duce traversa la concessione del principe Mondaca di Paternò e si indugia in una fattoria. Intorno all'aia sono carri infiorati, ricchi di prodotti della terra e carichi di famiglie di coloni che intonano gli inni della Rivoluzione. Uomini, donne, bimbi del forte popolo rurale hanno il volto illuminato dalla gioia.

La visita a Sabrata

Alle porte di Sabrata, ove è schierata la Gioventù del Littorio, si levano le acclamazioni e gli squittii degli indigeni e delle indigene. Anche qui il Duce discende e percorre a piedi la festosa corsia disegnata da baracani e vestiti e da migliaia di braccia protese. La lunga cornice acclamante è interrotta da uno spiano ove si raccolgono i notabili che salutano il Duce con vibrantissime espressioni di fede.

Più innanzi è la chiesa appena ultimata che il Duce inaugura. Egli è il primo ad entrare nel tempio e innanzi a lui il Vescovo mons. Facchinetti consacra l'altare. La popolazione nazionale circonda il Duce all'uscita della chiesa. La popolazione indigena rompe i ranghi e si frammischia ai nazionali. Squsciano tra fianco e fianco bimbetti arabi che cercano il volto del Duce ripetendo con incalzante cadenza: « Noi siamo i soldatini di Benito Mussolini », e questi bimbi fortemente bruni, agilissimi sulle gambette sottili già segnate dai muscoli, hanno come gli uomini e le donne i caratteri somatici della gente mediterranea.

La corsa riprende. Novanta chilometri separano la Pisida al varco del confine della Tunisia. La litoranea, superbo tappeto di asfalto, va per rettifili e lievi curve quasi seguendo le insenature del mare. Sulla piana di Tellil si adunano ancora moltitudini indigene, Cabile giunte dall'interno si sono messe alla testa e con loro hanno condotto armenti, cammelli, cavall'. Sono duemila capi di bestiame. Il rimbombo dei tamburi ed il clamore delle voci è assordante. Sterminato è lo sventolio delle bandiere, degli scialli ampiamente disegnando cerchi candidissimi.

Al cippo di confine

Il Duce fa brevi soste, riceve l'omaggio dei notabili e quando riprende la corsa, i bianchi cavalieri si buttano per lungo tratto ad un inseguimento velocissimo, puntando il moschetto verso terra ininterrottamente sparando in onore e gloria del Duce che passa.

Si rivedono ora ciuffi di eriche sulle doline di sabbia. Tornano le caratteristiche del deserto sempre più evidenti, mano a mano che, superata Pisida, il Duce giunge al varco del confine, poco dopo mezzogiorno. Il cippo ch segna il limite della Libia è simile a quello che sorge al confine dell'Egitto. Rende gli onori un nucleo di zaptiè su mehari. Numerosissimi italiani residenti a Tunisi, che hanno preceduto il corteo, acclamano il Duce che assiste al rito dell'alza bandiera. Il vento flette il drappo verso il Mediterraneo.

Sulla via del ritorno le autovetture vanno veloci verso Zuara. Dalla bianca cittadina muovono incontro al Duce, cavalieri e lo seguono poi tra ali foltissime di indigeni che moltiplicano le loro fantasie attorno a cammelli festosamente bardati. L'ingresso del Duce nell'abitato si compie tra danze di indigeni in candidissimi baraccani. Nelle adiacenze della Casa del Fascio, che il Duce rapidamente visita, sono ammassate organizzazioni nazionali di formazioni giovanili e di rurali in camicia nera. La manifestazione è calorosissima. L'accoglienza di Zuara ricorda le altre precedenti che danno ormai un volto concorde alla Libia fedele, devota, riconoscente, entusiasta.

La manifestazione si ripete quando, dopo un breve intervallo di riposo nella giornata caldissima, il corteo riprende la sua marcia verso Sabrata. Si sono adunati intorno le organizzazioni del Regime e diecimila indigeni. Prima di lasciare Zuara, il Duce discende al porto ove, nella capace insenatura, sono all'ancora pescherecci attrezzati per la pesca dei tonni e delle spugne. Il Duce sale sulla piattaforma del faro di dove saluta il foltissimo gruppo di pescatori. Questa gente lo attendeva da anni e lo ha visto per un minuto, e in un minuto solo ha dato sfogo a tutto l'entusiasmo per anni contenuto.

La rappresentazione dell'"Edipo Re„

Riprendono ora, al lato della litoranea, le cavalcate dei berberi coi baraccani al vento ed i fucili e i moschetti roteanti sul torso eretto, il volto proteso nell'acuto grido di guerra. A Sabrata si giunge alle ore sedici secondo quanto è stabilito dall'itinerario della laboriosissima giornata. E così e sempre. La puntualità è la caratteristica dominante anche in questo viaggio trionfale.

Le organizzazioni fasciste e sindacali e la popolazione metropolitana ed indigena attendono il Capo. Settemila indigeni sono schierati lungo il viale Giacomo Guidi. Quella che fu una grande città romana, sul litorale del Mare Nostrum, appare come una visione esuberante di biancore, dominata dalle sottili guglie della chiesa cristiana e del tempio mussulmano.

Il Duce, rasentando gli accampamenti delle tende nere berbere e passando tra schiere di cammelli, raggiunge subito la zona degli scavi e visita il museo. Al piano terreno ammira il celebre mosaico qui trasportato dalla basilica di Giustiniano in Sabrata. Una imitazione dell'opera d'arte è stata tessuta e viene offerta in dono al Duce dagli artigiani.

Il Duce visita, successivamente, le notevoli raccolte esposte nelle sale del museo. Dal museo il Duce discende verso il teatro romano che egli raggiunge percorrendo la strada ancora selciata alla maniera di Roma.

Ricevuto dal Ministro per la Stampa e la Propaganda, con il quale è anche il direttore generale per il teatro, il Duce entra nella platea e, accolto dall'applauso degli spettatori che si infittiscono su per le gradinate, prende il posto d'onore ai margini del golfo sonoro. Il teatro si inaugura oggi, innanzi al Duce, con « Edipo Re » di Sofocle, nella traduzione di Ettore Romagnoli e con la musica del seicentista Andrea Gabrielli, ridotta e diretta dal maestro Ferdinando Liuzzi.

L'interpretazione è affidata ad Irma Gramatica e ad Annibale Ninchi con la regia di Guido Salvini e la direzione artistica di Renato Simoni. Il Duce assiste attentissimo allo svolgimento della cupa tragedia cui dà risalto di toni la mistica trasparente serenità del luogo. Da ultimo gli attori e il pubblico rinnovano al Duce il loro affettuoso saluto. Il Duce, dopo la rappresentazione, ha vivamente elogiato gli interpreti e si è compiaciuto con Renato Simoni per l'esito dello spettacolo.

Sono le diciannove. La densa giornata sta per concludersi. Il Duce lascia il teatro e, subitamente, si trova innanzi ad una fantasia di luci. Migliaia di arabi si disegnano per tutto intorno, punteggiando la pianura con la luce delle torcie. Grandi falò si accendono come fuochi di bivacco. E nel bagliore intermittente, appaiono e dispaiono i baraccani degli arabi in fantasia. I più audaci circondano l'autovettura del Duce, la chiudono entro un quadrato compatto e la conducono a corsa lenta ritmando il nome DUCE ed agitando le torcie. Poi è ancora la sfilata dei cavalieri e dei cammellieri. Anche essi reggono torcie. Sembrano bianchi candelabri nella notte che discende rapidissima.

Si traversa Sabrata, pervasa da luci di bengala. Alla popolazione indigena si frammischiano i nazionali. Viene da tutti concordemente il grido DUCE!

L'automobile del Duce, che è passata lentamente fendendo la moltitudine, può finalmente riprendere la corsa. E questo miracolo di luci, di falò, di torcie, di bengala ardenti sino da sopra le alte palme conduce da borgo a borgo, da villaggio a villaggio nella notte libica piena di stelle il fondatore dell'Impero sino alle porte di Tripoli.

Alle ore venti e trenta il Duce rientra al palazzo del Governo.

Il Duce ha opposto una barriera alle insidie del comunismo

RIO DE JANEIRO, 19

A Noite, commentando la visita del Duce in Libia, scrive che essa è una nuova affermazione di quella positiva e realistica politica italiana che si contrappone alle verbose ideologie della S. d. N., oramai in rovina. L'articolo indica in Mussolini un Capo che era necessario non solo all'Italia, ma al resto dell'umanità e si domanda quale sarebbe oggi il panorama sociale e politico del mondo se il Fascismo non avesse opposto la sua barriera incrollabile alle audacie e alle insidie del comunismo.

La risonanza mondiale del discorso di Mussolini

"Uno straordinario avvenimento di politica mondiale„

BUDAPEST, 19

Il discorso del Duce a Tripoli, che è stato trasmesso dalla radio di Budapest ed ascoltato con vivissimo interesse nella traduzione ungherese, è oggi riprodotto integralmente e con grandissimo rilievo da tutti i giornali che ne sottolineano l'importanza eccezionale.

Il *Pester Lloyd*, dopo aver notato che il viaggio di Mussolini in Libia è uno straordinario avvenimento di politica mondiale, prosegue: « L'azione chiara dell'Italia elimina ogni possibilità di sospetto ed è garanzia di sviluppo civile. Il discorso pronunciato ieri dal Duce a Tripoli costituisce la più significativa e precisa risposta alle inquietudini sorte in certi ambienti europei. Il viaggio di Mussolini in Libia è un enorme successo e dimostra quanto sia saldamente fondato nei cuori delle popolazioni indigene il provvidenziale dominio di Roma e quanto opportuna e saggia sia la politica coloniale italiana.

La viva soddisfazione dei mussulmani jugoslavi

BELGRADO, 19

Il viaggio di Mussolini in Libia e il discorso da lui pronunciato a Tripoli trovano larghissima eco nella stampa jugoslava. La politica di aperta amicizia dell'Italia fascista con le genti dell'Islam è stata accolta con viva simpatia dai mussulmani jugoslavi, simpatia già manifestata da essi durante il conflitto etiopico.

L'editoriale del *Vreme* è dedicato al viaggio trionfale di Mussolini. Il giornale afferma che rapidamente l'Impero romano, dopo la conquista dell'Etiopia, diventa un fattore di primo piano di cui l'Europa deve tenere conto.

Riportando dati tecnici e storici sulla nuova litoranea, il giornale aggiunge che essa è di enorme importanza perchè unisce l'oriente e l'occidente, e cioè quasi tutta l'Africa settentrionale, ed è turisticamente di grande lunga superiore alla via marittima che dall'Atlantico conduce al Mar Rosso attraverso il Mediterraneo. L'economia progredirà rapidamente sicchè la europeizzazione dell'Africa settentrionale diventerà di prossima attuazione.

Il Duce ha saputo acquistarsi le simpatie del mondo islamico

BERLINO, 19

Il discorso del Duce ai mussulmani viene ampiamente riportato da questi giornali. Le *Neueste Nachrichten* osservano come sia significativo il fatto che il Duce sia acquistandosi le più incondizionate simpatie del mondo islamico proprio nel momento in cui altrove i maomettani si ribellano ai loro dominatori.

La formidabile opera compiuta dall'Italia in Libia

VARSAVIA, 19

Tutta la stampa polacca pubblica con grande rilievo le descrizioni del trionfale viaggio del Duce in Libia dedicando particolare spazio alle manifestazioni di entusiasmo con cui gli arabi hanno accolto il Capo del Governo d'Italia.

Tutte le stazioni radio polacche hanno riprodotto iersera una traduzione del discorso del Duce a Tripoli facendolo precedere da una esposizione storico-politica sulla formidabile opera compiuta dal Fascismo in Tripolitania e sottolineando la grande importanza imperiale del viaggio di Mussolini.

L'entusiasmo dei libici residenti in Egitto

CAIRO, 19

Oggi, dopo la preghiera del venerdì, si sono adunati ai Consolati d'Italia al Cairo, ad Alessandria e a Porto Said i sudditi libici residenti in Egitto che hanno ascoltato il discorso del Duce, letto ed illustrato dai consoli. La lettura, seguita dalla traduzione, ha dato luogo a scene di entusiasmo dei libici all'indirizzo del Duce.

Gli scopi pacifici del viaggio del Duce

BERNA, 19

Grande rilievo danno i giornali alle dichiarazioni di Mussolini ai mussulmani. La «Neue Zurcker Zeitung» osserva che queste dichiarazioni, così ponderate e prive di qualsiasi intonazione polemica, dimostrano gli scopi pacifici del viaggio in Libia, il quale era del resto già previsto da un anno.

L'arco dei Fileni simboleggia l'unione dell'occidente e dell'oriente

GINEVRA, 19

Il *Journal de Geneve*, facendo la descrizione dell'Arco dei Fileni inaugurato dal Duce, scrive che l'arco rappresenta l'unione dell'occidente e dell'oriente ed aggiunge: « Dalle Alpi all'estremo golfo del Mediterraneo l'Italia domina. L'Ara Philenorum è il segno di questo impero gettato nel seno più profondo dell'Africa ».

Vivo interesse a Lisbona

LISBONA, 19

I giornali portoghesi continuano a pubblicare estesissimi notiziari intorno al viaggio del Duce in Libia, corredandoli con fotografie illustranti i principali avvenimenti, giunte per aereo e per telefono. Il discorso del Duce è stato ascoltato alla radio con il più vivo interesse e la stampa mette oggi in grande rilievo i punti più salienti del discorso sottolineando gli indirizzi politici dell'Italia fascista verso il mondo mussulmano.

L'eco in America del viaggio del Duce in Libia

WASHINGTON, 19

Un telegramma di Whitaker al «New York Herald Tribune» descrive lo splendore trionfale dell'ingresso del Duce a Tripoli, tra lo straordinario entusiasmo della popolazione e riporta il discorso pronunziato dal Capo del Governo. Un telegramma al «New York Times» descrive le grandiose dimostrazioni di giubilo popolare fatte al Duce, sottolineando il desiderio dell'Italia di voler collaborare con i Paesi di buona volontà.

Un telegramma all'«Associated Press» rileva l'entusiastica accoglienza che gli ebrei della Libia hanno tributato al Duce.

Il saluto di Balbo ai crocieristi francesi e tunisini

ROMA, 19

Il « Conte Biancamano » ha salpato ieri da Tripoli alla volta di Biserta. I crocieristi hanno manifestato il più vivo entusiasmo per le indimenticabili giornate trascorse in terra italiana e per le imponenti cerimonie alle quali è stato loro dato di assistere. Pochi minuti prima della partenza da Tripoli, è giunto a bordo il Maresciallo Balbo, accolto al suo apparire da deliranti applausi. I crocieristi tunisini e francesi si sono prontamente riuniti nel salone delle feste, ove il Maresciallo Balbo ha rivolto un vibrante saluto, ringraziandoli anche a nome del Duce per essere venuti a Tripoli e per essersi confusi con la popolazione metropolitana e indigena nel partecipare ai festeggiamenti in onore del Capo del Governo italiano.

Le parole del Maresciallo Balbo hanno suscitato indescrivibile entusiasmo fra i crocieristi, i quali gli hanno gridato un vibrante « Viva il Duce! » e arrivederci.

La figura e l'opera del Duce esaltata dal sen. Sanchez Sorongo

BUENOS AYRES, 19

Prendendo la parola ad un banchetto offerto in suo onore, il senatore Sanchez Sorongo ha detto fra l'altro di amare l'Italia come la culla della latinità e come il paese che più intimamente ha collaborato al progresso dell'Argentina. L'amore per l'Italia vive nei cuori degli argentini i quali — egli ha soggiunto — sono lieti che migliaia e migliaia di italiani vivano nella nostra terra associati al nostro avvenire, incorporati al nostro lavoro. L'Italia sta realizzando magnificamente il suo destino. Sono ansioso di conoscere personalmente Mussolini, il più grande statista di tutti i tempi, il creatore di un nuovo diritto politico e di un nuovo ordine sociale, restauratore della pace e dell'ordine, della disciplina armonizzata in una gerarchia umana e feconda. Vado in Italia sicuro di trovare nel Fascismo la luce che ci permetterà di vedere con maggiore chiarezza il cammino che dobbiamo seguire.

L'eco dell'enciclica del Papa

BERLINO, 19

L'enciclica del S. Padre contro il comunismo viene accolta molto favorevolmente da questa stampa. Il « Voelchischer Beobachter » rileva essere fuori di dubbio che le parole del Pontefice avranno vastissima eco fra i cattolici tedeschi. Esse sono molto esplicite e precisano altresì nettamente l'atteggiamento che deve seguire tutto il clero di fronte al pericolo bolscevico. Anche il S. Padre ribadisce il concetto che chi non si oppone oggi con ogni mezzo al comunismo, lo favorisce.

PRAGA, 19

Tutti i giornali citano con grande evidenza l'enciclica del Papa contro il comunismo. L'organo cattolico *Lidove Listy* annunzia che pubblicherà il testo dell'enciclica e ricorda che il S. Padre ha voluto ripetere le sue idee enunciate nel 1930.

Forza e giustizia

ROMA, 19

Gli indirizzi della politica fascista di fronte alle genti mussulmane, che il discorso di Mussolini ha definito, si individuano — secondo il *Giornale d'Italia* — nella due parole con le quali Mussolini ha simboleggiato la spada dell'Islam: forza e giustizia. Con la forza l'Italia ha occupato i territori diseredati della Libia e dell'Etiopia per aprirvi le strade della sua nuova civiltà creativa e produttiva; con la forza l'Italia mantiene l'ordine e la pace dentro i suoi confini e contro le insidie straniere. Ma alla forza si accompagna la giustizia, che comincia dal riconoscimento dei diritti e dei costumi indigeni e va verso la loro franca e larga protezione.

Il giornale prosegue rilevando che l'Italia non ha imposto ai mussulmani, in un dominio servile, la sua inesorabile legge nazionale; si è invece diretta a sollevarli con la loro individualità nazionale al suo piano civile, creando in essi la coscienza della loro necessaria solidarietà.

La forza della politica islamica dell'Italia è in questo fatto, si spiega con questa solidarietà, la quale non si ispira, come si vuol temere nelle capitali dei grandi imperi d'Europa a contatto con l'Islam, a misteriosi disegni di guerra e di rivoluzione secondo i tipi di un *Comintern* incendiario, ma trae vita dalla civiltà di Roma e dal rispetto umano delle genti, che è nelle sue tradizioni.

Allo scontro armato delle due fedi — soggiunge il giornale — si sostituisce oggi, per volontà di Roma, un incontro collaborativo.

Ferma nei suoi dogmi e nei suoi principii tradizionali, la Chiesa di Roma si ispira anche al nuovo tempo. Il pontificato di Pio XI aiuta la conciliazione fra le fedi senza nulla togliere o sacrificare della fede cristiana dei cattolici. Si sa che anche la Chiesa cattolica riprende lo studio dell'Islamismo nella sua realtà di fenomeno storico e nazionale, che appartiene alla vita spirituale di una parte del mondo.

Osservando poi come l'Italia si rivolga anche nei suoi propositi collaborativi agli Stati arabi, il *Giornale d'Italia* continua: « L'Italia non cerca in nessuna di queste nazioni terre da conquistare e alleanze da rivolgere come strumenti di guerra contro gli interessi di altri imperi; ma non tollera che la sua politica di trasparente amicizia sia deformata dalla propaganda straniera al servizio di oscuri piani che vorrebbero coalizzare contro i suoi interessi le genti mussulmane ».

La Fiera di Milano ed i mercati tropicali e subtropicali

MILANO, 19

Alla prossima manifestazione fieristica internazionale di Milano parteciperanno 22 Paesi stranieri, fra cui l'Unione del Sud-Africa ed il Brasile, quest'ultimo vi prenderà parte per la prima volta con un padiglione ufficiale proprio di 400 metri quadrati di area, che si sta ora ultimando. Il Sud Africa dopo l'assenza di vari anni ritorna a partecipare alla più importante rassegna economica italiana.

Inoltre, saranno presenti nelle varie mostre, per privata iniziativa di espositori, il Giappone, il Sudan Anglo-Egiziano, la Turchia che presenteranno i migliori e più selezionati esemplari della loro produzione, agricola industriale ed artigiana. L'attrazione della importante Fiera mercantile milanese, non mancherà quest'anno e negli altri venienti di richiamare l'attenzione di tutti quei paesi specializzati ed atti a fornire il materiale necessario alla colonizzazione quali macchinari, necessari per il dissodamento e la fertilizzazione del terreno, per la seminagione e per il raccolto; macchine per le lavorazioni coloniali, macchine ed utensili vari per la vita coloniale, nonchè costruzioni ed elementi costruttivi per le Colonie e per i tropici e di apparecchi e prodotti per la depurazione dell'acqua dai batteri e dalle impurità.

Gli operai occupati nelle bonifiche statali

ROMA, 19

Nei lavori di bonifica e di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta e mediante concessione erano impiegati al 1. marzo n. 23.329 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto in Sardegna con n. 4.573; nell'Emilia con 3.526; nelle Puglie con n. 3.265; in Calabria con n. 3.036; nel Veneto con 2.999, nel Lazio con 2.946.

La situazione in Spagna nella Radio madrilena

« Il momento è grave non solo per Madrid, ma per il Fronte Popolare ». Ecco la nota caratteristica delle notizie date dai giornali madrileni di ieri, 17 marzo. Almeno questa è l'impressione che si ricava dopo aver ascoltato la relazione « estratto-stampa del giorno » fatta dallo annunciatore di Union-Radio di Madrid. Non si tratta di una Radio che, sostenuta dal governo, ebbe sempre carattere di sinista, e che dal 18 luglio divenne l'emittente ufficiale del governo rosso. L'emittente numero due di Madrid, Radio di tendenza nazionale: si tratta di una Radio che, sostenuta dal governo ebbe sempre carattere di sinistra. España, era invece sostenuta da elementi di destra: ma anch'essa, e dal 18 luglio divenne l'emittente si cui fece un servizio ottimo nei primi tempi, perchè avendo la stessa lunghezza d'onda di Radio-Sevilla, con la trasmissione obbligatoriamente ininterrotta, di giorno e di notte, di musica più o meno leggera, impediva l'audizione a Madrid delle notizie lanciate dai nazionali da Siviglia.

Ma per tornare all'emissione di Union-Radio di stanotte, dirò come essa riferisse dei punti essenziali rispondenti allo spirito informativo dei vari giornali madrileni.

Riporto:

Mundo obrero (comunista): eccita alla organizzazione di brigate di riserva, formate da centinaia di migliaia(!) di uomini, brigate indispensabili per poter resistere allo impeto de « los facciosos ».

Claridad (socialista rivoluzionario): dopo aver insistito sul bisogno impellente di organizzare la difesa, sostiene la necessità di unificazione di tutte le industrie agli ordini del governo, della nazionalizzazione di tutte le industrie di guerra, venendo al « comando unico »; senza questo non sarà possibile organizzare la difesa.

C. N. T. (organo dei lavoratori comunisti): predica la necessità della costituzione dell'« Alianza nacional obrera » fra gli affigliati alla C. N. T. e alla U. G. T.; solo unendosi costoro, si potrà salvare la Spagna da « los facciosos ».

Sindacalista (social-comunista): crede giunto il momento di non star più alla difensiva, ma di passare all'*offensiva*.

Heraldo (socialista): sostiene che a Madrid non si difendono solo gli interessi spagnuoli, ma gli interessi del Fronte Popolare,; da ciò la necessità urgente di formare delle schiere di riserva; di obbligare ad un lavoro intensivo per provvedere i mezzi di difesa; di evacuare al più presto Madrid dai non combattenti, perchè alle porte e dentro di essa si possa lottare liberamente.

La Voz (repubblicana di sinistra, un tempo ,e dal 20 luglio governativa) afferma: il momento è grave; dobbiamo dare tutte le nostre forze per riuscire a dominare « los facciosos ».

Nel seguire questa emissione radio, dovuta alla iniziativa della « Junta de Propaganda » di Madrid, ricevevo la netta impressione della disorganizzazione, delle discordie interne che assillano il governo rosso, della sicurezza da parte dei rossi che Madrid cadrà, malgrado la decisione di resistere fino all'ultimo. Madrid cadrà anche se ridotta a un cumulo di rovine.

*

Ed ora un po' di commento.

Da otto mesi si va predicando la necessità di un « comando unico »: e mentre dalla parte nazionale abbiamo visto scomparire immediatamente ogni divergenza di partito, e requetes, falangisti, tradizionalisti, monarchici, cedisti, militari, legionari, marocchini, unirsi tutti in un unico scopo: salvare la Spagna; ed obbedire a un solo generale: al « caudillo », a Franco; dalla parte dei rossi, dopo otto mesi di continua predicazione sulla necessità di « comando unico », non si è ancora giunti ad alcun accordo: ed oggi tale richiesta sembra diventata la parola d'ordine del governo di Valenza e di quello della Generalitat, virtualmente separati malgrado vogliano salvare le apparenze fingendosi uniti. In tal modo, uno dei problemi principali che il governo rosso deve pensare a risolvere è la rivalità esistente fra la C.N.T. e la F. A. I., e fra le organizzazioni socialiste e comuniste. Tale rivalità non è cosa nuova: esisteva ben prima del 18 luglio. Perchè tanti scioperi non si risolvevano? Non era forse per la rivalità fra U.G.T. e C. N.T., la prima socialista,, la seconda comunista? E tale rivalità non era alimentata dai capi partito, specialmente comunisti e socialisti rivoluzionari, per fomentare il disordine che avrebbe impedito la ripresa del lavoro, avrebbe accresciuto la miseria, avrebbe fomentato l'odio, tutti elementi indispensabili alla rivoluzione sociale? La rivalità crebbe dopo il 18 luglio, quando tutti i partiti costituenti il Fronte popolare si credettero più meritevoli, e il popolo armato si giudicò il salvatore del governo del Fronte popolare. La rivalità giunse al parossismo dopo la conquista di Malaga da parte dei nazionali. Nei vari comizi celebrati da allora, più di un oratore della F.A.I. e della C.N.T. alzò la voce contro il governo, sostenendo che a Malaga solo piccoli gruppi della F.A.I. e della C.N.T. avevano resistito ed erano stati al loro posto, mentre socialisti e comunisti, con il governatore e il famigerato generale Villalba alla testa si mettevano in salvo, e più d'uno domandava per Villalba la fucilazione.

Quando il 19 Febbraio la « Junta de defensa de Madrid » ordinò la consegna delle armi da parte di tutti coloro che non erano destinati al fronte, gli oratori della C.N.T. tutti coloro che non erano destinati al fronte, gli oratori della C.N.T. e della F.A.I. raccomandavano ai loro affigliati di non obbedire «perchè detta disposizione era destinata a colpire la F.A.I. e la C.N.T. ossia tutti quelli che nei primi giorni della rivoluzione si erano esposti al pericolo, erano andati a lottare mentre repubblicani, socialisti e comunisti badavano a distribuirsi dei portafogli ministeriali ed altre cariche più o meno lucrose ».

Tali discordie di partito e la contrarietà al governo di Valenza si manifestano continuamente, anche avendo conseguenze sanguinose, nelle lotte per le strade; si manifestano con minaccie contro Azaña, Company e Largo Caballero. Non più tardi di due giorni fra il giornale della C.N.T. « La Batalla », che si pubblica a Barcellona, e che da tempo sostiene la campagna contro Largo Caballero, pubblicava un articolo: *Habiar menos y hacer mas* (parlar meno e far di più). In tale articolo era così violento l'attacco a Largo Caballero che questi mandò immediatamente da Valenza lo ordine di sospensione del giornale e di arresto del Direttore. Gli affigliati alla C.N.T. organizzarono una dimostrazione in seguito alla quale Company si vedeva obbligato a mandare una delegazione a Valenza, delegazione che tornava coll'ordine di « libertà » per il direttore de « La Batalla ». E il popolo di Barcellona, organizzandogli una dimostrazione di simpatia, lo portava quasi in trionfo per le vie di Barcellona. Questa dimostrazione di siampatia verso chi dirige la campagna contro Largo Caballero, non è abbastanza eloquente, a dimostrare la simpatia e la fiducia che gode il capo del governo di Valenza?

Il « Sindacalista » dopo aver analizzato la situazione sostiene che è giunto il momento di lasciare la posizione difensiva per passare all'« offensiva ». Se fino adesso sono stati sempre alla difensiva come dichiara il « Sindacalista », che credito meritano tutte le offensive vittoriose di cui i rossi si son sempre vantati?

*

C'è poi nell'« Heraldo » ben espressa la decisione che Madrid debba resistere ad ogni costo. Ma c'è di più, per chi sa leggere fra le linee: nell'eccitamento a far evacuare la città per poter resistere e combattere senza scrupoli e timori alle porte e dentro la città, c'è ormai l'ammissione implicita che i nazionali possono giungere a Madrid.

La radio marxista-comunista non riporta però nella relazione dell'ultimo discorso tenuto dalla « Passionaria », l'affermazione fatta da costei che *già è stato tutto preparato per far saltare in aria Madrid.* Sarà questa un'altra grande dimostrazione di amore all'umanità, alla patria, e alla cultura!

A questi preparativi per far saltare in aria Madrid deve rispondere il deciso invito dell'« Heraldo » ad evacuare la popolazione civile per essere liberi alla lotta!

Alla metà di dicembre un bollettino dei rossi accusava « los facciosos » di rovinare con i bombardamenti musei e biblioteche e concludeva dicendo « che importa loro (i nazionali, s'intende) di tutto questo! che hanno a vedere « los facciosos » con la cultura? ». Avevano ragione di parlare così! Sono i rossi che amano e rispettano la cultura: l'hanno dimostrato distruggendo chiese su chiese, alcune delle quali erano esemplari unici al mondo per l'arte visgotica, romanica, moresca, iberica, distruggendo palazzi pieni di ricordi riuniti attraverso varie generazioni e rappresentanti delle correnti artistiche con quadri, statue, smalti, mobili; distruggendo, svaligiando musei, i cui quadri - eccetto i quadri che andarono ad arricchire il Kremlino o qualche altra galleria pubblica o privata di Europa, come ricompensa di determinati innocenti servigi — servirono più di una volta come combustibile assieme a mobili antichi ed artistici... Queste sono le manifestazioni culturali conseguenza dell'attività dell'« Union de Libre enseñanza » tanto sostenuta da certi intellettualoidi socialisti e atenesti.

Ed ora a Madrid si propongono di dare l'ultima grande prova di amore alla cultura. Non bastano le rovine trovate in tutti i paesi e città occupate dai nazionali: occorre che Madrid, come capitale di Spagna, rifulga sulle altre città per la distruzione di cui sarà vittima — a meno che, ciò che ci auguriamo di cuore, non venga una reazione finale — occorre che Madrid sia la capitale di Spagna anche nel sacrificio di tutta sè stessa.

Ma la popolazione civile di Madrid, è d'accordo con tale distruzione? accetterà l'invito, che poi è ordine, di partecipare alla difesa della città?

La popolazione civile ha già data la sua risposta lunedì mattina; quando all'apparire della luce, i madrileni ebbero una gradita sorpresa: in moltissimi edifici privati ed anche in molti pubblici videro fluttuante nell'aria mattutina, e illuminata dai primi raggi del sole la bandiera bicolore « rojo y gualda » che aveva occupato il posto della bandiera tricolore.

Questo la radio rossa non lo dice. Preferisce passar la cosa sotto silenzio.

Cambiano i tempi! Ricordo come nei giorni immediatamente precedenti alla proclamazione della repubblica di notte le bandiere tricolori apparissero sugli edifici pubblici in sostituzione della bicolore.

Era la vigilia della repubblica.

Oggi riappaiono di notte le bandiere bicolori di Castiglia: sin[...] alla vigilia di una grande vittoria

A. Mariutti de S. Rivero

Le inondazioni in Inghilterra tendono a diminuire

LONDRA, 19

Le inondazioni del Cambridgeshire tendono a diminuire ed ogni pericolo immediato di rottura di altre dighe sembra da scartarsi.

Per il bando dei concorsi provinciali del granturco

ROMA, 19

La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha inviato ai Segretari delle dipendenti Unioni provinciali una circolare con unito lo schema del concorso provinciale per la migliore coltivazione del granoturco da bandirsi ogni provincia per la prossima campagna. Quest'anno, pur rimanendo indirizzato e riservato ai lavoratori agricoli, il concorso ha tre principali distinzioni: 1) terreni di pianura, di colle, di monte; 2) zone irrigue e zone asciutte; 3) categoria cui il concorrente appartiene (colono o mezzadro, salariato, compartecipante). Saranno quindi fra loro concorrenti, per esempio, i coloni e mezzadri che coltivano granturco in piano asciutto; oppure i coloni e mezzadri che coltivano granturco in piano, ma irriguo; e così via per le altre categorie, proseguendo ancora nelle suindicate differenziazioni di terreni in colle oppure in monte. Per ciascuna di queste diverse categorie sarà, a suo tempo, stabilita una graduatoria da parte della Commissione giudicatrice. Il lavoratore agricolo che risulterà primo in ognuna delle varie categorie, parteciperà alla Gara Nazionale per la migliore coltivazione del granturco. La superficie minima di terreno messa in gara da ogni singolo concorrente dovrà essere, provincia per provincia, precisata con riguardo alle diverse categorie dei lavoratori e alle suddette distinzioni circa la giacitura del terreno stesso, se in piano, in colle, o in monte, oppure se irriguo od asciutto. Come indicazione di massima si ritiene di non dover ammettere superfici inferiori ad un quarto di ettaro.

La neutralità belga e la nuova Locarno

Un viaggio di Re Leopoldo a Londra

Spaak partito segretamente per la capitale inglese

BRUSSELLE, 19

I centri politici della capitale sono rimasti vivamente sorpresi per la improvvisa segreta partenza del Ministro degli Esteri Spaak per Londra, dove già si trovava l'ex Ministro degli Esteri Hymans e dove si prevede come prossimo l'arrivo anche di Van Zeeland. A quanto si afferma negli ambienti politici, questi viaggi sarebbero motivati dall'opportunità di colloqui anglo-belgi per giungere a un accordo sul nuovo Patto di Locarno.

I giornali informano inoltre che anche Re Leopoldo partirà lunedì per Londra. Per l'occasione l'Ambasciata belga offrirà in onore del Sovrano un pranzo al quale saranno invitate numerose personalità più in vista. Re Leopoldo parteciperà poi ad un pranzo intimo offertogli mercoledì sera da Re Giorgio VI. Si rileva che questa è la prima volta che il Re d'Inghilterra si intrattiene con un Sovrano straniero. Re Leopoldo rientrerà giovedì a Brusselle.

L'importanza della visita

LONDRA, 19

Il corrispondente diplomatico del *Daily Mail* scrive che Re Leopoldo del Belgio, verrà lunedì a Londra per trascorrervi un breve periodo di tempo e per visitare Re Giorgio. Il giornale aggiunge che quantunque sia vero che al Sovrano belga piaccia recarsi in questa stagione nella capitale britannica, è non meno vero che questa volta il suo viaggio riveste una particolare importanza politica.

D'altra parte il *Daily Telegraph* scrive che prima della prossima riunione ministeriale, le note italiana e tedesca potranno essere completamente esaminate. Secondo il giornale, la prossima fase di negoziati riguarderebbe un nuovo patto di neutralità belga come prima tappa verso un piano più esteso e sarebbe probabile che le altre Potenze locarniste decidano di basare il nuovo organismo di sicurezza, tanto auspicato, sopra tale neutralità.

L'ostilità della Francia ad un Patto occidentale

BERLINO, 19

Il *Voelchischer Beobachter*, sotto il titolo « Decisione obbligata », esamina in un lungo articolo gli effetti del nuovo passo italo-germanico nella questione del patto occidentale. Il giornale dichiara che non può trattarsi di creare un sistema oberato da tutte le conclusioni della politica europea, ma piuttosto di perseguire uno scopo chiaro e semplice e possibile a raggiungersi. I pochi giorni trascorsi dalla consegna dei *memorandum* italiano e germanico hanno tuttavia dimostrato che, specialmente nei circoli influenti di Parigi, non si vuole prendere in considerazione tali proposte che in Germania si ritiene possano presentare qualche possibilità di realizzazione.

Dopo aver messo in rilievo la idea fondamentale dell'antico Patto di Locarno, il giornale osserva che lo scopo della Germania non è quello di sciogliere legami di qualsiasi natura o di distruggere trattati già esistenti, ma quello di ristabilire in Europa occidentale la calma, che non dovrebbe essere turbata dalla tendenza generale del patto franco-sovietico. Se Parigi non approva questo atteggiamento della Germania, ciò permette di pensare che la Francia non ha grande interesse alla conclusione di un trattato che impone limitazioni a tutti i contraenti; una politica il cui scopo principale è quello di conservare le mani libere per ogni eventualità, non può armonizzare con le intenzioni della Germania e dell'Itlia nella questione del Patto occidentale.

La trasparenza dell'argomento opposto alla Germania potrebbe evidentemente far pensare che la Francia è pienamente soddisfatta delle ripetute promesse di assistenza fatte dall'Inghilterra e del risultato dei colloqui tra gli Stati Maggiori svoltisi dopo il 7 marzo 1936 e che inoltre la Francia non attende più nessun vantaggio da un nuovo Patto occidentale.

Dopo aver richiamato ancora una volta l'attenzione sull'opposizione che incontrano a Parigi ed a Londra i desideri di neutralità del Belgio, il giornale conclude dicendo che le proposte dell'Italia e della Germania sembreranno diventare una pietra di paragone della sincerità di quella volontà di pace di cui si è così sovente parlato. Alla volontà reale di assicurare la pace nel quadro delle possibilità esistenti si oppone ora la volontà di intervento collettivo.

Le questioni trattate nei colloqui Antonescu-Rustu Aras

ANKARA, 19

Negli ambienti turchi, e specialmente in quelli romani, si mostra soddisfazione per i risultati dei colloqui di Antonescu con Rustu Aras e con Ismet Ineunu. Sembra si sia constatato un completo accordo su tutte le questioni. Si ha ragione di credere che oltre alle questioni strettamente balcaniche, e con particolare riferimento alla Bulgaria, che si spera entrerà nella Intesa Balcanica sopratutto dopo la stipulazione dei patti bulgaro-romeno e bulgaro-greco, similari a quello bulgaro jugoslavo, si sia accennato alla questione del Sangiaccato nel senso che la Romania si è interessata a moderare e veder scomparire lo attrito turco-francese.

Un'altra questione oggetto delle conversazioni riguarderebbe i rapporti fra l'Intesa Balcanica e la Piccola Intesa. La trasformazione del patto di amicizia tra la Francia e la Piccola Intesa in vero patto militare interessa le Potenze dell'Intesa Balcanica, ma sembra assodato che la trasformazione voluta da Parigi si mostrerebbe irrealizzabile. Le conversazioni si sono aggirate su tutte le questioni interessanti i due Paesi e quelli alleati.

Contrabbandieri di valute scoperti in Ungheria

BUDAPEST, 19

La polizia ha scoperto un'associazione che operava da tempo il contrabbando di valute per una somma di vari milioni. Undici persone sono state arrestate.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati dalle ore 19 del 19 alle ore 19 del 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	758.1	15		
Fiume	cop.	756.6	15	18	11
Pola	cop.	756.8	13	14	11
Trieste	cop.	756 6	13		
Gorizia	cop.	757.6	13	14	10
Udine	cop.	757.3	12	13	9
Treviso	piov.	756.1	12	13	10
Belluno	cop.	758.2	8	9	5
Padova	piov.	755.7	12	13	9
Rovigo	cop.	755.6	12	13	10
Vicenza	cop.	755.7	12	12	10
Bolzano	piov.	755.4	8	8	6
Trento	nebb.	756.2	7	8	5
Grappa	nebb.	613.0	2	3	0
Venezia	piov.	755.7	12	13	10

Precipitazioni in mm.: Gorizia 2, Udine 11, Treviso 1, Belluno 3, Padova gocce, Vicenza gocce, Bolzano 5, Trento 7, Monte Grappa 4, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.14, tramonta ore 18.21. Luna tramonta ore 2.23, leva ore 11.40. Primo quarto il 19, luna piena il 27. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3.10 e 19.50, bassa ore 11.50. — Ieri alle ore 8 il Po era in morbida pronunciata; il Piave ed il Gorzone erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: Il ciclone col nucleo sull'Irlanda va accentuando la sua azione sul Mediterraneo occidentale e sull'Africa settentrionale, mantenendo condizioni di tempo perturbate.

Ricorsi per contributi sindacali

ROMA, 19

E' in corso di pubblicazione — così informa l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» — un decreto contenente le nuove norme per l'applicazione dei contributi sindacali, in sostituzione di quelle previste dal R. D. 1.o dicembre 1930, n. 1644, che rivestono particolare importanza per le organizzazioni sindacali dei commercianti. Fra di esse l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» ritiene opportuno mettere in evidenza quella parte che si riferisce alla presentazione dei ricorsi contro le risultanze degli elenchi d'inquadramento sindacale, da cui dipende l'applicazione dei contributi. Tali ricorsi sono ammessi per due ragioni: a) per contestare l'iscrizione o la non iscrizione nell'elenco, o la classificazione fra datori di lavoro o i lavoratori, o l'inquadramento nelle diverse associazioni degli uni o degli altri: in questo caso il ricorso si deve presentare al Ministero delle Corporazioni; b) per opporsi alla misura del contributo o all'accertamento del numero dei dipendenti: in questo secondo caso il ricorso deve essere fatto al Prefetto. Il termine per la presentazione dei ricorsi è di trenta giorni e decorre dalla data di spedizione della lettera raccomandata, quando tale forma di comunicazione è prescritta; in tutti gli altri casi il termine decorre dall'ultimo giorno di pubblicazione degli elenchi sugli albi del Comune di residenza degli iscritti. I ricorsi, al Ministero delle Corporazioni o alla Prefettura, hanno effetto sospensivo.

Precipitano nella fossa con la bara della parente

TRIESTE, 19

Ieri pomeriggio, durante la tumulazione della salma d'una donna morta improvvisamente l'altro ieri, una impalcatura costruita provvisoriamente in legno sopra una fossa è crollata nel cimitero di S. Anna; quattro persone che vi si trovavano sopra, intente ad osservare la discesa della bara che veniva calata nella buca con l'aiuto di un organo a mano, sono precipitate nella fossa. Fra queste si trovava anche la figlia della defunta, Emilia Melini, la quale ha riportato la frattura di alcune costole. La donna è stata ricoverata all'ospedale.

Singolare furto di un muratore

COMO, 19

Delle travi di ferro bene infisse nelle mura di una casa hanno attirato l'attenzione di un ladro che, per poterle asportare ha lavorato di buona lena a colpi di piccone e martello. L'eccezionale furto è stato denunciato ai carabinieri di Asso da certa Margherita Gai abitante a Milano, che, oltre a lamentare la scomparsa delle travi di ferro, del peso complessivo di 23 quintali, ha denunciato un danno di lire 5 mila lire al fabbricato di sua proprietà.

I carabinieri hanno identificato il ladro in persona del muratore Ciacomo Colombo di Francesco, di 31 anni, residente ad Asso, resosi irreperibile. Presso due capomastri del luogo sono state rinvenute le travi comperate in buona fede.

Una moto contro un muro Due giovani uccisi

PISTOIA, 19

Certi Natale Nilo di 27 anni, da Pistoia, e Primo Niccolai, di 32 anni, si recavano in motocicletta a S. Marcello Pistoiese a rendere omaggio alla salma di una loro zia, deceduta in quell'ospedale. Improvvisamente ,nei pressi dello stabilimento di Campo Tizzoro, la macchina scartava e i due sbattevano contro un muro. Il Natale decedeva all'istante e il Niccolai poco dopo essere giunto all'ospedale di San Marcello.

Tragica morte d'una bimba

COMO 19

A Sala al Barro la tredicenne Luigia Pescatini stava ritirando una coperta di lana stesa sul parapetto di legno, quando, per lo improvviso cedere del sostegno orizzontale al quale si era appoggiata, precipitava nel sottostante cortile. La poverina, nonostante ogni cura, decedeva in seguito alle gravi ferite riportate.

Maltempo e piena nel Novarese

NOVARA, 19

Mentre le alte regioni sono coperte di abbondante neve, nelle vallate circostanti la grandine e la pioggia caddero copiosamente.

Di conseguenza il Ticino, il torrente Aggona ed altri corsi d'acqua sono in piena e minacciano di straripare.

Le campagne sono già allagate e parecchie strade divengono impraticabili. Permane il pericolo della caduta di valanghe.

I taxi aerei dell'avvenire

ANDIAMO SUL TETTO 1425 SUD!

Sapete che cos'è l'autogiro? E' l'aeroplano che voi sognate. Dico questo nella supposizione, anzi, nella certezza che voi siate già stato in aeroplano (voli di propaganda, viaggi aerei, amici piloti?) ed abbiate pregustate le gioie del volo. E sono d'accordo con voi: l'aeroplano è bello ma è scomodo. Infatti ci vuole un'ora per andare da casa propria all'aeroporto, un'altra ora per andare dall'aeroporto a casa e magari il vero viaggio dura cinquanta minuti. E sono ancora con voi che vi siete fatti paladini del vero mezzo di locomozione dell'avvenire: l'autogiro. Il « Topolino » di domani, la macchina dello uomo e della donna ultramoderni, tutto lo spazio del cielo a nostra disposizione.

Le tre macchine volanti

Tutto ciò vale come argomento brillante. Come argomento tecnico l'autogiro è un po' un'incognita per tutti. Si fa presto a dire: è l'aeroplano senza le ali. Ma andate a raccontare questo al vostro bambino e vi farà una graziosa, deliziosa e maliziosa risatina sul viso.

L'aeroplano senza le ali sembra come l'automobile senza le ruote. Se il secondo non cammina, il primo non vola.

Invece l'autogiro, il giroplano, lo elicottero (credevate che fossero la stessa cosa?) non hanno le ali così come oggi la maggioranza le concepisce, eppure volano: anzi possono fare in aria quello che agli altri velivoli non è possibile fare appunto perchè hanno le ali. Un rebus? Ma no: semplicemente uno di quei contrasti della tecnica moderna dai quali sorgono le più stupefacenti realtà. Infatti le tre macchine volanti citate, invece di avere una velatura stabile, fissa ed immobile come tutti gli altri aeroplani, hanno una velatura che muovendosi rapidamente su di un asse viene a sostituirsi ed a costituire nello stesso tempo la stessa superficie di sostentazione dell'ala fissa. Con il vantaggio che da tale movimento sorgono nuove possibilità di sfruttamento.

Soddisfiamo la curiosità precisando che cosa significhino i tre termini usati prima per indicare qualche cosa che in fondo si somiglia. L'elicottero ha la precedenza assoluta come priorità di concezione. L'idea originale è di Leonardo da Vinci mentre se ne attribuisce la applicazione pratica a Ponton d'Amecour che nel 1840 così ne precisava le caratteristiche: « Due eliche orizzontali concentriche, sovrapposte e giranti in senso contrario, animate da una forza motrice qualsiasi producono l'ascesione; un'altra elica collocata alla parte costeriore del veicolo lo farebbe avanzare; un timore basterebbe ad imprimere la direzione ». Ma la difficoltà di raggiungere completamente tutte queste condizioni fece sì che scarsissimi furono gli elicotteri costruiti e sopratutto volanti.

Maggiore fortuna ha avuto invece il giroplano, la cui idea e realizzazione vanno attribuite a Luigi Brèguet fin dal 1906. L'aeronauta francese si è studiato infatti da quell'anno di studiare la stabilità e la traslazione di questo speciale veicolo aereo applicando superiormente all'apparecchio due piani di ali, ossia due piani formati dalla rotazione di tre pale ciascuno, ruotanti in senso inverso, ai quali è affidato mediante il collegamento coi motori, il duplice compito della traslazione e della sostentazione.

Fortuna completa, a paragone di quella delle due macchine precedenti, ha poi avuto l'autogiro la cui idea è dell'ingegnere spagnolo Juan de la Cierva, da pochi mesi scomparso, che ne ottenne la prima realizzazione di volo nel 1923. Qui se la sostentazione è ottenuta con tre pale liberamente giranti come quelle di un molino, sopra l'apparecchio, la traslazione è invece ottenuta da una elica comune, per forma e funzione, a quella di tutti gli altri aeroplani.

I progressi dell'autogiro

Di questi tre tipi di apparecchio quello di De La Cierva ha ottenuto il maggiore successo pratico. Infatti nel 1930 lo spagnolo, rifugiatosi in Germania, riesce ad evitare, per innalzarsi, che l'autogiro percorra due o trecento metri sul campo prima che l'elica che sostituisce le ali fornisca una spinta verticale pari al peso della macchina. Nel 1934 l'aviatore presenta a Villecoublay il nuovo tipo di autogiro che è acquistato dall'aeronautica marittima francese e che, mentre ha la possibilità di volare indifferentemente ad una velocità tra 20 e 200 chilometri l'ora, può decollare e posarsi su una nave. Infine il perfezionamento definitivo presentato nel 1935 in quello che è stato chiamato «jumping-autogiro», che vuol dire l'autogiro saltante, giacchè può innalzarsi, lasciando la terra con un solo balzo verticale di un paio di metri.

A questo punto erano giunti gli sforzi degni di ammirazione di Juan De la Cierva, quando la morte lo ha colto proprio su uno di quegli apparecchi che non solo le successive invenzioni avrebbero dovuto soppiantare, ma, tragico giuoco del caso, proprio al decollaggio di un gigantesco aerobus: operazione che invece lo autogiro tende ad eliminare.

Fatto che equivale quindi alla possibilità a venire di avere l'aeroplano sul tetto di casa, come si ha oggi l'automobile dinanzi al portone. Ossia di abolire gli immensi campi di partenza e di atterraggio per giungere a quell'epoca d'oro dell'aviazione nella quale si sarebbe potuto varcare l'uscio del proprio appartamento, chiamare l'ascesore per salire sul tetto e non per scendere al piano terreno, prendere posto sull'autogiro ed innalzarsi verticalmente nel cielo della città; quindi percorrere ad una velocità ridotta il cammino aereo necessario per giungere a piombo sul tetto del palazzo del proprio ufficio scendere verticalmente, atterrare (o attettare!) con la massima facilità, e penetrare, dal tetto invece che dal portone, nel palazzo per attendere agli affari.

Rivoluzione quindi vera e propria dell'attuale organizzazione non solo aerea, ma anche dei trasporti urbani e di quanto con essi connesso. Infatti se l'autogiro riescirà a sostituirsi all'automobile privata, a maggior ragione si sostituirà a quella pubblica, ossia al taxi. Di qui discende la necessità di dividere le metropoli in zone e di numerare i tetti, in modo da renderli visibili dall'alto, invece dei portoni, per individuare le abitazioni, mentre i « vetturini » che già si sono dovuti trasformare in autisti dovranno ritrasformarsi in *autogiristi*. Ed ognuno può poi pensare a tutte le altre innumerevoli conseguenze che discendono dall'affermazione dell'autogiro.

E forse tra non molti anni si sorriderà dell'autore di questo articolo che ha creduto oggi fare cosa originale ed interessante dandogli un titolo a prima vista, ed ora, alquanto strano, ma che allora farà parte delle espressioni più comuni della vita quotidiana!

Mario La Stella

Accordo tra Irak e Palestina per il porto di Caifa

GERUSALEMME, 19

Tutti i giornali arabi e ebraici hanno annunciato la conclusione di un accordo commerciale tra l'Irak e la Palestina.

L'accordo che è già entrato in vigore avrà la durata di tre anni. La procedura adottata è stato uno scambio di note tra i rappresentanti dei Governi del Regno Unito e dell'Irak, il testo delle quali, insieme a termini dell'accordo sono stati pubblicati nella « Gazzetta Ufficiale » della Palestina. Nell'accordo in parola è tra l'altro detto: « Il Governo della Palestina concederà, in tempo debito, al Governo dell'Irak tutte le facilitazioni « per la creazione di una zona franca nel porto di Caifa » per tutte le merci destinate dall'Irak o in transito attraverso il territorio irakiano. Il Governo irakiano avrà il diritto di nominare i propri funzionari doganali nella zona franca ».

In virtù di detto accordo, il Governo della Palestina consente di ridurre il dazio d'importazione sul riso e su altri prodotti di origine irakiana e si impegna in cooperazione col Governo transgiordanico, a riparare il ponte di Gisr El-Nagiameh e a costruire una strada tra Irbed e Mafrak, fino alla frontiera orientale della Transgiordania. Il Governo irakiano d'altra parte si assume l'incarico di costruire una strada fra Bagdad e Ramandi e di garantire la sicurezza dei trasporti.

L'aeronave "L.Z.130„ sta per essere ultimata

FRIEDRICHSHAFEN, 19

Il nuovo « Zeppelin », che accoglierà 70 passeggeri, sarà fra breve pronto e potrà compiere nel prossimo autunno il suo primo viaggio di prova. Intanto la aeronave « Hindenburg», che dal 7 dicembre stava agli ormeggi nel gigantesco hangar di Francoforte sul Meno, ha ripreso la via dell'America meridionale al comando del capitano Pruss. I posti disponibili sono già tutti venduti da un pezzo. Il programma del 1937 prevede 18 trasvolate dell'« Hindenburg » verso l'America del Nord e 15 del « Graf Zeppelin » alla volta dell'America meridionale.

Le cornacchie dell'Oklahoma combattute con la dinamite

NUOVA YORK, 19

Gli agricoltori dell'Oklahoma hanno rivolto un appello al Governo perchè venga loro in aiuto nella lotta contro le cornacchie. Tali uccelli sono così numerosi in quel lo Stato da costituire un vero flagello per le campagne. Immensi stormi di cornacchie invadono i campi coltivati distruggendo tutte le sementi fra la disperazione dei coloni che ricorrono a tutti i mezzi per distruggerle facendo perfino uso delle bombe di dinamite, messe a loro disposizione dallo Stato.

Durante l'inverno sono stati distrutti con tale mezzo oltre 50 mila nidi e sterminate circa 200 mila cornacchie. Finita la provvista dell'esplosivo, il capo dell'ufficio governativo della caccia ha chiesto uno stanziamento di altri 5000 dollari per la fabbricazione di nuove bombe per continuare la lotta di sterminio. Finora però, come si vede, sono usciti sconfitti gli agricoltori, i quali hanno esaurito, per così dire, le loro munizioni senza ottenere un risultato veramente tangibile.

Il nuovo segretario del Fascio di Vienna

VIENNA, 19

In sostituzione del camerata Morreale, nominato console generale d'Italia a Baltimora, è stato nominato segretario del Fascio di Vienna il camerata Tuminetti, già Federale di Torino e di Bengasi.

Come si accerterà l'autenticità degli antichi strumenti di liuteria

CREMONA, 19

Il comitato ordinatore della celebrazione del bicentenario della morte di Antonio Stradivari ha creato una commissione con l'incarico di esaminare e stabilire l'autenticità dell'attribuzione di tutti gli strumenti di liuteria antica che le verranno sottoposti. Sono state ora diramate le norme che regolano tale accertamento. Qualsiasi possessore di uno o più strumenti attribuiti a liutai vissuti nei secoli XVI, XVII e XVIII, potrà inviare a Cremona, al Comitato per le celebrazioni stradivariane, palazzo del Guelfo di Cittanova, gli strumenti di cui chiede l'accertamento di autenticità. Gli strumenti dovranno pervenire al comitato non oltre il 5 maggio 1937. Il trasporto a Cremona ed il ritiro successivo degli strumenti, nonchè l'eventuale loro assicurazione, sono a carico del possessore. Gli strumenti all'arrivo saranno registrati e distinti in guisa da dare la più assoluta garanzia per la loro individuazione pur essendo l'operazione congegnata in maniera da essere sottoposta al giudizio della commissione, senza alcuna indicazione atta a permettere l'identificazione del loro proprietario durante gli accertamenti. La commissione esaminatrice compirà il suo lavoro entro il 15 maggio 1937. Per gli strumenti la cui attribuzione risulterà autentica e per quella di cui sarà ritenuta sufficientemente attendibile, verrà rilasciato analogo certificato firmato dal presidente della commissione e dal presidente del comitato esecutivo. Gli strumenti che a seguito dell'accertamento risulteranno appartenenti alla scuola cremonese saranno esposti alla mostra di liuteria antica cremonese dal 16 maggio al 15 giugno.

Per accogliere 30.000 cantori e 200.000 ospiti

BRESLAVIA, 19

Sebbene il grande convegno delle Società corali tedesche avrà luogo soltanto il 28 luglio, Breslavia si sta accingendo fin dall'autunno del 1936 a ricevere gli ospiti il cui numero vien previsto in 200.000. A tale scopo sarà prossimamente adattato il « Prato dei Frisoni » ai margini della città. A lavori finiti si avrà un terreno di 140.000 mq., circondato da tribune capaci di 420.000 persone. Inoltre, tutt'intorno lungo le balconate troveranno posto altre 100.000. Sopra una torre alta 20 metri saranno sistemati gli organizzatori, la stampa e i radiocronisti.

Il lato settentrionale dell'arena Hermann Göring sarà occupato da un immenso podio per 30.000 cantori. Il leggio del direttore sarà montato in maniera da essere spostato lungo la gigantesca fronte. Così il podio come le tribune saranno provvisti di una copertura per il caso di pioggia. Durante le manifestazioni serali, potenti riflettori collocati su 8 antenne alte 18 metri l'una inanderanno il prato di luce a giorno. Alcune delle più importanti esecuzioni corali avranno luogo nella immensa sala detta del Centenario (Jahrhunderthalle), il cui organo sarà provvisto di mantici elettrici. I registri saranno portati a un totale di 222, ciò che ne farà uno degli organi più grandi e più belli del mondo. Assumerà il protettorato della grande manifestazione il Ministro della Propaganda Dott. Goebbels.

Acquafortisti italiani al Gabinetto delle stampe berlinesi

BERLINO, 19

Sotto il titolo « Capolavori del barocco e del rococò italiano » il Gabinetto di Stato delle stampe ha allestito una mostra che dà un'idea completa dello sviluppo dell'arte dell'incisione in Italia. I lavori esposti sono circa 300. Il maggior interesse lo richiamano i disegni e le acqueforti di Giovanni Battista Piranesi la cui arte, così piena di vita e di fantasia, viene dalla critica berlinese giudicata di una impressionante attualità. Ma anche Giuseppe Maria Crespi e Pietro Longhi trovano numerosi ammiratori.

"La leggenda di Dante„ Una conferenza a Manchester

MANCHESTER, 19

L'interesse sempre più vivo che anche in Gran Bretagna suscita la cultura italiana ,dà origine ad una serie di manifestazioni dedicate ad illustrare argomenti letterari, artistici, scientifici, storici, riguardanti l'Italia. Una conferenza interessante che è stata ascoltata da un foltissimo uditorio, è quella tenuta dal dott. Gutkind del « Bedford College » di Londra, presso la Società Dantesca di Manchester, sul tema : « La leggenda di Dante ». Alla conferenza, che ha rievocato le molte e talvolta strane leggende fiorite intorno alla figura del nostro massimo Poeta, assistevano il titolare d'italiano all'Università, prof. Bullock, il presidente della Lega Italo-Britannica ed altre numerose personalità.

Le notti luminose di Berlino

BERLINO, 19

Il titolo non tragga in inganno. Non si vuol dire che la capitale germanica si trovi nel regno del sole a mezzanotte; ma semplicemente che la illuminazione pubblica è diventata più intensa e meglio ripartita. Di ciò fanno fede le cifre del consumo di gas e di energia elettrica. Il gas a pressione è ancora largamente usato nella capitale germanica. Esso alimenta 79.100 fiamme con un consumo di 53,8 milioni di mc contro 47,3 milioni del 1934; mentre le 20.500 lampade elettriche, delle quali 1250 ad arco, hanno consumato nei medesimi periodi 10.000.000 kw-ore contro 9 milioni 43.000.

LIBRI NUOVI

Dott. P. Carton: « La cucina per la salute di tutti ». Ed. Hoepli - Milano. L. 15.

Ain Zara Magno: « Ritorno a Sinauen ». Ed. All'insegna del Conero. Ancona. L. 5.

Il Papa celebra la messa

L'approvazione dei miracoli per la canonizzazione del beato Bobola — Ventimila pellegrini stranieri attesi a Roma per Pasqua.

ROMA, 19

Stamane il Papa, per la prima volta dal 4 dicembre scorso, ha celebrato la Messa nella sua cappella privata. Ciò sta a dimostrare come egli abbia ripreso la pienezza delle sue forze. Alla Messa assistevano i monsignori camerieri segreti partecipanti. La notizia è stata accolta in Vaticano con il più vivo compiacimento.

Stamane, all'ora consueta, il Papa ha concesso le udienze di tabella. Ha ricevuto mons. Natucci, promotore della Fede, al quale ha comunicato la sua decisione che approva i due miracoli proposti per la canonizzazione del Beato Bobola. Quindi ha ricevuto il rettore maggiore dei Salesiani don Ricaldone, interessandosi a lungo della situazione della pia associazione.

All'ufficio del maestro di camera di Sua Santità continuano a giungere numerosissime le domande per poter assistere nel giorno di Pasqua al solenne pontificale che verrà celebrato in S. Pietro ed al quale assisterà lo stesso Pontefice. Per tale occasione sono preannunciati numerosissimi pellegrinaggi sia dall'estero che dalle varie città d'Italia. Si calcola che i pellegrini che verranno dalla Romania, dall'Ungheria, dalla Cecoslovacchia, dalla Germania, dalla Francia, dalla Polonia e dall'Austria raggiungeranno i ventimila. Numerosi sono anche i pellegrinaggi provenienti dal Piemonte, dalla Liguria, da Napoli, Padova e dalla Sicilia.

La funzione critica del giornalismo fascista

ROMA, 19

Il dibattito sulla funzione critica del giornalismo fascista, che va ora interessando la stampa nazionale, trova in un fondamentale articolo, che l'on. Giarratana ha scritto per la rivista « Origini », una acuta disamina che si riassume nel titolo dello scritto: « Porre le questioni », nel corso della quale è fra l'altro rilevato: « Noi siamo vissuti fin qui sotto un controllo interno, ed è stato più severo di quanto qualcuno crede. Ora stiamo passando dall'interno all'estero. Si leggono ogni giorno delle cose interessanti. L'osservazione e la critica si muovono in senso preciso. In qualche campo siamo arrivati alla revisione. Il pubblico vuol sapere, e si compiace con chi pone le questioni ». E conclude: « Si tratta sopratutto di porre le questioni: Questa legge come serve? Questo fabbricato « razionale » è tale per chi lo deve abitare? Questo dir bene delle cose che non si sono viste a chi serve? Questo giornale, questa rivista, questo settimanale (qualunque sorta di carta stampata), ha uno scopo? Questo controllo dei prezzi si deve fare dal di fuori o dal di dentro? Questa spesa è utile? Siffatta discussione sulle cose concrete, viste, come si suol dire, contro luce, avvia alla critica costruttrice. Libera il cervello dalle nebbie dottrinali. Obbliga a pensare col proprio cervello. Il porre le questioni impegna quasi sempre i responsabili a rispondere, e anche questo è utile, perchè non vi deve essere autorità senza responsabilità.

Per la completa ricostruzione dell'Ara Pacis Augustae

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L.: « Ai fini della ricostruzione dell'Ara Pacis Augustae e per la durata della celebrazione del bimillenario Augusteo, è data al nostro Ministro Segretario di Stato per l'Educazione nazionale facoltà di concentrare a Roma i frammenti dell'Ara esistenti in altre città del Regno e di trattare il ricupero di quelli appartenenti a Stati esteri, ove occorra anche mediante scambi con oggetti artistici di proprietà demaniale ».

Ufficiale doganiere francese contrabbandiere di tabacco

PARIGI, 19

Si apprende da Lilla che i doganieri di Jeumont visitando una automobile che si accingeva a passare la frontiera, vi hanno trovato mille pacchetti di tabacco belga. Si può immaginare la sorpresa dei doganieri quando in una delle due persone che si trovavano a bordo dell'auto hanno riconosciuto un ufficiale che aveva appartenuto alla loro brigata fino a pochi giorni fa. Si tratta del tenente Hernu, che aveva preso recentemente un mese di congedo « per ragioni di salute ».

L'inchiesta ha stabilito che il tenente contrabbandiere aveva la abitudine di chiedere frequenti congendi e ne approfittava per consacrarsi insieme ad un complice, che è stato arrestato, al contrabbando del tabacco.

Concorso per un cartello per la Sagra musicale dell'Umbria

PERUGIA, 19

Il comitato della Sagra musicale dell'Umbria, in accordo con il Sindacato fascista delle Belle Arti, ha bandito un concorso fra gli artisti italiani iscritti al sindacato, per un cartello di propaganda, per la sagra stessa. Il soggetto del cartello, lasciato alla libera scelta dei concorrenti, dovrà essere particolarmente efficace per illustrare questa solenne celebrazione della musica religiosa di tutti i popoli e di tutti i tempi nella mistica atmosfera dell'Umbria. Il cartello dovrà portare la seguente dicitura: « Sagra Musicale dell'Umbria - 18 Settembre - 4 Ottobre 1937, anno XV (Perugia ed Assisi).

I cartelli del formato di m. 0.70 per 1.00 dovranno essere presentati pronti per la riproduzione su telaio e non comporteranno l'impiego di più di tre colori. Il giudizio è devoluto ad una commissione nominata dal comitato per la sacra musicale dell'Umbria. A far parte di essa il Sindacato fascista delle Belle Arti e la Direzione generale del turismo designeranno i propri rappresentanti. Il cartello ritenuto degno di riproduzione sarà premiato con lire 3 mila. Il termine improgabile di consegna è il 30 aprile 1937 XV.

I resti di Giovanni Venerucci nel famedio dei combattenti a Rimini

RIMINI, 19

Stamane, in forma solenne, ha avuto luogo il trasporto al Famedio dei combattenti per l'unità nazionale al cimitero urbano, delle ceneri di Giovanni Venerucci, caduto coi fratelli Bandiera per l'unità e l'indipendenza della Patria. I resti dell'Eroe erano stati temporaneamente depositati al loro arrivo da Cosenza dopo 96 anni dalla data del glorioso sacrificio nella cappella tempio Malatestiano. Alla cerimonia hanno presenziato il Prefetto, il Segretario federale e tutte le altre autorità politiche militari e civili della provincia e del comune. Numerose anche le rappresentanze delle organizzazioni combattentistiche fasciste e patriottiche convenute da tutti i comuni della provincia.

I volontari, che avevano vegliato l'urna cineraria, l'hanno trasportata su di un affusto di cannone avvolta nella bandiera nazionale e mentre reparti armati rendevano gli onori. Lungo tutto il percorso la folla si è assiepata ai lati delle vie salutando reverentemente il passaggio del feretro sul quale, dalle finestre e dai balconi delle case, venivano lanciati foglie di alloro e fiori. Il corteo ha sostato sul piazzale del Borgo S. Giuliano, dove il Federale ha fatto l'appello fascista del martire riminese. Quindi il feretro ha proseguito alla volta del cimitero.

Le udienze del Re Imperatore

ROMA, 19

S. M. il Re e Imperatore ha ricevuto in udienza privata il prof. Gino Bottiglioni della R. Università di Pavia, il quale gli ha presentato in omaggio i primi cinque volumi del suo Atlante linguistico etnografico della Corsica.

Toscanini indisposto

STOCCOLMA, 19

A causa delle condizioni di salute, il maestro Toscanini ha sospeso i suoi impegni artistici ed è ripartito per Milano.

Aveva diretto martedì sera un concerto che è stato un pieno trionfo artistico e un altro ne avrebbe dovuto dirigere domani, per il quale i posti erano andati a ruba. Il maestro, che accusava un certo malessere già al suo arrivo, ha constatato un peggioramento delle sue condizioni di salute ed ha preso oggi la decisione anzidetta.

L'anniversario delle Cinque giornate celebrato a Milano presente il Duca di Bergamo

MILANO, 19

La ricorrenza dell'89.o anniversario delle Cinque Giornate è stata celebrata stamane con un tributo di omaggio alla memoria dei caduti del 1848 i cui nomi sono incisi sul monumento che ricorda le gloriose giornate della indipendenza milanese. Un folto corteo di ex-combattenti della grande guerra e della guerra imperiale, e le rappresentanze di tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma, coi rispettivi gagliardetti e labari, con alla testa il gonfalone comunale, scortato da una guardia armata e preceduto dalle rappresentanze delle organizzazioni giovanili del Regime, si è formata in piazza del Duomo e si è recato a Porta Littoria per rendere omaggio ai precursori dell'unità italiana.

Dinanzi al monumento era stato eretto un palco sul quale si trovava, a fianco al gagliardetto del Fascio primogenito, la vecchia lacera bandiere dei gloriosi «Martinet» che tanta parte ebbero nelle fauste Cinque Giornate. Su di esso hanno preso posto le autorità cittadine tra le quali il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata e numerosi ufficiali generali dell'Esercito e della Milizia.

Accolto dagli inni nazionali e dal «saluto al Re», ossequiato dalle autorità e gerarchie ed acclamato dalla folla, ha partecipato alla cerimonia celebrativa S. A. R. il Duca di Bergamo. Alberto Colantuoni ha pronunciato il discorso commemorativo in cui ha fatto un'esaltazione delle tre guerre e delle tre vittorie che dal quadrato di Porta Tosa hanno portato alla fondazione dell'Impero.

E' seguito l'appello fascista di cinque volontari fascisti in A. O. alle cui famiglie sono state consegnate le tessere dell'Associazione nazionale combattenti; eguale consegna è stata fatta simbolicamente dal Principe a 200 reduci del gruppo «Corridoni», nella cui giurisdizione si trova la zona di Porta Vittoria.

La cerimonia si è chiusa, tra le calorose acclamazioni degli intervenuti, col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Un'altra cerimonia patriottica si è svolta in seguito al cinema Aurora, alla quale sono pure intervenuti S. A. R. il Duca di Bergamo e le autorità cittadine.

Dopo un discorso celebrativo della ricorrenza, S. A. R. ha consegnato un centinaio di tessere dell'A.N.C. ad altrettanti reduci appartenenti al gruppo fascista « Mussolini ». La consegna è avvenuta in un'atmosfera di entusiasmo patriottico e si è chiusa con alte grida di *Viva il Re* ed *A NOI!*, omaggio di combattenti e fascisti al Capo dello Stato e al Fondatore dell'Impero.

300 bambini al Quirinale per la consegna dei salvadanai

ROMA, 19

Nel pomeriggio di ieri la Regina Imperatrice ha ricevuto al Quirinale 300 bambine per l'annuale consegna dei salvadai della infanzia italiana, benefica istituzione che ha lo scopo di infondere nel bambino la spontanea rinunzia a qualche dolce od a qualche balocco per raccogliere i fondi necessari a dotare ogni provincia di una casa del sole «Savoia», destinata ad ospitare i bimbi di gracile costituzione ed i convalescenti. Prima che si iniziasse la consegna dei salvadanai da parte dei piccoli la Sovrana, che era accompagnata dalla Principessa Maria, fece il giro della sala accarezzando i bambini e avendo per loro parole di ringraziamento. Quindi la Sovrana, avvicinatasi al tavolo dove erano stati deposti i salvadanai li prendeva ad uno ad uno e li porgeva alla Principessa Maria che, a sua volta, li spezzava accumulando su diversi vassoi le monete.

Erano presenti alla suggestiva cerimonia la consorte del Federale dell'Urbe, signora Ippolito, e altre signore.

Maria Ludovica Calvi verso la guarigione

TORINO, 19

La Prefettura di Torino dirama questo rassicurantissimo comunicato sulle condizioni della nipotina degli Augusti Sovrani, che pure esprime la gratitudine dei genitori, i quali, nei giorni della trepidazione, si sono sentiti vicino al cuore quello devoto e fedele di Torino:

« Il Conte e la Contessa Calvi di Bergolo hanno particolarmente apprezzate le manifestazioni di simpatia della popolazione torinese e le cerimonie religiose celebrate per propiziare la guarigione, oramai quasi raggiunta, della loro figlia Maria Ludovica. Non avendo possibilità di scrivere singolarmente, fanno giungere a mezzo della stampa i loro commossi ringraziamenti a quanti hanno così cordialmente partecipato alla loro ansiosa vicenda ».

Un bosco dell'Impero sarà creato presso Perugia

PERUGIA, 19

Domenica prossima, ad iniziativa della Milizia forestale, alla presenza di tutte le autorità della provincia, sulle pendici di Monte Maggio, presso Gualdo Tadino, sarà proceduto alla messa a dimora di seimila piantine di un grande bosco che si chiamerà dell'Impero. Procederanno al rito gli organizzati dell'Opera Balilla e del Dopolavoro provinciale. Durante il corrente anno il numero delle piantine arriverà a 150 mila; esse saranno disposte in maniera da formare un enorme fascio littorio visibile a grandissima distanza.

Spigolature

Il governatore delle provincie indiane del nord-ovest ha lanciato un messaggio alle popolazioni in cui smentisce che l'Islam corra pericolo o possa riceverne dalla politica governativa. Il proclama è particolarmente rivolto alle popolazioni del Waziristan, le quali sono assicurate dal governatore che potranno svolgere liberamente il loro culto maomettano e sollecitate a non dare ascolto e a combattere anzi il capo fachiro di Ipi che, come si sa, ha grande ascendente sui Waziri ed è l'anima della campagna dell'indipendenza. Contemporaneamente alla frontiera nord-occidentale della India sono stati inviati seimila soldati britannici con l'incarico di reprimere la rivolta serpeggiante fra quelle tribù, ma soprattutto di impossessarsi del loro capo, Mirga Alì Khan, noto più comunemente come il fachiro di Ipi. E' da dodici anni che il fachiro di Ipi è stato riconosciuto come capo della sua tribù, e grazie al suo valore e alla sua predicazione ha saputo via via estendere la sua influenza su parecchie tribù vicine. Mirga Alì Khan è una di quelle singolari personalità che ogni tanto spuntano fra le popolazioni orientali, particolarmente se di fede mussulmana. Si dichiarano inviati del Profeta e riescono quasi sempre a farsi un largo seguito. Mirga Alì non è di alto lignaggio, è figlio del popolo, ma si è dedicato a lunghi studi, digiuni e pellegrinaggi. A 24 anni egli ha rivelato la sua missione e riuscì subito a radunare intorno a sè molti fedeli. Alto di statura, cavaliere maraviglioso, tiratore infallibile, esercita un grande fascino anche per queste sue doti e per il suo coraggio. Si assicura che da quando ha assunto il comando dei ribelli si è tinto in rosso la barba e i capelli, ciò che deve avere un particolare significato che finora non si è riusciti a scoprire. Come non si sa mai dove si trovi. Il servizio segreto inglese ha cercato di assoldare parecchie spie, ma ci ha rimesso la fatica ed il denaro. Il fachiro è oggi in un posto e domani compare in un altro, a grande distanza.

*

Si possono estrarre, dalle novelle del Poe — si domanda un collaboratore di Candide — le leggi fondamentali del romanzo poliziesco? Com'è risaputo, dopo secoli di brancolamenti, il Poe ha dato a questo genere di romanzo la sua forma quasi definitiva. Tutti quelli che sono venuti dopo, Gaboriau, Conan Doyle e gli innumerevoli autori contemporanei, non hanno fatto che scavare più profondamente il solco tracciato dal poeta americano. L'articolista risponde perciò affermativamente al suo quesito. Ed ecco le 8 leggi del romanzo poliziesco che egli ricava dal Poe: « 1 Il soggetto del racconto si presenta come un mistero in apparenza inesplicabile. 2 Un personaggio o più personaggi, successivamente, sono designati a torto come i colpevoli in base ad indizi superficiali e male interpretati. 3 Uno studio minuzioso dei fatti, materiali e psicologici, trionfa, se essi sono esaminati alla luce di una logica rigorosa, delle teorie frettolose e prioristiche. 4 La soluzione del mistero, la quale non lascia in disparte nessun fatto, è del tutto imprevista. 5 Quando si sono eliminate tutte le soluzioni impossibili, o che non spiegano tutti i fatti, quella che rimane, per quanto, a prima vista sconcertante, è la soluzione giusta. 6 Più un caso appare, sul principio, straordinario ed incomprensibile, più è facile da risolvere. 7 Dopo che la polizia ha dimostrato la sua incapacità, sempre è un dilettante che risolve il problema. 8 L'« affare » è esposto da un narratore che, intellettualmente, è, e sa di essere inferiore all'investigatore dilettante ma non per questo se n'ha a male, ed anzi lo ammira ».

*

Celebrando l'annuale glorioso delle Cinque Giornate (18-22 marzo 1848), i milanesi accompagneranno domani in solenne corteo un antico vessillo della Scuola militare, che porta il nome di Pietro Teulliè. Il generale Teulliè assumeva il comando l'anno 1796, di quella Legione lombarda che doveva coprirsi di gloria nei ranghi della grande Armata napoleonica. La legione — dal bel nome romano, come romane erano le suddivisioni in coorti e centurie — era sorta in seguito a richiesta di gran numero di patrioti, ai quali il Buonaparte così rispondeva: « Approvo lo zelo che anima il popolo di Lombardia. Accetto quei coraggiosi che vogliono venire con noi a partecipare alla nostra gloria, ad acquistare l'ammirazione dei posteri. Essi saranno ricevuti dai repubblicani francesi quali fratelli, che la stessa causa lega contro il comune nemico. La libertà della Lombardia e la felicità dei loro compatrioti sarà il premio dei loro sforzi e il frutto della vittoria ». Questi italiani, adunque, combattevano già allora ,sia pure nell'esercito francese, per riconquistare definitivamente la libertà schiacciando l'oppressore. Chiesero ed ottennero di avere anche una propria bandiera, così che il generale Teulliè riceveva nello stesso anno 1796 le insegne della Legione lombarda, che portavano i tre colori bianco rosso e verde; queste insegne sono pertanto giustamente considerate i primissimi vessilli dai colori nazionali per una formazione militare. Gli stendardi erano nove, tanti quanti i reparti componenti la Legione.

*

Nel corso del 1936 i fondi dei due grandi istituti di assicurazione sociale tedeschi, l'assicurazione impiegati e l'assicurazione contro l'invalidità, si sono accresciuti per un totale di 663,8 milioni di marchi, contro 466 milioni di aumento nel 1935. E' stato superato così il massimo aumento segnato nel 1928, il quale non fu che di 654 milioni. Il patrimonio dei due istituti si eleva pertanto attualmente a 2.970 milioni per l'assicurazione impiegati ed a 1.975 milioni, con un totale di circa 5 miliardi, circa un terzo dei quali investito nei prestiti del Reich.

Per disposizione superiore, dal giorno 11 corr. i giornali costano 30 centesimi alla copia.

20 MARZO 1937-XV
S. NICETA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Scuola di preparazione politica

Prove di idoneità per gli allievi del I corso

In ottemperanza alle disposizioni del Direttorio Nazionale, domani avrà luogo l'esperimento scritto, obbligatorio per tutti gli allievi del I. Corso, che servirà quale criterio di ammissione al II. anno di biennio.

L'esperimento avrà inizio alle ore 8 e si svolgerà a Ca' Foscari. Gli allievi dovranno pertanto presentarsi a sostenere la prova in perfetta divisa e un quarto d'ora prima dell'ora fissata.

Mutilati e feriti

I Mutilati e feriti per la Causa Nazionale sono comandati a trovarsi in divisa invernale con decorazioni martedì 23 marzo alle ore 14.30 a Cà Littoria per scortare il labaro.

Quelli che hanno ricevuto avviso personale presteranno servizio d'onore al sacrario dei Caduti nelle ore indicate.

Gruppo di Castello

Ordine di adunata

Tutti i Fascisti dei Settori II, III e IV del Gruppo Fascista di Castello dovranno intervenire domenica 21 marzo p. v. all'adunata nelle località e ore sottosegnate:

II Settore: ore 9.30: Campo Ss. Giovanni e Paolo.

III Settore: ore 9.30: Campo S. Maria Formosa.

IV Settore: ore 10.30: Campo S. Zaccaria.

Tutti i Fascisti dovranno intervenire in divisa; quelli che ne fossero sprovvisti dovranno intervenire in camicia nera.

*

Tutte le Giovani Fasciste appartenenti a questo Gruppo sono invitate a trovarsi in sede oggi 20 corr. alle ore 15.

Fasci Giovanili di Combattimento

Istruzione premarinara

I premarinari della classe 1918 devono trovarsi adunati per istruzione, oggi alle ore 15 precise, nelle aule della Scuola Professionale Nazario Sauro (S. Giuseppe di Castello).

Milizia Volontaria S.N.

4.a Legione M. D. I. C. A. T.

Domani 21 corrente sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

321.a Batteria c. a. — Adunata del personale alle Zattere (calle del Vento) alle ore 8.

322.a Batteria c. a. — Adunata del personale alla Riva di S. Biagio alle ore 8.

323.a Batteria c. a. — Adunata del personale sulla Fondamente Nuove alle ore 8.

101.a Centuria mitraglieri c. a. — Adunata del personale alla Riva S. Biagio alle ore 8 per imbarcarsi sul rimorchiatore col personale della 322 Batteria c. a.

Allievi telemetristi. — Istruzioni alle opere della 323.a Batteria c. a. Adunata alle ore 8 alla Riva delle Fondamente Nuove.

Milizia Universitaria

Tutti i premilitari oggi sabato alle ore 14 precise si troveranno in caserma «Manin» per partecipare all'ultima lezione e alla cerimonia di chiusura dei corsi.

Il rapporto pluriprovinciale della Mutualità Scolastica

Ieri 19 corr., nella sala delle Conferenze di Cà Foscari, gentilmente messa a disposizione dal Rettore, sono intervenuti i rappresentanti delle Federazioni mutualistiche delle Tre Venezie, della Romagna e dell'Emilia.

Alla cerimonia erano presenti oltre il Presidente dell'Ente, on. prof. Agostino Lanzillo, i R. Provveditore agli Studi di Venezia e di Gorizia, l'ufficiale sanitario prof. Vivante, il prof. Lizier e una eletta schiera di rappresentanti della Scuola delle Provincie interessate. I problemi trattati sono stati: La propaganda della Mutualità scolastica nelle varie federazioni, l'assistenza sanitaria e igienica dei mutualisti e il riconoscimento dell'attività mutualistica degli insegnanti nei confronti della sarriera magistrale.

Gli intervenuti hanno inoltre riferito sul magnifico sviluppo dell'Istituzione che si avvia a svolgere, in una forma sempre più concreta, i compiti ad essa assegnati.

Veneziano ucciso da un'auto ad un bivio del Terraglio

TREVISO, 19

Sul Terraglio, nei pressi del bivio di Sambughè, è avvenuto, poco dopo le 18, un mortale investimento d'auto, di cui rimaneva vittima il ciclista Bravin Giovanni fu Pietro, di anni 42, residente a Venezia. Trasportato all'ospedale di Treviso, il poveretto decedeva poco dopo.

Pro-memoria per l'anno nuovo

In fatto di prodotti del tabacco non bisogna dimenticare che l'industria italiana ha una tradizione riconosciuta e invidiata da moltissimi intenditori e tecnici di tutto il mondo e mette sul mercato una serie di manufatti che rappresentano quanto di più raffinato può creare oggi l'industria mondiale del tabacco. Per esempio, una serie di sigarette dei più vari gusti e dei più tipici aromi, qualità insostituibili per i fumatori di frequente abitudine, qualità che soddisfano e non stancano, come le Giuba, le Macedonia, le Nazionali. Vi sono poi le varietà fini, delicate: le Eva, le Orientali, la Regina, adatte per fumatori di tabacchi molto leggeri e aromatici. Fra i tipi meglio riusciti dobbiamo citare la «Macedonia extra», una sigaretta da veri intenditori, una delle più indovinate combinazioni di gusto e di aroma.

La Mostra del Tintoretto

Due milioni di cartoline illustrate coi capolavori di Jacopo Robusti

Come si è fatto in occasione della Mostra di Tiziano e di quella di Ca' Rezzonico, anche per la Mostra del Tintoretto verranno pubblicate alcune serie di cartoline riproducenti i più insigni capolavori che figureranno nella Mostra stessa.

Oggi stesso vengono poste in vendita presso la Segreteria della Mostra a Ca' Farsetti e presso i negozi e le rivendite della Città le due serie a) e b) formate ciascuna di dodici soggetti: Vi figurano opere di soggetto religioso, composizioni profane, ritratti e dettagli.

Già questo primo gruppo di riproduzioni dà il senso della straordinaria varietà ed importanza che assumerà la nuova impresa veneziana per la quale è tanto viva l'attesa del pubblico Internazionale, specialmente negli ambienti culturali.

Alla diffusione delle cartoline è affidata parte della propaganda intesa su larghissima scala a richiamare i visitatori di ogni Nazione alle sale di Ca' Pesaro dove avrà luogo un così superbo raduno di capolavori.

Le cartoline pubblicate in occasione della Mostra di Tiziano furono poco meno di due milioni. Le cartoline che verranno messe in circolazione per la Mostra del Tintoretto supereranno questa cifra.

Piroscafi slavi in crociera

L'altro ieri sono giunti a Venezia dai porti della Jugoslavia, due piroscafi di quella Nazione che stanno compiendo una crociera nei più importanti scali dell'Atico e del Mediterraneo.

Le due navi si chiamano rispettivamente *Kratna Maris* — ripartito in serata di ieri per Sunsk donde proseguirà per Costantinopoli — e *Princes Olga*, ancorata nel nostro Bacino all'altezza dell'isola di San Giorgio.

Sulle due navi hanno preso imbarco e sono sbarcate alcune centinaia di turisti.

Conte Rosso e Calitea

Il transatlantico *Conte Rosso* del Lloyd Triestino, che trovasi già attraccato al pontile delle Zattere, partirà oggi a mezzogiorno per la linea dell'Estremo Oriente. Alle ore 15 giungerà da Trieste la motonave *Calitea*, dell'Adriatica, che ripartirà alle ore 22 per Alessandria.

Professori e studenti magiari a Venezia

Ieri sera alle ore 19.22 è giunta da Budapest una comitiva di 54 professori e sudenti magiari i quali sono stati ricevuti alla Stazione dal Console d'Ungheria a Venezia e dai rappresentanti dell'Opera Nazionale Balilla. Gli ospiti graditissimi sono scesi in motoscafi messi a disposizione della R. Marina e furono condotti alla Caserma di S. Daniele ove hanno preso alloggio. La comitiva lascierà domani Venezia per Firenze.

Comitiva di tedeschi

Stanotte alle ore 1.5 provenienti da Trieste sono giunti 22 turisti tedeschi.

La Runa centrale ratifica la Commissione sportiva veneziana

ROMA, 19

Il presidente della RUNA, valendosi dei poteri conferitigli dal vigente statuto, ha ratificato le commissioni sportive provinciali per il 1937. Quella per Venezia è così composta: avv. Giovanni Errera delegato sportivo, avv. Giuseppe De Anna, avv. Pietro Ferraro, dott. Sannio Bravetti, Arturo Maffei e Carlo Bongiovanni commissari sportivi effettivi; ing. Felice Ragno, G. B. Dell'Agaola, Piero Bianchini, Giorgio Voli e Paolo Berti commissari sportivi supplenti.

La festa di S. Giuseppe

La festività di S. Giuseppe, patrono della famiglia cristiana è stata celebrata dalla chiesa con riti solenni, che hanno avuto un particolare splendore nella chiesa di Castello della quale il Santo è Patrono.

Nel tempio parato a festa si era raccolta una densa folla di organizzati delle associazioni cattoliche parocchiali con labari e bandiere.

In S. Marco S. E. il Patriarca ha assistito pontificalmente alla Messa solenne.

Analoghe funzioni si svolsero nelle principali chiese della città e in quelle della Diocesi dove particolarmente si venera il Santo.

Il popoloso rione di San Giuseppe è stato animatissimo per tutto ieri e per tutto il corso della serata.

Le Conferenze

Ateneo di Venezia

La presidenza dell'Ateneo ricorda ai soci e al pubblico che domani, domenica, alle ore 10, avrà luogo una riunione di molto interesse, poichè in essa verranno trattati e discussi argomenti che si riferiscono a quei problemi della vita veneziana che assumono, in questo momento ,un aspetto di particolare attualità.

Come è stato precedentemente annunziato, si terranno le seguenti comunicazioni: Prof. Cesare Fabris: «Le maree nei canali di Venezia»; Dott. Simeone D'Arman: «La salubrità di Venezia e il progetto della nuova Mestre» Dott. Costante Bortolotto: «La conquista della terra».

La riunione è pubblica.

Pasqua per i Laureati e Professionisti

In preparazione alla Pasqua sarà tenuto un corso di Conferenze religiose per Laureati e Professionisti nella Chiesa di S. Salvador alle ore 18, Lunedì 22, Martedì 23 e Mercoledì 24.

Oratore il Rev.mo Monsignor dott. Giuseppe Spanio.

«Da Giava all'Australia»

Reduce da un lungo viaggio attraverso alle isole del Pacifico, il prof. don Giuseppe Capra, della R. Università di Roma, parlerà domani, alle 18, all'Ateneo, con quel tono famigliare e con quella profondità di pensiero che molti simpaticamente ricordano, dei paesaggi meravigliosi e di quant'altro di più notevole s'è offerto al suo sguardo di studioso.

Una serie di 140 proiezioni mostrerà, insieme con le bellezze naturali, le grandi opere compiute in quelle terre lontane dai colonizzatori europei, anticipando in certo modo la visione di ciò che sarà fra qualche anno, per merito dell'Italia fascista, il nostro Impero africano.

La conferenza è promossa dall'Istituto di Cultura Fascista. Ingresso pei non soci, L. 1.50, con riduzione a una lire pei tesserati del P. N. F. e dell'O. N. D.

Treno speciale della Cit per Vienna

Ieri mattina alle ore 8.25 con treno speciale sono partiti da Venezia 300 turisti appartenenti a varie provincie d'Italia. Il viaggio è organizzato dalla CIT e la meta è la capitale della Repubblica austriaca. Il ritorno avverrà fra una settimana.

Il nono concerto della Marcello

Al trio Pietrangeli-Castagnone-Anfiteatroff è stato affidato il nono concerto in abbonamento della Associazione Musicale Benedetto Marcello del Dopolavoro Provinciale di Venezia.

L'esecuzione di questo valoroso complesso è stata stabilita per la sera di lunedì 22 corrente.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran (Dalle 16.45) Gran Cinema - Varietà TEMPI MODERNI protag. Charlie Chaplin (Charlot) entusiastico successo. Sulla scena: La Compagnia di arte Varia e di eleganza: GABRE'.

Rossini (Dalle 16.45). Eccezionale Cinema Varietà: TEMPI MODERNI, protag. Charlie Chaplin (Charlot) successo senza precedenti. Sulla scena: la Compagnia «La Dinamica» composta di grandi attrazioni.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30 LA NONA SINFONIA (Enic), interpreti Lil Dasover, Willy Birgel.

Massimo (Dalle 15.30). PENSACI GIACOMINO dalla famosa commedia di Luigi Pirandello; protag. Aneglo Musco.

Italia (Dalle 15.30). Il più bel film italiano VIVERE, col celebre tenore Tito Schipa, Nino Besozzi, Caterina Boratto.

S. Marco COLLEGIO FEMMINILE (Esami di maturità), film d'amore tratto dalla celebre commedia di Ladslaus Fodor, prot. la diva Simone Simon, Marshall, Chatterton.

STATO CIVILE	
18 Marzo 1937 XV	
NATI	8
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	3
MORTI	6

Prodezze ed arresto di un pregiudicato

Ieri alle 16, il pregiudicato e vigilato speciale Carlo Salviati, di anni 57, abitante a Cannaregio 1221, era stato fatto bersaglio dei lazzi di alcuni monelli che facevano il chiasso nel cortile sottostante la sua abitazione. La storia non andò a genio al Salviati, il quale uscì di casa con l'intenzione di sorprendere qualcuno dei ragazzi e di dargli una buona lezione. Egli prese infatti di mira il figlio del vicino Giovanni Alvara, abitante a Cannaregio 1191, il quale, impaurito, si diede a fuggire e il Salviati gli fu dietro armato di un trincetto che aveva allora allora estratto di tasca. Il piccolo infilò la porta di casa, salì le scale, ma al primo pianerottolo il Salviati, che gli era alle spalle, si trovò d'un tratto di fronte al padre del giovane, che lo invitò a smetterla altrimenti lo avrebbe gettato giù per le scale. Il Salviati ripetè allora il gesto minaccioso usato poco prima con il figliolo dell'Alvaro, il quale davanti al pericolo pensò bene di ritirarsi.

Il Commissariato di Cannaregio, avvertito del fatto, nel frattempo mandò sul posto la guardia Castagna, che alle ore 20 si trovò in fondamenta di Cannaregio a faccia a faccia con il pregiudicato. Questi, trovato in possesso del trincetto, fu dal Castagna arrestato, tradotto in sezione e denunciato per minaccie a mano armata e per contravvenzione alla libertà vigilata.

Lo zelo di un guardiano punito

Il guardiano Pieributti Adolfo di anni 40 trovandosi la scorsa notte in Campo di Marte alla Giudecca di servizio nella villa Michelangelo n. 54, volendo por fine al gioco di alcuni ragazzi che continuavano a gettare dei sassi sopra la tettoia adiacente la villa, si arrampicò sul cancello per individuare i monelli ma nel farlo finì nella sottostante laguna urtando violentemente contro un sandolo colà ormeggiato.

Nel frangente il Pieributti si fratturò una costola per cui è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 20.

Trasformatore che se ne va

Il guardiano delle case economiche a S. Marta, Luigi Cilia, ha denunciato per l'ennesima volta la scomparsa di un trasformatore elettrico dalla abitazione segnata con l'anagrafico 1989, la porta della quale era rimasta inavvertitamente aperta. Il valore del trasformatore si aggira intorno alle ottanta lire.

I ladri nella pasticceria

Ignoti la scorsa notte, evidentemente per festeggiare S. Giuseppe, hanno fatto una provvista di liquori e di dolci e poichè erano dei buongustai pensarono alla frutta candita, alle torte con zabaione e a qualche focaccia. Naturalmente a tutto questo ben di Dio i mariuoli aggiunsero quattro bottiglie di liquori di marca. Per tale provvista i ladri prescelsero la pasticceria Lavera in Frezzeria 1723, dove penetrarono mediante scasso della saracinesca ad ora imprecisata. Il danno patito dal Lavena ammonta a circa 300 lire.

NOTE DI CRANOCA

Uno dei più ricchi

assortimenti di profumi e prodotti di bellezza. La Profumeria *Roma*, Lista di Spagna 228 - Articoli per regali.

Un incendio a Murano

Ieri mattina alle ore 5,20 i pompieri di Ca' Foscari furono chiamati dalla Società Anonima Vetrerie Riunite Successori Rioda, dove si era sviluppato un principio d'incendio in uno dei capannoni presso i quali sono i forni adibiti alla lavorazione del vetro. Era accaduto che uno spruzzatore della nafta in seguito ad irregolare funzionamento aveva provocato delle scintille e quindi lo scoppio del serbatoio.

Subito le motopompe «Favilla», «Fiamma» e «Vampa» si avviarono verso Murano precedute dal comandante Gaiani ch'era a bordo della «Folgore». L'opera di spegnimento del capannone che già era stato invaso dalle fiamme s'iniziò immediatamente e dopo due ore di intenso lavoro, il fuoco fu spento ed i danni limitati a circa 12 mila lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

20 Sabato - Ufficio e Messa del Sabato, Festa di Maria Addolorata, impedita ieri, a S. Elena, a S. Giacomo di Rialto, con Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e canto dello Stabat Mater. A San Lio alle 11 Messa solenne. Continua la pia pratica dei Sabati della Madonna del Rosario con funzione alla sera: alla Fava, ai Ss. Giovani e Paolo, S. Pietro di Castello e altre chiese. A San Marco si onora la Madonna Nicopeia; alle 16.15 canto delle Litanie.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. Domenica dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 10. — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12: dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice chiuso — **Goldoni** chiuso — **Malibran** Tempi moderni — **Rossini** Tempi moderni.

Cinematografi

Accademia Squadrone Bianco — **Centrale** Cuori incatenati — **Garibaldi** La ragazza di Boemia — **Imperiale** La Signora delle Camelie — **Italia** Vivere — **S. Marco** Collegio Femminile — **S. Margherita** Gelosia — **Massimo** Pensaci Giacomino — **Moderno** Cavalleria — **Nazionale** Il Duca di Ferro — **Olimpia** Nona Sinfonia — **Progresso** Fuggiasca — **Toniolo (Mestre)** Non ti conosco più — **Piave** Re di Denari — **Excelsior** Sotto due bandiere — **Marconi** Spie di Napoleone — **Marghera** Notte di nozze — **Patronato** I conquistatori di anime — **Carpenedo** La Madonna Nera — **Aurora, Marghera**: Isola del tesoro.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21, «Francesca da Rimini» di Zandonai (dal Teatro alla Scala); Bucarest, 19.35, «Carmen» di Bizet.

MUSICA SINFONICA: Sottens, 20, «La passione secondo S. Matteo» di Schutz.

TEATRO: Gruppo Roma, 21.40, «La vita degli altri» di Guglielmo Zorzi.

VARIE Gruppo Roma, 21, concerto di musica italiana a cura della «Dante Alighieri» (da Saarbrucken).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 16.25, on. Giuseppe Landi; Gruppo Torino, I.o int., Gigi Michelotti.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto; Selisizzi in Via Garibaldi; Zanirato all'Anconetta; Negri in Lista ai Bari; Pitteri in Via Vittorio Emanuele; Padovan in Campo S. Angelo; Zampironi a S. Moisè; Baldisserotto in campo S. Maria Formosa; Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La mano nell'affilatrice

Il meccanico Carlo Pessaver di anni 25, abitante a Cannaregio 1034, lavorando nella officina Cendon ai SS. Apostoli, mentre attendeva alla pulizia di un'affilatrice, si ferì al palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni 8.

Innovazioni nelle aviolinee

Due servizi da Venezia per Praga e Varsavia

ROMA, 19

Si annunziano delle importanti innovazioni in materia di orari di linee aeree italiane. Il 4 aprile, come è stato annunziato, entrerà in funzione la linea Roma-Bologna.

Nel settore mediterraneo avremo la Roma-Bengasi via Tripoli in giornata, in entrambi i sensi; mentre fino ad oggi il traffico fra Roma e Bengasi e viceversa aveva sempre luogo con pernottamento a Tripoli, ora si potrà compiere il percorso nella stessa giornata partendo da Roma alle 6.45 e arrivando a Bengasi alle 18 e partendo da Bengasi alle 6 con arrivo a Roma alle 17.30. Nell'inverno prossimo, naturalmente, per mantenere lo stesso orario bisognerà rinunciare all'arrivo a Bengasi e a Roma con la luce del giorno, ma se gli esperimenti che hanno luogo in questi giorni, di voli interamente notturni fra la Libia e Roma e viceversa, avranno dato dei buoni risultati, è probabile che non si esiterà a mantenere in via normale quello che oggi costituisce un'eccezione.

Sempre nella Libia si avrà, sia pure per sole tre volte alla settimana, un secondo collegamento in giornata fra Roma e Tripoli, mediante prolungamento della linea aerea Roma-Tunisi fino a Tripoli.

Le comunicazioni aeree con la Sicilia verranno ancora notevolmente migliorate, creando Palermo capolinea di una nuova comunicazione aerea con Napoli e Roma, con immediata coincidenza a Roma per Cagliari, Genova, Marsiglia e Milano, Francoforte, Amsterdam e Londra.

Nell'Adriatico e Mediterraneo orientale avremo nuovi importanti servizi fra Trieste e Brindisi e fra Rodi e Caifa, con possibilità di arrivare in giornata da Trieste e Roma e in due giorni da Trieste e Roma al Cairo e Bagdad.

Un nuovo servizio sarà poi quello Roma-Parigi via Torino, che sarà effettuato con andata al mattino e ritorno nel pomeriggio. Il collegamento aereo tra Roma e Parigi sarà così giornaliero, perchè tre volte per settimana vi si andrà via Marsiglia e tre volte via Torino. La linea che passa da Marsiglia troverà in quel centro una coincidenza immediata per o da Genova e Burgos-Lisbona, mentre quella che passa da Torino troverà possibile una coincidenza immediata per e da Milano-Venezia.

Una nuova linea sarà costituita da Venezia a Trieste-Klagenfurt, Bratislava, Praga. Un'altra nuova linea sarà poi quasi sicuramente inaugurata quest'estate fra Roma e Varsavia, attraverso Venezia, Vienna e giornata per Danzica e Gdynia.

CRONACA DI MESTRE

La conferenza di Aldo Nicolao

Il collega prof. Aldo Nicolao, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista di Trento e capo dell'Ufficio Stampa e Propaganda di quella Federazione Fascista, ha tenuto iermattina al Teatro Toniolo, gremito di autorità e di fascisti, una conferenza di eccezionale interesse e di viva attualità politica, parlando sul tema: «Fascismo e bolscevismo». Accolto al suo apparire sul palco da un coloroso applauso, il dott. Nicolao ha iniziato il suo discorso affermando che il Fascismo sventola oggi, contro la barbarie comunista, sitibonda di sangue e provocatrice di anarchia, la stessa gloriosa bandiera del 1919. Dopo di aver ricordato le parole del Duce, nello storico discorso di Milano, l'oratore ha invitato i presenti a riandare col pensiero al folle contagio bolscevico che invase la nostra Italia appena uscita dalla sua guerra vittoriosa e ha esaltato con commosso lirismo la ribellione della giovinezza reduce dalla trincea, che sotto la guida di un grande Capo, risuscitò l'orgoglio nazionale e ne fece lievito e fremito per la conquista del primato civile nel mondo.

Il prof. Nicolao è passato quindi ad un raffronto, chiaro, preciso ed efficace, tra l'etica fascista e la immoralità bolscevica, soffermandosi principalmente a illustrare il profondo abisso esistente fra il concetto della giustizia sociale proclamata da Mussolini. Dopo di aver esaminato ampiamente le condizioni del lavoro in Italia e in Russia e le caratteristiche dell'inquadramento operaio, nelle Corporazioni e nei Soviety, l'oratore ha rilevato come, mentre il Fascismo non annulla lo individuo ma anzi lo tutela e lo segue costantemente non solo nel lavoro ma anche nella famiglia e nella società, il comunismo sopprime l'individuo riducendolo ad un numero senza esponente, alla grigia uniformità del «servus publicus».

Dopo di aver efficacemente illustrato tutte le varie forme morali, economiche, sociali con le quali il Fascismo combatte il bolscevismo, opponendo alla violenza distruggitrice immediata del vecchio mondo capitalista, qual'è attuata in Russia, un razionale gradualismo, sia nella distruzione che nella riedificazione, aprendo così il varco alla umana, vera civiltà del lavoro, il prof. Nicolao ha concluso, acclamatissimo, rilevando che se una nuova luce riaccende la speranza nel cuore dei derelitti che nella Spagna insanguinata dal comunismo attendono di essere liberati dal terrore rosso ,questa luce promana da Roma.

Una lunga acclamazione ha salutato la chiusa dell'interessantissima conferenza che, sempre seguita con profonda attenzione, era stata più volte sottolineata da caldi consensi dell'uditorio e interrotta da vivi applausi.

La gita dei Combattenti

La Presidenza venuta nella determinazione di organizzare la gita-pellegrinaggio dell'anno XV ha prescelto quale meta Asiago, fulgida gemma di quell'Altipiano consacrato alla Storia dalle epiche gesta del nostro gloriosissimo Esercito.

La gita-pellegrinaggio si svolgerà con il seguente programma e la quota è stata fissata in L. 30.

Ore 6 partenza dalla sede dei Combattenti (Via Palazzo) con lussuosi e comodi torpedoni; ore 7.30 fermata a Bassano, visita alla monumentale Chiesa-Ossario ;ore 8.30 arrivo a Asiago, bicchierata; ore 8.30 adunata, formazione del corteo, salita all'Ossario; ore 10 S. Messa e deposizione di una corona, omaggio dei Combattenti di Mestre; ore 13 pranzo; dalle 15 alle 17.30 visita libera alla città; ore 18 partenza da Asiago; ore 20 arrivo a Mestre.

Per ragioni organizzative le adesioni dovranno pervenire alla sede dei Combattenti non oltre il 25 aprile 1937 XV nei giorni di venerdì sabato e giovedì dalle 21 alle 23 e alla domenica dalle 10 alle 12.

Per i fanti

La Presidenza della Sottosezione di Mestre ricorda ai Fanti che l'adunata è fissata per domani alle ore 11 nella sede dell'Associazione in via Caneve.

I Fanti di Mestre si recheranno a ricevere i numerosi camerati veneziani comandati dal Presidente provinciale magg. cav. Pitteri e dal Direttorio al completo.

Alle ore 13 avrà luogo un cameratesco rancio all'albergo «Belvedere» in via Caneve.

Fascio Giovanile

Domani domenica 21 corr. il locale Dopolavoro Comunale, organizza in Mestre su un percorso di circa 14 chilometri il campionato provinciale di pattinaggio a rotelle. A tale gara possono partecipare tutti coloro che sono in possesso del tesserino della Federazione Italiana Pattinaggio a Rotelle.

Opera Nazionale Balilla

Avanguardisti. — Tutti gli avanguardisti moschettieri ed ordinari dovranno trovarsi in sede dell'Opera Balilla domenica 21 corr. alle ore 9 precise in perfetta divisa. Vi dovranno intervenire anche coloro che sono sprovvisti di divisa. Contro gli assenti saranno presi severi provvedimenti.

Marinaretti. — La Coorte marinaretti dovrà adunarsi alla Casa del Balilla domenica 21 corr. alle ore 9 precise. E' prescritta l'uniforme regolamentare.

Balilla. — I Balilla moschettieri dovranno trovarsi in sede domenica 1 corr. alle ore 9 precise in perfetta uniforme.

Escursionisti. — I Balilla escursionisti si aduneranno nelle rispettive sedi secondo gli ordini già impartiti dai rispettivi comandanti.

Reparto musica. — Gli avanguardisti che fanno parte al corpo musicale, dovranno adunarsi nella propria scuola per le ore 9 precise di domenica 21 corr. in divisa col rispettivo strumento.

Cestini pasquali della Mestre Benefica

Sabato 27 corr. verranno distribuiti i cestini Pasquali di beneficenza alle famiglie designate dai soci. I buoni dovranno essere ritirati dai soci nelle sere di lunedì 22, martedì 23 e mercoledì 24 dalle ore 21 alle ore 22 in sede sociale, trattoria Geremia.

MARGHERA

Conferenza al Dop. Aziendale

Questa sera, sabato 20 corr., alle ore 20,45 in una sala del Dopolavoro Interaziendale di Marghera, Casa Littoria, avrà luogo una conferenza del capitano Zambrini che illustrerà la guerra nel bassopiano occidentale dell'Abissinia e svilupperà il tema «Marcia su Gondar».

L'oratore valoroso ufficiale della guerra africana tesserà con appropriate parole e con cognizioni di fatti assunti per diretta partecipazione, la battaglia che segnò il crollo della potenza abissina.

Fascio Giovanile

Stasera alle ore 20.45 nella sala del Dopolavoro Interaziendale di Marghera si terrà una conferenza del capitano Zambrini alla quale sono invitati ad intervenire i giovani fascisti.

Opera Nazionale Balilla

Seconda centuria Catene. — Tutti gli avanguardisti della seconda centuria, sono invitati, in perfetta divisa, domenica 21 corr. per le ore 8.30.

Prima e quarta centuria Marghera. — Gli appartenenti sono invitati ad adunarsi in sede, in perfetta divisa, per le ore 9 di domenica 21 corr.

MIRA

Mercato settimanale

Il tempo più mite, per quanto imbronciato, ha fatto ieri affluire al mercato di Mira Taglio molti compratori. Notata anche l'affluenza delle mercanzie e la venuta di commercianti all'ingrosso con la conclusione di buoni affari. Venne trattato anche il bestiame grosso, previ sopraluoghi alle stalle ed appare che questo ramo che sempre più si sviluppa, non tarderà a fare vedere al mercato ottime pariglie di bovini. Discreto il commercio del pollame e delle uova, ma che prenderà maggiore consistenza, quando le nostre massaie recheranno tutto il loro raccolto al mercato.

Fiera della Madonna

L'annuale Fiera e Sagra di Borbiago verrà effettuata quest'anno nel secondo giorno di Pasqua. Per tale ricorrenza si svolgeranno nella frazione trattenimenti all'aperto. L'afflusso del pubblico, si prevede quest'anno assai numeroso.

Sagra al Dogaletto

Per la prossima Sagra a Dogaletto di Gambarare, vi è quest'anno molta attesa e sono stati programmati vari e nuovi trattenimenti.

La grandiosa Riva dell'Impero

che sarà inaugurata il XXIII Marzo

dal Ministro Cobolli Gigli alla presenza del Duca di Genova

L'opera poderosa intrapresa dal Magistrato alle Acque per allargare la Riva degli Schiavoni e congiungerla coi pubblici giardini è adunque compiuta, e martedì 23 marzo, ricorrendo il diciottesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento essa verrà solennemente inaugurata. Assisteranno al rito S. A. R. il Duca di Genova, il Rappresentante del Partito nonchè le più eminenti autorità cittadine e S. E. l'On. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici dichiarerà aperta la nuova arteria monumentale nel nome del Governo Fascista grazie al quale ha potuto sì felicemente esser condotta a termine una impresa che vagheggiata fin dal 1550 dagli idraulici della Repubblica, e iniziata oltre due secoli dopo, non potè essere compiuta, nè dalla Serenissima, nè dal Governo napoleonico che ad essa è succeduto.

I lavori che stanno per coronarsi nel clima solenne del rito inaugurale si sono iniziati nel 1932 e nella occasione usciva a cura del Magistrato alle Acque dai torchi del Ferrari quella dotta interessantissima monografia del compianto prof. Giuseppe Pavanello che trattando in merito alla « Riva degli Schiavoni e in particolare del suo ampliamento nel secolo XVIII.o », esponeva i precedenti storici dell'opera che stava per essere intrapresa.

Intorno allo studio del Pavanello s'è parlato a suo tempo assai diffusamente e si sono nell'occasione illustrate le varie vicende che hanno accompagnato il sorgere lo svilupparsi e il perfezionarsi della Riva degli schiavoni considerata come opera di difesa del centro cittadino dall'insidia delle acque. Non sarà inutile però ricordare gli aspetti di quel secolare problema che solo in questi ultimi tempi ha potuto essere rimosso sotto il suggello dalla sua compiuta e definitiva soluzione: problema che si era affacciato alla mente dei Reggitori lo Ufficio dei Dieci Savi fin dal secolo XVI.o quando per la male ordinata disciplina delle acque l'interramento della laguna apparve sotto forma di pericolo imminente.

Molti e dottissimi furono gli studiosi che s'occuparono della questione e molte le idee fiorite dal cervello degli idraulici i quali un po' per volta parvero incanalarsi lungo i greti di due opposte tendenze. Da una parte, quelle rappresentate da Cristoforo Sabatino, il quale avrebbe voluto allontanare i fiumi dalla laguna perchè il flusso e il deflusso della marea compisse indisturbato la spazzatura dei fondali; dall'altra, quelle sostenute da Alvise Cornaro, paladino del buon diritto dei fiumi, che se disciplinati non avrebbero potuto in nessun modo nuocere all'auspicata integrità lagunare.

Un progetto cinquecentesco

Per fortuna mentre le idee si vanno incanalando, Venezia adagio adagio vede rettificate alcune delle sue rive e vede sorgere larghe e salde banchine di pietra viva dove erano vecchie e cadenti fondamente di legno; e intanto il Sabatino metteva alla luce un suo progetto il quale prescindendo, per il momento, dalla questione più vasta dei fiumi e degli specchi lagunari propugnava la sistemazione integrale dei bordi della laguna e proponeva di fasciare i margini periferici della città con una larga fondamenta ad andamento quanto più possibile rettilineo, così da serrare l'isola in una specie di anello protettore, attorno al quale profondi sarebbero stati i canali e libero e vivo il movimento della marea.

Per quanto riguarda la Riva degli Schiavoni, la cintura ideata dal Sabatino avrebbe avuto inizio dalla banchina dell'odierno Giardinetto Reale, e dopo aver compiuto l'attuale percorso della riva avrebbe girato a sinistra subito dopo il Rio di San Giuseppe e passando davanti ai quartieri di Sant'Antonio e di Sant'Anna si sarebbe sviluppata davanti a S. Pietro di Castello e, lasciata fuori l'isola, dopo aver fasciato l'Arsenale avrebbe raggiunto le attuali Fondamente nuove.

Il progetto del Sabatino era quant'altro mai giudizioso e geniale, ma dopo l'esame e dopo l'approvazione venne riposto agli archivi appagandosi la Serenissima di stralciarne le parti di più facile realizzazione: e vennero così gettati tratti di fondamente solo dove per la « stanca » corrente era più facile l'impostazione del muro sul fondo. Particolari cure vennero rivolte alla riva prospiciente il Palazzo Ducale, ma solo nel 1580 si incominciò a parlare della Riva degli Schiavoni riferendosi a quel tratto di fondamenta che va dalla Piazzetta di San Marco al Rio del Vin e che già aveva raggiunto tutto il suo splendore.

Nel secolo seguente nessun nuovo lavoro venne eseguito qualora non si voglia dire dei soliti scavi al canale e della costruzione di una gradinata davanti al convento delle suore del Santo Sepolcro, e semplici opere di ordinaria manutenzione vennero eseguite più tardi nell'interesse della riva, la quale a mezzo il secolo XVIII.o terminava a San Biagio ed era siffatta da provocare coi suoi salienti vasti depositi di fango e larghi arenili smorzando le correnti e rendendo difficili od impossibili gli ormeggi dei navigli di minor portata.

Fu nel 1778 che la Serenissima, sollecitata dal preoccupante manifestarsi dell'interrimento della laguna in seguito a una bassa marea eccezionale decise di affrontare coraggiosamente il problema incaricando degli studi Tommaso Temanza, il quale propose di rettificare l'andamento della riva ampliandola e spingendone il bordo sì innanzi da attirare al massimo la corrente e di procedere all'escavo di tutto il canale da Santa Chiara agli orti dove attualmente sono i pubblici giardini.

Le cure della Serenissima

Il progetto venne aspramente combattuto, prima ancora che fosse discusso, tanto che a tagliar corto esso venne sottoposto all'esame dei Deputati alle Acque e al Collegio dei Savi alle Acque, i quali lo passarono per un giudizio definitivo a Simone Stratico, medico, idraulico e matematico zaratino, il quale pur suggerendo qualche modificazione al disegno così da togliere ogni saliente alla nuova banchina, approvò le proposte del Temanza, concludendo con queste parole: « L'allargamento progettato è indicato dalla natura, non altera punto il corso dell'acqua del canale; assicura l'erario da una grave, periodica, inutile spesa, promette come tutti gli altri muramenti di questo genere più spedito il corso delle acque vicino alla riva e perciò nell'avvenire minore imbonimento in quella parte ».

La relazione del progetto venne iniziata nel 1782 con l'escavo del canalazzo; i lavori subirono più tardi lunghe soste e nel 1796 vennero sospesi per la caduta della Repubblica e l'opera proposta dal Temanza dovette essere limitata alla costruzione della banchina, avanzata verso la laguna così da occupare tutta la zona di scarso fondale da San Marco alla Ca' di Dio.

Naturalmente lo scopo idraulico del lavoro era in tal guisa solo in parte raggiunto; il Governo Napoleonico, succeduto alla Serenissima, abolì il Magistrato alle Acque e successivamente, durante il dominio austriaco la Direzione delle pubbliche costruzioni dovette intraprendere nuove costose opere di escavo, senza però rimuovere quelle infelici condizioni di spiaggia che per circa un secolo e mezzo furono deplorate, specie nei riguardi del tratto corrente dalla Veneta Marina ai Pubblici Giardini.

Nel 1907 il Governo italiano, dopo la dura esperienza di cent'anni, ricostituì il Magistrato alle Acque che tosto intraprese la sua attività feconda nell'interesse di tutta la regione, ma nulla si fece per continuare l'opera intrapresa dalla Serenissima e questo anche in seguito all'allontanarsi dei traffici della zona più direttamente interessata all'opera stessa.

Venne così obliata la necessità di completare l'opera intrapresa dalla Repubblica, mentre è da notare che il prolungamento delle dighe del Porto di San Nicolò di Lido e la escavazione del Canale di San Marco avevano già profondamente influito sul regime idraulico e sulle correnti di marea del canale stesso, che avevano assunto velocità e quindi energie corrosive di spinta piuttosto preoccupanti. Il Magistrato alle Acque per mezzo del locale Ufficio del Genio Civile vigilava però costantemente e oculatissimamente e quando, come già si prevedeva, nel principio del 1932 un cedimento della Riva degli Schiavoni riscontratosi all'altezza di San Biagio e la preoccupante lesione di uno degli edifici prospicienti la banchina destarono d'improvviso l'allarme, il Magistrato alle Acque non si trovò impreparato e il suo benemerito Presidente Gr. Uff. Ing. Miliani informò subito del fatto S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici il quale a sua volta ne rendeva edotto il Capo del Governo. Con la pronta profondissima comprensione, già più volte dimostrata per ogni grave problema di vita nazionale e veneziana, il Duce esaminò le fotografie e gli accuratissimi rilievi presentatigli, quindi ordinò all'Ing Miliani di intraprendere il lavoro sui piani che egli stesso aveva approntati e che costituivano un geniale perfezionamento dell'antico progetto della Repubblica.

Il problema idraulico lagunare

Con una prontezza che solo in Regime Fascista può avverarsi le opere si iniziarono, si svolsero e si conclusero superando tutte le difficoltà opposte da un'infinità di elementi di carattere tecnico, artistico, economico e perfino politico se si pensa che l'ultima importantissima parte del lavoro venne impostata e condotta innanzi in tempo di sanzioni.

Il problema presentava due soluzioni la prima delle quali, consisteva nel ricostruire e consolidare il vecchio muro di sponda e la seconda nel ricostruire ex novo la banchina avanzandola verso la zona di maggior fondale ed estendendola nel tratto, non ancora marginato, della Veneta Marina ai pubblici giardini, ciò che avrebbe permesso di creare una banchina di approdo per grandi natanti, relativamente prossima alla Piazza di San Marco togliendo l'inconveniente più volte deplorato del loro ormeggio al largo o all'ancora o stretti alle boe.

L'opera imponente, di carattere idraulico lagunare e marittimo si è svolta dal 1933 al 1936 in due tempi successivi, ma non discontinui. Nel primo tempo venne allargata e completata delle opere di coronamento e di rivestimento così da adeguarla nel suo aspetto esteriore ai caratteri delle tipiche fondamente veneziane, la banchina preesistente che si sviluppa dal rio di S. Martino a quello della Tana. Il nuovo muro di sponda è stato così spostato di 20 metri verso l'esterno con fondazioni a quota 11 sotto il medio livello marino il che corrisponde alla profondità dei maggiori fondali del Canale di San Marco; ciò che si ottenne con l'adozione di cassoni di cemento armato muniti di opportune camere di lavoro, i quali, come già a suo tempo abbiamo narrato, vennero affondati uno accanto all'altro, col sistema dell'aria compressa.

Nel secondo tempo, con difficilissimi lavori subacquei, e con l'impiego di cassoni galleggianti rimorchiati, affondati e riempiti sul posto, pur ampliamente illustrati su queste stesse colonne, si addivenne alla costruzione della nuova banchina per un'estensione di ml. 362 compresa dal rio della Tana al rio di San Giuseppe e infine al prolungamento della stessa banchina di ml. 120, per raccordarla al muro di cinta dei Giardini.

Contemporaneamente si è costruito il ponte in pietra d'Istria in sostituzione di quello girevole in ferro che scavalcava il rio dell'Arsenale; s'è spostato verso l'esterno e si è allargato il vecchio ponte esistente sul rio della Tana riponendolo in opera con l'impiego del vecchio materiale così da non turbarne l'aspetto architettonico e un nuovo ponte, pure in pietra d'Istria secondo il gusto tradizionale venne eretto attraverso il rio di San Giuseppe per raccordare la nuova banchina coi pubblici giardini.

L'imponenza dell'opera

Uno sguardo alle cifre basta a dare una precisa idea dell'importanza e della maestà dell'opera: le murature di sponda, compresi i tratti di raccordo agli sbocchi dei rii raggiunge in complesso 810 metri lineari. Vennero affondati 54 cassoni in cemento armato della lunghezza media di metri 15, alti ml. 13 e larghi in base 8 metri, per la costruzione dei quali vennero impiegati 34.000 metri cubi di calcestruzzo e 492.500 chilogrammi di ferro. Per il loro affondamento fino a ml. 11,50 sotto il medio livello marino, vennero scavati in aria compressa 15.000 metri cubi di materia con operai addestrati; i quali dovettero più volte far uso di maschere antigas, essendosi sviluppate in qualche cassone pericolose emanazioni di gas venefici.

Il rivestimento dei muri di sfondo e le parti decorative hanno comportato l'impiego di 30.000 tonnellate di pietra d'Istria, lavorate in armonia con le più antiche rive veneziane; la pavimentazione in macigni di trachite a corso retto misura complessivamente metri quadrati 17.500 corrispondenti a ben 125.000 masselli lavorati, i quali coprono la rete della fognatura, le conduzioni delle acque pluviali e di tutti i servizi d'acqua, di gas e di luce elettrica.

La parte più importante dell'opera interessa 18.000 metri quadrati di banchina per i quali occorsero circa 100.000 metri cubi di materie scelte, le quali, come ogni materiale da lavoro e di terrapieno vennero trasportate per mezzo di velieri e di natanti lagunari che si avvicendarono ininterrottamente per tutto il periodo del lavoro. Le spese complessiva dell'opera è raprresentata dalla cifra di L. 8.300.000.

Ideato e sorto nel periodo preparativo e durante lo svolgersi della nostra gloriosa impresa africana, resa possibile da quel rifiorire di volontà risolute e di gagliarde energie che il clima dell'Italia nuova potenzia e feconda, il nuovo tratto di banchina verrà chiamato « Riva dell'Impero », per affidare alle sue pietre la perenne rievocazione d'epiche gesta e di altissime conquiste. Esso completa la superba passeggiata che si inizia dallo sbocco di calle Vallaresso in Canal Grande, si snoda fino alla estrema punta di Sant'Elena sfiorando il Bacino di San Marco innanzi agli aspetti più suggestivi dell'ampio paesaggio lagunare, e dona un fascino di più alla nostra maliarda città. Naturalmente questa superba strada gettata sull'acqua con « romano ardimento » modifica notevolmente le parti dello scenario nel quale è venuta a inserirsi stendendo un larghissimo nastro di pietre innanzi alle case sorgenti un giorno dagli specchi della laguna. Quello scenario così ricco di color locale, e sì delizioso a godersi di lontano passandovi innanzi in vaporino, in gondola o in motoscafo, rivela con troppa rudezza la sua parte realistica al passante che lo sfiora ed è uno stridente contrasto tra la monumentalità della nuova banchina e l'umile aspetto dei superstiti crocchi di case. Sulla necessità di una sistemazione edilizia del luogo e sul carattere della stessa abbiamo a suo tempo diffusamente parlato. Non vogliamo ora ripeterci e ci limitiamo ad esporre gli aspetti di quella parziale sistemazione del fronte che verrà attuata entro il più breve termine di tempo e che interessa l'antico *« cason dei do archi »* e le sue più immediate adiacenze.

La nuova stazione pei croceristi

Come tutti sanno la necessità di costruire sul posto la nuova stazione marittima per i croceristi dei transatlantici che attraccheranno alla Riva dell'Impero, è valsa a sollevare non poche discussioni polarizzate da una parte verso i piani del Magistrato alle Acque e dalla altra verso i disegni della R. Sopraintendenza all'arte medioevale e moderna. Questa fece notare in primo luogo come l'assieme di fabbricati costituito dal « cason dei do archi » e dalle case affacciate alla calle e alla corte «delle colonne» costituisca l'unico e tipico esempio di una sistemazione urbanistica secentesca e dimostrò come, pur demolendo il famoso cason e pur costruendo al suo posto la nuova moderna stazione marittima, fosse possibile conservare le parti più interessanti del complesso e cioè quelle antiche case ornate da semplici leggiadrissime architetture, risanandole compiutamente, rimodernandole in ogni parte del loro interno, e ricavando nel pianoterra delle stesse, o portici, o negozi, o uffici, o pubblici esercizi così da offrire il necessario decoro alle adiacenze della nuova stazione. Il Magistrato alle acque propose invece la demolizione di tutto l'assieme per occupare l'intera area col fabbricato della nuova stazione. Il Ministro, vagliate le ragioni delle due parti nella recente occasione della sua visita a Venezia, inviò delegati sul posto e incaricò più tardi il Magistrato alle Acque di presentare un progetto che attualmente è già compiuto e del quale il Gr. Uff. Miliani ci ha esposto cortesemente i tratti più interessanti.

La nuova stazione riservata, come s'è detto, ai croceristi dei transatlantici e quindi non godibile ai passeggeri di piroscafi e di motonavi in linee regolari, verrà costruita sul posto dell'attuale « cason »; la sua architettura sarà di carattere veneziano e il suo corpo principale, sviluppandosi verso la via Garibaldi sull'area ricavata dalla demolizione di una buona parte degli edifici secenteschi, aprirà l'una a destra, l'altra a sinistra due lunghe ali semplici e basse composte del solo piano terra, le quali si stenderanno dietro i nuovi giardinetti piantati ai fianchi del corpo centrale così da essere velate dalle fronde.

Nel centro della stazione, che occuperà complessivamente un'area di 3600 metri quadrati, sarà un'enorme sala attorno alla quale s'apriranno gli uffici direttivi, di Pubblica Sicurezza, di Dogana, di assistenza medica e turistici oltre ai vani da adibirsi a tutti quei servizi che possono rendere più gradito il soggiorno ai croceristi.

Delle case secentesche rimarrebbe solo il campione, la cui esistenza dovrà però essere subordinata alle esigenze di un piano regolatore generale della zona. Per ora questo sembra limitarsi alla demolizione di quella casa merlata che si specchia nell'ultimo tratto del rio di San Giuseppe, ed è priva d'ogni interesse artistico non rappresentando che un modesto rifacimento recente delle case archiacute quattrocentesche.

VEDUTE DELLA NUOVA RIVA DELL'IMPERO

La nuova Venezia nelle impressioni di un giornalista cecoslovacco

PRAGA, 19

Renzy, che fa parte della comitiva dei giornalisti cecoslovacchi in Italia, invia al «Prazskulist» un articolo nel quale, dopo avere parlato dell'autostrada Mestre-Venezia, scrive del ponte del Littorio sulla Laguna che è una meraviglia mondiale e un capolavoro della tecnica italiana. Quindi egli parla delle bellezze di Venezia e si sofferma a descrivere le varie cerimonie fasciste e conclude dicendo che la comitiva ha deposto una corona di fiori alla cappella dei Caduti per la Rivoluzione.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 18 marzo:

Matrimoni: Lacchin Vittorio bracciante con Giani Guglielmina casalinga; Zaggia Giuseppe impiegato con Gaggio Rosa cas.; Zambon Mario impiegato con Peruch Antonia civile; tutti celibi.

Decessi: Maschi: Heinde Adolfo di mesi 3; Vanzan Giacinto di anni 58 — Femmine: Cicuto Giovanna di anni 83 nubile ric.; Vianello Emilia di anni 73 nubile cas.; Novello Carolina di anni 27 nubile cas.; D'Enrici De Robeli Augusea di anni 80 ved. cas.

Primo corso nazionaleper impiegati di aziende agricole

La Federazione Naz. Fasc. Impiegati tecnici e amministrativi di aziende agricole e forestali, indice in Roma dal 5 al 17 aprile 1937 XV un Corso nazionale per i propri iscritti che abbiano funzioni e responsabilità direttive (direttori, agenti, fattori, ecc.) con lo scopo di perfezionare l'organizzativo dell'azienda nel quadro dell'economia corporativa e di migliorare la capacità professionale degli impiegati agricoli, tanto nel settore della tecnica quanto in quella delle attività economico-giuridiche del lavoro direttivo.

Il corso verrà inaugurato da S. E. Ferruccio Lantini, Ministro per le Corporazioni, alle ore 10 del 5 aprile.

GAZZETTA SPORTIVA

Del Cancia vince a tempo di primato

la trentesima Milano-San Remo

Favalli e Cimatti ai posti d'onore

SAN REMO, 19

Anche la Milano - San Remo ha un prologo e questo si svolge in un'alba grigia, umida, piovigginosa per nulla promettente nel centro di Milano, dinanzi al bar che i tifosi degli sport popolari da anni ed anni hanno eletto a loro ritrovo preferito. Non per nulla la San Remo è classicissima e la tradizione vuole così. Scena, quindi, la strada; protagonisti tutti gli attori della corsa che giungono a gruppi e alla spicciolata già in equipaggiamento di gara, seguiti da un codazzo di amici o più spesso di improvvisati sostenitori; e poi, come nelle tragedie greche, il coro ovvero... la folla, la grande anima della gara. La San Remo è la gara prediletta del popolo perchè il popolo vi si sente un pò attore.

La scena si anima presto. Nonostante manchi ancora un'ora alla partenza i curiosi fanno già siepe alle porte da dove entrano ed escono i corridori. Una firma, un saluto, un augurio e poi i ciclisti vanno a radunarsi sotto le loggie dei Mercanti, dove soso per così dire in bella mostra, e dove non piove.

Partenza con la pioggia

Le più festose accoglienze, inutile dirlo, sono per Olmo (oggi, tra l'altro, è il suo onomastico), per Bini, considerato uno dei favoriti della corsa, per Guerra e Di Paco reduci dall'America, per Camusso, giovane come non mai, per Bizzi, Del Cancia, Piemontesi, Cazzulani, Introzzi e per il folto gruppo di stranieri che è sceso in Italia a dare la nota di internazionalità alla classicissima.

Un altro appello in piazza dei Mercanti, poi, il plotone dei corridori, preceduto dalle staffette motociclistiche della Milizia della Strada e seguito da una lunga teoria di macchine che formeranno il corteo ufficiale al seguito della corsa, percorre Via Torino, Corso di Porta Ticinese e raggiunge la Conca Fallata per la partenza.

Alle 7.33 il console generale Antonelli presidente della Federazione ciclistica, dà la partenza ai 135 corridori. La 30.a Milano-San Remo è cominciata. Sull'asfalto lucido della strada che costeggia il Naviglio il gruppo parte velocissimo. L'inizio è faticoso e la pioggia batte in faccia e l'atmosfera è pungente, ma il gruppo si mantiene compatto. Prima di Rozzano, Bini si ferma per noie al cambio, ma riparte subito dopo; anche Gerchi è in leggero ritardo per noie alla catena e il pratese rientrerà in gruppo solo alle porte di Pavia, dopo un faticoso inseguimento, compiuto in compagnia di Cimatti.

La prima fuga a due

Alle 8.15 si è alla Certosa e cinque minuti dopo il plotone compatto, capitanato da Di Paco, transita per Pavia ed è alla uscita della città che si verièca il primo episodio degno di rilievo; una fuga a due. Sono Romanatti e Zuccotti che scappano, lasciando in asso il plotone; da questo partono però in pronta controffensiva Introzzi e qualche altro. Il passo è veloce, nonostante il tempaccio e la media, dopo un'ora di corsa, è sui 36 orari.

A Casteggio (km. 50) Romanatti e Zuccotti passano alle 8.50 con 200 metri di vantaggio su un secondo gruppo di tre corridori: Introzzi, Rogora e Valetti che si sono lanciati all'inseguimento. Introzzi è quello che si prodiga maggiormente e prima di Voghera i due sono raggiunti.

A Voghera (km. 60), il gruppo di testa è formato quindi da cinque uomini che hanno un vantaggio di un paio di minuti sul grosso.

A Pontecurone la situazione è immutata. La pioggia frattanto è cessata, ma la strada è ancor bagnata: il cielo è minaccioso e fa freddo. Nel quintetto gli uomini si alternano al comando ed il vantaggio sul gruppo aumenta. Voghera è passata fra le acclamazioni della folla. A Tortona il vantaggio dei cinque è di 1.40'' sul gruppo guidato da Bergamaschi. Poco dopo, Novi sportivissima accoglie i primi.

Un quintetto in testa

A Novi Ligure (km. 94) i cinque fuggitivi formanti il gruppo di testa, passano alle 9.50 con quasi due minuti di vantaggio sul grosso del plotone nel quale sono tutti i migliori. La prima offensiva è stata dunque abbastanza seria.

E la battaglia continua. A Novi la media è superiore ai 38 orari; nel gruppo degli inseguitori, Bergamaschi è tra i più attivi. Il distacco tende ad aumentare e oscilla fra i due e i tre minui. La traversata di Basaluzzo è compiuta con prudenza per il fondo stradale in disordine, ma appena fuori dall'abitato, il passo si rifà sostenuto.

Strade ancora bagnate e maschere di fango sul volto dei corridori: l'inseguimento è ora condotto con maggiore energia dagli uomini della Bianchi. Piemontesi, Olmo e Vicini si prodigano per diminuire il distacco.

A Ovada (km. 118), dove è fissato il primo controllo rifornimento, il gruppo dei cinque giunge alle 10.35. La media è presto fatta: è di oltre 39 km. all'ora. Spettacolosa, se si tiene conto delle condizioni atmosferiche nettamente contrarie.

Il passaggio cambia aspetto. La strada comincia leggermente a salire inoltrandosi fra i monti le cui cime sono avvolte da nuvole basse. L'intesa fra i cinque uomini di testa è perfetta.

Si alternano ogni cento metri nel compito di condurre e il passo si mantiene sistematico. Il capitolo del Turchino sarà scritto da loro.

In vetta al Turchino

Alle 11,6 si è a Campo Ligure (km. 134) dove ha inizio l'unica forte salita della giornata: il famoso Turchino che oggi in occasione della corsa non fa proprio onore al suo nome.

Sono otto chilometri e mezzo che ci porteranno a quota 532 e nelle curve, sulle rampe, si incomincia a trovare la folla e diecine e diecine di macchine venute incontro ai corridori dal versante di Genova. Il gruppo dei cinque affronta la salita compatta, ma dopo le prime curve Zuccotti perde contatto. Nell'ultimo tratto Valetti e Introzzi si liberano di Rogora e Romanatti e giungono al passo per primi. I passaggi sul Turchino avvengono in questo ordine: alle 11,21': 1. Valetti con Introzzi a ruota, a 15'' Rogora, a 30'' Romanatti, a 1 minuto lo svizzero Gorgiat, poi Camusso al comando di un plotone di una ventina di uomini difficilmente identificabili; a breve intervallo sono Rigamonti, Vicini, Del Cancia e ad un minuto e mezzo il campione d'Italia, Olmo.

La discesa sul mare di Voltri è affrontata ad andatura pazzesca e Olmo guadagna sensibilmente terreno.

Col passaggio del Turchino è mutato anche il tempo, la pioggia infatti è cessata completamente, le strade sono asciutte e invitano alla velocità, poi a Voltri, ove passiamo alle 11,35' ci saluta il primo raggio di sole.

Guerra in coda

Il passaggio a livello di Voltri, chiuso, crea un distacco fra noi e i corridori e perdiamo per un attimo il controllo della corsa. La discesa dal Turchino, che i corridori hanno compiuto a velocità superiore a quella delle automobili, ha sconvolto un po' la gara: si sono formati nuovi piccoli gruppi, che s'inseguono sulle strade asciutte della Riviera festante.

Sui piani d'Invrea cominciamo a salire le posizioni e troviamo nell'ordine, risalendo dagli ultimi, all'incirca dal 50.o corridore, i seguenti plotoni: un gruppo con Piemontesi e Guerra, poi un altro capitanato da Di Paco e più avanti uno con Canavesi; un altro con Cazzulani, Balli, Mealli, poi Albini, Cerini, Generati, Vernati e finalmente gli uomini di testa: Camusso, Del Cancia, Cimatti, Favalli, Bizzi, e qualche altro.

Il passaggio a livello chiuso interrompe il nostro inseguimento, ed è solo alle porte di Savona, dopo aver superato Giulio Rossi ed aver rimontato anche Marabelli, che siamo sul plotone di testa che comprende otto uomini: sono Mollo, Del Cancia, Benente, Camusso, Macchi, Favalli, Bizzi e Bavutti.

Olmo in ritardo

A Savona (km. 184) il gruppo degli otto uomini piomba al controllo alle 12.30 precedendo Marabelli e Giulio Rossi. La media, non ostante un forte vento contrario che ostacola la marcia dei corridori, è da primato; e la lotta non accenna a diminuire d'intensità. Si procede a scatti nervosi; tutti sembra vogliano iscrivere i loro nomi in questa XXX Milano-San Remo. Da un secondo gruppo sono scattati infatti Bailo, Del Grosso, Maggiorino che hanno raggiunto il famoso gruppo degli otto dopo Savona e lo hanno a loro volta distaccato.

A Spotorno il traguardo a premio è vinto da Favalli dinanzi a Bailo e Del Grosso, con una cinquantina di metri sugli altri. Questi però non vogliono lasciarsi sorprendere e passano al contrattacco. A Noli il gruppo di testa è di nuovo forte di undici uomini, vale a dire gli otto che erano in testa a Savona, a cui si sono aggiunti Giulio Rossi, Guarducci e Marabelli. Degli altri nessuna notizia. Olmo è il più vicino, ma è in ritardo. La corsa ha un ritmo così vertiginoso che non è possibile curarsi che dei primi.

Prima di Noli, Camusso rimane vittima di una foratura e perde terreno. Il vento molesta la marcia dei corridori; per qualche chilometro il gruppo rimane tranquillo, ma poi, poco prima di Finale Ligure, ecco il nuovo episodio della battaglia.

Lo scatto di Del Cancia

Del Cancia opera uno scatto deciso e stacca tutti; egli insiste nel suo sforzo e riesce a prendere cento metri, che presto diventano duecento, quattrocento e seicento. La sua azione è poderosa, la pedalata elastica, la marcia sicura come quella dell'uomo che mira ormai direttamente alla vittoria.

Ad Albenga (km. 228) Del Cancia, applauditissimo, passa alle 13.40, con quasi mezz'ora di anticipo sulla media dei 36 all'ora. Passaggio da Alassio: primo Del Cancia con 1.50 di vantaggio sul gruppo degli inseguitori. Siamo ormai agli ultimi tre ostacoli: Capo Mele, Capo Cervo e Capo Berta.

A Capo Mele è sempre primo Del Cancia, che procede con azione. A Diano Marina (km. 251) dora e poi attacca la salita di quest'ultimo tratto, che è quella di Capo Cervo. Dietro però la caccia è scatenata furibonda: sono Favalli, Cimatti, Masarati e altri che, riunitisi in coalizione, fanno di tutto per colmare il distacco che li separa dal fuggitivo.

Il traguardo intanto è vicino e Del Cancia insiste nella sua azione. A Diano Marina km. 251) Del Cancia è primo alle 14.15, sempre con un paio di minuti di vantaggio sugli inseguitori. Si procede ormai verso il traguardo fra due ali foltissime di folla, impaziente di manifestare il proprio entusiasmo ai campioni.

Vana impresa di Favalli

Sul Capo Cervo la folla è addirittura impressionante e di qui all'arrivo costituisce un corridoio di chilometri e chilometri senza soluzione di continuità. Nell'ultimo tratto Favalli, il vincitore della Coppa San Geo, si distacca dai compagni d'inseguimento e da solo tenta di raggiungere il fuggitivo; ma l'impresa è troppo ardua e non gli riuscirà.

Al traguardo di San Remo giunge infatti primo, alle 15.6'30'', Del Cancia. Bisogna attendere 2'25'' prima che spunti il secondo; è Favalli; poi, a 20'', giunge un folto plotone di una ventina di corridori, che disputano la volata. Cimatti ha la meglio su Masarati e gli altri. Il miglior commento a questa spettacolosa Milano-San Remo è dato dalla media raggiunta: km. 37,408 all'ora, che costituisce il nuovo primato della corsa.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Del Cancia in ore 7.33, alla media di km. 37,408, battendo il primato della corsa; 2. Favalli in 7.35'20''; 3. Cimatti in 7.35'60''; 4. Masarati ad una macchina; 5. Bizzi ad una macchina; 6. a pari merito: Bavutti, Macchi, Marabelli, Rossi Giulio, Cazzulani, Cinelli, Bailo, Mollo, Del Grosso.

PALLACANESTRO

Guf Reyer - Guf Firenze 30-11

FEMMINILE

All'interessante pomeriggio pallacestistico di ieri nella palestra della Misericordia ha assistito un pubblico numeroso che si è vivamente appassionato alle partite in programma. Era anche presente il vice presidente della Reyer ing. cav. Lino Toso.

Nell'incontro femminile il quintetto delle studentesse fiorentine ha dovuto cedere nettamente a quello veneziano, che è apparso di gran lunga superiore per qualità di gioco. Tuttavia le ospiti si sono battute con molto impegno e decisione ed avrebbero certamente ridotto sensibilmente lo scarto dei punti se fossero state più precise nei tiri conclusivi.

Anche le veneziane hanno giocato con impegno; ma la partita più che altro, è servita loro per mettere alla prova qualche nuovo elemento. E difatti la Paccagnella è stata molto attiva nel suo ruolo di difesa dimostrando i notevoli progressi compiuti in breve tempo. La Verri e la Santarello, come al solito, sono state particolarmente ammirate per la velocità dei loro spunti e per la precisione dei tiri. Anche la Bortolato ha svolto un gioco redditizio. Durante tutta la partita numerose sono state le sostituzioni in entrambe le squadre, appunto per saggiare le possibilità dei vari elementi a disposizione.

Il primo tempo è terminato in favore della veneziana per 10 a 3, il secondo per 16-3, il terzo 26-5 ed il quarto, durante il quale le ospiti hanno rivelato un'ottima riserva di energie, per 30 a 11. Arbitro Bonifazi.

GUF REYER: Santarello 10, Bortolato 6, Verri 10, Paccagnella, Pesenti, Antonini 2, Rossetto 2.

GUF FIRENZE: Viani, Benso 4, Pelagatti, Antonacci D. 1, Antonacci L. 2, Cenni 4, Maya.

Guf-Studenti Medi 22-20

MASCHILE

Una partita tirata a forte andatura, hanno disputato i quintetti del Guf e degli Studenti Medi; particolarmente quest'ultimi hanno posto molto ardore nella lotta tanto che riuscirono a mantenere il risultato in una differenza minima di fronte ai più quotati avversari. La squadra degli universitari, a corto di allenamento, pur rivelando ottime individualità, è mancata nel gioco d'assieme appunto per il pochissimo lavoro finora svolto collettivamente.

Dopo un primo tempo velocissimo e durante il quale gli universitari riuscirono a mantenersi sempre in vantaggio nel punteggio, gli studenti medi hanno giocato con molta foga la ripresa riuscendo anche a raggiungere gli avversari sul limite di 18 a 18. Poi il quintetto del Guf si avvantaggiava ancora senza che gli studenti medi riuscissero a raggiungerli. Arbitro Manzini.

GUF VENEZIA: Pontello 6, Zecchin 9, Pellegrini 5, Maneo 2, Silvestri, Cerato, Fuga, Ferri.

STUDENTI MEDI: Cavalleri 2, Baracchi 6, Bean 1, Fagarazzi 7, Gasparnetti 4, Mazzari, Mazzoleni, Matiz.

II. DIVISIONE

Cannaregio-Giudecca 48-16

La partita, vivamente attesa, che domenica era stata sospesa per l'impraticabilità del campo, si è svolta ieri sul rettangolo della Giudecca e la foga con cui si sono battuti i due quintetti non ha smentito le previsioni. Si credeva è vero ad una maggiore resistenza da parte del Giudecca, ma ieri esso aveva di fronte avversari in ottima giornata e specialmente Ceola che con la sua straordinaria mobilità riusciva sempre a togliersi dalla vigilanza delle difese e quindi a tenere costantemente sotto i suoi tiri precisi il canestro dei giudecchini. Vittoria meritata dunque quella del Cannaregio che marcia ormai sicuro alla vittoria finale del campionato dei giovani fascisti veneziani. Ha arbitrato Zoppetti.

CANNAREGIO: Stratimirovich 5, Santini 6, Ceola 35, Maneo, Basso, Bertoncello, Battagia 2.

GIUDECCA: Berengo 5, Sergi 3, Tositti 2, Vianello, Penzo, Bubacco 6.

Direttorio III e IV Zona

Comunicate N. 4 del 17 marzo 1937 XV. - Sono presenti: Tomelleri, Musi, Matarello, Marchesini e Camillotti.

Campionato regionale dilettanti — In deroga a quanto venne precedentemente stabilito si fa presente che le gare valevoli al campionato regionale dilettanti sono portate a quattro e precisamente: 1.a prova il 18 aprile a Verona; 2.a prova il 25 aprile a Bassano; 3.a prova il 2 maggio a Udine; 4.a prova il 9 maggio a Longarone.

Il punteggio resta invariato e cioè cinque punti al primo, quattro punti al secondo, tre punti al terzo, due punti al quarto e un punto al quinto.

Approvazioni gare. — 19 marzo: gara sociale organizzata dalla Associazione Ciclistica di Schio, partenza ore 14, chilometri 70, commissario Bagattin; 21 marzo: corsa di apertura per allievi organizzata dal Pedale Vicentino, partenza ore 15, chilometri 60, commissario Musi.

Campionato provinciale ciclo-campestre per Giovani fascisti. — Nel mentre ebbero regolare svolgimento le prove a margine segnate nelle provincie di Vicenza, Rovigo, Verona, Venezia, Padova, Trento, sono state rinviate, causa il maltempo, quelle di Udine e Treviso che avranno svolgimento domenica 21.

Deposito tasse e percentuali. — Tutti i sodalizi organizzatori di gare devono rimettere coi programmi le relative tasse e la percentuale del 5 per cento sull'ammontare lordo dei premi onde evitare la restituzione dei documenti e la conseguente mancata approvazione. Quanto sopra dovrà pervenire al Commissariato nei termini di tempo stabiliti dai regolamenti.

Deposito cauzionale. — Tutte le società che non hanno ancora provveduto a rimettere al Diretorio il deposito cauzionale di L. 100 sono invitate a volerlo fare entro il mese in corso. - Il Presidente: V. Tomelleri.

PUGILATO

Bon - Grespi

Questa sera nella sala Taliani (Mestre-Barche) promossa dal locale comando del Fascio Giovanile di Combattimento, avrà luogo la riunione pugilistica che avrà come incontro principale, il confronto Grespi-Bon.

Detta manifestazione assume un carattere di eccezionale importanza, dato il valore del pugile romano, che per la prima volta si incontrerà col veneziano Bon.

Il Grespi attualmente sta attraversando un periodo di grazia; reduce dall'America, dove colse parecchie affermazioni, il romano è in ottima forma. Perfezionato alla scuola americana, egli pone un vantaggio non comune; tecnica, astuzia, fiato ne fanno un brillante atleta.

Quanto a Bon l'incontro gli si presenta molto difficile. Ma non si può per questo scartare la probabilità di una affermazione, dato il suo puntiglio ed il coraggio di combattere.

La verifica dei pesi avrà luogo oggi nel pomeriggio al Caffè Giacomuzzi (Mestre) dinanzi al rappresentate della F. P. I. L'incontro si svolgerà, come detto nei giorni scorsi, sulla distanza di 10 riprese di 3 minuti ciascuna.

Precederanno i seguenti incontri dilettantistici: (piuma): De Zotti, Treviso contro Di Curti, Mestre; (mosca): Punte, Treviso contro Furini, Mestre; (gallo): De Menis, Treviso contro Scattolin, Mestre; (medi): Raffael, Mestre contro Albonico, Venezia; (massimi): Milan, Mestre contro Calleano, Venezia.

TENNIS

De Stefani vince al Cairo

CAIRO, 19

Nei quarti di finale del campionato internazionale di tennis, De Stefani ha battuto Leseur per 2-6, 6-4 ed abbandono dell'avversario nella partita decisiva. Da Minerbi, dopo un accanito incontro è stato eliminato da Menzel che che ha vinto per 6-3, 6-4.

AUTOMOBILISMO

L'XI Mille Miglia

nei suoi aspetti sportivi e tecnici

BRESCIA, 19

La «Mille Miglia» dal 1927 segue una continua evoluzione per adeguarsi di anno in anno alle esigenze dell'industria, della tecnica e della propaganda. Sono così apparse di volta in volta alla corsa bresciana le grandi e piccole cilindrate, le vetture utilitarie e i carburanti nazionali. La corsa dell'anno XV è delle vetture da turismo che entrano in scena quasi da protagoniste, poichè se le vetture sport assicurano alla prossima grande gara le sue caratteristiche di prova di velocità recando in campo i campioni più audaci, il nuovo motivo d'interesse è costituito dall'ampia ammissione delle macchine da turismo, ammissione che moltiplica la schiera dei concorrenti. Vetture da turismo e vetture sport sono dal regolamento trattate alla stessa stregua: per ognuna delle due categorie di macchine i premi di classe sono eguali.

Ciò costituisce la prova indubbia della insopprimibile vitalità e delle ragioni d'essere della competizione, i cui risultati saranno pure nella sua undecima edizione di una importanza eccezionale nel campo dello sport, della tecnica, dell'industria e dell'organizzazione.

Una prova che non lascia adito ad incertezze l'abbiamo nella poderosa e minacciosa partecipazione francese.

Le due potenti Delalage, con al volante Schell, Carrière e Dreyfus e le due Talbot, pilotate da Comotti-Rosa e Cattaneo-Le Bégue, designano sin d'ora un serrato duello italo-francese sul difficilissimo e severissimo percorso di 1640 chilometri, imperniato sulla differente concezione dei mezzi meccanici ed un attraentissimo confronto dal punto di vista tecnico.

Un altro motivo d'interesse tecnico è costituito dalla categoria di vetture da turismo per la quale alla massa dei guidatori viene offerto il modo di misurarsi fra di loro in condizioni di relativa equivalenza dei mezzi meccanici. Si avrà, attraverso i risultati delle vetture turistiche, l'indicazione delle doti della più vasta ed economica produzione nazionale di macchine da serie.

Le «Fiat 500» sia nella categoria sport, che in quella da turismo, daranno prova, come già le maggiori sorelle che le precedettero, delle loro imbattibili qualità.

Elevatissimo e superiore ad ogni precedente record sarà il numero delle macchine partecipanti all'XI «Mille Miglia».

Per il suo regolamento, ispirato a criteri razionali e pratici, la grande gara si presenta apertissima e densa di interesse tecnico e sportivo.

La partecipazione straniera si è impensatamente allargata, indizio dell'interessamento che la gara desta nel mondo automobilistico, tenuto conto che di «Mille Miglia» in Europa ve n'è una sola e che il «gettone di presenza» alla corsa italiana è titolo di onore per ogni casa e per ogni pilota.

Le partenze avranno inizio al tocco del 4 aprile; i primi arrivi sono previsti per le ore 22 circa dello stesso giorno (a Venezia quindi verso le 19).

Tecnicamente l'XI «Mille Miglia» è il «criterium» di tutta una produzione; sportivamente una contesa nella quale misurano le proprie forze atleti di eccezione; organizzativamente un'affermazione di piena maturità, di consapevole audacia, di incomparabile capacità.

Un premio del Partito

ROMA, 19

Il Direttorio nazionale del Partito ha messo a disposizione un premio di lire 5000, da assegnare al primo arrivato su macchina da turismo con carburante nazionale nella corsa delle Mille Miglia.

SCI

Le gare delle staffette veronesi

VERONA, 19

Sui campi di neve della Lessinia, presenti il Prefetto e il Segretario Federale, venne disputata oggi la gara staffetta Coppa Federale, su un circuito di km. 6 da ripetersi tre volte.

Ecco la classifica: 1. Prima squadra F. G. Boscochiesanuova in ore 1.45.1; 2. prima squadra Gruppo alpino operaio in ore 1.54.38 2 quinti; 3. squadra Dopolavoro Boscochiesanuova in ore 1.57.53.

Classifica individuale: 1. Pezzo Remo sulla frazione di km. 6, tempo 33' 34''; 2. Scandola Giovanni; 3. Massella Giovanni, tutti e tre di Boscochiesanuova.

CALCIO

Gli italiani vincono per 6 a 0 l'incontro di Torino

TORINO, 19

Oggi sul campo dei granata si è svolto l'incontro calcistico tra la squadra rappresentativa piemontese e quella di Lione. Era questa una partita di rivincita, poichè un primo incontro fra le protagoniste di oggi si era svolto a Lione il 15 novembre scorso e si era chiuso con la vittoria dei torinesi, che oggi hanno confermato e migliorato quel risultato.

Passando alla cronaca diremo che i piemontesi hanno dimostrato una netta superiorità, segnando sei punti, di cui quattro nel primo tempo, e due nella ripresa, per merito rispettivamente di Buscaglia al 9.o, Gabetto al 10.o minuto, Gluch terzino francese al 19.o per autoporta e Baldi al 25.o Nella ripresa Bo al 28.o e ancora Gabetto al 38.o. Buono l'arbitraggio.

La squadra piemontese era così formata: Cereda, Foni, Ferrini, Gallea, Monti, Varglien II, Bo, Baldi, Gabetto, Buscaglia, Bellini.

Domani Venezia-Pisa a S. Elena

Baldinotti in linea con Valari

Dopo le bòtte, delle quali particolarmente Biffi ha portato i segni per qualche tempo e che forse hanno influito in gran parte sulla forma del tenace centro-sostegno nero-verde, il Venezia si vedeva annullare la partita con il Pisa.

La decisione della C.I.T.A. a cui il Pisa aveva sporto reclamo è venuta come un fulmine a ciel sereno a Venezia, sopratutto per le cause che hanno originato l'annullamento della partita.

Non è stato infatti il calcio di rigore la causa dell'annullamento chè, anzi la punizione era regolarissima, ma perchè l'arbitro avendo sospeso il gioco per informarsi di qualche cosa ch'egli intuiva essere accaduto, ma che non aveva potuto vedere, avrebbe dovuto, stando al regolamento, far riprendere il gioco nel punto dove era stato interrotto.

Ma se Casati avesse fatto questo, quando avrebbe dovuto concedere il giusto calcio di rigore contro il Pisa per la grave scorrettezza di Ballanti?

Come mai allora la C.I.T.A., che ha ritenuta regolarissima la punizione del rigore, poteva pretendere che l'arbitro facesse riprendere il gioco al punto ove l'aveva interrotto? Mistero.

Ad ogni modo quello che è stato è stato e siccome neanche il Venezia ha compiuto il passo che poteva fare reclamando a sua volta alla Federazione (c'era il pericolo di rimetterci i denari del reclamo) bisogna metterci una pietra sopra e guardare alla prossima partita.

Questa, come è noto, si svolgerà domani, approfittando della sosta del Campionato per l'incontro di Vienna, e capita proprio nel momento... buono per i nero-verdi che dovranno mettere in campo una formazione largamente incompleta.

Mancherà Biffi, che soffre ad un ginocchio ed è un po' giù di forma; mancherà Capitanio per la ferita riportata al setto nasale in uno scontro involontario con un avversario a Verona e mancherà ancora Rosa.

Però non bisogna suonare le campane a morto. Anzi sotto un certo aspetto bisogna dire che tutto il male non viene per nuocere, in quanto con tutta probabilità si tenterà domani un interessante esperimento (che si dovrebbe tentare in ogni caso) nello schieramento dell'attacco mettendo assieme Baldinotti e Valari.

Cosicchè, fermo restando il terzetto difensivo con Sgardi ed i due forti terzini Tamietti e Bottazzi, la mediana si varrà dell'ausilio di Kossovel che sostituirà Capitanio. Quindi si schiererà nel modo seguente: Varini, Vale e Kossovel. L'attacco Banas si riserva di formarlo all'ultimo momento anche perchè è molto probabile che almeno per domani possa giocare anche Giuge. Ad ogni modo sei sono gli uomini a disposizione dell'allenatore e cioè Formenton, Baldinotti, Valari, Giuge, Dalfini e Patuzzi. Gli appassionati vorrebbero però che domani — tra i sei — non rimanesse fuori nè Baldinotti nè Valari.

PROPAGANDA

Ceggia-San Donà 3-1

S. DONA', 19

La Sandonatese, in cattiva giornata ha dovuto subire ad opera del Ceggia una immeritata sconfitta. La squadra locale portatasi in vantaggio al 10' del primo tempo per merito di Perissinotto, poteva sperare di dividere almeno la posta in palio, ma al 15' su tiro del cileniense Taffon veniva raggiunta e successivamente travolta dalle insistenti azioni degli avanti bianco-azzurri che segnavano altri due punti.

Nel primo tempo le azioni furono equilibrate e soltanto per maggior fortuna il Ceggia ha avuto la meglio; nella ripresa la Sandonatese ha avuto una leggera superiorità. Però i locali non hanno saputo trarne profitto e numerosissimi tiri e molte occasioni sono state sciupate dagli attaccanti indecisi o imprecisi. Arbitro Pizzato di Mestre.

Portogruaro-Meolo 3-0 (0-0)

PORTOGRUARO, 19

Brutto tempo, pubblico numeroso, vittoria netta della squadra portogruarese, che ha consolidato il primato in classifica.

I rosso-neri locali, scesi in campo privi di tre elementi e cioè di Canciani e dei fratelli Venturi, hanno condotto una gara degna di lode, sopperendo con la volontà a qualche manchevolezza tecnica derivata più che altro dall'incompleta formazione della squadra. Ciononostante la superiorità di azioni e di gioco si è registrata evidente in favore del Portogruaro, mentre il Meolo, forte della prestanza fisica dei suoi giocatori, ha potuto contenere in termini non eccessivi il punteggio avuto in passivo.

Dopo un primo tempo veloce sì, ma inconcludente, si è avuto modo di ammirare nella ripresa la salda inquadratura dell'undici locale, che ha fatto scaturire attraverso azioni piacevoli, tre punti di ottima fattura tecnica.

Ruzza ha avuto poco lavoro, mentre i due terzini Dal Moro e Sguerzi hanno spazzato la loro area dalle incursioni avversarie in modo soddisfacente; da Dal Moro però si attende un miglioramento: doti di atleta non gli mancano, ma un po' più di precisione nel rinvio e qualche entrata a tempo debbono completare la sua struttura di promettente giocatore. La seconda linea ha avuto in Franco un dominatore; presente sia in difesa che all'attacco, egli ha disputato una gara ammirevole; Zani e Zanon hanno degnamente completato il trio di sostegno, che oggi è stato il migliore reparto della squadra. Nullo nel primo tempo il gioco svolto dall'attacco; migliore, più preciso nei passaggi e negli smarcamenti quello della ripresa. La migliore soluzione della linea d'attacco dovrebbe essere la seguente: Bompan, Cester, Ferraro, Venturi II e Sguerzi. I punti sono stati segnati nel secondo tempo da Cester, Torcoli e Franco.

Squadra vincente: Ruzza, Dal Moro, Sguerzi; Zanon, Franco, Zani (cap.); Daneluzzi, Ferraro, Bompan, Cester, Torcoli.

Il campionato S.P. a Verona

Ecco i risultati del Campionato Propaganda a Verona: Girone A: Minerbe-Michele Bianchi 2-0 (rinuncia). Girone B: San Martino-Lugagnano 3-0; Audacini-Villafranca 4-1; Valeggio-Pescantina 4 a 1.

Amichevole: Verona B-Alba 2-2.

FASCI GIOVANILI

Treviso - Rovigo 2-1

ROVIGO, 19

Il Rovigo ha perduto contro il Treviso giocando male. I trevigiani si sono dimostrati veloci e ottimi paleggiatori; tutti hanno giocato con cuore e volontà. Del Rovigo ottimo il portiere Corso, che con belle parate ha salvato la squadra da un maggior fardello di punti. Hanno segnato al 10' Dotto e al 40' Raengo in netta posizione di fuori gioco, mentre il Rovigo ha salvato l'onore al 12' con Volpi. Al 41' Bocchio del Rovigo è stato trasportato fuori dal campo per una grave contusione ad una gamba. Arbitro Carli di Padova.

La Coppa Impero a Pordenone

PORDENONE, 19

Si è svolta oggi la partita di qualificazione fra le squadre di Borgomeduna e Fontanafredda, ma, anche dopo i tempi supplementari lo incontro si è chiuso in parità 1 a 1.

Si sono disputate due partite del torneo Scudetti. Ecco i risultati: Spilimbergo-Porcia 2-0; Rorai-Aeroporto 3-2.

Il torneo di Vittorio

VITTORIO VENETO, 19

Si è svolta oggi la partita tra le squadre del Contro e del Mussolini conclusa con la netta vittoria della prima per 4 a 0.

L'incontro del campionato provinciale dell'O. N. B. ha visto la vittoria del Conegliano che ha battuto la squadra di Vittorio per 3 a 0.

IPPICA

Il concorso di Pisa

PISA, 19

Hanno avuto luogo oggi le gare della seconda giornata per il concorso ippico nazionale. Assisteva lo on. Buffarini Sottosegretario di Stato al Ministero degli Interni che terminate le prove, ha premiato i vincitori.

Ecco i risultati: Premio Provincia, categoria proporzionata, partecipanti 85: 1.a classe: 1. ten. Avati su «Tuo» penalità zero in 1'10'' e 4 quinti; 2. ten. Erculiani su «Sassetto» penalità zero in 1'15''; 3. magg. Caccianra su «Enea 3.o» penalità zero in 1'16'' e 1 q.

Seconda classe: 1. ten. Campello su «Don Abbondio» penalità zero in 1'23'' e 2 q.; 2. cap. Borghini su «Bugatti» penalità 4 in 1'15'' e 1 q.; cap. Borghini su «Scarlino» penalità 4 in 1'66'' e 2 q.

Terza classe: 1. conte Persico su «Lilla» penalità zero in 1'16''; 2. cap. Fontana su «Maremma» penalità zero in 1'16'' e 1 q.; 3. magg. Cacciandra su «Marte 3.a» penalità zero in 1'17''.

Un grave lutto del collega Fasani

MILANO, 19

Stanotte, nella sua abitazione in piazza Durante 8, serenamente come era vissuta, cessava di vivere Ada Fasani, prediletta sorella del camerata nostro, Remo, redattore della *Sera*.

Anima di patriotta, nell'ora della grande guerra, palesò la forza dello spirito diventando per il fratello, combattente e ferito, più che sorella, mamma, e fu per lei, ognora, motivo di intima gioia poter essere di aiuto ai combattenti.

I giornalisti, quelli che ormai si considerano nella schiera degli anziani, conobbero tutti Ada Fasani e tutti ebbero per lei la più alta affettuosa ammirazione.

Al Camerata comm. Fasani, nostro corrispondente da Milano, combattente e decorato della grande guerra e ai suoi famigliari tutti inviamo le più affettuose condoglianze.

I minatori polacchi minacciano lo sciopero generale

BERLINO, 19

Lo sciopero generale minaccia l'industria mineraria polacca. L'agitazione — dice una corrispondenza da Varsavia alla «Frankfurter Zeitung» — dura già dal novembre scorso e diverse concessioni accordate dal Governo ai Sindacati, fra cui la durata della settimana lavorativa, ha evitato finora la sospensione del lavoro. Ma le maestranze esigono ora la giornata delle 6 ore, rivendicazione che è formalmente respinta dalle autorità e dagli industriali, e un sensibile aumento dei salari.

In previsione di uno sciopero il Governo ha preso le seguenti misure per garantire al Paese e all'industria le necessarie forniture di carbone: 1) Le riserve di combustibile saranno immediatamente aumentate in tutti i centri industriali; 2) l'esportazione del carbone è stata completamente sospesa a partire da stanotte alle 24; 3) tutte le spedizioni di combustibile devono essere dirette verso i grandi centri; 4) dovranno essere presi immediati provvedimenti per impedire ogni speculazione sul prezzo del carbone.

Nelle miniere della ditta Gresche a Kattovitza 8500 operai hanno sospeso il lavoro e occupati i pozzi. Si prevede che se lo sciopero sarà proclamato esso si estenderà in un primo tempo a circa 30.000 operai.

NOTIZIE MILITARI

La leva della classe 1917

La nuova visita dei riformati del 1915 e 1916

ROMA, 19

Una dispensa speciale del «Giornale Militare» emana le disposizioni per la leva e per l'esame personale di arruolamento dei giovani appartenenti alla classe 1917 e per la nuova visita dei riformati nati negli anni 1915 e 1916.

Per effetto di tali disposizioni sono chiamati alla leva i giovani nati nel 1917 e tutti gli altri iscritti aggiunti nella lista di leva della classe 1917 residenti nel Regno, in Africa Orientale Italiana, nella Libia e nelle isole italiane dell'Egeo.

La sessione di questa leva sarà aperta il giorno 30 marzo 1937 e chiusa il 15 novembre 1937. In conseguenza, col 29 marzo 1937, dovrà considerarsi chiusa la leva sulla classe 1916. Sono chiamati alla nuova visita anche gli iscritti riformati dai Consigli di leva nati negli anni 1915 e 1916, e i militari nati negli anni medesimi che siano stati riformati in seguito a rassegna fino al 29 marzo 1937. Le visite dei detti riformati saranno eseguite durante le operazioni della leva sulla classe 1917, presso i rispettivi Consigli e Commissioni mobili di leva.

Sono esclusi dalla predetta visita di revisione:

a) Gli iscritti di leva e i militari riformati nati negli anni predetti che attualmente risiedono all'estero; b) i riformati assegnati al gruppo A della mobilitazione civile; c) i riformati iscritti nel ruolo normale della Croce Rossa Italiana dal 1.o ottobre 1935 e quelli iscritti alla stessa data all'Associazione dei cavalieri italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta.

I giovani riconosciuti idonei al servizio militare dovranno, all'atto della visita dichiarare se hanno i titoli per l'ammissione ad eventuale congedamento anticipato, producendo i documenti relativi agli uffici di leva della provincia di origine entro il termine del 15 novembre 1937, altrimenti saranno dichiarati decaduti dalla facoltà di esercitare tale diritto.

Coloro che siano muniti di diploma di maturità o di abilitazione (ovvero licenza liceale o di istituto tecnico superiore di qualsiasi sezione o di un titolo di studio equipollente o superiore) e non ne abbiano ancora fatta denunzia, sono tenuti a presentarla per iscritto nel giorno del loro arruolamento al presidente del Consiglio di leva o delle Commissioni mobili di arruolamento. La denuncia dovrà contenere oltre a tutte le generalità del denunziante la specificazione del titolo di studio posseduto, l'istituto e la data in cui fu conseguito. Coloro che, per negligenza o scientemente omettano di fare la presentta denunzia all'atto dell'arruolamento, saranno immediatamente deferiti all'autorità giudiziaria.

Negli appositi manifesti che saranno pubblicati a cura dei Consigli di leva saranno indicati i giorni e le ore in cui gli iscritti dovranno presentarsi per la visita di arruolamento.

Promozioni e avanzamenti

per meriti di guerra e eccezionali

ROMA, 19

Il Bollettino Militare reca le seguenti promozioni per merito di guerra:

Miranda, primo capitano di Artiglieria S.P.E. promosso maggiore. «*Capitano aiutante maggiore di un gruppo sommeggiato, distaccato in due successivi combattimenti presso un comando di colonna per più intima collaborazione della fanteria, dava prova di coraggio e di grande perizia tecnica. Trovandosi sulle primissime linee, in occasione di violenti contrattacchi e di tentativi di aggiramento, prendeva parte al combattimento da fante e da mitragliere, distinguendosi in modo brillante. In tutta la sua attività si è dimostrato animatore ed organizzatore impareggiabile, sprezzante del pericolo e trascinatore per virtù di esempio dei suoi dipendenti*». Dansà-Adi Colò, 12-15 febbraio 1936.

Trasferimenti in servizio permanente effettivo per meriti di guerra:

Vivarelli, tenente complemento di fanteria, trasferito nel ruolo del S. P. E. dell'Arma stessa. «*Comandante di un plotone avanzato su di un tratto di fronte del battaglione più tormentato e più pericoloso, seppe con capacità, prontezza ed intuito e slancio attaccare le posizioni nemiche occupandone alcuni elementi. Ai numerosi contrattacchi dell'avversario, lo ricacciava alla baionetta infliggendogli gravi perdite e catturando uomini, armi e munizioni. Per cinquantun ore di aspri combattimenti, nonostante le perdite subite dal suo plotone, manteneva salde le posizioni raggiunte ed inchiodato il nemico sul terreno, favoriva ai reparti laterali il proseguimento dell'ulteriore azione. Eccellenti doti di capacità combattive, di comando, carattere, intelligenza e sprezzo del pericolo*». Gianagobo (Uadi Corak), 15, 16, 17 aprile 1936.

Lanzafame, tenente complemento Fanteria, trasferito nel suolo S. P. E. della stessa Arma. «*Comandante di plotone, durante aspro combattimento rimaneva per due giorni in zona intensamente battuta da fuoco nemico compiendo in modo mirabile il proprio dovere. Alla testa del suo plotone si slanciava in un uadi antistante presidiato da forze nemiche e da mitragliatrici e con valore personale, con perizia di comandante riusciva, malgrado la violenta reazione nemica, ha catturare fucili e munizioni. In detto combattimento rimaneva gravemente ferito*». Gianagobò, 15-16 aprile 1936 XIV.

Ascensioni, tenente di complemento Fanteria, trasferito nel ruolo del S.P.E. dell'Arma stessa. «*Comandante di un plotone di rincalzo, visto che la compagnia era seriamente impegnata nell'azione contro un trinceramento nemico e che un tentativo di avvolgimento si manifestava sulla destra della compagnia stessa, di propria iniziativa, alla testa del reparto si lanciava alla baionetta contro l'avversario minacciante. Rimasto gravemente ferito, non abbandonava il proprio posto di comando fino a quando il nemico non veniva definitivamente posto in fuga*». Gianagobò (Uadi Corak), 15 aprile 1936 XIV.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali:

Branca, tenente complemento Artiglieria, gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali. «*Ufficiale inferiore dotato di ottimi sentimenti di amor patrio e morali, in tutti gli incarichi affidatigli ha dato evidenti prove di carattere, di attaccamento al servizio, ponendo in luce spiccate qualità animatrici e organizzative. Animoso e fattivo organizzatore della grande guerra. Volontario in due campagne coloniali, Libia 1912 ed A. O. 1936, ha costantemente, con dedizione assoluta al servizio, portato sensibili vantaggi all'Esercito*»

Il bollettino

Ufficiali in servizio permanente. Ufficiali generali. Generali di Divisione: Bertini, cessa di essere destinato al Ministero Guerra per incarichi speciali ed è nominato comandante la divisione di Fanteria del Piave (Padova).

Corpo di Stato Maggiore. Tenenti colonnelli: Ponza di San Martino è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re Imperatore. Scalise, è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re Imperatore; De Michelis, cessa dall'assegnazione all'8.o A. C. A.; Mantelli, cessa dall'assegnazione dall'8.o A. C. A.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo comando. Colonnelli: Pizzorno, al provvedimento relativo alla promozione al grado di colonnello pubblicato nel bollettino ufficiale del 18 febbraio 1937 XV, aggiungasi: avrebbe avuto titolo all'avanzamento a scelta per merito eccezionale con la seguente motivazione: «Collaborava quale ufficiale di S. M. con grande efficacia nella mobilitazione e nelle operazioni del R. C. T. C. Somalia, dimostrando qualità di carattere, competenza e valore».

Tenenti colonnelli: Costagli trasferito al 225 Fanteria; Pezzana al XII Artiglieria; Cricelli al 10 Fanteria; Solinas al 3.a Bersaglieri; Guidotti all'11.o Bersaglieri; Soddu Nillo al comando C. A. Udine; De Cosa al Ministero Guerra; De Pace al R. C. T. C. Somalia; Cipperio, al provvedimento che lo riguarda pubblicato nella dispensa n. 79 del bollettino ufficiale 1936, leggasi: «Comando designato d'Armata Napoli come contro» anzichè «D. F. del Gran Sasso come contro».

Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: Brogi è collocato in ausiliaria per età con anzianità 31 marzo 1926 IV. Sarà assunto in forza comando militare Pisa; Astolfi, trasferito al Ministero Guerra; Montemuro al R. Comando truppe coloniali Somalia.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo comando. Colonnelli: Dabbene, al comando difesa territoriale Trieste.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo comando. Colonnelli: Castagna, trasferito nel corpo Stato Maggiore e nominato capo S. M. C. A. Trieste.

Tenenti colonnelli: Reghini Gino è autorizzato l'aggiunta del titolo nobiliare come appresso: Reghini nob. di Pontremoli Gino; Farina, trattenuto in servizio limitato per mesi sei; Barberini, trasferito al 22 A. D. F.; Forte al 3.o A. C. A.; Seghetti al R.C.T.C. Somalia.

Ruolo mobilitazione: Colonnelli: Giovannozzi è collocato in ausiliaria per età con anzianità 21 marzo 1926 IV. Sarà assunto in forza al comando zona militare Firenze.

Tenenti colonnelli: Carbone, al provvedimento inserito nella dispensa 10 bollettino ufficiale 1937 XV leggasi: come contro anzichè difesa territoriale Palermo.

ARMA DEL GENIO

Ruolo comando. Colonnelli: Fortunato, al comando Genio C. A. Trieste.

Tenenti colonnelli: Frattari, al comando Genio C. A. Alessandria; Ruta, all'ufficio lavori Genio C. A. Trieste; Casalengo, al 3.o Genio.

Ruolo mobilitazione: Colonnello De Franchis, nominato giudice effettivo tribunale militare Palermo, continuando carica ispettore pre e post militare.

CORPO SANITARIO MILITARE

Tenenti colonnelli: Fogliati Dezza, collocato in aspettativa per infermità temporanea proveniente da cause di servizio.

CORPO VETERINARIO

Colonnelli: Locatelli, nominato capo del Corpo veterinario militare.

Servizi studi ed esperienze del Genio: Colonnello Leone, anzianità di grado è portato dal 1.o gennaio 1935 al 28 aprile 1933.

La medaglia d'oro

ad un eroico centurione

ROMA, 19

Con provvedimento in corso al centurione Parni Pietro, della 219.a Legione, IV Divisione CC. NN., è stata concessa la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione:

«*Comandante di plotone CC. NN. posto a difesa di importante posizione attaccata da forze ribelli soverchianti, era a tutti di esempio per ardimento e sprezzo del pericolo. Preso alle spalle dall'avversario e dagli abitanti del villaggio insorto, si apriva la strada a colpi di bombe a mano per portare la difesa in altra posizione più adatta. Già ferito, accortosi che i nemici stavano per impadronirsi di un deposito di munizioni, con gli uomini rimasti, accorreva alla difesa. Ferito gravemente al viso, e rimasto accecato dallo scoppio di una bomba lanciata dai ribelli, vincendo il dolore, continuava a dare disposizioni per l'estrema difesa della posizione. Esausto per il sangue perduto, stringendo nelle mani ferite due bombe pronte per l'ultimo lancio, appoggiato ad una cassa di munizioni, incitava ancora alla lotta ed in tale posizione veniva trovato dai rinforzi sopraggiunti, ai quali si dichiarava lieto di avere impedito col proprio sacrificio la conquista del deposito. Fulgido esempio di virtù militari*». Les Adads, 6-7 luglio 1936.

La divisa degli ufficiali

dell'Esercito e della Milizia

ROMA, 19

In occasione dei richiami e dei corsi stabiliti, gli ufficiali in congedo che rivestono nella Milizia V. S. N. grado corrispondente a quello ricevuto nell'Esercito, sono autorizzati ad indossare l'uniforme della Milizia; sono invece obbligati a indossare l'uniforme dell'Esercito quegli ufficiali della Milizia per i quali non sussiste la suaccennata corrispondenza di grado.

L'arruolamento volontario

per cinquemila giovani

ROMA, 19

Una circolare del «Giornale Militare Ufficiale» dispone l'apertura nel R. Esercito di un arruolamento volontario ordinario complessivamente per circa 5 mila giovani. Le domande, corredate dai documenti necessari dovranno essere presentate da oggi fino al 10 maggio e l'incorporazione avverrà il 20 maggio.

All'arruolamento volontario posson concorrere :a) i giovani che abbiano compiuto l'età di 18 anni alla data del 20 maggio e non siano ancora stati arruolati con la propria leva; b) i giovani che avendo già concorso alla leva siano stati riformati o dichiarati rivedibili dai propri consigli di leva, purchè non abbiano oltrepassato il ventiseiesimo anno di età alla data suddetta e sia cessata la causa che diede luogo alla riforma o alla dichiarazione di rivedibilità; c) i giovani arruolati con la leva sulla classe 1916 che ne facciano domanda prima della loro incorporazione e i giovani arruolati con classi precedenti (purchè non abbiano oltrepassato il ventiseiesimo anno di età all'atto dell'incorporazione) i quali non siano stati ancora chiamati a compiere il servizio militare. Gli aspiranti all'arruolamento volontario devono contrarre la ferma di due anni.

L'avanzamento degli ufficiali

Modificazioni al decreto

ROMA, 19

Con Regio decreto pubblicato ieri sera nella «Gazzetta Ufficiale», vengono apportate modificazioni al Regio decreto 3 agosto 1934-XII, concernente le promozioni e le modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito.

Il decreto stabilisce :il numero VII dell'allegato A) al R. decreto 3 agosto '34-XII è sostituito dal seguente: «VII: La Commissione esaminatrice per l'esame dei titoli per l'avanzamento anticipato e a scelta ordinaria, e per gli esami a scelta speciale degli ufficiali del servizio tecnico Armi e Munizioni, un generale di Corpo d'Armata; direttore superiore del servizio tecnico Armi e Munizioni; un ufficiale generale del servizio tecnico studi; un volonnello del servizio tecnico Armi e Munizioni, segretario senza diritto a voto. Disimpegna le funzioni di presidente il generale più elevato in grado o più anziano. Per gli ufficiali del servizio tecnico Armi e Munizioni, in serviio preso il centro chimico militare: l'ufficiale generale del servizio tecnico studi è sostituito dal direttore del Centro chimico militare».

Il numero VIII dell'allegato A) al R. decreto 3 agosto XII è sostituito dal seguente:

«VIII: Commissione esaminatrice per l'esame dei titoli per l'avanzamento anticipato, o a scelta ordinaria, e per gli esami a scelta speciale degli ufficiali del servizio studi ed esperienze del Genio: un generale di Corpo d'Armata; direttore superiore del servizio studi ed esperienze del Genio; un maggior generale del servizio studi ed esperienze del Genio, capo reparto; un colonnello del servizio studi ed esperienze del Genio, segretario senza diritto a voto. Disimpegna le funzioni di presidente il generale più elevato in grado o più anziano».

Il Decreto ha vigore dal 1.o gennaio scorso.

Le donne incinte escluse dai lavori in risaia

ROMA, 19

In attuazione delle direttive che il Regime persegue nel campo della tutela della sanità fisica della stirpe è stato rigorosamente vietato l'impiego nei lavori di risaia delle donne in qualsiasi stato di gravidanza. Nell'intento di evitare che una tale esclusione abbiano ad essere danneggiate, in quanto private del guadagno preventivato, le lavoratrici prossime ad essere madri, la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha già posto allo studio la creazione di uno speciale Ente di assistenza destinato a venire largamente in aiuto ai bisogni delle lavoratrici le quali, perchè in stato di gravidanza, non potranno prendere parte alla prossima monda del riso.

Il transito interrotto

fra Tarvisio e le cave di Predil

ROMA, 19

L'Azienda della strada, in data 18 marzo, comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. n. 54 del Friuli, tratto Tarvisio cave di Predil, frana, transito interrotto, durata giorni ere.

Misteriosa fine di una donna

Dal sonno alla morte

TORTONA, 19

E' morta in strane circostanze all'Ospedale Civile di Tortona, certa Francesca Gazemeli, cinquantenne, pensionata dell'Ospedale «Regina Elena» di Trieste città di sua residenza.

Giunta ieri l'altro da Genova, la donna prendeva alloggio in un albergo cittadino. Di ritorno da un cinematografo, pregava di essere svegliata verso le nove del mattino, ordinando anzi per quell'ora la colazione. Il personale dell'albergo, non ottenendo risposta al richiamo stabilito, provvedeva a chiamare i carabinieri, un medico e un fabbro per aprire la porta.

Forzata la porta, l'ospite veniva trovata profondamente addormentata. Il medico tentava di svegliare la Gazemeli, senza risultato, ed allora ne ordinava il trasporto all'ospedale. Il caso suscitava il più vivo interesse dei sanitari, i quali con tutti i mezzi della scienza tentavano, ma inutilmente, di svegliare la dormiente. I tentativi si succedevano per tutta la giornata, sino a che, nella notte successiva, la Gazemeli passava inspiegabilmente dal sonno letargico alla morte.

La Gazemeli possedeva un passaporto per vari Stati e sembra accertato che si fosse recata a Tortona onde iniziare le pratiche per trasportare a Trieste la salma di un suo figlio diciassettenne, perito lo scorso anno in un incidente motociclistico sulla strada Tortona-Pontecurone.

Circa settecento morti

nel tremendo disastro del Texax

NUOVA YORK, 19

Si hanno stamane da Dallas (Texas) nuovi particolari sulla spaventosa catastrofe avvenuta a New London e che è costata la vita a centinaia di ragazzi.

L'esplosione si verificò alle 15.20 appena dieci minuti prima dell'uscita degli alunni. Testimoni oculari hanno raccontato che udirono come il rombo di un vulcano in eruzione, seguito da una scossa di tale violenza che soverchiò il tumulto della città di New London. I muri della scuola crollarono fragorosamente. Il tetto sembrò per un momento restare sospeso in aria e poi precipitò con un fracasso di tuono sulle macerie dell'edificio.

Immediatamente si organizzarono i soccorsi o piuttosto si improvvisarono, perchè la cittadina di New London, unicamente sorta per lo sfruttamento dei pozzi di petrolio, e di fondazione relativamente recente, non è attrezzata per far fronte a un disastro di tanta ampiezza. La popolazione è come impietrita dallo stupore e dal raccapriccio.

L'opera di soccorso

Gli impianti di radio, il telefono e tutti i mezzi di comunicazione sono impiegati per l'opera di soccorso. Ci si perde in congetture sulla causa della catastrofe, che in un primo tempo è stata attribuita allo scoppio di una caldaia di termosifone. Fra le ipotesi che si fanno è quella che sembra confermata dai testimoni della catastrofe: si tratterebbe di un'esplosione di gas accesisi al contatto con una caldaia surriscaldata. Altri parla di uno scoppio avvenuto nel laboratorio di chimica. Le aule scolastiche si trovavano al di sopra della grande sala delle caldaie del termosifone. Tutti i muri del collegio sono crollati.

Nessuno osa ancora fare previsioni sopra il preciso numero delle vittime, ma in generale si calcola che esso non possa essere inferiore ai 670 morti.

Da ulteriori particolari si apprende che al momento della catastrofe si trovavano nella scuola non meno di milleduecento alunni. Dei quaranta professori sono stati finora trovati solamente i corpi di dieci di essi.

L'esplosione è stata talmente violenta che pesantissime putrelle sono state lanciate a quattrocento metri di distanza.

L'immane catastrofe

La maggior parte degli alunni è stata colpita dalle macerie ed i rimanenti sono rimasti avvolti da vapori surriscaldati.

I corpi che finora sono stati estratti si presentano orrendamente mutilati e ustionati. Testimoni oculari dicono che improvvisamente una enorme fiammata è uscita dall'edificio provocando immediatamente il crollo del tetto, di modo che è stato impossibile recare il minimo soccorso a coloro che si trovavano nelle aule. Da questo dipende infatti l'altissima percentuale delle vittime.

Alcuni corpi sono stati proiettati molto lontano ed appaiono in maggioranza completamente denudati e calcinati.

Gli ospedali locali sono colmi, e centinaia di cadaveri sono stati deposti provvisoriamente in magazzini privati vicino al luogo del disastro e nelle chiese della città, alcune delle quali sono state pure trasformate in ospedali per raccogliere i numerosi feriti che ora ammontano a duecentocinquanta.

L'incendio continua

Molti di questi feriti presentano preoccupanti segni di commozione intestinale e di infezione tetanica, per cui è stato chiesto alle autorità il sollecito invio di una quantità notevole di siero antitetanico.

I parenti delle vittime, desolati, si affollano ancora stamane dinanzi al luogo del tremendo disastro. I lavori di sgombero delle macerie procedono lentamente a causa dell'incendio non ancora domato e ciò rende più atroce la disperata attesa dei parenti delle vittime.

Anche per questo non è ancora possibile precisare il numero esatto dei morti. I lavori di sgombero sono continuati nella notte alla luce di proiettori. Fra la più intensa emozione dei presenti si continua a estrarre dalle rovine corpi inanimati di giovani scolari.

L'edificio distrutto era una delle più grandi scuole secondarie degli Stati Uniti; scuola di ingegneria nella quale venivano accolti gli alunni fino dalla più tenera età. La maggior parte di questi contava dagli otto ai quindici anni.

Roosevelt, costernato per il grave lutto che colpisce la Nazione, ha fatto appello alla Croce Rossa per l'organizzazione dei soccorsi.

Le esportazioni russe in Spagna

LONDRA, 19

Il corrispondente da Riga del *Times* mette in rilievo il contrasto tra il volume delle esportazioni russe nella Spagna del gennaio scorso e il corrispondente mese dell'anno precedente. Difatti il totale delle esportazioni ammontò a nove milioni di rubli, mentre nel gennaio 1936 le esportazioni nella Spagna erano arrivate appena a 68.000 rubli. I principali articoli esportati sono camion, benzina, prodotti affini e grano.

Dopo i fatti di Clicky

La violenta campagna degli estremisti contro il Governo

PARIGI, 19

Si conferma l'opinione che i tragici avvenimenti di Clichy saranno il preludio di una recrudescenza dell'agitazione sociale. Dopo la pausa le truppe del Fronte popolare non obbediscono più ai loro capi. Il sangue versato a Clichy, in circostanze che non permettono di attribuirne la responsabilità a quelli che i giornali di sinistra chiamano i «faziosi» permette agli elementi estremisti di continuare in seno ai sindacati, contro il Governo in generale, e contro il Ministro degli Interni in particolare, la più violenta campagna.

Lo sciopero simbolico di ieri o la prova di questo stato di spirito. «Sino a mezzogiorno soltanto» aveva ordinato il signor Jouhaux. Ma nelle officine Citroen e Renault lo sciopero è continuato tutta la giornata. la seduta della Camera è stata rinpoi ieri a Boulogne-Billancourt.

La giornata politica di oggi prometteva di rivestire una importanza considerevole non soltanto perchè il Presidente del Consiglio doveva spiegarsi alla tribuna della Camera sui fatti di Clichy, sulle sue cause e sulle sue conseguenze; ma anche perchè due tendenze opposte si manifestano già in seno al partito comunista: quella del deputato Duclos, pro-governativa, e quella del segretario generale del partito Thorez, che si appoggia sulla maggioranza sindacalista, nettamente antiministeriale.

In queste condizioni ci si domandava come si svolgerà il dibattito alla Camera? Era per risolvere questa domanda che il gruppo socialista si era riunito alle 9.45 e che la Delegazione delle sinistre si era riunita alle 11 alla presenza di Leone Blum e di Marx Dormay, ma invece la seduta della Camera è stota rinviata a martedì.

Oggi avrebbe dovuto aver luogo nei Giardini delle Tuileries una manifestazione dei disoccupati. Iersera il Ministro degli Interni dichiarava che la manifestazione era proibita. Ma stamani alla Prefettura di polizia si dichiarava prudentemente che era soltanto rinviata.

In seguito allo sciopero generale di ieri il Sindacato trasporti pubblici dirama un comunicato in cui protesta contro lo sciopero lanciato dalla Confederazione generale del lavoro privando dei mezzi di trasporto le classi laboriose di Parigi e della periferia e dichiara di non solidalizzare con questo sciopero politico.

La Confederazione repubblicana ha votato il seguente ordine del giorno: «Il gruppo delle federazioni repubblicane deplora il grave perturbamento causato a Parigi dallo sciopero generale per l'impressione disastrosa offerta agli stranieri di passaggio per Parigi e protesta inoltre contro l'arresto di tutti i mezzi di trasporto, deplorevole sopratutto nei servizi di assistenza pubblica con grave pregiudizio per gli ammalati».

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 19

Stamane, col piroscafo *Sannio*, proveniente dall'A. O. I., hanno fatto ritorno in Patria ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa appartenenti a reparti vari.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 3

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

— Thomas; siete voi?

— Sì signore, sono il cameriere di Lord Reginald Harr, disse il correttissimo individuo e parve con ciò dichiararsi lieto di non fare assolutamente parte del resto della servitù.

— Dove eravate al momento del temporale? chiese O'Donnel con piglio feroce, infastidito da quelle arie.

— In camera mia signor ispettore, rispose quegli con aria offesa.

— Situata?

— Sopra la dispensa, non al primo, ma al secondo piano. Stavo preparando la mia roba perchè il mio padrone domani mattina doveva partire, ed io con lui, quando la luce si spense ed io dovetti interrompermi; mi avvicinai alla finestra e attesi sperando che il guasto fosse breve, la sola cosa che sentii fu la voce di Marta, la cuoca, che chiamava Antonio e la sentii borbottare.

— Come poteste udirla dal secondo piano?

— Nella mia camera, signor ispettore, mette capo il salivivande che serve per il refettorio della servitù, che è al secondo piano, immagino che Marta abbia appunto chiamato nel vano del saliscendi e perciò la voce è giunta fino a me, in quella scoppiò il fulmine e io mi sovvenni che il mio padrone non aveva candele in camera, andai in guardaroba da Giovanna, le portai via una delle due candele che aveva accese e scesi dal mio padrone. Quando entravo la luce si riaccendeva e alla pendola suonavano le dieci. Lord Reginald rientrando dal poggiolo dove era stato a guardare il temporale si tolse la vestaglia e mi disse che andava a letto subito e che io pure poteva farlo perchè dovevo svegliarlo all'alba. Andai difatti a letto subito e quando Giacomo mi venne a chiamare per farmi scendere dormivo già. Del resto sua eccellenza potrà confermarle che ho detto il vero.

— Certo, ispettore, disse appena entrato Lord Reginald Harr alla domanda che gli fece O'Donnel, quello che il mio cameriere le ha detto è la esattissima verità. Ed ora mi voglia raccontare, la prego, come è successa la terribile disgrazia. Arturo è così accasciato che non son riuscito a capire nulla dal suo racconto.

Purtroppo, O'Donnel non era meglio informato di lui, pure gli narrò quel che sapeva, e gli chiese se aveva dei sospetti; alla risposta negativa volle fargli parte della curiosa esclamazione del maggiordomo a proposito della finestra.

— Non saprei proprio che cosa intendesse, disgraziatamente io, che pure ero alla finestra di camera mia, durante il temporale, non posso dir niente di quello che può essere accaduto davanti a quella della sala da pranzo poichè l'angolo della casa me ne impedisce la vista.

— Potrebbe dirmi se veramente, come affermò il cameriere, suonavano le dieci quando la luce ritornò?

— Mi pare proprio che entrando in camera dal poggiolo udii dei tocchi. Volevo coricarmi presto poichè avevo deciso di partire domattina per prender parte a certe gare motonautiche che mi interessavano; anzi mi ero spogliato prima, ma non avevo saputo resistere al desiderio di guardar il temporale che sempre tanto mi attrae. Mio Dio, chi mi avrebbe detto che allora, in quei brevi momenti, tanta disgrazia doveva piombare sulla nostra casa! Si passò una mano sulla fronte pallida; benchè cercasse di dominarsi meglio di suo fratello, un grande dolore incupiva il suo viso dai lineamenti regolari e aristocratici. Era più piccolo del fratello al quale del resto assomigliava pochissimo e pareva molto più vecchio di lui benchè le generalità che declinò lo dicessero invece maggiore di soli tre anni. Pregò O'Donnel di continuare gli interrogatori dopo di avergli raccomandato di non insistere più per avere spiegazioni dal fratello:

— E' terribilmente scosso e credo che per questa notte sarebbe veramente umano non esigere più nessun sforzo dai suoi poveri nervi. Il colpo è stato atroce per tutti, immaginate cosa deve esser per lui che amava infinitamente la sua povera moglie!.

O'Donnel promise, anche perchè comprese che, per allora, non si poteva veramente sperar nulla dal povero Lord e continuò invece gli interrogatori della servitù. Purtroppo nessuno aveva più nulla di interessante da dirgli; la cameriera dichiarò che non si era mossa dal guardaroba e che, salvo la venuta di Thomas a prendere le candele, nessuno l'aveva disturbata, temeva il temporale e nulla l'aveva colpita all'infuori del fragore del fulmine. Thomas l'aveva trovata ancora tutta spaventata e aveva tentato di calmarla. La cuoca Marta non fu più soddisfacente, spiegò che si avvicinava al saliscendi con una torta in mano quando la luce era stata tolta, niente dunque da fare poichè il sali-vivande funzionava a elettricità, temendo per il suo dolce aveva allora chiamato Antonio sperando che quegli la sentisse, ma non ottenne risposta e perciò si sedette al buio, aspettando; in quella era scoppiato il fulmine:

— Signor ispettore se sapesse che paura! Io ho una grande paura dei fulmini e degli spiriti e, con quel temporale, stanotte....

O'Donnel aveva pochissima voglia in quel momento di sentire parlare di spiriti perciò rimandò bruscamente la cuoca troppo chiaccherina e si alzò sconfortato.

Purtroppo poche cose erano venute in chiaro dopo tante ore di interrogatori, ben poche: la sola che si poteva stabilire con esattezza riguardare l'istante in cui il colpo doveva esse partito. Tutti erano d'accordo nel dire che non avevano sentito nessun fragore, fuorchè quello del fulmine, si poteva stabilire dunque che questo aveva coperto quello, sovvrapponendovisi. Da dove fosse stato sparato il colpo e da chi, mistero!

O'Donnel capì che ormai si trovava davanti all'ingrato dovere di perquisire tutte le persone presenti alla tragedia per cercar l'arma. Non fu cosa facile, entrato in libreria dove ancora riuniti aspettavano tutti gli ospiti, dire la cosa; pure non avendo suscitato protesta alcuna, la perquisizione si passò abbastanza rapidamente, ma ahimè senza alcun risultato sicchè l'ispettore dovette alfine congedare tutte quelle persone stralunate e stanche pregandole solo di volersi tenere a sua disposizione in qualsiasi momento ne potesse aver bisogno.

Stavano già per uscire quando egli chiese se qualcuno tra loro poteva dirgli quando la luce fosse stata spenta. Allora la signora Grant timidamente si fece avanti. Ella poteva dire a che ora si era spenta la luce poichè appena al buio lo sguardo le si era posato sul suo orologio da polso che aveva le ore fosforescenti:

— Posso assicurarle che erano le dieci meno cinque minuti.

— Allora, concluse l'ispettore la corrente non mancò che cinque minuti visto che noi sappiamo che le dieci scoccavano quando essa ritornava.

Fu mandato Bard di sopra in camera di Lord Reginald per controllare l'ora rispetto a quella dell'orologio della signora Grant. La ora corrispondeva.

— Solo cinque minuti disse la voce metallica di Lord Lungsdale, solo cinque minuti? Avrei creduto di più! Poi se ne andò con gli altri. O'Donnel non volle lasciar la casa senza averla minutamente ispezionata con la speranza di trovar l'arma ma tutto fu inutile. Chiese allora ad Antonio che solo era rimasto, se qualcuno dei presenti alla tragedia fosse uscito prima del suo arrivo.

— Nossignore e, del resto, sia la porta principale, che quella che da sul prato dietro, erano chiuse. La porta principale la chiuse Giacomo, l'altra la chiusi io per ordine del padrone a metà pranzo quando venne su il temporale, e così anche quella che dà sulla terrazza.

L'alba imbiancava già dolcemente il cielo quando l'ispettore si avviò alla porta d'uscita che metteva sul giardino per raggiungere la sua auto. Era stanco e irritato per l'inutilità del suo lavoro, ma non aveva fatto due passi che una mano gli si posò sulla spalla; era Lord Lungsdale che evidentemente non si era coricato con gli altri e Bard che passeggiava tra le rose la sua incongrua figura lo udì dire al suo superiore:

— Quando fui interrogato dissi che una cosa tutti ignoravano, ma non ebbi il tempo di dirgliela, vuol sapere ora? E i due scomparvero nuovamente nella casa.

Ricomparve l'ispettore dopo dieci minuti, ma la sua faccia era più scura che mai, nè la vista del suo sergente Bard intento a parlare amichevolmente con la cuoca, nè le parole del loro colloquio che intese passando servirono a rallegrarlo. Montò nella sua macchina, diede ancora alcune istruzioni ai suoi agenti che lasciava a piantonare la casa e lanciò insistenti richiami di tromba.

(continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

Il pieno successo dei Protocolli di Roma constatato nei colloqui Schuschnigg-Daranyi

Un telegramma di saluto al Duce

BUDAPEST, 19

Oggi, alle 12.15, sono continuate le conversazioni tra il Cancelliere Schuschnigg, il Presidente del Consiglio ungherese Daranyi ed il Ministro degli Esteri d'Ungheria De Kanya. Alle conversazioni di ieri sera avevano partecipato anche i Ministri ungheresi dell'industria e del commercio e della finanza ed il Sottosegretario all'agricoltura.

Tutte le trattative politiche ed economiche si sono svolte nello spirito degli accordi di Roma. Negli ambienti politici si sottolinea che la visita di Schuschnigg ha contribuito a rendere più intima, tanto politicamente quanto economicamente, la collaborazione ungaro-austriaca che si inquadra nei Protocolli di Roma. Si è sviluppato in questa occasione il programma derivante dagli accordi vigenti tra Roma, Budapest e Vienna. Cadono così tutte le congetture arbitrarie di certi ambienti esteri.

Il comunicato ufficiale diramato stasera informa che le trattative hanno dimostrato perfetta identità di vedute nel giudicare la situazione politica internazionale. Deriva da ciò un atteggiamento assolutamente concorde su tutti i problemi attuali che interessano i due Paesi, legati da amichevole cooperazione nello spirito dei Protocolli di Roma.

Il comunicato continua rilevando che nel corso dei colloqui c'è stata particolare occasione di sottolineare il pieno successo degli accordi di Roma ed il loro immutabile vigore. Tale constatazione è stata espressa nel telegramma di saluto inviato al Duce da Schuschnigg e da Daranyi.

Questa provata forza costruttiva e l'armonia vigente tra gli Stati dei Protocolli di Roma sono, secondo l'opinione degli uomini di Stato austriaci ed ungheresi, la migliore garanzia per lo sviluppo pacifico del bacino danubiano ed il mezzo più efficace contro ogni eventuale tentativo che volesse disturbare tale sviluppo.

Il comunicato prosegue osservando che gli uomini di Stato d'Austria e d'Ungheria, per ciò che concerne le relazioni tra i Paesi danubiani, sono convinti in perfetto accordo, che è nell'interesse di tutti la creazione di rapporti corretti e che ciò potrebbe realizzarsi gradualmente con scambievole buona volontà. Il comunicato rileva infine che nel corso dei colloqui sono state esaminate le basi della collaborazione economica tra i due Paesi, cooperazione di cui si è voluto constatare l'approfondimento. In proposito continueranno a svolgersi negoziati tra gli esperti dei due Paesi.

Prima di lasciare Budapest il Cancelliere austriaco ha ricevuto ed ha trattenuto a colloquio il Ministro d'Italia conte Vinci. Alle ore 16 Schuschnigg è partito in aeroplano per Vienna accompagnato dal Ministro di Austria a Budapest, Baar Barenfeld. All'aeroporto il Cancelliere è stato salutato dal Presidente del Consiglio ungherese, Daranyi, dal Ministro degli Esteri De Kanya, dal Ministro della Guerra Roeder, dal Sottosegretario alla presidenza Barczy, dal Ministro d'Italia e dall'incaricato d'affari di Germania con il personale delle due Legazioni.

Commentando la visita del Cancelliere, il «Fueggentlenseg» osserva che la collaborazione italo-austro-ungherese si mostra la più efficace e resistente fra tutti i patti e gli accordi conclusi nel dopo-guerra. «Inutilmente — scrive il giornale — forze ostili speculano per sconvolgere questa perfetta unità: il Patto di Roma resiste a tutti gli attacchi. A questa comune amicizia appartiene anche il Reich germanico ed i Protocolli di Roma, magnete di pace, di ordine e di giustizia, attraggono un numero sempre maggiore di popoli». L'*Uj Magiarsag* sottolinea che tanto in politica estera quanto in politica interna l'Ungheria di oggi è quella stessa che era ai tempi del Governo di Goemboes.

Il ritorno a Vienna

VIENNA, 19

Il Cancelliere Schuschnigg ha fatto ritorno da Budapest a Vienna in aeroplano alle 17.30.

La coppa di Cristo ritrovata in Grecia?

ATENE, 19

Informano da Salonicco che una scoperta sensazionale è stata fatta nel vecchio monastero di Vladates situato nelle vicinanze di quella città.

Il Superiore, reverendo Gioacchino, ha scoperto che il suo monastero possiede la coppa nella quale Gesù Cristo bevve durante la Cena.

Egli fonda la sua convinzione su un antico documento in pergamena che ha trovato durante le ricerche di questi ultimi giorni e che in data 1433 porta le firme del Patriarca Ecumenico Cirillo, del Patriarca di Gerusalemme e di una dozzina di metropoliti.

Si fa sapere a tale proposito che il convento di Vladates era in decadenza verso il 1430. Il Patriarca Ecumenico trasferì allora i monaci nel convento di Ibiron (Monte Athos) e in quella occasione fu compilato dal Capo della Chiesa Ortodossa una lista dei beni di quel monastero. E' appunto su tale lista che figura, in mezzo agli altri oggetti del convento, la sacra coppa.

L'imperatrice Alessandra di Russia inviò nel 1816 una delegazione a Salonicco per portare ricchi doni al convento e pregare il Superiore di farle pervenire un frammento della coppa. Il voto dell'imperatrice fu esaudito, ma la coppa si ruppe. I frammenti furono raccolti e incastonati in una coppa d'argento e in tale stato essa sarebbe attualmente conservata nel monastero di Vladates.

I nazionali liberano Oviedo da ogni minaccia rossa

PARIGI, 19

Metodica e inflessibile l'azione delle truppe nazionali prosegue e si sviluppa sul fronte di Madrid.

Le ultime notizie fornite dal quartier generale rivelano che le truppe nazionali hanno respinto attacchi rossi sul fronte di Guadalajara, a Oviedo e nella Città Universitaria.

Sul primo una colonna rossa ha tentato di riprendere ai nazionali alcune posizioni importanti presso il fiume Tajuma del Badio ed è stata respinta con relativa facilità.

A Oviedo i rossi hanno ripetutamente attaccato presso Monte Narauco; sono stati contrattaccati e dispersi, lasciando dieci mitragliatrici, diverse diecine di fucili e otto prigionieri nelle mani dei nazionali.

Ingenti perdite rosse

Nella Città Universitaria i rossi hanno tentato di riconquistare l'edificio della Scuola d'architettura: la lotta è stata asperrima e lunga con frequenti corpo a corpo e abbondante impiego di bombe a mano. I nazionali non hanno ceduto d'un metro e i rossi hanno lasciato oltre trecento morti sul terreno.

Una grande vittoria hanno riportato in questi giorni le truppe di Franco sul fronte di Oviedo, liberando definitivamente la città da qualsiasi minaccia dei rossi. Così la grande offensiva strombazzata da Madrid su questo settore, s'è risolta in un sanguinoso scacco per il generale Miaja.

Un aeroplano rosso, che è stato abbattuto nelle linee nazionali, recava a bordo equipaggio russo.

Si apprende intanto che numerose truppe marocchine sono sbarcate in questi giorni da navi commerciali nazionali a Cadice e ad Algesiras: esse sono state inoltrate verso il fronte di Madrid.

Attacchi respinti

Il comunicato ufficiale del Gran Quartiere generale dice: «Sul fronte dell'ottava Divisione abbiamo preso d'assalto le posizioni nemiche di Monte Maranco ed abbiamo catturato otto prigionieri e numeroso materiale da guerra. Il nemico ha lasciato sul terreno quarantaquattro morti.

«Sul fronte di Buendvista abbiamo respinto un attacco causando al nemico numerose perdite. Sul fronte di Guadalajara, nel settore di Tajura, abbiamo respinto un altro attacco nemico».

«Divisione rinforzata di Madrid. *Il nemico, che ha tentato di attaccare prima dell'alba la Città Universitaria, nel settore della Scuola di architettura, è stato respinto ed ha lasciato sul terreno trecento morti. Un altro tentativo di attacco sul fronte di Jarama è fallito. Il nemico ha subito gravi perdite».*

«Armate del Sud - Fronte di Granada. *Abbiamo respinto un attacco nemico facendo sette prigionieri. Il nemico ha lasciato trentadue morti».*

Da Valencia, da Barcellona e da altre zone ancora in mano ai rossi, giungono notizie di disordini gravissimi e di atti di ribellione molto sintomatici.

A Barcellona il partito operaio per l'unificazione marxista, il cui giornale La battaglia, *è stato sospeso dal "governo" catalano, ha tentato di lanciare un nuovo giornale, La battaglia operaia, ma appena uscito esso è stato sequestrato dalla polizia.*

La congiura di Barcellona

Secondo la polizia barcellonese, la congiura scoperta a Barcellona aveva proporzioni vastissime. Si stava formando una organizzazione militare composta di reparti di cento uomini ciascuno: due centurie dovevano occupare la piazza Catalogna e la centrale telefonica; due altre il Ministero dell'Interno e altre due la prigione centrale, liberando i prigionieri politici. La polizia non spiega come mai i rossi da mesi vadano sventando congiure che si formano tra gli stessi apparenti seguaci dei marxisti.

Pochi giorni fa il magistrato della corte di Barcellona, José Maria Olalde, due suoi fratelli, un cugino e una donna di servizio sono stati rapiti dalla loro casa da cinque uomini armati in automobile e non sono più riapparsi.

Il vescovo della diocesi di Malaga, mons. Santos Oliveira, è solennemente rientrato nella città accolto con gli onori militari, tra l'entusiasmo della popolazione liberata. Dopo un Te Deum di ringraziamento il presule ha pronunciato una elevata allocuzione invocando la benedizione di Dio sui difensori della Spagna cristiana.

Sanguinosi scontri si sono verificati a Jaen in seguito ad una ordinanza dei rossi che intimava a tutti i non combattenti di consegnare le armi ai dirigenti rossi. Vi sono cinque vittime.

Si ha da Londra che il Daily Mail si pronuncia contro l'offerta che i caporioni di Valencia hanno fatto ai Governi di Francia e d'Inghilterra. Questi ladri, scrive il giornale, che hanno già rubate tutte le risorse d'oro della Spagna, hanno ancora la sfrontatezza di voler fare del Marocco oggetto di baratto. Questo preteso Governo, non è in realtà, in nessun modo, autorizzato a fare offerte a chicchessia.

I nazionali a Pozo Blanco

SIVIGLIA, 19

E' giunta notizia che le truppe nazionali, con asperrimi combattimenti, hanno raggiunto le prime case di Pozo Blanco, non ostante l'accanitissima resistenza delle milizie rosse dei battaglioni della brigata internazionale.

Il controllo in Spagna

Nuovo tentativo ostruzionistico da parte della Russia

Eden consulta gli ambasciatori

LONDRA, 19

Oggi gli ambasciatori delle Potenze che partecipano all'esecuzione dello schema di controllo dei confini marittimi e terrestri della Spagna, ossia la Germania, l'Italia, la Francia, la Russia sovietica, il Portogallo, sono stati convocati al Foreign Office dal signor Eden. Il Ministro degli Esteri ha consultato gli ambasciatori su vari importanti particolari dell'applicazione dello schema di controllo.

La seduta del comitato internazionale che doveva aver luogo oggi è stata rinviata a lunedì. Si crede che la convocazione degli ambasciatori al Foreign Office sia stata provocata da un nuovo tentativo di ostruzionismo da parte della Russia dei Sovieti.

La legge di neutralità americana approvata dalla Camera

WASHINGTON, 19

La Camera dei rappresentanti ha approvato con 174 voti contro 12 la legge di neutralità. La legge approvata dalla Camera differisce da quella approvata dal Senato il 3 marzo sopratutto per i poteri discrezionali conferiti al Presidente nel determinare se vada applicata la disposizione che permette lo acquisto di merci in America da parte di belligeranti solo dietro pagamento in contanti ed il trasporto delle merci stesse a loro intero rischio e pericolo. La durata della legge è stata limitata a due anni sino al primo maggio. Le differenze fra i testi delle leggi votate dal Senato e dalla Camera verranno composte da una speciale commissione mista.

La fuga di quattro ergastolani da un bagno brasiliano

RECIFE, 19

Quattro prigionieri della più vecchia colonia penale brasiliana, condannati con le loro famiglie all'ergastolo, sono riusciti oggi ad evadere in una canoa costruita in un tronco d'albero. Guardiacoste li stanno ricercando in alto mare, ma fino ad ora con risultato negativo. Le famiglie sono rimaste nel bagno penale.

Il Giappone non deprezzerà la sua moneta

TOKIO, 19

Il Vice Ministro delle Finanze ha dichiarato oggi alla commissione della Camera che il Governo non ha, attualmente, intenzione di aumentare il prezzo di acquisto dell'oro e di deprezzare lo yen.

Inondazioni in Slovacchia

PRAGA, 19

Gravi notizie giungono dalla Slovacchia, dove le inondazioni si estendono minacciando molti villaggi. Gendarmeria, squadre di sanitari e soldati fanno instancabile opera di salvataggio.

Settanta uomini perduti in una miniera africana

Duecentoventi gravemente ustionati

CITTÀ DEL CAPO, 19

Nella miniera Simmer Jack presso Germiston, si è verificato stamane un gravissimo incidente. Una improvvisa fuga di gas ha sviluppato un incendio nell'interno delle gallerie di avanzata trasversale, bloccando una quarantina di europei e duecentocinquanta indigeni intenti al lavoro in quelle più profonde e in pieno sfruttamento. Quasi tutti gli europei e gli indigeni suddetti, secondo le comunicazioni telefoniche ricevute alla superficie, sono gravemente intossicati. Già è stato estratto il cadavere di un indigeno.

Nel pomeriggio alcune squadre di soccorso risalite alla superficie hanno narrato che tutto l'interno della galleria è ormai un unico braciere e che non ostante tutti gli sforzi, non è stato possibile salvare un solo uomo dei settanta che rimangono nel sottosuolo e che si possono considerare perduti. Duecentoventi indigeni ed europei invece hanno potuto essere trasportati alla superficie ed essere ricoverati all'ospedale, dove versano in maggioranza in condizioni preoccupanti, fatta eccezione per quasi tutti gli europei.

Scene di strazio davanti alle rovine della scuola di New London

NUOVA YORK, 19

Oltre cinquecento cadaveri, tra cui quelli di diciassette insegnanti, sono già stati estratti dalle macerie dell'edificio scolastico di New London nel Texas. A mezzogiorno i capi delle squadre di soccorso e di sgombero, interrogati, sul numero delle vittime che potevano essere ancora sepolte, hanno risposto di non averne la minima idea. Sotto ogni sasso che rimuoviamo, troviamo ancora un cadavere — ha detto uno di essi — e prevedo che così sarà fino a quando non avremo raggiunto le fondamenta della scuola.

Intanto una pioggia fittissima continua a cadere, ostacolando non poco il lavoro degli operai e aumentando la tristezza della scena. Il disastro attuale non ha precedenti negli Stati Uniti, dove pure i crolli di edifici scolastici sono abbastanza frequenti.

Intanto i genitori e i parenti delle vittime continuano a premere dietro i cordoni dei militi della guardia nazionale, alimentando la speranza di apprendere che i loro piccoli sono sopravvissuti alla catastrofe, ma purtroppo continuamente le macerie rimosse offrono la prova di nuove delusioni. Molti uomini che si prodigano nella ricerca delle vittime sono padri o parenti di piccoli tuttora mancanti all'appello, e lavorano con la prospettiva di scoprirne i cadaveri.

Il direttore della scuola ha identificato stamane il proprio figlio diciassettenne in uno dei cadaveri estratti nella notte. A detta di quanti lo conoscono, è invecchiato di dieci anni in una notte. Cinquanta cadaveri non sono stati ancora riconosciuti, anche per le orribili condizioni in cui sono stati trovati; diversi hanno perduto gli arti. Altri tengono ancora stretti nelle mani i libri insanguinati che stavano leggendo al momento del disastro. Soltanto due fanciulli sono stati estratti relativamente illesi: erano abbracciati l'uno all'altro, sotto un ponte formato da due grossi massi di laterizio.

Quanto alle cause del disastro il direttore ha narrato che nei giorni scorsi gli alunni avvertirono al mattino un forte odore di gas, prima ancora che le caldaie del riscaldamento fossero accese; alla cosa non si dette importanza perchè nei dintorni della scuola sono pozzi di petrolio e le emanazioni di gas dal suolo sono più che frequenti. Si ritiene sempre più che il crollo sia stato provocato dall'esplosione di una emanazione spontanea di gas nei sotterranei dell'edificio. L'esplosione è stata tanto forte che alcune diecine di genitori e parenti radunati a duecento metri dalla scuola in attesa dell'uscita dei ragazzi, sono stati contusi o feriti dalle schegge di laterizi; altre duecento persone invece, che si erano radunate nell'edificio della palestra, distinto da quello scolastico vero e proprio, sono rimaste incolumi. Il direttore ha smentito la voce che il disastro sia stato provocato da esplosione di dinamite; ve n'era, è vero, presso la scuola per far saltare le rocce durante la costruzione del campo sportivo, ma non una cartuccia è esplosa.

Nel Consiglio dell'Opera nazionale "Italia Redenta,,

ROMA, 19

Il sen. conte Fulco Tosti di Valminuta ha rassegnato per motivi di salute le dimissioni dalla carica di consigliere delegato dell'Opera nazionale Assistenza all'Italia Redenta, da lui tenuta per circa nove anni. La presidente dell'Opera, la Duchessa d'Aosta madre, gli ha espresso il suo rammarico e la più viva gratitudine per il lavoro da lui compiuto. La giunta centrale dell'Opera, riunitasi in Roma, rivolse al conte Tosti un plauso per il fervore con il quale resse l'ufficio e il Duca d'Aosta, che presiedeva la seduta, rimise al conte Tosti le insegne di gran croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro conferitogli di motu proprio dal Re Imperatore. A consigliere delegato dell'Opera è stato nominato il sen. Castelli, consigliere di Stato.

Le ditte autorizzate a svolgere attività in A. O.

ROMA, 19

Viene pubblicato il quinto elenco delle ditte autorizzate dal Ministero delle Colonie, sentite le competenti Consulte tecnico-corporative, a svolgere attività commerciale figurano: *Milano*: Società Italiana Pirelli, categ. affinità Varie; Soc. «La Rinascente»; categ. abbigliamento e arredamento - Società del Linoleum, categ. attività varie; Arrigoni e Figli, categ. prodotti tessili. *Padova*: Mason di Giacomo da Trebaseleghe - categoria alimentari - *Trento*: Marcolini Luigi e Morelli fratelli, cat. alimentari - *Trieste*: Mondello Nestler, categ. alimentari; Mann e Ross, categ. materiali da costruzione (esportazioni importazioni).

Fra le ditte autorizzate a svolgere attività industriale sono: *Cremona*: Soc. Latteria Soresinese da Soresina - Deposito prodotti del latte. *Milano*: Soc. Alfa Romeo - officina meccanica; Soc. italiana ossigeno ed altri gas, fabbrica di ossigeno ed acetilene; Compagnia per il cotone di Etiopia - industria cotoniera; Soc. An. Caproni, industria per la riparazione di aeromobili e motori. Soc. generale di esplosivi e di munizione, fabbrica di esplosivi. S. A. Ansaldo e stabilimenti di Dalmine, industria meccanica; S. A. oleificio Luigi Turnagli da Monza, produzione di oli di semi; Compagnia imperiale essenze legnose - industria del legno. *Roma*: Giovanni Sacchini, fabbrica esplosivi - Compagnia italiana semi e frutti oleosi, utilizzazione di semi e di frutti oleosi. S. A. «Tannini» di Etiopia, compagnia commerciale forestale e industriale per le sostanze concianti e coloranti - *Torino*: S. A. nazionale «Cogne» industria e commercio di materiali siderurgici; S. A. officine di Savigliano. *Udine*: ditta G. Lacchin da Sacile, industria del legno - Ditta Francescato Riccardo da Sacile fabbrica di ghiaccio ed acque gassose - *Varese*: Broggi Ernesto da Cantello, edile stradale; *Milano*: S. A. del linoleum utilizzazione di semi oleosi; *Venezia*: Ditta Campesan Filippo da Mestre, impresa di autotrasporti; *Vicenza*: ditta Megliolao Antonio, industria del legno; Ditta Pozzan Antonio, impresa di autotrasporti.

Pietosa fine di due persone cadute in pozzo

VICENZA, 19

Oggi verso le 6, nella popolosa borgata di S. Lazzaro accadeva una disgrazia nella quale trovava tragica fine il quarantaquattrenne Carlo Mazzanti di Luigi colà abitante al n. 222. Il poveretto sportosi troppo sulla sommità di un pozzo che si trovava nell'abitato del vicino Bortolo Rodella vi cadeva dentro trovandovi la morte.

Una disgrazia consimile viene segnalata da Marostica. Il fatto è avvenuto ieri sera e la vittima è tale Vittoria Marcon di 51 anni residente in contrà Levà. La povera donna, che da diversi anni ha il proprio marito in America, è stata raccolta cadavere nel fondo di un pozzo dai vicini di casa.

La terza prova degli autoveicoli a carburante nazionale

BOLZANO, 19

Oggi ha avuto luogo la terza prova degli autoveicoli a carburante nazionale. Il percorso, fra i più difficili e i più aspri sia per il fondo stradale che per il forte dislivello da superare, è stata la prova più ardua compiuta dalle automobili partecipanti al concorso del R. A. C. I. ed era stato scelto allo scopo di raggiungere possibilmente le condizioni-limite di impiego dei carburanti in prova. Partite le otto macchine da Bolzano alle ore 7.30 di stamane esse hanno brillantemente superato le difficoltà che si sono presentate lungo l'itinerario. Il carburante e le miscele adoperate hanno fornito una prova assai convincente delle possibilità di utilizzazione raggiungendo risultati pari a quelli ottenibili con la comune benzina pure tenendo presente che le condizioni metereologiche non erano certo le più favorevoli all'impiego di questo carburante.

Domattina le macchine lasceranno Bolzano, dirette a Milano con un percorso di 307 km. ed all'arrivo a Milano saranno sottoposte a controlli tecnici.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Il fuoco in un'officina occupata da scioperanti

DETROIT, 19

In una galleria sotterranea che passa sotto le officine principali «Chrysler» e che è occupata dall'8 marzo da duemila scioperanti, si è manifestato un incendio per ragioni sconosciute. Mancano particolari.

La situazione dello sciopero nelle officine automobilistiche «Chrysler» è di nuovo peggiorata. La Società ha chiesto alle autorità di procedere all'arresto dei capi sindacali e dei 6000 scioperanti che occupano i vari stabilimenti e che continuano a rifiutare di abbandonare il loro posto nonostante l'intimazione di sgombero.

Gli scioperanti si sono intanto armati di spezzoni di ferro, di sbarre, di martelli e di altri strumenti pesanti.

In tutti i dintorni vi sono 30 mila scioperanti e di fronte a loro 300 agenti di polizia e membri della guardia nazionale. Le autorità si sforzano ad arrivare ad una mediazione del conflitto, ma sinora non hanno ottenuto nessun risultato, perchè il Sindacato di Lewis rifiuta di prendere parte ai negoziati e reclama di essere riconosciuto come l'unico rappresentante degli operai delle officine «Chrysler».

Blum non è più padrone della sua stessa casa

LONDRA, 19

Occupandosi dei sanguinosi incidenti di Clichy, la *Morning Post* rileva che Blum, malgrado la sua abile maniera di trattare simili incidenti, si trova ora nella situazione allarmante di non essere più padrone della sua stessa casa. Anche se gli sarà possibile sormontare le difficoltà attuali, il giornale si domanda se Blum potrà resistere per molto tempo ancora.

Blum annuncia un suo discorso

PARIGI, 19

Il Presidente del Consiglio ha annunciato oggi al gruppo parlamentare socialista e dei deputati del fronte popolare che egli risponderà martedì in una dichiarazione particolareggiata a tutte le questioni politiche che gli sono state poste in questi giorni.

Supposto rexista aggredito dai comunisti a Brusselle

BRUSSELLE, 19

Si segnala un'altra vile aggressione dei comunisti, questa volta a danno di un giovane ingegnere figlio di un cieco di guerra. Il giovane è stato proditoriamente aggredito da un gruppo di comunisti i quali, ritenendolo rexista, lo hanno ferito gravemente alla testa.

Un'altra giornata di tumulti fra studenti egiziani

CAIRO, 19

Anche oggi la vita cittadina è stata disturbata da dimostrazioni studentesche seguite da disordini. Questi si sono verificati nei pressi della moschea di El Azhar. Dopo che uno studente, membro dell'organizzazione giovanile nazionalista delle camicie verdi, salito sul pulpito, aveva serenamente criticato l'opera del Governo in tema di abolizione delle capitolazioni, ed aveva mosso altri vivacissimi attacchi alla politica in genere del Governo egiziano, gruppi di studenti di parere contrario hanno incominciato a tumultuare e ben presto i due partiti si sono azzuffati. La lotta è continuata nelle vie adiacenti alla moschea, con l'impiego di ogni sorta di proiettili. Si hanno a deplorare diversi feriti, che sono stati ricoverati all'ospedale. La polizia è prontamente intervenuta e con fatica è riuscita a ristabilire l'ordine. Ha operato numerosi arresti.

Il successo del prestito tedesco

BERLINO, 19

Un comunicato ufficiale annuncia che il nuovo prestito del Reich del 1937 al 4 per cento, il cui ammontare era stato fissato inizialmente a 400 milioni di marchi e poi a 500 milioni, è stato completamente sottoscritto non solo, ma la cifra sottoscritta supera i 600 milioni.

Dopo lo scandalo Le dimissioni del prefetto della polizia di S. Francisco

SAN FRANCISCO, 19

Il prefetto di polizia ha dato le dimissioni in seguito allo scandalo di corruzione, in cui sono implicati numerosi funzionari municipali e fra l'altro agenti della polizia. Il prefetto dimissionario occupava il posto da 20 anni, ed ha dovuto ammettere di essere debitore di ventimila dollari a una organizzazione dedita a favorire la prostituzione.

"Miss Lindy,, ferma a Honolulu bloccata dal maltempo

HONOLULU, 19

Amelia Earhardt ha annunciato di rinviare di ventiquattro ore la partenza per la seconda tappa del suo volo intorno al mondo, a causa delle cattive condizioni atmosferiche.

Il Principe Ereditario di Danimarca partito per Roma

COPENAGHEN, 19

Il Principe Ereditario Federico di Danimarca con la Principessa, sono partiti oggi diretti a Roma. Essi faranno un lungo soggiorno in Italia.

ANNO CIIIC - N. 80 - Cent. 30

DOMENICA 21 MARZO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Fondatore dell'Impero nella romana Leptis Magna

Una rapida corsa fino ad Homs e Tarhuna tra le ardenti acclamazioni della gente nostra e delle masse indigene

Mussolini riafferma in un'intervista ad un giornale inglese

la volontà di collaborazione dell'Italia fascista in Europa e in Africa

TRIPOLI, 20

Il Duce lascia il Palazzo del Governo per Leptis Magna, Homs, Tarhuna. Sono le nove; la corsa è velocissima, tra nuvole giallo opache di sabbia, che il ghibli porta con sè dal deserto. L'aria è opaca. Ciuffi di palme si flettono verso il mare.

Alle ore dieci e trenta il Duce è a Leptis Magna, la dissepolta città romana, ove i segni della civiltà perenne parlano ancora un augusto linguaggio di fede. Essa sta ai margini di Homs, che racchiude le sue case, radunate intorno al minareto, entro la quadrata cinta delle ormai inutili mure erette a difesa dai ribelli.

Agli scavi di Leptis Magna

Il Duce, guidato dal sovrintendente alle Belle Arti di Tripoli, visita gli scavi, che dopo lo scossone del 1926 hanno avuto più vigoroso impulso. Particolarmente ammira la basilica severiana, ora del tutto liberata dalle dune, che per buona parte ancora la nascondevano. Egli si interessa dei due colonnati che recentissimi lavori hanno maestosamente risollevato e legge la monumentale iscrizione a grandi lettere che si svolge per cento metri sulla trabeazione della navata centrale; iscrizione che documenta l'inizio della costruzione della basilica per opera di Settimio Severo e il suo compimento dovuto al figlio Caracalla. Il Duce, che si interessa profondamente alla maestosità dei lavori e parla con nitida e solida competenza dei problemi e degli aspetti dell'architettura classica, dà disposizioni per la prosecuzione dei restauri di cui esamina i progetti. Restauri che dovranno essere limitati al collocamento dei pezzi rinvenuti, ad eliminare la ricostruzione delle coperture, prevista dal progetto. Disposizioni sono anche date per il proseguimento organico del restauro del foro.

Superato il Foro severiano e raggiunto il mercato, il Maresciallo Balbo presenta al Duce vasi oleari in argento, finemente eseguiti su modelli antichi da artigiani libici. Successivamente il Duce ammira nel museo una serie di splendidi musaici e statue romane, conservatissime. E quando lascia gli scavi, egli si compiace vivamente con il sovrintendente alle Belle Arti per i lavori compiuti in questi ultimi tempi e, particolarmente per i restauri della basilica.

Le accoglienze di Homs

Homs è vicinissima, e il Duce vi entra accolto da uno scrosciare di applausi. Le organizzazioni nazionali ed una imponente massa indigena si disseminano per tutto il percorso segnato dalla gioventù araba del Littorio.

L'inno "Giovinezza" ed i clamori degli arabi, che hanno adornato le leggiadre case cittadine con innumerevoli baraccani di tutti i colori, accompagnano il Duce sino alla palazzina ove egli scende per la sosta meridiana.

Alle 14 (soffia sempre il ghibli e la temperatura è altissima) si reca alla Casa del Fascio. Qui vi sono tutte le CC. NN. di Homs e, adunati in gioconde schiere infantili dentro le sale della nuova bianchissima casa a un solo piano, i piccolissimi. I bimbi e le bimbe, che il Duce accarezza, protendono le manine. Dalla strada viene la grande acclamazione dei nazionali, cui si frammischia il rullo dei tamburi, lo squillare delle nube e il grido della gente araba.

Fra i coloni di Bir Tuta

Visitato anche l'ambulatorio civile, il corteo si rimette in marcia verso Cussabat, sulla strada di Tarhuna. Ed a Cussabat il Duce passa in rivista la gioventù araba del Littorio, e cavalieri in bornus azzurro, e schiere di donne e di bimbi indigeni che tambureggiano festosamente ed abbandonano al ghibli sempre più forte bandiere e baraccani e fazzoletti.

Il Duce, dopo avere sostato brevemente innanzi alla Casa del Fascio, ove i connazionali adunati lo circondano di una protesta rete di tricolori, procede per Bir Tuta ove è una fertilissima concessione gestita dall'Ente per la colonizzazione. Il corteo corre per un'ottima strada cilindrata, che, toccando El Gusbat, Tarhuna, Castel Benito, compie un arco di centocinquanta chilometri dalla litoranea. Sono intorno vaste pianure e colline coltivate a pascolo. Vanno errando gli armenti. Attraversata la concessione, che allinea i bei campi di grano e gli agrumeti e i pascoli, il Duce raggiunge un gruppo di case coloniche. Sono inquadrati bimbi che recano fasci di fiori di campo e si schierano le massaie e i coloni, le une con i piccoli figli a braccia, gli altri agitanti alti badili, erpici, tridenti, in grande festa di grida «Duce! Duce»!. La sosta è breve, ma consente tuttavia al Duce di informarsi minutamente dei lavori della concessione, che copre dodici mila metri quadrati di terreno.

A Tarhuna il Duce, salutato dalle salve di artiglieria riecheggianti dal vicino fortilizio, discende dall'automobile e traversando il villaggio fra il tripudio degli indigeni, raggiunge il monumento a Maria Brighenti Boni, fulgidissimo esempio di sacrificio e di eroismo. Si schierano qui tutte le organizzazioni nazionali che circondano il Duce, ripetendone il nome con la commozione che traspare dagli occhi umidi di lacrime. Deposta una corona presso il monumento innanzi al quale sosta un attimo in raccoglimento, il Duce percorre le vie della cittadina pittoresca, tappezzata di tappeti e baraccani, e salutato da altissime voci, si allontana.

Il ritorno a Tripoli

Anche oggi ed in altre contrade e da altra gente si è sentita, possente nel grido, magnifica nei volti, la passione della gente nostra e la gratitudine e la fede delle masse indigene. Il corteo riprende la sua corsa veloce lungo la strada che da Tarhuna a Tripoli è asfaltata e si avvia velocissimo. Lungo il percorso sbucano dalle tende berbere le donne e salutano fra lo sventolio dei fazzoletti con lo zagarit, il caratteristico trillo che le indigene emettono vibrando la lingua in senso orizzontale foggiata ad imbuto.

A Castel Benito, borgo rurale fra Tarhuna e Tripoli, il corteo, che ha attraversato la vastissima zona che, limitata oggi a pascolo, verrà presto messa a coltura, rallenta la sua corsa e si arresta innanzi alla Casa del Fascio, che il Duce inaugura tra nuove fervidissime manifestazioni di entusiasmo delle CC. NN. La popolazione indigena fa sempre spalla alla strada che il Duce percorre per lungo tratto a piedi per risalire quindi in automobile superati gli immediati dintorni del borgo, ove i coloni, per proteggere le colture, hanno, attraverso dure fatiche, imbrigliate le dune con tessiture di eriche a riquadri.

Il corteo va velocissimo verso Tripoli ove il Duce giunge alle 17.30, subito rientrando al palazzo del Governo.

Le esercitazioni navali durante il viaggio di ritorno del Duce

TRIPOLI, 20

Dal giorno dell'arrivo del Duce, nella rada di Tripoli sono raccolte la prima e la seconda Squadra navale, delle quali fanno parte sette incrociatori di dieci mila tonnellate, sei da cinque mila e sette mila, due gruppi di esploratori, tre squadriglie di cacciatorpediniere e un'aliquota di sommergibili. Le due Squadre, che già nel viaggio di andata effettuarono importanti esercitazioni tattiche, svilupperanno nel ritorno una più vasta manovra d'incontro sulla rotta che seguirà la prima Squadra della quale fa parte il Pola,, ove riprenderà imbarco il Duce. Le esercitazioni si svolgeranno presumibilmente nel Mediterraneo e nel Tirreno. Per effettuare in tempo i movimenti preliminari, una parte delle forze navali prende il mare nella notte.

Gli enormi progressi della Libia

GINEVRA, 20

Il *Courier de Genève*, a proposito del viaggio del Duce in Libia, nota come esso abbia fatto conoscere gli enormi progressi realizzati dalla Colonia sotto il Regime fascista, rileva che sono stati costruiti edifici amministrativi, scuole, chiese, moschee e sono state aperte strade, canali; scrive che la grande litoranea collegante l'Egitto alla Tunisia, che è stata inaugurata dal Duce, è, senza contestazioni, una realizzazione straordinaria del Regime.

Il profondo significato delle realizzazioni libiche

BERLINO, 20

Rilevando la grandiosità dei festeggiamenti di Tripoli, l'inviato speciale del *Voelchischer Beobachter*, dopo aver detto che lungo la strada litoranea inaugurata da Mussolini verdeggiano le colonie agricole, sorgono ospedali moderni e scuole ed istituzioni culturali a cui non si può guardare senza pensare alla loro profonda ed intima significazione, nota che non è stato costruito soltanto il fondamento materiale di un'opera di colonizzazione, ma qualche cosa di più, e conclude che questo forse può dare una spiegazione della diffidente inquietudine notata in certi paesi a proposito del viaggio di Mussolini.

La stretta cooperazione tra gli Stati dei Protocolli di Roma

VIENNA, 20

La *Wiener Zeitung* rileva che le conversazioni di Budapest rappresentano una solenne professione di fede nei Protocolli romani e scrive: «Le conversazioni ebbero inizio sotto l'insegna «Niente segreti e niente sensazioni» e forse per molti il segreto consiste oggi nel fatto che si è riconfermata la fiducia nei Protocolli di Roma. Quanti tentano di poter turbare od ostacolare mediante intrighi la cooperazione dei tre firmatari dei Protocolli di Roma e quanti credono che l'Austria e l'Ungheria possano volgere le spalle ad accordi tanto provati per ricercare appoggi altrove, sono sopra una via assolutamente sbagliata».

"Volontà di collaborazione,,

BUDAPEST, 20

La stampa riproduce le dichiarazioni di Mussolini al «Daily Mail» sottolineando la volontà di pacifica collaborazione con tutti affermata dal Duce. I giornali pubblicano anche vaste cronache del soggiorno del Duce in Libia. L'*Ujsag* esalta la realizzazione della Fiera di Tripoli.

I rimpatri dall'A. O

BRINDISI, 20

Stamane è giunto, proveniente dall'A. O. I., il piroscafo *Carnaro* recante operai rientrati per fine contratto. Una numerosa folla che attendeva l'arrivo del piroscafo ha rivolto agli operai un fervido saluto.

La Milizia alla celebrazione del XVIII annuale dei Fasci

ROMA, 20

Nel 18.o annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, la Milizia parteciperà col più alto spirito di cameratismo e con le sue rappresentanze alle manifestazioni indette dal Partito.

Il Capo di S. M. della Milizia ha disposto che nei capiluoghi di provincia il comandante più elevato in grado recherà al Segretario Federale il saluto delle CC. NN. inquadrate nelle legioni, altrettanto sarà fatto nei centri minori dal comandante di unità di Milizia nei riguardi del Segretario del Fascio locale.

Le dichiarazioni del Duce al "Daily Mail,,

L'Italia è pronta a giungere ad una amichevole sistemazione dei rapporti commerciali dell''Etiopia, con il Kenia e il Sudan - L'invito a Tafari provocherà l'assenza di una delegazione italiana dalle cerimonie per l'incoronazione di Giorgio VI - Nessuna mira sulla Spagna L'accordo per la nuova Locarno potrà essere facilitato dall'esistenza dell'asse Roma-Berlino

LONDRA, 20

Il Daily Mail *ha pubblicato nella pagina centrale l'intervista che il Duce ha concesso in Libia al suo inviato speciale signor Ward Price.*

L'intervista, che è messa in grande evidenza da titoli e sottotitoli con grossi caratteri, è preceduta da una breve nota di redazione stampata in grassetto che sottolinea l'eccezionale importanza della dichiarazione del Duce, il quale, mentre ha annunziato che l'invito rivolto a Tafari, vieta all'Italia di essere rappresentata all'incoronazione, ha aggiunto che Roma, le cui ambizioni coloniali sono ormai soddisfatte, è pronta ad una pacifica sistemazione delle questioni commerciali africane con la Gran Bretagna.

Nessun espansionismo aggressivo

Dalle memorabili dichiarazioni che il Duce ha trovato tempo di fare — scrive Ward Price — appare chiaro che egli desidera concludere con la Gran Bretagna dei patti per lo sviluppo dei rapporti commerciali in Africa.

«Il Duce ha altresì rinnovato la più solenne smentita alle pretese intenzioni dell'Italia di volere creare una base navale in territorio spagnolo.

«In varie conversazioni private avevo parlato al Duce di queste questioni, e gli avevo fatto presente che molti in Inghilterra ritengono che la politica coloniale italiana sia imperniata su un espansionismo costante e aggressivo destinato alla fine a portare ad una guerra europea.

«Il Duce alle mie parole aveva scosso la testa sorridendo incredulo.

«Anche soltanto dal punto di vista pratico del profitto e delle perdite — egli ha detto — nulla potrei guadagnare da una guerra europea mentre esporrei l'Italia a terribili rischi».

Ward Price racconta in seguito che il Duce ha cortesemente accondisceso a rispondere alle sue domande e lo ha fatto per iscritto, malgrado le estenuanti fatiche del suo viaggio.

Per la cooperazione in Africa

«Avevo incominciato — scrive Ward Price — col chiedere l'opinione del Duce sui rapporti fra il nuovo impero coloniale italiano ed i possedimenti britannici in Africa.

La risposta del Duce è stata la seguente:

«Sono pronto a giungere ad una amichevole sistemazione con la Gran Bretagna su tutte le questioni che essa desiderasse trattare nei riguardi dei territori confinanti con i nostri possedimenti: il Kenia ed il Sudan. Abbiamo già raggiunto questa sistemazione per il Somaliland. Sarebbe nel nostro reciproco interesse, oltre che quello del mondo intero, di giungere ad analoghi accordi per il Kenia ed il Sudan che hanno con l'Etiopia importanti rapporti commerciali i quali sarebbero facilitati da un simile accordo».

«Ho chiesto in seguito al Duce se egli fosse pronto a dichiarare che l'Italia è ora interamente soddisfatta come grande Potenza coloniale ed è disposta a cooperare amichevolmente con le altre Potenze europee stabilite in Africa, allo sviluppo di quel Continente.

Il Duce ha risposto:

«Si, dichiaro che dal punto di vista coloniale l'Italia è soddisfatta. L'Etiopia è un territorio immenso e colmo di enormi possibilità. Lo sviluppo di questo richiede tempo, energie e capitali ed è ragionevole che l'Italia desideri cooperare con Nazioni europee che hanno colonie in Africa: continente che rappresenta il complemento dell'Europa e il necessario ai suoi interessi economici».

Il settarismo degli antifascisti

Passando poi a parlare della Spagna, scrive Ward Price, ho cercato di sapere se oggi, che la caduta di Madrid sembra imminente, il Duce fosse ancora disposto a rinnovare l'assicurazione che l'Italia nulla aveva chiesto al generale Franco in vista di ottenere una base navale nelle Baleari o nel Marocco spagnolo. Ho chiesto altresì se i volontari italiani sarebbero stati riportati in Patria non appena le possibilità della creazione di un regime bolscevico in Spagna fossero assolutamente scongiurate e se il nuovo governo nazionalista spagnolo sarebbe indipendente da ogni influenza o protezione italiana, come prima della guerra civile.

Ecco la risposta del Duce:

Ignoro se Madrid potrà essere presa tra breve o se la sua caduta potrà porre fine alla guerra. In genere le guerre non sono mai brevi ed anche, quando lo sono, esse sono già fin troppo lunghe. Rinnovo comunque, assolutamente l'assicurazione che l'Italia nulla ha chiesto al gen. Franco. Non si è mai parlato di quanto ella accenna circa le Baleari e il Marocco L'Italia non ha fatto e non farà nulla che possa, anche indirettamente, violare l'integrità territoriale della Spagna. Per quanto riguarda i volontari italiani, il cui numero è stato molto esagerato, essi ritorneranno in Patria quando lo riterranno opportuno, a meno che non possa essere raggiunto un qualche accordo generale per ritirare dalla Spagna anche gli altri che sono in numero infinitamente maggiore. Dopo la fine della guerra civile l'Italia non ha intenzione alcuna di ingerirsi negli affari spagnoli.

Per la nuova Locarno

Ward Price chiede a questo punto al Duce se malgrado il risentimento manifestato in Italia per l'invito a Tafari, egli desidera mantenere stretti e cordiali rapporti con la Gran Bretagna, concorrendo alla restaurazione del patto occidentale.

Il Duce risponde:

L'invito a Tafari provocherà l'assenza di una delegazione italiana dalle cerimonie dell'incoronazione. Siamo molto spiacenti di ciò. Poichè si afferma trattarsi di una manifestazione puramente formale, non dubito che il nostro atteggiamento, a sua volta, non potrà non essere compreso. Per quanto riguarda Locarno ed il patto occidentale, L'Italia è pronta a fare il possibile per giungere ad una conclusione e l'accordo potrà essere facilitato dalla creazione dell'asse Roma-Berlino. Questo asse comunque, non è stato creato per provocare disordini in Europa, ma per imporvi la pace e l'ordine. Per quanto riguarda i rapporti commerciali italo-britannici, nessuno più di me è convinto della benefica influenza che essi potranno provocare nelle questioni politiche. Gli scambi fra l'Inghilterra e l'Italia erano considerevoli e possono essere portati ad un soddisfacente livello. Anche durante il periodo della campagna sanzionista, i turisti britannici in Italia, vennero trattati con cortesia e rispetto. Nessuna difficoltà sarà posta alla cooperazione di ditte britanniche allo sviluppo del nostro Impero, dopo che le questioni politiche siano state sistemate. L'Italia non ha mai accampato intenzioni ostili verso la Francia e l'Inghilterra nè oggi ne nutre. La prova di ciò deve trovarsi nel fatto che abbiamo conquistato il nostro Impero senza turbare o minacciare le colonie francesi o britanniche.

L'Italia e la guerra in Spagna

Nel mio discorso, qui a Tripoli, ho deplorato la campagna allarmistica imperniata sul mio viaggio in Libia ed ho affermato che esso non ha scopi occulti e intenzioni aggressive, mentre l'Italia desidera cooperare con le altre potenze del Mediterraneo ed altrove. Ciò dovrebbe bastare per assicurare tutte le persone sensate. Per quanto riguarda gli altri e cioè gli antifascisti di professione nulla vi è da fare. Essi nutrono verso l'Italia quella meschina animosità teologica caratteristica delle sette religiose in declino. Essi continueranno a considerare tutto ciò che è connesso col fascismo come un male diabolico: anche quella grande e splendida strada che ora attraversa la Libia e che servirà a sviluppare il traffico degli uomini e delle cose in tutto il nord Africa. Si tratta di un avvenimento degno della civiltà europea e solo il Fascismo con la sua fredda ed entusiastica tenacia avrebbe potuto concepirlo e portarlo a termine in così breve tempo.

Politica collaborativa

ROMA, 20

Le dichiarazioni di Mussolini all'inviato speciale del *Daily Mail* definiscono — rileva il *Giornale d'Italia* — taluni punti fermi della politica estera italiana, essenziali per l'ordine europeo. Il giornale rileva quindi la secca smentita data dal Duce all'affermazione circolante in certa stampa e in certi ambienti esteri circa presunte intenzioni espansive e aggressive dell'Italia e deplora in proposito l'insincerità dei mezzi di cui tenta giovarsi la democrazia nella sua polemica col Fascismo perseverando nel sistema della diffamazione.

Detto che l'Italia desidera la pace e che questo suo desiderio si collega con la sua volontà di produttivo lavoro, il *Giornale d'Italia* prosegue: «La controprova di ciò è nella rinnovata offerta di collaborazione fatta da Mussolini, non in termini generici, ma con precise indicazioni di fatto. La risposta italiana al memoriale britannico per un ritorno a Locarno è un indice di questa politica collaborativa che tende a restaurare quella unità delle quattro grandi Potenze occidentali, che fu raggiunta nel 1925 e rimane ancor oggi la più immediata garanzia della pace e della stabilità in Europa. La collaborazione è anche particolarmente proposta su grandi piani all'Inghilterra in Europa ed in Africa».

Precisati i termini e le modalità con cui questa collaborazione dovrebbe esplicarsi, il *Giornale d'Italia* segnala anche il problema della Spagna, come un altro dei compiti collaborativi europei, affermando che la politica interna tende a fronteggiare per conto dell'Europa la minaccia della polveriera comunista insediata nel Mediterraneo, e conclude: «L'Italia non cerca nulla per sè, nè accaparramenti territoriali, nè penetrazioni politiche di partito. Contro gli uni vi è il «gentlemen's agreement», ma prima ancora il senso di responsabilità europea dell'Italia e il suo rispetto per i diritti della Nazione spagnola. Contro le altre vi è il Regime fascista, che non organizza movimenti di proselitismi finanziati ed armati come quelli che si dipartono dal Comintern di Mosca. Non si vede perchè a questa franca linea della politica italiana non possa collaborare almeno la politica britannica, che ha gigantesc'i interessi imperiali da difendere anche nel Mediterraneo e meno di ogni altra grande nazione, con il suo impero disteso nel mondo e vulnerabile nella lontana periferia, può guardare senza batter ciglio all'evidente minaccia del comunismo».

Il Belgio e la nuova Locarno

Re Leopoldo conferirà con Baldwin e con Eden

LONDRA, 20

Sebbene la venuta a Londra del Re Leopoldo del Belgio sia ufficialmente definita come una visita di carattere privato ad amici personali, si ammette negli ambienti politici che il viaggio del giovane Sovrano costituisce nelle presenti circostanze un avvenimento di considerevole importanza diplomatica.

Re Leopoldo riceverà infatti il Ministro degli Esteri signor Anthony Eden e altri Ministri inglesi, compreso il Primo Ministro signor Stanley Baldwin coi quali discuterà la questione della neutralità del Belgio. Sembra che perfino il Governo britannico finalmente sia disposto a riconoscere che la politica di neutralità proclamata irrevocabilmente dal Belgio nell'ottobre scorso ha modificato in modo sostanziale la situazione europea che era stata determinata dal Trattato di Versaglia.

Uno dei principali motivi per cui non è stato possibile avviare le progettate conversazioni per la conclusione di nuovi accordi che subentrino ai Patti di Locarno del 1925, è appunto il fatto che la dichiarazione di neutralità annunciata il 14 ottobre scorso dal Re del Belgio ha spostato le premesse politiche e specialmente strategiche, sulle quali si erano imperniati per 18 anni i rapporti tra la Gran Bretagna e la Francia da un canto e tra la Francia e la Germania dall'altro. Finchè il Belgio poteva essere considerato come una specie di passerella militare fra la Gran Bretagna e la Francia, da nord a sud, e tra la Francia e la Germania, da ovest a est, l'intesa anglo-francese poteva conservare il carattere di una effettiva alleanza militare, dati gli interessi vitali dell'Inghilterra ad assicurarsi in qualunque caso contro il pericolo di un'invasione straniera della costa fiamminga.

Analogamente i rapporti tra la Francia e la Germania dovevano conservare un carattere di acuta tensione, sia pure allo stato potenziale, perchè fra i territori rispettivi non esisteva più il cuscinetto belga, che prima della guerra mondiale aveva suscitato per questo riguardo una importante azione sedativa.

La Francia specialmente dall'ottobre scorso, ha subito intuito tutto ciò che vi è di implicito ne lritorno del Belgio alla neutralità; e l'azione diplomatica del Quai d'Orsay da sei mesi in qua si è concentrata in uno sforzo assiduo per contrastare il desiderio del Belgio di liberarsi ora e per l'avvenire da qualunque impegno di natura militare.

Ora le cose sono giunte, a quanto sembra, al punto decisivo. Dato che il Belgio insiste ad oltranza sulla sua tesi, che la neutralità implica l'assenza di impegni sia pure contingenti di carattere militare, tanto la Gran Bretagna quanto la Francia si trovano nell'urgente necessità di dover prendere in esame il problema della neutralità belga sulla base della eliminazione degli accordi militari anglo-franco-belgi che erano stati conclusi lo scorso anno a Londra in seguito alla occupazione militare della Renania.

Come si vede, la venuta del Re del Belgio in queste circostanze ha una importanza, tanto più che per qualche giorno è stato a Londra in incognito strettissimo l'ex-Ministro degli Esteri belga Hymans, con l'evidente scopo di preparare il terreno alle conversazioni che Re Leopoldo avrà a Londra la settimana ventura.

A Parigi aumentano le tariffe d'elettricità

PARIGI, 20

Il Prefetto della Senna ha aumentato le tariffe praticabili dalla «Parisienne Distribution» per la fornitura dell'energia elettrica. Fino al 31 dicembre p. v. le tariffe sono aumentate di circa 10 cent. per Kwh. e diventano le seguenti: illuminazione a bassa tensione fr. 1,65, compresa la tassa; altri usi a bassa tensione fr. 0.94; illuminazione ad alta tensione fr. 2,1 tasse comprese; altri usi ad alta tensione fr. 1.71

Elevata discussione al Senato sui problemi della coltura nazionale

ROMA, 20

La seduta del Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI, che mette in discussione la conversione in legge del R. D. L. 24 luglio 1936 XIV n. 1548 contenente disposizioni relative ai sindaci delle società commerciali (approvato dalla Camera dei deputati).

BROGLIA illustra la necessità del decreto la cui importanza si è resa oggi ancora più manifesta da ragioni corporative di disciplina e di controllo aziendale.

I sindaci delle Società commerciali

DIENA. E' evidente l'opportunità delle disposizioni del decreto legge in discussione. Non vi è infatti chi non deplori che l'opera di controllo sul funzionamento delle società commerciali sia ridotta ad una vera lustra. Vi sono società di grande importanza, con stabilimenti industriali, sedi e agenzie in varie città, per le quali l'opera di controllo dei sindaci si svolge nel termine di qualche ora appena. La responsabilità di questo stato di cose è però anche degli azionisti, i quali nelle assemblee non tutelano sufficientemente i loro interessi. Ma se le conseguenze di questo sono deplorevoli per gli azionisti, diventano gravissime per i creditori. La nostra legge non tutela, sotto questo riguardo, i creditori, i quali possono esercitare nelle assemblee veruna funzione di controllo.

Il decreto in discussione, come riconosce la relazione, risponde ad una prima promessa, piuttosto che ad una definizione della materia. L'oratore ritiene che il vizio che si lamenta piuttosto che nella nomina degli uffici sindacali debba ricercarsi nel funzionamento delle assemblee. Sta di fatto che i veri azionisti non si conoscono, spesso, neppure fra di loro e subiscono le deliberazioni della maggioranza fittizia organizzata dagli amministratori. Si aggiunga che si è affermata la consuetudine di costituire ditte sotto la forma di società anonime, al solo scopo di far correre l'alea delle vicende commerciali soltanto alle poche migliaia di lire che costituiscono il capitale sociale. Il che rappresenta un errore, date le esplicite disposizioni dell'art. 948 del codice di commercio.

L'oratore recentemente ha avuto occasione di rilevare negli avvisi di convocazione pubblicati nel supplemento della «Gazzetta Ufficiale», che 26 di questi avvisi riguardavano società con capitale inferiore alle 50.000 lire, molte con capitale da 10 a 15 mila e perfino una con capitale di sole mille lire. Eppure queste società di solito hanno un programma roboante da svolgere. Questo grave inconveniente dipende anche dalla scarsa vigilanza esercitata da molti tribunali, i quali non si avvedono che sotto la forma di società anonime si nascondono invece ditte che non hanno tutte le caratteristiche per chiamarsi tali.

Provvede il decreto legge in discussione ad eliminare tutti questi inconvenienti? L'oratore ritiene che esso rappresenti un ottimo principio, ma gli sembra che l'articolo primo abbia per finalità essenziale la sistemazione di quei dottori commercialisti, ai quali spetterebbe con priorità l'ufficio di sindaco. Gli articoli quattro e dieci del decreto legge corrispondono presso a poco agli articoli 152, 153, 183 e 184 del vigente codice.

L'articolo 8 invece contiene una modificazione molto utile agli effetti della serietà dei controlli nel senso che vi si stabilisce che l'ufficio sindacale debba durare per un triennio. Sarebbe utile che durasse più a lungo della permanenza in carica degli amministratori, perchè in questo caso la ricerca di eventuali responsabilità potrebbe effettuarsi senza preoccupazioni ed intromissioni.

La seconda parte del decreto legge riguarda il ruolo dei revisori dei conti e contiene disposizioni molto opportune sia per la scelta che per l'importanza dell'ufficio che essi devono coprire. Molto bene ha fatto il Ministro a non cedere alle insistenze di coloro i quali avrebbero voluto che questi revisori di conti fossero scelti soltanto fra i provveduti di diploma di dottore commercialista. Non sarebbe stato giusto escludere da questo importante ufficio quei cittadini che diano garanzia di specchiata moralità e di assoluta rettitudine.

Non basta reprimere gli atti dolosi ma occorre anche tener conto di tutto quel coacervo di atti che dipendono dall'oblio dei propri doveri come appunto avviene nel disegno di legge in discussione. Se l'attuale provvedimento darà quei frutti che ognuno spera, saranno tutelati non solo gli interessi degli azionisti ma anche quelli dei terzi. E questo costituisce indubbia benemerenza del Governo fascista. (*Applausi vivissimi*).

RICCI non comprende perchè non si voglia intensificare il controllo sulle società cooperative come se esse non abbiano mai dato luogo ad abusi.

COGLIOLO. Il Ministro ha diviso le 16 o 17 mila società anonime esistenti in tre categorie; 12 mila con un capitale che va fino al milione; 2500 con un capitale da uno a cinque milioni; 2500 con un capitale superiore ai cinque milioni. Alle società della prima categoria non ha creduto di applicare la riforma del collegio sindacale. Ciò costituisce un grave inconveniente.

Un controllo è necessario anche per le società della prima categoria; e poichè esse non sono contemplate dal disegno di legge che riforma il consiglio sindacale, è da augurarsi che il controllo venga esercitato dai sindacati fascisti; i quali faranno opera di sorveglianza e di persuasione presso le società che non raggiungono il milione di capitale perchè esse non assumano come sindaci degli inesperti, degli amici compiacenti, degli impiegati. Sarebbe anche opportuno trovare il modo di impedire il cumulo di tanti sindacati in una sola persona, che non può compiere un lavoro proficuo ed esercitare un vero controllo sulle società.

SOLMI, Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto. Come ebbe già a dichiarare nella relazione, non si tratta di una riforma totale ma di un avviamento a tale riforma; crede utile che così si faccia perchè in tal modo si potrà riuscire meglio nella riforma totale delle norme che regolano le società per azioni e per quella definitiva del codice di commercio. Il provvedimento in esame contiene un principio di alto valore morale e giuridico, quale quello della riforma dell'istituto dei sindaci. Si è insistito nella distinzione di tre tipi di società, perchè per ognuna di esse debbono esservi particolari norme giustificate dalla loro diversa indole e dalle loro diverse funzioni.

Concludendo, ripete che il decreto di legge in discussione rappresenta un avvertimento ad una riforma da tutti desiderata. (*Vivi applausi*).

Il disegno di legge è quindi approvato.

Il bilancio dell'Educazione Nazionale

Si inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero dell'Educazione Nazionale.

MORESCO si occupa del problema delle biblioteche, e di quelli delle scuole di perfezionamento e di specializzazione.

PENDE sostiene la necessità che ogni scolaro sia provvisto durante tutta l'epoca scolastica della scheda individuale della personalità e della salute, vero documento indispensabile per la pedagogia correttiva ed ortogenetica, per la pedagogia selettiva ed orientativa per la duplice classificazione che d'ora innanzi ogni scolaro dovrebbe avere, quella scolastica e quella personalistica o bio-psicologica. Studio e rispetto del fattore uomo nella scuola vuol dire orientamento precoce del ragazzo e dell'adolescente verso l'attività produttiva a cui egli è chiamato dalle sue possibilità fisiche e mentali e delle sue reali inclinazioni vuol dire lotta contro la mediocrità scolastica e le masse amorfe di scolari che saranno la zavorra sociale di domani vuol dire costituire durante l'epoca formativa degli individui categorie produttive bene qualificate e preparate allo stato corporativo, vuol dire infine modificare radicalmente i programmi della scuola media che sono in contrasto con la base mentale e fisica dei discenti, programmi indigesti, pletorici, dannosi allo sviluppo del corpo e dello spirito.

Ma sopratutto occorre favorire in tutti i modi il ritorno dei figli dei contadini alla terra da cui una istruzione forse troppo lunga ed enciclopedica, disadatta alla mentalità pratica ed attivistica di questi figli della terra minaccia di allontanarli.

MILIANI si occupa particolarmente delle scuole di educazione domestica.

L'insegnamento della stenografia

CIAN esprime il voto che il Ministro voglia trovare un modus vivendi tra le biblioteche e gli archivi evitando che vengano a conflitto nell'esplicazione della loro attività, come qualche volta si è verificato. Se fosse presente, su questo argomento certamente interloquirebbe il sen. Salata al quale l'oratore invia un cordiale saluto per l'opera di fervida italianità che sta svolgendo a Vienna. Accenna infine ad un argomento che in Senato non è stato mai trattato. Si tratta di un argomento di modesta importanza, per quanto talvolta le piccole cose, che rispondono alle particolari esigenze del tempo, ingrandiscono se messe a contatto con la realtà. Intende parlare della stenografia che rappresenta un'arte la quale, meglio di qualunque altra, risponde alle esigenze del tempo attuale che sono contraddistinte dalla febbre della velocità.

Si può senz'altro affermare che la stenografia risponde ad un alto interesse non solo economico, ma anche culturale; ma essa versa tuttora in condizioni di abbandono a cui deve essere sollecitamente posto riparo. L'oratore confida che il Ministro vorrà prendere a cuore le sorti della stenografia italiana e tenerne salda l'unità. Ricorda quanto lo Stato fa per la stenografia in Germania dove il diploma di abilitazione della stenografia statale è richiesto per accedere a qualunque posto governativo, e dove i soci delle associazioni stenografiche sono più di 200.000. Per sollevare le sorti della stenografia occorrerà tener fermo il concetto dell'unità del sistema, riaprire al più presto le sessioni di esami per l'abilitazione all'insegnamento stenografico che non funzionano più da due anni, dare agli insegnanti condizioni finanziarie più decorose.

GIANNINI afferma che, nella risoluzione del problema dell'insegnamento medio un punto deve rimanere ben fermo: Non abbandonare la tradizione italiana umanistica. Per taluni anni noi siamo rimasti sotto l'incubo della tradizione germanica filologica. Poi ci siamo avviati, con una visione più larga del problema, sulla strada del rispetto delle nostre tradizioni classiche che rappresentano un patrimonio indistruttibile. Su questa via dobbiamo proseguire. (*Applausi*).

Parlano ancora GESUALDO LIBERTINI, TODARO. La discussione generale è quindi chiusa.

La seduta è tolta alle ore 20.20. Lunedì seduta pubblica alle ore 16.

Il Governo cileno dimissionario

SANTIAGO DEL CILE, 20

Il Presidente del Consiglio ha presentato al Presidente della Repubblica le dimissioni del Gabinetto.

Un incidente alla Earhart alla partenza da Honolulu

L'aeroplano danneggiato

HONOLULU, 20

L'aviatrice Amelia Earhart, stamane alle ore 8.30 del Pacifico, corrispondenti alle 17.30 italiane, ha decollato per la ripresa del suo giro aereo del mondo. L'apparecchio, dopo aver raggiunto l'altezza di alcune diecine di metri, è caduto al suolo, fracassandosi. Nè la signora Amelia Earhart nè i suoi compagni di volo, capitano Henry Manning e Fred Noonan, sono rimasti feriti. L'aeroplano si era alzato dal suolo con grande fatica ed è subito ricaduto sulla pista; fortunatamente in volo librato; ha scivolato su di essa per circa settecento metri; poi, sembra, per lo scoppio di un pneumatico del carrello, ha cominciato ad andare a zig-zag, finchè non si è fermato sull'ala destra, che è rimasta staccata di netto. Anche il carrello è rimasto danneggiatissimo. Gli ufficiali del campo sono subito accorsi, mentre la sirena dava l'allarme per i pompieri e la ambulanza. La signora Earhart ha dato prova di grande sangue freddo e appena l'apparecchio si è fermato inclinato sulla destra, essa è uscita dalla cabina di pilotaggio chiedendo l'entità dei danni; accertatala, si è limitata a dire che "il volo non è interrotto ma soltanto sospeso". Si deve alla calma della signora se l'apparecchio non si è incendiato. Alcune scintille pericolose si erano già sprigionate dal motore di destra, quando questo ha battuto contro il suolo, ma fortunatamente la signora Earhart ha provveduto a togliere subito il contatto. Anche le eliche sono alquanto contorte. La riparazione dei danni richiederà circa due settimane.

La "flottiglia del suicidio„ della Marina inglese

LONDRA, 20

L'Ammiragliato sta reclutando volontari per formare gli equipaggi della «flottiglia del suicidio», informa oggi il «Daily Herald».

I giornali londinesi spiegano che si tratta di motoscafi velocissimi e armati di due siluri e di una batteria di mitragliatrici. Queste piccole navi da guerra che sono come i Mas italiani e che possono raggiungere la velocità di 50 miglia all'ora, avranno sette uomini di equipaggio e saranno destinate sopra tutto alla difesa dei porti. Ma alcune unità saranno date anche in dotazione alle corazzate perchè possano metterle in mare durante la battaglia.

In tale caso i motoscafi sarebbero lanciati a tutta velocità fra le navi nemiche per lanciare i siluri anche alla distanza minima di una ventina di metri; operazione per colosissima che richiede da parte degli equipaggi il massimo sprezzo della vita. Da ciò deriva la denominazione di «flottiglia del suicidio».

Il giornale aggiunge che ai volontari si richiedono speciali requisiti, fra cui quello di non aver compiuto il trentesimo anno di età.

Fronte unico polacco contro la propaganda sovietica

VARSAVIA, 20

Il giornale governativo *Kurier Poranny*, in un articolo intitolato: «Il Comintern ha paura del consolidamento della Nazione polacca», rispondendo agli attacchi della stampa sovietica che tenta di fare delle insinuazioni sull'azione consolidatrice condotta dal colonnello Koc, scrive che una Polonia unita che faccia sue le tesi contenute nelle dichiarazioni del programma di Koc costituisce un grave pericolo per il comunismo, poichè significa lo annullamento definitivo di ogni speranza di applicare in Polonia i metodi che già condussero la Spagna alla guerra civile ed all'anarchia. «Non vi è — conclude il giornale — che una risposta ai tentativi sovietici, ed è il consolidamento della Nazione e l'opposizione all'offensiva della propaganda sovietica di un fronte polacco unito».

Duecento ebrei comunisti arrestati in Polonia

VARSAVIA, 20

In esecuzione delle direttive del Ministero dell'interno di sopprimere l'attività comunista in tutto il territorio polacco, oggi la polizia ha tratto in arresto a Lodz oltre duecento comunisti, per il novanta per cento di razza ebraica. Sono state anche invase e perquisite due tipografie, dove sono stati sequestrati quintali di materiale di propaganda sovversiva ed è stato accertato che i dirigenti erano in corrispondenza diretta con Mosca.

Tre funzionari jugoslavi uccisi da un treno

BELGRADO, 20

Sulla ferrovia a scartamento ridotto Belgrado-Sarajevo è avvenuto ieri un grave investimento. Un carrello a motore sul quale si trovavano un ispettore delle ferrovie, un funzionario e un ufficiale della gendarmeria è stato investito sotto una galleria da un treno passeggeri. Le tre persone che erano sul carrello sono rimaste uccise sul colpo.

Il disastro del Texas

I morti sarebbero 425 ed i feriti 125

OVERTON (Texas), 20

La cifra delle vittime del disastro della scuola è ora ufficialmente comunicata in 425 morti, tra cui 17 insegnanti. Le macerie sono state totalmente sgombrate, ma il numero definitivo dei morti non sarà accertato che dopo un completo censimento dei dispersi. Nello Stato infatti si è ora all'apice dell'immigrazione stagionale e molte famiglie di lavoratori immigrati avevano inviato i loro bambini alla scuola distrutta. Le ricerche quindi richiedono qualche giorno. Si può però prevedere che il numero dei morti possa risultare più elevato, perchè sono stati trovati cadaveri orribilmente dilaniati e membra sparse in grande quantità, che non è stato possibile ricomporre.

I feriti sono 125, dei quali 48 tuttora degenti all'ospedale. Di questi una diecina difficilmente sopravviveranno.

Un commissione di inchiesta sulle cause del disastro ha già iniziato i suoi lavori. Sembra che questi si vadano orientando nel senso di attribuire l'esplosione all'enorme quantità di gas naturale accumulatosi sotto le fondamenta dell'edificio.

Ucciso da una valanga di sassi

DOMODOSSOLA, 20

Si ha da Cuzzago che, mentre nella locale cava di marmo si stava spostando un grosso blocco, a causa della rottura della corda metallica, questo precipitava spostando una valanga di grossi sassi che investivano l'operaio Clemente Avvenenti, di anni 51, causandogli numerose ferite. Trasportato urgentemente all'ospedale, l'operaio decedeva dopo poche ore.

Gli scioperi in America fomentati dal Komintern

RIGA, 20

Notizie da fonte serissima da Mosca al giornale "Nuova parola" dicono che il 1.o marzo scorso ha avuto luogo in quella capitale una seduta del Komintern dedicata alla propaganda comunista negli Stati Uniti. Alla seduta ha partecipato il noto comunista Wagner, capo della sezione americana del Komintern. Il Komintern ha deciso di trasferire a Nuova York i noti comunisti Kiselev, Teodor Marham e Johannes Leiter che si trovano attualmente in Spagna.

Il giornale si dice in grado di affermare che la recrudescenza di scioperi e di disordini manifestatisi in tutti i centri industriali degli Stati Uniti è opera del Komintern. Compito principale del nuovi emissari del Komintern inviati a Nuova York sarà di rincrudire i disordini e gli scioperi in tutti gli Stati industriali della Confederazione. Il Komintern ha assegnato, come prima quota per la propaganda comunista negli Stati Uniti, la somma di 300.000 dollari.

Atroce morte di un bimbo

COMO, 20

In un momento in cui era stato lasciato solo il bambino di ventidue mesi Antonio Grabmtica di S. Giovanno di Bellagio si avvicinava ad una pentola colma di acqua bollente, cadendovi dentro. Trasportato al nostro ospedale, il piccino vi moriva poco dopo in seguito alle gravissime ustioni riportate.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati dalle ore 19 del 20 alle ore 19 del 21

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	748.0	16	18	14
Pola	cop.	747.8	14	14	11
Gorizia	piov.	748.1	15	19	12
Udine	piov.	747.2	12	16	12
Treviso	piov.	746.8	13	14	12
Belluno	cop.	748.1	10	12	8
Padova	piov.	747.1	11	16	12
Vicenza	cop.	746.6	12	15	11
Bolzano	piov.	746.4	11	12	6
Trento	cop.	746.6	11	9	7
Grappa	nev.	604.6	0	3	0
Venezia	piov.	747.4	12	15	11

Precipitazioni in mm.: Gorizia 1, Udine 7, Treviso 1, Belluno 3, Padova 4, Vicenza 3, Bolzano 11, Trento 11, Monte Grappa 21 (neve cm. 1) Venezia 6.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.14, tramonta ore 18.24. Luna tramonta ore 3.8, leva ore 12.51. Primo quarto il 19, luna piena il 27. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento in morbida pronunciata; Isonzo, Piave, Gorzone e Po in morbida; Brenta, Bacchiglione e Adige in debole morbida; Livenza e Frassine in magra.

Notizie sulla navigabilità dei fiumi e canali

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Circondario idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazza a sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Po di Levante: la navigazione nel tratto Fornaci Passattempo - Canale Po Brondolo è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 10 alle 12. Nelle altre ore potrà effettuarsi con precauzione previo avviso al personale addetto alle draghe.

Fiume Lemene: fino a nuovo avviso la navigazione è consentita solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 9. Nelle altre ore essa è permessa qualora le esigenze di lavoro lo consentano previo accordi col personale delle draghe.

Canale Saetta-Palangon: fino a nuovo avviso la navigazione è totalmente sospesa.

Naviglio Adigetto: il tronco inferiore a cominciare da Villanova del Ghebbo è messo in asciutto fino al 15 aprile 1937.

Canale Gorzone: la velocità massima consentita ai natanti transitanti in località Dolfin in Comune di Cavarzere è di km. 2 all'ora.

Canalbianco: la navigazione nel tratto Adria-Voltascirocco è limitata fino a nuovo avviso, dalle 12 alle 13 in dipendenza di lavori di dragaggio. E' consentita nelle altre ore qualora le condizioni dei lavori la consentono e sempre previo avviso al personale addetto alle draghe.

Estrazione del Lotto del 20 Marzo

VENEZIA	27	4	87	85	13
BARI	80	66	35	81	26
FIRENZE	2	45	44	7	89
MILANO	3	83	41	32	57
NAPOLI	72	34	49	30	42
PALERMO	39	76	49	28	55
ROMA	85	43	86	64	22
TORINO	63	12	2	37	44

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.20; Prestito Red.m. 3.50 p. c. f. m. 81,10; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88,90; Credito Fond. Venezie 4 p c. 430.25; Cons. terr. 4 p. c. 415,50; id Miglior. 4 p. c. 410; Banca Lavoro 4 p c 410 Banca Lavoro 4 p. c. 421; Istituto S. Paolo 4 p. c. 439.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p c, 1940 101,10; id 1941 101.35; id 4 p. c. 1943 91,75; id 5 p. c 1944 96,95; I.R.I. 4.50 p. c 464,75; E Ferr. 4.50 p. c. 474.25; Rend. Ital. 5 p. c. 91.20; id f. m, 91,20.

La Centrale 827; Assicurazioni Generali 4440; Ferr. Mer. 584; id Merid. 847; Venete Costr. 304; Rubattino 76; Cot. Cantoni 2920; Furter 160.50; Val d'Olona 156; Val Ticino 158.50; Olcese 448; De Angeli 961; Coats 500; Linif. Naz. 472.50; Rossari e Varzi 588; Rotondi 497.50; Tosi 56; Coton. Merid. 229; Un. Manif. 341; Lan. Gavardo 565; Rossi 3800; Targetti 125; Cascami Seta 457; Bernasconi 91; Viscosa 483; Pacchetti e C. 81; Ansaldo 55,15; Ilva 238.25; Metall. Ital. 254; M Amiata 65 — Montecatini 195.75; Dalmine 227,50; Breda 238.50; Aut. Bianchi 84,25; Isotta Fraschini 36; Fiat 446; Off. Reggiane 85.50; Soc. Adr. Elettr. 195.25; Piacentina 214; Cieli 330,75; Dinamo 296; Bresciana 280; Valdarno 178,50; Emiliana 467.50; Trezzo d'Adda 408; Cisalpina 139; id. ord. 109,25; Seso 93.50; Postergate 238; Piem. 63.25; Tirso 162; Vizzola 484.50; Merid. El. 295; Terni 287; Un. El. 1215; Tecnomasio 97; Distill Ital. 203.25; Eridania 499.50 Raffineria L. L. 569.50; Italgas 14.45; Mira Lanza 175; Petroli di Italia 945; Aedes 89; Fond. Reg. 7 p. c. 30; Fondi Rustici 202; Saturnia 38; Pastificio Baroni 34.50; Gr. Alberghi Venezia 87; Italcementi 199; Pirelli Itl. 1389; Pirelli e C. 418; ANIC 103.

CAMBI: Parigi 87,25 — Zurigo 432,75 — Londra 92.85 — Amsterdam 1039 — Brusselle 320 — Praga 66.29 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73,20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 73,30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c, 88.90; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.10; id 1941 101.30; id 4 p. c. 1943 91,75; id 5 p. c. 1944 96,90; Assicuraz. Generali 4410; Ferrovie Merid. 845 Costruzioni Venete 301; Adriatica Elett. 195.50; Terni 259; Ilva 238.50 Grandi Alberghi 86.75; Montecatini 196; Conterie Veneziane 160; Rend. 5 p. c. f. m. 91,25.

CAMBI: Parigi 87,25 — Londra 9.85 — Zurigo 432.75 — NewYork 19

Borsa di Trieste

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.5 0 per c. f. m. 73.10; Prestito Red.m. 350 p c. 71.20; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88,90; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.25; id 1941 101.25; id 4 p. c. 1943 91.70; id 5 p. c. 1944 96.75; Premuda 420; Gerolimich vecchie 96; Martinolich 65; Tripcovich 232; Anonima Infortuni Milano 2105; Assicurazioni Generali 4395; Riunione Adriat. prima serie 2015; id seconda serie 1980; Assicuratrice Ital. emiss. '23 595; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 131; Rend. 5 p. c. f. m. 91,20.

CAMBI: Parigi 87.25 — Londra 92.85 — Zurigo 432.75 — New York 19.

Una grande Crociera a Tripoli sulla M.n. "Vulcania„

Dal 2 al 12 Maggio avrà luogo indetta dall'Istituto Coloniale Fascista, una signorile Crociera sulla Motonave VULCANIA.

Tale Crociera avrà inizio a Trieste il 2 Maggio e toccherà i porti di Venezia ed Ancona ove avrà luogo l'imbarco.

L'itinerario di questa Crociera è quanto mai interessante; infatti comprende: Atene, con la visita dei tesori artistici dell'antica civiltà greca, Rodi, l'isola delle rose ed infine Tripoli, ove la nave sosterà dall'8 al 10 Maggio, funzionando nel porto come un grande albergo.

Questa sosta coincide con la chiusura della Fiera di Tripoli e con la Corsa dei Milioni.

La lussuosa motonave VULCANIA in questa Crociera funzionerà a classe unica, cioè con unico trattamento vitto per tutti i crocieristi, mentre la differenza delle quote di partecipazione è in relazione alla cabina prescelta.

Per tutti i dieci giorni d'incantevole soggiorno a bordo, la quota comprensiva di tutto è a partire da sole Lit. 690.—.

Occorre prenotare al più presto le migliori cabine rivolgendosi alla Sede Centrale della *Pier Busseti - Viaggi e Crociere, Piazza San Claudio* 166, *Roma*, la ben nota azienda turistica a cui è affidata l'organizzazione tecnica di questa grande Crociera Coloniale.

A Venezia: Soc. di Navigazione Italia, Via 22 Marzo, n. 2031;
a Verona: Soc. Italia, Via Mondo d'Oro, 2;
a Padova: Soc. Italia, Piazza Cavour, 2;
a Trieste: Biglietteria Centrale, Piazza Borsa;
a Udine: Mario Paretti, Via Mercato Vecchio, 12.

L'amore che acceca

Un bosco sacro, tutto cupo, d'un verde tenebroso, fioriva sul clivo capitolino: donde sgorgava una bella fontana d'acqua viva, che rompeva a tratti in uno strepito sonoro. Numeroso pecore vi accorrevano a bere nella calda ora del meriggio.

Scoppiata la guerra dei Romani coi Sabini, il re Tazio costruì un vallo dinanzi a quella fonte e ne lasciò libero ai Romani, rifugiati sul Campidoglio, l'accesso.

Ed ecco un giorno venire ad attingervi acqua, con sul capo una anfora d'argilla, la vergine Tarpeia, sacerdotessa di Vesta. Di là la scorse il re Tazio, che cavalcava nell'arena del campo agitando lo scudo; e subito rimase in una specie di stupefazione dinanzi alla regale prestanza, cui davano risalto il fulgore delle armi e lo splendore della giovinezza.

Per poterlo rivedere, per poter restare lungamente a guardarlo, s'affrettò di nuovo alla fontana sotto il pretesto che la dea Luna le avea mandato sogni che richiedevano una cerimonia purificatrice. E disse ai suoi che doveva tergere la chioma in acque lustrali e offrire gigli al sacrario delle Ninfe. Tanto era presa dal suo amore, che non avvertì, tornando a casa su l'imbrunire, le punture delle spine dei rovi sparsi per le macchie del clivo. Rientrata nella cittadella, si piegò insonne a sedere, in silenzio, mentre una segreta rispondenza, un'affinità misteriosa, era tra l'anima sua e l'accampamento sabino.

Quivi avrebbe voluto trovarsi, anche prigioniera; e nell'immaginarsi prigioniera dava l'addio ai colli di Roma, all'Urbe stessa, alla sua Dea.

La passione a poco a poco la investe.

Come sottrarsi a questo insopportabile malessere interiore, a questo insopportabile affanno? Ammirava ella tutte quelle cose che il suo bel cavaliere operava: la sua abilità nel montare a cavallo, le sue evoluzioni, la veemenza del suo slancio, teso su le staffe, curvo su la criniera. Quel cavallo stesso che le carezze del suo signore faceva fremere, quel cavallo stesso che dall'arenoso campo lo riportava al pretorio, portava seco il suo cuore. Qualche cosa come un sogno vago ma grande si levava su l'anima della Vestale: un roseo velo, a traverso il quale splendeva il tesoro della virtù.

Ma Amore la spinge a far qualche cosa d'audace e d'irreparabile. A lei sola Tazio sembra degno di regnare. Romolo? Un trovatello raccolto per compassione! « *A te, solo a te, s'addice* — ripeteva — *la toga ricamata, non a colui che non conobbe l'orgoglio di avere una madre e che fu nutrito dalla mammella d'una lupa disumana!*

Oh, s'egli l'accogliesse per regina! Gli porterebbe una dote non indifferente, poichè la sua dote sarebbe l'intiera città di Roma. L'accogliesse, almeno, come prigioniera! Così non resterebbe impunito il ratto delle sabine.

Come porgergli aiuto? Come facilitargli l'accesso al colle? Farlo penetrare nella rocca? La via è sdrucciolevole e malsicura! Ma la sola sua presenza basta a rassicurarlo! Scylla e Ariadna non si resero traditrici per amore?

Questi i suoi *colloqui di silenzio*, ove l'anima intendeva il murmure di pensieri soavi e tremendi.

Anche sognava di preparare, per il suo matrimonio col re sabino, una novella pace. Nella sua esaltazione: « *Anch'io* — diceva — *posso spezzare la lotta degli eserciti!* ». E rivolta alle spose: « *Fate che intervenga tra voi una alleanza, conclusa alla vista del mio abito di sposa. Ponga fine la tuba ai suoi feroci accenti! Abbiate fiducia! Le armi si abbasseranno davanti al mio letto nuziale!* ».

Anche l'agitava il rimorso. Onde ella, per calmare l'animo, cercava di prendere sonno. Con gli occhi aperti nelle tenebre, disse: « *Io voglio provarmi a dormire. Di te io voglio sognare. Vieni tu dunque a offrire alla mia vista la tua benefica imagine!* ». Era l'imagine di Tazio che ella evocava.

Vesta, la sua dea, n'aveva vergogna e raccapriccio, come d'un disonore, come d'un sacrilegio, come d'una violazione. Spento era il suo fuoco!...

E intanto Tarpeia non sapeva che sul suo letto ella s'era adagiata a fianco di sconosciute Furie che ne fomentavano il colpevole ardore e aggiungevano fiamme all'incendio che le divoravano già le viscere!

Eccola precipitarsi fuori della rocca e dar compimento allo scellerato progetto. Uccisi i cani che potevano, abbaiando, dare l'allarme, s'affretta a guidare ella stessa il nemico.

La città era immersa nel sonno. Anche le sentinelle dormivano. Ma vegliava Giove Capitolino, per vendicarsi del misfatto.

I nemici si avviarono per il cammino notturno, pieno d'ansie; e il accompagnò Tarpeia sino alla porta della rocca.

Qui ella chiedeva la promessa ricompensa; e i Sabini la oppressero col peso dei loro scudi.

*

Cercò così Properzio, in una sua elegia, di attenuare la mostruosità del tradimento incolpandone il subitaneo amore di Tarpeia per il condottiero nemico.

Secondo la tradizione, indegno movente del crimine sarebbe stata la cupidigia dell'oro. Tarpeia avrebbe chiesto, per premio, le armille auree che i Sabini portavano al braccio sinistro. (Cf. Plutar *Vita di Romolo*, 17, Dionigi d'Alicarnasso II 38-40, T. Livio I 11, Val. Massimo 9, 6, 1, Ovidio, *Meam.* XIV 775 segg., *Fast.* I 261 segg.

Volle Properzio che l'idea del tradimento balzasse alla mente della vergine sotto l'influenza di una fascinazione confusa, e che la colpa apparisse in una luce meno fosca, meno odiosa.

L'argomento era arido e, per la concezione romana della patria, assai sgradito e ignobile; ma egli seppe dargli vita e quasi nobilitarlo.

Al tutto romantico è, come abbiamo visto, l'innamoramento di Tarpeia, romantico l'andamento della sua passione, romantica l'espressione stessa dei suoi sentimenti.

La fervida imaginazione del poeta sembra sia stata colpita dalla malinconia che suscitano le rovine della primitiva Roma, dalle vaste solitudini che si stendono di là dall'Urbe a perdit ad'occhio, dai suoni cupi del corno da pastore che dànno la sensazione dello spazio e della lontananza.

Con vivezza sono descritti il clivo capitolino, la depressione dei due gioghi, il bosco, il defluvio delle acque subdole che scivolano di soppiatto nei sentieri di tra le piante, il primo apparir della luce. Erra il Rothstein nell'affermare che la natura non vive in Properzio.

Il quale non senza una buona ragione fece coincidere la notte del tradimento con l'anniversario della fondazione di Roma (21 aprile); poichè, supponendo in quella notte l'Urbe in baldoria, venne in certo modo a scusare l'imprevidenza del duce supremo e la rilassatezza nel servizio delle sentinelle. Un segno del patriottismo.

La sua finzione poetica gli offriva, sopra tutto, il destro di sviluppare le *fasi* successive dell'innamoramento e i *trapassi* psicologici per i quali la vestale si sente sospinta dall'amore per Tazio all'idea di consegnargli la città. Dal punto di vista artistico la sua finzione desta molto più interesse che non la pura e semplice narrazione del tradimento motivato dalla sola *auri sacra fames*.

Statua viva e moventesi è Tarpeia quando corre al suo destino. « *Si precipita simile all'Amazzone dello Strimone che si slancia su le ripe del rapido Termodonte, col seno scoperto per lo strappo del vestito* ».

Quando ella abbandona le braccia al sonno agitato, noi la vediamo in quella attitudine che per donne coricate gli scultori predilige vano.

L'elegia è tutta piena di spirito epico virgiliano. Minuziosa, ma un pò disordinata, la prima parte; rapida, efficacissima, l'ultima.

Forse in Properzio, meglio che in altri, noi sentiamo il maggior pregio dell'elegia romana. La sua patria, l'Umbria, deve essere superba d'aver dato i natali al romano Callimaco.

Arnaldo Monti

La musica e la mitologia
secondo concezioni indù

BOMBAY, 20

La musica indù si basa come la nostra sulle sette note, ad eccezione dell'ultima che è *si bemolle*. L'insieme delle note corrisponde alla concezione vedica delle sette sfere dell'universo o ai sette veli d'Iside. Nel testo musicale sanscrito «Brhad-desi» è scritto che ogni nota ha il suo genio tutelare.

La nota « sadia » che è il nostro *do*, è sotto la invocazione di Brahma; la seconda «rsahbo» ha per dio Agni e così di seguito. Ogni nota inoltre esprime uno stato di animo; le prime due la collera, l'eroismo o la meraviglia; la nota del terrore o del disgusto è la «dhaivata»; le note della tristezza sono *mi* (gondhara) e *si bemolle* «nicada»; l'amore e la gaiezza sono rappresentate da *fa* «madhyama» e da *sol* «pancann».

Le melodie tipo della musica vedica, dette «Zaga», sono l'espressione di un sentimento di uno stato d'animo identificabile dalla nota che in ciascuna di esse domina.

Secondo l'autore del «Brhaddesi», Matanga, tutte le note sono nate dalla bocca del dio vedico Siva e di Parvati (materia ed energia). Le note sonore sarebbero il risultato del passaggio dell'energia attraverso la materia che provocherebbe vibrazioni atomiche, mentre la melodia nascerebbe da una disposizione particolare delle note secondo ispirazioni divine.

Le opere del Regime
illustrate al Rotary di Buxton

LIVERPOOL, 20

Una riunione rotariana si è svolta a Buxton, dove il Rotary Club ha invitato il Regio Console a Liverpool ad organizzare una conferenza che servisse ad illustrare ai rotariani di Buxton i principali risultati conseguiti dal Regime fascista. Il Regio Console ha affidato il compito al Segretario del Fascio, camerata Panizza. Questi ed il Console sono stati ricevuti dal Presidente del Rotary Club che ha porto loro il benvenuto, ricordando la tradizionale amicizia che lega l'Inghilterra e l'Italia. Dopo brevi parole di ringraziamento del Console, ha preso la parola il Segretario del Fascio che ha svolto il tema: « La politica sociale del Fascismo ». La conferenza, seguita col più vivo interesse, è stata calorosamente applaudita e molti degli intervenuti hanno tenuto ad esprimere la loro ammirazione per l'opera grandiosa del Regime fascista.

La mostra più preziosa del mondo
Una signorina a guardia di un diamante

ANVERSA, 20

In una sala di Anversa è stata ultimamente tenuta una mostra delle più preziose pietre esistenti nel mondo. Mai ancora si era avuta occasione di vedere raccolto e concentrato in un sol luogo un tesoro di tale entità, per il cui acquisto non sarebbero sufficienti le ricchezze di una maharajà dell'India o d'un miliardario americano. Perfino i fondi di cassa di uno Stato basterebbero appena a coprire il valore delle pietre preziose riunite nella mostra di Anversa. Naturalmente nessuna società ha avuto il coraggio di prendersi la responsabilità di assicurare l'ingente raccolta; ogni visitatore, quindi, che si avvicinava alle vetrine veniva accuratamente sorvegliato da appositi agenti in borghese e, di nascosto, preso di mira dalle bocche minacciose di alcune pistole automatiche, pronto a scattare.

La questura di Anversa aveva messo a disposizione della mostra non meno di trecento poliziotti; oltre a ciò ogni pietra di particolare valore si trovava sotto la custodia di agenti privati. Fra questi vi era anche una signorina inglese, la ventitreenne Elena Hossield la quale, pochi anni or sono, era ancora impiegata in una grande gioiellleria di Londra. Il gioielliere mediò la vendita del celebre « Fiorentino », un diamante di inestimabile valore. Il compratore del diamante, oltre alla pietra, volle prendere seco anche la signorina, per addirla esclusivamente alla sorveglianza del tesoro acquistato. Elena Hosfield è maestra nel tiro alla pistola, che ella maneggia con la stessa valentia e precisione con le quali un'altra potrebbe adoperare la macchina da scrivere o l'ago da cucire.

V'era inoltre, fra i sorveglianti privati delle pietre preziose esposte ad Anversa, anche il celebre guardiano del favoloso tesoro di Misore, in India. Egli è quel tale Giuseppe Aster, che nel 1908 ebbe il coraggio di prender su di sè la responsabilità di tagliare l'enorme diamante denominato «Culiman», i cui pezzi oggi adornano lo scettro e la corona del Re d'Inghilterra, e che da parecchi anni si trova al servizio del maharaja di Misore, trascorrendo la maggior parte della sua vita nel misterioso sotterraneo di acciaio entro il quale è custodita la favolosa ricchezza del principe indù. Egli è l'unico a conoscerne i segreti, che custodisce però con impenetrabile discrezione. Non c'è verso che parli. Muto e statuario lo si vedeva accanto al cofano di cristallo entro al quale scintillava «Tiffani», la pietra preziosa inviata dal maharaja di Misore, insieme al suo custode, alla mostra di Anversa.

La mostra del Tintoretto
in una pubblicazione periodica

Verrà pubblicato domani e sarà distribuito a migliaia di copie in Italia ed all'Estero in edizioni italiana, francese, tedesca e inglese il primo fascicolo di una rivista dedicata interamente alla grande Mostra del Tintoretto che si sta organizzando a Venezia e che verrà aperta solennemente la mattina del 25 aprile, festa di San Marco.

Questa pubblicazione destinata alla più larga delle propagande perchè ripete tutto il catalogo delle manifestazifoni dell'estate Veneziana 1937 ed è ricca di svariate e importanti notizie soprattutto di carattere artistico, è interamente dedicata nel suo nucleo centrale ai valori spirituali della rassegna che accoglierà nelle due sale d'onore del Palazzo Pesaro e alla Scuola Grande di San Rocco i capilavori più insigni di questo genio italiano.

Mentre Giulio Lorenzetti parla in alcune pagine del fascicolo dei rapporti che sono corsi fra Jacopo Robusti e l'Aretino, Nino Barbantini sviluppa quello che è realmente il concetto della grandezza e della modernità del Tintoretto.

Dall'articolo del dott. Barbantini stralciamo le note che seguono:

« Nelle sale che ospitarono nel 1935 la Mostra di Tiziano, non poteva essere rievocato, a distanza così breve, che il Tintoretto. L'ombra del suo maggiore confratello abita ancora colà e sarà presente pensiero di tutti coloro che vi accorreranno a vedere i capolavori di Jacopo. Dal confronto che sarebbe riuscito terribile per qualunque altro, tutti e due, Tiziano e il Tintoretto, saranno glorificati.

« Finchè vissero, era inevitabile che il vecchio trionfante e superbo guardasse l'altro dall'alto in basso e con sdegnoso rancore. Era di natura interessato e geloso. Apparteneva ad un'epoca che pretendeva appartenesse a lui, perchè l'aveva fatta sua e, non tollerando che si mutasse per diventare di altri, ne difendeva tenacemente le prerogative.

« Il Tintoretto parlava un linguaggio nuovo e trasgrediva certe leggi che fino allora si erano ritenute intangibili. Il vecchio o non intendeva quel linguaggio o non ammetteva questi arbitrii, anche se dai tempi del «Martirio di San Lorenzo» concitato, monocromo, e — in certe parti — stupendamente sommario, mostrò di subirne l'influsso.

« Il dinamismo furioso del Tintoretto offendeva l'ordinata compostezza dei canoni rinascimentali praticati da Tiziano. Quelle invenzioni fulminee, quelle tele enormi fatte di scorci e di baleni, contrastanti collo stile pacato delle composizioni meditatissime, con la tecnica indefessa che della pasta del colore era riuscita a fare una materia infinitamente preziosa; sembravano a Tiziano impudenti e sgarbate. E quando il Tintoretto, sviluppando la iniziativa presa da Tiziano fino da quando aveva dipinto la pala di Ancona, si preoccupò più che di tutto dell'unità del quadro, e subordinò per questo ai piani vicini e agli effetti essenziali i piani remoti e gli effetti secondari, e li indicò pertanto con notazioni sintetiche, indicandone le masse a colpi di pennello asciutti e fieri, trascurando ogni particolare; Tiziano deplorava dispettosamente, d'accordo col suo Vasari, che colui « lasciava le bozze per finite ».

« Oggi che la contesa dei due grandi spiriti, rappresentanti di due periodi storici ben distinti, è placata nell'immortalità che li eguaglia, nè sappiamo decider quale dei due sia stato maggiore dell'altro, è proprio dalla loro diversità che emergono la magnanimità sovrana delle loro opere e il valore miracoloso del loro passaggio sulla terra.

« A vedere o a pensare vicini i due Maestri mirabili, la regalità di Tiziano risulta più regale, l'umanità del Tintoretto si mostra più umana e riesce ad essere più convincente. E quello che il Tintoretto apportò di nuovo e di suo all'intelligenza dell'arte e alla pratica della pittura: la drammaticità delle sue ispirazioni, la formidabile sincerità e potenza del suo realismo, il lirismo traboccante per cui il palpito del suo cuore, il sogno della sua fantasia compone col disegno e col colore che lo esprime e lo esalta una cosa sola che è tutta spirito e tutta poesia: la sua modernità inestinguibile che aggredisce ancora oggi i pregiudizi superstiti, le timidezze rinate, gli errori e le incomprensioni ostinate, e, mentre ribadisce ogni legge obliata e inderogabile, suggerisce e addita all'arte stessa dei nostri giorni ardimenti e possibilità; tutto questo, e tutto quello che costituisce insomma la grandezza del Tintoretto, si palesa, accosto alla grandezza di Tiziano, più evidente e più sublime. Perchè il Rinascimento non poteva essere riassunto più divinamente che dalla conclusione che ne diede Tiziano. E perchè l'arte moderna non poteva sortire dal sorriso di Dio un iniziatore più clamoroso e più virtuoso del Tintoretto ».

Nino Barbantini

I lavori per la nuova sede dell'Istituto storico del Genio

FIRENZE, 20

In occasione della chiusura dei corsi degli ufficiali in congedo dell'arma del Genio, ha avuto luogo l'inaugurazione dei lavori per la costruzione della nuova sede al viale Angelico dell'Istituto storico dell'Arma. Contemporaneamente, si è proceduto al rito della riconsacrazione del monumento ai caduti del Genio, in seguito al suo trasporto nella nuova sede e alle benedizione della fiamma del gruppo dell'Istituto storico. Alle cerimonie erano presenti l'ispettore generale dell'Arma del Genio, generale Giuliano, il direttore dell'Istituto, generale Clausetti, il presidente dell'Associazione nazionale dell'Arma del Genio, molti altri generali e ufficiali superiori delle varie armi, e una numerosissima rappresentanza dell'Associazione dell'Arma.

Quanto è costata la guerra mondiale

BERLINO, 20

Uno dei calcoli che più hanno appassionato gli economisti ed i cultori della statistica in questi ultimi anni, è quello del costo della grande guerra per i singoli Paesi così come per l'insieme degli Stati belligeranti. Di un calcolo recentemente eseguito in Germania sulla base dei dati più sicuri finora accertati dagli studiosi di tutto il mondo, dà conto l'Agenzia Centraleuropa. Alla Germania la grande guerra è venuta a costare, come solo sforzo finanziario s'intende, 47,3 miliardi di marchi somma che può ridursi a soli 137,408 miliardi ove non si tenga conto delle somme destinate agli ordinari bisogni dell'esercito, della marina e delle colonie nel precedente periodo di pace. Sono compresi in tale cifra i 9146 miliardi prestati ai suoi alleati durante la guerra. Il totale delle spese sostenute dall'ex impero austroungarico si eleva a 65.158 miliardi di corone. Per la Bulgaria la guerra non ha importato alcun aumento delle normali uscite di bilancio, mentre per la Turchia non si hanno informazioni sicure. Il costo della guerra per le maggiori Potenze alleate, calcolato in marchi alla parità di anteguerra (un marco, una lira e venticinque), è stato, in ordine decrescente, di 147 miliardi per gli Stati Uniti, di 131 per l'Inghilterra, di 115.69 per la Francia, di 93.09 per l'Italia e di 83.58 per la Russia. Accanto a queste somme vanno conteggiati i debiti e prestiti fra gli alleati: l'Inghilterra ha prestato 39.08 miliardi, gli Stati Uniti 29.723 miliardi e 13.223 la Francia; mentre l'Inghilterra si è indebitata per 25.5 miliardi, per 17.559 la Francia, per 20.525 la Russia e per 13.481 l'Italia. Un simile poderoso sforzo finanziario non si sarebbe potuto sostenere dagli Stati belligeranti senza incorrere in un generale fallimento, se non si fosse ricorso all'inflazione. Per effetto di tale provvidenziale rimedio, il totale delle spese di guerra di tutti gli Stati che hanno preso parte alla conflagrazione mondiale si riduce a non più di 338.6 miliardi di marchi oro, 102.9 per le Potenze centrali e 235.7 per l'Intesa. Ciò che significa la distruzione di circa un quinto della ricchezza nazionale per le Potenze centrali e di circa un altro quinto per l'Intesa, ove però si considerino le sole Potenze europee, e di poco più di un decimo quando invece si comprendano le Potenze intesiste extra-europee. In particolare, per le singole nazioni, il costo della guerra assomma, da un lato, per la Germania a 78.1 miliardi di marchi oro, a 22.8 per l'Austria-Ungheria, a 0.9 per la Bulgaria ed a 2.9 per la Turchia; dall'altro, a 80.8 per l'Inghilterra, 42.4 per la Francia, 30.9 per la Russia, 18.8 per l'Italia, 51.6 per gli Stati Uniti e 0.3 per il Giappone, ove non ebbero neppure sensibili variazioni del debito statale. Fra le piccole nazioni, solo il Belgio accusa, con una spesa di guerra di 2.8 miliardi di marchi oro, una grave diminuzione della ricchezza nazionale; mentre la Grecia e la Romania possono contrapporre agli 0.3 e 0.8 miliardi spesi in guerra i non indifferenti guadagni realizzati con la pace.

40 mila formiche londinesi
pronte alla guerra

LONDRA, 20

Nel giardino zoologico di Londra, 40 mila formiche si accingono alla guerra. Esse vivono su tre minuscole isole dello stagno prospiciente la Casa degli insetti. Il tempo mitissimo di questi ultimi giorni le ha risvegliate dal letargo invernale, ed ora si affrettano a fortificare le loro dimore per difenderle dagli assalti primaverili. Le isolette distano tra loro da 30 a 50 centimetri e le formiche di ciascuna sono acerrime nemiche delle abitatrici delle altre.

In passato i guardiani dello Zoo solevano allacciare le isolette con minuscoli ponticelli di legno, ma questa pratica è stata definitivamente abbandonata perchè favoriva le invasioni. Infatti un intero esercito di formiche passava di sorpresa da un'isoletta all'altra e dopo di avere annientato la tribù nemica ne recava in schiavitù i pochi superstiti.

Ad ogni modo le ostilità sono attese e l'affannoso lavoro di difesa nelle singole colonie fa prevedere una guerra senza quartiere. Le formiche addette alla vigilanza sono aumentate di numero.

I Principi di Danimarca a Roma

ROMA, 20

Domani alle 15.20, con l'espresso di Berlino, giungeranno a Roma il Principe e la Principessa di Danimarca che, come ogni anno, vengono nell'Urbe per le ricorrenze delle feste pasquali. I Principi viaggiano in incognito.

La settimana alla Radio

Interprete della devozione dei fedeli, la Radio ricorda, celebra e festeggia, con adeguati programmi musicali e culturali la « Settimana Santa ». Il dramma del Golgota è di tale potenza soprannaturale, che anche i più grandi tragedi della Umanità si riconoscerebbero impotenti a rappresentarlo ed anche Eschilo, che cantò l'infinita pena e la sublime grandezza di Prometeo incatenato allo scoglio, resterebbe muto di fronte al Messia crocifisso. Ma dove l'arte della parola è manchevole, soccorre la fede, subentra la musica che raccoglie dalle labbra degli apostoli, primi spettatori del Dramma, la parola evangelica per ripeterla come preghiera.

Mistico storico della *Passione di Cristo* è l'evangelista Matteo ed il racconto dell'Apostolo, commovente e straziante nella sua divina semplicità è stato immerso da Lorenzo Perosi nel golfo mistico di uno dei suoi oratori. Questa *Trilogia sacra*, come l'ha intitolata l'insigne maestro è composta per solisti, cori ed orchestra e sarà diffusa dalle stazioni del Gruppo Roma nella serata del giovedì Santo.

Nella serata del Giovedì Santo la Radio Italiana raccoglierà inoltre per ritrasmetterla dalle Stazioni del Gruppo Torino, uno dei più dolorosi canti della Chiesa, lo *Stabat Mater*, commentato dalla musica di Szimanowsky e *Vetrate di Chiesa*, poema sinfonico di Ottorino Respighi a cui seguirà un capolavoro della letteratura drammatica cristiana, la *Lauda* di Jacopone da Todi. Mai il « folle giullare » della Fede, mai il « pazzo di Cristo », poeta primitivo e sublime, raggiunse un tono così appassionato come in questa « Lauda » dove la poesia è nutrita dello spirito e del dolore.

Abbiamo detto che lo *Stabat Mater* è una delle più accorate e appassionate elegie della Chiesa. Come tale la stupenda preghiera ha ispirato moltissimi compositori e la Eiar nella sera del Venerdì Santo ne darà una seconda versione con la interpretazione musicale dovuta a Dvorak. Lo *Stabat Mater* di questo celebre Maestro, sarà diffuso da Praga e ritrasmesso dalle Stazioni italiane del Gruppo Torino. Nella serata del Sabato Santo le Stazioni del Gruppo Roma, trasmettono infine la *Rappresentazione di Santa Uliva* nel testo originario ricostruito da Corrado d'Errico. Questa sacra rappresentazione conclude, religiosamente, il programma dedicato alla Settimana Santa e prepara gli animi dei Fedeli, dopo la mortificazione dell'Ufficio delle Tenebre all'Osanna trionfale della Resurrezione cantato da tutte le campane d'Italia e del mondo.

La *Passione di Cristo* è il primo della serie di quegli oratori che crearono d'un tratto la notorietà di Lorenzo Perosi: alla « *Passione di Cristo* » seguirono, nello stesso anno della sua prima esecuzione, la « *Trasfigurazione* » e la « *Resurrezione di Lazzaro* » che riportarono lo stesso successo di pubblico e di critica del primo Oratorio. L'attività del Maestro, dopo di questo, non ebbe più soste, e le sue opere si succedettero con ritmo sorprendente. Lo diceva lo stesso Perosi: « In me la rapidità del comporre, non è effetto di circostanze esteriori pressanti o di inconsulta fretta. E' invece una « necessità impulsiva del temperamento, che ha bisogno di produrre senza interruzione, di getto, sempre in campo nuovo e sotto la spinta di una nuova e fresca ispirazione, mentre si ribella alla penosa briga del rivedere e del limare. Io potrei bensì — in omaggio al precetto oraziano, — tenere nel cassetto i lavori per nove anni ed anche più, ma ne uscirebbero certo senza un ritocco nè una correzione, quali vi sono entrati; tanto mi incalza e mi preme il bisogno di dar corso alle nuove idee ed alle nuove concezioni che mi si affollano nella mente ».

Le impressioni sinfoniche *Vetrate di chiesa* sono state composte nel 1926. I Quattro pezzi si ispirano e commentano rispettivamente altrettanti episodi contrastanti. Da essi trae buon estro il musicista per dare la visione della piccola divina carovana che va per il deserto nella notte vivida di stelle, e poi della celeste battaglia nella quale lo Arcangelo prevale; quindi del mistico ufficio francescano, ed infine per intonare un inno alla Gloria pontificale e divina. Immagini pittoresche raggiunte attraverso espedienti descrittivi, trasparenze di colore, senso di pietà, ed infine di grandiosità costituiscono l'opera musicale in queste « impressioni » nelle quali tutte le gamme del sinfonismo sono accortamente usate: *La Fuga in Egitto* « ... La piccola carovana andava per il deserto, nella notte vivida di stelle, portando il Tesoro del mondo... » (Evangelo di S. Matteo 11-14). *S. Michele Arcangelo* « E si fece un gran combattimento in cielo: Michele e i suoi angeli pugnavano con il dragone e pugnavano il dragone e i suoi angeli. Ma questi non prevalsero, nè più vi fu luogo per essi in cielo » (Evangelo di S. Matteo 7-8). *Il mattutino di Santa Chiara* « Ma Gesù Cristo, suo sposo, non volendola lasciare così sconsolata, se la fece miracolosamente portare dagli angeli nella chiesa di Santo Francesco et essere a tutto l'« Ufficio del Mattutino... » (Fioretti di S. Francesco, XXXIV). *S. Gregorio Magno* « Ecco il Pontefice Massimo!... Benedite Signore... Intonate l'Inno a Dio. Alleluja! ».

Szimanowsky, di cui si eseguirà lo *Stabat Mater*, è attualmente il direttore del Conservatorio di Varsavia: è autore, fra l'altro, delle opere teatrali *Hagith*, *Il Re Ruggero e Harna*; di tre sinfonie di cui l'ultima con partecipazione di una voce di solista e di coro, del poema sinfonico *Pentesilea* e di molta altra musica sinfonica e da camera.

Spigolature

E' uscito in Russia il primo volume di una raccolta di documenti in cui sarà pubblicato integralmente lo incartamento del famoso processo Petrascevski: il processo che, come è noto, mandò il grande scrittore prima davanti al plotone di esecuzione, poi — avendo lo zar Nicola I commutato all'ultimissimo momento la pena — a scontar quattro anni di lavori forzati in Siberia. Di particolare interesse sono gli appunti personali presi dal romanziere durante il processo e finora inediti, alcuni dei quali leggiamo in Vendemiaire. Così egli narra il suo arresto: « Il 21 aprile rincasai verso le quattro del mattino, dopo aver lasciato Grigorief. Mi coricai e mi addormentai subito. Appena un'ora dopo mi resi conto, senza uscire dal sonno, che la camera era piena di gente sospetta. Aprii gli occhi con uno sforzo. Un tintinnio di sciabole contro un mobile mi svegliò del tutto e udii una voce accarezzante, simpatica, dirmi: « Alzatevi »!. Un commissario di sezione era davanti al mio letto. Non vidi dapprima che le sue superbe fedine. « Che c'è? » domandai, appoggiandomi su un gomito. « Un ordine ». Mi voltai verso la porta e vidi un soldato azzurrovestito. La perquisizione cominciò e fu minuziosa. Il commissario smosse perfino le ceneri della stufa con l'estremità della sua pipa. Un sottufficiale montò su una seggiola e battè con le mani sul tubo della stufa, alla sommità, ma la sedia si ruppe ed egli cadde a terra. Un poliziotto si rifece con una moneta da quindici copechi, nuova di zecca, che era in un angolo della mia tavole, e mi disse: « Falsa, eh? », con una strizzatina d'occhio. Io non risposi. « Uhm! — fece il commissario — E' da vedere! ». E la moneta come le carte, fu messa sotto sigillo ». Un punto d'infinite discussioni era se Dostojewsky fosse stato un sognatore o un vero rivoluzionario. Le sue dichiarazioni davanti alla commissione d'inchiesta provano che egli voleva organizzare una stamperia clandestina, che era un convinto e che non si abbassò — come doveva fare dieci anni più tardi un rivoluzionario di professione: Bakunin — a mendicare l'indulgenza dei giudici. Dalla Siberia scrisse a un amico: « Quando mi si deportò, ebbi almeno la soddisfazione di essermi comportato onestamente davanti al tribunale, di non aver rigettato le mie responsabilità su altri e, fin'anche di aver sacrificato i miei interessi personali tutte le volte che potevo con ciò alleggerire il fardello altrui. Sono contento di me. Non ho avuto momenti di debolezza ».

*

Le deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo in materia demografica, che hanno avuto com'è noto, vastissima eco in Germania, e più specialmente quella relativa alla creazione delle assicurazioni dotalizie, hanno dato occasione alla stampa tedesca di ricordare una particolare forma di assicurazione, che potremmo chiamare « di comparatico », da qualche anno in uso in Germania. Si tratta di una assicurazione ideata nel 1934 dal tedesco H. G. Kuhlmay, e destinata a sostituire nei battesimi il tradizionale regalo del padrino al figlioccio. Questi non riceverà più il solito cucchiaio d'argento o l'« oggettino » di cui il più delle volte non saprà mai che farsi, ma gli verrà intestata una polizza di assicurazione della quale il padrino pagherà i premi, fissati in misura assai esigua, per tutta la durata del contratto, fino al compimento, cioè, della maggiore età del figlioccio che verrà così a trovarsi in prossesso, al suo 21 anno, di una buona sommetta con la quale affrontare le prime difficoltà della vita indipendente ed aiutarsi nella formazione di una nuova famiglia. In caso di morte del padrino è prevista la cessazione del pagamento dei premi, mentre sarà sempre corrisposta al figlioccio, nel termine contrattuale, l'intera somma assicurata. Tale nuova forma di assicurazione, di non dubbia utilità ai fini dell'incremento demografico, ha suscitato vivo interesse in Germania, tanto da indurre il Kuhlmay ad assicurarsi la legale proprietà dell'idea in tutti i Paesi del mondo.

*

Secondo una notizia del Berliner Tageblatt, il popolarissimo scrittore che, nei suoi romanzi anticipò con la fantasia tante meraviglie del nostro tempo, come l'aeroplano, il sottomarino e il dirigibile, e diede forse la prima spinta a più d'una conquista tecnica, avrà d'ora innanzi nella città di Amiens, un monumento sotto forma di Museo « Giulio Verne ». In realtà, egli nacque a Nantes, ma visse lungo tempo ad Amiens, dove scrisse anche la maggior parte dei suoi libri; il primo di essi fu pubblicato sessantacinque anni or sono: precisamente « Cinque settimane in pallone » che ben presto, a somiglianza degli eroi d'un successivo e più celebre romanzo del Verne, fece con grande rapidità il giro del mondo, gettando le basi della sua fama di romanziere scientifico e geografico. Nel museo di Amiens, che riunirà tutte le prime edizioni delle sue grandi opere sarà fatto il tentativo di rappresentare graficamente e di ricostruire in certo qual modo le « invenzioni » della sua fervida fantasia. Chi sa che Giulio Verne aveva esordito come scrittore di teatro con « Paglie rotte », e come autore di svariati libretti d'opera?

21 MARZO 1937-XV
S. BENEDETTO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

XVIII annuale della fondazione dei Fasci

L'inaugurazione della nuova Banchina

Comunicato Federale 126

Il 18.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento sarà celebrato il 23 marzo XV con le seguenti manifestazioni:

VENEZIA

Ore 9.30. — Agonali dello sport. A questa manifestazione che, organizzata dal Gruppo Universitario Fascista, si svolgerà nel Campo Sportivo a S. Elena, presenzieranno S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le altre autorità e gerarchie del Fascismo veneziano.

Ore 11. — Consegna dei moschetti, da parte del Fascio di Lido, ai reparti Balilla dell'Isola. A questa manifestazione che, indetta dal Fascio di Lido, in accordo col Comitato provinciale dell'O. N. B., si svolgerà sul piazzale antistante lo Stabilimento Bagni, presenzieranno S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Presidente provinciale dell'O. N. B. e le altre autorità e gerarchie. Interverranno tutte le organizzazioni fasciste di Lido e una larga rappresentanza delle formazioni dell'O. N. B.

Ore 16. — Inaugurazione della nuova Banchina in prosecuzione della Riva degli Schiavoni. La inaugurazione sarà fatta da S. E. il Ministro dei Lavori pubblici, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, del rappresentante del P. N. F. e con l'intervento di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e di tutte le autorità e gerarchie cittadine. La nuova opera sarà benedetta da S. E. il Patriarca.

Parteciperanno alla cerimonia rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni fasciste, secondo le precise modalità che saranno stabilite con i Comandi interessati.

Ore 17. — Consegna dei Brevetti della Marcia su Roma ai fascisti che ne hanno ottenuto la concessione. La consegna avverrà a Cà Littoria, davanti al Sacrario, e sarà fatta personalmente da S. E. il Ministro dei Lavori pubblici, che in tale occasione, renderà omaggio ai Caduti veneziani per la Rivoluzione e visiterà quindi la Casa del Fascismo veneziano.

Alla consegna dei Brevetti presenzieranno S. E. il Prefetto, le gerarchie fasciste, le Famiglie dei Caduti fascisti e i mutilati e feriti per la Causa nazionale.

Dalle ore 9 alle ore 24 saranno effettuati turni di guardia al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e alla lapide dei Caduti fascisti a Santo Stefano. I turni di guardia saranno forniti dai mutilati e feriti per la Rivoluzione, dalla Milizia, dai fascisti che hanno partecipato alla Marcia su Roma e da elementi delle Organizzazioni giovanili.

PROVINCIA

In ogni Comune della Provincia sarà effettuata, nel pomeriggio, l'adunata di tutti gli iscritti al Partito e alle altre Organizzazioni del Regime, alla quale sarà invitata anche la popolazione. Il Segretario del Fascio o un fascista da esso designato parlerà brevemente agli organizzati e al popolo celebrando la storica data. L'adunata avrà termine al canto degli inni della Rivoluzione e col saluto al Duce fondatore dell'Impero.

Disposizioni generali

Dall'alba al tramonto le sedi saranno imbandierate e rimarranno illuminate dal tramonto alla mezzanotte.

Durante la giornata gli appartenenti alle Organizzazioni del Regime indosseranno la rispettiva uniforme con decorazioni.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Unione Fascista dei Commercianti (contributo vino), (7.o versamento) L. 18.099,10; S. I. Refrattari Marghera (S.I.R.M.A.) L. 500; Presidente della S. A. Refrattari Marghera L. 500; S. A. Magazzini al Duomo L. 500; Associazione Fascista Scuola, Sezione Media Lire 1.190,50; Avv. Vittorio Coen Porto L. 200; Ing. A. Chiggiato L. 100; S. A. Fortuny L. 300; Piero Marini L. 300; Ernesto Millin L. 200; Soc. An. Costruzioni e Laterizi L. 50; Elena Angeli Nani Mocenigo L. 200; Augusto Genovesi L. 500; Morvinchel Teresa L. 100; Campari Alessandro L. 50; Marco Rigato L. 25; Luigi Decio L. 200; Soc. An. Lelo L. 25; Paolo e Nella Errera L. 500; Ing. comm. Adolfo Errera L. 1000; Sen. avv. Adriano Diena L. 400; Andrea di Valmarana L. 250; Co. Alvise Giustiniani L. 500; Fonderia di Marghera S. A. lire 200; Ottone Hauff-Junghans L. 500; A. Junghans S. A., L. 2000; Morezzi Giuseppe L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Studenti francesi in visita a Ca' Littoria

Giovedì mattina una numerosa comitiva di studenti francesi, di passaggio per Venezia, si è recata a Cà Littoria.

Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti e dopo aver minutamente visitato tutti gli uffici della Federazione e delle Organizzazioni dipendenti, gli ospiti sono stati ricevuti dal Segretario Federale che ha ad essi rivolto parole di saluto e di benvenuto. Ha risposto il capo della comitiva, esprimendo l'ammirazione degli studenti per l'organizzazione politica del Fascismo ed inneggiando al Duce e all'Italia.

Gruppo di S. Elena

In occasione della celebrazione del 18.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, alle ore 8 del mattino, sul Piazzale IV Novembre, avrà luogo la cerimonia dell'alza bandiera.

Per la prima volta verrà issato il drappo riportato dai legionari veneziani, drappo che già garrì nei territori dell'Impero, a Teggiak, a Ghenda e sulle rive del lago Haik.

I reduci d'Africa e le vecchie Camicie Nere del Gruppo sono invitati ad assistere alla cerimonia.

Per l'inaugurazione della nuova banchina il Gruppo dovrà inviare una rappresentanza di due centurie in perfetta divisa invernale.

I camerati prescelti per costituire detta rappresentanza riceveranno invito personale di adunata.

Coloro i quali, per assoluti inderogabili impegni, non potessero intervenire, dovranno darne comunicazione entrò lunedì 21 corr., al Fiduciario del Gruppo, per la necessaria sostituzione.

Il camerata Buosi Erminio, per onorare la memoria del compianto camerata dott. Giunio Ettore Favini, Ispettore Federale, ha elargito L. 25 per le O. A. del Gruppo.

Per gli squadristi

Tutti gli Squadristi e tutti coloro che hanno dato attività al Fascismo negli anni 1919-20 e 21 sono invitati a presentarsi alla sede del Fascio veneziano (Cà Littoria) nei giorni di domenica 21 e lunedì 22 corr. dalle ore 18.30 alle 19.30 per opportuni accordi circa il pranzo che le vecchie Camicie Nere veneziane offriranno, come per il passato, nella Caserma Manin, a mille poveri di Venezia.

Gruppo di Dorsoduro

Un gruppo di amici per onorare la memoria di Betto Mario ha versato L. 20 pro O. A. del Gruppo.

Gruppo di San Marco

Per la cerimonia fascista del 23 corr. mese sarà comandata l'adunata con cartolina precetto.

I datori di lavoro sono invitati per disposizioni delle superiori autorità a concedere il permesso di assentarsi dal lavoro ai loro dipendenti su presentazione della cartolina precetto.

* * *

Primo elenco offerte pro O. A. del Gruppo, per onorare la memoria del defunto camerata dott. Giunio Ettore Favini: Rita e Lodovico Cerato L. 30; Avv. Renzo Franco L. 50; dott. Mario Carmagnani Lire 50.

Fascio di Lido

Il 23 corr., 18.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, alle ore 11, sul Piazzale dello Stabilimento Bagni, con l'intervento delle autorità e gerarchie cittadine, il Fascio di Lido « Annibale Foscari » offrirà ai Marinaretti della Casa del Balilla « O. Parmeggiani » di Lido quaranta moschetti intestati ai Caduti per la Rivoluzione ed in A. O. I. della nostra Provincia.

Alla cerimonia dovranno partecipare tutti i fascisti in perfetta divisa, adunandosi alle ore 10 nella sede del Fascio.

Gruppo Universitario Fascista

Si ricorda a tutti gli universitari fascisti la assoluta obbligatorietà della loro presenza all'adunata del 23 marzo. Non sono ammesse giustificazioni nel modo più assoluto. Sono esentati dall'intervenire alla suddetta adunata soltanto coloro che fossero mobilitati dalla Milizia universitaria. Restano in tal senso modificate le circolari già diramate.

Fasci Giovanili di Combattimento

Pallacanestro - La partita valevole per il campionato nazionale fra Giovani fascisti che doveva svolgersi oggi tra i Comandi Federali di Venezia e Padova nella Palestra Federale « C. Reyer », è stata rinviata a martedì 23 marzo, alle ore 15.30 precise, nella suddetta Palestra.

Calcio - I Giovani Fascisti sottoelencati sono invitati all'Ufficio Sportivo del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, provvisti di tre fotografie formato tessera, nei giorni: lunedì 22 e mercoledì 24 corr. dalle ore 18 alle 18.30:

Novello Lelio, Fiore Giuseppe, Striuli Guerrino, Biasotto Giulio, Signoretto Andrea, Moro Lin Renato, Girardini Guerrino, Maresca Luigi, Bianchini Mario, Colombo Giovanni, Lazzarini Ernesto, Montesanto Lino, Pivato Gino, Angi Gelsorino.

Il Federale a Jesolo

Venerdì scorso, nel pomeriggio, il Segretario Federale si è recato a Jesolo. Dopo aver ispezionato il Fascio, egli ha fatto un sopraluogo sulla spiaggia per rendersi conto personalmente di quella che è l'attrezzatura della medesima in relazione alle attività turistico-balneari di quella zona.

Ente Radio Rurale

Ieri, a Cà Littoria, alle ore 11, presieduta dal Segretario Federale, è stata tenuta la riunione dell'Ente Radio Rurale, alla quale è intervenuto il R. Provveditore agli Studi prof. dr. Carlo Lagomaggiore nonchè gli ispettori didattici della città e della provincia e il rappresentante dell'Associazione Fascista della Scuola, sez. Scuola Primaria.

In tale riunione è stata esaminata la situazione della radiofonia nelle varie scuole della provincia di Venezia e fissate le direttive per una efficiente azione da svolgere al fine di aumentare il numero degli apparecchi radioriceventi nelle scuole stesse ed aumentare il numero degli altoparlanti nelle varie aule.

Il Federale, Presidente Provinciale dell'Ente Radio Rurale, ha promesso il cordiale appoggio della Federazione per il funzionamento e lo sviluppo delle iniziative che la scuola prenderà in proposito, mentre il R. Provveditore agli Studi ha esposto un interessante e concreto programma di azione affinchè le Scuole della provincia di Venezia raggiungano in breve quella dotazione di apparecchi riceventi che è nei desideri del Ministero dell'Educazione Nazionale e dell'Ente Radio Rurale.

La riunione si è chiusa con il ringraziamento del R. Provveditore agli Studi al Federale per l'appoggio assicurato.

Opera Nazionale Balilla

Rapporto ufficiali - Il Presidente Provinciale ha tenuto giovedì 18 corr. un rapporto agli ufficiali ed agli istruttori delle Legioni di Venezia.

Aperto il rapporto col saluto al Duce, il Presidente ha ricordato che il fondamento dell'educazione sportiva e militare è una solida preparazione morale e spirituale. Ha perciò raccomandato vivamente che sieno tenute sempre agli organizzati prima delle adunate brevi conversazioni di cultura fascista. Le prossime adunate dovranno servire a preparare spiritualmente i reparti alle prossime grandi manifestazioni ed agli Agoni dell'Opera Balilla.

I reparti armati intensificheranno il loro metodico addestramento, quelli dei Balilla si prepareranno al concorso ginnico-corale che avrà svolgimento il prossimo mese. In preparazione degli Agonali dell'Opera Balilla presso ciascuna Legione verranno svolte gare eliminatorie sportive cui parteciperanno tutti gli iscritti.

Il Presidente ha annunciato la costituzione di un reparto di preavieri ed ha citato ad esempio il significativo gesto dei fascisti di Lido che hanno offerto i moschetti agli avanguardisti dell'Isola.

Il Presidente Provinciale ha conchiuso il rapporto esortando i camerati dirigenti a sempre più lavorare per la preparazione politica delle generazioni che vivono nel clima dell'Impero, invitandoli ad alzare il saluto al Duce.

Ispezioni - Si sono svolti ieri gli esami finali dei corsi trimestrali per la formazione dei capisquadra Balilla e piccole italiane.

Presso le varie Commissioni si sono presentati oltre 1500 allievi che hanno dimostrato brillantemente la loro completa preparazione. Per la occasione il Presidente Provinciale ha ispezionato i reparti dei Balilla delle Legioni cittadine constatandone la regolare efficenza.

La Fiduciaria Provinciale delle Piccole e Giovani Italiane ha visitato i Gruppi Femminili.

Gli esami finali del primo corso di preparazione politica pei giovani

Nei giorni 6, 7, 8, 13 e 14 marzo hanno avuto completo svolgimento anche nella nostra città gli esami finali per il I. Corso di preparazione politica per i giovani.

Le prove scritte si sono svolte nella sede della Scuola in Campo S. Margherita, e quelle orali a Cà Littoria.

Gli esami finali, sia per la volonterosità e la buona preparazione degli allievi, sia per il preciso funzionamento delle Commissioni presiedute dal camerata avv. Sandro Brass, hanno potuto svolgersi nel modo migliore attestando così l'efficace attività della nostra Scuola di preparazione politica la quale anche in questa occasione ha saputo mantenere l'ambito primato che ormai le spetta fra le Scuole delle altre provincie.

Prima dell'inizio degli esami gli allievi, guidati dal Presidente delle Commissioni e accompagnati dai Commissari d'esami, hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione deponendo nel Sacrario di Cà Littoria una corona di alloro.

Alla maggior parte delle prove di esame ha voluto presenziare il Segretario Federale il quale si è spesso sostituito ai Commissari nell'interrogare gli allievi i quali a loro volta sono stati lieti di offrire direttamente al Segretario Federale la prova della loro preparazione e della loro idoneità.

Dopo lo scrutinio finale sono risultati promossi gli allievi qui sotto elencati in ordine alfabetico.

Di essi Cagnani Giuseppe e Campolattano Federico sono risultati primi ex-aequo con punti trenta su trenta.

Baldan Pier Antonio, Bon Angelo, Bonfanti Vittorio, Borghero Vittorio, Borin Enzo, Borsani Gastone, Bria Pasquale, Cagnani Giuseppe, Campolattano Federico, Carbone Biagio, Cartago Antonio, Cimitan Giovanni, Correr Ruggero, Cossaro Eugenio, Doria Dario, Favaro Armando, Ferrarin Giovanni, Ferro Francesco, Fontebasso Alfonso, Forcellini Antonio, Forcellini Mario, Fugagnollo Ugo, Giovannini Gino, Gomiero Luigi, Guglielmi Mario, Krainz Rauol Vittorio, Lodigiani Franco, Merolla Gaetano, Molon Attilio, Parisi Nicola, Panfido Giuseppe, Paoletti Nazzareno, Pizzato Angelo, Scarpa Erminio, Scarpa Tarcisio, Sartori Pietro, Stiffoni Amilcare, Suriano Oscar, Toffolo Giulio, Turio Fernando.

La partenza del Duca di Spoleto

Ieri sera alle ore 0.10 è ripartito per Torino S. A. R. il Duca di Spoleto dopo una sosta di appena ventiquattro ore nella nostra città.

Cronaca Sacra

Domenica delle Palme

con la commemorazione alle Laudi e ai Vesperi di S. Benedetto Abate, Fondatore del monachismo in Occidente. Stazione a Roma: a S. Giovanni in Laterano; a Venezia: a San Marco; alle 10 Benedizione pontificale degli Olivi, processione e Messa solenne col canto del Passio, scritto da S. Matteo, alle 12,30 ultima Messa; alle 16.30 Vespero Compieta e funzione stazionale. Nelle chiese parrocchiali: agli Scalzi, al Redentore, S. Michele, dopo le 9 benedizione degli Olivi e Messa solenne; nel pomeriggio continua la predicazione degli « esercizi spirituali » in preparazione alla Pasqua. A S. Maria Zobenigo, S. Eufemia, S. Pietro di Murano, San Marcuola, dopo la Messa solenne incomincia l'esposizione del SS. Sacramento, in forma di Quaranta ore, e alla sera si fa funzione solenne e a S. Marcuola anche processione.

Musica in San Marco

(Ore 9.30: Antif. *Hosanna* a 4 voci dispari, Delf. Thermignon. - Resp. *In monte Oliveti* a 3 voci pari, G. B. Martini (1706-84 - *Sanctus Benedictus* a 3 v. p., M. Tosi - *Pueri Haebr.* I Antif. a 4 v. dispari. D. Thermignon - *Pueri Haebr* II Ant. a 3 voci pari, P. Griesbacher.

Alla Processione: Resp. *Cum appropinquaret* a 3 v. dispari, M. Tosi - Inno: *Gloria, laus* a 4 v. d., D. Tremignon - Resp. *Ingrediente Domino* a 3 voci d., M. Tosi.

Alla Messa: *Introitus* in gregoriano - Messa a 3 voci pari altern. col greg., M. Tosi - *Graduale* a 4 v. p., P. Griesbacher - *Tractus* a 4 voci dispari, L. Grossi da Viadana (1564-1627) - *Passio* (Turba) a 4 v. d., M. Tosi - Offert. *Improperium* a 3 v. p., P. Griesbache - *Communio* in gregoriano.

* * *

22. Lunedì Santo - Stazione a Roma: a S. Prassede e a S. Andrea a Ponte Milvio; a Venezia: a S. Luca. A San Marco alle 9.30 messa solenne e Vespero. Nelle chiese parrocchiali oggi e domani a sera predica e benedizione. Secondo giorno dell'esposizione solenne delle *Quaranta ore.*

Esposizione del SS. Sacramento

Marzo, 21 22, 23, S. Maria Zobenigo; S. Marcuola, S. Eufemia e S. Pietro di Murano; 24, 25, 26, 27 vacanza.

Il ramoscello di olivo pro Tempio Votivo

Oggi alcuni gruppi di Signorine appartenenti alla Sottosezione Cattolica, in occasione della Domenica delle Palme, distribuiranno nei centri più frequentati e prossimi alle Chiese, del ramoscello d'olivo in compenso del quale i cittadini offriranno il loro, sia pure modestissimo obolo per l'erezione del Tempio Votivo.

Venezia per l'Opera Naz. Assistenza all'Italia Redenta

Il Comitato Veneziano, presieduto dalla contessa Giustina di Valmarana Cittadella Vigodarzere, dell'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta, alla quale presiede, con grandi benemerenze, S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, continuò, nel decorso anno 1936, la sua opera di propaganda raccogliendo adesioni di nuovi soci ed offerte di denaro e di indumenti, rendendo così possibile di portare anche il contributo di Venezia all'assistenza che l'Opera Nazionale va prodigando sempre più intensamente nelle Terre Redente. Si è inscritto nuovo socio, versando L. 500 (cat. benemeriti) il sig. gr. uff. ing. Achille Gaggia e tre furono i nuovi soci (cat. aderenti): marchesa Imperiali, contessa Persico Licer e signora Maria Ca' Zorzi Zennaro. Ricordarono poi l'Opera, durante l'annata, con oblazioni particolari: baronessa Ortensia Treves de' Bonfili (L. 200) e signora Nella Errera Grassini (L. 200). Per le Strenne di Natale e capo d'anno, fecero invio di indumenti alla presidente contessa Giustina di Valmarana: co. Dada Albrizzi, sig. Wylma Bampa (Dolo), marchesa Cappelli Cipollato, co. Margherita Casanova Brandolini d'Adda, prof. Caterina Chiminelli, co. Luisa Cittadella Vigodarzere, sig. Lia Coen, sig. Maria Damerini, sig. Lina Dozzi (Dolo), co. Elti di Rodeano Biaggini, co. Ferrari Ardicini Cittadella Vigodarzere, signora Giovanna Ferrazzi (Dolo), sig. Eva Garioni Rossi, co. Paolina Giustinian Toso, sig. Noemi Gaspari Biaggini, sig. Dora Ivancich, sig. Emma Ivancich, co. Nani Mocenigo Bagatti, Donna Lina Notarbartolo di Sciarra, co. Ottolenghi Levi, sig. Paccagnella Malfer, sig. Antonia Pais (Dolo), co. Ginetta Persico Licer, sig. Ines Piasentin Santello (Dolo), sig. Luigia Rigon (Dolo), sig. Anna Rocca Baslini, bar. Rubin de Cervin Albrizzi, sig. Olga Sanmartini, co. Da Schio Alverà, sig. Maria Scolari (Dolo), sig. Segato Lucchese (Dolo), sig. Segato Coen (Dolo), co. Giustina di Valmarana Cittadella Vigodarzere, co. Nana di Valmarana, co. Pia di Valmarana, co. Luisa Valier Toso, sig. Maria Zennaro Cà Zorzi. Gli indumenti offerti dalle gentili signore di Dolo vennero raccolti dalla delegata signora Ines Piasentin Santello. Per il medesimo scopo, e cioè per le Strenne, inviarono offerte in denaro co. Giustina di Valmarana Cittadella Vigodarzere (L. 100), Sig. Lydia Cini (L. 100), sig. Nella Errera Grassini (L. 100), bar. Ortesia Treves de' Bonfili (L. 100), gr. uff. dott. Mario Alverà (L. 50), sig. Albertina Ara (L. 50), sig. Rita Errera (L. 50), co. Foscari Widmann (L. 50), sig. Olga Levi (L. 50), sig. Luzzatto Frigessy (L. 30), bar. Emilio de Chantal (L. 25), sig. Dasy Errera Ravà (L. 25), sig. Pellegrini Zadra (L. 25), co. Soranzo (L. 25), signora Maria Damerini (L. 20), sig. Tina Friederischen (L. 20), sig. Liza Fries (L. 20), sig. Guarnieri (L. 20), sig. Luisa Marinoni (L. 20), sig. Elena Ravà (L. 20).

Tanto gli indumenti, in numero di 193, per un valore di oltre lire 1300, come le L. 900 ricevute in denaro vennero, come negli anni precedenti, spediti a Zara per gli Asili ed il Consultorio di quella città, dove, nel corso dell'anno, il Comitato Veneziano inviò altre L. 1000. I doni e le offerte del Comitato Veneziano furono accolti con la più grande gratitudine, e la direttrice signorina Castagnone espresse la viva riconoscenza delle famiglie dei beneficati e dei bimbi, per i membri del Comitato Veneziano e per tutti coloro che mandarono denari ed indumenti.

Assoc. Donne Artiste e Laureate

Sabato mattina le signore dell'Associazione Donne Artiste e Laureate, ebbero una delle più gradite riunioni dell'annata convenendo a San Marco per visitare parte della Basilica sotto la guida del comm. ing. Luigi Marangoni.

Dalla volta dell'Apocalisse ove furono spiegati i delicatissimi lavori di restauro eseguiti con infinita cautela per non danneggiare le opere musive e ove fu dato di ammirare da vicino il grande mosaico della « Dannazione » di Maffeo da Verona allievo del Tintoretto, si passò poi nelle suggestive sale del Museo per vedere le pitture dello stesso Maffeo, e quelle di Gentile Bellini ivi conservate, insieme agli arazzi di inestimabile valore; e il giro finì poi sulle logge aperte, a rivedere i cavalli e tanti interessanti particolari della decorazione esterna.

Non si sa se più belle le cose vedute o più preziosa la esposizione del dotto illustratore che con la calda parola e il profondo senso d'amore per la sua Basilica seppe procurare all'uditorio un intenso godimento spirituale: pel quale ancora gli siano rese più vive grazie.

Conte Rosso e Calitea

Ieri a mezzogiorno ha gettato gli ormeggi al pontone del Lloyd Triestino il transatlantico « Conte Rosso, che è ripartito con 300 passeggeri in linea regolare India Estremo Oriente.

Alle ore 15 è arrivata la motonave *Calitea* che è ripartita alle 22 per Alessandria.

STATO CIVILE

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 12 al 18 Marzo 1937 XV

NATI	85
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	74
MORTI	74

PICCOLA CRONACA

Sul ponte dell'Arsenale

Marescalchi Benedetto di anni 46, abitante a Castello 310, è scivolato sul ponte dell'Arsenale ferendosi al palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni sei.

Occhio ferito

Antonio Colleone di anni 37, abitante a Cannaregio 3240, colpito da un pezzo di legno mentre si trovava a lavorare nello stabilimento Feltrinelli dovette essere ricoverato all'ospedale per una ferita lacera alla cornea, giudicata con prognosi riservata per la funzione visiva.

Cade e si frattura la clavicola

Angelo Polito abitante a Cannaregio 2812 scendendo le scale di casa è caduto da cinque gradini fratturandosi la clavicola sinistra. Guerirà in giorni trenta.

NOTE DI CRONACA

Un figlio snaturato

Ieri a mezzogiorno, Elvira De Rossi in Semenzato, di anni 56, abitante a Mestre in via Gaian n. 16 si trovava nel suo negozio di latteria sito a S. Fantin e precisamente in Calle dei Barcaroli 1851 intenta a raccogliere la somma che le occorreva per pagare la fattura del burro e del formaggio. In quel momento ella si vide innanzi il figlio suo Otello Semenzato di anni 25 seco lei abitante, il quale dopo aver la colpita con un poderoso pugno al capo, sì da intontirla, le carpì tutta la somma che aveva in mano, cioè quattro biglietti da cento e 80 lire specciole. Compiuto l'atto brutale, il figlio degenere si dava alla fuga.

La povera donna, riavutasi tutta malconcia, corse al Commissariato di San Marco e da qui fu avvertito il Commissariato di Mestre per l'arresto del Semenzato. Questi non appena giunto a Mestre, pentito del suo gesto e consigliato dalla sorella maggiore, consegnava a costei 460 lire perchè si recasse a Venezia a restituirle alla madre trattenendosi 20 lire. Il Commissario di Mestre, trattandosi di reato di pubblica ragione, ha però tratto in arresto ugualmente il Semenzato traducendolo alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Le conseguenze di uno scivolone

Malusa Giulia di anni 22 abitante a Dorsoduro 1424 mentre si recava ad asquistare il latte con un fiasco in mano, è scivolata sopra una buccia d'arancio e coi cocci del recipiente infranto si recise il tendine del polso sinistro. Guarirà in giorni 20.

L'oste in contravvenzione

Iersera alle 20.30 il pattuglione ha messo in contravvenzione l'oste Armando Barbato abitante a Castello 471, il quale teneva spento il fanale all'esterno del proprio esercizio.

La giornata a Venezia

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. Domenica dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 10. — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** Tempi moderni **Rossini:** E' tornato carnevale.

Cinematografi

Accademia: Squadrone bianco — **Centrale** Cuori incatenati — **Carlbaldi:** La ragazza di Boemia — **Imperiale:** Follia Messicana — **Italia:** Vivere! — **S. Marco:** Collegio femminile — **S. Margherita:** Gelosia — **Massimo:** Pensaci Giacomino — **Moderno:** Cavalleria — **Nazionale:** Il Duca di ferro — **Olimpia:** La nona Sinfonia — **Progresso:** Masurka tragica — **Toniolo (Mestre):** Non ti conosco più — **Excelsior:** Sotto due bandiere — **Piave:** Re di danari — **Marconi:** Spie di Napoleone — **Marghera:** Notte di nozze — **Patronato:** Conquistatori di anime — **Aurora:** Isola del tesoro — **Carpenedo:** Madonna nera.

Avvenimenti vari

Sport - Campo Sportivo Comunale di S. Elena - Campionato italiano di Calcio. Divisione Nazionale B. Ore 15: VENEZIA-PISA.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21, *Palla de' Mozzi* di Marinuzzi (dal Teatro San Carlo di Napoli); Varsavia, 19, *Parsifal* di Wagner (dal Gran Teatro); Stoccarda, 19.30, *Tito* di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 17.50, musiche di Vivaldi, Carabella, Stravinski (dall'Adriano, dir. Molinari); Praga, 21.5, musiche di Sibelius, Respighi, Reger, Moskowski, Rimski-Korsakoff; Monaco, 19, musiche di Bach, Vivaldi, Corelli.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.30, concerto pianistico: musiche di Beethoven, Chopin, Listz, Scriabin, Schubert.

TEATRO: Gruppo Torino, 17.50, *La vita degli altri*, di Guglielmo Zorzi.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Bruno Barilli; Gruppo Roma, II. int., M. F. Del Core; Firenze, 21.45, Ettore Allodoli.

SPORT: Staz. italiane, 15.35, trasmissione della partita internazionale di calcio Italia-Austria (da Vienna).

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto; Sclisizzi in Via Garibaldi; Zanirato all'Anconetta; Negri in Lista ai Bari; Pitteri in Via Vittorio Emanuele; Padovan in Campo S. Angelo; Zampironi a S. Moisè; Baldisserotto in campo S. Maria Formosa; Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La settima campagna antitubercolare

Giornata delle due Croci

Domeni lunedì alle cre 16, nella Sala delle Adunanze dell'Amministrazione Provinciale (Palazzo del Governo) avrà luogo la I. Riunione del Comitato Generale per la VII Campagna antitubercolare e Giornata delle Due Croci, la quale, come abbiamo già annunciato, verrà iniziata il 5 aprile p. v. con la terza Settimana per la diagnosi precoce.

A far parte del Comitato Generale presieduto da S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Carlo Giuseppe Catalano sono state chiamate le principali autorità civili, politiche e religiose, le personalità della scienza e della Scuola, gli esponenti delle organizzazioni sindacali, i rappresentanti della stampa, degli enti economici e finanziari, ed un eletto stuolo di signore che anche nelle Campagne precedenti hanno recato il contributo della loro attività appassionata e gentile.

Il Comitato di Presidenza presieduto da S. E. il Prefetto, è così composto:

Alverà gr. uff. dr. Mario, Podestà di Venezia: Brunetti commendator dr. Prof. Federico, presidente della C. R. I.: Garioni Gr. Uff. Prof. Antonio Preside della Provincia di Venezia e presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare; Messi comm. dr. Gustavo medico provinciale: Molon comm. prof. Carlo, Delegato regionale della Federazione nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi: Pascolato dottor Michele, Segretario Federale: Protti dott. Giocondo, commiss. Sind. Prov. Medici; Taronna dr. Sandro Direttore Consorzio prov. Antitubercolare: Vitali gr. uff. prof. Fabio, Vice President del Consorzio Antitubercolare: Vivante prof. comm. Raffaele direttore dell'Ufficio di Igiene del Comune di Venezia.

Il Comitato esecutivo per la Giornata delle Due Croci presieduto dalla contessa Marina di Valmarana Galvagna è così composto:

Alverà Vianello Resy: Brogliato Bentivoglio d'Aragona, N. D. c.ssa Elisabetta: Brunetti Pierina: Catalano C.ssa Capialbi Ada; Chiodo sig.na Maria Teresa; Garioni Rossi Eva; di Valmarana c.na Pia; Foscari Poli c.ssa Anna Maria; Marcello N. D. c.ssa Vendramina; Molon Sacchetto Teresa; Morosini c.ssa Annina; Santoni Pomarici rag. Clementina; Valier c.ssa Luisa.

Malgrado le difficoltà create dall'iniquo assedio economico, i risultati della Campagna 1936 superarono a Venezia ed in Provincia quelli delle precedenti campagne: quest'anno, primo dello Impero, Venezia dovrà non soltanto mantenere ma superare le mete finora raggiunte. Tutti daranno certamente il maggior contributo possibile di denaro e di attività alla Campagna per la sanità della stirpe italiana moralmente e fisicamente rinnovata dal Fascismo.

1. Elenco delle offerte: Assicurazioni Generali lire 3000; Compagnia Generale delle Acque lire 300; Banca Commerciale italiana lire 200; Credito industriale lire 200; Bortolan Luigi lire 20; Bortoletti Rosa lire 5; Baschiera dr. Antonio lire 20; Fassi Fanny lire tre.

Il giubileo didattico

di Oreste Ravanello

Nella sala maggiore dell'Istituto Musicale di Padova si è festeggiato l'altra sera, con un concerto assai interessante, il 25.o anniversario di insegnamento e di direzione del M.o comm. Oreste Ravanello.

Un pubblico folto fino all'inverosimile, composto di autorità, di artisti, di insegnanti e di allievi, ha assistito alla brillante rassegna di musiche del festeggiato, prima della quale l'avv. comm. Sergio Leoni, presidente dell'Istituto, ha tratteggiato la figura di Oreste Ravanello, compositore, concertista, direttore, maestro.

Dopo aver ricordato come a soli ventisette anni il Ravanello fosse giunto a Padova quale direttore della Cappella Musicale della Basilica di San'Antonio, e come nel 1912 fosse succeduto a Cesare Pollini nella cattedra che questi aveva occupato, come il più degno di raccoglierne l'eredità del grande maestro, il commend. Leoni illustra l'attività del Ravanello compositore, iniziatosi nel tempo della sua prima giovinezza nel campo dell'opera comica, e quindi rivolta in quello della musica sacra, didattica e da camera, attività che veniva costantemente alternata con quella concertistica in seguito alla quale il Ravanello è stato in breve annoverato tra i maggiori organisti d'Europa.

Ora il compositore può registrare al suo attivo trentadue Messe da una a sei voci, la Messa funebre per i funerali di Vittorio Emanuele II, scelta e premiata fra altre quaranta, quella per il Centenario di S. Antonio, quella per il Centenario di S. Domenico; inni e salmi, musiche per organo, da Chiesa e da concerto, per pianoforte, per archi, per istrumenti accompagnati da organo e da orchestra. E ancora: Cantate per soli, cori e orchestra, e pezzi lirici e cori profani a quattro voci.

Nella parte didattica e musicologica si osservano cento studi per organo, dodici studi tecnici-polifoni-ritmici per organo, uno studio sulla imitazione, gli studi sul ritmo e sull'accompagnamento del Canto Gregoriano, e, in collaborazione con Luigi Bottazzo, il Ravanello compose un metodo per organo, un metodo per armonia, un metodo per il canto corale e uno per il pianoforte.

Ora del Maestro si attendono le opere sull'Arte della fuga di G. S. Bach, e sul « Ritmo e fraseologia musicale » già molto avanzate e già considerate tra le sue più interessanti.

Dopo l'alato augurio rivolto dall'oratore al M.o Ravanello, ha parlato ancora di lui l'avv. Segati che pose in rilievo l'opera prodigata dall'illustre maestro quale compositore di musica religiosa e come direttore di quella Cappella Antoniana che per suo merito ebbe a raggiungere un sì elevato grado di notorietà e di efficenza.

Alla applauditissime parole dei due precedenti oratori rispose brevemente il maestro Ravanello che espresse la sua commozione e la sua riconoscenza per gli onori che gli vennero resi. Anche le parole di Oreste Ravanello furono accolte da un'ovazione interminabile.

Ebbe, quindi, principio il concerto che comprendeva tutte composizioni — per pianoforte, per organo, per organo e violino — dello stesso maestro Ravanello ed alle quali il pianista Carlo Vidusso, Goffredo Giarda, il violinista Ettore Bonelli — applauditissimi dopo le loro esecuzioni — apportarono il valido contributo delle loro eccezionali qualità di interpreti e di concertisti

Al concerto, che fu concluso con due cori del Ravanello, *A sera* e *Campana risorgi*, egregiamente esposti dalla corale « Dux », prese parte lo stesso festeggiato eseguendo sull'organo alcune sue composizioni che il pubblico accolse con ripetute acclamazioni.

Al comm. Ravanello fu poi reso omaggio di numerosi doni di valore insieme con alcune ricche ceste di fiori.

Aderiamo cordialmente alle onoranze rese da Padova all'illustre maestro nostro concittadino, il quale, com'è noto ha compiuto i suoi primi studi al « Benedetto Marcello » col M.o De Agostinis e quindi col M.o Andrea Girardi, organista della Basilica Marciana, e diplomatosi a sedici anni, a diciannove otteneva già il posto di organista della Schola Cantorum di San Marco, fondata allora dal M.o Tebaldini.

Nel 1893 sostituì il suo maestro nel posto di organista primario della Basilica, posto che lasciò in seguito alla sua nomina a direttore della Cappella di Sant'Antonio a Padova. L'allontanamento del Ravanello dalla nostra città privò tuttavia solo in parte Venezia della sua opera preziosa perchè da moltissimi anni e fino a questi ultimi tempi egli tenne la cattedra d'organo presso il nostro Liceo « Benedetto Marcello », che altamente onorò e dal quale uscirono tra i suoi allievi alcuni tra i più noti organisti italiani affermatisi in questi ultimi tempi nel campo professionale e concertistico.

Il Primo Ministro australiano lascia Venezia

E' ripartito per Innsbruck S. E. Dumstan primo Ministro australiano che era da un paio di giorni nostro graditissimo ospite.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Decorati al Merito del Lavoro

Una trentina di decorati, parteciparono venerdì sera, alla « Fittolata » offerta dal socio benemerito Davide De Anna. Il presidente ferale Auteri, porse al camerata De Anna i ringraziamenti e gli auguri dei decorati veneziani, per il cameratesco invito.

Per le Associazioni d'arma

In occasione del 23 marzo, anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, verrà inaugurata la nuova banchina.

La Federazione veneziana dei Fasci di Combattimento ha disposto perchè i gagliardetti delle Associazioni d'Arma, scortati da due soci in divisa, intervengano all'inaugurazione, che avrà luogo nel pomeriggio.

I gagliardetti con le rispettive scorte (che dovranno essere limitate a due persone) si schiereranno sugli ultimi gradini della tribuna eretta al centro della banchina.

Le rappresentanze dovranno essere sul posto non più tardi delle ore 15.30.

Per gli Alpini

Oggi alle ore 12 si chiudono definitivamente le iscrizioni alla grande adunata delle Fiamme Verdi che avrà luogo a Firenze nei giorni 10, 11 e 12 del prossimo mese di aprile. Per comodità dei soci un apposito incaricato sarà al Calice dalle ore 10 alle 12.

Fita ai Colli Euganei

Dopo la riuscita gita a Verona del 7 scorso, che ha avuto un brillantissimo esito, oggi domenica la Associazione Motociclistica di Venezia adunerà nuovamente i propri soci per una passeggiata ai Colli Euganei con meta a Torreglia.

Ivi assisteranno ai passaggi dei concorrenti alla gara motociclistica di regolarità « Otto Euganeo ».

Coloro che vorranno assistere anche alle partenze ed alle operazioni preliminari, partiranno da Piazzale Roma alle 9 per essere in tempo a Padova (Città Giardino) dove queste avranno luogo.

Gli altri invece inizieranno la gita alle ore 13.30 per trovarsi a Torreglia alle 14.30 ove avverrà il congiungimento di tutti.

Ca' Rezzonico si è riaperta ieri

La Mostra del Settecento a Ca' Rezzonico anzichè il giorno 28 come in un primo tempo era stato annunciato, si è riaperta ieri, alle 9. Le prime carovane di stranieri che sono giunte a Venezia si sono subito portate a S. Barnaba per visitare una fra le più curiose e interessanti mostre cittadine. Altre comitive di turisti sono annunciate per le imminenti feste di Pasqua.

La riapertura della terrazza del Grande Stabilimento Bagni

Oggi, primo giorno di primavera, verrà riaperta la terrazza del Grande Stabilimento Bagni. E' questo il preannuncio della stagione di Lido che chiamerà anche quest'anno nel delizioso ritrovo le solite folle di veneziani e di forestieri.

Le Conferenze

I viaggi del prof. D. G. Capra all'Istituto di Cultura Fascista

Oggi, alle 18, nella sala dell'Ateneo, il prof. D. Giuseppe Capra che altre volte parlò brillantemente al nostro pubblico di suoi arditi viaggi in regioni remote, svolgerà il tema: « Da Giava all'Australia », illustrando con molte nitide proiezioni l'esuberante natura tropicale da lui recentemente ammirata.

A questa conferenza, che avrà riferimenti d'alto interesse alle grandi imprese di colonizzazione olandesi e inglesi, come pure a quella che terrà mercoledì sera l'on. Franco Ciarlantini sui compiti dell'Italia nel Mar Rosso, sono particolarmente invitati gli inscritti alla Scuola di preparazione politica, i quali avranno libero ingresso.

Teatri e Cinematografi

Prime Cinematografiche

"Collegio femminile,,

Collegio femminile è una versione cinematografica della commedia di Ladislao Fodor, *Esami di maturità* realizzata dal regista Iwing Cummings.

La vita di una comunità scolastica femminile ha dato ancora allo schermo la possibilità di rappresentare la psicologia femminile nell'adolescenza calda di morbose affettività e di speranze, alla vigilia del loro esordio nella vita.

Marie Claudet, una collegiale vivacissima, cova segretamente nel cuore un affetto per il suo insegnante, uomo dedito allo studio e all'insegnamento che assorbe la quasi totalità della sua esistenza. Ma il sereno e disinteressato pedagogo non si accorge di essere circondato da un duplice silenzioso affetto (poiche alla collegiale si aggiunge anche una insegnante, legata a lui dalla consuetudine dell'insegnamento. Finalmente lo scandalo provocato nel collegio per l'invenimento di una lettera anonima d'amore, promuove da parte del direttorio del collegio una inchiesta in grande stile, allorchè il direttore, l'uomo conteso, è riuscito a identificare nella giovane allieva l'autrice del foglietto, indirizzatogli almeno nelle intenzioni. Dopo la requisitoria che gioca sui caratteri un po' acidi e severi di due insegnanti con una maggioranza di docenti più umanamente indulgente, la ragazza fugge dal collegio minacciata dal pericolo di essere svergognata di fronte alla madre. L'insegnante riuscirà a ricondurla al collegio dopo una aperta e reciproca confessione d'amore e a reintegrarla nel collegio fino al giorno del suo diploma di maturità. Ma la piccola allieva si congeda per sempre dall'insegnante, sentendosi responsabile di aver sottratto l'amore alla sua insegnante. Questo suo sacrificio, spingerà l'insegnante a ritrovarla e a coronare la loro reciproca felicità.

Simone Simar è stata una calda, tenera deliziosa allieva nel suo carattere di ingenua fanciulla presa per la prima volta dai lacci d amore. Harbert Marshall, ha conservato quel suo carattere di dignitosa riservatezza e di autorità, con quell'aria un po' svagata ed estranea, di mente applicata sempre a studi profondi, per diventare il più innamorato degli uomini quando il sentimento maturato vince le distanze e le gerarchie imposte dalla disciplina scolastica.

Il film si proietta al Cinema San Marco.

ROSSINI

Anche questa volta Gabrè ha ritrovato il suo pubblico fedele che ha molto applaudito le sue nuove piacevoli canzoni alternate a quelle del suo tipico repertorio. Anche gli altri eleganti numeri formanti la Compagnia hanno ottenuto il pieno consenso del pubblico.

Oggi ultime repliche, mentre sullo schermo apparirà Armando Falconi nel suo nuovo film *E' tornato Carnevale*, dalla nota commedia di Guido Cantini.

MALIBRAN

Le eccellenti attrazioni presentate dalla Compagnia « La Dinamica » ad ogni rappresentazione e tra queste specialmente quelle dei due Ramwell's, che eseguiscono degli esercizi veramente sensazionali. Anche gli altri numeri di contorno interessano e divertono.

Oggi ultima giornata dello spettacolo, al quale succederà domani il famoso spettacolo delle vedette in bianco e nero capeggiato dalla Jole Naghel.

Sullo schermo continuano, fra il crescente interesse del pubblico, le visioni di *Tempi moderni*

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran (dalle 14.30) Gran Cnema - Varietà: TEMPI MODERNI protag. Charli Chaplin (Charlot). Clamoroso successo. Sulla scena: la Compagnia La Dinamica con due formidabili attrazioni.

Rossini (dalle 14.30) Eccezionale Cinema - Varietà Prima visione del capolav. Italiano E' TORNATO CARNEVALE prot Armando Falconi. - Sulla scena: la Compagnia d'arte Varia e di eleganza col famoso canzoniere Gabrè.

Cinematografi

Olimpia Ore 14 NONA SINFONIA con Lil Dagover e Willy Bergel. - Segue Documentario senzazionale.

Massimo (dalle 14) Il magnifico film italiano: PENSACI GIACOMINO di Luigi Pirandello protag. Angelo Musco.

Italia (dalle 14) VIVERE l'emozionante capol. Ital con il celebre tenore Tito Schipa, Nino Besozzi, Caterina Boratto.

IX Concerto Dopolav. Provinciale

Luedì 22 corr. alle ore 21.15 avrà luogo il IX concerto in abbonamento dell'Associazione musicale del Dopolavoro Provinciale: esecutori il Trio Pietrangeli (Riccardo Castagnone, pianoforte, Enrico Pierangeli violino, Massimo Anfitheatroff, violoncello), i quali svolgeranno il programma seguente:

Beethoven. Trio op. 1 n. 3 in do min. (Allegro con brio, andante cantabile con variazioni Minuetto, quasi allegro, Finale, Prestissimo).

Rosellini: Trio (andante pensoso e commosso, Agitato con anima).

Mendelssohn: Trio op. 66 in do min. (Allegro energico con fuoco, Andante espressivo, Scherzo, Molto allegro quasi presto, Finale, Allegro appassionato).

I biglietti d'ingresso, per i non associati, sono in vendita all'ingresso della sala al prezzo di lire 5.

I concerti della "Monteverdi,,

La Società Filarmonica « Claudio Monteverdi », che nel periodo del riposo invernale ha perfezionato la sua preparazione, sotto l'amorosa direzione del m.o cav. Giuseppe Amendola, riprenderà fra poco i suoi concerti in Piazzetta e questo grazie all'interessamento del Vice Podestà avv. comm. Vilfrido Casellati e al Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo co. dott. Lodovico Foscari.

Il violoncellista Ranzato al Circolo Artistico

Questa sera alle 21.15 avrà luogo al Circolo Artistico il concerto del violoncellista Attilio Ranzato, con la partecipazione del M.o Renzo Bossi, e del quale abbiamo già pubblicato il programma. I soci potranno accompagnate due persone delle loro famiglie e dovranno farsi riconoscere con la presentazione della tessera sociale.

Un successo di Ezio Bianchini a Milano

Il pianista concittadino Ezio Bianchini, nel concerto svolto alla Sala Sammartini a Milano diede prova di qualità virtuosistiche ed interpretative assai lodevoli.

In un programma vario in cui, oltre alla musica antica, figuravano alcuni numeri di musiche moderne di varie tendenze, il Bianchini interessò vivamente facendosi calorosamente applaudire dal pubblico, per cui dovette concedere ancora musica fuori programma.

Interessi del Pubblico

Gita in Tripolitania dell'Istituto di Cultura Fascista

La Sezione Provinciale di Milano dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha indetto una gita in Tripolitania dal 16 al 24 aprile p. v. in occasione della Fiera Internazionale di Tripoli.

Programmi gratuiti e chiarimenti possono richiedersi alla suddetta Sezione Provinciale dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista in Milano, via Monte Napoleone, 45.

Chiusura della Biblioteca Marciana

Per disposizioni del Ministero dell'Educazione Nazionale la Biblioteca Nazionale Marciana resterà chiusa per la spolveratura primaverile, dal giorno 23, martedì, al lunedì 29 corr.

La mostra permanente del libro miniato e figurato e le sale della Libreria del Sansovino potranno visitarsi coll'orario consueto.

Ai Commercianti

Il 23 corr., in occasione della inaugurazione della nuova Riva in prosecuzione dell'antica degli Schiavoni, la Federazione Provinciale Fascista indirà un'adunata di tutti gli iscritti alle organizzazioni locali. Per tale giorno, le ditte da noi rappresentate sono invitate a lasciar liberi i dipendenti che saranno mobilitati dalle rispettive organizzazioni.

Deliberazioni podestarili

Per far fronte ad immediate esigenze di cassa, il Podestà di Venezia ha deliberato di accendere una ipoteca con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni così da ottenere un prestito di 15 milioni di lire. La somma, a garanzia della quale il Comune, ha ceduto i proventi del Dazio consumo, verrà restituita in tante annualità da L. 1.173,073 da versarsi in rate bimestrali di lire 195.503, la prima delle quali è già stata corrisposta in data 1.o marzo corrente.

MURANO

Rapporto del Fascio femminile

Fatto segno ad un caloroso saluto da parte delle numerose collaboratrici della Segretaria del Fascio femminle sig.a Toso Laura, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili contessa Marcello fece una visita alla Casa del Fascio, soffermandosi alla Sede del Fascio femminile per ascoltare il rapporto dell'anno XIV fatto dalla signora Toso che, da tre anni regge con ampiezza di vedute, con sagace operosità, diuturnamente, senza risparmiarsi, l'importante posto che le autorità superiori le hanno affidato. La contessa Marcello era accompagnata dalla segretaria provinciale delle Giovani fasciste, rag. Clementina Pomarici Santoni, dalla segretaria provinciale delle massaie rurali signorina Cicogna e dall'Ispettrice di zona Pierina De Nardis.

La segretaria del Fascio Femminile muranese ha dato lettura del rapporto accennando al complesso lavoro fatto nell'anno XIV e dell'inizio del XV e quella ben più ampio da farsi nel corrente anno. Certa di interpretare il sentimento di tutte le camerate presenti ed assenti, esprime un vivo ringraziamento alla gerarca per la gioia che ha loro procurato venendo ancora una volta a Murano a ravvivare con la sua presenza la loro fede e la loro devozione al Partito.

LA BENEFICENZA

Nel primo anniversario della scomparsa della signora Rosi Jesurum Sarfatti, la famiglia Giuseppe Guetta, per onorarne la sua memoria, offre alla Società contro la Tubercolosi L. 100.

* Per onorare la memoria di Maria Biancato in Mastrella, L. 30 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera dall'ing. Giuseppe Perenson.

* La signora Costantina Guggenheim offre L. 100 all'O.D.A.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: per Milano 0,10 d: 1,15 d.; 5,25 d.; 6,25 leggero; (fino a Vicenza) 6,55 lusso V. N. (2); 7,15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13,45 d.; 15,3 lusso; 15,15 dd.; 18 Rapido; 18.10 d.; 19,55 dd.; 21,5 A (fino a Verona).

Per Bologna 0,5 (fino a Mestre): 1,15 d.; 3,55 A.; 7 d.; 8,50 dd.; 11,40 Rapido; 11,45 dd (Padova Acc.); 14.30 dd.; 15,25 A.; 15.35 Rapido A. M.; 18,5 Rapido A. M.; 19A; 23 dd.; 2340 A. (fino a Mestre).

Per Udine 5.57 A.; 7,7 leggero (fino a Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12,42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd. (Via Portogruaro); 18,43 dd. (fino a Treviso); 20,05 A.; 21,45 A. (fino a Treviso); 22,35 lusso; 23,18 leggero (fino a Treviso).

Per Calalzo 5,30 d.; 5,57 A.; 9.40 d.; 14.43 A; 20.5 A. (fino a Belluno)

Per Bassano - Trento 6,15 A.; 9,10 d. (A. M.); 14,15 A.; 17,25 (fino a Bassano); 19,40 leggiero.

Per Trieste 3,55 A (da Mestre); 6,5 dd.; 6,48 A.; 10,30 dd.; 12.5 A.; 14,37 d.; 15,52 lusso; 17,20 dd.; 18,35 dd.; 18,50 A. (fino a Portogruaro); 20,25 dd.; 21,30 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI: da Milano 4,40 d.; 5,45 d.; 8.20 A. (da Brescia); 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 A. (da Padova); 14,34 d.; 15,38 A. (da Verona); 15,45 lusso; 16,50 d.; 20,08 d.; 22,20 lusso (1); 22,30 A.; 23.25 d.

Da Bologna 4,40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd.; 9.50 A. (da Padova); 10,27 d.; 14,14 d.; 15 Rapido; 17,5 d.; 18,55 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21,18 Rapido; 22,5 dd.; 23,40 A.

Da Udine 6,32 (da Treviso); 6,40 lusso V. N. (2); 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10.55 dd. (Via Portogruaro); 11,32 A. 14,47 d.; 18,5 d.; 19,9 A. (da Treviso); 21,25 dd.; 21,55 A.

Da Calalzo 7,35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14,7 d.; 21,55 A.; 23,55 d.

Da Bassano - Trento 7,3 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12,28 A.; 19,5 leggero; 21,14 d. A. M.

Da Trieste 0,20 d.; 1,5 dd.; 6,57 misto; 7,55 leggero; 8,55 dd.; 11,20 d.; 13,58 A.; 14.40 dd.; 14,35 lusso; 15,22 Rapido; 18,58 A. (da Portogruaro); 19.22.

Partenza per Adria: (littorine-: 6.30 — 8,40 — 12,15 — 16,38 — 18,55 — 20.40 (fino a Piove).

Arrivi da Adria: 6,10 — (da Piove) 8,10 — 10— 13 40 — 18,20 — 20,15.

(1) Martedì e sabato.
(2) Mercoledì e domenica.

CRONACA DI CHIOGGIA

Beneficenza

Per onorare la memoria del sig. Luigi Ballarin vennero offerte allo Istituto Elemosinieri lire 55 dal signor Tesserin Filippo, con. Giovanni Manfredi, Veronese Zerlino, d.r Antonio Tesserin, avv. Giovanni Bunaldo, Dissette Serafino, Sfriso Guido, avv. Angelo Zennaro, Camuffo Lionello, d.r Paolo Galimberti, cav. prof. Carlo Galimberti.

All'Istituto Piccoli amici del Sacro Cuore lire 30 dal sig. Attilio Vianello. Il Presidente vivamente ringrazia.

Per ricordare il loro padre nella ricorrenza della festa di S. Giuseppe la signora Antonietta Ravagnan Lisetto elargiva lire 100 al poveri della parrocchia di S. Andrea e lire 100 all'Orfanatrofio femminile di S. Giuseppe. All'orfanotrofio stesso venivano pure offerti vino, riso, polli e farina dal sig. Carlo e Mario Ravagnan.

Farmacie di turno

Oggi resta aperta fino al 12.30 la farmacia Zennaro; presta servizio per tutta la giornata e serale e notturno la farmacia Canella.

Diario Sacro

Nella cattedrale nella settimana Santa si terranno le seguenti funzioni:

Domenica delle Palme: ore 10 benedizione dell'Olivo. Messa cantata da mons. Arciprete. Canto del Passio con musica del Magri. Alle 18 predica e funzione Eucaristica.

Lunedì santo. Messa cantata alle ore 9.30.

Martedì Santo: Messa cantata e Passio in musica Gregoriana.

Mercoledì Santo: Messa cantata e Passio, ore 18 Ufficio delle Tenebre e Miserere; musica di mons. Vittore Bellemo.

Giovedì Santo: ore 9 Messa cantata, Processione, lavanda dei piedi ore 19.30 predica della Passione.

Venerdì Santo: ore 10 Messa, Passio a due voci del Furlanetto. Adorazione alla Croce, Vexilla Regis di Mons. Bellemo; ore 18.30 Ufficio delle Tenebre, Miserere e Processione lungo il Corso.

Sabato Santo ore 9 benedizione del fuoco, del cero pasquale del fonte e Messa solenne.

Nella sera del 19 Marzo santamente si addormentava nel bacio del Signore la

N. D.

GIOVANNA SAMMARTINI VAIL

lasciando nel più straziante dolore il marito Giuseppe Sammartini, i figlioletti Tudy e Marco, i genitori Teodora e Edoardo Vail, Giulio ed Olga Sammartini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì in Pieve di Soligo alle ore 10.

PIEVE DI SOLIGO
20 Marzo 1937 XV

Il convegno provinciale dei produttori del latte

Nella sala del Cinema S. Marco, si sono riuniti in assemblea annuale, i produttori di latte di tutta la provincia di Venezia.

Era presente tutto il Consiglio del Consorzio provinciale produttori latte, con a capo il presidente conte dr. cav. Lodovico Foscari e col direttore dr. cav. M. Baroncelli e assistevano il comm. prof. Piccinini, espressamente venuto da Roma in rappresentanza dell'on. Muzzarini, presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, il comm. cav. del lavoro Carlo Veronese e il dr. Clini, rispettivamente vice presidente e direttore dell'Unione Agricoltori di Venezia, il cav. rag. Pio Ceccarelli, segretario dell'Ente fascista della cooperazione, l'on. Giordani, Delegato confederale dell'Unione fascista lavoratori dell'agricoltura di Venezia, il prof. cav. Mariani, Ispettore provinciale dell'Agricoltura, il prof. cav. uff. Sacchi, Segretario dei tecnici agricoli, e tutte le più note personalità dell'ambiente agricolo.

La presidenza dell'assemblea è stata tenuta dal comm. Veronese. Dopo un saluto al comm. Frattari, fondatore del Consorzio e all'on.le Muzzarini, e un vivo plauso da parte dell'assemblea al conte Foscari, che dirige con sagacia e con fede le sorti del Consorzio, il dott. Clini fece un'ampia relazione sulla organizzazione nazionale dei produttori latte e sul prezzo attualmente percepito dai produttori, mettendo in rilievo che questo prezzo è inferiore al costo di produzione.

Ha poi la parola il conte Foscari, il quale espone l'attività del Consorzio nell'anno 1936, riscuotendo l'applauso incondizionato di tutti i presenti. Questa attività, dice il conte Foscari, come è nelle tradizioni e nelle necessità di questo poderoso e agile organismo cooperativo, intensa e senza soste, può schematicamente essere rappresentata dai seguenti punti essenziali: a) vennero presi importanti provvedimenti di carattere igienico, assistenziale e tecnico, a favore dei soci; b) vennero portate a termine numerose vertenze pendenti e sempre con soddisfazione per il Consorzio; c) vennero studiate nuove possibilità di industrializzazione del latte; d) vennero visitate più volte ad una ad una tutte le zone di produzione e furono tenute cinque riunioni generali dei rappresentanti dei gruppi e delle Cooperative.

Il conte Foscari tratta poi della attività economica del Consorzio e poi prosegue: In tutto questo complesso e multiforme lavoro, possiamo con orgoglio e con soddisfazione affermare che il Consorzio ha sempre trovato la più intera comprensione e la più efficace assistenza da parte dell'Unione agricoltori, dell'Unione lavoratori dell'agricoltura e dell'Ente della Cooperazione, sempre svolgendo con questi organismi la più armonica operosità per il bene degli agricoltori della provincia di Venezia.

Anche durante l'anno decorso, il Consorzio non potè, non certo per incuria, giungere a quelle mete che, nascendo, s'era prefisse.

Alle cause locali d'ordine contingente che cagionavano una impensata e insormontabile difficoltà di approvvigionamento, altre se ne opposero di superiore ordine nazionale, cui le prime dovettero essere sottomesse.

Tre fattori importantissimi sono nel frattempo venuti a darci ragione e ci rassicurano ancor più per l'avvenire. L'uno riguarda l'ammissione da parte del Comune di Venezia che la pastorizzazione come attualmente eseguita, è nociva agli interessi dei consumatori; per il secondo il Comune ha riconosciuto la necessità che la pastorizzazione venga effettuata in un solo stabilimento con sede a Venezia, per il terzo infine, con la concessione, grazie all'intervento di S. E. il Prefetto, di un leggero aumento sul prezzo del latte pagato ai produttori, venne dimostrato che è riconosciuto il principio che questo prezzo è ancora troppo esiguo e che sono le altre categorie che devono venire incontro all'agricoltore.

Dopo essersi soffermato sulla situazione determinata in seguito alla pastorizzazione del latte, il conte Foscari ha chiuso il suo dire applauditissimo, asserendo che il Consiglio difenderà con spirito corporativo e fascista i giusti interessi degli agricoltori ai quali chiede, anche nei momenti più ardui, una compatta disciplina, la quale è la più bella prova della nostra onestà e della necessità della nostra esistenza.

Dopo l'approvazione della relazione del presidente l'assemblea approva all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1936 e la relazione dei sindaci, e passa a nominare tre amministratori nelle persone dei sigg: cav. uff. Guido Canetta, di S. Donà di Piave; cav. Domenico Boran, Podestà di Vigonovo; Pietro Zanirato di Camponogara, in sostituzione di altrettanti scaduti per anzianità, il Collegio sindacale e il comitato dei probiviri.

Prima di chiudere l'assemblea, viene commemorato il dott. G. F. Favini, sindaco del Consorzio, dal conte Foscari con parole commosse di rimpianto, ascoltate in piedi e in religioso silenzio da tutti i produttori.

Sono stati spediti telegrammi di circostanza all'on. Muzzarini e alla Confederazione degli Agricoltori.

Il telegramma di chi ha molta fretta

Non soltanto negli affari ma spesso anche nella vita privata, guadagnare qualche ora di tempo può avere un'importanza grandissima. Un telegramma ordinario è il più delle volte sufficiente per le comunicazioni rapide, ma può succedere che occorra fare una comunicazione ancora più urgente del telegramma ordinario. A questo scopo esiste il servizio dei « Telegrammi Urgenti », che hanno la precedenza sui telegrammi ordinari tanto nella trasmissione quanto nel recapito. I Telegrammi Urgenti sono accettati da qualsiasi ufficio telegrafico del Regno.

VITA SPORTIVA

CALCIO

L'arrivo degli "azzurri" nella capitale austriaca

VIENNA, 20

Stamani, alle ore 8, alla stazione del Sud è giunta la squadra dei giuocatori italiani insieme al comm. Pozzo, il generale Vaccaro, Rino Parenti, il capitano Fani, il cav. Coppola ed alcuni giornalisti. A ricevere gli ospiti si trovava una piccola folla di connazionali qui residenti, funzionari della Federazione del Calcio Austriaco con a capo il presidente dott. Eberstaller ed un rappresentante della nostra Legazione e del Fascio. I giuocatori che hanno viaggiato in vettura letto apparivano freschissimi.

Qualcuno ha voluto subito sapere notizie di Pekarek, l'unico giuocatore austriaco che i nostri ancora non conoscono. Andreolo e Meazza si sono preoccupati di chiedere ad un collega viennese se è assolutamente certo che Sindelar giuochi ancora.

I dirigenti italiani hanno espresso il desiderio che domani, dopo un quarto d'ora di gioco, venga osservato un minuto di silenzio in memoria della morte di Ugo Meisl il «capitano» del calcio austriaco, deceduto improvvisamente due settimane fa.

La proposta, che ha trovato naturalmente immediato consenso dai giornali di mezzogiorno, è commentata come un atto di amicizia e di cameratismo sportivo da parte degli azzurri giocatori e dirigenti.

Vinceranno una seconda volta a Vienna gli italiani? Questo è il problema che si pongono stamani i giornali sportivi viennesi e la soluzione si avrà, si capisce, domani nel pomeriggio allo stadio comunale, già tutto venduto. Restano solo pochi posti in piedi. Già iersera 60 mila biglietti erano stati acquistati.

Ieri e stamani coi treni e con torpedoni sono arrivate alcune migliaia di connazionali.

Venezia - Pisa

—Oggi, con inizio alle ore EY, *si* svolgerà a S. Elena l'annunciata gara di calcio tra il Venezia e il Pisa.

L'incontro è stato già sufficientemente illustrato e nulla occorre aggiungere per meglio metterlo in evidenza. Già gli sportivi comprendono quali siano le attrattive del confronto e si ripromettono di trascorrere un'ora e mezza gustando una partita ricca di emozioni e, almeno nelle attuali speranze, favorevole nel risultato.

In campo funzionerà un apparecchio radio per la trasmissione della partita internazionale Austria-Italia.

Il campionato S. P. a Schio

Ecco i risultati dell'ultima giornata del Campionato di Propaganda. A Schio: Malo-Schio 2-1; a Rocchette: Rocchette-F.G.C. Schio 2-0 (abbandono).

Una squadra britannica che non giocherà a Barcellona

LONDRA, 20

Il « Foreign Office » ha proibito la partenza per Barcellona di una squadra di calcio che avrebbe dovuto incontrarsi domenica con una squadra catalana.

GINNASTICA

La Morgagni oggi alla Reyer

Come venne annunciato, oggi si svolgono le gare della finale della 3.a zona per la coppa « Tullo Morgagni » di ginnastica artistica. Numerose eliminatorie hanno selezionato, nelle singole provincie, tutti gli elementi migliori che si dedicano con speciale fervore alla ginnastica attrezzistica.

Nell'odierna prova emergeranno i dieci migliori che formeranno la squadra rappresentativa veneta alla finalissima di Bologna del prossimo aprile.

Il numeroso lotto dei concorrenti disputerà, oltre ai premi messi in palio dal Comitato organizzatore, quelli offerti dal conte Volpi, dal Prefetto, dalla Federazione Provinciale Fascista, dal Comune, dalla Cassa di Risparmio, dalle Assicurazioni Generali, dal comm. Zambon, ing. Colussi, rag. Beggio, cav. Vianello, ditta Dominici.

Nella mattinata si effettueranno a S. Elena le prove atletiche, mentre nel pomeriggio, alle 14, avranno inizio le gare ai grandi attrezzi nella palestra Reyer alla Misericordia.

SCHERMA

Vittoria italiana a Tolosa

TOLOSA, 20

Una serata di scherma, sotto gli auspici della « Dante Alighieri » e della Federazione schermistica dei Pirenei, presieduta dall'ex Presidente della Repubblica Gaston Doumerhus, si è svolta davanti ad uno scelto pubblico.

Gli schermidori francesi avevano invitato gli italiani Giorgio Pessina Faldini, Renzo e Giuliano Nostini, Agostini di Roma. Su dieci incontri gli italiani ne hanno vinti nove dimostrando una bella superiorità di classe.

Gara provinciale alle tre armi indetta dal Dopolavoro

Quest'anno l'attività schermistica della sezione dopolavoristica assumerà importanza mai sino ad oggi riscontrata. Si avrà, oltre il campionato provinciale ed ai tornei minori, il massimo campionato nazionale il quale, per la prima volta, esce dalla Capitale dove è stato disputato nei primi tre anni.

Il IV campionato d'Italia si svolgerà al Lido nei giorni 14, 15, 16 maggio e in questi soli tre giorni vi saranno da disputare ben sei gare comprendenti due categorie di schermidori, e cioè: categoria A) per dopolavoristi iscritti alla F.I.S. escluse le prime due liste federali, e categoria B) per non iscritti.

Saranno rappresentate tutte le provincie, quindi un numero imponente di atleti scenderanno a Venezia dall'inizio della bella stagione a disputarsi i sei ambiti titoli, il Trofeo Dux, la Targa Littorio e il premio O.N.D.

Per ciò che riguarda l'attività provinciale la gara delle tre armi è fissata per il 2 maggio p. v.; essa dovrà dare i rappresentanti pei campionati italiani, ma la prima competizione dell'anno sarà costituita dal torneo di propaganda che avrà luogo il 10 aprile nel teatro della Pescheria a Rialto e che servirà di preparazione per i campionati.

E' evidente che il Dopolavoro Provinciale di Venezia debba prepararsi decorosamente e perciò puntigliosamente alla gara nazionale per figurarvi onorevolmente. Volge quindi appello a tutti gli schermidori di lavorare molto e di coscienza nelle sale d'armi cui appartengono, per presentarsi nella forma migliore già alla prima gara della quale ecco il programma regolamento:

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice un torneo provinciale di scherma alle tre armi per dopolavoristi iscritti alla F.I.S. non classificati nelle prime due liste federali (categoria A) e per non iscritti (categoria B).

Il torneo si svolgerà la sera del 10 aprile alle ore 21 e vigerà il regolamento della Federazione Italiana di Scherma.

Le iscrizioni gratuite vanno inviate alla sede del Dopolavoro Provinciale, Palazzo della Pescheria a Rialto, fino al giorno prima della gara con indicato il numero della tessera dell'O.N.D. e della F.I.S. e l'arma cui si partecipa.

Ogni arma avrà sei finalisti. Saranno premiati i primi classificati di ogni arma e categoria con gran medaglia vermeille, i secondi con gran medaglia d'argento, i terzi con gran medaglia di bronzo. Saranno inoltre dispensati a tutti diplomi d'onore.

CICLISMO

Bruno Miglioranza vince la corsa d'apertura a Schio

SCHIO, 20

La competizione ciclistica che il sodalizio scledense ha fatto disputare ieri su un percorso di 70 km., pravalentemente piano e su strada asfaltata, si è conclusa con la vittoria di Bruno Miglioranza, l'atleta che pur non trovandosi ancora nel suo migliore grado di forma ha saputo imporsi sia per la non eccessiva lunghezza del percorso sia per il lotto degli avversari poco numerosi, grazie a quelle doti stilistiche che lo portarono lo scorso anno al conseguimento di successi lusinghieri.

Sullo stesso livello si deve porre Guerrino Magagnin, un elemento prezioso per l'Associazione Ciclistica di Schio. Ecco il suo stato di servizio dopo soli due mesi di gare, o meglio dopo quattro competizioni: due vittorie a Padova, una vittoria ed un secondo posto a Schio. Dopo questo tralasciamo ogni ulteriore commento.

Anche Zaramella è ritornato con rinnovato fervore sulla scena ciclistica: è sembrato molto migliore dello scorso anno durante il quale per molteplici ragioni non potè svolgere una attività considerevole.

Partenza volante alle 14.35 lungo il viale Venezia; da Schio a Vicenza fughe, scatti, sussulti, ricongiungimenti ed ancora fughe e scatti. Ad un momento di calma prima di Vicenza risponde uno scatto deciso di Miglioranza al quale si accodano Zaramella, Magagnin, Frigo e Muradore. Reghellin, sorpreso dal tentativo di Miglioranza, ha perduto terreno ed insegue con Dal Santo e qualche altro. Ormai il « là » è stato dato; sulla strada asfaltata gli atleti sono sparsi in tanti gruppetti lanciati gli uni all'inseguimento degli altri.

Si inizia la salita di Priabona dopo che Muradore s'è staccato dal gruppo dei primi. A metà salita, mentre i corridori venivano investiti da raffiche di vento e di pioggia, Miglioranza rinnova il tentativo ed a lui si accoda Magagnin. Rabbioso ma inutile inseguimento di Zaramella dal quale si stacca sfiduciato Frigo. Nient'altro di considerevole quindi fino al traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Miglioranza Bruno, in ore 2.6'30", alla media di 34 orari; 2. Magagnin Guerrino a una macchina; 3. Zaramella a 2'8"; 4. Frigo a 2'; 5. Dal Santo; 6. Contro, e a pari merito Reghellin, Muradore, De Toni, Munarini, Grotto, Zanin.

AUTOMOBILISMO

I primi cinquanta iscritti alla XI Mille Miglia

BRESCIA, 20

A due settimane dalla grande prova, l'organizzazione dell'XI « Mille Miglia » si avvia alla fase risolutiva, la più intensa e la più delicata. L'inclusione della categoria turismo ha aperto alla corsa nuovi orizzonti: moltissimi appassionati, che si vedevano preclusa ogni possibilità di affermazione in questa magnifica competizione, si apprestano con entusiasmo alla prova. La categoria turismo costituirà il nerbo del lotto dei partecipanti e sarà essa che caratterizzerà la « Mille Miglia » dell'anno XV.

Il primo elenco degli iscritti designa per se stesso, sia pure lontanamente, la battaglia che s'ingaggerà il 4 aprile sulle strade d'Italia. E' da questa prova che si attende il collaudo più esauriente alle nuove direttive della C.S.A.I.: la « Mille Miglia » è l'unica prova che da dieci anni si adatti ai bisogni dell'automobilismo, alle esigenze dell'industria e alle necessità nazionali.

Cento, e forse più, macchine da turismo animeranno con la loro marcia di miracolosi saettanti giuocattoli il vasto panorama della gara, incuneandosi tra le vetture maggiori, sparpagliandosi in un settore di centinaia e centinaia di chilometri.

Ecco l'elenco dei primi cinquanta iscritti:

1 Wisdom T. H.-Wisdom E. M. (M. G.) Londra; 2 E. Hertzberger-X (Aston Martin) Rotterdam; 3 A. Rosa-Comotti (Talbot 1) Suresnes; 4 Cattaneo-Le Bague (Talbot 2) Suresnes; 5 Dreyfus-X (Delahaye 1) Parigi; 6 Schell-Carriere (Delahaye 2) Parigi; 7 Ventuno-Ventidue (Alfa Romeo) Torino; 8 Ragnoli-Moroni (Fiat) Brescia; 9 Berini-Torrigiani (Fiat) Firenze; 10 Castiglioni G.-Castiglioni A. (Fiat) Milano.

11 Cortese-X (Alfa Romeo) Milano; 12 Lurani-Villoresi (Maserati) Milano; 13 Spotorno-X (Fiat) Milano; 14 Tassara-X (Fiat) Brescia; 15 Longhi-Marazza (Fiat) Milano; 16 Cappelli-Milani (Fiat) Milano; 17 Gurgo-Laredo (Fiat) Torino; 18 Contini-Salvadori (Alfa Romeo) Firenze; 19 Quintini-Biondi (Fiat) Firenze; 20 Fidora-Moscatelli (Fiat) Milano.

21 Lolli-Zerbini (Fiat) Bologna; 22 Gaggiano-Cristoforo (Fiat) Napoli; 23 X-X (Fiat) Brescia; 24 X-X (Fiat) Brescia; 25 Bicchi-Chiesa (Fiat) Livorno; 26 X-X (Alfa Romeo) Parma; 27 Graziani-Zanardi (Alfa Romeo) Genova; 28 Malagutti-Cantelli (Fiat) Bologna; 29 Filippi-Morini (Fiat) Livorno; 30 Buidoni-Berti U. (Alfa Romeo) Perugia.

31 Gilera-Ghiringhelli (Fiat) Milano; 32 Randaccio-X (Alfa Romeo) Roma; 33 Gerardini F.-X (Fiat) Ivrea; 34 Tuffanelli-Mallucci (Alfa Romeo) Ferrara; 35 Carnevali S.-Carnevali E. (M. B.) Varese; 36 Cornia-X (Fiat) Modena; 37 Girelli-Capello (Fiat) Verona; 38 Venturelli-Bandini (Fiat) Faenza; 39 Arosio F.-Musso (Fiat) Milano; 40 Mazzonis-X (X) Torino.

41 Romano-Tognelli (Alfa Romeo) Vicenza; 42 Foscari-Cuoco (Fiat) Venezia; 43 Ferraro-Crivellari (Alfa Romeo) Venezia; 44 Berti-Coin (Fiat) Venezia; 45 Minnio-Castagnaro (Fiat) Venezia; 46 Braida-Jesi (Fiat) Venezia; 47 Ferraro-Ferraro (Fiat) Venezia; 48 Gasparotti-Comin (Fiat) Venezia; 49 Giorgio-Guerrini (Fiat) Venezia; 50 X-X (Alfa Romeo) Venezia.

PUGILATO

Spoldi e Turiello battuti

NEW YORK, 20

Quella di ieri è stata la serata più nera per Aldo Spoldi da quanto è negli Stati Uniti dove ha sostenuto finora 17 incontri. Egli si è lasciato battere ai punti in un incontro a dieci tempi da Henri Armstrong. L'italiano ha vinto soltanto la prima e la quarta ripresa. Peso: Spoldi 135 libbre, Armstrong 126.

Non meno sfortunato è stato Saverio Turiello che è stato battuto ai punti pure da Frankie Blair in un combattutissimo incontro a otto tempi. Sino dal primo tempo Blair ha attaccato con grande vigore sferrando doppietti che hanno mandato l'avversario verso le corde. Turiello si è poi ripreso e al 6.o tempo ha dimostrato un netto vantaggio che poi non ha più sfruttato. Peso: Turiello 142 libbre, Blair 148.

BOCCE

Torneo provinciale a terne Foscari-Castello 1-1

L'incontro tra il gruppo Foscari e il Dopolavoro Castello, atteso con vivo interesse, si è concluso con un pareggio. I tre campioni dello sport bocciofilo veneziano Quinto, Giacomello e Martin, scesero in campo avversario impegnando a fondo la terna della Foscari vincendo la prima partita con bella tattica sia andando a punto, sia eseguendo spettacolosi tiri di bocciata.

Nel secondo tempo, Viale della Foscari è stato sostituito da Brotto ed i lidensi, attaccando decisamente, li hanno dominati fin dalle prime giocate conquistando così il prezioso pareggio. All'incontro ha presenziato il Direttore tecnico provinciale Carlo Pinotti, e numerosi appassionati.

I risultati della prima giornata

Ecco i risultati: Castello batte Foscari 16-10; Foscari batte Castello 16-7.

La terna del Dopolavoro Castello era così formata: Quinto Giuseppe, capitano, Martin Pietro, Giacomello Albino; quella della Foscari da Brotto Angelo, capitano, Pagnin Giuseppe, Pampagnin Pasquale.

I risultati della prima giornata: Leghe Leggere batte Breda 2 a 0; Telge e Magistrato alle Acque 1 a 1; Farinacci-Cellina 2 a 0; Dolo-Marano Venezia 2 a 0; Foscari-Castello 1 a 1.

Subbuglio nella moschea di Omar per un falso allarme

GERUSALEMME, 20

Una folla di mussulmani che ieri gremiva la famosa moschea di Amar che è la più venerata dopo quella della Mecca, è stata messa in subbuglio da un falso allarme. All'ingresso del tempio era stato notato, in atteggiamento sospetto un tale pariscente delle tasche sembrava voche per il rigonfiamento molto apլesse nascondere qualche cosa. Aggiungasi che la fisionomia dello sconosciuto poteva scambiarsi per quella di un israelita. La fantasia di qualche fedele ha visto nello strano individuo un possibile dinamitardo, credendo che nascondesse delle bombe. Il sospetto, comunicato ai vicini si sparse in un baleno in tutta la moschea, e quando lo sconosciuto è stato fermato da alcuni agenti è divenuto certezza ed ha destato vivissima indignazione e fermento. Ma presto l'equivoco è stato chiarito dalla stessa polizia. Si trattava di un mussulmano agente di polizia, che parla correttamente la lingue ebraica e che aveva avuto incarico di sorvegliare l'ingresso della moschea per segnalare l'eventuale presenza di taluni comunisti che vanno compiendo opera di sobillazione tra gli ebrei.

Vasta serie di provvedimenti per l'assetto dell'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 20

Il Ministro delle Finanze Makram Ebeid nel corso dell'esposizione del bilancio ha annunciato la soppressione della casa del debito pubblico, la istituzione di una lotteria nazionale, la creazione di una zecca, l'impianto di nuove scuole militari, la costruzione di officine per materiale bellico. Il Ministro ha pure annunciato una spesa straordinaria di quattro milioni di sterline egiziane per le esigenze della riorganizzazione dell'esercito negli anni finanziari 1937-38.

Il centenario della rivoltella

NEW YORK, 20

Si compiono, come informa l'Agenzia Italpress, cento anni che l'americano Samuel Colt di Hartfort (Connecticut) inventò la pistola a più colpi e che fu battezzata con il nome di « revolver ». In quell'epoca il Colt allo scopo di sfruttare la sua invenzione fondò la società « C. Colt per armi da fuoco ». Ma strano a dirsi questa società dovette cessare la sua produzione nel 1842 perchè gli affari non andavano per nulla bene. Il revolver non si vendeva. Le cose cambiarono durante il 1900.

La sciagura di Simmer Jack 29 morti e 26 dati perduti

JOHANNESBURG, 20

Un comunicato ufficiale sul disastro avvenuto nella miniera di Simmer Jack, presso Jermiston, afferma che è stata finora accertata la morte di ventinove indigeni; di altri ventisei minatori, pure indigeni, non si hanno sinora notizia, e si teme che siano anch'essi morti bruciati o asfissiati. Le vittime sarebbero quindi cinquantacinque.

All'ospedale sono stati curati ventinove europei e circa quattrocento indigeni, ma soltanto cinquanta di questi ultimi sono stati trattenuti in osservazione: alcuni di essi versano in gravi condizioni. E' stato accertato che il fuoco si è sviluppato nella galleria numero trentasei, mentre i minatori erano intenti al lavoro.

Contemporaneamente i gas si propagavano avvelenando lentamente gli operai molti dei quali sono svenuti e non hanno avuto la forza di allontanarsi. Dirigenti e minatori si sono dedicati con grande abnegazione all'opera di soccorso.

La Marina da carico

La enorme importanza della marina mercantile sia nei riguardi della difesa e degli approvvigionamenti che in quello della espansione economica è stata rilevata dal Duce, nei suoi scritti e discorsi, sin dai primi anni del Regime. Col Commissariato per la Marina Mercantile prima, col Ministero per le Comunicazioni, poi, il Governo aveva apprestato l'organismo che doveva decisamente affrontare e risolvere il poderoso problema. Ma la crisi mondiale economica e finanziaria, in un primo tempo l'iniquo assedio economico successivamente, arrestarono il corso di questa azione e crearono problemi per più ponderosi ed urgenti. Anzi, nel delicato settore della marina mercantile tali avvenimenti incisero a tal punto da rendere necessario un immediato e completo intervento per una pronta sistemazione nel piano dell'interesse nazionale. Le recenti disposizioni legislative al riguardo sono a tutti note e rispondono indubbiamente ad una disposizione della nostra flotta di linea quale era necessaria nell'interesse della Nazione e della stessa Marina mercantile.

Ma se questa parte della marina mercantile — costituita dalle grandi navi di linea — ha la sua importanza grandissima, non meno necessaria e non meno importante — osserva l'On. Borriello in uno studio pubblicato nel numero di febbraio della *«Rivista di Politica Economica»* — la marina da carico, sopratutto per soddisfare a talune necessità nazionali di capitale importanza. Il trasporto delle materie prime a massa è particolarmente affidato a questa marina; la sua mancanza o anche soltanto la sua deficienza può portare, in determinate circostanze, a conseguenze molto dannose.

E' perciò che anche questo settore ha da tempo richiamato la attenzione delle superiori gerarchie, che hanno posto allo studio nuovi procedimenti tendenti a fronteggiare le sue ulteriori esigenze nel quadro e sul piano dell'interesse nazionale. Sulla necessità e sulla importanza del potenziamento della nostra flotta da carico si sono trovati tutti d'accordo anche nell'ultima sessione della Corporazione del Mare e dell'aria. Sul modo come raggiungere tale potenziamento si sono da tempo manifestate due tendenze; una che lo vuole raggiungere soltanto attraverso nuove costruzioni da farsi in cantieri nazionali; l'altra pensa che invece si possa raggiungere lo scopo accordando agli armatori libertà negli acquisti.

La soluzione sta evidentemente nel mettere da una parte i cantieri nazionali in condizioni di consentire loro di offrire agli armatori navi che per qualità a presso possano concorrere con quelle dei cantieri esteri; dall'altra mettere gli armatori in condizione di poter liberamente scegliere tra l'acquisto della nuova costruzione o della nave di seconda mano, a seconda che egli lo giudichi più rispondente alle esigenze del suo esercizio e della sua azienda.

Gli avvenimenti che si sono succeduti ed avvicendati con rapidità inspettata hanno impedito che un programma in questo settore avesse potuto realizzarsi nello stesso tempo in cui si è provveduto nell'altro settore. Ma mentre tutto ciò si è verificato non si è arrestato l'esame degli studi predisposti.

Il problema della marina da carico — conclude l'autore — resta all'ordine del giorno. Esso sarà decisamente risolto non appena le circostanze lo rendano possibile. Lo occhio vigile del Duce lo segue da vicino.

La percentuale di servizio e le note dei clienti

ROMA, 20

In talune aziende è invalso l'uso di computare globalmente nelle note dei clienti le spese per prestazioni sulle quali non deve gravare la percentuale di servizio. Tale sistema rendendo complicati gli eventuali controlli, ai fini degli accertamenti sulla corresponsione della percentuale di servizio al personale, ha originato delle vertenze con i sindacati dei lavoratori. Ad ovviare tali inconvenienti, la Federazione nazionale fascista alberghi e turismo ha invitato le aziende alberghiere a specificare nelle note le voci corrispondenti alle spese predette.

Una Cappella dei Caduti alla Casa madre dei mutilati

ROMA, 20

Domani, Domenica delle Palme, nella nuova ala della Casa Madre dei Mutilati, verrà solennemente consacrata una cappella che i gloriosi reduci della grande guerra hanno voluto dedicare ai compagni caduti sui campi di battaglia. Nella semplice austerità che era richiesta da un luogo siffatto, trionfano soltanto due opere scultoree: accanto all'ingresso una pila per l'acquasanta, modellata con maestria d'amore da Giovanni Prini, e al lato opposto, sullo sfondo d'oro di un'abside, una Pietà di Romano Romanelli. Da un basamento di pietra, su cui sono incisi i simboli della vittoria, della gloria e del martirio, fra le memorabili date dell'entrata in guerra e della vittoria, a piramide, il bronzeo gruppo di Romano Romanelli si alza solenne e monumentale. Una composizione impeccabilmente severa e una modellazione viva e virile fanno di questa «Pietà» un gruppo plastico di raro valore, un'opera di alta espressione spirituale. La nuova cappella, che servirà alla Casa Madre dei Mutilati per celebrare intimi e commoventi riti religiosi, arricchisce così di altre opere d'arte il gruppo già importante e sceltissimo che Carlo Delcroix ha voluto raccogliere nella magnifica sede da lui ideata per i reduci che non ha riscontro in nessuna similare associazione straniera.

L'offerta delle palme al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 20

Oggi il Papa ha ricevuto in particolari udienze il Cardinale Tisserant, segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale, il Cardinale Rossi, segretario della Congregazione Concistoriale, mons. Trudel, vicario apostolico di Tabora.

Stamane il priore generale dei monaci eremitani camaldolesi, in rappresentanza delle Suore camaldolesi di Santa Prisca, che hanno il privilegio di confezionare le palme per i palazzi apostolici, e il prof. Musso in rappresentanza della famiglia Bresca di San Remo, che ha il privilegio della fornitura delle palme stesse hanno presentato al Cardinale Segretario di Stato Pacelli, due artistiche palme per essere offerte al Pontefice nella ricorrenza della Domenica delle Palme. La palma delle religiose recava entro una raggera una miniatura ad olio raffigurante la Conversione di S. Paolo; la palma della famiglia Bresca recava un *Agnus Dei*.

Si apprende intanto che il primo del prossimo aprile giungerà a Roma un pellegrinaggio internazionale, composto però in massima di francesi, per commemorare il 50.o anniversario della venuta di Santa Teresa del Bambin Gesù a Roma.

Il decreto per la liquidazione del vecchio Ente della Fiera di Padova

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui la liquidazione dell'Ente Fiera Campionaria Internazionale di Padova, disposto con R. D. 15 febbraio 1934, è dichiarata chiusa a tutti gli effetti di legge, secondo le risultanze del bilancio al 31 maggio 1936 rese dal regio liquidatore. Il Comune di Padova subentra in tutti i diritti del soppresso ente per la definizione e il realizzo della vertenza giudiziaria in corso presso il R. Tribunale di Padova contro la ditta Ratta di Milano.

Giacimenti di carbone in zone piemontesi

NVARA, 00

In seguito ad una serie di ricerche sono stati accertati dei giacimenti di carbone oltre che sul Monte Rosa, nei territori di Cigliano e di Eiandrate, filoni che si propagano per grandi estensioni. L'opera di estrazione sarebbe certamente lunga e di notevole vastità territoriale ma sarebbe destinata a fornire all'Italia un quantitativo di carbone eccezionale.

Il regime corporativo nell'Impero

I compiti dell'Ispettorato del lavoro

ADDIS ABEBA, 20

Hanno avuto luogo, convocate dall'ispettore del lavoro on. Fossa, varie riunioni alle quali hanno partecipato i direttori superiori del Governo per gli affari civili, politici ed economici, il Segretario federale di Addis Abeba, il comandante il gruppo legioni lavoratori, il direttore del Banco di Roma, i dirigenti dell'Istituto nazionale infortuni, della Cassa mutua malattie, dell'Istituto di previdenza, del Patronato nazionale, del Commissariato per le migrazioni ed anche osservatori delle Confederazioni nazionali degli industriali, degli agricoltori, dei commercianti e dei lavoratori agricoli ed industriali.

Scopo delle riunioni era di precisare il compito ed il funzionamento dell'Ispettorato del lavoro, che è di indirizzare e coordinare l'attività degli istituti e delle organizzazioni che svolgono un'opera economico-sociale in A. O.

L'Ispettorato del lavoro è l'organo consultivo del Governo generale di Addis Abeba. Attraverso l'azione dell'Ispettorato e delle singole Federazioni, il Partito si inserisce in pieno nella grande opera di sviluppo dell'Impero. In subordinata collaborazione col Governo generale e coi vari Governi territoriali, gli operai del Partito controllano, disciplinano e stimolano le varie attività economico-sociali dell'Impero realizzando l'ordine corporativo.

Intanto, in seguito alla riunione convocata in questi giorni dall'Ispettorato fascista del lavoro ad esaminare la sistemazione organica dell'assistenza sanitaria dei lavoratori in A. O. I., si sono ora riuniti presso il presidente del Fondo nazionale assistenza malattia per lavoratori A. O. I., i direttori delle sedi che l'Ente ha nell'Impero per avvisare ai mezzi per rendere sempre più efficace e unitaria l'assistenza fornita dal Fondo.

Si è provveduto ad istituire una nuova sede a Gimma, con delegazioni a Neghelli ed a Lekemti, cosicchè il quadro dell'organizzazione del campo dell'assistenza malattie è ormai completo, funzionando in tutto il territorio dello Impero attraverso le sue sedi di Addis Abeba, Harrar, Mogadiscio, Asmara, Gondar, Gimma e le sue delegazioni di Neghelli, Lekemti, Assab, Dire Daua, Massaua, Dessiè.

I locali della direzione centrale dell'Ente sono stati inaugurati a Addis Abeba alla presenza dell'Ispettore del lavoro e del Segretario federale. Va rilevato infine che, a cura dell'Ente, in ognuno dei Governi dell'A. O. I., funzionerà un ispettore medico del fondo assistenza malattie. Già sono in funzione gli ispettori di Addis Abeba, di Asmara, di Mogadiscio, di Gimma, di Gondar.

I provvedimenti, deliberati e adottati, sotto gli auspici del Vicerè, regolano definitivamente in maniera precisa una delle forme assistenziali che maggiormente interessa i lavoratori.

Le accoglienze di Firenze ai reduci dall'A. O.

FIRENZE, 20

Stamane, con due convogli, sono giunti il quarto gruppo cannoni e un reparto del genio di ritorno dall'A.O.I. I reduci, circa 1500, sono stati ricevuti dalle autorità civili e militari, da rappresentanze dell'Esercito e della Milizia e da una folla di cittadini che ha loro fatto omaggio di fiori. Dopo essere stati passati in rivista nel piazzale esterno della stazione dal comandante interinale della Divisione e dalle autorità, si sono recati agli accantonamenti, festeggiatissimi dalla popolazione.

Il giuramento degli allievi ufficiali medici e chimici farmacisti

FIRENZE, 20

Stamane, nel piazzale della scuola di applicazione di Sanità militare, dinanzi al monumento al Medico caduto in guerra, cui è stato reso omaggio, è avvenuto il solenne rito del giuramento del battaglione allievi ufficiali medici e chimici farmacisti. Indi il battaglione ha sfilato in parata dinanzi alle autorità intervenute e al corpo insegnante. La cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce e al suono degli inni della Patria.

I problemi del commercio dei materiali siderurgici

ROMA, 20

Si è riunita, sotto la presidenza del comm. Broili, la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di ferro, metalli, macchine e derivati. Il presidente federale ha fatto una dettagliata esposizione sulla situazione del commercio di materiali siderurgici in relazione alla distribuzione dei materiali stessi per il mese di marzo. La Giunta ha poi approvato le direttive della presidenza circa i problemi che saranno discussi dalla Corporazione della metallurgia e della meccanica e ha fissato una riunione del Consiglio federale per il prossimo mese di aprile a Milano in occasione della Fiera. La Giunta, infine, si è occupata di numerose questioni riguardanti il commercio radio ed il comandante Cambi ha riferito circa la riunione recentemente tenutasi a Milano relativa agli accordi per la vendita dell'apparecchio «radio-Balilla».

Costituzione di sezioni culturali presso i Sindacati dei medici

ROMA, 20

Il Sindacato Nazionale Fascista dei Medici ha disposto che, ove già non esistano, vengano al più presto costituite, presso tutti i dipendenti Sindacati Provinciali, delle Sezioni culturali, al fine di un sempre maggiore perfezionamento della istruzione tecnica e professionale dei medici. Le Sezioni culturali dovranno tenere delle riunioni mensili o bimensili nel corso delle quali verranno trattati, sotto forma di conferenze, determinati argomenti scientifici precedentemente messi all'ordine del giorno.

Bottai riceve i componenti dell'ufficio universitario tedesco

ROMA, 20

L'on. Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale, ha ricevuto i componenti l'ufficio universitario tedesco, che come è noto, svolge una intensa attività per integrare e sviluppare le relazioni culturali e spirituali fra l'Italia e la Germania. L'on. Bottai si è intrattenuto cordialmente con i convenuti ai quali ha rivolto parole di compiacimento e di augurio.

Toscanini non è stato invitato a dirigere un'opera alla "Scala,,

MILANO, 20

Il sovraintendente del teatro alla «Scala» comunica che è completamente priva di fondamento la notizia proveniente da Copenaghen secondo la quale il maestro Toscanini sarebbe stato invitato, in occasione del suo 70.o anno, a dirigere un'opera alla «Scala» di Milano.

Nel pomeriggio, alle 18, il maestro Toscanini, con due membri della famiglia, ha atterrato all'aerodromo di Taliedo, proveniente da Monaco. Appena giunto, il maestro, a bordo di un'auto pubblica, ha fatto ritorno alla sua abitazione.

Tre condannati a morte in cerca d'un carnefice

KOWNO, 20

Dopo la condanna a morte del parricida assolto in prima istanza e giudicato colpevole in sede di appello, il numero dei candidati alla pena di morte mediante gas venefici è salito in Lituania a tre. Tuttavia, malgrado l'espletamento di tutti gli accorgimenti di ordine tecnico e sebbene sia stata già impiantata l'apposita cella a chiusura ermetica, l'esecuzione col sistema sanzionato di recente non può aver luogo per mancanza di carnefice. A tale scopo le autorità giudiziarie della Lituania hanno emanato già da tempo un bando di concorso per il nuovo posto, facendo presente che i concorrenti dovranno essere assolutamente in possesso di cognizioni in materia di gas tossici. Fra i candidati finora presentatisi figurano soltanto alcuni vecchi galeotti, i quali sono stati però respinti, sia perchè incompetenti dal lato puramente tecnico sia perchè l'assegnazione della carica presuppone una condotta morale irreprensibile sotto ogni aspetto.

Strana corsa agli ostacoli d'un autocarro norvegese

OSLO, 20

Nei dintorni di Oslo si è avuta una strana corsa agli ostacoli, compiuta da un.... autocarro. A bordo di esso si trovavano tre ubbriachi. La polizia fu avvisata e tentò l'inseguimento del veicolo, che a rotta di collo ed in linea alquanto serpentina fuggiva per le strade del sobborgo. Si tentò di fermare la pericolosa fuga, mettendo una macchina di traverso dinanzi all'autocarro. Ma invano. I tre ubbriachi, con una sterzata pazzesca, riuscirono a scansare l'ostacolo ed a passare oltre. Mobilitando gli uffici di P. S. che si trovavano lungo il percorso preso dall'autocarro, la questura dette ordine d'innalzare una barriera alta due metri. Ma gli autisti in fuga scagliarono la loro pesante macchina a tutta velocità contro di essa, la schiantarono e, fra una pioggia di schegge, proseguirono la loro corsa indiavolata. Soltanto qualche tempo dopo, tentando di scansare una automobile della questura che veniva loro incontro, gli ubbriachi al volante persero il controllo della macchina, la quale si rovesciò ed andò a finire in un fossato.

Dai rottami dell'autocarro, che aveva compiuto quella sensazionale corsa agli ostacoli, balzarono fuori i tre autisti, perfettamente illesi e pronti a proseguire a piedi la fuga. Questa volta però le guardie riuscirono ad acciuffarli.

Non una ruga a 65 anni

BERLINO, 20

Non sempre il tempo la beltà cancella. La stampa tedesca si occupa del caso straordinario rappresentato da Maria Zogaska una polacca abitante a Leopoli, la quale ha 65 anni e l'aspetto di una ragazza di 20. Medici che l'hanno visitata, riferiscono che la sua pelle non presenta il minimo segno di vecchiaia. Maria non è mai stata ammalata e vive come qualunque altra donna. Sposata da 37 anni, non fuma e non le piace il caffè.

Il presidente dell'Accademia cosentina

ROMA, 20

Su proposta del Ministro della Educazione nazionale, con recente decreto reale, l'on. prof. Amedeo Perna è stato nominato presidente dell'Accademia cosentina.

Per la disciplina delle produzioni agricole

Fra i principi Mussoliniani del Corporativismo Fascista, fondamentale è quello che non permette che si produca quel che si vuole, come si vuole e quanto si vuole; principio questo già in atto da tempo in diversi rami dell'industria.

Più difficile sembrava invece l'applicazione di tale principio in agricoltura per l'enorme numero dei partecipanti alla produzione, per le diversità ambientali, per le caratteristiche dei sistemi di conduzione. Da altra parte era logico che in regime di economia regolata ai fini nazionali non ci si potesse limitare alla disciplina delle vendite di un prodotto, ma fosse necessario perchè questa potesse dare i risultati sperati, giungere alla disciplina della produzione.

L'introduzione e la estensione di nuove colture verificatesi dopo la applicazione delle inique sanzioni, colture come quelle per la produzione dei semi oleosi, del cotone, del lino, della canapa, della barbabietola, del sorgo e delle piante da cellulosa, doveva perciò essere regolata in modo da non compromettere altre colture tradizionali quali quelle cerealicole e foraggere.

Si doveva inoltre provvedere ad una certa disponibilità di latte per la produzione casearia tradizionale, che procura al Paese alimento e valute, queste attraverso l'esportazione dei formaggi.

E' perciò che la Confederazione degli agricoltori, seguendo le direttive del Governo e delle Corporazioni, valutate le possibilità concrete di ciascuno di questi rami di produzione in armonia con la situazione generale della nostra agricoltura e con la situazione locale delle diverse zone adatte alle singole produzioni, ha stabilito i limiti dell'estensione delle colture in armonia con le necessità industriali. Furono così raggiunti accordi con i gruppi industriali interessati alla coltivazione delle piante suddette. La caratteristica di tali accordi è questa: predeterminazione di un prezzo remunerativo per i produttori, disciplina del collocamento della produzione a mezzo di accordi tra la organizzazione degli agricoltori e quella degli industriali. L'agricoltore produce con la certezza del collocamento, l'industriale prende i suoi impegni con la sicurezza che la materia prima non le mancherà. Accordi del genere furono stipulati anche per la produzione della caseina destinata alla trasformazione in fibra e per la produzione del fiocco di canapa.

Ed anche quest'anno per un gruppo di importanti prodotti, sono stati riconfermati e potenziati gli accordi sviluppandoli in base all'esperienza vissuta e alle nuove necessità dell'agricoltura e dell'industria.

Frattanto col R. D. L. 5 novembre 1936 si è provveduto ad estendere la disciplina canapicola, fino all'anno scorso limitata al prodotto raccolto; la coltivazione della canapa viene così sottoposta a preventiva autorizzazione, chi vuole coltivare canapa deve ottenere la licenza di coltivazione da parte degli organi provinciali competenti ai quali a loro volta viene fissata da parte del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e della Federazione dei Consorzi di canapicoltura, la superficie destinata alla nobile pianta tessile.

Sono più che evidenti i vantaggi che derivano al Paese dall'applicazione del principio sopraesposto. Innanzi tutto lo Stato attraverso i suoi organi, potrà controllare integralmente i diversi settori, sia nei riguardi della disponibilità del prodotto che nei riguardi dei prezzi.

Si evitano, nella misura del possibile, impianti di coltivazione in terreni non adatti. Si concilia lo sviluppo industriale con quello agricolo e viceversa, come si è chiaramente fatto per il lino. Infine, si evitano squilibri tra le possibilità di assorbimento del mercato e dell'industria nazionale e le possibilità della produzione.

Attraverso i primi passi ponderati l'organizzazione totalitaria della disciplina produttiva pone intanto in evidenza alcuni felici risultati ottenuti: l'introduzione di colture necessarie all'economia nazionale che in regime di libertà non avrebbero trovato possibilità di vita, la stretta collaborazione tra l'agricoltura e l'industria in alcuni settori in modo da utilizzare integralmente gli impianti esistenti, da ridurre le spese di approvvigionamento della materia prima, da assicurare un piano di sviluppo dell'industria in accordo con lo sviluppo delle colture relative; la regolazione dei prezzi dalla produzione al consumo, evitando ogni speculazione a danno dei produttori e dei consumatori. Successivamente in base all'esperienza si potranno fare nuovi passi; quel che interessa qui notare è che l'economia corporativa non è astrazione dottrinaria, ma prassi feconda di bene per il Paese.

Una rinnione internazionale per la bonifica e la meccanica agraria

PARIGI, 20

Si è riunita questa mattina, nel salone internazionale della meccanica agraria, la Commissione internazionale del genio rurale (bonifica e meccanica agraria). Hanno partecipato alla riunione il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura on. Angelini, quale vice presidente della Commissione, ed i professori Santini e Micheli, delegati per l'Italia. Erano inoltre presenti numerosi rappresentanti delle varie Nazioni. Durante la discussione sono stati trattati vari argomenti riflettenti la bonifica, la colonizzazione e lo sviluppo della meccanica e dell'idraulica agraria nei diversi Paesi. Particolare importanza ha assunto la discussione sull'organizzazione scientifica del lavoro agricolo, alla quale hanno preso viva parte i delegati italiani illustrando i passi giganteschi compiuti nell'Italia fascista dalle masse rurali nel campo dell'organizzazione assistenziale e previdenziale del lavoro.

Al termine della riunione la Commissione internazionale ha accolto ad unanimità la proposta di tenere a Roma il terzo Congresso internazionale del genio rurale.

Un cadavere imprigionato in un blocco di ghiaccio

PARIGI, 20

Si ha notizia da Lanslebourg (Savoia) che ieri mattina nel fiume Arc è stato trovato un cadavere imprigionato in un blocco di ghiaccio. Si crede si tratti di un giovane allievo della Scuola sanitaria militare di Lione, Bernardo Van Hussel, la cui scomparsa, avvenuta il 25 dicembre scorso, era rimasta misteriosa. Il cadavere è in stato di perfetta conservazione. Si ritiene che il Van Hussel sia stato precipitato o si sia gettato nel fiume molto più a monte, e che la corrente abbia trascinato il suo corpo fino al luogo in cui è stato rintrovato il suo cadavere. E' stata ordinata l'autopsia.

La moglie nel gomitolo

BERLINO, 20

Infinite sono le vie del destino. Una giovane tessitrice di Neusel sull'Oder, nell'avvolgere un gomitolo di filo, vi celò dentro un biglietto col suo nome e il suo indirizzo. Esso fu trovato da un artigiano di Stettino il quale, dopo uno scambio di lettere e di fotografie con la ragazza, andò colà e la prese in moglie. Ora essi filano insieme il perfetto amore.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 4

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

(*Propr. letteraria - Ripr. vietata*)

Bard si precipitò dentro mormorando delle vaghe scuse, si rincantucciò e parve piombare in un profondo sonno.

— Sentite Bard, tuonò la voce dell'ispettore, sentitemi bene, io non vi ho preso con me perchè dormiate sempre, seduto e in piedi e della vostra aria istupidita comincio ad averne abbastanza!

— E d'altra parte... non son già io che vi ho chiesto di prendermi; sapete bene che io detesto i delitti e tutte le cose del genere.

— E volevi dunque morir di fame, somaro! Chiesi ed ottenni che ti si prendesse quale mio aiuto poichè avevo promesso a tuo padre di aiutarti, e non ho voluto mancargli di parola, poveretto. Senza la mia raccomandazione non saresti qui di sicuro; ma cra, mio caro, devi lavorare, perdinci! Mi son affaticato per tutta la notte in questo losco affare, mentre tu, Dio solo sa che cosa hai combinato; esco finalmente stanco e abbattuto, e ti trovo con la cuoca, sissignore, e che bei discorsi le facevi: di spiriti vaganti nella notte. (Lei signore ci crede agli spiriti? Ci credo, sì, e poi come non credere ai vostri occhi belli?). Testuali parole! Domando io se si può trovar scusa a tutto ciò!

Il piccolo sergente si guardò bene dal cercar scuse e si limitò a chiedere:

— E voi ispettore mio avete trovato qualche indizio?

— Trovato!... Troverò! Ma che volete, io non mi so togliere dalla mente quel tetro Lord Lungsdale

— Ma davvero! fece Bard che sembrò finalmente interessato.

— Egli solo ie era alle spalle, checchè ne dica, nel fatale momento!.

— Non mi pare che del resto lo voglia negare, quando voi gli tendeste il tranello se la cavò piuttosto bene. E l'arma l'avete pescata?

— Purtroppo no, ma la troverò e spero con le sue impronte digitali.

— Chi ditemi, meglio di lui avrebbe potuto sparare?

— Ma... per esempio qualcuno dietro la finestra, no?

— Anche voi con questa storia! grugni O' Donnel.

La macchina correva rapida e già le prime case di Londra fuggivano via nella luce del mattino; Bard aspettava.

— Sapete che mi disse all'ultimo momento quel gentiluomo? Poichè, egli mi disse, m'accorgo che mi sospettate e mi fa pena vedervi sbagliar strada, vi dirò che quando mi avvicinai alla finestra non fu solo per chiuderla, ma perchè già prima avevo visto profilarsi un'ombra nel vano, Quando io chiusi la finestra l'ombra scivolava nel parco e si perdeva nel buio. Perchè, gli chiesi allora, non dirlo prima?

Non me ne deste il tempo, replicò, ma preferiste ascoltare Miss Morrison che mi interruppe.

Aveva, purtroppo, ragione, ma solo in questo, poichè sulla storia dell'ombra non gli credo una parola.

Stavano per arrivare quando la voce sonnacchiosa di Bard si fece udire dal suo angolo:

— E d'altra parte.... forse avete torto. Credetemelo, O' Donnel, voi siete sempre molto sensibile al *phsique du role*, e in questo caso il povero Lord Riccardo l'ha tale da giustificarvi pienamente; pure le ombre, in certi casi, hanno, ispettore mio, la loro brava importanza. Io, per esempio, mi sento una disposizione d'animo particolarmente favorevole agli spiriti della cuoca Marta.

Una violenta spinta lo scaraventò giù dalla macchina che si fermava in quel momento davanti alla casa dell'ispettore.

— Andate al diavolo voi e gli spiriti, gli urlò la voce irata del suo superiore, e non comparitemi più innanzi se non in migliori condizioni intellettuali. Chiuse con fracasso la porta ma la riaperse subito; il suo piccolo uomo era fermo e pensoso in mezzo al marciapiede ed accolse con aria distratta le sue ultime parole:

— Telefonate ai vari esperti perchè io possa avere al più presto tutte le indicazioni necessarie e venite a prendermi alle due, torneremo laggiù e cercheremo alla luce del giorno le orme dell'ombra! Domani avremo gli interrogatori del coroner ed io voglio recargli un'idea il più possibile chiara di questa complicata faccenda.

Salì davvero questa volta a casa sua, si buttò sul letto e dopo due minuti dormiva profondamente; nè avrebbe mai sognato che il suo aiuto dopo aver telefonato gli ordini, che pare impossibile le aveva capiti, se ne andava zufolando in cerca di un'auto pubblica per farsi condurre nuovamente a villa Harr.

Decisamente la piccola cuoca che vedeva gli spiriti era di suo gusto.

Quel che videro due begli occhi

«Lady Harr fu uccisa con una rivoltella calibro 5,5; il proiettile che è stato trovato conficcato in una costola ha spezzato l'aorta; morte dunque istantanea.

«Non si è trovata traccia alcuna di polvere o di bruciato attorno alla ferita, nè sul vestito della vittima; il colpo non fu dunque sparato da vicino e si può presumere invece che partì da circa quattro metri di distanza con uno spostamento diagonale da destra verso sinistra, piuttosto accentuato, poichè il proiettile aveva percorso la zona scapolare destra prima di arrivare al cuore.

«La ferita presenta anche una inclinazione dall'alto in basso notevole».

Seguivano altre indicazioni di striature particolari del proiettile, che, del resto, era deposto sul tavolo vicino ai fogli dattilografati, e l'ispettore O' Donnel leggeva e rileggeva quelle righe aspettando che la mente gli suggerisse, come altre volte gli era accaduto, la folgorante idea che gli servisse di fiaccola in tanto buio.

Seduto alla sua scrivania, stava ingoiando affrettatamente del prosciutto e delle uova, sola colazione che gli fosse concessa dai pochi minuti che il sonno gli aveva lasciati; suonavano le due, ma il caro Bard non si vedeva ancora. O' Donnel prese allora un altro foglio che attendeva accanto ai primi e che non aveva ancora guardato, era il resoconto che i suoi agenti gli avevano mandato sui rilievi fatti in quelle ore, sul posto del delitto.

«Nessuna impronta digitale, salvo naturalmente ovunque quella dei padroni, degli ospiti, della servitù, nitide impronte sulla maniglia della famosa finestra che dovevano corrispondere a quelle di Lord Lungsdale che l'aveva rinchiusa, nessuna impronta digitale all'esterno della finestra stessa e, in fatto di impronte di mani, nulla davvero di interessante, ma, e qui veniva ciò che doveva spegnere il sorriso del nostro O' Donnel, ben altra era l'importanza delle impronte di piedi che, nitidissime, si erano trovate innanzi alla finestra fatale, poi tutto lungo la terrazza, vicino al muro e, infine, più imprecise ma abbastanza chiare, su l'erba dei prati e sulla sabbia dei viali che l'acqua abbondantissima aveva immollato. Non una delle scarpe delle persone di casa o degli ospiti confrontata a tali impronte, era riuscita somigliante; si trattava dunque di un estraneo che doveva portare suole di gomma poichè le impronte ne mostravano i segni particolari. O' Donnell fece svolare con una manata i fogli e sfogò il suo malumore inveendo contro Bard che non veniva.

Avevan dunque ragione; e quel lugubre Lord ch'egli credeva di avere già in sua mano, pareva avergli invece detto il vero; dietro la finestra spalancata c'era un uomo in agguato.

Fu preso da un impeto di rabbia; il suo fiuto per quella volta lo aveva ingannato; bisognava ora partire sulla nuova pista.

Rimase accigliato a pensare, ma poi la sua larga faccia cordiale si rischiarò ad un sorriso. Ebbene, viva pure Lord Lungsdale.

La gioia della caccia si era riaccesa e balzò in piedi per partire, ripreso dalla febbre del suo lavoro.

— Bard dormirà ancora; peggio per lui; io non sono abituato ad aspettare nessuno!

Sulla porta dello studio, gli occhi socchiusi di Bard lo guardavano con aria pietosa. Solo allora il bravo ispettore colse in fondo a quegli occhi e su tutta la faccia melensa del suo aiutante un che di ironico e quasi un serpeggiar di maliziosi pensieri, tra l'alta fronte, sotto alla zazzera color pannocchia, il nasetto all'insù, la bocca larghetta anzichenò, che fino allora non aveva mai notato. Fu un lampo; poi la faccia di Bard gli riapparve la più ingenua e anche la più comica che Iddio avesse creato in un momento di allegria; e la vocetta modesta disse:

(*continua*).

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Adunata Battaglioni Fascist

Tutti i fascisti inquadrati nei battaglioni sono comandati a trovarsi martedì ventitre marzo ad ore tredici precise nel cortile della Scuola De Amicis. Sarà fatto rigorosissimo appello.

I battaglioni inquadrati si recheranno a Venezia per ordine del Segretario Federale, per partecipare alla celebrazione dell'annuale della Fondazione dei Fasci. In relazione alle superiori disposizioni i datori di lavoro lascieranno in libertà i loro dipendenti. Non saranno mandati inviti personali.

Il Segretario del Fascio — Il Comandante dei Battaglioni.

Fascio Femminile

Ordine di adunata - Si invitano le Fasciste e le Giovani Fasciste ad intervenire alla conferenza che il prof. A. Capra terrà lunedì alle ore 21 nelle sale Impero del circolo Professionisti ed Impiegati.

Lunedì dalle ore 17 alle 19 verrà fatta l'abituale lezione per le direttrici ed assistenti di colonia, nonchè per le capo zona e visitatrici.

Pro E. O. A.

Le Tramvie di Mestre hanno offerto lire 50 all'E. O. A., in memoria del sig. Antonio Urbani. Per lo stesso scopo il comm. Aurelio Cavalieri offre lire 10.

Istituto di cultura fascista

Reduce da un lungo viaggio attraverso le isole dell'oceano Pacifico, il prof. don Giuseppe Capra, della R. Università di Roma, parlerà lunedì 22 corr. alle ore 21 nella sala del Circolo Professionisti ed Impiegati, presso il teatro Toniolo, sul tema: « Da Giava all'Australia ».

L'ingresso all'interessante ed attraente conferenza è gratuito.

La lotteria degli agnelli al "Vittoria,,

Oggi, domenica 21, i bambini dell'Asilo Vittoria » offriranno al pubblico i biglietti della benefica lotteria degli « Agnellini » il cui ricavato andrà a beneficio dei bambini poveri dell'Asilo stesso. Data la benefica iniziativa, si prevede che la cittadinanza possa concorrervi affinchè abbia, come sempre, buon esito.

Nella Questura

Il maresciallo Giovanni Giampaoli della Questura di Mestre, dietro sua domanda è stato trasferito al Commissariato di Genova. In un anno di permanenza a Mestre l'ottimo sottufficiale ha saputo farsi apprezzare per la sua bontà e cortesia e si è fatto ammirare per il suo zelo e le sue preclari doti.

Il concerto della SAVA

Il secondo concerto dato dalla banda del Dopolavoro « Sava » in Riviera XX Settembre, ha confermato la buona preparazione dei musicanti che sono stati ripetutamente applauditi dal numeroso pubblico.

Trattasi di un complesso di 44 bandisti tutti operai della « Sava » che sotto la diligente direzione del maestro Melvi, hanno saputo affermarsi in questo ramo culturale dopolavoristico.

Notato il comodo palco per la musica, costruito dalle maestranze dello stabilimento a cura della Direzione. Al concerto ha assistito il direttore dello stabilimento, ing. Koller, che è appassionato sostenitore del Dopolavoro stesso.

Beneficenza

Il sig. Giacomo Cecchin ha offerto lire 100 alla Pia Casa di Ricovero in memoria dello zio Emanuele Luigi Dalla Mora, e lire 100 all'Asilo Vittoria.

Farmacie di turno

Oggi presteranno servizio di turno le farmacie Zanini al Ponte della Campana e Neri a Carpenedo, come per il servizio notturno di tutta la settimana entrante.

Annega nel Canale ovest

Alcune persone recandosi al lavoro, verso le 6.30 dell'altra mattina scorsero nel canale ovest a Marghera nei pressi dello stabilimento della ditta Tagliabue, un corpo umano affiorare dall'acqua, e salite su di una barca rimorchiarono quel cadavere fino alla riva assicurandolo ad un palo. Informarono del fatto i Carabinieri che si recarono sul posto unitamente al dott. Arturo Nao e identificarono il cadavere per quello di Maria Calzavara di anni 76, abitante in via Miranese, morta per asfissia.

Le cause della disgrazia sono da ricercarsi nella disattenzione della donna nel sporgersi dalla riva, dove per l'appunto precipitò, trovandovi misera fine.

Biancheria involata

Certo Michelangelo Benedetti di anni 31, da Mirano ha denunciato ai Carabinieri che ignoti l'altra notte, dopo aver scacalato il cancello che dà sul cortile della sua abitazione, gli rubarono tutta la biancheria posta ad asciugare, cagionandogli un danno di 150 lire.

Messi in contravvenzione

Una pattuglia di agenti di P. S. posero l'altra sera in contravvenzione l'esercente Maria Masetto, con osteria in via Colombo 15 per protrazione d'orario.

Pure contravvenzionata è stata Zelinda Puppato con esercizio in via Cà Rossa 38, la quale permetteva il gioco delle carte senza la prescritta licenza.

L'intervento benefico della suocera

Il contadino Luigi Favarotto, di anni 38, da Mirano, ieri verso le ore 19 assieme ai familiari era nella camera della suocera, e con loro il curato. Ad un certo punto la suocera avvertì il genero di aver visto un'ombra passare per il cortile. Il Favaretto con tutta calma uscì nell'aia, e non vedendo nessuno credette ad un'allucinazione della suocera, ma presto s'avvide d'essere stato derubato della bicicletta del valore di 300 lire.

In un baleno corse in strada e vide due individui che, in bicicletta, fuggivano. Ritornò in casa, prese una bicicletta e si mise a rincorrerli, ma vista la mala parata, i due aumentarono la loro andatura, sicchè solo il meno veloce venne raggiunto. Il Favaretto lo condusse a casa, ma nel più bello, il mariuolo abbandonata la macchina, riuscì nuovamente a fuggire.

MARGHERA

Conferenza per signorine: Quest'oggi alle ore 15 la proff. Bellato terrà una conferenza per signorine al Cinema teatro Aurora. Si prevede un folto uditorio.

Una giornata di tranquillità su tutti i fronti della Spagna

PARIGI, 20

Le truppe nazionali sono impegnate nel consolidamento delle posizioni conquistate, mentre si prepara l'ulteriore sbalzo.

Il bollettino ufficiale diramato dal Quartiere generale di Salamanca, rispecchia la tranquillità della giornata su tutti i fronti. Solo sul fronte di Oviedo i rossi attaccarono violentemente le posizioni ieri conquistate dai nazionali sulle pendici del monte Naranco, ma vennero sanguinosamente respinti. Sul fronte sud si allarga il fenomeno delle diserzioni da parte dei rossi. Oggi parecchi ufficiali e miliziani si sono presentati disarmati alle linee nazionali.

La vita intanto riprende in tutte le regioni governate dai nazionali. La stampa di Burgos e di Salamanca pubblica oggi il testo del decreto che stabilisce la cessione obbligatoria allo Stato delle divise estere e dei crediti verso l'estero da parte degli spagnoli residenti in Spagna e delle società industriali e commerciali qui costituite. Il decreto prescrive che le divise ed i crediti verso l'estero siano denunziati entro domani e che siano in pari tempo consegnati allo Stato i titoli di proprietà relativi ai beni che si trovano all'estero di proprietà di spagnoli. Lo Stato corrisponderà immediatamente a tali proprietari l'equivalente in pesetas dei valori posseduti, al cambio ufficiale del 18 luglio 1936. Le omissioni o le inesattezze delle dichiarazioni dei beni posseduti all'estero saranno considerate come un atto di ribellione verso lo Stato e come tali puniti.

E' da rilevare pertanto che, mentre il Governo nazionale si preoccupa per l'avvenire economico del Paese, i rossi continuano ad esportare oro spagnolo all'estero. Si apprende infatti che i dirigenti di Valencia hanno inviato in Russia quattro miliardi di pesetas in oro, somma che dovrebbe servire al pagamento di forniture militari sovietiche.

Il D. N. B. ha dal suo inviato speciale sul fronte di Guadalaiara che la popolazione del territorio liberato dai nazionali descrive con raccapriccio il periodo di terrore da essa attraversato. Non vi è quasi nemmeno una famiglia che non abbia perduto uno dei suoi membri, che i rossi, sotto minaccia di morte, hanno condotto al fronte per servire da carne da cannone. A Cheque i comunisti hanno trasformato la locale chiesa in una stalla, violando le tombe ed organizzando delle orgie durante le quali essi si abbandonarono alle più abbiette atrocità verso gli abitanti.

A Jarasqua, i comunisti hanno effettuato una corrida obbligando il prete del luogo a fare la parte del toro. hanno pugnalato il disgraziato trascinandolo gravemente ferito verso un campo, ove gli sono state inflitte le più atroci torture.

La stazione radiofonica di Tetuan comunica che dal sei marzo ad oggi la flotta nazionale ha fermato trenta navi, venti delle quali trasportavano materiale bellico per i rossi spagnoli. Di queste, dodici provenivano dalla Russia, quattro dall'Africa Orientale francese, nove dalla Francia e cinque dall'Atlantico. La nazionalità delle navi non è stata menzionata.

L'Echo de Paris pubblica che il 14 marzo un aeroplano olandese ha fatto scalo a Tolosa per recarsi a Barcellona. Il veliero spagnolo Genoveva, *il vapore russo* Nogia *ed il piroscafo francese* France *avrebbero lasciato il 16 marzo il porto di Marsiglia carichi di viveri e di materiale da guerra, diretti ad un porto spagnolo rosso non precisato.*

Il 12 marzo presso Tour de Carol alla frontiera franco spagnola, volontari spagnoli e cecoslovacchi, muniti di passaporti spagnoli, hanno attraversato la frontiera e si sono recati a Barcellona.

L'apertura a Parigi dell'Esposizione ritardata al 22 maggio?

PARIGI, 20

Secondo l'*Echo de Paris*, l'inaugurazione dell'Esposizione internazionale sarebbe stata rinviata al 22 maggio 1.37.

Il *Petit Parisien* annuncia che il Presidente del Consiglio, Blum ha visitato il magnifico castello di Champs-sur-Marne. Questo castello, uno dei più belli della Francia, servirà da residenza alle personalità straniere che il Governo francese ha intenzione di invitare in occasione dell'Esposizione. Verosomilmente alcune feste organizzate in onore degli ospiti si svolgeranno nel sontuoso castello.

Una strage a Nantes per una fuga di gas

PARIGI, 20

Tutto un quartiere di Nantes è stato stamane intossicato da una fuga di gas per la rottura di un condotto posto sotto la fogna principale.

Si contano finora tre morti, tre moribondi, cinque persone gravemente intossicate e un'altra quindicina colpite in modo meno grave dalle emanazioni venefiche.

Le autorità hanno aperto una inchiesta per stabilire le responsabilità.

Cecile Sorel in una crisi di misticismo?

PARIGI, 20

Come è noto, la celebre attrice Cecile Sorel è stata ricoverata or sono pochi giorni in una clinica di Parigi. Pare che il suo stato sia da imputare a gravi displaceri amorosi che avrebbero spinto l'ex societaria della Comèdie Française, colta da una profonda crisi mistica, a cercare una consolazione e l'oblio nelle pratiche più dure della penitenza.

Vuol ottenere il divorzio ma non ricorda il cognome della moglie

BERLINO, 20

Un capo cuoco della marina mercantile danese, che vorrebbe contrar un nuovo matrimonio, non può sciogliere quello precedente perchè non ricorda più il cognome della moglie, da molti anni scomparsa, e neppure il luogo dove la sposò.

Si chiamava di Nome Sabina Giuseppina. Ma il suo cognome? Il capo cuoco l'aveva conosciuta nel 1913 durante una sosta a Zeebrugge, e l'aveva poi sposata in un villaggio non lontano da Liegi, dove abitavano i genitori della ragazza. Il pover'uomo studia da mesi la carta dei dintorni di Liegi per tentare di trovarvi il nome di quel famoso cillaggio, ma invano.

In parte il singolare caso si spiega col fatto che egli non sa una parola di francese, tanto che con la moglie si intendeva in un miscuglio di danese e di fiammingo. Il padre della donna non solo non aveva consentito al matrimonio, ma, scoppiata la guerra e partita la coppia per l'Inghilterra, aveva cercato di trattenere la figlia rifiutandosi di consegnare al genero i documenti suoi e della moglie. I coniugi vissero anni difficilissimi e finirono per recarsi in Danimarca, dove furono mantenuti da un istituto di beneficenza. Nel 1921 la moglie non ne potè più e partì con i due bambini per il Belgio, senza più dare da allora più notizie.

Dimenticato il suo nome e sprovvisto di documenti, il disgraziato capo cuoco non riesce ad ottenere il divorzio per sposare la donna colla quale convive da 10 anni.

Lloyd George indisposto

LONDRA, 20

Lloyd George, indisposto, è costretto a rimanere nella sua abitazione. Egli non ha potuto assistere alle esequie di Chamberlain ed ha dovuto disdire tutti gli impegni presi.

E' morto il comandante dell'esercito austro-tedesco sul fronte galiziano

MONACO DI BAVIERA, 20

E' morto all'età di 85 anni il generale Bothmer, che comandò durante la guerra l'esercito austro-germanico al fronte galiziano e più tardi la XIX Armata.

4 operai uccisi e 12 feriti da un treno nel Guatemala

GUATEMALA, 20

Un treno merci ha deragliato nei pressi del Cile, sulla linea ferroviaria del nord. Numerosi vagoni si sono rovesciati su una squadra di operai al lavoro uccidendone quattro e ferendone gravemente dodici.

Blum scioglierebbe il partito sociale francese

PARIGI, 20

Correva voce ieri sera negli ambienti parlamentari che, in seguito ai tragici avvenimenti di Clichy e come conclusione dell'inchiesta giudiziaria già da vario tempo aperta contro il partito sociale francese (ex Croci di fuoco) il Governo si accingerebbe a sciogliere quest'ultimo, col pretesto che esso è una ricostituzione di una lega disciolta.

Il colonnello De la Rocque, in un comunicato pubblicato stamane dai giornali, dopo aver dimostrato che il suo partito, costituito sulla base di uno statuto che egli ha ha scelto apposta identico a quello del partito radicale, è perfettamente in regola con la legge e ha diritto alla libertà di cui godono, secondo la costituzione francese, tutte le altre organizzazioni politiche, avverte che il giorno in cui il Governo, usando nei nostri riguardi l'ingiustizia e la illegalità, mi togliesse ogni mezzo di esercitare con i procedimenti normali il mio ascendente sulle masse che il partito sociale trascina dietro di sè, non potrei prendere la responsabilità degli immensi sussulti che degli atti tirannici potrebbero provocare ».

Il sanguinoso conflitto di Clichy ha uno strascico di contrasti e di incidenti nella classe lavoratrice, che non intende sottomettersi alle pretese degli estremisti. In alcune officine i comunisti vorrebbero impedire agli altri operai di lavorare. Fanno di tutto per indurre le direzioni degli stabilimenti a licenziarli.

La Confederazione dei sindacati professionali ha inviato una protesta al Presidente del Consiglio contro l'ingiunzione fatta dai delegati comunisti e socialisti ai suoi aderenti di abbandonare il lavoro negli stabilimenti e nelle officine. A Saint Ouen, negli stabilimenti Lavallette, sono avvenute delle scene di disgustosa violenza poichè i delegati estremisti che, a quanto pare, sono riusciti ad imporsi alla direzione, hanno costretto tre operai, che non appartengono ad alcun partito, ad andarsene minacciandoli di morte. Ad Argenteuil i delegati estremisti di una fabbrica che lavora per la difesa nazionale hanno chiesto addirittura l'allontanamento immediato di tutti gli operai che non sono iscritti al partito comunista. Al netto rifiuto della direzione, essi hanno proclamato lo sciopero mettendo la fabbrica nell'impossibilità di lavorare.

Il moltiplicarsi di questi fatti accresce il disagio nella massa operaia ed ha provocato varie serrate, poichè i proprietari degli stabilimenti rifiutano di sottomettersi alle ingiunzioni dei rappresentanti dei sindacati.

Per ordine della Confederazione generale del lavoro gli operai tipografi si sono rifiutati di comporre il giornale *Flambeau* organo ufficiale del partito sociale francese, il quale, pertanto, non è potuto uscire.

Due morti a Leningrado per un atto di sabotaggio

RIGA, 20

Informano da Leningrado che una tremenda esplosione è avvenuta stamane nelle officine meccaniche del consorzio "Lenoblkusd". Per cause non ancora accertate, un serbatoio di benzina è esploso provocando il crollo di un'ala del fabbricato. Si sono subito formate delle squadre di soccorso le quali lavorano instancabilmente per estrarre le vittime dalle macerie. Si lamentano, finora, dieci morti e diciassette feriti in gravissime condizioni ma si teme che il numero delle vittime salirà notevolmente non appena saranno terminati i lavori di sgombero delle macerie.

La gravità del disastro ha provocato il pronto intervento delle autorità per le indagini del caso. Sembra che il sinistro sia dovuto a un atto di sabotaggio. Il capo della Ghepeù, Jesciof, ha intanto disposto l'arresto di numerosi ingegneri e operai sospetti di aver provocato l'esplosione.

Un fattorino poco rispettoso inaugura la prigione della Città del Vaticano

ROMA, 21

Un processo per direttissima è stato celebrato nella Città del Vaticano. Si tratta di un fattorino che insolentiva un gendarme pontificio che gli aveva intimato il rispetto ai regolamenti per la circolazione, che vigono anche entro i confini della piccola città del Papa.

Il colpevole veniva arrestato, giudicato per direttissima e condannato a venti lire di multa, oppure una giornata di prigione, e siccome il fattorino le venti lire non le aveva, preferì andare in prigione, inaugurando così per ventiquattro ore quel carcere che venne pur esso costruito nella sistemazione edilizia della Città del Vaticano, sicchè può ben essere chiamato il carcere modello, per il sano e pulito soggiorno che offre ai suoi clienti, invero non molto numerosi.

La morte del gen. Braccialini

GENOVA, 20

E' deceduto nella nostra città il generale d'artiglieria Scipione Braccialini.

Il generale Braccialini era nato il 6 agosto 1850 all'isola del Giglio e, appassionatissimo degli studi delle scienze pure, abbracciata la carriera militare, entrava nell'Arma di artiglieria, distinguendosi ben presto. Ancora tenente veniva chiamato alla scuola di applicazione d'artiglieria e genio di Torino quale insegnante di balistica. Maggiore venne inviato in Giappone per istruire quegli artiglieri. In Giappone egli organizzò l'artiglieria e particolarmente quella da costa.

Rientrato in patria, il generale Braccialini continuava i suoi studi e portava a compimento il «telemetro» Braccialini, che, oltrechè in Italia, è stato riconosciuto anche all'estero come lo strumento più perfetto e che permetta i più rapidi calcoli di tiro.

Durante la guerra era stato nominato, nella sua qualità di generale, sovrintendente alle provveditorie di guerra del Piemonte e della Liguria. Stabilitosi a Genova, aveva continuato con grande amore i suoi studi prediletti ed ancora recentemente aveva costruito un perfetto monostatico antiaereo.

La morte del generale Moda

TORINO, 20

Nella sua abitazione di corso Vinzaglio n. 7, nelle prime ore del mattino di ieri è deceduto per un improvviso attacco di trombosi, il generale di Brigata ing. comm. Luigi Moda. Nato a Giaveno nel 1871 fin da fanciullo dimostrò una spiccata tendenza per le scienze esatte e per la vita militare. Laureatosi in ingegneria meccanica, nel contempo usciva dall'Accademia di Torino sottotenente di artiglieria nel 1895. Nel corso della sua brillante carriera fu oggetto di alti incarichi dal Ministero della Guerra, che allo scoppio della grande guerra gli affidava una delle varie branche di organizzazione della nascente aviazione militare italiana, che doveva riscuotere l'ammirazione del mondo intero per le eroiche gesta dei nostri prodi aviatori. A Roma il generale Moda ebbe occasione di distinguersi per la sua grande ed appassionata attività, che lo vide parecchie volte al fronte, sui campi di aviazione e pure al comando di reparti operanti. Era decorato al valore. Lasciata la vita militare per limiti di età, il generale Moda insegnò matematica al Reale Collegio «Carlo Alberto».

L'attività di un truffatore arrestato a Milano

MILANO, 20

Alcuni giorni or sono sui giornali compariva un'inserzione nella quale dicevasi: « Cercasi segretario privato con mansioni esclusivamente fiduciarie, disposto viaggiare seguito gentiluomo italiano, stipendio 1500, vitto alloggio altri considerevoli accessori, indispensabile presenza, distinzione, referenze, cauzione vincolata 30 mila lire. Rivolgersi albergo... ». L'inserzione appariva così allettante, che molti furono gli aspiranti. Ma essa cadde sott'occhio anche ad un maresciallo di pubblica sicurezza, che subodorò qualche cosa di losco e, accompagnato da due brigadieri, si finse un postulante e si recò all'albergo indicato. Lì, sua prima cura fu di interrogare quelli che già avevano avuto l'abboccamento con il sedicente gentiluomo: seppe che costui si qualificava per barone de Castiglioni e che le sue proposte d'impiego consistevano nell'invito ad associarsi a lui per sfruttare un metodo « sicuro » per vincere alla *roulette*: garantiva un guadagno di 10 mila lire al giorno; ma i soci avrebbero dovuto versare 30 mila lire nel conto corrente n. 414 intestato al suo nome. Il sagace maresciallo si recò alla banca e seppe, con sollievo, che nessuno era ancora caduto nella pania. Si presentò allora al barone e, dopo essersi fatto esporre le note proposte, sicuro ormai di trovarsi in presenza di un truffatore, lo invitò a seguirlo in caserma dei carabinieri. Quivi il falso gentiluomo confessò il suo raggiro truffaldino. Il falso barone de Castiglioni è noto negli ambienti di San Remo, dove aveva già tentato altre truffe sotto il nome di dott. Ciaffari; il suo vero nome però è rag. Stefano Scarpazzi di Arienzo in provincia di Napoli. A Genova a Torino, a Venezia, dovunque è passato, ha lasciato tracce della sua attività truffaldina. E' stato così passato al cellulare.

Una mostra agrumaria inaugurata a Messina

MESSINA, 20

Stamane si è inaugurata, a cura del Consorzio provinciale dell'agricoltura, la prima mostra campionaria dell'agrumicoltura, piante e fiori. Presenziavano all'importante avvenimento, che segna la ripresa della produzione agrumaria dopo l'inesorabile epidemia del malsecco, il Prefetto, il Federale, il Podestà, il presidente dell'Unione agricoltori, il vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa e molte altre autorità civili e militari.

Il processo dell'arsenico

VICENZA, 20

Per oggi era attesa la conclusione delle testimonianze; le arringhe della Parte Civile e la richiesta del Procuratore Generale, in merito al processo per veneficio che da sei giorni si svolge di fronte alla Corte d'Assise presieduta da S. E. Tomajoli.

Infatti l'udienza si è aperta con la deposizione di alcune detenute che, dividendo il carcere con la Antonia e la Cristina Rigoni, hanno potuto avere alcune loro confidenze. Queste circostanze vengono ad aggravare la posizione tanto della madre come della figlia.

Chiuso l'esame dei testi si attende ora che prenda la parola il primo avvocato di Parte Civile; invece, tra lo stupore di tutti chi prende improvvisamente la parola è il Procuratore Generale che chiede la sospensione immediata del processo, l'estensione dell'accusa di concorso nel veneficio da Maria Rigoni in Carli sorella della maggiore imputata, l'accusa di concorso in autocalunnia del maresciallo Angelo Carli marito della Rigoni. Inoltre il Procuratore Generale chiede l'incriminazione dei testi Domenico Rossi per falsa testimonianza e calunnia verso il testimonio Luigi Parisotto, di Antonia Dal Degan, Ines Grandis, Emilia Gazzola, Emma Longo e Mario Rigoni.

I difensori dell'Antonia Rigoni si oppongono alla richiesta del Procuratore generale, mentre l'avv. Tricarico, difensore della Cristina, e la Parte Civile si rimettono alla Corte.

Dopo due ore di permanenza in camera di consiglio la Corte rientra ed il Presidente comunica che in accoglimento delle richieste del Procuratore Generale il processo attuale è sospeso e rinviato ad altra epoca ed ad altra Corte. Il teste Domenico Rossi, presente all'udienza, viene preso in consegna dai carabinieri ed ammanettato.

Il pubblico lascia l'aula commentando l'ultimo e maggiore colpo di scena di questo movimentato processo, ch'era stato dal popolino definito il « processo dei veleni ».

CICLISMO

Il Giro d'Italia visto dalla stampa tedesca

BERLINO, 20

A confutazione delle voci che giudicavano il Giro di Germania alla stessa stregua di un tentativo fallito, anche lo sport ciclistico tedesco avrà quest'anno il suo « giro », o meglio la sua « Rundfahrt ». Così come si è verificato per gli altri paesi la manifestazione, oltre ad essere posta sotto l'egida dell'Unione ciclistica locale, sarà appoggiata in ogni senso da un grande quotidiano berlinese che cura diligentemente la parte sportiva. In vista del giro di Germania, che avrà luogo dal 6 al 20 giugno, lo stesso giornale tedesco — scrive l'agenzia Centraleuropa — passa in rassegna le vicende del Giro di Francia e d'Italia e mette in rilievo l'importanza delle manifestazioni agli effetti dello sviluppo industriale, sportivo e pratico della bicicletta. Per quanto riguarda direttamente il nostro « Giro » il giornale si esprime come segue: « La partecipazione appassionata degli abitanti della Penisola alla corsa è più grande dell'entusiasmo dei francesi per il loro «Tour». I celebri vincitori del giro, che comprende tappe di montagna più difficili, strade arroventate di sole e polverose, godono di un attaccamento che li pone all'altezza di eroi nazionali. Un Alfredo Binda, un Guerra e sopra tutto un Costante Girardengo, che in qualità di quasi invitto campione d'Italia, portò il nome di « campionissimo », dovettero spesso, alla fine della corsa, rifugiarsi sotto la protezione della polizia per non essere schiacciati dai loro sostenitori. Bisogna aver ascoltato i loro racconti circa la fatalità, crisi nervose, momenti di abbattimento, raccoglimento delle ultime energie, tentativi di fughe, cacce solitarie, per comprendere che in loro parlano i guerrieri dello sport ». Questa specie di quadro a volo d'uccello del Giro d'Italia, tracciato da un osservatore d'oltre Alpe contiene una quantità di tinte vive che sembrano tuttavia intonate al carattere della grande manifestazione italiana. Il nostro « Giro » ha una prerogativa prominente che lo distingue da tutte le manifestazioni del genere: un'ondata di sano entusiasmo, una predisposizione a riconoscere il valore di quelli che il quotidiano tedesco chiama «giganti della strada».

PUGILATO

Casadei opposto a Eder

STOCCARDA, 20

Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, il campione tedesco dei medio-leggeri Gustav Eder, già vincitore di Cleto Locatelli, incontrerà allo Schwabenring di Stoccolma il campione italiano dei medi, Mario Casadei. L'incontro sarà disputato con tutta probabilità in data 10 aprile. Sembra peraltro che i risultati lusinghieri delle manifestazioni di Lipsia e di Dresda, contrassegnate dalla partecipazione di pugili italiani, abbiano fatto scuola e che gli organizzatori tedeschi abbiano iniziato le trattative con diversi campioni italiani. A quanto si assicura il medio-massimo italiano Meroni sarà opposto in una delle prossime serate pugilistiche al tedesco Hoelz.

CALCIO

L'incontro Europa - Europa Proposte dell'Olanda

AMSTERDAM, 20

Il presidente dell'Unione calcistica olandese Lotsy, contemporaneamente membro del consiglio della F.I.F.A., ha reso noto in questi giorni il suo parere circa lo svolgimento dell'incontro di calcio Europa contro Europa, progettato per quest'anno e il cui incasso sarà devoluto al fondo di beneficenza della stessa F.I.F.A. Secondo l'opinione di Lotsy — scrive l'Agenzia Centraleuropa — la Germania, per ragioni finanziarie, non può venire in considerazione per lo svolgimento della partita. In considerazione inoltre del fatto che neanche la Francia a causa dell'esposizione internazionale e del calendario già al completo può rientrare nel quadro delle previsioni, restano soltanto l'Italia e l'Olanda. Lo stesso Lotsy, pur non essendo in grado di specificarne le ragioni, spera tuttavia che la F. I. F. A. finirà col far cadere la scelta su Amsterdam. Per quanto concerne la suddivisione dei giocatori e la conformazione delle squadre, Lotsy dice che l'unica soluzione sarebbe quella di contrapporre ad una squadra di giocatori austriaci, cecoslovacchi, italiani, svizzeri ed ungheresi altra squadra formata da elementi prescelti dalla Germania, Olanda, Francia, Danimarca e Belgio. Neanche a tale riguardo il presidente dell'Unione calcistica olandese sa dare spiegazioni atte a motivare la scelta. Ammessa poi l'ipotesi che la F.I.F.A. vorrà decidersi per l'Olanda e segnatamente per Amsterdam, nasce spontanea la osservazione che lo stadio locale, disponendo soltanto di 40.000 posti, risulta certamente insufficiente alle esigenze di una manifestazione del genere. A quanto si assicura in questi ultimi giorni, l'incontro avrà luogo in data 20 giugno a Rotterdam da un undici formato da elementi dell'Europa occidentale sarà contrapposta una squadra dell'Europa centrale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 81 - Cent. 30 — *Edizione del pomeriggio* — LUNEDÌ 22 MARZO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 303 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Fondatore dell'Impero ha lasciato la Libia

L'alto compiacimento del Duce al Maresciallo Balbo - Il commiato dal popolo della colonia mediterranea fra l'indescrivibile entusiasmo

Mussolini s'imbarca sul "Pola„ che dirige la prora verso la Terra Madre

TRIPOLI, 22. — *Ieri mattina al Palazzo del Governatore il Duce ha ricevuto gli inviati speciali dei giornali italiani e gli scrittori tra cui gli Accademici d'Italia Bontempelli, Ojetti e Marinetti che lo hanno seguito durante tutto il viaggio in Libia. I giornalisti, che erano accompagnati dal direttore generale della Stampa italiana dr. Gherardo Casini, sono stati presentati al Duce dal Ministro Alfieri. Erano presenti anche il Maresciallo Balbo, il Ministro Lessona ed il Segretario del Partito nazionale Ministro Segretario di Stato on. Starace.*

L'elogio del Duce ai giornalisti

Il Segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti on. Guglielmotti ha rivolto a nome dei colleghi brevi parole di ringraziamento al Duce per l'ambitissimo onore che ha loro concesso, consentendo che lo seguissero così da vicino in tutte le tappe di questo trionfale viaggio.

Il Duce ha risposto rivolgendo un vivo elogio ai giornalisti per l'opera svolta in questi giorni che egli ha attentamente seguito e ha quindi invitato la stampa italiana a portarsi con sempre migliore consapevolezza sul piano dell'Impero. Dopo avere impartito alcune direttive che dovranno guidare il giornalismo italiano nella sua delicata ed importante funzione di fattore essenziale per la formazione di una coscienza imperiale il Duce ha voluto rinnovare l'espressione della sua simpatia e del suo cameratismo per i giornalisti italiani.

Al termine della riunione il Ministro Alfieri ha dato il saluto al Duce.

Il ghibli, che veniva ieri dal deserto con impetuose raffiche, con sè portando dal deserto, nembi di sabbia sottile, non ha impedito al Duce di compiere, tranquillamente, le visite che erano nel programma, ma tuttavia ha costretto alla eliminazione dell'itinerario aereo che, toccando Nalut e Gadames, avrebbe dovuto, dopo due giorni di sosta nel deserto, riportare, per Brach ed Hun, il Duce a Tripoli.

La partenza

Si è così anticipata di un giorno la partenza. Il Duce ha lasciato Tripoli. Il medesimo impeto trionfale che lo accolse all'arrivo, lo saluta ora alla partenza.

Per dieci giorni il popolo di Libia ha vissuto per la sua presenza. La città si dispone al saluto, nelle primissime ore del pomeriggio. Innanzi al Palazzo del Governo, stanno a destra e a sinistra, schierati i giovani del comitato popolare mussulmano. Con le bandiere nazionali ed i vessilli islamici, stesi al vento, che viene sempre dal sud, inquadrano la piazza antistante, gli arabi con i maggiorenti dei vari quartieri.

Arabi e nazionali per gruppi e colonie convergono e si adunano insieme per il corso Vittorio Emanuele, ove fanno una duplice rete gli ascari del quarto battaglione libico con la bandiera, e spahis e zaptiè. Dalla Piazza della Cattedrale in giù sino a ricolmare le adiacenze del molo Quattro Novembre, si assembra la folla. Ai piedi della gradinata del Palazzo è un foltissimo gruppo di ufficiali superiori e di funzionari di Governo che alle ore sedici, salutano il Duce, che si dispone a lasciare la sede del Governatore, con un imponente A NOI!.

Il Duce sale in automobile e salutato dagli squilli delle trombe degli zaptiè, che montano la guardia di onore, dagli inni intonati dalle nube e da una prima grande acclamazione si avvia verso il mare. La gioventù araba del littorio, che si alterna con le formazioni militari libiche, presenta fierissimamente le armi e il saluto alla voce si propaga da reparto a reparto, balilla, piccole e giovani italiane scuotono le innumerevoli bandierine tricolori.

Il saluto di Tripoli

Da sotto le decorazioni e gli stendardi prorompe impetuoso il clamore della moltitudine. La figura del Duce, che ha a lato il maresciallo Balbo si erge ritta, saldamente sulla autovettura scoperta. Egli saluta sorridente con il braccio sempre proteso. La piazza della Cattedrale è traversata su un tappeto di acacie che si distende per tutta la via Moscatelli e il Largo Gazzella, ove è una densa massa di camicie nere. Duce, Duce, si grida da ogni parte. E' una grande unica formidabile voce che sovrasta il suono delle fanfare e delle nube. Il Duce percorre a piedi il Largo Gazzella e raggiunge la passerella. Qui stanno i mehari in superba guardia d'onore.

La pressione della folla non è contenibile. Pare che una muraglia si drizzi al margine del golfo. Il Duce scende a bordo di una lancia insieme con i ministri Lessona e Alfieri e il Segretario del Partito.

Il commiato dal governatore generale, cui il Duce esprime con calde e cordiali parole, il suo vivo alto compiacimento per le stupende giornate vissute in Libia e per ciò che qui ha veduto e sentito, commuove i più vicini.

Poi la lancia punta la prora verso il «Pola». Dalle navi della prima e della seconda squadra, alla fonda e pronte a prendere il mare, scrosciano le salve delle artiglierie. Il Duce dritto a poppa del motocafo, saluta la sterminata densità del popolo, che non dà tregua al clamore. Le nubi delle scariche frequentissime velano l'orizzonte.

A bordo del Pola

Alle acclamazioni della folla sul molo Quattro Novembre, rispondono i clamori di altre folle nazionali ed indigene, sui moli lontani. Ancora pochi attimi. Il Duce è salito a bordo dell'incrociatore. L'agile sagoma del «Pola», lentamente si muove. Esso mette la prora verso la Terra Madre e sulla scia del «Pola», lentamente possenti, vanno le unità alla scorta. Rombano bassi e quasi radendo le continue interminabili invocazioni della folla immensa stormi di aerei. Sono le diciasette. Il Fondatore dell'Impero ha lasciato

Oltre la spada dell'Islam sono stati offerti al Duce molti doni dalla Libia.

la popolazione nazionale ed indigena della Libia, fra cui un cavallo di razza gubana, un cavallo di razza araba pura, tappeti beduini di Misurata e Tigrinna, casse intarsiate e scolpite degli artigiani di Bengasi e di Tripoli, una lampada d'oro e un'altra di argento delle comunità israelitiche, cofanetti, bracieri, anfore d'oro e argento, lancie e pugnali tuaregh, ecc. Questi doni rappresentano un fervido atto di devozione delle popolazioni nazionali e gli omaggi di quelle indigene, le quali tutte nella visita del Duce hanno avuto il più ambito premio per la loro operosa fedeltà.

La partenza dei giornalisti

Alle ore ventiquattro la motonave «Città di Genova» ha salpato le ancore per riportare in Italia i centocinquanta giornalisti che hanno seguito il Duce, di tappa in tappa, nel suo viaggio trionfale. Poco prima della partenza il Governatore Generale della Libia, Maresciallo Balbo, si è recato a bordo per salutare e ringraziare i giornalisti per il non facile compito da essi svolto e gli ha da ultimo invitati a rivolgere il pensiero al Duce, cui tutto si deve.

La cordiale adunata si è conclusa con il saluto al Duce. Quando il Maresciallo Balbo ha lasciato la nave, i giornalisti lo hanno fervidamente applaudito.

Il rilievo all'Estero

BUDAPEST, 22. — La stampa di Budapest continua a seguire col più vivo interesse il viaggio del Duce in Libia riportando un vastissimo notiziario. Vari giornali pubblicano una corrispondenza particolare in cui esaltano il significato politico e morale del viaggio trionfale di Mussolini. Altri articoli illustrati da fotografie descrivono la nuova litoranea libica.

PARIGI, 22. — Il *Journal* riceve dal suo inviato speciale a Tripoli una corrispondenza, in cui è detto fra l'altro che l'offerta della spada dell'Islam al Duce significa che i mussulmani della Libia hanno fiducia nella forza e nella giustizia del Duce. Un simbolo prezioso per un fondatore di Impero, ma un simbolo di cui le altre nazioni colonizzatrici non possono prendere ombra.

GINEVRA, 22. — La *Tribune de Geneve* di ieri sera, a proposito del viaggio del Duce in Libia, dopo aver fatto una esposizione degli sforzi coloniali dell'Italia, e avere notato come dopo le delusioni dei primi anni del regno, siano state gettate in questi ultimi anni, sulle rovine della antica dominazione romana, le basi di un impero coerente e solido, affer ma che la Libia fu la colonia prediletta della corona di Savoia, ma che «soltanto dopo l'avvento del Fascismo, le pianure della Tripolitania e della Cirenaica sono state messe in valore in modo sistematico. E' stata una vera resurrezione. Il Duce ha deciso il viaggio in Libia, riconoscendo che la colonia mediterranea è la culla del nuovo Impero. Il viaggio ha avuto il carattere di apoteosi. Sul suo passaggio i coloni in camicia nera e le tribù venute dall'interno lo hanno salutato alla romana, acclamando in lui il discendente degli Scipioni. Con i vibranti discorsi egli ha stimolato il loro zelo ed espresso loro la riconoscenza della metropoli. Il giornale accenna poi alle simpatie del mondo mussulmano verso il Duce. Consegnandogli la scimitarra d'onore, simbolo dell'Islam, i capi arabi gli hanno portato nello stesso tempo il messaggio di ammirazione e di speranza dei mussulmani di tutte le rive del Mediterraneo, che vedono in lui un grande condottiero di uomini, chiamato a guidare con mano ferma il loro destino. Queste manifestazioni — osserva il giornale — avranno naturalmente una ripercussione immensa presso tutti i popoli mussulmani.

L'Avviso "Orsa„ varato a Palermo

PALERMO, 22. — Presenti le autorità e le gerarchie e l'ammiraglio comandante militare marittimo della Sicilia, in rappresentanza del comandante in capo del Basso Tirreno, è stato varato felicemente il R. Avviso scorta *Orsa*, di 1500 tonnellate.

Ufficiali ungheresi sui campi di battaglia

GGRIZIA, 22. - E' giunta ieri sera a Gorizia una missione della scuola militare ungherese per effettuare una visita ai campi di battaglia dell'Isonzo e del Carso. Nelle visite alle sacre alture della zona di guerra, gli ufficiali ungheresi saranno accompagnati da ufficiali superiori dell'Esercito italiano.

La divisa di Figlio della Lupa per il Principe di Napoli consegnata a Umberto di Savoia

TORINO, 22. — Ieri mattina, il Principe di Piemonte ha ricevuto a Palazzo Reale il Segretario Federale, Piero Gazzotti, che era accompagnato dai componenti il Direttorio federale, il direttorio del Fascio di Torino e dal Presidente Provinciale dell'O.N.B.

Come a suo tempo annunziato, il Segretario federale di Torino espresse al Principe Umberto il desiderio delle camicie nere torinesi di offrire al principino la divisa di Figlio della Lupa. Il Principe accolse il desiderio dei fascisti torinesi ed il Federale ha effettuato iermattina nelle mani dell'augusto Principe la consegna del simbolico dono consegnandolo con fiere parole di devozione alla dinastia Sabauda. S. A. R. ha accolto il dono con espressioni di simpatia per il gesto compiuto dalle camicie nere torinesi, alle quali ha esternato il suo compiacimento.

La divisa di Figlio della Lupa era accompagnata da un'artistica pergamena, recante la seguente iscrizione: «Al Principe Vittorio Emanuele, nato nel secondo anno dell'Impero Fascista, il cui destino si unisce a quello della Patria nel nome fatidico del Re Vittorioso, le camicie nere torinesi offrono la divisa di Figlio della Lupa, simbolo delle virtù romane, risorte nella gioventù del Littorio, inalzando i loro voti augurali, con il palpito della dedizione di ogni tempo alla dinastia del valore, della giustizia, della grandezza, che da Torino, guerriera e fedelissima iniziò l'epopea dell'Impero».

Il Duca di Bergamo alla celebrazione delle Cinque giornate

MILANO, 22 — A coronamento della celebrazione delle Cinque Giornate, iermattina ha avuto luogo la solenne cerimonia dell'accompagnamento dal Castello Sforzesco alla Scuola Militare di Corso Italia, del primo tricolore italiano: la bandiera che la legione lombarda comandata dal generale Tulliè coprì di gloria sotto Napoleone. Per l'occasione il Duce ha inviato al Podestà il seguente telegramma: «Approvo l'iniziativa di esaltare ogni anno la prima bandiera tricolore, simbolo precursore dell'unità della Patria, affidata ai giovani del Collegio Militare nel giorno sacro alla rievocazione delle Cinque Giornate; essa ricorderà loro con le glorie del passato i doveri dell'avvenire».

Alla cerimonia hanno preso parte, con S. A. R. il Duca di Bergamo, tutte le autorità civili e militari, che si sono raccolte nel cortile della Rocchetta, prendendo posto nell'apposita tribuna. Dopo la cerimonia della consegna, il glorioso drappo, accompagnato da un lungo corteo, ha sfilato per tutte le vie cittadine, fino alla Scuola Militare in Corso Italia, dove è stato collocato nel cortile, dinanzi alla statua di Giulio Cesare. Gli allievi hanno intonato l'inno a Roma e le truppe hanno presentato le armi. Subito dopo la folla ha invaso il cortile della scuola per rendere omaggio alla bandiera e lo sfilamento del popolo è durato fino alle 18. La bandiera è stata quindi riportata in Castello Sforzesco, per essere nuovamente custodita nel Museo del Risorgimento.

Le glorie del "Piemonte Reale„ celebrate con patriottico rito

UDINE, 22. — Ieri mattina alle 10.30, nella grande caserma del Piemonte Reale fuori porta Cividale, si è celebrata la festa del Reggimento in ricorrenza della battaglia della Sforzesca, nella quale i dragoni del Piemonte si sono coperti di gloria. E con gli eroismi vecchi si sono anche celebrati i nuovi, ricordando il magnanimo sacrificio dei recenti eroi dal magg. Baracca asso degli assi, al col. Rossi med. d'oro morto nel 1917 a Cessalta di Piave, dal cap. Grippa al ten. Martelli, entrambi med. d'oro dell'A.O., caduti alla testa dei loro carri veloci il 15 dicembre 1935. Affluirono le Autorità per questa sagra guerriera e patriottica nel maneggio interno della Caserma, ove si trovavano raccolti tutti gli ufficiali del Piemonte Reale e schierata la truppa in armi. Presenziavano anche i vecchi cavalleggeri e i reduci dall'A.O.

Tra le autorità intervenute notammo il gen. Pintor, comandante il Corpo d'Armata, il maggiore Pastori S. C. di S. M. dei Fasci Giovanili, S. E. il Prefetto gr. uff. Testa, il Federale sen. Rinaldi, il gen. Rovere Comandante la Divisione «Montenero», il gen. comandante la div. celere, il gen. Loasses com. la brigata «Montenero», il gen. Negri comandante l'artiglieria del Corpo d'Armata e numerosi altri ufficiali generali e colonnelli. Alle ore 10.30 le principali autorità passano in rassegna al suono dell'Inno del Reggimento, la truppa che presenta le armi. Si avanza quindi il colonnello Zanotti comandante il Reggimento che pronuncia un nobilissimo discorso, ricordando il passato eroico del reggimento, testimone in tutti i tempi della purissima fede dei Dragoni, del loro inesausto spirito di sacrificio, della disciplina mediante la quale il Reggimento fu sempre un blocco granitico, al servizio della Patria e del Re. Dalla fondazione ad oggi è tutto un susseguirsi di episodi eroici che il colonnello Zanotti ricorda con commosso impeto oratorio soffermandosi particolarmente sugli ultimi Caduti per la grandezza dell'Impero italiano. Quindi il gen. Pintor distribuisce alla truppa diplomi e premi di fondazioni interne del reggimento stesso. Tutte le autorità si portano poi presso il monumento ai Caduti del Piemonte Reale che si trova nel cortile della Caserma e qui tutto il Reggimento sfila.

Infine il gen. Pintor prende congedo dai dragoni che gli presentano le armi e, accompagnato dalle autorità presenti si reca nel circolo ufficiali dove viene servito un signorile rinfresco.

Ottocento ungheresi ad Abbazia

ABBAZIA, 22. — Con quattro treni, provonienti da Budapest, sono arrivati iersera circa ottocento turisti magiari partecipanti al viaggio pasquale Budapest-Abbazia.

Cobolli Gigli e Rossoni nel Ferrarese

FERRARA, 22 — Ieri mattina l'on. Cobolli Gigli ha visitato le opere pubbliche della provincia di Ferrara. Lo accompagnavano il Ministro dell'agricoltura on. Rossoni, il Prefetto e le altre autorità cittadine. Sono stati visitati i lavori di inalveamento dell'indice sul Reno, in territorio di Argenta. Interessando tali luoghi anche la provincia di Bologna hanno presenziato a questa visita il Prefetto e le autorità di Bologna. Il Ministro ha constatato lo stato delle opere e la necessità del loro completamento. Poscia è stato visitato il canale di Migliarino, costellato di abitazioni dei comuni di Comacchio. Il Ministro si è portato quindi alla storica abbazia di Pomposa e poi a Tresigallo. Presa conoscenza delle nuove attività ivi impiantate per i numerosi stabilimenti sorti, della nuova viabilità e della nuova edilizia, i Ministri Cobolli Gigli e Rossoni si sono recati a Ferrara, dove hanno visitato gli impianti costituenti la conca di navigazione di Pontelagonero e i territori prescelti per una nuova zona industriale. Si sono quindi recati nel rione Brianuova, destinato a nuovo quartiere delle case popolari. Poi hanno visitato il ponte in costruzione, il quartiere San Romano, via Mortara, la Casa del Fascio, il genio civile e la prefettura. Qui ha avuto luogo una riunione conclusiva, in cui sono stati esaminati i più importanti problemi del capoluogo e della provincia. Il Prefetto si è reso interprete del sentimento generale di riconoscenza della popolazione per le provvidenze disposte dal Duce per Ferrara e provincia.

I rapporti dell'Assoc. della Scuola

La riunione di Rovigo della scuola media delle Tre Venezie

ROVIGO, 22. — Iermattina ha avuto luogo il rapporto dei rappresentanti dell'Associazione Fascista della scuola media delle Tre Venezie, presieduta dal fiduciario nazionale Bandini. I convenuti, prima di iniziare il rapporto hanno reso omaggio ai Caduti dell'Impero e della Rivoluzione del Polesine, quindi si sono riuniti alla Casa del Fascio, ove il Federale ha portato loro un saluto a nome dell'on. Marinelli e del Fascismo Polesano. Il Provveditore agli Studi ha recato il saluto della scuola della provincia, sempre in linea con le finalità educative del Regime. Il Fiduciario nazionale ha preso quindi la parola, portando il saluto del Segretario del Partito e del Ministro dell'Educazione Nazionale. Ha esaltato in Rovigo la città che ha dato un fortissimo contributo di fede e di passione alla Causa della Rivoluzione e braccia e cuori alla conquista ed alla costruzione dell'Impero. Quindi il prof. Bandini ha ascoltato le relazioni dei singoli fiduciari ed ha dato direttive per una attività rivolta al potenziamento dell'Associazione e per l'intensificazione dei rapporti di collaborazione con gli organi del Partito. Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

Incidente aviatorio

ROMA, 22. — Il giorno 17 corr. un apparecchio da ricognizione dell'aeroporto di Bolzano, pilotato dal sottotenente Vandelli Aldo con a bordo l'aviatore scelto R. T Mondini Everardo, al termine di un normale volo di esercitazione, durante la manovra di atterraggio, urtava contro un albero e precipitava al suolo. Mentre il passeggero rimaneva incolume, il pilota è deceduto in seguito alle ferite riportate.

Personalità partite a bordo del "Conte Rosso„

BRINDISI, 22. — Diretto agli scali d'Egitto, di Massaua e dell'Estremo Oriente ha lasciato ieri Brindisi il *Conte Rosso*, completo di passeggeri di varie nazionalità. Hanno preso imbarco sul piroscafo 150 operai specializzati e autisti che vanno a lavorare per conto delle rispettive imprese nel territorio dell'Impero. Si trovano anche a bordo per raggiungere le loro residenze il nuovo ambasciatore d'Italia in Cina S. E. Cora, il nuovo console generale italiano a Hong Kong, comandante Pagano Melito, il consigliere economico e finanziario del Governo dell'Afganistan e il presidente della Confederazione dei lavoratotori del commercio on. Del Giudice che si reca in Alessandria d'Egitto per la celebrazione dell'annuale dei Fasci.

Elettroagricoltura e zootecnia all'Accademia dei Georgofili

FIRENZE, 22 — Presieduta dall'on. Serpieri, si è riunita in adunanza pubblica la Reale Accademia dei Georgofili, presenti numerosi accademici e personalità dell'agricoltura. Il presidente, dopo aver illustrato l'importanza sia dal punto di vista tecnico che economico dei nuovi sistemi culturali effettuati a mezzo della forza motrice e termica, ha dato la parola al dott. Guarnieri, direttore generale delle bonifiche dei terreni ferraresi, il quale ha parlato applaudito sulla «Elettroagricoltura e zootecnia del tenimento Jolanda di Savoia».

Un cippo a Luigi Razza inaugurato sulla strada Cairo-Suez

CAIRO, 22. — Ieri mattina con austera cerimonia, è stato inaugurato nel deserto, all'undicesimo chilometro della strada Cairo-Suez un cippo in memoria del camerata Luigi Razza e dei compagni periti nell'agosto del 1935 nel tragico incidente dell'apparecchio «S. 81». Presso il cippo è stata celebrata una Messa al campo, a cui hanno assistito le autorità diplomatiche consolari italiane, rappresentanze del Governo, dell'Esercito e dell'aviazione egiziana, e forze aeree britanniche.

IN SPAGNA

Ingenti perdite dei rossi *sul fronte di Guadalajara*

PARIGI, 22. — *Le notizie pervenute dal fronte di Guadalajara rivelano che forze rosse in uno sforzo disperato di ritardare la chiusura della morsa ad oriente di Madrid hanno attaccato a fondo le posizioni nazionali, con grande sfoggio di mezzi. I rossi hanno subito non meno di tremila morti e diverse migliaia di feriti, ma non sono riusciti sostanzialmente a modificare la situazione a nord est della capitale. La lotta è stata asperrima e i nazionali hanno combattuto nelle peggiori condizioni che si possa immaginare. Il terreno è un vero pantano nel quale i soldati affondano fino all'anca ed è difficile reggersi in piedi; ciò nondimeno i nazionali hanno resistito sulle posizioni loro assegnate per la resistenza ad oltranza, che non sono state intaccate in alcun punto dall'avversario enormemente superiore di numero, avendo buttato nella battaglia tutte le forze disponibili. Nel Somosierra i nazionali, approfittando del terreno migliore, hanno avanzato assai al di là di Buitrago, conquistando diversi trinceramenti rossi con efficacissime azioni di fuoco e tenaci assalti alla baionetta.*

E' annunziato ufficialmente che le forze madrilene, le quali avevano tanto baldanzosamente iniziato una controffensiva nel settore di Guadalajara, sono state fermate e obbligate già ad arretrare di nuovo in diversi punti, dopo aver subito perdite spaventose. Una massa cospicua di carri armati e di altri mezzi meccanici è stata impiegata in questi giorni dal comando madrileno per spianare la via alle fanterie rosse, ma con risultato negativo. Due carri armati sovietici sono già caduti nelle mani dei nazionali, la cui aviazione contemporaneamente ha gettato centinaia di bombe ad altissimo esplosivo e di vario calibro sulla pineta di Torrija e Trijeque, la quale era stata trasformata in un vespaio di mitragliatrici e in centro di radunata delle fanterie destinate all'attacco, similmente a quanto quindici giorni or sono i rossi avevano fatto nell'oliveto sul Jarama, ora totalmente occupato dai nazionali. Da sabato sera la pineta anzidetta è in fiamma e il chiarore dell'immenso rogo è visibilissimo da settanta chilometri di distanza.

Per dichiarazione di prigionieri e disertori, vi devono essere periti centinaia e centinaia di miliziani rossi e di uomini della colonna internazionale. L'aviazione nazionale non ha nemmeno risparmiato l'aeroporto di Barrajas, base principale dell'aviazione rossa nel settore, danneggiandolo gravemente. Un apparecchio è stato distrutto sul campo, che con grandi bombe torpedini è stato letteralmente arato, sì da impedire il decollo degli apparecchi. Tre apparecchi governativi da caccia e uno da bombardamento che tentavano di impedire l'impresa sono stati abbattuti dai caccia nazionali. Le forze rosse hanno ripetuto nella giornata il tentativo di riprendere l'importante posizione di Colle della Regina sul Jarama, ma sono state nettamente respinte. Nelle Asturie duecento miliziani hanno disertato in campo nazionale.

Vengono ufficialmente smentite le comunicazioni radiodiffuse dai rossi, secondo cui le truppe bolsceviche avrebbero occupato dei villaggi difesi dalle truppe nazionali.

Diplomatico americano

In difesa dei nazionali spagnoli

NUOVA YORK, 22. — Al *Columbia University Club*, l'ex ambasciatore degli Stati Uniti, sig. Oggeden Ammond, ha preso la difesa dei nazionali spagnoli, dichiarando tra l'altro: «Avendo servito per quattro anni come ambasciatore in Spagna, conosco il popolo spagnolo. La guerra attuale in Spagna è una battaglia tra il buon governo e l'anarchia. Se il generale Franco vince, stabilirà la legge dell'ordine e costituirà un governo, attraverso al quale si esprimerà la volontà della maggioranza degli spagnoli. Ha poi messo in evidenza che i cittadini spagnoli sotto il regime repubblicano hanno avuto la licenza, ma non la libertà.

L'Argentina senza grano

Enormi esportazioni per l'Europa

BUENOS AYRES, 22. — La stampa si mostra vivamente preoccupata del fatto che l'Argentina minaccia di rimanere senza pane per il volume in questi ultimi mesi delle esportazioni di grano. La richiesta europea, accentuatasi nei mesi di gennaio, di febbraio e marzo, ha fatto salire il prezzo del grano, provocando la corsa all'arricchimento da parte dei produttori e degli accaparratori. Mentre negli ultimi anni la Argentina ha esportato in media 400 mila tonnellate di frumento al mese, negli ultimi otto mesi questa media ha toccato delle cifre che variano fra le 800 e le 900 mila tonnellate mensili. Nei primi tredici giorni di marzo sono state imbarcate 500 mila tonnellate di grano per l'Europa.

L'esistenza totale alla metà di marzo era di 4.600.000 tonnellate, mentre le esportazioni previste per il marzo e l'aprile si aggirano intorno a 1.200.000 tonnellate. Il fabbisogno nell'Argentina per il consumo locale è di tonn. 2.100.000, a cui si devono aggiungere 600 mila tonnellate per la semina. Se le esportazioni richiederanno più di 123 mila tonnellate mensili per il periodo da maggio a novembre come lascia prevedere il ritmo delle richieste a metà anno, l'Argentina rimarrà senza pane. La situazione è stata esaminata dalla commissione nazionale dei grani, che ha sollecitato l'intervento dello Stato, per imporre una disciplina al commercio del frumento, onde impedire che l'Argentina debba ricomperare il grano per i suoi bisogni interni.

Un Ente nell'U.R.S.S. per il controllo sulle ferrovie

MOSCA, 22. — Il Commissario del popolo per le comunicazioni, Kaganovic, ha annunziato ieri la istituzione di un ente ispettivo e di controllo delle ferrovie sovietiche, al quale sono stati concessi ampissimi poteri per porre fine al grave disservizio e alla preoccupante frequenza di disastri sulla rete ferroviaria sovietica. Faranno parte del nuovo ente soltanto funzionari di provata capacità ed energia. Essi saranno personalmente responsabili della rigorosa osservanza delle norme sulla sicurezza dei trasporti per via ferrata e per l'eliminazione dei trotzkisti sabotatori e degli inetti dall'amministrazione.

VARIETA' FEMMINILI

Bellezze e simpatie

Si parla molto alle donne delle cure da dare ad ogni singola parte del loro viso e del loro corpo; non si parla mai loro, invece, di quella prima e maggiore dote che supera anche la bellezza e che è costituita dal fascino.

Gressolanamente ognuno sa che si può piacere anche senza essere belle. La frase: « non è bella ma è simpatica » sta appunto ad esprimere questo apprezzamento. Ciò che comunemente si definisce «simpatia» è appunto parte del fascino.

Come si acquista il fascino?

Prima di tutto con un esatto apprezzamento delle proprie possibilità. Si può dire non esista donna che non abbia almeno un minimo di qualità, doti, doni, attitudini sufficenti, se coltivate, a crearle una emanazione di simpatia capace di trasformarsi in possibilità di conquista. Certo bisogna coltivare il proprio tipo, non voler essere un'altra.

Se, per esempio, misurate m. 1.72 d'altezza e siete costruita in proporzione, diventereste ridicola se voleste imitare le ingenue del teatro o dello schermo.

Ad ogni disposizione fisica risponde una disposizione del carattere e dello spirito. Soltanto la donna che saprà armonizzare queste tre espressioni del suo io produrrà l'impressione gradevole che è alle radici del fascino. Tradotto in termini più semplici, il problema consiste essenzialmente nel saper essere naturali.

Ricevo molte lettere di fanciulle e di giovani donne che si lagnano di avere le mani così sensibili al freddo da diventare, se appena esposte all'aria aperta, senza guanti, del più bel rosso che immaginar si possa.

— Mani da cuoca ! — mi scrive una desolatissima.

Comprendo l'angoscia del dovere mostrare delle mani così alterate in un pranzo, in una riunione.

In questo genere, questo disturbo delle mani è sempre accompagnato da un freddo invincibile ai piedi e dal rossore del naso; sono tutti fenomeni di asfissia delle estremità dovute o a disturbi vasomotori od a nevrosi. Spesso si riscontrano in temperamenti linfatici con tensione arteriosa bassa, spasmo delle vene e anche ipotiroidismo.

La prima cosa da farsi è individuare l'origine del vostro disturbo. Sarà poi facile applicare la cura. Nel caso di linfatismo, nutrimento abbondante, cura iodica e vita all'aperto. Nel caso di nevrosi, il medico vi prescriverà la cura da farsi.

E dal punto di vista «bellezza» non cè nulla da fare?

— Ma si ! Immergerete due o tre volte al giorno, per cinque minuti, le vostre mani in acqua salata calda. Attivatene la circolazione battendole l'una contro l'altra tenendo le braccia alzate. E niente creme, per carità.

Mary Prevost, la «star» americana testè morta a Hollywood nella più squallida miseria, si era rovinata per il peccato di gola.

Mentre si trovava ancora nella pienezza dei suoi mezzi si era a poco a poco resa inutilizzabile per non aver saputo imporsi lo stretto e duro regime che per le dive del cinema è un poco il prezzo della celebrità. Delitto imperdonabile: la Prevost si era lasciata ingrassare.

Era di eccellente appetito, la poveretta, e aveva un palato al quale occorrevano dolciumi in quantità. Lo stesso dramma della grande tragica madamigella George che aveva dovuto abbandonare le scene per lo stesso motivo.

Voi mi chiederete a qual titolo ve ne parlo qui. E' per rispondere alle amiche che mi scrivono chiedendomi un rimedio per dimagrare.

Non darò certo il rimedio:

1. — Perchè una donna magra è tutt'altro che bella mentre una linea graziosamente curva non ha mai nociuto alla bellezza.

2. — Perchè non esistono rimedi innocui per dimagrare.

Ma insegno volentieri un semplicissimo mezzo per non diventare di troppo grasse: astenetevi dai dolciumi, sacrificate i molti pasticcini che accompagnano il vostro thè quotidiano; rinunziate ai cioccolattini e alle caramelle.

E poi, saziatevi pure a tavola e mangiate di tutto.

Pulizia di Pasqua

Giornate di grande pulizia queste della prima lieta stagione. Pasqua si approssima e tutto deve arridere al nuovo sole, anche ogni angolo della casa e i pavimenti e i muri e i vetri delle finestre.

L'inverno è stato lungo. Per mesi interi si è contesa l'aria alle stanze, l'intera casa va ripassata in ogni suo angolo.

Fatica femminile per eccellenza, questa e fatica che ogni donna si appresta a compiere con amore perchè sa che ne sarà compensata domani quando il primo sole primaverile, penetrando attraverso le finestre spalancate, metterà in rilievo le rinfrescate pareti, i ravvivati colori dei tappeti e delle tende la lucentezza dei mobili.

E' il momento questo, d'insegnare alle amiche che non la conoscessero la maniera di procedere per rinnovare, attraverso appunto una bella pulizia generale, mobili e tappezzerie, tende e tappeti.

E cominciamo, appunto con le tappezzerie di carta che sempre vengono alterate dalle emanazioni del radiatore: si puliscono con una midolla di pane raffermo o anche più semplicemente con una gomma da cancellare.

Quadri, Vetri, Cornici - Si spolverano dolcemente, con un piumino molto fine, le pitture a olio e le cornici dorate. Più energicamente con cencio umido, il rovescio dei quadri e i cordoni che li sospendono. I vetri che chiudono i quadri e le incisioni, si levano con un batuffolo di cotone impregnato d'alcool e spremuto ponendo attenzione a che le cornici non si bagnino.

Tappeti - I tappeti che ancora non è il tempo di riporre, si puliscono prima battendoli molto bene e spolverandoli in modo che non conservino tracce di polvere. Dopo, si cospargono di foglie di the già usate o ancora umidicce oppure con foglie di verza asciutte con le quali si strofinano in maniera che l'umidità delle foglie passi sui colori.

Vetri e specchi - Per i vetri delle finestre, quando non basti il batuffolo d'alcool, si faccia sciogliere in una mescolanza a parti uguali di acqua e aceto, del bianco di Venezia e quando sia stesa sui vetri la si lasci asciugare per poi detergerli con un pannolino asciutto.

Per gli specchi, meglio adoperare l'alcool denaturato avendo cura di non toccare la vernice.

Pavimenti di pietra o di cemento - La pietra, sia degli scalini che dei pavimenti di certe case, va lavata sopratutto con ranno e acqua pura trattata a spazzolone duro. Ma vi sono pietre meno dure e porose che richiedono una miscela di acqua (un litro); terra argillosa (500 grammi). Far bollire tutto, adoperare tepido e non risciacquare. Quando sia bene asciutto, passare la spazzola della cera e poi un panno di lana.

LA MODA

Particolari

Nei primi due mesi dell'anno pareva proprio che la nuova tendenza delle sottane ampissime, delle giacchette a basca e delle maniche voluminose, avrebbe preso il sopravvento, invece è stato un tentativo senza gran successo, la moda di primavera è decisamente tornata alla linea semplice, e il taglio si allontana sempre di più dalle esagerazioni.

Le giacchette sono diritte e molte masciano strettamente i fianchi, le sottane si fanno più corte ma sempre poco ricche, se sono tagliate in tessuti leggeri hanno spesso un piccolo sbiego che le allarga sul fianco o davanti, oppure lo sbiego viene semplicemente applicato lungo una cucitura come guernizione; i nuovi tre quarti sono anche questi più corti e cadono a sacco allargati da crespe e pieghe che partono dal collo, dallo sprone e dalle spalle, e che vengono distribuite ugualmente dietro e davanti; qualche abito intero in tessuto leggero è guernito da un volano pieghettato o tagliato a sbiego, che forma orlatura.

Troviamo invece una gran fantasia di ricami di particolari a colori, come nell'ultimo periodo del 1800 si dà più importanza alle rifiniture ed alle guernizioni che al taglio; di gran moda sono le applicazioni di tessuto di diverso colore dell'abito, che formano arabeschi e strani motivi sottolineati a mano ed a macchina di fili d'oro, d'argento ed a colori; così si fanno giacchette in panno e in lana a tinta scura, come turchino marinaio, verde cipresso, marrone e nero con applicazioni arabescate, in panno cremisi, giallo oro, rosso fiamma e celeste: questo genere di guernizione essendo molto vistoso non deve essere esagerato.

Anche gli abiti ed i completi a giacca in seta, e più tardi in tela e cotone, non sfuggono alla moda delle applicazioni, vedremo delle genialissime combinazioni di tinte e di tessuti assolutamente nuovi; abiti in tela colorata con applicazioni in tela bianca, turchino marinaio e caffè-latte, completi a giacca o a bolero in seta liscia guarniti di seta grommata, insieme (abito e giacca) in tessuti fiorati con larghe striscie di tessuto unito applicate trasversalmente sul corpetto e sulla gonna, mentre la giacchetta non ha guarnizioni.

I colori sono di gran moda e specialmente le tinte slavate e pallide, si porterà molto il grigio perla, il senape chiaro e scuro il celeste pastello, il turchese, il rosa e il limone, naturalmente non sono esclusi il turchino e il nero, ma vengono sempre rischiarati da sciarpe a disegno scozzese, da colletti e manopole ricamati e arabescati di tinte chiare. Così gli abiti scuri e semplici saranno accompagnati da tre quarti, giacchette e bolero in tessuto rigato, e quadrettato a colori, sono pure molto eleganti per primavera le sottane in flanella e lana unite con giacca e camicetta in lana fantasia; sempre in tessuti di lana fantasia si fanno cappe quasi diritte che accompagnano sottane e panciotti o camicette a tinta unita.

Anche i bottoni subiscono la moda della decorazione, si fanno in legno, in vetro e in metallo, rappresentano teste di lupo, teste di volpe, di leone, oppure galletti con la cresta in pietra rossa, farfalle multicolori e grosse mosche dalle ali trasparenti, e così le borchie da cintura sia in pelle che in legno, corno, corallo e tartaruga.

Per questo genere di abito da passeggio si fanno pure pattine e collarine a volani, in pizzo, in organdis e seta nobile, sono fresche e primaverili, ma non bisogna abusarne, e naturalmente si portano solo con completi a giacca molto semplici e senza altre guernizioni.

Il pizzo italiano

La moda del pizzo, che quest'inverno ha avuto tanto successo per abiti e guarnizioni da sera, prende adesso proporzioni molto più importanti, non ci aspettavamo di ritrovarlo modernizzato e adattato, anche per abiti e giacche da pomeriggio: se fino ad oggi ha servito per mantiglie, sciarpe, acconciature per teatro e abiti per gran sera, viene ora usato come un qualsiasi tessuto e se ne fanno giacche — bolero, camicette, giacche tre quarti e abiti da giorno. Naturalmente, questi modelli da pomeriggio si fanno in grosso merletto a rilievo e spesse volte un finissimo cordoncino nero o colorato viene applicato sul merletto per sottolinearne il disegno e in questo modo dà l'impressione di un ricco e strano tessuto estremamente originale.

Questi merletti a rilievo e in genere tutti i tipi di pizzo pesante si usano anche colorati; si possono fare giacche — bolero e mantiglie da sera anche in pizzo naturale, ma per i modelli da pomeriggio e per abiti interi il colore diventa necessario; le tinte più indicate sono il nero, il turchino marinaio, il ruggine, il rame, il verde foglia, il rosso fiamma e tutte le scalature del marrone; dal color sigaro al caffè-latte, il giallo canarino e il celeste pastello.

Con le trine leggerissime si fanno mantelle morbide e sufficientemente ampie, ma non scampanate, nè a sbiego, l'ampiezza viene data da leggere increspature sulle spalle e al collo; queste nuovissime cappe accompagnano abiti da sera, molto lunghi e semplicissimi di modello, in tessuti lisci come il raso, il crespo romano e la seta nobile, mentre per sera si fanno leggerissimi bolero a manica lunga appena increspati attorno al collo, e spesso arabescati da leggeri fili d'oro e di argento; i bolero si adattano anche per abiti da pranzo in sete gommate, in moerro e sete operate.

L'utilizzazione del pizzo si estende anche ai cappelli, molti dei nuovi modelli sono velati di leggerissima trina che forma cresta attorno alla calotta, altri sono guarniti di piccolissime puntine di pizzo che ricoprono tutta la tesa, altri ancora portano una sciarpa in trina che dopo aver fasciato la calotta scende ad avvolgere elegantemente anche il collo. In tema di copricapo sono molto eleganti e moderne le cappe con cappuccio per teatro, ed in genere si porteranno molto per sera durante l'estate; si fanno in trina leggera e in pesanti merletti a rilievo, bianche, crema e colorate; il cappuccio è ampio increspato al collo e trattenuto sotto il mento da un nastro in raso o in moerro, la cappa è quasi diritta appena increspata sulle spalle e non più lunga del ginocchio; anche per queste mantelle si usa molto sottolineare il disegno del pizzo con fini e morbidi cordoncini di seta.

I pizzi che si fabbricano adesso, sono imitati dai veri pizzi antichi, e questi motivi sono oggi di ultima moda, non usano più le trine su disegni fantasia, oggi si portano pizzi leggeri o pesanti con i classici disegni italiani che attraverso i secoli hanno avuto sempre un posto di primo ordine nella eleganza femminile.

Vestire i bimbi

Primavere con primavera. Bisogna preparare il vestito nuovo, da indossare col sole di Pasqua, per Nadetta che ha quindici mesi, per Malù che ha tre anni, per Guido che è già un ometto di sei, per Mitino che è un adorabile demonietto di tre e mezzo, per Mariettina che è una signorinetta di sette nera e lucida come un'oliva matura e per il fratellino di Mariettina, Gioachino, che è un giovanottone di nove anni che si dà già qualche aria e sa portarla con disinvoltura.

Che deliziosa cosa vestire i bimbi da un anno a dieci! Tutto sta loro così bene! hanno una tale eleganza anche al più semplice indumento! Anzi, più è semplice e più esso appare elegante sulle svelte figurine tutte armonia di attitudini, di mosse, di gesti anche quando sembrano, nella irruenza dei giochi, disordinate e persino scatenate. Semplicità: il grande comandamento è questo in materia di vestiti per i piccoli. Semplicità di fogge e di tessuti; colori chiari: bianco, rosa, azzurro per i primi due anni; poi, per le femminucce si può arrivare al grigio perla e al nocciola chiarissimo per i cappottini e nei maschi, al blu marino per il costume alla marinaia e alle tinte pastello adoperate tutte senza eccezione.

Nelle stoffe di cotone e nei raion si fanno, oggi, delle combinazioni di tinte diliziose per i piccoli: sfondi bianchi con striature, disegni, quadrettati dove sono uniti il verde dei prati, l'azzurro luminoso del cielo, il turchino fondo del mare, l'oro caldo degli agrumi e il rosso acceso della cocciniglia; sfondi vivaci con rigature o scozzesi in chiaro; tinte soavi allo sguardo opposte tono contro tono: un rosa tenue e un celeste pallido; un verdolino cimetta d'ulivo e un limone un po' acerbo.

Fino a ieri, il bianco era stato, in tutte le stagioni, il colore ideale e quasi obbligato per i piccoli. Oggi, non più. Tornerà ad esserlo, certamente, con la grande estate; ma in questa stagione, sono le tinte dolci che trionfano.

A Nadetta prepareremo dunque un vestitino in crespo di albene color rosa antico. Sprone quadrato e, montato su quello, uno scampanato molto arricciato. Lo sprone e il basso del vestito saranno ricamati in filo floscio a due azzurri. Paltoncino scampanato in panno leggero azzurro pallido; cuffietta alla normanna tagliata nello stesso panno del paltoncino ma ricamato a motivi rosa. Calzini rosa; scarpine di coppale azzurra. Per Malù, copieremo un delizioso modellino in crespo verdolino pallido. Gonna scampanata e stretta in vita da pieghine libere. Sprone figurante un bolerino; manica corta al gomito con risvolti alla moschettiera e colettino in organdi bianco. Paltoncino color canellino molto chiaro; cappello « cabriolet » in crespo verdolino con una ghirlandetta di roselline disposte sotto la tesa.

Ma vestiremo Mariettina da minuscola damigella: crespo di raion rosso lacca. La gonna è arricciata in vita da un nastro interino. La stessa arricciatura è ripetuta intorno allo scollo della breve vita e all'orlo delle mezze maniche; ma il nastro che sarà incerato nero uscirà, dietro, tanto a collo che alla vita annodandosi in due bei nodi ricadenti, breve il primo; più largo il secondo.

La mamma ha fatto a Guido un completo· pantaloncini corti, paltò e berretto in un bello spiegato verde grigio che gli dà un'aria di ometto. Ma la elegantissima blusa in pichè bianco e la cravatta verdolina annodata a fiocco mettono una nota di freschezza leggiadramente infantile nell'insieme ultra elegante. Calzini bianchi a bordo verdolino; scarpe scamosciate grigio-verde.

Attente mamme, a non commettere errori nello scegliere le tinte per gli abitini dei vostri pupetti! In via generica vi dirò che il rosso vivo e il verde cupo formano grazioso contrasto con i riccioli neri e con gli occhioni scuri della vostra piccola. Il turchino in ogni sua gradazione, il verde reseda, il verde pisello e il marrone formeranno lieta sinfonia di colore con il biondo dorato delle trecce che si annodano sul capo del vostro tesoro.

E le bimbe dai capelli rosso ramato? Esse trovano la loro splendida cornice nelle diverse gradazioni del verde cupo e del grigio. Il turchino, per esse, è sempre da escludersi.

Ma se volete avere una guida sicura e perfetta per vestire le vostre creature carissime mammine, abbonatevi a quella indovinatissima pubblicazione che « Dea » ha escogitato per i piccoli e alla quale ha dato per titolo: « Allegri bimbi ».

Esce a Milano ogni sei mesi a marzo e a settembre. Ma in giugno avrà un supplemento estivo. Il tutto per sole venti lire se con gli eventuali supplementi; quindici se senza. (Galleria del Corso, 4, Milano).

Il numero di marzo è uscito ora in cento pagine e una quantità assai maggiore di illustrazioni. Vi troverete tutto quanto può interessarvi per i vostri figli dalla culla all'Università, mode comprese.

E mi ringrazierete di avervelo additato.

Piccola Posta

ROMANA: — Un anno di lutto stretto (nero). Subito dopo. Venticinque anni. Del resto non ha bisogno di giustificazioni; e alla sua età la cosa è, anzi, un dovere.

ROSSANA — Sei molto affettiva e anche suggestionabile dal punto di vista sentimentale. Temperamento positivo e tenace. Bisogno di comunicativa. Buona.

ARN — Se si dovessero sposare soltanto coloro che hanno una posizione florida ben pochi matrimoni si celebrerebbero. Fatti amare da una brava figliola, esponile schiettamente la tua condizione e vedrai che troverai comprensione e volontà di aiutarti a far bastare le tue modeste risorse per la fondazione di una famiglia. Coraggio!

DISPERATAMENTE AFFLITTA — Ti consiglio di fidanzarti: se egli dovrà partire, avrete entrambi la gioia di scrivervi che vi aiuterà a sopportar la malinconia dell'attesa e se invece rimarrà in patria, cercherà un'occupazione e potrete sposarvi. Non capisco questa storia del nome, se sei figlia legittima e riconosciuta, devi portare il nome di tuo padre. Fatti dire dalla mamma come stanno esattamente le cose e mettiti in regola con lo Stato Civile.

FIOR NASCOSTO 1907 — Ci vuol poco a capire. Egli vuol divertirsi con te ma non pensa menomamente a sposarti. Non parla non ha niente da dirti.

GIOVANNA — Che devi fare? Nulla. Se egli non si interessa a te sarebbe assai sconveniente che tu gli facessi capire in qualsiasi modo che ti interessi a lui.

BRUNA — Se codesto «vecchio signore» ha più di 70 anni, puoi mostrargli tutta la tua simpatia. Ma se è al disotto, stai in guardia. Le vecchie volpi valgono i vecchi lupi.

PARMI LES FLEURS — Capisco che la confessione ti abbia impressionata, ma ormai, che vuoi fare? Cerca di vedere soltanto le qualità buone che forse ha ed evita di dare pretesti alla sua prepotenza e alla sua violenza. Tu devi essere una creatura piena di poesia: rifugiati nei libri, nel sogno, e sopratutto, in Dio. Egli ti manderà un figlio e questi sarà la tua parte di felicità in questo mondo. Coraggio!

ULTIMA — Credo che la tua amica abbia colpito nel segno: non può esservi altra spiegazione al suo contraddittorio contegno. Un consiglio? E' difficile. Molto cordialmente vorrei augurarti la forza di dimenticarlo e di trovare conforto nel lavoro. Ma se non puoi rassegnarti, perchè non gli scriveresti facendogli capire che hai capito e che... gli perdoni? Perchè senza dubbio tu gli perdoni.

DICIOTTENNE — Per ora, bada al tuo nuovo impiego e non pensare ad altro. Fai benissimo a prendere con te i tuoi genitori e tuo fratello. Quando avrai la tua famiglia riunita, l'inquietudine che senti adesso svanirà. Per tutto il resto, aspetta. Cei così giovane! L'importante è che tu sia sano allegro e buono.

MIAO — Devi smettère immediatamente prima che sia troppo tardi. Ti consiglio di minacciare quel lurido individuo di denunziarlo ai tuoi genitori se ancora ti insidia. E se la minaccia non basterà, narra tutto alla tua mamma. Ubbidiscimi. Bada che la tua rovina è sicura se non hai la forza e la volontà di riprenderti. Coraggio! Prega. Dio ti aiuterà se lo invocherai con fede.

PASQUALINA — La tua sorte non è triste; il fatto di essere indipendente economicamente è già un importante fattore di felicità. E sei ancora giovane: vale a dire che ogni alba ti può portare l'annunzio di una nuova vita. Approvo molto, intanto, la tua idea di renderti socialmente utile. Però, ti consiglierei di non legarti a una unica opera.

VIOLETTA

In libreria

Carton P : LA CUCINA PER LA SALUTE DI TUTTI. - (Prima edizione italiana tradotta dalla quarta edizione francese riveduta e corretta a cura di C. Draghi, 1937, in 16.o di pag. 316, L. 15. Ulrico Hoepli, Editore, Milano).

L'arte della cucina non è, non deve essere, solo dispensatrice di piacevoli sensazioni per il palato; ha, nella concezione moderna, una ben più alta funzione: prevenire e guarire numerose malattie derivanti da l'uso irrazionale degli alimenti. « Adoperare gli alimenti a guisa di medicamenti » insegnava già Ippocrate il padre della medicina.

L'ottanta per cento delle malattie intaccano gli organi digerenti. E poichè l'alimentazione è la più importante via di apporto delle sostanze occorrenti al nostro mantenimento, è chiaro che l'equilibrio organico viene rotto sopratutto in seguito ad errori nelle quantità e nelle qualità degli alimenti che ingeriamo ed è quindi verso di essi che noi dobbiamo indirizzare la nostra attenzione.

Le più gravi e più diffuse malattie, anche se hanno una terminazione che ne maschera completamente l'origine, provengono da errata alimentazione e da cattiva condotta igienica.

Questo dimostra, indicando come rimediare, il più grande alimentarista vivente, il celebre dott. Paolo Carton nel suo recentissimo libro, pubblicato in dieci lingue diverse e ora uscito anche in italiano, ove ad uso di ogni sofferente (od incosciente candidato ad inutili sofferenze cagionate da una irrazionale alimentazione), egli traccia le necessarie direttive e dà consigli pratici che sono alla portata di tutti e indicano la via da seguire per il mantenimento della buona salute.

Contiene inoltre ottocento originali ricette di pietanze scelte della cucina più fine e delicata.

Libro indispensabile in ogni casa e ad ogni persona che abbia cura della salute propria e di quella dei suoi cari.

Per disposizione superiore, dal giorno 11 corr. i giornali costano 30 centesimi alla copia.

Per favorire i nostri assidui lettori, apriamo un

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

dal 1. aprile al 31 Dicembre 1937 (XVI) al prezzo di

Lire 58.--

Coloro che ci invieranno subito tale importo, riceveranno gratuitamente il giornale fino al 31 corrente mese.

LUNEDI 22 MARZO 1937-XV

GAZZETTA SPORTIVA

LA COPPA INTERNAZIONALE DI CALCIO

La burrascosa partita al Prater fra austriaci e italiani

L'arbitro abbandona il campo al 29° della ripresa quando gli azzurri avevano due punti al passivo

Il gioco violento e scorretto avrebbe determinato la strana decisione arbitrale

VIENNA, 22. — La partita di Vienna, si pensava la vigilia, poteva dare gli esiti più imprevisti e segnare il risultato meno prevedibile. Ma che accadese, come infatti è accaduto ieri sul Campo del Prater, quello che avvenne, era cosa veramente tale che nessuna sibilla al mondo avrebbe potuto prevedere. Il fatto che un arbitro sospenda ad un dato momento la partita perchè si sente incapace di tenerla in pugno e di condurla fino alla fine, non è abituale negli annali del calcio, per quanto la storia della sfera di cuoio sia ricca di episodi strani e bizzarri. Ma purtroppo la partita impegnatasi fra le nazionali d'Italia e Austria, quale aveva particolare importanza anche perchè valevole per la Coppa Internazionale, non era avviata su un binario giusto, e questo ognuno degli spettatori lo avvertì fin dalle prime battute della ripresa, iniziatasi in un'atmosfera per nulla amichevole, quale si richiede in un campo, in una città, fra un pubblico che gode fama — oggi forse immeritata — di essere cavalleresco, giusto, equanime.

L'Italia allora, all'inizio della ripresa, aveva una rete al passivo e due uomini — Corsi e Serantoni — doloranti per le contusioni ricevute negli ultimi minuti del convulso primo tempo. La situazione non era certo delle più brillanti per i nostri validi difensori, che però, rincuorati durante l'intervallo dalle paterne ed efficaci parole di Pozzo, si presentarono a disputare il secondo tempo dell'infuocata partita con l'intento sano ed onesto di ricuperare il terreno perduto, salire lo svantaggio e mostrare alle 50.000 persone convenute al Prater, fra cui moltissimi italiani, che lo spirito inventivo latino non era da meno di quello danubiano e tale da poter lottare ad armi pari, l'uno di fronte all'altro.

L'Austria si presenta, dopo il riposo regolamentare, con un uomo in meno, precisamente Jerusalem, l'autore della rete segnata al 40' del primo tempo. La ragione di questa defezione? Null'altro che una squalifica da parte dell'arbitro Olsson, il quale nei dieci minuti d'intervallo prese una decisione che si era risparmiata invece quando il suddetto giocatore aveva commesso, ai danni dei nostri difensori, un fallo abbastanza grosso per essere punito immediatamente. Ma già da qualche tempo l'arbitraggio dello vedese Olsson si era dimostrato insufficiente per contenere le mal represse animosità degli austriaci che non badavano certamente troppo a quello che commettevano. Fu forse il fatto di presentarsi con un uomo in meno che influì sugli animi già elettrizzati degli austriaci a rendere ancor più pesante il gioco nel secondo tempo? O fu forse il pubblico austriaco che con folli incitamenti e con schiamazzi che non a torto potrebbero definirsi barbari, finì per creare un'atmosfera dove il signor Olsson non si sentì più a suo agio e preferì ritirarsi dal verde rettangolo di gioco?

Domande, queste, che attenderanno una risposta che forse non verrà mai. Giacchè domani quest'arbitro che fin dall'inizio non ha saputo frenare quelle animosità e quelle durezze che si sa bene poi a quali eccessi conducano se non represse in modo energico, quest'arbitro, diciamo, domani si renderà conto dell'enorme sciocchezza commessa in un momento di debolezza. Debolezza che gli fu fatale fin dalle prime battute. Ma oramai, l'operato di questo arbitro che si può definire inetto non c'interessa che fino ad un certo punto. Quel che conta per noi è la sconfitta odierna dell'Italia. Quali aspetti essa potrà assumere per quanto riguarda la classifica per la Coppa Internazionale e la posizione in cui si verrà a trovare con oggi l'Italia che vi partecipa in forma ufficiale, non ci è dato ancora di sapere. Questo dipenderà dalle decisioni che la nostra Federazione prenderà in seguito.

Il generale Vaccaro, presidente della Federazione, ha fatto alla stampa delle osservazioni e delle precisazioni che non possono non impensierire. Egli ha condannato lo stile di condotta degli austriaci con i quali abbiamo combattuto lealmente per tanti e tanti anni. La partita fra le squadre d'Italia e di Austria non doveva essere dissimile da quelle combattute dal lontano 1912 al 1937. Il contegno mantenuto dai nostri ospiti ci ha colpiti duramente.

L'Italia ha perso la battaglia, questa è la morale. L'ha persa perchè al 29.o minuto della ripresa, quando il signor Ollson fu dell'avviso che l'aria non era più propizia e perciò venne nella decisione di lasciare il campo, essa si trovava con due reti al passivo. Due reti segnate in condizioni così caotiche e così arruffate che quasi non meriterebbero nemmeno un cenno di commento. La prima, ottenuta da Jerusalem in un momento, è vero, di sbandamento della nostra difesa, ma in un momento inoltre — è doveroso rilevarlo — in cui il nostro Corsi era vittima di un tafferuglio accesosi nei pressi dell'area di rigore tra lui e due austriaci. Il furbo Jerusalem, sfuggito abilmente alla guardia di Andreolo, puntò direttamente su Olivieri e tirò in porta un pallone che il veronese non vide nemmeno. Naturalmente, segnato il punto e convalidato dall'arbitro il quale non si era accorto di quanto avveniva nell'area di rigore italiana, nacque un'accesa discussione alla quale presero parte i nostri uomini che reclamavano per l'incidente doloso di cui era stato vittima Corsi, mentre gli austriaci dal canto loro non replicavano parola, visto che l'arbitro aveva ritenuto il punto completamente regolare.

Come se ciò non bastasse, mentre Corsi era costretto ad uscire dal campo aiutato da Bortolotti, il massaggiatore, un altro increscioso incidente accadeva a Serantoni, vittima di uno scontro durissimo con un giocatore austriaco, scontro che Olsson non rilevò e punì sufficientemente.

Serantoni è costretto ad uscire dal campo, e così l'Italia termina il primo tempo in nove uomini, in un clima infuocato, dove la lotta cavalleresca e leale sembra un'utopia. E che lo sia davvero ce lo mostrerà la ripresa.

Pure l'Italia non ha ceduto il campo agli accaniti avversari, non è mai venuta meno al compito che si era prefissa. Ridotta in nove uomini dapprima, poi in undici ancora, due dei quali fungevano da palo più che da giocatore, ella ha sempre attaccato con foga e con tenacia, sempre tesa verso un successo, verso una meta che in tempi normali, in un'atmosfera abituale e cavalleresca forse non le sarebbe sfuggito. Ma ieri, tutto questo sarebbe stato inutile. Ed infatti lo fu.

La nostra prima linea, rimaneggiata completamente, senza il valido aiuto delle due ali triestine Colaussi e Pasinati, le quali costituivano le migliori frecce al nostro arco per il loro gioco veloce ed insidioso che già avevano messo in mostra nel primo tempo, apparve un povero moncherino che inutilmente si agita. Serantoni da una parte e Corsi dall'altra facevano il loro possibile per agevolare i compagni del trio centrale, ma molta, se non tutta, fatica, andò perduta.

E' triste ricordare la dolorosa vicenda della nostra compagine azzurra, che tante volte abbiamo veduta e ammirata nelle sue gloriose battaglie, conquistate da forte, alla brava, cavallerescamente, senz'ombra di dolo. Ieri invece tutto ha congiurato contro di essa, perchè gli italiani oltre al perdere la partita — che se l'avessero perduta per evidente inferiorità tecnica, non restava che togliersi il cappello davanti agli avversari — si trovassero a combattere con avversari che della cattiveria facevano la loro arma migliore, di fronte ad un arbitro inetto, il quale alla fine non ha ben saputo dire il suo pensiero, occorrerà un po' di tempo perchè ci si possa raccapezzare.

E facciamo qualche considerazione su quanto avvenne nella ripresa, quando gli italiani fecero, come si disse più sopra, la loro apparizione in undici uomini effettivi, ma non tutti in condizioni di poter giocare, e gli austriaci comparvero in dieci. Tutto poteva ancora accomodarsi alla meno peggio, e le dolorose vicende che erano costate nel primo tempo il punto passivo per l'Italia potevano anche essere dimenticate: succede molte volte, al calcio, che i gentiluomini gettino via la maschera ed appaia allora un volto non del tutto onesto. Ma non conta. A' 3' si ha di nuovo un tafferuglio in area italiana che non rischiara veramente un ambiente già elettrizzato dai recenti corti circuiti. Sul campo avviene una specie di invasione, da parte anche di persone che con il gioco del calcio non hanno nessuna attinenza: borghesi, agenti di polizia, spettatori invadono il prato per portare, con il loro arrivo, quella calma che sembra invece più che mai lontana ed impossibile ad ottenersi.

Si nota ancora che Olsson è incapace di tenere in pugno una partita che va infuocandosi di minuto in minuto e che richiederebbe invece il pronto e deciso intervento di un arbitro che veramente merita la qualifica di chiamarsi come tale. Sarà l'Italia invece, che in tanta babilonia, cercherà di instaurare quella pace che manca tessendo delle ottime azioni di fattura perfetta, grazie a Piola che riesce a sfuggire all'attento controllo di Pekarek, a Meazza che non avrà un minuto di tregua nella sua efficace opera di collegamento con la mediana e grazie a Ferrari, elemento indispensabile in tale critica contingenza. Una decina di minuti alquanto calmi, durante i quali Olsson non sa cogliere che i piccoli falli commessi dagli italiani, e poi finalmente la prima scena del drammatico finale; il calcio di rigore.

L'ala destra Zischek punta veloce verso Olivieri e contro di lui si parano i due terzini, i quali, scegliendo forse male il momento, gli si fanno contro così che l'austriaco perde il pallone. Colaussi, che come abbiamo detto, è arretrato a mediano e fa le veci di Corsi, lo insegue vanamente e quando già i due terzini hanno sottratto all'ala avversaria la palla, Colaussi scivola sul terreno umido per la pioggia che non ha mancato di scendere dal cielo in piccola ma costante quantità, ed ha dato così motivo all'arbitro di credere che il triestino tentasse di giocare un tiro maligno a Zischek. Trillo del fischietto, e un gesto draconiano indica ai presenti stupefatti il disco bianco del rigore.

Naturalmente tutti hanno interpretato tale punizione come un atto che volesse punire un ipotetico fallo di Rava o di Monzeglio ai danni di Zischek. Solo Olsson interpretò come un tentativo da parte di Colaussi di fermare l'azione di Zischek. Ecco come lo svedese commise un altro, madornale errore: quello della valutazione del fallo.

Eppure, credete che gli italiani, già bersagliati dalla sfortuna in tutti i modi, abbiano voluto rinunciare alla partita che aveva assunto un aspetto impossibile? Ed una fisonomia completamente alterata dai fatti? Nemmeno per sogno, e le brillanti azioni italiane che seguono il « rigore » lo dicono chiaramente. Il coraggio, il sangue freddo, la tenacia e la costanza di cui ha fatto sfoggio il nostro undici in questa burrascosa giornata non potrà essere dimenticato facilmente da chi s'interessi di sport calcistico. E la prova di disciplina di cui fece mostra la nostra squadra al Prater di Vienna potrà sempre venir ricordata come esempio di calma e di padronanza di sè stessi. Ma sarà interessante vagliare attentamente la situazione creata dai giocatori in campo, la quale decise al 29' della ripresa l'abbandono del campo di gioco, da parte dell'arbitro.

Il centravanti Sindelar aveva avuto, in questa fase della ripresa, degli spunti pericolosi e tali da mettere in seria preoccupazione la nostra difesa, dove Rava e Monzeglio avevano un duro compito da assolvere. Nei minuti che di poco precedettero il ritiro dell'arbitro, Rava era stato un po' falloso nei riguardi del « cartavelina » Sindelar, cosicchè Ollson aveva deciso di dare un calcio di punizione all'Italia. Questo accadeva nell'area italiana, circa al 28'. Una rapida folata italiana porta Piola nei pressi di Platzer, il difensore della rete austriaca. Gli si fanno contro, decisi a rompere l'azione, i terzini Seszta e Schmaus, uno dei quali — con quale precisione non è lecito sapere, dato che una leggera nebbiolina aveva invaso il campo e la visibilità non era certo delle migliori — lo afferra per la maglia e lo getta per terra. In questo caso il signor Ollsson che con tanta oculatezza e severità vedeva i falli italiani, non credette opportuno rilevare il fallo austriaco, il quale richiedeva evidentemente la massima punizione, un rigore. Come quello che Olsson aveva inflitto poco prima all'Italia.

Il gioco continua, quando a un certo punto mentre la palla, era contesa da due giocatori, privi di qualunque velleità, l'arbitro lasciò il campo e si diresse verso gli spogliatoi. Lo stupore fu ovunque grandissimo. Le domande senza risposta si incrociarono in ogni ordine di posti, su tutte le bocche.

Poi Pozzo si avvicinò ai suoi ragazzi che s'erano stretti intorno uno all'altro e, sentito il parere di un dirigente della Federazione italiana, decise di ritirare la squadra dal campo.

Finalmente gli austriaci, i quali avevano accolto con grande entusiasmo e con poca cavalleria e senso sportivo il ritiro degli azzurri, lasciarono per ultimi il campo. Questo è quanto vi dirà anche la cronaca.

Quali saranno le decisioni prese nei giorni a venire, è cosa che, come si disse all'inizio di queste note, non ci è dato ancora di sapere.

L'Italia ha perso, questo è vero. Ma ha perso una battaglia interrotta a metà, quando un verdetto finale non poteva ancora essere emesso.

Ma pur battuta da una squadra che non badava ai mezzi pur di vincere, in una atmosfera impossibile, alla presenza di un arbitro che non ha ancora compreso la sua infinita debolezza per reggere un incontro del genere, l'Italia ha mostrato al mondo calcistico che le sue qualità di perfetto e cavalleresco combattente sono intatte ed escono dall'infido stazio del Prater convalidate da una condotta di gara meravigliosa per disciplina, spirito di bandiera e volontà. Ieri l'Italia è caduta in piedi.

a. f.

La cronaca

VIENNA, 22. — L'importanza della partita che poneva di fronte sul campo del Prater le squadre nazionali d'Italia e Austria ha avuto ancora una volta il potere di richiamare la folla delle grandi occasioni malgrado il tempo minaccioso ed una pioggia fine ed intermittente. Circa cinquantamila persone erano presenti in ogni ordine di posti già un'ora prima dell'inizio della gara. Notate numerose autorità nella tribuna d'onore fra cui il Ministro d'Italia a Vienna, il gen. Vaccaro, il cav. Coppola, della F.I.G.C.; il Presidente ed alcuni membri della Federazione Austriaca.

La lunga attesa, ingannata in modo diverso dal pubblico, ha finalmente fine verso le ore 16 allorchè le due compagini fanno il loro ingresso sul terreno di gioco, salutate da scroscianti applausi e dagli inni nazionali dei due Paesi. Esauriti rapidamente i convenevoli d'uso l'arbitro signor Olsson della Federazione Svedese allinea le due squadre nelle seguenti formazioni:

AUSTRIA: Platzer; Seszta, Schmaus; Odamek, Pekarek, Nausch; Zischek, Stroh, Sindelar, Jerusalem, Pesser.

ITALIA: Olivieri; Monzeglio, Rava; Serantoni, Andreolo, Corsi; Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi.

L'inizio è veloce ma guardingo da parte di entrambe le squadre. Evidentemente si teme il colpo a sorpresa e non si vuole quindi incorrere a infortuni. E' l'Italia che attacca per prima, ma l'azione partita da Meazza non ha esito. Come pure un successivo tentativo di Piola. I terzini bianchi infrangono poi una discesa in linea, indi è Pasinati che si fa pescare in fuori gioco. Al 3' su reazione dell'Austria si ha un calcio di punizione contro l'Italia, dal quale ha origine un palleggio fra Sindelar e Stroh, interrotto da un intervento di Colaussi.

Il pallone viaggia da un campo all'altro con rapidi traversoni. La prima linea austriaca si vale molto dell'attività di Jerusalem per organizzare le sue puntate, ma incontra in Monzeglio e Rava due ostacoli difficili a superare. Si è ancora in periodo di ambientamento e solo al 6' Piola riesce a impegnare Platzer che si libera con facilità. All'8' è l'Austria che subisce un calcio di punizione: il tiro è battuto da Monzeglio che allunga a Corsi, da questi la palla arriva a Colaussi che smista a Piola; ma l'azione non a seguito per l'intervento del centro sostegno bianco, che libera. Sul invio è Adamek che tenta di lanciare Sindelar al quale si fa incontro Serantoni che gli toglie la palla, per allungarla a Piola. Fuga del centro avanti, palleggio con Pasinati e tiro a lato di Colaussi. Siamo al 10' e questa volta è Pesser che, fuggito a Serantoni, traversa a Nausch il

(Continua in V pagina)

Le dichiarazioni dell'arbitro

L'arbitro, interrogato in merito alle ragioni che lo hanno indotto a sospendere la partita, ha dichiarato che avendo egli visto rimanere senza effetto i mòniti rivolti ai capitani delle due squadre, ha ritenuto opportuno di sospendere l'incontro, il quale minacciava di prendere una piega pericolosa per la incolumità dei giocatori. La questione è adesso rinviata al Comitato tecnico della Federazione internazionale di calcio. Ove il Comitato stesso decida che la partita vada ripetuta, gli austriaci invocherebbero, considerandosi vincitori, il riconoscimento del diritto di misurarsi nuovamente sul loro terreno. Il caso verificatosi ieri a Vienna è, a quanto affermano i tecnici, senza precedenti.

La vittoria dei cadetti a Vigevano

Italia B-Austria B 3-2 (3-0)

VIGEVANO, 22. — I cadetti italiani hanno vinto il loro non facile confronto con la squadra minore austriaca. E l'hanno vinto in modo degno, come si confà a dei ragazzi che lottano apertamente, con abilità, con accortezza. Essi hanno messo insieme nei primi 45' di gioco un vantaggio che ben difficilmente avrebbe potuto essere rimontato dagli avversari, che pur nel corso della cavalleresca ma accanita contesa, non hanno mai cessato di insidiare in tutti i modi gli atleti in maglia azzurra.

Però, occorre dirlo, il folto pubblico che gremiva lo stadio di Vigevano, di questa cittadina che la Federazione ha scelto per ospitare una manifestazione di sì grande importanza, il folto pubblico, diciamo, che ha dato vita a questo animato incontro chiusosi in nostro favore, non ha abbandonato lo stadio con eccessiva letizia. La ragione? Non è difficile trovarla. Gli atleti in maglia azzurra, i quali fin dall'inizio non si erano certo risparmiati in vista di una dura fatica, ma avevano assalito la roccaforte nemica con il bagaglio della loro tècnica e della loro abilità agonistica, hanno dovuto poi ripiegare nella ripresa, quando si avvidero che gli avversari puntavano ad un risultato che mitigasse la sconfitta bruciante da un lato, e dall'altro che la linea di cerniera, quella mediana goliardica intorno alla quale, la vigilia, si erano spese molte parole ottimistiche, era incapace di reggere al ritmo di una partita alquanto difficoltosa per il nome e la foga sfoderate dagli avversari irriducibili.

Ma veramente solo la mediana costituì la pecca della nostra compagine che si vide nella ripresa guadagnare buona parte del vantaggio accumulato nei primi 45 minuti? Oppure altri reparti azzurri vennero gradatamente meno al loro compito ed agevolarono indirettamente la riscossa degli austriaci?

La domanda è ambigua, ma ad essa daremo ugualmente risposta, giacchè fu questo lo interrogativo che a Vigevano, fece maggiormente presa sull'animo dei 15.000 spettatori.

La linea mediana, presa in blocco dal Commissario Tecnico dopo il brillante esordio di Berlino in occasione delle Olimpiadi, ha riscosso i favori del pubblico nel primo tempo, questo può considerarsi pacifico. Poi, nel secondo tempo, mollò e il tono calò notevolmente. I tre giocatori apparvero a più riprese « smontati » come si dice in gergo calcistico e le trame di questa mediana, che mai avevano fatto acqua, nel primo arco di gara, in seguito apparvero meno fitte e tali da rendere possibili le trame degli austriaci. A ciò si aggiunga — e questa è la risposta alla seconda nostra domanda — il fatto che la prima linea, la quale si era sbizzarrita nel primo tempo in ricami, trame eleganti, passaggi di tecnica, imbrogliò un po' il gioco soffermandosi in certi sterilismi senza frutto, e si otterrà la ragione di questa rimonta operata dagli avversari, che con le due reti segnate da Hahnemann e da Fischer a poca distanza l'una dall'altra fecero comprendere come i tre punti realizzati in precedenza dagli azzurri non assicurassero con certezza matematica una vittoria finale.

Il finale — e questo è un particolare che ci conforta — fu veramente di marca azzurra e il pubblico non mancò, alla fine, di acclamare con entusiasmo gli undici ragazzi che non erano venuti meno ad una consegna: quella di non perdere, ad ogni costo. Perchè voi tutti sapete che i cadetti in maglia azzurra non hanno perduta una battaglia fra le molte che essi, su tutti i campi di Europa, hanno disputato. E la consegna è stata rispettata.

Questo è quanto ci dice il risultato finale, il quale è affermativo e depone favorevolmente per i nostri colori. Chè se noi siamo esigenti con questa giovane e fresca compagine di atleti, ciò dipende unicamente dal fatto che tale compagine la vorremmo sempre, in ogni momento, in qualunque contesa, agile e tecnica, intraprendente e pugnace, volitiva e solida. Vorremmo che in questi undici ragazzi, molti dei quali sono all'esordio in casacca color di cobalto, nascesse — come infatti è più volte nato — quel senso di emulazione per i fratelli maggiori, per i moschettieri che è foriero di nuove conquiste e di nuovi progressi. Perchè è stata scelta(come sede dell'odierna partita, la cittadina e lo stadio di Vigevano? Unicamente, e voi lo sapete, per far conoscere agli appassionati della provincia, i quali sono tanti e tutti entusiasti del gioco del calcio, che proprio da questa squadra minore, da questi giovani elementi deve sorgere l'uomo del domani, l'asso per le file dei moschettieri impegnati in più dure battaglie: da queste file hanno un duro compito. Ed è quello di rinsanguare, quando ve ne sarà bisogno, le schiere della Nazionale A, portar in esse la forza, la vitalità e la linfa che scorre tra i cadetti, tra i giovani dell'ultima leva.

E ieri, specie nel primo tempo, quando gli azzurri non davano tregua agli avversari ed insidiavano la rete validamente difesa da Zoeher, abbiamo notato le puntate veloci e pericolose di Frossi; la decisione e la velocità di Ferraris II, che con l'ala destra ambrosianista ha costituito un duo veramente eccellente ed affiatato; abbiamo notato un Arcari IV penetrante è ricco di doti che non mancheranno di aprirgli una strada; un Fedullo pugnace e ricco di volontà, intraprendente e combattivo. Ci è piaciuto Fedullo, quando specialmente comprendeva da lontano e con anticipo di tempo, la pericolosità delle folate delle due ali ambrosianiste e si approntava, a lato di Arcarino, ad agevolare il lavoro del centravanti con abili smarcamenti e con finte astute che gli hanno ingraziato il pubblico.

Ecco dei nomi che pur non essendo affatto nuovi alle scene calcistiche, sono però in grado di mettersi in luce favorevole in vista dei prossimi e difficili incontri che la nostra nazionale sosterrà nei prossimi mesi di aprile e di maggio. E Pozzo non mancherà, al momento opportuno, di ricordare quei nomi e quegli atleti che una gara severa come quella di ieri ha posto in rilievo.

E veniamo ora alla partita, alle sue fasi caratteristiche, ai suoi episodi che ha avvinto il pubblico.

Ci viene comunicato che una variazione sarà apportata alla nostra compagine, giacchè il portiere Cubi, del Bari, difenderà la rete italiana in sostituzione del milanese Degani, il quale non potè presentarsi alla gara. Tale sostituzione non arrecherà ad ogni modo alcun effetto nocivo alla compagine dei cadetti, poichè Cubi non commetterà, nel corso della partita, alcun errore. Le due reti segnate dagli ospiti non potevano comunque essergli incolpate.

S'incomincia alle 15.8, con un lieve ritardo sull'orario, mentre le squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

ITALIA: Cubi; Fiorini, Bonizzani; Baldo, Piccini, Locatelli; Frossi, Sansone, Arcari IV, Fedullo, Ferraris 2.o.

AUSTRIA: Zoeher; Schall, Marischka; Pollak, Hoffmann, Joksch; Vogl 2.o, Hahnemann, Fischer, Walzhofer, Ioleschowsky.

Dirige l'incontro l'arbitro svizzero Bangerter, al quale non potranno essere imputati errori ed il suo compito verrà agevolato dalla perfetta condotta dei ventidue atleti in campo.

La folta cornice di spettatori, circa 15.000, quanto a dire la massima capienza dell'elegante e moderno Stadio comunale, fa corona alla manifestazione internazionale. Si incomincia dopo che le note degli inni nazionali hanno risuonato a lungo per lo stadio, con alcune raffiche alquanto pericolose compiute dagli austriaci, i quali evidentemente cercano di sorprendere gli italiani con un gioco vivace e velocissimo. Al 4' registriamo un calcio di punizione contro l'Italia ed un pronto intervento del terzino Fiorini che sventa il pericolo portato dalle bianche casacche austriache. Ancora per qualche minuto gli ospiti si sbizzarriscono in un repertorio tutta vivacità di azioni e di estro: Cubi verrà anche impegnato in una parata che, pur non essendo severa, metterà in luce la sua ottima forma. Non siamo che all'8' e già gli italiani assumono il comando delle operazioni. La reazione parte da Frossi, il quale sarà il promotore numero uno delle innumeri azioni portate dagli azzurri contro la rete di Zoehrer. Passaggio al 9' di Fedullo a Frossi e tiro sbagliato da parte di quest'ultimo. Il taccuino va riempiendosi di note e di appunti che testimoniano la crescente vitalità dell'attacco italiano: ecco al 10' un calcio di punizione su fallo di un austriaco; all'11' Arcari che tira fuori di poco un calcio di punizione su fallo di un austriaco; ecco al 15' una brillante azione di Ferraris-Frossi che si conclude con un tiro del primo che esce a lato. Gli italiani premono con insistenza con frequenti puntate di Frossi e di Arcari. L'ala destra milanese in special modo è attivissima.

Al 17' l'arbitro ordina un minuto di raccoglimento in memoria del compianto Ugo Meisl, che il fato strappò poco tempo fa all'affetto degli austriaci ed alla ammirazione di tutto il mondo calcistico internazionale che nel famoso Mago di Vienna, creatore del miracoloso Wunderteam, aveva riconosciuto un uomo veramente eccezionale.

Gli ospiti impegnano Cubi con un calcio d'angolo al 18', ma la reazione italiana si fa tosto sentire e sarà un punto di Ferraris che al 22' convaliderà una netta supremazia che era stata avvertita fin dall'inizio. Frossi fugge velocissimo lungo la linea laterale, vanamente inseguito da Joksch e da Marischka, stringe sul portiere, tira, ma Zoehrer para; la palla giunge nei pressi di Ferraris che aveva seguito attentamente l'azione, e questi non ha difficoltà a mettere in rete. E uno, commenta la folla. Ora si attende che il bottino azzurro diventi più pingue, ma per questo non occorrerà attendere che un paio di minuti, soltanto. Al 24' infatti Arcari su traversone perfetto di Frossi, sempre attivissimo, infila l'angolino destro cogliendo il portiere completamente spiazzato. E due. Gli austriaci contrattaccano senza però eccessiva decisione, controllati come sono dalla mediana e intimoriti in parte dalla difesa che nella prima parte non commise errore di sorta.

Dopo azioni alterne, Fedullo al 33', a coronamento di una perfetta intesa Arcari-Sansone-Frossi, batterà per la terza volta l'estereìatto portiere straniero. Gli ultimi minuti del primo tempo sono di marca austriaca, giacchè gli ospiti cercheranno invano — almeno in questi primi 45 minuti — di violare la rete di Cubi.

Nella ripresa si verifica, come già abbiamo accennato, il crollo parziale della nostra squadra che, colta in un momento di disorientamento e di calma eccessiva, si fa infilare, l'uno dietro l'altro, due punti dagli avanti austriaci che mai, per la verità, avevano disarmato durante il primo tempo. Le ragioni di questo collasso sono già state accennate e spiegate. Al 3' Hanhemann approfitta di un errore della mediana e di uno sbandamento di Bonizzoni per cogliere Cubi spiazzato e segnare il primo punto in favore dell'Austria. La squadra non avverte la pericolosità degli ospiti da un lato e la sua minorata efficenza dall'altro, così che poco più tardi, al 23', si fa cogliere nuovamente in fallo dal centravanti Fischer che segna il secondo punto, sfuggendo alla sorveglianza di Piccini ed a quella di Fiorini e Bonizzoni. A questo punto mentre vediamo gli austriaci imbaldanziti dal legittimo e meritato successo, operano folate su folate verso la rete di Cubi, dove sono addossati molti atleti in maglia azzurra. Ma ciò durerà poco, chè gli italiani passeranno presto alla riscossa e se nessun altro punto verrà a convalidare questa nuova fase di supremazia azzurra, potrà dirsi almeno che i nostri rappresentanti, i quali nel primo tempo avevano dato ai presenti una chiara dimostrazione della loro capicità e della loro tecnica, avranno finito in crescendo, assicurandosi così una meritata vittoria, ottenuta alla brava sul quadrato e forte undici austriaco.

e. m.

Ricuperi ed anticipi nei campionati calcistici

Un calcio di rigore ripetuto infligge al Venezia la prima sconfitta casalinga - La batosta della Spal a Trieste dà tranquillità al Padova - Nella Seconda Divisione l'Adria batte il Padova - Una partita sospesa per il consumo del pallone - Il Ceggia scalza il Portogruaro dal primo posto nel Basso Piave

I risultati

Calcio

Coppa Internazionale

Vienna: Austria-Italia 2-0 (sospesa al 25' della ripresa).

Internazionali

Vigevano: Italia B-Austria B . 3-2
Stoccarda: Germania-Francia 4-0

Coppa Italia

Spezia: Spezia-Brescia . . . 1-0

Divisione Nazionale B

Venezia: Pisa-Venezia . . . 1-0

Divisione Nazionale C

Girone A

Trieste: Ponziana-Spal . . . 2-0

GIRONE C

Acqui: Acqui-Cornigliano . . 1-1
Asti: Savona-Asti 4-0
Sestri: Sestrese-Doria . . . 2-0

GIRONE E

Cerignola: Potenza-Cerignola 1-0
Bagnoli: Bagnolese-Molfetta . 4-0

Seconda Divisione

Adria: Adria-Padova B . . 4-2
Badia Pol.: Badia-Saffa (sosp.) 1-1
Valdagno: Marzotto B-Mestre B 3-0
Padova: Guf Padova-Vicenza B 2-2

Campionati Propaganda

VENEZIA

Girone B: *Ceggia-Portogruaro 3 a 1; San Donà-*Latisana 2-1; *Oderzo-Jesolo 5-5.

PADOVA

Girone A: Torpado-Allegri 2-0 (rinuncia).
Girone B: Monselice-*Grinzato 3 a 2; Campodarsego-Camposampiero 4 a 1.

ROVIGO

Girone A: Fiesso Umbertiano-*Rovigo 1-0; Polesella-Gavello 2-0 (rinuncia).
Girone B: Villanova del Ghebbo-Calto 2-1; Lendinara-Fratta Polesine 9-4.

THIENE

Finale. Thiene: Sandrigo-Cogollo 3 a 1.

TREVISO

Ricupero nelle finali: Contro-Cornuda 1-1.

UDINE

Prima categoria: Remanzacco-Sandanielese 2-1; Cividalese-Giovinezza 2-2; Tricesimo-Sangiorgina 4-1 Adua-Pradamano 2-0; Itala Rapid-Zugliano 3-3.

VERONA

Girone A: Isola della Scala-Alba N. S. 5-1; Cadidavid-Vigasio 5-1; Cerea-Michele Bianchi 2-0 (rin.).
Girone B: Lugagnano-Audacini 2 a 1; Valeggio-S. Ambrogio 2-1; Cantore-Pescantina 2-0 (rinuncia).

VICENZA

Girone unico: Camisano-*Ferrovieri 2-1; Dux-Guf 4-1; Palladio-Berga 1-1.

Campionato ragazzi

TREVISO

Girone unico: *Giorgione-Treviso B 1-0.

VERONA

Girone unico: Audacini A-Audacini B 7-0; Verona-S. Martino Buonalbergo 2-0 (rinuncia).

Coppe e tornei

VENEZIA GIULIA

Coppa Direttorio: *Pro Gorizia-Ponziana 3-1; Solvay-*Acegat 1-0.

PORDENONE

Coppa Impero: Borgomeduna-Torre 1-1; Rorai-Casarsa 1-1; Roveredo-Maniago 3-1; Spilimbergo-Aviano 5 a 1; Fontanafredda-Porcia 5-3.

VITTORIO VENETO

Torneo Rioni: Berta-Benetazzo 3 a 0.

Amichevoli

Vicenza: C. F. Vicenza-Virtus 8-0.
Calto: Legnago-Calto 4-2.
Fratta Polesine: Fratta Polesine-Arquà Polesine 1-0.

Pallacanestro

Nazionale maschile

PRIMA FINALE

Borletti-Filotecnica . . . 44-29

Nazionale femminile

GIRONE A

*Guf Reyer-Roma 19-17

GIRONE B

Audax-*Napoli 11-7

Prima Divisione

GIRONE B

*Chimici-Reyer 19-12

II Divisione maschile

VENEZIA

Girone A: Cannaregio-Castello 46-10; Reyer C-Giudecca 2-0 (rinuncia).
Girone B: Audax-Lido 21-16; Laetitia-S. Polo sospesa per impraticabilità del campo.
Girone C: Reyer D-Martellago 38-14; Dienai-S. Croce 38-12.

TREVISO

*Vittorio-Conegliano . . . 31-2

II Divisione femminile

VENEZIA

Girone unico: *Breda-Guf Reyer D 17-9; *Guf Reyer B-Audax rinviata.

Fasci Giovanili

IV GIRONE

*Venezia-Padova rinviata a domani

V GIRONE

*Fiume-Gorizia 30-21
*Udine-Pola 21-9

VI GIRONE

Trento-*Bolzano 41-20
*Vicenza-Treviso 29-21

Coppe e Tornei

PADOVA

Torneo Cappellozza: Contro-Bonservizi 29-15; Mezzomo-Toti 49-21.

Amichevoli

Padova: Dopolavoro Scapin-F. G. Scapin 35-26.

Rugby

Divisione Nazionale

*Guf Roma-Guf Torino . . . 3-3
Amatori-*Bologna 14-11
Guf Genova-*Bersaglieri . . 6-3
Roma-*Guf Milano . . . 13-5

Torneo promozione

SEMIFINALI

Guf Padova-*Guf Parma . 14-11

Fasci Giovanili

VI GIRONE

*Gorizia-Udine 3-0
*Trieste-Fiume 36-0

Pisa-Venezia 1-0 (1-0)

La partita Venezia-Pisa è nata proprio sotto una cattiva stella. Dopo le note vicende del primo incontro ed i conseguenti esami delle superiori autorità calcistiche conclusisi con la cavillosa e poco convincente deliberazione della ripetizione della partita, l'atmosfera sia fra il pubblico come fra i giocatori non era certo delle più tranquille. Ne è sortita fuori una brutta partita che ha veduto la vittoria della squadra pisana. A parte il calcio di rigore, anzi meglio la ripetizione del calcio di rigore, poichè sulla concessione dell'estrema punizione non vi possono essere discussioni, la partita è stata meritatamente vinta dagli ospiti, i quali hanno sfoggiato una maggiore superiorità di gioco ed una migliore precisione nei passaggi e sopratutto i nero-azzurri hanno dimostrato una calma ed una sicurezza superiori a quelle dei veneziani. Questi, scesi in una formazione di ripiego, per una serie di infortuni, sono stati presi da un orgasmo inspiegabile fin dalle prime battute, orgasmo che si è maggiormente diffuso in ogni settore della compagine dopo la segnatura dei nero-azzurri.

Iniziatasi la partita in un ambiente abbastanza tranquillo, il Pisa aveva subito messo in pericolo la squadra veneziana, la quale non riusciva a trovare la via buona per un gioco se non redditizio, per lo meno organico ed insidioso. Gli ospiti premevano spesso in area di rigore nero-verde e i terzini e Sgardi salvavano situazioni imbarazzantissime mentre le azioni d'attacco veneziane appena abbozzate erano subito spezzate dai difensori pisani. Non si può certo dire che in questo periodo la rete difesa da Ballanti abbia corso veri e propri pericoli, mentre al contrario la porta veneziana vedeva con maggior frequenza aumentare le probabilità di essere violata. Fu appunto in seguito ad un calcio d'angolo che Pomponi tirava a porta vuota, Varini si trovava sulla linea fatale e respingeva il pallone con le mani evitando così un sicuro punto. Al 38' veniva tirato da Pomponi il calcio di rigore che Sgardi parava. L'arbitro però aveva notato un movimento del portiere veneziano prima del tiro e faceva ripetere il calcio, che Pomponi trasformava con facilità nell'unico punto della giornata, quello che doveva decretare la vittoria pisana e che doveva segnare anche la prima sconfitta del Venezia sul campo di S. Elena.

Nella ripresa il Pisa, pur svolgendo un gioco eminentemente difensivo, si rendeva spesso più minaccioso ed insidioso dello stesso Venezia che invano si protendeva in continue offensive senza nessun costrutto. Era chiaro ormai che la squadra che imponeva e dettava la legge in campo era quella pisana, che aveva il compito facilitato dalla scarsa potenzialità dell'attacco nero-verde. Il pareggio dal Venezia difficilmente poteva essere raggiunto, esso era affidato solo al caso, poichè qualche bella occasione presentatasi veniva annullata da errati passaggi o da tiri imprecisi. Nulla da fare ieri per il Venezia, la vittoria non era per i nero-verdi!

I vincitori hanno combattuto con foga ed energia. Terzini e mediani hanno respinto ogni assalto veneziano. Del Buono è stato impeccabile, ben coadiuvato da Marchi, che sostituiva Pasolini. Il centro mediano Tonali è stato un vero demolitore del gioco veneziano e ha sostenuto la squadra all'offensiva in modo meraviglioso. Mongero e Biasotto sono stati combattivi e tenaci. Il portiere Ballanti ha messo in luce delle ottime doti, sebbene non sia stato mai fortemente impegnato. L'attacco ha lavorato con decisione e con cuore. Suber, Bertoni e Pomponi hanno costituito un terzetto pericolosissimo e due ali velocissime sono state Mannelli e Rizzo. Il primo, nonostante la contusione alla gamba è stato sempre all'altezza del suo compito operando delle fughe e delle discese che per poco non concludevano.

Della squadra veneziana bisogna elogiare i due terzini, Bottazzi e Tamietti, e Sgardi, gli unici che abbiano retto per tutta la partita. Con loro degno di lode è pure Kossovel, al quale si devono alcuni dei tiri in porta più minacciosi nell'ultimo scorcio della partita. Nel resto buio completo. Si risentiva la mancanza di Biffi, non solo ed all'attacco quella di Giuge, squalificato per gli incidenti di Verona. La squalifica di Giuge era giunta sabato sera alle 21 a mezzo di telegramma, quando già il nero-verde era stato designato in squadra. Le autorità calcistiche superiori dovrebbero provvedere tempestivamente a comunicare le decisioni e non attendere l'ultimo momento. Questo può essere un indice di disorganizzazione. Il fatto ha influito sul morale della squadra colpita dal provvedimento, che ha dovuto correre ai ripari in fretta e furia facendo giocare al posto di Giuge un uomo come Formenton, non in complete condizioni fisiche.

Il quintetto veneziano è stato pressochè nullo e l'esperimento Valari-Baldinotti centro e mezz'ala o viceversa è mancato più che altro per difetto di intesa e di volontà dei due uomini.

Il terreno era pesante con varie pozzanghere per la pioggia caduta fino a pochi minuti prima dell'inizio della partita, alla quale ha assistito un pubblico numeroso. Erano presenti nella tribuna centrale il vice Prefetto co. comm. Quarelli di Lesegno, il Questore comm. Gorgoni e Franco Olivetti vice Segretario del Fascio di Venezia e Addetto allo Sport della Federazione Fascista, il dr. Ventura, segretario del D.D.S. L'arbitro Galeati di Bologna è stato energico e scrupoloso reprimendo qualsiasi accenno di gioco violento e falloso.

Dopo varie azioni pisane che minacciano la rete veneziana, Sgardi para al 5' un tiro di punizione calciato dal limite dell'area da Pomponi. Continua la supremazia del Pisa, che è favorito dal vento, ed all'11' il Venezia è costretto in angolo. Nell'azione Sgardi esce di porta, respinge di pugno, Suber raccoglie e manda a lato. Al 15' Suber opera un forte tiro, Sgardi para mandando il pallone sopra la traversa. Il calcio d'angolo provoca una mischia dinanzi la rete del Venezia e per poco Bertoni non segna. Rare sono le azioni veneziane, che pur qualche volta hanno accenni di buona fattura. Il Pisa incalza ancora, ma poi il gioco staziona al centro del campo. Al 21' Patuzzi tira un calcio di punizione dal limite e Ballanti para di precisione. Il gioco è vivace, Mannelli esce per alcuni minuti per una contusione. Valari-Baldinotti si scambiano di posto ed al 30' un bolide di Bertoni è parato da Sgardi. Al 34' punizione contro il Pisa; il pallone finisce in angolo. Sul tiro che ne segue si ha un'altra punizione calciata da Varini che spedisce un raso-terra che Ballanti para. Al 37' Suber opera un forte tiro, il portiere nero-verde para in tuffo e manda in angolo. Il tiro che ne segue provoca una mischia nella quale Pomponi tira, mentre Sgardi era fuori della porta. Sulla linea fatale c'è Varini che non trova di meglio che bloccare il pallone con le mani. Il calcio di rigore è netto. Pomponi si appresta a calciare l'estrema punizione, il tiro è scoccato e Sgardi para il bolide. L'arbitro annulla il tiro, perchè il portiere si era mosso; Pomponi ripete e gli è facile segnare il punto. Ballanti è impegnato da tiri degli avanti veneziani prima della fine del tempo.

Nella ripresa il Venezia si presenta con la seguente prima linea: Formenton, Patuzzi, Valari, Baldinotti, Dalfini. Altre trasformazioni, ad aumentare ancor più il caos ed il disordine saranno apportate nel corso del secondo tempo. Il Venezia attacca, ma non conclude. Al 4' un bolide di Patuzzi è deviato da Ballanti in angolo. Il Pisa si difende, ma al 9' Mannelli fugge e manda sopra la traversa ed al 10' Suber di testa manda verso la rete e Sgardi respinge. Quindi si accentua la superiorità veneziana ed al 20' Kossovel tira fuori per poco. Al 23' però Sgardi è costretto a due difficili parate mentre al 27' il Pisa è in angolo. Continua la supremazia del Venezia che rimane infruttuosa. Al 36' sfugge ai nero-verdi la più bella occasione per pareggiare. Un calcio di punizione tirato da metà campo è raccolto da Patuzzi, che di testa manda a battere contro la traversa, il pallone ritorna in campo e Dalfini da pochi passi manda fuori alto. Sgardi è poi ancora impegnato e al 43' il Pisa è in angolo e poco dopo su di una incerta rimessa dei difensori nero-azzurri Valari per poco non insacca in rete.

mang.

PISA: Ballanti, Marchi, Del Buono, Biasotto, Tonali, Mongero, Mannelli, Suber, Bertoni, Pomponi, Rizzo.

VENEZIA: Sgardi, Tamietti, Bottazzi, Varini, Vale, Kossovel, Patuzzi, Formenton, Baldinotti, Valari, Dalfini.

Adria-Padova B 4-2 (4-1)

ADRIA, 22 — Il pronostico che voleva battuta la compagine adriese è stato rovesciato in pieno, perchè gli amaranto locali, ieri in vena di prodezze, hanno clamorosamente battuto gli avversari patavini, più severamente ancora di quanto il punteggio non dica. I locali, partiti di scatto e fermamente decisi a riscattare la sconfitta subita a Padova nella partita del girone di andata, hanno travolto i forti avversari, che nelle loro file allineavano anche elementi della Squadra maggiore, ed hanno infilato nella ben difesa rete di Santinello quattro palloni d'ottima fattura Poche squadre avrebbero potuto aver ragione ieri dei piccoli veloci amaranti capitanati da Prandini, perchè questi, oltre a svolgere un buon giuoco, hanno profuso nella dura partita ogni loro energia, tanto che l'avversaria, la quale aveva forse male valutato la compagine adriese, ha dovuto subirne il giuoco per ben settanta dai novanta minuti.

La vittoria adriese è meritatissima. Il rientro in isquadra del veloce Segantin, ritornato appena sei giorni fa dall'Africa Orientale, ove per due anni ha compiuto interamente il suo dovere di legionario, ha indubbiamente portato fortuna, tanto che è sembrato che tutti i reparti fossero ieri amalganati come mai era stato dato di vedere. Dell'Adria dunque un bene in blocco. Degli ospiti ammirato nel finale l'ottimo giuoco, mentre poco c'è da dire di tutto il primo tempo. Dalle riserve del Padova, rafforzate da alcuni titolari, c'era da aspettarsi qualche cosa di meglio. Il giuoco travolgente e spigliato degli amaranto ha messo un po' di orgasmo nei patavini, orgasmo che è andato aumentando quando i locali per ben quattro volte, con tiri secchi e imparabili, hanno obbligato Santinello a raccogliere il pallone nel fondo della sua rete.

L'incontro diretto da Pizzato di Mestre, si è svolto dinanzi ad un pubblico non molto numeroso, ma entusiasta, che ha seguito tutte le azioni, sia adriesi che patavine, applaudendo cavallerescamente. Pizzato, dal canto suo, ha tenuto bene in mano la partita, in ciò facilitato dall'ottimo comportamento dei contendenti. Sono le 15 quando lo arbitro chiama in campo la squadra Al fischio d'inizio gli adriesi scattano velocissimi; un allungo di Sambo e le ali filano; Maran I. rimanda, raccoglie al centro ancora Sambo, che smista a Nocenti, il quale con un tiro spiovente insacca in rete. E' il primo minuto di giuoco. Gli adriesi premono fortemente in area avversaria. I patavini al 5.o si salvano in angolo, che resta infruttuoso. La difesa ospite è impegnata duramente. All'11 per fallo marchiano su Rizzo, che viene, duramente atterrato in area di rigore, l'arbitro punisce gli ospiti con la massima punizione. L'adriese Santinello, con un tiro potente a mezza altezza, tramuta in punto il giustissimo rigore. I locali non rallentano la loro stretta. Al 16. nuovo calcio in angolo contro il Padova, che un minuto dopo subisce la stessa punizione, ambedue infruttuose. Le azioni si susseguono velocissime, travolgenti. Gli amaranto sembrano trasformati e gli ospiti sono incapaci di contenerne le azioni. Al 20. nuova azione di linea; Prandini lancia a Carlin, questi a Nocenti in profondità; due avversari sono scartati, il pallone vola a centro; Rizzo riprende, scarta Zanca e batte per la terza volta Santinello. Il pubblico, preso da quest'azione, applaude entusiasticamente. Gli ospiti colpiti dal nuovo scacco, cercano di rifarsi, ma il loro giuoco è sconclusionato. Gli amaranto di Pranidini sono lanciati e non si perdono in vani palleggiamenti. Azioni limpide si susseguono con un crescendo meravigliosa. Al 29, a coronamento di una di queste, si ha un dialogo Nocenti-Rizzo; la difesa patavina è tagliata di netto e Rizzo batte per la quarta e ultima volta il portiere avversario. Al 35. e al 39. due calci d'angolo contro gli adriesi segnano il risveglio del Padova. Reazione degli amaranto e mischia in area avversaria ove Maran I. al 42 libera potentemente. Mancano pochi secondi alla fine del primo tempo quando il velocissimo Garetta fugge e con un tiro secco raso terra sorprende Boscolo, segnando il primo punto per il Padova.

Il secondo tempo vede ancora i locali prendere l'iniziativa delle azioni. Il ritmo è veloce, ma la difesa patavina non falla un colpo e Santinello, con due belle parate, al 9. e al 13. trova modo di farsi applaudire. Al 15. Nocenti per precipitazione sbaglia un facilissimo pallone; al 16. il palo destro pensa a salvare la rete patavina, rimandando un forte tiro di Carlino. La pressione adriese si allinea e gli ospiti ne approfittano per impostare alcune belle azioni. Al 22 Boscolo si salva in tuffo ed è applaudito. I difensori adriesi sono ora impegnati e si prodigano encomiabilmente. Al 24. un'uscita intempestiva del portiere adriese permette a Maran II di segnare a porta vuota il secondo punto per la sua squadra. L'Adria reagisce prontamente, ma non conclude. Al 29., 31. e 34. Santinello para tiri di Prosdocimi, Segantin e Sambo; al 36. su azione patavina, l'Adria si salva in angolo. Nella rimessa notiamo una serrata pericolosa mischia sotto la rete amaranto: sembra che il Padova debba segnare il terzo punto, quando Rossetti interviene decisamente e manda lontano. Al 39 Santinello è ancora impegnato da un forte tiro di Prandini. Ancora veloci azioni alterne, la migliore delle quali, al 42. fa temere per la rete degli ospiti, che sono in cinque a difenderla. Al 43. Boscolo para un forte tiro di Nicoletto.

Ponziana-Spal 2-0 (0-0)

TRIESTE, 22. — Un buon numero di appassionati si sono recati ieri nel campo sportivo di S. Andrea per assistere alla partita di ricupero del girone A, serie C fra le squadre del Ponziana e della Spal, di Ferrara.

Contro ogni previsione ha vinto e meritatamente, la squadra locale, che nel corso della partita giocata ad andatura indiavolata, nonostante il tempo fangoso, ha svolto delle ottime trame di gioco, specialmente nel secondo tempo che è stato poi quello che ha deciso le sorti dell'interessante confronto.

Chiuso il primo tempo a reti inviolate, il Ponziana segnava la prima rete al 6.o della ripresa con una bella testata di Dobrilla su centro di Celant. La seconda rete veniva segnata da Celant a pochi secondi dalla fine, quando tutta la squadra della Spal era protesa verso il pareggio, che la bravura di Scarpa ha reso nullo più volte con precisi interventi.

In linea tecnica la Spal ha superato il Ponziana, ma questo è stato magnifico nel neutralizzare le insidie dell'avversario, passando più volte all'attacco, poggiando le sue azioni migliori su Celant attivissimo e pericoloso. I migliori per il Ponziana: Scarpa, autore di non poche parate, Cudicini, Pescia, Belle, Celant e Cesarini.

La Spal ammirata tanto nel primo tempo che nel secondo, ha avuto il miglior reparto nella mediana, dove Boniforti ha cercato più volte di lanciare l'attacco passando a questi otto preziosi palloni da rete. Eccellente Cappanelli. Sicuri i terzini. Ottimi, ma non conclusivi nelle fasi decisive, Fibbi e Tumiati II, e ottimo invece il comportamento di Biella e Tumiatti I.

Nella ripresa l'arbitro ha espulso Bergonzoni per gioco falloso. Sei calci d'angolo di cui quattro contro il Ponziana.

PONZIANA: Scarpa, Azin, Cudicini, Branchetto, Pescia, Bella, Celant, Trevisan, Dobrilla, Rossi, Cesarini.

SPAL: Cappanelli, Piva, Conte, Bergonzoni, Boniforti Bonora, Poggipollini, Biella, Fibbi, Tummiati I e Tummiati II.

SECONDA DIVISIONE

Guf Padova-Vicenza B 2-2 (1-1)

PADOVA, 22. — I goliardi cittadini hanno completato la loro fatica con un onorevole e meritato pareggio, ottenuto sulla forte compagine dei cadetti berici, che allineavano parecchi giuocatori saliti più volte ai fastigi della prima squadra.

La partita, nel suo complesso calma come si addice ad una gara di valore ormai relativo, è apparsa equilibrata ove si tolga forse le battute d'inizio, durante le quali gli ospiti hanno attaccato a tutto spiano, dando impressione di poter disporre a loro bell'agio dei goliardi.

Il G.U.F. ha disputato una partita ricca di ardimento; il Vicenza è piaciuto maggiormente in linea tecnica. Ma, nel complesso, se la difesa dei rossi locali fosse stata più accorta, i compagni di Baruchello avrebbero potuto anche raggiungere il successo completo. I migliori, dei biancorossi, sono apparsi Todescan, Chiodi e Zecchinato, oltre al mediano Colombara. Del G.U.F. ricorderemo Rossetti, Schiavinato, De Marchi e Soranzo.

Dopo alcune veloci discese vicentine, che mettono in serio pericolo la rete di Meneguzzo, il GUF ordisce qualche buona trama offensiva e passa in vantaggio, al 3', con Beretta. Al 18' per il Vicenza pareggia con un bel tiro di Todescan. Equilibrio fino al riposo.

Al 5' della ripresa la difesa del GUF si lascia cogliere alla sprovvista e Chiodi, a conclusione di una bella discesa, saetta nella rete padovana il secondo pallone. Gli studenti ritornano all'offensiva e conseguono il pareggio al 41', per merito di Baruchello. Arbitro Boscolo di Treviso.

Marzotto B-Mestre B 3-0 (1-0)

VALDAGNO, 22. — I cadetti del Marzotto hanno concluso anche quest'anno brillantemente il campionato vincendo anche l'ultimo incontro in modo abbastanza netto. I locali piegando il Mestre hanno voluto dimostrare la bontà della loro inquadratura e sebbene non fossero nella migliore formazione hanno imposto la loro superiorità agli ospiti conducendo per tutti i 90 minuti con un veloce ritmo senza dar modo ad essi di reagire.

Fin dall'inizio i valdagnesi riuscivano ad imporre il loro gioco e per ben cinque volte i pali compiacenti respingevano i loro tiri. Solamente al 31' Desinan riusciva ad eludere la vigilanza di Polato segnando il primo punto per gli ospitanti. Nella ripresa al 7' Desinan portava due il puntegio mentre gli ospiti lo arrotondavano a 19' con una autorete. Paghi del successo i locali desistevano ma il Mestre non sapere approfittare.

MARZOTTO B: Scremin; Fantini, Silvestrelli B.; Silvestrelli S., Asqutni, Randon; Trevisan, Dal Conte, Repele. Desinan, Valente.

MESTRE B: Polato; Colorio, Gilardini; Nao. Perencin, Carafoli; Michieleto, Todeschini, Astori, Brancaleon.

Arbitro: Renzi di Verona.

Badia-Saffa 1-1 (sospesa)

BADIA, 22. — La partita è stata sospesa a tre minuti dalla fine per... mancanza di palloni di riserva i quali avevano preso il volo, quando la partita non era ancora terminata. Infatti il singolare epilogo è dovuto al galeotto pallone il quale a poco tempo dalla fine ha pensato ben di rendersi inservibile. I nero azzurri della Saffa hanno giuocato una buona partita alla quale ha fatto riscontro una partita svogliata della squadra locale.

Peccato perchè la posta se anche non era di assoluto valore doveva confermare il rendimento degli azzurri dopo la serie di recenti brillanti prove. L'innesto di Natali, rientrato in squadra dopo diverse assenze, non ha soddisfatto e la prima linea non ha reso quanto si sperava. Buona la mediana, la migliore linea in campo, sfasata la difesa con un Fasoli incerto ed i terzini in cattiva giornata.

Al 9' il Saffa si porta in vantaggio concretando una buona superiorità. Vana reazione dei locali i quali al 13' devono subire un calcio d'angolo. Il giuoco staziona a metà campo sotto una pioggia divenuta insistente e che rende il terreno sdrucciolevole. Alcune azioni sotto la porta dei nero azzurri rese vane dal pronto intervento della difesa, ieri in ottima giornata. Al 39' il Saffa ottiene un secondo calcio d'angolo e proprio favore che non ha esito. La ripresa vede il Badia scuotersi dal torpore ed al 15' Saltarin da 20 metri, su calcio di punizione, batte il portiere. Vana reazione degli ospiti e buone azioni del Badia fino al 42' momento in cui un giuocatore del Saffa mostra all'arbitro il pallone divenuto inservibile. L'arbitro sospende il giuoco. Arbitro Brocca di Venezia.

PROPAGANDA

Ceggia-Portogruaro 3-1 (1-0)

CEGGIA, 22. — Bella la vittoria ottenuta ieri dagli atleti ciliensi contro la capintesta del girone, vittoria che non lasciò adito a critiche perchè frutto di una superiorità dimostrata specialmente nella ripresa, in cui gli azzurri hanno più volte minacciata la porta difesa da Ruzza.

I locali, reduci dalla vittoriosa partita di S. Donà disputata venerdì scorso, hanno cominciato l'incontro un po' in sordina e il Portogruaro ha avuta una discreta superiorità iniziale che però non ha creato seri grattacapi alla porta di Sandrin; in seguito le azioni si sono equivalse e su calcio d'angolo Dall'Oro ha segnato il primo punto. Azioni alterne sui due campi, ma il risultato non è cambiato. Nella ripresa invece il Ceggia è partito subito all'attacco e ha minacciato più volte la porta dei granata. Finalmente a conclusione di una perfetta azione in linea Dall'Oro ha segnato il secondo punto.

La reazione del Portogruaro, punto dallo smacco, è stata immediata, ma i locali si sono difesi con calma e sicurezza. Tuttavia non possono evitare il punto degli ospiti segnato su calcio d'angolo. A questo punto la partita si è fatta emozionante perchè, se da una parte il Ceggia, per nulla scosso dallo smacco, non si è chiuso in difesa, il Portogruaro ha puntato al pareggio. A stroncare le speranze dei granata è venuto il terzo punto segnato su calcio di punizione da Peschitz. A pochi minuti dalla fine, mentre il Ceggia pago del successo non ha più insistito nell'attacco, il Portogruaro, ormai rassegnato, ha giocato senza convinzione fino al fischio finale dell'arbitro, Guarda di Mestre che ha diretto impeccabilmente l'incontro.

Al Ceggia, dalla linea d'attacco che ha svolto il suo gioco offensivo con sicurezza, alla mediana che ha saputo lanciare gli attaccanti e aiutare la estrema difesa e a quest'ultima che ha stroncato ogni azione offensiva degli avversari, un elogio in blocco. Dal Portogruaro, capintesta del girone, si attendeva qualche cosa di più.

Gianesello non giocherà contro il Padova

VICENZA, 22. — Nell'incontro di allenamento fra la squadra federale dei Fasci Giovanili e l'A. c. Virtus Alfredo Gianesello il popolare terzino del Vicenza che aveva preso il posto di Galla per una indisposizione è stato colpito, per errore, da un avversario al gomito destro. Il medico gli ha riscontrata una lussazione che terrà il giocatore in riposo almeno per una ventina di giorni.

Di conseguenza l'incontro col Padova dovrà essere domenica prossima dal Vicenza affrontato senza uno dei suoi migliori elementi.

La Coppa Impero a Pordenone

PORDENONE, 22. — Nella nona del torneo per la «Coppa Impero» Spilimbergo-Fontanafredda sono riuscite a imporsi sui campi rispettivamente Aviano e Porcia. Regolare e previsto il risultato ed il punteggio di Roveredo mentre allo stadio pordenonese del Littorio, Borgomeduna e Rorai hanno fatto segnare il passo alle più quotate Torre e Casarsa.

Ecco i risultati: Borgomeduna-Torre 1-1; Rorai-Casarsa 1-1; Roveredo-Maniago 31; Spilimbergo-Aviano 5-1; Fontanafredda-Porcia 5-3.

Ecco la classifica dopo la nona giornata: 1. Spilimbergo partite 9, punti 16; 2. Roveredo 9-1; 3. Torre 9-11; 4 Casarsa 8-10; 5 Fontanafredda 7-8; 6. Aeroporto 8-7; 7. Rorai 86; 8. Maniago 7-6; 9. Borgomeduna - Porcia 8 e 5; 10. Aviano 8-0.

RUGBY

Guf Padova - Guf Parma 14-11

PARMA, 22. — Il quindici di Padova recatosi nella città emiliana per un incontro di semifinale del campionato di promozione ha ottenuto un netto successo. Infatti gli atleti della Città del Santo fino a dieci minuti dalla fine conducevano nettamente l'incontro per 14 a 3; solo nelle ultime battute della gara gli emiliani potevano, approfittando della stanchezza degli ospiti, sfondare le linee avversarie e segnare altre due mete, una delle quali trasformata, e ridurre notevolmente il distacco che separava le due contendenti. Vittoria meritatissima dei goliardi patavini. I punti sono stati segnati: per il Padova nel primo tempo al 5.o da Magagnotto I; nella ripresa al 7.o da Stenta e al 12.o da Gasparotto; nessuna di queste tre mete è stata trasformata. Ha poi segnato al 21.o Massoli del Parma una meta non trasformata. Il Padova però non disarmava e al 27.o Costantini aumentava il punteggio con una quarta meta trasformata da Zavan. Negli ultimi minuti e precisamente al 31. Rebotti otteneva una seconda meta e al 41.o lo stesso Rebotti segnava una terza meta trasformata. Ha diretto l'incontro Baroni di Milano.

Le classifiche

Calcio

Coppa Internazionale

Cecoslovacchia	3	2	1	0	11	6	5
Austria	3	1	1	1	7	7	3
ITALIA	1	1	0	0	4	2	2
Ungheria	2	1	0	1	7	8	2
Svizzera	3	0	0	3	6	12	0

Non è tenuto conto della partita Austria-Italia di ieri sulla quale dovrà pronunciarsi il Comitato della F. I. F. A.

Divisione Nazionale B

Livorno	24	14	6	4	52	14	34
Atalanta	24	12	8	4	35	16	32
Modena	24	10	9	5	39	27	29
Spezia	24	10	8	6	32	20	28
Brescia	21	9	9	6	25	19	27
Verona	24	8	10	6	29	29	26
Pisa	24	10	6	8	32	23	26
Cremonese	24	10	6	8	34	24	26
Palermo	24	7	10	7	29	22	24
Catania	24	8	8	8	31	34	24
Venezia	21	7	8	9	24	27	22
Pro Vercelli	24	6	8	10	32	39	20
Messina	24	7	5	12	25	40	19
Catanzaro	24	6	6	12	23	45	18
Aquila	24	5	6	13	22	42	16
Viareggio	24	4	5	15	17	47	13

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Padova	20	13	4	3	41	20	30
Spal	20	12	2	6	43	19	26
Treviso	20	10	5	5	29	23	25
Rovigo	20	8	7	5	27	18	23
Marzotto	20	9	5	6	31	25	23
Vicenza	20	9	3	8	47	31	21
Ponziana	20	8	5	7	26	21	21
Fiumana	20	7	7	6	34	31	21
Mantova	20	7	6	7	23	19	20
Udinese	20	6	5	9	32	35	17
Carpi	20	6	5	9	26	36	17
Grion	20	4	7	9	18	37	15
Gorizia	20	4	4	12	20	43	12
Fortitudo	20	1	7	12	9	47	9

Seconda Divisione

VENETO

Marzotto B	18	15	0	3	43	17	30
Padova B	17	11	2	4	64	40	24
Conegliano	17	11	1	5	36	31	23
Vicenza B	18	10	2	6	50	29	22
Rovigo B	16	8	1	7	50	25	17
Adriese	16	6	0	10	27	39	12
Saffa	16	5	2	9	12	37	12
Badia	16	5	1	10	24	43	11
Guf Padova	18	4	2	12	22	55	10
Mestre B	18	4	1	13	33	55	9

Campionati Propaganda

VENEZIA

Girone

Ceggia	11	7	3	1	32	9	17
Portogruaro	10	7	2	1	21	7	16
Jesolo	11	4	2	5	18	26	10
San Donà	10	4	1	5	15	17	9
Meolo	10	3	2	5	13	18	8
Oderzo	10	2	4	4	15	26	8
Latisana	10				8	17	3

Pallacanestro

Nazionale Femminile

GIRONE A

Guf Reyer	1	1	0	0	19	17	2
Roma	1	0	0	1	17	19	1

GIRONE B

Napoli	2	1	0	1	25	22	3
Audax	2	1	0	1	22	25	3

Prima Divisione

GIRONE B

Chimici	3	3	0	0	90	51	6
Reyer B	4	1	0	3	109	110	5
Fortitudo	3	1	0	2	75	102	4

Seconda Divisione

VENEZIA

Girone A

Reyer C	5	5	0	0	227	49	10
Cannaregio	5	4	0	1	159	89	9
Giudecca	5	1	0	4	52	161	5
Castello	5	0	0	5	61	195	5

Girone B

Audax	5	4	0	1	143	111	9
Laetitia	4	4	0	0	237	39	8
S. Polo	4	1	0	3	60	126	5
Lido	5	0	0	5	53	228	5

Girone C

Dienai	5	5	0	0	225	59	10
Reyer D	5	4	0	1	206	90	9
S. Croce	5	1	0	4	79	183	6
Martellago	5	0	0	5	50	228	5

II Divisione femminile

VENEZIA

Breda	1	1	0	0	17	9	2
Guf Reyer A	1	0	0	1	9	17	1
Audax	0	0	0	0	0	0	0
Guf Reyer B	0	0	0	0	0	0	0

Fasci Giovanili

IV GIRONE

Venezia	3	3	0	0	136	30	6
Padova	3	2	0	1	100	55	5
Rovigo	3	1	0	2	32	104	4
Ferrara	3	0	0	3	40	119	3

V GIRONE

Fiume	5	4	0	1	153	106	9
Trieste	4	4	0	0	156	72	8
Udine	4	2	0	2	67	129	6
Gorizia	4	1	0	3	85	110	5
Pola	5	0	0	5	84	128	5

VI GIRONE

Vicenza	5	5	0	0	180	103	10
Trento	6	4	0	2	208	138	10
Treviso	5	3	0	2	104	101	8
Verona	5	1	0	4	120	128	6
Bolzano	5	0	0	5	55	194	5

CAMPIONATO VENEZIANO

Cannaregio	5	4	0	1	159	89	9
S. Croce	5	1	0	4	79	183	6
S. Polo	4	1	0	3	60	126	5
Giudecca	5	1	0	4	52	161	5
Castello	5	0	0	5	61	195	5
Lido	5	0	0	5	58	225	5
Martellago	5	0	0	5	50	228	5

Rugby

Divisione Nazionale

Roma	11	10	1	0	185	41	21
Amatori	11	10	0	1	284	50	20
Guf Torino	11	8	2	1	123	33	18
Bologna	11	4	1	6	69	148	9
Bersaglieri	11	3	0	8	44	71	6
Guf Genova	11	3	0	8	63	161	6
Guf Roma	11	2	2	7	20	108	6
Guf Milano	11	1	0	10	35	220	2

La burrascosa partita del Prater
nei particolari della cronaca

(Continuaz. della III pag.)

quale allunga a Sindelar, ma Olivieri, che ha intuito la traiettoria del pallone, respinge.

I bianchi ritornano all'attacco appoggiando su Stroh, ma senza successo. Come pure una fuga di Jerusalem, che ancora una volta è fermata da Serantoni. Le due mezze ali austriache sono sempre attivissime e Andreolo è sottoposto a un difficile lavoro di controllo. Al 15 l'arbitro sospende la partita per un minuto di silenzio in memoria del compianto condottiero della nazionale austriaca Ugo Meisl, morto recentemente, e sulla tomba del quale durante la mattinata Meazza, capitano degli azzurri, aveva deposto una corona di fiori.

Ripreso il gioco, si registra una bella discesa Pasinati Colaussi, interrotta da un fuori gioco del primo. Al 17' i bianchi sono costretti in angolo ma Platzer risolve la situazione togliendo la palla sopra la testa di Ferrari. Sul rimando del portiere assistiamo ad una discesa austriaca, ma Sindelar al momento conclusivo è fermato da Rava che respinge lungo verso Pasinati; questi raccoglie la sfera, fugge e centra; ma Sszta previene Piola e libera. Si hanno poi attacchi e contrattacchi che danno modo ad Andreolo e Meazza di distinguersi, mentre il nostro centro avanti è fermato duramente ancora da Sezsta al 20'

Subito dopo Andreolo calcia a lato una punizione a nostro favore. Gli azzurri fino a questo momento si sono distinti per tecnica e rapidità ma hanno dovuto fronteggiare avversari potenti e decisi. La prevalenza dell'Italia in fatto di attacchi non ha quindi dato alcun risultato ed ha consentito all'Austria di prodursi in contrattacchi impetuosi e sconcertanti. Si hanno pertanto in seguito azioni da ambo le parti condotte da Ferrari e Meazza da una parte e Stroh e Jerusalem dall'altra, che impegnano seriamente le due difese senza però giungere a contatto con i portieri. I sostegni in maglia bianca appaiono in brillante giornata e sono di valido ausilio ai loro compagni.

Piove sempre, il terreno è pesante e sdrucciolevole, il che rende faticosa la contesa. Al 23' una bella azione di Piola che scarta tre avversari è stroncata da Nausch il quale può togliere la palla all'italiano e passarla a Platzer che respinge agevolmente. Segue una punizione contro l'Italia calciata da Stroh il quale colpisce la schiena di Meazza che con questo intervento allontana il pericolo. Le due compagini si battono con grande ardore seguite dall'attenzione vivissima della folla la quale incita a gran voce i propri beniamini. Al 28' discesa in linea dei bianchi appoggiata su Pesser, intervento di Rava che, a contatto di Jerusalem, è costretto a salvarsi in angolo. Questo genera una mischia ed un secondo angolo contro gli azzurri: raccoglie Adamek che calcia alto sopra la traversa.

Gli italiani reagiscono valendosi della prontezza di Pasinati e Piola, ma il centro avanti al 30' trovatosi in buona posizione sciupa calciando nelle braccia del portiere avversario. Platzer respinge, ma Ferrari raccoglie e passa a Meazza che tira con violenza, Schmaus è sulla traiettoria della palla e con la schiena manda in angolo. Batte Pasinati e Meazza raccoglie di testa e tenta di sorprendere Platzer che però vigila e para. Una successiva discesa Pasinati-Ferrari è ancora intercettata da Schmaus, riprende Pasinati ma ecco il sostegno sinistro Nausch che libera. Il gioco è sempre vivace. Piola è molto sorvegliato ed ogni qualvolta riesce a fuggire deve sempre battersi contro parecchi avversari tanto che difficilmente può farsi luce.

Al 33' una punizione contro l'Italia salvata da Monzeglio che rinvia verso Piola; il centro avanti è rapido nell'allungare a Pasinati ma Seszta intuisce il pericolo, intercetta la palla passandola a Platzs il quale allunga in profondità a Pekarek che da modo a Sindelar di fuggire velocissimo. il pericolo è grave ma Rava con un abile intervento ferma l'avversario e libera.

Si registrano in seguito una serie di puntate austriache che obbligano gli azzurri ad assumere un prudente schieramento difensivo lasciando solo tre uomini in prima linea. Gli avanti in maglia bianca sempre sostenuti da una mediana eccellente mettono a dura prova per alcuni minuti la retroguardia italiana. Ma questo predominio sembra non debba portare alcun successo, perchè Monzeglio, Rava, Andreolo, sono sempre attenti nei momenti decisivi e liberano la propria area tempestivamente. In particolare è notato un intervento del terzino torinese al 39' che stronca un insidioso centro di Strah, permettendo un velocissimo contrattacco italiano annullato da Platzer che ghermisce il pallone centrato da Colaussi. Ancora un nuovo attacco azzurro segue a queste azioni quando improvvisamente si giunge alla segnatura del primo punto austriaco.

Corsi in uno scontro cade a terra per rialzarsi zoppicante; nel frattempo Adamek ha la palla e Pasinati gli si fa incontro, l azzurro gliela toglie, ma poi se la fa soffiare da Jerusalem che avanza passando a Sindelar: il palleggio è rapidissimo e Jerusalem, tornato in possesso della palla stessa, opera un fortissimo tiro che manda la sfera di cuoio a insaccarsi nella rete italiana, malgrado il disperato tentativo di parata di Olivieri.

Porta fuminea e delirante entusiasmo della folla, che applaude fragorosamente i beniamini, mentre gli azzurri appaiono più sorpresi che disorientati. Frattanto Corsi si porta sui bordi del campo per ricevere le cure di Bortolotti e il gioco riprende, interrotto però subito da una caduta di Jerusalem in seguito a uno scontro. Il pubblico fischia e urla in modo esagerato, mentre l'arbitro interviene. Si riprende senza che la folla si sia placata, e su ito dopo si registra un violento calcio di Jerusalem su Serantoni che, colpito al petto, cade a terra tramortito.

Nuova interruzione con sopraluogo dell'arbitro; intervento di Pozzo e dei membri della Federazione austriaca, mentre i giocatori attorniano il caduto, il quale è portato a braccia fuori dal campo da Olivieri con l'aiuto di Bortolotti. Finalmente è ritornato un pò d'ordine; l'arbitro, che ha espulso Jerusalem, decreta una punizione contro i bianchi.

Il tempo si chiude dopo che Seszta ha spedito a sua volta a terra Piola con un calcio al ginocchio, fallo che l'arbitro sancisce con un'altra punizione a favore dell'Italia, senza conseguenze. Finale rumoroso e burrascoso, mentre i giocatori si avviano verso gli spogliatoi.

Il ritorno in campo delle due squadre è accolto dai rumori della folla che fischia ingiustamente gli azzurri. L'Austria si schiera con 10 uomini in seguito all'espulsione di Jerusalem .L'Italia con undici ma praticamente nove, perchè Corsi pressochè inutilizzabile è spostato alla ala sinistra sostituito da Colaussi, al suo ruolo abituale; Serantoni tuttora dolorante passa all'ala destra, mentre Pasinati retrocede a sostegno.

La partita da questo momento si svolge in una atmosfera infuocata perchè il pubblico si dimostra intemperante e i giocatori in maglia bianco troppo fallosi provocando inevitabili reazioni da parte degli azzurri. Si incomincia con una discesa Ferrari - Piola - Meazza, intercettata da Nausch che permette a Platzer di liberare agevolmente. Ritenta Andreolo allungando a Piola, ma Adamek interviene e caricando il centro avanti con impeto libera. Nuovo tentativa di Andreolo stroncato da Sindelar che allunga a Pekarek, questi avanza impegnando Olivieri ma senza esito.

Subito dopo Piola investito da Seszta finisce a terra. riprende Meazza che paleggia con Serantoni il quale calcia però a lato .Gli azzurri si prodigano ma trovano nei sostegni bianchi un baluardo difficile a superarsi. Comunque Andreolo si rende protagonista di una bella discesa unitamente a Ferrari al 6'; conclude Piola che tira con violenza ma il pallone urtando fra palo e portiere finisce in angolo.

Sulla successiva azione Adamek; nel groviglio dei giocatori, cade a terra e deve essere portato fuori campo. Nuova sospensione del gioco battibecchi fra i giocatori con intervento dell'arbitro, del Commissario Pozzo, mentre il pubblico urla e fischia violentemente, ma senza giustificato motivo perchè Adamek può rientrare dopo poche cure.

L'incontro ha preso ormai una brutta piega e gli atleti in campo si battono alla disperata. Un bel tiro di Andreolo è respinto a fatica da Seszta. Indi una azione dei bianchi si risolve con un tiro a lato di Nausch, ancora una carica violenta interrompe una fuga di Piola che era stato lanciato da Monzeglio. Indi contrattacco dei bianchi che finisce ancora con uno spunto di Meazza.

Al 13' punizione contro l'Italia. Andreolo anima i compagni con un generoso dispendio di energie, coadiuvato da Meazza e Ferrari Peccato però che Corsi possa fare poco, mentre Pasinati si trova sacrificato al ruolo di sostegno come pure Colaussi. Notati alcuni interventi di Sezsta il quale libera il campo con forti rimandi ai quali Rava e Monzeglio ribattono con energia. Anche Pekarek emerge fornendo palloni su palloni ai suoi avanti fra i quali si distinguono Zischek e Strohmentre, Sindelar tenta puntate di sorpresa. La minaccia però ritorna in area italiana in seguito a una discesa velocissima elaborata da Stroh con Sindelar; Andreolo, Monzeglio e Rava arginano una minaccia con decisione fermando Stroh, ma provocando un intervento precipitoso dell'arbitro il quale trova gli estremi di un fallo di rigore e decreta la massima punizione al 18'. Invano gli azzurri protestano, l'arbitro è irremovibile e indica il dischetto bianco fra i clamori della folla.

Stroh segna il secondo punto per i bianchi, mentre Olivieri, forse impressionato, non tenta neppure la parata, su un tiro che appariva non molto forte, ma preciso. Il gioco riprende fra il nervosismo della squadra italiana che però non si arrende. L'Austria incoraggiata dal nuovo successo, si impegna a fondo dando possibilità a Rava di prodursi in alcuni bellissimi interventi. Anche Olivieri si distingue con ripetute parate. L'Italia tenta reagire, ma senza successo. Al 21' tentativo di Meazza che allunga a Serantoni il quale centra prontamente verso Piola, che è fermato da Sezsta. Andreolo riprende la palla, palleggiandola con Ferrari e Meazza; conclude Piola il quale dopo essere stato trattenuto da Nausch, è buttato a terra per l'ennesima volta. Il gioco è interrotto, ma non si ha punizione.

Nuovi attacchi condotti da Meazza e Andreolo, ma la nostra mezza ala destra alza sopra la traversa. Al 25' una velocissima puntata dei bianchi dà possibilità a Sindelar di portarsi a pochi metri da Olivieri. Il punto sembra ormai fatto; ma ecco il portiere italiano gettarsi fra i piedi dell'avversario togliendoli la palla. Olivieri rimane poi a terra intontito e con la maglia strappata. Breve interruzione, indi si continua fra le urla e fischi della folla. Contrattacco azzurro, palleggio Meazza Colaussi e tiro debole di Corsi, parato facilmente da Platzer. Il gioco è sempre rovente e su traversone di Adamek-Zischek si ha un fallo di Rava che provoca una punizione contro l'Italia. Sul tiro seguitone ancora una volta Olivieri riesce a togliere la palla dai piedi di Sindelar che si accingeva a segnare.

Improvvisamente al 28' l'arbitro fischia e fra la sorpresa generale lascia il campo disgustato dalla piega del gioco. Invano i dirigenti della Federazione austriaca tentano di convincerlo a recedere dalla sua decisione. Il signor Olsson è irremovibile, mentre la folla tutta in piedi è invasa da un'ira violenta.

Frattanto il C. T. Pozzo entra in campo e raduna gli azzurri dopo brevi istanti, d'accordo con il comm. Coppola, ritira la squadra.

Il tutto fra una bolgia infernale di fischi e urla della folla che e indispettita da tale decisione.

Solo i bianchi rimangono sul terreno di gioco e questo è l'epilogo deplorevole di una partita che si era iniziata sotto ben altri auspici.

Fasci Giovanili

SESTO GIRONE

Trieste	3	3	0	0	66	0	6
Gorizia	3	2	0	1	10	27	4
Fiume	3	0	1	2	3	43	1
Udine	3	0	1	2	0	9	1

MOTOCICLISMO

L'otto euganeo avversato dal maltempo

PADOVA, 22. — La prova di regolarità sul percorso denominato «Otto Euganeo», che si svolge lungo le strade dei Colli, presentava quest'anno, rispetto alle edizioni precedenti, l'innovazione del tratto Padova-Torreglia, da percorrersi soltanto due volte, in quanto che il vero e proprio otto aveva inizio a Torreglia.

La gara, che si prevedeva abbastanza agevole, è stata invece avversata notevolmente da una burrasca che ha infuriato sui Colli Euganei e che ha reso difficile la marcia dei trenta corridori partiti da Padova. Di ciò è prova l'esiguo numero degli arrivati: otto soltanto; ancor più quello dei classificati senza penalizzazioni, che è soltanto di quattro, e cioè Trevisani su Triumph nella categoria inferiore e Pellegrini e Marin pure su Triumph e Zini su Gilera nella categoria superiore. Nessuna delle nove squadre iscritte ha potuto invece portare il gruppo dei suoi tre uomini al traguardo, sicchè non è stato assegnato nessun premio collettivo e di rappresentanza.

Durante la gara si sono avuti alcuni incidenti, che però non hanno portato a serie conseguenze, e precisamente Toniato in località Montegrotto è uscito di strada e svellendo un albero, rovinava la macchina e compiva un volo pauroso; anche Cerato era costretto al ritiro per uno scontro con una automobile, ma neppure quest'incidente, fortunatamente, riusciva fatale al corridore. Buona la organizzazione, curata dal delegato della Reale Federazione Motociclistica Italiana ing. Giarolli e dal conte Bonomi direttore della corsa. La partenza è stata data alla presenza del Segretario federale di Padova. Ecco le classifiche:

Classe A - 250 cc. - motocarrozzette: 1. Trevisani Iginio su macchina Triumph penalità zero: 2. Casadio Pippo su C. M. penalità 18.

Classe B - 500 cc.: 1. a pari merito Pellegrini Aldo su Triumph. penalità zero: Marin Antonio su Triumph penalità zero: Zini Giovanni su Gilera, penalità zero; 2. a pari merito Abitante Giovanni su Ganna, penalità punti due. Brunetto Arturo su Taurus punti tre; 3. Migliorini Emilio su Guzzi, penalità punti 6.

IPPICA

Muscletone vince ad Agnano il premio Napoli

NAPOLI, 22. — Una straordinaria affluenza di pubblico si è registrata ieri all'ippodromo Agnano per la giornata delle corse al trotto, dotata di molti cospicui premi. La gara di centro, su percorso di metri 2440, valevole per il premio di Napoli di lire 50 mila è stata vinta, dopo tenace lotta, da «Muscletone» che è stato seguito da Aulo Gellio e da «Pago Clyde. Alle corse hanno assistito le principali autorità cittadine.

Maka vince alle Capannelle il premio Principe Doria

ROMA, 22. — All'Ippodromo delle Capannelle si è disputato il premio «Principe Alfonso Doria», lire 20 mila, metri 1400. E' arrivato primo «Maka» della razza della Pellegrina, montato da Renzoni, seguita ad una corta incollatura da «Antao». 3. è arrivato «Orlando furioso».

Il percorso del giro ciclistico d'Italia

La ginnastica veneta in ripresa

Tadini e la Reyer si affermano
nella finale di Zona della Morgagni
Belle prove dei padovani e vicentini

Già durante le numerose prove eliminatorie s'era potuto constatare la brillante ripresa che la ginnastica ha nel Veneto. Di tale ripresa si è avuta ieri una netta conferma sia dal numero che dalla qualità di atleti che sono venuti a Venezia per disputare la finale di Zona.

Mai come quest'anno si sono visti tanti giovani cimentarsi alla prova valevole per la coppa Tullio Morgagni. Ma è da rilevare sopratutto che i ginnasti convenuti a Venezia, i migliori di una serie di severe selezioni, hanno rivelato una accurata preparazione e doti non comuni di tecnica così da lasciar prevedere in alcuni di essi un promettente avvenire.

La Reyer ha conquistato il duplice successo, individuale e collettivo piazzando i suoi migliori rappresentanti ai posti d'onore.

Sui 23 partecipanti alle gare si è imposto nettamente per la sua classe promettentissima, il reyerino Tadini il quale, anche se un po' svantaggiato nella parte atletica, ha rivelato delle qualità magnifiche nell'artistica: egli è in testa a tutti negli anelli (p. 10.47), nelle paralelle (p. 10.60) e nel volteggio al cavallo (p. 10.90).

Anche Luigi Zanetti dell'Ardor di Padova si è dimostrato ginnasta di grande levatura e di doti promettentissime. Il suo secondo posto in classifica — al pari del primo di Tadini — è la giusta espressione delle sue possibilità perchè gli atleti che lo seguono nella graduatoria non hanno subito infortuni od incidenti, all'infuori di due, i quali avrebbero ottenuto posizioni migliori sì, ma solo dopo l'ottavo posto.

Mentre Zanetti ha conseguito il massimo punteggio della giornata negli esercizi a corpo libero (10.33), il reyerino Sacchetto ha avuto il massimo (9.86) nel cavallo con maniglie e ad un altro reyerino, Ballarin, è toccato il primato (10 40), negli esercizi alla sbarra.

Nella parte atletica il massimo punteggio previsto dal regolamento è stato raggiunto solamente dal padovano Bonvicini e dai vicentini Micheletto della Leoniana e Lampuzzi dell Umberto I.

Il Veneziano Santin della Laetitia ed il vicentino Maggian della Leoniana, classificatisi rispettivamente 13.o e 19.o, verranno ammessi lo stesso ai due allenamenti collegiali che avranno luogo, prima della finale di Bologna, a Padova sabato nel pomeriggio ed a Vicenza domenica 4, perchè i due ginnasti hanno dimostrato qualità tali da ritenere possibile la loro classificazione tra l'8.o e il decimo posto; essi sono rimasti arretrati perchè entrambi hanno avuto un infortunio alla sbarra il cui esercizio hanno dovuto interrompere. Così il Comitato ha deciso di convocarli per gli allenamenti collegiali assieme ai primi dieci classificati riservandosi di scegliere i dieci per Bologna dopo l'ultimo allenamento.

Al mattino in campo sportivo di S. Elena si sono svolte le prove atletiche mentre quelle ai grandi attrezzi hanno avuto luogo nel pomeriggio alla Reyer. Finite le prove il com.m. Zambon ha proceduto alla premiazione.

Direttore di gara maestro Pasqualigo; presidente giuria Pedrenzon, segretari di giuria Tamburini e Carretto, giurati Bonaldo e Padovan di Venezia, Micheloni e Prendato di Padova, Veronese di Vicenza e Faggion di Schio; giudici della Fida, Pedini, Trentin, Fort, Bonini e Lucich.

Ecco la classifica: 1. Tadini Camillo della Reyer di Venezia con punti 76,15; 2. Zanetti Luigi dell'Ardor di Padova con punti 74,20; 3. Ballarin Giulio, Reyer, p. 73.27; 4. Sacchetto Angelo, id. p. 72,82; 5. Lampuzzi Alfeo, Umberto I. di Vicenza, p. 70,89; 6. Trevisan Vittorio, Leoniana di Vicenza, p. 70,71; 7. Quercioli Giuseppe, Ardor, p. 69,29; 8. Salvalaggio Mario, Reyer, p. 69,11; 9. Paroletti Luigi, Laetitia, p. 68,31; 10. Gorini Alvise, Reyer, p. 67,42; 11. Bonvicini Franco, Ardor, 66,35; 12. Ferro Mario, Umberto I, 65,96; 13. Santin Bruno, Laetitia, 65,58; 14 Secco Mario, Leoniana, 65,44; 15. Bruzza Giovanni, Ardor, 65,41; 16. Zago Edoardo, id. 64,80; 17. Massignani Giovanni, Umberto I., 64,74; 18. Professione Attilio, Umberto I, 64,47; 19. Maggian Tullio, Leoniana, 63,83; 20. Micheletto Turiddu, id. 63.61; 21. Beltranello Angelo, Umberto I, 62,68; 22. Limongelli Salvatore, id. 58,59; 23. Zuccher Carlo, id. 56,89.

Classifica per società: 1. Reyer di Venezia con punti 222,24 (Coppe Volpi e Cassa di Risparmio); 2. Ardor di Padova con punti 143.49 (Coppa Zambon); 3. Umberto 1. di Vicenza p. 70,89 (Coppa Beggio); 4. Leoniana di Vicenza p. 70,71 (Coppa Comitato); 5. Laetitia di Venezia p. 68,31 (Medaglia Comune di Venezia).

Il triestino De Ponte vince la finale giuliana

TRIESTE, 22. — Nella palestra della Società Ginnastica Triestina si è svolta ieri la selezione giuliana per la Coppa Tullio Morgagni alla quale hanno partecipato alteti di Trieste, Fiume e Udine. Primo assoluto si è classificato il triestino De Ponte, mentre i posti d'onore venivano conquistati da Bonino e Lobba tutti e tre della Ginnastica Triestina. Al quinto posto si piazzava il promettente Vida di Udine che con Guerrato e Cuderno di Fiume rappresenteranno la V.a Zona alle finalissima nazionale di Bologna.

Ecco la classifica della bella e riuscita manifestazione: 1. De Ponte Tullio, Soc. Ginn. Triestina, punti 78.40; 2. Bonino Angelo, id. p. 77.30; 3. Lobba Alberto, id. p. 77.15; 4. Guerrato Marcello, G. A. Fiume p. 75.80; 5. Vidia Guerrino, A. S. Udinese p. 72,60; 6. Cuderno Bruno, G. A. Fiume, p. 71.35.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Al mestrino Plinio Gatto la "maratonina,, dei 14 km.

I pattinatori mestrini non tesserati della FIHPR non hanno tradito l'attesa e la fiducia in loro riposta dopo le belle affermazioni nelle precedenti dispute, e hanno colto nella maratonina indetta e organizzata dal Dopolavoro locale un brillante successo, conquistando i primi due posti della classifica. La gara infatti è stata vinta da Plinio Gatto, che distribuite saggiamente le sue forze, è rinvenuto forte nella seconda parte della contesa profittando del forzato ritardo del lidense Scarpa, ed ha avuto l'altro mestrino Toso secondo piazzato a soli 24". Gli altri due rappresentanti non hanno condotto a termine la prova: Mejach ha dovuto abbandonare per guasto ai pattini e Icardo è stato squalificato.

Al terzo posto si è classificato il lidense Paggiaro, il quale dopo aver occupato una posizione d'attesa per due terzi di gara, accortosi dell'incidente toccato al compagno Scarpa ha forzato ed è finito vicino ai due mestrini. Leone, del Dopolavoro G. Talamini, ch'era munito di pattini con rotelle di fibra anzichè d'alluminio, epperciò inadatte sul fondo sdrucciolevole, ha disputato una gara coraggiosa precedendo, pur in condizioni di inferiorità, concorrenti quotati. Il lidense Scarpa, che ha dominato la gara per lungo tratto, ha dovuto cedere il primato e le piazze d'onore ad altri, causa un noioso incidente ad un pattino. Gli altri tre lidensi Drudi, Romanini e Salviati hanno occupato le tre ultime posizioni, contribuendo però al conseguimento del primo premio di rappresentanza.

La competizione è stata accuratamente organizzata dal Dopolavoro di Mestre e vi hanno presenziato, oltre il Commissario della FIHRR dott. Fano, il vicepresidente cav. Furlan, il segretario F. Rizziato, lo addetto sportivo Biagini ed Egidio De Zottis del Dopolavoro Prov.

Ecco la classifica: 1. Gatto Plinio OND di Mestre in 32''2; 2. Toso Carlo id in 32''26'; 3. Paggiaro Enzo, OND Lido in 35'8; 4. Leone Giuseppe, Dop. G. Talamini, Venezia; 5. Scarpa Romualdo, id.; 6. Drudi Adriano id.; 7. Romanini Enzo, id; 8. Salviati Antonio, id.

La coppa e il medaglione sono stati assegnati al D.L. Lido e la targa al D.L. di Mestre.

I campionati veronesi

VERONA, 22. — A cura del Dopolavoro provinciale vennero disputate ieri le prove di campionato provinciale di pattinaggio a rotelle su strada.

La gara di m. 1000 fu vinta da De Faveri Fiorenzo in 2' 28'' 2 decimi, seguito da Albasini e da Benini.

La gara di m. 1500 per signorine fu vinta da Sartori Angiolina in 4' 4'' 2 decimi.

La gara di m. 5000 fu vinta ancora da De Faveri Fiorenzo in 15' 19'' 8 decimi, seguito da Albasini e Cremasco.

I campionati dopolavor. goriziani

GORIZIA, 22. — Organizzati dal Dopolavoro provinciale si sono svolti ieri mattina i campionati dopolavoristici di pattinaggio a rotelle su strada, sullo stradale della Mainizza. Ecco i risultati.

Gare maschili: velocità m. 1000: 1. Giubei Graziano di Salcano in 2'19'' 6/10; 2. Giubei Villibaldo, id. in 2'37'' 2/10; 3. Bainat Marcello, id.; 4. Blocar Attilio di Gorizia; 5. Bertoli Carlo, id.; 6. Smet Giuseppe id.; 7. Quai Romeo, id.

Metri 11.000: Giubei Graziano di Salcano in 31'33'' /210; 2. Giubei Villibaldo id., in 34'30'' 2/10; 3. Blocar Attilio di Gorizia; 4. Smet Giuseppe, id.

Gare femminili: prova metri 600: 1. Brandner Ida di Gorizia, in 1' 48'' e 6/10; prova metri 5500: 1. Brandner Ida, di Gorizia in 21'14 e 2/10.

ATLETICA LEGGERA

L'eliminatoria rodigina del Gran Premio dei Giovani

ROVIGO, 21 — Allo Stadio Comunale si è svolto ieri mattina la prima eliminatoria del Gran Premio dei Giovani indetta dal Comando Federale dei Fasci Giovanili del Polesine ed organizzata dal Fascio di Rovigo. Le gare si sono svolte con pista ottima, sotto la direzione dell'addetto allo sport dei Fasci C. N. Saini. Ecco i risultati:

Corsa m. 50: 1. Zamboni Arduino in 7' 1 quinto; 2. Maragno Mario; 3. Travers Athos.

M. 600: 1. Lazzarini Enrico, Boara Polesine in 1.44; 2. Maranese Silvio.

Salto in alto: 1. Giacomuzzi Lucio m. 1.50; 2. Donin Bruno.

Lancio del disco: 1. Giacomuzzi Lucio m. 23,93. 2. Toso Mario; 3. De Marchi Attilio.

Getto del peso: 1. Giacomuzzi Lucio m. 9,25; 2. De Marchi Attilio; 3. Toso Mario; 4. Zatti Mario.

Giavellotto: 1. Toso Mario metri 36,70. 2. De Marchi Attilio. 3. Maragno Mario.

Salto con l'asta: 1. Tomasi Carlo m. 2.50. 2. Turolla Giuseppe. 3. Callegari Francesco.

Corsa m. 2000: 1. Grigolato Antonio m. 6.57 3 quinti; 2. Carion Guido Boara Poles.; 3. Marabese Silvio.

Marcia km. 5: 1. Ferracin Angelo 33,22 5 decimi; 2. Tieghi Rino, 3. Formaglio Leopoldo

Le classifiche

Calcio

Coppa Internazionale

Cecoslovacchia	3	2	1	0	11	6	5
Austria	3	1	1	1	7	7	3
ITALIA	1	1	0	0	4	2	2
Ungheria	2	1	0	1	7	8	2
Svizzera	3	0	0	3	6	12	0

Non è tenuto conto della partita Austria-Italia di ieri sulla quale dovrà pronunciarsi il Comitato della F. I. F. A.

Divisione Nazionale B

Livorno	24	14	6	4	52	14	34
Atalanta	24	12	8	4	36	16	32
Modena	24	10	9	5	39	27	29
Spezia	24	10	8	6	32	20	28
Brescia	21	9	9	6	23	19	27
Verona	24	8	10	6	29	29	26
Pisa	24	10	6	8	32	23	26
Cremonese	24	10	6	8	34	34	26
Palermo	24	7	10	7	29	22	24
Catania	24	8	8	8	31	34	24
Venezia	21	7	8	9	24	27	22
Pro Vercelli	24	6	8	10	32	39	20
Messina	24	7	5	12	25	40	19
Catanzaro	24	6	6	12	23	45	18
Aquila	24	5	6	13	22	42	16
Viareggio	24	4	5	15	17	47	13

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Padova	20	13	4	3	41	20	30
Spal	20	12	2	6	43	19	26
Treviso	20	10	5	5	29	23	25
Rovigo	20	8	7	5	27	18	23
Marzotto	20	9	5	6	31	25	23
Vicenza	20	9	3	8	47	31	21
Ponziana	20	8	5	7	26	21	21
Fiumana	20	7	7	6	34	31	21
Mantova	20	7	6	7	23	19	20
Udinese	20	6	5	9	32	36	17
Carpi	20	6	5	9	26	36	17
Grion	20	4	7	9	18	37	15
Gorizia	20	4	4	12	20	43	12
Fortitudo	20	1	7	12	9	47	9

Seconda Divisione

VENETO

Marzotto B	18	15	0	3	43	17	30
Padova B	17	11	2	4	64	40	24
Conegliano	17	11	1	5	36	31	23
Vicenza B	18	10	2	6	50	29	22
Rovigo B	16	8	1	7	50	25	17
Adriese	16	6	0	10	27	39	12
Saffa	16	5	2	9	12	37	12
Badia	16	5	1	10	24	43	11
Guf Padova	18	4	2	12	22	55	10
Mestre B	18	4	1	13	33	55	9

Campionati Propaganda

VENEZIA

Girone

Ceggia	11	7	3	1	32	9	17
Portogruaro	10	7	2	1	21	7	16
Jesolo	11	4	2	5	18	26	10
San Donà	10	4	1	5	15	17	9
Meolo	10	3	2	5	13	18	8
Oderzo	10	2	4	4	15	26	8
Latisana	10				8	17	3

Pallacanestro

Nazionale Femminile

GIRONE A

Guf Reyer	1	1	0	0	19	17	2
Roma	1	0	0	1	17	19	1

GIRONE B

Napoli	2	1	0	1	25	22	3
Audax	2	1	0	1	22	25	3

Prima Divisione

GIRONE B

Chimici	3	3	0	0	90	51	6
Reyer B	4	1	0	3	109	110	5
Fortitudo	3	1	0	2	75	102	4

Seconda Divisione

VENEZIA

Girone A

Reyer C	5	5	0	0	227	49	10
Cannaregio	5	4	0	1	150	89	9
Giudecca	5	1	0	4	52	161	5
Castello	5	0	0	5	61	195	5

Girone B

Audax	5	4	0	1	143	111	9
Laetitia	4	4	0	0	237	39	8
S. Polo	4	1	0	3	60	126	5
Lido	5	0	0	5	53	228	5

Girone C

Dienai	5	5	0	0	225	59	10
Reyer D	5	4	0	1	206	90	9
S. Croce	5	1	0	4	79	183	6
Martellago	5	0	0	5	50	228	5

II Divisione femminile

VENEZIA

Breda	1	1	0	0	17	9	2
Gut Reyer A	1	0	0	1	9	17	1
Audax	0	0	0	0	0	0	0
Guf Reyer B	0	0	0	0	0	0	0

Fasci Giovanili

IV GIRONE

Venezia	3	3	0	0	136	30	6
Padova	3	2	0	1	100	55	5
Rovigo	3	1	0	2	32	101	4
Ferrara	3	0	0	3	40	119	3

V GIRONE

Fiume	5	4	0	1	153	106	9
Trieste	4	4	0	0	156	72	8
Udine	4	2	0	2	67	129	6
Gorizia	4	1	0	3	85	110	5
Pola	5	0	0	5	84	128	5

VI GIRONE

Vicenza	5	5	0	0	180	103	10
Trento	6	4	0	2	208	138	10
Treviso	5	3	0	2	104	101	8
Verona	5	1	0	4	120	128	6
Bolzano	5	0	0	5	55	194	5

CAMPIONATO VENEZIANO

Cannaregio	5	4	0	1	159	89	9
S. Croce	5	1	0	4	79	183	6
S. Polo	4	1	0	3	60	126	5
Giudecca	5	1	0	4	52	161	5
Castello	5	0	0	5	61	195	5
Lido	5	0	0	5	58	225	5
Martellago	5	0	0	5	50	228	5

Rugby

Divisione Nazionale

Roma	11	10	1	0	185	41	21
Amatori	11	10	0	1	284	50	20
Guf Torino	11	8	2	1	123	33	18
Bologna	11	4	1	6	69	148	9
Bersaglieri	11	3	0	8	44	71	6
Guf Genova	11	3	0	8	63	161	6
Guf Roma	11	2	2	7	20	108	6
Guf Milano	11	1	0	10	35	220	2

La burrascosa partita del Prater nei particolari della cronaca

(Continuaz. della III pag.)

quale allunga a Sindelar, ma Olivieri, che ha intuito la traiettoria del pallone, respinge.

I bianchi ritornano all'attacco appoggiando su Stroh, ma senza successo. Come pure una fuga di Jerusalem, che ancora una volta è fermata da Serantoni. Le due mezze ali austriache sono sempre attivissime e Andreolo è sottoposto a un difficile lavoro di controllo. Al 15 l'arbitro sospende la partita per un minuto di silenzio in memoria del compianto condottiero della nazionale austriaca Ugo Meisl, morto recentemente, e sulla tomba del quale durante la mattinata Meazza, capitano degli azzurri, aveva deposto una corona di fiori.

Ripreso il gioco, si registra una bella discesa Pasinati Colaussi, interrotta da un fuori gioco del primo. Al 17' i bianchi sono costretti in angolo ma Platzer risolve la situazione togliendo la palla sopra la testa di Ferrari. Sul rimando del portiere assistiamo ad una discesa austriaca, ma Sindelar al momento conclusivo è fermato da Rava che respinge lungo verso Pasinati; questi raccoglie la sfera, fugge e centra; ma Sszta previene Piola e libera. Si hanno poi attacchi e contrattacchi che danno modo ad Andreolo e Meazza di distinguersi, mentre il nostro centro avanti è fermato duramente ancora da Sezsta al 20'

Subito dopo Andreolo calcia a lato una punizione a nostro favore. Gli azzurri fino a questo momento si sono distinti per tecnica e rapidità ma hanno dovuto fronteggiare avversari potenti e decisi. La prevalenza dell'Italia in fatto di attacchi non ha quindi dato alcun risultato ed ha consentito all'Austria di prodursi in contratacchi impetuosi e sconcertanti. Si hanno pertanto in seguito azioni da ambo le parti condotte da Ferrari e Meazza da una parte e Stroh e Jerusalem dall'altra, che impegnano seriamente le due difese senza però giungere a contatto con i portieri. I sostegni in maglia bianca appaiono in brillante giornata e sono di valido ausilio ai loro compagni.

Piove sempre, il terreno è pesante e sdrucciolevole, il che rende faticosa la contesa. Al 23' una bella azione di Piola che scarta tre avversari è stroncata da Nausch il quale può togliere la palla all'italiano e passarla a Platzer che respinge agevolmente. Segue una punizione contro l'Italia calciata da Stroh il quale colpisce la schiena di Meazza che con questo intervento allontana il pericolo. Le due compagini si battono con grande ardore seguite dall'attenzione vivissima della folla la quale incita a gran voce i propri beniamini. Al 28' discesa in linea dei bianchi appoggiata su Pesser, intervento di Rava che, a contatto di Jerusalem, è costretto a salvarsi in angolo. Questo genera una mischia ed un secondo angolo contro gli azzurri: raccoglie Adamek che calcia alto sopra la traversa.

Gli italiani reagiscono valendosi della prontezza di Pasinati e Piola, ma il centro avanti al 30' trovatosi in buona posizione sciupa calciando nelle braccia del portiere avversario. Platzer respinge, ma Ferrari raccoglie e passa a Meazza che tira con violenza, Schmaus è sulla traiettoria della palla e con la schiena manda in angolo. Batte Pasinati e Meazza raccoglie di testa e tenta di sorprendere Platzer che però vigila e para. Una successiva discesa Pasinati-Ferrari è ancora intercettata da Schmaus, riprende Pasinati ma ecco il sostegno sinistro Nausch che libera. Il gioco è sempre vivace. Piola è molto sorvegliato ed ogni qualvolta riesce a fuggire deve sempre battersi contro parecchi avversari tanto che difficilmente può farsi luce.

Al 33' una punizione contro l'Italia salvata da Monzeglio che rinvia verso Piola; il centro avanti è rapido nell'allungare a Pasinati ma Seszta intuisce il pericolo, intercetta la palla passandola a Platzs il quale allunga in profondità a Pekarek che da modo a Sindelar di fuggire velocissimo. il pericolo è grave ma Rava con un abile intervento ferma l'avversario e libera.

Si registrano in seguito una serie di puntate austriache che obbligano gli azzurri ad assumere un prudente schieramento difensivo lasciando solo tre uomini in prima linea. Gli avanti in maglia bianca sempre sostenuti da una mediana eccellente mettono a dura prova per alcuni minuti la retroguardia italiana. Ma questo predominio sembra non debba portare alcun successo, perchè Monzeglio, Rava, Andreolo, sono sempre attenti nei momenti decisivi e liberano la propria area tempestivamente. In particolare è notato un intervento del terzino torinese al 39' che stronca un insidioso centro di Strah, permettendo un velocissimo contrattacco italiano annullato da Platzer che ghermisce il pallone centrato da Colaussi. Ancora un nuovo attacco azzurro segue a queste azioni quando improvvisamente si giunge alla segnatura del primo punto austriaco.

Corsi in uno scontro cade a terra per rialzarsi zoppicante; nel frattempo Adamek ha la palla e Pasinati gli si fa incontro, l azzurro gliela toglie, ma poi se la fa soffiare da Jerusalem che avanza passando a Sindelar: il palleggio è rapidissimo e Jerusalem, tornato in possesso della palla stessa, opera un fortissimo tiro che manda la sfera di cuoio a insaccarsi nella rete italiana, malgrado il disperato tentativo di parata di Olivieri.

Porta fuminea e delirante entusiasmo della folla, che applaude fragorosamente i beniamini, mentre gli azzurri appaiono più sorpresi che disorientati. Frattanto Corsi si porta sui bordi del campo per ricevere le cure di Bortolotti e il gioco riprende, interrotto però subito da una caduta di Jerusalem in seguito a uno scontro. Il pubblico fischia e urla in modo esagerato, mentre l'arbitro interviene. Si riprende senza che la folla si sia placata, e subito dopo si registra un violento calcio di Jerusalem su Serantoni che, colpito al petto, cade a terra tramortito.

Nuova interruzione con sopraluogo dell'arbitro; intervento di Pozzo e dei membri della Federazione austriaca, mentre i giocatori attorniano il caduto, il quale è portato a braccia fuori dal campo da Olivieri con l'aiuto di Bortolotti. Finalmente è ritornato un pò d'ordine; l'arbitro, che ha espulso Jerusalem, decreta una punizione contro i bianchi.

Il tempo si chiude dopo che Seszta ha spedito a sua volta a terra Piola con un calcio al ginocchio, fallo che l'arbitro sancisce con un'altra punizione a favore dell'Italia, senza conseguenze. Finale rumoroso e burrascoso, mentre i giocatori si avviano verso gli spogliatoi.

Il ritorno in campo delle due squadre è accolto dai rumori della folla che fischia ingiustamente gli azzurri. L'Austria si schiera con 10 uomini in seguito all'espulsione di Jerusalem .L'Italia con undici ma praticamente nove, perchè Corsi pressochè inutilizzabile è spostato alla ala sinistra sostituito da Colaussi, al suo ruolo abituale; Serantoni tuttora dolorante passa all'ala destra, mentre Pasinati retrocede a sostegno.

La partita da questo momento si svolge in una atmosfera infuocata perchè il pubblico si dimostra intemperante e i giocatori in maglia bianco troppo fallosi provocando inevitabili reazioni da parte degli azzurri. Si incomincia con una discesa Ferrari - Piola - Meazza, intercettata da Nausch che permette a Platzer di liberare agevolmente. Ritenta Andreolo allungando a Piola, ma Adamek interviene e caricando il centro avanti con impeto libera. Nuovo tentativa di Andreolo stroncato da Sindelar che allunga a Pekarek, questi avanza impegnando Olivieri ma senza esito.

Subito dopo Piola investito da Seszta finisce a terra. riprende Meazza che paleggia con Serantoni il quale calcia però a lato .Gli azzurri si prodigano ma trovano nei sostegni bianchi un baluardo difficile a superarsi. Comunque Andreolo si rende protagonista di una bella discesa unitamente a Ferrari al 6'; conclude Piola che tira con violenza ma il pallone urtando fra palo e portiere finisce in angolo.

Sulla successiva azione Adamek; nel groviglio dei giocatori, cade a terra e deve essere portato fuori campo. Nuova sospensione del gioco battibecchi fra i giocatori con intervento dell'arbitro, del Commissario Pozzo, mentre il pubblico urla e fischia violentemente, ma senza giustificato motivo perchè Adamek può rientrare dopo poche cure.

L'incontro ha preso ormai una brutta piega e gli atleti in campo si battono alla disperata. Un bel tiro di Andreolo è respinto a fatica da Sezsta. Indi una azione dei bianchi si risolve con un tiro a lato di Nausch, ancora una carica violenta interrompe una fuga di Piola che era stato lanciato da Monzeglio. Indi contrattacco dei bianchi che finisce ancora con uno spunto di Meazza.

Al 13' punizione contro l'Italia. Andreolo anima i compagni con un generoso dispendio di energie, coadiuvato da Meazza e Ferrari Peccato però che Corsi possa fare poco, mentre Pasinati si trova sacrificato al ruolo di sostegno come pure Colaussi. Notati alcuni interventi di Sezsta il quale libera il campo con forti rimandi ai quali Rava e Monzeglio ribattono con energia. Anche Pekarek emerge fornendo palloni su palloni ai suoi avanti fra i quali si distinguono Zischek e Strohmentre, Sindelar tenta puntate di sorpresa. La minaccia però ritorna in area italiana in seguito a una discesa velocissima elaborata da Stroh con Sindelar; Andreolo, Monzeglio e Rava arginano una minaccia con decisione fermando Stroh, ma provocando un intervento precipitoso dell'arbitro il quale trova gli estremi di un fallo di rigore e decreta la massima punizione al 18'. Invano gli azzurri protestano, l'arbitro è irremovibile e indica il dischetto bianco fra i clamori della folla.

Stroh segna il secondo punto per i bianchi, mentre Olivieri, forse impressionato, non tenta neppure la parata, su un tiro che appariva non molto forte, ma preciso. Il gioco riprende fra il nervosismo della squadra italiana che però non si arrende. L'Austria incoraggiata dal nuovo successo, si impegna a fondo dando possibilità a Rava di prodursi in alcuni bellissimi interventi. Anche Olivieri si distingue con ripetute parate. L'Italia tenta reagire, ma senza successo. Al 21' tentativo di Meazza che allunga a Serantoni il quale centra prontamente verso Piola, che è fermato da Sezsta. Andreolo riprende la palla, palleggiandola con Ferrari e Meazza; conclude Piola il quale dopo essere stato trattenuto da Nausch, è buttato a terra per l'ennesima volta. Il gioco è interrotto, ma non si ha punizione.

Nuovi attacchi condotti da Meazza e Andreolo, ma la nostra mezza ala destra alza sopra la traversa. Al 25' una velocissima puntata dei bianchi dà possibilità a Sindelar di portarsi a pochi metri da Olivieri. Il punto sembra ormai fatto; ma ecco il portiere italiano gettarsi fra i piedi dell'avversario togliendoli la palla. Olivieri rimane poi a terra intontito e con la maglia strappata. Breve interruzione, indi si continua fra le urla e fischi della folla. Contrattacco azzurro, palleggio Meazza Colaussi e tiro debole di Corsi, parato facilmente da Platzer. Il gioco è sempre rovente e su traversone di Adamek-Zischek si ha un fallo di Rava che provoca una punizione contro l'Italia. Sul tiro seguitone ancora una volta Olivieri riesce a togliere la palla dai piedi di Sindelar che si accingeva a segnare.

Improvvisamente al 28' l'arbitro fischia e fra la sorpresa generale lascia il campo disgustato dalla piega del gioco. Invano i dirigenti della Federazione austriaca tentano di convincerlo a recedere dalla sua decisione. Il signor Olsson è irremovibile, mentre la folla tutta in piedi è invasa da un'ira violenta.

Frattanto il C. T. Pozzo entra in campo e raduna gli azzurri dopo brevi istanti, d'accordo con il comm. Coppola, ritira la squadra.

Il tutto fra una bolgia infernale di fischi e urla della folla che è indispettita da tale decisione.

Solo i bianchi rimangono sul terreno di gioco e questo è l'epilogo deplorevole di una partita che si era iniziata sotto ben altri auspici.

Fasci Giovanili

SESTO GIRONE

Trieste	3	3	0	0	66	0	6
Gorizia	3	2	0	1	10	27	4
Fiume	3	0	1	2	3	43	1
Udine	3	0	1	2	0	9	1

MOTOCICLISMO

L'otto euganeo avversato dal maltempo

PADOVA, 22. — La prova di regolarità sul percorso denominato «Otto Euganeo», che si svolge lungo le strade dei Colli, presentava quest'anno, rispetto alle edizioni precedenti, l'innovazione del tratto Padova-Torreglia, da percorrersi soltanto due volte, in quanto che il vero e proprio otto aveva inizio a Torreglia.

La gara, che si prevedeva abbastanza agevole, è stata invece avversata notevolmente da una burrasca che ha infuriato sui Colli Euganei e che ha reso difficile la marcia dei trenta corridori partiti da Padova. Di ciò è prova l'esiguo numero degli arrivati: otto soltanto; ancor più quello dei classificati senza penalizzazioni, che è soltanto di quattro, e cioè Trevisani su Triumph nella categoria inferiore e Pellegrini e Marin pure su Triumph e Zini su Gilera nella categoria superiore. Nessuna delle nove squadre iscritte ha potuto invece portare il gruppo dei suoi tre uomini al traguardo, sicchè non è stato assegnato nessun premio collettivo e di rappresentanza.

Durante la gara si sono avuti alcuni incidenti, che però non hanno portato a serie conseguenze, e precisamente Toniato in località Montegrotto è uscito di strada e svellendo un albero, rovinava la macchina e compiva un volo pauroso; anche Cerato era costretto al ritiro per uno scontro con una automobile, ma neppure quest'incidente, fortunatamente, riusciva fatale al corridore. Buona la organizzazione, curata dal delegato della Reale Federazione Motociclistica Italiana ing. Giarolli e dal conte Bonomi direttore della corsa. La partenza è stata data alla presenza del Segretario federale di Padova. Ecco le classifiche:

Classe A - 250 cc. - motocarrozzette: 1. Trevisani Iginio su macchina Triumph penalità zero: 2. Casadio Pippo su C. M. penalità 18.

Classe B - 500 cc.: 1. a pari merito Pellegrini Aldo su Triumph, penalità zero; Marin Antonio su Triumph penalità zero: Zini Giovanni su Gilera, penalità zero; 2. a pari merito Abitante Giovanni su Ganna, penalità punti due. Brunetto Arturo su Taurus punti tre; 3. Migliorini Emilio su Guzzi, penalità punti 6.

IPPICA

Muscletone vince ad Agnano il premio Napoli

NAPOLI, 22. — Una straordinaria affluenza di pubblico si è registrata ieri all'ippodromo Agnano per la giornata delle corse al trotto, dotata di molti cospicui premi. La gara di centro, su percorso di metri 2440, valevole per il premio di Napoli di lire 50 mila è stata vinta, dopo tenace lotta, da «Muscletone» che è stato seguito da Aulo Gellio e da «Pago Clyde. Alle corse hanno assistito le principali autorità cittadine.

Maka vince alle Capannelle il premio Principe Doria

ROMA, 22. — All'Ippodromo delle Capannelle si è disputato il premio «Principe Alfonso Doria», lire 20 mila, metri 1400. E' arrivato primo «Maka» della razza della Pellegrina, montato da Renzoni, seguita ad una corta incollatura da «Antao». 3. è arrivato «Orlando furioso».

Il percorso del giro ciclistico d'Italia

Città di tappa

La ginnastica veneta in ripresa

Tadini e la Reyer si affermano nella finale di Zona della Morgagni

Belle prove dei padovani e vicentini

Già durante le numerose prove eliminatorie s'era potuto constatare la brillante ripresa che la ginnastica ha nel Veneto. Di tale ripresa si è avuta ieri una netta conferma sia dal numero che dalla qualità di atleti che sono venuti a Venezia per disputare la finale di Zona.

Mai come quest'anno si sono visti tanti giovani cimentarsi alla prova valevole per la coppa Tullio Morgagni. Ma è da rilevare sopratutto che i ginnasti convenuti a Venezia, i migliori di una serie di severe selezioni, hanno rivelato una accurata preparazione e doti non comuni di tecnica così da lasciar prevedere in alcuni di essi un promettente avvenire.

La Reyer ha conquistato il duplice successo, individuale e collettivo piazzando i suoi migliori rappresentanti ai posti d'onore.

Sui 23 partecipanti alle gare si è imposto nettamente per la sua classe promettentissima, il reyerino Tadini il quale, anche se un po' svantaggiato nella parte atletica, ha rivelato delle qualità magnifiche nell'artistica: egli è in testa a tutti negli anelli (p. 10.47), nelle paralelle (p. 10.60) e nel volteggio al cavallo (p. 10.90).

Anche Luigi Zanetti dell'Ardor di Padova si è dimostrato ginnasta di grande levatura e di doti promettentissime. Il suo secondo posto in classifica — al pari del primo di Tadini — è la giusta espressione delle sue possibilità perchè gli atleti che lo seguono nella graduatoria non hanno subito infortuni od incidenti, all'infuori di due, i quali avrebbero ottenuto posizioni migliori sì, ma solo dopo l'ottavo posto.

Mentre Zanetti ha conseguito il massimo punteggio della giornata negli esercizi a corpo libero (10.33), il reyerino Sacchetto ha avuto il massimo (9.86) nel cavallo con maniglie e ad un altro reyerino, Ballarin, è toccato il primato (10.40), negli esercizi alla sbarra.

Nella parte atletica il massimo punteggio previsto dal regolamento è stato raggiunto solamente dal padovano Bonvicini e dai vicentini Micheletto della Leoniana e Lampuzzi dell'Umberto I.

Il Veneziano Santin della Laetitia ed il vicentino Maggian della Leoniana, classificatisi rispettivamente 13.o e 19.o, verranno ammessi lo stesso ai due allenamenti collegiali che avranno luogo, prima della finale di Bologna, a Padova sabato nel pomeriggio ed a Vicenza domenica 4, perchè i due ginnasti hanno dimostrato qualità tali da ritenere possibile la loro classificazione tra l'8.o e il decimo posto; essi sono rimasti arretrati perchè entrambi hanno avuto un infortunio alla sbarra il cui esercizio hanno dovuto interrompere. Così il Comitato ha deciso di convocarli per gli allenamenti collegiali assieme ai primi dieci classificati riservandosi di scegliere i dieci per Bologna dopo l'ultimo allenamento.

Al mattino in campo sportivo di S. Elena si sono svolte le prove atletiche mentre quelle ai grandi attrezzi hanno avuto luogo nel pomeriggio alla Reyer. Finite le prove il comm. Zambon ha proceduto alla premiazione.

Direttore di gara maestro Pasqualigo; presidente giuria Pedrenzon, segretari di giuria Tamburini e Carretto, giurati Bonaldo e Padovan di Venezia, Micheloni e Prendato di Padova, Veronese di Vicenza e Faggion di Schio; giudici della Fida, Pedini, Trentin, Fort, Bonini e Lucich.

Ecco la classifica: 1. Tadini Camillo della Reyer di Venezia con punti 76,15; 2. Zanetti Luigi dell'Ardor di Padova con punti 74,20; 3. Ballarin Giulio, Reyer, p. 73.27; 4. Sacchetto Angelo, id. p. 72,82; 5. Lampuzzi Alfeo, Umberto I. di Vicenza, p. 70,89; 6. Trevisan Vittorio, Leoniana di Vicenza, p. 70, 71; 7. Quercioli Giuseppe, Ardor, p. 69.29; 8. Salvalaggio Mario, Reyer, p. 69,11; 9. Paroletti Luigi, Laetitia, p. 68,31; 10. Gorini Alvise, Reyer, p. 67,42; 11. Bonvicini Franco, Ardor, 66,35; 12. Ferro Mario, Umberto I, 65,96; 13. Santin Bruno, Laetitia, 65,58; 14 Secco Mario, Leoniana, 65,44; 15. Bruzza Giovanni, Ardor, 65,41; 16. Zago Edoardo, id. 64,80; 17. Massignani Giovanni, Umberto I., 64,74; 18. Professione Attilio, Umberto I, 64, 47; 19. Maggian Tullio, Leoniana, 63,83; 20. Micheletto Turiddu, id. 63.61; 21. Beltranello Angelo, Umberto I, 62,68; 22. Limongelli Salvatore, id. 58,59; 23. Zuccher Carlo, id. 56,89.

Classifica per società: 1. Reyer di Venezia con punti 222,24 (Coppe Volpi e Cassa di Risparmio): 2. Ardor di Padova con punti 143,49 (Coppa Zambon); 3. Umberto 1. di Vicenza p. 70,89 (Coppa Beggio); 4. Leoniana di Vicenza p. 70, 71 (Coppa Comitato); 5. Laetitia di Venezia p. 68,31 (Medaglia Comune di Venezia).

Il triestino De Ponte vince la finale giuliana

TRIESTE, 22. — Nella palestra della Società Ginnastica Triestina si è svolta ieri la selezione giuliana per la Coppa Tullio Morgagni alla quale hanno partecipato alteti di Trieste, Fiume e Udine. Primo assoluto si è classificato il triestino De Ponte, mentre i posti d'onore venivano conquistati da Bonino e Lobba tutti e tre della Ginnastica Triestina. Al quinto posto si piazzava il promettente Vida di Udine che con Guerrato e Cuderno di Fiume rappresenteranno la V.a Zona alle finalissima nazionale di Bologna.

Ecco la classifica della bella e riuscita manifestazione: 1. De Ponte Tullio, Soc. Ginn. Triestina, punti 78.40; 2. Bonino Angelo, id. p. 77.30; 3. Lobba Alberto, id. p. 77.15; 4. Guerrato Marcello, G. A. Fiume p. 75.86; 5. Vidia Guerrino, A. S. Udinese p. 72,60; 6. Cuderno Bruno, G. A. Fiume, p. 71.35.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Al mestrino Plinio Gatto la "maratonina" dei 14 km.

I pattinatori mestrini non tesserati della FIHPR non hanno tradito l'attesa e la fiducia in loro riposta dopo le belle affermazioni nelle precedenti dispute, e hanno colto nella maratonina indetta e organizzata dal Dopolavoro locale un brillante successo, conquistando i primi due posti della classifica. La gara infatti è stata vinta da Plinio Gatto, che distribuite saggiamente le sue forze, è rinvenuto forte nella seconda parte della contesa profittando del forzato ritardo del lidense Scarpa, ed ha avuto l'altro mestrino Toso secondo piazzato a soli 24''. Gli altri due rappresentanti non hanno condotto a termine la prova: Mejach ha dovuto abbandonare per guasto ai pattini e Icardo è stato squalificato.

Al terzo posto si è classificato il lidense Paggiaro, il quale dopo aver occupato una posizione d'attesa per due terzi di gara, accortosi dell'incidente toccato al compagno Scarpa ha forzato ed è finito vicino ai due mestrini, Leone, del Dopolavoro G. Talamini, ch'era munito di pattini con rotelle di fibra anzichè d'alluminio, epperciò inadatte sul fondo sdrucciolevole, ha disputato una gara coraggiosa precedendo, pur in condizioni di inferiorità, concorrenti quotati. Il lidense Scarpa, che ha dominato la gara per lungo tratto, ha dovuto cedere il primato e le piazze d'onore ad altri, causa un noioso incidente ad un pattino. Gli altri tre lidensi Drudi, Romanini e Salviati hanno occupato le tre ultime posizioni, contribuendo però al conseguimento del primo premio di rappresentanza.

La competizione è stata accuratamente organizzata dal Dopolavoro di Mestre e vi hanno presenziato, oltre il Commissario della FIHRR dott. Fano, il vicepresidente cav. Furlan, il segretario F. Rizzialo, lo addetto sportivo Biagini ed Egidio De Zottis del Dopolavoro Prov.

Ecco la classifica: 1. Gatto Plinio OND di Mestre in 32''2'; 2. Toso Carlo id in 32''26'; 3. Paggiaro Enzo, OND Lido in 35'8; 4. Leone Giuseppe, Dop. G. Talamini, Venezia; 5. Scarpa Romualdo, id.; 6. Drudi Adriano id.; 7. Romanini Enzo, id; 8. Salviati Antonio, id.

La coppa e il medaglione sono stati assegnati al D.L. Lido e la targa al D.L. di Mestre.

I campionati veronesi

VERONA, 22. — A cura del Dopolavoro provinciale vennero disputate ieri le prove di campionato provinciale di pattinaggio a rotelle su strada.

La gara di m. 1000 fu vinta da De Faveri Fiorenzo in 2' 28'' 2 decimi, seguito da Albasini e da Benini.

La gara di m. 1500 per signorine fu vinta da Sartori Angiolina in 4' 4'' 2 decimi.

La gara di m. 5000 fu vinta ancora da De Faveri Fiorenzo in 15' 19'' 8 decimi, seguito da Albasini e Cremasco.

I campionati dopolavor. goriziani

GORIZIA, 22. — Organizzati dal Dopolavoro provinciale si sono svolti ieri mattina i campionati dopolavoristici di pattinaggio a rotelle su strada, sullo stradale della Mainizza. Ecco i risultati.

Gare maschili: velocità m. 1000: 1. Giubei Graziano di Salcano in 2'19'' 6/10; 2. Giubei Villibaldo, id. in 2'37'' 2/10; 3. Bainat Marcello, id.; 4. Blocar Attilio di Gorizia; 5. Bertoli Carlo, id.; 6. Smet Giuseppe id.; 7. Quai Romeo, id.

Metri 11.000: Giubei Graziano di Salcano in 31'33'' /210; 2. Giubei Villibaldo id., in 34'30'' 2/10; 3. Blocar Attilio di Gorizia; 4. Smet Giuseppe, id.

Gare femminili: prova metri 600: 1. Brandner Ida di Gorizia, in 1' 48'' e 6/10; prova metri 5500: 1. Brandner Ida, di Gorizia in 21'14 e 2/10.

ATLETICA LEGGERA

L'eliminatoria rodigina del Gran Premio dei Giovani

ROVIGO, 21 — Allo Stadio Comunale si è svolto ieri mattina la prima eliminatoria del Gran Premio dei Giovani indetta dal Comando Federale dei Fasci Giovanili del Polesine ed organizzata dal Fascio di Rovigo. Le gare si sono svolte con pista ottima, sotto la direzione dell'addetto allo sport dei Fasci C. N. Saini. Ecco i risultati:

Corsa m. 50: 1. Zamboni Arduino in 7' 1 quinto; 2. Maragno Mario; 3. Travers Athos.

M. 600: 1. Lazzarini Enrico, Boara Polesine in 1.44; 2. Maranese Silvio.

Salto in alto: 1. Giacomuzzi Lucio m. 1.50; 2. Donin Bruno.

Lancio del disco: 1. Giacomuzzi Lucio m. 23.93. 2. Toso Mario; 3. De Marchi Attilio.

Getto del peso: 1. Giacomuzzi Lucio m. 9,25; 2. De Marchi Attilio; 3. Toso Mario; 4. Zatti Mario.

Giavellotto: 1. Toso Mario metri 36,70, 2. De Marchi Attilio, 3. Maragno Mario.

Salto con l'asta: 1. Tomasi Carlo m. 2.50, 2. Turolla Giuseppe, 3. Callegari Francesco.

Corsa m. 2000: 1. Grigolato Antonio m. 6.57 3 quinti; 2. Carion Guido Boara Poles.; 3. Marabese Silvio.

Marcia km. 5: 1. Ferracin Angelo 33,22 5 decimi; 2. Tieghi Rino, 3. Formaglio Leopoldo

I campionati di pallacanestro

I quintetti femminili veneziani vittoriosi sulla Roma e sul Napoli

Guf Reyer-Roma 19-17

Uno spunto tenace e conseguente tiro preciso della Verri, che mandava il pallone entro il canestro delle romane, hanno assicurato la vittoria al quintetto del Guf Reyer. Questo è avvenuto durante il tempo supplementare al quale dovettero rassegnarsi le due squadre dopo che i tempi regolamentari erano terminati alla pari: 17 a 17.

Per quanto le previsioni presentassero la squadra romana ricca di energie e forte nella sua inquadratura, le romane, alla prova, hanno dimostrato di valere più di quanto si credeva a Venezia. Oltre ad un bellissimo affiatamento esse sfoggiano un ottimo sistema di gioco, sbrigativo, ricco di spunti veloci e realizzatore. Le romane sanno adottare una tattica felice per smarcarsi dalle avversarie, ma esse si sono trovate di fronte a due difese della forza della Cenci e della Reid che, con la loro grande abilità e prodigalità, hanno fatto buona guardia al canestro veneziano.

Delle romane hanno bene impressionato fra tutte la Ceriana e la Migliori per la velocità delle loro discese e per la precisione dei tiri al canestro.

Le veneziane non erano ieri in buona giornata. E difatti esse hanno giocato un po' al disotto del loro valore. La Verri e la Santarello hanno sbagliato vari tiri anche facili; la Bortolato si è impegnata come al solito con molto ardore e le due difese hanno disimpegnato bene il loro compito. Ammirate alcune brillanti discese della Cenci.

Partite velocemente le ospiti si portano in vantaggio, sfoggiando azioni piacevoli e precise. Le veneziane, dopo un momento di sorpresa, si riprendono e riescono a chiudere in vantaggio per 7 a 3 i primi otto minuti di gioco, vantaggio che consente loro di raggiungere la fine del primo tempo con un punto più delle romane (11 a 10).

Nella prima parte della ripresa il gioco è un po' caotico ma ciò è dovuto più di tutto alla combattività estrema. Il quintetto veneziano aumenta di un altro punto il suo vantaggio: 13-11. Negli ultimi minuti le romane attaccano in prevalenza e portano sovente la minaccia al canestro veneziano. Le ospiti riescono anche ad avvantaggiarsi, ma proprio negli ultimi istanti le veneziane ristabiliscono la distanza: 17-17.

Nel tempo supplementare, per il grande accanimento con cui le due squadre cercano di superarsi, il gioco perde in bellezza, ma acquista in emotività. Finalmente, tra il grande entusiasmo della folla, la Verri segna di precisione un canestro che assicura la vittoria ai colori veneziani.

Guf Reyer: Reid, Cenci 4, Bortolato 2, Verri 7, Santarello 6, Pesenti, Cesari, Rosa.

Roma: Parodi, Del Bono 2, Ceriana 7, Teodoli 3, Orlandi, Migliori 5, Malceva.

Arbitro: Testa di Torino.

PRIMA DIVISIONE

Chimici-Reyer 19-12 (10-10)

TRIESTE, 22. — Un discreto numero di appassionati ha assistito all'incontro Chimci-Reyer svoltosi nella mattinata di ieri sul campo dei giochi della Società Ginnastica Triestina. L'incontro ottimamente diretto dall'arbitro Boerchio di Milano, si è risolto con una belle vittoria della squadra triestina, che ha dovuto per altro, impegnarsi a fondo per aver ragione della squadra veneziana scesa in campo priva di due ottimi elementi quali Zecchini e Gobini.

Nella prima fase conclusasi in parità (10 a 10), la squadra della Reyer si è fatta vivamente notare per alcune trame di gioco ottimamente congegnate che hanno permesso a Silvestri, Cavalleri e Gasparinetti di segnare alcuni canestri veramente magnifici. Peccato che nella ripresa Silvestri ha dovuto lasciare il campo per aver raggiunto il massimo dei personali concessi dal regolamento, ponendo così la squadra veneziana in evidente condizione d'inferiorità della quale ne ha largamente approfittato la squadra di Trieste per volgere in suo favore l'incontro.

Il Chimici che non ha certo giocato una belle partita, ha avuto i migliori in Macor realizzatore di ben 11 punti dei 19 totalizzati dalla squadra e in Galimidi ottimo segnatore di personali. La Reyer che qui ha lasciato una eccellente impressione ha avuto i migliori in Silvestri e Fagarazzi, ma un vivo elogio meritano pure Cavalleri e Gasparinetti i quali hanno cercato di neutralizzare nel miglior modo le veloci incursioni dei triestini, pericolose specialmente nel secondo tempo.

CHIMICI: Bruschina, Renner 2, Perdi, Porcelluzzi, Galimidi 5, Macor 11, Platzech 1, Lenarduzzi.

REYER VENEZIA: Silvestri 4, Cavalleri 2, Pontello, Gasparinetti 3, Fagarazzi 3, Vidal.

La penultima giornata della seconda divisione

Il quintetto del Giudecca ha rinunciato alla partita contro la Reyer C e l'incontro Laetitia - S. Polo non si è disputato per la impraticabilità del campo della Laetitia, cosicchè soltanto quattro delle sei partite sono state giocate.

Da registrare in questa penultima giornata del torneo è un'altra brillante vittoria del quintetto di Cannaregio che si è imposto nettamente a quello di Castello. Con la nuova vittoria i giovani fascisti di Cannaregio sono ormai sicuri di vincere il campionato dei Fasci Giovanili che la loro posizione in classifica è inattaccabile. Regolari e prevedibili gli altri risultati. Tuttavia è da notare la bella difesa opposta dal Lido nella partita con l'Audax che is è conclusa con una vittoria di stretta misura degli audacini dopo che nel primo tempo i lidensi conducevano per 9 a 7. Ecco i risultati e le formazioni delle squadre:

GIRONE A

Cannaregio-Castello 46-10 (28-7)

Cannaregio: Maneo, Basso, Bertoncello, Strattimirovich 12, Sartorio 12, Battaglia, Ceola 22, Santini - *Castello*: Dall'Angelo 2, Caputo 2, Seno 1, Pellegrini, Ballarin 5, Polesel, Bean.

Arbitro: Silvestri.

GIRONE B

Audax-Lido 21-16 (7-9)

Audax: Gattinoni 3, Zeno 5, Stefanini 3, Errico, Purisiol 2, Portolato, Bernardi 8. - *Lido*: Picco 6, Tagliapietra, Baldan 5, Moschin 4, Cacace, Gionso I.

Arbitro: Stimolo.

GIRONE D

Reyer D-Martellago 38-14 (22-1)

Reyer D: De Nardus 7, Pellegrini 20, Taddio 4, Citton, Jacobbi 2, Magello 5, Sambo. - *Martellago*: *Mondi* 10, Turcato 1, Bassani, Trevisan, Pavanello 2, Campagnaro 1.

Arbitro: Zoppetti.

Dienai-S. Croce 38-12 (18-5)

Dienai: Zanchetta 10, Poli 14, Salvagno 2, Matiz 10, Zanin, Mazzoleni, Marsico 2. - *S. Croce*: Vitale 4, Sottil, Cola, Vettor, Piccini, Pinzauti, Ravignan 5, Ognibene 3.

Arbitro: Ballarin.

FEMMINILE

Dop. Breda-Guf Reyer 17-9

La squadra femminile del Breda ha colto ieri sul suo campo una inaspettata vittoria contro la formazione Guf Reyer di Venezia. Inaspettata inquantochè le cestiste lagunari, di cui erano note la capacità tecnica e realizzatrice e l'affiatamento, apparivano in partenza nettamente favorite sulle avversarie. Le ragazze del Breda, invece, prive di un adeguato addestramento ed anche a corto di fiato, hanno saputo impostare un giuoco basato sulla velocità e sulla decisione, fattori che contribuirono principalmente alla insperata affermazione. Le reyerine furono talvolta sconcertate dall'animosa azione offensiva delle biancoazzurre e per quanto abbiano tentato di indirizzare l'incontro sul binario della tecnica, non sono riuscite a prevalere.

Chiuso il primo tempo con un punto di vantaggio (7-6), le cestiste del Breda, con un richiamo disperato d'energie, hanno travolto le avversarie raggiungendo un punteggio significativo: 17 a 9.

Arbitro Ballarin.

BREDA: Bertolini 6, Girotto 9, De Gobbi 1, Zanon 1, Levorato, Morbin, Vigna.

GUF REYER: Antonini, Cesari, Rossetto 5, Reisa Pesenti 3, Bencetti 1, e Comaschi.

SCHERMA

La genovese Ada Biagini campionessa italiana

FIRENZE, 22. — Nell'ultima giornata dei campionati nazionali di scherma di terza categoria, si è svolto il torneo femminile col seguente risultato: 1. Biagini Ada di Genova, con sei vittorie dopo spareggio; 2. Motta di Alessandria con sei vittorie; 3. Struckel di Trieste, con 5 vittorie.

Incontro di premiazione: fioretto: Macerata di Venezia batte Paoletti di Livorno per 10-7. Sciabola: Treves di Torino batte Ughi di Livorno, per 10-8.

CANOTTAGGIO

La gara delle venete a quattro della Canottieri Querini

Dando seguito al suo programma sportivo la Querini ha fatto svolgere la seconda regata «Giro di Venezia» per Venete a quattro vogatori.

Fortunatamente le condizioni del tempo hanno fatto credito a questa manifestazione che si è svolta fra il più vivo interesse ed entusiasmo dei soci e dirigenti che affollavano, per l'occasione, il cantiere sociale.

Al via, dato a due minuti di distanza, sono partiti i seguenti equipaggi: *Margherita, Addis Abeba, Lazzarini.*

Sin dalle prime palate gli equipaggi hanno avuto l'incitamento dei consoci che, con varie imbarcazioni, li hanno seguiti durante tutto il percorso.

La lotta per raggiungersi, per superarsi, fu subito ingaggiata e l'equipaggio della *Lazzarini* ha tenuto testa guadagnando terreno a mano a mano che il percorso si faceva più faticoso.

All'altezza della Marittima gli equipaggi sono passati nell'ordine: *Lazzarini, Margherita, Addis Abeba;* quest'ordine è rimasto invariato sino al traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. *Lazzarini* che s'è conclusa con una vittoria Dinon Vittorio, Rei Rossi Mario e Dinon Aurelio) — 2. *Margherita;* 3. *Addis Abeba.*

Avvenuta la premiazione, da parte di un membro della Presidenza, è stato offerto ai partecipanti un rinfresco.

IPPICA

Principe Hall vince il premio Lambro

MILANO, 22. — All'ippodromo del trotto, la maggiore corsa odierna, il premio Lambro di lire 2 mila, ha radunato in lotta ben nove partenti fra i quali si sono imposte le importazioni: 1. «Principe Hall» alla guida di Antonellini, percorrendo i 2640 metri in 3' 33'' 8 decimi; 2. «Tara»; 3. «Mary Sunshine».

CICLISMO

Il veronese Menon vince la gara del Pedale Vicentino

VICENZA, 22. — La prima gara ciclistica dell'annata ha portato alla partenza un buon lotto di concorrenti e certo quanto di meglio, nella categoria allievi, si possa oggi contare nella nostra regione ed in quelle viciniori.

Infatti, oltre a ciclisti delle società venete, hanno preso il via concorrenti provenienti dalle provincie di Brescia, Mantova e Ferrara, che hanno dato così carattere di interregionalità alla contesa.

La prova ha avuto svolgimento abbastanza animato, ma la buona preparazione da parte della maggior parte dei concorrenti e la stessa brevità del percorso, non hanno permesso distacchi. Così oltre una ventina di concorrenti hanno disputato la volata finale che si è svolta nella ascesa del Viale X Giugno e che, ad eccezione dell'incidente che ha tolto di gara il bravo Faggion del Pedale Vicentino, ha avuto risultato regolare.

Buona l'organizzazione da parte del Pedale Vicentino. Oculata l'opera del giudice d'arrivo, Panarotto, Commissario di gara Musi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Menon Angelo, A. C. Verona, in ore 1. 40' e 3'' (km. 60) alla media di km. 36; 2. Fedrigo Aurelio, O.N.D. di Randon (Verona) ad una macchina; 3. Brego Giuseppe, S. C. « G. Pancera » di Lugagnano (Verona) ad una ruota; 4. Toniolo Giuseppe, Dop. Ferroviario Venezia; 5. Sacchetti Luigi, Mantova Sportiva di Mantova; 6. Droghetti Augusto, O. N. D. Ferrara; e quindi a pari merito con o stesso tempo del vincitore: Bonato Guerrino, Dop. Ferr. Verona; Cipriani Lino, Dop. Ferr. Venezia; Daniel Italo, id.; Fasoli Giovanni, Dop. Randon; Grotto Valentino, A. C. Schio; Mengardo Olivo, Dop. Ferr. Venezia; Pianezzola Battista, A. C. Schio; Pilan Bruno, Dop. Ferr. Vicenza; Tessari Alfonso, Dop. Ferr. Venezia. Seguono altri in tempo massimo. La Coppa « Premio d'Apertura » è stata assegnata all'A. C. Verona.

I giovani fascisti campioni provinciali di corsa ciclo-campestre

A Udine: Minisini

UDINE, 22 — A Cussignacco ha avuto svolgimento la prova di campionato provinciale dei Giovani Fascisti. La corsa è stata disputata su di un percorso molto accidentato alla presenza del sottocapo di Stato Maggiore dei FF. GG. Pastori, del Segretario federale e di altre autorità. Ecco la classifica:

1. Minisini Angelo di Buia, km. 20 in 47'; 2. Degano Angelo di S. Daniele; 3. Reggis Egidio del V. G. R. di Udine; 4. Vattolo Pietro di Buia, tutti in gruppo; 5. Ermacora Fredo di Buia a 30''. Seguono altri. La coppa di rappresentanza è stata assegnata al G. F. di Buia.

A Bolzano: Menapace

BOLZANO, 22 — Su di un percorso di complessivi 30 chilometri, con partenza ed arrivo in Viale Venezia, si è disputato ieri il campionato provinciale dei Fasci Giovanili che è stato vinto da Riccardo Menapace, il quale si è imposto nettamente sul grosso gruppo dei partenti, giungendo al traguardo con circa 3 minuti di vantaggio.

Ecco l'ordine d'arrivo 1. Menapace Riccardo di Bolzano, in 47'10''; 2. Revenoldi Narciso id., in 50'3''; 3. Tosato Antonio, Merano, 50'3''; 4. Meraner Paolo, di Appiano; 5. Stimpfl Francesco, Laives; Chizzola Benedetto, id.; Gianotti Gino, Terlano; Rigotti Lino, Marlengo; Negri Antonio, Laives; Unterholzner Lodovico, Silandro, tutti a pari merito del quarto. Partiti 26, arrivati in tempo massimo 16.

A Treviso: Barbon

TREVISO, 22 — Si è conclusa ieri, su un percorso vario di circa cinque chilometri da ripetere per 5 volte, alla periferia della città, la stagione trevigiana di corse ciclocampestri che non poteva avere esito più lusinghiero, sia come risultati che come partecipazione di pubblico.

All'appello del Comando Federale dei Fasci Giovanili hanno risposto circa sessanta corridori, fra i quali i migliori elementi della Ciclisti Trevigiani: ed in effetti la gara, nelle sue fasi principali, ha avuto per protagonisti i bianco-celesti.

Ecco la classifica individuale: 1. Barbon Remigio, Benetazzo, in 57' e 35'' 4/5, alla media di 25,600; 2. Gabrielli Ottavio, Carbonera, a dieci centimetri; 3. Roman Giovanni, Susegana, ad un quarto di ruota; 4. Biasin Carlo, Benetazzo, a ruota; 5. Pavan Vittorio, Arcade, a ruota; 6. Pavan Primo, Benetazzo, a ruota; 7. Franzin Giovanni, San Biagio di Callalta, a ruota; 8. Brescancin Giovanni, San Fior, a ruota; 9. Manchera Bortolo, Paese, a 2 minuti; 10. Baron Carlo, Castelfranco, a 3 minuti; 11. Facchin Carlo, Loria; 12. Piovesan Ettore, Ponzano; 13. Antonioli Adolfo, Sarmede; 14. De Bortoli Mario, Motta di Livenza; 15. Migotto Oreste, Ponzano; 16. Pivetta Tortolo, Oderzo; 17. Visentin Angelo, Motta di Livenza; 18. Paulon Giovanni, Paese; 19. Manzan Giuseppe, Ponte di Piave; 20. Zanotto Giuseppe, Ormelle. Seguono altri 17 arrivati in tempo massimo.

Classifiche collettive. Fascio Giovanile coi migliori classificati: 1. Benetazzo di Treviso con punti 52; 2. Carbonera p. 19; 3. Susegana p. 18; 4. Arcade p. 16; 5. Paese p. 15; 6. Ponzano p. 15; 7. San Biagio di Callalta p. 14; 8. San Fior p. 13; 9. Castelfranco p. 11; 10. Motta di Livenza p. 11; 11. Loria p. 10; 12. Sarmede p. 8; 13. Oderzo p. 5; 14. Ponte di Piave p. 2; 15. Ormelle 1.

La riunione d'apertura al Velodromo Vigorelli

MILANO, 22. — Il velodromo Vigorelli ha riaperto ieri i battenti con una riuscita riunione imperniata sui reduci della Milano-San Remo. La giornata primaverile ha fatto accorrere un numeroso pubblico che, dopo un minuto di silenzio e di raccoglimento in memoria del campione del mondo Raynaud, tragicamente scomparso durante una gara l'altra sera ad Anversa, ha applaudito i vittoriosi della San Remo Del Gancia, Favalli e Cimatti, che hanno dovuto compiere il tradizionale giro d'onore.

Tra le varie prove, belle le vittorie della coppia Olmo-Cimatti nell'inseguimento a coppie, quella della squadra italiana nell'inseguimentro contro gli stranieri ed il successo di Bini nella Milano-San Remo in pista, una individuale su 50 Km. Tra i dilettanti da notare la sconfitta di Pola da parte di Astolfi Italo. Ecco il dettaglio:

Eliminazione allievi e aspiranti: 1. Moscardini; 2. Caruso; 3. Astolfi D.

Velocità dilettanti: Finale: 1. Astolfi Italo; 2. Pola; 3. Legutti; 4. Pasotta. Ultimi 200 metri 12'' un quinto.

Premio Azzini, velocità professionisti. Finale: 1. Battesini; 2. Cimatti; 3. Bini; 4. Olmo. Ultimi 200 metri 12''.

Inseguimento a coppie, metri 4000: 1. Olmo-Cimatti in 5' 3'' tre quinti alla media di Km. 47,428; 2. Bini-Bizzi a 150 metri.

Inseguimento a squadre, metri 4000: 1. squadra italiana (Guerra, Di Paco, Piemontesi, Del Gancia, Favalli) in 4'50'', media Km. 49 e 672 m.; 2. squadra estera a 135 metri.

Milano-San Remo in pista. Individuale Km. 50 con traguardi intermedi; Classifica finale: 1. Bini punti 30 in ore 1.6'55'', media Km. 44, 832; 2. Cimatti punti 28; 3. Olmo punti 19; 4. Bergamaschi punti 19; 5. Morelli punti 12; 6. Rimoldi punti 10; 7. Guerra punti 7.

PUGILATO

Grespi batte Bon per abbandono

Bon nella ripresa della sua attività rimasta lungamente interrotta, ha tradito l'attesa degli appassionati e dei suoi stessi sostenitori inquantochè si è presentato sul quadrato per affrontare il romano Grespi privo di un'adeguata preparazione. Palesando nel combattimento una lentezza di movimenti, una imprecisione e una inefficacia di colpi e adottando nella difesa una tattica infelice e spesso disordinata, il veneziano è apparso l'ombra di quel gagliardo combattente che fu ammirato in altre dispute e principalmente nel vittorioso incontro sostenuto alla Reyer contro il romano Verdinelli. Eppure l'avversario messogli davanti nella serata mestrina non era di una statura tale da incutergli timore.

In diverse condizioni Bon avrebbe potuto benissimo sostenere il confronto col romano e ne sarebbe potuto sortire con la vittoria in pugno, perchè Grespi non ha fatto sfoggio di numeri eccezionali e di colpi micidiali, ma soltanto un saggio distributore di forze e pugile proclive piuttosto alla difesa che all'offesa. Egli però ha capito il gioco del veneziano e ha saputo intonare ad esso la sua scherma, riuscendo così ad imporre una netta superiorità che si andava accentuando a metà incontro. Fu allora che Bon, vista perduta la posta e non sentendosi in condizioni di ricuperare nelle restanti riprese lo svantaggio, ha abbandonato, ingiustificatamente però, la contesa.

I combattimenti dilettantistici hanno interessato ed entusiasmato di più. Dei cinque in programma, tre sono terminati prima del limite il quarto ha dato modo al fine Di Curti di sfoggiare tutta la gamma dei suoi colpi, e il quinto, più equilibrato di tutti, si è concluso alla pari.

Furini ha inaspettatamente posto al tappeto il valente Puntel dopo pochi scambi con un «diretto» che il trevigiano ha accusato in pieno e che l'indusse ad abbandonare la lotta. Milan, esuberante di mezzi fisici e dotato d'una forza erculea, ha posto a sua volta al tappeto il veneziano Caenazzo, notevolmente inferiore in peso, al primo scambio. Raffael invece si è trovato di fronte ad un «duro a morire» e nel tempo stesso ad un picchiatore pericoloso. Albonico infatti fu il primo a segnare il viso del mestrino, servendosi del suo solido «destro» ma poi, badando egli poco a difendersi, si buscò in pieno viso un paio di mazzate dell'avversario e, barcollando, terminò a malapena il primo tempo. Successivamente Albonico tentò di far breccia col suo «destro» e colpendo come un indemoniato si fece troppo incontro ai pugni di Raffael tanto da esserne respinto con colpi micidiali. Sul finire del secondo tempo Albonico, stordito ed incapace di reagire alle scariche del rivale, fu salvato dal «fuori combattimento» mercè il getto della spugna. Di Curti ha disposto con autorità durante tre riprese del gagliardo De Zottis e Scattolin, pugnace ma discontinuo ha chiuso alla pari con De Menis.

Ecco i risultati: Dilettanti: Pesi mosca: Furini (Mestre) vince Puntel (Treviso) per abb. prima ripresa; pesi gallo: Scattolin (Mestre) e De Menis (Treviso) incontro nullo; pesi piuma: Raffael (Mestre) vince Albonico (Venezia) per getto spugna II.a ripresa; pesi piuma: Di Corti (Mestre) vince De Zottis (Treviso) ai punti; pesi massimi: Milan (Mestre) vince Caenazzo (Venezia) per fuori combattimento I.a ripresa.

Professionisti: pesi medi leggeri: Grespi Filippo (Roma) kg. 64.500 vince Bon Antonio (Venezia) kg. 63.300 per abb ingiust. VI ripresa.

Ciclista ucciso dal tram

MILANO, 22. — Una vettura tramviaria della Stel ha investito iermattina il ciclista Antonio Contasso di anni 35, operaio, da Cinisello. Il disgraziato è morto sul colpo, per sfracellamento del torace.

L'on. Cianetti a Parigi per l'annuale dei Fasci

PARIGI, 22. — Ieri mattina è giunto l'on. Tullio Cianetti, presidente della Confederazione dei lavoratori dell'Industria, il quale celebrerà alla Casa del Fascio il 18.o annuale della Fondazione dei Fasci di combattimento. L'on. Cianetti è stato ricevuto alla stazione da un rappresentante dell'Ambasciatore d'Italia e da altre personalità.

Martire fascista commemorati a Fiesso Umbertiano

ROVIGO, 22. — Ieri mattina alle ore 9 migliaia di Camicie Nere, popolo, giovani fascisti di Fiesso Umbertiano, alla presenza dell'Ispettore federale di zona, in rappresentanza del Segretario Federale, del Segretario del Fascio e del Podestà, si sono radunati davanti alla Casa del Fascio, per commemorare il XIV annuale della morte del Caduto fascista Antonio Peatto, perito per la Rivoluzione fascista. Dopo aver reso devoto omaggio alla lapide del Caduto, deponendo mazzi di fiori a nome delle Camicie Nere polesane, una rappresentanza si è recata nel vicino comune di Villamarzana e con alla testa labari e gagliardetti, si è recata al cimitero, dove con semplice rito fascista ha deposto sulla tomba del martire la corona di fiori inviata dal Segretario del Partito. Dopo il rito l'Ispettore federale ha evocato il martire.

Terme romane scoperte presso Augusta

MONACO DI BAVIERA, 22. — Nel corso dei lavori di scavo che si sono iniziati recentemente presso Augusta, sotto la direzione del prof. Eberlein sono stati scoperti impianti monumentali di terme romane che risalgono al secondo secolo dopo Cristo. Si tratta di avanzi cospicui a cui viene attribuita importanza anche in rapporto alla storia delle origini della città di Augusta.

Agricoltori italiani a Budapest

BUDAPEST, 22 — Sono giunti centotrenta dirigenti provinciali e funzionari della Confederazione fascista degli agricoltori, i quali si tratterranno una settimana in Ungheria a visitare la mostra agricola di Budapest e le più interessanti istituzioni agrarie ungheresi. Essi hanno avuto le più cordiali accoglienze alla frontiera ungherese ed a Budapest dove sono stati ricevuti da rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura, del Commercio e del Municipio.

La consegna della fiamma ai preavieri di Udine

UDINE, 22. — Ieri mattina, come abbiamo annunciato, si è svolta la cerimonia che ha celebrato la chiusura dei corsi premilitari e dei corsi specializzati, cerimonia alla quale ha assistito il sotto capo di S. M. dei Fasci Giovanili magg. Pastore il quale ha inaugurato anche la fiamma della centuria Preaeronautica dedicata alla memoria del ten. Pilota Giuseppe Infanti caduto in A. O. e già comandante del Fascio Giovanile di Morsano al Tagliamento. La cerimonia è stata un rito di fede patriottica che ha altamente commosso i presenti. Essa si è svolta nel grande salone del Littorio presenti tutte le autorità tra cui il Prefetto Testa, il Federale cav. Rinaldi, il Vice Podestà comm. Alciati e numerosi ufficiali superiori con a capo S. E. il gen. Pintor comandante del Corpo di Armata che aveva a fianco i Comandanti della Divisione *Monte Nero* gen. Rovere e il comandante della Divisione *Julia*, gener. Rossi.

Prestavano servizio d'onore un Reparto aeronautico e un reparto in armi di Giovani Fascisti.

La "Messa di Requiem,, di Verdi alla Scala

MILANO, 22. — L'unica esecuzione di ieri sera al Teatro della Scala della *Messa di Requiem* di Giuseppe Verdi ha costituito un nuovo dei moltissimi pieni successi della presente stagione. Ha diretto il maestro Victor De Sabata con vivace equilibrio, con bella armonia di gradazione e di delicate sfumature. L'orchestra ed i cori sotto la sua direzione sono stati plastici ed agili ed i solisti furono all'altezza dell'arduo compito. Gina Cigna ed Ebe Stignani hanno sfoggiato la ricchezza e la melodiosità della loro voce e Aurelio Marcato e Duilio Baronti hanno gareggiato nel rendere con severità stilistica il fervore delle loro parti.

Il pubblico eccezionale di questo avvenimento artistico ha salutato ad ogni pausa gli esecutori ed il maestro del coro Vittore Veneziani, con calorosi applausi, e alla fine ha tributato una vera ovazione al maestro Victor De Sabata per la sua impareggiabile interpretazione.

Il successo a Firenze di un concerto di R. Strauss

FIRENZE, 22. — Il maestro Riccardo Strauss ha diretto al Teatro Comunale, gremitissimo di scelto pubblico, un concerto sinfonico dell'orchestra stabile fiorentina. L'illustre compositore e direttore, accolto da una vibrante ovazione è stato calorosamente applaudito alla fine di ogni pezzo del programma che comprendeva musiche di Rossini, Haydn e dello stesso Strauss ed è stato chiamato innumerevoli volte al termine del concerto.

Cronaca di Mestre

Adunata Battaglioni Fascisti

Tutti i fascisti inquadrati nei battaglioni sono comandati a trovarsi martedì ventirè marzo ad ore tredici precise nel cortile della Scuola De Amicis. Sarà fatto rigorosissimo appello.

I battaglioni inquadrati si recheranno a Venezia per ordine del Segretario Federale, per partecipare alla celebrazione dell'annuale della Fondazione dei Fasci. In relazione alle superiori disposizioni i datori di lavoro lascieranno in libertà i loro dipendenti. Non saranno mandati inviti personali.

Il Segretario del Fascio — Il Comandante dei Battaglioni.

Domenica delle Palme

Ieri mattina in Duomo ad ore 9.30, mons. arciprete ha celebrato una solenne cerimonia della benedizione degli Ulivi, alla quale sono seguite la processione rituale e la Messa col canto del Passio.

Si è iniziata quindi la funzione delle Quaranta Ore coll'esposizione del SS. Sacramento. E' seguita infine la tradizionale distribuzione delle palme benedette alla grandiosa folla di fedeli.

Una visita dei fanti veneziani

Ieri l'Associazione del Fante di Venezia con la banda e gagliardetti guidata dal Presidente provinciale magg. cav. Pitteri e dal Direttorio ha fatto una graditissima visita alla Sezione mestrina.

Incontrati dai camerati mestrini, incolonnati i fanti hanno percorso via Piave al suono degli inni patriottici, e si sono portati all'albergo Belvedere in via Caneve, dove ha avuto luogo un cordialissimo rancio sociale, con scambio di entusiastici brindisi, fra i camerati veneziani e mestrini. Nel pomeriggio la banda musicale ha rallegrato la città con festose suonate tra la simpatia dei numerosi presenti.

Istituto Fascista di Cultura

Si ricorda che questa sera, alle ore 21 precise, nella sala Impero del Circolo Professionisti ed Impiegati al Teatro Toniolo, il professor don Giuseppe Capra, della Università di Roma, terrà l'annunciata conferenza « Da Giava all'Australia ». Oltre cento proiezioni luminose illustreranno quelle lontane e meravigliose terre orientali, che gli Italiani di Mussolini devono imparare a conoscere. L'ingresso alla conferenza è gratuito per tutti.

Nella Milizia Ferroviaria

Alle ore 15 nella Sala del Dopolavoro Ferroviario ha avuto luogo la seconda lezione di cultura per le CC. NN. della III Coorte Ferroviaria della IV. Legione. Il dott. Cav. Renato Mazzoni Commissario Compartimentale, con la sua competenza e signorilità, parlò sulle funzioni delle CC. NN. nell'ambito ferroviario. Il Capo manipolo ing. Guzzolini parlò infine sulle funzioni che svolge il servizio lavori delle ferrovie e l'organizzazione del servizio stesso. Entrambi gli oratori, furono vivamente applauditi dagli ufficiali e CC. NN. che numerosi erano intervenuti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati dalle ore 19 del 20 alle ore 19 del 21

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	747.3	12		
Pola	3/4 cop.	750.0	10	13	[illegible]
Trieste	3/4 cop.	750.1	[illegible]		
Gorizia	1/4 cop.	750.3	8	15	7
Udine	3/4 cop.	749.5	9	12	9
Belluno	ser.	752.2	12	[illegible]	7
Padova	1/2 cop.	749.5	10	15	8
Rovigo	3/4 cop.	749.9	14	15	7
Vicenza	1/2 cop.	749.1	11	14	7
Trento	1/4 cop.	749.9	11	16	7
Grappa	1/4 cop.	749.5	10	13	9

Mare: Zara mosso, Pola leggermente mosso, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 2, Pola 5, Trieste gocce, Gorizia 5, Udine 22, Belluno 4, Rovigo 4, Vicenza gocce, Monte Grappa 1, Venezia 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.10, tramonta ore 18.23. Luna tramonta ore 3.41, leva ore 13.58. Primo quarto il 19, luna piena il 27. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 7.50 e 21, basse ore 2.25 e 14.10. — Ieri l'Isonzo ed il Tagliamento erano in morbida pronunciata; il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 22: Una depressione col nucleo sulla Polonia mantiene regime di bassa pressione su quasi tutta l'Europa e forma una saccatura in Val Padana mantenendo condizioni di tempo instabili.

Nella sera del 19 Marzo santamente si addormentava nel bacio del Signore la

N. D.

GIOVANNA SAMMARTINI VAIL

lasciando nel più straziante dolore il marito Giuseppe Sammartini, i figlioletti Tudy e Marco, i genitori Teodora e Edoardo Vail, Giulio ed Olga Sammartini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì in Pieve di Soligo alle ore 10.

PIEVE DI SOLIGO
20 Marzo 1937 XV

Cronaca della Città

Per l'Annuale dei Fasci

Per le adunate

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Si rende noto che le superiori Autorità hanno impartito disposizioni alle competenti Organizzazioni sindacali affinchè i datori di lavoro concedano la necessaria libertà ai fascisti loro dipendenti che saranno mobilitati per le adunate di domani, 23 marzo, Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

I fascisti mobilitati, pertanto, sono tenuti ad intervenire a tali adunate secondo gli ordini delle rispettive gerarchie politiche.

Invito ai vecchi fascisti

Tutti gli ex squadristi e tutti coloro che hanno dato attività al Fascismo negli anni 1919-20-21 sono invitati a presentarsi nella Sede del Fascio di Venezia, a Ca' Littoria, oggi dalle ore 18.30 alle 19.30, per opportuni accordi circa il pranzo che le vecchie Camicie Nere veneziane offriranno, come di consueto, nella Caserma Manin, a mille poveri di Venezia.

Associaz. famiglie caduti, mutilati, e feriti per la Rivoluzione

I mutilati e feriti per la Causa Nazionale sono comandati a trovarsi, in divisa invernale con decorazioni, alle ore 14.30 di domani, 23 marzo, a Ca' Littoria, per scortare il Labaro dell'Associazione.

Quelli che hanno ricevuto avviso personale presteranno servizio d'onore al Sacrario dei Caduti, nelle ore indicate.

Fascio di Lido

Il 23 corr. 18 Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, alle ore 11, nel Piazzale dello Stabilimento Bagni, con l'intervento delle autorità cittadine, il Fascio di Lido «Annibale Foscari» offrirà ai Marinaretti della Casa del Balilla «O. Parmeggiani» di Lido quaranta moschetti intestati ai Caduti per la Rivoluzione ed in A.O. I. della nostra Provincia.

Alla cerimonia dovranno partecipare tutti i fascisti in perfetta divisa, adunandosi alle ore 10 nella Sede del Fascio.

Scuola di preparazione politica

Inaugurazione 3. corso: Domani, 23 Marzo XV, giuste le disposizioni del Direttorio Nazionale, avrà luogo l'inaugurazione del 3.o Corso di Preparazione Politica - Biennio A. XV-XVII.

Tale inaugurazione avrà luogo in forma simbolica davanti al Sacrario dei Caduti Fascisti, a Ca' Littoria, alle ore 17.

Tutti i fascisti ex allievi, allievi e aspiranti allievi del 3. Corso dovranno trovarsi per le ore 16.45 a Ca' Littoria per essere inquadrati nell'ordine di Corso.

Gli ex allievi saranno inquadrati dal fascista Campolattano Federico; gli allievi del 2. Corso saranno inquadrati dal loro Capo Corso; gli aspiranti all'ammissione al 3. Corso saranno inquadrati dal fascista Cossaro Eugenio.

Tutti gli allievi saranno agli ordini del Vice Direttore dei Corsi che li presenterà al Segretario Federale alle ore 17 precise.

E' di prescrizione la divisa fascista invernale.

Ex Allievi comandati di servizio: I fascisti ex allievi del primo Corso di Preparazione Politica sono comandati a prestare servizio alle dipendenze dirette della Segretaria Federale per la cerimonia inaugurale della Riva dell'Impero, che avrà luogo domani 23 Marzo.

Essi dovranno presentarsi pertanto, in perfetta divisa, alle ore 14.45 del giorno suddetto, all'Ispettore di zona Vittore Ruffini, davanti alla tribuna delle Autorità sulla Riva dell'Impero.

Gruppo Universitario Fascista

Agonali dello Sport

Martedì 23 marzo, anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento, avrà luogo in Campo Sportivo Comunale Pier Luigi Penzo a S. Elena, l'inaugurazione ufficiale degli Agonali dello Sport A. XV, organizzati dall'Ufficio Sportivo del Guf veneziano.

Alla manifestazione, a cui presenzieranno le Superiori Gerarchie e le Autorità civili, Militari, scolastiche e sportive, il Guf parteciperà al completo. L'adunata avverrà per Gruppo Fascista di Sestiere e gli Universitari si inquadreranno agli ordini dei Rappresentanti del Guf in seno alle Consulte dei Gruppi Fascisti di Sestiere nelle ore e nella località seguenti:

S. Elena: ore 8.30 precise, in Via Piave (all'altezza del n. 11); Castello: ore 8.15 in campo S. Maria Formosa; Cannaregio: ore 8.05 in Via Vitt. E. di fronte a Ca' Littoria; S. Marco: ore 8 in campo S. Moisè; Dorsoduro: ore 7.50 in campo alla Accademia; S. Polo: ore 7.45 in campo S. Silvestro; S. Croce: ore 7.30 in Campo S. Giacomo dall'Orio Lido: ore 8.15: in Piazzale S. Maria Elisabetta per il vaporino; Giudecca: ore 7.30 in Campo all'Accademia (con il Gruppo di Dorsoduro).

Cinque minuti dopo l'ora stabilita i Gruppi di Sestiere inquadrati in perfetto ordine, dovranno portarsi a S. Elena dove si concentreranno per le ore 8.45 precise per l'ex Campo Sportivo militare.

La Centuria del Sestiere di Cannaregio scorterà le insegne del Guf da Ca' Littoria a S. Elena.

Le studentesse dovranno trovarsi per le ore 8.45 precise in Campo Sportiva Pier Luigi Penzo a S. Elena dove sarà indicato il posto a loro riservato.

Sono esentati dal partecipare con i Gruppi di Sestiere gli atleti partecipanti agli Agonali e le Matricole che hanno conseguito il Brevetto sportivo, i quali riceveranno istruzioni a parte dall'Ufficio sportivo del Guf, ed i Fascisti Universitari di Leva, i quali si atterranno alle istruzioni impartite con apposita circolare, nonchè gli Allievi ufficiali mobilitati per l'istessa manifestazione con ordine di adunata diramato dal Comando della Milizia Universitaria.

Tutti i Fascisti Universitari dovranno vestire la divisa di prescrizione (camicia nera, fazzoletto e controspalline azzurri, pantaloni grigio verdi e stivaloni neri, fascia nera e cinturone di cuoio, berretto goliardico; l'orbace con controspallina azzurra è facoltativo), mentre per le studentesse è d'obbligo la divisa di cui a disposizioni note.

Opera Nazionale Balilla

Tutti gli Avanguardisti Moschettieri dovranno trovarsi in perfetta uniforme martedì ventitre marzo alle ore 9 alla Sede di Coorte (R. Convitto M. Foscarini). Non saranno tollerate assenze, come d'uso.

L'orario dei negozi

di specialità veneziane

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

S. E. il Prefetto, con proprio decreto n. 6540 del 14 corr. ha stabilito che i negozi di vendita di prodotti artistici e dell'artigianato di Venezia e Lido, e cioè di specialità veneziane, merletti, vetri artistici, bronzi artistici, marmi, quadri, acquerelli, ferri battuti in genere, oggetti d'arte antica e moderna, osservino per il periodo 16 marzo-15 ottobre 1937 il seguente orario.

Apertura ore 8,30; chiusura ore 22.

Il transito della Duchessa d'Aosta

Ieri notte dalle ore 1.05 alle ore 1.18, proveniente da Trieste, sostò nella nostra stazione S.A.R. la Duchessa d'Aosta diretta a Santa Margherita Ligure.

Movimennto turistico

Alle ore 12.39 da Praga sono giunti trenta studenti cecoslovacchi, alle ore 13.38, 30 ungheresi da Budapest; da Varsavia, alle ore 21.25, 31 polacchi e da Vienna, altri 140 austriaci.

Crocerisiti di passaggio

Alle 10.55 da Domodossola sono giunti cento turisti francesi che si sono imbarcati sul pirocafo *Krajljka Alexandra*.

Alle ore 14.44 da Brusselle sono arrivati 161 belgi venuti ad imbarcarsi sull'altro piroscafo jugoslavo *Princesa Olga* in partenza, come il primo, per i porti dell'Adriatico.

Associaz. Fascista della Scuola

Inaugurazione del corso per insegnanti

Per iniziativa dell'Assoc. Fascista della Scuola ha avuto luogo il pomeriggio di ieri all'Ateneo, alla presenza del R. Provveditore agli Studi prof. comm. Carlo Lagomaggiore, l'inaugurazione del Corso per insegnanti.

Il Provveditore agli Studi, fatto presente ai giovani la ventura che è loro data di esser chiamati all'insegnamento in un'epoca ideale in cui la vita stessa è convogliata dalle grandi correnti etiche del pensiero, dimostrò, con elevate parole, come deve essere intesa, in questo ambiente d'eccezione, la pedagogia, soffermandosi particolarmente sui mezzi atti all'educazione della volontà.

La prof. Lina Passerella Sartorelli, alla quale è stato affidato quest'anno l'insegnamento della pedagogia, illustrò poscia, con la consueta chiarezza e profondità di dottrina, l'opera del *Comenius*, intrattenendosi particolarmente sui principi fondamentali della «Didattica Magna».

La prof. Passerella fu molto applaudita e complimentata.

CRONACHE FUNEBRI

Eleen Bernardinelli Mc Loughlin

Il valoroso collega e carissimo amico nostro dott. Orazio Bernardinelli è stato colpito nel suo tenerissimo affetto filiale per la morte dell'adorata mamma sua Sig.ra Eleen Mc Loughlin.

Donna di elette virtù e di delicatissimi sentimenti ella aveva trascorso tutta la vita nell'amore della casa, nel culto della famiglia e nell'educazione del figlio, al quale ha lasciato l'esempio della sua rettitudine adamantina e della sua grande e soave bontà.

Colta nell'agguato di un breve, violento, inesorabile male, la povera Signora serenamente si spense nella notte di sabato scorso, confortata dalla fede e dall'affetto dei suoi, lasciando un senso di vivo rimpianto in quanti, avendola avvicinata, ebbero modo di apprezzarne le doti.

La sincera espressione del nostro profondo cordoglio giunga alla famiglia desolata e in particolare al nostro carissimo amico dott. Orazio, cui ci sentiamo in quest'ora fraternamente vicini.

Il ramoscello di ulivo pro Tempio Votivo

Il ramoscello d'ulivo dorato che le giovani dell'Azione Cattolica hanno largamente distribuito nella giornata di ieri, ha portato i suoi frutti alle svariate cassettine che raccoglievano le offerte pro-Tempio Votivo di Lido. E' stato così ricordato Chi riposa ai piedi della Vergine, nel maestoso Tempio, che attende il suo definitivo completamento in seguito al voto che Venezia, uscendo dalla guerra, per Suo volere ha formulato.

Riunione di Sezione al Consiglio dell'Economia

AGRICOLTURA E FORESTE. — Con l'intervento di quasi tutti i consiglieri e del direttore dell'Ufficio, si è riunita la Sezione Agricola e Forestale del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative alla assegnazione di un contributo per il funzionamento degli orti sperimentali di Chioggia, alla assegnazione di alcune medaglie per le manifestazioni di carattere agricolo, alla disciplina della produzione e della utilizzazione della canapa, alla statistica del mercato agricolo ed al fabbisogno di spesa per opere di miglioramento da eseguirsi nei boschi Bandiziol e Prassacon del Comune di San Stino di Livenza, la Sezione ha provveduto alla nomina di due Commissioni tecniche alle quali è stato deferito l'incarico di provvedere al collaudo dei lavori di rimboschimento eseguiti dalla Milizia Nazionale Forestale nel primo quinquennio della costituzione del Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia.

Ha quindi esaminato ed approvato il nuovo Regolamento per lo accertamento dei prezzi all'ingrosso delle merci di maggiore importanza dal punto di vista della produzione e degli scambi locali, proponendo anche la costituzione di alcune Commissioni tecniche per l'accertamento dei prezzi stessi nei centri più importanti della Provincia.

Ha, in seguito, provveduto a formulare, in base alle risultanze di apposite indagini fatte dall'ufficio, lo schema di alcune nuove consuetudini relative alla mediazione della compra vendita di pesche all'ingrosso ed alla corresponsione, in sopra più di mercede, agli operai occupati nei lavori di mietitura e trebbiatura del frumento, avena, orzo e segala, di un litro di vino, buono e sano, al giorno, se uomini, e di mezzo litro alle donne ed ai ragazzi al di sotto dei 18 anni.

Ha quindi esaminato ed approvato il rendiconto delle iniziative zootecniche svolte durante il 1935 ed il primo rendiconto delle iniziative stesse, svolte durante il 1936 dall'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura con il concorso finanziario del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e del Consiglio dell'Economia Corporativa. Le dette iniziative, che hanno comportato una spesa complessiva di lire 108.976.80, riguardano il controllo e il perfezionamento dei nuclei di allevamento esistenti e l'istituzione di nuovi nuclei, il controllo funzionale delle bovine inscritte nei centri di allevamento e relativo libro genealogico, lo alpeggio dei riproduttori maschi e femmine nati in provincia, il mercato concorso torelli di razza bigio alpina, l'acquisto di riproduttori scelti, la assegnazione di premi per la conservazione di buoni razzatori e per l'allevamento dei torelli prodotti in provincia.

Ha in seguito esaminato ed approvato il primo rendiconto relativo alle spese sostenute per i lavori eseguiti nel primo semestre 1936-37 dal Comando di Coorte della Milizia Forestale di Udine, per conto del Consorzio Rimboschimento fra lo Stato e la Provincia di Venezia.

Prima di togliere la seduta il Presidente, a nome di tutti i consiglieri, ha rivolto un cordiale saluto al comm. Emilio Cigana, segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, il quale è stato chiamato a coprire altro importante incarico presso la propria Confederazione, ringraziandolo anche per la attiva collaborazione data a favore dell'Economia agricola veneziana.

INDUSTRIA. — Sotto la presidenza del Vicepresidente cav. prof. Arnaldo Mauri, con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore dell'Ufficio, si è riunita la Sezione Industriale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

La Sezione, dopo aver preso atto di una comunicazione concernente la istituzione in Burano di un corso per maestranze, denominato «Scuola del Merletto», ha esaminato il nuovo regolamento ministeriale per l'accertamento dei prezzi all'ingrosso da parte dei Consigli e degli Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa; regolamento elaborato da una Commissione istituita d'intesa tra l'Istituto Centrale di Statistica e il Ministero delle Corporazioni e alla quale ha partecipato anche un rappresentante del Partito Nazionale Fascista.

La Sezione ha quindi preso in esame quattro domande di nuovi impianti industriali e tre domande per svolgere attività in A. O. I. ed espresso parere in merito.

Infine ha esaminato questioni riguardanti l'industria del sapone ed alcune industrie locali.

MARITTIMA. — Sotto la presidenza del Vice Presidente di Sezione cap. cav. Alessandro Galeazzi e con l'intervento di quasi tutti i consiglieri e del Direttorio dell'ufficio, si è riunita l'altro ieri la Sezione Marittima del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

La Sezione, dopo avere preso atto di alcune comunicazioni relative all'esito di pratiche svolte nell'interesse di attività marittime e portuali, ha preso in esame ed approvato il nuovo regolamento per l'accertamento dei prezzi all'ingrosso ed ha formulato alcune proposte in merito al traffico in uscita del Porto di Venezia.

COMMERCIO. — La Sezione si riunirà il giorno 24 corrente per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Approvazione verbale precedente seduta; 2) Comunicazioni; 3) Nuovo Regolamento per l'accertamento dei prezzi all'ingrosso; 4) Scambi commerciali fra l'Italia e la Cecoslovacchia; 5) Imposta consumo e quota di rimborso per osservazione sulle carni suine insaccate; 6) Commercio ambulante; Autorizzazioni di cui all'art. 11 della legge 5 febbraio 1934 n. 327 (retifica); 7) Eventuali.

La domenica delle Palme

La celebrazione della Domenica delle Palme è stata solennizzata dalla Chiesa con particolari funzioni che ebbero speciale risalto nella Basilica di San Marco. Qui il Patriarca ha benedetto l'ulivo, assistito da S. E. mons Jeremich, alla presenza di una grande folla di fedeli. Il rito è stato accompagnato da sceltissima musica che il maestro don Tosi, direttore della Cappella Marciana, ha offerto con la solita nobilissima cura.

Si è quindi formata la processione, composta dal Capitolo Metropolitano e dal clero della Basilica, preceduta dalla Croce bendata, la quale uscita dalla porta di sinistra del Tempio, rientrò per l'ingresso principale, volendo significare il trionfale ingresso di Gesù nelle vie della Città Santa, cavalcando l'umile asinello, passando sul tappeto di palmizi, del quale il popolo gli aveva cosparso il terreno, quale riconoscimento della Sua regalità.

Indi ha officiato la Messa solenne l'Arciprete Mons. Rachello, con l'assistenza pontificale del Patriarca e assistito dai canonici Ravetta e Jandelli. Al Vangelo, dai due diversi amboni, hanno cantato il *Passio* di San Matteo mons. Piccoli che fungeva da storico, e mons. Bevilacqua, mentre il canto della turba era eseguito dai cantori della Cappella Marciana su musica dello stesso maestro don Tosi.

Nel pomeriggio dopo i Vesperi solenni, il Patriarca ha pronunciato la predica stazionale, chiudendo le funzioni della giornata con la benedizione Eucaristica.

—«»—

Ieri, prima giornata ufficiale di primavera, il tempo è stato alquanto capriccioso. Infatti la mattinata si è contraddistinta da una alternativa di rannuvolamenti che poi lasciarono cadere una abbondante pioggia. Verso le 16 il sole ha fatto la sua apparizione e nella sera il cielo è apparso tutto sereno.

La Croce nera austriaca nei Cimiteri di guerra

Ieri alle ore 12.20 con treno speciale, provenienti da Vienna sono giunti 170 sudditi austriaci della Croce Nera venuti in Italia per visitare le tombe dei loro connazionali caduti in prigionia durante la Grande Guerra. Della comitiva fanno parte l'Arciduca Giuseppe Ferdinando di Asburgo e la sua Consorte, il Presidente della Croce Nera Segretario di Stato dott. Wacks, il Vicepresidente capitano di Vascello Ittrich, il comm. Broch e numerose personalità ed altri ufficiali.

Come abbiamo già detto, questo viaggio porta i pellegrini austriaci per la prima volta ai cimiteri dell'Italia centrale e meridionale dove si trovano sepolti i loro morti in prigionia.

Tale comitiva, seguita da un altro forte gruppo composto di 134 persone giunte col medesimo treno, è stata imbarcata su apposito vaporino che ha condotto gli ospiti graditissimi guidati dal console austriaco a Venezia comm. dott. Giuseppe Calzavara ad offrire con il loro mesto saluto il fiore del ricordo sui caduti austriaci nel nostro cimitero all'isola di S. Michele.

Con lo stesso treno speciale i pellegrini della Croce Nera e gli altri loro connazionali sono ripartiti da Venezia alle ore 16.25, diretti a Firenze donde inizieranno il loro pellegrinaggio. Essi saranno di ritorno a Venezia il 30 corrente per ripartire per Vienna il dì successivo.

Scambi con l'Estero

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei commercianti è visibile per le ditte associate interessate il testo di recenti circolari diramte dai competenti Uffici Centrali sulle seguenti notizie:

1) Validità e utilizzazione delle licenze di importazione;

2) Regolamento dei pagamenti tra l'Italia, l'Olanda e la Turchia;

3) Compensazioni private.

Riunione in onore dei mutilati reduci dall'A. O. I.

Ieri, nei locali della Bucintoro, si sono riuniti in cameratesco rancio i Mutilati di Guerra di Venezia e Provincia per tributare un omaggio fraterno ed affettuoso ai consoci reduci dall'Africa Orientale ove combatterono valorosamente nei ranghi del Battaglione Baccarini e del Battaglione Gorini. Erano presenti, fra i reduci, il Tenente Narciso Maitan, il Sottocapo Manipolo Tempesta, i camerati Secchieri, Cecchelin, La Bua, Sartor, Guiotto, Frison, Bellan, Mattichecchia, Garofalo, Toncatti, Michelin, Gasparini, Cirina, Zoccolan e Lombardi.

A ciascuno di costoro venne offerto dalla Sezione di Venezia dell'Associazione Mutilati un medaglione-ricordo in argento. La riunione fu improntata al più vivo senso di cameratesca allegria ed echeggiarono a lungo le nostalgiche canzoni di guerra del Piave e dell'Africa. Il Presidente della Sezione avv. Sandro Brass porse ai festeggiati un vibrante e caloroso saluto esaltando le ragioni ideali del gesto di questi volontari che, incuranti delle loro ferite e delle loro mutilazioni, vollero riprendere le armi ed affrontare nuovi rischi e sacrifici per la gioia e l'orgoglio di partecipare alla conquista dell'Impero. Rispose con nobili ed eloquenti parole il Tenente Maitan, ricordando come la fede nei destini dell'Italia Fascista e la devozione alla lungimirante volontà del Duce abbia costantemente animato il cuore e le armi dei Legionari.

Prima di sciogliere la riunione l'avv. Brass additò all'ammirazione dei camerati convenuti il socio avv. Celeste Bastianetto che recentemente vinse il premio letterario Savoia-Bramante. L'avv. Bastianetto prese la parola per porgere anch'egli il suo saluto ai valorosi reduci dell'Africa Orientale. L'adunata si sciolse con fervidi alalà al Duce e all'on. Delcroix.

A proposito di una delibera podestarile

Una delibera podestarile in data 17 marzo riguardante la quota di interessi di un vecchio debito comunale, comparsa all'albo, è stata qui riassunta e riferita in modo da dare l'impressione che si trattasse di una nuova insussistente accensione di prestito con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per 15 milioni. La notizia venne pubblicata ieri da noi sotto il titolo «Deliberazioni Podestarili» e indipendentemente dalla precisazione che ci viene comunicata dall'ufficio stampa del Comune, vogliamo essere noi stessi ad avvertire che essa, intesa così come poteva esserlo, non aveva fondamento alcuno, mentre anzi è noto che le finanze e la cassa comunali non si sono mai trovate in condizioni migliori delle attuali. Il comunicato dell'ufficio stampa al quale ben volentieri facciamo doveroso posto, nota che nella suddetta deliberazione podestarile è detto:

«Il Podestà determina di accettare dal primo gennaio 1937 il ripristino dell'ammortamento del mutuo di cui trattasi (15 milioni) in base al tasso del 7 per cento secondo la richiesta dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni». Nella narrativa della precitata deliberazione è chiaramente specificato che trattasi di un vecchio debito per il quale l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni aveva consentito di ridurre gli interessi dal 7 al 6 per cento in conseguenza dei noti provvedimenti governativi della fine del 1935 con cui vennero ridotte le paghe e gli stipendi e limitati i tassi degli interessi. L'Istituto ha mantenuto tale beneficio per gli anni 1935-1936 ed ora, avvalendosi di un suo preciso diritto, ha riportato gli interessi al 7 per cento. Di questo fatto il Podestà ha preso atto con la deliberazione succitata e ciò ad ogni effetto contabile ed amministrativo. Quindi non sussiste alcuna esigenza di cassa e nessuna ipoteca è stata accesa».

Durante l'assenza da casa

Ignoti, durante la breve assenza da casa della signora Rachele Ferrarese, maritata Mulin abitante a Cannaregio 2963, divelta la serratura della porta d'ingresso, riuscirono a penetrare nell'appartamento e a rubare una sveglia, alcuni indumenti da bambino, un paio di pantaloni ed altri oggetti per un importo di circa 200 lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Cannaregio, il quale riuscì a sequestrare presso la fruttivendola Boscolo Jolanda abitante in Via Garibaldi una giacca e un paio di pantaloni che poco prima essa aveva comperato da due ragazzi per 27 lire. La polizia è ora alla ricerca dei mariuoli che saranno ben presto acciuffati.

Anche nell'edicola

La scorsa notte ignoti, scassinata la saracinesca dell'Edicola di giornali in campo Sant'Angelo di proprietà della sig. Ada Padoan abitante a San Vio 644 hanno rotto il cassetto appropriandosi di 120 lire. La Padoan ha constatato anche la sparizione di altre carte per lei di un certo interesse.

Uno strappo muscolare

Il macchinista Federico Simeoni di anni 48, abitante a Santa Croce 2158, ieri, a bordo del rimorchiatore «Paolo Fambri» in navigazione verso Brondolo, mentre alimentava col combustibile la caldaia, subì un forte strappo muscolare per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Trovato morto a letto

Ieri mattina il signor Giuseppe Metope, abitante a Castello 3267, recatosi in camera per svegliare il proprio cognato Primo Vianello di anni 34, abitante a Castello 2051, al quale aveva dato la sera prima ospitalità perchè sofferente di male cardiaco, rimase allibito nel trovarlo privo di vita. Il poveretto, che era ormai spirato, fu visitato dal dott. Sanazzari che ne constatò la morte, avvenuta da oltre tre ore per paralisi cardiaca.

Il cadavere del Vianello stato trasportato alla cella mortuaria dell'ospedale.

Giocatori di "zecchinetta,,

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri sera fatto una sorpresa alle Casermette nella abitazione di Luigi Sperti il quale in compagnia di una decina di amici del vicinato gocava a «zecchinetta». I marescialli Decina e Anselmi, fecero una irruzione nella casa predetta sequestrando colle carte anche il misero peculio e posero in contravvenzione oltrechè lo Sperti, Giovanni Pangali, Negri Sante, Menegazzi Sante, Gallo Giuseppe, Arcangeli Giuseppe, Zanotto Angelo, Ferdinando Cornani.

Nel camerino dell'artista

La signora Ada Tonello, artista al Varietà del Cinema Imperiale a San Polo, ha denunciato al Commissariato del Sestiere, che ieri durante la rappresentazione è stata derubata di due abiti da passeggio che ella teneva in una valigia nel suo camerino. Le indagini della polizia si sono iniziate.

Ancora un furto di tubi

Mentre la Squadra Mobile sta da qualche giorno attivamente indagando per scoprire gli autori dei numerosi furti di piombo che da qualche tempo si vanno ripetendo con insolito crescendo, ecco che se n'è verificato un altro e questa volta nella casa in restauro del sig. D'Angeli Pellegrino di anni 52 a San Marco 3536. I soliti ignoti hanno asportato una ventina di metri della tubatura di piombo dell'acquedotto e del gas, cagionando un danno al proprietario di circa 200 lire.

Una peata alla deriva in Bacino

Ieri sera alle ore 20 circa i pompieri accorsero a ricuperare una peata carica di materiale demolito che andava alla deriva in Bacino di San Marco.

I militi presero la barca a rimorchio ormeggiandola in rio della Tana, in attesa del proprietario.

In campo San Francesco

Giuseppina Zandelli di anni 7, abitante a Castello 2647 ieri alle ore 16, giocando con alcuni ragazzi in campo S. Francesco della Vigna, cadde riportando al ginocchio destro un trauma. Guarirà in giorni quindici.

Scivola su una buccia d'arancio

Beatrice Marzari di anni 30 abitante a Castello 6273, è scivolata su di una buccia di arancia riportando una contusione all'orbita sinistra. E' stata medicata all'ospedale e colà giudicata guaribile in giorni 7.

Uno scivolone in casa

Mentre accudiva alle faccende domestiche Augusta Groff, di anni 40, abitante a San Marco 4010, è scivolata da alcuni gradini, riportando delle contusioni al dorso guaribili in giorni 15.

Caduto dalla sedia

Cadde dalla sedia in cucina Silvana Zennaro d'anni 4, abit. a Cannaregio 2606, riportando una ferita lacera all'orecchio sinistro, guaribile in giorni otto.

Un portafoglio rinvenuto

Gli agenti di Finanza della Stazione Naviglio Giudecca, hanno trovato ieri in platea del Malibran un portafoglio contenente settecento lire, che è stato depositato alla Direzione del Teatro.

Si lussa l'omero sul ponte

Ieri notte il gondoliere Telesforo Stanghet, di anni 40, abitante a S. Polo 2527, transitando sul ponte Sant'Antonio è scivolato lussandosi l'omero destro. Guarirà in 15 giorni.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran (dalle 16.45: Cinema - Varietà di eccezionale attrattiva: TEMPI MODERNI con Charlie Chaplin (Charlot) entusiastico successo. - Sulla scena: Esordio dell'avanspettacolo Jazz Jole Naghel.

Rossini (dalle 16.45) Gran Cinema - Varietà.. Successo di E' TORNATO CARNEVALE protag. Armando Falconi. Sulla scena: riconferma di Gabrè con la sua elegante compagnia.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30 IX SINFONIA con Lil Dagover e Willy Brigel. - Segue: Documentario sensazionale.

Massimo (dalle 15.30): PENSACI GIACOMINO di Luigi Pirandello, la più perfetta interpretazione di Angelo Musco.

Italia (dalle 15.30) VIVERE! commovente capol. italiano edito dalla Metro col celebre Tito Schipa, Nino Besozzi, Caterina Boratto.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il violoncellista Ranzato al Circolo Artistico

L'ampia e pastosa robustezza dell'arcata, l'agile nitido gioco della mano sinistra e un acceso calore di comunicativa che egli sa infondere alle sue esecuzioni senza uscire per questo dal cerchio della correttezza stilistica, hanno procurato iersera al violoncellista Attilio Ranzato le festose e prolungate accoglienze dei soci del Circolo Artistico. Al famoso *Concerto in si bem.* di Boccherini si accompagnavano nel programma una *Cornamusa e Zampognara* di Cyril Scott, dai curiosi effetti imitativi, e tre pezzi di Renzo Bossi nei quali la semplicità di scrittura non vale a mascherare la sostanziale gracilità dell'idea, salvo per l'*Aria Fiamminga* tratta da un canto popolare del Seicento. Alcune trascrizioni dal violino, dal pianoforte e dall'orchestra di varie epoche, da Vitali a De Falla completavano la serata conclusasi con l'esecuzione fuori programma del *Calabrone* di Rimski-Korsakoff. Agli applausi ha partecipato quale compositore e quale ottimo collaboratore pianistico il maestro Renzo Bossi. *g.p.*

MALIBRAN

Nel mentre sullo schermo continuano, con crescente interessamento e divertimento del pubblico, e a sale sempre esaurite, le visioni di «Tempi moderni», di cui è impareggiabile interprete Charlot, oggi si aggiungerà un'altra attrattiva d'eccezione e cioè l'avanspettacolo delle vedette in bianco e nero capeggiato dalla famosa fantasista Jole Naghel e del quale fanno parte i 10 Black, White Naghel Jazz, ed altri eccellenti numeri fra i quali i danzatori cubani Rasanegra e Molinet, i negri Vance e Romie, il celebre fantasista Billy Fargo e una schiera di ballerini e cantanti.

ROSSINI

In seguito all'accoglienza veramente cordiale fatta dal pubblico, anche questa volta, al famoso canzoniere Gabrè, egli che, con ieri sera, aveva ultimato i suoi impegni, venne riconfermato per altri tre giorni, assieme alla sua distinta ed elegante Compagnia.

Prime Cinematografiche

"E' tornato carnevale,,

Questa riduzione cinematografica di una notissima commedia di Guido Cantini, realizzata da Raffaele Mattarazzo è una moderna quanto slegata versione. Vorremmo una maggiore deligenza e un più controllato ordine cinematografico nell'equilibrio che generalmente sussiste ha le immagini e il dialogato con una coerenza di rappresentazione, se non proprio di ritmo, che faciliti l'evidenza dei fatti. Le scene invece si susseguono spezzettate nelle immagini senza alcun senso nè interpretativo, nè emotivo. A considerare questo film nell'ambito circoscritto delle produzioni commerciali, senza impegnarlo in confronti troppo elevati con il vero cinema artistico, non si salva ugualmente. Il teatro filmato e parlatissimo, benchè non sia accettabile in toto, qualora sia affidato in mani esperte e responsabili e ad una produzione organizzata, può dare adito, gli americani lo insegnano, a film piacevolissimi e interessanti.

L'interpretazione di Clara Zabody e di Armando Falconi, nonchè di Hilda Springher e Franco Coop non offre, tanto è sciatta e scialba, nessun rilievo.

E' tornato Carnevale si proietta al Rossini.

LA RADIO DI OGGI

OPERA: Londra Reg., 20.50, «Il Vascello Fantasma» di Wagner (dall'opera di Berlino).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 21.10, «Don Chisciotte» variazioni fantastiche di Riccardo Strauss; Lipsia, 20.10, musiche di Beethoven, Listz, Dvorak, Kodaly, Wagner; Monaco, 20.10, musiche di Spitta, Lauer, Scharfer, Maas, Bresgen Budapest, 21.35, musiche di Ciakovski, Dohnanyi, Brahms.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 22.10, pianista Giuseppe Pembaur e soprano Marianna Miflap Kapper.

OPERETTA: Gruppo Torino, 21, «No, No, Nanette» di Youmans.

VARIE: Gruppo Roma, 21.20, trasmissione da Londra: Van Philips e le sue due orchestre.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Virginio Gayda Roma, 22 Adriano Prandi, Gruppo Torino, I. int., Ernesto Bertarelli.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 82 - Cent. 30

MARTEDÌ 23 MARZO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Roma saluta oggi il Fondatore dell'Impero

reduce dal trionfale viaggio attraverso la Libia fedele e operosa

celebrando sotto i gloriosi segni della Conquista il XVIII Annuale dei Fasci

Un vibrante indirizzo del Segretario del Partito al Capo

Le esercitazioni navali

durante il viaggio di ritorno di Mussolini

Le possenti unità della II Squadra passate in rivista - Entusiastiche dimostrazioni di popolo accolgono il Duce al suo sbarco a Gaeta e lungo il percorso fino a Roma

Da BORDO DEL « POLA », 22

La navigazione ha oggi proseguito regolarmente.

Al termine delle esercitazioni tattiche, tutte le unità della seconda Squadra sono state passate in rivista dal Duce ed hanno offerto un magnifico e suggestivo spettacolo di potenza.

L'incrociatore « Pola », che batteva l'insegna del Capo del Governo, aumentando la propria velocità fino a 30 miglia, ha raggiunto la seconda Squadra, defilando a fianco delle varie unità, sulle tolde delle quali erano gli equipaggi schierati in parata.

Non appena il « Pola » raggiunge e sorpassa le navi, un grido si innalza: « Viva il Re! ». Grido al quale seguono immediatamente le salve delle artiglierie che avvolgono le navi mentre spariscono all'orizzonte in una densa nube biancastra. Passano così dinanzi al « Pola », le sagome snelle dei caccia « Maestrale », « Grecale », « Libeccio », « Scirocco », i veloci incrociatori « Bartolomeo Colleoni », Giovanni dalle Bande Nere », « Muzio Attendolo », « Raimondo Montecuccoli », « Eugenio di Savoia » ed « Emanuele Filiberto Duca d'Aosta », nave ammiraglia della seconda Squadra, e gli esploratori « Pessagno », « Vivaldi » « Usodimare », « Pancaldo ».

Il Duce rispondeva agli onori salutando romanamente ed ammirando il magnifico spettacolo delle navi che avanzavano in perfetta formazione tra turbini di spuma bianca a causa del mare piuttosto agitato.

La rivista ha avuto termine alle ore dieci ed il « Pola », scortato da altri quattro incrociatori della prima Squadra, ha proseguito a forte andatura per Gaeta. (Stefani).

Come si sono svolte le manovre

ROMA, 22

Come è detto nel comunicato ufficiale, il Duce, prima di raggiungere Gaeta, ha passato in rivista tutte le unità della seconda Squadra, dopo che hanno eseguito tutte le esercitazioni stabilite.

Le esercitazioni hanno avuto, come è logico, un tema e un presupposto strategico, ma giova osservare che, per il limite di tempo segnato alla rapida marcia della Squadra verso il Tirreno, il lato essenziale è stato quello costituito dell'esperienza addestrativa e dai calcoli sui tiri e sui lanci, dato che in mare tutti gli elementi vengono messi in opera come in caso vero, fino all'estremo margine oltre il quale la parola spetta al cannone e al siluro.

Il tema per altro che nella notte scorsa e nella mattinata di oggi le Squadre hanno svolto può riassumersi come segue: Mentre una nostra squadra navale è impegnata nel canale di Sicilia, un reparto nemico ne profitta per eseguire un'azione offensiva di bombardamento contro un porto del Tirreno. Le forze nazionali, avvertite dalla radio, accorrono su una rotta che si suppone possa tagliare la via del ritorno alle navi avversarie che hanno effettuato la incursione. Di qui l'impiego dell'aviazione che, partita da terra, ha cercato di individuare il nucleo nemico e di attaccarlo dall'alto; dell'aviazione imbarcata sulle navi, lanciata innanzi per guidare l'inseguimento, e dei sommergibili che dalle loro basi sono stati inviati in agguato nelle acque ove si prevede possa transitare la forza avversaria.

Alle 6.40 di stamane le prime navi della Squadra avvistarono Messina; alle ore 7.45 le unità hanno attraversato lo specchio d'acqua prospiciente la difesa marittima. La sfilata delle belle navi ha proseguito fino alle 8.05, mentre al largo del forte Spuria erano schierate cinque torpediniere tipo Fulmine, le quali si sono poi accodate alla Squadra. Dal porto uscivano un Mas e la torpediniera Centauro, che rendevano omaggio al Capo del Governo.

Lo sbarco a Gaeta

GAETA, 22

L'annuncio dell'imminente ritorno del Duce dal suo trionfale viaggio in Libia ha fatto riversare per le vie e le piazze adiacenti al porto, folle immense di popolo che si sono addensate sempre più foltamente dietro lo schieramento delle organizzazioni locali inquadrate attorno alle loro bandiere e ai loro gagliardetti.

Al porto militare sono convenuti ad attendere l'arrivo del Duce il Ministro degli Esteri, Galeazzo Ciano, il Sottosegretario di Stato agli Interni, Buffarini Guidi, il capo di Stato Maggiore della Milizia generale Russo, il Prefetto, il Segretario federale, il Preside della Provincia, il Podestà di Gaeta e tutti i Podestà degli altri Comuni della provincia e numerose altre autorità e gerarchie.

Alle 15 le possenti sagome degli incrociatori Pola, Zara e Trieste si profilano sulla superficie del mare, salutate dall'applauso della folla e la dimostrazione diviene entusiastica quando le maestose navi entrano in porto. Acclamazioni vibranti echeggiano ovunque e sull'immenso clamore domina, fervido ed impetuoso, il grido di Viva il Duce.

Alle ore 15.30 il Duce sbarca dal Pola, salutato alla voce dagli equipaggi, mentre le artiglierie rendono i prescritti onori, e su di un motoscafo si dirige verso la banchina. Attorno all'imbarcazione e dietro di essa si forma immediatamente un lungo corteo di barche da pesca adorne di tricolori, su cui pescatori e fascisti, in piedi, acclamano al Duce ininterrottamente.

Giunto sulla banchina del molo militare, il Duce, ossequiato dalle autorità passa in rivista il picchetto d'onore della Marina e la centuria della 112.a Legione della Milizia. Arrivati anch'essi con il Pola, sono, con il Capo del Governo, il Ministro delle Colonie on. Lessona, il Ministro per la Stampa e la Propaganda on. Alfieri, il Ministro Segretario del Partito on. Starace e i Sottosegretari di Stato alla Guerra e alla Marina generale Pariani e ammiraglio Cavagnari.

Al termine della rivista, il Duce sale in automobile ed entra in città, percorrendo le vie e le piazze allietate da un trionfo di tricolori e di scritte inneggianti al fondatore dell'Impero. La folla acclama festosamente e la dimostrazione imponente entusiastica, fervidissima, continua fin quando lo automobile del Duce non si allontana dalla città per proseguire verso Roma.

La radiocronaca della manifestazione in Piazza Venezia

ROMA, 22

Alle ore 10.40 di domani martedì 23 corrente, tutte le stazioni Ejar del Regno trasmetteranno la radiocronaca della cerimonia che si svolgerà a Piazza Venezia in occasione del XVIII annuale della fondazione dei Fasci.

Il ritorno a Roma

ROMA, 22

La notizia che il Duce era sbarcato a Gaeta per proseguire in automobile verso Roma, si è diffusa rapidissima in tutti i Comuni che si trovano lungo l'itinerario, e subito finestre e balconi si sono adornati di bandiere, di festoni, di arazzi e le popolazioni, con a capo le organizzazioni fasciste inquadrate attorno ai gagliardetti, si sono riversate sulle strade che il Duce avrebbe percorso.

Il passaggio dell'automobile è stato salutato, di paese in paese, fino alle porte dell'Urbe, da alte grida di evviva e da festose dimostrazioni al Fondatore dell'Impero.

Giunto a Roma, il Duce si è recato immediatamente a Palazzo Venezia.

Omaggio francese a Balbo

pei suoi meriti di colonizzatore

ROMA, 22

Sono stati di passaggio per Roma cinquanta ufficiali francesi della riserva guidati dal generale Saumon che hanno proseguito per Napoli, da dove si imbarcheranno per Tripoli per consegnare una medaglia d'oro al Maresciallo Balbo per i suoi meriti di colonizzatore. La missione venne ricevuta alla stazione di Termini da alcuni funzionari del Ministero degli Esteri

Infondati commenti stranieri

circa l'anticipo di un giorno del ritorno del Duce in Italia

TRIPOLI, 22

Negli ambienti del Governatorato generale si trovano strani i commenti che taluni organi della stampa straniera fanno circa l'anticipato ritorno del Duce in Italia. Tale ritorno è stato effettivamente anticipato di un giorno, ma la causa è dipesa dal ghibli che soffiava talmente forte per cui diversi giornalisti stranieri, durante la visita agli scavi di Leptis Magna, sono rientrati a Tripoli. Nel programma della visita del Duce — programma debitamente stampato — era previsto l'anticipo di un giorno nel caso che fosse stato impossibile volare nel deserto. (Stefani).

Il XVIII annuale dei Fasci

L'odierna manifestazione in Piazza Venezia

ROMA, 22

In tutta Italia domani sarà solennemente celebrato il diciottesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. Il Segretario del P. N. F. ha stabilito le modalità della celebrazione; le insegne del Direttorio del Partito alle ore undici saranno issate sul balcone di Palazzo Venezia; esse muoveranno da Palazzo Littorio alle dieci e quarantacinque con i prescritti onori. La colonna sarà agli ordini del Segretario Federale.

A Milano, il gagliardetto del Fascio di combattimento sarà, dalle undici alle diciotto, custodito nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, della Federazione di Milano; la guardia d'onore sarà fornita dai sansepolcristi e da reparti formati da fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma e da elementi delle organizzazioni giovanili.

In tutta Italia, alla presenza delle gerarchie del Regime, saranno consegnati i brevetti e le medaglie della Marcia su Roma ai fascisti che ne hanno avuto già riconosciuto il diritto; avranno inizio i corsi di preparazione politica per i giovani, i littoriali del lavoro e gli agonali dello sport per l'anno XV.

Alle ore diciotto le campane delle civiche torri suoneranno a stormo.

Dall'alba al tramonto le sedi fasciste saranno imbandierate e rimarranno illuminate dal tramonto alla mezzanotte.

Nel pomeriggio e a sera, nelle piazze presteranno servizio i corpi musicali ed i complessi corali dell'O. N. D.

Durante la giornata gli appartenenti alle organizzazioni del Regime indosseranno la rispettiva uniforme con decorazioni.

Alle ore 20.30 S. E. Piero Bolzon commemorerà alla radio la storica data.

All'estero la celebrazione del 18.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento sarà effettuata con adunate nelle rispettive sedi, degli iscritti al P.N.F. e alle organizzazioni da esso dipendenti.

Ma dove la cerimonia assumerà il più alto significato è a Roma. Dopo le trionfali giornate del Duce in Libia, la popolazione dell'Urbe si appresta infatti a tributare al fondatore dell'Impero una vibrante entusiastica dimostrazione. Quando domattina le insegne del Partito saranno issate sul balcone di Palazzo Venezia, la popolazione saluterà il Duce con una grande dimostrazione. La data eroica avrà così nel Foro dell'Impero fascista la più significativa consacrazione da parte di tutto il popolo dell'Urbe.

Rileva in proposito il Lavoro Fascista *che l'Italia celebra in quest'anno la fondazione dei Fasci di combattimento sotto i segni dell'Impero, realtà viva ed operante nella nostra storia e nel mondo. Per la prima volta questo anniversario è celebrato in* Addis Abeba. *« Ma — prosegue il giornale — noi sentiamo che l'Impero era in noi assai prima; l'Impero è nato col Fascismo ed è entrato come forza operante nella vita nazionale esattamente il ventitre marzo 1919. Questo diciottesimo anniversario della fondazione dei Fasci trova il Fascismo vittorioso come non mai; trova l'Italia decisamente lanciata sulle strade imperiali ».*

La celebrazione all'estero

A Tirana e a Valona

TIRANA, 22

L'annuale della fondazione dei Fasci di combattimento è stato solennemente celebrato dalla collettività italiana di Tirana, adunata nella sede del Fascio, presenti il R. Ministro Jacomoni con il personale della Legazione, il R. Console e le gerarchie fasciste. Hanno parlato il Ministro e il console Valeriani suscitando una manifestazione d'incontenibile entusiasmo. Dopo il rapporto annuale del segretario di zona, il R. Ministro ha distribuito ai fascisti le tessere dell'anno XV. La cerimonia è terminata al canto degli inni della Rivoluzione e col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Le collettività di Valona e Devoli hanno ieri celebrato lo storico annuale alla presenza del Ministro e del R. Console Tozzolo, i quali, dopo il rapporto del segretario dei Fasci, hanno pronunziato applauditi discorsi.

Al Fascio di Lisbona

LISBONA, 22

Nella sede del Fascio di Lisbona, alla presenza del R. Ministro d'Italia, degli addetti militari, del Regio Console e di una folla di connazionali, il Segretario del Fascio ha ricordata la data della fondazione dei Fasci ed ha quindi distribuito le tessere dell'anno XV. Dopo la cerimonia del giuramento fascista, il Ministro d'Italia, in un elevato discorso, ha esaltato la fondazione dell'Impero. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Re e al Duce e al canto degli inni nazionali.

A bordo dell'"Augustus,,

BUENOS AYRES, 22

A bordo delll'a motonave *Augustus* è stato celebrato l'anniversario della fondazione dei Fasci. I ponti, le passeggiate, i saloni ed il molo erano gremiti di diecine di migliaia di Italiani, impossibilitati a presenziare il rito svoltosi sul ponte degli sport. I discorsi perciò sono stati trasmessi con appositi altoparlanti.

La cerimonia si è iniziata con un discorso del comandante della nave comm. Olivari, che ha celebrato la fatidica data. Quindi il sacerdote don Orione ha benedetto la fiamma del Dopolavoro di bordo dicendo parole improntate a fervido patriottismo e di esaltazione del Fascismo. Poscia il R. Ambasciatore S. E. Guariglia, che vestiva l'uniforme della Milizia, ha pronunciato un vigoroso discorso precisando i doveri degli Italiani all'estero nel nuovo clima imperiale del Fascismo ed inviando un fervido saluto ai volontari italiani che hanno conquistato l'Impero sotto la guida del Duce. La cerimonia si è conclusa allo squillo degli inni nazionali, tra fervide acclamazioni al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

La rinascita libica

esaltata da un giornale greco

ATENE, 22

Il *Kathimerini* pubblica altre due corrispondenze di Clachos dalla Libia. Nella prima Clachos descrive Bengasi con i suoi moderni edifici e con le sue belle piazze nelle quali erano riuniti dei pacifici strumenti agricoli. Egli prosegue osservando che di tutti i nemici debellati dagli Italiani, la terra arida e selvaggia tramutata in fertile lussureggiante campagna non deve essere stata la meno difficile a vincere. Dopo aver parlato di Cirene e del suo museo e della funzione religiosa nel villaggio Razza, il corrispondente parla del trionfale ingresso del Duce a Tripoli definendolo uno spettacolo favoloso.

Un convegno di Italiani

a S. Paolo del Brasile

RIO DE JANEIRO, 22—

Il Commissario della Esposizione del cinquantenario dell'emigrazione, ha affidato alla Camera di Commercio italiana l'incarico di organizzare per il maggio prossimo a San Paolo, un convegno di rappresentanti delle collettività italiane di tutti gli Stati del Brasile, dell'Argentina, dll'Uruguay, del Cile, del Paraguay e del Perù i quali potranno così rendersi conto del contributo del lavoro italiano al progresso del Brasile.

Il compiacimento del Duce

per l'alto grado di preparazione dimostrato dalle due Squadre

ROMA, 22

Il Duce, prima di sbarcare dalla nave Pola, a bordo della quale aveva seguito le esercitazioni navali ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Esprimo tutto il mio compiacimento e la mia soddisfazione agli Ammiragli, ai Comandanti, agli Stati Maggiori ed agli equipaggi delle due Squadre che durante le recenti esercitazioni hanno dimostrato la loro alta preprazione. Un particolare elogio rivolgo al personale di macchina ».

Le Camicie Nere al Duce

ROMA, 22

Il Segretario del P. N. F. on. Starace ha consegnato al Duce, a bordo della R. Nave Pola, il seguente indirizzo che gli ha rivolto a nome di tutte le Camicie Nere in occasione del XVIII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento:

« DUCE!

« Il diciottesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento si compie sotto gli auspici dell'Impero fascista da Voi fondato, mentre ha termine il vostro viaggio imperialista attraverso la Libia fedele e operosa dove, per volontà vostra e per virtù dei nostri fecondi, tenaci rurali, appare concreta e in tutta la sua luce, la potenza creatrice di Roma. Il 23 marzo di quest'anno XV trova adempiuti i presagi che accesero, da piazza San Sepolcro, il generoso ardimento nella giovinezza d'Italia e dei Fasci di Combattimento che Voi, creaste e guidaste alla vittoria.

DUCE!

« Le Camicie Nere di tutta l'Italia e i camerati che al di là delle frontiere celebrano oggi anche il decimo annuale della fondazione dei Fasci all'estero, hanno la certezza che la storia dell'Impero sarà ricca di gloriose vicende. Gli eventi troveranno in ogni momento le legioni agguerrite nello spirito e nelle armi, affiancate al formidabile organismo delle forze armate, la cui capacità di vittoria deve essere misurata sopratutto al metro ineguagliabile della fede. Nel settore dell'autonomia economica sarà, come sempre, osservata con fermezza di propositi la Vostra parola d'ordine e sarà raggiunto il massimo d'indipendenza che valga a dare all'Impero con la forza delle armi, le ragion della sua sicurezza e della sua potenza.

DUCE!

« I veterani di tutte le battaglie e i giovani degli ultimi bandi che si sono vittoriosamente cimentati, fusi in un'anima sola e in una sola volontà insieme col popolo italiano, vedono, nell'espandersi della civiltà fascista oltre i confini della Patria, riconfermato il primato della nuova Italia e non interrotta la sua missione, da cui attinge il fondamento legittimo, la conquista imp eriale da voi compiuta ».

ITALIA ED EGITTO

I capi egiziani entusiasti

delle dichiarazioni di amicizia del Duce

CAIRO, 22

La rivista *Partout Dimanche*, rileva la simpatica accoglienza fatta dalla stampa egiziana alle dichiarazioni del Duce ai giornalisti egiziani. Sotto il titolo: « I capi egiziani accolgono il messaggio del Duce con simpatia ed esprimono fiducia nell'avvenire delle relazioni tra l'Italia e l'Egitto », la rivista, dopo aver riprodotto le impressioni dell'opinione pubblica e della stampa, riferisce le seguenti dichiarazioni di uomini politici egiziani:

Ahmed Maher, presidente della Camera ed uno dei più influenti membri del partito Wafdista: *« Abbiamo applaudito con tutto il cuore alle dichiarazioni del Duce. Tutti in Egitto desiderano di avere le migliori relazioni con le Potenze straniere, e sopratutto con le Potenze vicine. Una nuova epoca si è aperta con la conclusione del trattato con l'Inghilterra. Il nostro interesse è di stabilire rapporti di amicizia con tutti gli Stati specialmente con quelli che vivono come noi sulle rive del Mediterraneo. Gli Italiani formano in Egitto una colonia importantissima, da tempo collaborante con noi in ottime relazioni. Dobbiamo augurarci la continuazione ed il rafforzamento di tale collaborazione sforzandoci di rendere più stretti e fruttuosi i rapporti con gli italiani d'Egitto.*

« Non desidero mescolarmi in questioni religiose, ma posso affermarvi che l'Egitto ha accolto col più vivo piacere le dichiarazioni amichevoli del grande Capo del Governo d'Italia. Basta riflettere che gli Italiani, da secoli tra noi, sono mescolati a tutte le classi del nostro popolo e diedero all'Egitto scienziati, architetti, professori, ingegneri, artisti, artigiani. L'Egitto non può dimenticarlo ».

Ismail Sidky Pascià, ex Presidente del Consiglio, capo del partito Chaabista:

« Sono entusiasta del messaggio di pace e di amicizia del Duce. Non possiamo sperare di più. Non abbiamo prevenzioni contro nessuno; il nostro solo desiderio è di vivere in una atmosfera di fiducia e di pace e dobbiamo felicitarci per le assicurazioni del grande Capo del popolo vicino cui dobbiamo buona parte della nostra evoluzione e del nostro progresso. Tutti gli egiziani ripeteranno con me che il concorso dell'Italia ci è necessario e l'amicizia dell'Italia ci è preziosa. Interpreto dunque il sentimento generale dell'Egitto dichiarandovi che il messaggio del Duce è stato accolto qui con la più viva soddisfazione ».

Hafez Bey Ramadan, senatore, capo del partito nazionale: *« Il partito nazionale ha per suo programma di conservare all'Egitto un carattere internazionale; approva quindi ogni dichiarazione e ogni gesto che favorisca il mantenimento e lo sviluppo dei buoni rapporti tra l'Egitto e tutte le Potenze su di un piede di eguaglianza. Il messaggio del Duce si inquadra ammirabilmente nel nostro programma. Ne siamo felici ».*

Ahmed Abdel Wahab pascià, ex Ministro delle Finanze: *« L'Italia è tra i maggiori acquirenti del nostro cotone, intrattiene ed ha sempre intrattenuto con noi eccellenti relazioni. In tutti i campi dell'attività economica gli Italiani partecipano a numerose imprese che contribuiscano allo sviluppo dell'Egitto. Le parole del Duce anunziano che tale collaborazione proseguirà, ormai, in una atmosfera della più calda amicizia. Accogliamo con gioia tali assicurazioni, mentre l'Egitto ha bisogno di aiuto per consolidare la sua economia. Gli egiziani hanno avuto solo da felicitarsi delle relazioni quotidiane e del contatto giornaliero coi numerosi Italiani di Egitto. Le dichiarazioni del Duce ci permettono di sperare che l'avvenire dei rapporti italo-egiziani sarà fecondo ed amichevole come in passato. L'Egitto non può dunque che applaudire ».*

L'Haram, Misri, Ghehad e altri giornali riproducono con larga evidenza l'intervista concessa dal Duce al *Daily Mail* ed il notiziario e fotografie del viaggio del Duce in Libia.

Uno scoppio in una cantina belga

ANVERSA, 22

Una violenta esplosione si è prodotta in un cantiere per le riparazioni navali. Il tetto delle officine è sprofondato e numerosi operai sono rimasti feriti, di cui due gravemente,

I problemi della scuola al Senato nella parola del Ministro Bottai

ROMA, 22

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI la seduta del Senato è aperta alle ore 16.

Viene ripresa la discussione del bilancio dell'Educazione Nazionale.

BOTTAI, Ministro dell'Educazione Nazionale, dopo aver altamente elogiato l'opera del predecessore Quadrumviro De Vecchi, al quale si deve il superamento del dualismo scuola e fascismo in un trascendente concetto d'unità, annuncia che uno dei primi provvedimenti che verrà sottoposto all'approvazione del Senato sarà appunto quello dell'unificazione delle leggi scolastiche, mediante testi unici: ordine formale, come tramite e mezzo d'ordine morale. Un tale lavoro di ricognizione ripresenterà infatti tutt'intera l'esperienza che precedette, impedendo ogni velleità d'astratto riformismo e facendo procedere con la realtà. Se questa dimostrerà esser necessario fare del nuovo sarà fatto, ma senza preconcetti e senza precipitazioni. Su tre direttive, sembra fin d'ora, che si profilino possibilità di revisioni d'indirizzi e di strutture: le scuole rurali, che rappresentano — come ha detto il senatore Pende — una prima specificazione sociale della funzione della scuola, dal Regime portate da meno di duemila a più di settemila; l'avviamento professionale, che oggi gravita nella media mentre è un'integrazione dell'elementare che deve svolgersi, per dare all'educazione del popolo carattere più concreto (di questo popolo, non dimentichiamolo, che vive e lavora in un ordine corporativo, che esige attitudini ben definite); l'Opera Nazionale Balilla infine, che non è soltanto un sodalizio ginnico-militare, ma un organo d'integrale educazione del fanciullo nella società fascista.

L'unità scuola Balilla si è già largamente avverata nelle scuole rurali, proprio dove l'ambiente sociale più omogeneo consentiva una più rapida assunzione dei nuovi principi. I campeggi, le istruzioni, gli esercizi ginnici e sportivi devono essere concepiti e praticati come un aspetto intrinseco e costante della vita scolastica.

Vita di una piccola società, che già rispecchia e presenta la vita della più grande società nella quale avrà domani da faticare e combattere. Il Sottosegretario Ricci ha di questi problemi una visione chiara e acuta. L'Opera, a cui egli presiede, è già, in sè stessa, una scuola che non attende se non di legarsi intimamente con l'altra. L'oratore crede che è da quest'unità che certi indirizzi di pedagogia, propugnati così eloquentemente dal senatore Pende potranno ricevere un primo, immediato impulso. Ecco in qual modo la ricognizione legislativa può portarci sul filo della realtà a innovare dal di dentro gli istituti. Dei quali, peraltro, la stessa rinnovazione materiale non è aspetto secondario.

L'edilizia scolastica

Tra le leggi che l'oratore ha enumerato, ve ne sono alcune attinenti all'edilizia scolastica, la cui competenza appartiene, dal 1931, al Ministero dei LL. PP., che assolve egregiamente, ne dà atto al Ministro Cobolli Gigli, ai suoi compiti.

Con l'ausilio dei provveditori, l'oratore sta predisponendo un panorama statistico fotografico della scuola elementare italiana. Dal 1922 al 1935 furono costruite in tutto il Regno 23.133 aule nuove, con una spesa globale di quasi un miliardo e mezzo.

Nella massima parte i comuni, degni di lode delle loro spontanee iniziative, ottennero per costruzioni e adattamenti di edifici scolastici il più valido aiuto da parte dello Stato. I problemi della radio e del cinema nella scuola sono stati posti dal Duce, precorritore d'ogni evento e necessità, all'ordine del giorno della scuola, fin dall'avvento del Regime fascista. E' dal 1924 un suo memorabile intervento per introdurre nelle scuole questi due potenti ausili dell'insegnamento.

Se si pensa, che una massa imponente d'oltre sei milioni di alunni, dal bimbo dell'asilo al giovane degli istituti medi e superiori, potrà vivificare la sua cultura, comparandola, ogni giorno alla realtà della vita col mezzo della radiofonia e della cinematografia, se si pensa, ancora, che tutta questa fiorente giovinezza si fa nella famiglia spontaneamente propagandista di quanto nella scuola apprende, si comprende come sia necessario superare ogni difficoltà per raggiungere la soluzione integrale.

Il problema della Scuola media

L'oratore passa quindi a parlare dell'insegnamento medio ed a esaminare la situazione legislativa sia nel settore classico che in quello tecnico. E' tempo di decidersi per una soluzione genuina, schietta, che o unisca organicamente le scuole o organicamente le separi, assegnando a ognuna il suo proprio compito. Dall'attuale commissione, « classiche » e « tecniche » stanno per essere e irreparabilmente guastate; e, quel che è peggio, corre rischio di uscirne guasta la cultura media, della cui funzione, nella cultura generale nel Paese, ha con sì acute osservazioni discorso il relatore della commissione di finanza. A questo problema l'oratore ha voluto accennare solo per indicare al Senato, anche in questo grado dell'ordinamento scolastico, un punto intorno al quale tutto un lavoro di revisione e di aggiustamento si rende ormai necessario; proprio per ravvivare e avvalorare, anche attraverso i nuovi studi tecnici, la nostra tradizione umanistica, anche attraverso i nuovi studi tecnici, la nostra tradizione umanistica. Tale lavoro sarà compiuto senza preconcetti e senza partiti presi, facendosi guidare solo dalle reali esigenze educative della società fascista.

Un campo, del quale è stato e sarà ancora necessario compiere una opera di sistemazione e di assestamento è quello della cultura militare. L'oratore, dopo avere ricordato le tre leggi fondamentali che gettarono le basi per la formazione della Nazione militare, e da cui trovò origine, appunto, l'insegnamento della cultura militare, ne traccia una breve storia per poi soffermarsi su quattro problemi che sulla scorta dell'esperienza, oggi si impongono relativamente a questa nuova disciplina: limiti di insegnamento, programmi, libri di testo, insegnanti. Per quanto riguarda i limiti dell'insegnamento è necessario non dimenticare mai che la cultura militare è stata concepita dalla legge, come elemento di integrazione della più vasta e complessa azione educativa, che lo Stato fascista si è assunto, nell'affermata concezione unitaria del cittadino-soldato. Nettamente distinti sono i compiti della scuola in questo campo, in confronto con quelli che la legge ha affidato alle organizzazioni giovanili del Regime. A queste spetta infatti l'integrale preparazione militare (fisica) alla scuola è riservato un insegnamento che, armonizzato e coordinato con gli altri, deve integrale la preparazione militare, non esserne un duplicato.

Dal prossimo anno scolastico, l'insegnamento nelle scuole medie sarà nuovamente impartito per un anno, nei corsi inferiori, e per due anni nei corsi superiori, lasciando invariato l'insegnamento biennale. Illustrati i criteri in base ai quali saranno stabiliti i programmi, l'oratore viene a trattare il problema dei libri di testo, naturale figliazione del problema dei programmi. La creazione di un libro unico per la cultura militare non signica affatto un avviamento o un esperimento per l'istituzione dei testi di Stato per la scuola media. Questo della cultura militare non soltanto sarà l'unico libro di Stato per l'insegnamento secondario, ma esso stesso dovrà in seguito scomparire per dar luogo alla piena libertà di pubblicazione e l'adozione di qualunque testo non appena si sarà creata, anche per questa nuova materia, una tradizione didattica.

L'oratore esamina quindi l'ultimo problema, quello degli insegnanti, e dichiara essere evidente l'opportunità che, come per altre materie di insegnamento, la facoltà di nomina e di sostituzione degli incaricati sia data ai capi dei singoli istituti i quali provvederanno d'accordo con i comandi di zona militare.

L'Università

Venendo a parlare dell'Università italiana, rileva che essa è ora un corpo, ma un corpo dove il sangue circola e ogni membro adempie la sua funzione, dove la stessa funzione di comando, quindi, deve avere e ha i suoi organi nel Ministro e nei suoi uffici, ma non deve menomare o sopprimere, se non nei casi estremi, la funzione degli organi dipendenti (approvazione). Facoltà, senati accademici, rettori e direttori devono essere considerati come altrettanti aspetti di quella unità funzonale che culmina ma non si esaurisce nell'autorità del Ministro (approvazioni). Questa sarà intera, solo se eserciterà nel suo grado dopo avere da ogni grado subalterno preteso un funzionamento intero e responsabile (approvazioni). Già per i trasferimenti l'oratore si è valso di questo metodo che ha le sue radici nello stesso decreto del 20 giugno 1935-XIII. Ritiene, che su questa via troveremo gli elementi di una interpretazione e attuazione vitali della raggiunta unità.

Accennato infine, alla organizzazione e alla funzione delle scuole di perfezionamento e di specializzazione e all'insegnamento della stenografia, l'oratore dopo avere ricordato che alcuni senatori hanno fatto menzione del discorso da lui pronunziato dinanzi alla Camera dei Deputati e che gli è stato rivolto l'invito di non lasciarsi tentare dalla voluttà (del resto assai relativa) dei « ritocchi » afferma che la sua decisione era, nello stesso senso, già presa. Nessun « ritocco » ma, da una osservazione attenta della scuola viva, potrebbe dirsi della scuola in vita, mentre cioè, opera, lavora, svolge i suoi compiti, trarre gli orientamenti generali, necessari per farla resistere e prevalere nel vasto campo della cultura e dell'educazione, nei quale ormai, tanti organismi nuovi si affiancano. Non si tratta dunque di « applicare » alla scuola lo specifico di un altra riforma ma di portare la scuola a riformare sè stessa secondo le sue esigenze reali portando rimedio dal di dentro ad alcune sue innegabili deficienze di struttura e di metodo. Perciò, fra tanti possibili indirizzi del suo lavoro ha prescelto quello forse meno brillante e originale dei testi unici per legarsi alla lettera della scuola e, solo attraverso alla lettera, giungere al suo spirito, ai suoi valori universali. (Vivissimi generali applausi; molte congratulazioni).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio.

Vengono quindi approvati vari disegni di legge.

PRESIDENTE. Avverte che il Senato, avendo esaurito il suo ordine del giorno, sarà convocato a domicilio.

I senatori salutano il Presidente con applausi vivissimi e prolungati. La seduta è tolta alle ore 18.15.

La tragica notte di Clichy provocata dai trotzkisti

PARIGI, 22

Blum non ha partecipato ai funerali rossi dei caduti di Clichy. La sua assenza è interpretata come un sintomo delle sue molte perplessità di fronte allo spettacolo di disordine che sta dando il fronte popolare Stiracchiato fra comunisti estremisti e radicali tremebondi, Blum ha infatti tutta l'aria di non sapere quali pesci pigliare.

Intanto continua la polemica per i fatti di Clichy. Di chi fu la colpa dell'eccidio? Ci sono, pronte sul tavolo, le prime risultanze dell'inchiesta, e il *Petit Parisien* di stamane le analizza concludendo senz'altro con un verdetto di condanna per i rossi. L'eccidio, infatti, è stato indubbiamente determinato da un'abile manovra dei comunisti trotzkisti.

Il giornale rileva che specialmente due fatti hanno attratto la attenzione dell'autorità inquirente. Anzitutto, il corteo dei contromanifestanti, il cui percorso era stato stabilito in anticipo, era già normalmente sfilato, quando fu improvvisamente incanalato verso il cinematografo dove si teneva la manifestazione avversaria. Inoltre la casa del sindaco di Clichy è crivellata di colpi che è difficile ammettere siano stati sparati dalla forza pubblica, la quale al momento del conflitto, voltava le spalle all'edificio stesso.

Il giornale aggiunge che attivissime ricerche sono in corso.

Molto scalpore hanno intanto sollevato le rivelazioni, fatte da Doriot, capo del partito popolare francese, sugli aiuti di Mosca ai comunisti francesi.

Il *Jour* rileva che, dopo la notte rossa di Clichy, il governo ha creduto opportuno di sopprimere tutte le manifestazioni nazionaliste e di autorizzare viceversa tutte le manifestazioni estremiste. Il giornale elenca undici riunioni nazionaliste interdette in questi ultimi cinque giorni e undici manifestazioni del fronte popolare che sono state autorizzate nello stesso periodo di tempo e conclude domandandosi che cosa ne pensa Daladier il quale si definisce l'apostolo delle libertà pubbliche.

La vasta e proficua azione dell'Istituto di agricoltura

Un Comitato internazionale per la silvicoltura

ROMA, 22

Il Comitato permanente dell'Istituto internazionale d'agricoltura ha tenuto in questi giorni la sua sessione primaverile deliberando su varie questioni che hanno importanza non solo nei rispetti dell'ordinamento interno dell'Istituto, ma anche e sopratutto in quelli della maggiore efficacia della sua azione presso i Governi e nel mondo agricolo.

Sulle dichiarazioni del presidente on. Acerbo, le delegazioni degli Stati membri hanno rilevato con compiacimento come la rappresenza ufficiale dell'Ente comprenda ormai quasi tutti i Paesi del mondo. Dei grandi Paesi, difatti, vi manca solo la Cina, la cui collaborazione tuttavia si ha fiducia di veder presto ripresa.

Una questione di gran momento è stata risoluta per quel che riguarda gli interessi internazionali della silvicoltura. Il timore che un organismo internazionale pubblico potesse assumere la rappresentanza e la difesa indipendentemente dall'Istituto internazionale d'agricoltura, che è l'organo supremo voluto dai Governi, con carattere e funzioni universali per tutto ciò che si attiene alle produzioni del suolo, è stato dissipato definitivamente nel recente Congresso di Budapest, mercè l'opera solerte e vigile dei dirigenti dell'Istituto.

Il nuovo Ente, che sarà chiamato Comitato internazionale di silvicoltura, la cui costituzione sarà decisa in una prossima Conferenza da tenersi ugualmente a Budapest, avrà la più stretta attinenza con l'Istituto di Roma. Questo nominerà i propri rappresentanti nel Consiglio direttivo e sarà costantemente consultato per ogni iniziativa.

Altro argomento di rilievo, è stato quello riguardante gli interessi del lavoro agricolo, per il quale finora, data la comune competenza in questa materia dell'Istituto internazionale d'agricoltura e dell'Ufficio internazionale del lavoro, i problemi e gli studi compresi in tale ambito erano oggetto di esame della commissione consultiva mista, organo di collegamento tra le due istituzioni. Nulla è stato innovato alla sua composizione e al suo funzionamento, senonchè la rappresentanza dell'Istituto parteciperà d'ora in poi anche alla commissione permanente del lavoro agricolo, organo consultivo dell'Ufficio internazionale del lavoro, il quale attenderà sopratutto a predisporre le discussioni e i voti della Conferenza ginevrina annuale per quanto possa riferirsi a questo settore.

Il Comitato permanente ha poi preso in esame e studiato a fondo il sistema delle pubblicazioni dell'Istituto internazionale d'agricoltura. Rilevato il crescente interesse del mondo agricolo, dei Governi e degli studiosi per i bollettini informativi, per le riviste e gli annuari, periodici di statistica, di legislazione e di tecnica, nonchè per le collezioni monografiche edite dall'Istituto, il Comitato permanente ha deliberato di migliorare ancora e arricchire la documentazione che esse forniscono segnatamente per quel che riguarda gli annuari.

E' stati deliberato infine che lo Istituto partecipi al Congresso internazionale d'agricoltura che si terrà all'Aia nel prossimo giugno, ed ad altre fra le più importanti manifestazioni della vita agricola, quali l'Accademia americana delle scienze politiche e sociali, il secondo Congresso internazionale della stampa agraria, l'11.o Congresso internazionale dei prodotti casearii, la Conferenza d'igiene rurale dei paesi d'oriente e vari altri.

Limitazione all'importazione dei prodotti chemioterapici e biologici

ROMA, 22

La preparazione nazionale dei prodotti chemioterapici, salvarsanici e biologici, sieri e vaccini, a scopo profilatico e terapeutico, ha raggiunto in questi ultimi anni tale grado di perfezione da poter soddisfare ad ogni esigenza pratica e scientifica. La attrezzatura degli istituti italiani specializzati in tale ramo della produzione risponde pienamente al bisogno, e la vigilanza e i controlli esercitati dagli organi sanitari centrali e periferici da assoluta garanzia circa la qualità e la stabilità della produzione stessa. Ciò non ostante persiste l'importazione di tali prodotti in misura considerevole in modo da arrecare un danno non irrilevante alla economia nazionale.

Il Consiglio Superiore di Sanità, all'uopo interpellato, ha espresso il parere che in Italia si possieda ogni assoluta tranquillità circa la piena efficacia dei sieri e dei vaccini preparati dagli istituti nazionali, con competenza e precisione; onde ha fatto voti affinchè l'autorizzazione all'importazione debba essere richiesta ed eventualmente concessa volta per volta per ogni singola partita in rapporto alle esigenze del mercato interno; e che la concessione di permessi di importazione di carattere continuativo venga limitata a quei pochi prodotti fabbricati in quantità insufficiente in Italia o che presentino per la loro preparazione sicuri caratteri di superiorità.

Il Ministero dell'Interno, avendo adottato il parere di quel superiore consesso, ha deciso di sospendere la applicazione di tutti i permessi già concessi per l'importazione temporanea o permanente di prodotti biologici e chemioterapici, e precisamente dei sieri, vaccini e salvarsanici. Il Ministero stesso si riserva di rilasciare volta per volta permessi di importazione per singole partite ,e in via eccezionale permessi permanenti, applicando rigorosamente i criteri proposti dal Consiglio Superiore di Sanità.

Spara un colpo di fucile contro un vicino di casa

TORINO, 22

La Croce Verde trasportava ieri sera all'Ospedale Mauriziano l'operaio Giovanni Botta, di anni 34, abitante a Trofarello. Il Botta venne medicato per ferita d'arma da fuoco alla regione sotto ascellare sinistra, guaribile in giorni quaranta. Il Botta era stato ferito da certo Federico Ferrero, di anni 45, abitante nella stessa casa in Trofarello. Il contrasto fra i due è originato dal fatto che il Ferrero non voleva rimborsare al Botta parte delle spese da questi sostenute per alcuni lavori fatti eseguire attorno al pozzo d'uso comune. Ieri pomeriggio, mentre il Botta si trovava nel cortile interno della casa, venne apostrofato aspramente dal Ferrero, affacciatosi improvvisamente alla finestra della sua abitazione, sita al primo piano dell'edificio. Vi fu un breve scambio di frasi accese, dopo di che il Ferrero si allontanò dalla finestra per alcuni istanti, riapparendovi armato di fucile da caccia, che puntava contro il Botta sparando. Egli tentava poi di fuggire ma veniva arrestato dai Carabinieri.

L'interruzione d'un acquedotto per un furto di tubatura

TORINO, 22

Alcuni ignoti approfittando delle fosse esistenti nei pressi del R. Castello per la posa dei tubi dell'acquedotto tagliarono l'altra notte alcuni pezzi di tubatura in piombo attraversante le fosse stesse. Dai monconi di tubo sgorgò durante tutta la notte l'acqua la quale mista a sabbia e fango ostruì per circa 700 metri l'acquedotto già posato producendo un danno abbastanza rilevante e la mancanza temporanea di acqua in alcune abitazioni.

Benchè il furto si aggiri sulle poche lire si indaga per trovare i vandalici ladri.

Ucciso da una locomotiva

SAVONA, 22

Stamani una squadra di operai alle dipendenze della ditta Valdata, stava lavorando alla sistemazione di un binario di raccordo dello stabilimento Fossati, in località Breda, quando una locomotiva in manovra travolgeva uno degli operai uccidendolo. Trattasi del quarantaduenne Luigi Olcese, domiciliato a Recco, ammogliato e padre di tre figli.

Ucciso e gettato in pozzo

BRINDISI, 22

In un pozzo di campagna nell'agro di Ostuni, è stato rinvenuto il cadavere del contadino Saladino Gaetano di anni 32. Sul corpo del disgraziato sono state riscontrate varie ferite prodotte da arma da fuoco e da colpi di bastone. L'autorità giudiziaria e i carabinieri indagano per identificare l'assassino.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73,20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71,10; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88,90; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 430,25; Consorz. terr. 4 p. c. 415.50; id Cred. Miglior 4 p. c. 410; Banca Lavoro 4 p. c. 421; Istituto S. Paolo 4 p. c. 439.50 Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.15; id 1941 101,32; id 4 p. c. 1943 91,60; id 5 p. c. 1944 96.80; I.R.I. 4.50 p. c. 464,75; El. Ferr. 4.50 p. c. 473; Rend. 5 p. c. cont. 91; id f. m. 91.

La Centrale 845; Assicurazioni Generali 4440; Ferr. Medit. 594; id Merid. 860; Venete Costr. 308; Rubattino 75.50; Cantoni 2940; Furter 164.50; Val d'Olona 156; Val Ticino 160.50; Olcese 441.50 ex; De Angeli 960; Cantoni Coats 502; Fur Naz. 480; Rossari e Varzi 615; Rotondi 493; Tosi 57,25; Cot. Merid. 230; Un. Manif. 344; Gavardo 560; Rossi 3675 ex; Targetti 131; Cascami Seta 458.50; Bernasconi 91; Viscosa 484.50; Pacchetti e C. 81.50; Ansaldo 56; Ilva 238.50; Metall. Italiana 255; M. Amiata 66,25; Montecatini 198,75; Dalmine 229; Breda 245; Aut. Bianchi 84.25; id Isotta Fraschini 35 7 ott.; Fiat 449; Off. Regg. 85.75; Soc. Adr. Elett. 197; Piacentina 214; Cieli 334; Dinamo 298; Bresciana 280; Valdarno 178.50; Emiliana 469; Trezzo d'Adda 410; Cisalpina 141; id ord. 109; Seso 93.75; Edison 320.50; Postergate 238; Piem. 64.25; Tirso 161.50 Vizzola 466 ex; Mer. El. 296.50; Terni 287.50; Un. El. 1210; Tecnomasio 97.25; Distill. Ital. 208; Eridania 501.50; Raffineria L. L. 575; Italgas 14.60; Mira Lanza 173.50; Petroli d'Italia 960; Aedes 89; Fondiaria Reg. 7 p. c. 31; Fondi Rustici 103.50; Beni Stabili 201; Saturnia 39; Baroni 34.50; Gr. Alberghi Venezia 90; Italcementi 200.50 Pirelli Ital. 1403; Pirelli e C. 420; A.N.I.C. 103.25.

CAMBI: Parigi 87,25 — Zurigo 432,75 — Londra 92,85 — Amsterdam 10.39 — Brusselle 3,20 — Praga 66,29 — New York chèque 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71.10; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88,90; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.30; id 1941 101.30; id 4 p. c. 1943 91.70; id 5 p. c. 1944 96.80; Premuda 420; Gerolimich vecchie 97.50; Martinolich 65; Tripcovich 240; Anonima Infortuni Milano 2100; Assicurazioni Generali 4395; Riunione Adriat. prima serie 2010; id seconda serie 1980; Assicuratrice Ital. emiss. '23 595; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 135; Rend. 5 p. c. f. m. 91.10.

CAMBI: Parigi 87,25 — Londra 92.85 — Zurigo 432,75 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 22 — Rendita Italiana 3.50. . c. 71.05; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88,90; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.10; id 1941 101,25; id 4 p. c. 1943 91,75; id 5 p. c. 1944 96.90; Assicuraz. Generali 4400; Ferrovie Merid. 850; Costruz. Venete 307; Adriatica Elett. 197; Terni 288; Ilva 239; Grandi Alberghi 87,25; Montecatini 198; Conterie Veneziane 161; Rend. 5 p. c. f. m. 91.10.

CAMBI: Parigi 87.25 — Londra 92,85 — Zurigo 432,75 — New York 19.

Due morti e un moribondo per sciagure stradali

SEREGNO, 22

Due gravi sciagure stradali sono avvenute in Brianza. A Vallassina, in via dell'Impero, una motocicletta guidata dal falegname Pierino Tagliabue di Angelo, di anni 49, recante sul seggiolino posteriore, certo Michele Molteni, di 33 anni, è andata a cozzare violentemente contro un carro agricolo. Il Tagliabue è morto sull'istante. Il Molteni è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Lungo la provinciale Vallassina, mentre certo Antonio Cornatto, di anni 30, attraversava i binari tranviari, è stato investito da un convoglio proveniente da Milano. Il disgraziato è rimasto ucciso sul colpo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati dalle ore 19 del 22 alle ore 19 del 23

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	752.8	14		
Fiume	piov.	751.4	13	13	8
Pola	cop.	749.6	13	14	7
Trieste	cop.	749.0	10		
Gorizia	cop.	749.7	10	15	6
Udine	piov.	749.6	8	14	7
Treviso	piov.	746.4	7	13	6
Belluno	piov.	750.3	4	12	1
Padova	piov.	745.7	8	11	3
Rovigo	piov.	746.0	12	12	5
Vicenza	piov.	746.0	6	11	6
Bolzano	piov.	749.0	2	9	2
Trento	piov.	748.7	1	7	1
Grappa	nev.	603.5	—2	—2	—3
Venezia	cop.	745.9	12	13	7

Mare: Zara molto agitato, Fiume agitato, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Fiume 8, Zara 1, Pola 1, Trieste 1, Gorizia 10, Udine 17, Treviso 20, Padova 13, Rovigo 7, Vicenza 20, Bolzano 7, Trento 17, Monte Grappa 10, Venezia 7.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.9, tramonta ore 18.24. Luna tramonta ore 4.9, leva ore 15.6. Primo quarto il 19, luna piena il 27. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 8.45 e 21.25, basse ore 3.5 e 14.45. — Ieri il Livenza ed il Frassine erano in magra; il Brenta, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: Una depressione che occupa tutta l'Europa centrale e l'Italia settentrionale coi mari adiacenti mantiene le condizioni perturbate. Cielo generalmente coperto con probabilità di qualche schiarita e precipitazione anche a carattere temporalesco.

S.A.V.A.
Società Alluminio Veneto Anonima

Il 22 Marzo 1937 XV.o si è riunita l'Assemblea Generale della Società con la presenza della totalità degli Azionisti.

Aperta la seduta l'Amministratore Delegato della Società Gr. Uff. Marco Barnabò, dopo aver accennato, in rapida sintesi all'andamento dell'economia mondiale nel 1936 ed ai fattori che lo hanno determinato, così continua nella sua relazione:

Un avvenimento ha dominato la vita della Nazione Italiana nel 1936: la fondazione dell'Impero.

Conclusasi con una rapidità inusitata, per il valore ed il sacrificio di nostre genti, la conquista dell'Etiopia, il Governo Fascista ha proceduto all'organizzazione giuridica dei nuovi territori d'Oltremare, primo passo per la loro valorizzazione economica.

A tale valorizzazione sono chiamate, nei limiti delle loro possibilità e sotto la disciplina degli organi corporativi, tutte le cellule economiche del Paese affinchè il potenziamento dell'Etiopia e la sua unione con la Metropoli su un unico « piano dell'Impero » divenga nel più breve tempo possibile la realtà voluta dal Duce.

La vita economica del nostro Paese ha seguito, con particolari caratteristiche, l'andamento generale dell'economia mondiale.

L'attività delle industrie, specie quelle che lavorano per la difesa nazionale e per i consumi interni, si è mantenuta ad un livello eccezionalmente elevato, mentre il fallimento della politica sanzionista e l'allineamento della lira alle maggiori monete estere non potranno non avere benefici influssi sull'attività economica nazionale rivolta all'esportazione.

E' evidente infatti che se una politica di autonomia economica resta indispensabile ai fini dell'indipendenza politica del Paese, essa non è incompatibile con un sistema di collaborazione internazionale nel campo economico e con la conseguente ripresa dei traffici fra Stato e Stato, destinata, tale ripresa, ad apportare notevoli frutti anche nel campo delle singole economie nazionali.

La saggia politica del Governo Fascista attuata a questo scopo ha già trovato la sua estrinsecazione nei recenti accordi commerciali e di clearing con numerosi Paesi esteri e in un sistema di contingentamenti delle merci importate che tiene sempre presenti le possibilità della nostra esportazione.

L'accorta vigilanza del Partito sui prezzi interni non ha mancato di farsi sentire anche durante lo anno 1936 per impedire speculazioni contrarie agli interessi della Nazione, mentre, nel campo finanziario, l'istituzione di una imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare e la sua mobilizzazione mediante l'emissione del Prestito Redimibile 5 per cento, ha dato modo di chiamare anche le industrie a contribuire, nella forma meno onerosa, alle spese per l'organizzazione economica dell'Impero.

*

La Relazione prosegue mettendo in evidenza le condizioni del mercato mondiale e del mercato nazionale dell'alluminio nel 1936, ambedue caratterizzati dall'aumento nella produzione e nel consumo, produzione e consumo forzatamente limitati in Italia dalla capacità degli impianti esistenti.

Notata perciò la necessità della costruzione di nuovi impianti nel nostro Paese dato l'estendersi del consumo dell'alluminio dovuto alle sue nuove applicazioni, e, posto in rilievo l'interessamento del Capo del Governo per l'industria considerata, la Relazione prosegue:

Nella relazione sul passato esercizio Vi avevamo ampiamente informati sul piano organico per la produzione di allumina ed alluminio che la Vostra Società intendeva svolgere, sia per rispondere in ogni eventualità alle richieste del consumo nazionale, come per alimentare una corrente di esportazione vantaggiosa per l'Economia del nostro Paese.

Con nostra grande soddisfazione possiamo annunciarVi che il nuovo Stabilimento per la produzione di allumina è oggi un fatto compiuto.

La costruzione ebbe inizio nel Novembre 1935 nella zona industriale di Porto Marghera con lo aiuto e la collaborazione tecnica, veramente preziose, dei nostri amici svizzeri ed alla fine del 1936, dopo aver risolto problemi tecnici ed economici di non lieve portata, l'impianto potè cominciare il suo funzionamento.

Trascorsi alcuni mesi, necessari per la messa a punto del macchinario e l'addestramento delle maestranze, questo vasto complesso industriale, primo in Italia e non solo in Italia, per capacità produttiva e perfezione tecnica, ha iniziato in pieno le sue lavorazioni, dando occupazione continua a circa 500 fra operai ed impiegati, provenienti in massima parte da Venezia e dai paesi limitrofi.

La sua produzione sarà destinata anzitutto a coprire il fabbisogno del nostro Stabilimento di Porto Marghera per la fabbricazione dell'alluminio; la parte residua troverà collocamento sia nel mercato nazionale presso altri produttori di alluminio e presso industrie di prodotti chimici, sia nel mercato internazionale in virtù di opportuni accordi che abbiamo concluso.

Pure nella relazione del passato esercizio Vi avevamo accennato all'erigenda Fabbrica per la produzione di polvere di alluminio, per la quale la Vostra Società si era assicurata l'esclusività di un nuovo delicato processo studiato e già esperimentato all'Estero.

Anche questa Fabbrica ha funzionato alla massima capacità produttiva nel secondo semestre 1936, ottenendo polvere di alluminio nelle diverse finezze tutta collocata nel mercato nazionale attraverso una adeguata organizzazione commerciale.

Per il 1937 contiamo di poter eliminare completamente le importazioni di questo prodotto di cui eravamo tributari dall'Estero per la quasi totalità del nostro consumo.

*

Ma compiuto il nostro programma nei riguardi del primo stadio di lavorazione destinato alla fabbricazione dell'allumina, le nostre cure si sono immediatamente rivolte allo studio dei problemi tecnici ed economici connessi all'ampliamento del nostro Stabilimento di Porto Marghera per la produzione dell'alluminio, ampliamento per il quale avevamo ottenuto sin dal 25 Novembre 1935 il permesso delle Superiori Autorità.

Premessa indispensabile di tale ampliamento era la disponibilità di allumina in quantità sufficiente: con l'iniziato funzionamento del nuovo impianto tale premessa è stata realizzata ed ancora alla fine del 1936 abbiamo posto mano all'attuazione dei nostri progetti.

Senza addentrarci in dettagli di carattere tecnico, Vi basti sapere che il nuovo Stabilimento rappresenterà quanto di più perfetto e moderno esiste oggi nella nostra industria e dobbiamo esserne veramente grati ai nostri amici di Neuhausen, sempre all'avanguardia nella ricerca dei più perfezionati metodi di produzione dell'alluminio, per l'aiuto datoci anche in questa nostra nuova iniziativa, aiuto che ci fa beneficiare come sempre della loro superiore esperienza in materia.

Il nuovo impianto, che prevediamo entrerà in funzione prima della fine del corrente esercizio, ci consentirà di aumentare notevolmente la nostra produzione di alluminio e darà modo di assorbire un largo quantitativo di mano d'opera locale, contribuendo alla risoluzione del problema della disoccupazione veneziana, così peculiare sotto certi aspetti; il suo costo si aggirerà intorno ai 35 milioni di lire.

Naturalmente dovremo anche assicurarci una completa autonomia nei riguardi della imponente massa di energia elettrica necessaria, e possiamo prometterVi fin d'ora che l'importantissimo problema avrà tutta la nostra attenzione.

Al fabbisogno finanziario inerente alla costruzione e messa in esercizio di questo vasto complesso di impianti industriali, abbiamo provvisto fino ad oggi usufruendo dei fondi che il normale procedere della gestione lasciava disponibili; ma gli impegni assunti per l'ampliamento del nostro Stabilimento per la produzione dell'alluminio e la maggiore entità di capitale circolante che si renderà necessario per il funzionamento della nuova Fabbrica di allumina, ci consigliano per ora il ricorso al mercato del credito.

Realizzato con gli impianti esistenti e con quelli in corso di costruzione il piano della nostra attività produttiva, risolti i connessi problemi tecnici, economici, commerciali e finanziari, sarà nostra cura il perfezionamento incessante del complesso così creato, in modo da ottenere un duttile strumento di espansione economica e di difesa nell'interesse del nostro Paese.

*

L'Amministratore Delegato ha infine informato gli Azionisti intorno ai risultati economici conseguiti nel 1936, notevolmente migliori di quelli degli esercizi precedenti, ed intorno all'andamento delle Società consociate. In particolare ha messo in evidenza il notevole aumento di produzione della consociata Lavorazione Leghe Leggere, aumento che ha superato il 50% del quantitativo ottenuto nell'anno precedente. Tale aumento, frutto degli ampliamenti predisposti nel 1936 e più ancora le lavorazioni complementari che saranno istituite dalla suddetta Società nel corrente esercizio, potranno lo Stabilimento di Porto Marghera ad essere un modello ... mo.

La relazione così conclude:

Non vogliamo chiudere questa rapida rassegna delle attività produttive del nostro Gruppo senza accennarVi a due fatti che rivestono singolare importanza per le maestranze addette ai nostri stabilimenti.

Con la cordiale collaborazione dei rappresentanti dei prestatori d'opera abbiamo concluso il 29 Dicembre 1936 un contratto integrativo del contratto nazionale 30 Luglio 1936 che disciplinava fino a quel momento la remunerazione dei nostri dipendenti.

Questo accordo che interessa circa 2.000 operai alle nostre dipendenze ed alle dipendenze della consociata Lavorazione Leghe Leggere, apporta benefici non indifferenti alla massa dei lavoratori che troveranno in ciò maggior stimolo alla fattiva opera che sempre ci hanno dato.

Consci dei doveri che incombono ai datori di lavoro nello Stato corporativo fascista, abbiamo voluto maggiormente potenziare la nostra opera di assistenza sociale a favore dei nostri dipendenti, impiegati ed operai, affinchè la consegna del nostro Capo « andare verso il popolo » non resti priva del suo umano e superiore contenuto.

I Dopolavoro aziendali hanno funzionato al di sopra di ogni elogio in ogni campo della loro molteplice attività, mentre le cucine stabilite presso ciascuna Fabbrica hanno assolto con generale soddisfazione il loro compito di umano aiuto.

Abbiamo inoltre deciso in perfetta intesa con l'Unione Provinciale di Venezia dei Lavoratori dell'Industria, di contribuire all'istituzione della Polizza assicurativa « XXI APRILE » a favore dei nostri operai, con un concorso che va dal 30 al 70% della spesa, a seconda della situazione famigliare del lavoratore.

Il senso di previdenza e di risparmio delle nostre maestranze sarà certamente stimolato da questa provvida iniziativa dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, mentre da parte nostra otteniamo lo scopo di affezionare maggiormente alla nostra impresa la grande famiglia costituita dai nostri lavoratori.

*

Signori Azionisti,

Crediamo di esprimere il Vostro pensiero inviando un saluto ed un ringraziamento ai nostri più vicini collaboratori che con intelligente operosità ci seguono e ci aiutano nella nostra diuturna fatica.

La perfetta, ma sempre più perfettibile organizzazione tecnica ed economica che abbiamo attuato nelle imprese del nostro Gruppo, la fiducia e la simpatia che ci dimostrano le Superiori Autorità, ci daranno modo anche nel futuro di dimostrare la fede che ci sorregge, la volontà che ci anima: contribuire con tutte le nostre forze al progresso economico della Nazione Italiana.

L'Amministratore Delegato dà indi lettura del Bilancio e del conto Perdite e Profitti, dai quali risulta un utile di L. 4.380.413,69 che consente la distribuzione di un dividendo di L. 90 per azione sul capitale sottoscritto e versato di L. 40.000.000.

Il Sindaco Rag. Antonio Cenzato legge la relazione del Collegio Sindacale.

L'Assemblea, dopo aver espresso un vivo plauso per l'opera svolta dal Consiglio, ad unanimità delibera, essendosi astenuti i componenti del Consiglio di Amministrazione, di approvare le relazioni del Consiglio e dei Sindaci il Bilancio ed il conto Perdite e Profitti per l'esercizio 1936.

Il Tempio del Santo Sepolcro

Siamo nella «Settimana Santa» e a Pasqua. Argomento attuale, sovra ogni altro, discorrere in questi giorni del Santo Sepolcro, e non dei simulacri, più o meno belli, che si apprestano per devozione nelle nostre chiese, ma del Sepolcro «più vero e maggiore» che sorge a Gerusalemme, nei luoghi che videro la morte e la risurrezione del nostro Signore.

La più antica costruzione destinata ad onorare e proteggere le sacre memorie è concordemente atttribuita a Costantino I Imperatore, detto Magno, figlio di Sant'Elena, che regnò dal 306 al 337 dopo Cristo. Ma i Persiani di Cosroe, nel 614 d. C., distrussero il tempio per fanatismo religioso e calcolo politico ,ond'è logico presumere che la rovina suscitata da passioni tanto furiose sia stata totale, senza pur escludere che qualche elemento dell'edificio costantiniano abbia potuto sopravivere.

Dopo vicende di minore importanza, si giunge al 1099, all'anno dalla espugnazione di Gerusalemme da parte dei Crociati, che nel 1149 avevano già compiuta una bella chiesa comprendente il Calvario e il Sepolcro.

Senza che si siano verificate distruzioni totali, nessun danno è stato risparmiato nel corso dei secoli al venerando edificio, anche per l'incapacità, il cattivo gusto o l'inerzia delle comunità religiose latine, greche, russe, georgiane, armene, copte, ed altre ancora, sempre in gara per avere predominio nella custodia dei luoghi santi.

Quindici grandi terremoti dall'epoca di Costantino ad oggi, lo ultimo dei quali del 1927: e altrettanti di minor conto, e, quasi annuali, le scosse leggiere: e incendi parecchi, rovinoso quello del 1808, dopo del quale i greci, quali sudditi ottomani, riuscirono a soverchiare l'influenza dei francescani, ottenendo il privilegio dei lavori di conservazione e di ricostruzione nel tempio, al quale, per mal governo, infersero, come si suol dire, il colpo di grazia.

Dopo la guerra, prese cura del tempio malato anche la potenza mandataria, l'Inghilterra, che ha in Palestina una direzione delle antichità, cui presiede il signor Ernesto Richmond, che si è servito e si serve per indagini e lavori dell'inglese Guglielmo Harvey, architetto di fiducia del governo britannico.

Ma la comunità greco ortodossa, pur col dovuto rispetto agli archeologi e tecnici inglesi, provocò il parere di due valorosi connazionali, l'architetto Orlandos, restauratore di monumenti classici ellenici o l'ingegner Paraskevopoulos del Politecnico di Atene.

A questo punto, anche la custodia francescana richiese nel 1934 parere di un tecnico di sua fiducia, provvidenze suggerite non solo dal grande interesse religioso e morale che lega i francescani e gli ortodossi alle sorti del tempio, ma anche dal fatto che il loro concorso pecuniario, forse in misura ingente, è richiesto per la esecuzione dei lavori.

Sua Paternità Nazzareno Jacopozzi, custode di Terra Santa, fu felicemente consigliato di rivolgersi al nostro Luigi Marangoni, che, per essere da ben trentatrè anni *proto* lodatissimo della insigne basilica di San Marco, la grande inferma, ha, più di ogni altro, pratica e titoli e autorità per dar lumi in materia; superiorità non da oggi soltanto riconosciutagli, se anche ventisette anni fa, nel 1910 e in caso analogo, il governo ottomano lo chiamava per dar pareri e dettare misure circa il tempio di Santa Sofia di Costantinopoli.

Nè diversamente può ragionevolmente avvenire, giacchè, per soccorrere all'uopo, non basta essere architetti, anche grandissimi, ma occorre, contemporaneamente, essere clinici sperimentati di monumenti vecchi e malati, e specialisti nel ramo specifico pel quale è chiesto l'intervento: San Marco, Santa Sofia, il Santo Sepolcro, casi clinici tipici e ricchi di analogie.

Così fu che l'architetto Marangoni giunse alla soglia del Santo Sepolcro il 26 Febbraio 1924, e, come fanno i medici coscienziosi e garbati quando vanno a visitare un infermo già affidato a cura d'altri, non le varcò senza prima mettersi in rapporti, serbati anche di poi, con l'Harvey, architetto del governo mandatoria, assistito il Marangoni, anche dai padri Bellorini e Gassi, con la cooperazione dell'Ingegner Barluzzi.

L'Harvey comunicò al Marangoni ,presenti i suddetti signori, che le condizioni di stabilità del monumento erano tanto gravi da far credere a un *crollo imminente*, attribuendo in via principale alle fenditure la sua dolorosa certezza.

Sette mesi circa durarono le indagini dell'Harvey, ma il Marangoni gli obbiettò che era stato pretermesso il più elementare e sicuro controllo, quello delle spie, che, sole, consentono di accertare e la persistenza dei movimenti e, in certo limite, anche la loro velocità.

Consenziente l'Harvey, che seguì giorno per giorno le ricerche e le operazioni del Marangoni, furono collocate dal primo al diciannove marzo 1934 ben 265 spie, testimoni infallibili di gesso e di vetro, dei quali uno solo era rotto al 19 Marzo, prova certa che il sacro edificio non stava per precipitare di momento in momento; e il Marangoni, precetto violato dopo la sua partenza, raccomandò non venissero appositi puntelli finchè non fosse ben maturo il responso delle spie, essendo evidente che ogni puntellatura ne avrebbe turbata la funzione.

Dopo un mese circa di permanenza sul luogo, il Marangoni se ne partì, suggerendo i lavori da compiere, taluni con funzione transeunte, altri di carattere permanente ;ma, non essendo mai esistito al Santo Sepolcro un ufficio specializzato che ne vigili le condizioni, ne suggerisce d'urgenza la istituzione, cosa agevole, perchè potrebbe utilmente esservi preposto lo stesso Ingegner Balduzzi, al quale la Reverenda custodia affidò già opere tecniche ed artistiche di molta importanza. Ma ammonisce il Marangoni che tale ufficio tecnico permanente potrà dar buoni frutti, con studi metodici e razionali, solo se saranno determinati i precisi doveri solidali delle grandi e delle piccole comunità religiose in rapporto agli edifici religiosi, essendosi verificato e potendo verificarsi che (ossessionate le varie comunità dalla conservazione delle proprie posizioni di fatto e di diritto) taluna prenda anche una iniziativa edilizia dannosa soltanto perchè altra comunità se ne è assunta una pari, e cioè solo per timore che astensione implichi menomazione. Competizioni e preoccupazioni che inflissero danni enormi ai monumenti di Gerusalemme.

Le condizioni del Santo Sepolcro sono, anche ad avviso del Marangoni, non gravi, ma gravissime; ma egli ritiene, a differenza dell'Harvey, che, salvo il sopra giungere di forze maggiori infrenabili, il sacro edificio non sia per precipitare di momento in momento: ammalato, grave e vecchio, ma non dannato a fine immediata.

E assai giusta apparisce ormai la diagnosi dovuta all'esame e all'occhio clinico del veneziano; i fatti parlano ormai per lui: tre anni son già passati, e si compiono proprio in questi giorni, da quando il Marangoni formulava a Gerusalemme il suo responso, e il tempio è ancora in piedi, non sano ,ma salvo; nè a tenerlo in piedi valsero certi espedienti posti successivamente in essere dagli Inglesi, perchè non rispondenti allo scopo o nocivi, come l'armamento metallico della facciata che paralizza la funzione delle spie.

Tutto ciò risulta da una relazione del 1935, stampata coi tipi dell'Università di Oxford, che lo Harvey compose per illustrare il suo lavoro (la precede una prefazione del Richmond) nonchè da analoga esposizione del Marangoni, apparsa in questi giorni, stampata in edizione lussuosa e con molte tavole dal Ferrari di Venezia, a cura della custodia di Terra Santa.

Esaminate le due importanti pubblicazioni, ci piace metter in rilievo quella del Marangoni, perchè è cagione agli Italiani di legittimo orgoglio ;e ne è presentatore e buon giudice S. E. Paribeni, accademico d'Italia, archeologo di grande fama, direttore dell'Istituto italiano di archeologia, che volle corredarla di una prefazione riboccante di ammirazione.

Il Paribeni, dividendo le opinioni e le conclusioni del Marangoni, pensa che l'architetto inglese, per quanto valentissimo egli sia, è figlio di un paese troppo ricco e troppo giovane, al confronto del nostro, per avere, fortuna sua, la occorrente domestichezza con le cose vecchie costruite da povera gente, in tempi remotissimi, alla buona di Dio. Noi Italiani, scrive il Paribeni, abbiamo abbondanza di antichi monumenti, di tutti i tempi, di tutte le tecniche e di tutte le arti, travagliati quasi tutti da abbondanza e potenza di terremoti. Ciò ci costrinse da secoli a tali comprovate, ripetute e controllate esperienze che, necessariamente, siamo preparati meglio di qualunque altro a rattoppar monumenti: « gli altri possono esse- « re calzolai eccellentissimi, ma, « come ciabattini, saremo sempre « più bravi noi ».

Nell'esame dei due diligenti e poderosi lavori, un rilievo ha attirata la mia attenzione: il Marangoni nomina costantemente lo Harvey e ne enuncia le opinioni e le opere: ma non una sola volta è nominato il Marangoni nel pur lungo lavoro dell'Harvey.

Mentalità diverse di popoli e di uomini.

Rodolfo Protti

Luigi Marangoni: La chiesa del Santo Sepolcro in Gerusalemme: - Venezia: Ferrari - con 37 tavole e illustrazioni nel testo, a cura della custodia di Terra Santa. Lire 40.

La Duchessa di Vendome partita con la "Calitea,, per Atene

BRINDISI, 22

Diretta al Pireo e ad Atene, si è imbarcata sulla motonave *Calitea* S. A. R. la Duchessa di Vendome con la figlia Principessa Genevieve di Orleans ed il genero conte De Chaconay.

I Principi di Olanda a Mantova

MANTOVA, 22

Provenienti da Innsbruck, sono giunti iersera in stretto incognito i Principi Giuliana e Bernardo di Olanda che hanno preso alloggio in un albergo del centro sotto il nome di conti di Sternberg. Gli augusti ospiti hanno visitato il Palazzo Ducale e i maggiori monumenti cittadini.

Il secondo autoraduno eritreo

ASMARA, 22

Si è concluso ad Adua, tra il più vivo entusiasmo dei partecipanti, dopo una visita al campo di battaglia del 1896, il secondo autoraduno eritreo.

La tragica scuola di New London del Texas

Ancora mistero sulle cause

NEW LONDON, 22

Su tutta la regione grava l'angosciosa impressione dell'immane tragedia che ha colpito centinaia di famiglie. Mai si è visto uno spettacolo più straziante di dolore collettivo. Ai funerali delle cinquecento piccole vittime ha preso parte tutta la popolazione e centinaia di sacerdoti di tutte le confessioni.

Ieri, in tutte le chiese del Texas parate a lutto, mentre le campane suonavano a morto, sono state celebrate solenni Messe di suffragio.

Negli ospedali sono ancora ricoverati oltre cento fanciulli; taluni di essi lottano disperatamente contro la morte. I medici che si prodigano instancabilmente, dichiarano che purtroppo parecchi di questi poveri piccini non potranno essere salvati.

Nel circondario di New London si calcola che un bambino su tre è rimasto vittima del disastro. Alcune case rallegrate da due o tre bimbi sono ora deserte, e gli adulti vi si aggirano inebetiti dal dolore. Molte madri sono state ricoverate in case di salute perchè davano segno di squilibrio mentale. Il dolore e la tristezza incombe anche su quelle rare famiglie che hanno avuto la gioia di vedere tornare a casa, illesi, i propri figli.

L'inchiesta sulle cause del disastro procede, ma ancora non è riuscita a squarciare il mistero che persiste tenebroso sulla tragedia.

Il capomastro Clark della grande Società petrolifera, ha dichiarato alla commissione d'inchiesta che gli ingegneri che collocarono le caldaie nella scuola inserirono il serbatoio della scuola senza il consenso della Società, sulla tubatura che serve ad eliminare il gas naturale dopo la foratura dei pozzi di petrolio .

Clark ha spiegato che questo pericoloso sistema era spesso adottato nelle regioni petrolifere, dove i privati e le società raccoglievano gratuitamente il gas naturale. Egli ha dichiarato di aver saputo della cosa appena giovedì.

Un ingegnere inviato sul posto ad ispezionare la canalizzazione della Società ,aveva scoperto una diramazione coperta di terra che sembrava essere stata smossa circa due mesi fa. Egli ordinò allora di tagliare la canalizzazione secondaria, ma ormai era treppo tardi. Pare quindi certo che una quantità notevole di gas naturale abbia invaso le pareti della scuola, l'esplosione fece perciò saltare l'edificio come un guscio di noce. La popolazione, che sa che sono numerosi nella regione coloro che in questa guisa si procurano il gas gratuitamente, teme che la tragedia possa ripetersi. Il rappresentante della ditta che ha fornito gli apparecchi di riscaldamento alla scuola ha dichiarato alla commissione militare di aver avvisato la direzione della scuola del pericolo derivante dall'immissione di gas nelle condutture dell'edificio principale.

Il Governatore del Texas ha dichiarato che la legge marziale resterà in vigore per tutta la durata dei lavori della Commissione militare d'inchiesta.

Una bomba lanciata da un'auto in una via di Varsavia

BERLINO, 22

Nel corso della sua continua azione anticomunista, la polizia polacca ha operato fra sabato ed ieri a Lodz, Leopoli e a Varsavia, numerosissime perquisizioni nelle abitazioni di individui sospetti, sequestrando una ingente quantità di materiale di propaganda. Complessivamente sono state arrestate 70 persone.

Ieri mattina da un ignoto sovversivo venne lanciata, in una strada assai frequentata della capitale, da una automobile in corsa, una bomba che esplose con grande fragore, senza fortunatamente ferire nessuno. Alcune vetrine sono andate in frantumi.

Anche a Vilna una bomba è stata lanciata contro la porta della abitazione di un professore universitario. Lo scoppio ha causato solo danni materiali.

Il "prete della radio,, parla delle agitazioni americane

ROYAL OAK (Michigan), 22

Anche padre Carlo E. Coughlin, detto « il prete della radio », si è occupato, appunto in un discorso alla radio, dell'ondata di occupazione delle fabbriche imperversante attualmente nel Michigan. Egli ha dichiarato che la legge dello Stato è dalla parte degli industriali perchè non esiste una legge che salvaguardi il lavoratore nè per un minimo di paga nè per un massimo di orario. Egli ha soggiunto che la situazione resterà senza uscita fino a quando le autorità elette non stabiliranno per legge i diritti dei lavoratori che le hanno elette. La legislazione dello Stato, ha concluso padre Coughlin, ha il dovere di fare per il lavoro tutto quello che ha fatto per il capitale.

La nuova opera di Lorenzo Perosi

"Il sogno interpretato,,

in una intervista col maestro

SAN REMO, Marzo

Tutti coloro che seguono con passione le manifestazioni dell'arte musicale italiana, e fra questi gli innumerevoli ammiratori di Don Lorenzo Perosi, accademico d'Italia, si domandano quando verrà eseguito l'attesissimo « Sogno Interpretato » del quale si è parlato da molto tempo come di opera che deve presto venire alla luce ed all'onda dei suoni.

Si è detto che Bernardino Molinari aveva ottenuto da S. E. Perosi che questo suo ultimo Oratorio, che contiene l'ultima parola rivelatrice della sua fulgida arte, fosse eseguito all'« Augusteo », ma ciò è errato.

Per la storia diremo che da alcuni mesi l'esecuzione di questa inedita ed ignota composizione, che nella sua prima ispirazione e stesura risale al 1930, venne decisa per San Remo salvo un'audizione privata in Vaticano, se il Santo Padre non fosse caduto ammalato.

Così il suo battesimo sarà celebrato a San Remo il 1.o Aprile p.v. nel Teatro Municipale dell'Opera, completamente rinnovato in un quadro di classica austerità, ove il grande musicista aveva trionfato ventisette anni fa con la « Risurrezione di Cristo ».

« Il sogno Interpretato » venne composto dal Perosi a Roma quando abitava ancora nelle fosse di Castello, nella casa offertagli da Fratel Damaso della Misericordia, alla ombra della Mole Adriana, in un primo piano quieto, circondato di raccoglimento e di poesia, con un gran cortile pieno di luce.

Oggi, invece, Lorenzo Perosi, dimora nel Palazzo del Santo Uffizio dove suo fratello il Cardinale Carlo Perosi decedeva sette anni fa.

In questo severo Palazzo vi sono alle nude pareti alcuni quadri di soggetto biblico dai quali Don Perosi si era ispirato sin da parecchi anni fa per completare la trama del nuovo lavoro, che aveva tratto da un'antica Bibbia posta su di un alto leggio in mezzo alla sala e che reca i segni in matita rossa fatti dal Maestro.

Difatti la trama del lavoro è stata tolta dal Capitolo 41 della Genesi, nel quale si narra la storia di Giuseppe che, incarcerato, viene chiamato dinanzi al potente Faraone ed ispirato da Dio interpreta i sogni del Re riuscendo così a salvare l'Egitto dalla carestia e dalla fame.

Anche in questo lavoro Perosi ha rilevato i suoi testi dalle Sacre Scritture: versetti scelti con acuta intelligenza e buon gusto, che egli sa trarre sempre felicemente dal vecchio o dal nuovo Testamento, e accostare il periodo di un salmo davidico ad una strofa di un inno ecclesiastico, raggiungendo una varietà nell'assieme che genere bellezza e maestosità.

E così ha fatto per il « Sogno Interpretato », che, musicalmente, è stato composto e scritto di getto in soli 18 giorni — dopo venti anni che più non componeva Oratori — con inauditi accenti di drammatica commozione.

In diciotto giorni ha scritto le parti dei solisti (Basso, Faraone; tenore, Giuseppe; baritono, il Coppiere;) dei cori e l'orchestrazione.

Ma poi don Perosi preso dal suo solito scrupolo di non sapere e di non poter più far musica degna dell'arte e di sè stesso, chiuse anche questo mirabile lavoro in un cassetto e ve lo lasciò dormire per parecchi anni. E finalmente il primo del prossimo aprile si sveglierà nell'eterna primavera di San Remo, per irradiarsi nel mondo.

Nei giorni scorsi S. E. Perosi è stato a San Remo e lo abbiamo ammirato, nella sua energia mista a bontà e nella sua serena floridezza, sul podio che iniziava le prove del nuovo Oratorio. Da un amico che lo accompagnava abbiamo potuto apprendere la sua commozione di salire sul podio dopo 25 anni, e quando e come la biblica profezia abbia suggerito all'illustre Maestro pagine di una bellezza perfetta.

Semplicissimo, ci disse. Nel 1925 Monsignor Perosi si trovava a Malines, nel Belgio, ed ebbe occasione di assistere ad una rappresentazione sacra che i Seminaristi del Cardinal Mercier avevano preparato nella vacanze. Si trattava di un dramma biblico di notevoli proporzioni, la storia di Giuseppe Ebreo.

Quei bravi giovani si comportarono da veri artisti e la scelta del soggetto, e la sceneggiatura, l'interpretazione piacquero tanto al Maestro che più tardi gli ispirarono il nuovo Oratorio.

Ciò avvenne dopo la morte del grande Cardinal Mercier, quando il Cardinale Carlo Perosi, amatissimo fratello del Maestro gli diede un ricordo del celebre compianto prelato che risvegliò in lui le dolci e forti impressioni di Malines. Ed allora Perosi ricominciò a pensare al soggetto biblico di Giuseppe considerando che si prestava assai bene alla narrazione musicale in forma di Oratorio.

— Potrebbe dirci qualcosa della musica?

— Il sinfonismo di questo nuovo Oratorio, rattenuto nell'ambito di un sentimento e di una tecnica italianissima, s'innalza e si svolge con incalzanti ondate di pura e lucente melodia. Notate che in soli 18 giorni testo e parti erano pronti per l'esecuzione e s'ammucchiavano sul suo piccolo tavolo da lavoro, miracolosamente....

L'esecuzione, come abbiamo detto, avrà luogo il primo aprile alle ore 16, sotto la direzione dell'autore e vi parteciperanno il Coro della Cappella Sistina, e i bambini della Schola Cantorum della città del Vaticano e l'orchestra del Teatro Municipale dell'Opera di San Remo. Seguiranno alcuni brani di musica polifonica vocale, completamente inediti, affidati pure alla massa corale della Cappella Sistina e chiuderà « L'inno al Gran Sasso d'Italia » su parole di Monsignor Vicentini per soli, coro e orchestra.

Abbiamo chiesto all'amico se Don Perosi ha posto in cantiere altri lavori.

— Certamente, ci rispose. Il Maestro continua a lavorare nel silenzio e nel riserbo e solo qualche volta si reca in Vaticano per certe esecuzioni musicali o si trova alla sede della Reale Accademia d'Italia assieme a Mascagni e Giordano che, come lui, sono fra i sommi rappresentanti della bella musica schiettamente italiana.

Giacomo Gandolfi

Iettature e curiosità delle monete di Giorgio VI

LONDRA, 22

Le monete per il nuovo Re d'Inghilterra Giorgio VI saranno emesse durante le feste per l'incoronazione fra il 5 e il 10 maggio. In proposito sono da notare parecchie curiosità caratteristiche inglesi. Prima di tutto è notevole il fatto che le monete già coniate per Edoardo VIII non saranno messe in circolazione e che saranno distribuiti solo pochi esemplari a musei ed a qualche collezionista.

La ragione per cui le monete di Edoardo VIII non sono state messe in circolazione, neppure durante il suo regno risiede nel fatto che il Re non approvò il disegno. Per vecchia tradizione le monete inglesi portano l'effige del Re regnante e alternativamente la stessa effige è rivolta a sinistra poi a destra. Il profilo di Giorgio V era rivolto a sinistra; quindi quello di Edoardo VIII doveva essere voltato a destra. Per una ragione che non si conosce Edoardo VIII volle interromper la tradizione; al che si opposero i numismatici e i dirigenti della zecca; così le monete di Edoardo VIII rimasero nelle casseforti. Probabilmente l'ex Re volle cogliere anche questa occasione per scuotere la polvere di consuetudini ormai sorpassate nella vita inglese.

Le monete per Giorgio VI porteranno l'effige del Re rivolta a sinistra, considerando quella di Edoardo VIII come rivolta a destra.

Com'è noto, fra le monete d'argento inglesi vi è la mezza corona, che ha il valore di 2 scellini e mezzo. In altri tempi erano emesse anche monete da 5 scellini che si chiamavano corone. Queste monete sono cadute in disuso perchè da più di due secoli la credenza popolare attribuisce dei poteri di... iettatura alle monete da 5 scellini. Si coniano monete da 5 scellini solo in pochi esemplari che diventano rarissimi, soltanto come curiosità, all'avvento di un nuovo re in Inghilterra. Le monete da 5 scellini che furono messe in circolazione in occasione della salita al trono di Edoardo VIII sono ora ricercate a circa 50 sterline l'una. Tutte le monete da 5 scellini che saranno emesse per Giorgio VI sono già accaparrate dai collezionisti e dai commercianti di monete.

Il complotto contro Giorgio VI smentito dalla polizia

LONDRA, 22

La polizia smentisce la notizia pubblicata ieri dal «Sunday Referee» su un preteso complotto per un attentato contro re Giorgio VI.

L'attentato, secondo il «Suday» avrebbe dovuto aver luogo durante la sfilata del corteo regale per la incoronazione nelle strade principali di Londra.

Saccheggi nel Waziristan

LONDRA, 22

Telegrammi dall'India hanno dato notizie che nella regione del Waziristan (India nord occidentale) bande di mussulmani faziosi si sono abbandonati ieri ad atti di saccheggio. In tre località essi hanno preso d'assalto e saccheggiati i negozi e rapiti nove mercanti e una fanciulla indiana. Finora le autorità locali non sono riuscite ad ottenere che i prigionieri venissero messi in libertà. Si temono altri disordini nella regione della frontiera nord occidentale.

Trecento case in fiamme in un villaggio romeno

BUCAREST, 22

Il vento violento che soffia da parecchi giorni ha provocato nel villaggio di Bolnu un grande incendio, nel quale sono rimaste distrutte trecento case.

La popolazione è stata colta dal panico e finora è impossibile valutare con precisione i danni. Essi, tuttavia, sono elevatissimi.

All'appello mancano parecchie persone, e una grande quantità di bestiame è rimasta carbonizzata. Finora sono stati estratti dalle macerie i corpi di due fanciulli.

Un altro incendio è scoppiato a Cindesti, dove quindici cascine sono state distrutte. Un disastro analogo si segnala infine da Floresti, dove i danni sono minori. Dodici pompieri sono rimasti gravemente ustionati.

L'ammiraglio Oliveira deceduto a Lisbona

LISBONA, 22

L'ammiraglio Oliveira, capo di Stato Maggiore della marina portoghese dal 1934 è morto ieri all'età di 74 anni.

Il primato nel cavar denti

VIENNA, 22

Un primato originale è stato conseguito, a quanto informano da Belgrado, da un «mago atleta dentista miracoloso » che ha alzato le sue tende a Tetoven nella Serbia meridionale. Questo famoso dentista, Duscian Krstic, ha estratto nel corso di due giorni ben 2500 denti. E per tali operazioni non si è servito nè di tenaglie nè di altri strumenti, ma esclusivamente delle cinque dita della mano destra.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito ,in elegante veste tipografica, il primo fascicolo di « Criminalia» rassegna italiana di studi penali, diretta da Anselmo Crisafulli, con la collaborazione di scienziati italiani e stranieri.

Ecco il sommario di detto fascicolo: Anselmo Crisafulli: «Verso la innovazione della penalità»; Giulio A. Belloni: «Il sistema penale moderno e l'etica»; Enrico Altavilla: «Dommatica e Scuola positiva»; Francesco Del Greco: «La caratterologia criminale».

La nuova rivista si pubblica in fascicoli trimestrali di 96 pagine. L'abbonamento annuo costa L. 50 (Direzione e amministrazione: Via Virginio Orsini 19).

* **L'Illustrazione Italiana Sportiva** nell'undicesimo numero del secondo anno contiene: Aldo Daccò: «Attività automobilistica»; Adolfo Franci: «Barbaracina paese di cavalli e di fantini»; Vittorio Varalle: «Preludio alla Milano-San Remo»; Renato Casalbore: «A primavera, azzurro... (I calciatori per l'Italia-Austria)»; Manfredi Oliva: «Gran Premio Nazionale a San Siro»; Arturo Balestrieri: «Avvenimenti della Pallacanestro»; Roma Ferralasco «Nuoto, tuffi, ondine»; Black: «Le regate internazionali di Genova». Contiene inoltre la cronaca di «Cottarelli» sulla XXIV giornata di Campionato di calcio; una nota di «Quattronce» sugli avvenimenti pugilistici; una ricchissima documentazione iconografica del «Criterium Nazionale Femminile» di corsa campestre; della gara podistica dei «Sette Campanili», della Coppa Caldirola. Vi si trovano poi gli allenamenti dell'Auto Union a Monza, la «Sei giorni ciclistica» di Nuova York, ecc. ecc.

Un matrimonio fa ritrovare dopo 20 anni due fratelli

ARGENTERA DI RIVAROLO, 22

Una lunga e commovente vicenda familiare ha avuto in questi giorni il suo felice epilogo ad Argentera frazione di Rivarolo Canavese dove due orfani di guerra, fratello e sorella, hanno potuto abbracciarsi dopo vent'anni di separazione. I due giovani Letizia e Silvio Straolini, che ora contano 24 e 21 anni, nativi di Sutrio in provincia di Udine, nell'autunno 1917, avendo perduto i genitori erano stati portati a Torino e affidati all'Ospizio dei bimbi abbandonati.

Due anni dopo un reduce di guerra, il contadino Bruno Domenico, prendeva in cosegna il maschietto e lo allevava ad Argentera. Venuto in età il giovane Straolini aveva iniziato attivissime ricerche venendo a conoscenza che Letizia era stata affidata nel 1920 a una famiglia di Ronco Canavese. Trascorsero 17 anni.

Lo scorso mese recatosi a Torino il giovane apprendeva con gioioso stupore che sua sorella si era sposata a Ronco Canavese. Recatovisi il giovane Silvio apprendeva che la sorella nel 1920 era andata in Francia coi suoi benefattori trattenendosi fino al 1935 anno in cui era tornata in Patria sposandosi con Albericci Agostino andando a risiedere nel paese di lui a Grosso Ducale in provincia di Piacenza.

In questi giorni la giovane Letizia è giunta ad Argentera ove ha incontrato il fratello creduto ormai perduto.

Un fenomeno celeste osservato a Rovigo

ROVIGO, 22

Verso le ore 1,30 di stamane è stato osservato dalla nostra città un strano fenomeno di rifrazione lunare.

Il cielo che era coperto di leggere nubi, col vento della notte si è schiarito e attorno alla luna per vari secondi si è veduto un policromo cerchio a forma di arcobaleno.

Spigolature

A proposito del Flauto Magico di Mozart, rappresentato l'altra sera al Teatro Reale dell'Opera, leggiamo nella Tribuna: « In una commedia di Sacha Guitry, *Un tour au paradis* si svolge un dialogo fra la anima di un defunto appena giunta nelle celesti sfere, e Sant'Antonio che in quel giorno è di turno a ricevere le anime. Fra le tante domande che il neo eletto rivolge al Santo, v'è presso a poco questa: — Ebbene, io adesso potrò vedere e conoscere tutti i grandi uomini del passato? — Certamente. — Cesare, Dante, Napoleone... — Sì.... ma non tutti, perchè spesso avviene che alcune anime si reincarnano. Ma tornando sulla terra le anime non debbono dire di essere già state in paradiso. Raffaello, per esempio, fu reincarnato in Mozart. — Raffaello!... Morì a soli trentasette anni... E Mozart morì a trentacinque, appena. Perchè lo avete richiamato così presto? Forze egli aveva svelato che veniva dal cielo? — No — rispose Sant'Antonio — ma il mondo incominciava ad accorgersene!... Non è questo un omaggio delizioso all'ispirazione divina che alita nelle creazioni di Raffaello e di Mozart? Se si potesse classificare la musica come le stagioni ,direi che Mozart conduce la primavera. Benvenuto, dunque Mozart con le ariette gentili, e i suoi fiori melodici, e i suoi brividi d'amore e gli appassionati concenti Lassù nel Paradiso, Mozart ce l'immaginiamo a braccetto con Petrarca ».

*

Il Comitato Olimpico Organizzatore dei Giochi quadriennali di Berlino ha pubblicato in questi giorni la relazione finale dalla quale si rilevano, tradotti in cifre, i risultati della manifestazione. Dalla relazione di S. E. Lewald, presidente del Comitato risulta che gli attivi presenti a Berlino raggiunsero il numero di 4.784 contro 1.215 registrati nel 1932 a Los Angeles. Oltre a ciò furono contati 5.869 ginnasti partecipanti alle esibizioni collettive. Durante lo svolgimento dei giochi il Villaggio Olimpico ha accolto complessivamente 6.359 persone fra attivi ed accompagnatori con 82.964 pernottamenti. Degne di rilievo — scrive l'Agenzia Centraleuropa — sono le cifre relative agli spettatori. I biglietti distribuiti, compresi quelli di invito, ammontarono complessivamente a 3 milioni 800 mila, di cui 1.200.000 acquistati dagli sportivi provenienti dall'estero. I mezzi di comunicazione che durante le Olimpiadi hanno dovuto far miracoli per far fronte alle accresciute esigenze hanno anche essi registrato cifre da primato. La ferrovia urbana di Berlino ha avuto nei sedici giorni in cui si sono svolti i giochi un movimento globale di 28 milioni di passeggeri, di cui 2,2 milioni nella sola giornata del 9 agosto.

*

« La Corrispondenza » [illegible] che fra breve saranno rese note le risultanze degli studi svolti dal prof. Biagetti, Direttore delle Pitture delle Gallerie Pontificie sugli affreschi di Michelangelo nella volta della Cappella Sistina. Il prof. Biagetti è riuscito a dimostrare che in un primo tempo furono eseguite le pitture comprese nello spazio di volta fra la parete dell'ingresso e la transenna marmorea, che allora si trovava più verso l'altare. Per modo che la impalcatura servì alla esecuzione degli affreschi di tutta la zona — escluse le vele e le lunette — che dalla parete verso la sala Regia arriva e comprende il quadro rappresentante il Sacrificio di Noè. Inoltre risulta che sugli inizi Michelangelo avrebbe avuto intenzione di affidare ad amici pittori la esecuzione in affresco, riservando a sè la preparazione degli studi e dei cartoni. Domandò infatti all'amico Granacci di Firenze di trovargli pittori e colori. Il Biagetti ha seguito passo passo il lavoro del Maestro ricostruendo il procedimento del lavoro. Di non minore interesse sono i risultati che il Biagetti ha avuto dalle indagini sulla policromia di Michelangelo negli affreschi della Sistina e della Paolina.

*

L'ingegnere americano Curtius ha ultimato la costruzione del più piccolo motore del mondo destinato alle esplorazioni metereologiche nelle stratosfere. Tale motore pesa 28 grammi ed ha richiesto un qualche anno di studio e di esperienze. Trattasi di una piccola, ma completa stazione radio trasmittente in grado di inviare agli osservatori posti a terra i dati e le indicazioni sopra la temperatura, la pressione barometrica e il grado di umidità che si verificano nella stratosfera. Questi dati vengono registrati e radio trasmessi automaticamente dal piccolo motore dell'ingegnere Curtius.

23 MARZO 1937-XV
S. VITTORIANO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La prima riunione del Comitato per la VII Campagna antitubercolare

Ieri alle ore 16 nella sala delle adunanze nel Palazzo del Governo, ha avuto luogo la prima riunione del Comitato per la Settima Campagna Antitubercolare.

Erano presenti le più eminenti autorità cittadine, civili, politiche e militari, oltre ai componenti tutti del Comitato.

Aperta l'adunanza col saluto al Duce ordinato dal Segretario Federale Avv. Pascolato, membro del Direttorio Nazionale del Partito, viene pronunziato il seguente discorso da S. E. il Prefetto Gr. Uff. Catalano, Presidente del Comitato Generale per la VII Campagna Antitubercolare della VII Campagna Antitubercolare della nostra Provincia.

Il discorso del Prefetto

« E' quanto mai di lieto auspicio che questo Comitato inizi i lavori per la settima Campagna antitubercolare e per la giornata della Doppia Croce in un momento particolarmente significativo per la nostra Nazione; quando cioè il Duce attraverso il trionfale viaggio compiuto nella Libia, e culminato nella apoteosi di Tripoli, ci dà una nuova e sempre più fulgida dimostrazione della strada percorsa e delle mete raggiunte dall'Italia Fascista nel nome di Roma.

« Così, mentre tutta la Nazione, esultante per le meravigliose realizzazioni conseguite in soli quindici anni di Regime Fascista (e di cui sono elementi luminosi la pacificazione ed il potenziamento della Libia nonchè la conquista dell'Impero Etiopico), è sospinta dal Duce con mano sicura e con occhio lungimirante verso maggiori, più elevati e ben meritati destini, noi rinnoviamo, con gioia, il giuramento di devozione indefettibile alle alte illuminate direttive del Capo per trarre da esse tenace volontà e più deciso proposito di disciplinato e scrupoloso assolvimento dei compiti a noi affidati.

« Per questi sentimenti, che sono certo ognuno di voi condivide, il vostro intervento a questa adunanza costituisce sicura promessa di entusiastico apporto all'attuazione del programma di alta umanità assegnato al nostro comitato e che, diretto alla tutela ed alla integrità della razza rientra nel più vasto programma di lotta intensa e costante affrontata e perseguita con decisa volontà di vittoria dal Governo Fascista, ed i cui risultati cominciano già ad essere soddisfacenti.

« Programma formidabile questo che, prendendo come punto di partenza il rilevante numero di tubercolotici esistenti, purtroppo, in Italia, ed i pericoli del contagio durante il lungo decorso del terribile morbo, impone l'adozione di provvedimenti profilatici costosi e continuati, e la necessità di degenze in appositi sanatori, richieste dalla difficoltà delle cure da praticare e dalla pericolosità dei malati se lasciati a domicilio; degenze che, venendo protratte per mesi e mesi, è intuitivo che, non possono essere sostenute dai bilanci familiari dei colpiti, il maggior numero dei quali trovasi tra le categorie più povere e bisognose.

* * *

« E' stato calcolato che il danno complessivo economico causato in Italia dalla tubercolosi per le due cause concomitanti della cessazione di attività produttiva del malato e delle spese di cura che impone la sua malattia, si aggira sui due miliardi e mezzo all'anno.

La tragica eloquenza di questa cifra basterebbe, di per se sola, a giustificare la necessità della lotta ingaggiata dal Regime: lotta che, purtroppo, come è stato autorevolmente detto, « non può essere condotta in senso strettamente specifiso perchè la malattia trova le « sue radici nella intima struttura « della società umana; lotta che esige il miglioramento per la difesa della razza attraverso il miglioramento dell'ambiente fisico, morale e sociale »; lotta che, perciò, tanto più deve essere intensificata quanto più si presenta dura e difficile.

« Ma non è forse tanto più bello combattere quanto più forte è la resistenza del nemico da vincere?

« Oggi, che, per il genio del Duce, per la consapevole disciplina del nostro popolo; per l'eroismo dei nostri soldati e per le brillanti conquiste raggiunte nelle lettere, nelle scienze e nelle arti, l'Italia è assisa tra le più grandi, potenti e rispettate nazioni del mondo, essa deve affermare il suo primato anche nel campo della lotta antitubercolare.

« E', perciò, imprescindibile dovere puntare verso una più decisa ed accentuata diminuzione degli altissimi indici raggiunti in molte regioni fino alla totale scomparsa del terribile morbo.

« Ed è evidente che, una tale bonifica umana, contribuirà notevolmente ad aumentare la vigoria fisica del popolo italiano (di questo grande popolo di lavoratori e di guerrieri, di navigatori e di artisti), perchè esso possa disporre di ogni più proficua attività e di ogni più valida energia per la difesa e pel potenziamento dell'Impero: per la conquista di nuove più fulgide mete di romana grandezza.

« Ecco, perchè, la lotta antitubercolare è oggi più che mai imposta dall'etica fascista; ecco perchè essa costituisce uno dei molteplici e più importanti aspetti di quel piano totalitario di ricostruzione nazionale che è condizione indispensabile per la grandezza e la potenza della Patria.

* * *

Se, come è stato da qualche filosofo osservato: « l'individuo, che, di « per sè stesso altro non è che un « essere biologico, diventa uomo solo « per la sua partecipazione all'umanità e per il sentimento di quei « vincoli che lo uniscono all'aggregato sociale », dobbiamo riconoscere oggi, con orgoglio, che tale sentimento e tali vincoli sono divenuti l'alimento spirituale della nuova Italia, di questa sempre più bella Italia nei cui cieli corre un eco di fede nuova e di nuovi propositi verso gli alti ideali superiormente additati: ideali di raccorciamento delle distanze sociali; di attuazione della più alta giustizia civile e della più pura solidarietà fra gli uomini: solidarietà che implica diretto interessamento di tutti al fine di alleviare i bisogni dei singoli e per cui ognuno di noi considera ciò come un dovere, ascrivendo a particolare soddisfazione l'averlo compiuto.

* * *

« E' perciò, gentili signore e camerati, io sono ora molto lieto di esprimervi i sentimenti del mio animo grato non solo per il vostro premuroso intervento alla odierna adunanza, ma anche e sopratutto per la proficua attività che ognuno di voi vorrà certamente svolgere nell'attuazione dei compiti che gli verranno affidati con lo sguardo proteso verso il luminoso avvenire della Patria; perchè essa, in questo, come in ogni altro campo, possa farci anticipare, nella marcia, tutti gli altri popoli; possa assolvere in pieno il compito dell'elevazione materiale e morale dei suoi figli; possa mantenersi faro costante di civiltà e di progresso nel mondo.

* * *

« Con questa sicura visione, iniziamo i nostri lavori per lo svolgimento della VII Campagna Antitubercolare e della giornata della Doppia Croce.

« I risultati sempre maggiori conseguiti della benemerita provincia di Venezia, anno per anno dal 1931 al 1936 in ogni campagna antitubercolare ed in ogni giornata celebrativa della grande crociata per la salvezza della stirpe, affidano pienamente sui risultati che ancora più notevoli saranno raggiunti quest'anno in questa nobile e patriottica Provincia ».

Il discorso del Prefetto, interrotto da frequenti acclamazioni al Duce, viene, in ultimo, vivamente applaudito.

Per una più efficacee propaganda

Parla quindi il prof. Molon, delegato regionale della Federazione nazionale italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi, il quale rivolge il suo più vivo ringraziamento per le gentili espressioni del Capo della nostra provincia e prosegue nel suo dire accennando ai notevoli progressi di Venezia nel campo della lotta antitubercolare.

Dopo aver elogiato l'opera efficace ed intelligente svolta dal prof. Garioni, presidente del Comitato provinciale antitubercolare, il prof. Molon ha espresso l'augurio che i risultati della campagna, che sta per iniziarsi debbano essere vieppiù notevoli.

Egli accenna al metodo più efficace per realizzare una vasta propaganda per la campagna antitubercolare, consistente nell'illustrazione della diagnosi precoce, per inspirare negli ammalati di questo morbo la fiducia della guarigione della tubercolosi, poichè solo per quest'opera che deve svolgersi attraverso tutte le organizzazioni ed istituzioni del Partito, si potranno raggiungere degli effetti mirabili e questo non solo con la diminuzione della mortalità ma della morbilità. Sulla divulgazione della diagnosi precose, deve imperniarsi adunque la propaganda della VII Campagna Antitubercolare, e a questo scopo sono chiamate le forze del Partito, tutto il popolo che seguirà la via additata dal Duce pure in questo campo, e questo per il miglioramento della razza, per dare alla nostra Nazione la sicurezza di un vieppiù glorioso destino imperiale.

Vivissimi applausi coronano il dire del prof. Molon, cui succede il gr. uff. prof. Garioni, il quale ringrazia quanti hanno voluto collaborare con lui al brillante risultato conseguito dalla nostra provincia nella lotta antitubercolare dell'anno 1936.

Le parole del Gr. Uff. Prof. Garioni

Il prof. Garioni dà quindi lettura di una brevissima relazione dei lavori svolti nel Dispensario provinciale di Venezia e nelle sezioni dispensariali di Venezia (S. Barnaba), Mestre, Mirano, Dolo, S. Donà di Piave, Portogruaro, Cavarzere e Chioggia.

Accenna quindi ai vari enti che coadiuvano per questa santa battaglia e sono: Società Veneziana contro la Tubercolosi, Comitati comunali antitubercolari in tutti i Comuni della Provincia, Colonia Alpina Prov. in Acquabona di Cortina d'Ampezzo, Colonia climatica di Sedico e Ospedale al Mare; e riferisce i dati relativi ai ricoverati in ospedali e sanatori, che raggiungono la cifra di 264, a Sedico di 189, a Norcen di 48, ad Asolo di 21, ad Acquabona 573; mentre gli ammessi alle colonie solari furono complessivamente 406.

I ricoverati a carico del Comune di Venezia sono 803 e quelli a carico dell'I.N.F.P.S.

Una statistica esatta dei malati di tubercolosi in Italia ed in Provincia di Venezia non è stata mai fatta. Con molta approssimazione, dice il prof. Garioni, si può ritenere che questi siano: 210.000 in Italia nel 1936 e 2400 in Provincia di Venezia; con una diminuzione in confronto al 1928, di 190.000 malati in Italia e di oltre 2600 in Provincia di Venezia.

La mortalità per tubercolosi polmonare è stata nel 1936 di 35.000 malati in Italia e di 403 in Provincia di Venezia, con una diminuzione dal 1928 di 30.000 decessi in Italia, e di 430 in Provincia di Venezia.

Accenna quindi ai risultati finanziari delle sei ultime campagne antitubercolari, dove da 73.286.95 lire raccolte nel 1931 siamo giunti nel 1936 alla bella somma di 276.075.45.

Il prof. Garioni insedia quindi il Comitato esecutivo ed accenna a brevi tratti al programma da svolgersi per la felice riuscita della VII Campagna antitubercolare.

Le sue parole sono accolte da vive ovazioni.

Esaurito l'ordine del giorno l'adunanza viene chiusa col saluto al Duce.

STATO CIVILE

19 - 20 - 21 Marzo 1937 XV

NATI	43
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	3
MORTI	21

Una violenta baruffa

Il sedicenne Pietro Maso, abitante a S. Croce 163, ieri sera alle ore 18, transitando per la fondamenta dei Tolentini, incontrò il suo conoscente Mario Ravagnan, col quale non era in buoni rapporti. I due dopo uno scambio vivacissimo d'ingiurie, iniziarono un violento pugilato. Il Maso, messo a K. O., dovette grondante sangue, raggiungere l'ospedale, dove gli fu constatata la frattura delle ossa nasali, guaribile in giorni 20.

Il Ravagnan, vincitore della pugna, dovendo rispondere di ferimento, e quindi passibile d'arresto, si è reso latitante.

Rubano la biancheria

Il comando stazione dei R.R. C.C. della Giudecca, ha denunciato ieri al Pretore Urbano certa Enrica Moro di anni 24 per furto compiuto in circostanze aggravate a danno di Antonietta S...li abitante alla Giudecca 773.

Secondo la denuncia la Moro sarebbe riuscita a sottrarre da una cassa di biancheria cinque lenzuola di lino a doppia piazza, undici federe di percalle, tre paia di mutande e tre camicie da donna cagionandole un danno complessivo di circa 350 lire.

Vesti e camicie che se ne vanno

Ignoti ad ora imprecisata, durante l'assenza da casa della signora Erminia Del Neri a Castello 1175, riuscirono, mediante scasso a penetrare nell'abitazione stessa sottraendo dall'attaccapanni due vestiti, una sottoveste ed una camicia di seta da donna, il tutto per un importo di circa 300 lire.

Seccatore in contravvenzione

I vigili hanno posto in contravvenzione Luigi Damiani alloggiato ai senza tetto perchè molestava i passanti che transitavano per Campo Ss. Filippo e Giacomo.

PICCOLA CRONACA

La caduta di un carpentiere

Il carpentiere Carlo Scarpa, di anni 16, abitante a Dorsoduro 2272, mentre lavorava nel Cantiere Toffolo alla Giudecca a bordo di una motocisterna, cadeva dall'alto della scaletta di coperta riportando un trauma alla spalla destra. Guarirà in giorni 15.

L'infortunio di un muratore

Il muratore Vittorio Nalesso di anni 32, da Pianiga, iersera alle ore 18 mentre era intento al suo lavoro in Marittima, è scivolato da una scala a piuoli dall'altezza di due metri circa fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto; Selisizzi in Via Garibaldi; Zanirato all'Anconetta; Negri in Lista ai Bari; Pitteri in Via Vittorio Emanuele; Padovan in Campo S. Angelo; Zampironi a S. Moisè; Baldisserotto in campo S. Maria Formosa; Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Il giorno venti si spense serenamente l'

Avvocato
Giovanni Sacchi

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Bortolo, la figlia Rosy col marito Dr. Giovanni Jonoch, la nipote Mavi, i fratelli e parenti tutti.

La partecipazione, secondo il desiderio dell'Estinto, viene comunicata a sepoltura avvenuta.

BASSANO, 23 Marzo 1937.

L'autoritratto del Piazzetta donato al Civico Museo Correr

La generosità di un valente raccoglitore ed appassionato cultore dell'arte nostra, il signor Jacob Heimann di Milano, ha permesso al Civico Museo Correr di arricchirsi di una singolare opera di pittura: l'autoritratto di Giambattista Piazzetta che è da pochi giorni esposto in una delle sale del primo piano, nella sala a damasco rosso del Museo, in Piazza San Marco.

Il pittore si è rappresentato nella tela così come lo ha ritratto, col suo abilissimo bulino, il Pitteri in una sua nota incisione, molto probabilmente ricavata dal nostro dipinto: esso è visto di tre quarti a mezzo busto, rivolto verso destra, in età ormai avanzata, ma con l'occhio ancora penetrante e vivo, e la fine bocca dalle labbra sottili: esso infatti ha tutti i caratteri di un'opera tarda, dell'ultimo periodo del maestro.

Il colore, ben conservato, è sulla solita gamma del Piazzetta: a base di bruni-rossastri che portano a vivi risalti di luce. Quando si pensi che di questo Maestro della nostra pittura settecentesca non si aveva finora nelle raccolte civiche una rappresentanza degna — a parte qualche disegno — si pensi altresì alla rarità di ritratti che di lui si conservano (esso è l'unico infatti che si conosca in pittura) il munifico dono che il signor Heimann offre alla città, appare tanto più importante e degno del plauso più riconoscente.

Da Direzione del Museo esprime pertanto pubblicamente al signor Heimann la gratitudine civica per l'omaggio che testimonia di quanto effetto sia sempre circondata Venezia da parte di coloro che sentono il fascino della sua arte e della sua storia.

Mostra Sindacale di Ca' Pesaro

L'organizzazione della ottava Mostra sindacale di Cà Pesaro, procede alacremente. Come è noto quest'anno la sezione bianco e nero e cartelloni verrà allestita nei locali terreni delle ex Botteghe d'Arte mentre la Sala Napoleonica e quelle adiacenti accoglieranno soltanto pitture e sculture.

Il concorso degli artisti si delinea di già unanime anche dalle provincie dipendenti; dalle schede di notifica già consegnate, risulta che la cifra aprossimativa delle opere che verranno presentate a giudizio, supererà di parecchio il migliaio.

Nelle magnifiche sale si stanno intanto attuando alcune modifiche riguardanti l'allestimento, onde migliorare le condizioni di luce.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della N. D. Giovanna Sanmartini Vail, L. 100 all'Ente Opere Assistenziali dall'Avv. Antonio Solveni.

L'acqua alta

A distanza di circa una decina di giorni dal primo il fenomeno dell'acqua alta s'è ripetuto ieri sera, sebbene in misura meno notevole. Pioggia e forti raffiche di vento di scirocco hanno contribuito a far elevare quasi improvvisamente il livello della marea per cui alcuni cittadini abitanti, nelle zone più eccentriche si videro costretti alle ore 20 rinunciare a rincasare.

L'acqua infatti alle ore 19 ha sormontato i tombini in Piazza e alle ore 20 aveva invaso completamente la immensa platea. I caffè delle Procuratie Vecchie dovettero chiudersi e attendere le 22 per riaprirsi perchè fu precisamente in quest'ora che l'acqua dopo una rapida decrescenza dovuta al subitaneo cessare del vento era rientrata nelle sue condutture.

Piccoli e svariati furono gli inconvenienti derivati dal fenomeno: i pontili dei traghetti sommersi cessarono di funzionare; quelli dei vaporini dovettere essere provvisti di lunghe passerelle per essere accessibili; i motoscafi del Rio Nuovo cessarono la loro attività lungo quell'arteria e dovettero raggiungere la loro meta percorrendo il Canal Grande con sosta al Ponte di Rialto, per riprendere verso la mezzanotte la loro linea normale.

Intanto i pompieri di Ca' Foscari furono avvertiti che alle ore 13,25 c'era bisogno del loro intervento al largo del Canale di Campalto dove un bracciante a bordo di una peata vuota della ditta Vittorio Barbini aveva perduto il remo e non poteva più governare. Il comandante Gaiani inviava a quella volta il motoscafo di salvataggio M. S. che raggiunse il pericolante e lo rimorchiò in salvo nel canale di Murano.

Intanto lungo la stessa via d'acqua il motoscafo di salvataggio si incontrava con un'altra peata carica di carbone della ditta Tedesco un rematore della quale aveva pure perduto il remo. I pompieri rimorchiarono la peata sulle Fondamente Nuove.

Alle ore 20,12 la « Scintilla » veniva richiesta per un camino per colante di una casa in Calle dei Proverbi a Cannaregio. La mastodontica torretta che aveva soltanto le tegole smosse, fu messa in condizioni di sicurezza.

Alle ore 10,15 una peata di carbone della Azienda Comunale, ormeggiata davanti alla Pietà, colava a picco e un'altra correva il rischio di fare la stessa fine. I pompieri con la « Lampo » accorsero subito a quella volta ma appena giunti trovarono che i dipendenti dell'Azienda avevano prosciugato la barca pericolante mentre l'altra verrà rimessa a galla oggi.

In questo frattempo un motoscafo del noleggiatore pubblico Vittorio Gurchio, rotti gli ormeggi, andava alla deriva e minacciava di affondare. I pompieri lo prosciugarono e lo rimorchiarono al sicuro.

Alle ore 21.30 circa l'affittabarche Giuseppe Bacco, con stazio al Ponte delle Guglie, lamentava che una sua peata con a bordo due braccianti spinta dai marosi al largo di San Giuliano non aveva più fatto ritorno. Il comandante Gaiani diede ordine immediatamente al M. S. di partire ma i pompieri dopo aver perlustrato in lungo ed in largo il canale senza trovare traccia di anima viva, si volsero verso Campalto e quindi lungo il Canale delle Navi senza trovare neppur qui una traccia degli scomparsi.

Mentre l'acqua cresceva, il mare paurosamente sconvolto, fece sentire il rombo dei suoi marosi, però nessuna notizia di pescatori in pericolo è fortunatamente giunta finora.

Al Lido è caduto un palo che sorreggeva la linea elettrica provocando una breve interruzione della luce.

Passeggeri di eccezione a bordo del "Marco Polo,,

Oggi alle ore 11 giungerà da Alessandria d'Egitto il piroscafo *Marco Polo* dell'Adriatica che ripartirà nel pomeriggio per Trieste. A bordo della lussuosa nave sono passeggeri di eccezione quali il nababbo Aga Kan, notissimo per le sue immense ricchezze e per aver condotta a nozze un anno fa a Marsiglia una modesta manicure. Egli sarà con la sua gentile sposina e con un numeroso seguito. Sono inoltre il figlio di S. A. S. il Reggente d'Ungheria, Nicolas Horty che viaggia in forma privatissima e lord Karmargon, figlio del celebre esploratore ed archelogo della tomba del faraone Tutankamen.

Alle ore 8 da Trieste arriverà la motonave *Rodi* che alle ore 16 farà rotta per Pireo, Istanbul.

Movimento turistico

Ieri alle ore 16.45 provenienti da Milano sono giunte due comitive di francesi di 55 turisti.

Alle ore 20.8 sono giunti da Milano 40 studenti francesi e alle 21.25 da Tarvisio 63 turisti appartenenti a varie nazionalità.

Orario di lavoro per oggi

Giusta le istruzioni dell'Autorità Politica, le Ditte industriali dovranno lasciar liberi i propri dipendenti iscritti al P.N.F. ed alle Organizzazioni Giovanili alle ore 12 del giorno 23 marzo, per dar loro modo di partecipare all'adunata per le cerimonie di quella ricorrenza.

Potrà tuttavia essere trattenuto al lavoro il personale indispensabile per la continuità dei processi di lavorazione.

La temporanea chiusura del Rio della Pergola

Col giorno 22 corr. sono stati iniziati i lavori di costruzione della passerella adiacente al Palazzo Pesaro e dalla suddetta data sino alla chiusura della Mostra del Tintoretto rimarrà chiuso al transito il Rio della Pergola dall'imbocco verso Canal Grande fino al ponte Pesaro.

La giornata a Venezia

Diario sacro

23 Martedì Santo — Stazione a Roma: a S. Prisca, S. Sama, S. Maria in Campitelli e S. Maria del Popolo; — a Venezia: a S. Maria Formosa. — A San Marco alle 9.30 Messa solenne col canto del Passio, scritto da S. Marco e poi Vespero. Chiusa delle Quaranta ore a S. Maria Zobenigo, S. Eufemia e S. Marcuola. — Nelle altre parocchiali ultima predica di preparazione alla Pasqua e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 18.

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. Domenica dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 10. — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: Tempi moderni — **Rossini**: E' tornato Carnevale.

Cinematografi

Accademia: Squadrone bianco — **Centrale**: Gli eroi del Cinema — **Garibaldi**: Il serpente a sonagli — **Imperiale**: Follia messicana — **Italia**: Vivere — **S. Marco**: Collegio femminile — **S. Margherita**: Gesia — **Massimo**: Pensaci Giacomino — **Moderno**: Cavalleria — **Nazionale**: Il principe scomparso — **Olimpia**: Nona Sinfonia — **Progresso**: Mazurka tragica — **Toniolo** (Mestre): Non ti conosco più — **Excelsior**: Il ponte e Varietà — **Piave**: Re di denari — **Marconi**: Tutta la città ne parla.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21, «Lodoletta» di Mascagni (dal Teatro S. Carlo di Napoli); Praga, 19.30, «La Donna e il Dio» di Jirak; Budapest 20.50, «Parsifal» di Wagner (atto secondo e terzo).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 22.30, musiche di Schumann e Pfitzner; Stoccarda, 20.10, concerto dedicato ad Haydn; Varsavia, 20.10, musiche di Corelli, Szimanovski, e Respighi.

TEATRO: Gruppo Roma, 21.30, «Le tappe di Umberto Maoli».

CONVERSAZIONI: Sez. italiana, ore 20.30 S. E. Ebro Balzon; Gruppo Torino, I. int., Ercole Rivalta.

La prima riunione del Comitato per la VII Campagna antitubercolare

Ieri alle ore 16 nella sala delle adunanze nel Palazzo del Governo, ha avuto luogo la prima riunione del Comitato per la Settima Campagna Antitubercolare.

Erano presenti le più eminenti autorità cittadine, civili, politiche e militari, oltre ai componenti tutti del Comitato.

Aperta l'adunanza col saluto al Duce ordinato dal Segretario Federale Avv. Pascolato, membro del Direttorio Nazionale del Partito, viene pronunziato il seguente discorso da S. E. il Prefetto Gr. Uff. Catalano, Presidente del Comitato Generale per la VII Campagna Antitubercolare della VII Campagna Antitubercolare della nostra Provincia.

Il discorso del Prefetto

« E' quanto mai di lieto auspicio che questo Comitato inizi i lavori per la settima Campagna antitubercolare e per la giornata della Doppia Croce in un momento particolarmente significativo per la nostra Nazione; quando cioè il Duce attraverso il trionfale viaggio compiuto nella Libia, e culminato nella apoteosi di Tripoli, ci dà una nuova e sempre più fulgida dimostrazione della strada percorsa e delle mete raggiunte dall'Italia Fascista nel nome di Roma.

« Così, mentre tutta la Nazione, esultante per le meravigliose realizzazioni conseguite in soli quindici anni di Regime Fascista (e di cui sono elementi luminosi la pacificazione ed il potenziamento della Libia nonchè la conquista dell'Impero Etiopico), è sospinta dal Duce con mano sicura e con occhio lungimirante verso maggiori, più elevati e ben meritati destini, noi rinnoviamo, con gioia, il giuramento di devozione indefettibile alle alte illuminate direttive del Capo per trarre da esse tenace volontà e più deciso proposito di disciplinato e scrupoloso assolvimento dei compiti a noi affidati.

« Per questi sentimenti, che sono certo ognuno di voi condivide, il vostro intervento a questa adunanza costituisce sicura promessa di entusiastico apporto all'attuazione del programma di alta umanità assegnato al nostro comitato e che, diretto alla tutela ed alla integrità della razza rientra nel più vasto programma di lotta intensa e costante affrontata e perseguita con decisa volontà di vittoria dal Governo Fascista, ed i cui risultati cominciano già ad essere soddisfacenti.

« Programma formidabile questo che, prendendo come punto di partenza il rilevante numero di tubercolotici esistenti, purtroppo, in Italia, ed i pericoli del contagio durante il lungo decorso del terribile morbo, impone l'adozione di provvedimenti profilatici costosi e continuati, e la necessità di degenze in appositi sanatori, richieste dalla difficoltà delle cure da praticare e dalla pericolosità dei malati se lasciati a domicilio; degenze che, venendo protratte per mesi e mesi, è intuitivo che, non possono essere sostenute dai bilanci familiari dei colpiti, il maggior numero dei quali trovasi tra le categorie più povere e bisognose.

* * *

« E' stato calcolato che il danno complessivo economico causato in Italia dalla tubercolosi per le due cause concomitanti della cessazione di attività produttiva del malato e delle spese di cura che impone la sua malattia, si aggira sui due miliardi e mezzo all'anno.

La tragica eloquenza di questa cifra basterebbe, di per se sola, a giustificare la necessità della lotta ingaggiata dal Regime: lotta che, purtroppo, come è stato autorevolmente detto, « non può essere condotta in senso strettamente specifiso perchè la malattia trova le sue radici nella intima struttura della società umana; lotta che esige il miglioramento per la difesa della razza attraverso il miglioramento dell'ambiente fisico, morale e sociale »; lotta che, perciò, tanto più deve essere intensificata quanto più si presenta dura e difficile.

« Ma non è forse tanto più bello combattere quanto più forte è la resistenza del nemico da vincere?

« Oggi, che, per il genio del Duce, per la consapevole disciplina del nostro popolo; per l'eroismo dei nostri soldati e per le brillanti conquiste raggiunte nelle lettere, nelle scienze e nelle arti, l'Italia è assisa tra le più grandi, potenti e rispettate nazioni del mondo, essa deve affermare il suo primato anche nel campo della lotta antitubercolare.

« E', perciò, imprescindibile dovere puntare verso una più decisa ed accentuata diminuzione degli altissimi indici raggiunti in molte regioni fino alla totale scomparsa del terribile morbo.

« Ed è evidente che, una tale bonifica umana, contribuirà notevolmente ad aumentare la vigoria fisica del popolo italiano (di questo grande popolo di lavoratori e di guerrieri, di navigatori e di artisti), perchè esso possa disporre di ogni più proficua attività e di ogni più valida energia per la difesa e pel potenziamento dell'Impero: per la conquista di nuove più fulgide mete di romana grandezza.

« Ecco, perchè, la lotta antitubercolare è oggi più che mai imposta dall'etica fascista; ecco perchè essa costituisce uno dei molteplici e più importanti aspetti di quel piano totalitario di ricostruzione nazionale che è condizione indispensabile per la grandezza e la potenza della Patria.

* * *

Se, come è stato da qualche filosofo osservato: « l'individuo, che, di « per sè stesso altro non è che un « essere biologico, diventa uomo solo « per la sua partecipazione all'umanità e per il sentimento di quei « vincoli che lo uniscono all'aggregato sociale », dobbiamo riconoscere oggi, con orgoglio, che tale sentimento e tali vincoli sono divenuti l'alimento spirituale della nuova Italia, di questa sempre più bella Italia nei cui cieli corre un eco di fede nuova e di nuovi propositi verso gli alti ideali superiormente additati: ideali di raccorciamento delle distanze sociali; di attuazione della più alta giustizia civile e della più pura solidarietà fra gli uomini; solidarietà che implica diretto interessamento di tutti al fine di alleviare i bisogni dei singoli e per cui ognuno di noi considera ciò come un dovere, ascrivendo a particolare soddisfazione l'averlo compiuto.

* * *

« E' perciò, gentili signore e camerati, io sono ora molto lieto di esprimervi i sentimenti del mio animo grato non solo per il vostro premuroso intervento alla odierna adunanza, ma anche e sopratutto per la proficua attività che ognuno di voi vorrà certamente svolgere nell'attuazione dei compiti che gli verranno affidati con lo sguardo proteso verso il luminoso avvenire della Patria; perchè essa, in questo, come in ogni altro campo, possa farci anticipare, nella marcia, tutti gli altri popoli; possa assolvere in pieno il compito dell'elevazione materiale e morale dei suoi figli; possa mantenersi faro costante di civiltà e di progresso nel mondo.

* * *

« Con questa sicura visione, iniziamo i nostri lavori per lo svolgimento della VII Campagna Antitubercolare e della giornata della Doppia Croce.

« I risultati sempre maggiori conseguiti della benemerita provincia di Venezia, anno per anno dal 1931 al 1936 in ogni campagna antitubercolare ed in ogni giornata celebrativa della grande crociata per la salvezza della stirpe, affidano pienamente sui risultati che ancora più notevoli saranno raggiunti quest'anno in questa nobile e patriottica Provincia ».

Il discorso del Prefetto, interrotto da frequenti acclamazioni al Duce, viene, in ultimo, vivamente applaudito.

Per una più efficace propaganda

Parla quindi il prof. Molon, delegato regionale della Federazione nazionale italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi, il quale rivolge il suo più vivo ringraziamento per le gentili espressioni del Capo della nostra provincia e prosegue nel suo dire accennando ai notevoli progressi di Venezia nel campo della lotta antitubercolare.

Dopo aver elogiato l'opera efficace ed intelligente svolta dal prof. Garioni, presidente del Comitato provinciale antitubercolare, il prof. Molon ha espresso l'augurio che i risultati della campagna, che sta per iniziarsi debbano essere vieppiù notevoli.

Egli accenna al metodo più efficace per realizzare una vasta propaganda per la campagna antitubercolare, consistente nell'illustrazione della diagnosi precoce, per inspirare negli ammalati di questo morbo la fiducia della guarigione della tubercolosi, poichè solo per quest'opera che deve svolgersi attraverso tutte le organizzazioni ed istituzioni del Partito, si potranno raggiungere degli effetti mirabili e questo non solo con la diminuzione della mortalità ma della morbilità. Sulla divulgazione della diagnosi precose, deve imperniarsi adunque la propaganda della VII Campagna Antitubercolare, e a questo scopo sono chiamate le forze del Partito, tutto il popolo che seguirà la via additata dal Duce pure in questo campo, e questo per il miglioramento della razza, per dare alla nostra Nazione la sicurezza di un vieppiù glorioso destino imperiale.

Vivissimi applausi coronano il dire del prof. Molon, cui succede il gr. uff. prof. Garioni, il quale ringrazia quanti hanno voluto collaborare con lui al brillante risultato conseguito dalla nostra provincia nella lotta antitubercolare dell'anno 1936.

Le parole del Gr. Uff. Prof. Garioni

Il prof. Garioni dà quindi lettura di una brevissima relazione dei lavori svolti nel Dispensario provinciale di Venezia e nelle sezioni dispensariali di Venezia (S. Barnaba), Mestre, Mirano, Dolo, S. Donà di Piave, Portogruaro, Cavarzere e Chioggia.

Accenna quindi ai vari enti che coadiuvano per questa santa battaglia e sono: Società Veneziana contro la Tubercolosi, Comitati comunali antitubercolari in tutti i Comuni della Provincia, Colonia Alpina Prov. in Acquabona di Cortina d'Ampezzo, Colonia climatica di Sedico e Ospedale al Mare; e riferisce i dati relativi ai ricoverati in ospedali e sanatori, che raggiungono la cifra di 264, a Sedico di 189, a Norcen di 48, ad Asolo di 21, ad Acquabona 573; mentre gli ammessi alle colonie solari furono complessivamente 406.

I ricoverati a carico del Comune di Venezia sono 803 e quelli a carico dell'I.N.F.P.S.

Una statistica esatta dei malati di tubercolosi in Italia ed in Provincia di Venezia non è stata mai fatta. Con molta approssimazione, dice il prof. Garioni, si può ritenere che questi siano: 210.000 in Italia nel 1936 e 2400 in Provincia di Venezia; con una diminuzione in confronto al 1928, di 190.000 malati in Italia e di oltre 2600 in Provincia di Venezia.

La mortalità per tubercolosi polmonare è stata nel 1936 di 35.000 malati in Italia e di 403 in Provincia di Venezia, con una diminuzione dal 1928 di 30.000 decessi in Italia, e di 430 in Provincia di Venezia.

Accenna quindi ai risultati finanziari delle sei ultime campagne antitubercolari, dove da 73.286.95 lire raccolte nel 1931 siamo giunti nel 1936 alla bella somma di 276.075.45.

Il prof. Garioni insedia quindi il Comitato esecutivo ed accenna a brevi tratti al programma da svolgersi per la felice riuscita della VII Campagna antitubercolare.

Le sue parole sono accolte da vive ovazioni.

Esaurito l'ordine del giorno l'adunanza viene chiusa col saluto al Duce.

L'autoritratto del Piazzetta donato al Civico Museo Correr

La generosità di un valente raccoglitore ed appassionato cultore dell'arte nostra, il signor Jacob Heimann di Milano, ha permesso al Civico Museo Correr di arricchirsi di una singolare opera di pittura: l'autoritratto di Giambattista Piazzetta che è da pochi giorni esposto in una delle sale del primo piano, nella sala a damasco rosso del Museo, in Piazza San Marco.

Il pittore si è rappresentato nel la tela così come lo ha ritratto, col suo abilissimo bulino, il Pitteri in una sua nota incisione, molto probabilmente ricavata dal nostro dipinto: esso è visto di tre quarti a mezzo busto, rivolto verso destra, in età ormai avanzata, ma con l'occhio ancora penetrante e vivo, e la fine bocca dalle labbra sottili: esso infatti ha tutti i caratteri di un'opera tarda, dell'ultimo periodo del maestro.

Il colore, ben conservato, è sulla solita gamma del Piazzetta: a base di bruni-rossastri che portano a vivi risalti di luce. Quando si pensi che di questo Maestro della nostra pittura settecentesca non si aveva finora nelle raccolte civiche una rappresentanza degna — a parte qualche disegno — si pensi altresì alla rarità di ritratti che di lui si conservano (esso è l'unico infatti che si conosca in pittura) il munifico dono che il signor Heimann offre alla città, appare tanto più importante e degno del plauso più riconoscente.

Da Direzione del Museo esprime pertanto pubblicamente al signor Heimann la gratitudine civica per l'omaggio che testimonia di quanto effetto sia sempre circondata Venezia da parte di coloro che sentono il fascino della sua arte e della sua storia.

Mostra Sindacale di Ca' Pesaro

L'organizzazione della ottava Mostra sindacale di Cà Pesaro, procede alacremente. Come è noto quest'anno la sezione bianco e nero e cartelloni verrà allestita nei locali terreni delle ex Botteghe d'Arte mentre la Sala Napoleonica e quelle adiacenti accoglieranno soltanto pitture e sculture.

Il concorso degli artisti si delinea di già unanime anche dalle provincie dipendenti; dalle schede di notifica già consegnate, risulta che la cifra aprossimativa delle opere che verranno presentate a giudizio, supererà di parecchio il migliaio.

Nelle magnifiche sale si stanno intanto attuando alcune modifiche riguardanti l'allestimento, onde migliorare le condizioni di luce.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della N. D. Giovanna Sanmartini Vail, L. 100 all'Ente Opere Assistenziali dall'Avv. Antonio Solveni.

L'acqua alta

A distanza di circa una decina di giorni dal primo il fenomeno dell'acqua alta s'è ripetuto ieri sera, sebbene in misura meno notevole. Pioggia e forti raffiche di vento di scirocco hanno contribuito a far elevare quasi improvvisamente il livello della marea per cui alcuni cittadini abitanti, nelle zone più eccentriche si videro costretti alle ore 20 rinunciare a rincasare.

L'acqua infatti alle ore 19 ha sormontato i tombini in Piazza e alle ore 20 aveva invaso completamente la immensa platea. I caffè delle Procuratie Vecchie dovettero chiudersi e attendere le 22 per riaprirsi perchè fu precisamente in quest'ora che l'acqua dopo una rapida decrescenza dovuta al subitaneo cessare del vento era rientrata nelle sue condutture.

Piccoli e svariati furono gli inconvenienti derivati dal fenomeno: i pontili dei traghetti sommersi cessarono di funzionare; quelli dei vaporini dovettere essere provvisti di lunghe passerelle per essere accessibili; i motoscafi del Rio Nuovo cessarono la loro attività lungo quell'arteria e dovettero raggiungere la loro meta percorrendo il Canal Grande con sosta al Ponte di Rialto, per riprendere verso la mezzanotte la loro linea normale.

Intanto i pompieri di Ca' Foscari furono avvertiti che alle ore 13,25 c'era bisogno del loro intervento al largo del Canale di Campalto dove un bracciante a bordo di una peata vuota della ditta Vittorio Barbini aveva perduto il remo e non poteva più governare. Il comandante Gaiani inviava a quella volta il motoscafo di salvataggio M. S. che raggiunse il pericolante e lo rimorchiò in salvo nel canale di Murano.

Intanto lungo la stessa via d'acqua il motoscafo di salvataggio si incontrava con un'altra peata carica di carbone della ditta Tedesco un rematore della quale aveva pure perduto il remo. I pompieri rimorchiarono la peata sulle Fondamente Nuove.

Alle ore 20,12 la « Scintilla » veniva richiesta per un camino pericolante di una casa in Calle dei Proverbi a Cannaregio. La mastodontica torretta che aveva soltanto le tegole smosse, fu messa in condizioni di sicurezza.

Alle ore 10,15 una peata di carbone della Azienda Comunale, ormeggiata davanti alla Pietà, colava a picco e un'altra correva il rischio di fare la stessa fine. I pompieri con la « Lampo » accorsero subito a quella volta ma appena giunti trovarono che i dipendenti dell'Azienda avevano prosciugato la barca pericolante mentre l'altra verrà rimessa a galla oggi.

In questo frattempo un motoscafo del noleggiatore pubblico Vittorio Gurchio, rotti gli ormeggi, andava alla deriva e minacciava di affondare. I pompieri lo prosciugarono e lo rimorchiarono al sicuro.

Alle ore 21.30 circa l'affittabarche Giuseppe Bacco, con stazio al Ponte delle Guglie, lamentava che una sua peata con a bordo due braccianti spinta dai marosi al largo di San Giuliano non aveva più fatto ritorno. Il comandante Gaiani diede ordine immediatamente al M. S. di partire ma i pompieri dopo aver perlustrato in lungo ed in largo il canale senza trovare traccia di anima viva, si volsero verso Campalto e quindi lungo il Canale delle Navi senza trovare neppur qui una traccia degli scompatsi.

Mentre l'acqua cresceva, il mare paurosamente sconvolto, fece sentire il rombo dei suoi marosi, però nessuna notizia di pescatori in pericolo è fortunatamente giunta finora.

Al Lido è caduto un palo che sorreggeva la linea elettrica provocando una breve interruzione della luce.

Passeggeri di eccezione a bordo del "Marco Polo,,

Oggi alle ore 11 giungerà da Alessandria d'Egitto il piroscafo *Marco Polo* dell'Adriatica che ripartirà nel pomeriggio per Trieste. A bordo della lussuosa nave sono passeggeri di eccezione quali il nababbo Aga Kan, notissimo per le sue immense ricchezze e per aver condotta a nozze un anno fa a Marsiglia una modesta manicure. Egli sarà con la sua gentile sposina e con un numeroso seguito. Sono inoltre il figlio di S. A. S. il Reggente d'Ungheria, Nicolas Horty che viaggia in forma privatissima e lord Karmargon, figlio del celebre esploratore ed archelogo della tomba del faraone Tutankamen.

Alle ore 8 da Trieste arriverà la motonave *Rodi* che alle ore 16 farà rotta per Pireo, Istanbul.

Movimento turistico

Ieri alle ore 16.45 provenienti da Milano sono giunte due comitive di francesi di 55 turisti.

Alle ore 20.8 sono giunti da Milano 40 studenti francesi e alle 21.25 da Tarvisio 63 turisti appartenenti a varie nazionalità.

Orario di lavoro per oggi

Giusta le istruzioni dell'Autorità Politica, le Ditte industriali dovranno lasciar liberi i propri dipendenti iscritti al P.N.F. ed alle Organizzazioni Giovanili alle ore 12 del giorno 23 marzo, per dar loro modo di partecipare all'adunata per le cerimonie di quella ricorrenza.

Potrà tuttavia essere trattenuto al lavoro il personale indispensabile per la continuità dei processi di lavorazione.

La temporanea chiusura del Rio della Pergola

Col giorno 22 corr. sono stati iniziati i lavori di costruzione della passerella adiacente al Palazzo Pesaro e dalla suddetta data fino alla chiusura della Mostra del Tintoretto rimarrà chiuso al transito il Rio della Pergola dall'imbocco verso Canal Grande fino al ponte Pesaro.

STATO CIVILE

19 - 20 - 21 Marzo 1937 XV

NATI	43
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	3
MORTI	21

Una violenta baruffa

Il sedicenne Pietro Maso, abitante a S. Croce 163, ieri sera alle ore 18, transitando per la fondamenta dei Tolentini, incontrò il suo conoscente Mario Ravagnan, col quale non era in buoni rapporti. I due dopo uno scambio vivacissimo d'ingiurie, iniziarono un violento pugilato. Il Maso, messo a K. O., dovette grondante sangue, raggiungere l'ospedale, dove gli fu constatata la frattura delle ossa nasali, guaribile in giorni 20.

Il Ravagnan, vincitore della pugna, dovendo rispondere di ferimento, e quindi passibile d'arresto, si è reso latitante.

Rubano la biancheria

Il comando stazione dei R.R. C.C. della Giudecca, ha denunciato ieri al Pretore Urbano certa Enrica Moro di anni 24 per furto compiuto in circostanze aggravate a danno di Antonietta S[illegible]li abitante alla Giudecca 773.

Secondo la denuncia la Moro sarebbe riuscita a sottrarre da una cassa di biancheria cinque lenzuola di lino a doppia piazza, undici federe di percalle, tre paia di mutande e tre camicie da donna cagionandole un danno complessivo di circa 350 lire.

Vesti e camicie che se ne vanno

Ignoti ad ora imprecisata, durante l'assenza da casa della signora Erminia Del Neri a Castello 1175, riuscirono, mediante scasso a penetrare nell'abitazione stessa sottraendo dall'attaccapanni due vestiti, una sottoveste ed una camicia di seta da donna, il tutto per un importo di circa 300 lire.

Seccatore in contravvenzione

I vigili hanno posto in contravvenzione Luigi Damiani alloggiato ai senza tetto perchè molestava i passanti che transitavano per Campo Ss. Filippo e Giacomo.

PICCOLA CRONACA

La caduta di un carpentiere

Il carpentiere Carlo Scarpa, di anni 16, abitante a Dorsoduro 2272, mentre lavorava nel Cantiere Toffolo alla Giudecca a bordo di una motocisterna, cadeva dall'alto della scaletta di coperta riportando un trauma alla spalla destra. Guarirà in giorni 15.

L'infortunio di un muratore

Il muratore Vittorio Nalesso di anni 32, da Pianiga, iersera alle ore 18 mentre era intento al suo lavoro in Marittima, è scivolato da una scala a piuoli dall'altezza di due metri circa fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto; Selisizzi in Via Garibaldi; Zanirato all'Anconetta; Negri in Lista ai Bari; Pitteri in Via Vittorio Emanuele; Padovan in Campo S. Angelo; Zampironi a S. Moisè; Baldisserotto in campo S. Maria Formosa; Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Il giorno venti si spense serenamente l'

Avvocato

Giovanni Sacchi

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Bortolo, la figlia Rosy col marito Dr. Giovanni Jonoch, la nipote Mavi, i fratelli e parenti tutti.

La partecipazione, secondo il desiderio dell'Estinto, viene comunicata a sepoltura avvenuta.

BASSANO, 23 Marzo 1937.

La giornata a Venezia

Diario sacro

23 Martedì Santo — Stazione a Roma: a S. Prisca, S. Sama, S. Maria in Campitelli e S. Maria del Popolo; — a Venezia: a S. Maria Formosa. — A San Marco alle 9.30 Messa solenne col canto del Passio, scritto da S. Marco e poi Vespero. Chiusa delle Quaranta ore a S. Maria Zobenigo, S. Eufemia e S. Marcuola. — Nelle altre parocchiali ultima predica di preparazione alla Pasqua e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior fer dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. Domenica dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 10. — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: Tempi moderni — **Rossini**: E' tornato Carnevale.

Cinematografi

Accademia: Squadrone bianco — **Centrale**: Gli eroi del Cinema — **Garibaldi**: Il serpente a sonagli — **Imperiale**: Follia messicana — **Italia**: Vivere — **S. Marco**: Collegio femminile — **S. Margherita**: Gelosia — **Massimo**: Pensaci Giacomino — **Moderno**: Cavalleria — **Nazionale**: Il principe scomparso — **Olimpia**: Nona Sinfonia — **Progresso**: Mazurka tragica — **Toniolo** (Mestre): Non ti conosco più — **Excelsior**: Il ponte e Varietà — **Piave**: Re di danari — **Marconi**: Tutta la città ne parla.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21, «Lodoletta» di Mascagni (dal Teatro S. Carlo di Napoli); Praga, 19.30, «La Donna e il Dio» di Jirak; Budapest 20.50, «Parsifal» di Wagner (atto secondo e terzo).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 22,30, musiche di Schumann e Pfitzner; Stoccarda, 20.10, concerto dedicato ad Haydn; Varsavia, 20.10, musiche di Corelli, Szimanovski, e Respighi.

TEATRO: Gruppo Roma, 21.30, «Le tappe» di Umberto Maioli.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30 S. E. Elero Bolzon; Gruppo Torino, I. int., Ercole Rivalta.

Venezia celebra il 18° Annuale della fondazione dei Fasci

inaugurando la grandiosa Riva dell'Impero

alla presenza del Duca di Genova e del Ministro dei Lavori Pubblici

L'Italia celebra quest'oggi il diciottesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento in una luce radiosa di potenza imperiale. E ricorda ed esalta le prime giornate del Fascismo, come l'inizio di un'era nuova, come il fiorire di una nuova energia, che movendo e traendo le linfe rigeneratrici dalle più pure origini della stirpe, mise i primi germogli nel periodo delle codarde perplessità politiche e delle rivolte inconsulte per svilupparsi e per potenziarsi attraverso tutte le imprese meditate e realizzate da Benito Mussolini.

La data del 23 marzo 1919 segna l'atto di nascita della Rivoluzione e consacra l'avvento dell'Italia nuova, dell'Italia fiera, dell'Italia risoluta, sicura di sè e orgogliosa dei suoi propositi. Con questo spirito la Nazione ha iniziato la sua marcia irresistibile verso il suo divenire di battaglia e di edificazione, sicura di compiere una missione profonda di civiltà e di giustizia anche al di là dai propri confini, creando un esempio di disciplina e d'ordine, fattori di pace, di prosperità e di benessere nel potenziamento degli organismi produttivi, nell'elevazione materiale e spirituale dei ceti e delle classi.

Il ricordo del cammino percorso si esalta quest'oggi nel pensiero delle conquiste raggiunte; dell'Impero strappato al giogo della barbarie e coronato col lauro di Roma sotto il segno del Littorio e all'ombra del tricolore; di quella nuova potenza in Mediterraneo che allarga gli orizzonti della nostra potenza marittima e il campo della nostra espansione commerciale, industriale e demografica ed ora la visita del Duce in Libia consacra la pacificazione di quei popoli avvenuta per merito del Fascismo e il vittorioso avvio di quelle terre verso un sempre più gagliardo esercizio dei traffici e verso le conquiste sempre più feconde del commercio e dell'agricoltura.

Le imprese d'oltremare che hanno dato all'Italia il suo impero contro l'ostilità rabbiosa e risoluta di cinquantadue nazioni, non hanno distratto il Regime da quell'opera gigantesca di valorizzazione della Libia nè da quella febbrile attività realizzatrice che ha dato al Paese il suo volto nuovo e i mezzi nuovi del suo progressivo sviluppo.

Ed ecco che Venezia, ad onta delle sanzioni, può inaugurare quest'oggi quella che, dopo la fondazione di Porto Marghera e la costruzione del Ponte del Littorio, può dirsi l'opera più audace e gigantesca della sua storia moderna; opera che caldeggiata dagli idraulici del cinquecento, iniziata e più volte ripresa nel tempo, ma non condotta a termine dai tecnici della Serenissima, sorge ora per volere del Duce, e per la sapienza dei suoi realizzatori, baluardo di Venezia contro gli impeti delle correnti, nuova tappa verso quel poderoso assetto marittimo verso il quale la nostra città decisamente si avvia.

Quest'opera gigantesca modernamente e coraggiosamente concepita dal gr. uff. ing. Luigi Miliani, benemerito Presidente del Magistrato alle Acque e realizzata sotto la guida dell'ingegnere capo del Genio Civile comm. Giulio Pancini, verrà oggi inaugurata alla augusta presenza del Duca di Genova dal Ministro Giuseppe Cobolli Gigli che la fiducia del Duce ha chiamato a reggere l'importantissimo dicastero dei Lavori Pubblici.

Nel giorno in cui celebra la storica data, in uno slancio impetuoso di fede fascista, Venezia saluta con esultanza particolare e con senso di fervida riconoscenza il giovane illustre Uomo di Stato, figlio purissimo della Rivoluzione, il quale con la sua comprensione di veneto davanti ai più ardui problemi di vita veneziana, ha dato alla realizzazione di questa grande opera desideratissima tutto il suo appoggio alto, autorevole, e prezioso, e darà indubbiamente domani le sue simpatie a quel riassetto edilizio delle zone adiacenti alla nuova banchina, che il nostro Giornale, interprete di tutti i cittadini, ha sempre così caldamente auspicato, come la risoluzione di uno dei più assillanti problemi veneziani.

Nel porgere il suo vibrante saluto a S. E. Cobolli Gigli, Venezia gli affida l'incarico di presentare al Duce, del quale il Ministro è degnissimo ambasciatore, i sentimenti devoti della sua fede fascista, della sua devozione assoluta, e della sua inestinguibile riconoscenza.

L'odierno rito inaugurale della nuova banchina

La cerimonia inaugurale della nuova Riva dell'Impero si svolgerà, come è noto, nel pomeriggio d'oggi, nell'ordine seguente:

Alle ore 16 precise attraccherà alla nuova banchina il cacciatorpediniere *Cigno* sul quale avrà preso imbarco S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato da S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici, coi loro seguiti, nonchè dal Segretario Federale, che nella sua qualità di membro del Direttorio rappresenterà anche il P. N. F. e dal Prefetto della Provincia di Venezia.

Ad attendere e ricevere tali personaggi saranno sulla banchina il Podestà, il Presidente del Magistrato alle Acque e il Preside della Provincia; mentre S. E. il Patriarca si troverà sul ponte della Tana donde impartirà la benedizione alle nuove opere.

Le autorità passeranno poi in rassegna le formazioni del Partito e dell'O. N. B. schierate lungo il Molo, mentre una compagnia di formazione renderà gli onori.

Infine il Ministro pronuncerà un breve discorso inaugurale.

Si raccomanda agli invitati di accedere per tempo sul Molo ad evitare ingorghi e ritardi e per prendere posto nei posti a sedere nelle tribune, poichè alle ore 15.45 saranno chiusi tutti gli accessi alla nuova banchina.

La Riva dell'Impero, che oggi verrà benedetta con l'acqua lustrale per essere aperta al pubblico subito dopo il rito, completa, come già tutti sanno, quella grande opera che si stende dal Rio di San Martino ai Giardini Pubblici e che s'è iniziata con l'allargamento del tratto di Riva degli Schiavoni sviluppato dallo stesso Rio di San Martino al Rio della Tana.

Dei caratteri di quest'opera grandiosa abbiamo diffusamente parlato ed abbiamo esposto, a suo tempo, le cifre che testimoniano l'imponenza e dimostrano la sua utilità immediata.

Vogliamo ora additare a titolo d'onore i nomi di coloro che furono col gr. uff. Miliani, i principali realizzatori dell'opera. La attuazione del vasto e complesso disegno venne affidata al comm. Giulio Pancini, ingegnere capo del Genio Civile, il quale ebbe a collaboratori l'ing. comm. Dino Alessi attualmente Ingegnere capo del Genio Civile di Vicenza e il geometra capo cav. Ettore Viterbo, che furono pure i direttori dei lavori.

Per quanto si riferisce alla espropriazioni lungo la riva e agli studi relativi alla sistemazione di tali zone, il comm. Pancini fu coadiuvato dall opera del geometra cav. Sante Veronese, e pure cooperarono al felice esito della difficilissima impresa il geometra Fernando Cavallini e gli assistenti Giuseppe Ghezzo, Giuseppe Dalla Fina e Giovanni Sorato.

L'ispettore di zona ing. Nicolò Salvini, direttore dell'Ufficio idrografico, mantenne il collegamento tra il Magistrato alle acque e il Genio Civile.

Come abbiamo detto nel descrivere l'opera testè compiuta, il problema presentava oltre a quelli tecnici un importante aspetto artistico alla risoluzione del quale venne chiamato in qualità di consulente l'architetto prof. Duilio Torres, il quale ideò il nuovo ponte gettato sul rio dell'Arsenale e quello di San Domenico, coadiuvato dagli scultori prof. Angelo Franco e Napoleone Martinuzzi che modellarono rispettivamente i bassorilievi e i fregi del ponte dell'Arsenale e di quello di San Domenico. Il prof. Torres diede pure la sua opera per la sistemazione delle rive, delle gradinate e di tutti gli accessori artistici inerenti alla nuova banchina.

Napoleone I° e la Riva dell'Impero

Nel *Corriere della Sera* di domenica, sotto una veduta della nuova riva dell'Impero, che s'inaugura oggi a Venezia, era scritto, a guisa di didascalia: « ... Dal lato estetico è stata così condotta a termine una sistemazione che non potè essere realizzata nè dalla Repubblica Veneta nè da Napoleone I, il quale, ordinando la costruzione dei Giardini pubblici, dovette avere appunto la visione di un'unica riva che conducesse da San Marco a Sant'Elena ».

E' opportuno chiarire che se la Repubblica, per i consigli del Sabatino, pensò realmente a prolungare la riva fino alla Motta di S. Antonio, cioè quasi fino all'attuale punta dei Giardini Pubblici, Napoleone I pensò tanto poco a costruire una riva là dove oggi s'inaugura la Riva dell'Impero, che fece aprire la nuova Via Eugenia (ora Via Garibaldi) per congiungere la Riva degli Schiavoni con i Giardini da lui voluti. E in nessun caso poi avrebbe potuto pensare a congiungere con un'unica riva San Marco con Sant'Elena, perchè ai suoi tempi Sant'Elena era un'isoletta sperduta in mezzo alla laguna, e distante dall'estrema punta dei Giardini press'a poco quanto ne dista attualmente l'Isola di San Servolo. E' noto infatti che l'attuale quartiere urbano di S. Elena è stato costruito una quindicina d'anni fa sull'area della sacca di Sant'Elena, la quale è stata creata, con interrimenti e bonificazioni, quando Napoleone I era già morto da mezzo secolo.

Un telegramma del Prefetto al Segretario Federale

In occasione del 18.o annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, S. E. il Prefetto della Provincia di Venezia, gr. uff. dott. Giuseppe Carlo Catalano, ha fatto pervenire al Segretario Federale il seguente telegramma:

« Avvocato Pascolato, Componente Direttorio Naz. P. N. F., Segretario Federale Venezia - *Nell'odierno annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, i gagliardetti della Rivoluzione, che conobbero l'eroismo dell'Italia fascista nella conquista dell'Impero, si inchinano onusti di gloria sulle Are inobliate di tutti i gloriosi Caduti per la grandezza della Patria. I manipoli della Vigilia, fusi con le schiere della nuova giovinezza d'Italia, sostano in devoto raccoglimento per riprendere poi la marcia con più decisa volontà di vittoria, oltre tutte le mete, agli ordini del Duce. Al Fascismo Veneziano che ella saggiamente guida verso nuove più elevate realizzazioni, giunga oggi il mio cordiale ben augurante pensiero* - Prefetto Catalano ».

La storica data nella passione del Fascismo veneziano

Come è già stato reso noto, il 18.o annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento sarà oggi celebrato a Venezia con le seguenti manifestazioni:

Agonali dello Sport

Alle ore 9.30 avranno inizio gli Agonali dello Sport per l'anno XV. A questa manifestazione che, organizzata dal Gruppo Universitario Fascista, si svolgerà nel Campo Sportivo a S. Elena, presenzieranno S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le altre autorità e gerarchie del Fascismo Veneziano.

Cerimonia al Lido

Alle ore 11 il Fascio di Lido offrirà i moschetti ai reparti Balilla dell'Isola. A questa manifestazione che, indetta dal Fascio di Lido, in accordo col Comitato Provinciale dell'O. N. B., si svolgerà sul piazzale antistante lo Stabilimento Bagni, presenzieranno S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Presidente Provinciale dell'O. N. B. e le altre autorità e gerarchie. Interverranno tutte le organizzazioni fasciste di Lido e una larga rappresentanza delle formazioni dell'O. N. B.

Inaugurazione nuova Banchina

Alle ore 16 avrà luogo l'inaugurazione della nuova Banchina. La inaugurazione sarà fatta da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, del Rappresentante del P. N. F. e con l'intervento di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e di tutte le autorità e gerarchie cittadine. La nuova opera sarà benedetta da S. E. il Patriarca.

Parteciperanno alla cerimonia rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni fasciste, secondo le precise modalità stabilite con i comandi interessati.

Tutte le rappresentanze dovranno attenersi alle disposizioni tempestivamente comunicate dalla Segreteria federale.

Il popolo potrà assistere alla inaugurazione da uno speciale recinto della Banchina al quale accederà da Calle Pedrocchi.

Consegna Brevetti Marcia su Roma

Alle ore 17 avrà luogo la consegna dei brevetti della Marcia su Roma ai fascisti di cui l'elenco pubblicato in questi giorni dal *Popolo d'Italia*. La consegna avverrà a Cà Littoria, davanti al Sacrario e sarà fatta personalmente da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici che, in tale occasione, renderà omaggio ai Caduti veneziani per la Rivoluzione e visiterà quindi la Casa del Fascismo Veneziano.

Alla consegna dei brevetti presenzieranno S. E. il Prefetto, le gerarchie fasciste, le famiglie dei Caduti Fascisti e mutilati e feriti per la Causa Nazionale.

Scuola Preparazione Politica

Nel pomeriggio, a Cà Littoria, subito dopo la consegna dei brevetti della Marcia su Roma, avrà luogo l'inaugurazione del 3.o Corso di Preparazione politica-biennio A. XV-XVII. Tale inaugurazione si svolgerà in forma simbolica davanti al Sacrario dei Caduti Fascisti. Tutti i fascisti ex allievi, allievi e aspiranti allievi del 3.o Corso, dovranno trovarsi per le ore 16.45 a Cà Littoria per essere inquadrati nell'ordine di Corso. Gli ex allievi saranno inquadrati dal fascista Campolattano Federico; gli allievi del 2.o corso saranno inquadrati dal loro capo corso; gli aspiranti all'ammissione al 3.o corso saranno inquadrati dai fascista Cossaro Eugenio. Tutti gli allievi saranno agli ordini del vice-direttore dei Corsi che li presenterà al Segretario Federale. E' di prescrizione la divisa fascista invernale.

I fascisti ex allievi del primo corso di preparazione politica sono comandati a prestare servizio alle dipendenze dirette della Segreteria federale per la cerimonia inaugurale della Riva dell'Impero. Essi dovranno presentarsi pertanto, in perfetta divisa, alle ore 14.15 di oggi all'Ispettore di Zona Vittore Ruffini, davanti alla tribuna delle autorità sulla Riva dell'Impero.

Guardie al Sacrario

Nella giornata di oggi saranno effettuati turni di guardia al Sacrario dei Caduti a Cà Littoria e alla Lapide dei Caduti Fascisti in Campo S. Stefano.

I turni di guardia si susseguiranno nell'ordine seguente:

A Cà Littoria: Mutilati e feriti per la Causa Nazionale e insigniti della Marcia su Roma, dalle ore 9 alle 12;

Milizia universitaria, dalle ore 12 alle ore 15;

O. N. B., dalle ore 15 alle 18;

Giovani fascisti, dalle 18 alle 21

Milizia ordinaria e Milizie speciali, dalle ore 18 alle 21.

Giovani Fascisti, dalle ore 21 alle ore 24.

Alla Lapide a S. Stefano: Fascisti insigniti della Marcia su Roma, del Gruppo di S. Marco dalle ore 9 alle ore 12;

G.U.F., dalle ore 12 alle 15;

O. N. B., dalle ore 15 alle 18;

Milizia ordinaria e Milizie speciali, dalle ore 18 alle 21;

Giovani fascisti dalle ore 21 alle 24.

Disposizioni Generali

In ogni comune della Provincia sarà effettuato, nel pomeriggio, la adunata di tutti gli iscritti al Partito e alle altre organizzazioni del Regime, alla quale sarà invitata anche la popolazione. Il Segretario del Fascio e un fascista da esso designato parlerà brevemente agli organizzati e al popolo celebrando la storica data. L'adunata avrà termine col canto degli Inni della Rivoluzione e col saluto al Duce, Fondatore dell'Impero.

Dall'alba al tramonto le sedi saranno imbandierate e rimarranno illuminate dal tramonto alla mezzanotte.

Durante la giornata gli appartenenti alle organizzazioni del Regime indosseranno la rispettiva uniforme con decorazioni.

Fascio di Lido

Oggi alle ore 11, sul Piazzale dello Stabilimento Bagni, con l'intervento delle Autorità e gerarchie cittadine, il Fascio di Lido «Annibale Foscari» offrirà ai marinaretti della Casa del Balilla «O. Parmeggiani» di Lido quaranta moschetti intestati ai Caduti per la Rivoluzione ed in A. O. I. della nostra Provincia.

Alla cerimonia dovranno partecipare tutti i fascisti in perfetta divisa, adunandosi alle ore 10 nella sede del Fascio.

Fascio femminile del Lido

Le Fasciste e le Giovani Fasciste di questo Fascio sono invitate a trovarsi oggi alle ore 10.30 sul Piazzale Bucintoro per la consegna dei moschetti ai marinaretti dell'isola. Obbligatoria la divisa.

Gruppo di Dorsoduro

I Fascisti del Gruppo devono trovarsi in Campo S. Margherita, in perfetta divisa invernale alle ore 14 precise di oggi.

Gruppo Universitario Fascista

Per disposizioni del Segretario del Partito oggi in occasione dello Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, tutti Fascisti Universitari dovranno indossare la divisa durante tutta la giornata.

Fasci Giovanili di Combattimento

Si ricorda a tutti i Giovani Fascisti, in possesso della divisa pre-marinara, che oggi, alle ore 14 precise, dovranno trovarsi adunati in Campo S. Fantin (Teatro Fenice), agli ordini del Comandante il Fascio Giovanile di S. Marco. I datori di lavoro lascieranno liberi dal servizio i loro dipendenti.

Opera Nazionale Balilla

Adunata della 309.a *Legione Avanguardia* — Tutti i dipendenti graduati ed avanguardisti dovranno trovarsi oggi 23 corr., alle ore 14 precise presso le rispettive sedi, in divisa. L'adunata ha il carattere della massima importanza e le presenze verranno controllate dai rispettivi comandanti.

Corso di scherma — Durante le feste pasquali il corso di scherma indetto dall'O. N. B. verrà sospeso dal 25 al 31 corrente.

Un' invito del Federale

In relazione alla raccomandazione già fatta pervenire attraverso le competenti Organizzazioni sindacali, rivolgo formale invito ai datori di lavoro a lasciar liberi i propri dipendenti che a mezzo di manifesto o di precettazione personale sono stati mobilitati dalle rispettive Organizzazioni politiche per le odierne manifestazioni celebrative dell'Annuale dei Fasci.

I fascisti mobilitati, in caso di assenza causata da mancata concessione di tale permesso, dovranno produrre una dichiarazione in questo senso, controfirmata dal proprio datore di lavoro.

Per accordi intervenuti con l'Unione industriali è stato stabilito che le ore lavorative che i fascisti dovessero perdere per la partecipazione alle odierne manifestazioni verranno recuperate nel corso della settimana, senza quindi alcuna riduzione del salario settimanale. Tali disposizioni valgono anche per gli addetti agli stabilimenti ausiliari.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dr. Michele Pascolato

Agli squadristi '19-20-21

Tutti i fascisti che hanno fatto parte delle squadre d'azione negli anni '19-20 e 21 sono comandati a trovarsi, in divisa, alle ore 10 di stamane, alla Caserma Manin, per l'organizzazione del rancio offerto dalle vecchie Camicie Nere veneziane a mille bambini poveri di Venezia.

FEDERAZIONE FASCISTA

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti ablatori:

Cassa Mutua Malattie di Pescatori in morte dott. Giunio Ettore Favini L. 100.

Dipendenti Comando Militare Marittimo Autonomo Alto Adriatico L. 5.836.50.

Funzionari R. Ufficio del Genio Civile di Venezia L. 749.70.

Famiglia Favini per onorare la memoria dell'indimenticabile dott. Giunio Ettore L. 1.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Littoriali del Lavoro. — E' partita la rappresentanza veneziana che parteciperà ai Littoriali del Lavoro di Roma. La rappresentanza composta, come è noto, dai Giovani Fascisti della provincia vincitori dei Prelittoriali del Lavoro, è accompagnata dall'addetto del Gruppo Universitario Fascista veneziano.

G.U.F. Fiume- G.U.F. Venezia. — Domani alle ore 16,30, alla palestra Reyer avrà luogo l'atteso incontro fra i cestisti fiumani e quelli veneziani. Gli atleti fiumani che nella partita di andata avevano dovuto subire la supremazia della squadra veneziano vengono a Venezia animati da fieri propositi avendo rinforzato le loro file con nuovi elementi. La squadra veneziana dopo il vittorioso incontro di domenica, è sicura di potere riaffermare nuovamente la sua classe. L'ingresso è libero.

I nomi delle nuove arterie e dei nuovi ponti della città

I lavori stradali svoltisi recentemente nella nostra città hanno reso necessario il procedere alla denominazione di alcune nuove arterie e di nuovi ponti non ancora forniti di nome. Il Podestà pertanto, in seguito a conforme parere espresso dalla Commissione Comunale per la toponomastica ha determinato — come già a suo tempo ebbimo a comunicare — di imporre la denominazione di « Riva dell'Impero » alla nuova banchina costruita dal R. Magistrato alle Acque fra il Rio della Tana ed il Rio di S. Giuseppe; il nuovo ponte costruito sul Rio S. Giuseppe è denominato « Ponte S. Domenico; al successivo ponte che sul rio predetto, mette in comunicazione il Viale Garibaldi con i Giardini Pubblici, è dato il nome di « Ponte dei Giardini », mentre il ponte sul Rio dei Giardini in prossimità del padiglione d'Inghilterra dell'Esposizione Internazionale d'Arte, sarà chiamato « Ponte Oberdan ».

I tre nuovi ponti sul Rio di S. Elena sono denominati rispettivamente « Ponte dell'Isola », quello più prossimo al bacino di S. Marco; « Ponte S. Elena » il secondo in corrispondenza della Chiesa omonica; « Ponte dello Stadio » il terzo presso il Campo Sportivo.

E' imposto inoltre il nome di « Sottoportico della Bissa» all'arteria di recente aperta fra la calle della Bissa e il Campo S. Bartolomeo.

IN TRIBUNALE

Sezione II. Presid. Venturi. Giudici: Martini e Acerra. P. M. Bernabei. Canc. Manincor.

Compera gli stracci e ruba la biancheria

Lo straccivendolo Ferruccio Renier, di anni 37, una mattina aggirantesi per le calli di Chioggia in cerca di stracci, adocchiò della biancheria stesa ad asciugare in un magazzino; si munì di un bastone introducendolo per l'inferriata di una finestra, a suo bell'agio, e riuscì ad impossessarsi di tutti i capi recando un danno alla legittima proprietaria, la signora Rosalia Bellemo, di un centinaio circa di lire.

Il Renier dapprima confesso, in udienza ha negato recisamente l'imputazione ascrittagli e le sue parole sconclusionate e sconnesse ed il suo stesso comportamento hanno costretto il Tribunale a non doversi procedere nei suoi riguardi per totale infermità di mente, ordinandone per queste ragioni il ricovero in un manicomio giudiziario. Difesa avv. dr. Voltolina.

Il carico di carbone che non diminuiva mai

Il riminese Marcello Gianni di anni 50, capitano di un trabaccolo, e il suo equipaggio composto dei clodiensi Giovanni Vido di anni 40, Ferruccio Nardo di anni 25, e Giovanni Gianni di anni 37, e dei conterranei Arturo Bertani di anni 55 e Romeo Nardi di anni 52, caricato del carbone a Marghera, per trasportarlo a Rimini, giunti a Chioggia e privi di denaro, ricorsero ad uno strattagemma alquanto semplice: vendettero 10 quintali di carbone e sulla merce rimasta versarono acqua in abbondanza per raggiungere l'identico peso.

Alcuni sostengono di aver venduto solo quel carbone che era cresciuto nei carichi precedenti. Acquirente del suddetto carbone fu il trentaquattrenne Fulvio Gandolfo.

Al Gianni Marcello, al Bertani e al Nardi il Tribunale ha concesso l'amnistia e così pure al Gandolfo, colpevole di incauto acquisto, verso gli altri ha dichiarato non doversi procedere perchè il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. on. Pietroboni per tutti, tranne il Galdolfo, che ha avuto a suo difensore l'avv. dott. Voltolina.

Per tentati furti

Giuseppe Callegaro e Lorenzo Ravagnin, entrambi cinquantenni, si recarono con una barca nei recinti della Carbonifera a Marghera; il Ravagnin scese a terra e stava per scalare il cancello quando venne sorpreso e raggiunto da un guardiano dello stabilimento.

L'imputato confessa il suo reato, il Callegaro cerca di discolparsi e a tutti e due, rei di tentativo di furto semplice, il Tribunale concede l'amnistia. Dif. avv. Gianquinto.

Ruba il latte

Il cinquantunenne Giuseppe Candian è accusato di una serie di furterelli di latte, consumati quasi tutti nel sestiere di S. Polo. A questo genere di attività egli non è nuovo e non è infatti la prima volta ch'egli compare sul banco degli imputati. A mitigare la sua accusa è il fatto della simultaneità dei furti in parola, ragione per cui il Tribunale ritiene di doverlo giudicare per il reato del genere di cui è pienamente confesso, condannandolo a un mese e quindici giorni di reclusione a L. 150 di multa e ordinandone il ricovero in una casa di cura. Difesa avv. Gianquinto.

Una domestica infedele

Sezione III. Pres. Bruno, Giudici: Illich e Falchi. P. M. Grisolia, Canc. Lionti.

Vigilia Forner, di anni 23, da Treviso, è una domestica poco fedele e durante il suo servizio presso la baronessa Chiodo si appropriò di una banconota da mille lire e di un taglio di seta. La Forner allontanatasi subito dopo aver commesso i furti in parola, e raggiunta, negò l'accusa, e solo una perquisizione alle sue vesti valse a stabilirne la colpabilità, per esser stata trovata in possesso delle mille lire.

Viene condannata ad otto mesi di reclusione e ad 800 lire di multa col beneficio della condizionale. Difesa avv. Vitta.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazioni d'Arma di Venezia

La Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento ha disposto perchè i gagliardetti delle Associazioni d'Arma, scortati da due soci in divisa, intervengano all'inaugurazione all'inaugurazione della Riva dell'Impero.

I gagliardetti con le rispettive scorte si schiereranno sugli ultimi gradini della tribuna eretta al centro della Banchina.

Le rappresentanze dovranno essere sul posto non più tardi delle ore 15.30.

CRONACHE FUNEBRI

Avv. Giovanni Sacchi

Con la morte dell'avv. Giovanni Sacchi, avvenuta nella sua casa di Bassano Veneto, scompare una nobile figura di cittadino, d'industriale, di gentiluomo, che era circondato di generale simpatia e da profonda estimazione a Venezia, dove era nato, e dove aveva passato gran parte della sua vita.

Titolare di una antica e reputatissima cereria, Giovanni Sacchi era stato per molti anni una delle personalità più spiccate nel ceto industriale e commerciale veneziano. Uomo di probità proverbiale, era stato chiamato più volte a delicati incarichi di amministratore del pubblico denaro: tra altro, per molti anni, era stato Presidente della Cassa di Risparmio di Venezia.

Da parecchio tempo il dott. Sacchi s'era ritirato dagli affari a vita privata, soggiornando di preferenza a Bassano.

Ai figli desolati, e in particolar modo al figlio Bortolo, noto e valoroso pittore ed amico nostro carissimo, le nostre più vive condoglianze.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto del Trio Pietrangeli al Benedetto Marcello

Al pari di altre composizioni di Renzo Rossellini — e ricordiamo quel *Notturno dai miei campi* eseguito nella stagione sinfonica del 1934 — anche questo *Trio* presentato ieri per la prima volta a Venezia soffre di una precoce e incolore riflessività cui sono preclusi gli impeti, le arditezze, le incertezze e gli scatti propri della giovinezza, quella somma cioè di qualità e di difetti che dovrebbero successivamente concorrere alla formazione di uno stile. Movendo da posizioni musicali alquanto arretrate il Rossellini, natura essenzialmente lirica si affida ad un'esplicita cantabilità svolgendo entrambi i tempi del breve *Trio* in un'atmosfera di accesa melodia dove spesso affiora nostalgica l'aspirazione ad evadere dalla chiusa forma cameristica per espandersi liberamente nel volo delle lusingatrici inflessioni melodrammatiche care agli operisti di fine Ottocento e sempre bene accette, originali o no, al cuore degli ascoltatori. Impeccabilmente eseguito dal pianista Riccardo Castagnone, dal violinista Enrico Pietrangeli e dal violoncellista Massimo Amfitheatroff il trio del Rossellini è stato assai cordialmente applaudito; e i pregi di questo ottimo e preciso complesso italiano, i cui componenti, di elette qualità individuali, possono vantare una preparazione d'assieme coscienziosa, serrata e profondamente musicale hanno suscitato durante tutta la serata fervido calore di consensi, particolarmente insistente alla fine dopo l'esecuzione del *Trio in do minore op. 66* di Mendelssohn.

g. p.

Jole Naghel al Malibran

Un successo cordiale, quanto meritato, ha ottenuto ieri l'avanspettacolo-Jazz presentato dalla nota fantasista Jole Naghel. Veramente singolare l'indiavolato jazz formato da 10 valenti suonatori, fra i quali un virtuoso di violino ed uno di violoncello hanno ottenuto negli assoli il pieno consenso del pubblico.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran (dalle 16.45) Clamoroso successo dell'intero spettacolo composto da TEMPI MODERNI con Charlie Chaplin (Charlot) e sulla scena: l'avanspettacolo delle vedette in Bianco e Nero presentato da Jole Naghel.

Rossini (dalle 16.45) Gran Cinema Varietà: E' TORNATO CARNEVALE protag. Armando Falconi. Sulla scena: Il famoso canzoniere Gabrè con la sua Compagnia.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30 «LA IX.a SINFONIA» (Enic) int. Lil Dagover, Willy Birgel e docum. sensazionale.

Massimo (dalle 15.30) PENSACI GIACOMINO di Luigi Pirandello il più bel film di Angelo Musco.

Italia (dalle 14) Successo senza precedenti del capol. Ital. Metro: VIVERE con Tito Schipa, Nino Besozzi, Caterina Boratto.

Una comitiva di professi porolacchi in visita allanostra città

Ieri sono giunti nella nostra città 31 professori universitari polacchi, ricevuti alla stazione dal vice presidente dell'Associazione culturale Italo-Polacca « Francesco Nullo », il quale ha recato al capo della comitiva prof. Gotskowski, della Università di Wilne, un caloroso saluto ed ha poi guidato gli ospiti nella visita dei principali monumenti d'arte e di storia della città.

La comitiva ha poi partecipato ad una colazione, al termine della quale il prof. Rodolfo Nowowieski, eminente latinista che celebrò in 1500 esametri la conquista etiopica, ha brindato in italiano alle nuove fortune dell'Italia, sotto la guida del suo grande Duce. Ha risposto il vice presidente dell'Associazione Italo-Polacca, augurando alla Polonia un avvenire di grande potenza come era nella volontà del Maresciallo Pilsudsky, per costituire un baluardo infrangibile della latinità contro il bolscevismo.

Con l'entusiasmo più alto e più schietto la comitiva ha cantato *Giovinezza*, volendo manifestare così tutta l'ammirazione per l'Italia fascista. In serata i professori polacchi sono partiti per Firenze.

L'attività del Preventorio di Enego

I benefici risultati della VI Campagna Antitubercolare hanno servito al Comitato di Venezia della Croce Rossa Italiana a vari scopi assistenziali, fra cui principalmente al potenziamento del Preventorio di Enego, che tanto contribuisce per la cura dei bambini predisposti alla tubercolosi.

Il Comitato provinciale della C. R. I. di Venezia ha cercato pertanto anche nello scorso anno di arrecare ai bambini l'assistenza del soggiorno montano nel suo magnifico Preventorio, ove si è provveduto perchè nulla potesse mancare onde ottenere un effettivo miglioramento delle condizioni fisiche e sanitarie dei piccoli ricoverati.

Lo scopo è stato raggiunto ed i benefici risultarono evidenti e riconosciuti direttamente nelle ispezioni fatte da parte di sanitari e di autorità.

Circa un centinaio furono i bambini della Città e Provincia di Venezia, che poterono gratuitamente fruire della cura, per cui anche quest'anno si confida che i risultati della Campagna possano consentire ad un invio maggiore di piccoli predisposti, in modo da poter così estendere le cure necessarie per un sempre maggiore irrobustimento della nuova generazione.

VITA SPORTIVA

CALCIO

La partita di Vienna

La stampa austriaca rimprovera l'arbitro

VIENNA, 22

Tutti i giornali viennesi di oggi sono d'accordo nell'attribuire all'arbitro le maggiori responsabilità sugli incidenti di ieri.

Lo *Sportagblatt*, che è il massimo organo sportivo, si scaglia in un lungo articolo, dal titolo: « Ciò che può produrre l'incompetenza di un arbitro, contro il direttore dell'incontro che viene definito incapace e responsabile dei fatti avvenuti.

Il giornale è d'avviso che la partita sarebbe terminata in pieno ordine con un arbitro di ben altra levatura. E afferma: « Il signor Olsson ha più nociuto allo sport di quanto egli stesso possa pensare ». L'articolo conclude con queste parole: « Venne a Vienna con ritardo. Ci dispiace che questo non sia stato di dodici ore in più ».

Il giornale disapprova pure i segnalinee che avrebbero dovuto coadiuvare maggiormente l'arbitro nella sua funzione. « Una tale partita è unica nello storia del calcio viennese e la giornata resterà tra quelle « nere » da deplorare ».

Nel considerare l'andamento del gioco lo *Sportagblatt* dichiara giusta l'espulsione di Jerusalem, il cui atto viene definito come un « ex tempore » che non può essere scusato. Pure nei riguardi del rigore concesso a danno dell'Italia qualifica ingiusto il provvedimento. Aggiunge, però, che molte altre occasioni avrebbero richiesto un tale provvedimento e conclude dicendo: « L'Austria vinse per 2 a 0. Questa la verità; anche la nota rude fu portata dagli ospiti. Ma l'arbitro, pur non incolpando nè gli italiani, nè gli austriaci ha terminato una situazione che, purtroppo dovrà venire risolta al tavolo verde ».

Anche lo *Sport Montag* se la prende coll'arbitro che viene incolpato di aver perduto il controllo dei propri nervi. Il giornale sottolinea il fatto che è la prima volta nella storia internazionale del calcio che si verifica la fine prematura di un incontro per abbandono dell'arbitro. Naturalmente il giornale loda il comportamento della propria squadra il cui gioco ha fatto ricordare i bei tempi del « Wunderteam ».

Degli azzurri sono Piola, Ferrari, Corsi e Serantoni che hanno le maggiori lodi, sebbene la tattica adottata dagli ospiti venga qualificata errata. Il giornale conclude col dire che la decisione del signor Olsson ha destato la più grande meraviglia.

Ciò che dicono Pozzo, Mauro, Meazza, Ferrari di ritorno dall'Austria

MILANO, 22

Stasera sono arrivati alcuni giocatori, reduci da Vienna, la cui comitiva si era sciolta a Trieste. Nessun sportivo alla stazione, dato che la squadra ha viaggiato in incognito. L'avv. Mauro, presidente del C.I.T.A., che attendeva, era di cattivo umore. Gli è stato chiesto se la partita verrà ripetuta; ha risposto: « Non so nulla; tutto dipenderà dal rapporto dell'arbitro sull'incontro. Bisognerà anzitutto esaminare quel rapporto ».

Frattanto giunge il treno e si scorgono Pozzo, Ferrari, Meazza, il Federale di Milano recatosi anch'egli a Vienna, e qualche altro. Il Commissario tecnico, interrogato, risponde: « Cose mai viste, cose incredibili! La partita verrà certamente annullata. Aveste visto il fallo di Jerusalem su Serantoni! Dopo essere uscito, è rientrato in campo senza avvertire nessuno e si è precipitato contro Serantoni, colpendolo violentemente ».

Meazza ha detto: « Certo, vi è stata molta elettricità nell'aria, ma la colpa è un pò di tutti. L'arbitro ha fatto il possibile per frenare il giuoco pesante; ha espulso un austriaco, ha ammonito gli altri; poi se n'è andato ».

Ferrari è di avviso che l'arbitro abbia diretto bene l'incontro, ma sia stato troppo precipitoso nell'accordare il calcio di rigore e nell'abbandonare la direzione della partita. Egli aggiunge che la squadra italiana non si è demoralizzata in seguito al calcio di rigore e che il giuoco si era fatto molto duro. Certamente gli italiani avevano reagito, e allora il giuoco ha perso la sua naturale serenità. Interrogato sugli avversari, risponde che gli infortuni di Corsi e di Serantoni possono anche essere stati casuali; gli avversari hanno giuocato forte, alla maniera dura, « ma noi del mestiere li possiamo anche comprendere ».

IPPICA

Il programma del concorso di Pordenone

PORDENONE, 22

Il Comitato esecutivo del Concorso ippico nazionale ha diramato il programma delle tre giornate del concorso che avrà luogo nel prossimo aprile.

Prima giornata (9 aprile): Premio Città di Pordenone L. 6000 (cat. proporzonata); Premio Balilla: L. 4000 (categ. a tempo). Seconda giornata (10 aprile): Premio Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (L. 5000 delle quali L. 4000 del Ministero), catè. proporzionata. Premio Littorio di L. 4000 (cat. di potenza). Premio Saluzzo di L. 1000 (cat. a tempo). Terza giornata (11 aprile). Premio Duca d'Aosta (L. 10.000) delle quali 3000 a cavalli italiani), cat. di precisione. Premio Impero L. 2000, cat. a tempo. Nelle giornate 9 e 10 si svolgerà anche la gara categoria sottufficiali.

Per facilitare l'affluenza dei forestieri nelle tre giornate del concorso, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno.

Il "Gran Premio di Pasqua,, per aspiranti a Maiano

S. DANIELE DEL FRIULI, 22

L'Unione Ciclisti Sandanielesi anche quest'anno, come per il passato, da il via alle competizioni ciclistiche su strada con la gara di apertura dedicata ai « coscritti », cioè agli aspiranti.

Elementi preziosi questi aspiranti che vengono al ciclismo pieni di entusiasmo agonistico, e che in gara sfruttano ogni riposta energia nell'ardente desiderio di prevalere sui camerati. Spogli ancora di quelle astuzie che apprenderanno via via che gli anni passeranno, se il collaudo sarà favorevole.

La competizione avrà svolgimento a Majano l'indomani di Pasqua, su un circuito stradale della lunghezza di km. 5.500 che dovrà essere percorso 5 volte per complessivi km. 27.500. Classifica a punti dopo il primo passaggio. Gli organizzatori hanno voluto contenere la lunghezza del percorso entro i 30 km. e sceglier la classifica ai punti allo scopo di assaggiare le forze dei partecipanti alla competizione, favorire gli spunti di velocità, senza che questi vengano ad influire e sfiancare i giovani atleti sulla distanza.

Percorso migliore non poteva essere scelto dagli organizzatori, in quanto gli atleti avranno di che sbizzarrirsi in tentativi lungo gli invitanti rettilinei, o sugli strappi che vi sono distribuiti. E l'incitamento a più ardimentosi non verrà a mancare in qualunque località del percorso, svolgendosi esso in prevalenza lungo l'abitato.

SCI

Vittorio Venier vince le gare di discesa della Sosav

Una giornata di sole, veramente inattesa, è venuta a compensare i concorrenti alle gare di discesa della Sosav della pioggia che deliziò le gare di fondo a Gallio. Domenica Rolle si presentò nel suo scenario più meraviglioso con le Pale coperte di neve, sfolgoranti in un trionfo di sole e la manifestazione che chiude le competizioni degli sciatosi sosavini, potè svolgersi con pieno successo.

I percorsi per la discesa libera e quella obbligata vennero stupendamente tracciati da Paluselli, il maestro di sci, che volle personalmente iniziare la gara, compiendo il percorso di discesa libera. Lo seguirono dieci altri concorrenti che compirono il percorso in ottimi tempi e con lieve distacco. Venier conquista il primato con facilità, mentre Bortoluzzi, per un capitombolo a pochi metri dal traguardo, perde il posto di classifica che si attendeva. Nella discesa obbligata, la vittoria arride ancora a Venier, seguito a soli 3 quinti da Fornasieri, mentre Zambenedetti, secondo nella discesa libera, si piazza terzo in quest'ultima gara.

L'organizzazione era diretta dal vice presidente della Sosav, Tullio Levi, con la collaborazione dei sosavini Mazzoleni, Canal, e Moretti. Le auto verso sera, quando lo scenario Dolomitico acquistava il suo massimo splendore, portarono i concorrenti a Feltre, dove la giuria si riunì per la compilazione delle classifiche, che sono le seguenti:

Discesa libera: 1. Venier Vittorio in 3'14''; 2. Zambenedetti Renato in 3'19''; 3. Ceroni Corrado in 3'22 e un quinto; seguono Jacobi, Alzeni, Fornasieri, Bortoluzzi, Mescola, Longo e Zambenedetti A.

Discesa obbligata: 1. Venier Vittorio in 1'54'' 1/5; 2. Fornasieri Antonio in 1'54'' 4/5; 3. Zambenedetti Renato in 2'18'' 2/5; 4. Alzeni.

Cronaca di Mestre

Adunata Battaglioni Fascisti

Tutti i fascisti inquadrati nei battaglioni sono comandati a trovarsi oggi ventitrè marzo ad ore tredici precise nel cortile della Scuola De Amicis. Sarà fatto rigorosissimo appello.

I fascisti devono intervenire in divisa e con decorazioni.

I battaglioni inquadrati si recheranno a Venezia per ordine del Segretario Federale, per partecipare alla celebrazione dell'annuale della Fondazione dei Fasci. In relazione alle superiori disposizioni i datori di lavoro lascieranno in libertà i loro dipendenti. Non saranno mandati inviti personali.

Il Segretario del Fascio — Il Comandante dei Battaglioni

*

Per accordo intervenuto fra la Federazione Fascista di Combattimento e l'Unione Industriale di Venezia, i fascisti mobilitati nella giornata di oggi 23 marzo ricupereranno le ore che dovessero perdere in conseguenza della mobilitazione stessa, nel corso della settimana corrente.

Ritrova la refurtiva al mercato

Il contadino Ragazzo Giuseppe di anni 63, diversi giorni orsono veniva derubato di circa 60 kg. di saggina, che teneva sotto una tettoia adiacente all'abitazione.

L'altra mattina recandosi per ragioni d'affari a Noale, in piazza del mercato scorse su di un banchetto della saggina simile alla sua. Si avvicinò pertanto al proprietario del banchetto, certo Marchioro Antonio, chiedendone la provenienza. Avutane una risposta poco soddisfacente, il Ragazzo informò del fatto i carabinieri, i quali esperite indagini, precisarono che la saggina del Marchioro era quella del Ragazzo, e perciò il Marchioro venne denunciato per furto.

Due biciclette rubate

Certo Bottacin Antonio, di anni 24, abitante a Noale, verso le 19.30 aveva lasciata incustodita la sua macchina, del costo di 150 lire, all'esterno dell'osteria Petrin in località Capitello; si lamentò così coi carabinieri di non averla più trovata e così anche il mediatore Gambaro Antonio di anni 31, da Moniego, che l'aveva lasciata fuori dell'osteria « Al Lido ».

Contravvenzioni

Gli agenti del Commissariato di Mestre nel loro giro d'ispezione posero in contravvenzione l'ostessa De Rossi Luigia di anni 33, con esercizio in via Pasqualigo 64, perchè gestiva l'esercizio sprovvista della regolare licenza di P. S.; all'oste Simionato Alessandro di anni 40, per protrazione d'orario, e al proprietario dell'albergo « Milano », Guglielmo Volpato, il quale dava alloggio a persone sprovviste di documenti di identità.

MIRANO

Istituto di Cultura fascista

La signora Leony Bert ha tenuto iersera una interessante conversazione con proiezioni, davanti a numerosissimo pubblico nella frazione di Scaltenigo.

Tema: «il carbone, il sale». La gentile e valorosa oratrice è stata vivamente applaudita.

La Festa degli Alberi

Ieri mattina gli alunni delle scuole di Campocroce hanno festeggiato gli alberi con una cerimonia semplice e commovente.

Guidati dai loro bravi insegnanti, i balilla e le piccole italiane con le bandiere delle scuole si recarono in corteo sul limitare della strada «Soranzo» dove era ad attenderli il Direttore Didattico, cent. cav. Zanrettore... chin, il Parroco di Campocroce, il rappresentante del comune e una discreta folla di frazionisti.

Ad un segnale di attenti il Parroco impartì la rituale benedizione alle fosse nelle quali vennero da un balilla e da una piccola italiana collocate due piante di pioppo, intendendosi così di benedire oltre seicento esemplari di dette piante che fra qualche anno renderanno ombrosa quella strada. Compiuta la cerimonia religiosa, i piccoli cantarono Giovinezza e gli altri inni patriottici intercalando i loro canti gioiosi con recitazione di poesiole nella quale si distinsero il balilla Pietro Praticelli e le piccole italiane Cazziu Ines, Turcato Rina e Martignon Pierina.

I maestro Italo Salvagno pronunciò quindi un discorso spiegando il significato della festa odierna ed i vantaggi che sotto vari aspetti, economici, igienici ecc. derivano dagli alberi. Chiuse il suo dire inneggiando al Re ed al Duce.

Il Direttore Didattico elogiò i balilla e le piccole italiane, e gli insegnanti Salvagno, Brazzoduro, Franzato, Cavallini e Busetto che con tanta cura avevano organizzato la bella e significativa cerimonia, esortando gli alunni ad aver cura delle piante che rappresentano un patrimonio non trascurabile per il raggiungimento dell'indipendenza economica voluta dal Duce. Rivolse un mesto pensiero alla memoria di Arnaldo Mussolini che fu il primo a propugnare la necessità del rimboschimento, necessità che viene gradatamente scemando mercè l'intensa piantagione in tutte le zone litoranee e montane. Terminato il discorso del Direttore gli alunni ricomposto il corteo, fecero ritorno alle loro scuole dopo che fu fatto l'appello dei gloriosi Caduti di cui ogni aula reca il nome.

GRISOLERA

La disgrazia di un ciclista

Domenica sera verso le 5 in località Ponte Crepaldo il contadino Maritan Pietro abitante a Torre di Fine, mentre in bicicletta si dirigeva verso casa pedalando alquanto velocemente, a causa l'urto della ruota anteriore in un grosso sasso, determinò lo sbalzo a terra del ciclista. Il Maritan sbattè violentemente la testa sulla massicciata riportando due grosse ferite lacero contuse alla regione frontale. Il poveretto che non dava segno di vita, è stato prontamente trasportato all'ospedale Umberto I. di San Donà ove rimase ricoverato con prognosi riservata.

MIRA

Annuale dei Fasci

Il Fascio di Combattimento comunica:

Martedì 23 corrente, tutti i fascisti, militi, organizzazioni del Regime, Associazioni d'Arma, dovranno trovarsi alle ore 16.30 nel Piazzale del Municipio per la celebrazione del 18.o annuale della Fondazione dei Fasci.

In caso di cattivo tempo, l'adunata si effettuerà nella sala del Dopolavoro Aziendale Mira-Lanza.

Le ribellioni e la siccità nella regione tunisina

La minaccia della fame

TUNISI, 22

Continua a Susa l'inchiesta giudiziaria sui sanguinosi incidenti della regione mineraria di Gafsa. Finora vi sono 43 imputati di cui venti sono già in prigione. Ultimati gli interrogatori degli imputati e dei testimoni, si pensa che il giudice istruttore pronunzierà per molti arrestati il non luogo a procedere. L'altra sera 16 prevenuti sono stati trasferiti nella prigione civile di Susa nel massimo segreto per evitare dimostrazioni della popolazione indigena.

I rinforzi inviati nella regione mineraria dopo la sommossa resteranno sul posto fino a quando le autorità non giudicheranno ristabilita la calma. Nelle miniere il lavoro è stato ripreso, ma nell'aria c'è ancora odor di polvere, perchè gli arabi si sono ora accorti che i mestatori responsabili della rivolta sono stati rilasciati dietro ordini venuti da Parigi mentre si prepara il processo, sotto l'imputazione di ribellione alla forza pubblica, ad alcune dozzine di poveri diavoli spinti dalla miseria e dalle mene dei sovversivi a ribellarsi contro le autorità. Inoltre l'incidente delle decorazioni concesse dal Residente Guillon senza il consenso del Bey, malgrado si sia voluto soffocarlo, è stato abilmente sfruttato dai neodesturiani i cui organi di stampa hanno messo in rilievo il fatto che la Francia decora con l'ordine tunisino del Nisciam Iftikhar i sudditi distintisi per avere ucciso e ferito centinaia di beduini. Questo dicono anche gli agenti del neo Destur che girano in tutti i centri del paese, dal nord all'oasi più lontana, contribuendo a creare in tutti gli strati della popolazione uno stato d'animo ostile alla Francia e favorevole all'idea di una Tunisia indipendente perseguita dal partito arabo che di giorno in giorno vede crescere il numero dei suoi aderenti che già si contano a diecine di migliaia.

La situazione è aggravata dal fatto che la siccità persistente nel sud e nel centro del protettorato offre la prospettiva di un raccolto nullo. Il bestiame ovino, unica risorsa di cinquecentomila arabi, continua a morire di fame e di sete. Il raccolto dei datteri è stato inferiore di molto alla media e quello dei cereali si annunzia simile al raccolto dell'anno scorso in cui la terra non produsse neanche paglia per il bestiame.

Gli arabi credenti rivolgono ferventi preghiere al cielo perchè mandi giù l'acqua a rinfrescare la terra arsa e spaccata già da un sole estivo che ieri a Tunisi faceva segnare al tramonto trentun gradi all'ombra. Gruppi di fedeli si riuniscono nelle moschee per leggere il « Bukhari », libro religioso nel quale sono riferite fedelmente le parole del Profeta. Altri si ritrovano in cima ai monti per recitare una speciale preghiera « Salat el Istisch », la invocazione alla pioggia. Secondo la leggenda, terminata la preghiera, i fedeli tornano alle loro case sotto la pioggia. Un'altra usanza locale risuscitata in questi giorni è la cerimonia della vestizione da parte dei fedeli di un pupazzo chiamato « Onnitango », che viene portato in corteo di porta in porta. Ad ogni fermata una donna getta sul pupazzo un secchio d'acqua fra l'allegria e le risa dei bimbi. Queste usanze, rimesse in pratica in tutta la Tunisia proprio in questi giorni che seguono alle giornate di violenza e di terrore di Metlani e Gebel Abiad, destano un senso di viva commozione e di compassione sincera per questo popolo infelice sul quale si abbattono da cinque anni i colpi del destino avverso cui si aggiungono da dieci mesi gli effetti del malgoverno del fronte popolare.

Uno scontro di quattro auto

Due morti e sette feriti

GINEVRA, 22

Un tragico accidente provocato dallo scontro di quattro automobili che procedevano tutte a forte velocità (oltre 80 chilometri all'ora) è avvenuto ieri mattina sulla strada che da Losanna conduce a Pverden. La sciagura ha costato la vita a due persone mentre altre sette sono rimaste ferite. Tre di esse versano in condizioni gravissime. Giunto in vicinanza di una curva un automobilista ha tentato di sorpassare una macchina che lo precedeva; fatalità volle che un'altra vettura venisse in senso inverso e che questa ultima fosse seguita da altre due macchine. Poichè i guidatori di queste due ultime, data la grande velocità, non sono stati in grado di frenare al primo e violentissimo urto tra la macchina che tentava di sorpassare e quella che le veniva contro, ne sono immediatamente seguiti altri due. In un istante le quattro automobili hanno formato un unico mucchio di rottami dal quale sono stati estratti cadaveri il padre e la fidanzata dell'ispettore dell'ufficio automobilistico di Losanna e sette feriti.

L'indipendenza dell'India

rivendicata al Congresso di Calcutta

LONDRA, 22

La *Morning Post* riceve da Calcutta che il presidente del Congresso nazionalista, Panditt Nehru, ha espresso la sua decisione di rendere l'India completamente indipendente dalla Gran Bretagna. Egli ha rilevato che la separazione deve essere completa.

Tatarescu a Praga

PRAGA, 22

E' qui giunto stamane il Presidente del Consiglio di Romania, Tatarescu, accompagnato dal generale Cladz, Sottosegretario di Stato al Ministero della Difesa nazionale. Erano a riceverlo il Presidente del Consiglio Hodza e i membri del Governo.

Le manifestazioni nazionali antitubercolari dell'Anno XV

ROMA, 22

La « Giornata del Fiore e della Doppia Croce » e la « Giornata della Croce Rossa Italiana » con il nome unico di « Giornata delle Due Croci » sarà preceduta dalla « Terza settimana nazionale per la diagnosi precoce », manifestazione importante, preparatoria ed integrativa al tempo stesso della Campagna, che si svolgerà dal 29 marzo al 4 aprile, e sarà organizzata direttamente dalla Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi attraverso le proprie sezioni regionali ed i propri fiduciari provinciali, sempre in collaborazione coi direttori dei Consorzi provinciali antitubercolari. Alla Giornata delle Due Croci seguirà la XII Campagna nazionale per il francobollo antitubercolare chiudilettera che si inizierà il 4 aprile e continuerà fino al 6 maggio. Con tale giorno si intendono chiuse improrogabilmente tutte le manifestazioni a qualsiasi titolo. L'organizzazione delle manifestazioni, condotte con armonia di intenti dalle due benemerite Associazioni e dai Consorzi provinciali antitubercolari, è affidata, come negli anni scorsi, alla Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi e del Comitato organizzatore fa parte un rappresentante della Croce Rossa Italiana. Dalla Federazione sono state comunicate tempestivamente ai Presidenti dei Consorzi provinciali antitubercolari le istruzioni relative alla Campagna, e allo scopo di assicurare alle manifestazioni un carattere nazionale unitario, il materiale di propaganda e di vendita al pubblico sarà fornito senza eccezione dal Comitato organizzatore centrale. Il Comitato centrale ha disposto dal canto suo che il materiale giunga ai Consorzi antitubercolari provinciali in tempo utile per effettuarne una vasta distribuzione locale. Nella preparazione e nello svolgimento della Campagna saranno tenute presenti le direttive applicate negli scorsi anni, perfezionate e vivificate dalla esperienza degli enti organizzatori, i quali, per assicurare alle manifestazioni un successo ancora più alto dei precedenti, sapranno certamente trarre nuovi e suggestivi motivi di schietta significazione umana, dalla virile azione del popolo italiano, che con fervore e disciplina sta trasferendo sul piano dell'Impero la sua grande opera di civiltà e di potenza. Resta immutato quanto disposto negli scorsi anni relativamente alla ripartizione dei proventi, alla attuazione del controllo da parte delle Prefetture e alla vigilanza sulle manifestazioni demandata al Ministero dell'Interno. Da parte loro i Prefetti seguono con personale interessamento la organizzazione della Campagna, alla quale sono segnate mete di alto valore sociale, perchè essa sia condotta con il massimo fervore e con decisa volontà realizzatrice.

Venti milioni forniti da Mosca ai comunisti francesi

PARIGI, 22

Il deputato Dorio, che aveva proposto al Presidente del Consiglio di aprire una inchiesta sulle risorse finanziarie dei partiti politici francesi, ed in particolare del partito comunista, fa ora sapere che egli dispone di pezze di appoggio dimostranti chiaramente che dal momento della sua fondazione il partito comunista ha ricevuto da parte del Governo di Mosca somme considerevoli rappresentanti un totale di almeno 20 milioni.

Gli armamenti navali inglesi

Le nuove ordinazioni: una nave porta-aerei, 5 incrociatori e un "avviso"

LONDRA, 22

Nel quadro del riarmo navale, l'Ammiragliato britannico ha fatto delle ordinazioni che rappresentano un valore di dieci milioni e mezzo di lire sterline. Si tratta della costruzione di una nave porta aerei stazzante 13 mila tonnellate, di cinque incrociatori stazzanti 5300 tonnellate e di un «avviso». Inoltre sono state ordinate le macchine per due nuovi incrociatori.

Londra non darebbe importanza alla neutralità belga

LONDRA, 22

Il *Daily Mail* sostiene che la neutralità belga ha ormai scarso interesse per la Gran Bretagna perchè l'avvento dell'aviazione ha reso strategicamente meno importante la costa belga. Il *Daily Telegraph* scrive che non si annette grande importanza al mantenimento dei contatti stabiliti lo scorso anno fra gli Stati Maggiori della Gran Bretagna, della Francia e del Belgio.

100 mila operai americani minacciano lo sciopero

NEW YORK, 22

Malgrado l'ordine diramato dalle autorità giudiziarie, gli scioperanti occupano sempre i laboratori delle officine Chryster.

Il presidente del sindacato automobilistico, Homer Martin, dirigente principale dello sciopero, annuncia ora uno sciopero generale di protesta contro il licenziamento di 50 lavoratori nelle diverse industrie sciopero che interesserebbe una massa operaia di oltre 100.000 lavoratori.

A Providence (Rhode Island) la maggior parte dei magazzini è stata chiusa fin da sabato, per cui 500 impiegati sono senza lavoro. Per oggi è inoltre annunciato uno sciopero generale di tutti i lavoratori locali.

Uno zingaro ladro ucciso dai derubati in Romania

BUCAREST, 22

Da vari mesi in un piccolo paese presso Costanza venivano consumati, da parte di zingari, numerosi furti a danno della popolazione. Ieri è stato scoperto un nuovo furto di cavalli ed un zingaro è stato trovato in possesso di parte della refurtiva. Gli abitanti del paese, irritatissimi per i danni subiti negli scorsi mesi, si sono impadroniti dello zingaro e lo hanno violentemente percosso e malmenato, causandone la morte.

Falsificazioni britanniche nelle cronache spagnole

ROMA, 22

La morbosa ammirazione della stampa inglese per le truppe rosse spagnole e per l'impeto irresistibile delle brigate internazionali — esaltazione di cui in questi giorni sono pieni i giornali di Londra d'ogni colore — trova una spiegazione (scrive il *Messaggero*) nel fatto che a leggere quei giornali, i comunisti si son oscontrati con gli italiani e, come era nell'ordine delle cronache inglesi, questi avrebbero avuto la peggio. I rossi si rifornirebbero di materiale bellico mettendo in fuga disordinata i reparti italiani.

Il giornale continua: « E' un sistema antico quello di falsificare la cronaca militare a scopi politici. Ne avemmo un esempio insigne per malafede e stupidità al tempo della guerra etiopica. Si esaltavano ogni settimana pretese vittorie abissine mentre si preparava la definitiva vittoria italiana. Non passava giorno senza che il competente dei competenti in tema di guerra coloniale, il generale Gwyn, non suscitasse la nostra inesauribile ilarità con quelle « Note alla situazione » che illustravano il genio strategico di ras Destà o di Nasibù.

« Fu certo una penosa delusione per gli strateghi da camera di tutto il Regno Unito la fulminea sfolgorante vittoria delle armi italiane che arrivarono ad Addis Abeba proprio nei giorni in cui il generale Gwyn prevedeva una guerra di almeno tre anni, fatta la debita parte all'imprevisto.

« Chi può dire che non avvenga altrettanto della guerra che in Ispagna si combatte contro il bolscevismo? Noi ne abbiamo la certezza assoluta, perchè ci pare impossibile che la Spagna possa soggiacere a simile scempio. Suonano sinistre — e come un'offesa sacrilega a quanto la civiltà ha creato in duemila anni di esperienze, di eroismi e di sacrifici — le cronache compiacenti di quei giornali di Londra che fingono di credere ai comunicati di Valencia sol perchè, si dice, sono degli italiani quelli che hanno affrontato per primi e in primissima linea la resistenza e l'insidia dei bolscevichi. Riderà bene chi riderà l'ultimo.

« Comunque sia, le previsioni sono sempre pericolose. Pericolossime, quelle che speculano sullo antifascismo. L'antifascismo escludeva la presa di Malaga, ritenuta imprendibile. Non trascorsero pochi giorni che Malaga cadeva in potere dei nazionali e non senza il valido concorso di quei volontari italiani di cui parvero non accorgersi i comunicati di Valencia e le cronache spagnole dei giornali del Regno Unito. Episodi di questo genere sono destinati a ripetersi ».

Il primato della fecondità a un piccolo paese

POTENZA, 2p

Il paese di Castelgrande può vantare un invidiabile primato nazionale: quello demografico. Infatti nello scorso anno, su 2600 abitanti, si ebbero 112 nascite, con una percentuale del 43 per mille.

Anche negli anni scorsi la media della natalità si è aggirata sul 40 per mille.

L'improvvisa morte d'un console della Milizia forestale

SASSARI, 22

Stamane sulla motonave *Caralis*, all'ora dello sbarco, è stato rinvenuto cadavere nella sua cabina di prima classe il console della Milizia forestale dott. cav. uff. Silvio Cabianca, proveniente da Roma e diretto in Sardegna per ispezionale le più recenti opere di rimboschimento compiute nelle provincie di Cagliari e di Sassari. Le prime indagini compiute fanno ritenere che il povero console sia stato colpito da paralisi acrdiaca. Sul comodino è stata rinvenuta una fialetta contenente uno specifico contro il mal di mare, che il console aveva in parte ingerito prima di addormentarsi.

Cavalieri carristi compiono la prova finale del corso

ROMA, 22

All'Ippodromo di Tor di Quinto, gremito di folla, ha avuto luogo nel pomeriggio l'esperimento finale del corso militare di equitazione. Erano presenti l'ispettore per le truppe celeri ed ufficiali generali di tutte le armi. 45 ufficiali che hanno terminato il corso hanno compiuto nell'ippodromo il salto di ardui ostacoli; quindi, a Tor di Quinto alto, hanno eseguito la discesa dello scivolone e della collina. Lasciato quindi il cavallo, sono saliti sui carri veloci con i quali hanno svolto una interessante esercitazione su terreno accidentato. I valorosi cavalieri sono stati calorosamente applauditi dal pubblico.

Un impiegato delle Poste che non pagherà 130 mila lire

GENOVA, 22

Il 7 dicembre 1928 l'Ufficio postale della Stazione Principe confezionava un dispaccio valori per l'ambulante olandese Anversa-Amsterdam, contenente 103 plichi, provenienti dalle Indie olandesi, del valore complessivo di 130.000 lire. Il dispaccio non giunse mai a destinazione e il personale del treno riceveva invece un sacco contenente carta straccia di giornali vecchi.

Poichè il falso plico risultava composto con materiale italiano, la nostra Amministrazione postale doveva risarcire quella delle Indie olandesi di 130.000 lire. In seguito a ciò, il Ministero delle Poste riteneva responsabili gli impiegati dell'Ufficio di Genova-Principe. Uno di questi, Eliseo Orlandi, rifiutava di accettare l'addebito per cui il Ministero provocava giudizio a suo carico. Ora la Corte dei Conti ha esonerato l'Orlandi da qualsiasi responsabilità amministrativa e contabile.

La popolazione della Sarre vuole la scuola cristiana

SARREBRUECK, 22

L'Ufficio stampa del Commissariato del Reich per la Sarre ha comunicato che il plebiscito indetto in tutto il distretto del Palatinato Saarese ha dato una maggioranza del 180 per cento in favore dell'istituzione della scuola cristiana in tutta la regione.

La Earhardt e il suo aeroplano imbarcati per la California

NEW YORK, 22

Si apprende che l'aviatrice Earhardt, dopo l'incidente che ha distrutto il suo apparecchio mentre stava per partire da Honolulu alla volta dell'Australia, si è già imbarcata oggi su un piroscafo diretto alla California. Il suo apparecchio distrutto è stato pure caricato sulla nave. L'aviatrice intende farlo ricostruire e riprendere il tentativo di fare il giro del mondo.

Auto caduta da un ponte

Un morto e un ferito

LUBIANA, 22

Presso Lubiana un'automobile è precipitata da un ponte travolgendo tre persone che la montavano. Una di esse è rimasta uccisa sul colpo, un'altra si trova in condizioni disperate all'ospedale di Lubiana; l'autista invece è rimasto miracolosamente incolume.

Le ispezioni improvvise alle Federazioni fasciste

ROMA, 22

Il Segretario del P. N. F., con *Foglio di disposizioni* N. 771 comunica: Dal 15 al 20 marzo XV ho fatto ispezionare senza preavviso le seguenti Federazioni dei Fasci di combattimento: Campobasso, Foggia: Luigi Deffenu; Imperia, Savona: Alfredo Leati; *Gorizia, Padova*: Giulio Binnasi; Bergamo, Brescia: Piero Gazzotti; Enna: Tommaso Bottari; Lucca, Carrara: Stefani Bonfiglio; Frosinone, Littoria: Luigi Mancini; Grosseto, Livorno: Natale Schiassi; Ancona, Macerata: Pio Teodorani; *Bolzano, Trento*: Attilio Bonino.

In Giappone non si è soddisfatti dell'atteggiamento verso Mosca

TOKIO, 22

Secondo l'«Agenzia Domei», la discussione svoltasi oggi alla Camera non ha soddisfatto i partiti politici sopratutto perchè si giudica che il Ministro degli esteri Sato non abbia dato prova di avere assunto un netto atteggiamento nei riguardi di Mosca.

Si osserva che esistono diverse questioni che il Giappone avrebbe interesse di veder rapidamente regolate e che invece attendono ancora la loro soluzione. Così, la questione della navigazione tra Vladivostok e i porti giapponesi, ora interamente in mano dei Sovieti, per la quale il Ministro si è limitato a dichiarare che prossimamente sarà fatto un passo a Mosca. La vertenza sulle frontiere tra il Manciukuò e la Russia sovietica e quella connessa ai continui incidenti che si sono verificati, sono ancora da sistemarsi. C'è inoltre — si osserva sempre negli ambienti politici, un altro fatto, e cioè il concentramento di notevoli forze sovietiche presso la frontiera manciuriana: concentramento che permane, nonostante i numerosi passi di protesta fatti dal Giappone. Infine un'altra questione che non può non influire negativamente sulla situazione, è quella che sorge dalla minaccia fatta da Mosca di voler interrompere la linea ferroviaria transiberiana a Manciuli e di convogliare il traffico via Kabarowsk. Tale questione del resto non ha mancato di essere segnalata dal Ministro Sato, il quale ha dichiarato in proposito che, secondo la sua personale convinzione, gli appare difficile potere ammettere che i Sovieti siano disposti a prendere una misura così provocatoria.

Il Ministro della guerra ha vietato a tutti i componenti l'esercito di pubblicare libri ed articoli di stampa senza l'autorizzazione dei loro comandanti di divisione. Nei circoli politici si interpreta questo provvedimento come un altro passo nell'attuazione del programma tendente a rendere l'esercito completamente apolitico.

Tokio non interviene alla Conferenza per ridurre il calibro dei cannoni

TOKIO, 22

Il Governo ha deciso di rifiutare l'invito rivoltogli da Londra di partecipare ad una Conferenza per la riduzione del calibro dei cannoni di marina.

Fervidi consensi greci all'enciclica del Papa contro il comunismo

ATENE, 22

L'« Ethniki », riferendosi all'enciclica del Papa contro il comunismo, dice che essa deve essere rilevata non solo dai cattolici, ma dall'intera umanità civile, perchè il prestigio del Pontefice è grande e le sue raccomandazioni trovano la pubblica opinione internazionale preparata per la lotta contro il comunismo. I suggerimenti del Papa sul miglioramento delle condizioni delle famiglie operaie e della gioventù, tra le quali la terza internazionale recluta quasi sempre i suoi partigiani, merita particolare attenzione — continua il giornale — poichè in tutti gli Stati nei quali sono state prese misure per elevare il livello di vita degli operai, la pianta comunista è stata estirpata. Il giornale conclude augurandosi che la voce del Sommo Pontefice trovi eco fra i Governi cristiani poichè il comunismo è, sopratutto un pericolo per la civiltà cristiana.

L'elaborazione delle norme per il controllo in Spagna

LONDRA, 22

Alle ore 15.30 si è radunato in seduta plenaria il Comitato internazionale di non intervento per approvare i particolari dell'organizzazione del controllo delle frontiere marittime e terrestri per la Spagna. Questi particolari furono elaborati durante la scorsa settimana da una apposita sottocommissione organizzativa costituitasi in seguito all'energico sollecito rivolto al Comitato internazionale dall'ambasciatore Grandi nella riunione del 15 marzo.

Incendi in Bulgaria opera di sovversivi

SOFIA, 22

Durante la giornata di ieri parecchi incendi sono scoppiati in numerosi villaggi della regione di Wratza. Nel solo villaggio di Strupen, 15 case sono state preda delle fiamme.

Si dubita possa trattarsi di incendi dolosi appiccati da elementi estremisti, che hanno colta l'occasione delle elezioni svoltesi ieri con l'intenzione di provocare disordini. Si deve notare che da qualche anno l'influenza dei marxisti in molti villaggi della regione è considerevolmente aumentata.

Gravi risultanze nell'inchiesta per la catastrofe del Texas

NEW LONDON, 22

La Commissione militare d'inchiesta incaricata di accertare le cause della catastrofe di New London e l'efficienza degli impianti di riscaldamento nelle altre scuole dello Stato è giunta ad una grave conclusione.

Diverse altre scuole, costruite in questi ultimi anni, con l'impiego di mattoni vuoti, si trovano ad avere i muri, per così dire, saturi di gas provenienti da emanazioni assai frequenti in quelle zone ricche di giacimenti di petrolio.

Occorre però notare che, fino ad ora, non è ancora stato accertato in modo definitivo che lo scoppio di New London sia stato provocato dalla combustione dei gas contenuti nei muri dell'edificio.

Sei opere italiane al Convent Garden

LONDRA, 22

Si conferma che durante la stagione d'opera del Convent Garden, che incomincierà il 19 aprile e durerà a tutto giugno, verranno date le seguenti opere italiane: *Otello, Aida, Falstaff, Don Pasquale, Turandot, Tosca.*

NOTIZIE RECENTISSIME

Due brigate internazionali annientate dai nazionali spagnoli sul fronte di Guadalajara

Gli aeroplani bombardano il porto di Valencia

PARIGI, 22

E' indubitato che lo stato maggiore internazionale difende Madrid e la contenderà metro per metro, passo per passo contro la minaccia perchè Madrid è qualche cosa di più che la capitale della Spagna; è il centro in cui può ardere ancora la fiamma accesa da Mosca nell'occidente europeo. Caduta Madrid, la fiammata si spegnerebbe e la partita russa nel Mediterraneo, già gravemente scossa a Malaga, sarebbe definitivamente perduta. Ecco dunque perchè lo stato maggiore internazionale, presieduto dal russo Kleber, ha giocato giovedì scorso la sua massima carta.

Tempeste di neve

Brihuega è un grosso borgo da dove parte la strada che risale verso la carrozzabile per Guadalajara, e che corre al margine del grande bosco. Raggiunta la strada per Guadalaiara, la linea si prolungava poi verso destra fino a Val de Arenas, conquistata con un audace colpo di mano all'alba del giorno diciotto. Ora le linee nazionali, improvvisate su terreno assolutamente scoperto, non poterono offrire nessun riparo contro il cattivo tempo e infatti le truppe rimasero quasi ininterrottamente sotto la pioggia e spesso anche sotto la tempesta di neve e di gelido vento. Eppure, nonostante che i campi e la stessa strada fossero diventati altrettante distese di fango, i nazionali avevano formato una tale barriera che contro di essa si erano già infranti i disperati tentativi delle brigate internazionali.

Intanto il comando internazionali allineava dinanzi a tale schieramento quanto di meglio vi era tra Madrid e Guadalaiara, tanto che nelle prime ore del giorno diciotto, nel settore fra Brihuega e la strada per Guadalaiara disponeva come truppe di prima schiera, due brigate internazionali, sostenute in posizione immediatamente più arretrata da due brigate miste e da battaglioni autonomi, mentre nel settore tra le strade per Guadalaiara e Val de Arenas il comando allineava la brigata mista dei battaglioni che, al comando del generale Lister, formava la undecima divisione. Batterie di medio e piccolo calibro facenti parte della brigata e forti masse di manovra completavano lo schieramento, mentre venti carri armati russi con cannoni a tiro rapido e mitragliatrici si tenevano appostati, pronti ad intervenire. Il comando disponeva così di circa ventimila uomini e poteva inoltre disporre di notevoli riserve tenute pronte per intervenire, fra Guadalaiara e Alcalà de Henares

L'attacco rosso a Brihuega

I primi sintomi. dell'attacco rosso si ebbero fin dalle prime ore pomeridiane del diciotto, quando nel cielo di Brihuega, considerata, per le sue condizioni topografiche, come il punto critico dello schieramento, comparvero stormi di aeroplani, formati da oltre quaranta apparecchi, che si avventarono a bombardare e mitragliare le linee. L'incursione rossa, avvenuta con ritmo velocissimo, provocò perdite nei legionari, il cui schieramento rimase però saldo e perfetto. Immediatamente dopo si sviluppò l'attacco rosso, sostenuto da carri armati ed effettuato da forti masse di fanteria. Era evidente che il comando internazionale cercava di sfondare dinanzi a Brihuega, onde per svolgere un movimento sul fianco.

Questa prima fase della battaglia sulla strada per Guadalaiara e verso Val de Arenas non ebbe che scarso riflesso. L'attacco rosso venne nettamente contenuto e respinto, anche per l'intervento delle artiglieria di ogni calibro che fulminarono la colonna internazionale e per le audaci incursioni dei carri armati. Gli internazionali, duramente provati e con perdite notevoli, ripiegarono sulle loro posizioni.

Al ripiegamento fece seguito una fase di calma durata fino all'imbrunire. Quando, già caduta la notte, le artiglierie rosse concentrarono i loro tiri sopra le linee dei legionari e battevano senza tregua le postazioni delle artiglierie, alcune batterie legionarie specialmente quelle di piccolo calibro, schierate nelle immediate vicinanze delle linee, venivano colpite e alcuni pezzi venivano messi fuori uso. L'attacco degli internazionali, condotto, come sempre, dai carri armati ad immediato contatto delle fanterie, si sviluppò lungo tutto il fronte con tre precise direttrici, e cioè Brihuega, la strada per Guadalaiara e Val de Arenas.

Una lotta terribile

L'attacco, lanciato con tutte le forze a disposizione dei rossi, e con ondate continuamente rinnovantisi, veniva folgorato dalle artiglierie e dalle mitragliatrici legionarie.

Il combattimento si accendeva sempre più intenso e terribile, e si giunse all'arma bianca e alle bombe a mano. La linea resisteva e gli assalti degli internazionali si infrangevano con perdite da considerare spaventose. Durante una delle fasi più dure del combattimento, cadeva un colonnello, mentre lottava con le bombe a mano insieme con i suoi legionari. L'episodio, avvenuto nel mentre l'ondata degli internazionali si avventava senza tregua, determinava un fatale ondeggiato della linea e una leggera inflessione, che sopratutto a causa dell'oscurità, non poteva essere immediatamente arginata evitando infiltrazioni rosse sul fianco.

La situazione non era da giudicarsi affatto compromessa, ma il comando, per non esporre la linea spiegata sul fronte della strada di Guadalaiara e quella distesa a sinistra di Brihuega, a possibili attacchi laterali, ritenne conveniente ordinare un nuovo schieramento a nord di Brihuega, su posizioni precedentemente studiate, dove andavano affluendo col massimo ordine le truppe del secondo schieramento, e su cui ripiegarono le truppe che avevano combattuto.

L'impeto rosso era per altro già stroncato e attraverso l'impiego di autocarri tutto il materiale venne trasportato o recato a spalla alle nuove linee. Assai probabilmente comunicati e radioffusioni dei rossi parleranno di artiglierie legionarie cadute nelle loro mani; resta perfettamente accertato che trattasi solo di alcuni cannoni di piccolo calibro colpiti e resi intrasportabili, ai quali i serventi tolsero ogni parte ancora utilizzabile. I legionari insomma non hanno lasciato nelle mani dei rossi bottino.

Enormi perdite rosse

La situazione adunque è assolutamente normale e tanto ingenti sono state le perdite rosse che le brigate internazionali non hanno osato prendere contatto con la nuova linea se non attraverso pattuglie, rapidamente disperse con la prima raffica di mitragliatrici e di artiglierie leggere. Il comando internazionale deve iscrivere al suo passivo perdite calcolabili nel cinquanta per cento degli effettivi.

Ora le linee legionarie vanno rafforzandosi attraverso lavori imponenti e costituiscono una barriera tale da poter stroncare ogni nuovo e disperato tentativo internazionale. D'altro canto l'aviazione dalle prime luci del giorno 19 ha iniziato un'interrotta azione di vigilanza lungo la linea e si prodiga senza riposo in incursioni sopra i centri rossi, che vengono colpiti duramente.

Intanto questa sera si annunzia che tutti gli attacchi rossi nel settore di Guadalajara sono stati respinti. Nella giornata i rossi hanno tentato nuovamente di superare la tenace resistenza nazionale, sferrando un furioso attacco sostenuto da otto carri armati, nei pressi di Torrija; sono stati nettamente ributtati sulle posizioni di partenza, dopo una lotta alle minime distanze. Gli attaccanti hanno lasciato mezzo migliaio di morti sul terreno. L'attacco rosso è stato stroncato da un micidiale fuoco incrociato di mitragliatrici e i cannoni anticarro hanno colpito ben cinque degli otto carri armati avversari; due sono stati distrutti e tre gravemente danneggiati.

Il porto di Valencia bombardato

A Valencia poi aeroplani nazionali provenienti dall'isola di Maiorca stamane alle dieci e quaranta hanno gettato diverse bombe sul porto, che dista qualche chilometro dalla città. Contro gli aerei hanno aperto il fuoco le batterie antiaeree della difesa, ma senza successo.

La radio di Siviglia annunzia stasera che le truppe nazionali hanno occupato San Claudio presso Oviedo. La nuova posizione domina un lungo tratto delle linee dei rossi. La stessa stazione radio informa poi che le artiglierie dei nazionali dominano ora completamente le posizioni nemiche nel settore di Pozoblanco, sul fronte meridionale a nord di Cordoba.

Il comunicato ufficiale del Gran Quartiere Generale dice che sul fronte della quinta Divisione vi è stato un leggero fuoco di fucileria. Parecchi miliziani si sono presentati nelle linee nazionali. Sul fronte della sesta Divisione: fuoco di fucileria e di cannoni. Sul fronte dell'81.a Divisione i nazionali hanno occupato importanti posizioni nemiche nel settore di S. Claudio. Parecchi miliziani e contadini fuggiti dalle zone rosse si sono presentati nelle linee nazionali. Sul fronte della Divisione di Soria il nemico ha attaccato due volte le posizioni dei nazionali, a sud di Padilla Denja appoggiato da dodici carri d'assalto russi, ma è stato respinto con gravi perdite ed ha lasciato sul terreno quaranta cadaveri. Sono stati dispersi concentramenti nemici nella vallata del fiume Badierl. Divisioni di Avila e di Madrid nulla da segnalare. Armate del Sud: La tempesta continua impedendo qualsiasi operazione.

Le notizie diffuse all'estero e sopratutto nella stampa britannica a proposito di reparti di volontari italiani in Spagna sono accolte con sorpresa ed ironia negli ambienti nazionali. E' noto che dei volontari sono giunti in Spagna come ne sono giunti decine di migliaia dagli altri Paesi sopratutto dalla Francia. Il Governo di Madrid inganna l'opinione mondiale per rialzare le sorti del comunismo. Il Governo di Madrid sa benissimo come sono andate le cose. Al di fuori delle amplificazioni propagandastiche i pretesi successi sul fronte di Guadalajara sono comunque costati carissimi ai governativi di Madrid i quali hanno perduto quasi tutti gli effettivi di due brigate, compreso il battaglione dei fuorusciti antifascisti italiani.

I rossi acquistano aeroplani

per mezzo del Ministro francese Cot

PARIGI, 22

L'*Action Française*, commentando il soggiorno a Parigi di aviatori rossi spagnoli che hanno acquistato in Francia numerosi aeroplani, constata che il Ministro dell'Aria Cot ha non soltanto preparata la consegna dell'importante materiale, ma si è anche occupato della vendita ai rossi di aeroplani olandesi e cecoslovacchi, ciò che costituisce una nuova evidente violazione dell'accordo di non intervento.

Il Re del Belgio a Londra

LONDRA, 22

Re Leopoldo si è imbarcato a Ostenda sul *Principe Carlo* che ha levato le ancore alle 11 diretto a Dover dove è giunto alle ore 14. Il Sovrano ha quindi proseguito in treno per Londra ed è arrivato alle ore 16.20 alla stazione di Vittoria accompagnato dall'ambasciatore del Belgio a Londra, che si era recato ad incontrarlo a Dover. Re Leopoldo è stato salutato alla stazione dai rappresentanti del Ministro degli Esteri britannico, dal personale dell'ambasciata, dalla colonia belga e da numerosa folla.

Nave cinese naufragata

al largo di Liverpool

LONDRA 22

Due esplosioni seguite da incendio si sono prodotte ieri a bordo del vapore Marie Moller, *al largo di Holyhead. La nave, di proprietà della "Moller e C." di Sciangai, stazza 4877 tonnellate e ha a bordo, oltre all'equipaggio, una quarantina di passeggeri.*

Il comandante del vapore ha lanciato messaggi di soccorso a iLverpool.

Verso mezzogiorno si apprende, che un battello di salvataggio e riuscito ad accostarsi al Marie Moller, *raccogliendo tutti i passeggeri, cinesi per la maggior parte ,e alcuni membri dell'equipaggio. Il capitano e diversi marinai sono rimasti a bordo per cercare di domare l'incendio. Poco più tardi però si è annunciato che la nave ha dovuto essere abbandonata e che anche il capitano e gli ultimi membri dell'equipaggio sono stati salvati.*

20 annegati nel naufragio

d'una nave traghetto

TOKIO, 22

Una nave traghetto si è capovolta presso il faro di Reisui, al sud della Corea. Il capitano aveva permesso a un numero eccessivo di persone di imbarcarsi. Una ventina di passeggeri è rimasta annegata.

Un piroscafo sovietico

prigioniero dei ghiacci

RIGA, 22

Un marconigramma da Vladivostok informa che la stazione radio di quella città ha captato un segnale di S.O.S. del piroscaro sovietico Anadir, *il quale corre il pericolo di essere schiacciato dalla morsa dei ghiacci nei pressi dell'isola di Sakalin. A bordo dell'Anadir si trovano 180 passeggeri e 28 uomini di equipaggio.*

Alcuni rompighiaccio sono stati subito inviati da Vladivostok e Kabarovsk.

Sette morti e 40 feriti

in uno scontro a Portorico tra dimostranti e polizia

S. JUAN DE PORTORICO, 22

Gravissimi incidenti si sono prodotti ieri nella capitale durante una manifestazione nazionalista.

Gruppi di dimostranti, malgrado il preventivo divieto delle autorità, hanno tentato di rompere gli sbarramenti della polizia per modificare l'itinerario del corteo; nel tafferuglio un nazionalista scaricava la propria rivoltella contro un agente, dando così il segnale d'inizio di una intensa sparatoria.

La polizia, facendo uso di carabine e di pistole mitragliatrici, disperdeva in pochi istanti la folla, ma sul terreno rimanevano sette morti e quaranta feriti gravi.

Anche i detenuti minacciano

di linciare l'uccisore della bimba

NEW YORK, 22

Salvatore Ossinde, l'assassino della piccola novenne Ainer Spoerrer, che era stato rinchiuso nella prigione di Brooklyn, ha dovuto essere trasferito da tale carcere perchè gli altri 500 detenuti di tale prigione, indignati dal suo atto criminoso, volevano linciarlo.

Un'enciclica del Papa

sulla situazione dei cattolici in Germania

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il Pontefice ha diretto a tutti i Vescovi della Germania una enciclica intorno alla situazione della Chiesa cattolica nel Reich.

Il documento riafferma, contro gli errori diffusi in Germania, la dottrina della Chiesa cattolica. Esso tratta ampiamente del concordato che il Reich concluse con la Santa Sede, e pur manifestando timori e preoccupazioni, dice di non escludere la speranza che la situazione possa migliorare.

L'enciclica dà un particolare rilievo alla missione e all'opera della Chiesa cattolica, che è unica per tutti i popoli e tutte le Nazioni; esorta i sacerdoti, i religiosi ed i laici ad adempiere sempre meglio al sacro dovere di mettere fede e condotta in quell'armonia richiesta dalla legge di Dio; osserva che le deficenze umane, le quali non mancano purtroppo di verificarsi anche fra i membri della Chiesa, non debbono essere esagerate, nè valutate con ingiusta misura, dimenticando le innumerevoli benemerenze e chiudendo gli occhi di fronte a manchevolezze innumerose e più gravi che si verificano nel campo ostile alla Chiesa.

Il Papa deplora l'opposizione che si fa in Germania alla scuola confessionale e all'educazione cristiana e dice di partecipare con tutta l'anima alla dolorosa condizione in cui si trovano i buoni fedeli cattolici tedeschi.

Da ultimo il Papa esprime il desiderio e l'augurio che si riconoscano gli errori commessi e suoni presto l'ora del ravvedimento: l'affrettare quest'ora è oggetto delle sue incessanti preghiere.

L'enciclica si chiude con la benedizione apostolica.

Il Duce ordina la ripresa

di pubblicazioni statistiche

ROMA, 22

E' stata ripresa, per disposizione del Duce, la pubblicazione del bollettino mensile di statistica dei dati di carattere economico e finanziario. E' stata inoltre ripresa la pubblicazione del bollettino mensile del commercio estero.

Tragico destino di una famiglia

BERGAMO, 22

Sullo stradale di Sriate certo Bernardo Sperolini, da Almenno, pedalando in bicicletta teneva un figlioletto sul manubrio. Colto da malore lo Sperolini cadeva e decedeva quasi subito mentre il ragazzo nella caduta restava incolume. Oggi la famiglia dello Sperolini era raccolta nella camera mortuaria a pregare ed a casa era rimasto il ragazzo.

Questi, ad un certo momento, ha urtato in un fucile, che si trovava nella camera, e l'arma, cadendo, esplodeva un colpo che feriva il fanciullo gravemente.

Il pozzo della morte

PESARO, 22

Durante i lavori di escavazione di un pozzo, di proprietà del principe Albani, in località San Bartolo, l'operaio Guerino Bardeggia, d'anni 25, da Gabicce, discendendo alla profondità di 30 metri fu colto stamane da malore. In suo soccorso discese subito il fratello, il quale, giunto alla stessa profondità, svenne alla propria volta.

Allora l'operaio Valentino Ubalducci, d'anni 29, compreso il pericolo che correvano i compagni gettò nel pozzo alcune sostanze per diminuire il pericolo dei gas tossici e quindi coraggiosamente, si fece calare nell'interno. Ma anch'egli si trovò ben presto in pericolo di restare soffocato e solo dopo sforzi inauditi il coraggioso operaio riuscì a trarre in salvo l'Emilio Bardeggia. Finalmente arrivarono i pompieri che riuscirono ad estrarre anche il Guerino Bardeggia, il quale, purtroppo, era già deceduto.

Un miliardo e 290 milioni

inviati in Italia dagli operai in A. O.

ROMA, 22

Durante il mese di febbraio u. s. gli operai occupati in A.O.I. hanno inviato alle loro famiglie in Italia le somme seguenti: Da Addis Abeba lire 17,923,089,70; dall'Eritrea lire 108,561,639,05; dall'Amhara lire 24,856,275,65; dall'Harrar lire 3,410,615; dal Galla e Sidamo lire 75,266; dalla Somalia lire 13,792,069 per un totale di lire 168,618,954,40.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di gennaio u. s. e ammontanti a lire 1,122,102,737,55 si ha un totale complessivo di lire 1,290,721,691,95 inviati in Italia dal gennaio 1935 XIII a tutto febbraio 1937 XV dagli operai che lavorano in A.O. A tali somme devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

Quattrocento operai polesani

partiti per l'A. O. I.

ROVIGO, 22

Quattrocento operai terrazzieri, tutti polesani, ingaggiati in seguito a vivo interessamento dell'on. Marinelli, sono partiti questa sera alle 19.39, con treno speciale, alla volta di Napoli, dove prenderanno subito imbarco sul *Sannio* che li porterà nell'Africa Orientale Italiana. Militarmente inquadrati, al canto degli inni della Rivoluzione, gli operai hanno fatto il giro della città, sostando dinanzi alla Casa del Fascio, di fronte alla lapide dei Caduti della Rivoluzione e dell'Impero; quindi hanno raggiunto la stazione, ove si trovavano a salutarli tutte le autorità, con a capo il Prefetto, il Segretario Federale. Dopo vibranti parole di saluto e di incitamento del Federale, parole che hanno suscitato una fervida dimostrazione al Duce fondatore dell'Impero, gli operai sono saliti sul convoglio ch'è partito tra gli applausi e il canto di « Giovinezza ».

Due morti e un ferito grave

in un incidente stradale

TORINO, 22

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto ieri sera, verso le ore 18.30, sullo stradale di Rivoli, a Cascina Vica.

Uno sconosciuto, mentre si apprestava ad attraversare la strada per salire sul treno, fermo, a detta fermata, veniva investito in pieno da una motocicletta diretta verso Torino, a bordo della quale, oltre al guidatore, vi era un passeggero sul seggiolino posteriore.

Il passante, in seguito alle gravi ferite riportate, decedeva quasi subito e così pure il passeggero della moto. Il guidatore del veicolo riportava gravissime ferite.

Il Maragià di Kapurthala

in visita in Italia

BRINDISI, 22

Da Alessandria d'Egitto è giunto il piroscafo « Marco Polo » con a bordo il Maragià di Kapurthala, che si reca a Londra. Prima di raggiungere l'Inghilterra, il Maragià, che ha un numeroso seguito, visiterà Roma ed i maggiori centri italiani.

AUTOMOBILISMO

L'Alfa vittoriosa in Brasile

RIO DE JANEIRO, 22

Si è inaugurata la stagione automobilistica con la corsa in salita di montagna da Rio de Janeiro a Petropoli. La gara è stata vinta dai corridori brasiliani Benedicto Lopez e Manoel Teffe, ambedue su macchine «Alfa Romeo» che hanno battuto il precedente primato riportato da von Stuck su Auto Union.

Grave incidente ad un cognato

di Arnaldo Mussolini

BOLOGNA, 22

A Mercato Saraceno, sul colle di Paderno, mentre il cav. uff. Vittorio Bondanini, fratello della compianta consorte dell'indimenticabile Arnaldo, stava con un gruppo di volontari della montagna sistemando il terreno che accoglierà le piante del "Bosco dell'Impero", un grosso macigno si staccava dall'alto e colpiva violentemente il camerata Bondanini, che cadeva privo di sensi. Trasportato in condizioni gravissime a Villa Paderno, i sanitari gli riscontravano la frattura dell'emitorace sinistro con rottura di sei costole, la perforazione della pleura, la rottura della clavicola ed altre ferite gravi. Le autorità della provincia si sono immediatamente interessate del ferito, che è assistito dal fratello canonico Bondanini e da altri familiari. La popolazione, addolorata per la sciagura, formula fervidi voti di guarigione.

Barca da pesca naufragata

Sei uomini annegati

PALERMO, 22

La barca da pesca *Giovanna* con sei uomini d'equipaggio, partita ieri mattina da San Vito Lo Capo presso Aerrasini, è naufragata a causa di un violento fortunale. Soltanto ieri sera è stato rinvenuto il cadavere di Costa Nicolò di anni 24 e stamane quello di Costa Francesco di anni 53, mentre il mare non ha ancora restituito le spoglie dei marinai Davè Francesco di anni 16, Favaldoro Nicolò di anni 53 e Parasini Matteo di anni 23, tutti nati a Palermo e residenti a Serracavallo. La barca è stata rinvenuta alla deriva presso Terrasini.

Beduini del Marocco a Napoli

NAPOLI, 22

Stamane è giunto a Napoli il piroscafo spagnolo *Dominè* con trecento beduini del Marocco, reduci da un pellegrinaggio alla Mecca. I beduini si tratterranno a Napoli un giorno.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 5

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

(Propr. letteraria - Ripr. vietata)

— Sono in ritardo, signor ispettore, ma, che vuole, ho pensato che le notizie che dovevate leggere vi avrebbero un bel pò emozionato e che forse avreste desiderato di rileggerle con calma.

L'ispettore si accigliò. — Che ne sapete voi di quelle notizie?

— Oh! prego, degli esami necroscospici e balistici no, ma in quanto al resto lo so, purtroppo! ...Le ho scritto io — aggiunse modestamente.

O' Donnel si avanzò, e presolo tra il nodo della cravatta e il colletto lo scaraventò sul divano e gli intimò:

— Racconta immediatamente tutto ciò che sai! — Ma il racconto che ne venne fuori non fu, benchè interessante, proprio molto chiaro.

— Dovete sapere che gli spiriti mi hanno sempre interessato, ed anche i begli occhi, naturalmente. In questo caso c'erano degli spiriti notturni e vaganti e un paio di occhi non trascurabili; gli occhi della cuoca, spiegò dolcemente sotto lo sguardo fulminante del suo superiore. Loro (gli spiriti intendo) si facevano vedere già da qualche tempo nei dintorni della villa, parco, giardino, serre. Per essere più esatti, quegli spiriti erano un solo spirito e, immagino, sempre lo stesso. Lo videro la prima volta quei cari occhi che sapete ma al racconto che ne fece alla proprietaria (degli occhi intendo) nessuno volle credere e la padrona sua, che, a quanto pare non era affatto superstiziosa, se ne arrabbiò ben bene, proibì che si parlasse di tali sciocchezze. Riapparve dunque lo spirito ma sechi lo vide non ne fiatò più. Senonchè, sapete quanto io ispiri fiducia (è inutile che voi abbiate l'aria di dubitarne), la mia cara proprietaria me lo disse stamani.

— Che proprietaria?

— La proprietaria degli occhi, si intende. Mi vide passeggiare in giardino e cominciò a parlarmi gentilmente, dicendomi che tra le rose dove io me ne stavo aveva già visto quel tale spirito e che purtroppo le case visitate dagli spiriti non sono fortunate. Voi, mi par di vedervi, sareste saltato alto così e, tacete qua e stupida là, avreste fatto passare alla povera figliola ogni voglia di parlare, io invece...

O' Donnel sbuffò: — Sentite, Bard, se continuate a divagare, vi faccio una doccia fredda che vi rinfreschi le idee.

— Vedete come siete, rispose impermalito il sergente, sarete un grande ispettore ma, in fede mia, non sapete far parlare la gente; peggio, quando vuol parlare non la lasciate.

E siccome aveva detto una verità, O'Donnel si tacque ed egli riprese tranquillamente:

— Sarò breve. Confusa la nostra passione per gli spiriti e fatto sfoggio della mia erudizione in materia, mi acquistai tutte le simpatie di Marta che mi confidò che la notte prima, al momento del guasto, essendosi affacciata alla finestra, dopo il fulmine, aveva rivisto lo spirito scivolare giù dalla scalinata del terrazzo e perdersi nel parco. Le chiesi come mai fosse sicura che era uno spirito e mi rispose: per tre ragioni: perchè girava solo di notte; perchè una volta passò vicinissimo alla finestra della cucina ed ella era sicura che camminava senza far rumore; infine perchè egli aveva attraversato il giardino sotto a una bufera infernale, tra le raffiche di pioggia, incurante e senza ombrello cosa che nessuno in carne ed ossa avrebbe fatto. Non potei che darle ragione e mi convinsi che quei cari occhi avevano ancora una qualità di più.

— Quale? chiese macchinalmente O'Donnel nella pausa che ne seguì.

— Quella di appartenere ad una creatura ingenua!

— Sentite Bard, sapreste dirmi perchè quell'araba fenice abbia mentito quando mi disse che non aveva visto nulla durante il temporale, mentre se ne stava alla finestra a guardare gli spiriti?

— Pare che ella abbia tentato di dirvelo, ma che voi non la lasciaste parlare. E siccome la poveretta aveva una grande voglia di confidarsi con me....

— Ma questo, birbante, lo sapevi già stamani?

— E provai a farvene parte stamane, ma voi eravate in cerca di un assassino e non di uno spirito e non mi deste retta.

— Beh, beh, continuate.

— Che dirvi? Voi mi lasciaste umiliato e maltrattato, la coscienza mi rimordeva, il sonno, mio caro amico, mi invitava ma per una volta lo vinsi (tanto potrò rifarmi oggi durante la ricostruzione del fatto che voi volete fare; io, sapete bene, posso dormire benissimo in piedi). La coscienza la vinse dunque, volai a villa Harr e scoprii ciò che la mia nota vi ha regolarmente trasmesso. Fu un po' difficile procurarsi tutte le scarpe, ma infine ci riuscii e del resto nessuna assomigliava alle orme perchè nessuna aveva suole di gomma.

— E le scarpe da tennis?

— Neanche pensarci, le impronte sono di scarpe solide e col tacco largo e sporgente, e poi le ho potute seguire (non lo potei scrivere nel resoconto perchè ve lo avevo già spedito) fino in fondo al parco dove si apre un cancelletto su di un viottolo secondario che sbocca, dopo un chilometro, sulla via provinciale. Una automobile attendeva il nostro spirito che se ne andò lasciando per tutto il tratto il chiaro segno delle sue ruote e che giunto sulla via principale svoltò verso Londra. Qui mi arresto.

— Voi dunque credete, come mi diceste stamani, che l'assassino sia lui, questo spirito?

Bard si accontentò di alzare le spalle:

— Io vi dissi stamani che Lord Riccardo non era il solo a veder Lady Violetta di schiena, ed ora v'e l'ho provato: ecco tutto! Io poi detesto gli assassini e tra le due preferisco gli spiriti. E la sua larga bocca si increspò in un sorriso; pensava certo alla cuoca.

O'Donnel si riscosse, le due e mezzo erano già suonate da un pezzo, egli decise dunque di andare, e trascinando Bard per un braccio, si precipitò giù per le scale e si cacciò col suo aiutante nella macchina che attendeva già da mezz'ora. Appena dentro il sergente chiuse gli occhi e parve immediatamente partire per il regno dei sogni, nè O'Donnel stavolta lo volle svegliare. Pure, dopo un pò, non sapendo resistere alla tentazione, gli gridò:

— Dite un pò, ma questo spirito com'era?

— Niente di particolare, uno spirito del tutto comune. E d'altra parte... poichè girava di notte e di notte di tutti i gatti sembrano bigi.. credo ci sia poco da sapere. Rinchiuse gli occhi e ricominciò a dormire.

La casa e il parco

Nessuno avrebbe potuto prevedere che dopo un tempo infernale come quello che aveva imperversato tutta la notte, la giornata sarebbe stata una così dolce e calma giornata di sereno. La temperatura un po' abbassata faceva pensare all'autunno ancora pertanto lontano, benchè l'agosto si avviasse al declino. Nel cielo terso ed intenso si spegneva l'ultimo quarto di luna di un pallore languido di morituro. Un operaio con una scala sulle spalle ed un fascio di vimini in mano entrava dal cancello della villa Harr guardando appunto quel quarticello di luna e non si accorse, se non quando gli fu ad un palmo di distanza, di un agente che gli sbarrava il passo.

— Chi siete? dove andate?

— Sono il giardiniere e vado ad aggiustare i malanni fatti dal temporale di ieri sera. Ma Dio mio, che cosa vogliono dire tutte queste domande? Che cosa è successo in questa villa ch'è guardata a vista?

— A voi non può interessare gran chè, il mio uomo. Io non posso permettervi di girare dietro la villa, per farlo dovete aspettare il signor ispettore che ve ne dia il permesso. Intanto vi potere occupare del viale di rose qui davanti, se credete.

L'uomo se ne andò senza chiedere altro.

La villa, che nella tragica notte era stata percorsa affannosamente da tanta gente, riposava ora tranquilla nella sua splendida cintura di verde. Il gran silenzio che regnava all'interno della signorile dimora avrebbe potuto farla credere disabitata, ma, invece, meno la famiglia di Grant, che aveva avuto il permesso di ritirarsi nella propria villa, nessun altro si era allontanato ed anche Lord Riccardo e il suo amico italiano che avrebbero dovuto ripartire nella notte stessa per Londra erano rimasti opiti per forza.

(*continua*).

* EDIZIONE

ANNO CIIIC - N. 83 - Cent. 30 | MERCOLEDÌ 24 MARZO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

IL MONITO DEL DUCE NEL XVIII ANNUALE DEI FASCI: RICORDARE E PREPARARSI

Mussolini smaschera i veri temibili nemici della pace opponendo al loro castello di menzogne il soffio impetuoso e travolgente della nostra verità - "Siamo collaudati dall'assedio economico che, dopo nove mesi, si è concluso con una resa: quella degli assedianti,,

La data storica celebrata in tutta Italia nella realtà e nel clima dell'Impero

La parola d'ordine del Capo

accolta con ardente entusiasmo dal popolo dell'"Urbe

ROMA, 23

Come tutte le più grandi e le più fervide manifestazioni di popolo, anche quella odierna si è svolta in quella luminosa ampia solenne zona dell'Urbe in cui si addensano i più alti ricordi e le più alte testimonianze della grandezza passata e presente degli Italiani e che ha degnamente assunto il nome di Foro dell'Impero. Inondato di sole, allietato da un trionfo di colori e di drappi adornanti le finestre ed i balconi, animato da una folla sempre più vasta e sempre più vibrante di entusiasmo, fra il nitido fulgore del Vittoriano, gremito di migliaia di Balilla e di Piccole Italiane, e la fulva possanza di Palazzo Venezia, contro cui, come un'immensa marea, sembra infrangersi l'onda del popolo, il Foro dell'Impero presenta uno spettacolo di una grandiosità imponente.

Passione di popolo

Verso di esso, fin dalle nove di mane, hanno converso folle poderose di cittadini, colonne di Camicie Nere, rappresentanze di associazioni, e l'afflusso incessante di questa fiumana di uomini è avvenuto fra festose acclamazioni, fra suoni di musiche e canti di inni fascisti. Quando la Piazza è colma, e oltre di essa, lungo le Esedre arboree, in Via del Plebiscito, in Via Cesare Battisti, e fino ai Santi Apostoli, si estende ancora altra folla, formidabilmente compatta, lo sguardo può abbracciare una delle visioni più stupende della passione, della fede, dell'entusiasmo di un popolo.

Al centro della platea ondeggiano migliaia di labari, di bandiere, di gagliardetti scintillanti nel sole purissimo di questa giornata primaverile, e attorno ad essi si inquadrano in file serratissime le formazioni nere dell'Urbe, le associazioni combattentistiche e quelle d'arma.

Più in qua, verso Palazzo Venezia, un'altra massa imponente di cittadini si infittisce attorno a cartelli che recano scritto il nome dell'organizzazione sindacale cui i singoli gruppi appartengono; più in qua ancora sono, tutti in camicia nera, le rappresentanze dei più alti consessi e dei più alti organi dello Stato, Senato, Camera, Gran Consiglio del Fascismo; Governo, Direttorio del Partito. Ai limiti della piazza fanno ala reparti di Giovani fascisti e, presso Palazzo Venezia, si addensano, numerose, le donne dei Fasci femminili dell'Urbe, con i gagliardetti rionali.

Ai margini di questo schieramento, che sembra formare un blocco granitico, fluttua altra folla sino a perdita d'occhio; è la massa di popolo, di ogni ceto e di ogni categoria, affluita da tutti i quartieri, da tutte le zone dell'Urbe per partecipare a questa manifestazione e che ora fonde i suoi gridi di evviva, i suoi applausi, i suoi canti a quelli delle Camicie Nere. Sono numerosissime, tra questa moltitudine, le donne; madri, in maggioranza, di famiglie d'operai, venute qui, in Piazza Venezia, coi loro figliuoli per avere la gioia di essere accomunate con essi nella dimostrazione di omaggio e di affetto al Duce. E commuove il loro fervore, il loro impeto di entusiasmo, che le rende impazienti di vedere e di acclamare il Duce e le stringe tutte in un unico sentimento di gratitudine e di devozione.

Il saluto alle insegne del Partito

E' tale la folla che oggi si pigia sotto il balcone di Palazzo Venezia, che, nella grandiosità del suo numero, nel vasto clamore delle sue voci, nell'impeto della sua passione, suscita una sensazione profonda di vigoria e di bellezza estetica, sensazione che rende più vivo lo spettacolo dei mille e mille vessilli sovrastanti la moltitudine e il clamore delle fanfare che intonano le canzoni di guerra e della Rivoluzione.

Alle ore dieci e quarantacinque giungono in Piazza Venezia le insegne del Partito. Attorno ad esse si inquadra una ampia scorta di onore, aperta dalla musica della Milizia, cui fanno seguito i labari della Federazione dell'Urbe e del Guf, le formazioni nere, i gagliardetti dei Fasci rionali, il gruppo di combattenti reduci dall'A. O., reparti di Giovani fascisti e di fascisti universitari.

Le insegne, al loro passaggio, vengono salutate romanamente dal popolo, e si portano dapprima presso l'ingresso di Palazzo Venezia, mentre la scorta d'onore si allinea da una parte e dall'altra dei due vessilli. Quindi la musica intona le prime note della Marcia Reale e di Giovinezza e le insegne, staccatesi dai ranghi, si avanzano verso il palazzo e varcano l'ingresso, salutate nuovamente dalla folla. Qualche istante dopo le vetrate del palazzo si aprono, e fra le acclamazioni più fervide, le insegne vengono issate sulla balaustra, al lato opposto a quello su cui si dispiega l'ampio drappo della bandiera italiana.

Ora la voce del popolo si fa più potente e risuona ed echeggia in ogni punto del Foro dell'Impero un solo grido, quello che si eleva nell'aria, grido di invocazione e di fede: DUCE! DUCE! *L'amore del popolo lo martella con veemenza appassionata, che vince qualsiasi altro clamore e alla dimostrazione che s'ingigantisce sulla piazza, sembra quasi rispondere la dimostrazione che si svolge sulle scalee e sui ripiani del Vittoriano. Sono i bimbi di Roma che anch'essi chiamano a gran voce il Duce, mentre una selva di bandiere che forma come una corona sui fastigi dell'Altare della Patria, ondeggia festosamente in segno di saluto.*

La grandiosa dimostrazione al Duce

Ed ecco avanzare verso la balaustra, con il volto serrato nell'elmetto di guerra, il Duce. Egli indossa la divisa di Comandante generale della Milizia. E al subitaneo, impetuoso scrosciare dell'applauso e delle acclamazioni della folla, eleva alto il braccio al saluto romano, DUCE! DUCE! *grida con voce più formidabile la massa, e ad un tratto tutta la piazza non è se non un immenso magnifico tumultuare di vessilli, di braccia, di fazzoletti, di cappelli, un trionfale irrompere di acclamazioni, di musiche e di canti.*

A tratti, la poderosa gigantesca manifestazione sembra smorzarsi in clamori lontani per poi riprendere più intensa, più entusiastica, più ardente; si odono da vari punti gli squilli di attenti, si vede presso il Duce, il Segretario del Partito che chiede con la mano il silenzio. E quando, propagandosi da fila a fila, dalle più vicine alle più lontane, finalmente il silenzio si diffonde su tutta la massa forte e possente, la voce del Segretario del Partito ordina: Saluto al Duce! — A noi! *tuona la folla, e la manifestazione si rinnova in tutta la sua imponenza, in tutto il suo appassionato fervore.*

Per parecchi minuti le acclamazioni succedono alle acclamazioni e lo scroscio travolgente degli applausi sale sempre più in alto, sempre più vasto. Poi la dimostrazione lentamente si placa, e la moltitudine si fa attenta verso il balcone, in attesa che il Duce parli.

Il silenzio diventa profondo, religioso quando le sue prime parole scendono sulla piazza. Poi, ad ogni periodo, ad ogni frase, le acclamazioni, gli applausi si rinnovano per divenire alla fine una entusiastica grandiosa dimostrazione. Più volte il Duce, dopo essersi ritirato, deve tornare ad affacciarsi per rispondere al popolo che continua ad invocarlo; e le manifestazioni non cessano neanche quando vengono chiuse le vetrate del balcone. Immobile, compatta, formidabile, la folla rimane sulla piazza elevando il suo grido DUCE! DUCE! Ed egli di nuovo, per tre o quattro volte, riappare alla balaustra e si sofferma ad ammirare lo spettacolo meraviglioso che offre la poderosa adunata. Poi la folla si dilata nelle vie vicine, incanalandosi in numerose colonne, tra labari, bandiere e gagliardetti e lascia Piazza Venezia al canto di Giovinezza.

L'omaggio ai Caduti fascisti

Nella mattina il Governatore di Roma si è recato nel Palazzo del Littorio deponendo una corona di alloro nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Pur in mattinata hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione anche il Segretario federale dell'Urbe col Direttorio federale e cento arditi della sezione romana accompagnati dall'on. Passavanti, nonchè numerosi gerarchi e fascisti della Capitale. Alle ore diciassette hanno reso gli onori sfilando dinanzi al Sacrario dei Caduti fascisti nel palazzo del Littorio numerosi ufficiali del Comando generale della M. V. S. N. dell'Urbe e dell'O. N. B. agli ordini del capo di S. M. on. Russo, presente il Segretario del Partito.

Gli ufficiali, accompagnati da una centuria d'onore di CC. NN. avevano precedentemente reso omaggio all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

Anche la scorta d'onore recatasi stamane a Palazzo Littorio per rilevare le insegne del Partito in rappresentanza di tutte le Camicie Nere dell'Urbe, ha deposto nella cappella votiva dei Caduti fascisti una corona d'alloro, omaggio devoto e riconoscente per le Camicie Nere che si immolarono per il trionfo dell'idea fascista.

Una rappresentanza della Milizia ha infine reso omaggio alle Camicie Nere dell'Urbe a Palazzo Braschi. Componevano la rappresentanza della Milizia i generali Chiappe e Antonelli, comandanti rispettivamente la IX zona ed il 21.o gruppo, alcuni consoli comandanti le Legioni di Roma e della Milizia ferroviaria dell'Urbe i quali hanno passato in rassegna un reparto di Giovani fascisti armati che erano schierati nel cortile del palazzo. Quindi sono stati ricevuti dal Federale con i due Direttorii del Fascio e della Federazione. Il generale Chiappe ha recato il saluto della Milizia al Fascismo dell'Urbe e il Federale ha risposto confermando la solidarietà dei legami che stringono i fascisti della guardia armata della Rivoluzione. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce. Quindi è stata deposta una corona nella cappella votiva di Palazzo Braschi.

Gli agonali dello sport

Nel campo sportivo "Duilio Guardabassi" alla Passeggiata Archeologica, hanno avuto luogo nel pomeriggio, presenti tutti i goliardi dell'Urbe, e numerosa folla, gli agonali dell'anno XV. Il littore Eugenio Di Fasi ha pronunciato il giuramento. Quindi hanno avuto luogo le gare atletiche che sono state coronate dall'applauso della folla. All'interessante manifestazione studentesca hanno assistito il Governatore di Roma, il vice segretario dei Guf ed altre personalità.

Il fiero discorso del Duce

ROMA, 23

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce dal balcone di Palazzo Venezia:

CAMICIE NERE!

Il XVIII anniversario della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento viene oggi celebrato per la prima volta nella realtà e nel clima dell'Impero. Questo fu l'obiettivo del Fascismo sin dalla vigilia eroica di Piazza San Sepolcro. Tale obiettivo è stato raggiunto.

L'anniversario cade all'indomani del mio viaggio africano che si è svolto giorno per giorno, secondo il programma prestabilito e debitamente stampato, il che ne avrebbe permessa la lettura ai troppi analfabeti che scrivono sui giornali. Viaggio che, come non è stato anticipato, non è stato accorciato, e mi ha permesso di constatare che il lavoro degli italiani sta trasformando le steppe desertiche in una terra popolata e feconda, solcata da una strada che è una delle più lunghe e delle più belle del mondo, degna in tutto e per tutto delle vie consolari dell'antica Roma.

L'anniversario cade mentre una delle solite tempeste infuria contro questa nostra magnifica Italia Fascista: E' una tempesta di carta stampata. Questa inondazione di torbidi inchiostri, alla quale logicamente si collega l'oratoria isterica e ipocrita di certi pulpiti anglicani, i quali sono sempre pronti a vedere la pagliuzza nell'occhio altrui, mentre il loro è schiacciato da pesanti e secolari travi, non riuscirà minimamente a scuotere la nostra imperturbabile calma e la calma non meno imperturbabile di tutto il popolo italiano.

Alla mala fede altrui opponiamo la nostra indiscutibile lealtà; al castello delle menzogne altrui, il soffio impetuoso e travolgente della nostra verità; all'odio cieco altrui, il nostro consapevole disprezzo.

Siamo collaudati dall'assedio economico che, dopo nove mesi, si è concluso con una resa: quella degli assedianti. Tuttavia sarà necessario di proclamare che queste cosidette campagne inscenate dai pacifisti di professione costituiscono la preparazione alle complicazioni e ai conflitti per cui ancora una volta si dimostra che costoro sono i veri e temibili nemici di quella pace e di quella collaborazione europea che noi sinceramente vogliamo e pratichiamo coi fatti.

Si dice che il popolo italiano sia un popolo facile all'oblio. Errore! Errore! Uno dei tanti errori nei quali spesso cade l'osservatore straniero superficiale o ignaro.

Il popolo italiano ha invece una memoria tenacissima e sa aspettare. Abbiamo aspettato quaranta anni per vendicare Adua, ma ci siamo riusciti!

E se anche questo, un giorno potesse accadere, che le memorie illanguidissero, saremmo qui noi a risvegliarle e a pungolarle.

CAMICIE NERE!

RICORDARE E PREPARARSI! Questo è il monito della odierna celebrazione.

Vibranti parole di Delcroix

ad una riunione di mutilati

ROMA, 23

Stamane si è riunito il Comitato centrale dell'Associazione mutilati, presenti i delegati di tutta Italia. La seduta è stata dedicata alla preparazione del Congresso. Prima di iniziare i lavori, l'on. Delcroix ha pronunciato le seguenti parole:

« Diciotto anni fa il Duce riuniva intorno a se pochi fedeli in quella piazza S. Sepolcro in Milano nella quale, per una coincidenza non priva di significato, aveva avuto luogo la prima riunione dei mutilati nell'aprile del '17. Le grandi cose cominciano da così poco che quasi viene voglia di non crederci. Infatti la stampa di allora ignorò l'avvenimento, ma non c'è dubbio che il 23 marzo segna l'inizio di una nuova storia per l'Italia, e, noi crediamo, per il mondo.

« Il Fascismo è stato il reagente che ha fatto precipitare la situazione politica dell'Europa, separandone gli elementi opposti e inconciliabili. E oggi noi vediamo che le due concezioni della vita e della storia hanno differenziato i popoli. Oggi il mondo è diviso tra Fascismo e antifascismo.

« Questa è la gloria della nostra Rivoluzione e anche la sua responsabilità. Noi non dubitiamo che in questa battaglia decisiva la vittoria sarà con noi, e non ne dubitiamo perchè l'avvenire ha sempre avuto ragione sul passato. Non c'è dubbio che l'egoismo conservatore di una rivoluzione finita e la follia sovvertitrice di una rivoluzione sbagliata, rappresentano il passato di fronte al Fascismo che è la vera grande e costruttiva rivoluzione dell'Europa.

« Salutiamo il Capo che già ha saputo condurci più volte alla vittoria e non fallirà la mèta che Dio gli ha assegnata per la sua gloria e per la grandezza del popolo italiano ».

Le parole dell'on. Delcroix, ascoltate in piedi con viva emozione dai presenti, sono state accolte da una vibrante dimostrazione al Duce Fondatore dell'Impero.

Il Duca di Spoleto inaugura a Pola i corsi di cultura fascista

POLA, 23

Un rito solenne si è svolto stamane nel XVIII annuale della fondazione dei Fasci per l'inaugurazione dei corsi di cultura fascista. Alla cerimonia era intervenuto S. A. R. il Duca di Spoleto.

L'arrivo del Principe è stato salutato dal popolo e dai fascisti da una grandiosa dimostrazione di affetto. Il Federale ha quindi letto un indirizzo di omaggio alla Casa Reale ed ha concluso col saluto al Re Imperatore ed al Fondatore dell'Impero.

Solenni riti in tutta Italia

ROMA, 23

In tutta Italia la data anniversaria della fondazione dei Fasci di combattimento è stata celebrata con speciale e fervida solennità. Riti di gratitudine ai Sacrari e ai semplici tumuli dei Martiri; manifestazioni rievocative dell'evento che doveva poi essere la propulsione dell'Italia verso i destini imperiali; entusiasmo, riaffermazione di fede nel nome del Duce; certezze di futuro e opere del presente; tutto ciò ha caratterizzato la giornata anniversaria.

Nelle città i rappresentanti della Milizia si sono recati nelle sedi delle Federazioni dei Fasci di combattimento a porgere ai Federali il saluto delle Legioni. Ovunque si è proceduto alla consegna dei brevetti della Marcia su Roma e sono stati inaugurati i corsi di preparazione politica per i giovani con vibranti discorsi celebrativi dell'odierna ricorrenza, fra fervide acclamazioni al Duce.

La celebrazione è stata anche caratterizzata da imponenti manifestazioni di forza e di disciplina offerte dai fascisti universitari in occasione dell'inaugurazione degli agonali dello sport. Con le autorità ed i gerarchi, grandi folle di spettatori sono accorse sui campi sportivi a festeggiare i baldi giovani che, dopo la cerimonia inaugurale, si sono esibiti nelle interessanti competizioni in programma.

Il saluto del Principe Umberto alle Camicie Nere napoletane

NAPOLI, 23

Stamane, nella ricorrenza del XVIII anniversario della fondazione dei Fasci, il generale Moreno ha recato al Segretario federale il saluto di S. A. R. il Principe di Piemonte quale comandante del Corpo d'Armata. Anche i dirigenti dei combattenti e mutilati hanno porto, a nome dei loro associati, il cameratesco saluto alle CC. NN. napoletane.

Il Principe Umberto ha presenziato all'inizio degli agonali dello sport accolto da una calorosissima manifestazione di entusiasmo. L'Augusto Principe è quindi rientrato alla Reggia.

Nella città del Fascio primogenito

MILANO, 23

La ricorrenza del XVIII annuale della fondazione dei Fasci è stata celebrata con una breve austera cerimonia che ha raccolto sulla Piazza Belgioioso, dinnanzi alla Casa del Fascio, i sansepolcristi e la vecchia guadlia del Fascio primogenito, ed al loro fianco le balde legioni della Milizia e dei Giovani fascisti in tutte le loro specialità. Presenti erano pure le famiglie dei Caduti per la Rivoluzione, numerosi ufficiali della Milizia ed una grande folla con una fitta selva di labari dei Dopolavoro che facevano corona al gagliardetto della Federazione.

Alle ore 10 il comandante la terza zona della Milizia ha passato in rivista, accompagnato dal Federale, le formazioni armate della Milizia ed i vecchi camerati della vigilia, mentre echeggiavano le note dell'inno *Giovinezza*. Terminata la rivista il comandante la terza zona, con S. E. il Prefetto, il Federale ed i membri del Direttorio, si sono recati a deporre omaggi di fiori a nome del Segretario del Partito, della Federazione e della Milizia nel sacrario dei Caduti fascisti.

Ritornate le autorità sulla piazza e lanciato dal Federale il saluto al Duce, il generale Preti ha rivolto alle CC. NN. un fervido discorso di esaltazione del valore della Milizia, che ebbe il suo altare di gloria e di vittoria sulla strada del nuovo Impero. Quindi il Segretario federale, dopo aver esaltato il significato della cerimonia odierna, data radiosa per il Fascio primogenito, ha rivolto a tutte le CC. NN., ma sopratutto ai giovani, l'invito a seguire l'esempio della vecchia guardia che tutto ha osato per la grandezza della Patria e per il trionfo dell'idea di cui è formidabile assertore il Duce. Un possente *A Noi!* si è levato a salutare il nome del Fondatore dell'Impero, mentre gli inni fascisti coronavano le parole del gerarca.

Quindi, in conformità delle disposizioni del Segretario del Partito, il gagliardetto del Fascio di Milano è stato solennemente trasportato nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione dove è rimasto custodito tutta la giornata sotto la guardia d'onore di sansepolcristi, di fascisti che hanno partecipato alla Marcia su Roma e di Giovani fascisti.

Subito dopo l'esaltazione della data odierna in Piazza Belgioioso, nel salone della Casa del Fascio sono convenute, con S. E. il Prefetto, tutte le autorità cittadine, magistrali, insegnanti, nochè le egrarchie del Fascismo milanese per assistere all'inaugurazione del secondo biennio del corso di preparazione politica dei giovani. Il Federale direttore del corso ha rivolto ai giovani parole di incitamento a sempre più apprendere per l'affermazione degli ideali voluti dal Fascismo, suscitando una viva acclamazione all'indirizzo del Duce. Quindi Sandro Giuliani ha tenuto una prolusione al corso rifacendo in sintesi la storia del Fascismo dal suo primo inizio nel lontano dicembre del 1914 con la fondazione del giornale della Rivoluzione, creato per combattere i governi imbelli di allora ed affermare la necessità della guerra, alla potente realizzazione dell'Italia imperiale, divinata e realizzata dalla volontà ferrea del Duce. Egli ha concluso ammonendo i giovani che servire il Capo significa servire la civiltà europea. La prolusione, spesso interrotta da acclamazioni, è stata salutata alla fine da una grandiosa dimostrazione all'indirizzo del Duce, mentre nella sala si levavano i canti della Rivoluzione.

Corone di fiori sono state deposte nel sacrario dei Caduti dal Comune, dal Comitato provinciale dei combattenti e da numerose associazioni d'arma. Per iniziativa dell'Associazione fascista famiglie Caduti mutilati e feriti per la Rivoluzione stamane, nella cripta dei Caduti fascisti al cimitero monumentale, è stata celebrata una messa in suffragio del caduto Aldo Sette.

Il Federale di Rovigo inaugura la nuova sede delle organizzazioni fasciste di Fasana

ROVIGO, 23

In occasione del XVIII annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, alle ore 17, il Segretario Federale di Rovigo, commendator Pizzirani, si è recato a Fasana di Ca' Emo, accolto da vibranti acclamazioni al Duce dove ha inaugurato la nuova sede delle organizzazioni fasciste, presenziando contemporaneamente al rapporto annuale del Gruppo Rionale. Dopo ascoltata un'ampia relazione sull'attività svolta durante l'anno XIV, il Gerarca ha tracciate le direttive da svolgersi durante l'anno XV. Fra i canti della Rivoluzione, il Federale ha lasciato verso sera la ridente e fiorente frazione del medio Polesine.

La celebrazione a Vicenza

VICENZA, 23

Ancora una volta, con una manifestazione di forza e di disciplina, il Fascismo vicentino ha celebrato l'annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento in un'atmosfera di ardente entusiasmo.

Nella mattinata, alla Casa dello Studente, presenti le maggiori autorità cittadine, veniva inaugurato, con una dotta lezione del prof. avv. Giuseppe Liguori, il terzo biennio dei corsi di preparazione politica ai quali sono iscritti moltissimi studenti.

Nel pomeriggio l'ampio Campo Marzio era gremito di fascisti e di popolo per la grande rassegna che alle 16 è stata passata dal Segretario Federale ch'era accompagnato da tutte le autorità cittadine. La Milizia V., le formazioni dell'Opera Balilla, i Fasci giovanili di combattimento, i feriti e i mutilati fascisti, i componenti il manipolo gagliardetti, il Guf, i Gruppi rionali, le rappresentanze delle associazioni fasciste, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, ed infine quelle dell'Opera Dopolavoro, erano schierate lungo i viali Roma, Dalmazia e Venezia, e formavano un imponente schieramento, frastagliato da una selva di labari, insegne e gagliardetti. Un

sole primaverile rallegrava questa festa prettamente italica.

Dopo la rassegna le forze fasciste si sono recate al Teatro Verdi, ch'era tutto pavesato di tricolori e di scritte inneggianti al Duce. Sul palcoscenico prendevano posto tutte le autorità con a capo il Prefetto comm. Alliaudi, il Federale comm. Mazzagio, il Podestà comm. Cebba, il Preside della Provincia gr. uff. Dolcetta, ecc.

Dopo il saluto al Duce, seguito con la più viva attenzione ha parlato per oltre un'ora l'on. Paolo Orano sul tema: « Da Piazza S. Sepolero all'Impero ». La magnifica orazione dell'on. Orano è stata spesse volte interrotta da vivi applausi ed alla fine ha suscitato nell'uditorio un'imponente manifestazione all'indirizzo del Duce, mentre la musica intonava gli inni della Rivoluzione. Il canto della folla si univa alla musica e così la manifestazione aveva un crescendo che stava a testimoniare la fede e la devozione che lega il popolo vicentino al suo grande Capo. Nella serata la città sfolgora di mille luci.

Le insegne del Partito riportate a Palazzo Littorio

ROMA, 23

Questa sera, alle 18, le gloriose insegne del P. N. F. sono state ritirate dal balcone di Palazzo Venezia, dove hanno palpitato nel sole della giornata fatidica della celebrazione del 18.o annuale della fondazione dei Fasci. Le insegne sono state ricevute in Piazza Venezia dalla scorta formata di reparti di Camicie Nere in armi e da una colonna composta di formazioni nere e Giovani fascisti della Federazione dei Fasci di Combattimento, alla testa della quale erano il Federale ed i Direttorii della Federazione e del Fascio romano con il labaro federale, le insegne del comando federale del F. G. C. e del G.U.F. e le insegne dei gruppi rionali. Al suono degli inni della Rivoluzione, le insegne, romanamente salutate al passaggio dalla cittadinanza, sono state riportate a palazzo Littorio.

L'annuale dei Fasci

La celebrazione all'Estero

A Ginevra

GINEVRA, 23

Stasera, alla Casa d'Italia, davanti ad una folla immensa di connazionali, presenti il R. Console generale ed il segretario del Fascio, l'on. Angelini, presidente della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura ha tenuto il discorso commemorativo del 18.o annuale della fondazione dei Fasci rievocando le tappe gloriose del Fascismo da Piazza San Sepolcro alla proclamazione dell'Impero. La cerimonia è terminata con entusiastiche acclamazioni al Duce fondatore dell'Impero.

A Belgrado

BELGRADO, 23

Stasera è stato celebrato alla Casa degli Italiani, davanti alla intera collettività, l'annuale della fondazione dei Fasci di combattimento. Dopo brevi parole pronunciate dal presidente della Casa dell'Italiano, sono stati proiettati alcuni documentari sull'Africa interrotti da frequenti applausi all'indirizzo del Duce e del Fascismo. L'annuncio dell'imminente arrivo a Belgrado del conte Ciano, di cui la collettività italiana ammira l'opera di Ministro e di valoroso combattente, è stato accolto con profondo entusiasmo.

A Salonicco

SALONICCO, 23

L'anniversario della fondazione dei Fasci è stato oggi celebrato nelle scuole italiane con una orazione del prof. Enzo Voltore, vice preside del Liceo italiano, presenti 400 alunni per metà di nazionalità greca. Oltre a tutto il corpo insegnante era presente anche il R. console generale d'Italia che, prendendo argomento dalla prossima celebrazione dell'anniversario dell'indipendenza della Grecia ha ricordato come nel corso dell'ultimo secolo più volte generosi italiani si sono sacrificati per l'indipendenza degli elleni.

Il prof. Voltore ed il console generale sono stati applauditissimi dai giovani studiosi che hanno vivamente acclamato al Re ed al Duce fondatore dell'Impero.

In Argentina

BUENOS AYRES, 23

Presente tutta la collettività italiana di Rosario, il R. Console generale Ferrata ha celebrato lo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento e presieduto al cambio della guardia nella Casa del Fascio. Egli ha rievocato le glorie del Fascismo ed ha esaltato la figura del Duce fondatore dell'Impero, dando luogo ad entusiastiche manifestazioni di italianità. La cerimonia si è conclusa con una imponente dimostrazione al Duce da parte della folla di connazionali.

L'assemblea del Credito Italiano

GENOVA, 23

L'assemblea generale del Credito italiano, tenutasi oggi a Genova, ha approvato le relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci ed il bilancio per l'esercizio 1936 che chiude con un utile netto di lire 28,674.447,20. L'assemblea ha deliberato di destinare detto utile come segue: lire 2.867,444,75 alla riserva legale, lire 2.500.000 a riserva stabile, lire 20.000.000 a riserva interna portando ad aumento del saldo a nuovo lire 3,307,002,45. Venne per acclamazione eletto consigliere il conte dott. ing. Lorenzo Bruzzo e pure per acclamazione vennero rieletti i consiglieri ed i sindaci uscenti di carica chiamando alla carica di presidente del collegio sindacale il prof. Pietro Giovannini.

DICHIARAZIONI DI MUSSOLINI ad un giornale siriano

Libero ritorno in Libia degli esiliati - La spontaneità delle manifestazioni di devozione dei mussulmani - Nessuna mira sullo Yemen

DAMASCO, 23

Il giornalista siriano Teyssir Zabian El Keylani, proprietario e direttore del giornale El Gherireh di Damasco, ha ottenuto dal Duce, durante il ricevimento dei giornalisti esteri al Palazzo del Governo a Tripoli, di avere risposta scritta ad alcune domande relative alla politica italiana in Libia.

In risposta al primo quesito circa la possibilità del ritorno degli esiliati politici in Libia, il Duce ha dichiarato che darà ordini affinchè tali esiliati possano rientrare tranquillamente ed ha soggiunto che i beni dei rifugiati saranno restituiti, mentre quelli confiscati furono già dati alle comunità municipali per il benessere della popolazione.

Alla seconda domanda circa l'impressione prodotta sul Duce dalle manifestazioni delle popolazioni libiche, il Duce ha risposto che è rimasto profondamente commosso dalle manifestazioni dei mussulmani, avendo l'impressione che esse erano spontanee. Egli ha soggiunto che il ricordo di tali manifestazioni rimarrà a lungo nella sua memoria.

Alla terza domanda riguardante le pretese mire italiane sullo Yemen, il Duce ha risposto che è sorpreso che si pensi di attribuire all'Italia delle mire sullo Yemen, paese col quale l'Italia è legata da un patto di amicizia.

Il Duce ha soggiunto:

« Il nostro rispetto dell'indipendenza e dell'integrità di questo paese, come del resto degli altri paesi arabi, è assoluta. Vi prego di dare massima diffusione nello Yemen e in tutti i paesi arabi a tale mia dichiarazione che è categorica ».

Alla quarta domanda relativa alla politica italiana verso i mussulmani dell'Etiopia, il Duce ha risposto:

« In Etiopia abbiamo dato ai mussulmani piena libertà di religione. La lingua araba è stata riconosciuta come lingua ufficiale. Parecchie moschee sono state costruite. I capi non mussulmani sono stati sostituiti nelle regioni in cui la maggioranza delle popolazioni è mussulmana. I capi mussulmani stessi manifestarono a parecchie riprese la loro completa soddisfazione per la politica inaugurata in Etiopia dall'Impero Italiano ». (Stefani).

I mussulmani d'Etiopia ringraziano il Duce

ROMA, 23

Da Addis Abeba è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« A S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo - Roma - *I mussulmani di ogni nazionalità residenti in Etiopia, entusiasti per il discorso pronunciato da V. E. a Tripoli, ringraziano devotamente il grande Duce del Fascismo per il suo alto interessamento verso il mondo islamico, che vede in lui il suo protettore, e rinnovano i sensi del loro profondo attaccamento alla grande Madre Italia. - Presidente comunità araba*: Said Amhed Ben Idriss, Said Mohammed Mucdar - Said Mohamed Bahrum - Mohammed Jusuf Bedri - Cadì Amher Abdullà - Omar Sadi, segretario comunità araba ».

La realistica politica del Duce verso gli arabi

BERLINO, 23

La corrispondenza nazional-socialista distingue i metodi coloniali italiani da quelli francesi e rileva che, mentre i francesi tendono a fare dei sudditi di colore, siano arabi, annamiti o negri, senza distinzione di razza, dei francesi veri e propri e presentano loro i concetti di eguaglianza, di fraternità ed il codice civile, come l'ultimo risultato della civiltà, Mussolini agisce diversamente e più intelligentemente poichè egli non vuol fare degli arabi degli italiani, ma, all'opposto, favorisce la coscienza nazionale degli arabi e protegge i loro costumi religiosi.

Incunabolo italiano scoperto a Istambul

ISTAMBUL, 23

Nella Biblioteca del Serraglio è stata fatta, in questi giorni, una rilevante scoperta bibliografica: un esemplare della magnifica prima edizione — quella rarissima di Verona del 1472 — del *De re militari* di Roberto Valturio.

La scoperta ravviva il ricordo delle relazioni attive ed importanti che intercorsero, nel Rinascimento, fra l'Italia e il mondo mussulmano.

Infatti l'opera del Valturio venne inviata a Costantinopoli da Sigismondo Malatesta, signore di Rimini, a Maometto II al tempo stesso in cui, accogliendo la preghiera che il Sultano gli aveva rivolto per il tramite di Girolamo Michieli, ambasciatore di Venezia, mandava alla Corte turca il medaglista Matteo da Pasti, celebre incisore di medaglie malatestiane.

E' da rilevarsi che il *De re militari* è, col « Sogno di Polifilo », uno dei più bei libri che esistano dal punto di vista tipografico. E' la prima opera uscita dai torchi di Verona ed è il secondo incunabolo italiano illustrato.

Il primo, intitolato « Meditationes del Turrecremata » (Torquemada) uscì a Roma ed è anteriore di cinque anni.

Continuano le ricerche dell'assassino di Mattson

NEW YORK, 23

A tre mesi di distanza dall'assassinio del piccolo Carlo Mattson, la polizia federale non ha ancora rallentato l'attività che si spera debba condurre all'arresto dell'assassino.

Ogni giorno, in diversi punti dell'Unione, si arrestano individui sospetti, per lo più di vagabondi, i cui connotati corrispondono in qualche modo a quelli del rapitore.

Da Fond du Lak, nel Wisconsin, informano che la polizia ha fermato un tale John Bordin, di Hureley, il quale per la barba incolta e per l'atteggiamento sospetto ha attirato l'attenzione degli agenti, richiamando loro alla mente la figura dell'uccisore del bambino. I dati segnaletici dell'individuo saranno trasmessi a Tacoma.

Un altro arresto è stato operato a Kittanning, nella Pennsylvania. L'individuo, il cui nome non è comunicato, è stato rinchiuso nelle carceri della contea di Armstrong, nell'attesa che le autorità di Tacoma si pronuncino sulle impronte digitali e sulla fotografia dell'arrestato.

La svista di un farmacista uccide una donna

LONDRA, 23

In seguito al tragico errore di una farmista dell'ospedale di Eccles nel Lancashire, che scambiò la parola « procaina » per « percaina », una donna sessantenne, la signora Mary H. Holloway, è morta sotto la narcosi.

All'ufficiale giudiziario giunto per la constatazione di morte il farmacista, Daniele Giuseppe Morris, ha dichiarato che la paziente doveva essere operata il giorno prima e che egli era stato incaricato di preparare una soluzione all'uno per cento di cloridrato di *procaina* per la narcosi. Egli invece preparò una soluzione all'uno per cento di cloridrato di percaina. « Ho sbagliato, egli disse, per la somiglianza dei nomi ». Ora te innocua, la percaina è mortale mentre la procaina è relativamense non viene somministrata in dosi terapeutiche.

L'ufficiale giudiziario ha constatato che il Morris è chimico qualificato ed ha preso atto della sua spontanea ammissione. « Sono certo, ha detto, che egli è tormentato dal rimorso per l'errore commesso. La paziente si trovava in gravi condizioni e tutte le sue speranze di vita riposavano sull'esito dell'operazione. Ciò non toglie che il tragico errore del farmacista non abbia prodotto la sua morte ».

Siccome il caso ha destato vivissima impressione, la Direzione dell'ospedale ha pubblicato un comunicato in cui rileva che in quel nosocomio vengono somministrati ogni anno migliaia di anestetici, senza che mai si sia verificato un caso simile.

La regione di Lione invasa dalle acque

PARIGI, 23

La piena simultanea delle acque del Rodano e della Saona aggrava la minaccia delle inondazioni nei quartieri bassi della città di Lione e dei comuni vicini. Se le pioggie sull'alto Rodano e sull'alta Saona si protrarranno ancora, la situazione diventerà catastrofica. Tutta la pianura verso Vaulx en Velin è allagata. Così è a Saint Fons. A Vaise la popolazione è rifornita a mezzo di barche. A Lione parecchie cantine sono già invase dalle acque e le pompe si dimostrano poco efficaci contro i flutti sotterranei che salgono incessantemente.

I bolscevichi di Clichy non lasciano le fabbriche

PARIGI, 23

Gli operai marxisti delle fabbriche di Clichy continuano a mantenere l'occupazione delle fabbriche del sobborgo parigino, occupazione avvenuta dopo il conflitto della settimana scorsa.

I comunisti chiedono che siano licenziati 43 operai ai quali si rimprovera di nutrire sentimenti nazionali.

I direttori hanno respinta questa imposizione e gli operai continuano ad occupare gli stabilimenti.

Il Governo ha vietata la riunione dei piccoli commercianti organizzata dal partito popolare francese, mentre ha autorizzato una riunione comunista in un cinema di via Pyrenées.

Continuano gli attentati alla libertà del lavoro da parte degli estremisti. In dieci località della periferia di Parigi gli operai rossi hanno domandato il licenziamento di operai non iscritti alla Confederazione generale del lavoro.

Nelle officine ove la direzione non ha voluto subire queste imposizioni, i rossi hanno occupato i locali. A Levalleis alcuni operai sono stati battuti dagli estremisti e ad Argenueil un ingegnere è stato licenziato per ordine del delegato degli operai. Il personale dei depositi della manifattura dei tabacchi della regione parigina continua lo sciopero impedendo l'uscita della merce.

Gli imprenditori dei lavori dell'Esposizione hanno inviato al commissario generale una lettera sugli scioperi avvenuti nei cantieri il 17 e il 18 marzo, lettera nella quale, tra l'altro, è detto: gli operai concentrano i loro sforzi per ostacolare i lavori. L'Esposizione per essi è un mezzo di ricatto permanente per ottenere privilegi. Il programma di esecuzione dei lavori è compromesso e noi dobbiamo fare espresse riserve per il ritardo che non cessa di aumentare e di cui è impossibile stabilire l'importanza ».

Nuove violenze dei rossi contro i rexisti in Belgio

BRUSSELLE, 23

La campagna elettorale continua ad essere turbata dalle violenze dei socialcomunisti i quali non trascurano occasione per provocare disordini.

La notte scorsa, a Machelem, ha avuto luogo un comizio elettorale rexista. Un gruppo di socialcomunisti si è appostato dietro i piloni di un ponte ferroviario che dista circa 300 metri dalla borgata ed ha atteso la fine della riunione sapendo che Degrelle ed altri oratori rexisti che vi partecipavano vi sarebbero dovuti passare per tornare a Bruxelle. Quando infatti, terminato il comizio, una prima automobile è passata sul ponte, è stata accolta dai comunisti con una gragnuola di pietre che hanno spezzato i vetri ferendo alcuni rexisti. Una seconda vettura, nella quale si trovava Degrelle ha ricevuto uguale accoglienza, ma il capo rexista è rimasto fortunatamente incolume. Contro una terza automobile, che aveva a bordo la moglie di un deputato rexista i socialcomunisti hanno lanciato con estrema violenza una grossa pietra, che, sfondato il vetro della vettura, ha ferito gravamente la signora. Quando la gendarmeria, avvertita della vile imboscata, è accorsa sul posto, i socialcomunisti si erano dileguati approfittando dell'oscurità della notte.

La lotta elettorale fra Degrelle e Van Zeeland si svolge con grande accanimento. Sessantamila metri quadrati per l'affissione di manifesti murali sono stati affittati a Bruxelle dai rexisti e dai partigiani di Van Zeeland. Dieci comizi elettorali hanno luogo giornalmente. Quelli tenuti da socialisti, da comunisti e da liberali si svolgono pacificamente mentre le riunioni rexiste vengono costantemente turbate da intimidazioni e da violenze esercitate dai sovversivi che danno luogo quasi sempre a violenti tafferugli. Il partito rexista ha lanciato tre nuovi giornali che vengono distribuiti alla popolazione della Capitale e che mettono in evidenza tutti i pericoli del Fronte popolare e denunciano l'alleanza di Van Zeeland con i partiti dell'estrema sinistra. In uno di questi giornali Degrelle mostra con diagrammi impressionanti come marxisti e comunisti abbiano in Ispagna e in Francia trovato il verso di accaparrarsi gli organi e gli ingranaggi dei governi sfruttando le debolezze e le abdicazioni dei governi di destra precisamente come — afferma il capo rexista — sta avvenendo nel Belgio.

Trimotore boliviano perduto Sei morti e due feriti

LA PAZ, 23

Il trimotore *Sajama*, del Lloyd Aereo Boliviano, nel tragitto da Apolo a La Paz, sorpreso da violenta tempesta sulla Cordigliera, è precipitato nelle immediate vicinanze di Cuybaya, a 50 chilometri dalla capitale.

Sei passeggeri sono morti, due gravissimamente feriti. Fra i morti vi è il vice console del Perù ad Apolo, signor Alessandro Del Boy, suo figlio Oscar ed il pilota Luigi Sori.

Centro di propaganda rossa in un carcere jugoslavo

BELGRADO, 23

Il senatore Milan Popovic, rilevando oggi al Senato le comodità di cui usufruiscono i reclusi di Sremska Mitrovitza, ha affermato che il penitenziario si è trasformato in una università bolscevica, potendo i comunisti propagandare le loro idee fra gli altri detenuti. Il ministro della Giustizia Suboitic, ha risposto annunziando l'imminente costruzione di una speciale prigione per i comunisti allo scopo di isolare la loro propaganda.

L'artiglieria nazionale riprende il bombardamento di Madrid

I larghi aiuti stranieri all'esercito rosso

PARIGI, 23

L'artiglieria nazionale alle 15.20 di oggi ha ripreso a bombardare intensamente la capitale. Proiettili di tutti i calibri sono caduti al centro della città, producendovi danni materiali di notevole entità. Numerose case nella Gran Via e alla Puerta del Sol sono state praticamente demolite. Mancano ancora notizie sul numero delle vittime.

Come è noto, due aviatori nazionali hanno bombardato ieri il porto di Valencia. Si apprende oggi che sono stati distrutti depositi di munizioni e di armi. Bombe sono state anche lanciate sull'aeroporto rosso di Alcalà de Henares a nord-est di Madrid.

Il comunicato del Gran Quartiere Generale dice che sul fronte delle armate del Nord, quinta e sesta divisione, divisioni di Avila e Soria non vi è nulla da segnalare. Sul fronte di Madrid i nazionali hanno respinto un attacco su Aravata. Armate del sud: nulla da segnalare.

Un altro comunicato ufficiale del Gran Quartier Generale annuncia che, dopo aver respinto un attacco rosso contro Aravaca, sulla strada Madrid-Escuriale, i nazionali hanno contrattaccato conquistando una posizione nemica ove hanno raccolto i cadaveri di quindici marxisti.

Nel settore di Guadalajara i nazionali continuano a consolidare e organizzare il territorio conquistato nell'offensiva svoltasi dall'8 al 15 marzo in preparazione di una nuova avanzata.

A dimostrare la fantasia dei giornali bolscevici, specialmente londinesi, nessun documento è più importante del telegramma mandato dal Ministro degli esteri Del Vajo a tutti i rappresentanti di Madrid all'estero. Le perdite subite dall'esercito nazionale durante quindici giorni di asprissimi combattimenti, che si sono svolti a nord di Madrid e nei quali si trovarono impegnati gruppi di volontari italiani, sono denunziate da Del Vajo stesso in duecento prigionieri, ventisei cannoni di accompagnamento, venti mitragliatrici e settanta autocarri. Le perdite dei rossi sia in uomini che in materiali sono ingentissime.

Si ha da Barcellona che gli operai di una serie di fabbriche di armi e di munizioni della regione industriale della Catalogna sono in isciopero. Gli operai si rifiutano di lavorare sotto i metodi di pressione sovietica.

Nell'editoriale del Figaro *il co. Vladimiro d'Ormesson scrive: « Bisogna che la Francia sappia farsi rispettare. Orbene, essa è presa attualmente a gabbo dal Governo di Valenza. Centinaia di volontari francesi, disgustati, si sono rivolti al consolato francese di Valenza per essere rimpatriati. Il consolato si è occupato di loro e una nave da guerra francese si è recata a Valenza per imbarcarli; ma la polizia di Largo Caballero si è opposta alla partenza ed ha fatto imprigionare i volontari francesi, che vivono come prigionieri in un angusto locale. Vi fu un tempo in cui la Francia non avrebbe mai permesso a qualsiasi Governo di burlarsi dei suoi connazionali, dei suoi consoli e della sua flotta ».*

L'avviso francese Aisne è giunto a Baiona stanotte con a bordo 77 profughi provenienti da Bilbao e Gijon fra i quali si trovano molte donne e fanciulli. Tutti dichiarano che in queste ultime settimane i viveri erano divenuti rarissimi a Gijon.

Fatti e cifre

Volontari e aiuti stranieri alla Spagna rossa attraverso il territorio francese

ROMA, 23

Sotto il titolo « Fatti e cifre » il *Giornale d'Italia* ribatte le menzogne propalate in questi giorni dai protettori della Spagna rossa. Premesso che le operazioni dei nazionali, alle quali hanno pure partecipato i volontari italiani e di altre Nazioni, i quali hanno ancora il coraggio di difendere col sacrificio gli alti valori della civiltà europea, si svolgono con continuo inesorabile successo, così prosegue:

« Dopo il successo della conquista di Malaga che rappresenta il crollo del centro rosso per eccellenza, i nazionali ed i volontari hanno continuato ad avanzare con decisa pressione, indifferenti alle avverse condizioni del clima ed alle tempeste di neve, arrivando fin sotto Guadalaiara che è stata presa sotto una immediata minaccia. E' a questo punto che il comando rosso raccogliendo da ogni parte della Spagna tutte le forze e le armi disponibili ha tentato una controffensiva per fermare e respingere i nazionali. La controffensiva è stata condotta con una notevole superiorità di forze rosse continuamente alimentate di truppe fresche e mettendo in azione tutta l'aviazione disponibile.

« Di fronte a questa violenta controffensiva i nazionali hanno ritenuto necessario rettificare talune linee avanzate per appostarsi su un fronte più solido ed unitario. Il breve e parziale ripiegamento è stato compiuto in perfetto ordine e con continui e vittoriosi combattimenti durante i quali i legionari volontari hanno potuto fare trecento prigionieri fra i rossi, distruggere venti carri armati, abbattere venti apparecchi e infliggere al nemico una perdita di oltre seimila uomini conservando ancora su tutta la linea le posizioni che si trovano molto al di là della linea di partenza.

« Questa — nota il giornale — è la grande vittoria dei rossi acclamati dai sopravvissuti sanzionisti. Essa è nulla più che un episodio incerto nei suoi risultati immediati, irrilevante nel vero corso della guerra di Spagna. Nazionali e volontari con le loro solide forze e gli armamenti intatti sono pronti, come è già apparso nella giornata di ieri, a riprendere su tutto il fronte la loro vittoriosa offensiva.

Alla azione rossa nel settore di Guadalajara hanno partecipato ben undici brigate di combattenti: cinque tutte composte di volontari stranieri e sei brigate miste, ossia composte di stranieri e di spagnoli. Tre delle brigate internazionali sono state identificate: esse sono la 11.a al comando di Hans, la 12.a al comando di Lukacs e la 15.a al comando di Gal; ciascuna di queste tre brigate era costituita su quattro battaglioni. Identificate sono pure le sei brigate miste e precisamente la 17., 20., 22., 23., 24., 25.a.

E' dunque ancora una volta provato che decine di migliaia di stranieri armati si trovano fra i rossi contro il diritto nazionale della Spagna. Tutti questi volontari sono inquadrati da regolari e ufficiali stranieri e armati di materiale bellico di prima qualità, inviato sopratutto dal Governo russo e dalla Francia.

Nel mese di febbraio, quando più che mai i giornali francesi di ogni colore si agitavano per sostenere l'iniziativa franco-britannica per il nuovo controllo sui volontari e sugli armamenti diretti in Ispagna, sono pervenuti ai rossi della frontiera francese i seguenti aiuti: 230 ufficiali dell'esercito regolare (150 sovietici, 45 francesi e 35 di nazionalità ancora ignota), passati per Perthus; 5290 soldati, (3100 francesi e 680 americani) dei quali 3620 passati per Perthus e 1670 per Cerbère; 5150 fucili (3150 francesi e 2000 russi), per Perthus; 75 mila bombe di fabbricazione francese, per Cerbère; 20 mila pistole di fabbrica inglese, per Cerbère; 1800 tonnellate di viveri militari (1400 di provenienza francese e 400 di provenienza belga) per Perthus e Cerbere; 15 aeroplani di fabbricazione francese, per Ponte de Livia; 125 mila litri di benzina, per Perthus; 5000 maschere antigas per Perthus; 480 autocarri di fabbricazione francese, per Perthus e Cerbere. Quasi tutto questo nuovo complesso di uomini e di materiali, è stato portato sul fronte di Guadalajara.

Esso conferma ancora una volta la mostruosa farsa del non intervento. Il giornale dichiara infine che non esiste in Spagna alcun reparto organizzato regolare dell'Esercito italiano; esistono invece dei volontari italiani che si battono allo stesso titolo, ma con una ben diversa coscienza civile di quei volontari francesi, russi e britannici, i quali difendono sotto i vessilli dei rossi la politica sovversiva che dalla Spagna dovrebbe propagarsi sulle terre ed i mari di Europa.

Le stragi compiute dai rossi 62 mila persone uccise a Madrid e 12 mila a Valencia

SALAMANCA, 23

Un comunicato ufficiale dell'ufficio stampa nazionale annuncia che, in seguito ad informazioni assolutamente degne di fede, è risultato che nella sola città di Madrid, sessantadue mila cittadini, tra i quali parecchie donne e fanciulli sono stati passati per le armi dai marixsti dal principio della guerra civile sino ad oggi.

Il Governo nazionale è riuscito ad entrare in possesso di 35 mila fotografie di tali vittime, fotografie che i rossi avevano accuratamente catalogato.

A Valencia dodici mila cittadini sono stati uccisi dai comunisti e dagli anarchici.

Il Governo nazionale sta attivamente cercando di stabilire il numero esatto degli assassinii in massa perpetrati dai marxisti nelle altre città della Spagna, in modo che ciò possa contribuire come documentazione formidabile ed inoppugnabile nel momento in cui i capi dei rossi dovranno rispondere delle loro responsabilità.

Franco ordina la consegna dell'oro e dei valori esteri

SALAMANCA, 23

Il generale Franco ha emanato oggi un decreto che ordina che tutto l'oro in monete e in lingotti, le divise e i titoli esteri in possesso di spagnoli nazionali, siano consegnati alla Banca di Spagna per rafforzare il corso della peseta all'estero e mantenerne immutato il potere d'acquisto sia all'estero che all'interno. Il valore dell'oro, delle divise e dei titoli esteri, calcolati al prezzo ufficiale della giornata, sarà immediatamente rimborsato ai presentatori, in pesetas. Il decreto sarà applicato tanto nei riguardi dei nazionali spagnoli residenti all'estero, quanto degli stranieri residenti nella Spagna nazionale. Nel territorio spagnolo la consegna anzidetta avverrà entro cinque giorni da oggi; entro quindici dovranno ottemperarvi gli spagnoli residenti sul continente europeo.

Irrefutabili documenti sui rifornimenti russi

BERLINO, 23

« La famosa smentita sovietica alle documentate voci sull'intervento delle autorità moscovite nella guerra civile spagnola perdono ogni valore — dice un telegramma dell'*Oest Express* — se si confrontano le cifre della esportazione russa in Spagna dall'inizio della insurrezione militare con quella di queste ultime settimane. Nell'agosto 1936 la Spagna non aveva nessuna importanza per il commercio di esportazione sovietico; oggi la Spagna rossa occupa il terzo posto tra i clienti della Russia sovietica. Nel solo mese di dicembre 1936 le esportazioni russe nei territori spagnoli ancora sotto il dominio dei rossi di Valencia hanno raggiunto la enorme somma di 14.590.000 rubli oro contro 570.000 rubli nel dicembre 1935. Nella lista dei prodotti esportati il primo posto è tenuto dai carri armati per un totale di 8.890.000 rubli oro ed il secondo dal petrolio e prodotti affini per una somma di 5.480.000 rubli oro. Nel gennaio di quest'anno la esportazione in previsione delle famose misure di controllo è diminuita, raggiungendo però sempre la somma di 9.260.000 rubli oro contro 300.000 rubli nel gennaio 1936 ».

I servizi postali aerei nell'Africa orientale italiana

Degna di rilievo è stata ed è l'ottima organizzazione della posta aerea fra l'Italia e l'Africa Orientale, non ultimo elemento di successo per le truppe Italiane durante la campagna contro il negus, e fattore importantissimo del rapido incremento della organizzazione sociale, politica, militare e commerciale dell'Impero.

Durante la Guerra essa avvicinò in certo modo, il lontanissimo scacchiere della guerra al territorio della Madrepatria, impedì che si creasse nell'animo dei combattenti il sentimento, necessariamente depressivo della distanza dalle famiglie.

Per la possibilità di scambiare le notizie nel giro di una settimana, essi si sentirono sempre vicini ai propri cari da cui, attraverso la corrispondenza, essi avevano sempre l'immediatezza dei contatti.

Per la stessa ragione il paese, le famiglie dei soldati, non soffrirono mai di quell'angoscioso sentimento che è creato dal silenzio dei propri cari in pericolo; essi ebbero la viva impressione che non esistesse la distanza delle migliaia e migliaia di chilometri che separano l'Italia dall'Africa Orientale, ma che la guerra si svolgesse quasi direi a portata di voce.

Non meno utile fu la ottima organizzazione della posta aerea allo svolgimento della opera di Comando, nelle relazioni cogli organi del Governo Centrale. Non tutto e non sempre può essere oggetto di comunicazioni telegrafiche; d'altra parte le linee furono sempre saturate all'eccesso, ciò che impose una limitazione all'uso del telegrafo.

Ma gli inconvenienti di queste insormontabili difficoltà furono in grandissima parte compensati dalla rapidità e dalla regolarità dei servizi di posta aerea, organizzati e condotti con assoluta precisione dalla società « Ala Littoria » che ne ha curato la organizzazione e che ne cura la gestione.

In un primo tempo, per la necessità di sollecitare l'iniziarsi del servizio, si dovette utilizzare parzialmente il servizio britannico delle linee aeree imperiali. Successivamente si riuscì a compiere il servizio totalmente con apparecchi italiani, e da qualche tempo, al traffico postale si è unito il trasporto passeggeri.

Per i servizi postali dell'Impero sono stati appositamente creati degli apparecchi adatti, che la nostra industria ha saputo progettare per tutte le caratteristiche più adatte di rapidità, di sicurezza e di aderenza alle condizioni meteorologiche del percorso.

Si parte, difatti, dal clima temperato, dei cieli italiani, si debbono affrontare le condizioni meteorologiche spesso tempestose del Mediterraneo (che talvolta non paragona del golfo Sirtico sono proibitive) per giungere poi sul cielo arroventato del deserto Libico, della piana sudanese, del bassopiano occidentale, dove la temperatura sale talvolta fino a 65 gradi all'ombra. Di qui, bruscamente, gli apparecchi debbono raggiungere quote superiori ai 3-4000 metri, scavalcando l'altopiano etiopico, il cui terreno, capricciosamente rotto da alture che raggiungono i 5000 metri, da valloni precipiti che si sprofondano fino a mille metri al di sotto della quota media del terreno, determina una quantità di violente correnti irregolarissime, che, aggiunte alla rarefazione dell'atmosfera, mettono a dura prova apparecchi e piloti.

I servizi postali durante la guerra furono gestiti dall'Ala Littoria fino ai centri di smistamento di Asmara, Assab, Mogadiscio.

Di qui funzionò coi propri speciali apparecchi la posta militare, che raggiungeva le basi di operazione avanzate dove avveniva poi lo smistamento della corrispondenza, verso i reparti in marcia, a cui essa poi era portata rapidamente con gli apparecchi disponibili che dovevano raggiungere per servizio le prime linee.

Ciò che la truppa potè ricevere costantemente la posta anche durante lo svolgimento delle azioni militari, pote trasmetterla senza indugio anche dalle località più lontane, anche quando gli stessi servizi automobilistici non erano possibili per la mancanza di strade, o quando, pur essendoci, non lo erano ancora, perchè in attesa che i lavori stradali fossero compiuti.

In questi casi i sacchi della corrispondenza erano lanciati sulle truppe mediante piccoli paracadute, mentre essa era raccolta da rapidi apparecchi del turismo muniti di dispositivi rappresentatori, e per ciò in grado di atterrare e di decollare dai limiti di campi occasionali, della dimensione di poche centinaia di metri quadrati.

Appositamente costruiti per il servizio postale furono i bimotori di alta base « Borea Caproni » adatti per il servizio passeggeri su molte linee dell'Impero furono alcuni « Caproni 133 ».

In Etiopia, dove praticamente non esiste un mezzo celere di comunicazione, i servizi postali giungono oggi dovunque vi sia un gruppo, un centro di vita ove abitano degli Europei.

Prima del governo abissino, anche negli ultimi tempi, un vero servizio postale non esisteva, tanto che dal tal nome non esisteva, eccezion fatta per quello da Addis Abeba verso Gibuti, che funzionava regolarmente, i trasporti della corrispondenza erano legati ai mezzi occasionali, di corrieri, i quali portavano a piedi attraverso centinaia e migliaia di chilometri di piste o di sentieri appena tracciati, esposti a tutti i pericoli di un viaggio in regione infestate dai briganti e dalle fiere. Se poi i trasporti di merci il problema dei trasporti era difficilissimo, quasi insolubile.

Perchè le merci erano soggette poi a mille vincoli creati dal governo del Negus per creare sempre nuovi cespiti di tasse e di balzelli, non solo alla curiosità diffidente degli organi di polizia che nel più innocuo strumento scientifico vedevano la macchina infernale capace di mettere in pericolo lo Impero, ma anche dai mille balzelli che erano imposti capricciosamente e arbitrariamente dai capi in sottordine.

Così l'aviazione, che è il più moderno e il più rapido fra i mezzi di trasporto, diventa un potente associato del progresso in quei paesi dove la civiltà è più arretrata, dove le possibilità di trasporto sono le più difficili.

In Etiopia oggi non occorrono grossi apparecchi il cui esercizio è necessariamente molto dispendioso; sono sufficienti degli aeroplani di media potenza dai quali specialmente si richiede una grande maneggevolezza, una robustezza a tutta prova, la massima economia possibile di esercizio unite alle qualità aerodinamiche che occorrono per volare normalmente a quote superiori al tremila metri.

La grande maneggevolezza è imposta dalla necessità di prevedere atterraggi di fortuna in limiti minimi di spazio, quale possono trovarsi sull'altipiano etiopico; la robustezza si impone per ragioni di conservazione anche là dove mancano i normali mezzi di manutenzione e di piccola riparazione.

La rete postale aerea dell'Impero è stata organizzata personalmente dall'On. Klinger, Presidente della l'Ala Littoria, che si è recato parecchie volte in volo fino ad Addis Abeba, per rendersi personalmente conto delle esigenze a cui il traffico deve rispondere e delle condizioni in cui esso si svolge.

Oggi i servizi organizzati hanno per centro Addis Abeba, e si irradiano di qui fino a Gondar nel Goggiam; a Dessiè, Makallè, Asmara, Massaua in Eritrea, collegandosi ad Asmara colla linea di collegamento con l'Italia; a Dire Daua, Giggica, Mogadiscio nell'Ogaden, Somalia, con diramazione ad Harrar, e finalmente alla regione recentemente occupata del Sidamo Galla.

La linea principale sempre da Addis Abeba raggiunge Dire Daua, e qui si suddivide spingendosi da un lato a Mogadiscio, dall'altro ad Assab, Massaua, Asmara. La organizzazione e il funzionamento della rete postale aerea in Africa orientale, costituisce un esempio caratteristico nella storia delle comunicazioni in zone sprovviste di ogni forma di viabilità organizzata, che per le sue caratteristiche tecniche offre interessanti elementi sperimentali per la istituzione di analoghi servizi in quei paesi nei quali, come in Etiopia, il ritmo della civiltà precede il lento lavoro di ordinamento politico e sociale. Quando si vorranno mettere effettivamente in valore le enormi risorse della sterminata e sconosciuta foresta dell'America Settentrionale, quando la civiltà bianca vorrà introdursi in Cina e penetrare oltre la ristretta fascia delle zone costiere, sarà indispensabile che quei governi seguano l'esempio dell'Italia, affrontino nel suo complesso insieme il problema delle comunicazioni aeree, rinunciando al sistema, poco pratico e molto dispendioso, di singole linee indipendenti, male, poco o nulla collegate fra loro, al cui funzionamento unitario saranno sempre di ostacolo la mancanza di un centro organizzativo e direttivo e di un materiale omogeneo.

Organizzazione e materiale; ecco il segreto dell'ottimo funzionamento della rete aerea italiana, e della efficienza dei servizi di posta aerea nelle nuove colonie. Noi possiamo affermare che a questo coefficiente specialmente si deve se, pur con una assoluta regolarità dei servizi, il percento degli incidenti per l'Italia il minimo annualmente finora dalle statistiche mondiali.

Organizzazione che tiene conto delle speciali condizioni di ogni singolo servizio e apparecchi studiati, progettati e costruiti in modo da rispondere pienamente alle condizioni speciali di ogni singolo gruppo di linee.

Carlo de Rysky

Una Margherita del "Faust,, che cuce a macchina

NUOVA YORK, 23

Bisogna riconoscere che le risorse pubblicitarie americane sono inesauribili, anche se non sempre di buon gusto. Recentemente in una città del West si è rappresentato il *Faust* con una sorprendente modificazione che il pubblico ha accettato con pieno gradimento.

Si è vista cioè Margherita seduta ad una macchina per cucire elettricamente e cantare mossa elettricamente e cantare nello stesso tempo la famosa aria della sua parte con tutta indifferenza per l'anacronismo. Il suo canto è stato coronato da entusiastici applausi tanto insistenti che l'attrice ha concesso dei bis, durante l'esecuzione di questi le parole stesse del libretto sono state cambiate e sostituite da altre che vantavano i pregi della macchina da cucire messa in funzione sul palcoscenico. E gli ascoltatori hanno dimostrato di essere rimasti soddisfattissimi dell'innovazione.

A Stoccolma si alloggia male ma si va molto al cinema

STOCCOLMA, 23

Da recentissime statistiche è risultato che tre quarti delle abitazioni di Stoccolma si compongono di due camere, cucina e bagno. Vi sono 240 mila appartamenti composti di una sola camera e di una piccola cucina, nei quali vivono famiglie composte di padre, madre e quattro o cinque figli. Nel 1936 si sono venduti a Stoccolma 300 milioni di biglietti per cinematografi più dell'anno 1935.

Come il Sultano di Giava vince sempre al ponte

AMSTERDAM, 23

Il più forte giocatore di ponte è il Sultano dell'isola di Giava, il quale da tempo ha scoperto una regola che lo fa vincitore sicuro e imbattibile in quel gioco. Il segreto, mantenuto sinora gelosamente sulla scoperta nel palazzo sultaniale, è finalmente stato rivelato al mondo da persone evidentemente assai indiscrete. Ed ecco di che si tratta.

Appena distribuite le carte, un fidato personaggio fa il giro del tavolo e guarda quelle che ogni giocatore ha avuto. Poi va presso il Sultano, riferisce su quello che ha visto e con lui si apparta brevemente per stabilire il piano della partita. Ciò fatto il Sultano giavanese torna al suo posto, dà il suo permesso e il gioco comincia. Regolarmente, la vittoria è del potentato, al quale gli avversari riconoscono regolarmente, ad ogni partita, abilità, prontezza e intuito ineguagliabili.

Il primato per bottiglie nei viaggi in mare

LONDRA, 23

Il 16 settembre dell'anno scorso una bottiglia contenente un messaggio venne buttata in mare presso Stockton-on-Tees, nell'Inghilterra settentrionale, e dopo 43 giorni di navigazione venne ripescata a Kumasi nella Costa d'Oro. Calcolando che un piroscafo veloce impiega 14 giorni per compiere i 6000 chilometri di questo percorso, la bottiglia ha impiegato il triplo. Il bizzarro speditore della bottiglia vi aveva introdotto un messaggio col quale pregava l'eventuale destinatario di comunicargli il giorno del ritrovamento. La preghiera è stata accolta perchè il mittente ha ricevuto una lettera da Kumasi in cui lo si informa che la bottiglia era stata ripescata il 28 dicembre. A quanto sembra questo è il viaggio più rapido compiuto da una bottiglia per mare.

Solenne rito a Ravenna in omaggio a Dante

Il Ministro Cobolli Gigli presenzia alla consegna degli autografi di tutti i Podestà d'Italia

RAVENNA, 23

Ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà, dal Presidente della provincia, dai presidenti delle sezioni mutilati e combattenti, dal comandante il 12.o gruppo battaglioni CC. NN., e da tutte le autorità civili e militari, è qui giunto il Ministro dei LL. PP., on. Cobolli Gigli, il quale, dopo avere passato in rivista le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia e dei Giovani fascisti schierati in armi sotto la pensilina della stazione, si è recato a visitare la zona che dovrà essere demolita per il risanamento della città.

Mentre il Ministro riceveva in Prefettura, dove si è recato subito dopo, l'omaggio dei gerarchi e delle autorità fra le quali S. E. l'Arcivescovo, le forze fasciste di Ravenna e le rappresentanze si adunavano nel teatro Alighieri, gremito di folla acclamante al Duce.

Quando è entrato nel teatro il Ministro, è stato accolto da una entusiastica dimostrazione alla quale ha risposto ordinando il saluto al Duce. Il Presidente della Sezione mutilati, al quale si deve l'iniziativa della raccolta degli autografi di tutti i Podestà dei Comuni del Regno in omaggio a Dante, ha consegnati gli autografi stessi, divisi per provincie, al Podestà di Ravenna, il quale ha ringraziato assicurando che saranno custoditi nel Museo dantesco presso la tomba del poeta.

S. E. Cobolli Gigi ha ricambiato quindi il saluto ai camerati ravennati dicendosi riconoscente al Capo che lo ha voluto chiamare a presenziare questo alto e significativo rito del quale ha esaltato la grande importanza spirituale. Egli ha poi celebrato lo annuale della fondazione dei Fasci suscitando una vibrante dimostrazione al Fondatore dello Impero.

Dopo la distribuzione dei brevetti della Marcia su Roma, il Ministro, alla testa di un imponente corteo, del quale facevano parte tutte le organizzazioni fasciste, ha raggiunto la tomba di Dante ove ha apposto la propria firma sull'apposito registro ed ha sostato unitamente ai gerarchi che lo seguivano in devoto raccoglimento. Egli si è poi recato nell'attiguo museo dantesco ove sono stati deposti gli album portati da CC. NN. della vigilia.

Tra due ali di popolo acclamante il Ministro si è poscia recato a visitare, attraversando la zona dantesca, la nuova Casa Littoria, ormai ultimata, e si è intrattenuto ad esaminare i maggiori problemi cittadini assicurando i gerarchi che gliene hanno fatto un'ampia illustrazione, del suo vivo interessamento.

La partenza di S. E. Cobolli Gigli ha dato luogo ad un'entusiastica dimostrazione al Duce fondatore dell'Impero.

La celebrazione alla radio dei fatti d'arme della Milizia

ROMA, 23

Martedì 30 marzo, alle ore 20.30 a cura del Comando generale della Milizia, sarà trasmessa dall'EIAR di Roma, su onde corte dal R.O., la sesta celebrazione dei fatti d'arme cui ha partecipato la Milizia in A. O. dal titolo: « Il VI gruppo battaglioni CC. NN. e la colonna Starace a Gondar ».

Il "Bosco dell'Impero,, sulle dune di sabbia di Porto Viro

ROVIGO, 23

Ad iniziativa della Federazione Fascista dei Fasci di Combattimento in collaborazione con la Legione della Milizia Forestale, sulle dune di sabbia che fiancheggiano la strada Contarina e Donada, nel Comune di Porto Viro, verso il Delta Padano, è stata celebrata la festa forestale dell'Impero, col concorso di centinaia di fascisti e dopolavoristi, giunti dai vari paesi del Polesine.

E' stata iniziata la piantagione di trentamila conifere, che costituiranno il nucleo del primo « Bosco Milizia Forestale dell'Impero del Polesine, da parte di 100 operai volontari, di ogni classe.

Alla significativa cerimonia hanno presenziato il Prefetto, il Segretario Federale, il Commissario Prefettizio di Porto Viro e i fascisti hanno rivolto patriottici ...

provincia. Nella radura centrale della foresta, cantando gli inni della Rivoluzione sono sfilati i lavoratori addetti al rimboschimento. Ad essi ed ai fascisti hanno rivolto patriottici discorsi il Prefetto, il Federale, illustrando il significato dell'odierna cerimonia.

Gli oratori hanno suscitato manifestazioni di vibrante entusiasmo all'indirizzo del Duce e dell'on. Marinelli.

Per una maggiore tutela della donna lavoratrice

ROMA, 23

Presso la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura si è riunita la Sottocommissione per lo studio dei problemi igienico-sanitari la quale, dopo aver esaminato ampiamente il problema del funzionamento delle opere di assistenza e di protezione e di assistenza durante la gestazione, il parto e il puerperio, ha constatato, in base anche ai dati statistici ed alle segnalazioni dirette avute da molte parti d'Italia, che tali Servizi, affidati alle levatrici condotte, sono del tutto insufficienti, particolarmente nelle zone rurali e nell'Italia meridionale e insulare. Ha ritenuto pertanto che sia indispensabile, come è stato anche chiesto dal XXXIII Congresso di ostetricia, la nazionalizzazione del servizio ostetrico, onde garantire ad ogni madre italiana l'assistenza in modo continuo, con personale veramente addestrato e senza sperequazioni nelle varie regioni.

Vincite al lotto a Torino col terno del fausto evento

TORINO, 23

La fortuna premia i pazienti. Questo può dirsi a proposito degli appassionati del lotto che hanno continuato a giocare il terno ricavato dai numeri del fausto evento sabaudo — 2, 12, 37 — cioè il mese, il giorno e l'anno della nascita del Principino, uscito in quest'ultima settimana nella ruota di Torino.

Il solo botteghino di piazza Statuto ha dovuto pagare circa 25 mila lire di vincite, e tra i fortunati c'è una signorina in procinto di sposarsi, la cui vincita si aggira sulle diecimila lire. Un altro giocatore ha giocato 2 lire sul terno secco, e ha vinto così 8500 lire, somma che finora risulta la più alta tra quelle guadagnate.

La protezione delle invenzioni esposte alla Fiera di Padova

ROMA, 23

Con R.D. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, le invenzioni industriali e i modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno alla Fiera di Padova dal 1 giugno, e la Fiera di Padova dal 9 al 24 giugno, godranno della protezione temporanea.

Il pauroso volo di un'auto
I passeggeri incolumi

COMO, 23

Un pauroso incidente, che per vero miracolo non si è concluso tragicamente, è avvenuto sulla provinciale Como-Milano.

Un autocarro della ditta Colmegni di Cermenate, pilotato dall'autista Pasquale Monti, procedeva a forte velocità, diretto a Como, allorchè, per evitare di investire una automobile che lo precedeva marciando nella stessa direzione, sterzava bruscamente.

Sopraggiungeva in quel momento una Balilla, diretta a Milano, guidata dal segretario del Fascio di Laglio Brienno, ing. Panfili, sulla quale si trovava anche la signorina Enrica Ricci. L'autocarro urtò con violenza la parte posteriore della Balilla, che, la piccola macchina, dopo aver diretti quattro parcarri e perdute le due portiere e una ruota, fece un balzo in alto e, piroettando su sè stessa, ricadde, capovolta, 150 metri più lontano sul prato sottostante alla strada.

Sul posto accorreva una piccola folla sgomenta che tutti pensavano di trovare maciullati i due automobilisti. Costoro, invece, uscivano dall'auto senza aver riportato altro che qualche ammaccatura di nessun conto.

Soffocato da un boccone

SALERNO, 23

Il ragazzo Amiello Villarca, di 9 anni, è rimasto soffocato mangiando del pane. Un grosso boccone che egli aveva ingurgitato gli rimaneva nell'esofago. Il ragazzo è spirato tra le braccia della madre, che inutilmente aveva cercato di soccorrerlo.

Le previsioni di uno scienziato tedesco

Conosceto il metodo di Guglielmo Marconi?

Il nostro scienziato prepara una nuova sensazionale scoperta che però sarà annunziata da lui stesso

ROMA, Marzo

E' apparsa giorni or sono sui quotidiani italiani una notizia nella quale molto si parla di Guglielmo Marconi senza che il nostro scienziato avesse menomamente autorizzato alcuno a parlare. Tale notizia proveniva da Rapallo, dove, giunto lo studioso tedesco prof. Schneider con una comitiva di turisti tedeschi, e recatosi a visitare le alture del Monterosa, avrebbe lungamente sostato dinanzi alla piccola radiostazione dalla quale furono compiute le esperienze di trasmissione con micro-onde nel 1935, si sarebbe anche abbandonato, dopo l'illustrazione degli esperimenti stessi ai suoi camerati, ad ottimistiche previsioni sull'avvenire e sulle possibilità di questo tipo di radio-onde, concludendo, infine, che personalmente riterrebbe in via di soluzione il problema del trasporto dell'energia elettrica a distanza senza fili. Facenda, questa molto grossa e molto importante, come chiunque può agevolmente comprendere.

Un principio di Marconi

Chi conosce veramente ed a fondo quale sia il principio al quale si rifà Guglielmo Marconi fin dal 1896 (anno in cui inventò la telegrafia senza fili a Pontecchio) e che ha costantemente mantenuto fino ad alcune esperienze di pochi mesi or sono (conversazione a quattro tra l'« Elettra » ancorata a S. Margherita Ligure, Nuova York e due aeroplani in volo) si è meravigliato, e giustamente, che fosse uno scienziato tedesco ad illustrare dei nuovi studi, e di carattere tutt'altro che ordinario, che Marconi avrebbe intrapreso.

Infatti è bene che il pubblico sappia, e che ricordi ogni volta che si parla di Marconi senza che Marconi stesso... parli personalmente, che una precisa caratteristica contraddistingue in tutto il mondo il nostro inventore e le sue invenzioni: annunciare personalmente un esperimento nuovo ed un risultato raggiunto, quando si è assolutamente sicuri che esso non solo è stato già privatamente realizzato, ma può essere ripetuto a volontà quando e come si vuole. Ossia quando l'esperimento non è più tale, ma è divenuto un fatto di ordinaria amministrazione scientifica.

Questo è il principio, giustamente basato sulla prudenza e sulla riservatezza, di Guglielmo Marconi e che gli ha dato negli anni della soddisfazione, non di vederi mai smentito da nessuno, ma di non vedersi mai smentito da nessuna contrarietà per improvvisa che fosse.

Il metodo del "Mago,,

Il metodo del « Mago dell'Elettra » è anche un'altra sua precisa ed originale caratteristica. Infatti, da quanto si è detto, potrebbe dedursi che l'inventore possa fermarsi dinanzi a limitazioni imposte magari dalla teoria. Affatto. Egli stesso ha dichiarato: « La mia lunga esperienza mi ha tuttavia insegnato a non credere sempre a limitazioni fondate su considerazioni puramente teoriche o perfino sui calcoli, poichè essi, come sappiamo, sono spesso basati su cognizioni imperfette di tutti i fattori più importanti; io invece ho sempre ritenuto opportuno seguire nuove linee di ricerca anche quando sembravano a prima vista poco promettenti di buoni risultati ».

Quindi se c'è nell'opera di Marconi del metodo, è questo, però, un metodo rivoluzionario: ossia non credere alle cose che pur possono sembrare, per ragioni diverse, impossibili.

E la conquista... dell'impossibile è raggiunta con successivi perfezionamenti più perfetti e che costano tanto maggiore lavoro in quanto sono eseguiti « in corpore vili », e cioè materialmente sugli apparecchi stessi, pezzo su pezzo, filo su filo, circuito su circuito. Non è a dire che sono sufficienti dei calcoli matematici più o meno complicati a raggiungere quello che ieri non è stato raggiunto, o a mettere a posto quello che ieri non ha mostrato di funzionare a rigore. Guglielmo Marconi ed i suoi collaboratori diventano uguali al più tranquillo ed umile elettrotecnico che sia chiuso nella sua ancor più modesta stanzetta. L'unica differenza è che Marconi fu quello che può fare un... Marconi e la stanzetta si chiama « Elettra » e naviga su qualsiasi mare a parecchi nodi all'ora.

Possibilità a venire delle micro-onde

Torniamo ora al Prof. Schneider. Egli, in quella che potremmo chiamare una brillante previsione dell'avvenire, s'è basato sulle proprietà delle micro-onde. Giustissimo. Le micro-onde sono quelle onde radio-elettriche che hanno una lunghezza inferiore al metro e quindi « tendono » ad avvicinarsi alle caratteristiche delle onde luminose, con annessi e connessi. Marconi, da qualche tempo, sta studiando il comportamento delle micro-onde e possibilità di queste onde. Esatto.

Ma non dobbiamo dimenticare che lo stesso « Mago » ha già spontaneamente dichiarato che « le grandi conquiste già fatte ci permettono tuttavia di asserire *ormai con certezza* che per mezzo delle onde elettriche l'umanità non solo ha a sua disposizione un nuovo e potente mezzo di ricerca scientifica, ma sta conquistando una nuova forza utilizzante una nuova arma di civiltà e di progresso che non conosce frontiere e può perfino spingersi negli spazi infiniti ove mai prima di ora, forse, è potuto penetrare il palpito o una qualsiasi manifestazione dell'attività e del pensiero dell'uomo ».

A buon intenditore.... Ognuno, di qui, può facilmente comprendere come « qualche cosa » vada progressivamente e sicuramente maturando nel cervello e tra le mani dell'insigne scienziato. Questa « qualche cosa » può essere la comunicazione con i pianeti o la non meno colossale realizzazione del trasporto senza fili dell'energia elettrica o magari qualche altra cosa della capacità di « quelle che non t'aspetti ». Ma in ogni caso di quelli, ciò tutti, siamo del parere che Guglielmo Marconi non attenderà certamente, in tale occasione, che altri intervenga ad illustrare ed a sostenere la bontà del suo ritrovato!

Mario La Stella

Pipe reali e pipe primitive ad una mostra parigina

PARIGI, 23

Al Museo Gallièra è stata inaugurata una esposizione di vecchie pipe che rappresentano l'evoluzione di questo oggetto dall'inizio in America fino all'epoca d'oro delle pipe artistiche del 18.o secolo. Le pipe primitive indiane hanno conservato la loro funzione nell'apparenza di oggetti di culto, perchè effettivamente l'abitudine del fumo aveva nei pellirosse una origine religiosa. Dopo la scoperta dell'America l'uso di fumare si sparse in tutto il mondo. La mostra espone pipe di ogni paese e di ogni epoca: quelle usate dagli eschimesi, quelle collettive adoperate dalle tribù congolesi e infine una ricchissima raccolta di pipe europee.

Collezionisti di tutto il mondo hanno largamente partecipato alla singolare mostra retrospettiva. La raccolta di un artista francese è costituita di pipe d'argento e di oro di grande valore storico. Alcune pipe del Re Federico Guglielmo I portano sulla testa di porcellana la corona reale prussiana. Una pipa di Luigi XV ha un bocchino tempestato di perle. Figurano tra le altre, pipe di Napoleone III, Voltaire, Marat e Béranger.

In Amazzonia vive un popolo che non conosce il linguaggio

RIO DE JANEIRO, 23

Recenti esplorazioni compiute nelle regioni paludose del Rio del le Amazzoni hanno portato alla scoperta di tribù che vivono in uno stato di arretratissima civiltà e che non conoscono il linguaggio.

Si tratta delle tribù Quurunga, così chiamate dai popoli con espressioni gutturali, le pochissime parole che formano il loro linguaggio rappresentano stati di animo primitivi, usano quasi sempre la vocale u. Con la parola «hututu» quei selvaggi vogliono dire, ad esempio, di stare tranquilli. Per il resto, della mimica in sono provvisti quanto richiede la loro vita esige.

I Quurunga sono dediti alla caccia ed alla pesca ed i pochi arnesi che conoscono li servono per tali attività e necessità di vita. Non hanno capanne e nelle ore di riposo, come nella notte, si raccolgono intorno a grandi fuochi, dormendo all'addiaccio.

Luna di miele in un albero vietata dalla polizia polacca

BERLINO, 23

Un falegname sessantenne aveva organizzato una dimora non troppo comoda, ma certo poco costosa, nell'interno di un salice, alla periferia di Varsavia. Aveva scavato nel tronco dell'albero uno spazio abbastanza largo per dormire, e viveva cogliendo fiori nei dintorni, e vendendoli per le vie della capitale. La polizia aveva chiuso un occhio finora.

Senonchè, stanco della solitudine, il falegname decise di prendere moglie: la sposina si sarebbe acconciata a vivere nel tronco d'albero. Ma questo non è stato permesso: e la moglie ed il marito sono stati ricoverati provvisoriamente in un asilo di senza tetto.

Un ottantaduenne che sposa una zitella sessantenne

VIENNA, 23

A Vienna ha avuto luogo oggi un matrimonio originale. Un macellaio che compirà 82 anni fra qualche mese, ha impalmato una sessantenne. Sebbene i due sposi, in complesso, contassero 141 anni, essi apparivano molto allegri ed arzilli. Il matrimonio ha destato, nel quartiere viennese ove ha avuto luogo, grande interessamento e il vecchio e gli sposi sono stati festeggiatissimi. Mentre quello odierno è il terzo matrimonio per lo sposo, la sua compagna era rimasta nubile sino ad oggi.

SOMMARI DI RIVISTE

% E' uscito il numero di Marzo di **Bibliografia Fascista**, l'interessante rassegna mensile edita a cura della **Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti**. Dal ricco sommario, stralciamo i seguenti articoli: Cornelio Di Marzio: «Vita di ambasciatore»; Emilio Bodrero: «Variazioni su una mela»; J. Evola «Ore fatidiche dell'Europa»; Luigi Villari: «La fine delle memorie di guerra di Lloyd George». Completano il fascicolo, insieme con la vivace rubrica di polemiche e commenti, le recensioni di Emilio Bodrero ed Enrico Falqui, numerose recensioni di F. Balbis, A. V. Pellegrineschi, G. Del Giudice, F. Gazzetti, A. Fassio, D. Delfino, A. Zambonì, S. De Cesare, Stanis Ruinas, D. V. Gorga, F. Domenichelli, E. Forcella, F. Palumbo, Oscar Randi, C. E. Balossini, etc. e la consueta rassegna della stampa italiana ed estera.

Spigolature

Fra i grandi disegni concepiti dai tecnici tedeschi — informa la «Nord-Süd-Press» — tiene il primo posto quello di un canale che, unendo il Meno e il Necka all'alto Danubio, consentirà la navigazione fra i due massimi fiumi che bagnano la Germania, mettendo così, praticamente in comunicazione col mare il cuore del paese. In verità, Meno e Danubio comunicano ormai da un secolo per mezzo del Ludwigskanal; ma si tratta di un'opera che consente la navigazione a battelli non superanti le 120 tonnellate. Inoltre, prima di percorrere i 170 chilometri di lunghezza del canale, le imbarcazioni devono superare circa 100 chiuse. Il Ludwigskanal fu scavato negli anni dal 1830 al 1845. Esso traduceva, in realtà, un disegno già concepito Carlo Magno. Per questo egli fece scavare la « Fossa Carolina », di cui, nei pressi di Weissenburg, si possono ancora rintracciare le vestigia. Dal 1921 il progetto è stato ripreso per creare una via acquea interna che dal Mar Nero raggiunga il Mar Nord. Le difficoltà non lievi presentatesi fino ad oggi non hanno potuto arrestare l'avanzata della tecnica moderna. Anzi, man mano che i lavori procedono, vengono costruite lungo il canale centrali elettriche la cui energia rappresenta una redditizia conquista. Quando il progetto sarà ultimato, il numero di tali centrali sarà di 33. Una serie di esse lungo il Meno, prima della sua confluenza col Reno fin nelle vicinanze di Würzburg, è già ultimata. L'antico, celebre ponte di Ratisbona — che finora aveva impedito la navigazione ai battelli di grosso tonnellaggio — rimarrà intatto grazie al suo alto valore storico. Questo rispetto alla grande opera romana imporrà la costruzione di un braccio di canale verso settentrione. Si ritiene che le spese per condurre a termine l'intero canale importeranno una somma di 700 milioni di Reichsmark a: quali se ne dovranno aggiungere altre 200 per la costruzione delle centrali elettriche. Il canale unirà così la Baviera al Reno e alla zona industriale, nonchè al mare aperto.

*

Una lettera di Enrico Heine, pubblicata dal Journal de Genève, offre al giornale l'occasione di ricordare gli ultimi anni di vita del poeta crudelmente travagliati da un male inesorabile, che egli tuttavia sopportava con sereno stoicismo, confortato soltanto dalle visite della sua fedele e devota amica, la signora Jaubert. « Alcuni anni dopo la accennata lettera era del 16 dicembre 1844), la paralisi lo invadeva, impadronendosi lentamente e spietatamente di tutte le sue membra. Egli non ne parlava ridendo. — Ahimè! —diceva un giorno all'amica — io non posso più masticare che da un lato, non posso piangere che da un occhio, non posso più neppure ritirar del tutto il naso, che ho un mezzo uomo. Non posso più esprimere l'amore, non posso piacere che dal lato sinistro. O donne! non avrei dunque più diritto, in avvenire, che alla metà di un cuore? ». Poichè il poeta non poteva più lasciare la sua casa, Carolina Jaubert andava a trovarlo, prima a Passy, poi più vicino al centro di Parigi, che egli preferiva; « Non voglio essere sotterrato a Passy: il suo cimitero deve essere noioso! Voglio avvicinarmi a quello di Montmartre che da lungo tempo ho scelto per mia ultima residenza ». Inchiodato sul suo letto per otto anni, amava vantarsi di questo « successo di moribondo » e si divertiva a raccontare alla signora Jaubert la triste sua sorte che, avendolo trovato una sua fede in quei terribili crisi, lo scongiurava: « No, Enrico, tu non morrai! Avrai pietà. Questa mattina ho già perduto il mio pappagallo; se morissi, anche tu, sarei infelice! ». Una malattia che si prolunga troppo finisce col tediare anche i migliori amici. I visitatori del poeta si facevano sempre più rari. Un giorno, nelle camera comparve Berlioz. Enrico Heine, aperto con occhi: « Ah, Berlioz! sempre originale! ». Carolina Jaubert gli restò fedele sino alla fine ».

*

Con la progressiva motorizzazione in Germania ed in particolar modo nella capitale del Reich, vanno ormai scomparendo le tipiche «Droschken», cioè le carrozze pubbliche, chiuse, che un tempo gli abitanti conoscevano numerose nelle vie della metropoli. Quelle poche rimaste s'incontrano di solito ferme nei pressi dei musei di Berlino, quasi fossero anch'esse dei cimeli del passato, col vecchio cocchiere in tuba e il cavallo dal muso penzoloni; ambedue malinconicamente facenti a gara a chi dorme di più. D'intorno a loro passa senza tregua il ritmo accelerato e meccanizzato della vita moderna. Durante l'anno 1936 il numero di queste carrozze, che il gergo berlinese, che chiama l'ironico gergo berlinese, è andato ancora scemando ed oggi non se ne contano più di 44 in tutto. Fra non molto anche queste ultime superstiti scompariranno per sempre.

*

Nella stampa germanica è apparsa la notizia di un nuovo tipo di lana estratto dagli aghi di pino silvestre, che la grande industria tessile tedesca. Questo prodotto, che i tedeschi hanno denominato lana ...; rassomiglia molto alla lana animale; come questa si presta alle delicate operazioni di arricciatura, feltratura, filatura, ecc. La separazione delle finissime fibre che formano gli aghi di pino dalle pellicole sostanziose di resina che le mantengono aggregate, si effettua per mezzo di reagenti chimici in soluzioni più o meno concentrate e portate all'ebollizione. L'azione del calore, dell'umidità e degli agenti chimici, determina la dissoluzione della resina, e le successive lavature in acqua corrente sono allora più che sufficienti ad eliminare completamente le sostanze estranee. Questa lana vegetale può essere agevolmente filata e tessuta.

La solenne celebrazione della Fondazione dei Fasci

La Riva dell'Impero inaugurata con riti marziali

La R. N. "Cigno„ attracca alla nuova imponente banchina

Le manifestazioni imponenti tra l'entusiasmo del popolo

La consegna dei moschetti a quaranta Balilla del mare

Il diciottesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento è stato celebrato con riti marziali e col coronamento di quella grandiosa opera pubblica ch'è la nuovissima « Riva dell'Impero ». Riti resi particolarmente significativi dall'atmosfera di appassionata fede fascista e di ardente fervore patriottico in cui si sono svolti e dalla larga e spontanea partecipazione del popolo.

Il sole sfolgorante nel cielo rasserenato ha dato ieri a Venezia tutto il tripudio delle sue luci e dei suoi colori facendo vibrare sui marmi le tinte fiammanti delle bandiere.

L'omaggio della Milizia al Partito

Fin dal primo mattino dappertutto bandiere: sulle antenne di San Marco, sulla loggia della Basilica, sui poggioli dei palazzi, sulle finestre d'ogni più povera casa; e dappertutto damaschi ed arazzi ondeggianti tra plinti e colonne, tra gli archi e le balaustrate, tra i pali dei traghetti e le fronde dei giardini appena vestite di gemme e riflesse dall'acqua del Canalazzo e dai rii.

Le cerimonie ufficiali si iniziarono alle 9.30 del mattino nel campo sportivo di Sant'Elena dove si sono svolti gli Agonali dello Sport per l'anno XV, manifestazione organizzata dal Gruppo Universitario Fascista veneziano, alla quale intervennero tutte le principali Autorità e Gerarchie del Fascismo veneziano e di cui ampiamente parliamo in altra parte del giornale.

Durante le gare in analogia alle disposizioni testè emanate dal Capo di S. M. della Milizia, si è svolto un semplice rito, segno dello spirito di cameratismo col quale il presidio armato della Rivoluzione partecipa alle manifestazioni indette dal Partito in occasione del diciassettesimo anniversario della Fondazione dei Fasci di combattimento. Il Console Franca, comandante della 49.a Legione « San Marco », accompagnato da tutti i capi reparto, si è recato dal Segretario Federale il quale ha porto il saluto delle Camicie Nere inquadrate nella Legione e ad esso il Gerarca ha risposto con brevi nobilissime parole.

Alle ore 11 sul Piazzale antistante il grande Stabilimento Bagni di Lido si è svolto il rito guerriero della consegna dei moschetti offerti dal Fascio « Annibale Foscari » di Lido a quaranta Marinaretti della Casa del Balilla « O. Parmeggiani ».

Alle 10.30 sul Piazzale di Santa Maria Elisabetta ha luogo l'ammassamento dei reparti che parteciperanno alla semplice ed austera cerimonia, e tra i quali sono larghissimamente rappresentate tutte le formazioni avanguardistiche, ballilistiche e dei Figli della Lupa, della città e della provincia, con tutte le loro specialità quali i reparti moschettieri, quelli antigas e quelli dei segnalatori e dei ciclisti che hanno ornate le loro macchine con fiammanti guidoni giallo-rossi.

Formatosi l'inquadramento e incolonnatisi i reparti, questi muovono verso il Piazzale Bucintoro, preceduti dai gagliardetti, dai tamburini e dalla fanfara della Legione marinara, che fa squillare gioiose le lunghe trombe d'argento.

Il simbolico dono del Fascio del Lido

Frattanto sulla vasta pedana di accesso al Grande Stabilimento Bagni si vanno ammassandosi tutti i fascisti di Lido in divisa e un numerosissimo gruppo di Donne fasciste, di Giovani e Piccole italiane di Venezia e della frazione. Più innanzi prendono posto le autorità, tra le quali notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, il Segretario Federale con tutti i membri del Direttorio, il Vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, l'Ammiraglio Fausto Gambardella, R. Provveditore al Porto, il Console Franca, comandante della 49.a Legione della Milizia, il camerata Franco Olivetti, Vice Segretario del Fascio di Venezia, il centurione Melloni, Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, la baronessina Chiodo, Fiduciaria provinciale delle Giovani e Piccole Italiane, il dott. Caggetti, Ispettore di Zona, e molti altri ancora.

Mancano pochi minuti alle 11 quando le colonne, partitesi dal Piazzale di Santa Maria Elisabetta, giungono sul posto e prendono il loro ordinatissimo allineamento di fronte alla pedana, lasciando innanzi a loro un ampio spazio sul quale si allineano gli uni in faccia agli altri quaranta fascisti del Fascio « Annibale Foscari » di Lido e altrettanti marinaretti della Casa del Balilla « O. Parmeggiani ». I primi reggono i moschetti, ciascuno dei quali reca il nome di un Caduto per la Causa della Rivoluzione o për la conquista dell'Impero in Africa Orientale; i secondi attendono sull'attenti, orgogliosi e raggianti di gioia la consegna dell'arma ambitissima.

Come lo schieramento è composto l'Ispettore di Zona dott. Caggetti porge il saluto a S. E. il Prefetto e al Federale, dopo di che il dottor Pascolato ordina il saluto al Re Imperatore ed al Duce, e le parole del Gerarca vengono seguite da un poderoso « A Noi! » e dagli applausi entusiastici della folla che si è assiepata dietro le formazioni.

Uno squillo di tromba segna l'inizio del rito che s'apre con brevi infervorate parole del dott. Giovannini, Commissario del Fascio di Lido. Rievocate le epiche gesta africane grazie alle quali l'odierna cerimonia può avere il suo solenne svolgimento nella radiosa luce imperiale, l'oratore illustra ai giovani presenti il significato del rito il quale con la consegna dell'arma alle nuovissime generazioni simboleggia e realizza la continuità di quello spirito guerriero sul quale conta la Patria per la propria difesa e per la propria progressiva grandezza.

Dopo gli applausi che hanno coronato le ultime bellissime parole del dott. Giovannini, parla ancora il prof. Tommaso Giacopone, presidente della Casa del Balilla di Lido, il quale illustra il carattere militare della cerimonia ed esorta i marinaretti che ricevono il moschetto dai loro camerati anziani ad onorare il nome e l'eroismo dei Caduti il cui nome è segnato sull'arma e di seguirne il loro fulgido esempio per esser degni del grande compito che l'Italia affida ad ogni italiano e ad ogni fascista.

Quindi tra il più religioso silenzio, il rito si compie. I vecchi fascisti del Gruppo « Annibale Foscari » abbracciano i loro piccoli camerati e consegnano loro il moschetto che ciascuno accoglie orgoglioso e felice.

La superba sfilata

Il Segretario Federale ordina quindi il saluto al Duce e tosto, preceduto dai tamburini e dalla fanfara della Legione Marinara che intona gli inni della Patria e della Rivoluzione, s'avvia per il Gran Viale di Santa Maria Elisabetta, accompagnato da tutte le autorità presenti e sosta allo sbocco di Via Lepanto mentre la fanfara, eseguita una rapida conversione, prende il suo schieramento dall'altra parte del viale. Allegre marcie e squillanti motivi marziali segnano il passo alle falangi che, partite dal Piazzale Bucintoro, sfilano il perfetto inquadramento davanti al Gerarca del Fascismo veneziano. Passano baldi, ordinati, a passo veloce, perfettamente cadenzato i piccoli soldati di domani e il loro allineamento è sì preciso e il loro incedere sì fiero da sollevare i continui applausi della folla che s'è assiepata da una parte e dall'altra della strada per assistere alla imponente rassegna delle più fresche e giovani energie del Partito, speranza d'oggi e potenza di domani.

Come le schiere sono giunte sul Piazzale di Santa Maria Elisagetta, la imponente formazione si scioglie e ciascun reparto muove disciplinatissimo verso le rispettive sedi, mentre le autorità, raggiunti gli imbarcaderi, scendono nei motoscafi che si rivolgono verso San Marco.

Il « Cigno » attracca alla Riva dell'Impero (Foto Giacomelli)

Il Duca di Genova e il Ministro Cobolli Gigli inaugurano la nuova grandiosa opera

La cerimonia inaugurale della Riva dell'Impero si è svolta in un clima di incontenibile entusiasmo con la larga, spontanea, appassionata partecipazione del popolo e specie di quello di Castello, che vede, tra l'altro, nella nuova arteria la promessa ed il mezzo di un prossimo risanamento dei suoi quartieri e il sorgere di un nuovo centro di vita turistica e commerciale, che potrà bene influire sulle sorti di una zona da troppo tempo negletta.

A mezzogiorno la nuova imponente banchina è tutta un tripudio di colori sotto un festoso ondeggiar di bandiere. Dall'ultimo piano del famoso « Cason dei do archi » scende verso la riva una immensa tribuna a gradini, fiancheggiata da alti pennoni che reggono il tricolore e fasciata alla base da alti e ricchissimi palmizi. Sul gradino più prossimo alla riva sono allineate, attorno al tronetto di S. A. R. il Duca di Genova, le poltrone imbottite di velluto vermiglio riservate alle più eminenti autorità e gerarchie e su, su, fino alla gronda dell'edificio, sono schierate le sedie per le rappresentanze e per gli invitati.

Musiche e bandiere

Tutto attorno è la festa dei damaschi e delle bandiere. Il purpureo gonfalone di San Marco si spiega alla brezza dal campo della Veneta Marina e il gran pavese si intreccia dovunque, passando da casa a casa tra il nervoso sfarfallio del tricolore che si spiega da ogni finestra. Le navi alla fonda nel Bacino hanno tutte innalzato il gran pavese e la brezza che spira dal mare agita l'acque e le increspa, creando ampi e bizzarri rabeschi d'argento, che s'intrecciano sulla cresta delle onde tra un frenetico brulichio di colori.

Alle 15 la folla già incomincia a infoltirsi dietro le grosse funi tese ai due capi della nuova banchina e cioè all'altezza del ponte della Veneta Marina e ai Giardini, dalla riva fino alla base della colonna rostrata, mentre le organizzazioni fasciste che prenderanno parte alla cerimonia, incolonnatesi presso Ca' Littoria e presso le sedi dei vari Gruppi sestierali s'avviano verso Castello precedute da musiche e gagliardetti e da numerose schiere di reduci dall'Africa, in divisa coloniale, fatte segno lungo il percorso a vibranti manifestazioni da parte dei cittadini che si sono riversati nelle strade animatissime.

Mezz'ora prima che si inizi il rito la imponente rappresentanza del Fascismo veneziano ha preso il proprio schieramento lungo la nuova banchina. Sono ventisette centurie, rappresentanti le formazioni in divisa dei Gruppi Rionali e dei Fasci di Lido, di Mestre e di Murano, composta ciascuna di 81 uomini in perfetta tenuta invernale agli ordini del rispettivo Comandante di Formazione, di Fascio o di Gruppo e accompagnate dal loro gagliardetto. Notiamo ancora una brillantissima centuria di rappresentanza del Guf con labaro, una centuria di rappresentanza per ogni Fascio Giovanile di Combattimento di Venezia, di Lido, di Mestre e di Murano oltre i reparti speciali, come il plotone tipo, i preavieri e i premilitari, e ancora una larga rappresentanza di Donne e di Giovani Fasciste e balde Coorti di Avanguardisti, di Marinaretti, di Balilla e un Gruppo di Giovani Italiane. Il superbo schieramento, imponente rassegna di Camicie nere, specchio di disciplina, d'ordine e di forza, è al comando del camerata Franco Olivetti, Vice Segretario del Fascio di Venezia mentre il comando delle Centurie dei Fasci Giovanili di Combattimento è tenuto dal Vice Comandante Federale dei Fasci stessi seniore Guido Gaggio.

Il saluto al Labaro Federale

Non appena formatosi lo schieramento, accolto dalle calorose manifestazioni dei presenti, giunge sul posto il Labaro federale. Portato dallo squadrista cav. Genero, esso è preceduto dalla fanfara del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento ed è scortato da un reparto armato della Milizia Universitaria e seguito dai Labari del Guf, dei Fasci Giovanili di Combattimento e dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e feriti per la Causa nazionale scortato quest'ultimo a sua volta dagli iscritti all'Associazione. Il breve, luminoso corteo, partito poco prima da Ca' Littoria era passato veloce lungo le vie cittadine, costantemente fatto segno al saluto ed agli applausi dei cittadini che facevano ala al suo passaggio.

Mentre la immensa tribuna eretta davanti al « Cason dei do archi » si va affollando di autorità e di invitati sugli ultimi gradini della scalea vengono allineati tutti i labari e i gagliardetti delle varie organizzazioni sindacali, delle Associazioni combattentistiche d'arma e patriottiche e della Lega Navale scortati ciascuno da due soci in uniforme e questa siepe di labari e di gagliardetti aggiunge al quadro d'incomparabile bellezza un nuovo vivacissimo ornamento.

Presso il Ponte della Veneta Marina, vicino al tratto di Riva alla quale attraccherà la nave, è schierata in servizio di onore una compagnia di formazione mista delle Forze armate con la Musica degli Allievi meccanici e innanzi ad essa notiamo le Gerarchie del Fascismo veneziano e cioè tutti i componenti del Direttorio Federale, gli Ispettori Federali, i componenti il Direttorio del Fascio di Venezia, i Segretari di tutti i Fasci rappresentati, i Fiduciari dei Gruppi rionali e i Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento e qui sono pure raccolte altre eminenti autorità veneziane.

Entusiasmo di folla

Scoccano le 16 e la snellissima sagoma del « Cigno » la modernissima torpediniera che reca a bordo S. A. R. il Duca di Genova e S. E. il Ministro Cobolli Gigli con le altre autorità, si profila, in atto di virare, davanti alla Salute. La superba unità, che uscita dall'Arsenale e doppiata la punta di Sant'Elena aveva girato al largo in Bacino di San Marco, ora scivola veloce verso la nuova banchina, all'inizio della quale s'attraca con lesta abilissima manovra mentre la Banda degli Allievi Meccanici intona la Marcia ed è seguita dall'Inno di Giovinezza e la folla che gremisce in modo impressionante il Campo della Veneta Marina fino allo sbocco di via Garibaldi e il recinto tenuto libero dietro lo schieramento delle formazioni fasciste, s'abbandona a un applauso lungo e vibrante. Le sirene di tutte le navi ancorate nelle nostre acque, dei rimorchiatori attraccati alla Riva degli Schiavoni e di tutte le unità dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare lanciano per quattro minuti consecutivi urli festosi che si uniscono in cielo al ronzio dei motori degli aerei che volteggiano sopra la nuova banchina. Lo spettacolo è di una bellezza indimenticabile.

Non appena la passerella è gettata dalla riva al « Cigno », che si profila in tutta la sua bellezza con gli equipaggi schierati sulla tolda, scendono dalla nave tra le impetuose acclamazioni della folla S. A. R. il Duca di Genova, S. E. il Ministro Cobolli Gigli, che è accompagnato dal suo Segretario particolare Gr. Uff. Tucci, S. E. il Prefetto Gr. Uff. Catalano, il Segretario Federale Dottor Michele Pascolato, componente il Direttorio Nazionale, in rappresentanza del Partito, e ancora il Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo autonomo dell'alto Adriatico Capitano di Fregata Catalano Gonzaga di Carelia, mentre il Comandante del « Cigno » Conte Notarbartolo ordina il saluto al Re Imperatore ch'è ripetuto alla voce dagli equipaggi schierati sopra coperta della torpediniera. Il Federale grida: « Per S. E. Cobolli Gigli Eia, eia, eia, » e l' « alalà » si libera impetuoso dalla folla, mentre il Ministro ordina il saluto al Re e Imperatore ed al Duce suscitando una nuova, vibrante ovazione.

A incontrare l'augusto Principe e il Ministro si fanno innanzi, il Podestà il quale, dopo aver ossequiato il Duca di Genova porge al Ministro il saluto di Venezia, e sono con lui oltre ai Vice Podestà comm. Macciotta e avv. comm. Vilfrido Casellati, il Preside della Provincia, il gr. uff. ing. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, il Vice Presidente comm. ing. Waldis ed altre autorità della città e della Provincia.

Il rito religioso

Mentre avviene l'incontro, sul ponte della Veneta Marina S. E. il Patriarca Mons. Piazza s'appresta a compiere il rito religioso, assistito da S. E. il Vescovo ausiliare Mons. Giovanni Jeremich, dal Canonico penitenziere Mons. Cisco, da Mons. Costantini e dal cav. uff. prof. Don Puggiotto, Cappellano della R. Marina. Il Duca di Genova, S. E. Cobolli Gigli e le autorità che li hanno incontrati, s'avviano quindi verso il luogo della cerimonia e dopo essersi intrattenuti in breve colloquio col Patriarca, l'eccellentissimo porporato pronuncia le preci rituali ed asperge con l'acqua lustrale la nuova banchina.

Mons. Piazza esprime quindi al Ministro il senso della sua viva ammirazione per l'imponenza dell'opera e quindi si accomiata e scende nel motoscafo che lo recherà in patriarcato.

Il Duca di Genova e S. E. Cobolli Gigli, accompagnati dalle Autorità, alle quali s'è aggiunto S. E. Mons. Jeremich in rappresentanza del Patriarca, si avviano quindi verso i Giardini mentre i Giovani Fascisti di un reparto motociclisti di Mestre, schierati presso la Veneta Marina, accendono i motori delle loro macchine che rombano folli in segno di saluto. Tra i continui applausi della folla, il breve corteo percorre tutta la riva fino al Ponte di San Domenico, al sommo del quale S. E. Cobolli Gigli si ferma per ammirare l'opera nuova che si sviluppa in iscorcio ai suoi piedi, davanti allo sfondo suggestivo di Venezia emergente dall'acque, della quale una lieve cortina di nuvole va adagio adagio smorzando i colori.

Nel ritorno S. E. il Ministro passa in rivista i reparti delle Giovani Italiane che si sono schierate sul margine della banchina e come giunge davanti alla tribuna sale sovra una piccola pedana eretta di fronte all'enorme scalea. Le autorità prendono quindi posto attorno al Duca di Genova, a S. E. il Prefetto, al Rappresentante del Partito, al Podestà, al Preside della Provincia, al Presidente del Magistrato alle Acque. Notiamo S. E. Ronga, Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. Vaccari Procuratore Generale, il Senatore Giordano, Comm. Co. Andrea di Valmarana, Gentiluomo d'onore di S. M. la Regina, l'On. Fantucci, l'On. Giordani, Delegato Confederale dei lavoratori dell'Industria, il Comm. Dott. Carlo Ivancich, Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il Generale Pricolo, Comandante la Seconda Zona aerea di Padova, il Generale Gallina, Comandante la Divisione Militare di Padova, il Gr. Uff. Bosco, Direttore Generale della viabilità e dei Porti, il Gr. Uff. Potenza, Direttore Gnerale dell'edilizia, il Maggiore Cav. Uff. Scarpa, Comandante dell'Idroscalo «Miraglia», il Questore Comm. Gorgoni, col Vice Questore Dott. Comm. Rendina, il quale coadiuvato dal Comandante dei Vigili Dott. Teti e dal Maggiore dei R. R. Carabinieri Guerrini, ha diretto l'imponente servizio d'ordine, e moltissimi altri ancora.

Parla il Ministro

Cessati i lunghi, calorosissimi applausi della folla, S. E. Cobolli Gigli pronuncia brevissime parole.

Il Ministro afferma che il Fascismo è abituato a parlare con le opere e coi fatti e non è quindi necessario pronunciare un discorso davanti a questa nuova imponente Riva dell'Impero, che dichiara aperta nel nome di S. M. il Re Imperatore e del Duce.

S. E. Cobolli Gigli dice inoltre che il Duce vigila sempre con amorosa cura sulla vita e sugli sviluppi di questa città adriatica, che rimane sì fedelmente legata alle sue antiche e gloriose tradizioni d'arte come a quelle che la fecero grande sui mari e sulle terre d'Oriente, pur senza venir mai meno a quelli che sono i suoi compiti odierni nell'ambito della vita nazionale, ed afferma che tornato alla Capitale, dirà al Duce come Venezia attenda dalla sua benevolenza il proseguimento di quelle altre opere che, obbedendo ai bisogni della città, torneranno a gloria dell'Italia e ad ornamento di questi suoi grandi confini.

Una impetuosa ovazione corona le ultime parole del Ministro e un nuovo entusiastico applauso risuona dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, ordinato dal Federale a chiusura del rito.

S. A. R. il Duca di Genova, fatto segno a deferenti manifestazioni da parte delle autorità della folla, scende quindi col suo seguito nella lancia che lo recherà a Palazzetto Pisani e S. E. Cobolli Gigli sosta presso la riva ove il Gr. Uff. Milani presenta al Ministro il Comm. Waldis, Vice Presidente del Magistrato alle Acque, il Comm. Panca Ingegnere Capo del Genio Civile, il Prof. Torres e tutti coloro che furono i suoi più immediata collaboratori nel corso della grande realizzazione. Per tutti S. E. Cobolli Gigli ha parole di elogio e quindi, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Sgretario Federale e dalle personalitàdel suo seguito è sceso in un motoscafo che ha rivolto la prora

Prima che si chiudesse la cerimo-
verso il centro della città.
nia il Gr. Uff. Miliani ha fatto omaggio a S. A. il Duca di Genova, a S. E. il Ministro Cobolli Gigli e alle altre più eminenti autorità convenute, di una ricca pubblicazione che ricorda l'avvenimento ed è accompagnata da un album illustrante con molte fotografie le varie fasi dei lavori.

S. A. R. il Duca di Genova, il Ministro e le autorità percorrono la nuova Riva

(Foto Giacomelli)

L'inaugurazione dei Corsi di preparazione politica

Il Ministro scende presso la sede dei Corsi di preparazione politica a Santa Margherita per visitarne i locali e per assistere all'inaugurazione del terzo corso.

Sono nella bellissima sede, vera fucina di preparazione dei giovani veneziani alla vita del Partito, gli ex allievi, gli allievi e gli aspiranti allievi del terzo corso, tutti in perfetta divisa ed inquadrati in ordine di corso; essi vengono presentati a S. E. Cobolli Gigli dal Segretario Federale, cui erano stati precedentemente presentati dal Vice direttore dei Corsi. Ha così luogo in forma simbolica l'inaugurazione del terzo Corso di Preparazione politica ed il Ministro prima di lasciare lo storico edificio ne visita le aule compiacendosi vivamente del loro assetto pienamente adeguata alle loro funzioni.

Nell'attraversare il Campo S. Margherita, per scendere nel suo motoscafo, il Ministro viene fatto segno a una vibrante dimostrazione di affetto da parte del popolo che durante la sua visita alla Scuola s'è andato raccogliendo nelle adiacenze.

Il motoscafo s'avvia veloce verso Ca' Littoria, dove il Ministro scende preceduto dal Segretario Federale e dal Prefetto. Nell'androne dello storico palazzo, sono schierate le formazioni dei giovani inscritti ai Corsi di Preparazione politica per il biennio Anno XV-Anno XVII e i Giovani Fascisti del plotone tipo che salutano l'ospite illustre col presentat'arm, preceduto dai regolamntari squilli di tromba. Indi il Ministro depone personalmente una corona d'alloro nella penombra del Sacrario in omaggio ai Caduti Veneziani, ed è seguito con lo stesso nobilissimo gesto, dagli allievi della Scuola di Preparazione politica i quali depongono pure un segno di fede e devozione nel sacello che perpetua la gloria dei Martiri della Rivoluzione.

La visita a Cà Littoria

Il Ministro Cobolli Gigli dietro invito del Federale, inizia quindi la consegna dei brevetti della Marcia su Roma ai fascisti che ne hanno avuto recentemente la concessione. Le vecchie camicie nere sono schierate nell'androne dinanzi al Sacrario e presentandosi all'illustre gerarca salutano romanamente. Il Dr. Michele Pascolato lancia alla fine il saluto al Ministro dei Lavori Pubblici, cui S. E. Cobolli Gigli risponde, ordinando il saluto al Duce.

Il Segretario Federale prega quindi l'Ospite eminente di voler accedere agli uffici della Federazione per onorarli di una sua rapida visita.

Salito al mezzanino, il Ministro inizia la visita passando per gli uffici della Segreteria Federale Amministrativa dove il Dr. Pascolato gli presenta il Segretario Federale Amministrativo Dr. Mino Forti, e accede poscia negli uffici del Fascio di Venezia, dell'E. O. A., del tesseramento.

Egli passa quindi nel primo piano, dove hanno sede gli uffici della Segreteria Politica e qui, nella sala del Direttorio Federale, vengono presentati al Ministro tutti i membri del Direttorio Federale e il Vice Segretario del Fascio di Venezia camerata Franco Olivetti, con tutti i suoi più immediati collaboratori, gli Ispettori di zona, la Segretaria del Fascio femminile contessa Vendramina Marcello, con le sue collaboratrici, i Fiduciari dei Gruppi fascisti della città, i Comandanti dei Fasci Giovanili, il Segretario del Guf dr. Dorigo con tutti i componenti del Direttorio del Guf veneziano ed altri gerarchi del Fascismo veneziano nonchè i professori della Scuola di preparazione politica.

Prima di iniziare la visita agli uffici della Segreteria Politica viene presentato al Ministro il dr. comm. Mario Macola, Capo di Gabinetto del Segretario Federale. Negli archivi della Federazione il Ministro mostra una particolare ammirazione per l'impianto degli schedari federali che raccolgono il «curriculum vitae» di ciascuno iscritto al P. N. F. così da seguirlo in tutte le fasi della sua attività di cittadino e di fascista.

Mentre passa tra gli uffici l'illustre uomo di Governo scorge qualche reduce d'Africa col quale si sofferma per chiedergli notizie sui luoghi ove ha combattuto, e innanzi alla risposta che gli dà l'interlocutore mostra di conoscere perfettamente i luoghi ch'egli ha visitato durante la visita compiuta in A.O.I.

Salito al secondo piano il Ministro visita gli uffici del Comando Federale dei Fasci Giovanili, ricevuto dal seniore Gaggio, comandante in seconda dei Fasci stessi, e dal capo manipolo Ledigiani. S. E. Cobolli Gigli dimostra di interessarsi dell'attrezzatura politico - militare dei Fasci Giovanili e si compiace della magnifica organizzazione degli stessi. L'ospite ambitissimo visita ancora l'Ufficio Sportivo federale e la Segreteria del Gruppo Universitario Fascista e passa quindi all'ultimo piano, sede della Federazione Fascista femminile, dove è ricevuto dalla Segretario co. Vendramina Marcello e dalle sue più immediate collaboratrici. Anche qui egli esprime la sua ammirazione per l'attrezzamento ineccepibile degli uffici, che si sono in tutto uniformati al sistema già applicato per l'organizzazione maschile. S. E. Cobolli Gigli pone fine alla sua rapida corsa con la visita agli uffici delle Associazioni del Partito che inquadrano e controllano migliaia e migliaia di lavoratori del pensiero come l'Associazione Fascista della Scuola con le sue varie sezioni, come l'Associazione del Pubblico impiego, come le Aziende industriali dello Stato, ecc. ecc.

Ritornato al primo piano il Ministro s'indugia nell'ufficio del Segretario Federale dove osserva le fotografie con le dediche del Duce e di là si reca alla riva ove, fatto segno a nuove acclamazioni, scende in motoscafo e lascia Cà Littoria per dirigersi a Cà Farsetti per il ricevimento offerto in suo onore dal Comune di Venezia.

Il ricevimento a Cà Farsetti

La giornata laboriosissima del Ministro si è conclusa nelle sale di Cà Farsetti ov'è seguito un ricevimento offerto in suo onore dal Comune, e al quale hanno partecipato tutte le principali autorità cittadine. Il Ministro, incontrato alla riva del palazzo comunale dal gr. uff. Alverà e dai Vice Podestà comm. Macciotta e comm. avv. Vilfrido Casellati, è salito tosto al piano nobile dov'è stato ricevuto nel Gabinetto del Podestà. Qui il primo cittadino di Venezia ha porto al Ministro il saluto della città e lo ha ringraziato dell'onore concesso a Venezia nell'assistere a questa festa e nell'inaugurare in nome del Re Imperatore e quale rappresentante del Governo Fascista, l'opera grandiosa ed auspicatissima realizzata sapientemente e coraggiosamente da un valorosissimo funzionario del suo Dicastero, qual'è il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Miliani, che nel compiere un lavoro degno dei grandi idraulici della Serenissima ha dimostrato un profondo spirito di venezianità ed il più vivo interessamento per la nostra città.

Il Podestà prega quindi S. E. Cobolli Gigli di voler rendersi interprete verso S. E. il Capo del Governo della viva e profonda riconoscenza dei veneziani che per volere del Duce vedono in atto la realizzazione di un progetto che fu per secoli interi ardentemente auspicata e che dalla benevolenza con la quale egli segue la vita della città traggono la speranza che l'opera gigantesca possa venire completata col risanamento dei quartieri più prossimi a questa nuova Riva, alla quale Venezia vuol affidati il ricordo e la esaltazione delle epiche imprese che hanno dato all'Italia il suo Impero.

Il Podestà prega ancora S. E. Cobolli Gigli di voler accettare un ricordo dell'avvenimento, e gli porge una grande medaglia d'oro la quale ha nel recto il Leone di San Marco e nel verso reca incisa la dedica: «*Il Comune di Venezia a S. E. Giuseppe Cobolli Gigli*». Simile ricordo viene pure offerto in segno di riconoscenza al gr. uff. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, al Vice Presidente gr. uff. Waldis, all'ingegnere capo del Genio Civile comm. Pancini e al direttore dei lavori cav. Viterbo.

Lo stretto stuolo di autorità e di invitati accoglie il simpatico gesto del Podestà con fragorosi battimani ai quali si associa lo stesso Ministro che, ristabilito il silenzio, si compiace delle bellissime parole pronunciate dal Podestà, specie per quanto si riferisce al suo valoroso funzionario gr. uff. Miliani che non esita a chiamare cittadino veneziano al cento per cento ed anzi, dice il Ministro, se si potesse dire qualcosa di più, al cento e uno per cento. L'illustre Uomo di Governo assicura il Podestà che domani stesso, recandosi a Roma, si renderà interprete dei sentimenti espressi dal gr. uff. Alverà verso il Duce, al quale oltre che riferire in merito alla magnifica impressione riportata da questa maestosa Riva dell'Impero, recherà pure la sua viva raccomandazione di ricordare Venezia per quanto possa riferirsi al piano del suo risanamento urbano.

Le parole del Ministro sono sottolineate da vive acclamazioni, dopo di che viene servito un ricco rinfresco dal buffet del Danieli, sotto la direzione del comm. Zucchi.

L'ora della partenza si avvicina e S. E. Cobolli Gigli si congeda dal Podestà e dalle altre autorità, fatto segno a nuove ovazioni, e seguito dal Prefetto e dal Federale prende congedo dai presenti.

Scendendo lo scalone di Cà Farsetti il Ministro si sofferma un istante sul pianerottolo della prima rampa delle scale dove è murata la lapide che ricorda l'impresa di Enrico Dandolo, partito nel 1203 alla conquista di Costantinopoli. Al Ministro viene dato di ricordare ancora una volta la grandezza di Venezia nel suo glorioso passato; grandezza che deve esser un monito per l'avvenire.

S. E. Cobolli Gigli, seguito dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dal gr. uff. Miliani, scende nuovamente nel motoscafo e, accompagnato dal suo segretario particolare gr. uff. Tucci, si avvia alla stazione ferroviaria da dove riparte alle ore 19.10 alla volta di Roma.

%

L'animazione è stata vivissima in città per tutto il giorno: subito dopo la cerimonia inaugurale della Riva dell'Impero una folla imponente di cittadini e di stranieri s'è riversata sulla nuova banchina, ammirando la grandiosità dell'opera e la suggestiva cornice offerta dalla passeggiata dal cielo, dall'acqua, dai marmi e dalle fronde del Bacino di San Marco.

Il movimento si è protratto per tutto il corso della serata nelle strade e nei campi fantasticamente rischiarati dalle festose luminarie degli edifici pubblici e privati.

Celebrazione della storica data al Fascio Giovanile di S. Croce

Di ritorno dalla cerimonia dell'inaugurazione della «Riva dell'Impero» il Fascio Giovanile al completo presenti tutti gli Ufficiali, si è riunito in Sede, ove l'A.S.C.M. Mentesana Mario, per degnamente celebrare la data, ha intrattenuto i giovani sull'alta parola del Duce rivolta alla giovinezza d'Italia nell'anniversario glorioso.

Un rancio a 1300 bambini offerto dalle Vecchie Camicie Nere nella Caserma Manin

Seguendo una gentile consuetudine, che si verifica tutti gli anni nella fatidica data della Fondazione dei Fasci, le vecchie Camicie nere veneziane hanno offerto ieri a mezzogiorno un rancio a circa 1300 bambini.

Il rancio è stato consumato nel cortile della Caserma Manin, sede della 49.a Legione «San Marco», lieta di ospitare un così cospicuo numero di piccoli organizzati, che in perfetta divisa ed inquadrati nelle rispettive formazioni sestierali, erano affluiti in magnifico ordine, sino dalle ore 11 guidati dalla fiduciaria e da numerose collaboratrici.

L'ampio cortile, tutto adorno di tricolori, di fasci, di ritratti del Re Imperatore e del Duce, ben presto echeggiò dei canti degli inni patriottici e della Rivoluzione, che i piccini intonarono prima di sedere a mensa a gustare le squisite pietanze del succolento rancio, consumato tra la più viva allegria, assistiti amorosamente da larghe schiere di giovani fasciste e dalle vecchie Camicie nere.

Al termine del rancio i piccini improvvisarono una simpatica dimostrazione di affetto al Duce e ai gerarchi presenti, tra i quali abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Giuseppe Catalano, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il vice Prefetto co. Quarelli di Lesegno, la Segretaria provinciale dei Fasci Femminili contessa Vendramina Brandolin Marcello, la fiduciaria provinciale delle Giovani fasciste, signora rag. Clementina Santoni Pomarici, il consigliere di Prefettura cav. Bassani, le fiduciarie dei Fasci femminili, e numerose capo settore, capo nucleo ed altri.

All'uscita dalla caserma, i piccini, dopo una nuova vivacissima dimostrazione di gratitudine ai dirigenti, si allontanarono inquadrati al canto degli inni e raggiunsero le sedi dei vari gruppi, dove furono consegnati ai rispettivi genitori o parenti.

Molti piccini, prima di assidersi alle mense, vollero deporre sulle lapidi dei Caduti della 49.a Legione, alcuni fiori, in segno di omaggio e di gratitudine.

La giornata della vecchia guardia del Fascismo veneziano

Iersera alle ore 19.30 i vecchi squadristi si sono recati a Cà Littoria a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti e quindi presso la lapide a Santo Stefano, preceduti dal cent. Cherubini. Presso i due ricordi marmorei lasciarono una corona di alloro in omaggio ai Martiri della Rivoluzione.

*

Alle ore 20 i vecchi squadristi seguendo una gentile tradizione, si sono riuniti presso la sede della Bucintoro dove hanno consumato un rancio al quale ha partecipato anche il Segretario Federale che recava il berretto purpureo della Serenissima, offertogli nella mattinata a Cà Littoria dagli stessi squadristi. Erano con i componenti della vecchia e gloriosa guardia del Fascismo veneziano i camerati reduci dalla fulgida impresa africana, e accanto ad essi abbiamo notato alcuni mutilati della grande guerra e della Causa fascista.

Questi legionari, accomunati in uno slancio di fervore fascista, acclamarono lungamente al Federale dott. Michele Pascolato, che, ordinato il saluto al Duce, si è assiso alla mensa ornata con tricolori intrecciati così da formare fasci littori ed altri emblemi simbolici.

Il rancio è stato consumato nell'atmosfera del più schietto cameratismo fra continue vibranti dimostrazione di fede fascista e di devozione al Duce con incessanti alalà alle glorie imperiali dell'Italia, tesa verso i suoi più alti destini sotto il segno del Littorio.

Le parole d'occasione pronunciate da alcuni commensali vennero pure accolte con calorosi battimani e quindi i camerati conclusero il lieto simposio inneggiando all'Italia Imperiale e Fascista, ai reduci dell'A.O.I. e al Federale nonchè alle gerarchie del Fascismo veneziano.

*

Un gruppo di vecchie camicie nere, con gentile pensiero, si è recato nella mattinata d'ieri presso il capezzale di un camerata che trovasi degente all'ospedale, per recapitargli il brevetto della Marcia su Roma di cui era stato testè insignito.

Si tratta del camerata Giuseppe Azzano, che volle contraccambiare in qualche forma quest'atto gentile, con l'offrire tutti i suoi risparmi, che ammontavano a 15 lire, per il rancio dei 1300 bimbi poveri svoltosi alla Caserma Manin e di cui abbiamo accennato in altra parte del giornale.

LA BENEFICENZA

Ci pervennero le seguenti oblazioni: da N. N. L. 5 al Sinite Parvulos e L. 5 all'Orfanotrofio La Fontaine di Lido.

L'arrivo del "Marco Polo,, con illustri personaggi dell'India

Ieri alle ore 12, proveniente da Alessandria d'Egitto è giunto a Venezia e si è attraccato al pontile delle Zattere, il piroscafo *Marco Polo* dell'Adriatica.

Dal lussuoso piroscafo sono scesi nella nostra città passeggeri di eccezione, tra i quali il maragià di Kapurtnala, unitamente ad un suo figliolo e a numeroso seguito.

L'illustre personaggio prima di lasciare la nave ha espresso al comandante della stessa il suo più vivo compiacimento per l'ottimo funzionamento dei servizi marittimi italiani, resi tali grazie alle direttive del Duce.

Erano pure il nababbo Agha Khan, capo spirituale di una setta religiosa mussulmana. Costui è notissimo per le sue favolose ricchezze ed ha acquistato una grande popolarità per aver condotto a nozze anni fa, la graziosa figlia di un pasticciere savoiardo. La principessa Aga Khan segue il marito nel suo viaggio.

Il maragià di Kapurthala dopo una breve visita alla nostra città è ripartito in serata per Roma, dove soggiornerà per un breve periodo iniziando quindi un giro attraverso le principali città italiane; il principe Agha Khan con la sua consorte e il suo seguito è proseguito in auto per Cannes.

A bordo del *Marco Polo* abbiamo notato pure il dott. Nicolas Horty figlio primogenito di S. A. S. il Reggente di Ungheria, che è proseguito con la sua auto, che aveva imbarcata ad Alessandria d'Egitto, per Trieste e quindi per Budapest.

E' inoltre sbarcato Lord Carnavon, figlio del celebre esploratore ed archeologo che scoperse la famosa tomba del faraone Tutankamen. Egli è ripartito per Londra.

Fra i migliori nomi dei passeggeri italiani abbiamo rilevato quello del gr. uff. prof. Anti, Rettore Magnifico dell'Ateneo Patavino, che ha partecipato di recente al Congresso archeologico di Alessandria, il conte Visconti di Madrone e lo scrittore cav. di gr. cr. Paolo Buzzi con la sua gentile consorte.

Il Marco Polo, dopo aver sbarcato alcune centinaia di turisti e numerose decine di tonnellate di merci varie, è ripartito al tramonto per Trieste.

La partenza del Federale per Roma

Iersera alle ore 23, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato è partito per Roma.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 18 marzo 1937 XV:

Venezia. Provincia: Aumento fondi di bilancio 1936 con storno premi per natalità e nuzialità: approva; Dolo. Comune: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1937: appr.; Noventa di Piave. id: Storno di fondi sul bilancio 1936 e liquidazione di spese su fondi a calcolo: appr.; Mirano. Asilo Infantile Storno di fondi bilancio 1936: appr. Id. Congr. Carità: Prelevamento fondo di riserva: appr.; Caorle. Comune: Appalto riscossione tassa posteggio triennio 1937-39 Tariffa: approva; Venezia. id: Acquisto bene stabile in Sestiere S. Marco distinto col mappale 928; esprime parere favorevole; Campolongo Magg. id: Imposta sul bestiame: appr.; Venezia. id.: Zoni Angelo bandista municipale di ruolo. Liquidazione pensione di diritto: appr.; Fossalta Port. id: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1936: appr. Venezia: id: Collocamento a riposo per motivi di salute della inserviente delle scuole Veronese Ferro Giovanna: id.; Chioggia: id: Modifiche al regolamento comunale di edilizia; Venezia. O.P. Zuane Contarini: Mutuo cambiario di credito agrario. - Supplemento: appr.; Jesolo: Comune: Premi natalità dipendenti comunali. Iscrizione nuovo articolo nel bilancio 1936: appr.; Id. Spesa di L. 300 per puerpere povere per festeggiare nascita S.A.R. il Principe di Napoli: appr.; Id: Compenso al messo Patanè Salvatore per servizio prestato alla spiaggia. Storno: appr.; Torre di Mosto: Comune Istitutzione per il 1937 di premi di nuzialità e natalità: appr.; S. Michele Tagliam. id: Liquidazione compenso lavoro straordinario al segretario per operazioni di censimento e revisione di anagrafe: appr.; Chioggia: id: Storni fra categorie diverse del bilancio; Venezia. id: Collocamento a riposo per motivi di salute dell'inserviente delle scuole Cipolat Elisa: appr.; Id: De Faveri Pietro vigile urbano - computo medaglia di bronzo al valor militare agli effetti degli aumenti periodici: appr.; Id: Acquisto immobile in Sestiere di Cannaregio Mapp. 1429, 1432, 1433, 1434, 1435: esprime parere fav.; Grisolera: id: Storno di fondi di categorie diverse: approva Dolo: id: Variazioni al bilancio 1936 appr.; Iesolo. id: preventivo 1937: appr.; Cavarzere. Congr. Carità: Compensi al personale dipendente per il servizio prestato nel 1936: approva; Venezia. Ospedale Civile: Riordino impianto telefonico interno: id.; Portogruaro. Comune: Aumento del 30 p. c. delle imposte di consumo sulle carni bovine ed ovine rinvia; Grisolera. id: Bilancio 1937. esprime par. fav.; Iesolo: id.: Modificazioni bilancio preven. 1937. approva; Mirano: idem; Marcon id.; Dolo: Congr. Carità: Bilancio 1937-1939: id.; Venezia: O.P. Patronato Donne dimesse dal carcere: Bilancio 1937: appr.; Dolo. Casa Ricovero: Bilancio 1937. appr.; Mestre: Colonia Alpina. id.; Chioggia. Comune: Assunzione mutuo di Lire 3.000.000 con l'Ist. Naz. fascista della previdenza sociale: esprime parere favorevole.

La pastorizzazione del latte

Nella riunione provinciale tenuta domenica scorsa dai produttori del latte nella sala del Cinema S. Marco, il presidente dott. co. Lodovico Foscari a un certo punto della sua relazione ebbe a dire:

«Tre fattori importantissimi sono nel frattempo venuti a darci ragione e ci rassicurano ancor più per l'avvenire: l'uno riguarda l'ammissione da parte del Comune di Venezia che la pastorizzazione, come attualmente eseguita, è nociva agli interessi dei consumatori; per il secondo il Comune ha riconosciuto la necessità che la pastorizzazione venga effettuata in un solo stabilimento con sede a Venezia». L'accenno fu riportato per debito di cronaca dai giornali.

A tal proposito l'Ufficio stampa del Municipio comunica: «Da tale dizione si lascia intravvedere che il Comune, prima d'oggi, non era in questo ordine di idee, mentre da tutti gli atti ufficiali che sono intercorsi in questi ultimi anni fra Comune e superiorità, l'Amministrazione civica ha sempre sostenuta la necessità che la pastorizzazione venga fatta in un solo stabilimento al centro, per ragioni tecniche ed economiche».

CRONACHE FUNEBRI

Eleen Bernardinelli Mc Loughlin

Ieri mattina, nella chiesa dell'Ospedale Civile, sono state rese le estreme onoranze alla salma lagrimata della signora Eleen Bernardinelli Mc Loughlin, madre adorata del nostro carissimo camerata, collega ed amico dott. Orazio Bernardinelli.

Al rito austero, ch'era stato mantenuto nel tono della più stretta e commovente intimità, non assistevano, per espresso desiderio della famiglia, che il consorte dell'Estinta, il figlio, ed altri stretti parenti.

Ad Orazio Bernardinelli, crudelmente colpito nel più caro degli affetti, ed al padre suo rinnoviamo l'espressione della nostra fraterna partecipazione al suo dolore.

*

Per onorare la memoria della compianta signora Eleen Bernardinelli Mc Loughlin i colleghi del figlio suo nella famiglia della «Gazzetta di Venezia» offrono L. 100 all'Ente Opere Assistenziali.

Indumenti per la Maternità Infanzia

Hanno offerto indumenti alla Federazione Provinciale dell'Opera Maternità Infanzia la signora Del Pra, che ha regalato due golfini in lana per neonato e la signorina Maria Teresa Cicogna che ne ha regalato uno.

Hanno invece eseguito lavori, con materiale fornito dall'Ufficio Indumenti, le contessine Gioppi, le signorine Carbone, la signorina Chiozzotto e il gruppo di Giovani Italiane di Marghera, alle quali va una lode speciale per lo spirito di cameratismo e di disciplina che le ha spronate al lavoro, fornendo alla Federazione moltissimi indumenti.

Una morte improvvisa

Il Commissariato di S. Marco poco prima di mezzogiorno è stato richiesto dall'Ufficio Registro e Bollo in Campo S. Angelo per la morte improvvisa di Ermenegildo Lancerotti di anni 63 abitante a Cannaregio 260, usciere dell'Ufficio tecnico di Finanza.

Un sanitario immediatamente accorso constatò, purtroppo, la morte del poveretto sopravvenuta per paralisi cardiaca. Il cadavere è stato trasportato all'ospedale nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PICCOLA CRONACA

Infortunio sul lavoro

Amedeo Cassandro di anni 40 da Fiesso d'Artico, lavorando nel cantiere dell'erigendo Casino Municipale, è caduto da un'impalcatura alta due metri in seguito alla rottura di un asse. Riportò una contusione alla spalla sinistra guaribile in giorni sette.

Sul ponte della Paglia

Giovanni Bertocco di anni 74, abitante a Castello 3826, attraversando il Ponte della Paglia è caduto lussandosi la spalla destra. Guarirà in giorni venti.

La disgrazia di un'ortolana

Primina Scarpa d'anni 17 ortolana di Cavallino, mentre era intento a lavorare nel suo vigneto è caduta contro un sasso ferendosi all'omero destro. Guarirà in giorni 10.

Cade e si frattura un braccio

Maria Mandelli di anni 47, abitante a Dorsoduro 2111 calzando le soprascarpe di gomma alquanto sdrucite, è scivolata fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in quaranta giorni.

NOTE DI CRONACA

Uova e Focaccie Pasquali

le più rinomate quelle della *Pasticceria DAL MAS, Calle Larga S. Marco tel.* 25-654. Pasticceria sempre fresca, biscotteria da tè in varie qualità; torte, krapfen, confetture, spumanti e liquori delle migliori marche.

Tre cantori stonati

Il pattuglione della Mobile ha ieri posto in contravvenzione tre cantori che disturbavano il sonno degli abitanti di Rio Terrà San Leonardo. Si tratta di Bisatto Aldo di anni 24, abitante a S. Polo 3115, di Mario Busato di anni 23, abitante a S. Polo 2688, e di Scandola Gastone di anni 23, abitante pure a San Polo 1445.

Le tendine della gondola

I gondolieri Giovanni Tian e Angelo Fiorin, di stazio al Molo, hanno denunciato al commissariato di San Marco che ignoti hanno sottratto dalle loro gondole due tendine del valore approssimativo di 80 lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

A San Marco, alle 9.30 vi sarà Messa col canto del Passio, scritto da S. Luca e poi Vespero; alle 17.30 Compieta e canto del Mattutino delle Tenebre, con l'intervento di S. E. Mons. Patriarca. — Nelle chiese parocchiali dopo l'ultima Messa si dà la benedizione; alla sera poi, e così pure al Redentore, agli Scalzi, a S. Michele in Isola si cantano i Mattutini delle Tenebre. — La festa dell'Annunciazione di Maria, impedita domani dalla commemorazione della Cena del Signore, viene trasferita al Lunedì dopo l'ottava di Pasqua, e cioè al 5 Aprile.

In San Marco verrà eseguita la seguente musica sacra:

Al Mattutino delle Tenebre (ore 17.45). Resp. I. «In monte Oliveti» a 3 voci d., L. Perosi — Resp. II. «Tristis est» a 3 voci dispari, G. B. Martini (106-1784) — Resp. III «Ecce vidimus» a 3 v. d. P. Amatucci (1868-1935) — Resp. IV «Amicus meus» a 3 v. dispari — Resp. V «Iudas mercator» a 3 v. d. L. Perosi — Resp. VI «Unus ex discipulis» a 4 v. d., G. Croce (1557-1609) — Respons. VII «Eram quasi agnus» a 4 voci dispari, L. C. da Viadana — Resp. VIII «Una hora» a 4 v. pari T. L. de Victoria (1545-1611) — Respons. IX «Seniores populi» a 4 v. dispari, M. A. Ingegneri (1545-1592)

Alle laudi:

Cant. «Benedictus» a 4 v. d. A. Lotti (1667-1749) — «Christus» a 4 v. d., M. Tosi — Ps. «Miserere» (alternato) a 4 v. dispari L. Perosi.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. Domenica dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 10. — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: Tempi Moderni — **Rossini**: E' tornato carnevale.

Cinematografi

Accademia: Inri — **Garibaldi**: Tentazione — **Imperiale**: Senza famiglia — **Italia**: Vivere — **S. Marco** Collegio femminile — **S. Margherita**: Figlia d'arte — **Massimo**: Pensaci Giacomino — **Moderno**: L'uomo dai diamanti — **Nazionale**: Il principe scomparso — **Olimpia**: I vinti **Progresso**: Cleopatra — **Excelsior**: Il corriere della Zar — **Marconi**: Tutta la città ne parla — **Piave**: Golgota.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21. «La Fanciulla del West» di G. Puccini (dal Teatro alla Scala).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 22,20, musiche di Werber, Perosi, Mendelssohn, Pennati, Ciaikovski, Nicolai; Praga, 21, musiche di Foester e Ciaikovski; Amburgo, 21.15, musiche di Scarlatti, Malipiero, Casella, Respighi.

TEATRO: Gruppo Torino, 21, «Questi ragazzi» di Gherardo Gherardi.

CONVERSAZIONI: Staz. Italiane, 20,30, on. Coselschi; Gruppo Roma, I. int. Maria Buzzichini.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto; Selisizzi in Via Garibaldi; Zanirato all'Anconetta; Negri in Lista ai Bari; Pitteri in Via Vittorio Emanuele; Padovan in Campo S. Angelo; Zampironi a S. Moisè; Baldisserotto in campo S. Maria Formosa; Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Emma Gramatica e Memo Benassi al Goldoni

Il Goldoni ha reso noto l'interessante elenco delle compagnie che si succederanno sulle sue scene nella stagione di primavera. Prima di questa sarà la nuova formazione che annovera attorno alla grande attrice Emma Gramatica e ad uno dei più apprezzati interpreti del teatro italiano, qual'è Memo Benassi, una schiera di attrici e di attori di bella rinomanza.

La nuova ammiratissima formazione sarà a Venezia la sera di mercoledì 31 corr. per iniziare il suo breve corso di recite durante il quale darà alcune novità interessantissime e cioè: *Isa dove vai?* di C. Ludovici, *L'inferno* di Cesare Viola, *La damigella di Bard* di Salvator Gotta e *Generalissimo* di Ferenc Molnar.

Una recita benefica del Gruppo attori veneziani

Come già pubblicato, la sera del 31 Marzo c. a. nella Sala Teatrale del Dopolavoro Prov. Pescheria a Rialto il Gruppo attori Veneziani si produrrà con «La dote de Gigieta» del cav. Domenico Varagnolo e «Rocca espugnata» di E. Miotti. La recita è data a parziale beneficio dell'Istituto Sordomute dell'Angelo Raffaele.

A completare la manifestazione artistica fra le due commedie la prima attrice Albertina Bianchini reciterà il monologo «El baso» di A. Gritti.

Gli organizzatori della recita rendono noto che verranno posti in vendita dei biglietti speciali al prezzo ridotto di L. 2 ai dopolavoristi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16.45 Continuano con esito trionfale le visioni di TEMPI MODERNI la nuova creazione di Charlie Chaplin (Charlot). Sulla scena: clamoroso successo della Rivista delle vedette in bianco e nero presentate da Jole Naghel. - Ultima giornata.

Rossini dalle 16.45 Gran Cine Varietà. - Armando Falconi nella divertente commedia: E' TORNATO CARNEVALE. Sulla scena: addio del famoso «Gabrè» con la sua Compagnia.

Cinematografi

Massimo dalle 15,30 Ultima giornata di PENSACI GIACOMINO! di Luigi Pirandello, il più bel film interpretato da Angelo Musco.

Italia dalle 15.30 Ultima giornata del commovente Capol. Italiano: VIVERE! con Tito Schipa Nino Besozzi, Caterina Boratto.

Olimpia Ore 15.30: I VINTI con Emil Jannings e Hilde von Stolz.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: per Milano 0,10 d; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,25 leggero; (fino a Vicenza) 6,55 lusso V. N. (2); 7,15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13,45 d.; 15,3 lusso; 15,15 dd.; 18 Rapido; 18.10 d.; 19,55 dd.; 21,5 A (fino a Verona).

Per Bologna 0,5 (fino a Mestre): 1,15 d.; 3,55 A.; 7 d.; 8,50 dd.; 11,40 Rapido; 11,45 dd (Padova Acc.); 14,30 dd.; 15,25 A.; 15,35 Rapido A. M.; 18,5 Rapido A. M.; 1 9A; 23 dd.; 2340 A. (fino a Mestre).

Per Udine 5.57 A.; 7,7 leggero (fino a Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12,42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd. (Via Portogruaro); 18,43 dd. (fino a Treviso); 20,05 A.; 21,45 A. (fino a Treviso); 22,35 lusso; 23,18 leggero (fino a Treviso).

Per Calalzo 5,30 d.; 5,57 A.; 9.40 d.; 14.43 A; 20.5 A. (fino a Belluno)

Per Bassano - Trento 6,15 A.; 9,10 d. (A. M.); 14,15 A.; 17,25 (fino a Bassano); 19,40 leggiero.

Per Trieste 3,55 A (da Mestre); 6,5 dd.; 6,48 A.; 10,30 dd.; 12.5 A.; 14,37 d.; 15,52 lusso; 17,20 dd.; 18,35 dd.; 18,50 A. (fino a Portogruaro); 20,25 dd.; 21,30 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI: da Milano 4,40 d.; 5,45 d.; 8.20 A. (da Brescia); 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 A. (da Padova); 14,34 d.; 15,38 A. (da Verona); 15,45 lusso; 16,50 d.; 20,08 d.; 22,20 lusso (1); 22,30 A.; 23.25 d.

Da Bologna 4.40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd.; 9.50 A. (da Padova); 10,27 d.; 14,14 d.; 15 Rapido; 17,5 d.; 18,55 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21,18 Rapido; 22,5 dd.; 23.40 A.

Da Udine 6,32 (da Treviso); 6,40 lusso V. N. (2); 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10.55 dd. (Via Portogruaro); 11,32 A. 14.47 d.; 18,5 d.; 19,9 A. (da Treviso); 21,25 dd.; 21,55 A.

Da Calalzo 7,35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14,7 d.; 21,55 A.; 23,55 d.

Da Bassano - Trento 7,3 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12,28 A.; 19.5 leggero; 21,14 d. A. M.

Da Trieste 0.20 d.; 1,5 dd.; 6,57 misto; 7,55 leggero; 8,55 dd.; 11.20 d.; 13,55 A.; 14,40 dd.; 14.35 lusso; 15,22 Rapido; 18,58 A. (da Portogruaro); 19.22.

Partenza per Adria: (littorine:) 6.30 — 8,40 — 12,15 — 16,38 — 18,55 — 20,40 (fino a Piove)

Arrivi da Adria: 6,10 — (da Piove) 8,10 — 10— 13 40 — 18,20 — 20,15.

(1) Martedì e sabato.
(2) Mercoledì e domenica.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Arma di Cavalleria

Raduno nazionale in Roma: S. E. Lessona ha emanato le disposizioni definitive relative al Raduno Nazionale: esse, per sommi capi, sono le seguenti:

Partenza: I Cavalieri di Venezia e Provincia prenderanno posto nel treno speciale che toccherà Mestre nella mattinata del 22 aprile.

Tessera Raduno: Il presso della Tessera, comprensivo del viaggio di andata e ritorno, è di L. 38 per la terza classe e di L. 65 per la seconda. Potranno partecipare al Raduno anche i familiari dei Soci e i simpatizzanti che dovranno provvedersi della tessera speciale del costo di L. 6 e per questi la tariffa di viaggio sarà di lire 43 per la terza classe e di L. 70 per la seconda.

Prenotazioni: Le prenotazioni, accompagnate dalla quota di viaggio dovranno pervenire in Sede non oltre la serata del 5 aprile p. v. Si avverte che tale disposizione è tassativa, per cui è necessario che ognuno provveda in tempo. La Sede è aperta tutte le sere.

Alloggi: E' necessario pure fissare in tempo gli alloggi a Roma: in Sede ognuno troverà la distinta degli alberghi e dei prezzi particati. La Presidenza declina fin d'ora ogni responsabilità circa la sistemazione logistica di coloro che non si saranno prenotati.

Viaggi isolati: Le condizioni di viaggio per coloro che non intendessero di usufruire dei treni speciali viaggiando per proprio conto, sono visibili in Sede.

Uniforme: Ufficiali: Divisa g. v. del R. Esercito con busta g. v. e cinturone marrone. Sottufficiali e truppa: berretto sociale, camicia nera e decorazioni, cinturone nero, pantaloni g. v. o neri, stivali e speroni, per gli iscritti al PNF. Giubba scura, camicia bianca e cravatta nera, e il resto come sopra per i non iscritti al P.N.F.

Le Conferenze

La conferenza dell'on. Ciarlantini

Questa sera, alle ore 21, nella sala maggiore dell'Ateneo, seguirà la annunciata attraentissima conferenza dell'on. Franco Ciarlantini.

L'illustre oratore, che ha partecipato alla conquista dell'Impero, esporrà le sue meditate considerazioni su di un tema di viva attualità: «I compiti dell'Italia nel Mar Rosso».

Insieme coi soci dell'Istituto di Cultura Fascista e con gl'invitati, accorreranno ad ascoltarlo numerosi altri ammiratori dell'autorevole e brillante conferenziere.

Donne Artiste e Laureate

Oggi alle ore 17, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, la dott. Matilde Fanno, per conto delle donne artiste e laureate parlerà di Guido Gozzano e della sua opera.

Corso Minich all'Ospedale Civile

Oggi mercoledì 24 il prof. Gherardo Forni terrà lezione di clinica chirurgica per gli iscritti a Corso Minich.

VITA SPORTIVA

Gli agonali del Guf Venezia solennemente inaugurati

Ieri, favoriti da una giornata primaverile sono stati inaugurati allo Stadio di Sant'Elena gli Agonali dello Sport del GUF veneziano.

Alla manifestazione hanno presenziato: il Prefetto gr. uff. Cataiano, il Segretario Federale dott. Pascolato, il Viceprefetto comm. Quarelli il gr. uff. Ronga primo presidente della Corte d'Appello, il R. Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, l'amm. Gambardella Provveditore al Porto, il vicesegret. del Fascio di Venezia Franco Olivetti, il comandante la 49. legione, il Comandante della Milizia ferroviaria, il console Rovai, il Comandante in seconda dei Fasci giovanili, il col. Tolu, il Sen. Calzavara il ten. Scarpa, il col. Cipriani, il dott. Teti, il prof. Guido Sullam per l'Istituto Superiore di Architettura, il prof. Picone in rappresentanza del liceo Marco Foscarini, ed altri.

Alle 9.30 precise il dott. Macerata, in rappresentanza del Segretario del GUF, assente per servizio, dà il saluto al Duce, mentre nel campo sportivo sono schierati gli atleti partecipanti agli agonali, gli studenti iscritti al GUF disposti in tre centurie, la rappresentanza delle scuole medie con bandiera.

Lo studente universitario Alberto Mazza pronuncia il giuramento di rito; quindi il federale consegna i brevetti sportivi agli studenti iscritti quest'anno al GUF. Poi ha inizio la sfilata.

La formazione, preceduta dal labaro del GUF e dalle bandiere di tutte le scuole di Venezia partecipanti agli Agonali, sfila in perfetto ordine dinanzi alla tribuna delle autorità. Da questo momento gli Agonali sono aperti e hanno subito inizio le prime gare con le batterie dei 100 metri piani. Ecco i risultati:

100 metri piani

Prima batteria: 1. Avigliano del Liceo Ginnasio M. Foscarini in 12"; 2. Ognibene dell'Istituto Tecnico P. Sarpi in 13".

Seconda batteria: 1. Pistorello dell'Ist. Nautico in 12 e 4 dec.; 2. Tron del P. Sarpi in 13".

Terza batteria: 1. Caprara del M. Foscarini in 12 e 4 dec.; 2. De Rai del Liceo Scientifico in 12 e 6 dec.

Quarta batteria: 1. Sponza del M. Polo in 12 e 4 dec.; 2. Bianchi del P. Sarpi in 12 e 6 decimi.

Quinta batteria: 1. Sprocani del M. Polo in 13"; 1. Nanni del P. Sarpi in 13 e 1 decimo.

100 metri con ostacoli

Prima batteria: 1. Mazza universitario in 28 e 8 decimi; 2. Pedini del Liceo Scientifico in 29 e 4 dec. 3. Massariol del M. Polo in 34".

Seconda batteria: 1. Costa universitario in 28 e 7 decimi; 2. Bararchi del L. Scientifico in 32"; 3. Sartori del P. Sarpi in 33 1 decimo.

400 metri piani

Prima batteria: 1. Mazza universitario in 59"; 2. Toniolo del M. Polo in 59 e 8 dec.; 3. Cesellin del M. Foscarini in 62 e 8 decimi.

Seconda batteria: 1. Volpato del M. Foscarini in 58 e 2 dec.; 2. Marangoni univ. in 59"; 3. Bognolo del Nautico in 63 e 1 dec.

Terza batteria: 1. Sontacchi del L. Artistico in 55 e 8 dec. (miglior tempo); 2. Muratore in 59; 3. Agosti in 61 e 1 dec.

Staffetta littoriale (5 frazioni di m. 600 - 400 - 200 - 100 - 100)

1. Squadra universitaria in 3'35" e 8 dec.; 2. L. Artistico in 3.41 e 2 decimi; 3. Ist. Nautico in 3.46 e 9 decimi; 4. Marco Polo in 3.49. La squadra del L. Scientifico, che aveva sommato il seguente tempo: 3'40 e 6 dec. è stata squalificata dalla giuria per cambio irregolare.

Le altre gare si svolgeranno nei giorni seguenti in conformità al programma già reso noto.

PALLACANESTRO
FASCI GIOVANILI
Venezia-Padova 35-11

Il quintetto dei giovani fascisti veneziani ha aggiunto ieri un'altra brillante vittoria alla collana di affermazioni conquistate in questo campionato. Vittoria netta ed inequivocabile il cui punteggio è sufficente a dimostrare la differenza dei valori in campo. I padovani si sono battuti con grande entusiasmo e molto impegno, ma hanno dovuto solo difendersi di fronte al gioco migliore, preciso, bene coordinato ed alla azioni veloci e sapientemente condotte dei veneziani.

La partita si è svolta nella palestra della Reyer, ieri pomeriggio, e fin dall'inizio si è notata la superiorità dei veneziani che subito si sono portati in vantaggio. Tuttavia i padovani non desistevano mai dalla lotta e si prodigavano in tenaci contrattacchi i quali però trovavano la difesa locale sempre pronta e vigile a spezzare ogni loro azione. Il primo tempo si chiudeva in vantaggio dei veneziani per 15 a 6.

Anche nella ripresa i veneziani hanno prevalso nettamente, anzi in questa seconda fase della partita il loro gioco è stato più bello, basato su bellissime triangolazioni e su rapidi spostamenti compatti del quintetto all'attacco cosicchè il canestro padovano è stato continuamente bersagliato ed il punteggio è aumentato sensibilmente fino a raggiungere complessivamente 35 punti, mentre gli ospiti ne realizzavano soltanto altri 5.

C. F. Venezia: Baracchi 4, Cavalleri 3, Pontello 10, Spavento 4, Zeccarello 8, Marchetti 2, Fagarazzi 4, Bean.

C. F. Padova: Bucco, Conte, Vendramelli, Compagni 1, Zincato 1, Avogadro 3, Peloso 6, Gennaro.

Arbitro: Zaccaria di Treviso.

AMICHEVOLE
Guf Venezia-Guf Fiume 49-10

Il quintetto del Guf veneziano, che sta attivamente preparandosi per presentarsi nella forma migliore alle competizioni per i Littoriali, ha svolto ieri una partita di allenamento incontrando la formazione del Guf di Fiume. La squadra veneziana, composta dei migliori elementi che fanno parte delle maggiori compagini pallacestiste veneziane, non ha faticato ad imporsi sui volonterosi fiumani giacchè troppo evidente è apparso il divario dei valori in campo.

Tuttavia la formazione veneziana non ha ancora soddisfatto interamente per quanto riguarda coesione di settori ed amalgama di gioco il che però sarà in un prossimo avvenire persistendo negli allenamenti.

L'incontro si è svolto nella palestra della Reyer alla presenza di un numeroso gruppo di appassionati. Il quintetto veneziano, dopo un inizio di gioco impreciso, ha trovato via via la giusta carburazione ed ha preso decisamente le redini del gioco. I primi venti minuti della partita si sono chiusi in favore dei goliardi veneziani per 19 a 6.

Nella ripresa, durante la quale i locali sono apparsi più fusi e svolgenti bellissime azioni d'intesa, hanno nettamente superati gli ospiti facendo salire fortemente il punteggio mentre i fiumani segnavano complessivamente soltanto altri 4 punti.

Guf Venezia: Zecchin 2, Pontello 20, Pellegrini 9, Maneo 2, Silvestri 3, Ferri 5, Fuga 8.

Guf Fiume: Barta C. 1, Stigl, Poggich 3, Allasetta 2, Pillepich 2, Leonarduzzi, Barta G. 2.

Arbitro: D. Fuga di Venezia.

Guf Rovigo-C. F. Rovigo 31-29

ROVIGO, 23

Alla presenza del comandante in seconda dei FF. GG. C. del Polesine, sul campo dello stadio comunale si è svolto un incontro di pallacanestro fra le squadre del Guf «U. Tonini» e del Comando Federale. La partita è stata assai combattuta e la vittoria ha arriso, solamente a due minuti dalla fine, al Guf. Il primo tempo si è chiuso con 16 a 9.

Guf: Molinari 6, Caldana 14, Grigolato 4, Lanzani 6, Milani 1.

C. F. Rovigo: Zanussi 8, Giacomuzzi 18, Turolla 1, Zamboni 2, Camp[illegible]ce.

PIEVE DI CADORE

L'annuale dei Fasci

Ricorrendo ieri il diciottesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, la storica data venne ricordata con l'esposizione del vessillo nazionale su ogni casa ed uffici pubblici che nella serata venne. ro artisticamente illuminati con lampade tricolori, palazzi, caserme ed uffici. In piazza Tiziano tenne concerto la fanfara del battaglione alpino «Pieve Cadore».

L'incostanza del tempo

Da un mese, salvo qualche mezz'ora di sereno, è un'insistente cadere di pioggia frammista a neve. Anche ieri e questa notte pur essendo l'aria sciroccale, è caduta un'abbondante nevicata che il tepore primaverile lentamente scioglie. In alta montagna sopra la altimetria dei m. 1300 la neve raggiunge l'altezza di un metro, così alle prossime feste pasquali numerosi gruppi sportivi della pianura Padana si raduneranno in questo capoluogo, onde svolgere con il pattino di legno dell'escursioni e gare sull'Altipiano di Vedorcia, Prati di Tranego ed Cuttacisa e Pian dell'Antelao, ove la neve, tra vecchia e nuova, raggiunge l'altezza di due metri e più.

Cronaca di Mestre

La giornata del 23 marzo

Per tutta la giornata le vie cittadine sono apparse pavesate di bandiere. I Fascisti in divisa, dalle scuole De Amicis, ove era l'adunata, si portarono alle Barche e con speciali filovie furono trasportati a Venezia per partecipare alla cerimonia dell'inaugurazione della Riva dell'Impero.

Nella serata la banda G. Verdi ha offerto al pubblico un applaudito programma di musiche patriottiche e gli edifici pubblici e privati vennero straordinariamente illuminati.

Veglia intenzionale

A beneficio dell'Associazione Antitubercolare della Colonia Alpina «Città di Mestre» e dell'Asilo Vittoria, IX lista offerte. Consiglio provinciale Antitubercolare della Provincia L. 100. Hanno offerto L. 30 ciascuno i sigg. Ditta Fratelli Gastaldis, Soc. Allumina, Soc. Sava Franchin Giuseppe. — Hanno offerto L. 20: Valentini Virgilio, Tonolo Emilio, Perinello dott. Antonio, Ferrigolo Ruggero — Hanno offerto L. 10: Elmi cav. Dino, Borella Vittorio Fam. Tallandini, Marchini Luigi e Emilio, Pavan Umberto, Aldighieri Pio, Bellina Giovanni, Nardini Marco, Niola dott. Salvatore, Soc. An. Ital. Zinco, Bellinato Attilio fu Augusto, Rizzi ing. Alcide, Fam. Frate, Porcu Antonio, Volpago Giuseppe e Cesira, Scarpa Agostino, Campesan Massimo, Guardigli Dan Maria, Poletto Enrico, Sorelle Rampini, Benetta Augusto, Fontanin Guglielmo, Goretti (Albergo Vivit) Cardelli Renato, Trevisan Ing. Tullio, Beccari Gino, Fam. Dainese Gino, Garage Naletto, Vattolo Basso. L. 5: Ferronato Pietro, Zilli Geom. Adolfo.

Due appiedati

Il contadino De Rossi Giuseppe, di anni 28, da Mirano, lasciata la sua bicicletta all'esterno dell'osteria al «Gallo» ove era entrato per bere un bicchiere, uscito non la trovò più. Nelle stesse circostanze spariva pure la bicicletta di Longo Giovanni di Luigi, di anni 33 da Rio S. Martino. Il primo nel denunciare il furto ai Carabinieri, lamentava un danno di 150 lire, il secondo di 90 lire.

I pallini rivelatori

Da qualche tempo il cav. Ugo Perocco di anni 56, abitante a Mirano, notava dei furterelli di piantine kaki da un fondo di sua proprietà. Denunciò ogni cosa ai Carabinieri e si diede a fare una guardia assidua ai suoi terreni.

L'altra sera infatti verso le 19.30 il figliuol suo Egone uditi dei rumori nel fondo in parola si armò di un fucile ed uscito di casa scorse due individui che stavano allontanandosi velocemente in bicicletta. Tirò due colpi di fucile che colpirono uno dei mariuoli, che riuscì tuttavia a far perdere le sue tracce.

Dalle indagini condotte dai Carabinieri in proposito, si potè identificarlo per il ventiquattrenne Bruno Sabbadin da S. Maria di Sala, che si era recato a farsi medicare per alcuni pallini nella pelle della sua gamba sinistra.

Il Sabbadin dapprima negò l'accusa ma poi confessò il suo reato e il nome del suo compagno Luigi Girotto di anni 25.

I Carabinieri hanno sporto denuncia per furto contro i due messeri.

I giornalisti cecoslovacchi partiti per Venezia

MILANO, 23

La comitiva di giornalisti cecoslovacchi, che in questi giorni ha visitato alcune delle maggiori città d'Italia, ha pure sostato a Mileno dove gli ospiti si sono particolarmente interessati delle nuove realizzazioni industriali ottenute nel campo dei tessili nazionali. Gli ospiti hanno così visitato alcuni grandi stabilimenti della città e della provincia e nel pomeriggio di oggi si sono recati al *Popolo d'Italia* dove, dopo essersi soffermati a rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, hanno con vivo interesse visitato gli uffici del giornale della Rivoluzione. Stanotte alle 0.15 la comitiva ripartirà per Venezia.

Grave incidente motociclistico

VICENZA, 23

In seguito ad una paurosa caduta veniva verso le 17 di oggi, a Dueville, estratto da sotto alla sua motocicletta il ventisettenne Valentino Casarotto di Emilio, dimorante nella nostra città in località Ponte Marchese. Il disgraziato oltre alla frattura del ginocchio sinistro, per il quale il medico si è riservato il giudizio per la funzionalità ulteriore dell'arto, riportava anche la commozione cerebrale. Ricoverato all'Ospedale civile il Casarotto è stato trattenuto con prognosi riservata.

Rinvenimento d'un cadavere sul greto del Piave

BELLUNO, 23

Oggi in località Pian delle Antenne presso Longarone, sul greto del fiume Piave, mezzo nascosto dalla sabbia, alcuni fanciulli rinvennero un cadavere. Avvertiti i carabinieri provvidero al piantonamento. Fu identicato pel segantino D'Olif Giuseppe fu Emilio di anni 60 da Perarolo scivolato accidentalmente dalla riva destra del Piave il 28 febbraio scorso e non più potuto rintracciare malgrado molteplici ricerche.

CRONACA DI CHIOGGIA

Refugium

Dopo i lavori della Torre di Santa Maria, provvederà certamente la Sopraintendenza ai Monumenti al restauro del Refugium Peccatorum la bellissima balaustra settecentesca che ha qualche statua senza testa e la balaustra in alcune parti rotta. Aperto il nuovo ponte Garibaldi snello nel suo insieme e completamente armonizzante con la Porta non si può non pensare al restauro della bellissima opera celebrata dai pittori di tutto il mondo.

Servizi ferroviari troncati da una furiosa mareggiata

LEVANTO, 23

La furiosa mareggiata che da una settimana imperversa sulla riviera di Levante e specialmente sulla nostra spiaggia, dopo un brevissimo periodo di calma riprendeva stanotte con onde furiose e gigantesche che infrangendosi contro il muraglione di sostegno della ferrovia raggiungeva i fili dell'alta tensione. In breve tempo il muro cedeva sotto la pressione dell'enorme massa di acqua e i binari rimanevano sospesi nel vuoto. All'alba di stamane un operaio chiamato con la squadra notturna, tale Vittorio Daneri, di anni 20, quivi nato e dimorante, non avvertiva l'arrivo di un treno e rimaneva stritolato dalle pesanti ruote del locomotore che lo trascinava per una ventina di metri. Le comunicazioni ferroviarie tra Genova e La Spezia avvengono mediante il trasbordo, ma con notevole ritardo.

Orsi abbandona il calcio e riprende il violino

TORINO, 23

E' finita per Raimondo Bartolomeo Orsi calciatore. «Mumos» si è sfilato di dosso per l'ultima volta la maglia bianco-celeste del suo club il «Boca junior» ha appeso ad un chiodo le scarpe a bulloni in cui soleva nascondere prima di ogni gara importante il joli portafortuna, si è rivestito dei suoi abiti borghesi ed è uscito come un cittadino qualunque. Al giornalista che l'ha intervistato in America ha dichiarato che non giuocherà più e rispondenlo ad una domanda sulla sua vita futura ha soggiunto che quanto prima costituirà una grande orchestra che suonerà tanghi per le stazioni radio del sud America. Musicista di talento, violinista pieno di brio non lo battezzammo noi il «Paganini» del calcio?) Orsi ha trovato una sua nuova vita.

Autocarro contro un treno Tre persone ferite

COSSALTO, 23

Ad un passaggio a livello della Biella Vallemosso, un autocarro proveniente da Jesi, dopo avere slittato e divelto un palo del telegrafo, è andato ad urtare violentemente contro il treno. Sono rimasti feriti il conduttore dell'autocarro certo Vincenzo Pirantonietti e, leggermente, due fattorini del treno. Il servizio della linea è rimasto sospeso per alcune ore. Tanto la motrice del treno quanto l'autocarro sono rimasti gravemente danneggiati.

Quattro motociclisti feriti in una sciagura stradale

TERNI, 23

Due motociclette, che avevano a bordo complessivamente cinque persone, marciando in senso opposto a discreta andatura si sono scontrate violentemente. I motociclisti sono stati sbalzati a parecchi metri di distanza: e quattro di essi sono rimasti feriti, dei quali uno piuttosto gravemente.

Una gamba fratturata dal feretro dell'amico

BIELLA, 23

Mentre in corteo funebre certo Battista Foglia Perucin trasportava a spalle il feretro di un amico, assieme ad altri compagni, cadde, trascinando nella caduta anche il feretro, che lo colpiva violentemente alla gamba destra fratturandogliela. Il Foglia, ricoverato all'Ospedale di Biella, è stato giudicato guaribile in quaranta giorni.

Avvelenato da cibi guasti

COMO, 23

All'ospedale di Lecco, ove l'altra notte è stato trasportato di urgenza, è deceduto l'operaio di 24 anni Vittorio Ravasio. Pare che il Ravasio abbia ingerito dei cibi deteriorati che lo hanno avvelenato. L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta.

S'addormenta ubriaco sui binari ed è ucciso dal tranvai

BUSTO ARSIZIO, 23

Un convoglio della linea tranviaria Milano-Gallarate, attraversando una via di Legnano, investiva il cinquantasettenne Giovanni Travaini fu Gioacchino di Cerro Maggiore. A quanto pare l'infelice, la cui morte fu istantanea, mentre ubriaco si avviava verso casa, era caduto sul binario addormentandosi fra le rotaie.

Ferito gravemente a coltellate

BIELLA, 23

E' stato ricoverato all'ospedale di Biella con prognosi riservata, certo Zanetta Vittorio fu Bartolomeo, muratore, di anni 42, da Croce Mosso, il quale presentava ferite da taglio alla testa ed una più profonda penetrante nella cavità addominale. Lo Zanetta ha dichiarato di essere stato colpito da certo Quinto Serra di Angelo, di anni 51, durante un diverbio. Il Serra è stato arrestato.

Rubano 130 mila lire ma finiscono in prigione

SAVONA, 23

Alcuni giorni or sono in frazione Ponti di Pornasso fu consumato un rilevante furto ai danni del dott. Raimondo Neva. Ignoti malfattori nottetempo forzata la porta di ingresso della villa servendosi di chiavi false e penetrati nell'appartamento avevano asportato oltre 130.000 lire di titoli e circa 2000 lire in biglietti di banca. Le indagini dei carabinieri condussero al fermo di certa Pierina Corradi. Ora si apprende che l'autorità giudiziaria ha ordinato l'arresto del carbonaio Luigi Peirano, fu Pietro, d'anni 23, da Frabosa Soprana (Mondovì) e residente a Pieve di Teco, ove è stato arrestato dai carabinieri. Il Peirano avrebbe commesso il furto di intesa con la Corradi. Il mistero del furto sembra quindi completamente chiarito.

Come è stato preso in trappola uno svaligiatore di botteghe

BERLINO, 23

Nel corso di una spedizione criminosa a Varsavia, un ladro è rimasto prigioniero in modo veramente spassoso della trappola che egli stesso, senza prevederlo, si era preparata. Da tempo una banda di manigoldi aveva preso di mira i negozi dei parrucchieri, penetrandovi nottetempo e facendo man bassa sul meglio che trovavano. Un parrucchiere pertanto aveva ordinato ad un suo robusto garzone di dormire nella bottega e la notte scorsa la «guardia» fu svegliata da un improvviso rumore di vetri rotti. I ladri, che erano tre, avevano praticato un buco sulla imposta di una finestra e uno di essi era per l'appunto entrato in bottega. Ma scorto il garzone armato di martello, fece un rapido voltafaccia e infilò di nuovo la testa nell'apertura. Se non che il malandrino aveva un posteriore alquanto voluminoso e invano i suoi due compari tentavano dal di fuori di aiutarlo ad uscire tirandolo per le spalle. Intanto il garzone picchiava sode martellate sulla schiena del malvivente. Gli strilli del ladro e il tramestio dei complici furono uditi da una pattuglia di poliziotti che riuscirono ad acciuffare i tre. Due finirono in guardina; il terzo, liberato dalla trappola, dovette essere portato all'ospedale.

Il movimento turistico americano riprende verso l'Europa

NEW YORK, 23

Il transatlantico *Rex* della Compagnia di Navigazione «Italia» è partito per Genova. Il grande transatlantico, che nel suo viaggio dall'Italia all'America aveva segnato il primato stagionale non essendovi a bordo un solo posto disponibile, è ripartito grefito di passeggeri, ciò che conferma la ripresa del movimento turistico verso l'Europa.

1200 italiani di Francia in viaggio in Patria

TOLOSA, 23

Il secondo viaggio popolare organizzato dal Dopolavoro della circoscrizione del Consolato generale di Tolosa si è effettuato oggi. I partecipanti che, dato lo inizio dei lavori agricoli si prevedevano in due o trecento, superano invece i mille e duecento provenienti dalle varie località della Regione.

I partecipanti hanno preso posto questa sera in due treni speciali diretti a Ventimiglia da dove proseguiranno per l'Italia settentrionale essendo essi in maggior parte piemontesi, lombardi e veneti. La partenza, svoltasi alla presenza delle autorità consolari ha dato luogo a una vibrante manifestazione patriottica.

Lo scoppio d'una bomba a Vilna

VARSAVIA, 23

Una bomba è scoppiata durante una riunione del partito nazionale a Vilna ferendo gravemente uno dei membri del partito.

La sala di riunione di Vilna e parecchi altri ritrovi del partito stesso sono stati sigillati dalle autorità.

L'S.O.S. d'una nave norvegese

HALIFAX, 23

Il vapore norvegese «Bierkli» stazzante 1106 tonnellate, ha lanciato segnali di soccorso, indicando che si trova a sud est di Capo Sable Island e ad 800 miglia ad est del battello faro di Hentukey. Il vapore è alla deriva. La nave inglese «City of Aukland» si è diretta a quella volta per portargli soccorso con altre navi.

Nel messaggio lanciato attraverso l'etere veniva dichiarato che la nave «faceva acqua». L'S. O. S. è stato lanciato ieri alle ore 20 e nessun nuovo segnale è stato trasmesso dalla nave in pericolo sino a stamane quando ha di nuovo lanciato il seguente messaggio alle ore 7: «Siamo in estremo pericolo, soccorreteci!!!».

Alle ore 7 il vapore *City of Havre* andando ad una velocità di 14 nodi orari, si trovava a soli 90 chilometri dalla nave da carico. La nave *City of Auland* procedendo ad una velocità di 16 nodi si trovava a 160 chilometri.

Tutte e due le navi fanno rotta verso il *Bjerkli*. I guardiacoste *Chelan* e *Champlain* dovrebbero fra breve avvistare la nave pericolante.

All'ultima ora si apprende che il guardacoste *Chelan* ha preso a bordo i diciassette uomini d'equipaggio i quali hanno dichiarato che l'avaria era stata provocata dalla rottura delle pompe.

Tragico incendio in Argentina

BUENOS AIRES, 23

Un incendio è scoppiato in un deposito di legna a Buena Vista, in provincia di Bordoba. Il fuoco si è esteso ad un deposito di benzina che è esploso. Quindici persone sono rimaste gravemente ferite ed una è morta.

Le famiglie SAMMARTINI e VAIL commosse ringraziano tutti i buoni che vollero tributare le estreme onoranze alla loro indimenticabile.

Giovanna

PIEVE DI SOLIGO, 23 Marzo 1937-XV

Telegrammi che arrivano in pochi minuti

Un servizio delle Poste Italiane che merita di essere tenuto sempre presente per la sua eccezionale utilità è quello del «Telegramma Urgentissimo». L'«Urgentissimo» è il telegramma al quale viene data precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione ed il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è dunque, in molte circostanze commerciali, famigliari, private, un mezzo di inestimabile valore. I telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capiluoghi di provincia in tutte le ore d'ufficio.

PEL FINANZIAMENTO DELLE BONIFICHE

Vitale problema per le bonifiche, come del resto di qualsiasi attività economica, è quello del loro finanziamento.

L'asse della bonifica è la spesa, ed il costo del denaro è l'elemento di spesa che ha maggiore importanza nella esecuzione della bonifica.

Dovendo il Consorzio anticipare la quota di spesa spettante allo Stato è evidente la necessità che lo Stato metta il Consorzio stesso nella condizione di eseguire un tale finanziamento affinchè possa rimborsarsi della rilevante somma anticipata.

Ogni perdita derivante da questo rimborso è un ingiusto danno a carico del Consorzio, cioè della terra bonificata, sofferente già per pesanti oneri.

Il problema del finanziamento delle bonifiche è indubbiamente sorto con la esecuzione delle opere stesse, ad onta che queste siano state sempre principalmente operazioni di Stato, ed anche la Repubblica Veneta, che alle bonifiche dedicò cure speciali e creò il Conso[rzio] ha incontrato non lievi difficoltà [per] avere dai proprietari le somme [occor]renti alla esecuzione delle [opere].

Ai tempi della Serenis[sima] il finanziatore delle opere di bonifica era principalmente lo St[ato].

Il Senato Veneto il 31 dicembre 1575 afferma ai rigua[rd]i della bonifica Brancaglia (E[ste]): «Si vede per esperientia che quanto maggior quantità di terre si riducono a coltura, tanta maggior quantità di Biave se ne trassero a sostentamento di questa nostra città et suo populo, però è conveniente dar d'ogni aiuto et favor .. »

Però il 2 aprile 1746 il Senato stesso riscontrando come la consuetudine invalsa di prestare denari ai Consorzi riesce sommar[iament]e gravosa all'Erario pubblico per la frequenza dei prestiti e per la difficoltà di conseguire i dovuti risarcimenti, prescrisse che da allora in avanti per qualunque caso non venissero accordate somme ai Consorzi se non con deliberazione presa con i 5/6 del Collegio e poi con i 5/6 del Senato, con obbligo di ricordare tale deliberazione nelle scritture dei Magistrati riguardanti prestiti.

Il problema del finanziamento si ingrandisce ed occupa interessi e studiosi allorquando, promulgate le disposizioni sulle concessioni delle opere di bonifica, la esecuzione di queste trovò difficoltà nella scarsa conoscenza di tali opere tanto da parte di Istituti di credito, quanto del pubblico, poscia nel loro rilevante ammontare e nelle sempre più scarse disponibilità per i Consorzi della Cassa Depositi e Prestiti, l'Istituto che rispondeva per la mitezza del tasso d'interesse e per altre facilitazioni alle esigenze economiche delle bonifiche.

Alla soluzione del grave problema, grave sia per la disponibilità dei mezzi occorrenti che pel tasso d'interesse, si dedicarono i Consorzi anzitutto ed inoltre uomini di Governo, pubblici funzionari, studiosi ed istituti di credito, il Sottosegretario per la bonifica e la Associazione fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione.

[Conc]esso dallo Stato con la legge del 20 giugno 1912 n. 712 il sistema del concorso nelle quote di ammortamento dei mutui necessari alla esecuzione delle opere di bonifica, in modo da essergli così acconsentito di concorrere in un numero di opere maggiore di quello che non potesse fare col sistema precedente, la grave questione finanziaria preoccupante i Consorzi le cui opere erano da eseguire non venne risolta che in una delle due parti e non nella più importante.

Infatti lo Stato accordando la concessione; stabilendo di concorrere nelle quote di ammortamento dei mutui, *diluendo nel tempo*, cioè, i propri pagamenti; acconsentendo che il versamento della quota avvenga in seguito a successivi collaudi parziali; estendendo ai mutui concessi, prima dalle Casse di risparmio ordinarie e poscia da altri Istituti, ai Consorzi i privilegi stabiliti per i mutui concessi dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, lo Stato ha risolto la questione finanziaria in gran parte per proprio conto e non completamente per conto dei Consorzi, i quali devono sempre anticipare la somma occorrente alla esecuzione delle opere di bonifica.

E tale somma per l'importanza e l'aumentato costo delle opere ha raggiunto da tempo un ammontare di gran lunga superiore al passato, per cui le difficoltà, i bisogni, gli aggravi a carico del Consorzio sono assai maggiori.

*

Preoccupati di una tale condizione di cose Consorzi e studiosi si sono dati a tentare di risolvere l'importante problema, il quale, indipendentemente dal rilevante costo delle opere di bonifica, arresta anche la esecuzione di queste.

Dal 1910, da quando, cioè il problema del finanziamento si è acutizzato, incominciarono le proposte e i provvedimenti.

E furono numerosi e vari e laboriosi e profondamente discussi.

Pel loro esame rimandiamo il lettore al nostro studio *Sul finanziamento delle bonifiche* pubblicato nel 1924.

Dell'assillante problema si è intensamente occupata la associazione fra i Consorzi e ultimamente anche del recente provvedimento del quale ci occuperemo più avanti.

Ciò che sta a dimostrare la necessità di un organismo che riunisca i Consorzi e li assista, sostenga i loro interessi, studi le questioni che li riguardano, li sorregga nelle loro iniziative: organismo però operante fuori del Ministero, pure rimanendo collegato ad esso, come tutti gli altri organismi, fra i quali le Casse di Risparmio, enti di diritto pubblico, la cui Associazione, di indiscutibile utilità, opera nell'Orbita dei Ministeri dell'Agricoltura e delle Corporazioni.

Ultimo provvedimento a favore del finanziamento delle opere di bonifica è quello contenuto nel R. D. L. 19 dicembre 1936-XV n. 2370, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 febbraio corrente.

Con esso allo scopo di agevolare e disciplinare il realizzo ed il collocamento dei crediti per annualità di contributo statale su opere di bonifica integrale, il Tesoro dello Stato è autorizzato ad emettere, in corrispondenza dell'importo capitale delle annualità ad esso cedute, speciali titoli di credito al nome, denominati «Certificati di credito per il finanziamento di opere di bonifica integrale», ammortizzabili in 30 anni e fruttanti lo annuo interesse del 5 per cento pagabile a rate semestrali posticipate alla scadenza del primo gennaio e del primo luglio di ciascun anno.

Gli interessi di detti titoli godono dell'esenzione da qualunque imposta presente e futura e, per ogni altro riguardo, i titoli stessi sono equiparati, a tutti gli effetti, ai titoli di debito pubblico e fruiscono delle garanzie e dei privilegi e benefici concessi in via generale alle rendite di debito pubblico.

I titoli stessi sono dell'importo capitale di 500.000 lire ciascuno, ma è data facoltà al Ministero per le finanze di consentire in casi speciali il frazionamento del titolo in altri di importo inferiore.

Tutti gli istituti di credito e tutte le banche di qualsiasi specie e natura, le Casse di risparmio, i Monti di pegni, gli istituti e società di previdenza e di assicurazione sono autorizzate, anche in deroga a disposizioni legislative e statuarie ad assumere i titoli di credito predetti, ed a valersene agli effetti della costituzione di cauzioni e riserve legali per conto proprio e per conto delle gestioni da essi dipendenti, nonchè ad effettuare le operazioni finanziarie che all'uopo si rendesso necessarie.

Il trasferimento dei titoli stessi può aver luogo soltanto fra gli Istituti ed enti predetti e viene eseguito mediante girata al nome del concessionario.

I concessionari di opere di bonifica che intendono valersi delle disposizioni del decreto in esame, consentiranno la cessione del proprio credito al Tesoro, con dichiarazione rilasciata in calce al certificato di esistenza del credito, da emettersi dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Detto Ministero provvederà alla trasmissione dei certificati suddetti al Tesoro, il quale eseguirà il versamento ai concessionari di bonifica del corrispondente, importo capitale ricavato a mezzo degli speciali titoli di credito emessi dal Tesoro.

Il limite massimo di emissione degli speciali titoli di credito suindicati verrà fissato semestralmente in relazione alle possibilità di collocamento dei titoli stessi, con decreto del Capo del Governo su proposta del Ministero per le finanze, sentito il Comitato dei Ministri di cui all'art. 12 del R. Decreto legge 12 marzo 1936 n. 375.

Gli atti e documenti necessari per lo svolgimento dell'operazione finanziaria sono esenti da tassa di bollo e di concessione governativa, e, ove occorra la registrazione, questa sarà eseguita gratuitamente.

Parimenti le ricevute di versamento, i certificati provvisori e gli speciali titoli definitivi di credito emessi dal Tesoro, sono esenti da ogni imposta di registro e dalle tasse di bollo e concessioni governative.

*

Il provvedimento è indubbiamente importante e pratico e rappresenta una nuova benemerenza del Regime per la redenzione della terra e per l'aumento della produzione.

Non si comprende come nella sua giusta semplicità derivante da indiscutibile necessità, e da pur indiscutibile dovere dello Stato nei riguardi del proprio debito verso un organismo ad esso assai inferiore, quale è il Consorzio, al fine di sollevare la terra di bonifica da un ingiusto onere, non si comprende come un tale provvedimento per tanti anni invocato abbia avuto una così tarda attuazione.

Ora è da aver fiducia che le disposizioni del nuovo decreto rimangano nella loro semplicità e che con la loro applicazione non sorgano intoppi; che, cioè con la difficoltà della attuazione del provvedimento questo non venga a perdere della sua bontà economica a causa di oneri di vario genere.

Ugo Mozzi

I Littoriali del lavoro

Le gare iniziate a Roma

ROMA, 23

Hanno avuto inizio oggi a Roma le gare per i Littoriali del lavoro organizzate dai GUF con la collaborazione delle organizzazioni sindacali. In tutte le provincie si sono concluse le gare organizzate dai singoli GUF per la scelta dei lavoratori che partecipano ai Littoriali di Roma. Masse di lavoratori di tutti i mestieri, inquadrati dai fascisti universitari, hanno partecipato con entusiasmo ai prelittoriali del lavoro nelle varie città d'Italia dando prova non solo della perizia tecnica della propria specializzazione, ma anche della propria preparazione e maturità politica curata con appositi corsi di propaganda a cura dei GUF.

I partecipanti alle gare vengono assistiti ed inquadrati per il tempo della loro permanenza a Roma dai fascisti universitari del GUF dell'Urbe. Stamane, nei locali dell'Istituto industriale, si sono iniziate col saluto al Duce le gare con concorso per mobilieri. A questo concorso partecipa un primo gruppo di 35 lavoratori giunti da ogni parte d'Italia. Le altre gare sono state fissate secondo il seguente calendario: 24 marzo concorso per dattilografi; 25 marzo concorso per macellai; 31 marzo concorso per formatori modellisti meccanici e concorso per orologiai; 2 aprile concorso per la cultura dei cereali e concorso per la frutticoltura; 3 aprile concorso per decoratori edili; 5 aprile concorso per fioristi e concorso per formatori modellisti meccanici (2.o gruppo); 7 aprile concorso per legatori di libri, per saldatori autogenisti e per mobilieri (2.o gruppo); 9 aprile concorso per lavoranti incisori e per saldatori autogenisti (2.o gruppo); 12 aprile concorso per pellettieri e per vetrinisti per ammobigliamento; 13 aprile concorso di carattere zootecnico e per la coltivazione di piante erbacee ed industriali ;15 aprile concorso per muratori. Il giorno 21 aprile avrà luogo la chiusura dei Littoriali del lavoro dell'anno XV con la proclamazione dei littori delle varie gare e inaugurazione della mostra dei littoriali ai Mercati Trajanei.

L'on. Ricci inaugura in Liguria una Casa del Balilla

SAVONA, 23

Accolto da tutte le autorità e da una folla di fascisti e di popolo inneggiante al Duce è giunto stamane a Savona il presidente dell'O.N.B. on. Ricci per una visita alle organizzazioni giovanili della provincia.

Dopo essersi recato alla Casa Littoria a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti egli è stato ricevuto ufficialmente al palazzo comunale e quindi ha presenziato ad una imponente sfilata delle forze giovanili inquadrate nell'O.N.B.

Successivamente l'on. Ricci ha ispezionato le cucine ed il refettorio dell'Opera Balilla che ogni giorno provvede il cibo a oltre 800 alunni delle scuole elementari.

Sempre accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dal Presidente Provinciale dell'Opera Balilla si è recato a Albissola dove ha visitato una mostra delle celebri ceramiche artistiche albissolesi e ad Albenga presenziando alla inaugurazione della Casa del Balilla di quell'importante centro agricolo.

Rientrato al capoluogo l'on. Ricci ha assistito al suggestivo rito quotidiano con il quale al tramonto Savona ricorda i suoi Caduti per la grandezza della Patria. La campana de lmonumento scandisce lenti e solenni 21 rintocchi mentre la circolazione dei veicoli si arresta istantaneamente ed i passanti a capo scoperto sostano in religioso raccoglimento.

Salutato dalle autorità, dalle gerarchie e dagli organizzati dell'O. N. B. e dai fascisti egli è ripartito in serata per Roma.

Il pagamento della prima rata del prestito immobiliare

ROMA, 23

Il Ministero delle Finanze ha disposto, come è noto, che il pagamento della prima rata del prestito immobiliare scaduto il 18 corrente mese possa essere effettuato entro il 31 marzo senza incorrere nella indennità di mora del 3 per cento. La proroga è stata accordata per agevolare i sottoscrittori, evitare cioè ad essi il disagio di lunghe attese agli sportelli e consentire loro di espletare con sufficiente comodità le diverse operazioni necessarie per il sistema di versamento prescelto, e specialmente per coloro che intendono ricorrervi per il riscatto, o la sovvenzione delle banche, o la polizza assicurativa.

Affinchè siano raggiunti gli scopi per i quali la proroga è stata accordata, è bene che i sottoscrittori, qualunque sia la forma preferita, vi provvedano ora senza attendere gli ultimi giorni del mese. Si ricordano brevemente le diverse forme di versamento. Chi desidera effettuare il riscatto in denaro della imposta straordinaria pagando il 90 per cento della quota di sottoscrizione iscritta a ruolo, deve presentare al competente ufficio delle imposte la relativa domanda redatta sull'apposito stampato che viene distribuito gratuitamente. In base al prospetto di liquidazione della somma occorrente per il riscatto che l'ufficio compila, va effettuato il corrispondente versamento o direttamente presso la sezione di R. Tesoreria Provinciale se il contribuente risiede in un capoluogo di provincia, o a mezzo di vaglia postale di servizio intestato alla Sezione di R. Tesoreria provinciale competente se il contribuente risiede fuori del capoluogo. Occorre sempre comunicare alla tesoreria il prospetto di liquidazione.

Chi invece intende ricorrere alla sovvenzione delle banche, deve richiederla anticipando il 10 per cento della quota di sottoscrizione e presentando il certificato di iscrizione nei ruoli del prestito rilasciato dietro pagamento di lire due dall'ufficio delle imposte, mentre coloro che preferiscono le forme assicurative collegate col prestito redimibile, debbono rivolgersi alle imprese ed istituti assicurativi che sono stati autorizzati ad eseguire tali operazioni. Infine chi desidera provvedere al pagamento delle quote di prestito con denaro proprio deve affrettarsi ad eseguire il versamento della prima rata ad evitare che negli ultimi giorni del mese si verifichino congestioni agli sportelli delle esattorie.

A questo proposito si rammenta che il pagamento delle quote di sottoscrizione può essere effettuato anche mediante versamento nel conto corrente postale intestato all'esattore, aggiungendo l'importo delle spese postali occorrenti per la spedizione assicurata delle quietanze al sottoscrittore.

Gli atti di sabotaggio in Russia
Il popolo è ancora credente

VARSAVIA, 23

Si riceve da fonte ufficiale, che per azioni di sabotaggio e per opera controrivoluzionaria si svolgono nei piccoli centri della Russia sovietica numerosi processi, che quasi sempre finiscono con condanne a morte. Si apprende infatti che il Tribunale Sovietico ha condannato alla pena di morte il capostazione di Pojlij, tale Metenidze, dichiarato responsabile del deragliamento di un treno. A dieci anni è stato condannato il macchinista Arabiszwill, a sette anni l'aiuto macchinista Wixolof, a tre anni i due conduttori.

Sull'opera di sabotaggio nelle ferrovie, di cui tanto si è parlato durante i grandi processi di Mosca, è interessante rilevare quale è il pensiero del commissario alle Comunicazioni, Kaganovic, pubblicato dalla stampa sovietica. Kaganovic, parlando in una riunione del partito, ha messo in rilievo la penosa situazione delle comunicazioni dell'U.R.S.S. dovuta, non soltanto ai sabotaggi degli elementi trozkisti, ma anche a difettosa organizzazione e al lavoro del personale, che, specie se investito di cariche politiche, non vuol sottomettersi agli ordini di tecnici, superiori nelle specifiche funzioni.

Da Mosca si comunica ufficialmente che il Consiglio dei commissari del popolo ha deciso di ripristinare le vecchie gerarchie nel campo scolastico e scientifico abolite con la rivoluzione di ottobre. Vengono creati perciò i gradi di aspirante, dottore, docente, assistente, professore.

La situazione agricola è esaminata dalla *Pravda*, la quale, dopo aver rilevato gli aspetti catastrofici in cui si prospetta la prossima campagna granaria, scrive che nelle provincie meridionali e precisamente nell'Armenia, nella Crimea, nell'Ucraina, nell'Azerbeidgian, la maggior parte dei campi coltivati non è stata seminata. Al 15 marzo 1936, nelle provincie del sud, la superficie dei campi seminati ammontava a 4 milioni di ettari. Nello stesso periodo di quest'anno se ne sono seminati soltanto 800.000.

Si telegrafa inoltre da Mosca che la segreteria del partito comunista constata con dolore che non tutti i comunisti iscritti appartengono alla lega dei Senza Dio. Duemila iscritti sono stati espulsi perchè insegnavano ai loro bambini la religione e perchè pregavano per i morti. 688 comunisti sono stati espulsi per aver osservato le feste religiose. Le *Izvestia* informano che, secondo l'ultimo censimento operato nell'U. R. S. S., il quaranta per cento della popolazione è credente.

Espulsione di comunisti dallo Stato brasiliano

RIO DE JANEIRO, 22

Prosegue attivissima la lotta contro il comunismo in tutto il territorio brasiliano ed una particolare sorveglianza viene esercitata sugli stranieri che risiedono nel Brasile i quali abbiano precedenti politici di carattere estremista. Tale sorveglianza e controllo ha portato quest'oggi alla espulsione di 21 stranieri considerati pericolosi per il mantenimento dell'ordine pubblico. Tra essi sono compresi 15 comunisti spagnoli.

Il cadavere pescato a East Dean sarebbe quello di Vosper

LONDRA, 23

Il mare, come è noto, ha gettato ieri nel tardo pomeriggio un corpo di annegato sulla costa atlantica, presso East Dean. La polizia locale, pensando potesse trattarsi del corpo dell'attore Frank Vosper, scomparso in circostanze misteriose durante il viaggio verso l'Inghilterra, dal piroscafo *Paris*, aveva subito informato il fratello dello scomparso invitandolo a recarsi a East Dean per il riconoscimento.

Stamane, mentre gli amici della famiglia Vosper smentiscono che nel cadavere sia stato riconosciuto il corpo dell'attore, il *Daily Mail* scrive che lo zio dello scomparso avrebbe riconosciuto nella fotografia del cadavere presa dalla polizia, il nipote, e il padre dell'attore recatosi a Earst Dean avrebbe pure affermato che il cadavere era quello del figlio.

Turbe di indi affamati in uno Stato brasiliano

RIO DE JANEIRO, 23

Il corrispondente del giornale *A Noite* informa da Belem che una turba di indi affamati ha attaccato il villaggio di Alcobaca nello Stato di Parà, impadronendosi dei prodotti alimentari trovati sul luogo. Ha rispettato tuttavia gli oggetti di valore e il denaro rinvenuto nei negozi e nelle abitazioni.

Seguendo poi le rive del Rio Xingu, affluente di destra del Rio delle Amazzoni, un migliaio di indi ancora in cerca di viveri sono giunti a Novao Linda. Le autorità locali, per prevenire un conflitto, hanno permesso agli indi di rimanere nel paese insieme alle loro famiglie. Le provvigioni alimentari si sono presto esaurite. Gli abitanti si trovano ora in una situazione criticissima, alla quale il Governo di Belem non ha ancora potuto provvedere. L'esodo degli indi dalle loro terre è dovuto alla siccità persistente, per la quale migliaia di indigeni hanno dovuto abbandonare le terre inaridite dal sole. Sono stati sollecitati stanziamenti statali e federali per alleviare le sorti delle vittime della siccità.

Colluttazioni in Cecoslovacchia tra seguaci di partiti

PRAGA, 23

A Karlsbad ha avuto luogo una riunione di comunisti, alla quale sono intervenuti gruppi di henleiniani; sono avvenuti tafferugli e la polizia è dovuta intervenire. Si deplorano 6 feriti. Dodici henleiniani sono stati arrestati. Anche a Stribio, dove ha avuto luogo una riunione del partito socialdemocratico, sono avvenuti disordini e colluttazioni con henleiniani. La riunione è stata disciolta dalla polizia.

Durante un'assemblea del partito nazionale è esplosa a Wilno una bomba. Uno dei membri del partito è rimasto gravemente ferito. La sala delle riunioni e numerose altre sale dove gli appartenenti al partito erano soliti riunirsi sono state chiuse ed i loro ingressi sigillati.

L'ex-Kayser ha vinto una causa

BERLINO, 23

Guglielmo II ha vinto in terza istanza una causa che, se fosse andata male, gli sarebbe costata trecentosessantamila marchi, qualche cosa come due milioni di lire italiane. Tale Heckmann, a nome degli eredi della famiglia Freusburg, si era rivolto alla magistratura per ottenere la revisione di due precedenti sentenze negative. Egli vantava diritti su beni che, per un complesso di complicate vicende, erano stati trasferiti alla casa degli Hohenzollern.

Il Tribunale ha confermato le precedenti sentenze, condannando l'Heckmann al pagamento delle spese processuali, che ammontano ad oltre ottantamila lire. L'ex-Kaiser era rappresentato dal figlio Principe Augusto Guglielmo.

Minatori polacchi per le miniere del Belgio

BRUSSELLE, 23

Trecentoquaranta minatori polacchi, reclutati per le miniere di carbone del bacino di Charleroi sono giunti testè nel Belgio. Essi rappresentano il primo contingente di 700 minatori destinati a supplire la mano d'opera belga nelle miniere, che è deficiente al bisogno. Gli operai polacchi sono stati subito ripartiti nelle diverse miniere. Si calcola che la mano d'opera straniera permetterà un aumento nella produzione quotidiana di carbone, di 400 tonn.

Vice-sindaco romeno ucciso in un incidente elettorale

BUCAREST, 23

Un incidente elettorale è scoppiato a Isbiceni tra i partigiani del fronte romeno ed i liberali. Il vicesindaco del paese è morto in seguito alle percosse ricevute; si contano inoltre sei feriti.

Banda ladresca in grande stile

BUDAPEST, 23

A Debrecen la polizia ha arrestato una banda di 42 ladri che da vari mesi saccheggiava la città ed i paesi della regione. Un'enorme refurtiva di ogni genere è stata trovata nascosta nel cimitero ed in varie chiese di Debrecen.

Le leggi anticomuniste non saranno abrogate in Austria

VIENNA, 23

Le leggi eccezionali emanate dal Governo austriaco nel 1933-34 per combattere il comunismo, che in quell'epoca si abbandonò ad atti di terrore, non potranno, a quanto apprende il «Weltblatt», essere completamente abrogate, bensì daranno luogo ad una modificazione destinata a rafforzare lo Stato. Se le leggi venissero abrogate in blocco, si avrebbe un ritorno alle forme politiche dello Stato democratico di partiti, le cui vedute in merito a diritto e protezione dello Stato stesso derivano dal liberalismo. La nuova Austria, governata con criterio autoritario, non ha però nulla a che vedere nè col liberalismo nè con lo stato di partito e considera questi due concetti superati. Per assicurare in modo efficace l'indipendenza dell'Austria non si debbono allentare le redini dei movimenti totalitari, nè fornire a nessuno di essi il pretesto per combattere contro un altro partito giacchè l'Austria non ha davvero bisogno di dividere le sorti della Spagna.

Da due giorni mancano notizie della "duchessa volante,,

LONDRA, 23

Si è assai preoccupati per la mancanza di notizie della duchessa di Bradford, conosciuta sotto il nome di «Duchessa volante» partita alcuni giorni or sono sul suo aeroplano, per un volo sulle regioni inondate dell'Inghilterra centrale.

L'aviatrice, che era sola sull'aeroplano, da ieri l'altro non ha dato notizie di sè. Si teme che, perduto l'orientamento durante una delle burrasche di neve che sono imperversate su quelle regioni, sia precipitata al suolo. L'aviatrice ha 68 anni.

Freddo assassinio a Broadway in una sala da ballo

NEW YORK, 23

Stanotte il direttore di una sala da ballo di Broadway ha imposto a quattro giovinastri che infastidivano le ragazze che ballavano di uscire dal locale. I giovani sono usciti ma poco dopo uno di essi è ritornato e ha ucciso freddamente con due rivoltellate il direttore del salone, dileguandosi quindi tra la folla di Broadway. Le coppie danzanti, atterrite dall'accaduto, hanno abbandonato in gran fretta il locale, prima dell'arrivo degli agenti di polizia

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati dalle ore 19 del 22 alle ore 19 del 23

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	755.0	14		
Fiume	piov.	754.0	11	14	11
Pola	cop.	754.0	10	15	10
Gorizia	¾ cop.	753.8	12	15	9
Udine	¾ cop.	753.3	10	14	8
Treviso	cop.	752.8	11	14	8
Belluno	cop.	753.8	8	12	3
Padova	cop.	752.1	11	16	7
Rovigo	cop.	751.5	11	15	6
Vicenza	cop.	752.1	11	14	6
Bolzano	½ cop.	753.2	7	9	0
Trento	cop.	752.6	7	11	0
Grappa	cop.	608.2	—2	—1	—3
Venezia	cop.	752.3	11	15	10

Mare: Zara mosso, Fiume agitato, Pola mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Pola 2, Gorizia 10, Udine 13, Treviso 9, Belluno 34, Padova 7, Rovigo 2, Vicenza 18, Bolzano 27, Trento 16, Monte Grappa 9, Venezia 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.7, tramonta ore 18.26. Luna tramonta ore 4.35, leva ore 16.13. Primo quarto il 19, luna piena il 27. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.35 e 15.20, alte ore 9.25 e 21.50. — Ieri alle ore 8 il Bacchiglione, l'Agno Guà ed il Frassine erano in leggera piena e in decrescenza; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Piave erano in morbida pronunciata; il Livenza, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Brenta era in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Resta sempre una depressione secondaria sull'Italia settentrionale che mantiene le condizioni instabili. Cielo prevalentemente coperto con qualche schiarita e qualche precipitazione a carattere temporalesco.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 6

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

(Propr. letteraria - Ripr. vietata)

Il piano rialzato costituito dai saloni di ricevimento e di soggiorno (le camere da letto dei proprietari e degli ospiti si trovavavano tutte al primo piano) era in quell'ora completamente deserto. Uno degli agenti ne approfittò per fare i rilievi necessari e finire così una pianta esattissima e particolareggiata già in lavoro. Tutti sapevano che egli faceva con zelo e piacere quel lavoro ed egli ne era orgoglioso ad ogni nuovo incarico ricevuto.

Si avviò dunque alla gran porta d'ingresso ed entrò:

Prima stanza era l'ampia sala arredata con pochi mobili a muro ed ornata di stucchi chiari, avorio e verdini, come tutto il resto della casa fatta in quello stile così grazioso del tardo settecento inglese amante delle cose lievi e delle stanze chiare e gaie.... Entrati, nella parete a destra e in quella a sinistra, si vedevano due porte una in faccia all'altra; quella a sinistra era la porta per cui O'Donnel era entrato la notte prima nel salone ove tutti riuniti lo stavano ad aspettare, quella a destra dava nella casa e per la scala che le si trovava quasi in faccia, ai piani superiori.

A sinistra ,come si è detto, era il gran salone che prendeva luce da due finestre aprentesi nel giardino delle rose, davanti la casa; in faccia alle finestre, due porte, conducevano, quella a destra nel bar e quella a sinistra nella biblioteca. Il salone era ricco ed elegantissimo. Il piccolo bar era invece semplice e come tutti i bar del genere stonava lievemente in quella casa di stile. Nella parete di destra aveva una gran porta che l'univa alla sala da pranzo; un'ampia porta finestra dava sulla terrazza.

La sala da pranzo perfettamente al centro della casa era situata dietro la hall con la quale non comunicava, aveva la parete di fondo tutta occupata da due alte finestre e da una porta, questa in mezzo a quelle. Le due finestre si aprivano rispettivamente a destra su di una veranda coperta e chiusa a vetri, a sinistra sulla famosa terrazza. La porta invece metteva in un andito brevissimo comunicante con la veranda, con la terrazza e con il parco dietro la casa; in faccia, invece, del bar era la dispensa che aveva pure la sua porta finestra aprentesi sulla veranda.

Due ampie terrazze ad esedra cingevano il rovescio della casa, una tuttavia era stata completamente chiusa da invetriate sopra ed intorno, ed aveva ora l'aspetto di un giardino d'inverno ricoperta com'era, all'esterno, da una gran vite americana che, rigogliosa, si arrampicava lungo il muro dei due piani superiori fino alla finestra di Thomas ch'era, come egli stesso aveva detto, sopra la dispensa. L'altra terrazza, invece, ancora scoperta, era la fatale terrazza sulla quale si erano riscontrate le impronte e scendeva in fondo nel parco.

Uscendo di nuovo nel salone si poteva andar nella biblioteca, sala severa foderata di eleganti scansie di libri; le cui tre finestre guardavano a sud; le era parallela, nell'altro lato della casa, cioè a nord, la sala del bigliardo e dei giochi.

La pianta era stata fino a questo momento studiata minuziosamente dal bravo agente che aveva scrupolosamente segnato ogni misura delle pareti, di finestre, di porte e qualche volta anche il posto dei mobili. Ormai quel piano, era completamente a posto e il nostro uomo si avviò, non potendo disturbare tutte le persone rinchiuse ai piani superiori nelle rispettive camere, alla scala del sottosuolo.

Solo la parte centrale della casa, l'area cioè compresa tra le pareti interne della biblioteca e quelle della sala da gioco, aveva corrispondenti al piano inferiore. La cucina era sotto la dispensa ad un angolo della sala da pranzo e a buona parte della veranda, era illuminata artificialmente, ma poteva ricevere luce, benchè assai scarsa, da piccole finestre a livello del giardino.

Nella stessa linea della cucina era il deposito, completamente buio e, dopo questo, la lavanderia che aveva oltre alle finestre, come la cucina, anche una piccola porta che serviva a disobbligare i piani inferiori. Tutti e tre questi locali si aprivano su di un corridoio illuminato artificialmente.

— Che peccato, mi mancano i piani superiori, borbottava l'agente risalendo la scaletta del sottosuolo; intanto preparerò queste due piante e credo che l'ispettore sarà contento.

L'ispettore arrivava in quel momento e sul cancello diceva a Bard:

— Rimettiamo la ricostruzione a più tardi e conducetemi invece subito nel parco, sono ansioso di vedere le traccie, ma vi prego di svegliarvi, vi ho lasciato apposta dormire durante il tragitto ed ora esigo un po' di attenzione e di alacrità.

— Farò il possibile — rispose il sergente sgambettando vivacemente per sgranchirsi un poco. In quella si avvicinò il giardiniere a chieder rispettosamente se poteva girar dietro alla villa.

— Sono molto in pensiero per le rose rampicanti della terrazza.

— Volete dir le viti — obbiettò la vocetta di Bard.

— Oh nossignore le rose, le belle rose rampicanti!

— Macchè rose, sono viti, ripetè quello testardo e poichè il giardiniere lo guardava incerto se scherzasse o no ripetè con calore più cocciuto che mai:

— Le viti, vi dico, le viti.

— Ma Bard finitela, intervenne l'ispettore, che c'entrate voi, ne saprà certo più lui che un sergente?! no.

— Ah! Ho capito signore il suo sbaglio. Io parlai della terrazza e lei si è confuso colla veranda. La veranda si è coperta di viti americane rampicanti, ma per quelle non temo, non è una pianta delicata e poi, sopratutto, il vento di stanotte soffiava da nord con grande violenza e la pioggia e la grandine picchiavano di conseguenza verso sud! Le rose si che saran sciupate, poverette!

Bard se ne stava lui incantato questa volta a guardar il giardiniere poi come pareva, lui per solito così laconico, in vena di discutere disse con aria attacca-brighe:

— Vento di tramontana eh? e invece io vi dico che soffiava da sud.

— Non mi sbaglio mai sul vento, ribattè l'altro.

— Non credo.

— Ah non credete? Ve ne convincerò io!

O'Donnel li considerava strabiliato ma più lo fu quando vide Bard pigliar la corsa attorno alla villa seguito dal giardiniere che con la sua scala gli teneva dietro come poteva. Si avviò anche lui maledicendo in cuor suo Bard che perdeva così il tempo. Quando li raggiunse stavano tutti e due davanti alla veranda col naso in aria e, pareva, pacificati.

Il danno infatti che il maltempo aveva fatto alla vite americana era enorme. Le foglie erano sparse ovunque ed un grande fascio di rami, che avvinti gli uni agli altri salivano su su fin quasi al tetto decorando meravigliosamente tutto il muro, strappato dalla furia dell'uragano era caduto, insieme a pezzi di intonaco e a calcinacci, già sul tetto vetrato della veranda.

— Vedete un po' se avevo ragione, disse infine Bard, le vostre rose in paragone son conservate meravigliosamente.

L'uomo era a bocca aperta, guardò le rose dalla parte opposta che presentavano, checchè Bard ne dicesse, uno spettacolo pietoso e sospirò:

— Che disastro! E sono solo; almeno quell'altro non se ne fosse andato!

— Chi, quell'altro? — chiese O'Donnel.

— L'altro giardiniere. Era qui fino a poco tempo fa, stabile, abitava nella casetta in fondo al parco ed io ero allora il suo aiuto. (Con un giardino e un parco così belli e grandi un uomo non può bastare. Improvvisamente se ne andò, saran due mesi, e da allora vengo io, ogni giorno a curare le piante e i fiori, ma creda, non basto. E' una fatica enorme e il giardino non può essere mai in ordine. Perchè poi quel benedetto uomo se ne sia andato, io non ho mai capito. Stava troppo bene, ecco tutto, e del bene ci si stanca. Poi tornando al suo primo pensiero aggiunse:

— Però il vento soffiava da nord ieri sera, ma qui, chissà perchè, deve aver fatto un mulinello.

O'Donnel ebbe paura che la discussione si riaccendesse e, preso per un braccio quel suo sottoposto così insubordinato, si avviò verso il folto delle piante. Si era però ingannato se credeva che l'affare del vento non garbasse a Bard poichè questi si voltò e gridò cordialmente al giardiniere:

continua

NOTIZIE RECENTISSIME

Italia e Jugoslavia

Ciano sarà domani a Belgrado

per incontrarsi con Stojadinovich

ROMA, 23

Il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano sarà a Belgrado il giorno 25 per incontrarsi col Presidente del Consiglio jugoslavo S. E. Stojadinovich. (Stefani)

Il viaggio del giovane Ministro degli Esteri italiano nella Capitale jugoslava viene seguito con vivo interesse nelle diverse Capitali europee e per la prima volta la stampa inglese sottolinea in particolar modo gli aspetti politici di questo incontro. Qualche giornale, come la Morning Post, *accenna senz'altro alla conclusione di un trattato politico-economico fra i due Paesi; ciò che, secondo il foglio londinese, troverebbe la più favorevole accoglienza da parte della Piccola Intesa.*

E' certo comunque che l'opera di ravvicinamento tra l'Italia e la Jugoslavia si è iniziata e consolidata sul piano della comunanza di interessi economici e sulla constatazione che non esisteva alcuna ragione di profondo dissenso.

Recenti manifestazioni da parte del Presidente del Consiglio jugoslavo facevano intendere che un profondo mutamento nello spirito era avvenuto e che i rapporti italo-jugoslavi erano ormai ritornati amichevoli.

L'annuncio che il conte Galeazzo Ciano sta per recarsi a Belgrado è dunque una conferma esplicita che l'opera di riavvicinamento, con reciproca soddisfazione e nel comune interesse, è compiuta.

E' questo avvenimento che si inquadra nella politica di pace che l'Italia persegue verso tutti i suoi vicini e che consolida la situazione specialmente nel settore della media Europa.

Viva soddisfazione a Belgrado

BELGRADO, 23

Commentando la notizia della prossima visita del conte Ciano a Belgrado, la *Pravda* scrive che a tale visita si dà da alcuni giorni nei commenti della stampa estera una speciale importanza. Non c'è dubbio che questo avvenimento diplomatico indichi in primo luogo una grande evoluzione nei rapporti italo-jugoslavi, una utile e felice evoluzione che significa la sicurezza maggiore per la pace, una migliore e più viva collaborazione tra i due Stati ed un sempre maggiore ordinamento delle condizioni nell'Europa centrale.

« Abbiamo fatto sempre rilevare — prosegue il giornale — che l'Italia e la Jugoslavia hanno tanti interessi comuni da essere necessario che sviluppino con particolare attività i loro rapporti di vicini e che rafforzino le loro strette relazioni economiche. Questi buoni desideri della nostra opinione pubblica non datano da ieri; sono desideri stabili di vecchia data.

« Sempre amanti della pace con tutti i nostri vicini, sempre pronti ad una buona collaborazione nel campo politico ed in quello economico per la migliore vita dei popoli, noi verso il vicino Regno d'Italia abbiamo tenuto un atteggiamento corretto di amichevole vicinato nonostante le tempeste che si sono verificate.

« Gli attuali rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia si trovano in una atmosfera di amicizia e dimostrano un importante progresso per la collaborazione dei nostri due Stati. Pertanto l'arrivo del conte Ciano è indubbiamente un significativo avvenimento per l'Italia e per la Jugoslavia e per la causa della pace. Sempre pacifico e sempre ospitale specialmente verso gli amici, il popolo jugoslavo seguirà con piacere il soggiorno dell'eminente rappresentante dell'Italia a Belgrado ».

L'importanza dell'incontro

sottolineata in Germania

BERLINO, 23

La stampa germanica, che è sempre stata bene informata sulla preparazione diplomatica del viaggio del conte Ciano a Belgrado e l'ha seguita con vivo interesse, si dice in grado, attraverso dispacci dalla Capitale jugoslava pubblicati dalla *Boersen Zeitung* di assicurare che le conversazioni tra Roma e Belgrado hanno fatto nelle ultime settimane notevoli progressi, cosicchè il testo della dichiarazione che il Governo italiano e quello jugoslavo si scambieranno nei prossimi giorni sul mantenimento dello *statu quo* nell'Adriatico e sullo sviluppo delle relazioni di vicinato e di commercio fra le due Nazioni, sarebbe stato già concordato in tutte le sue parti.

Il *Berliner Tageblatt* rileva in proposito che dopo vari anni di incomprensione tra i due Paesi, l'iniziativa italiana conduce rapidamente e metodicamente allo scopo, che è quello di normalizzare le relazioni reciproche.

L'eco a Praga

PRAGA, 23

I giornali pubblicano con grande rilievo la notizia della visita del conte Ciano a Belgrado.

Dichiarazioni di Sato

sulla politica nipponica

TOKIO, 23

Rispondendo a parecchie interpellanze alla Camera il Ministro degli esteri Sato ha dichiarato, tra l'altro, che non esiste alcuna possibilità di concludere con l'Unione Sovietica un patto di non aggressione fin tanto che la questione delle frontiere non sarà regolata definitivamente, in conformità delle rivendicazioni giapponesi.

Quanto all'antica alleanza anglo-nipponica il Ministro ha dichiarato che, quantunque taluni circoli britannici raccomandino una nuova alleanza, bisogna tuttavia tener conto del fatto che l'Inghilterra è membro della Società delle Nazioni ciò che non facilita i negoziati. Per questa ragione è preferibile astenersi da qualsiasi dichiarazione sull'argomento.

Occupandosi della questione di un regolamento separato e di una coordinazione economica con la Cina del nord, Sato ha dichiarato, tra l'altro, che un accordo virtuale tra i due Paesi non è possibile che sulla base politica. La questione della Cina del nord non può essere discussa in questo momento, perchè si tratta di una questione che riguarda il Governo autonomo dell'Hopei orientale, le cui relazioni col Governo centrale di Nanchino non sono chiarite.

Vane ricerche in Inghilterra

della "duchessa volante,,

LONDRA, 23

Non ostante una giornata intera di ricerche da parte di una dozzina di apparecchi militari e di numerosi altri privati, mancano ancora notizie dell'apparecchio, con a bordo la duchessa di Bedford che ne era pilota. Resta l'ipotesi che essa abbia atterrato in qualche località solitaria, ma si teme sempre più che a causa della scarsa visibilità, in conseguenza della tempesta di neve che ha infuriato ieri su gran parte dell'Inghilterra, l'intrepida aviatrice non abbia potuto atterrare sulla terraferma e si sia spinta sul mare, precipitandovi. L'apparecchio aveva benzina per poco più di tre ore di volo soltanto.

La Finlandia alla Fiera di Milano

HELSINKI, 23

Il Governo finlandese ha comunicato la sua partecipazione ufficiale alla Fiera di Milano alla quale non era intervenuto lo scorso anno.

Due città indiane danneggiate

da una scossa di terremoto

LONDRA, 23

Si ha da Calcutta che una violenta scossa di terremoto è stata avvertita nell'alta valle del Brahmaputra e nelle provincie di Assam e del Bengala.

Nelle città di Sibsagar e Dibrugarh parecchie case sono rimaste danneggiate. Non si hanno a lamentare vittime umane.

Tre arabi uccisi in Palestina

dallo scoppio d'una bomba

LONDRA, 23

La Reuter *ha da Giaffa che una bomba è stata gettata, da sconosciuti, in un villaggio arabo situato nelle vicinanze di quella città.*

In seguito all'esplosione tre arabi sono rimasti uccisi.

La Francia incapace d'un programma

di lavori pubblici

PARIGI, 23

La stampa tecnica e gli organi dell'industria edilizia francese, deplorano che l'attuale Governo di Blum non sia capace d'intraprendere un grande programma di lavori pubblici.

L'organo tecnico «Le Monteur des Travaux Publics et du Batiment», rileva che, dall'avvento al potere di Blum, i cantieri di costruzioni edilizi vanno progressivamente chiudendosi e le maestranze sono licenziate, mentre solo un programma di grandi lavori pubblici può assicurare il ritorno della prosperità nel Paese. La rivista termina rilevando che non è il denaro che manca alla Francia, ma gli uomini di Governo e indica, come esempio probante, ciò che si fa in Italia e in Germania ove Mussolini e Hitler, pur non avendo a loro disposizione le risorse della Francia, hanno dato impulso vigoroso ad ogni attività costruttiva, trasformando i due Paesi in un solo immenso cantiere.

Una protesta giapponese

al Sindaco di Pechino

TOKIO, 23

Si riceve da Pechino che il consigliere dell'Ambasciata giapponese ha consegnato al generale Cin Tet Ciun, sindaco di Pechino, una nota di protesta contro i maltrattamenti inflitti dalle truppe e dalle autorità cinesi della Cina del nord a sudditi e funzionari giapponesi. La nota domanda la punizione dei responsabili e garanzie soddisfacenti che simili incidenti non abbiano a ripetersi.

67 navi da guerra

in costruzione negli Stati Uniti

WASHINGTON, 23

Il Senato ha approvato, con 64 voti contro 11, mezzo milione di dollari di credito per il bilancio della Marina.

Il Dipartimento della Marina annunzia intanto di essersi potuto assicurare una quantità sufficiente di acciaio per continuare la costruzione delle nuove unità che comprendono 6 cacciatorpediniere e tre sottomarini la cui costruzione fu differita in seguito a mancanza di acciaio. Il numero totale delle navi da guerra attualmente in costruzione è di 67.

Il Duca di Bergamo per la Mostra

sulla preparazione dell'impresa etiopica

COMO, 23

La Mostra della preparazione e dell'attuazione dell'impresa coloniale etiopica, che avrà luogo a Como, a Villa Olmo, nell'anniversario della vittoria imperiale, tra i giorni 5 e 24 maggio, ha ottenuto l'alto patronato di S. A. R. il Duca di Bergamo. L'augusto Principe ha comunicato la sua accettazione alla presidenza del Comitato ordinatore della Mostra esprimendo il suo compiacimento per l'iniziativa volta a diffondere tra gli Italiani la memoria del ciclopico sforzo compiuto in terra africana.

La risonanza internazionale

del discorso del Duce

L'impressione a Berlino

BERLINO, 23

Il discorso del Duce, nel 18.o anniversario della fondazione dei Fasci ha vasta risonanza a Berlino. I giornali lo riportano con titoli vistosi e sottolineano in modo particolare l'affermazione che l'Italia rimane ferma nelle sue posizioni e risponde con incrollabile calma alle tempeste di carta stampata. Nella parola d'ordine lanciata dal Duce: « Ricordare e prepararsi » si vede l'espressione di questa volontà ed anche un monito agli avversari.

La collettività italiana ha celebrato stasera alla Casa del Fascio il 18.o annuale dei Fasci, presenti l'ambasciatore Attolico, il consigliere dell'Ambasciata conte Magistrati, gli addetti militari, il console generale, il Segretario del Fascio e tutti i camerati di Berlino. Il Console Generale ha commemorato lo storico avvenimento; dopo di che il legionario Franchini ha rievocato episodi della guerra italo-etiopica e richiamandosi quindi all'odierno discorso del Duce, ha dichiarato, fra frenetici applausi, che anche gli Italiani all'estero hanno compreso la parola di ordine del Capo « Ricordare e prepararsi ». Una vibrante dimostrazione di fede ha chiuso la manifestazione.

Profonda eco a Budapest

BUDAPEST, 23

La stampa serale pubblica con grande rilievo di titoli il testo del discorso che il Duce ha pronunziato stamane in occasione del 18.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Nella ricorrenza è stata inaugurata nel quartiere più centrale la nuova sede del Fascio. Negli ampi locali si sono riuniti tutti gli Italiani residenti nella capitale ungherese e molti altri di passaggio. Dopo una patriottica allocuzione e alla benedizione della sede, fatta da Padre Casari, il commissario straordinario Italo Sulliotti, ha celebrato la ricorrenza con breve discorso interrotto da vibranti acclamazioni al Re Imperatore e al Duce. Quindi il Ministro d'Italia ha letto, fra l'esultanza e gli evviva entusiastici degli intervenuti, il discorso pronunziato oggi dal Duce. La cerimonia ha avuto termine fra rinnovate altissime manifestazioni per il Re Imperatore e il Duce fondatore dell'Impero, e al canto degli inni della Patria.

I moventi della campagna

italofoba della stampa inglese

BERNA, 23

Il corrispondente da Londra della «Neue Zurche» Zeitungr, alludendo al contegno della stampa inglese contro l'Italia in questi due ultimi giorni, osserva che esso è certo provocato da chi vuole a tutti i costi sabotare una intesa fra l'Italia e l'Inghilterra, mentre lo stesso Eden, parlando della questione spagnola alla Camera dei Comuni, si è mostrato assai riservato. Lo stesso giornale zurighese mette poi in grande evidenza il discorso pronunciato dal Duce questa mattina dal palazzo Venezia.

I nemici della pace

riprendono a Londra la campagna anti-italiana

LONDRA, 23

Giovedì alla Camera dei Comuni i gruppi antifascisti del partito laburista e gli ultimi insignificanti residui dell'antico partito liberale avranno occasione di sfogare il loro sordo livore contro l'Italia fascista, colpevole di aver tirato diritto durante l'assedio economico e di seguitare a tirar diritto in Europa ed in Africa, a dispetto dell'altrui gelosa e permalosa diffidenza.

Secondo la procedura in vigore alla Camera dei Comuni, in occasione dell'aggiornamento dei lavori parlamentari per le vacanze, qualunque deputato può aprire una discussione su qualsiasi argomento. Di questo appiglio procedurale hanno pensato di approfittare i laburisti per sollevare la questione delle pretese rappresaglie che sarebbero avvenute a Addis Abeba in seguito all'attentato contro il Maresciallo Graziani.

Aprirà l'offensiva antifascista il signor Henderson, figlio del defunto presidente della conferenza per il disarmo e parleranno dopo di lui tutte le altre mezze figure del partito laburista, per sostenere la tesi adombrata fino da oggi in una lettera al *Times*, che reca la firma dell'Arcivescovo anglicano di York, il quale fu uno dei più rabbiosi antifascisti durante la controversia italo-abissina, tesi secondo la quale il Governo britannico dovrebbe far rimostranze o quanto meno «chiedere schiarimenti» al Governo italiano.

Il signor Tafari intanto si è fatto intervistare a Bath, dove dimora, da un redattore del *Daily Express*, al quale ha detto di essere «indignato» perchè la Lega delle Nazioni non ha alcuna intenzione di mandare una «commissione di inchiesta» a Addis Abeba.

Certo è che l'impegno con cui i giornali antifascisti in Inghilterra ed anche taluni di altre tendenze, pongono nel travisare tutto quanto concerne direttamente o indirettamente l'Italia e il Fascismo, comincia a costituire un pericolo serio per l'avvenire dei buoni rapporti anglo-italiani; buoni rapporti sulla necessità dei quali per la pace dell'Europa e del mondo anche il Governo britannico ha più volte insistito.

Un omaggio al Duce

del popolo argentino

BUENOS AIRES, 23

Prosegue con vivo entusiasmo la apposizione delle firme all'album che in omaggio al Duce del fascismo sarà presentato al Capo del Governo Italiano nel prossimo ottobre in occasione del 16. anniversario dell'Era Fascista. Le più alte personalità del mondo politico e finanziario argentino vi hanno apposto la loro firma e l'album è decorato dai più valenti disegnatori argentini. La commissione organizzatrice di questa iniziativa è presieduta come informa l'Agenza Italpress, dal Ministro dei Lavori Pubblici argentino dott. Manuel R. Alvarado e dal Governatore della Provincia di Buenos Aires dott. Manuel A. Fresco.

Tentativo di antifascisti

sventato dalla polizia nella Capitale degli Stati Uniti

WASHINGTON, 23

Gruppi di socialcomunisti avevano progettato di compiere una dimostrazione ostile dinanzi all'ambasciata d'Italia; ne sono stati dissuasi dall'energico contegno della polizia, che ha scaglionato forze adeguate attorno all'ambasciata ed ha fatto sapere agli organizzatori che non intende permettere manifestazioni del genere.

Manifestazioni lituane

di amicizia per l'Italia

KAUNAS, 23

La presidenza dell'Associazione lituana degli amici d'Italia si è recata oggi ad ossequiare il R. Ministro d'Italia, al quale ha annunziato che avranno luogo a Kaunas, prossimamente, varie manifestazioni intese a contribuire al sempre maggiore sviluppo dell'amicizia lituana per l'Italia.

Il Presidente del Consiglio turco

si recherà in aprile a Belgrado

ANKARA, 23

Il Presidente del Consiglio, Ismet Ineunu sarà a Belgrado il 12 aprile, accompagnato dall'ammiraglio Chukru Okan. Egli si fermerà un giorno a Sofia ove, secondo quanto affermano i giornali, avrà delle conversazioni politiche.

L'Associazione internazionale

della stampa medica costituita con sede in Roma

ROMA, 23

E' stata costituita l'Associazione internazionale della stampa medica. Scopo principale dell'Associazione, che ha sede in Roma, è quello di coordinare la stampa medica di vari Paesi, e renderla elemento vitale per lo sviluppo e la diffusione della cultura medica.

A capo del consiglio di presidenza è il prof. Hans Sfatz di Monaco e di esso fanno parte illustrazioni della scienza di tutto il mondo tra cui il prof. Nicola Pende di Roma.

Recisa opposizione italiana

ad una nuova manovra sovietica al sottocomitato per il non intervento

LONDRA, 23

Nella seduta odierna del Sottocomitato internazionale del non intervento è stata sollevata la questione dell'intervento indiretto. Come è noto, l'intervento indiretto, secondo la definizione ufficiale elaborata da apposita sottocommissione, può assumere sette diverse forme, tra cui la più importante è naturalmente l'uso abusivo dell'oro della Banca di Spagna, trafugato in Francia dal governo rosso di Valenza.

L'ambasciatore russo Maishi, il quale nella seduta del 15 marzo del Sottocomitato si era irrevocabilmente rifiutato di partecipare alla discussione di questo aspetto essenziale del problema, ha oggi annunciato che viceversa il Governo russo ora consentirebbe alla nomina di una sottocommissione tecnica che dovrebbe discutere appunto la questione dell'oro, a condizione però che il Sottocomitato incominci immediatamente la discussione sul richiamo dei volontari in Spagna, ossia la questione che, come rilevò il conte Grandi nella seduta del 15 marzo, è, dei vari aspetti dell'intervento indiretto, quella che logicamente deve essere discussa per ultimo.

Ha preso la parola l'ambasciatore Grandi rilevando con grande energia questa ennesima manovra della Russia dei Sovieti, la quale, quando l'Italia insistette fin dallo scorso settembre sulla necessità e l'urgenza di controllare le varie forme di intervento indiretto, non tenne alcun conto, al pari di altre principali Potenze, del tempestivo suggerimento. Il monito italiano venne per la prima volta raccolto dalle altre Nazioni soltanto in dicembre, quando si apprese che erano sbarcati nella Spagna dei volontari tedeschi.

Oggi, per motivi di pura opportunità, la Russia insiste perchè sia capovolto l'ordine naturale della discussione, e solo perchè il ritiro dei volontari che combattono per Franco sarebbe comodo in questo momento ai rossi di Valenza. A tale manovra trasparente l'Italia si oppone ad oltranza.

L'ambasciatore Grandi ha rifiutato pertanto di discutere in questo momento la questione del richiamo dei volontari.

Alla dichiarazioni di Grandi si sono associati anche i delegati della Germania, del Portogallo e della Svezia. La seduta è stata rinviata a giorno da destinarsi.

Personale medico italiano

e le invenzioni della stampa estera

ROMA, 23

La stampa internazionale ha raccolto e pubblicato in questi giorni la notizia di un presunto sbarco a Cadice, ai primi del corrente mese di marzo, di un contingente di volontari italiani. Tale contingente, secondo le segnalazioni dei predetti giornali, varia fra un minimo di mille e un massimo di diecimila persone. E' superfluo avvertire che tale notizia è completamente priva di ogni fondamento. Assunte informazioni a fonte competente, risulta che il piroscafo Sardegna *è partito da Napoli il 28 febbraio ed è giunto a Cadice il 5 marzo corrente, avendo a bordo unicamente materiale sanitario e personale medico e assistenziale volontario. Iniziativa dunque non solo perfettamente lecita, ma di carattere esclusivamente e altamente umanitario.*

I volontari inglesi chiedono

al loro Governo di aiutarli a rimpatriare

LONDRA, 23

Tre inglesi, Angus Mac Donald, di Kirkaldy, John Parker di Dundee, e Charles Craig di Glasgow, che hanno combattuto coi rossi in Spagna, sono tornati in Inghilterra recando segretamente un appello firmato dai loro compagni. Molto arduo è stato per essi portare il foglio fuori della Spagna e colui che si è incaricato di raccogliere le firme fu scoperto e arrestato dai rossi. Data la sorveglianza esercitata sui volontari internazionali, solo 31 inglesi sono riusciti a firmare, ma, assicurano i reduci, non uno avrebbe mancato di farlo se fosse stato possibile. Ora i tre sperano nell'aiuto del Ministero degli Esteri per ottenere il rimpatrio degli altri. L'appello è stato scritto sul rovescio di un comunicato rosso.

Esso dice testualmente: « Noi sottoscritti chiediamo di tornare in patria senza indugio. Abbiamo dovuto concludere che lo inutile sperpero di vite è dovuto alla incompetenza dei dirigenti politici e del Comando militare ».

A commento dell'appello, il Parker ha spiegato che dei seicento inglesi sbarcati in Spagna nel gennaio scorso, solo 90 vivevano ancora. Le mitragliatrici nazionali, egli ha detto, ne hanno fatto strage. Poco prima della sua partenza, 40 uomini giunti di rinforzo da un'ora nel settore in cui si trovavano, furono lanciati all'attacco. Nessuno riuscì ad andare dieci metri più in la della trincea e tutti furono uccisi.

Le sofferenze dei volontari combattenti sono accresciute dalla mancanza di solidarietà delle truppe spagnole e francesi: i volontari sono spinti in trincea con la punta delle baionette. Una volta, ha narrato il Parker, i tre inglesi tentarono di fuggire, ma gli ufficiali li fecero fermare, minacciandoli con le rivoltelle. L'unico nutrimento era costituito da riso e sardine, ma, ha detto il reduce ironicamente, non è mai stato scarso per i superstiti, tale era la percentuale dei morti ».

Il corrispondente del *Times* ha intervistato il «napoleoncino di Bilbao», Antonio Aguirre. Questi si è dichiarato disposto a rilasciare in massa tutti i prigionieri detenuti dai baschi, a condizione però che i nazionali si astengano dai bombardamenti aerei.

I giornali di Mosca, intanto, gettata la maschera, vantano apertamente l'intervento russo in Spagna. I corrispondenti scrivono che cento carri armati russi partecipano alla difesa di Madrid e il giornale ufficiale *Isvestia* esalta in un articolo di fondo «le proporzioni ingenti con cui la comunità sovietica ha risposto alla richiesta d'aiuto della Spagna antifascista ».

Si ha notizia che Lady Redesdale, che si era recata a Baiona per tentar di persuadere la figlia Jessica, fuggita nella Spagna rossa e ora tornata in Francia con il comunista Esmond Romilly, è tornata in Inghilterra senza essere riuscita nel suo intento.

Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 23

Stamane il Papa ha ricevuto in private udienze il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio, mons. Bertoglio, Vescovo di Bobbio, mons. Mangino, Vescovo eletto di Muro Lucano, mons. Morano, Segretario del Supremo Tribunale della Signatura, e padre Stotzirgen, Abate primate dei Benedettini confederati.

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 23

Col piroscafo *California*, proveniente dall'A.O.I., hanno fatto ritorno in Patria ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa e operai.

A bordo del piroscafo «Lombardia» è giunto poi il terzo scaglione della Divisione «Assietta I» fra cui il 49.o reggimento artiglieria. I valorosi reduci, tra vibranti manifestazioni di patriottismo da parte della folla, si sono recati all'accantonamento dei Granili da dove in giornata hanno proseguito per i rispettivi centri di mobilitazione.

Un servizio regolare

Amburgo-Massaua

ROMA, 23

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Trieste che l'ambiente armatoriale triestino segue con vivo interesse il crescente sviluppo dei rapporti economici tra la Germania e le terre dell'Impero. Questo interesse dei marittimi triestini va considerato per il fatto che in quel porto fanno capolinea gran parte degli itinerari per l'Africa, l'Oriente ed il Levante, per cui viene a presentarsi come il più prossimo sbocco marittimo e la più diretta via per i suddetti paesi e l'emporio germanico.

Segno evidente di questo intensificarsi degli scambi è la intenzione della «Deutsche Arika Linie» di Amburgo di istituire un servizio regolare Amburgo-Massaua, che a quanto sembra, avrà inizio entro il corrente mese. E' pure intenzione dell'ambiente armatoriale amburghese di prolungare la linea fino a Gibuti se le esigenze lo richiedessero.

Una grande raffineria di petrolio

sarà impiantata a Tripoli

ROMA, 23

E' stato autorizzato a Tripoli l'impianto di una grande raffineria di petrolio ed entro la primavera saranno iniziati i lavori. La impresa sorge con un capitale iniziale di 40 milioni. Essa ha lo scopo di rendere indipendente la Colonia dalla Madrepatria per i suoi approvvigionamenti petroliferi e favorirà lo sviluppo di molte attività, costituendo sulla costa dell'Africa la più importante base per il rifornimento dei combustibili liquidi.

Concerto italiano a Helsinki

HELSINKI, 23

Sotto gli auspici della Dante Alighieri la violinista italiana Marcella Conforto ha tenuto un concerto applauditissimo di musica italiana e straniera. Erano presenti il Ministro d'Italia, il personale della Legazione, il Segretario del Fascio ed uno scelto e numeroso pubblico.

L'annuale dei Fasci

Un vibrante telegramma

del Principe di Piemonte

NAPOLI, 23

S. A. R. il Principe di Piemonte ha inviato al Segretario federale il seguente telegramma:

« *Nel 18. annuale della fondazione dei Fasci di combattimento che, nella primavera dell'anno* XV *salutano con i gagliardetti spiegati il ritorno della grandezza imperiale di Roma, a V. S. il pensiero augurale mio e degli ufficiali del X Corpo d'Armata.* — Generale Comandante UMBERTO DI SAVOIA ».

Il Segretario federale ha così risposto:

« I voti augurali che V. A. R. si è degnato inviarmi per i Fasci di combattimento, anche a nome degli ufficiali tutti del X Corpo di Armata, sono stati accolti con fervido entusiasmo dalle Camicie Nere napoletane. — *Saraceno* ».

La giornata della Croce Rossa

e del fiore e della doppia croce

ROMA, 23

La giornata del fiore e della doppia croce e la giornata della Croce rossa italiana saranno celebrate a cominciare dal prossimo 4 aprile. La giornata delle due croci sarà preceduta dalla Terza settimana nazionale per la diagnosi precoce, integrata dalla campagna che si svolgerà dal 29 marzo al 4 aprile e sarà organizzata direttamente dalla Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, attraverso le proprie segioni regionali ed i propri fiduciari provinciali.

Alla giornata delle due croci seguirà la dodicesima campagna nazionale per il francobollo antitubercolare che si inizierà il 4 aprile e continuerà fino al 6 maggio.

L'omaggio della Croce Nera

al Cimitero di Trespiano

FIRENZE, 23

L'Arciduca Giuseppe Ferdinando, Presidente onorario della Croce Nera austriaca, con il Segretario di Stato austriaco d.r Waiss, presidente, hanno reso omaggio nel cimitero di Trespiano alle tombe dei soldati austriaci deceduti a Firenze durante la prigionia.

Alta onorificenza cubana

al Cardinale Pacelli

CITTA' DEL VATICANO, 23

Il Ministro di Cuba presso la Santa Sede è stato ricevuto dal Cardinale Segretario di Stato Pacelli, al quale ha rimesso le insegne della Gran Croce con distintivo speciale dell'Ordine nazionale del merito di Carlo Emanuele di Cespedes, quale attestato di alta stima e di cordiale simpatia del Governo della Repubblica per il porporato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 84 - Cent. 30 GIOVEDÌ 25 MARZO 1937 - ANNO XV.

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 — TEL.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-457 — CASELLA Postale 103 — INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 — Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più — ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 — C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'odierno incontro Ciano-Stojadinovic

Due accordi di carattere politico ed economico saranno firmati a Belgrado - Il vivo interesse internazionale per l'avvenimento

ROMA, 24

Stamane, col rapido di Venezia, alle 7.0, il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano è partito diretto a Belgrado, dove domani si incontrerà col Presidente del Consiglio jugoslavo S. E. Stojadinovic.

Alla stazione S. E. Ciano è stato salutato dal Ministro di Jugoslavia presso il Quirinale, Ducic, e da tutto il personale della Legazione, dall'on. Alfieri, Ministro per la Stampa e Propaganda, dall'on. Bastianini, Sottosegretario agli Affari Esteri, dallo on. Host Venturi, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, e da alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Il Ministro Conte Ciano, dopo aver ricevuto l'omaggio dei presenti, radunati nella saletta dei Ministri, è salito nel vagone salone nel quale ha preso posto anche il Ministro jugoslavo Ducic, che lo accompagna nel suo viaggio a Belgrado.

Con lo stesso treno sono partiti alcuni giornalisti italiani.

Politica di chiarificazione e di solidarietà

ROMA, 24

Occupandosi del viaggio del Ministro Ciano a Belgrado, il *Giornale d'Italia*, premesso che saranno firmati due accordi, politico ed economico, fra l'Italia e la Jugoslavia, nota che i rapporti fra i due Paesi si sono negli ultimi mesi rapidamente chiariti e si avviano verso quella linea di collaborazione dalle quale non avrebbero mai dovuto dipartirsi. Ma sotto la pressione degli eventi che forniscono alle Nazioni intelligenti sempre utili insegnamenti, questi rapporti entrano ora in una nuova fase di realismo e di chiarezza.

Il giornale dice che all'imposizione dei nuovi indirizzi convergenti della politica di Roma e di Belgrado hanno notevolmente contribuito le attitudini chiarificatrici della politica italiana, quali sono state confermate dal «gentlemen's agreement» per il Mediterraneo e degli indirizzi verso i Paesi dell'Europa Centrale. Il conte Ciano, alla cui vivace iniziativa svolta nel quadro fissato dal Duce, si deve in buona parte il nuovo sviluppo dei rapporti italo-jugoslavi, che appare evidentemente in funzione dei grandi compiti europei dell'Italia, va a Belgrado restituendo ufficialmente per la prima volta, come rappresentante del Governo italiano, le replicate visite fatte al Governo Fascista a Roma dai massimi esponenti del Governo jugoslavo.

Rilevando che i giornali stranieri già si affrettano ad anticipare con tendenze ed arbitri vari il contenuto degli accordi che saranno firmati a Belgrado, il giornale dice che gli accordi saranno comunicati non molto tardi nel loro contenuto essenziale e autentico e quindi ogni valutazione deve essere riservata alla loro precisa conoscenza. Basta oggi considerare che la base essenziale di questo nuovo ciclo dei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia è quella del buon vicinato e si realizza con la volontà e l'impegno di eliminare ogni ragione di diffidenza e di equivoco, ossia col rispetto delle reciproche posizioni e frontiere, con l'astensione da ogni intervento ostile e da ogni movimento che dentro o fuori dei confini possa portare danno agli interessi dell'altra parte, con una linea eguale di attitudine nei grandi problemi di comune interesse.

Quanto ai rapporti economici, il loro possibile sviluppo è indicato dalle tendenze e dalle cifre del passato. «Non vi è bisogno di aggiungere — prosegue il giornale — che la politica degli accordi italo-jugoslavi, svolgendosi con indirizzo collaborativo non soltanto nei reciproci rapporti diretti, ma anche nei riguardi dell'Europa danubiana e balcanica, diviene una ragione di stabilità e di sicurezza per tutte le Nazioni di questa vasta plaga europea. Non medita accentramenti; desidera per tutti il buon vicinato come lo crea anzitutto per se».

Il giornale così conclude: «Mentre si evocano in Europa paurosi fantasmi di misteriose minacce, la politica italiana continua decisa nella sua tranquilla opera di chiarificazione e di solidarietà, secondo il suo tipico indirizzo delle intese dirette fra Stato e Stato, cominciando dai Paesi con i quali la più vicini i confini e le ragioni dell'amicizia».

Il valore dell'incontro nelle valutazioni austriache

VIENNA, 24

La *Neue Freie Presse*, occupandosi della visita del conte Ciano a Belgrado, rileva che i grandi preparativi che si stanno facendo nella Capitale jugoslava nell'attesa dell'arrivo del Ministro italiano dimostrano quale importanza attribuisca la Jugoslavia all'incontro fra i due uomini di Stato. «Se si ripensa — conclude il giornale — ai molti contrasti che divisero in passato i due Paesi adriatici, il viaggio odierno del conte Ciano acquista sotto molti punti di vista particolare valore».

Azione di pace

BERLINO, 24

La visita del conte Ciano a Belgrado è largamente commentata dalla stampa. La *Corrispondenza diplomatica e politica* afferma che si tratta di un nuovo passo importante nel quadro dell'opera italiana di sistematica pacificazione nel bacino mediterraneo. «Il viaggio — dice il giornale — non ha alcun carattere sensazionale. In ogni caso si potrà dedurre che i reciproci sforzi di pacificazione e di riavvicinamento non sono rimasti infruttuosi. Le attuali relazioni costituiscono una buona prova della volontà di intesa delle due parti. Esse provano, inoltre, il valore e l'opportunità del metodo seguito dai partigiani dell'asse Roma-Berlino che consiste nel trattare ed eliminare direttamente e senza alcun riguardo alle influenze perturbatrici di terzi, i punti nevralgici. La caratteristica dell'opera di pace perseguita dall'Italia e dalla Germania consiste nel fatto che quest'opera non è realizzata a spese altrui, che non è diretta contro alcuno e che, per conseguenza, serve agli interessi generali.

Le *Neueste Nachrichten* rilevano che il viaggio di Ciano è la logica conseguenza della politica iniziata dall'Italia col grande discorso pronunciato da Mussolini nel novembre scorso. Le parole del Duce all'indirizzo della Jugoslavia non potevano non trovare la debita risonanza a Belgrado. Il fatto molto significativo che, per la prima volta dalla costituzione dello Stato jugoslavo, un Ministro degli Esteri italiano si rechi a Belgrado, è debitamente apprezzato dagli jugoslavi.

Un nuovo successo della diplomazia fascista

BUDAPEST, 24

Gli ambienti politici e la stampa di Budapest accolgono con vivo compiacimento la notizia del viaggio del Ministro Ciano a Belgrado, sottolineandone la grande importanza. Nei circoli ungheresi si osserva che il riavvicinamento italo-jugoslavo è un avvenimento importantissimo per la politica europea e che dalla nuova situazione l'Ungheria non potrà ottenere che vantaggi. Il *Nemzeti Ujsag* esalta la politica di conciliazione del Duce e rileva l'utilità di un accordo tra Roma e Belgrado per migliorare la situazione nel Bacino danubiano. L'*Uj Nemzedech* registra e sottolinea l'avvenimento come un nuovo successo della diplomazia fascista.

Favorevoli ripercussioni del riavvicinamento italo-jugoslavo

PRAGA, 24

Tutta l'attenzione della stampa è oggi concentrata sulla notizia della visita del Ministro Ciano a Belgrado, notizia seguita da lunghi commenti. Il *Narodni Listy* dice che l'Unione nazionale è stata sempre contraria alla politica delle sanzioni e ha sempre auspicato le migliori relazioni con l'Italia e soggiunge che un miglioramento di rapporti tra Italia e Jugoslavia può migliorare le relazioni tra l'Italia e gli altri Stati della Piccola Intesa. Il *Lidove Novimy* scrive che tutti gli amici della Jugoslavia accolgono con gioia sincera il miglioramento dei rapporti con l'Italia ed osserva che il riavvicinamento tra i due Stati sarebbe tanto più importante se fosse seguito da analogo ravvicinamento nel bacino danubiano, dove è sempre l'Italia ad avere una importanza decisiva.

Il «Venkov» scrive che la visita del conte Ciano a Belgrado dimostra che in tutta la politica europea non esistono differenze tali che non possano essere regolate pacificamente con un pò di buona volontà.

Ciano soggiornerà a Belgrado in una villa messa a disposizione dal Governo jugoslavo

BELGRADO, 24

Il conte Ciano, durante il suo soggiorno a Belgrado, sarà ospite del Governo jugoslavo che ha messo a sua disposizione una villa. Anche il seguito del conte Ciano ed i numerosi giornalisti che lo accompagneranno saranno pure ospiti del Governo di Belgrado.

"Un avvenimento di primissimo ordine,,

BUCAREST, 24

La stampa odierna si occupa diffusamente della visita del conte Ciano a Belgrado. La visita del Ministro degli Esteri italiano a Belgrado — scrive tra gli altri il *Kurentu* — costituisce un avvenimento di primissimo ordine. In un tempo brevissimo le conversazioni italo jugoslave hanno assunto l'aspetto di una vera e propria distensione politica. L'avvenimento non viene considerato come una sorpresa, ma come una logica evoluzione di una politica preannunziata prima a Bratislava e recentemente da Stoiadinovic al Senato».

Il *Moment* rileva il fatto che il viaggio del conte Ciano precede di poco quello di Benes, nonchè la riunione della Piccola Intesa, aggiungendo: «Non possiamo che rallegrarci all'idea che il riavvicinamento tra Roma e Belgrado è in atto e che la realtà superi le previsioni più ottimistiche.

Londra e Parigi aderiscono alla politica di neutralità del Belgio

LONDRA, 24

Re Leopoldo del Belgio ha fatto colazione oggi nel palazzo di Buchingham, ospite dei Sovrani di Inghilterra e della Regina Maria.

Re Leopoldo ha lasciato Londra per far ritorno a Brusselle questa sera alle venti e trenta. Sia da parte belga che britannica si esprime soddisfazione per l'esito della visita reale.

Nei circoli diplomatici si ritiene che in seguito ai colloqui del Re del Belgio, sia da prevedersi subito dopo Pasqua una dichiarazione anglo-francese nel senso che i due Governi sono disposti ad aderire alla nuova politica di neutralità del Belgio.

Il grande aeroplano inglese della linea dell'Egitto precipitato in Francia

PARIGI, 24

Il nuovo grande apparecchio civile delle "Imperial Airwaye" britanniche Capricornus, *che stamane aveva decollato da Southampton per compiere il volo inaugurale fino ad Alessandria di Egitto, nel pomeriggio è precipitato nella vallata del Rodano, nei pressi della cittadina di Ouroux a poca distanza da Macon.*

Nella zona, al momento del disastro imperversava una bufera di neve. Delle cinque persone che erano a bordo, un passeggero e quattro uomini di equipaggio, tre sono decedute e due sono gravemente ferite. L'apparecchio era di ultimissimo modello ed aveva a bordo un ingente carico di posta. Esso è andato totalmente distrutto. Sembra che i piloti abbiano smarrito la rotta nella tempesta e che nel tentativo di riconoscerla si siano abbassati eccessivamente, urtando le cime degli alberi di un bosco nella vallata del Rodano.

Turisti francesi a Brindisi

BRINDISI 24

Proveniente da Venezia, a bordo della motonave *Zara*, è giunta una numerosa comitiva di turisti francesi residenti a Bordeaux, che, visitati i monumenti cittadini e le opere fasciste, proseguiranno diretti al Pireo.

Il Duce dà inizio ai lavori di sistemazione del Tevere e visita la zona dove sorgerà il grande aeroidroscalo

ROMA, 24

Il Duce ha inaugurato stamane i lavori che, in località Mezzocamino, a circa dieci chilometri da Roma, si svolgeranno per la sistemazione del Tevere da Roma al mare e ha visitato la zona circostante nella quale sorgerà il grande aeroidroscalo dell'Urbe. Si tratta, per quanto riguarda la sistemazione del Tevere, della rettifica del corso del fiume dai prati di Tor di Valle fino a Mezzocamino, accorciandolo di metri 4226 e sostituendo ad esso un drizzagno lungo metri 3580.

L'importanza dell'opera

Questo complesso di opere ha il triplice scopo di assicurare la difesa idraulica della Capitale, di migliorare la navigazione e di consentire una maggiore distrazione d'acqua nei tratti del fiume sia a monte che a valle della città a favore dell'irrigazione dei terreni latistanti.

A tali opere si collega la creazione del grandioso aeroidroscalo alla "Magliana Vecchia", il cui specchio d'acqua sarà ottenuto utilizzando le anse del Tevere, che necessariamente vengono abbandonate con l'apertura del drizzagno, mentre le terre provenienti da tale apertura e dallo scavo del bacino serviranno a formare la grande piattaforma dell'aeroscalo che avrà l'estensione di duecentoquaranta ettari, aumentabili in avvenire. Lo specchio d'acqua del bacino misurerà la superficie di ettari quattrocento pure aumentabili.

La zona dei lavori, che si distende a destra dell'autostrada del Lido di Roma, tra questa e le rive del Tevere, era stata per la cerimonia inaugurale tutta pavesata da gale di bandiere e da alti pennoni, mentre numerose tribune si allineavano dinanzi a quel tratto di terreno su cui debbono iniziarsi i lavori di apertura del drizzagno. Sulle tribune hanno preso posto funzionari, tecnici, ufficiali del Ministero dei LL. PP. e del Ministero dell'Aeronautica, giunti da Roma con treno speciale della ferrovia Roma-Lido ed altra numerosissima folla. Presso la via del mare facevano ala reparti della R. Aeronautica e della Milizia della strada e rappresentanze delle organizzazioni fasciste giovanili delle borgate rurali vicine.

Le acclamazioni al Duce

Il Duce è giunto in automobile alle 9.30, accompagnato dal Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli. La musica della R. A. intona la Marcia Reale e "Giovinezza", mentre un alto grido di evviva si leva dal pubblico delle tribune e dagli operai che lavorano ai margini del campo.

Incontro al Duce si fanno ad ossequirlao le autorità intervenute alla cerimonia, tra cui i rappresentanti del Senato, della Camera, del Partito, i Sottosegretari di Stato alla presidenza del Consiglio ed all'Aeronautica, il Governatore, il Prefetto, il Segretario federale, il Preside della provincia, il Commissario governativo dell'Ente esposizione mondiale del 1941.

Con essi il Duce si avvia rapidamente verso un punto del terreno su cui si eleva un palco a lui riservato, salito sul quale osserva il panorama generale della zona dove si svolgeranno i lavori.

Di qui, attraversando sentieri erbosi che la pioggia fitta e persistente della mattina ha reso malagevoli, il Duce si dirige all'avvallamento da cui incomincierà lo scavo per l'apertura del drizzagno e tra le rinnovate acclamazioni degli operai e del pubblico vibra il primo colpo di piccone.

La zona del nuovo aeroidroscalo

Inaugurati così i lavori, il Duce, percorrendo circa un chilometro, si porta presso l'insenatura del Tevere in prossimità della quale sorge un'alta torre osservatorio a travate di ferro e rigide scale in legno dalla cui sommità è possibile dominare tutto lo spazio che sarà occupato dal grande aeroidroscalo.

Il Duce, seguito dal Ministro dei LL. PP., dal Sottosegretario all'Aeronautica e dall'ingegnere capo dell'ufficio speciale Tevere del Genio Civile, sale sulla cima della torre, osserva la carta dei lavori, quindi esplora con lo sguardo l'intera zona su cui vengono sollevate delle fumate per indicare quale sarà il perimetro dell'aeroidroscalo.

Lasciato l'osservatorio, il Duce, continuamente fatto segno alle dimostrazioni più fervide, ritorna presso la Via del Mare risalendo in automobile. Lo salutano al suo allontanarsi le note della "Marcia Reale" e di "Giovinezza" e le acclamazioni vibranti della folla.

Nuovo aumento salariale ai minatori della Sardegna

ROMA, 24

In questi giorni è stato concluso il contratto collettivo di lavoro per gli addetti alle industrie estrattive della Sardegna, escluse le cave di materiali da costruzione. La stipulazione del contratto ha richiesto lunghe e minuziose trattative, resesi necessarie per la complessa materia in esame. L'accordo ora intervenuto disciplina i rapporti collettivi di lavoro degli addetti ad una delle più importanti zone minerarie d'Italia in cui sono occupati attualmente undicimila lavoratori.

La migliorata situazione di alcuni settori dell'industria mineraria, ha consentito di addivenire ad un nuovo aumento salariale di circa l'8 per cento sui minimi precedentemente praticati e del 5 per cento sulle paghe ad economia e sulle tariffe di cottimo vigenti al primo marzo.

Il contratto prevede la percentuale di maggiorazione per il lavoro a cottimo e le percentuali di aumento per il lavoro straordinario, notturno e festivo, mentre per la parte generale le associazioni si sono rimesse a quanto verrà stabilito dal contratto nazionale di lavoro per la industria mineraria in corso di stipulazione.

Il contratto per gli assistenti dell'industria laniera

ROMA, 24

Sono state concluse recentemente le trattative per la stipulazione del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli assistenti ed aiuto assistenti nell'industria laniera svoltesi fra la Federazione fascista degli industriali lanieri e la Federazione fascista dei lavoratori della industria tessile. Il contratto si modella nelle sue varie clausole su quello per gli assistenti cotonieri. Esso fissa i minimi di paga a carattere nazionale uniformando così il trattamento degli assistenti in tutte le zone laniere del Regno. Il nuovo contratto dispone miglioramenti per gli assistenti rispetto alle categorie operaie dell'industria laniera per quanto riguarda ferie, preavviso ed indennità di licenziamento. Il regime di restrizione previsto per i periodi di riduzione di lavoro o di inattività degli stabilimenti è fissato in modo che agli assistenti ed aiuto-assistesti viene conservato anche in tale periodo il 50 per cento della retribuzione.

Le forze dell' Opera Balilla alla celebrazione del 23 marzo

ROMA, 24

Il 18.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento è stato solennemente celebrato in tutti i Comitati dell'Opera Balilla. La presidenza centrale dell'Opera Balilla aveva tempestivamente tracciato le direttive ai presidenti provinciali perchè la partecipazione delle forze giovanili alla cerimonia fosse totalitaria e le manifestazioni alle varie provincie armonizzassero nel loro svolgimento con le disposizioni contenute nel Foglio d'Ordini n. 764 del Segretario del Partito.

La celebrazione della storica data è stata preceduta, nei ranghi dell'istituzione, da una assidua azione di propaganda, intesa a prepararvi degnamente i giovani organizzati. Gli ufficiali istruttori dell'Opera Balilla si sono valsi delle normali adunate di reparti e del tempo assegnato alle conversazioni politiche durante le lezioni di educazione fisica.

Alla massa dei giovanissimi sono state ricordate le origini gloriose del Fascismo dall'intervento alla Marcia su Roma ed è stata illustrata l'opera del Governo fascista sino alla guerra d'Africa e alla costruzione imperiale di Mussolini.

Regresso della natalità anche in Svizzera

BERNA, 24

Anche in Svizzera, come in altri Paesi occidentali, il movimento della popolazione è caratterizzato da un forte regresso delle nascite. Secondo i dati dell'ufficio federale di statistica, e che si riferiscono al periodo dal 1932 al 1936, nei comuni superiori ai 10 mila abitanti i matrimoni sono in costante diminuzione, al pari delle culle, tanto che l'eccedenza di queste sulle morti è scesa da 18 mila a 16 mila nel 1935, per salire nel 1936 a 17 mila solo per la diminuzione della mortalità.

Nel regresso delle nascite le città sono rappresentate nella proporzione del 3,7 per cento, ed i comuni rurali dell'1,7. Una delle cause di questo fenomeno viene indicata nel fatto che le donne tendono a sposarsi in età meno giovanile, quando è diminuita la loro prolificità.

Il monito di Mussolini

Perdura la profonda eco internazionale - Una riunione del Gabinetto inglese -

LONDRA, 24

Il Gabinetto ha tenuto stamane la sua riunione settimanale. A quanto si afferma, Eden avrebbe messo al corrente i suoi colleghi sulla situazione delle attuali relazioni tra i Governi di Londra e Roma.

Il discorso del Duce è intanto riprodotto da tutti i giornali. Esso ha suscitato profonda impressione nell'opinione pubblica inglese fra la quale non manca chi, benchè tardi, incomincia a rendersi conto che non è possibile continuare in un sistema, per cui i giornali diventano agenti disciplinati di una propaganda velenosa contro una grande Potenza.

Il pericolo di questo sistema è ovvio. Anzi si annuncia questa mattina che il Governo sta facendo sforzi per indurre il gruppo dei soliti laburisti antifascisti a desistere dal proposito di sollevare domani alla Camera dei Comuni una discussione circa le pretese rappresaglie che avrebbero fatto seguito all'attentato contro il Maresciallo Graziani ad Addis Abeba.

I laburisti si illudono di poter mettere alla ribalta parlamentare, domani, un altro attacco in grande stile contro l'Italia fascista; e qui si riconosce, come rileva il *Daily Express*, che in questo momento i rapporti anglo-italiani, non certo per colpa dell'Italia, attraversano una fase così delicata, che elementare prudenza consiglia di evitare di gettare altra esca sul fuoco.

Il *Manchester Guardian* pubblica intanto informazioni da Addis Abeba di «persona bene informata» la quale scrive che, con la cattura di ras Destà, ogni velleità di resistenza organizzata in Abissinia è svanita, nè vi è alcun punto del territorio abissino dove esista tuttora un qualsiasi gruppo disposto a non riconoscere la sovranità italiana.

L'impressione a Parigi

PARIGI, 24

Il discorso del Duce e il grave monito che contiene all'indirizzo degli astiosi nemici dell'Italia fascista, eternamente in agguato dietro le trincee cartacee, hanno prodotto in Francia, come si rileva anche dai giornali usciti stamane, viva impressione. Gli intrighi dell'antifascismo internazionale e le campagne di falsità nelle quali si accanisce la stampa di taluni Paesi, hanno nuovamente creato in Europa un'atmosfera torbida e piena di pericoli. Vari giornali parigini lo constatano e se ne inquietano, rilevando inoltre che il sabotaggio dell'accordo di non intervento e del piano di controllo da parte di Valencia e di Mosca, e gli incidenti di ieri al sottocomitato di Londra, hanno nuovamente riportato la questione spagnola in una fase acuta.

Secondo il *Jour* «è un fatto che da quarantotto ore l'atmosfera europea si è improvvisamente oscurata. In tutte le cancellerie si percepisce una vera inquietudine che lo stesso Quai d'Orsay, nonostante tutti i suoi sforzi, non riesce a nascondere».

Rilievi tedeschi

BERLINO, 24

Il discorso del Duce trova ampia eco nella stampa che lo riporta integralmente sottolineandone le parole contro le ipocrisie anglicane. Le *Neueste Nachrichten* rimarcano che gli avvenimenti di politica estera di questi giorni danno alle cerimonie romane, che sono una fervida espressione di fede nella missione imperiale dell'Italia, una importanza che esorbita molto dal carattere interno delle manifestazioni.

Vivo interesse a Budapest

BUDAPEST, 24

Anche la stampa odierna pubblica con grande rilievo il testo del discorso pronunziato dal Duce nel 18.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento.

Grande rilievo al discorso nella stampa lettone

RIGA, 24

Tutti i giornali lettoni riportano dandogli grande rilievo il discorso pronunciato dal Duce, sottolineandone le frasi più salienti. Alcuni giornali come le *Sevodnia* pubblicano titoli sull'intera pagina desunti dalle parole stesse del Duce.

Commenti greci

ATENE, 24

Tutti i giornali pubblicano il discorso pronunciato ieri dal Duce con vistosi titoli. La *Proja* scrive che il Duce ha trovato l'occasione per ricordare con giustificata chiarezza, che l'Italia ha fondato il suo Impero con una duplice lotta vittoriosa contro l'Etiopia e contro Ginevra.

'Coraggiosa chiarificazione,,

VARSAVIA, 24

Tutta la stampa locale pubblica, mettendolo in grande rilievo, il discorso del Duce alle CC. NN. Esso è unanimemente giudicato una coraggiosa chiarificazione della pacifica ma dignitosa e imperiale politica italiana. Secondo i giornali il discorso di Mussolini deve considerarsi come una sdegnosa smentita alla voce che il ritorno a Roma del Duce sarebbe stato in relazione con gli insuccessi dei nazionali in Spagna.

La stampa polacca sottolinea il grandioso entusiasmo col quale l'Italia ha celebrato l'anniversario della fondazione dei Fasci e rileva che il popolo italiano si presenta oggi più che mai come un granitico blocco politico, economico, militare agli ordini del suo Capo.

Strane coincidenze!

MILANO, 24

Commentando alcuni recenti avvenimenti, il *Popolo d'Italia* scrive:

«Nella sua recente intervista al "Daily Mail" il Duce ancora una volta ha categoricamente affermato che l'Italia «nulla ha chiesto al generale Franco» e «che non ha fatto e non farà nulla che possa anche indirettamente violare l'integrità territoriale della Spagna». Il Governo rosso di Valencia, del resto, non ha mai suffragato del più piccolo elemento di prova le accuse ripetutamente rivolte al generale Franco di aver mercanteggiato il patrimonio nazionale con l'Italia e con la Germania. E' venuta alla luce, invece, la prova schiacciante che proprio i rossi di Valencia hanno tentato di vendere il Marocco spagnolo all'Inghilterra e alla Francia in cambio di un aiuto militare da parte di queste due Potenze. Tale proposta, fatta per iscritto dal ministro Del Vayo, costituiva una flagrante violazione del trattato di Algesiras, del trattato franco-spagnolo del 1912 e del «gentlemen's agreement» del 2 febbraio scorso.

«Ci sono in tutta questa faccenda delle strane coincidenze di date e di circostanze. E' irrefutabile, infatti, che la comunicazione di Del Vayo fu fatta a Londra e Parigi il 9 febbraio, in coincidenza con la notizia, lanciata dal Quai d'Orsay, che le truppe tedesche stavano sbarcando in massa nel Marocco spagnolo.

«La notizia, falsissima, scatenò contro la Germania una campagna giornalistica di estrema violenza e fu solo in seguita ad una duplice dichiarazione di Hitler e del rappresentante del gen. Franco al Marocco che i francesi, che si credevano già alla vigilia della guerra, dovettero riconoscere che essa era stata «inventata».

«Come già rilevammo qui, il Presidente del Consiglio Blum e il Ministro degli Esteri Delbos erano in quel giorno assenti da Parigi. Il primo si trovava nel sud... per una cura di sole, il secondo nel sud-ovest.. per un'indisposizione del padre; e i servizi del Quai d'Orsay erano rimasti abbandonati nelle mani del giovane sottosegretario Viénote. Aggiungiamo ora che anche il signor Eden si trovava in licenza di convalescenza.

«Troppi personaggi «marcarono visita» in un giorno in cui era troppa la carne al fuoco per lasciare a guardia delle cucine un solo piantone!».

Il Governatore dell'Algeria invia il suo saluto al Duce

TRIPOLI, 24

Sono pervenuti al Governatore Maresciallo Balbo i seguenti telegrammi inviatigli dal comandante i territori delle oasi algerine:

«Il luogotenente Carbillet ed il comandante Laganne, del gabinetto militare del Governatore della Algeria, inviato da quest'ultimo per salutare il Duce, presentano i loro ossequi al Maresciallo Balbo e lo pregano di trasmettere al Duce il saluto del Governatore generale dell'Algeria e il suo rincrescimento per non aver avuto l'onore di incontrarlo. Rispettosi ossequi. — Colonnello Carbillet».

«Giunto a Gadames per ossequiare il Duce a nome del Governatore generale dell'Algeria, sono dispiaciuto che il cattivo tempo abbia impedito la visita e di non aver potuto perciò incontrare neppure il Maresciallo Balbo e i numerosi fratelli d'arme italiani. Io non dimentico affatto il modo come sono stato ricevuto da V. E. e la cordialità con la quale sono stato accolto dovunque. Vi confermo la mia volontà di continuare la feconda collaborazione latina e vi prego di trasmettere i nostri sensi di amicizia agli ufficiali che ho conosciuti. Rispettosi ossequi. — Carbillet».

Un passeggero del "Normandie,, scomparso in mare

LE HAVRE, 24

Si apprende stamane che al momento in cui il *Normandie* passava, alle ore 23, al largo della costa inglese, veniva segnalata la scomparsa di un passeggero della classe turistica. Si tratta di tal Honkès. Un figlio di lui viaggiava in prima classe, essendo alle dipendenze, come autista, di una famiglia americana. E' stato rinvenuto sul ponte il soprabito dello scomparso.

L'Annuale dei Fasci celebrato nell'Impero

Il superbo bilancio

dell'attività fascista ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 2'

Il 18.o anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento è stato commemorato solennemente nella Capitale dell'Impero con una grande adunata di tutte le forze e delle associazioni del Partito. L'adunata ha avuto luogo alle dieci e trenta del mattino nel Cinema Teatro Italia, che è una delle realizzazioni pratiche della Federazione. Il labaro federale, con la prescritta scorta di onore, preceduto dalle varie organizzazioni fasciste, ha attraversato il centro della città dirigendosi verso il luogo dell'adunata. Intorno al labaro marciavano i dirigenti fascisti ed il corteo era preceduto dai mutilati e dai feriti per la causa nazionale.

L'imponente adunata

La città era tutta imbandierata fino dalle prime ore del mattino e rallegrata dalle note degli inni nazionali e fascisti trasmessi dai numerosi alto parlanti collocati in vari punti della Capitale.

Nel pomeriggio, alle ore sedici, le campane della città hanno suonato a stormo ed alla sera gli edifici pubblici sono stati illuminati. L'adunata è riuscita imponente per la massa degli intervenuti e per l'austerità della cerimonia. Il Segretario federale, dopo avere elevato il saluto al Re Imperatore e al Duce e dopo avere espresso la profonda devozione ed ammirazione di tutti i fascisti dell'Impero per la salda figura del Vicerè, ha fatto il bilancio dell'attività svolta in questo primo periodo dalla Federazione fascista della Capitale. Il bilancio della Federazione è veramente brillante. Essa ha dovuto svolgere la sua azione in una città nuova, pressochè assediata durante la stagione delle pioggie, in un clima di guerra, adattando la sua attività alle particolari esigenze del momento, dominata durante vari mesi dal superiore problema militare verso il quale erano tese tutte le energie.

La linea direttiva della Federazione è stata quella di una collaborazione cosciente e disciplinata alla insonne, proteiforme e ciclopica fatica con la quale il Vicerè assolveva, nel nome augusto del Re Imperatore, l'alto compito imperiale tracciato dal Duce.

Il Federale Cortese ha continuato e sviluppato l'opera iniziata dal Federale Orazi. L'opera svolta dalla Federazione fascista nella Capitale dell'Impero è la seguente:

1) Affiancare con rigida disciplina fascista l'opera coloniale del Vicerè;

2) Organizzare le scuole indigene del Littorio raccogliendo i piccoli indigeni della Capitale abbandonati, soccorrerli materialmente e spiritualmente, ed avviarli, con precisione di metodo, verso una superiore forma di esistenza, ad una esatta coscienza del dominio italiano.

3) Raccogliere in una vasta organizzazione assistenziale circa seimila indigeni adulti che, già funzionari, ufficiali, soldati dell'ex governo negussita, erano materialmente e spiritualmente disorientati dal cambiamento del regime e potevano costituire elementi di malcontento. Opportunamente aiutati, inquadrati dalla Federazione, questi seimila indigeni hanno costituito invece una massa fedele dalla quale il Governatorato della città ha attinto il primo nucleo di vigili urbani e le autorità militari hanno tratto alcune migliaia di uomini.

Attività economica e assistenziale

4) Organizzare e disciplinare in un unico consorzio tutti i complessi disparati elementi nazionali che si occupavano di trasporti formando un grosso ente equilibratore e disciplinatore di questo delicato, complesso settore dell'attività economica dell'Impero. Il Consorzio ha assicurato all'autorità militare un servizio di autotrasporti disciplinatissimo, mentre era facile che tale attività, abbandonata a sè stessa, degenerasse in anarchia speculativa individuale.

5) Procurare nonostante la scarsezza di mezzi e le difficoltà tipografiche, la regolare pubblicazione del giornale della Capitale, al quale il Duce ha assegnato il nome simbolico di Corriere dell'Impero.

6) Organizzare l'assistenza per i lavori metropolitani affluiti dall'Italia ad Addis Abeba fino ai primi mesi della fondazione dell'Impero.

7. Galvanizzare il morale dei residenti nazionali con riunioni, radidiffusioni, proiezioni cinematografiche.

8) Esercitare una quotidiana, severa, duttile vigilanza sui prezzi dei generi di prima necessità, in stretta, cordiale collaborazione con gli organi competenti del Governo secondo le direttive precise tracciate dal Vicerè in questo delicatissimo problema, strettamente conesso sia con le esigenze dei rifornimenti della Capitale, sia con la necessità di non elevare eccessivamente il costo della vita.

9) Andare incontro ai bisogni della popolazione indigena, sia favorendone il collocamento sul mercato del lavoro, sia istituendo vendite dirette, tipo calmiere, di alcuni generi di primissima necessità, come il sale e le cotonate.

10) Essere presente, come organo fiancheggiatore, in tutte le forme dell'attività politica, sociale, economica del Governo.

Attualmente le forze fasciste della Federazione di Addis Abeba sono rappresentate da circa seimila iscritti provenienti dalle altre Federazioni. Sono in corso di esame altre tremila domande di inscrizione. L'ufficio della Federazione ha liquidato circa venticinque mila pratiche di ogni genere. Nella periferia funzionano i Fasci di Addis Alem, Addas, Oletta, De Brasina. Il Fascio femminile, che porta il nome di Lidia Maffioli Rocca, unica donna caduta durante il conflitto italo-etiopico a fianco di suo marito, nel barbaro eccidio del Mareb, svolge la sua funzione tra i connazionali nel campo ospitaliero, e in mezzo agli indigeni nel campo assistenziale e morale.

Le organizzazioni del Dopolavoro sono in corso di sviluppo. Egualmente in sviluppo è l'ufficio sportivo della Federazione. Se vasta è l'opera compiuta, ancora più vasta è l'opera in corso di organizzazione e di sviluppo, specialmente nel campo dell'assistenza dei lavoratori, specie dopo la creazione dell'Ispettorato del lavoro.

Il campo-alloggio per operai

Tra le principali realizzazioni in processo di sviluppo è il campo-alloggio per gli operai, nel quale, una volta ultimato, troveranno ospitalità ed assistenza millecinquecento operai. Il campo alloggio di Addis Abeba disporrà di un ambulatorio, di un impianto di radiografia, di gabinetto per analisi chimiche e radioscopiche, di un gabinetto odontojatrico, di un convalescenziario, di un salone per proiezioni cinematografiche, conferenze e conversazioni, di un ufficio postale, telegrafico e telefonico e di una completa attrezzatura igienica e di bagni. Esso costituirà una affermazione politica e sociale degna del Fascismo.

In attesa che le opere in corso siano ultimate, la massima assistenza possibile è assicurata ai lavoratori, il cui numero nel Governatorato di Addis Abeba è di oltre trentacinque mila.

Dopo la lettura della relazione dell'attività della Federazione, fatta dal Federale Guido Cortese la massa dei fascisti ha formato un corteo che, preceduto dal labaro della Federazione, ha attraversato in ordine guerriero la città, mentre gli altoparlanti diffondevano gli inni nazionali e fascisti.

Prima che l'adunata si sciogliesse, il Federale ha inneggiato al Duce grandissimo, che ancora una volta sulla quarta sponda ha affermato, dinanzi al mondo intero, il nuovo destino imperiale di Roma. A lui le Camicie Nere della Capitale dell'Impero hanno rinnovato il giuramento di dare tutte le loro forze e, se necessario, la vita per la Rivoluzione fascista con la quale si confonde l'anima della Nazione.

Il saluto delle Forze Armate

Il generale Gariboldi, capo di Stato Maggiore, si è recato alla Federazione di Addis Abeba portando ai fascisti della Capitale in occasione dell'annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, il saluto cameratesco delle Forze Armate dell'Impero.

Nella stessa occasione il Vicerè Graziani ha trasmesso ai Federali di Addis Abeba, Asmara, Harrar, Mogadiscio, Gimma e Gondar, un vibrante telegramma augurale nel quale saluta le Camicie Nere in A. O. I. che, dopo aver contribuito col loro valore e coi loro sacrificio alla conquista dell'Impero, lo consolideranno sempre maggiormente col loro lavoro e con la loro disciplina. Il Vicerè ha trasmesso al Segretario del Partito e al capo di S. M. della Milizia fervidi telegrammi di saluto.

L'annuale della fondazione dei Fasci di combattimento è stato celebrato con imponenti adunate ad Harrar, Dire Daua, Gondar, Gimma e negli innumerevoli cantieri e presidii dislocati sulla superficie dell'Impero.

I rimpatri dall'A. O.

I valorosi cavalieri di Neghelli

sbarcano a Napoli salutati dal Principe Umberto

Le entusiastiche accoglienze di Roma

NAPOLI, 24

Proveniente dall'A. O. I., alle ore sette è giunto e si è attraccato al Molo Pisacane il piroscafo Piemonte *recante a bordo i valorosi cavalieri di Neghelli che scrissero in Somalia fulgide pagine di gloria. Essi comprendevano il primo gruppo del Genova Cavalleria e Lancieri d'Aosta.*

A rendere gli onori militari si trovava un battaglione di formazione con la banda del Corpo di Armata. Erano schierate larghe rappresentanze dei gruppi rionali fascisti, organizzazioni, associazioni combattentistiche e d'arma con labari e gagliardetti, nonchè una foltissima folla. Sulla banchina erano ad attendere S. E. Gabba generale designato d'Armata, autorità civili, militari e fasciste con a capo il Prefetto Marziali ed un foltissimo gruppo di ufficiali.

Appena ormeggiata la nave, è sbarcato il gruppo dei cavalieri al comando dell'on. Greco, che si è schierato sul primo scaglione del Molo. Alle ore otto e venti, accolto dagli applausi della folla e salutato con gli onori militari, è giunto alla stazione Marittima il Principe di Piemonte, che ha passato in rivista i cavalieri, i quali hanno poi sfilato in parata dinanzi a S. A. R. ed alle autorità, tra manifestazioni vibranti di patriottismo da parte della folla.

Con lo stesso piroscafo sono giunti reparti isolati per un complessivo di 62 ufficiali, 16' sottufficiali e 3024 uomini di truppa. I cavalieri si sono poi diretti a Bagnoli, mentre gli altri valorosi reduci sempre fatti segno ad entusiastiche ovazioni da parte della cittadinanza, si sono diretti all'accantonamento dei Granili da dove in giornata hanno proseguito per raggiungere i rispettivi centri di mobilitazione.

Il vibrante saluto dell'Urbe

ROMA, 24

Il ritorno degli eroici conquistatori dell'Impero suscita sempre il più vivo entusiasmo nella cittadinanza romana, che accorre alla stazione per porgere il saluto festante dell'Urbe ai reduci dall'Africa Orientale Italiana. Oggi l'applauso schietto e vibrante è stato per i due reparti dei reggimenti Genova Cavalleria e Lancieri Aosta che, al comando del colonnello Cosentini, sono giunti alla stazione di Termini alle ore sedici e quaranta.

A ricevere i gloriosi cavalieri di Neghelli erano il comandante il Corpo d'Armata generale Siciliani, il generale Murari, ispettore delle truppe celeri e numerosi ufficiali delle Forze Armate, ed una rappresentanza dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria. La musica presidiaria, al loro giungere, ha intonato una marcia militare, mentre i due reparti si schieravano.

Il generale Siciliani, dopo avere espresso parole di saluto al colonnello Cosentini, ha passato in rivista le truppe che poi, uscite dalla stazione, precedute dalla musica e dallo stendardo del Genova Cavalleria hanno sfilato innanzi al comandante il Corpo d'Armata.

All'uscita dalla stazione la folla ha accolto con una calorosa manifestazione i reduci che, sempre applauditi, hanno proseguito per Via Nazionale. In Piazza Venezia i reparti si sono ammassati di fronte all'Altare della Patria. Al comando del colonnello, hanno presentato le armi rendendo così omaggio alla tomba del Milite Ignoto, mentre la musica suonava l'inno al Piave. Quindi, fatti segno ad una nuova dimostrazione della folla, hanno lasciato Piazza Venezia, per rientrare nelle rispettive caserme.

L'esame dei problemi della produzione serica

ROMA, 24

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Olivetti, si è riunito il Comitato tecnico corporativo per la disciplina dell'attività produttiva serica. Il Comitato ha preso in esame il problema riflettente la estensione della disciplina dei nuovi impianti industriali nel campo della produzione serica, con particolare riguardo all'industria della tessitura, della tintoria e della stamperia.

Il Comitato ha inoltre discusso varie questioni di notevole importanza per l'ulteriore perfezionamento della disciplina corporativa dei rapporti fra le varie attività economiche, agricole, industriali e commerciali attraverso le quali si svolge il ciclo produttivo della seta. In modo speciale ha preso atto degli studi che sono in corso presso i competenti organi governativi in conformità dei voti espressi dal Comitato per incrementare la produzione dei bozzoli bianchi; ha esaminato i mezzi migliori per giungere rapidamente alla liquidazione dei crediti degli agricoltori per i bozzoli conferiti agli ammassi, in modo che essa avvenga prima dell'inizio della prossima campagna serica; ha invitato l'Ente nazionale serico a favorire la diffusione di quei sistemi di distribuzione del seme bachi che valgano a dare una produzione qualitativamente uniforme nelle varie provincie; ha espresso infine il parere che sia opportuno addivenire alla piena applicazione delle disposizioni emanate per gli essicatoi dei bozzoli.

Sotto la presidenza dell'on. Olivetti, si è altresì riunito il comitato tecnico corporativo per le fibre tessili nazionali. Detto comitato ha esaminato il problema riflettente la estensione della disciplina dei nuovi impianti industriali alla produzione laniera. Il Comitato ha quindi preso in esame alcune questioni riflettenti il maggior consumo delle fibre tessili artificiali e la disciplina della produzione dei filati di cotone e misti.

Le commissioni giudicatrici dei Littoriali del lavoro

ROMA, 24

Il Foglio di disposizioni n. 774 del Segretario del P. N. F. reca:

Commissioni giudicatrici delle gare nazionali dei Littoriali del lavoro.

Concorso per la coltura dei cereali: presidente Stampelli Nazzareno; componenti: Cristofanelli Antonio, Grinovero Luigi, Benniccelli Alberto, Sciarra Domenico, Ardigò Giovanni; segretario Ciafardini Ovidio.

Concorso di carattere zootecnico: presidente Vezzani Vittorino; componenti: Gerini Carlo, Marchi Aulo, Pergola Vincenzo, Monti Amedeo, Ardigò Giovanni: segretario Santarelli Elvezio.

Concorso per la frutticoltura: presidente Acerbo Giacomo; componenti: Borghese Rodolfo, Carocci, Buzzi, Vincenzi, Marozzi Antonio, Angeloni Valentino, Tonazzi Stefano; segretario Bevilacqua Corrado.

Concorso per la coltivazione di piante erbacee ed industriali: presidente Marescalchi Arturo; componenti: Tedeschini Attilio, Calzoni Augusto, De Cillis Emanuele, Romagnoli Carlo, Canello Alberto; segretario Peyrot Giorgio.

Concorso per pellettieri: presidente Bonomi Oreste; componenti Lanza Renato, Milandri Cuarnaccia Giuseppe, Pisani Federico, Puccinelli Mario; Segretario Ceccini Cecco.

Concorso per modellisti formatori meccanici. Presidente Caffarelli Giuseppe; componenti: Bucci Carlo, Verledi Guido, Battifoglia Giuseppe, Consentini Andrea, Picistrelli Renato; segretario Villetti Antonio.

Concorso per orologeria: presidente Casazza Luigi; componenti Camorra Ugo, Panico Alfonso, Beretta Angelo Ugo, Contì Mario, Maccecchini Carlo; segretario Carbonelli Riccardo.

Concorso per legatori di libri: presidente Mondadori Arnoldo. - componenti: Cargiulo Alfredo, Carnieluti Arturo, Lischi Dario, Sando Pasquale, Colagrosso Alfredo, segretario Meoni Evandro.

Concorso per decoratori edili: presidente Astua Clemente; componenti Vianello Agostino, Mori Emilio, Fasolo Vincenzo, Franschetti Armando, Valentino Ernesto, segretario Teyrot Arturo.

Concorso per vetrinisti per ammobigliamento: presidente Giacomelli Francesco; componenti: Passerini Carlo, Carletti Mario, De Angelis Cesare, Ielmini Luigi, Vailati Antonio; segretario: Scuderi Giuseppe.

Concorso per macellai: presidente Carafa d'Andria Andrea; componenti Amati Alberico, Cordella Ruggero, Sansonetti Pietro, Fornari Antonio, Zotti Luigi; segretario Zaballi Ennio.

Concorso per dattilografi: presidente Grosso Pietro, componenti Fusco Paolo, Romualdi Giovanni, Petucci Silvio, Reiclin Pietro, Siligardi Oreste; segretario Taddei Mario.

Concorso per fioristi: presidente Aprosio Franco; componenti Del Bue Paolo, Furia Ubaldo, Bianchedi Aurelio, Bianchi Mario, Laurenti Domenico; segretario Aicardi Raul.

Concorso per mobilieri: presidente Capuano Corrado, componenti Toscano Rosario, Branchi Vittorio, Guerini Giovanni, Sarrocchi Giulio, Vailati Antonio, segretario Costanza Giuseppe.

Concorso per muratori: presidente Roncoroni Carlo; componenti Vitale Guido, Begnotti Luigi, Rossetti Luigi, Mazzoni Ermanno, Lombardini Giuseppe, segretario Petrucci Franco.

Concorso per saldatori autogenisti: presidente Boccardo Arturo, componenti Benigni Arturo, De Ambris Amilcare, Tarabini Alessandro; Fontanini Franco; Ferrari Pietro; segretario Prosperetti Walter.

Concorso per litografi incisori: presidente Bartolini Domenico, componenti Ricci Enrico, Malusardi Edoardo, Amato Corazio, Mercati Cristofaro, Barbieri Carlo; segretario Vincone Vittorio.

Concorso per invenzioni e ritrovati pratici per l'indipendenza economica nazionale: presidente Ferrario Artemio, componenti Alimenti Cesare, Del Beffalo Aldo, Percoro Riccardo, Rotunno Aristide, Squillace Ettore; segretario Antonelli Nino.

Thaon di Revel e Benni di passaggio per Palermo

PALERMO, 24

I Ministri Thaon di Revel e Benni e i rappresentanti del Senato e della Camera, di passaggio da Palermo, reduci da Tripoli, hanno visitato la «Casa del sole», ricevuti dal preside e dal corpo sanitario che hanno accompagnato attraverso i vari padiglioni gli ospiti che sono stati accolti da vivissime manifestazioni all'indirizzo del Duce da parte dei piccoli ricoverati.

Lo sbarco a Napoli

NAPOLI, 24

Col piroscafo *Città di Tunisi*, proveniente da Tripoli, sono giunti i Ministri Thaon di Revel e Benni e rappresentanti del Senato e della Camera e il vice governatore di Roma che hanno proseguito per la Capitale.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.10; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.90; Cred. Venezie 4 p. c. 429; Consorzio terr. 4 p. c. 410; Ban- 415.50; id Miglior. 4 p. c. 423; Istituto San ca Lavoro 4 p. c. 441; Buoni Tesoro Paolo 4 p. c. 1940 101.05; id 1941 Nov. 5 p. c. 1940 101.05; id 1941 101.32; id 4 p. c. 1943 91.55; id 5 p. c. 1944 96.55; I.R.I. 4.50 p. c. 464,75; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 473; Rend. 5 p. c. cont. 91; id f. m. 91,25.

La Centrale 841; Assicuraz. Generali 4440; Ferr. Med. 589,50; id Merid. 856; Venece Costr. 313; Rubattino 76; Cantoni 2960; Furter 165; Val d'Olona 146; Val Ticino 164; Olcese 443; De Angeli 963; Coats 501; Lin. Naz. 476; Rossari e Varzi 600; Rotondi 498; Tosi 56,75; Cot. Mer. 281.50; Un. Man. 342; Gavardo 564; Rossi 3680; Targetti 133; Cascami Seta 457; Bernasconi 91,75; Viscosa 484; Pacchetti e C. 81,25; Ansaldo 57; Ilva 240.50; Metall. Ital. 250; Monte Amiata 65.75; Montecatini 199; Dalmine 228.50; Breda 246.50; Autom. Bianchi 84; Isotta Fraschini 36 1 ott.; Fiat 449.50; Off. Regg. 88.75; Soc. Adriat. El. 197; El. Piacentina 214; Cieli 335.50; Dinamo 299; El. Bresciana 282.50; Valdarno 179.50; Emiliana 472; Trezzo d'Adda 416; Cisalpina 140; id ord. 109.25; Seso 93,75; Edison 318.50; Postergate 238; Piem. 64,25; Tirso 162; Vizzola 468; Merid. El. 298; Terni 289.50; Unione El. 1210; Tecnomasio 97.75; Distill. Ital. 209; Eridania 502; Raffineria L.L. 577; Italgas 1455; Mira Lanza 173; Petroli d'Italia 970; Aedes 89; Fond. Reg. 7 p. c. 32; Fondi Rustici 108.50; Beni Stabili 201; Saturnia 42.50; Baroni 33.75; Gr. Alberghi Venezia 89; Italcementi 205; Pirelli Italiana 1403; Pirelli e C. 120; A N C. 103.75.

CAMBI: Parigi 87.25 — Zurigo 432,50 — Londra 92.80 — Amsterdam 10,39,75 — Brusselle 3,20 — Praga 66,29 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.80; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.15; id 1941 101.30; id 4 p. c. 1943 91.60; id 5 p. c. 1944 96.85; Assicurazioni Generali 4430; Ferr. Merid. 855; Costruz. Venete 309; Adriatica El. 197; Terni 288; Ilva 241; Grandi Alberghi 89; Montecatini 198.50; Conterie Veneziane 161; Rend. 5 p. c. f. m. 91.15.

CAMBI: Parigi 87,25 — Londra 92.80 — Zurigo 432,50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73,20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71,10; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88,70; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,30; id 1941 101,30; id 4 p. c. 1943 91,70; id 5 p. c. 1944 96.72.50; Premuda 123; Gerolimich vecchie 99; Martinolich 65; Tripcovich 265; Anonima Informazioni Milano 2107,50; Assicurazioni Generali 4400; Riunione Adriat. prima serie 2017,50; id seconda serie 1987,50; Assicuratr. Ital. emiss. '23 595; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 135; Rend. 5 p. c. f. m. 91,25.

CAMBI: Parigi 87,25 — Londra 92,80 — Zurigo 432,50 — New York 19.

L'Opera maternità e infanzia in una conferenza di un medico francese

BORDEAUX, 24

Nell'aula Magna della Facoltà di lettere, il Dott. Lassene, sotto gli auspici del Comitato France-Italie ha tenuto una conferenza sulle opere assistenziali della maternità e dell'infanzia dell'Italia nuova.

Attraverso la conferenza è apparso, inquadrato organicamente, l'immenso lavoro compiuto dal Regime per creare nelle nuove generazioni, assistendole e seguendole assiduamente, dall'infanzia all'adolescenza ed alla giovinezza, i nuovi uomini di Mussolini.

L'oratore ha poi rilevato che la scienza medica in Italia, nei riguardi della cura e dello sviluppo fisico dei fanciulli, è ormai all'avanguardia tra le Nazioni d'Europa che ha concluso affermando anche per la Francia la necessità di un indirizzo educativo dell'infanzia e della giovinezza quale è seguito in Italia, se si vuole che una grande Nazione possa attendere alla missione che il destino le ha assegnato.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati dalle ore 19 del 23 alle ore 19 del 24

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	754.0	10		
Fiume	cop.	753.4	8	11	8
Pola	cop.	752.5	8	12	8
Trieste	piov.	752.2	7		
Gorizia	piov.	752.2	6	12	6
Udine	piov.	749.9	6	11	6
Treviso	cop.	752.1	7	11	6
Padova	cop.	752.0	7	11	7
Rovigo	cop.	752.0	7	11	7
Vicenza	cop.	751.7	8	11	7
Bolzano	piov.	752.8	4	9	4
Trento	cop.	753.3	4	7	4
Grappa	nev.	605.3	—3	—2	—4
Venezia	cop.	752.0	8	11	7

Mare: Zara mosso, Fiume legg. mosso, Pola mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 15, Fiume 13, Pola 15, Gorizia 7, Udine 12, Treviso 20, Padova 20, Rovigo 11, Vicenza 22, Bolzano 2, Venezia 16, Trento 19, M. Grappa 22.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.6, tramonta ore 18.27. Luna tramonta ore 4.59, leva ore 17.18. Primo quarto il 19, luna piena il 27. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 10 e 22.15, basse ore 4.5 e 15.50. — Ieri il Frassine era in leggera piena; il Tagliamento ed il Po erano in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: La situazione isobarica presenta sempre una saccatura sull'Italia settentrionale che mantiene le condizioni instabili. Cielo a nebulosità varia con precipitazioni residue anche a carattere temporalesco.

L'Assemblea del Credito Italiano

Presieduta dal Senatore Conte Pier Gaetano Venino, si è tenuta il 23 corrente a Genova l'Assemblea Generale dei Soci del «Credito Italiano», presenti e rappresentanti n. 175 Soci con diritto a n. 536102 voti.

Aperta la seduta, il Presidente, interpretando il pensiero dell'Assemblea, esprime anzitutto il sentimento di vivissimo orgoglio per la conquista e la fondazione dell'Impero ed invia un caldo voto augurale al nuovo nato Principe Sabaudo. Commemora con commosse espressioni il defunto Consigliere dell'Istituto Sen. Mario Orso Corbino.

Invita quindi l'Amministratore Delegato gr. uff. Mino Brughera a leggere la Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Passati in rassegna gli sviluppi della situazione economica in Italia ed all'Estero, la relazione si estende all'attività dell'Istituto, riferendo anzitutto sull'intenso lavoro svolto per la sottoscrizione alla Rendita 5 % e per altre importanti operazioni in Titoli, sui rapporti con l'estero durante e dopo il periodo delle sanzioni, sull'attività della Sede di Londra, dell'Ufficio di Rappresentanza di New York e delle Banche Affiliate.

Per quanto riguarda le Filiali italiane — tenuto conto della istituzione di nuove Filiali a Bosa e Lanusei che sostituiscono la Sezione Banca delle preesistenti Filiali del Credito Fondiario Sardo, dell'apertura di una Filiale a Lumezzane e della chiusura di tre Agenzie di città — il numero complessivo delle Sedi, Succursali ed Agenzie in Italia a fine 1936 è di 245 come a fine 1935.

Il Bilancio segna in confronto al 31 dicembre 1935 un aumento di 328 milioni nei «Depositi in conto corrente ed a risparmio» che raggiungono la considerevole cifra di 1827 milioni, notandosi pure un apprezzabile aumento nel numero dei libretti. Si nota anche un sensibile aumento nel saldo «Assegni in circolazione» portati in Bilancio per oltre 228 milioni.

All'attivo la Cassa aumenta da 359 a 597 milioni, il Portafoglio B. T. e fondi a vista segna una flessione di 195 milioni, i Riporti aumentano da 68 a 119 milioni; nessuna variazione di rilievo si nota nei Corrispondenti saldi debitori.

L'importo dei Titoli di Stato e di Enti Parastatali aumenta da 598 a 628 milioni e quello delle Obbligazioni ed Azioni diverse da 18 a 26 milioni. La valutazione dei Titoli corrisponde ai prezzi di compenso dello scorso dicembre, considerando alla pari le obbligazioni quotate a corso superiore. L'importo delle Partecipazioni bancarie diminuisce ancora da 98 a 75 milioni.

La Relazione prosegue:

« Gli utili netti dell'esercizio ammontano, come appare dal Bilancio e dal Conto Profitti e Perdite a L. 28.674.447.20. Questa cifra comprende esclusivamente i risultati del lavoro ordinario di Banca. Essa non comprende, naturalmente, il margine attivo che — tenuto conto dell'accantonamento deliberato nella Assemblea del 31 marzo 1936 — risulterebbe dalla valutazione dei titoli di proprietà ai prezzi di compenso dello scorso dicembre, margine che riteniamo debba rimanere a costituire un nucleo di massa di riserva a fronte di ogni possibile futura contingenza.

« Le stesse ragioni di opportunità che consigliarono negli esercizi 1934 e 1935, sia pure di fronte a circostanze di carattere anche eccezionale e transitorio, a destinare i risultati degli esercizi stessi ad accantonamenti, hanno indotto il vostro Consiglio — come avrete rilevato dal comunicato diramato alla stampa il 6 corrente — a proporvi, in armonia con le Superiori direttive di soprassedere anche quest'anno alla distribuzione di un dividendo e di accantonare gli utili conseguiti. L'accantonamento di questi utili andrà a costituire altro nucleo di quel complesso di riserve che deve servire non solo a fronteggiare ogni possibile evenienza in relazione ai rischi assunti ed al possesso di ingente massa di titoli, ma consentire anche una necessaria elasticità per tutto quanto possa avere attinenza al personale ed agli stabili e impianti.

« Vi proponiamo quindi di destinare gli utili di bilancio come segue:

« 10% su L. 28.674.447 e 20 cent. alla riserva legale (che verrà così ad ammontare compl a L. 111,659.733 e 35 cent.)	L.	2.867.444.75
« a riserva stabili	»	2.500.000.—
« a riserva interna	»	20.000.000.—
« ad aumento del saldo a nuovo (con che esso raggiungerà lo 'importo di di L. 5.872.381.70)	»	3.307.002.45
	L.	28.674.447.20

Viene quindi data lettura della Relazione dei Sindaci.

I Soci gr. uff. Giuseppe Cerutti e ing. Alessandro Basevi chiedono alcuni chiarimenti e l'Amministratore Delegato gr. uff. Brughera risponde in modo esauriente.

L'Assemblea approva alla unanimità il Bilancio, il Conto Profitti e Perdite e la proposta ripartizione degli utili e decide di mantenere invariato in undici il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione. Per acclamazione elegge a Consigliere il sig. Conte dott. ing. Lorenzo Bruzzo e rielegge i Consiglieri scadenti di carica per compiuto quadriennio Signori cav. di gr. Croce dott. ing. Giovanni Agnelli, gr. uff. Mino Brughera, Marchese dott. ing. Giacomo Medici del Vascello, gr. uff. rag. Mario Rossello, cav. di gr. Croce Conte Pier Gaetano Venino.

Determinato — a sensi dell'art. 41 dello Statuto Sociale — l'assegno annuale fisso spettante ai Sindaci effettivi, l'Assemblea, pure per acclamazione, rielegge i Sindaci effettivi e supplenti uscenti di carica, chiamando a Presidente del Collegio Sindacale il sig. prof. dott. Pietro Giovannini.

*

Il Consiglio d'Amministrazione, riunitosi subito dopo l'Assemblea, conferma nella carica di Presidente il Senatore Conte Pier Gaetano Venino e nella carica di Vice Presidente il cav. di gr. Croce Carlo Orsi.

CREDITO ITALIANO

BANCA DI DIRITTO PUBBLICO

Società Anonima - Sede Sociale: GENOVA

Cap. L. 500.000.000 interamente versato - Riserva L. 108.792.288.60

Direzione Centrale: MILANO

Sede di Venezia - Campo S. Salvador telf. 20-210 - Agenzia N. 2 - Ascensione - Bocca di Piazza - telef. 22-559 - Agenzia di Mestre - Galleria Vittorio Emanuele - tel. 50-126

Bilancio al 31 Dicembre 1936 - XV

ATTIVO

Cassa	L.	596.511.846.65
Portafoglio, Buoni del Tesoro e Fondi a vista	»	3.684.954.255.15
Riporti	»	118.943.911.65
Corrispondenti	»	1.506.320.353.70
Debitori per accettazioni	»	4.477.832.30
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e Obbligazioni di Enti parastatali	»	627.60[illegible].75
Obbligazioni e azioni diverse	»	26.118.325.70
Partecipazioni bancarie	»	75.362.108.—
Stabili adibiti a uffici della Banca	»	83.561.200.—
Debitori diversi	»	151.612.763.25
Debitori per avalli, fideiussioni e cauzioni	»	189,320.638.25
	L.	7.064.792.536.40
Conti d'ordine (titoli)	»	6,633.880.952.05
	L.	13.698.673.488.45

PASSIVO

Capitale	L.	500.000.000.—
Riserva	»	108.792.288.60
Dep. in conto corrente e a risparmio	»	1.827.407.558.—
Corrispondenti	»	4.045.954.519.80
Accettazioni per conto terzi	»	4.477.832.30
Assegni in circolazione	»	228.655.244.15
Creditori diversi	»	121.820.076.35
Avalli, fideiussini e cauzioni	»	189.320.638.25
Risconti a favore 1937	»	7.124.552.50
Avanzo utili esercizi precedenti	»	2.565.379.25
Utili netti dell'esercizio	»	28.674.447.20
	L.	7.064.792.536.40
Conti d'ordine (titoli)	»	6.633.880.952.05
	L.	13.698.673.488.45

I Sindaci
C. Bobbio
U. Caprara
P. Giovannini
A. Marcantonio
G. Rosmini

La Direzione
BRUGHERA-STRINGHER

Il Capo Contabile
G. Tagliacozzo

Giovedì delle Arti

Il Tintoretto e l'Aretino

Come abbiamo annunciato ha iniziato le sue pubblicazioni un elegante periodico dedicato a «La Mostra del Tintoretto a Venezia», che si stampa a cura del Comune. Dal primo fascicolo riccamente illustrato, stalciamo questo brano di un articolo di Giulio Lorenzetti su Il Tintoretto e l'Aretino.

C'è un gruppo di lettere di messer Pietro Aretino, in cui viene fatta parola del nostro giovane pittore; sulle quali lettere val la pena di richiamare, in questo momento di rievocazione tintorettiana, l'attenzione, anche se ben prima d'ora il loro contenuto non sfuggì all'esame dei biografi del maestro; così che meglio ne abbia a risultare quella che fu, a mio avviso, la posizione assunta dall'Aretino, di fronte all'arte del giovane pittore.

La prima lettera, del febbraio 1545, è una delle prime testimonianze storiche letterarie, che ci parlino del Tintoretto giovane, non ancora trentenne. Il Tintoretto aveva allora compiuto un atto di cortesia, forse non del tutto disinteressato, verso il potente messer Pietro; gli aveva dipinto il soppalco di una stanza in quella famosa casa di Rialto, svolgendovi in due comparti, due favole mitologiche: per un tal dono l'Aretino lo ringrazia, ne loda la pittura, ne esamina e ne discute i caratteri e lo spirito: nè manca infine, egli uomo esperto e maturo, di fargli la paternale di chiusa, rivolgendogli parole di moderazione e di consiglio. Nel lodare la composizione delle due «historie», una con la «faula di Apollo e di Marsia» (che oggi si è riusciti ad identificare con la tavole esistente nella collezione inglese Bomley Davemport), l'altra con quella di Argo e di Mercurio, l'Aretino con stile vario ed imaginoso mette in luce le «vive et pronte et belle attitudini» ammirate da «ogni huomo che è di perito giudicio», richiamando in particolar modo l'attenzione su quello che fu fin d'allora uno dei caratteri singolari, tipici dell'arte tintorettiana, la *rapidità di esecuzione*. Così che egli deve, non senza stupore, riconoscere che il Tintoretto «così giovane», aveva ultimate le sue pitture «...in meno spatio di tempo che non si mise in pensare al ciò che dovevate dipingere...».

Passando poi a esaminare questo particolare aspetto della pittura tintorettiana, in luogo di rimproverargli, seguendo l'opinione comune, questa sua brevità, con felice intuito, cerca invece di chiarirne la ragione, mettendo in rilievo la funzione stilistica tintorettiana, come mezzo immediato e confacente ad esprimere le sue rapide visioni chiaroscurali «*di luce e di ombra*».

Ma, quasi a contrasto con lo elogio tributatogli, ecco far capolino il savio ammonimento a cristiana umiltà, che a conclusione della sua lettera, egli, l'Aretino, rivolge al «figliuol» suo: il giovane Tintoretto, cui «il pennel testimonia con l'opre presenti la fama», che l'opre future non mancheranno di mantenere ed accrescere, non meni vanto soverchio di questo suo talento, non se insuperbisca, ma da Cristo ne riconosca l'origine e il dono. La baldanzosa fierezza del giovane pittore, aveva dunque bisogno di esser frenata, moderata, se l'Aretino, che del giovane artista sembrava aver assunte le difese, sente il bisogno, per il bene che gli vuole, di intervenire, per far opera di moderazione e di consiglio? Parrebbe di sì.

Tre anni dopo nel 1548, il pittore trentenne (era il Tintoretto nato nel 1528, l'anno dell'*Assunta* di Tiziano) aveva con un colpo di genio creata la grande opera, il capolavoro, il «*Miracolo di San Marco*»: la voce della «pubblica laude» ne aveva riconosciuta ed esaltata la stupenda bellezza. L'Aretino non può far a meno di elevare anch'egli la sua voce e nell'aprile dell'anno stesso indirizza una lettera di occasione ad «Jacopo Tintore».

La tela stupenda, che forse era stata la rivelazione per gli increduli, per gli oppositori, non era stata una sorpresa per lui: e di questo suo scuro vaticinio, di questo suo «*giuditio che sa tanto innanzi*» si compiace con se stesso, quanto col Tintoretto si rallegra per il «gran quadro», in cui l'arte sua «passa si oltra». Ciò che lo colpisce, e con lui avrà certo colpito il gran pubblico è la figura del servo ignudo che «giuso in terra è offerto alle crudeltà del martirio»; e tale ne è la bellezza che «i suoi colori sembrano carne, il suo lineamento ritondo, il suo corpo vivo». Ma non per questo tralascia di esaltare le altre doti stupende della pittura; «tal che vi giuro (egli scrive) per il bene che vi voglio, che le cêre, l'arie e le viste delle turbe che la circondano, son tanto simili agli effetti, ch'esse fanno in tal opra, che lo spettacolo pare più tosto vero che finto». E' il riconoscimento pieno, entusiastico della altezza che il Tintoretto aveva raggiunto. Ma subito dopo lo ammonisce a non insuperbire, e infine, a chiusa della sua lettera, ecco ritornare su quello che già vedemmo aver costituito nella prima lettera il punto saliente dell'esame critico dell'arte tintorettiana, la «brevità» dell'esecuzione; e questa volta più per rimproverargliela che per riconoscerne, come aveva fatto in precedenza, la portata e la funzione: «et beato il nome vostro (egli scrive) se reduceste la prestezza del fatto in la patientia del fare». A ciò egli pensa (e in ciò non fu e non poteva essere buon profeta, poichè se del Tintoretto egli ebbe ad intuire l'eccezionale talento, non fu preparato però a comprenderne l'altezza e la sostanziale bellezza) «provvederanno gli anni; con ciò sia ch'essi et non altri sono bastanti a raffrenare il corso della trascuratezza di che tanto si prevale la gioventù volonterosa et veloce».

Ma l'Aretino non è ancora contento del plauso rivolto direttamente al giovane pittore: vuol ribadirlo, divulgarlo, farne altri partecipe per iscritto; e nella lettera che alla precedente seguì a pochi giorni di distanza, rivolgendosi appunto al Sansovino, non può far a meno di ricordare che Jacopo «il Tintorello», in gara di emulazione con i suoi colleghi, poteva ormai dirsi «presso al palio». E' la vittoria del Tintoretto sugli altri emuli, sugli avversari in arte che egli vuol proclamare: ed egli ben sa che rivolgendosi al Sansovino, non solo si riolgeva ad una delle maggiori personalità che allora operavano in Venezia, ma a colui che «fratello» più che amico di Tiziano, era considerato insieme al maestro cadorino arbitro nel mondo dell'arte. Tiziano non poteva non sentirsi toccato: a tal punto che non è improbabile supporre che egli si fosse clamorosamente doluto di tale atteggiamento dell'Aretino verso il suo ex-allievo, se in tal senso dobbiamo interpretare, come credo, un'ultima lettera dell'Aretino, in cui vien fatto cenno del Tintoretto. E' quella che l'Aretino diresse al Boccamazza, verso la fine dello stesso anno 1548, in cui messer Aretino sfoga il suo animo dolente per aver Tiziano contro di lui inveito in modo aspro e violento. Quale sia stata la causa di questo alterco spiacevole, egli, l'Aretino, non lo fa comprendere: solo, dopo aver affermato che Tiziano in luogo di esercitar la lingua in suo «pregiuditio» avrebbe dovuto piuttosto usarla per ringraziarlo di ciò che sempre aveva fatto «per grado della sua fama», egli, a un certo punto così ricorda il nome del Tintoretto: «e quando pure (egli scrive) il Tintoretto per tristizia o pazzia fosse mancato alla promessa, che colpa ne ho io?» Quale sarà stata questa promessa, non mantenuta, del Tintoretto che fu forse la causa occasionale delle beghe insorte fra i due amici? Noi non sappiamo, ma certo appare assai probabile che essa non possa ritenersi indipendente dal contegno assunto dall'Aretino nei riguardi del Tintoretto, ciò che non potè non toccar sul vivo la suscettibilità del vecchio Tiziano.

E' vero però che se si dovesse accettar per buono, ciò, che certamente non crediamo che sia, lo aneddoto riportatoci dal Ridolfi nella biografia del Tintoretto, la ragione di tale atteggiamento dell'Aretino verso il giovane pittore sarebbe stata ben diversa da quella, che a noi risulta dall'esame delle lettere ricordate. Il Ridolfi ci racconta infatti che avendo un giorno il Tintoretto invitato nel suo studio l'Aretino che «come quello che aderendo alla parte di Titiano mal sentiva del Tintoretto», per fargli il ritratto, accoltolo che l'ebbe, trasse di sotto la veste un pistolese, così che intimorito l'Aretino ed essendosi messo a gridare, calmato che l'ebbe, il Tintoretto lo avvertì che solo voleva prendergli la misura, e «incominciando dal capo a piedi, disse: voi siete lungo due pistolesi e mezzo». Dopo di che l'Aretino rassicuratosi, avrebbe soggiunto: «O tu sei un gran pazzo, e sempre fai delle tue». Ma non ebbe (conclude il Ridolfi) «più ardire di parlar di lui e gli divenne amico».

Un ritratto dell'Aretino, eseguitogli dal Tintoretto, lo stampatore Marcolini vide infatti in casa dell'Aretino stesso; inoltre, nel 1565, quando l'Aretino era morto da quasi un decennio, il Tintoretto, forse in segno di memore riconoscenza, volle rievocare le sembianze dell'«amico» scomparso, ritraendole in quella figura imponente di uomo a cavallo che assiste, dal lato di destra, alla Crocifissione di Cristo nell'immensa tela della Scuola di San Rocco.

L'Aretino, ho detto, nonostante il suo aperto e coraggioso atteggiamento assunto verso il Tintoretto, non comprese tuttavia l'altezza del «genio», nè le ragioni della potente sua personalità; e come l'Aretino, nessuno forse ai suoi giorni. Certo però nessuno, neppure il «nemico» Vasari, potè sottrarsi al fascino dell'arte del suo «terribile» cervello.

Giulio Lorenzetti

Un repertorio bibliografico della storia - della critica della letteratura italiana

Il prof. Giuseppe Prezzolini, direttore della Casa d'Italia presso la Columbia University di New York, studioso tra i più seri e apprezzati che vanti l'Italia, pubblicherà per i tipi della Società «Edizione Roma» (l'opera è già in stampa) un vasto repertorio bibliografico dedicato alla Storia e alla critica della letteratura italiana dal 1902 al 1932 Un trentennio pieno di cultura, di ricerche, di problemi. E' questa senza dubbio la più vasta opera oggi esistente in bibliografia della letteratura italiana. E se ne sentiva il bisogno poichè, se da un lato si delineava in Italia un interessamento sempre maggiore per le pubblicazioni bibliografiche, dall'altro esse continuano a difettare e non si trovava lo studioso che sapesse tradurre in realtà le aspirazioni delle persone colte, delle biblioteche e degli enti culturali a questo riguardo. L'opera che il Prezzolini ha potuto condurre a termine è frutto di lungo e coscienzioso lavoro durato oltre cinque anni, e dell'entità di essa ci si può formare una idea quando si pensi che il repertorio contiene quasi 8000 voci per nome di autore, con 281 sottovoci, nonchè 281 voci per materia, disposte in ordine alfabetico, mentre ogni voce osserva all'interno l'ordinamento cronologico, tanto che sarà permesso al lettore di seguire agevolmente lo sviluppo degli studi sopra un dato autore o una data questione. Le indicazioni bibliografiche sono circa settantamila.

Una bibliografia generale completa parve al Prezzolini un sogno, e nemmeno un bel sogno. Infatti non sentiamo la necessità di bibliografie «complete», anche se fossero possibili, quanto di bibliografie che rappresentino una scelta e dicano che cosa valeva la pena di essere pubblicato piuttosto che tutto quello che si è pubblicato.

Al Prezzolini parve — e a noi sembra giustissimo — di trascurare un volume o un articolo che non avesse suscitato neppure un rigo di commento o non avesse meritato un cenno di menzione da nessuno dei periodici che in Italia ed all'estero si occupano della letteratura italiana con scopi scientifici. Invece si è nel repertorio indicato tutto quanto è apparso intorno ad un libro o ad un articolo recensiti o in Italia o all'Estero. Anzi il compilatore ha dato anche qualche estratto suggestivo e sommario dei giudizi e delle recensioni, ora favorevoli a proposito di una opera o di un articolo. Questo procedimento permette al lettore di rendersi conto della direzione o delle direzioni dell'attività degli studiosi in determinati periodi; del fervore suscitato da certe tesi, della ripercussione cagionata da certi libri, della differenza dei sistemi, dei paesi e degli ingegni. Il repertorio dà spiegazione dei titoli non chiari; delle lettere enuncia la data e il destinatario; degli scritti o documenti inediti l'archivio dal quale furono tratti e spesso la segnatura. In apposite rubriche esso elenca opere sussidiarie di storia e di erudizione locale, di storia del teatro, di letteratura popolare e dialettale, di storia della scuola, della stampa, di storia politica, ecc.

Una imponente somma di indicazioni contenuta in due volumi di 800 pagine ciascuno su due colonne di nitida stampa.

Questo repertorio potrà essere utile all'erudito come ad ogni studioso, all'insegnante come allo studente di lettere, al giornalista, al sacerdote, allo storico. E sopratutto sarà strumento di lavoro e complemento indispensabile di ogni biblioteca generale e di ogni cattedra, di letterature moderne, specialmente per l'ampia parte che in esso è fatta ai rapporti dell'italiana con le altre letterature.

Notiziario Cinematografico

★ L'ufficio governativo pel film didattico, istituito in Germania con Decreto 26 6 1934 col compito di introdurre detto film nelle scuole e università, comunica la lista dei lavori prodotti sino alla fine febbraio c. a. e che sono: 141 pellicole per scuole di istruzione generale (altre 125 si trovano in lavorazione); 10 pellicole per scuole professionali e d'artigianato (altre 11 si trovano in lavorazione), 5 pellicole per scuole professionali e d'artigianato rurali (altre 4 si trovano in lavorazione), 96 pellicole per università, (altre 138 si trovano in lavorazione). A fine Febbraio l'ufficio in parola aveva distribuito le seguenti quantità di proiettori: A scuole di istruzione generale 13.789; a scuole magistrali e università 198; a scuole tedesche all'estero 51; In totale 14.038. A scuole e università si distribuirono in totale 72.655 pellicole di formato ridotto per un metraggio complessivo di 8.718.600 metri. Gli alunni pagano, ad eccezione dei figli di disoccupati e di famiglie numerose, un contributo di 20 pfennig il trimestre per le provviste collettive degli apparecchi e delle pellicole Gli studenti pagano un marco il semestre per la produzione di pellicole scientifiche. Si ha l'intenzione di corredare in prosieguo di tempo ogni scuola di almeno un apparecchio di proiezione per film di formato ridotto ad uso esclusivo, dato che fino ad ora parecchie scuole devono adoprarne uno in comune.

Edoardo Persico

Un anno fa, quasi improvvisamente scompariva, ghermito dalla morte, lo scrittore d'arte Edoardo Persico. Aveva appena trentasei anni ,era un giovane, ma il suo nome s'era già imposto e la sua forte attività abbracciava un numero considerevole di simpatie e di sinceri consensi. Giunto alla letteratura militante dopo un turbinoso periodo di lotte, di sacrifici e di dure vigilie egli si era dato anima e corpo alla propaganda dell'arte moderna. Aveva fatto suo il credo dell'attuale generazione, difendendo e appoggiando, con tutta la forza del suo entusiasta cuore partenopeo, quanti meritavano aiuto e consiglio.

Scrittore diligente ed accorto, il cui stile persuasivo riusciva subito a conquistare il lettore, sparse quasi tutta la sua fervida intelligenza in articoli per periodici d'arte, eccettuata una solida monografia, dedicata all'«Arte romana».

Ma seppur dispersi per i periodici, gli scritti di Edoardo Persico avevano fra di loro un solido nesso, poichè erano tutti ispirati ad un unico ideale, ad una sola passione; l'arte moderna. Modesto, misticamente umile, dimenticava il proprio nome per illustrare quello degli artisti in cui credeva, i quali oggi non immemori, pensano di radunare in unico volume le molte prose del giovane scomparso.

Edoardo Persico, però, la sua opera di esteta e di fervente assertore di nuove idee, non volle unicamente spenderla negli articoli di giornale. Andò oltre. Accanto al suo pensiero, distillato in numerose cartelle, mise delle sapienti realtà. Innamorato delle arti grafiche, portò il suo contributo geniale di impaginatore a non poche riviste ed a molteplici pubblicazioni. I problemi delle moderne arti decorative furono da lui sviscerati con occhio acuto e mente ferma. Organizzò con caldo sentimento poetico, la Sala delle Medaglie d'Oro alla Mostra dell'Aeronautica del 1934, ed in collaborazione la Sala della Vittoria alla Sesta Triennale, che fu senza dubbio uno delle cose più vive dell'intera manifestazione. Per tutto ciò il nome e la memoria di Edoardo Persico non sono caduti nel vuoto; come testimonia la piccola pubblicazione celebrativa, testi pubblicati a cura dell'Editrice Domus, nella quale sono raccolti i giudizi più eloquenti della sua operosità.

Cesare G. Marchesini

Scena di Prosa

★ A differenza degli altri anni, nella ventura estate i Carri di Tespi di prosa non saranno più formati dalle apposite compagnie. La Opera Nazionale Dopolavoro, d'accordo col Ministero Stampa e Propaganda, e specificatamente colla Direzione Generale del Teatro, ha deciso che faranno parte dei Carri di Tespi due regolari compagnie: Palmer-Almirante-Scelzo e la Boni-ni-Giorda.

★ Ha prodotto viva impressione a Parigi la morte del noto attore Gabriel Signoret, considerato uno dei più grandi interpreti della scena francese. Aveva 59 anni, essendo nato a Marsiglia nel 1878 da genitori provenzali. Passò la sua infanzia sulla linea del Mediterraneo e cominciò a guadagnarsi la vita come pittore decoratore. Ma la vocazione per l'arte drammatica era in lui così irresistibile che, a 17 anni, riuscì a essere ammesso al Conservatorio. Dopo tre anni di conquista un primo premio di recitazione. Da quel momento la carriera teatrale lo assorbe tutto, e, sotto la guida di Antoine, prima, e poi facente parte della compagnia della «Comedie francaise» egli raggiunse i più alti scalini della notorietà. Si ricordano le sue celebri ammirate interpretazioni dell'«Avaro» e della «Scuola delle mogli» di Molière; ma anche nel repertorio moderno egli si affermò attore sensibile e originale. Da alcuni anni aveva preso parte in parecchi film. Il pubblico italiano ricorda certamente la sua pittoresca e forte interpretazione nella parte dell'ammiraglio nel film «Vigilia d'armi».

★ Due grossi progetti sono in questi giorni allo studio e tutto fa credere che, consenzienti le Superiori gerarchie, l'uno e l'altro saranno condotti a buon fine. Il primo si riferisce ad una specie di Consorzio, che il prossimo anno teatrale dovrebbe riunire, sotto gli auspici dei maggiori proprietari di teatri di prosa (Riboldi e Papa a Milano, Morichini e Rossi a Roma, Castagneto a Torino, Marigonda a Venezia) un gruppo di quattro, e forse cinque formazioni: quella di Ruggeri, quella della Galli, quella della Merlini-Cialente e la Tofano-Maltagliati-Cimara (o la Tofano-Maltagliati-Cervi, se quest'ultimo rimarrà, come pare, nella bella compagnia). Il gruppo, giovandosi degli accordi tra i vari proprietari, espleterebbe un giro dove sono previsti molti mesi di permanenza, continuata ed alternata, a Roma, Milano, Torino, Venezia. L'altro progetto, di attuazione settembrina, è la creazione di una grande compagnia per spettacoli romantici, italiani e stranieri, di fama universale. Qualcuno ha proposto di chiamare questa formazione «Compagnia dei Grandi Romanzi», poichè è precisamente alla presentazione dei più famosi romanzi sceneggiati che si pensa, con tale iniziativa. Un gruppo di attori di chiara fama, per i quali si fanno i nomi di Romano Calò, di Giulio Stival, di Alessandro Ruffini, di Filippo Scelzo e quello di una giovane, bella, elegante, bravissima attrice, quale Ernes Zacconi, sarebbe chiamato a presentare spettacoli come «I tre Moschettieri, Michele Strogoff, Il povero Fornaretto, L'assassino del Corriere di Lione, il Conte di Montecristo» ed altri romanzi sceneggiati.

★ Tumulti rivoluzionari non solo nei sobborghi parigini, ma anche sulla scena! Figuratevi che alla Commedia dei Campi Elisi, al secondo atto di una novità in tre atti di Ronald Gow e Walter Greenwood scoppiano sommosse, si ergono barricate, si spara un rispettabile numero di revolverate, e insomma, si manda il pubblico a casa in tale stato... di grazia che si è tentati (scrive un critico) di andare a sottoscrivere un obolo all' Cassa d'assistenza. Perchè si tratta di una commedia sociale, a sfondo propagandistico come usano adesso su parecchie scene parigine, con tanto di scioperi, serrate, dimostrazioni, ridotte e internazionale cantate in mesto, ma disordinato corteo....

★ Che bolle nel pentolone parigino, a proposito di prossime novità? Metteranno in scena due commedie postume di Enrico Falk, lo autore morto giorni addietro: una avrà a protagonista Monsieur, cioè il fratello di Re Luigi XVI. Di Giraudox, sarà dato da Jouvet «Elettra», mentre una «Repubblica di Parigi» faranno rappresentare Rogers Maxime e Jacques Dapoigny.

★ Ecco il sommario del 2.o fascicolo della «Rivista Italiana del Dramma» diretta da Silvio D'Amico. Alberto Spaini: Il teatro di Bontempelli; Luigi Ronga: Idee sulle origini del melodramma; Giacomo Caputo: Il teatro romano di Sabratha; Bruno Brunelli: Un commediografo dimenticato: S. A Sografi; Rodolfo de Mattei: La politica nel teatro Romano - I. Tragedia presenechiana; Alberto Manzi: Nascita del «carattere» di Meneghino. - I libri: P. E. Arias: Il teatro di Aristofano di G. Coppola; P. Milano: Die Masken der Erde di J. Gregor; P. Milano, Karaghiozi, ou la Comèdie fêtes saisonnières au Japon di N. Matsudaira. Vita del teatro: Silvio d'Amico Per un teatro degli Autori. Riviste e Giornali Varia.

★ Il VII volume dell'edizione di lusso di «Tutto il teatro di Luigi Pirandello», che Mondadori pubblica in questi giorni, contiene le seguenti commedie, che sono tra le più tipiche del grande drammaturgo scomparso: «Pensaci Giacomino, Lumie di Sicilia, Il berretto a sonagli, La giara, Cecè, Il dovere del medico, La sagra del Signore della nave».

★ E' stato pubblicato in volume «L'Elefante», la nuova commedia di Sem Benelli, che ha ottenuto a Milano, nell'interpretazione di Renzo Ricci, un successo clamoroso.

★ E' morto, quasi ottuagenario, l'attore argentino Jose J. Podestà che era considerato da tutti come il fondatore del Teatro argentino in ciò che esso è espressione nazionale. Jose J. Podesta era il vecchio tronco di una numerosa famiglia di artisti che fiorendo prolifica, ha dato alle scene argentine figure di attori di primo piano. Questi artisti attraverso il percorso di più di mezzo secolo hanno elevato l'espressione del vernacolo teatrale rioplatense dalla pista del circo equestre, dove essa nacque, agli onori della ribalta dei primi teatri americani.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Come è noto la Commissione ordinatrice del Concorso tra artisti del Piemonte per le due statue raffiguranti il Po e la Dora da collocarsi a decorazione delle fontane nel secondo tratto di via Roma, in Torino, ha reso nota la sua deliberazione. Nei bozzetti presentati dallo scultore Umberto Baglioni sono stati riscontrati all'unanimità i requisiti ed all'autore sono stati assegnati i due premi di L. 15.000 ciascuno dichiarando i bozzetti meritevoli di esecuzione. A proposito di questo concorso, scrive la *Stampa*:

«Sta prevalendo l'uso a Torino che vari concorsi riguardanti cose artistiche cittadine abbiano il loro esito prima che il pubblico al quale le opere sono destinate, sia chiamato non già a giudicare, ma almeno a prendere visione dei bozzetti o progetti. Secondo noi è un errore perchè viene così a mancare quello interessamento, quella vivace e talvolta appassionante discussione, insomma quella spontanea e cordiale partecipazione popolare alla vita artistica della città che è bello ed utile incoraggiare (anche da un punto di vista dell'educazione estetica delle masse) anzichè sopire ed allontanare. Invitare il pubblico ad esaminare i lavori dei partecipanti a un concorso di architettura o di sculture quando tutto è già stato fatto dalle giurie e graduatorie e premi già son stati stabiliti, significa diminuire di metà quella adesione e quell'interesse che non devono essere pettegoli e partigiani ma che possono invece riuscire intelligenti e proficui. La stessa critica d'arte (se si ripone in essa qualche fiducia) chiamata non a fatti compiuti, potrebbe vantaggiosamente servire da simpatico tramite fra i delicati compiti delle giurie medesime e la comprensione del pubblico, fra gli sforzi degli artisti ed il gusto popolare che spesso ha bisogno di una guida.

★ Il Sindacato nazionale fascista delle Arti avverte gli artisti interessati che i regolamenti e le schede di notifica per la partecipazione alla seconda Mostra del Sindacato nazionale, che avrà luogo a Napoli nel settembre del corrente anno, devono essere richiesti alle segreterie dei Sindacati interprovinciali cui gli interessati appartengono.

★ L'Ambasciata della Repubblica Argentina in Roma comunica, che i bozzetti degli scultori italiani partecipanti al concorso per il monumento al Generale Urquiza ed inviati dagli stessi con il piroscafo italiano Neptunia a Buenos Aires, saranno considerati presenti al predetto concorso benchè, come è noto, detti bozzetti giungano per causa di forza maggiore in ritardo sulla data stabilita dal concorso in parola.

Film stereoscopico

Si fa un gran parlare su tutti i giornali degli esperimenti di cinema tereoscopico che hanno avuto luogo all'estero e a Venezia l'anno scorso, e della pratica soluzione che il problema ha trovato in Italia. Il film «Nozze vagabonde» realizzato col sistema Gualtierotti è infatti il primo vero e proprio film stereoscopico.

A Torino, alla mostra delle invenzioni, si sono visti dei saggi pubblici di cinematografia stereoscopica, dei quali va fatto cenno. Li ha presentati l'Ing. Gualtierotti già noto per il brevetto di cinematografia a colori che porta il suo nome.

Si tratta, come egli stesso dice, di una semplice applicazione: della realizzazione, sia pure particolarmente risolta, di un sistema già noto e dimostrato nei suoi principi.

Sapete qual'è il modo più semplice per ottenere un effetto stereoscopico dell'immagine; chiudere un occhio. Leonardo lo consigliava ai pittori che volevano farsi una idea della profondità dei loro quadri. E' un principio elementarmente constatato che i nostri due occhi non si comportano di fronte allo stesso oggetto, nell'identico modo. Ogni occhio ne riceve per suo conto un impressione propria e diversa. E' il cervello che fondendo le due impressioni in una sola ci ricostituisce l'oggetto nella sua tridimensionale interezza: altezza larghezza, profondità. Per ridare all'immagine fotografica o cinematografica, che ne è priva., la tridimensionalità, bisognerà dunque rifare il processo inverso, cioè scomporre artificialmente la visione, in modo che a ogni occhio venga presentata separatamente, la sola impressione che gli compete. E' ciò che si ottiene appunto mediante il più antico e il più sensibile dei dispositivi stereoscopici: l'occhiale bicolore.

E' facile a dire! Le due immagini vengono stampate, anzi in questo caso proiettate, una sopra l'altra, in modo che quella che spetta all'occhio sinistro sia colorata in rosso, e quella che spetta all'occhio destro sia colorata in verde. Se adesso per guardare, mi metterò un paio di occhiali, che abbia il vetro sinistro verde e il vetro destro rosso, che cosa succederà? Che lo occhio sinistro reso insensibile dallo schermo verde all'immagine colorata in verde percepirà soltanto l'immagine che gli appartiene, cioè quella colorata in rosso, mentre lo occhio destro, reso insensibile dallo schermo all'immagine colorata in rosso, percepirà soltanto l'immagine che gli appartiene, cioè quella colorata in verde. Così i due occhi «vedono separatamente», e l'impressione stereoscopica è ottenuta. Questo sistema formava appunto la base di una macchina da presa stereoscopica che Gualtierotti aveva messa insieme fin dal 1922, più per scopi sperimentali che per vera fiducia di farne qualcosa.

Gualtierotti è convinto che finchè si dovrà ricorrere a questo artificio degli occhiali, la cinematografia stereoscopica non potrà mai diventare praticamente utilizzabile. Fu solo dopo avere veduto l'interesse sollevato dalle recenti esperienze di steroscopia presentate da Luigi Lumiere all'Accademia delle scienze, esperienze in cui Lumière ha utilizzato, com'è noto, lo stesso artificio dell'occhiale bicolore, che Gualtierotti pensò di [illegible] il suo apparecchio, e di proiettare a puro titolo di assaggio e di inchiesta, un piccolo programma, per tastare fino a che punto il pubblico fosse disposto a seguire l'innovazione.

Impressioni? Oh, Dio, non bisogna dimenticare che si tratta di un tentativo necessariamente ancora crudo e imperfetto. Così, la costruzione degli occhiali lasciava a desiderare, e non garantiva il perfetto isolamento dell'occhio. Poi, il programma era accozzato e poco interessante, com'è un po' sempre in questi saggi, messi insieme senza aiuto di regia. Pure l'effetto stereoscopico c'era. Effetto che non è sempre convincente, specie nelle architetture in cui certi dettagli e parti risultano qualche volta secchi e duri come se fossero ritagliati nella carta.

D'altronde le possibilità interessanti non mancano. Uno degli effetti più straordinari è quando si riprende un oggetto, o una persona che avanza velocemente verso l'obbiettivo. Si ha l'impressione che quel corpo non si arresti al limite del quadro, ma continui la sua corsa fino a pochi passi da voi, nel mezzo della sala, e qui improvvisamente si dissolva. Ugualmente, nel caso inverso di un personaggio o di un oggetto che si allontana dall'obbiettivo, si ha l'impressione che esso si formi al di qua dello schermo, nella sala, ed entri nel quadro bell'è fatto. Questo sciogliersi e materializzarsi di forme così nella aria, non è senza magia.

Un film è stato realizzato negli stabilimenti italiani. Interpretato da Leda Gloria, Maurizio d'Ancora, Ermes Zacconi e diretto da Guido Brignone, «Nozze Vagabonde» (tale è il titolo di questo film) rappresenta un cospicuo passo nel progresso della industria cinematografica, ed una affermazione italiana.

Teatro Lirico e Musica

★ Per la prima volta il «Mosè» di Rossini è apparso sulle scene di Montecarlo, con un elenco di esecutori internazionali, di cui fa parte il tenore italiano Malipiero. Daranno, in seguito, «Rigoletto, la Figlia di Madama Angot e Boris Godunow». Quanto all'«Aiglon» che si è dato la settimana scorsa, non si può dire che l'idea di mettere in musica questo altro poema di Rostand sia stata molto felice. Tuttavia la fatica di Honegger e Jacques Ibert va segnalata come un nobile tentativo.

★ Seguendo l'antica tradizione la città di Wiesbaden annunzia per il maggio prossimo una serie di manifestazioni musicali e teatrali a cui parteciperanno noti artisti. Il «festival» avrà inizio con delle rappresentazioni lirico-teatrali che si estenderanno per la durata di una settimana. In data 2 maggio sarà rappresentato il «Povero Enrico» di Pfitzner, il 4 la «Traviata» di Giuseppe Verdi, il 5 «Peer Gynt» di Ibsen ed il 6 maggio il «Don Giovanni» di Mozart. Il 20 maggio l'orchestra del Concertgebonw di Amsterdam darà un concerto sotto la direzione del maestro Mengelberg.

L'Italia nuova ed antica vista dà uno straniero

BASILEA, 24

Sotto gli auspici della cinematografia culturale, il professore zurighese Busigny, ha tenuto una conferenza, illustrata con quattro films, sull'Italia antica e moderna, oggi congiunta — egli ha detto — da una stessa volontà costruttiva.

Il conferenziere ha particolarmente accennato alla bonifica dello Agro, che ha definito un'impresa meravigliosa e quasi sovrumana, e ha parlato di Littoria e di Sabaudia, mettendo in rilievo come queste ripetano gli stessi caratteri delle antiche città create dall'Urbe e concludendo con una esaltazione del rinnovato spirito imperiale della Nazione italiana.

Navi americane a Napoli

NAPOLI, 24

Proveniente da Trieste e da Ragusa sono giunte due unità della flotta americana: la cannoniera *Charleston* e il cacciatorpediniere *M. C. Dougl*, che accolti dalle salve d'uso, si sono attraccati al molo «Luigi Razza».

Nel Mondo delle Lettere

★ Vede in questi giorni la luce, per i tipi di Mondadori, il volume «La bonifica fascista della cultura» del Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon.

★ Giorgio Pini ha licenziato le bozze della sua «Vita di Umberto Cagni», la quale sarà pubblicata da Mondadori nella collezione «Le Scie» in occasione del quinto anniversario della morte del conquistatore di Tripoli e di Pola.

★ «Anna degli elefanti» è il titolo del nuovo originalissimo romanzo di Marino Moretti destinato a sicuro successo. L'autore narra in una singolare prefazione, «Nascita di un libro qualunque», come e dove gli venne l'idea del presente racconto: cioè durante una grave infermità, alla vigilia d'un atto operatorio. «Il poeta», scrive il Moretti, a cui fu rimproverata la preferenza per i personaggi di scarse risorse finanziarie, «toglierà per un libro nuovo una creatura al mondo dei ricchi, ma l'anima di questa creatura — almeno l'anima — indosserà un vestito bucherellato da senza tetto». La storia della ricca e misera Anna è tra le più semplici e, insieme, bizzarre: l'elefante è il «deus ex machina» della sua esistenza: la sua esistenza trascorre e si conclude fra l'innocente elefante-balocco del primo capitolo e l'elefante motorizzato dell'ultima pagina. Un'altra vita di donna, narrata da chi forse potrebbe dire, parafrasando Flaubert: «Anna, sono io».

Capolavori della Galleria di Vienna
concessi alla Mostra del Tintoretto

Il Governo austriaco, accogliendo le proposte presentate dalla Direzione della Galleria di Vienna in seguito alle richieste della Città di Venezia, ha concesso il prestito di quattro capolavori del Tintoretto per la Mosta delle opere del Maestro che verrà inaugurata a Venezia il 25 aprile. Tali opere, le più preziose tra quelle possedute dal Museo viennese, sono la *Susanna al bagno*, che nel 1935, nell'Esposizione dell'Arte Italiana a Parigi ne costituì, a giudizio di molti, la maggiore attrazione; la grande tela del *San Girolamo* dipinto probabilmente tra il 1555 e il 1560; il *Ritratto di vecchio Senatore* e il *Ritratto di vecchio e fanciullo*.

Sono in corso e stanno per essere concluse, col tramite delle nostre Ambasciate, le trattative coi Governi stranieri per altri prestiti della massima importanza.

Il nuovo pontone degli Scalzi

Come già abbiamo annunciato, le cure che l'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare sta prodigando per il rinnovamento della sua flotta, si vanno attualmente esplicando anche nell'interesse del materiale fisso del suo armamento, così da perfezionare gradualmente ogni aspetto dei suoi servizi.

Mentre è allo studio la sistemazione di tutti i pontoni distribuiti lungo le rive del Canalazzo, ecco la prima realizzazione del nuovo ordinamento nel pontone degli Scalzi che s'è aperto ieri più ampio, più luminoso e perfettamente adeguato alle necessità del traffico nel punto ch'è, senza dubbio, il più delicato e impegnativo di tutta la linea.

Situato davanti all'ala arrivi della Stazione ferroviaria, il nuovo pontile ha avuto notevolmente allargata la sua parte fissa e cioè quello che può dirsi il prolungamento in linea normale della fondamenta. Da questo si partono due passerelle che raggiungono la parte galleggiante dell'imbarcadero, ossia il pontone propriamente detto, e di queste una è riservata ai passeggeri dei vaporini e l'altra a quelli dei motoscafi.

Il pontone, più spazioso degli altri, accoglie questi e quelli in due recinti diversi ed apre per gli uni e per gli altri due separate porte d'accesso ai natanti. Tale accorgimento eliminerà quegli incroci di folla e quegli agglomeramenti che tante volte venivano deplorati, specie all'arrivo dei treni per il fatto che un unico passaggio era dato agli utenti dei due diversi mezzi di trasporto.

L'aggiunta di un pontone speciale pei motoscafi a quello già in uso pei vaporetti avrebbe costituito non solo un inutile dispendio, ma anche, e soprattutto, un maggior danno all'estetica della riva di quello derivante dall'accresciuta mole dell'imbarcadero, e per questo la soluzione del problema escogitata dalla Direzione dell'A. C. N. I. L. ci sembra la più plausibile.

Il nuovo pontone è modernissimamente attrezzato: la porta che immette al vaporino s'apre a due ante così da poter rendere speditissime le operazioni di sbarco e di imbarco anche perchè la sua ampiezza permette la simultanea apertura dei due barcarizzi del natante attraccato.

In analogia a quanto s'è fatto con esito sì lieto nell'interesse del grande pontile dato alla linea diretta Riva Schiavoni-Lido, anche questo degli Scalzi è stato munito di una triplice copertura di lamiera metallica, di sovero e di legno compensato così da evitare il soverchio elevarsi della temperatura sotto la sferza del sole. Di giorno il nuovo pontone è tutto illuminato grazie alle sue pareti di cristallo e di notte esso è invaso dalla luce diffusa da semplici e modernissimi lampadari.

Assemblee di Cooperative e Mutue

Hanno tenuto nella rispettiva sede sociale la loro assemblea annuale statutaria altre cooperative e mutue.

La Cooperativa fra operai dello Stato per case sane ed economiche, con sede a Castello, nel tenere la propria assemblea ha voluto eleggere alla presidenza il Segretario dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, il quale ha aperto la seduta col saluto al Duce, chiamando però a presiedere l'assemblea il presidente della Cooperativa, camerata Lucidi, il quale ha esposto la relazione del Consiglio di Amministrazione.

Il rag. cav. Barbini, relatore del collegio sindacale, ha letto la relazione e quindi ha esposto il bilancio. Relazioni e bilancio vengono approvati alla unanimità.

Si passa quindi alle elezioni delle cariche scadute e vengono rieletti i camerati che già occupavano i posti con rettitudine e onestà. A Presidente onorario viene poi eletto il comm. prof. Pelli, preside del R. Istituto Nautico.

La Mutua Generale Operaia ha tenuto la sua assemblea a S. Maria del Giglio, nella sede di sua proprietà. Il presidente camerata P. Vio ha letto la relazione del Consiglio di amministrazione e ha ricordato il socio defunto cav. Adolfo Visentin, che fu per molti anni consigliere della società. Quindi il collegio sindacale ha esposto la relazione e il segretario contabile camerata Lucidi, il quale ha esposto la Relazioni e bilancio vennero approvati all'unanimità.

Si eleggono poi alcuni consiglieri scadenti e che vengono riconfermati. Quindi per acclamazione viene eletto a sindaco il cav. uff. avv. R. Fontebasso.

A Murano è seguita l'assemblea della Cooperativa di consumo « Muranese » con l'intervento del Consiglio di amministrazione al completo, dei sindaci e del Parroco locale don Tosi. Il bilancio, le relazioni del Consiglio di amministrazione e dei sindaci sono state approvate e quindi il Presidente ha constatato come la cooperativa esplichi il suo mandato in modo soddisfacente non solo per i soci ma per tutti gli acquirenti dello spaccio di consumo.

A Mestre è seguita l'assemblea della Cooperativa Portabagagli Ferrovia, mentre a Ceggia è seguita quella della Cooperativa braccianti facchini edili locale. A Pianiga si è svolta invece l'assemblea della Cooperativa agricola del paese. Anche in queste assemblee bilancio e relazioni sono stati approvati all'unanimità ed è stata constata l'efficenza degli organismi suddetti.

La "Vulcania,, attraccherà stamane alla Riva dell'Impero

Stamane verso le ore 11.30 la maestosa motonave « Vulcania » proveniente da Ragusa e partita da New-York in crociera mediterranea, attraccherà alla Riva dell'Impero dando così il collaudo al nuovo e grandioso manufatto.

La «Vulcania» reca a bordo 500 turisti e di questi ne sbarcheranno oltre la metà.

La motonave lascierà gli ormeggi alle ore 3 della notte di venerdì diretta a Trieste, donde inizierà il viaggio di ritorno.

Il trasferimento del cav. Calandra

Apprendiamo che il cav. uff. Enrico Calandra di Roccolino da lunghi anni adibito al servizio politico della nostra Questura ,è stato trasferito alla Questura di Bergamo.

Si allontana da Venezia un intelligente e valoroso funzionario, il quale seppe cattivarsi la più grande simpatia in tutti gli ambienti per le sue preclare doti di tatto e di cortesia che lo facevano particolarmente distinguere nelle svariate e moltepliči delicate funzioni affidategli. Gli rivolgiamo il miglior augurio. In sua vece è stata destinato il sig. Ugo Saponaro, attualmente a Varese.

Sulla questione del latte

A seguito del comunicato, ieri pubblicato, dell'Ufficio stampa del Municipio sulle questione della pastorizzazione del latte il presidente del Consorzio produttori di latte della provincia di Venezia, conte Lodovico Foscari, ci invia, con invito a pubblicarla, una lettera della quale riportiamo, per debito di imparzialità, il passo che si riferisce al contenuto del comunicato sopra accennato: « Il Comune, scrive il conte Foscari, non ha mai presentato alcun progetto di istituzione di Centrale unica, mentre la presentò già da oltre due anni il Consorzio. Il Comune nelle riunioni tenute a Cà Farsetti nel febbraio-marzo 1936 per lo studio d'una soluzione corporativa del problema non ha mai affermata la necessità di una unica centrale, come può rilevarsi dai verbali. Il primo accenno a nostra conoscenza del nuovo indirizzo del Comune verso la Centrale unica è contenuto in due lettere dell'Ill.mo Signor Podestà al sottoscritto, in data 7 e 22 gennaio 1937. Un comunicato apparso sull'« Agricoltore Veneziano » del 20 marzo ultimo e contenente lo stesso passo rettificato dal Comune, fu stillato in pieno accordo con la Podesteria ».

Nuovo corso di lingua amarica al Circolo Filologico

La Presidenza del Circolo Filologico per aderire al desiderio di parecchi impiegati che non hanno potuto frequentare il Corso di Lingua Amarica iniziato in Gennaio per incompatibilità di orario con quello del loro ufficio, ha deciso di cominciare ai primi di Aprile un nuovo corso e questa volta dalle ore 21 alle 22 del martedì e giovedì. Anche questo come il precedente corso, tenuto dal prof. Richetti di Bologna, sarà breve, ma darà modo ai frequentatori di avere una chiara conoscenza della lingua parlata nel nostro Impero.

Per chiarimenti rivolgersi in segreteria (da martedì 30 corr. in poi) dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22. (Campo S. Stefano - Palazzo Morosini).

Il passaggio di Galeazzo Ciano
Una visita del Ministro alla città

Proveniente dall'Urbe e diretto a Belgrado, S. E. il Co. Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri, ha fatto una breve sosta nella nostra città dove è giunto alle ore 15 col rapido di Roma.

Unitamente a S. E. Ciano era l'inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Jugoslavia S. E. Jovan Doutchitch, e un consigliere della Legazione jugoslava a Roma, oltre al Segretario particolare del Ministro, comm. Anfuso, il conte Vitetti e l'on. Ciarlantini.

A ricevere il Ministro convennero alla stazione le più eminenti autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto e i rappresentanti consolari a Venezia.

Ricevuto l'omaggio delle suddette gerarchie, S. E. Ciano espresse il desiderio, nell'intervallo che gli rimaneva per ripartire alla volta di Belgrado, di scendere a visitare la nostra città, e talune delle sue opere grandiose realizzate dal Regime. Fu così che il Ministro si recò col motoscafo della Prefettura, sul quale erano scese le personalità che lo avevano accompagnato, sino all'altezza della nuova Riva dell'Impero ch'egli potè ammirare in tutta la sua imponenza, nonostante la pioggia dirotta; quindi si recò al Molo per scendere in piazza S. Marco.

Approfittando della clemenza del tempo, che si era schiarito, il Ministro si indugiò nella bellissima piazza, fatto segno a vive ovazioni da parte della folla.

Sceso nuovamente nel motoscafo, fece ritorno alla stazione ferroviaria, dove, ossequiato dalle autorità sunnominate e fatto oggetto nuovamente di vibranti acclamazioni dai viaggiatori che sostavano sotto le pensiline, ripartì alle ore 15.52 alla volta di Belgrado.

Federazione Fascista

Echi del 23 marzo
Il saluto dei Combattenti alle Camicie Nere

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il 23 marzo, nella ricorrenza dell'Annuale della fondazione dei Fasci, il capitano co. Alessandro Marcello, componente del Direttorio della Federazione Combattenti, si è recato dal Segretario Federale al quale ha portato il cordiale saluto del Presidente della Federazione, Generale di Divisione Egidio Macaluto, e di tutti i combattenti della Provincia.

Il Federale ha molto gradito il gesto cameratesco e l'ha ricambiato con un saluto altrettanto cordiale a nome delle Camicie Nere veneziane.

Consegna della tessera del Partito ai mutilati e feriti fascisti

Il 23 marzo, dopo la consegna dei Brevetti della Marcia su Roma, ha avuto luogo a Cà Littoria la consegna da parte del Presidente dell'Associazione Fascista Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, delle tessere del P.N.F. ai camerati feriti fascisti. Alla consegna presenziavano il Vice Segretario del Fascio di Venezia ed una rappresentanza di iscritti all'Associazione Volontari di Guerra, della quale i mutilati fascisti fanno parte di diritto. La consegna delle tessere si è chiusa col saluto al Duce fondatore dell'Impero.

Gruppo Universitario Fascista

Con decreto di S. E. il Ministro delle Comunicazioni, in data 29 gennaio c. a., sono stati banditi cinque concorsi per l'ammissione di personale presso l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

Federazione dei Fasci Femminili

—*Ispezioni in Provincia.* — La Fiduciaria Provinciale, accompagnata dalla Vice Segretaria Provinciale delle Giovani Fasciste e dalla Segretaria provinciale delle Massaie Rurali, ha ispezionato i Fasci femminili di Murano, Burano, Treporti, S. Stino di Livenza, Pramaggiore, Gruaro, Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, tenendo a rapporto le fasciste.

Le segretarie hanno dato lettura della relazione sul lavoro svolto nell'anno XIV. La Fiduciaria provinciale ha ringraziato per l'attività e ha spiegato l'importanza e la delicatezza della missione della donna fascista.

Ispezione ai Gruppi di sestiere. - La Vice Segretaria del Fascio femminile di Venezia ha ultimato le sue visite ai Gruppi rionali.

Giovani Fasciste. — La sezione delle Giovani fasciste di Castello ha effettuato, con numerose partecipanti, una visita al piroscafo « Conte Rosso ».

In tutte le altre Sezioni hanno avuto luogo le riunioni del sabato per la confezione di indumenti per neonati.

Massaie rurali. — Le conferenze su argomenti religiosi, morali, di igiene, di agricoltura, di taglio e cucito, continuano in tutta la Provincia, bene accolte e molto frequentate dalle massaie rurali. Nella settimana se ne sono tenute a Murano, Annone Veneto, S. Stino di Livenza, Burano, Treporti, Portogruaro, Pramaggiore, Marocco, Stra S. Maria di Sala, Favaro, Murano, Mira, Martellago, Marcon, Caorle, Musile di Piave, Meolo, Salzano, Chioggia, Mestre, Spinea, Noale, Cavarzere, S. Michele al Tagliamento.

Opera Nazionale Balilla

Campionati di scherma

Nei primi giorni di aprile avranno luogo a Roma i Campionati nazionali di scherma per avanguardisti.

I seguenti avanguardisti scelti per rappresentare l'Opera Balilla di Venezia alle competizioni nazionali sono invitati a presentarsi al più presto presso la Direzione Sportiva del Comitato Provinciale per ricevere informazioni: Munari Giannino, Polla Giorgio, Bennini Giuseppe, Prato Amerigo, Pagnuzzi Aldo, Porcari Sergio, Perrucci Carlo, Calvi Arnaldo.

Esami Capisquadra Avanguardisti

In ottemperanza alle disposizioni impartite dalla Presidenza Centrale dell'Opera Balilla il 28 Ottobre l'Organizzazione Balillistica iniziò l'anno XV dell'Era Fascista con l'inaugurazione dei corsi per la preparazione dei Csq. Balilla e Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane.

I predetti corsi hanno avuto termine con l'esame che per i Balilla sono stati fatti nei singoli Comitati comunali e presso i Comandi di Legione davanti ad apposita commissione.

La Commissione Provinciale sta lavorando allo spoglio del lavoro eseguito dalle sottocommissioni e a giorni saranno comunicati i risultati ai Presidenti comunali e ai Comandi di Legione Avanguardia perchè ne informino gli interessati.

Gita a Roma

Organizzata a cura della Fiduciaria Provinciale delle Piccole e Giovani Italiane ha avuto inizio il 23 corr. la gita di istruzione riservata a Giovani Italiane delle Scuole Medie.

Infatti col treno in partenza per Roma alle ore 14,30 con una vettura speciale agganciata al diretto sono partite 80 Giovani Italiane accompagnate da dirigenti dell'organizzazione femminile e dalla Fiduciaria Provinciale.

Le Giovani Italiane salutate alla partenza dal Presidente Provinciale sono state fatte segno ad una simpatica e cordiale manifestazione da parte dei familiari delle gitanti e dai viaggiatori in attesa dei treni.

Alla Presidenza Provinciale sono già pervenute notizie sull'ottimo viaggio, sulla salute e sul buon umore delle giovani.

Alla stazione di Roma le Giovani Italiane sono state ricevute dalle dirigenti del Comitato Provinciale dell'Urbe che hanno accolto le camerate veneziane con molta cordialità.

Le Giovani Italiane e le dirigenti sono alloggiate alla Pensione Casa Nostra, Via Palestro 45 e saranno di ritorno a Venezia sabato prossimo alle ore 8.

Milizia Volontaria S.N.

16.a Legione Milizia da Costa

Rapporto Ufficiali. — Il sig. Comandante la Legione giovedì 25 corr. alle ore 21 terrà rapporto a tutti gli Ufficiali della Legione nella caserma «S. Biagio» in Venezia.

Corso Allievi Ufficiali. — Le lezioni del corso vengono sospese sabato e domenica p. v. per le feste pasquali. Verranno riprese sabato 3 aprile p. v.

I.a Coorte Moschettieri

Tutti gli Avanguardisti Moschettieri della 1.a e 2.a Centuria dovranno trovarsi oggi 25 marzo alle ore 14.30 alla sede di Coorte per l'addestramento con le armi. Nessuno manchi.

Le Fiere

La pioggia torrenziale ha guastato iermattina l'inizio delle fiere pasquali ed ha abolito quasi interamente lo spettacolo dell'eccezionale mercato, che suole animare negli ultimi giorni della settimana santa i campi e le vie principali della città.

Le solite bancherelle, i soliti chioschi e i soliti posteggi sono sorti da Sant'Angelo ai Santi Apostoli infoltendosi in modo speciale in campo San Luca, a Rialto e a San Bartolomeo; ma pochi poterono ornarsi della loro mercanzia e si limitarono di stivare sotto le tende sgocciolanti i sacchi gonfi, i pacchi legati, le scatole coperte e le valigie chiuse.

In altri banchi lo schieramento dei libri, delle cravatte, degli oggetti di profumeria, si formò lestamente quando il tempo pareva rabbonirsi per poi scomporsi immediatamente al primo scroscio di pioggia, o alla prima folata di vento. Solo le cartoline illustrate rimasero esposte imperterrite dall'aurora al tramonto del dì, senza però aver la forza di arrestare il passante che passava veloce sotto l'ombrello.

Il mercato verrà, ad ogni modo, ripreso quest'oggi e speriamo, con esito più lieto.

Gli allievi dell'Istituto d'Architettura in viaggio d'istruzione a Tripoli

Il giorno 29 di questo mese, a seguito degli accordi presi con il Governatorato della Libia, partirà da Venezia, accompagnato dal Direttore Prof. Guido Cirilli e dal Prof. Angelo Scattolin, un gruppo di allievi del R. Istituto Superiore di Architettura diretto a Tripoli per compiere un viaggio d'istruzione atto ad integrare l'insegnamento della Scuola e, nel caso specifico, per portare i giovani architetti alla diretta conoscenza delle particolari esigenze dell'ambiente coloniale.

Tanto nell'andata che nel ritorno gli allievi faranno breve sosta a Roma, Napoli, Messina, Siracusa e Malta.

Una volta giunti a Tripoli, si porteranno a Sabratha per compiervi i rilievi di quel Teatro e di quanto altro si renda interessante. Tali rilievi verranno ad essere il contributo, sia pur modesto, del R. Istituto di Venezia all'opera che, con tanta ardente passione e con così illuminato sapere, sta compiendo nella nuova terra riportata all'Italia S. E. Italo Balbo e concorreranno del pari in modo concreto, alla Mostra Augustea che si va allestendo a Roma, come vi hanno concorso gli allievi architetti romani con gli studi già eseguiti a Leptis Magna.

Anche in questa località, così ricca di ricordi della potenza imperiale, si recheranno gli allievi di Venezia.

Il viaggio di ritorno si effettuerà verso la metà di Aprile.

La disgrazia di una piccina

La piccola Clara Urban di anni 7, abitante a Santa Croce 2092, giuocando in Campiello dell'Anatomia a S. Giacomo dall'Orio è caduta fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 20.

Rubano le tende di una gondola

Il gondoliere Galliano Fusato di servizio al Molo, recandosi iermattina allo stazio per mettere a posto la gondola constatò che ignoti durante la notte gli avevano asportato le tende della sua barca cagionandogli un danno di una sessantina di lire.

STATO CIVILE

22-23 marzo 1937 - XV

NATI	19
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	3
MORTI	20

PICCOLA CRONACA

Un osso nell'esofago

Angelo Sinigallia di anni 74, abitante a Cannaregio 5160, circa un mese fa mangiando una zuppa di fagiuoli ingoiò un pezzettino di osso che gli rimase conficcato nell'esofago Ciò gli provocò dei disturbi per i quali dovette ieri ricorrere all'ospedale dove è stata sottoposto ad atto chirurgico.

Uno scivolone

Elisa Mantellato di anni 57 abitante a Santa Croce 1032 è scivolata in campo dei Ss. Giovanni e Paolo producendosi una ferita alla fronte guaribile in giorni 12.

Colpito da malore

Iersera verso le 23 due cittadini hanno trovato certo Raimondo Rossetto di anni 51, abitante a Castello 5922, steso al suolo con la faccia imbrattata di sangue presso il ponte di S. Canciano. Il Rossetto è stato trasportato all'ospedale e colà trattenuto in osservazione dopo essere stato medicato per una contusione al capo guaribile in giorni otto.

NOTE DI CRONACA

IL PIANOFORTE

nelle case di persone intelligenti non manca mai! La Ditta E. BROCCO ne facilita l'acquisto a prezzi ridottissimi. Le migliori marche garantite nelle sale d'esposizione *Campo della Guerra* 510-511 *A Venezia*.

Occasioni serie - Accordature pronte.

Uova e Focaccie Pasquali

le più rinomate quelle della *Pasticceria DAL MAS, Calle Larga S. Marco tel.* 25-654. Pasticceria sempre fresca, biscotteria da tè in varie qualità; torte, krapfen, confetture, spumanti e liquori delle migliori marche.

Un ladro specializzato nel rubare i tubi dell'acquedotto

L'esercente Angela Rossi con bottiglieria a S. Elena in via 4 Novembre, ha denunciato al competente Commissariato che avendo dato ospitalità per qualche istante ad un giovanotto di 22 anni che le aveva chiesto di far uso del gabinetto di decenza, all'allontanarsi del cliente notò la scomparsa di due metri di tubo dell'acquedotto che lo stesso aveva strappato dal muro, cagionandole così un danno di una cinquantina di lire.

Lo stesso scherzo accadde al caffettiere Giovanni Bergamin a S. Agnese 853, il quale lamentando lo stesso danno al Commissariato di Dorsoduro disse essere il ladro un giovanotto i cui connotati corrispondono perfettamente a quelli forniti dalla predetta derubata al Commissario di Sant'Elena.

La sorte di un cantore

Ieri notte alle ore 9, il pattuglione ha fermato il facchino Domenico Vianello di anni 52 senza fissa dimora, il quale transitando ubriaco per la riva del Vin cantava a squarciagola disturbando i dormienti.

Il Vianello è stato condotto alla Questura centrale e rilasciato con la relativa contravvenzione a sbornia smaltita.

La giornata a Venezia

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. Domenica dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 10. — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** Tempi moderni — **Rossini:** E' tornato carnevale.

Cinematografi

Accademia: Inri — **Centrale:** Gli occhi dell'anima — **Garibaldi:** Tentazione bionda — **Imperiale:** Senza famiglia e varietà — **Italia:** Vivere — **S. Marco:** Collegio femminile — **S. Margherita:** Figlia di Arte — **Massimo:** Conquistatori di anime — **Moderno:** L'uomo dai diamanti — **Nazionale:** Ali sul Polo — **Olimpia:** I vinti — **Progresso:** Le gong — **Toniolo (Mestre):** Sinfonie — **Piave:** Golgota e distruzione — **Excelsior:** Il corriere dello Zar — **Marconi:** Tutta la città ne parla. **Marghera:** La vita notturna.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto; Selisizzi in Via Garibaldi; Zanirato all'Anconetta; Negri in Lista ai Bari; Pitteri in Via Vittorio Emanuele; Padovan in Campo S. Angelo; Zampironi a S. Moisè; Baldisserotto in campo S. Maria Formosa; Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

25 MARZO 1937-XV
ANN. DI M. V.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Capolavori della Galleria di Vienna

concessi alla Mostra del Tintoretto

Il Governo austriaco, accogliendo le proposte presentate dalla Direzione della Galleria di Vienna in seguito alle richieste della Città di Venezia, ha concesso il prestito di quattro capolavori del Tintoretto per la Mosta delle opere del Maestro che verrà inaugurata a Venezia il 25 aprile. Tali opere, le più preziose tra quelle possedute dal Museo viennese, sono la *Susanna al bagno*, che nel 1935, nell'Esposizione dell'Arte Italiana a Parigi ne costituì, a giudizio di molti, la maggiore attrazione; la grande tela del *San Girolamo* dipinto probabilmente tra il 1555 e il 1560; il *Ritratto di vecchio Senatore* e il *Ritratto di vecchio e fanciullo*.

Sono in corso e stanno per essere concluse, col tramite delle nostre Ambasciate, le trattative coi Governi stranieri per altri prestiti della massima importanza.

Il nuovo pontone degli Scalzi

Come già abbiamo annunciato, le cure che l'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare sta prodigando per il rinnovamento della sua flotta, si vanno attualmente esplicando anche nell'interesse del materiale fisso del suo armamento, così da perfezionare gradualmente ogni aspetto dei suoi servizi.

Mentre è allo studio la sistemazione di tutti i pontoni distribuiti lungo le rive del Canalazzo, ecco la prima realizzazione del nuovo ordinamento nel pontone degli Scalzi che s'è aperto ieri più ampio, più luminoso e perfettamente adeguato alle necessità del traffico nel punto ch'è, senza dubbio, il più delicato e impegnativo di tutta la linea.

Situato davanti all'ala arrivi della Stazione ferroviaria, il nuovo pontile ha avuto notevolmente allargata la sua parte fissa e cioè quello che può dirsi il prolungamento in linea normale della fondamenta. Da questo si partono due passerelle che raggiungono la parte galleggiante dell'imbarcadero, ossia il pontone propriamente detto, e di queste una è riservata ai passeggeri dei vaporini e l'altra a quelli dei motoscafi.

Il pontone, più spazioso degli altri, accoglie questi e quelli in due recinti diversi ed apre per gli uni e per gli altri due separate porte d'accesso ai natanti. Tale accorgimento eliminerà quegli incroci di folla e quegli agglomeramenti che tante volte venivano deplorati, specie all'arrivo dei treni per il fatto che un unico passaggio era dato agli utenti dei due diversi mezzi di trasporto.

L'aggiunta di un pontone speciale pei motoscafi a quello già in uso pei vaporetti avrebbe costituito non solo un inutile dispendio, ma anche, e soprattutto, un maggior danno all'estetica della riva di quello derivante dall'accresciuta mole dell'imbarcadero, e per questo la soluzione del problema escogitata dalla Direzione dell'A. C. N. I. L. ci sembra la più plausibile.

Il nuovo pontone è modernissimamente attrezzato: la porta che immette al vaporino s'apre a due ante così da poter rendere speditissime le operazioni di sbarco e di imbarco anche perchè la sua ampiezza permette la simultanea apertura dei due barcarizzi del natante attraccato.

In analogia a quanto s'è fatto con esito sì lieto nell'interesse del grande pontile dato alla linea diretta Riva Schiavoni-Lido, anche questo degli Scalzi è stato munito di una triplice copertura di lamiera metallica, di sovero e di legno compensato così da evitare il soverchio elevarsi della temperatura sotto la sferza del sole. Di giorno il nuovo pontone è tutto illuminato grazie alle sue pareti di cristallo e di notte esso è invaso dalla luce diffusa da semplici e modernissimi lampader .

Assemblee di Cooperative e Mutue

Hanno tenuto nella rispettiva sede sociale la loro assemblea annuale statutaria altre cooperative e mutue.

La Cooperativa fra operai dello Stato per case sane ed economiche, con sede a Castello, nel tenere la propria assemblea ha voluto eleggere alla presidenza il Segretario dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, il quale ha aperto la seduta col saluto al Duce, chiamando però a presiedere l'assemblea il presidente della Cooperativa, camerata Luicidi, il quale ha esposto la relazione del Consiglio di Amministrazione.

Il rag. cav. Barbini, relatore del collegio sindacale, ha letto la relazione e quindi ha esposto il bilancio. Relazioni e bilancio vengono approvati alla unanimità.

Si passa quindi alle elezioni delle cariche scadute e vengono rieletti i camerati che già occupavano i posti con rettitudine e onestà. A Presidente onorario viene poi eletto il comm. prof. Pelli, preside del R. Istituto Nautico.

La Mutua Generale Operaia ha tenuto la sua assemblea a S. Maria del Giglio, nella sede di sua proprietà. Il presidente camerata P. Vio ha letto la relazione del Consiglio di amministrazione e ha ricordato il socio defunto cav. Adolfo Visentin, che fu per molti anni consigliere della società. Quindi il collegio sindacale ha esposto la relazione e il segretario contabile camerata Lucidi, il quale ha esposto la Relazioni e bilancio vennero approvati all'unanimità.

Si eleggono poi alcuni consiglieri scadenti e che vengono riconfermati. Quindi per acclamazione viene eletto a sindaco il cav. uff. avv. R. Fontebasso.

A Murano è seguita l'assemblea della Cooperativa di consumo « Muranese » con l'intervento del Consiglio di amministrazione al completo, dei sindaci e del Parroco locale don Tosi. Il bilancio, le relazioni del Consiglio di amministrazione e dei sindaci sono state approvate e quindi il Presidente ha constatato come la cooperativa esplichi il suo mandato in modo sodisfacente non solo per i soci ma per tutti gli acquirenti dello spaccio di consumo.

A Mestre è seguita l'assemblea della Cooperativa Portabagagli Ferrovia, mentre a Ceggia è seguita quella della Cooperativa braccianti facchini edili locale. A Pianiga si è svolta invece l'assemblea della Cooperativa agricola del paese. Anche in queste assemblee bilancio e relazioni sono stati approvati all'unanimità ed è stata constata l'efficenza degli organismi suddetti.

La "Vulcania,, attraccherà stamane alla Riva dell'Impero

Stamane verso le ore 11.30 la maestosa motonave « Vulcania » proveniente da Ragusa e partita da New-York in crociera mediterranea, attraccherà alla Riva dell'Impero dando così il collaudo al nuovo e grandioso manufatto.

La «Vulcania» reca a bordo 500 turisti e di questi ne sbarcheranno oltre la metà.

La motonave lascierà gli ormeggi alle ore 3 della notte di venerdì diretta a Trieste, donde inizierà il viaggio di ritorno.

Il trasferimento del cav. Calandra

Apprendiamo che il cav. uff. Enrico Calandra di Roccolino da lunghi anni adibito al servizio politico della nostra Questura ,è stato trasferito alla Questura di Bergamo.

Si allontana da Venezia un intelligente e valoroso funzionario, il quale seppe cattivarsi la più grande simpatia in tutti gli ambienti per le sue preclare doti di tatto e di cortesia che lo facevano particolarmente distinguere nelle svariate e molteplici delicate funzioni affidategli. Gli rivolgiamo il miglior augurio. In sua vece è stata destinato il sig. Ugo Saponaro, attualmente a Varese.

Sulla questione del latte

A seguito del comunicato, ieri pubblicato, dell'Ufficio stampa del Municipio sulle questione della pastorizzazione del latte il presidente del Consorzio produttori di latte della provincia di Venezia, conte Lodovico Foscari, ci invia, con invito a pubblicarla, una lettera della quale riportiamo, per debito di imparzialità, il passo che si riferisce al contenuto del comunicato sopra accennato: « Il Comune, scrive il conte Foscari, non ha mai presentato alcun progetto di istituzione di Centrale unica, mentre la presentò già da oltre due anni il Consorzio. Il Comune nelle riunioni tenute a Cà Farsetti nel febbraio-marzo 1936 per lo studio d'una soluzione corporativa del problema non ha mai affermata la necessità di una unica centrale, come può rilevarsi dai verbali. Il primo accenno a nostra conoscenza del nuovo indirizzo del Comune verso la Centrale unica è contenuto in due lettere dell'Ill.mo Signor Podestà al sottoscritto, in data 7 e 22 gennaio 1937. Un comunicato apparso sull'« Agricoltore Veneziano » del 20 marzo ultimo e contenente lo stesso passo rettificato dal Comune, fu stillato in pieno accordo con la Podesteria ».

Nuovo corso di lingua amarica al Circolo Filologico

La Presidenza del Circolo Filologico per aderire al desiderio di parecchi impiegati che non hanno potuto frequentare il Corso di Lingua Amarica iniziato in Gennaio per incompatibilità di orario con quello del loro ufficio, ha deciso di cominciare ai primi di Aprile un nuovo corso e questa volta dalle ore 21 alle 22 del martedì e giovedì. Anche questo come il precedente corso, tenuto dal prof. Richetti di Bologna, sarà breve, ma darà modo ai frequentatori di avere una chiara conoscenza della lingua parlata nel nostro Impero.

Per chiarimenti rivolgersi in segreteria (da martedì 30 corr. in poi) dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22. (Campo S. Stefano - Palazzo Morosini).

Il passaggio di Galeazzo Ciano

Una visita del Ministro alla città

Proveniente dall'Urbe e diretto a Belgrado, S. E. il Co. Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri, ha fatto una breve sosta nella nostra città dove è giunto alle ore 15 col rapido di Roma.

Unitamente a S. E. Ciano era l'inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Jugoslavia S. E. Jovan Doutchitch, e un consigliere della Legazione jugoslava a Roma, oltre al Segretario particolare del Ministro, comm. Anfuso, il conte Vitetti e l'on. Ciarlantini.

A ricevere il Ministro convennero alla stazione le più eminenti autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto e i rappresentanti consolari a Venezia.

Ricevuto l'omaggio delle suddette gerarchie, S. E. Ciano espresse il desiderio, nell'intervallo che gli rimaneva per ripartire alla volta di Belgrado, di scendere a visitare la nostra città, e talune delle sue opere grandiose realizzate dal Regime. Fu così che il Ministro si recò col motoscafo della Prefettura, sul quale erano scese le personalità che lo avevano accompagnato, sino all'altezza della nuova Riva dell'Impero ch'egli potè ammirare in tutta la sua imponenza, nonostante la pioggia dirotta; quindi si recò al Molo per scendere in piazza S. Marco.

Approfittando della clemenza del tempo, che si era schiarito, il Ministro si indugiò nella bellissima piazza, fatto segno a vive ovazioni da parte della folla.

Sceso nuovamente nel motoscafo, fece ritorno alla stazione ferroviaria, dove, ossequiato dalle autorità sunnominate e fatto oggetto nuovamente di vibranti acclamazioni dai viaggiatori che sostavano sotto le pensiline, ripartì alle ore 15.52 alla volta di Belgrado.

Federazione Fascista

Echi del 23 marzo

Il saluto dei Combattenti alle Camicie Nere

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il 23 marzo, nella ricorrenza dell'Annuale della fondazione dei Fasci, il capitano co. Alessandro Marcello, componente del Direttorio della Federazione Combattenti, si è recato dal Segretario Federale al quale ha portato il cordiale saluto del Presidente della Federazione, Generale di Divisione Egidio Maccaluto, e di tutti i combattenti della Provincia.

Il Federale ha molto gradito il gesto cameratesco e l'ha ricambiato con un saluto altrettanto cordiale a nome delle Camicie Nere veneziane.

Consegna della tessera del Partito ai mutilati e feriti fascisti

Il 23 marzo, dopo la consegna dei Brevetti della Marcia su Roma, ha avuto luogo a Cà Littoria la consegna da parte del Presidente dell'Associazione Fascista Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, delle tessere del P.N.F. ai camerati feriti fascisti. Alla consegna presenziavano il Vice Segretario del Fascio di Venezia ed una rappresentanza di iscritti all'Associazione Volontari di Guerra, della quale i mutilati fascisti fanno parte di diritto. La consegna delle tessere si è chiusa col saluto al Duce fondatore dell'Impero.

Gruppo Universitario Fascista

Con decreto di S. E. il Ministro delle Comunicazioni, in data 29 gennaio c. a., sono stati banditi cinque concorsi per l'ammissione di personale presso l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

Federazione dei Fasci Femminili

Ispezioni in Provincia. — La Fiduciaria Provinciale, accompagnata dalla Vice Segretaria Provinciale delle Giovani Fasciste e dalla Segretaria provinciale delle Massaie Rurali, ha ispezionato i Fasci femminili di Murano, Burano, Treporti, S. Stino di Livenza, Pramaggiore, Gruaro, Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, tenendo a rapporto le fasciste.

Le segretarie hanno dato lettura della relazione sul lavoro svolto nell'anno XIV. La Fiduciaria provinciale ha ringraziato per l'attività e ha spiegato l'importanza e la delicatezza della missione della donna fascista.

Ispezione ai Gruppi di sestiere. - La Vice Segretaria del Fascio femminile di Venezia ha ultimato le sue visite ai Gruppi rionali.

Giovani Fasciste. — La sezione delle Giovani fasciste di Castello ha effettuato, con numerose partecipanti, una visita al piroscafo « Conte Rosso ».

In tutte le altre Sezioni hanno avuto luogo le riunioni del sabato per la confezione di indumenti per neonati.

Massaie rurali. — Le conferenze su argomenti religiosi, morali, di igiene, di agricoltura, di taglio e cucito, continuano in tutta la Provincia, bene accolte e molto frequentate dalle massaie rurali. Nella settimana se ne sono tenute a Murano, Annone Veneto, S. Stino di Livenza, Burano, Treporti, Portogruaro, Pramaggiore, Marocco, Stra S. Maria di Sala, Favaro, Murano, Mira, Martellago, Marcon, Caorle, Musile di Piave, Meolo, Salzano, Chioggia, Mestre, Spinea, Noale, Cavarzere, S. Michele al Tagliamento.

Opera Nazionale Balilla

Campionati di scherma

Nei primi giorni di aprile avranno luogo a Roma i Campionati nazionali di scherma per avanguardisti.

I seguenti avanguardisti scelti per rappresentare l'Opera Balilla di Venezia alle competizioni nazionali sono invitati a presentarsi al più presto presso la Direzione Sportiva del Comitato Provinciale per ricevere informazioni: Munari Giannino, Polla Giorgio, Bennini Giuseppe, Prato Amerigo, Paganuzzi Aldo, Porcari Sergio, Perrucci Carlo, Calvi Arnaldo.

Esami Capisquadra Avanguardisti

In ottemperanza alle disposizioni impartite dalla Presidenza Centrale dell'Opera Balilla il 28 Ottobre l'Organizzazione Balillistica iniziò l'anno XV dell'Era Fascista con l'inaugurazione dei corsi per la preparazione dei Csq. Balilla e Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane.

I predetti corsi hanno avuto termine con l'esame che per i Balilla sono stati fatti nei singoli Comitati comunali e presso i Comandi di Legione davanti ad apposita commissione.

La Commissione Provinciale sta lavorando allo spoglio del lavoro eseguito dalle sottocommissioni e a giorni saranno comunicati i risultati ai Presidenti comunali e ai Comandi di Legione Avanguardia perchè ne informino gli interessati.

Gita a Roma

Organizzata a cura della Fiduciaria Provinciale delle Piccole e Giovani Italiane ha avuto inizio il 23 corr. la gita di istruzione riservata a Giovani Italiane delle Scuole Medie.

Infatti col treno in partenza per Roma alle ore 14,30 con una vettura speciale agganciata al diretto sono partite 80 Giovani Italiane accompagnate da dirigenti dell'organizzazione femminile e dalla Fiduciaria Provinciale.

Le Giovani Italiane salutate alla partenza dal Presidente Provinciale sono state fatte segno ad una simpatica e cordiale manifestazione da parte dei familiari delle gitanti e dai viaggiatori in attesa dei treni.

Alla Presidenza Provinciale sono già pervenute notizie sull'ottimo viaggio, sulla salute e sul buon umore delle giovani.

Alla stazione di Roma le Giovani Italiane sono state ricevute dalle dirigenti del Comitato Provinciale dell'Urbe che hanno accolto le camerate veneziane con molta cordialità.

Le Giovani Italiane e le dirigenti sono alloggiate alla Pensione Casa Nostra, Via Palestro 45 e saranno di ritorno a Venezia sabato prossimo alle ore 8.

Milizia Volontaria S.N.

16.a Legione Milizia da Costa

Rapporto Ufficiali. — Il sig. Comandante la Legione giovedì 25 corr. alle ore 21 terrà rapporto a tutti gli Ufficiali della Legione nella caserma «S. Biagio» in Venezia.

Corso Allievi Ufficiali. — Le lezioni del corso vengono sospese sabato e domenica p. v. per le feste pasquali. Verranno riprese sabato 3 aprile p. v.

1.a Coorte Moschettieri

Tutti gli Avanguardisti Moschettieri della 1.a e 2.a Centuria dovranno trovarsi oggi 25 marzo alle ore 14.30 alla sede di Coorte per l'addestramento con le armi. Nessuno manchi.

Le Fiere

La pioggia torrenziale ha guastato iermattina l'inizio delle fiere pasquali ed ha abolito quasi interamente lo spettacolo dell'eccezionale mercato, che suole animare negli ultimi giorni della settimana santa i campi e le vie principali della città.

Le solite bancherelle, i soliti chioschi e i soliti posteggi sono sorti da Sant'Angelo ai Santi Apostoli infoltendosi in modo speciale in campo San Luca, a Rialto e a San Bartolomeo; ma pochi poterono ornarsi della loro mercanzia e si limitarono di stivare sotto le tende sgocciolanti i sacchi gonfi, i pacchi legati, le scatole coperte e le valigie chiuse.

In altri banchi lo schieramento dei libri, delle cravatte, degli oggetti di profumeria, si formò lestamente quando il tempo pareva rabbonirsi per poi scomporsi immediatamente al primo scroscio di pioggia, o alla prima folata di vento. Solo le cartoline illustrate rimasero esposte imperterrite dall'aurora al tramonto del dì, senza però aver la forza di arrestare il passante che passava veloce sotto l'ombrello.

Il mercato verrà, ad ogni modo, ripreso quest'oggi e speriamo, con esito più lieto.

Gli allievi dell'Istituto d'Architettura

in viaggio d'istruzione a Tripoli

Il giorno 29 di questo mese, a seguito degli accordi presi con il Governatorato della Libia, partirà da Venezia, accompagnato dal Direttore Prof. Guido Cirilli e dal Prof. Angelo Scattolin, un gruppo di allievi del R. Istituto Superiore di Architettura diretto a Tripoli per compiere un viaggio d'istruzione atto ad integrare l'insegnamento della Scuola e, nel caso specifico, per portare i giovani architetti alla diretta conoscenza delle particolari esigenze dell'ambiente coloniale.

Tanto nell'andata che nel ritorno gli allievi faranno breve sosta a Roma, Napoli, Messina, Siracusa e Malta.

Una volta giunti a Tripoli, si porteranno a Sabratha per compiervi i rilievi di quel Teatro e di quanto altro si renda interessante. Tali rilievi verranno ad essere il contributo, sia pur modesto, del R. Istituto di Venezia all'opera che, con tanta ardente passione e con così illuminato sapere, sta compiendo nella nuova terra riportata all'Italia S. E. Italo Balbo e concorreranno del pari in modo concreto, alla Mostra Augustea che si va allestendo a Roma, come vi hanno concorso gli allievi architetti romani con gli studi già eseguiti a Leptis Magna.

Anche in questa località, così ricca di ricordi della potenza imperiale, si recheranno gli allievi di Venezia.

Il viaggio di ritorno si effettuerà verso la metà di Aprile.

La disgrazia di una piccina

La piccola Clara Urban di anni 7, abitante a Santa Croce 2092, giuocando in Campiello dell'Anatomia a S. Giacomo dall'Orio è caduta fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 20.

Rubano le tende di una gondola

Il gondoliere Galliano Fusato di servizio al Molo, recandosi iermattina allo stazio per mettere a posto la gondola constatò che ignoti durante la notte gli avevano asportato le tende della sua barca cagionandogli un danno di una sessantina di lire.

STATO CIVILE

22-23 marzo 1937 - XV

NATI	19
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	3
MORTI	20

PICCOLA CRONACA

Un osso nell'esofago

Angelo Sinigallia di anni 74, abitante a Cannaregio 5160, circa un mese fa mangiando una zuppa di fagiuoli ingoiò un pezzettino di osso che gli rimase conficcato nell'esofago Ciò gli provocò dei disturbi per i quali dovette ieri ricorrere all'ospedale dove è stata settoposto ad atto chirurgico.

Uno scivolone

Elisa Mantellato di anni 57 abitante a Santa Croce 1032 è scivolata in campo dei Ss. Giovanni e Paolo producendosi una ferita alla fronte guaribile in giorni 12.

Colpito da malore

Iersera verso le 23 due cittadini hanno trovato certo Raimondo Rossetto di anni 51, abitante a Castello 5922, steso al suolo con la faccia imbrattata di sangue presso il ponte di S. Canciano. Il Rossetto è stato trasportato all'ospedale e colà trattenuto in osservazione dopo essere stato medicato per una contusione al capo guaribile in giorni otto.

Un ladro specializzato nel rubare i tubi dell'acquedotto

L'esercente Angela Rossi con bottiglieria a S. Elena in via 4 Novembre, ha denunciato al competente Commissariato che avendo dato ospitalità per qualche istante ad un giovanotto di 22 anni che le aveva chiesto di far uso del gabinetto di decenza, all'allontanarsi del cliente notò la scomparsa di due metri di tubo dell'acquedotto che lo stesso aveva strappato dal muro, cagionandole così un danno di una cinquantina di lire.

Lo stesso scherzo accadde al caffettiere Giovanni Bergamin a S. Agnese 853, il quale lamentando lo stesso danno al Commissariato di Dorsoduro disse essere il ladro un giovanotto i cui connotati corrispondono perfettamente a quelli forniti dalla predetta derubata al Commissario di Sant'Elena.

La sorte di un cantore

Ieri notte alle ore 9, il pattuglione ha fermato il facchino Domenico Vianello di anni 52 senza fissa dimora, il quale transitando ubriaco per la riva del Vin cantava a squarciagola disturbando i dormienti.

Il Vianello è stato condotto alla Questura centrale e rilasciato con la relativa contravvenzione a sbornia smaltita.

La giornata a Venezia

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. Domenica dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 10. — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** Tempi moderni — **Rossini:** E' tornato carnevale

Cinematografi

Accademia: Inri — **Centrale:** Gli occhi dell'anima — **Garibaldi:** Tentazione bionda — **Imperiale:** Senza famiglia e varietà — **Italia:** Vivere — **S. Marco:** Collegio femminile — **S. Margherita:** Figlia di Arte — **Massimo:** Conquistatori di anime — **Moderno:** L'uomo dai diamanti — **Nazionale:** Ali sul Polo — **Olimpia:** I vinti — **Progresso:** Legong — **Toniolo (Mestre):** Sinfonie — **Piave:** Golgota e distruzione — **Excelsior:** Il corriere dello Zar — **Marconi:** Tutta la città ne parla **Marghera:** La vita notturna.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto; Selisizzi in Via Garibaldi; Zanirato all'Anconetta; Negri in Lista ai Bari; Pitteri in Via Vittorio Emanuele; Padovan in Campo S. Angelo; Zampironi a S. Moisè; Baldisserotto in campo S. Maria Formosa; Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La riunione della Consulta Comunale

La Consulta Comunale presieduta dal Podestà, assistito dai vice podestà, si è riunita ieri alle 16 nella sala di Palazzo Loredan per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno e già da noi pubblicato. Il primo di tali argomenti atteneva al quale i Consultori erano stati chiamati a deliberare riguardava la concessione gratuita al Comune da parte della Società del Gaz di alcune aree di sua proprietà a San Giuliano, necessarie per l'applicazione del piano regolatore. La Società stessa aveva acquistato un'area da destinarsi alla costruzione di uno stabilimento per la produzione del gaz, progetto che in un secondo tempo, in seguito alla previsione di strade e piazzali che dovranno sorgere nella stessa area per l'esecuzione del piano regolatore di Mestre, dovrà avere il suo sviluppo in altra località in un'area lagunare adiacente all'AGIP domandata al Magistrato alle Acque. La Società ha domandato al Comune di promuovere presso le Autorità competenti i provvedimenti necessari perchè la seconda area prescelta allo scopo che si è detto venga a tutti gli effetti inclusa nel territorio del Porto Industriale. Il Podestà ha avvertito la Consulta come sia di grande interesse per il Comune favorire la accennata iniziativa sopra tutto per due ragioni evidenti e cioè perchè, mentre essa darà vita ad una industria che sarà la prima del genere in Italia, lo spostamento assicurerà senza alcuna spesa per l'Amministrazione le aree occorrenti per le strade e le arterie previste dal piano regolatore e ricadenti nel terreno di S. Giuliano che è di proprietà della Società stessa. La Consulta ha dato parere favorevole a questo aumento del patrimonio municipale di Venezia.

Il forte delle Quattro Fontane

Nel giugno dell'anno scorso l'Amministrazione del Comune chiese al Provveditorato generale dello Stato la concessione o la vendita del vecchio Forte delle Quattro Fontane, la cui area è necessaria per la costruzione del Casino da gioco al Lido e per il padiglione permanente delle Mostre cinematografiche che vengono tenute nell'agosto di ogni anno: quattro ettari di terreno e 0.95 di area adibita alla strada che nel catasto faceva parte del Forte delle Quattro Fontane e delle strutture edilizie che esistono nell'opera stessa. Attraverso la relazione podestarile i Consultori hanno potuto rendersi esatto conto dei limiti di questa operazione: l'acquisto che verrà fatto con un onere — da parte del Comune — di circa 400.000 lire con le quali dovrà anche provvedere alla costruzione di una caserma per le Guardie di Finanza che oggi sono ospitate nel Forte e di un magazzino per gli oggetti di casermaggio. Una parte di questa area verrà ceduta per trenta anni all'Ente della Biennale, che, come si è detto, lo utilizzerà per il cinematografo per il quale, dopo il trentennio tutte le costruzioni fatte dall'Ente passeranno automaticamente e senza alcuna spesa in diretta proprietà del Comune di Venezia.

Strade private, vendite di terreno e alienazioni

I Consultori dopo aver ascoltate le relazioni del Podestà attorno ad alcuni argomenti vari di vendite di terreno, di strade private e di alienazioni, hanno approvato alcune proposte all'ordine del giorno e precisamente la soppressione della corte del Teatro o la Vezzara dall'elenco delle strade private (in seguito alla donazione della «Fenice» fatta dai palchettisti al Comune e dall'acquisto di un immobile verso il Rio della Verona, il Comune è divenuto proprietario di tutti gli stabili sulla Corte e perciò della Corte stessa iscritta nell'elenco delle strade private con servitù di pubblico passaggio), la vendita di tre appezzamenti di terreno a Marghera e l'alienazione di un fabbricato ex casa Longo a Santa Croce. Già l'anno scorso per il completamento della viabilità del nuovo Ponte degli Scalzi verso S. Simeone venne deliberata la demolizione della casa Longo, ma più tardi furono presentate al Comune alcune offerte che prevedono, dopo la demolizione, la ricostruzione sull'area che rimarrà, allargata la calle, di un fabbricato ad uso di abitazione civile. La migliore offerta fu fatta dal sig. U. Nardini che verserà al Comune 110 mila lire, lascierà libera l'area richiesta per allargare a quattro metri la strada ed eseguirà a sue spese le opere di ripristino e di presidio ecc. delle proprietà confinanti. In tal modo il Comune stesso verrà a risparmiare quelle 55.000 lire che erano state previste ancora nel dicembre 1936 per l'esecuzione dei lavori che non verranno più eseguiti.

La Consulta ha anche approvato l'acquisto di un fabbricato a San Marco che sarà adibito a scuola e che con l'attuale sistemazione della stessa ha anche approvato l'acquisto donato a luoghi di decenza e docce secondo le esigenze igieniche della città e per il suo maggior decoro.

Sempre a proposito delle cessioni di area a Porto Marghera si è adottato nella seduta di ieri un principio di massima stabilendo, per accelerare nel migliore dei modi le pratiche che sono o che risulteranno in corso nell'avvenire, di entrare in base di quei termini, nel limite di particolari circostanze dovessero consigliare le vendite a prezzi inferiori a quelli indicati e cioè per aree comprese fra i confini a Nord Via Sirtori, Via e Piazzale Paolucci, Via Rizzardi ed a Sud, Via Giovanni Minotto e per tutta la zona prima del quartiere urbano il prezzo non sarà inferiore a 10 lire al mq. e per le aree comprese nella zona da Via Giovanni Minotto all'impianto di sollevamento della Rana a lire 7 il mq.

Alla discussione sulle vendite di terreno di Marghera hanno partecipato i Consultori Carmagnani, Mirabello, Foscari, Marcello e Coccon.

Dopo l'approvazione di alcune assicurazioni varie la Consulta si è occupata del nuovo schema di regolamento organico per il Corpo dei Vigili urbani.

Il regolamento dei vigili

Il regolamento organico del Corpo dei Vigili urbani era già stato approvato dalla Consulta nella seduta del 30 giugno 1936. Nella seduta di ieri i Consultori sono stati informati che in relazione alle richieste della Prefettura e a nuove necessità lo stesso regolamento aveva subito alcuni perfezionamenti soprattutto per quello che riguarda le promozioni al grado superiore, i titoli richiesti per la nomina ai posti vacanti di maresciallo, l'uniforme e il relativo armamento, le visite mediche e le spese di ricovero e le modalità circa la destinazione dei vigili e i graduati a prestar servizi estranei a quelli del Corpo. Coi suoi dopo l'approvazione della Consulta fu completato in via definitiva il nuovo schema del Regolamento organico per il benemerito Corpo dei Vigili di città.

Il vice direttore della Banda

Attualmente l'attività e il funzionamento della Banda Municipale cittadina sono disciplinati dal Regolamento organico che prevede un posto di ruolo di Direttore, un incarico annuale di ispettore, due incarichi annuali di vice direttore e stabilisce le incombenze inerenti a ciascuno di essi. In pratica s'è visto che soprattutto il mantenimento di due posti di vice direttore può essere superfluo e determinare confusioni di attribuzioni, mentre sarebbe stato più desiderabile che mantenendo un vice direttore unico non si trattasse come finora di un incarico annuale affidato ad un semplice bandista ma il riconoscimento permanente di un ufficio a sè cioè di un vero e proprio collaboratore del Direttore che integri l'attività di questo e che nello stesso tempo abbia un ascendente su tutto il Corpo bandistico. Ne deriva che con questa modificazione e innovazione si potrebbe sopprimere il posto di ispettore previsto dal Regolamento in vigore in quanto le mansioni di questo posto potrebbero essere meglio concentrate in un vice direttore stabile da nominarsi normalmente per pubblico concorso fra persone munite di diploma regolare di direzione, composizione e istrumentazione per banda con l'obbligo di suonare uno strumento previsto nel quadro organico della Banda.

La Consulta si è anche resa conto che agli effetti economici il provvedimento non recherebbe un sensibile aggravio al bilancio. La prima applicazione al posto potrà esser fatta fra il personale di ruolo che oggi è in servizio nella Banda cittadina. Il Consultore Campione ha formulato nei riguardi della Banda cittadina, che in passato godette un primato, un sincero voto per l'avvenire.

Per la nascita del Principe di Napoli

Dopo la trattazione di altri argomenti minori la Consulta ha ratificato con plauso all'indirizzo di Casa Savoia, l'assegnazione di una borsa di studio di lire 5000 a carattere annuale istituita dal Comune a ricordo dell'nascita di S. A. R. il Principe di Napoli. La borsa, come è risaputo, è destinata ad uno studente di Cà Foscari che debba recarsi all'estero a scopo di perfezionamento e le modalità per la concessione, saranno concretate quanto prima in accordo con l'Autorità scolastica preposta all'Istituto Superiore di Commercio.

Il consuntivo 1935 e la nuova flotta dell'ACNIL

Da ultimo la Consulta si è occupata nella seduta di ieri di due importanti argomenti, il conto consuntivo 1935 del Comune e delle Aziende dipendenti e il finanziamento necessario per coprire la spesa incontrata per il rinnovamento della flotta dell'ACNIL. Il consuntivo 1935 si chiude con un avanzo che rappresenta il coronamento degli sforzi compiuti dall'Amministrazione dal 1930 in poi per superare una situazione di bilancio preoccupante.

Il conto del 1935 dimostra con quale cura l'Amministrazione ha perseguito il raggiungimento dei risultati ottenuti e l'inizio di una situazione che oggi il Podestà ritiene definitivamente assestata e tale da permettere di guardare all'avvenire con sicurezza. Col concorso della Ragioneria municipale i revisori avevano già esaminato tutte le voci del conto confermandone la regolarità, esame che ha riguardato anche i conti delle aziende annesse, compresa quella dell'ACNIL. Malgrado che i conti del 1935 dell'ACNIL non abbia avuto gli ottimi risultati delle precedenti per gli aumenti delle spese, per l'aumento del costo delle materie, per la contrazione del traffico, il consuntivo complessivo sonico della grande azienda municipalizzata si è chiuso in pareggio.

Quando nel 1932 fu deciso di attuare il programma di rinnovazione, la gestione dell'Azienda era assai lusinghiera e, per le avvenute riduzioni delle paghe e per il diminuito costo dei combustibili si poteva fare assegnamento su questo, con forte aumento di risparmio, breve tempo si sarebbero ammortizzate le spese di rinnovamento. Ma gli utili cospicui con i quali si era fatto il 1932 si adottò la determinazione di acquistare la flotta con la quale si disponeva di anticipare coi mezzi di tesoreria sette milioni mediante apertura di conto corrente fra Comune ed Azienda allo stesso tasso di interessi vigenti col tesoriere e di accogliere senz'altro le proposte dell'Azienda di estinguere il conto in otto anni dall'apertura. Senonchè in seguito agli aumenti verificatisi nelle paghe, negli stipendi e nel costo dei combustibili e nelle altre materie prime le condizioni sono forzatamente mutate e non è ora possibile che l'Azienda possa in brevi anni chiudere il conto aperto come s'è detto e perciò la necessità di lasciar, le quale conferimento di capitale non solo le somme già prelevate ma anche le altre che occorressero per la piena efficenza dei servizi fino ad un massimo di 10 milioni. Poichè è necessario contrarre un regolare mutuo, per l'assunzione di questo la Podesteria ha chiesto il parere della Consulta assicurandola che il relativo servizio di interessi e di ammortamento non aggraverà il bilancio del Comune in quanto le annualità occorrenti troveranno quale contropartita le quote di interessi e di ammortamento che a norma del regolamento l'Azienda dovrà corrispondere al Comune.

Attorno a questi due importanti argomenti — il Consuntivo 1935 e la nuova flotta dell'ACNIL — hanno preso la parola i Consultori Carmagnani, Coccon, Foscari, Marcello con delle osservazioni alle quali ha risposto il Podestà. Il Consultore dr. Cagetti ha tributato a nome della Consulta un fervido plauso all'Amministrazione per il raggiunto pareggio del bilancio. Il Consultore Campione a sua volta ha elogiato nei riguardi dei servizi dei vaporini Canal Grande - Rio Piccolo e Lido l'Amministrazione comunale e la direzione e il personale dell'ACNIL. Egli ha tuttavia osservato che bisogna preoccuparsi di un altro argomento qual'è quello di migliorare la navigazione della Laguna con indicazioni importanti e con necessarie segnalazioni notturne, un problema molto complesso che investe la responsabilità della Capitaneria di Porto, del Magistrato alle Acque, ecc. Al Consultore Campione ha risposto il Podestà per assicurarlo che la cosa per quanto riguarda il Comune è già da tempo allo studio.

Il consuntivo e il mutuo per l'Azienda sono stati approvati all'unanimità.

Prima che la seduta avesse termine il Consultore Campione, rendendosi interprete di tutti i colleghi, formulò i migliori auguri per il Podestà e per i vice podestà, verso i quali — egli ha detto — ci sentiamo uniti da uno spirito di solidarietà nell'opera quotidiana che da essi viene svolta a favore della cittadinanza. L'opera nostra, ha aggiunto il comm. Campione, non è soltanto quella che dobbiamo svolgere in collaborazione fattiva di opere con la Podesteria: essa deve avere anche la sua azione spirituale anche fuori di qui, soprattutto diffondendo nella popolazione un senso di fiducia e di sicurezza verso l'Amministrazione del Comune.

Il Podestà, anche a nome dei suoi più diretti collaboratori, ha ricambiato fervidamente gli auguri della Consulta dicendosi molto grato di ciò che il comm. Campione ha detto dei rapporti che intercorrono fra l'Amministrazione comunale e la Consulta che affianca con il suo consiglio l'opera del Comune.

La seduta è terminata alle 17.30.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza dell'on. Ciarlantini

Iersera nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, l'on. Franco Ciarlantini ha tenuto la sua annunciata conferenza sul tema: «I compiti dell'Italia nel mar Rosso» di cui qui riportiamo un ampio riassunto.

Ha un particolare significato, per Venezia, la trattazione di un tema che sostanzialmente investe tutti i nostri rapporti col mondo orientale. E' bene Venezia che intraprese in tempi lontani la ricerca di luoghi e lidi favolosi, considerata opera di sortilegio, essa doveva condurre l'occidente verso i prodigi dell'oriente, di cui si dicevano cose piene di paura e piene di malia, alcune si possa ravvisare quasi nella vita di Venezia una predestinazione a violare i divieti eterni, a navigare verso l'ignoto per dare alle genti ragione delle cose lontane e sconosciute.

E in breve volger di tempo la città lagunare potè oltrire alle genti più diverse colle sue architetture, che delle sue fabbriche e colle ricchezze dei suoi fondaci, con i racconti dei suoi viaggiatori e le ricerche dei suoi mercanti, una visione sintetica di tutto il mondo allora conosciuto e il mondo non ancora le possibili conoscenze.

A prescindere dal tempo dell'Impero di Roma, l'Italia appare sempre in Oriente, ora con le tutte di Sicilia che sul piano dei tre sovrani, persone intervengono in Anatolia, ora con i mercatanti delle repubbliche marinare che fondano empori e battono fiancheggiate in diverse, ora con la Repubblica di Venezia, ora con le migliori italiane operanti a sostegno della vecchia Bisanzio. E sempre, anche nei tempi più oscuri della nostra vita, la tradizione marittima genovese e siciliana ci rappresenta nei paesi dell'oriente, come pure ci rappresenta, presto l'eredità veneziana, quella di Trieste anche quando quei navigli non issava il tricolore.

Tradizioni secolari e interessi economici, religione e interessi marittimi oltre che giurisdizionali ci legano all'oriente, dove la nostra emigrazione di ogni tempo si è sempre conservata fedele alla Patria facendole onore con esempi di vita sana e laboriosa e collo scrupoloso rispetto dei costumi locali.

Questa nostra attrazione per l'oriente e il fatale gravitare di molteplici interessi italiani in quelle terre hanno certo favorito il chiarirsi e lo sviluppare di quel complesso di ragioni che ci hanno spinto alla impresa etiopica.

A questo punto l'oratore esamina la situazione determinatasi in Italia nel dopoguerra per la irriconoscenza degli alleati ed il modo addirittura irrisorio con cui essi risposero ai diritti conquistati sul fronte europeo durante tre anni di sacrifici e di martiri, situazione resa ancor più grave dalla crisi mondiale che ha condotto tutte le nazioni a regimi autarchici e allo sbarramento dei mercati e delle correnti emigratorie.

Il Fascismo dall'immediato dopoguerra alla impresa etiopica opera un miracolo di creare negli italiani quello spirito espansionistico che è la premessa essenziale di ogni seria concezione imperiale.

Tradita dagli alleati e troppo consapevole d'altronde della necessità di preservare l'Europa dai pericoli di una guerra, l'Italia ha dovuto tentare la armonia dei suoi più urgenti problemi con la guerra etiopica, la quale, oltre a saldare i lunghi conti vecchi e nuovi coll'Abissinia ha servito a prospettare alla coscienza nazionale questioni di capitale importanza per la vita del nostro popolo.

L'oratore analizza il fenomeno delle sanzioni, l'atteggiamento dell'Inghilterra, e quello societario, e ne rileva i sintomi ammonitori soprattutto con riferimento alla nostra politica mediterranea e a quella nuovissima ma non meno importante del Mar Rosso.

Chiarire sia pure crudamente i nostri rapporti con i Paesi fino a ieri egemonici significa contribuire alla causa della pace come pure alla causa della stessa potenza della nostra nazione.

L'on. Ciarlantini dimostra come la conquista dell'Etiopia e la sua costituzione in un equilibrio salutare che mentre salvaguarderà le nostre posizioni nel Mediterraneo e rafforzerà tutte le possibilità nel medio e nell'estremo oriente, garantirà economicamente e militarmente la sicurezza dell'Africa Orientale Italiana.

Se pronti i compiti dell'Italia nel Mar Rosso, sotto un certo riguardo anche molto complessi di quelli che la Francia e l'Inghilterra trarranno da una politica serena e valutazione degli avvenimenti, motivo di potenza delle grandi potenze coloniali nel continente africano potrà verificarsi con vantaggio della nostra potenza. E' potrà verificarsi soprattutto mercè nostra, perchè per colonizzare i paesi ci rendono fonte di ricchezza non bastano i biglietti della Banca di Francia e d'Inghilterra ma occorrono braccia umane e dopo queste quel sacrificio di cui il nostro popolo ha dato in tutti i tempi e in tutti i continenti esempi luminosissimi.

La dotta ed interessante conferenza dell'on. Ciarlantini, seguita con la più viva attenzione da un folto ed eletto pubblico che gremiva la bella sala, sottolineata da frequenti applausi è stata coronata alla fine da una calorosissima ovazione, mentre all'oratore hanno espresso la loro ammirazione le autorità presenti.

Conferenze Valeri al Circolo Filologico

A norma degli interessati avvertiamo che le lezioni di Letteratura italiana che il prof. Valeri tiene al Filologico, momentaneamente sospese per le vacanze di Pasqua, saranno riprese mercoledì 31 corr. alle 18.15 precise e con venerdì 8 Aprile seguiranno secondo il consueto orario.

Giovedì Santo

Questo gran giorno ricorda ai fedeli l'istituzione della divina Eucarestia. Stazione a Roma: a S. Giovanni in Laterano; a Venezia: a S. Marco, dove alle 7.30 si celebra, per privilegio, una S. Messa; alle 8.30 Ore Minori, Messa pontificale con la consacrazione degli Olii degli infermi, dei catecumeni, del clero e del popolo, processione, vespero, denudazione degli altari e poi a lavanda dei piedi a dodici poveri vecchi». — Alle 17.30 Compieta, canto del Mattutino delle Tenebre e poi processione solenne, pontificale con le principali reliquie di Passione nella basilica e benedizione con ciascuna di esse. Nelle chiese parrocchiali e conventuali all'ora di metodo Messa solenne e Comunioni, alla sera Mattutino delle Tenebre. In molte si fa anche la predica della Passione a S. Pietro di Castello, S. Elena, S. Alvise, alla Misericordia, alla Fava, Gesuiti, Santi Giovanni e Paolo le funzioni di questo triduo si fanno nelle prime ore del mattino per la comodità di quelli che più tardi sono impediti.

A San Marco

Alla Messa, ore 9: *Introitus* in gregoriano — *Kyrie* a 4 c. p. della *Missa de S. Croce* di J. Mitterer. *Gloria* della *Missa Eucharistica* a 4 v. d., L. Perosi. - Graduale *Christus* a 4 v. d., M. Tosi. - *Credo*, *Sanctus*, *Benedictus* e *Agnus Dei* a 4 v. p. di J. Mitterer. - Offert. *Dextera Domini* a 3 v. p., M. Tosi. - *Comm.* in gregoriano.

Alla Consacrazione degli Olii SS. Inno: *O Redemptor* a 4 v. d., D. Thermignon.

Alla Processione Eucaristica. Inno: *Pange Lingua* a 3 v. d., L. Perosi.

Al Mattutino delle Tenebre, ore 17.45. Resp. I *Omnes amici mei* a 3 v. d., P. Amatucci. - Resp. II *Velum templi* a 3 v. d., L. Perosi. - Resp. III *Vinea mea* a 3 v. d., L. Perosi. - Resp. IV *Tanquam ad latronem* a 3 v. d., M. Tosi. - Resp. V *Tenebrae factae sunt* a 4 v. p., T. L. De Victoria. - Resp. VI *Animam meam* a 3 v. d., M. Tosi. - Resp. VII *Tradiderunt me* a 4 v. p., A. Zoilo (sec. XVI). - Resp. VIII *Jesum tradidit* a 4 v. p., T. L. De Victoria. - Resp. IX *Caligaverunt* a 4 v. d. M. Tosi.

La festa dell'Indipendenza Ellenica

Stamattina alle ore 11.30 nella Chiesa di S. Giorgio dei Greci sarà celebrato un solenne «Te Deum» per la Festa Nazionale dell'Indipendenza Ellenica.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Contessa Lucia de Lazara Pisani Zusto, L. 100 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli della Parrocchia di S. Marcuola.

Il commercio nell'Africa Orientale

La valutazione esatta degli scambi dell'Etiopia con l'estero, nel periodo della dominazione negussita, non è facile, mancando statistiche ufficiali ed essendo assai scarse le notizie sul commercio di questo paese. In ogni modo si può affermare senza tema di uscire dalla realtà, che, strappato alla calamità della schiavitù, liberato dal brigantaggio più o meno organizzato, purificato dall'occupazione, aperto al progresso e ai traffici, questo paese ora grazie alla civiltà di Roma, l'Impero è destinato a essere un immenso polmone per le molteplici iniziative metropolitane. La disciplina amministrativa, la serenità del lavoro e della vita, l'apertura di nuove strade, la sicurezza, sono i coefficienti più importanti per formarsi di una ricchezza locale che permetterà alle industrie e ai commerci della Madre Patria di trovare nell'immenso territorio dell'Impero e nella numerosa popolazione indigena (oltre sette milioni e mezzo di abitanti) uno sbocco.

Servizi rapidissimi aerei, servizi autocarrati lungo le camionali tracciate, anzi una grandissima parte costruite ex novo dall'Esercito, oltre la ferrovia di Gibuti-Addis Abeba, sono i mezzi per i quali l'Italia mantiene i contatti materiali con l'interno dell'Africa Orientale; ma i giornali con i loro rapidissimi servizi telegrafici e radiotelegrafici di informazione assolvono al compito di altissima portata morale di allacciare spiritualmente la Colonia dell'Impero con la Madre Patria; ed ad essi è affidato il compito di appoggiare le sane iniziative che ogni giorno sotto il controllo del Governo del Viceréame, si realizzano nella Colonia.

I giornali dell'Africa Orientale Italiana, sono quattro e si pubblicano nei centri commercialmente e demograficamente più importanti:

Il Corriere dell'Impero ad Addis Abeba (100.000 abitanti) il maggiore centro dell'Impero, sede del Viceréame, il più importante mercato dell'A.O.I.; stampato in tre lingue: italiano, amarico e darabo.

Il Corriere Hararino ad Harar, (45.000 abitanti) capoluogo del Governatorato omonimo, denso di oltre 1.400.000 abitanti, a 80 chilometri da Diredaua sulla ferrovia Gibuti-Addis Abeba. E' ad Harar che convergono i traffici di tutta la regione.

Il Corriere Eritreo all'Asmara, capoluogo del Governatorato della Eritrea, cui è stato aggiunto il Tigrai (1.000.000 di abitanti), svolge la sua azione non soltanto nella ex capitale dell'Eritrea, ma in uno dei punti più importanti del traffico tra la Madre Patria e l'Impero, ma in tutto il territorio del Governo che conta importantissimi centri.

Somalia Fascista a Mogadiscio, l'importante luogo di approdo nell'Oceano Indiano, porta della Somalia e di tutto il sud e del Sud A. O. (1.300.000 abitanti).

Per la pubblicità su questi giornali rivolgersi alla Unione Pubblicità Italiana S. A., Palazzo della Borsa, Milano, e sue filiali in Italia.

Teatri e Cinematografi

Prime Cinematografiche

"I vinti,,

Film codesto, prettamente tedesco, che ci ricostruisce l'epoca della Germania imperialista di Guglielmo II. Questo per l'ambientazione storica della vicenda ricavata dal romanzo di Arno Holz. Carl Froelich, regista tra i migliori che oggi conti la Germania (ricordiamo la sua supervisione di «Ragazze in uniforme» e la realizzazione di Reifende Jugend se vi riallacciano, benchè con diverse intenzioni, all'ambiente giovanile dei collegi, in cui si agitano nella lieta connivenza generale, sentimenti e psicologie particolari) ci ha riportato verso una cinematografia più tradizionalmente fedele ai canoni espressivi che il muto nella sua disciplina di poteri ha dato al parlato. Nell'atmosfera di questo film, assieme alla figura di Emil Jannings, riechèggiano le esperienze espressioniste e realiste del cinema tedesco del 1926 e prima, da cui il cinema tedesco non è mai riuscito ad affrancarsi definitivamente dando alle sue produzioni, più profonde e controllate uno spirito nazionale che forma il carattere più cospicuo di questo film.

Da Murnau a Lang a Dupont fino a Ucicky e Wasanech il cinema tedesco non deroga, nonostante le disparità di criteri e di concezioni, da questo criterio comune.

Anche nei «Vinti» vi è quell'atmosfera un po' greve e appesantita, fatta di tensioni drammatiche e di incubi lumunistici spesso sovraccaricati e ossessivi nella loro tenebrosa evidenza. Vi è una serietà e un puntiglio nell'insistenza di certe situazioni che superano le intenzioni stesse e i limiti della vicenda, riuscendo spesso di peso nel gusto, che se si rileggono pianamente a una tarda mentalità caratterizzata «forma mentis». I vinti sono gli idealisti e gli illusi, coloro che non riescono ad adeguarsi alla realtà concreta della vita, vivendo in una realtà illusoria, nutriti come sono a una concezione troppo nobile della vita. Il Direttore di un collegio che ha del suo metodo morale e umano di educazione una solenne sincerità, urta con la fragilità della realtà dei fatti e la più profonda amarezza e il vero dramma di vita assume al suo migliore allievo, irretito da una attrice, il quale finisce per uccidersi, un'idea dalla irrevocabile severità del suo maestro di cui non ha saputo conservare la stima perchè gli ha dato un colpo troppo doloroso. La vicenda gioca su questo conflitto di caratteri puri, incapaci di affermarsi per la loro troppa onestà di sentimenti di fronte alla mediocre e interessata malvagità degli altri.

Il dialogato dei film è interessante ed emotivo, saggiamente distribuito e contemperato alla evidenza delle immagini che hanno sempre una efficace e dosata distribuzione di piani e una composta coerenza narrativa. Ritornano gli scorci prospettici, in funzione drammatica, e una accurata scelta delle inquadrature, e una distribuzione di luci surrealistica; si ricordi il volto del Direttore Mayer (Emil Janning) entro la scuola e nella penombra in le plastiche potentissima fotogenia nelle situazioni più psicologicamente drammatiche. Si ritrovano in questo film quegli elementi che tanto hanno contribuito alla valorizzazione tecnico espressiva del cinema, conciliati con un parlato che pure aderendo alla immagine conserva una sua pienezza di sincerità popolare che tuttavia in certi sensi della sua sentimentalistica misura addottata da quasi tutti i film d'oltre oceano. Tra il senso euforico e ottimistico delle produzioni cinematografiche americana e quello cupo, tragico, profondo tenebroso dei film tedeschi, vi sono parecchi nonostante l'inconciliabilità degli indirizzi, un equilibrio e una misura compensatrice. Ma in tutti vi è certamente ancora una capacità artistica cercare ancora la sua capacità suggestiva all'eloquenza veramente realistica e l'evoluzione della fotografia e della illuminazione che informano le piccole luci.

galbi

Concerto della Corale "Palestrina,, di Budapest

L'Associazione Corale «Palestrina» di Budapest, istituzione che occupa un posto eminentissimo nella vita musicale ungherese, compirà nel prossimo mese di aprile un giro di concerti in Italia.

Il coro terrà un'esecuzione anche a Venezia sotto la direzione del M.o Vittorio Vaszy.

LA RADIO DI OGGI

OPERA: Berlino, 19, *Parsifal* di Wagner (dalla Staatsoper).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 21, *La Passione secondo Marco* di Perosi; Gruppo Torino, 21, musiche di Respighi e Szimanovski; Breslavia, 22.25, *Missa papae Marcelli* di Palestrina; Budapest, 19.45, *La Passione secondo S. Giovanni* di Bach; Francoforte, 20.10, concerto wagneriano.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22.15, concerto dell'organista Goffredo Giarda.

MUSICA CORALE: Gruppo Roma, 22.30, concerto della Polifonica Barese.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, conversazione a cura dell'U.N.P.A.

VARIE: Gruppo Roma, 21.50, Lando Ambrosini: *Nascita, vita e morte di Gesù*, radiosintesi sonorizzata.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16.15. Ultima giornata del trionfante film: TEMPI MODERNI, protag. Charlie Chaplin (Charlot). Prezzi ridotti.

Rossini dalle 16.15. Ultima giornata del divertente film italiano: E' TORNATO CARNEVALE protag. Armando Falconi. Prezzi ridotti.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30 In prima visione per Venezia: CONQUISTATORI D'ANIME. Poema della Missioni di Don Bosco nel sessantennio della loro fondazione.

Italia dalle 15.30 Ultima definitiva giornata del commovente capol. italiano: VIVERE! con Tito Schipa, Nino Besozzi, Caterina Boratto.

Olimpia Ore 15.30 I VINTI con Emil Jannings e Hilde von Stolz. Ultimo giorno.

Cronaca Sacra

Il Venerdì Santo a S. Rocco

Domenica nella Chiesa di S. Rocco alle ore 9 verrà esposta all'adorazione dei fedeli una Reliquia della Santa Croce. Alle ore 18.30 Predica della Passione, quindi solenne Processione esterna per Campo e Salizzada S. Rocco e Campo dei Frari, e Benedizione colla Santa Reliquia.

I Confratelli Capitolari sono vivamente pregati di intervenire.

Arciconfraternita di S. Cristoforo

I Confratelli sono invitati ad intervenire alla Processione delle Sante Reliquie che avrà luogo nella Basilica di S. Marco giovedì sera, giovedì Santo alle ore 19. Riunione nella Cappella del Battistero.

L'Assemblea della Banca Commerciale Italiana

Lunedì 22 marzo ha avuto luogo l'Assemblea Generale Ordinaria dei soci della Banca Commerciale Italiana.

Presiedeva il sen. Ettore Conti, il quale ha aperto la seduta ricordando i grandi avvenimenti politici verificatisi nell'esercizio decorso, la conquista dell'Etiopia, la vittoria sulle sanzioni e la fondazione dell'Impero.

«Nell'orgoglio dell'impresa compiuta — ha concluso il sen. Conti, gli italiani sentono oggi la forza per assolvere i grandi compiti che ci stanno davanti. Opere feconde di civiltà e severi apprestamenti di difesa attendono ed esigono la nostra attività instancabile. L'acrocoro imperiale si va coprendo di strade e di cantieri, e dopo diecine di secoli, sente finalmente un fremito di vita nuova. Senza pause, l'Italia già si accinta a far della sua conquista uno strumento di lavoro per i suoi figli. L'Italia non dorme sugli allori. Ancora una volta, l'Italia «tira diritto».

Il Consigliere Delegato dott. Raffaele Mattioli ha poi proceduto alla lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione.

L'utile dell'esercizio è stato di L. 18.271.444,35, che insieme agli avanzi utili degli esercizi precedenti forma una disponibilità a nuovo di L. 35.128.925,80. Il Consiglio ha proposto di detrarre da questa somma, oltre le assegnazioni legali alla riserva, una somma adeguata alla differenza tra il prezzo della Rendita 5% in possesso della Banca ai corsi di fine dicembre, e il prezzo al quale vi risiede, che fa salire le riserve di bilancio ad oltre 150 milioni.

Il Consigliere Delegato ha quindi considerato gli indici dei profitti riscontrati nel portafoglio, nella situazione patrimoniale risponde appieno in ogni posta del bilancio a valori effettivi, accertati con i più cauti criteri».

La relazione analizza poi la struttura del bilancio, facendo notare la piena corrispondenza dei mezzi propri della Banca agli immobilizzi (stabili e partecipazioni di controllo delle aziende affiliate all'estero), e la equilibrata distribuzione dei mezzi di terzi (aumentati nel 1936 di 850 milioni) fra impiego a breve per investimenti di pronto realizzo, crediti (aumentati di oltre 16%) tra le categorie beneficiarie. Al 31 dicembre 1936 la ripartizione per grandi categorie di crediti accordati era la seguente:

1) Grano e altri cereali e loro derivati	6.7%
2) Olii, vini e liquori	6.3%
3) Altri prodotti agricoli (alimentari e industriali) e pesca	13.3%
4) Tessili e abbigliamento	11.5%
5) Pelli e prodotti di pelle, gomma, celluloide, merci	5.4%
6) Edilizia, materiali da costruzione, ceramica e vetro	8.1%
7) Legname e prodotti del legno, carta, cartoni e derivati	3.4%
8) Industrie estrattive e metallurgiche	9.1%
9) Industrie meccaniche	9.7%
10) Chimica	5.1%
11) Trasporti, turismo, pubblici esercizi, spettacoli	3.1%
12) Credito e assicurazione	7.9%
13) Enti pubblici e imprese di pubblica utilità	2.3%
14) Privati	5.8%
Totale	100 %

«La media generale di tutti i crediti da noi accordati, si aggira sulle centomila lire, ed oltre la metà della cifra complessiva di questi crediti è utilizzata da medie e piccole aziende, che costituiscono la parte più numerosa e la più caratteristica della nostra clientela. Il progresso della nostra penetrazione in questi strati economici così meritevoli di appoggio e di incoraggiamento si misura constatando che negli ultimi tre anni il numero dei clienti che godono di un fido presso di noi è aumentato del 60% circa».

*

Al pari della situazione patrimoniale della Banca, segnano decisi miglioramenti la sua situazione di tesoreria in lire e in divise non gravata, di un'ampia liquidità; e il suo conto economico, che si chiude con utile superiore a quello del 1935.

«Tale utile, — viene soggiunto, — è risultato, da una parte, dei profitti realizzati e incassati nel 1936 sulle nostre normali operazioni di banca e di intermediazione sia verso terzi conto in plusvalenze prodotte dall'allineamento monetario; dall'altra delle riforme organizzative che abbiamo potuto portare al loro termine nel 1936, e che hanno permesso di ridurre ancora apprezzabilmente le spese di amministrazione. In confronto al 1932, l'economia realizzata è del 30 %».

*

In Italia, nuove filiali sono state aperte durante il 1936 a Este, Imola, Badia Polesine, Legnago, Bassano del Grappa, Pordenone, Sant'Antioco. All'estero, le filiali di Londra e New York hanno sollecitamente ampliato gli antichi rapporti, al che ha concorso in misura decisiva il loro pronto e preciso allineamento al periodo sanzionista.

Le affiliazioni svizzera, ungherese, romena, bulgara, greca e peruviana d'esibissioni dividendi per l'esercizio passato. Anche quest'anno una diminuzione dei dividendi per la realizzata la Banca Francese e Italiana per l'America del Sud, che ha ancora deliberato il dividendo. Migliori risultati ha ottenuto la Banca Commerciale Italiana (Francia), e per l'Egitto ha aperto una sua filiale a Porto Said. «Tutte queste filiali e Banche affiliate hanno svolto le direttive principali di agire nel periodo sanzionista, anche a costo di rinunziare a qualche profitto. Tale politica prosegue, ed a questa noi dobbiamo il successo in Egitto che si è in equilibrio autonomo».

*

La relazione dei Sindaci mette in rilievo l'eccellente situazione di liquidità dell'Istituto, e conclude ad approvare il bilancio loro sottoposto.

L'Assemblea ha approvato il bilancio, rieletto tutti i consiglieri in scadenza, confermato in carica il collegio dei sindaci e nominato sindaco effettivo del medesimo il rag. A. Olivieri.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio dell'Economia

Ha avuto luogo la consueta riunione mensile del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative all'esito di pratiche svolte nell'interesse di attività economiche provinciali il Comitato ha deliberato di ammettere alla quotazione ufficiale, presso la locale Borsa Valori, delle obbligazioni « Serie speciale, Gestione Iri Mare », obbligazioni di nominali lire 500 in numero di 1.800.000 emesse in corrispondenza del capitale azionario di lire 900.000.000 dalla Società Finanziaria Marittima, costituita per il nuovo assetto delle linee di navigazione di interesse nazionale.

La Presidenza ha quindi preso in esame un nuovo regolamento per l'accertamento dei prezzi all'ingrosso, compilato dal Ministero delle Corporazioni d'accordo col Partito Nazionale Fascista e con l'Istituto Centrale di Statistica per rendere uniforme e preciso l'adempimento dell'importante compito dell'accertamento dei prezzi, da parte degli Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa del Regno.

Con l'applicazione di tale regolamento, la rilevazione dei prezzi all'ingrosso diviene una funzione essenzialmente corporativa in quanto per tale rilevazione vengono istituite, in tutti i mercati della provincia, apposite Commissioni corporative, presiedute dal Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa o da un suo delegato, e composte con il rappresentante del Partito e delle associazioni sindacali interessate.

La Presidenza ha inoltre approvato il rendiconto delle iniziative zootecniche 1935 ed il primo rendiconto delle iniziative zooteniche 1936, iniziative che sono state finanziate con contributi del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e del Consiglio dell'Economia. Ha pure approvato il rendiconto del primo semestre 1936 del Consorzio rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia relativo ai lavori eseguiti per una spesa complessiva di lire 9.100 e che si riferiscono in modo particolare al consolidamento ed al rimboschimento del Litorale di Sottomarina e del Cavallino, ecc.

La Presidenza ha quindi espresso numerosi pareri nei riguardi di richieste di autorizzazione ad allestire nuovi impianti industriali in provincia, richieste precedentemente esaminate da una speciale Commissione e dalla competente Sezione.

Sono state infine approvate varie proposte della Sezione Marittima nei riguardi di alcuni servizi che interessano il porto di Venezia, ha adottato alcune deliberazioni di carattere amministrativo interno ed ha provveduto alla erogazione di contributi e sussidi a manifestazioni ed iniziative varie aventi fine strettamente economico.

I treni pasquali

Per favorire il movimento dei viaggiatori in occasione delle prossime feste pasquali, saranno effettuati nei giorni per ciascuno indicati, i seguenti treni viaggiatori, senza limitazioni di percorso:

LINEA BOLZANO-VERONA

Diretto 445, giorni 26, 27, 29 e 30 marzo, I, II, III classe: Bolzano p. 9.20, Trento a. 10.15, p. 10.23; Verona P. N. a. 12, con sole fermate a Ora, Mezzocorona, Rovereto, Mori, Ala.

Accelerato 2117, giorni 26 e 27 marzo, II e III classe: Bolzano p. 14.25, Trento a. 15.40, p. 15.47; Verona P. N. a. 18.01, con fermate in tutte le stazioni.

Diretto 64, giorni 26, 27, 29 e 30 marzo, I, II, III classe: Verona P. N. p. 8.55, Trento a. 10.36, p. 10.42, Bolzano a. 11.39, con sole fermate a Domegliara, Ala, Mori, Rovereto, Mezzocorona, Ora.

Diretto-Accelerato 446, giorni 26 e 27 marzo, I, II, III classe: Verona P. N. p. 17.10, Trento a. 19.07, p. 19.15; Bolzano a. 20.22, con fermate a Pescantina, Domegliara, Ceraino, Peri, Borghetto, Avio, Ala, Mori, Rovereto, Beseno, Lavis, Mezzocorona, Salorno, Magrè, Egna Termeno, Ora, Bronzolo, Laives.

LINEA VENEZIA-BASSANO TRENTO

Accelerato 3852, giorni 27 e 29 marzo, II e III classe: Venezia S. L. p. 9.18, Mestre a. 9.30, p. 9.34, Castelfranco a. 10.11, p. 10.13, Bassano a. 10.36, Primolano a. 11.27, Trento a. 13.34, con fermate a Noale, Piombino, Solagna, Carpanè V., Cismon, Grigno, Strigno, Borgo V., Roncegno, Levico, Caldonazzo, Calceranica, Pergine.

Accelerato leggero A 827, giorni 27 e 29 marzo, II e III classe: Primolano p. 21.42, Bassano a. 22.17, Castelfranco p. 22.37, Mestre a. 23.06, p. 23.08, Venezia S. L. a. 23.18 con fermate a Cismon, Carpanè V., Solagna, in proseguimento dell'accelerato leggero A 827 in partenza da Trento alle ore 19.33.

LINEA PADOVA - VENEZIA CALALZO

Diretto 584-564, I, II, III classe, giorni 26, 27 e 29 marzo: Padova p. 6, Castelfranco p. 6.36, Montebelluna p. 7.04, Belluno a. 8.35, Calalzo P. C. a. 11.25, con fermate a Camposampiero, Feltre, Sedico Bribano e Longarone.

Diretto 569-579-589, I, II, II classe, giorni 26, 27 e 29 marzo: Calalzo p. 20.05, Belluno p. 21.19, Montebelluna a. 22.39, Treviso a. 23.17, Venezia a. 23.55, Castelfranco a. 23.08, Padova a. 23.47, con fermate a Longarone, Sedico Bribano, Feltre, Mogliano e Camposampiero.

LINEA VENEZIA-BOLOGNA

Accelerato 479 S, I, II, III classe, giorni 26 e 27 marzo: Venezia S. L. p. 18.27, Mestre p. 18.55, Padova a. 19.34, p. 19.45, Bologna a. 22.25 con fermata in tutte le stazioni fino a Ferrara.

Direttissimo 475 S, I, II, III classe, giorni 26 e 27 marzo: Venezia S. L. p. 14.10, Mestre p. 14.31, Padova a. 14.57, p. 15.00, Bologna a. 16.54, con fermate a Monselice, Rovigo, e Ferrara.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 24 - Sezione II - Presidente: Venturi; Giudici: Acerra-Manfredi e Pisani; P. M.: Zuppello; Cancelliere: De Manincor).

La catenina d'oro

L'orologiaio Albino Zampieri di Giuseppe di anni 30 aveva acquistato da una giovane ragazza una catenina d'oro, che era stata oggetto di furto.

In casa della giovane si era notato appunto la scomparsa della catenina d'oro ed il padre ne aveva fatta denuncia ai carabinieri, i quali vennero a conoscenza dell'acquisto fatto dallo Zampieri. Questi venne denunciato per ricettazione e all'udienza, ammettendo il fatto dell'acquisto, ha protestato la sua buona fede asserendo che la ragazza gli aveva detto di aver trovato la catenina sulla strada. Il Tribunale lo ha ritenuto responsabile e lo ha condannato a 8 mesi di reclusione e a L. 800 di multa con il condono e la non iscrizione.

La porta a vetri

Una mattina del novembre dell'anno scorso il sig. Liserio Rossato si recava nel proprio magazzino adiacente alla bottega sita a Mestre nei pressi della chiesa di S. Lorenzo. Con sua grande sorpresa constatò la manca di una porta a vetri che dava in un cortile. Il valore del danno subito si aggirava sulle lire 60 e il Rossato presentava denuncia. Qualche giorno dopo, passando dinanzi la casa di Rosa Zanchi fu Filippo di anni 30 scorse la sua porta a vetri, che era stata infissa ad una porta dell'abitazione della donna. Da principio non fu sicura, ma quando assieme ai carabiniri, a cui egli ricorse subito, potè da vicino vederla nei minimi particolari, non solo ma provarla anche nel luogo da dove era stata tolta, non ebbe più alcun dubbio che la porta era sua. In seguito a ciò la Zanchi fu denunciata per ricettazione e ha narrato di aver acquistato la porta da uno sconosciuto per una diecina di lire. Dopo aver sentito alcuni testimoni, il Tribunale ha assolto la Zanchi perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Ferrarin.

L'odissea dell'orologio

Il figlio minorenne di Angela Valonta prendeva dalla propria casa un orologio e si recava a venderlo a Giuseppe Sorgato di Domenico di anni 39 che lo acquistava per L. 1. La Valonta accortasi della scomparsa dell'orologio ebbe dopo qualche tempo la confessione dal figlio del furto compiuto riuscendo a farsi dire il nome del compratore. Recatasi per avere di ritorno l'orologio, il Sorgato l'informò che egli l'aveva venduto, ma che in compenso gliene avrebbe dato un altro. Ciò fece senz'altro e alcuni giorni dopo la Valonta avendo bisogno di denaro, incaricò la madre di andare a vendere l'orologio. Difatti l'orologio fu venduto a un negoziante di oggetti usati in Calle dei Botteri, il quale mise in mostra l'oggetto acquistato per rivenderlo a sua volta. L'orologio naturalmente attrasse l'attenzione del sig. Antonio Gallovich il quale era stato derubato e che appena scorse l'oggetto di sua proprietà si recò a reclamarlo ricorrendo all'autorità di pubblica sicurezza. Il Sorgato venne denunciato per duplice ricettazione e il Tribunale l'ha condannato a otto mesi di reclusione e a L. 800 di multa condonate. Difensore avv. Ferrarin.

Cinque rivoltellate contro la moglie per gelosia

Nell'aprile del 1936 una lettera anonima era pervenuta ad Andrea Cunico di Giacomo di anni 50 da Mira che lo avvertiva che la moglie sua Maria Rossi lo tradiva. Il Cunico impressionato per tale fatto sottoposo la moglie a un stringente interrogatorio per avere la confessione del fallo. Sembra che la Rossi avesse risposto, dopo molti dinieghi, confermando quanto era scritto nella lettera anonima. Fatto sta che nella notte del 3 aprile il Cunico, armatosi di una rivoltella, entrava nella stanza della moglie, che da qualche notte dormiva separata, e le scaricava contro cinque colpi di rivoltella. Chiamato d'urgenza il dottore, questi provvedeva per il ricovero della Rossi all'ospedale, dove fortunatamente le lesioni riscontrate non erano gravi, tanto che dopo 30 giorni la donna era completamente guarita. L'istruttoria fu lunga e laboriosa, poichè in un primo momento la Rossi aveva dichiarato che stanca dei continui litigi col marito aveva tentato di por fine ai suoi giorni. Alla fine però il Cunico fu rinviato al giudizio del Tribunale per tentato omicidio a causa di onore. Il dibattimento si è svolto ieri a porte chiuse ed il Tribunale ha condannato il Cunico a due anni di reclusione con il condono. Difensori avvocati Perricone e Ferrarin.

Le Borse di studio della "Dante,, assegnate a studenti dalmati

Il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» ha assegnato due borse di studio, di lire tremila ciascuna, ai due studenti dalmati Fiorelli Amato di Spalato e Cassani Pietro di Ragusa, entrambi già volontari in Africa Orientale, iscritti presso il R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia.

Il camerata sig. Giovanni Barbini ha recentemente offerto al Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» la somma di lire mille affinchè venga destinata ad opere di propaganda della cultura italiana in Dalmazia.

Il cav. Giovanni Furlan, di Mestre, ha pure direttamente versato allo stesso Comitato un'offerta di lire 50 per opere di propaganda di italianità all'estero.

Cronaca di Mestre

Fascio Combattimento di Mestre

Commissione di disciplina. — La Commissione di disciplina è convocata nella sede del Fascio questa sera alle ore 20.

Il Giovedì Santo al Duomo

Questa mattina alle ore 7.30 si terrà una Messa solenne con Comunione; seguiranno poi altre funzioni religiose. Alle 9.30 si svolgerà la cerimonia della lavanda dei piedi a 13 vecchietti. Alla sera avranno luogo le funzioni del Mattutino delle Tenebre ed alle ore 20 predica della Passione e canto degli Improperi.

Riunione dirigenti sindacali

Il Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria, comm. Antonino Giuliani, terrà domani 26 corr., alle ore 19 precise presso questa sede di Delegazione, sita in via Torre Belfredo 21, una riunione dei dirigenti sindacali per comunicazioni importantissime.

Con una falce

L'agricoltore Giuseppe Furlan di anni 25, abitante a Spinea, l'altra mattina presa una falce si recò in un suo campo a tagliare dell'erba. Nel compiere tale lavoro si colpì accidentalmente al ginocchio sinistro producendosi una ferita da taglio. Guarirà in 25 giorni.

Medicati all'Ospedale

Il garzone Luciano Paniato, di anni 16, della ditta Bottacin, abitante a Favaro Veneto, nello scaricare delle grosse sbarre di ferro si produsse una ferita da taglio al medio della mano destra. Guarirà in 12 giorni.

La bambina Caterina Coaro, di anni 7, abitante in via Duca d'Aosta, per prendere dei libri da una vetrina ne ruppe i vetri e coi cocci si ferì al polso sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Mario Carlotto, di anni 29, delle Riserie Italiane, nel porre a posto delle casse, fu colpito al naso da un coperchio d'una di esse, caduto dall'alto. Si recò all'ospedale e quivi il medico di guardia gli riscontrò delle escoriazioni guaribili in dieci giorni.

Derubati della bicicletta

Demetrio Martignon, di anni 22, da S. Maria di Sala, è stato derubato della propria bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita.

Il secondo a patire un furto di ugual genere è stato l'operaio Giovanni Borelli, di anni 35, abitante in via Goldoni 32.

Pollai visitati dai ladri

Ignoti penetrati nel pollaio del mezzadro Agostino Artuso, di anni 62, da Favaro Veneto, gli rubarono 25 galline, per un valore di 260 lire.

Il secondo pollaio visitato dai ladri è quello del contadino Pietro Ancillotto, di anni 37. I ladri, scavalcato una siepe che cinge il cortile ove si trova il pollaio, asportarono 4 galline ed un gallo per un valore di 60 lire.

CRONACA DI CHIOGGIA

L'anniversario dei Fasci

Chioggia ha solennemente celebrato l'anniversario della costituzione dei Fasci. Fin dal mattino sventola il tricolore da per tutto: i muri delle case sono ricoperti da manifesti inneggianti ai Fasci, al Duce, alla Patria, all'Impero. Nel pomeriggio alle 17.30 tutte le forze fasciste si radunano nei luoghi loro assegnati per convergere poi davanti al Palazzo Comunale. Quivi stanno schierati i reduci dell'A.O.I., i fascisti, le piccole italiane, le giovani italiane, le donne fasciste, le giovani fasciste, marinaretti della Scilla, i giovani fascisti, balilla, gli Avanguardisti, le organizzazioni sindacali. Sono presenti tutte le autorità politiche, civili e militari. Sventolano le bandiere dei mutilati dei combattenti, gagliardetti e labari. Non appena tutte le forze hanno preso i posti loro assegnati giunge la fanfara dei giovani fascisti e subito dopo è portato il gagliardetto del Fascio scortato da squadristi. Dopo il saluto al Duce il Commissario del Fascio passa in rivista le forze radunate. Quivi lo avv. Aleardo Voltolina commemora la fatidica data. «Gagliardetti delle eroiche squadre di combattimento labari delle invitte ed invincibili legioni, (egli dice) insegne delle quadrate formazioni, garrite con dolce fremito al vento d'Italia». E ricorda quindi il costituirsi dei Fasci per por fine a situazioni impossibili create dai governi di allora, rammenta i combattimenti durati tre anni, volge il pensiero alle madri italiane che hanno dato i loro figli e tra queste la madre di Giovanni Berta e di Angelo Boscolo Bragadin. «Il Condottiero — prosegue — maturatisi i tempi afferrò la vittoria mutilata e la riportò alla gloria del Campidoglio: assunto con rapida e felina mossa il timone del governo con mirabile intuito recise i troppi nodi di Gordio che irretivano la vita nazionale». Continua quindi, parlando sulla immensità di opere eseguite, accennando alla politica interna ed esterna, alla guerra d'Africa per concludere «nei tempi venturi, quando la storia diverrà leggenda, i posteri così canteranno: or avvenne che i nostri antichi padri perseverarono con fredda e meditata tenacia nelle ciclopiche costruzioni interne mentre essi si trovavano impegnati in doppio conflitto: con le armi oltremare, in paese a quei tempi remotissimo, giorni e giorni occorrevano per arrivarvi e per esse partirono i suoi migliori, e mentre minacciavano barriera ostile ai suoi confini cinquanta nazioni compatte contro essi soli. Eppure non si sgominava la serenità di quei giganti, perchè grandi erano la fede e lo zelo di quei nostri padri, e grandi erano nell'arte e nella scienza, tenaci nel costruire, sobri nel vivere, invitti nel combattere, ma più grandi nella religione austera che serravano in cuore per il segnacolo littorio d'Italia».

Dopo la applaudita commemorazione col saluto al Duce tra l'innalzarsi dei canti fascisti la cerimonia ha fine.

Beneficenza

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Vianello Bellato sono state offerte alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli delle parrocchie del Duomo lire 50 dai signori Laura e Amedeo Zennaro nipoti dello estinto e L. 5 dal sig. Carlo Sambo.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Un esposto della F. I. G. C. sulla partita di Vienna?

ROMA, 24

Sembra che la F.I.G.C. si appresti a presentare un esposto al Comitato della Coppa Internazionale, onde precisare le circostanze in cui si svolsero i deprecati incidenti di Vienna mettendo in rilievo come la sovraeccitazione del pubblico abbia perniciosamente influito sull'andamento della burrascosa partita.

E' molto probabile che il Comitato si riunisca il 10 aprile ed in questa seduta si dovrebbe prendere una decisione in base al rapporto dell'arbitro ed agli esposti delle due Federazioni interessate: solo nel caso che il giudizio del Comitato non venisse accettato da una delle due Federazioni in causa, la questione verrebbe demandata alla F.I.F.A.

Intanto anche i giornali austriaci sembrano considerare con maggiore serenità l'andamento della partita di Vienna. La «Linzer Tagespost», ad esempio, deplora la violenza sleale dei giuocatori austriaci ed esprime un giudizio tutt'altro che favorevole sul contegno antisportivo del pubblico.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 26 (seduta del 23 Marzo 1937 XV). Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo e Scoccimarro.

Campionato Sezione Propaganda della Provincia di Venezia

Omologazione Gare: Girone A: Muranese-Mira 2 a 0 (forfait). Girone B: Ceggia-S. Donà 3 a 1; Portogruaro-Meolo 3 a 0; Jesolo-Latisana 2 a 0; (forfait); Ceggia-Portogruaro 3 a 1; Oderzo-Jesolo 5 a 5.

Gara Latisana-S. Donà; Visto il rapporto ed il supplemento resi dall'arbitro e sentito personalmente lo stesso nei suoi chiarimenti verbali, considerata la gravità dei fatti avvenuti durante e dopo la gara emarginata, si delibera di escludere dall'ulteriore disputa del campionato la squadra del G. S. del FGC Latisana e si squalifica ad ogni effetto fino a tutto il 30 aprile p. v. il campo del prefato G.S.

Si prendono altresì i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica a tutto il 31 dicembre 1937 al giocatore Paressin Luigi (Latisana) perchè invitato a lasciare il campo per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio vi si rifiutava continuando a giocare. Uscito dal campo in un secondo tempo, aizzava ed incitava il pubblico contro l'arbitro. Squalifica a tutto il 31 luglio al giocatore Fermo Umberto (Latisana) per aver partecipato alla gara sebbene squalificato. Squalifica a tutto il 31 aprile p. v. al giocatore Mauro Severino (Latisana) per mancata comprensione dei suoi doveri di capitano della squadra.

Si segnala il comportamento encomiabile tenuto dai Dirigenti del S. Donà e del Latisana e l'opera fattiva da essi svolta nella circostanza. In conseguenza dell'esclusione della disputa del campionato della squadra del G.S. FGC Latisana tutte le gare del girone di ritorno disputate dalla predetta squadra si considerano come non giocate.

Provvedimenti disciplinari: Sciogliendo la riserva fatta nel precedente comunicato si squalifica a tutto il 31 dicembre 1938 il giocatore Onesto Tullio (Muranese) per il comportamento oltremodo grave tenuto nei confronti dell'arbitro e si squalifica fino a tutto il 15 aprile p. v. il giocatore Dal Moro Armando (Muranese) per il contegno scorretto tenuto nei riguardi dell'arbitro stesso.

In base ai documenti ufficiali agli atti di questo Direttorio si ammoniscono i giocatori: Bariviera Domenico, Anselmi Renato (Oderzo) e Grosso Giovanni (Meolo) per il contegno poco riguardoso verso lo arbitro. Si multa di L. 25 la S. P. «Voltejo» di Oderzo per il contegno deplorevole tenuto dai propri sostenitori durante e dopo la sua gara con l'Jesolo e di diffida la Società stessa di più gravi punizioni qualora i fatti avessero a ripetersi.

Gare del 28 Marzo 1937 - XV: Meolo-Ceggia ore 15 campo Meolo; S. Donà-Oderzo ore 15 campo San Donà.

Classifica Girone A. — Dopo-Aziend. Leghe Leggere p. 14; S.P. F. Foscari Lido p. 9; GSF. Muranese e «Aude et spera» Mira p. 4. Tutte le Società hanno disputato sette partite. Girone B: Portogruaro part. 10 p. 16; Ceggia 10 e 15; Meolo ed Jesolo 10 e 8; Oderzo 9 e 8; S. Donà 9 e 7.

VARIE

Diffida: Questo Direttorio deve lamentare il contegno oltremodo scorretto, oltraggioso ed a volte minaccioso tenuto da qualche squadra nei confronti dei sigg. Arbitri e dei giocatori avversari. Tale comportamento denota scarso senso di disciplina e poca comprensione sportiva. Essendo preciso intendimento da parte di questo Direttorio di tutelare comunque la disciplina sui campi di gioco, nonchè il prestigio e l'incolumità degli arbitri e dei giocatori avversari, si previene che qualora i fatti lamentati avessero a ripetersi verranno prese gravi sanzioni disciplinari a carico dei responsabili.

Rappresentante G.U.F.: Si dà atto della nomina a Membro di questo Direttorio del F.U. Vanzan Bruno in rappresentanza del GUF.

Il Presidente: E. Centanni

BOCCE

Il torneo provinciale a terne

Ecco i risultati della seconda giornata del torneo provinciale a terne: Foscari batte Cellina 2-0; Castello batte Magistrato Acque 2-0; Leghe Leggere batte Marano 2-0; Farinacci batte Sava 2-0.

La classifica dopo la seconda giornata è la seguente: Leghe Leggere partite 2 punti 4; Foscari partite 2 punti 4; Castello 2 e 3; Dolo 1 e 2; Telve 1 e 1; Magistrato Acque 2 e 1; Sava 1 e 0; Breda 1 e 0; Cellina 2 e 0; Marano 2 e 0.

TENNIS

I jugoslavi ai campionati dell'Europa Centrale

ROMA, 24

La Federazione jugoslava di tennis ha iscritto ufficialmente ai campionati dell'Europa centrale che si svolgeranno a Napoli dal 12 al 18 aprile, i giuocatori Punec e Kukuljevic e la giuocatrice Nella Kovac.

ATLETICA LEGGERA

Una corsa di km. 20 al Lido

Indetta dalla Fidal ed organizzata dall'Associazione Sportiva Foscari del Fascio di Lido, l'11 aprile prossimo avrà luogo sulle strade asfaltate di Lido una gara nazionale di corsa di km. 20 valevole per il campionato italiano di gran fondo. La gara è dotata di ricchi premi.

PALLACANESTRO

Domenica sarà recuperata la "Roma-Guf Reyer,,

ROMA, 24

La presidenza della Federazione italiana pallacanestro comunica tra l'altro che la gara S. G. Roma-Guf Reyer di Venezia del campionato italiano di divisione nazionale femminile, in calendario il 14 marzo u. s. e sospesa per impraticabilità del campo, verrà ricuperata il 28 marzo alle ore 15.30.

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato N. 21 del 23 marzo.

Campionato Seconda Divisione maschile: Omologazione partite del 21 corr. In relazione ai referti arbitrali si omologano le seguenti partite nei risultati sottoindicati: F. G.C. Cannaregio batte FGC Castello 46 a 10; S. P. Dienai batte FGC S. Croce 28 a 12; ASFV Reyer C batte FGC Giudecca 2 a 0 (rinuncia) S. P. Audax batte FGC Lido 21 a 15; ASFV Reyer D batte FGC Martellago 33 a 14

Punizioni: In relazione al disposto dell'art. 59 N. G. si infligge al FGC Giudecca la multa di L. 30 da versarsi all'arbitro designato nella prossima partita.

Si ammoniscono i seguenti giuocatori perchè usciti da campo per quattro falli personali: Purisiol P. (Audax), Turcato D (FGC Martellago). Prima ammonizione.

Calendario ultima giornata Girone di ritorno: Sarà reso noto col successivo comunicato restando come del comunicato n. 20 sospeso nel giorno di Pasqua la disputa dei campionati maschile e femminile di seconda divisione.

Campionato femminile di seconda Divisione. Omologazioni partite O. N. D. Breda batte Guf-Reyer Venezia A 17 a 9.

Punizioni: Si ammonisce perchè uscita dal campo per sei falli personali la giuocatrice Girotto Fernanda dell'OND Breda (prima ammonizione).

Campionato nazionale Giovani fascisti: Partite di Domenica 28 marzo A Rovigo S.F. Rovigo contro C. F. Venezia (Ore 14.30).

Campionato allievi: Le iscrizioni a detto campionato sono aperte fino al giorno 11 Aprile e dovranno essere indirizzate al C.E. accompagnate dalla relativa tassa di Lire dieci. Il Presidente.

MOTONAUTICA

Nel calendario dell'Anno XV

ROMA, 24

La Reale federazione italiana motonautica comunica: A parziale modifica del calendario sportivo per l'anno XV, la data del raduno motonautico di propaganda organizzato dall'Associazione motonautica di Pavia a Pavia è stata portata dalla domenica 18 luglio alla domenica successiva 25 stesso mese.

CICLISMO

Il "Gran Premio di Pasqua,, per aspiranti a Maiano

S. DANIELE DEL FRIULI, 24

Il Comitato festeggiamenti di Maiano indice e l'Unione Ciclisti Sandanielesi organizza, per il giorno 29 marzo, in Maiano una gara ciclistica per aspiranti denominata « Gran Premio di Pasqua ».

La gara si svolgerà con qualsiasi tempo sul percorso: Maiano, Comerzo, Tiveriacco, bivio ponte Ledra, Maiano, km. 5,500 da ripetersi cinque volte. Complessivi km. 27,500, con partenza in linea. La classifica verrà fatta nella formula a punti a partire dal termine del secondo giro.

CANOTTAGGIO

Oxford batte Cambridge

LONDRA, 24

Alla presenza di un pubblico come al solito numerosissimo che gremiva le sponde del fiume, è stata questa mattina disputata la classica gar di canottaggio tra le squadre della Università di Cambridge e di Oxford.

L'otto di Oxford ha vinto questa ottantanovesima competizione battendo Cambridge per circa tre lunghezze. La gara è terminata alle 11.55, tra gli applausi calorosi della folla. E' questa la seconda volta dal dopo guerra che vince Oxford.

MIRA

La celebrazione dell'annuale dei Fasci

Con intenso fervore, venne ieri celebrato, nella piazza Municipale, il 18. annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Con tutte le autorità e gerarchie del Partito, erano radunati il popolo, le centurie dei fasci in divisa un plotone di CC. NN. in armi, tutte le organizzazioni del Regime, le Associazioni combattentistiche e di arma. Il Podestà era rappresentato dal cap. cav. A. Perella ed il Segretario politico, a Noale quale Commissario straordinario di quel fascio, dal vice segretario del Fascio stesso, c. n. Della Giovanna.

Formato il quadrato nella Piazza Municipale è giunto nel centro il gagliardetto con le autorità, il vice segretario ha ordinato il saluto al Duce, dopo di che l'oratore ufficiale cav. Bottacin, ha tessuto con squisita e patriottica parola la vita dei Fasci dal loro sorgere, e seguendone il meraviglioso cammino, ne ha citato i capisaldi, provocando calorosi applausi.

Accenna inoltre alla conquista dell'Impero, esaltando l'Esercito, le Camicie Nere ed i Comandanti. Chiude la suggestiva celebrazione con accenni al viaggio testè compiuto dal Duce. Un'esplosione di entusiasmo ha accolto le ultime parole dell'oratore e quindi al canto degli inni della Rivoluzione e con vibranti acclamazioni al Duce la cerimonia ha avuto termine.

La maggioranza di Blum diminuita

La requisitoria di Doriot alla Camera
Nuove violenze nelle fabbriche

PARIGI, 24

Il dibattito alla Camera sulla sommossa tragica di Clichy e sullo sciopero generale, dopo la tumultuosa seduta serale, è stato ripreso alle 23 e si è prolungato per varie ore. Alle 2 del mattino, il Presidente della Camera, Herriot, ha sospeso la seduta che è stata ripresa un quarto d'ora più tardi.

Ha preso la parola Giacomo Doriot che ha pronunziato una vibrante requisitoria contro l'attività degli agenti di Mosca in Francia e contro il Governo che la tollera quando non la incoraggia. Constatato che in Fransia non esiste più libertà di riunione, se non per i comunisti e i partiti loro alleati, Doriot ha detto che gli aderenti agli altri partiti sanno di esporsi, quasi sicuramente, a una aggressione comunista ogni volta che osano riunirsi, anche se la loro riunione è stata autorizzata dal Governo. Ha affermato che i comunisti non si accontentano di ispirare l'odio nel popolo, di spingere le folle allo sciopero e alla rivolta, ma si armano anche intensamente. Essi progetterebbero di dotare di carri d'assalto le loro formazioni di combattimento. Non furono dei provocatori che suscitarono le manifestazioni sanguinose di Clichy, ma bensì le sezioni comuniste precedentemente designate e inviate a tale scopo sul luogo.

La proposta di Doriot

Doriot ha dato quindi lettura delle istruzioni impartite ai comunisti e nelle quali si consiglia fra l'altro di tirare sugli ufficiali e i capi della polizia. Ha poi reclamato una inchiesta sui fondi dei vari partiti.

« Propongo al Governo — ha detto — di sottoporre a una inchiesta le risorse del partito comunista che ha potuto vivere sinora grazie ai considerevoli sussidi ricevuti da Mosca ». In diciassette anni, esso ha ricevuto 250 milioni di franchi.

A nome dei radicali il presidente del loro gruppo parlamentare, Campinchi, ha detto che questo voterà per il Governo perchè non vuole provocare una crisi. Ha ammonito che la libertà deve essere indivisibile e che se fosse riservata a un solo partito diverrebbe una ipocrisia. Ha inoltre riconosciuto che non si può agire illegalmente contro il partito sociale francese, se questo risulta costituito secondo la legge, nè si può considerare come una provocazione la riunione cinematografica di Clichy.

Quando il deputato comunista Honel, uno degli organizzatori delle manifestazioni di Clichy, ha preso la parola, dai banchi di destra è stato lanciato il grido di «Assassino!». Alcuni comunisti hanno tentato di gettarsi contro i deputati di destra, ma ne son stati respinti dagli uscieri. Ne è seguito un violento tumulto e c'è voluto del bello e del buono per impedire che i deputati degli opposti gruppi venissero alle mani. Finalmente il presidente Herriot ha sospeso ancora la seduta.

La votazione

Alle cinque di stamane si è finalmente passati ai voti.

La proposta di Doriot per una inchiesta sui fondi dei vari partiti è stata respinta con 361 voti contro 232. Una proposta del deputato Vallat per la nomina di una commissione d'inchiesta incaricata di stabilire le responsabilità dei fatti di Clichy, è stata egualmente respinta con 371 voti contro 208.

L'ordine del giorno di fiducia nel Governo, proposto dai quattro principali gruppi del Fronte popolare: radicali, socialisti, comunisti e Unione repubblicana socialista, è stato approvato con 362 voti contro 215. Numerosi deputati radicali e parecchi membri dell'Unione repubblicana socialista si sono astenuti e ciò spiega perchè la maggioranza ottenuta dal Governo è relativamente scarsa rispetto a quelle di molti voti precedenti.

Hanno provocato animati commenti, durante le sospensioni della seduta a Palazzo Borbone, taluni avvenimenti che dimostrano la persistenza di un grave malessere nel Paese, e particolarmente a Parigi e dintorni. Un incidente significativo, fra i molti che si verificano ogni giorno, è quello capitato alla «Società nazionale di costruzioni aeronautiche del sud-est», ed è grave in quanto si tratta di una fabbrica «nazionalizzata» per volontà del ministro dell'Aria Cot.

Ingegnere "licenziato,,

Dopo i fatti di Clichy, l'ing. Cour, da tredici anni dipendente di quella società, fu avvisato che gli operai, considerandolo «fazioso», avevano deciso di «licenziarlo». Convocati in sua presenza e in presenza del direttore della fabbrica gli operai, lo ingegnere ha dovuto assicurare di non appartenere alle Croci di fuoco e di non essere un nemico della classe operaia. Gli operai si sono allora riuniti in conciliabolo e hanno deciso di votare sul caso del Cour. Su 75 persone consultate, 14 hanno chiesto la partenza dell'ingegnere, 7 vi si sono opposte, e gli altri 54 operai non si sono pronunciati. I 14 hanno avuto ragione sugli altri, e l'ingegnere ha saputo che doveva considerarsi licenziato.

La direzione della fabbrica comunicava all'ingegnere che lo considerava sempre in attività, ma lo pregava di rimanere a casa per l'ostilità delle maestranze.

Questo sistema va prendendo uno sviluppo enorme in molte fabbriche dell'industria metallurgica e varie ne sono state occupate perchè le direzioni non intendono piegarsi alle imposizioni degli operai.

Un altro incidente che merita di essere segnalato, e che contrasta in maniera stridente con le implorazioni di Leon Blum perchè non si ostacoli la riuscita della Esposizione, è avvenuto nel costruendo padiglione della Stampa. Un delegato della Confederazione generale del lavoro ha intimato agli elettrecisti della ditta Verger e Delporte di cessare immediatamente il lavoro perchè non iscritti alla Confederazione.

SCORZE'

Tesseramento al Partito

La Segreteria del Fascio comunica: i fascisti che non hanno ancora provveduto a ritirare la propria tessera dell'anno XV perchè mancante della fotografia sono ordinati a provvedere alla loro sistemazione amministrativa non più tardi del 31 corr.

NOTIZIE RECENTISSIME

Guadalajara lungamente bombardata dall'aviazione dei nazionali

PARIGI, 24

L'aviazione nazionale ha bombardato per oltre un'ora la città di Guadalajara, gettandovi alcune centinaia di bombe. Secondo le notizie più fondate, hanno partecipato all'attacco una quarantina di apparecchi, tra cui quindici trimotori da bombardamento. Oltre alla città sono stati bombardati alcuni villaggi circostanti, dove erano truppe di riserva. I danni a Guadalajara sono tutt'altro che trascurabili e, secondo le prime notizie, anche i morti nei reparti di truppa rossi sono alcune centinaia. Il generale Miaja nel pomeriggio si è recato a Guadalajara per constatare i danni del bombardamento nazionale.

Tre aeroplani nazionali hanno sorvolato ieri Benicarlo lanciando tre bombe sulla ferrovia.

La resistenza dei nazionali nel settore di Guadalajara si afferma nettamente, malgrado l'estrema violenza dei contrattacchi dei rossi i quali sembrano voler fare in quella zona il loro supremo sforzo riunendovi le truppe più agguerrite tra cui quelle della brigata internazionale. Le posizioni conquistate a nord e a sud della strada di Guadalajara nei giorni tra l'otto e il quindici marzo sulla linea Cogolludo-Masegoso sono mantenute vittoriosamente. Sul Jarama le posizioni nazionali sono state migliorate grazie all'efficace assalto contro la linea di trinceramento dei rossi che è stata conquistata dopo duro combattimento.

Il comunicato ufficiale del Gran Quartiere Generale dice che sul fronte delle Armate del Nord non vi è nulla da segnalare per la quinta, sesta e ottava divisione e per la divisione di Avila. Sul fronte della divisione Soria il nemico ha tentato di attaccare nel settore di Tajuna, ma è stato respinto e ha lasciato numerosi morti. Sul fronte di Madrid i nazionali hanno respinto un attacco nemico nel settore di Las Rozas ed hanno raccolto numerosi morti nemici coi loro armamenti.

Una informazione da Valencia dice intanto che una nave da guerra ha cannoneggiato ieri Castellon de la Plana ad una cinquantina di chilometri a nord di Valencia. Vi sarebbero stati sette morti ed una trentina di feriti. L'azione è durata quindici minuti. Al primo allarme sono state spente tutte le luci e la popolazione è stata avvertita del pericolo col suono delle sirene.

I rossi di Bilbao informano che in seguito alle alluvioni e alle tempeste di neve che si abbattono su tutta la Spagna, nessuna attività militare è possibile sul fronte delle Asturie.

La radio stazione di Barcellona comunica che scontri sanguinosi si sono verificati a Figueras tra socialisti ed anarchici. Vi sono state parecchie vittime.

Si apprende stamane da fonte bene informata che otto aeroplani di fabbricazione olandese hanno lasciato recentemente l'aeroporto di Tolosa diretti a Barcellona.

Armi ed armati stranieri per la Spagna rossa

SALAMANCA, 24

Risulta che nel periodo dal primo al venti corrente, le forze rosse in Spagna hanno ricevuto i seguenti aiuti: 1300 volontari internazionali, 120 mitragliatrici, dieci carri armati, 225 tonnellate di munizioni, 180 tonnellate di viveri, 350 autocarri, 50 aeroplani francesi, più 35 cecoslovacchi, 10 russi e 4 olandesi.

Nei porti della Spagna rossa sono giunti o sono prossimi ad arrivare 49 piroscafi e 12 velieri dei quali due carichi di aggressivi chimici.

Lo sbarco a Cadice smentito da Eden ai Comuni

LONDRA, 24

Alla Camera dei Comuni il sig. Eden, in risposta ad un'interrogazione, ha detto di non poter aggiungere nulla al contenuto del comunicato ufficiale circa la riunione di ieri del Sottocomitato internazionale del non intervento.

In risposta ad una susseguente interrogazione il Ministro degli Esteri ha ammesso che non avevano fondamento le voci a cui egli alluse la scorsa settimana, pure alla Camera dei Comuni, secondo cui sarebbe avvenuto dopo il 20 febbraio uno sbarco di volontari italiani a Cadice.

Volontari rossi trasportati con i transatlantici francesi

PARIGI, 24

Il piroscafo Ile de France arrivato il 26 febbraio a Le Havre dagli Stati Uniti, ha sbarcato di notte 150 volontari destinati alle forze rosse in Spagna. Il piroscafo Presidente Roosevelt, anch'esso proveniente dagli Stati Uniti ha sbarcato sessanta volontari.

Allo sbarco ha assistito una rappresentanza del partito comunista francese venuta appositamente da Parigi. I volontari sono in massima parte messicani e polacchi naturalizzati americani. Essi sono stati fatti immediatamente proseguire per Parigi.

30 scolari bloccati dalla neve su una strada americana

NUOVA YORK, 24

Giunge notizia da Salt Lache City, nell'Utah, che violente tempeste di neve si sono abbattute su quella regione.

Quaranta automobili e un autobus trasportante più di trenta scolari sono rimasti bloccati nella neve a diciotto miglia ad est della città. Diversi autocarri attrezzi e spartineve sono partiti per ristabilire il transito sulla strada bloccata. Le autorità nutrono qualche preoccupazione per le condizioni in cui si trovano i bambini, dato che la temperatura è rigidissima e saranno necessarie diverse ore per poter liberare l'autobus.

Si apprende ancora che a Park City comincia a mancare il pane essendo da diversi giorni le strade impraticabili a causa delle forti nevicate.

A Salt Lache City, un passante colpito da assideramento, è deceduto all'ospedale.

132 annegati in Cina nel naufragio d'un vapore

SCIANGAI, 24

In una violenta tempesta che imperversa sul lago Tientchi al sud di Juenan un battello a vapore è affondato. Sui 134 passeggeri, solamente due bambini hanno potuto essere salvati. L'inchiesta contro la compagnia di navigazione proprietaria del battello è stata aperta, dato che il battello è stato largamente sovraccaricato, di guisa che la compagnia suddetta sarebbe responsabile della catastrofe.

Il delitto di Tacoma
Un altro arresto

TACOMA, 24

Una notevole ripresa di attività è stata notata in questi ultimi giorni fra i G-men che si occupano del delitto Mattson.

Si afferma che un individuo sul quale gravano sospetti fondati è stato arrestato recentemente nella zona in cui più volte il padre dell'infelice bambino si era recato, sempre invano, per incontrarsi col rapitore.

Il Giappone deve salvaguardare la pace in Estremo Oriente

TOKIO, 24

Il Ministro della Guerra ha dichiarato oggi alla Camera dei deputati che è insensato parlare di intenzioni dittatoriali dell'Esercito e che egli favorirà, al contrario, un sano sviluppo di una politica parlamentare adatta alle condizioni speciali del Giappone.

L'esercito e la flotta dichiarano unanimemente che la situazione geografica del Giappone domanda armamenti terrestri e marittimi che permettano di salvaguardare estremamente la pace in Estremo Oriente. Ma ciò non significa che il Giappone abbia intenzione di prendere parte alla corsa agli armamenti.

« Il governo del Giappone non ha nessuna intenzione di restituire alla Germania le sue ex colonie del Pacifico meridionale » — ha dichiarato il Ministro degli Esteri Sato rispondendo ad una interrogazione scritta. Egli ha poi difeso il patto antibolscevico concluso con la Germania.

Sato, il Ministro della guerra Sugiyama e il Ministro della marina Yonai, hanno fatto la seguente dichiarazione collettiva: « Il governo del Giappone è pronto a collaborare al disarmo, ma pensiamo che una iniziativa giapponese a tale riguardo non avrebbe prospettive di successo.

La stella cinese May Wong minacciata di ricatto

NEW YORK, 24

La famosa stella cinese Anna May Young e la consorte del produttore cinematografico David Selznick hanno ricevuto ciascuna una lettera con l'ingiunzione di pagare immediatamente venti mila dollari se vogliono avere salva la vita. Le lettere apparentemente sono state scritte da un maniaco e sono state subito consegnate dalle destinatarie alla polizia, la quale ha iniziato intense ricerche di un individuo sul quale gravano forti sospetti. Un medico, certo Foote, è stato pure fermato. Le abitazioni della stella e della signora Selznick sono state intanto presidiate dalla polizia.

Riunioni di repubblicani vietate in Irlanda

BELFAST, 24

Il governatore dell'Irlanda del nord ha vietato tutte le riunioni di repubblicani irlandesi per celebrare l'annuale della ribellione del 1916. Il divieto rimarrà in vigore fino al 31 corrente.

Audace fuga di un soldato da un tribunale francese

PARIGI, 24

Si ha notizia da Besancon di una audace evasione avvenuta ieri da una caserma di quella città, nella quale si era riunito il Tribunale militare.

Otto soldati, deferiti al tribunale, attendevano di essere giudicati, quando uno di essi, certo Luciano Cantin, accusato di abbandono di posto, approfittando di un momento di distrazione delle guardie, uscì dall'aula e saltato dalla finestra di un primo piano, attraversava il cortile della caserma e dava la scalata al muro di cinta scomparendo.

Scoperta la fuga del Cantin, si iniziarono le ricerche del fuggiasco che stava per essere raggiunto dopo una pazza corsa nelle vie di Besancon, quando entrò nella cattedrale. Nonostante le ricerche all'interno ed all'esterno del tempio, il soldato non potè essere rintracciato. La cattedrale fu circondata dalla gendarmeria che era stata chiamata e che sorvegliava tutte le uscite. Dopo un'ora e mezzo di ricerche si rintracciava il soldato che era stato assediato in attesa che il soldato uscisse dal suo nascondiglio, quando un bambino lo scorse mentre da una terrazza della cattedrale, tentava di arrampicarsi sul tetto. Fu scorto di nuovo da un gendarme e raggiunto il Cantin, che si era aggrappato ad una grondaia, si lasciava andare e precipitava al suolo da una altezza di 15 metri riportando la frattura di una gamba.

Le istruzioni del Duce al nuovo Governatore dell'Eritrea

ROMA, 24

Il Duce, presente il Ministro delle Colonie, ha ricevuto il nuovo Governatore dell'Eritrea ammiraglio di Squadra Vincenzo De Feo, al quale ha impartito le opportune istruzioni. (Stefani).

Una nuova aviolinea Brindisi-Atene-Rodi-Kaifa

BRINDISI, 24

Il prossimo 7 aprile avrà inizio una nuova linea aerea trisettimanale Brindisi-Atene-Rodi-Kaifa, gestita dall'Ala Littoria sulla quale verranno adibiti idrovolanti trimotori «S. 76» capaci di 18 passeggeri.

Un'altra enciclica del Papa

ROMA, 24

Dopo Pasqua il Pontefice licenzierà una terza enciclica. Stavolta tratterà la questione religiosa nel Messico.

Oltre 70 mila biglietti richiesti al Vaticano per le funzioni pasquali

ROMA, 24

Pio XI ha oggi tenuto due sole udienze, quella del Cardinale Laurenti, prefetto dei Riti, e quella di mons. Ottaviani assessore del S. Uffizio.

Si stanno frattanto facendo gli ultimi preparativi in San Pietro per le solenne funzione di Pasqua. La ricerca dei biglietti da parte specialmente di forestieri venuti a Roma per la Settimana Santa è enorme. Il maestro di camera oggi ha chiuso definitivamente le richieste dei biglietti che hanno superato il numero di 70 mila.

Salvato dai calzoni

NOVARA, 24

Alcuni alpinisti di ritorno dalla Valsesia narrano che un giovane turista, che si era staccato dal gruppo dei compagni durante la discesa dal Passo Ovesca, è rimasto salvo per un caso veramente fortuito. Egli, certo Remo Bonfanti da Fenestrelle, poco pratico della località, si era trovato bloccato dalla tormenta e ad un certo momento il vento lo aveva gettato giù per un tratto di venti metri. Il disgraziato alpinista, si trovava già sull'orlo di un precipizio quando rimaneva con l'estremità dei calzoni impigliato al troncone di una pianta. Alle sue grida accorsero due dei suoi compagni che, a mezzo della fune, lo trassero in salvo.

Perde la madre e 4 figli nell'incendio della casa

NUOVA YORK, 24

Un incendio ha distrutto la notte scorsa la casa dell'agricoltore William Morse a Long Island. Tra le macerie sono periti la madre e quattro figli del Morse mentre altri membri della famiglia sono rimasti seriamente feriti.

31 bimbi colpiti da rosolia su un vapore polacco

BUENOS AIRES, 24

Il piroscafo polacco «Kosciuszko» è qui giunto. Trentun fanciulli che si trovano a bordo sono colpiti da rosolia. Nessun caso della malattia si è verificato fra i passeggeri adulti o fra i membri dell'equipaggio.

Nave americana perduta

BUENOS AIRES, 24

In seguito ad una violenta tempesta il battello ausiliario della marina da guerra America ha urtato contro Punta Delgada. La nave è considerata persa.

Il Ministro Bottai convoca i capi degli uffici periferici

ROMA, 24

A partire dai primi giorni del mese di aprile p. v., sino ai primi giorni del mese di maggio, il Ministro dell'Educazione Nazionale convocherà i rettori delle Università e i capi dei dipendenti uffici periferici: provveditori agli studi, presidenti e direttori delle accademie di belle arti, soprintendenti alle belle arti, presidenti e direttori dei conservatori di musica, direttori di biblioteche e direttori degli istituti d'arte. In questi rapporti i provveditori agli studi dovranno riferire al Ministro sui grandi problemi relativi al funzionamento della scuola fascista, così come essi si presentano riflessi nell'ambito di ogni provveditorato. Analogo criterio sintetico informerà i contatti del Ministro con gli altri capi dei dipendenti uffici periferici.

Sei passeggeri ed un vigile feriti a Milano in un incidente ad un autobus

MILANO, 24

Alle ore 17 d'oggi un autobus pubblico, che fa servizio lungo la cerchia del Naviglio, percorrendo la via Senato, per non investire un triciclo, sterzava bruscamente e a causa dello stato viscido della strada, andava a finire sul marciapiedi, investendo e ferendo gravemente il vigile urbano Mario Cornalba di anni 29, che venne ricoverato all'ospedale in condizioni gravi. Il pesante automezzo per poco non abbatteva il muro maestro di un palazzo. Sei passeggeri che si trovavano nell'interno del carrozzone, riportarono ferite e contusioni più o meno gravi, per cui mentre quattro dopo le medicazioni del caso poterono far ritorno alle loro abitazioni, due rimanevano ricoverati all'ospedale.

Pauroso temporale in Liguria
Danni sulla Via Aurelia

SAVONA, 24

Una furiosa mareggiata si è abbattuta lungo la riviera di ponente e ha prodotto gravi danni ai terreni coltivati ed alle abitazioni in vicinanza della spiaggia. Via Aurelia è stata danneggiata nei pressi di Borgo Verezzi, dove il mare ha provocato il franamento della sede stradale. Il transito però non è stato interrotto e fervono i lavori di riparazione.

Danni notevoli hanno subito le campagne in seguito alla pioggia ed al vento violentissimo che hanno colpito specialmente le piantagioni fruttifere in piena fioritura. In diverse località si sono avuti danni alla viabilità rurale.

Stamane un pauroso temporale, si è abbattuto sulla cittadina di Alassio con precipitazione di grossa grandine che in breve tempo ha coperto il suolo d'uno strato di ghiaccio che in certi punti superava i 20 centimetri. All'infuori della rottura dei vetri di qualche finestra non si lamentano fortunatamente altri inconvenienti.

Il tempo si mantiene instabile in tutta la zona ed il mare continua a percuotere le nostre coste in modo violento.

Un vecchio uccide la ragazza che non vuole sposarlo

REGGIO CALABRIA, 24

Si ha notizia che il sessantaquattrenne Luigi Macari pretendeva sposare tale Caterina Di Vito, la quale declinò a più riprese la proposta. Il vecchio, saputo che la Di Vito si sarebbe recata in chiesa, armato di un affilato coltellaccio si appostò in un punto della mulattiera che la Di Vito avrebbe dovuto percorrere. Appena passata la donna, che era accompagnata da una sua sorella, il Macari balzò dal suo nascondiglio aggredendo alle spalle la vittima, che cadde sotto i replicati colpi; feriva quindi anche la sorella, che però impegnava con lui una lotta disperata, riuscendo ad atterrarlo e a porsi in salvo. Intanto il Macari si rialzava e continuava ad infierire sul cadavere della vittima, dandosi poi alla latitanza.

Imprigionato in un ovile per circa sette anni

ROMA, 24

Mandano da Fasano che sono stati arrestati sotto l'imputazione di sequestro di persona e tentato omicidio Zizzi Palma, Colucci Francesco e Bufano Francesco, tutti della vicina Cisternino.

I carabinieri nell'abitazione di Zizzi Palma e in un ovile di modestissime dimensioni, giacente su uno strato di due centimetri di paglia, rinvenivano completamente nudo e in pietose condizioni fisiche il figlio della Zizzi, Colucci Stefano fu Pietro di anni 33.

Poichè il prigioniero dava segni di alienazione mentale, interrogata sulle ragioni del disumano trattamento, la madre ha spiegato che fin dal 1930, e cioè poco dopo il congedo dal servizio militare il poveretto ebbe a dare segni di pazzia, allontanandosi di casa sia di giorno che di notte, strappandosi i vestiti.

Fu pensato di ricoverarlo in una casa di salute, ma visto che le spese erano esagerate per la sua borsa, coll'ausilio dell'altro figlio Francesco e del genero Francesco Bufano decretò la prigionia nell'ovile e così, da sette anni circa, il presunto pazzo ha passato la sua vita. E' da aggiungere che la decisione inumana fu presa anche per godere dei beni del mentecatto che ascendono a circa 20 mila lire.

Getta la moglie dal ponte

CAVA DEI TIRRENI, 24

Stamane, verso le 12.15, il giovane Della Rocca Salvatore di anni 24 ha ucciso la giovane moglie Penna Carmela di anni 23. I due coniugi sono stati visti parlare concitatamente fra loro sul ponte della Madonna del Carmine, quando d'improvviso il Della Rocca ha sollevato la Penna e l'ha scaraventata giù dal ponte, nel sottostante vallone, dall'altezza di circa sedici metri. La disgraziata è morta sul colpo, fracassata sulle rocce del vallone. L'uxoricida è stato arrestato.

Impiegato ucciso dal treno

GALLARATE, 24

Un convoglio ferroviario proveniente da Domodossola e diretto a Milano, giunto in località Stella, nei pressi della stazione di Gallarate, investiva e travolgeva il quarantatreenne Giuseppe Uslenghi, impiegato presso un opificio e residente a Gallarate. Sono in corso le indagini per accertare le circostanze che hanno condotto al tragico investimento.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Le Olimpiadi di Tokio
Il principe Chichibu invitato ad accettare la presidenza

TOKIO, 24

L'«Agenzia Domei» annuncia che il principe Chichibu è stato ufficialmente invitato ad accettare la presidenza dei Giochi olimpici e dell'Esposizione internazionale di Tokio del 1940.

Egli è stato anche invitato a presiedere le feste del 2600.o anniversario della fondazione dell'Impero giapponese che si svolgeranno lo stesso anno.

SCHERMA
Il torneo di Nizza rinviato

ROMA, 24

Gli organizzatori del torneo di spada di Nizza, che doveva aver luogo nei giorni 26 e 27 p. v., hanno telegraficamente comunicato alla Federazione italiana di scherma che, per ragioni indipendenti dalla loro volontà, il torneo dovrà essere rinviato.

A quel che risulta all'«Informatore sportivo», la Federazione italiana ha a sua volta informato che il dono calendario stabilito per l'anno XV non concede alcun rinvio. La Coppa Gautier Vignal e il torneo individuale dovranno pertanto essere considerati, almeno per quanto riguarda la partecipazione italiana, come avvenimenti superati.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 7

Il mistero della Villa Harr
Romanzo giallo di DARIUS BREDA

— Aspettatemi, non lasciate il giardino prima del mio ritorno, vi debbo parlare di certe piante che mi stanno a cuore.

— Sissignore volentieri, rispose il giardiniere e si pose al lavoro.

I due proseguirono in silenzio. Bard menava colpi con un bastoncino ai fiori e alle piante che di qui e di là dei viali, sporgevano. Non parlavano. Nel parco, più tardi scoperti, erano già quasi sparite con l'asciugarsi del terreno, ma che in pieno bosco, sotto ai grandi alberi, erano nitidissime. Giunsero così, sempre seguendo le orme, fino al limite del parco, che era chiuso da un muro. Un piccolo cancello si apriva sul muro ed era chiuso a chiave. O'Donnel potè vedere distintamente i solchi lasciati dalle ruote di una macchina. Il viottolo essendo privato nessun rotabile era passato a cancellarli, in modo che vi si vedevano perfettamente le tracce. Avanti di proseguire tratto e gli occhi acuti di O'Donnel scopersero nel solco della ruota una incassatura più profonda, ripetentesi ad intervalli regolari.

La marca della gomma, una marca di fabbrica certamente non

che era ignota a tutti e due. Era in ogni modo una particolarità importante e la sola che per il momento conoscessero della automobile misteriosa.

O'Donnel sapeva ciò che Bard aveva detto, allo svolto la macchina avesse proseguito per Londra e poi se ne tornò indietro in silenzio. Egli seguiva col pensiero, quella ignota macchina che era passata di là e che aveva un'ombra ed una chiusa montata da un'ombra, così che aveva completamente dimenticato il compagno che camminava a lui vicino. Fu questo a rompere il silenzio per dire:

— Credete veramente che soffiasse da nord il vento di ieri sera?

— Credete veramente Bard che continuo a sopportare le vostre sciocchezze?

Non parlarono più fino all'arrivo alla terrazza.

Giunsero davanti alla finestra fatale seguendo nuovamente le orme che si vedevano, subito finito il giardino, e che, rasentando la parete del muro tornavano indietro. Erano impronte di piedi maschili piuttosto piccoli e scelti e le scarpe che le avevano lasciate dovevano aver percorso il parco già tutto bagnato poichè la mota giallastra, particolare dei viali, si vedeva sul marmo bianco per essere segnati nitidamente i contorni e le increspature ondulate delle suole di gomma.

— Poveretto temeva la pioggia, disse Bard accennando alle impronte rasenti il muro, e tentò di ripararsi sotto al riparo della casa. Ma chi la lasciata la villa per andare a sua volta per camminare in mezzo alla pioggia questa avrebbe lavato ogni cosa.

— E' d'altra parte ispettore.... non credo che temesse poi tanto la pioggia poichè deve esser giunto già immollato per bene, credo piuttosto che temesse di esser visto da qualcuno nella casa. In ogni modo deve essere un uomo in gamba, concluse con la sua solita incoerenza.

O'Donnel non badò più alla ricostruzione imminente.

La ricostruzione

— Venite Bard, non facciamoli più aspettare. Sono curioso di vederli ai loro posti.

— Sarà cosa gradevolissima per le dame, immagino, commentò Bard avviandosi, ma dopo un salto di attuale l'ispettore per la manica:

— Sentite, disse, con tutto il rispetto che vi debbo, vi confesso che questa storia non mi rallegra punto, ricostruitevi voi la vostra scena, io vi raggiungerò in sul finire. C'è quel caro giardiniere che mi aspetta, gli devo chiedere delle indicazioni.... sui tulipani.

O'Donnel lo lasciò andare ed entrò nella villa. Non vi mancava più nessuno. La riunione era funebre e il marito ed il padre della vittima apparivano ancora più abbattuti della sera precedente, specialmente Lord Arturo aveva l'aria smarrita e sussultava al minimo rumore; all'entrata dell'ispettore gli avevano rivolto uno sguardo che aveva nulla da comunicargli. O'Donnel guardò attentamente anche Riccardo, Lungsdale aveva voltato le spalle a tutti e se ne stava in un angolo solo e teneva lo sguardo fisso fuori della finestra. Ma tutti parevano evitarlo. Evitò di incontrare la maniera con cui l'ispettore lo aveva trattato la sera prima aveva fatto impressione ed ora lo si guardava con sospetto. Il buon O'Donnel ne fu veramente pentito, rispose alla domanda del padrone di casa premendo di volerlo per un attimo ascoltare finchè gli altri prendevano i loro posti in sala da pranzo.

— Signori, disse ai due Harr appena rimase con loro, ieri sera, dietro alla finestra aperta c'era un uomo in agguato, e la finestra era aperta. Se al corrente della scoperta fatta nel parco e sulla strada.

Lord Arturo lo guardava, colpito, pareva, dalla più grande meraviglia, mentre Lord Reginald si accontentò di mormorare fra i denti:

— Lo sapevo.

— E come Milord? domandò a sua volta stupito O'Donnel; aveste forse visto qualche cosa dalla vostra finestra?

— Non ho visto niente, non vi di nulla, ma Lord Lungsdale mi parlò stamani dell'ombra che aveva scorta ed io che lo conosco e lo stimo gli ho naturalmente creduto. Parlava con una voce, pur di rimprovero nella voce, ma continuò più severamente: Son lieto che questo fatto nuovo sia venuto alla luce, ispettore, di un sospetto che aveva tutta l'aria di voler diventare un'accusa.

— Non ho accusato nessuno Lord Harr, nè mai ho fatto accuse, nella mia lunga carriera, se non avevo le prove in mano, ma mi permetta di dirle che, nella mia lunga carriera, non ho sempre tempo.

Lord Reginald si accontentò di scrollare la testa poco convinto.

— Mi dica ora, continuò O'Donnel, rivolto a Lord Arturo, chi pensa potesse essere l'uomo in agguato? Ha qualche dubbio? Lady Harr aveva forse dei nemici, o della stessa persona che

abbia ragione di grave rancore verso di Lei e i suoi familiari?

Lord Arturo con la testa fra le mani pareva pieno di dolorosa incertezza.

— Nulla, disse infine, nulla le posso dire, nessun nome. Nessuna persona ci vuol male ch'io sappia, nessuno è stato fatto del male, che giustifichi tanto odio, e la povera Violetta non poteva.... Si arrestò sospeso, un attimo guardando il fratello quasi a chiedergli consiglio, ma poi, scotendo la testa come per scacciare un pensiero modesto: — a vi chiesto forse nessuno odiava. Violetta era amata da tutti, non è vero Reginald?

L'interpellato si scosse e rispose tristemente:

— Si era una dama che destava in tutti la simpatia e l'amore.

— Nessuno, continuò cocciuto lo ispettore, nessuno della servitù è stato licenziato in questo tempo? So che Antonio è nuovo.

— Venne assunto al posto di un cameriere, che malato, dovè andarsi a curare e che anzi continuamente ci scrive.

— Il giardiniere? So che la casetta in fondo al parco era abitata un tempo da un altro che se ne andò qualche tempo fa.

— Se ne andò di sua spontanea volontà, per prendere in affitto un piccolo podere in campagna e si andava a curarlo.

Su queste parole si chiuse la loro conversazione. O'Donnel

rizzò con un sospiro e:

— Non facciamo più aspettare quei signori, disse avviandosi.

In sala da pranzo nessuno aveva avuto il coraggio di mettersi a posto, ma al comparire di O'Donnel tutti si affrettarono a farlo; anche il maggiordomo ed Antonio entravano in quel momento.

Le persone intorno alla tavola erano così disposte: al centro, in faccia alle finestre, Lord Arturo con alla destra la signora di Grant e alla sinistra miss Morrison. Poi accanto a questa lady Grant e accanto a questi la piccola di Grant che aveva a fianco il Conte Larzi. Restava poi vuoto il posto di Violetta Harr, vicino al quale era la signora Garlat con alla sinistra il visconte di Grant diviso da sua moglie che, come abbiamo detto era alla destra del padron di casa, dal Signor Garlat.

O'Donnel guardava meravigliato quella disposizione di posti che gli pareva affatto logica, mentre Lord Reginald che assisteva ma aspettava alla scena domandò:

— Ma Arturo come mai Violetta siedeva voltando le spalle alla finestra e perchè il posto era sempre stato il suo? E' una cosa che volevo chiedere subito ieri, ma poi l'affanno me la portò via di mente.

(continua).

EDIZIONE

ANNO CIIIC - N. 85 - Cent. 30

VENERDÌ 26 MARZO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-657 | CASELLA Postale 105 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,60 - Necrologie, Cronaca sera, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Le calorose accoglienze di Belgrado al messaggero del Duce

Un accordo politico ed economico

firmato da Ciano e da Stojadinovich

Ciano: *Gli accordi di oggi significano pace e sicurezza fra l'Italia e la Jugoslavia. Essi aprono una nuova era nei rapporti fra i due popoli*

Stojadinovich: *L'intesa sarà utile non soltanto ai nostri due Paesi, ma anche a tutti coloro che si augurano la pace in questa parte del mondo*

Il testo dell'accordo

BELGRADO, 25

Ecco il testo dell'accordo firmato oggi:

« *In nome di S. M. il Re di Jugoslavia, i Reggenti Reali, e S. M. il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia, considerando che è nell'interesse dei due Paese, così come della pace generale, di stringere fra essi i legami di una amicizia sincera e duratura e desiderosi di dare a questa amicizia una nuova base e di inaugurare una nuova epoca nelle relazioni politiche ed economiche tra i due Stati;*

« *persuasi che il mantenimento e la consolidazione di una pace durevole fra i loro Paesi sono inoltre una condizione importante per la pace dell'Europa;*

« *hanno deciso di concludere un accordo ed a questo effetto hanno designato per loro rispettivi plenipotenziari, cioè: nel nome di S. M. il Re di Jugoslavia, i Reggenti Reali S. E. il sig. dott. Milan Stojadinovich, Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli Affari Esteri; di S. M. il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia: S. E. il conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, suo Ministro degli Affari Esteri, i quali, dopo essersi scambiati i loro pieni poteri, riconosciuti in buona e dovuta forma, hanno convenuto le disposizioni seguenti:*

« **Art. 1.** - Le alte parti contraenti si impegnano di rispettare le loro frontiere comuni, così come le frontiere marittime dei due Stati nell'Adriatico e nel caso in cui una di esse sia oggetto di una aggressione non provocata da parte di una o più Potenze, l'altra parte si impegna ad astenersi da una azione che possa favorire l'aggressore.

« **Art. 2.** - In caso di complicazioni internazionali, e se le alte parti contraenti giudicheranno d'accordo che i loro interessi comuni sono o potranno essere minacciati, esse si impegnano a concertarsi sulle misure da prendere per salvaguardarli.

« **Art. 3.** - Le alte parti contraenti riaffermano la loro volontà di non ricorrere nelle loro relazioni reciproche alla guerra come strumento della loro politica nazionale e di regolare tutte le divergenze o i conflitti che potessero sorgere fra di esse con mezzi pacifici.

« **Art. 4.** - Le alte parti contraenti si impegnano a non tollerare sui loro rispettivi territori, o aiutare in qualsiasi modo ogni attività che fosse diretta contro l'integrità territoriale, o l'ordine stabilito dall'altra parte contraente, o che fosse di natura da portare pregiudizio alle relazioni amichevoli tra i due Paesi.

« **Art. 5.** - Al fine di dare alle loro relazioni commerciali esistenti un nuovo sviluppo più appropriato ai rapporti amichevoli stabiliti tra i loro due Paesi, le alte parti contraenti sono d'accordo di consolidare e di ampliare i loro scambi commerciali attuali, come anche di ricercare le condizioni di una collaborazione economica più estesa. A questo scopo, accordi speciali saranno conclusi nel più breve termine.

« **Art. 6.** - Le alte parti contraenti convengono che nulla, nel presente accordo, sarà considerato come contrario agli impegni internazionali esistenti nei due Paesi e che d'altronde sono pubblici.

« **Art. 7.** - Il presente accordo avrà una durata di 5 anni. Salvo denuncia nel termine di sei mesi prima della sua scadenza, sarà prolungato di anno in anno per tacita conferma.

« **Art. 8.** - Il presente accordo sarà ratificato. Esso entrerà in vigore dal giorno dello scambio degli strumenti di ratifica. Questo scambio avrà luogo a Belgrado quanto prima sarà possibile. In fede di che i detti plenipotenziari hanno firmato il presente accordo.

Fatto a Belgrado il 25 marzo 1937 in due esemplari, di cui uno è stato rimesso a ciascuna delle alte parti contraenti ».

L'incontro di Belgrado

BELGRADO, 25

Il Ministro degli Esteri italiano conte Galeazzo Ciano è arrivato stamane alle ore nove. Erano a riceverlo alla stazione il Presidente del Consiglio Milan Stoiadinovich, il Ministro della Guerra, generale Maric, il Ministro del Commercio Urbanic, il Ministro di Jugoslavia a Ginevra, Subotic, e molti alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri e degli altri Dicasteri, nonchè il marchese Capranica, primo segretario della Legazione d'Italia, con tutto il personale della Legazione, il Ministro di Ungheria, il Ministro del Cile, gli incaricati d'affari dell'Albania, dell'austria, i rappresentanti della stampa estera ed jugoslava ed i numerosi giornalisti italiani giunti a Belgrado poco prima.

Le cordiali accoglienze

Il Ministro d'Italia a Belgrado si era recato ad incontrare il conte Ciano nella vicina stazione di Zemudn. Su un lato della banchina era adunata la collettività italiana con bandiere e tricolori; dall'altro lato si schierava il picchetto d'onore del glorioso 18.o Reggimenti di fanteria che prese parte alla battaglia di Suobor e che prima dell'arrivo del conte Ciano è stato passato in rivista dal presidente del Consiglio Stoiadinovich e dal Ministro della Guerra generale Maric. Numerosa folla si era ammassata nel piazzale esterno della stazione dietro i cordoni di truppa. La giornata splendente di sole ha contribuito a dare alla cerimonia un'atmosfera di singolare festosità. Bandiere italiane ed jugoslave ornavano gli edifici della piazza e le vie adiacenti. La folla convenuta ad attendere lo arrivo del rappresentante della nuova Italia — avvenimento di cui il popolo jugoslavo ha sentito tutta la straordinaria importanza — è andato continuamente aumentando sino all'ora dell'arrivo.

Quando il treno speciale è entrato in stazione, la musica del 18. Fanteria ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza, seguite subito dopo dall'inno nazionale jugoslavo. Il Presidente del Consiglio si è avvicinato allo sportello del vagone da dove, salutando romanamente, è disceso il giovane Ministro italiano. Una vibrante acclamazione si è levata dalla numerosa collettività italiana e dall'altra folla presente, mentre S. E. Stojadinovich, dopo aver presentato al conte Ciano i Ministri jugoslavi, lo invitava a passare in rivista la compagnia d'onore.

Accompagnato dal Presidente del Consiglio e dal generale Maric, il Ministro degli Esteri Italiano ha percorso il fronte dello schieramento mentre il reparto presentava le armi e la musica intonava nuovamente gli inni dei due Paesi. Uscito all'esterno della stazione, dove lo ha accolto l'applauso scrosciante ed entusiastico della folla, il conte Ciano in automobile, accompagnato dal Presidente del Consiglio, si è diretto a villa Teokarevic, messa a sua disposizione dal Governo jugoslavo.

Quindi si recava a firmare i registri nel Palazzo Bianco di Dedigna, dove risiede il Reggente Principe Paolo e successivamente al Ministero degli Esteri per avere un primo colloquio con Stojadinovich.

Le dichiarazioni di Ciano

A mezzogiorno il Conte Ciano è stato ricevuto dal Reggente Principe Paolo che lo ha intrattenuto a colazione. Nel pomeriggio S. E. Ciano ed il Presidente del Consiglio Stojadinovich hanno continuato i loro colloqui ed alle ore 19.30 il Ministro degli Esteri italiano e il Presidente del Consiglio hanno ricevuto, al Ministero degli Esteri, i giornalisti italiani ed jugoslavi ed i corrispondenti delle agenzie straniere.

A questi giornalisti il conte Ciano ha letto le seguenti dichiarazioni:

« Gli accordi che tanto Stojadinovich che io abbiamo firmati e che verranno resi pubblici oggi stesso, vanno letti ed interpretati con lo stesso spirito con il quale noi li abbiamo negoziati e conclusi.

« Io vi dirò con tutta franchezza quale è lo spirito, quali sono i moventi che ci hanno condotto agli accordi di oggi, quali sono le conseguenze che il Governo fascista se ne attende.

« **Gli accordi d'oggi significano pace e sicurezza fra la Jugoslavia e l'Italia. Significano che la Jugoslavia e l'Italia intendono inaugurare e seguire una politica di buon vicinato, la quale porterà non solo all'eliminazione fra loro di ogni causa di conflitto, ma realizzerà la precisa e ferma intenzione dei due Paesi di mantenere fra loro, in ogni circostanza, la pace.**

« Voi leggerete stasera nel testo del trattato le formule giuridiche nelle quali questa intenzione è stata espressa. La Jugoslavia e l'Italia hanno deciso di aprire una nuova èra nelle loro relazioni politiche e mettere in atto quel programma di fiduciosi rapporti di amicizia e di collaborazione fra i due Paesi che fu designato nell'incontro di Roma fra Nicola Pasic e Benito Mussolini e che risponde agli interessi comuni dei due Paesi, alle esigenze della loro situazione geografica, ai nessi profondi e vitali che esistono fra l'economia jugoslava e l'economia italiana.

« Tutto questo noi vogliamo realizzare con gli accordi odierni. Essi costituiscono una base sulla quale i due Paesi costruiranno nell'avvenire i loro rapporti di buon vicinato, uno schema entro il quale i due Paesi svilupperanno, con mutui vantaggi, questi rapporti che noi, ed interpreto certo anche il pensiero del Governo jugoslavo, ci auguriamo sempre più intimi.

« Quello che noi abbiamo inteso in primo luogo di abbattere è ogni ragione di diffidenza. Quella che intendiamo praticare fra noi è una durevole amicizia tra i due popoli. Questa, io sono sicuro, avrà anche delle favorevoli ripercussioni sulle popolazioni di confine dei due Paesi, che risentiranno i benefici effetti dell'intesa tra l'Italia e la Jugoslavia. Per parte mia ho già informato il Presidente Stojadinovich delle favorevoli istruzioni che sono state impartite alle autorità italiane competenti per quanto concerne l'insegnamento e l'uso delle lingue serba, croata e slovena e per quello che concerne l'esercizio del culto in tali lingue.

Per la sicurezza europea

« Nel negoziare e concludere questi accordi, noi non abbiamo avuto in animo solamente i nostri mutui vantaggi: abbiamo anche inteso di dare un contributo realistico e diretto alla sicurezza dell'Europa, e, in primo luogo, del bacino dell'Adriatico e dei Paesi che si sono vicini e sono legati a noi da più stretti rapporti. E' convincimento del Governo fascista che, per assicurare all'Europa quel periodo di tranquillità, di lavoro e di ricostruzione di cui essa ha imperativo bisogno, è necessario anzitutto che le Nazioni, le quali hanno delle frontiere comuni, si intendano tra loro, stabiliscano fra loro rapporti solidi e sicuri, facciano uno sforzo per eliminare le cause del conflitto, creino cordiali, effettivi mezzi di fiducia e di cooperazione.

« Come in tutte le istituzioni umane, anche nelle comunità delle Nazioni i primi doveri son verso i propri vicini, la prima necessità è di vivere in pace con il prossimo. Il Governo fascista è convinto che da uno sviluppo dei buoni e fiduciosi rapporti tra l'Jugoslavia e l'Italia si avvantaggerà tutta l'Europa e che Jugoslavia ed Italia avranno contribuito con i fatti ad una più salda e concreta soluzione del problema della sicurezza e della pace europea.

« Sono stato lieto che in questa intenzione si siano incontrate le volontà dei nostri due Governi e che a me è stato dato il piacere di avere potuto collaborare a questo fine ed in modo così pratico ed efficace con il vostro eminente Presidente signor Stojadinovich, con il quale ho potuto legare in questa occasione dei vincoli di personale amicizia.

« La Jugoslavia e l'Italia si sono oggi messe sulla strada di una politica di buon vicinato e di collaborazione della quale noi entriamo con convincimento e con fiducia e che sarà certo salutata con soddisfazione e con plauso da tutti coloro che in Europa vogliono sinceramente e veramente la pace.

« Da parte nostra ci auguriamo che le nostre decisioni ed i nostri accordi di oggi valgano anche come esempio agli altri popoli, di buona volontà, di realismo e di quello spirito di mutua comprensione e di solidarietà che ha permesso alla Jugoslavia ed all'Italia di intendersi e di stringere fra loro legami che è nostra intenzione siano legami saldi e durevoli »

La fine di questa dichiarazione è stata salutata da vivi applausi.

Un generoso gesto del Duce

Il Conte Ciano ha quindi letto un telegramma ricevuto oggi dal Capo del Governo italano in cui annunciava che ottanta detenuti politici delle regioni della Venezia Giulia erano stati liberati in occasione dell'ultima amnistia. Ne rimaneva un altro esiguo numero di circa venti che oggi, in occasione della firma dell'accordo politico, sono stati messi in libertà.

La portata degli accordi nella parola di Stojadinovich

Il Presidente del Consiglio Stojadinovich, dopo la lettura delle dichiarazioni fatte dal conte Ciano, ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

« Avete udito ciò che il conte Ciano vi ha detto. Sono interamente d'accordo con le sue dichiarazioni. Abbiamo stabilito nel corso dei nostri convegni di oggi le linee ed il testo di un accordo politico e di un accordo economico. Questi due accordi si completano mutuamente. L'accordo politico è chiamato a costituire l'inizio di una nuova e migliore fase della nostra storia.

« Con questi accordi i nostri mutui rapporti sono messi sopra una nuova piattaforma e viene creata una base per l'amicizia sincera tra i due popoli vicini. Ciò che conferisce al nostro accordo particolare valore morale è il fatto che esso non è diretto contro nessuno. E' uno strumento di pace tra vicini e di collaborazione pacifica tra due popoli amici. Esso apre nuovi orizzonti non toccando le nostre antiche tradizionali amicizie, nè i nostri impegni internazionali. In pari tempo il nostro accordo non lede le nostre obbligazioni derivanti dal Patto della Società delle Nazioni. Inoltre riafferma le obbligazioni derivanti dal patto Briand-Kellogg, ossia di non ricorrere alla guerra, nè all'impiego della forza. Il nostro accordo riposa sul rispetto delle nostre comuni frontiere terrestri e marittime.

« Sono persuaso, come pure il Ministro conte Ciano, che questo accordo avrà favorevoli ripercussioni egualmente sulle questioni che particolarmente interessano gli abitanti delle due parti delle nostre frontiere comuni terrestri e marittime. Con questo accordo si è creata un'atmosfera nella quale anche tutte le questioni eventuali di ordine tecnico e di minore importanza potranno ricevere una favorevole soluzione.

« Infine, e non è il minore dei suoi meriti, l'accordo è chiamato ad eliminare la mancanza della reciproca fiducia che sfortunatamente fino ad oggi si è manifestata, di tempo in tempo ed in modo differente, sia in Jugoslavia sia in Italia.

I rapporti commerciali

« Tenendo conto della portata e dell'importanza dei legami commerciali nel passato, come pure della possibilità di uno sviluppo nell'avvenire, il momento economico doveva essere oggetto nel nostro accordo di particolare attenzione. Per conseguenza un accordo speciale regola i rapporti economici. Lo fa su di una base che prevede:

« 1. - L'approfondimento e lo ampliamento dei legami commerciali esistenti all'infuori del quadro dei trattati commerciali in vigore. Tale ampliamento deve essere raggiunto in primo luogo con l'aumento dei contingenti di esportazione, l'unificazione delle condizioni di concorrenza, con delle nuove concessioni ecc.

« 2. - La creazione di un organo speciale in vista della realizzazione di questo programma economico, nella ricerca dei mezzi più adatti a tale effetto, nel controllo della esecuzione delle stipulazioni contrattuali, ecc., sotto la forma di un Comitato economico permanente.

« In tal modo sarà assicurata una continuità ed una elaborazione sistematica di tutta questa opera. E' stato inoltre fissato così un fine determinato e limiti precisi ai rapporti economici reciproci in funzione di una progressiva utilizzazione di tutte le possibilità economiche e lo sviluppo futuro ne è stato anche assicurato come pure la continuità ed il mezzo di realizzazione.

« Non voglio mancare di dirvi quale piacere io provi di avere avuto l'occasione, non soltanto di salutare un ospite caro, ma di avere anche collaborato così efficacemente col Ministro conte Ciano, il più eminente rappresentante dell'Italia mussoliniana.

« Gli accordi che noi abbiamo firmato, ne sono convinto, saranno utili all'Italia ed alla Jugoslavia. Essi saranno utili non soltanto a questi due Paesi, ma anche a tutti coloro che si augurano la pace in questa parte del mondo ».

Stasera il conte Galeazzo Ciano ha partecipato ad una riunione di gala alla Gardinski Dom (Palazzo degli ufficiali della guardia) cui sono intervenuti anche il Presidente del Consiglio Stojadinovich, i membri del Governo e del corpo diplomatico, nonchè i giornalisti italiani.

Concreta amicizia

Sottolineando l'enorme interesse destato dalla visita a Belgrado del conte Ciano, del quale pubblica una grande fotografia in divisa di aviatore, il "Vreme" scrive: « La visita dell'uomo di Stato italiano fa onore profondamente alla fierezza della nostra Capitale e del nostro Paese. Nello stesso tempo suscita in noi una sincera gioia poichè tutto fa credere che essa porterà ad una nuova orientazione importante nei rapporti politici ed economici tra la Jugoslavia e l'Italia. Tale orientazione era desiderata da molto tempo dai numerosi sinceri patrioti dei due Paesi, tanto più che i nostri due popoli non possiedono nessuna pesante e cattiva eredità del passato. La somiglianza delle loro lotte per la unione nazionale e le condizioni favorevoli per una larga collaborazione economica, possono essere legami per una nuova e felice epoca sull'Adriatico.

« Da parecchie settimane colloqui sono stati condotti tra il Governo italiano ed jugoslavo in un'atmosfera amichevole, riferentisi a tutte le questioni importanti che non hanno ancora ricevuto una soluzione che interessano i due Paesi. Nel grande discorso di Milano il Capo del popolo italiano ha offerto al nostro popolo una amichevole collaborazione, ciò che ha lasciato in noi una profonda impressione e ha fatto rivivere le speranze che finalmente sarebbero stati allontanati i disaccordi che separavano i due popoli vicini. Al principio del gennaio di questo anno il Governo italiano ha dato nuovamente, per via indiretta, le prove del suo interesse per il nostro Paese firmando il patto con l'Inghilterra, che prevede tra l'altro il mantenimento dello statu quo nel Mediterraneo. I colloqui degli ultimi tempi tra Belgrado e Roma hanno progredito considerevolmente ed hanno aperto finalmente la via alla visita dell'uomo di Stato italiano, visita, che deve dare una forma concreta a questo accordo tra i due Governi ».

Il giornale conclude dicendo che questa politica di concreta amicizia tra i due Paesi è stata inaugurata proprio dai due più grandi uomini di Stato dell'Jugoslavia e dell'Italia: Pasic e Mussolini, i quali, nel gennaio 1924, firmarono a Roma il trattato d'amicizia. Dopo un periodo di sfiducia e di incertezza, con l'arrivo al Dicastero degli Esteri di Stojadinovich, il riavvicinamento col Regno d'Italia è diventato uno degli scopi della politica estera jugoslava.

Il giornale ufficioso "Samouprava" dice fra l'altro che la visita del conte Ciano costituisce la garanzia di un ulteriore fecondo sviluppo dei rapporti fra i due Paesi ed un notevolissimo contributo alla pace, che rappresenta oggi l'interesse supremo di tutta l'Europa. "Noi abbiamo bisogno di pace — continua il giornale — per riorganizzare e rinforzare il nostro Paese, perchè esso possa mettersi sullo stesso livello culturale dei più colti Stati dell'Occidente. La prosperità ed una elevata civiltà non possono essere che il risultato del lavoro e di una lunga pace, e noi abbiamo ancora l'impressione di essere usciti ieri dalla guerra".

Dopo aver detto che i bisogni del Paese esigono un intensissimo scambio con l'estero, ed in primo luogo coi vicini, e prima di tutto con l'Italia, la quale rappresenta il mercato naturale dell'esportazione della Jugoslavia, il migliore consumatore dei suoi prodotti agricoli e delle sue materie prime, il giornale afferma che una pace bene organizzata consiste precisamente nel fatto che essa venga realizzata completamente, perchè altrimenti la pace sarebbe una finzione vuota di senso. L'amichevole collaborazione tra Italia e Jugoslavia sarà di profitto non soltanto per le due nazioni, ma anche per tutta l'Europa, che a questa collaborazione ha il massimo interesse.

Ricordata la visita di Pasic a Roma nel 1924, il giornale dice che l'Italia ha fatto intravvedere con la voce del Duce il suo punto di vista; da parte sua la Jugoslavia ha osservato una politica di stretta lealtà, sempre inspirata da una comprensione del valore di una effettiva pace, che ha trovato la sua potente e piena espressione nel momento in cui la direzione della politica estera jugoslava passò nelle mani abili ed energiche dei migliori allievi di Pasic.

Le impressioni britanniche

LONDRA, 25

Il *Times* scrive che negli ambienti ufficiali britannici, l'accordo imminente tra l'Italia e la Jugoslavia è considerato con « simpatica comprensione ». Esso contrassegna un sano e naturale processo di consolidamento pacifico per cui l'Italia e la Jugoslavia meritano uguali congratulazioni. Il *Daily Telegraph* a sua volta scrive che la cordiale intesa che sta per concludersi tra la Jugoslavia e l'Italia costituisce un utile completamento dell'accordo del gennaio tra la Gran Bretagna e l'Italia per il Mediterraneo.

Il Duce per gli arabi della Libia

Gli importanti provvedimenti allo studio

ROMA, 25

Il Duce, nel discorso tenuto a Tripoli ai duemila cavalieri arabi che gli avevano offerto la spada dell'Islam, annunziò prossimi e importanti provvedimenti a favore delle popolazioni arabe della Libia. Ed ecco che già presso gli organi competenti procede con alacrità — secondo quanto informa la "Tribuna" — la elaborazione di questi provvedimenti che costituiranno un nuovo premio alla fedeltà delle popolazioni libiche. A quanto è dato sapere, verrà ulteriormente facilitato il rientro dei pochi fuorusciti libici. Essi, all'atto dello ingresso nel territorio della Colonia, riceveranno una piccola quantità di bestiame che permetterà loro di ricominciare tranquilli la nuova esistenza.

Un altro provvedimento stabilirebbe la cessione ai municipi della Colonia dei beni che vennero confiscati a suo tempo ai capi ribelli. L'importo di questi beni, che ammonta ad una quindicina di milioni, sarà adoperato per la costruzione di opere di pubblica utilità per i mussulmani. Inoltre l'edificazione di moschee sarà incrementata anche nelle più remote località della nostra vastissima colonia mediterranea.

Ma il più importante provvedimento è quello che contempla la possibilità di comprensori di colonizzazione con l'impiego quasi esclusivo di indigeni mussulmani. Si tratterebbe di qualche cosa di simile a quanto è stato fatto nel Gebel cirenaico. I coloni, invece di essere nazionali, sarebbero indigeni mussulmani.

La portata politica e sociale di un simile provvedimento è indubbiamente notevole se si tiene conto che contribuirebbe a limitare il nomadismo, e soprattutto ad elevare il tono di vita di forti nuclei della popolazione araba della Libia.

Alla Camera dei Comuni

Un monito di Lloyd George

dopo la gazzarra laburista contro l'Italia

LONDRA, 25

La Camera dei Comuni si è aggiornata per le vacanze di Pasqua dopo una lunga discussione durante la quale i laburisti hanno chiesto l'invio di una commissione per verificare le pretese rappresaglie che sarebbero state compiute dopo l'attentato al Vicerè Graziani.

Il conservatore Astor ha controbattuto severamente ammonendo i laburisti i quali, senza alcun criterio di responsabilità, stanno mettendo a grave rischio i rapporti fra le Potenze.

Ha preso poi la parola l'ex-Primo Ministro Lloyd George, il quale ha esortato il Governo a prendere una linea di condotta chiara e netta tanto verso l'Italia fascista quanto verso la Germania nazional-socialista. Egli ha detto anche che è necessario riconoscere che tutto quanto Mussolini dice viene fatto. La Gran Bretagna avrebbe molto da guadagnare se seguisse in questo lo esempio di Mussolini.

Per quanto riguarda la questione degli accordi che debbono subentrare al Patto di Locarno, Lloyd George ha seriamente esortato il Governo ad aprire negoziati in base alle proposte tedesche secondo le quali si giungerebbe ad un patto tra le quattro Potenze occidentali. L'oratore ha detto che se l'Impero britannico non assumerà un atteggiamento chiaro, la sua influenza dovrà inevitabilmente sparire ed ha invitato il Governo a tener conto che in pratica l'Italia ha già il predominio del Mediterraneo orientale.

Ha chiuso la discussione il Sottosegretario agli Esteri Cranborne, il quale ha raccomandato alla Camera di rendersi conto della delicatezza che presenta la situazione spagnola ed ha affermato che per quanto riguarda i pretesi fatti di Addis Abeba, l'Inghilterra non potrebbe interessarsene se non in sede collettiva.

L'«Evening News» rivolge intanto un appello al clero anglicano perchè, durante le funzioni di Pasqua si astenga dall'adoperare il pulpito come una tribuna politica dalla quale lanciare irresponsabili accuse e recriminazioni contro l'Italia.

Attacchi rossi respinti

dai nazionali sui vari fronti spagnoli

PARIGI, 25

Le stazioni radiofoniche nazionali comunicano che i rossi hanno compiuto alcuni attacchi contro le posizioni nazionali nelle provincie di Granada e di Cordoba; ovunque sono stati respinti. La stagione continua a mantenersi rigidissima su tutto il fronte meridionale, dove però la neve ha cessato di cadere. Identiche condizioni atmosferiche prevalgono nei fronti di Madrid. Questa sera e domani le stazioni radiofoniche nazionali diffondono esclusivamente musica e conferenze religiose.

Aeroplani nazionali oggi hanno intensamente bombardato Villanueva di Cordova, Andujar e Caldona. Non si hanno ancora particolari dei danni.

Sul fronte di Guadalajara i nazionali hanno abbattuto quattro aeroplani rossi. Una radio stazione marxista annuncia che un trimotore rosso è caduto presso il litorale della Catalogna.

Aeroplani nazionali hanno effettuato la scorsa notte un intenso bombardamento contro le linee di difesa della capitale. La incursione è cominciata a mezzanotte.

Le batterie antiaeree sono entrate subito in azione con l'ausilio di potenti riflettori che esploravano il cielo. Dal centro della città si è udito per parecchio tempo il fragore delle esplosioni. Non si conoscono gli effetti del bombardamento.

Il comunicato ufficiale del Gran Quartiere generale dice: Armate del Nord: All'infuori di un leggero fuoco di fucileria e di cannoni non vi è nulla da segnalare su tutti i fronti. Numerosi evasi della zona rossa si sono presentati alle nostre linee manifestando tutta la loro sorpresa per l'ordine che regna nelle file nazionali e per l'abbondanza e la buona qualità del pane. Essi hanno dichiarato che, se ciò fosse possibile, tutta la popolazione lascerebbe la zona rossa, e che l'avanzata dei nazionali è considerata come una liberazione.

Le ingenti perdite subite dai rossi nei recenti combattimenti intorno a Madrid sono provate anche dalle dichiarazioni fatte da un altro volontario inglese che ha combattuto nelle file marxiste e che è riuscito a fuggire dall'inferno rosso. Si tratta di certo Knight, che fece parte di una brigata internazionale. Egli ha dichiarato che mille volontari inglesi facevano parte delle formazioni in cui il suo battaglione era inquadrato: dopo soli tre giorni di combattimento, cioè il dodici marzo, trecento di essi erano morti o feriti.

Importante riunione a Roma

per l'esame dei problemi economici e sociali dell'industria

ROMA, 25

La Confederazione fascista degli industriali ha convocato in Roma i direttori delle quarantacinque Federazioni nazionali di categoria ed i direttori delle 98 Unioni provinciali per un approfondito esame delle più importanti questioni attuali di carattere organizzativo, sociale ed economico.

La riunione, alla quale hanno partecipato con i capi del servizio e degli uffici confederali, gli esponenti della piccola industria, dell'artigianato e dei dirigenti delle aziende, iniziatasi ieri mattina, è terminata a tarda ora. E' stata presieduta dal direttore della Confederazione prof Giovanni Balella.

Sono stati prospettati e discussi i problemi nazionali in rapporto all'azione che tutti i settori della produzione industriale rivolgono al raggiungimento del più alto grado di indipendenza economica della Nazione: la amplissima rassegna ha dato modo di constatare la perfetta efficienza dell'attrezzatura produttiva nel quadro dell'ordinamento sindacale e corporativo.

Durante la discussione è stata messa in particolare rilievo l'opera svolta dall'organizzazione a sviluppo delle singole iniziative per l'assistenza ai lavoratori, specialmente nel campo dell'assistenza sociale di fabbrica e per l'apprestamento di case per gli operai, nonchè per l'attuazione delle provvidenze volute dal Regime a favore delle famiglie numerose.

Ampia particolare trattazione ha avuto il problema della regolamentazione dei prezzi secondo le direttive di alta portata politica ed economica fissate dal Partito.

Anche sui vitali problemi dei commerci con l'estero, della tariffa doganale, della distribuzione delle materie prime e della disciplina economica della produzione, l'assemblea si è lungamente intrattenuta.

I direttori convenuti si sono fatti eco di tutta la simpatia con la quale le aziende industriali hanno deliberato di partecipare alla prossima Mostra nazionale della maternità e dell'infanzia indetta dal Partito.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

L'industria dell'avorio in Etiopia

ROMA, 25

L'Agenzia «Le Colonie» informa che l'esportazione dell'avorio dai territori dell'Impero potrà essere molto intensificata regolarizzando la protezione e la caccia all'elefante nei nostri possedimenti e nelle regioni vicine.

Axum — riferisce la stessa Agenzia «Le Colonie», — è stata per molto tempo uno dei migliori mercati del mondo per quanto si riferisce all'avorio. L'esportazione di questo prodotto per mezzo della ferrovia di Gibuti ha subito fortissime oscillazioni durante gli ultimi anni del cessato governo negussita. Nel 1925 l'esportazione attraverso questa via ascese ad 85 tonnellate mentre nei due anni successivi è stata di 89 e di 62, per risalire poi a 75 e per ritornare a 33 ed a 32 tonnellate.

Nel 1931 fu di 52 tonnellate, nell'anno successivo si limitò a 3 e nel 1933 ritornò a 39 e nell'anno seguente, l'ultimo per il quale si possiedono le statistiche si limitò a 4 tonnellate. I quantitativi esportati per altre vie non si conoscono con esattezza, ma sono ritenuti generalmente abbastanza considerevoli.

Secondo i calcoli più autorevoli sono attualmente inviate nel porto di Massaua circa 60 mila tonnellate di merci al mese, mentre gli invii a Mogadiscio e ad Assab si aggirano sulle 30 mila e sulle 6 mila. Gli invii a tutti gli altri porti dell'A.O.I. ascendono complessivamente ad una media mensile di 10 mila tonnellate. Le spedizioni di merci nell'Impero attraverso il porto di Gibuti si possono calcolare ad una media di 15 mila tonnellate mensili.

Le norme pei concorsi a premio banditi dalle Ditte

ROMA, 25

Come è noto, varie ditte alimentari di dolciumi e di altri prodotti hanno adottato con successo il sistema dei concorsi a premi per intensificare la vendita dei rispettivi prodotti. Il Consiglio dei Ministri, nella sessione di febbraio, su proposta del Ministro delle Finanze, approvava uno schema di decreto legge a modifica delle precedenti disposizioni di legge su giuoco del lotto. Infatti l'art. 1 della legge 5 gennaio 1929, che proibiva, perchè assimilate a lotterie, certe forme di concorsi, venne modificata nel senso dell'ammissione agli effetti legali di detti concorsi e delle operazioni di premio, per eccitare la diffusione e lo smercio di determinati prodotti.

E' imminente pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* il R. D. L. che stabilisce le tasse e le norme per simili concorsi. Esso si compone di dodici articoli ed è stato concretato nella sua forma definitiva oltre che dal Ministero delle Finanze, dal Ministero delle Corporazioni, il secondo per quanto riguarda la produzione economica del Paese. L'autorizzazione ad indire concorsi ed operazioni a premi di qualsiasi genere e natura viene subordinata al rilascio di una speciale autorizzazione, che viene rilasciata dal Ministero delle Finanze e per esso dall'ufficio competente, divisione del giuoco del lotto. Per quanto riguarda la parte finanziaria, il decreto stabilisce una aliquota proporzionale, a seconda del concorso; aliquota che è dell'8 per cento sul valore della massa dei premi quando il concorso stesso sia basato sulla sorte. Per le altre forme di concorso, in cui sia esclusa la sorte, l'aliquota è molto più bassa e si arriva ad una tassazione fissa, graduale in relazione al valore del concorso: ad esempio i giornali che indiranno concorsi a scopo educativo pagheranno una quota minima di 100 lire annua; quando si tratti di altri concorsi la quota viene fissata in lire 400 per la città e la provincia e in 1200 se si estende a tutto il Paese. Saranno emanate, unitamente al decreto in questione, le norme delucidatorie di applicazione.

Un convegno vinicolo durante la Fiera di Milano

ROMA, 25

In occasione delle manifestazioni che avranno luogo a Milano per la 18.a Fiera campionaria internazionale, sarà organizzato, a cura della Federazione fascista dei commercianti di vino e prodotti affini, un convegno nazionale per l'esame di alcuni dei principali problemi che interessano nell'attuale momento le categorie commerciali vinicole. Saranno discusse nel convegno alcune proposte per la revisione dell'imposta di consumo sul vino, per una più severa regolamentazione sull'impiego dei mosti concentrati in aggiunta ai vini da pasto e di pregio, per la disciplina dei rapporti tra produttori e commercianti in vino all'ingrosso ed al minuto. Su questi importanti problemi sono state proposte elaborate relazioni. Il convegno sarà inaugurato a Milano il 17 aprile, alle ore 10, nel salone dell'Unione italiana vini.

Una sezione di alti studi per i capitani di fregata e di corvetta

ROMA, 25

Un R. D. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* istituisce temporaneamente presso il Centro di alti studi della guerra marittima, una sezione speciale per capitani di fregata e di corvetta che non hanno potuto, per esigenze di servizio, frequentare l'I.G.M. La Sezione speciale alti studi ha lo scopo di permettere agli ufficiali di seguire un breve corso di studi per perfezionare la loro cultura professionale e farsi l'attitudine intellettuale a considerare e risolvere i problemi di stato maggiore. La S.S.A.S. è posta sotto l'alta sorveglianza del sottocapo di S. M. della Marina ed è diretta da uno dei capitani di vascello addetti alla direzione del Centro alti studi. Il Ministero destinerà a frequentare la S.S.A.S. ufficiali a gruppi di quindici per volta, con un preavviso di circa cinque mesi. Contemporaneamente alla comunicazione relativa alla partecipazione alla S.S.A.S., sarà assegnato all'ufficiale uno studio da seguire secondo un determinato criterio direttivo. Gli studi si riferiranno ad argomenti di strategia tattica e organica e ciascun argomento sarà assegnato a sottogruppi di cinque ufficiali. La direzione della S.S.A.S. indicherà lo speciale aspetto sotto il quale dovrà seguire lo studio e fornirà i dati per le opportune consultazioni.

Concorsi per impiegati statali

ROMA, 25

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha indetto per l'anno XV i seguenti concorsi: concorso per titoli a direttore straordinario (gruppo A) grado VII della R. Stazione sperimentale di frutticultura ed agricoltura di Acireale (pubblicato nella G. U. n. 26, 2 febbraio u. s.) Concorso per titoli a direttore straordinario (gruppo A, grado VII) della R. Stazione sperimentale di gelsicoltura e bachicultura di Ascoli Piceno (pubblicato G. U. 27 del 3 febbraio u. s.) - Concorso per titoli a direttore straordinario, gruppo A, grado VII) della R. Stazione sperimentale di entomologia agraria di Firenze (pubblicato G. U. n. 26, 2 febbraio u. s.) Concorso per titoli e per esami a vicedirettore straordinario (gruppo A, grado IV) nella R. Stazione sperimentale di entomologia agraria di Firenze e nella R. Stazione di patologia vegetale di Roma (pubb. G. U. n. 59, 11 corr.) Concorso per titoli e per esami a 4 posti di geofisico in prova (grado IX) nel ruolo del personale tecnico di gruppo A, addetto ai servizi eterologia e geofisica(pubblicato G. U. n. 46 del 24 febbraio u. s.).

I premi di "Milizia fascista„

ROMA, 25

Questa mattina, nella sede del Comando generale della Milizia, il capo di S. M. ha proceduto alla distribuzione dei premi offerti da *Milizia fascista* ai reparti che più si sono distinti per numero di abbonamenti al giornale per l'anno XIV. L'on. Melchiorri ha consegnato a S. E. Russo i premi consistenti in quattro motociclette «Gilera», dopo di che il capo di S. M., messa in rilievo la importanza nel campo della propaganda che svolge il giornale delle Camicie Nere, ha proceduto alla distribuzione dei premi stessi che sono stati assegnati alla Leg. ferroviaria di Torino, alla 12.a Legione ferroviaria di Reggio Calabria, alla Milizia postelegrafonica, alla 5.a Legione ferroviaria di Trieste. Dopo la consegna il capo di S. M. ha ordinato il saluto al Duce.

Il fervido saluto dei volontari di guerra al Duce

ROMA, 25

Si è adunata a Roma la Giunta direttiva dell'Associazione nazionale volontari di guerra che, interprete della fervida fede di tutti i camerati, ha rivolto un appassionato saluto al Duce, fondatore dell'Impero fascista, esprimendo altresì al Partito la devozione e l'entusiasmo dei volontarismo italiano, immutabile nella dedizione e nell'offerta.

Il presidente dell'Associazione in attuazione poi del programma di attività già precedentemente tracciato, ha deciso di convocare all'isola d'Elba, per il prossimo 11 aprile, il Consiglio generale dell'Associazione, e di effettuare una adunata nazionale di volontari il 24 maggio p. v. a Firenze. La Giunta direttiva ha approvato le linee generali delle solenni manifestazioni. La località prescelta per l'imminente adunata di Consiglio generale consacrerà ancora una volta la fede imperialistica che l'Associazione ha l'orgoglio di avere data a suo programma di azione fin dal giugno '924 ed esalterà in un quadro di storiche potenti e suggestive memorie gli ideali che animano e illuminano la perdurante azione di avanguardia del volontarismo italiano.

Venti Cardinali alle funzioni del Giovedì Santo nella Cappella Sistina

ROMA, 25

Stamane, nella Cappella Sistina, è stata celebrata la funzione del Giovedì santo, alla quale hanno partecipato venti Cardinali, il corpo diplomatico, dignitari della Corte pontificia ed altre personalità ed invitati. La Messa è stata celebrata dal Cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte, che dopo la messa ha portato processionalmente, preceduto dai membri del Sacro Collegio, il Santissimo nell'attigua Cappella Paolina, deponendo le sacre specie nell'urna del Santo Sepolcro. Quest'anno il Papa non ha partecipato alla cerimonia.

Corsi di addestramento per i lavoratori d'albergo

ROMA, 25

A cura dell'Ente nazionale fascista di addestramento per i lavoratori d'albergo avranno inizio entro la prima quindicina del prossimo mese di aprile i primi sei corsi annuali di addestramento per i lavoratori d'albergo. Tali corsi, teorici e pratici, saranno così distribuiti: a) corsi di addestramento al servizio di cucina che si svolgeranno a Roma e a Milano; b) corsi di addestramento nei servizi di mensa e ai piani, che avranno luogo a Roma Genova, Firenze, e Napoli. Il programma pratico si svolgerà presso i primari alberghi delle città sede di Corsi, alberghi fra i quali saranno distribuiti gli allievi. Il programma teorico consisterà nell'insegnamento delle lingue estere, termologia e tecnica del servizio ecc. I corsi saranno completamente gratuiti e vi saranno ammessi camerieri e aiutocamerieri che abbiano già lavorato per quattro anni in alberghi, che siano attualmente occupati presso alberghi delle città sedi dei corsi e che non abbiano superato i 36 anni di età: comeriere e aiutocameriere attualmente occupate che abbiano già lavorato due anni in alberghi e che non abbiano superato i 30 anni. Ai corsi per cuochi saranno ammessi gli aiuto-cuochi che abbiano già prestato servizio per almeno cinque anni in cucina di alberghi e non abbiano superato i 35 anni di età.

Un incidente stradale a due motociclisti veneziani

ROVIGO, 25

Oggi alle 13.30, lungo la provinciale Rovigo-Badia Polesine, in località Ramodipalo, una motocicletta «Guzzi» guidato da certo Cattaneo Umberto fu Filippo di anni 29, da Venezia, ed avente nel seggiolino posteriore Stellato Ugo di anni 32, da Venezia, nel sorpassare un carretto, con lo sterzo della macchina urtavano contro le ruote del carro e nel pauroso ruzzolone investivano la ciclista Travaglini Zeffira di Antonio, di anni 27, da Fratta Polesine, che assieme ad una sua compagna si dirigeva a Rovigo. Tutti e tre furono subito trasportati al nostro ospedale ove dai sanitari di guardia al Stellato fu riscontrata una grave ferita al torace e venne trattenuto con prognosi riservata, al Cattaneo ferite al polso sinistro ed al ginocchio ed alla Travaglini ferite alla natica e alla gamba sinistre.

Orribile fine di un autista

TERNI, 25

Reduce dalla Capitale, faceva ieri ritorno a Reggio Emilia, percorrendo la via Flaminia, un autotreno carico, di proprietà dei fratelli Barozzi, possessori di una impresa di autotrasporti della città emiliana. Nella discesa di Castelchiaro, a tre chilometri circa da Terni, il fondo stradale bagnato dalle persistenti piogge ha fatto slittare l'autotreno, che è precipitato in un campo, rovesciandosi. E' rimasto orribilmente schiacciato dal rimorchio l'autista Vittorio Barozzi, di 35 anni.

In seguito ad un investimento riacquista l'uso delle gambe

LONDRA, 25

Si ha da Bradford che una giovane ventenne, la quale aveva le gambe paralizzate, mentre veniva trasportata in carrozzetta, in una delle strade centrali della città fu investita da un autocarro. In seguito alla viva emozione provata, la giovane ha riacquistato l'uso di entrambe le gambe.

Incendi e sabotaggi in Russia

Altre condanne a morte

MOSCA, 25

Il nuovo commissario del popolo per l'Industria pesante, Mezhlauk, in una riunione di dirigenti sovietici della capitale ha comunicato che i sabotaggi continuano ad essere assai frequenti in quasi tutti i rami dell'attività industriale sovietica: chimico, carbonifero, metallurgico, elettrico, non meno che negli impianti di produzione di materiale bellico.

Mezhlauk ha annunciato che sarà necessario ricorrere a misure ancora più rigorose per stroncare l'attività distruggitrice del patrimonio industriale dell'Unione, esercitata da gruppi di avversari al regime che, nonostante gli esempi di punizioni esemplari degli ultimi mesi, continuano a svolgere la loro attività. Nella sola industria elettrica i sabotaggi nell'anno scorso hanno provocato una minor produzione di 12 milioni di kw-ore di energia.

Tre persone accusate di trozkismo sono state intanto condannate a morte a Novosibirsk per complicità nell'incendio di un giardino infantile e annessa scuola elementare, nel quale perirono numerosi bambini. La direttrice della scuola è stata condannata a 8 anni di reclusione per essersi posta in salvo prima di aver curato la salvezza degli alunni, e un passante è stato condannato a 1 anno per non avere dato tempestivamente l'allarme del fuoco.

I condannati a morte sono il direttore dell'Ente immobiliare locale, per avere, secondo l'accusa, accettato l'ordine dei trozkisti di fare costruire la scuola in modo che essa fosse una trappola in caso di incendio, il direttore della locale Cassa di risparmio e l'appaltatore della costruzione distrutta dal fuoco: il primo per non avere constatato che in caso d'incendio quanti erano nell'interno degli edifici non avrebbero avuto via di scampo, e il secondo per avere accettato di costruire siffatti edifici.

Una dimostrazione in Messico per la riapertura delle chiese

CITTA' DEL MESSICO, 25

A Jalapa (Vera Cruz) tutti i cattolici della regione si sono radunati innanzi al palazzo del Governo per una dimostrazione intesa a ottenere la riapertura delle chiese e la definizione della situazione religiosa dello Stato. Il governatore ha dichiarato ai dimostranti che occorrerà attendere una quindicina di giorni essendo sua intenzione ufficiale di fondere il problema e di risolverlo per tutto lo Stato di Vera Cruz.

Durante la dimostrazione alcuni gruppi hanno emesso grida ostili al Governo provocando l'intervento della polizia che ha operato alcuni arresti. I dimostranti si sono quindi dispersi.

Lo sciopero della fame in un ospedale egiziano

IL CAIRO, 25

Tutti gli ammalati dell'ospedale governativo «Calum» al Cairo, hanno iniziato lo sciopero della fame in segno di protesta contro la scadente qualità degli alimenti. Essi si sono dichiarati decisi a lasciarsi morire di fame se il Governo non provvederà a migliorare il vitto.

Un ingegnoso sistema automatico per illuminare le autostrade

BERLINO, 25

L'illuminazione permanente delle strade percorse dagli autoveicoli è sempre stata il sogno di tutti gli automobilisti. Un singolare progetto è stato presentato in questi giorni alle autorità per risolvere adeguatamente il problema. Il nuovo procedimento consiste nell'accensione di speciali lampade provocata automaticamente dalle macchine che percorrono un'autostrada. Quest'ultima è opportunamente suddivisa in parecchi tratti di una determinata lunghezza; quando la vettura passa su uno di questi tratti, l'illuminazione avviene per mezzo di una cellula fotoelettrica e, mediante un dispositivo a tempo, dura finchè l'automobile abbia ultimato il percorso. Poichè la illuminazione avviene solo in caso di bisogno, il procedimento risulta pratico ed economico.

Strade a colori a Istanbul per potersi orientare

VIENNA, 25

Per facilitare l'orientamento nel labirinto stradale di Istanbul, il Consiglio municipale di questa città ha emanato un'ordinanza secondo la quale tutte le case di una stessa strada dovranno essere dipinte in un unico colore.

Un penitenziario trasformato in residenza ideale

DUBLINO, 25

La direzione del penitenziario femminile di Armagh, nell'Irlanda settentrionale, escogita tutti i mezzi per trasformare il luogo di pena in una specie di «prigione luminosa», dove il soggiorno sia reso più confortevole possibile.

Le rozze divise delle detenute, le grossolane calzature e le calze di cotone sono da tempo state sostituite da eleganti vestiti, abilmente confezionati su misura, da scarpette col tacco alto e da sottili calze seriche. Per solleticare ancora più la vanità femminile si è provveduto ad installare in ogni cella un perfetto servizio di toletta. Si cerca in tal modo di far sì che la donna, pur essendo costretta a vivere fra quattro mura, non trascuri la sua persona e conservi sempre vivo l'amor proprio. Anche alla ricreazione spirituale delle ospiti la direzione del carcere pensa e va studiando la possibilità di organizzare dei concerti e delle conferenze sui più svariati argomenti.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73,20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.15; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88,85; Credito Venezie 4 p. c. 429; Consorzio terr. 4 p. c. 415.50; id Miglior. 4 p. c. 410; Istituto Banca Lavoro 4 p. c. 423; Istituto S. Paolo 4 p. c. 441,50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.05; id 1941 101,25; id 4 p. c. 1943 91,47,50 id 5 p. c. 1944 96.37.50; IIR 4,50 p. c. 464.25; El. Ferr. 4.50 p. c. 472,75; Rend. 5 p. c. cont. 91,05; id f. m. 91,30.

La Centrale 848; Assicurazioni Generali 4440; Ferr. Medit. 595; id Merid. 857; Venete Costr. 313; Rubattino 75.50 Cantoni 29,80; Fur ter 165; Val d'Olona 147; Val Ticino 165,50; Olcese 445.50; De Angeli 966; Coats 505; Linif. Naz. 480; Rossari e Varzi 608; Rotondi 510; Tosi 57; Cot. Merid. 231; Un. Manif. 341; Gavardo 571; Rossi 3680 Targetti 134; Casc. Seta 459; Bernasconi 92.50; Viscosa 484.50; Pacchetti e C. 82,25; Ansaldo 59; Ilva 245.50; Metall. Ital. 253.50; Monte Amiata 68; Montecatini 201; Dalmine 229; Breda 238 ex; Aut. Bianchi 84.50; Isotta Fraschini 36.50; Fiat 456; Off. Regg. 90,25; Adriat. El. 197.50; Piacentina 214; Cieli 335; Dinamo 301; Bresciana 283; Valdarno 181,75; Emiliana 475; Trezzo d'Adda 425; Cisalpina 141; id ord. 109.50, Seso 93.50; Edison 321; Postergate 238; Piem. 64.75; Tirso 164; Vizzola 467; Merid. El. 299; Terni 293.50; Un. El. 12 1 ott. Tecnomasio 38.50; Distill. 209.75; Eridania 504.50; Raffineria L.L. 583; Italgas 14 5 ott.; Mira Lanza 167 ex; Petroli 980; Aedes 90; Fondiaria Reg. 7 p. c. 3275; Fondi Rustici 109; Beni Stabili 201.50; Saturnia 4250; Baroni 33 50, Gr. Alberghi Venezia 88; Italcementi 205 Pirelli Ital 1415; Pirelli e C. 420; A.N.I.C. 104.

CAMBI: Parigi 87,25 — Zurigo 432,75 — Londra 92.84 — Amsterdam 1039.75 — Brusselle 3,20 — Praga 66,26 — New York chèque 19

Borsa di Venezia

VENEZIA, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.10 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 70,85; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.75; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101; id 1941 101,25; id 4 p. c. 1943 91,55; id 5 p. c. 1944 96.50; Assicurazioni Generali 4405; Ferrovie Merid. 858; Costruz. Venete 314; Adriatica El. 198,75; Terni 294; Ilva 244.50; Gr. Alberghi 88.75; Montecatini 200.75; Conterie Veneziane 161; Rend. 5 p. c. f. m. 91.

CAMBI: Parigi 87,25 — Londra 92,84 — Zurigo 432,75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73,20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71,10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88,70; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,30; id 1941 101,30; id 4 p. c. 1943 91,70; id 5 p. c. 1944 96.50; Premuda 426 Gerolimich vecchie 101; Martinolich 65; Tripcovich 280; Anonima Infortuni Milano 2110; Assicuraz. Generali 4405; Riunione Adriat. prima serie 2010; id seconda serie 1982,50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 595; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 136; Rend. 5 p. c. f. m. 91,25.

CAMBI: Parigi 87,25 — Londra 92,84 — Zurigo 432,75 — New York 79.

Il primo giudice negro che giudicherà i bianchi

NUOVA YORK, 25

Per la prima volta nella storia della giustizia degli Stati Uniti, un negro, sederà, anzichè sul banco degli accusati, come sono abituati a vederli i cittadini americani, nel seggio del giudice del Tribunale federale di uno Stato della Virginia. Gli arrabbiati oppositori di ogni conquista politica e sociale da parte della popolazione negra degli Stati Uniti rimproverano al Presidente Roosevelt questo atto rivoluzionario che, secondo loro, urta terribilmente contro il sentimento di tutti gli americani.

Infatti finora nessun negro aveva assunto questa carica se non nei territori prettamente negri del distretto di Columbia; ma finora alcun negro aveva potuto giudicare i bianchi.

Il nuovo giudice eletto è William Hastie d'anni 32, noto come avvocato di grido. Quantunque egli possa giudicare anche i bianchi, è opportuno far rilevare che il distretto della sua giurisdizione giudiziaria è abitato quasi esclusivamente da negri.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati dalle ore 19 del 24 alle ore 19 del 25

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	759.0	10	11	5
Pola	piov.	756.9	9	14	4
Gorizia	¾ cop.	758.4	10	14	4
Udine	¼ cop.	757.9	10	14	5
Treviso	¾ cop.	758.4	11	12	4
Belluno	½ cop.	757.7	9	11	2
Padova	½ cop.	758.1	11	14	2
Rovigo	ser.	757.2	11	14	2
Vicenza	½ cop.	758.1	11	12	4
Bolzano	½ cop.	757.0	11	14	1
Trento	ser.	758.1	10	14	2
Grappa	¾ cop.	612.1	—2	—1	—7
Venezia	½ cop.	758.2	11	12	5

Mare: Fiume legg. mosso, Pola legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Pola 1, Gorizia 6, Udine 6, Bolzano 7, Trento 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.4, tramonta ore 18.28. Luna tramonta ore 5.22, leva ore 18.22. Primo quarto il 19, luna piena il 27. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 4.30 e 16.20, alte ore 10.30 e 22.35. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Gorzone e Po in leggera piena; Bacchiglione e Frassine in morbida pronunciata; Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta ed Adige in morbida; Isonzo in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: Sull'Italia pressione quasi livellata con lieve depressione secondaria sull'Italia sett. che mantiene ancora instabili le condizioni. Cielo a nebulosità varia e precipitazioni di carattere orografico lungo l'arco alpino.

L'impressionante esercizio d'un'acrobata cieca

NUOVA YORK, 25

L'americana M. Carner, moglie di un noto ammaestratore di cavalli, si esibiva da molti anni nei vari circhi equestri della Confederazione con un numero sensazionale: si tuffava con il suo cavallo dall'altezza di venti metri in un bacino pieno di acqua. Il numero, che formava l'attrazione sensazionale dello spettacolo serale, veniva molto applaudito dal pubblico, che ignorava il lato più pietoso di questo esercizio. Infatti la signora Carver era rimasta cieca in seguito a un colpo ricevuto durante uno dei suoi pericolosi esercizi, ma non aveva mai voluto che gli spettatori fossero informati di questa sua infermità per non essere considerata un'infelice degna di compassione. Preferiva che gli applausi fossero invece diretti puramente alla sua abilità.

Ora che un oculista di Charlotte (Carolina del Nord) le ha assicurato che potrà riacquistare la vista, la sua infelicità è stata conosciuta e il pubblico che frequenta il circo equestre considera l'acrobata come un'eroina.

Venezianità di Molnàr

« Venezia è la mia seconda patria, e mi riserbano una cameretta al quarto del Danieli: quello è il mio studio. Non è che m'attiri proprio solo la Venezia delle cartoline illustrate, ma è la vita del popolo nelle sue calli, quel prodigioso senso di vita che trovo per le sue piccole strade e per i suoi grandi canali. Mi sento figlio e cittadino di Venezia. A Venezia ho il mio studio.... ».

Questo Ferenc Molnàr ha detto a Giovanni Cavicchioli, che l'ha intervistato una ventina di giorni or sono a S. Remo per *Il Popolo d'Italia*.

« ... Sono tornato a Venezia perchè questa città è davvero indimenticabile. Vicini o lontani la si porta dentro il cuore. Come sempre sono venuto a Venezia, e vi prego di credermi, soltanto per lavorare».

E questo Molnàr ha detto a Giannino Omero Gallo, che l'ha intervistato la settimana scorsa, a Venezia, per *Stampa Sera*.

E poichè l'intervistatore obiettava: « Se siete a Venezia *soltanto* per lavorare permettetemi di avere dei dubbi; le grandi folle credono ancora che Venezia sia una città di piaceri effimeri.... » Molnar ha replicato:

« ... Il torto è ben questo, che molta gente non « sente » Venezia. Io lavoro qui da molti anni e talora mi meraviglio di me stesso. La città alla quale la maggior parte degli stranieri viene soltanto per riposarsi o soltanto per divertirsi è lo studio prezioso del mio lavoro intenso..... Per tutti gli artisti Venezia rappresenta un soggiorno ideale e la sua dolcissima quiete permette il maggior raccoglimento del pensiero che è sempre e strettamente necessario per ogni fatica che sia portata al massimo sforzo. Ma, sopratutto, per un'altra ragione: perchè sono appunto tutte le ore di riposo che a Venezia sono uniche e deliziose, per tre motivi: per il clima creato dal miracolo di una bellezza stupenda e diffusa in ogni angolo, perchè il fluttuare infinito e vario di tanta gente di tutti i paesi del mondo vi permette di mantenere i contatti con le rappresentanze più discordi ravvicinate nello stesso centro di vita, perchè Venezia possiede un privilegio e un segreto che le riconoscemmo quando ci riuscì di affacciarsi ai suoi balconi: la vita delle strade bizzarre strette e solitarie, la vita di un popolo che lavora... ».

Un innamorato fedele

Oggi Molnar conferma. Sorride, nel volto rotondo e arguto, arrossato dal sole della Riviera, sotto la candida capigliatura:

« Sopratutto — soggiunge — sono un *umile innamorato* di Venezia... ».

Quanti anni sono, dacchè Molnàr ha cominciato a venire a Venezia, regolarmente, per soggiornarvi uno o due mesi all'anno? Non so. Ma so che dodici anni or sono, quando l'ho intervistato per la prima volta, era già un frequentatore assiduo della città nostra.

Lo si vedeva di solito, d'estate, in una compagnia cordiale di artisti, che amava alternare le sue serene riunioni conviviali nelle trattorie più tipiche della città, tra S. Fantin e San Giacomo dall'Orio: v'erano Max Reinhardt e Robert, Bodansky e Gilbert Miller, Noel Cowart e Volmoeller. Registi, musicisti, attori, poeti, che convenivano a Venezia, come vi convenivano Franz von Werfel e Hugo von Hoffmannstahl, e Thomas Mann, e Diaghilew, e tanti altri artisti, in quel breve periodo di apparente benessere internazionale, che fu come lo ultimo ritorno ad uno stato d'animo d'ante-guerra, e durò ben poco, tra la fine della guerra e lo scoppio della grande crisi americana.

La compagnia si è sciolta, alcuni non ritornano più. Ma Molnàr ritorna ogni anni, talvolta anche due volte all'anno, sempre uguale, nell'aspetto florido come nella sorridente filosofia, osservatore benevolo quanto acuto della vita che passa per la Piazza di San Marco e per le calli della città non meno che dall'aspetto esteriore della città.

Intuito di un artista

Dodici anni fa Molnàr diceva al suo modestissimo intervistatore: « Non sono molto al corrente della vita italiana del momento. Conosco solo Mussolini, da lontano. E francamente, all'infuori della politica, della quale non ho mai capito niente, debbo dirvi che quest'uomo e la sua opera di capo e condottiero d'una grande nazione, fanno un'impressione meravigliosa ».

Per uno straniero che affermava di non essere al corrente delle cose italiane, e di non capir niente di politica, non si può negare che il commediografo ungherese mostrasse un'intuito non comune, dodici anni fa, quando ben pochi, all'estero, comprendevano Mussolini.

Un'altra cosa disse, quella volta Molnar, al suo intervistatore; e val la pena di ricordarla oggi.

In quel tempo, nel corso dell'estate, si davano al Lido delle grandi feste, che son rimaste famose negli annali « mondani » del dopo-guerra. Molnàr ne vide qualcuna, e vi ci si divertì. Ma poi, al cronista che l'intervistava, egli disse: « Sì, belle le feste al Lido, ma Venezia potrebbe e dovrebbe fare qualche cosa di più e di meglio. Non feste mondane, ma feste d'arte: avete una città unica al mondo, avete delle piazze deliziose, perchè non organizzate una serie di spettacoli d'arte all'aperto? Potreste fare ogni anno una « stagione » d'arte che richiamerebbe tutto il mondo a Venezia ».

Dovevano passare parecchi anni prima che, per iniziativa della Bienuale e del conte Volpi, si trovasse il modo di realizzare un'idea che era sembrata tanto naturale allo scrittore ungherese.

Venezia, ragione di fede

Certo si è che l'amore di questo brillante e geniale scrittore per Venezia non è fatto soltanto di egoistico benessere.

« Venezia — egli ci ha detto una altra volta — è per me ragione di fede. Nel momento critico che attraversa il mondo, e mentre l'orizzonte fosco sembra togliere ogni speranza di avvenire alla vita dello spirito, nella meravigliosa, granitica Italia di Mussolini Venezia è la testimonianza viva che la bellezza, l'arte, lo spirito sopravvivono a tutte le vicende degli uomini, a tutte le catastrofi della storia. Guerre, pestilenze, rivoluzioni, rovine finanziarie e politiche, naufragi morali non hanno spento la bellezza di Venezia, che, sorta per meraviglioso sforzo di volontà di un popolo, ha resistito al mutar delle fortune e delle civiltà, non già come morta rovina, ma come luminoso propugnacolo dello spirito e dell'arte ».

Adesso, dopo un inverno passato in Riviera, a S. Remo, Molnàr assapora questa burrascosa primavera veneziana.

« Amo la primavera a Venezia. E' capricciosa e instabile, ma commovente e piena di promesse ».

Tutte le mattine, nella sua cameretta al quarto piano dell'albergo, sulla Riva degli Schiavoni, Molnàr lavora fino alle undici e mezza. Poi esce, fa quattro passi, dà un'occhiata alla libreria di Ravenna, al Campanile, e s'insedia a un caffè di Piazza. Verso l'una torna all'albergo per la colazione. Il caffè, lo prende sulla Riva degli Schiavoni o, qualche volta, sulle Zattere. Poi torna al lavoro, quando non sia costretto a tornare, per l'ennesima volta, a Ca' Rezzonico, per farne gli onori a qualche ungherese di passaggio. « E adesso, a Pasqua, ne verrà un milione, di ungheresi, a Venezia » — esclama il commediografo levando le braccia al cielo.

Alle sette, pranza alla trattoria « Alla trattoria » — soggiunge Molnàr — faccio i miei studi d'italiano, poichè, grazie al cielo, nessuno sa parlare altra lingua che l'italiano. Ho proibito, all'albergo, di parlarmi altrimenti; ma poi, quando sorge una difficoltà, si ricorre fatalmente ad un'altra lingua. Ed è appunto questo che non voglio. Ma sono abbastanza contento dei miei progressi. Ormai posso leggere non soltanto un giornale, ma anche un libro. Posso, infatti, leggere Pirandello nel testo originale ».

Ricordo di Pirandello

Il volto di Molnàr si fa grave.

« Pirandello. Quale immensa perdita è stata la sua morte immatura, non per l'Italia soltanto, ma per l'arte di tutto il mondo! Io l'ho conosciuto a Berlino, in casa di Max Reinhardt, e ho avuto con lui alcune conversazioni interessantissime. Era un grande scrittore. Considero Pirandello e G. B. Shaw come i due massimi maestri del teatro contemporaneo: coloro che hanno additato la strada ».

Ma vogliamo parlare un po' del lavoro che il commediografo sta scrivendo nella sua cameretta dell'albergo veneziano?

E' una commedia, *Dalila*.

« E' il terzo lavoro che porto a termine a Venezia. Vi ricordate? Qualche anno fa, press'a poco in quest'epoca, terminavo qui *L'Angelo musicante*. Quello era un romanzo di ungheresi benestanti di passaggio a Venezia. *Dalila* invece è una commedia d'ambiente piccolo, molto piccolo, borghese, che si svolge in Ungheria, vicino alla capitale, in uno di quegli alberghetti situati lungo la strada maestra, a venti, trenta chilometri dalla città, dove si fermano gli automobilisti a fare uno spuntino, e dove talvolta i signori della città vanno a fare un buon pranzetto in comitiva. Un piccolo ambiente, abitato da piccola gente. V'è una servetta, che sogna il lusso, le unghie rosse, i vestiti costosi, le pelliccie, i gioielli, l'automobile, il gran mondo. E' bella. E poichè il padrone dell'albergo le fa l'occhio di triglia, ella lo incoraggia, lo abbindola, lo accalappia così bene, ch'egli s'innamora pazzamente di lei, e vuole piantare la moglie per fuggire con l'astuta ragazza, che non lo ama ma che vuole il suo denaro. « Verrai con me — le dice l'albergatore innamorato — verrai con me a Venezia. Andremo all'Excelsior. Vedrai che saloni, che lusso, che mondo! E quando vi entreremo tutti si volteranno a guardarli, e domanderanno: chi è quella bellissima elegantissima signora? ».

Sì, sì, è questo, è questo che la ardita chellerina vuole dal suo innamorato e dal suo denaro. Ma è proprio il denaro che infrangerà il suo sogno. Perchè la saggia moglie dell'albergatore, conscia del pericolo che minaccia il suo uomo, finge di acconsentire al divorzio, a patto però che il marito si privi, in suo favore, del suo denaro. E, come Dalila tolse ogni forza a Sansone tagliandogli le chiome, così ella toglie ogni forza al marito togliendogli il denaro. Privo di denaro che è la sua forza e il suo fascino, egli perde ogni attrattiva agli occhi della chellerina. La quale rinuncierà al suo sogno di lusso, sposerà il suo fidanzato, un bravo modesto giovanotto della sua stessa classe. E andranno, i due sposi, al Lido. Ma vi andranno con un biglietto circolare per comitive e scenderanno non tra gli splendori di un grande albergo di lusso, ma in un modesto alberghetto di terza classe.

« Come vedete, un po' di Venezia c'è anche qui. Ma ho voluto metter in scena i sentimenti e i pensieri della piccola gente d'oggi, che vede come in un miraggio il vasto mondo che le appare nei romanzi o nei film e ch'essa non riesce mai a raggiungere ».

« ... Non è in sostanza, che una tempesta in un bicchiere d'acqua ». soggiunge Molnàr facendo girare tra le dita il bicchiere pieno di acqua che gli hanno servito insieme al caffè.

— « E quando Vi deciderete, Maestro, a darci un lavoro proprio veneziano, un dramma che rifletta la vita intima di Venezia?

— « Come potrei io, uno straniero, un *monsieur de l'Europe centrale*, osar d'entrare nell'intimità di questa superba sovrana?

— Ma voi non siete uno straniero per Venezia.

— « Io non potrei che ritrarre, di Venezia, qualcuno dei suoi aspetti internazionali, in quella sua funzione millenaria di punto d'incrocio di tante civiltà e di tante razze, sulle quali ella rimane sempre Serenissima dominante. Potrei tentare di cercare il senso ed il ritmo di questo fluttuare di popoli intorno al fascino della vostra città e di sorprendere quanto di veramente umano lasci Venezia in queste turbe di forestieri che passano senza nemmeno avere il tempo di accostarsi alla vita reale del popolo che esse fiancheggiano, gomito a gomito, nelle vostre calli. Ma potrò mai fare questo ?

— Lo speriamo, Maestro.

— Chissà?

Elio Zorzi

La morte dell'editore Lattes

TORINO, 25

Poco prima di mezzanotte è stato trasportato all'ospedale Martini, privo di conoscenza, il dottor Ernesto Lattes, di 51 anni, noto editore di Torino. Era stato trovato da passanti nel nuovo parco della Pellerina in Borgo San Paolo, a bordo della sua macchina. Colto da improvviso malore, era riuscito ancora a fermare l'auto, poi si era accasciato sul seggiolino. Nonostante le cure del medico di guardia, il dr. Lattes decedeva pochi minuti dopo il suo ricovero nel nosocomio.

Il dott. Lattes era capitano di complemento e decorato al valore: notissimo negli ambienti del commercio librario, cui si era dedicato dopo aver esercitato per diversi anni la professione del medico, era consigliere delegato della Società An. Libreria Lattes e C.

Vivissime sono le testimonianze di cordoglio. Tra le prime sono state quelle dei dirigenti del Cottolengo che nello scomparso hanno salutato il primario del loro ospedale. L'editore Lattes, che aveva abbandonato l'esercizio della sua professione medica quando gli era mancato il padre per assumere la direzione della Casa Editrice, aveva continuato però a dirigere l'ospedale del Cottolengo ove si recava quotidianamente.

Carri d'assalto inglesi per le vie di Cairo

CAIRO, 25

La rivista settimanale *El Musawar* ritorna sulla questione delle pattuglie inglesi che di tanto in tanto si vedono per le vie del Cairo e sotto il titolo: « Un po' di galateo », scrive quanto segue: « Lunedì 15 marzo, ricorrenza della festa dello Statuto, tutto l'Egitto celebrava la storica data che simboleggia la sua indipendenza. Alle otto di mattina carri d'assalto inglesi attraversavano rumorosamente via Regina Nazli. Noi sappiamo, come tutti gli egiziani sanno, che l'esercito britannico non ha lasciato ancora il Cairo e che il tempo in cui dovrà lasciarlo non è ancora giunto, ma non poteva il comando militare inglese avere un po' più di garbo ed evitare queste manifestazioni militari nel giorno della festa dello Statuto e dell'indipendenza nazionale? ».

L'azione di Mosca in Cina

SCIANGAI, 25

I giornali giapponesi di Sciangai pubblicano alcuni dettagli circa un colloquio che avrebbe avuto luogo tra le autorità cinesi e l'incaricato d'affari sovietico Spilvanek. Secondo i giornali l'incaricato d'affari sovietico avrebbe dichiarato al rappresentante del Governo di Nanchino che Mosca non sosterrà più i comunisti cinesi e considererà la questione del comunismo in Cina come un affare interno di questo Paese, egli avrebbe anche promesso a nome di Mosca di aiutare, nella provincia di Sinkiang, il Governo cinese a fortificare la sua autorità di fronte all'attività giapponese in Manciuria ed a mantenere lo *statu quo* nella Mongolia inferiore.

A questo proposito si fa rilevare nei circoli politici di Sciangai che, dopo la soffocazione della rivolta nel Sianfu, i rappresentanti sovietici spiegano una grande attività allo scopo di non indebolire il Governo di Nanchino di fronte al Giappone; i sovieti avrebbero dunque cercato di esercitare una pressione sui comunisti della Cina affinchè questi osservino una specie di tregua politica fino a che l'accomodamento da concretarsi tra Mosca e Nanchino non abbia preso una forza più precisa.

Contegno giapponese passivo nei riguardi dell'Inghilterra

TOKIO, 25

Negli ambienti politici ordinariamente bene informati si dice che l'Inghilterra sarebbe desiderosa che il Giappone prendesse l'iniziativa per l'inizio di trattative sulla Cina, sul disarmo navale e sull'affare dei marinai oltraggiati a Formosa dalla polizia nipponica.

Il Ministro degli esteri non sembra disposto però ad aderire a tale desiderio. Riguardo al disarmo, il Giappone si dice disposto a partecipare alla riduzione degli armamenti ed anche all'abolizione delle grandi navi e dei portaerei se vi aderiranno gli altri Stati.

Circa gli incidenti di Formosa, il Giappone assicura che la polizia nipponica non ha commesso alcuna violenza contro i marinai inglesi e che dunque, non vede motivo per qualsiasi conversazione in materia.

Una colonna francese assalita dagli arabi in Siria

PARIGI, 25

L'Action Française pubblica stamane delle informazioni sulla situazione in Siria, informazioni che la censura non aveva finora permesso di conoscere, e che rivelano una gravità insospettata. Il giornale riferisce fra l'altro che numerosi e sanguinosi incidenti sono avvenuti in questi ultimi tempi: gli arabi di Siria hanno assalito una colonna di soldati francesi e hanno tentato di impossessarsi di una caserma. Straordinarie misure di ordine sono state prese dalle autorità francesi che hanno inviato importanti rinforzi nelle località dove i disordini sono più gravi.*

Bianca Franchetti in Etiopia sugli itinerari delle esplorazioni compiute dal suo sposo

ASMARA, 25

Abbiamo avuto occasione di avvicinare e parlare in Assab con la baronessa Franchetti, moglie del grande esploratore primo Caduto sulle vie dell'Impero. La baronessa, che già aveva seguito il marito in varie esplorazioni prima della guerra etiopica, ha ora chiesto di visitare le zone ove l'eroico esploratore esplicò per primo la sua missione. Il Governo generale ed il Governo della Colonia hanno agevolato questo suo desiderio.

Giunta ad Assab, proveniente dall'Italia, la signora ha visitato la tomba ove venne seppellito il barone Raimondo Franchetti ed ha scelto il luogo ove farà costruire la tomba della famiglia Franchetti, che riposerà a fianco delle spoglie del grande esploratore.

Costituita quindi una carovana la baronessa si è recata l'altro giorno al lago Giulietti in Dancalia, distante da Assab circa quattrocento chilometri, ove il marito compì col cognato una delle prime esplorazioni. Successivamente la baronessa si recherà ad Addis Abeba per far visita al Vicerè e visiterà la zona del Governo dell'Amhara già da lei percorsa col marito nel 1928, allorchè provenienti da Addis Abeba, ove avevano ottenuto il permesso dal negus di esplorare la Dancalia, si recarono in Eritrea ed a Massaua diretti verso l'Italia per la organizzazione della carovana.

Il volume "L'Italia Imperiale,, offerto in omaggio al Duce

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto il camerata Manlio Morgagni, direttore della rivista illustrata del *Popolo d'Italia*, ed il redattore capo, M. L. Poli, i quali gli hanno fatto omaggio del volume straordinario *L'Italia Imperiale* edito dalla rivista stessa. Il volume, che consta di 600 pagine, costituisce una ampia se pure sintetica illustrazione dei fasti italici e va dalla rievocazione dell'antica gloria di Roma all'esaltazione dell'Italia Imperiale di Mussolini. Il Duce si è compiaciuto per la bella impresa editoriale. (*Stefani*).

Il Duce ha pure ricevuto Giorgio De Vecchi di Val Cismon che gli ha fatto gradito omaggio del suo volume *Dubat*.

La nuova carta delle circoscrizioni politico-amministrative dell'A. O.

ROMA, 25

E' stata ultimata dal servizio cartografico del Ministero delle Colonie la nuova carta dimostrativa delle circoscrizioni politico-amministrative dell'Africa Orientale italiana. Essa definisce i limiti dei commissariati dei cinque Governi, coi capoluoghi di commissariato e di Governo. Come è noto, i vari commissariati sono stati recentemente costituiti, mentre i limiti fra i governatorati furono definiti con R. D. L. del 1. giugno 1936 n. 1019.

Lessona visita il gen. Liotta

ROMA, 25

Il Ministro delle Colonie on. Lessona si è recato a visitare nella clinica il generale di squadra aerea Liotta, comandante superiore dell'aeronautica in A. O. L'on. Lessona ha portato al valoroso ufficiale, le cui condizioni continuano a migliorare, il saluto e l'augurio dell'amministrazione coloniale.

Tragico scontro in Polonia 5 morti e 25 feriti

VARSAVIA, 25

Un'automotrice si è scontrata con un treno merci presso la stazione di Rudnik, sulla linea Varsavia-Kattovice. Dei passeggeri della prima, cinque sono rimasti uccisi e venticinque più o meno gravemente feriti.

La grave sciagura in Valle Formazza

Il recupero delle vittime

DOMODOSSOLA, 25

Sulla grave sciagura avvenuta ieri nell'Alta Valle Formazza, si hanno questi particolari. A causa delle continue nevicate di questi giorni, una enorme valanga si è abbattuta sul pianoro dove vi sono alcune baite e l'alberghetto di Riale. La valanga ha investito principalmente l'alberghetto ove si trovavano sei persone. Avvertiti dal boato, è stato un accorrere di tutti i valligiani. Tra i primi il brigadiere dei RR. CC. Di Rienzo, della stazione di San Rocco di Premia, il quale organizzava i soccorsi. Accorrevano militi della Milizia confinaria e guardie di Finanza e molti operai che lavoravano a Morasco.

Dopo febbrili ricerche e con continuo pericolo di altre slavine, sono stati estratti fino a stamani i corpi delle seguenti persone, già morte: ing. Alfredo Parma, di anni 25, da Domodossola; geometra Franco Pozzoli, di anni 25, da Domodossola, ambedue impiegati presso l'impresa Girola. Delle due donne adibite all'albergo, è stato finora estratto il cadavere di Ada Righini in Lovato di anni 25, da Vogogna. Si lavora alacremente tuttora per estrarre il corpo dell'altra donna, certa Isoletta Lovato in Remi, di anni 25, da Vogogna. Sono stati estratti feriti il caposquadra della Milizia confinario Giovanni Refis, di anni 37, e lo studente Gioi Minoli, di Arona, residente a Milano, dove frequenta l'Istituto Tecnico Cattaneo.

Il Prefetto di Novara, S. E. Letta, e il Federale comm. Paladino, avvertiti della sciagura, si sono informati immediatamente dei soccorsi organizzati e vengono tenuti continuamente al corrente dei lavori di sgombero. Sul posto si sono recati Umberto Girola, capo dell'impresa omonima, proveniente da Milano, e il centurione Maffei della Centuria confinaria con tutti i militi disponibili. Dato il pericolo continuo delle valanghe che possono verificarsi durante il giorno, i due feriti potranno essere trasportati in basso solo stanotte o domattina.

Le onoranze di Alessandria al pittore Migliara

ALESSANDRIA, 25

Ricorrendo quest'anno il centenario della morte del pittore Giovanni Migliara, la città di Alessandria, che si gloria di avergli dato i natali, s'appresta ad onorarne solennemente la memoria con alcune manifestazioni celebrative che si svolgeranno nel prossimo maggio. A cura del Comune, verrà allestita fra l'altro una Mostra nazionale del Migliara, la quale radunerà le più notevoli opere del pittore alessandrino esistenti in gallerie pubbliche e in raccolte private in Italia ed all'estero.

Il Comitato per le celebrazioni migliaresche invita tutti coloro che possiedono lavori di Giovanni Migliara a fargliene sollecita segnalazione, affinchè possano essere compresi nel catalogo della produzione del pittore, e rende noto che una apposita Commissione prenderà in esame le opere che le verranno presentate per l'ammissione alla Mostra.

Le segnalazioni e gli invii delle opere al Comitato dovranno essere fatti non più tardi del 10 aprile.

Pauroso incendio in Calabria

CATANZARO, 25

Un violento e tremendo incendio si sviluppò a quattro chilometri da Petilia Policastro, nei cantieri forestali della So-Fo-Me, distruggendo completamente i vasti e ricchi depositi di legname. Il vento, sconvolgendo le carboniere in azione, ha sollevato innumerevoli tizzoni accesi, che sono caduti fra le enormi masse di legname, appiccando immediatamente le fiamme che ben presto hanno assunto proporzioni gigantesche, trasformando lo stabilimento in un immane rogo, seminando il panico nella popolazione rurale e operaia. Vana è stata l'opera di circa duecento operai della stessa So-Fo-Me per spegnere il fuoco, che si levava altissimo. Accorrevano sul posto il Prefetto, il Federale, il comandante della Coorte forestale; i pompieri di Catanzaro e di Crotone e un plotone di zappatori del 10.o Reggimento Fanteria, che dopo assiduo lavoro hanno spento l'incendio, evitando così che esso si propagasse alla camera delle macchine, d'ingente valore. I danni ammontano ad oltre un milione di lire. Per fortuna non si lamentano vittime umane.

La morte del Provveditore agli Studi di Vicenza

VICENZA, 25

E' morto ieri sera all'Ospedale Civile il cav. uff. Italo Cirio, Provveditore agli Studi nella nostra città. Non aveva che quarantott'anni ed era a Vicenza, pel suo alto ufficio, da circa 6 mesi. In questo frattempo le sue virtù di mente e di cuore erano state apprezzate da Autorità, dipendenti e da quanti ebbero con lui contatti.

La salma, dopo le esequie che saranno celebrate domattina nella chiesa dell'Ospedale, sarà fatta proseguire per Cossano, luogo natale dello scomparso.

25 anni ad un omicida

ROMA, 25

E' terminato il processo, davanti alla Corte d'Assise, a carico di Buretta Duilio, imputato con Maddas Antonio di omicidio volontario in persona del fratello di quest'ultimo, Maddas Pierino, tutti sardi. Il tragico fatto avvenne la sera del 9 novembre 1934. Il Maddas Antonio nelle more dell'istruttoria fu accolto in manicomio, dove tuttora è degente e il processo a suo carico è stato così stralciato. La Corte ha giudicato soltanto il Buretta Duilio e l'ha condannato a 25 anni di reclusione, di cui 4 condonati.

La guerra spagnola animatrice dei mercati filatelici

PARIGI, 25

Il conflitto spagnolo ha avuto ripercussioni anche nel campo filatelico. Le continue emissioni fatte dalle due parti in lotta hanno creato una babilonia filatelica quasi incatalogabile, e ciò darà da fare assai ai collezionisti i quali non dimenticheranno tanto presto questo triste periodo della storia spagnola. Naturalmente la speculazione ha fatto il suo gioco tanto più che le serie, emesse per un breve periodo e in quantitativi limitati, hanno subito un enorme rialzo nel mercato filatelico.

La varietà dei francobolli emessi dalle Amministrazioni Postali dei due Governi è rilevantissima. Sia il Governo nazionale che quello di Valencia si sono sbizzarriti con i soggetti più disparati, propagandistici, militari, monumentali. Se si aggiungono le stampigliature eseguite sui francobolli spagnoli vecchi e nuovi, si ha un'idea del caos filatelico del quale abbiamo detto e che darà ai tecnici non poco da fare.

Per dare un esempio di quanto abbiamo detto ricordiamo che il comune di Cardedeu, in Catalogna, con una popolazione che non raggiunge i 1500 abitanti, ha emesso un francobollo speciale che naturalmente è stato oggetto di una vera caccia da parte degli accaparratori dato il numero limitatissimo dei « pezzi ».

Testuggini marine catturate con i pesci scrocconi

LONDRA, 25

E' nota la leggenda antica secondo la quale la rèmora, questo stranissimo pesce che vive, per esprimerci con un'espressione corrente e incisiva, a scrocco degli altri suoi simili, si attacca con la ventosa di cui è provvisto alle navi e ne ferma il corso. E' un fatto che la rèmora si attacca ai navigli dai quali si lascia trasportare e non disdegna di usare come mezzo di locomozione i pescicani beneficiando così per la propria sicurezza del terreno che questi squali incutono agli altri pesci che potrebbero divorarla.

La proprietà della ventosa della rèmora, viene ora sfruttata dai pescatori di testuggini marine in modo molto semplice e pratico. Intorno alla coda del pesce, largo quanto basta a non incepparne i movimenti necessari al nuoto, viene messo un anello metallico legato ad una corda che il pescatore allunga a volontà. Quando si vede una testuggine galleggiare sull'acqua, la rèmora viene messa in mare e sentendosi tirare per la coda cerca di liberarsi della presa. Si attacca perciò con la sua ventosa solidamente al guscio della testuggine e il pescatore non ha allora che da tirare la corda per catturare la grossa preda.

Trenta figli viventi

BUDAPEST, 25

Il primato della famiglia numerosa, a quanto riferiscono i giornali, spetta in Ungheria a un certo Mudrack, impiegato comunale a Brod, il quale ha la bellezza di trenta figli tutti viventi. Rimasto vedovo nel 1910 con 11 figli, il Mudrack si sposò un'altra volta ed ebbe altri 19 rampolli.

Il padre fortunato, che ha 70 anni, dichiara di non riuscire a ricordarsi i nomi dei suoi figli e nemmeno le date di nascita. Dato che i figli di primo letto vivono tutti in Polonia ed egli ha con essi da tempo pochi rapporti, non sa nemmeno di quanti nipotini sia nonno.

La neve a Rocca di Papa

ROMA, 25

Nella vicina Rocca di Papa, dopo una giornata di forte vento, questa mattina è caduta la neve, trasformando in un bianco scenario il nostro alpestre paese, che sotto il candido manto aumenta di bellezza. La bianca neve ha ricoperto i campi di Annibale e i maestosi monti che li attorniano. Essi offrono uno spettacolo superbo e suggestivo. L'altezza della neve è di circa otto centimetri. I termometri sono scesi sotto zero.

Spigolature

Uno degli istituti della legislazione ottomana, conservato in Libia anche nella legislazione italiana, è quello dei Muktar o capi quartiere, che possono considerarsi l'ultimo appello di collegamento fra l'autorità di Governo o municipale e la popolazione indigena. Nei quartieri mussulmani, accanto al Muktar, vi è la figura dell'Iman o rappresentante della « Sceria » il quale adempie a tutte le funzioni di carattere civile e religioso attribuitegli dalla legge e dalla consuetudine o che gli vengono delegate dal Cadi (Capo del Tribunale sciaraitico) e controfirma gli atti del Muktar. Una delle più importanti funzioni dei Muktar e degli Iman è quella relativa allo stato civile della popolazione indigena mussulmana. I primi hanno l'obbligo di compilare gli atti relativi alle nascite, ai decessi, ai cambiamenti di domicilio e di rilasciare le attestazioni di cittadinanza o sudditanza dei mussulmani; i secondi devono provvedere per gli atti di matrimonio e di divorzio. I Muktar devono inoltre denunciare all'autorità municipale le nascite, i morti, i matrimoni, i divorzi e i cambiamenti di residenza. Per la popolazione israelita, agli atti e alle denuncie di matrimonio e di divorzio provvedono i Rabbini per il tramite della Comunità israelita. Le nascite ed i morti sono invece dagli interessati denunciate direttamente all'ufficio dello stato civile, con norme identiche a quelle in vigore per i metropolitani.

*

L'ultimo numero della *Wirtschaft und Statistik* reca i dati sui prestiti di nuzialità concessi in Germania nel 1936. Nell'anno 1935, dopo che era terminato il forte aumento di matrimoni ed erano state limitate le condizioni per la concessione di prestiti di nuzialità, il numero di tali prestiti era considerevolmente diminuito; nel 1936 esso è nuovamente aumentato, sebbene il numero complessivo di matrimoni, a causa della diminuzione della popolazione atta a contrarre matrimonio, sia ancora diminuito. Il numero complessivo di prestiti di nuzialità concessi nel 1936 è stato di 171.391, cioè, del 25.4 per ogni 10.000 abitanti in confronto di 156.788 nel 1935. La massima percentuale di prestiti di nuzialità concessi nel 1936 si è avuta nell'Oldenburg ed è stata di 45.3 per 10.000 abitanti, cui seguono la Sarre con 44.6, lo Schleswig-Holstein con 38.4, la Westfalia con 33.8; il minimo si è avuto a Berlino con 16.5. Poichè la durata delle nozze conchiuse con prestiti aumenta costantemente e in non poche di queste nozze sono già nati i secondi e terzi figli, il numero delle nascite nelle nozze conchiuse con prestiti aumenta di anno in anno. Nel 1936 si ebbero 186.654 (27.7 per 10.000 abitanti) nati vivi nelle nozze conchiuse con prestiti, in confronto di 155.050 nel 1935. Per la prima volta, nel 1936, il numero dei nati vivi è stato superiore (di 15.263) al numero dei prestiti concessi.

*

Nel 1911 esisteva a Tripoli l'illuminazione lasciata dai turchi cioè circa 10 lampade ad incandescenza di petrolio tipo « Lux », collocate nei punti di maggiore movimento. Qualche giorno dopo l'occupazione italiana il Genio militare fece impianto di qualche lampada che era alimentata da una dinamo del mulino del Banco di Roma. In seguito, nel 1912, venne provveduto all'impianto di circa 270 fanali acetilene collocati nella città e 130 del tipo « Croizat » a petrolio, ubicate nelle varie vie dell'oasi ed alle porte delle mura. Nel 1915 si provvide ad un primo vero impianto di pubblica illuminazione elettrica con un gruppo di 600 cavalli [illegible] installate dalla stessa Società elettrica, impianto che venne man mano esteso nella zona urbana, fino a raggiungere il numero di circa 1200 nel 1927, di candele 67.000 circa. Lo incremento ebbe un continuo e progressivo aumento della pubblica illuminazione estesa anche alle zone suburbane ed oggi le lampade hanno raggiunto il numero di 1900.

26 MARZO 1937-XV
S. TEODOSIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La seduta del Rettorato Provinciale

Sotto la presidenza del Preside gr. uff. prof. Garioni, mercoledì 24 corr. si è riunito il rettorato provinciale.

Il Preside ha comunicato che alla prossima fiera di Milano vi sarà una sezione ospedaliera. La Provincia di Venezia sarà presente con la esposizione di plastici, diagrammi, fotografie e quant'altro possa illustrare l'organizzazione dei propri servizi manicomiali e la recente riforma da essa attuata in questo campo.

Retifica di deliberazioni d'urgenza

Passando alla discussione degli argomenti all'ordine del giorno il Rettorato ratifica varie deliberazioni adottate d'urgenza dal Preside, tra cui:

— Erogazione di L. 50.000 a favore della Federazione provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia per solennizzare la nascita di S. A. R. il Principe di Napoli.

— Offerta di un leone in bronzo alla città di Parenzo.

— Contributo di L. 25.000 per la costruzione di case popolari in Comune di Cavarzere.

— Riordinamento e sistemazione della sede degli uffici della R. Prefettura.

Con la ratifica di questo provvedimento, del quale è già stata data notizia, il Rettorato ha approvato in massima la necessità di procedere all'espropriazione di qualche immobile sito al confine nord del palazzo Corner, attualmente insufficiente alle esigenze dei molteplici uffici e servizi pubblici cui è destinato.

— Pavimentazione del tronco Portegrandi-Caposile della strada consorziale Portegrandi-Jesolo.

— Permuta di fondi in Marocco con la Congregazione di Carità di Venezia.

Si tratta di una operazione promossa dalla Provincia, con l'intendimento, pienamente conseguito, di assicurare un ampliamento della colonia agricola di Marocco, in contiguità topografica, per una più razionale applicazione dei malati di mente al lavoro dei campi ed una maggiore economia nei servizi generali e di sorveglianza.

Un provvedimento importante è stato approvato con lo schema di una nuova convenzione con lo Stato per l'aumento da 2 a 4 nel numero degli insegnanti a sgravio dell'Istituto medico-pedagogico di Marocco. L'accordo significa il pieno riconoscimento da parte dello Stato della accresciuta importanza dell'Istituto, il quale, attivato il 1.o gennaio 1927, accoglie quest'anno, con tendenza all'aumento, 180 ragazzi anormali psichici d'ambo i sessi e provvede alla loro educazione scolastica e al loro avviamento verso i mestieri utili e pratici, per mezzo dei propri laboratori e officine di fabbri, falegnami, calzolai, sarti, cestai, lavoranti in vimini, paglia e giunco.

Regolamenti interni

La molteplicità dei provvedimenti di carattere normativo ch'erano venuti via via accumuandosi da un decennio a questa parte e le numerose e importanti innovazioni apportate in materia di personale, da disposizioni di legge organiche e particolari, rendevano ormai superato il vecchio regolamento organico per gli uffici della Provincia, che il Consiglio provinciale aveva adottato nel 1921. Un aggiornamento si presentava inattuabile anche perchè vi faceva grave ostacolo la coesistenza di due diversi gruppi di norme regolamentari, relativo un gruppo al personale dei vecchi uffici e servizi della Provincia, l'altro a quello dell'Opera Pia Manicomi, assorbita dalla Provincia nel 1931.

Queste medesime ragioni imponevano anche un rifacimento della pianta organica, il quale si presentava particolarmente difficile a causa delle limitative disposizioni di legge vigenti al riguardo.

E' stato così studiato un nuovo regolamento organico, il quale, mentre elimina la accennata coesistenza di due stati giuridici diversi, per i dipendenti propri e per quelli provenienti dalla cessata Opera Pia, tiene conto dei nuovi servizi e dei nuovi compiti affidati dalla legge alla Provincia, pur senza aumentare il numero dei posti e modificare gli stipendi, come la legge prescrive, salva qualche lieve rettifica imposta da esigenze di organicità e di classificazione.

Come è stato accennato, già da cinque anni la Provincia si sostituì all'Opera Pia Manicomi Centrali Veneti facendo propri questi Istituti e amministrandoli direttamente; ma lo scopo era, non di sostituire un'amministrazione ad un'altra, bensì di imprimere all'assistenza manicomiale un nuovo indirizzo meglio rispondente alle finalità che la Provincia, investita dalla legge del compito di provvedere agli infermi di mente, intende perseguire.

L'organizzazione consacrata dal presente regolamento comprende: a) un ospedale di accettazione e cura delle forme acute; b) un ospedale per la cura delle forme a più lungo decorso, con larga applicazione dell'ergoterapia. Quest'ospedale è integrato da una sezione, la Colonia agricola di Marocco, per alienati cronici adibiti ai lavori dei campi.

L'organizzazione, oltre a questi Istituti, che attuano a norma di legge l'assistenza provinciale obbligatoria, comprende anche l'istituto medico-pedagogico e il dispensario d'igiene mentale; con compiti elettivi di prevenzione delle malattie mentali e di assistenza omofamigliare.

L'organizzazione consente così tempestività e razionale gradualità di interventi, ciò che significa assistenza commisurata alla importanza di ogni caso e sempre appropriata al bisogno.

Quest'è il vantaggio preminente dell'avocazione dei manicomi alla Provincia.

Le comunicazioni lagunari

Occupandosi nuovamente del problema delle comunicazioni lagunari, il Rettorato ha ascoltato un'ampia relazione del Preside sugli studi compiuti e sulle pratiche finora svolte. Dalla discussione, alla quale hanno preso parte tutti i Rettori, è emerso l'unanime convincimento che lo studio del problema deva essere proseguito con ampiezza e serietà di criteri per giungere a conclusioni definitive le quali tengano conto delle esigenze di Venezia, non soltanto come centro turistico, ma come capoluogo della Provincia e della Regione.

A conclusione il Rettorato ha emesso un voto per riaffermare il dovere imprescindibile della Provincia di interessarsi ai servizi delle linee di collegamento di Venezia con Chioggia e con Punta Sabbioni, i quali sono incontestabilmente servizi provinciali, salvo beninteso ogni possibile accordo col Comune di Venezia, nei riguardi delle sue frazioni toccate da tali linee.

La seduta del Comitato
Provinciale Antitubercolare

Il Comitato provinciale antitubercolare, riunito, mercoledì 24 corr., sotto la Presidenza del comm. Garioni, ha udito la relazione sull'attività svolta dal Consorzio Antitubercolare durante il 1936 ed ha approvato il bilancio per l'esercizio 1937, facendo oggetto di ampia discussione così l'attività dello scorso anno come quella in programma per l'anno corrente.

Capisaldi dell'azione risultano i dispensari, la spedalizzazione e l'assistenza preventoriale dei bambini e dei giovani e il bilancio che è di circa un milione e mezzo di lire è quasi esclusivamente devoluto a queste tre branche di attività.

Nei riguardi della organizzazione dispensariale (che attua anche assistenze profilattiche domiciliari), il comitato ha ratificato recenti provvedimenti coi quali le sezioni di Mestre e di Chioggia vengono affidate direttamente al personale medico del dispensario centrale.

Per l'assistenza sanatoriale e spedaliera esso ha confermato la direttiva secondo la quale deve annettersi importanza somma all'accertamento delle forme iniziali e al ricovero dei recuperabili.

Quanto alle provvidenze per l'infanzia e per la gioventù, ancora una volta è apparsa la opportunità di devolvere a codesta assistenza mezzi finanziari sempre maggiori. Per tal modo il Consorzio è in grado di utilizzare interamente per sè la provvida Colonia provinciale G. Ancillotto di Acquabona (Cortina), capace di oltre cento posti per adolescenti di ambo i sessi, e di assistere in colonie profilattiche centinaia di bambini figli di tubercolosi o esposti al contagio tubercolare.

Oltre all'esame dell'attività 1936 e all'approvazione del bilancio preventivo 1937 il Comitato ha adottato vari provvedimenti tra cui: il trasferimento in proprietà del Consorzio dell'immobile adibito a sede della Colonia della Città di Chioggia in Velo d'Astico; l'apertura del concorso per sette posti di assistente sanitaria per i dispensari di S. Barnaba, di Mestre, Portogruaro, Mirano, Dolo, Chioggia e Cavarzere; l'assegnazione di premi per il 1936 a molti medici condotti benemeriti collaboratori nella lotta antitubercolare.

Mostra prodotti artigiani delle Tre Venezie

Presso l'Istituto Veneto per il Lavoro l'Ufficio Commissionario per le industrie artigiane ricorda che aperta la mostra permanente campionaria della produzione artigiana delle Tre Venezia, ove sono esposte ceramiche, sbalzi, ricami, lavori in legno, vetri soffiati e incisi, conterie e perle, tessuti di alto pregio e rurali, particolarmente adatti per regali pasquali, ricordi ecc.

La Mostra è aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 14,30 alle 18.30, in Palazzo Bembo primo piano.

Associaz. Donne Artiste e Laureate
La poesia di G. Gozzano

Per invito della signora Marsich, fiduciaria dell'Ass. Fascista Donne Artiste e Laureate, la prof. Matilde Fanno commemorò nel pomeriggio di ieri all'Ateneo il poeta Guido Gozzano

La signora Fanno illustrata la personalità artistica di questo singolare poeta, la cui anima raffinata si può dire rifatta sui libri come le donne che vorrebbe fuggire e non può, dimostrò come il Gozzano soffra appunto di questa raffinatezza, di questa sua artificiosità letteraria che gli impedisce di vivere quella vita viva e semplice, di cui ha acutissima la nostalgia. La Signora Fanno declamò, infine, con trasporto e passione alcune fra le più significative poesie del Gozzano tratte dai «Colloqui» dimostrando una sensibilità originalissima e un intuito di vera artista.

La Signora Fanno fu vivamente applaudita e complimentata.

Il Leone di San Marco
alla Città di Parenzo

La città di Parenzo ricca di storia romana e veneziana, ha avuto tempo fa dal Duce un dono caro e significativo: l'effigie della Lupa romana, che ricorda ai presenti ed ai venturi la romanità di questa terra.

La Lupa di grandezza naturale, fusa nel bronzo residuato dalla guerra, si erge attualmente all'imboccatura del porto sopra un'altissima colonna di granito.

Con pensiero nobilmente patriottico, i parentini hanno pensato di collocare accanto alla Lupa anche l'alato Leone di San Marco, segno della devozione e della fedeltà che la terra istriana ha sempre avuto verso la Serenissima Repubblica.

Raccogliendo la nobilissima idea, l'Amministrazione Provinciale di Venezia ha dato incarico allo scultore veneziano Scarpa Bolla di eseguire il Leone che, fuso nel bronzo in grandi dimensioni, sarà posto sopra un'altra colonna granitica di fronte alla Lupa di Roma. Il Leone di S. Marco verrà inaugurato nella fatidica data del Natale di Roma.

Una sosta della Duchessa di Pistoia

Ieri nel pomeriggio alle ore 16,50, proveniente da Milano, è giunta S. A. R. la Duchessa di Pistoia che ripartì alle ore 17,30 per Trieste Miramare.

Il passaggio di S. E. Ciric

Ieri mattina alle ore 8.35, proveniente da Belgrado, ha fatto una breve sosta a Venezia S. E. Ciric presidente della Camera dei Deputati jugoslava che ripartì un quarto d'ora dopo per Roma.

Il ritorno del Federale

Ieri mattina alle ore 8.5 ha fatto ritorno dalla Capitale il Federale.

Le funzioni del Giovedì santo

La celebrazione dell'istituzione del Sacramento dell'Eucarestia che si commemora nelle funzioni del Giovedì Santo ha avuto solennità speciale: ha presenziato pontificalmente a tutte le funzioni della giornata S. E. il Patriarca davanti ad una folla imponente di fedeli.

Alle ore 11 le campane di San Marco dopo aver suonato a gloria si tacquero e rimarranno mute fino al Gloria della Risurrezione del Sabato Santo. Tosto dalle torrette del R. Arsenale e da tutte le navi ancorate in porto fu issata la bandiera a mezz'asta in segno di lutto per la Morte del Salvatore.

Alle 8,30 a S. Marco dopo il canto delle Ore canoniche, il Patriarca celebrò il pontificale con la consacrazione degli Olii degli Infermi, dei Catecumeni e del Crisma con la Comunione del Clero e del Popolo, assistito dai monsignori Spanio e Costantini.

Per il pontificale i paramenti erano quelli delle maggiori solennità; fino al Gloria accompagnava l'organo, poscia anche questo si tacque: infatti, quantunque la Chiesa in tale giorno si trovi in lutto commemorando gli ultimi istanti della vita di Gesù, in questa prima parte del cerimoniale fa sospendere momentaneamente il lutto commemorandosi l'istituzione del Sacramento dell'Eucarestia.

Si svolge quindi il rito che rievoca la deposizione di Gesù nel Sepolcro. Le sacre Specie vengono infatti trasportate dall'Altar maggiore all'Altare della Nicopeja ricoperto di arazzi e di damaschi a totalmente infiorato. La suggestiva cerimonia si svolge con la più grande pompa: precedono i chierici del Seminario che reggono le torcie, segue la Croce Capitolare e vengono quindi i cantori della Cappella Marciana diretti dal maestro don Matteo Tosi, poi i diaconi e suddiaconi e i presbiteri del Capitolo patriarcale, seguiti dai sacerdoti in pianeta. Dopo la Croce astile vengono i canonici onorari e residenziali, preceduti dai turiferari, ed ecco il baldacchino sotto il quale il Patriarca regge le Sacre Specie che va a deporre nel piccolo sepolcro d'argento. La processione è chiusa da chierici con torcie e dai tredici vecchietti, dopo i quali segue una folla imponente di fedeli. Al canto degli inni liturgici la processione compie lentamente il giro della Basilica e sosta davanti alla Nicopeja dove il celebrante depone il Santissimo impartendo la prima benedizione.

Dopo la Consacrazione degli Olii con l'assistenza dei sacerdoti, dei diaconi e dei suddiaconi, ultimamente ordinati, e dopo che tutti gli altari sono stati denudati, il Clero si è disposto per la commovente cerimonia della Lavanda dei piedi ai tredici vecchietti fungenti da apostoli, ai quali nel frattempo è stato amministrato il Sacramento della Comunione.

Il Patriarca mutati gli aurei paramenti con quelli paonazzi, si asside nel tronetto mentre i tredici vecchietti prescelti, indossanti lunghi comici bianchi, gli si pongono di fronte. Il presule rivolge ad essi brevi parole spiegando il significato del rito che si va a compiere, contenente una dimostrazione sublime della volontà del Salvatore e del simbolo della pietà che Egli nutriva per gli infimi.

Quindi S. E. Mons. Piazza genuflesso davanti a ciascuno di essi lava loro i piedi, rinnovando così il simbolico gesto del Divin Maestro dopo la Sua ultima Cena.

Dopo questa cerimonia il Patriarca ritorna all'Altare maggiore: seguono le preci di rito e quindi la benedizione.

Alle ore 18 dopo il solenne canto del Mattutino delle tenebre, ha avuto luogo la processione nell'interno della Chiesa con le stesse preziose reliquie della Passione al canto del «Vexilla».

In tutte le chiese parocchiali si è svolta la celebrazione di questo Divino Mistero sempre con grande pompa. Nel pomeriggio è stato ininterrotto il pellegrinaggio ai Sepolcri: ammirati oltre a quello di S. Marco allestito con un certo gusto artistico, furono particolarmente quelli della Pietà, della Fava, di S. Maria Zobenigo, di S. Salvatore, di S. Maria Formosa, dei Frari, dei Gesuiti, degli Scalzi di S. Silvestro, di S. Stefano e di S. Trovaso, tutti prodigalmente ornati di piante e di fiori freschi.

Le funzioni d'oggi in San Marco

Oggi, giorno di magro e digiuno. Abbassiamo la mente e il cuore a Gesù Crocefisso, l'Uomo-Dio che solo può dare pace e salvezza al mondo. — Stazione a Roma: a S. Croce in Gerusalemme; a Venezia: a San Marco, dove alle 9.30 si recitano le Ore minori, seguite dalla Messa pontificale dei *Presantificati*, col canto del *Passio*, scritto da San Giovanni, scoprimento e adorazione del divino Crocefisso, processione, Comunione del celebrante e Vespero; alle 17.30 Compieta, canto del *Mattutino delle Tenebre* e subito dopo discorso su la Passione e benedizione col S. Crocefisso. Nelle chiese parrocchiali e conventuali alle 9, circa, Messa dei Presantificati e alla sera *Mattutino delle Tenebre*. Alle 15, ora della morte di Gesù, *Via Crucis* solenne: ai Santi Giovanni e Paolo ed in altre chiese. *Via Crucis* alle 7 ai Gesuati e a S. Maria Formosa, seguita dalla predica della Passione. Dopo le 18 pia pratica delle *Ore di Agonia*: ai Santi Apostoli, S. Polo, S. Maria Mater Domini, S. Silvestro. Processione esterna alla sera con la reliquia della S. Croce: a S. Rocco. In alcune chiese *Via Crucis* dopo i Mattutini; alle 17 a S. Maria Zobenigo.

Programma di musica sacra

Alla Messa dei Presantificati (ore 10): 1. *Tractus* in gregoriano — 2. *Tractus* a 4 v. d., L. G. da Viadana, — *Passio* (Turba) a 4 v. d., R. Casimiri — *Venite Adoremus* a 4 v. d., M. Tosi — *Popule meus* a 4 v. d., M. Tosi — *Crucem tuam*, in gregoriano.

Inno: *Vexilla* a 3 v. d., M. Tosi.

Al Mattutino delle Tenebre (ore 17.45): Resp. I: *Sicut ovis* a 3 v. d., M. Tosi — Resp. II: *Jerusalem surge* a 3 v. d., M. Tosi — Resp. III: *Plange quasi virgo* a 3 v. d., L. Perosi — Resp. IV: *Recessit pastor* a 3 v. d., L. Perosi — Resp. V: *O vos omnes* a 4 v. d., G. Croce — Resp. VI: *Ecce quomodo* a 4 v. d., J. Handl (1550-1591) — Resp. VII: *Astiterunt reges* a 4 v. d., A. Zoilo — Resp. VIII: *Aestimatus sum* a 4 v. p., T. L. De Victoria — Resp. IX: *Sepulto Domino* a 4 v. d., T. L. de Victoria.

Cant. *Benedictus Christus*; Ps. *Miserere* come nella sera del Mercoledì S.

Inno: *Vexilla* a 3 v. p., F. Caudana. Mottetto: *Vere languores* a 3 v. p., A. Lotti.

Vita sindacale
Sindacato Medici

Come è stato annunciato domenica 28 corr. alle ore 21 avrà luogo il ricevimento ai medici veneziani a bordo del piroscafo «Mexique» che sta eseguendo una Crociera medica. Presidente della Crociera è il prof. Lamierre e fra i colleghi francesi segnaliamo la presidenza dei dott. prof. Merle, d.r Laburthe, dr. Henry, d.r Eliasscheff, d.r Guighard, d.r Deville, d.r Le Meal, d.r Hitte, d.r Lefeuvre, d.r Rasle, d.r Marc Antoine, dr. Ecalier, dr. Vromet, dr. Lemanissier, d.r Philippe, dr. Dupont, d.r Hussenstein, d.r Foisy, d.r Laporte, dr. de Chabanelle, d.r Nicolle, d.r Comby, d.r Lefevre, dr Mercie, d.r Rouy, d r Violet, d.r Bourquard, d.r Bazin.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Contessa Lucia de Lazara Pisani Zusto, L. 100 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli della Parrocchia di S. Marcuola, da Noemi Biaggini Gaspari.

* Per onorare la memoria della Signora Jane Sammartini, L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Emilio e Clara Terni.

Comune di Venezia

A tutto il 16 giugno 1937 XV ore 17 è aperto il

CONCORSO

per titoli ed esami, al posto di

COMANDANTE DEI VIGILI URBANI DEL COMUNE

E' richiesta la laurea in giurisprudenza od altra equipollente a norma dell'art. 170 del regolamento organico per gli impiegati e salariati del Comune di Venezia.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale, Ufficio Personale.

IL PODESTA'
M. Alverà

STATO CIVILE
24 Marzo 1937 XV

NATI	18
NATI morti	2
NATI vi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	8

Il Comitato di Venezia della Dante
per la Biblioteca di Addis Abeba

Il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» ha inviato la somma di lire diecimila quale contributo straordinario per la formazione della grande biblioteca italiana di Addis Abeba.

Il Presidente generale della «Dante» on. Felicioni, ringraziando per il cospicuo contributo del Comitato veneziano, ha soggiunto: «L'offerta nobile e generosa testimonia ancora una volta l'alta e squisita sensibilità politica della «Dante» veneziana, ed aggiunge un'altra nuova benemerenza a quelle numerose che già nel passato l'hanno così nettamente distinta fra tutti i Comitati della nostra Associazione nel Regno».

L'alto elogio, rivolto dall'on. Felicioni al nostro Comitato tornerà certamente gradito a quanti contribuiscono all'operosa attività della «Dante» veneziana.

Unione Lavoratori Industria

Si avvertono gli iscritti che le lezioni fissate per sabato 27 corrente vengono rimandate al sabato successivo, 3 aprile.

La improvvisa morte
di una ventottenne

Ieri mattina alle 6.30 la madre di Leopoldina Frati di anni 28 abitante a Cannaregio 1234 appressatasi al letto della figliola per portarle il caffè constatò che la poveretta era rantolante. Impressionata del fatto la povera donna chiamò il medico ed accorse il dott. Abbruzzetti il quale appena giunto al capezzale della Frati constatò che era già morta in seguito ad un insulto cardiaco. Data la strana morte della Frati, che in precedenza non aveva accusato alcun disturbo di sorta, il sanitario dispose per la deposizione della salma nella cella mortuaria dell'ospedale a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

I ladri dai giornalai

La scorsa notte due sconosciuti dopo avere divelta la barra che racchiude l'edicola della Riva degli Schiavoni di proprietà di Ermelinda Donati abitante a S. Marco 3649, stavano per entrarvi quando sopraggiunsero a buon punto i guardiani della vicina cavana della «Serenissima», i quali fecero fuggire i ladri. Erano pressochè le ore 4 quando veniva avvertita del fatto la Polizia e questa sulla scorta ai connotati forniti dai guardiani stessi, spera di poter acciuffare i mariuoli. Intanto la giornalaia ha sofferto il danno di una cinquantina di lire per la rottura della saracinesca.

× Una seconda volta i ladri sono tornati all'edicola della signora Ada Padoan in campo S. Angelo dove questa volta dopo aver scassato la saracinesca penetrati nell'edicola riuscirono ad asportare il distributore meccanico delle caramelle di gomma del valore di un centinaio di lire.

Un fermo a cura del pattuglione

Il pattuglione ha fermato ieri sera l'elettricista Luigi Pezzile di anni 19 da Rimini abitante a S. Marco 2867, il quale aveva tentato di importunare un'alta personalità.

L'arresto di una baccante

Ieri sera alle 23 i vigili transitanti per campo S. Angelo hanno sorpreso in istato di ebbrezza Carolina De Giulian di anni 45, abitante a S. Maria del Giglio. Poichè la donna si pose ad oltraggiarli, i vigili si trovarono costretti a procedere nei di lei confronti e arrestarla traducendola alla caserma dei carabinieri di S. Giuliano da dove è stata passata a S. Maria Maggiore.

PICCOLA CRONACA
Un gioco che finisce male

La piccola Olga Laurentis di anni 5 abitante a S. Croce 1529, giocando con degli altri bambini ai giardini Papadopoli è caduta ferendosi la front; guarirà in giorni otto.

Si ferisce con la piallatrice

Id rimesasio Basilio Giovanni di anni 30, abitante a annaregio 3233, lavorando nel suo laboratorio alla Misericordia si ferì con la piallatrice alla mano sinistra così da asportarsi il polpastrello del dito indice. Guarirà in 15 giorni.

Una scheggia nell'occhio

Vittorio Comirato di anni 43 calderaio delle Ferrovie dello Stato, lavorando nel Deposito delle Ferrovie a Porta Vescovo di Verona, fu colpito da una scheggia di ferro saltata dall'incudine dove stava forgiando una barra. La scheggia lo ferì all'occhio destro così che il poveretto dovette essere ricovrato al nostro ospedale dove venne giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Figurine e figurinai

La *Sera* di Milano riprende con questo titolo la discussione in contradditorio sulla mania delle «figurine» sostenendo la tesi che mancando il *controllo* sulla quantità di certe «figurine chiave» poste in circolazione, tale sistema pubblicitario è da prendersi con le molle, riducendosi a una forma di lotto, scrive il Giornale:

«Leggendo gli elenchi dei doni meravigliosi che la nuova Dea-figurina promette ai suoi credenti, par di sognare e viene il dubbio che sia stata scoperta una «nuova economia commerciale», a meno che non si voglia credere all'inizio di una nuova forma di «beneficenza commerciale» a vantaggio dei consumatori.

Riferiamoci ad una ditta seria e ben amministrata che intenda fare della pubblicità a base di figurine.

La cifra d'affari di questa ditta deve essere scomposta, secondo i principi di una sana economia, in questo modo:

50% costo della merce — 25% spese generali (provvigioni, stipendi, affitti, ecc.) — 10% utili sul capitale, ammortamenti, ecc. — 15% spese di pubblicità.

«Questa ultima percentuale (già ottimistica) deve coprire le vere e proprie spese pubblicitarie (stampa delle figurine, bustine per le stesse, cataloghi, «album», cartelli di avvertimento al pubblico ecc.) e quelle d'acquisto dei doni mirabolanti promessi ai compratori.

«Supponiamo ora, per comodità e facilità di calcolo, che tale cifra di affari sia di L. 2 milioni ottenuti dalla vendita di un milione di oggetti a lire 2 ciascuno, compresa la figurina. (Vi sono aziende che assicurano la figurina anche per acquisti di valore inferiore alle L. 2).

«Di questi 2 milioni, il 15% secondo quanto abbiamo detto, è da assegnarsi alla pubblicità, cioè L. 300.000, delle quali è già ottimistico calcolare che 200.000 lire possano essere destinate all'acquisto di doni. Ciò è come dire che, ad ogni figurina, può corrispondere un dono del valore di L. 200.000, diviso 1 milione; pari quindi a L. 0,20. Per ciò, a un «album» di 100 figurine corrisponde un dono del valore di L. 20, e a 10 «album», un dono del valore di L. 2.000, e così via.

«Ognuno sa che, in realtà, vengono offerti premi di valore molto superiore e che le ditte in gara sono costrette a prometterne sempre di più vistosi.

«E allora? contare sulla legge delle probabilità, o meglio delle difficoltà, per un comune consumatore, di comporre un numero rilevante di «album» completi e quindi calcolare che un piccolo numero di questi torni all'azienda, così i superstiti beneficino delle quote dei «morti»?

«Ma tutti sanno che le figurine non muoiono come gli uomini, e che, al contrario, esse, per la mania collezionistica di molti e per lo spirito di speculazione di altri, sono oggetto di scambi attivissimi che aumentano enormemente la possibilità di comporre gli «albums» e, in pratica, annullano, o quasi, ogni dispersione.

«Perciò, la ditta che vuole garantirsi, non ha che due soluzioni; o diminuire talmente le probabilità di riunire un numero importante di «albums» (sopprimendo o stampando in misura irrisoria alcune figurine chiave) da rendere il dono delle lussuose auto o del viaggio in America più problematico della vincita di una quaterna; oppure ridurre la qualità del prodotto ad un livello tale che il prezzo di costo consenta di elevare la cifra disponibile per i premi, sperando che la buona «qualità» dei premi faccia... perdonare la cattiva qualità del prodotto.

«Nel primo caso, la pubblicità a base di figurine conduce ad una specie di gioco d'azzardo, il cui regolamento rimane del tutto ignoto al consumatore e può essere troppo facilmente modificato a volontà del principale interessato.

Nel secondo caso, diventa un elegante giochetto per far comprare a caro prezzo una merce scadente. Vi sono, infatti, prodotti di scarso valore che sono saliti al livello di costo dei prodotti di prima qualità soltanto in virtù dell'adescamento delle figurine.

«Veda il pubblico se il suo buon senso e il suo interesse non gli impongono di far giustizia al più presto di questo sistema pubblicitario che riflette una mentalità superata».

S. Barbara del Genio
Raduno nazionale a Napoli

Come venne ripetutamente comunicato, nei giorni 15, 16, 17 Maggio p. v. avrà luogo a Napoli il 5. Raduno Nazionale dei Genieri. Le quote di compartecipazione sono le seguenti: 2. Classe L. 62; 3.a classe L. 40. Coloro che intendono viaggiare isolati possono usufruire dello scontrino di riduzione del 70 p. c. se Genieri e del 50 p. c. se simpatizzanti. Tale scontrino costa L. 1, e la tessera di adunata L. 12.

Al Raduno possono partecipare i familiari ed i simpatizzanti maschi di età superiore ai 12 anni versando il supplemento di L. 8 e le Signore (Dame Patronesse) versando il supplemento di L. 6.

La giornata a Venezia

Musei, Gallerie, Collezioni ecc

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. Domenica dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 10. — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: Chiuso — **Rossini**: Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Inri — **Centrale**: Chiuso — **Garibaldi**: La meravigliosa apparizione di Lourdes — **Imperiale**: La guerra mondiale — **Italia** Golgota — **S. Marco**: Chiuso — **S. Margherita**: Quo vadis? — **Massimo**: I conquistatori d'anime — **Moderno**: Chiuso — **Nazionale**: Ali nel polo — **Olimpia**: Chiuso — **Progresso**: Chiuso.

La radio

OPERA: Berlino, 19, *Parsifal* di Wagner (dalla Staatsoper); Breslavia, 18.15, *Palestrina* di Pfitzner; Bucarest, 19.35, *Werther* di Massenet.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 21, *Stabat Mater* di Dvorak (da Praga, parte seconda); Praga, 20, *Stabat Mater* di Dvorak; Vienna, 21.10, *Stabat Mater* di Haydn; Sottens, 20.15, *Le sette parole di Cristo sulla Croce* di Haydn; Katowice, 19.50, musiche di Bach, Haendel, Wagner (dir. Stokowski).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 22.15, concerto dell'organista Matthey; Gruppo Torino, 22.15, concerto dell'organista Gabor Reyto.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 18, mons. Aurelio Signora; Staz. italiane, 20.30, sen. Giuseppe Bevione; Gruppo Roma, 22, dizione poetica di Mario Pelosini.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto; Selisizzi in Via Garibaldi; **Zanirato** all'Anconetta; **Negri** in Lista ai Bari; **Pitteri** in Via Vittorio Emanuele; **Padovan** in Campo S. Angelo; **Zampironi** a S. Moisè; **Baldisserotto** in campo S. Maria Formosa; **Farmacia** all'Angelo Raffaele e **Lando** alle Quattro Fontane di Lido.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nei giorni 22-23 marzo XV:

Decessi: Fusello Adelaide di anni 78 nubile ricov.; Ottolenghi Maria, nubile casal.; Marcon Giovanni, 43 coniug. bracciante; Longhin Elide in Bernardinelli, 60, coniug. casal.; Bortoluzzi Francesco, 85, vedovo, r. pens.; Vianello Primo, 34, celibe manov. edile; Viaro Maria, 86 nubile, casal.; Penzo Griselda, 19 nubile casal.; Camozzi Nedda, 21 nubile, casal.; Nogaro Mario, mesi 20; Contin-Pavanello Regina, 71, ved. pens.; Pajalich Federico, 82 vedovo invalido; Pierangeli Lucia, 18, nubile casal.; Corazza Maria, 16, nubile scolara; Marchiori Augusto, 30 celibe bracc.; Pellegrini Marchin Elvira, 70 casal.

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 24 Marzo 1937 XV:

Decessi: Pustetto Grassi Luigia di anni 73 vedova, casal.; Salmaso Cabarlon Giuseppa 64, coniug. casal.; Elmi Eva mesi 3; Fattori Teresa 28 nubile suora.

Il primo transatlantico attracca alla Riva dell'Impero

Il brillante arrivo della Vulcania - Servizio di gondole e di motoscafi - Uno spettacolo inaspettato

La prima giornata di bel tempo dopo il rito inaugurale della nuovissima Riva dell'Impero, ha richiamato una folla immensa lungo tutta la luminosa passeggiata che si estende dallo sbocco di Calle Vallaresso fino all'estrema punta di Sant'Elena. Particolarmente animato apparve ieri, dal primo mattino fino alla tarda sera, il tratto della nuova banchina dal Rio della Tana ai Giardini, ciò che dimostra come la gigantesca opera testè inaugurata sia un richiamo di vita verso Castello, e come il sestiere che dopo la decadenza dell'Arsenale parve avulso dal cuore della città venga ad inserirsi nel vivo del movimento cittadino.

Il passeggio lungo la nuova banchina

Inutile dire che la nuova riva destò ancora una volta la più viva ammirazione dei cittadini, non solo, ma dei forestieri che hanno già incominciato ad affollare i nostri alberghi e hanno goduto in gran numero per tutto ieri lo spettacolo offerto dalla deliziosa passeggiata.

Un episodio, che ha destato durante il mattino la curiosità e l'interesse dei cittadini, è stato offerto dall'arrivo della maestosa motonave *Vulcania* della Compagnia « Italia », la quale, partita da New York in servizio di crociera è giunta nelle nostre acque dopo una sosta a Ragusa avendo a bordo 450 passeggeri.

Alle ore 10.30 la gigantesca mole apparve imponente tra Sant'Elena e il Lido e dopo dieci minuti appena, con manovra precisa e velocissima s'attraccò alla alla riva dov'era attesa dall'ammiraglio Fausto Gambardella, R. Provveditore al Porto e da un gruppo di funzionari della Compagnia armatrice.

Per l'occasione era stato organizzato un servizio di motoscafi e di gondole del quale largamente si valsero i trecento croceristi sbarcati dalla bella unità subito dopo il suo attracco.

Venti lance e una cinquantina di gondole li trasportarono quali nei principali alberghi cittadini, quali in Piazza S. Marco e quali alla Stazione di S. Lucia da dove hanno proseguito in treno per le rispettive destinazioni.

Aspetti di Venezia nuova

L'attracco del colosso alla nuova banchina ha offerto uno spettacolo inatteso a quanti si trovavano in quell'ora sul molo e sulla riva e ancor più a coloro *che transitando* sul ponte dell'Ac*cademia hanno* visto d'un tratto trasformarsi quello scenario che ha per quinte, da una parte la mole di Cà Corner, dall'altra la Abbazia di San Gregorio sormontata dalle cupole della Salute.

Crocchi di cittadini si avvicendavano per tutta la giornata al sommo del ponte per ammirare quell'impronta di vita marittima moderna e quei segni di potenza e di forza impressi d'un tratto sulle trasparenze del paesaggio sul quale le terrecotte, i marmi e le fronde sembrano fondere le loro tinte e stemperarle in in morbide evanescenze sull'azzurro dell'acqua e del cielo.

L'enorme sagoma frastagliata su tale sfondo, resa più viva e prepotente dal segno deciso dei suoi contorni e dal gagliardo contrasto creato dalla fascia nera dei fianchi col candore accecante delle sovrastrutture, ha attratto per tutto il pomeriggio il movimento della vecchia e della nuova riva verso la nuova banchina fino alle altissime murate della possente unità.

Questo primo diretto accostarsi di un transatlantico all'orlo vivo di un'arteria cittadina ha offerto - ripetiamo - ai veneziani un nuovo e inatteso spettacolo visivo. Niente di imprevvisto e niente di inaspettato ha offerto però l'avvenimento a quanti da tempo vanno deplorando lo stridore venuto a determinarsi tra gli aspetti edilizi e le condizioni urbanistiche degli antichi quartieri di Castello affacciati alla nuova banchina e il carattere moderno e monumentale di cui gode la Riva dell'Impero.

E' purtroppo vero, che la sontuosa motonave s'è accostata iermattina ad una delle più tipiche plaghe della Venezia povera.

Un problema che va risolto

I passeggeri della *Vulcania* non appena scesi a terra, si sono incontrati con l'agglomerato di quelle decrepite case che dovranno cedere il loro posto all'erigenda stazione pei croceristi, e coi rovesci di poveri edifici, magazzini di squeri non più in efficenza e depositi di cianfrusaglie, e si son visti circondati da molta ragazzaglia di Castello, la quale, com'era preveduto, lascia le anguste calli e i chiusi campielli del popolarissimo sestiere per riversarsi nel sole e nel vento della nuova riva.

Il problema che si riferisce alla sistemazione edilizia della zona e al suo risanamento chiede, come si vede, una risoluzione che sia radicale ed immediata. Ci auguriamo pertanto che la costruzione dell'edificio da erigersi in luogo dell'antico « cason » abbia ad iniziarsi entro il più breve termine di tempo e confidiamo che l'autorevole ambitissimo appoggio promesso da S. E. il Ministro Cobolli Gigli al Podestà e atteso con gratitudine dai veneziani abbia a dare prestissimo i suoi frutti concedendo alla città quei mezzi che sono necessari alla integrale sistemazione dei quartieri che si stendono dalla Via Garibaldi alla nuova banchina, sia pur conservando le storiche case cinquecentesche che fiancheggiano la corte e la calle delle Colonne, quando risanate e rinnovate nel loro interno possano farsi sede di negozi, di uffici e di civili abitazioni.

Come abbiamo detto in altra occasione, la pavimentazione in asfalto data a quel tratto di banchina che va dal Rio della Tana al Ponte di San Domenico è provvisoria ed essa, non appena avvenuto l'assestamento del fondo, sarà sostituita con quella in trachite tipicamente veneziana.

La Riva dell'Impero darà stamane le sue « bitte » all'ormeggio un'altra unità, e cioè al *Mexique* della Compagnia Generale Transatlantica, il quale, com'è detto in altra parte del giornale, reca a Venezia una numerosa comitiva di medici francesi.

Il bellissimo piroscafo s'attraccherà nell'immediata adiacenza della *Vulcania* con la puppa quasi a contatto della prora di quest'ultima.

La motonave Vulcania proveniente dall'America ormeggiata alla Riva dell'Impero (Foto Giacomelli)

Una crociera di medici francesi

Giungerà questa mane a Venezia e si attraccherà alla Riva dell'Impero il piroscafo *Messico* della « Compagnia Generale Transatlantica », il quale reca in crociera circa centocinquanta medici francesi, accompagnati dalle loro famiglie così da formare una comitiva di circa seicento persone.

Il presidente di questa « crociera medica francese » è il dott. Lemierre, professore della Clinica medica delle malattie infettive di Parigi, membro dell'Accademia francese di medicina ed il suo segretario è il dott. Huessenstein, professore di chirurgia alla Scuola di medicina pure di Parigi.

Domani alle ore 17 il Sindacato dei medici di Venezia offrirà nelle sale del Danieli un the in onore ai loro colleghi francesi, i quali alle 21 di domenica riceveranno i loro confratelli italiani e le loro famiglie in una riunione di carattere amichevole e corporativo.

Il *Messico* lascierà Venezia per Trieste la stessa sera di domenica a mezzanotte.

Il "Carnaro,,

Stamane alle ore 7 giungerà da Trieste il piroscafo *Carnaro* del Lloyd Triestino che partirà alle 17 in linea regolare per Massaua e Gibuti.

Il corso di lingue e di storia per gondolieri

Come abbiamo comunicato il Corso di lingua inglese e di storia per i gondolieri attuato dall'Istituto Veneto per il Lavoro, in collaborazione col Circolo Filologico e colla segreteria provinciale dell'Artigianato, ha finito ieri il suo primo ciclo di lezioni di lingua inglese tenute dal prof. Delafons del Circolo Filologico e di storia del prof. d.r Mario Brunetti, con piena soddisfazione dei gondolieri.

Le lezioni — dopo il periodo di stagione — saranno riprese in autunno: ieri sera, nella sala gentilmente concessa dal Comando dei Vigili, in Palazzo Reale il direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il Segretario prov. dell'Artigianato ed il capo ufficio avviamento del lavoro dei Gondolineri A. Maddalena, parlarono sul programma del Corso ai gondolieri, che a mezzo di Maddalena stesso espressero la loro piena soddisfazione.

La riunione del Consiglio dell'Ente Provinciale pel Turismo

Sotto la presidenza del co. dott. Lodovico Foscari, si è riunito il Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Il co. Foscari ha comunicato al Consiglio l'inizio del funzionamento dei servizi di vendita dei buoni albergo e benzina da parte degli Uffici dell'Ente, la costituzione del Comitato di collegamento e di studio degli E. P. T. della Venezia Euganea, con sede presso l'Ente di Venezia, nonchè l'esito di alcune pratiche svolte nell'interesse delle attività turistiche provinciali. Egli ha quindi riferito su varie disposizioni ministeriali relative al controllo delle pubblicazioni di propaganda turistica ed alle norme procedurali per la regolare costituzione delle Associazioni Pro Loco.

Il Consiglio ha poi preso atto dell'interessamento dell'Ente per la radiodiffusione delle notizie di carattere turistico veneziano, ha ratificato alcuni pareri della Presidenza nei riguardi di richieste di concessione di credito alberghiero ed ha provveduto alla nomina dei revisori del conto consuntivo 1936 nelle persone dei sigg. cav. dott. Antonio Bassani, rappresentante di S. E. il Prefetto e Luigi Negrin rappresentante delle Agenzie di viaggio.

Dopo un'ampia relazione del Presidente, il Consiglio ha quindi approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1937 ed ha preso alcune importanti deliberazioni di carattere amministrativo interno, in particolare per quanto riguarda la sistemazione degli Uffici.

Il co. Foscari ha poi riferito sull'inizio del funzionamento dell'Associazione Pro Caorle, sorta per iniziativa dell'Ente, ed il Consiglio ha approvato la nomina del Consiglio d'amministrazione dell'Associazione medesima e l'assegnazione di un contributo per favorirne l'attività.

Vennero infine deliberati vari contributi, sussidi e premi a favore di manifestazioni ed iniziative turistiche e vennero formulati alcuni voti per il prolungamento dell'autostrada Venezia-Padova, per il rimboschimento delle cave dell'autostrada stessa e per la disciplina delle affissioni.

NOTE DI CRONACA

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Oggi riposo: Domani prime visioni del grande Capol. d'arte Italiana: IL FU MATTIA PASCAL di Luigi Pirandello.

Rossini Oggi riposo. Domani prime visioni del Capolavoro M.G.M. MARGHERITA GAUTHIER, protag. Greta Garbo.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: I CONQUISTATORI D'ANIME. Poema delle Missioni di Don Bosco in occasione del 60. anniversario della loro fondazione.

Italia dalle 15.30 GOLGOTA il sublime dramma di Cristo realizzato nella forma più artistica e grandiosa. Unica giornata.

Olimpia Oggi Venerdì Santo: Chiuso. Domani: TARAS BULBA.

FEDERAZIONE FASCISTA

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dll'E. O. A. i seguenti oblatori:

M. Fossati Abelli L. 20.

Confederazione Lavoratori del Commercio (2.o versamento) L. 9.767.75.

Federazione Fascista Lavoratori Albergo e Mensa L. 2.611.75.

Confederazione Lavoratori dell'Industria L. 4.839.80.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di Sant'Elena

A cominciare da martedì 30 corrente, tutti i fascisti in regola coi contributi e che hanno provveduto a rinnovare la tessera per l'anno XV, potranno ritirarla presso la sede del Gruppo, dalle ore 21 alle 23 di ogni giorno feriale, presentandosi in perfetta divisa, come da disposizioni del Segretario Federale.

La Ditta Giovanni Baldo e figli di Marghera e con Filiale a Venezia, in occasione della fondazione del Fascio Giovanile di S. Elena, ha rimesso l'importo di L. 50 per le opere assistenziali del Gruppo.

Il Fiduciario ringrazia.

Ufficiali dell'Esercito ungherese visitano Venezia

Ier isera alle ore 18.10 sono giunti a Venezia 18 ufficiali dell'Esercito ungherese venuti in Italia in giro d'istruzione accompagnati dal maggiore Osti dello Stato Maggiore italiano. Alla stazione ferroviaria si trovavano a riceverli il comandante del Distretto militare e il console d'Ungheria a Venezia comm. Coccon, che li ha guidati all'albergo Regina dove hanno preso alloggio.

Due comitive

Iermattina, provenienti da Milano, sono giunti alle 10, 27 turisti inglesi ed alle 21,15, 23 polacchi da Vienna.

Forniture all'Albania

L'Unione Fascista dei Commercianti informa le Aziende interessate che presso l'Ufficio Commercio Estero possono prendere visione della «Gazzetta Ufficiale Albanese» n. 10 del 25 febbraio 1937 contenente una richiesta di fornitura di articoli vari da parte del Ministero albanese dell'Economia Nazionale.

Le offerte dovranno pervenire in Tirana entro il 6 aprile p. v.

Un concerto di Goffredo Giarda a Torino

TORINO, 26

Questa sera al nuovo grande organo dell'Eiar ha tenuto un interessante concerto l'organista veneziano maestro Goffredo Giarda, il quale ha eseguito pagine di Ravanello, Bossi, Alkan, Debussy, Ravel, Ireland, Boelmann, oltre ad un'ispirata *Fantasia pastorale* in do maggiore di propria composizione. Il concerto è stato trasmesso da tutte le stazioni settentrionali.

BOCCE

Torneo provinciale a terne

Lunedì 29 alle 15.30 avranno luogo i seguenti incontri: Campo Leghe Leggere: Dopolav. Leghe Leggere-Dopolavoro Sava; Campo Breda: Dopolav. Breda-Dopolav. Marano Veneziano; Campo Mag. Acque: Dopolav. Mag. Acque-Dopolavoro Cellina; Campo Farinacci: Dopolav. Farinacci-Dopolav. Castello; Campo A. Foscari Lido: Dopolavoro Foscari-Dopolav. Telve. Riposa Dolo.

Ecco l'ultimo risultato della seconda giornata: Dolo batte Breda 2 a 0.

Cronaca di Mestre

Echi del 23 Marzo

Martedì 23 marzo XV. Anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento, il comm. cent. Amedeo Furian, Comandante la IV. Coorte MVSN s'è recato dal Segretario del Fascio per porgergli il saluto delle forze inquadrate nella Milizia. Il Segretario, nel ricambiare il cameratesco saluto ha ricordato le gloriose tradizioni della Milizia ed ha tenuto inoltre a rilevare come la Coorte di Mestre, per merito del suo Comandante, abbia in ogni occasione saputo operare in perfetta, efficace collaborazione con gli organi del Fascio.

La processione del Venerdì Santo

Questa sera si terrà la rituale Processione del Venerdì Santo che ogni anno si svolge con un largo concorso di fedeli di Mestre e dei dintorni.

Dopo la solenne funzione in Duomo avrà inizio alle ore 8 la Processione che percorrerà le seguenti vie: Piazza Umberto I, Via Palazzo, Via Torre Belfrado, Via Daniele Manin, ritorno in Piazza Umberto I e rientro in Chiesa.

Le famiglie abitanti le vie suddette, ove passerà la solenne Processione, sono pregate di pavesare sfarzosamente i balconi e illuminarli artisticamente.

Associazione Naz. Combattenti

La Presidenza è lieta di constatare che la gita indetta per il 9 maggio p. v. con mèta Asiago, è stata entusiasticamente accolta dai soci e le adesioni pervenute sono numerose.

Si ricorda che col 25 aprile saranno chiuse irrevocabilmente le iscrizioni, dovendo fissare per quel giorno il numero dei torpedoni.

Per dar modo di trascorrere una giornata di sano e schietto cameratismo è stata estesa la possibilità di partecipare a questa gita, anche ai Combattenti inscritti nelle Sezioni limitrofe, i quali per qualsiasi schiarimento, dovranno rivolgersi ai rispettivi Presidenti.

Associazione Arma Artiglieria

La sottosezione di Mestre comunica: Il V Raduno nazionale avrà luogo a Roma nei giorni 1, 2 e 3 maggio p. v.

Costo della tessera per la nostra sottosezione: 2.a classe L. 60; terza classe L. 36. Tale tessera dà diritto al viaggio, al distintivo e a tutte le agevolazioni che saranno tempestivamente comunicate appena perverranno dalla sezione provinciale, ivi comprese quelle per gli alloggi e i ristoranti. Le iscrizioni saranno chiuse improrogabilmente il 14 aprile p. v.

A tale raduno potranno partecipare anche gli artiglieri non inscritti all'Associazione ed i congiunti degli associati, verso pagamento di un supplemento — unico pr le due classi — di L. 12.

La sede (in via Palazzo presso la Ass. Naz. Combattenti resterà aperta il venerdì d il sabato di ogni settimana dalle 21 alle 23, per le iscrizioni e tutte le altre delucidazioni.

R. Scuola Profess. Bandiera e Moro

I genitori di ex alunni della R. Scuola «Bandiera e Moro» morti nella Grande Guerra o per la Causa Fascista od in Africa Orientale, sono pregati di comunicare entro il 31 corr. alla Direzione della Scuola il cognome e il nome dei figlioli caduti.

Beneficenza

La signorina Pistollato Maria per onorare la memoria della cugina signora Mazzucco Bianca ved. Visentin, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre L. 10.

La Famiglia del rag. Michieletto Silvio, per mesta ricorrenza offre per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria L. 10.

Per il giorno di Pasqua

L'Amministrazione dell'Ospedale Civile informa ch enel giorno di Pasqua rimangono sospesi i bagni pubblici, che avranno luogo invece al sabato santo dalle 14 alle 19 e che le visite domenicali agli ammalati vengono rimandate al lunedì, alla solita ora.

Il tragico investimento d'un bimbo con un autotreno

Ieri verso le 15.30, l'autotreno targa 3858, guidato dall'autista Emilio De Brusca, investì lungo la strada di Padova, il bambino Tarciso Fornasiero, di anni 7, che gli aveva improvvisamente attraversato la strada.

Il tragico incidente non potè essere evitato, nonostante l'autista abbia dato mano ai freni, il bimbo venne gettato violentemente a terra, e subito trasportato all'ospedale decedeva.

Si reca a sporgere denuncia e viene denunciato

Verso le ore 20 dell'altra sera si presentò al piantone della Caserma dei Carabinieri di Marghera l'impiegato Tullio di Francesco da Malcontenta il quale volendo parlare col comandante per sporgere una denuncia e non volendo aspettare nemmeno un attimo, per incutere soggezione si qualificò per Ufficiale in congedo e vecchia camicia nera. Ciò non rispondeva a verità, ragione per cui venne denunciato per abuso di titoli e di benemerenze.

Per ascoltare la Messa

Il contadino Giordano Vian, di anni 20, da Martellago, con la bicicletta s'era recato in paese per assistere alla Messa e deposta la macchina nel cortile della Canonica, entrò in Chiesa. Naturalmente nel frattempo il solito ignoto la prese d'occhio conducendosela con sè. Ha perduto circa un centinaio di lire.

Cade da un'armatura

L'operaio Vittorio Sacchetto, di anni 52, abitante a S. Silvestro 713 dell'Ina, ieri verso le 9 saliva su di un'armatura alta tre metri per compiere un lavoro. Ad un certo momento scivolò precipitando a terra. Fortunatamente batteva coi piedi e si produceva la sola snodatura. Dopo la medicazione fatta allo stabilimento, veniva consegnato ad un vigile che cortesemente si apprestò ad accompagnarlo a casa.

I cinema chiusi

Tutti i cinema locali per rispettare il Venerdì Santo rimarranno chiusi. Il solo cinema Piave aprirà regolarmente perchè proietta un film di religione comprendente la Passione di nostro Signore, e precisamente « Golgota ».

CRONACA DI CHIOGGIA

R. Scuola «G. Olivi»

La direzione della scuola Giuseppe Olivi prega le famiglie degli ex alunni caduti nella Grande Guerra, per la Causa Fascista ed in Africa Orientale, di volerne cortesemente segnalare i nominativi alla direzione della Scuola.

Beneficenza

Per onorare la memoria del sig. Vianello Vittorio Bellato le sorelle signorine Carolina e prof. Beppina Fornaro hanno versato lire 25 a beneficio delle opere assistenziali del Fascio femminile di Chioggia. La Segretaria Vivamente ringrazia. L. 30 ha offerto alla Conferenza di S. Vincenzo De Paoli della Parrocchia di S. Andrea il sig. Michele Ravagnan. Il Presidente ringrazia.

A beneficio dell'opera Marinaretti Marin elargì L. 20 il cav. Ettore Galimberti nell'anniversario della morte della di lui consorte Estella Bonivento. La direttrice ringrazia vivamente.

Farmacie

Da domani sabato principia il servizio notturno la farmacia Nicolini.

CALCIO

Direttorio III Zona (Veneto)

Comunicato n. 7 del 24 marzo XV

Presenti: Scalabrin, Centanni e Pasetto.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Calendario gare: Si confermano per domenica 8 corr. le gare in calendario per la settima giornata del girone di ritorno, seguenti: Venezia II-Bassano, Audace - Mezzomo, Giorgione-Treviso II, Mestre-Schio e Legnago-Dop. Rossi.

CAMPIONATO LL. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare di ricupero o di anticipo seguenti: Adriese-Padova II 4 a 2; GUF Padova-Vicenza II 2 a 2 e Dop. Marzotto II-Mestre II 3 a 0.

Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara FGC Badia P.-SAFFA Este, in attesa dell'esito del reclamo sporto dal FGC Badia P. avverso il risultato della stessa.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammoniscono i giocatori Prosdocimi Giuffrida e Segantin Ivo (Adria), richiamati dal l'arbitro per contegno scorretto verso gli avversari.

Calendario gare: Su richiesta motivata del Dop. SAFFA di Este, consenziente l'AFC Padova, la gara Padova II-SAFFA Este di domenica 28 corr. viene rinviata al 4 aprile p. v.

Si confermano per domenica 28 le gare Conegliano-Adriese e FGC Badia P.-Rovigo II in calendario per la nona giornata del girone di ritorno, essendosi effettuate domenica 21 le gare Dop. Marzotto II-Mestre II e GUF Padova-Vicenza.

Si manda a giocare il 4 aprile p. v. la gara di ricupero Adriese-Rovigo II.

SEZIONE PROPAGANDA

Torneo di consolazione: Si approva il regolamento del Torneo indicato a margine indetto dal Direttorio Locale S.P. di Verona fra le squadre non qualificatesi per le finali del campionato veronese della Sezione Propaganda.

VARIE

Programma allenatore federale: Si dà atto dell'itinerario che l'allenatore federale seguirà nella prossima settimana martedì 30 marzo, ore 13, a Portogruaro assistenza allenamento Gruppo Sportivo F G C Portogruaro — mercoledì 31, ore 17 a Vicenza, assistenza allenamento Dopolav. Ferr. Vicenza — giovedì 1 aprile ore 15, a Feltre, assistenza allenamento A. C. «G. V. Mezzomo» — venerdì 2 aprile ore 16, a Bassano, assistenza allen. ASF Calcio Bassano — Sabato 3 aprile ore 16 a Badia P., ass. allen. FGC Badia P. — domenica 4, ore 15, presenziamento gara X-Y.

Il Presidente: A. Scalabrin.

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 25

Il D. D. S. della F. I. G. C. comunica tra l'altro. Per il contegno scorretto del pubblico, sono comminate le seguenti multe: Genova lire 500, Spezia, Lecco e Savona 300, Spezia e Grosseto 200. Ravenna 150, Rivarolese 100 Punizioni a giuocatori: espulsi dal campo: squalifica per due giornate a Tomi Rodolfo del Grion. Morelli Napoleone del Mantova, Marchi Giuseppe della Reggiana, Valese Antonio della Salernitana; per una giornata Giuge Alfredo del Venezia (già scontata), Orzan Ermenegildo del Pro Gorizia, Tedeschi Pietro del Taranto, Innocenti Ubaldo del Prato; tra le ammonizioni Umer Egidio della Triestina, Remondini Leandro del Verona; giuocatori non espulsi dal campo: squalifica per due giornate a Tedeschi Mario del Lecce, Salar Ruggero e Gerarducci Gino del Taranto: per una giornata Monti Luigi della Juventus, De Marinis Pierfrancesco del Civitavecchia; ammonizione Marigo Livio del Padova.

LIBRI NUOVI

Arturo Marescalchi: «Idee per la difesa e propaganda del vino». Ed. Enotria - Milano.

A. Aschenbrenner - L. Ghedini: «Il Canarino» 4. ed. Hoepli ed. Milano - L. 12.

F. Paoloni: «Sistema rappresentativo del fascismo». Ed. Rispoli - Napoli L. 15.

NOTIZIE RECENTISSIME

Ciano e Stojadinovich esaltano l'importanza e il significato degli accordi conclusi

BELGRADO, 25

Alla fine del pranzo ufficiale offerto stasera in onore del conte Ciano al Palazzo della Guardia Reale, cui erano presenti il Presidente del Consiglio Stojadinovich, i membri del Governo e le alte autorità dello Stato, il Presidente del Consiglio dottor Milan Stojadinovich ha pronunciato il seguente brindisi:

Il brindisi di Stojadinovich

« Eccellenza, è un onore e un piacere particolare per me di potervi salutare nella Capitale della Jugoslavia e di darvi, in nome del Governo reale, il più cordiale benvenuto. Sono persuaso che la mia soddisfazione sarà condivisa da tutti gli amici della pace del mondo intero, perchè la ragione per la quale ci siamo riuniti è innanzi tutto di fare un'opera di pace e di collaborazione pacifica.

« L'accordo che abbiamo testè firmato ha per scopo di regolare e di consolidare le nostre buone mutue relazioni e una collaborazione sincera fra i nostri due Paesi. Questo accordo non è diretto contro gli interessi di alcun altro Paese. Al contrario le buone relazioni ed una pacifica collaborazione fra i nostri due Paesi costituiscono un reale contributo alla pace generale e alla sicurezza di questa parte dell'Europa.

« La politica estera del Regno di Jugoslavia, restando fedele ai principi sui quali è basata e agli obblighi contratti verso i suoi amici e alleati, si sforza di creare su tutte le frontiere un'atmosfera nella quale tutto ciò che ci lega con i Paesi limitrofi potrà trovare condizioni favorevoli di sviluppo e tutto ciò che potesse separarci, troverà un ambiente propizio di discussione in vista di un equo regolamento.

« Il nostro accordo è basato sulla constatazione che non esiste fra l'Italia e la Jugoslavia alcun motivo serio di conflitto e di disaccordo, ma che, al contrario, tutte le condizioni sono offerte per una collaborazione mutua e sinceramente amichevole. Sono certo che lo sviluppo dei nostri rapporti nell'avvenire, al quale l'accordo odierno deve servire di solida base e di costante inquadramento, confermerà la fondatezza di questa constatazione.

« Sono egualmente convito che questa nuova atmosfera contribuirà a condurre a tangibili risultati non soltanto nel nostro comune ineresse, ma anche nell'interesse della pace generale.

« Quest'oggi vi siete compiaciuto di constatare che il nostro accordo non rappresenta in realtà che la continuazione della stessa politica, le cui basi sono state stabilite dieci anni fà dai due grandi ed eminenti statisti italiano e jugoslavo, il vostro grande Capo S. E. il sig. Mussolini e l'immortale Primo Ministro Nicola Pasic.

« In effetti la via che ci è stata indicata da essi, è realmente la buona. E' questa via che devono seguire i rapporti mutui dei nostri due popoli. Il contatto personale che oggi abbiamo stabilito ha già dato in questo senso eccellenti risultati e non vi è alcun dubbio che le qualità e l'ingegno di V. E. hanno avuto una parte eminente nella loro conclusione.

« Sono particolarmente felice di avere avuto occasione di compiere oggi un'opera utile in collaborazione con V. E. Permettetemi di levare il bicchiere in onore del Regno felice del Vostro Augusto Sovrano, S. M. il Re e Imperatore Vittorio Emanuele, alla salute del vostro eminente Capo del Governo, S. E. il Sig. Mussolini, alla vostra felicità personale e al progresso della Vostra bella e grande Patria ».

La risposta di Ciano

Il conte Galeazzo Ciano ha così risposto:

« Eccellenza, Vi ringrazio profondamente delle cordiali espressioni di amicizia che voi avete voluto indirizzarmi e che trovano nell'animo mio la più sincera rispondenza. Al benvenuto che voi avete voluto offrimi a nome del Governo Reale di Jugoslavia corrispondono i più vivi ringraziamenti miei per l'accoglienza che voi mi avete fatto a Belgrado dove io sono venuto a portarvi il saluto del Duce e del mio Governo e a stringere dei vincoli di fiducia, di amicizia e di collaborazione fra i nostri due popoli, che noi speriamo e vogliamo solidi e durevoli.

« Io sono felice che il vostro nome e il mio siano uniti in quest'opera di pace dalla quale non solo i nostri due popoli si ripromettono i risultati più felici e fecondi, ma alla quale guarderanno certo con piacere tutti coloro che in Europa si rendono conto che la prima necessità ed il primo dovere delle Nazioni è quello di vivere in buona amicizia con i pripri vicini.

« Come voi avete giustamente detto, il nostro accordo è fondato sulla constatazione che tra la Jugoslavia e l'Italia non esistevano motivi di conflitto e di controversia, ma al contrario, esistevano le condizioni naturali di una collaborazione sincera quale quella di cui noi, con il nostro accordo di oggi, abbiamo gettato le solidi basi.

« Nè la Jugoslavia, nè l'Italia hanno intenzione alcuna che questi loro accordi siano diretti contro alcun altro Paese. Noi abbiamo voluto creare, al di là dei nostri diretti interessi, le condizioni più favorevoli ad una politica generale di intesa quale è nei nostri voti e quale deve essere nei voti di tutti coloro che in Europa desiderano sinceramente e veramente la pace.

« Noi siamo oggi agli inizi di questa nostra opera. Abbiamo oggi tracciato un quadro e fissato i termini essenziali sui quali le nostre relazioni dovranno svilupparsi sempre più intime nell'avvenire. Noi abbiamo la ferma intenzione di dirigere in questo senso la nostra politica, convinti che su questa strada, che fu alla chiaroveggenza indicata da Nicola Pasic e da Benito Mussolini, i nostri popoli realizzeranno le più salde e più permanenti condizioni di mutua sicurezza, di mutua fiducia e di mutua prosperità.

« Voi avete voluto ricordare, signor Presidente, il mio contributo personale ai risultati che abbiamo raggiunti; permettete che io ricordi quanta parte di questi risultati sia dovut aalle vostre alte qualità di uomo di Stato, alla vostra determinazione e alla vostra tenacia e permettetemi che io alzi il mio bicchiere in onore di S. M. il Re Pietro II, alla salute di S. A. R. il Principe Reggente Paolo e della Onorevole Reggenza, alla prosperità del grande popolo jugoslavo come alla felicità personale di V. E. e deella sua graziosa consorte ».

Malumore francese

PARIGI, 25

Il viaggio del Ministro Ciano a Belgrado è visto da Parigi con estremo malumore. Questo malumore traspare dai commenti di quasi tutti i giornali, anche da quelli che vorrebbero trincerarsi dietro frasi di circostanza, o dietro svalutazioni abbastanza gratuite dei risultati del viaggio.

"Il più importante avvenimento della politica balcanica degli ultimi dieci anni,,

BERLINO, 25

In questi circoli politici si mostra il più vivo compiacimento per l'incontro di Belgrado e si manifesta la speranza che esso preluda ad un completo riavvicinamento tra l'Italia e la Jugoslavia. Il "Mittag" scrive che la liquidazione dei contrasti finora esistenti tra l'Italia e la Jugoslavia è da considerare come il più importante avvenimento della politica balcanica degli ultimi dieci anni.

Il « Voelchischer Beobachter » rileva che il viaggio di Ciano è l'indice di una completa rinnovazione dei rapporti italo-jugoslavi e mette in evidenza i grandi vantaggi che deriveranno all'Europa dalla collaborazione dei due Paesi.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* si occupano invece dell'aggressività della stampa inglese nei confronti dell'Italia e scrivono che la campagna antiitaliana britannica è non solo fondata su considerazioni prettamente unilaterali e tendenziose, ma costituisce ormai un pericolo per quel ravvicinamento italo-inglese che l'Italia è riuscita faticosamente ad avviare.

Le stesse « Muenchner Neuste Nachrichten » dedicano nuovamente un lungo articolo al viaggio del Duce in Libia rilevando che questo avvenimento di importanza mondiale ha dato occasione a tutti i popoli di provare la più viva ammirazione per le capacità coloniali dell'Italia, capacità che domani troveranno espressione concreta anche maggiore in A. O. Il giornale soggiunge che il viaggio imperiale del Duce significa anche un formidabile passo avanti sulla via della fortificazione e del consolidamento della posizione mediterranea dell'Italia ed una nuova espressione della sua virilità. Esso dimostra che l'Impero Fascista, che ha una giusta sensazione della sua forza, è desideroso di vivere tranquillo, offrendo la propria collaborazione agli altri popoli, ma che è anche altrettanto pronto ad ogni reazione contro chi tentasse di ostacolare la sua opera di ricostruzione.

Un nuovo apporto alla causa della pace

SOFIA, 25

Tutta la stampa bulgara mette in evidenza il viaggio del conte Ciano a Belgrado pubblicando lunghe corrispondenze da Belgrado e da Roma. Lo *Zora*, dopo aver accennato ai problemi che, secondo lui, saranno esaminati nel convegno di Belgrado, mette in evidenza la grandissima importanza dell'avvenimento e conclude che la distensione italo-jugoslava è un nuovo apporto alla causa della pace.

Le lotte politiche belghe e la questione di Sap

BRUSSELLE, 25

L'ex-Ministro delle Finanze, Sap, ha deciso di portare davanti ai tribunali la questione che ha condotto alla sua esclusione dalla frazione cattolica della Camera e di citare per danni il presidente della frazione cattolica stessa Ministro di Stato Carton De Wiard. Sap esige che in questa questione il Presidente del Consiglio Van Zeeland, nella sua qualità di ex vice-governatore della Banca nazionale, e gli attuali dirigenti della Banca nazionale stessa, vengano interrogati. Sap vuole che il tribunale si pronunci sulla questione se in occasione delle dimissioni di Van Zeeland siano state rispettate le norme legali statutarie della Banca nazionale e se per conseguenza le dichiarazioni da lui fatte alla Camera corrispondano alla verità.

Un'organizzazione britannica per esportare aeroplani nella Spagna rossa

LONDRA, 25

Il giornale *Star* pubblica questa sera che la polizia londinese ha scoperto un'organizzazione clandestina la quale si prefiggeva di esportare aeroplani britannici nella Spagna rossa, non ostante il divieto governativo. Un ufficiale della riserva aeronautica, certo James Lucke, sarebbe autore della scoperta, da lui comunicata immediatamente alla polizia. I nomi delle persone e i particolari dell'organizzazione non sono per ora di dominio pubblico. La polizia, temendo rappresaglie contro il Lucke, per la denuncia, gli ha fornito una guardia personale e presidia la sua abitazione. Secondo il giornale, il Lucke giorni addietro ricevette una telefonata misteriosa che lo invitava in località presso Londra per discutere l'offerta di pilotare un apparecchio privato attraverso la Manica. Si recò all'appuntamento e s'incontrò con « tre individui male assortiti », che le trasportarono in un aeroporto, del quale non è fatto il nome, e gli chiesero se era dispospo a pilotare un apparecchio in Ispagna. Il Lucke annuì, deciso ad ottenere quante informazioni gli fossero possibili. Le tre persone gli chiesero d'impossessarsi di un bimotore ricostruito, il quale si trovava in quel momento nel campo di Rochester e che « apparteneva ad un privato », e di volare fino a Bordeaux. Là egli avrebbe dovuto sbrigare le pratiche doganali, che « sarebbero state rapide », denunciando che compiva un breve volo di piacere, e quindi procedere per Santander, dove avrebbe dovuto prendere a bordo tre persone che desideravano lasciare il territorio rosso. Il Lucke comprese subito che una volta atterrato a Santander, non avrebbe più potuto ripartire, Per il volo gli era stato offerto un compenso di 50 sterline, che egli riusì a far elevare a 80. Rientrato a Londra, informò immediatamente di tutto la polizia.

La controffensiva di Brihuega nei rilievi inglesi

LONDRA, 25

Le più ampie notizie ricevute dalla Spagna tendono a dimostrare che la vittoria dei governativi a Brihuega è stata di livello considerevolmente inferiore a quanto si fosse pensato all'inizio. Il numero dei nazionali che si trovavano in quel settore viene calcolato a 10.000.

Re Leopoldo tornato a Brusselle

BRUSSELLE, 25

Re Leopoldo è rientrato stamane di ritorno dal suo viaggio a Londra.

Il Sovrano ha ricevuto il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri. Nessuna informazione è stata comunicata alla fine delle udienze reali, ma i circoli politici ritengono assai probabile che il Re si sia intrattenuto lungamente con i due membri del suo Governo sugli importanti colloqui diplomatici che egli ha avuto a Londra.

Le agitazioni sociali in Francia

PARIGI, 25

Nei cantieri dell'Esposizione gli elettricisti della casa Niepce hanno rifiutato di lavorare se la direzione non licenza due operai non sindacati, e minacciato di ricorrere alla violenza se essi non saranno subito allontanati.

A Gangerville i comunisti hanno percosso tre operai iscritti al Partito sociale francese, per vendicare, essi hanno affermato, le vittime di Clichy.

Doriot ha accompagnato al Ministero del Lavoro una commissione di operai e di operaie espulsi dai comunisti dalle officine ove lavoravano. Egli ha domandato al Ministro quali misure intenda prendere per assicurare la libertà del lavoro. Il Ministro ha risposto consigliando gli operai a sporgere querela.

Gli atleti all'ordine del giorno per vittorie internazionali e primati

ROMA, 25

Il *Foglio d'ordini* del P. N. F. n. 174 in data 25 marzo XV reca l'elenco degli atleti d'Italia che nel primo quadrimestre dell'anno XV hanno conquistato vittorie in campo internazionale o migliorato primati.

Atletica leggera: La squadra della Pro Patria di Milano; Testoni Claudia.

Nuoto: Costa Massimo.

Sport invernali. - Vittorie internazionali: Zertan Leo, Zanni Rolando, Chierroni Vittorio, Passet Camillo, Wiesinger Paola.

Disco sul ghiaccio: A. D. G. Milano.

Guidoslitta: Gorla Andrea e Vitali Mario.

Scherma (professionisti): Cucchiara Elio. Dilettanti: Marzi Gustavo.

Pugilato (professionisti): Tamagnini Vittorio, Venturi Vittorio, Spoldi Aldo, Bonetti Luigi, Buratti Ercole, Deleo Sante, Ceccarelli Domenico, Quadrini Luigi, Turiello Saverio, Rodriguez Edelweiss, Meroni Clemente, Anzini Gustavo, Locatelli Anacleto, Romando Tino, Arcelli Werter, Dell'Orto Vincenzo, Marfurt Luigi, Colonnello Italo. Dilettanti prima serie: Matta Gavino, Paoletti, Musina Luigi.

Calcio: Ambrosiana Inter, squadra Nazionale italiana batte squadra Nazionale cecoslovacca.

Pallacanestro: Selezione italiana batte Universitates Sports di Riga, O.N.D. Borletti Milano batte selezione Costa Azzurra, selezione italiana batte Championnet Sports di Parigi.

Vela: « Bona II » di Arnoldo Rosasco.

Tiro a segno: Incontro Italia-Principato di Monaco. Pistola libera: 1. Italia; carabina calibro 22: 1. Italia; pistola individuale: 1. Italia.

Ciclismo (professionisti): Manera Giovanni, Bartali Gino, Canazza Aldo, Barral, Olmo Giuseppe, Guerra Learco, Battesini Fabio, Di Paco Raffaele, Rimoldi Piero, Severgnini Edoardo, Franzil Dante, Bini Aldo, Camusso Francesco, Martano Giuseppe. Dilettanti: Giri Nello, Dall'Agnol Abramo.

Hochey e pattinaggio a rotelle: Garagnani Arturo, squadra nazionale italiana, rappresentativa Ligure-Lombarda.

Rugby: Amatori Milano, selezione italiana.

Tennis: De Minerbi Oscar.

Tiro a volo, campionato del mondo vinto dalla squadra italiana, Giardi Adriano, Musso Giuseppe, Cittadini Bruno, Pescarin Nerino, Calestani Giulio, Girelli Luigi, Sacchi Umberto, Del Gratta Amerigo, Scaletti Mario, Guastalla Giulio, Venturini Nino, Guidicini Giulio, Nocca Gaetano, Manfredi Adolfo, Capuzzo Ottavio, Manfredi Adolfo, Palanca Lino.

Motociclismo: Bonazzi Luigi.

Il successo di "Sponsus,, a San Remo

SAN REMO, 25

Stasera al Teatro dell'Opera, affollato di un pubblico di eccezione, nel quale si notavano molti critici e rappresentanti di comunità religiose italiane e straniere d'ambo i sessi, si è svolta la prima esecuzione assoluta di *Sponsus*, dramma liturgico ispirato dalla parabola delle Vergini savie e delle Vergini folli, contenuto in manoscritti dell'undecimo secolo e trascritto da Fernando Liuzzi. Lo spartito è stato concertato e diretto dal M.o Antonino Votto. Tutti i temi apparvero melodici sebbene nella musica non esista forma di polifonia in quanto, com'è noto, dell'undecimo secolo il canto era melodico. Il personaggio svolge il disegno melodico in un fraseggiare diverso, che si ripete e varia di tonalità man mano che la espressione si accentua. Alla sincera elevazione della voce di Cristo, avente una propria melodia che ricorda le intonazioni del canto gregoriano, fa riscontro il piano del gruppo corale di mercanti e della prima vergine saggia. Gli interpreti, Ottavio Serpo, Luigi Gilla, Rosino Torri e Nadia Kovaceva, sono stati più volte interrotti da applausi ed ebbero numerose chiamate assieme al maestro Votto.

Seguì la *Passione*, mistero del tredicesimo secolo dal laudario di Cortona, interpretata dalla Torri, dalla Ferrari, dalla Kovaceva e dal Cilla, che ottenne pure un lietissimo successo al quale contribuirono i cori, diretti dal maestro Amedeo Barbieri.

La Duchessa di Pistoia visita la colonia "Tre Gennaio,,

TORINO, 25

S. A. R. la Duchessa di Pistoia ha visitato stamane la colonia « 3 Gennaio » del Fascismo torinese, festosamente accolta dai piccoli ospiti. A ricevere la Duchessa ed accompagnarla nella sua minuta visita si trovava il Federale Gazzotti con altre autorità. La Duchessa, che ha dimostrato un vivo interessamento sul funzionamento dei vari servizi della colonia, ha espresso al Federale il suo alto compiacimento per la bellissima istituzione. All'uscita i Balilla e le Piccole Italiane hanno improvvisato all'augusta visitatrice una fervida dimostrazione di simpatia e di omaggio.

Antonescu anticiperà la sua visita a Belgrado

BUCAREST, 25

Nei circoli politici bene informati si afferma che il Ministro degli Esteri Antonescu anticiperebbe l'annunziata visita da Belgrado partendo il 29 corr.

La visita del conte Ciano a Belgrado continua intanto ad essere oggetto di commenti della stampa la quale rileva il generale interesse con cui l'avvenimento è seguito in Elropa. Il *Curentul* scrive che l'avvenimento diplomatico di Belgrado è uno dei più importanti degli ultimi tempi e che esso avrà certamente favorevoli ripercussioni politiche ed economiche.

Si frattura la colonna vertebrale

VICENZA, 25

Un muratore residente a Costozza, comune di Longare, era intento al lavoro in una delle locali cave di sasso. Il povero operaio ad un tratto perduto l'equilibrio precipitava nella cava stessa da una altezza di circa 5 metri fratturandosi la colonna vertebrale.

Soccorso dai compagni di lavoro il disgraziato che è il trentaquattrenne Silvio Crestale fu Giuseppe, veniva trasportato al nostro Ospedale e ricoverato con prognosi riservata.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 8

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

(Propr. letteraria - Ripr. vietata)

— Milord, rispose il maggiordomo, purtroppo Antonio, che ha apparecchiato la tavola essendo nuovo ha sbagliato i segnaposti e pur mettendo giusti gli altri secondo l'indicazione scritta della povera padrona li ha invertiti, invertendo i posti di Milord e di Milady.

— Terribile sbaglio! gemette Lord Artudo. Chi mi avrebbe detto arrivando a tavola, quando me n'accorsi, che doveva esser così fatale alla povera Violetta. Avrei, a costo di far ridere i miei ospiti, cambiato ogni cosa. Magari la palla infame avesse colpito me!

O'Donnel tagliò corto rivolgendosi al maggiordomo.

— Ad ogni modo i posti occupati ieri sera erano gli stessi che i signori occupano oggi?

— Sissignore.

— Va bene. Quanto tempo prima del fulmine ritenete di essere uscito?

— Qualche minuto, non saprei con precisione, penso del resto che in tutto avrò impiegato non meno di dieci o dodici minuti, essendomi attardato a cercar dei liquori che non trovavo. Quando rientrai la luce doveva essere appena tornata, credo che non più di due minuti mi sian sufficienti per salir le scale ed arrivare qui.

— Lo credo anch'io, confermò l'ispettore dando un'occhiata alle piante che il suo agente gli aveva appena consegnate.

— Andate, aggiunse. Poi chiese ancora. Non avete incontrato nessuno mi pare.

— Nessuno, signore.

Uscito Giacomo, Antonio dovette eseguire una parte del servizio della sera precedente, e il povero giovane era più impacciato che mai, poi ad un cenno dell'ispettore, si arrestò col suo vassoio in mano.

— Buio, comandò l'ispettore.

Un brivido passò tra quella gente seduta, e benchè la luce entrasse trionfante dalle finestre tutti ebbero l'impressione agghiacciante della sera prima. Lord Arturo si era alzato e con voce straziante aveva pronunciato le parole della sua parte, poi aveva raggiunto la porta ed era uscito. O'Donnel stava, intanto, con gli occhi fissi sull'orologio. Un pesante affanno incombeva su quel silenzio funebre. Ad un tratto, invece che dalle parole di Miss Morrison, fu interrotto da un grido della viscontessa di Grant. Ella accennava pallida di terrore alla finestra fatale dietro a cui si profilava nettamente una figura scura contro il cielo chiarissimo. Dopo un attimo di sospensione O'Donnel si lanciò alla finestra ora aperta col suo rettangolo nitido e vuoto sull'azzurro. L'ombra era scomparsa e il padrone di casa entrava in quel momento con la faccia pallida illuminata dalle tre candele del candeliere acceso:

— Che è stato quel grido? chiese.

Un'ombra era apparsa... cominciò qualcuno, ma:

— Chiedo scusa, disse la voce di Bard, dietro alle spalle di Lord Arturo, chiedo scusa, ero io.

Gli occhi di O'Donnel lo fulminarono e si sentì brontolare qualcuno contro la stupidità degli agenti di polizia.

— Credevo mi aveste riconosciuto immediatamente, aggiunse per giustificarsi l'ometto.

— Imbecille, eravate contro luce, si sentì rispondere da O'Donne, Bard non parve affatto offeso, anzi continuò tranquillamente:

— E d'altra parte... mi pare che quel punto di vista valesse ben la pena di essere controllato! Peccato che il posto della morta fosse vuoto!

Si dovette ripetere la scena e questa volta O'Donnel si mise lui stesso davanti alla finestra mentre il povero Antonio fu fatto sedere al posto dell'assassinata col compito di cadere al momento opportuno con la faccia contro la tavola.

Tutto si svolse questa volta regolarmente, ma quanto l'ispettore avesse potuto ricavare da tale macabra ricostruzione lo seppe lui solo e non ne parlò con nessuno. Bard aveva assistito alla scena pisolando in un angolo e Lord Reginald che con lui era il solo spettatore passivo era rimasto tetro a guardar il posto di Lady Violetta ove il cameriere faceva da manichino a un cadavere. Il padron di casa era terreo e pareva reggersi a fatica; chiese il permesso di ritirarsi e l'ispettore, che pur desiderava ancora parlargli, comprendendo quale sforzo di volontà gli fosse occorso per resistere a quella prova lo ringraziò e lo lasciò andare. Si volse poi agli altri e, quasi per scusarsi dei dubbi che la sua condotta della notte prima aveva potuto far sorgere sul conto di Lord Lungsdale, disse a voce alta:

— Una cosa riterrei finora accertata, e cioè che il colpo fatale partì dal terrazzo. Parve che tutti respirassero sollevati e il nostro ispettore si volse a cercare gli occhi folgoranti di Lord Riccardo aspettandosi un cenno di simpatia, ma questi uscì invece in questa incredibile frase:

— Pare accertato dite, ispettore, e perchè poi?

— Perchè come lei mi disse ieri sera, qualcuno era sul terrazzo, e perchè la diagonale che la palla ha attraversato prima di colpire, non può, visto le perizie degli esperti, essere minore di quattro metri, per raggiungere i quali, la larghezza della camera, dalle spalle di chi siede al centro della stanza alla parete, non basta a meno di non mettersi nell'estremo angolo al di là della finestra, ma in tal caso (se ne può convincere facilmente lei stesso) sarebbe completamente mancato il bersaglio nascosto dal conte Lanzi.

— E' vero, convenne Lord Lungsdale, ma non sembrava convinto del tutto.

— Ecco un uomo di difficile accontentatura, gli brontolò dietro l'ispettore, quando rimase solo con Bard. Prese alcune misure e poi si avviò.

— Andiamo, vorrei raccogliermi un po' nel mio studio.

Il suo aiutante era immobile e guardava mezzo addormentato innanzi a sè.

— Svegliatevi dunque, che cosa fate?

— Guardo quella porta, e accennò la porta tra le due finestre. Avete notato ch'è di un solo battente e che si apre da sinistra verso destra?

— Sì e con questo?

— Comodo non trovate?

— Sì — rispose distrattamente O'Donnel — e se ne andò.

Quando uscì il conte Larzi gli chiese se gli concedeva la libertà di tornare a Londra e l'ispettore, comprendendo quanto penoso dovesse essere per gli Harr ospitare delle persone in quelle condizioni, diede il permesso a chi volesse di andarsene, avvertendo però che il giorno dopo avrebbero dovuto presentarsi al coroner e che in ogni caso li pregava di volersi tener sempre, almeno per il momento, a disposizione della giustizia.

— Niente viaggi dunque? chiese Lord Lungsdale, e voi Reginald come farete per le vostre gare? Avreste dovuto partire stamane non è vero?

— Come potete parlar di ciò amico mio, dopo la disgrazia ch'è successa! Anche senza tener conto del mio affanno come potete pensare che io abbia immaginato anche per un solo minuto di lasciare Arturo? E a queste parole i suoi occhi per solito tanto freddi e lontani si raddolcirono in uno sguardo di affetto veramente paterno.

I nei

La macchina depose i due agenti davanti all'ingresso di Scotland Yard dopo un tragitto fatto nel più profondo silenzio. O'Donnel pensava, Bard... anche.

— Volete venire nel mio ufficio sergente? e senza aspettare la risposta si avviò e l'altro dietro.

— Ho bisogno di chiacchierare cominciò O'Donnel appena seduto, spero di sbrogliare così le idee; questo maledetto affare è buio come la notte. Non che io dubiti sulla provenienza del colpo, le misure parlano chiaro, pure vorrei esaminare alcune cose che non mi sono piaciute in quella casa. Credetemi Bard io non ho mai visto dei commensali così mal disposti attorno ad una tavola elegante; due donne accanto e dall'altra parte due uomini uno vicino all'altro: si usa alternare, generalmente, no?

— Credo.

(*continua*).

EDIZIONE

ANNO CIIC - N. 86 - Cent. 30

SABATO 27 MARZO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 2, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La risposta del Duce ad un fervido messaggio di Stojadinovich dopo l'accordo di Belgrado

L'inizio di una concreta e costruttiva collaborazione tra l'Italia e la Jugoslavia che sarà utile anche alla pace generale

I messaggi scambiati fra il Duce e Stojadinovich

ROMA, 26

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Affari Esteri di Jugoslavia ha indirizzato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Al momento in cui ho firmato col conte Ciano gli accordi italo-jugoslavi destinati ad aprire un'era di sincera ed amichevole collaborazione tra l'Italia e la Jugoslavia, formulo i miei migliori voti per la riuscita della nostra opera, per la prosperità del vostro Paese e per la vostra personale felicità. STOJADINOVICH».

Il Duce ha così risposto:

«Ringrazio V. E. del cordiale messaggio inviatomi in occasione della firma degli accordi tra i nostri due Paesi. Desidero confermarvi che considero i nostri accordi come inizio di una concreta e costruttiva collaborazone lealmente perseguita, che sarà utile ai nostri due Paesi come pure alla pace generale. Invio i miei voti per il vostro Paese e per V. E. MUSSOLINI».

Patto adriatico

ROMA, 26

Gli accordi politici ed economici firmati a Belgrado rappresentano senza dubbio un notevole avvenimento destinato a riflettersi tanto sull'indirizzo della politica dell'Italia e della Jugoslavia, quanto su tutto il sistema dell'Europa danubiana e balcanica. I due accordi — nota il *Giornale d'Italia* — significano la fine di un passato alquanto procelloso, la dispersione delle ragioni di diffidenza e di conflitto che hanno talvolta diviso i due Paesi, la creazione di una nuova fase politica ed economica, sulla quale la buona volontà ispirata dal riconoscimento degli interessi comuni può robustamente costruire.

Il testo dell'accordo firmato porta al suo inizio il riconoscimento dell'Impero italiano d'Etiopia. Con questo chiaro riconoscimento, dato senza aspettare le decisioni di Ginevra, la Jugoslavia dà una apprezzata misura della sua volontà di collaborazione con l'Italia. Tutti gli italiani ne prenderanno atto con vivo compiacimento.

Per quanto riguarda l'accordo politico, il giornale dice che esso si può definire un patto adriatico: ispirato in parte al «gentlemen's agreement» italo-britannico per il Mediterraneo, ma più precisato nelle funzioni e più robusto nel contenuto. Nella sua sostanza esso significa lo impegno reciproco della pace e della sicurezza fra l'Italia e la Jugoslavia, significa che in nessuna circostanza l'Italia e la Jugoslavia si faranno la guerra, nè parteciperanno ad indirizzi politici e ad iniziative di terzi che potrebbero portare direttamente o indirettamente ad una aggressione contro una delle parti.

Il giornale rileva quindi che lo accordo politico fra Roma e Belgrado è stato raggiunto senza alcun riferimento alla Società delle Nazioni e va quindi collocato fuori del suo quadro se anche con un dominante spirito di pace esso realizza quei suoi principi fondamentali che sono stati così irregolarmente compresi a Ginevra. Ispirato dal proposito del buon vicinato e della buona volontà di una fattiva collaborazione sgombra di ogni ragione di diffidenza, il nuovo patto politico si è costituito sulle basi nuove preannunciate dal Duce a Milano e si imposta su una serie di principi direttivi di larga portata e di immediata efficenza.

Il giornale, passando quindi al patto economico, nota che il sistema di questo accordo è formulato secondo i tipici principi mussoliniani con quella solida elementarietà di principi e quella semplicità di meccanismo che sole assicurano la vita e l'efficenza dei patti internazionali. Il sistema degli accordi di Belgrado, mentre chiarifica e valorizza i rapporti interni dei firmatari, vale a stabilire con il contributo associato italo-jugoslavo le posizioni dei circostanti paesi dell'Europa danubiana e balcanica. Ciò va detto anzitutto per l'Albania per la quale gli accordi valgono come una conferma internazionale della sua integrità territoriale e della sua indipendenza politica.

Il giornale conclude dicendo che la Nazione italiana si augura che questa politica italo-jugoslava, indicata dal Duce e così limpidamente fissata dal co. Ciano e dal signor Stojadinovich, restauri nella storia dell'Europa Centrale, balcanica e adriatica, quel principio di fiduciosa collaborazione per la quale la natura ha creato le elementari premesse.

La Piccola Intesa ha interesse a collaborare con l'Italia

PRAGA, 26

Il *Prager Tagblatt* scrive che gli Stati della Piccola Intesa considerano l'accordo italo-jugoslavo con la più viva simpatia. La Jugoslavia, che da quasi venti anni collabora sinceramente nella Piccola Intesa, continuerà a collaborare nella stessa misura. Si tratta da parte di Belgrado di un'azione compiuta in pieno accordo e col più completo appoggio degli altri Stati della Piccola Intesa, i quali hanno interesse a collaborare più intimamente con l'Italia.

Commenti romeni

BUCAREST, 26

Tutti i giornali seguono con il più vivo interesse gli sviluppi della visita del conte Ciano a Belgrado Analizzando il patto italo-jugoslavo, l'*Universul* ne pone in grande rilievo l'articolo primo contenente l'impegno dei due Paesi di rispettare i reciproci confini terrestri e marittimi e nota che esso costituisce incontestabilmente un atto importantissimo. In una nota il *Moment* sottolinea che la Jugoslavia ha riconosciuto ormai anche «de jure» l'Impero Italiano come risulta esplicitamente dal documento firmato ieri che dà al Sovrano d'Italia anche il titolo di Imperatore d'Etiopia.

Ciano rende omaggio alla tomba di Re Alessandro

Una corona di alloro deposta in cima al monte Avala dove sorgerà il monumento al Milite Ignoto - La visita al Cimitero dove riposano i Caduti italiani

BELGRADO, 26

Il conte Galeazzo Ciano, accompagnato dal Presidente del Consiglio jugoslavo, dal Ministro della Guerra, da numerose personalità civili e militari jugoslave, nonchè dal Ministro d'Italia Indelli, dai funzionari della Legazione e dal suo seguito, si è recato stamane a deporre una corona di alloro sulla tomba di Re Alessandro I l'Unificatore, nel mausoleo di Oplenaz dove riposano le spoglie dei Karageorgevic liberatori della Serbia.

Al mausoleo di Oplenaz

Il bianco mausoleo sorge sulla sommità di una ridente collina, nei pressi della città di Topolac, dove ebbe i natali Giorgio il Nero, fondatore della Dinastia dei Karageorgevic che nel 1804 sollevò il piccolo ma forte popolo della Serbia contro la dominazione turca. Il mausoleo è circondato da un vasto giardino ricco di siepi, di aiuole e dall'alto domina tutta una valle coltivata a vigneti. Oplenaz dista da Belgrado circa ottanta chilometri.

Il conte Ciano è partito alla volta di Oplenaz percorrendo in treno il tratto dal verde bosco di Topciber alla piccola stazione di Mladenovaz. Quindi, col seguito, ha proseguito in automobile verso Topolac.

Il mausoleo Oplenaz, costruito nello stile bizantino con rotonde cupole, è istoriato all'interno da grandi mosaici rappresentanti i Santi dell'antica chiesa cristiana ortodossa. Le spoglie di Re Alessandro I e degli altri Re e Principi dei Karageorgevic riposano nelle cripte sotterranee.

Davanti alla tomba di Re Alessandro I, il conte Galeazzo Ciano ha sostato in raccoglimento, dopo aver deposto una corona di alloro che porta i colori italiani. Il corteo è quindi ritornato indietro ed in automobile ha raggiunto la cima del monte Avala, dove è in costruzione e verrà ultimato al più presto il gigantesco monumento al Milite Ignoto, ornato da una altissima scalinata e da un tempio. Il conte Ciano ha deposto una corona di alloro dai colori italiani ai piedi della piccola croce di marmo, sotto la quale riposano ancora le spoglie del Soldato sconosciuto del fronte di Salonicco, che verranno prossimamente trasportate nel grande tempio vicino.

Dopo essere rimasto alcuni minuti sull'attenti salutando romanamente, il conte Ciano si è recato a visitare i nuovi lavori del monumento ed ha lungamente ammirato il panorama della piana di Belgrado. All'albergo del Monte Avala il conte Ciano ed il suo seguito hanno poi partecipato ad una colazione offerta dal Presidente del Consiglio Stojadinovich.

L'omaggio ai Caduti italiani

Nel pomeriggio il Ministro Ciano si è recato al cimitero a rendere omaggio ai militari italiani caduti durante la guerra in territorio jugoslavo. Il cimitero militare di Belgrado comprende circa un migliaio di croci, allineate fra aiuole fiorite, che testimoniano della buona memoria dei vivi. Una lapide ricorda i volontari italiani caduti allo scoppio della guerra sulle rive della Drina, accanto ai compagni serbi. Un'altra lapide reca i nomi dei militari, le cui gloriose spoglie non furono più ritrovate.

La colonia degli Italiani si era raccolta nel largo viale del cimitero, mentre numerosa folla di cittadini jugoslavi sostava nella strada adiacente. Il Ministro Ciano ha sostato alcuni momenti davanti alle tombe, salutando romanamente, fra il raccoglimento dei presenti. Quindi, ossequiato dalle autorità, si è allontanato recandosi al Palazzo Bianco di Dedigne, residenza del Principe Paolo, dove ha avuto luogo un tè in suo onore.

Questa sera, alla Legazione d'Italia, ha avuto luogo un pranzo intimo al quale hanno partecipato il Reggente Paolo, la Principessa Olga, il Presidente del Consiglio con la signora, il Ministro di Jugoslavia a Roma, Ducic, gli altri due Reggenti Reali, il Ministro d'Italia ed alcuni funzionari della Legazione e del Ministero degli Affari Esteri.

Spirito di amicizia

Le prime pagine dei giornali di stamane sono intanto interamente dedicate alla visita del co. Ciano a Belgrado. Molte fotografie illustrano lo storico avvenimento. A grossi caratteri vengono riportati i testi dell'accordo politico e dell'accordo economico firmati nel pomeriggio di ieri. Vengono altresì pubblicate in neretto le dichiarazioni ai giornalisti e i brindisi che i due uomini di Stato hanno scambiato ieri sera dopo il pranzo in onore del conte Ciano.

Il telegramma di Mussolini annunciante la liberazione immediata degli ultimi ventotto sloveni condannati per delitti politici viene messo in grande evidenza sotto vistosi titoli. I giornali riportano inoltre le parole che il conte Ciano ha rivolto ieri ai giornalisti jugoslavi che gli erano andati incontro alla stazione di Zemun.

Il Vreme rileva che è molto importante l'interpretazione data dai giornali italiani all'avvenimento di ieri ed il modo con cui si scrive in Italia sulla nuova Jugoslavia e sul Governo di Stojadinovich. Aggiunge che tali giudizi sono condivisi dall'intera opinione pubblica, il che dimostra che una completa trasformazione psicologica si è verificata nella Penisola nei riguardi della Jugoslavia. Nei circoli diplomatici stranieri — continua il Vreme — si nota che le relazioni italo-jugoslave sono state definitivamente poste su una base di piana e giusta comprensione degli interessi politici ed economici dei due Paesi che a vicenda si completano.

Contro le fantasie straniere

L'ufficiosa Samouprava *pubblica un commento del suo redattore politico, Svetovski, in cui, rilevato come le trattative di Belgrado hanno avuto l'eco di un grande avvenimento europeo, osserva che il cambiamento sopraggiunto nei rapporti italo-jugoslavi ed il viaggio del conte Ciano hanno dato occasione a certe fantasie giornalistiche all'estero, che commentano a modo loro lo storico incontro. Nel dominio delle fantasie redazionali vengono collegati i colloqui attuali con i "sistemi militari", "assi geopolitici", "concezioni politiche o zone di influenza", ed infine con altri termini di borsa "L'inevitabile "storico" — prosegue il giornale — è stato interpretato come una compiacenza, oppure come un qualche cosa raggiunto con estrema fatica. Inoltre, una nota speciale di bile è trasparsa da certi scritti proprio per il fatto che Roma e Belgrado si sono trovati senza intermediari.*

"Quello che fa inquietare certe redazioni ci può invece rallegrare. Belgrado sapeva molto bene dove si trovava Roma, e Roma aveva sempre presente che Belgrado giace alla confluenza della Sava e del Danubio. Dovevano passare solamente parecchie acque torbide per decenni per arrivare al momento di un onesto e leale discorso nello spirito del proverbio "L'accordo è la base di ogni lavoro costruttivo", e per affrontare la realtà. Ci appare pertanto ben diversa la visita dell'eminente ospite italiano. Per noi tale visita rappresenta una cosa del tutto contraria alle fantasie cattive e tendenziosamente inspirate".

Il giornale prosegue dicendo che l'incontro appare agli jugoslavi una garanzia di pace e di tranquillità, d'accordo cogli alleati, e scrive: «Inoltre ci appare come l'assicurazione della stabilità di questo ordinamento sociale e della vita dei nostri figli. L'accordo non ci sembra una leva nei «sistemi» e negli «assi», bensì la condizione per la fioritura pacifica dei Balcani.

Radiotrasmissioni in italiano

Alla radio lo scrittore Dusan Nicolaievic, noto autore drammatico, ha intanto parlato lungamente sulla personalità di Mussolini, lumeggiando il genio del fondatore della nuova Italia e mettendo altresì in rilievo la lungimirante saggezza del Principe Reggente Paolo e del Presidente del Consiglio Stojadinovich che, in brevissimo tempo, hanno migliorato in misura straordinaria la situazione interna ed estera del Paese, accrescendone il prestigio in Europa.

In occasione del soggiorno di Ciano a Belgrado, la radio jugoslava ha dato una emissione in lingua italiana riportando i commenti della stampa jugoslava ed internazionale sull'avvenimento che tanto interessa i Paesi dell'Europa centrale e del mondo intero.

L'on. Ciric a Roma

ROMA, 26

E' giunto stamane il Presidente della Camera jugoslava on. Ciric, illustre uomo politico, che è accompagnato dalla propria famiglia, si tratterrà a Roma vari giorni.

Favorevoli ripercussioni europee del nuovo contributo italiano all'opera di pace

Viva soddisfazione a Berlino

BERLINO, 26

L'importanza eccezionale attribuita in Germania alla visita del Ministro Ciano a Belgrado è dimostrata dal fatto che oggi tutti i giornali pubblicano in prima pagina e con titoli assai vistosi i resoconti dei loro corrispondenti da Belgrado sull'esito della prima giornata di negoziati. Il testo dell'accordo politico viene riprodotto per intero insieme con le dichiarazioni fatte dal Ministro Ciano alla stampa dopo la firma del trattato politico e di quello economico.

La *Deutsche Algemeine Zeitung* scrive che la visita del conte Ciano è interessante e di grandissima portata politica, considerata da due punti di vista: anzitutto da quello delle relazioni tra i due Stati, ed in secondo luogo per l'influenza che la stessa è destinata ad avere sull'evoluzione degli avvenimenti dell'Europa sud orientale e sulla politica internazionale in genere. «In complesso — dice il giornale — i nuovi accordi italo-jugoslavi, così come la recente intesa bulgaro-jugoslava, contribuiranno certamente al ristabilimento della pace e dell'ordine nell'Europa sud orientale. La Germania — conclude — saluta con soddisfazione questo patto. Nell'interesse della pace, la Germania sarebbe anzi maggiormente soddisfatta se anche le relazioni tra la Jugoslavia e l'Ungheria potessero in avvenire assumere un carattere più cordiale.

—Il «Lokal Anzeiger» osserva che il riavvicinamento italo-jugoslavo costituisce un fattore politico del tutto nuovo, le cui conseguenze non si possono ancora oggi esattamente valutare. Nota che alcune Potenze avevano sinora incluso nel loro gioco politico il fattore dello stato di conflitto esistente sulle rive dell'Adriatico, mentre ora questi calcoli, dice, sono stati completamente rovesciati.

Rilievi britannici

LONDRA, 26

Tutti i giornali mettono in particolare rilievo che l'accordo italo-jugoslavo è stato trattato e concluso senza alcun riferimento alla Lega delle Nazioni. La *Morning Post* sottolinea che ciò preclude la possibilità di un altro eventuale tentativo sanzionista. Viene anche messo in risalto il fatto che la Jugoslavia si è impegnata a riconoscere lo *statu quo* in Albania. Viene anche rilevato che il riconoscimento *de jure* da parte del Governo jugoslavo della sovranità italiana sull'Etiopia lumeggia l'assurdità del cosidetto collettivismo societario.

Un duro colpo per Mosca

PARIGI, 26

I giornali commentano ampiamente l'accordo italo-jugoslavo. La *Republique* scrive che l'importanza del nuovo atto internazionale non può essere sottovalutata e che le sue conseguenze saranno considerevoli in tutta l'Europa e specialmente in quella centrale. Il giornale nota poi che con gli accordi firmati la Jugoslavia avrà meno bisogno della Romania e della Cecoslovacchia. Il *Journal* scrive che l'Italia, divenuta potenza coloniale e apprezzando l'importanza essenziale della libertà del Mediterraneo, ha ora offerto la sua franca collaborazione alla vicina dell'Adriatico e la Jugoslavia ha accettato perchè ha riconosciuto essa stessa l'assurdità della sua politica passata e anche perchè l'Italia è per essa un eccellente cliente. Il giornale nota poi che tutti saranno contenti del nuovo accordo, salvo Mosca per la quale il colpo è duro poichè ciò che ha forse più contribuito al riavvicinamento degli Italiani e degli Jugoslavi, è la loro eguale diffidenza verso il comunismo. Il *Temps* scrive che con gli accordi ieri firmati è stato risolto il grande problema di ordine storico e rileva che l'opinione pubblica italiana li considera come il frutto della nuova posizione dell'Italia nel mondo consecutiva alla sua vittoria nell'Africa Orientale.

Un nuovo pilastro dell'opera di pace medio-europea

VIENNA, 26

Commentando la conclusione del patto italo-jugoslavo, la «Reichpost» ricorda che l'iniziativa per l'avvicinamento tra i due Stati è partita dal Capo del Governo italiano. Ancora pochi anni or sono il confine italo-jugoslavo era considerato come uno dei più pericolosi in Europa. Il trattato firmato ieri a Belgrado ha fatto sparire dall'orizzonte tutte le nubi e si può definirlo uno dei documenti diplomatici più importanti stipulati negli ultimi anni. In nessun altro paese — continua il giornale — la soddisfazione per la conclusione di questo trattato, sarà più sincera che in Austria poichè essa è l'unico Stato che confina con l'Italia e la Jugoslavia ed è quindi più di ogni altro interessato alle pacifiche relazioni tra i due Paesi. L'Austria è legata all'Italia dai Protocolli romani ed alla Jugoslavia da interessi economici e culturali. L'Italia, che ha già tanto meritato per l'organizzazione economica del bacino danubiano, ha aggiunto, con il trattato di Belgrado, un nuovo pilastro alla sua opera di pace medio europea. Il patto di Belgrado si può definire un confratello dei Protocolli romani, permeato del loro stesso spirito.

A Budapest si attendono benefiche ripercussioni sui rapporti ungaro-jugoslavi

BUDAPEST, 26

L'accordo italo-jugoslavo è accolto con viva soddisfazione dall'opinione pubblica e dalla stampa. Basta leggere i commenti dei giornali in cui esso è giudicato unanimemente un avvenimento destinato a giovare al generale miglioramento della situazione del bacino danubiano cui l'Ungheria è direttamente interessata. Il «Budapest Hirlap» prende atto con la massima soddisfazione dei risultati concreti del viaggio del Ministro Ciano e saluta il nuovo accordo osservando che esso, nel segno della pace, riuscirà certamente utile e benefico a tutta l'Europa. L'ufficioso «Pester Lloyd» scrive fra l'altro che i vantaggi dell'accordo non sono solo per le due parti contraenti, ma anche per una vastissima zona dell'Europa. Lo accordo italo-jugoslavo — continua il giornale — è un esempio ricco di insegnamenti ed i benefici della nuova situazione sull'Adriatico saranno sentiti anche da altri Paesi. La cooperazione economica fra Roma e Belgrado non può danneggiare altri Stati. Ciò vale anche per l'Ungheria, la quale è sicura che non saranno menomati i suoi interessi di esportazione nè verso l'Italia nè verso la Jugoslavia. Dal punto di vista politico, l'Ungheria è contenta delle buone relazioni create tra la sua più potente e sincera amica e la Jugoslavia. Gli amici dei nostri amici non possono essere che nostri amici. L'Ungheria spera che attraverso l'accordo di Belgrado si sviluppi la disposizione già esistente ad un miglioramento dei rapporti di buon vicinato ungaro-jugoslavo.

Anche il *Magyarsag* è convinto che l'accordo influirà favorevolmente sull'atteggiamento della Jugoslavia verso l'Ungheria, non soltanto in politica estera, ma anche nella questione delle minoranze ungheresi. Molto importante, secondo il giornale, è il fatto che la Jugoslavia ha abbandonato l'indirizzo rigido e dogmatico fondato sui trattati di pace. Lo stesso giornale, notando infine che l'accordo non accenna all'Albania, ne deduce che la Jugoslavia ha accettato la posizione militare ed economica dell'Italia in Albania.

L'importanza dell'accordo per l'incremento degli scambi

ROMA, 26

L'accordo commerciale firmato a Belgrado tra i rappresentanti della Jugoslavia e dell'Italia fascista s'impernia su due capisaldi principali. Esso accorda alla Jugoslavia l'assegnazione di contingenti complementari, i quali permetteranno alla Nazione vicina e amica di vendere in maggiore quantità i suoi prodotti all'Italia; dall'altro canto la Jugoslavia riconosce all'Italia la facoltà di pagare i suoi acquisti sul mercato jugoslavo attraverso il *clearing*, anzichè in divise. Tanto la definizione dei contingenti complementari d'importazioni dalla Jugoslavia all'Italia, quanto l'elencazione degli speciali prodotti il cui pagamento dall'Italia alla Jugoslavia potrà avvenire attraverso il *Clearing*, saranno stabiliti quanto prima. Se si riflette all'attuale situazione dei nostri scambi con la Jugoslavia e al loro funzionamento, appare evidente la grande importanza che le clausole accennate più sopra avranno per lo incremento degli scambi fra le due Nazioni confinanti. Si ottiene infatti il risultato di un aumento di vendite jugoslave all'Italia, mentre attraverso il funzionamento del *clearing*, l'Italia, senza squilibri monetari, potrà accrescere i suoi acquisti. Mentre questi nostri acquisti di prodotti jugoslavi s'incrementeranno, il regolamento dei pagamenti in *clearing*, e cioè mediante nostre esportazioni in Jugoslavia, permetterà di conferire impulso e dinamismo a queste ultime. Il nuovo accordo commerciale insomma, in tutte le sue clausole, compresa quella molto importante della creazione e del funzionamento del Comitato permanente economico italo-jugoslavo, è ottimamente disposto allo scopo di favorire la ripresa e un notevolissimo aumento di scambi fra le due economie, italiana e jugoslava, le quali per i loro aspetti d'integrazione e di complementarità, sono indubbiamente destinate ad accrescere sempre più i loro movimenti commerciali reciproci.

Compiacimento a Tirana

TIRANA, 26

Il giornale ufficioso *Drita* riporta una dettagliata cronaca della visita a Belgrado del conte Ciano di cui pubblica una fotografia, sottolineando le calorose accoglienze ricevute dal Ministro italiano durante la sua permanenza nella Capitale jugoslava. Nei circoli politici albanesi, in cui lo accordo italo-jugoslavo, che rappresenta un importante contributo alla pace europea, viene considerato con spirito di perfetta comprensione dei fini della pacifica collaborazione cui si ispira. Si rileva che l'Albania non può che compiacersi del nuovo successo della politica estera italiana, bene determinata nei suoi principii e nei suoi scopi, limpida e lineare.

La nuova aviolinea Bucarest - Praga - Brusselle

ROMA, 26

Il 5 aprile sarà inaugurata la nuova linea aerea Bucarest - Praga - Brusselle. Tale linea sarà effettuata con aeroplani di fabbricazione cecoslovacca e italiana.

Nazionalista palestinese ucciso dalla polizia

GERUSALEMME, 26

Un tafferuglio durato tre ore si è prodotto a Mesha nella Galilea tra la polizia ed i nazionalisti armati. Parecchi colpi d'arma da fuoco sono stati sparati tra le due parti. Un dimostrante è rimasto ucciso ed un agente è stato ferito gravemente.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Riunione del Direttorio del P. N. F. e rapporto dei Federali per il 12 aprile

I concorsi per la Mostra delle colonie estive - Un reparto delle massaie rurali alla Mostra del tessile nazionale

ROMA, 26

Il Foglio di disposizioni n. 775 del Segretario del P. N F. reca:

Il Direttorio del P. N. F. è convocato il 12 aprile XV, alle ore 16, nel palazzo del Littorio. Alla stessa ora terrò rapporto ai Segretari federali. Al rapporto interverranno anche gli ispettori del P. N. F., i funzionari nazionali delle Associazioni fasciste, gli ufficiali del Comando generale dei FF. GG. CC. e il direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Con altri fogli di disposizioni, il Segretario del Partito comunica:

Ho autorizzato la Giunta esecutiva della Mostra delle colonie estive a indire, d'intesa con i Ministeri competenti, i seguenti concorsi: 1) Mostra concorso per gli alimenti del bambino della prima infanzia; 2- Mostra concorso per l'allevamento del bambino; 3) Mostra concorso per la casa della madre e del bambino; 4) Mostra concorso per l'abbigliamento e l'arredamento della camera del bambino; 5) Mostra concorso per la culla del bambino; 6) Mostra concorso per la costruzione e l'arredamento dei vari tipi di colonie climatiche; 7) Mostra concorso per la costruzione e l'arredamento razionale di asili e scuole; 8) Concorso per la stampa e propaganda educativa del bambino; 9) Concorso per giardini e recinti destinati ai bambini; 10) Concorso per un padiglione del giocattolo e per i tipi di giocattoli italiani.

I concorsi, dotati di cospicui premi, verranno illustrati dalla stampa politica e dagli organi di categoria per suscitare intorno ad essi non soltanto l'interesse sempre più necessario del pubblico, ma anche quello degli studiosi, dei tecnici, degli industriali, dei commercianti, delle organizzazioni politiche e sindacali di categoria, la cui specifica attività possa comunque trovare nella realizzazione di tale iniziativa utile termine di riferimento e di sviluppo.

— In occasione della Mostra del tessile nazionale che avrà luogo a Roma nel prossimo ottobre verrà allestito uno speciale reparto dedicato alle massaie rurali. Le fiduciarie dei Fasci femminili sono invitate a disporre in tempo utile il materiale necessario con particolare riferimenoto ai risultati ottenuti dalla coltivazione del lino, della ginestra, della canapa, alla tessitura casalinga ed in genere a tutti i prodotti derivanti dall'attività artigiana delle massaie rurali.

Un' iniziativa per l'assistenza alle lavoratrici dell'industria

ROMA, 26

La Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria e la Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia hanno preso degli accordi per una stretta opera di collaborazione volta ad intensificare la protezione e la assistenza alla categoria delle lavoratrici dell'industria durante la gestazione, il parto, il puerperio, nonchè l'assistenza ai loro bambini, massime durante il periodo dell'allattamento. Questa collaborazione dovrà avere per effetto la maggiore utilizzazione possibile dei consultori ostetrici e pediatrici, degli asili-nido, dei refettori materni dell'Opera, a favore delle lavoratrici dell'industria e dei loro figli.

Inoltre, allo scopo di diffondere fra tali lavoratrici, come giovinette e come madri, le nozioni più elementari di igiene materna ed infantile, così importanti al fine di combattere la mortalità infantile e di accrescere la robustezza della nuova generazione, le due istituzioni hanno deciso di organizzare per le lavoratrici dell'industria dei corsi di puericoltura da tenersi sotto la forma di conversazioni piane e piacevoli dirette dai medici specializzati dell'Opera e rese più evidenti dalla proiezione di appositi film. Queste conversazioni saranno organizzate nel mese di aprile in un primo gruppo di provincie dove il processo di industrializzazione è più vasto, ma è intendimento degli enti organizzatori di estenderle al più presto in tutte le provincie d'Italia e di dedicare maggiori cure alle zone in cui sono più scarsi i mezzi di cultura e di profilassi a favore delle madri del popolo.

Il Bollettino Militare

ROMA, 26

Nomine in S.P.E. per merito di guerra:

Bruno, sergente maggiore Cavalleria, 4.o gruppo C. V., è nominato sottotenente in S.P.E. nell'arma di Cavalleria. « Inviato con un carro veloce in aiuto di autocarrette attaccate dal nemico, partecipava efficacemente al combattimento. Ridotte inservibili le due mitragliatrici, malgrado fosse circondato dagli avversari, riusciva a ripiegare verso il proprio reparto cui forniva precise informazioni sulla forza nemica. Nel successivo attacco con l'intero squadrone, caduti gli ufficiali assumeva il comando di tutti i carri conducendoli con perizia ed ardimento contro l'avversario che subiva perdite gravissime ». Dembeguina, 15 dicembre 1935 XIV.

Ufficiali generali. Generali di brigata: Roluti, cessa essere destinato comando C. A. Udine ed è nominato comandante zona militare Udine.

Stato Maggiore. Tenenti colonnelli: Gandini, divisione Fant. Volturno (Napoli) è trasferito truppe coloniali Eritrea; Vacchelli, comando C. A. Milano, è nominato sottocapo S. M. comando stesso.

Fanteria. Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Abbondanza, 6.a Div. CC. NN. è destinato 19 Fant.; Cinti, comando C. A. Firenze id. difesa territoriale Firenze; Paleari, zona militare Piacenza id. 61 Fant.; Spinelli, difesa territoriale Roma id. 1.o Granatieri; Vanetti, Div. Granatieri Savoia id. truppe coloniali Eritrea; Andreini, 10.o Granatieri id. id.; Ruggero, battaglione mitraglieri Div. Granatieri Savoia id. id; Solinas, Div. Fant. dell'Assietta (Asti) id. id.

Ruolo mobilitazione: Iacomuzzi, 10.o Granatieri è destinato gruppo coloniale Eritrea.

Cavalleria. Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Orlandi, Div. Fanteria Gran. Savoia destinato truppe coloniali Eritrea.

Artiglieria. Colonnelli: Orsi, cessa carica direttore direzione Artiglieria C. A. Roma ed è destinato comando C. A. Roma. — Tenenti colonnelli: Quarra, 4.o C. A. è destinato truppe coloniali Eritrea.

Il Bollettino militare pubblica il provvedimento che conferisce al Maresciallo Graziani l'Ordine Militare di Savoia.

Il Bollettino militare pubblica inoltre l'elenco di ricompense al V. M. per operazioni guerresche in A. O. Tra le ricompense è quella della medaglia d'oro ai RR. Corpi delle truppe coloniali dell'Eritrea, della Somalia Italiana e della Libia con la seguente motivazione: « Con l'ardimento proprio della razza alimentato dall'amore per la bandiera e dalla fede nei più alti destini d'Italia in terra d'Africa dava, durante la guerra, innumerevoli prove del più fulgido eroismo. Con generosità larga, quanto sicura è la sua fedeltà, offriva il proprio sangue per la consacrazione dell'Impero italiano ». Guerra italo-etiopica, 3 ottobre 1035 XIII - 5 maggio 1936 XIV.

Vita sportiva

CALCIO

Venezia-Brescia

Si giocherà domani a S. Elena l'attesa gara tra il Brescia e il Venezia. Per varie ragioni l'incontro assurge ad un'importanza primaria perchè mentre da un lato presenta un antagonista bene attrezzato, saputamente battagliero — il Brescia —, dall'altro chiama in causa il Venezia, in questi momenti angustiato dal timore della retrocessione.

Non si vuol dare a questa possibilità troppo peso. Si reputa infatti che a quel punto di classifica in cui si trovano i veneziani debbano considerarsi sicuri del fatto loro. In realtà la situazione è lungi dall'essere disperata ma comunque, per chi conosca le incognite del gioco del calcio e dei suoi risultati, non è nemmeno tale da lasciar dormire i sonni tranquilli.

Questo è bene precisare alla vigilia del confronto che va riguardato come il puuto di salvezza dei nero-verdi.

Gli sportivi facilmente si persuaderanno della situazione del momento. Giacchè si chiede agli uomini di Biffi un nuovo, ultimo sforzo per portare a termine dignitosamente la fatica, si tenga presente che ogni richiesta ed ogni tentativo sarebbero vani se non trovassero l'appoggio dei tifosi stessi.

La squadra si schiererà forte dei migliori titolari giacchè le ultime notizie assicurano sulle buone condizioni di salute generali. A ranghi completi il Venezia vorrà ancora dire una parola autoritaria. Ci riuscirà?

I biglietti a riduzione si vendono alla ditta Bona in Merceria.

Alla R. canottieri Bucintoro

Ieri sera alle ore 9 nella sala delle Coppe della sede sociale si è riunito il Consiglio Direttivo presieduto dal dott. Giuseppe Calzavara.

Fra gli argomenti trattati all'ordine del giorno, è stata approvata la relazione sportiva sulle regate sociali, svoltesi in questi ultimi mesi con soddisfacenti risultati.

Il Consiglio ha tenuto ad esprimere il suo compiacimento ai dirigenti tecnici per il loro prezioso contributo dato all'inizio di questa promettente annata sportiva.

Venne, poi, disposto per un laborioso programma di partecipazione alle più importanti riunione remiere, che avranno luogo quest'anno nei campi nazionali di gara.

Il Presidente ha voluto, infine, consegnare al segretario una pregevole medaglia, del Cinquantenario della Società, quale tangibile ricordo della sua solerte opera sinora esplicata a favore della Bucintoro.

AUTOMOBILISMO

L'iscrizione alla Mille Miglia della Scuderia Ferrari

BRESCIA, 26

Enzo Ferrari ha stabilita la sua squadra per la prossima Mille Miglia. Essa è formata da Farina, Pintacuda, Biondetti nella categoria sport; da Siena e Severi nella categoria turismo. In tutto, dunque, cinque Alfa Romeo. Con l'inscrizione dei valorosi moschettieri di Ferrari si può fin d'ora prevedere per il 4 aprile una bella battaglia.

Pintacuda, il vincitore della IX Coppa, che vide migliorato il record di Varzi, è il degno continuatore della tradizione fiorentina nel campo automobilistico. Vittorioso alla « Coppa del Littorio » del 1934, vittorioso alla IX Mille Miglia, Pintacuda si è palesato campione di gran fondo bruciando le tappe.

Farina scende in campo per rifarsi della sfortuna da cui fu perseguitato alla X Mille Miglia, la prima per lui, ma affrontata con tale bravura da riuscire secondo, dietro a Brivio. Biondetti, di cui è nota la foga garibaldina, è anelante ad una vittoria che metta in piena luce le sue doti di campione del volante.

Le attrattive dell'XI Mille Miglia sono dunque costituite dal duello tra il quartetto francese delle vetture sport Talbot e Delahaye e la squadra dell'Alfa Romeo e dalla vivace battaglia che si daranno i piloti della categoria turismo.

LOTTA

Ubaldo Bianchi b. Benold

ALESSANDRIA D'EGITTO 26

Ieri sera ad Alessandria il campione mondiale di lotta dei medio massimi Ubaldo Bianchi ha battuto il campione austriaco Benold dopo 33 minuti di lotta. L'incontro era valevole per il titolo che resta perciò al campionato italiano.

SCHERMA

Gli sciabolatori per Budapest

ROMA, 26

La Federazione italiana di scherma ha definitivamente designato i seguenti sciabolatori per disputare la gara a squadre per la Coppa Terszțiansky, che avrà luogo a Budapest il giorno 9 aprile p. v.: Gustavo Marzi, Giulio Gaudini, Vincenzo Pinton, Aldo Masciotta, Aldo Montano, Athos Tanzini; riserva Giuseppe Perenno. Capitano della squadra il presidente della Federazione italiana di scherma. Il concentramento avrà luogo a Venezia il giorno 7 aprile p. v.

RUGBY

Le gare dei Fasci Giovanili

ROMA, 26

La Federazione italiana rugby comunica: Campionato nazionale dei F. G. C. - Poichè dagli accertamenti effettuati l'arbitro ha confermato di avere regolarmente identificato i giuocatori del Vicenza partecipanti alla gara Treviso-Vicenza del 14 marzo corr., si respinge il reclamo del Treviso, incamerando la tassa relativa e omologando la gara col risultato di zero a zero.

Non avendo il C. F. di Udine inviato nei termini prescritti dal regolamento il reclamo annunziato all'arbitro della gara Gorizia-Udine del 1 marzo corr., e non essendosi uniformato alle disposizioni relative alle istruttorie dei reclami, s'incamera la tassa e si omologa la gara col risultato Gorizia 3, Udine 0.

Punizioni - Espulsioni temporanee: Massarotto Giovanni del Treviso, Borrato Antonio del Treviso, Quarzola Franco dell'Udine. Sospersione per una gara effettiva di campionato: Bozzato Aldo del Venezia, Rosso Giannantonio del Treviso. Si multano per non aver presentato all'arbitro le tessere e i documenti di riconoscimento di tutti i giuocatori, il Venezia di lire 20, il Padova di lire 10.

Bonservizi commemorato al Fascio di Parigi

PARIGI, 26

Stamane è stato commemorato, nella sede del Fascio di Parigi, il 13.o annuale della morte di Nicola Bonservizi. Le CC. NN. di Parigi e i componenti la redazione della *Nuova Italia*, giornale fondato da Bonservizi, hanno deposto corone ai piedi della stele commemorativa. Il segretario del Fascio, dott. Savina, ha fatto lo appello del Caduti al quale i convenuti hanno risposto con un solenne « Presente! ».

Costituzione d'una Compagnia per la valorizzazione della flora etiopica

Un telegramma al Duce

ROMA, 26

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« *Ho l'onore di comunicare all'Eccellenza Vostra che con la partecipazione di oltre sessanta aziende industriali, chimico-farmaceutiche, delle vernici, essenziere e profumiere, è stata oggi costituita la Compagnia italiana per la valorizzazione della flora etiopica. Attraverso questa Società, coi necessari sacrifici di lavoro e di danaro, i promotori si ripromettono in un non lontano avvenire di poter assicurare al Paese il rifornimento delle piante e droghe esotiche necessarie alle industrie farmaceutiche ed affini, nell'intento di contribuire anche in questo campo a realizzare quella indipendenza economica da Vostra Eccellenza propugnata e voluta per la maggiore potenza della Patria* - Giovanni Morselli ».

Dramma della pazzia a Maniago

PORDENONE, 26

Verso le 19.30 di ieri sera, è accaduto nella vicina cittadina di Maniago, un grave fatto. Il viaggiatore di commercio Alessandro Pavanello di anni 32, colpito da improvvisa pazzia, scaricava i colpi della sua rivoltella contro la cognata Ida Scarabello di anni 22, filandiera, e successivamente sparava sulla suocera Giovanna Cimarosti di anni 50, e sul cugino Lorenzo Scarabello di anni 34, ferendoli gravemente.

I primi accorsi alle detonazioni, provvidero ad avvertire le autorità e poco dopo i feriti venivano, mediante una autolettiga, trasportati all'ospedale di Pordenone e colà ricoverati in gravi condizioni.

Il prezzo della benzina raddoppiato in Belgio

BRUSSELLE, 26

Dopo essersi segretamente accaparrati a mezzo di un «trust» la benzina necessaria per l'approvvigionamento del Paese, gli importatori esteri ne hanno oggi deciso l'aumento del cento per cento.

La tsampa protesta unanimemente e il Governo ha deciso di non ammettere l'aumento.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73,20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71,40; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88,85; Credito Venezie 4 p. c. 428; Consorz. terr. 4 p. c. 415.50; id Miglior. 4 p. c. 410; Banca Lavoro 4 p. c. 425; Istituto S. Paolo 4 p. c. 442.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.15; id 1941 101.32; id 4 p. c. 1943 91.50; id 5 p. c. 1944 96.60; I. R. I. 4.50 p. c. 463.50; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 472; Rend. 5 p .c. con. 91.10; id f. m. 91.35.

La Centrale 849; Assicurazioni Generali 4440; Ferr. Mediterr. 590; id Merid. 858.50; Venete Costruz. 315; Rubattino 76.50; Cot. Cantoni 3050; Furter 163; Vol d'Olona 147; Val Ticino 167.50; Olcese 449; De Angeli 964; Cant. Coats 505; Linif. Naz. 480; Rossari e Varzi 611; Rotondi 518; Tosi 5625; Cot. Merid. 231.50; Un. Man. 343; Gavardo 600 Rossi 3680; Targetti 134.50; Cascami seta 455; Bernasconi 92.25; Viscosa 486; Pacchetti e C. 83 50; Ansaldo 58.75; Ilva 244.50; Metall. It. 257; M. Amiata 68.50; Montecatini 201.50; Dalmine 229.50; Breda Mec. 238.25; Autom. Bianchi 88.50; Isotta Fraschini 37 3 ott.; Fiat 456; Off. Reggiane 90.25; Soc. Adr. El. 199; Piacentina 214; Cieli 337; Dinamo 304; Bresciana 284.50; Valdarno 185.50; Emiliana 475; Trezzo d'Adda 427; Cisalpina 139; id. ord. 109.50; Seso 93.50; Edison 321; Postergate 239; Piem. 65; Tirso 165 Vizzola 467.50; Merid. El. 300.50; Terni 294; Un. El. 1227.50; Tecnomasio 100; Distill. Ital. 209.50; Eridania 503.50; Raffineria L. L. 582; Italgas 14,65; Mira Lanza 167; Petroli d'Italia 10,25; Aedes 91; Fond. Reg. 7 p. c. 33; Ist. Fondi Rustici 109.25; Beni Stabili 202.50; Saturnia 42.25; Baroni 33.50; Gr. Alberghi Venezia 88.50; Italcementi 214; Pirelli Ital. 1435; Pirelli e C. 421; A.N.I.C. 104.

CAMBI: Parigi 87,25 — Zurigo 432,75 — Londra 92.84 — Amsterdam 1039.75 — Brusselle 3.20 — Praga 66.26 — New York chèque 19

Borsa di Venezia

VENEZIA, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73,35; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71,20; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88,90; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.10; id 1941 101,30; id 4 p. c. 1943 91.45; id 5 p. c. 1944 96,40; Assicurazioni Generali 4410; Ferrovie Merid. 858, Costruz. Venete 313; Adriatica El. 198,50; Terni 294; Ilva 244.50; Gr. Alberghi 87; Montecatini 201.50; Conterie veneziane 161; Rend. 5 p. c. f. m. 91.25.

CAMBI: Parigi 87,25 — Londra 92,84 — Zurigo 432,75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73,20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71.20; Obbligaz. Venezie 3.5z p. c. 88.90; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.30; id 1941 101.20; id 4 p. c. 1943 91.70; id 5 p. c. 1944 96,42.50; Premuda 430; Gerolimich vecchie 102; Martinolich 65; Tripcovich 280; Anonima Infortuni Milano 2110; Assicurazioni Generali 4410; Riunione Adriat. prima serie 2010; id seconda serie 1982,50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 595; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 142; Rend. 5 p. c. f. m. 91.35.

CAMBI: Parigi 87,25 — Londra 92,84 — Zurigo 432,75 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati dalle ore 19 del 25 alle ore 19 del 26

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	760.4	12		
Fiume	½ cop.	759.1	11	13	6
Pola	cop.	759.0	11	12	4
Gorizia	cop.	759.0	9	12	4
Udine	¾ cop.	758.5	8	11	5
Treviso	cop.	758.1	10	14	6
Padova	cop.	757.4	12	15	3
Rovigo	cop.	756.7	12	15	5
Vicenza	cop.	757.5	10	13	7
Bolzano	cop.	755.6	8	12	0
Trento	¾ cop.	757.2	9	13	2
Grappa	nebb.	611.8	—3	—2	—5
Venezia	cop.	757.8	11	13	6

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Treviso e Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.2, tramonta ore 18.29. Luna tramonta ore 5.44, leva ore 19.25. Luna piena il 27, ultimo quarto il 4 aprile. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 11 e 22.50, basse ore 5 e 16.45. — Ieri il Gorzone ed il Po erano in leggera piena; il Frassine era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Bacchiglione e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo ed il Brenta erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: Le condizioni sono divenute maggiormente instabili per la formazione di una saccatura da nord la quale discende sull'Italia settentrionale dal ciclone centrato a nord della Germania. Cielo a nebulosità varia con precipitazioni anche a carattere temporalesco.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 9

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

— Poi questo Lord Lungsdale che comincia a sollevar dei dubbi proprio mentre io cerco di scagionarlo e dopo che fu lui il primo a parlarmi dell'ombra sul terrazzo. E c'è ancora una cosa Bard! Sia la prima che la seconda volta Lord Arturo ricomparve molto più rapidamente di quanto avrebbe dovuto: la prima volta credetti che la vostra malaugurata apparizione mi avesse distratto e volli stare più attento la seconda volta; anche allora egli anticipò di quasi mezzo minuto (29 secondi) non è molto ma su 5 minuti che abbiamo in tutto non si può dir neppure che sia tanto poco. Al buio ieri sera ci avrà messo di più.

— Non credo che questa sia la ragione poichè egli stesso mi spiegò, che per attenersi alla verità il più possibile era andato ad occhi chiusi; la sua casa la conosce bene, mi disse.

— Non è finito: ho fatto una capatina in dispensa ed ho trovati, insieme a cartoncini segnaposti e al menù di ieri sera, anche un foglio ove, attorno al disegno della tavola, erano scritti, certo da uno dei domestici, i posti dei convitati e dei padroni di casa; eccolo, disse estrandolo da una delle sue ampie tasche. Bard lo considerò a lungo. I posti erano così disposti: Lady Violetta, Lungsdale, signorina di Grant, signor Garlat, Viscontessa di Grant, Arturo Harr, signora Garlat, conte Lanzi, Miss Morrison, visconte di Grant.

— Che ne dite Bard, non vi par curioso che tutta questa gente abbia voluto ingannarci?

— Qui vi sbagliate, ispettore, tutta quella gente era naturalmente in buona fede, evidentemente i posti furono cambiati all'ultimo momento. Perchè? voi mi direte. Ahimè, misero io, non ne so più di voi!

— Beh! beh! concluse O' Donnel, è inutile perdersi dietro a questi enigmi che probabilmente non nascondono nulla, teniamoci invece alla realtà, alla sola traccia chiara che abbiamo potuto raccogliere finora.

— Alla salute della chiarezza!

— Tacete dunque; ci informeremo intanto se per le vie vicine alla villa ieri sera sia stata notata una macchina con copertoni particolari: un passaggio a livello, un guardiano, che so io, una contravvenzione appioppata da un policeman; il caso ci può ben aiutare, non credete? Bisogna pescare quest'uomo sul quale pesa la grande ombra del delitto.

Se O'Donnel aveva dei difetti, questi erano senza dubbio le maniere troppo brusche e la passione per gli effetti teatrali, e se c'era qualche cosa che irritava il pacifico Bard era la asprezza dei modi e la teatralità ed egli che pure amava e rispettava quell'omone che, con asprezza sì, ma anche con affetto aveva preso il posto di suo padre si inalberava ogni volta che il bravo ispettore si lasciava andare alla sua passione prediletta. Anche questa volta rispose ironicamente:

— Lasciate stare le grandi ombre, nel buio in cui brancoliamo potrebbero parere una allusione poco rispettosa. O'Donnel, che peccato che non abbiate scelto di far l'attore, che magnifica carriera avreste fatto.

— Basta o mi arrabbio sul serio. Perchè mi siete venuto in casa bambino ed io vi ho tirato per le orecchie dai cinque anni in su, vi sentite il diritto di parlarmi così famigliarmente? Non è da ieri che mi occupo di questi affaracci e voi credete di saperla lunga perchè da due giorni mi venite dietro con quell'aria insonnolita che sembrate la vera marmotta in letargo! Ma volse il rabbuffo in ridire. Aggiunse:

— Va bene Bard son qui che aspetto i vostri lumi!

— O per carità, la sola cosa che vi debbo dire, che ho fatto una discreta collezione di nei.

— Di nei? e O'Donnel si sentiva rimontar la rabbia.

— Mi spiego, tutti o quasi tutti gli abitanti di villa Harr e i loro ospiti hanno delle piccole macchie; nei loro alibi vi sono dei nei. Eccoli; lasciando l'ombra fuori della finestra che indubbiamente è la più incriminata, finora vi dirò che gli alibi, per esempio, del padron di casa, del maggiordomo, di Lord Reginald e del caro Thomas si possono discutere e bene.

Tutti e quattro erano fuori della stanza da pranzo, nessuno fu visto da testimoni nel preciso momento dello scoppio del fulmine, nel momento cioè in cui fu sparato il colpo, perchè voi sarete come me convinto che solo quel rumore poteva coprire l'altro in maniera che nessuno se ne accorgesse.

— Non mi sosterrete che Lord Reginald abbia potuto in cinque minuti appostarsi dietro alla finestra e, poichè non poteva rientrare per il bar, dove era ancora suo fratello, far tutto il giro della casa, rientrare dalla porta d'ingresso e salire al secondo piano, entrare in camera e affacciarsi tranquillamente già in vestaglia sul suo terrazzo; tanto più che avrebbe incontrato il maggiordomo che saliva con lo spumante. E non dimentichiamo che avrebbe dovuto procurarsi una chiave per aprire il portone poichè sappiamo per assicurazione di diverse persone degne, credo, di fede, che il portone era chiuso e che esistono due sole chiavi, una posseduta dal padron di casa, e l'altra dal maggiordomo.

— Va bene, escludiamo, per ora, Lord Reginald e anche il suo cameriere Thomas; vi concedo che la distanza era troppo grande, ma gli altri caro ispettore? Giacomo è partito a luce accesa ed è ritornato a guasto passato. Ha dunque alcuni minuti di vantaggio. Chi gli ha impedito di preparare champagne e liquori prima di pranzo a portata di mano (dietro a una tenda o a una porta per esempio) di appostarsi al momento giusto fuori della finestra che si è aperta in buon punto per permettergli di sparare? Egli poi attende che il bar sia vuoto, rientra, riprende le sue bottiglie e con tutto comodo ritorna in sala. Ci vogliono naturalmente dei nervi di acciaio, ma il nostro Giacomo è tipo da possederli.

A Lord Arturo ora. Io ero vicino a lui mentre accendeva le candele ed era veramente ad occhi chiusi; quando vidi l'ultima fiammella illuminarsi scivolai per la portiera aperta sul terrazzo e feci l'apparizione che vi ha tanto spaventato; credo che essendo un tiratore esercitato avrei benissimo potuto in quell'attimo, con la scena violentemente illuminata dal lampo, mirare e sparare. Avrete notato che entravo in sala da pranzo immediatamente dopo il padron di casa e, come prima mi dicevate, il nostro [illegible] ha oggi anticipato di quasi un secondo. D'altra parte... noi sappiamo invece che un'ombra era innanzi alla finestra appena si fece buio, che un ombra attraversava la spianata verso il parco quando Lord Lungsdale chiudeva dopo il fulmine la finestra, ma non sappiamo affatto se questa ombra fosse innanzi alla finestra famosissima al momento del fulmine o per meglio dire non sappiamo se era la stessa ombra, ed anzi, confrontando i tempi, dovremmo concludere che, se ombra c'era, non era certamente la stessa, poichè come avrebbe potuto lo stesso individuo esser già così lontano dopo pochi attimi?

Ma voglio dirvi ancora che neppur tutti i commensali mi sembrano immuni dai nei. Credo inutile parlare di Lord Lungsdale, mi pare che lo sospettiate già troppo fingendo di credere realmente alla storia della stanza; un uomo della sua statura guadagna in altezza tutto ciò che vuole in fatto di diagonali, tanto più che penso essere stata la sedia di Violetta Harr spostata a sinistra verso la Garlat alla quale forse ella voleva parlare al momento in cui fu colpita.

Vedete dunque che il mago aveva ben ragione di essere dubbioso su l'affare delle distanze. E, per finire, vi dirò che nessuno ha impedito al conte Larzi, se ha voluto farlo, di alzarsi al buio e di sparare dall'angolo della finestra, punto che permetterebbe di raggiungere la distanza riscontrata. Egli era l'unico a poterlo fare, poichè lui alzato, il bersaglio era visibile anche da quel punto. Si può obiettare che Lord Riccardo lo avrebbe certamente trovato sulla sua via ma si può anche credere che egli sia sfuggito.

(continua)

Ponte di sole

Johon Howard nel 1736, mentre veleggiava verso il Portogallo veniva catturato dai corsari francesi e tenuto in prigione a Brest. Fu quindi liberato e tanto fu lo orrore provato dal carcere sofferto che iniziò una vera guerra contro i metodi penitenziari.

Le sue furiose proteste portarono dei frutti insperati e si adottarono sistemi più umani nelle carceri e si curò con più riguardo anche il morale dei prigionieri, cercando di rieducarli e prepararli in vista dell'uscita dalla prigione.

E fra i principi accolti e divulgati dall'Howard e da tutti gli studiosi del regolamento delle pene, fra cui bisogna mettere in primo piano Cesare Beccaria, è quello che l'emenda non è possibile, se non si evita la promiscuità dei detenuti. In verità questo principio non era del tutto nuovo, poichè risalendo nel tempo, lo si trova in una ordinanza del 320 dell'Imperatore Costantino in virtù dell'editto di Milano del 313 e con la quale ordinanza si prescriveva un più umano trattamento nelle carceri e fra l'altro anche la separazione dei sessi.

Accolto così il principio dell'Howard si addivenne alla costituzione di veri penitenziari femminili. Senonchè carattere eminentemente diverso ha l'espiazione della pena dell'uomo da quello della donna. Si deve tenere conto delle peculiari condizioni fisiche e moràli della donna, la quale è più fragile, meno resistente e più facile agli abbandoni. E' appunto perciò che il sistema penitenziario maschile deve essere diverso da quello femminile.

In quest'ultimo è in misura maggiore, tenuto presente il principio che attraverso l'espiazione si deve pervenire al miglioramento ed alla redenzione del colpevole. E questa realizzazione nascente dalla concezione religiosa della penitenza (concezione da cui sono partite tutte le grandi riforme e alla quale sociologi, giuristi, biologi e politici hanno ispirato ed ispirano i loro lavori per il rinnovamento della esecuzione della pena) deve essere raggiunta con mezzi adeguati prima di tutto nella donna.

Non è forse possibile distinguere fra donna e uomo e alla donna consentire una vita di carcere meno dura, più libera, più igienica, più organizzata secondo la cultura, l'età e le pene?

Sundeck o ponte di sole significa un accappatoio steso a terra o una sedia a sdraio per fare la cura dei raggi solari nei grandi transatlantici; ma insieme è il sito dove s'incontrano si misurano e contrastano in parte, ed in parte armonizzano, la antichissima civiltà Europea, e la nuova invadente, ma anche originale e feconda civiltà americana. Da questo l'autore, l'Avv. Cesare Bastianetto, ha tratto il titolo del suo romanzo (1), nel quale imposta ed agita il problema dell'espiazione della pena della donna, indicandone i miglioramenti e sopratutto i mezzi educativi e formativi ,affinchè essa possa essere restituita alla società più capace, più onesta o meno delinquente di quando ne fu tolta.

Su questo sfondo, che forma la vera consistenza ed il vero scopo del libro si svolge la sottile e tenue trama del romanzo, che è stato scritto con disinvoltura e spontaneità e con felice intuizione, senza mai perdere il contatto con la meta prefissa. Una giovane, suor Matilde, di ottima famiglia e dottoressa in giurisprudenza, studiosa del problema dell'esecuzione delle pene, chiamata dai superiori diretti e ministeriali lascia il carcere femminile della Giudecca di Venezia, dove prestava la sua opera umanitaria presso quelle infelici recluse. Essa deve partire per gli Stati Uniti d'America, per studiare, attraverso la visita di quelle carceri, quei sistemi penitenziari e stendere alla fine una relazione. Per concessione delle autorità ecclesiastiche ,suor Matilde lascierà momentaneamente il velo e indosserà l'abito civile. A bordo del *Conte di Savoia* in viaggio per gli Stati Uniti sul ponte di sole s'incontra con un medico, che si innamora della giovane donna, la quale però rimane fedele ai suoi voti. Al momento dello sbarco a New York il medico, che non ha mai rivelato alla donna i suoi sentimenti, smarrisce la compagna di viaggio. La ritroverà poi nel carcere femminile di Oakdale, dove suor Matilde sta compiendo le sue osservazioni sulla vita delle recluse americane, le cui figure e il cui passato vengono descritte dall'autore in quadretti pieni di sentimento, di verità e di umanità. Finito il periodo stabilito suor Matilde sempre in veste civile, si accinge a far ritorno in Italia. Il giovane medico la vuole accompagnare fino a New York, ma prima la convince a seguirlo a vedere le cascate del Niagara. Là, in quell'ambiente oltremodo suggestivo egli dichiara il suo amore. Suor Matilde però deve rivelargli la sua vera condizione. E fino ad un momento prima il giovane medico ammirava in lei una bontà ed una grazia che non avrebbe voluto perdere, e che aveva voluto gustare nello scenario incantevole delle cascate, ora, nel momento della rivelazione, ammirava l'eroismo della carità e della pietà in uno scenario altrettanto incantevole di corsie d'anime, attraverso le quali immaginava suor Matilde passare col velo di tutte le rinuncie.

Così ha fine il romanzo. In esso i diversi caratteri sono tratteggiati con arte e buon senso. L'autore descrive con un verismo impareggiabile l'ambiente americano, in tutti i suoi aspetti e particolarmente si sofferma a presentarci l'ambiente penitenziario. Le detenute devono convincersi che la privazione della libertà è conseguenza del loro delitto e devono incominciare una nuova vita per riabilitarsi: vita di lavoro e di sacrificio. Esse devono anzitutto aver fede nell'anima umana, sempre capace di migliorarsi e di redimersi. I mezzi morali e gli stimoli per aiutarle ad arrivare a questa persuasione non mancano: dal passatempo alla radio, all'assistenza colturale e spirituale nel senso più vario ed esteso della parola, nulla è trascurato.

E' un libro di bontà, con cui lo autore ha lanciato una semente di bene in tante anime che studieranno con maggior passione il problema carcerario; che proveranno un sentimento di commossa ammirazione per le suore che assistono le detenute; che comprenderanno come si possa scrivere un romanzo denso dei più alti insegnamenti religiosi — morali — sociali, senza rendersi pedante e senza ricorrere a pagine ardite, pur trattando argomenti delicati.

Con questo libro l'avv. Bastianetto ha vinto l'ambito premio Savoia-Brabante per il 1937, premio istituito in occasione delle fauste nozze del Principe di Piemonte.

Carlo Manganiello

(1) *Celeste Bastianetto* - Ponte di sole - romanzo. L. 10 - Libreria Emiliana Editrice - Venezia.

Il programma dei corsi della Casa di Petrarca

COLONIA, 26

L'Istituto di cultura italo-germanico di Colonia, Petrarca-Haus, ha diramato il programma dei corsi, delle lezioni e delle conferenze che organizzerà nel prossimo semestre estivo. Vi sono compresi corsi regolari di alta cultura tenuti dai seguenti professori: Amoretti (La letteratura italiana dall'Arcadia al Parini); De Negri (Momenti religiosi del cinquecento italiano); Burich (L'Orlando Furioso); v. Beckerath (Struttura e importanza economica dello stato corporativo); Schiedermair (Centri musicali italiani: Roma, Napoli, Milano, Venezia); Lüthgen (La pittura del Rinascimento); Schalk (Torquato Tasso); Grashoff (Problemi dello spazio nell'architettura barocca in Italia).

Tra le conferenze che verranno tenute ricordiamo le seguenti: prof. Hermann Unger sulla vita e l'arte di Nicolò Piccinni; Silvio Ardy sulla trasformazione edilizia delle città italiane; prof. Lorenzo Bianchi su Mussolini scrittore; dott. Luigi Rusca sull'editoria moderna italiana; prof. Winkler su Jacopone da Todi; prof. Juest sull'opera di Alfredo Reumont; prof. Santo Ferrari su Dante giurista; dott. Eberwein sulla trasformazione della realtà medievale ecc. Saranno tenuti inoltre i seguenti cicli di discussioni: prof. v. Beckerath sugli interessi politici ed economici dell'Italia nel Mediterraneo; prof. Schalk su Croce e Gentile.

Il semestre si inizierà con un concerto del pianista Schaufu-Bonini di Dresda e del violinista Petroni di Berlino.

Le funzioni del Venerdì Santo in Vaticano

ROMA, 26

Stamane nella Cappella Sistina è stata celebrata la funzione del Venerdì Santo. La Messa dei presantificati è stata detta dal Cardinale Segretario di Stato Pacelli. Dopo il Vangelo il predicatore apostolico Padre Vigilio da Valstagna ha tenuto in latino la predica sugli insegnamenti che derivano dalla Croce e dalla Passione. Quindi il celebrante ha proceduto allo scoprimento della Santissima Croce subito ha collocato il Crocefisso sopra un cuscino violaceo sui gradini dell'altare per l'adorazione che è stata compiuta prima dai Cardinali e poi dai prelati. Subito dopo è stato ordinato il corteo che si è recato nell'attigua Cappella Paolina, ove il Cardinale Pacelli ha rilevato il Santissimo che ha riportato nella cappella Sistina per la prosecuzione della Messa

Croceristi francesi a Roma

CIVITAVECCHIA, 26

Stamane è giunto, proveniente da Marsiglia, il piroscafo *Presidente del Piaz*, dal quale sono sbarcati circa 200 croceristi francesi che proseguono per Roma in torpedone.

Turisti in visita a Brindisi

BRINDISI, 26

E' qui giunto un numeroso gruppo di intellettuali francesi accolti dai funzionari dell'Ente provinciale del turismo. Gli ospiti, dopo aver reso omaggio al monumento del Marinaio italiano, hanno visitato i maggiori monumenti dell'epoca romana e le opere create dal Regime fascista. Questa sera la comitiva degli intellettuali francesi è ripartita sulla motonave *Filippo Grimani* per Atene e Rodi.

Il "Rex" giunto a Napoli
Lo sbarco di 700 turisti

NAPOLI, 26

Stamane, proveniente da New York, completo in ogni ordine di classi, è giunto il *Rex* dal quale sono sbarcati circa 700 passeggeri fra cui numerosi turisti e personalità del mondo finanziario ed industriale americano che visiteranno le principali città d'Italia.

Le fornaci di Arquata riaperte

ALESSANDRIA, 26

Fra manifestazioni di vivo entusiasmo e di riconoscenza della popolazione, si sono riaperte le fornaci di Arquata, una delle maggiori industrie locali, che assorbono un notevole contingente di mano d'opera.

La Mostra Gonzaghesca nel Palazzo Ducale di Mantova

MANTOVA, 26

Il lavoro di allestimento della Mostra iconografica gonzaghesca, grandiosa rassegna storico-artistica destinata a riportare in Palazzo Ducale quadri, statue, stampe ed oggetti d'arte dispersi dalle vicende dei secoli per tutta l'Europa, è ormai a buon punto.

Fra le più recenti adesioni pervenute, assume un particolare significato quella di S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale ha messo a disposizione del Comitato esecutivo della mostra non solamente le tele richiestegli e che si trovano nel castello di Racconigi, ma anche un altro dipinto, di gran pregio iconografico ed artistico, attualmente custodito nella Reggia di Caserta.

E' anche da segnalare lo spontaneo gesto del direttore del Louvre, il quale, malgrado una disposizione del Ministero francese dell'Educazione, che vieta ogni rimozione di opere d'arte dal Museo dato che a maggio si inaugura a Parigi l'Esposizione internazionale, ha messo a disposizione della Mostra un quadro e due disegni del Pisanello, una statua in bronzo di Francesco II Gonzaga, oltre a parecchie opere minori.

A sua volta i baroni Rotschild da Parigi, hanno preannunciato la spedizione di un Tiziano raffigurante Federico Gonzaga giovinetto, così che si può ormai affermare ,date le moltissime adesioni già pervenute, da Vienna, Berlino, Monaco, Budapest, Stoccolma, Londra, oltre che da tutte le maggiori gallerie e pinacoteche nazionali, che la Mostra ha suscitato, sia in Italia che all'Estero, l'interessamento più vivo.

Un primo bilancio delle opere che figureranno nella splendente inimitabile rassegna comprende oltre 250 dipinti, tra cui figurano i nomi di Mantegna, Raffaello, Tiziano, Rubens, Porbus, Sutermans, ecc., 150 medaglie (di cui tre del Pisanello ed altre dell'Antino, del Miglioli e dell'Abbondio), una trentina di statue e busti ed oltre 200 stampe.

Quanto alla mostra di oggetti d'arte appartenuti ai Gonzaga, che si affiancherà alla rassegna iconografica, essa comprenderà alcuni « pezzi » di singolarissimo valore. Basterà ricordare un servizio di ceramiche appartenuto ad Isabella d'Este e disegnato dal Pellipario, alcuni mobili nuziali di Paola Gonzaga eseguiti in pasticca dorata su disegni del Mantegna, oltre ad armature, stendardi, monili, ecc.,

L'obelisco di Axum a Roma sarà pronto il 21 aprile

ROMA, 26

Tre pezzi dell'obelisco di Axum come è noto, sono definitivamente sistemati al Circo Massimo, all'ingresso della Passeggiata Archeologica, ma se ne aspettano altri tre. Il quarto, del peso di otto tonnellate, è arrivato ieri; il quinto, di ben 60 tonnellate, viene fatto sbarcare domani a Napoli, di dove proseguirà immediatamente per Roma, ove giungerà alla stazione Ostiense lunedì o martedì. Il sesto pezzo, l'ultimo e più importante, del peso di 65 tonnellate, giungerà fra breve tempo. Si ritiene quindi che il grosso blocco, per il 5 o 6 aprile, sarà a Roma. Giunto l'ultimo pezzo si procederà alla definitiva sistemazione dell'obelisco, che per il 21 aprile potrà essere inaugurato.

Reparti della Divisione "Laghi" sbarcati a Napoli

NAPOLI, 26

Alle ore 12, proveniente dall'A. O. I., è giunto il piroscafo *Calabria* con a bordo 40 ufficiali, 72 sottufficiali e 2072 uomini di truppa appartenenti al 14.o battaglione della Divisione dei Laghi e al XVIII e al X.o battaglione complemento speciale. I reparti sono sbarcati ed hanno raggiunto l'accampamento dei Granili da dove hanno proseguito per i rispettivi centri di smobilitazione.

Spara quattro rivoltellate contro il padre del seduttore ma è abbattuta con una bastonata

MESSINA ,26

Nei pressi di via Cannizzaro una donna, certa Anna D'Arrigo di anni 28, esplodeva quattro colpi di rivoltella contro Francesco Pavone di anni 65 da Barcellona. Nessuno dei proiettili colpiva il bersaglio. Il Pavone reagiva immediatamente e con un bastone del quale era armato, dava un violento colpo alla donna, che cadeva a terra tramortita. Il Pavone stesso allora le apprestava i primi soccorsi e aiutato da alcuni passanti, adagiava la donna in una vettura che rapidamente si dirigeva all'ospedale. La donna, che fu giudicata guaribile in otto giorni, dopo la medicazione veniva accompagnata alla Questura centrale, dove veniva dichiarata in arresto per mancato omicidio. Essa ha dichiarato di aver tentato di uccidere il padre del seduttore.

Le ultime scoperte di Ercolano e Pompei

ALESSANDRIA D'EGITTO, 26

Il prof. Amedeo Maiuri, Sovrintendente alle antichità della Campania, che si trova attualmente in Egitto ove ha partecipato alla Conferenza internazionale degli scavi, ha parlato, nella sede delle Scuole Littorie, delle ultime scoperte archeologiche di Ercolano e di Pompei.

La conferenza, che è stata illustrata da numerosissime ed interessanti proiezioni, ha esposto anzitutto i problemi archeologici, artistici, tecnici che si ricollegano agli scavi delle due famose città campane ed ha poi rievocato nella forma più suggestiva la vita di Pompei e di Ercolano, vita resa ancora presente al nostro spirito dai monumenti e dalle rovine di questi tranquilli centri provinciali dell'antichità romana .

La conferenza, ascoltata dal pubblico col più vivo interesse, è stato calorosamente applaudita.

La fustigazione a un marito che percosse la moglie

BALTIMORA, 26

Il vecchio codice dei puritani è stato riesumato dallo sceriffo di Cumberland, nello Stato del Maryland, per punire un brutale marito che aveva trattato la moglie come una bestia da soma.

Il quarantacinquenne Gilbert Crabtree è stato accusato d'aver posto fine a una bega coniugale somministrando alcune frustate alla propria consorte. Lo sceriffo, armato del vecchio codice in uso nelle Colonie britanniche in cui la formula « dente per dente, occhio per occhio » decide della condanna, pensò bene di trattare il marito alla stessa stregua e gl'infisse la pena di dieci frustate e, per soprammercato, novanta giorni di carcere correzionale. Tuttavia, data l'invasione delle automobili che hanno abolito i veicoli a traino e perciò le fruste, il Crabtree non ha potuto essere ancora punito, ma lo sarà non appena da Baltimora giungerà nella piccola cittadina la frusta ordinata d'ufficio.

Una mostra del pittore Marchigiani all'Aja

L'AJA, 26

Il R. Incaricato d'Affari d'Italia ha inaugurato la mostra del pittore Armando Marchigiani che comprende anche studi e bozzetti del quadro sulla battaglia dell'Amba Aradam, eseguito per il circolo delle forze armate di Roma. La mostra è oggetto di vivissimo interesse da parte del pubblico e della critica.

Un aeropostale americano che precipita
Tredici persone uccise

NUOVA YORK, 26

Si ha da Pittsburg (Pennsylvania) che un aeroplano transcontinentale, partito da Newark (Nuova Jersey) e diretto verso ovest, si è abbattuto al suolo presso quella città.

I tredici occupanti, tre dei quali componenti l'equipaggio, due piloti e un'addetta alla cabine, sono rimasti uccisi.

I corpi delle vittime sono stati trovati ammucchiati nella carlinga dell'aeroplano che per un caso straordinario non si è incendiato.

L'apparecchio era un « Douglas » a quattordici posti. Giunto nei pressi di Pittsburg ha compiuto l'ultimo tratto del percorso volando alla cieca a causa delle dense nubi e del fumo stagnante nella vallata dell'Allegheny e del Monongahela. Sull'aeroporto di Allegheny a nord della città, il "Douglas" ha compiuto alcuni giri e poi si è allontanato di circa otto miglia. E' avvenuto allora il disastro. L'apparecchio è precipitato su un campo aperto con tale violenza che, rimbalzando, è andato poi a cadere a circa una trentina di metri presso la strada carrozzabile, da cui alcuni passanti hanno assistito alla spaventosa scena. La cabina dei passeggeri era completamente distrutta. L'apparecchio non si è incendiato perchè evidentemente il pilota, accortosi dell'inevitabilità della caduta, aveva tolto i contatti dell'accensione.

Questo è il settimo disastro aviatorio avvenuto negli Stati Uniti dal primo dell'anno con la perdita totale di cinquantun vite umane.

Aeroplani che "atterrano" sulla aeronave "Hindenburg"

BERLINO, 26

I primi esperimenti di atterraggio di un aeroplano sopra un dirigibile in navigazione furono realizzati in America fin da alcuni anni con le aeronavi « Akron » e « Macon ». A rendere possibile questo speciale atterraggio, provvedono alcuni ganci potenti sistemati nella parte inferiore della fusoliera ai quali l'aeroplano sopraggiungente rimane assicurato.

Delle esperienze finora fatte ha potuto, grazie alle indicazioni largamente fornite dalla marina militare americana, usufruire la Compagnia tedesca « Zeppelin ». I nuovi esperimenti sono stati condotti da un celebre asso dell'aviazione acrobatica, il colonnello Udet, oggi capo dell'Ufficio tecnico del Ministero tedesco dell'aviazione, il quale, a bordo di un apparecchio Focke-Wulf, ha eseguito parecchi atterraggi su aeronavi in pieno volo.

Tempeste negli Stati Uniti
Neve, grandine e sabbia

NUOVA YORK, 26

Tempeste di neve e di sabbia, di violenza ciclonica, imperversano negli Stati centrali della Confederazione. Il punto di congiunzione dei due fenomeni è sul territorio del Kentucky ove da ieri cade una fitta grandine rossastra, di terribile effetto distruttore per i raccolti. La tempesta di sabbia colpisce esattamente il territorio di sette Stati e di cinque quella di neve, mentre il Kentucky le subisce entrambe oltre alla grandine che, secondo le ultime notizie, ha già demolito una trentina di case coloniche e distrutto totalmente i raccolti. Danni gravissimi sono segnalati anche negli Stati colpiti dalla tempesta di sabbia, dove si deplorano cinque morti, una ventina di feriti e la paralisi completa di ogni attività. La neve caduta a nord invece ha bloccato completamente la strada interrompendo le comunicazioni.

In alcuni punti il vento impetuoso, che raggiunge le cinquanta miglia orarie, ha formato vere colline di neve alte diverse decine di metri. Tutte le scuole sono state chiuse; sono stati sospesi i servizi pubblici automobilistici e aerei.

Tremila tipi di valute appartenenti a 40 secoli

BERLINO, 26

Nel convento di Chorin, uno dei più insigni edifici della Marca brandenburghese, si può vedere attualmente una curiosa mostra di monete e di altri valori convenzionali di scambio. Ve ne sono raccolti circa 3000 appartenenti a 4 millenni. Vediamo fra essi monete di popolazioni primitive, mezzi ausiliari di circolazione monetaria, falsificazioni di biglietti e di monete ecc. Il pezzo più prezioso è forse un lingotto d'argento risalente all'epoca della dinastia Chou, dono del celebre esploratore Sven Hedin.

Misterioso delitto a Parigi

PARIGI, 26

Un fosco delitto è stato perpetrato stanotte in uno dei più malfamati vicoli di Montmartre. Un uomo è stato trovato inanimato sul marciapiede con un pugnale infisso nel petto; respirava ancora quando è stato raccolto, ma è deceduto appena trasportato all'ospedale.

Risulterebbe dall'inchiesta della polizia che lo sconosciuto era un trafficante di armi, implicato nel contrabbando per la Spagna. Egli sarebbe stato deposto nel vicolo da un automobilista che guidava una macchina gialla, vista poco prima sfilare a tutta velocità per le vie di Montmartre.

Una conferenza sul Fascismo agli studenti di Cambridge

LONDRA, 26

Una nota Associazione internazionale tra studenti di Cambridge, ha tenuto una riunione in una villa di Sydhenham, alla quale hanno partecipato studenti di quindici nazioni.

L'Italia era rappresentata dal camerata Gino Gario, Segretario del Comitato di Londra della « Dante » il quale ha parlato sul tema: « Il Fascismo Italiano » spiegando, tra il vivo interesse dell'uditorio, la storia del Fascismo e l'organizzazione dello stato corporativo.

L'oratore è stato invitato a Cambridge per una serie di conferenze sull'Italia Fascista in quei circoli universitari.

La composizione dello sciopero delle officine Chrysler

LANSING (Michigan), 26

La conferenza tra il Governatore Murphy ed il Presidente del comitato per l'organizzazione dell'industria circa lo sciopero delle officine «Chrysler» è stata aggiornata ad oggi. Murphy ha dichiarto che i colloqui si sono svolti in modo soddisfacente e fanno prevedere il regolamento di tutte le questioni in sospeso.

Gli operai hanno terminato senza incidenti lo sgombero delle officine ma picchetti di scioperanti saranno mantenuti nelle officine stesse fino alla fine della conferenza.

Le agitazioni sociali in Francia

PARIGI, 26

La *Liberté* pubblica un lungo articolo in cui dimostra come la più completa anarchia regni nei cantieri della Esposizione. Nota anzitutto la diminuzione considerevole del rendimento della mano d'opera, la mancanza di disciplina dovuta al fatto che i segretari dei sindacati si arrogano continuamente il diritto di arruolare o di licenziare operai e decidere sulla distribuzione del lavoro diurno o notturno. Il giornale aggiunge che nei cantieri dell'Esposizione si assiste ad una esperienza più o meno larvata di sovietizzazione.

Quillery, presidente delle Camere sindacali dell'edilizia, ha inviato un lungo rapporto al Presidente del Consiglio sui conflitti del lavoro in questa corporazione e conclude dicendo: « Le concessioni innumerevoli che i padroni hanno consentito per assicurare le soluzioni dei conflitti, sono state misconosciute e sono servite di pretesto per nuove esigenze. Noi dobbiamo denunziare un tale stato di cose, che se durasse per poco ancora, condurrebbe le imprese ed il Paese intero alla rovina ».

L'ULTIMO E IL PIU' PERFETTO AMORE DI GRETA GARBO
MARGHERITA GAUTHIER

Tra le figure femminili celebrate dall'arte, quella di Margherita Gauthier è certo una delle più affascinanti, realmente vissuta — si chiamò Alfonsina Duplessis e morì a 23 anni nel 1847 — deve la sua gloria postuma all'essere stata amata da Alessandro Dumas, il quale ne narrò la vita ne « La Signora dalle Camelie ». Impersonata in palcoscenico da due grandissime attrici: Sarah Bernhardt e la nostra Eleneora Duse e immortalata dalla musica sublime de « La Traviata » appassionò milioni di persone. Era inevitabile che il cinematografo se ne impadronisse. Spettava però alla più grande organizzazione americana, la Metro Goldwyn Mayer erigere alla memoria della bellissima peccatrice parigina un monumento « più perenne del bronzo ».

L'argomento presentava difficoltà enormi. Si dovevano riprodurre una epoca e degli ambienti già apparsi in film celebri, che bisognava quindi superare. Nella smagliante cornice bisognava poi incastonare una delle più patetiche e avvincenti storie d'amore di tutti i tempi; ma attenuando la crudezza e la maisaaia di certi particolari antagonistici con la moderna concezione della vita e dell'amore. Bisognava infine dare ai protagonisti un volto in tutto aderente alla immagine che attraverso l'idealizzazione artistica ce ne siamo formata. Tutte queste difficoltà sono state brillantemente superate.

Il mondo galante parizino della prima metà del secolo scorso — faro magnetico per gli assetati divertimenti di ogni paese — è stato riprodotto con evidenza sorprendente. Abolito ogni confine tra la realtà e l'illusione lo spettatore crederà di essere trasportato, con un balzo indietro nel tempo di cento anni, nei templi famosi della galanteria parigina. Tutte le risorse della colossale organizzazione della Metro sono state sfruttate allo scopo: una grandiosa bisca e il più celebre teatro di varietà dell'epoca sono stati riprodotti in base ad accurate indagini nelle biblioteche e negli archivi, con assoluta fedeltà: così dicasi per gli esterni, per le suppellettili e per i costumi: centinaia di vestiti sono stati approntati nelle sartorie di Culver City: Greta Garbo ne indossa ben diciotto, di stoffe preziose e di raffinata eleganza, disegnati dal mago Adrian. Il regista George Cukor, lo stesso che inscenò Giulietta e Romeo » ha avuto largo campo per sbizzarrirsi nelle prestigiose e pittoresche figurazioni nelle quali è maestro.

La celebre storia d'amore è stata poi resa in tutto aderente alla sensibilità moderna. Smorzate certe tonalità troppo morbose è stato portato in primo piano l'amore, nella sua essenza umana e passionale di ogni tempo, l'amore dedizione e voluttà di sacrificio, esaltazione di ogni più nobile sentimento. Nato nel cuore di ogni creatura corrotta invece di restarne immiserito esso vieppiù splende, come preziosa gemma nel fango, fino a sublimarsi,, alle soglie della morte, in un sentimento mistico sovrumano.

Il volto dei protagonisti poi è talmente aderente all'immagine che ce ne siamo formati che non sapremmo immaginarceli diversi. Essi — intorno ai quali figura, da Lionel Barrymore ed Elisabeth Allan da Jessie Ralph a Henry Daniell, da Lenore Ulric fino ai ruoli più modesti un complesso di attori di grande linea — sono Robert Taylor e Greta Garbo.

Dopo il tipo efebico e dopo quello sportivo e un po' brutale che hanno successivamente impersonato sullo schermo la bellezza maschile, lo scettro è passato a Robert Taylor il quale unisce in un felice contemperamento di bellezza, di gagliardia e di qualità artistiche, le caratteristiche del primo e del secondo tipo. Questo giovanissimo attore dal bel volto latino, dai lineamenti nobili e regolari assurto in brevissimo tempo alla celebrità è stato per spontanea elezione delle folle designato ad occupare il posto lasciato vacante da Rodolfo Valentino.

Margherita Gauthier è Greta Garbo. Di questa grandissima attrice, senza rivali sullo schermo, abbiamo ad ogni nuova apparizione constatato che aveva raggiunto un livello artistico evidentemente insorpassabile. Ma alla successiva interpretazione abbiamo dovuto convenire che la precedente era stata invece di gran lunga sorpassata. Ora il fenomeno si ripete in maniera ancora più clamorosa. Nessun paragone è possibile tra la Garbo dei film passasati e quella che si rivela in « Margherita Gauthier ». Non è più una attrice, ma una creatura umana di sorprendente sensibilità che vive e palpita davanti a noi, attirandoci con irresistibile potenza suggestiva nell'alone magico del suo ardore e del suo patimento. Impossibile non sentirsi rapiti dall'incantesimo di quest'arte sublime, impossibile non conservarne il ricordo fra quelli delle più care emozioni della vita!

GRETA GARBO, ROBERT TAYLOR nel film « Margherita Gauthier » della « Metro Goldwyn Mayer » Regista: George Cukor

Grande Concorso Internazionale Metro Goldwyn Mayer

Per la presentazione del film « Margherita Gauthier » la Metro Goldwyn Mayer ha lanciato un grande concorso internazionale collegato alla Esposizione che si svolgerà a Parigi dal Maggio al Novembre 1937, con la partecipazione di 50 nazioni, Italia compresa. I premi per i vincitori del concorso consistono appunto in lussuosi viaggi a Parigi (1.o classe vagoneletto) con soggiorno di otto giorni in albergo di primo ordine, interamente gratuiti da effettuarsi nel periodo dell'Esposizione.

La domanda posta ai concorrenti italiani è la seguente: *« Qual'è il viaggio che vorreste fare e perchè? »* La risposta, non più di 200 parole dattilografate, dovrà pervenire entro il 10 maggio c. a. al seguente indirizzo: Concorso internazionale Metro Goldwyn Mayer — V. Maria Cristina 5 — Roma.

Una giuria composta di personalità delle lettere e delle arti assegnerà i premi. Il responso inappellabile della giuria verrà pubblicato sul « Corriere della sera » del 30 maggio.

OGGI al Teatro ROSSINI

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Vendita pro assistenza Fascio Femminile

Domenica 21, alle ore 11, nella sala terrena del Palazzo del Governo, sotto la presidenza della contessa Catalano, si sono riunite tutte le signore facenti parte del Comitato organizzatore della vendita pro opere assistenziali del Fascio Femminile.

Con brevi parole la Presidente ha ringraziato le gentili collaboratrici e prima fra tutte la contessa Anna Maria Foscari per la fattiva e instancabile opera prestata, poi le capo reparto contessa Persico, contessa Brandolini d'Adda, signora Alverà, contessa Elti di Rodeano, contessa Danielа Foscari, signora Anna Rocca, e tutte le signore che sotto la loro guida hanno contribuito alla buona riuscita di questa iniziativa.

Indi il dott. Miserocchi, anch'egli benemerito per essersi occupato sempre con attività della parte amministrativa e contabile di questa vendita, ha letto il resoconto finanziario che qui riportiamo:

Entrate: Totale incassi vendite L. 32.135,60, oblazioni L. 7090. Totale generale entrate L. 39.225,60. *Uscite*. Totale generale uscite lire 5193.85. Ricavo netto 34.031.75.

L'importo netto ricavato è stato consegnato alla Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili.

La contessa Marcello ha ringraziato, anche a nome del Segretario Federale, la Presidente e tutte le Signore che hanno collaborato con lei, esprimendo la sua riconoscenza e quella di molti beneficati per questa fervida iniziativa che ha incontrato il favore di tutta la cittadinanza.

Quarto elenco versamenti. Versamenti precedenti L. 6390. S. A. R. il Duca di Genova L. 200, baronessa Alba Chiodo 100, contessa Maria Angela Elti di Rodeano 100, gr. uff. Tyvaldo Forestis 100, sig. Calzavara 100, signora Teresa De Facci 50, signora Doxi Brunetta 50. Totale versamenti L. 7090.

Hanno offerto oggetti vari per i reparti di vendita le ditte: Rubelli, Cartiera Galvani, Istituto Vendramin Corner, e le signore (terzo elenco), all'epoca delle Lyceo e Antica: Rosy Arcrà, Ester Paini, signore Lion e Folin, sig.na Agosti, Zona, signore Scandiani, Valentina Ascoli, Vittorina Vivante, Magrini Di Velo, Pastore, Amelia Ciotti.

Hanno contribuito con la loro opera e si sono molto gentilmente prestate per la miglior riuscita della pesca e vendita: Hotel Bauer, Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Compagnia delle Acque, Società Cellina, Ditta E. Fabbris (elettricità), Ditta Super Lux, Oreficeria R. Marina, Radio Dolcetti.

La Presidente vivamente ringrazia.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Primari e medici dell'Ospedale al Mare in memoria della signora Sperandio Migliani ved. Ligi L. 200. Confederazione Lavoratori Industria (VII versamento) L. 13.414.25. Avv. Sandro Brass L. 10.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Littoriali Cultura Arte. — Tutti i partecipanti ai Littoriali della Cultura e dell'Arte devono trovarsi in sede del GUF sabato 27 alle ore 12 per urgenti comunicazioni.

Dopolavoro

Treno turistico Vienna-Budapest per i dopolavoristi veneziani

Dopo una parentesi di forzata inattività, il Dopolavoro Provinciale di Venezia riprende quella organizzazione di viaggi e gite turistiche che tanto favore hanno sempre incontrato nei dopolavoristi veneziani. L'inizio ufficiale di questo programma turistico è rappresentato da un viaggio a Vienna e a Budapest ch'è di un sempre stato vivo desiderio anche durante gli anni scorsi.

La gita che è organizzata con la collaborazione della C.I.T. si svolgerà in un periodo tra i più raccomandabili per viaggiare, che è delle ferie e la spesa di partecipazione si manterrà in proporzioni davvero esigue ed alla portata delle borse più modeste. Infatti essa è stata fissata in L. 680 e L. 580 rispettivamente in 2.a e 3.a classe.

Al viaggio turistico potrà prendere parte qualsiasi dopolavorista in possesso della tessera dell'O. N. D. per l'anno XV. A tal fine le iscrizioni che si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale di Venezia fino al 5 luglio dovranno oltre che essere accompagnate dall'importo anticipato di L. 50 portare il numero della tessera dell'O. N. D. del partecipante. Maggiori chiarimenti od eventuali delucidazioni saranno forniti dal Dopolavoro Provinciale e dall'Ufficio C.I.T. di Venezia.

L'orario odierno dei negozi

S. E. il Prefetto ha autorizzato l'apertura dei negozi di generi alimentari (frutta e verdura compresa) panifici, rosticcerie, pasticcerie e confetterie fino alle ore 22 di sabato 27 corr., fermo l'obbligo di pagamento del lavoro straordinario al personale dipendente.

I lavori in Ca' Pesaro per la Mostra del Tintoretto

Ca' Pesaro ha già aperto le sue sale alle squadre degli operai che stanno apportando ai contuosi vani le modificazioni necessarie a farne sede dell'attesissima mostra del Tintoretto.

Già non pochi dei capolavori del sommo maestro veneziano prestati al comune dalle chiese della città sono stati trasferiti nello storico palazzo e già il dr. Barbantini, genialissimo ordinatore della rassegna sta collocandoli sovra i ricchi drappeggi di velluto. Sono già in viaggio e arriveranno fra brevissimi giorni alla Stazione di Santa Lucia le tele preziose appartenenti ai Musei viennesi e già sono preannunciati prestiti da parte di altre nazioni, dei quali ci riserviamo di dare in uno dei nostri prossimi numeri i ragguagli più dettagliati.

Mentre le sale di Ca' Pesaro sono tutte in fermento d'opere, il rio adiacente al maestoso edificio sta ricevendo la propria copertura e già si sono conficcati sul suo fondo i pali atti a reggere l'enorme tavolato e a terra pure agganciato presso lo sbocco il pontile dei vaporini che sarà trasferito sul posto dal campo di San Stae come avvenne in occasione della indimenticabile esposizione dei capolavori tizianeschi.

Com'era facile prevedere, le due serie di cartoline riproducenti alcune tra le più mirabili opere del Robusti già assicurate alla Mostra hanno ottenuto i più vivi consensi del pubblico ed esse già sciamano verso tutti i paesi del mondo recando coi saluti da Venezia e gli auguri pasquali l'annuncio della interessantissima mostra, che verrà aperta, com'è noto, il 25 aprile, giorno di San Marco e che costituisce un importantissimo avvenimento d'arte d'interesse internazionale.

La Caserma Manin liberata dagli sfrattati

L'Ente Opere Assistenziali della nostra Federazione dei Fasci di Combattimento, del quale abbiamo avuto più volte occasione di lodare le molteplici iniziative, ha acquistato in questi ultimi tempi una nuova benemerenza. Si tratta di una iniziativa meritevole di viva attenzione, la quale costituisce una prima soluzione di quell'importante problema che si riferisce alle abitazioni popolari, per gli sfrattati ricoverati nella Caserma Manin ai Gesuiti, alle Casermette, a S. Francesco della Vigna ed in qualche altra parte della città.

Il problema è stato studiato e risolto dal nostro Federale il quale, come si ricorderà, ebbe a parlarne durante la seduta annuale dell'E. O. A. svoltasi nel mese di gennaio come di un progetto di prossima realizzazione e successivi possibili sviluppi. Ora si ha una prima attuazione del piano dell'esodo dalla Caserma Manin, sede della 49.a Legione San Marco della M.V.S.N., degli sfrattati che avevano ivi il loro alloggio e sono stati sistemati nelle cosidette case minime dell'Istituto Autonomo alla Giudecca ed in altre abitazioni sparse nei vari punti della città, che godono però di una pigione bassissima e possibile a qualsiasi tasca.

Il provvedimento dell'E.O.A., che ha finalmente ridato alla Caserma Manin il suo vero aspetto di edificio militare, liberandolo dai suoi ospiti miserabili e da quei lunghi drappeggi di biancheria vecchia e stravecchia che si stendevano innanzi alle sue finestre, è stato applicato gradatamente e razionalmente. Dovevano infatti venire sistemate circa sessanta famiglie con un complessivo di oltre trecento individui.

Lo sloggio di queste famiglie avvenne lentamente, e verso ognuna l'E.O.A. fu prodigo di ogni attenzione, curando di procurare la nuova locazione, pagando il primo mese di fitto e interessandosi per il trasporto delle masserizie.

Ora i locali della Caserma Manin, di pertinenza del Demanio, verranno riattati e sistemati opportunamente per essere adibiti a nuovi usi.

Gruppo Veneto Sci

Gita a Cervinia. — Con l'appoggio delle Ferrovie dello Stato che hanno nuovamente concesso l'uso di una littorina speciale straordinaria, verrà ripetuta nei giorni 17 e 18 aprile la riuscitissima gita a Cervinia.

Il programma dettagliato verrà reso noto con altro comunicato. Sin d'ora informiamo che il costo della gita si aggirerà sulle 100 lire per i soci e 110 per i non soci con diritto a viaggio, pernottamento, pranzo, e che nei limiti del possibile, si porterà a Cervinia. Le prenotazioni accompagnate dalla quota impegnativa di lire 50 si riceveranno da martedì 30 corrente presso il negozio Vandelli in Merceria S. Giuliano.

Campionati sociali. — Si svolgeranno domenica 4 aprile sulla zona di Rolle il giorno 11 aprile. Anche per questa manifestazione verrà comunicato il programma. Speciali facilitazioni di viaggio saranno accordate ai concorrenti.

Un migliaio di operai partiti per l'A. O.

Iersera alle ore 18.18 sono partiti con treno speciale per Napoli, dove si imbarcheranno per l'Africa Orientale, oltre mille operai, convenuti da ogni parte delle Tre Venezie. A salutare i partenti, che hanno trascorso la giornata nella visita al Tempio Votivo e al Sacrario dei Caduti Fascisti a Ca' Littoria erano presenti S. E. il Prefetto e le principali autorità cittadine nonchè larghe rappresentanze dei lavoratori veneziani, i quali hanno acclamato lungamente ai camerati che si recano in Etiopia per dare il loro braccio alla valorizzazione dei territori strappati alla barbarie negusita. La partenza ha dato luogo ad una calorosa dimostrazione alla quale si sono uniti alcune centinaia di giovani fascisti convenuti con le rispettive fanfare e labari.

Mentre il treno si allontanava cantando l'inno «Giovinezza» ha risposto l'eco poderosa dei rimasti.

Il passaggio del Principe Sergio di Grecia

Nel pomeriggio d'ieri è transitato per la nostra stazione il Principe Sergio di Grecia.

Proveniente da Milano alle 15.45 è proseguito alle 15.52 per Postumio diretto ad Atene.

Medici francesi a Venezia

Ieri alle 16 è entrato in porto il piroscafo battente bandiera francese «Mexique» della «Compagnie Générale Transatlantique», raccomandata ai Fratelli Gondrand. Mezz'ora dopo la bella unità si ormeggiava alle boe davanti al Molo e subito veniva circondata da uno stuolo di gondole, che trassero a riva i passeggeri.

Come già abbiamo annunciato il «Mexique» reca in crociera centocinquanta medici francesi, accompagnati dalle rispettive famiglie: in tutto una comitiva di oltre quattrocento persone. Presidente di questa «crociera medica» è il dott. Lemierre, Professore della Clinica Medica delle Malattie infettive di Parigi, membro dell'Accademia Francese di medicina e suo segretario è il dott. Hussenstein, professore di Chirurgia alla scuola di medicina pure di Parigi. I crocieristi sono stati incontrati dal Console di Francia a Venezia, dal Governatore Generale della Società armatrice sig. Olivier e da alcune personalità della colonia francese a Venezia.

Come abbiamo annunciato oggi alle ore 17 il Sindacato Fascista dei medici di Venezia offrirà un the in onore dei colleghi francesi nelle sale del Danieli e domani sera alle ore 21 i crocieristi riceveranno a bordo del «Mexique» i confratelli italiani e le loro famiglie.

Il «Mexique» si staccherà dagli ormeggi alle ore 23 della stessa sera per rivolgersi alla volta di Fiume.

La partenza del Maragià di Kapurthala

Ieri alle ore 11.40 è partito per l'Urbe il Maragià di Kapurthala, che da qualche giorno trovavasi a Venezia, dov'era giunto col *Marco Polo*.

Con lui è partito pure il suo figlio primogenito e il suo numeroso e pittoresco seguito. Da Roma l'illustre personaggio indiano, dopo una breve permanenza, si recherà a visitare le principali città italiane.

Le comitive

Ieri sono giunte a Venezia quattro comitive di turisti, di cui tre di svizzeri con un complessivo di 320 gitanti provenienti da Milano alle 16.50 e alle 20.08, e la quarta di 26 olandesi, pure da Milano, giunti nel mattino alle 10.20.

"Carnaro„ - "Celio„ - "M. Polo„

Ieri, alle ore 8, è giunto da Trieste il piroscafo «Carnaro» del Lloyd Triestino; riparti alle ore 17 in linea regolare per Massaua-Gibuti.

Oggi, alle ore 7, giungerà da Istanbul il piroscafo «Celio» della Adriatica, che proseguirà per Trieste. Domani nel pomeriggio da Trieste il «Marco Polo» che ripartirà, alle ore 19, per Alessandria.

Il ritorno delle Giovani Italiane partecipanti alla gita a Roma

Si avvertono le famiglie interessate che le Giovani Italiane che hanno partecipato alla gita a Roma, saranno di ritorno oggi alle ore 15.

Offerte pel Tempio Votivo

Offerte raccolte a tutto il 15 marzo 1937: Parochia di S. Marco lire 51; Parochia dei Tolentini lire 202.45; Parochia Madonna dell'Orto 144; Parochia SS. Salvatore lire 154.50; Parochia S. G. in Bragora 52.20; Parochia S. Polo 316.50; Parochia S. Martino 343; Parochia S. Zaccaria 585.50; Parochia S. Giuseppe di Castello 46.10; Parochia S. M. Formosa 109; Parochia San Cassiano 201.70; Parochia S. Felice 127.10; Parochia dei Carmini 78; Parochia S. Stefano 122.10; Parochia S. Pietro di Castello 272; Parochia S. Canciano 360.50; Parochia S. M. Gloriosa dei Frari 180; Parochia S. Luca 126.50; Parochia S. Giacomo dall'Orio 42.50.

Offerte varie L. 2234.50.

I bambini e le bambine di Venezia per il pavimento del Tempio L. 31.

Offerte raccolte dal 1.o gennaio al 15 marzo 1937 L. 12817.70.

VII Campagna Antitubercolare

La settimana della diagnosi precoce

S. E. il Prefetto Gr. Uff. Catalano ha inviato una circolare ai Podestà della nostra Provincia invitandogli a dare tutto il loro opera alla VII.a Campagna Antitubercolare che si aprirà il 5 aprile p. v. Rispondendo all'appello dell'illustre capo della Provincia e seguendo le istruzioni del Comitato di Presidenza della VII.a Campagna, in tutti i Comuni della Provincia si sono costituiti i Comitati dei quali furono chiamati a far parte il Podestà, il Segretario Politico, la Segretaria del Fascio Femminile, i Rev.di Parroci, gli Ufficiali Sanitari, il rappresentante del Consorzio Antitubercolare e della Croce Rossa: i Comitati locali hanno già iniziato il lavoro di organizzazione e di propaganda.

La lotta sarà quest'anno molto intensificata anche nei Comuni rurali dove purtroppo la tubercolosi è notevolmente diffusa e si confida che i risultati saranno superiori a quelli della Campagna precedente.

L'organizzazione delle Massaie Rurali che ha profonde radici nella nostra Provincia, darà un efficace contributo alla santa battaglia. Nei prossimi giorni in tutti i Comuni saranno tenuto dai Sanitari delle conferenze alle massaie rurali onde sia fra i rurali venga formandosi quella coscienza antitubercolare indispensabile a debellare la terribile malattia. Bisogna che anche i rurali si persuadano che la tubercolosi, quando viene segnalata in tempo ed immediatamente curata, è guaribile.

A diffondere questa verità indiscussa sono chiamati in prima linea i Medici Condotti non soltanto a mezzo delle conferenze ma anche nei loro quotidiani contatti con le popolazioni e specialmente con le madri di famiglia onde nei ceti più umili sia compreso e sentito il dovere e l'interesse dell'assiduo controllo di se stessi per provvedere in tempo alla segnalazione ed alla cura del male: solo dalla sua prevenzione sta il segreto della vittoria.

E la vittoria sarà certamente raggiunta dall'Italia Fascista che ha gloriosamente vinto e si prepara a vincere, assieme a questa, altre grandi battaglie.

2.o elenco offerte: Radio Chiarin L. 15; Barone de Chantal 50; Società Telefonica delle Venezie 100; Impiegati della Soc. Nafta Americana del Petrolio 62; Ing. Comm. Luigi Marangoni 50; Sig. A. Stucky 10; Co. Cav. Brandolini d'Adda 50; S. E. On. Co. Mario Casanova Jerserioch 50; Co. Dr. Emanuele Quintavalle di Levetto 21; Prof. Piero Sepulcri 30; Starlj Ida 25; Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili 100; S. A. Moroni Keller 175; Comm. Marchesi Pietro 50; Magazzini al Duomo 50; Banca d'Italia 75; Prof. Zenoni Luigi 10.

Feste e trattenimenti

I The danzanti al «Danieli»

I brillantissimi The danzanti al «Royal Danieli» saranno ripresi il giorno di Pasqua.

Torneo di Bridge al Clubino

Martedì, 6 aprile p. v., avrà luogo nella sede del «Clubino», un torneo di Bridge a carte preparate. Si giocherà il Contract-Bridge, con o senza convenzioni.

Le minacce del fidanzato

Ieri, verso le ore 13, il commissario aggiunto rag. Canto, transitando per il Fontego dei Tedeschi, è stato fermato dalla signorina B. M. di anni 29 abitante a Castello e pregato di liberarla da un importuno che l'aveva minacciata.

L'importuno era il... suo fidanzato e cioè l'elettromeccanico Alessandro Verona di anni 31, abitante a S. Polo 1129, il quale fu trovato in possesso di una rivoltella carica a cinque colpi.

La giovane ha dichiarato di aver avuto dal fidanzato l'imposizione di recarsi ad un appuntamento; ma essa, temendo che per il suo temperamento focoso, le avrebbe fatto passare qualche guaio, non vi andò. Uscita a mezzogiorno per la spesa, la signorina incontrò l'amico al ponte di S. Antonio, e fu allora che il Verona la minacciò insinuandola di seguirlo, altrimenti ... e non sarebbe tornata a casa viva. La ragazza, naturalmente, accondiscese. Il resto lo sa.

Il Verona è stato arrestato, dovendo rispondere di porto d'arma abusivo e delle minacce in genere.

Ingoia uno stuzzicadente

Il 20 corrente alle ore 17 Giovanni Borsato di anni 26 da Mestre, mentre stava chiacchierando con dei compagni nei piazzale esterno della stazione di Mestre, si mise a ridere e nervosamente mentre teneva fra le labbra uno stuzzicadente che ingerì. In seguito a gravi disturbi sopravvenutigli nei giorni successivi, il Borsato dovette ricorrere all'Ospedale dove venne giudicato con prognosi riservata.

Alla Confetteria FARINA sono arrivati

le uova a sorpresa Nestlè, Cailler e Perugina;

le colombine, il panettone, il Mottapan, e il Panfrutto della Casa Motta;

il pandoro Melegatti;

le cassatine Siciliane e la pastiera Pasquale della Casa Caflisch di Napoli.

Per ordini telefonare al numero 25-624. Pronto e gratuito servizio a domicilio.

STATO CIVILE

25 Marzo 1937 XV

NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	3
MORTI	6

"Figurine„ che passione.... e che speculazione!

Con questo titolo così scrive il *Popolo d'Italia*:

«Il fenomeno» delle figurine-premio che accompagnano ormai le più svariate merci di uso comune, tende sempre più a dilagare. Ma il nuovo genere di speculazione trova molti dissensi anche nella categoria dei commercianti. In proposito la Unione fra esercenti di drogheria ci scrive una lettera nella quale è detto fra l'altro:

«Noi siamo contrari, in omaggio ai sani principi commerciali, a qualsiasi forma di regalie, le quali si risolvono quasi sempre, non soltanto in una maggiorazione sui prezzi di vendita di generi, ma in una grave menomazione qualitativa degli stessi, ed ancor più lo siamo per quanto riguarda le figurine-premio che noi riteniamo un trucco non a sufficienza «americano» come è stato dimostrato dagli irreperibili protagonisti delle diverse serie in circolazione.

«È quasi questo non bastasse, ora qualche ditta sta istituendo dei concorsi, sempre a base figurine, fra gli esercenti stessi; questo sempre a danno del consumatore.

«Noi ci ribelliamo e reagiremo tenacemente a questo dilagante e deprimente sistema di vendita, che finirà per renderci strumenti insieme al consumatore, di un qualunque produttore di merci il più delle volte senza pregio alcuno, e delle quali ogni buon rivenditore dovrebbe come per il passato, disconoscere l'esistenza.

«Non tralasciamo d'informarLa a dimostrazione della malafede di certi produttori che affermano non incidere il regalo sui prezzi dei prodotti, i quali pretendono stornarci i contratti in corso offrendone dei nuovi con una maggiorazione, variante dal 10 al 15 per cento sul precedente perchè adotteranno le figurine. Inoltre propongono di riforinire quei rivenditori che detengono prodotti senza figurine purchè questi s'impegnino a ritirare per una quantitativo doppio di quello che possiedono.

«Inutile aggiungere come questo altro stratagemma se moltiplicato, possa creare uno squilibrio finanziario a non pochi rivenditori, i quali si vedranno costretti ad acquistare delle merci di cui non abbisognano».

L'anormalità del commercio è palese ed esso non armonizza di certo con gli ordinamenti corporativi. Se pur non si voglia sopprimere la dilagante moda, è necessario disciplinare il lancio e la distribuzione delle figurine, sottoponendo le richieste delle varie ditte a severissimo controllo.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura una gamba

La settantenne Giuditta Dalla Vedova abitante a Cannaregio 2551, salendo le scale di casa è caduta fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

Un bambino che cade dalla finestra

Il piccolo Sergio Caldura di anni 3, abitante a Dorsoduro 2889, eludendo la vigilanza della madre si sporse eccessivamente dal davanzale della finestra e cadde nel sottostante cortile dall'altezza di circa due metri riportando la frattura delle ossa nasali. Guarirà in giorni 20 salvo complicazioni.

Giocando al pallone

Ferdinando De Nicola di anni 20, da Murano giocando al pallone in campo sportivo in seguito ad una spinta ricevuta da un compagno di giuoco è caduto fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni trenta.

La mano schiacciata

Sergio Dinon di anni 13 abitante a Cannaregio 5750, attraccandosi con una batella alla riva di S. Antonio rimase impigliato con la mano sinistra fra la riva e la sponda della barca schiacciandosi la mano. Guarirà in giorni dieci.

Le conseguenze di una caduta

Angela Zennaro di anni 29 abitante a Castello 946, mentre stava accudendo alle faccende domestiche è caduta fratturandosi la tibia destra. Guarirà in giorni 30.

Conciatore di pelli mal cauto

Il conciatore di pelli Pietro Bonin di anni 34, abitante a Cannaregio 994, si ferì col coltello all'indice della mano sinistra. Guarirà in giorni sei.

L'infortunio di un falegname

Primo Zanesi, di anni 31, abitante a Dorsoduro 2131, lavorando con la macchina «topi» alla Toletta 1253 si asportò la falange del dito indice della mano sinistra. Guarirà in giorni venti.

NOTE DI CRONACA

Uno dei più ricchi

assortimenti di profumi e prodotti di bellezza. La Profumeria *Roma*, Lista di Spagna 228 - Articoli de regalo.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 25 marzo 1936 XV:

Decessi: Miliani Luigi Sperandio di anni 84 vedova, casal.; De Gottardo Piccinin Irene 93 ved. fu... Gasparini Ferdinando, 70 ved, bracciante.

La giornata a Venezia

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3); gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Ateneo di Venezia (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5). giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 3); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 1); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: Il fu Mattia Pascal — **Rossini**: Margherita Gauthier.

Cinematografi

Accademia: Al sole — **Centrale**: L'artiglio giallo — **Garibaldi**: Lo smemorato — **Italia**: Pensaci Giacomino — **S. Marco**: 7 cavalieri del Texas — **S. Margherita**: Sotto due bandiere — **Massimo**: Tempi Moderni — **Moderno**: L'Imperatore della California — **Nazionale**: Ho perduto mio marito — **Olimpia**: Taras Bulba — **Progresso**: Cleopatra

Tonìolo (Mestre): Sinfonia di cuori — **Excelsior**: Il corriere dello Zar — **Piave**: Ave Maria — **Marconi**: Avventura di Anna Gray — **Patronato**: Il figlio prodigo — **Marghera**: Il re di Danari — **Carpenedo**: La primula rossa.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21, *La Fanciulla del West* di Puccini (dal Teatro alla Scala); Vienna, 18.55, trasmissione dalla Wiener Staatsoper.

MUSICA SINFONICA: Budapest 20.40, musiche di Rimski-Korsakoff, Dohnanyi, Haydn.

TEATRO: Gruppo Roma, 21, *La rappresentazione di Santa Uliva*, riduzione del testo originale di Corrado d'Errico.

VARIE: Gruppo Roma, 22.15, concerto bandistico.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 16.25, on. Franco Angelini; Gruppo Torino, I. int., dizione lirica di Riccardi Picozzi; id. II. int. Giuseppe Villaroel.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Betner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna dell'Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

I ladri dal macellaio

La scorsa notte i soliti ignoti dopo aver scassinato la saracinesca si introdussero nella macelleria Pellegrini a Cannaregio 5343, dalla quale asportarono numerosi capi di pollame, del vitello e del manzo cagionando un danno al macellaio di circa 700 lire.

Due farfalle nella rete

Ieri notte il pattuglione di ronda ha fermato nei pressi di S. Lio due peripatetiche Todesco Romana e Bortolini Imelda che davano noia ai passanti. Le due nottivaghe furono accompagnate in guardina e rilasciate il giorno successivo con la relativa contravvenzione per adescamento.

Una bella scoperta

Dice la sapienza popolare che dappertutto si trovano fiori ma non tutti sono capaci di fare ghirlande. Si può anche invece dire che delle molte buone cose che la natura ci offre non tutti sono capaci di accorgersi o di goderne convenientemente. Che questa sia proprio una bella scoperta non osiamo pretendere; ma certe vecchie cose bisogna pur ripeterle ripetendole spesso. Così ripeteremo che tra le gioie minori offerteci dalla vita quotidiana ci sono anche delle buone sigarette, e intendiamo particolarmente le *Macedonia extra* che con la loro perfezione di gusto e di aroma accompagnano le ore di tregua del nostro lavoro e del nostro riposo.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Le produzioni della Gramatica-Benassi

Come abbiamo annunciato la sera di mercoledì 31 corr. sarà al Goldoni la compagnia che s'impernia sui nomi di Emma Gramatica e di Memo Benassi. La sua stagione sarà brevissima e pertanto, allo scopo di presentare tutto il meglio del suo repertorio, essa dovrà limitarsi a dare per una sola volta anche quelle novità che in altri teatri hanno ottenuto i più calorosi successi seguiti da numerosissime repliche.

Il programma delle recite resta pertanto fissato come segue: Mercoledì 31: *Isa, dove vai?*, tre atti di C. V. Lodovici, novità; giovedì 1: *L'inferno*, di C. G. Viola, novità; venerdì 2: *Lady Frederick*, di W. S. Maugham; sabato 3: *L'urlo*, tre atti di A. De Stefani e F. F. Cerio, e *Sogno d'un mattino di primavera* di G. d'Annunzio, in serata d'onore di Memo Benassi; domenica 4: ore 15.15 e ore 21.15, due rappresentazioni; lunedì 5: *La Damigella di Bard*, tre atti di S. Gotta, novità, e *Generalissimo*, un atto di F. Molnar, novità, in serata d'onore di Emma Gramatica.

La Direzione del Teatro ci prega di avvertire che da lunedì è aperta presso il solito botteghino del teatro in Piazza San Marco la vendita dei posti per la prima sera e la prenotazione per gli spettacoli successivi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran (dalle 16.30) Un grande Avvenimento artistico: IL FU MATTIA PASCAL di Luigi Pirandello. Regia di Pierre Chenal. Interpreti principali Pierre Blancar, Isa Miranda, Irma Gramatica. Produzione Ala Colosseum. - Sulla scena: Esordio di un eccezionale avanspettacolo di Varietà.

Rossini (dalle 16.30) Cinema Varietà di gran gala. La Metro presenta: Greta Garbo, Robert Taylor, Lionel Barrymore nell'insuperabile capolavoro: MARGHERITA GAUTHIER. - Sulla scena: Jole Naghel con la sua Compagnia delle Vedette in bianco-nero

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30) TEMPI MODERNI. L'ultima e la più geniale creazione di Charlie Chaplin (Charlot). Successo clamoroso in tutto il mondo.

Italia (dalle 15.30): PENSACI GIACOMINO! di Luigi Pirandello il più poderoso e commovente film di Angelo Musco.

Olimpia Ore 15.30 « TAROS BULBA » un grande film con Harry Baur.

S. Marco « I CAVALIERI DEL TEXAS » prot. Jean Parker, Fred Mac Murray, Jack Cakie. Il più emozionante e grandioso film d'avventure.

CRONACA DI MESTRE

La processione del Venerdì Santo

Ieri sera a Mestre e nelle vicine frazioni di Carpenedo, Zelarino, Chirignago e Favaro si sono svolte solenni processioni in occasione del Venerdì Santo; ovunque le manifestazioni religiose si resero imponenti per l'intervento delle autorità dei rispettivi luoghi, mentre carabinieri, agenti del Commissariato e vigili fecero servizio d'onore.

Dopo il giro delle rispettive parrocchie, le processioni fecero ritorno nelle chiese, dove venne impartita la benedizione.

Illuminazioni straordinarie furono notate ovunque ed i negozi esposero le tradizionali mostre prolungando così l'animazione della serata.

Opera Nazionale Balilla

Giovinezza eroica. — Numerosi sono i giovani che rispondendo prontamente all'appello rivolto loro dalla Madre Patria hanno eroicamente contribuito alla conquista dell'Impero, facendo all'occorrenza olocausto della loro vita.

Sono essi i giovanissimi soldati che il Capo ha voluto forgiare fin dall'adolescenza nel salutare clima fascista, nelle ampie palestre dell'Opera Balilla, nelle sterminate legioni delle giovani camicie nere, dove l'ardimento e il coraggio sono sinonimi di fede e di sacrificio.

Degna di nota è la motivazione con la quale il camerata Faggian Giuseppe, ex avanguardista, aviere scelto della R. Aeronautica, è stato fregiato della medaglia di bronzo al valor militare. Dalla motivazione appresso riportata si rispecchiano le fulgide doti di combattente e fascista del giovane camerata al quale l'Opera Balilla rivolge il suo vivo plauso, lieta di annoverarlo fra i suoi migliori organizzati:

« *Specializzato elettricista di apparecchio* C. A. 133 *durante tutto il ciclo delle operazioni eseguiva una attività costante e preziosissima, sostituendo in molti casi i colleghi R. T. in arrischiate imprese belliche realizzando ottimi risultati nello svolgere del servizio. Combattente entusiasta ed attivo, dimostrava nei momenti del pericolo sangue freddo e sprezzo del pericolo. Sempre primo dove maggiormente richiedeva la propria presenza. Elemento da imitare. Esempio di elevate virtù militari* ». Cielo del Tembien, dell'Endertà, dell'Ascianghi, Addis Abeba, 6 novembre 1936 XV.

Il Dopolavoro della "SAVA,,

Se consideriamo l'attività che svolge in tutte le sue molteplici attività il Dopolavoro Aziendale S.A.V.A. noi abbiamo la prova chiara, tangibile che questa meravigliosa istituzione del Regime Fascista è stata sapientemente propagandata e molto saggiamente compresa, sia dai dirigenti le nostre industrie, sia dalle nostre laboriose, disciplinate e fasciste masse lavoratrici che ne hanno scolpito l'alto significato.

Oltre alla squadra di canottaggio, oltre alle squadre di sciatori, del tiro alla fune, della mensa operaia, di una bella biblioteca, ecc. ecc. istituito dal Dopolavoro S.A.V.A. è giusto, fascista, mettere in evidenza la banda che il camerata maestro Lino Melvi, capo ufficio della stessa Azienda, ha saputo ottimamente organizzare e più ancora istruire.

Difatti la banda S.A.V.A. che ebbe a distinguersi l'anno scorso a Riva del Garda, ricevendo l'elogio del Vice Segretario del P. N. F. on Morigi, conta ben 47 elementi, tutti operai, che a sentirli non si direbbe trattarsi di dilettanti, anche per il comportamento e la bella divisa che li distingue.

Domenica scorsa, poi, l'ammirazione della immensa popolazione mestrina e veneziana, è stata oltremodo confortevole per la brava banda in parola, poichè il concerto che ha tenuto in piazza XX Settembre è stato un vero successo, non solo per gli applausi continui, ma sopratutto per i commenti lusinghieri delle persone competenti.

Al concerto erano presenti le Autorità cittadine le quali si sono congratulate col Direttore della SAVA ing. Coller che segue e cura con paterno cuore tutte le attività del Dopolavoro, col sig. Reno Gusberti che è Presidente del Dopolavoro stesso, e in particolar modo col camerata Melvi che ha saputo con intelligenza e passione preparare un così numeroso complesso, atto a prodursi sopratutto in ogni manifestazione patriottica del Partito.

Filarmonica Verdi

Domani, giorno di Pasqua, la Filarmonica « Verdi » eseguirà il primo concerto dell'anno, dalle ore 16 alle 18, con il seguente programma:

Massenet: Manon; Verdi: Ernani e Ballo in Maschera (trascrizioni per banda eseguite dal maestro Ettore Lucatello).

I barbieri per Pasqua

Nel giorno di Pasqua i negozi di barbiere e misti chiuderanno alle ore 13. L'orario di chiusura del giorno precedente è quello normale.

I prezzi del mercato

I prezzo massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Granoturco bianco e giallo essicato a 82, avena da 100 a 103; fieno di I qualità da 28 a 30, fieno di 2. qualità da 26 a 28; paglia di frumento da 8 a 9, fieno e paglia imballata L. 2 in più per quintale.

Pollame vivo prezzo per kg. polli da 10.50 a 11; galline da 8 a 8.50; tacchini a 7.50; faraone a 9, conigli a 3.70, piccioni da 4 a 5 il paio, uova a cent. 75 il paio. Pulcini a 2.80 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitavi non inferiori ad una carretta legna dolce a 10, legna forte a 12 il q.le.

Ciclista arrestato

L'operaio Alceste Zanetti di Angelo, di anni 23, abitante a Mestre, l'altra sera verso le 21 venne fermato dai vigili urbani perchè correva in bicicletta sprovvisto di fanale e si buscava una contravvenzione. Mentre il vigile stava prendendo le generalità, lo Zanetti cominciò ad oltraggiarlo; il vigile dapprima si limitò ad un richiamo, ma successivamente fu necessaria una denuncia che portò per conseguenza all'arresto, da parte dei Carabinieri, del contravvenzionato ciclista, che ora dovrà comparire davanti al Pretore.

L'attività dei ladri

Ieri notte i soliti portatisi nel cortile del contadino Giosuè Dalla Torre di anni 59 e trovando il pollaio ermeticamente chiuso, praticarono un foro sul muro riuscendo ad entrarvi per rubare 50 galline del valore di L. 350.

— L'operaio Zorzetto Giovanni di Sante d'anni 41 abitante a Meolo, si recava l'altro ieri nel negozio di Marafatto e lasciava fuori della porta, come sua abitudine, la bicicletta del valore di L. 150 in cui un ladro nel frattempo provvedeva ad impossessarsi e fuggire.

— Lazzarini Vincenzo di anni 30 abitante al Cavallino in provincia di Venezia si recava a Chirignago e tentava il colpo per rubare una bicicletta. Il proprietario se ne accorgeva in tempo ed inseguiva il Lazzarini unitamente ad altri e raggiuntolo avvenne quello che era prevedibile: pugni e schiaffi grandinarono sul malcapitato che dovette ricorrere all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava delle lesioni ed abrasioni multiple alle orbita, al volto ed al cuoio capelluto.

MARGHERA

Offerte al Fascio Femminile

In occasione delle feste Pasquali la Ditta De Piccoli ha offerto Kg. 10 di pane. La Fiduciaria ringrazia.

SCI

Le manifestazioni internazionale della Marmolada

CANAZEI, 26

Lo «Sci Marmolada» indice ed organizza per i giorni 24-25 aprile 1937 XV la «III Discesa Obbligata Gigante Internazionale e la «VI Discesa «La classica internazionale della Marmolada», alle quali possono partecipare tutti gli sciatori e le sciatrici di Gruppi o Società riconosciuti dalla FISI e dalla FIS.

Le classifiche sono fatte per categorie e precisamente: Categoria sciatori: 1.a classe dai 18 ai 32 anni; 2.a classe dai 32 ai 40 anni; 3.a classe oltre i 40 anni. Categoria sciatrici: 1.a classe dai 18 ai 32 anni; 2.a classe oltre i 32 anni.

Vi saranno premi e classifiche separati per i rappresentanti dei Gruppi Universitari.

Le iscrizioni, indirizzate allo Sci Marmolada in Canazei di Fassa saranno valide se perverranno entro il 20 aprile 1937 XV.

Per qualsiasi informazione inerente gli interessati dovranno rivolgersi esclusivamente alla Direzione dello «Sci Marmolada» presso l'Azienda Autonoma del Turing di Canazei di Fassa.

CRONACA DI CHIOGGIA

La morte del generale Gamba

Il 24 corrente in Milano, dove era ospite della figlia, moriva il generale Gamba. Robusto, fiero, eretto, svelto nel camminare, con l'immancabile pipa in bocca, pareva dovesse vincere il tempo è morto. Era figlio del chirurgo primario del nostro Ospedale dott. Angelo Gamba e fratello di Massimiliano Gamba per molti anni collaboratore di Chioggia di questo giornale. Nato a Chioggia il 12 giugno 1858 e amante della carriera delle armi entrava giovanissimo nell'esercito nell'arma del Genio. Col grado di capitano partecipava alla campagna d'Africa del 1887; da tenente colonnello e da colonnello fu a capo dell'Ufficio fortificazioni della Sicilia e poi, negli anni che immediatamente precedettero la grande guerra, direttore delle fortificazioni del Cadore. Alla Grande Guerra partecipò come Comandante di grandi unità del Genio Lasciato il servizio per limiti di età ritiravasi nella città natale, presso la famiglia del fratello morto alcuni anni or sono. Immensamente amante della Patria, entusiasta del Fascismo, ammiratore del Duce seguì passo per passo entusiasticamente la politica fascista che porta l'Italia alle più grandi altezze; egli che alla campagna d'Africa dell'87 aveva partecipato, seguì con ardente sguardo nella recente guerra, lo ininterrotto susseguirsi delle vittorie rivendicatrici italiane. Caro a tutti per la bontà, la rettitudine, per la onestà, lo scomparso, che poteva benissimo alzare come suo motto il «mi frango, ma non mi piego» lascia in Chioggia larga messe di affetti e di ricordi. La salma arriverà a Chioggia stasera ed i funerali seguiranno domani domenica alle ore 6.30 nella Chiesa del Cimitero in forma privata avendo il defunto rinunciato agli onori militari.

Monito ai ciclisti

Anche l'altr'ieri dai Carabinieri veniva elevata contravvenzione a carico del ciclista Padoan Roberto di Salvino perchè correva per la calle Padovani in cui, come per tutte le altre calli e fondamenta è vietato il transito in bicicletta.

Contravvenzioni

Dai Vigili urbani veniva elevata contravvenzione a carico di Gandolfo Maria fu Antonio, Varagnolo Angela fu Federico, Vido Luisa di Aristide, Nichetto Umberto fu Luigi, Scuttari Domenico di Tommaso, Torello Venerina di Napoleone, Veronese Mignon di Tobia, Osselladore Caterina fu Giacomo, Baldin Luigia fu Gregorio.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. Vianello Vittorio Belato hanno offerto alla Conferenza di S. Vincenzo De Paoli: la famiglia avv. Ettore Aprile L. 25; la famiglia Zennaro fu Luigi L. 25. La presidenza ringrazia.

MIRA

Tesseramento Combattenti

Quei combattenti che non avessero ancora provveduto al loro tesseramento per il corrente anno devono farlo al più presto inscrivendosi presso i rispettivi capi gruppo oppure alla Sezione in Mira Taglio. I reduci dell'A.O.I., che abbiano i prescritti requisiti, possono rivolgersi al sig. Benetti Luigi alla Sede del Fascio Giovanile di Combattimento in Mira Taglio.

Assemblea Combattenti

Tutti i combattenti sono convocati per l'Assemblea generale annuale della Sezione che avrà luogo in Mira Taglio, nei locali del Teatro Sabbadin, il giorno 4 aprile alle ore 10.30. Nessuno dovrà mancare all'appello. A presidere l'assemblea interverrà con tutta probabilità, il presidente della Federazione Provinciale Combattenti generale gr. uff. Egidio Macaluso.

DA MARANO VENEZIANO

Assemblea Cooperativa

Mercoledì 1 alle ore 20 nella sala Littoria, avrà luogo l'assemblea ordinaria generale per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione del Consiglio d'Amministrazione; Relazione dei sindaci; Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1936 Nomina delle cariche sociali; Varie ed eventuali.

DA BORBIAGO—

Festa della Madonna

Domenica avrà inizio la Fiera della Madonna di Borbiago e lunedì 29, la festa con pellegrinaggio proveniente da ogni parte della provincia. Sono pervenuti nel luogo molti divertimenti all'aperto.

DA GAMBARARE

Sagra a Dogaletto

Lunedì 29 corrente avrà luogo a Dogaletto di Gambarare l'annuale sagra con svariati divertimenti all'aperto.

CEGGIA

La celebrazione del 23 Marzo

Martedì è stato solennemente celebrato il XVIII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. Tutte le organizzazioni con gagliardetto, ammassate alle ore 17 in campo sportivo, sono state passate in rivista dal Segretario del Fascio accompagnato dal Podestà e dalle altre autorità, mentre la banda suonava Giovinezza. Con perfetto sfilamento, quindi, i vari reparti, al suono di inni patriottici, percorsero tutto il viale della stazione e passando innanzi al Segretario del Fascio ed alle Autorità, si schierarono sul piazzale del Municipio. Dal poggiolo del Palazzo Comunale il Segretario del Fascio ha pronunciato un vibrante discorso commemorativo. Venne poi assistito in religioso silenzio, all'ammaina bandiera. A cerimonia ultimata, canti e suoni della rivoluzione prolungarono ancora l'atmosfera di entusiasmo della popolazione.

Trecento operai bellunesi partiti per l'A. O.

BELLUNO, 26

Questa provincia ha già dato migliaia di forti lavoratori, pionieri della nuova civiltà Romana, e come fonte inesauribile continua a darne. Oggi altri 300 partirono dopo aver percorso le vie della città, incolonnati militarmente. Porse loro il saluto augurale il Prefetto comm. Triachero e il Federale Molino.

La popolazione ha assistito entusiasta alla sfilata, accompagnandoli fino alla partenza.

Pasqua ritorna gioiosa!

Ritorna la Pasqua. Vivace risplendere di sole sulle vie, sulle acque; e festoso, glorioso risuonar di campane.

Si rianima in questi giorni la città con il rifiorire della Primavera. Le lucenti vetrine irradiano, dai negozi e dai magazzini con mille colori, la bellezza e l'originalità dei nuovi arrivi, e hanno come lusinghieri inviti al pubblico degli acquirenti.

Come vuole ormai la tradizione, dobbiamo illustrare ai lettori quanto di più interessante abbiamo ieri incontrato nella nostra passeggiata per le vie affollate.

*

Un fascino sempre nuovo.

La vecchia gloriosa ditta Tropeani S. Moisè successore Filippo Haas ha nelle sue vetrine di questi giorni una tale varietà e bellezza di articoli da far restare estatici. Forse sarà l'effetto del nuovo sole a far maggiormente risaltare le recondite bellezze di quei tessuti, ma deve pur essere l'intrinseco lavoro di cui sono gelosi custodi ad affascinare la nostra mente. Tessuti di cui basta a volte anche un metro quadrato a casa su uno o due cuscini per dar una nuova nota a tutta l'atmosfera in cui si vive.

*

Un punto.... strategico.

Caro, venerando Caffè Giacomuzzi come all'aprire dei grandi lastroni alla Primavera, entra nella quieta intimità delle sue sale, il nuovo tepore.

Come si beve volentieri un caffè guardando mezza Venezia che gli passa davanti all'incrocio delle maggiori arterie del traffico.

E' ben qui al Giacomuzzi che vi si trovano gli assi del mare, dell'arte, dell'eleganza, del lavoro, del commercio a conversare del bel tempo che fa, a scambiare l'augurio primaverile.

*

Al re della Cravatta!

Ascoltate: volete una bellissima cravatta, o una sciarpa da collo in lana e seta, o una sciarpa di lana, novità, da signora, a prezzi mitissimi? Andate dal Re della Cravatta.

E non solo per prezzi mitissimi: Il Re della Cravatta è famoso per i suoi fini tessuti e per i disegni straordinari.

In Piazza S. Marco 145, dove è il regno delle cravatte, il geniale signor Vittorio Polacco (re per appello pubblico) vi offre, specie in questi giorni articoli incomparabili. Profittatene.

*

E' Pasqua!

Nei palazzi dai balconi, entra il nuovo sole. Le acque ridono di luce, la città bisbiglia, nei giardini sbocciano i primi fiori. Sulle onuste tavole i merletti, i cristalli, le argenterie, le porcellane fanno la corte alla tradizionale focaccia Dal Mas, Nelle tazze la cioccolata Dal Mas, Nei piatti la pasticceria e la biscotteria. Non mancano i dolci, i bombons, la confetteria Dal Mas. Un gioioso strillo di bimbo, un sorriso di fanciulla, un sospiro di mamma, il babbo divora i pasticcini e il nonno conta mentalmente tutte le focacce passate sulla tavola degli antenati. Dal Mas - Calle Larga S. Marco.

*

Una mano sapiente.

Un errore nella pettinatura e tutto l'incanto del viso di una donna sarà sfumato! Ha ben ragione Severino questo maestro dell'acconciatura! Niente più della nobile corona dei capelli rivela la grazia, la seduzione, la personalità della donna, sia essa fanciulla o adulta, siano biondi come il pallido sole del nord e lisci come la calma settentrionale ,siano bruni come l'ombra all'equatore e come la vivacità meridionale ricciuti!

Dalla mano sapiente di Severino ecco rivelarsi le recondite armonie delle varie bellezze femminili. (Severino - Calle Larga S. Marco).

*

Magia di creazione.

La Casa della Biancheria! Ecco un nome che rimane fisso nei cervello come un'ossessione per tutte le fanciulle dai quindici ai trent'anni. Qui la più bella, fine, elegante biancheria, i più bei corredi da sposa, le più delicate finiture per biancheria. Non c'è un matrimonio di classe e non vi è eleganza senza la Casa della Biancheria - Calle Larga S. Marco. Non si può dimenticare questo nome che significa tutto in eleganza, finezza, bellezza. E non facciamo menzione dei prezzi che sono della più convincente convenienza.

*

Precede le novità.

Un cappello di Rosetta, per esempio! E' così raro che un signore guardi volentieri dentro a una vetrina di Mode! Eppure per Rosetta questo succede. Quanti non sono i giovanotti e i signori che dicono alla loro gentile compagna: vorrei vederti con quel cappellino lì!

Rosetta, Merceria dell'Orologio e Ponte dei Baretteri non segue soltanto la moda europea, ma precede sempre le più belle novità.

*

Cenerentola.

Rammentate la favola di Cenerentola? La lasciavano lì a covare cenere .E lei ci stava finchè non veniva la fata buona e in un batti baleno eccola principessa. Ebbene non c'era nessuna magia in tutto questo per quanto vi giurassero matrigna e sorellastre. Si trattava soltanto dei prodotti di bellezza Bertini che trosformavano la cenerosa ragazza in una creatura meravigliosa: acque per i capelli, per il viso, per le mani, dentifrici, migliaia di prodotti che ridonano l'incanto della prima età! Visitate Bertini ed acquistate i suoi articoli poichè soltanto essi possono rivelare che appartenete a una classe di signorilità, buon gusto, distinzione.

*

Primavera, luce, fiori...

...battiti d'ali, sussurrii che s'inseguono per vie e per ponti, bisbiglii nei giardini, languore nel sole, scintillii nelle acque, palpiti nei cuori. La Primavera torna! Per la Merceria dell'Orologio appena tiepida, le fanciulle dagli occhi incantati si affrettano da Tessilvalli: rispecchiano i loro volti nelle vetrine alla ricerca del colore e del disegno, carezzano i delicati tessuti. E' l'ora degli acquisti: Pasqua è vicina: le fruscianti sete scorrono fra le piccole dita, si conformano alle graziose figure nei modelli nuovi, vivono in pieno i più bei colori, i più bei tessuti, i più bei disegni d'Italia.

La fotografia d'oggi

Ad ognuno è noto Ferruzzi con le sue magnifiche fotografie, sempre riuscitissime, di avvenimenti cittadini. L'esecuzione prova quanto questa Ditta disponga di apparecchi perfettissimi e di un'attrezzatura veramente moderna.

Una visita ai suoi Laboratori ci ha edificati per la precisione e la tecnica con cui vengono sviluppati i lavori, specie di carattere industriale, commessi da Aziende della più alta importanza.

Nei negozi Ferruzzi inoltre si ammira il più vario assortimento possibile di materiale fotografico, ottico, scientifico, geodetico ed articoli tecnici.

Non contiamo poi il famoso laboratorio per fotografie di dilettanti che specie in questi giorni è nel massimo dell'attività.

*

Al Ponte dei Baretteri.

Le graziose signore che di questi giorni passano al Ponte dei Baretteri, vedano con quanto buon gusto sono disposti ombrelli, borsette ed articoli di moda e da viaggio negli ultimi ed esclusivi modelli. Non solo si osservi pure come i prezzi in relazione alla fine qualità della merce sono convenientissimi. La ditta Grano è specializzata in riparazioni ed ordinazioni di borsette ombrelli e valigie.

Dobbiamo lodare le belle iniziative del Signor Grano che tanto fa distinguere la sua Ditta per buon gusto e signorilità.

*

Acquistar bene è conquistare.

Nel bel negozio Isia trovi tutto quello che ti occorre e quando ne esci dopo aver fatto l'acquisto, te ne vai contenta come per una conquista.

Infatti comperare all'Isia non è solo acquistare, ma conquistare! I prezzi sono molto buoni nel raffronto con le superbe qualità dei tessuti, e non temono concorrenti in bellezza.

Comperare all'Isia è conquistare un primato nell'abbigliamento.

*

Buon gusto e signorilità.

Ecco il segreto delle fornitissime vetrine della Pasticceria Nicoletti a S. Gallo. Come fanno accorrere pubblico da tutta la città!

Specialmente in questi giorni di festa, tutto quello che può contribuire a solleticare il palato che può formare la delizia delle vostre mense, che può darvi modo di offrire dolci, doni, voi lo troverete nella Pasticceria Nicoletti, come pure potete provvedervi oltre delle migliori marche di bombons, anche della classica e molto apprezzata Focaccia Nicoletti di esclusiva lavorazione, fabbricata con gusto veramente squisito.

Preferite dunque la Pasticceria Nicoletti, che usa sempre prodotti scelti e genuini.

*

Un primato.

Anche Venezia ha ora un asso nel gioco delle attrazioni turistiche per le calzature lavorate a mano. Così ci viene confermato da molti intenditori. E chi ha saputo dare a Venezia questo asso? una ditta molto nota; la Calzoleria De Luca in Frezzeria.

Le Calzature De Luca rappresentano quanto di più perfetto nella lavorazione a mano si produce; sono modelli di aristocratica semplicità e superba bellezza.

Il pubblico che si sofferma a osservare quelle calzature di vario tipo, diverse nella linea e nella pelle, ma tutte egualmente perfette per finezza, comodità e originalissimo modello ,conferma con la sua simpatia.

De Luca dunque, è sempre alla altezza!

*

Il cenacolo..

dei pittori, scrittori, musicisti e letterati veneziani che si raccoglie legittimamente al Caffè all'Angelo, riscuote sempre più la simpatia di tutti gli amici e dei cultori dell'arte.

Le simpatiche sale del Caffè all'Angelo come echeggiano ora di competizioni artistiche! E che fervore di lavoro al bar per dissetare tante arse ugole!....

Auguri intanto ai Fratelli Carrer e un consiglio a tutti di frequentare il già celebre caffè che porta fortuna. (Toccate ivi il ferro da cavallo infisso nel pavimento del bar).

*

Andiamo adagio con le illusioni.

Sapete perchè Lord Brummel sapeva essere l'elegante per eccellenza? Prima di tutto perchè non aveva niente da fare, che lisciarsi da mane a sera. Secondo perchè era ricco e coi soldi voi sapete... Terzo perchè questo dell'eleganza era divenuto in lui un po' un mestiere e un po' anche fissazione.

Non occorre essere Lord Brummel per essere eleganti: e anche senza tempo e senza tanti soldi e senza averne l'idea, eccovi divenuti eleganti come lui solo a servirsi dal Cav. Attilio Bagilotto che per belle cravatte, camicie di taglio raro, fazzoletti e foulards, giarrettiere, guanti, bretelle ecc., vale tutto il lisciamento, i soldi e le manie di Brummel, per la soddisfazione dei suoi clienti.

*

Che cosa non ha?

Vi ricordate l'antico inno a Venezia? « Marco ha la terra, il mare, le stelle, tutte le ricchezze ha Marco: che cosa è che Marco non abbia »?

E noi possiamo celiare, ma lo possiamo dire: i Magazzini al Duomo hanno abiti, soprabiti, impermeabili, tutti i migliori tessuti hanno i Magazzini al Duomo: che cosa è che i Magazzini al Duomo non abbiano?

Hanno buoni prezzi, merce scelta; le sue stoffe sono di pura lana. Tutti vi accorrono a rifornirsi. Le sue rinnovate vetrine in questi giorni rallegrano Campo S. Bartolomeo coi più indovinati motivi di Primavera. Andiamo al « Duomo » per acquistare un bell'abito da indossare per la bella stagione.

*

Voi dovete far un regalo.

o non avete la più lontana idea non solo di che cosa regalare, ma nemmeno di non saper dove andar a vedere. Ebbene ecco un nome: Marforio. E dietro a questo nome vedete subito come l'orizzonte si allarga in una infinità di articoli come borsette, ombrelli, ombrellini, articoli da viaggio, toilette, tutto quello che occorre per lo sport e di gran moda e a prezzi ottimi. Un personale distinto e serio vi darà i migliori ragguagli e farà al vostro caso meglio di chiunque.

Visitate Marforio.

La scelta e la fiducia.

Quanto vale davvero aver per il proprio uso di biancheria, una ditta di fiducia.

Quanti si servono da Dolcetta, Salizzada San Gio. Grisostomo, sono soddisfatti e non intendono cedere alle lusinghe del prossimo per rifornirsi altrove.

Il segreto sta in ciò: che Dolcetta sceglie oculatamente la merce per i suoi clienti nel grande emporio del mercato e preferisce illuminare la propria clientela consigliando acquisti opportuni.

*

Luce e Fittura.

Voi non siete mica pittore, per caso? Così diceva una graziosa ed intelligente signora ai Fratelli Luce, Campiello Selvatico, mentre osservava le vetrine.

Gli sfondi, l'illuminazione, la posa degli articoli tutto è perfetto nell'insieme del tono delle vetrine.

E veramente i Fratelli Luce sono artisti nello scegliere, nell'ideare, nel creare modelli per le toe'ette delle loro clienti.

I fratelli Luce godono di una ben giustificata fama. I loro articoli rivaleggiano con quelli delle più celebri Case europee. E non solo. Essi sanno arrivare a un punto tale di combinazione tra qualità e prezzo da favorire qualunque possibilità di spesa.

*

Vittoria!

Evviva la squisita focaccia Vittoria: la vera focaccia veneziana, di autentica fabbricazione della Pasticceria Vittoria, e frutto di lunghe secolari esperienze. Focaccia che ha sempre trionfato sulle nostre tavole al ritorno della Pasqua e prima e dopo.

Ecco ancora come in questi giorni di festa il pubblico accorre in via Vittorio Emanuele per acquistare la famosa regina della mensa veneziana.

E non solo focaccie alla Pasticceria Vittoria, ma tutto quello che in dolci può formare la delizia delle vostre case ,come pure vini spumanti, liquori delle migliori marche e tutti i più scelti e genuini prodotti pasquali.

*

Tutte le domeniche.

In Via Vittorio Emanuele la Rosticceria Ca' d'Oro espone ricchi assortimenti di specialità proprie fra cui la Toscanina alla crema, le famose frittelle al formaggio ed altre ghiottonerie.

In questo negozio si servono le brave massaie per bene figurare nella loro tavola. Ecco un nome che non si deve dimenticare: Rosticceria Ca' d'Oro. Provate, ne sarete contentissimi.

*

Un plauso.

A Oreste Brandes (Calle dei Fuseri) il di cui assortimento di calze femminili è il più vasto e perfetto per il contentamento delicato delle signore. Una scelta accurata delle migliori varietà di marche, una serietà impeccabile nel garantire gli acquisti lo hanno posto in primo piano nel commercio di Venezia. I gusti più rari e raffinati, tutte le sfumature di tinta da Oreste Brandes.

*

Tre Indirizzi.

Ancora una volta raccomandiamo a tutti coloro che intendono prepararsi alle nozze, o al rinnovo dei loro appartamenti, di voler fare una visita alla Casa del Mobilio in Campo S. Salvador, prima di prendere una decisione. Anche la Casa di vendite Mobili al Malibran è degna del più sincero apprezzamento. Qui troveremo mobili che pure essendo di lusso e di alto stile, sono quanto mai convenienti per i prezzi. Una visita ve ne renderà convinti.

Riguardo alle lane da materasso o crini animali e vegetali, tralicci, ecc., visitate la Fiduciaria in Campo S. Maria Formosa.

*

Venere e Giunone.

Che cosa fosse quel famoso cinto combattuto tra Venere e Giunone è difficile stabilire. Il Signor Brighenti, in Spadaria, potrebbe dire trattarsi di uno dei suoi famosi busti.

E' a questi infatti cui molti signore devono la felicità del riacquisto della linea.

Il nome di Brighenti è ben noto nel campo degli articoli di tessitura elastica.

Le sue vetrine manifestano una bella attività, iniziative sempre nuove come pure una scelta di articoli di prima qualità nel mercato odierno.

*

Perchè è superiore?

Una focaccia Colussi è ben superiore a un'altra perchè essendo esclusiva lavorazione si distingue per la sua fragranza squisita, per la sua bontà e perfezione, impera nelle belle vetrine in forme svariate ed a prezzi a tutti accessibili. Alla Focaccia, come regina della mensa, fanno naturalmente corona la Colomba Colussi, le Uova Pasquali Colussi, i dolci, i bombons, di questa rinomata industria modernamente attrezzata.

Una focaccia superiore, e che d'altra parte si presenta in bellezza e in signorilità come nessun altra quella di Colussi!

Gli altri prodotti Colussi sono pari in celebrità alla focaccia ed attirano i buongustai con le lusinghe della vista e del palato.

*

Un maestro d'arte

E' incredibile come Pesaro, Rio Terrà Maddalena - Ponte dell'Olio, indovini e preceda la moda delle calzature. A seguire nelle sue vetrine lo sviluppo dei suoi modelli c'è da restare ammirati. Egli è un vero artista un tecnico profondo. E indovina alla perfezione il gusto del pubblico. I suoi negozi sono sempre affollatissimi specie in questi bei giorni di primavera. L'arte del calzolaio arricchisce e completa l'eleganza maschile e femminile e richiede doti e disposizioni speciali. Un elogio dunque alla Ditta Pesaro che onora egregiamente l'industria veneziana.

*

Un nome, una città...

Quando si dice un nome ben noto, quante rimembranze attorno a quel nome! E quante volte il nome di una Ditta non fa pensare a tutta una città.

Vogini! Quando si dice Vogini per esempio! Viene alla mente, subito, l'Ascensione. Ci sarà qualcuno che non lo conosce? E questo negozio continua la sua tradizione offrendo articoli di gran moda a prezzi ottimi; tutto quanto è di completamento alla eleganza maschile e femminile, fino allo sport, tutto offre Vogini.

Di questi giorni recatevi da Vogini se dovete fare un regalo. Potrete fare acquisti di assoluta soddisfazione.

Per voi Signori!

Voi avete un buon gusto insuperabile, e come uomo, sapete mettere in ogni dettaglio una fine nota di eleganza. Il nome della Sartoria Borghi Ponte dei Dai, vi è ben conosciuto, e l'avrete visitata molte volte

Ma in questi giorni, sono esposte le più originali novità, La Ditta può mostrarvi quanto di nuovo e come ogni stoffa sia raccomandabile per le sue tinte e per la bellezza dei suoi disegni.

Recatevi da Borghi. La convenienza dei prezzi vi convincerà che il successo sempre crescente di questa Sartoria è dovuto alla sua tradizione di probità.

*

La Primavera rinnova la natura!...

Le officine di Calle degli Stagneri, al 5191, telefono 22174, vi procurano la gioia di far ritornare come nuove le argenterie, posate, vasellami, i mille oggetti metallici che adornano la vostra casa, il negozio, o l'albergo. Garanzia ed accuratezza! Serietà vi offre la ventennale esperienza delle officine Galvanica, Meccanica e Cromatura E. Busetto che si occupano anche di costruzioni di vetrine moderne ed accessori per vetrina di qualunque tipo con modelli propri originali.

Provate e ritornerete.

*

Beviamo alla salute.

Nome di fiducia quello del Cav. Favaretto — Cantine due Mori — Rialto, per i suoi prelibati vini di tutta Italia.

Quei magazzini ricchi di vetuste bottiglie, di fiaschi bonari, di botti venerande, non attendono che di cambiare domicilio per l'allegria delle mense e il ristoro delle umane fatiche.

Le Cantine Due Mori offrono le migliori qualità di vini da pasto e spumanti a prezzi assolutamente convenienti.

*

Sempre Armando.

Quale migliore lode avrebbe potuto avere Armando quando mesi or sono affrontò con mirabile iniziativa l'apertura di quel meraviglioso salone in Merceria dell'Orologio, se non quella di vedervi affluire la più scelta clientela veneziana ed estera?

Dal suo tocco sapiente che sa il segreto delle eleganze nonchè di quello dei suoi valenti collaboratori, le signore escono con la capigliatura mirabilmente ligia alle regole della moda.

*

Fate bene risplendere la luce.

C'è modo e modo di illuminare la propria casa.

La luce, una volta entrata nella nostra casa è certo che non potrebbe risplendere meglio che attraverso i superbi lampadari, gli artistici bracciali, i graziosi paralume ed i perfetti apparecchi che la Ditta Pietro Cargasacchi, Calle della Bissa ,espone nelle sue vetrine.

Quanto si può immaginare di più pratico e indispensabile in articoli di elettricità, come idraulica e sanitaria, è raccolto in quel negozio risplendente.

*

Il mondo fra due dita.

Oh portento! Ecco come al lieve tocco di due dita sorpassiamo città, paesi, montagne, dal sud al nord, da levante a ponente! Meraviglia delle meraviglie l'apparecchio radio.

E quante novità di giorno in giorno alle nostre attonite orecchie. Un apparecchio di classe e che costi poco! Ecco un sogno facilmente realizzabile con le eccellentissime marche della Radiofonica, a S. Salvatore. Il mondo fra due dita: ecco una realtà a portata di chiunque anche della più modesta famiglia. Una realtà che sarà piacevolissima quando l'acquisto sarà convalidato dall'autorità della Radiofonica.

*

Casa e mobilio.

Giovani futuri sposi, e voi sposi di qualche anno che la prosperità ha favorito, visitate i magazzini dei Fratelli Scarpa, dove la genialità degli artefici e il buon gusto degli artisti hanno creato i più bei moderni mobili per la vostra casa.

In questi giorni i Fratelli Scarpa hanno rinnovato le mostre, presentando occasioni più uniche che rare, al fine di venirvi incontro nel miglior modo possibile.

Non chiedete altro che qualche informazione: sarete soddisfattissimi.

*

Fermati o sole!

così disse Giosuè una volta. Poi venne un altro che voleva fermare l'attimo fuggente. Venne poi Indovino, coi suoi prodotti di bellezza, e riuscì a rallentare il cammino del tempo sul volto delle graziose signore. I suoi prodotti, e specialmente la crema Euvisina donano l'aspetto giovanile, quello della prima età e i suoi profumi l'incanto dell'eterna primavera.

Signore e signorine visitate Indovino, acquistate, o signori, per Pasqua, i prodotti Indovino.

*

Una maestria d'arte.

L'arte del calzolaio è, senza dubbio, un'arte... basilare, volta ad arricchire e a completare l'eleganza femminile e maschile.

E come arte, anch'essa richiede doti e disposizioni speciali, come arte c'è chi vi riesce e chi non vi riesce.

Senza dubbio la ditta Temperini deve avere uno speciale intendimento nel scegliere i suoi modelli perchè a seguire nelle sue vetrine lo sviluppo delle sue creazioni, vediamo che la sua produzione non s'arresta mai.

E come indovina il gusto del pubblico! E' questa una delle tante doti della sua arte.

I suoi negozi in Via Vittorio Emanuele, Ponte di Rialto, Ponte del Lovo, ecc. sono, specie in questi giorni, affollatissimi.

*

Spagna e Europa.

Siamo nel momento in cui la politica di tutto il mondo guarda alla Spagna. Alle ore tredici tutti i radioauditori attendono il giornale radio. E nelle famiglie, dove ancora non v'è l'apparecchio, torna fuori l'argomento: si tratta ormai dell'acquisto di un buon apparecchio radio.

Dove, da chi?: ecco l'eterna e rinnovata questione. Eppure è tanto semplice. Un negozio di fiducia dove si può acquistare ad occhi chiusi, senza tema di dover star giù a cuor sospeso per il dubbio di aver contratto un cattivo impegno. Cestaro Radio, sotto i Portici di Rialto, 62.

Buone, eccellenti marche, prezzi e condizioni vantaggiosissime.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gijon e Santander bombardate dall'aviazione nazionale
Navi e aeroplani colpiti

PARIGI, 26

L'attività dell'aviazione nazionale è stata ieri particolarmente brillante. Numerosi obbiettivi militari sono stati sottoposti, sul fronte di Guadalajara, ad un bombardamento intenso.

Uno di tali obbiettivi era costituito dall'aerodromo di Alcalà de Henares fra Guadalajara e Madrid. L'attacco, compiuto con grande ardore da un nucleo di coraggiosi aviatori nazionali, ha avuto come risultato la messa fuori di combattimento di una diecina di apparecchi rossi, di cui tre si sono incendiati sul campo, un quarto è precipitato in seguito all'attacco e gli altri sono rimasti gravemente danneggiati dal bombardamento.

Sette trimotori da bombardamento giunti su Gijon poco prima di mezzogiorno, hanno lanciato un numero cospicuo di bombe sul porto producendo danni di grave entità. L'attacco si è ripetuto due volte sempre sullo stesso obiettivo. Nel pomeriggio un eguale numero di apparecchi è giunto su Santander e ha bombardato per lungo tempo il quartiere portuale di Maliano. Anche qui i danni sono stati assai rilevanti.

Sul bombardamento del porto di Gijon stamane si hanno più precisi particolari. Gli apparecchi nazionali hanno colpito i vapori ancorati nel porto detto di Musel. Il ponte del vapore "Tixa Ondo" è saltato in seguito all'esplosione di una bomba. Cinque marinai sono rimasti feriti ed il comandante, che si trovava sul ponte, è scomparso. Un'altra bomba ha colpito il vapore "Asuncion", ferendo gravemente parecchi marinai. Dopo il bombardamento la squadriglia dei velivoli nazionali ha sorvolato a bassa quota i vapori e li ha mitragliati.

Dinnanzi a Pozzoblanco, nel nord della provincia di Cordova, continuano a svolgersi accaniti combattimenti in cui le truppe legionarie danno prova di grande valore. Reiterati attacchi di rossi contro le posizioni conquistate nella Sierra Morena sono stati respinti con gravissime perdite per gli assalitori.

Il fronte di Guadalajara continua a mantenersi solidissimo. I nazionali restano sulle posizioni situate a destra e a sinistra della strada di Aragona che la incrociano a dieci chilometri da Toriaja e a tre al di qua di Triquee. Il terreno conquistato dall'otto marzo e mantenuto dalle truppe nazionali raggiunge i 34 chilometri di profondità rispetto alle basi di partenza intorno ad Algora.

Il comunicato ufficiale del Gran Quartiere Generale dice: "Armate del nord: divisioni di Avila e di Soria, 5., 6., 8.a divisione: leggero fuoco di fucileria. Dodici famiglie di trentasei contadini, di cui otto con armi, sono passati nelle nostre file.

"Gruppo armate di Madrid: intenso fuoco di fucileria e di cannoni in quasi tutti i settori".

"Armate del sud: abbiamo respinto un attacco nel settore di Cordova ed inseguito il nemico causandogli gravi perdite. Abbiamo anche respinto un altro attacco contro una delle nostre colonne operanti nello stesso settore. I rossi, che erano appoggiati da carri d'assalto hanno subito gravi perdite".

Il vapore francese "Imerethie III" diretto da Alicante a Valencia ha ricevuto ieri l'intimazione di fermarsi da una nave nazionale. Il comandante della nave francese ha rifiutato di sottomettersi all'intimazione, benchè la nave nazionale sparasse in direzione del vapore qualche colpo di cannone.

Un incrociatore francese ha preso l'"Imerethie III" sotto la sua protezione e lo ha scortato fin nel porto di Valencia.

La Camera francese si aggiorna

PARIGI, 26

La Camera ed il Senato si sono aggiornati al 27 aprile.

Una sparatoria a Tangeri
contro marinai italiani da parte di comunisti spagnoli

TANGERI, 26

Ieri alle 16 alcuni marinai della R. Nave Nicoloso da Recco mentre passavano disarmati davanti ai locali del telegrafo spagnolo, sono stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco da parte di comunisti spagnoli appostati nei locali del telegrafo stesso.

Si lamenta il ferimento di cinque marinai, i quali sono stati trasportati a bordo. Nessun ferito da parte degli aggressori.

Immediatamente il Console Cottafavi, nell'assenza del Ministro, prendeva contatto con le autorità locali. L'Amministratore capo zona di Tangeri, di nazionalità francese, si recava sul luogo, iniziando una inchiesta insieme a due magistrati della stessa nazionalità.

In seguito all'immonda campagna condotta dal locale famigerato foglio comunista contro il nostro Esercito, una diecina di nostri marinai avevano lanciato grida ostili nei pressi della tipografia di detto giornale. Passando poi presso l'ufficio telegrafico, furono fatti segno a una sparatoria. A varie riprese quell'ufficio fu segnalato quale deposito di armi dei comunisti spagnoli. Nonostante gli avvertimenti numerosi nessun provvedimento fu preso tempestivamente e il minimo che si era domandato era la sospensione delle pubblicazioni del giornale, e il sequestro delle armi depositate nei locali di quell'ufficio.

L'assenteismo dell'Amministratore francese della zona è l'origine del gravissimo incidente di ieri.

Grande eccitazione regna fra l'elemento italiano, spagnolo falangista e indigeno. Come è noto, gli indigeni marocchini si sono da tempo pronunciati contro i vari fronti popolari.

Agitatori stranieri espulsi dalla Svizzera

BERNA, 26

Dal rapporto del Dipartimento federale di giustizia risulta che durante il 1936 sono stati espulsi dalla Svizzera 35 cittadini stranieri, di cui 27 quali agitatori comunisti, 5 per attività spionistica e tre per attività politica compromettente la sicurezza del paese. Si sono poi visto rifiutare l'ingresso nel territorio elvetico 124 stranieri. Risulta pure che i fuorusciti attualmente tollerati in Svizzera sono 119.

La situazione della Francia
in un articolo della "Libertè,,

PARIGI, 26

La *Libertè*, parlando della situazione parlamentare in seguito al voto della Camera, scrive: « Se la Camera avesse votato liberamente, il Ministero sarebbe stato rovesciato con almeno 100 voti di minoranza. Ma la Camera ed il Senato non sono liberi. Essi sono tenuti sotto la coscrizione severa che conobbero già le assemblee elette durante i periodi rivoluzionari, quella per esempio che ha pesato sulla convenzione stessa: la minaccia della strada e la dittatura delle masse. Se il Gabinetto Blum fosse stato rovesciato dai radicali vi sarebbero stati certamente nella regione parigina movimenti temibili e senza un tentativo disperato degli estremisti i successori sarebbero stati obbligati ad intervenire subito e con vigore per spezzare l'ondata rivoluzionaria.

I radicali non hanno il coraggio di assumere delle responsabilità. Essi temporeggiano ed ecco perchè il Governo di Blum continua nonostante tutto a vivere. Nonostante il sentimento delle Camere e senza dubbio nonostante il desiderio profondo del Paese stanco. I comunisti sfruttano in fondo tutti i vantaggi che il Fronte popolare reca loro. Essi si organizzano, si fortificano, preparano con cura l'operazione della guerra civile brutale e breve che darà loro il potere come già è avvenuto nel 1917 in Russia. I radicali ancora esistenti agiranno in tempo per evitare una crudele prova al Paese?

L'Arciduca Francesco Giuseppe a Napoli

NAPOLI, 26

Stasera, proveniente da Roma, è giunto l'arciduca Francesco Giuseppe.

Le grossolane manovre sovietiche e francesi contro l'Italia e la Germania

BERLINO, 26

La stampa tedesca si occupa oggi diffusamente della nuova situazione manifestatasi in seno al Comitato del non intervento in seguito all'atteggiamento del delegato sovietico ed ai suoi attacchi diretti contro l'azione dell'Italia. I giornali rilevano che l'attacco del delegato sovietico del Comitato di non intervento si deve considerare come un nuovo episodio dell'azione di Mosca che ha per oggetto l'istigazione dell'odio nel campo internazionale.

Il « Voelkischer Beobachter » scrive a tal proposito che non si deve esagerare l'importanza delle dichiarazioni del delegato sovietico, poichè ormai i metodi della propaganda di Mosca sono noti. Aggiunge che la diplomazia sovietica, dopo essersi opposta per mesi alle richieste dell'Italia e della Germania sulla questione dei volontari, cerca ora un'occasione favorevole per far dimenticare i numerosi atti di ingerenza della Russia negli affari spagnoli e per addossare all'Italia la colpa di quanto è avvenuto. « La manovra è troppo grossolana — dice il giornale — per avere probabilità di successo. A tale riguardo, è significativo il fatto che perfino la stampa inglese, il cui tono verso l'Italia nei giorni scorsi era tutt'altro che riservato, ora cerchi di calmare gli spiriti eccitati e di non offrire materiale al divampare dell'incendio appiccato da Mosca ».

Il giornale si chiede quindi se la tattica seguita ora da Mosca non sia un indice di nuove e più gravi violazioni del non intervento da parte dalla Russia sovietica.

La *Berliner Boersen Zeitung* rileva che, mentre nel Comitato di non intervento e nella stampa inglese e francese vengono usate energiche parole sulla questione dei volontari, i treni carichi di uomini e di materiale bellico continuano ad entrare senza ostacoli in territorio spagnolo attraverso la frontiera dei Pirenei. « Di fronte a questo fatto — dice il giornale — la nuova campagna franco-anglo-sovietica, inscenata contro l'Italia appare come una sfacciata offesa. E' assai significativo, dice poi, per indicare l'atmosfera in cui oggi viene fatta la politica internazionale, il fatto che uno Stato, il quale reca indubbiamente la colpa maggiore dei delitti compiuti in Spagna, osi oggi presentarsi come accusatore contro uomini che, spinti da un sentimento di idealismo, tentano di opporsi all'ondata invadente della distruzione rossa. La assurdità è tanto più misteriosa in quanto, come risulta dai dati e dalle cifre pubblicate recentemente dalla stampa italiana, è proprio l'Unione sovietica, d'accordo con i paesi simpatizzanti, che contribuisce a rafforzare senza posa il fronte dei rossi spagnoli. « E' veramente dare una prova di ipocrisia senza esempio — continua il giornale — il voler tentare, come fa ora la stampa francese, di erigersi a campione della morale o, peggio, di porre la Germania contro l'Italia invitando addirittura Berlino ad intervenire a Roma a favore della politica degli amici sovietici. A Parigi ed altrove si dovrebbe comprendere che la linea della politica dell'Italia e della Germania, anche nella questione spagnola, è sempre stata chiara e diritta e che, anche oggi, le due Potenze sono decise ad agire di accordo, senza lasciarsi deviare da tentativi talmente grossolani da non fare veramente onore ai loro autori.

Pompieri fermati dall'elettricità

VALENZA, 26

Un grave incendio scoppiava improvvisamente, in seguito a corto circuito, nel laboratorio di oggetti di elettricità di proprietà di Luigi Giordano di Valenza, posto in corso Garibaldi.

L'opera dei pompieri fu ostacolata poichè gli attacchi elettrici avevano propagata la corrente anche alla serranda di ferro che chiude l'ingresso. I danni complessivi superano le lire 50.000.

Le manifestazioni antitubercolari s'inizieranno il 5 aprile

ROMA, 26

La Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica che il 5 del prossimo aprile avranno inizio le grandi manifestazioni nazionali antitubercolari che sulle direttive del Duce e agli ordini del Ministero dell'Interno, la Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, la Croce Rossa Italiana e i Consorzi provinciali antitubercolari vanno già da tempo organizzando.

E' la settima questa delle campagne nazionali per la difesa della razza e si apre sotto le insegne aquiline dell'Impero delle camicie nere. Queste riscosse primaverili sembrano lunghe tappe successivamente superate con marcia metodica e sicura sul cammino dell'idra antitubercolare.

Le cifre delle somme raccolte dalla pubblica offerta parlano più chiaro di ogni eloquente discorso: dai 7 milioni toccati di balzo nel 1931 — prima campagna posta su basi nazionali — ai 17 milioni raggiunti nell'anno scorso si nota quale magnifica somma di volontà, di fede, di passione sia stata sommosso nell'anima collettiva dall'appello della Federazione e quanta comprensione morale e politica si sia maturata anno per anno nel fecondo clima del Regime.

La campagna si aprirà con la « settimana nazionale della diagnosi precoce », prima delle manifestazioni dell'anno XV e terza della serie. L'esperienza delle due precedenti settimane ha portato a perfezionare l'impianto ideale e la tecnica propagandistica, tutta tesa a persuadere il grande pubblico che la tubercolosi è certamente tra le più guaribili malattie, soltanto se scoperta e combattuta in tempo.

Durante la « settimana », nelle forme divulgatrici più celeri e dirette, i principi dell'igiene personale e collettiva saranno banditi, chiariti, ripetuti al popolo perchè ne faccia sostanza attiva nella sua coscienza e li trasferisca in un superiore modo di vita più consono a quella dignità e a quella forza che l'alta immagine dell'Impero propone oggi agli italiani. La « settimana » così intesa e così attuata sarà efficace prodromo alla « giornata delle due croci » che si celebrerà l'11 aprile.

La giornata sarà annunziata al pubblico da suggestivi manifestini che verranno largamente diffusi in tutta Italia fin nei più piccoli centri e che svolgono idee particolarmente riferite alla difesa dell'infanzia, purissimo fiore della stirpe, speranza e forza dell'avvenire. Saranno diffusi simboli, distintivi, e oggetti utili ispirati alla guerra etiopica e al risorto spirito di Roma e stampe varie e pubblicazioni illustrate originali e interessanti intese a chiarire alle maggioranze i problemi della salute dell'individuo e della folla la necessità di rendere e conservare gagliarda e pura la nobile razza dalla quale dovranno uscire gli eserciti dei soldati e dei lavoratori atti a potenziare l'Impero. Infine dall'11 aprile al 16 maggio si svolgerà la campagna del francobollo antitubercolare.

I Littoriali del teatro

FIRENZE, 26

Lunedì 29 corr., alla presenza dei rappresentanti del Partito e della Direzione generale del Teatro, verranno inaugurati al teatro sperimentale dei GUF in Firenze i secondi Littoriali nazionali del teatro che si protrarranno fino al 3 aprile con la partecipazione dei Guf di Modena, Pisa, Torino Roma e Pistoia.

La giuria, nominata dal Segretario del Partito, e composta dai fascisti: Silvio D'Amico presidente, Eugenio Bertuetti, Luigi Bonelli, Cipriano Giacchetti e Mario Pompei segretario, esaminerà e giudicherà alla prova della ribalta gli autori e gli scenografi.

Questa manifestazione che si inquadra nei Littoriali della cultura e dell'arte, è destinata ad avere una vasta risonanza nel campo del teatro nazionale.

Tragica morte d'un bimbo

INTRA, 26

Di una orribile sciagura è rimasto vittima il bimbo Gianfranco Rusconi di 2 anni da Luino il quale giocando nella cucina è caduto entro un paiuolo ricolmo di acqua bollente riportando gravissime scottature Il poverino è deceduto all'ospedale poco dopo.

Il milione vinto con i titoli della dote
è caduto in prescrizione

NOVARA, 26

Un colpo di scena del tutto inaspettato è venuto a scompigliare stamane la famiglia dell'agricoltore che aveva donato alla figlia senza saperlo la cospicua somma di un milione attraverso la semplice consegna di Buoni del Tesoro ritenuti del discreto ma non esagerato valore di 30 mila lire.

L'agricoltore è un conosciutissimo benestante di Biandrate, paese che dista circa venti chilometri da Novara. Egli per evitare le solite valanghe epistolari, che seguono ogni vincita del genere, ha voluto che sui giornali gli fosse mantenuto l'incognito pena la smentita su tutto quanto si pubblica sul suo conto. Ma il suo nome circola ormai sulle bocche di tutti sia in paese sia nel capoluogo dove specialmente negli ambienti di mercato egli è particolarmente conosciuto. Questa mattina abbiamo avvicinato uno dei figli il quale ci ha rivelato che poco prima aveva avuto un disastroso colloquio con un banchiere della città.

Questi ha detto che la vincita del Titolo è caduta in prescrizione essendo passato un anno dalla estrazione del premio. Si può immaginare come questa notizia abbia sconvolto la famiglia dell'agricoltore briandratese, nella quale si svolgevano già accese discussioni perchè se il padre era propenso a lasciare alla figlia la insperata somma, i fratelli di lei stavano affilando le armi per contendere quella che essi giudicavano essere una ingiusta spartizione della sostanza paterna. La notizia della prescrizione è già trapelata in paese, perchè il via-vai dei petulanti si dirada, mentre arrivavano gli amici di famiglia per esser messi al corrente di questa nuova situazione.

Il figlio ancora sconvolto ci racconta che il padre possiede parecchi Titoli novennali ed è un giocatore fiducioso nelle Lotterie di Tripoli e di Merano delle quali compera un centinaio di cartelle tutti gli anni.

Non avendo mai vinto e non avendo più fiducia in probabili vincite l'anno scorso l'agricoltore aveva consegnato tutti i Titoli alla figlia affinchè ella, pratica di queste faccende, controllasse se per caso qualche numero delle cartelle non corrispondesse a qualcuno dei premi estratti. Ma alla figlia sfuggiva la identicità di uno dei numeri posseduti con quello del milione. Qualche tempo dopo la figlia si sposava: in quella occasione il padre le proponeva di attendere per qualche tempo i liquidi della dote, a meno di accettare per intanto alcuni dei suoi Titoli per un importo di 30 mila lire. Gli sposi accettavano la seconda proposta dovendo effettuare qualche spesa di maggiore urgenza. Fu il marito della figlia che pensò di controllare i Titoli avuti in dono presso una banca locale, dove appunto scopriva che aveva in mano una cartella preziosissima.

Ma dopo il colloquio avuto stamane da uno dei figli dell'agricoltore col banchiere la situazione risulta rovesciata e la famiglia davvero non riesce a capacitarsi che debba essere l'Erario ad avvantaggiarsi del totale importo della vincita. Ora il padre, il quale vuole più che mai che non sia pubblicato il suo nome per tema di aggiungere al danno le beffe, si propone di andare a Roma per tentare di far valere le sue ragioni.

La morte di due motociclisti
in un incidente stradale

FOSSANO, 26

Una motocicletta, sulla quale si trovavano certi Bellone Giuseppe di Giovanni di anni 27 e Vercellini Natale fu Pietro di anni 54, entrambi da S. Albano Stura, mentre percorreva a grande velocità la provinciale Cuneo-Alba, nei pressi di S. Albano Stura investiva un biroccio, sul quale si trovava certo Tomatis Giuseppe fu Pietro di 58 anni, pure da S. Albano Stura.

Nell'urto il Bellone ha avuto il torace sfondato da una delle stanghe del veicolo, rimanendo cadavere all'istante, mentre il Vercellini, in seguito alle gravi ferite riportate, decedeva qualche ora più tardi.

Morta per un quarto d'ora
Singolare caso d'una giovane

CITTA' DEL CAPO, 26

Una donna ch'era *morta* per quindici minuti si trova ora in convalescenza nell'ospedale della vicina città di Wynberg. Il suo caso è considerato dai medici addirittura miracoloso.

Si tratta di tale Rosa Brown, di 23 anni, il cui caso è esposto dal dott. Lipschitz nel «South African Journal ». Scrive il dottore:

« La donna si trovava in gravi condizioni in seguito a una infezione al braccio, e perciò fu deciso di amputarglielo. Si ricorse alla anestesia di gas e ossigeno, ma dopo quattro minuti dalla somministrazione si constatò con apprensione ch'essa non respirava più. Feci sospendere subito l'applicazione dell'anestetico, e, coadiuvato da un assistente, tentai tutti i mezzi di respirazione artificiale, comprese iniezioni al cuore.

« Tutti i nostri tentativi furono vani. Però li continuammo, ma senza alcun risultato. Prima di stendere la dichiarazione di morte chiamammo il chirurgo T. Lindsay Sandero, il quale volle tentare il massaggio del cuore.

« Anche il suo tentativo fallì: il cuore era completamente inerte. Egli praticò alla paziente una iniezione di adrenalina, continuò il massaggio per dieci minuti e poi dichiarò che ogni altro sforzo era inutile: la Brown era morta.

« In quel momento, mentre stavamo discutendo il caso, si udì un lamento. La paziente era risuscitata: constatammo infatti che il suo cuore aveva ripreso a battere. Stette ventiquattro ore senza riprendere coscienza e non fu in grado di parlare per quattro giorni. Giaceva inerte, incapace di rispondere alle domande che le si rivolgevano, con gli occhi smarriti.

« Il tempo che trascorse dal momento in cui il suo cuore cessò di battere fino a quando riprese fu esattamente di quindici minuti.

« Da quel giorno sono trascorsi tre mesi. Abbiamo potuto compiere, senza altri incidenti, l'operazione indispensabile affinchè la infezione del braccio non si propagasse a tutto l'organismo, ed essa è ora felicemente sulla via della convalescenza. Il suo caso ha veramente del miracoloso ».

Giocattoli educativi
Un concorso artigiano

FIRENZE, 26

Per dare al bimbo giocattoli italiani, che ne educhino l'animo fascisticamente, è sorta l'iniziativa della settima mostra mercato nazionale dell'Artigianato, di intesa con il Comitato nazionale per il giocattolo, del primo grande concorso: *Terra, Cielo e Mare*, bandito allo scopo di determinare la creazione di giocattoli italiani originali e nuovi.

Questo concorso tende ad una vera e propria mobilitazione del genio creativo nazionale nel campo dei giocattoli ed attrezzi per giochi con l'assoluta premessa che non sarà tenuta alcuna considerazione dei vecchi tipi e modelli anche se abilmente rifatti e rivestiti di forme solo apparentemente nuove.

La giuria sarà nominata dal presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani e dell'E.N.A.P.I. on. Buronzo, ed assegnerà sei premi di lire 100 e dodici di lire 500 ciascuno a titolo di orientamento per i rivenditori concorrenti.

I giocattoli sono stati aggruppati e ripartiti nelle seguenti categorie: militari, aerei, marinari, terrestri; costruttivi: scientifici; didattici; di pura fantasia e umoristici, collettivi per il mondo femminile, giochi da tavola e attrezzi sportivi.

Possono partecipare al concorso gli artigiani piccoli industriali produttori di giocattoli iscritti alle rispettive organizzazioni sindacali. I modelli presentati al concorso rimarranno di proprietà degli ideatori e godranno della temporanea protezione della privativa industriale.

Le armi catturate e ritirate in A. O.

ROMA, 26

Le armi catturate e ritirate in Africa Orientale Italiana dal tre ottobre 1935 al 21 marzo 1937 XV comprendono 170.795 fucili e moschetti; 1.380 pistole; 782 mitragliatrici e fucili mitragliatrici, 165 cannoni.

Truffatore arrestato a Mantova
Le sue gesta veronesi

MANTOVA, 26

E' stato arrestato nella nostra città, a cura dei Carabinieri di Verona, un sedicente ingegnere, certo Alberto Bozzoni, di 57 anni, da Riva del Garda, il quale si era ingegnato ripetutamente, nella città scaligera, con una serie di grossi e complicati imbrogli.

Protestando aderenze cospicue e più cospicui patrimoni in beni mobili ed immobili, il Bozzoni era riuscito, durante un lungo soggiorno a Verona, a truffare parecchia gente. Il suo sistema consisteva nello acquistare largamente a destra e a manca, merci d'ogni genere, dagli apparecchi radio agli anelli d'oro, alle macchine fotografiche, ecc. rilasciando delle cambiali che naturalmente rimanevano inesigibili.

Dopo aver largamente mietuto nel campo veronese, il Bozzoni era venuto a Mantova intavolando anche qui, a quanto sembra, una serie di trattative, provvidenzialmente interrotte dall'intervento della giustizia.

Fatale imprudenza d'un carrettiere

GENOVA, 26

Una mortale sciagura automobilistica è avvenuta ieri a Struppa. Un autocarro, guidato da Eugenio Cassini di 34 anni, percorreva la strada diretto a Genova, quando da un carro trainato da un cavallo scendeva il sedicenne Pierino Gentile. Costui lasciando il veicolo, tentava di attraversare la strada. Malauguratamente veniva investito in pieno dal camion e ucciso.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc Ed Veneta»

ANNO CIIIC - N. 87 - Cent. 30

DOMENICA 28 MARZO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Lo scambio delle ratifiche degli accordi italo-jugoslavi

Ciano ritorna in volo a Roma - Una squadriglia aerea jugoslava fa scorta d'onore all'apparecchio del Ministro

La partenza di Ciano da Belgrado

BELGRADO, 27

Stamane il conte Galeazzo Ciano s'è recato al Ministero degli Esteri dove egli e il Presidente del Consiglio jugoslavo hanno proceduto allo scambio degli strumenti di ratifica dei due accordi politico ed economico firmati a Belgrado il venticinque corrente.

Precedentemente il conte Ciano si era recato alla Casa degli Italiani, accolto con entusiastiche manifestazioni dall'intera collettività. All'ingresso dell'edificio erano a riceverlo il Ministro d'Italia, il presidente della Casa degli Italiani ed i funzionari della Legazione.

La massa dei connazionali che gremiva le sale, si è stretta intorno al conte Ciano, manifestandogli con vibrante fervore il suo sentimento di affetto alla Patria e di ammirazione per il giovane Ministro, che fu valoroso combattente della guerra etiopica. Il presidente della Casa degli Italiani, a nome della collettività, ha rivolto a S. E. Ciano espressioni di caloroso omaggio, ordinando infine il saluto al Re Imperatore e al Duce, al quale hanno risposto a gran voce i connazionali. Quindi ha lanciato l'Eja per il Re di Jugoslavia Pietro II e per la Nazione jugoslava. Il conte Ciano ha risposto esprimendo il suo ringraziamento per l'accoglienza ricevuta ed ha messo in rilievo l'alto valore degli accordi conclusi a Belgrado.

Alle undici e trenta il conte Galeazzo Ciano ha preso posto in un grande apparecchio quadrimotore, giunto appositamente dall'Italia, ed ha spiccato il volo dall'aeroporto di Semun, diretto a Roma.

Dopo aver sorvolato Belgrado il velivolo ha puntato verso ovest. Una squadriglia, composta di nove apparecchi jugoslavi ha scortato il velivolo del Ministro degli Esteri italiano.

La stampa jugoslava continua intanto a consacrare pagine intere ampiamente illustrate al soggiorno del conte Ciano a Belgrado mettendo in rilievo con sentita soddisfazione il pellegrinaggio compiuto a Oplenaz dal gradito ospite sulla tomba di Re Alessandro I., l'Unificatore della Jugoslavia. I giornali pubblicano in grassetto i telegrammi scambiati fra Mussolini e Stojadinovich.

Il giornale "Novosti" di Zagabria scrive che l'accordo concluso fra l'Jugoslavia e l'Italia ha senza dubbio un significato più grande e più profondo di quello che rivestono di solito gli accordi che non sono conclusi tra alleati. Il giornale ricorda il miglioramento delle condizioni degli sloveni in Italia ai quali è adesso permessa la possibilità di una organizzazione culturale ed economica come anche dell'uso della lingua materna nelle scuole e nelle chiese. "L'Italia e la Jugoslavia — continua il "Novosti" — non debbono più incontrarsi come avversari di due sistemi politici. Al contrario, tenendo conto della realtà, possono collaborare nei diversi domini dove i loro interessi sono identici. Gli Stati della Piccola Intesa considerano favorevolmente la situazione e la posizione della Piccola Intesa ne esce rafforzata. Per la Jugoslavia — conclude il giornale — questo accordo completa la politica di collaborazione internazionale contribuendo costruttivamente all'ordine dell'Europa centrale e dei Balcani".

L'ufficioso "Samouprava", organo del partito governativo, scrive che l'accordo politico ed economico italo-jugoslavo rappresenta veramente il migliore dono di Pasqua che Stojadinovich avesse potuto fare al suo popolo e al suo paese. Stojadinovich ha cercato di contentare tutti curando la parte politica e quella economica. Il mondo economico sarà certamente rallegrato delle possibilità di sviluppo per il commercio che compenserà largamente le grandi perdite subite dalla Jugoslavia durante le sanzioni.

"Tutto il nostro popolo — conclude il giornale — festeggerà quest'anno la Pasqua con tranquillità e serenità, le nubi che pesavano sull'Adriatico essendosi dissipate, mentre il pieno sole illumina la grande via di comunicazione e di traffico aperta fra le economie e le colture che fioriscono sulle rive della Jugoslavia e dell'Italia.

L'arrivo a Roma

ROMA, 27

Il quadrimotore Savoia Marchetti recante a bordo il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, reduce da Belgrado, ha atterrato all'aeroporto del Littorio alle ore 15.45.

Il Ministro è stato ricevuto dal Sottosegretario agli Esteri Bastianini, da vari alti funzionari del Ministero degli Esteri e dal Ministro della Stampa e Propaganda, dal consigliere della Legazione di Jugoslavia presso il Quirinale.

L'influenza dell'accordo sulla situazione internazionale

BERLINO, 27

Sulla seconda giornata della visita del Ministro degli Esteri italiano a Belgrado, i giornali recano, anche oggi, amplissimi particolari e riportano tra l'altro i punti sostanziali dei discorsi scambiati fra il conte Ciano e il Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovich in occasione del banchetto ufficiale offerto in onore dell'ospite. Viene pure riprodotto il testo del telegramma inviato da Stojadinovich al Capo del Governo italiano e quello del dispaccio di risposta di Mussolini.

I corrispondenti dalle varie capitali trasmettono le impressioni suscitate dai diversi Paesi dal convegno di Belgrado e dalla conclusione degli accordi politici ed economici italo-jugoslavi.

Il «Local Anzeiger» scrive che l'accordo politico, con le sue clausole relative alla non aggressione e all'impegno di neutralità, e lo accordo economico, che regola i rapporti commerciali tra i due Paesi, dopo lo stato di incertezza provocato dall'applicazione delle sanzioni, nonchè infine le annunziate concessioni alle minoranze slovene in Italia, costituiscono un complesso di atti che liquidano in modo totalitario il problema delle relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia non lasciando aperta alcuna possibilità di conflitti per il futuro. «E' naturale — dice il giornale — che un trattato, il quale muta in modo così repentino e radicale la situazione di uno dei due punti nevralgici dell'Europa, sia destinato ad influenzare sensibilmente anche le relazioni internazionali. Questa ripercussione che del resto, nota il giornale, è limitata nei suoi aspetti dall'affermazione contenuta nell'accordo italo-jugoslavo, non essere cioè questo diretto contro gli impegni internazionali dei due Stati, si farà sentire sia nel bacino del Mediterraneo, sia nell'intera politica europea».

Una dichiarazione di Stojadinovich "Pasic fu il mio maestro,,

ROMA, 27

Il Ministro Stojadinovich all'inviato della *Tribuna* che gli aveva domandato un'intervista, si è limitato a dire:

«Voi avete conosciuto Nicola Pasic. Quando io vi dico che egli era il mio capo e il mio maestro, voi comprenderete bene lo spirito della mia politica verso l'Italia. Potrei dirvi altre cose, ma nulla esse aggiungerebbero alla sostanza della dichiarazione breve, ma precisa che vi ho fatto».

L'interessamento in America

WASHINGTON, 27

Telegrammi da Belgrado riportano diffusamente la cronaca delle giornate del conte Ciano e riferiscono i punti salienti degli accordi politico ed economico stipulati fra l'Italia e la Jugoslavia. Una lunga corrispondenza da Belgrado al *New York Times* riferisce le dichiarazioni del conte Ciano ai rappresentanti della stampa, rileva le calorosissime accoglienze ricevute dal Ministro degli Esteri italiano e sottolinea l'avvenuto riconoscimento dell'Impero da parte della Jugoslavia.

"Esempio di buona volontà,,

VIENNA, 27

Nel commentare il trattato concluso a Belgrado la *Wiener Zeitung* scrive che il grande interesse con cui la Jugoslavia ha seguito lo sviluppo dei Protocolli romani deve avere favorita la sua decisione di rivedere le proprie relazioni con la grande Potenza vicina. Il giornale soggiunge che la visita del conte Ciano a Belgrado sorpresa, ma che il momento in non ha costituito in sostanza una cui è avvenuto è stato felicemente scelto. La *Wiener Zeitung* conclude dicendo che l'accordo italo-jugoslavo sarà vantaggioso per l'Europa e particolarmente per l'Austria. Se questo esempio di buona volontà, costituito dall'accordo italo-jugoslavo, troverà imitatori, cominceranno a sparire le preoccupazioni per il bacino danubiano e per l'avvenire delle Nazioni.

Un nuovo equilibrio si è stabilito nell'Europa centrale

VARSAVIA, 27

Il *Kurier Poznanski* sottolinea la grande importanza degli accordi italo-jgoslavi osservando come sia particolarmente significativa la dichiarazione di mutua neutralità e consultazione nella eventualità di complicazioni internazionali. L'accordo italo-jugoslavo corona inoltre quello italo-germanico, diretto ad assicurare la tranquillità sulla frontiera del Brennero. Da tutto questo risulta la sincerità delle pacifiche assicurazioni di Mussolini, che per svolgere la sua opera imperiale abbisogna di pace in tutti i settori, tenendo sempre presente l'interesse generale europeo. La diplomazia italiana, sempre molto equilibrata e bene informata, ha valutato giustamente il consolidamento statale jugoslavo identificando il punto di contatto con la sua politica specialmente nei confronti delle influenze della politica societica nell'Europa danubiana. L'accordo italo-jugoslavo rafforza infatti sensibilmente il fronte europeo anticomunista perchè permetterà a Belgrado di regolare i suoi rapporti con Budapest. Le conseguenze del patto italo-jugoslavo vanno oltre le frontiere dei due Paesi abbracciando tutto il sistema internazionale dell'Europa centrale e stabilendo un nuovo equilibrio.

Favorevoli accoglienze turche all'accordo di Belgrado

ISTAMBUL, 27

Il *Tan* afferma che l'avvenimento di Belgrado costituisce un importante passo verso la pace. Il giornale constata che il progresso nella pacificazione del Mediterraneo è costituito da tre tempi, cioè *gentlemen's agreement*, visita di Aras a Milano e trattato di Belgrado. Dopo aver analizzato i vantaggi politici ed economici dell'evento di Belgrado, l'articolista afferma di non capire il nervosismo manifestatosi in Francia, mentre l'Inghilterra ha fatto buona accoglienza. Gli Stati balcanici invece sono felici di vedere rinfrancare i rapporti fra gli Stati tanto più che l'Intesa balcanica è una garanzia contro l'influenza preponderante di qualunque grande Potenza sugli Stati che la compongono. Questo la Francia non ha capito.

"Una vittoria politica di Mussolini,,

RIO DE JANEIRO, 27

Tutta la stampa brasiliana si occupa ampiamente degli accordi italo-jugoslavi conclusi a Belgrado definendoli una importantissima vittoria della politica di Mussolini.

pero», saranno quanto prima immesse, a cura dell'ente per la colonizzazione della Libia, numerose altre famiglie coloniche italiane.

I lavori del Consiglio economico dell'Intesa Balcanica

ATENE, 27

Il Consiglio economico dell'Intesa Balcanica, la cui quinta sessione si era iniziata ad Atene il 10 corrente, ha terminato i suoi lavori. E' stato deciso che in settembre si riunirà il Congresso delle camere di Commercio dell'Intesa Balcanica. Prima della chiusura della sessione del Consiglio, Metaxas ha pronunciato un discorso nel quale ha ringraziato i rappresentanti dei Paesi balcanici per i lavori realizzati allo scopo di consolidare le relazioni economiche. A nome di tutti ha risposto il capo della delegazione jugoslava, il quale ha rilevato che i lavori del Consiglio si sono svolti in un'atmosfera amichevole e contribuiranno certamente a rendere più strette le relazioni fra gli Stati balcanici.

Doccia fredda britannica sui furori francesi

LONDRA, 27

Si accentua a Londra il processo di distensione. La sorpresa manifestata dopo la dichiarazione dell'ambasciatore italiano al sottocomitato di non intervento, ha lasciato posto ad una più calma valutazione della situazione. Questa è l'impressione della stampa.

Il *Daily Telegraph* ritiene che il Governo britannico ha ricevuto da Roma l'assicurazione che l'Italia si asterrà da ogni invio di volontari in Spagna. La dichiarazione fatta dall'Italia — opina il giornale — lascia del resto capire che a Roma non si insisterà forse per lungo tempo nel rifiuto di partecipare all'esame tecnico della questione del richiamo dei volontari dalla Spagna. Sempre secondo il *Daily Telegraph* il Governo britannico, da parte sua, ha assicurato l'Italia che l'Inghilterra intende continuare la sua politica nel quadro del *gentlemen's agreement*. Infine, la Gran Bretagna è poco disposta, diversamente da quel che si pensa in Francia, a sottoporre alla Lega la questione spagnola.

L'avvertimento che il Presidente del Consiglio francese ha espresso nella sua nota intervista, in relazione all'invio di volontari in Spagna, è certamente dovuto in gran parte a considerazioni di politica interna. Le proposte di Delbos circa una protesta a Roma, così come l'idea di una dimostrazione navale franco-inglese nel Mediterraneo, non hanno trovata nessuna eco a Londra, dove si fa oggi rilevare che l'Inghilterra è pronta ad agire solamente in collaborazione a tutte le altre Potenze rappresentate in seno al comitato di non intervento.

Il *Daily Herald* scrive a sua volta che l'Italia avrebbe assicurato di non avere nessuna intenzione di ripudiare l'accordo di non intervento, e di non voler mandare altri volontari in Spagna.

Il *News Chronicle* scrive che in Francia si è delusi per il fatto che la proposta francese di una collaborazione anglo-francese in seno al Comitato di non intervento non abbia trovata a Londra l'eco desiderata.

I Lindbergh a Bagdad

BAGDAD, 27

Nel pomeriggio sono giunti al nostro aeroporto i coniugi Lindbergh, reduci dal loro viaggio aereo in Oriente. Essi hanno dichiarato di ritornare in Inghilterra.

Primi benefici effetti dell'intesa tra Roma e Belgrado

Sintomi di un progressivo riavvicinamento tra l'Ungheria e la Jugoslavia - Anche a Praga e a Bucarest si auspica la collaborazione con l'Italia

BUCAREST, 27

La conclusione del patto italo-jugoslavo continua a formare oggetto della più viva attenzione di questi ambienti politici e della stampa. Il «Moment» scrive che l'opera di ricostruzione nel bacino danubiano non potrà essere utilmente tentata che sotto l'egida dell'Italia che vi ha interessi fondamentali e si rallegra che il documento di Belgrado consentirà alla Romania di realizzare un suo progetto di avvicinamento all'Italia. Il *Curentul* deplora aspramente che i dirigenti la politica estera romena abbiano sempre subordinato gli interessi del loro paese alle inutili ideologie societarie e collettiviste. «Abbiamo abbandonato la via di Roma — prosegue l'articolo — per restare fedeli ad una sedicente unità esterna della Piccola Intesa col bel risultato che la Jugoslavia ci ha ora preceduti. Avremo ora la paradossale situazione che sarà la Jugoslavia ad offrirci i suoi buoni uffici per riavvicinarci all'Italia. L'accordo italo-jugoslavo ci ispira amare riflessioni sulla nostra politica estera e penosi apprezzamenti sull'intelligenza dei nostri uomini di Stato».

In un altro articolo il "Curentul" scrive: «Data l'evoluzione della politica jugoslavia, la Romania dovrà cercare a sua volta di migliorare e stringere i rapporti con Roma, nonchè di armonizzare la politica della Piccola Intesa con la situazione creata dagli accordi Ciano-Neurath. Le tendenze di riavvicinamento ungaro-jugoslave sono sotto questo aspetto molto eloquenti. «E' certo — conclude il giornale — che la politica degli accordi bilaterali verrà estesa, il che rappresenta un incontestabile successo del punto di vista italiano».

Favorevoli ripercussioni sui rapporti di Roma con Praga e Bucarest

PRAGA, 27

Il *Prager Tageblatt*, in una corrispondenza da Belgrado, rileva i vantaggi economici e politici ottenuti dalla Jugoslavia dietro il riconoscimento *de jure* dell'Impero italiano e l'accettazione del sistema di sicurezza attraverso trattati bilaterali.

La *Prager Presse* scrive che tutti gli amici della pace, e specialmente gli Stati della Piccola Intesa, accolgono con soddisfazione lo accordo che offre agli alleati della Jugoslavia, che fanno parte della Piccola Intesa, la possibilità di sviluppare le loro relazioni con l'Italia.

Le *Narodni Listi* mettono in evidenza la magnanimità dell'Italia per le concessioni spontaneamente fatte alla minoranza slava, concessioni che le assicurano la riconoscenza e la fedeltà di questi cittadini. «L'Italia — continua il giornale — ha il merito di essere andata incontro in tal campo ai desideri della Jugoslavia contribuendo così alla chiarificazione della situazione adriatica nell'Europa sud-orientale e favorendo contemporaneamente le possibilità di un miglioramento della situazione centro-europea. Essa ha reso un servizio ai propri interessi, agli interessi della Piccola Intesa e dell'Intesa Balcanica e alla causa della pace europea».

Il *Pravo Lidu* scrive che l'accordo segna l'inizio di una nuova era nei rapporti italo-jugoslavi e che non contrasta nè con lo spirito della S. d. N., nè con la politica della Piccola Intesa, i cui Stati hanno sempre cercato di rafforzare la propria sicurezza stabilendo buoni rapporti con i vicini. Se in passato le relazioni italo-jugoslave rappresentarono un problema di politica interna della Piccola Intesa — continua il giornale — ora tale problema è sparito, ragione per cui non è da escludersi che l'accordo concluso a Belgrado possa avere favorevoli ripercussioni anche sui rapporti della Cecoslovacchia e della Romania con l'Italia. L'accordo non si deve interpretare come contrastante con le direttive della politica della Piccola Intesa, bensì come un contributo alla pace europea.

Un importante accordo ungaro-jugoslavo

Il rimpatrio degli espulsi dallo Jugoslavia dopo l'attentato di Marsiglia

BUDAPEST, 27

Fra i Governi ungherese e jugoslavo è stata sistemata definitivamente la questione dei cittadini appartenenti alla minoranza ungherese espulsi dalla Jugoslavia nel dicembre 1934 dopo l'attentato di Marsiglia. Si tratta di qualche migliaio di persone che possono ritornare in Jugoslavia rientrando in possesso dei loro beni e riottenendo tutti i diritti civili. Il Governo jugoslavo provvederà inoltre al risarcimento dei danni eventualmente sofferti. L'accordo intervenuto è un segno del progressivo avvicinamento ungaro-jugoslavo (Stefani).

Dichiarazioni di Daranyi sull'accordo italo-jugoslavo

BUDAPEST, 27

Il Presidente del Consiglio Darany ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa sull'accordo italo-jugoslavo. «La visita del conte Ciano a Belgrado — ha detto S. E. Darany — costituisce una nuova prova della volontà dell'Italia di approfondire le sue relazioni con gli Stati vicini e facilita anche l'avvicinamento fra i Paesi dell'Europa centrale. Considerati i molti ostacoli e le difficoltà che continuano ad addensarsi e che impediscono agli Stati europei di concludere accordi, appare ancora più evidente il successo dell'azione dell'Italia nel campo della politica internazionale».

Con il titolo: «Quali deduzioni deve trarre l'Ungheria dall'accordo italo-jugoslavo», l'*Az Est* pubblica una corrispondenza da Belgrado. Il giornale mette in rilievo anzitutto che, secondo una dichiarazione del Ministro Ciano, l'accordo italo-jugoslavo non sta affatto in contrasto con i Protocolli di Roma, ma anzi gioverà a rafforzare sempre più l'amicizia italo-austro-magiara. Da fonte competente jugoslava è stata espressa al giornalista la convinzione che accordi bilaterali fra la Jugoslavia da una parte e l'Austria e la Ungheria dall'altra, non incontrerebbero ostacoli; le relazioni ungaro-jugoslave sono molto migliorate negli ultimi tempi; gli innumerevoli interessi in comune fra i due Paesi consigliano di seguire il più presto l'esempio italo-jugoslavo.

L'*Esti Ujsag* scrive che con l'accordo italo-jugoslavo risulta maggiormente rafforzato l'asse Roma-Berlino e rileva che i Protocolli di Roma acquistano il valore di un sistema europeo che porta una influenza benefica sulla situazione generale dell'Europa.

Il *Pester Lloyd* rileva la differenza sostanziale tra i sistemi delle alleanze militari apportatrici di pericoli e di diffidenza e l'accordo di Belgrado che ha tutt'altro spirito e serve la pace general erisolvendo le questioni politiche ed economiche fra i due Stati. «In nessun altro paese — continua l'organo ufficioso — l'accordo di Belgrado può essere salutato con maggior piacere che in Ungheria dove le nuove relazioni italo-jugoslave sono accolte senza riserve e con la massima soddisfazione. Per ciò che concerne i rapporti ungaro-jugoslavi, il giornale constata che essi negli ultimi tempi sono molto migliorati, e pur osservando che per lo sviluppo avvenire di tali rapporti non bisogna farsi eccessive illusioni, è convinto che l'accordo di Belgrado rende stabile la tranquillità del bacino danubiano dove l'Italia ha una grande missione.

L'eco nella stampa baltica

TALLIN, 27

La stampa baltica pubblica lunghi dispacci datati da Belgrado e Roma concernenti il patto italo-jugoslavo e il soggiorno del Ministro Ciano a Belgrado.

Il Direttorio del Partito offre i labari alle sei legioni lavoratori dell'A. O.

ROMA, 27

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni n. 776, comunica:

Il Duce, di mia proposta, ha nominato i fascisti: Alessandro Verutti (1 agosto 1922) Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Alessandria; Rino Lambertenghi (2 maggio 1921) Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Sondrio in sostituzione dei fascisti Carlo Poggio e Gino Zaccarelli, i quali dovranno assumere altro incarico. Lo scambio delle consegne sarà effettuato martedì 30 marzo XV alle ore 10.30, dinanzi ai Prefetti delle rispettive provincie.

— Il Direttorio Nazionale del Partito ha offerto i labari alle sei legioni lavoratori dell'A. O. I. La consegna verrà effettuata ad Addis Abeba il 21 aprile XV. L'organizzazione della manifestazione è affidata all'ispettore del P. N. F. per l'A. O. I. Davide Fossa.

— I Segretari Federali provvedano a ritirare il brevetto della Marcia su Roma a coloro ai quali sia stato o sia inflitto il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera o dell'espulsione.

— Le sezioni operaie rurali si rendano promotrici di una raccolta di rottami di ferro fra le organizzazioni. I quantitativi di rottami raccolti dovranno essere tenuti a disposizione delle singole Federazioni dei Fasci di combattimento. Le massaie rurali che consegneranno quantitativi rilevanti avranno diritto di un premio di lire 0.20 al kg. che verrà loro corrisposto dalle stesse Federazioni dei Fasci di combattimento.

I Segretari federali, in accordo con le fiduciarie provinciali dei Fasci femminili, provvedano ad impartire quelle disposizioni che meglio valgono ad assicurare alla iniziativa un favorevole risultato.

Le offerte al Duce per celebrare la fondazione dell'Impero

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto le seguenti somme offertegli per celebrare la fondazione dell'Impero:

Dallo stabilimento minerario del Siele, Livorno, lire settantamila; dagli industriali tintori apparecchiatori e stampatori serici di Como lire 50 mila; dalla Società idro-elettrica comacina di Como lire 50 mila; dalla soc. an. jutificio napoletano lire 50 mila; dalla Ditta Ascarelli e compagni di Napoli lire 25 mila; dalla Banca cooperativa di Lecco lire 25 mila; dalla Ditta A. Croci e Farinelli di Milano lire 15 mila.

Il Duce ha destinato tali somme nel modo seguente: lire 100 mila alla nuova Casa del Fascio di Como; lire 50 mila alla costruenda Casa del Fascio S. Carlo di Cesena; lire 25 mila ciascuno degli E. O. A. di Grosseto e di Siena; lire 25 mila alle colonie climatiche del fascio di Lecco; lire 15 mila all'E.O.A. di Napoli; lire 10 mila alle O. A. del gruppo «General Cantore» di Milano; lire 10 mile all'E.O.A. del comune di Castellazzara (Grosseto); lire 10 mila all'erigenda Casa del Fascio di Attigliano (Terni); lire 5 mila alle O. A. del gruppo Franco Belfiore di Napoli; lire 5 mila al fondo assistenziale per la città di Napoli; lire 5 mila alle opere assistenziali di ciascuno dei Comuni di Santo Fiore e Biancastagnaio (Siena).

La gloriosa bandiera delle truppe coloniali eritree alla rivista imperiale di Roma

ADDIS ABEBA, 27

La gloriosa bandiera del R. C. T. C. di Eritrea, i cui fastigi sono strettamente vincolati all'intera storia coloniale italiana, parte domattina per l'Italia, dove va a partecipare all'esaltazione imperiale del nove maggio. Rappresentanze dei superbi battaglioni accompagnano la bandiera nel suo viaggio simbolico verso la Città Eterna, alla quale il Fascismo ha restituito il suo splendore millenario. Oggi, con semplice commovente cerimonia militare, il glorioso vessillo è stato consegnato dal Governo generale del Vicereame alle truppe che debbono scortarlo in Italia.

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 27

Proveniente da Massaua è giunta la nave ospedale *Helouan*. Alla stazione marittima si trovavano le autorità civili, militari e fasciste, dame della Croce Rossa e un gruppo di studentesse che hanno offerto fiori e sigarette ai valorosi reduci, nonchè un foltissimo stuolo di ufficiali delle Forze Armate. I rimpatrianti sono stati accolti da dimostrazioni di simpatia da parte della folla. Coi piroscafi *Italia* sono giunti provenienti da Massaua ufficiali e militari.

Corrispondenza di Pasqua

150 mila lettere per l'A.O.I. e 4 quintali per la Libia

ROMA, 27

La Pasqua ha sensibilmente influito sull'aumento delle corrispondenze con l'A. O. I. Ormai molti sono gli italiani che si trovano nella nuova colonia imperiale: vi sono soldati e ufficiali nei vari presidi e segnatamente ad Addis Abeba. Alla vi sono sopratutto degli operai, degli agricoltori, degli artigiani.

L'aereo che tre volte alla settimana parte da Roma per l'A. O. I. ha caricato ieri ben 7 quintali di corrispondenza e cioè circa 150 mila lettere.

Per la Libia sono partiti quattro quintali di corrispondenza.

Malumori antinglesi in India

Le ribellioni alle frontiere e la difficile situazione costituzionale

LONDRA, 27

Le scarse notizie che giungono a Londra sull'esatta situazione alla frontiera nord-occidentale dell'India sono sempre sufficientemente vaghe per non allarmare troppo il pubblico inglese e in esse si evita soprattutto di dire della repressione armata delle popolazioni indigene, pensando piuttosto a sottolineare l'opera di pacificazione politica che vanno svolgendo gli agenti britannici e i capi tribù amici dell'Inghilterra.

Secondo l'ultimo dispacci giunto al "Times" sembra che vi sia ora "una netta possibilità" che la situazione già tesa, non degeneri oltre, malgrado alcuni fattori e sintomi preoccupanti. La politica di pacificazione sembra aver avuto un certo successo nel settore di Utmanzai, dove il residente britannico è riuscito a persuadere i capi più influenti delle tribù dell'inutilità della lotta contro le autorità britanniche.

Colpi di mano nel Waziristan

Le tribù Wazir abitano in un territorio assai vasto, vale a dire quasi tutto il Waziristan settentrionale, una parte del distretto politico di Bannu fino alla regione di Torihel, dove il fachiro Ipi si è ora stabilito. La difficoltà è evidentemente quella di persuadere il rimanente delle tribù ad abbandonare la lotta e particolarmente quelle di Torikhel, che sono fedeli all'agitatore antibritannico. Gli agenti politici inglesi hanno organizzato grandi adunate di capi indigeni in questi ultimi tempi impegnando ciascun capo con un giuramento di astensione da qualsiasi attività antibritannica.

Malgrado questo, colpi di mano, particolarmente contro autorità inglesi più isolate o contro villaggi indù, si ripetono quasi quotidianamente. Si sa che degli undici indù rapiti nel distretto di Bannu recentemente, uno è morto per sevizie, mentre gli altri sono stati portati lontano nella vallata di Cciaktu. Bande di ribelli hanno assalito in questi giorni il villaggio di Mamashhel, sulla strada di Tochi, e rapito due altri indù come ostaggi, dopo aver saccheggiato il villaggio e gli armenti.

Scaramucce con i ribelli

Nel Waziristan meridionale vi sono continue scaramucce fra ribelli e truppe, atti di sabotaggio e una costante propaganda diretta a far disertare i soldati indigeni dalle file britanniche. Per ora — affermano le autorità inglesi — i risultati di questa propaganda sono "quasi nulli".

L'India non presenta agli inglesi la sola preoccupazione della frontiera nord-occidentale, vecchia magagna insanabile delle amministrazioni britanniche; dal punto di vista politico è più grave la crisi costituzionale che, nonostante le ottimistiche previsioni inglesi, minaccia di invadere l'India britannica. Si ricorderà come recentemente venne messa in pratica la prima fase della nuova costituzione indiana, quando un'altissima percentuale di indigeni tenne in ciascuna provincia la propria assemblea legislativa. Da quest'assemblea legislativa ogni provincia doveva scegliere poi, a seconda della maggioranza, un Governo provinciale.

L'opera dei nazionalisti

Accadde che in molte delle più importanti provincie il partito nazionalista, quello di Gandhi e di Pandit Nehrù, vinse facilmente nelle elezioni.

Dopo alcuni giorni di burrascosa discussione, che coincisero col ritorno del vecchio Gandhi alla ribalta politica, il Congresso, seguace della politica di resistenza passiva, decise di accettare il potere in quelle provincie che aveva conquistate, riservandosi tuttavia di boicottare la costituzione imperialista e di governare previa assicurazione che i governatori britannici non sarebbero intervenuti.

I negoziati iniziatisi qualche giorno fa, tra i governatori e gli esponenti del partito in ciascuna provincia, sono risultati inconcludenti. A Madras, a Bombay, nelle provincie unite, a Orissa e Bihar, il partito del Congresso ha chiesto tali assicurazioni ai governatori che questi hanno dovuto rinunziare a concederle, poichè esse — ha rilevato — volevano dire rinunziare ad applicare la nuova costituzione. I capi del partito nazionalista hanno chiesto la garanzia che i governativi, in nessun caso, interverranno in modo da ostacolare l'azione del partito, che, secondo le recenti deliberazioni del Consiglio superiore del partito stesso, è diretta soprattutto a boicottare la costituzione.

La situazione appare insolubile e, a quanto afferma un dispaccio del "Times" da Delhi, gli ambienti politici sono pessimisti. E' possibile tuttavia che i negoziati riprendano presto fra i capi provinciali del Congresso e i governatori, probabilment a Madras, dove Gandhi si è recato oggi stesso.

Buona situazione economica nella Spagna nazionale

LONDRA, 27

Un inviato del *Times* a Siviglia, ha mandato stasera un dispaccio al suo giornale con un confortante quadro della situazione economica della Spagna nazionale. Egli si riferisce particolarmente alla situazione nella regione di Siviglia, che ha visitata e che ha importanza notevole in fatto di commercio con l'estero.

« Il commercio estero di Siviglia fiorisce — afferma il corrispondente e non vi è quaggiù disoccupazione. Le ragioni sono varie. Una di queste è che il Governo nazionale ha ristabilito nella Spagna meridionale l'autorità dello Stato, che mancava assolutamente, sotto il regime repubblicano, riducendo quindi le incertezze di quelle classi dalle quali dipendono il capitale e le imprese e di conseguenza la prosperità nazionale ».

Gli affari hanno ripreso anche per la mancanza di scioperi e di serrate che al tempo dei rossi erano all'ordine del giorno. Il governo nazionalista ha avuto la previdenza e la possibilità di finanziare la sua strenua campagna agricola, e ciò senza scuotere la stabilità interna della valuta, malgrado Valencia controlli le zone di più attiva produzione e le riserve auree della Banca di Spagna. Non vi sono stati prestiti forzati; i privati hanno dato spontaneamente notevoli contributi ai fondi del Governo, che ha potuto aprire vasti crediti ai maggiori produttori di armi e di munizioni.

Il problema della valuta ha creato dapprincipio alcune difficoltà, che sono state superate con una saggia opera legislativa, con l'applicazione del controllo al commercio di importazione e di esportazione e con un sistema di controllo della valuta estera, paragonabile a quello del terzo Reich.

Il Governo ha accresciuto le sue riserve di divise estere acquistando in pesetas la produzione delle miniere di rame e in generale di tutte le materie prime che cede poi alle altre Nazioni contro pagamento in valuta estera.

I prezzi, specie per le materie di prima necessità, sono rimasti stabili, dato che le forniture per l'Esercito bilanciano le perdite del commercio con Madrid. Siviglia aveva acquistato grande importanza soprattutto prima della occupazione di Malaga.

Il prestito e l'imposta immobiliare

Nuove facilitazioni per il riscatto - Il condono delle ammende per le dichiarazioni infedeli - Le norme per le detrazioni delle passività ipotecarie

ROMA, 27

Allo scopo di consentire agli uffici delle imposte di provvedere alla liquidazione di riscatto dell'imposta straordinaria immobiliare nei riguardi di coloro che hanno presentato la domanda con impegno di versarne la somma relativa entro il 31 marzo c. a., il Ministero delle Finanze ha disposto che la liquidazione delle domande contenenti lo impegno suddetto potrà essere operata anche nei giorni successivi al 31 corrente sulla base del 90 per cento delle quote di sottoscrizione senza aggiunta di interessi purchè il pagamento sia effettuato entro 5 giorni dalla consegna agli interessati del foglio della liquidazione stessa.

*

La Direzione generale delle imposte dirette ha pure impartito ai dipendenti uffici le istruzioni per l'esatta ed uniforme applicazione, rispettivamente ai reati ed agli illeciti civili in materia di imposte dirette, dei provvedimenti di amnistia e di condono emanati il 15 febbraio u. s. in occasione della nascita di S. A. R. il Principe di Napoli.

In particolare rilievo è la parte delle istruzioni che concerne l'estensione dell'amnisia e del condono rispettivamente all'ammenda ed alle sopratasse per la omissione e l'infedeltà delle dichiarazioni previste dal R. D. L. 5 ottobre 1936 XIV n. 1743, riguardante l'emissione del prestito redimibile 5 per cento e l'istituzione dell'imposta straordinaria immobiliare, a condizione che i contribuenti non ancora raggiunti dall'azione accertatrice degli uffici, presentino o completino le dichiarazioni entro il 16 aprile p. v. Meritano più specialmente di essere segnalate alcune norme riguardanti le denuncie delle passività ipotecarie in quanto i decreti di amnistia e di condono hanno dato la possibilità al Ministero di adottare una soluzione di grande entità in favore dei cittadini che trascurarono di chiedere in termini la detrazione delle passività predette.

Ecco in breve in che consiste la soluzione equitativa. Come è noto, per il disposto dell'art. 8 del citato decreto legge, i sottoscrittori al prestito potevano chiedere la detrazione dal valore degli immobili indicati all'art. 5 dei crediti ipotecari gravanti i beni stessi. Le relative domande dovranno essere presentate a pena d decadenza entro due mesi dalla pubblicazione del decreto stesso, e quindi il 5 dicembre 1936.

Fermo restando per la presentazione delle domande, tale termine è stato successivamente prorogato col R. D. 10 novembre 1936 XV n. 1933 art. 27, ultimo comma, al 5 febbraio u. s., e con circolare ministeriale del 27 gennaio u. s. n. 345, al 5 aprile p. v., per la sola documentazione delle passività ipotecarie.

Per ragioni di parità di trattamente, la suddetta direzione generale ha ora disposto che lo stesso termine del 16 aprile p. v., assegnato dai decreti di amnistia e di condono ai possessori di immobili esenti dalle normali imposte immobiliari, che, avendone l'obbligo, non avessero presentato la dichiarazione delle attività immobiliari nel termine prescritto del 5 dicembre 1936, sia fatto valere anche dai possessori di immobili già tassati, i quali non erano perciò tenuti a presentare alcuna dichiarazione, ma che potevano avere interesse a chiedere la detrazione delle passività gravanti gli stessi immobili. Pertanto, anche per quest'ultima categoria dei sottoscrittori sarà ammessa la denuncia e alla contemporanea dimostrazione delle passività ipotecarie fino al 16 aprile p. c. Inoltre, sempre per ragioni di parità di trattamento, si è disposto che siano ritenute valide, ad ogni effetto, le denunzie di passività ipotecarie già presentate finora, ma posteriori al 5 dicembre 1936, purchè siano debitamente documentate.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati dalle ore 19 del 26 alle ore 19 del 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	758.0	13		
Fiume	piov.	756.0	12	12	10
Pola	cop.	755.0	13	14	10
Trieste	piov.	756.0	10		
Gorizia	cop.	754.4	9	10	8
Udine	cop.	754.5	9	11	7
Treviso	cop.	754.4	10	11	7
Belluno	cop.	755.1	8	8	5
Padova	cop.	754.4	10	10	7
Rovigo	cop.	754.2	11	11	8
Vicenza	cop.	754.4	10	11	7
Bolzano	cop.	754.5	7	14	5
Trento	cop.	754.4	9	15	6
Grappa	nebb.	609.1	—1	—1	—4
Venezia	cop.	754.6	10	12	8

Mare: Fiume mosso, Pola mosso, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 14, Trieste 10, Gorizia 16, Treviso 2, Padova 6, Rovigo 2, Vicenza 1, Bolzano 1, Venezia 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6, tramonta ore 18.30. Luna tramonta ore 6.10, leva ore 20.29. Ieri luna piena, ultimo quarto il 4 aprile. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.25 e 17.10, alte ore 11.25 e 23.10. — Nella giornata di ieri il Po era ancora in leggera piena ed in diminuzione; il Gorzone era in morbida pronunciata; il Frassine e l'Adige erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Sempre condizioni di instabilità per la saccatura da occidente sull'Italia settentrionale proveniente dal ciclone atlantico. Cielo a nebulosità varia e precipitazioni.

Notizie sulla navigabilità dei fiumi e canali

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario Idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Circondario Idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevezzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Po di Levante: la navigazione nel tratto Fornaci Passatempo-Canale Po Brondolo è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 10 alle 12. Nelle altre ore potrà effettuarsi con precauzione previo avviso al personale addetto alle draghe.

Fiume Lemene: fino a nuovo avviso la navigazione è consentita solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 7. Nelle altre ore essa è permessa qualora le esigenze di lavoro lo consentano previo accordo col personale delle draghe.

Canale Laetta-Palangon: fino a nuovo avviso la navigazione è totalmente sospesa.

Naviglio Adigetto: il tronco inferiore a cominciare da Villanova del Ghebbo è messo in asciutto fino al 15 aprile 1935.

Canale Gorzone: la velocità massima consentita ai natanti transitanti in località Dolfin in Comune di Cavarzere è di km. 2 all'ora.

Canalbianco: la navigazione nel tratto Adria-Voltascirocco è limitata fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 in dipendenza di lavori di dragaggio. E' consentita nelle altre ore qualora le condizioni dei lavori la consentano e sempre previo avviso al personale addetto alle draghe.

L'inglese "duchessa volante,, sarebbe finita in mare

LONDRA, 27

Una delle più strane disgrazie aviatorie, poichè ormai non si può pensare ad altro che a una disgrazia, è certo quella nella quale è scomparsa la duchessa di Bedford, che a 71 anni viaggiava pilotando il suo apparecchio. Sembrava ieri che alcuni rottami pescati al largo della costa di Norfolk fossero quelli dell'aeroplano: ora il tenente pilota Preston, recatosi ad esaminarli, si è dichiarato di opinione contraria. Appare sempre più probabile che la duchessa sia finita in mare, ma le ricerche fatte non hanno dato sinora il minimo risultato.

Aereo francese precipitato

Due militari uccisi

PARIGI, 27

Un aeroplano militare che, partito da Casablanca, era diretto a Marrakesch (Marocco), giunto a circa 14 chilometri da Berrschild è precipitato al suolo in fiamme.

I corpi dei due occupanti sono stati estratti carbonizzati dai resti dell'apparecchio.

Agente delle imposte linciato

BUCAREST, 27

Da Cetatea Alba si ha notizia di un linciaggio avvenuto nel vicino comune di Dumitresti e di cui è rimasto vittima l'agente delle imposte che insieme col segretario comunale stava facendo un giro per riscuotere balzelli. Mentre si trovava nella casa dell'agricoltore Dorghieff, l'agente fece incautamente scattare il grilletto di una rivoltella trovata nel canterano e una pallottola ferì mortalmente la moglie dello stesso Dorghieff.

Al rumore dello sparo accorsero parecchi vicini, che insieme con il Dorghieff balzarono addosso all'agente e gettandolo a terra lo calpestarono furiosamente fino a ucciderlo. La moglie dell'agricoltore, che era stata trasportata all'ospedale, morì poche ore dopo. Le autorità hanno tratto in arresto una ventina di contadini sospettati di aver partecipato al linciaggio.

Ladri che seguono un circo

per derubare gli spettatori

PARIGI, 27

Si apprende da Orlèans che la polizia ricerca attivamente una banda di ladri audaci che seguono passo passo un grande circo equestre parigino da una città all'altra della regione per svaligiare, nelle ore di rappresentazione, le case degli spettatori. In pochi giorni sono state rubate per alcune centinaia di migliaia di franchi di gioielli e titoli di rendita in una ventina di case. Si è potuto stabilire che i ladri, la cui banda è assai numerosa, si recano da una città all'altra a bordo di possenti automobili.

I problemi del commercio dei prodotti tessili

ROMA, 27

La Giunta esecutiva della Federazione commercianti tessili ha esaminato la situazione dei prezzi nei due rami dell'ingrosso e del dettaglio, constatando che le direttive del Partito sono state rigorosamente applicate dalle categorie.

La Giunta ha poi discusso sugli argomenti che saranno trattati nella prossima sessione della Corporazione dei prodotti tessili, esaminando specialmente il problema della disciplina dei rapporti tra ammassi canapa e attività economiche successive, ai fini di realizzare regolare e proficua collaborazione tra commercio, industria e gli ammassi stessi: quindi sono state fissate opportune direttive per i commercianti di lana in relazione alla prossima costituzione degli ammassi della lana. E' stata anche esaminata la situazione del commercio in rapporto all'applicazione del decreto del 2 luglio sulla disciplina della vendita dei filati, decreto che in rapporto alla chiesta proroga, dovrà consentire lo smaltimento delle giacenze di magazzini.

La Giunta infine si è vivamente compiaciuta della pronta organizzazione delle scuole di avviamento professionale già create d'intesa tra le assicurazioni di categoria datori d'opera e lavoratori, ed in funzione a Trieste e Trento, per preparare buoni e consapevoli venditori per aziende del commercio tessile dell'abbigliamento.

Pauroso volo d'un autocarro

COMO, 27

Mentre nei pressi di Inverigo, percorreva la strada provinciale Valassina, l'ing. Luigi Rapi, di anni 30, da Milano, che sedeva al volante di un grosso autocarro carico di blocchi di cemento, nel tentativo di sorpassare un altro autocarro, quello di tale Guglielmo Angelo Zappa di anni 27, da Inverigo, urtava la ruota posteriore sinistra di quest'ultimo automezzo.

Lo Zappa tentava ogni sforzo per evitare lo sbandamento, ma la sua vettura abbatteva due paracarri, un palo di fili telefonici, e, dopo un pauroso quanto acrobatico salto, si abbatteva capovolta in un prato sottostante la strada. Un ragazzo dodicenne, nipote dello Zappa, che si trovava sull'autocarro investito, riportava la frattura del braccio sinistro, mentre lo Zappa usciva miracolosamente illeso dal pauroso incidente.

Estrazione del Lotto del 27 Marzo

VENEZIA	28	74	66	48	27
BARI	57	48	40	51	65
FIRENZE	59	32	22	45	24
MILANO	7	32	44	89	9
NAPOLI	67	21	57	72	58
PALERMO	78	17	35	72	22
ROMA	71	76	31	39	63
TORINO	77	17	5	7	50

Modificazioni all'elenco delle imperfezioni ed infermità riguardanti il servizio militare

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che apporta modificazioni all'elenco delle imperfezioni ed infermità riguardanti l'attitudine fisica al servizio militare, allegato al R. D. 26 settembre 1930. Gli articoli 2, 3, 23, 40, 41, 47, 50 e 83 dell'elenco A sono rispettivamente sostituiti dai seguenti:

Art. 2 — La debolezza di costituzione grave trascorso il periodo della rivedibilità.

Art. 3 — Deperimento organico notevole, trascorso il periodo della rivedibilità; nel militare dopo infruttuosa cura e dopo il periodo di licenza di cui al n. 5 delle avvertenze generali.

Art. 23 — Le lussazioni antiche mal ridotte o non più riducibili di qualcuno delle principali articolazioni; anchilosi e la notevole rigidità articolare di corpi mobili articolari, quando abbiano sede in una delle principali articolazioni, ovvero in parecchie articolazioni, anche se meno importanti, persistenti oltre il periodo della rivedibilità o dopo osservazione in ospedale militare.

Art. 40 — La riduzione grave del campo visivo determinata da lesioni oculari progressive e da malattie del sistema nervoso, accertate con osservazione in ospedale militare, dopo trascorso il periodo della rivedibilità o nel militare, dopo infruttuosa cura e il congruo periodo di licenza di convalescenza di cui al n. 5 delle avvertenze generali.

Art. 41 — La blefaroptosi bilaterale congenita a grado tale da impedire o disturbare notevolmente la visione; se acquisita, dopo trascorso il periodo della rivedibilità; in tutti i casi dopo osservazione in ospedale militare e nel militare previa adatta cura e dopo i periodi di licenza di convalescenza di cui al n. 5 delle avvertenze generali.

Art. 47 — L'afachia bilaterale e dopo osservazione in ospedale militare.

Art. 50 — La mancanza e la carie estesa e profonda della massima parte dei denti con evidente insufficienza della masticazione e conseguente decadimento della nutrizione generale. Nei casi dubbi l'accertamento sarà fatto con l'osservazione in ospedale militare.

Art. 83 — L'ernia inguinale bilaterale, l'ernia inguinale unilaterale non riducibile e non contenibile, entrambe accertate con osservazione in ospedale militare. Tutte le altre forme di ernie viscerali non riducibili e non contenibili con opportuni apparecchi accertate con osservazioni in ospedale militare.

Gli articoli 31, 43 e 91 dell'elenco A allegato al R. D. 26 settembre 1930 sono soppressi.

Gli articoli 3, 4, 11 e 15 dell'elenco B allegato al suddetto decreto sono rispettivamente sostituiti dai seguenti:

Art. 3 — L'emeralopia essenziale e le forme di emeralopia sintomatica.

Art. 4 — Le congiuntiviti manifestamente croniche; le blefariti e le forme di tracoma sicuramente spente.

Art. 11 — Il varicocele voluminoso e nodoso; l'idrocele cistico; lo idrocele comunicante.

Art. 15 — Il piede piatto bilaterale con inclinazione al lato interno dell'articolazione tibio-carsica. Le dita soprannumerarie dei piedi e quelle altre deformità che richiedano particolari calzature e che siano di impedimento alla marcia.

All'elenco B allegato al R. D. 26 settembre 1930 VIII sono aggiunti i seguenti articoli:

Art. 19 — La blefaroptosi unilaterale accentuata.

Art. 29 — L'ernia crurale e l'ernia epigastrica; tutte le altre specie di ernie fuorchè quella allo stato di punta.

Art. 21 — Le lussazioni recidivali delle principali articolazioni.

Art. 22 — L'afachia unilaterale.

Art. 23 — La paralisi facciale.

Art. 24 — Le paresi che non raggiungano il grado per la riforma.

Re Leopoldo in Svizzera

BRUSSELLE, 27

Re Leopoldo è partito per la Svizzera dove conta trascorrere alcuni giorni.

Prova d'abilità d'un fachiro davanti ai giudici

LONDRA, 27

Nell'India britannica le autorità svolgono una lotta tenace contro il cosiddetto fachirismo che spesso procura loro grattacapi seri, come è il caso di quello di Ipi. Recentemente un fachiro comparve davanti a un giudice inglese accusato di avere, a scopo di lucro, ingannato gli spettatori con le consuete esibizioni. Lo imputato non perse un solo istante la sua calma olimpica, e quando il giudice, riuscite inutili le sue domande, gli gridò di mostrargli che le sue arti non erano frutto d'inganno, l'imputato fece guizzare sul tavolo del magistrato un terribile cobra. Brividi di silenzioso terrore percorsero l'aula: tutti rimasero immobili per non eccitare il rettile il cui morso è fatalmente letale. Solo il fachiro non perse la calma. Finalmente due poliziotti di servizio vibrarono due tremende sciabolate sul tavolo: confusione, grida, fughe. E poi la sparizione inspiegabile del serpente e del fachiro che aveva così dimostrato, efficacemente, la sua portentosa abilità. Il fachiro non fu rintracciato e il giudice si affrettò a fare domanda per tornare in patria.

La Bibbia di Borso d'Este

e la sua riproduzione donata dal Duce alla Marciana

E' giunto in questi giorni a Venezia l'esemplare della riproduzione della Bibbia di Borso d'Este che il Duce ha assegnato in dono alla Marciana, assieme a pochi altri destinati alle più insigni biblioteche d'Italia. Il fatto ha tale eccezionale importanza bibliografica e artistica che è doveroso segnalarlo al pubblico, anche perchè coloro che non hanno occasione di recarsi all'Estense di Modena, ove è custodito l'originale preziosissimo, sappiamo che anche a Venezia è possibile formarsi, sulla riproduzione, un concetto di tanto splendore.

Il preziosissimo codice miniato, originariamente, come ora, rilegato in due volumi, era catalogato alla Corte di Ferrara, fin dalla seconda metà del Quattrocento, come *Bibia bela in duj volumi de veludo carmesino forniti d'argento*.

La legatura originale, fattura di Gregorio di Gasparino « cartolaro », fu rinnovata nel 1775 e deve esser quella stessa che tutti vedemmo a Modena, quando il raro cimelio vi tornò nel 1923, dopo l'esilio che durava dal 1859: legature in marocchino rosso, con medaglioni centrali e fermagli di argento dorato, che si vuole siano i medesimi che ornavano la rilegatura quattrocentesca.

Borso d'Este (1413 - 1471), era figlio bastardo di Nicolò III, il tragico signore che condusse ad una morte la sua seconda moglie Parisina Malatesta e suo figlio Ugo d'Este fratello di Borso, bastardo anch'esso, e figli tutti e due della medesima madre Stella dell'Assassino; e, terzo fratello carnale di Ugo e di Borso, era Lionello, succeduto a Nicolò III; Lionello, che pareva l'eletto delle Muse, tanto prese ad amare tutte le arti e le lettere e a proteggere i migliori artisti e letterati del suo tempo.

Poichè Nicolò III preferì nello ordine della successione i figli suoi bastardi ai legittimi, morto Lionello, diventò suo fratello Borso Signore di Ferrara, l'uomo dal gran berrettone, il cui sembiante caratteristico è a tutti noto a traverso celebri pitture e celebri medaglie del Rinascimento.

Borso non ebbe la raffinatezza e i gusti di Lionello; ne fu l'antitesi: aveva scarsa cultura e preferiva la caccia, gli esercizi fisici, la campagna e le allegre brigate: ma l'aria era talmente satura di aspirazioni all'arte e alla bellezza che anche un principe piuttosto grossolano, come fu Borso, assurse tuttavia alla gloria di essere il committente degli affreschi di Shifanoia e della Bibbia famosa, scritta e miniata dal 1455 al 1461.

Artefici Taddeo Crivelli (milanese o forse, mantovano) e Franco dei Russi, cittadino ferrarese, ma di nascita mantovano, con l'aiuto di altri miniatori.

Il primo volume dell'originale consta di 311 fogli di pergamena in 31 quinterni: il secondo di fogli 293 in 20 quinterni, tutti del formato gigante di mm. 375 x 265 mm.: e, poichè le pergamene sono riempite nel *recto* e nel *verso*, si hanno 621 grandi pagine miniate nel primo volume e 584 nel secondo, costellate tutte da circa due migliaia di miniature, senza contare i fregi complicati che contornano ogni facciata, ricchi di medaglioni, cammei, fiori di giardini sconosciuti, stemmi, animali delle specie domestiche ed esotiche, e tutto il bestiario delle favole, e gli emblemi cari agli Estensi, che, assai prima della nipote Isabella nei Gonzaga (Borso era suo nonno paterno) usavano ornare le case e le cose di motti e di simboli enigmatici e strani.

Spossessato Cesare d'Este nel 1598 della Signoria di Ferrara da Papa Clemente VIII Aldobrandini e ridotti definitivamente gli Estensi al Ducato di Modena e Reggio, anche la Bibbia di Borso passò a Modena, ed ivi rimase fino all'epoca di Napoleone, quando i Duchi di Modena del tempo la portarono a Vienna, parenti come erano di quella Corte, essendo Beatrice, l'ultima degli Estensi, moglie dell'arciduca Ferdinando d'Austria, terzogenito di Maria Teresa, e madre Beatrice d'Este del penultimo Duca di Modena, Francesco IV di odiata memoria, che, nella feroce repressione dei moti del 1831, mandò alla forca Ciro Menotti.

Così fu che il famigerato congresso di Vienna del 1815 fece riconsegna della Bibbia di Borso a Beatrice d'Este e in tal modo i due volumi fecero ritorno a Modena. Ma Francesco I, spogliato definitivamente del trono dall'Italia vittoriosa nel 1859, se li portò a Vienna e potè conservarne la proprietà, perchè la convenzione del 1868, che assegnò all'Italia e a Modena le collezioni artistiche insigni degli Estensi e la intiera biblioteca, fece una dolorosa eccezione per la Bibbia di Borso ritenuta allora retaggio privato di famiglia. Dopo la grande guerra invece, il trattato di San Germano ne ordinò la restituzione all'Italia. Affermazione astratta di diritto, rimasta inefficace, perchè l'ultimo Imperatore d'Austria, Carlo il fuggitivo, aveva asportato già il prezioso cimelio, che vendette al signor Gilbert Romeuf di Parigi. E stava già per essere rivenduto in America, quando, su segnalazione del nostro grande bibliofilo e ottimo italiano de Marinis e per interessamento del Duce, se ne fece acquirente per cinque milioni di lire l'industriale lombardo Giovanni Treccani, ora Senatore del Regno, lo stesso coraggioso e benemerito fondatore della Enciclopedia italiana e del dizionario biografico degli Italiani.

Respingendo vantaggiose offerte, il Treccani, con atto 3 novembre 1923, faceva dono del tesoro pervenuto in sue mani allo Stato Italiano, che lo restituiva alla biblioteca estense di Modena, ove, ai tempi del suo memorabile rettorato, ne era stato custode il nostro grandissimo Ludovico Antonio Muratori.

Storia di un libro che par quella di un Regno!

Per mandato del Senatore Treccani, e tale facoltà gli fu riconosciuta dall'atto di donazione, la Bibbia venne integralmente riprodotta, in edizione sontuosa di cinquecento esemplari numerati.

Il primo volume ha pagine 621, di grandezza pari a quella dello originale, e 584 il secondo: rilegati entrambi in marocchino rosso a impressioni d'oro, con medaglioni centrali di metallo che riproducono gli antichi.

Solo talune pagine, scelte fra le più significative, sono riprodotte a colori; sarebbe stato lusso inutile eccedere in questa diligenza, specie data l'eccezionale perfezione della riproduzione in nero seppia: imponente e nobile fatica che fa grande onore al committente, all'editore d'arte Emilio Bestetti che ne ha attuato il sogno e alla industria nostra.

Le tavole son precedute da una prefazione di Adolfo Venturi, modenese, che, da giovane, agli inizi della lunga e gloriosa carriera, scrisse tal libro sulle collezioni modenesi degli Estensi, che ancor oggi, e molti anni son passati, si mantiene vivo e fresco. Pochi italiani avevano argomenti per esultare al ritorno della Bibbia di Borso quanto Adolfo Venturi, e a lui, cittadino e scrittore e maestro, era doveroso serbare l'onore di presentare e celebrare l'opera antica e la nuova e gli uomini del passato e dell'ora presente che ad essa sono collegati.

In quattro capitoli, dopo una rapida prefazione evocatrice delle vicende del libro raro, dal suo nascimento fino alla donazione e alla riproduzione, il Venturi parla in quattro capitori di Borso d'Este, della cultura artistica a Ferrara, dei miniatori ferraresi nel secolo XV e dei miniatori della Bibbia.

Segue un'appendice di documenti relativi ai miniatori della corte ferrarese, un appendice di documenti relativi all'acquisto da parte del Senatore Treccani e copia dell'atto di donazione.

Così Modena e Venezia hanno il vanto di serbare, se mal non mi appongo, i due codici miniati più copiosi e preziosi esistenti in Italia: la Bibbia di Borso e il Breviario Grimani, composto anch'esso di 321 fogli membranacei miniati da artefici fiamminghi a cavaliere del Quattrocento e del Cinquecento e anch'esso riprodotto integralmente con gran lusso negli anni 1903 - 1910 (senza dimenticare la pubblicazione Ongania del 1903) del nostro Salomone Morpurgo e da Scatone de Yries, con studio introduttivo di Giulio Coggiola: si sobbarcò all'incredibile fatica l'editore Sijthoff di Leida.

Ma il breviario Grimani è opera di artisti fiammnighi: la Bibbia di Borso è invece tutta italiana e di quel periodo del nostro Rinascimento che, forse, maggiormente ci interessa e ci accende, onde par quasi, ben dice il Venturi, che il ritorno della Bibbia di Borso rappresenti l'ideale riscatto di un lembo di patria.

Rodolfo Protti

La scoperta d'una setta coreana massacratrice di donne

TOKIO, 27

La polizia coreana di Soul ha scoperto il capo, certo Kinkairyu, di una setta religiosa segreta denominata Hakuhakuyo. Gli aderenti a questa setta seducono le donne, e quindi le uccidono e sotterrano su una montagna vicina alla capitale della Corea.

Dopo una caccia assai movimentata, la polizia è riuscita a catturare i componenti di questa setta; ma il capo è riuscito a fuggire. Finora sono stati scoperti i cadaveri di undici donne, ma, a quanto sarebbe stato possibile appurare, le donne uccise sarebbero 39.

La polizia, che persegue attivamente il capo fuggitivo, ha pure scoperto e arrestato diciotto amiche degli aderenti alla setta che ritiene loro complici. Ma esse, evidentemente, per timore di vendette, mantengono il più assoluto mutismo.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **L'Italia Coloniale.** Sommario del numero di Marzo 1937 XV: Il Duce in Libia (La Direzione) — Momenti delle trionfali giornate libiche del Capo — L'Ammiraglio De Feo nuovo Governatore dell'Eritrea — La coscienza imperiale italiana è appoggiata sul consenso delle masse (Rodolfo Foà) — Lago Tana: paesaggio l'incanto, sicura promessa di ricchezza per le terre dell'Impero (Paolo Picca) — Miracoli di organizzazione logistica nella conquista dell'Impero (Gustavo Brigante Colonna) — L'Arabia può essere un ottimo sbocco per le importanti produzioni etiopiche (Sergio Sonnino) — Le attività economiche della Nazione si stanno portando sul piano dell'Impero (F.V.D.) — La importanza della Fiera di Tripoli solennemente consacrata dalla visita inaugurale di Mussolini — Lindberg in Libia — Vita e sviluppi delle Terre d'Oltremare — La funzione mercantile della Fiera del Levante di Bari (Nicola Maria Chioppa) — Problemi d'Oriente: Il miraggio del Panarabismo (Romanus).

Lo scoppio del carro a Firenze

FIRENZE, 27

Le molte migliaia di forestieri convenute da ogni parte del mondo per trascorrere le feste pasquali a Firenze hanno assistito oggi, unitamente a grande folla di cittadini e di gente convenuta da ogni parte della provincia, alle cerimonie liturgiche del Sabato Santo presenziate dal Cardinale arcivescovo e dalle autorità nella Cattedrale di Santa Maria del Fiore ed allo storico scoppio del carro.

Il tradizionale volo della colombina, atteso ansiosamente da decine di migliaia di persone che gremivano la Cattedrale, l'ampia piazza del Duomo e le adiacenze, si è compiuto con la massima facilità, indizio certo secondo le credenze popolari di ottimo presagio per tutto l'anno. Quando la colombina compiuto il suo rapido volo attraverso la navata maggiore della cattedrale ha incendiato i mortaretti del carro collocato in mezzo alla piazza del Duomo si è diffuso per la città lo scampanio festoso di tutte le basiliche e chiese e grida di giubilo hanno echeggiato e si sono a lungo protratte tra la folla.

Ammirato giudizio straniero sulla potenza militare italiana

ZURIGO, 27

Un ufficiale del comando di Stato Maggiore dell'Esercito elvetico, il maggiore Nager, ha tenuto agli ufficiali di Zurigo una conferenza sulle nuove disposizioni dell'Esercito italiano avvertendo che la Nazione italiana è la sola grande Potenza che negli ultimi tempi ha avuto la prova di una guerra, ed è perciò istruttivo riassumerne le esperienze. « Colla stessa fermezza con cui ha superato i problemi politici — ha detto il conferenziere — l'Italia ha studiato quelli militari; l'opera militare quindi degli Italiani — egli ha continuato, dopo aver parlato dei vari elementi tecnici e della velocità che è il sogno di tutte le imprese — merita tutta la piena considerazione degli ufficiali svizzeri e deve costituire un incitamento allo sviluppo creativo dei mezzi di difesa; la premessa di questa organizzazione è la fiducia nelle proprie forze e l'educazione del coraggio. A ragione gli Italiani insegnano: si è battuti soltanto quando si è perduta la fede nella vittoria ».

La Pasqua a Roma

Oggi dalla loggia di San Pietro il Papa benedirà il popolo

ROMA, 27

Domani a mezzogiorno Piazza San Pietro presenterà un aspetto non nuovo ma che sempre rapisce di entusiasmo l'immensa folla in attesa della benedizione papale. Sarà anche il primo esperimento dell'accesso reso più facile alla piazza berniniana per l'abbattimento già in tanta parte effettuato della « Spina dei Borghi ».

Per l'interno della Basilica si prevede la folla delle più grandi occasioni ed è più che naturale, data l'ansietà con cui dal principio di dicembre ad oggi si sono seguite le vicende della salute del Papa.

Ai numerosi pellegrini venuti dall'estero per assistere alle sacre funzioni, se ne sono aggiunti altri arrivati oggi a Roma con vari treni. Si calcola che domani assisteranno alla benedizione che il Pontefice impartirà dalla loggia esterna della Basilica di S. Pietro circa 30 mila stranieri, che si uniranno alle varie decine di migliaia di fedeli romani e di pellegrini italiani venuti dalla Liguria, dal Piemonte, dal Veneto e dall'Emilia.

La richiesta dei biglietti allo ufficio del maestro di camera di Sua Santità è stata in questi giorni quanto mai assillante. Pur essendo stati distribuiti quarantamila biglietti, senza tener conto di quelli riservati al Corpo diplomatico ed alle altre personalità ed al patriziato romano, le richieste non sono state potute essere tutte evase dato il loro numero.

Pio XI non avrebbe potuto scegliere occasione migliore per ricomparire per la prima volta in pubblico. La Pasqua di domani sarà per molti tratti paragonabile alla Pasqua del 1934 quando alla chiusura dell'Anno Santo della redenzione vennero abbinate le solennità della canonizzazione di Don Bosco, evento così altamente significativo per l'Italia e per Roma.

Benchè le condizioni del Papa siano ancora quelle di un convalescente e i disturbi cardiaci e circolatori che si rivelarono al principio della malattia non siano eliminati perchè non sono eliminabili, pure Pio XI non ha voluto che nella cerimonia di domani vi fosse alcuna diminuzione sostanziale nelle modalità formali di una assistenza papale alla Messa pontificia in San Pietro. Quindi egli vorrà scendere bensì in San Pietro in portantina e non con il mezzo altra volta usato dell'ascensore, ma poi salirà in sedia gestatoria e sulla sedia attraverserà per il lungo la navata maggiore del tempio.

La Messa, che comincerà alle 11 e sarà pontificata dal cardinale Granito Pignatelli di Belmonte, in rendimento di grazie per la riacquistata salute del Pontefice, si svolgerà col consueto rito ed alla fine Pio XI nuovamente salirà sulla sedia gestatoria e compirà all'inverso lo stesso tragitto che lo aveva portato al trono eretto in fondo all'abside vaticana, ai piedi dei colossi bronzei del Bernini che reggono la cattedra di San Pietro. Dopo che il Papa sarà uscito dal Tempio trascorrerà qualche tempo prima che egli ricompaia alla loggia della facciata per la benedizione. Quest'intervallo è stabilito sia per concedere al Papa qualche momento di riposo sia per dar tempo alla folla raccolta nel Tempio di uscire sulla piazza e ricevere la benedizione. A tale scopo l'ampia spianata pensile che si apre dinanzi alla facciata sarà lasciata libera, mentre nella piazza si andrà ammassando la folla in attesa della benedizione. Di quel tempo profitteranno anche i diplomatici per recarsi sulla loggia che si apre dinanzi all'edificio vaticano, a destra della facciata, per assistere anch'essi di là al solenne rito benedicente.

Sul sagrato si schiereranno alcuni reparti dei corpi armati pontifici mentre poco più oltre, e precisamente sulla soglia di congiungimento dei due emicicli berniani, le truppe italiane presenteranno le armi all'apparire del Pontefice. Una volta ci più il sentimento del popolo si troverà fuso in perfetta armonia con quello delle autorità civili ed ecclesiastiche per salutare il Pontefice.

La cerimonia sarà trasmessa per radio.

Oggi il Papa ha ricevuto in private udienze padre Smith, direttore scientifico del Museo missionario etnografico, e l'ing. Castelli, direttore dei servizi tecnici della Città del Vaticano.

L'enciclica di Pio XI sulla situazione religiosa al Messico

CITTA' DEL VATICANO, 27

Per la solennità di Pasqua, il Papa ha inviato all'episcopato messicano una lettera apostolica sulla situazione religiosa del Messico. Pio XI dice che fra i tanti dolori che causano al suo cuore la triste situazione di quella chiesa, gli è di conforto l'attaccamento dell'episcopato e del clero e la costanza nella fede dei cattolici messicani, mentre l'aperta professione della religione può richiedere atti veramente eroici

Nei grandi bisogni spirituali del Messico, indica come i mezzi più efficaci per la restaurazione della società cristiana, la santità del sacerdozio e la collaborazione dei laici all'apostolato della gerarchia.

La lettera apostolica rileva la necessità di una sempre più accurata educazione dei giovani leviti nei seminari e si compiace perciò per le sollecitudini a tale riguardo dell'episcopato e rivolge ampia lode ai Vescovi dell'America del Nord che, venendo in aiuto ai confratelli messicani, hanno curato l'erezione negli Stati Uniti di un seminario per il clero messicano.

Venendo a parlare della necessità della collaborazione dei laici fondata sulla dottrina di Cristo, il Papa dice che base di tutto il lavoro ricostruttore è una solida formazione interiore, e fra i più gravi compiti raccomanda l'assistenza religiosa degli operai, dei contadini, degli indiani e dei messicani emigrati all'estero. Occorre inoltre promuovere l'applicazione dei principii di giustizia e di carità ed assicurare a tutti un minimum di benessere economico indispensabile per la tutela della stessa dignità umana e procurare di eliminare eventuali abusi, evitando quelle mutazioni troppo violente che perciò spesso sarebbero dannose alla società.

Il Papa raccomanda quindi la cura degli studenti, sopratutto universitari, i bisogni della cultura cattolica e fa in particolare appello per l'assistenza dei fanciulli per preservarli dai pericoli che attentano alla loro fede morale.

Dopo aver detto che la formazione integralmente cristiana è un requisito necessario per la riuscita di tutte le altre attività, dice che tale formazione è la più valida e più sicura difesa della libertà religiosa.

Il Papa, infine, raccomanda la obbedienza alle direttive della Santa Sede e dell'Episcopato e facendo appello al supremo precetto della carità. La lettera termina con la apostolica benedizione.

L'elogio di Starace alla Milizia della Strada

ROMA, 27

Il Segretario del Partito, Ministro Segretario di Stato, ha ricevuto nel palazzo del Littorio il console generale Leonardi, comandante della Milizia dello strada, unitamente al console Romagna e al fascista Ferruccio Colucci, segretario della Federazione Motociclistica Italiana.

Il console generale Leonardi, dopo aver presentato in omaggio la relazione dell'anno XIV, ha illustrato brevemente il servizio svolto dalla Milizia della strada durante l'anno decorso nei territori del Regno e dell'Impero.

Il Segretario del Partito, nel prendere atto con soddisfazione dell'opera compiuta dalla valorosa specialità che ha meritato anche di recente l'ambito elogio del Duce, ha manifestato a lui e ai suoi collaboratori il suo vivo compiacimento.

Un giacimento di stagno scoperto in Toscana

LIVORNO, 27

Da qualche tempo, per volontà del Duce, circa ottocento operai stanno frugando le viscere della montagna nei pressi di Campiglia Marittima, dove esiste un giacimento di ferro stannifero la cui notevole importanza potrà permettere uno sfruttamento iniziale di lunga durata — un trentennio all'incirca — e nettamente redditizio anche se condotto con mezzi modesti.

Fino dall'epoca etrusca il sottosuolo toscano attirò costantemente l'interesse dei ricercatori minerarii e salvo per un breve periodo del Medio Evo fu quasi metodicamente sfruttato, — e sovente da enti stranieri — per l'escavazione dei minerali ivi giacenti e la loro utilizzazione nei differenti settori dell'industria e dell'arte.

Si è potuto constatare durante le lunghe e accurate peregrinazioni per ricerche ed esplorazioni di antiche miniere che i nostri antenati d'Etruria furono degli ottimi minatori, dotati di qualità eccezionali di individuazione di giacimenti metalliferi e di un fine senso per seguire le masse filiriformi nelle loro manifestazioni metasoatiche in maniera tale che tuttora malgrado i migliori mezzi geofisici in nostro possesso e le indicazioni di giacitura dettati dagli elementi indicati dalla moderna conoscenza della cristallografia, noi rimaniamo nel mistero più assoluto di tali loro qualità, felici di poterli seguire nelle indicazioni lasciateci.

Nei pressi della Madonna di Fucinaia, a poca distanza dalla frattura geologica di Botro dei Marmi, in quel di Campiglia Marittima (Livorno), furono recentemente messi alla luce dei forni etruschi uno presso all'altro e rilegati fra loro con dei veri canali di liquefazione che costituiscono una vera e propria fonderia primitiva, ma quanto mai eloquente per chi possiede oltre a qualche conoscenza di storia o meglio di preistoria, quelle necessarie e indispensabili nozioni di mineralogia e metallurgia.

Si resta veramente impressionati nell'osservare i metodi con cui procedevano per la fusione del bronzo gli etruschi e tale impressione aumenta allorchè si pensa che per ottenerla essi ricorrevano ad una lega mista di rame e stagno, accoppiando in proporzioni utili due minerali senza previa concentrazione di arricchimento, e quindi senza l'accoppiamento dei due principali elementi allo stato metallico.

Nel 1927, in occasione della gita conclusiva del congresso nazionale Geologico a Monte Valerio, furono rilevati indizi precisi e ben conservati lasciati dagli etruschi, indizi che convinsero i competenti della necessità di studiare la regione nell'intento, che è stato ora raggiunto attraverso lunghi anni di paziente lavoro di arrivare ad una fase conclusiva e di realizzazione.

La miniera di Monte Valerio, unica sul continente per lo stagno, almeno per il momento, è stata valorizzata dopo sforzi e sacrifici immensi e messa in piena efficienza allo scopo di dare alla Nazione parecchie diecine di migliaia di tonnellate del prezioso metallo e per arginare così in buona parte l'esodo della valuta aurea verso l'Inghilterra che controlla il mercato mondiale dello stagno.

Seguendo gli indizi provvidenzialmente lasciati nella regione dagli etruschi un nuovo importante giacimento s'è rivelato qualche mese addietro. Dopo avere identificato il prezioso cristallo di cassiterite si è potuto individuare una grossa formazione di cromo del quale la Nazione manca totalmente.

La prossima inaugurazione del congresso d'urbanistica

ROMA, 27

L'inaugurazione del primo congresso nazionale di urbanistica, che si svolgerà sotto la presidenza effettiva del Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai, avrà luogo in Campidoglio nella sala Giulio Cesare lunedì 5 aprile alle ore 10. Nella stessa giornata sarà inaugurata nel Palazzo della Sapienza, già sede della R. Università, la mostra dei piani regolatori, delle realizzazioni urbanistiche nonchè quella bibliografica delle materie urbanistiche.

I lavori del congresso si svolgeranno nelle aule della Sapienza e tratteranno i seguenti temi: Urbanistica coloniale, urbanistica rurale, vantaggio economico del piano regolatore, regolamenti edilizi. Circa 150 relazioni pervenute sinora alla segreteria del congresso formeranno oggetto di ampia discussione su argomenti di generale interesse e di vibrante attualità, tra cui quello dell'urbanistica coloniale che pone i problemi di questa modernissima scienza sul piano dell'Impero, secondo l'alto comandamento del Duce.

Nel pomeriggio del 7 aprile avrà luogo una visita di tutti i congressisti alle più importanti e significative realizzazioni urbanistiche dell'Urbe e nelle successive giornate dell'8 e del 9 aprile si svolgeranno le visite per la via dei Laghi a Velletri, Littoria, Pontinia, Sabaudia, Aprilia, Genzano, Albano e quindi Guidonia, Tivoli e Villa Adriana.

L'invio di famiglie coloniche nella piana di Barce

BENGASI, 27

Nella ferace piana di Barce, che il Duce ha visitato nel suo recente trionfale viaggio nella nostra colonia mediterranea «bastione dell'Im-

LIBRI NUOVI

Francesco Mauriac: « Gi angeli neri », romanzo - Mondadori td., Milano - L. 10.

Elio Zorzi: « L'avventura del generale Boulanger » - Ed. Mondadori - Libri Verdi - Milano - L. 12.

Hans Fallada: « Aspettavamo un bimbo » - Mondadori, ed. - Milano - L. 10.

Marino Moretti: « Anna degli Elefanti », romanzo - Mondadori, ed. Milano - L. 12.

Bilanci demografici

Le nascite diminuite nel mese di febbraio

ROMA, 27

Al 28 febbraio 1937 la popolazione residente nel Regno ammontava a 43 milioni e 320 mila: la popolazione presente a 42 milioni e 793 mila.

Il numero dei matrimoni contratti nel febbraio 1937 (25.255) è stato inferiore a quello dei matrimoni celebrati nel febbraio 1936 (31.379). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nei primi due mesi del 1937 (47.642) è stato inferiore di 1349 a quello del corrispondente periodo del 1936 (48.991). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rappresenta nei primi due mesi tanto del 1937 che del 1936, l'1.1 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel febbraio 1937 (80.959) è stato inferiore a quello del febbraio 1936 (87.269). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi due mesi del 1937 (171 mila 69) è stato inferiore di 9281 a quello del corrispondente periodo del 1936 (180.350). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nei primi due mesi del 1937 rappresenta il 4.0 e nel corrispondente periodo del 1936 il 4.2 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel febbraio 1937 (55.529) è stato superiore a quello del febbraio 1936 (53.086). Il numero complessivo dei morti nei primi due mesi del 1937 (133.492) è stato superiore di 29.949 a quello del corrispondente periodo del 1936 (103.543). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti rappresenta nei primi due mesi del 1937 il 3.1 e nel corrispondente periodo del 1936 il 2.4 per mille abitanti.

Nel febbraio 1937 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (25.430) è stata inferiore a quella del febbraio 1936 (34.183); l'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 37.577 nei primi due mesi del 1937 e di 76.807 nel corrispondente periodo del 1936. Si è avuto pertanto nei primi due mesi del 1937 un incremento naturale della popolazione inferiore di 39.230 a quello verificatosi nel corrispondente periodo del 1936. Ragguagliato alla popolazione la eccedenza dei nati vivi sui morti risulta nei primi due mesi del 1937 del 0.9 e nel corrispondente periodo del 1936 dell'1.8 per mille abitanti.

Nel complesso dei Comuni con 50 mila abitanti e oltre, nei primi due mesi del 1937 rispetto ai primi due mesi del 1936, i matrimoni furono 10.434 con una differenza in meno di 165. I nati vivi furono 36.555 con una differenza in meno di 1389 e i morti furono 34.691 con una differenza in più di 8223.

Dallo stesso Bollettino risultano i seguenti dati sulla popolazione delle città italiane con oltre 100.000 abitanti, alla data del 23 febbraio ultimo scorso:

Roma 1.207.388; Milano 1.131.498, Napoli 890.392; Torino 646.842; Genova 631.965; Palermo 419.732; Firenze 335.241; Bologna 286.880; Venezia 271.225; Trieste 252.757; Catania 245.370; Bari 200.552; Messina 197.231; Verona 163.679; Padova 145.422; Taranto 141.464; Livorno 130.278; Brescia 128.714; Ferrara 121.164; Reggio Calabria 119 mila 285; La Spezia 113.593; Cagliari 112.912; Modena 109.987.

Cultura sindacale pei lavoratori

ROMA, 27

La Confederazione Fascista degli Industriali ha pubblicato con la collaborazione della Segreteria Centrale dei Guf un opuscolo di cultura sindacale per i giovani lavoratori, alcune migliaia di copie del quale sono state messe a disposizione della stessa Segreteria dei Guf, che ha provveduto a distribuirle tra i concorrenti ai Littoriali del Lavoro.

La Confederazione degli Industriali che si è costantemente preoccupata di favorire tutte le iniziative al perfezionamento della istruzione professionale, inizia con questa pubblicazione una collana dedicata appunto alla trattazione dei problemi della istruzione tecnica.

Il fascicolo, come tutti gli altri che seguiranno, è stato messo dalla Confederazione a disposizione di tutte le ditte inquadrate per la diffusione tra i propri dipendenti.

La morte di un reduce della battaglia di Lissa

PIOMBINO, 27

E' morto a 98 anni il primo nocchiero della R. Marina Francesco Fratini, un valoroso reduce dalle Patrie battaglie, bella e simpatica figura di patriota. Prese parte alle battaglie del 1859 e del 1866 ed era insignito della medaglia d'oro militare alla legione d'onore. Insieme al fratello partecipò alla battaglia di Lissa.

Una bottega del vino a Roma con i veri vini tipici

ROMA, 27

Arturo Marescalchi annunzia che il Governatore di Roma, dopo di aver restaurato l'antico albergo dell'Orso, è venuto nella determinazione di adibirlo a bottega del vino. Vi saranno raccolti e offerti nel migliore e più attraente dei modi tutti i veri vini tipici italiani, nella loro sicura genuinità, presentati con garanzia di origine, anche in sole mezze bottiglie o quarti di bottiglia e a prezzi onestissimi.

La settimana alla Radio

L'ORA RADIOFONICA DEI G. U. F.

Nei prossimi giorni saranno solennemente inaugurati a Napoli i Littoriali della Cultura e dell'Arte, la annuale manifestazione che chiama a raccolta le giovani forse intellettuali d'Italia, futuri elementi formativi dei quadri direttivi e artistici della Nazione. In questa quarta edizione dei Littoriali, dopo le precedenti che si svolsero a Roma, Firenze e Venezia, figurano tutte le forme di attività culturale dalle arti figurative all'architettura, dalla politica estera al giornalismo, dal cinema alla musica presa nei suoi aspetti di creazione, di interpretazione, di critica. Da questo giovanile agone non poteva restare esclusa la radio, e accanto al convegno di radiofonia in cui i giovani universitari dovranno trattare un tema di scottante attualità quale quello degli *aspetti politici delle radiodiffusioni*, figura il concorso per un'ora radiofonica destinata alla trasmissione dalle stazioni dell'Eiar. Dopo tre anni di esperienza conseguite in questo campo l'ora radiofonica, che è ideata, scritta ed attuata da universitari fascisti, tende ad uscire dal frammentario, dalla presentazione di canzoni o di inni che ne costituiscono il nucleo: il cammino del radioteatro, forma d'arte giovane, di vaste e non ancora sfruttate possibilità e che si attaglia perfettamente alla dinamica attività realizzatrice dei Gruppi Universitari, non può non aver fatto sentire il suo influsso sull'Ora radiofonica orientata oggi verso una fisionomia unitaria attuata per la prima volta dall'ora radiofonica trasmessa nell'anno XIII dal G.U.F. di Venezia, *La giornata dello studente veneziano*, dove elementi di ambiente e di caricatura si fondevano in un armonico giuoco radiogenico. L'anno scorso Ettore Giannini segnava un nuovo passo in avanti con la radioscena *Uno nella folla*; quest'anno la prima trasmissione, riservata al G. U. F. di Torino, comprenderà *Giangia e la sua Nuvola*, fantasioso « radioviaggio » di Ernesto Caballo, littore per la poesia e già favorevolmente segnalatosi all'attenzione della critica.

SFOGLIANDO I PROGRAMMI

L'immortale Faust di Goethe infiammò l'estro di molti musicisti: primo della serie fu Giovanni Strauss nel 1814; seguirono il *Faust* di Spohr e quello di Beaucourt, poi senza considerare le numerose pagine sinfoniche di Schumann, Schubert, Listz, e Wagner, vennero le opere di Berlioz, di Gounod, e del nostro Boito. Senza voler scendere a confronti fra i tre tentativi (nè più che tentativi in rapporto alla grandezza del dramma si possono considerare queste tre opere ricche musicalmente di singole e svariate attrattive) *La Dannazione di Faust* di Berlioz, non fosse altro che la ricca veste orchestrale, prodigiosamente moderna in rapporto alla sua età, è la più interessante.

Dal titolo stesso del lavoro appare chiaro che esso non è basato sul principio ideale del poema goethiano. L'Autore della *Dannazione di Faust* chiese a prestito a Goethe soltanto quel certo numero di scene che potevano entrare nel piano che si era tracciato. L'opera è divisa in quattro parti. La prima è dedicata alla meditazione di Faust di fronte al sorgere della Primavera; nella seconda parte Faust esprime la sua malinconia in un commovente monologo; compare quindi Mefistofele, il quale fa conoscere a Faust le gioie che può ancora dargli la vita; nella terza parte, dopo una bella romanza di Margherita abbandonata si hanno diversi quadri. Se Berlioz ha dato al suo *Faust* una veste eminentemente lirica, non per questo lo ha privato di forza drammatica nell'espressione dei sentimenti più diversi ed opposti e nella rappresentazione delle varie passioni. Tutti i tentativi del maestro per fare intendere al pubblico la importanza della sua opera riuscirono vani: ci vollero 30 anni perchè il capolavoro fosse degnamente giudicato. Ma il suo infelice autore era morto.

La *Dannazione di Faust* appare per la prima volta in Italia all'Argentina di Roma, ancora in forma di oratorio come era stato concepito, nel 1886. Fu solo a Monte Carlo, nel 1893 che l'opera fu eseguita con le risorse della scena, così come, da quella volta andò e va per tutti i teatri del mondo, fatta segno a quelle festose accoglienze che il suo autore non ebbe mai la gioia di conoscere nei giorni affannosi della sua misera vita.

*

I Vespri Siciliani furono scritti da Verdi per essere rappresentati a Parigi in occasione dell'Esposizione Universale: insofferente delle chiacchiere che si facevano a Parigi attorno al suo nome — e vi era chi non gli perdonava di essere stato prescelto e « scritturato » per scrivere l'opera che avrebbe dovuto costituire uno dei numeri più attraenti nel periodo dell'Esposizione, quasi che in Francia, si diceva, non ci fossero stati maestri più degni o degni per lo meno quanto lui, — Verdi aveva tentato parecchie volte di sciogliersi dall'impegno. Ma ciò non gli fu consentito e, di buona o di mala voglia, dovette mettersi al lavoro, bisticciando ad ogni scena che musicava, con i due librettisti francesi, meno arrendevoli del suo buon Piave e degli altri poeti che lo avevano servito fino a quel giorno. I *Vespri*, da Parigi passarono subito in Italia. Prima al Regio di Parma e poi alla Scala di Milano. L'opera è, si può dire, ormai completamente sparita dal teatro, e di essa non si eseguiscono che, assai spesso, la calda e trascinante sinfonia e, più di rado, il caratteristico ballo delle *Quattro Stagioni*. Interessantissima, quindi, la ripresa che ne fa il « Massimo » di Palermo da cui la nostra Radio la riceverà.

28 MARZO 1937-XV
PASQUA DI RESUR.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Ancora per la creazione di un Centro di studi biologici a Venezia

La comunicazione fatta domenica 14 corr. in seno alla Classe di Scienze dell'*Ateneo Veneto* dal Co. Dr. Alessandro Marcello, merita commento adeguato alla gravità del problema toccato e alla nota competenza del relatore: commento che, naturalmente, limiteremo a quella faccia del problema alla quale, per comprensibili ragioni, chi scrive porta interesse particolare. Nè la limitazione del campo sarà per nuocere agli intendimenti pratici e agli sviluppi teorici cui la parola dello studioso egregio era volta. Questi sono raccomandati a ben altro che alla prosa corrente e scorrente dei quotidiani. E quelli più facilmente avranno conforto d'opere se di meno arduo apprezzamento e di più facile esecuzione. La modestia non è soltanto un nobile abito psicologico....

La «*Gazzetta*» non s'è limitata a dare un ottimo resoconto della bella lettura, ma l'ha additata alla attenzione dei lettori con un titolo appropriato e suggestivo: «*Per la creazione a Venezia di un centro biologico*». Il Co. Marcello, rilevata ed illustrata la varietà e la complessità degli elementi che compongono lo ambiente biofisico in cui la millenaria gloriosa attività che si chiama Venezia ha vissuto e vive e s'infutura tra il lento torpore delle sue lagune e le sonanti minacce del suo mare, ha, infatti, concluso proponendo la costituzione, nella nostra città, di un *Istituto biologico* cui spetterebbe lo studio dei problemi che riflettono la esistenza e lo sviluppo fisico economico e civile di quella collettività. E precisamente il rilevamento, l'esame critico e la valutazione scientifica degli elementi e dei fenomeni ambientali: capacità produttiva della terra, salubrità dell'aria, ricchezza pescosa delle acque, condizioni climatiche e vicende metereologiche. Finalmente le azioni e le reazioni intercorrenti fra gli elementi e i fenomeni in parola non solo a trarne immediate utilità per noi, ma insegnamenti e ammonimenti di carattere e di portata più generali.

L'Istituto troverebbe base o sussidi in altri enti che già esistono in Venezia: dal Magistrato alle Acque al nostro Museo di Storia Naturale, che ci auguriamo di saper presto sistemato in modo conveniente e adeguato alla importanza delle sue collezioni, alla loro funzione culturale e ai legittimi diritti di Venezia. Nè si dimentichi il favore e gli aiuti anche finanziari che all'Istituto non mancherebbero certamente da parte dell'Università di Padova con vantaggio dei rapporti di operosità scientifica fra le due illustri città vicine. Ma non basta. L'Ente troverebbe embrione nell'attesissimo *Osservatorio Sperimentale per la pesca marittima lagunare e valliva* del quale qua scrivemmo tante altre volte e la cui mancanza da tempo è avvertita da quanti si occupano di problemi veneziani. Si pensi che ancora oggi, per ricerche biologiche nel nostro particolare ambiente lagunare s'è obbligati a ricorrere ad Istituti o a studiosi lontani e spesso, lontanissimi, da Venezia.

Una Stazione Idrobiologica del tipo di quella di Napoli, dovrebbe completare il nuovo organismo nella corona di un *Acquario* di un *Museo della Pesca* e delle industrie che vi si attengono. Inoltre una Biblioteca dovrebbe raccogliere le numerose pubblicazioni relative ai problemi idraulici e di navigazione concernenti la conservazione della nostra laguna: cioè i problemi che hanno affaticato per un millennio la saggezza previdente della Serenissima. Come si sa tali pubblicazioni sono oggi disseminate, con immaginabili difficoltà di consultazione, fra le biblioteche pubbliche e private di Venezia e d'Italia.

Come si vede il disegno è fermo, chiaro ed organico. L'istituto sorgerebbe articolato e pieghevole alle varie esigenze e alle più alte finalità pratiche e scientifiche. Insomma: si avvierebbe a svolgimento il programma inteso ad assegnare a Venezia un suo nuovo alto e degno ufficio: quello di farsi centro di studi, luogo di convegno di scienziati, campo di esperimenti, organo di propulsione e di coordinazione di tutte le attività cui si connettono gli sviluppi tecnici dell'igiene, dell'agricoltura e della pesca: uffici e verità che il Co. Marcello ha legittimamente esaltati, affermando che se i problemi da lui illustrati rivestono carattere essenzialmente scientifico, essi hanno tuttavia profondi immediati riflessi economici e sociologici che sarebbe colpa trascurare. E non soltanto nei riguardi della nostra città.

Vorremmo sperare che l'appello rivolto dall'egregio relatore alla collaborazione degli uomini di scienza, degli enti economici e dei preposti alla cosa pubblica per la prosecuzione dei fini sopra accennati non cada nel vuoto. Come s'è detto, il primo nucleo dell'*Istituto Biologico* caldeggiato Conte Marcello esiste già. Più esattamente dovremmo dire «esisterebbe già». C'è infatti una convenzione, firmata fin dal 28 Dicembre del 1935 da S. E. il Prefetto della Provincia, dal Prof. Ronchi per il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, dal Prof. Brunelli per il R. Comitato Talassografico e dal Direttore della Unione Provinciale Fascista degli Industriali di Venezia per la Federazione Nazionale Industriali della Pesca, che istituisce, sotto la vigilanza di quel Ministero e in collegamento col R. Laboratorio Centrale di Idrobiologa di Roma, un «Osservatorio Sperimentale per la pesca in Venezia». Scopo dell'Istituto «studiare i problemi di carattere scientifico tecnico e industriale inerenti alla pesca e alla piscicultura nelle valli del Veneto e dell'Emilia; nella laguna di Venezia e nell'Alto Adriatico». E tutta questa grazia di Dio si dovrebbe realizzare con una spesa di 55 mila lire all'anno... Più discreti di così!!... Eppure fino ad oggi non si è riusciti a leggere il Decreto di costituzione dell'Ente il cui funzionamento — se si voglia far cosa seria — dovrà essere studiato in particolarità regolamentari di grande delicatezza.

Il significativo consenso espresso dalla Classe di Scienze dell'Ateneo Veneto avrà taumaturgica influenza ad ottenere quello che da quasi sei anni insistentemente si chiede dalle autorità, dagli enti e dalla stampa cittadina? E Venezia potrà diventare quello che condizioni ambientali, tradizioni, qualità della sua gente, convenienze ed esigenze nuovissime le consentono realmente e, magari, le impongono di essere, al di fuori di fantasticherie avveniristiche spazianti nel regno dei rondoni?

Giuseppe Fusinato

Federazione Fascista

COMUNICATO FEDERALE N. 127

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato a Ca' Littoria giovedì 1 aprile alle ore 21.30.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 2 aprile alle ore 21,30.

COMIATO INTERSINDAC.

Il Comitato Intersindacale è convocato a Ca' Littoria giovedì 1 aprile alle ore 9,30.

NOMINE

Gruppo Rionale Femminile di Castello

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretaria della Sezione Giovani Fasciste la Fascista Elena Codam Fiorenza, in sostituzione della Fascista Ida Massari.

Gruppo Rionale Fascista di Dorsoduro

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretaria della Sezione Giovani Fasciste la Fascista Tirabosco Bianca in sostituzione della Fascista Zocco Giannina.

ELOGIO

Elogio e ringrazio il Fascista Sandro Brass, Presidente delle Commissioni d'esami dei Corsi di preparazione politica per i giovani, il Fascista Dino Vighy Vice Presidente delle Commissioni, e i Fascisti componenti la Commissioni stesse, per la fervida e proficua attività svolta nell'attendere al delicato incarico ad essi affidato.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Venezia

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel P.N.F. il fascista Di Collalto Giorgio fu Vincinguerra, con la seguente motivazione: «Incomprensione dei doveri di fascista».

Fascio di Mirano

Ho sospeso da ogni attività nel P.N.F. per la durata di mesi tre il fascista Pavan Leonida di Umberto, con la seguente motivazione: «Per aver tenuto in sede del Fascio contegno indisciplinato».

Fascio di Portogruaro

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel P.N.F. il fascista Ambrosio Antonio fu Vincenzo, con la seguente motivazione: «Per difetto dello spirito e delle qualità tradizionali del fascista».

TESSERAMENTO

Noto che a cinque mesi dall'inizio dell'anno fascista alcuni camerati non hanno ancora provveduto a rinnovare la propria tessera per l'anno XV.

Per coloro che ulteriormente ritardassero farò apporre speciale annotazione sulla cartella personale.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Pasqua israelitica

Al tramonto di venerdì s'è iniziata per gli israeliti la festa della «Pasqua d'azzime» con la quale viene commemorata la liberazione del popolo ebreo dalla schiavitù e il passaggio del Mar Rosso.

Solenni funzioni si sono celebrate al cospetto di una larghissima rappresentanza della Comunità e questo specialmente nei templi di rito levantino e di rito spagnolo nel quale ultimo ha celebrato il rabbino capo comm. dott. Ottolenghi davanti alle più note personalità del mondo israelitico veneziano.

Dopo i riti nella sala «Montefiore» delle scuole israelitiche a cura dell'Associazione di beneficenza Cuore e Concordia, vennero raccolti a mensa un centinaio di fanciulli fra i più bisognosi della Comunità ed una ventina di adulti privi di famiglia. Prima del pranzo ha parlato il rabbino capo comm. Ottolenghi, richiamando l'attenzione dei convitati sull'avvenimento che il popolo d'Israele commemora, invitandoli a rivolgere un pensiero grato ai correligionari che in forma generosa hanno reso possibile anche quest'anno questo atto di umana solidarietà. L'oratore si compiacque infine con i componenti la presidenza della Cuore e Concordia che hanno saputo attuare la bella iniziativa che è felice tradizione ormai della Comunità veneziana.

Il comm. Ottolenghi si è quindi recato nella Casa di Ricovero dove venne pure offerto un pranzo ai quaranta vecchi ivi ospitati.

I bambini e gli adulti che avevano partecipato venerdì al simposio nella sede delle scuole, si sono raccolti nuovamente iersera nella sala «Montefiore» per partecipare al secondo pranzo tradizionale.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 26 marzo:

Matrimoni: Gardazzo Alessandro impiegato con Alcock Maria civile; Bobatz Bruno manovale con Busolin Velma casalinga; Menegazzo Alberto impiegato con Dall'Olmo Angela casalinga; Curiel Vittorio calzolaio con Caro Pierina casalinga, tutti celibi.

Decessi: Maschi: Fantinato Giancarlo di giorni 20; Lancerotti Ermenegildo di anni 62 coniug.; Tasso Giuseppe di anni 79 coniug. sorvegliante; anetti Luigi di anni 81 coniug. pens.; Ballarin Sante di anni 77 ved. pescatore. — Femmine: Schultz Minghetti Elisa di anni 55 coniug. cas.; Forcolin Bello Adele di anni 67 coniug. cas.; Ongaro Gaggio Ines di anni 45 coniug. cas.; Tazzer Ranzato Carlotta di anni 81 vedova casalinga.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'avv. comm. Enrico Serena, l'avv. Amedeo Massari ci ha versato lire 50 a favore della Società Dante Alighieri (comitato di Venezia).

Deliberazioni podestarili

Tra le deliberazioni podestarili apparse ieri nell'Albo municipale notiamo:

× Lo stanziamento di L. 310.000 per la costruzione di un edificio da adibirsi a sede delle Scuole elementari di Cavallino. Il fabbricato sorgerà secondo i piani elaborati dall'Ufficio Tecnico Municipale.

× La conferma per un triennio della Prof. Maria Merkel ad insegnante di materie letterarie presso il Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello».

× La decisione di affidare all'Associazione Nazionale Combattenti il servizio di sorveglianza durante la stagione estiva delle capanne comunali situate nelle Zone A B C e ad Alberoni.

Ancora del latte

L'Ufficio Stampa del Municipio ci prega di pubblicare quanto segue: «In un comunicato apparso sui giornali locali del 25 corr. mese a proposito delle centrali del latte, il Presidente del Consorzio Produttori latte della Provincia di Venezia ha affermato che la precedente rettifica ad una sua comunicazione fatta da questo Ufficio Stampa era priva di documentazione e che quindi la Podesteria era in contrasto con sè stessa. Tali due affermazioni del suddetto Presidente sono destituite di ogni fondamento. I documenti che dimostrano come il Comune fin dal 1933 abbia sostenuto nei rapporti con le autorità superiori la necessità della istituzione di una centrale unica di pastorizzazione esistono e il Presidente del Consorzio medesimo ne ha preso conoscenza fin da giovedì 25 u. s. La Podesteria quindi è stata sempre coerente in una linea di condotta volta a migliorare le condizioni igieniche, sociali ed economiche della Città».

Riteniamo che la polemica tra Comune e produttori di latte possa così esser chiusa e formuliamo il voto che ne scaturisca un beneficio abbastanza immediato pel consumatore.

Che cosa non ha?

Vi ricordate l'antico inno a Venezia? «Marco ha la terra, il mare, le stelle, tutte le ricchezze ha Marco: che cosa è che Marco non abbia»?

E noi possiamo celiare, ma lo possiamo dire: i Magazzini al Duomo hanno abiti, soprabiti, impermeabili, tutti i migliori tessuti hanno i Magazzini al Duomo: che cosa è che i Magazzini al Duomo non abbiano?

Hanno buoni prezzi, merce scelta; le sue stoffe sono di pura lana. Tutti vi accorrono a rifornirsi. Le sue rinnovate vetrine in questi giorni rallegrano Campo S. Bartolomeo coi più indovinati motivi di Primavera. Andiamo al «Duomo» per acquistare un bell'abito da indossare per la bella stagione.

IL GLORIA

Iermattina alle ore 10.30, quando le campane di tutte le chiese riunite in un canto di esultanza dopo due giorni di silenzio per la Resurrezione di Cristo, la città assunse sia pure in tempo piovigginoso un aspetto di animazione festosa, a render più gaio il quale ha contribuito notevolmente il gran numero di forestieri e di nazionali giunti in questi giorni a Venezia.

Le fiere hanno avuto la loro ultima e grande giornata sebbene contrastate dal tempo, ma la ressa è stata ugualmente intensa fino a tarda ora sicchè la circolazione specie in campo S. Luca e S. Bartolomeo fu per tutto il giorno molto ostacolata. La giornata fu particolarmente laboriosa per i pasticceri e i macellai ad arricchire i negozi nei quali venne compiuta una vera strage di agnellini e di capretti e di polli.

Le funzioni del Sabato Santo si svolsero nella chiesa di San Marco con la consueta solennità. Alle ore 7.45, dopo le ore minori, seguite dalla benedizione del fuoco, dell'incenso e del cero pasquale raffigurante Cristo risorto, S. E. il Patriarca Mons. Piazza ha celebrato la Messa assistito dai Canonici monsignor Spanio e mons. Costantini, con l'intervento di tutti i canonici del Capitolo metropolitano, quelli onorari, i presbiteri e i chierici.

Al «Gloria» l'organo ha risuonato gioiosamente accompagnando i cantori della Cappella marciana che hanno cantato su musica di Reffice a tre voci dispari, sotto la direzione del maestro Don Tosi. Al coro possente e trionfale si è aperto il velario dell'altar maggiore scoprendo la meravigliosa pala d'oro.

Anche tutti gli altri altari sono stati scoperti contemporaneamente, mentre le campane di S. Marco unitamente a quelle di tutte le chiese della città suonavano a distesa. Il pontificale è proseguito quindi con il consueto cerimoniale.

Nel pomeriggio, a S. Marco, dopo il canto di compieta ed il Vespero presso l'altare della Nicopeja, seguirono le Litanie lauretane ed indi la benedizione eucaristica.

Le funzioni d'oggi

Domenica di Resurrezione. — Solennità delle solennità e Pasqua cristiana. La resurrezione di Nostro Signor Gesù Cristo e a irrefutabile prova della sua divinità. Senza di Lui non vi può essere vita. Accostiamoci a Lui: confessando i nostri peccati e comunicandoci al Banchetto Eucaristico, come Egli vuole e ci ordina la Chiesa. — Stazione a Roma: a S. Maria Maggiore; a Venezia: a S. Marco, dove all'altar maggiore si espone la *rosa d'oro*, donata al Capitolo Patriarcale dal Pontefice Gregorio XVI; alle 6 prima Messa e suonano le campane per ricordare la Resurrezione del Signore che avvenne di buon mattino; alle 8 Messa della Comunione generale; alle 10 canto di Terza, Messa pontificale e omelia di S. E. Mons. Patriarca, che, subito dopo, ai confessati e comunicati imparte la benedizione papale con indulgenza plenaria; alle ore 12.30 ultima Messa; alle 17 Vespri pontificali, Compieta, trina benedizione e canto delle litanie all'altare della Nicopeja. Nelle parrocchiali alle 10.30 circa Messa solenne con discorso del paroco e bacio del *Manipolo*, secondo l'antico uso veneziano; alla sera Vesperi solenni e benedizione.

Musica Sacra in San Marco

Ore 10, all'ingresso di S. E. il Patriarca: *Ecce Sacerdos* a 5 v. d. di M. Tosi.

A Terza: *Salmi* in gregoriano; Antif. *Haec dies* a 3 v. p., D. Thermignon.

Alla Messa: *Introitus* in gregoriano; *Missa jubilari* a 3 v. d., F. Vittadini; Sequenza: *Victimae Paschali* a 4 v. d., P. Magri; Offert. *Terra tremuit* a 4 v. d., M. Tosi; *Communio* in gregoriano.

Al Vespro, ore 17: Salmi: *Dixit, Confitebor, Beatus vir, Laudate pueri, In exitu*, tutti a 3 v. d. altern. col gregoriano, di M. Tosi; Antif. *Haec dies* a 3 v. p., O. Ravanello; Cant. *Magnificat* a 3 v. d., altern. col gregoriano, M. Tosi; Antif. *Regina coeli* a 2 v. p., M. Tosi.

Alla Benedizione Eucaristica: Inno *Tantum ergo* a 3 v. d., M. Tosi.

Secondo giorno di Pasqua

I fedeli sono invitati, per aderire al desiderio del Pontefice, ad ascoltare la Messa e ad intervenire alle funzioni vespertine. A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 16.30 Vesperi solenni, Compieta e benedizione. Le Messe di domani si celebrano con l'orario festivo. Alle 7 circa del mattino si porta solennemente la S. Comunione agli infermi della parrocchia: a S. Geremia, S. Silvestro, S. Francesco della Vigna, S. Martino, S. Stefano,, ai Tolentini e Carmini. Messa solenne: alle 9 agli Scalzi; alle 10 a S. Maria Formosa e S. Elena. Vesperi alle 18 a S. Francesco seguiti dall'ultima predica quaresimale e dal canto del Te Deum. Nelle chiese parrocchiali a sera benedizione. A S. Fosca festa della S. Vergine incoronata; alle 10.15 Messa solenne e canto delle litanie. A S. Raffaele festa pasquale della S. Croce: alle 11 Messa solenne; alle 18 Vesperi, predica e benedizione con la S. Reliquia. A S. Sofia primi Vesperi del titolare.

Un ricevimento in onore dei medici francesi

Ieri, alle ore 17, il Sindacato Provinciale Fascista dei Medici, ha offerto all'Albergo Danieli un thè in onore di una numerosa delegazione dei medici francesi qui giunti in crocera con le rispettive famiglie a bordo del transatlantico *Mexique*.

Sono intervenuti il Console di Francia in Venezia signor d'Albytre e il vice console, il Presidente della Crocera Medica prof. Lamierre, membro dell'Accademia francese di medicina e il Segretario generale dott. Hussenstein, il Presidente degli Ospedali Civili Riuniti avv. Ippolito Radaelli, la contessa Pia di Valmarana, Ispettrice Regionale della Croce Rossa per le Tre Venezie, il prof. Angelo Fabris per la Società Medico-Chirurgica, il dott. Mola per l'Ospedale Militare di Marina, ed un eletto gruppo di signore e di medici.

Gli ospiti furono ricevuti dal dr. Giocondo Protti, Commissario Ministeriale del Sindacato Medici.

La riunione si è svolta in una atmosfera cordialissima di simpatia e di colleganza.

Questa sera verrà dato un ricevimento a bordo del transatlantico *Mexique* ancorato in Bacino di San Marco.

Crociera O. N. D. a Tripoli

Come è già stato annunciato, dal 3 al 10 maggio c. a. avrà luogo con il transatlantico «Conte Grande», una Crociera a Tripoli organizzata dalla Direzione Generale dell'O. N. D.

Nulla è stato trascurato al fine di un confortevole viaggio, dalla eccellenza del mezzo di trasporto prescelto, alla eccezionale mitezza dei prezzi, che variano: da L. 975 a L. 1325 per la prima classe, da L. 575 a L. 775 per la seconda e da L. 350 a L. 425 per la terza. Il trattamento di vitto è a classe unica. Comprensive nel prezzo del biglietto vi saranno: una escursione in ferrovia a Sabratha o a Garian (a scelta), la vista alla Fiera e il lasciapassare coloniale.

I crocerist prenderanno parte ai ricevimenti offerti dalle Autorità coloniali e potranno assistere ad una originale fantasia araba.

La partenza avverrà da Genova il giorno 3 maggio e da Napoli il 4 maggio. Per i partecipanti che imbarcheranno e sbarcheranno a Napoli vi sarà la riduzione di L. 50 sul prezzo del biglietto.

Per informazioni ed iscrizioni i dopolavoristi possono rivolgersi al Dopolavoro Provinciale, tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Le comitive

Ieri alle ore 13.58 sono giunti da Berlino 50 turisti tedeschi e alle ore 22,5, da Bologna 40 francesi.

"Celio" e "M. Polo"

Iermattina alle ore 7 è giunto da Istanbul il piroscafo «Celio» partito prima di mezzogiorno per Trieste e nel pomeriggio il «Marco Polo» che ripartì alle 19 per Alessandria.

Le lezioni al Benedetto Marcello

Martedì 30 corr. avranno luogo regolarmente tutte le lezioni, comprese quelle della scuola serale, del Liceo Musicale «Benedetto Marcello».

Riduzione ferroviaria per Lonigo e per Pordenone

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che, in occasione della Fiera di cavalli ed altri festeggiamenti a Lonigo, saranno rilasciati nel periodo dal 1.o al 7 aprile p. v., biglietti di andata e ritorno per manifestazioni a tariffa ridotta del 50 per cento in destinazione di Lonigo, dalle stazioni distanti sino a 200 km.

× Pure in occasione del Concorso ippico nazionale a Pordenone, saranno rilasciati nel periodo dall'8 al 12 aprile, biglietti di andata e ritorno per manifestazioni a tariffa ridotta del 50 per cento in destinazione di detta località, dalle stazioni delle Tre Venezie.

STATO CIVILE

Riassunto settimanale dal 19 al 25 marzo 1937 XV.

NATI	103
NATI morti	4
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	8
MORTI	55

26 Marzo 1937 XV

NATI	20
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	6
MORTI	10

Le riunioni benefiche del Danieli

Oggi, giorno di Pasqua, vengono ripresi i thè danzanti all'Hotel Royal Danieli, promossi dal Comitato benefico cittadino. Oltre ai consueti frequentatori delle simpatiche e signorili riunioni ed ai giocatori di «ponte» è prevista anche la partecipazione di numerosi turisti stranieri che renderanno il pomeriggio ancor più animato ed elegante.

PICCOLA CRONACA

Pulizia che costa cara

La casalinga Ofelia Manfredi di anni 41, abitante a Cannaregio 2976, accudendo alla pulizia della cucina salì sopra una sedia per mettere in ordine la nappa del camino. Nel far questo perse l'equilibrio e cadde fratturandosi l'avambraccio destro. Guarirà in giorni 30.

Pure Teresa Zamattio di anni 49, abitante a Cannaregio 4536 è salita nel pomeriggio di ieri sopra una tavola per pulire il soffitto di una stanza ma nel ridiscendere mise un piede in fallo e cadde sul pavimento fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

La caduta di un tipografo

Il tipografo Luigi De Pra di anni 50, abitante a Santa Croce 2146, nel togliere dei fogli di carta da una stampatrice, sdrucciolò riportando nella caduta una ferita lacera al braccio destro con sospetta frattura. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

Uno scivolone

Lo scaricatore marittimo Luigi Molinari di anni 41, abitante a Cannaregio 3071 nell'attraversare il ponte delle «Caleselle» in seguito all'umidità del selciato, scivolò e cadde in sì malo modo da riportare una vasta ferita al collo. Guarirà in giorni 15.

NOTE DI CRONACA

IL PIANOFORTE

nelle case di persone intelligenti non manca mai! La Ditta E. BROCCO ne facilita l'acquisto a prezzi ridottissimi. Le migliori marche garantite nelle sale d'esposizione *Campo della Guerra* 510-511 *A Venezia*.

Occasioni serie - Accordature pronte.

Ricordate

si spende bene e si calza meglio solo da CADEL, Calzature di lusso e comuni. Campiello Dolfin.

Imitati non superati

i tortellini e ravioli Biondo, Rialto. Gnocchi, creme, pasta all'uovo

Il garzone infedele

Nel pomeriggio di venerdì il biadaiuolo Attilio Rizzo di anni 31 con negozio a Dorsoduro 2914, aprendo il suo negozio si accorse che dal banco erano scomparse 250 lire che vi aveva lasciate prima di recarsi a colazione.

I sospetti caddero sul garzone Gino Palin di anni 15, abitante a Dorsoduro 2635A, il quale, messo alle strette, finì per confessare di essersi nascosto nel magazzino prima che il padrone avesse chiuso la bottega, e di aver sottratto la somma, che aveva nascosto sotto una tavola, come fu infatti trovata dal padrone.

Del fatto il Rizzo ha dato notizia al Commissariato di Dorsoduro che ha provveduto al fermo del giovane denunciandolo al Giudice di sorveglianza.

Ancora furti presso i giornalai

I ladri da qualche tempo hanno preso d'occhio i chioschi di vendita dei giornali. A S. Angelo infatti, come abbiamo detto nei giorni scorsi, essi avevano perpetrato per ben due volte delle sottrazioni ed ieri essi si sono recati a Santa Margherita dove scassinata la saracinesca del giornalaio Carlo Arcangeli, entrarono nell'edicola e portarono via L. 15,70, una penna stilografica ed altri piccoli oggetti di poca entità ch'erano custoditi nel cassetto. Come si vede, si tratta di gente che arrischia molto, accontentandosi di piccola preda.

Peripatetiche in guardina

Il pattuglione si è occupato anche questa notte delle veneri vaganti e ne ha fatto una buona retata chiudendo in guardina Elisa Rossi, Luigia Nardi, Italia Bianchi, Caterina Rossi, Teresa Quaglia ed Erminia Bertocco le quali furono poste in contravvenzione per adescamento di passanti lungo la nuova Riva dell'Impero.

La giornata a Venezia

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: chiuso — **Goldoni**: chiuso — **Malibran**: Il fu Mattia Pascal — **Rossini**: Margherita Gautier.

Cinematografi

Accademia: Al sole — **Centrale**: L'artiglio giallo — **Garibaldi**: Lo smemorato — **Imperiale**: L'ora che uccide — **Italia**: Pensaci Giacomino! — **S. Marco**: I Cavalieri del Texas — **S. Margherita**: Sotto due bandiere — **Massimo**: Tempi moderni — **Moderno**: L'Imperatore della California — **Nazionale**: Ho perduto mio marito — **Olimpia**: Taras Bulba — **Progresso**: Cleopatra. — **Toniolo** (Mestre): Sinfonia di cuori — **Exelsior**: Il corriere dello Zar — **Marconi**: L'avventura di Anna Gray — **Piave**: Ave Maria — **Marghera**: Il Re di Danari — **Patronato**: Il Figliol Prodigo — **Carpenedo**: La Primula Rossa — **Dop. Ferr.**: Ma non è una cosa seria — **Aurora Marghera**: Umanità.

Sport

Campo Sportivo Comunale a S. Elena: Campionato Italiano di Calcio Divisione Nazionale B: ore 15: VENEZIA - BRESCIA.

Radio d'oggi

Alle ore 10.30 le stazioni del l'EIAR in collegamento con la radio vaticana diffonderanno la Messa Pontificale celebrata in San Pietro dal Cardinale Pacelli alla presenza del Santo Padre, e alle ore 12.15 la solenne benedizione *Urbi et Orbi* impartita dal Pontefice dalla Loggia Esterna di San Pietro.

OPERA: Staz. italiane, 17, *Aida* di Verdi (dal Reale dell'Opera). Gruppo Roma, 21, *Lodoletta* di Mascagni (dal San Carlo di Napoli); Varsavia, 21,15, *Cavalleria Rusticana* di Mascagni (dischi).

MUSICA SINFONICA: Colonia, 20, musiche di Vivaldi, Mozart, Beethoven, Listz, Brahms.

VARIE: Gruppo Torino, 21, *Rosso e nero*, rivista di canzoni; Gruppo Roma, II.o int., Aldebrando Madami; Firenze, 21.45, Raffaello Franchi.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna dell'Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

Teatri - Concerti - Cinematografi

Prime Cinematografiche

"Margherita Gauthier,,

Margherita Gauthier è il film che autentica in modo superlativo la personalità di Greta Garbo. Di fronte a questa eccezionale interpretazione della protagonista del romanzo di Dumas, ogni altra considerazione di carattere contingente sulla realizzazione del film cade automaticamente. Considerata la accurata diligenza del regista, George Cukor, specialista di ambienti ottocenteschi, e degli altri interpreti, e dell'assieme delle scenografie e dei costumi, cioè della parte complementare e organizzativa di questo ottimo film, tutta la attenzione della vicenda si puntualizza su questa straordinaria interpretazione della Garbo che ha superato se stessa, vivendo attimo per attimo la vicenda con una intensità emotiva profonda e sofferta, costruendo e demolendo la tenue trama delle illusioni di un amore duraturo, con una realtà cruda e amara.

La Garbo ha raggiunto i vertici della sua personalità; nel tormento di Margherita, ha toccato il culmine della espressività, facendosi di una spiritualità piena di tenere dedizioni e di segrete rinuncie, ricreando nel suo animo tutta la sua infelicità morbosa e umana, difendendo e sacrificando se stessa per abbandonarsi nella speranza illusoria del raggiungimento del suo amore completo.

La Garbo ha costruito i fili di questa realtà romantica, conducendoci attraverso le sue pene e le sue gioie intense, per sommergersi a poco a poco nella sofferenza per il suo stato, con accenti sempre più pacati e più intensamente drammatici verso il precipitare dell'epilogo. E partecipiamo al di fuori di ogni convenzione, al suo amore, che invade tutta la sua personalità femminilissima, commossi e attoniti. Pallida e smagrata, sul letto, la sua carne martoriata e consunta rinuncia ad ogni suggestione e veramente si umilia di fronte al prepotente appello della sua più intima e dichiarata spiritualità.

E come in lei è tuttavia sempre presente la volubile vanità femminile, quando vorrebbe farsi bella in cospetto di Armando e apparire come nei suoi giorni migliori.

La Garbo ci conduce attraverso una gradazione dei suoi sentimenti controversi, ma guidati dall'unico impulso coerente della passione, verso una lenta e inesorabile variazione di atti e di espressioni di una mobilità fresca e rinnovantesi, in cui la tenuità delle sfumature acquistano un rilievo aperto e dissimulato in una perfetta armonia chiaroscurale dei sentimenti.

Non si saprebbe dire, anche a voler scegliere, quali sieno le situazioni che l'attrice svedese prodigiosamente alimenta, in cui ella eccelle. L'impegno della Garbo nella persona di Margherita Gautrier non conosce dissonanze e asprezze di interpretazione, nè pause e stanchezze, ma vive sempre in quel conflitto di finzione e verità, che è la sua atmosfera, in modo fervido e palpitante. La Greta Garbo ha dato una interpretazione insuperabile.

Margherita Gauthier si proietta al Teatro Rossini.

"Il fu Mattia Pascal,,

Pierre Chenal era senza dubbio il più dotato tra i registi europei a realizzare il celebre romanzo di Pirandello che aveva avuto già parecchi anni or sono una versione cinematografica rilevante.

Avevamo già conosciuto il regista francese in una prova oltremodo perigliosa e di grande responsabilità come la riduzione di «Delitto e Castigo» superata con accortezza e fedeltà al testo senza che ciò pregiudicasse i valori espressivi del cinema nè travisasse lo spirito dell'opera letteraria.

Questo rispetto questa controllata e attenta adesione allo spirito delle opere è il maggiore pregio di Chenal.

Questa volta il controllo e la vicinanza assidua dello scrittore hanno forse contribuito ancor più all'onestà di una realizzazione cinematografica misurata e di ottimo rilievo umano.

La vicenda dell'uomo morto e risuscitato, il conflitto della personalità che evade da sè stessa e le reazioni che stimola e provoca a contatto del mondo esterno e contingente, questa alternativa della coscienza e questo gioco tragico della riflessione che sopravvivono entrambi nonostante il mutevole avvicendamento dello stato legale di Mattia Pascal, hanno avuto nella interpretazione di Pierre Blanchard una viva immagine pirandelliana, animata nella plastica aristocratica del volto da lampeggiamenti tra serafici e diabolici, (si ricordi la riapparizione veramente fantastica del fu Mattia Pascal nella casa della moglie). Se un appunto è da fare a questo film condotto con intelligenza e acume, è pel senso un po' rallentato e statico del dialogato che confida troppo sulle risorse interpretative dei personaggi ricordandoci troppo spesso il teatro filmato.

La prova di Chenal è tuttavia positiva, nonostante (questo sia detto come rilievo tecnico) un abuso lezioso dei movimenti di macchina avvalgenti o circoscritti alle persone.

Il film si proietta al Teatro Malibran.

"I cavalieri del Texas,,

King Vidor ha sentito il richiamo seducente e suggestivo dei film western che avevano dato gloria e lustro allo spirito eroico dei pionieri nella lotta con le selvagge popolazioni autoctone per il predominio incontestato del territorio. Questa sfruttatissima poesia d'oltreoceano era da qualche tempo desueta: da quando i banditi della prateria e i senza legge si erano imborghesiti e inurbati trasformandosi, con la civiltà, gangster patentati. Fa piacere ritornare all'aria aperta e rassaporare l'avventura delle colonizzazioni e delle polizie irregolari, delle taglie e delle diligenze, nonchè delle fattorie e degli assalti al treno.

A realizzare questo buon film King Vidor non ha tuttavia messo soverchio impegno e originalità, e per tacere di «Allelujah!» e di «La folla» oramai lontanissimi ma presenti come archetipi per i valori umani e religiosi che vi si agitano, anche «Nostro Pane Quotidiano» supera come concezione umana ed espressiva quest'ultima impresa del massimo regista americano.

Il film è tuttavia condotto fino alla fine con un buon ritmo: tutte le azioni vi sono risolte nel più efficace e persuasivo dei modi. Una contenuta misura di fatti e di soluzioni mantiene la vicenda in un equilibrio di realizzazione e in una unità di concezione che va al disopra della normale perfezione del prodotto commerciale. Si è grati a Vidor e al suo gusto e alla sua sensibilità perchè è riuscito a farci accettare con entusiasmo un soggetto e una atmosfera che riecheggiavano nella nostra memoria come già vissuti e ammirati.

Tre banditi, Jim, Wahoo e Sam vivono di frodo e di rapine, depredando i coloni delle nuove terre. Accerchiati si danno alla fuga verso opposti destini. Jim e Wahoo (Fred Mac Murray e Jack Oakie) si arruoleranno nel corpo dei «Texas Raugers», cavalieri senza macchia e senza paura adibiti alla difesa e alla tutela delle fattorie e all'incolumità degli abitanti, nonchè a un'opera di polizia e di epurazione del territorio da banditi e indigeni.

Il loro passato è dimenticato. Jim avrà modo di conquistarsi la fiducia dello Sceriffo della Contea a cui appartiene con imprese audaci e di valore e Wahoo gli è fedele compagno. Mandato in missioni legali importanti e pericolose Jim si riabilita del tutto, ma si rifiuterà di catturare il bandito Bandolero, il suo ex-amico Sam, che costituisce con la sua banda il serio pericolo della zona. Presentate le dimissioni, è imprigionato. Wahoo si offre di catturare l'ex-amico ma la sua trama sarà sventata e vi troverà la morte. Solo allora Jim, liberato dalla prigione, sfiderà l'ex-compagno Sam a un duello mortale, scovandolo nel suo rifugio e uccidendolo.

La battaglia sulla radura contro gli indiani e questo duello veramente drammatico per scorci e tensione d'animi, sono le sequenze più efficaci e più sostenute dove le qualità di Vidor si illuminano di un significato di umanità primordiale. Maggiore esaltazione di questi cavalieri, pionieri eroici dell'ordine e della disciplina civile, nella terra del Texas, Vidor non ci poteva dare. Il film si proietta al Cinema San Marco.

galbi

Concerto del Musikverein Harmanie di Argovia

E' giunta a enezia una comitiva di Svizzeri in gita pasquale composta di 255 persone.

Tra essi vi è pure il Corpo Bandistico del Musikverein Harmonie, di Argovia, composto di 28 elementi, più 12 coristi, i quali daranno gentilmente un concerto alla popolazione veneziana la domenica di Pasqua dalle ore 11 alle ore 12.30, sulla Riva degli Schiavoni vicino al Monumento a Vittorio Emanuele.

Il concerto comprenderà brani di musica varia, nonchè alcuni canti paesani eseguiti dai suddetti coristi appartenenti al Jodel Club, di Argovia.

Il concerto del Coro "Palestrina,,

Il Coro «Palestrina» di Budapest terrà il suo concerto a Venezia la sera di venerdì 2 aprile. Vi prenderanno parte cento esecutori scelti fra le diverse centinaia che costituiscono la grande Associazione Corale Ungherese.

L'eccellenza raggiunta dal Coro «Palestrina», il carattere di eccezionalità che, purtroppo, hanno assunto a Venezia e in Italia i concerti di musica corale, la scelta del programma che verrà svolto, fa della venuta di questo coro uno dei più importanti avvenimenti della corrente stagione concertistica.

Orloff al Circolo Artistico

Il Circolo Artistico ha affidato l'esecuzione del XIV concerto, l'ultimo della stagione, ad un artista di fama mondiale: il pianista Nicola Orloff. Egli suonerà a Venezia per la prima volta e l'attesa per udirlo è vivissima. Il concerto avrà luogo la sera di sabato 3 aprile. Diamo intanto il programma: Haendel: *Passacaglia;* Weber *Rondò;* Brahms: *Variazioni su un tema di Paganini;* Chopin: *Una polacca, due mazurche, una ballata, tre studi;* Pick Mangiagalli: *La danza di Olaf;* Liszt: *Sonetto del Petrarca* e *Fuochi fatui;* Dohnanyi: *Capriccio.*

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran (Dalle 14.30) Gran Cinema Varietà: IL FU MATTIA PASCAL di Luigi Pirandello, regia Pierre Chenal; interpreti prin. Pierre Blancher, Isa Miranda, Irma Gramatica, Nella Maria Bonora, ecc. Produzione Ala Colosseum. Sulla scena: avanspettacolo d'arte varia.

Rossini (Dalle 14) Cinema Varietà di gala. La M. G. M. presenta MARGHERITA GAUTHIER con Greta Garbo, Robert Taylor, Lionel Barrymore. Sulla scena: l'avanspetacolo delle vedette in bianco e nero presentato da Jole Naghel.

Cinematografi

Massimo (Dalle 14): Clamoroso successo di TEMPI MODERNI, l'ultima geniale creazione di Charlie Chaplin (Charlot).

Italia (Dalle 14): PENSACI GIACOMINO! di Luigi Pirandello. La più grande interpretazione di Angelo Musco.

Olimpia Dalle ore 14: TARAS BULBA (Enic), int. Harry Baur, Yanine Crispin.

Interessi del Pubblico

Conduttori di caldaie a vapore

Con decreto in data febbraio 1937 XV. Per le informazioni relative gli interessati potranno rivolgersi al R. Ispettorato corporativo, Circolo di Padova, Via Principessa di Piemonte N. 3.

Concorso nel R. Ispettorato Corp.vo

Con decreto del Ministro delle Corporazioni in data 1.o febbraio 1937 XV pubblicato nella G. U. del 22 febbraio 1937 è stato indetto un concorso per esami a n. 30 posti di alunno d'ordine (grado 13.o, gruppo C) del ruolo dell'Ispettorato Corporativo. Termine di presentazione delle domande e documenti 21 aprile 1937. Per informazioni rivolgersi al R. Ispettorato Corporativo del Circolo di Padova.

Concorsi magistrali

Presso il R. Provveditorato agli Studi di Venezia (Segreteria Scuole Medie), sono visibili i bandi di concorso per le seguenti cattedre nelle R. Scuole Magistrali:

a) italiano, storia, geografia e cultura fascista posti 4;

b) pedagogia, posti 1;

c) matematica, computisteria e scienze naturali posti 1;

d) concorso a 6 posti di maestre giardiniere nelle classi del grado preparatorio annesse alle RR. Scuole magistrali.

Sono inoltre visibili presso la Segreteria Scuole Elementari, le norme per l'ammissione degli insegnanti elementari e delle loro famiglie nelle «Case del Maestro» dell'Istituto Nazionale di Assistenza Magistrale «Rosa Maltoni».

CRONACA DI CHIOGGIA

Associazione marinai

Domani lunedì alle ore 11 precise, nella sala maggiore del Comune, gentilmente concessa, si terrà il rapporto annuale. Presenzierà il colonnello Frascadore Carlo Alberto che farà comunicazioni importanti.

Tutti i soci sono pregati di non mancare. Sono pure invitati tutti gli ex marinai, perchè dato l'importante argomento, sarà bene tenersi al corrente di tutto ciò che riguarda la classe.

Il gruppo combattente d'Africa Orientale Italiana è pregato di trovarsi prima per occupare il posto d'onore.

Farmacie di turno

Oggi domenica, rimarrà aperta fino alle ore 12 e mezzo la farmacia Bolognesi, riva Vena; tutto il giorno la farmacia Nicolini, designata a prestare servizio notturno settimanale.

Diario Sacro

Cattedrale: Ore 9.45 Messa solenne Pontificale, ore 18.30 Vesperi, predica, funzione Eucaristica.

S. Andrea: Ore 8 Messa solenne; ore 17.15 Vesperi Benedizione Eucaristica.

S. Giacomo: Ore 7.15 Messa solenne con canto della Gioventù femminile. Ore 17.45 Vesperi e funzione.

Azione Cattolica

Domani lunedì si raduneranno le donne di Azione cattolica della parrocchia di S. Andrea, in convento si terrà l'adunanza della Gioventù cattolica della parrocchia di S. Giacomo.

Per la Università cattolica

Nella giornata pro Università del Sacro Cuore si raccolsero lire 463.60 e cioè: lire 200 a mezzo della Gioventù femminile, lire 75 a mezzo delle donne di Azione cattolica, lire 25 dai fanciulli di Azione cattolica, lire 163.60 in offerte raccolte nelle chiese.

I decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. riguardante il riordinamento dei ruoli del personale dell'amministrazione finanziaria.

L'assemblea del Sindacato Armatori

Il 22 corr. alle ore 10.30 presso la sede sociale, sotto la presidenza del gr. uff. Gualtiero Fries si è riunita l'assemblea del Sindacato Interprovinciale Fascista degli Armatori dell'Adriatico Occidentale.

Erano presenti, oltre i componenti il Direttorio ed altri armatori del settore Veneziano, anche il comandante Premuda, direttore generale della Soc. di Navigazione «Adriatica» ed il comandante Berghinz per la sede di Venezia del Lloyd Triestino.

Il Presidente ha ricordato gli storici eventi maturatisi per la Patria nell'anno testè decorso rivolgendo poi un saluto cordiale sia ai dirigenti delle cessate Compagnie di Navigazione sovvenzionate, sia a quelli delle nuove Compagnie, che svolgeranno la loro attività nel nostro porto.

Il Presidente ha esposto quindi la relazione sull'attività del Sindacato nel 1936, inquadrandola nel panorama generale della situazione dell'armamento mondiale e nazionale.

Dalla relazione è apparso come notevole sia stata l'attività del Sindacato durante l'anno 1936.

Al 31 dicembre 1936 il Sindacato inquadrava 200 ditte armatoriali con 300 navi, per complessive tonnellate di stazza lorda 171.928 e 3.352 dipendenti, con lieve aumento rispetto all'anno precedente.

Nel campo sindacale le varie vertenze presentatesi, sono state tutte risolte in modo amichevole, sia per la cordiale collaborazione tra il Sindacato degli Armatori e la locale Delegazione della Gente di Mare, sia per la disciplina di armatori e di marittimi. Non si è mai ricorsi infatti alla Magistratura del Lavoro.

Il Sindacato ha partecipato allo studio di diversi problemi sindacali interessanti l'armamento contribuendo con studi e proposte alla loro soluzione.

Anche nel campo economico il Sindacato ha svolto opera proficua, intervenendo a favore dei propri rappresentanti specie nei confronti di piccoli armatori che maggiormente risentono il bisogno dell'ausilio e del consiglio dell'organizzazione.

Notevoli furono pure i contatti con le autorità, specie portuali al fine di far presente il punto di vista dell'armamento in varie questioni. Per quanto riguarda pratiche di carattere generale il Sindacato ha partecipato agli studi degli argomenti che dovevano essere trattati alla Corporazione del Mare e dell'Aria, nonchè di altri importanti problemi per la soluzione dei quali è stato portato un contributo di studio in seno alla Federazione Nazionale.

Nell'anno 1936 notevole fu pure il contributo dato dagli armatori del settore dell'Adriatico Occidentale a scopi benefici: infatti oltre il contributo versato all'Ente Assistenziale della Gente di Mare, furono erogate agli Enti Opere Assistenziali del Partito e ad altre istituzioni benefiche somme cospicue in varie occasioni.

Degno di rilievo è il contributo dato direttamente dall'Organizzazione degli armatori, a mezzo della R. Prefettura di Venezia di lire 15.000 per partecipare alle spese di acquisto di una grossa motobarca di salvataggio da mettere a disposizione dell'autorità portuale di Chioggia per poter soccorrere in caso di mal tempo le imbarcazioni dei piccoli armatori e pescatori.

Chiusura dei corsi di agricoltura coloniale a S. Donà di Piave

Nella decorsa settimana si sono chiusi i Corsi di Agricoltura Coloniale nella zona di S. Donà di Piave, indetti dall'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura di Venezia.

I Corsi, come abbiamo avuto modo di intrattenersi altra volta, comprendono 4 lezioni che vengono tenute dal Tecnico dell'Unione Dott. Rossi e nelle quali sono svolti i seguenti argomenti: Ambiente fisico-economico dell'A.O.I.; Coltura dei cereali, piante tessili, semi oleosi; Coltura del caffè, zootecnia; Colonizzazione agricola.

Alla inaugurazione e alle lezioni dei corsi hanno presenziato le Autorità locali, ciò che dimostra con quale interesse vengono seguiti.

Per dare la sensazione dell'interessamento degli alunni alle lezioni, basterà ricordare il numero dei frequentatori di ciascun Corso: Jesolo n. 206, Ceggia n. 102, Torre di Mosto n. 88, Musile di Piave n. 43, Grisolera n. 174. Vivo interesse ha destato, tra i frequentatori, l'esposizione del ricco campionario di alcuni prodotti tipici del nostro Impero.

A tutti i partecipanti ai corsi, la Unione ha distribuito giornali di carattere agricolo nonchè l'interessante pubblicazione «Etiopia» edito, nel 1935, dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

In questa settimana hanno avuto inizio, con viva soddisfazione dei lavoratori agricoli del luogo, le lezioni anche in vari centri della importante Zona di Portogruaro.

Pacchi pasquali a bisognosi offerti dagli avieri

GORIZIA, 27

In occasione delle feste pasquali, per iniziativa del Duca d'Aosta, il personale dell'aeroporto «Egidio Greco» ha effettuato una distribuzione di duecento pacchi-dono in favore delle famiglie bisognose del comune di Merna. La manifestazione ha dato luogo da parte dei beneficati a dimostrazioni di gratitudine all'indirizzo del Duce e dell'Arma azzurra.

Turisti jugoslavi a Gorizia

GORIZIA, 27

Provenienti da Lubiana sono qui giunti centocinquanta turisti jugoslavi per trascorrere le feste pasquali e visitare i campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo e le grotte di Postumia.

E' nato vivo un bimbo con 5 mesi d'anticipo

NUOVA YORK, 27

All'ospedale di Brooklyn è nato vivo il bimbo più piccolo del mondo. Il piccolo, che è nato con cinque mesi di anticipo, pesa nove once. I medici ritengono che egli non potrà vivere.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Il sig. Dan Dante offre pro E. O. A. lire 10. La Società «Sempre allegri» in occasione dell'inaugurazione, offre pro E. O. A. lire 47. Il sig. D'Ambrosio Attilio in memoria del cav. uff. Simeone Voghera offre pro E. O. A. lire 20; il sig. Emilio Matter offre L. 100 nella ricorrenza di un mesto anniversario; il cav. Giovanni Furlan offre lire 50 pro E. O. A. e lire 50 quale primo contributo Colonie solari; la Cassa peota «Italia Nova» offre L. 100; il sig. Cavallin Giusse lire 50; i signori Luca Lucatello e Carlo Dalla Riva di Treviso e Benegiamo Antonio offrono lire 200 quale liquidazione controversia amichevolmente risolta; la ditta Biancato Vittorio offre un paio di zoccoletti.

Il Segretario del Fascio ringrazia.

La ditta Fratelli Menato ha offerto lire 50 al Berna e lire 50 all'E. O. A. in memoria del signor Leopoldo Corbino padre di un suo dipendente.

Le funzioni per Pasqua

Oggi nella ricorrenza della festa Pasquale, nella chiesa arcipretale S. Lorenzo verranno celebrate le Messe senza interruzione. Per disciplinare l'afflusso del popolo venne disposto che per entrare nel Duomo bisogna passare per le porte laterali mentre quella di centro sarà riservata solamente per l'uscita.

All'esterno, come sempre, il servizio d'ordine verrà disimpegnato da parte dei vigili urbani.

Pasqua alla Mestre Benefica

La Società Mestre Benefica con sede presso la trattoria Geremia nella giornata di ieri ha distribuito 257 cestini pasquali ad altrettante famiglie povere designate dai soci. Ogni cestino conteneva un kg. di carne, uno di riso, uno di pane, uno di farina gialla, uno di spezzati ed un ettogramo di formaggio.

Alla distribuzione assisteva, oltre ad un rappresentante del Fascio, l'intero consiglio verso il quale i beneficiati manifestarono tutta la loro soddisfazione e la loro gratitudine per il dono ricevuto.

— Anche da parte delle associazioni cattoliche vennero fatte distribuzioni di cibarie a famiglie bisognose, designando particolarmente quelle in condizioni misere o con numerosa prole.

Le benefiche visitatrici vennero accolte ovunque con gran festa.

Concerto della "G. Verdi,,

Diamo il programma del concerto che verrà svolto dal Corpo Bandistico di Mestre, in Piazza Umberto I dalle ore 16 alle ore 18 di oggi:

Parte 1.a: Lucatello: *Onore al Duce*, marcia; Remo *Crepuscolo*, Passo sinfonico; Massenet: *Manon*, Sunto atto primo; prima trascrizione; trascrizione per banda del maestro Ettore Lucatello.

Parte 2.a: Verdi: *Ernani*, atto 4.o (intero); prima esecuzione, trascrizione per banda del M.o Ettore Lucatello; Verdi: *Ballo in Maschera*, Gran fantasia; Quatrano: *Gloria al Fante Italiano*, Gran marcia sinfonica.

VII Campagna Antitubercolare

La Direzione degli Uffici Comunali di Terraferma comunica:

Per sopravvenuti imprescindibili impegni del presidente del Comitato, la riunione d'insediamento dello stesso è rinviata al giorno 2 aprile p. v. alle ore 11.

Corsi di saldatura ossi-acetilenica

Fra giorni l'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con il Consorzio Italiano Carburo di Calcio e Ferroleghe e lo Stabilimento di Marghera della Soc. An. Ossigeno ed altri gas attuerà un corso di saldatura autogena ossi-acetilenica.

Ne sarà dato tempestivo avviso con le modalità d'iscrizione.

Società Dante Alighieri

Sotto gli auspici della «Dante» di Mestre il giorno 5 aprile alle ore 21 nella sala del Circolo Professionisti ed Impiegati, il camerata Corrado Concini de «La Stampa» parlerà sul tema «Il mito di Bacco nella rappresentazione poetica».

L'originale argomento trattato da quel giovane brillante conferenziere non mancherà certo di richiamare un uditorio eletto e numeroso.

Cade dalla bicicletta

Gasparetto Egidio di Eugenio di anni 22 abitante a Treviso operaio della SIRMA mentre si recava al lavoro cadeva a terra dalla bicicletta in via delle Industrie e si produceva delle ferite lacero contuse alla regione parietale destra giudicate guaribili dal medico di guardia dell'Ospedale in giorni 15 salvo complicazioni.

Dopo le medicazioni il ferito poteva far ritorno nella sua abitazione.

La caduta di un dodicenne

Ieri mentre stava giocando nella sua casa il dodicenne Zoia Faustino di Augusto abitante in via Ugo Foscolo, cadeva a terra ferendosi gravemente. Soccorso dai familiari e trasportato all'ospedale, gli veniva riscontrata la frattura dell'avambraccio sinistro. Egli venne pertanto ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato sita in via Rosa e quella Calzolari sita in via Piave, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

GIOVANNI FURLAN gestore dei teatri Toniolo, Excelsior, Marconi porge auguri di felici feste pasquali al suo affezionato pubblico frequentatore, alle autorità tutte, agli amici e conoscenti.

CROCIERA A TRIPOLI

Come già noto, dal 2 al 12 Maggio la lussuosa motonave «Vulcania» effettuerà la più bella crociera dell'anno, indetta dall'Istituto Coloniale Fascista ed organizzata dalla «Pier Busseti Viaggi e Crociere».

Il carattere lussuoso della manifestazione e l'attraente itinerario che oltre Tripoli comprende anche la visita di Rodi ed Atene, ha richiamato l'attenzione del più bel pubblico e la vendita delle cabine iniziata da un certo numero di giorni procede con ritmo accelerativo avendo tutti il massimo interesse di ben scegliere per ben sistemarsi sulla bella nave che per dieci giorni ospiterà oltre mille crocieristi di tutta Italia.

La sosta a Tripoli coinciderà con la data della Corsa dei Milioni, manifestazione che richiama sulla nostra quarta sponda una moltitudine di appassionati di tutti i paesi.

La crociera, a classe unica perchè unico sarà il trattamento vitto senza distinzione o divisione di classe, è stata organizzata con delle differenze di prezzo che variano a seconda della cabina che viene prescelta. Le quote minime a persona sono: lire 690 nella sistemazione «B», lire 1250 nella sistemazione «A» o lire 1900 nella sistemazione «Lusso».

Riduzioni ferroviarie del 50 % per raggiungere i porti d'imbarco e facilitazioni per l'inclusione nel passaporto collettivo sono già state concesse.

Per iscrizioni rivolgersi a:

ROMA: «Gestione Crociere dell'I. C. F. Pier Bussetti Viaggi-Crociere» Piazza San Claudio 166

VENEZIA: **PARDO e BASSANI** - Via XXII Marzo 2414 e presso gli Uffici della Soc. di Navigazione Italia, Via XXII Marzo.

CONVERSAZIONI TELEFONICHE INTERURBANE

CON LIRE 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia - Mestre e L. 1.— per altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Isola Istria	Passo Camp.
Ala	Isola Scala	Pieve Cadore
Alleghe	Grado	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	ecc. ecc.
Gradisca		

CON LIRE 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una data PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione).
L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)
L. 11.60

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.

Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.

Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 5.a (singolo duplex multiplex) cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

VITA SPORTIVA

Le pallacestiste del Guf Reyer finaliste del Campionato nazionale

Roma - Guf Reyer 11-10

ROMA, 27

Sul campo di via del Muro Torto si è svolto l'incontro che era stato rinviato due domeniche fa, fra i quintatti della Ginnastica Roma e del Guf Reyer. La partita molto combattuta è stata vinta dalle giocatrici romane che nel secondo tempo non solo rimontavano il forte scarto di punti subiti, ma riuscivano a chiudere in vantaggio di un punto. Tuttavia, in base alla graduatoria dei punti segnati le veneziane hanno vinto il loro girone eliminatorio così da qualificarsi per quello di finale al quale parteciperanno solo i quintetti del Napoli vincitore dell'altro girone eliminatorio e dell'Ambrosiana, che vi è ammessa d'ufficio.

Le veneziane hanno avuto un inizio brillantissimo e travolgente. Nel primo tempo infatti tutta la squadra si muoveva con una agilità e una intesa meravigliose, che suscitavano gli applausi del pubblico, il quale pur non ristava dall'incitare le proprie beniamine. Così le cestiste della Reyer hanno imposto alle forti antagoniste la loro assoluta superiorità: superiorità che si traduce in otto punti all'attivo contro uno al passivo.

Alla distanza la stanchezza ha cominciato a farsi sentire sulle veneziane che avevano dovuto passare buona parte della notte in treno. Maggiormente colpite dalla stanchezza apparivano le tre giocatrici dell'attacco, che erano scese in campo indisposte — un lungo percorso sui tram romani non aveva certo giovato loro — e che risentivano perciò maggiormente dello sforzo del primo tempo.

L'orgasmo si è quindi impadronito delle giocatrici, che pur chiudendosi in difesa hanno dovuto cedere alla maggior freschezza delle avversarie e malgrado l'abilità delle due difese e della Bortolato, che hanno giocato in modo superiore ad ogni elogio per tutta la durata dell'incontro, hanno dovuto, pur avendo ancora dei magnifici spunti all'attacco che fruttavano loro altri due punti, subire il pareggio prima e il punto della vittoria avversaria poi.

L'incontro si chiudeva quindi con la vittoria della S. G. Roma per 11 a 10. Nell'ultima parte dell'incontro le veneziane sono state anche perseguitate dalla sfortuna perchè tre palloni che sembravano destinati al cesto, hanno rimbalzato un po' sull'anello per poi uscire.

Il Guf Reyer ha giocato nella seguente formazione: Santarello, Bortolato, Verri, Reid, Cenci, Antonini, Paccagnella.

CALCIO

Venezia - Brescia

Con inizio alle ore 15 si svolgerà oggi l'annunciata gara tra il Brescia e il Venezia. La grande attesa che regna dimostra l'attrattiva della manifestazione che vedrà impegnati i nero-verdi, in una lotta decisa, per sfuggire alla retrocessione.

I lagunari scenderanno in campo a ranghi completi e l'aumentata efficenza del complesso fa presagire l'auspicata vittoria dei padroni di casa.

L'incontro sarà preceduto da uno di categoria minore. Il Bassano si misurerà con le riserve locali. Anche questa partita ha la sua importanza.

TAMBURELLO

Il torneo nazionale s'inizierà l'11 aprile

ROMA, 27

Il giorno 11 aprile avranno inizio nelle varie provincie d'Italia le gare per il secondo torneo nazionale di tamburello (premio Presidente dell'Opera Nazionale Balilla) indetto dalla commissione centrale sportiva della Direzione generale dell'O. N. D. Le iscrizioni si chiudono il giorno 30 corrente. Le squadre che costituiranno le singole rappresentative provinciali potranno essere composte da giocatori di tutte le categorie.

TENNIS

L'incontro Italia-Francia

GENOVA, 27

Quest'oggi nei campi della Società Tennis Genova, alla presenza delle autorità cittadine e di una numerosa folla di sportivi, si è svolta la prima giornata dell'incontro di tennis Italia-Francia tra gli juniori delle due nazioni.

Ecco i risultati: Destremann batte Bossi per 517 6-2 7-5; Romanoni batte Abdissalam per 6-1 4-6 7-5; Jamain batte Canepele per 6-3 6-1; Destremann-Jamain b. Bossi-Scotti per 6-5 6-6 6-4 6-4.

Alla fine della prima giornata i francesi conducono per tre vittorie ad una. Domani saranno disputate le altre tre partite.

A Perry il tennis rende 25 mila lire al giorno

NEW YORK, 27

Fred Perry, campione mondiale di tennis, ha dichiarato che il tennis è un ottimo mestiere. Nei primi due mesi della sua *turnée* americana, conclusasi in questi giorni, Perry ha guadagnato infatti 61.000 dollari, vale a dire una media di 1.173 dollari al giorno, pari quindi a circa venticinque mila lire quotidiane.

I suoi introiti per il mese di aprile sono già valutati a 100 mila dollari, ed altre 600.000 lire gli renderà il giro di esibizione in Francia e in Inghilterra, senza contare le... briciole rappresentate da qualche contrattino cinematografico e da un po' di pubblicità sulla sua persona, sulle racchette, le maglie, le brillantine per capelli che adopera.

Secondo le statistiche dei guadagni favolosi che qui in America sono all'ordine del giorno e interessano al massimo grado le folle, nessun professionista di tennis ha mai guadagnato cifre simili. Lo stesso Tilden, per la sua tournée con Kozeluh nel 1931 incassò 50 mila dollari e per quella che fece con Vines nel 1934 ne incassò 58 mila. Coloro i quali si dilettavano di tali statistiche ne hanno fatte altre, per così dire preventive. Hanno già dichiarato che nell'annata 1937 nessun sportivo professionista guadagnerà quanto Perry, fatta eccezione solo per Braddock e Louis qualora disputino il loro incontro pugilistico quest'anno.

CICLISMO

Il giro della Toscana

FIRENZE, 27

I quotidiani la *Nazione* e il *Nuovo Giornale* hanno diramato il regolamento del giro ciclistico della Toscana, seconda prova per il trofeo dell'Impero che sarà disputato il 21 aprile, festa del lavoro su un percorso di km. 301.

Il percorso, con partenza da Firenze alle ore 7, comprenderà Empoli, San Miniato, Marti, Pontedera, Pisa, Lucca, Bagni di Lucca, San Marcello, Pistoia, Signa, San Casciano, Greve, Figline, Fontassieve, Firenze (stadio Berta) ove avverrà l'arrivo.

La gara è dotata di numerosi e cospicui premi in denaro e di una coppa della F. C. I. Le iscrizioni verranno accettate fino al 16 aprile.

IPPICA

La vittoria di Muscletone nel Premio chiusura

MILANO, 27

Con una facile vittoria di Muscletone, nel Premio di chiusura è terminata oggi la stagione delle corse al trotto.

Il fuori classe della scuderia Maiani, guidato da Finn, ha fatto i 1660 metri sul piede di 1 primi 17 secondi e 2 decimi battendo nell'ordine *Tara, Agru, Mary, Sunshue.*

PUGILATO

Vittoria del genovese Giometti per il titolo dell'Oriente

TIEN-TSIN, 27

Grande scalpore ha destato l'impresa vittoriosa del pugile cornigliese Ubaldo Giometti che opposto al russo Kid Andrèe per il titolo d'Oriente dei medio-massimi e per l'aggiudicazione della Cintura messa in palio dalla Società Cinematografica Radio-Picture, conquistava l'ambita posta senza lasciare adito a dubbi o discussioni.

Due anni or sono Kid, dopo essere stato dominato da Giometti per nove riprese su dieci, aveva all'ultimo girato il verdetto a suo favore. Stavolta, però, l'italiano è stato in guardia ed ha ammaccato il tenace competitore martellandolo dall'inizio alla fine. Al quinto «round» Giometti costrinse Andrèe al tappeto e cercò di finirlo, ma quello ritornò con più ardore alla battaglia sebbene fosse ridotto in condizioni pietose. Il russo reagiva soltanto per il suo smisurato coraggio, mentre il ligure con intelligente calma rintuzzava ogni contrattacco e si guardava dal terribile destro dell'avversario.

Trentasei minuti di dura punizione quelli di Kid Andrèe che pesava 173 libbre di fronte alle 166 di Giometti.

Omaggio di magiari ad Abbazia al monumento ai Caduti

ABBAZIA, 27

Oggi una rappresentanza degli ospiti ungheresi che si trovano ad Abbazia per trascorrere le vacanze pasquali, hanno recato in segno di omaggio al monumento ai caduti, una corona di alloro con i nastri magiari e fiori. La rappresentanza è stata ricevuta dalle autorità e dalle forze fasciste inquadrate con la banda che ha suonato gli inni ungheresi e nazionali. S. E. Eckardt ha tenuto un discorso rilevando i tradizionali legami di affetto e di simpatia tra la nazione italiana e ungherese. La cerimonia si è chiusa con evviva all'Ungheria e con il saluto al Re ed al Duce.

Sorda travolta da un'auto

PINEROLO, 27

Una grave disgrazia è avvenuta sullo stradale Pinerolo-Bricherasio, all'altezza della regione Prese di San Secondo: un autocarro a nafta, guidato dall'autista Alfredo Nano di Silvio, residente a Torino, investiva certa Maria Camusso di 75 anni, causandole la istantanea morte. La poveretta batteva infatti il capo contro un parafango e veniva trascinata dal veicolo per oltre una ventina di metri.

Le indagini escludono la responsabilità dell'autista: la Camusso infatti era sorda ed al momento del sopraggiungere del veicolo, non avendo udito i segnali, stava attraversando la strada.

Annega in un fossato

STRADELLA, 27

In località Lavaggio di Montubeccari alle ore 7 di ieri mattina è stato rinvenuto il cadavere di un contadino, certo Pietro Ferri di 68 anni, da Canneto Pavese. Percorrendo per ragioni di lavoro un sentiero del luogo, egli è accidentalmente caduto, rotolando nel sottostante fossato dove è annegato miseramente, non potendo per altro aiutarsi da sè stesso.

Una giornata dell'Argentina alla Fiera di Milano

MILANO, 27

Organizzata dalla Camera di commercio italo-argentina in Italia, con sede centrale in Genova, il 14 aprile avrà luogo alla Fiera di Milano la giornata dell'Argentina. Le manifestazioni, alle quali presenzierà l'Ambasciatore della Repubblica argentina Josè Maria Cantilo, avranno inizio con una seduta al Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Milano, nella quale saranno esaminati i più importanti problemi concernenti i traffici con l'Argentina. I partecipanti alla riunione saranno accompagnati quindi, dalle autorità di Milano, in visita alla Fiera. Avrà pure luogo un ricevimento offerto dal senatore Puricelli, presidente della Fiera ed una serata alla Scala in onore dell'Ambasciatore e della presidenza della Camera di Commercio italo-argentina.

Nella prossima fiera di Milano vi sarà anche una ripresa della industria motoristica con l'inclusione tra le altre molteplici attività del lavoro di un gruppo di moto trasporti. Si è infatti constatato che i saloni particolari dell'automobilismo e del motociclismo richiamano specialmente un interesse estetico e tecnico velocipedistico delle macchine, mentre la mostra dei motofurgoncini, che viene predisposta in un vasto capannone del palazzo degli sport, presenterà una ampia e varia serie di macchine per il trasporto delle merci, dalle piccole 98 cc. a quelle delle maggiori portate interessanti le categorie sia industriali che commerciali.

La Fiera di Bologna

BOLOGNA, 27

In questi giorni lo stadio del Littorio, che ospiterà dal 2 al 16 maggio l'undicesima Fiera di Bologna, è trasformato in un grande cantiere per l'allestimento dei vari padiglioni dell'importantissima rassegna del lavoro e della produzione emiliana.

L'aspetto di essi è già definito e particolare importanza avranno la sezione agricola, che comprenderà le mostre delle fibre tessili, dei prodotti coloniali e un'esposizione di progetti di case rurali, il salone della radio e dell'elettricità, il quale ospiterà una mostra celebrativa del bicentenario galvaniano, le mostre dell'arredamento della casa, dei generi alimentari, del materiale da costruzione, la mostra degli sviluppi raggiunti nel campo delle comunicazioni, dei trasporti, nonchè le realizzazioni del campo aeronautico.

A rendere poi ancora più interessante la rassegna vi sarà tutto un insieme di manifestazioni sportive fra le quali un incontro tennistico della Coppa Davis fra la rappresentativa italiana e quella del Principato di Monaco.

Le glorie di Casa Savoia saranno celebrate alla radio

ROMA, 27

Nei giorni due e tre aprile, l'Ente radio rurale trasmetterà alle ore 10.30 da tutte le stazioni dell'EIAR, due radioprogrammi celebrativi delle glorie di Casa Savoia, dedicati alle scuole elementari del Regno e Colonie.

Starace tiene rapporto a 200 ufficiali dei Fasci Giovanili

ROMA, 27

Il Segretario del Partito, ha tenuto oggi rapporto nel palazzo del Littorio a 200 aspiranti sotto capo manipolo dei FF. GG. C. della Federazione dell'Urbe, i quali hanno completato il corso di addestramento presso alcuni reggimenti di Roma. L'accompagnavano i colonnelli comandanti i reggimenti presso i quali i corsi hanno avuto luogo e gli ufficiali istruttori. Erano presenti il comandante del Corpo d'Armata generale Siciliani e i generali Soddu e Rossi. Gli aspiranti hanno quindi reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Un poliziotto autentico comparirà sullo schermo

HOLLYWOOD, 27

Gli amatori di filmi gialli, ai quali non è necessario presentare i «G-men», avranno assai probabilmente l'occasione di vedere prossimamente sullo schermo uno dei più noti agenti dell'ufficio federale di investigazione, Melvin Purvis, il nome del quale è apparso più volte nelle cronache giornalistiche sulla caccia ai «nemici pubblici».

Si apprende infatti che le trattative in corso fra la Metro Goldwin Mayer e Melvin Purvis, per la partecipazione di questi ad una serie di film sulla delinquenza americana, sono giunte a buon punto e la loro conclusione è imminente.

Spaventoso arsenale di dinamitardi polacchi

VILNO, 27

In seguito allo scoppio di una bomba in un locale del partito nazionalista, è stata aperta una inchiesta dalla polizia che ha portato alla scoperta di un deposito clandestino di esplosivi, armi, meccanismi a orologeria per macchine infernali. Sono state arrestate cinque persone che si sono dichiarate colpevoli degli attentati terroristici verificatisi a Vilno.

La "Motomar„ si accinge a partire dal Messico

CITTA DI MESSICO, 27

La motonave spagnola «Motomar», ancorata nel porto di Tampico, ha completato il suo carico di armi, munizioni e vettovaglie, e sta ora imbarcando nafta per prepararsi a partire per un porto della Spagna rossa.

Naufraghi arrestati a Formosa nella zona segreta

TOKIO, 27

Qualche tempo fa, come si ricorderà, ci fu un vivace scambio di note fra Tokio e Londra, in seguito a una protesta inglese per il cattivo trattamento che le autorità giapponesi dell'isola di Formosa avrebbero usato verso alcuni marinai inglesi che vi avevano compiuto un'escursione.

Ora si ha notizia di un incidente consimile, accaduto presso Koshun, all'estremità meridionale di Formosa, in una zona cioè che le autorità militari nipponiche hanno dichiarata segreta e nella quale l'accesso non è consentito che dietro il loro speciale permesso.

Giorni fa una pattuglia giapponese che perlustrava la regione si è imbattuta in un gruppo di marinai cinesi, fra i quali si trovavano otto inglesi. La pattuglia procedette senz'altro al loro arresto e li scortò all'accampamento di Koshun. Ivi essi furono sottoposti a stringente interrogatorio e dichiararono di appartenere all'equipaggio del piroscafo britannico *Hopsang*, di Hong-Kong, naufragato in quei pressi. Tutti gli arrestati furono trattenuti fino all'arrivo di un altro piroscafo, a bordo del quale furono scortati e rispediti a Hong-Kong.

L'*Hopsang* è realmente affondato in quelle acque, tuttavia le autorità giapponesi non sembrano molto persuase che i naufraghi avessero avuto la necessità di approdare proprio nella zona segreta. In ogni modo essi si trovano ora già a Hong-Kong e si ritiene che quest'incidente non darà luogo a nuovo scambio di note.

Va rilevato che presso Koshun esiste anche un aeroscalo nipponico, donde i velivoli possono giungere in due ore a Hong-Kong. Nelle ultime manovre inglesi svoltesi nelle acque di Singapore si era partiti anzi dal presupposto che Hong-Kong fosse già stata distrutta.

Le radiazioni che spiegherebbero i misteri della psiche

VIENNA, 27

Quel misterioso potere per cui taluni oratori possono affascinare letteralmente la folla, come pure quei fenomeni di telepatia e psicologia delle masse, possono forse trovare la loro spiegazione nell'esistenza di «onde cerebrali» cioè nella proprietà del cervello umano di emettere radiazioni elettriche di diverse intensità.

Questi raggi hanno la proprietà di attraversare la cute, di modo che la testa dell'uomo è costantemente circondata da un campo elettro-magnetico. Gli scienziati credono che tali raggi abbiano la loro origine nella corteccia cerebrale, che è considerata la sede del pensiero.

Secondo il prof. Rohrbacher, il quale ha illustrato i risultati delle sue ricerche alla riunione della Società di psicologia e psicopatologia applicata di Vienna, tali raggi possono essere distinti in due gruppi principali.

Le così dette *radiazioni alfa* sono soggette soltanto a variazioni relativamente insignificanti, al contrario delle *radiazioni beta* che, secondo il professore, sono in relazione col processo mentale.

Le *radiazioni alfa* sono considerate di origine vegetativa; esse sono predominanti nello stato di inattività psichica, come per esempio quando una persona dorme, oppure sta per addormentarsi e sono identiche tanto negli uomini che negli animali.

Durante lo stato di narcosi l'intensità delle emanazioni alfa varia a seconda del soporifero impiegato; in uno stato di profonda narcosi le emanazioni cessano del tutto.

Curiosissimo e di grande importanza diagnostica è l'effetto dei disturbi mentali sulle *radiazioni alfa.* Nei casi di depressione maniaca non ha luogo alcuna variazione. Negli idioti le radiazioni si manifestano con leggera irregolarità. L'intossicazione alcoolica e la debolezza senile della mente producono l'abbassamento della frequenza delle *radiazioni alfa*, mentre la paralisi progressiva provoca un aumento della loro attività.

Le *radiazioni beta* aumentano in proporzione dell'attività mentale e possono perciò essere definite giustamente «radiazioni cerebrali». Ciò è stato esaurientemente dimostrato dai controlli eseguiti su persone la cui attenzione era concentrata sopra un soggetto definito, come per esempio un problema di matematica.

Le radiazioni elettriche del cervello forniscono, secondo il professor Rohrbacher, un quadro esatto e senza possibilità di errori di ciascun individuo, allo stesso modo delle impronte digitali.

Si crede che lo studio delle radiazioni cerebrali abbia aperto promettenti prospettive nel campo della psicologia e della psichiatria e potrebbe anche portare a sorprendenti scoperte circa il magnetismo umano, la telepatia e altri fenomeni più o meno misteriosi.

Mascherata sovietica all'incoronazione di Giorgio VI

BERLINO, 27

L'«Angriff» è informato da Mosca che il Governo sovietico si farà rappresentare alle feste per l'incoronazione a Londra dal Ministro degli Esteri Litvinoff e dal Maresciallo Tukacewski.

I due delegati appariranno a Corte in una nuova uniforme creata appositamente per l'occasione. Indosseranno una marsina blu con pantaloni corti fino al ginocchio e calze bianche, e porteranno in pugno una spada dall'elsa intarsiata di brillanti e di altre pietre preziose.

Gravi scontri a Malacca fra scioperanti e polizia

SINGAPORE, 27

Lo sciopero dei coolies addetti alle piantagioni di caucciù di Malacca ha dato luogo a gravi incidenti, in seguito ai quali sono state rinforzate le truppe che si trovano sul posto.

A Batu Aramo si sono verificati vari scontri fra gli scioperanti e la polizia, nel corso dei quali si sono avuto un morto e parecchi feriti.

Nella regione sono state inviate due compagnie del reggimento di Rundjar.

Tokio conferma il rifiuto di diminuire il calibro dei cannoni

TOKIO, 27

Il Governo ha rimesso all'ambasciatore d'Inghilterra a Tokio e al Governo di Londra la sua risposta all'invito alla conferenza destinata a studiare la limitazione a 14 pollici dei calibri dei cannoni delle grandi corazzate. Il Giappone declina l'invito ed enumera poi, in particolare, le ragioni del suo rifiuto rilevando tra l'altro che la limitazione del calibro dei pezzi senza la diminuzione simultanea del tonnellaggio delle navi, costituisce una misura assolutamente inutile e contraria all'idea del disarmo.

La scuola delle spie per le ragazze russe

RIGA, 27

Una giovane russa, che è riuscita a fuggire miracolosamente dall'U. R. S. S. ha fatto interessanti dichiarazioni a un redattore del giornale *Nostra Via.*

Tra l'altro essa ha fornito interessanti documentazioni sulla nuova organizzazione militare sovietica estesa alle donne ed ai ragazzi. I Sovieti hanno militarizzato o vanno militarizzando tutti gli studenti delle scuole superiori e gli scolari delle scuole inferiori.

Per le giovani donne sono state già create delle scuole militari, nelle quali si provvede al duplice insegnamento politico ed alla istruzione militare. Ma le giovani milite sono abbigliate molto dimessamente e soltanto nelle parate o nelle grandi ricorrenze militari sono autorizzate a rivestire la grande uniforme.

La Ghepeu va addestrando moltissime donne a delicati servizi.

Ma gravissimi sono gli avvenimenti. La gioventù va attraversando un periodo di grande delinquenza.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gravi conflitti nelle file dei rossi

Attività aviatoria nei due campi

PARIGI, 27

L'aviazione nazionale è stata anche oggi attivissima. Essa ha bombardato porto El Musal presso Gijon nelle Asturie, arrecando gravi danni alla ferrovia. Ad Alcazar di San Juan il bombardamento ha distrutto gli edifici militari e gli obbiettivi strategici. Altri bombardamenti efficaci l'aviazione nazionale ha effettuato a Castellon de Aea Plana ed a Sagunto.

Gli aviatori nazionali hanno sorvolato anche le linee avversarie sul fronte di Madrid ed hanno bombardato le fortificazioni rosse presso il Prado ed a nord della Capitale.

La grazia a 16 condannati

Il comunicato ufficiale del Gran Quartier Generale dice: « Alcuni aeroplani rossi hanno lanciato bombe sulle città di Huesca e di Saragozza. I rossi hanno attaccato nel settore di Majana, sul fronte di Madrid e presso Aravaca. Essi sono stati respinti. L'armata del sud annunzia combattimenti di fanteria e di artiglieria sul fronte di Cordova.

In occasione delle feste Pasquali, il generale Franco ha promulgato un decreto con il quale vengono graziati sedici spagnoli, che erano stati condannati a morte dai tribunali militari ed ordinari nelle varie provincie occupate dai nazionali.

Secondo informazioni giunte dal fronte di Guadalaiara, gravi conflitti sono scoppiati nelle file dei rossi presso Taracena. La distribuzione dei viveri ha dato luogo ad un vivo fuoco di fucileria durante il quale quattordici miliziani sono stati uccisi e trentasette feriti. Anche trentuno membri della brigata internazionale sono stati uccisi in questo conflitto.

Qualche ora più tardi le due parti erano nuovamente alle prese e questa volta venivano messi in azione da parte dei miliziani. anche i carri d'assalto. Dopo una vera battaglia i componenti la brigata internazionale avevano la peggio e dovevano mettersi al sicuro.

Le perdite degli internazionali

Si hanno intanto particolareggiate informazioni sulle gravi perdite subite dalle brigate internazionali. In seguito alle decimazioni subite a causa delle ultime azioni dei nazionali, i vuoti vengono ora riempiti con legionari spagnoli, secondo quanto hanno riferito i prigionieri fatti dai nazionali recentemente nel settore di Guadalaiara. Tutti i prigionieri si sono trovati d'accordo nel dichiarare che fino alla metà di gennaio le sole unità costituite da volontari francesi e fuorusciti tedeschi avevano avuto circa il sessanta per cento degli effettivi fuori di combattimento. Dal gennaio in poi hanno subito altre perdite che raggiungono circa il trenta per cento.

Si ha conferma da Barcellona che il Governo della Generalità ha presentato le sue dimissioni, dopo un tempestoso consiglio presieduto da Companys. I ministri uscenti hanno annunciato che la soluzione della crisi è quanto mai difficile, poichè essa è stata provocata dal malcontento prodotto dalla crescente scarsezza di viveri e particolarmente del pane. I partiti estremi continuano a spadroneggiare in tutta la Catalogna.

La crisi del governo catalano si manifesta lunga e difficile a risolversi. Il presidente Companys ha ricevuto oggi il presidente del parlamento dott. Serra e il deputato Seurot, della sinistra catalana, i quali hanno chiesto la formazione di un gabinetto capace di realizzare il programma concordato dai partiti di estrema sinistra all'atto della costituzione del gabinetto dimissionario e che questo non è riuscito ad applicare in seguito alle divergenze intestine. Tale programma comporta principalmente la espropriazione della grande proprietà rurale, la istituzione del controllo operaio nelle industrie, una più attiva direzione della guerra.

Nel pomeriggio il capo catalano ha ricevuto i rappresentanti della confederazione anarchica nazionale del lavoro dell'Unione socialista dei lavoratori e del partito socialista.

Gli aiuti dalla Francia

Nei circoli spagnoli franchisti si hanno i seguenti dati sul movimento del porto di Marsiglia in armi, munizioni e viveri per i partiti rossi spagnoli: prima quindicina di gennaio, undici navi; seconda quindicina di gennaio, nove navi; prima quindicina di febbraio quindici navi; seconda quindicina di febbraio tredici navi; prima quindicina di marzo, trenta navi. Tutte queste navi, di cui la maggior parte sono spagnole, sono partite da Marsiglia dal primo gennaio al quindici marzo per rifornire in armi, munizioni e viveri i rossi spagnoli. il totale come si vede, ammonta a ben ottantuna navi.

L'Action Francaise ha da Perpignano che gli invii di materiali e di uomini in Spagna non sono cessati. Giovedì scorso quattordici autocarri hanno passato la frontiera presso Perthus. Sessanta volontari sono partiti ultimamente da Perpignano alle nove della sera e sono stati trasportati in automobile fino a Paillet donde guide locali li hanno condotti, per il ponte ferroviario sul Tech e la foresta di Ceret, fino al di là della frontiera.

Da fonte sicura si apprende che durante la riunione plenaria interregionale della Confederazione generale del lavoro e della Federazione anarchica iberica dei Paesi baschi e delle Asturie, che ha avuto luogo il venticinque corrente a Santander, è stato deciso ad unanimità di inviare al Consiglio centrale della Confederazione generale del lavoro una energica protesta per la detenzione dei membri del Comitato regionale e dei membri dell'organo ufficiale della Confederazione nazionale del lavoro come pure per la chiusura ed il sequestro della Confederazione, tutti fatti avvenuti per ordine del governo basco in seguito a richiesta del partito comunista. Nella protesta gli stessi membri della Confederazione hanno dichiarato che se non viene provveduto, saranno immediatamente esposti all'opinione pubblica questi fatti inqualificabili.

I volontari americani

attraverso la Francia

NEW YORK, 27

Il « New York Times », in una corrispondenza da Le Havre rileva come, malgrado la legge di neutralità in vigore negli Stati Uniti ed applicata al conflitto spagnolo, il reclutamento dei volontari continui a svolgersi segretamente in America.

Ogni nave che giunge a Le Havre porta gruppi di volontari. Così, il 17 marzo, il piroscafo *Washington* ha sbarcato un gruppo di mille volontari che si presumono destinati all'aviazione. Si calcola che dal 20 febbraio ad oggi circa 500 cittadini americani siano sbarcati a Le Havre da dove hanno proseguito per la frontiera con passaporti spagnoli falsi.

L'asse Roma - Berlino

è più forte che mai

BERLINO, 27

Le *Neueste Nachrichten*, in una corrispondenza da Parigi, constatano che la reazione francese alle dichiarazioni dell'ambasciatore Grandi si va calmando rapidamente, causa il tranquillo atteggiamento assunto dall'Inghilterra. Il tentativo francese di trascinare seco la Gran Bretagna è fallito. « Inoltre la Francia — continua il giornale — sperava di riscuoter con quest'occasione l'asse Roma-Berlino, ma la stampa francese ha dovuto constatare che esso è ancora più forte di prima ».

Le basi aeree francesi

al servizio dei rossi

PARIGI, 27

I giornali del Quai d'Orsay si adoperano anche stamane per attenuare la portata delle dichiarazioni fatte l'altro giorno da Delbos a proposito degli incidenti avvenuti al Comitato londinese per il non intervento.

Si ripete che non è mai stato nelle intenzioni della Francia, nè in quelle dell'Inghilterra, di incoraggiare il ricorso della Spagna a Ginevra.

« Al contrario — scrive l'*Excelsior* — gli sforzi concertati di Parigi e di Londra vogliono eliminare questa procedura che l'assenza dell'Italia e della Germania avrebbe reso senza uscita ».

Lo stesso giornale dice poi che « per quanto sia augurabile un generale richiamo dei volontari stranieri inviati in Spagna, questo è problema secondario e non deve far rimettere in discussione gli impegni presi d'accordo del 15 febbraio ».

L'*Action francaise* si domanda d'altra parte come Delbos osi alzare la voce contro i pretesi interventi stranieri in favore dei nazionali, quando uno dei suoi colleghi al Ministero, Pierre Cot, pratica sulla più larga scala l'intervento a favore dei rossi.

« Delbos immagina forse — scrive il giornale monarchico — che il recente importantissimo contratto relativo all'acquisto degli aeroplani «Dewoitine» e «Potez» firmato in Francia da Manuel Ortiz, sia ignorato dalle Cancellerie?

« Non basta al Ministero dell'Aviazione di consegnare alla Spagna rossa il migliore materiale francese a lui affidato. Egli mette anche agli ordini dei rossi gli aerodromi, le linee e le scuole di aviazione francesi.

« Otto aeroplani Gooloven provenienti dall'estero hanno fatto scalo la settimana scorsa a Tolosa, da dove sono ripartiti per Barcellona.

« La Compagnia aerea dei Pirenei, camuffata come Società francese, non è altro che una cinica impresa del fronte popolare spagnolo, che si serve del territorio francese per il collegamento tra Barcellona e la derisoria repubblica di Bilbao.

« Intanto più che mai, gli assassini della Federazione anarchica iberica per allenarsi e per ottenere il brevetto di pilota hanno a loro disposizione le nostre scuole ufficiali di aviazione.

« Si parla di far ritornare i volontari stranieri dalla Spagna — conclude l'*Action Francaise* — ma si dovrebbe cominciare col rinviare gli spagnuoli che vengono ad addestrarsi da noi ».

L'*Echo de Paris* d'altra parte pubblica una lista di navi partite durante i mesi di gennaio e febbraio e nella prima quindicina di marzo da Marsiglia per la Spagna rossa e scrive che il traffico fra il porto di Marsiglia e quelli della Spagna è sempre più intenso.

Deplorazione rumena

delle falsità straniere sull'Italia

BUCAREST, 27

Prendendo lo spunto dai recenti dibattiti in seno al Comitato di non intervento circa il problema del richiamo dei volontari dalla Spagna, la *Tara Noastra* accusa la stampa democratica internazionale di fare il gioco del bolscevismo allarmando l'umanità con false notizie circa lo atteggiamento dell'Italia. L'autorevole giornale conclude: « Il non intervento è una farsa sinistra. La Russia democratica continua a mandare volontari e materiale bellico, mentre il fronte popolare francese ed il Governo di Parigi aiutano sfacciatamente i rossi di Valenza. Il prolungamento della guerra civile spagnola è dovuto agli interventi bolscevico e francese ».

Quattrocento pecore asfissiate

GINEVRA, 27

Un incendio scoppiato nella cittadina di Payerne, vicino a Losanna, ha distrutto un gruppo di stalle, nelle quali si trovavano quattrocento pecore. Le povere bestie sono tutte morte asfissiate.

Definitiva rottura di rapporti

tra la Francia e l'Iran

PARIGI, 27

Or non è molto lo Scià dell'Iran, per protestare contro il linguaggio di certi giornali francesi che si erano permessi di far ridere i loro lettori a sue spese, ordinò al Ministro persiano a Parigi di lasciare la Legazione.

Il Governo francese tentò di liquidare amichevolmente l'incidente, ma non essendovi riuscito dovette, a sua volta, ritirare il suo rappresentante a Teheran. Ora lo Scià dell'Iran ha ordinato anche al console generale di Parigi di lasciare il suo posto e a tutti gli studenti persiani che frequentano questi istituti di rientrare in Persia o di recarsi in altri Paesi. In conseguenza, fra qualche settimana, ogni relazione diplomatica e culturale tra la Francia e l'Iran sarà interrotta.

L'Irak per la riconciliazione

tra la Turchia e la Siria

ANKARA, 27

Le relazioni turco-siriane minacciano di acutizzarsi a causa della questione del Sangiaccato. In relazione a tale minaccia, il Governo dell'Irak si è assunto spontaneamente l'incarico di spianare la via per una riconciliazione. In tal modo l'Irak tende a fare entrare la Siria nel patto asiatico che verrebbe così a comprendere cinque nazioni.

Intanto i francesi organizzano gli armeni contro i turchi, dando loro armi e divise. Le milizie di Nons fanno frequenti manovre nel Sangiaccato spingendosi fino alla frontiera. Il giornale *Son Telegraph* crede di sapere che il Governo turco domanderà in proposito spiegazioni alla Siria e alla Francia. D'altra parte la stampa locale attribuisce alle autorità coloniali francesi l'origine delle provocazioni siriane.

Il movimento antistalinista

e l'oppressione della Ghepeù

RIGA, 27

Il giornale russo «Nostra Via» pubblica gravi notizie pervenute dall'U.R.S.S. e che stanno ad attestare il crescere del movimento antistalinista e gli umori antigovernativi delle popolazioni.

Le sommosse popolari vanno diventando sempre più frequenti. Nelle vicinanze di Irkutsk a seguito di sabotaggio è stato fatto deviare un convoglio ferroviario militare. Quasi tutti i vagoni sono andati distrutti. Si ignora il numero preciso dei morti e dei feriti, che è comunque notevole. La catastrofe è stata dovuta al fatto che, nonostante la intensificata vigilanza sulla linea ferroviaria, erano stati tolti i binari ferroviari per un lungo tratto. A Irkutsk si afferma tra la popolazione che l'attentato si deve alle cellule antistaliniste della regione. Queste cellule avrebbero addirittura costituito dei reparti armati che si specializzerebbero negli attentati lungo le ferrovie.

Lo stesso giornale si dichiara in grado di affermare che, a seguito delle severissime misure di economia introdotte nella amministrazione ferroviaria, la luce elettrica nei vagoni ferroviari sovietici viene spenta alle ore 21. I ferrovieri si lamentano del durissimo servizio cui sono sottoposti quasi senza riposo e della strettissima sorveglianza che su loro esercita la Ghepeu. Ai ferrovieri è stato severamente vietato adesso di parlare con i viaggiatori, ai quali possono rispondere soltanto su richieste di informazioni sugli orari dei treni. Numerosi agenti segreti scortano adesso i treni.

Spia undicenne della polizia

massacrata da contadini russi

BERLINO, 27

Si ha da Mosca che nel distretto di Charcow alcuni contadini hanno ucciso un giovane comunista di 11 anni certo Titarenska e ne hanno mutilato il cadavere rendendolo irriconoscibile.

Il piccolo bolscevico aveva denunciato alla Ghepeù il nome di tutti i contadini che non portavano i maiali alle autorità.

I treni aerodinamici

sulla linea Milano - Napoli e collegati con il Veneto si inizieranno il 21 aprile

ROMA, 27

Il 21 aprile sarà ufficialmente inaugurata la elettrificazione sulla Napoli - Battipaglia - Reggio Calabria. In tal modo si conduce a termine una parte del vasto programma di elettrificazione delle nostre ferrovie che vedrà il suo completamento nel 1939, con la trasformazione della Pisa-Roma, Milano-Bologna-Ancona e fors'anche della Chiasso-Milano. Con la trasformazione di quest'ultima linea verranno così completati tutti i valichi di confine, escluso il Podicolle-Gorizia, che lo sarà in un secondo tempo. Avremo infine il completamento della Trento - Verona - Bologna, della Padova-Bologna e della Monfalcone-Portogruaro. La grande arteria ferroviaria longitudinale, che dovrà unire i due punti cardinali estremi della penisola, è in via di completa realizzazione. Col prossimo mese, da Bologna si potrà raggiungere lo stretto di Messina usufruendo di tutti quelli che sono i vantaggi di una trazione elettrica: rapidità e pulizia, oltre al vantaggio economico della Nazione.

Il prossimo 21 aprile segnerà inoltre per le comunicazioni con l'Italia meridionale e insulare alcune importanti innovazioni. Anzitutto diremo che le comunicazioni fra la capitale e di conseguenza fra gli altri importanti centri e la Calabria e la Sicilia saranno abbreviate di circa due ore. Per tale ragione importanti saranno le modifiche di orario che verranno attuate a cominciare da detto giorno per l'Italia meridionale. Il servizio per Palermo, in coincidenza alle rapide coppie di treni, sarà disimpegnato da grosse automotrici veloci fornite di ogni conforto.

Col 21 aprile dovranno entrare in esercizio gli elettrotreni aerodinamici, che uniranno Milano a Napoli. Per ora la corsa è limitata a sole due coppie: una di andata e una di ritorno, con partenza da Milano alle 13.05, arrivo a Roma alle 20, a Napoli alle ore 22. L'ascendente, in partenza da Napoli Mergellina alle ore 10.20, arriverà a Roma alle 12, a Milano alle 19.12. Inalterata rimane la partenza da Milano del rapido R 23 alle ore 7.20 e che giunge a Roma alle ore 15.20, mentre il rapido R 26 in partenza da Roma alle 14.15 verrà ritardato di quindici minuti, per giungere completamente rapido (essendolo attualmente limitato a Bologna) alle ore 20.22 a Milano. Questi treni avranno a Bologna la coincidenza per il Veneto.

Solenne commemorazione

di Nicola Bonservizi

MACERATA, 27

Il 12.o annuale dell'olocausto di Nicola Bonservizi è stato celebrato dal fascismo maceratese con affettuoso e riverente rito d'amore e di gratitudine per il glorioso Caduto.

In Arbisaglia Bonservizi, il Prefetto, il Segretario federale, le rappresentanze delle famiglie del *Popolo d'Italia* e del Fascio primogenito di Milano hanno deposto fiori sulla tomba del purissimo Caduto dell'Idea fascista in terra straniera.

Quindi in Macerata, con l'intervento delle autorità, delle gerarchie, delle rappresentanze giunte da Milano, presenti le famiglie dei Caduti per la Rivoluzione fascista Bonservizi, Ines Donati, Gentilucci, Badiali, Rossetti e dei feriti per la Causa nazionale della provincia, nel teatro Lauro Rossi, gremito di fascisti ed iscritti alle organizzazioni e alle associazioni del Regime, con le proprie insegne, è stato consegnato il labaro offerto dall'Associazione dipendenti dal Partito alla sezione della provincia di Macerata dell'Associazione dei Caduti e feriti per la Rivoluzione. Dopo le parole di saluto del Segretario federale, Carlo Ravasio ha compiuto la celebrazione illustrandone in un vigoroso discorso l'alto significato. La adunata si è conchiusa con una fervida manifestazione inneggiante al Duce e con lo sfilamento delle forze fasciste in riverente omaggio dinanzi al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione in casa Littoria.

4 sciagure stradali a Milano

Un morto e tre feriti

MILANO, 27

Quattro sciagure stradali si sono avute a deplorare oggi a Milano. Il bimbo di sei anni, Emilio Barggiggia abitante in via Nazario Sauro, veniva investito, nei pressi di casa, da un autocarro e ferito alla testa. Trasportato all'ospedale, soccombeva poco dopo per frattura del cranio.

Pure il bimbo Umberto Zanasi di anni 5 è stato trasportato nel pomeriggio d'oggi morente all'ospedale, per una grave ferita alla testa e sintomi di commozione cerebrale. Giocando presso la sua abitazione in via Melzo, era rimasto investito da un'auto pubblica.

Il soldato aviere Michele Colatuona di anni 24, accasermato a Bresso, percorrendo in bicicletta via Procaccini, veniva investito da un'auto della provincia di Torino. Trasportato all'ospedale militare, i medici gli riscontravano la frattura del bacino.

Pure al Nosocomio è stato ricoverato l'operaio Domenico De Angelis di anni 56, rimasto investito da un automezzo mentre in bicicletta percorreva via Guerzoni. Le condizioni del poveretto sono estremamente gravi.

Riduce a mal partito

il ciclista investitore

INTRA, 27

Tale Giuseppe Ripetti fu Santino d'anni 38, residente a Pallanza, è stato investito e buttato violentemente a terra da una bicicletta montata dal diciottenne Matteo Piccini.

Le scuse del giovanotto non vennero accettate dal Ripetti il quale, rialzatosi in preda all'ira, si avventava sul ciclista percuotendolo ferocemente.

Tragica fine di due cognati

sperduti fra i monti

BERGAMO, 27

Una tragica fine hanno fatto certi Paolo Busi ed il cognato Ambrogio di Valtorta, partiti giorni sono dal loro paese per recarsi a Barzio, per vendere dei latticini. Essi dovevano attraversare i piani di Bobbio ad oltre 2000 metri.

Tanto il Paolo Busi che il cognato non facevano più ritorno a casa. Organizzata una spedizione guidata dal Podestà e dal Segretario del Fascio con squadre di Giovani Fascisti, dopo alcuni giorni di faticose ricerche, fra le nevi e le valanghe, fu rinvenuto, in una baita dei piani di Bobbio, il cadavere del Busi Ambrogio e, in fondo ad un torrente, quello del Busi Paolo.

Si suppone che, durante il viaggio di ritorno, l'Ambrogio, colpito da assideramento, si sia abbattuto al suolo. Il cognato Paolo l'avrebbe allora trasportato in una baita, dove, poi, il disgraziato fu rinvenuto cadavere, e quindi sarebbe corso verso il paese per chiedere soccorso.

Ma colpito egli pure da assideramento si sarebbe abbattuto decedendo, ed una valanga ne avrebbe travolto il cadavere, trascinandolo sul fondo del torrente dove fu rinvenuto.

Marche scambi ufficiali

dichiarate fuori uso

ROMA, 27

Il Ministero delle Finanze comunica: Per opportuna notizia degli interessati si avverte che con R. D. 26 dicembre 1936 XV n. 2428 sono state dichiarate fuori uso a decorrere dal 1.o aprile p. v. le marche doppie scambi commerciali vecchio tipo da lire 20, 50, 100 e 150 e le marche da bollo per contratti di borsa da lire 0.5, 0.10, 0.20, 0.30, 0.40, 0.60, 1.20, 1.35, L. 2 e L. 3 attualmente esistenti.

Di conseguenza col 31 marzo c. a. cesseranno l'uso e la vendita delle marche suddette mentre il loro cambio potrà essere consentito dall'Amministrazione purchè i legittimi possessori ne facciano richiesta non oltre il 15 giugno 1937 XV agli uffici del Registro presso i quali le stesse marche furono acquistate.

Oro giapponese in America

TOKIO, 27

A bordo del battello « Tokai Maru » il Giappone ha inviato a San Francisco una terza partita di lingotti d'oro ammontanti a sedici milioni di yen.

Un altro scoppio di gas

causato dal campanello elettrico

MILANO, 27

Una grave disgrazia è avvenuta nello stabile di via Gran Sasso n. 20. La portinaia, impressionata di non aver visto per tutta la giornata la signora Dirce Marzocchi, si recava nell'appartamento della signora e, avvertito un forte odore di gas, ne avvertiva la polizia e invitava contemporaneamente sul posto un operaio specialista. Costui si annunziava con una lunga suonata del campanello elettrico, ma la scintilla del campanello provocava lo scoppio del gas accumulatosi negli ambienti. Dalla porta abbattuta i vicini penetravano nell'appartamento e trovavano la signora Marzocchi stesa sul letto, già cadavere. La poveretta aveva dimenticato aperti i rubinetti del gas della cucina. Lo scoppio aveva rovinato quasi tutto l'appartamento.

Precipita dal tetto

senza farsi alcun male

NOVARA, 27

L'operaio Berto Pasquarelli, residente ad Omegna, saliva sul tetto della propria abitazione per controllare se un piccolo incendio, sviluppatosi nel camino il giorno prima avesse lasciato qualche focolaio pericoloso. Ad un tratto, slittando sulle tegole viscide, il Pasquarelli piombava nel vuoto, precipitando da considerevole altezza. Per un vero miracolo l'operaio riportava solo alcune ammaccature di lieve entità.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 10

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

(Propr. letteraria - Ripr. vietata)

O'Donnel si stringeva le tempie in preda a mille pensieri contraddittori. Alzò finalmente la testa verso quell'aquila del suo aiuto e mormorò incerto:

— Ma la ragione Bard? Che ragione possono aver avuto quegli uomini rispettivamente per ucciderla?

— Ecco ispettore: la ragione! Questa è la domanda che mi aspettavo da voi. Quale ragione? Ma per quel che sappiamo neanche quella povera ombra aveva una ragione per uccidere. Non dirò che avesse scelto un momento opportuno per guardare in casa altrui, ma potrebbe questa essere la sola sua colpa. L'arma non si è trovata e questo fatto distrugge o quasi, tutti i miei cari nei, perchè, devo confessare, che il mago e l'italiano sopra tutti non avrebbero potuto nasconderla, ma in ogni modo, pensateci ispettore! Volete, concluse con un tono stranamente sensato, volete O' Donnel che ci mettiamo con buona volontà in cerca della ragione determinante?

— Se fosse facile! Trovato quella trovato tutto.

— Non tutto, no, e non dico neanche che sia facile, ma si può provare. E salutato il suo superiore se ne andò silenziosamente.

Colui che sapeva

Il *coroner* non riuscì a saper nulla di più di quello che allo ispettore stesso fosse riuscito coll le sue ricerche e dovette emettere un verdetto di omicidio commesso da ignoto.

Nessuno dunque sapeva nulla? Nessuno, davvero, poteva guardare in tutto quel buio con occhi chiaroveggenti?....

Davanti ad una casa piccolina, ma linda sul bordo di un prato, in quella ridentissima regione che chiamano Abendgree stava a godersi il tramonto, qualche giorno dopo gli avvenimenti or ora narrati, un uomo anziano dai capelli grigi ma folti e dall'aspetto ancor forte come l'hanno spesso gli uomini che, abituati a lavorare sempre all'aperto, sembran temprati e patinati come il bronzo mostrando anche in età matura una vigoria eccezionale. Si poteva, a prima vista, prenderlo per un contadino, ma una certa maggior cura nell'abbigliamento e un non so che di sciolto nei movimenti, il buon odore del tabacco nella pipa e le scarpe che portava al posto degli zoccoli tradizionali della regione, facevano pensar che un lungo soggiorno in un centro più vivo, od addirittura in una città, doveva aver contribuito a mutare le abitudini di quell'uomo, forse oriundo del sito, dove ora viveva coltivando il suo modesto podere.

Il giorno volgeva al termine dolcemente e lentamente con uno di quei lunghi crepuscoli chiari e tanto piacevoli che il cielo impone alle grandi pianure in sul finire dell'estate; l'uomo pensava con compiacenza al lavoro compiuto durante il giorno e al lavoro che l'aspettava l'indomani; tra questi pensieri era chiusa e scorreva come in un cerchio di operosa serenità la sua vita.

Rimase seduto a guardar l'azzurro opalescente del cielo finchè vide accendersi la prima stella; allora, come ogni sera, si scosse e si avviò per rientrare poichè viveva solo e doveva prepararsi la cena; in quel mentre sulla strada al di là della siepe di ribes, che costeggiando il prato limitava innanzi alla casa la sua proprietà, un uomo si fermò e lo chiamò per nome; era un contadino che abitava poco lungi da lui.

— Sono stato al paese a fare provviste e alla posta mi dissero che c'era un giornale per voi speditovi da Londra; pensai bene di portarvelo; così dopo cena potrete passare un'oretta.

— Grazie, mi avete usato davvero una cortesia, nella mia solitudine un giornale è una festa.... Sarà stato Carlo a spedirmelo, lo fa spesso. Quel bravo ragazzo si ricorda sempre di me.

Prese il giornale, salutò e rientrò in casa. Non volle aprirlo per serbarsi tutto il piacere dopo cena e così, senza avvedersene mangiò in fretta, poichè il pensiero che lo aspettavano le notizie londinesi gli dava un'allegria curiosa e impaziente. Appena finito lo aperse finalmente; una striscia in matita blu cingeva, nell'evidente intento di richamar la sua attenzione, un lungo articolo di cronaca. Gli occhi suoi vi si erano appena posati che egli diede un balzo ed impallidì. Il titolo diceva:

« L'assassinio di Lady Harr. Il mistero delle orme nel parco ». Lesse affannosamente passandosi e ripassandosi la mano sulla fronte madida, poi se ne stette abbandonato ad occhi chiusi perso in pensieri tetri.

A poco a poco tutto gli sparì d'intorno, si dimenticò dov'era e si rivide in una notte di luna passeggiare sotto l'ombra di grandi alberi, il silenzio gli era intorno, e, come allora, riprovò al cuore quella strana sensazione di trepida aspettativa che, qualche volta colpisce i nostri sensi, quasi il presentimento di ciò che si prepara e che lo scoccar dell'ora fatalmente realizzerà. E quando infatti ad una svolta egli aveva visto una figura di uomo profilarsi in un breve spazio libero d'alberi, stagliandosi su quel chiarore lunare con una evanescenza ed una irrealità che l'ambiente e la immediata sparizione avevano, quasi, accentuata egli ne aveva avuto un tuffo al cuore si, un arresto del sangue, ma non meraviglia, come se quell'ombra, in quel luogo gli fosse stata famigliare.

S'era arrestato perciò in certo se doveva seguir quell'intruso quando gli era giunto dall'ombra che quella ombra aveva inghiottito, un sommesso suono di parole, un gorgoglio minuto di riso e di baci. Al riparo di un gran tronco, selvoso egli aveva potuto cogliere, nitidamente questa volta, i particolari di una scena inattesa.

In un piccolo prato di erbe novelle entrava in piena luce Lady Harr tutta bianca ed abbigliata, come suo costume, di bianco; rideva follemente trascinando per mano un uomo sconosciuto che pareva riluttante e spiacente di mostrarsi in piena luce. Questo riserbo la divertiva e il suo riso fresco si perdeva come una cascatella nel parco. La sua gran bellezza, la solitudine, l'incanto dell'ora e quel riso musicale parvero vincer l'incertezza dell'uomo che la rincorse a sua volta e la attrasse a sè teneramente. Poi la coppia se ne era andata, e lo spettatore involontario aveva atteso ancora a lungo prima di tornare alla sua casa tranquilla, che tra il folto l'attendeva, con il cervello in un tumulto di pensieri e aveva tentato di dimenticare nel sonno quello che la notte gli aveva rivelato. Ma l'alba non era ancora sorta quando un batter frequente alla porta in basso lo aveva risvegliato. Colui che l'attendeva, e che la la sua lanterna illuminò nel rettangolo della porta, lo aveva richiamato violentemente alle apparizioni di poche ore prima.

— Voi avete visto, non è vero? aveva chiesto lo sconosciuto, senza precisare che cosa; nè egli aveva negato; poi si era svolto un dialogo concitato, ma le parole erano state dette così a bassa voce che se qualcuno fosse stato in ascolto dietro alla porta nulla avrebbe potuto sentire se non queste poche parole alla fine del conciliabolo, che il visitatore aveva profferite a voce alta e minacciosa:

— Ricordatevi, di lei non dovete parlare, nè ora, nè mai.

Se n'era quindi andato scomparendo tra le masse scure degli alberi che le prime luci dell'alba non arrivavano ancora ad illuminare. Egli rivedeva ora gli occhi che lo avevano guardato durante quel breve colloquio e che si erano fitti nel suo ricordo come una incisione a fuoco.

Le orme che al mattino aveva trovato sui prati molli di rugiada lo avevano portato al piccolo viottolo sulla polvere del quale erano i segni delle ruote di un automobile. Perciò, sgomento per un indefinibile presagio, due giorni dopo aveva preso commiato dai suoi padroni con il pretesto di una eredità che gli permetteva di andare a vivere del suo ed aveva così lasciato, non senza dispiacere quel bel parco e quel bel giardino che da tanti anni amorosamente curava e che gli erano tanto cari; ma chi avrebbe detto allora che Lady Harr, la sua bella e spensierata padrona di cui tutti subivano l'incanto, sarebbe così presto e così tragicamente perita?

(continua)

BUONA PASQUA

PASQUA con la
FOCACCIA E COLOMBA DAL MAS
Calle Larga San Marco

Il bimbo elegante
offre quanto di più nuovo ed elegante per i vostri bambini a giovinetti, a prezzi aggiornati
Merceria del Capitello N. 4862

Pasqua 1937
La Vera Signora per rinnovare il suo guardaroba di biancheria fine e moderna non può che rivolgersi a
BERTI S. Luca di fronte Bonvecchiati
NEGOZIO DI FIDUCIA
LABORATORIO PROPRIO

FOTOGRAFIA
GIACOMELLI
VENEZIA

S. A. Maffioli Giuseppe
MANIFATTURE VETRI, CRISTALLI, SPECCHI E FERRI PORTAVETRI
Direzione, Amministrazione e Stabilimento: PORTO MARGHERA - Tel. 50365
Negozio e Deposito: VENEZIA
S. Leonardo 1345 - Tel. 23-598

MOBILIFICIO FRATELLI
G. & G. SCARPA
VENEZIA
Stabilimento e Uffici ZATTERE S. BASEGIO Telefono 24747
Negozi: PONTE GOLDONI 4403 CALLE FUSERI 1814 S. Giovanni Grisostomo

---

MAGAZZINI
"LA DIVISA FASCISTA,,
VENEZIA - Campo S. Luca 4584 - Tel. 23-709
Divise, Uniformi e guarnizioni fasciste e Militari

M. MERCEDES
HIRN
CORREDI COMPLETI DA SPOSA
Unico negozio con lavorazione propria esclusivamente veneziana
VENEZIA - Mercerie Orologio 221

IL MONDO FRA DUE DITA
Oh portento! Ecco come al lieve tocco di due dita sorpassiamo città, paesi, montagne, dal sud al nord, da levante a ponente! Meraviglia delle meraviglie l'APPARECCHIO RADIO.
Un apparecchio di classe e che costi poco! Ecco un sogno facilmente realizzabile con le eccellentissime marche della RADIOFONICA, S. Salvador. Il mondo fra due dita: ecco una realtà a portata di chiunque e piacevolissima quando l'acquisto sarà convalidato dall'autorità della RADIOFONICA

La Ditta G. B. TRAPOLIN
Success. LORENZO RUBELLI e Figlio
I migliori auguri di Pasqua
VENEZIA - Uffici: Campo S. Gallo
Fabbricazione: Calle della Bissa N. 5420

GIOIELLERIA
OREFICERIA ARGENTERIA
Luigi Benvenuti
S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 191-92 - Tel. 25-309
VENEZIA

PREMIATA DITTA
PERISSINOTTO GIUSEPPE GIARDINIERE FIORISTA
Premiata dal Consiglio dei Ministri Roma 1933
Qualsiasi lavoro in fiori freschi a prezzi modicissimi - Lavorazione accurata - Noleggio piante
Telefono N. 24.441
Venezia - Rialto Ruga Orefici, 45 - Giardino proprio - Carmini
Recente arrivo da San Remo partita «bocoli» anche a L. 0.50

Cav. GIOVANNI ROSSI - Antichità
Decorazioni d'appartamenti
VENEZIA
Canal Grande, S. Stae N. 2073 - Telef. 24202

MAGAZZINI VITTADELLO
M. A. P. (— Calle Larga S. Marco 409
LA PADOVANA — S. Fosca 2239
Confezioni Uomo - Abiti - Soprabiti - Gabardines
Impermeabili - Paltò per Uomo e per Giovinetto
PREZZI CONVENIENTI

Severino
Parrucchiere per Signora
Calle Larga S. Marco N. 418
Telefono N. 22-825

Luigi Pedercini
Venezia
Merceria Capitello 4947 (vicino Barera)
TESSUTI - FODERAMI
Disegni di alta moda - Prezzi convenientissimi

LA DITTA
F.lli MEO & SPUNTA
Produttori, Negozianti Vini
BRINDISI - VENEZIA
TELEFONO 22-622

I PIÙ MODERNI OCCHIALI DA SOLE
Osservate i prezzi delle nostre vetrine
L'OTTICA - MANTOVANI - S. Marco. Merceria Capitello 4860

A. MORONI & KELLER S. A.
VENEZIA
Carboni fossili esteri e nazionali
Antracite nazionale della Sardegna
Venezia - Ravenna - Ancona - Livorno - Pescara

LA DITTA
L. BAGAROTTO
Casa fondata nel 1875
Legnami d'ogni qualità e produzione Pavimenti, Perline, Cornici
Compensati - Impiallacciature, Travature e segati a misure obbligate
VENEZIA - S. Girolamo 3134
Telefono 23-454

LUIGI BEVILACQUA
Società Anonima VENEZIA
Stabilimento Serico fondato anno 1875
Velluti - Damaschi - Broccati
Le migliori creazioni e riproduzioni dell'antico
ESPORTAZIONE

CASTELLINO CARLO
fu Giovanni
FUMISTA
Telefono N. 24-280
VENEZIA -
S. Polo, Calle Todeschini N. 1190

AUGUSTO CAPOVILLA
Cà Foscari 3249 a - Venezia
Telefono N. 24-334
Stab. Elettro-Meccanico per la lavorazione del legno

Bonatti Pietro
Industria Cartotecnica
VENEZIA
Frari 2985 - Tel. 25-347

RADIO FONOGRAFI
BARERA
Venezia

F.lli DAZZI - BILIARDI
Riparazioni - Accessori
Concorrenza del prezzo - Perfezione del lavoro
Venezia - Via V. Emanuele 4324 - Tel. 25551

PIANOFORTI ARMONIUMS
BARERA
Venezia

ANNO CIIC - N. 88 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ 29 MARZO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interconmunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La profonda e favorevole eco internazionale
degli accordi italo-jugoslavi

BELGRADO, 29. — I giornali continuano a dedicare intere pagine ai nuovi rapporti italo-jugoslavi. L'ufficioso *Vreme* nel suo editoriale mette in rilievo l'importanza dell'accordo concluso a Belgrado tra i due paesi abituati finora a sentirsi lontani ed a procedere separati l'uno dall'altro.

Dopo aver rilevato che ogni giorno più si comprende la profondità dell'opera pacifica che ha dato soluzione alle divergenze del passato, il giornale considera molto importante il fatto che alla firma del patto abbia partecipato il conte Galeazzo Ciano. Sottolinea poi i successi di Stojadinovich e la sua volontà di assicurare, con l'impiego di tutte le forze morali e fisiche, la pace non soltanto per il suo popolo, ma per l'Europa intera. Abbiamo compiuto, continua il *Vreme*, tutta una serie di atti, mediante i quali i nostri avversari di ieri sono diventati buoni vicini e speriamo diventeranno domani eccellenti amici. Se l'accordo del 1924 concluso da Pasic a Roma non diede i frutti che se ne attendevano, la responsabilità non ricade nè su di noi, nè sull'Italia, ma soltanto sulle incerte relazioni, lasciate in eredità dalla grande guerra.

Mussolini, col discorso di Milano, ha steso la mano e questo gesto ha trovato un terreno propizio fra di noi. La situazione era matura per l'accordo ora concluso. I creatori di questa intesa hanno reso un grande servizio, che merita la profonda riconoscenza dei loro paesi. E' un servizio reso ai popoli vicini, come alla pace europea. L'eco favorevole che l'accordo italo-jugoslavo ha trovato in quasi tutti gli Stati di Europa è la migliore prova che gli sforzi sono stati ben compiuti.

La *Pravda*, dopo aver rilevato di aver prospettato da anni la necessità di sistemare i rapporti italo-jugoslavi per venire al riavvicinamento di oggi, riavvicinamento che non urta con la politica tradizionale della Jugoslavia verso i suoi alleati, aggiunge: « Siamo sempre stati per l'accordo e per l'amicizia con l'Italia e lo saremo anche nell'avvenire, perchè quando si fossero cercati serii motivi per un disaccordo tra noi ed i nostri vicini di occidente, non si sarebbero potuti facilmente trovare.

Dopo aver ricordato che i due Paesi hanno avuto nel passato non soltanto gli stessi interessi politici nazionali, ma anche profondi legami culturali, il giornale aggiunge: « I nostri comuni interessi non sono soltanto però del passato. Ancora oggi Jugoslavia e Italia rappresentano una forte unità economica. L'idea della comunità degli interessi è necessario che sia profondamente radicata nella massa. I nostri interessi coincidono con quelli italiani ed abbiamo inoltre molti interessi comuni coi nostri vicini nell'Adriatico. La storia ci ha sempre insegnato che il mare avvicina ed unisce, mentre le montagne dividono. Esistono tanti problemi fra la Italia e la Jugoslavia che è molto meglio risolvere in accordo che non in contrasto.

Il giornale conclude che conservando le amicizie finora acquisite la Jugoslavia, nel concludere l'accordo con l'Italia, ha fortificato la opera di pace e di collaborazione, che serve non soltanto ai suoi alleati in occidente, ma anche agli Stati della Piccola Intesa e della Intesa balcanica.

Una politica costruttiva

PARIGI, 29. — La *Libertè*, parlando della situazione nei Balcani, dopo la conclusione del trattato italo-jugoslavo, scrive: « Noi abbiamo indicato molto sovente la influenza crescente presa dall'Italia nei Balcani ed in modo generale nell'Europa del centro e dell'est. Il rinforzo della sua potenza militare, aerea, navale e terrestre, il lieto risultato del suo ardimento coloniale, il riavvicinamento con la Germania hanno incontestabilmente modificato il clima del centro europeo. L'operazione è stata abilmente condotta. L'Italia innanzi tutto si è fatta protettrice dell'Austria. Quindi essa ha appoggiato le rivendicazioni ungheresi nello stesso tempo che affermava la sua amicizia per la Bulgaria.

Concludendo, il suo accordo con la Jugoslavia, essa segna un punto supplementare nella partita tanto sapientemente condotta da essa. Il programma, del resto, dice il giornale, non è esaurito. Uno stretto contatto con la Grecia è previsto e le conversazioni di Milano fra il conte Ciano e il signor Rustu Aras per il miglioramento dei rapporti italo-turchi avranno un seguito. Così, con perseveranza si manifesta una azione politica costruttiva e prudente.

La sicurezza nell'Adriatico

WASHINGTON, 29. — Un telegramma all'*Associated Press* rileva l'importanza dell'accordo italo jugoslavo che protegge la sicurezza italiana nell'Adriatico ed è inoltre destinato ad influire sull'allineamento politico dell'Europa centrale e balcanica. Il *New York Herald Tribune*, commentando gli accordi italo-jugoslavi afferma che essi sono destinati a rimuovere una seria causa di divergenze in Europa. Dopo avere rilevato che gli accordi non sono diretti contro terze potenze, il giornale conclude che essi rappresentano il regolamento razionale di una delle più ingiustificate controversie dell'Europa orientale.

Il *New York Times* mette in rilievo il valore politico dell'accordo di Belgrado, mettendo in evidenza come il Duce abbia assicurato la pace nell'Adriatico, eliminando attriti che spesso hanno turbato le relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia.

Una garanzia di pace

LISBONA, 29. — La stampa portoghese continua a dare il massimo rilievo agli accordi italo-jugoslavi. Con un titolo a grandi caratteri in prima pagina: « L'irradiazione politica dell'Italia nei Balcani è stata completata dal recente accordo italo-jugoslavo », il *Diario de Noticias* pubblica un ampio notiziario della permanenza del conte Galeazzo Ciano a Belgrado e degli onori tributategli, e riporta larghi riassunti dei principali giornali stranieri che commentano favorevolmente i detti accordi. Il diffusissimo *O Seculo*, con un titolo a grandi caratteri in prima pagina — « Il patto italo-jugoslavo è considerato come una garanzia di pace » — riporta larghi riassunti di giornali stranieri, che commentano favorevolmente gli accordi predetti commentandoli con sottotitoli propri quali « L'Italia ha ottenuto un grande successo nei Balcani », « Il patto adriatico è un inestimabile contributo alla pace dell'Europa ».

Il *Diario de Manha*, con il titolo « Gli accordi sono stati conclusi fuori del quadro della Società delle Nazioni » pubblica anch'esso un largo notiziario sul soggiorno del Ministro Ciano a Belgrado.

I vantaggi economici

SOFIA, 29. — La stampa bulgara si occupa largamente degli accordi di Belgrado e riporta anche i commenti della stampa estera in proposito. Lo «Zora» rileva l'importanza degli accordi. Sottolinea i vantaggi economici che la Jugoslavia trarrà in avvenire dai suoi scambi con stretta somiglianza delle economie bulgara e jugoslava. Infine il giornale sottolinea che il patto garantirà la pace nei balcani.

Dopo l'agguato di Tangeri
Il Comitato internazionale ha discusso l'incidente

TANGERI, 29 — Le condizioni di salute dei nostri cinque marinai non destano alcuna preoccupazione; due di essi lasceranno l'ospedale italiano domani rientrando a bordo. Il locale ignobile foglio comunista spagnolo prosegue le pubblicazioni ingiuriose contro l'Italia e l'Esercito italiano e le autorità locali si sono astenute da qualunque misura contro questi pericolosi agenti provocatori. Il Comitato di controllo riunitosi ieri ha preso in esame il sanguinoso incidente di giovedì: si ignora quali decisioni siano state prese.

La campagna diffamatoria contro l'Italia e il suo Esercito è largamente condotta dai giornali francesi e inglesi locali e dalla stampa del Marocco francese. La recrudescenza della provocatoria campagna è in relazione con il viaggio del Duce a Tripoli, con le manovre della flotta italiana e con le dichiarazioni di Grandi a Londra.

Il governo di Valencia inviò due *pistoleros* ad assumere il comando dei locali reparti di gendarmeria in sostituzione di due ufficiali spagnoli passati recentemente nel Marocco spagnolo. Secondo lo Statuto di Tangeri, soltanto la Spagna e la Francia hanno il diritto alla copertura di due posti negli ufficiali della gendarmeria indigena.

Il Comitato di controllo ingoierà naturalmente questo ennesimo rospo.

152 volumi per la storia della guerra mondiale

NUOVA YORK, 29 — Dopo vent'anni di lavoro la Fondazione Carnegie ha completata la imponente opera storica sulla Guerra Mondiale. La «Social and Economic History of the World War», edizione inglese curata dalla «Yale University Press» consiste in 182 grossi volumi.

E' stato calcolato che la Grande Guerra produsse tanti documenti e scritti documentari che messi insieme uno accanto all'altro, coprirebbero una distanza di oltre 300 chilometri. Alla media di un minuto per pagina impiegherebbe 5000 anni per leggerli tutti.

«La storia sociale ed economica della guerra mondiale», è stata compilata in base a questi scritti e documenti di esperti viventi il grande periodo.

Il dott. James Shotwell, direttore della sezione Storica ed Economica della Fondazione Carnegie, ha illustrata l'opera e ci ha appreso che essa fu iniziata nell'autunno del 1914 per volontà del fu Elihu Root allora presidente della Fondazione.

Il dott. Shotwell era presidente della Commissione di storia della delegazione americana alla Conferenza della Pace. Dopo il trattato di Versailles egli rimase moltissimi anni in Europa dove in dodici Paesi aveva organizzato il lavoro, ora ultimato, creando commissioni di uomini politici, storici, economisti, e osservatori per lo studio di scritti e documenti sulla guerra.

Tra gli autori vi figurano i nomi di oltre 35 Ministri dei Gabinetti dell'epoca oltre eminenti personalità militari, politiche e scientifiche.

I volumi originali furono scritti in Italiano, Inglese, Francese, Tedesco, Norvegese, Svedese, Danese, Checo e Ungherese.

Nella illustrazione di Shotwell si legge: «Che se l'ammontare dei dati specialmente del dopoguerra è letto e capito costituisce un preventivo contro la guerra.

«La lezione finale della grande guerra è che nessuna nazione si salva dalle conseguenze di essa. Isolamento e neutralità sono dei concetti pericolosi per una grande nazione».

«Questi volumi mettono in rilievo i problemi capitali delle nazioni trattate e provano che la vita economica e sociale degli Stati neutrali è uguale a quella dei belligeranti».

Il "sorriso„ di tre comunisti ai funerali di Clichy

PARIGI, 29. — L' «Emancipazione Nazionale» organo del Partito Popolare francese, di cui è capo Doriot, pubblica nel suo numero odierno un documento fotografico che senza dubbio farà una certa impressione. Si tratta di una fotografia, presa il giorno dei funerali delle vittime di Clichy e che rappresenta quattro principali dirigenti del Partito comunista Thorez, Cachin, Gitton, Duclos, che seguono immediatamente i feretri. Sulla fotografia, convenientemente ingrandita, si vedono i primi tre personaggi col volto largamente atteggiato a sorriso che, per il Gitton, è addirittura un'aperta risata. Soltanto Duclos ha un aspetto di circostanza.

Il giornale di Doriot annuncia che la fotografia sarà pubblicata in cartoline illustrate per essere diffusa attraverso tutta la Francia onde mostrare i capi comunisti che « ridono — scrive il giornale — ai funerali delle loro vittime ».

L'assassinio di Navascin compiuto dai comunisti

PARIGI, 29 — Il 25 gennaio al Bois de Boulogne, veniva assassinato a colpi di pugnale l'economista russo Navascin.

Come si ricorderà, nel corso dell'inchiesta si riavvicinò il delitto al processo che in quei giorni si svolgeva a Mosca contro i trozkisti. Altri, gli estremisti di sinistra, accusarono la Ghestapò. Il silenzio veniva poi fatto sul delitto.

Da allora sono passati due mesi e la *Libertè*, perchè il fatto non venga passato al dimenticatoio, ha voluto chiedere ad un amico intimo della vittima, e difensore della vedova, l'avv. Lènard, dove si sia giunti nel frattempo con l'inchiesta giudiziaria.

L'avv. Lènard ha tenuto soprattutto a mettere nella sua giusta luce il delitto. Innanzi tutto ha smentito che l'economista fosse un agente al servizio di due Nazioni, vale a dire — come alcuni avevano tenuto ad affermare — al soldo dell'Intelligence Service e della G.P.U.

Navascin — ha continuato l'avvocato Lènard — non era nulla di tutto questo. Egli non era l'agente di alcuno; non aveva che un aiuto, quello della sua intelligenza. E' per questo, senza dubbio, che si era fatto dei nemici. Questi nemici io perseguiterò nel nome della vedova e della figlia con le armi della giustizia.

Continuando, ha affermato che il delitto è essenzialmente e incontestabilmente politico. Su questo punto l'avvocato ha particolarmente insistito, concludendo che oltre gli autori materiali della « esecuzione politica » dovranno essere ricercati gli istigatori.

La solenne benedizione "urbi et orbi„
impartita da Pio XI da S. Pietro
dinanzi ad oltre centomila persone

CITTA' DEL VATICANO, 29. - Per assistere all'annunciato pontificale di iermattina in San Pietro, alla presenza del Papa, la Basilica era gremita di circa 50 mila persone, mentre un'altra folla immensa occupava la piazza in attesa della benedizione che avrebbe impartito il Pontefice. Attorno all'Abside della Basilica erano le tribune riservate ai Principi, alla famiglia del Pontefice, al corpo diplomatico, al Sovrano militare Ordine di Malta, al Patriziato ed alla nobiltà romana. Fra le personalità intervenute si notavano il Principe e la Prncipessa di Danimarca, il Principe Giovanni Giorgio di Sassonia, l'Arciduchessa Maddalena di Ungheria, la Principessa Cecilia di Prussia, il Principe Federico con la Principessa, le Principesse Anna Hochenlohe Bartestein Jangstberg con la figlia, la Principessa Maria Clotilde Napoleone, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, Principe Chigi, il Sottosegretario agli Esteri on. Bastianini, il Maharaja di Kapurtala con il figlio, il Governatore della Città del Vaticano, Marchese Serafini. I diplomatici indossavano la divisa con decorazioni. Numerosa la rappresentanza del patriziato e della nobiltà romana.

Alle 10.30 ha incominicato a sfilare il corteo papale, che ha destato il più vivo interesse dei presenti e specialmente degli stranieri che assistevano per la prima volta, alla solenne cappella papale. Dopo il clero regolare e secolare, gli arcivescovi ed i vescovi ed il Sacro Collegio dei Cardinali, è entrato nella Basilica il Pontefice, salutato dal suono delle trombe d'argento e dal canto del «Tu es Petrus», mentre la guardia palatina, schierata lungo la navata centrale, presentava le armi. All'apparire del pontefice sulla sedia gestatoria, avendo ai lati i Flabelli, la folla ha vivamente acclamato, applaudendo incessantemente il Papa, lungo tutto il suo percorso. Pio XI indossava il manto e in capo recava il Triregno.

Giunto nell'Abside, dove a ridosso dell'altare della cattedra, era eretto il grande trono papale, Pio XI è disceso dalla sedia gestatoria e si è assiso sul trono. Subito il Cardinale decano, Granito Pignatelli, ha iniziato la celebrazione della Messa pontificale all'altare papale, ai cui lati erano schierate le guardie nobili. Al momento dell'Elevazione, dall'alto della cupola, le trombe hanno suonato il «Largo» del Siveri ai corpi armati pontifici e le masse dei fedeli si inginocchiavano.

Alle 11,45, terminata la Messa il Pontefice, dal trono, ha impartito l'apostolica benedizione. Risalito quindi in sedia gestatoria ha lasciato la Basilica tra le continue acclamazioni dei fedeli. La Piazza San Pietro, nel frattempo, è andata ancor più affollando. Al primo grande ripiano dinnanzi alla Basilica, si schierano la guardia papale con musica e gagliardetto, e un reparto di gendarmi pontifici. Ai piedi della scalinata si allineano su tre file reparti di bersaglieri, granatieri, fanti e militi, formando una linea che congiunge l'inizio dei due colonnati.

Alle 12,25 si notano, attraverso le vetrate dell'aula della benedizione, gruppi di cardinali e di prelati che poi prendono posto nelle quattro loggette laterali a quella centrale, da dove il Papa impartirà la benedizione.

Poco dopo tre squilli di tromba, seguiti dall'Inno Pontificio suonato dalla banda della guardia palatina, preannunziano il Pontefice. I corpi armati pontifici e le truppe italiane presentano le armi al Papa che, contornato dalla sua Corte, appare sulla sedia gestatoria nel vano della grande loggia. Un urlo si eleva dalla Piazza, mentre Pio XI alla imponentissima manifestazione risponde benedicendo tra il più religioso silenzio. Il Pontefice recita il «Confiteor», che la folla ascolta attraverso quattro grandi altoparlanti che sono stati collocati attorno all'Obelisco. Poi il Papa si erge e mentre tutti sono genuflessi, impartisce la apostolica Benedizione. Quindi, tra continue acclamazioni, Pio XI si ritira e la folla lentamente si sbanda nelle varie direzioni.

Il cerimoniale della consegna
della Rosa d'Oro
alla Regina Imperatrice

ROMA, 29. — Sabato prossimo 3 aprile, mentre la Rosa d'Oro di Maria Adelaide viaggerà diretta a Roma, la Rosa d'Oro che Pio XI ha destinato alla Regina Imperatrice lascierà il Vaticano e in forma privata sarà portata dal marchese Sacchetti alla sede della Nunziatura apostolica, donde lunedì 5 sarà solennemente portata al Quirinale.

Il giorno 4, nel pomeriggio, il Nunzio apostolico, mons. Borgoncini Duca, col seguito, si recherà alla Reggia, dove sarà ricevuto da S. M. il Re Imperatore e dalla Regina Imperatrice. Scopo dell'udienza è quello di rimettere ai Sovrani il Breve pontificio con il quale il Papa nomina il Nunzio, Legato straordinario per la consegna della Rosa d'Oro. La cerimonia della solenne consegna avrà luogo lunedì 5, alle ore 10.

Quattro berline di Corte, precedute dal battistrada in feluca bianca e marsina rossa, si recheranno alla Nunziatura a rilevare il Nunzio che recherà la Rosa d'Oro. Il corteo sarà preceduto dalla berlina di servizio; quindi avanzerà il battistrada, seguito dalla berlina con mons. Borgoncini Duca, il marchese Sacchetti, latore della Rosa d'Oro e un cerimoniere di Corte. Nelle altre due berline saranno i componenti del seguito e altri cerimonieri di Corte. Il corteo attraverserà via Nomentana, via XX Settembre e piazza del Quirinale. Quando il corteo entrerà nella Reggia, le trombe del corpo di guardia squilleranno e il picchetto renderà gli onori militari. Il Nunzio sarà ricevuto da un mastro delle cerimonie che l'accompagnerà fino allo scalone; quivi la Missione pontificia sarà ricevuta dal primo mastro delle cerimonie che l'accompagnerà nella Cappella Paolina, dove si svolgerà la solenne funzione. Saranno presenti il Principe di Piemonte e i membri di Casa Savoia.

La Cappella Paolina non avrà addobbi speciali, essendo stati in questi giorni restaurati e rimessi in ordine i bellissimi stucchi. In «cornu evangelii» sarà il trono per i Sovrani, mentre nel centro saranno disposte le tribune per gli invitati. Sull'altare è stato collocato un bellissimo quadro di Guido Reni che rappresenta l' «Annunciazione», quadro che di solito sta in un'altra Cappella, alla quale è dato il nome del grande pittore. Prima del termine della Messa, celebrata da mons. Borgoncini Duca, avrà luogo la consegna della Rosa d'Oro.

Dopo la cerimonia i Sovrani, preceduti dal corteo, si recheranno nel gran salone dove il Re Imperatore e la Regina Imperatrice riceveranno il Nunzio, il marchese Sacchetti e il seguito. Le berline di Corte riaccompagneranno alla sede della Nunziatura la Missione pontificia.

La drammatica traversata d'un veliero viareggino

VIAREGGIO, 29. — Giunge telegrafica notizia da Milazzo, che il veliero viareggino «Ape», di 700 tonnellate, di proprietà degli armatori Alessandro e Guido Tomei, comandato dal capitano viareggino Francesco Simonetti, con otto persone di equipaggio, è stato sorpreso da una violenta tempesta, mentre proveniva da Tripoli, con carico di fosfato ed era diretto a Civitavecchia, tra la Sicilia e la Sardegna. La goletta, per la furia dell'uragano, aveva spezzato l'albero di gabbia e con esso asportati gli alberetti di mezzana e di maestra. Il veliero riusciva però a rifugiarsi nel porto di Milazzo dopo una strenua lotta con gli elementi.

Tutto l'equipaggio è salvo. I danni ascendono ad alcune decine di migliaia di lire. Il bastimento dovrà rifare l'alberatura e la velatura.

La mareggiata sulla Riviera e una scoperta numismatica

SAVONA, 29 — La mareggiata che ha continuato a percuotere in modo violento le nostre coste per tutta la giornata di ieri, ha prodotto nuovi danni alla spiaggia di Finale Ligure. Il mare ha asportato molta sabbia che però ha voluto pagare... con una vecchia moneta d'argento coniata nel secolo XIV nella zecca di Savona e che il prof. Silla, direttore del nostro Museo, ha esaminato e giudicato cimelio numismatico di notevole pregio. Anche la via Aurelia in qualche località è stata alquanto malconcia, ma sono stati subito iniziati lavori di ripristino.

Paurosi scherzi d'un fulmine

PALLANZA, 29 — Un pauroso scherzo ha giocato un fulmine scoppiato su Lesa, durante un violento temporale. La scarica, abbattutasi su un grosso albero della villa Noseda, dopo averlo stroncato letteralmente penetrò nella casa del negoziante Giovanni Morellini dove uccise un cane. Proseguendo nel suo fragoroso cammino, sfondò una porta, attraversò una stanza ove era radunato un gruppo di giovanotti e, senza lederne alcuno, uscì dalla finestra. Infine dopo aver divelto l'uscio della casa parrocchiale, guizzò sinistramente sotto forma di un globo di fuoco nella cucina della stessa casa dove si scaricò con una tremenda detonazione. Fortunatamente non si lamentano danni a persone.

L'attuale situazione economica

Dalle relazioni pubblicate sull'ultimo numero del « Bollettino di Notizie Economiche », si rileva come l'andamento della situazione economica italiana del mese scorso possa considerarsi in massima assai soddisfacente.

I vari settori della nostra economia vanno gradatamente assestandosi nelle nuove condizioni di fatto create dall'allineamento monetario e dalla situazione internazionale.

L'andamento dell'attività industriale si mantiene in complesso generalmente elevato e con tendenza ad un ulteriore sviluppo e può quindi considerarsi del tutto soddisfacente.

Nell'economia agricola si rileva che le condizioni climatiche hanno sopratutto favorito le culture foraggiere che si presentano ovunque in condizioni di sviluppo assai buone. La temperatura mite ha ovunque favorito lo sviluppo dei pascoli.

Anche le condizioni generali del mercato del lavoro possono considerarsi soddisfacenti nonostante l'avversa stagione.

L'inasprimento generale della disoccupazione si è mantenuto entro un limite modesto, per cui alla fine del mese di gennaio scorso il numero complessivo dei disoccupati, se anche era lievemente superiore a quello dell'anno precedente, si presentava comunque sensibilmente inferiore a quello registrato nei mesi di gennaio dei vari anni dal 1932 in poi.

L'indice del costo della vita è pure in misura assai lieve (0,48%) aumentato in confronto a quello del mese di dicembre scorso. Tale aumento è da ascriversi quasi esclusivamente al comportamento dei prezzi dei generi alimentari, causato in parte dall'influenza diretta del comportamento dei mercati mondiali.

Il movimento dei nostri scambi con l'estero nel primo mese, dell'anno è stato nel complesso favorevole. Sono sensibilmente aumentate le importazioni, ma un pari aumento hanno avuto altresì le esportazioni.

La progressiva ripresa delle nostre esportazioni si ripercuote in forma sempre più sensibile su molti settori dell'industria nazionale che, in relazione alla conseguente maggiore domanda dei prodotti, hanno negli ultimi tempi intensificato il loro ritmo produttivo.

Il valore assoluto di ambedue le correnti del traffico ha raggiunto un livello sensibilmente superiore a quello dei corrispondenti mesi del 1935 e del 1934; si può pertanto ritenere che l'utile movimento degli scambi abbia già raggiunto un livello presso a poco pari a quello che esso aveva anteriormente alla campagna Etiopica ed alle sanzioni.

Accolte con la massima soddisfazione sono state negli ambienti economici, le recenti comunicazioni del Gran Consiglio del Fascismo, sulla situazione monetaria e finanziaria nazionale che — smentendo le malevole interpretazioni date da molti organi stranieri alla prudenziale riserva imposta negli ultimi tempi alla pubblicazione dei dati statistici relativi a questo delicato settore dell'economia nazionale — hanno messo in piena luce la intrinseca solidità della situazione del nostro Paese uscito dalla più difficile campagna coloniale che la Storia ricordi e da un assedio economico senza precedenti, con le forze finanziarie pressochè integre e pronte a quelle evenienze che le esigenze della difesa e del prestigio nazionale possano richiedere.

Dallo stesso « Bollettino » rileviamo i dati della vita economica mondiale dai quali si deduce, innanzi tutto, che la situazione dei singoli paesi — pur con inevitabili differenze tra paese e paese, e con qualche tendenza contrastante — presenta, con rimarchevole uniformità, le stesse caratteristiche di elevato ritmo dell'attività produttiva, di fermezza dei mercati, di intensificazione della domanda dei prodotti e di riassorbimento graduale della disoccupazione.

Va però osservato che l'eccessivo ritmo assunto dovunque dalle attività produttive potrebbe presentare un aspetto preoccupante, poichè potrebbe condurre l'economia mondiale ad una situazione difficile non essendovi sul mercato una quantità di materie sufficienti per alimentarla per un lungo periodo di tempo.

Si rileva altresì che in tutti i paesi del Mondo si è avuto in questo ultimo periodo un notevole aumento dei prezzi all'ingrosso con un proporzionale incremento dei prezzi al minuto e del costo della vita.

Scendendo ad un rapido esame particolare della situazione economica dei più importanti Paesi, osserviamo come nel *Regno Unito*, lo andamento dell'attività industriale si sia mantenuto in tutti i settori con punte di particolare intensità nel ramo meccanico e mettallurgico sul quale influisce indubbiamente, in maniera sensibile il programma di riarmo in corso di attuazione.

Anche il mercato finanziario ha segnato un lieve miglioramento in confronto alla situazione del dicembre 1936.

La situazione economica della *Francia* pur presentando alcuni aspetti favorevoli quali un certo aumento della produzione industriale, una intensificazione dei trasporti e un miglioramento della situazione complessiva del mercato del lavoro, appare tuttora assai incerta e nel complesso punto favorevole.

Alle preoccupazioni derivanti dalle agitazioni di classe, debbono aggiungersi quelle causate dalla precaria situazione della finanza pubblica.

L'indice dei prezzi al minuto per le derrate alimentari è salito a tre punti nel mese di gennaio in confronto al mese precedente e 19 punti in confronto al gennaio 1936.

Nè la tendenza alla ascesa accenna a rallentare.

L'attività produttiva della *Germania* si riconnette ormai in quasi tutti i settori alle ordinazioni dello Stato che sta attuando un colossale programma di sviluppo autarchico di riarmo del Paese.

L'indice generale della produzione industriale è così salito da una media di 94 nel 1935 a 106 nel 1936.

Anche all'agricoltura però spetta un posto preminente nella riorganizzazione dell'economia nazionale; la produzione agricola nel 1936 presenta in relazione agli anni precedenti un progresso in quasi tutti i settori.

Quanto al commercio estero il suo saldo attivo si è, come è noto quintuplicato nel giro di un anno grazie sopratutto all'aumento delle esportazioni dei prodotti finiti.

L'indice del costo della vita è lievemente salito da 80,7 nel gennaio - febbraio 1936 a 80,8 nel gennaio 1937.

Nel *Belgio* l'ascesa dei prezzi ha assunto proporzioni più preoccupanti che negli altri Paesi cosicchè mentre il costo della vita è salito da 79,9 nel 1935 a 84,7 nel 1936, l'aumento dei prezzi all'ingrosso è stato ancora più sensibile.

La produzione industriale non ha subito notevoli modificazioni rispetto a quella dei corrispondenti mesi del 1935.

Sul mercato del lavoro la disoccupazione è invece diminuita cosicchè in alcuni settori si accenna addirittura ad una scarsità di lavoratori.

Nei riguardi della *Polonia* si osserva che il problema più urgente che ad essa incombe ai fini della sua ricostruzione economica è il problema agricolo; di conseguenza parallelamente al piano di industrializzazione ed alle misure atte a garantire la difesa del paese, il problema del Colonnello Koc prevede la trasformazione della struttura agricola del Paese e la realizzazione della agricoltura.

L'indice del costo della vita è lievemente aumentato in tutto il Paese.

Anche nella *Cecoslovacchia* e nella *Jugoslavia* la produzione industriale presenta in complesso una sensibile ascesa mentre non eccessivamente notevole è stato l'aumento degli indici del costo della vita.

Viceversa nella *Svezia* e nella *Norvegia* un preoccupante aumento dei prezzi all'ingrosso e correlativo aumento dei prezzi al minuto rendono particolarmente difficile la situazione economica nazionale.

Un Paese la cui situazione, pur senza presentare un vero peggioramento, attraversa un periodo di stasi è la *Danimarca* la cui attività nel suo complesso può dirsi stazionaria nell'ultimo biennio. In particolare l'agricoltura ha presentato sintomi sfavorevoli con un raccolto granario particolarmente scarso e con una sopraproduzione di uova che ha determinato una sensibile flessione sui prezzi.

Negli *Stati Uniti d'America* il 1936 si è chiuso col volume di affari più elevato, dal principio della depressione e il 1937 si è iniziato con le migliori prospettive.

Il reddito agricolo si è così elevato che, secondo i calcoli dell'ufficio di economia agraria le classi agricole dispongono del più elevato potere di acquisto che abbiamo avuto negli ultimi 13 anni.

Nell'industria il progresso tecnico raggiunto consente più elevati salari pur mantenendo i prodotti a un prezzo che non scoraggia la domanda.

L'attività industriale è stata in ogni settore assai notevole, salvo che nell'industria automobilistica e negli altri rami industriali che da essa dipendono ove a causa dei noti scioperi nelle fabbriche della « General Motors » la produzione si è mantenuta inferiore ai livelli precedenti.

Della moderata ascesa verificatasi sinora nel livello dei prezzi è sopra l'indice del costo della vita la cui media annuale 82,6 nel 1935 e di 84,8 nel 1936.

Il *Giappone* si trova agli inizi del 1937 a dover fronteggiare una situazione particolarmente difficile nella quale la sua capacità produttiva sarà ostacolata da una ulteriore espansione delle spese statali.

L'andamento dei prezzi si trova sotto la duplice influenza del mercato internazionale e delle misure fiscali e doganali adottate dal Governo. L'indice dei prezzi all'ingrosso della città di Tokio è salito di 7,92 per cento rispetto alla fine di novembre e del 16,6 per cento rispetto al dicembre 1935. Tale livello era stato sinora superato soltanto da quello raggiunto alla fine del 1935.

Un ballerino precipita sul direttore d'orchestra

PISTOIA, 9. — Mentre al Politeama Nazionale si svolgeva uno spettacolo di varietà, il ballerino Oscar Joel, eseguendo il suo numero, è precipitato in platea finendo addosso al direttore d'orchestra Fabbri, che è stato trasportato d'urgenza all'ospedale, ferito in modo piuttosto grave. Anche il ballerino ha riportato varie ferite, per cui è stato necessario sospendere lo spettacolo.

VARIETÀ FEMMINILI

Piante e fiori nella casa cittadina

Segnatamente a Milano, l'Opera Nazionale Dopolavoro, d'accordo colle Associazioni orticole, svolge una attiva propaganda per la diffusione della coltivazione cittadina di piante e fiori, sia per incitarne i lavoratori a dedicare le ore libere a tale riposante occupazione, fonte di soddisfazioni morali ed estetiche, sia per ridare alla grande città, continuamente desperata delle grandi oasi verdi dei giardini, almeno piccolissime, ma numerose, oasi fiorite.

Ma la coltivazione cittadina di piante e fiori non è facile. Posizioni sfavorevoli eccessivamente ombrose o soleggiate, ventose, fredde, polverose, ecc.). difficoltà di procurarsi terra e terricci speciali, difficoltà di annaffiamento e più che tutto imperizia della maggior parte dei coltivatori e più ancora delle coltivatrici, rendono spesso difficile, se non impossibile, di raggiungere lo scopo.

Ottima e completa guida per vincere ogni difficoltà è il nuovo libro del Ghidini, che non è un floricoltore di professione, ma un amatore che da oltre trent'anni prova, alterna, sceglie le coltivazioni più adatte e più redditizie su terrazze cittadine.

Qualche libriccino c'è in commercio, in materia, ma talmente schematico che ben poco o nulla può giovare all'ignaro dilettante coltivatore, che deve essere invece guidato non solo nella scelta delle piante e dei fiori, ma deve essere informato delle esigenze delle singole piante e dei singoli fiori: pieno-sole, mezz'ombra, ombra: epoca della semina se a dimora o da trapiantare; se adatte per cortili, per giardinetti, per terrazze, balconi e finestre: se completamente rustiche o richiedenti qualche riparo: se adatte ad ornare gli appartamenti; se vogliono copiosi o parchi annaffiamenti; se si giovano di terreni speciali, o comuni; del modo di riprodurle, oltre che per semina; di potarle, di concimarle, di rinvasarle, di difenderle dai nemici vegetali e animali.

Tutte le piante poi vengono estesamente descritte siano esse rampicanti, ricadenti: arbustive od arborescenti per riparo, per ornamento, a foglie persistenti o caduche, da fiore o da fogliame; annuali biennali e vivaci, bulbose o rizomatose; acquatiche o semiacquatiche; aromatiche; da frutto; cactee e piante grasse.

Tutto questo si impara dal bel libro del Ghidini. Bel libro anche dal lato della presentazione. Le 115 tavole sono meravigliose riproduzioni fotografiche di giardinetti, terrazze, balconi, finestre e sopratutto di fiori d'ogni specie, alle quali si aggiungono 97 figure riproducenti fiori, in formato minore delle tavole. Indici copiosissimi rendono facile la consultazione.

Una vivacissima copertina a colori presenta lietamente il volume.

Luigi Ghidini, *Coltivazione Cittadina di piante e fiori, nei giardini e cortili e sulle terrazze, balconi, finestre*, 1 vol. in 16.o, di VIII-403 pagine, 115 tavole e 97 figure: Milano 1937-XV. Lire 15 (Ulrico Hoepli Editore, Milano).

«Mammina»

Presentimento della Primavera che la contadinella, reggendo una pupa fra le braccia, maternamente, annuncia col sorriso innocente, e con le prime viole, è nella copertina del più recente numero di questa utile e gentile rivista.

Pasqua. La gioia della esurrezione in una serie di delicate poesie che Wanda Bontà presenta perchè le mammine le facciano recitare ai loro bimbi nella prossima ricorrenza della festa del perdono. Volti pensosi di fanciulli appaiono in uno scritto di Luigi Cremaschi: Aspirazioni dell'adolescente: essere qualcuno. E Milly Dandolo scrive un racconto in cui le prime ombre del tramonto d'una bella donna, traggono luce dalla bellezza della figlia adolescente: Tacchi alti.

Ecco ora interessante, uno scritto di Maria Bandini Buti: Lavora e gioco nei fanciulli; Dice la scrittrice: Il gioco è un lavoro serio per i fanciulli; è nel gioco che essi manifestano le loro personalità. Altro argomento interessante è trattato da Emma Bono: «A casa e a scuola» dice ciò che che le mamme saggie, affettuose, previdenti, devono fare per rendere più facile lo studio ai loro figliuoli. Vera e Brunetta danno, con la compenteza che ad esse è riconosciuta, la pagina di moda mentre Dina Bencetti presenta figurini di abiti a maglia a graziosi lavori così per le mamme che per le loro bimbe.

Uno scritto che desterà tutta la attenzione delle lettrici è: «Perchè i figli assomigliano ai genitori?» del Prof. Nicola Latronico. Nel regno della primavera accompagna le mammine Adriana De Gislimberti i due paginette deliziose, mentre Adriano Servida da suggerimenti opportuni sulla cresima o Confermazione.

Una fiaba dialogata che i piccoli potranno far recitare alle loro marionette, tratta da Anderson da Maria Tibaldi Chiesa, una pagina di musica «Presto si ballerà sulla erba» dovuta alla genialità di Elsabetta Oddone, un interessante articolo sullo svezzamento; il pranzo di Pasqua suggerito da Ada Bon', uno scritto «L'igiene dei bambini in primavera», completano con la solita pagina cinematografica e le interessanti rubriche il ben fascicolo tanto atteso, e sempre gradito al le Mamme

Modellate il viso

Fin qui, ho sempre sentito discorrere — tal quale come voi — di massaggio, d'impastamento, di percussione per ridare al viso — e in genere a tutta la muscolatura del corpo, un po' della tonicità distrutta dalla fatica o dagli anni.

Pare, ora, che una dottoressa americana, Francisca Masclet, abbia escogitato un metodo di bellezza nuovo che, per la sua facilità d'applicazione e per i risultati veramente notevoli, permette di raggiungere, merita di essere provato da tutte le donne.

Dice la Masclet: prima di procedere a farvi il viso rimodellato con una opportura distensione dei muscoli e specialmente del punto d'attacco della maggior parte dei muscoli facciali: il cuoio cappelluto.

Provate. Mettete la mano sinistra al disopra dell'orecchio destro e tirate indietro il cuoio capelluto sintanto che il viso abbia ripreso un contorno puro e che la pelle sia ben distesa.

Fate così, tutto il giro del cranio tirando indietro la pelle della fronte, poi quella dell'altra guancia. Questo movimento circolare rinsalda e rafforza i punti nei quali si inseriscono i muscoli del viso. Ripetere l'esercizio per cinque buoni minuti.

Rifarlo ancora incrociando le mani. Fate il movimento di rialzare e sostenere la guancia e la tempia destra con la mano sinistra e viceversa. Intanto con la mano rimasta libera farete un movimento di pressione vibrante che partendo da sotto il lobo dell'orecchio terminerà verso la tempia: ripetere il movimento all'indietro, dal lobo al cuoio capelluto, per una diecina di volte.

Attente però. Quando, ritte dinanzi allo specchio, farete la vostra breve cura di modellatura del viso, mettetevi in uno stato di spirito ottimista, fate appello a tutte le vostre risorse di gaiezza di bellezza, di amore alla vita.

Una ruga non è sempre tracciata dal tempo o dalla sofferenza; può nascere anche da un temperamento bisbetico o da inveterato pessimismo.

Atteggiare il viso al sorriso vuol dire togliersi di dosso parecchi anni e, quello che è più importante, disporre lo spirito alla serenità.

Tuniche dritte

Si consolino le signore che protestano sempre contro il numero assolutamente sproporzionato, di modelli adatti alle figure molto snelle, in confronto al numero degli abiti che una donna di corporatura forte può indossare per la sua estetica.

Si consolino perchè pare che la moda abbia tenuto conto, quest'anno, dei loro desideri. Quasi tutti i sarti hanno presentato in collezione parecchi e svariati cappottini estivi tagliati a sacco e lunghi quanto lo abito. Proprio quello che ci vuole per dissimulare le rotondità eccessive e per snellire la linea giacchè questi mantelli conservano la forte e accentuata quadratura delle spalle e cadono perciò con un bel «a piombo» sulle figure piene.

Le magre — decisamente magre — sono sconfitte questa volta. Per quanto ci sia il vezzo di dire che «una magra sta bene con tutto» vi posso assicurare che le magre non ci guadagnano niente con queste lunghe palandrane senza forma dentro le quali si perdono e nuotano come in un sacco vuoto.

Sulle figure «medie» — non sono più ossessionatamente stilizzate e non sono adipose fuor di misura — le giacche e le lunghe tuniche tagliate a redingotta, si plasmano a meraviglia.

Avremo quindi un'altra stagione quasi sicuramente costellata di modelli ben aderenti al busto e ai fianchi. Ad «alleggerire» queste redingotte estive concorrono l'esigua ricchezza della giacca dai fianchi in giù e la mancanza di colletti e risvolti i quali non sormontano, ma stanno appena accostati al punto della vita o si abbottonano come una camicetta.

Avremo di queste tuniche eleganti e modellate sul corpo, in lana leggera per la primavera; in crespi pesanti e operati di albene a due diritti; in sciantun, in picchè, in mussola di seta; in colori uniti con grande prevalenza di nero e turchino — si capisce — ma anche in colori chiari e vivaci e manco a dirlo — in crespi multicolori, stampati a motivi floreali grandi e piccoli: a disegni fantastici composti di animali, frutti, oggetti fra i più strani e disparati....

Per le meno giovani

Un'altra notizia consolante per chi si preoccupa di mantenere — ad ogni costo — un aspetto giovanile. (Per essere sincere bisognerebbe aggiungere che questa è in maniera più o meno evidente, la segreta e legittima aspirazione di ogni donna). Si tratta di certi abitucci in tela di lino e di canapa, di taglio sportivo, oppure di abiti interi da portare sotto le giacchettine, i quali sono esattamente confezionati come quelli delle adolescenti e perfino delle bimbette.

Quattro pieghe piatte e cucite fino al ginocchio, davanti e dietro, un collettino rotondo o a punte rovesciate, e una cintura in pelle alla vita: non so come si possa immaginare un abito più ingenuo e semplice di così. Pensate poi che per il mare si porteranno costumini da spiaggia di questa identica fattura e con la sola differenza che la gonnellina — chiusa a pantalone — si fermerà sopra il ginocchio.

Avremo tutte presso a poco l'aspetto di fanciulle quattordicenni.

Una gran consolazione, come ho già detto, per chi insiste sull'idea di protrarre la giovinezza oltre ogni limite consentito dal buon senso.

Ma inutile aggiungere che la mancanza di buon senso giocherà dei tiri birboni alle false quattordicenni in abito a pieghe!

Tessuti stampati

Ci vestiremo tutte di tessuti stampati. Gli abiti stampati — dicono i creatori della moda — hanno il compito di rallegrare, di render gaio l'ambiente in cui noi ci muoviamo e che dai vestiti che noi donne indossiamo, attinge colore, vivacità, brio. Essi ci consigliano di portarli a tutte le ore del giorno e ci propongono, infatti, modelli di giacche, di mantelli, di abiti interi, di camicette, perfino di cappelli realizzati in crespi stampati, di tutti i colori dell'iride. E' un po' la crociata contro il «nero» chè, ammoniscono i sarti, genera una specie di tetraggine alla quale noi dobbiamo sostituire la luminosità e la freschezza dei vestiti multicolori. La nostra presenza, in qualunque luogo, e il nostro aspetto, influiscono sullo spirito di chi ci vede e ci sta vicino. L'umor nero sparirà alla vista dei nostri abiti estivi segnati dai riflessi di uno splendido arcobaleno!

Piccola Posta

ONDINA — Spero che trascurerai totalmente lo scorretto. Quanto al «troppo dignitoso» ti consiglio di accettare le sue cortesie senza fare un passo di più. Se saranno rose fioriranno. Ma la condizione perchè abbiano a fiorire è che egli possa farsi di te un'idea elevata e degna. Sii riservata e seria: non ci perderai mai. E ricordati che ai veglioni e ai balli in genere si trovano facilmente corteggiatori magari intenzionati di diventare qualche cosa di più, ma, mariti, mai. L'uomo che intende sposare, non va a cercarla ai balli la futura madre dei suoi figli.

ARTISTA — Dunque tu hai incontrato un giovane te ne sei innamorata, ma saputo che è povero — mentre tu sei nobile e ricca — sei imbarazzatissima sul da farsi. Forse saresti anche disposta a passare sopra alla opposizione dei parenti, ma ti fa perplessa il fatto di non sapere se il giovane è «persona seria oppure un qualsiasi malvivente». Proprio così tu scrivi! e non capisci l'enormità dell'ultima supposizione accostata alla dichiarazione «che lo ami molto». Ma come si fa ad amare un uomo che si sospetta possa essere un malvivente? E' un problema, questo, che esorbita dalle mie possibilità. Rinunzio a risolverlo e a consigliarti.

PAOLA. — Le mamme hanno sempre ragione, perciò non oso dar torto alla tua se intende attendere per fidanzati. Però, non ne capisco la ragione dal momento che ti permette di continuare la relazione col tuo Roberto. Vedi un po' di ottenere il fidanzamento e, fra un anno, il matrimonio. Per il diploma, potresti prenderlo, visto che gli studi li hai fatti.

UNA TRENTENNE. — E perchè non vorresti diventare la mamma di una bambina che ha perduto la sua? Mi pare molto ingeneroso che tu respinga un matrimonio che ti converrebbe sotto tutti i rapporti per il fatto che lui ha una bambina dal primo matrimonio.

LEDA — Dunque, ti piacciono gli uomini brutali, ma resti disposta — dici — ad amarne uno anche non brutale. Meno male! Sai che cosa occorrerebbe ai tuoi sedici anni frivolissimi, sciocchi, schiocchissimi? Un papà un po' brutale davvero che leggesse la lettera che mi hai mandato e ti desse una scrollata con fiocchi. Altro che «bisogno di amare» a «occhi orientali» e «bocca a cuore»! E dire che vivi in una famiglia per bene e socialmente elevata, che sei vigilata con scrupolo e che tua madre ti crede semplice e ingenua come davvero dovresti essere alla tua età! Se vuoi salvarti — e devi volerlo — abbandona le malsane amicizie e stringiti alla tua mamma, ma subito.

MILANESE — Puoi benissimo portare il cappotto di cui mi parli a patto di fartelo dritto e piuttosto stretto. La fodera dovrà essere dello stesso colore del tessuto; se ne troverà di imitazione raso per pochissimo prezzo.

NINA — Se il male non è molto avanzato e sopratutto se non gli impedisce di lavorare ti consiglierei di sposarlo poichè lo ami. Bada però che c'è il caso che i tuoi figli ereditino il temperamento del padre almeno come disposizione al artritismo. Perchè non ti consiglieresti con un medico coscienzioso?

AGOSTINA, nata in Agosto — Devi metterti molto calma. La tua grafia dice il tumulto del tuo spirito. Prega; Dio ti aiuterà e ti darà la serenità e la pace necessari alla tua vita.

GELOSA — Peccato che tu adoperi una penna a punta quadra perchè dalla tua calligrafia dovrei dirti che sei più incline ai piaceri materiali che alle gioie del sentimento e forse questo non è, e la colpa spetta al pennino... A parte questo, c'è un disceto equilibrio tra l'amore dell'io e quello del prossimo: non sei un egoista ma neppure ti trasporta l'altruismo, nemmeno in amore. E non hai slancio, ma invece, solide basi di praticità.

CAVALIERE — Norma generale: in una casa dove non c'è una donna, non si invitano delle signore a pranzo. Se si deve farlo per circostante specialissime, si prega una parente o una vecchia amica di venire a fare gli onori di casa. Come vedi, il problema che tu mi poni non può esistere. Ove si desse il caso di un uomo solo che invitasse anche delle signore, costoro sarebbero perfettamente libere di regolarsi come credono per le precedenze.

ANNA. — Il mal caduco non è sempre ereditario e non è nemmeno inguaribile. Bisognerebbe sapere se egli ne soffre tuttora, nel qual caso ti consiglierei di rinunziare a sposarlo. Ma se fu una conseguenza di spavento e di un trauma qualsiasi e se oggi ne è perfettamente guarito, non vedo perchè dovresti esitare ancora. Confidati col tuo medico, perchè trovi il modo di sapere qualche cosa di preciso.

MOGLIE AFFLITTA. — Hai fatto malissimo a firmare quella dichiarazione. Ma ora non devi lasciarti avvilire e tanto meno devi subire le minacce e i tentativi di suggestione contro te stessa. Rifugiati in Dio che ti ha perdonata e nel tuo bambino, offri le tue sofferenze per la sua felicità e se proprio tuo marito persistesse a farti la vita impossibile, separati da lui e torna in famiglia. Non aver paura: di fronte a qualsiasi galantuomo, la tua colpa è meno grave della di lui perfidia. E così sarebbe di fronte al tribunale se doveste ricorrervi per una separazione. Prega Dio che ti illumini e attaccati alla vita con tutte le tue forze per la tua creatura.

PASTICCIONA. — Scrivigli una breve e dignitosa lettera — senza nessuna allusione al passato — pregandolo di rimandarti tutte le tue lettere essendo tu fidanzata. E' una piccola bugia che non nuoce a nessuna e che deve giustificare la tua richiesta.

AGOSTINA. — Che nero pessimismo! bisogna proprio dire che tu ti sia sempre imbattuta assai male.. No, il mondo non è tutto menzogna e falsità come tu dici: ma bisogna mettere anche nei nostri rapporti col prossimo una saggia prudenza e una misurata espansività.

INDISCRETA. — Non bisogna esagerare nemmeno nel riserbo. Se un ragazzo incontrato per istrada ti mostra rispettosamente la sua simpatia e ti chiede di poterti incontrare per conoscerti e farsi conoscere ai fini onesti di ogni galantuomo avresti torto di giudicarlo a priori un insidiatore. Parlane invece a tua madre e lascia sia lei a trovare il dove e come incontrarvi. Bisogna pure che in qualche modo la simpatia si riveli. E se tu non frequenti nè ritrovi nè famiglie, dove vuoi trovare il compagno che legittimamente desideri?

VIOLETTA

Il valore di una moglie nelle valutazioni inglesi

LONDRA, 29. — Da Quando lo «affare» Simpson ha gettato un fascio di luce sulla debolezza delle antiche ed inadeguate leggi inglesi sul divorzio, i Tribunali britannici si sono posti l'arduo quesito: quale è il valore di una moglie espresso in moneta? Se gli ultimi tre verdetti pronunciati dai Tribunali del Regno Unito debbono considerarsi come una indicazione in proposito, il valore di una «metà» non oltrepassa le 10.700 lire.

Nel primo dei tre casi in questione, il marito ingannato, invece di chiedere il divorzio, ha domandato al Tribunale la condanna del seduttore al risarcimento dei danni «per essersi cattivato subdolamente l'affetto della moglie».

La giuria ha accolto la sua richiesta condannando il seduttore a un risarcimento di un «fartying», circa dieci centesimi, affrettandosi ad aggiungere che considerava tale somma fin troppo elevata. Il verdetto dei giudici rappresenta evidentemente una specie di valutazione della donna adultera. Un altro marito ingannato dalla propria metà è ricorso al Tribunale provinciale di Leeds i cui giudici hanno condannato il seduttore al risarcimento di un danno valutato a 28.000 lire. Nel terzo caso il marito, pur ottenendo un risarcimento di 4750 lire, è stato severamente ammonito dal giudice per aver sposato una tale donna. Rivolgendosi infatti all'avvocato di parte civile, la faccia rubiconda del giudice si è infiammata di sdegno mentre diceva: «Il vostro cliente ha ottenuto un indennizzo di 4750 lire, indubbiamente più di quanto egli osasse sperare. Io personalmente non gli avrei assegnato più di sessanta centesimi. Che cosa perde infatti un uomo quando una donna miserabile si allontana dal tetto coniugale?».

Passando ad esaminare un altro caso, lo stesso giudice si è rifiutato di concedere un indennizzo quando la giuria ha domandato quanto il marito ingannato era costretto a pagare una donna per tenere in ordine la casa. «Voi non potete giudicare — ha detto il giudice — il valore di una moglie come se fosse un qualsiasi pezzo di mobilia. Voi non potete considerarla come se fosse un pianoforte o domandare quanto vi è costata ciascuna gamba. Non badate a quanto egli paga ora per tenere una donna di casa, ma piuttosto domandatevi che cosa egli ha perduto quando una donna che non poteva convivere con lui, ha abbandonato la casa. Secondo il mio giudizio, non ha perduto nulla».

I portafortuna degli automobilisti della Nuova Zelanda sono fatali agli indigeni

WELLINGTON, 29. — Le autorità della Nuova Zelanda hanno messo questi automobilisti in un bell'imbarazzo, proibendo loro di portare sui radiatori delle macchine qualsiasi portafortuna. Questo provvedimento si comprende solo pensando che si è voluto con esso proteggere la vita degli indigeni neozelandesi. Si è constatato infatti che costoro forse perchè troppo ancora devoti ai loro feticci e tabù, che hanno le più strane apparenze, trovandosi di fronte ad una automobile che ha sul cofano, poniamo, un bizzarro fantoccio o un emblema scintillante, perdono la bussola e finiscono spesso sotto le ruote dello autoveicolo.

E' verò però che il provvedimento è emendato da una riserva che permette agli automobilisti di avere sulle macchine dei portafortuna che non siano suscettibili di spaventare i nativi, ma qui è appunto lo imbarazzo dei piloti. Come si fa a regolarsi? Essi, perciò, invece di farne a meno del tutto — ma allora, addio fortuna — hanno chiesto alle competenti autorità un elenco dei portafortuna possibili. E forse ora nell'imbarazzo sono le interpellate autorità, le cui decisioni si attendono con viva curiosità.

L'ex metropolita di Mosca è morto in deportazione

RIGA, 29. — Il giornale «Sevodnia» pubblica che l'ex metropolita di Mosca, Pietro Krutisnki, è morto, dopo inenarrabili sofferenze, nel campo sovietico di deportazione dell'isola Ke.

Lo stesso giornale è informato anche il metropolita Arsenj è morto nel campo di deportazione di Uberkiston, dove era stato condotto alcuni mesi or sono.

La velocità degli animali

Una mosca a 1380 all'ora

NEW YORK, 29. — Grande e meritoria la pazienza di quei naturalisti che, superando immaginabili difficoltà, si sono studiati di accertare con la massima precisione possibile la velocità che gli animali raggiungono nel correre, nel volare e nel nuotare.

Le difficoltà non sono state lievi per quanto riguarda la fauna data la natura di certi soggetti, la necessità di coglierli in determinati momenti e luoghi, e i pericoli inevitabili in certi casi. Venendo ora alle cifre risulta che il re della foresta ci riserba un'altra disillusione; il leone è tra gli animali meno veloci, poichè non arriva nella sua corsa che ai 48 chilometri orari; lo vincono la gazzella che fa i 96, il bufalo e lo struzzo che coprono i 56, lo sciacallo e la giraffa con 55. Il massiccio elefante arriva ai quaranta chilometri all'ora.

La fauna dell'aria è più veloce. Ecco l'«edredone», un'anitra della Europa settentrionale, che può arrivare a 115 chilometri; il piciere a 112, come l'arzivola, il fagiano a 96 — e questo non piace certo ai nembrotti inesperti — il piccione a 88, e la pernice a 84.

Gli acquatici, se si tiene conto dell'elemento che richiede una forza propulsiva non indifferente, anch'essi hanno velocità notevoli. Il tonno ad esempio, può raggiungere i 45 orari, il luccio i 24. La trota non è in confronto ad essi, troppo veloce: arriva appena ai 19 e più tardo ancora è il salmone distanziato di un chilometro.

Se passiamo però nel campo degli insetti ci troviamo di fronte ad una sorpresa: la mosca «cephenomoya» fa 1380 chilometri l'ora. E l'uomo che si sforza — e con successo — di diventare anche il re degli spazi aerei avrà da rompersi il capo — senza sottintesi! — ancora per parecchio per trovare un aeroplano tanto veloce.

"La pietra dell'eloquenza,,

Un'altra virtù: la profezia

NUOVA YORK, 29. — Il Comitato irlandese dell'Esposizione mondiale che si terrà a Nuova York nel 1939 ha ottenuto di esporre la famosa pietra taumaturgica conosciuta, nel Regno Unito, col nome di «Blarney Stone». Il masso, che rappresenterà la maggior attrazione della Mostra, ha la proprietà di concedere il dono dell'eloquenza a colui che la bacia; ma da quando il segretario delle Poste americane, James A. Farley, lo sfiorò con le labbra nel suo recente viaggio in Inghilterra, gli aggiunse un'altra virtù: quella della profezia. Infatti, Farley predisse la rielezione del presidente Roosevelt e ne diresse la campagna.

La «Blarney Stone» è un masso quadrato che fa parte di una parete del celebre castello di Blarney, Contea di Cork, in Irlanda. Il castello, costruito nel 1446, con mura dello spessore di ben sei metri, divenne storico, e più che storico, leggendario, durante la guerra contro Cromwell. La famosa pietra, sacra agl'Irlandesi — che in numero di cinque milioni vivono negli Stati Uniti — sarà trasportata a Nuova York su nave battente bandiera del Libero Stato d'Irlanda e sarà vigilata, giorno e notte, da uno speciale corpo di guardia.

Sogliole da un quintale

SAN FRANCISCO, 29. — Una flotta di trecento battelli pescherecci, dei quali un buon terzo con equipaggio di italiani è salpata da questo porto, da Seattle e da Vancouver, per una campagna di tre mesi nei mari del Nord, tra l'Alaska e le isole Aleutine. Si apre così la grande stagione di pesca delle sogliole giganti (halibut) che popolano di banchi mobili le solitudini del pacifico. Il pesce, tanto pregiato su questi mercati, raggiunge talora il peso di un quintale e viene catturato con grossi ami gettati da bordo. La pesca non offre alcuna difficoltà se non per l'inclemenza dell'oceano. I pescatori partecipano agli utili nella stessa misura del padrone e, come media, percepiscono circa 1500 dollari per stagione.

Lo scorso anno, a causa della scarsezza del pesce, furono catturate circa diecimila tonnellate di sogliole che produssero, al costo di 4 lire al chilo, due milioni di dollari. Quest'anno la flotta peschereccia non potrà catturare più di ventiduemila tonnellate e ciò per un'intesa avvenuta tra il Governo canadese e quello degli Stati Uniti, allo scopo di preservare il pesce dalla distruzione.

Libreria

Heinrich Mann: LA GIOVINEZZA DI ENRICO IV - Ed. Mondadori - Milano. Un vol. in 16 di pagg. 565 della collezione «Medusa» de «I Grandi Narratori di ogni Paese» Lire quindici.

Tra una fantasmagoria d'avventure galanti, di sanguinosi intrighi e d'imprese guerresche, nella lotta fra due religioni e due dinastie, vediamo crescere l'umanissima personalità del primo grande Sovrano del l'Europa moderna.

Nel largo affresco storico di questa «Giovinezza di Enrico IV», Heinrich Mann tocca la piena maturità stilistica. Il racconto, condotto con mano maestra, ordina intorno alla figura del futuro Re di Francia e di Navarra gli episodi salienti d'uno dei periodi più drammatici e pregnanti della storia moderna d'Europa. L'elemento psicologico e il descrittivo-pittorico si conciliano in un equilibrio che fa di questo libro un vero capolavoro.

La narrazione anche di episodi famosi, come la notte di San Bartolomeo, veduta con gli occhi degli attori stessi della tragedia, assume un accento personalissimo e originale. Un alito di superiore ironia, di umanissima saggezza, che è lo spirito stesso di Enrico IV, tempera la rappresentazione degli uomini e delle passioni loro. Strage o balletto a corte, grottesca bella o battaglia campale, idillio amoroso o dialogo filosofico, è una ricchezza smagliante di scene e motivi, senza nulla mai di convenzionale, piena sempre di aristocratico buon gusto, anche là dove più scabroso sia il soggetto. E, dall'uno all'altro capo del romanzo, insieme col suo sfondo storico, si viene via via allargando il respiro del personaggio centrale che vi campeggia: Enrico IV il sovrano che inaugura un'epoca di equilibrio, di tolleranza, di umanesimo, nella politica, salutato «alfiere della ragione». Dalla giovinezza tumultuosa alla piena maturità del principe, è un crescente sapiente, che aduna la ricchezza di colori e di avventure, gli ardimenti e gli sconforti, le passioni e l'amara saggezza di una vita intensamente vissuta, cui fanno eco di tanto in tanto, con epica sobrietà i salmi che intonano prima della nuova battaglia le schiere degli Ugonotti, gli amici d'Enrico, campioni della fede e di un'età novella.

Mario Borsa: LA FINE DI CARLO PRIMO (1625-1649) - Ed. Mondadori - Milano. Un vol. in 16 di pagg. 248 con numerose illustrazioni nel testo, della collezione «Drammi e Segreti della Storia» L. 8.

Nessun destino più tragico di quello che condusse al patibolo Carlo I, d'Inghilterra. Spinti l'uno contro l'altro da irriducibili divisioni religiose e poltitiche, due mondi si affrontano in un duello formidabile, e nell'urto il Re rimase schiacciato. Uomo, personalmente buono e animato da eccellenti intenzioni, ma consigliato male, accecato dai pregiudizi, estraneo al proprio tempo, Carlo scatenò leggermente una guerra civile che doveva finire tragicamente per lui. Mario Borsa, il quale nei «Libri Verdi» ha già narrato con tanta fortuna la storia dell'infelice ava di Carlo I, Maria Stuarda, racconta in questo libro con la medesima vivacità ed eleganza nutrita di solida preparazione, la storia del non meno infelice nepote; il suo progressivo straniarsi dal paese, la sua fuga da Londra, le sue battaglie contro le «Teste rotonde» di Gronwell, via via fino al famoso epilogo. Il dramma precipita con l tradimento degli Scozzesi, le fughe romanzesche, il tremendo processo, il fiero atteggiamento dell'accusato regale, e si chiude sul palco fatale con la morte alta e serena dello sventurato sovrano, presagio, a distanza di un secolo e mezzo, del destino di Luigi XVI.

Edoardo Squadrilli: POLITICA MARINARA E IMPERO FASCISTA. Ed. Lega Navale Italiana Roma - Un vol. in 16. di pagg. IV 208 Lire 12.

Il libro è destinato alle folle Italiane; alla gente che vive nella sola ed astratta conoscenza del mare; alla gioventù fascista che deve educarsi a considerare questo fattore della nostra potenza, come l'unico, degno ad assicurarci l'indipendenza e l'autonomia auspicata dal verbo mussoliniano.

L'A., con stile rapido, semplice, ma efficiente e corroborato di buona cultura, passa anzitutto, in rassegna i presupposti storici e geografici della politica marinara del Regime. Egli esamina i fattori del potere marittimo: la Marina da guerra, la marina mercantile, l'attrezzatura industriale navale per la creazione dei mezzi di azione; i possedimenti coloniali con le disponibilità di basi navali oltre il territorio metropolitano; il grado di sensibilità e la partecipazione del popolo ai fatti ed agli interessi marinari nazionali.

Dopo una sintesi chiara ed efficiente sulla questione del Mediterraneo, l'A. passa in rassegna la marina da guerra, mettendo in evidenza lo sforzo di ricostruzione intrapreso dal Regime. Indi esamina, nei suoi complessi rapporti, l'efficienza della marina mercantile e la funzione dei principali scali italiani.

Lo Squadrilli conclude il suo lavoro con un capitolo efficace e dimostrativo del necessario sviluppo della sensibilità marinara del popolo, non senza accenni efficaci alla scarsa letteratura navale, alla inadeguata preparazione spirituale delle masse per una comprensione ed il sentimento del mare.

Il volume di Edoardo Squadrilli merita la più ampia diffusione per l'opera eccellente di propaganda, svolta con semplicità e accessibile a tutti.

Uno dei compiti della «Lega Navale» è quello appunto di penetrare nel cuore del popolo; il mare non è una consezione di «élites», ma di masse; ed a questo concetto ha risposto in pregevole lavoro dello Squadrilli, che vuole sopratutto rivolgersi al popolo, per la formazione di una nuova coscienza marinara, consapevole dei destini imperiali del Paese.

La bellezza delle commesse come espediente pubblicitario

BUDAPEST, 29. — Una interessante iniziativa ha adottato un grande emporio di Budapest. Al fine di attirare la clientela, specialmente quella maschile, esso ha istituito un modernissimo istituto di bellezza riservato alle proprie commesse. Queste ultime sono entusiaste quanto i clienti che fanno ressa ai banchi di vendita. Meno soddisfatta invece è la clientela femminile che pare veda nelle commesse troppo belle una specie di concorrenza... illecita.

Spigolature

Intono a Signoret, l'attore francese morto in questi giorni, che eccelleva nell'arte di truccarsi, Gringoire racconta questo aneddoto: — «Poco prima della guerra egli faceva parte di una compagnia ambulante. Recitava a Bordeaux. Nel suo albergo dimorava pure un fachiro che andava in giro con un manto costellato, un turbante e gli orecchi adorni di gioielli di vetro. Un giorno Signoret rientra all'albergo truccato e camuffato a perfetta immagine e somiglianza del fachiro Ora, costui aveva alzato i tacchi la mattina, dopo aver arraffato una buona parte dell'argenteria dell'albergo. Appena Signoret comparve, il portiere avvertì il ragazzo addetto all'ascensore, che a sua volta, ne informò il proprietario. Quest'ultimo arrivò alla testa di una dozzina di persone che si fecero un dovere di impadronirsi di Signoret e di spingerlo nell'ufficio. — Giovanotto mio, ora regoleremo il conto — gli gridò il padrone che, impugnato il ricevitore, chiese la comunicazione col commissario di polizia.

Ma il celebre attore riuscì a fuggire. Qualche istante più tardi, con quell'agilità straordinaria che ha sempre fatto l'ammirazione degli spettatori, egli saliva alla sua camera, si sbarazzava della truccatura e degli orpelli. Poco dopo, tutto il personale lanciato sulle sue tracce bussava alla porta della camera. Quando entrarono dentro Signoret era coricato. Egli si stirava e domandava sbadigliando: — Perchè mi svegliate? Che modi sono questi? Se la storia continua, pianto subito il vostro albergo. Il padrone si prodigò in parole di scusa, convinto che il fachiro aveva compiuto il miracolo di volatilizzarsi».

*

A voler enumerare le case di Vienna dove Beethoven ha abitato non si finirebbe più. Sembra che quel genio inquieto non potesse comporre dove già aveva sofferto e creato; quasi ognuna di codeste case allora può vantare di essere stata la culla di una celebre opera del grande compositore, e i suoi adoratori, quando giungono qui, devono sudar quattro camicie per rintracciare tutte queste stazioni obbligate del loro pellegrinaggio di arte. Fra le case abitate da Beethoven, una delle più pittoresche è quella presso la chiesa di Heiligenstadt: il profumo della vecchia Vienna alita ancora attorno al grazioso edificio ornato di una lapide che avverte: «In questa casa abitò Ludvig von Beethoven nello anno 1817», e davanti alle mura consacrate dal genio, i pellegrini sostano mentre par loro di sentire gli echi delle sinfonie beethoveniane. Ma da alcuni giorni vicino alla lapide c'è un'asta con sopra un ciuffetto di verde come si usa per indicare le osterie o meglio gli *Heurigen*, quei locali cioè dove si beve il vino nuovo o anche non nuovo, per lo più in compagnia dell'innamorata, finchè, un po' per la eccitazione del vino e un po' per quella della musica, una grande tenerezza invade tutti i cuori. Ora infatti davanti alla porta della vecchia casa troneggia un portiere gallonato sul cui berretto si legge «Beetoven Stüberl» mentre fin nella corte giungono le note della più recente canzone viennese in voga. Dentro, ai tavoli dipinti di fresco, siedono i primi ospiti, che, con gli occhietti lucidi, si sforzano di secondare il capo dell'orchestrina mentre intona la canzone. E che dovrebbero fare del resto in un *Heurigen*? Anche il signor padre del signor Beethoven beveva volentieri un bicchierotto e anche più d'uno; e allora? Se poi uscendo dal «Beethoven-Stüberl» i clienti saranno ancora in grado di decifrare la lapide chi mai giudicherà che valga la pena di preoccuparsene? 1817? Sono 120 anni, troppi per la gioventù dinamica di oggi. Beethoven, chi era mai costui? Ah, sicuro, quello dello Stüberl...

*

Al nuovo servizio di «ferry-boats» tra Dunkerque e Dover, sono state destinate tre navi, di eguali dimensioni e tutte e tre costruite in Inghilterra. Due di esse battono bandiera inglese, e una bandiera francese. Le caratteristiche sono le seguenti: lunghezza m. 110 larghezza 18, immersione a carico m. 3.80; velocità 15-16 nodi, (28 km. all'ora) portata tonn. 3.500 Le eliche sono due mosse da turbine. La capacità di 40 carri o di 12 carrozze letti. Ogni nove offre 500 posti per viaggiatori nei saloni e nelle cabine. In quanto alle dimensioni, queste nuove navi non differiscono troppo da quelle costruite nel 1917 dal governo britannico e poi assorbite nel 1924 quando si iniziò il servizio diretto tra il continente e le isole britanniche attraverso il porto di Zeebrugge e quello inglese di Harwich. Ma i nuovi piroscafi rappresentano un miglioramento notevole per ciò che riguarda la sistemazione dei viaggiatori: è stato infatti previsto tutto il conforto possibile, sia che essi si servano delle vetture letto, sia che viaggino con biglietto comune. Il ponte principale della nave è quello destinato ai vagoni. Esso è coperto dal ponte superiore che porta 4 binari che si raccordano a poppavia in due. Normalmente i due binari centrali sono destinati alle carrozze letti. Vi sono anzi appositi piccoli marciapiedi, che permettono ai viaggiatori di salire e scendere dalle carrozze. Quelli laterali ai carri. Sul ponte superiore è sistemata a poppa una vera e propria autorimessa coperta capace di 25 automobili; nella parte centrale e in quella prodiera il salone di II cl., le cabine di I. cl. la sala di convegno di I per Signore e quella per Signori. Sotto il ponte dei carri e delle carrozze oltre ai servizi di bordo, è sistemata, a proravia, un'altra sala di II cl. Il servizio diretto Londra-Parigi si effettua con una coppia unica di treni notturni, composti esclusivamente di carrozze letti. Vi è poi un servizio diurno per viaggiatori ordinari effettuanti il trasporto tra ferrovia e piroscafo con propri mezzi

LUNEDI 29 MARZO 1937-XV

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Il Bologna riesce ad imporre la partita bianca alle zebre juventine
e distacca di un'altra lunghezza il battuto Milan

Torino e Sampierdarena pareggiano sui campi della Lazio e dell'Ambrosiana - La Triestina batte la Fiorentina - Le squadre pericolanti vittoriose

Il Venezia torna alla vittoria mentre il Verona cede di misura a Catanzaro

I risultati

Calcio

Divisione Nazionale A

*Triestina-Fiorentina	1-0
*Juventus-Bologna	0-0
*Novara-Milan	1-0
*Lazio-Torino	0-0
*Genova-Roma	3-1
*Bari-Lucchese	2-0
*Ambrosiana-Sampierdarena	1-1
*Alessandria-Napoli	2-0

Divisione Nazionale B

*Catanzaro-Verona	3-2
*Venezia-Brescia	3-0
*Livorno-Catania	4-1
*Atalanta-Messina	6-2
*Modena-Pro Vercelli	1-0
*Palermo-Spezia	0-0
*Aquila-Pisa	2-0
Cremonese-*Viareggio	1-0

Divisione Nazionale C

Girone A

Padova-*Vicenza	1-0
*Spal-Pro Gorizia	1-1
*Treviso-Marzotto	2-0
*Rovigo-Fortitudo	6-2
*Fiumana-Ponziana	1-1
*Grion-Udinese	3-1
*Mantova-Carpi	4-2

GIRONE B

Seregno-*Vigevano	4-1
*Fanfulla-Piacenza	3-1
*Reggiana-Monza	1-0
*Siai-Falck	2-0
*Legnano-Pro Patria	2-1
*Crema-Gallaratese	2-0
*Varese-Parma	2-2
*Cusiana-Lecco	1-0

GIRONE C

*Cornigliano-Asti	3-1
*Rivarolese-Sanremese	0-0
*Vado-Entella	1-0
*Imperia-Doria	2-1
*Acqui-Savona	1-0
*Biellese-Carrarese	1-0
*Pontedecimo-Pinerolo	3-1

*Derthona-Sestrese si gioca oggi.

GIRONE D

*Pontedera-Grosseto	2-1
*Siena-Fano	1-0
*Rimini-Macerata	1-0
*Baracca-Forlimpopoli	2-0
*Forlì-Ravenna	1-0
*Le Signe-Pistoiese	3-1
*Prato-Piombino	1-0

*Jesi-Ancona si gioca oggi

GIRONE E

*Civitavecchia-Bagnoli	2-0
Taranto-*Cerignola	3-1
*Salernitana-Molfetta	1-0
*Manfredonia-Cosenza	0-0
*Potenza-Foggia	0-0
*Benevento-Lecce	3-0
*Tosi-Mater	1-1

Prima Divisione

VENETO

*Audace-Mezzomo	1-0
Rossi-*Legnago	1-0
*Venezia B-Bassano	6-1
*Giorgione-Treviso B	1-0

*Mestre-Schio sospesa i. c.

Seconda Divisione

VENETO

*Badiese-Rovigo B	2-0

*Conegliano-Adriese sospesa i. c.
*Padova B-Saffa rinviata.

Campionati Propaganda

VENEZIA

Girone B: Ceggia-*Meolo 3-2; *S. Donà-Oderzo 7-2.

GORIZIA

Girone unico. Finale: Gorizia; Sagrado-Moraro sospesa per impraticabilità del campo.

UDINE

Seconda categoria. Semifinali. Girone A: Giovinezza-Aurora 4-0; Sandanielese-Cividale sospesa. *Girone B*: Sangiorgina-Esperia 1-0; Tricesimo-Palmanova 2-0 (rinuncia).

Campionato ragazzi

VERONA

Girone unico: S. Martino Buonalbergo-Audacini B 4-0; Verona-Audacini A 2-2.

Coppe e tornei

VENEZIA GIULIA

Coppa Federale: Acegat Trieste-Pro Gorizia 2-1.

BASSANO

Torneo propaganda: Marostica A-Smalterie 4-3.

FRATTA DI ROVIGO

Torneo ragazzi: Monti-Maddalena 2-0; Franceschetti-Giuliani 4-0; Bedendo-Viola 4-0; Casarotti-Padovan 1 a 0.

Amichevoli

Rovigo: Vecchieglorie Polesella-Grillo 3-1.

Prima Divisione

GIRONE B

Chimici-*Fortitudo 30-10

Fasci Giovanili

IV GIRONE

Venezia-*Rovigo 42-9

V GIRONE

*Trieste Udine si gioca oggi.

VI GIRONE

*Treviso-Bolzano 47-17.
*Verona-Vicenza rinviata.

Rugby

Divisione Nazionale

*Bersaglieri-Guf Roma 3-0.
*Guf Genova-Guf Milano 17-0.

Fasci Giovanili

IV GIRONE

*Verona-Vicenza 6-6.
*Treviso-Venezia si gioca oggi.

VI GIRONE

*Trieste-Udine si gioca oggi.
*Fiume Gorizia si gioca oggi.

VII GIRONE

*Rovigo-Ferrara 9-0.

Pallacanestro

Internazionali

Parigi: Italia - Championnet Sport 26-22 (12-9).
Mortara: Fasci Giovanili Mortara-Club Athlètique de Genève 29-21.

Juventus-Bologna 0-0

TORINO, 28. — *Piove quando le due squadre si presentano, alle 15, al pubblico che non è troppo numeroso, specialmente se si tiene conto dell'importanza della posta in palio. Terreno viscido e sdrucciolevole. Le squadre sono agli ordini dell'arbitro internazionale Rinaldo Barlassina. Il Bologna ha allineato la prima linea nella formazione dell'ultima giornata con Maini al centro e Busoni all'ala. La Juventus ha spostato Varglien I al centro della mediana, in sostituzione di Monti squalificato, mettendo a laterale De Petrini. Nella prima linea rileviamo la presenza di Duè al posto di Menti.*

La gara ha avuto il merito di mettere in forte rilievo due giovani difese molto forti e ben centrate, due difese che sono state protagoniste dell'incontro. Rava e Fiorini, reduci uno dall'infuocato incontro di Vienna e l'altro dalla gara, per noi vittoriosa, di Vigevano, si sono fatti ammirare per la loro precisione e potenza.

Il primo tempo ha visto una migliore attività di ambedue gli attacchi, mentre nella ripresa il Bologna si è chiuso in difesa, e pertanto la Juventus ha avuto modo di... mostrarsi più attiva all'attacco dei suoi avversari. Il primo tempo aveva visto una superiorità, per quanto minima degli ospiti, mentre la ripresa, data la tattica adottata ha fatto registrare la superiorità dei padroni di casa, i quali si sono per altro mostrati indecisi e imprecisi nei loro attacchi, ed hanno avuto in Duè l'uomo che non ha mai saputo rendersi utile.

Le prime azioni sono di marca bolognese, e le prime parate sono di Amoretti. Qualche reazione dei bianco-neri e poi al 6' un'azione di attacco dei rosso blù che arriva fino... alla segnatura della porta. Infatti su calcio d'angolo Maini di testa mette in rete, ma l'attento Barlassina non concede il punto per fuori-gioco.

Reazione dei juventini, i quali però hanno la prima linea che lega poco e all'8' altro angolo contro la Juventus. Gli ex campioni stentano a ritrovarsi e solo al 13' ottengono un calcio d'angolo che per altro non dà il frutto desiderato. Ora la superiorità dei bolognesi è abbastanza palese, ma Foni e Rava sono due colonne insuperabili e pochi sono i palloni che arrivano fino ad Amoretti. Su una reazione dei padroni di casa Ceresoli riesce a fatica a bloccare un pallone centrato preciso di testa dall'intraprendente Gabetto. Qualche buona occasione perduta sia da una parte che dall'altra e la fine del tempo.

Quando le squadre rientrano in campo, dopo il riposo, l'acqua ha cessato di cadere. Sono ora i bianco-neri che si mostrano specialmente attivi all'attacco e ottengono nei primi minuti vari calci di punizione in loro favore, tutti però senza esito favorevole. I juventini attaccano, ma ora è la volta della difesa bolognese forte di Ceresoli, Fiorini e Pagotto di sventare ogni insidia.

All'11' il primo calcio d'angolo della ripresa contro i locali. Bei tiri di Cason e di Gabetto, che danno modo a Ceresoli di farsi applaudire e ai terzini bolognesi di spezzare ogni attacco. Al 21' bella azione di Gabetto, ma Ceresoli gli ruba il tempo di quell'attimo che basta per non dar modo di segnare. Dopo pochi minuti una magnifica azione offensiva juventina, con un bolide di Cason a conclusione. Ceresoli nel tentativo di parata resta a terra dolorante e deve uscire dal campo per farsi curare da Bortolotti. Il gioco resta sospeso per due minuti. Il gioco prosegue con lo stesso ritmo fin qui seguito nella ripresa, attacchi juventini, bella difesa bolognese; nuovo angolo contro il Bologna a tre minuti dalla fine, che sopraggiunge a reti inviolate.

Triestina-Fiorentina 1-0 (1-0)

TRIESTE, 29. — Rosso alabardati di Trieste e viola di Firenze si sono aspramente combattuti ieri allo Stadio del Littorio, sotto una pioggia tremenda che solo sul finire della contesa ha accennato a diminuire di intensità. La energica direzione di Moretti di Genova ottimamente coadiuvato dai segnalinee Giambone di Mestre e Zambotto di Padova, ha permesso che la partita si svolgesse con una certa regolarità, nonostante il gioco falloso degli ospiti, dovuto in parte anche allo stato del terreno, reso dalla pioggia, specialmente nel secondo tempo ,in condizioni difficilissime.

La Triestina ha segnato una costante superiorità sull'avversario, che è apparso pericoloso soltanto a sprazzi. Dei due tempi il migliore è stato il primo, nel quale si è visto la Triestina tessere alcune azioni veramente pregevoli grazie al piccolo Baldi che ha disputato una partita coi fiocchi. Baldi all'ala destra è stato quanto mai attivo e non ha sprecato un solo pallone. Dei cinque attaccanti in maglia rosso alabardata, il piccolo Baldi è stato indubbiamente il più intraprendente se non il migliore nel mettere più volte in difficoltà la difesa dei viola. Buona la prova di Rocco, rientrato in squadra dopo un forzato riposo che gli ha permesso di riacquistare nuovo vigore. La mediana ha avuto in Ranciglio un giocatore di eccellenti risorse il quale ha controllato e ribattuto con molta energia il gioco dègli attaccanti in maglia viola. Magnifica la difesa. Loschi attento e preciso nei rimandi unitamente a Geigerle, ha tolto gran parte di lavoro a Umer che è stato poco o nulla impegnato. Del portiere triestino si deve notare però una bella parata in angolo (25' del primo tempo) su pericoloso tiro di Conti.

La Fiorentina ha tessuto pur essa qualche azione di pregevole fattura tecnica, ma come detto, non è apparsa pericolosa che a sprazzi soltanto. L'attacco ha marciato a sbalzi ed è arrivato poche volte a mettere in seria difficoltà la difesa dei triestini, mentre la mediana ha giocato quasi costantemente sulla linea dei terzini. Il miglior reparto della Fiorentina è stato senza dubbio il trio difensivo. Gazzari, Magli e Baggiani, impegnatissimi hanno assolto magnificamente il loro compito. Baggiani in particolar modo si è esibito in alcune parate che l'ha rivelato portiere di classe. Il punto segnatogli da Busidoni era imparabilissimo.

La partita alla quale hanno assistito duemila spettatori circa (il tempo ha influito notevolmente sul pubblico, che ha preferito rimanersene in casa anzichè portarsi sugli spalti del campo di Val Maura a sfidare i rigori della giornata) è riassunta nelle seguenti fasi: Dopo una bella parata di Baggiani su tiro di Colaussi, la Fiorentina al 7' manca una buona occasione con Viani il quale avuta la palla da Conti la manda per poco a finire oltre la linea di fondo. Al 12' Colaussi manda a lato un bel pallone passatogli da Ranciglio. Tre minuti dopo Terzani neutralizza a tempo una pericolosa discesa Baldi-Rocco. Al 25' Umer mette in angolo un insidioso pallone di Conti. Al 27' Borsetti lanciato da Viani spara un bolide che passa a solo due metri dal portiere triestino. Una bella parata di Baggiani su tiro di Rocco preclude la via al punto per la Triestina. Al 31' Spanghero passa la palla a Rocco che prontamente la rimette a Busidoni il quale scarta con molta abilità tre avversari per battere poi imparabilmente il portiere dei viola. Azione bellissima e rete meritatissima. Nulla di notevole sino alla fine del primo tempo che trova i triestini vincitori per una rete che sarà poi quella decisiva ai fini dell'incontro.

Nella ripresa la superiorità della Triestina è netta ma la difesa della Fiorentina non si lascia sorprendere e rende nulli tutti gli attacchi dei rosso-alabardati intenti a raddoppiare il bottino conseguito nel primo tempo, mentre da parte dei viola invano Viani, Conti e Borsetti cercano isolatamente di portarsi a contatto con la difesa avversaria nell'intento di mettere in careggiata la partita, alla fine della quale il pubblico tributa ai vincitori ed ai vinti un caloroso applauso.

TRIESTINA: Umer, Geigerle, Loschi; Pasinati, Ranciglio, Spanghero; Baldi, Chizzo, Busidoni, Rocco, Colaussi.

FIORENTINA: Baggiani, Gazzari, Magli; Terzani, Piccini, Tori; Borsetti, Morselli, Viani, Stella, Conti.

Novara-Milan 1-0 (0-0)

NOVARA, 29. — *Nella sua corsa al salvataggio i novaresi hanno dato ieri un grave dispiacere al Milan facendolo retrocedere di un punto nei confroti della capolista del campionato. Evidentemente, Baloncieri conosce molto bene i suoi ex allievi e li ha battuti con la loro arma, il fiato. E' stato nel secondo tempo, di pretta marca novarese, che i locali sono riusciti ad imporsi ed a segnare il punto che li ha avvicinati ancora di un passo alla via della salvezza. La lotta a distanza fra Alessandria Sampierdarena e Novara per la conquista del quattordicesimo posto in classifica promette delle belle battaglie in questo scorcio di campionato.*

Pubblico numeroso all'atteso incontro fra rosso neri milanesi e azzurri novaresi, diretto bene da Gonani di Ravenna. La partita si inizia velocemente alle 15.5. Le azioni, sempre a ritmo indiavolato, si alternano sui due campi e la prima parte della gara vede una certa prevalenza dei milanesi che impegnano Caimo con tiri di Boffi e Capra. Dopo la mezz'ora, il Novara passa deciso al contrattacco, ma trova la difesa milanista sempre pronta ed a posto e il tempo termina a reti inviolate.

La ripresa è tutta di marca novarese; i rosso neri devono difendersi dai continui attacchi dei locali che animosamente si portano sotto la rete di Zorzan costringendo più volte in angolo il Milan. La superiorità è manifesta ma le porte non vengono; è soltanto al 39.o che un sospiro di sollievo si leva dai petti dei tifosi locali; in seguito a una bella azione iniziata da Rizzotti, Bellini, riesce finalmente a battere Zorzan. Un minuto dopo per poco Rizzotti non aumenta il bottino. Poche azioni alterne, e la chiusura dell'incontro. Il bandierone rosso nero che aveva fatto capolino in mezzo ai numerosi milanesi portatisi in quel di Novara per assistere ad una vittoria dei "diavoli" è rinfoderato, e il corteo delle automobili milanesi che si avvia mesto a Milano.

Venezia-Brescia 3-0 (1-0)

Su di un terreno pantanoso, con larghe pozzanghere disseminate per tutto il campo, ed oltremodo sdrucciolevole, si è svolta la partita Venezia-Brescia, che ha visto la vittoria della squadra nero-verde. Vittoria che è venuta a riabilitare la squadra veneziana, dopo la nera giornata di domenica scorsa. Durante il corso della settimana erano stati presi dei provvedimenti lai dirigenti della società sostituendo l'allenatore Banas, e affidando le cure della squadra fino al termine del campionato a Giuseppe Girani. L'effetto di tale provvedimento non sarà certamente quello che potrà trasformare la squadra e le sue innumerevoli pecche, nè il mutamento è stato quello che ha portato alla vittoria di ieri. E' bene però che vi sia un'unica mente direttiva, che non vi siano tentennamenti nell'assegnare i posti ai giocatori e sopratutto è necessario vi sia un vero allenatore.

Comunque, ieri il gagliardetto nero-verde è ritornato a garrire vittorioso di fronte ad una squadra, che è una delle migliori e che l'anno scorso militava nella Serie A. La vittoria quindi assurge ad un valore maggiore e battere il Brescia con lo scarto di tre punti è un titolo d'onore non indifferente e che ben poche squadre possono vantare. Ciò va attribuito innanzi tutto alla frustata subita dai giocatori dalla sconfitta inflitta dal Pisa e poi al reingresso di Biffi, di Giuge e di Capitanio. La presenza di Biffi sopratutto si è fatta subito sentire ed un benefico influsso si è comunicato a tutta la compagine, per il gioco intelligente, calmo e conclusivo del centromediano. Anche la generosità, la costanza e la tenacia di Giuge hanno contribuito a risanguare i punti deboli e a dare una maggiore forza ed un maggiore slancio alle azioni d'attacco. Così la prima linea, sicura in difesa, sorretta da una mediana completa, ha potuto manovrare con più frequenza e con più elasticità nonostante il terreno ed il vento ostacolassero la distribuzione e l'allungo del pallone. Il quintetto di attacco ha commesso diversi errori e qualche uomo è stato inattivo più del necessario, mentre l'imprecisione di qualche altro ha ingenerato dei momenti di scoramento. Tuttavia tre punti, o bene o male sono stati marcati, ciò che costituisce un merito non disprezzabile degli uomini di prima linea, tenuto conto del valore degli avversari e del terreno.

Sgardi, non eccessivamente impegnato, ha salvato però azioni imbarazzanti, mentre Tamietti e Bottazzi si sono superati a vicenda in bravura. Colpitori decisi, intercettatori e distruttori delle azioni avversarie essi formano una coppia invidiabile, che sarebbe un vero peccato perdere.

Il Brescia sceso a Venezia con speranze di ottenere almeno un mezzo successo, approfittando della crisi veneziana, ha svolto un gioco brillante, specie all'attacco, ma poco conclusivo. La prima linea bresciana si è dimostrata più abile, più decisa e più veloce di quella veneziana. I cinque uomini ed in specie il centro-attacco Girometta hanno difettato nei tiri decisivi. Tiri facili da pochi passi sono stati inspiegabilmente mandati ovunque, fuorchè nella rete. Anche i veneziani però in questo non sono stati da meno degli avversari. Veloci le due ali Schiavetta e Bianchi. Il quintetto lamentava l'assenza di Citterio, uno dei migliori attaccanti, sostituito alla meglio da Rebuzzi. Ottima la linea mediana con al centro Olmi e con due laterali redditizi come Albini e Provaglio. Dei due terzini Roggero è stato il migliore, mentre il sostituto di Caligaris, Filippelli, ha avuto dei momenti d'indecisione. Inoltre Magri, che sostituiva il difensore titolare della rete Picciga, si è trovato molte volte in imbarazzo e non sempre a posto. Del resto gli scherzi della palla viscida erano tali che difficile era ieri il compito per qualsiasi portiere. Egli forse avrebbe potuto evitare il primo punto, mentre gli altri due erano imparabili. In conclusione la squadra ospite meritava almeno il punto della bandiera, poichè nel primo tempo, nel quale i veneziani hanno avuto il loro migliore periodo, hanno saputo equilibrare le azioni. Le «rondinelle» però avevano il vento in favore. Nella ripresa i veneziani non hanno giocato meglio del primo tempo, ma sono stati superiori agli avversari, i quali fino al secondo punto veneziano, hanno tentato di sorpresa il punto del pareggio.

Con la vittoria conquistata, la squadra nero-verde si è solidamente piazzata nella zona di sicurezza e non è più il caso di parlare di pericoli di entrare in zona di retrocessione.

Buono l'arbitraggio del signor Magrini di Perugia.

Scarso il pubblico presente, dato il tempo invernale e la pioggia caduta fino a poco prima dell'inizio della partita. Hanno assistito anche il Segretario Federale avv. Michele Pascolato, il vice Segretario del Fascio di Venezia e addetto allo Sport della Federazione Fascista Franco Olivetti e il vice presidente del Venezia ing. Panfido.

La palla viene battuta dai veneziani alle 15,11, ma sono gli azzurri bresciani ad invadere l'area nero-verde e a minacciare la rete difesa da Sgardi; a quarantacinque secondi dall'inizio il Venezia subisce dal limite dell'area di rigore una punizione il cui tiro è raccolto da Rebuzzi e mandato alto sopra la traversa. Il Brescia favorito dal vento, continua ad attaccare, mentre tutti i giocatori fanno sforzi per adattarsi al terreno; scivoloni, cadute, tuffi nel pantano sono all'ordine del giorno. Il Venezia alfine riesce a rintuzzare l'offensiva avversaria con un contrattacco ed al 4' usufruisce di una punizione dal limite dell'area. Il tiro è parato dal portiere Magri, il quale si lascia scivolare di mano il viscido pallone; azzurri e nero-verdi fanno ressa per allontanarlo gli uni e per mandarlo in rete gli altri. I primi hanno la meglio e la sfera di cuoio e di fango viaggia verso il centro del campo, sospinta dal vento. I veneziani non rallentano e con manovre ben combinate minacciano la porta bresciana. Al 9' però un tiro di Reggiani è di testa deviato in angolo da Bottazzi e successivamente Schiavetta al 13', dopo una bella azione con Girometta, tira in rete; Sgardi para a terra, il pallone gli sfugge e batte contro l'interno del palo laterale e gli ritorna fra le braccia e così ha modo di salvare la situazione pericolosissima. Il gioco ha fasi alterne ed al 19' ed al 21' si hanno due calci d'angolo uno contro il Brescia ed uno contro il Venezia. Su quest'ultimo tiro Reggiani manca un'ottima occasione di segnare. Il Brescia si mantiene sempre minaccioso. Si registrano tiri di Reggiani, Albini e Bianchi. Questi opera un forte ed improvviso tiro che Sgardi di pugno manda sopra la traversa. Terzo calcio d'angolo contro i veneziani, i quali a loro volta, mettono spesso in imbarazzo la difesa azzurra e riescono al 34' a segnare il primo punto. Dopo una azione poggiata sulla sinistra il pallone perviene a Baldinotti, spostato verso destra; il centro-attacco veneziano tira un bolide che Magri para, però il pallone gli sfugge e saltella proprio sulla linea fatale, Kossovel sopraggiunge e mette in rete. Continuano le azioni offensive veneziane, ribattute con energia dai bresciani ed al 44' una bella rimessa al centro di Dalfini non è sfruttata dai compagni di linea.

Trascorso un minuto dall'inizio della ripresa, Bianchi impegna con un forte tiro Sgardi, il quale para, il pallone gli scivola, ma il difensore veneziano è più pronto di Girometta a giungere sulla sfera ad afferrarla e a gettarla lontana. Il Venezia, favorito dal vento, attacca ora con più continuità e preme sempre nell'area bresciana, tanto che Bottazzi al 4' tira in rete e costringe Magri a parare di pugno e a mandare il pallone in angolo. All'11' in un improvviso capovolgimento di fronte il Brescia ottiene un calcio d'angolo, che non riesce a sfruttare. I veneziani sono superiori, mentre i bresciani procedono a folate, però da ambe le parti si accusa la stanchezza e si ha un periodo di gioco monotono e scialbo. Al 23' Kossovel sta per concludere una brillante azione della prima linea; è solo a pochi passi dalla rete, il tiro scocca, ma il pallone va fuori. Ancora un secco tiro di Giuge parato da Magri e poi Schiavetta ripete l'errore di Kossovel, mandando a lato da due passi dalla rete un facile tiro. Al 25' una serrata azione nero-verde vede tiri di Dalfini, Patuzzi e Baldinotti, finchè il pallone finisce in angolo. Il tiro nulla produce, mentre al 27' un pallone di Giuge è deviato da un terzino in angolo. E' al 28' che Patuzzi manda al centro un perfetto tiro; Dalfini raccoglie e con un tiro dal basso in alto manda a battere il pallone internamente contro il palo facendolo schizzare in rete. La superiorità veneziana è continua ed al 35' si ha il quinto calcio d'angolo contro i bresciani, che non desistono dal portare la loro minaccia nell'area veneziana, operando un serrate pericoloso. Al 40' una mischia dinanzi la rete nero-verde è miracolosamente salvata. Pronta reazione veneziana ed al 42' sesto calcio d'angolo contro il Brescia. Il tiro di Patuzzi provoca una mischia, Baldinotti si fa luce e mette in rete il terzo pallone. Ancora poche battute e poi la fine salutata dagli applausi del pubblico entusiasta.

mang.

VENEZIA': Sgardi, Tamietti, Bottazzi, Vale, Biffi, Capitanio, Patuzzi, Giuge, Baldinotti, Kossovel Dalfini.

BRESCIA: Magri Roggero, Filippelli, Albini, Olmi, Provaglio, Schiavetta, Reggiani, Girometta, Rebuzzi, Bianchi.

Caligaris in via di guarigione

BRESCIA, 29 — La malattia di Umberto Caligaris è in via di risoluzione e ogni pericolo di ulteriori complicazioni sembra scomparso. Il forte atleta ha vinto anche questa battaglia e la notizia non potrà che giungere gradita a quanti hanno preso parte alle gravi preoccupazioni dei familiari. A Caligaris l'augurio più fervido di completa guarigione, con la speranza di vederlo presto sui campi di giuoco.

Le ultime tappe dei campionati

Nazionale A

XI GIORNATA
Lucchese-Triestina (1-4)
Bologna-Roma (1-0)
Milan-Genova (1-0)
Torino-Alessandria (0-0)
Lazio-Ambrosiana (2-2)
Fiorentina-Novara (1-2)
Napoli-Bari (1-3)
Samp.-Juventus (1-3)

XII GIORNATA
Triestina-Samp. (0-0)
Fiorent.-Bologna (1-1)
Roma-Milan (0-1)
Napoli-Torino (0-3)
Lucchese-Lazio (1-2)
Juventus-Novara (2-0)
Genova-Alessand. (1-2)
Ambrosiana-Bari (1-1)

XIII GIORNATA
Bologna-Triestina (2-1)
Juventus-Milan (4-3)
Bari-Torino (1-6)
Ambros.-Napoli (1-2)
Roma-Fiorentina (0-2)
Alessandria-Lazio (0-4)
Novara-Genova (1-5)
Samp.-Lucchese (0-1)

XIV GIORNATA
Triestina-Juventus (0-0)
Novara-Bologna (1-5)
Milan-Fiorentina (2-1)
Torino-Sampierd. (1-0)
Lazio-Napoli (5-3)
Genova-Ambros. (1-0)
Lucchese-Roma (0-3)
Alessandria-Bari (1-2)

XV GIORNATA
Genova-Triestina (1-0)
Bologna-Milan (0-1)
Torino-Lucchese (1-3)
Fiorent.-Juventus (0-3)
Ambrosiana-Aless. (8-0)
Bari-Lazio (1-3)
Roma-Novara (1-5)
Napoli-Sampierd. (2-0)

Nazionale B

XI GIORNATA
Verona-Livorno (0-6)
Vercelli-Venezia (0-2)
Cremona-Atalanta (0-2)
Brescia-Modena (0-1)
Pisa-Messina (1-2)
Palermo-Aquila (3-1)
Catania-Viareggio (1-3)
Catanzaro-Spezia (0-1)

XII GIORNATA
Vercelli-Verona (1-1)
Venezia-Palermo (0-1)
Spezia-Livorno (1-4)
Aquila-Atalanta (0-2)
Modena-Pisa (2-2)
Catania-Cremona (1-2)
Messina-Brescia (2-0)
Viareggio-Catanz. (1-1)

XIII GIORNATA
Viareggio-Verona (1-2)
Livorno-Venezia (1-1)
Atalanta-Modena (0-1)
Spezia-Vercelli (2-0)
Pisa-Palermo (1-0)
Brescia-Catania (1-1)
Messina-Cremona (1-6)
Catanzaro-Aquila (0-2)

XIV GIORNATA
Verona-Spezia (1-1)
Venezia-Atalanta (1-4)
Livorno-Cremona (1-0)
Modena-Catanzaro (1-3)
Pisa-Catania (1-3)
Aquila-Brescia (0-2)
Palermo-Viareggio (0-1)
Vercelli-Messina (0-2)

XV GIORNATA
Palermo-Verona (1-2)
Spezia-Venezia (0-1)
Messina-Livorno (0-2)
Atalanta-Brescia (0-1)
Aquila-Modena (1-6)
Cremona-Catanz. (1-3)
Viareggio-Pisa (1-4)
Vercelli-Catania (2-4)

Nazionale C

IX GIORNATA
Padova-Rovigo (1-0)
Treviso-Spal (0-1)
Udinese-Gorizia (1-3)
Carpi-Grion (2-1)
Ponziana-Mantova (2-0)
Fortitudo-Fium. (0-4)
Marzotto-Vicenza (1-0)

X GIORNATA —
Fiumana-Padova (2-3)
Spal-Udinese (1-3)
Gorizia-Carpi (1-2)
Grion-Ponziana (0-1)
Mantova-Fortit. (0-0)
Rovigo-Marzotto (1-1)
Vicenza-Treviso (2-4)

XI GIORNATA
Padova-Mantova (2-1)
Vicenza-Spal (0-3)
Carpi-Udinese (1-2)
Ponziana-Gorizia (4-0)
Fortitudo-Grion (1-1)
Marzotto-Fiumana (2-1)
Treviso-Rovigo (0-1)

XII GIORNATA
Grion-Padova (0-3)
Carpi-Spal (1-2)
Udinese-Ponziana (1-3)
Gorizia-Fortitudo (0-0)
Mantova-Marzot. ((1-0)
Fiumana-Treviso (0-2)
Rovigo-Vicenza (2-3)

XIII GIORNATA
Padova-Gorizia (1-1)
Spal-Rovigo (1-1)
Ponziana-Carpi (0-0)
Fortitudo-Udinese (1-6)
Marzotto-Grion (0-2)
Treviso-Mantova (2-1)
Vicenza-Fiumana (1-2)

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A							
Bologna	25	12	11	2	40	22	35
Milan	25	12	8	5	36	23	32
Torino	25	11	9	5	38	22	31
Lazio	25	13	5	7	44	40	31
Juventus	25	10	9	6	42	25	29
Genova	25	9	10	6	40	28	28
Ambrosiana	25	7	11	7	34	29	25
Fiorentina	25	8	9	8	29	27	25
Lucchese	25	7	11	7	30	36	25
Roma	25	9	5	11	32	37	23
Bari	25	8	7	10	31	38	23
Triestina	25	6	10	9	24	29	22
Napoli	25	7	6	12	25	30	20
Alessandria	25	8	2	15	22	48	18
Sampierdar.	25	4	9	12	25	36	17
Novara	25	6	4	15	37	59	16

Divisione Nazionale B							
Livorno	25	15	6	4	56	15	36
Atalanta	25	13	8	4	42	18	34
Modena	25	11	9	5	40	27	31
Spezia	25	10	9	6	32	20	29
Cremonese	25	11	6	8	35	34	28
Brescia	25	9	9	7	25	22	27
Verona	25	8	10	7	31	32	26
Pisa	25	10	6	9	32	30	26
Palermo	25	7	11	7	29	22	25
Venezia	25	8	8	9	27	27	24
Catania	25	8	8	9	32	38	24
Pro Vercelli	25	6	8	11	32	40	20
Catanzaro	25	7	6	12	26	47	20
Messina	25	7	5	13	37	46	19
Aquila	25	6	6	13	24	42	18
Viareggio	25	4	5	13	17	48	13

Divisione Nazionale C

Girone A							
Padova	21	14	4	3	42	20	32
Spal	21	12	3	6	44	20	27
Treviso	21	11	5	5	31	23	27
Rovigo	21	9	7	5	33	20	25
Marzotto	21	9	5	7	31	27	23
Mantova	21	8	6	7	27	21	22
Ponziana	21	8	6	7	27	22	22
Fiumana	21	7	8	6	35	32	22
Vicenza	21	9	3	9	47	32	21
Udinese	21	6	5	10	33	39	17
Grion	21	5	7	9	21	38	17
Carpi	21	6	5	10	23	40	17
Gorizia	21	4	5	12	21	44	13
Fortitudo	21	1	7	13	11	53	9

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone B							
Vigevano	25	14	6	5	43	20	34
Piacenza	25	12	10	3	40	21	34
Varese	25	10	10	5	38	28	30
Seregno	25	10	8	7	30	21	28
Pro Patria	25	10	7	8	35	30	27
Falk	25	11	5	9	40	39	27

Girone C							
Sanremo	25	17	7	1	58	13	40
Sestrese	24	15	7	2	52	13	37
Rivarolo	25	12	8	5	37	27	32
Biellese	25	13	5	7	44	32	31
Entella	25	14	2	9	42	29	30
Savona	25	12	5	8	37	25	29

Girone D							
Ancona	24	14	6	4	48	19	34
Pontedera	25	12	7	6	50	34	31
Ravenna	25	13	3	9	39	38	29
Grosseto	25	12	4	9	45	32	28
Siena	25	11	6	8	40	29	28
Lugo	25	11	5	9	40	33	27

Girone E							
Taranto	21	13	6	2	31	12	32
Salerno	21	10	9	2	30	10	29
Mater	21	8	9	4	29	23	25
Foggia	21	9	6	6	28	20	24
Bagnoli	22	9	5	8	32	23	23
Civitavecchia	21	8	6	7	28	21	22

Prima Divisione

Veneto							
Audace	17	12	2	3	44	20	26
Mezzomo	16	10	2	4	31	20	22
Venezia B	17	8	5	4	42	20	21
Verona B	16	7	4	5	38	31	18
Legnago	16	7	3	6	19	19	17
Rossi	16	6	3	7	25	25	15
Schio	15	4	6	5	16	19	14
Giorgione	16	7	0	9	24	41	14
Bassano	17	6	1	10	21	24	13
Mestre	15	5	2	8	23	27	12
Treviso B	17	2	2	13	15	42	6

Seconda Divisione

Veneto							
Marzotto B	18	15	0	3	43	17	30
Padova B	17	11	2	4	64	40	24
Conegliano	17	11	1	5	36	31	23
Vicenza B	18	10	2	6	50	29	22
Rovigo B	17	8	1	8	50	27	17
Badia	17	6	1	10	26	43	13
Adriese	16	6	0	10	27	39	12
Saffa	16	5	2	9	12	37	12
Guf Padova	18	4	2	12	22	55	10
Mestre B	18	4	1	13	33	55	9

Pallacanestro

Prima Divisione

Girone B							
Chimici	4	4	0	0	120	73	8
Reyer B	4	1	0	3	109	110	5
Fortitudo	4	1	0	3	91	132	5

Fasci Giovanili

IV Girone							
Venezia	5	5	0	0	213	50	10
Padova	4	2	0	2	111	90	6
Rovigo	4	1	0	3	41	146	5
Ferrara	3	0	0	3	40	119	3

V Girone							
Fiume	5	4	0	1	153	106	9
Trieste	4	4	0	0	156	72	8
Udine	5	3	0	2	85	144	8
Gorizia	5	1	0	4	100	128	6
Pola	5	0	0	5	84	128	5

VI Girone							
Vicenza	5	5	0	0	180	103	10
Treviso	6	4	0	2	151	121	10
Trento	5	3	0	2	165	115	8
Bolzano	5	1	0	4	74	241	6
Verona	5	1	0	4	27	97	5

Rugby

Divisione Nazionale							
Roma	11	10	1	0	185	41	21
Amatori	11	10	0	1	284	50	20
Guf Torino	11	8	2	1	123	33	18
Bologna	11	4	1	6	69	148	9
Bersaglieri	12	4	0	8	47	71	8
Guf Genova	12	4	0	8	83	161	8
Guf Roma	12	2	2	8	29	111	6
Guf Milano	12	1	0	11	35	257	2

Lazio-Torino 0-0

ROMA, 29. — *Le due squadre dagli attacchi più mordenti e incisivi, datesi ieri battaglia allo Stadio del Partito, non sono riuscite a segnare neppure una porta.*

Dopo un tiro di Baldi che Blason blocca molto bene, all'inizio della gara, la Lazio si porta decisa all'attacco e Maina è chiamato al lavoro. All'ottavo minuto è Galli che impegna Blason, che se la cava bene. Le azioni sono sempre velocissime e il gioco si sposta velocemente da un campo all'altro. Al 16' calcio d'angolo contro il Torino, senza esito. Al 19' un bel pallone tirato fortemente da Piola viaggia davanti a tutta la porta avversaria, senza che nessun laziale sia pronto a metterlo (come sarebbe facile) in rete.

Capovolgimento del fronte e Blason riesce a bloccare sui piedi di Galli un pallone pericoloso. Al 29' altro serio pericolo per la porta di Maina. Poi il gioco si fa più equilibrato e al 37' un tiro di Piola su allungo di Camolese termina sopra la traversa. Sul finire del tempo sono i torinesi che conducono la danza, ma le due squadre hanno le difese molto precise e gli attacchi non concludono niente.

Nella ripresa la Lazio accentua la sua pressione e il Torino si difende liberandosi bene. Al sesto minuto è anzi il Torino che impegna seriamente Blason. Poi la Lazio riprende il suo vantaggio di attacchi e al 16' usufruisce di due calci di punizione, senza esito perchè Maina è molto attento e salva brillantemente le più pericolose situazioni.

Altro magnifico attacco laziale poco dopo conclusosi in calcio d'angolo senza esito. E' sempre Piola che dà il tono alle azioni degli azzurri, ma i suoi compagni di linea non lo coadiuvano nel modo necessario e anche il forte vercellese non riesce a fare nulla di conclusivo, perchè troppo marcato. Al 25' è ancora Piola che di testa manda di poco a lato.

I granata soltanto a tratti riescono a liberarsi dalla stretta dei laziali e a portarsi minacciosi sotto la porta di Blason, che però se la cava sempre molto bene.

Sul finire la pressione degli azzurri è ancora più marcata: Piola al 34' manda alto sulla traversa, e Baldo al 41' sbaglia una buona occasione e la gara termina così a reti inviolate, a tutto vantaggio del Bologna.

Alessandria-Napoli 2-0 (1-0)

ALESSANDRIA, 29 — Visi lieti ieri allo Stadio del Littorio, dopo la gara che ha dato un po' di respiro alla compagine dei grigi, colla vittoria sicura e ottenuta in buono stile sulla compagine degli azzurri del Vesuvio. Solo una leggera increspatura di amarezza quando l'alto parlante ha lanciato l'esito dell'incontro di Milano dove la strana Ambrosiana (la sicura dominatrice del Torino a Torino) non ha saputo fare di meglio che un incontro pari coi liguri della Sampierdarenese. I grigi avevano bisogno che l'Ambrosiana facesse intero il suo dovere e battesse i rivali del penultimo posto per staccarli non di uno, ma di due punti.

La vittoria dell'Alessandria acquista anche maggiore risalto quando si pensi che già al decimo minuto di gioco, in seguito a una contusione riportata fortuitamente, lo anziano ma sempre valido Banchero ha dovuto lasciare il campo di modo che i grigi hanno giocato quasi tutta la gara in soli dieci uomini Dopo il primo quarto d'ora equilibrato, i grigi passano all'attacco e al 26' riescono a battere il portiere degli azzurri con un bel tiro di Croce che saetta in rete un pallone proveniente da una punizione battuta da Robotti. La squadra dei grigi si è distinta per gli attaccri impegnando più volte l'estremo difensore napoletano ma senza riuscire a segnare ancora. I napoletani non hanno quasi mai potuto svolgere azioni pericolose e solo sul finire del tempo due volte Venditto è riuscito a portarsi sotto la rete dei locali impegnando Ceresa. Nei primi 45 minuti sono stati tirati due angoli contro il Napoli e uno contro l'Alessandria.

Nella ripresa il Napoli contrattacca e sembra deciso ad acciuffare il pareggio, ma non ostante questa iniziale superiorità non riesce nell'intento per la prontezza di Ceresa che ha parato in bello stile tiri di Rossetti, di Biagi e di Masera. Negli ultimi dieci minuti il gioco è ancora di marca alessandrina e locali riescono ancora a segnare una porta con Robotti in seguito a tiro di punizione da poco fuori area. Complessivamente sono stati tirati 3 angoli contro il Napoli e sette contro l'Alessandria. Arbitro Mazzarino di Roma.

Genova-Roma 3-1 (1-0)

GENOVA, 29. — Nel suo tentativo di avvicinamento alle posizioni d'onore il Genova ha compiuto ieri un passo in avanti, battendo nettamente per tre porte a una la forte squadra della Roma. I giallo-rossi, reduci dalla bella vittoria contro gli ex campioni juventini, erano scesi a Genova con la speranza di riprendere quota, e togliersi dalla morta gora delle posizioni di centro ma hanno trovato i rosso-bleu in buona giornata e nulla più potevano fare di quello che hanno fatto.

Il primo tempo ha visto il Genova attivo e guardingo nel tempo stesso: i rosso-blu studiavano gli avversari e quindi non si sbottonavano troppo. Essi hanno però chiuso i primi 45 minuti di gioco in vantaggio. Hanno poi sopravanzato nel secondo tempo acciuffando una vittoria nitida col distacco classico di due punti.

Pubblico abbastanza numeroso nonostante la pioggia caduta nella mattina. Terreno pesante e arbitro Pizziolo di Firenze.

Il Genova domina ininterrottamente per tutto il primo tempo e la Roma, salvo rari contrattacchi, ha giocato in difesa subendo quattro calci d'angolo. Valinasso, che era in porta in difesa dei giallo-rossi, è stato impegnato più volte. Malgrado la sua prevalenza però il Genova stenta a tramutare in punti la sua superiorità ed è soltanto al 39' che il romano Fasanelli (sempre dispiaceri dai concittadini emigrati...) riesce a portarsi pericolosamente sotto la porta di Valinasso. Ma il pronto e falloso intervento della difesa giallo-rossa non gli permette di concretare. Farà tuttavia concretare l'arbitro che non ha tentennamenti e concedere il rigore: Scaramello s'incarica di realizzare. E il primo tempo termina senza altro di notevole.

Nella ripresa la Roma attacca per un po' di tempo all'inizio, ma poi il Genova torna a prevalere. La pressione dei locali aumenta sempre più e finalmente al 29' Marchionneschi porta a due le reti per i rosso blu. La pressione genovana non si calma e al 35' è ancora Fasanelli che dà un altro dispiacere ai suoi ex compagni, questa volta battendo lui stesso Valinasso.

I genovani sono evidentemente soddisfatti e rallentano un po' la loro andatura; ne approfitta quella vecchia volpe di Gadaldi, che nella ripresa ha giocato all'ala destra, per segnare il punto della bandiera su preciso passaggio di D'Alberto.

Complessivamente sono stati tirati quattro calci d'angolo contro la Roma e due contro il Genova.

Catanzaro-Verona 3-2 (1-1)

CATANZARO 29. — Il Verona non è stata certo fortunato nella sua esibizione di ieri il cui risultato finale non corrisponde all'andamento impresso al giuoco dagli atleti giallo blu i quali hanno nel complesso marcato un netto e sicuro predominio. La squadra veneta avrebbe meritato di uscire vittoriosa dal confronto tante sono state le occasioni in cui la rete dei locali ha corso serissimi pericoli e quelle in cui i tiri degli avanti veronesi hanno mancato di un soffio il bersaglio. Bisogna aggiungere anche che gli atleti ospiti si sono incontrati di fronte ad una compagine che si dibatte nelle spire della retrocessiona e che quindi si è buttata nella lotta con la massima decisione e sopratutto con la più aperta volontà di mirare direttamente al risultato. Aiutati dalle circostanze che li hanno spesso largamente beneficati i catanzaresi hanno così potuto mettere al loro attivo i due punti della posta: punti veramente preziosi tanto più che sono stati conquistati proprio sul concludersi della partita. Infatti ad un quarto d'ora dalla fine già il pubblico catanzarese si era rassegnato alla sconfitta quando l'attacco locale partiva, lancia in resta, e in breve volgere di minuti capovolgeva la situazione.

Il Catanzaro è partito forte, ma dopo di essersi portato in vantaggio, ha dovuto ripiegare di fronte alla poderosa controffensiva del Verona, che pareggiava prima che scadesse il termine del primo tempo. Il giuoco nella ripresa portava il marchio veronese e il Catanzaro dopo essersi miracolosamente salvato da numerose critiche situazioni, subiva un secondo punto. Sembrava in tali condizioni che la partita dovesse diventare appannaggio degli atleti giallo-blu, i quali mantenevano il dominio in campo; ma nell'ultimo quarto d'ora le sorti prima si pareggiavano e poi volgevano in favore dei locali, senza che ciò fosse un reale capovolgimento del gioco, che continuava a svolgersi in senso favorevole alla squadra scaligera.

Questa in sintesi la partita, la conclusione della quale può essere motivo di schietta gioia per gli sportivi catanzaresi, in quanto serve a rianimare le loro speranze di salvezza, per quanto questa ci sembri ormai piuttosto problematica. Nel complesso la squadra veronese ha destato ottima impressione per il suo giuoco brillante, vivo e improntato ad aperta combattività. Non altrettanto pregevole è apparsa l'esibizione della squadra catanzarese, che ha subito la lunga azione avversaria e non sempre è sembrata in grado di opporre una difesa efficace alle insistenti offensive e alla pressione dei brillanti giocatori veneti. Il giuoco è stato improntato a perfetta correttezza ed è stato ottimamente diretto dall'arbitro Tometti di Roma.

All'inizio del gioco il Catanzaro ha lanciato numerose azioni, spinte fin sotto la rete avversaria, pervenendo al successo con un punto marcato da Tosi. Questo è stato però il segnale della ripresa veronese ,e da questo momento il Catanzaro è apparso come rassegnato a subire l'iniziativa degli ospiti. La superiorità di giuoco di questi, che con manovre avvolgenti mettevano sui carboni ardenti la difesa avversaria, sospinti da una mediana che ha costituito la migliore linea in campo, si è tramutata al 34.o minuto in un bel punto marcato da Bianchi II. Siamo alla pari e il dominio dei veronesi continua ancora fino al fischio del riposo.

La ripresa non cambia la fisionomia della contesa, nella quale i veronesi continuano a menare la danza, realizzando anche con Remondini al 16.o minuto. La vittoria sembra ormai saldamente tenuta in pugno dai veronesi, tanto più che i locali continuano a svolgere un giuoco abulico e svogliato, veramente da squadra condannata a retrocedere e lasciare il campo alle più forti consorelle. Il colpo di scena, fra la stupefazione del pubblico, avviene nell'ultimo quarto d'ora, quando i giocatori giallo rossi, quasi di colpo ritrovatisi, scattano all'offensiva e segnano al 31.o con Guasconi, pareggiando nuovamente. Essi insistono all'attacco con rabbiosa volontà e senza badare ai mezzi pervengono, ancora con Tosi, ad assicurarsi quella vittoria che effettivamente non meritavano.

Ambrosiana-Sampier. 1-1 (1-0)

MILANO, 29 — La squadra ligure ha meritato ieri la divisione lei punti, perchè dopo un primo tempo durante il quale aveva lasciato una impressione mediocre per la inconsistenza del suo gioco, la squadra si è quasi trasformata e galvanizzata dal pareggio colto nei primi minuti della ripresa, si è gettata generosamente nella lotta disorientando la antagonista e sfiorando più volte nuovamente la rete.

Due fisionomie diverse ha avuto dunque l'incontro, che alla vigilia sembrava di facile esecuzione per l'Ambrosiana la quale ha scontato gli errori dei suoi avanti, che con quaranta minuti di assoluto predominio non hanno saputo che marcare un punto... su rigore. Questo lieve vantaggio non è stato sufficiente per assicurarsi la vittoria su una squadra che spinta dall'assillo della salvezza ha sfoggiato sorprendenti capacità di ricupero e come accade sempre in casi del genere, la squadra che è assetata di punti non ri dà mai per vinta finchè il distacco è minimo.

A parte questa considerazione devesi riconoscere che l'Ambrosiana, prima anche di Ferrari oltre che di Sala I e Peruchetti, ha disputato una gara inferiore alle sue possibilità particolarmente per la sterilità della prima linea nella quale solo Meazza e Campatelli si sono distinti. Fortunatamente Degani con alcune miracolose parate ha evitato altri guai, diversamente ne poteva balzare fuori una sconfitta. La Sampierdarenese valutata solo però sul la esibizione della ripresa, è piaciuta per lo spirito combattivo e le doti di cuore. Fra i rosso-neri brillante Venturini, protagonista di belle parate, tenaci i terzini come pure i sostegni laterali. Il quintetto di punta ha marciato meglio allorchè Spivach è passato al centro e Mascheroni al suo ruolo abituale di ala destra, ma anche questo reparto come quello milanese ha difettato d'intesa e forza penetrativa.

La partita s'inizia su un terreno sdrucciolevole e sotto un cielo coperto propiziatore di pioggia. Attacchi alterni, indi si delinea il predominio nero azzurro che si conclude al 13' con un punto di Meazza segnato su rigore per fallo di Ciancamerla ai danni di Campatelli. La pressione dell'Ambrosiana si fa poi ancora maggiore e registriamo tiri di Rovelli, Campatelli e Locatelli. Gli avanti milanesi palleggiano troppo e sciupano diverse occasioni ottime. Al 34' angolo contro i rosso-neri i quali sono sempre facilmente fermati dalla difesa avversaria nei loro tentativi di contrattacco. Al 40, Venturini salva la sua rete con una parata arditissima.

Nella ripresa l'Ambrosiana è in angolo al 4' ed un minuto dopo Spivach raccoglie il pallone dopo una serie di ripicchi e marca il punto del pareggio. Da tale momento la gara si accente. L'Ambrosiana è ancora in angolo al 17' che ripaga due volte al 21'. Indi belle parate di Venturini, altro angolo contro i rosso-neri al 28' e vano serrate finale dei nero-azzurri dopo che Degani al 35' salva un sicuro punto con una felicissima parata su tiro di Mascheroni. Arbitro Scarpi.

Bari-Lucchese 2-0 (1-0)

BARI, 29. — Netta e sicura vittoria della squadra di Costantino, ieri molto attivo, nella gara contro gli uomini del nazionale Olivieri. Le squadre sono scese in campo alle 15.30, agli ordini di Gnocchi di Roma. Il gioco è sul principio molto equilibrato e per una mezz'ora non si notano azioni degne di rilievo. Dopo la mezza ora la Bari si lancia all'attacco e Olivieri è al lavoro. In sette minuti i locali ottengono ben cinque calci d'angolo in loro favore, tutti senza esito. Finalmente al 43.o il punto: Costantino fugge ed effettua un bel passaggio a Bioli, questi richiama su di sè l'attenzione dei terzini rosso-neri e poi passa astutamente a Ferrero, che libero non ha difficoltà a segnare.

Nella ripresa l'andamento del gioco è tutto a favore dei baresi che attaccano prevalentemente. Dopo un calcio d'angolo in loro favore, al 4.o minuto Olivieri è seriamente minacciato da tiri di Costantino e di Ferrero, ma si libera da par suo. Malgrado ciò la Lucchese si difende molto bene e sopra tutto è merito della mediana se l'attacco dei baresi non riesce ad ottenere l'esito sperato. Finalmente al 35.o il secondo punto. La azione parte ancora da Costantino che, sfuggito alla vigilanza degli avversari, avanza di un pò, poi centra preciso il pallone che Ferrero rimette nuovamente sulla destra. I terzini lucchesi sono spiazzati e Violi non ha difficoltà a mettere in rete. Azioni alterne, poi fino alla fine della gara. Sono stati tirati sette calci d'angolo contro la Lucchese e uno contro la Bari.

Livorno-Catania 4-1 (1-1)

LIVORNO, 29. — Gli amaranto hanno impiegato l'intero primo tempo per vincere la resistenza dei siciliani, i quali subito il primo punto su tiro di Angelini al 27' hanno reagito coraggiosamente tanto da pareggiare al 41' su azione di Mihalich. Nel secondo tempo però il Livorno, onde evitare sorprese ha spinto a fondo riuscendo finalmente a comandare con autorità la partita, ottenendo dalla sua superiorità ben tre punti, marcati rispettivamente da Arcari IV all'8 e 22' e Montanari al 26'. Per il resto dell'incontro nulla di notevole da segnalare. Calci d'angolo: 7 per Livorno, 3 per Catania. Arbitro Mauri.

Atalanta-Messina 6-2 (3-0)

BERGAMO, 29. — Vittoria a largo punteggio dei nero-azzurri, i quali pure ridotti a dieci uomini fin dal primo tempo per la espulsione di Savio avvenuta al 29' non hanno durato fatica a battere nettamente la coraggiosa squadra giallo-rossa. Nel primo tempo la prevalenza dell'Atalanta ha fruttato tre punti segnati da Remigi al 24' Cominelli al 29 e Simonetti al 41. Nella ripresa Salvi ancora al 15' ha marcato un punto per i nero-azzurri, dopodiche si è avuta una controffensiva del Messina che ha colto un poco di sorpresa l'Atalanta, tanto che Gerbi al 26' e Querci al 27' hanno due volte violata la rete locale. L'Atalanta si è però ritrovata subito sotto il doppio colpo cogliendo altri due punti al opera di Simonetti al 29' e Cominelli al 34'. Arbitro Tagliapietra.

Modena-Pro Vercelli 1-0 (0-0)

MODENA, 29 — Vittoria a prima vista faticosa, ma in realtà netta e convincente, perchè i canarini si sono affermati sui bianchi in modo chiaro, tanto in fatto di tecnica come di continuità di gioco. La Pro Vercelli ha tenuto bene il confronto nel primo tempo chiusosi 0 a 0, anche in conseguenza dell'inferiorità del Modena ridotto a dieci uomini per una prolungata uscita dal campo di Casadio, contuso. Nella ripresa questo giocatore è rientrato il che ha consentito ai canarini di svolgere in pieno la loro tattica offensiva e di cogliere l'unico punto della giornata al 17', su tiro di Bellini, ben lanciato da Casadio. I tentativi dei bianchi per realizzare il pareggio non hanno avuto fortuna, nè il Modena è riuscito ad aumentare il bottino, data la ferrea difesa del trio estremo piemontese. Arbitro Garzena.

Palermo-Spezia 0-0

PALERMO, 29 — I rosa, scesi in campo con quattro riserve, due delle quali sostituivano Faotto e Santillo, non hanno saputo infondere al proprio gioco l'abituale velocità e capacità realizzativa, tanto che hanno finito per incappare in un esito pari. Le vicende della partita sono state comunque altamente emotive, perchè lo Spezia, squadra solida e pugnace, che ha lasciato una grande impressione, ha tentato di approfittare delle favorevoli circostanze mettendo a dura prova le risorse della difesa locale. Il Palermo ha però nel complesso dominato come lo provano i quattro calci d'angolo all'attivo contro uno solo al passivo, ma la sua superiorità è stata sterile, specialmente nella ripresa per la magnifica resistenza opposta dai bianchi. Arbitro Gondola.

Aquila-Pisa 2-0 (1-0)

AQUILA, 29 — Vittoria regolare e meritata dei rosso-bleu, i quali di fronte ad un Pisa ben dotato tecnicamente ma scarso di combattività, hanno imposto il loro gioco più veloce e robusto. La prevalenza di attacchi dell'Aquila nel primo tempo si è conclusa con un punto segnato da Battioni al 23'. Dopo il riposo i nero-azzurri non hanno mancato di ribattere con alcuni spunti offensivi pericolosi, ma il trio estremo rosso-bleu non si è lasciato sorprendere. A sua volta l'Aquila si è distinta con travolgenti discese in una delle quali Lenzi ha marcato il secondo punto. In seguito le tempestive parate di Ballanti hanno impedito all'Aquila di raccogliere altri punti. Arbitro Dattilo.

Cremonese-Viareggio 1-0 (1-0)

VIAREGGIO, 29 — I bianco-neri hanno ieri subito una imprevista sconfitta sul proprio terreno ad opera dei grigio-rossi lombardi. La Cremonese, iniziato l'incontro con una prudente tattica difensiva, ha spezzato la prima offensiva avversaria, dopo di che, passata al contrattacco, ha marcato il punto che doveva decidere le sorti al 23' ad opera di Rampini. Il Viareggio non si è smontato per tale infortunio, ma ha reagito con decisione senza tuttavia riuscire a pareggiare. Anche nella ripresa i bianco-neri si sono prodigati in numerose azioni, ma un poco per la bravura del portiere grigio rosso ed un poco per le indecisioni degli avanti sotto rete, il pareggio non è stato raggiunto. Arbitro Bertoni.

DIVISIONE NAZIONALE C

Fiumana-Ponziana 1-1 (1-0)

FIUME, 29 — La Ponziana è una squadra che ha fatto cammino in queste ultime partite; al contrario della Fiumana, che invece da parecchio tempo non è riuscita a far salire il numero della casella delle vittorie, sia esterne che casalinghe. Ieri però la Fiumana meritava di cogliere indubbiamente la più cospicua vittoria di questo campionato, e proprio contro la Ponziana che è venuta a Fiume con il fermo proposito di rifarsi dello scacco casalingo subito nell'andata.

Dalla partita è sbocciato un risultato di parità di reti che non rispecchia per niente l'andamento dell'incontro, poichè in proposito basta accennare che la Ponziana ha segnato fortunatamente il pareggio in seguito al più banale scherzo che sia stato finora preparato su un terreno di giuoco; un pallone, che doveva venire rimandato con tutta la comodità possibile dal terzino amaranto, si è inchiodato a metà strada nel pantano, facendo un bei servizio a Trevisan della Ponziana, che ha potuto così calciare improvvisamente e ingannare Raicovich.

Questa la storia del pareggio. Però, a prescindere dal punteggio per la Fiumana è stato uno dei migliori incontri giocati in casa, e questo lascia bene sperare per quel futuro in cui i giovani si saranno meglio amalgamati. I locali hanno segnato nel primo tempo, al 38. minuto, per merito della giovane ala sinistra Ulrich; la Ponziana ha pareggiato nella ripresa, al 18, con Trevisan. Molto confuso l'arbitraggio di Gorini di Milano

Con la vittoria sul Mezzomo l'Audace ha vinto il campionato? Il Rossi passa sul campo di Legnago

Audace-Mezzomo 1-0 (1-0)

VERONA, 29. — Vittoria meritata, seppure conquistata attraverso una partita combattutissima ed incerta sino proprio agli ultimi minuti. Era un po' di tempo, che il campo di S. Michede non ospitava unità così quadrata come quella del Mezzomo, e poche squadre possono vantarsi quanto quest'ultima di aver così validamente tenuto testa all'undici rosso-nero.

Dei rossi ospiti, ottima la difesa, che con la protezione di una fortissima mediana e di un portiore altrettanto degno, ha dato l'impressione, in certi momenti, di essere insuperabile, e solo un autopunto, del resto, ha potuto trovare lo spiraglio fatale. Anche l'attacco si è dimostrato pericoloso, e non poche volte la situazione dell'Audace è apparsa difficile, quasi disperata.

Ma i locali, pur con una mediana un po' impacciata ed un attacco disordinato, e troppo disposto a poggiare sulla sinistra, hanno dimostrato una volta di più la loro classe, ed anche ieri sono passati, a malgrado dell'avversario durissimo e del campo ridotto in uno stato pessimo.

Il primo tempo, con le sue vicende alterne, ha visto al 16' segnare l'Audace, per merito del... rosso Cason, che pressato da Barbieri, non ha potuto fare di meglio che segnare il punto della vittoria avversaria! La ripresa ha visto, in ordine, il predominio degli ospiti, e gli ultimi disperati tentativi di pareggiare da parte dei rossi del Mezzomo. Arbitro: Parpaiola di Padova.

AUDACE: Fiocco; Veneri, Zamboni; Primazzoni, Meneghelli, Sorio; Barbieri, Madinelli, Pachera, Brazzoli, Rossetti.

MEZZOMO: Favero; Suolo, Cason; De Menechi, Carpesio, Perini; Bonet, Viccili, Gamba, Bonomo, Pasin.

Rossi-Legnago 1-0 (1-0)

LEGNAGO, 29. — (v.c.) La cronaca del giuoco sarebbe poco interessante e assai breve se a questa non si aggiungesse altri rilievi, che sono però in carattere con la partita ed hano un po' distratto il pubblico, ora con dolore, ora con vivo divertimento anche nell'amara sconfitta. Dolore in tutti gli sportivi ha provocato l'infortunio di Piva dopo un quarto d'ora di gara: frattura della clavicola destra il che significa due mesetti di ritiro dal campo di giuoco, perdita quindi di un buon attaccante. Una distrazione è stato il vento, che ha dominato in campo come ha voluto, senza però favorire, fortunatamente, nel punteggio nessuna compagine, ma certo togliendo interesse alla contesa, per le stravaganze; una consolazione è stata di veder gli ospiti non di molto superiori ai locali; altrimenti quale bottino avrebbero fatto! Un segnalinee locale ha voluto imitare l'arbitro di Vienna e ha abbandonato il campo. A cinque minuti dalla fine c'è stato poi l'allontanamento di due giuocatori d'ambe le parti, perchè in uno scontro, non certo violento e degno di questa punizione, si sono impigliati nelle gambe.

Pur concedendo al Legnago l'attenuante del giuoco in dieci, l'impressione da esso lasciata è penosa: non giuoco combattivo, non volontà, non chiarezza di idee. Buona la difesa, ma la mediana pressochè inutile nei laterali e la prima linea inesistente. Solo è emerso Meneghello, dal bel giuoco e dal tenace spirito agonistico. Nelle file locali dunque il tempo burbero e la ferita di Piva hanno portato nervosismo e la mancata realizzazione di un rigore è stato il tracollo.

Lane Rossi, dopo il minuto pauroso del rigore, si sono rinfrancate e pur giuocando il primo tempo contro vento, hanno segnato un bel punto. Nella ripresa, pur tenendo un po' arretrate le mezze ali, hanno attaccato più volte con audacia e bravura. Meritano davvero ogni elogio, perchè hanno lottato, pur non essendo una grande compagine, ed hanno meritato indubbiamente il premio della vittoria.

Venezia B-Bassano 6-1 (4-0)

La squadra dei cadetti nero-verdi ha realizzato una delle sue più belle vittorie del campionato, battendo con un punteggio altisonante la squadra di Bassano. I veneziani hanno dominato dal principio alla fine gli avversari, che solo a tratti si sono resi pericolosi. La partita è stata disputata su un terreno fangoso ed acquitrinoso, ostacolata da un forte vento. Ciò non pertanto gli uomini in campo hanno combattuto con ardore ed accanimento. Del Venezia oltre alla coppia dei terzini, hanno bene impressionato i mediani ed il centro attacco Valari autore di ben tre punti, mentre Formenton invece di giocare all'ala destra e rendersi più sicuro in tale ruolo, è stato posto, non si sa per quale ragione, all'ala sinistra. Del Bassano tutti hanno cercato di fare del loro meglio, riuscendo a salvare l'onore della giornata.

Nel primo tempo la superiorità dei veneziani ha incominciato a dare i suoi frutti soltanto al 22' con un punto segnato da Grossi. I gialli di Bassano avevano ben resistito fino a quel momento ma poi sono crollati di colpo, dato che avevano anche sfavorevole il vento, e si sono visti marcare 3 punti; al 35' da Olivieri, al 42' da Formenton e al 44' da Valari.

Nella ripresa i veneziani, forti del bottino conquistato, hanno rallentato il ritmo delle loro azioni ed hanno dato così modo agli avversari, questa volta favoriti dal vento, di portarsi nella loro area ed a segnare al 10 per merito di Mira. I nero-verdi ritornavano però all'offensiva e aumentavano il punteggio con altri due palloni, mandati in rete al 20' ed al 35' da Valari. Arbitro Gottardi di Adria.

VENEZIA: Maneo, Capitanio, Morolin; Signoretto, Varini, Colombo; Montesanto, Grossi, Valari, Olivieri, Formenton.

BASSANO: Malosso; Bertoncello; Cecchin; Zen, Motta, Remonato; Piva, Calmonte, Mira, Cecchetti, Tollio.

Giorgione-Treviso B 1-0 (0-0)

CASTELFRANCO, 29. — Ieri sotto la pioggia e alla presenza di un pubblico scarso, si è svolta la gara fra il Giorgione e il Treviso B. L'incontro iniziatosi alle ore 15.15 ha poco entusiasmato il pubblico data la fallosità di entrambe le squadre dovuta al terreno pesante.

La palla spetta al Giorgione ma il Treviso nei primi minuti si rende minaccioso per azioni veloci portate sotto la rete dei locali senza però concludere. Il Giorgione prende poi il comando del gioco. Verso la metà si ha una punizione contro il Treviso da una ventina di metri. Batte Sandrin che manda fuori di poco. Null'altro da segnalare durante il primo tempo.

Nella ripresa il Giorgione muta l'allineamento dei propri giocatori e la gara riprende vivace e si fa più interessante per le belle azioni castellane, imperniate specialmente sulla sinistra. Al 14' si ha il punto; un angolo tirato da Lamon viene respinto debolmente da un avversario e in una mischia si fa luce Scapinello che segna. Il Giorgione rimane all'attacco, ma senza nulla concludere. Indi la fine.

Del Giorgione: Ferrato è stato poco impegnato e si disimpegnò molto bene; Mainente e Fraccalanza ottimi, quantunque sieno mancati in diversi rimandi dovuti in special modo allo stato del terreno. Buona la mediana imperniata su Scapinello che si è trovato molto a suo agio. In prima linea ottimo Sandrin, per quanto sia stato poco fornito di palloni, nullo Benetello; lo stesso dicasi per Bortolozzi. Del Treviso buona la difesa e la mediana, deficiente la prima linea. Arbitro Guarsio di Padova.

Mestre-Schio sospesa

Causa l'impraticabilità del terreno di giuoco l'arbitro Novello di Dolo, d'accordo coi capitani delle due squadre, ha ritenuto di sospendere la partita. Con tutta probabilità essa si disputerà a fine girone o ad una prossima interruzione del campionato.

SECONDA DIVISIONE

Badia-Rovigo B 2-0 (0-0)

BADIA, 29. — Dopo un primo tempo a reti inviolate il Badia ha colto nella ripresa una meritata vittoria sebbene ridotto a dieci uomini per l'espulsione di Rosina al 10' del primo tempo, espulsione forse un pò esagerata se si considera il fallo commesso. Ma l'arbitro Orio di Verona è riuscito a condurre bene in porto la partita, la quale, per l'impegno messo dai giocatori di ambo le squadre, poteva anche degenerare in una serie di picchi e ripicchi. Nella ripresa quando il Badia era in vantaggio l'arbitro ha dovuto espellere anche Sturaro e Borin del Rovigo e dopo queste due espulsioni i giocatori hanno finalmente capito che si doveva giocare correttamente.

Del Badia gli uomini vanno elogiati in blocco. Il portiere Magnan, rientrato in squadra dopo due mesi di assenza, ha giocato una brillante partita. Nella mediana Daccome e Verzaro hanno confermato la loro brillante forma. Fra gli avanti Magnavacca ha giocato una superba partita per volontà e rendimento, tanto da essere considerato il miglior uomo in campo. Del Rovigo ottima la mediana, ma di scarso rendimento la difesa che ha fallito molti palloni. Buona la prima linea.

Il primo tempo vede il Rovigo insistere nell'area badiese e durante questa superiorità, facilitata dal vento in favore, ottiene tre calci d'angolo a proprio favore contro nessuno del Badia.

Nella ripresa le sorti si invertono: il Badia, sebbene giochi in dieci uomini con tre all'attacco, riesce già al 5' a portarsi in vantaggio con un punto di Saltarin che raccoglie un difettoso rimando del portiere e spedisce in rete. Il Badia spronato dal successo insiste, ed al 25' Magnavacca tutto solo stringe a rete e segna il secondo punto con un tiro imparabile. Reazione degli ospiti, ma ormai il Badia, pago del risultato, si chiude in difesa neutralizzando ogni ritorno offensivo degli azzurri rodigini.

Conegliano - Adria rinviata

CONEGLIANO, 29 — Causa la impraticabilità del campo l'incontro tra le squadre di Conegliano e di Adria non ha potuto aver luogo.

Il Girone A della Divisione Nazionale C

Il Padova riafferma il diritto alla promozione passando sul munito campo vicentino

La Pro Gorizia in trasferta a Ferrara impone la divisione dei punti alla Spal - Con una chiara vittoria sul Marzotto il Treviso si affianca ai ferraresi nel secondo posto in classifica

L'Udinese cede a Pola mentre il Rovigo sbaraglia la Fortitudo - La Ponziana pareggia a Fiume

Treviso-Marzotto 2-0 (0-0)

TREVISO, 29. — (g.f.) Per ottanta minuti la dea bendata, quale alleata di Zennaro, aveva funzionato a dovere, e tutto lasciava pensare che avrebbe continuato anche per quel soffio di partita anche per soffio di partita che che ancor restava da giocare; ma proprio nel settimo calcio d'angolo del secondo tempo, tirato contro gli ospiti, la rete veniva violata una prima volta da un preciso colpo di testa di Berro, e successivamente, a meno di tre minuti dalla fine, da un altrettanto preciso calcio di punizione di Barluzzi. Bisogna dire che se il caso — e non altro che il caso — avesse fermato ieri il Treviso sul doppio zero, sarebbe stata una ingiustizia bella e buona; non perchè gli azzurri ospiti abbiano giocato male, ma semplicemente perchè i locali hanno giocato assai meglio... e, oltre tutto, hanno avuto dalla loro un briciolo di sfortuna (vedi due paletti).

La vittoria è di quelle che non si discutono. Su un campo pesantissimo, in una giornata prettamente invernale, sotto una pioggia continua e penetrante che non ha cessato un solo istante, il Treviso ha disputato una delle più coraggiose e animose partite di questo campionato, ambientandosi benissimo con le difficili condizioni climateriche, tenendo saldamente in pugno dal primo minuto all'ultimo il comando delle azioni. Come altre volte non si è risparmiato la critica, ora è doveroso tessere l'elogio della intera compagine. L'avversario era di levatura rispettabile, quel Marzotto cioè che giustamente è stato definito il «castigamatti» del girone; manovrare dunque contro un avversario in piena efficienza e su un terreno che non permetteva se non un equilibrio instabile, costituisce doppio titolo di merito per l'undici trevigiano.

Il fatto che i punti siano arrivati così tardi, a pochi minuti cioè dalla fine, ha un valore molto relativo; relativo, perchè Zennaro avrebbe dovuto chinarsi assai prima nel fondo del sacco se il suo paletto di destra non avesse respinto al quarto d'ora dall'inizio un forte tiro di Pollini e se al 5.o della ripresa l'asta trasversale non si fosse compiacentemente incaricata di ributtare in campo un bel tiro di Berro, sfuggito ai terzini e solo ormai davanti al portiere. I punti, dunque, che dovevano uscire da azioni ben congegnate e portate a fondo non hanno voluto... uscire a nessun costo; mentre invece — forse per una giusta legge di compensazione — i due che figurano al passivo della squadra ospite non hanno del tutto soddisfatto i buongustai, anche se punti meritatissimi, perchè sortiti l'uno da un calcio d'angolo di Visentin, l'altro da un tiro di punizione di Barluzzi.

Ancora maggior valore acquista il successo del Treviso se si rileva che effettivamente il Valdagno non è mai stato in balia dell'ospitante, ma ha sempre cercato di controllarlo in difesa e di controbatterlo all'attacco. Non è suo merito se non è riuscito nell'intento, ben evidente del resto, di salvare un bel pareggio. Tuttavia, quando una squadra è chiusa nel corso di quarantacinque minuti (vedi secondo tempo) ben undici volte in angolo, non può pretendere di salvare tutte e undici le volte la sua rete! Undici calci d'angolo che, uniti ai tre del primo tempo, e contrapposti ai due tirati contro il Treviso, danno un pò la sensazione del come questo sia stato effettivamente signore delle azioni.

La prima parte dell'incontro, ad ogni modo, ha visto una maggiore aggressività del Marzotto, per quanto De Biasi non sia riuscito a toccar pallone che una sola volta, su tiro di Pernigo; tuttavia la sua rete è stata letteralmente salvata da un tempestivo intervento di Moretto su tiro radente di Mascotto.

La ripresa è stata invece di indiscussa prevalenza trevigiana; Berro si è più volte segnalato in alcuni scatti e tiri che hanno messo a repentaglio la incolumità della rete avversaria, mentre Pollini, indubbiamente il migliore della prima linea, è apparso il bel giocatore di un tempo, pur non trovando in Lovato un interno registrato: penetrante Cozzarin, intelligente Visentin. Ma su tutti si è erta, come una muraglia, la linea dei mediani; specialmente Chinol, un dominatore, ha svolto un secondo tempo coi fiocchi, spalleggiato da un Barluzzi in vena di giocare per la platea, e da un Chiara giudizioso: pochissimo lavoro per la difesa, nullo per De Biasi.

Con undici uomini animati di grande volontà e di ardore combattivo la partita non poteva logicamente finire sul doppio zero: il tiro di Berro a cinque minuti dopo il riposo, era stato il campanello d'allarme. Ma occorrerà ancora mezz'ora di forte pigiatura alla rete valdagnese prima del punto. Settimo calcio d'angolo del secondo tempo perfetto spiovente di «Vise» e testata nell'angolino basso: nulla da fare per il portiere. Ancora sette minuti, quattro calci d'angolo contro gli ospiti, punizione di Barluzzi da trenta metri; Zennaro, coperto da avversari e compagni, non può parare il tiro insidiosissimo: due a zero.

Arbitro: Mocchi di Milano.

TREVISO: De Biasi, Moretto, Pedretti, Chiara, Chinol, Barluzzi, Pollini, Lovato, Berro, Cozzarin, Visentin.

MARZOTTO: Zennaro, Guarnieri, Brunello, Zanvettor, Xausa, Anzolin, Mascotto, Polita, Pernigo, Mestroni, Ros.

Rovigo-Fortitudo 6-2 (3-1)

ROVIGO, 29. — Molta folla ha assistito all'incontro disputatosi allo stadio Comunale, con un tempo piovigginoso accompagnato da impetuose raffiche di vento che ostacolavano il gioco. Il pronostico era a favore della squadra di Bottacini, e l'improvviso smacco dato ai rodigini dai giuocatori della città giuliana al primo minuto quando hanno segnato il loro primo punto su un calcio di punizione, non ha mutato la tattica di giuoco dei locali i quali impegnatisi immediatamente hanno pareggiato alla distanza di pochi minuti. Il Rovigo dalla metà del primo tempo fino alla fine dei novanta minuti ha giocato con molta superiorità. Nel complesso non si è avuto una partita disputata con ardore e tecnica, e si è veduto ben poche volte un bel giuoco da parte di tutte le compagini. Tuttavia i triestini hanno lasciato, in complesso, una buona impressione non inferiore all'attesa. Della squadra vincente tutti i giocatori sono stati volonterosi e tenaci. Il quintetto d'attacco ha lavorato abbastanza bene, ma si è notata però la mancanza di Ceciliato. Braga, che da oltre un mese non giuocava a causa l'infortunio subito sul campo dell'Udinese, ha fatto del suo meglio sebbene accusasse ancora dei dolori alla ferita. Volpi ed Andrioli hanno giuocato bene e così pure il veloce e saettante Tassinari. La mediana ha pure lavorato molto, offrendo ricchi passaggi; Calanchi è stato superiore e così pure Scagnolari ha giocato bene. Ottimi pure Bottacini e Ruzzante nella difesa. Corazza ha avuto la sua parte di applausi.

Dei triestini, la linea attaccante è apparsa un po' smarrita quando attaccava; ottimo però il reparto difensivo che ha svolto una partita ottima. I migliori sono stati Viola, Buda, Viezzoli e Stradiot. Per desiderio degli ospiti l'incontro ha inizio alle ore 14,45, anzichè alle 15.

Il Rovigo batte il calcio d'inizio e giuoca contro vento. Improvvisa discesa degli ospiti e una punizione a loro favore;; Viola ne approfitta per segnare il primo punto della giornata. E' il 1' di giuoco. Il pubblico rimane stupefatto. La squadra rodigina però reagisce immediatamente con continue discese verso la rete bianconera. Al 5' punizione contro il Rovigo seguita dal primo calcio d'angolo per i locali. Al 12' in una mischia Andreoli, scartato un terzino, scaraventa in rete da pochi metri egnando il pareggio. Palla al centro e nuova invasione all'area degli ospiti. Al 15' Corazza blocca il pallone lanciato verso l'angolo da Preselli. Al 22' e 24' punizioni contro la Fortitudo, seguite da un calcio d'angolo rimasto infruttuoso. Al 25' Volpi, su passaggio di Andrioli, segna il secondo punto. La Fortitudo a questo punto tenta di reagire ma il Rovigo non si lascia sorprendere e dopo una bella parata di Corazza, Andreoli fugge verso la rete triestina, da pochi metri passa a Volpi che saettando in rete segna il terzo punto. Al 39' due belle bloccate di Susin su tiri di Tassinari. Al 42' punizione contro il Rovigo e poi la fine del primo tempo.

Nella ripresa il miraggio del pareggio mette le ali ai triestini che per merito di Stradiot al 7' segnano il loro secondo punto. Ma al 9' ecco Andrioli aumentare il bottino per il Rovigo segnando il quarto punto su ottimo passaggio di Volpi. Otto minuti dopo la Fortitudo subisce un rigore che tirato da Tassinari viene trasformato in un altro punto. Al 20' ancora Tassinari segna il sesto punto, fra gli applausi della folla. Al 25' punizione contro gli ospiti e Susin blocca ottimamente. Al 32' calcio d'angolo contro i triestini seguito da un altro al 24', tutti due rimasti infruttuosi e poi l'arbitro fischia la fine.

ROVIGO: Corazza; Bottaci, Ruzzante, Scagnolari, Calanchi, Alberghini, Tassinari, Andrioli, Volpi, Cortivo, Braga.

FORTITUDO: Susin, Buda, Maddaleni, Gasparini, Viola, Stradiot, Di Plazzi Corsi, Viezzoli, Miot, Preselli. Arbitro Rossi di Milano.

Grion-Udinese 3-1 (2-0)

POLA, 19. — Il Fascio Grion ha confermato ieri, nel più evidente dei modi, di avere felicemente superato la crisi tecnica e morale che lo portava verso la retrocessione. Non è stato facile per i nero-stellati battere la squadra udinese, che si è rivelata molto forte, decisa e capace di compiere qualche colpo di testa. Ma la gara, impostata dalla compagine polese con la più ferma volontà di cogliere una nuova affermazione dopo la vittoria ottenuta quindici giorni or sono a Gorizia, si è risolta di fatto con uno smagliante successo dei colori locali.

Il primo tempo, meno combattuto, ha veduto una forte prevalenza della squadra locale, benchè questa giuocasse contro vento. Due punti di chiarissima fattura hanno contraddistinto questo periodo, sanzionando la superiorità del Grion. Nella ripresa gli ospiti hanno cercato ripetutamente di passare al contrattacco e vi sono riusciti, mettendo in serio imbarazzo a varie riprese la difesa polese. I giuocatori nero-stellati non si sono lasciati però intimidire ed hanno controbattuto vigorosamente ogni azione udinese, consolidando la vittoria con un altro punto.

Subito all'inizio il Grion attacca e al 7. Burdon, su passaggio di Luciani, segna il primo punto per la squadra locale. La prevalenza dei nero-stellati, interrotta da sporadiche discese dei bianconeri, continua, e al 35' il Grion segna il secondo punto per merito di Marini. Nella ripresa la squadra polese torna all'attacco, ma gli ospiti si difendono ottimamente e al 7. minuto riescono a segnare un punto per merito di Di Pasquale. Il pericolo del pareggio sprona i polesi, che partono al contrattacco e al 33' il Grion riesce a marcare il suo terzo e ultimo punto con Luciani. Fino alla fine della gara, malgrado ripetuti tentativi, la squadra udinese non riesce a segnare altri punti e la fine trova il Grion vittorioso per tre a uno.

GRION: Dapretto, Curto, De Franceschi, Brenco, Fabbro, Cazianca, Ziz, Smolizza, Burdon, Marini, Luciani.

UDINESE: Bigellini, Bellotto, Gianuzzi, Petrossi, Gallo, Tavano, Del Negro, Tosolini, Zorzi, Di Pasquale, Peresson.

Arbitro: Catalucci di Firenze.

Padova-Vicenza 1-0 (0-0)

VICENZA, 29. — La famiglia patavina è tornata a casa con una bella focaccia, di quelle che la pasticceria vicentina sa ammanire, ed un pallone lasciato entro la rete di Monti. E sotto una pioggia fitta ed ininterrotta gli ospiti son tornati alla loro città felici come pasque. Infatti la Pasqua aveva loro portato fortuna; ma altrettanto contenti si mostravano i dirigenti del "Vicenza" perchè anche se la focaccia offerta agli ospiti era di una mole abbastanza notevole, l'incasso fatto era di quelli che fanno molto piacere. Ed un ringraziamento lo volevano dedicare proprio agli ospiti poichè il pubblico che ieri affollava il campo del Littorio era costituito per otto decimi da padovani. Contenti alla fine quindi erano gli uni e felici gli altri.

Partita arroventata, episodi di ardire e di ardore, emozionanti fughe e tiri a parabola, sono questi termini che comunemente si usa nel vocabolario sportivo per descrivere una partita infiammata, dove il campanile è l'insegna. Ma ieri il temuto incontro fra vicentini e padovani, preconizzato come uno scontro di guerrieri, preparato da una reclame a base di vignete e di frasi frizzanti, si è risolto in una partita di water polo in un mbiente più che familiare. La tragedia inscenata alla vigilia era stata ben preparata dal regista: se la pioggia non fosse stata tanto antisportiva, lo spettacolo sarebbe riuscito ancora più grandioso e la cassetta ne avrebbe gioito. E la partita è filata come un treno sul binario. E' vero che è stata ben condotta da Carminati, ma i ventidue atleti hanno giocato, tenendo presente il pantano su cui dovevano tenersi in equilibrio, senza cattiverie, francamente, possiamo dire cavallerescamente, e di tutto ciò ne risentiva, di riflesso, il pubblico che ha gridato agli atleti il suo incitamento senza infiorare il linguaggio di qualche contumelia all'indirizzo dell'eterno cireneo, l'arbitro.

Chi ha avuto ragione ieri è stato il combattente atleticamente più robusto. Infatti per dare un'idea, sia pure pallida, dell'andamento, si può accennare che nel primo tempo Monti non ha avuto assolutamente da impegnarsi. Ha respinto qualche debole tiro, ma nulla di più. I padovani dimostrarono nei quarantacinque minuti iniziali di non saper legare le loro azioni. Il gioco del loro quintetto di punta era disorganico, mentre il "Vicenza" poneva a dura prova Cavasin che aveva così modo di dimostrare le sue magnifiche doti di portiere.

Anche nella ripresa era ancora il Vicenza che annaspava tra il fango per farsi luce e trovare lo spiraglio per far schizzare il pallone nella rete avversaria. Menti e Capri davano tutto il loro entusiasmo, ma il gioco troppo arretrato di Cesaro e Cogo era deleterio per tutti i buoni propositi che formulavano gli altri compagni di linea. Poi la coraggiosa iniziativa dei locali andava sfuocandosi. Busato era esausto. Si era prodigato con ardore fino allora, ma verso il venticinquesimo minuto della ripresa in casa vicentina, si notavano i segni della stanchezza. Quel furbone di Goliardo non attendeva altro. Riorganizzava la sua linea, poi metteva il pallone ora fra i piedi di Sanero ed ora su quelli di Petron e li faceva così sgambettare come caprioli in festa dando soventi fastidi a Monti che fino allora si era riposato.

Sei calci d'angolo aveva fruiti il Vicenza mentre gli ospiti ne avevano battuti solo cinque. Di questi Giaretta ne aveva buttati letteralmente fuori almeno tre. Al 41' Foscarini poneva al pareggio anche la bilancia dei calci d'angolo dando modo a Giaretta di calciare il sesto. Il pubblico padovano stava già per amareggiarsi ancora una volta per le virgole della propria ala sinistra. Ma stavolta un fatto nuovo si verificava. Il pallone partito con buoni propositi dal piede di Giaretta veniva a cadere proprio sulla testa dell'anziano Sanero che era alle prese con Todescato. Sanero come un "babau" allungava il collo, girava a destra la testa e faceva cadere oltre la linea bianca della rete di Monti il pallone che era così inzuppato da pesare il doppio del suo peso normale. Allora si è visto che in campo v'era il novanta per cento di spettatori padovani. Un'ondata di entusiasmo ha imperversato per qualche minuto. La pioggia allora è sembrata meno uggiosa e la temperatura meno rigida. Ma ormai la partita volgeva al suo termine. I vicentini non volevano morire, tentavano un ultimo coraggioso sprazzo, ma il tempo non perdona: i minuti sono trascorsi inesorabili.

E' stato questo il momento forse più, se si può così chiamarlo, penoso. Solo allora il pubblico vicentino si è accorto che il Padova se ne andava: se ne andava verso la serie B. Peccato. Erano quelle fra i bianco-rossi berici e patavini battaglie ardenti, ma battaglie che rivelavano il sano contrasto per una vittoria che alla fine non lasciava nemici, ma camerati desiderosi di una prossima rivincita. Non era antagonismo antipatico, ma fierezza di contendersi una supremazia sportiva che era divenuta ormai una tradizione fra queste due pioniere del calcio veneto. Il Padova se ne va in serie B. Ebbene, se la C perde un cavalleresco avversario, si avrà un nuovo alfiere che nel maggiore aringo sportivo saprà difendere il nome e le tradizioni del Veneto sportivo. Chissà che un altr'anno anche il vecchio "Vicenza" possa raggiungere Verona, Padova e Venezia e con esse formare ancora una volta il quadrato famoso che per tanti anni ha avvinto le folle ed è stato la fucina di battaglie infuocate e di campioni indimenticabili.

PADOVA: Cavasin; Poli, Grassetto, De Marchi, Goliardo e Bettini; Sanero, Benelle, Zanotello, Petron e Giaretta.

VICENZA: Monti; Foscarini e Rossi; Filippi, Busato e Todescato; Menti, Cesaro, Spinato, Cogo e Capri. Il Vicenza quindi era privo di suoi tre titolari. il terzino Gianesello, il centro sostegno Bedendo ed il mezzo destro Erigo.

Mantova-Carpi 4-2 (3-0)

MANTOVA, 29 — L'incontro pasquale fra il Mantova e il Carpi, vecchio alfiere antagonista dei tempi d'oro del calcio emiliano, si è esaurito con la prevista vittoria degli ospitanti per quattro a due. Il distacco dice a sufficienza la differenza di classe delle due antagoniste: più saldo e realizzatore il Mantova; impreciso e annebbiato il giuoco degli uomini di De Pietri.

Essi hanno incassato l'una sull'altra, nel giro di pochi minuti, ben tre reti segnate dall'insidiosissimo Mantovani, al 4., al 7., al 27. minuto. Con simile passivo invano i bianchi hanno cercato per il rimanente del primo tempo di riassestare una situazione già per loro pregiudicatissima, se non disperata.

La ripresa parve annunciarsi a loro favore, tanto che al terzo minuto Bergonzini riusciva a battere Faccincani, profittando di una sua troppo incerta uscita. Il Carpi otteneva poi due calci d'angolo senza risultato e quindi, continuando ad attaccare, dopo che il mantovano Croci aveva sciupato malamente due ottime occasioni, segnava il suo secondo punto, ancora per merito di Bergonzini. Al 29' il miraggio della parità parve galvanizzare gli ospiti, ma lo sforzo fino allora sostenuto aveva ormai esaurito tutte le possibilità. Al 31' poi Mantovani faceva crollare le estreme speranze dei carpigiani, ribadendo la superiorità dei locali col quarto e ultimo punto. Arbitro: Mastrazzi di Brescia.

Spal-Gorizia 1-1 (1-0)

FERRARA, 29. — Partita veramente insignificante quella giocata a Ferrara tra Spal e Gorizia. Le due squadre si sono disposte all'incontro con lo stesso animo; la Spal, ormai tagliata fuori dalla lotta per il primato, non aveva alcun particolare interesse per vincere: lo stesso dicasi per il Gorizia, sia pure per le ragioni inverse. In tal modo si può benissimo immaginare la fiacca con cui i due undici hanno lottato: ed il gioco ne ha risentito, riuscendo a tratti di una esasperante monotonia da indurre il pubblico a protestare vibratamente.

La Spal, dopo le tre consecutive sconfitte di Padova, Valdagno e Trieste, si presentava a quadri completamente rivoluzionati. Ciò non ha fatto che contribuire in maniera notevole ad aumentare il disagio della squadra, che è stata estremamente disorganizzata in ogni reparto.

In modo particolare l'attacco, che ha avuto gli uomini in pessima giornata, ha deluso e non è stato capace di superare più d'una volta il mediocre sbarramento difensivo del Pro Gorizia. La mediana, a parte Boniforti che è stato efficacissimo nel suo tentativo di organizzare le azioni d'attacco della squadra, è stato incapace di sostenere il suo ruolo. E ciò forse devesi alla debolezza dell'estrema difesa, che, riesumata dalla riserve Conte e Piva, è stata di una incertezza gravissima. Il punto goriziano infatti è dovuto ad un errore di Conte.

Anche il Gorizia, che pure ha riportato un lusinghiero successo, ha fatto una pessima impressione per la sua scarsa forza di propulsione. Tutti i reparti sono apparsi mediocremente formati con un risultato d'assieme infelice.

A tratti qualche uomo è brillato nel grigiore complessivo della partita, palesando eccellenti qualità tecniche ed agonistiche: valga questo per il portiere Visentin, pericolosamente impegnato e sempre pronto a sbrogliarsi con disinvoltura da pericolose situazioni. Peterna I ha capeggiato la linea mediana ed è stato l'uomo migliore dell'undici goriziano. Buoni Biagini e Glessi all'attacco.

La Spal ha segnato il suo punto al 10' del primo tempo per merito di Poggipollini, che raccogliendo un perfetto passaggio di Tumiati II, ha eluso l'uscita del portiere segnando a porta vuota. Nonostante la netta e continua superiorità d'azioni la Spal non è stata capace di aumentare il suo vantaggio. Al 10' della ripresa era anzi il Gorizia che conseguiva un inopinato pareggio per merito di Glessi, che portatosi a pochi passi da Cazzanelli in seguito ad un netto errore di posizione del terzino Conte, segnava con un debole raso terra il punto del pareggio goriziano. Arbitro Megliori di Genova.

SPAL: Cozzanelli; Piva, Conte, Bergonzoni, Loniforti, Bonora; Poggipollini, Tumiati II, Fibbi, Pavan, Tumiati I.

PRO GORIZIA: Visentin, Stabile, Cumar, Resen, Peterna I., Paulin; Biagini, Pitassi, Bonansea, Glessi, Perano.

PROPAGANDA

San Donà-Oderzo 7-2

SAN DONA', 29 — Sotto la pioggia e su di un terreno pantanoso e viscido le due squadre si sono battute egualmente con molto ardore. I sandonatesi hanno imposto [illegible]mente il loro gioco ai volonterosi opitergini i quali però mai sono apparsi rassegnati alla sconfitta chè essi hanno cercato di controbattere fino all'ultimo gli attacchi dei locali. Ad ogni modo poche sono state le volte che gli attaccanti dell'Oderzo hanno messo in pericolo la porta dei sandonatesi, chè, su sette porte segnate, ne subivano soltanto due.

In vista di Francia-Italia

La vendita sta per esaurirsi

PARIGI, 29. L'incontro Francia-Italia si giocherà l'11 aprile a.. porte chiuse. Malgrado 15 giorni ancora ci separino dalla data dell'incontro, la sfilata degli sportivi alla segreteria del Comitato organizzatore aumenta quotidianamente. Fra questi sono stati notati molti rivenditori che vuotano il loro portafoglio allo sportello allo scopo di far salire il prezzo del biglietto al triplo o anche più alla vigilia o il giorno dell'incontro. Per evitare l'estendersi del bagarinaggio, molte misure sono già state prese dal Comitato organizzatore che ha poi deciso di distribuire mazzette di biglietti soltanto alle Società di calcio, mentre ai privati i biglietti sono limitati.

Corre voce che siano stati trovati in Parigi dei biglietti falsi ed all'uopo è stato interrogato il sig. Delaunay, segretario generale del Comitato, il quale ha assicurato a mezzo della stampa che i biglietti stessi sono stati stampati in modo da evitare falsificazioni. Ma intanto è stata messa al corrente del fatto la Polizia e sembra che qualche biglietto falso sia stato effettivamente trovato in possesso di rivenditori. Motivo per il quale il Comitato organizzatore ha fatto espresso invito agli spettatori di voler ritirare il loro biglietto allo sportello del Comitato.

ATLETICA LEGGERA

A Trevisani la gara di Verona

Il veneziano Gallo secondo

VERONA, 29. — Organizzata dal Dopolavoro Galtarossa si è svolta ieri una corsa podistica su un percorso di circa chilometri 8, che comprendeva anche la salita della Tonicella, sino a San Felice, per la disputa della coppa amonima. Alla gara, resa più severa per la pioggia, hanno partecipato 16 concorrenti. E' stata vinta dal campione italiano di corsa campestre Trevisani Federico del Dopolavoro di Roma, in 28' 20" e un quinto seguito dal veneziano Gallo Ferruccio (soldato all'8.o Regg. Bersaglieri); Bettaglin, Merci, Sartori, Beghino, Miglioranzi, Carofagnari, Zamperini, Gobbi ed altri quattro in tempo massimo.

La coppa è stata assegnata al Dopolavoro Lavoratori del Commercio.

Gran Premio dei Giovani

Le gare del Polesine

ROVIGO, 29. — Indetta dal Comando Federale dei Fasci Giovanili del Polesine, organizzato dal Fascio di Cavanella Po, si è svolta ieri l'eliminatoria comunale del Gran Premio dei Giovani. Le gare iniziatesi alle ore 9.30 al Campo Sportivo, hanno visto la partecipazione di 56 concorrenti. Ecco i risultati:

Corsa piana m. 50: 1. Ilario Beltrame in 6" e 5 decimi; 2. Cassetto Riccardo in 7".

Metri 300: 1. Cassetta Ruggero in 43"; 2. Turatti Luigi 43" e 8 decimi.

Metri 600: 1. Zaghi Riccardo in 1'34"; 2. Turatti Luigi in 1'37".

Metri 2000: 1. Capaldi Arrigo in 6'31"; 2. Zaghi Riccardo in 6'38".

Corsa ostacoli m. 80: 1. Castagnetti Raffaele in 13" e decimi; 2. Beltrame Bruno in 14".

Staffetta 4 per 100 1. Beltrame, Tudatti, Cassetta, Castagnetti in 48" e 8 decimi.

Salto in alto: 1. Franceschetti Ives m. 1.55; 2. Castagnetti Riccardo m. 1.53.

Salto in lungo: 1. Franceschetti Ives m. 5.20; 2. Berzoini Giovanni m. 4.90.

Marcia km. 5: 1. Costa Angelo in 21'; 2. Berzoini Giovanni in 23'.

Ottocento motociclisti al raduno di Torino

TORINO, 29. — Organizzato dall'Ente Fiera ciclo e motociclo, ha avuto luogo ieri a Torino l'8.o raduno nazionale motociclistico al quale hanno partecipato circa 800 motociclisti provenienti da ogni parte d'Italia e da Nizza, Zurigo e Bellinzona.

I radunisti si sono concentrati in Piazza Castello dove sono stati passati in rivista dalle autorità cittadine. Quindi in corteo, hanno percorso, applauditissimi le vie cittadine per recarsi al parco del Valentino di fronte al palazzo della Fiera, dove è avvenuto lo scioglimento.

La classifica del raduno è stata la seguente: 1. Associazione Motociclistica di Milano; 2. A. M. Chieri; 3. A. M. Biella. Fra i dopolavoro si è classificato al primo posto il Dopolavoro Fiat di Torino; 2. il Dopolavoro Banca Commerciale di Milano; 3. il Dopolavoro ferroviario di Torino.

TENNIS

Francia - Italia 5 a 3

alla seconda giornata

GENOVA, 29. — La seconda giornata dell'incontro tennistico tra le squadre juniori d'Italia e di Francia ha visto due vittorie per parte. Da segnalare la sconfitta di Bossi che era partito favorito, mentre bella è stata la vittoria di Canepele su Destreman il migliore tra gli ospiti e giocatore di classe. Domani ultima giornata. Ecco i risultati:

Gare singolare: Jamain (Francia) b. Bossi (Italia) 8-6 8-6. Canepele (Italia) b. Destreman (Francia) 4-6 6-1 6-4; Scotti (Italia) b. Sanglier (Francia) 6-0 6 a 2.

Gara in doppio: Aldessalam-Sangler (Francia), b. Canepele Romanoni (Italia) 6-1 4-6 6-4 6-1.

Alla fine della seconda giornata la Francia è in vantaggio per 5 a 3.

La caccia nel Polesine

Due proficue battute

ROVIGO, 29. — Ieri mattina provenienti da Forlì, hanno fatto breve sosta in località Scardovari, nella vasta valle «Pellestrina», posta in pieno Delta Padano, nel basso Polesine, il dr. Moschi, di Predappio, la medaglia d'oro comm. Mario Mari di Milano, in compagnia di due nipoti del Duce. Gli ospiti dopo essere stati benevolmente accolti dal barone e baronessa Avanzo, effettuarono una visita nella vasta valle «Pellestrina» ricca di selvaggina, visita fatta a mezzo di battelli. Nel frattempo hanno organizzato una battuta alle anitre ed ai germani ed il bottino è risultato soddisfacente. Infatti dopo tre ore di caccia, furono incarnierati 247 capi di selvaggina. Nel pomeriggio, gli ospiti, si trattennero per un pranzo offerto dalla famiglia Avanzo a cui intervennero il Segretario del Fascio e Podestà del luogo. In occasione della giornata di Pasqua, a mezzo di quattro automobili, dodici cacciatori appartenenti alle sezioni di Faenza, Imola, e Lugo di Romagna, si sono recati in valle Vallona, verso la punta Palo del Po di Pila in terrotorio bassopolesano. I cacciatori favoriti da un'ottima giornata, durante un rastrello alle folaghe, hanno incarnierato 250 acquatici oltre ad una trentina fra beccaccini ed alzavole.

AUTOMOBILISMO

Centoquaranta iscritti alla "Mille Miglia,,

BRESCIA, 29 — Il numero degli iscritti alla 11. «Mille Miglia», che si correrà il 4 aprile, è salito a 140. E' giunta anche l'iscrizione della scuderia Parioli di Roma.

Sul percorso continua il carosello dei concorrenti che compiono i giri di allenamento. Ieri sono passati da Brescia Biondetti e Siena della Scuderia Ferrari, Lanza, Rosa ed altri.

E' annunciato l'arrivo delle due vetture francesi Talbot e oggi giungerà anche la Delage. Gli automobilisti francesi intendono in tal modo prepararsi alla gara con un regolare e intenso allenamento.

Martedì il commissario generale della corsa presiederà all'estrazione a sorte dei concorrenti per l'ordine di partenza.

PUGILATO

Vittorioso debutto di Venturi in America

NEW YORK, 29 — Il pugile romano Vittorio Venturi ha esordito vittoriosamente agli Stati Uniti nell'incontro di otto riprese che egli ha sostenuto ieri sera al Saint Nicholas Palace di New York con l'italo americano Ray Napolitano. Egli ha conquistato la vittoria ai punti, essendosi aggiudicato cinque tempi contro due assegnati all'avversario; un'altra ripresa è stata giudicata pari.

Venturi si è dimostrato molto più aggressivo di Napolitano, spiegando una tecnica superiore, specialmente nel giuoco del braccio sinistro e nella velocità dei diretti. La vittoria di Venturi, già prevista per sicura nelle scommesse, è stata alla fine salutata da una grande ovazione dal numeroso pubblico che affollava l'arena. Pesi: Venturi 147 libbre, Napolitano 146 e mezzo.

Il pugile americano Johnny Pavlovich ha battuto ai punti il romano Mario Caroselli in un incontro di sei riprese, svoltosi sabato sera. Il vincitore pesava libbre 159 e mezzo e 160 l'italiano.

TIRO AL PICCIONE

La gara di Porta Catena

VERONA, 29 — A Porta Catena, sotto la pioggia, si è svolta una gara di tiro al piccione, per la quale erano in palio premi per lire 4 mila. Il 1.o, 2.o e 3.o premio furono divisi fra Rizzardi Gaetano di Verona, Paoli Gino di Firenze, Miani Filippo di Dolo; 4.o Cazzola; 5.o, 6.o e 7.o Valentini, Proti, Cazzara.

I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

I giovani fascisti veneziani

dominatori del loro girone vincono nettamente anche a Rovigo

Venezia-Rovigo 42-9

ROVIGO, 29. — Un pubblico numeroso ha assistito all'interessante incontro svoltosi allo Stadio Comunale. Il quintetto rodigino è stato costretto a cedere nettamente a quello della città lagunare il quale è apparso di gran lunga superiore per qualità di gioco. Tuttavia i rodigini si sono battuti con molto impegno e decisione, ed avrebbero sensibilmente ridotto lo scarto dei punti se fossero stati più precisi nei tiri conclusivi.

La partita si è iniziata alle ore 15, mentre sull'altro campo il Rovigo s'incontrava con la Fortitudo nel campionato calcistico.

Cielo coperto e terreno assai sdrucciolevole. Un forte vento ostacola il lancio della palla verso i cesti. Il primo tempo si è chiuso 23 a 0.

C. V. VENEZIA: Zaccarello 18, Marchetti 6, Tornielli 4, Spavento, Baracchi, Balesta 8, Cavalleri

C. F. ROVIGO: Zanussi, Grigolato, Giacomuzzi 5, Turolla, Zambon 2, Campice, Fioratti 2.

Arbitro: Ballarin di Venezia.

MOTONAUTICA

Il Segretario del Partito per la Pavia-Venezia

PAVIA, 29. — Alla nona internazionale Pavia-Venezia, la più importante manifestazione del genere che sul suo percorso di 433 chilometri attraversante otto provincie, vedrà il 13 giugno prossimo in lotta i più valorosi piloti, l'on. Starace ha accordato il suo appoggio stabilendo nel *Foglio di disposizioni* n. 763:

« L'Associazione Motononautica Pavia ha indetto, anche quest'anno, il IX raid motonautico internazionale Pavia - Venezia, attraverso le provincie di Pavia, Piacenza, Cremona, Parma, Mantova, Ferrara, Rovigo, e Venezia ».

« Desidero che i segretari federali interessati diano, come negli scorsi anni, il loro appoggio a tale manifestazione ».

Il prossimo combattimento del pugile Turiello

NUOVA YORK, 29 — Il pugile Saverio Turiello ha accettato di misurarsi con l'americano Katty Loder in un incontro in dieci tempi che si svolgerà a Holyoke nel Massachussetts il 5 aprile prossimo. L'incontro segna il ritorno allo sport del pugile italiano che per diversi mesi è stato sofferente di tonsillite.

Il giro del mondo in barca a vela

LA SPEZIA, 29 — Sta per lasciare l'ormeggio della capitaneria spezzina, la barca a vela *Espero*, comandata dal capitano dott. Vincenzo Sorrentino. Il nome è stato dato alla piccola nave da S. E. Starace; e vuol significare la stella che fulge luminosa sull'orizzonte d'Italia. Madrina della navicella sarà S. A. R. la Principessa di Piemonte.

Il capitano Sorrentino eseguirà da solo l'ardito viaggio di circumnavigazione. Dal Lido di Roma, punterà su Gibilterra, quindi affronterà l'oceano Atlantico, e punterà sulla capitale del Brasile, da cui si recherà a Buenos Aires. Poi attraverserà lo stretto di Magellano, e giungerà a Valparaiso del Cile; toccherà, in seguito, i porti delle Isole Polinesiane, la Nuova Zelanda, l'Australia, il Giappone, la Cina, l'India, la Somalia italiana fino a Mogadiscio.

La crociera si svolgerà tutta sul mare e avrà una lunghezza di circa 80 mila miglia. Durerà dai sei ai sette anni. L'audace periplo è sotto gli auspici della Lega Navale e della Società Geografica Italiana.

La piccola nave è azzurra; ha due alberi; è lunga 11 metri, possiede dislocamento di 7 tonnellate. E' stata costruita a Lussinpiccolo, ed è fornita di tutti i mezzi tecnici indispensabili all'eroico cimento.

IPPICA

Il galoppo a San Siro

Premio Rovello, L. 6000, metri 1200: 1. Anisio (Romero); 2. Lindoro; 3. Garbino. 1 lungh. e mezza, incoll. Totalizzatore: 17, 7.50, 7.50.

Premio San Giorgio, L. 8000, metri 1400: 1. Sorriso (Tarchini); 2. Keratina; 3. Gianni. Tre quarti di lunghezza. Totalizz. 16.50, 10.50, 13.

Premio Magenta, L. 10.000, metri 2200: 1. Etile (Romero); 2. Ahmed; 3. Sakuni. 2 lungh, 5 lungh. Totalizzatore 5.50.

Premio Lugano. L. 8000 m. 1800. 1. Goito (Caprioli), 2. Valperga, 3. Scarpone. Corta incoll., 4 lungh. Total. 9 7 9.

Premio Stadio. L. 6000 m. 2000. 1. Catignano (Caprioli), 2. Belluno 3. Gargantua. 3 quarti lungh. incoll. Total. 33 8.50 8 7.

Premio di Primavera. L. 20.000, m. 2000. 1. Gaio (Caprioli), 2. Molazzo, 3. Filiato. 3 lungh. 5 lungh. Total.: 28.50, 8.50, 6, 7.50.

Premio d'Apertura. L. 25.000 m. 1600 1. Gallio (Romero) 2. Sustinente, 3. Harris. Incoll. 3 quarti lungh. Total. 14, 5.50, 5.50, 6.50.

Premio Gerno: L. 6000, m. 1800: 1. Maggiorina (Celli), 2. Messere, 3. Oza. Incoll. 3 lungh. Total. 25, 10, 8.

Una polisportiva Nazion. a Livorno riservata ai dopolavoristi

LIVORNO, 29. — Indetta dalla Commissione Sportiva della Direzione Generale dell'Opera Naz. Dop. e organizzata dal locale Dopolavoro Provinciale nei giorni 8 e 9 maggio si svolgerà a Livorno una polisportiva nazionale riservata ai dopolavoristi. La manifestazione comprenderà le seguenti gare: hochey su prato, canottaggio, ginnastica artistnca tiro alla fune, atletica leggera, scherma. Per la giornata di chiusura, 9 maggio, è indetto anche un convegno ciclo-moto turistico internazionale al quale potrano partecipare tutti i plotoni ciclistici e motociclistici dell'O. N. D.

In occasione di questa polisportiva i concorrenti usufruiranno della riduzione del cinquanta per cento sulle ferrovie dello Stato dietro presentazione di una credenziale in duplice copia rilasciata dai Dopolavoro Provinciali interessati. Le iscrizioni (la tassa è fissata di L. 2 per le prove indivduali e in 10 per le gare a squadre) si chiuderanno il 20 aprile alle ore 20 e dovranno essere indirizzate alla direzione della polisportiva, Via Indipendenza, 2, Livorno e, per conoscenza, alla Direzione Generale dell'O. N. D. (Commissione Sportiva Centrale) Roma.

La manifestazione, che raccoglierà centinaia e centinaia di partecipanti, è dotata di numerosi e ricchi premi individuali e di rappresentanza.

Tragica fine di un vecchio sordo

FIRENZE, 29 — Si ha da Cerreto Guidi notizia di una mortale disgrazia. Il vecchio Tito Lelli di anni 75 è stato investito da un camion e gettato al suolo. Il disgraziato, affetto da sordità, non aveva udito i segnali di allarme dati dall'autista. Trasportato all'ospedale di Empoli il Lelli è morto quasi subito.

Operai reduci dall'A. O. sbarcati a Napoli

NAPOLI, 29 — Ieri è giunto dall'Africa Orientale il piroscafo *Tembien* sbarcando 1015 operai che rientrano per fine contratto.

Il rapporto dei postelegrafonici della Provincia d'Imperia

IMPERIA, 29. — Il fiduciario nazionale dell'Associazione Postelegrafonici on. Bleiner ha tenuto rapporto ai dipendenti delle poste e telegrafi della Provincia di Imperia. Sono intervenuti il Prefetto, il Federale ed altre autorità. Dopo il rapporto i postelegrafonici hanno deposto una corona di lauro al monumento ai Caduti.

Contrabbandiere ferito

COMO, 29. — Per sfuggire alle guardie di finanza, tale Luigi Pretti, da Corrido, che era penetrato in territorio italiano con un carico di contrabbando, riguadagnava la frontiera, ma, dopo aver già raggiunto il territorio elvetico, cadeva da un dirupo. Soccorso da un gendarme svizzero il Pretti veniva trasportato in gravi condizioni all'Ospedale italiano di Lugano.

Il traffico delle merci nel Canale di Suez

ROMA, 29 — Il traffico nel Canale di Suez durante il 1936 ha raggiunto 25.556.000 tonn., con una diminuzione di tonn. 772.000 in confronto del 1935. Il traffico si è effettuato per tonn. 8.829.000 in senso nord-sud; e per tonn. 16.727.000 in senso sud-nord. La diminuzione è caratterizzata dalle seguenti cifre: traffico nord-sud, meno 95 mila tonn.; traffico sud-nord, meno tonn. 677.000. Per quanto riguarda il corrente anno, si hanno i seguenti dati: dal 21 al 28 febbraio, sono transitati 145 vapori, contro 143 dello stesso periodo nel 1935. Gli incassi sono stati di lire sterline 273.300 contro 292.000. Nei primi due mesi il numero delle unità transitate è stato di 1.009 contro 1.004 dello scorso anno. Gli incassi sono stati di Lire sterline 1 milione 996.700, contro 1.996.300.

Le cauzioni d'un esattore

La fine di una lunga vicenda

GENOVA, 29 — Il 20 agosto 1931 l'esattore tesoriere consorziale di Asti, Bartolomeo Accatino, prendeva il volo con 2 milioni fra titoli e contante. Ma due mesi dopo veniva arrestato a Parigi e, tradotto in Italia, la Corte d'Assise di Asti lo condannò a 6 anni di reclusione. Dopo il processo, da parte dell'esattoria di Asti, della ricevitoria provinciale nonchè del Consorzio esattoriale si è proceduto al recupero della somma sottratta dall'Accatino coll'incameramento delle cauzioni. Ma dal 1932 ad oggi si sono succeduti giudizi su giudizi, l'ultimo dei quali è stato ora deciso dalla nostra Corte d'Appello.

Le cauzioni dell'Accatino erano costituite da lire 1.532.319 in titoli e per oltre 300 mila lire garantite con ipoteche su di una proprietà del signor Alessandro Ponzano, da Alessandria.

Per questa garanzia ipotecaria, gli eredi del sig. Ponzano intentarono causa. La vicenda giudiziaria, dopo cinque anni di alternative, si concluse dinanzi alla nostra Corte d'Appello con la vittoria dei Ponzano.

Movimentata cattura d'un pazzo che lancia tegole sui passanti

REGGIO CALABRIA, 29. — A Mancucca certo Antonio Galatà preso da improvvisa pazzia è salito sul tetto della propria abitazione tirando tegole sulle persone che passavano nella strada. Sono accorsi i carabinieri e uno di essi, il milite Leonardo Talarico, decorato di medaglia d'argento al valor militare, riusciva a portarsi sul tetto e a ridurre all'impotenza il forsennato, riportando varie escoriazioni. Con l'aiuto di altro carabiniere poteva poi trasportare il pazzo in caserma in attesa dei provvedimenti del caso.

La Fondazione dei Fasci celebrata a Salonicco

SALONICCO, 29 — In un'atmosfera di vibrante entusiasmo si è tenuta, alla presenza dell'intera collettività italiana, la celebrazione dell'anniversario della Fondazione dei Fasci. Ha pronunciato un discorso esaltante la storica data il console generale on. Zimolo, che ha illustrato l'importanza dell'avvenimento nella storia della Nazione. La cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce, fondatore dell'Impero, e con l'ammaina bandiera nel grande cortile delle scuole medie italiane.

Grandi valanghe in Svizzera

BERNA, 29 — In diverse regioni si segnalano grandi valanghe. Una di queste ha sospeso le comunicazioni lungo la ferrovia di Brünig e un'altra ha interrotto nuovamente la linea del Bernina. Non solo la ferrovia, ma anche lo sbarramento delle officine idrauliche di Cavaglia è gravemente danneggiato. Il muro del cimitero di Prada è stato diroccato.

I mangiatori d'uova di formiche prossimi alla distruzione

CITTA' DEL CAPO, 29 — I Boscimani, la razza africana che è al più basso livello della vita selvaggia, vanno sparendo: la loro arretrata vita ne decima le tribù che vivono nel deserto di Halahart, con il nutrimento insufficiente e per noi ributtante, la mancanza di ogni norma igienica la più elementare, le guerre. I «San» così i Boscimani chiamano se stessi, si cibano di insetti, di uova di formiche e sono felicissimi quando nelle loro terre s'abbattono i distruttori nugoli di cavallette delle quali fanno scorpacciate: raramente mangiano carne di animali cacciati nella loro terra e che uccidono con freccie avvelenate.

Non hanno abitazioni, si servono di utensili di pietra, la loro lingua è rudimentale. Non curano i vecchi ed i bambini che abbandonano al loro destino ogni volta che la necessità o i pericoli li costringano ad emigare da un luogo all'altro della loro terra.

Prima che entrassero in contatto con gli europei sapevano contare fino a tre ed ignoravano l'esistenza del ferro. Sono di statura piccola e per i capelli, la pelle giallognola e altre particolarità somatiche sono molto simili ai pigmei, altro popolo dell'Africa australe. Strano è tuttavia il fatto che i Boscimani abbiano sviluppatissimo il senso artistico che rivelano nel disegno, nel la mimica, nel teatro.

I «San» dominarono in passato vastissimi territori africani; poi i Bantù, loro nemici acerrimi, li decimarono e li costrinsero a mano a mano ad abbandonare le loro terre sino a restringersi in quella che è tra le meno ospitali dell'Africa. Per salvarli da distruzione completa vi è ora chi propone di raccoglierli in una riserva come si è fatto per i pellerossa in America e per gli Aborigeni dell'Australia.

La fortuna del "re dell'acciaio,,

NUOVA YORK, 29. — Il re dell'acciaio e imperatore dei filantropi, Andrea Carnegie, aveva dieci anni e allevava conigli ai quali, mancando di mezzi, non tutti i giorni riusciva a dar da mangiare. Risolse questa imbarazzante situazione invitando i compagni del suo quartiere a fornirgli il mangime per i conigli: egli in cambio avrebbe dato ad ognuna delle bestiole il nome di un fornitore di verdura. Ebbe un successone: i conigli di Carnegie non saltarono più i pasti e l'allevamento da quel giorno prosperò.

Questo primo successo servì più tardi al futuro miliardario come regola psicologica che gli fruttò fortuna e potenza. Quando volle vendere le rotaie che i suoi stabilimenti fabbricavano alla Compagnia ferroviaria della Pensylvania della quale era presidente Edgardo Thompson, ad una sua officina di Pittsburg diede il nome di costui: e da allora la Compagnia ferroviaria non comperò che le rotaie fabbricate da Carnegie.

Un'altra volta, essendo in concorrenza asprissima con la Compagnia dei vagoni-letto di Pullmann per fornire le vetture alla Union Pacific, ricorse allo stesso strattagemma ed ebbe partita vinta. Incontrato a Nuova York il rivale gli propose la fusione delle due Compagnie per evitare una concorrenza che non sarebbe stata vantaggiosa nè per l'uno nè per l'altro, ma Pullman rifiutò con una secca risposta. Carnegie tornò alla carica e, quando fu a corto di argomenti, disse a bruciapelo al rivale: — Chiameremo la nuova società Compagnia dei vagoni Pullman. — Il viso del rivale si schiarì immediatamente e il giorno stesso la fusione era cosa fatta.

Le sciagure automobilistiche e l'attendibilità dei testimoni

STOCCOLMA, 29 — Il Reale Automobile Club di Svezia, al fine di accertare le responsabilità nelle sciagure automobilistiche, ha fatto interessanti indagini sull'attendibilità dei testimoni oculari, quando si tratta di stabilire la velocità di un autoveicolo. Oltre 21.000 prove rono state effettuate nelle condizioni più diverse e con persone di tutte le categorie, compresi taluni sedicenti esperti in materia. Non più del 18 per cento degli individui « esaminati » furono in grado di indicare la effettiva velocità di un automezzo, fatto transitare davanti a loro. Più della metà si sbagliò del 20 per cento e anche più nella stima. I pretesi competenti errarono spesso più degli altri.

Gli esperimenti ebbero luogo nelle più diverse circostanze di tempo e di luogo: in città e campagna, di giorno e di notte, con tempo bello e brutto. Furono usati i più differenti automezzi, che vennero fatti circolare in ogni direzione, per creare tutte le possibili condizioni, nelle quali suole avvenire una sciagura automobilistica od uno scontro di autoveicoli.

La palma provvidenziale delle Caroline e della Florida

NUOVA YORK, 29. — Lungo le coste delle Caroline, sino alle spiagge della Florida, nasce una palma nana che gli Americani chiamano, anche per la forma della sua chioma, l'albero cavolo. Tale pianta costituisce una vera ricchezza prestandosi a mille usi, poichè fornisce legname eccellente, cibo, ghiottonerie, medicinali, paglia da intessere ed altro.

Oltre un secolo fa, il naturalista Michaux previde che dati i pregi di questa palma, essa sarebbe sparita rapidamente dal territorio degli Stati Uniti. Previsione errata poichè, constatatane l'utilità, si è provveduto a diffonderla tanto che ora cresce per chilometri e chilometri lungo il mare, a migliaia di esemplari. La palma nana ha avuto l'onore di figurare su un francobollo nord-americano perchè al suo legno si attribuì la salvezza del forte Neoultrie, presso Charleston, attaccato dagli inglesi durante la guerra di indipendenza. Il forte era difeso da palizzate erette col legno dell'albero cavolo, legno tanto duro che resistette egregiamente alle scariche della flotta britannica comandata da Sir Peter Parker.

I negri delle Caroline si cibano delle sue bacche per guarire reumatismi e insonnia; le stesse bacche sono usate nei due Stati della Confederazione per preparare medicinali; infine gli Indiani della Florida, cuocendole, ne fanno una ghiotta marmellata. I mobilieri ricercano il legno della palma nana — «the sabol palmetes» — quando vogliono fare mobili di pregio; i fabbricanti di cestini ricavano dall'albero quanto occorre per fare graziosissime cose. L'anima del tronco può essere mangiata lessa oppure cucinata in salsa piccante e questo ha fatto sorgere una fiorente industria nella Carolina del Sud. E non basta: col legno si fanno bastoni da passeggio, grondaie e condotti; con la corteccia spazzole; dalle radici si estrae abbondante tannino; con le foglie si fabbricano scope, berretti e cappelli, ed ancora funi, stuoie e attrezzi da pesca. E forse si potrebbe continuare.

Curiosità del bilancio americano

La ferrovia fra il Senato e il Campidoglio - Lotta contro le zanzare

WASHINGTON, 29. — Un bilancio è sempre qualche cosa di noioso, ma dietro le aride cifre si nascondono sovente delle divertenti sorprese. Il bilancio degli Stati Uniti contiene a questo riguardo parecchie voci interessanti. Dalla sua lettura apprendiamo infatti che sono stati stanziati duemila dollari per l'esercizio della piccola ferrovia sotterranea, la quale collega il palazzo degli Uffici del Senato col Campidoglio; per lo studio dei molluschi l'Ufficio per la pesca dispone di 25 mila dollari. Per i cacciatori di volpi e di aquile reali nelle isole Pribilof, sono stanziati 70.000 dollari, mentre con 12.000 dollari si crede di avere una somma sufficiente per la lotta contro le zanzare. Si rileva inoltre come l'Ufficio di Tesoreria consumi ogni anno, per il conteggio dei denari, ditali di gomma per un importo di mille dollari e come per la conservazione degli atti di Stato vengano adoperati nastri rossi per 2 mila dollari.

Dal bilancio risulta ancora che si vuol tentare con 50 mila dollari di risolvere una vecchia «questione di confine» col Canadà. Si tratta d'una fonderia situata al confine della Columbia britannica e che a Washington non è vista troppo di buon occhio. Degna di essere menzionata per la sua stravaganza è la assegnazione all'Ufficio confederale per la lotta contro il commercio dell'oppio di 2400 dollari per grasso di automobili.

I mezzo ebrei tedeschi ammessi al "servizio del lavoro,,

BERLINO, 29 — Come è noto, gli ebrei non vengono ammessi a prestare il servizio militare in Germania. Eguale provvedimento, informa l'Agenzia Centraleuropa, è stato ora preso nei riguardi « del servizio del lavoro», al quale i giovani tedeschi sono chiamati all'età di 18 anni. Eccezione sarà fatta per gli ebrei di mezzo sangue, i quali tuttavia non potranno avere accesso ai gradi.

Il divieto mantiene però tutta la sua efficacia nei confronti degli aderenti alla «Paulusbund», unione dei cristiani non ariani, che abbiani tre nonni ebrei, così come per i puri ebrei, avrà efficacia immediata. Alla Paulusbund potranno d'ora in poi appartenere solamente i meticci, che, in base alle disposizioni della legge razziale di Norimberga, possiedono il diritto di cittadinanza tedesca.

Fanciulla messa all'asta da un tribunale zingaresco

BUCAREST 29 — La polizia romena è riuscita a scoprire un misterioso tribunale zingaresco, che applicava le più straordinarie leggi. Recentemente, uno zingaro era comparso dinanzi a quella Corte segreta sotto l'accusa di avere venduta sua figlia a tre diversi postulanti; ma di averla, infine, data, invece, a un quarto. Il «tribunale» lo condannò a una pena tipicamente orientale: a 35 colpi di bastone sotto le piante dei piedi, oltrechè alla restituzione dei quindicimila lei intascati con le tre finte vendite. Poichè il condannato non voleva o non poteva versare la somma il «giustiziere» del tribunale ha posto all'asta la figlia al miglior offerente. La polizia ha arrestato il capo e due membri del tribunale zingaresco.

Cronaca di Mestre

La Festa di Pasqua

Nella ricorrenza della festa di Pasqua nella chiesa arcipretale S. Lorenzo vi fu una eccezionale affluenza di popolo a tutte le messe che ininterrottamente si susseguirono fino alle ore 12.30.

Alle ore 10 alla presenza di tutte le autorità, venne celebrato un solenne Ponticale da parte dell'arciprete Mons. Manzoni con accompagnamento musicale della seconda messa pontificale del Perosi e con cori della Scuola Cantorum diretta dal maestro Ticcò.

Al Vangelo Mons. Manzoni tenne un'omelia sulla fondazione della chiesa e sulla sua progressività, parlando poi della settimana parocchiale e porgendo a tutti gli auguri di pace e di prosperità.

Nel pmeriggio pure alla presenza di una eccezionale affluenza di gente ebbero luogo solenni funzioni.

Anche nelle altre chiese vennero celebrate solenni messe e funzioni religiose nella ricorrenza della Pasqua di Resurrezione.

Tre disgrazie causa la pioggia

A causa della strada bagnata dalla pioggia, ieri mattina verso le 10.30 un autocarro guidato da Giuseppe Zabbeo fu Luigi di anni 28 abitante a Venezia, mentre stava correndo per la strada di S. Donà, giunto nella curva di fronte alla Centrale del latte, slittava e andava a finire entro il fosso costeggiante la strada. Il conducente venne soccorso da alcuni passanti che con l'autolettiga telefonicamente chiamata, venne trasportato all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava delle contusioni multiple, giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

— Nell'uscire dal teatro Toniolo, certo Algoriali Alcide di anni 65 abitante in via Altobello 165, a causa della pioggia, scivolava ed andava a sbattere la testa su uno spigolo di un gradino. Dovette ricorrere all'ospedale per le ferite riportate e il medico di guardia gli riscontrava delle ferite lacero contuse alla testa giudicate guaribili in 12 giorni salvo complicazioni.

— Il motociclista Pivetta Abramo fu Giuseppe di anni 26, abitante in via Fratelli Bandiera 97 con la sua moto percorreva il viale Garibaldi portando seduto sul seggiolino certo De Pol Ferruccio fu Tommaso di anni 58 abitante in via Dante 77 A. Giunto nei pressi di via Baracca a ca[illegible] dell'asfalto bagnato, sterzando un ostacolo, andava a cozzare contro una tabella pubblicitaria. I due motociclisti vennero subito soccorsi da alcuni passanti e con una auto vennero trasportati all'ospedale dove il medico di guardia riscontrava al Pivetta la frattura esposta comminuta della gamba destra, delle contusioni multiple e venne ricoverato con prognosi riservata, mentre al De Pol riscontrava un'ampia ferita profonda scollata al mento, giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Colpito da una benna

Mentre stava lavorando alla Vetri Coke di Marghera l'operaio Vittorio Toffano di Pasquale di anni 20, abitante a Chirignago, venne colpito da una benna che sollevata da una gru, stava spostandosi da una parte all'altra e riportava delle contusioni alla gamba sinistra con probabile frattura. Venne ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Documenti trovati

In via Fabio Filzi da una signorina vennero rinvenuti dei documenti riguardanti concessioni di ricompense al valore militare intestati all'ardito Ciacci Angelo del 5.o Reparto d'Assalto.

Tali documenti vennero consegnati al Comando dei vigili, dove l'interessato potrà rivolgersi per il ritiro.

Un furto di conigli

Ignoti ladri la scorsa notte rubarono ad Angelo Gottardo di Erminio di anni 36 da Favaro, 10 conigli del valore di L. 40.

La constatazione del furto venne fatta solamente al mattino successivo e il derubato ne faceva regolare denuncia ai carabinieri, che hanno iniziato delle indagini.

Distruttori bianchi e indigeni nel paradiso delle farfalle

BOMBAY, 29. — Esiste un mercato internazionale delle farfalle ad uso di studiosi, collezionisti e anche di maniaci. S'intende che esso commercia lepidotteri rari e bellissimi, che talvolta raggiungono prezzi eccezionali. E' rifornito da molte parti del mondo, ma particolarmente dalla nuova Guinea, dall'Arcipelago malese e da Borneo.

Queste isole, fornite da madre natura di tante attrattive, hanno il privilegio di ospitare splendide farfalle, tra le più belle del mondo. Ve ne sono di enormi, con apertura d'ali di trenta centimetri, dai colori più accesi e fusi insieme con tanta armonia da fare invidia al più celebrato decoratore La «Dumont d'Urville» è tutta un blu sfolgorante; la «Victoria Regis» è riccamente macchiata d'oro; la «Caesar Imperator» ha sul suo corpo tutti i colori dell'iride. La rarità di queste farfalle e la difficoltà di procurarsele senza che la loro bellezza sia menomata hanno indotto molti bianchi a cacciarle; ma occorre essere provvisti di speciali carabine ed essere tiratori provetti per colpirle al capo e farle cadere senza che se ne deteriorino le ali. Gli indigeni dietro l'esempio dei bianchi, si sono addestrati a questa caccia e la praticano con estrema abilità con speciali frecce. La caccia sia per gli uni che per gli altri è resa comunque assai difficile anche dal fatto che queste meraviglie del mondo animale vivono tra spesse foreste e non sono troppo numerose.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati dalle ore 19 del 27 alle ore 19 del 28

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	759.9	14		
Fiume	cop.	759.5	9	12	4
Pola	cop.	758.6	13	14	1
Trieste	piov.	759.2	8		
Gorizia	cop.	759.8	5	10	3
Udine	piov.	759.9	4	9	2
Treviso	piov.	759.1	5	10	8
Belluno	piov.	758.4	6	8	4
Padova	cop.	759.5	6	10	4
Rovigo	cop.	758.4	6	11	3
Vicenza	cop.	759.6	6	10	4
Bolzano	cop.	757.5	8	9	2
Trento	cop.	759.9	6	6	1
Grappa	nev.	612.1	—2	—1	—5
Venezia	cop.	759.2	6	10	3

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara gocce, Fiume 15, Pola gocce, Trieste 39, Gorizia 46, Udine 17, Treviso 14, Padova 29, Rovigo 1, Vicenza 26, Trento 3, Monte Grappa 5, Venezia 17.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.58, tramonta ore 18.32. Luna tramonta ore 6.37, leva ore 21.30. Luna piena il 27, ultimo quarto il 4 aprile. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.55 e 17.25, alte ore 11.55 e 23.20.

Ieri alle ore 18 il Po era in leggera morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: La situazione è tale da far persistere condizioni di tempo quasi invariate. Cielo coperto o parzialmente coperto con precipitazioni.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: per Milano 0,10 d; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,25 leggero; (fino a Vicenza) 6,55 lusso V. N. (2); 7,15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13,45 d.; 15,3 lusso; 15,15 dd.; 18 Rapido; 18.10 d.; 19,55 dd.; 21,5 A (fino a Verona).

Per Bologna 0,5 (fino a Mestre); 1,15 d.; 3,55 A.; 7 d.; 8,50 dd.; 11,40 Rapido; 11,45 dd (Padova Acc.); 14,30 dd.; 15,25 A.; 15,35 Rapido A. M.; 18,5 Rapido A. M.; 19A; 23 dd.; 2310 A. (fino a Mestre).

Per Udine 5.57 A.; 7,7 leggero (fino a Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12,42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd. (Via Portogruaro); 18,43 dd. (fino a Treviso); 20,05 A.; 21,45 A. (fino a Treviso); 22,35 lusso; 23,18 leggero (fino a Treviso).

Per Calalzo 5,30 d.; 5,57 A.; 9.40 d.; 14.43 A; 20.5 A. (fino a Belluno)

Per Bassano - Trento 6,15 A.; 9,10 d. (A. M.); 14,15 A.; 17,25 (fino a Bassano); 19,40 leggiero.

Per Trieste 3,55 A (da Mestre); 6,5 dd.; 6,48 A.; 10,30 dd.; 12.5 A.; 14.37 d.; 15,52 lusso; 17,20 dd.; 18,35 dd.; 18,50 A. (fino a Portogruaro); 20,25 dd.; 21,30 Rapido; 23.40 A.

Partenza per Adria: (littorine) 6,30 — 8,40 — 12,15 — 16,38 — 18,55 — 20,40 (fino a Piove).

Cronaca della Città

RIVENDICAZIONI DI MURANO

CHI FU L'INVENTORE DEGLI OCCHIALI?

Nell'isola bella, dalle fornaci accese si sprigionano le fumate dei camini, si lavora a Murano, si affina la volontà, si vuole conquistare a tutti i costi nuovi primati.

Murano di Venezia insulare è la gemma più brillante, quella che merita le maggiori cure, perchè ha sempre donato alla Patria, ha sempre sacrificato anche se fu spesso neglettа.

Con Vittorio Zecchin

E a Murano anche si studia.

Da quando Vittorio Zecchin assunse l'insegnamento dell'Arte vetraria alla Scuola dell'Abate Vincenzo Zanetti, si è istaurata una palestra di ricerche storiche di discussioni d'arte che nobilita la stessa scuola e fa meglio ammirare l'artista e il maestro.

Le sue lezioni di storia del vetro attestano la sua genialità ed è per questo che, sapendolo intento a rispondere a Lorenzo Toso, che gli aveva inviato in lettura uno studio del Prof. Diego D'Amico sull'intenzione e l'uso degli occhiali, volli rivedere Vittorio Zecchin nel suo studio tranquillo, nel suo angolo muranese, dove vive in volontaria solitudine.

Già in una lezione sulla storia del vetro, al Museo, Vittorio Zecchin aveva affermato che Salvino d'Armato degli Armati non era stato l'inventore degli occhiali e che anche frate Alessandro della Spina altro presunto inventore, non era stato che un «*più fortunato imitatore*».

Gli chiesi quindi come potesse parlare con tanta sicurezza e sostenere che a Venezia si conoscevano e si fabbricavano gli occhiali prima del 1286, anno della presunta scoperta da parte dell'Armato degli Armati, Zecchin mi disse subito, col suo intercalare in purissimo veneziano:

Attraverso la storia

«Dalla Monografia della Vetraria Veneziana e Muranese del Cecchetti s'impara che nel 1268 l'arte vetraria muranese era già florida ed aveva statuto e *mariegola* propria; che i diversi artigiani erano divisi in: «fioleri, verieri, *cristaleri*, specchieri, margariteri, perleri e stazioneri (venditori diversi».

Nel 1821 e precisamente il 12 novembre si stabilisce il capitolare dei Cristaleri (artigiani del cristallo di rocca) ed il 2 aprile 1300 in detto capitolare si trova la *proibizione* di comprare o vendere alcun oggetto di vetro bianco che contrafaccia il cristallo cioè: «bottoni, manici, roidi (vetri rotondi per gli occhi) *roidi de botacellis et da ogli*, de tabule de anconis et de crucibus, *et lapides ad legendum*» (lenti, pietre e lamine per leggere) come scrive il Cecchetti, il quale fa osservare che «risulta dunque contemporaneamente (?) al Salvino, a Venezia si facevano gli occhiali di cristallo di rocca o quarzo jalino e si falsificavano col vetro». Nel 1301 i Giustizieri vecchi concedevano a chiunque di fare *vitreos ab oculis ad legendum*.

Nel 1317 veniva concesso (come ricorda Angelo Santi nella sua «Origine dell'Arte vetraria in Venezia e in Murano») a Francesco quondam Nicolò chirurgo, *di far oglarios de vitro* e di venderli a Venezia».

Fare la storia degli occhiali, come ben dice il Prof. D'Amico, è una cosa piuttosto difficile e laboriosa ed estremamente ardua. Io per me ho perfino la convizione che i Romani conoscessero, se non gli occhiali propriamente detti, le lenti.

Lasciamo andare, per primo, il famoso specchio del faro costruito sulla diga d'Alessandria e che faceva vedere le navi alla distanza di cinquanta miglia. Abbandoniamo le lenti menzionate da Aristofane nelle «Nuvole» di cui i debitori poco delicati si servivano per far sparire a mezzo dei raggi del sole, le scritture del loro dare, segnate sulle tavolette di cera, non teniamo conto dell'invenzione degli occhiali da parte del Romano Patroclo, credenza non appoggiata da documenti storici.

Soffermiamoci invece, all'uso che faceva Nerone d'uno smeraldo per guardare i combattimenti nel circo, uso (come scrive Gerspach ne *l'Art de la verrerie*) «che mostra che gli antichi sapevano apprezzare le qualità ottiche di certe materie».

Traduco letteralmente un passo di grande importanza del Gerspach stesso: «Noi possiamo citare a titolo d'esempio personale, un piccolo disco di vetro che è del Museo di Napoli; esso è piatto da una parte e tagliato in piano converso dalla altra; il suo diametro è di 6 cm. e mezzo e la più grande altezza della conversità è di 12 mm., la circonferenza è tirata alla ruota e disposta per l'incastonatura. Il vetro è stato reso opaco da un principio di decomposizione, noi non abbiamo potuto giudicare delle sue qualità ottiche, ma per la sua forma e le sue dimensioni ci afferma che non si tratta che di una *lente*».

Lattanzio dice che bolle di vetro trasparente, riempite d'acqua, si adoperavano per l'ingrandimento dei lavori minuti e i gioiellieri, le mettevano innanzi ai preziosi lavori per renderli più appariscenti; cosa affermata anche da Seneca. Venendo a noi, nella «Storia di Venezia nella vita privata» Pompeo Molmenti si dice: «*Certo* che nel XIII secolo gli occhiali (ogliar vitrei ad legendum) sulla cui invenzioni corrono *errori* invecchiati da centinaia di anni, passati per parecchie generazioni, sempre ricevuti, invano combattuti si *fabbricavano a Venezia*, di cristallo di rocca o quarzo jalino e si fabbricavano col vetro». L'Albertotti ritiene: «erronea l'invalsa opinione e credenza che gli occhiali sieno stati inventati sul cadere del secolo XIII da Salvino degli Armati Fiorentino». Un altro erudito, il Del Lungo, nelle «Vicende di una impostura erudita», dimostra che la gloria di Salvino degli Armati è *impostura architettata* nel 1684 da F. H. Del Migliore. «Nella cronica dei frati Predicatori del Convento di Santa Caterina di Pisa» edita dal Bonaini si legge di un «Frate Alessandro della Spina, il quale quel che *vedeva* sapeva egli fare. Gli occhiali, che *altri* per primo aveva fatto e *non voleva comunicare il segreto*, fece egli e a tutti comunicò lieto e volonteroso». Questo passo non fa forse (e giustamente) pensare ai nostri cristaleri gelosissimi conservatori della loro arte governata e diretta da *ipergelosissimi* magistrati veneziani? tanto più che si afferma che Frate Alessandro (che quel che vedeva sapeva rifare) abbia soggiornato a Venezia ospite di un Convento di Domenicani.

Vittorio Zecchin fece di tutto ciò argomento alle sue lezioni del 34 ed ora ripete con veemenza appassionata.

La riprova sui capitolari

La disamina, di Zecchin, trova del resto la riprova ne' *I Capitolari delle Arti Veneziane sottoposte alla giustizia e poi alla giustizia vecchia dalle origini al* MCCCXXX, a cura di G. Monticolo e E. Besta, volume III.o, che riportano l'ordinanza 2 Aprile 1300 sui *«roidi»* (pezzi di vetro piani, ma di forma circolare, elittica o, simile per piccoli barili o per occhiali «da ogli»: all'inventario del 1339 di Francesco Dandolo che ricorda: «unus botazellus de argento albus a teraqua», dove pure sono citate le *lapides* (lenti), e ancora la ordinanza del 15 giugno 1301, per quelli *«che fa rodoli da ogli»* (Capitolo XIV) che *«Zascuna persona la qual vorrà far rodoli de vero da ogli per lezer, sia tegnù e debbia vegnir primamentre alla Giustizia Veia a zurar de vender quei rodoli de vero per vero, sotto pena de soldi quaranti per zascuna fiada a chi contrafarà»*.

Un'ultima curiosità

Dunque Venezia fu in argomenti una grande maestra. Del resto l'arte di fabbricar gli occhiali si è conservata fino al 1758 e lo comprova la memoria dedicata a «Sua Eccellenza il Signor Gio. Antonio Riva Patrizio veneto e Senatore amplissimo» sulla «Raccolta di macchine ed istrumenti d'ottica che si fabbrica(va)no in Venezia da Biagio Burlini, occhialaio sopra la fondamenta del Rosmarino all'Insegna dell'*Archimede*», ove sono elencati e descritti ben 21 apparecchi diversi, fra i quali: *occhiali di vista corta - occhiali da catteratta ecc.....* che si fabbricavano nell'officina di Burlini.

Giuseppe Dell'Oro

La gita a Vicenza della "Pedale Veneziano,,

magnificamente riuscita, la seconda gita della Società Ciclistica «Pedale Veneziano». Una trentina di ciclisti vi parteciparono partendo dal piazze della stazione di Mestre alle ore 8.30 guidati dal presidente Vittorio Chiozzotto.

Ma la pur sostenuta andatura non poteva accontentare i giovani smaniosi di provare i loro muscoli agili e sprizzanti energia e perciò dopo solo un chilometro ecco Guglielmo Demin, ex campione veneziano di resistenza, dare esca ad una sfuriata per la quale si prodigavano anche Tarantola, Bognolo, Lanza, Pianon o Ghezzo. L'alfiere Casarin ed i volonterosi Facchin e Gasparini si accontentavano di accompagnarsi con il presidente che nella rincorsa voleva dimostrare di essere un passista efficace.

Si oltrepassarono così velocemente i bei paesi della riviera del Brenta, Mira, Dolo, Strà, indi Ponte di Brenta ove li attendeva l'immancabile Livio Cottica, che fresco e bene disposto impegnava tutti in un velocissimo strappo fino alla Stanga di Padova alla quale località si univano alla comitiva i corridori Buson, Rinaldo, Mazzucato e Cattaneo con i quali si proseguiva per Vicenza. La sopravvenuta pioggia consigliava parte dei gitanti a sostare nei pressi di Grisignano di Zocco mentre gli altri, incuranti del poco gradevole diversivo, raggiungevano la meta. Per il cessare del maltempo tutti però si riunivano a Vicenza ove, in una trattoria aveva luogo il banchetto servito in modo egregio e trascorso fra il più vivo entusiasmo.

Alle 15.30 si riprendeva la via del ritorno con la stessa antifona della andata ed il presidente, alle prese con le incombenze.. contabili, partiva ultimo da Vicenza e quindi una nuova rincorsa, riuscita in parte per aver raggiunto buon numero di giovani provati dalle prodezze compiute lungo l'itinerario per Rubano, Mestrino, Padova, Ponte di Brenta, Vigonza, S. M. di Sala, Mirano, rincorsa che aveva termine al... Piazzale Roma.

Colpito da malore sul ponte

Ieri notte alcune persone transitando per il ponte dell'Olio hanno visto un poveretto a terra che si lamentava. Si trattava del sordomuto Celeste Costantini, di anni 52, senza fissa dimora, che colpito da malore era scivolato ferendosi al volto. Venne condotto all'ospedale e colà trattenuto in osservazione.

La morte dell'ing. Pagan

E' mancato ieri mattina, dopo una lunga, penosissima malattia, che ne aveva fiaccato la fibbra robusta e giovanile, il dott. ing. commend. Luigi Pagan. Scompare con lui una nobilissima figura di gentiluomo ed una delle personalità più note nel mondo industriale veneziano.

L'ing. Pagan, giovanissimo ancora, era stato infatti, subito dopo la guerra, uno dei più vicini e preziosi collaboratori di S. E. il Conte Volpi di Misurata, nel tempo in cui Egli ideava quella grandiosa realizzazione che è il Porto Industriale di Marghera e quindi l'ing. Coen Cagli ebbe fin dal 1917 dal Pagan un contributo prezioso di assiduità e d'intelligenza nel trarre il coraggioso disegno del campo teorico al piano delle possibili realizzazioni. L'ing. Pagan potè vedere la grande opera compiuta e di quel Porto che ha tanto allargato il nome di Venezia industriale in tutto il mondo; egli è stato dapprima Direttore e quindi Presidente della Società che lo regge, carica che da circa quattro anni reggeva con altissimo senno e con grande competenza.

Le qualità eminenti del povero amico nostro scomparso, gli accaparrarono, naturalmente, la fiducia delle più alte gerarchie, che lo chiamarono a coprire cariche assai delicate e della maggiore responsabilità. Nel 1929 l'ing. Pagan fece parte, infatti, del primo rettorato della Provincia. Confermato nel 1933 egli venne subito dopo elevato alla carica di Vicepresidente e come tale fu fra i più fedeli interpreti e tra i più autorevoli consiglieri del Preside della Provincia.

Da parecchi anni l'ing. Pagan rappresentava il Comune in qualità di Commissario nell'amministrazione del nostro Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» prodigando a favore dell'Istituto un'attività veramente proficua, guidato anche dalla sua sensibilità artistica ch'ebbe modo di rivelare in parecchie occasioni. Egli coprì anche altre cariche molto cospicue tra le quali ricordiamo quella di sindaco della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento affidatagli parecchi anni or sono.

Di carattere schietto, di onestà adamantina e di tratti cortesissimi l'ing. Pagan era profondamente stimato in città e godeva di larghe e cordiali simpatie, sicchè assai vivo è il senso di rimpianto che lascia la sua immatura dipartita.

Alla famiglia desolata e in modo particolare alla Vedova e ai Figli la «Gazzetta di Venezia» porge i sensi del più profondo cordoglio.

*

L'Amministrazione della Provincia di Venezia per onorare la morte del Comm. Dott. Ing. Luigi Pagan suo Vice Preside versa L. 500 a beneficio dell'E.O.A.

La giornata di Pasqua

La Chiesa ha commemorato ieri dopo 1904 anni, l'anniversario della Resurrezione di Cristo con la consueta e grande pompa dei suoi riti.

Fin dalle ore sei del mattino tutte le campane della Diocesi hanno suonato a distesa per ricordare la Resurrezione del Redentore. Nella Basilica di San Marco il Patriarca S. E. mons. Piazza, assistito dai monsignori Piccoli e Jandelli, ha celebrato le sacre funzioni, alle quali ha assistito una enorme folla di fedeli. La ressa era tanto grande da render necessario l'intervento di squadre di vigili urbani sotto la direzione del comandante dott. Teti, i quali hanno regolato l'afflusso onde impedire il pericoloso agglomeramento ed il conseguente disturbo delle funzioni.

Dopo il canto di Terza ha avuto inizio la Messa solenne che la Cappella Marciana ha accompagnato su musica del Vittadini a tre voci dispari, diretta dal maestro don Tosi.

Sull'altar maggiore era esposta la *rosa d'oro* donata al Capitolo Patriarcale dal Pontefice Gregorio XVI.

Il cerimoniale era diretto da mons. Marchetti ed alla sacra funzione erano presenti tutti i canonici residenziali e onorari della Basilica di San Marco.

Dopo la Messa, che è terminata verso il mezzogiorno, il Patriarca salito sull'ambone ha pronunciato una bellissima omelia.

S. E. Mons. Piazza ha parlato della pace invocata da Gesù su tutti gli uomini, consacrata dal festoso *Allelujia*, cantato dagli Apostoli il giorno della Resurrezione. Significhi questo gaudio, letizia per tutti gli uomini di buona volontà, mentre si deve pregare per coloro che misconoscono il sacricio compiuto dal Salvatore per la redenzione del mondo. Ha fatto appello alla misericordia divina perchè l'umanità pentita dei suoi falli implori la pace e la vittoria su tutte le passioni e le perversità.

Al termine dell'omelia l'Ecc.mo Presule ha impartito la benedizione papale che avveniva, si può dire, quasi contemporaneamente a quella impartita dalla Loggia di San Pietro dal Pontece, a tutto il mondo.

Infatti tutti gli apparecchi radio aperti per il preannunciato avvenimento hanno segnalato a quest'ora la ricezione.

Dopo la benedizione papale si udirono le note dell'Inno Pontificio e gli evviva della moltitudine osannante al Capo della Chiesa cattolica.

Nel pomeriggio il Patriarca ha presenziato pontificalmente ai Vesperi solenni e la giornata si è chiusa con la benedizione Eucaristica presso l'altare della Nicopeia.

—«»—

Il tempo è stato ieri pessimo, davvero invernale, cosicchè ancora una volta il proverbio si è dimostrato fallace; infatti ha piovuto *sull'olivo ed anche sulle uova!*

Comunque, i numerosissimi forerestieri e i nazionali, giunti anche ieri, seppure un pò contrariati dalla giornataccia, hanno avuto modo di far buon viso alla mala sorte, affollando i cinema, i caffè ed ogni sorta di esercizi.

Nel pomeriggio sono giunti alle ore 16.50 46 francesi da Milano; alle ore 17.5 60 cecoslovacchi da Bologna, alle ore 22.15 da Firenze 60 francesi e alle ore 23.25 69 germanici dal Brennero.

I servizi dell'Azienda Comunale di Navigazione interna lagunare sono stati rafforzati con numerosi vaporini, i quali specialmente nel tratto San Zaccaria-Lido, Rialto, Ferrovia, dovettero essere posti in linea dalla straordinaria affluenza di passeggeri, convenuti a Venezia a mezzo ferrovia, o per il Ponte del Littorio, e gli sportivi diretti al Campo Sportivo per la combattutissima partita di calcio col Brescia.

Ad ogni modo il servizio è stato puntualissimo, data la enorme ressa di gente che, anche a causa del cattivo tempo, si è servito con maggiore intensità del vaporino. Non si è dovuto lamentare il benchè minimo incidente, sebbene lo attracco ai pontili a causa del forte vento di levante nel tratto Ponte dell'Arsenale-Lido, fosse reso assai difficoltoso.

Naturalmente a causa del cattivo tempo l'atteso concerto preannunciato dagli amici svizzeri, che dovevano prodursi sulla Riva degli Schiavoni, non ha potuto aver luogo.

Un pranzo del Gruppo di S. Croce a 150 bimbi

Nella ricorrenza della Pasqua il Gruppo Fascista di S. Croce ha offerto a 150 bimbi, fra i suoi assistiti, un pranzetto. La Signorina Martini, Segretario del Gruppo, coadiuvata dalle Signore visitatrici, ha servito ai piccoli convitati, minestra di risotto, spezzatino di vitello con contorno ed una focaccina. La bella riunione si è svolta in un'atmosfera piena di gaiezza, rallegrata dal canto degli inni della Patria e chiusa con un entusiatico saluto al Duce.

Un lutto di Mons. Spanio

Il Canonico Mons. Prof. dottor Giuseppe Spanio Preside degli Studi del Seminario Patriarcale e Direttore del R. Istituto «Principessa Mafalda, è stato ieri colpito nei suoi affetti più cari da un gravissimo lutto: è morta improvvisamente la sua buona Mamma. Donna di elette virtù e madre esemplare, ha dedicato tutta la sua vita alle cure della Famiglia, e alle opere di carità cristiana, accattivandosi le simpatie e l'affetto di quanti hanno avuto modo di conoscerne ed apprezzarne gli elevati sentimenti e la sua attività nobilmente benefica.

A Mons. Spanio le più vive condoglianze.

Il salvataggio di due pescatori

I pompieri di Ca' Foscari sono accorsi ieri mattina alle ore 10.30 colla motobarca di salvataggio al soccorso dei pescatori Antonio e Giovanni Paveggio, abitanti a Dorsoduro 2496, i quali la sera innanzi sorpresi dalla burrasca, dovetterо rinunciare di ritornare in città e preferirono ricoverarsi nell'Isola di Poveglia ove rimasero tutta la notte. Al mattino avvistato in lontananza un burchio fecero delle segnalazioni che furono poi comunicate ai pompieri, i quali si misero subito in traccia dei malcapitati traendoli in salvo rimorchiando anche la barca al sicuro.

Macchina da scrivere e tubi di piombo

Ignoti la scorsa notte penetrarono nello studio dell'ing. Giovanni Sicher a S. Marco 2533, asportando una macchina portatile «Remington» del valore di un migliaio di lire.

Sempre nella stessa zona, penetrarono nella stessa notte nei locali sfitti del sig. Enrico Gerardi a S. Marco 3935, asportando tutta la tubatura in piombo del gas e dell'acqua, cagionando così al proprieta rio un danno di un mezzo migliaio di lire.

Il ricevimento sul Mexique ai medici veneziani

Ieri sera alle 21 i medici francesi ospiti da due giorni della nostra città, ove erano giunti in crociera a bordo del piroscafo *Mexique*, hanno contraccambiato con squisita ospitalità il ricevimento offerto in loro onore dal sindacato provinciale dei medici nelle sale del Danieli, accogliendo i loro colleghi veneziani e le loro famiglie ad una brillantissima riunione a bordo della bella nave straordinariamente illuminata. Nei vasti saloni decorati sono così convenute le più spiccate personalità nel campo medico di Venezia non solo, ma della regione, i rappresentanti delle autorità cittadine, il Corpo consolare, oltre a un folto stuolo di elegantissime signore.

La riunione si è iniziata col suono della Marcia Reale e di Giovinezza seguiti dalla Marsigliese, eseguiti dall'orchestra di bordo: quindi il presidente della crociera, prof. Lemierre, pronunciò brevi simpatiche parole all'indirizzo dei colleghi italiani, concludendo applauditissimo con un devoto omaggio al Re e al Duce.

A lui rispose il dott. Giocondo Protti, segretario del Sindacato medico, salutando i camerati francesi ed esaltando l'utilità di questi incontri tra studiosi di diversi paesi per il progresso dei vari rami della scienza. Altri calorosissimi applausi salutano la fine delle brillanti parole del dr. Protti. Quindi veniva servito un rinfresco, e mentre l'orchestra attaccava i suoi ritmi invitanti, avevano inizio le danze che si protraevano animatissime fino alle 23: ora in cui gli ospiti con loro rammarico dovettero lasciare la nave che poco dopo scioglieva gli ormeggi, drizzando la prora alla volta di Brioni

Teatri, Concerti e Cinematografi

Le recite della Gramatica-Benassi al Teatro Goldoni

Si è iniziata da stamane, al botteghino di Piazza S. Marco la vendita dei posti per la prima rappresentazione di Emma Gramatica e Memo Benassi che si presenteranno al pubblico veneziano mercoledì prossimo nella nuovissima eccellente formazione. Come abbiamo annunciato per la recita di presentazione, è stata stabilita la nuovissima commedia di C. V. Lodovici: «Isa dove vai?».

La direzione del teatro ci prega di ricordare che essendo già stato stabilito l'ordine delle produzioni annunciate in cartellone, verranno pure da oggi accettate le prenotazioni per i successivi spettacoli.

ROSSINI

Anche ieri sia di giorno che di sera un pubblico foltissimo ha gremito il teatro Rossini, consacrando il grande successo di «Margherita Gauthier». Tanta era la ressa che la vendita dei biglietti dovette essere sospesa ed il pubblico rimandato per assoluta mancanza di spazio.

Assai applaudito anche il Varietà che completa degnamente il bellissimo e interessantissimo spettacolo.

MALIBRAN

Anche al Malibran ieri si sono avuti degli esauriti con «Il fu Mattia Pascal» che ha vivamente interessato il pubblico alla vicenda pirandelliana. Vivi applausi hanno anche sottolineato i diversi numeri del brillante avanspettacolo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran (dalle 14.30) Gran Cinema Varietà IL FU MATTIA PASCAL di Luigi Pirandello regia di Pierre Chenal interpreti princ. Pierre Blanchar, Isa Miranda, Irma Gramatica ecc. Sulla scena addio dell'avanspettacolo d'arte varia.

Rossini (dalle 14) Cinema-Varietà d'eccezione: MARGHERITA GAUTHIER superfilm d'arte M.G.M. protag. Greta Garbo. Sulla scena: Addio della Compagnia delle Vedette in Bianco e Nero presentata da Jole Naghel.

Cinematografi

Massimo (dalle 14) Travolgente successo di TEMPI MODERNI l'ultima e più divertente creazione di Charlie Chaplin (Charlot).

Italia (dalle 14) PENSACI GIACOMINO! di Luigi Pirandello, commovente interpretazione di Angelo Musco.

Olimpia Ore 14 TARAS BULBA (Enic) int. Harry Baur, Janine Crispin, Grande successo.

Correndo

Il diciottenne Egidio Balanzin, abitante a Cannaregio 2991, iersera rincorrendo alcuni ragazzi è caduto nei pressi di casa, contundendosi il capo. Guarirà in giorni tre.

La giornata a Venezia

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: chiuso — **Goldoni:** chiuso — **Malibran:** Il fu Mattia Pascal — **Rossini:** Margherita Gauthier.

Cinematografi

Accademia: Al sole — **Generale:** L'artiglio giallo — **Garibaldi:** Lo smemorato — **Imperiale:** L'ora che uccide — **Italia:** Pensaci Gicomino! — **San Marco:** I Cavalieri del Texas — **S. Margherita:** Sotto due bandiere — **Massimo:** Tempi moderni — **Moderno:** L'Imperatore della California — **Nazionale:** Ho perduto mio marito — **Olimpia:** Taras Bulba — **Progesso:** Cleopatra — **Toniolo (Mestre):** Sinfonia di cuori — **Excelsior:** Il corriere dello Zar — **Marconi:** L'Avventura di Anna Gray — **Piave:** Ave Maria — **Marghera:** Il Re di Danari — **Patronato:** Il Figliol Prodigo — **Carpenedo:** La Primula rossa — **Dop. Ferr.:** Ma non è una cosa seria — **Aurora Marghera:** Rmanità.

Radio d'oggi

OPERA: Praga, 19, «Il principe Igor» di Borodin (dal Teatro Nazionale); Berlino, 20, «La finta giardiniera» di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 21, concerto vocale e strumentale diretto da Giuseppe Pais col concorso del soprano Favero e del tenore Breviario.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 19.25, musiche per due violini e piano di Vivaldi, Spohr, Haendl, Kricka.

VARIE: Gruppo Torino, 22.10, *Giangia e la sua nuvola*, radioviaggio di Ernesto Caballo (Ora radiofonica del G.U.F. di Torino). Gruppo Roma, 22.10, selezione di canzoni.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 13.50, «La Marcia su Socotà» del gen. Bertini; Staz. italiane, 20.30, dott. Virginio Gayda.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna dell'Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

Furto sacrilego a Vittorio

VITTORIO VENETO, 29 — Ieri notte ignoti ladri sono penetrati mediante scasso nella Chiesa di Formeniga e da veri vandali, hanno sfogato il loro turpe odio, distruggendo paramenti sacri e bruciandone in parte dietro l'altare maggiore. Poscia portando seco quanto potevano realizzare finirono in una casa di contadini ove si impossessavano di alcuni capi di bestiame. Le grida di questi svegliarono il proprietario che prontamente sceso fuori dell'abitazione si dava a rincorrere i furfanti che accortisi di essere inseguiti si erano dati alla fuga abbandonando quanto avevano trafugato.

Favoriti dall'oscurità poterono dileguarsi fra i campi.

Turisti francesi a Brindisi

BRINDISI, 29 — A bordo della motonave *Brioni* è giunta una comitiva di turisti francesi che hanno visitato la città, il monumento al Marinaio italiano, la casa di Virgilio ed altre opere antiche e moderne. I turisti in serata hanno proseguito per Roma.

La moglie SUSETTA DEROME, i figli GIORGIO, ALBERTO, MARIO, RUGGERO, la madre LINA CHEMELLO vedova PAGAN, le sorelle MARIA vedova BARRO e figli, PIA ved. FABRIS e figli, gli zii ZOE MAIFRENI, Ing. FERRUCCIO, Ing. TULLIO CHEMELLO, il suocero Dott. ADOLFO DEROME, i cugini e parenti tutti, partecipano angosciati la morte del

Comm. Dott. Ing.

Luigi Pagan

deceduto il 28 marzo dopo lunghe penosissime sofferenze sopportate con Cristiana Fede.

I funerali avranno luogo martedì 30 marzo alle ore 9 nella Chiesa di S. Cassiano, dove la Cara Salma verrà in precedenza collocata; per essere poi trasportata a Cittadella per la sepoltura nella tomba di famiglia.

NON FIORI MA OPERE BUONE

VENEZIA, 28 marzo 1937 - XV.

Impresa Pompe funebri Pagliarin - Tel. 23-070.

Il Rettorato Provinciale di Venezia profondamente addolorato comunica la morte del Suo Vice Preside

Comm. Dott. Ing.

Luigi Pagan

avvenuta all'alba del 28 Marzo 1937-XV

Amministratori e Sindaci del PORTO INDUSTRIALE DI VENEZIA annunciano con commosso cordoglio la fine tristissima del

Comm. Dott. Ing. LUIGI PAGAN

Presidente e Direttore della Società, spentosi nel mattino di Pasqua.

NOTIZIE RECENTISSIME

Mosca prepara per l'Europa una nuova offensiva comunista

I messi segreti nelle Capitali

RIGA, 29. — In questi circoli giornalistici si segue, con vigile attenzione, l'attività del Komintern, attività che dà motivo di sospettare che nel corso della recente serie di sedute tenutesi a Mosca alla sede centrale del Komintern siano state prese decisioni di massima per la nuova offensiva che il Komintern ha intenzione di scatenare, quanto prima, in Europa e in Africa, in un tentativo — che potrebbe dirsi estremo — di riuscire a scatenare quella rivoluzione mondiale, che è l'obbiettivo non dimenticato del Komintern, sopratutto in funzione interna dell'Unione sovietica.

Attenzione tanto più vigile da parte di questi circoli giornalistici — i quali seguono con serena obbiettività gli avvenimenti sovietici — in quanto, effettivamente, l'attuale delicata situazione europea ben si presta ad una azione del Komintern.

Predominio in Catalogna

Risulta, qui a Riga, che numerosi agenti del Komintern, molti dei quali di sesso femminile, sono partiti da Mosca e da alcune città dell'Europa centrale, ove sono i centri principali dell'organizzazione comunista, muniti delle nuove istruzioni del Comitato centrale del Komintern. Secondo informazioni che è stato possibile desumere qui a Riga, la più parte degli agenti è diretta in Spagna, a Barcellona sopratutto, con missioni speciali presso il governo comunista spagnolo, sicchè si ha l'impressione — abbastanza vicina al vero — che Mosca voglia sempre più decisamente reggere le fila dell'azione in Spagna e, al contempo, controllare Barcellona e Valencia. I centri del Komintern presso i quali gli agenti di Mosca faranno base sono a Marsiglia, Parigi, Praga e — secondo talune voci — anche a Ginevra.

Si ha motivo di sospettare, poi, che il Comitato Centrale del Komintern abbia esaminato la situazione creatasi a seguito della nuova politica di Ankara e abbia stabilito di fare quanto possibile per turbare la buona armonia esistente fra la Turchia e gli altri Stati. Agenti del Komintern si troverebbero presentemente in Turchia con missioni ben definite. Questa manovra del Komintern nei riguardi della Turchia è facilmente comprensibile, ove si consideri il complesso di problemi, europei e asiatici, che alla Turchia sono collegati, specialmente nell'attuale contingenza.

Ancora un obbiettivo del Komintern sono i Paesi Balcanici e in particolare la Jugoslavia, la quale, come si sa, ha sempre rifiutato, sinora, di riprendere i rapporti diplomatici con l'U.R.S.S.

Armi e propaganda

Si hanno ragioni fondate, poi, per affermare che gli agenti del Kominterni fanno base in talune capitali europee presso le rappresentanze diplomatiche del Governo di Madrid, le quali, come risulta qui a Riga in modo certo, vanno svolgendo attivissima solerzia a mezzo di cittadini messicani e di taluni elementi ebraico-russi.

Grandi acquisti di armi sono stati effettuati, in questi giorni ultimi da parte del Governo comunista spagnolo, nell'Europa Nordorientale attraverso la centrale che si ritiene abbia a trovarsi in una città della Svezia, mentre elementi affigliati al Governo di Valencia sono giunti da Parigi nell'Europa nordorientale per sorvegliare la partenza dei piroscafi che hanno carichi di armi a destinazione della Spagna comunista.

Da alcuni giorni, poi, le rappresentanze diplomatiche di Valencia hanno inaugurato esposizioni e mostre a scopo di propaganda comunista. Avvalendosi della immunità diplomatica, queste rappresentanze distribuiscono in gran numero copie di giornali anarchici e comunisti, quali *La Voix du Peuple*, pubblicato a Bruxelles, organo del partito comunista e altre pubblicazioni apologetiche per il comunismo. Ma, a quanto qui risulta, queste esposizioni sono scarsamente frequentate dal pubblico.

Il rappresentante diplomatico di Valencia a Riga, signor Zefirino Palencia, ha anche egli aperto a Riga alla sede delle Legazione, una mostra documentaria della guerra in Spagna avendo il cattivo gusto di distribuire gli inviti persino ai membri del Corpo diplomatico straniero di Riga, con esito, come ben si intende, del tutto negativo e sollevando piuttosto, il buon umore tra il Corpo diplomatico.

Pericolose condizioni di lavoro nelle miniere russe

PARIGI, 29 — Continuano le dichiarazioni dei disillusi che erano andati in Russia per rendersi conto dei prodigi realizzati dai Sovieti e sono tornati con impressioni disastrose e su quello che hanno visto. Un giornale di Lilla, che aveva giorni fa riferito le impressioni di un minatore francese, pubblica oggi quelle di un altro lavoratore del sottosuolo, che è anche il segretario del Sindacato dei minatori del nord, il signor Kleber Legay.

«I nostri compagni russi — egli scrive — hanno voluto rivoluzionare tutto, anche il buon senso, in materia di sfruttamento minerario Ad esempio, essi adoperano dei procedimenti giudicati, in base all'esperienza, difettosi. Essi li considerano invece come i migliori e i più adatti alla sicurezza.

E dopo aver illustrato numerosi particolari tecnici dei metodi di sfruttamento dei Sovieti, conclude: «Quello che noi abbiamo visto in Russia rappresenta esattamente quello che noi da vario tempo abbiamo soppresso in Francia. Nella miniera di Gorlowka abbiamo notato fatti assai gravi. Anche in quella di Makeifka abbiamo rilevato gli stessi inconvenienti, ai quali vanno aggiunti i pericoli derivanti da 500 chilogrammi di dinamite depositati in fondo al pozzo principale, nel quale sono segnalate emanazioni spontanee di grisou. Non so se il grisou sia, a causa della rivoluzione meno pericoloso nella U.R.S.S. di quanto lo sia da noi, ma sono certo che in Francia non si tollererebbe mai un simile fatto. Forse perchè queste cose sono state viste in Russia, dovremmo dire che tutto va bene, mentre se si verificassero in Francia, sarebbe unanime il grido che si vogliano assassinare gli operai e si leverebbero alte proteste contro i nostri ingegneri minerari!».

Un discorso di Stalin alla riunione dell'Esecutivo comunista

MOSCA, 29. — E' stata pubblicata ieri la relazione ufficiale della riunione plenaria del comitato esecutivo centrale del partito comunista svoltasi a Mosca il 3 corrente sotto la presidenza di Stalin. Questi ha pronunciato un lungo discorso, nel quale ha ammonito l'unione che spie e sabotatori trotzkisti continuano a svolgere la loro attività nel paese, che ad essi deve essere fatta una guerra senza quartiere e senza esclusione di mezzi e che qualsiasi agnosticismo o negligenza al riguardo esporrà il paese a terribili conseguenze, che egli ha minutamente illustrate. Stalin ha anche proposto una serie di riforme del partito per eliminare dai suoi ranghi i sabotatori e le spie trotzkiste e quanti hanno dato prova d'insufficienza politica. Saranno contemporaneamente istituiti corsi comunisti a Mosca e a Leningrado, della durata di quattro mesi, per i dirigenti locali del partito, e di sei per quelli di rango più elevato. I quadri del partito saranno aumentati del 50 per cento per assicurare un più efficace controllo sull'attività del paese.

Un concorso bandito da un milionario giapponese per trovare moglie

TOKIO, 29. — Un annuncio economico apparso nella quarta pagina di un grande quotidiano di Tokio ha messo in subbuglio tutto l'elemento femminile giapponese. Ogni ragazza da marito nutre la segreta speranza di fare un ricco matrimonio.

L'annunzio infatti informava che un milionario giapponese, la cui identità rimane tuttora sconosciuta, desiderava trovare una moglie ed aveva incaricato persona di sua fiducia di fare la scelta delle pretendenti, le quali pertanto dovevano indirizzarsi direttamente a lui. Il giornale aggiungeva che la persona che aveva fatto l'inserzione era direttore di una grande casa cinematografica e che la sua fortuna poteva calcolarsi sul milione di yen. Tutte le candidate scelte dal «segretario» avrebbero avuto tutte le spese pagate e sarebbero state fornite di un ricco guardaroba per essere presentate all'interessato, il quale avrebbe fatto la scelta definitiva.

Tutti gli sforzi fatti dai giornali per identificare lo strano milionario sono riusciti vani. Il segretario, che in un albergo della periferia è coscienziosamente intento all'esame delle pretendenti, si è recisamente rifiutato di rivelarne il nome.

«L'annunzio economico — egli si è limitato a dire — specifica che la sua fortuna ammonta a un milione di yen. In verità essa è sei o sette volte maggiore. Egli ha perduto la moglie lo scorso giugno e non vi è nulla di strano se ora vuole sposare nuovamente. La causa della sua stranezza di trovarsi la compagna attraverso i giornali, va ricercata nel fatto che, avendo ricevuto una infinità di proposte di matrimonio, vuole scegliere quanto di meglio c'è nel Paese. Io non sono il suo solo segretario. Sono stato scelto per questa mansione soltanto perchè sono il meno conosciuto dei suoi impiegati e ciò gli dà maggiore sicurezza di conservare l'incognito».

Dal Messico alla Spagna rossa

Un piroscafo armato cercherà di forzare il blocco nazionale

VERA CRUZ, 29 — Il piroscafo spagnolo *Motomar* è giunto da Tampico, dove ha caricato combustibile per il governo di Valencia. A Vera Cruz la nave imbarcherà una ventina di aeroplani e numerosi pezzi d'artiglieria; quindi ripartirà per un porto rosso, col proposito di forzare il blocco delle navi nazionali. A tal uopo, si assicura, il *Motomar* piazzerà alcuni cannoni in coperta. La nave stazza 5720 tonnellate.

800 chilometri alla deriva su un lastrone di ghiaccio

BUCAREST, 29. — Il redattore di Odessa dell'«Agenzia Ofinor», riceve da Baku che il battello petrolifero «Chi vive» è arrivato nel porto con a bordo 6 cacciatori di foche incontrati nel mezzo del Mar Caspio alla deriva su un enorme lastrone di ghiaccio. I naufraghi hanno raccontato che navigavano in tal modo da oltre tre settimane, nutrendosi di carne di foca e di delfino, riscaldandosi con il grasso di tali animali. Essi avevano costruito con il ghiaccio una casetta veramente confortabile e non temevano che la tempesta che avrebbe potuto ridurre in briciole la loro fragilissima... imbarcazione. Prima di essere raccolti dal piroscafo, avevan fatto oltre 800 chilometri di cammino.

Un garofano per mille sterline Ma sarà venduto fra tre anni

NUOVA YORK, 29 — Tra le dodicimila varietà di fiori che si possono ammirare in una mostra del Centro Rockfeller, è una nuova specie di garofano, il «Marchioness of Headfort» prodotto da un giardiniere inglese. Esso desta la meraviglia dei nuovayorchesi oltre che per la sua bellezza, anche per il suo prezzo: mille sterline, cioè all'incirca novantamila lire.

Il nuovo fiore è stato ottenuto dopo una lunghissima selezione e la sua coltivazione è oltremodo difficile. La pianta che lo porta fiorisce solo dopo cinque anni e, se è suscettibile di riproduzione, quelle che nascono da essa non danno fiori. Dunque quasi una rarità e perciò l'alto costo. La nuova pianta di garofano non sarà messa in vendita che fra tre anni ed è sperabile che allora le mille sterline siano diventate assai meno: diversamente la «Marchesa di Headfort» rischia più di rimanere nelle vetrine dei fiorai che di vedersi trasformata in delicato oggetto di gentile omaggio.

La Tripolitania è la più adatta alla coltura dell'arachide

ROMA, 29 — Le condizioni climatiche della Tripolitania sono fra le più adatte per praticarvi la coltura dell'arachide. Ciononostante questa nostra colonia importa ancor oggi quantitativi considerevoli di seme di arachide intorno ai 9 - 10.000 quintali annui, che potrebbero invece essere tutti prodotti nelle terre irrigue di quella regione e ciò nell'interesse stesso degli agricoltori tripolitani, i quali potrebbero così ricavare guadagni insperati dato l'elevato prezzo di vendita, intorno alle 300 lire al quintale, di questo prodotto. Le esperienze condotte fin dal 1916 dal Sen. De Cillis e proseguite in questi ultimi anni dal Prof. Vivoli, Capo dell'Ufficio centrale dei Servizi Agrari della Libia, hanno infatti dimostrato che seguendo razionali sistemi di coltura, impiegando varietà adatte, e con l'ausilio dell'irrigazione, si possono ottenere produzioni superiori ai 40 quintali per ettaro di bacelli ed un reddito lordo, quindi, di 12.000 lire all'ettaro. Il Vivoli calcola che le spese colturali per un ettaro ad arachide si aggirino sulle 5.000 lire; cosicchè il reddito netto sarebbe ancora di 7.000 lire all'ettaro, anche trascurando l'utile derivante dalle foglie e dagli steli che vengono impiegati come mangime.

Una tomba per esseri viventi costruita in Inghilterra

LONDRA, 29. — Ecco finalmente la casa senza polvere: l'ha ideata e costruita a Wimbledon un ingegnere inglese al quale deve averla ispirata una preoccupazione troppo unilaterale e discutibile dell'igiene.

La costruzione ha una sola porta ed è senza finestre: una specie di tomba per vivi. Si entra in essa e ci si trova subito in un corridoio che porta nei vari vani. Appena si è nel corridoio entrano in funzione batterie di aspiratori che assorbono immediatamente quella polvere che l'inquilino si è portata dietro sugli abiti, sulle scarpe e sugli oggetti che reca con sè. Così il pericolo di microbi immessi dall'esterno è immediatamente evitato.

Poichè non vi sono finestre, come s'è detto, l'aria viene introdotta nei vani da speciali apparecchi che la filtrano e la disinfettano in modo che arrivi pura ai polmoni degli inquilini. E sin qui tutto bene.

C'è però da domandarsi se si può chiamar casa questa costruzione nel le cui stanze non entrerà mai un raggio di sole; essa suggerisce il ricordo di un ipogeo etrusco od egizio nel quale, invece di mummie immobili, vagheranno esseri pallidi e spettrali, pronti a cadere al primo tepore di un raggio di sole od a prendersi una polmonite alla prima boccata di aria pura.

Pasqua di neve a Udine e nella zona dell'alto Friuli

UDINE, 29 — Un vecchio adagio dice «olivo bagnato, uova asciutte», ma questa volta il proverbio ha fallato perchè non solamente domenica scorsa si è avuto brutto tempo, ma anche il giorno di Pasqua ha piovuto portando una nota di grigiore e di melanconia ben diversa da quella che avrebbe dovuto essere per rispondere ai voti da tutti espressi. E' infatti costumanza che la Pasqua si faccia in campagna, a merendare tra amici festeggiando la rinata primavera.

Quest'anno invece si è avuto.... un rinato inverno, giacchè con folate di vento freddo nelle prime ore dell'alba e fino a mezzogiorno una vera bufera di neve si è scatenata su tutta la provincia, prendendo di mira in special modo la parte montagnosa e collinare. Anche a Udine ha nevicato dalle sei del mattino fino alle 10, neve però frammista ad acqua per cui non ha fatto presa sul terreno, ma in Carnia e sulle colline, perfino a Coia sopra Tarcento, la bianca messaggera ha steso il suo candido manto di pochi centimetri che sono però bastati per dare alle campagne un aspetto completamente invernale. A Tarvisio ha nevicato invece abbondantemente, e ieri sera una vera tormenta infieriva su Paularo, su Ravascletto, su Forni Avoltri. Benchè raro il fenomeno non è nuovo negli annali meteorologici del Friuli, e ricordiamo qualche anno prima della guerra una eccezionale nevicata avutasi il 19, 20, 21 marzo che interruppe ogni servizio pubblico e coprì il paese di Suaris (il più alto della provincia) in modo tale che gli abitanti per uscire dalle cose dovettero servirsi degli abbaini e per muoversi nelle vie del paese scavare addirittura delle gallerie. Ormai.... questo pericolo è scongiurato perchè già nel pomeriggio il tempo accennava a mettersi al scirocco, e benchè piovesse dirottamente, cessato il vento, la temperatura si era andata mitigando. Questo favorì un certo movimento nella città, ma poco giovò alla pesca di beneficenza tenuta sotto la Loggia del Lionello perchè l'affluenza ai chioschi di vendita fu scarsa, e dato il maltempo, si dovettero anche sospendere i concerti che erano stati predisposti per allietare la giornata. Ognuno fece quindi Pasqua in famiglia, come nella festa di Natale; cinematografi affollati nella sera e così pure ritrovi cittadini, ma piazze e strade quasi deserte.

Al mattino in Duomo seguirono le solenni funzioni rituali e il pontificale, al quale assistette S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, che rivolse ai fedeli belle parole di circostanza, ricordando ad essi il significato della festa che celebra la resurrezione della vita e il rinvigorirsi della fede.

250 km. in bicicletta col maltempo per abbracciare la madre morente

TORTONA, 29. — Certo Ettore Bindelli, di anni 54, di Ciacciano di Rovigo, ricevuto un telegramma da Zollo di Badia Polesine, col quale gli si annunciava che sua madre, Luigia Serravalle, di anni 80, era morente e desiderava vederlo un'ultima volta, non disponendo dei mezzi per il viaggio, decideva di raggiungere in bicicletta Zollo. L'ottimo figlio affrontava così sotto le intemperie i 250 chilometri che separano Tortona da Zollo. Il Bindelli dopo una brevissima sosta a Cremona, giungeva appena in tempo per ricevere l'ultimo abbraccio materno.

Un singolare incidente a un marinaio corpulento

VIAREGGIO, 29 — Di un singolare incidente è rimasto vittima il vecchio marinaio Narciso Levantini, di anni 60, abitante in via Pietrasanta.

Il Levantini mentre saliva le scale della propria abitazione, perdeva l'equilibrio e precipitava all'indietro, andando a finire dal secondo piano sul pianerottolo del primo piano.

L'impiantito del pianerottolo, alquanto malandato, cedeva sotto il peso del grosso corpo del Levantini La grossa corporatura del marinaio tombolo, rimanendo incastrato atlo salvava da un pericoloso capitraverso all'apertura prodottasi nel l'impiantito del pianerottolo stesso. Al tonfo ed alle grida di aiuto del Levantini, accorrevano alcune donne che lo traevano dalla critica situazione. A mezzo di un'autoambulanza il marinaio veniva trasportato all'ospedale dove rimaneva in osservazione avendo riportato ferite non gravi all'emitorace e in altre parti del corpo.

Gli scienziati non sono d'accordo sulla data del diluvio

ROMA, 29 — Sulle supposizioni e sulle polemiche sorte in questi giorni in America e in Europa, lo scienziato prof. Rolf Mueller, noto per i suoi studi intorno al famoso tempio Tihuanaku, si è espresso recentemente circa le supposte origini del diluvio universale, in relazione all'attrazione del pianeta lunare verso la terra. A quanto si assicura dall'America il diluvio universale si verificò esattamente dodicimila anni fa, allorquando la terra, per una ragione rimasta tuttora ignorata, attrasse nella sua orbita la luna. A conseguenza della perturbazione dell'antico sistema si verificò il biblico diluvio che condusse alla distruzione della cultura egiziana, allo sprofondamento dell'Atlantide ed all'annientamento di molte civiltà dell'America del Sud. Questa teoria difesa anche dal prof. Hoerbiger di Vienna ed ora divulgata in America, è stata appunto analizzata dal Mueller, il quale, pur ammettendo la possibilità che la terra abbia attratto nella propria orbita il pianeta lunare, nega nel modo più assoluto che tale fenomeno si sia verificato «soltanto» 12.000 anni fa e sia pure 70.000 anni or sono come asseriva lo stesso Hoerbinger in un primo momento. Il fenomeno — ha detto il prof. Mueller — deve essersi verificato in un'epoca non ancora compresa nell'indagine storico-scientifica. L'ipotesi che nel corso dei secoli compresi nella storia della geologia siano precipitati sulla terra tre piccoli pianeti simili alla luna è stata ritenuta assurda dallo scienziato tedesco, poichè in tal caso la terra sarebbe stata coperta da una grande massa tellurica, le cui tracce sarebbero state tuttora visibili. E' evidente — ha soggiunto il Mueller — che in tal caso tutta la crosta terrestre si sarebbe rivestita di uno strato di 43 chilometri di spessore, composto essenzialmente di fango e macerie di ogni genere.

Festose accoglienze di Chieti a reduci dall'A. O. I.

CHIETI, 29. — Iermattina è giunto il 14.o battaglione autocarrato della divisione Laghi, ricevuto all'ingresso della città dal Prefetto, dal generale comandante la divisione «Gran Sasso», dal Federale, dal Podestà, da altre autorità e personalità e da un foltissimo pubblico. Il battaglione ha sfilato per Corso Marrucino e per via Toppi, salutato con vibranti applausi dalla folla che faceva ala. Nel cortile della caserma «Pierantoni» il generale Olivetti ha passato in rivista il battaglione ed ha rivolto ai reduci elevate parole, cui ha risposto esprimendo la gratitudine dei fanti, il comandante del battaglione.

Il Ministro Cobolli Gigli partito per l'A.O.I.

BRINDISI, 29. — Ricevuto alla stazione dalle maggiori autorità locali è giunto il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli-Gigli che ritorna in A. O. I. Il Ministro si è imbarcato sul piroscafo «Carnaro» che alle ore 16 è partito per Massaua. Una grande folla di cittadini ha salutato con una calorosa dimostrazione e vibranti acclamazioni al Duce la partenza del Ministro. Alla manifestazione si sono uniti numerosi operai, funzionari e tecnici che, imbarcati sullo stesso piroscafo raggiungeranno, nelle terre dell'Impero, le rispettive aziende industriali, agricole e commerciali.

Soci del Touring a Tripoli

TRIPOLI, 29 — Con la motonave *Città di Genova* è giunta una prima carovana di soci del Touring Club Italiano guidata dal presidente sen. Bonardi, che dopo la visita alla Fiera di Tripoli e alle più interessanti zone archeologiche e di colonizzazione, percorreva la litoranea libica fino al confine egiziano.

Turisti germanici sui campi di battaglia

GORIZIA, 29. — Un centinaio di turisti sono giunti da Monaco di Baviera per effettuare un pellegrinaggio ai campi di battaglia e visitare il cimitero di guerra. Dopo essersi recati al Museo della Redenzione ed allo storico santuario di Monte Santo, gli ospiti si sono portati a Redipuglia sostando lungamente nel cimitero, dedicato agli eroi della Terza Armata e hanno quindi proseguito per Postumia.

Una centenaria fiorentina si ricorda dell'ultimo Granduca

FIRENZE, 29. — Certa Erminia Brinati vedova Dani compirà martedì il suo centesimo anno di vita. La vispa e arzilla vecchietta è ricoverata da oltre vent'anni alla Pia Casa, e, nonostante il secolo che le grava sulle spalle, gode una perfetta lucidità di mente e ricorda benissimo il periodo in cui ella visse regnando «Canapone», ultimo Granduca di Toscana, la sua fastosa Corte, il «lachera» (macchietta fiorentina) e molti altri fiorentini «spiriti bizzarri».

Contadino carbonizzato

MORTARA, 29. — Tale Giovanni Goffredi, d'anni 81, contadino, si era recato in un fondo denominato il «Bosco del Litigio» per dare fuoco agli sterpi ivi vegetanti. Non vedendolo ritornare i familiari si recarono sul luogo e lo rinvennero carbonizzato. Sembra che il Goffredi, dopo di avere dato fuoco agli sterpi, abbia tentato di allontanarsi, ma avendo incontrato qualche ostacolo, inciampava e cadeva al suolo, venendo quindi raggiunto dal fuoco.

Il torinese Ruggero Moro vince il giro ciclistico del Lario

COMO, 29. — Il Giro ciclistico del Lario svoltosi ieri con la partecipazione di un buon numero di corridori dilettanti e indipendenti è stato caratterizzato dall'alta velocità con la quale i concorrenti hanno marciato ad onta delle strade viscide e del tempo piovoso che ha disturbato per tutta la gara. Qualche episodio di fughe e cacce ha animato la prova specie per merito del luganese Zanetti, ma infine all'ultimo chilometro otto corridori si sono trovati in gruppo per disputare la vittoria in volata. Questa è toccata al torinese Moro che regolava sul filo d'arrivo il consocio Perego e la nuova promessa dell'annata Santambrogio.

Centotredici sono stati i partiti e un ritmo veloce ha caratterizzato questa prima parte della gara svolgentesi completamente sulle rive del lago di Como. Un gruppo compatto transita sulle strade dello Spluga, raggiunge Lecco e prosegue verso la Brianza. Besana dopo due tentativi di fuga riesce nell'intento ma quando il suo lodevole tentativo sembra avere un esito concreto, un pauroso capitombolo lo costringe a rientrare nel grosso del plotone.

Una foratura di Toninelli, uno dei due favoriti ed un'altra a Crippa tolgono i due corridori dal gruppo di testa proprio ad una ventina di chilometri dall'arrivo. Otto corridori rimasti insieme raggiungono il traguardo ove Moro che durante tutta la gara aveva mantenuta una condotta guardinga tenendosi sempre a contatto con i primi riesce a tagliare il traguardo vittorioso. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Moro Ruggero, G. S. Fiat Torino, che compie il percorso di km. 156 in ore 4,5 alla media di km. 38.200; 2. Perego Annibale, id., a ruota; 3. Santambrogio Serafino, S. S. Alberto da Giussano; 4. Zanoni Mario, Battisti Sportiva Milano; 5. Maggioni Franco, Audace Masnago; 6. Crippa, Pedale Monzese; 7. Besana, V. C. Lugano; 8. Durati, G. S. Durini Alzate Brianza; 9. Tessa, V. C. Como; 10. Moretti, S. C. Binda Varese; 11. Macchi, id.; 12. Casarcio, C. C. Lombardo; 13. Pozzoli; 14. Robbiani; 15. Balzaretti.

Giulio Rossi vince la Parigi-Roubaix

ROUBAIX, 29. — Ieri si è svolta la prima gara ciclistica importante della stagione francese, da Parigi a Roubaix, con l'ultimo tratto del percorso tutto sui famosi «pavès». In maggioranza gli italiani si sono ritirati prima della partenza; Camusso dopo pochi chilometri è caduto rompendo la macchina, per cui è stato costretto al ritiro. La gara è stata vinta da un italiano residente in Francia: Giulio Rossi, che il pronostico dava già come probabile vincitore. Egli ha compiuto i 275 chilometri in ore 7.17'57" alla media di chilometri 34.930. Lo seguono: 2. Hendricks a 15 metri; 3. Declerc, 4. Van Depitt, 5. Lievens, 6. Danneels in 7.19'4"; poi De Caluvè, Bonduel, Vergil, Speicher e gli altri.

IPPICA

Il trotto a Bologna

BOLOGNA, 29 — Ecco i risultati delle corse al trotto:

Premio Arezzo L. 2000 m. 1620. 1. Friola (Flamigni) in 2'19"8 (1'27"4); 2. General Krak. Tot. 14, 26.

Premio Pisa L. 4000 m. 2020. 1. Sabaudo (Cacciari) in 3'24"4 (1'26. e 6); 2. Dominatore Great, 3. Crispi. Total. 9 22.

Premio Pistoia, L. 3000 m. 2420. 1. Millemiglia (Rosi) in 3.42"6 (1'32), 2. Saltrona, 3. Scopas Harvester. Tot. 17 6 6 8 40.

Premio Lucca L. 4000 m. 1600. 1. Danatella (Antonellini) in 2.23,4 (1'24"7), 2. Padovanino, 3. Pompiglio. Tot. 7 7 9 13 48.

Premio Livorno L. 4000 m. 2000. 1. Rosiera (Rossi) 2'51"6 (1'25"8), 2. Amneris, 3. Capricciosi di Sedrano. Tot. 14, 15, 38.

Premio Toscana L. 20000 m. 2100 1. Aroldo (Ossani) in 3'1 (1'26"2); 2. Leoncavallo, 3. Rizzardo. Total. 18, 14 9 33.

Premio Firenze L. 4000 m. 2000. 1. Tribuno (Ossani) in 2'59"3 (1.24) 2. Parsifal, 3. Solario Great. Tot. 16 9 6.50 22.

Un nuovo panfilo del Duca d'Aosta

GENOVA, 29 — Il Duca d'Aosta, presidente del R. Yachting Club Italiano, dopo aver assistito alla brillante affermazione degli scafi italiani nelle recenti regate internazionali a vela di Genova, ha ordinato ai Cantieri Baglietto di Varazze un'imbarcazione della serie «Stelle», con la quale il Principe si ripromette di partecipare alle prossime gare. Lo scafo è già in costruzione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 89 - Cent. 30

MARTEDÌ 30 MARZO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale N. 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'asse Roma-Berlino e gli accordi di Belgrado

Hitler esprime al Duce le sue felicitazioni pel nuovo contributo al consolidamento della pace

BERLINO, 29

Il *D. N. B.* pubblica:

« *Per la conclusione dell'accordo di Belgrado, il* **Cancelliere Hitler** *ha inviato le sue felicitazioni al Principe Reggente e al Capo del Governo italiano a mezzo dei rispettivi rappresentanti diplomatici di Belgrado e Roma, rilevando che il nuovo accordo costituisce un contributo importante alla causa del mantenimento e del consolidamento della pace europea* ». (Stefani).

Gli scambi italo-jugoslavi e i problemi del loro incremento

ROMA, 29

L'inviato della *Tribuna* riferisce il punto di vista degli esportatori e importatori jugoslavi, in seguito alla firma dei patti di Belgrado: « Fino al 1936 l'Italia era la nostra migliore cliente. Nelle nostre esportazioni occupava il primo posto. Dalle sanzioni in poi la Germania ha preso il posto dell'Italia. Nel periodo 1930-36 la nostra bilancia commerciale si è chiusa a nostro favore con un attivo medio annuale di 431,7 milioni di dinari. Con nessu naltro paese la Jugoslavia aveva un saldo così attivo; con nessun altro paese l'Italia aveva un saldo così passivo.

« In questi ultimi tempi la situazione si è modificata. Dall'entrata in vigore degli accordi del settembre 1936 Roma registra una eccedenza di 47,7 milioni di dinari, la quale deve servire a ridurre il saldo passivo degli anni precedenti. Ecco cifre recentissime non note: Nostre esportazioni in Italia in gennaio 32,7 milioni di dinari; in febbraio 33,5 milioni; nostre importazioni dall'Italia in gennaio 43,8 milioni, in febbraio 47,4 milioni.

« A nostro modo di vedere, l'Italia dovrebbe riattrezzare alcune sue industrie in maniera da soddisfare più ampiamente i bisogni dei mercati balcanici. Un *clearing* in cui il saldo deve essere pagato in divise è assurdo, perchè se il pagamento del saldo è garantito anticipatamente, il *clearing* è superfluo; se non è garantito, il sistema del *clearing* nel caso dei rapporti con l'Italia, deve sboccare nello strangolamento dei nostri rapporti economici. Ci sembra che l'unico rimedio sia quello di una maggiore attività balcanica dell'industria italiana.

« Nell'accordo del settembre scorso i due Governi hanno deciso di basare gli scambi sull'equilibrio. Nel caso in cui eccedenze si verificassero, le due alte parti contraenti si sono impegnate a farle sparire immediatamente con ordinazioni di Stato. Ora, poichè in Jugoslavia le possibilità di acquisti per conto dello Stato non sono molto grandi, esiste il pericolo che le nostre esportazioni in Italia si orientino secondo il volume delle importazioni dall'Italia. Se ciò dovesse accadere, dovremmo assistere ad una riduzione di metà quasi delle nostre esportazioni, in confronto con quelle degli anni precedenti alle sanzioni. Per evitar che ciò accada bisogna far sì che la Jugoslavia acquisti di più dall'Italia. Ma l'iniziativa — ritorniamo a quanto abbiamo detto prima — deve essere presa dal venditore ».

La viva soddisfazione turca per l'accordo di Belgrado

ISTAMBUL, 29

Sempre a proposito degli accordi di Belgrado, il deputato Asim Us, direttore del *Kurun*, scrive che mentre nel Mediterraneo occidentale la guerra rischia di scoppiare, nella parte orientale di questo mare, la pace riceve una nuova garanzia grazie agli accordi di Belgrado. Fatta la storia dei rapporti italo-jugoslavi, il giornale pone in rilievo come l'avvenimento è stato accolto con gioia dai popoli balcanici, mentre la Turchia se ne sente fiera, perchè l'incontro di Milano ha contribuito all'accordo di Belgrado che non interessa soltanto gli Stati contraenti. Aggiunge che per la pace l'accordo deve essere considerato una nuova forza ed una nuova speranza.

In Cecoslovacchia si auspica la collaborazione con l'Italia

PRAGA, 29

L'ufficiosa *Europa centrale* rileva ancora una volta il compiacimento con cui Praga e Bucarest hanno accolto il ravvicinamento realizzato tra Belgrado e Roma e soggiunge che se le speranze cui ha dato luogo la visita del conte Ciano nella Capitale jugoslava si effettueranno, ciò porterà senza dubbio a un considerevole miglioramento di tutta la situazione europea. Il giornale conclude ricordando che già fin dalle prime notizie del successo dei negoziati italo-jugoslavi, il Presidente del Consiglio cecoslovacco aveva dichiarato di vedere in questo avvicinamento un grande successo non solo per l'alleanza jugoslava, ma anche per tutta la Piccola Intesa. Lo «Slovensky Vychod» scrive che la Cecoslovacchia ha sempre desiderato relazioni amichevoli con l'Italia e che nel patto italo-jugoslavo essa vede la prima tappa per una collaborazione più intima tra l'Italia e gli Stati della Piccola Intesa e quindi anche con la Cecoslovacchia.

Belgrado concluderebbe accordi anche con Budapest e Vienna

BUDAPEST, 29

E' interessante registrare una informazione da Belgrado del giornale *Az Est*, di Budapest, secondo cui nelle sfere ufficiali jugoslave si ritiene che il Governo italiano senza intervenire negli affari di uno Stato estero, rivolgerà alla Austria ed all'Ungheria un amichevole invito di concludere con la Jugoslavia, entro il quadro dei Protocolli di Roma, un accordo che si ispiri ai principii di quello firmato giovedì a Belgrado dal conte Ciano e da Stojadinovich.

Nella capitale jugoslava — aggiunge la informazione — si è anzi convinti che la conclusione di convenzioni bilaterali con i due Stati già aderenti ai Protocolli di Roma non urterà in serie difficoltà e non manca di rilevare in questo importante momento diplomatico, che l'Ungheria non ha mai affacciate rivendicazioni revisionistiche interessanti la integrità territoriale della Jugoslavia.

Un grande apporto alla causa della pace

SOFIA, 29

L'ufficioso »La parola bulgara», in un editoriale dedicato all'accordo italo-jugoslavo, scrive che esso risolve tutte le questioni finora pendenti tra i due Paesi, contiene tutti gli elementi indispensabili perchè si stabiliscano i più cordiali rapporti tra i due popoli.

Il giornale prosegue. «Tra tante ragioni di inquietudine esistenti nel nostro continente, l'accordo firmato a Belgrado è non soltanto un felice sintomo, ma anche un fatto compiuto di capitale importanza per il consolidamento della pace in tutto il sud-est europeo. Siamo assolutamente convinti che tra non molto tempo l'opinione pubblica europea, abbandonando la politica dei sospetti, sarà condotta ad esprimere tutta la sua gratitudine a Roma e a Belgrado per lo immenso apporto che danno dato alla causa della pace generale ».

Commenti brasiliani

RIO DE JANEIRO, 29

Il *Journal do Brasil* e la *Nacao* rilevano in lunghi articoli di commento l'importanza dello accordo italo-jugoslavo ed esaltano l'abilità della politica del Governo italiano.

A Nacao scrive che mentre la Francia va perdendo influenza, Mussolini è riuscito ad affermare il suo prestigio nei Balcani mediante intese armoniose e una amichevole cooperazione. Aggiunge che con l'accordo italo-jugoslavo, l'Italia si sente ora più libera per trattare qualsiasi problema in occidente. Il *Journal do Brasil* sostiene in due articoli la politica internazionale dell'Italia rilevando la grandissima importanza dell'accordo italo-jugoslavo ed affermando che nonostante i commenti francesi che cercano di diminuirne il valore, esso avrà vasta portata negli orientamenti della politica balcanica.

Una colazione in onore di Metaxas alla Legazione d'Italia ad Atene

ATENE, 29

Il R. Ministro d'Italia ha offerto oggi una colazione in onore del Capo del Governo Metaxax alla quale hanno partecipato il Ministro dell'istruzione ed i Sottosegretari agli Esteri, alla Presidenza e alla Stampa.

La stampa continua intanto ad occuparsi degli accordi italo-jugoslavi. L'*Ethnos* scrive che essi costituiscono un nuovo elemento di stabilità per l'Europa Centrale. L'*Athinaika Nea* dice che la Grecia ha accolto con soddisfazione la firma degli accordi poichè essa sperava sempre nel raggiungimento di un'intesa italo-jugoslava necessaria al consolidamento della pace balcanica.

La sfacciata malafede del "Manchester Guardian"

ROMA, 29

Il *Giornale d'Italia* polemizza con il *Manchester Guardian* che, a proposito degli accordi italo-jugoslavi, ha affermato che secondo osservatori internazionali il patto italo-jugoslavo è un tentativo disperato di Mussolini per ottenere a credito delle importazioni di viveri e di materie prime di cui l'Italia ha urgente bisogno e per produrre politicamente della confusione nelle schiere della Piccola Intesa e dell'Intesa Balcanica. Il giornale sanzionista aggiunge che questa opinione sarebbe basata sul fatto che il conte Ciano è stato mandato in tutta fretta dopo che il Duce aveva ricevuto notizie sfavorevoli sulla pacificazione e sul rifornimento di viveri in Abissinia e sulle disfatte in Spagna.

Il *Giornale d'Italia* dice che il *Manchester Guardian*, fedele al suo sistema del partito preso, che gli toglie ogni ragione di rispetto fra gli onesti, non ha evidentemente letto il testo dei due accordi italo-jugoslavi del 25 marzo. Se lo avesse letto, l'elementare prudenza in uso anche fra i barbari gli avrebbe consigliato di non avventurarsi in tanta irreparabile dimostrazione della sua ignoranza e della sua ignobile malafede.

Il *Giornale d'Italia* rileva che accordi del genere di quelli firmati a Belgrado non si improvvisano in due giorni e neppure in due settimane. Essi rivelano a qualsiasi osservatore una matura e attenta elaborazione e appaiono la felice conclusione di un progressivo miglioramento di apporti fra Roma e Belgrado.

Il giornale passa quindi a replicare con precisione ai singoli punti del *Manchester Guardian*:

Primo punto: La disperazione economica dell'Italia. L'Italia non cerca importazioni a credito dalla Jugoslavia come risulta dal seguente prospetto che illustra i rapporti commerciali italo-jugoslavi alla data del 20 marzo. A questa data esisteva un credito dell'Italia verso la Jugoslavia di trenta milioni di lire. Esisteva pure un credito congelato della Jugoslavia verso l'Italia derivato dalla paralisi sanzionista, di 49 milioni, per il quale però erano già stati definiti in gran parte fra Roma e Belgrado i modi di pagamento e precisamente: per 10 milioni in conto turismo, per 6 o 7 milioni con la concessione alla Jugoslavia di titoli di proprietà italiana e per i rimanenti con probabili forniture italiane. « Ma — continua il *Giornale d'Italia* — l'accordo economico del 25 marzo è stato invece auspicato a Belgrado dopo la constatata rovina delle sanzioni per riparare alle loro malefatte. Il mercato italiano è il più importante per le esportazioni jugoslave. La sua riapertura va incontro ai vitali e onesti bisogni della Jugoslavia ».

Secondo punto: la confusione nelle schiere della Piccola Intesa e dell'Intesa Balcanica. Il *Manchester Guardian* sembra ignorare che di questi due gruppi è parte molto importante anche la Jugoslavia, la quale ha dato spontaneamente la sua firma agli accordi del 25 marzo.

Terzo punto: la situazione in Africa. Il *Manchester Guardian* ignora che cominciano già a partire dall'Africa prodotti alimentari per l'Italia in rapido aumento, per il rapido inizio della colonizzazione italiana, e che la pacificazione avanza quanto più si disperdono gli ultimi nuclei degli agenti provocatori stranieri e delle bande di malfattori che essi hanno infiammato.

Quarto punto: la disfatta in Spagna. Con troppa faciloneria il *Manchester Guardian* accetta le gradasse affermazioni lanciate da Valenza e da Mosca ove pure si seppellisce nel sangue quel liberalismo del quale esso vorrebbe essere il superstite alfiere. Esiste un episodio di rettifica del fronte nazionale spagnolo in un punto premuto dai rossi con gli uomini e le armi fornite di contrabbando dalle democrazie liberali; non esiste alcuna disfatta italiana e i fatti dei prossimi giorni mostreranno che in Spagna la sorte dei rossi è segnata, se non continueranno ancora i rifornimenti stranieri di armi e di uomini.

« Il *Manchester Guardin* — conclude il *Giornale d'Italia* — ha perduto un'altra buona occasione per tacere e salvare la sua barcollante riputazione ».

Rampogne a Blum per la manifestazione di Creil

PARIGI, 29

Stamane la stampa parigina insorge contro il corteo delle « giovani guardie socialiste », vera rivista militare indetta dal Governo di Blum.

« Nel momento in cui il Governo domanda a tutti i partiti di rinunziare nell'interesse del paese a qualsiasi manifestazione suscettibile di essere considerata come una provocazione nei riguardi degli avversari — scrive l'*Excelsior* — tre Ministri socialisti hanno rappresentato ieri il Governo ad una manifestazione essenzialmente aggressiva. Il Governo scioglie le associazioni di opposizione, che egli accusa di essere sottoposte ad una gerarchia, ad una unità centralizzata analoga a quella dell'esercito. Ora ieri parecchie migliaia di giovani, rafforzati da diverse delegazioni straniere, hanno sfilato a Creil in fila, vestite di uniformi e al suono di marcie, precedute dalle bandiere e dagli emblemi rivoluzionari.

« Se il governo non ha creduto bene impedire alle « giovani guardie socialiste » di chiudere con questa manifestazione intempestiva il loro congresso annuale, avrebbe dovuto almeno non sottolinearne l'importanza facendosi rappresentare da tre dei suoi ministri ».

Dal canto suo il *Jour* rimprovera al Gabinetto Blum di permettere la riunione dei fuorusciti tedeschi, il cui linguaggio è per lo meno scorretto.

I guadagni di Blum

ANVERSA, 29

Il giornale in lingua fiamminga *Wolks Wervering* (La difesa del popolo) di Anversa, pubblica:

« Il socialista Blum, oltre al suo stipendio di Presidente del Consiglio dei Ministri, percepisce i seguenti onorari: franchi 34.661 come consigliere di Stato, franchi 60.000 come deputato dell'Aude, e 24.000 franchi come collaboratore del *Populaire*.

« Il signor Blum, da buon ebreo e secondo la tradizione socialista, occupa anche le seguenti cariche: avvocato della Compagnia del gas di Bordeaux, legale degli azionisti della Compagnia di Suez, della «Blanchisseries et Tintureries» di Thaon, delle «Galleries Lafayette (diretta dall'ebreo Bader), consulente giuridico delle ferrovie e di numerosissime altre imprese capitalistiche ».

Divieto di entrata in Italia d'un giornale svizzero diffamatore

ROMA, 29

E' stato disposto il divieto di introduzione e di circolazione nel Regno del giornale svizzero Neue Basler Zeitung *che ha tentato con una serie di notizie tendenziose di turbare i rapporti di buona amicizia esistenti tra i due Paesi.* (Stefani).

Successi dei nazionali spagnoli

La difficile soluzione della crisi catalana - Il fermo d'un piroscafo

PARIGI, 29

Il comunicato ufficiale del Gran Quartier generale annuncia che sul fronte di Teruel le truppe nazionali hanno occupato importanti posizioni nemiche.

Sul fronte di Soria, un attacco dei bolscevichi è stato respinto. Altri attacchi che i rossi avevano sferrato nelle montagne di Conjouro, presso Granata e nei dintorni di Orgija, hanno subito la stessa sorte.

L'esercito del sud comunica che la località di Pozo Blanco è completamente tagliata dalle altre posizioni bolsceviche. Ad Adul le truppe nazionali continuano ad avanzare vittoriosamente.

Le truppe nazionali della quinta divisione hanno respinto un attacco dei rossi nel settore di Vivel del Rio. Un altro attacco è stato respinto sulla collina del Cruz, nel settore di Guadalaiara.

Un attacco dei rossi sul fronte della Guadarrama verso le posizioni dominanti il villaggio e la vallata di San Raffaele è stato respinto. Sugli altri fronti giornata tranquilla.

Secondo dichiarazioni di disertori rossi, passati alle linee nazionali nel settore di Talavera a Ciudad Real, si sono verificati torbidi causati dall'arruolamento forzato di appartenenti a classi giovanissime.

La "Liberté" scrive che la fragilità della coalizione rivoluzionaria in Spagna appare sempre più ogni giorno agli occhi degli osservatori non prevenuti. La discordia separa Valenza da Barcellona. In ognuna di queste città i diversi partiti si combattono senza tregua. La crisi politica regna in permanenza tanto nel levante quanto in Catalogna ove il sig. Companiys è di nuovo alle prese coi fratelli nemici della bandiera rossa e della bandiera nera. La confusione aumenta. Non vi è di stabile che il terrorismo. "La Spagna rossa — continua il giornale — abbandonata a se stessa si esaurisce in tentativi sanguinosi, ma sterili. I partiti rivoluzionari si sospettano combattendosi ed eliminandosi l'un l'altro. Sono incapaci di un'azione comune. Essi si preoccupano molto più di mantenere le loro teorie insurrezionali che di disciplinare la loro azione".

Alle ore quindici di oggi, dopo una riunione di diverse ore di personalità politiche e sindacali catalane, il Presidente della Generalidad, Companys, ha comunicato che i colloqui e le riunioni di questi giorni non hanno ancora portato ad una soluzione delle complesse difficoltà della situazione. Ciò non di meno Tarradellas ha accettato l'incarico di costituire il nuovo governo catalano, ma si nutrono scarse speranze sul successo del suo tentativo.

Il vapore spagnolo Mar Caspio, proveniente dall'Inghilterra con un carico di duecento tonnellate, destinato ad una ditta francese, è stato fermato presso Capo Breton da due scialuppe armate della marina nazionale spagnola, le quali hanno dovuto far uso delle armi per costringere il piroscafo a sottoporsi alla perquisizione.

Due uomini dell'equipaggio della nave sono rimasti leggermente feriti. Il vapore si è poi incagliato nell'estuario dell'Adow.

Pessimismo anche a Valencia sulle sorti della guerra

LONDRA, 20

Il «Manchester Guardian» occupandosi ancora una volta dei pretesi successi riportati nei giorni scorsi dai rossi spagnoli, scrive che nello stesso campo marxista vi è la tendenza a non attribuirvi eccessiva importanza.

«Sembra — aggiunge il giornale — che il generale Mjaia, comandante della difesa madrilena, e il Governo di Valencia non vogliano incoraggiare un esagerato ottimismo, pensando infatti che non vi è nessuna ragione per credere che i recenti successi delle forze rosse possano costituire un elemento decisivo nella situazione militare.

«Quando l'offensiva contro Madrid — si aggiunge — sarà resa più facile dal bel tempo, il momento sarà venuto per la capitale di sostenere veramente una grande prova e forse la decisiva».

Lo stesso giornale annuncia poi e noi vi trasmettimo l'informazione a semplice titolo di cronaca, che un complotto sarebbe stato organizzato contro la Giunta di Burgos. I colpevoli meditavano inoltre — sempre secondo il «Manchester Guardian» — di provocare una rivolta specialmente a Malaga con lo scopo di liberare i prigionieri fatti dai nazionali in quella città. Il giornale infine dice che un gruppo di 10 agitatori sarebbe già stato giustiziato.

Il fallito tentativo di Delbos contro l'Italia

BERLINO, 29

La «Boersen Zeitung», ricordando gli avvenimenti delle ultime settimane, scrive fra l'altro che l'attacco che il Ministro degli Esteri francese Delbos aveva tentato tre giorni fà contro l'Italia nella questione dei volontari in Spagna è stato ben presto seguito da un atteggiamento più moderato. Anche a Parigi ci si è dovuti rendere conto di quanto tale impresa fosse pericolosa e priva di possibilità di riuscita senza l'immediato appoggio di Londra. Tale appoggio non è stato dato poichè Londra ha dato prova di un sangue freddo e di un senso della realtà che Parigi non si attendeva.

La «Germania» rileva pure lo errore fondamentale in cui è incorso il Ministro degli Esteri francese, il cui tentativo non aveva altro scopo che quello di eliminare completamente il Comitato di non intervento e di mettere l'ulteriore trattazione della questione spagnola nelle sole mani della Francia e dell'Inghilterra. Il giornale trova stupefacente il fatto che Delbos abbia voluto prendersela proprio con l'Italia quando egli ed il suo Governo sanno benissimo che anche dopo il 20 febbraio gli spagnoli rossi hanno ricevuto forniture importanti di armi e di munizioni.

Pasteri anglicani in viaggio per la Spagna rossa

LONDRA, 29

Si apprende stamane che il « Foreign Office » ha recentemente rifiutato a una delegazione di membri del clero anglicano ed alcuni pubblicisti l'autorizzazione di recarsi in Spagna per compiervi una « inchiesta » sulla situazione religiosa nelle provincie ancora in possesso dei rossi.

Malgrado questo rifiuto — scrive stamane il *New Chronicle* — il Governo britannico non ha a sua disposizione nessun mezzo legale per impedire che cittadini inglesi entrino in Spagna; e prevede perciò che malgrado tutto la delegazione partirà oggi.

Il giornale aggiunge che il « Foreign Office » non intende assumere la responsabilità per la sicurezza personale dei membri della suddetta delegazione.

Il nuovo ordinamento dell'assicurazione contro gli infortuni

L'entrata in vigore dal primo aprile Le norme per i datori di lavoro

ROMA, 29

Col primo aprile p. v. entra in vigore il nuovo ordinamento dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, disciplinato dalle norme fondamentali del R. D. 17 agosto 1935 n. 1765, dalle disposizioni integrative del R. D. L. 15 dicembre 1936 n. 2276 e del regolamento approvato con R. D. 25 gennaio 1937 n. 200.

Con tali nuove norme è stata anzitutto ampliata notevolmente la cerchia dei datori di lavoro soggetti all'obbligo assicurativo, sia con l'abolizione del numero minimo dei sei operai al quale era prima subordinata per molte imprese la ricorrenza di tale ordine, e sia con l'estensione dell'obbligatorietà dell'assicurazione a molte industrie o lavori che prima ne erano esenti. Difatti l'articolo 1 del R. D. 17 agosto 1935 e l'art. 3 del R .D. L. 15 dicembre 1936 recano una vasta elencazione dei lavori per i quali ora è obbligatoria l'assicurazione.

Un'altra importante innovazione è quella per la quale dal primo aprile p .v. l'assicurazione non si attuerà più con la stipulazione di contratti, e dalla data stessa cesseranno di avere vigore i contratti in corso. Tuttavia i datori di lavoro che abbiano polizze di assicurazione in vigore al primo luglio p. v. conserveranno la loro posizione assicurativa e seguiteranno a corrispondere all'Istituto fascista infortuni i premi di assicurazione nella misura stabilita in tali contratti. Essi, perciò, non dovranno svolgere alcuna pratica o procedere ad alcuna formalità nei confronti del detto Istituto, e solo nel caso che siano intervenute o intervengano modificazioni nel rischio già assicurato, dovranno denunciare all'Istituto medesimo tali variazioni. Invece tutti gli altri datori di lavoro che dal primo aprile in poi intraprendono l'esercizio a scopo industriale o commerciale, di lavori per i quali ricorre l'obbligo dell'assicurazione, oppure quegli altri che avendo intrapreso in antecedenza alcuno di tali lavori per i quali, in base alla legge prima in vigore, non era obbligatoria l'assicurazione, si trovano ora compresi nell'obbligo assicurativo, devono al più presto regolarizzare la loro posizione di fronte alla nuova legeg. A questo scopo, abolita come si è detto la stipulazione dei contratti, questi datori di lavoro dovranno limitarsi unicamente a presentare all'Istituto fascista degli infortuni la denuncia dei lavori da essi esercitati, servendosi degli appositi moduli predisposti dall'Istituto medesimo.

L'Istituto, ricevute le denunzie di esercizio, notificherà alle imprese interessate l'ammontare del premio da esse dovuto per l'assicurazione dei dipendenti lavoratori. Per i datori di lavoro che, obbligati all'assicurazione in base alla nuova legge, saranno già in attività al primo aprile, l'assicurazione dovrà decorrere a tutti gli effetti e quindi anche a quello del pagamento dei premi, dalla data stessa, anche se la denuncia di esercizio sarà da essi presentata con ritardo all'Istituto assicurativo, poichè dal primo aprile incombe all'Istituto medesimo di provvedere alle prestazioni assicutive, sanitarie ed economiche, in favore di tutti coloro che subiscono infortuni, prestando la loro opera nelle condizioni volute dalla nuova legge.

A carico dei datori di lavoro che non adempiono agli obblighi loro imposti in materia di assicurazione infortuni sono comminate gravi sanzioni che vanno fino all'ammenda di lire 10 mila. E' interesse perciò di tutti i datori di lavoro tenuti all'assicurazione secondo le nuove norme di legge, di provedere senza indugio alla presentazione all'Istituto suddetto della prescritta denuncia di esercizio delle rispettive aziende, assumendo, ove ne abbiano necessità, informazioni presso gli ispettorati corporativi, le rispettive organizzazioni sindacali, o presso gli uffici dell'Istituto fascista infortuni, i quali ultimi forniranno a richiesta i moduli necessari per le denuncie predette.

NELL' IMPERO

I trasporti aerei di materiale da costruzione

ADDIS ABEBA, 29

Nella costruzione delle strade dell'Impero vengono impiegati con molto profitto gli aeroplani per il trasporto del materiale.

Il primo tentativo è stato effettuato con successo durante la costruzione di parte della strada di Assab-Dessiè, che attraversa la Dancalia e in modo particolare la zona di Sardo.

Siccome il trasporto dei materiali a mezzo degli autocarri nella regione di Sardo, dove esiste un cantiere con circa un migliaia di operai, si presentava assai difficile e dannoso a causa del terreno essendo colpito pur da una tempeto corre ora la pista attuale ed sendo colpito pure da una temperatura torrida, si è affidata la bisogna ed aeroplani pesanti, i quadi trasportano fino a venti quintali, percorrendo in due ore la distanza per la quale un veloce autocarro avrebbe impiegato cinque giorni.

Il servizio viene effettuato dagli aeroplani due volte al giorno.

Grandi quantitativi di merci italiane esportate in A. O.

ROMA, 29

E' da segnalare il rapido sviluppo commerciale dei prodotti italiani che va rilevando il mercato etiopico. Alla grande importazione nell'A. O. I. provocata dai bisogni bellici, succede ora una nuova corrente di traffici, creata in parte dall'opera di valorizzazione economica che è stata iniziata nei territori etiopici e in parte dal crescente consumo di prodotti italiani che si va creando fra gli indigeni dell'A. O. e le numerose decine di migliaia di connazionali trasferiti nella Colonia.

Secondo gli ultimi rilievi risulta che vengono assorbiti mensilmente nell'A. O. I. merci e materiali per un quantitativo di circa centoventi mila tonnellate e quasi la metà di queste importazioni in Colonia sono sbarcate a Massaua; trenta mila tonnellate sono dirette a Mogadiscio, quindici mila a Gibuti, dieci mila ad Assab e dieci mila ai quattro ppprodi somali di Kisimaio, Merca, Dante e Brava.

Frattanto va segnalato anche un aumento delle esportazioni dei prodotti dell'Impero, in aggiunta a quelli dei prodotti della Somalia e dell'Eritrea.

A Massaua, per esempio, vengono imbarcati ogni mese notevoli quantità di pelli e di caffè. Nei porti e approdi somali si caricano fra l'altro ogni mese venticinque mila tonnellate di sale e grandi quantità di banane.

Il nuovo Redimibile

10 milioni sottoscritti dell'Istituto assicurazioni infortuni

ROMA, 29

L'Istituto nazionale fascista per le assicurazioni contri gli infortuni sul lavoro ha sottoscritto, per il tramite della Banca nazionale del lavoro, lire dieci milioni in contanti al Prestito redimibile immobiliare cinque per cento.

In precedenza l'Istituto stesso aveva già versato in unica soluzione l'intero ammontare del prestito a totale liberazione di quanto dovuto per tutti gli stabili di sua proprietà.

Il Principe Umberto assiste all'inaugurazione di un Istituto a Portici

NAPOLI, 29

Quest'oggi a Bellavista di Portici, con la benedizione impartita dal Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli con l'augusto intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte, è stato inaugurato il nuovo istituto Pennese, fondato dalla marchesa Teresa Pennese. Nella piazza Cormons, dove sorge l'istituto, erano schierate larghe rappresentanze del Fascio, dei Giovani fascisti, del Guf, delle Piccole Italiane e dei Balilla di Portici con labari e musiche e si addensava una folta folla. Quando il Principe di Piemonte, che era stato ossequiato dal Cardinale, dalle autorità di Napoli e locali, è sceso dall'automobile, è stato accolto con vibranti manifestazioni di entusiasmo da parte della folla, mentre la musica suonava gli inni nazionali. La manifestazione di simpatia si è rinnovata quando il Principe e il Cardinale hanno fatto ingresso nel salone. Hanno pronunciato applauditi discorsi il cappellano Traino, il Podestà di Portici, che ha portato il saluto di quella cittadina, e l'avvocato Galdo. Dopo la benedizione impartita dal Cardinale Ascalesi, il Principe di Piemonte e l'eminente presule, seguiti dalle autorità, hanno visitato i locali dell'Istituto. La manifestazione popolare era frattanto diventata imponentissima e il Principe e il presule si sono affacciati al balcone per ringraziare. Quando infine l'augusto Principe ha lasciato l'edificio per fare ritorno a Napoli, la folla gli ha manifestato ancora una volta il suo vivo affetto con ripetute ovazioni a Casa Savoia.

Una tragica esplosione

NUOVA YORK, 29

A Dubois, nella Pensilvania, una doppia esplosione è avvenuta nelle miniere di carbone, causando nove morti e venti feriti.

Le agitazioni in India

Gli inglesi sparano sulla folla

CALCUTTA, 20

Si estende in India il movimento contro la Costituzione. Parecchi membri del Congresso panindiano sono stati tratti ieri in arresto sotto l'accusa generica di condotta disordinata, in conseguenza del rifiuto opposto dal partito del Congresso all'invito di formare un Ministero in ciascuna provincia. Gli arrestati sono tutti capi e membri influenti del partito panindiano.

Come è noto, per la formazione di tali governi provinciali il partito del Congresso aveva chiesto il preventivo impegno da parte del Governo britannico di non interferire nelle deliberazioni che i cosidetti ministeri locali avrebbero preso.

Si è saputo in seguito che gli arrestati sono stati rimessi in libertà provvisoria, ma sotto accusa.

Infanto ventidue organizzatori operai capi delle leghe sono stati diffidati a non tentare nemmeno di tenere comizi di sorta nei prossimi sette giorni. Questa diffida va messa in rapporto con un appello rivolto alla popolazione dal Congresso e dal partito socialista ad astenersi dal lavoro nella giornata del primo aprile, giorno in cui entrerà in vigore la Costituzione.

Il Governo britannico, come è noto, vorrebbe tentare di formare dei Ministeri di coalizione dei partiti di minoranza: ma questo tentativo è quasi irrealizzabile nelle provincie unite dove la maggioranza dei congressisti è notevole. Si apprende intanto che i capi del "Congress Party" delle provincie centrali hanno dichiarato di voler adottare lo stesso atteggiamento assunto dai loro colleghi di Madras e di Bombay, rifiutando cioè di assumere il potere con le limitazioni imposte.

Anche il capo dei mussulmani di Bombay ha declinato l'offerta di costituire il nuovo Governo.

Mentre perdura questa agitazione di carattere politico, si registrano sanguinosi conflitti fra indù e mussulmani. A Panipat i mussulmani hanno cercato di opporsi al passaggio, davanti a un loro santuario, di una processione indù: la polizia britannica è intervenuta e senz'altro ha sparato sulla folla. Otto dimostranti sono stati uccisi e venticinque sono stati gravemente feriti.

Dimostrazione e tumulti contro l'Inghilterra si segnalano in altre provincie: la situazione appare grave, il dissidio tra l'India e il Governo di Londra si acuisce ogni giorno più e appare ormai insanabile.

Ibn Saud a Bagdad

BAGDAD, 29

I giornali apprendono da Bagdad che il principe ereditario dell'Arabia saudita, emiro Ibn Saud, è arrivato domenica in quella capitale in visita ufficiale a re Gazi che lo aveva invitato. Una salve di ventun colpi di cannone ha salutato il principe al suo arrivo nella stazione occidentale di Bagdad. Egli vestiva un'ampia tunica bianca. Lo attendevano il Primo Ministro e quasi tutti i membri del Gabinetto dell'Irak. Su un'automobile il principe si è recato al palazzo reale che dista tre chilometri da Bagdad. Attraverso le vie della città l'emiro è stato salutato da una immensa folla che si assiepava nelle strade e sui tetti delle case. Durante le sue visite l'emiro Ibn Saud « prenderà sei pasti » col re Gazi al palazzo reale. Egli quindi sarà ospite dal governo e della municipalità di Bagdad. Sono in programma varie riviste militari. Prima di partire egli pregherà venerdì prossimo alla moschea reale di Bagdad. La visita ha una enorme importanza politica in quanto sottolinea l'avvicinamento fra le nazioni arabe del Levante.

Una fabbrica giapponese assalita da operai in agitazione

TOKIO, 29

In seguito al rifiuto da parte dei datori di lavoro di migliorare le condizioni degli operai, che lavorano nell'officina elettrica Nippodenko, nella città di Wakamatsu, cinquanta di essi hanno attaccato l'officina, arrecandole notevoli danni. Cinquecento operai si sono messi in sciopero.

Un bimbo rapito a Belgrado dalla nonna e dallo zio e liberato dalla polizia

BELGRADO, 29

Ieri, giorno di Pasqua, la capitale jugoslava era sotto l'impressione profonda causata dal rapimento di un bambino di dodici anni, erede di un patrimonio di parecchi milioni di corone svedesi.

Il bimbo, figlio della signora Dezi Helikius, che è moglie di uno dei capi socialisti della Svezia era stato rapito da uno zio, il capitano della marina svedese Gustavo Bernhardt, e dalla nonna signora Agda Bernhardt. Il capitano aveva tentato di lasciare Belgrado in aeroplano, ma la polizia era riuscita all'ultimo momento a strappargli il bimbo dalle mani.

Una scena estremamente commovente si è svolta quando la madre, la signora Helikius, giunta all'aerodromo, si è precipitata verso l'aeroplano la cui elica era già in movimento chiamando ad alta voce rotta dai singhiozzi il figlio. Il pilota fermò il motore e si udì allora dalla cabina dell'aeroplano una voce infantile che rispondeva agli appelli della madre: « Mamma, liberami! ».

La polizia fece aprire la cabina e un bambino di dodici anni, piangente, ne uscì tosto lanciandosi fra le braccia della madre, malgrado gli sforzi del capitano Bernhardt che tentava di trattenerlo e che protestò vivamente per l'intervento della polizia. Ma questa non si lasciò intimidire dal capitano svedese, e l'episodio si concluse alla prefettura di polizia di Belgrado, dove i due viaggiatori, che erano muniti di falso passaporto, con la madre e il bambino furono tradotti.

Al funzionario che lo interrogò, il capitano Bernhardt dichiarò che il bambino, suo nipote, era erede di una fortuna valutata a parecchi milioni di corone svedesi; sembra perciò trattarsi di un tentativo di captazione di eredità.

La sorella del capitano era fuggita da qualche mese dalla Svezia col suo figliuolo, al solo scopo di tenerlo presso di sè. Il bambino quindi fu restituito alla madre mentre il capitano e la signora Agda Bernhardt rimasero a disposizione della polizia fino al completamento dell'inchiesta. I due rapitori erano calmissimi ignorando senza dubbio il rigore estremo della legislazione jugoslava per i delitti di rapimento di bambini, che possono comportare anche i lavori forzati.

Il bambino, interrogato da un giornalista, ha riferito questi particolari: « Ero andato a fare un acquisto per la mamma, quando, a un certo momento, passando presso una automobile, mi sentii ghermire alle spalle e subito dopo mi trovai nella vettura. Fu allora che riconobbi la nonna e lo zio. Tentai di chiamare aiuto, ma la nonna mi chiuse la bocca con la mano. L'automobile partì velocemente, e io non capii dove fosse diretta. So soltanto che abbiamo viaggiato per molto tempo a velocità pazzesca. La vettura si è fermata alfine davanti a una casa che non potevo conoscere, e dove sono stato trattenuto dallo zio. Non so per quale ragione la nonna abbia voluto condurmi via a forza, ma so che non voglio seguirla perchè voglio bene alla mamma e voglio rimanere con lei ».

Il legno senza nodi prodotto da un dottore

MADISON, 29

Dopo due anni di studi, compiuti su un complesso di 10 mila piante, il dott. Benson Paul, del Laboratorio scientifico forestale degli Stati Uniti, è riuscito a produrre legno senza nodi. Il Paul ha studiato gli alberi delle foreste del Wisconsin, della Carolina del Nord, della Florida e del Missisippi per ben quindici anni. Poichè il legno senza nodi ha un valore molto superiore a quello del legno comune, negli ultimi due anni egli si è dedicato allo studio per la produzione di tale legno.

Nel descrivere i risultati dei suoi studi, il dott. Paul ha fatto notare che tutto dipende dal modo di potare gli alberi. Egli ritiene che la potatura precoce fatta con opportuni accorgimenti riduce il numero e la grossezza dei nodi, specialmente se i rami vengono togliati molto vicino al tronco, in modo che la cicatrice possa venire rimarginata con la crescita dei tessuti corticali e subcorticali. Quasi sempre i segni della potatura precoce, se l'operazione viene fatta a dovere, scompaiono interamente, o quasi, con gli anni.

Cubano presunto assassino del piccolo Mattson arrestato in Messico

CITTA' DI MESSICO, 29

La polizia americana ha tratto in arresto il cubano Antonio Moreno, un presunto gangster sul quale graverebbero gravi sospetti circa il rapimento e l'assassinio di Carles Mattson, figlio decenne del dr. Mattson di Tacoma, Stato di Washgton.

Gli agenti facevano la caccia al Moreno sin dai primi di gennaio ma la guardia del corpo del cubano aveva sempre frustrato ogni operazione. Per ben due volte la polizia stava per acciuffare il malvivente, ma ne è stata impedita da raffiche di mitragliatrici che hanno permesso alla veloce automobile del Moreno di allontanarsi e far perdere ogni traccia.

In un'altra occasione il cubano è sfuggito agli agenti servendosi di un aeroplano.

Sabato sera la forza pubblica ha fermato in un sobborgo di Chapultepec una lussuosa automobile Era la "Lincoln" di Moreno, ma mentre gli agenti si avvicinavano una nutrita scarica di fucileria è partita dalla macchina e il bandito ancora una volta riusciva a fuggire. La notte scorsa il Moreno è finalmente caduto nella rete che sempre più si era stretta intorno a lui. Alle tre antimeridiane la sua automobile percorreva il centro della città ed è stata con rapidissima manovra circondata da agenti di polizia che erano appostati nelle vicinanze e con le rivoltelle spianate hanno costretto il guidatore ad arrendersi. Era precisamente il Moreno, il quale era conosciuto anche sotto il nome di Aleandro Pompez.

Il mandato di cattura emesso dal Procuratore federale nello scorso gennaio reca le imputazioni di attività criminale a New York e di sequestro ed assassinio di Charles Mattson.

Curioso processo a Bruselle per i falsi di un cavallo

BRUSSELLE, 29

La Corte d'Appello del Tribunale di Brusselle dovrà discutere fra qualche giorno un processo poco comune, intentato dalla Società Ippica belga ad un certo Detemmerman, accusato di aver fatto correre sotto falso nome un cavallo. I fatti rimontano al 1935, quando questo mercante acquistò in Francia un cavallo di origini locali nominato Jack Bird. Questo cavallo, che aveva già partecipato a delle corse, era però conosciuto negli ambienti ippici come un cattivo corridore. Qualche mese dopo, Detemmerman acquistò in Germania un altro cavallo, che rassomigliava come una goccia di acqua a Jack Bird.

Il mercante si decise quindi a farlo correre dato che si trattava di un ottimo elemento, ma colle carte del vero Jack Bird. Il falso Jack Bird vinse così numerose corse, e fece guadagnare somme importanti alla combriccola che era al corrente della sostituzione. Fu anzi la speculazione nelle scommesse che aprì gli occhi ai direttori dei botteghini di scommesse belghe, che domandarono schiarimenti alla Federazione ippica francese. Fatte venire delle persone che conoscevano bene Jack Bird, fu possibile scoprire il trucco.

Nel 2936 la Federazione ippica volle costituirsi parte civile, ma il tribunale respinse la domanda, che fu quindi rinviata alla Corte d'Appello che l'ha accettata e che dovrà ora discutere questo processo.

Il Vicerè del Canadà da Roosevelt

NUOVA YORK, 29

Si annuncia che Roosevelt ospiterà questa settimana il bar. Tweedsmuir, Vicerè del Canadà.

Per i trasferimenti di professori di istituti medi

ROMA, 29

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha inviato una circolare con la quale si invitano i presidi, direttori e professori dei Regi Istituti medi di istruzione a manifestare i loro desideri per la sistemazione definitiva per i trasferimenti e per i passaggi di cattedra. Si avverte che i passaggi del personale in quanto siano consentiti dall'uno all'altro dei seguenti gruppi di scuole: a) Regi Istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale; b) Regi istituti tecnici e regie scuole tecniche; c) regie scuole secondarie di avviamento professionale, saranno disposti subito dopo il movimento del personale appartenente a ciascun gruppo e per non più di un quinto dei posti che rimarranno disponibili dopo il movimento stesso.

Assistenza medica in mare

Il medico dell'"Orazio,, cura il comandante del "Grazia,,

Da bordo della Mn. Orazio, 29

Sabato notte, verso le 21.40, il piroscafo italiano *Grazia* a mezzo della radio chiedeva assistenza medica per il comandante ferito in seguito a caduta nella stiva. Presi gli opportuni accordi con quella nave, il comandante della *Orazio* si dirigeva immediatamente verso il *Grazia*, raggiungendolo alle à3.40. Ammainata una lancia, vi prendevano posto il primo ufficiale e il medico di bordo, che riscontrava essere il caso non grave. Dopo provvisto alla medicazione e alle cure del caso, la lancia ritornava a bordo e alle ore 0.30 le due navi proseguivano per le rispettive rotte.

Gravi danni in un incendio

FIRENZE, 29

Si ha da Follonica che un violento incendio, scoppiato per cause ignote, ha distrutto nel sugherificio toscano, merci e macchinari causando un danno di 150 mila lire.

Un bagagliaio in fiamme

VOGHERA, 29

La notte scorsa verso le due un vagone bagagliaio del treno Milano-)Genova si è incendiato per cause non ancora accertate. Il danno si aggira intorno alle trecentomila lire dato che il vagone conteneva fra l'altro un campionario di pelliccie. E' stata iniziata un'inchiesta per accertare le cause del sinistro.

Segheria distrutta dal fuoco

VARALLO, 29

Un incendio si è sviluppato, per cause non ancora accertate, a Mollia (Valsesia), nella segheria di proprietà di certo Carlo Marchino. In poche ore le fiamme hanno distrutto totalmente il fabbricato. I danni sono ingenti.

Tre lupi uccisi con la carne d'un vitello avvelenato

ROMA, 29

Da qualche tempo i lupi facevano strage di armenti in diverse località della provincia di Rieti. Ultimamente avevano ucciso un vitello, ma non avevano potuto divorarlo perchè disturbati. I pastori danneggiati decisero di avvelenare la carne del vitello lasciandola sul luogo dove la bestia era stata sbranata. Il giorno seguente tre grossi lupi sono stati trovati infatti morti avvelenati.

Tafferugli tra spettatori ad una partita di calcio

FIRENZE, 29

Si ha da Borgo Buggiano che durante l'incontro di calcio fra la squadra locale e quella di Chiesina Uzzanese scoppiava una furibonda rissa fra i sostenitori delle rispettive squadre. Alcuni abitanti di Chiesina dovettero ricorrere alle cure del medico. La causa della rissa va ricercata in una decisione dell'arbitro che fischiava la fine del tempo allorchè la squadra Chiesina riusciva a marcare il pareggio.

L'infortunio di un ladro

SAVONA, 29

La scorsa notte un ladro ha fatto visita ad un fornito pollaio nella tenuta Rivora, in comune di Cenale; però nell'allontanarsi col bottino il mariuolo ha avuto la disavventura di perdere il portafeglio contenente tra l'altro le carte d'identità. Naturalmente la identificazione del mariuolo non poteva essere più semplice ed infatti oggi stesso è stato assicurato alla giustizia.

Una moto contro un'auto

Un morto e due feriti

SIENA, 29

Fuori porta Fontebranda, in località Madonnino Scapato, un'automobile e una motocicletta si sono scontrate.

Nel violento cozzo il motociclista Cesare Niccolucci di Narciso, di anni 32, falegname, è stato proiettato contro l'automobile e con la testa ha fracassato il parabrezza. Il disgraziato ha riportato la frattura della base cranica ed è morto all'ospedale poco dopo. Il compagno del motociclista, Giulio Poddi, di anni 24, colono, ha riportato ferite gravi.

Il conducente dell'automobile Mario Lari, commerciante, di anni 31, ha riportato ferite alla fronte e alle mani ed è stato giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Un motociclista perde la moglie e non se ne accorge

PALLANZA, 29

Un doloroso epilogo ha avuto una gita motociclistica compiuta dai coniugi Angelo e Giuseppina Pilori rispettivamente di anni 29 e 26, residenti ad Anzola. Transitando nei pressi di Gabbio, in seguito a un brusco scarto della motocicletta, la moglie del Piloni, che era seduta sul seggiolino posteriore, perdeva l'equilibrio e cadeva sulla strada. Non essendosi accorto dell'incidente, il marito proseguiva tranquillamente e solo nelle vicinanze della sua abitazione constatava la scomparsa della consorte. L'infortunata, soccorsa da alcuni passanti, era stata nel frattempo trasportata all'ospedale, presentando ferite varie in tutto il corpo.

Una moto contro un palo

Un morto e un ferito

ROMA, 29

Un giovane commerciante di Fiumicino, Giuseppe Costa tornato due mesi fa dall'A. O. pilotava una motocicletta sulla quale si trovava anche il suo amico Livio Casoli. Ad una curva, presso l'abitato, la motocicletta sbandava urtando con gran violenza contro un palo di cemento. Il Costa subito trasportato al pronto soccorso, decedeva per frattura della base del cranio. Il Casoli riportava lievi ferite.

Ferito per la seconda volta per questione di donne

FIRENZE, 29

Si ha da Monsummano che ieri sera tale Giovanni Gardacci di anni 54, per gelosia di donne, è stato aggredito da alcuni sconosciuti e ferito con colpi di coltello. Il Gardacci è stato giudicato guaribile in 25 giorni. Il 7 febbraio scorso il Gardacci nella stessa ora e nella stessa località fu aggredito e ferito alla schiena, per lo stesso motivo.

Uno scheletro su una spiaggia

FIRENZE, 29

Si ha da Piombino che la guardia idraulica Leopoldo Butti ha rinvenuto sulla spiaggia di Pontedoro, in prossimità di Torre del Sole, uno scheletro umano rivestito di carne solo al torace e in parte ricoperto di pochi indumenti. Lo scheletro rigettato dal mare venne trasportato nella stanza mortuaria del cimitero.

Ucciso a pugnalate

FOGGIA, 29

Per ragioni di interesse certo Giuseppe Fioretti di anni 37, da Ortanova, veniva a litigio coi fratelli Rocco e Paolo Trecco, i quali lo aggredivano a mano armata ferendolo gravemente di pugnale al torace. Il Fioretti trasportato sollecitamente a Foggia decedeva poco dopo il suo arrivo alla guardia medica.

Italiano ucciso a Digione

INTRA, 29

Si ha notizia da Digione (Francia) che il muratore Giovanni Mosini di anni 42 da Bée è stato ucciso da un terrazziere francese con ben 7 coltellate. Non si hanno particolari precisi sul movente del feroce assassinio: è certo però che i sentimenti fascisti del Mosini urtavano la suscettibilità di taluni ambienti. Infatti il povero Mosini, che lascia la vecchia madre, la moglie residente in Francia e una figlia sposata dimorante nella nostra città era un vecchio squadrista e non faceva mistero delle sua fede anche in terra di Francia. Fu anche combattente nella grande guerra. L'omicida è stato arrestato subito dopo il delitto.

SOCIETA' GENERALE ELETTRICA DELLA SICILIA

Anonima con capitale di L. 210.000.000

Sede in Palermo - Amministrazione Centrale in Milano

Presieduta dal Dott. Ing. Angelo Forti, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e coll'intervento di 55 azionisti, rappresentanti 810.961 azioni sulle 2.100.000 costituenti il capitale sociale, si è tenuta il 22 Marzo, in un salone della sede di Milano della Banca Commerciale Italiana, l'Assemblea generale ordinaria di questa Società.

Il Presidente ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione, nella quale, dopo una premessa commemorativa del compianto Senatore Orso Mario Corbino, che fu per molti anni Consigliere della Società, è dato largamente conto delle vicende più salienti dello esercizio 1936.

La Relazione dice innanzitutto:

« L'anno trascorso ha visto realizzarsi l'auspicio che avevamo formulato aprendo l'ultima nostra Assemblea e con la folgorante vittoria sul nemico in campo, col sopravvento sulla quasi universale coalizione, e colla fondazione dell'Impero, il prestigio di Roma è enormemente aumentato ed immenso ne è il beneficio per l'Italia e per il mondo.

« Sia consentito anche a noi di esprimere all'Uomo che ha guidato saldamente il Paese verso queste altissime mète tutta la nostra devota, ammirata riconoscenza.

« La nostra Società ha solennizzato la fondazione dell'Impero con un'offerta che fu devoluta a favore degli Enti Opere Assistenziali di Provincie Siciliane ».

Quindi la Relazione passa ad esaminare i fatti economici aziendali e ad illustrare le cifre più importanti del bilancio. Fra l'altro rileva che la Società, preoccupata di emancipare in quanto possibile sè stessa e l'Isola alla servitù del carbone, ha intensificato lo studio di tutte le possibilità idriche della Sicilia e che nel 1936 ha attuato la utilizzazione di un secondo salto del Belice, presso Palermo, ed ha iniziato la costruzione di un più importante impianto idroelettrico sul fiume Sosio, capace di produrre 18.000.000 di Kwh annui.

Il Comm. Dr. Ermete Fiorini ha quindi letto la relazione del Collegio Sindacale, mentre il bilancio è dato per letto. Le risultanze di quest'ultimo sono le seguenti:

ATTIVO	L.	741.839.445,48
PASSIVO	»	730.760.213,14
Utile	L.	11.079.232,34

Alla discussione che è seguita hanno partecipato i Signori Venturini, Becker, Pasta, Cuttica, Forli, Nicolussi e l'Avv. Barone Vismara Currò il quale, fatto particolare rilievo al continuo incremento dei crediti verso i Comuni, presentò un ordine del giorno per l'approvazione delle relazioni e del bilancio, con plauso al Consiglio e particolarmente al Presidente per l'opera svolta e con la raccomandazione agli organi direttivi di agire con energica continuità nei confronti dei Comuni debitori.

Quindi il Presidente ha risposto a tutti gli interpellanti fornendo esaurienti chiarimenti di dettaglio, dopo di che l'ordine del giorno presentato dal Barone Vismara Currò è stato approvato all'unanimità, con l'emendamento di anticipare al 1. Aprile p. v. il pagamento del dividendo.

Infine, su proposta dell'Avv. Foà, è stato limitato ai 10 in carica il numero degli Amministratori e confermato il Collegio Sindacale escente, con la nomina a Presidente del Dott. Ing. Nicolò Baseggio.

PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvertono gli azionisti che a *partire dal 1. Aprile 1937* verrà pagato il dividendo per l'esercizio 1936 nella misura di L. 5 per azione (salvo ritenuta dell'imposta 10 % sulle cedole dei titoli al portatore); dietro presentazione della cedola 30 o dei certificati nominativi, presso le casse dei seguenti Istituti autorizzati: Banco di Sicilia, Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, Banco Ambrosiano, Banca Popolare di Milano, Banca Privata Finanziaria, Banca Belinzaghi.

I possessori di *Buoni provvisori* relativi agli ultimi aumenti del Capitale Sociale dovranno invece farli pervenire all'*Amministrazione Centrale* della Società in *Milano, Via Giuseppe Pozzone, 4* per il tramutamento in titoli definitivi e contemporaneo incasso dei dividendi.

Il Consiglio d'amministrazione

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 11

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

Le rievocazioni lo avevano tenuto a lungo immobile, si scosse finalmente per avviarsi a letto e rivide innanzi a sè quegli occhi d'acciaio lucenti come due spade terse e minacciosi e ripensò quello che nella sera lontana aveva pensato:

— Egli certo la amava con tutta l'anima.

Una visita notturna

S'era da poco addormentato, allorchè si svegliò bruscamente per l'abbaiare del cane e perchè qualcuno bussava e chiamava il suo nome; la voce non gli pareva nuova, ma non riusciva a capire chi fosse. Si affrettò coprendosi alla meglio, scese e andò ad aprire.

Innanzi al cancello, sulla strada, stava una piccola automobile a due posti e due uomini aspettavano. Riconobbe l'uno alla luce incerta della sua lanterna; era Carlo l'aiuto giardiniere di Villa Harr che gli era stato compagno di lavoro per tanto tempo, e non ne provò meraviglia quasi se lo aspettasse, ma con ansia improvvisa, ad un pensiero, che gli balenò tutto a un tratto volse gli occhi a guardar l'altro che, protetto dalla tesa larga del cappello, se ne stava immobile accanto al primo; era lui? era l'uomo a cui i suoi sogni lo avevano avvicinato tutta la notte e che desiderava così poco di vedere?

— Aprici Kid, ti dobbiamo parlare, gridò Carlo, e la voce ch'egli attendeva trepidante non si fece sentire ;legò il cane, aperse e li introdusse nella stanza d'ingresso, che era anche la stanza di soggiorno della sua abitazione.

Qui lo sconosciuto si levò il cappello e Kid vide con un sospiro di sollievo che quegli era un buon ragazzo dall'aria ingenua e a cui le orecchie sventolanti, il naso all'insù e gli occhi mansueti davano un non so che di caricaturale e di amichevole insieme. Il nuovo venuto chiese:

— Mio caro voi vi siete rallegrato vedendo la mia faccia, non è vero?

— Il signore vuol scherzare?

— Temevate di veder comparirvi davanti qualche ospite non desiderato, non negatelo.

Kid non disse nè di sì, nè di no ed attese.

— Questi è il sergente Bard, della polizia investigativa, che desidera delle informazioni da voi, non occorre che vi dica su che cosa, mio caro Kid, poichè immagino che avrete ricevuto il giornale che vi ho spedito e che conoscerete quanto me, e forse meglio (i giornali ne sanno sempre una carta più del libro) gli avvenimenti tragici di villa Harr.

Kid attese in silenzio, e, siccome il rappresentante della polizia si era seduto e guardava le punte delle sue scarpe con una aria eccessivamente scema anche per un semplice sergente, il povero Carlo pensò di continuare a parlare. Per dire qualche cosa spiegò come il suo compagno di viaggio fosse un fioricultore appassionato, come fosse andato a trovarlo a casa due sere prima, per chiedergli degli insegnamenti sulla cultura dei tulipani in vasi, come egli avesse vantato la bravura di Kid e come infine il detective avesse proposto la gita per quella notte dicendo che il giardiniere di Villa Harr oltre ad essere un non comune coltivatore di tulipani doveva anche conoscere bene la famiglia che serviva da tanti anni e forse poteva fornire qualche importante particolare.

— Ed eccoci qua, ben felice di rivedervi, mio caro Kid. Siamo venuti in un'ora un po' importuna ma, che volete, se non si profittava della notte, di giorno il lavoro non ci avrebbe permesso questo lusso.

Che l'ospite apparisse molto lieto di quell'improvvisata, non si sarebbe potuto dire, ma ringraziò urbanamente. Una freddezza insormontabile gravava sui tre uomini riuniti; riscuotendosi, finalmente, dalla curiosa meditazione nella quale era caduto, Bard cominciò a parlare e dissipò immediatamente ogni malumore. Parlò davvero dei fiori e lo fece con tale interesse e competenza, che il vecchio Kid sentì sciogliersi a poco a poco ogni diffidenza e, senza più chiedersi come mai per ottenere da lui tali informazioni si fosse fatta tanta strada, si diede cordialmente a discutere dei Murillo e dei Darwin, dando indicazioni, consigliando i beveraggi, l'esposizione e le stagioni più adatte per ottenere la migliore fioritura.

Bard si alzò e parve volersi accomiatare:

— Graziosa questa vostra casa, messa e tenuta bene, siete sposato?

— No, No, faccio tutto da solo, sono un vecchio scapolo abituato da anni a trarmi d'impaccio anche nei lavori domestici.

— Vi sentirete un pò isolato, allora, la casa è piuttosto lontana dall'abitato.

— Che vuole sergente, quando l'acquistai tenni conto proprio di questo, non voglio essere seccato dai vicini e poi dopo esser vissuto a lungo a Londra non si può più amare la compagnia di questi zotici, disse con qualche nostalgia e non senza orgoglio.

— Quando si è in campagna si desidera la città e viceversa; chissà quante volte anche voi avete pensato a quest'angolo tranquillo e ai parenti che ci avete lasciato!

— Oh, per parenti neanche la ombra, cominciò, ma si fermò subito ad una occhiata di Bard.

— Credevo l'aveste ereditata questa terra.

— Non ho ereditato la terra, spiegò dopo un momento di esitazione, ho ereditato un poco di denaro da un parente lontano e mi son così comprata la terra, son vecchio ed ero contento di venir a vivere sul mio.

— Era uno zio d'America? chiese ironico Bard?

— Faccia conto sergente, gli fu risposto bruscamente.

— Sia come sia, concluse Bard. Ed ora, prima di lasciarvi, bisognerà che vi chieda qualche cosa sugli Harr poichè altrimenti come potrò spiegare ai miei superiori che ho speso tanta benzina per il solo piacere di parlarvi dei miei tulipani?

— Che cosa vuol sapere?

— Ma!... Ditemi qualche cosa intorno alla famiglia, si ch'io possa al mio ritorno farmi bello. Erano già sposati gli Harr quando voi entraste al loro servizio?

— No, no, io ci andai quindici anni fa, i due signori erano ancora giovanetti e viveva Lady Patricia la loro madre.

Lord Reginald era allora, come rimase sempre, un appassionato sportivo, vivacissimo ed intelligente, era l'orgoglio di sua madre. Aveva ottenuto una brillante laurea era agile e sano come un pesce e adorava i viaggi, specialmente per raggiungere le regioni di alti monti poichè le scalate erano la sua passione e ne aveva compiute di difficilissime, Lord Arturo invece più giovane di qualche anno, pareva allora più vecchio del maggiore; la salute malferma fin dalla prima giovinezza l'aveva invecchiato precocemente. Verso i diciotto anni si temè seriamente per la sua vita, pareva che i polmoni del poveretto fossero attaccati da un male assai grave, allora fu mandato nel sud, in Italia e in Egitto dove rimase due anni interi e dove poi tornò per parecchi anni per passare l'inverno. Così si riprese; poi lentamente guarì del tutto. Ma, che vuole signor mio, quelli sono mali terribili che fanno vivere in continua paura e giacchè la paura è un lento e atroce veleno, guarito il corpo un brutto giorno si scopre che lo spirito è malato e che quello che dovrebbe essere un uomo nella piena vigoria dei suoi venticinque anni non è invece che un bambino pusillanime e già vecchio senza aver conosciuto la giovinezza. Lady Patricia che era una donna dalla volontà ferrea, soffrì terribilmente nel sapere il suo secondogenito ormai guarito, alto e forte, bel giovane che faceva piacere a guardarlo, pusillanime fino alla vigliaccheria. Non voleva fare sports, perchè diceva ch'erano pericolosi, non reagiva alle ingiurie poichè temeva le conseguenze e, al giungere della guerra, si imboscò ed evitò perfino di vestire la divisa). Signore, non creda che io voglia dir male del mio padrone, so che la lunga malattia lo giustifica e so che a forza di buona volontà è finalmente riuscito a vincersi, le dico solo questo per poterle spiegare come Lady Patricia che aveva cercato a lungo di combattere questa debolezza, e sempre inutilmente si sia poco a poco staccata dal suo secondogenito a tal punto che il poveretto, ch'era del resto sensibile e buono, ne sofferse moltissimo e cercò nell'affetto del fratello il conforto alla solitudine nella quale era piombato.

(*continua*)

La rivale di Adriana

Ricorre quest'anno il secondo centenario della morte di una dama dell'aristocrazia francese che, pure essendo di alto lignaggio, non avrebbe lasciato ricordo di sè dove non avesse vissuto una romantica avventura rimasta celebre; ove cioè non si fosse incapricciata del famoso maresciallo Maurizio di Sassonia e non avesse tentato di rapirlo a quella grandissima attrice che fu Adriana Lecouvreur. L'asserzione può sembrare gratuita ma non è, tantovero che, nonostante quella avventura, l'individualità di lei non si può precisare con certezza assoluta, perchè i contemporanei la confusero talvolta con altre donne che portavano il nome del suo illustre casato.

Qualcuno infatti ce la presentò siccome una Maria Clementina Sobieski, sposa del principe di Bouillon. Altri le diede il nome di Maria Carlotta, dicendola nipote di Giovanni Sobieski re di Polonia; e questa versione prese piede un tempo perchè avvalorata per la testimonianza di un contemporaneo, dell'avvocato al parlamento di Parigi; Edmondo Giovanni Francesco Barbier che contava 41 anni nel 1730 quando la Lecouvreur venne a morire. Costui aveva iniziato sino dal 1723 la compilazione di un *Journal historique et anecdotique du règne de Louis XV* che continuò poi regolarmente per circa otto lustri. Nel suo giornale l'avv. Barbier afferma dunque che la rivale di Adriana Lecouvreur si chiamava Maria Carlotta, che era nipote del re di Polonia Giovanni Sobieski e che unita in matrimonio a Federico Maurizio de la Tour d'Auvergne principe di Turenne, ma divenuta vedova dopo soli dieci giorni di matrimonio, aveva sposato in seconde nozze il cognato, cioè Carlo Goffredo principe di Bouillon di cui sarebbe stata la quarta moglie.

Fu proprio questa la rivale di Adriana? Sembra di no, e infatti un'altra contemporanea, la signorina Carlotta Elisabetta Haidèe, abbastanza nota nella repubblica delle lettere, ci fa una differente presentazione della nostra eroina. Circassa di origine (si chiamava Aissè ed era nata nel 1693) la Haidèe era stata comperata sul mercato degli schiavi a Costantinopoli e portata a Parigi da un ambasciatore di Luigi XIV, il marchese Carlo Ferriol d'Argental (1627-1722) da non confondersi col conte Carlo Agostino d'Argental (1700-1788), consigliere al parlamento di Parigi, che fu un grande amico ed esecutore testamentario della Lecouvreur; così come il grammatico Cesare Chesneau Dumarsais ne fu il mentore artistico, severo, ma affettuoso.

Ritornando alle informazioni forniteci dalla signorina Haidèe è da avvertire che essa aveva l'abitudine di scrivere ad un'amica svizzera, certa Calandrelli, lettere interessanti che vanno dal 1726 al 1733, nelle quali riporta la cronaca di Parigi. Sebbene la Haidèe non si curi troppo di approfondire gli avvenimenti e tanto meno di documentarli, i suoi racconti meritano considerazione perchè sono attinti a buone fonti. Da quelle lettere, raccolte e pubblicate, apprendiamo che la rivale di Adriana si chiamava Luisa Enrichetta Francesca di Lorena, ed era la quarta moglie di Emanuele Teodosio de la Tour di Auvergne duca di Bouillon; ma la Haidèe concorre, senza volerlo, a ingenerare confusione quando avverte che le di Bouillon erano due: la duchessa Luisa Enrichetta Francesca di Lorena e la principessa Maria Carlotta Sobieski, maritata a Claudio Goffredo de la Tour d'Avergne principe di Bouillon. E ciò, se non giustifica, spiega tuttavia lo errore in cui è caduto anche l'avvocato Barbier.

In questa Luisa Enrichetta Francesca di Lorena, duchessa di Bouillon, oggi è generalmente ammesso che si debba individuare la vera rivale di Adriana Lecouvreur. Essa era dunque una grande dama della Corte di Francia, sia per la sua nobile origine, sia, e ancora più, perchè maritata con un discendente della illustre casa di Bouillon de la Tour d'Auvergne che poteva vantare di aver dato i natali al grande Turenne. Ed era bellissima, ma... (c'informa la Haidèe) leggera, capricciosa, violenta, facile agli amori e poco circospetta nella scelta degli amanti. Infatti nel 1730, cioè nell'anno della morte di Adriana, la duchessa sarebbe stata ad un tempo amante del cuore di un conte di Clermont e pazzamente innamorata di certo Tibou attore della Opera... ciò che non le impedì di incapricciarsi del maresciallo Maurizio di Sassonia, il quale però non le avrebbe dato retta, non per un riguardo che egli volesse usare alla Lecouvreur, ma, come la Haidèe ci informa, perchè la duchessa non gli andava a genio.

Da ciò l'odio per Adriana; ma tentò essa veramente di avvelenarla? La cronaca di questo preteso veneficio è notissima. La mattina del 16 luglio 1729 un giovane e deforme abatino, certo Bouret figlio di un tesoriere di Francia a Metz, si presentò in casa della Lecouvreur per metterla in guardia contro un pericolo che l'avrebbe minacciata, e le consegnò più tardi un pacchetto di pasticche che disse avvelenate e che affermò di avere ricevuto dalla duchessa di Bouillon perchè cercasse di propinarle alla rivale. Le pasticche vennero analizzate dall'illustre chimico Claudio Giuseppe Geoffroy (*il Giovane*) che con una relazione del 30 luglio 1729 dichiarò esenti da ogni sostanza capace di uccidere. L'abate venne allora imprigionato, ma tre mesi dopo, per istanza del padre, fu posto in libertà. Non pago però della lezione, egli andò ripetendo per ogni dove la sua grave accusa, senza tener conto dei consigli di Adriana che gli raccomandava la prudenza; sicchè le sue ciarle finirono per giungere all'orecchio dei duchi di Bouillon i quali, indignatissimi, protestarono contro il logotenente di polizia Hèrault che così leggermente aveva troncato l'inchiesta a carico di Bouret, e provocarono di nuovo l'imprigionamento dell'abatino nelle carceri di San Lazzaro dov'egli trovavasi ancora il 23 marzo 1730 quando Adriana Lecouvreur venne a morire.

L'accusa di veneficio a carico della duchessa di Bouillon fu in questa circostanza insistentemente ripetuta, ma dall'autopsia voluta da Voltaire, che di Adriana era stato fervente ammiratore ed amico, risultò in modo indubbio che la grande trageda aveva soggiaciuto ad una infiammazione intestinale di cui soffriva da lungo tempo. A questo punto il gobbo abatino si decise a fare ampia ritrattazione delle sue accuse e ad affermare con giuramento di aver inventato il romanzo delle pasticche avvelenate. Sette anni dopo sul letto di morte (31 marzo 1737) la duchessa di Bouillon dal canto suo, fece generale confessione dei suoi molti peccati al canonico Pietro Carlo Fabiot Aunillon, gran vicario di Evreux; ma protestò energicamente la sua completa innocenza nei riguardi della Lecouvreur.

La verità non può essere che questa: Adriana Lecouvreur non morì di veleno. A parte ogni altra considerazione, come ammettere che, dopo lo scandalo enorme suscitato dalle prime accuse dell'abate Bouret, la di Buillon, su cui convergeva ormai l'attenzione sospettosa dei parigini, si inducesse a ripetere il criminoso tentativo, ben sapendo che l'opinione pubblica avrebbe subito designata lei come autrice del veneficio? La duchessa fu dunque ingiustamente accusata dall'abate Bouret che inventò di sana pianta la sua iniqua istoria. Perchè codesto?.... Cerchiamo di penetrare alla verità, su cui gli storici hanno sorvolato.

L'abatino deforme giunge a Parigi dalla provincia in cerca di fortuna, ed è pieno di speranze e di illusioni. Ma ben presto le speranze si dimostrano vane, le illusioni sfumano e si dileguano urtando contro i duri scogli della realtà, ed egli si convince che nella baraonda parigina non è possibile aprirsi una strada se non si può contare su di un sicuro aiuto, su di una valida protezione. A chi rivolgersi?... Egli è fervente ammiratore di Adriana Lecouvreus; conosce d'altra parte come tutti conoscono a Parigi, la sua istoria: sa quindi che è riuscita a togliersi dalla condizione di inferiorità sociale in cui sono tenuti gli artisti di teatro, e a farsi ricevere nella migliore società, sa che vanta aderenze altolocate, sa che è l'amante del figlio naturale di Augusto II re di Polonia... Bisognerebbe dunque entrare nelle buone grazie di lei, rendendole uno di quei segnalati servigi che valgono a legare per tutta la vita un'anima generosa e riconoscente.

La fantasia lo soccorre, e lo soccorre lo stato d'animo, dirò, patologico dei parigini di quel tempo. A quasi mezzo secolo di distanza dal truce *dramma dei veleni* che ha così sconvolto la vita della capitale lasciandovi tracce tanto profonde, la popolazione vive tuttora come sotto l'incubo di una minaccia. Il *sistema* della marchesa di Brivillers ha fatto scuola e le polverine venefiche che l'aiutarono nelle macabre imprese sono diventate di uso comune e vanno famose sotto il nome di *poudres de succession*. Con esse gli avvelenamenti si moltiplicano nella alta società parigina sopratutto per opera delle donne, e gli scandali dilagano a tale segno che Luigi XIV sente l'urgenza di porre argine alla morbosa e nefasta tendenza. Istituisce perciò la *Camera ardente*, cui affida il compito di cogliere e punire senza debolezze tutti i colpevoli.

Ma quando nell'inchieste vien fatto il nome del grande poeta Racine, quando si affaccia il sospetto che la marchesa di Montespan, favorita del re, sia stata in intima relazione con la Voisin ed abbia vagheggiato l'idea di aprirsi col veleno la via al talamo regale togliendo di mezzo prima la duchessa Luisa de La Valliere e più tardi la duchessa Maria Angelica di Fontanges, la preoccupazione e il turbamento di Luigi XIV aumentarono a dismisura per il dilagare inaspettato degli scandali, sicchè egli decise di chiudere la Camera ardente. E' come mettere in compromesso la giustizia, e il provvedimento non vince il male, lo dissimula soltanto; sicchè passeranno anni ed anni e il male continuerà a far sentire i suoi tristissimi effetti inducendo nella coscienza dei parigini lo sciagurato convincimento che con l'uso delle *poudres de successione* si possono raggiungere risultati inattesi e miracolosi.

Tutto questo spiega l'aberrante condotta dell'abate Bouret che, inventando la sua storiella drammatica si sentiva sicuro di essere creduto; ed infatti, per un doloroso e non raro destino, anche in questo caso la leggenda si impose alla storia e riuscì a falsarla. E poichè le menzogne, purtroppo, hanno vita dura, accadde che il ricordo della duchessa di Bouillon pervenisse a noi circonfuso di così triste fama, siccome quello cioè di una imitatrice della efferata marchesa di Brinvillers, siccome quello di una perversa femmina che, per rivalità di amore avrebbe avvelenata la grande trageda Adriana Lecouvreur.

Ma ciò è crudelmente ingiusto e quella donna, leggera, capricciosa, impulsiva, violenta quanto si vuole, non meritava davvero così sciagurata e delittuosa nomea.

Generale Attilio Ottolenghi

Dieci morti tragiche negli Stati Uniti nel giorno di Pasqua

NUOVA YORK, 29

La giornata di Pasqua è stata particolarmente laboriosa per la polizia di Nuova York, che ha scoperto una nuova serie di delitti. Fra i più impressionanti è quello, ancora avvolto nel mistero, scoperto in un appartamento affittato dalla signora Mary Gadeon, dove sono stati trovati tre cadaveri: quello della Gadeon che contava 54 anni, quello della figlia ventenne Veronica e quello di un tale Frank Burns.

Il cadavere della madre è stato trovato completamente vestito sotto il letto della figlia, mentre questa ultima è stata rinvenuta già fredda sotto le coperte. Le donne recano tracce di strangolamento. Veronica era una bionda bellissima.

In un'altra camera si è trovato il cadavere del Burns, che era un pensionante e si è constatato che aveva il cranio crivellato di ferite prodotte, a quanto pare, con una delle piccole accette usate per rompere i blocchi di ghiaccio.

Un altro impressionante delitto è stato commesso da William Gilterin, un ex combattente della Nuova Jersey, il quale ha portato due figlioletti in un bosco e li ha feriti a colpi di rivoltella prima di togliersi la vita nella stessa maniera. I due bambini sono moribondi.

Un delitto altrettanto orribile, se non più spaventoso perchè commesso da una madre, viene segnalato da Aurora (Illinois). La moglie di un certo John Martin ha strangolato tre sue bambine dopo averle condotte in chiesa ed averle fatte battezzare; e poi si è uccisa. I quattro cadaveri sono stati trovati dai parenti che si erano recati a visitare la famiglia Martin recando doni di Pasqua.

ASPETTI DEL CAOS SOVIETICO

Il fallimento delle fattorie di Stato - Inquietudini sulle sorti del canale Mosca-Volga - Mancano i mezzi di trasporto
Il fautore del sistema degli attentati alle feste dell'incoronazione a Londra - Un'impresa sportiva che lascia increduli

RIGA, 29

Il Governo sovietico continua a liquidare, a poco a poco, i «Sovkos», ossia le mastodontiche fattorie di Stato organizzate nel 1923, su iniziativa di Stalin e di Ordjonikidze, allo scopo di trasformare progressivamente le campagne dell'Unione sovietica in un'immensa fabbrica di grano diretta dai funzionari statali. Tale grandioso progetto è miseramente fallito, perchè, informa la *Agenzia Ofinor*, le fattorie che, a volte, erano costituite da centinaia di migliaia di ettari di terreno, non davano alcun rendimento e non sempre funzionari si trovavano riuniti, per sonale che ad esse era impiegato. Malgrado che tali lamentosi risultati fossero noti fin dal 1925, il Commissario dell'agricoltura persisteva nel suo errore ed i «Sovkos» continuavano a funzionare, assorbendo regolarmente e continuamente fantastiche sovvenzioni da parte dello Stato. Non è stato che alla fine del 1934 che il Governo ha dovuto cedere all'evidenza, cominciando a liquidare progressivamente i «Sovkos», le cui terre sono state trasmesse ai «Kolkos» (proprietà collettive) ed ai contadini. Il Consiglio dei Commissari, nella riunione del 29 febbraio, ha stabilito di sopprimere una nuova serie di «Sovkos» e di trasmettere le loro terre, che ammontano ad una superfice totale di 3.700.000 ettari, a dei «Kolkos» e a contadini dimoranti nelle plaghe viciniori. Una parte di queste terre sono state attribuite in proprietà agli ex operai dei «Sovkos» soppressi.

*

Si è molto inquieti sulla sorte del canale Mosca-Volga che avrebbe dovuto collegare la capitale della U. R. S. S. con il Mar Caspio e quindi direttamente con le Repubbliche dell'Asia Centrale. Il canale in questione dovrebbe collegare Mosca con un immenso lago artificiale di 320 kmq. di superfice, contenente un miliardo e mezzo di metri cubi di acqua, che, a sua volta, avrà una comunicazione con il Volga per mezzo di un sistema di chiuse. Malgrado gli avvertimenti degli specialisti, il lago è stato riempito in occasione del 19.o anniversario della rivoluzione bolscevica e si teme che le dighe possano cedere sotto la pressione delle piene di primavera. In questo caso tutta la regione compresa tra il Volga e la Moscova sarebbe interamente inondata. La stampa richiama l'attenzione del Governo sul fatto che i costruttori del canale hanno già effettuato tutti gli ornamenti esterni (ivi comprese le due statue colossali di Lenin e di Stalin all'ingresso del canale, statue che misurano oltre 25 metri di altezza) e non sono, invece, riusciti a finire le dighe. I giornali annunziano anche e con soddisfazione che i lavori di costruzione non sono costati un soldo allo Stato, essendo stati effettuati con la mano d'opera fornita dai campi di concentramento. E' curioso notare che il lago artificiale, che porta il superbo nome di «mare moscovita», occupa il posto della città di Kortcheva, importante capoluogo di 50 mila abitanti che è stato evacuato al principio dell'autnno per essere sommerso dai sei metri di acqua. Malgrado che tutte le chiuse siano attualmente aperte, l'esistenza di questa costruzione gigantesca dipende unicamente dallo scioglimento delle nevi del Valdai.

*

Il comitato esecutivo centrale ha designato, come capo della delegazione sovietica alla incoronazione di Re Giorgio, Litvinoff, che sarà assistito, in tale funzione, da Tukacevski e Maiski. L'*Agenzia Ofinor* informa che la stampa baltica, nel trasmettere tale notizia, scrive ironicamente che il Maresciallo Tucacevski avrà finalmente l'occasione di verificare sul posto i suoi calcoli concernenti i vantaggi per i rivoluzionari degli attentati durante le feste ufficiali nelle capitali borghesi. Nei suoi articoli, apparsi sulla *Stella Rossa* del 1924, il maresciallo consigliava effettivamente ai rivoluzionari di approfittare delle occasioni in cui la maggior parte dei membri dei governi e degli alti funzionari si trovaavno riuniti, per sopprimerli con un colpo solo e impadronirsi, così, del potere. Nel caso in cui feste di questo genere non fossero previste a breve scadenza, egli consigliava di uccidere un'alta personalità qualunque e di approfittare dei suoi funerali per tentare il colpo. Quest'ultimo programma fu, d'altra parte, eseguito alla lettera nel corso della famosa esplosione nella cattedrale di Sofia, organizzata per sopprimere con un colpo solo, il Governo bulgaro.

*

La *Vetcherniaia Moscva* pubblica una suggestiva statistica concernente il movimento stradale della capitale dell'Unione sovietica. Secondo tali dati, il numero delle carrozzelle a cavalli che era nel 1918 di 14500 è sceso, nel 1936, a 615. Questa cifra non sarebbe straordinaria, qualora Mosca, a simiglianza delle altre grandi città europee, avesse sviluppato il traffico automobilistico: ma il giornale sovietico aggiunge un'altra statistica molto istruttiva e per cui il numero dei «taxis» che circolano attualmente nella città è di 150, contro 634 nel 1910!

Tale carenza di mezzi di trasporto, ha dato vita a tutta un'organizzazione di «portatori», che trasportano gli oggetti, a volte pesantissimi e per grandi distanze, aggiustandoli sulla testa alla moda orientale. Questi «portatori», che erano molto utilizzati a Mosca verso il principio del XIX secolo, disparvero del tutto verso il 1850 non potendo sopportare la concorrenza dei cavalli.

*

Un curioso episodio ha avuto luogo in un cinematografo di Yalta, in Crimea, durante la proiezione dei funerali di Ordjonikidzè, Commissario dell'industria pesante, morto, come è noto, recentemente. Tale proiezione, in seguito all'ordine di lutto nazionale impartito dalle autorità, è stata effettuata in una sala appositamente decorata e al suono della marcia funebre. La cerimonia procedeva regolarmente, quando, all'inizio dell'orazione funebre, si è visto sullo schermo la figura di Ordjonikidzè staccarsi dal gruppo dei notabili e cominciare una perorazione davanti al proprio feretro. Il pubblico, dopo il primo momento di meraviglia, fu preso da una tale ilarità che la sala è stata sgombrata con l'intervento della forza pubblica. L'inchiesta ha stabilito che l'amministrazione del cinema, non avendo ricevuto a tempo il film, l'aveva sostituito con quello dei funerali di Krassin!

*

E' stato segnalato l'arrivo a Mosca del gruppo di sciatori di Ulan-Udè (Siberia Orientale) comprendente cinque ragazze e due giovanotti, partito con gli sci il 20 ottobre dello scorso anno ed arrivato a Mosca dopo aver coperto, in 130 giorni, seimila chilometri. L'*Agenzia Ofinor* informa che l'organizzazione del «Komsomol» e le autorità hanno fatto agli sciatori siberiani un'accoglienza trionfale, ma la stampa sportiva esprime il dubbio sulla possibilità di coprire giornalmente circa 50 chilometri, in maggioranza attraverso la Taiga e attraverso montagne inesplorate. Si ricorda lo scandalo che è scoppiato l'anno scorso in circostanze analoghe in cui si dimostrò che gli sciatori arrivati dall'Asia centrale si erano largamente serviti di treni e di autocarri.

La prima conferenza internazionale per il "soccorso aereo,,

BUDAPEST, 29

L'aviazione viene acquistando un'importanza sempre maggiore; i velivoli trovano sempre nuovi e nuovi impieghi. Oltre all'aviazione militare, a quella commerciale e civile, bisogna tener conto oggi dell'aviazione sportiva. Ma ora si vorrebbe chiedere all'aviazione un nuovo servizio: si vorrebbe organizzare l'aviazione per il pronto soccorso, o, in altre parole, il pronto soccorso aereo, con macchine e con aviatori specializzati, i quali dovrebbero accorrere in volo sui posti dove avvengono catastrofi individuali o collettive. Di questa importante questione si occuperà la Prima Conferenza Internazionale del Soccorso Aereo, la quale avrà luogo a Budapest tra l'11 ed il 14 giugno 1937, per iniziativa della Croce Rossa Ungherese e della Federazione Aeronautica Ungherse.

Il Comitato organizzatore della Conferenza ha studiato un vasto programma per i partecipanti alla conferenza, i quali potranno visitare e conoscere sia la capitale sia la provincia dell'Ungheria nella stagione a ciò più propizia.

Il pauroso salto di tre alpinisti

LONDRA, 29

Da Wellington giunge la notizia di una sciagura accaduta su uno dei più alti picchi della catena Southern Alps. Una comitiva di tre alpinisti era partita per scalare una vetta dell'Aorangi; uno di essi scivolò sul ghiaccio, precipitando nel vuoto e trascinando i due compagni coi quali era legato in cordata. Gli sciagurati andarono a sfracellarsi sul ghiacciaio sottostante, dopo un salto di oltre mille metri.

L'avventurosa storia di una spedizione asiatica di settecento anni fa

BUDAPEST, Marzo

Sull'inizio del sec. XIII si era sparsa in Europa la notizia, destando dappertutto terrore e desolazione, che le terribili orde tartare si erano mosse verso il continente europeo decise a sterminare quanto trovavano sul loro cammino.

Non si trattava di un falso allarme, perchè i Tartari vennero in Europa e nel 1241 misero a ferro e fuoco tutta l'Ungheria. Dall'Ungheria si proponevano di invadere l'Impero ed il resto d'Europa. Ma nel frattempo veniva o morte nell'Asia il gran khan Ogotaj, per cui i khan minori si affrettarono a sgombrare l'Ungheria e l'Europa, seguiti dai loro guerrieri, per poter raccogliere l'eredità. Grazie a questo imprevisto, i Tartari non poterono portare a compimento la loro impresa, chè altrimenti ben differente sarebbe oggi la carta politica dell'Europa.

La prima notizia attendibile dell'imminente attacco dei Tartari venne portata in Europa da un domenicano ungherese, Fra' Giuliano, il quale seppe dare anche informazioni precise sulle loro forze militari e sui loro piani di guerra. Giuliano stese un dettagliato rapporto al Papa, e questo rapporto venne fatto copiare dal Re di Francia, Giovanni II, dalla repubblica fiorentina, tanta era l'importanza che gli si attribuiva.

Giuliano studiava all'Università di Bologna, quando San Domenico fondò il suo ordine. Giuliano entrò nell'ordine con un altro ungherese di nome Paolo che leggeva diritto canonico a Bologna, e con molti altri studenti. Tutti questi novizi vennero mandati in Ungheria, parte per fondarvi la provincia domenicana ungherese, parte per convertire i pagani Cumani e Bulgari che vivevano in Ungheria. Essi ebbero così agio di imparare le lingue di questi due popoli, e ne trassero più tardi grande utile. Era in quei tempi sempre viva tra gli ungheresi la tradizione che in Asia vivessero ancora altri Ungheresi, loro prossimi parenti. Questa tradizione era confermata dai cronisti ungheresi, tedeschi, francesi ed italiani i quali sapevano di Ungheresi viventi nell'Asia, che naturalmente erano rimasti pagani. Quando Fra' Giuliano ed i suoi compagni appresero l'esistenza di questi Ungheresi pagani, chiesero di essere inviati in Asia per tentarne la conversione. La loro preghiera e la loro impresa venne caldamente appoggiata e secondata dal Re d'Ungheria Bèla IV.

Fu così che nell'anno di grazia 1235 i frati ungheresi Giuliano e Gherardo partirono con altri due compagni, per le terre dell'Asia, decisi a scoprirvi i «fratelli» ungheresi. Fino a Costantinopoli fecero il viaggio a cavallo; quindi si imbarcarono e dopo 33 giorni di difficile navigazione approdarono a Taman. Seguì il viaggio a piedi di altri 30 giorni che li portò ad Astrakan, dove dovettero svernare. Erano rimasti completamente privi di mezzi e si trovavano in tale stato di povertà e di miseria, che — venuta la primavera — si presentarono al mercato degli schiavi. Avevano deciso che due di loro si sarebbero offerti in vendita come schiavi perchè gli altri due potessero continuare il viaggio con il denaro ricavato dalla vendita dei due compagni. Ma erano ridotti a tale stato dalla fame e dalle privazioni, che nessuno volle saperne di comperarli come schiavi. I due frati più stremati vollero tentare la via del ritorno; i frati Giuliani e Gherardo, più resistenti, decisero invece di continuare il viaggio.

La loro scorta di viveri era composta di 21 piccole pagnotte, e con questa scorta ebbero l'ardire di affrontare la traversata del deserto dei Ghirghisi, unendosi ad una piccola carovana composta di Bulgari pagani del Volga. Questi erano convinti di aver a che fare con due riccconi che avevano indossato le umili vesti del pellegrino e del frate per nascondere meglio i tesori che portavano con sè e per dare meno sospetto, e strada facendo li assalirono per derubarli. Accortisi però che sotto ai loro cenci i due frati nascondevano unicamente delle pagnottine secche ed ammuffitte, presi dalla rabbia per la delusione patita, bastonarono a sangue i loro prigionieri e li abbandonarono morenti sulla sabbia infocata del deserto. Il primo a riaversi dal lungo svenimento fu frate Giuliano il quale non volle abbandonare il compagno malconcio e presoselo sulle spalle tentò di continuare il cammino. Vana fu la sua fatica ed il suo sacrificio, perchè Fra' Gherardo morì dopo poco.

La morte di Fra' Gherardo avvenne nella provincia di Uela, in una città chiamata Buda. Qui Fra' Giuliano, per continuare la strada, dovette farsi prendere come servo da un prete musulmano. Finalmente, nella primavera del 1236, Fra' Giuliano arrivò felicemente nella terra degli Ungheresi «fratelli», terra che era situata tra il dorsale dei Monti Urali ed i fiumi Bjelaja e Kama, ed alla quale Fra' Giuliano diede il nome di «Magna Hungaria». Oltre all'Ungheria danubiana ed a quella scoperta da Fra' Giuliano, vi era anche una terza Ungheria, di estensione minore, situata nella regione del lago della Meotide nella penisola di Crimea. Era qui che Fra' Giuliano voleva arrivare, perchè questa piccola Ungheria della Meotide, era la terra di cui cantavano le leggende popolari e di cui narravano le cronache del medioevo. Invece di arrivare nell'Ungheria della Meotide, Fra' Giuliano scoprì una nuova Ungheria, che fino allora era stata ignorata persino dagli Ungheresi dell'Europa.

Gli Ungheresi scoperti da Fra' Giuliano erano alleati dei Tartari, e così fu facile all'intelligente domenicano di avere notizie sull'imperialismo dei Tartari e sulle loro ambizioni di conquista. Fra' Giuliano capì che le informazioni politiche che possedeva, avevano tanto per la cristianità d'occidente quanto per l'Ungheria un'importanza ben maggiore della sua opera di missionario e della conversione degli Ungheresi pagani degli Urali. Prese perciò commiato dai «fratelli» Ungheresi e si affrettò a ritornare in Europa per informare il Re d'Ungheria ed il Pontefice romano.

L'avventuroso viaggio dell'Ungherese Fra' Giuliano ha una grande importanza per la storia della civiltà e della cultura, essendo stato egli il primo europeo che fornisse notizie ed informazioni esatte sulla dislocazione e sulle circostanze di vita dei popoli dell'Oriente asiatico. Dopo il rapporto presentato da Fra' Giuliano al Papa, non si poteva più credere che in Asia vivessero mostruose genti dalla faccia canina, e così potè cominciare la penetrazione asiatica di missionari, mercanti e viaggiatori europei.

L'eroico domenicano ungherese cadde trafitto nel 1241 con altri compagni, nel monastero di Buda, da quegli stessi Tartari di cui aveva dato notizie quattro anni prima. Ricorrendo quest'anno il 700 anniversario del ritorno di Fra' Giuliano dal primo viaggio in Asia, verrà inaugurata la sua statua a Buda sul «Bastione dei pescatori» dove sorgeva un giorno il convento dei Domenicani.

LIBRI NUOVI

Bortolo Belotti: «Una sacrilega Faida Bergamasca del Cinquecento» con ill. - Istituto Italiano di Arti Grafiche, ed. Bergamo.

Matteo M. Boiardo: «Tutte le opere», vol. I e II; a cura di Angelandrea Zottoli - Collezione dei classici - Ed. Mondadori, Milano.

Leonida Rèpaci: «Passione dei fratelli Rupè: 1914» romanzo - Ceschina ed. Milano - L. 15.

Il dragaggio dell'Atlantice per ricerche scientifiche

WASHINGTON, 29

Allo scopo di raccogliere una collezione quanto più completa possibile di avanzi fossili vegetali ed animali in una zona scarsamente esplorata, l'Istituto Smithsoniano sta organizzando una spedizione per l'esplorazione biologica delle acque del Golfo del Messico e dei Mar Caraibico. La spedizione, finanziata dal signor Donald Roebling di Clearwater, lascierà la Florida il 1 aprile a bordo del panfilo del Roebling appositamente attrezzato per l'esplorazione. Alla spedizione prenderà parte anche il finanziatore con alcuni suoi amici.

Il lavoro scientifico sarà diretto dal dott. Paul Bratsch, biologo del Museo Nazionale. La spedizione si propone fra l'altro il dragaggio del mare al largo delle coste meridionali di Cuba, intorno all'Isola dei Pini, ad Haiti, alla Repubblica di San Domingo, alle isole Caimane e alle rive del fiume Yucatan. Il dr. Bartsch spera di poter scoprire numerosi esemplari di vegetali e di animali finora sconosciuti.

Secondo il dott. Bratsch, le rive del fiume Yucatan posseggono la più ricca fauna dell'Atlantico, mentre la vita animale e vegetale nel mare di Haiti è praticamente sconosciuta alla scienza.

Affermazioni antimonarchiche d'un deputato inglese

LONDRA, 29

Al congresso del partito socialista indipendente tenutosi a Glasgow il deputato Matsono ha detto queste stupefacenti parole:

«Di tutti i monarchici inglesi nessuno avrebbe immaginato l'anno scorso che vi sarebbe stata una crisi costituzionale che avrebbe portato a mandare a spasso un Re per nominarne un altro. L'indifferenza con cui le masse hanno appreso questa crisi denota quanto sia vero che la monarchia non ha alcuna importanza. Nella crisi di una dinastia anche un Re che pareva il Sovrano più amato dal popolo può essere licenziato, come un fattorino, in 24 ore».

30 MARZO 1937-XV
S. AMEDEO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il drammatico salvataggio di un trabaccolo compiuto dal "Taurus,,

La bufera che imperversa da due giorni in Laguna e nell'Adriatico ha dato luogo ad un drammatico episodio che per poco non è costato la vita all'equipaggio del trabaccolo «Due sorelle S.» del dipartimento marittimo di Chioggia.

Ieri nel pomeriggio, infatti, la capitaneria di Porto di Chioggia dava l'allarme a quella di Venezia e chiedeva immediato soccorso per il trabaccolo suddetto, impegnato in una tragica lotta contro i marosi che si accavallavano paurosamente al largo della costa, sollevando come un fuscello e sbattendo da cresta a cresta la pesante imbarcazione. L'equipaggio tentò in ogni modo di salvarsi coi propri mezzi, gettando in mae le rancore e tentando così di resistere alla violenza del fortunale. Ma le furie delle onde resero vano ogni sforzo: l'ancora venne più volte divelta dai suoi ritegni e le sorti del trabaccolo parvero ad un certo punto disperate. Fortunatamente in seguito al provvedimento della Capitaneria di Porto partì verso il [illegible]atante in pericolo il gigantesco rimorchiatore «Taurus» della Società Rimorchiatori Riuniti Panfido e C, il quale avventuratosi ad onta del mare spaventosamente grosso, potè aver ragione sull'opposta violenza del maltempo e raggiungere il «Due sorelle S» da bordo del quale vennero tolti i sei naufraghi e così alla mezzanotte il «Taurus», rimorchiando il trabaccolo entrò con l'equipaggio sano e salve nel porto di Chioggia.

Il forte vento di levante ha sconvolto pure la Laguna rendendo difficilissima la navigazione specie al Largo del Bacino di San Marco e all'imbocco del porto, dove i battelli dell5Azienda dovettero lottare per attraccarsi ai vari pontili.

Le raffiche impetuose, accompagnati da violentissimi scrosci di pioggia hanno fatto precipitare gli intonaci delle vecchie case ed hanno [illegible] in serio pericolo alcune torrette di camini che i pompieri hanno abbattuto per garantire l'incolumità dei passanti.

Numerose altre chiamate di soccorso pervennero nella giornata al comando dei pompieri che dovettero accorrere per trarre in salvo delle imbarcazioni che si trovavano in balia delle onde. Per fortuna finora non sono state segnalate disgrazie di vittime umane.

La premiazione delle gare della "Sosav,,

Giovedì prossimo 1 aprile alle ore 21 avrà luogo nel salone del ristorante Unioa Universo in Lista di Spagna la consegna dei premi ai concorrenti delle gare di sci della Sosav e la tradizionale bicchierata con gare di canti alpini. Il programma completo della riunione, alla quale potranno intervenire tutti i soci sciatori e non sciatori con i familiari, verrà comunicato domani; intanto questa sera, martedì, si accetteranno le iscrizioni con versamento della quota di L. 3 per l'ingresso alla sala e le consumazioni; per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Sosav, che resta aperta dalle 21 alle 22 presso il Dopolavoro provinciale a Rialto, palazzo Pescheria.

Il "Celio,,

Stamattina da Trieste giungerà il *Celio* che ripartirà alle ore 16 per Istambul.

L'orario degli uffici imposte di consumo

Il 1. aprile prossimo comincierà a funzionare l'ufficio imposte di consumo di Scalo Littorio di Marittima con orario continuato sia di giorno che di notte.

Alla stessa data l'ufficio di San Giuliano è soppresso mentre viene istituito il servizio notturno in quello di Mestre.

A. San Giuliano continuerà a funzionare una sezione con compiti di istradamento e di sorveglianza.

STATO CIVILE

27 Marzo 1937-XV

MORTI	6
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	5

CRONACHE FUNEBRI

Anna Schiff

Mercoledì 31 marzo, nella Chiesa di S. Maria del Rosario (Gesuiti), alle ore 10, sarà celebrata una messa in suffragio dell'anima della Signora Anna Schiff. La compianta gentildonna, madre del nostro amico carissimo e valoroso collaboratore comandante Edmondo Vittorio Levi-Schiff, è morta il 28 febbraio scorso in Cina, a Tien-Tsin, dove ella aveva seguito il figlio, che si trovava da alcuni anni in Estremo Oriente per importanti incarichi.

La Signora Anna Schiff, viennese di nascita, era largamente nota a Venezia, dove aveva passato gran parte della sua vita, ed era circondata dalla generale estimazione per la sua grande bontà e per le opere di carità alle quali s'era sempre dedicata con nobile fervore e con vera abnegazione.

Al Comandante Levi-Schiff ed agli altri parenti esprimiamo le nostre vivissime condoglianze.

LA BENEFICENZA

In memoria del Comm. Luigi Pagan

Ad onorare la memoria del compianto Comm. Ing. Dr. Luigi Pagan, Presidente e Direttore della Società « Porto Industriale di Venezia » e Reggente del Consiglio della Banca d'Italia, sono state versate le seguenti offerte:

All'Ente Opere Assistenziali: dalla Società Anonima Porto Industriale di Venezia L. 1000; da S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata L. 500; dal Senatore Vittorio Cini L. 500; dal Comm. Rag. Aurelio Fracca L. 100; dall'Ing. Rinaldo Colombo L. 100; dall'Ing. Arrigo Vivante L. 100; dal Direttore della Banca d'Italia sede di Venezia e dai colleghi del Consiglio di Reggenza della medesima L. 700; dal Rotary Club di Venezia L. 200; dall'Avv. Raoul Levis L. 100; da Renzo ed Elsa Franco L. 50; da Marco e Albertina Ara L. 50; dall'Avv. Raffaello Levi L. 100.

All'Asilo Infantile « Nerina Volpi » in Marghera: dal comm. Umberto Calzavara L. 100; dall'Avv. Ferdinando Calzavara L. 100; dal Rag. Nicola Zanini L. 100; dai dipendenti della Società « Porto Industriale di Venezia »: Benvenuti Anna L. 20, Berti Anna 20, Cargasacchi Giovanni 20, Carnielli Attilio 20, Ciriello Ubaldo 20, Manotti Carlo 20, cap. Novati Franco 20, Pilla Antonio 20, geom. Stillone Pietro 20, Ubizzo Antonio 20.

All'Opera Maternità e Infanzia L. 240, in gruppo, dai sigg.: Alverà Luigi, Donatelli Guido, Donatelli Carlo, Donati Carlo, Fano Achille, Franco Roberto, Gatti Giorgio, Medail Gianluigi, Moretti Eugenio, Paccagnella Piero, De Scarpis Giovanni, Trentinaglia Italo.

Alle Conferenze femminili di San Cassiano L. 25 da Brenno del Giudice.

*

L'Istituto Fascista Autonomo per le Case Popolari versa direttamente all'E. O. A. L. 200 per onorare la memoria dell'ing. comm. Luigi Pagan per tanti anni Sindaco dell'Istituto.

Cronaca Sacra

Arciconfraternita S. M. del Carmelo

Mercoledì 31 corr. nella chiesa dei Carmini avranno luogo le funzioni del mercoledì dopo Pasqua dedicato alla Vergine Santissima detto «Mercorone», che seguiranno con l'orario seguente:

Al mattino alle ore 10: S. Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento che rimarrà per tutta la giornata esposto all'adorazione dei fedeli. Alla sera alle ore 7: Rosario, discorso, canto delle Litanie e divina eucaristica benedizione.

I confratelli e le consorelle sono invitati a partecipare alle suddette funzioni nelle apposite pancate.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: per Milano 0,10 d; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,25 leggero; (fino a Vicenza) 6,55 lusso V. N. (2); 7,15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13,45 d.; 15,3 lusso; 15,15 dd.; 18 Rapido; 18.10 d.; 19,55 dd.; 21,5 A (fino a Verona).

Per Bologna 0,5 (fino a Mestre): 1,15 d.; 3,55 A.; 7 d.; 8,50 dd.; 11,40 Rapido; 11,45 dd (Padova Acc.); 14.30 dd.; 15,25 A.; 15.35 Rapido A. M.; 18,5 Rapido A. M.; 1 9A; 23 dd.; 23.10 A. (fino a Mestre).

Per Udine 5.57 A.; 7,7 leggero (fino a Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12,42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd. (Via Portogruaro); 18,43 dd. (fino a Treviso); 20,05 A.; 21,45 A. (fino a Treviso); 22,35 lusso; 23,18 leggero (fino a Treviso).

Per Calalzo 5,30 d.; 5,57 A.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.5 A. (fino a Belluno)

Per Bassano - Trento 6,15 A.; 9,10 d. (A. M.); 14,15 A.; 17,25 (fino a Bassano); 19.40 leggiero.

Per Trieste 3,55 A. (da Mestre); 6.5 dd.; 6,48 A.; 10.30 dd.; 12.5 A.; 14.37 d.; 15.52 lusso; 17,20 dd.; 18,35 dd.; 18,50 A. (fino a Portogruaro); 20,25 dd.; 21,30 Rapido; 23.40 A.

Partenza per Adria: (littorine: 6,30 — 8,40 — 12,15 — 16,38 — 18,55 — 20,40 (fino a Piove).

Stato Civile di Venezia

Atti dello Stato Civile registrati nel giorno 27 Marzo 1937-XV:

Decessi: Dal Prà Lucia di anni 1, Lorenzoni Perer Vittoria, 65 coniug. casalinga; Frizzole Ada, 18, nubile, casal.; Zucco Angelina, 18, nubile, casal.; Corbriro Leopoldo, 81, ved. r. pensionato.

Teatri e Cinematografi

Le recite della Gramatica-Benassi

Viva è l'attesa per la prima recita della Compagnia Emma Gramatica-Memo Benassi che seguirà domani sera al Goldoni. Come abbiamo annunciato, la bella formazione si presenterà in *Isa, dove vai?* una delle più recenti e più interessanti commedie di Cesare Vico Lodovici, la quale è conosciuta pure sotto il titolo *L'incrinatura* rappresenta un modello di quel teatro intimista, che conta tra i suoi campioni il Bernahd, l'Amiel, il Gèraldy e, fra gli italiani, Fausto Maria Martini.

La vendita dei posti continua assai attiva, sicchè è facile prevedere che domani sera la sala del nostro teatro di prosa presenterà l'aspetto delle grandi occasioni.

D'annunzio a Emma Gramatica

Come è noto, la insigne artista Emma Gramatica è una inimitabile interprete dei personaggi di Gabriele d'Annunzio. Il Poeta Soldato ha voluto testimoniare alla incomparabile interprete questo affettuoso telegramma:

« Cara, cara Emma più fedele di ogni altra fedeltà, sola interprete vera e generosa della mia poesia, vogliate dire con la vostra voce che sola ricorda a me un'altra grande voce ammutolita, vogliate dire che il mio cruccio non è se non l'esaltazione del mio amore. Vogliate dire ai fiumani che io li amo il amo e che merito di essere amato come non mai. Vi abbraccio Emma nella immortalità di tutte le mie creature. *Gabriele d'Annunzio* ».

Il successo di Lauri-Volpi nel "Trovatore,, a S. Remo

SAN REMO, 29

La rappresentazione eccezionale del *Trovatore* col tenore Lauri Volpi, che dopo due anni è ritornato a cantare in Italia, attrasse al Teatro Municipale dell'Opera una folla di spettatori mai verificatasi. Lauri Volpi fu festeggiatissimo, ed ottime furono Jolanda Magnoni nella parte di Leonora, ed Elena Cicolai in quella di Azucena, che condivisero gli applausi entusiastici assieme a Nerina Ferrari, a Enrico Molinari, a Roberto Silva e a Luigi Cilla. Numerosissime furono le chiamate alla fine di ogni atto a Lauri Volpi, al maestro Votto e agli altri interpreti.

Il X concerto della "Marcello,,

Il decimo concerto in abbonamento dell'Associazione «B. Marcello» del Dopolavoro Provinciale, costituirà certamente una manifestazione altamente interessante. L'esecuzione è affidata al Coro «Palestrina» di Budapest, coro che ha al suo attivo una lunga preparazione tecnica e stilistica ed una serie di successi conseguiti in patria ed all'estero con magistrali interpretazioni delle maggiori opere antiche e moderne per solo coro o per coro e archestra.

Il magnifico complesso ungherese eseguirà musiche di Palestrina, Gallus, Di Lasso, Gastoldi, Mozart, Liszt, Harmat, Kodaly, Recli, Bardos.

LA RADIO DI OGGI

OPERA: Gruppo Torino, 21, *La Dannazione di Faust* di Berlioz (dal San Carlo di Napoli).

MUSICA SINFONICA: Parigi P. T. T., 21.30, musiche di Meyerbeer, Godard, Tromas, Henri Tomasi, Pleydel, Beydts; Sottens, 20, musiche di Sibelius, Liadow, RimsZi-Korsakoff.

TEATRO: Gruppo Roma, ore 21, *Transatlantico* di Ettore Giannini (novità).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, celebrazione a cura della M.V.S.N. della battaglia dell'Asciangbi e dell'occupazione di Gondar; Gruppo Torino, I. int., F. F. Cerio.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran (dalle 16.15) Continua con successo clamoroso il film d'arte Italiano Ala-Colosseum: IL FU MATTIA PASCAL di Luigi Pirandello, regia di Pierre Chenal. Interp. principali Pierre Blancher, Isa Miranda, Irma Gramatica. Prezzi ribassati.

Rossini (dalle 15.30) Continua con successo entusiastico il capol. M.G.M. MARGHERITA GAUTHIER protag. Greta Garbo. Prezzi ribassati.

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30) TEMPI MODERNI l'ultima geniale creazione di Charlie Chaplin (Charlot). Travolgente successo

Italia (dalle 15.30) A sale esaurite proseguono le visioni del commovente capol. Pirandelliano: PENSACI GIACOMINO il miglior film di Angelo Musco.

Olimpia Ore 15.30): TARAS BULBA (Enic) int. Harry Baur, Janine Crispin, Grande successo.

S. Marco I CAVALIERI DEL TEXAS con Fred Mac Murray, Cakie, Parkr Nolan prot. del dramma d'avventure di suggestiva bellezza.

Nuovo superspettacolo Schwarz 1937 al Malibran

Nella prima decade del prossimo aprile seguiranno al Malibran due straordinarie rappresentazioni della nuova grandiosa Compagnia Schwarz, composta da un centinaio di artisti, comprese 40 danzatrici dello speciale corpo di ballo. L'elenco artistico comprende nomi di elementi tra i più noti ed apprezzati della piccola lirica, tra i quali citeremo quelli delle signore Hansi Land, Edith Tolnay, Charlotte Bergmann, Danica Savic, Erna Berger, e dei signori Ermanno Roveri, Giorgio e Guido De Rege, Arpad Latabar e Niksa Stefanini ecc.

Prima ballerina è Maly Podszuck. Maestro concertatore e direttore Walter Hahn. La messa in scena è di Emilio Schwarz, la regìa di Ramo e Falconi, le coreografie di Floyd Dupont e Rudj Fraenzl e gli scenari di Guido Galli su bozzetti di Smetana di Vienna.

Si tratta senza dubbio di una delle più grandiose formazioni teatrali europee, se non addirittura della prima e di questo fanno fede i clamorosi successi ottenuti nei principali teatri. A Milano per esempio, dove ha agito poco tempo fa, per 45 sere, ora la compagnia è ritornata, ove si ebbe rinnovato, se è possibile, accresciuto l'entusiasmo del suo primo ciclo di spettacoli.

Nelle due serate verrà rappresentato *Bertoldissimo* nuova rivista in 2 parti e 30 quadri di Falconi e Frattini con musica di Mascheroni, Bixio, Bergamini, Malatesta e Han, nella quale figurano numeri di eccezionale attrazione come quelli formati da Little Elena ed Henriette Jelding.

Si accettano fin d'ora le prenotazioni agli sportelli del teatro.

PICCOLA CRONACA

Infortunio sul lavoro

Occupato nella messa in opera di una tubatura del termo per conto della ditta Bizzaro, il tubista Antonio Bau di anni 19 abitante a Cannaregio 486 è caduto da una scaletta a piuoli fratturandosi il menisco sinistro. Guarirà in giorni 30.

La disgrazia di un pescatore

Il pescatore Umberto Tagliapietra di anni 58, da Burano mentre scendeva a terra dalla sua barca sulla fondamenta antistante la sua abitazione è caduto fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Per ubriachezza

Ieri sera gli agenti del Commissariato di S. Marco incontrarono una donna barcollante che minacciava di cadere dal Ponte della Pietà. La donna è stata messa al sicuro e denunciata per ubriachezza. Si tratta di certa Maria Pavone di anni 40 sena fissa dimora.

Sul ponte degli Scalzi

Angelo Carniello di anni 57 abitante a Cannaregio 3414 è scivolato sul ponte degli Scalzi slogandosi il piede destro. Guarirà in giorni 20.

Le conseguenze di un litigio

Il bracciante Emilio Costantini di anni 45, abitante a Cannaregio 416 in seguito ad un litigio svoltosi fra lui ed il figlio Raimondo di anni 17 diede un forte pugno sopra una pietra sulla quale posava una vasca di fiori. Nella contingenza si ferì la mano destra ragione per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 20.

Si scotta col brodo bollente

Il piccolo Ulisse Molin di anni 4, abitante a S. Polo 1275, accostandosi al focolare si rovesciò addosso una scodella di brodo bollente ustionandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 20.

Le ustioni di un piccino

Ieri sera il burchiaio Giuseppe Gomiero da Carrara S. Giorgio, ha trasportato all'ospedale il proprio piccino Tarcisio di mesi 14. Il bambino, che presentava ustioni diffuse in tutto il corpo, così da dover essere giudicato con prognosi riservata, trovandosi a bordo del burchio « Etiopia » sotto carico in Canale di Scomenzera, era stato investito da una pentola d'acqua bollente che aveva tratto a sè all'insaputa della madre, in quel momento intenta ad ammanire la cena.

I ladri dal macellaio

Nella notte dal 27 al 28 corrente gli ignoti penetrarono mediante scasso nella macelleria di Umberto Moro a S. Croce 359. I ladri in occasione delle feste pasquali hanno pensato ad una buona provvista di pollame e di carne di vitello, cagionando un danno al macellaio di oltre 400 lire.

Il furto d'una pezza di cotone

Al Commissariato di Dorsoduro ha sporto ieri denuncia la direzione del Cotonificio Venezia, che ha lamentato il furto di una pezza di cotone di circa 170 metri.

Il furto era avvenuto da parte di ignoti, i quali mediante chiave falsa erano riusciti a penetrare nel magazzino nella notte dal 25 al 26 corrente. Il danno si aggira intorno alle 200 lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

30 Martedì di Pasqua. — A San Marco alle 10 Messa solenne; alle 16 Vesperi solenni e Compieta. — Alle 6.15 Vesperi solenne agli Scalzi e a S. Francesco dove alle 18 si cantano i Vesperi, seguiti dalla benedizione. — A S. Sofia: la Divina Sapienza; dopo le 10 Messa solenne e alla sera Vesperi e benedizione — A S. Marcuola alle 7 si porta la Comunione agli infermi.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 o dalle 15 alle 18.

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** Il fu Mattia Pascal — **Rossini:** Margherita Gauthier.

Cinematografi

Accademia: Al sole — **Centrale:** Imperatrice perduta — **Garibaldi:** Lo smemorato — **Imperiale:** Il Museo degli scandali — **Italia:** Pensaci Giacomino — **S. Marco:** I cavalieri del Texas — **S. Margherita:** Sotto due bandiere — **Massimo:** Tempi moderni — **Moderno:** L'Imperatore della California — **Nazionale:** Ho perduto mio marito — **Olimpia:** Taras Bulba — **Progresso:** Cleopatra — **Toniolo:** Sinfonie di cuori — **Excelsior:** Vecchia Russia — **Piave:** Ave Maria — **Marconi:** L'uomo che sbancò Montecarlo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna dell'Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

Cronaca di Mestre

Maltratta la moglie e viene arrestato

Ai carabinieri si presentava l'altro giorno una donna tutta piangente, certa Bellio Irma fu Ferdinando, con l'occhio sinistro ferito da un potente pugno ricevuto e con delle contusioni ben visibili alla faccia. La donna raccontava che a ridurla in quelle condizioni era stato il suo secondo marito Casarin Giuseppe di Luigi, di anni 38, che abitualmente la maltrattava. Agli stessi carabinieri perveniva pure la dichiarazione medica che giudicava la donna guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni. Il Casarin venne subito ricercato e condotto in caserma. Naturalmente non mancarono le parole ammonitrici del Maresciallo che aveva cercato una riconciliazione, ma il marito si mise a minacciare, per tutta risposta, la sua consorte, e pertanto venne dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. Gasparotti Vittorio per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria, vengono fatte le seguenti offerte: I nipoti Giuseppe, Alberto, Mario e Gino Gasparotti L. 80; La famiglia Gasparotti Alberto L. 30; il signor Camuffo Mamerto L. 20.

Cade dal treno in corsa

Fra i passeggeri che si trovavano nell'accelerato 837 proveniente da Padova, vi era pure il quattrenne Rancari Ettore, da Venezia, unitamente al padre suo; il piccolo ad un certo momento eludendo la vigilanza del padre, si accostò allo sportello dello scompartimento ove si trovava, allo scopo di vedere fuori del finestrino, ma disgraziatamente muoveva la maniglia e lo sportello si apriva facendolo cadere nel vuoto nei pressi della stazione di Mira. Dato il segnale d'allarme il convoglio si fermava immediatamente, e il padre col personale ferroviario correva presso il piccino che nella caduta aveva battuto violentemente coll'occipite sulla massicciata riportando gravi ferite. Con lo stesso treno venne trasportato a Mestre dove il Comando della Milizia ferroviaria provvedeva per il suo trasporto all'ospedale, dove il medico di guardia lo ricoverava con prognosi riservata.

Filo di rame rubato

Approfittando della bufera della notte scorsa, i ladri portatisi lungo la strada di Mirano dove si stanno eseguendo i lavori di costruzione della linea filoviaria e la demolizione di quella tramviaria, riuscirono a tagliare e quindi asportare, circa 240 metri di filo di rame della linea elettrica tramviaria togliendolo dalle griffe di sostegno. Il furto, che causò alla Società Tramvie un danno di circa 1500 lire, venne scoperto verso le sei del mattino dai passanti e ne venivano informati i carabinieri di Mestre. Sul posto si recava il Maresciallo Maggi, comandante la stazione, per le prime indagini.

Premiazione coppa "Cazzador,,

La Presidenza invita tutti i soci della Sosav e quelli delle società partecipanti alle gare, ad intervenire alla premiazione per la gara della coppa «Ugo Cazzador», che avrà luogo giovedì 1 aprile in sede del Dopolavoro Mandamentale alle ore 21. Dopo la premiazione seguirà una bicchierata.

Bicicletta e galline rubate

Recatosi dal sarto del suo paese, certo Codato Arturo di Giovanni di anni 25 abitante a Martellago, lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 150 e un ignoto immediatamente se ne appropriava fuggendo per ignota destinazione.

— Da un pollaio chiuso del signor D'Amato Salvatore fu Michele abitante a Campalto, ignoti ladri la scorsa notte rubarono 18 galline, un gallo ed un tacchino del valore di L. 350 ed a Bampo Arturo fu Federico di anni 64 abitante in via Noalese, mediante scasso rubarono da un pallaio 27 polli e 3 galline livornesi del valore di L. 300.

Due operai feriti

Vennero medicati all'Ospedale dove furono accompagnati con l'auto della ditta gli operai della soc. Vetri Coke di Marghera Baso Francesco di Natale di anni 27 abitante in via 27 Ottobre che mentre stava lavorando veniva colpito alla testa da una lamiera che gli produceva una ferita lacero contusa al cuoio capelluto giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni e Bagaron Fausto fu Nicola di anni 34 abitante in via Altobello 515 il quale scivolato per terra si produceva delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in una diecina di giorni.

---

in memoria della Signora

ANNA SCHIFF

deceduta a Tientsin (Cina) il 28 febbraio 1937 sarà celebrata una Messa mercoledì 31 marzo ore 10 nella Chiesa di S. Maria del Rosario (Gesuati) a cura delle Consorelle della Conferenza Femminile della Parrocchia.

La moglie SUSETTA DEROME, i figli GIORGIO, ALBERTO, MARIO, RUGGERO, la madre LINA CHEMELLO vedova PAGAN, le sorelle MARIA vedova BARRO e figli, PIA ved. FABRIS e figli, gli zii ZOE MAIFRENI, Ing. FERRUCCIO, Ing. TULLIO CHEMELLO, il suocero Dott. ADOLFO DEROME, i cugini e parenti tutti, partecipano angosciati la morte del

Comm. Dott. Ing.

Luigi Pagan

deceduto il 28 marzo dopo lunghe penosissime sofferenze sopportate con Cristiana Fede.

I funerali avranno luogo martedì 30 marzo alle ore 9 nella Chiesa di S. Cassiano, dove la Cara Salma verrà in precedenza collocata; per essere poi trasportata a Cittadella per la sepoltura nella tomba di famiglia.

NON FIORI MA OPERE BUONE

VENEZIA, 28 marzo 1937 - XV.

Impresa Pompe funebri Pagliarin - Tel. 23-070.

Il Rettorato Provinciale di Venezia profondamente addolorato comunica la morte del Suo Vice Preside

Comm. Dott. Ing.

Luigi Pagan

avvenuta all'alba del 28 Marzo 1937 - XV

Il SINDACATO FASCISTA INGEGNERI e la GIUNTA PER L'ALBO DEGLI INGEGNERI della Provincia di Venezia annunziano con dolore la perdita del collega e camerata

LUIGI PAGAN

Membro del Dirett. Naz. del Sind. Fasc. Ingegneri — Membro del Dirett. Prov. del Sind. Fascita Ingegneri — Membro della Giunta per la tenuta dell'Albo degli Ingegneri

strappato all'affetto dei suoi cari ed a quello dei colleghi e numerosi amici che ne ammiravano la gentilezza dei sentimenti e la solidità della cultura e dell'ingegno, quando aveva da poco tempo raggiunto meritati maggiori posti di responsabilità e di lavoro.

I funerali, ai quali tutti gli ingegneri sono invitati a partecipare, avranno luogo oggi alle ore 9 nella chiesa di S. Cassiano.

Amministratori e Sindaci del PORTO INDUSTRIALE DI VENEZIA annunciano con commosso cordoglio la fine tristissima del

Comm. Dott. Ing. LUIGI PAGAN

Presidente e Direttore della Società, spentosi nel mattino di Pasqua.

L'ISTITUTO VENETO PER IL LAVORO annuncia con profondo dolore la morte del suo Consigliere d'Amministrazione

COMM. DOTT. ING. LUIGI PAGAN

Venezia, 28 Marzo 1937-XV.

VITA SPORTIVA

Cinelli vince in volata
il gran premio ciclistico di Pasqua

ROMA, 29

Stamane alle 10, sulla Via Appia, il generale Antonelli, presidente della Federazione ciclistica italiana, ha dato il via ai quaranta concorrenti al Gran Premio Ciclistico di Pasqua, su un percorso di 210 km., intorno ai laghi di Roma. Pioggia e vento hanno accompagnato i corridori lungo il percorso. Nel primo tratto, fino a Frascati, Gambacorta e Maldini si sono incaricati di movimentare la gara; poi, giunti sulla salita di Rocca di Papa, mentre la pioggia si faceva ancor più violenta, Arcangeli, seguito da Balli, Berioni e Guidi, ha operato un vigoroso scatto che ha frazionato sensibilmente il gruppo. Nei pressi della nascente Aprilia però quasi tutti i concorrenti erano di nuovo riuniti.

Ad Anzio il passaggio avveniva alle 12.20. Maldini vinceva il premio di traguardo; quindi abbandonava. Anche a Littoria il gruppo giungeva compatto. Al ritorno, nella seconda scalata di Rocca di Papa, seppure molti sono i concorrenti a tentare una fuga, non avvengono sensibili distacchi. Il terzo passaggio da Rocca di Papa avviene sempre in gruppo, sicchè al Motovelodromo Appio, i corridori si presentano pure compatti. Nella volata finale Cinelli, che durante la gara si era risparmiato, ha la meglio. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Cinelli Giotto che compie i km. 210 in ore 6.54, alla media di km. 29 circa; 2. Baiio, 3. Mealli, 4. Balli, 5. Gulli, 6 Simonini, 7. Bizzi, 8. Introzzi, 9 Arcangeli, 10. Savelli. Seguono altri in gruppo fra i quali Romanatti, Toccaceli e Valetti.

Hanno compreso che ero in forma e che in tal modo serei stato pericoloso. Mi hanno sorvegliato sempre e la caccia mi è stata data ogni qualvolta mi allontanavo di qualche metro.

Tuttavia negli ultimi quindici chilometri mi sono sentito padrone assoluto dei miei mezzi e da quel momento ho avuto la certezza di vincere. Mi ero preparato con cura per questa gara e speravo in una bella affermazione sin dal traguardo di partenza; soltanto però negli ultimi quindici chilometri si è affacciato in me il pensiero della vittoria.

Passai rapidamente in rassegna gli avversari che mi accompagnavano. Mi resi subito conto che nessuno di essi si sentiva così forte ed era in condizioni fisiche da potermi battere in volata. Mi tenni nelle prime posizioni senza tentare ulteriori fughe, malgrado mi sentissi di farlo. Ero certo di vincere in volata. Bisogna riconoscere che quando scattai sul rettilineo finale poca fu la resistenza offerta dagli avversari. Ero il più fresco e la vittoria fu mia senza troppi sforzi.

Ora desidero completare il mio sogno con una vittoria nel mio Paese, con una grande vittoria. E sarò con i miei connazionali in tutte le corse importanti della stagione ».

La riunione al Vigorelli

MILANO, 29

Al Velodromo Vigorelli, gremito di folla, si è risputato oggi il Gran Premio dell'Angelo, riservato ai velocisti, tra cui figurava il campione del mondo Scherens, che ha riportato la vittoria, aspramente contrastato da Martinetti. Degna di rilievo la sconfitta del francese Gerardin da parte di Pellizzari e Bergamini. Nella gara Omnium in quattro prove Olmo ha riportato il successo, che rinnovava poi in coppia con Martinetti, nell'americana. Ecco i risultati:

Velocità professionisti con finale a quattro, in tre prove: classifica: 1. Scherens punti 8, 2. Martinetti p. 7; 3. Merkens p. 6, 4. Dilkenkamp punti 3.

Omnium dei campioni in quattro prove: classifica: 1. Olmo punti 26, 2. Cimatti p. 25, 3. Battesini p. 21, 4. Guerra p. 18, 5. Favalli 15.

Americana km. 20: 1. Olmo-Martinetti punti 23 in 26'40''; 2. Linari-Di Paco punti 21; 3. Scherens-Guerra punti 15; 4. Cimatti-Dilkenkamp punti 12.

A Leoni il G. P. Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 29

Si è disputato oggi il Gran Premio Salsomaggiore, gara ciclistica dilettanti, svoltasi su un breve circuito cittadino. La prova è riuscita interessante per la disputa dei traguardi intermedi ed ha visto vittorioso Leoni Rodolfo. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Leoni Rodolfo della S. S. Rieti, che compie i km. 94 del percorso in ore 2.42, alla media di km. 33,810 con punti 58; 2. Bolini dell'A. S. Roma punti 52; 3. Reggianini dell'U. C. Modenese p. 32; 4. Albani, 5. Zani, 6. Guidotto.

A Brazzelli la Milano-Marcolina

MILANO, 29

La Milano-Marcolina, la classica popolarissima ciclistica riservata agli aspiranti e ai ragazzi, ha visto la partenza di 84 corridori, che sono arrivati nel seguente ordine: 1. 1. Brazzelli Pietro della S. S. Mara di Busto, che compie il percorso di km. 40 in ore 1.16 alla media di km. 32; 2. Raimondi dell'U. S. Legnanese a ruota; 3. Mazzoni della S. S. Osnago a 5 metri; 4. Mattarelli del G. R. Sette di Milano; 5. Galliano del G. Battisti di Milano; 6. Vegliani; 7. D'Arcangelis; 8. Magroni ,ed altri sessanta in tempo massimo.

Come Rossi ha vinto
la Parigi-Roubaix

ROUBAIX, 29

La vittoria di Giulio Rossi nella Parigi-Roubaix ha destato un clamore che mai si era verificato in precedenti competizioni. Il fatto è che Rossi ha vinto alla maniera forte dominando, come si dice, la gara da un capo all'altro. Tutti i giornali dedicano all'italiano colonne su colonne per esaltarne la vittoria, ricordando che è la prima volta che un italiano riesce a vincere questa difficile prova e mettendo in risalto il posto già ottenuto dal Rossi in un'altra Parigi-Roubaix, dove giunse secondo. Inutile descrivere la gioia di Rossi, che è stato salutato a Roubaix dai connazionali con fraterne manifestazioni. Rossi che già aveva compiuto una bella Milano-San Remo, desidera tornare in Italia per disputarvi le gare italiane. Egli è felice di questa vittoria e ricorda con piacere come essa sia la quarta che registra in questo inizio di stazione il ciclismo italiano in terra di Francia.

Abbiamo avuto modo di avvicinare questa mattina il corridore per rievocare con lui le gesta della gara di ieri.

« La corsa è stata particolarmente dura — ha detto Rossi — ma io mi sentivo molto bene, tanto che ho tentato più volte di andarmene da solo. Naturalmente i miei avversari non mi hanno dato tregua.

I eliminatoria sociale a cronometro della "Pedale Veneziano„

Come già annunciato, domenica prossima 4 aprile avrà luogo la prima eliminatoria sociale a cronometro della Società Ciclistica « Pedale Veneziano » su 5 volte il circuito: Campalto, Tessera, Favaro, Campalto, totale km. 45. Ritrovo alle ore 13 alla trattoria « Ai Cacciatori » in Campalto; il via al primo sorteggiato sarà dato alle 13.30.

Le iscrizioni si ricevono nei giorni di giovedì e sabato nella sede sociale, trattoria da « Nane » in Corte dell'Orso 5495, dalle 21.30 alle 23.

La Presidenza avverte che la seconda eliminatoria sociale sarà disputata pure a cronometro ed a coppie al 18 aprile p. v.

RUGBY

Campionato nazionale

MILANO, 29

Oggi, seconda festa di Pasqua, sono state disputate le due partite in calendario per la dodicesima giornata del campionato. Ecco i risultati: a Milano: Amatori-Guf Torino 6-5; a Roma: Roma-Bologna 19-3

C. F. Treviso-C. F. Venezia 24-0

TREVISO, 29

Sul campo sportivo di Spresiano e con un tempo inrvenale ed una pioggia intermittente ha avuto luogo l'incontro per il campionato di rugby dei Giovani fascisti dal quale il «dodici» trevigiano è uscito ancora una volta vittorioso, mantenendo così il comando nella classifica.

Il confronto non poteva essere affrontato a cuor leggero sia per la incompletenza dei ranghi che per il valore degli avversari che pur difendendo nell'assieme hanno avuto tuttavia delle buone individualità specialmente nei due avanti Bernardi e Luignagni.

Il Treviso si è imposto in vortù delle sue qualità d'assieme. Tutti hanno giocato con cuore, e tutti meritano, in blocco, un elogio.

Perolo, al 2' dall'inizio, su passaggio di Michelin segna la prima meta della giornata; al 15' nuove mete a favore degli ospitanti, per penalizzazione. Perolo si fa nuovamente notare al 23 e porta il pallone oltre il fondo, infine Borsato porta a dodici il punteggio del primo tempo.

Nella ripresa aumentano il bottino: Rosso 2. all'11'. Michielini al 19' Bandiera al 24 e Massarotto al 26'. Arbitro Reali di Milano.

C. F. VENEZIA: Cesari, Zandinello Caputo, Marchetti, Rodigliano, Dall'Angelo, Coscia, Maluta, Tabacchi, Bernardi, Bolsechi, Mignorai.

C. F. TREVISO: Borsato, Michelini, Parolo, Rosso 2., Ferrari, Massarotto, Bandiera, Vecchiato, Doriguzzi, Biasetton, Fabbri, Cauzer.

IPPICA

Amerina vince alle Capannelle
il premio Regina Elena

ROMA, 29

All'ippodromo delle Capannelle, gremito di folla, si è disputato nel pomeriggio il premio Regina Elena, prima corsa classica della stagione per puledri di tre anni, lire 50 mila, metri 1600. E' arrivata prima *Amerina* della razza della Pellegrina montata da Renzoni; seconda ad una lunghezza e mezza *Elba;* terza ad una lunghezza e mezza *Osiglia;* quarta a due lunghezze *Atia.*

Il galoppo a Monza

MILANO, 29

Nell'odierna giornata di corse al galoppo svoltasi all'ippodromo Mirabello al Parco di Monza, con un programma di corse ad ostacoli, il maggior premio, L'Arengario, di 20 mila lire, corsa di siepi per cavalli indigeni sui 2800 metri è stato vinto da «Lub» della Scuderia tricolore, battendo per una lunghezza «Rinaldo» del barone Berlingeri; 3. molto staccato *Sanzio* del dott. Crespi.

AUTOMOBILISMO

Un altro inglese all'attacco del primato mondiale

LONDRA, 29

Si ha notizia che il motorista Freddie Dixon costruisce una automobile a forma di freccia per tentare di battere il primato mondiale di velocità. Egli spera di raggiungere la velocità di 350 miglia all'ora.

TENNIS

I francesi vittoriosi nel torneo con gli Italiani

GENOVA, 29

L'incontro tennistico tra le squadre juniori d'Italia e di Francia è terminato con la vittoria della squadra francese, sebbene l'ultimo incontro di doppio non sia stato esaurito per la sopravvenuta oscurità e i due capitani abbiano deciso di non tenerne conto, senza ripeterlo. Gli italiani si erano fatti onore nella gara di singolare, e per la cattiva giornata di Bossi non hanno potuto aggiudicarsi la vittoria. Ecco i risultati:

Singolare: Scotti (Italia) batte Abdessalam (Francia) 6-2 6-2. Romanoni (Italia) b. Sanglier (Francia) 10-8 6-2.

Doppio: Abdessalam e Saigler (Francia) battono Scotti e Bossi (Italia) 4-6 1-6 6-1 6-4 6-1; Jamain e Destremau (Francia) battono Canepele e Romanoni (Italia) 6-4 6-8 4-4, sospeso per l'oscurità.

CALCIO

Ambrosiana-Servette 2-0

LUGANO, 29

Una bella vittoria ha ottenuto la compagine milanese nella partita che ha disputato oggi a Lugano contro l'undici del Servette che è stato battuto per 2 a 0.

Il Bologna vince il trofeo delle Nazioni

GINEVRA, 29

Finale Trofeo delle Nazioni per squadre juniori: Bologna-Servette 3 a 1. Al terzo posto si è classificata la squadra cecoslovacca dello Spidevich e al quarto posto quella francese di Strasburgo.

Un comunicato del "Venezia„ sulla sostituzione dell'allenatore

L'A. F. C. Venezia comunica:

« In merito alla sostituzione dell'allenatore sociale circolano voci non corrispondenti a verità, voci che sono state anche raccolte da alcuni giornali.

« L'A. F. C. Venezia intende precisare che l'uscita del signor Giuseppe Banas è dovuta esclusivamente alle dimissioni presentate dall'interessato con viva insistenza e che il Consiglio sociale ha accettate a malincuore ».

PODISMO

Il genovese Bevilacqua vince la gara di Piacenza

PIACENZA, 29

Oggi ha avuto luogo al campo sportivo la prova podistica di campionato nazionale di gran fondo dei 10 km. su pista. Ecco la classifica: 1. Bevilacqua Giuseppe di Genova, in 33'33'' 5/10; 2. Malachina Angelo di Vigevano, in 33'38''; 3. Morelli Spartaco di Milano, in 34'18'' e 7/10; 4. Cilotti Giuseppe di Roma in 34'29'' 4/10; 5. Balbusso Giovanni di Milano in 34'42'' 8/10; 6. Marconi Osvaldo di Teramo, in 34'50''.

Un morto e due moribondi da funghi velenosi
Una strana storia di sogni

CALINERA, 29

Giorni fa la famiglia Del Sole mangiò dei funghi, che furono trovati gustosissimi, ma poco dopo la figlia Annunziata, il figlio Salvatore e la loro madre accusarono forti dolori, rivelando sintomi di avvelenamento. Infatti la prima, non ostante le cure, finì per morire, mentre i due ultimi venivano giudicati in imminente pericolo di vita. Questo tragico fatto si riallaccia stranamente, per via di sogni, ad un altro simile accaduto nel 1923. In quell'anno, per aver ingerito funghi avvelenati, perirono tale Corniaro Antonia e due suoi figli. Or non è molto, tale Antonietta Pasquale, deceduta recentemente, aveva sognato la defunta Corniano, la quale deplorava che la Del Sole, sua compagna di lavoro, non fosse intervenuta ai suoi funerali, aggiungendo che però quanto prima essa l'avrebbe seguita nella tomba. Proprio nella stessa notte la povera Annunziata Del Sole a sua volta aveva visto in sogno la Corniano, la quale le aveva ingiunto di recarsi a prendere il velo bianco con cui ella era stata sepolta, poichè quel velo doveva prossimamente servire per adornare la Del Sole nel suo viaggio senza ritorno.

Ucciso da un'automotrice

BIELLA, 29

Un investimento mortale è avvenuto lungo la linea ferroviaria Biella-Santhià. In prossimità di Candelo il contadino Emilio Pidello fu Tommaso, di 49 anni, nativo di Sordevolo, ha voluto traversare imprudentemente i binari e non si è accorto del sopraggiungere di un'automotrice, che filava a 120 chilometri all'ora. Il disgraziato è stato investito in pieno e ucciso.

Ucciso con una zappa

REGGIO CALABRIA, 29

Nel Comune di Palizzi Marina, il pescatore Toscano Paolo di anni 21, mediante un colpo di zappa ha ucciso per futili motivi il contadino Cuarnacci Giovanni di anni 17. L'assassino è latitante.

Bollettino giudiziario

ROMA, 29

De Virgilio, aiutante cancelleria Tribunale Gorizia, è trasferito Pretura Caserta.

35 città nord-americane minacciate dai gas naturali di petrolio

NUOVA YORK, 29

La terribile catastrofe di Nuova London, negli Stati Uniti, in cui centinaia di bambini e decine di maestri hanno trovato una terribile morte, ha richiamato l'attenzione sul campo dei gas naturali americani e specialmente su quelli delle ricche contrade petrolifere del Texas.

Dal suolo, percorso da scarsi fiumi e ricoperto da una povera vegetazione, sgorgano in diversi punti dei gas naturali, quegli stessi che gli indiani, adoratori del fuoco, adoravano nei secoli scorsi e che adoperavano come combustibile. Si è potuto celebrare dieci anni fa il centenario della prima utilizzazione dei gas naturali, la quale è forse divenuta troppo spesso lo sperpero di una delle più formidabili sorgenti di energia naturale.

Fu effettivamente la piccola città di Fredonia, nello Stato di Nuova York, che nel 1826 ebbe l'idea di utilizzare i gas naturali come sorgente di calore. Un tubo infilato nel suolo raccoglieva i gas ed una conduttura tubolare li conduceva fino alle abitazioni. La convenienza economica di tale sistema, in cui il combustibile era completamente gratuito, lo fece subito diffondere, spesso senza ordine, in ogni luogo dove si trovassero dei gas naturali.

Solamente 46 anni più tardi si procedette al primo sfruttamento metodico dei gas naturali americani. Vicino a Nuova York un sistema di tubazioni conduceva il prodotto prima a delle pompe e poi ai bruciatori di caldaie a vapore. Nel 1884 la città di Kittaning sfruttava tre sorgenti di gas naturali, con i quali scaldava 36 forni a riverbero e 18 caldaie a vapore. Il consumo raggiungeva 36 metri cubi all'ora.

Due anni dopo la città industriale di Pittsburg sfruttava 107 sorgenti, con ben 800 km. di tubazioni. Una sola delle sorgenti produceva diversi milioni di metri cubi di gas al giorno. Lo Stato americano in cui la pressione del gas all'uscita dal suolo è maggiore, è la Virginia occidentale.

Trentacinque città utilizzano per scaldarsi ed illuminarsi del gas, captato talvolta anche con trivellazioni che raggiungono gli 800 metri di profondità, e la cui pressione raggiunge anche gli 80 kg. per centimetro quadrato. La produzione annuale è di circa dieci miliardi di metri cubi! Sono città, dopo la spaventosa tragedia della scorsa settimana, tremendamente minate.

I pozzi del Kansas e di Oklahoma che hanno fornito anche fino a 935 mila metri cubi di gas al giorno, sotto una pressione di 20 chili, hanno attualmente perso molto della loro importanza. Invece i campi di gas naturali dell'Eldorado, della Luisiana e del Texas, tra cui quello di Nuova London, scoperti una ventina di anni fa, sono in pieno sfruttamento e forniscono giornalmente dei milioni di metri cubi di gas.

Questo gas, come affermano delle relazioni senza precisarne la natura, è inodoro. E' una mescolanza di gas, in cui pare predomini il metano. Questo gas accompagna sempre la presenza del petrolio e come questo subisce degli spostamenti attraverso le fessure porose degli strati della terra. Per darsi un'idea della convenienza del suo sfruttamento basti pensare che il suo potere calorifico è superiore del 50 per cento a quello del comune gas illuminante.

Purtroppo la sciagura di Nuova London pare provare che questo gas è capace d'infiammarsi spontaneamente e quindi di determinare terribili disgrazie. Ricordiamo che le fiamme del pozzo Magio Venderpoel, incendiato da un fulmine, hanno bruciato per 35 giorni elevandosi a più di 70 metri di altezza. Il calore sviluppato era tale che, dopo aver fusi la neve ed il ghiaccio, la natura stessa si lasciò sorprendere e si videro i prati circostanti coprirsi di fiori benchè si fosse in febbraio.

Il tesoro dei Re macedoni sarebbe stato scoperto?

ATENE, 29

L'intera Macedonia greca è in subbuglio per gli scavi intrapresi a Kilkis, vicino a Salonicco, nell'intento di scoprire quattro misteriosi pozzi, che si troverebbero in una galleria sotterranea del luogo e che sarebbero pieni di oro — tonnellate intere, per miliardi e miliardi di dracme — dato che, secondo il dire di chi intraprese detti scavi in base ad una misteriosa carta antica, essi sono i famosi forzieri dei Re Macedoni della dinastia di Filippo, padre di Alessandro il Grande.

Ora moltissimi sono convinti dell'esistenza di tutto quest'oro destinato a tramutare completamente il volto della Grecia.

E perfino degli insigni scienziati, basandosi sugli scritti di vari autori antichi e moderni, si esprimono ottimisticamente circa l'esito dell'impresa.

Una distilleria in fiamme

KIRKCALDY, 29

Un violentissimo incendio è scoppiato nelle distillerie di Whisky Haig a Markinch, nelle cui cantine sono depositati milioni di galloni di spirito. Sono accorsi i pompieri di tutte le località vicine e grazie ai loro sforzi le cantine hanno potuto essere salvate, scongiurando così un grave disastro. Tutti gli edifici per la spedizione sono rimasti inceneriti.

Un parto quadrigemino

LONDRA, 29

A Stale Newigton una madre ha dato alla luce 4 gemelli: tre di sesso femminile e un maschio.

Una femmina e il maschio sono morti 24 ore più tardi mentre i due superstiti si trovano in buone condizioni.

Un metro di neve a Tarvisio
Automobili estere bloccate

UDINE, 29

Anche la seconda festa di Pasqua, in cui si svolge la tradizionalissima festa campestre di Santa Caterina, ha visto su tutto il Friuli abbattersi un eccezionale maltempo: piogge in città ed in pianura e neve in montagna fino alla zona collinare. A Tarvisio dall'altro ieri nevica ininterrottamente e la neve ha raggiunto l'altezza di un metro paralizzando il traffico. Lungo la via Nazionale che porta al confine, numerose macchine di turisti stranieri, venuti in Italia per le feste di Pasqua, sono rimaste bloccate e stanno ricoprendosi di neve. I passeggeri hanno potuto a malapena ripararsi nei paesi della vallata. La linea ferroviaria Pontebbana continua a essere mantenuta sgombra da squadre di operai e dallo spartineve che percorre più volte al giorno da Pontebba a Tarvisio, per cui il traffico dei treni internazionali si svolge normalmente e solamente si segnalano lievi ritardi.

La bufera di neve imperversa in Carnia. La strada statale internazionale di Monte Croce, come quella provinciale di Forni Avoltri e quella del Passo della Mauria sono da ieri impraticabili per la grande quantità di neve che le ricoprono. Il traffico quindi è rimasto paralizzato ed i paesi sono isolati. Eccezionali nevicate si segnalano a Sauris, Sappada, Forni Avoltri, Timau, Paularo e Forni di Sopra. Pure in Carnia numerose automobili sono rimaste bloccate in mezzo alla strada.

Come ieri, anche oggi in città e nel resto della provincia ha continuato a piovere acqua ghiacciata accompagnata da qualche po' di nevischio. Tutti i fiumi e i torrenti sono notevolmente ingrossati.

Un metro di neve sulle viole
Il salto di un'auto

NOVARA, 29

Per tutta la giornata di ieri è caduta la neve sulla vasta distesa delle nostre montagne.

Essa ha ricoperto quelle località dove erano già spuntate le prime viole, per lo spessore di circa un metro.

Ha poi soffiato per qualche tempo anche la bufera e sono cadute due valanghe che non hanno però causato alcuno danno.

Un'automobile che da Quarna scendeva ad Omegna, slittando, ha deviato dall'orlo di un burrone fermandosi perchè giunta a metà del precipizio è spronfondata nel terreno. L'autista Paolo Giarda e due viaggiatori sono rimasti prigionieri per più di mezz'ora in attesa di aiuti.

Bufere di neve in Svezia

STOCCOLMA, 29

Da ieri, su tutta la Svezia, imperversano violente tempeste di neve. In alcune località di campagna, la neve ha raggiunto un metro di altezza. Le spese per la spazzatura della neve dalle strade di Stoccolma sono le più elevate in questi ultimi anni avendo oltrepassato già i tre milioni di corone.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati dalle ore 19 del 28 alle ore 19 del 29

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	757.3	13		
Fiume	piov.	759.2	7	9	6
Pola	piov.	757.8	8	13	8
Trieste	piov.	758.6	6		
Gorizia	cop.	759.2	6	7	5
Udine	piov.	758.9	5	6	3
Treviso	piov.	758.9	6	7	5
Belluno	cop.	759.9	5	6	4
Vicenza	piov.	759.0	7	7	6
Bolzano	cop.	758.0	7	9	6
Grappa	nev.	611.8	—3	—2	—3
Venezia	piov.	758.4	6	6	5

Mare: Zara molto agitato, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste grosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 60, Pola 32, Trieste 32, Gorizia 32, Udine 25, Treviso 13, Belluno 9, Padova 13, Vicenza 14, Monte Grappa 9, Venezia 20.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.56, tramonta ore 18.33. Luna tramonta ore 7.8, leva ore 22.30. Luna piena il 27, ultimo quarto il 4 p. v. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 6.20 e 17.45, alte ore 12.20 e 23.40. Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Gorzone in leggera piena; Frassine e Po in morbida pronunciata; Livenza, Piave, Bacchiglione ed Adige in morbida; Isonzo, Tagliamento e Brenta in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 30: Sul Mediterraneo persiste regime di pressione relativamente bassa, mentre sull'Europa centrale domina un anticiclone col nucleo sulle isole britanniche. Le condizioni del tempo, pure restando perturbate, tendono ad un lento miglioramento.

SOMMARI DI RIVISTE

★La vita civile nell'Impero Italiano d'Etiopia va ogni giorno assestandosi e migliorandosi sotto la ferrea mano del Vice Re Graziani. Nel fascicolo di marzo della rivista del Fascismo «Costruire», diretta da Dario Lischi, questi espone in nitide note le linee generali della ricostruzione etiopica, che si traducono in fatti ed opere gigantesche in una atmosfera di febbrile attività. Seguono nello stesso numero, articoli di politica, economica e finanze, argomenti corporativi, azione del Partito, storia, letteratura, dovuti a Luigi Incisa, Oreste Mosca, Dario Lischi, Carlo Curcio, Carlo M. Caretta, Gastone Polacco, Carlo Giachello, Vincenzo Turco, Ettore Stancampiano, Rum, Bronislaw Krystyn Wierzeiski, De Rysky, etc.

NOTIZIE RECENTISSIME

Misteri della "Ghepeù,,
Yagoda riabilitato

LONDRA, 29

Un telegramma giunto al *Times* afferma che, secondo notizie attendibili, si può ritenere molto prossimo a Mosca il nuovo spettacoloso processo antitrotzkista, in cui figurano tra gli imputati Rykof e Bucharin.

In questi ultimi giorni le accuse contro Rykof e Bucharin sono entrate in nuova fase; la stampa sovietica difatti afferma che Bucharin sarebbe il capo di una potente organizzazione trotzkista, la quale avrebbe negoziato con una Potenza straniera; di ciò Rykof era al corrente e, precisano i giornali di Mosca, ambedue come scarafaggi son penetrati negli interstizi del nostro edificio, sabotando ogni parte del sistema del regime sovietico ».

L'ex capo della Ghepeù, Yagoda, si è apparentemente discolpato a sufficienza davanti ai suoi ex colleghi e davanti alla commissione centrale del partito comunista, perchè ora egli è di nuovo in auge. E' ritornato alla chetichella al Commissariato delle Poste e telegrafi dove ha sostituito Rykof. Da imputato egli è diventato accusatore, e forte del controllo che può esercitare nel Commissariato delle Poste, fornisce ampio materiale alla Gepeù sul trotzkismo e sul sabotaggio di Rykof. Questa può essere la ragione per la quale Yagoda è stato liberato; la sua opera è preziosissima per costruire l'atto di accusa contro Rykof.

Giunge notizia da Mosca della morte, in circostanze strane e misteriose del metropolita Pietro, facente funzione di patriarca della chiesa ortodossa. La notizia è pervenuta per vie traverse al patriarca lituano, al quale venne comunicato giorni fa che occorreva ora pregare per il patriarca Sergei, invece che per il patriarca Pietro. Il patriarca lituano chiese informazioni e gli venne semplicemente e laconicamente risposto che il patriarca Pietro non è più.

"La guerra russo-tedesca è già dichiarata,,

ERFURT, 29

Il «Service Mondial» pubblica: « Ci scrivono da Londra che durante un banchetto offerto nella capitale inglese dall'Ambasciatore del Perù, Maisky, Ambasciatore della U.R.S.S., venne interrogato dai giornalisti. Gli domandarono se a causa della guerra civile in Spagna non sia da temere una guerra russo-tedesca. Al che Maisky rispose: « Non leggete dunque i giornali, signori? La guerra russo-tedesca è già dichiarata e sarà, almeno da parte nostra, condotta innanzi su tutta la linea con la più grande energia ».

Misure anticomuniste al Canadà

QUEBEC, 29

L'Assemblea legislativa della provincia canadese di Quebec, preoccupata dall'intensificarsi delle manifestazioni comuniste nel Paese, sta approvando a tambur battente provvedimenti di legge che danno al Governo amplissimi poteri per reprimere il movimento e la propaganda sovversiva: fra l'altro la chiusura di tutti i locali che si ritengono usati per tale propaganda.

Il "perchè,, d'uno sciopero

PARIGI, 29

Ecco l'origine del conflitto che per più di una quindicina di giorni ha messo in sciopero le officine Peugeot:

Un operaio che lavorava alla catena era affetto da una cistite che l'obbligava ogni quarto d'ora ad... allontanarsi un istante. Il lavoro ne era naturalmente turbato: la catena non attende. La direzione affidò al detto operaio un altro lavoro, più rimunerativo, per il quale la sua piccola infermità non era di impaccio. Ma agì senza l'autorizzazione del Sindacato. Furore dei dirigenti che esigevano la riconferma dell'operaio al lavoro che non poteva adempiere.

Rifiuto della direzione. Sciopero. Milioni di salari perduti, centinaia di vetture in meno, e, alla fine, grazie alla fermezza padronale, uno scacco del Sindacato per la sua inammissibile pretensione di voler far da padrone nell'officina.

I volontari del "Sans-Pareil,, si dichiarano turisti

PARIGI, 29

Dei venticinque volontari per la Spagna arrestati a bordo della nave da pesca « Sans-Pareil », tredici sono nordamericani, 5 canadesi, 3 ungheresi, 2 irlandesi e 2 romeni. I prigionieri sono stati condotti nelle carceri di Perpignano dove a suo tempo verranno interrogati. Tutti i volontari sono muniti di passaporti americani vistati dal Consolato di Francia a New York e recanti la dicitura: « Non valevole per la Spagna ».

Invocando un mezzo di difesa abbastanza inatteso, i venticinque uomini hanno dichiarato che avevano sì intenzione di recarsi in Spagna, ma non in qualità di combattenti, bensì come turisti.

I morti di Metlaoui sono 19

PARIGI, 29

Si ha da Tunisi che un altro degli indigeni feriti durante la sanguinosa zuffa del 4 marzo a Metlaoui e in cura all'ospedale di quella città, è morto. Il totale dei morti di Metlaoui ascende così a 19. Ma si teme per due feriti che si trovano in gravissimo stato.

La colossale fatica del Duce
e i grandiosi risultati ottenuti

LONDRA, 29

Il Sunday Times segnala che il Duce ha rinunciato alla sua vacanza a Rocca delle Caminate e scrive:

« Il Duce non si prenderà una vacanza pasquale. E' diventato abituale per certi gruppi politici guardare con disdegno ai dittatori, ma sarebbe puerile non riconoscere la fatica colossale sostenuta per così lungo tempo dal Duce della Nazione italiana, nè sarebbe giusto o accorto rimpicciolire i risultati materiali del suo Regime. Se questi risultati sono stati raggiunti al prezzo di una troppo alta fatica spirituale, non ne diminuisce pertanto la loro magnificenza ».

Il disastro del "Copricornus,,
L'oro ritrovato

LIONE, 29

La preziosa cassetta che si trovava a bordo dell'idroplano *Copricornus* precipitato nei pressi di Curoux, è stata trovata sotto la prua dell'apparecchio che si era conficcata nel terreno. Si è constatato che essa conteneva monete d'oro per un milione di franchi.

I grandi armamenti inglesi
e le azioni di Baldwin

LONDRA, 29

Il *Sunday Referee* afferma che nessuno dei tre ex Primi Ministri che avrebbero diritto alla pensione votata dai Comuni ne usufruirà. MacDonald e Lloyd George preferiscono restare deputati e Baldwin la rifiuterà poichè, aggiunge il giornale, egli è molto ricco dato che le azioni della Baldsi Tin e Co. sono valorizzate del 1200 per cento a causa dell'espansione degli armamenti.

Dirigibili in volo alla cieca

MOSCA, 29

Due dirigibili sovietici hanno ultimato ieri voli di allenamento prolungatisi per 44 ore. I voli sono avvenuti in condizioni meteorologiche eccezionalmente sfavorevoli. Considerevole parte dei voli è avvenuta alla cieca, fra pioggia e nebbia. Altri voli di allenamento avranno ancora luogo ben presto. Dopo di ciò un regolare servizio dirigibilistico Mosca-Leningrado comincerà in aprile, e quello Mosca-Sverdlovsk in maggio.

La scoperta di un diario
di Samuele Johnson

DUBLINO, 29

Il colonnello Isham, famoso collezionista di vecchi manoscritti inglesi, ha scoperto, al castello di Malahide, presso Dublino, un diario inedito del dott. Samuele Jonson che va dal 1765 a cinque minuti prima della morte del Johnson, seguita nel 1784. Il castello di Malahide appartiene a Lord Talbot, discendente di Boswell, che ha già venduto al colonnello Isham una collezione di cimeli di Bosvell.

De Stefani a Sciangai

SCIANGAI, 29

E' giunto oggi, a bordo della motonave *Vittoria*, S. E. De Stefani, per assumere l'ufficio di alto consulente presso il Governo della Repubblica cinese. Egli è stato ricevuto dal R. Incaricato d'Affari d'Italia, Alessandrini, e da altre autorità italiane. A dargli il benvenuto a nome del generalissimo si è recato a bordo del *Vittoria* il generale Isiang Palie, accompagnato da un rappresentante del Ministero degli Esteri, dal Sindaco di Scianghai, nonchè da molte altre personalità cinesi. Domani S. E. De Stefani sarà ricevuto ad Hanchew da Chang Kai Shek.

La famiglia di Vargas
partita per l'Italia

RIO DE JANEIRO, 29

Si è imbarcata sulla motonave *Augustus*, diretta in Italia, la famiglia del Presidente della Repubblica brasiliana composta di donna Darcy Sarmanho Vargas e dalle signorine Alzira e Jandyra, col seguito. Viaggia insieme alla famiglia del Presidente Vargas l'addetto commerciale del Brasile a Roma dott. Luis Sparano con la consorte. Si sono pure imbarcati sulla motonave cinque sottufficiali motoristi della marina da guerra brasiliana, i quali si recano alla Spezia per prendere imbarco sopra i tre sommergibili costruiti in Italia per conto del Brasile.

Pauroso incendio in Lituania

KAUNAS, 29

Un violento incendio è scoppiato stanotte, per cause non ancora precisate, nel Municipio della città lituana di Telsj. L'edificio è andato completamente distrutto. Le fiamme hanno ben presto assunto proporzioni gigantesche distruggendo l'edificio del Tribunale e una diecina di case. Si ignora se vi siano delle vittime. Sembra che il sinistro abbia carattere doloso e sia stato provocato da elementi antigovernativi.

Undicenne omicida

ATENE, 29

La Corte d'Assise di Iracilon dell'isola di Creta ha giudicato il processo a carico di un ragazzo di undici anni, certo Anagnostachis, il quale aveva ucciso a colpi di ascia, sei mesi or sono, un altro ragazzo di quattro anni. La Corte ha inflitto al precoce assassino la pena di sette anni e mezzo di carcere.

Scontro tra nipponici
e banditi in Manciuria

TOKIO, 29

Si apprende che nel Manciukuo settentrionale un forte gruppo di banditi si è scontrato con soldati giapponesi. Ne è seguito un combattimento, al termine del quale i banditi erano dispersi.

Le truppe nipponiche hanno avuto venti morti.

Epidemia di tifo in Estonia
Ospedali al completo

TALLIN, 29

L'epidemia di tifo, manifestatasi qualche tempo fa in molte regioni dell'Estonia, va assumendo proporzioni allarmanti. Gli ospedali delle regioni di Narva e Kivioli sono al completo. I nuovi casi si moltiplicano sempre più.

L'epidemia colpisce nella regione di Narva circa 35 persone al giorno. Le scuole sono state chiuse.

Una mina al largo di Trebisonda

ISTANBUL, 29

La Direzione del Commercio marittimo è stata avvertita che una mina galleggiante si è avvistata a 5 miglia al largo di Trebisonda. Un avviso diramato dalla Direzione stessa raccomanda, pertanto, la prudenza ai naviganti, dato che la corrente potrebbe sospingere la mina verso il Bosforo.

Tremendo scoppio in Cina

SCIANGAI, 29

Giunge solo ora notizia di una esplosione avvenuta venerdì scorso a Lanchow, capitale del Kansu, in un deposito di munizioni.

Lo scoppio è stato così violento che parecchie abitazioni circostanti sono andate distrutte e 120 famiglie si sono trovate senza tetto.

Dalle macerie sono stati finora estratti sei morti e 23 feriti gravi.

E' morto in Francia
il più vecchio generale

PARIGI, 29

Il più vecchio generale francese in pensione è morto oggi in un villaggio presso Perpignano.

Si tratta del generale di Divisione Tisseyre, scomparso alla rispettabile età di 99 anni.

Di lui si ricorda che durante la guerra franco-tedesca del 1870 fu fatto prigioniero dei tedeschi dopo la caduta della fortezza di Metz.

Smentita a voci di trattative
tra Londra e la Simpson

LONDRA, 29

Nei circoli informati si smentisce la voce diffusasi in alcuni ambienti secondo la quale il Ministro della guerra, Duff Cooper, si recherebbe in Francia per avere un colloquio con la signora Simpson.

La Pasqua del Duca di Windsor

VIENNA, 29

Il Duca di Windsor è intervenuto ieri alla funzione religiosa celebrata per la Pasqua nel tempio evangelico di Enzesfeld; egli è salito poi sul pulpito alla seconda lezione leggendo un brano del Vangelo.

A mezzogiorno il Duca si è recato a colazione all'Ambasciata inglese a Vienna.

Grandiose celebrazioni pasquali
a S. Francisco e Hollywood

SAN FRANCISCO, 29

Oltre sessantamila pellegrini, partiti da San Francisco nelle prime ore di ieri mattina, hanno fatto l'ascensione del monte Davidson per ascoltare la Messa e assolvere il precetto pasquale. La Messa è stata celebrata al levar del sole, ai piedi della croce che sorge sulla vetta, croce che è la più alta del mondo. Alla stessa ora, quarantamila fedeli di Hollywood hanno assistito al sacrificio divino celebrato all'aperto in quello stadio. Fra i presenti notati alcuni dei più famosi divi e stelle dello schermo. Dopo la celebrazione a parecchie migliaia di colombe è stato dato il volo per simboleggiare la pace data all'umanità dal Redentore.

La Pasquetta dei torinesi

TORINO 29

Oggi, 70 mlia dopolavoristi torinesi e della provincia si sono dati convegno a Villa Genero situata nelle colline torinesi per celebrare in letizia la «Pasquetta dei lavoratori».

Il suggestivo raduno è stato rallegrato da formazioni di cori e musiche; vi hanno presenziato le gerarchie cittadine con a capo il Federale, che hanno distribuito numerosi doni agli operai.

Omaggio di ufficiali magiari
al monumento a Kossuth

TORINO, 29

Un gruppo di ufficiali ungheresi giunti ieri si è recato stamane, accompagnato da parecchi ufficiali del Presidio di Torino, al Giardino Cavour dove ha reso omaggio alla memoria di Kossuth deponendo una corona ai piedi del monumento all'Eroe ungherese grande amico dell'Italia. Alle ore 14.15 gli ufficiali ungheresi hanno lasciato la città diretti a Genova.

Le domande per l'iscrizione
nel ruolo dei revisori dei conti

ROMA, 29

Nella *Gazzetta ufficiale* del 26 corr. n. 71 è stato pubblicato il decreto ministeriale 16 marzo 1937 con cui è indetta la prima sessione della Commissione centrale istituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia per l'esame delle domande di iscrizione nel ruolo dei revisori dei conti. Gli aspiranti a tale iscrizione, i quali intendono che le loro domande vengano esaminate nella sessione predetta, dovranno presentarle al presidente del tribunale della circoscrizione in cui risiedono entro 60 giorni dalla pubblicazione del citato decreto ministeriale. Esse dovranno corredarle dai seguenti documenti: copia dell'atto di nascita; certificato di cittadinanza italiana; certificato generale del casellario di data non anteriore di tre mesi a quella della presentazione della domanda; titoli di documenti che l'aspirante produce per dimostrare i requisiti prescritti per la nomina a revisore dei conti a termini dell'art. 12 comma 2 e 3 del R. D. L. 24 luglio 1936 n. 1548; ricevuta del versamento all'erario della somma di lire 300 a termini dell'art. 15 del R. D. 10 febbraio 1937 n. 228.

Coloro che siano iscritti in un albo professionale debbono allegare anche il relativo certificato rilasciato dagli organi competenti per la tenuta ell'albo. Le attestazioni relative all'esercizio delle funzioni di sindaco o di amministratore di società per azioni, quando non siano rilasciate dall'autorità giudiziaria, debbono essere vistate per quanto concerne la durata dell'esercizio predetto dal presidente del tribunale della circoscrizione in cui la società ha la sua sede. I documenti prodotti debbono essere conformi alla prescrizione delle leggi sul bollo. Non si tiene conto di quelli che sono irregolari.

Le ottime condizioni del Papa
Le udienze saranno intensificate

ROMA, 29

Le cerimonie di ieri non hanno affaticato il Pontefice che stamane è stato trovato dal prof. Milani in ottime condizioni. Anche oggi, il Papa, dopo la celebrazione della messa nella sua cappella privata, ha concesso alcune udienze. Pio XI ha manifestato il desiderio di tornare quanto prima al secondo piano per poter riprendere la sua vita normale ed allargare la cerchia delle udienze.

Tragico rogo d'un autobus

SOFIA, 29

Sulla strada da Philiprei a Sofia un omnibus con sedici occupanti si è incendiato per cause ancora ignote. Un viaggiatore e due bambini sono stati bruciati vivi; sette persone sono rimaste ferite gravemente.

Il Foglio di disposizioni

Gli ispettori del Partito
convocati per il 1 aprile

ROMA, 29

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista, con Foglio di disposizioni n. 778, in data odierna, comunica:

Il Duce, su mia proposta, ha nominato il fascista Amerigo Guggino, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Agrigento in sostituzione del fascista Alfonso Gaetani, nominato Prefetto del Regno. Lo scambio delle consegne sarà effettuato giovedì 1 aprile XV, alle ore 10.30, dinanzi al Prefetto della Provincia.

Gli ispettori del Partito Nazionale Fascista sono convocati nel Palazzo del Littorio giovedì 1 aprile alle ore 16.

I Littoriali del teatro
inaugurati a Firenze

FIRENZE, 29

Stasera al Teatro sperimentale del Guf, alla presenza del dott. Mezzasoma vice segretario nazionale dei GUF, del comm. De Pirro direttore generale del teatro, del Segretario federale e di altre autorità e personalità, dei componenti la commissione giudicatrice nominata dal Segretario del Partito, con l'intervento di uno scelto uditorio, si sono inaugurati i Littoriali del Teatro.

Per questa importante gara colturale che mette alla prova, sul campo della realizzazione scenica, autori e scenografi, è stata lasciata quest'anno ai concorrenti libertà di argomento. I lavori prescelti per la rappresentazione sono stati cinque e tutti denotano una adeguata preparazione e serietà di intenti.

La serata inaugurale è avvenuta con la rappresentazione della commedia in 5 quadri *La colonia del sud*, di Franco Alegretti, scenografia di Pompeo Vechieatti, entrambi del Guf di Modena, regia di Giorgio Venturini.

L'esecuzione, affidata alla compagnia stabile del teatro sperimentale, è stata vivamente applaudita. Con gli attori è stato chiamato l'autore. Le manifestazioni dei Littoriali del teatro si protrarranno fino al 3 aprile.

Il flagello della siccità

BUENOS AIRES, 29

Si apprende che in seguito alla siccità e alla penuria di viveri che devastano talune zone dell'America del Sud le tribù nomadi emigrano ora verso il nord, ove, nella regione del Tafiladet, sono stati preparati dei baraccamenti in cui potranno trovare alloggio.

Trentaduemila lire rubate
ad una contadina
L'arresto del fratello

VALENZA, 29

La casalinga Mafalda Isacchi di 33 anni, residente nel vicino paese di San Salvatore Monferrato, entrando in casa dopo di aver pernottato presso una parente, si accorgeva con sorpresa e con sgomento, che il suo alloggio era stato svaligiato dai ladri durante la notte.

Da sotto una pesante pietra di marmo di un comodino da notte, era sparito tutto il piccolo tesoro della Isacchi: una cambiale per L. 10.000, una cartella del debito pubblico di lire 10.000, tanti biglietti di banca per L. 6.000, oltre ad una quantità ingente di biancheria nuova ed altri oggetti di vestiario per un importo complessivo di circa 6 mila lire.

In preda a comprensibile emozione la donna si rivolgeva ai Carabinieri e sporgeva denuncia.

Le indagini subito facevano cadere i sospetti quale autore del furto, sul fratello stesso della Isacchi, a nome Rinaldo, di anni 28, pure residente in San Salvatore Monferrato, di professione mercante di stoffe ambulante. Il materiale raccolto a carico dell'Isacchi doveva essere abbondante se i Carabinieri lo traevano in arresto e lo denunciavano all'autorità giudiziaria quale sospetto autore del furto in danno della Isacchi Mafalda.

La sagra della nuzialità
nella provincia di Forlì

FORLI, 29

Oggi, con l'intervento del Prefetto, del Segretario federale e delle organizzazioni del Regime e di grandi masse di popolo festante, ha avuto inizio nella provincia di Forlì la sagra della nuzialità consistente nella celebrazione contemporanea di molti matrimoni in ogni singolo comune.

Le partenze per l'A.O.

NAPOLI, 29

Alle 17 è partito per l'A. O. I. il piroscafo *Liguria* con a bordo ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa ed operai, salutati con manifestazioni di simpatia dalla folla accorsa alla stazione marittima.

Maria Ludovica Calvi
ha lasciato la clinica

TORINO, 29

Ieri la piccola contessina Maria Lodovica Calvi, ormai ristabilita, ha lasciato la clinica per far ritorno a casa.

La gioia per la completa guarigione della bimba, dopo le angosciose trepidazioni dei giorni scorsi, ha reso ancor più belle le feste pasquali ai conti Calvi.

Il raduno degli artiglieri
Una batteria di mortai sarà offerta alla Fanteria

TORINO, 29

Nei giorni uno, due, tre maggio p. v. avrà luogo in Roma la V.a adunata nazionale degli artiglieri d'Italia. In tale occasione l'Associazione arma artiglieria renderà omaggio al Re Imperatore, al Duce e al Papa ed offrirà all'arma di fanteria una batteria di mortai da 81 con una solenne cerimonia che si svolgerà domenica due maggio sul l'Altare della Patria. Le iscrizioni presso le sezioni provinciali dell'Associazione arma artiglieria per partecipare al raduno si chiuderanno il 20 aprile p. v.

Il patronato della Duchessa d'Aosta
alla giornata delle due croci

TRIESTE, 29

La Duchessa d'Aosta che in ogni occasione si è compiaciuta di mostrare al Consorzio antitubercolare e alla Croce Rossa Italiana l'alta sua benemerenza, si è degnata di accordare l'alto patronato al Comitato organizzatore della Giornata delle due croci.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 90 - Cent. 30 | MERCOLEDÌ 31 MARZO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-652 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2.50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Tasse governative in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'intensa attività diplomatica italiana

Il prossimo viaggio di Schuschnigg a Roma - Stojadinovich restituirebbe la visita a Ciano alla fine di aprile - Gli scambi di vedute italo-turchi

ROMA, 30

Si ha da Parigi che la stampa segnala la prossima visita a Roma del Cancelliere federale austriaco, che sarà nella Capitale italiana il tre aprile e s'incontrerà col Duce. Il Cancelliere austriaco visiterà anche il Papa.

Difatti questa mattina il Papa ha ricevuto il Ministro d'Austria presso la Santa Sede, con il quale ha avuto un lungo colloquio; colloquio che viene appunto messo in relazione con la prossima venuta a Roma del Cancelliere federale austriaco.

Naturalmente la visita è uno dei normali e previsti incontri fra i due Governi legati da vincoli di amicizia oltrechè dai Protocolli di Roma. Ma è facile supporre che per l'occasione anche i rapporti austro-jugoslavi siano esaminati.

Una comunicazione radio, largamente diffusa parla di una nota italiana a Vienna ed a Budapest perchè i due Governi aderiscano agli accordi di Belgrado. Come si può bene immaginare, la nota data così non è esatta. Ma si può supporre che l'Italia vedrebbe volentieri rafforzati i Protocolli di Roma e l'accordo italo-jugoslavo con accordi tra Vienna e Belgrado, e Budapest e Belgrado. Sarebbe così creata una vasta e salda rete di interessi economici e politici che darebbe una solida consistenza a tutta la situazione della zona danubiana.

In realtà è da qualche tempo che Ungheria e Jugoslavia stanno cercando un terreno d'intesa; e se vi progressi sono stati compiuti, come attesta l'accordo raggiunto per tutti i magiari, che pure essendo proprietari di terreni e di case nel territorio dello Stato jugoslavo, erano stati espulsi dal Regno all'indomani dell'attentato di Marsiglia. Costoro potranno ritornare alle loro case e alle loro terre e riavranno la proprietà ed i diritti civili. E' una concessione notevole, che dimostra come sia mutato lo stato l'animo di Belgrado rispetto a Budapest; è una buona premessa ad altri accordi.

Sulla buona strada è anche il definitivo riavvicinamento italo-turco.

L'incontro di Milano chiarì la situazione e dette occasione ad un impegno di consultazione che è stato mantenuto.

Lo scambio di vedute procede regolare, ma non ha ancora portato a definitive conclusioni. Appaiono pertanto infondate le voci messe in questi giorni in circolazione che già vogliono parlare di un nuovo prossimo incontro fra il nostro Ministro degli Esteri e il Ministro degli Esteri turco; incontro che, secondo qualche prematura e arbitraria informazione, sarebbe già fissato per i prossimi giorni, con un viaggio del conte Galeazzo Ciano ad Ankara.

Il viaggio a Roma del Capo del Governo jugoslavo

PARIGI, 30

L'Havas ha da Belgrado:

«Secondo informazioni da buona fonte, sembra confermato che il Presidente del Consiglio Milan Stojadinovich si recherà a Roma verso la fine di aprile per restituire la visita al conte Ciano.

Si coglierebbe l'occasione — si dice — per stipulare anche un accordo di collaborazione culturale fra i due Paesi a completamento degli accordi politici ed economici conclusi il Venerdì Santo a Belgrado ».

Il Collare dell' Annunziata al Principe Reggente di Jugoslavia

BELGRADO, 30

Il Re d'Italia ha insignito il Principe Reggente di Jugoslavia del Collare della Santissima Annunziata. Nel messaggio che accompagna l'onorificenza, Re Vittorio Emanuele III invita il Principe Reggente Paolo di considerare la distinzione come l'espressione della sincera amicizia che lo lega al Principe stesso ed a tutta la Famiglia regnante jugoslava.

Il Ministro d'Italia conte Viola di Campalto, capo del cerimoniale del R. Ministero degli Esteri, è stato, per la circostanza, delegato a recarsi a Belgrado per la consegna all'augusto Principe delle insegne dell'altissima onorificenza.

Alla vigilia del convegno della Piccola Intesa

ROMA, 30

Il primo aprile si terrà a Belgrado il convegno della Piccola Intesa e sarà fra l'altro trattata la questione dell'accordo italo-jugoslavo. Corre voce che la Francia, gelosa della costruttiva politica mussoliniana che ha dato così concreti frutti, cercherà di portare sul tappeto una sua proposta di mutua assistenza che non si sa bene a che cosa dovrebbe servire dal momento che il Patto di Belgrado ha nettamente stabilizzata la situazione nell'Adriatico ed ha dato un contributo importantissimo e unanimemente riconosciuto alla causa della pace in Europa, e particolarmente nel settore danubiano. Evidentemente è proprio questo che non garba troppo a Parigi, dove, pur avendone la esatta sensazione, non si vuol apertamente ammettere che l'unica politica veramente utile al consolidamento della pace è proprio quella fascista.

"Politica di buon senso,,

BELGRADO, 30

Il giornale della minoranza tedesca della Jugoslavia, *Deutsches Volkblatt*, commentando favorevolmente gli accordi italo-jugoslavi, scrive che i due Stati hanno dato l'esempio di una politica di buon senso e certi Paesi potrebbero apprendere qualche cosa da questa realtà. Non si potevano — scrive il giornale — sfruttare eternamente i dissidi tra i due Stati confinanti. Nessuno Stato potrà sentirsi minacciato nei propri interessi se l'Italia e la Jugoslavia si mettono d'accordo.

Il giornale sottolinea poi che nei brindisi di Belgrado si è constatato che il nuovo Patto non è diretto contro alcuno e dice che questa dichiarazione solenne è stata accolta all'estero con la dovuta considerazione, come lo dimostra il consenso generale che il Patto ha incontrato.

Il successo diplomatico del Duce esaltato in Ungheria

BUDAPEST, 30

Esaminando sul *Magyarorsag* la portata e gli effetti attendibili dell'accordo italo-jugoslavo, l'ex deputato Zsilinsiky esprime la più alta ammirazione per il Duce rilevando che il genio di Mussolini ha fatto al mondo il più grande dono di pace pasquale. « Soltanto uno spirito politico esente da prevenzioni e lungimirante — scrive l'articolista — poteva realizzare quest'opera mentre l'Europa non ha più fede in nulla. Lo straordinario successo diplomatico del Duce è così evidente che nemmeno quelli che ne sono gelosi possono metterlo in dubbio ».

Lo Zsilinsky osserva quindi che l'accordo di Belgrado, rendendo ancora più attiva la politica italiana nel bacino danubiano, avrà benefici in questa regione e servirà a garantire ulteriormente l'indipendenza dell'Austria. L'articolista, sottolineando infine la nuova prova di saggezza offerta dall'Italia che ha saputo dimostrare come si possono sistemare contrasti creduti insormontabili, consiglia alle altre Potenze di agire con lo stesso spirito conciliativo riconoscendo senza indugi l'Impero italiano in Etiopia e liquidando così una questione che non giova alla pace.

Nuovi plausi greci

ATENE, 30

L'*Elefteron Vima*, in una corrispondenza da Roma intitolata: « La politica dei nostri amici », scrive che gli accordi di Belgrado sono una chiara manifestazione dei sentimenti dell'Italia che vuole la pace ed è pronta a lavorare con tutti coloro i quali desiderano collaborare con lo Stato fascista. L'*Athinaika Nea* rileva le svariate interpretazioni che sono state date all'estero agli accordi di Belgrado ed afferma che a Parigi si vede con qualche disagio il ristabilimento dei buoni rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia, mentre Berlino se ne mostra lieta. Il giornale termina affermando che la Grecia vede la riconciliazione nei suoi due amici, riconciliazione che non si rivolge contro terzi, con viva soddisfazione.

L'Italia e il Mediterraneo
Un accordo anche con Atene?

PARIGI, 30

Sono corse voci di un accordo analogo a quello italo-jugoslavo che potrebbe essere stipulato tra l'Italia e la Grecia. L'*Action Française* in proposito scrive: « Sarà molto interessante vedere se queste voci si concreteranno dati i legami stretti che uniscono la politica ellenica a quella della Gran Bretagna. Queste iniziative di Roma significano che l'Italia fortifica — e non ha ancora finito di fortificare — la sua posizione nel Mediterraneo. Dinanzi a questa marcia risoluta, l'Inghilterra accentuerà la propria opposizione o si rassegnerà ad un compromesso? L'avvenire dell'Europa dipende in gran parte dalla risposta che sarà data a questa domanda ».

E la Francia? — si chiede concludendo il giornale monarchico. — Ebbene la Francia, come si sa, è sempre assente a Roma. Essa persiste in un atteggiamento di aspettativa, incrociando le braccia. Tempo perduto. Criminosamente perduto e che, qualunque cosa si faccia, non si potrà mai ricuperare.

Lo stesso monito rivolge al Governo francese un articolo del *Journal*. Riferendosi alle recenti manovre navali italiane nel Mediterraneo ed esaminando la composizione delle nostre squadre, lo articolista afferma che la Francia si trova dinanzi ad un dilemma: « Se essa vuol restare la prima Potenza mediterranea deve o essere capace di tener testa all'Italia con la forza, o intendersi con essa ». Orbene, è evidente che la minaccia tedesca, obbligandosi a tenere a Brest la maggior parte delle nostre forze navali, non ci permette di avere nel Mediterraneo una forza equivalente a quella dell'Italia. Dunque intendiamoci con l'Italia, altrimenti rischieremo di vedere messo in pericolo il nostro traffico mediterraneo ».

"La situazione dell' Adriatico è stata stabilizzata,,

WASHIGTON, 30

Una corrispondenza da Roma al *New York Times* esamina lo accordo italo-jugoslavo sottolineandone l'importanza politica ed economica. « La Jugoslavia, durante il periodo delle sanzioni, comprese la grande importanza del mercato italiano che assorbe il trenta per cento delle esportazioni jugoslave. Dal punto di vista politico — aggiunge il giornale — uno dei maggiori punti di attrito in Europa è stato eliminato e la situazione dell'Adriatico è stata stabilizzata ».

L'editoriale della *Washington Post* commenta approvandolo l'accordo italo-jugoslavo. Il giornale dice che l'accordo di Mussolini con la Jugoslavia è una « mossa costruttiva e compiuta con visione da statista ». Dopo 18 anni di tensione, i due Paesi vicini hanno deciso di essere in pace e di studiare le possibilità di una collaborazione. Tale decisione stabilizzerà i Balcani e l'Europa centrale, migliorando le relazioni economiche italo-jugoslave. L'editoriale nota poi come l'accordo costituisca l'implicito riconoscimento dell'Etiopia come Colonia italiana da parte della Jugoslavia, ciò che permette di prevedere il crollo di tutta la struttura ginevrina nella questione del non riconoscimento dell'Impero italiano. L'editoriale termina affermando che l'accordo ora concluso rappresenta un notevole contributo alla pace.

I favorevoli sviluppi del Patto di Belgrado

BERNA, 30

Nell'articolo di fondo la *Neue Zurker Zeitung* esamina le conseguenze del Patto di Belgrado nei confronti della situazione nell'Adriatico rilevando tra l'altro che esso segna l'inizio della nuova presa di posizione dei due Paesi e che il tempo concreterà e svilupperà sempre più tali rapporti, il cui spirito amichevole non è artificiale, ma basato sulle premesse naturali della vicinanza dei confini e degli interessi economici. « La Jugoslavia — scrive il giornale — ha ricevuto con questi protocolli un vantaggio capitale, perchè l'Italia è il solo Paese che essa deve prendere in considerazione fra i sette con cui confina, e quindi essa è ora libera nella soluzione dei suoi problemi di politica interna ».

La prova dei fatti sulla riforma della Corte Suprema

WASHINGTON, 30

L'inversione della maggioranza che è stata constatata alla Corte Suprema, è stata prodotta dal cambiamento di opinione del giudice Roberts circa il carattere costituzionale della legge che fissa i salari minimi.

Nel giugno del 1935, la Corte con 5 voti contro 4 aveva dichiarata incostituzionale la legge dello Stato di New York che stabiliva i minimi dei salari; la stessa Corte ha dichiarato oggi costituzionale la legge dello Stato di Washington, che fissa i minimi di salario delle donne.

Tale decisione ha causato una certa sensazione nei circoli politici ed ha confermato l'illogicità del sistema che permette alla Corte di rendere dei giudizi importanti con la sola maggioranza di un voto.

Gli effetti di tale decisione non sono precisi, ma parecchi uomini politici pensano che questa aumenterà il numero dei partigiani della riforma proposta da Roosevelt. Infatti se il numero dei giudici alla Corte verrà aumentato secondo le proposte di Roosevelt, la probabilità di vedere la maggioranza dovuta ad un solo voto viene diminuita.

Tale decisione si rafforza nella pubblica impressione che la Corte, alla fin dei conti, subisce l'influenza delle vedute della grande maggioranza del popolo e questa si affianca a lato del più forte.

Le prossime estrazioni dei premi dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 30

Il giorno 20 aprile 1937 XV, alle ore 10, in Roma, in una sala al piano terreno del palazzo ove ha sede la Direzione generale del Debito Pubblico, aperto al pubblico, avranno luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi da lire 1.000.000 e da lire 500.000 ai Buoni del Tesoro novennali 5 per cento delle cinque serie scadenti nel 1940, autorizzate con R. Decreto legge 5 maggio 1931 n. 450 e con R. D. 10 giugno 1931 n. 670 e delle quattro serie scadenti nel 1941, autorizzate con R. D. 21 marzo 1932 n. 230 e con R. D. 20 aprile 1932 n. 332 e ai Buoni del Tesoro novennali 4 per cento delle sette serie scadenti nel 1943, autorizzate con R. D. 7 gennaio 1934 n. 3, e delle due serie pure scadenti nel 1943, autorizzate con R. D. L. 20 novembre 1934 n. 1838.

Il sorteggio dei premi da lire 100.000, da lire 50.000 e da lire 10.000 relativi ai Buoni del Tesoro novennali 1940-41 e di quelli da lire 100.000 relativi ai Buoni del Tesoro novennali 1943 suindicati verrà proseguito nello stesso locale, nei giorni 22 aprile e successivi, alle ore 10.

Il giorno 17 dello stesso mese di aprile, alle ore 10, pure in una sala al piano terreno della Direzione generale del debito pubblico, aperta al pubblico, avranno inizio le operazioni di contazione e di ricognizione delle schede destinate all'estrazione di cui sopra.

Il lieto evento Sabaudo
50 mila lire offerte dalle Assicurazioni Generali

NAPOLI, 30

In omaggio al lieto evento della nascita di S. A. R. il Principe di Napoli, il cav. di gr. croce Edgardo Morpurgo ha messo a disposizione delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte la somma di lire 50 mila quale offerta delle Assicurazioni Generali di Trieste e di Venezia da designarsi ad un'opera di bene. La somma suddetta è stata destinata al Comitato di assistenza ospedaliera e post ospedaliera di Napoli di cui particolarmente si interessa S. A. R. la Principessa di Piemonte.

La sistemazione previdenziale del personale delle nuove Società di navigazione

ROMA, 30

Il Ministro delle Comunicazioni, con suo decreto, ha istituito una speciale commissione per lo studio della sistemazione previdenziale del personale delle Società esercenti le line di navigazione di preminente interesse nazionale. Tale commissione è presieduta dal generale Ingianni, direttore generale della Marina Mercantile, ed è composta da funzionari del Ministero delle Comunicazioni, del Ministero delle Corporazioni, del Ministero delle Finanze, della Cassa nazionale per la previdenza della gente di mare e della Federazione fascista dei dirigenti delle aziende industriali delle Società di navigazione cessate.

Nella sua prima riunione tenuta il 22 marzo la Commissione ha esaminato le varie forme previdenziali in atto per il personale delle Società cessate ed ha predisposto il piano di lavoro per lo studio dei provvedimenti che dovranno essere presi ai sensi dell'art. 2 del R. D. L. 26 dicembre 1936 XV per l'assetto previdenziale del personale assunto dalle nuove Società di navigazione.

Il nuovo Federale di Varese

ROMA, 30

Il Segretario del Partito, con recente Foglio di disposizioni, comunica: Il Duce, su mia proposta, ha nominato il fascista Gino Zuccarelli segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Varese in sostituzione del fascista Angelo Tuttoilmondo, il quale dovrà assumere altro incarico. Lo scambio delle consegne sarà effettuato giovedì 1 aprile, XV, alle ore 10.30, dinanzi al Prefetto della Provincia.

Il Duce riceve il sen. Castelli

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto il sen. Michele Castelli, nuovo Commissario dell'Opera nazionale « Italia Redenta ».

La partenza da Napoli di due navi da guerra americane

NAPOLI, 30

Stamane hanno lasciato il porto diretti a Portorico la cannoniera *Charleston* e il cacciatorpediniere *M. C. Dougal* della Marina americana.

Arturo Colautti commemorato

ZARA, 30

Per iniziativa dell'Istituto di cultura fascista della Dalmazia il generale Corselli ha commemorato questa sera la fulgida figura del giornalista, patriota ed interventista zaratino Arturo Colautti, poeta della riscossa. Il folto pubblico e le autorità maggiori, tra cui erano il Prefetto, il Federale, la medaglia d'oro colonnello Esposito, hanno calorosamente applaudito l'oratore.

La civiltà e la giustizia di Roma nelle terre dell'Impero

Secca smentita ad una serie di menzogne del "Times,,

La vasta e feconda azione delle varie specialità della Milizia

Le falsità del "Times,,

ROMA, 30

La corrispondenza da Addis Abeba pubblicata dal Times *in data odierna 30 marzo, è un seguito di affermazioni fantastiche.*

E' falso che 200 soldati e militi italiani siano stati espulsi dall'Abissinia in seguito alle rappresaglie del 19 febbraio.

E' falso che il Maresciallo Graziani sia ancora degente all'ospedale. Il Maresciallo Graziani è già da molto tempo tornato al palazzo della residenza completamente guarito; e le decine di ferite prodottegli dalle schegge sono tutte rimarginate.

E' falso che i danni prodotti dall'incendio siano considerevoli, perchè furono incendiati soltanto tucul dove erano armi e depositi di munizioni.

E' falso che gli italiani tirassero a caso e che alcuni di essi siano stati uccisi per errore.

E' falso che la politica italiana consista nel chiudere tutte le Case di commercio non italiane. Si chiudono, e giustamente, quelle ditte straniere che sotto la bandiera del commercio esercitavano lo spionaggio contro l'Italia.

E' chiaro che questo mucchio di notizie, sotto la firma anonima di un corrispondente, è stato fabbricato o a Gibuti, o a Londra, e costituisce un altro elemento della campagna di menzogne contro l'Italia. (Stefani).

In Inghilterra si riapre la farneticante agitazione di una parte della stampa e dei gruppi politici inglesi contro l'Italia. Il tema spagnolo ed il tema etiopico sono portati a turno rotativo in questa agitazione, della quale più che mai la Nazione italiana ha ragione di pretendere che si definiscano i veri ispiratori e gli autentici momenti. « Che cosa si vuole in Inghilterra? — si domanda in proposito il *Giornale d'Italia* — Quali nuovi perturbamenti dei rapporti con l'Italia vi si medita e vi si prepara? Quale nuova responsabilità tali gruppi britannici intendono assumersi di fronte all'ordine ed alla pace dell'Europa?

« Questi quesiti — continua il giornale — vanno posti netti e urgenti. E' tempo di chiarire fino al fondo le intenzioni delle misteriose manovre. L'Italia ha chiarito nettamente le sue posizioni verso l'Inghiterra, ha firmato un « gentlemens's agreement », ha ancora in questi giorni precisato con le dichiarazioni di Mussolini al *Daily Mail* i suoi amichevoli propositi nei riguardi del generale indirizzo dei rapporti italo-britannici.

« Si direbbe che non basti e che a Londra agenti e gruppi non tutti responsabili siano impegnati a creare fra l'Italia e la Gran Bretagna uno stato di rapporti sempre meno chiari, e perciò sempre più favorevoli allo sviluppo di una programmatica politica britannica ostile.

« Oggi è la volta del *Times*, con un fantastico notiziario che si pretende partito da Addis Abeba. Un pronto comunicato *Stefani* smentisce questo notiziario che si definisce menzognero e falso ».

A questo comunicato netto e definitivo il *Giornale d'Italia* aggiunge altre notizie che confermano la deliberata tendenziosità del notiziario britannico.

« Parliamo — scrive il foglio romano — delle ditte straniere operanti sul territorio etiopico. A sentire il *Times*, esse sarebbero duramente represse dalle autorità italiane. Il numero dei commercianti stranieri espulsi sarebbe incommensurabile. Rimettiamo le cose a posto. La prima revisione delle licenze commerciali fatta ad Addis Abeba nel gennaio scorso dal Governo imperiale ha portato alla conferma di 870 permessi. Di essi ben 390 riguardano ditte straniere. La liberalità per i commercianti stranieri, mantenuta dopo la sanguinosa conquista italiana dell'Impero, è apparsa tanta che non sono mancate le proteste di varie Confederazioni italiane.

« Ma si sono ordinate anche espulsioni. Queste espulsioni sono giuste e necessarie; non colpiscono inermi cittadini colpevoli di fedeltà nazionale, come quelle che hanno cacciato da Malta musici e professori italiani; colpiscono spie e furfanti, appartengono alla politica di difesa dell'Impero. Non tolleriamo che se ne discuta.

« La prima espulsione riguarda la numerosa banda della cosidetta organizzazione commerciale Mohamed Alì. Questa ben nota organizzazione, che ha avuto la sua sede centrale ad Addis Abeba ed ha esteso una sua fitta rete di misteriose succursali in tutto il territorio etiopico, ma sopratutto nelle zone meridionale e occidentale, sulle quali si appuntavano le aspirazioni della espansione britannica, era costituita da indiani mussulmani provenienti dalla regione di Bombay. L'organizzazione ha operato su due fronti: un fronte politico in diretta connessione con la politica di espansione britannica in Etiopia e con l'attività che l'assisteva, dell'« Intelligence Service», e un fronte affaristico, in connessione con le basse speculazioni personali del fu Leone di Giuda. E' provato che tutte le succursali del gruppo Mohamed Alì erano altrettante sedi degli ufficiali e agenti britannici durante le loro esplorazioni nel territorio etiopico; è provato che esse sono state attive nello spionaggio e nelle provocazioni. Questo legame fra la politica britannica di penetrazione in Etiopia e l'organizzazione indiana era tale che i titolari dell'organizzazione hanno in molti centri ricevuto il titolo di agenti consolari della Gran Bretagna. Durante la guerra l'organizzazione ha apertamente sostenuto i negrieri abissini.

« Altro espulso è il francese Besse, titolare di una ditta omonima, il quale ha esteso la sua organizzazione sedicente commerciale in molte parti del territorio etiopico, spingendosi fino alla Somalia italiana. Il Besse, francese di origine, stabilito ad Aden, ha rotto da tempo tutti i rapporti pubblici con le autorità francesi e figurava inserito fra la gente del posto con un gruppo di agenti reclutati fra le genti arabe. Durante la guerra il Besse e compagni si sono specializzati nelle forniture di armi e di munizioni agli abissini contro l'Italia. Dopo la guerra il Besse ha tentato, contro le precise ordinanze italiane, di speculare sulla moneta etiopica, sulla rupia che contrabbandava, esportandola nascostamente in balle di pelli. Per questa sua attività criminosa e losca è stato già condannato dalle autorità italiane ad una multa di un milione e mezzo di lire, e poi anche arrestato per ingiurie al magistrato italiano ».

« Ecco — conclude il *Giornale d'Italia* — i campioni della civiltà e dell'onestà levati sulle punte delle baionette offensive del *Times*. Vorremmo sapere con qualche precisazione quale sarebbe l'attitudine delle autorita britanniche in qualunque parte dell'immenso Impero se avessero da giudicare le stesse malefatte compiute con lo stesso disegno ostile agli interessi nazionali ed imperiali »

Altro giornale che si distingue per il suo particolare accanimento contro l'Italia fascista è il *Daily Telegraph*, il quale non trova di meglio che farsi paladino dei negrieri tipo Tafari discutendo ancora sulla permanenza di una rappresentanza del defunto governo negussita in seno alla Lega delle Nazioni. Infine non va dimenticata l'ineffabile agenzia *Reuter* che per stavolta si limita a propalare tutta una serie di menzogne sul preteso scacco dei volontari che combattono a fianco delle truppe di Franco per la liberazione della Spagna dal terrore bolscevico.

L' attività della Milizia nell' Impero

ROMA, 30

Va segnalata agli Italiani la meravigliosa e prodigiosa attività svolta dalle varie specialità della Milizia nell'Africa Orientale Italiana.

Milizia forestale - *Come in Patria protegge e potenzia il patrimonio forestale, così nell'Impero ha costituito presso ogni Governo dell'A. O. I. uffici per valorizzare le ricchezze delle foreste etiopiche. Ha partecipato alla guerra con una coorte volontaria, il cui valore è documentato dalle seguenti ricompense ottenute: una Croce dell'Ordine Militare di Savoia, quattro medaglie d'argento, dieci di bronzo, ventotto croci di guerra, 920 encomi solenni, 625 croci al merito, 657 medaglie commemorative.*

Milizia ferroviaria - *Ha predisposto e organizzato in modo esemplare il funzionamento dei trasporti durante la mobilitazione, e l'avviamento delle truppe ai porti d'imbarco; ha partecipato in Africa Orientale con moltissimi militi alle azioni belliche, con dedizione assoluta.*

Milizia della strada - *Ha disciplinato il traffico, tutelando migliaia e migliaia di chilometri di rete stradale, prodigando opera di soccorso, creato in A. O. I. il 20.o reparto in funzione fin dal 14 marzo 1935 all'Asmara, facilitato il transito sulle nuove vie dell'Impero, meritando sette croci di guerra al valor militare e numerosi encomi concessi sul campo.*

Milizia portuaria - *Ha presidiato l'aumentato traffico in tutti i porti del Regno per le esigenze dell'Africa Orientale, specialmente a Genova, Trieste e Napoli. A Massaua, Assab e Mogadiscio ha creato opere ex novo, superando ostacoli durissimi con genialità ed abnegazione; ha concorso al perfetto dislocamento di soldati, operai e materiale bellico.*

Milizia postelegrafonica - *Ha assolto il suo compito di alto fattore spirituale e di delicatezza importante, non curando disagi e con espedienti di fortuna, con serena comprensione del dovere, non senza sacrifici, meritando la citazione del Viceré Graziani e la ammirazione e la riconoscenza dei combattenti.*

Reparto storico Stampa e Propaganda - *Con audacia e sprezzo del pericolo, in stretto contatto con le truppe operanti, ha raccolta preziosa documentazione sulla campagna di guerra, alle dirette dipendenze del Comando superiore in A. O.: ebbe l'encomio solenne sul campo, con motivazione lusinghiera.*

Milizia universitaria - *Ha dato alla guerra in A. O. 405 ufficiali e 1137 Camicie Nere, meritando una medaglia d'oro, una d'argento, due di bronzo, cinque croci di guerra, cinque encomi solenni: fulgida prova di splendida preparazione morale; coopera all'istruzione pre e post--militare e a quella sportiva.*

Nuove opere inaugurate in Eritrea

ASMARA, 30

In Ad Teclasan, ridente località a circa mezza strada fra la capitale eritrea a Keren, il Governatore, presenti i capi indigeni e la popolazione locale, ha inaugurato la nuova scuola per ragazzi indigeni, intitolata al fulgido eroe Ivo Olivetti. Nelle adiacenze della scuola è un campo sportivo corredato di attrezzi ginnastici. Dirimpetto alla scuola è sorto un fabbricato che accoglie l'ambulatorio per i maschietti e per le bambine. Nelle vicinanze sorgono pure altre costruzioni. E' stato fatto l'impianto di un pozzo, dal quale si trae acqua freschissima, potabilissima.

Nel villaggio di Azernà il Governatore dell'Eritrea ha inaugurato la chiesa copta.

Una filiale del Banco di Roma a Gondar

GONDAR, 30

Si è qui aperta la filiale del Banco di Roma inaugurata dal Governatore Pirzio Biroli alla presenza di tutte le autorità cittadine e militari e dei notabili del luogo.

Solenne chiusura del corso dei cappellani destinati in A. O.

RIETI, 30

Stamane nel Duomo gremito di popolo è stata celebrata la chiusura del primo corso di preparazione dei cappellani destinati ai reparti lavoratori nelle terre dell'Impero. I primi 11 cappellani preparati a cura dell'Opera nazionale per l'assistenza religiosa agli operai, incaricata dei corsi, hanno ricevuti i crocefissi dalle mani dell'Ordinario militare mons. Bartolomasi, presenti il Vescovo di Rieti col capitolo della cattedrale, mons. Rubino, console ispettore dei cappellani della Milizia, le autorità locali, le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia. Dopo l'indirizzo letto da un cappellano partente, hanno pronunciato elevati discorsi l'Ordinario militare ed il Vescovo di Rieti che ha impartita la benedizione alla folla. Un solenne corteo nel quale facevano parte il clero, le autorità ed i cappellani, si è poi recato dal Duomo all'episcopio.

I due cavalli donati al Duce da dignitari tripolini giunti a Roma

ROMA, 30

Proveniente da Napoli è giunto alla stazione di Termini uno dei cavalli donati al Duce da alcuni dignitari arabi, di nome *Corallo*. Alla stazione il magnifico animale è stato preso in consegna dal maestro di equitazione comm. Ridolfi, da un sergente e da alcuni soldati del Genova Cavalleria. La bella bestia è stata condotta alla scuderia del Macao, dove sarà raggiunta da *Fatima*, altra cavalla araba, dono dei dignitari tripolini.

La delegazione egiziana al convegno di Montreux transiterà per Venezia il 6 aprile

ROMA, 30

Il 12 aprile si riunirà a Montreux la commissione per discutere l'abolizione delle capitolazioni egiziane. La delegazione egiziana passerà per Venezia il 6 aprile. E' da notare che la Turchia ha già fatto sapere che è favorevole all'abolizione.

La nuova agitazione indiana

Una grave requisitoria di Gandhi
Il boicottaggio alle merci inslesi

LONDRA, 30

« Il Governo dell'India sarà affidato non alla penna, nè alla indiscutibile maggioranza della popolazione, ma alla spada » — ha dichiarato Gandhi al corrispondente da Madras del Daily Herald *commentando l'attuale crisi politica indiana.*

Come è noto, la situazione è divenuta piuttosto grave in seguito al rifiuto opposto dal partito nazionale del Congresso panindiano di assumere il governo delle sei provincie in cui ha riportato la maggioranza, a meno che i rispettivi governatori politici non si impegnino a non valersi degli speciali poteri conferiti loro dalla legge di riforma costituzionale.

« Nel rifiutare di aderire a questa richiesta — ha soggiunto Gandhi — il Governo britannico ha ancora una volta mancato apertamente ai suoi impegni dopo di averli assunti. Col disprezzare una maggioranza che è risultata da un meccanismo elettorale da esso stesso preparato, il Governo britannico ha messo termine a quella autonomia che affermava di aver dato alle provincie con la nuova Costituzione.

Il Mahatma ha poi soggiunto che accettando le richieste del partito nazionale indiano, il Governo di Londra avrebbe potuto evitare una crisi e favorire una pacifica ed ordinata trasformazione amministrativa dell'India.

Il "no,, dei nazionalisti

Queste parole di Gandhi hanno impressionato vivamente l'opinione pubblica, poichè, come è noto, finora il Mahatma aveva sempre predicato la resistenza passiva e si era limitato solo ad organizzare la cosiddetta "ribellione del sale" Ora il capo ritorna alla lotta con ben altri argomenti.

La deliberazione presa due settimane fa nella missione di Delhi dal partito del congresso, e che cioè esso avrebbe costituito i nuovi Ministeri nelle circoscrizioni in cui riuscì vittorioso nelle recenti elezioni, a condizione di un impegno dei governatori britannici di non ricorrere mai ai poteri speciali per impedire l'esecuzione del programma del partito stesso, ha prodotto le sue inevitabili conseguenze. E si è verificato questo, che quando i rappresentanti del nazionalismo sono stati invitati ad assumere il potere provinciale, senza ottenere alcuna promessa da parte dei governatori, tali rappresentanti in sei provincie hanno rifiutato recisamente. Questa decisione, secondo il pensiero del capo dell'ala estrema del partito del Congresso, Pandit Nerù, dovrà immancabilmente condurre al fallimento della Costituzione.

In tre provincie i governatori sono riusciti a trovare uomini politici disposti a comporre dei Ministeri di minoranza; in altre tre le trattative sono state avviate coi mussulmani, ma non sembra che la loro collaborazione potrà essere ottenuta.

Timori per il 1 aprile

E' chiaro che si tratta di una soluzione di compromesso e temporanea, poichè qualora le Legislature non autorizzassero l'operato dei Ministeri interinali i governi si vedrebbero costretti o a sciogliere i Parlamenti locali indicendo nuove elezioni, oppure a far ricorso ai poteri speciali governativi cioè per mezzo di decreti.

Si parla anche di estendere il boicottaggio contro le merci inglesi, che già è stato proclamato se non messo in atto nel porto di Bombay, in tutti i centri commerciali indiani.

I giornali inglesi appartenenti ai partiti liberali e socialisti, che per molto tempo hanno caldeggiato la tesi di concedere la costituzione all'India, e di formare dei governi pressochè autonomi i quali possano prendere le misure di carattere sociale di cui le popolazioni indiane hanno necessità assoluta, si trovano ora in imbarazzo in quanto il partito, che in sei provincie su undici ha dimostrato di possedere la maggioranza dei voti, si mostra nettamente antibritannico e rivoluzionario. Si ricorda però che anche diciassette anni or sono fu fatto dal Governo britannico un tentativo simile a quello presente, concedente una autonomia ridotta alle popolazioni indiane, le quali però non ne usufruirono e iniziarono anzi quella agitazione che è poi divenuta celebre nel mondo, sotto la guida di Gandhi.

Si teme che il primo aprile, giorno, come si è detto, in cui dovrebbe entrare in vigore la Costituzione a Bombay, a Calcutta, a Madras e in altre città, possano svolgersi dimostrazioni violente.

L'Agenzia Araba di Damasco riceve da Bombay che le notizie colà giunte dalla Palestina sulla situazione degli arabi mussulmani e sull'atteggiamento delle autorità britanniche verso gli arabi, hanno dato luogo a manifestazioni ostili tanto da parte degli indù che dei mussulmani. La popolazione insiste presso i principi indiani perchè essi intervengano in avore dei correligionari in Palestina.

Il caos sovietico

Un milione di comunisti espulsi dal partito

VARSAVIA, 30

Da Leningrado viene comunicato che l'ammiraglio Orlof si è recato in quella città per controllare i lavori dell'impostazione della prima serie di cinquanta sommergibili, previsti nel nuovo piano di costruzioni navali, e osservare la costruzione già quasi ultimata di dodici idrovolanti.

Si telegrafa da Mosca una notizia ripresa dalla *Pravda* di grande importanza in quanto comprova da una parte il movimento di oposizione trozchista nelle file del partito comunista russo, e dall'altra il risultato dell'ultima pressione ordinata da Stalin dopo il processo Radek. Si apprende così che sono stati espulsi dal partito comunista dal 1934 al marzo 1937 ben un milione di iscritti.

Un altro fatto che ha prodotto viva emozione negli ambienti politici di Mosca è stato il suicidio avvenuto ieri alla Lubianka, della giovane agente della Ghepeù Elena Noworyn, che aveva fondato un centro trotzkista tra gli agenti di Jezof. Essendo stata scoperta parzialmente la organizzazione segreta, la Noworyn aveva lasciato arrestare dodici persone, ma non aveva saputo che tra costoro si trovasse pure il suo fidanzato. Non potendo reggere al pensiero di essere stata colpevole dell'arresto dell'uomo a lei caro, si è uccisa con un colpo di rivoltella. Il fatto ha prodotto tanto scompiglio, che per alcune ore nessuno è stato ammesso negli uffici della Lubjanka.

Si comunica inoltre che il procuratore dell'U. R. S. S. a Mosca ha fatto arrestare tre maestri delle scuole elementari, tali Nazarenko, Cambulov e Morozof, perchè bastonavano e maltrattavano i loro piccoli allievi. Il ripristino del saluto militare tra soldati e ufficiali dell'esercito sovietico non ha avuto fortuna per la forte opposizione dimostrata dai soldati, sicchè il provvedimento, che è durato pochi giorni, è stato oggi revocato.

In questi giorni è giunto a Varsavia, reduce dalla Russia sovietica, l'ingegnere straniero M. P., che si era recato a Mosca per ragioni di affari e ritornava con la propria automobile. Dopo una sosta breve a Minsk, l'ingegnere proseguiva verso il confine in direzione di Niegoreloje, senonchè, smarrita la strada, fu obbligato a traversare campi e boschi senza riuscire a rimettersi sulla via del confine. Questo involontario cambiamento di itinerario, gli diede la possibilità di osservare alcune cose interessanti e precisamente le fortificazioni che squadre di operai e soldati compiono lungo il confine polacco.

Tutte le fortificazioni sono interrate ed hanno quindi comodi camminamenti in cemento armato, con piccole centrali elettriche, con piazzuole per nidi di mitragliatrici, per cannoni antiaerei, per vari pezzi di artiglieria leggera. Le linee di fortificazioni sono scavate ad una profondità di circa quattro metri ed hanno un rivestimento mimetico. Una seconda linea di fortificazioni sotterranee sorge a circa cento metri di distanza ed è congiunta alla prima con gallerie sotterranee rivestite in pietra. I centri di rifornimento per queste linee sono costituiti da piccoli stabilimenti situati vicini a Minsk, i quali in caso di guerra riforniranno rapidamente il materiale bellico alle linee fortificate.

L'avventuroso viaggio dell'ingegnere straniero si è concluso nel modo che si può prevedere: la macchina è stata raggiunta e fermata da un gruppo di soldati. Tre graduati sono saliti sull'automobile, che è stata condotta sotto tale scorta al confine.

Quattro miliardi e mezzo perduti in Francia in sette mesi di scioperi

PARIGI, 30

Quattro miliardi e mezzo di franchi, tale è in cifra tonda, secondo un calcolo del Jour, *la somma che sono costati i conflitti sociali avvenuti tra il giugno e il dicembre 1936 in Francia. Sei milioni di operai e di impiegati hanno fatto sciopero per una media di 10 giorni ciascuno, il che rappresenta 480 milioni di ore perdute per un totale di 2400 milioni di franchi di salari. A questa perdita, il giornale aggiunge quelle riultanti dal deterioramento dei prodotti avariati, dalla riparazione di macchine che avevano subito un arresto troppo prolungato senza la necessaria manutenzione e dalle ordinazioni annullate dalla clientela francese e straniera.*

Il Jour *ricorda fra l'altro che i conflitti sociali hanno obbligato l'industria francese a procurarsi all'estero in grande quantità l'acciaio e il carbone, mentre i clienti stranieri degli esportatori francesi annullavano i propri contratti e si approvvigionavano in altri Paesi.*

Inoltre a testimonianza del lento ma continuo spopolamento dei campi in Francia l'Agenzia "Italpress" riporta in proposito le parole angosciose lanciate di recente dal Presidente delle Camere agricole francesi M. Joseph Faure:

« Ancora una volta noi lanciamo un supremo appello alle popolazioni cittadine affinchè esse volgano i loro sguardi verso i nostri casolari abbandonati, verso le nostre terre incolte nelle quali più non si riconosce la bella e ricca Francia di un tempo già paese privilegiato per il suo clima e per la ricchezza del suo suolo. Noi scongiuriamo il Governo e il Parlamento di desistere dal fare alcuna cosa che possa danneggiare e scoraggiare coloro che vivono ancora del lavoro della terra sempre materna e moralizzatrice. Chiediamo invece per i rurali francesi una esistenza tranquilla ed un certo avvenire per essi e per le loro famiglie ».

Tre giovani scomparsi durante un'ascensione

PALLANZA, 30

Si è sparsa stamane la notizia della scomparsa di tre giovani alpinisti, avvenuta durante una gita sul monte Zeda (m. 2157). Sono tali Guarnori e Ambrogi, di Pallanza, e Righetti, di Intra, i quali, partiti nella notte fra il sabato e la domenica, non sono ancora rientrati e non hanno più dato loro notizie. Si sa che furono avvistati nel pomeriggio di ieri mentre tentavano di scalare il Pizzo Marona località sulla quale verso le 18 si scatenò una bufera di neve.

I familiari, in preda alla più dolorosa angoscia, si sono rivolti stamane al comando della 29.a Legione della M.V.S.N. perchè fossero fatte ricerche dei tre scomparsi. A mezzo di telefono e di notizie da parte di militi, furono sul momento condotte indagini nei villaggi e paesi della zona, ma non essendo stata segnalata la presenza in nessun luogo dei tre giovani per il pronto interessamento dell'aiutante maggiore centurione Ferrini Strambi, furono inviate sul posto tre squadre di soccorso composte di provetti sciatori i quali hanno l'incarico di esplorare il versante del Lago Maggiore del Monte Zeda. Altre squadre della Milizia confinaria sono partite da S. Maria Maggiore e da Finero per condurre le ricerche nel lato nord.

Del fatto è stata data notizia al prefetto di Novara ed al comando di gruppo e di zona della Milizia.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73,30; Prestito Redimib. 3.50 p. c. f. m. 71.65; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89; Credito Venezie 4 p. c. 428; Consorz. terr. 4 p. c. 415.50; id Mighor. 4 p. c. 410, Banca Lavoro 4 p. c. 425; Istituto S. Paolo 4 p. c. 442; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,40; id 1941 101,42; id 4 p. c. 1943 91,80; id 5 p. c. 1944 96.70; I.R.I. 4.50 p. c. 463.50; El. Ferr. 4.50 p. c. 473.50; Rend. 5 p. c. cont. 91,32; id f. m. 91.60.

La Centrale 850; Assicuraz. Generali 4440; Ferr. Medit. 600; id. Mer'd. 860; Venete Costr. 320; Rubatino 78.50; Cot. Cantoni 3100; Furter 163; Val d'Olona 147; Val Ticino 167; Olcese 451; De Angeli 969; Coats 520; Linif. Naz. 481; Rossari e Varzi 625; Rotondi 528; Tosi 5725; Cot. Merid. 232; Un. Manif. 342.50; Gavardo 630; Rossi 3700 Targetti 137; Cascami Seta 459; Be.nascom 93; Viscosa 490.50; Pacchetti « C. 84; Ansaldo 60; Ilva 236.50 ex; Metallurgica Ita. 259.50; Amiata 75; Montecatini 205.50; Dalmine 230; Breda 239.50; Aut. Bianchi 90; id Isotta Fraschini 37 7 ott. Fiat 458 50; Reggiane 90.25; Adr. Elettr. 200.25; Piacentina 407 ex; Cieli 337; Dinamo 304; Bresciana 288; Valdarno 191.25; Emiliana 476 Trezzo d'Adda 434; Cisalpina 140; id ord. 110; Seso 94.50; Edison 322.50; Postergate 240; Piem. 66.75 Tirso 165; Vizzola 469; Merid. El. 304.50; Terni 287.50 ex; Unione El. 1235; Tecnomasio 103; Distill Ital. 210.75; Eridania 505.50; Raffineria L. L. 585; Italgas 141.250; Mira Lanza 168; Petroli d'Italia 1010; Aedes 90; Fond. Reg. 7 p. c. 32; Fondi Rustici 109.50; Beni Stabili 201; Saturnia 4250; Baroni 33.50; Gr. Alberghi Venezia 88.50; Italcementi 224; Pirelli Ital. 1394 ex; Pirelli e C. 415.50 ex; ANIC 104.

CAMBI: Parigi 87,25 — Zurigo 432,75 — Londra 92.85 — Amsterdam 1039,75 — Brusselle 320; Praga 66,26 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73,65; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71,60; Obbbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id 1941 101,50; id 4 p. c. 1943 91,60; id 5 p. c. 1944 96.70; Assicuraz. Generali 4420; Ferrovie Meridionali 860; Costruzioni Venete 315; Adriat. di Elettr. 200,25; Terni 287 ex 1170; Ilva 237 ex 1080; Grandi Alb. 88; Montecatini 204.50; Conterie Veneziane 161; Rend. 5 p. c. f. m. 91,60.

CAMBI: Parigi 87,25 — Londra 92,80 — Zurigo 432,75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73,35; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71.60; Obbligaz Venezie 3.50 p. c. 89; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,30; id 1941 101.30; id 4 p. c. 1943 91.70; id 5 p. c. 1944 96.70; Premuda 440; Gerolimich vecchie 104.50; Martinolich 70; Tripcovich 278; Anonima Infort. Milano 2130; Assicuraz. Generali 4430; Riunione Adriatica prima serie 2015; id seconda serie 1995; Assicuratrice Ital. emiss. '23 596; Cantieri Riuniti dell'Adriat. 155; Rendita 5 p. c. f. m. 91,65

CAMBI: Parigi 87,25 — Londra 92.84 — Zurigo 432.75 — New York 19.

Accordo monetario tra Germania e Romania

BERLINO, 30

In seguito agli accordi conclusi tra la Reichsbank e la Banca nazionale di Romania, le quotazioni ufficiali del corso del lei alla Borsa di Berlino e quello del marco a Bucarest non avranno più luogo a datare dal primo aprile fino a nuovo ordine, dato che transazioni libere non saranno più effettuate per il momento tra la Germania e la Romania. L'accordo di compensazione tra la Romania e la Germania resta in vigore ed è basato sul corso del marco. La collaborazione amichevole tra le due Banche d'emissione potrà contribuire a facilitare i rapporti reciproci delle operazioni di giro.

TARIFFE TELEFONICHE

Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 Settembre 1934 XII.) riduce del 10 % i concorsi spesa per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20 % le spese di trasloco.

A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO, **etc. etc. p. es** ***I costi di impianto*** per apparecchi a muro vengono così ridotti:

Categoria	5.	duplex	da L. 180 a L. 162
»	5.	simplex	da L. 270 a L. 243
»	3.		da L. 375 a L. 337.50
»	2.		da L. 495 a L. 445.50
»	1.		da L. 720 a L. 648

restano invece invariate le voci di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due mesi sia stato dimesso un impianto telefonico.

e i compensi per i traslocchi

Categoria	5.	duplex	da L. 180 a L. 144
»	5.	simplex	da L. 270 a L. 218
»	3.		da L. 375 a L. 300
»	1.		da L. 495 a L. 396
»	2.		da L. 720 a L. 576

e invariate restano le voci di L. 100 e L. 50 per i traslochi di apparecchi in locali ove da non oltre due mesi sia stato dimesso un impianto telefonico.

I risultati delle elezioni comunali in Bulgaria

SOFIA, 30

Secondo i dati ufficiali definitivi concernenti le elezioni comunali che si sono svolte in Bulgaria durante il corr. mese, il numero degli elettori iscritti si eleva a circa 3 milioni, di cui un milione e 655 mila uomini e un milione e 390 mila donne. Il numero dei votanti è stato di un milione e 343 mila uomini, ossia più del 91 per cento e di 456.000 donne, ossia quasi il 33 per cento delle iscritte. Va però rilevato che il voto delle donne era facoltativo. Il 79.78 per cento dei voti espressi in tutta la Bulgaria sono stati attribuiti ai candidati presentati conformemente alla legge elettorale in vigore, e malgrado le direttive degli antichi partiti disciolti, soltanto il 20.22 per cento dei voti è risultato di schede bianche o nulle.

Le officine Daimler acquistate dal Governo inglese

LONDRA, 30

Nella riorganizzazione delle industrie di guerra inglesi, il Governo oltre ad avere stabilito la costruzione di nuove officine, via via cerca di accaparrarsi con compere o con lunghi affitti le migliori officine esistenti, specialmente per motori. Si annuncia che lo stabilimento Daimler, assai noto come costruttore d'automobili e di motori di aeroplani, è stato acquistato dallo Stato. Si tratta di un impianto per circa diecimila operai che si trovano a Coventry.

L'on. Motta visita Caifa

CAIFA, 30

L'on. Motta, presidente della Confederazione svizzera, che sta compiendo una crocera con il piroscafo «Roma», è stato ricevuto all'arrivo dal Governatore, dal Console d'Italia e dal Console svizzero. L'on. Motta ha visitato quindi, insieme agli altri croceristi, la città e i dintorni, recandosi anche a Tiberiade e a Nazareth. Qui il Padre superiore ha celebrato la messa de ha pronunciato un breve discorso, dicendosi onorato della presenza del rappresentante di una Nazione che collabora con la Chiesa cattolica e per la pace universale.

Il Governo cinese ritira l'argento dalle banche

SCIANGAI, 30

Tutte le banche straniere in città, comprese le banche giapponesi hanno deciso di consegnare al governo cinese le loro riserve di argento.

Negli ambienti giapponesi si interpreta questa notizia come la prima conseguenza delle trattative iniziate a Scianghai da una commissione economica giapponese diretta dal signor Kodama, antico presidente della banca di Yokohama.

Lancia un piccione dall'aula per comunicare al padre che è stato assolto

BERLINO, 30

Una impreveduta scenetta si è svolta al tribunale di Jaszapat. Un giovane contadino tale Paolo Reuss era imputato di omicidio colposo nella persona del fratello, compiuto durante una partita di caccia. Il processo era indiziario. I testimoni avevano deposto in favore dell'imputato. Le prove erano scarse, cosicchè alla fine su conforme parere del pubblico ministero il tribunale pronunciò verdetto di assoluzione condannando il Reuss a quattro mesi per porto d'armi abusivo.

L'imputato che era a piede libero accolse la sentenza con una manifestazione di giubilo improvvisando alcuni passi di danza; poi mentre giudici e pubblico guardavano stupiti, estrasse di tasca un piccione viaggiatore, scrisse due righe su un biglietto e assicuratolo alla zampina della bestiola gli diede il via. Il piccione attraversò l'aula con un frullio d'ali e uscì dalla finestra spalancata.

Richiesto della ragione del suo subitaneo gesto il Reuss spiegò che aveva voluto comunicare la lieta novella al suo vecchio padre che attendeva in ansia. Sul biglietto aveva scritto poche parole: «Soltanto quattro mesi ».

Tragica gita di Pasqua su un lago tedesco

BERLINO, 30

Durante le vacanze pasquali una grave disgrazia è avvenuta sul Volziger See, dove un canotto si è capovolto e i quattro occupanti sono annegati.

I disgraziati erano stati poco prima dissuasi dal compiere la gita sul lago dato il cattivo tempo imperversante; ma non avevano tenuto in nessun conto i consigli avuti.

Eleganze primaverili a New York in una giornata di gelo

NUOVA YORK, 30

La tradizionale parata degli «eleganti» di Nuova York che si svolge ogni anno, per Pasqua, alla Quinta Strada, è riuscita attraentissima. Nonostante il freddo eccezionale, si è visto il fior fiore del gran mondo nuovayorkese sfilare in leggi abiti primaverili, tra la curiosità e l'interesse dell'enorme pubblico che si accalcava ai lati della via.

Cruenta rissa ad Algeri

PARIGI, 30

Si ha da Algeri che una violenta rissa è avvenuta ieri sera a Themcen fra partigiani del fronte popolare e avversari politici.

La polizia è stata costretta ad intervenire. Sul terreno sono rimasti parecchi manifestanti ed alcuni poliziotti feriti in modo più o meno grave.

La flotta giapponese a Tsingtao

PECHINO, 30

Stamane è cominciato il concentramento della squadra giapponese nelle acque di Tsingtao, dove si svolgeranno le manovre navali.

Il "Volunteer,, s'è salvato

SAN FRANCISCO, 30

Un marconigramma dell'*Express of Canadà* annuncia che l'equipaggio del vapore da carico americano *Volunteer*, che si trovava in gravi difficoltà a 1600 miglia dalle coste del Giappone, è riuscito a turare la falla prodottasi nella nave e a proseguire la rotta con i propri mezzi.

1200 passeggeri si imbarcano sulla "Saturnia,, in America

BOSTON, 30

Si sono imbarcati sulla motonave «Saturnia», diretta in Italia, 1200 passeggeri, tra i quali 700 greci dell'Associazione patriottica greca Ahepa, accompagnati dal loro presidente Chebites, i quali sbarcheranno al Falero.

Bufere di neve in Savoia

PARIGI, 30

La regione di Mautiers, nell'Alta Savoia, è stata isolata da una tempesta di neve. Le comunicazioni, tanto più necessarie in questo periodo di feste in cui gli sport invernali avevano richiamato una grande quantità di ospiti, sono rimaste interrotte.

Ferisce per incidente il proprio figlioletto

PALLANZA, 30

Il boscaiolo Alberto Comini, di 42 anni residente alla Canova del Vescovo, mentre stava conficcando dei cunei di ferro in un tronco d'albero, si lasciava sfuggire di mano un pesante martello che colpiva al capo un suo figlioletto. Il povero piccino ha riportato una vasta ferita alla regione parietale. La sue condizioni sono gravissime.

Mortale disgrazia motociclistica

NAVACCHIO, 30

Nel pomeriggio il giovinetto Bottai Giovanni di Ottorino, di anni 16, residente in Navacchio, restava vittima di una mortale disgrazia motociclistica. Recatosi in gita, guidando su di una strada presso Tombolo una motocicletta lanciata a grande velocità, per un brusco slittamento in curva andava ad urtare contro un ponte, e finiva esanime in un fossato. Il disgraziato giovane aveva trovato nel terribile urto istantanea morte.

Ridotto in fin di vita da un'auto che fugge

COMO, 30

Il farmacista Camillo Micheli, di anni 80, mentre transitava in via Milano a S. Rocco, è stato investito da un'automobile recante la targa di Pavia, che poi ha proseguito la sua corsa. Il Micheli, che versa in fin di vita, è stato trasportato nella sua abitazione a Breccia.

Il Card. Ascalesi impartisce la Comunione ai liberati dal carcere

NAPOLI, 30

Stamane, nella Cappella dell'Assistenziario, il Cardinale Ascalesi, arcivescovo di Napoli, con l'intervento delle autorità e gerarchie, ha impartito l'Eucaristia ai liberati dal carcere. L'eminente Presule ha poi assistito alla distribuzione promssa dal Consiglio di Patronato per i liberati dal carcere di cento abiti e calzature ai figli dei detenuti per solennizzare il fausto evento della nascita di S. A. R. il Principe di Napoli.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati dalle ore 19 del 29 alle ore 19 del 30

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore maas.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	761.7	11		
Fiume	¼ cop.	762.4	10	13	4
Pola	½ cop.	761.3	10	13	5
Trieste	¾ cop.	762.0	8		
Gorizia	¼ cop.	762.5	8	13	5
Udine	¼ cop.	761.9	8	12	5
Treviso	cop.	762.1	10	13	6
Belluno	cop.	761.7	10	12	4
Padova	cop.	761.6	10	12	5
Rovigo	cop.	762.4	9	10	5
Vicenza	cop.	761.6	10	12	6
Bolzano	cop.	759.7	12	14	6
Trento	cop.	761.9	9	14	5
Grappa	¾ cop.	615.4	—2	—1	—4
Venezia	cop.	761.7	10	12	6

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 11, Fiume 20, Pola 4, Trieste 20, Gorizia gocce, Udine gocce, Treviso 2, Belluno 6, Padova 4, Rovigo 10, Vicenza 3, Monte Grappa 1, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.54, tramonta ore 18.34. Luna tramonta ore 7.44, leva ore 23.26. Luna piena il 27, ultimo quarto il 4 aprile. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 12.55 e 24, basse ore 6.50 e 18.5. — Ieri il Gorzone era in leggera piena; il Frassine ed il Po erano in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Bacchiglione e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento ed il Brenta erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 31: Sull'Europa a nord delle Alpi è stabilito regime di alta pressione; sull'Italia un pendio da nord con pressione quasi livellata. Cielo vario.

Gli ultimi anni di Giacomo Leopardi

Da Roma a Napoli attraverso l'epistolario :: A Capodimonte con Antonio Ranieri :: La villa delle ginestre "Fammi vedere la luce,,

Il 5 ottobre del 1833 Giacomo Leopardi spediva a suo padre in Recanati la prima lettera da Napoli e la lettera incominciava così:

« Caro papà, giunsi qui felicemente e cioè senza danno, senza disgrazie. La mia salute, del resto, non è gran cosa e gli occhi sono sempre nel medesimo stato. Pure, la dolcezza del clima, la bellezza della città e l'indole amabile degli abitanti mi riescono assai piacevoli... ».

Al primo giungere, dunque, la città gli è apparsa attraente, gli abitanti cortesi. Un'aria di speranza e di serenità sembra circolare, tacita, ma viva, ad illuminare di sè le parole.

L'autunno napoletano, luminoso e dolce con i suoi toni, oscillanti fra l'oro e l'azzurro, con i suoi tramonti rosseggianti sull'arco armonioso e lieve del golfo, mette nella anima inquieta un palpito di ansia che non è senza fiducia.

La stanca e disperata voce che soltanto pochi anni innanzi ha gettato sulla carta il tragico grido: io sono un tronco che sente e che pena », ritrova sotto il cielo di Napoli, all'ombra del Vesuvio, le inflessioni pacate della speranza.

Ma non questo soltanto. Intorno al corpo infermo, al cervello preso nel groviglio duro dei pensieri tormentosi, al cuore gonfio di amarezza e di delusione, l'amicizia di Antonio Ranieri versa il balsamo di una devozione e di una comprensione fraterna. Antonio Ranieri che già gli è stato vigile, affettuoso compagno a Firenze a Roma, lo ha condotto, ora, da Roma a Napoli, in una carrozza imbottita di materasse e di cuscini, con precauzioni infinite. E poichè dissidi religiosi rendono impossibile la stabile dimora del Leopardi in casa Ranieri, Antonio non esita ad abbandonare la famiglia che ha riveduta soltanto ora, dopo il doloroso esilio, per andare a vivere col poeta nel bell'appartamento che il greco Costantino Margaris, amicissimo di casa Ranieri e maestro della giovinetta Paolina, ha preso in fitto e arredato con mobili e letti sceltissimi, al secondo piano di un palazzo prospiciente sulla cosidetta Loggia di Berio, alla cantonata di Via S. Mattia, a pochissimi passi da Toledo a pochi passi dal Palazzo Reale, appartamento saluberrimo, esposto, come narra il Ranieri, fra oriente e mezzodì.

Ma questo quartiere è una sede provvisoria, che i due amici lasciano poco dopo, per recarsi ad abitare al palazzo Cammarota, a Santa Maria Ognibene.

Qui, nella bellissima casa, dalle stanze ariose e chiare, aperte sul vasto e incantevole panorama del golfo, Paolina, l'angelica sorella di Antonio Ranieri, fa che siano recate le masserizie necessarie, cassettoni, seggiole ,tavolini e letti, con materasse di vera e soffice lana.

Ma neppure il palazzo Cammarota ospita lungamente i due amici. Antonio Ranieri ha da tempo preso di mira un delizioso quartierino in via Capodimonte che, per la aria veramente unica gli sembra lo asilo ideale per un infermo di corpo e di spirito, quale il Leopardi. Nuovo trambusto, nuovo trasporto di mobili. Ma il nido è veramente quanto di più gradevole si possa immaginare, tanto più che viene ad abitarlo anche una rondine. Paolina Ranieri ha finalmente ottenuto dai suoi il permesso di intraprendere il suo dolce apostolato di consolazione e di grazia e cominciano a scorrere quei giorni che furono, se non i più lieti, come osserva il Ranieri, certo i più ineffabili giorni che la santa e pura amicizia possa annoverare, s'ella è una divinità, fra i suoi atti.

Da questa riposante atmosfera, che ha il profumo caldo della casa e della famiglia, il Leopardi ritrae forza e sollievo.

« Io — scrive nell'Aprile ad Adelaide Maestri a Parma — sono guarito di questa malattia agli occhi, con la quale mi trovò Ferdinando.... L'aria di Napoli mi è di qualche utilità ».

Ma già nell'animo irrequieto, tremante sempre in cima all'antenna di un desiderio nuovo, serpeggia l'ansia di quello che non è, la sete dell'inafferrabile. « Spera che partiremo di qua fra breve, il mio amico ed io... ».

Partire. Per andare dove? A Roma o a Recanati? A Parma? A Firenze? A Pisa? Chi sa. Dovunque o in nessun posto. E' l'ombra sempiterna e ingannevole di una felicità che è dove noi non siamo, la speranza folle di mutare sostanza, sangue, anima, spirito, mutando cielo. Forse è la strana incontestabile smania che accompagna i malati e gli ipersensibili, certo il Leopardi freme e geme come un prigioniero fra i ceppi. Se il desiderio di rivedere la famiglia, la casa, non è in fondo, così viva e sincera come appare nelle sue lettere, che purtroppo lo atterrisce il pensiero di tornare vinto e domato nell'angusto e feroce mondo della sua adolescenza infelice, è innegabile, d'altra parte, che Napoli diventa meno bella al suo sguardo, meno buona al suo spirito.

Come già a Firenze e a Roma, egli, dopo i primi entusiasmi, comincia a guardare più a fondo negli uomini e nelle cose. E poichè le sofferenze e gli affanni gli incanutiscono l'animo e gli disseccano dentro la vena dell'indulgenza, egli soffre amaramente delle colpe e dei difetti altrui e le une e gli altri condanna con impeto aspro e iracondo.

« Io sto, grazie a Dio, assai benino » scrive nell'ottobre al padre. E nell'aprile del '35: « Io continuo, grazie a Dio a star benino, nonostante l'infame stagione che qui si è messa, dopo una terribile esplosione del Vesuvio, che la sera del primo di questo mese spaventò tutta la città ».

E il 2 maggio a Madama Antonietta Tommasini: « La mia salute o per beneficio di questo luogo salubre che abito o per altra cagione, è migliorata sensibilmente; e questo inverno ho potuto anche un poco leggere, pensare e scrivere ».

Ma, in generale, a leggere e a scrivere per lui, provvedono con pazienza Antonio e Paolina Ranieri.

Il Leopardi, del resto, vive a modo suo. Nessuno, per esempio, riesce a farlo dormire e vegliare secondo le regole seguite da tutto il genere umano.

Imperterrito, se bisogna credere al Ranieri, quando gli uomini e gli animali si adagiano al riposo, egli si leva, e quando gli uomini e gli animali tutti si levano, egli si adagia al riposo. E gli ospiti con lui: sereni, docili, pazienti. Di notte, si ragiona, si legge, si scrive, si mangia perfino. Golosissimo di gelati, di dolci, di caffè, il poeta è tra i più assidui frequentatori del Caffè delle Due Sicilie, al Canto di Taverna Penta, che sarà poi il Caffè d'Italia. Qualche volta, nelle migliori serate, può perfino recarsi al Teatro del Fondo, in compagnia dei suoi ospiti. Ed eccolo, nel palco dei Ferrigni, come ce lo descrive il Ranieri: appoggiato col gomito destro al parapetto, farsi solecchio pei lumi che lo ferivano ed insieme col Margaris, che gli è in piedi alle spalle, godersi ambedue il famoso *Socrate Immaginario* dell'abate Galiani, musicato dal Paisiello.

Ma nell'inverno, tra il 1835 e il 1836, l'asma cresce e si manifesta, spaventosa, la ftiriasi. I medici consigliano l'aria di campagna. I Ferrigni offrono, di buon grado, la loro villa tra Torre del Greco e Torre Annunziata: bella villa semplice, comoda, bene esposta, circondata da fiorentissime campagne, tra le pendici e la curva della marina.

Nella primavera del 1836 il Leopardi migliora. L'aria è pura e fresca e le leggende narrate dal fattore Giuseppe e dalla moglie Angela Rosa nel pittoresco linguaggio del luogo, distraggono piacevolmente il suo pensiero.

Con l'imperversare perfido della calda estate, si torna a Capodimonte, ma al principio dell'autunno, la villa apre ancora le sue porte al poeta.

Ma questo soggiorno che non sarebbe meno piacevole del primo e che segna la fioritura di due tra i più meravigliosi canti, *La Ginestra* e *Il tramonto della luna*, è improvvisamente sconvolto e intorbidato dal « primo e più feroce cholera onde Napoli sia stato assalito ».

Deciso a non muoversi, persuaso, secondo la comune credenza, che in tempo di epidemia cambiar sede equivalga a chiamare su di sè il contagio, Leopardi, che pure ha preso a odiare fieramente la campagna, resta tutto l'inverno alla villa e costringe i Ranieri a restarvi con lui. Scemata appena la furia dell'epidemia, uno dei ginocchi, gonfio il doppio dell'altro, convalescente di un violento attacco di petto, il poeta è riaccompagnato a Napoli. Ma subito le sue condizioni si aggravano: il Postiglione e il Mennella consigliano nuovamente l'aria di Torre. Invano. Il Leopardi non vuole lasciare Napoli. Ed ecco come, il 27 maggio, si chiude l'ultima lettera scritta al padre prima di morire:

« I miei patimenti giornalieri ed incurabili sono arrivati con l'età, ad un grado tale che non possono più crescere. Spero che, superata finalmente la frivola resistenza del moribondo mio corpo, mi condurranno all'eterno riposo che invoco caldamente ogni giorno, non per eroismo, ma per il rigore delle pene che provo. Ringrazio teneramente lei e la mamma del dono dei dieci scudi, bacio le mani ad ambedue loro e prego loro tutti a raccomandarmi a Dio acciocchè, dopo che io gli avrò riveduti, una buona e pronta morte ponga fine ai miei mali fisici che non possono finire altrimenti ».

Così, con questa suprema invocazione alla pace, si chiude il piccolo carteggio famigliare di Giacomo Leopardi.

Diciotto giorni dopo, il 14 giugno, all'indomani della festa di Santo Antonio che egli ha voluto ancora trascorrere a Napoli, mentre la carrozza di Danzica, il fido cocchiere, l'aspetta per portarlo a Torre del Greco, alla silenziosa e solitaria villa, che doveva, in quell'ora odorare tutta delle malinconiche ginestre di oro care al poeta, Giacomo Leopardi si spegneva, mormorando a Paolina che assisteva angosciata a quell'agonia: « Ci vedo più poco.... Apri quella finestra... fammi vedere la luce... ».

Due giorni dopo, nella notte fra il giovedì e il venerdì, prima ancora che l'alba si annunziasse, il corpo di Giacomo Leopardi, trasportato in carrozza attraverso la città addormentata, salvo, per vigile tenerezza di amici, e la pietà di un parroco, dall'orrore della fossa comune, che in quei terribili giorni di epidemia, si spalancava ad accogliere indistintamente i morti, al lume tetro di una lanterna, discendeva nell'ipogeo di S. Vitale a Forigrotta.

Beatrice Testa

La morte d'un'ultra centenaria

BARI, 30

E' morta nella veneranda età di 105 anni, a Salice Salentino, la signora Concetta Gravili, la quale si è spenta serenamente, fra l'unanime compianto di quella popolazione.

Aveva conservato una viva intelligenza e una forte memoria fino all'ultimo momento, e prima di spegnersi ha voluto sorbire una tazza di caffè.

Le false profezie d'un "fachiro,, smascherate dal segretario

PARIGI, 30

Per vendicarsi di essere stato licenziato il segretario di un noto «fachiro» parigino ha svelato l'ingegnoso trucco a cui questo era ricorso per crearsi una fama d'infallibilità e far prosperare il proprio «gabinetto di scienze occulte». Prima dell'inizio dell'ultimo Giro di Francia ciclistico, il «fachiro» aveva fatto annunziare dai giornali che egli conosceva il futuro vincitore e che ne aveva deposto il nome in busta sigillata, presso un notaio della capitale affinchè potesse essere verificata a tempo opportuno l'esattezza della sua profezia.

Terminato il Giro, la busta fu aperta in presenza di testimoni e vi si trovò infatti il nome di Sylvère Maes, vincitore della gara. Ma ora il segretario ha rivelato che il «fachiro» aveva deposto presso una quarantina di notai delle buste contenenti ciascuna il nome di un corridore. Naturalmente, conosciuto l'esito della corsa, i testimoni furono condotti dal notaio presso il quale si trovava la buona busta, mentre le altre vennero discretamente ritirate.

Un autobus in un burrone
Sette morti e 5 feriti

BERLINO, 30

Un telegramma da Saratov dà notizia di una impressionante disgrazia accaduta nei pressi di quella città. Un autocarro sul quale si trovavano una ventina di giovani operai, reduci da una escursione, per cause non bene precisate, andava a finire in un burrone. Il conducente e sei operai sono rimasti uccisi. Altri cinque hanno riportato ferite preoccupanti.

L'Agenzia Ost Express *informa che un villaggio presso Murmansk è stato completamente distrutto dal fuoco. Fra le flamme sono periti due vecchi ed un bambino. Pare si tratti di incendio doloso. Sono stati operati numerosi arresti.*

Il comitato esecutivo centrale dell'U. R. S. S. ha nominato Krestinschi commissario del popolo aggiunto per la giustizia dell'U. R. S. S. disponendo che cessi dalle funzioni di commissario del popolo aggiunto per gli esteri.

Allarme negli Stati Uniti
per una serie di feroci delitti

NUOVA YORK, 30

L'arresto del cubano Antonio Moreno, sospetto di aver partecipato al rapimento e all'assassinio del piccolo Matson, pone nuovamente in discussione in tutta l'America la questione della necessità di estirpare la terribile pianta del « gangsterismo ».

Si apprende intanto che a Tucumcari (Nuova Messico) la polizia ha tratto in arresto un certo Vern Charlton, altro sospetto responsabile del rapimento e dell'assassinio del piccolo Charles Matson di Tacoma. L'agente federale che annunciava l'arresto alle autorità di Washington non esitava ad affermare che questa volta si tratta del vero colpevole o almeno di uno dei colpevoli. Il Charlton era arrivato da una settimana a Tucumcari e la polizia lo aveva pedinato. Soltanto l'altra sera egli s'era recato ad una pensione dove aveva preso regolarmente alloggio. Ma uno sceriffo lo ha tenuto d'occhio e dopo 24 ore lo ha arrestato.

Il delitto della 50.a strada

Sul delitto della cinquantesima strada si hanno i seguenti particolari:

George Gueret che era stato fermato in seguito al mistetrioso triplice assassinio in casa Gadeon è stato rimesso in libertà. Poco dopo veniva arrestato un suo amico Charles Mocoro nella camera del quale la polizia aveva trovato quattro piccole accette di quelle che si usano per il ghiaccio. Una di esse presentava macchie di sangue, ma dopo un esauriente interrogatorio anche il Mocoro è stato rilasciato. Da un esame necroscopico è risultato che entrambe le donne avevano subito violenza.

Intanto la polizia ha ordinato l'esame di un fazzoletto intriso di sangue che sarebbe stato rinvenuto nella camera di George Gueret. L'unico filo conduttore che potrebbe facilitare la scoperta dell'autore del delitto è costituito da capelli grigi trovati fra le unghie della vittima più giovane, la Veronica Gadeon, e ciò induce a supporre che l'avvenentissima bionda abbia sostenuto una lotta coll'assassino afferrandolo per i capelli prima di essere sopraffatta; ma finora la polizia naviga nel buio.

Dopo gli infruttuosi interrogatori di Gueret e di Mocoro nessuna altra possibile traccia è stata trovata. Il padre della ragazza assassinata ha dato l'impressione che possa trattarsi di un delitto passionale quando ha dichiarato: « Ronnie (questo è il vezzeggiativo di Veronica) ha burlato una infinità di uomini. Ella era selvaggia ed ostinata; non ha mai voluto dare retta nè a me, nè alla madre ».

"Gangsters,, in tono minore

La stampa fa notare oggi che i terribili « gangsters » che infestavano l'America ai tempi di John Dillinger sono quasi scomparsi; tuttavia esiste ancora oggi un numero abbastanza rilevante di criminali di... calibro più modesto i quali però, specialmente in questi ultimi tempi, si sono segnalati per una serie di brutali misfatti.

La comune definizione di « Nemico pubblico N... » è sparita dalla terminologia criminale ed è stata rimpiazzata dal termine « Topo pubblico N... » ritenuto evidentemente più confacente per la designazione dei criminali che non hanno il calibro dei banditi tipo Dillinger.

L'episodio più recente che è valso a scuotere gli americani e a far loro comprendere che esistono ancora in America criminali pericolosi, è stato la cattura di Merle Vandenbush soprannominato « Il topo pubblico N. 1 », cattura effettuata da Edgar Hoover capo dell'Ufficio investigativo federale. Il bandito è stato arrestato a Katoneh dopo aver svaligiato la banca locale, asportando un bottino di 20.000 dollari. Il Vandenbush era attivamente ricercato dalla polizia per aver organizzato il rapimento di un ufficiale della riserva e svaligiato due banche del Wisconsin.

Tanto l'istruttoria quanto il processo a carico del bandito si sono conclusi in appena due giorni, con una condanna a parecchi anni di galera. Il processo, per la rapidità col quale si è svolto, è passato quasi inosservato. E' mancata infatti del tutto quella larga pubblicità che caratterizzò il processo del noto bandito Floyd e l'uccisione di John Dillinger, il più tristamente famoso fuorilegge del « Middlewest ».

Delitti impressionanti

Negli ultimi due mesi, sono stati commessi in America numerosi delitti passionali, veramente impressionanti dal punto di vista della brutalità e della ferocia.

Tra le ultime vittime si trovano una bambina di quattro anni, tale Joan Morvan, uccisa dopo essere stata rapita da Howard Magnussen nella città di Huntington, e tale Cleo Sprouce, uccisa dal dott. Richard Miller mediante la somministrazione di una forte dose di narcotico.

L'impressionante crescendo di delitti passionali preoccupa non poco il popolo americano. Quando l'emozione causata da uno di tali delitti sta per svanire un delitto ancor più grave viene a turbare l'opinione pubblica. Ogniqualvolta poi si formulano sospetti su una persona oppure una persona confessa il proprio delitto, vi è la tendenza ad attribuire al sospettato o al reo anche quei delitti che presentano analoghe caratteristiche. Si era pensato, per esempio, che Magnussen, l'uccisore di Joan Morvan, potesse aver commesso anche l'assassinio di Ellen Babcock una ragazza diciottenne di Bucalo, per il semplice fatto che nelle sue tasche erano stati rinvenuti dei ritagli di giornale riguardanti quel delitto.

Si apprende intanto che è stato arrestato al Messico e sarà istradato in America Alexander Portez, capo della organizzazione dei giuochi di azzardo nella sezione di Harlem che era fuggito appena si erano iniziate le incursioni della polizia, durante cui furono arrestati i principali suoi soci, tutti straricchi, in quanto che i giuochi fruttavano alla società una media di cinque milioni di dollari all'anno.

Una doppia lavatura gastrica che poteva essere evitata

JOHANNESBURG, 30

Di una tragicomica avventura sono stati protagonisti due agricoltori inglesi, che vivono in una fattoria presso Bulawajo nella Rodhesia meridionale. Raccolti dei funghi pensarono di farne una scorpacciata, ma prima di soddisfare il loro appetito decisero, per prudenza, di darne un assaggio al cane da guardia. La bestia non diede dopo il pasto alcun segno di malessere e i due perciò consumarono in letizia il gustoso piatto. Avevano appena finiti i funghi, quando un servo negro si precipitò, tutto trafelato, a gridare loro che il cane era morto. I due amici rimasero per un istante come allibiti, si scambiarono uno sguardo muto e pieno di terrore, poi senza por tempo in mezzo inforcarono le biciclette e rapidi si portarono a Bulawajo alla ricerca di un sanitario.

Messo al corrente dell'accaduto il dottore sottopose i due agricoltori alla lavatura gastrica, dichiarandoli quindi fuori pericolo e pregandoli di portargli la carogna dell'animale perchè ne potesse esaminare i visceri. Tornati alla fattoria gli agricoltori ordinarono al servo di andare a prendere il cane morto e allora constatarono sdegnati che la bestia era sì morta, ma perchè investita da un'automobile.

Pesci congelati a 150 sotto zero e poi tornati in vita

NUOVA YORK, 30

Un professore della Alfred University ha compiuto un curioso e interessante esperimento su alcuni pesci. Toltili dall'acqua li ha posti in un ambiente asciutto alla temperatura di 150 gradi sotto zero e li ha lasciati congelare. Il congelamento era così assoluto che battuti con una bacchetta i pesci tinnivano col suono di un vetro o di un pezzo di metallo.

Lo studioso ha quindi tentato l'esperimento opposto: rimessi i pesci nel loro ambiente naturale, i loro corpi sono rapidamente tornati allo stato primitivo e, quasi per miracolo, hanno ripreso vita ricominciando a nuotare.

Ingente furto di gioielli in un albergo marsigliese

PARIGI, 30

Si ha da Marsiglia che gioielli per un valore di 250 mila franchi sono stati rubati da audaci ladri nelle camere occupate, in un albergo di quella città, da un ricco commerciante di Romorantin (Loir et Cher) di passaggio per Marsiglia con la propria famiglia. Ritornando dal teatro insieme coi suoi, il commerciante si accorse che durante la sua assenza ladri ignoti erano penetrati nelle camere, avevano scassinato i cassetti dei mobili e avevano fatto man bassa di tutti gli oggetti di valore, tra cui era un anello con brillanti valutato 100 mila franchi.

LIBRI NUOVI

Elena Bassi: Giannantonio Selva architetto veneziano» - Ed. Cedam Padova - L. 27.

Il Principe Umberto assiste ad una cerimonia militare a Napoli

NAPOLI, 30

Con austero rito e con l'augusto intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte, ha avuto luogo nella caserma Vittorio Emanuele III la simbolica cerimonia della presentazione dei 290 aspiranti sottocapi manipolo dei Fasci Giovanili di combattimento, che non avendo ricoperto il grado di ufficiale del R. Esercito, dovranno seguire un corso di addestramento per ottenere la nomina a sottocapi manipolo dei Fasci Giovanili.

Nell'ampio cortile adornato di bandiere erano schierati il battaglione del primo reggimento bersaglieri con fanfara ed i partecipanti al corso di addestramento con la fanfara federale. Il Principe di Piemonte, accolto con gli onori militari e salutato dalle acclamazioni della folla che si accalcava dinanzi alla caserma, è stato ossequiato dal Prefetto, dal Segretario federale, dal comandante della Legione con ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Gli ufficiali dei FF. GG. C. hanno deposto una corona al monumento che ricorda i Caduti del glorioso primo reggimento Bersaglieri; quindi il comandante in seconda dei FF. GG. C. e il comandante del primo Reggimento Bersaglieri hanno pronunziato brevi parole di circostanza. Il battaglione Bersaglieri ed i partecipanti al corso di addestramento hanno poi sfilato dinanzi al Principe. S. A. R. è stato oggetto di nuove dimostrazioni da parte del la folla quando ha lasciato la caserma.

Autografi di grandi musicisti offerti in omaggio al Duce

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto il musicista tedesco Werne Wolff che gli ha fatto gradito omaggio di una collezione di autografi dei grandi compositori europei del secolo scorso.

70 mila chilometri-treno al giorno con automotrici

ROMA, 30

Ogni giorno si effettuano sulla rete ferroviaria statale circa 45 mila chilometritreno con automotrici, sui 200 mila circa complessivi della rete. Sulla linaa Milano-Venezia la corsa con automotrici guadagna sulle corse a vapore circa un'ora; sulla Palermo-Messina si risparmiano poco meno di due ore; sulla Palermo-Agrigento si guadagna un'ora e mezza sugli orari normali ;la Roma-Ancona è percorsa dalle automotrici in ore 3.50 circa contro 5 circa dei treni diretti normali. Parte di quelli per veder realizzata un'opera pressione de fermate. Le linee elettrificate non sono percorse da automotrici con motore a combustione interna. In conseguenza della consegna delle nuove automotrici, si prevede che nel luglio del corrente anno si raggiungerà una percorrenza giornaliera di 70 mila chilometri-treno.

Le Case del Littorio a Londra

LONDRA, 30

Le sottoscrizioni degli Italiani colà residenti per la costruziane delle Case del Littorio nella capitale britannica hanno già raggiunto una cifra cospicua, che è destinata ad aumentare di giorno in giorno, tanto e così fervido è lo slancio di quei nostri connazionali per veder realizzato un'opera che farà onore all'Italia e testimonierà dell'affetto verso la Madre Patria della nostra colonia londinese.

Intanto i lavori della costruzione procedono col ritmo più alacre e già si profila, in tutta la sua austera grandiosità, la struttura dell'edificio che diverrà la Casa degli Italiani.

Uno dei compiti essenziali di questa istituzione e per il quale, in questi giorni, sono allo studio diversi progetti, sarà quello di ospitare il Dopolavoro. Si vuole che esso risulti completo in ogni sua parte in modo da costituire una concreta e irrefutabile dimostrazione della genialità e della utilità delle costituzioni dopolavoristiche create dal Fascismo.

Il Dopolavoro Italiano di Londra avrà un'attrezzatura modernissima e perfetta che risponderà pienamente ai vari scopi dell'Ente: culturali, educativi, ricreativi e sportivi.

Tre milioni di multa ad un commerciante tedesco che aumentò i prezzi del 75 p. c.

BERLINO, 30

Una multa di 2 milioni e 700 mila lire è stata inflitta dalle autorità tedesche ad un commerciante all'ingrosso di frutta che aveva aumentato il prezzo della merce del 75 per cento.

In applicazione del piano quinquennale tedesco, il Consiglio dell'economia del Reich ha promosso una guerra agli sprechi, che viene rigidamente condotto dall'Ufficio di approvvigionamento. Tale iniziativa combatte lo spreco non solo nella fase del consumo, ma anche in quella della produzione. I dirigenti perciò del Consiglio dell'economia compiono la propaganda tanto fra i consumatori che fra i produttori.

La questione dell'omonimia di due Mario Massa

ROMA, 30

Qualche tempo fa il Sindacato Scrittori venne investito di una interessante questione su un elegante caso di omonimia. I due autori — Mario Massa di Foggia, noto come scrittore umorista e romanziere, autore fra l'altro di « Uomo solo » e Mario Massa di Parma, autore teatrale — si ritenevano vicenda danneggiati da codesta omonimia anche per il fatto che, spesso, nell'annunciare una qualche loro opera, si richiese di specificare se si trattava del Massa parmigiano o del Massa foggiano. Di qui l'intervento del Segretario interprovinciale romano, Francesco Sapori, che deferiva a una Commissione l'esame della questione. Ora i tre commissari Garatti, Scaliso e Urbani, presa in esame una lettera del Massa di Parma che riassume i termini della vertenza, ritenuto per le stesse dichiarazioni di questi che l'attività da lui svolta sia indirizzata esclusivamente al campo teatrale, mentre l'attività di Mario Massa di Foggia si svolge principalmente nel campo letterario, concordemente dichiarano che in tal caso il mezzo più adatto per distinguere l'uno dall'altro scrittore sia quello di pregare l'autore di teatro di aggiungere al proprio nome di battesimo tutto o soltanto l'iniziale di un secondo nome. E ciò in considerazione del fatto che lo scrittore Mario Massa di Foggia, nella sua qualità di romanziere, si trova impegnato verso i propri editori i quali potrebbero pretendere l'integrità del nome finora usato, mentre nessuna Compagnia teatrale potrebbe avanzare pretese del genere per l'omonimia. Queste considerazioni sono state accolte dal segretario interprovinciale.

Tre giovinetti disarmati uccidono un lupo

FROSINONE, 30

I fratelli Ernesto e Attilio De Arcangelis, rispettivamente di anni 16 e 15, e Fiore Greco di 18 anni, partivano dalla stazione di Forglietta e si recavano a Irpino per il precetto pasquale. Lungo la strada nel buio della notte un grosso animale si scagliava contro l'Ernesto che coraggiosamente lo respingeva a forza di braccia, ma la bestia ritornava nuovamente all'assalto tentando di addentare al collo il malcapitato giovane che reagiva nel supremo sforzo della salvezza. Nella lotta furibonda il giovinetto riusciva ad avere la meglio mettendo a terra la bestia e riducendola pressochè all'impotenza. Mentre il fratello Attilio uccideva il feroce animale martellandolo energicamente con un sasso alla testa.

Grande fu la meraviglia dei giovani quando riconobbero nell'animale ucciso un lupo. Essi avevano creduto che si trattasse di un comune cane randagio.

La proroga del concorso per progetti d'una casa della madre e del fanciullo

ROMA, 30

L'Opera nazionale maternità ed infanzia comunica che il termine per la presentazione dei progetti di una casa della madre e del bambino e di una sede di Comitato di patronato, giusta il concorso bandito tra ingegneri ed architetti e del quale sono stati a suo tempo comunicati gli estremi, è stato prorogato al primo maggio p. v.

Incendia un deposito per riscuotere l'assicurazione

BORGOSESIA, 30

Nella borgata Barbato, di Trivero un incendio, sviluppatosi improvvisamente distruggeva un deposito di legnami di proprietà di certo Pietro Palma di Bartoloméo, cagionando un danno di duemila lire.

Dalle indagini dei Carabinieri, svolte per assodare le cause dell'incendio, è risultato che il Palma stesso, che aveva assicurato il deposito per ottomila lire, lo avrebbe incendiato per riscuotere il premio di assicurazione. L'incendiario è stato denunciato all'Autorità giudiziaria.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il fascicolo 54 di **Sapere** col seguente sommario: Fortunose vicende dei manoscritti di Leonardo, (del prof. R. Marcolongo. Bolidi d'acciaio: l'elettrotreno italiano (di Prospector); La fotografia di «Sapere»: concorso con premi; Un moderno strumento di analisi: l'oscillografo (del dott. A. Picone); La «pattuglia del ghiaccio» (di N. G. Rickets); Che cosa è la protezione antiaerea? (del ten. ten. colonn. G. Pellegrini); Una piccola terrazza in città (di Luigi Ghidini). Seguono le consuete rubriche e al fascicolo è allevato il V supplemento «Vivere» contenente: Maternità e femminilità (del dott. G. Alberti); Il limone in terapia, (del prof. Silvio de Candia; Le distorsioni frequenti nell'esercizio sportivo (del sen. A. Guaccero); La vera storia della doppia croce (del dott. C. Solmi presidente del Pio Istituto di Santo Spirito); I tre segreti del dott. Rinaldi» (di Medicus Physicus); Il foruncolo: fatti e misfatti, (del dott. F. Buonomo La Rossa); Una domanda a «Vivere»; Rivelazioni recentissime sulle vitamine; Mangiare all'italana.

✱ E' uscito il fascicolo dell'Anno XIII dell'**Archivio Storico di Corsica** (ed. Chiaggini, Livorno) la bella e ricca rivista diretta da S. E. l'on. prof. Gioacchino Volpe, accademico d'Italia. Contiene i seguenti articoli: L. Sandri: Il Governo pontificio in Corsica all'epoca di Eugenio IV P. Aimes: Saggio d'etnografia storica corsa. — D. Spadoni: I fratelli Sebastiano e Francesco Maria Valeri. — L. Pescetti: Pietro Luciana e Niccolò Tommaseo — M. Lupo Gentile: Pasquale Berghini esule in Corsica — P. Pecchiai: Documenti corsi nell'Archivio degli Stabilimenti della Francia a Roma — C. Fano: Cristoforo Saliceti a Reggio Emilia nel 1796 — E. Michel: Il senatore Pietri e la «Civiltà Cattolica» (1862) — R. di Tucci: I Bonaparte di Liguria.

Spigolature

Nel *Corriere Padan;* Carlo Weidlich ricorda, a titolo di curiosità, come la moderna campagna demografica abbia avuto un lontano, ma insigne ed ispirato precursore in Guglielmo Shakespeare, nel suo poemetto in sestine; Venere e Adone (di imitazione ovidiana), pubblicato nel 1593. In questo poemetto Venere in persona esorta al dovere della procreazione, con l'altissima motivazione etica, fra varie altre, che procreare è « rivivere nei figli a dispetto della morte ». Ecco, nella traduzione del Riggio, i versi più significativi del bellissimo invito demografico — come noi moderni diremmo — della Venere schakespeariana:

Della bellezza la bellezza è madre.
Sei figlio, è tuo dover che sii pur padre.

Perchè viver del frutto della vita,
se dallo stesso tuo succo vitale
non è la terra a sua volta nutrita?
Perchè Natura, per legge fatale,
a generar ne sforza ed invita;
che di sè lascia il frutto l'uom mortale.

Così, rivivi con sicura sorte,
nei tuoi figli, a dispetto della morte.
La tua persona, che sì bella avesti,
somiglia a una vorace tomba oscura,
ove posterità, che aver dovresti,
finchè lontan nel tempo il mondo dura,
nel tetro buio seppellita resti:
così, il tempo per te non s'infutura,
e di te il mondo in disdegno sorride,
chè tua superbia il suo bel sogno uccide.
Così tè stesso è in te stesso annullato:

d'una guerra civil più triste sorte;
o di chi, nell'eccesso disperato,
le proprie mani ha contro sè ritorte
del carnefice padre, che al suo nato,
con snaturata man dona la morte.
Ruggine rode il celato tesoro,
che circolando, produrrebbe altr'oro.

✱

Nonostante la sua enorme estensione ed i suoi 4 milioni e mezzo di abitanti, Berlino ha la fama di essere una delle città più pulite del mondo. Ma questo titolo dev'essere riconquistato ogni giorno a suon di ramazza. Gli addetti ai servizi di nettezza urbana, che nelle prime ore del giorno muovono all'assalto delle immondizie, potrebbero costituire un intero reggimento di fanteria modernamente motorizzato. Sono, infatti, 3000 spazzini che dispongono di ben 355 macchine fra spazzatrici, inaffiatrici e lavatrici. Le masse d'acqua che queste due ultime categorie di macchine rovesciarono l'anno scorso sulle strade e le piazze della metropoli raggiunsero il totale di 764.000 mc. In quanto alle immondizie raccolte, la loro media supera da parecchi anni i 400 mila mc.

✱

I classici fiumi dell'Ungheria sono due: il Danubio « azzurro » ed il « biondo » Tibisco. Dopo il Danubio, il più grande fiume dell'Ungheria è il Tibisco. Le sue rive sono ornate di saliceti e di canneti; all'ombra di snelli pioppi e di fronzute acacie si adagiano le silenti fattorie. I mulini a vento ed i pozzi a bilanciere mettono come un brivido di vita nel paesaggio sconfinato, solcato dal tortuoso corso del fiume. E' il paesaggio del grande bassopiano ungherese, chiamato anche il granaio d'Europa per via dei suoi immensi campi di grano. Il Tibisco gode di una larga ed antica popolarità; il suo pittoresco paesaggio non manca quasi mai nelle canzoni popolari ungheresi: la scena di tanti amori sia felici sia dolenti è data nelle canzoni del popolo dalle « rive del tortuoso Tibisco ». Vi è un'antica leggenda popolare che narra l'origine del fiume Tibisco. Iddio aveva quasi finito la opera della creazione. Tutti i monti, tutti i mari e tutti i fiumi avevano già il loro posto sulla terra; soltanto il Tibisco biondo aspettava docile sui gradini del trono divino le definitive disposizioni del Signore. « Dove metterti? » diceva tra sè Iddio, quando si accorse del fiume che non era ancora collocato. Si fece avanti allora Gesù Cristo, offrendosi di scavare lui un letto al biondo e docile fiume. Il Signore acconsentì, e Gesù Cristo corse ad attaccare un asinello all'aratro celeste con il quale voleva tracciare il corso del fiume. Scese quindi sulla terra, ed arrivato che fu sulla grande pianura ungherese, mise in moto l'asinello con l'aratro. L'aratro avanzava che era un piacere, scavando un solco profondo nella grassa terra nera del bassopiano ungherese, e tutto sarebbe andato a meraviglia se a destra ed a sinistra della strada non vi fossero stati dei magnifici mazzi di cardi. L'asinello spinto dall'istinto, deviava continuamente per gustare or questo ora quell'altro fiore, e così il corso del Tibisco riuscì alquanto tortuoso.

✱

La produzione del carbone durante lo scorso anno è considerevolmente aumentata in quasi tutti i più importanti paesi produttori dell'Europa e degli Stati Uniti. La produzione britannica è aumentata di circa sei milioni essendosi elevata ad oltre 228 milioni e mezzo. La produzione germanica sarebbe invece aumentata di circa 12 milioni, avendo raggiunto i 150 milioni. La Russia avrebbe aumentato la produzione di circa 17 milioni di tonnellate, essendosi avvicinata ai 121. Nel Belgio l'aumento si sarebbe limitato a circa due milioni di tonnellate ed in Olanda di circa un milione. La produzione della Francia e della Polonia sarebbe invece rimasta stazionaria intorno ai 46 ed ai 29 milioni. L'aumento delle esportazioni non è però stato proporzionato a quello della produzione. L'esportazione inglese sarebbe diminuita di oltre 4 milioni di tonnellate e diminuzioni considerevoli si sarebbero verificate nelle esportazioni polacche e francesi. Anche la esportazione russa segna una contrazione tutt'altro che trascurabile. Soltanto la Germania ed il Belgio registrano degli aumenti degni di nota, ma sempre relativamente limitati.

31 MARZO 1937-XV
S. BENIAMINO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Comandante Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento presenta gli aspiranti sottocapomanipolo al Comandante del 71. Regg. Fanteria

Ieri ha avuto inizio presso il 71.o Regg. Fanteria un Corso di addestramento per Aspiranti sottocapomanipolo addetti ai FF. GG. della Provincia di Venezia, il quale avrà la durata di giorni venti.

Alle ore 12 il Comandante Federale ha presentato i 40 aspiranti partecipanti al Corso al Comandante del Reggimento, il quale ha loro rivolto vibranti parole di saluto.

FEDERAZIONE FASCISTA

Rapporto dei Segretari dei Fasci presieduto dal Federale

Nella sede della Scuola di preparazione politica, a S. Margherita, il Segretario Federale ha, nel pomeriggio di ieri, tenuto a rapporto i Segretari dei Fasci della Provincia impartendo ad essi particolari direttive d'azione.

Onoranze a un Caduto in A. O.

Oggi saranno rese onoranze alla salma dello squadrista, capo squadra della Milizia Rodolfo Tonello, deceduto in A. O. Squadristi e giovani fascisti formeranno la Guardia d'onore nella camera ardente approntata in una saletta della Stazione Ferroviaria e presteranno turni di servizio dalle ore 8 alle 15.45. Alle ore 15.45 un corteo accompagnerà la salma nella vicina Chiesa degli Scalzi per la cerimonia religiosa.

I Gruppi Rionali manderanno una rappresentanza costituita da trenta uomini con gagliardetto.

Sono pregati vivamente di intervenire: il Direttorio Federale; gli Ispettori di Zona; il Direttorio del Fascio di Venezia; i Fiduciari dei Gruppi Rionali.

Dopo l'assoluzione la salma sarà tumulata accanto alle tombe dei Caduti in guerra nell'isola di S. Michele.

*

Gli squadristi veneziani si trovino oggi alle ore 15.30 in divisa presso il Palazzo della Direzione Compartimentale delle Ferrovie per presenziare ai funerali dello squadrista Rodolfo Tonello.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Funzionari ed impiegati Comunità Israelitica L. 100; Fabbrica Giovanni Seno L. 100; Banca Popolare Coop. An. di Novara per onorare la memoria della Signora Biancato Maddalena in Maistrello, madre dell'impiegato Sergio lire 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Femminile San Marco

Si avvertono le fasciste che il ritiro delle tessere si effettua nei giorni martedì, giovedì e sabato dalle ore 16 alle 18.

Gruppo Universitario Fascista

Si rende noto che è ripristinata l'attività alpinistica del Guf di Venezia, allo scopo è stato nominato Fiduciario lo studente Decio Quarti.

Il Fiduciario si troverà in sede (Cà Littoria) tutti i martedì e venerdì dalle ore 18 alle ore 19.

Sezione cinematografica — Su proposta del Fiduciario della Sezione Cinematografica il Segretario del GUF ha sciolto la Sezione Cinematografica stessa.

Opera Nazionale Balilla

La Centuria «Savoia» a Gardone

Lunedì 29 mattina una quarantina di Marinaretti della Cent. «Savoia» della 1686 Legione Marinara Dandolo, accompagnati dai loro comandanti di Legione e di Centuria, partirono da Piazzale Roma in un comodo torpedone per una gita con meta Gardone Riviera.

Dopo una breve sosta a Verona, ed una tappa a Sirmione per visitarvi il Castello Scaligero e le grotte di Catullo, verso mezzogiorno i marinaretti arrivarono a Gardone accolti dal Presidente dell'Opera Balilla locale e dal Comandante della Legione Marinaretti del Garda. Consumata la colazione in una sala della Colonia elioterapica gentilmente concessa i Marinaretti perfettamente inquadrati iniziarono la visita al Vittoriale sotto la preziosa guida del Cent. Ing. Marone.

A bordo della R. Nave Puglia, ove è custodita la bandiera che accolse il corpo glorioso del Maggiore Randaccio, i Marinaretti osservarono un minuto di raccolto silenzio e quindi sfilarono a baciare un lembo del tricolore.

Ultimato il giro del Vittoriale ed ammirati i tanti ricordi della grande guerra, i Marinaretti risalirono in torpedone e, dopo brevi soste a Desenzano, a Verona, a Vicenza, raggiunsero nella serata Venezia.

Alto è stato lo spirito dei partecipanti durante tutta la giornata e la costante pioggia, non influì minimamente sull'entusiasmo dei giovani, simpaticamente notati ovunque per la loro impeccabile divisa e per le loro caratteristiche canzoni marinare.

Centuria Aviatoria

E' stata istituita in seno all'Opera Balilla Nazionale una Centuria Aviatoria.

Gli Avanguardisti che desiderassero appartenervi dovranno presentarsi alla Sede (Casa del Balilla) nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 18 alle 20.30.

Gli iscritti alla centuria Aviatoria seguiranno i corsi di aeromodellismo, radiotelegrafia e di altre attività aviatorie.

Dopolavoro

La recita del Gruppo Attori veneziani

In seguito all'improvvisa indisposizione del primo attore Polese Eugenio, la recita straordinaria indetta per questa sera al Teatro Dopolavoro Provinciale Pescheria Rialto a parziale beneficio dell'Istituto Sordomuti dell'Angelo Raffaele, viene improrogabilmente rimandata al 7 aprile p. v. ore 21 precise.

I generosi cittadini, che hanno già data l'adesione a questa benefica manifestazione artistica coll'acquisto dei biglietti, sono informati che questi hanno piena validità per la data del 7 aprile, mentre il Gruppo chiede venia per l'involontario contrattempo, dovuto a cause forza maggiore.

Teatro Dopolavoro Provinciale

Sabato sera alle ore 21 la Compagnia Filodrammatica «Ars Electa» del Dopolavoro Ferroviario rappresenterà il dramma in 3 atti «Canadà» di G. C. Viola.

Il successo ottenuto dalla Compagnia or è qualche tempo nello stesso teatro con la commemorazione di Luigi Pirandello dà a sperare un nuovo sicuro esaurito.

I biglietti disponibili saranno in vendita la sera della rappresentazione.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Pel raduno dell'Arma di Cavalleria

L'Unione Fascista dei Commercianti rivolge caldo appello alle Aziende organizzate affinchè vogliano lasciar liberi i dipendenti iscritti all'Associazione dell'Arma di Cavalleria che parteciperanno al grande Raduno Nazionale dell'Arma stessa, che si svolgerà in Roma nei giorni 22, 23, 24 e 25 aprile p. v.

Prego le Aziende stesse di voler considerare i dipendenti in assenza giustificata, con la corresponsione della paga o stipendio per l'anzidetta durata del Raduno.

*

La Presidenza ricorda ai soci che la sera del 5 aprile si chiuderanno le prenotazioni per il Raduno di Roma che dovranno essere accompagnate dal relativo importo. Coloro che entro tale data non avranno effettuato il pagamento della quota tessera e viaggio saranno cancellati dalla lista dei partecipanti al Raduno.

La Sede rimane aperta tutte le sere e la Presidenza confida in un numeroso afflusso di prenotazioni per l'eccezionale manifestazione romana.

Associazione Volontari di guerra

Tutti i Volontari sono invitati a prendere parte alle onoranze funebri del camerata Tonello Rodolfo trovandosi alle ore 15.30 alla stazione ferroviaria.

I Volontari reduci dall'Africa interverranno indossando la divisa caki e in mancanza di questa la divisa Fascista, con berrettino caki.

Le Conferenze

Le prossime conferenze dell'Istituto di Cultura Fascista

La conferenza di Padre Agostino Gemelli sul tema: «L'uomo in volo» annunziata per domenica 4 aprile, sarà anticipata di un giorno, perchè l'eminente scienziato deve partecipare domenica a una grande adunanza dell'aviazione in Roma. Essa seguirà quindi sabato, alle ore 18, nell'aula magna dell'Ateneo.

Al fine poi di evitare un'eccessiva vicinanza di date, la conferenza del dott. Renato Famea, segnata in programma per la sera di venerdì 2, sarà tenuta invece alle 18 della domenica 11, già riservata al prof. Carlo Anti, che, in cause d'importanti comandi ufficiali, deve rimandare la sua venuta a Venezia.

Resta immutato il programma per le conferenze dei professori Antonio Monti e Ignazio Calandrino, i quali parleranno rispettivamente nelle sere di martedì 6 e giovedì 8 aprile.

NOTIZIE COMMERCIALI

Scambi con l'estero ripartizioni contingenti

In seguito a precise disposizioni dell'on. Sottosegretario di Stato per gli Scambi e le Valute le Federazioni Nazionali di categoria hanno incaricato i rispettivi Sindacati provinciali di ritirare immediatamente dalle ditte importatrici associate tutti i documenti in loro possesso relativi alle importazioni da esse effettuate in tutto l'anno 1934, per le merci soggette al regime della licenza.

L'elenco di tali merci è visibile presso lo speciale Ufficio dei rapporti con l'Estero dell'Unione.

Le ditte pertanto dovranno presentare subito o comunque non oltre il 10 aprile p. v. al proprio Sindacato i documenti di cui trattasi, tenendo presente che è questa l'ultima volta che si procede alla rilevazione dei dati relativi alle importazioni effettuate nel 1934 e che se qualche ditta ometterà di consegnare i suoi documenti non avrà più diritto a partecipare ai contingenti.

Si avverte che non è consentito presentare soltanto dichiarazioni e distinte, dato che tutti i documenti originali dovranno essere conservati dalle Federazioni Naz. competenti presso la loro Sede per i necessari controlli da parte dell'on. Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e le Valute.

Le ditte dovranno accompagnare i documenti con una distinta dettagliata in triplice copia.

Si precisa infine che i documenti si debbono riferire a tutto l'anno 1934 e non solamente ad uno o l'altro trimestre o semestre di tale anno; per le merci soggette al regime di licenza per tutti i paesi, le città dovranno presentare i documenti relativi a tutte le provenienze; per le merci invece soggette a licenza solo per 1 o 2 Paesi, i documenti si devono riferire soltanto alle provenienze dei paesi di cui trattasi.

A tale riguardo si ricorda che per l'Albania, Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Norvegia, tutte le importazioni sono soggette al regime di licenza (non esiste cioè una lista di merci soggette a regime di bolletta).

La partecipazione di Venezia al I Congresso nazionale di urbanistica

Il nostro Comune parteciperà ufficialmente al I.o Congresso Nazionale di Urbanistica, che si inaugurerà il 5 del prossimo aprile, organizzato dall'Istituto Nazionale di Urbanistica.

Alle discussioni parteciperanno alcuni funzionari del nostro municipio e nella mostra annessa al Congresso figureranno tutte le tavole illustrative del piano regolarore di Mestre.

"Celio„ e "Calitea„

Ieri mattina è giunto da Trieste il piroscafo *Celio* che ripartì alle 16 per Istanbul. Stamane giungerà la motonave *Calitea* da Alessandria che ripartirà alle 14 per Trieste.

Intensa affluenza di turisti

400 pellegrini ungheresi - La "Croce nera austriaca„ con l'arciduca Giuseppe Ferdinando

Numerose comitive di turisti sono giunte nella nostra città, pure nella giornata di ieri, e precisamente alle ore 12 da Milano 70 francesi, alle 12.10 da Padova con un treno speciale 400 pellegrini ungheresi, che si sono sparsi nei cari alberghi della città.

Alle 17.05 è arrivato da Roma un gruppo di 40 austriaci, facenti parte dell'Associazione nazionale della Croce nera e tra i quali è pure l'arciduca Giuseppe Ferdinando. Alla stessa ora da Firenze sono giunti 20 svizzeri.

Alle 20.08 rispettivamente da Torino e da Padova giunsero 22 francesi e 58 ungheresi ed infine alle 22.5 da Firenze 22 studenti inglesi e 30 francesi.

STATO CIVILE

29 Marzo 1937-XV

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	3
MORTI	19

La biancheria involata

La signora Lucia Rossi, abitante al Lido, aveva steso la sua biancheria nel cortile di casa mentre si era recata a fare la spesa. Rincasata non trovò più la biancheria stesa giacchè una furtiva mano l'aveva involata. Il danno comunque è relativamente lieve poichè si aggira intorno ad una ottantina di lire.

L'arresto di due baccanti

Anche le donne entrano nel novero di un reparto speciale che la Questura locale ha istituito per gli ubriaconi. Infatti la notte scorsa il pattuglione ha sorpreso ubriache Maddalena Venturato e Lisa Benedetti, che scorazzavano il marciapiede di S. Filippo e Giacomo disturbando con i loro lazzi i dormienti. Vennero accompagnate in guardina e colà trattenute fino all'alba e rilasciate con la relativa contravvenzione per ubriachezza ripugnante e molesta.

Deliberazioni Podestarili

All'Albo municipale è notificata la concessione lagunare di occupare lo spazio acqueo necessario per costruire un traghetto per il congiungimento di Tre Porti con la Via Fausta attraverso il Canale Pordellio. Lo schema disciplinare del traghetto è già stato presentato dalla Podesteria al Genio Civile.

Gruppo Veneto Sci

Gita a Passo Rolle

Viene organizzato nuovamente dal G.V.S. per domenica 4 il torpedone per S. Martino di Castrozza, con partenza da Piazzale Roma alle ore 6 precise e ritorno all'imbrunire.

Quota di viaggio fino a S. Martino lire 30 per i soci e lire 32 per i non soci; supplemento lire 3, per la salita fino a Rolle, semprechè la strada sia transitabile.

Le iscrizioni che si chiuderanno venerdì sera si ricevono alla CIT Procuratie Nuove; Negozio Vandelli Merceria: sede del CAI in Calle del Ridotto N. 1386.

La serata "Sosavina„

Come abbiamo annunciato, domani sera giovedì alle 21 nella sala dell'albergo Universo-Union in Lista di Spagna si raccoglieranno i soci della SOSAV per assistere alla consegna dei premi ai vincitori delle gare sociali di sci di fondo e di discesa, che verrà fatta dal Presidente alla presenza dei rappresentanti delle gerarchie sportive veneziane. Dopo la premiazione e la bicchierata, avrà luogo la tradizionale gara di cori alpini, alla quale interverranno anche nuclei del Decimo Alpini e altri importanti competitori, decisi a conquistare i premi in palio. Alla serata «scarpona» potranno intervenire anche i famigliari ed amici dei soci acquistando all'ingresso della sala il biglietto al prezzo ridottissimo di L. 3 che dà diritto alle consumazioni e a tutto il resto che costituisce il programma della movimentata serata «sosavina».

I nuovi orari sulla linea Riva Schiavoni-San Nicolò

Dal 1 aprile p. v. sull'orario della linea Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido verranno apportate le seguenti modifiche:

Partenza da RIVA SCHIAVONI corsa delle 16.40 anticipata alle 16; corsa delle 18.10 anticip. alle 17.10.
Partenze da S. NICOLO' DI LIDO corsa delle 17.40 anticip. alle 16.30 corsa delle 18.40 anticip. alle 18.15

Società di Mutuo Soccorso fra maestri elementari

Il pagamento delle pensioni del I. Trimestre 1937 verrà effettuato presso la scuola «A. Diaz» giovedì 1 aprile dalle 15.30 alle 16.30.

Il Cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

Teatri e Cinematografi

Malipiero ai "Sabati di primavera„

ROMA, 30

Da lungo tempo la poesia religiosa esercita sull'ispirazione musicale di Malipiero una benefica e profonda influenza. Su esso lo spirito malipierino ha lavorato e sognato a forma di spirale: dai barlumi ancora impressionistici di «Pasqua di resurrezione», per pianoforte solo, a grado a grado salendo per «San Francesco d'Assisi», per orchestra, coro e solo di baritono; al «Cantito dell'amore divino», alla «Cena» per coro e orchestra, alla «Passione», per orchestra, soli e coro. Di quest'ultimo lavoro è viva ancora l'eco lasciata dall'esecuzione del dicembre 1935 concertata da Molinari all'Augusteo. Con purezza altissima di accenti Malipiero vi ha cantato, in una melodia che arriva dritta al cuore, Cristo sulla croce, raggiungendo in essa la più alta vetta della sua arte.

In occasione della Settimana Santa la «Cometa» ha invitato Malipiero per il VI «Sabato di Primavera» suggerendogli la compilazione di un programma composto per intero di sue composizioni di carattere religioso.

Nel bel salone del palazzo Pecci-Blunt sabato scorso, dopo brevi e vive parole introduttive di Malipiero, la ben nota cantante Ginevra Pivante, il baritono Luigi Bernardi, devoto interprete della musica malieriana e il pianista-musicista Gino Gorini hanno eseguito la «Laude per un morto» che fa parte delle «Stagioni italiche», il «Cantico dell'amore» da «Filomena e l'Infatuato», la «Predica agli uccelli» dal «San Francesco», il «Pianto della Madre», della «Passione» e «Pasqua di Resurrezione», per pianoforte solo.

L'elettissimo pubblico, tra cui abbiamo notato la contessa Edda Ciano, ha seguito con interesse vivissimo tanto il Malipiero conferenziere, quanto il Malipiero musicista e lo ha applaudito e festeggiato a lungo, insieme con i suoi valorosi interpreti.

La prima della Gramatica-Benassi al Goldoni

Com'è noto la Compagnia Emma Gramatica-Memo Benassi inizierà questa sera il suo breve, attesissimo corso di recite al Goldoni. Tutto il fiore del pubblico veneziano si adunerà indubbiamente nell'occasione per festeggiare il ritorno di questa grande signora delle nostre scene, che giunge fra noi accanto a quell'eccellente, intelligentissimo attore ch'è Memo Benassi e alla testa della nuova armoniosa formazione ch'ella dirige prodigando i tesori della sua sensibilità squisita e della sua nobilissima arte.

Per la recita di presentazione è stata scelta una novità già coronata dai successi più schietti e cioè «Isa, dove vai?» delicatissima commedia in tre atti di Cesare Vico Ludovici.

MALIBRAN

Continuano al Malibran le fortunate proiezioni del film «Il fu Mattia Pascal» della Colosseum film tratto com'è noto dal celebre romanzo di Luigi Pirandello.

ROSSINI

Continuano davanti ad un pubblico affollato fino all'inverosimile le proiezioni di «Margherita Gautier» nella grande interpretazione di Greta Garbo, che trascina seralmente l'uditorio alla più intensa commozione e che si vede seralmente rinnovato il suo primo trionfale successo.

Le operette Dezan a Rovigo

ROVIGO, 30

Lunedì 5 aprile il Teatro Sociale riaprirà nuovamente i battenti ospitando per la seconda volta alla distanza di un mese, la compagnia d'operette diretta dal comico Enrico Dezan. La compagnia si tratterà a Rovigo sin all'11 aprile.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran (dalle 16.15) Grande successo del capol. Pirandelliano IL FU MATTIA PASCAL regia Pierre Chenal. Interpreti princ. Pierre Blanchar, Isa Miranda, Irma Gramatica. Prezzi ribassati.

Rossini (dalle 15.30) Continua con travolgente successo MARGHERITA GAUTHIER protag. Greta Garbo. Prezzi ribassati. Non validi gli scontrini di riduzione.

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Gramatica - Benassi ISA DOVE VAI? Novità.

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30) TEMPI MODERNI l'ultima mirabile creazione di Charlie Chaplin (Charlot) Entusiastico successo.

Italia (dalle 15.33) Ultima giornata del commovente capol. PENSACI GIACOMINO di Pirandello, il miglior film di Angelo Musco. Prezzi ridotti (secondi L. 1.10).

Olimpia Ore 15.30 TARAS BULBA (Enic) int. Harry Baur, Janine Crispin.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: per Milano 0,10 d; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,25 leggero; (fino a Vicenza) 6,55 lusso V. N. (2); 7,15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13,45 d.; 15,3 lusso; 15,15 dd.; 18 Rapido; 18.10 d.; 19,55 dd.; 21,5 A (fino a Verona).

Per Bologna 0,5 (fino a Mestre): 1,15 d.; 3,55 A.; 7 d.; 8,50 dd.; 11,40 Rapido; 11,45 dd (Padova Acc.); 14,30 dd.; 15,25 A.; 15,35 Rapido A. M.; 18,5 Rapido A. M.; 19A; 23 dd.; 2340 A. (fino a Mestre).

Per Udine 5.57 A.; 7,7 leggero (fino a Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12,42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd. (Via Portogruaro); 18,43 dd. (fino a Treviso); 20,05 A.; 21,45 A. (fino a Treviso); 22,35 lusso; 23,18 leggero (fino a Treviso).

Per Calalzo 5,30 d.; 5,57 A.; 9.40 d.; 14.43 A; 20.5 A. (fino a Belluno)

Per Bassano - Trento 6,15 A.; 9,10 d. (A. M.); 14,15 A.; 17,25 (fino a Bassano); 19,40 leggiero.

Per Trieste 3,55 A. (da Mestre); 6,5 dd.; 6,48 A.; 10,30 dd.; 12.5 A.; 14,37 d.; 15,52 lusso; 17,20 dd.; 18,35 dd.; 18,50 A. (fino a Portogruaro); 20,25 dd.; 21,30 Rapido; 23,40 A.

Partenza per Adria: (littorine): 6,30 — 8,40 — 12,15 — 16,38 — 18,55 — 20,40 (fino a Piove).

ARRIVI: da Milano 4,40 d.; 5,45 d.; 8.20 A. (da Brescia); 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 A. (da Padova); 14,34 d.; 15,38 A. (da Verona); 15,45 lusso; 16,50 d.; 20,08 d.; 22,20 lusso (1); 22,30 A.; 23.25 d.

Da Bologna 4.40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd.; 9.50 A. (da Padova); 10,27 d.; 14,14 d.; 15 Rapido; 17,5 d.; 18,55 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21,18 Rapido; 22,5 dd.; 23,40 A.

Da Udine 6,32 (da Treviso); 6,40 lusso V. N. (2); 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10.55 dd. (Via Portogruaro); 11,32 A. 14,47 d.; 18,5 d.; 19,9 A. (da Treviso); 21,25 dd.; 21,55 A.

Da Calalzo 7,35 A. (da Belluno); 10,40 A.; 14,7 d.; 21,55 A.; 23,55 d.

Da Bassano - Trento 7,3 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12,28 A.; 19,5 leggero; 21,14 d. A. M.

Da Trieste 0,20 d.; 1,5 dd.; 6,57 misto; 7,55 leggero; 8,55 dd.; 11,20 d.; 13,58 A.; 14,40 dd.; 14,85 lusso; 15,22 Rapido; 18,58 A. (da Portogruaro); 19,22.

Arrivi da Adria: 6,10 — (da Piove) 8,10 — 10 — 13,40 — 18,20 — 0,15.

(1) Martedì e sabato.
(2) Mercoledì e domenica.

Per fare dello spirito

Sono proprio parecchi che hanno il bel vezzo di voler comparire in ogni occasione persone di spirito, cercando di infiorare la conversazione di motti, storielle, trovatine e giochi di parole. Il tutto finisce per dare un sottile ma acuto senso di stanchezza, e la conversazione così avviata rischia di cadere miseramente se non è ravvivata da qualche argomento che interessi l'intelligenza e non soltanto il gusto dello scherzo. Con lo spirito della conversazione bisogna andare cauti; è come un buon liquore, se ne può bere a larghi intervalli e va centellinato. E poi, fare del vero spirito in buona compagnia è cosa assai difficile. Diceva un reputato buongustaio che l'unica cosa che si può sicuramente godere in compagnia è una buona fumata; gioia uguale e deliziosa a ognuno, specie se si fumano ottime sigarette *Macedonia extra* che sono una perfezione di gusto e di aroma.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura un omero

Ieri alle ore 14, Pietro Mioni di anni 74, abitante Castello 5071, è caduto presso lo sbarco del motoscafo di S. Erasmo fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 30.

Sul ponte di S. Anna

Vincenzo Spanio di anni 60, abitante in Ruga S. Pietro a Castello, nel passare sul ponte di S. Anna, è caduto su di una buccia di arancia fratturandosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 30.

Le conseguenze di uno scivolone

Angela Puppin di anni 17 mentre accudiva alle faccende domestiche, è scivolata in cucina fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 30.

Una caduta

Il carpentiere Erminio Rossi di ani 26, abitante alla Giudecca 789, sollevando una sbarra di ferro nel laboratorio del padre, è scivolato producendosi un trauma al ginocchio destro. Guarirà in giorni 10.

La disgrazia di una neonata

La poppante Marcella Vianello nata cinque giorni fa a Pellestrina, è stata ricoverata all'ospedale con la frattura del femore destro, riscontratale dalla levatrice e quindi dal sanitario e dovuta a cause imprecisate. Guarirà in giorni quaranta.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 30 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Miani-Calabrese; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

Nelle capanne

Sulle spiaggie di Caorle nel settembre dell'anno scorso veniva constatata la sparizione di 95 metri di ramaglia intrecciata, costituente opera di difesa costiera. Il maresciallo della Milizia forestale fece subito delle indagini e scoprì, che in una capanna abitante da Devera Alessandro fu Carlo di anni 68 e in quelle di Augusta Battistin fu Benedetto di ani 65 e di Gelinda Savian di Pasquale di anni 33 vi erano parte delle ramaglie rubate. Inoltre presso il Devera furono trovati un fascio di pertiche, un rotolo di filo spinato e d'altro legname. Il tutto in danno del Consorzio di imboschimento di Venezia, che ebbe a sopportare un danno di L. 165. La Battistin, la Savian e il Devero furono denunciati e ieri giudicati sono stati condannati: le due donne a 8 mesi di reclusione e L. 800 di multa ciascuno e il Devera a 10 mesi di reclusione e L. 1000 di multa, tutti con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Gio. Batta Camin.

Due buste per le spese

In una perquisizione eseguita in casa di Maria Giorio fu Giuseppe di anni 37, abitante a Cavarzere i carabinieri rinvennero due buste per le spese nuove fiammanti. Gli oggetti furono subito ritenuti provenienti da furto e difatti il sig. Luigi Pavanato riconosceva nelle due buste trovate, quelle che si erano esposte sulla porta del suo negozio e che sparirono alcuni giorni prima.

Tutte le giustificazioni addotte dalla Giorio sono riuscite vane. Giudicata fu condannata per furto semplice a un mese di reclusione e L. 500 di multa con la condizionale. Difensore avv. Vittà d'ufficio.

Interessi del Pubblico

Richiesta di mano d'opera

Alla Sezione Industria dell'Ufficio di Collocamento (Calle del Rimedio 4420) sono stati richiesti dei prestatori d'opera specializzati appartenenti alle categorie tubisti e saldatori elettrici.

Gli interessati potranno presentarsi subito alla predetta Sezione muniti di certificati comprovanti la loro capacità lavorativa.

Versamenti della prima rata dell'imposta immobiliare

La Direzione Generale delle Imposte dirette ha disposto che anche i versamenti della prima rata del prestito da eseguirsi in Tesoreria da Banche e Istituti sovventori per conto dei sottoscrittori, possano aver luogo senza l'applicazione della indennità di mora entro il 5 aprile prossimo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

21 Mercoledì di Pasqua — Ai Carmini festa Pasquale della Madonna del Carmelo, a cura della Scuola Grande; alle 10 Messa ed esposizione del SS.mo Sacramento; alla sera, discorso, benedizione e canto delle litanie.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21, *I vespri siciliani* di Verdi (dal Teatro Massimo di Palermo).

MUSICA SINFONICA: Stoccarda, 20.45, musiche di Brahms e Bruckner.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22.15, concerto del violoncellista Albertelli e della pianista Hilde Somer.

TEATRO: Gruppo Torino, 21, *Bernardo l'Eremita* di Antonelli.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Nello Quilici; Gruppo Roma, I. int. Mario Corsi.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Isa dove vai? — **Malibran:** Il fu Mattia Pascal — **Rossini:** Margherita Gauthier.

Cinematografi

Accademia: Al sole — **Centrale:** Il piccolo colonnello — **Garibaldi:** Il vincolo — **Imperiale:** Distruzione e Varietà — **Italia:** Pensaci Giacomino — **S. Marco:** I cavalieri del Texas — **S. Margherita:** Sotto due bandiere — **Massimo:** Tempi moderni — **Moderno:** L'Imperatore della California — **Nazionale:** Ho perduto mio marito — **Olimpia:** Taras Bulba — **Progresso:** Cleopatra — **Excelsior (Mestre):** I crociati — **Piave:** Aria del continente — **Patronato:** L'uomo invisibile e Gerusalemme liberata — **Toniolo:** Sinfonia di cuori — **Marconi:** L'uomo che sbancò Montecarlo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Betner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna dell'Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

I funerali del comm. ing. Luigi Pagan

Si sono svolti iermattina alle ore nove, nella chiesa parrocchiale di San Cassiano, i funerali del compianto Comm. Ing. Luigi Pagan, immaturamente strappato all'affetto dei suoi cari ed alla sua preziosa attività professionale. La mesta cerimonia, svoltasi in un'atmosfera di profondo cordoglio alla presenza di una larghissima folla di autorità, di rappresentanze, di personalità eminenti del mondo industriale, commerciale ed artistico veneziano, e di cittadini, è riuscita una solenne, imponente attestazione della stima, delle simpatie e dell'affetto di cui era circondato in vita l'Estinto e del largo e vivissimo senso di rimpianto che lascia la sua dipartita.

La bara era stata trasportata in precedenza nella chiesa parata a lutto e deposta in un giro di piante e di ceri ed attorno ad essa erano i Valletti della Provincia e del Comune in alta tenuta, Vigili e Pompieri, Avanguardisti moschettieri, una larga rappresentanza degli allievi del Convitto Nazionale « M. Foscarini », gli uscieri della Banca d'Italia e del Liceo Musicale « Benedetto Marcello » in servizio d'onore.

Su apposite pancate correnti ai lati del feretro presero posto i desolatissimi parenti e numerosissime gerarchie con a capo il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, membro del Direttorio Nazionale del Partito.

Accanto al feretro è una selva di gagliardetti e labari tra cui il gagliardetto del Gruppo Fascista di S. Polo al quale il Defunto apparteneva, i labari dell'Unione Industriali, dei dirigenti industriali, e le bandiere del Convitto Nazionale « M. Foscarini », del Liceo « Benedetto Marcello », dell'Istituto d'Arte, della Scuola delle Arti edificatorie e dell'Asilo Nerina Volpi. Addossate alle colonne del tempio sono grandi corone di fiori freschi che recano le seguenti scritte: Nino Luciani — Gino Cipriani — Giannina e Raoul — Sindacato Fascista Ingegneri e Giunta per l'Albo — Liceo B. Marcello. Sopra la bara è un ricco cuscino, omaggio della Moglie, e ai piedi della stessa sono una croce con la scritta « I Figli » e due cuscini con le diciture « Guglielmo Massa » e « Dirce e Alberto ».

Davanti all'altar maggiore il parroco Don Silvestrini celebra la Messa in terza, mentre il Sindacato Corale, accompagnato dall'organo e da un'orchestra d'archi, eseguisce magistralmente la Messa del Perosi e scelti mottetti dello stesso autore. Contemporaneamente Messe basse venivano celebrate in tutti gli altri altari.

Dopo l'assoluzione al feretro si è formato il lungo corteo ch'è aperto dalla Croce astile, dalle corone, dalle rappresentanze di Istituti religiosi e dalle bandiere. Viene quindi la bara della quale reggono i cordoni il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, l'on. Fantucci, il Vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno per S. E. il Prefetto, il Preside della Provincia gr. uff. prof. A. Garioni, il Vice Podestà comm. dott. L. Macciotta per il Podestà, e l'avv. Raoul Levis. Seguono i parenti in gramaglie e un folto stuolo di amici e di estimatori.

Tra le numerose personalità convenute abbiamo notato inoltre tutti i funzionari e dipendenti dell'Amministrazione provinciale, i preposti a tutte le amministrazioni cittadine, agli enti ed istituzioni varie alle quali l'Estinto aveva prodigato la sua attività preziosa, i funzionari e i dipendenti della Società del Porto Industriale, i Direttori delle Società industriali di Marghera e uno stuolo di gerarchie sindacali, oltre alle più note personalità del professionismo veneziano e veneto.

Notiamo il Sen. avv. Diena, il Sostituto Procuratore Generale di Cassazione, Procuratore del Re a Venezia comm. avv. Pieri Pagani, l'on. avv. Domenico Giuriati, il dott. G. Calzavara anche per S. E. il conte Volpi di Misurata, il comm. Carlo Ivancich, Vice Presidente del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa col direttore cav. uff. dott. Pellizzon, il N. H. co. Giovanni Cicogna, ingegnere capo della Provincia, il dott. Gherardo Perinello anche per la Società Adriatica di Elettricità, il gr. uff. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, col vice presidente comm. ing. Waldis e l'Ingegnere capo del Genio Civile comm. Pancini, oltre a funzionari e dipendenti dell'Ufficio marittimo del Genio, il gr. uff. ing. prof. Enrico Coen Cagli, il conte ing. Villabruna, Presidente dell'Unione provinciale Fascista Industriali di Venezia col Direttore gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, l'ing. cav. Colombo, condirettore del Porto Industriale, il gr. uff. Barnabò, Presidente dell'Associazione Industriali di Marghera, l'ing. Arrigo Vivante del Porto Industriale, l'ing. Mainardis in rappresentanza della Federazione dirigenti aziende industriali, il gr. uff. Beppe Ravà, Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, col Direttore comm. Giuseppe Dell'Oro, il Segretario del Sindacato Lavoratori dell'Industria camerata Antonino Giuliani, il Capo Compartimento delle Ferrovie ing. comm. Di Prima, l'avv. Ruggero Mazza, tutti i rettori della Provincia, ed ancora il Console di Francia con la gentile consorte Emilien De Albytre col vice console e signora Guy Monod, il comm. Gino Damerini, il comm. ingegnere Ottaviano Ghetti, Direttore generale della Società Idroelettrica, il comm. rag. Guido Rossi, il Segretario generale del Comune comm. dott. Beviglia, il Capo dell'Ufficio Stampa comm. Giannino Omero Gallo, l'ingegnere capo comm. Miozzi, il comm. Marco Paini, Direttore della Banca d'Italia anche per il gr. uff. dott. Mario Alverà, Presidente del Consiglio di Reggenza, l'ing. Giorgio Coen, il prof. P. Rigobon, anche per il R. Istituto Sup. di Scienze Economiche e Commerciali, il gr. uff. Ugo Carnera, l'ing. Baldassari, alcuni funzionari della Direzione del Deposito Monopoli di Stato, l'Ammiraglio Gambardella, R. Provveditore al Porto, il R. Provveditore agli Studi comm. G. Lagomaggiore, il gr. uff. ing. Battistella, il comm. avv. Giuseppe Valtorta, il dott. Zattera anche per S. E. Giovanni Zattera, l'ing. Alberto Magrini, il cav. dott. Mazzarino, Commissario di San Polo, per il Questore, il conte Paolo Foscari, l'ing. Mario Gaiani per il Corpo provinciale dei Pompieri, i funzionari del Credito Italiano, il M.o Mezio Agostini, Direttore del Liceo Musicale B. Marcello, il prof. Adriano Ponzilacqua, il M.o Oreste Ravanello, anche per l'Istituto «Cesare Pollini di Padova, il dott. Tacito Giovannini anche per il Rettore del R. Convitto Naz. Foscarini, il comm. prof. G. Serafin, Direttore Amministrativo della *Gazzetta di Venezia*, il prof. A. Benzoni con una rappresentanza di alunni, anche per il Preside del Liceo Ginnasio Foscarini, l'ing. Gilberto Errera, il dott. Nino Barbantini, il dott. A. Rova, ragioniere capo della Provincia, anche per il vice capo dott. Bettetto, il comm. Amelio Fracca del Credito Industriale, l'avv. comm. A. Massari, Lisa Busetto anche per l'Istituto tecnico Paolo Sarpi, il comm. rag. Battistel, direttore del Banco S. Marco, l'ing. cav. uff. Ferruccio Smeraldi, Direttore dei Cantieri della Giudecca, il dottor Giuseppe Pancino, Carlo Decio, anche per il padre generale Luigi, il cav. Ruggero Piazza anche per il gr. uff. Ara direttore delle Assicurazioni Generali, il dott. Silvio Vardanega, il dott. Carlo D'Agnolo Vallano, il rag. G. Pavoni, anche per la Società Italiana di Navigazione Interna, il comm. Domenico Coccon, il comm. Paolo Milone, Segretario Generale della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, il dott. Salce, direttore della Telve, il co. Giovanni Marcello, il rag. Aldo Villanova, fiduciario del Gruppo fascista di S. Polo, l'avv. comm. Giuseppe Tessier, Franco Rendina, il gr. uff. Gualtiero Fries per il Sindacato Armatori e per la Società Veneziana di Navigazione, il dott. Luigi Candiani, il dott. Umberto Mandruzzato per l'A.G.I.P., il commend. avv. Alberto Musatti, il prof. Ettore Bogno per l'Ateneo Veneto, E. Rieti, A. Dorigo, direttore dell'Istituto Fascista Autonomo delle Case Popolari, il prof. G. Berti, direttore del R. Istituto d'Arte, con il prof. Valsecchi, il comm. A. Vitale, l'avv. R. Oreffice, anche per l'Associazione Veneziana Musica da camera ed il M.o Virgilio Mortari, il M.o cav. Ceccherini, direttore della Banda municipale, l'architetto Brenno Del Giudice, Guido Cadorin, l'arch. cav. uff. G. Rubini della Congregazione di Carità, il dott. P. Favaretti, podestà di Cittadella, alcuni rappresentanti dell'Accademia di Musica Antica, l'ing. Mario Nono, Ugo Facco De Lagarda, Diego Valeri, alcuni funzionari della Banca d'Italia, l'ing. Giorgio Calzavara, l'ing. Andrea Peloso, il comm. Antonelli, il col. Massa, Giorgio e Cesare Magrini, il gr. uff. prof. L. Cappelletti, il dott. G. Dal Lago, il prof. G. Sacerdoti, l'ing. L. Calonaci, l'ing. G. Sullam, il cav. Chiereghel, l'avv. U. Pivato, Lino Liviabella, E. Buttaro, il dr. E. Lupelli, l'ing. M. Doria, l'ing. M. Oreffice, il dott. G. Pasquali anche per l'ing. E. Emmer, l'ing. Rosso, Giorgio Talamini, Mario Galli, dr. M. Carmagnani, Gianluigi Medail anche per Italo Trentinaglia, l'ing. G. Toso, la signora Sofia de Guarnieri, il co. R. Rocca, il prof. Leone Rossi anche per il dott. ing. F. Griti, A. Samassa, ing. Pasqualy, ten. col. C. A. Frascadore pure in rappresentanza della Premarina, il comm. Efisio Norfo, l'avv. Bondi, il dott. E. Locatelli, il capomanipolo G. Cavenago per gli ufficiali della Coorte Universitaria, l'ing. U. Padoa, l'ing. Boella della Vetrocoke, alcuni rappresentanti dell'Istituto Charitas Bressanin delle Suore di S. Servolo, A. Padovani per l'Asilo Nerina Volpi di Marghera, l'ing. E. Dussin, l'ing. A. Davanzo, il dott. L. Cortese, il comm. ing. Dino Alessi, il cap. Salvagno, G. Freson per l'ospedale di S. Servolo, G. Bernach, l'avv. A. Chiaradia, l'ing. Semenza, l'ing. G. Ravà, il dott. D. Scarpa, G. Reschiglian, il dott. G. Vallini, il cav. Aldo Musatti, il cav. E. Ellero, l'ing. G. Marsich, il cav. G. Forti, l'avv. dr. A. Pacetti, l'avv. Milner, il prof. Gironcoli, il dott. U. Bertoldi, l'ingegner Paolo Bertanza, il dott. G. Trinchieri, e molti molti altri oltre ad un foltissimo stuolo di signore.

Il corteo si snoda lentamente per il campo di San Cassiano, calle dei Botteri e sosta come giunge sulla fondamenta dell'Olio. Quivi fra la più viva commozione degli astanti il Federale compie il rito dell'appello fascista e quindi la bara, dopo un minuto di raccoglimento degli astanti, viene calata sul motoscafo delle Pompe funebri e di là avviata verso S. Giuliano.

Il nero motoscafo, seguito da numerose altre imbarcazioni, si dirige a S. Giuliano dove la Salma viene deposta su un furgone funebre e trasportata a Cittadella per venire sepolta nella tomba di famiglia. Il corteo in terraferma è stato seguito da diverse auto sulle quali avevano preso posto oltre ai funzionari tutti dell'Amministrazione provinciale, molti amici e conoscenti dell'Estinto.

Alla Famiglia desolata rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

I telegrammi

Alla Famiglia Pagan sono giunti in questi giorni a centinaia i telegrammi di condoglianza. Tra questi notiamo i seguenti.

Da parte di S. E. il conte Volpi di Misurata:

« Alla Signora Pagan - Ho appreso con grande mestizia la purtroppo temuta notizia e penso a Lei ed ai suoi figli con grande simpatia. Ricorderò sempre Luigi Pagan come uno dei maggiori miei collaboratori nella realizzazione di Porto Marghera dove perenne sarà la sua memoria. Riceva anche le condoglianze di mia moglie e mi creda suo *Volpi* ».

Da parte di S. E. il Prefetto:

« Alla Signora Pagan - Vivamente rattristato immatura perdita suo diletto consorte, benemerito Vicepresidente Amministrazione provinciale, pregola gradire con i figlioli, mie più sentite profonde condoglianze. Prefetto *Catalano* ».

Da parte del Podestà:

« Famiglia Pagan - Profondamente addolorato per la notizia della morte dell'ing. Luigi Pagan, devoto figlio di Venezia che egli amò e servì in delicati incarichi eccellendo nella preparazione e nello sviluppo del suo Porto Industriale, porgo alla famiglia ed ai congiunti tutti le espressioni del mio più sentito cordoglio. *Mario Alverà*, Podestà ».

Da parte del Senatore Vittorio Cini:

« Signora Pagan - Mi giunge qui tristissima notizia che mi addolora profondamente. Piango con lei perdita collaboratore carissimo cui mi legavano sentimenti grande stima ed affetto. Accolga anche pei suoi figli espressioni mio sincero cordoglio. *Vittorio Cini* ».

Da parte del R. Provveditore al Porto Ammiraglio Fausto Gambardella:

« Signora Pagan - Immatura dipartita ing. Luigi Pagan ha vivamente commosso questo Provveditorato Porto che in tantissime circostanze potè ammirare la squisita gentilezza di animo, le nobili doti di cuore e di intelletto, la alta intelligenza, la vera competenza tutte sempre rivolte ai maggiori interessi amministrativi commerciali industriali della sua Venezia cui volgeva lo stesso affetto che alla propria amatissima famiglia. Voglia accogliere le espressioni del nostro profondo cordoglio. Provveditore al Porto *Ammiraglio Gambardella* ».

« Famiglia Pagan - Colpito immatura perdita camerata invio mio nome e quello ingegneri italiani vivissime sentite condoglianze. Segretario Nazionale Sindacato Ingegneri *Caffarelli* ».

Beneficenza

Per onorare la memoria del Comm. Ing. Dott. Luigi Pagan, ci sono pervenute le seguenti offerte: Associazione Industriali di Marghera L. 1000 all'Ente Opere Assistenziali; Emma e ing. Enrico Coen Cagli L. 200 id.; Società An. Cementi Armati ing. Mantelli L. 500 id.; Ninetta e Giovannello Giuriati L. 100 id.; Giulio ed Elena Ravà L. 30 id.; Gilberto e Daisy Errera L. 50 id.; Personale dell'Ufficio Trasporti Ferroviari Società Porto Industriale di Marghera, sigg.: Ecchelli Federico L. 30, Conforti Giovanni L. 15, Busetto Giovanni L. 15, Gastaldi Antonio L. 15, Picchi Ferruccio lire 10, Sorato Umberto L. 10, Zago Angelo L. 5, Soleni Antonio L. 5, Casellato Giuseppe L. 5, Trabucco Antonio L. 5, Bisigato Silvio L. 5, totale L. 120 per l'Asilo Infantile Nerina Volpi di Marghera; ing. Giuseppe Peresson L. 50 id.; ing. Cleto Carosio L. 100 id.; ingegner dott. Filippo Danioni L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

I funerali della Signora Matilde Spanio

Ieri mattina alle 9.15 nella chiesa arcipretale di S. Stefano si sono svolti gli imponenti funerali della compianta signora Matilde Lisa Veronese vedova Spanio, madre amatissima del Canonico mons. prof. Giuseppe Spanio, mancata improvvisamente l'altro ieri all'affetto dei suoi cari.

Nel tempo, nel quale le lagrimate spoglie erano state precedentemente trasportate, il figliolo addoloratissimo mons. Giuseppe Spanio ha celebrato il Divin Sacrificio e quindi il parroco mons. De Biasio ha celebrato l'ufficiatura funebre e la Messa solenne accompagnata dall'organo. Nella chiesa stipata di fedeli si notavano uno stuolo di rappresentanze di professori e di studenti degli Istituti Medi cittadini. Sulla bara posava una croce di viole, omaggio degli addolorati congiunti, ed ai piedi della stessa era una grande corona di garofani inviata dall'Istituto Principessa Mafalda del quale mons. Spanio è il Direttore.

A capo del piccolo catafalco era pure la bandiera dell'Istituto stesso contornata da un nugolo di giovani italiane ed erano ancora presenti tutte le insegnanti e le Suore Canossiane che reggono la benemerita istituzione e tutto intorno numerose suore degli altri Istituti religiosi con le relative allieve.

Dopo la Messa si è formato un lungo corteo che ha accompagnato la cara Salma alla Riva di San Vidal da dove con la barca della Misericordia venne accompagnata all'ultima dimora.

Rinnoviamo a Mons. Spanio i sensi del nostro profondo cordoglio.

Onoranze funebri alla salma del vigile Primo Scarpa

Ieri all'Ospedale Civile sono state rese le onoranze funebri al vigile Primo Scarpa di Pellestrina, deceduto l'altro ieri dopo una lunga e dolorosa malattia. I camerati del povero Scarpa hanno reso alla sua salma gli onori del Corpo ed infatti quasi tutti i vigili liberi dal servizio con il loro comandante dr. Teti, il quale rappresentava pure il Podestà, e con la bandiera intervennero ai funerali che riuscirono una semplice ma sincera e commovente attestazione della stima e dell'affetto dei quali era contornato l'estinto. Sulla bara posava una corona inviata dal Corpo dei Vigili Urbani. Un folto stuolo di parenti ed amici ha accompagnato all'ultima dimora la salma del povero Scarpa, alla quale il cappellano padre cappuccino sovraintendente all'ufficio spirituale dell'Ospedale Civile, ha impartito l'estrema assoluzione. Alla famiglia ed al Corpo dei Vigili le nostre condoglianze.

La morte dell'ex-deputato Luigi Frontini

COMO, 30

E' morto, colpito da repentino morbo, l'on. avv. Luigi Frantini, di anni 51, già deputato repubblicano di Firenze.

Cronaca di Mestre

Delegazione Lavoratori Industria

Proseguendo nella sua costante attività sindacale, il Segretario dell'Unione camerata Giuliani ha riunito in solo otto giorni di distanza ben due volte i dirigenti sindacali della Zona; pertanto giovedì primo aprile p. v., per rendersi conto esattamente e personalmente della reale situazione in cui trovavansi le nostre disciplinate e laboriose masse lavoratrici, i dirigenti sindacali sono invitati per le ore 18.30 alla sede di Delegazione, sita in Via Torre Belfredo 21, per discutere i seguenti problemi: 1. Libretto di lavoro; 2. Problema demografico; 3. Indirizzo salariale; 4. Assistenza sociale; 5. Varie.

Data quindi l'importanza della riunione siamo sicuri che nessuno dei nostri appassionati collaboratori mancherà di intervenire.

Domenica 4 aprile l'on. Begnotti Segretario della Federazione nazionale dell'Edilzia parlerà alla numerosa categoria dei muratori ed affini della zona di Mestre-Marghera.

Premiazione Coppa Cazzador

Contrariamente a quanto è stato annunciato, la premiazione della gara per la coppa «Ugo Cazzador», anzichè domani sera, avrà luogo sabato 3 aprile alle ore 21 nella sede del Dopolavoro Mandamentale.

Tutti i sosavini ed i concorrenti delle altre società, che hanno preso parte alle competizioni, sono invitati alla riunione che si chiuderà con la tradizionale bicchierata offerta dalla Sosav.

Per domani sera, giovedì, i sosavini sono invitati a Venezia (Albergo Union) alle 21 per partecipare alla premiazione delle gare sociali svolte dalla sede di Venezia.

Sezione Bersaglieri

Domenica 4 aprile alle ore 18, la sezione di Venezia terrà il suo rapporto annuale nel salone dell'albergo « Giorgione » ai SS. Apostoli.

Alle ore 19.30 seguirà il rancio. Quei bersaglieri mestrini che desiderassero partecipare alla gaia e cameratesca riunione, potranno rivolgersi per schiarimenti presso il camerata Dal Bo (di fronte alla Cassa di Risparmio). L'adesione deve essere data entro venerdì 2 aprile.

Beneficenza

Il comm. Aurelio Cavalieri ha versato L. 25 all'erigenda chiesa di Marghera in memoria del comm. ing. Luigi Pagan, Presidente del Porto Industriale.

Ladri sorpresi in flagranza

Da qualche tempo da uno spaccio interno di generi alimentari e liquori che si trova nell'interno dello stabilimento dell'A.G.I.P. e gestito dal signor Carlo Pilla, di anni 30, abitante a Marghera, sparivano vari oggetti e bottiglie per un complessivo importo di L. 450.

Il proprietario, che non riusciva a individuare i ladri, pensò, per sorprenderli, di chiudere nell'interno dello spaccio un uomo di sua fiducia, Luigi Moruzzi, di anni 31, operaio dello stabilimento, il quale la scorsa notte verso le 21.30, vide due individui avvicinarsi e mediante chiave falsa aprire il lucchetto della saracinesca entrando poi nell'interno con una cesta e mettendo attraverso la porta una spranga allo scopo di tenerla ben chiusa.

Quando i due stavano per iniziare la loro opera, il Moruzzi uscì dal nascondiglio afferrandoli entrambi, ma uno di questi riuscì a svincolarsi cercando di dare man forte al compagno, ch'era strettamente tenuto fra le braccia del Moruzzi, il quale, vista l'impossibilità di tener fronte ai due, si mise a gridare facendo scappare il ladro rimasto libero, e facendo accorrere sul posto una guardia di finanza, che compiva un giro d'ispezione, una guardia giurata della vigilanza notturna Castellano e il guardiano dello stabilimento Cesarato Valentino. Ridotto all'impotenza il ladro rimasto in trappola, venne condotto in portineria e identificato per il guardiano del reparto raffineria Antonio Giuse, di anni 31, che venne passato ai carabinieri i quali lo dichiararono in arresto. Naturalmente il nome del compagno non venne svelato ed ora si fanno attive indagini per individuarlo.

Galline rubate

Ignoti ladri la scorsa notte si portarono nell'abitazione di Bagardo Benedetto, di anni 75, abitante in via Castellana, e da un pollaio tentarono di rubare il pollame ivi contenuto, ma il colpo riuscì solo in parte perchè, forse disturbati, i ladri asportarono solamente 3 galline per un valore di 60 lire. Il furto venne denunciato ai carabinieri.

Una tavola sulla testa

Starko Radonik, di anni 32, da Rivarol (Jugoslavia), lavorando a bordo di un piroscafo ormeggiato in una banchina della Vetrocoke venne colpito da una tavola, che gli produsse delle ferite lacero contuse alla fronte ed al cuoio capelluto. Dovette essere trasportato all'ospedale dove il medico di guardia lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Ferito dalla sega elettrica

L'operaio della Ditta Ruggero Ferigolo, Ragosin Carlo, di anni 37, da Mestre, mentre stava tagliando della legna con la sega circolare elettrica, vi si impigliava con la mano e riportava l'amputazione traumatica delle dita pollice e indice, prima falange, della mano sinistra. Accompagnato all'ospedale venne ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Muore di sincope perchè troppo amato

NEW YORK, 30

I giornali ricevono da Clanton, nell'Alabama, che l'inchiesta condotta dalla polizia sulla misteriosa morte di un giovanotto, tale Wilton Gillespie, è giunta ad una sorprendente conclusione: il giovane, innamorato di due ragazze ognuna delle quali lo invitava a decidersi per l'una o per l'altra, ossessionato dalle continue scenate di gelosia, aveva finito per morire di sincope.

CRONACA DI CHIOGGIA

I funerali del gen. Gamba

L'altra mattina ebbero luogo nella chiesa del Cimitero dove sono custoditi resti dei Caduti nella Grande Guerra, i funerali del compianto generale Luigi Gamba improvvisamente morto a Milano presso la figlia dove trovavasi ospite da qualche tempo. Alla cerimonia funebre seguita in forma privata per espressa volontà del defunto erano presenti il comm. Cirmeni Commissario del Comune, il Commissario del Fascio avv. Galimberti, il centurione Ubaldo De Bei comandante il Presidio della Milizia, il presidente degli ufficiali in congedo cav. Galimberti Francesco, il presidente dei combattenti cav. Zennaro. Dei parenti dell'estinto notiamo la figlia Tina, il figlio colonnello Stefano, il genero ing. Giuseppe Gerini, la nuora Rita, i nipoti Gigetto, Angelo ed Enrico. Durante tutta la Messa la bara fu scortata da un picchetto di formazione. La mesta cerimonia pur nella sua semplicità riuscì un avera manifestazione di affetto verso l'illustre cittadino scomparso.

Le contravvenzioni

Dai Vigili urbani veniva in questi giorni elevata contravvenzione a carico di Ranzato Rosa di Lodovico Camuffo Fernando fu Anafesto, Padoan Colomba fu Antonii, Pegoraro Attilio di Costante, Boscolo Iolanda Ernesto, Boscolo Diomira fu Felice, Veronese Giovanni fu Vincenzo.

Beneficenza

Il Collegio dei professori della R. Scuola di Avviamento profess. Giuseppe Olivi ha versato a favore del locale E.O.A. L. 32 quale contributo pel mese di marzo. Il Presidente vivamente ringrazia.

Pro giornata universitaria

Alle lire 463.60 raccolte Pro Università del Sacro Cuore nella parrocchia di S. Giacomo bisogna aggiungere lire 394.50 raccolte nella parrocchia del Duomo e lire 346,20 raccolte nella parocchia di S. Andrea.

Una combricola di ladri arrestata a Pordenone

PORDENONE, 30

Da attive indagini svolte in queste ultime settimane dal Commissario di P. S. d.r Cipullo coadiuvato dal maresciallo Murgia, comandante la stazione locale dei carabinieri, e dai militi dell'Arma, hanno portato alla scoperta di una organizzata combricola di ladri che si era specializzata in azioni in gran stile.

Nel dicembre scorso due audaci colpi erano compiuti negli uffici del sig. Carlo Endrigo, rappresentante locale della birra Dormisch, e del notaio Luigi Toffoli, con scasso delle cassaforti aperte con la sega circolare. Il 5 di questo mese, eguale sorte toccava alla tabaccheria del sig. Ferruccio Pacchiega in Borgomeduna dove i ladri facevano bottino di 3500 lire di tabacchi, 800 in francobolli, 500 in contanti e 500 in formaggi e salumi.

Le indagini svolte con minuziosa cura giorno e notte, dentro e fuori della città portarono all'identificazione dei responsabili ed al ricupero di parte della refurtiva. La combriccola, già nella massima parte assicurata alla giustizia, è stata denunciata per i furti suddetti con l'aggravante dell'associazione a delinquere.

Tra gli arrestati figurano nomi ben noti alla giustizia quali pregiudicati i fratelli Vittorio e Umberto Modolo e certa Corazza in Zanussi.

Un incendio in una legatoria
Due operaie ferite

VICENZA, 30

Ieri, verso le 9, a causa del fumo che usciva da un magazzino della legatoria Giovanni Olivotto fu Pietro, in via Muro Porta Nuova, veniva constatato dal personale che il fuoco si era sviluppato nel magazzino contenente balle di carta da macero e casse per imballo.

Avvertiti telefonicamente giungevano sul posto i pompieri. Due squadre di essi con l'aiuto di parecchi operai della ditta e di alcuni volonterosi cittadini, si davano alacremente all'opera di estinzione. Questo pronto intervento ha valso a circoscrivere le fiamme che minacciavano di propagarsi al reparto legatoria ed alle altre sale dello stabilimento.

I danni provocati dall'incendio, non hanno potuto ancora essere valutati, come ignote rimangono ancora le cause che hanno provocato il sinistro. Nell'incidente sono rimaste ferite in seguito a rottura di vetri due operaie, Maria Ambrosini ed Amalia Girotto, entrambi sedicenni che hanno avuto ferite al capo ed alla schiena. Trasportate all'ospedale le due ragazze sono state giudicate guaribili rispettivamente in 25 e 15 giorni.

Esperimenti di fibra tessile ricavata dalla ginestra

NOVI LIGURE, 30

Dopo pazienti studi e ricerche lo ing. Crivellari di Arquata Scrivia (Novi Ligure) ha trovato un economico procedimento per estrarre una ottima fibra tessile dalla ginestra, che nasce abbondante allo stato selvatico nel nostro Appennino ligure-piemontese.

Colla cooperazione degli agricoltori arquatesi sarà quanto prima effettuato un esperimento su vasta scala, che si ritiene assai proficuo.

La buona riuscita degli studi dell'ing. Crivellari assicurerà, a quanto si afferma, all'agricoltura una integrazione della propria economia ed un importante passo in avanti nel raggiungimento dell'autarchia economica.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dello Stato Civile nel giorno 29 Marzo 1937 XV:

Decessi: Dei Rossi Costantini Maria di anni 73 vedova ricoverata; Bosio Podestà Selene, 89 ved. ricov. Fauro Rosa, 70, nubile suora; Marchiori Baldisseri Maria, 74, vedova casalinga; Veronese Spanio Elisa, 81 ved. r. pens.; Zago Federico, 73 ved. ricoverato; Serena comm. avv. Enrico, 65, coniug. avvocato; Pagan Luigi, 50 coniug. ingegnere; Gislon Giuseppe, 78 celibe. imprenditore; Blascovich Francesco, 26, celibe, cameriere; Teso Prosdocimo, 32, coniug., agricoltore.

Matrimoni: Zanovello Luigi artista varietà vedovo con Radi Angelo, casalinga, nubile; Gavagnin Alberto dipintore celibe con Ravagnin Gina, perlaia, nubile.

VITA SPORTIVA

MOTONAUTICA

La formazione delle commissioni sportiva e tecnica

ROMA, 30

Il Presidente della Reale Federazione Italiana Motonautica ha nominato i camerati dott. Vitaliano Borromeo e prof. ing. Mario Sjeluzzi presidenti, rispettivamente, della commissione sportiva e della commissione tecnica. Il dott ing. Vincenzo Balsamo è stato nominato vicepresidente della commissione sportiva. Su designazione dei due presidenti delle commissioni e con l'approvazione del Presidente della R.F.I.M. sono stati nominati i componenti delle commissioni stesse, le quali pertanto rimangono così costituite:

Commissione sportiva: Presidente Borromeo dott. Vitaliano; vicepresidente Balsamo dott. ing. Vincenzo; membri: Borromeo Vittorio Emanuele, Camperio comm. Filippo, Carmagnani dott. Ernesto, Castiglioni dott. Arnaldo, Cattaneo dott. ing. Guido, Ernst Felice, Marazza avv. Sandro, Pesenti Carillo, Risi dott. Augusto, Sestini dott. Gino, Speluzzi prof. ing. Mario.

Commissione tecnica: Presidente Speluzzi prof. ing. Mario; membri: Baglietto dott. ing. Vincenzo; Bagnato dott. ing. Renzo; Chiggiato dott. ing. Artù, Canestrini dott. ing. Giovanni, Carraro dott. ing. Gino, Cattaneo dott. ing. Guido, Larani dott. ing. Giovanni; tenente colonnello Genio navale Saldini dott. ing. Giuseppe, Valtolina dott. ing. Agostino.

CALCIO

Il rapporto di Olsson

BERNA, 30

Al Segretariato Generale della F.I.F.A. a Zurigo, è giunto il rapporto dello svedese Olsson sull'incontro da lui arbitrato fra italiani ed austriaci a Vienna.

Il testo del rapporto è mantenuto segreto e sarà probabilmente inoltrato successivamente all'alto comitato della Coppa internazionale.

Le gare dei giovani fascisti

ROMA, 30

Il D. D. S. della F. I. G. C. comunica di aver stabilito, per il campionato Giovani fascisti, gli incontri da disputarsi il giorno 11 aprile. Tra gli altri notiamo: Verona-Mantova, Venezia-Treviso, Padova-Vicenza, Gorizia-Udine.

CICLISMO

Bartali si farà frate?

PARIGI, 30

Il *Paris-Soir* ha da Milano che una voce prende sempre maggior consistenza negli ambienti ciclistici. E' quella riguardante Bartali, il campione d'Italia, che a quanto pare vorrebbe indossare il saio.

Che il corridore sia molto religioso lo si era già detto e scritto non una volta soltanto; ma che il suo sentimento si spingesse fino a entrare negli ordini è cosa che gli sportivi apprenderanno con stupore. Si era detto anche che Bartali avesse disertato la Milano-San Remo per porre subito in atto i suoi propositi, ma la notizia si è dimostrata inesatta. E' noto che il bravo corridore è un militante fra i terziari.

ATLETICA LEGGERA

Un incontro italo-svizzero

ROMA, 30

Secondo notizie non confermate, la Federazione svizzera di atletica leggera avrebbe concluso le trattative con la FIDAL per un incontro da disputarsi a Biella il 13 giugno p. v.

Campionati veneti di pugilato

Organizzati dalla A. S. V. F. « C. Reyer » avranno luogo nella palestra della Misericordia nei giorni di sabato e domenica 3-4 aprile i campionati veneti assoluti di pugilato per l'anno XV.

Alla importante manifestazione hanno già presentata la loro adesione le squadre delle provincie di Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Treviso, Belluno e Rovigo che interverranno, al completo dei loro migliori esponenti, forti di un adeguato allenamento, fra i quali gli olimpionici Bolzan, De March, Paolotti e il campione italiano 1936 Carlo Gilberti.

La riunione riveste un carattere di eccezionale importanza perchè i pugili che si aggiudicheranno il titolo delle rispettive categorie oltrechè ad entrare nella disputa per il campionato italiano, verranno immediatamente prescelti per l'allenamento collegiale di Meina e la relativa selezione in vista dei campionati d'Europa che si svolgeranno a Milano dal 5 al 9 maggio.

Clamoroso pesce d'aprile lanciato in anticipo

GENOVA, 30

Il *Lavoro* di stamane ha pubblicato in prima pagina, con titoli vistosi e lusso di dettagli, un clamoroso pesce di aprile annunciando che ieri mattina a Ovada, nella piazza principale, si era improvvisamente sprigionata una imponente colonna di acqua calda. Nello stesso tempo, a venti chilometri di distanza, ad Acqui, veniva a cessare il getto della famosa acqua bollente. Il pesce di aprile, di carattere idrotellurico, lanciato con un anticipo di 48 ore, ha suscitato svariati commenti.

Plymouth città di corruzione

LONDRA, 30

La città di Plymouth, scrive il corrispondente di un giornale locale, è conosciuta come la « città delle fanciulle corrotte ». Durante gli ultimi dodici mesi vi hanno partorito cinque fanciulle al disotto dei 14 anni. Le fanciulle sono condotte da uomini nelle osterie, e fin qui la polizia non può intervenire, perchè nessuna legge lo vieta. Le fanciulle non potrebbero ricevere nessuna bibita se minori di 18 anni, ma sono gli uomini che ordinano. Si dice che queste tristi condizioni sieno dovute al fatto che le fanciulle di Plymouth non hanno nulla da fare, non esistendo fabbriche nè altri stabilimenti nella città. Inoltre alla domenica i cinematografi, i caffè ed ogni altro luogo di ritrovo sono chiusi. Circa tremila fanciulle, dai 10 ai 20 anni, non fanno altro che passeggiare per le vie principali, e la sorveglianza da parte delle famiglie è molto rilassata. Così si sono sviluppate condizioni che ormai si dichiarano insostenibili.

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra spagnola

Ripetuti attacchi dei rossi

s'infrangono contro la resistenza dei nazionali

Disordini e conflitti nelle file marxiste

PARIGI, 30

Gli attacchi dei rossi si infrangono quotidianamente contro la tenace resistenza dei nazionali. Sono il prodotto della disperata situazione in cui si dibattono i comandi marxisti. E intanto i nazionali rassodano il terreno conquistato e si preparano alle nuove conquiste.

Il comunicato ufficiale del Gran Quartiere Generale dice:

« Armate del nord: *Quinta Divisione nulla da segnalare. Sul fronte della sesta Divisione il nemico ha attaccato a Lorilla, ma è stato violentemente respinto ed ha dovuto abbandonare 39 morti, armi e munizioni ed una grande quantità di materiale non ancora inventariato.*

« Ottava Divisione: *Leggero fuoco di cannoni.*

« Divisione di Avila e di Soria: *Nulla da segnalare.*

Conflitti fra rossi

« Gruppo delle armate di Madrid; *Un attacco nemico su Aravaca è stato respinto rapidamente ed energicamente. I rossi hanno abbandonato sette morti ed alcuni feriti. Qualche ora più tardi hanno scatenato un nuovo attacco che è stato pure respinto. Il nemico ha lasciato sul terreno 40 morti, 37 fucili ed una mitragliatrice.*

« Armate del sud: *Fuoco di fucileria. In tutti i settori numerosi miliziani continuano a presentarsi nelle nostre linee, la maggior parte con le armi* ».

Secondo dichiarazioni fatte da disertori dalle linee marxiste, passati ai nazionali nel settore di Talavera, gravi disordini sono avvenuti a Ciudad Real in seguito alle operazioni per l'arruolamento forzato dei giovani contadini, ribellatisi alle autorità marxiste.

Alcuni profughi hanno riferito che uno scontro sanguinoso si è verificato ieri tra i membri del battaglione "Leoni rossi" e i membri della Brigata internazionale. Una ventina di miliziani rossi sono stati uccisi.

La stazione radio di Barcellona annunzia che un attentato anarchico è stato compiuto contro la vita dell'istruttore militare cecoslovacco Bartin che è stato ferito gravemente.

Intanto è da notare che la moratoria commerciale stabilita per Malaga è stata prorogata, con decreto del Governo di Burgos, fino al venti aprile.

La radio di Siviglia comunica che i rossi continuano a dare false notizie di vittorie; tra esse è da registrarne una relativa al settore di Pozoblanco, dove, in realtà, non hanno conseguito alcun risultato. La città è ora completamente distrutta.

Pozoblanco evacuata

Il corrispondente dell'Havas da Cordova telegrafa stamane:

« I miliziani rossi che sono passati nelle linee nazionali dinanzi a Pozoblanco confermano che il comandante di artiglieria Perez Salas, comandante della guarnigione assediata nella città dai nazionali, è rimasto gravemente ferito da una bomba lanciata dall'aviazione nazionale. I disertori hanno aggiunto che a Pozoblanco nessun borghese è rimasto in città e che la guarnigione rossa ha subito gravi perdite durante i recenti bombardamenti aerei ».

Il corrispondente della stessa Agenzia da Siguenza segnala intanto che sul fronte di Guadalajara si denota una certa attività dell'artiglieria. L'aviazione nazionale non ha cessato di bombardare le retrovie dei rossi in quel settore nella zona compresa fra Guadalajara e Taraceña. Durante un combattimento aereo, gli aviatori nazionali hanno abbattuto due apparecchi nemici.

Si ha intanto da Barcellona che Taradellas, cui, come è noto, è affidato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto, ricevendo ieri sera i giornalisti ha ammesso che la situazione politica in Catalogna è molto delicata e che egli si trova dinanzi a gravi difficoltà per risolvere la crisi. I maggiori ostacoli provengono dagli anarchici i quali pretendono che il potere sia affidato quasi esclusivamente ai rappresentanti dei loro sindacati, mentre Companys vorrebbe che nel Ministero entrassero rappresentanti di tutti i partisti estremisti: comunisti, socialisti, trozkisti e anarchici.

I pastori anglicani in viaggio per la Spagna arrivati a Parigi

PARIGI, 30

La delegazione composta di numerosi membri delle principali chiese britanniche ,incaricata di una inchiesta sulla situazione religiosa in Ispagna, è giunta alle 9.30. Essa è diretta dal decano di Canterbury, dott. Herwett Johnson. La missione ha un carattere strettamente privato. Oltre al dott. Johnson, essa si compone del prof. John Mac Murray, membro della Chiesa presbiteriana, professore di filosofia a Londra, capo di un movimento cristiano di studenti e autore di numerosi libri, fra cui *L'interprete dell'Universo* e *La libertà del Nuovo Mondo;* Kenneth Ingram, appartenente alla Chiesa cattolica inglese, editore di una rivista religiosa e sociale intitolata *The green Quarterly*, conferenziere alla radio di Londra su temi religiosi; David R. Davies, membro della Chiesa non conformista (setta protestante), ex-deputato laburista per il collegio di Hampstead e scrittore e giornalista; signora Monica Whately, consigliere municipale laburista di Londra, facente parte della Chiesa cattolica d'Inghilterra, segretaria del movimento femminista « Six Point Group »; signora Margherita Beer, facente parte della Chiesa cattolica d'Inghilterra e della Società degli amici « Quacqueri », conferenziera pacifista molto conosciuta; signorina Olga Lvartoff, diplomata in teologia, facente parte della Chiesa anglicana e della Gioventù cristiana d'Inghilterra; reverendo Padre Iredell; signorina Anna Laurie, laureata in scienze naturali, membro della Chiesa anglicana, segretaria della Delegazione.

La Commissione si recherà nella Spagna, retta dal governo di Valencia, per vedere se siano state distrutte chiese e soppressi Ordini religiosi.

Il traffico di armi continua a Marsiglia

PARIGI, 30

Il *Petit Parisien* pubblica che malgrado il controllo generale delle coste spagnole debba divenire effettivo solo fra qualche giorno, ciò non ostante la marina francese ha già cominciato ieri il suo compito, prendendo tutte le disposizioni per la sorveglianza delle tre zone ad essa affidate, zone che comprendono complessivamente uno sviluppo di 1400 chilometri di costa.

In contrasto con questa informazione, l'*Echo de Paris* pubblica a sua volta che nel porto di Marsiglia si nota un sempre più intenso traffico di materiale bellico.

La maschera e il volto del fronte popolare francese

PARIGI, 30

Il *Journal des debats* parla di ciò che si vede dietro il sipario del fronte popolare, e scrive tra l'altro: « Il fronte popolare ha le sue giornate di parata, tutto si svolge in discorsi e in cortei. Il Gabinetto Blum si rallegra allora con una rara incoscienza delle sue truppe e dell'ebbrezza che ha loro versato. Questo è l'aspetto esterno della cosa. La realtà è l'azione comunista e il doppio pericolo estero e interno dei conflitti sognati da Mosca. All'esterno l'affare spagnolo rimane un'occasione di torbidi alla quale i comunisti non hanno rinunciato. Basta una falsa manovra perchè gli incidenti assumano una piega più preoccupante. Si è visto recentemente come il Quai d'Orsay può mancare di chiaroveggenza. La diplomazia britannica è fortunatamente più calma e più vigilante. « All'interno — continua il giornale — la campagna sovietica è continua. Per addormentare gli oppositori si ripete che la esperienza Blum è una semplice esperienza di riforme sociali, che il risultato non è conosciuto, che i socialisti fanno la pratica di governo e che l'Esposizione interessa tutti e condurrà alla tregua e forse anche alla prosperità. Non si domanda che di vedere queste cose e non altro.

« Ma vi è dietro il Gabinetto Blum tutta l'organizzazione comunista che pesa già sulla confederazione generale del lavoro e sul Gabinetto Blum stesso. L'affare di Clichy, che è intervenuto dopo il prestito e dopo la famosa promessa di pausa, è stato un segno. E' certo che la Francia non si lascierà bolscevizzare, che le classi rurali e le classi medie tengono nel nostro paese troppo posto per essere senza resistenza delle vittime del bolscevismo. Ma più il tempo passa, più la crisi che libererà il nostro Paese dalla minaccia comunista rischia di essere penosa e non è il Gabinetto Blum di statura tale da scongiurarla ».

Nave inglese fermata dalle navi nazionali

SAINT JEAN DE LUZ, 30

Informano che ieri l'altro il vapore inglese «Magdalena», stazzante 5000 tonellate e proveniente da Goulette nella Tunisia con un carico di minerale, è stato fermato da navi nazionali spagnole a 20 miglia al largo di Santander. Riconosciutane la nazionalità, la nave è stata autorizzata a proseguire la sua rotta ed è attualmente ancora nel porto di

Spagnoli in salvo a Bruxelles

BRUSSELLE, 30

Sono giunti a Brusselle, provenienti dalla Spagna, cento giovani spagnoli che si erano rifugiati nella sede dell'Ambasciata del Belgio a Madrid. I giovani, che saranno ospitati dal governo belga, hanno rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione, perchè sono certi che dieci compatrioti, ai quali il governo rosso ha impedito di lasciare Madrid, pagherebbero con la vita ogni loro indiscrezione.

Il Ministra della Marina francese ispeziona le coste della Francia, della Tunisia e dell'Algeria

PARIGI, 30

Il Ministero della Marina comunica: « Il Ministro della Marina signor Gasnier Duparc, che si reca al Marocco, continua il viaggio di ispezioni lungo le coste di Francia, di Tunisia e Algeria. Si ricorda che il Ministro della Marina, durante i suoi viaggi, strettamente tecnici, si è intrattenuto coi capi della Marina determinando con essi il sistema di difesa delle coste francesi. Il Ministro arriverà a Casablanca domenica 4 aprile e proseguirà quindi per Rabat. Il Ministro si recherà il 6 aprile ad ispezionare Port Lyautey e la base aerea annessa. L'ultima parte del viaggio di studio del Ministro sarà compiuta in aeroplano e terminerà ad Orano ».

La collaborazione militare tra la Russia e la Lituania

VARSAVIA, 30

La stampa polacca mette in rilievo come si stia sviluppando una collaborazione sempre più intensa nel campo militare tra l'U.R.S.S. e la Lituania, collaborazione — afferma il giornale — apertamente diretta contro gli interessi della Polonia. Per iniziativa sovietica e con capitali e specialisti bolscevichi, sorgono continuamente in Lituania nuovi campi di aviazione. Una commissione tecnica bolscevica controlla, riorganizza e dirige gli armamenti e le fortificazioni. Secondo il *Kurier Poranny* la Lituania, mettendosi apertamente al servizio di Mosca, e svolgendo una politica filosovietica, è diventata un elemento perturbatore della pace europea.

Il Primate di Polonia Cardinale Hlond ha intanto diretta una lettera pastorale agli emigrati polacchi in Francia nel Belgio mettendoli in guardia contro l'intensa propaganda bolscevica. Il Cardinale ha ricordato che il comunismo è nemico della religione, della famiglia e della Patria, esorta gli emigrati ad essere degni delle tradizioni della storia e della gloria della cattolica Polonia che si è sempre vigorosamente opposta ad ogni degenerazione barbarica, sia politica che morale.

L'Inghilterra ha da domani una colonia in più

LONDRA, 30

Fra due giorni, il primo aprile, la Gran Bretagna avrà, come è noto, una nuova colonia. Senza pubblicità e naturalmente senza avere interpellato la Società delle Nazioni, il Governo britannico ha trasformato il protettorato di Aden in colonia, con un semplice decreto tenuto dai giornali di Londra gelosamente nascosto. Fino ad ora Aden era un semplice protettorato e gli indigeni nominalmente godevano di qualche diritto. Aden era aggregata, amministrativamente, all'India. Con la costituzione in colonia, Aden avrà un suo governatore civile e un altro militare, « data la sua grande importanza strategica - dice un annuncio semi ufficiale. L'attuale commissario generale sarà governatore della nuova colonia.

Aden è, come si sa, all'estrema punta meridionale dell'Arabia, sul Mar Rosso, e comanda il passaggio attraverso quel mare assieme all'isolotto di Perim, pure nelle mani dell'Inghilterra. Ha circa 50 mila abitanti e si afferma che è la città più torrida del mondo e che il soggiorno a Aden è estremamente pericoloso.

L'arresto d'una spia in Svizzera

BERNA, 30

L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* riferisce dai giornali di Basilea che la polizia di questa città ha arrestato un commesso viaggiatore di 24 anni, che da un mese si dedicava allo spionaggio in danno della Francia per conto di una centrale di spionaggio tedesca residente a Ravensburg nel Württemberg. Egli raccoglieva informazioni sugli aerodromi militari francesi dell'Alsazia e della regione di frontiera franco-svizzera. Si sospetta pure che egli abbia fornito alla medesima centrale informazioni sulla base di aviazione militare svizzera di Diebendorf.

La catastrofe della miniera

I dirigenti accusati di "grave negligenza,,

NUOVA YORK, 30

Le autorità centrali dello Stato della Pennsylvania, alle quali sono stati sottoposti i risultati sull'inchiesta condotta in merito alla sciagura accaduta sabato scorso nella miniera di Kramer, presso Dubois, hanno concluso accusando i dirigenti della miniera di grave negligenza. Una nuova e più approfondita inchiesta è stata iniziata.

Come è già stato pubblicato, due successive esplosioni avevano causato la morte di nove minatori.

Ventotto sciatori jugoslavi travolti da una valanga

BELGRADO, 30

Durante una manifestazione sciistica organizzata dalla Società alpinistica slovena di Trchitch sui monti Caravanchi, un gruppo di 28 sciatori è stato investito da un'enorme valanga.

Mentre 19 di essi sono riusciti a salvarsi, pur riportando ferite più o meno gravi, altri cinque sono rimasti sepolti e finora solo i corpi di due di essi hanno potuto essere ricuperati.

I Ministri militari giapponesi chiedono lo scioglimento della Dieta

TOKIO, 30

Il Ministro della Marina, appoggiato dal Ministro della Guerra, ha chiesto energicamente lo scioglimento della Dieta perchè i partiti fanno ostruzionismo nell'approvazione dei progetti di legge.

Evelyn Sudson è rimasta in aria 20 ore consecutive

NEW YORK, 30

I giornali informano che la giovane stenografa Evelyn Sudson ha battuto il primato mondiale femminile di durata di volo, rimanendo in aria col suo apparecchio per quasi venti ore ed essendo, poi, costretta ad atterrare per un guasto al tubo di rifornimento della benzina. La «stenografa volante» ha dichiarato che, riparata l'avaria, ripeterà il tentativo per migliorare il proprio tempo

Una base aerea a Cipro con aviorimesse sotterranee

CIPRO, 30

Gli inglesi stanno costruendo con grande celerità in quest'isola una base aerea con aviorimesse sotterranee, capace di ospitare almeno cinquanta apparecchi.

Apparecchi italiani sull'aviolinea Praga-Mosca

PRAGA, 30

Gli ambienti aeronautici cecoslovacchi confermano l'intenzione di usare aeroplani italiani per l'esercizio della linea aerea Praga-Mosca.

I laburisti indipendenti contro la II e la III Internazionale

GLASGOW, 30

Violenti critiche sono state messe, alla conferenza del partito laburista indipendente, contro la seconda e la terza internazionale. I delegati rimproverano all'una di avere insufficientemente sostenuto i lavoratori spagnoli e all'altra di aver tradito gli operai. Infine la conferenza ha approvato una mozione che riconosce la necessità di costituire una nuova internazionale operaia che unisca tutte le sezioni realmente rivoluzionarie delle classi lavoratrici. La conferenza ha chiuso i suoi lavori dopo avere approvato una mozione di condanna del riarmo britannico.

I Lindbergh lasciano Rodi

RODI, 30

Proveniente da Aleppo è giunto in volo il colonnello Lindberg con la moglie. Egli ha proseguito oggi per Atene.

Stamattina il Governatore di Rodi conte De Vecchi di Val Cismon ha ricevuto, intrattenendolo in cordiale colloquio, il colonnello Lindberg e la moglie. In giornata il colonnello ha visitato il Museo archeologico e le fortificazioni medioevali e le altre opere e monumenti della città nonchè i dintorni di Rodi, interessandosi vivamente alla storia e alle vicende dell'isola, manifestando la sua ammirazione per le bellezze naturali ed artistiche.

Una filanda riaperta

ALESSANDRIA, 30

Oggi è stata riaperta a Sezzadio uno filanda che occupa 200 operai.

Il Congresso di studi coloniali

Gli importanti argomenti che saranno discussi

ROMA, 30

Al terzo Congresso di studi coloniali, che sarà tenuto a Firenze, sotto l'alto patronato di S. M. il Re Imperatore, dal 12 al 17 aprile, saranno trattate numerose importanti relazioni. Tra le otto sezioni in cui è divisa la materia scientifica, alcune rivestono una importanza eccezionale specialmente nei riguardi dei problemi che si impongono dopo la luminosa vittoria italiana in A. O.

La sezione politica, che è presieduta dal Ministro delle Colonie on. Lessona, tratterà dell'organizzazione dell'Impero, dei problemi del lavoro nel grande quadro dell'organizzazione fascista dell'Impero stesso, dei problemi politici della Libia; in essa sarà altresì esaminata l'importante questione degli studi islamici in relazione alla politica fascista e la questione dei mandati.

Questioni di palpitante interesse verranno sollevate in seno alla sezione giuridica sempre nei riguardi del nuovo Impero. La sezione discuterà argomenti giuridici anche nei confronti della vasta opera compiuta dall'Italia nell'Eritrea, in Somalia e specialmente nella Libia.

La sezione storico-archeologica porterà sul tappeto quanto di più importante è stato fatto nel vasto campo che la interessa, e specialmente nel settore degli studi di archeologia classica, senza dimenticare la storia più recente: quella gloriosa scritta dalle nostre truppe in mezzo secolo di conquista.

Una sezione naturalista-geografica ed una sezione etnografica-filologica-sociologica studieranno gli aspetti delle vaste terre sotto il dominio italiano e le varie popolazioni che le abitano, mentre una sezione demografica-statistica recherà al Congresso il prezioso contributo delle cifre nel campo specialmente degli studi in rapporto alla nostra espansione.

Di particolare interesse saranno gli argomenti compresi nella sezione economica-agraria i cui relatori tratteranno problemi pratici di cultura e commerciali, mentre la sezione patologia-igiene si occuperà delle malattie caratteristiche delle zone tropicali e di quanto ha fatto la scienza medica attraverso le esperienze dei suoi più valorosi esponenti. Fra i relatori figurano uomini politici e nomi noti nel mondo scientifico internazionale.

La Mostra dell'artigianato

Un concorso per mobili

FIRENZE, 30

Allo scopo di dare impulso alla creazione di mobili artistici che non si limitino ad essere la produzione di vecchi tipi sia pure nobilissimi, ma siano invece di inspirazione nuova, è stato bandito in occasione della settima Mostra mercato nazionale dell'artigianato, un concorso per mobili di particolare pregio artistico. Saranno prsentati a questo concorso mobili lavorati ad intaglio, laccati dipinti decorati con applicazioni di avorio, pietre dure, bronzo e simili.

Si vuole con ciò rinvigorire una tradizione che è fra le più nobili del nostro artigianato mobiliero, ma che aveva avuto il torto di cristallizzarsi nella riproduzione dei mobili antichi. I concorrenti dovranno essere architetti e artisti in qualità di progettisti ;artigiani e piccoli industriali a carattere artistico in qualità di progettisti esecutori o di semplici esecutori. Dovranno naturalmente proporsi temi e destinazioni di uso ben definiti tenendo presenti quei caratteri di intimità, di raccoglimento e di spiritualità che sono propri del mobilo artistico. Sono previsti pure premi cospicui che saranno assegnati da una giuria presieduta dal presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani e dell'E.N.A.P.I. on. Buronzo.

Il Tevere nuovamente in piena

ROMA, 30

Il Tevere è nuovamente in piena. Le piogge di questi giorni hanno fatto sì che il livello dell'acqua sia notevolmente salito Il tempo si mantiene piovoso.

Gli scambi italo-danesi

La firma d'un accordo

ROMA, 30

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, e il Ministro di Danimarca in Roma, signor J. C. W. Kruse, hanno firmato oggi un accordo per prorogare al 30 giugno 1937 il modus vivendi italo-danese del 26 ottobre 1936 per regolare gli scambi commerciali tra i due Paesi e i pagamenti relativi.

Starace riceve i dirigenti delle assicurazioni sportive

ROMA, 30

Accompagnati dall'amministratore della C.I.P. del CONI, sono stati ricevuti dal Segretario del P.N.F., presidente della Cassa interna di previdenza, il presidente ed il direttore generale dell'Anonima infortuni che, per conto della cassa stessa, cura la gestione sinistri, e gli hanno presentato il conto gestione e la relazione relativi al secondo esercizio di cassa. Il Segretario del Partito ha preso atto e si è compiaciuto dei risultati raggiunti da questo ente al quale è affidata l'assistenza infortunistica degli sportivi e dei fasci giovanili e GUF.

Giovane infanticida condannata a tre anni

ROMA, 30

Nel dicembre scorso la giovane Provvidenza Correnti, al fine di nascondere le conseguenze di una relazione illecita, ha ucciso, soffocandola, subito dopo il parto, una sua creatura. Rinviata a giudizio, il tribunale l'ha ritenuta colpevole d'infanticidio per causa d'onore e la ha condannata al minimo della pena: tre anni di reclusione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, — N. 12

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

— E il fratello lo amava?

— Lord Reginald ha sempre amato suo fratello minore di un affetto intenso e direi quasi paterno ed ha cercato con le sue premure di compensarlo della freddezza materna. Furono il suo affetto, la sua dolce insistenza, la perseveranza della sua volontà che riuscirono a vincere l'apatia e le paure del fratello, ma ormai era troppo tardi e la vecchia signora s'era chiusa in una ostinata adorazione del suo figliuolo maggiore e nulla, neanche le insistenze del suo prediletto, valsero a convincerla della buona volontà e della lotta combattuta da Lord Arturo; non volle credere, non volle quasi più vederlo. Dopo poco moriva e i due fratelli rimasti soli si legarono di una tenerezza anche maggiore. Lord Reginald si occupava sempre molto di sport ed incoraggiò quanto potè Lord Arturo su quella via; ebbe dei risultati soddisfacenti, ma la passione dei viaggi un giorno lo riprese, partì e stette via quasi un anno; durante questa assenza Lord Arturo si era sposato con Lady Violetta, che amava teneramente. I due sposi vissero sempre in perfetto accordo. E questo che desiderava sapere?

— Questo e vi sono grato di avermelo detto. Voi dunque asserite che gli sposi erano in perfetto accordo?

— Fino a due mesi fa, io posso asserire che era convintissimo di ciò; dopo non so perchè è da allora che io manco dalla villa.

— E un certo Thomas lo conoscete?

— Conosco tutti i camerieri di Villa Harr.

— Va bene, ma di lui che ne pensate?

— Se si toglie che con noi si dava sempre delle arie per via dei suoi lunghi viaggi all'estero, mi parve sempre un brav'uomo. Ora, a pensarci, mi par di ricordare che Lady Harr era poco cordiale con lui, ed era veramente una eccezione poichè è sempre stata molto buona con tutti noi.

Certo i padroni non lo sapevano chè, altrimenti, non avrebbero esitato a licenziarlo. La povera Lady Violetta era abituata a veder ogni suo desiderio soddisfatto con gioia.

— Ma Thomas è il cameriere di Lord Reginald!

— Non importa, anche Lord Reginald è sempre stato molto compiacente e cortese con sua cognata!

— Dove viveva Lord Reginald?

— A villa Harr, il breve tempo che passava a Londra tra un viaggio e l'altro. Quasi sempre pochi giorni, poichè di anno in anno la sua passione per viaggiare si accentuava.

— Bene, bene, mio caro Kid, vi ringrazio della gentile ospitalità e dei consigli preziosi: se venite a Londra non dimenticatemi.

— Grazie mille, ma son troppo vecchio e non credo veramente che ci verrò più.

— Vecchio voi! Dite che non lo volete...

— Eh! vorrei, vorrei..... ma non posso.... — concluse — nè alcuno gli chiese il perchè. Solo quando già aveva il piede sulla predella Bard esclamò:

— Chi l'avrà uccisa? Non avete nessuna idea voi?

La voce di Kid rispose strozzata:

— Che idea vuole che io abbia, signore; io vivo ormai fuori del mondo!

I due risalirono finalmente in automobile e se ne andarono tra un polverone d'inferno. Kid rimase immobile a guardarli finche scomparvero, poi se ne tornò pian piano alla casa; albeggiava.

— Siete contento, chiese l'uomo solo sulla sua porta prima di entrare, a qualcuno ch'egli soltanto vedeva, siete contento? — di lei io non ho parlato.

— Chi l'avrà uccisa? — sentì ripetergli la voce di Bard.

Sì, egli credeva di sapere chi l'aveva uccisa, ma le sue labbra erano cucite con dei fili d'oro, nè mai si sarebbero decise a parlare.

La macchina che portava i due amici floricultori non aveva corso dieci minuti quando giunse al paese che si stendeva con le vie disposte a raggiera tutto intorno alla piazza. Questo con la sua chiesetta e una gaia fontana al centro, aveva un'aria lieta e linda assolutamente invitante. Piacque anche a Bard che vi fermò la sua auto nel mezzo.

— Vorrei una goccia di wisky, poichè son pieno di freddo, annunciò colla sua solita aria tranquilla.

— E dove vuole comperarlo a quest'ora?

— I contadini e i carrettieri son mattinieri, mio caro, vedrete che ci sarà una botteguccia come mi intendo io dove il gin si potrà comperare E infatti scopersero all'angolo della piazza una porta sormontata dall'insegna « Al cavallo volante». Il lampioncino che la illuminava si spegneva nella prima luce dell'alba ma la porta era socchiusa e dall'interno venivano delle voci grosse ed allegre. Enrarono. Una donna serviva dietro al banco dei bicchieri di gin ad alcuni carrettieri con la frusta in mano che chiacchieravano vantando i loro cavalli.

Bard invitò il suo compagno a sedere e ordinò il wisky; la premura che lo aveva fatto brontolare nell'andata ad ogni intoppo lungo la via pareva essere scomparsa, nè ricordava più la promessa fatta a O'Donnel di essere nel suo ufficio alle nove, e che alcune centinaia di chilometri lo dividevano ancora da Londra. I carrettieri usciti, una bella donna chiacchierona e prosperosa si sedette al loro tavolo amichevolmente a conversare e, poichè i forestieri erano rari da quelle parti, chiese notizie di Londra. Ma parlò invece sempre lei e più che chiedere le notizie ne diede e così informò i suoi ascoltatori sul paese, su le campagne, sui raccolti, e quando seppe che i due venivano dalla casa di Kid si profuse in complimenti all'indirizzo del vecchio giardiniere:

— Peccato che sia un po' rospo. Si vede ch'è vissuto a Londra e noi ci tratta un poco da zotici, ma del resto è ben fornito e il suo denaro lo sa spendere bene. Figuratevi che come ieri scrisse a un suo conoscente che voleva comprare della terra qui e come oggi arrivò e comprò il più bel pezzo di terra dei dintorni con la sua casa e pagò in buoni denari contanti e senza lesinare sul prezzo. E' poi caritatevole e aiuta sempre la parrocchia; certo se non lo fa chi può, chi ha i denari alla banca, chi dovrebbe farlo? Signor mio si guadagna bene a fare il giardiniere a Londra a quanto pare!

— E da quanto tempo è qui?

La donna fece i suoi conti e concluse:

— Saran due mesi e qualche giorno.

— Ma con la sua passione londinese immagino che se ne sarà andato di tanto in tanto a fare una corsa alla capitale.

— Ah! no, per questo proprio mai. Da quando è venuto non si si è mosso neppure una volta.

— Ma voi non lo saprete!

— A parte che per andare alla stazione bisogna passarmi davanti, le posso assicurare che il mio maschietto che gli va a portare il latte tutte le sere lo ha sempre trovato in casa ed ha sempre riportato i denari del latte puntualmente. No, no, signore, di questo sono assolutamente sicura concluse un poco risentita che si potesse dubitare delle sue assicurazioni.

Rincuorato dall'alcool Bard parve finalmente pronto a riprendere la guida della sua macchina e salutata la brava donna se ne partì senza far parte a Carlo del sonno che lo aveva preso a quel giungere del primo mattino corroborato dal bicchierino galeotto e certo il suo compagno se avesse potuto averne sospetto si sarebbe affidato con meno tranquillità a quelle mani che reggevano il volante in completa indipendenza dagli occhi e dalla mente del loro proprietario.

Uscirono dal paese accompagnati dal cantar dei galli salutanti il primo raggio di sole.

L'enigma delle piante

Era passata una intera settimana da quella notte fatale, in cui la folgore aveva coperto col suo frastuono il rumore di un colpo più debole, ma ben più terribile, e sul delitto di villa Harr, nulla si era scoperto.

O'Donnel aveva lavorato attivamente, molte volte illuso di tenere in mano finalmente una buona traccia, ma vedendosi sempre al momento buono sciogliersi le fila invano e spezzarsi ogni trama; l'uomo del parco si manteneva sempre e invincibilmente un'ombra fuggitiva sulle ruote di un'automobile fantasma nella notte più buia.

(continua).